Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 1 novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14196

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il discorso dell'on. Fortis

Ci telefonano da Roma, 31:

(*Norsa.*) Non è comune il caso che a un presidente del Consiglio si presenti un'occasione come quella offertasi ieri all'on. Fortis, per esprimere il pensiero del governo, in un ritrovo, al quale partecipino i presidenti delle due Camere e un ragguardevole numero di deputati e di senatori, alla vigilia o quasi della ripresa parlamentare.

A Roma si sapeva del banchetto nel ridotto del Carlo Felice di Genova, e se ne attendeva con qualche curiosità il resoconto nei giornali di questa mattina. La delusione è stata completa, e i giudizi sul fatto compiuto sono molto significanti. L'on. Fortis non ha detto niente. Egli ha confessato apertamente il proprio imbarazzo, asserendo che il Governo si trova sempre impacciato quando deve dire qualche cosa di politico fuori dei momenti in cui è chiamato a parlare.

Così egli si è espresso, secondo uno dei soliti non felici comunicati dell'ufficiosa Stefani.

Nessuno, sia pure tra gli avversari dell'on. Fortis, nega a lui la grande abilità delle improvvisazioni. Nessuno può credere che sia in lui, sinceramente, un imbarazzo dovuto alla condizione dell'ambiente o alla impreparazione, perchè tutti sanno che egli è un virtuoso della parola, e che le difficoltà sono per lui un coefficiente di successo oratorio. Se egli non ha saputo dire nulla, è perchè nulla egli voleva dire.

Troppe volte lo abbiamo visto sorgere dal suo banco di deputato per pronunciare un discorso senza sapere con precisione dove sarebbe andato a parare; troppe volte lo abbiamo sentito approfittare di rumori e di interruzioni di una assemblea imponente, per trovare alla fine, tra mille ostacoli, lo spunto per una chiusa eloquente, per una significante perorazione, perchè sia possibile accogliere per buono il pretesto della impreparazione, per sanare la nullità delle sue dichiarazioni di ieri.

A Montecitorio è parsa una millanteria l'asserzione dell'on. Fortis, che egli possa contare sopra una maggioranza non raccogliticcia, nè invariabile, poichè non si sa concepire quale caratteri di omogeneità e di stabilità egli, che è pure così esperimentato parlamentare, possa attribuire ad una massa, che va da qualche isolato dell'Estrema Sinistra, fino a Cornaggia, e che ha, nel Gabinetto rappresentanti della tinta dell'onorevole Tittoni.

« Si afferma, dice l'onorevole Fortis, che non si è fatto nulla. » E soggiunge egli, in modo assai sbrigativo: « Ciò non è vero! » Infatti il Ministero di Sinistra, che egli presiede, ha pensato prima di tutto e quasi esclusivamente ad aumentare le spese militari.

L'on. Fortis soggiunge ancora, non poter essere nella coscienza del paese, che nulla di buono, il Ministero da lui presieduto saprà fare, ma invece di accennare, anche per sommi capi, ad un programma concreto, egli si trincera dietro la formola che un tempo poteva parere nuova, ma che oramai fu troppe volte ripetuta: Che è vano promettere, e che val meglio operare.

Ma quali saranno, dunque, le opere sue? Se sappiamo ormai tutti che la questione ferroviaria è rimasta al punto in cui la Camera l'ha lasciata in luglio! Se abbiamo sentito affermare dagli ufficiosi, che la riconvocazione della Camera sarà ritardata fino al penultimo dì di novembre, per dare tempo al Governo di studiare i provvedimenti legislativi per la Calabria! Oh quanto studia, questo Ministero!

C'è sempre chi si contenta e gode, di qualunque cosa.

Ed ecco, l'ufficiosa del mezzodì, *La Capitale*, commentare il discorso dell'on. Fortis, con questo periodo gratulatorio:

« L'on. Fortis, con molto garbo ha dimostrato quanto sciocche e vane siano le dicerie di coloro che vanno dicendo che il ministero non ha più, alla Camera, la posizione di prima.

« Ma egli ha pur detto altra cosa importante, ed è che, di maggioranze raccogliticcie non sa che farsene.

« O c'inganniamo, o queste parole chiaramente significano che il ministero, appena aperta la Camera, coglierà la prima occasione per domandare un esplicito voto di fiducia, e farà benissimo, perchè, con esso, finirà tutto il querulo pettegolume di opposizione, e si vedrà che il ministero ha guadagnato non perduto terreno.

« Quanti e quanti, che nel primo tempo erano esitanti o dubbiosi, ora si sono persuasi che la politica del ministero Fortis, è una politica eminentemente nazionale, e la sola che convenga all'Italia, e voteranno volentieri e con coscienza per lui! »

Si può dire e stampare quel che si vuole, ma nessuno riuscirà a sostenere che l'onorevole Fortis abbia saputo e potuto coglier l'occasione del convegno di Genova, per rinsaldare i suoi vincoli con la maggioranza parlamentare.

I commenti che la sua parola ha suscitato a Roma, non sono tali, certamente, da tranquillizzare quegli amici del ministero, che non abbiano l'obbligo di trovare, che meglio di così non la potrebbe andare.

La nuova Russia

Dimostrazioni a Pietroburgo. - Esultanza e dubbi. - Gli ultimi tumulti.

UNA LEZIONE DELLA STORIA

Nella storia moderna della Russia resteranno incancellabili due date: quella del 22 gennaio 1905, quando il popolo fidente ed ingenuo di Pietroburgo fu mitragliato alle porte del palazzo imperiale, e quella del 30 ottobre 1905, quando lo czar, sotto la minaccia della rivoluzione che s'era estesa per tutto lo sterminato impero, ha concesso la Costituzione.

La prima di queste date segna la fine della mutua fiducia fra popolo e sovrano. Per il popolo di Russia, fino al 22 gennaio 1905, la personalità dello czar — pontefice e imperatore — era fuori di ogni discussione.

Lo czar — il *piccolo Padre* — era il rappresentante del *grande Padre*, di Dio in terra, e la colpa di tutti i mali che travagliavano il popolo russo ricadeva sulla burocrazia, sui granduchi, sulla Corte, su tutti, lo czar eccettuato. Gli operai di Mosca erano così convinti di questo, che nella fatale giornata mossero in processione verso il palazzo imperiale di Peterhoff, nella persuasione che lo czar li avrebbe ricevuti, li avrebbe ascoltati e con una parola li avrebbe liberati di tutti i loro mali. La mitraglia uccise per sempre la fede.

Da quel giorno cominciò la vera rivoluzione, la rivoluzione delle idee e delle coscienze.

Il 22 gennaio lo czar od i suoi luogotenenti ordinavano la strage del popolo inerme che domandava poche riforme amministrative; il 30 ottobre lo czar era obbligato dagli eventi a firmare la carta che concedeva la libertà politica a centotrentacinque milioni di russi, che mette fine ad una storia secolare di dispotismo, di arbitrio, di crudeltà.

È questa una grande lezione della storia, dalla quale hanno tutti qualche cosa da imparare, gli umili e i potenti, gli imperatori ed i popoli.

***

Manterrà lo czar la sua parola?

Noi lo crediamo perchè il non mancare è di suo interesse. Infatti col deporre lo scettro di monarca assoluto per diventare il capo di un popolo di cittadini, egli sgrava le sue spalle di una grande responsabilità — quella responsabilità che costò la vita al nonno Alessandro II sfracellato dallo scoppio della bomba, e al padre Alessandro III morto di veleno.

Nicola II avrà il suo gabinetto di ministri responsabili; — e se rispetterà lealmente le sue promesse, potrà dire in ogni occasione: « Delle leggi buone o cattive, del governo retto o no, i ministri sono i soli che devono rispondere davanti ai cittadini. »

Quando la Costituzione sarà in vigore, lo czar potrà dormire i suoi sonni più tranquilli senza che siano turbati da fantasmi paurosi.

Ma guai a lui, se, al pari del Borbone di Napoli, avesse promessa la Costituzione col pensiero di tradirla!

Abbiamo detto prima che la fede dei russi fu spenta dalla mitraglia del gennaio: e la forma del manifesto imperiale conserva ancora l'impronta dell'autocrazia. Ma confidiamo, per evitare altri guai, che lo czar comprenderà che la sua salvezza sta nell'essere leale.

Ed ora tocca al generoso popolo russo di proseguire con costanza sulla via delle riforme civili, per raggiungere i destini a cui è chiamato e di cui si è reso degno per il suo grande coraggio e pel suo lungo martirio.

(Per telegrafo e per telefono.)

Il manifesto dello czar.

Ecco il testo del manifesto col quale lo czar concede la Costituzione:

« Noi Nicola II per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc., dichiariamo a tutti i nostri fedeli sudditi: I torbidi e le agitazioni nelle nostre capitali ed in numerose altre località del nostro impero riempiono il nostro cuore di un grande e penoso dolore. La felicità del Sovrano russo è indissolubilmente legata colla felicità del popolo ed il dolore del popolo è dolore del Sovrano. Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale ed una minaccia per l'integrità e l'unità del nostro impero. L'alto dovere impostoci dalla nostra missione sovrana ci obbliga a cercare con ogni nostra ragione e con ogni nostro potere di affrettare la cessazione di torbidi così pericolosi per lo Stato. Avendo ordinato alle autorità rispettive di procedere con misure atte a evitare manifestazioni dirette o disordini, eccessi e violenze per tutelare le persone tranquille che aspirano alla calma, all'adempimento dei doveri che incombono a ciascuno, noi abbiamo riconosciuto indispensabili per realizzare con successo i provvedimenti generali, tendenti alla pacificazione della vita pubblica, di unificare l'azione del governo superiore e noi imponiamo al governo il dovere di compiere come segue la nostra inflessibile volontà:

« 1.° concedere alla popolazione i fondamenti incrollabili della libertà civile basata sulla reale inviolabilità delle persone, della libertà di coscienza, di parola, di riunione e di associazione.

« 2.° senza sospendere le elezioni antecedentemente ordinate per la composizione della Duma di Stato, chiamare a partecipare alla Duma stessa nella misura del possibile e per quanto lo permetta la brevità del tempo da ora sino alla convocazione della Dnma, le classi del popolo ora completamente private dei diritti elettorali, lasciando in seguito lo svolgimento ulteriore del principio del diritto elettorale generale alle istituzioni legislative ora stabilite.

« 3.° Stabilire come regola immutabile che nessuna legge possa andare in vigore senza l'approvazione della Duma di Stato, e che sia garantita agli eletti del popolo la possibilità di partecipare realmente alla sorveglianza della legalità degli atti delle autorità da noi nominate. Richiamiamo tutti i fedeli figli della Russia a ricordarsi il loro dovere verso la patria e a contribuire alla cessazione di questi inauditi torbidi e ad applicare insieme con noi tutte le loro forze al ristabilimento della calma e della pace sulla terra natale.

« Dato a Peterhof il 17[30 ottobre 1905, medesimo anno del nostro regno.

Firmato: *Nicola II.*

La relazione di Witte.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Il manifesto dello czar è seguito dalla seguente relazione del primo ministro Witte:

« Prescrivendomi di prendere a mia norma quanto precede, V. M. si è degnata di indicarmi l'indirizzo di governo in considerazione dell'attuale stato della Russia. L'agitazione della società russa non è il risultato di parziali imperfezioni del regime sociale governativo o il risultato di azioni organizzate dagli elementi estremi. Le sue radici più profonde hanno origine nella violazione dell'equilibrio delle aspirazioni morali e delle forme esteriori della vita della società russa intellettuale.

« La Russia aspira ai diritti fondamentali sulla libertà civile; il problema più vitale per il Governo consiste nel realizzare prima della sanzione da parte della Duma, tutti gli elementi della libertà civile nella via della elaborazione legislativa normale delle questioni che toccano il pareggiamento davanti alle leggi di tutti i russi, senza distinzione di religione o nazionalità.

« Il secondo problema consiste nella creazione di norme legislative affinchè siano garantiti i benefici della libertà civile politica ed economica, avendo di mira il bene delle masse popolari, sotto la riserva che siano tutelati i diritti civili e materiali di tutti i paesi civili.

« La realizzazione di questi fini non potrà essere immediata, poichè nessnu governo potrebbe improvvisamente preparare 135 milioni di uomini con una vasta amministrazione alla elargizione della libertà.

« In conseguenza è necessario possedere un governo composto omogeneamente e con unità di scopi che abbia cura di applicare praticamente dei principii fondamentali della libertà civile e che dia prova di sincerità e lealtà d'intenzioni.

« Il Governo deve interdirsi qualsiasi ingerenza nelle elezioni della Duma ed imporsi il sincero desiderio dell'applicazione dell'ukase del 25 dicembre 1904. Deve mantenere il prestigio della Duma e la fiducia nei suoi lavori e non deve agire contro le sue decisioni finchè esse non si allontaneranno dalla storica grandezza della Russia, deve identificarsi colle idee della grande maggioranza della società e non farsi eco di gruppi, anche se numerosi, o delle sue frazioni troppo spesso variabili, importa sopratutto realizzare la riforma del Consiglio dell'impero sul principio elettorale. Io credo che nell'azione del potere debbono essere conglobati i seguenti principii:

1.° Lealtà e sincerità nel confermare la libertà data e nello stabilirne la garanzia;

2.° eliminare le leggi di privilegio;

3.° concordia nell'azione di tutti gli organi governativi;

4.° esclusione delle misure repressive contro gli atti che non minacciano manifestamente la Società o lo Stato;

5.° opposizione alle azioni che minacciano manifestamente la Società e lo Stato e ciò appoggiandosi alle leggi e col concorso morale della maggioranza ragionevole della Società.

Conviene aver fede nel tatto politico della Società Russa. È impossibile che essa desideri l'anarchia la quale minaccerebbe, oltre tutti gli orrori della lotta, lo smembramento dell'impero.

Come l'imperatore accordò la costituzione.

Gli scioperanti rifiutano di sottomettersi a Witte. - Una bomba.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(*Goldbacher.*) Un telegramma da Pietroburgo in data del 30 all'*Eclair* reca:

« Eccovi alcuni particolari sul modo del come è nata la costituzione in Russia.

« Ancora ieri dei personaggi di altissima posizione a corte non potevano dire con certezza se oggi il popolo russo sarebbe stato libero. Partendo ieri da Peterhof in battello, Witte aveva detto: « La mia carriera è finita. » Ancora ieri il partito reazionario con alla testa il granduca Nicola Nikolajevich credeva di avere vinto, ed anzi oggi stesso l'imperatore ha ricevuto il conte Ignatieff, al quale ha proposto di creare un ministero reazionario per soffocare la rivoluzione.

« Nello stesso tempo però giungeva allo czar la notizia che anche nell'esercito serpeggiava gravissimo il malcontento, e fu questa notizia che decise lo czar a firmare il documento proclamante la costituzione.

« La firma avvenne alle sei di ieri sera, Il manifesto dello czar dimostra finalmente che la vera situazione interna della Russia è stata compresa dallo czar, ma però il manifesto ha una gravissima mancanza: non contiene neppure una parola di speranza di amnistia per i condannati politici, e perciò le organizzazioni operaie sono irritatissime, ed hanno deciso stasera di non seguire la parola d'ordine data da Witte, e di continuare invece lo sciopero.

« Ieri sera gli scioperanti hanno gettato da una finestra dell'Istituto tecnologico una bomba sopra una pattuglia di cosacchi.

« Parecchi cosacchi rimasero morti sul colpo e parecchi altri feriti. È lecito sperare — continua il corrispondente dell'*Eclair* — che questo errore, di avere omessa l'amnistia nell'ukase dello czar, verrà presto riparato, e che l'indulto verrà accordato a coloro che hanno lottato per i diritti del popolo. »

Un altro telegramma da Pietroburgo allo stesso giornale arrivato ad un'ora di stanotte, dice:

« Il manifesto dello czar è stato affisso soltanto alle 11 di stasera; la città presenta un aspetto singolarissimo. Alcuni, pazzi di gioia, corrono per le strade gridando: « Evviva! evviva! » mentre altri si mostrano irritati per la mancanza dell'indulto. »

Il nuovo Gabinetto.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* così telegrafa:

« È difficile costituire un primo gabinetto in un paese fino a ieri autocrata. Finora Witte non ha ancora scelto il ministro dell'Interno, ma ne ha però in vista uno, il cui nome non è molto noto nè in Inghilterra nè in Europa. Riguardo al ministro delle Finanze, io posso dirvi che l'attuale ministro sarà sostituito dal suo assistente Timiratzoff. »

Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa invece che il nuovo ministro delle Finanze sarà Romanoff (?), il ministro dell'Interno sarà Obolenski, quello dell'Istruzione Pubblica il senatore Koni, quello dei Lavori Pubblici, Ziegler, quello dell'Agricoltura, Kutler.

L'ESULTANZA A PIETROBURGO

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 7.40 pom.:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Regna un grande giubilo. La città assunse un aspetto festoso, che contrasta singolarmente con l'impressione lugubre che le strade e le piazze presentavano nei giorni scorsi.

Un Comitato di cittadini organizzò una imponente manifestazione popolare di esultanza per la vittoria ottenuta, mediante lo sciopero generale politico.

Un immenso corteo con un infinito numero di bandiere rosse si recò dinanzi alla cattedrale di Kasan.

Al passaggio del corteo la popolazione che faceva ala, prorompeva in acclamazioni. Si gridava: *Viva la libertà! Viva la Russia libera! Viva la Costituzione!*

Dalle finestre si sventolavano fazzoletti e bandiere rosse.

La dimostrazione fu commoventissima.

Molti si videro piangere per commozione e gioia insieme ad altri, che non sapevano meglio esprimere la propria esultanza che abbracciando e baciando quanti incontravano.

Si udirono anche degli spari che fecero sussultare per un attimo i cuori, ma oggi erano spari di gioia che esplodevano non già fra gemiti e imprecazioni, come nei giorni del terrore, ma fra grida di tripudio vittorioso.

Soldati e poliziotti facevano il saluto al passaggio trionfale del popolo festeggiante la sua redenzione.

Sulla piazza della cattedrale parlò un ufficiale inneggiando al trionfo della libertà.

Le sue parole suscitarono entusiasmo indescrivibile.

Molti studenti lo baciarono e lo sollevarono sulle spalle.

La moltitudine lo acclamò.

L'accoglienza al manifesto imperiale

Perquisizioni e arresti a Odessa. Conflitti sanguinosi.

Ci telegrafano da Vienna, 31 (ore 7.15 p.):

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: « Gli elementi moderati di tutti i partiti accolgono il manifesto imperiale con entusiasmo. Invece i radicali si mantengono scettici, considerandolo una falsa lusinga per calmare le masse.

« Si temono gravissimi tumulti da parte dei radicali. La situazione continua ad essere estremamente critica.

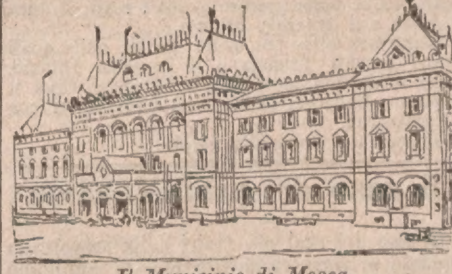
« I tipografi rifiutarono di comporre il manifesto imperiale, che invece fu composto dai soldati.

« Nelle vie regnò tutta la notte grande movimento e vi si udirono manifestazioni di giubilo. »

(Vedere nelle pagine seguenti le ultime notizie.

Gli avvenimenti della Russia

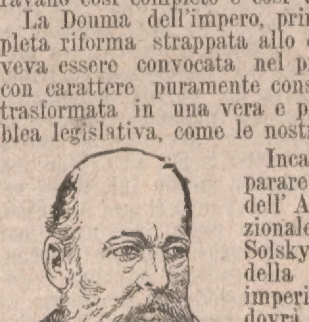
Il merito principale della vittoriosa rivoluzione russa va dato senza dubbio al contegno delle municipalità, prima fra le quali la municipalità di Mosca, la quale non ha esitato a mettersi alla testa del movimento liberale, convocando nei locali stessi del municipio i delegati popolari, i rappresentanti degli zemtvos, della nobiltà, delle società scientifiche, della stampa, di tutti gli elementi insomma che concorsero nella lotta epica contro l'autocrazia.



Il Municipio di Mosca.

Quest'energica attitudine dei Municipii, congiunta alla saggezza veramente meravigliosa di tutti coloro che diressero il grandioso movimento, ha condotto ad un trionfo clamoroso che neppure i più ottimisti speravano così completo e così vicino.

La Douma dell'impero, prima ed incompleta riforma strappata allo czar e che doveva essere convocata nel prossimo mese, con carattere puramente consultivo, viene trasformata in una vera e propria assemblea legislativa, come le nostre d'occidente.



Conte Solsky.

Incaricato di preparare la riunione dell'Assemblea nazionale è il conte Solsky, presidente della Commissione imperiale, il quale dovrà ricominciare da capo i suoi lavori che non miravano da principio che alla riunione della Douma con elettori delle caste privilegiate, e che oggi si trasforma in assemblea legislativa, con diritto di elezione esteso anche alle classi operaie ed ai contadini.

ANTICHITÀ ROMANE

L'ultima scoperta al Foro Romano. — Un mistero tragico.

È stata recentemente annunziata la scoperta di un altro scheletro umano nella valle del Foro: simile scoperta non avrebbe grande importanza per sè stessa, inquantochè, dall'oscura epoca in cui i precursori di Romolo mescolavano le ossa delle tribù indigene con le urne cinerarie degli Ariani conquistatori nel sepolcreto presso il tempio di Antonino, al triste periodo medioevale in cui i degeneri superstiti dei Romani scavavano nicchie sepolcrali nelle massicce mura dei tempii, gli abitanti della città nascosero migliaia di morti in questo fatale lembo di terra.

Il luogo, però, e le condizioni in cui venne scoperta questa lugubre reliquia, e le altre tre che la precedettero, dà al fatto una grandissima importanza storica, e questi quasi informi testimoni accertano con la loro presenza sconosciute o appena sospettate tragedie.

***

Quando fu scoperta l'enorme *massicciata* che serviva di base alla statua equestre di Domiziano, il comm. Boni iniziò degli scavi a lato di essa, con l'intento di accertare fino a qual punto la imponente costruzione fosse stata impiantata nella terra.

Lo scavo assunse ben presto una profondità notevolissima e l'archeologo potè leggere, nei successivi strati che ogni età aveva deposto sugli altri, come pagine d'un libro già letto, la storia delle vicissitudini cui il luogo aveva soggiaciuto.

Apparvero così, sotto il lastricato bizantino, imposto in tardissime età dai decadenti imperatori, gli avanzi dell'era imperiale augustea, le vestigia del periodo repubblicano, e reliquie di enormi muraglie regie, orientate secondo l'antica disposizione del Foro.

Al di sotto era, o almeno si aveva ragione di supporre che fosse, la notte assoluta.

Ad una certa profondità le tracce dell'uomo scompaiono, ed appare il banco argilloso lasciato da un Tevere preistorico che scavò la valle del Foro, travolgendo al mare immensi volumi d'acqua. In questo banco si rinvengono talvolta, come sotto la casa delle Vestali, denti di animali scomparsi e tutto il materiale anonimo che appartiene al dominio del geologo.

Fu fatto tuttavia un saggio di quelle argille nerastre, risalenti all'epoca in cui una gora profonda, comunicante col fiume, stagnava in quella parte, la più bassa della pianura.

E, con grande meraviglia, all'analisi delle argille apparvero piccoli frammenti di legno carbonizzato, indice quasi sicuro che, o sulle sponde della gora, o sulle alture d'onde affluivano le acque, l'uomo aveva portato la fiammeggiante insegna delle sue vittorie, il fuoco.

Più tardi quel misterioso angolo del Foro riservava nuove sorprese.

Uno dopo l'altro, dal pattume in cui erano confitti da secoli, anzi, da millenni, furono estratti tre scheletri, ed ora se ne è scoperto un altro.

Sono scheletri d'uomo, di donna e di bambini, precipitati in quel luogo attraverso le acque che lo coprivano, e sepolti lentamente dalla melma.

Il fatto che essi siano immersi nel limo lacustre, in cui si riconoscono perfino le fibrille microscopiche di pianticelle subacquee, dimostra in modo assoluto che il loro interramento avvenne quando ancora le acque invadevano la parte bassa del Foro: d'altronde l'ipotesi di una forma qualunque di seppellimento è esclusa nel modo più perentorio dagli strati sovrastanti e dall'assoluta mancanza di suppellettile funebre.

Inoltre l'attitudine di queste misteriose creature, dimostra ancora la forma spasmodica nella quale la morte le ha afferrate.

Alcuni hanno ancora le mani ripiegate sul petto e sul volto, come per proteggersi da un offesa, o sprofondando le braccia nella belletta, abbracciando un sostegno che il tempo ha divorato...

Evidentemente questi infelici perirono di una morte violenta, contro la quale lottarono fieramente fino all'ultimo, aggrappandosi con l'energia della disperazione a quanto potevano afferrare.

Forse durante una delle feroci scaramucce impegnate fra i borghi selvaggi che coprivano le alture circostanti, e generarono poscia la città di Roma, una torma d'uomini, di donne, di fanciulli, si precipitò pazza di terrore al piano e si gettò nelle torbide acque, cercando di ripararsi dalle armi degli aggressori; e annegando sotto i colpi in quel tetro pantano.

Il fondo della fossa esplorata è largo pochi metri, e si ha quindi il diritto di supporre che tutto il banco d'argilla che si estende intorno, conservi le tracce di una mostruosa ecatombe.

Nè l'atteggiamento dei corpi è quello abbandonato e quasi cadente delle persone semplicemente annegate Esso anzi, nella sua sinistra eloquenza rivela qualcosa di violento, un antico strazio che urlò parole

---

Appendice del SECOLO 1 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 108

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Eppoi, capirete, non sono a temere, io; non conosco nulla del vostro passato; non so dove abbiate vissuto; la mia indiscrezione non può aver nessuna conseguenza.

— Avete ragione, vi sono momenti in cui il parlare del passato, il farlo rivivere, è d'una dolcezza irresistibile.

— V'ascolto allora.

— La mia storia è semplice e comune. Nell'esordire della carriera fui ricevuto in casa d'una famiglia imparentata colla mia.

« V'incontrai una giovinetta che rappresentava per me, in fatto di bellezza, d'intelligenza, di virtù, l'ideale della perfezione sulla terra.

— Ero ricco ed ella no. L'amai in silenzio per parecchi anni.

— Vi corrispose?

— Lo credetti.

— Perchè, in tal caso, non ebbe luogo il matrimonio?

Alcune lagrime, da lui non potute frenare, bagnarono gli occhi di Pietro; il quale aprì la bocca per continuare il racconto; ma gli fu impossibile pronunziar più una parola.

— È morta! rispose egli alla fine.

— Ah, povero amico, esclamò il marsigliese sinceramente commosso.

D'Antignac lo era ancor più.

— Fu allora che chiesi, egli ripigliò, il trasloco a Madagascar.

« Rimanere nei luoghi in cui avevo amato tanto era per me cosa impossibile.

« Qui la colonia m'interessò moltissimo: poi un giorno mi venne la fantasia di prendere in affitto quest'isoletta, per cacciarvi.

« Vi intrapresi pure qualche coltivazione che m'ha distratto dapprima, poi appassionato.

« Studiai. Poco a poco mi lasciai trascinare dall'ingranaggio, in cui tanti altri furono presi.

« Venne la giubilazione. Sono ricco. In Francia non ho più che qualche lontano parente, persone che non m'ispirano alcun interesse, nessuna simpatia.

« Qui invece ho una famiglia — composta di tutti i poveri negri che m'amano e mi procurano col loro affetto, colla loro fedeltà a tutte prove, le più care soddisfazioni. Ho migliorato il loro stato materiale e morale e sono felici.

« Parecchie volte ho incontrato in giovani francesi della fanteria coloniale persone dotate di qualità rare.

« Mi sono ad essi affezionato, e mi hanno reso, in ordine alla sorveglianza, all'organizzazione, alla contabilità, immensi servigi.

« Ma, quasi tutti, in capo a qualche tempo — settimane, mesi od anni — sono stati presi da una nostalgia invincibile.

« Due fra essi soltanto, più ragionevoli o più filosofi, non avendo famiglia in Francia, hanno compreso i vantaggi della loro situazione e sono rimasti con me.

« Si sono sposati entrambi, uno colla figlia d'un capo custode, l'altro colla figlia d'un colono, una meticcia, ma assai bella e intelligente.

« Tutti e due hanno figli, i quali approfitteranno in larga misura del buon esito della mia carmelitana...

— Formeranno intorno a voi una famiglia?

— È già cosa fatta. Sono pieni di cuore e li amo.

Continuarono fra i due le confidenze, che concernevano tutto, tranne la sola passione provata da Pietro nel passato.

Tali discorsi rapivano il marsigliese.

Ma non c'è cosa buona sulla terra cui presto o tardi non si debba rinunziare.

Una mattina giunse la corrispondenza d'Europa, nella quale Pietro trovò alcune lettere per Mario.

Una fra le altre di Magalì che lo invocava istantemente, che gli diceva come ella attraversasse una grave crisi, ed avesse quindi estremo bisogno del suo intervento e dei suoi consigli.

Ciò bastò a deciderlo immediatamente.

Ma ecco un'altra lettera, in cui Tita, dopo avergli annunziato la morte di Geltrude, lo intrattiene su un affare importantissimo da concludersi in Australia.

— Che fare?

Disse al nuovo amico:

— Ero attratto dal benessere intellettuale e materiale che avete saputo crearvi intorno e che costituisce per me delle vere delizie di Capua.

« Il dovere però mi chiama da due parti diverse.

« Prima di tutto la mia figlioccia ha bisogno di me; fa appello all'amore del suo padrino; ed io quindi mi disposi a lasciare ogni cosa per correrle vicino...

« Senonchè, insieme alla lettera di lei, ne ricevo un'altra, nella quale Roubaud mi invita di recarmi in Australia dove abbiamo considerevoli interessi.

« Ora, siccome non sono molto lontano da quel paese, così mi propongo di soddisfare il desiderio del mio socio.

— Partirete dunque presto?

— Appena avrò terminato i preparativi della partenza, ossia fra due o tre giorni.

« Voglio approfittare della bonaccia che il barometro s'ostina a segnare.

Passarono insieme quasi tutto il tempo che lor rimaneva; poi Mario salpò, non prima d'aver giurato ad Antignac che sarebbe approdato di nuovo nell'isoletta, sia nel suo prossimo viaggio di ritorno a Marsiglia, sia in un'altra occasione.

Numerosi campioni della famosa carmelitana riempivano la stiva della bella nave.

Fouque promise che, non appena gli esperimenti di filatura e tessitura fossero stati fatti da Tita, avrebbe offerto un prezzo di compera per la totalità della raccolta.

Lo stesso prezzo poi avrebbe continuato ove l'affare fosse stato vantaggiosissimo per la casa Roubaud; mentre sarebbe stato diminuito, ove i soci non vi avessero trovato un tornaconto eccezionale.

— C'intenderemo sempre, affermò Pietro.

— Ne sono sicuro, rispose il marsigliese con un'ultima stretta di mano.

All'alba del dì successivo la *Magalì* ripigliava la sua corsa attraverso il mare azzurro e immenso.

Il tempo era superbo, quasi senza vento — ossia ne soffiava quanto appena occorreva per evitare un troppo grave dispendio di carbone.

Mario sul cassero, mentre pigliava il punto, pensava al magnifico affare da lui avviato coll'impegnarsi a comperare la materia tessile che il conte d'Antignac aveva trovata.

Più resistente della canape, aveva una rotondità, un'uguaglianza che ne quintuplicava il valore.

E tutto ciò avrebbe giovato a Magalì, non meno dell'affare che, dietro invito di Roubaud, egli andava a concludere in Australia e che dovea fruttare somme incredibili.

Allora la figlioccia poteva sposare l'uomo della sua scelta.

Se in fondo al cuore della giovane vi era un affetto di cui ella non avea ancora parlato a nessuno, egli, Mario al ritorno del suo viaggio, avrebbe potuto dirle:

— Sei regina e padrona, cara Magalì! I milioni guadagnati per te dai tuoi due padri ti permettono di appagare i tuoi voti, quali essi siano.

Il *Magalì*, il più bel piroscafo mercantile di Marsiglia, il quale avea percorso tutti i mari con Mario Fouque, divenuto un eccellente capitano di lungo corso, munito di tutti i diplomi prescritti, procedeva rapidamente verso l'Australia.

L'atmosfera pura e tranquilla promet-

d'agonia fra questi poveri denti tremuli e candidi, e fu soffocato dal flotto fangoso della palude.

I cranii degli scheletri sono, finora, per quanto ci rivelano le misure antropometriche, da attribuirsi alle popolazioni così dette *Mediterranee* ai Liguri ed ai Siculi che popolavano il litorale italiano prima dell'invasione ariana, e che formano ancora il substrato delle popolazioni meridionali.

Chi sa che questo massacro non abbia segnato la comparsa dei fatali Arii conquistatori nella futura terra di Roma?

Certo, quando esso fu compiuto, poche casupole di stoppie sorgevano sui fianchi dei colli, e le querce ed i lecci delle dirupate alture udirono le ultime urla di dolore passare fra le rame selvagge con lugubre clamore.

Ad un certo punto delle indagini, innanzi agli occhi di chi scruta il passato, sorge un velario di tenebre: oltre un certo limite è una notte quasi sacra, in cui non suonano parole e non splendono luci.

***

Qualcuno ha azzardato l'ipotesi che la presenza di questi scheletri confermi la tanto discussa e negata zuffa fra Romani e Sabini, svoltasi nel Foro.

Ora, senza alcun dubbio, l'antichità di queste salme rimonta a secoli anteriori a tal fatto. Non sarebbe da stupire che esse risalissero oltre il 1300 avanti Cristo, se pure non sono molto più antiche.

Ma la leggenda, se pure il suo contenuto storico non è materialmente accertato, afferma e riassume, sempre, una serie di fatti consimili, di cui è, diremo, l'esponente narrativo.

A noi è rimasta la memoria del conflitto coi Sabini, che forse, nella sua forma presente, è storicamente falso, ma esso contiene tutta la storia dell'accrescimento di questo borgo miserabile, fino alla dignità di città. La violenta spogliazione dei vicini, oggi per la donna, domani per il frumento o per il bestiame, la guerra di vendetta e di difesa, la fusione dei vinti e dei vincitori per quel tramite divino che avviò gli uomini alla fratellanza universale, fondendo in un brivido di immutabile gioia il sangue degli oppressi e degli oppressori; la donna.

Questa lunga storia fu riassunta in una leggenda o storia veridica, allorchè l'ordine dei fatti finiva. Così sempre avviene, ed avvenne anche per la leggenda o storia della semplicità di costumi, riassunta in Cincinnato, allorchè l'aristocrazia agricola dei Romani, all'urto di tempi nuovi, sentì il bisogno di fissare gli esempi delle sue periture virtù.

Ecco ciò che quei quattro lugubri testimoni ci narrano, ecco la verità eterna che lo studioso, come per un incantamento divino, scorge in fondo alle loro pallide e vuote occhiaie.

Luigi Lucatelli.

Nuove scosse e nuove catastrofi

Ci telegrafano da Monteleone 31:

Da ventiquattro ore una pioggia torrenziale produce gravi danni allagando le baracche dalle quali fu asportato il feltro catramato, e rovinando completamente i fabbricati in demolizione.

Quasi ciò non bastasse, alle ore 2.10 vi furono due scosse, una leggera, l'altra fortissima e sussultoria.

Aumenta la desolazione e il terrore della popolazione, la quale sta riparata nei portoni e nei pianterreni.

Ci telegrafano da Monteleone, 31:

Ritorno ora da Sant'Onofrio ove la scossa delle 2 e 10 distrusse due case dei fratelli Defina Pietro e Nicola ferendo gravemente Cugliari Caterina e Raffaela, contadine, e lievemente altre persone.

L'ispettore del ministero, Calvi, e il sottoprefetto Cassone provvederanno subito al ricovero e all'assistenza dei feriti.

Da San Nicola giunge notizia del crollo di una casa lesionata. Rimase ucciso il diciottenne Martini Nicola, contadino, e ferita la madre di lui.

Intanto continua a piovere dirottamente. La popolazione è allarmatissima.

Ci telegrafano da Modica, 31:

Stamattina si scatenò uno spaventoso uragano. L'acqua allagò i negozi, gli uffici pubblici. Ampie striscie di terreni coltivate furono asportate. La lentezza dei lavori di sistemazione aggrava il pericolo destando molto panico nella popolazione.

Ci telefonano da Palmi, 31:

Oggi alle ore 2 si avvertì una sensibile scossa di terremoto. Il frequente ripetersi di nuove scosse, insieme alle pioggie dirotte e ai temporali che continuamente imperversano, gettano la disperazione in queste povere popolazioni.

L'agitazione nei Comuni danneggiati.

Ci telegrafano da Palmi, 31:

Lunedì 6 novembre si riunirà il Comitato permanente di agitazione del Circondario per deliberare circa l'adesione all'agitazione promossa dal Comitato di Catanzaro.

Da fonte ineccepibile apprendo che il Comitato aderirà unanimamente, interpretando i sentimenti di queste popolazioni malcontente degli inadeguati provvedimenti adottati finora dal Governo, il quale dimostra di non avere una visione chiara dei nostri bisogni.

L'allarme a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 31:

Le scosse si susseguono con allarmante crescendo.

Stamane, alle ore 9, una forte scossa sparse un panico indicibile; intanto continua la pioggia e parecchi muri, sia per l'acqua che per le scosse, sono crollati, fortunatamente senza far vittime.

Anche il palazzo della sottoprefettura ebbe gravi danni, tanto da doversi urgentemente provvedere.

L'ispettore del ministero cav. Calvi diede energiche e lodevoli disposizioni, perchè i lavori di restauro e di riattamento delle case procedano con maggiore alacrità.

***

Telegrafano da Monteleone Calabro, 31:

L'Osservatorio comunica che stamane alle 9.2 fu avvertita una scossa di terremoto di terzo grado ondulatoria o sussultoria della durata di due secondi in direzione ovest, nord-ovest.

Telegrafano da Catanzaro, 31:

La scossa di terremoto di ieri fu avvertita anche in provincia e fu preceduta da un acuto sibilo, causando spavento nelle popolazioni, specialmente dei paesi marittimi.

Vi sarebbero un morto e tre feriti in seguito al crollo del pavimento a Sant'Onofrio e a San Nicola da Crissa.

Stanotte alle ore 3 vi fu un'altra lieve scossa.

Il monumento a Nicolò Barabino

Lunedì mattina dopo le 10, il re e la regina col loro seguito si recarono a Sampierdarena per visitare le nuove scuole elementari intitolate a Nicolò Barabino e per assistere allo scoprimento della statua dell'illustre pittore, che ebbe appunto i natali a Sampierdarena.

Nell'ex giardino pubblico dell'Acquasola, dove furono costruite le nuove scuole attendevano le autorità fra le quali si notavano l'on. Graffagni, gli assessori comunali di Genova, Cassanello, Parodi, Costa, Gavolti e Croce, alcuni consiglieri, il questore, il procuratore del re, il sindaco di Sampierdarena ing. Ronco, i ministri Fortis, Mirabello e Ferraris, col prefetto Garrone, la Giunta comunale di Sampierdarena e molta folla.

Appena giunti i reali presero posto sotto il padiglione fronteggiante le nuove scuole, e ad un cenno del re, ed al suono della marcia reale, cadde la tela ricoprente il monumento.

Questo è in bronzo. Ne è autore l'insigne scultore Augusto Rivalta. La statua è riuscita somigliantissima e la posa è delle più indovinate. L'illustre pittore è vestito della *blouse* di lavoro; nella mano sinistra ha la tavolozza e nella destra, il pennello, e il suo atteggiamento è quello di chi sta osservando un quadro al quale lavora.

Cessati gli applausi che salutarono la caduta della tela, parlò il sindaco di Sampierdarena, complimentando i sovrani e ricordando chi fu Nicolò Barabino.

Dopo, venne deposta sul monumento, la splendida corona di bronzo dei ginnasti della *Società Barabino*, e la cerimonia ebbe termine con la presentazione alla regina Elena del nastro tricolore, che essa annodò alla corona.

I REALI A CASERTA

Ci telegrafano da Caserta, 31:

Stamane in perfetto orario col treno delle 8.50 giunsero in Caserta i reali e i principini.

La città era festante e imbandierata.

La stazione era gremita di autorità e di notabilità cittadine.

Vi era pure ad attendere il duca d'Aosta, recatosi appositamente da Napoli ad ossequiare i reali.

Appena giunto il treno, tutti si scoprirono. Scese primo il re, che aiutò a scendere la regina, poi i principini.

Il duca d'Aosta, avvicinatosi, diede il benvenuto ai reali, baciando la mano della regina, la quale gli chiese notizie della duchessa.

Un lungo applauso salutò la regina, quando uscì sul piazzale della ferrovia. La regina ringraziò sorridendo.

Formatosi il corteo, il cavallo del maggiore dei carabinieri Cesaro, comandante la scorta reale, cadde, ma il maggiore tornò senza essersi fatto male, a rimontarlo per seguire la vettura reale, nella quale presero posto i reali, il duca d'Aosta e il generale Brusati.

Seguivano altre tre, nella prima delle quali erano i conti Trigona e il generale Dimaio, nella seconda il conte Daglie, il conte Cito, il capitano Manzoni, nella terza i principini con le istitutrici.

Il corteo si avviò alla reggia.

Il caso del prof. Mondino

È uno dei casi più tipici della prepotenza feudale di certe camarille che si annidano nelle piccole città, ed è una delle più solenni smentite ad una promessa non meno solenne fatta agli insegnanti dal Ministro dell'Istruzione.

Il prof. Mondino, un valoroso insegnante che consacra sè stesso alla scuola e agli studi e l'energia esuberante alla vita pubblica, fondò in Crema, sin dallo scorso anno, la battagliera *Alleanza scolastica*, tra professori e maestri: e l'*Alleanza* contribuì colà alla vittoria dei partiti democratici nell'amministrazione comunale. Nel novembre scorso il professore aveva già avuto tra capo e collo il trasferimento ad Urbino: ma l'ex-ministro Orlando, meglio informato, revocò il decreto. Quest'anno, il prof. Mondino, senza aver chiesto nulla, nè aver mai subito alcuna osservazione sul suo insegnamento o sulla sua condotta, pubblica e privata, è senz'altro traslocato a Sanginesio, in residenza inferiore a Crema, sgradita a lui e lontana da' luoghi dov'egli ha interessi. In Crema egli si è ammogliato e in Crema egli è consigliere comunale ed assessore per l'Istruzione. Se queste e le altre notizie che abbiamo raccolto non soffrono smentite di sorta, si può ritenere o che questo trasferimento sia un capriccio voluttuario della Minerva, oppure, come ritiene la cittadinanza cremasca, una bassa vendetta di coloro che hanno vinto là nelle elezioni politiche, il cui esito fu diverso da quello delle elezioni amministrative.

Il nome del generale Marazzi correva ieri sulle bocche di tutti.

Non insistiamo su tutta l'indegnità di codesta ingiuria al funzionario pubblico e al rappresentante di una cittadinanza: e ragioniamo freddamente sul *diritto* dell'insegnante da una parte e del ministro dall'altra.

Con una circolare del 5 luglio u. s. il ministro Bianchi annunziava che, nelle nomine e nei trasferimenti del prossimo anno scolastico, egli si sarebbe attenuto rigidamente alle norme segnate dalla legge nello stato giuridico, benchè questa non sia ancor sanzionata dalla Camera vitalizia. La legge parla chiaro in proposito: nessuno può essere trasferito se non per sua domanda o per ragioni di servizio. Siccome il prof. Mondino non ha chiesto nulla e non può esser punito perchè non ha commesso nulla di male, rimarrebbero le *ragioni di servizio*. Dicemmo già altra volta, che dentro le pieghe di questa frase maledetta si possono ascondere le peggiori infamie. Comunque sia, queste *ragioni*, dovrebbero esser note, se non ad altri, all'interessato. E il Mondino non ne conosce alcuna nè lieve nè grave.

Il Ministero non ha fatto altro che scambiare due professori tra due residenze: ha mandato il prof. Mondino a Sanginesio e il collega di Sanginesio a Crema: *sic et simpliciter*, come in un giuoco di bussolotti. Per quali *ragioni di servizio*? Mah!

Il vero si è che le *ragioni* non ci sono, e si ricorre al *summum ius*, alla forza o meglio alla violenza, che pur troppo, anche in pieno secolo ventesimo, le autorità governative possono sempre esercitare ed esercitano.

Noi osiamo sperare che il ministro Bianchi sia male informato e comprenda d'essere mal servito. Ed auguriamo che egli ascolti lassù, alla Minerva, il grido di protesta che la popolazione cremasca, con a capo il suo sindaco, elevava nel teatro cittadino, dove s'era accalcato a sentir discorrere di scuola e di problemi scolastici.

E mentre con dolore registriamo il nuovo sopruso, ci sia lecito nel tempo stesso rallegrarci che l'anima del popolo è con i suoi educatori.

Liber.

***

La Confederazione Nazionale delle Federazioni ed Associazioni di impiegati, ha telegrafato all'on. Sacchi:

« Confederazione impiegati prega suo presidente interessarsi vivamente in difesa prof. Ambrogio Mondino trasferito improvvisamente da Crema in odio democrazia cremasca che lo volle consigliere comunale e assessore pubblica istruzione. »

Due gravi, possibili crisi

Ci telefonano da Genova, 31:

(C.) Corre in città con certa insistenza la voce di possibili crisi che sarebbero per scoppiare in seno alla Giunta comunale ed al Consiglio della locale Camera di Commercio.

Ho assunto a fonte autorevolissima informazioni in proposito, ed ecco quanto sono in grado di potervi affermare.

Come vi ho comunicato a suo tempo, il re aveva fatto sapere alle autorità cittadine essere suo desiderio che in occasione della sua venuta a Genova non venissero fatte spese rilevanti per il suo ricevimento, essendo lo scopo della sua visita tutt'affatto speciale.

La Giunta comunale, però, forse per un eccesso di zelo, non credette di prendere in troppa considerazione il desiderio del re, e preparò ai sovrani l'accoglienza che tutti sanno.

Ciò pare abbia messo di malumore il re, che avrebbe manifestato il malcontento in modo abbastanza significante.

Di qui la voce, non senza fondamento, delle dimissioni di parecchi assessori.

Per la Camera di commercio, il malumore avrebbe avuto ragione dal fatto che solo il presidente della Camera stessa fu invitato al ricevimento.

Pare che l'intero Consiglio voglia dimettersi.

Sembra pertanto che vi siano persone, più o meno interessate, che si adoperano per scongiurare questa crisi che, ove non si risolvesse, non mancherebbe di far rumore. Ed infatti, quest'oggi, la Camera di commercio si è recata in delegazione a visitare il presidente del Consiglio all'*Hôtel de Gênes*, e l'on. Fortis si è riservato di restituire la visita.

Come si sa, i componenti il Consiglio della Camera di commercio sono tutti conservatori, e quindi troppo attaccati alla loro carica per andarsene con qualche facilità.

Deve essere solo per questa ragione che non si sono decisi fino ad ora a dare le dimissioni.

Fin da quando fu decisa la destinazione dell'ammiraglio Aubry al comando della squadra di riserva, il ministro Mirabello pensò a trovargli un successore. È però insussistente la voce di un' offerta fatta all'on. Lucifero, per diverse ragioni, prime fra le quali quelle dell'imbarco e quella del non essere stata convalidata la sua elezione che è tuttora *sub judice*.

*** Stamane i ministri Fortis e Mirabello col sottosegretario di Stato on. Fasce e il deputato del Collegio Graffagni, si recarono a Sestri Ponente a visitare gli stabilimenti siderurgici Ansaldo e Odero. Nel ritorno inaugurarono lo stabilimento per la panificazione a Cornigliano e visitarono lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

A mezzogiorno la rappresentanza del Senato, composta degli onorevoli Canonico, Blaserna e barone Di San Giuseppe partì per Roma.

Erano a salutarla alla stazione i senatori Doria e De Mari.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un egregio ufficiale della Marina da guerra, capitano del Genio navale, comandante dei nuovi battelli sommergibili, sarebbe stato comandato per una ventina di giorni agli arresti di rigore sulla nave *Persia* in attesa di ordini ministeriali.

E l'ufficiale — persona superiore ad ogni sospetto — ha dovuto subirsi in santa pace l'oltraggio, in attesa che a palazzo S. Agostino qualcheduno si compiacesse di ordinarne la liberazione.

La causa del grave provvedimento sarebbe da ricercarsi in una denunzia fatta dal Comando del dipartimento marittimo di Spezia, che non trovava più alcuni documenti segreti relativi ai sommergibili stessi, che avrebbero dovuto essere spediti a Venezia e che a Venezia non sono mai arrivati.

Pare che finalmente i documenti siano stati trovati, e il capitano ebbe dopo venti dì la invocata liberazione, naturalmente... senza indennizzo!

Il fatto abbastanza curioso, fa pensare seriamente al modo com'è organizzata questa benedetta marina italiana, come sono organizzati questi benedetti comandi dei dipartimenti marittimi, ove è possibile che un Pozzi qualunque per insipienza degli ufficiali rubi i piani delle riforme della difesa locale di Venezia, dove è possibile che documenti importantissimi relativi al più delicato mezzo di difesa della nostra flotta, possano andar smarriti nel breve viaggio fra Spezia e Venezia, e ritrovati... dopo venti giorni!...

Cose della marina italiana!

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Movimento nelle Intendenze di Finanza.

31 ottobre, *ore 3 pom.* — *(Norsa)*.

È in corso un largo movimento nelle Intendenze di Finanza.

Oltre il collocamento a riposo, con decorrenza dal primo dicembre, dell'intendente di Girgenti, sono in corso i decreti per il collocamento a riposo degli intendenti di Forlì, Treviso, Avellino e Pavia.

Hanno inoltre presentato domanda di collocamento a riposo, quelli di Milano, Perugia, Siracusa, Cosenza, ed uguale domanda sono stati invitati a presentare parecchi altri intendenti, per ragione di età o di salute.

Aubry non si dimette da deputato.

Si smentisce la notizia che l'ammiraglio Aubry intenda dimettersi anche da deputato del collegio di Castellamare di Stabia.

Notizie allarmanti dalla Somalia.

Continuano a giungere da fonte privata notizie allarmanti sulle condizioni interne della Somalia.

Poichè alla Consulta non si smentiscono più le misure atte a ristabilire l'ordine che sarebbero state concordate con l'Inghilterra il Governo avrebbe l'obbligo di chiarire, con un comunicato ufficiale, il vero stato delle cose.

Il silenzio ufficiale lascia supporre che il Governo non sia in grado di sapere la verità se non all'arrivo del comm. Pestalozza a Roma.

Forse allora non se ne dirà nulla per altre ragioni.

Fratellanza franco-italiana.

Dalla Consulta si comunica che il ministro degli Esteri di Francia ha espresso alla nostra ambasciata di Parigi i sentimenti di gratitudine del Governo francese per l'amichevole accoglienza che la squadra ha ricevuto a Genova.

Le suore dell'Immacolata Concezione.

L'*Osservatore Romano* annunzia ufficialmente che le suore infermiere dell'Immacolata Concezione per la conversione dell'India sono state sciolte.

La legge complementare per Roma.

31 ottobre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

L'amministrazione municipale ha presentato al Governo un promemoria, in cui si riassumono i desiderata del Comune, di fronte a quella legge complementare, per Roma, che venne promessa per quest'anno.

La parte più importante, si riferisce al piano regolatore ed ai servizi pubblici.

Sembra che l'amministrazione comunale si sia persuasa della necessità di formulare un programma, che riguardi non solo le esigenze immediate, ma anche le necessità imposte dall'ornamento estetico di una grande capitale. Tali necessità, specie relativamente al rincaro dei fitti, impongono che si estenda l'abitato alla periferia, dove l'amministrazione designerebbe tre nuovi quartieri verso Piazza d'Armi, verso il Policlinico e fuori di Porta San Giovanni.

Il solo quartiere di piazza d'Armi, sarebbe capace di sedicimila abitanti.

Circa i servizi pubblici l'amministrazione espose a grandi linee il relativo ordinamento della forza motrice, asservita a codesti servizi, specialmente a quelli della luce e della trazione.

Seguono poi altri provvedimenti di ordine economico e finanziario, tra cui la revisione delle tariffe daziarie e ferroviarie, per dare a Roma, in modo rispondente alla sua espansione, il trattamento di favore, che già, è adottato per altre grandi città, giacchè sembra che il concetto dell'amministrazione sia questo: Che per procurare al bilancio una certa elasticità, bisogna aumentare anzitutto la ricchezza dei cittadini.

Pel Congresso internazionale postale.

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà un disegno di legge, per domandare i crediti necessari al Congresso internazionale Postale, che si adunerà nella primavera del venturo anno. Si crede che la spesa ammonterà a trecentomila lire.

Ferrovia Lucca-Aulla.

Tra i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, pendono trattative intese a stabilire il piano finanziario per la costruzione della ferrovia Lucca-Aulla.

La Corte dei Conti e le Ferrovie.

Si assicura che tra la Corte dei Conti e la direzione Generale delle Ferrovie di Stato avvengono frequenti scambi di osservazioni che potrebbero finire col degenerare in dissensi veri e propri. La Corte dei Conti, pretende applicare all'esercizio ferroviario i medesimi rigidi criteri burocratici, che essa adopra con altre amministrazioni dello Stato, dimenticando che si trova dinanzi ad un istituto che dovrebbe essere autonomo, e che deve guidarsi con criteri industrialmente larghi.

L'emigrazione al Brasile.

Nel corrente mese, sarà definita la stipulazione dell'accordo per l'emigrazione fra l'Italia ed il Brasile, che consisterebbe, da parte del Brasile, nella pronta promulgazione della promessa legge per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Il crescente successo di

SORRIDENTE!

il libro di novelle di

Riccardo Sonzogno

accolto tanto favorevolmente dalla stampa italiana e estera, ha indotto la **Società Editrice Sonzogno** *a farne una ristampa popolare a* **L. 1**, *che sarà messa in vendita in tutta Italia entro la prossima settimana.*

Per un Istituto di Credito agrario

Telegrafano da Piacenza, 31:

Ebbe luogo alla sede della Federazione italiana dei Consorzi agrari, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti una numerosa assemblea per la costituzione di un nuovo grande istituto di credito agrario.

Vi intervennero circa 200 delegati delle associazioni agrarie, casse di risparmio, istituti popolari e di credito, i deputati Rubini, Fabri, Cipelli, Guerci, Bergamasco, Meritani, Manfredi, Spallanzani, Coppola, Cottafavi e Raineri. Aderirono i ministri Majorana e Nava, molti senatori e deputati e moltissimi presidenti di Banche popolari e di Casse di risparmio, fra cui quella di Milano.

Raineri, relatore, espose le pratiche fatte, specialmente con la Federazione delle Cooperative agrarie di Germania.

L'on. Luzzatti espose il programma del nuovo Istituto, che dovrà sorgere con un capitale di 50 milioni.

L'on. Guerci appoggiò le proposte dell'onorevole Luzzatti.

L'assemblea, unanime, approvò poi il programma della Cassa centrale agraria, riconfermando il comitato presieduto da Luzzatti e dandogli facoltà, occorrendo, di completarsi e promuovere la fondazione dell'istituto.

Il suicidio di un ufficiale di cavalleria.

Ci telegrafano da Verona, 31:

Il tenente del reggimento *Piacenza* cavalleria, Gian Francesco Zini, trentenne, veronese, figlio del nostro ispettore medico municipale, stasera, nella sua scuderia in via Rosa, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Nella trattoria di fronte egli aveva scritto una lettera diretta a Mantova e la consegnò all'ordinanza per farla impostare.

Un'altra lettera gli fu rinvenuta nelle tasche diretta al procuratore del re.

La notizia ha funestato la cittadinanza.

Il contegno e il temperamento del suicida non facevano supporre il disperato proposito.

Era un ottimo giovane, benvoluto al reggimento.

Giorni or sono egli chiese di essere inviato in Africa.

Nel 1897, fuggito in Grecia, aveva preso parte alla guerra nella legione garibaldina e fu ferito a Domokos, mentre combatteva agli ordini di Cipriani.

SCIOPERO DI MURATORI.

Circa duecento muratori addetti ai lavori di ampliamento del cotonificio Turati, a Montoro, scioperarono causa l'assunzione di alcuni lavoratori milanesi con maggiori paghe.

L' audace furto di una cassaforte

Ci telegrafano da Padova, 31:

(Vice.) La scorsa notte audacissimi ladri penetrati nel palazzo del Comando della divisione, attiguo a quello del Comando dei carabinieri, asportarono la cassaforte del peso di settanta chilogrammi contenente circa quattromila lire e medaglie.

I soldati di piantone nonchè il caporale telefonista che dormiva a tre metri dallo stanzino ove la cassaforte era collocata nulla avvertirono.

Si rinvenne solo una corda penzolante dal poggiolo e stamane si trovò la cassaforte sfasciata in mezzo ai campi vicino al comune di Albignasego.

L'audacia del furto impressionò la cittadinanza.

INVESTITO DA UN TRENO

Ci telefonano da Firenze:

Tra le stazioni di Panicaglia e di Borgo San Lorenzo, sulla linea Marrani-Firenze, il treno viaggiatori 741 investiva il colono Giovanni Pasqualini.

Fermato il treno il Pasqualini venne raccolto gravemente ferito e condotto all'Ospedale.

INCIDENTE MORTALE DI CACCIA.

Presso San Michele a Torri, il negoziante in cereali Giulio Bertini, di 27 anni, mentre andava a caccia, cadde accidentalmente a terra in malo modo. Il fucile che teneva in mano urtò contro un masso.

Un colpo partì, ferendo gravemente al petto il Bertini, che poco dopo cessava di vivere.

L'arresto di un anarchico.

Fu arrestato il fornaio Giuseppe Aiazzo, di anni 23, gerente del periodico anarchico *Il Demolitore*, in seguito a mandato di cattura sotto l'accusa di istigazione al regicidio a mezzo della stampa.

*** Nell'adunanza fra gli aderenti al Comitato pratese per l'impianto di automobili fra Prato e Bologna, fu nominata una Commissione con l'incarico di studiare attentamente il progetto presentato al Comitato bolognese, [...] quale si stabiliva di prendere in un'altra [...] nione definitive decisioni.

Falsi monetari internazionali.

Ci telegrafano da Firenze, 31:

(C.) L'autorità di P. S. mantiene il riserbo più assoluto sulle indagini riferentisi ai complici del falsificatore Campari.

Due funzionari partivano infatti per destinazione ignota.

Credo tuttavia di non andare errato, asserendo che si sono recati a Fabriano e a [...] lica in cui si crede esistessero fabbriche [...] biglietti falsi.

GLI SCIOPERANTI DELLA DITTA SILVESTRI E M[IANI]

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Stamane gli operai licenziati della ditta Silvestri e Miani, tennero una riunione alla Borsa del Lavoro, in seguito alla quale il Consiglio della Lega dei metallurgici, si recò a chiedere l'ausilio della Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro.

Il segretario, Guarino, delegato dalla Commissione esecutiva, fece una dichiarazione [...] la quale disse che la Borsa ora, non può sostenere gli operai, i quali pregiudicarono la loro causa usando metodi che furono deplorati. Però la Borsa è aperta a tutti, e gli operai potranno decidere, essi stessi, sulla linea di condotta da tenere.

In seguito a ciò gli operai indissero una nuova riunione per giovedì allo scopo di deliberare in proposito.

Dramma della gelosia.

Un vero dramma della gelosia si [...] Torre del Greco fra due popolane.

Annunziata Vitale, odiava ferocemente [...] Montella, sua rivale in amore.

Stamane, incontratala, dopo breve [...] la uccise con una coltellata al cuore.

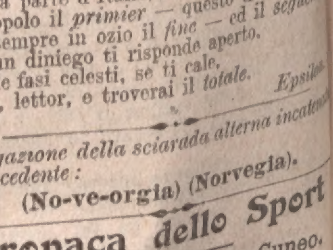
*** Il Vesuvio è sempre in [...] mane fra i molti *sportmens* che [...] zione del cono, vi si recò anche la [...] Sassonia, che si trattenne a lungo [...] cratere.

L'accompagnò, nell'ascensione, il [...] dell'Osservatorio Vesuviano, professor [...] teucci.

Nota satirica del giorno

LA SITUAZIONE IN SOMALIA.

(Dal *Fischietto.*)



Gli ufficiosi la credono tranquillissima. — I pessimisti la vedono bendiversa. — ed il Governo per [...] conto, [...] va [...] quanto [...]

SCIARADA

D'una parte d'Italia, anticamente,
fu popolo il *primier* — questo ti accerto, —
Sta sempre in ozio il *fine* — ed il *seguente*
con un diniego ti risponde aperto.
Tra le fasi celesti, se ti cale,
cerca, lettor, e troverai il *totale*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna incatenata precedente:

(No-ve-orgia) (Norvegia).

Cronaca dello Sport

Il torneo di scherma a Cuneo.

Ci scrivono da *Cuneo*:

Lunedì si ebbero, *fra i maestri, due assalti di classificazione per ogni arma: l'esito si* conoscerà domani. Fra i dilettanti, un assalto di classificazione pure per ogni arma. Poscia, poule di spada e sciabola a tre botte.

Nel pomeriggio, ebbero luogo gli assalti di classificazione fra dilettanti. Bellissimo quello di spada fra il signor Mari di Cuneo e Bonareggi di Cremona. Begli assalti si ebbero fra i signori Ferretti di Cremona e Ristori di Cuneo. Si distinsero anche i signori: Bossi, Folezzani, Viganò, Stresi, Massa, Pasquali, ecc.

La poule di spada fra dilettanti, venne vinta brillantemente dai signori: primo Mauri, secondo Viganò, terzo Pasquali.

Il torneo scacchistico.

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Il torneo scacchistico nazionale terminò coi seguenti risultati:

Primo premio, lire quattrocento e dono reale, vinto dal campione italiano Arturo Reggio di Gorizia, con punti sette e mezzo su dieci.

Secondo premio, lire quattrocento, vinto dall'avv. Luigi Vignoli di Arezzo, con punti sette su dieci.

Terzo premio, lire duecentocinquanta, vinto dal campione fiorentino marchese Rosselli Del Turco di Firenze, con punti sei e mezzo.

Quarto premio, lire centocinquanta, vinto da Costantino Passera di Roma con punti sei su dieci.

Oggi nei locali dell' Accademia, al Gambrinus, venne offerto un pranzo ai giuocatori di fuori.

La caccia nelle riserve.

Presso Sansepolcro nella magnifica riserva dell'on. Collacchioni — in poche giornate di caccia — una comitiva di cacciatori, capitanata dal Collacchioni stesso ha ucciso 199 starne, [...] lepri e 90 uccelli rari.

Gare di tiro alla pistola.

Il 5 prossimo corrente, al poligono della Fortezza avrà luogo una gara di tiro alla pistola per gli ufficiali del nostro presidio.

NECROLOGIO

A Chiesanuova (Brescia) la nobile signora Laura Majer-Conter.

A Montecchio di Rosciate (Bergamo) la signora Carolina Guerinoni-De Capitani.

A Termini Imerese Gabriele Castiglia, ingegnere presso l'ufficio tecnico di Catania.

A Udine la signora Maria Pittorito-Ta[...]

---

teva una traversata eccezionale; ma ad un tratto, la sera del secondo giorno, senza che alcun incidente potesse giustificarlo, si produsse un avvenimento inaspettato.

Consultato quasi macchinalmente il barometro, Mario, infatti, impallidì, per averlo visto sceso in modo allarmante.

Il marsigliese, chiamato il comandante in seconda, un bravo ed esperto marinaio, gli disse, atterrito:

— Caro Blanc, o guardate un po' cosa succede.

L'altro ebbe a provare tosto la medesima impressione.

— Siamo, osservò, nei paraggi delle tempeste improvvise e dei cicloni spaventosi. Stiamo per affrontarne uno. Conviene invigilare con ogni cura.

— E disporre di conseguenza la velatura.

Messisi d'accordo, si separarono per dare i necessari ordini ed occuparsi dei menomi particolari.

Dopo il tramonto il mare appariva verde, sparso a grandi intervalli d'immense macchie nere, lugubri, frangiate in argento.

L'equipaggio lavorò con accanimento, sotto la continua sorveglianza dei due ufficiali.

Si trattava di porre le vele e le sartie in grado di poter resistere ai furiosi assalti che si preparavano.

Mario, che era andato di nuovo a consultare il barometro, constatò, con nuovo sgomento, che, in meno di due ore, s'era abbassato di sei millimetri.

La bufera non era ancora scoppiata, ma la si sentiva imminente, così per l'atmosfera più calda, come per l'anormale calma, e pel silenzio misterioso e tetro.

Scese la notte quando gli ultimi preparativi furono compiuti.

Ad un tratto, in mezzo alle tenebre e allo spavento cagionato dalla terribile situazione, soffiò il vento, furibondo, impetuoso.

Le vele furono ad una ad una staccate, lacerate, divelte.

Per tutta la notte la tempesta infuriò; le raffiche successero alle raffiche.

La *Magali*, come presa da delirio, saliva sulla cima delle onde scatenate, per precipitare negli abissi dalle stesse formati.

All'alba la situazione si palesò terribile; il piroscafo era inclinato fino alle impagliettature, e pareva in procinto di perdere l'equilibrio.

Si vedevano da lungi giungere a corsa i marosi, enormi, i quali poi spazzavano il ponte, travolgendo seco come festuche tutto quanto vi incontravano: corde di ricambio arrotolate, assi, ponti ed anche alberi.

L'intero equipaggio, capi e marinai, lottava con un coraggio incomparabile.

Per eseguire la più piccola manovra bisognava avvinghiarsi a tutto ciò che offriva un qualunque punto d'appoggio.

Il bel piroscafo se ne andava disalberato, contorcendosi, scricchiolando, mandando rumori profondi e sinistri come gemiti di morte.

— Siamo perduti, temo!... mormorò Mario.

— Per lo meno ci troviamo in un grave pericolo, rispose Blanc. Mi sembra però che, invece di rimanere in panna, sarebbe preferibile spiegare tutto il nostro coraggio e fuggire dinanzi al ciclone.

— È pericoloso.

— Lo so; ma siamo in una situazione mortale. Un nonnulla può farci sommergere.

I due uomini comandarono certe manovre, che rimasero ahimè! senza risultato.

La *Magali*, china sul fianco, pareva aver perduto tutte quante le proprie forze.

Le onde stesse, domate da un vento quale Mario non avea mai visto il somigliante, erano per così dire prostrate, quasi piane, ruggenti bensì ancora, ma incapaci, sembrava, di scatenarsi nuovamente.

Si sarebbe detto che qualche catastrofe sottomarina si stesse preparando, la quale dovesse da un momento all'altro inghiottire ogni cosa.

Finalmente, grazie all'elica messa in moto in un momento opportuno, e mentre fra le sartie scoppiavano tetri fischi, il bastimento si drizzò e si mise a girare su sè stesso, dapprima, poi si slanciò diritto dinanzi a sè come una bestia inseguita, in preda al terrore e all'ira.

Le vele non esistevano più.

Gli alberi, sconnessi, traballanti, non potevano nè aiutarlo, nè arrestarlo; ma esso correva, sempre, divorava lo spazio, usciva da una corrente per incappare in un'altra, alle volte girava su sè stesso, ma il vento che lo investiva di poppa costringerlo a ripigliar la corsa sfrenata.

Passò la notte; il giorno spuntò.

Dove ci si trovava?

Impossibile saperlo.

Non v'erano più a bordo nè bussola, nè istrumenti d'alcuna specie — tutto era stato spezzato, travolto dalle onde, distrutto!

Se si fosse incontrato un qualche scoglio a fior d'acqua, tutte quelle vite umane sarebbero state in pochi secondi inghiottite.

Fouque, conscio della propria responsabilità, passò le ore più crudeli della sua vita.

Il vento finalmente si quetò, ma il mare muggiva ancora, era tutto agitato.

Ansioso pei terribili pericoli da cui era minacciato il suo equipaggio, il povero marsigliese rimaneva cupo, taciturno, sordo alle parole d'incoraggiamento, bisbigliategli all'orecchio dal suo secondo, più agguerrito o più filosofo.

Non sperava più nè un soccorso, nè un miglioramento a simile stato.

Calò di nuovo la sera.

Ci si rimise in panna: ossia senza vele, senza vapore, senza mezzi di sapere il punto dove ci si trovava, si rimaneva immobili più che fosse possibile.

Ad un tratto, nelle tenebre, spuntò, lontano, una luce bianchissima, abbagliante, priva di raggi, di scintillio.

Un canocchiale, per stranissimo caso, era solo sfuggito all'uragano.

Era stato scoperto da Mario, durante il giorno, sotto un mucchio d'oggetti spezzati e gettati in un angolo.

Se n'era impadronito.

Ora lo puntava su quella luce straordinaria e subito, pallido come un morto, esclamò, rivolgendosi al comandante in seconda:

— Guardate Blanc, siamo dirimpetto a qualche continente.

L'altro trasalì e, pallido non meno del suo superiore, chiese:

— Un continente? Da che lo arguite, capitano?

— Guardate, ripeto. Là, in questa direzione, vedo chiaramente una luce e[let]trica.

Nel dir ciò porse il cannocchiale al secondo, il quale a sua volta puntatolo guardò.

Gli tremava la mano.

Abbassò l'istrumento, per asciugare le lenti che gli parevano offuscate.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici.

Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice **Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Alla Camera dei deputati.

La proposta di revisione della Costituzione.

Parigi, 31. — *(Goldbacher).* Come era stato annunnciato, oggi il deputato nazionalista Gauthier presentò il suo progetto di revisione dell'attuale legge costituzionale.

L'oratore ha sviluppato la sua mozione: secondo lui nessuna riforma sarà possibile se non si realizzerà la revisione,

L'esame di questa questione, dice Gauthier, si impone alla vigilia della elezione presidenziale, che verrà fatta da nn'assemblea legislativa, il cui mandato sta per spirare.

Il nostro regime — dice l'oratore — è anarchico e impotente, e il male non risiede nelle persone, ma nelle leggi.

La costituzione del 1875 non garantisce nessuna libertà, nessun diritto primordiale. Il presidente della Repubblica è senza responsabilità e senza potere.

Il corpo elettorale, che lo eleva al seggio è troppo ristretto, e perciò l'elezione del capo dello Stato se ne risente.

Il Congresso non elesse che uomini di merito secondario e mise sempre da parte uomini di valore, come Gambetta, Ferry e Waldek Rousseau.

Vi sono attualmente 50 deputati che sognano di diventare presidente della Repubblica... *(Queste ultime parole vengono accolte da esclamazioni di ilarità dalla Camera.)*

Salis grida: « Ma voi fate un interpellanza sulla politica generale! »

Lasies, nazionalista, grida a Salis: « Ah! voi vi arrabbiate, perchè vorreste diventare presidente della Repubblica. *(Viva ilarità.)*

Gauthier enumera quindi i poteri che la Costituzione conferisce al presidente della Repubblica, poteri che questo alto magistrato non ha quasi mai esercitato.

« Casimir Perrier, continua Gauthier, lo diceva nel suo messaggio, col quale presentava le sue dimissioni:

— Il presidente della Repubblica non ha nè potere di azione nè potere di controllo.

« In un'altra circostanza, Casimir Perier disse che al presidente della Repubblica non resta che il diritto di presiedere alle solennità nazionali. »

Gauthier commenta poi così la vita dei ministri:

« I ministri conducono una vita da galeotto.

« Fin dal mattino del primo giorno che entrano in carica vengono assaliti da una quantità di gente che loro domanda favori, ed essi non hanno più riposo. »

Salis grida: « Questi favori sono per i vostri amici! »

Gauthier continua: « I poveri ministri devono trovarsi poi nel pomeriggio alla Camera, ed alla sera devono partecipare ai banchetti con le tasche piene di decorazioni e con la bocca piena di promesse irrealizzabili.

Rouvier si alza quindi per rispondere a Gauthier.

Il deputato Gauthier — egli esclama — dice cosa ingiusta affermando che il paese è in preda all'anarchia.

Governo e Camera hanno preso ieri misure di conciliazione compatibili soltanto in un paese dove regni la massima concordia, la pace. Come sarebbe possibile procedere alla revisione della Costituzione in un momento, in cui il paese sta per essere chiamato a formulare il proprio voto?

De Dion, nazionalista grida:

« Ma il presidente della repubblica sarà rieletto persette anni.

Rouvier. Credete voi che sia possibile compiere la revisione della costituzione prima del 18 gennaio?

Non sono le leggi costituzionali che hanno bisogno di riforma; sono i costumi politici, è il blocco che bisognerebbe fare, il blocco, non solo delle frazioni dell'opinione pubblica, ma quello di tutti i francesi che vogliono progredire colla democrazia *(Applausi vivissimi).*

La gioia di Déroulède per l'amnistia.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Vienna ha intervistato Paolo Déroulède, che non nascose la gioia che gli cagionava il voto dell'amnistia. « Ritornerò in un'ora in cui credo di poter essere utile alla Francia, e sono felice di aver conservato le mie forze fisiche e morali per impiegarle nella difesa e nel servizio della mia patria. Prima di tutto sono soldato della Francia e servitore della Repubblica. Parto domani sera per Belfort; è colla Lega dei Patrioti che voglio lavorare al bene della patria ».

INGHILTERRA

La spudoratezza di un anarchico milionario.

Londra, 31, *ore 8 pom.* — (B). È terminato ieri sera il processo che l'italiano Parmigiani aveva intentato contro il detective Sweenney per diffamazione, e che vi ho a suo tempo segnalato.

Il caso è uno dei più curiosi capitati dinanzi ai tribunali inglesi.

Qualche mese fa essendosi il *detective* ritirato dalla polizia, pubblicò un libro di memorie in cui parlava del Parmigiani come di un anarchico.

Questi lo querelò e cercò di sostenere che vi era bensì un anarchico Parmigiani, ma che doveva essere un suo fratello. L'equivoco certamente doveva aver luogo per la grande rassomiglianza.

Pare però che questo fantastico fratello non sia mai esistito, o almeno sia morto quando aveva appena due anni. Il fatto sta che le testimonianze e le prove furono così schiaccianti che l'impostura non ebbe l'effetto che il Parmigiani desiderava, quello cioè di riabilitarsi del suo passato e farsi, con questo processo, una specie di verginità borghese.

Il Parmigiani è di Reggio Emilia, ma espatriò giovanissimo. Fu a Cannes, a Genova, a Lione, a Parigi dove si mantenne in relazione con Ravachol ed altri anarchici.

Fu espulso dalla Francia nel 1887 perchè sospetto di avere gettato delle bombe.

Si rifugiò in Inghilterra, venne a Londra, dove con altri anarchici scrisse giornaletti dinamitardi e partecipò alla propaganda attiva.

Nel 1889 le autorità italiane ne domandarono l'estradizione perchè sospetto di essere venuto in Italia e di avere attentato alla vita del giornalista Ceretti.

L'estradizione non venne accordata per mancanza di prove.

Rimesso in libertà egli ebbe la fortuna di impiegarsi presso l'antiquario Marty e più tardi, quando questi morì, di diventare socio d'affari della vedova.

In pochi anni il Parmigiani, che cambiò il nome in quello di Marty diventò uno dei più noti e stimati antiquari di Londra, abbandonando naturalmente al loro destino anarchici e anarchia, attendendo onestamente e tenacemente alla sua collezione di antichità e di opere d'arte, che è una delle più belle esistenti al mondo e che è valutata dagli otto ai 9 milioni di franchi.

Ma il collettore aveva un passato meno prezioso delle antichità, che teneva in negozio, e evidentemente il suo desiderio era quello di cancellarlo e di seppellirlo per sempre.

Di qui l'origine del processo attuale, intentato dal Parmigiani con un'audacia ed una spudoratezza incredibili, e finito, a suo danno, con una piena assoluzione del preteso diffamatore.

GERMANIA

Guglielmo assiste ad una lezione universitaria.

Berlino, 31. — (M.(Stamane l'imperatore assistette all'Università alla prima lezione del professore americano Francis Peabody col cui concorso si inizia uno scambio di professori fra le università tedesche e americane, promosso da Guglielmo.

L'aula era gremita di professori e studenti, membri dell'ambasciata e della colonia americana.

Il professore Peabody trattò il tema degli scambi universitari, riportando l'opinione di Roosevelt favorevole a questa iniziativa e rilevando le somiglianze di carattere fra Roosevelt e Guglielmo.

All'uscita gli studenti fecero una clamorosa dimostrazione all'imperatore.

Grave disastro ferroviario.

Continuano i disastri ferroviari. A Langenhagen (Hannover) ha avuto luogo stamane uno scontro fra un treno merci e un treno viaggiatori. Una macchina rinculò, penetrando nella prima carrozza viaggiatori, sprizzando acqua bollente. Vi furono tre morti schiacciati e bruciati e quattro gravemente feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'anniversario dei fatti di Innsbruck.

Vienna, 31. — (W.) Stanotte, trecento studenti italiani, riunitisi, dopo, discussione animatissima decisero di organizzare per l'imminente anniversario dei fatti di Innsbruck, il tre novembre, una manifestazione che rammenti al Governo che gli studenti italiani sono sempre pronti ad affrontare qualunque pericolo quando si tratti di affermare i giusti diritti della nazionalità italiana.

Si rilevò la necessità di ripetere tale manifestazione ad ogni anniversario di quei fatti.

Infine si deliberò di pregare i giornali del regno di non stampare articoli, benchè scritti colle migliori intenzioni che danneggiano la lotta degli italiani in Austria, disapprovandone la tattica, ispirata al motto « Trieste o nulla. »

SPAGNA

Il naufragio del « Cardinal Cisneros »

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Lo *Standard* ha da Murerios:

« Sono giunti qui a bordo del *Finisterre* gli inviati del Governo spagnuolo per tentare di ricuperare, se è possibile, il *Cardinal Cisneros.*

« Il comandante dell'incrociatore affondato, dice che l'incidente è stato causato dall'avere la nave urtato contro gli scogli di Meixido, alle otto e un quarto di sabato mattina con tempo bellissimo.

« Furono sparati dieci colpi di cannone per attirare l'attenzione di qualche nave che avesse potuto in qualche modo venire in soccorso dell'incrociatore pericolante; ma in quindici minuti questi affondò.

« L'equipaggio si comportò valorosamente e salutò dalle scialuppe la nave che lentamente si sommergeva. »

Il nuovo ministero spagnuolo.

Madrid, 31, *ore 6 pom. (Calzado).* Il nuovo ministero è stato costituito ed è identico al vecchio.

Montero Rios ne è presidente.

Ci fu un semplice scambio di portafogli. Gullon è passato agli Esteri, Puiggerven alla Giustizia ed Eguilioz all'Istruzione.

SVIZZERA

Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Berna, 31, *ore 7 pom.* — (C.) La prima lettura del testo e delle tariffe del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria è terminata. Le sedute tecniche sono cominciate e si crede che i negoziati dureranno ancora sei settimane.

LA NUOVA RUSSIA

Il compito del Governo costituzionale — Il rinnovamento delle istituzioni e delle leggi nazionali.

Ci telefonano da Londra, 31:

(Borsa.) Gli eventi hanno dimostrata vera la notizia che vi ho trasmesso ieri mattina del corrispondente del *Daily Telegraph,* e il dottor Dillon può un'altra volta andare orgoglioso di avere preceduto di un giorno tutti i suoi colleghi.

L'autocrazia è battuta e forse già scomparsa nelle ombre del passato; il popolo ha vinto la grande giornata: Ecco, come secondo il corrispondente del *Daily Telegraph,* andarono le cose:

« Ieri mattina il programma era stato accettato, e le sole questioni che rimanevano in sospeso non riguardavano che i particolari della redazione. Il ritardo è stato lungo ed angoscioso, pieno di pericoli, ma la riforma è integrale e reale: inviolabilità delle persone e del domicilio; libertà di stampa, di coscienza, di associazione; abolizione delle misure coercitive, creazione di una vera assemblea rappresentativa sulla base del suffragio universale: e tutte le riforme che vengono da questi santi principii sono accordate solennemente, irrevocabilmente.

« Il regime dello czarismo come l'hanno conosciuto le generazioni presenti, le generazioni che furono, è passato nella storia, ed il popolo russo ha fatto una rivoluzione di nuovo genere e sta per costruire un nuovo Stato.

« Il conte Witte arrivò a Peterhoff alle quattro pomeridiane, e rimase colà fino alle otto, ritornando a Pietroburgo alle nove, ma già fino dalle sei la buona notizia era arrivata per telegrafo.

« La folla che si trovava nelle strade era completamente ignara della gradita sorpresa che le si preparava, e fino alle dieci di sera la notizia non cominciò a essere nota.

« Un ukase col quale si dà l'incarico a Witte di condurre gli affari di Stato finchè il macchinismo del governo non sia completamente costituito, sarà pubblicato, dice il corrispondente, fra due o tre ore insieme al manifesto imperiale e al programma del Governo.

« Il compito del nuovo Governo è estremamente difficile, perchè l'intera struttura sociale e politica, non esclusa una gran parte del codice penale, deve subire grandissimi cambiamenti da un'ora all'altra.

« La legge sopra la stampa, gli statuti religiosi, la legislatura dei passaporti, in una parola ogni cosa deve essere rinnovata, rigenerata immediatamente.

« La prima cura del governo sarà di informare il popolo russo delle riforme che sono state concesse, e di esortarlo di approfittarne immediatamente; quindi è assai probabile che vada in vigore una legge temporanea sulla stampa, fino a che le leggi esistenti siano revocate.

« Si provvederà poi, colla sanzione dello czar, all'abolizione dello stato d'assedio della Russia Europea, ed il Caucaso sarà trattato in modo speciale.

« Dal popolo russo il Governo si aspetterà indubbiamente una pratica ricognizione del fatto che ai diritti corrispondono dei doveri, e che alla libertà deve corrispondere un certo senso di responsabilità; sicuramente il popolo non tradirà questa aspettazione, perchè durante la crisi penosa e pericolosa or ora finita, ha manifestato un controllo sopra sè stesso ed uno spirito di abnegazione che gli hanno guadagnata l'ammirazione del mondo intiero.

Il vincitore.

Witte tornò da Peterhoff stanco e nervoso. È da più di una settimana che le sue facoltà fisiche e mentali sostengono una ben dura prova.

Egli ha sempre dormito poco ed irregolarmente; è stato in piedi tutta la notte dalla domenica al lunedì, fino alle sette del mattino, poi, dopo breve riposo, per tutta la giornata di oggi ha lavorato fino alle nove di sera, ed in questo momento, mentre telegrafo, sta discutendo gli affari di Stato con alcuni suoi colleghi.

Come la notizia fu accolta.

Lo stesso corrispondente del *Daily Telegraph* ci dice che non è ancora possibile dire come la notizia fu accolta, perchè ieri mancavano i giornali.

Questi usciranno forse oggi.

La notizia si sparse per Pietroburgo come una voce, però ovunque è pervenuta, ha prodotto una grande gioia.

Gli studenti che si erano chiusi nel Politecnico, quando ne ebbero sentore, si abbandonarono a grida di entusiasmo e di gioia.

Il corrispondente della *Morning Post* da Pietroburgo dice che nei circoli rivoluzionari la cosa ha prodotto una profonda commozione; alcuni erano del parere che si dovesse mantenere la pressione popolare fino a che il nuovo regime fosse realmente in vigore, altri invece si abbandonavano a nevrotiche manifestazioni di gioia.

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 31:

(Borsa.) — Tutta la stampa inglese si rallegra della vittoria della rivoluzione. Questa vittoria può e non può essere ancora completa, ma è certo che è una grande vittoria, che segnerà una data memorabile nella storia.

Due considerazioni si fanno qui: che la rivoluzione è stata di breve durata, e che l'ultima fase di essa non è stata fortunatamente sanguinosa. La rivoluzione in Francia ed in Italia è durata degli anni. In Russia, è stata questione di pochi mesi. Quest'ultimo atto poi, più che di rivolta, fu di resistenza passiva, ed il suo effetto perciò è stato ancora più efficace.

Il *Times* commenta così il grande avvenimento.

« La lotta fra la volontà del popolo e la volontà dell'autocrazia, presa nella sua aperta manifestazione, quantunque durata a lungo nel silenzio, è finita con una vittoria della libertà, e del progresso, e colla sconfitta della cieca reazione e della irragionevole repressione.

« Lo czar è stato certamente più saggio di molti fra i suoi consiglieri, e la storia può ancora presentarci un Nicola benemerito dei suoi sudditi.

« A lui non è mancato il coraggio di promettere, ora non gli deve mancare il coraggio di operare. »

Il *Times* poi prosegue dicendo che in Russia molti si ricordano che nell'*ukase* del marzo scorso era detto che le basi dell'autocrazia dovevano rimanere irremovibili, e per questo essi dubiteranno un po' delle grandi concessioni attuali, tuttavia — continua il *Times* — il popolo russo ha fatto ora la prova, ed ha visto che con questa prova si ottiene la vittoria, quindi esso non si accontenterà più di concessioni sulla carta, e se la burocrazia che ora è vinta ed in ritirata, dovesse mostrare ancora di rialzare la testa, il popolo russo saprà come sbarargliala completamente.

Il *Times* così conclude il suo articolo: « Sia che la burocrazia sia stata scacciata dalla sua cittadella, o che essa si sia ritirata in una trincea, non si può più tornare ora al vecchio ordine di cose. Dal fermento di queste settimane d'agonia, una nuova Russia è nata! »

Il manifesto dello czar è pure commentato favorevolmente dal *Daily Telegraph* il quale attribuisce la vittoria alla resistenza passiva mostrata dal popolo. « Il popolo — dice il giornale — non si è rivoltato, ha semplicemente sospeso il lavoro e così facendo ha paralizzato la vita del paese.

« I cosacchi avrebbero potuto spegnere nel sangue una insurrezione, ma furono impotenti dinanzi alla sospensione di ogni attività. »

Altri giornali commentano con molta riserva e con un certo pessimismo, più che giustificato del resto, dall'esperienza del passato, e essi dicono in sostanza quanto vi telefonavo ieri mattina, che cioè le nuove concessioni non si dovranno giudicare che dallo spirito col quale saranno applicate.

Quell'infelice espressione con la quale si chiude il preambolo del manifesto dove lo czar accenna alla sua inflessibile volontà, fa credere allo *Standard* che Nicola II non abbia ancora avuto il coraggio di romperla col passato.

Il più pericoloso è che Nicola II abbia a rompere anche questa volta e sue promesse.

« Egli ricorda il nostro Carlo I, osserva il *Daily News,* in quanto che lo czar ha sempre mancato alla sua parola.

I giornali liberali, come il *Morning Leader* temono che il manifesto abbia la conseguenza di dividere il proletariato conciliandone una parte colla burocrazia.

Il *Daily Chronicle* esita a definire il manifesto come una *Magna Charta* costituzionale, ma il più dissidente di tutti è la *Morning Post,* la quale dice che nella storia della rivoluzione russa siamo ora arrivati ad un periodo che si può paragonare alla convocazione degli Stati generali per parte di Luigi XVI.

Nel manifesto si sente ancora dominante lo spirito dell'autocrate.

Le riforme promesse possono essere semplici palliativi.

La *Morning Post* esamina frase per frase il manifesto e trova che c'è poco da rallegrarsi, soprattutto il giornale diffida di Witte che pur essendo un timido liberale non crede nella forma costituzionale.

Ammutinamento di equipaggi.

Assassinio di due ammiragli.

Telegrafano da Parigi, 31:

Un dispaccio da Odessa conferma la voce dell'ammutinamento degli equipaggi della squadra del Mar Nero che avrebbero ucciso gli ammiragli Birilew e Tchuksin.

TIMORI DI NUOVI CONFLITTI.

Il manifesto di risposta dei socialisti — La situazione a Pietroburgo si mantiene grave.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8 pom.:

(Goldbacher.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps,* spedito alle ore 10 di stamane, reca:

« Invece della reazione che si temeva, abbiamo un manifesto che accorda la libertà costituzionale.

Witte stamane ha fatto sventolare dappertutto le bandiere in segno di gioia, ma il popolo che dovrebbe essere felice per la proclamata costituzione e la scomparsa del regime burocratico, si mantiene indifferente e scettico.

La manifestazione violenta di questa notte nel momento in cui il manifesto veniva reso di pubblica ragione, caratterizza lo stato dello spirito pubblico.

L'ondata della rivoluzione si è infranta senza aver potuto spazzare via tutti gli ostacoli, perchè il governo resta in piedi. Lo sciopero non ha raggiunto lo scopo che il popolo sperava, non avendo esso acquistato quel regime che desiderava.

Il manifesto non fa altro che segnare il punto di partenza di una nuova lotta. »

« Oggi comparirà in una edizione speciale di migliaia e migliaia di copie un manifesto del partito socialista democratico che risponde al manifesto dello czar.

Il partito socialista ha risoluto di non far cessare la lotta del proletariato facendo uso pertanto dei nuovi diritti acquistati colla sua energia.

Parecchi *meeting* operai dovranno decidere ora la questione della durata dello sciopero.

« Verrà organizzata una milizia per salvaguardare i diritti conquistati e reclamare l'amnistia.

« Tutto ciò che si può sperare ora è un periodo di calma.

« Oggi fa un tempo splendido; per la prima volta dal principio dello sciopero il sole si è mostrato, come se volesse rianimare il popolo e permettere di sperare in giorni migliori.

« Alcuni gruppi si sono formati attorno al manifesto ufficiale, e leggono anche il programma di Witte, ma gli operai scuotono la testa con aria scoraggiata:

— Noi abbiamo conosciuto le angoscie del dubbio, dicono, ma non saremo certamente noi quelli che potranno trar profitto dalla costituzione.

« Tutto è dato per i borghesi e per i ministri. »

« I giornali non sono ancora comparsi.

« Per una crudele ironia del caso nel momento in cui lo czar firmava il manifesto che metteva fine alla autocrazia si recitavano nelle chiese di Pietroburgo preghiere perchè Dio mantenesse il regime oggi scomparso.

Un altro dispaccio da Pietroburgo al *Temps,* in data d'oggi alle due, reca:

« Una grande folla costituita da operai e da studenti percorre la Prospettiva Newski, sventolando numerose bandiere rosse. La folla grida continuamente: « Viva la rivoluzione. »

« I generali ed i funzionari di polizia che si trovano sul passaggio del corteo vengono obbligati a levarsi il cappello davanti alle bandiere rosse.

« Una grande dimostrazione si sta preparando in questo momento intorno alla Università.

Un terzo dispaccio da Pietroburgo al *Temps,* spedito alle ore tre, dice:

« La bandiera rossa sventola in alto vicino alla croce che sormonta l'università.

« Un' enorme folla occupa quasi per intero la piazza.

« I dimostranti portano la coccarda rossa; alcuni ispettori del popolo si occupano del mantenimento dell'ordine. Non vi è nella piazza nè un agente di polizia nè un soldato.

« Gli oratori, dal balcone che sta al disopra del grande portone dell'Università, pronunciano violenti discorsi!

« Camerati — dicono — andate a gruppi per la città, raccogliete il popolo e venite poi tutti sulla piazza di Kazan; quivi proclameremo le nostre rivendicazioni. »

« Un ufficiale di Marina, che dirige dal balcone i discorsi degli oratori, grida:

« Non avvicinatevi alla caserma dei marinai, poichè i miei camerati hanno deciso di tirare sul popolo. »

Il corrispondente conclude:

« Nel momento in cui attraverso la piazza dell'Università, per recarmi al telegrafo, dimostranti si dirigono verso il palazzo d'Inverno e la fortezza dei santi Pietro e Paolo.

« Si odono canti rivoluzionari. Si teme un sanguinosissimo scontro fra il popolo e la truppa. »

Verso la fine dello sciopero ferroviario.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(W.) I giornali hanno da Varsavia che il ministro delle comunicazioni telegrafò a tutte le direzioni ferroviarie essergli impossibile soddisfare tutte le domande del personale ferroviario riguardo ai diritti politici, ma invece darà soddisfazione a tutte quelle che concernono i loro interessi materiali. Ieri, nel pomeriggio, gli scioperanti devastarono gli uffici di spedizione del giornale *Coniec Perke* che non aderì allo sciopero. Un operaio che portava carboni alla stazione fu ucciso da una revolverata.

A Varsavia la notizia del manifesto imperiale giunse stanotte e si propagò rapidamente.

Si formarono tosto assembramenti, ma la polizia e la truppa li disperse. Il governatore permise ad un solo giornale di fare un'edizione straordinaria.

Oggi la città riprende l'aspetto normale. Molte botteghe sono riaperte; soltanto le grandi fabbriche sono chiuse.

Si crede che domani sarà ripreso il servizio ferroviario.

A Lodz cento soldati che rifiutarono di sparare sulla folla furono arrestati e disarmati.

I gravi fatti di Odessa.

Ad Odessa il governatore fa intercettare tutte le notizie da Pietroburgo.

Il Consiglio comunale deliberò di intervenire corporativamente ai funerali delle vittime di ieri sera.

I cosacchi saccheggiarono le botteghe e i magazzini, maltrattarono i pacifici cittadini.

Tutti i professori e i maestri si dimisero in segno di protesta e lutto per l'uccisione di studenti e scolari da parte della polizia e dei cosacchi.

La rivolta dei marinai.

Si mantiene ostinatamente la voce che gli ammiragli Bírileff e Ciuknin sieno stati uccisi dai marinai rivoltosi.

Lo sciopero delle serve

A Vitebsk scioperarono molte serve malcontente delle mercedi, e molte che non aderirono allo sciopero furono percosse a sangue. Diciotto di esse furono arrestate e condannate a diciotto mesi di carcere e poi al bando.

L'impressione del manifesto a Vienna.

La promulgazione del manifesto dello czar, promettente la Costituzione in Russia, fece buona impressione, quantunque domini ancora un certo scetticismo, giustificato dalle esperienze passate, le quali insegnano che le promesse dello czar vanno accolte con molta riserva.

Alla Borsa, le notizie da Pietroburgo, ebbero tosto l'effetto di far rialzare notevolmente i valori russi.

La *Neue Freie Presse* dice che il manifesto non viene troppo tardi. Però, solo dal modo con cui saranno attuate le promesse, contenutevi, dipenderà se sarà chiuso per sempre, per la Russia il periodo delle convulsioni, del terrore e delle minacce rivoluzionarie.

Per trasportare la famiglia imperiale.

Ci telegrafano da Berlino, 31:

(M.) Sulla spedizione navale tedesca di soccorso a Peterhof si hanno notizie in parte contradditorie.

Ufficiosamente si dice che si tratterebbe solo di ricondurre l'addetto navale tedesco a Pietroburgo, ma nessuno prende sul serio tale spiegazione ufficiosa. Non mai addetto navale avrebbe avuto tanta scorta di naviglio.

È vero che il piccolo incrociatore *Luebeck* rientrò ieri a Kiel, ma si apprende che l'ordine di tenersi pronti a partire per le acque russe, era stato dato anche all'incrociatore *Hamburg* e alla prima divisione delle torpediniere.

Sott'ufficiali e marinai in congedo vennero richiamati telegraficamente. È possibile che il manifesto della costituzione renda ora superflua la spedizione, la quale rimarrebbe sempre di piccante interesse storico.

L'effetto della Costituzione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 7 50 p.

(Morandotti.) L'impressione più evidente del manifesto della Costituzione russa si ebbe in Borsa. Ivi, tutti i titoli russi, bassissimi ieri, rialzarono di colpo del tre, del quattro e persino del dieci per cento.

Anche i titoli tedeschi rialzarono.

I giudizi dei giornali.

Il *Tageblatt* scrive che il manifesto equivale a una dichiarazione di bancarotta dell'assolutismo, ma teme che le buone intenzioni dello czar, non verranno realizzate. Il compito di Witte — dice il giornale — è estremamente difficile. Si tratta di casa nuova giacchè gli uomini della vecchia amministrazione, non sono utilizzabili. Bisognerà, dunque, guardare con qualche scetticismo.

Appendice del SECOLO, 1 novembre 9

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non c'era niente di straordinario, lo comprendeva benissimo, ma si prestavano abbastanza ad essere musicati. E poi, parole ben più insulse avevano ottenuto l'onore della popolarità.

Ma pure, avrebbe proprio voluto levarsene le gambe da quell'impiccio. Prese tutto il suo coraggio colle due mani, e sonò da capo a fondo il valzer, tornando a ripeterlo dalla ripresa, incaponendosi...

— Ah!... esclamò alla fine alzandosi, e sferrando un calcio nel tamburello, che, poveretto, non ce n'aveva nessuna colpa — non riuscirò più a niente di buono quest'oggi!...

Si diede a camminare su e giù per la camera, rabbioso contro sè stesso per quel torpore cerebrale da cui s'era sentito ad un tratto sorpreso ed invaso.

Poi finì col rassegnarsi; prese il cappello e se ne uscì di casa, col fermo proposito di lavorare nella notte per finirla una buona volta con quei benedetti valzer, che ora, dopo l'entusiasmo dei primi giorni di lavoro, gli pesavano sullo stomaco come un macigno.

Se ne andò così gironzolando lungo le banchine, interessandosi ai menomi incidenti, trattenendosi a vedere i lavori sulle ripe.

Osservava i facchini che andavan rotolando barili, i ghiainoli che cribbiavano sabbia, quelli delle barche che scaricavano mercanzie, l'andirivieni pittoresco dei pezzenti che [illegible] alla riva, divertendovisi un mondo.

Il sole, che era sul declinare, lasciava filtrare luminosità abbaglianti tra le foglie degli alberi; e a mano a mano le ombre s'andavano allungando su per le muraglie, e sul selciato.

Si vedevano passare rimorchiatori, che trainavano in lunga fila barconi pesanti, facendo gorgogliar l'acqua alla svolta del fiume, entro cui si rifletteva la loro immagine capovolta; sul ponte delle chiatte si vedevano donne affaccendate ad attizzare il fuoco per la minestra della sera, mentre qualche marmocchio si rincorreva intorno ai casotti dipinti di chiaro.

Sempre così camminando alla ventura, Dayel era arrivato alla punta estrema dell'isola; di là, appoggiato al parapetto contemplava la città rumorosa, da cui gli pareva esser tanto lontano, in quel cantuccio tranquillo, quasi deserto, tanto propizio ai sogni fecondi.

I suoi occhi si trattennero prima sul Palazzo di città, tutto dorato dal sole occiduo; poi sulla massa traforata della cattedrale grigia, Nostra Donna di Parigi, le cui torri, la cui cuspide, parevano tuffarsi in un bagno d'azzurro. E si rievocavano i ricordi, gli entusiasmi provati già sulle meravigliose pagine del poeta, Vittor Hugo, al tempo della sua iniziazione nelle arti sorelle, come giovine cui solo tardi furono spalancate le porte dei capolavori del genio.

Ed insieme a quelle dolci memorie, lo prendeva un senso di rimpianto per le tante belle ore perdute in pratiche che pur erano indispensabili, ma che costituivano altrettanto tempo rubato dalle necessità della vita.

Si scosse lla fine, e riprese la via della città antica, la cui attivitàa in quell'ora quasi crepuscolare, gli era tantocara.

Diede un ultimo sguardo ai vetusti palazzi sulle fondamenta di San Luigi, pensando che gli sarebbe piaciuto rievocare in una serie di fragili pavane le grazie tramontate dei tempi nei quali s'erano innalzate quelle costruzioni; le conversazioni tenui e scintillanti di brio, il tenero sentimentalismo di quell'epoche andate, le arricciature e le acconciature ricercate delle belle dame e dei signori trapassati, che però dovevano tornare a rivivere, quando, assieme alla luce del giorno, si estinguono tutte le moderne laidezze, e s'attenua quel prosaico affarismo che distrugge ogni poesia di ricordo.

Aveva attraversata l'immensa piazza del Mercato degli uccelli, poi, per via d'Arcole tutta lieta di verzura, oltrepassando il muro dell'Hôtel-Dieu, giunse sul piazzale di Nostra Donna, corso per ogni verso da vetture e da passanti che s'affrettavano al lavoro, o ne ritornavano ansiosi di ritrovarsi fra le domestiche pareti.

Un aggruppamento di persone ostruiva lo sbocco dell'angusta via del Chiostro, donde s'espandevano le note d'una romanza, mentre un violino sgradevolmente lamentevole sosteneva la voce del cantore. Dayel potè afferrare qualche parola, e frammezzo ai mille rumori della città laboriosa, riuscì a distinguerne il motivo: era un suo valzer, pubblicato lo scorso anno, e che ora correva le vie con sempre rinnovato successo:

> Su un tappeto di mammole ci siam seduti accanto,
> E, mentre ascoltavam degli augelletti il canto,
> D'una margheritina tu interrogavi il fior...

La canzone fu ripresa in coro da parecchie esili voci di fanciulle; e Dayel si sentì vinto da una profonda commozione davanti a quel fremito d'amore universalmente suscitato dalla sua musica. Egli, che tante volte s'era quasi fatto beffe di quelle composizioncelle senza importanza e senza pretesa, lanciate in mezzo alla folla, ora si sentiva sorpreso e meravigliato osservando come simili frivolezze avessero però la magica potenza di risvegliare le idealità popolari, così come a lieve favilla ben di sovente tien dietro una gran fiamma d'incendio.

Il ritornello si ripeteva ora più largamente, ripreso da forse venti voci, mentre d'attorno la folla si faceva sempre più attenta e numerosa:

> La stagion bella è lesta a tramontare,
> Come son presti i fiori ad avvizzir:
> Un bacio dato non si può ridare,
> E a le carezze seguono i sospir....
> Un bel sogno ho sognato, o mia Signora,
> Ma così breve è l'ora!

Le voci, calde di giovinezza, si smorzavano sul finale, commosse e intenerite.

Adesso l'accompagnatore andava in giro, offrendo: « l'*Ora breve!* — parole e musica! » Si vedevano molte mani protendersi, mani di giovini spose e di fanciulle, che compravano un po' d'ideale: per un'ora, per due soldi.

Dayel non aveva certo sognata per le sue romanze la voga delle strade; quello era un incidente della popolarità e del successo, di cui però non s'offendeva, piuttosto lusingato, anzi, e contento fino ad un senso di intima gioia, per la fuggitiva felicità da lui dispensata.

Fors'anche, quel giorno, nel crepuscolo soffuso di luci azzurre e di ombre grigie, nella calma di quel cantuccio parigino nonostante la prossimità della folla rumorosa, la severa grandiosità del quadro circostante, il gruppo silenzioso al basso dei marmi traforati d'agili ricami, più in su le figure oltre le quali si slanciavano arditamente i doccioni scolpiti — la gioia di quel trionfo della primavera bella, lo avevano disposto ad un arcano desiderio di affettuose carezze, senza che avesse egli stesso potuto comprendere la vera causa di quella sua sentimentale disposizione di spirito.

Dal gruppo degli ascoltatori si staccò un'operaia bionda, avviandosi verso il ponte, la via di Rivoli tumultuosa, lungo la quale l'oscurità sopravvenuta era già rotta da una lunga fila di fiammelle.

Dayel le si mise dietro, attratto e sedotto dalla naturale eleganza del suo incedere, dalla squisita signorilità della figura, da una singolare espressione di malinconia che aveva creduto leggere negli occhi di lei, veduti appena di sfuggita.

(Continua.)

il nuovo stato costituzionale russo. Ad ogni modo, pel momento, il manifesto non mancherà di avere ottimo effetto.

La *Lokal Anzeiger* dice:

« Il popolo tedesco si rallegra del mutamento di cose russe. Tale avvenimento venne consigliato da Guglielmo, fedele amico di Nicola, nell'incontro a Bjoerko.

Le ultime notizie da Varsavia.

Notizie da Varsavia, non lasciano punto scorgere i buoni effetti del manifesto. Oggi, a mezzodì in piena via, il cassiere Klopotousky della fabbrica Vulcano, venne mortalmente ferito a colpi di revolver, da due eleganti signori, e da essi derubato di 16000 rubli. Si tratta di attentato e di furto, a scopo rivoluzionario.

Gli scioperi perdurano nelle ferrovie e nelle fabbriche. I ferrovieri riuniti insistettero sulle speciali domande nazionali dei polacchi. Solo dopo l'approvazione di queste, essi riprenderebbero il lavoro.

Il giubilo di Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 31:

Nella sua seduta di stasera il Municipio, dopo aver udito la lettura del manifesto imperiale, ha deciso di inviare allo czar il telegramma seguente:

« Il Municipio di Pietroburgo accoglie con gioia la notizia tanto attesa della libertà e conta fermamente su un grande e brillante avvenire per la nostra cara patria. Viva l'imperatore di un popolo libero! »

AMERICA

Grosso disastro ferroviario.

Telegrafano da Kansas City, 30:

Le rotaie della ferrovia Atkinson-Topoka-Fanta essendosi distorte presso Kansas, un treno di California che passava colla velocità di 60 miglia all'ora, ha deragliato.

Vi furono tredici persone morte e venticinque ferite.

AFRICA

Una razzia del Mad Mullah.

Telegrafano da Aden:

Il Mad Mullah sarebbe stato segnalato sabato ad Illig ed avrebbe razziato del bestiame presso Ras Hafoun.

Avventure coloniali tedesche.

Telegrafano da Berlino, 31:

Il governatore dell'Africa Orientale tedesca telegrafa in data del 30 corr.:

« Divenne necessario marciare contro il sultano di Makongolo a due ore da Muanza. Il distaccamento inviato contro lui era composto di 12 europei e 24 ascari ed incontrò resistenza.

« Il nemico ebbe 25 morti.

« Il sultano si sarebbe annegato fuggendo. »

ASIA

Grave incidente fra cinesi e americani.

Telegrafano da Shanghai, 30:

L'ammiraglio americano Train, cacciando con suo figlio nel Kuanggai, feriva accidentalmente un cinese. Alcuni contadini disarmarono l'americano, ritennero come ostaggio il figlio dell'ammiraglio e attaccarono la scorta dell'ammiraglio venuta per liberarlo.

Quaranta soldati di fanteria di marina sbarcati furono attaccati dal popolaccio; essi risposero con fuochi di salve.

AUSTRALIA

Cannonate contro gli indigeni alle Nuove Ebridi.

Telegrafano da Melbourne, 30:

Un dispaccio da Noumea dice che la nave inglese *Pegasus* e la nave francese *Meurthe* dovettero tirare cannonate contro gli indigeni di Nevaar (Nuove Ebridi) che si erano ribellati.

Quattro indigeni rimasero morti, parecchi feriti e cinquanta furono fatti prigionieri.

È uscita la 3.ª dispensa dell' **ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

CINQUANTUNESIMA LISTA.

Somma precedente L. 67043 46

Per iniziativa della sezione socialista a Neuchâtel (Svizzera) si costituì un Comitato misto al quale aderirono patrioti di tutti i partiti uniti nel pensiero di soccorrere i calabresi: e raccolsero lire 2649, dalle quali detratte le spese di *réclame*, stampa, giornali ecc. rimane la somma netta trasmessaci dal presidente Antoine Crivelli (Entreprise de Vitrerie) (1) . . . . » 2558 30

Dal Premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano, produttore di Estratti per liquori, per conto dei sottosegnati, prelevamento sugli ordini ricevuti (2): L. 90 —

Impiegati addetti al Servizio Materiale Mobile Ferrovie dello Stato a Firenze avanzo spesa loro recente telegramma devozione-solidarietà al comm. Bianchi L. 2 80

Totale L. 69694 56

(1) Ecco la lista dei principali oblatori: giornale *Feuille d'Airo* de Neuchâtel l. 238 50 — giornale *Suisse Liberale* l. 30 — Pascal Mario l. 100 — Ruos Suchard et C. l. 70 — Albert Petitpierre l. 50 — Duccini Paul et Regis à Couvet l. 158 30 — Guglielmo entreprenuer à Cernier l. 44 — Piola entrep. à Cernier l. 5 — Fontanna entrep. à Anvernier l. 34 50 — Rossetti entrep. à Corcelles l. 18 — Pizzera entrep. à Colombier l. 38 — Pattini Al hôtelier à Boudry l. 23 50 — Magistrini à S.t Blaise l. 8 20 — Sandretti entrep. à Noiraigue l. 27 20 — Forno Frères Noiraigue l. 47 — Mademoiselle Frascotti à Neuchâtel l. 114.

Tutti i membri del comitato avevano delle liste e hanno raccolto il rimanente della somma. Eccone i nomi:

Antonio Crivelli president — Manzini Daniel vice-president — Galli-Ravicini Angelo caissier — Liniger Paul secretaire français — Cagniola Jenaio secretaire italien — Solla R. — Cottino Antonio — Porta Angelo — Palazzi Jean — Zacco Alexandre — Zullo Cosimo — Riclieme Ernest — Visconti Marco — Zaninetti Amedée — Schmid Edouard — Pattini Alexandre — Roncari S. — Drago Antonio.

Inoltre hanno inviato un gran pacco di biancheria, lanerie ed abiti. Lode ai generosi!

(2) L. 1.50 ognuno dai signori: Motta Domingo — Barbera Eugenio — Vellio Ballerini Carlo — Ganelli Luigi — Clary Giovanni — Casazza Vittorio — Marzano Giovanni — Ingoglia Carlo — Zanrè Luigi — Bocca Mario — Carozzi Carlo — Catenacci Umberto — Camellini Giuseppe — Borriello Felice — Ciceri Carlo — Rosato G. B. — Mazzesi Giuliano — Burlando Giuseppe — Sementini Achille — Buttiglione Vincenzo — Musci Vincènzo — Pavia avv. A. — Del Prete avv. Francesco — Bonello Ferdinando — Di Rienzo Giuseppe — Digiacomo Paolo — Bastianelli cav. Oreste — De Noha Felice — Albanese Domenico — Gallucci Giuseppe — Fusconi rag. Aldo — Olmo Alcide — Levi Giuseppe — Milanesi Antonio — Bagnoli Velia — Sacco Luigi — Saioni Adamo — Marchini Cesare — Capo Pasquale — Merlini Giuseppe — Farmacia Chimica Oggero — Faveria Giuseppe — Maestri Francesco — Mariotti Solimani G. — Benvenuti Paolo — Fiore Paolo — Sassi cav. Daniele — Esposito Salvatore. — L. 3 ognuno dai signori: dottor Trivellini Raffaele — Santini Augusto — Jacobucci Enrico — Napolitano Alfredo — Manzone Michele — Imparati Vincenzo.

Al Cimitero Monumentale.

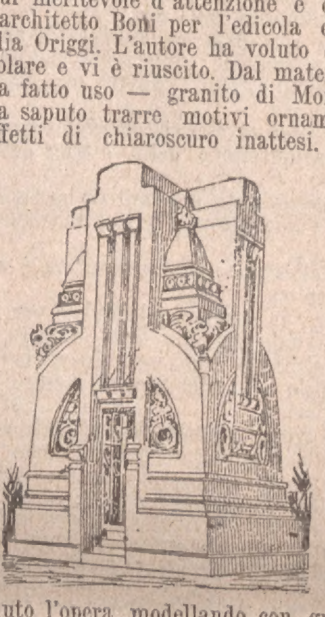
II.

Seguitiamo nella nostra breve rassegna. Chi si reca oggi al Cimitero, e dalle terrazze del Famedio volge lo sguardo alla distesa grigia delle lapidi e dei tempietti che occupano il vasto campo, scorge tosto una delle novità più rilevanti di quest'anno: l'alta piramide della tomba destinata alla famiglia Erba. È costruzione dei due valenti architetti Borsani e Savoldi, i cui nomi insieme associati rammentano molte loro pregevoli opere, sia di restauro, sia di concezione originale.

L'edicola, che non è ancora giunta a compimento, rivela tutte le qualità di studio e d'arte degli autori, i quali hanno avuto agio di tempo e di mezzi per elevare un monumento suntuoso e degno di ammirazione. La piramide cuspidata, il cui marmo rosa di Candoglia è di una gradevole tonalità nella luce scialba di queste giornate piovose, scende nella parte inferiore quasi a trasformarsi, con indovinato modo d'attacco che non urta e non stona, in un tempietto: le linee severe del greco classico sono rilevate da una ricca ornamentazione di stile rinascimento; e la tinta calda della massa combina felicemente col bianco della pietra di Verona, che è adoprata per i prospetti laterali. Lo scultore Butti ha modellato per il timpano del tempietto due simmetriche figure d'angeli oranti verso la croce che sta nel mezzo. In alto, oltre le trifore rettangolari dai tozzi pilastrini scanalati, nei quattro medaglioni, che spiccano uno per lato dell'edificio, si leggono le parole: *Fides — Coelo — Levat Animam.*

L'insieme dà il senso di una concezione armonica e di signorile buon gusto.

Lavoro ideato con criteri ben diversi e pur meritevole d'attenzione è quello dell'architetto Boni per l'edicola della famiglia Origgi. L'autore ha voluto essere singolare e vi è riuscito. Dal materiale, di cui ha fatto uso — granito di Montorfano — ha saputo trarre motivi ornamentali con effetti di chiaroscuro inattesi. La massa grigia, ove son distribuite con sobrietà le specchiature di Bardiglio, senza riuscire pesante, ha realmente l'aspetto severo e grave, che s'addice a un monumento funerario. Lo scultore Grossoni ha compiuto l'opera, modellando con grazia squisita una cancellata, che è stata fusa in bronzo da Giulio Giudici: una soave figura di santa, di forme pure, senza sguaiataggini di stilizzazioni, si drizza in atto di preghiera di tra i crisantemi e le rame del lauro.



E poichè ho accennato al Grossoni, mi piace di rammentare di lui il monumentino Ricordi: un bassorilievo in bronzo, che rappresenta un angelo inginocchiato, di buona fattura indubbiamente, ma non soffuso di quell'aura mistica, che tanto seduce nella figurina del cancello.

L'architetto Paolo Mezzanotte — un giovane — pur facendo abilmente del nuovo, non si è staccato troppo dai motivi tradizionali, nel tratteggiare ed eseguire l'edicola Giudici. Il monumento di granito di Baveno, con fascie di labradorite, e sfondi di rosso di Levanto, è adorno agli spigoli da quattro rami di magnolia, in bronzo, forse un po' troppo appariscenti e di danno all'armonia dell'insieme. L'occhio del visitatore è attratto da un buon mosaico centrale (cespi in fiore intrecciati con cespi appassiti, a indicare il legame spirituale tra i defunti e i vivi che ricordano), eseguito dal Salviati di Venezia su cartone dello stesso architetto, il quale ha pure disegnato l'angelo dalle grandi ali, che campeggia nel bronzo della porta.

Anche lo scultore Carminati ha un angelo nel suo gruppo per la tomba del marchese Silvio Carcano, a far il quale ha avuto per collaboratore l'ingegnere Nava. Si trova in una nicchia del porticato superiore a sinistra di chi entra. Su di un sarcofago di foggia secentesca, poggià una figura di giovine dai vigorosi tratti maschili, con grandi ali luciferesche che spiccano sul fondo a mosaico dorato: una immagine femminile — l'anima — gli fa monile delle sue braccia intorno al collo in confidente atteggiamento che chiede protezione. — Il complesso dell'opera attrae l'attenzione, e mentre ci lascia un po' freddi per il modo con cui è tradotto artisticamente il concetto comune che l'informa, ci riesce tuttavia di grande effetto decorativo.

Una cosa semplice è la tomba Donati, che lo scultore Emilio Quadrelli ha disposto con garbo nel riparto israelitico. Con uno zoccolo di granito, adorno di un fascio di sterpi in bronzo e di cordoni di granito di Biella, ha chiuso un'aiuola quadrata d'edera e d'erba; e sul lato di fondo rispetto a chi guarda ha innalzato una grossa lapide di marmo del Duomo, sfacettata in alto in guisa da accennare ad un sarcofago antico, al basso compita con un fregio ad altorilievo di rose e di papaveri, tratti dal marmo stesso. Il lavoro, in cui si sente l'indirizzo di un fine spirito artistico, richiama alla memoria l'opera dell'architetto Beltrami, che per la tomba Ricordi-Righetti ha anch'egli collocato una lapide di marmo di Candoglia, a sfondo di un'aiuola quadrata. Ma qui gli ornati son di gusto classico, del più puro Rinascimento, con motivi leonardeschi disposti simmetricamente da una parte e dall'altra di una corona, entro la quale spicca il nome della defunta.

Ed anche, per oggi, conviene dir: basta. Pochi altri nuovi monumenti degni di nota restano da descrivere; sarà per domani.

v. s.

La sistemazione ferroviaria a Milano

Le nuove stazioni.

Ci telefonano da Roma:

(Norsa.) In questi giorni, a Roma, una sotto commissione milanese, il direttore generale comm. Bianchi, ed alcuni alti funzionari delle ferrovie dello Stato, hanno tenuto due adunanze per la sistemazione definitiva dei servizi ferroviari a Milano.

Vi fu accordo nell'ammettere la necessità di provvedere a una nuova stazione *di testa* per i viaggiatori, ad una nuova stazione di smistamento, nonchè a due scali merci per il servizio locale, ed alle relative linee di raccordo.

Resta ancora da stabilire il concorso finanziario che il comune di Milano dovrà portare alla grandiosa ed utile impresa.

Secondo il progetto degli uffici tecnici, la stazione viaggiatori sarà costituita da due piani sovrapposti.

In quello inferiore avranno sede gli uffici biglietti, dei bagagli della posta e delle merci a grande velocità. Nel piano superiore invece si svilupperanno il servizio di arrivo e di partenza dei viaggiatori, e tutti i servizi di trazione ed accessorii.

Alla nuova stazione convergeranno le dieci linee che faranno capo a Milano, quando sarà aperta la linea del Sempione. Tale sistema che è in uso negli Stati Uniti, permetterà che il traffico e il movimento si svolgano senza le deplorevoli confusioni attuali, con grande regolarità.

Si calcola che occorreranno dai cinquanta ai sessanta milioni per i lavori che dovrebbero essere eseguiti in cinque o sei anni.

Il Comitato milanese pro-Calabria.

Iersera al Municipio si riunì il Comitato Esecutivo pro-Calabria.

Presiedeva il sindaco senatore Ponti, che propose un voto di plauso all'on. Cornaggia e all'ing. Mazzocchi pel loro viaggio nei luoghi danneggiati.

Il vicepresidente comm. Castiglioni riassunse la situazione finanziaria nelle seguenti cifre:

Introito	L.	1.012.000,00
Spese finora	»	116.000,00
Preventivo per Martirano	»	400.000,00

Il presidente espose poi le nuove proposte, fra le quali quella di provvedere ai Comuni di Ajello, Jaccorso e alla frazione di San Leo, finora non soccorsi da alcun comitato.

Dopo viva discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli Ponti, Cornaggia, Canetta ed i signori Nava, Castiglioni, Ferrari, Maffioli, Bertini, Russo, Miceli, fu deciso in massima di venire in aiuto ai Comuni di Ajello e Jaccorso ed alla frazione di San Leo.

Nella discussione vennero tenute specialmente in considerazione le informazioni del nostro inviato speciale Aristide Polastri, del pubblicista Carlo Russo e quelle del generale Lamberti.

Fu deciso quindi di disporre gli studi opportuni per i provvedimenti da adottare.

Noi siamo lieti di questa deliberazione del Comitato pro-Calabria, che corona degnamente l'opera iniziata a Martirano ed esaudisce i voti del sindaco e di altri cospicui cittadini di Ajello, che ci avevano più volte telegrafato, invocando il fraterno soccorso di Milano.

INSOLVENZE IN BORSA.

Ieri, fine mese, e giorno di liquidazione, tutti gli operatori della Borsa consegnarono i loro stati di compere e vendite di Titoli presso la Stanza di Compensazione che ha la sua sede alla Banca d'Italia.

Ieri adunque, prima delle 2 pom., dovevano essere fatti i pagamenti delle differenze avute nel corso del mese.

Fino da qualche giorno era noto che una ventina di operatori privati non avrebbero fatto onore ai loro impegni, e alla riunione mattinale del nostro mercato finanziario si facevano anche dei nomi di veri borsisti che avrebbero fatto compagnia agli insolventi privati.

Dubitando che il numero possa aumentare nella riunione ufficiale, il Sindacato della Borsa ha esposto i prezzi di compenso che serviranno per facilitare la liquidazione e stabilire le sofferenze passive.

Non è ancora precisata la cifra delle perdite, che si annuncia però già rilevante.

* * *

Più tardi abbiamo raccolte queste notizie più precise.

L'unico borsista che ha sospeso i pagamenti è l'Agente di Cambio Alessandro Mariani, poco più che trentenne, che abita in via Rovello 1.

Il suo sbilancio ammonta a circa 200 mila lire.

Uno speculatore privato che aveva acquistato dal Mariani una partita di 500 circa fra Azioni *Esportazione Italo-Americane* e delle *Edison*, mancò all'ultim'ora al pagamento, provocando così la crisi finanziaria del suo creditore Mariani.

Altre due insolvenze di borsisti erano in vista, ma poterono essere accomodate per l'intervento d'amici e di colleghi.

Ieri la liquidazione non ebbe luogo, e dovette essere rimandata a quest'oggi.

Il numero degli speculatori privati che hanno mancato ai propri impegni è invece, secondo le ultime notizie, aumentato, durante la burrascosa giornata d'ieri.

Stamane dalle ore nove, sino a tarda sera, resta aperta, caso nuovo a Milano, la Stanza di Compensazione presso la Banca d'Italia, e verrà fatta la distribuzione dei titoli e dei denari, ultimando così la laboriosissima liquidazione di fine mese.

La ferrovia elettrica Milano-Bergamo

Ci telefonano da Bergamo:

(P.) Promossa dalla locale Camera di Commercio e dalla Deputazione Provinciale ebbe luogo oggi una riunione dei deputati della Provincia e dei rappresentanti degli enti locali e di cittadini autorevoli per affermare solennemente la necessità di applicare immediatamente la trazione elettrica per il servizio ferroviario Bergamo-Milano e di migliorare gli orari ed il servizio delle nostre linee, sia in rapporto al trasporto dei passeggeri che al movimento delle merci.

Vennero formulati voti da sottoporre al Governo, alla efficacia dei quali però, nessuno, nonostante le promesse dei nostri deputati, può, dopo tante disillusioni, prestar fede.

Gli arresti pel delitto di Griante.

Ci scrivono da Como, 31:

In seguito alla scomparsa di quel Giovanni Prina da Griante, di cui il *Secolo* ha lungamente parlato, e che si crede dovuta a delitto, l'autorità ha ordinato l'arresto della moglie e di tre figli dello scomparso. Uno di questi ultimi, per nome Riccardo, è riuscito a prendere il largo.

Ieri notte i carabinieri sorpresero nel sonno la moglie per nome Angela Castiglioni, d'anni 60, la figlia Elisa di soli 14 anni, e l'altro figlio, Achille, d'anni 28.

Gli arrestati furono oggi tradotti a Como.

Imponenti onoranze funebri. — Ci telefonano da Monza, 30:

(B.) Veramente solenne fu l'attestazione che Monza volle porgere al cav. Guidoni, accompagnandone la salma al cimitero.

Il corteo era preceduto da una larga rappresentanza degli Istituti di beneficenza, da un drappello di pompieri, di vigili e dalla Società operaia.

Si notavano oltre l'on. Pennati, i signori Gondrand, Mazzolani ed altre notabilità, la Giunta municipale, i consiglieri provinciali e comunali, le rappresentanze della Camera di Commercio e delle Società tramviarie ed una vera folla di cittadini.

Al cimitero, per volontà dell'estinto non vi furono discorsi.

La via « Milano ». — Ci scrivono da Briga:

Il municipio di Briga ha stabilito di dare il nome di *via Milano* ad una delle sue vie per ricordare il tunnel del Sempione e ricambiare il cortese atto della capitale lombarda verso la Svizzera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.4 — tram. 5.10 — Roma — leva 6.43 — tram. 5.4 — Palermo — leva 6.32 — tram. 5.9.

Luna età giorni 5 — Tram. alle 9 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Russia meridionale, minima di 736 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 10 coperto — Zurigo, 6 vario — Trieste, 8 coperto — Nizza, 10 vario — Praga, 5 nebbia — Budapest, 1 nebbia — Madrid, 8 nuvoloso — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo, 2 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa: massima di 760 in Sicilia, minima di 756 sul Golfo di Genova, 759 al nord.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali altrove; Tirreno alquanto agitato.

Temperatura aumentata: minime di ieri: Milano, 6 — Genova, 10 — Roma, 6 — Bari, 9 — Torino, 5 — Firenze, 2 — Napoli, 10 — Palermo, 13 — Venezia, 6 — Bologna, 5 — Foggia, 5 — Cagliari, 9.

Ieri. — Cielo vario al centro e sulle isole, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Generalmente piovoso, nebbia al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1.
Temp. c. med. + 8°.2, mass. + 9.7, min. + 6.6.
Umidità relativa media 92 0[0.
Venti dominanti: Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 3.6.

Nevicate in Val d'Orba.

Abbiamo da Masone, 31:

Giungono dalla Valle d'Orba notizie di copiose nevicate che in questi giorni rovinarono completamente il raccolto delle castagne.

In Vallestura il tempo si mantiene piovigginoso e la rugiada e la brina arrecano danni al seminato.

Terremoto nel Chilì.

Telegrafano da Santiago del Chilì, 30:

Delle scosse di terremoto sono state avvertite a Rancagna.

Il vulcano di Maipe è in eruzione.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il Maestro di Cappella - Pagliacci*, opere. — Ore 8.45.
DAL VERME: *L'ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'altro pericolo*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Il frutto acerbo*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il diavolo in corpo*, operetta. — STABILINI: *Papà e poeu pu*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo) - Marionette: *Gli esiliati in Siberia.* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Eleonora Duse al Manzoni per i danneggiati calabresi.

Il pubblico del teatro Manzoni ha ieri sera veramente applaudito in Eleonora Duse la più portentosa recitazione che immaginare si possa.

Nella *Fernanda* del Sardou l'attrice ha saputo dare al personaggio di Clotilde tale ricchezza di suoni e di colori, tali profondità e perversità di controscene, tali scherme e tali schianti che il pubblico, sbalordito e come in delirio, è balzato tutto in piedi ad acclamare con dimostrazioni interminabili.

Dopo le avvisaglie dei primi due atti, in cui la voce e il volto della Duse ebbero una straordinaria ricchezza di sfumature, le grandi scene del terzo e del quarto atto furono l'apoteosi del suo ingegno superiore ormai ad ogni possibilità di elogio.

Finalmente libero, assolutamente libero, dal fascino dannunziano che ne aveva attutiti gli impeti felini, il gioco — semplice e molteplice — dell'artista è oggi il risultato perfetto dei primi meravigliosi istinti nativi e del lungo studio tenacemente perseguito negli anni con intelligenza e con amore incomparabili.

Con lei hanno recitato molto bene ieri sera il Talli, bravissimo nel terz'atto, il Ruggeri, la signora Irma Gramatica e tutta la compagnia.

E l'incasso fu di 8000 lire precise: cifra splendida che sarebbe stata anche più eloquente per i danneggiati calabresi a favore dei quali si recitava, se si fosse rinunziato a imporre la solita tassa degli spettacoli che venne al contrario mantenuta!

r. s.

La stagione d'autunno nei teatri milanesi.

Oggi 1° novembre in gran parte dei teatri milanesi avviene il consueto cambiamento di compagnie.

Al Manzoni la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi cede il posto alla compagnia Mariani-Zampieri, che promette le seguenti novità: *Lorenzo e il suo avvocato* del Bertolazzi, *La corsa alle fiaccole* dell'Hervieu, *La bella marsigliese* del Berton, tutte rappresentate testè a Torino. — E poi ancora: *L'ovile* di Bernstein, *Quel non so che* di De Croisset e De Waleffe, *La voragine* di Silvio Zambaldi, *Nonna Vittoria* di Linares Rivas e *Prose d'autunno* del Bonavente.

La compagnia Mariani-Zampieri inaugura questa sera la stagione riprendendo *L'altro pericolo* del Donnay.

Al Filodrammatici sostituisce la compagnia Foffano-Lauri-Angelini la ditta Rodolfi-Capelli, prima attrice Elisa Severi. Tre novità: *La donna mascherata* di Riche e Marches, *Rose rosse* di Washington Borg, *La dama del 23* di Gavault e Bourgain.

La compagnia che è di recente formazione ha come attrici primarie oltre la signora Severi, le signore Antonietta Moro-Pilotto e Adele Mosso-Rodolfi e come prima attrice giovane la signorina Tilde Musso nuova alle scene.

All'Olympia abbiamo la compagnia Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci con repertorio brillante accresciuto di parecchie nuove commedie: *Madamigella amore* di Chivot, *La figurante* di Raymond, *Il sottoprefetto di Castelbuzard*, di L. Gandillot, *L'angelo del focolare* di De Flers e De Cailleret, *La stanza dei baci.*

S'incomincia questa sera con la commedia brillante *Prima nott* di Kéroul e Barré. Per il repertorio brillante, che nel venturo anno sarà anche rafforzato entrando a far parte della compagnia la signora Dina Galli, l'Olympia è certo il più adatto dei teatri milanesi.

Al Fossati l'opera cede il posto all'operetta.

La compagnia Calligaris-Lombardo promette essa pure tre novità: *Il giapponese* di Crikton, *Mimi Parbleu* di Serpette e *Floridor* di Sidney Jones, l'autore della *Geisha.*

Si incomincia questa sera con *Il diavolo rosso* che l'anno scorso ebbe sulle stesse scene così buon successo.

Allo Stabilini il cambiamento è avvenuto come annunciammo, ieri sera; e il pubblico è accorso numeroso e benevolo a salutare la compagnia milanese di Francesco Grossi.

Finalmente anche all'Eden si muta lo spettacolo e questa sera abbiamo molti nuovi numeri tra i quali il famoso imitatore di celebri danzatrici francesi delle « Folies Bergères », il terzetto Goltz, ginnasti sul globo, l'ombromane Kodok, i celebri acrobati Georgetty's, ecc.

.*. Ci telefonano da Genova, 30:

(C.) Il successo trionfale della *Siberia* ebbe stasera la più larga conferma nella seconda rappresentazione, alla quale accorse un pubblico numerosissimo che ebbe applausi calorosi ed entusiastici per gli eccellenti esecutori, durante tutto lo spettacolo.

Il tenore Bassi, che cantò splendidamente, ebbe speciali acclamazioni e ad ogni fine d'atto il pubblico lo volle ripetutamente alla ribalta insieme alla signora Crestani ed al baritono Bonini.

Fu assai applaudito anche il direttore d'orchestra Barone.

.*. Ci scrivono da Zara, 30:

L'*Adriana Lecouvreur* di Cilea ottenne qui un immenso successo.

L'Orbellini fu una protagonista affascinante. Dovette bissare l'aria dei fiori.

Bene il tenore Gasparini e gli altri.

Concertò l'opera il maestro Duffau.

Il Cardinale Lambertini di Testoni, *al Costanzi di Roma.*

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Per la prima rappresentazione del *Cardinale Lambertini*, di Testoni, il teatro Costanzi era assai popolato, specialmente nella platea, nelle poltrone, sedie e gallerie.

Qualche vuoto notavasi nei palchi.

La commedia del Testoni, intessuta sopra un'esile trama, si svolge in cinque atti onde dar modo all'autore di aggrupparvi intorno una quantità di episodi che servono a lumeggiare il carattere bizzarro del protagonista.

Molto spirito di buona lega e molta arte nel farlo apprezzare. Ecco i meriti principali dell'autore, il quale è riuscito a farsi perdonare così le lungaggini.

Lo scopo della commedia non pare soltanto quello di rammentare che le case di Dio debbono essere *sede di bontate;* forse in tutto il lavoro vi è una allusione assai chiara ad un personaggio vivente e lo dice lo stesso cardinale Lambertini, sul punto di recarsi a Roma per il Conclave, quando dice che « i cardinali, non eleggendo nè un santo nè un politico, potrebbero eleggere lui, uomo buono, modesto e... pio. »

Il bilancio della serata è assai semplice.

Applausi a tutti gli atti; una chiamata all'autore alla fine di ciascun atto; una esecuzione buona, specialmente da parte del Zacconi, che fu un ottimo cardinale Lambertini.

Messa in scena decorosa.

Il lavoro avrà certamente fortuna e verrà più volte replicato.

Ecco intanto un breve sunto dell'argomento.

Largamente la storia si occupa di questo cardinale, diventato poi papa Benedetto XIV, che in pieno settecento ebbe l'illusione di portare un po' di modernità e di buon costume tra le tirannidi, le ciprie e le corruzioni del tempo. Illusione presto caduta, ma che tuttavia affidò simpaticamente ai posteri il nome del Lambertini.

Il Testoni scrisse il suo dramma giovandosi specialmente delle notizie contenute nelle lettere del consigliere de Brosses e nella corrispondenza privata del Lambertini stesso col canonico Peggi.

Cinque atti, trenta personaggi, cori di plebei, servitori, plebei, patrizi e soldati, dame e donne del popolo.

Nello studio del cardinale, che si rassegna a posare per il ritratto dinanzi al vecchio pittore Giampietro Cavazzoni-Zanotti, sfilano professori, canonici, librai, senatori, parenti: è questo il quadro di presentazione in cui l'autore ha voluto offrirci l'ambiente dove si svolge il pettegolezzo della grassoccia bonomia bolognese. Ed è accennata la gelosia di Margherita Spada che si lagna dell'infedeltà del marito, nipote al cardinale. Questi ammonisce e consola.

Ma la gelosia divampa invece nel secondo atto che ha per luogo d'azione la via Pietramellara. Carlo Lambertini e la sua bella amante, contessa Orsi, si sono accordati per una fuga sventata dal cardinale. E qui si leva più potente un altro episodio d'amore fra un giovane povero e una figlia del nobile senatore Pietramellara.

Appare anche un interessantissimo personaggio, il marchese Davia, quello stesso che si travestì da monaco per confessare in chiesa sua moglie! Presso il Davia, gareggiando in motteggi, si muove tutta la folla dei patrizi corrotti.

Nell'atto terzo l'animo del cardinale appare combattuto fra la tendenza a indulgere su tutte queste corruzioni e il dovere di combatterle aspramente.

E la psiche del protagonista giunge negli altri atti alla sua massima intensità di espressione quando l'autore presenta lo stato della plebe bolognese spadroneggiata dal clero. Si dà il pranzo di rito per la nomina del nuovo gonfaloniere. Mentre il patriziato siede alle tavole imbandite il pubblico attende giù nella piazza la solita manciata di monete e regali.

Per raccogliere monete e regali scoppiano tumulti. I più robusti vincono. Il quadro si allarga, l'animazione cresce e l'uomo che ha saputo impadronirsi del maggior regalo è portato, tutto lacero e sanguinante, al cospetto dei signori tra grande strepito di evviva.

Non dunque un dramma d'intreccio, ma un dramma d'ambiente in cui il protagonista è la occasione per dar vita drammatica a tutta una età interessantissima di vita bolognese.

I cappelli delle signore a teatro aboliti per ordine prefettizio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31:

(Norsa.) In seguito alle dimostrazioni che si sono ripetute in vari teatri romani e alla agitazione vera e propria che minacciava di svilupparsi fra i frequentatori di teatro, il prefetto Colmayer ha pubblicato un manifesto che proibisce alle signore nelle poltrone e nelle sedie di tenere il cappello in testa.

L'ordine comprende tutti i teatri di Roma e si estende all'intera provincia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo « Pungolo » Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

(D.) L'udienza si apre alle ore 11 30. Pochissima gente entra nell'aula. Si comincia col riassumere il lungo interrogatorio di Marghieri.

Altobelli, a nome della difesa, muove parecchie contestazioni intorno a fatti e dati esposti ieri dal querelante.

A riassumere le contestazioni in maniera da far capire qualche cosa ai lettori ignari delle discussioni, dei contratti, delle transazioni municipali occorrerebbero tre colonne del giornale, nè i lettori si divertirebbero.

Si associa vibratamente a Epifania l'avvocato Foschini della parte civile. Anch'egli vuole la luce meridiana perchè, dice Marghieri, esaminato in tutti gli atti della sua vita possa uscire dall'aula immune da ogni accusa e onorato da tutti.

Il Pubblico Ministero, però insiste nella sua proposta.

Marghieri, risponde a tutte le contestazioni e così si giunge alle ore 2 30 senza che il riassunto sia finito.

Dopo tre quarti d'ora l'udienza viene ripresa e il Pubblico Ministero De Rob... domanda la limitazione del numero dei testimoni restringendoli a quelli necessari ad illuminare le posizioni incriminate.

Chiede subito la parola l'avvocato della Parte Civile, Foschini, ma l'avvocato Epifania dicendo che deve proporre una pregiudiziale sostiene brillantemente il diritto di Ricciardi e del gerente di provare quanto è scritto negli articoli incriminati, poichè è dovere della stampa onesta dare le prove e chiare di ogni suo apprezzamento ...

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito, i figli e gli altri congiunti profondamente commossi, rendono grazie a tutte le gentili persone che vollero dare un'estrema testazione d'affetto alla loro carissima

AMALIA VIL...
marit. ANNONI

accompagnandone la venerata salma ...

Nella Gestazione:

"Consiglio la Emulsione Scott in soggetti il cui organismo, per malattie costituzionali non trovasi in condizioni tali di robustezza da poter sopportare senza inconvenienti le *crisi della maternità*". Dott. Prof. Antonio Noto, Docente in Ostetricia nella R. Università, via Francesco Crispi, 94, Palermo.

Bambini Rachitici e Anemici:

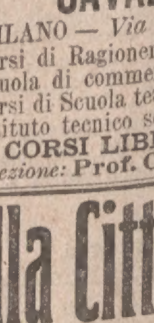
"Ho usato largamente la Emulsione Scott in bambini rachitici e anemici ed ho avuto sempre *risultati sorprendenti.*"

L'egregio Sanitario, in una sua lettera del 16 Gennaio 1905, dalla quale furono presi i due periodi sopra citati aggiunge: "Non esito a dichiarare che in tutti questi casi la Emulsione Scott rappresenta un reale *sussidio terapeutico.*"

Non capita ogni giorno di leggere un giudizio professionale così esplicito. L'opinione di questo specialista ostetrico ha un grande valore, perchè indica chiaramente quale via si debba seguire nei casi da lui esposti. Non c'è forma di indebolimento organico che possa resistere alla

Emulsione SCOTT

Essa è l'unico preparato che permetta di somministrare l'olio di fegato di merluzzo associato agli ipofosfiti di calce e soda, in una forma gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile e di sicura azione curativa.



Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Per evitare disinganni sui risultati della cura, è necessario assicurarsi di acquistare la Emulsione Scott autentica e non una imitazione.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE, CLOROSI, NEURASTENIA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'**ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI**
(Fe O, Fe $_2$ O$_3$)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante
Ammesso dal Servizio Sanitario delle Colonie (Francia) ... Milano, e tutte le Farmacie.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — Via Piatti, 4 — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni e serali
Scuola di commercio ...
CORSI LIBERI SPECIALI
Istituto tecnico ...
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti

Alla Città di Como
MILANO
Portici Settentrionali, 25
Palazzo Thonet
Il più grande deposito in
SETERIE E VELLUTI
Sono entrate tutte le novità per la stagione di Autunno e Inverno.
Articoli esclusivi in ogni genere
fabbricati espressamente per la Casa
SEALSKIN E KARAKUL
Le nostre stoffe sono assolutamente nuove e della massima durata.
SOTTANE E CAMICETTE
ULTIMI MODELLI.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute??
L'uso ... questo liquore ... pei nervosi, pei anemici, deboli di stomaco.

Il Dott. G. Bisoni, ... spedale ... giudica ... « nelle ... « forme ... « nelle ... « e stenuate ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandato da ... come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 31 ottobre, ore 15.

Qualche miglioramento da Genova a Torino ha rianimata oggi la nostra Borsa ufficiale.

Solo la Rendita rimase stazionaria a 105 65 circa pel prossimo novembre, mentre le Terni da 2700 migliorarono a 2720, le Edison da 895 a 912, le Italo-Americane da 460 a 464 50, le Vizzola da 1450 a 1460, la Banca d'Italia 1268 dopo un minimo di 1252, la Commerciale da 972 a 977 ed il Credito da 634 a 638.

Obbligazioni deboli e cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 25 a	— —
	f. m.	105 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	749 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1268 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	977 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	348 — »	— —
Id. Edison	»	912 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2730 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	526 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	415 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	335 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	546 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	193 — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	394 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	464 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	363 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	357 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia	chéque	99 87 »	— —
Svizzera	»	99 75 »	— —
Londra	»	25 11 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 31, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,60
Id. id. 3 0[0	99,82	Banca Ottom.	606,00
Rend. Italiana	105,50	Argento	106.25
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 9[16	Azioni Suez	4505
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	133,25
Cambio su Italia	3[32	Meridionali	—,—
Rendita turca	90,65	Rendita Russa	78,45
Banca di Parigi	1584	Rend. Portogh.	69,60
Tunisine	480,00	Banca Francia	—
Rendità Egiz.	107,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	99,65	R. Serba 4 0[0	82,50

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 31, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,65 — Id. 3 1[2 0[0 104.70 — Banca d'Italia 1265,00 — Banca Comm. 976,00 — Credito Ital. 640,00 — Merid. 749,00 — Mediterr. 459,00 — Navig. Gener. 526,00 — Raff. Zucc. 515,00.

Borsa di Roma.

Roma 31, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,72 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 1042,5 -[- — Banca d'Italia 1269,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 751,00 — Acqua Pia 1615,00 — Gas 1400,00 — Condotte d'acqua 433,50.

Borsa di Torino.

Torino 31, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,72 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Medit. 459,00 — Merid. 750,00 — Banca d'Italia 1261,00 — Banca Commerc. 975,00 — Credito It. 637,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 31. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.50	26.—	Bianchi	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	25.75	26.50	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.75	27.75	Misti	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	38.25	40.—	*Farine fr.*		
» 2	33.25	36.—	Numero 0	37.25	33.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.—	33.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	30.—	32.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	28.—	29.50	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	26.50	27.75	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania	27.50	29.25	Semelette	33.—	35.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	24.50	25.50
Mezza gr.	18.50	20.—	» com.	21.—	22.—
Risina	14.—	17.—	Crusca	16.25	17.—
Risone			Cruschello	15.25	15.75
Nostrano	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino	17.50	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
Lencino	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	16.50	17.50	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	14.—	15.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	15.50	17.50	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	18.50	19.50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	16.75	17.75	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segalo			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	20.25	20.75	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.—	17.—	Loietto	—.—	—.—

Rovigo 31. — Frumento Polesine fino L. 25,— a 25,25, buono mercantile 24,80 a 25,—, mercantile 24,— a 24,25. — Frumentone pignoletto 18,75 a 19,25, gialloncino 18,40 a 18,60, friulotto 17,25 a 17,75, napoletano 16,75 a 17,—, agost. 17,25 a 17,50, bianco 17,75 a 18,50 al Ql.

Burro.

Milano, 31. — Prezzo del burro verificatosi sul mercato di porta Ticinese L. **2,40.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,40. Adeguato dello scorso ottobre L. **2,611,** adeguato trimestrale (agosto, settembre e ottobre) L. **2,538,** adequato semestrale (da S. Giorgio 24 aprile a tutto ottobre) L. 2.442.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 31 ottobre 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
232	232	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
360	360	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
86	86	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
525	525	vitelli maturi	1.ª	» 1,17	1,75 » 1,77
			2.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
181	181	vitelli immat.	1.ª	» -,90	-,— » -,—
			2.ª	» -,78	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Nitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Uve e Vini.

Acqui. — Vino comune da L. 32 a 40 all'ettolitro.

Alba. — Uve barbere quint. 171 da L. 23 a 27 50, media 25 70.

Vino nebiolo L. 65, barbera L. 35, dolcetto L. 30 all'ettolitro.

Alessandria. — Vino rosso comune di prima qualità da L. 38 a 44; di seconda qualità da L. 32 a 36 all'ett.

Bari. — Vini neri fini da taglio da L. 18 a 20; id. correnti da L. 9 a 14 — Cerasuoli fini da L. 16 a 20; id. correnti da L. 10 a 14 — Bianchi fini da L. 16 a 17; id. correnti da L 10 a 14 — Barletta da L. 22 a 26 all'ett. schiavo di dazio.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da L. 20 a 25; seconda qualità, da L. 14 a 18 all' ettol. fuori dazio.

Brescia. — Concorso discreto di compratori, i quali cercano uve fine da taglio.

I prezzi si mantengono sostenuti. Colla quantità giunta ultimamente si ritiene che siano finiti gli arrivi.

Si praticano i seguenti prezzi:

Torre Passeri da L. 23 a 24 — Montesilvano da 22 a 24 — Modenese da 16 a 17 50 al quintale.

Carrù. — Vino dolcetto prima qualità L. 34 all'ett.

Cocconato. — Vino da pasto da L. 36 a 38; di lusso da L. 40 a 42 all'ett.

Foggia. — Vino vecchio fino da L. 12 a 18, all'ettolitro.

Mondovì. — Vino vecchio prima qualità L. 34 all'ettolitro.

San Damiano d' Asti. — Vino comune da L. 30 a 36 — Barbera da L. 42 a 48 all' ettolitro.

Savigliano. — Vino comune, prima qualità L. 58 all'ett.

Teramo. — Vini vecchi da L. 20 50 a 30 il quintale.

Torino. — Uvaggio da 2 95 a 3 30 compreso il dazio da L. 0 70 al mg.

Non si hanno ancora i prezzi dei nostri vini; quelli dei meridionali sono esageratamente alti. Prezzi sostenutissimi. Continuano incessanti gli arrivi dei mosti meridionali. — (Prezzi fuori dazio):

Vino barbera da pasto da L. 38 a 44 — Calabria (mosti) da L. 28 a 32 — Vino Puglia da taglio da L. 36 a 38 — Puglia (mosti) da L. 32 a L. 34

Verona. — Uva da tavola da L. 30 a 50 — uva nostrana nera campagna bassa da 16 a 19 uva mantovana e modenese da 16 a 21.

Medie generali dei prezzi delle uve.

Acqui — Moscato bianco l. 25.53 — uve bianche di ogni qualità l. 18.48 — uve nere di ogni qualità l. 21.39 — barbera l. 24.21.

Alessandria. — Uvaggio l. 23.32.

Arezzo. — Riassunto generale dei mercati: Uva nera di vigna salda da lire 13 a 14 — media 13.50 — bianca id. da 11 a 15 — media 13 — nera id. ammostata da 11 a 17 — media 14 — bianca id. da 10 a 13.50 — media 11.75 nera prima qualità id. da 10 a 14.50 — media 12.25, id. seconda id. da 8.50 a 13 — media 10.75 — bianca prima qualità id. da 9 a 13 — media 11, id. seconda id. da 8 a 10.50, media 9.25.

Quantità totale venduta quint. 12.310.

Asti. — Barbere l. 23.77, uve comuni l. 19.48.

Biella. — Uvaggio l. 22.86.

Casale Monferrato. — Uvaggio L. 21.37.

Chieri. — Freisa quint. 23,522.30 da l. 11 a 25 — media generale 19.05.

Dusino. — Freisa bonarda l. 17.37.

Nizza Monferrato. — Moscato l. 24.78 — uvaggio l. 21.80 — barbera l. 24.22.

Novi Ligure. — Nebiolo l. 22.20 — uva mista 21.10 — uva bianca 18.

Reggio Emilia. — Uva nera l. 16.10 — uva bianca 12.50.

San Damiano d'Asti. — Barbere lire 23.08 uvaggio 18.99.

Tortona. — Uva nera di collina lire 18.50, — uva nera di pianura 16.96 — uva bianca 15.61.

Trino. — Uvaggio l. 19.13.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 30 ottobre.	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 915	7685	25 600	742 185
Bozzòli pesati . »	6900	1570	8470	370 620
Cascami pesati »	3440	—	3440	32 170
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2350
Ass. campioni N.	440	146	586	15 031

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	24	1	18	7
Asiatic. b.	29	38	71	103
Peso . . .	4081	2847	6764	5553

Peso totale . . . . Kg. 19245.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1910 — Trame 2460 — Greggie 270 — Totale Kg. 5640.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 30. — Vendite 6050 — Tend. sosten.

Nuova York 31. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 30 ottobre		Apertura del 31 ottobre			
dicemb.	10,38	10,42	rialzo	punti	4
gennaio	10,49	10,52	»	»	3
marzo	10,66	10,72	»	»	6
maggio	10,76	10,83	»	»	7

Nuova York. — *30 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 24	mer. 25	giov. 26	ven. 27	sab. 28	lun. 30	differ.
Middling	10,65	10.65	10,65	10,65	10,65	10,75	rial. 10
ottobre	10,22	10,42	10,17	10,30	10,25	10,40	» 15
novembre	10,27	10,45	10,18	10,34	10,26	10,42	» 16
dicembre	10,41	10,60	10,33	10,46	10,38	10,54	» 16
gennaio	10,52	10,71	10,45	10,60	10,49	10.66	» 17
febbraio	10,59	10,79	10,53	10,66	10,58	10,75	» 17
marzo	10,68	10,88	10,64	10,77	10,66	10,84	» 18
aprile	10,73	10,93	10.69	10,82	10,72	10,90	» 18
maggio	10,80	10,99	10,75	10,87	10.76	10.94	» 18
giugno	—,—	—,—	—,—	10,90	10,79	10,97	» 18
luglio	—,—	—,—	—,—	10,96	10,84	11,02	» 18
entrate nei porti	—	39000	46000	—	43000	56000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	—	26000	29000	—	9000	1000	
contin.	—	—	21000	—	23000	15000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Gli escrementi degli uccelli da cortile sono buoni concimi?

Risposta al sig. O. V. — La colombina e la pollina, che così chiamansi le deiezioni degli uccelli da cortile allevati in gran numero nelle aziende rurali, costituiscono dei concimi importantissimi, ricchi di materie fertilizzanti e di pronta azione.

Sono convenienti per tutte le colture, ma specialmente per i cereali e per gli ortaggi, pei quali si applicano alla semina dopo la vangatura.

Se non sono usati direttamente, conviene unirli al letame in concimaia od impiegarli in terricciati.

La colombina si usa nella dose di circa quintali 5 per ettaro, e la pollina nella dose di circa quintali 13.

Domanda. — Le vinaccie sono un buon concime.

Risposta al sig. D. T. — Le vinaccie quando non si abbia mezzo di utilizzarle più convenientemente come foraggio, si possono adoperare per la concimazione nell'impianto dei vigneti e dei frutti, avendo cura di aggiungere ad essi della calce, dei calcinacci o della cenere per facilitarne la scomposizione, che nel terreno avverrebbe lentamente, e per saturare l'acido acetico contenuto se eventualmente fossero inacidite nell'ammasso. È consigliabile pure di prepararle come terricciati. Le quantità di azoto e di potassa contenuta nelle vinaccie sono variabili a seconda se esse hanno servito o no alla preparazione dei secondi vini ed a quella del cremortartaro.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Un Tizio comprò un grosso rovere e lo abbattè; ma questo cadde su piante di un vicino (che non ha nulla a che fare col venditore e compratore) e le spezzò recando al medesimo un danno di una ventina di lire. Poi fece in tronchi le piante spezzate (roveri e pioppi) e le adoprò per sostegno del rovere che era caduto in un fosso. Il rovere cadde in malo modo per mancanza di attrezzi e di forza necessaria a farlo invece cadere sulla proprietà del venditore del rovere. Malgrado che Tizio si dichiari pronto a risarcire il danno, viene il Tizio stesso condannato (424 C. P.) se il danneggiato ne fa denuncia perchè lo rtesso Tizio si è dimostrato un po' prepotente?

Risposta al sig. O. B., Viadana. — Certamente quel rovere ha la jettatura! Circa la probabilità di una condanna per danneggiamento è difficile rispondere senza conoscere tutte le circostanze di fatto, *pro* e *contro*. Se non vi fu *intenzione* di danneggiare non vi può essere reato. L'essersi poi il Tizio dimostrato prepotente dopo il fatto potrà dar luogo a un altro reato ma non influisce sulla incriminabilità del fatto precedente.

Domanda. — Cent'anni addietro un tizio morendo lasciava a Cajo l'amministrazione di un fondo rustico con l'obbligo di soddisfare alcuni legati perpetui specificati nel testamento, e che consisteva nella consegna di grano granturco e mosto a certi individui compresi i loro discendenti. Fino al 1902 gli eredi di Cajo che subentrarono nell'amministrazione hanno soddisfatto gli obblighi imposti dal testatore, ma dopo quell'epoca si ricusarono di pagare i generi senza dirne la ragione.

I lasciati di cui sopra sono da qualche legge aboliti, oppure hanno valore come prima?

Risposta al sig. L. M. Fermo. — Vi è una legge sull'abolizione delle decime e altre prestazioni fondiarie, in base alla quale chi aveva diritto a tali decime o prestazione può obbligare l'altro alla commutazione in denaro da pagarsi una volta tanto.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 ottobre.

Duranti Luigi 80, giornalista, via Signora 10 — Chierighin Luigia 51, casalinga, corso Magenta 7 — Barbaini Giovanni 42, facchino — Panzeri Maria 73, contadina, Neda — Cesati Carolina, 76, inserviente, Alzaia Naviglio Grande 26 — Fini Angela 68, casalinga, Cascina Casoretto 30 — Viganò Giuseppina 14, Concorrezzo — Scacchi Virginia 79, vicolo San Vito 3 — Genoni Benedetto 40, contadino, Saconago — Comolli Rocco 20, operaio, via Cagnola 20 — Zanoncelli Rosa 70, casalinga, corso Ticinese 54 — Merati Luigi 35, falegname, Lissone — Boschi Fedora 1 m. 1, via F. Aporti 32 — Sala Giovanni 45 — Biringhelli Maria 55 cucitrice, Riparto Monluè 16 — Moneta Giuseppina 1 m. 1, Isola Sala 4 — Spoldi Margherita 2, viale Romana 50 — Ancelli Angelo 1, m. 7 g. 14, Brefotrofio — Monti Mario m. 1, g. 7, Brefotrofio — Scotti Francesco 66, calzolaio, v. S. Barnaba 32 — Monti Luigi 29 meccanico, via Borsieri 5 — Conversano Leonardo 1, via Felice Casati 2 — Bernardi Isolina 46, casalinga, via Broletto 11 — Valsecchi Rachele, 72, casalinga, via Buonarotti 4 — Vismara Angela 23 casalinga, via Disciplini 3 — Giorgi Giuseppa 64, casalinga, corso S. Gottardo 36 — Vitali Orsola 29, casalinga, via Chiusa 1 — Rocchieri Fausto 21, meccanico, via Marco d'Oggiono 7 — Crespi Cristina 74, agiata, via S. Maria Valle 7 — Calciaghi Aurelia 17, cucitrice, v. Galileo Ferraris 31 — Gussoni Ismedia 66, casalinga, via S. Gerolamo 26 — Lai Francesco 61, tappezziere, via Pontaccio 5 — Cottini Maria 47, casalinga, viale Vittoria 17.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Morti in Milano il 28 ottobre.

Molteni Giuseppe 64, cambiovalute, piazza Mercanti 21 — Galvi Teresa 81, casalinga, via Signora 10 — Rizzonico Giuseppa 62, casalinga, Riparto Monluè 16 — Draghi Giuseppe 3, corso S. Gottardo 24 — Morganti Pietro 56, guardia daziaria, via Scesa 1 — Lodigiani Guido 20, commesso, via Lanzone 19 — Patriarca Giuseppe 25, panattiere, viale Volta 6 — Villani Carlo 52, contadino, Settimo Milanese — Bersani Annunciata 45, casalinga, via Andryane 29 — Preatoni Giuseppe 52, impiegato, Garbagnate — Viganò Carlo 53, fornaio, v. Sirtori 18 — Maggi Ada m. 2 g. 25, v. F. Sforza 33 — Croci Elisabetta 70, casalinga, corso Garibaldi 16 — Ausenda Antonio 75, salumiere, corso Lodi 16 — Mariani Giovanna 60, casalinga, via L. Palazzi 2 — Caselli Carlo m. 1 g. 17, corso S. Gottardo 45 — Resseghini Secondo, g. 9, via Conca 2 — Amoletti Luigia 49, casalinga, via Confalonieri 29 — Cremona Carlo, 29, industriale, via Cicco Simonetta 17 — Ciminaghi Enrichetta 47, casalinga, via Ponte Vetero 13 — Sironi Rachele 83, pensionata, via Senato 10.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascita N. 23.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE esperto trentaseienne ammogliato con due figli, cerca subito posto villa signorile. Scrivere Ambrogio Somma, Meina. 35760

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ragioniere terrebbe amministrazioni, minimo quindici mensili. Cantone, Sanvittore 45. 35756

GIOVANE svizzero, parlando italiano, francese, tedesco inglese, cerca posto portiere. Certificati. Louis Hentsch, 10, via dell'Orso, Milano. 36051

TESSITURA. Direttore tecnico greggio, colorato, cerca posto, dispone buonissime referenze. Scrivere cassetta 99 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36075

YOUNGMAN, 29 for 8 years in London wants situation as french and english correspondent in a Firm, or other capacity in an Hôtel. L. Molinari 20. Piazza Verziere, Milano. 36047

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai tappezzieri scoccai-verniciatori, sono richiesti da Castagna. Fabbrica di carrozze, via Montevideo 46. 36057

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C., Chassignelles per Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CASA fabbricante in ricamo a mano da Madeira cerca buon rappresentante in Milano ben introdotto presso le primarie case in biancheria in tutte principali città d'Italia. Offerta sotto cifra B 4226 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 35923

CERCANSI operaie e allievi per legatoria. Rivolgersi Torriani e C., via Copernico 8. 35824

CERCASI ragazzo mansioni studio L. 15 e ragazza aiuto servizio. Presentarsi ore 13-14, Petrarca 24. 36073

CERCASI operatore ritoccatore per fotografia di Genova. — Scrivere indirizzando pretese Encurtidos, posta, Milano. 35820

CERCASI persona anche attempata, mitissime pretese, commissioni studio. — Scrivere Grafiche, posta. 36005

CERCASI maestro e insegnante matematica francese nel Collegio Tito Speri in Brescia. 35690

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni per signora. Necessari buonissimi certificati di case di primo ordine. Offerte e certificati e richiesta stipendio indirizzarli A. O. I. 1234 posta Ancona. 34779

FORGERONE abilissimo al maglio è domandato da Castagna, carrozzeria, via Montevideo 46. 36059

GIOVANE di buona famiglia, intelligente, istruito, troverebbe posto adatto presso buona ditta per lavori di studio. Occorrono referenze di primo ordine. — Scrivere C 10.000 M presso Haasenstein e Vogler. 35608

GUADAGNO accessorio offre primaria compagnia Vita verso indicazione buoni indirizzi persone idonee assicurazione. Non richiedesi opera personale, massima discrezione. Scrivere Casella 1159 posta. 35622

MACCHINISTA e mezzana sarta bambini cercansi. Vigna, Borgo Spesso 18. 35764

MANOMETRI via Vico 10. Cerco operai apprendisti meccanici, presentarsi domani ore antimeridiane. 36089

MONTEURS abili per impianti di riscaldamento, cercansi per lavoro continuo dalla ditta Ing. Zippermayr e C., via Padova 19, Milano. 35830

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S 4523 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

PENSIONATI troverebbero decorosa occupazione presso seria Istituzione popolare. Mensile, provvigione. Per schiarimenti, condizioni, rivolgersi Levi, via Carlo Alberto 2. 35792

PIAZZISTI cercansi per fare réclame Ditta medicinali. Lire 120 mensili e buonissima provvigione. Occorrono buone referenze e 500 lire cauzione contanti. Scrivere King, fermo posta, Milano. 35808

RICERCANSI abili lavoranti sarte per distinta Ditta di sartoria da signora a Firenze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi B. 15, fermo posta Firenze. 35591

SI DOMANDANO dallo stabilimento Dumontant in Nizza (Francia) dei buoni fonditori in ghisa, dei buoni tornitori e modellatori. 35993

URGONO uomini dai 30 ai 35 anni per guardie notturne fuori Milano. Presentarsi dalle 10 alle 16, via Benedetto Marcello 103 con congedo militare e certificato penale in carta bollata. 36087

VIAGGIATORE provetto colori vernici, perspicace, con referenze ineccepibili cercasi da Casa seria, casella postale 846, Milano. 35800

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LEZIONI di piano e canto da camera, metodo corretto, prezzo a convenirsi. Corso Indipendenza 8. 35541

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 35796

STENOGRAFIA. — 4 novembre iniziansi corsi teorici. Tassa L. 3. Cosmopolitan School, Pellico 6. 35382

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

D'AFFITTARE cameretta adiacenze posta verso strada, 15 mensili. Crippa, posta. 35810

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE e viaggiatore Casa estera, viaggerebbe a provvigione per qualsiasi altre case, preferibilmente oggetti industriali. Scrivere cassetta 37 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35611

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LOCALE mq. 500 uso industria fatto o da fabbricarsi cercasi per agosto 1906. — Scrivere cassetta 86 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35776

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CERCASI pianoforte melodico; cambiasi anche con verticale o armonium. Panfilo Castaldi 42. 35806

NUOVISSIMO mandolino brevettato vendo 6.90, grafofono 6.50, spedisco anche. - Iseppi, Boscovic 26, Milano. 36065

OCCASIONE vendo trancia e piallatrice. Brighenti, Torchio 1, dalle 3 alle 6. 36025

OCCASIONE fonografo vendoL. 50 con circa 80 cilindri. Portinaio Viale Monza 26. 35531

PELLICCIA compero buono stato. — Scrivere Amadori, corso Vercelli 72. 35780

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 35176

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio liquori, posizione centrale. Dirigersi Carlo Alberto, N. 32, Milano. Bordini. 35798

DITTA avviatissima cerca socio dieci quindici mila. Scrivere cassetta 300 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35046

GARANTISCO che tre uomini riempono, tappano e mettono etichette 2000 bottiglie all' ora. Cerco appoggio costruzione macchinario. Scrivere cassetta 90 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35812

MANEGGIONI coniugi trentenni cercano negozio vino o caffè preferibilmente vicino palazzo postale perchè conoscitissimi, miti pretese, cauzione. — Santarellini, posta restante. 35804

OTTIMO affare cedesi avviatissimo negozio modista, causa disaccordo soci. Scrivere Tinaldi, San Vito 39. 35738

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI L. 700, onesto interesse depositando merce garanzia svincolo mesi sei. Posta restante A. B. 47. 35828

CERCO 5000 mancandomi saldo cauzione, restituzione due rate annuali, buon interesse, garantite. Scrivere Ragioniere 333 fermo posta. 35762

MANCIA generosa a chi consegnerà portinaio via Lecco 4, un acciarino fucile smarrito tram Musocco. 35874

MANCIA L. 50 consegnando lunga catena oro, maglia doppia, smarrita sabato 28, percorrendo S. Maria Fulcorina, Bocchetto, Mercanti, Portici, Corso Vittorio Emanuele. — Rivolgersi portinaia Rovello 1. 36063

TUTTO è all'ordine, attendo tua approvazione. Saluti Neri. 35794

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTATE Galantina Bonati, pollo, dindo, vitello, miglior cibo del mondo. Vendesi fresca conservata con squisita gelatina principali salumieri, cooperative, aventi cartello Ditta fabbricante Bonati, Milano. Deposito Durini 19. 31720

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

FARMACISTI. Cedesi Milano ottima farmacia piazzata posizione centrale, avviatissima. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35781

GRAMMOFONO perfettissimo 20 dischi, occasione, L. 75. Testa, Velasca, 3. 35735

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere, presentarsi Industria Artistica. Via Torchio 4, Milano. 35955

OCCASIONE. Camera letto cera, armadio 3 ante, marmi luci. Via Pontida, 4, dalle 13 alle 17. 35802

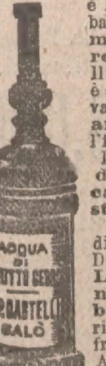
SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 35565

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, corso Romana 44, primo piano. 35778

VENDESI motore gas orizzontale otto cavalli seminuovo con cilindro ricambio, contatore gas pompa tubazione e regolatore. Rivolgersi Ditta Colombo Baressi, via Lazzaretto 15, Milano. 35225

LETTI ferro qualità superiore, prezzi convenienti, ricco assortimento presso Carlo Arnaboldi, via Guglielmo Pepe 10, Milano. 35775

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA Svizzera.

L'ACQUA DI CEDRO


è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Trio guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Visitare i Magazzini Speciali
CONFEZIONI per SIGNORA
F.lli VECCHI
Successori Ditta C. BORSANI
MILANO - 57, Via Torino, 57 - MILANO
Pronto grandioso assortimento in Paletot - Giacche - Mantelle - Pipistrelli - Boleri - Stifelius - Abiti Tailleur e Fantasia - Gonne - Vestaglie e Camiciette - *Pellicceria Confezionata:* Boa - Stola - Cravatte - Giacche e Boleri a prezzi convenientissimi.
OCCASIONE SPECIALE
elegante Boero in charachull nero foderato in damasco trame seta per sole
L. 16.90
Domandare ricco ed elegante catalogo con 100 incisioni delle ultime novità che si spedisce franco gratis a domicilio inviando cartolina con risposta.

Appendice del SECOLO 1 Novembre 97

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Di lì a poco il duca e la duchessa si trovarono nell'elegante camera a due letti da loro fissata, che per una porta interna comunicava con un' altra cameretta più piccina, ma ugualmente disposta.

Mentre miss Fierth e le due bimbe fuori di sè dalla contentezza si mettevano a posto nella loro cabina il duca e la duchessa si trovarono soli.

La giovane signora non cercava nemmeno di contenere la piena della gioia che le traboccava dal cuore.

Le pareva che su quel bastimento, in quella piccola stanzetta limitata, che non avrebbe tardato molto ad essere portata lontano sulle onde, con suo marito costretto vicino a lei, sarebbero stati soli finalmente, ancora soli.

Adesso era l' isolamento completo lontano da ogni seduzione femminile, lontano dalle tentazioni a cui egli non sapeva resistere, e che troppo spesso, ahimè!... glie lo avevano tolto...

Ubbidendo ad uno slancio spontaneo, Mary gettò le braccia al collo di Guglielmo, di quel fanciullone capriccioso e volubile, ch'essa però, ad onta di tutto, adorava.

— Guglielmo!... Guglielmo!... Io sono felice... t'amo!

C'era tanta sincerità, c'era tanta passione in quel grido, in quell'abbraccio, che Guglielmo se ne sentì veramente commosso.

Con tutta la sua noncuranza, con tutto l'incosciente egoismo della sua psiche di fortunato seduttore, si sentì penetrato da un'emozione di nuova dolcezza.

E per vero, il cuore di un don Giovanni non poteva a meno di aver qualche battito, se non altro, di riconoscenza per un amore così profondo, che ad onta di tante offese sapeva pur sempre perdonare.

Anch'egli potè dunque per un momento essere sincero nel ricambiare quell'abbraccio appassionato; e la sua sincerità apparve così spontanea che la duchessa ne fu immensamente felice.

Una donna meno di lei padrona delle proprie emozioni, e che non avesse conosciuto suo marito così a fondo come essa lo conosceva, avrebbe potuto illudersi d'averlo riconquistato.

Eppure, se non arrivava a concepire una persuasione così folle, si lasciava nondimeno penetrare da una dolce speranza abbandonandosi completamente alla gioia dell'attimo.

— Non rimpiangete d' aver lasciato Parigi, Guglielmo?

— Mia cara Mary... Mi fa tanto bene vedervi un poco contenta!

— Oh... sì!... Sono proprio felice di avervi potuto trascinare via... di potervi avere con me e per me... Ma non vorrei però che doveste considerarlo come un ratto...

— Se proprio ci tenete a questa parola... fate così: pensate che sia io che ho rapito voi...

— Allora, siete proprio contento?

— Felicissimo, anima mia!

Intanto di fuori echeggiavano gli ultimi richiami.

Ed ecco che le passerelle vengono levate, ecco che il maestoso vascello abbandona il bacino del porto, trascinato dai potenti rimorchiatori.

Il moto, dapprima inavvertito, si va man mano accentuando, tanto che finisce per distrarre i coniugi Morcef dalla loro fantasticheria, facendoli scuotere completamente, quando d'improvviso s'avverte il fragore dei primi colpi dell'elice del *Savoia*, ormai giunto in acque alte.

— Andiamo sul ponte a veder la partenza, propose la duchessa.

— Conduciamo anche le bambine, aggiunse Guglielmo; è così nuovo, per loro, questo spettacolo!

Maud e Bella non si fecero certo pregare.

— Ah!... la casa che cammina! esclamò Bella.

La scena che si poteva vedere dallo *spardeck* era quanto mai interessante.

L'immane battello scivolava lentamente fra i due viali. Ecco le punte estreme del molo, da una parte e dall'altra. Su quella del Nord, ai piedi del faro, alcuni capannelli di curiosi non si lasciano impaurire dall'acqueruggiola insistente e gelida.

Si vedono agitarsi dei fazzoletti; poi il bastimento abbandona il porto, oltrepassandone la stretta imboccatura, sempre rimorchiato dal Titano, mentre da poppa un altro rimorchiatore lo mantiene diritto sulla rotta.

Già si comincia a sentire il mare più mosso, non ancora però si avvertono le onde.

I rimorchiatori disormeggiano le gomene; i marinai da bordo a bordo, si scambiano gli ultimi saluti.

Qualche minuto ancora, e il naviglio si trova in piena rada.

Nello sfondo, dietro a lui, il profilo nereggiante dell'Havre, si delinea fra la nebbia e l'oscurità incipiente.

Accesi i fuochi, l'enorme bastimento si slancia per la sua rotta, attraverso la bruma, facendo continuamente risuonare l'acuto fischio delle sirene.

. . . .

Per quasi tutti i viaggiatori, le prime ore d'ogni traversata sono dedicate ad una specie di ispezione generale della minuscola città galleggiante, su cui debbono trascorrere parecchi giorni, fra cielo e mare.

Questo senso di naturale curiosità fa sì che si stabilisca subito a bordo un andirivieni rumoroso ed animato di persone, talchè a tutta prima si riceve l'impressione di trovarsi ancora nella vita febbrile della città di terraferma.

I viaggiatori novizii fanno quel « giro del passeggero » ancora vestiti degli abiti che indossavano all'atto dell'imbarco.

E per tal modo dànno l'impressione di gente che vada in un albergo di primo ordine per farsi servire una tazza di thè.

Invece le persone avvezze ai viaggi attraverso all' Oceano, ed i coniugi di Morcef erano di tal numero, non si mostrano che in abito da sera, pronti per recarsi nella sala da pranzo, non appena si senta squillare la campanella di richiamo.

Quanto alle due piccine, com'erano contente di quel viaggio!

A dispetto del cattivo tempo, avevano voluto che il padre le conducesse sul ponte, per far loro vedere, nel buio della notte, l'immensità dei flutti.

— Dov'è l'Havre? chiese Maud.

— Oh!... è lontano... laggiù... dietro a noi... rispose il duca. Guarda... è già perduto nella nebbia.

— Ma se non sembra nemmeno che il bastimento cammini! si meravigliò la bimba.

— Eppure procede rapidissimo, senza scosse.

Infatti non v'era quasi punta brezza, quella sera; e la pioggia, che cadeva fitta e sottile, striava verticalmente l'aria tenebrosa.

L'enorme battello fendeva le onde poco accentuate.

E siccome si aveva il vento in poppa, date le condizioni del mare e le grandi dimensioni della nave, il beccheggio era quasi impercettibile.

Entrando nella sala da pranzo, il signore di Morcef e sua moglie fecero veramente colpo, come si suol dire, per la loro eleganza e distinzione.

Parecchi viaggiatori sapevano già della presenza a bordo del duca e della duchessa di Morcef; essa specialmente, per essere la figlia del re del rame, eccitava l'universale curiosità.

I domestici, sempre pieni d' ossequio pei ricchi e pei titolati, avevano riservati a quei viaggiatori di particolar distinzione, i migliori posti al centro della tavola.

La duchessa aveva il marito alla de-

CEROTTO MAZZA rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i **reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe.** In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a **L. 1** la scheda e presso la Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro. L. 10 franco nel Regno.

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina **DI FAMA MONDIALE**

la inscrizione nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

FRERICHS - MALDIFASSI
CONTRO LA
STITICHEZZA

L. 1,50
Per posta L. 0,20 in più

Gastricismo
Emorroidi
Digestioni difficili
Emicranie
Malattie di fegato
Congestioni cerebrali.

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi
Non danno dolori vescicali.
Esigere la Marca di Fabbrica su ogni Flacon
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI**, Via Broletto, 50 - MILANO.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

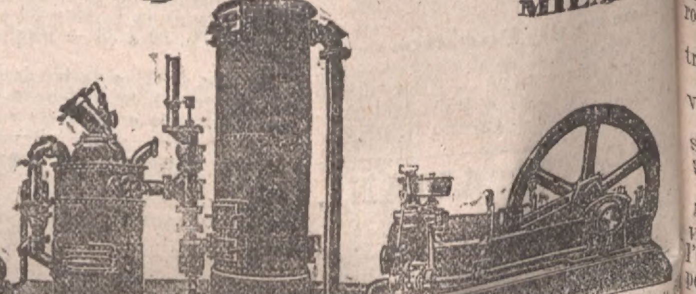
FABBRICA MILANESE DI PRIMO ORDINE

Mandolini da studio
» di palissan.
» più fino ed elegante
» » da ...
» extra fino di ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio. Per violini ed accessori chiedere catalogo.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica
OLTRE 6000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck... tissimo rinvigoritore garantito unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta ... più, assegno 0,75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, ...

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a ... grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000 - L.	125,000
1 premio	»	100,000 - »	100,000
2 premi	»	50,000 - »	100,000
1 premio	»	40,000 - »	40,000
7 premi	»	25,000 - »	175,000
14 premi	»	20,000 - »	280,000
43 premi	»	15,000 - »	645,000
40 premi	»	10,000 - »	400,000
39 premi	»	5.000 - »	195,000
402 premi	»	1,000 - »	402,000
482 premi	»	500 - »	241,000
1 premio	»	325 - »	325
2 premi	»	120 - »	240
2915 premi	»	100 - »	291,500
2890 premi	»	50 - »	144,500
30200 obblig.	»	20 - »	604,000
25000 »	»	21 - »	525,000
80000 »	»	22 - »	1,760,000
88000 »	»	23 - »	2,024,000
10000 »	»	24 - »	240,000
9705 »	»	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri"
è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

PUBBLICAZIONE COMPIUTA
LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE
Un elegantissimo volume in-4 grande, di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni. — Prezzo L. 8. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale** illustrato di tutte le pubblicazioni.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

CARLO SIGISMUND - Milano
38, Corso Vittorio Emanuele, 38
Filiale:* 44 - *Via XX Settembre* - 44 - *TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. Innumerevoli modelli.
Spazzole per ogni uso della **casa. Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di **noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. 25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e **Cessi a giuoco** d'acqua. **12 mod.** **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna.
NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia. — Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela.*
Ne sono uscite le seguenti parti: **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.).*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

stra, e alla sinistra l'istitutrice fra le due bambine.

Attorno alla lunga tavola si notava una varietà strana di tipi.

Due sposini in viaggio di nozze.

Due fastosi yankees che se ne tornavano agli Stati Uniti; qualche cacciatore di dote, di quelli che credono tuttavia l'America mercato propizio per rendervi il loro titolo.

Grossi negozianti, uomini d'affari, artisti.

Un pittore celebre, chiamato laggiù a fare un ritratto che gli sarà pagato centomila franchi.

Un'attrice illustre in *tournée.*

Un vecchio inglese tornava alle piantagioni che aveva frattanto confidate a suo figlio. Aveva voluto rivedere Parigi, forse per l'ultima volta.

L'Atlantico era un'antica conoscenza per lui.

Cinquant'anni avanti, raccontava, l'aveva attraversato per la prima volta sopra una barca a vela.

In quei tempi ci si chiamava fortunati quando si riusciva a fare il tragitto in quaranta giorni.

Nulla è così curioso come il fatto della subita intimità che si stabilisce fra i passeggieri d'un bastimento durante la traversata.

Da che dipende questo fenomeno?

Forse dal comune destino che, almeno per qualche giorno, li incatena tutti quanti?

Ben presto la conversazione divenne generale, e il ghiaccio fu rotto senza fatica fra tutti i commensali.

Nella vita di bordo i pasti sono serviti copiosamente, e si cerca sempre di prolungarli quanto più possibile, come un mezzo per accorciare la monotonia delle giornate oziose e delle sere troppo lunghe.

Nonostante le varie distrazioni che può offrire la vita di bordo, quelli che s'illudessero di trovare molta poesia nella traversata dell'Oceano, s'ingannerebbero a partito.

In nessun'altra occasione, si dà tanta importanza alla vita materiale come a bordo di un transatlantico.

E la massima parte della giornata la si occupa precisamente a tavola.

Ognivolta che il benedetto squillo della campanella chiama i passeggieri alla mensa, li si vedono tutti quanti — ed è spettacolo curioso — precipitarsi al posto assegnato.

E tutti, senza distinzione, non mancano di far onore alle pietanze, con quel formidabile appetito che dà l'aria marina.

Ma da qualche momento la rotta del *Savoia* è mutata; giacchè, per quanto il mare sia immenso, lo spazio percorso dalle navi è quanto mai limitato.

Tutti si sforzano, quanto possono, di seguire la via più corta e più diretta.

Questa è non ultima ragione di quelle terribili collisioni che avvengono nell'oscurità nebbiosa e che pur troppo, cagionano così spesso la perdita di tante vite umane.

Il battello ora si dirigeva verso ovest per riconoscere il capo Lizard.

In tal modo offriva il fianco al mare, che cominciava a farsi più agitato.

Un ufficiale entrò nella sala da pranzo, per dir qualche cosa al capitano.

Al vedergli il cappotto cosparso di fiocchi bianchi, parecchi proruppero in vive esclamazioni.

— Oh!... la neve! gridò Maud.

E Bella ripetè come un'eco:

— La neve!

— Abbiamo cattivo tempo, allora! disse la duchessa.

— Ahimè!... La traversata di questa stagione non offre certo l'incanto di un viaggio d'estate, malignò Guglielmo.

E aggiunse con marcata ironia:

— Forse forse, si sarebbe stati meglio nel nostro palazzo del parco Monceau.

La duchessa non rilevò, o non volle rilevare, la punta di rimpianto che traspariva già dalle parole del marito.

Tanto più che egli cercò di fargliele dimenticare soggiungendo subito, con carezzevole tenerezza:

— Gli è perchè ho paura, vedete, amica mia, che ne dobbiate soffrire.

— Non vi preoccupate per me.

« Il mare mi affatica sempre un po' da principio.

« Ma non tardo a rimettermi dalla indisposizione dei primi momenti, a meno che proprio non si tratti di incontrare un mare molto burrascoso.

In quello stesso momento, il rullìo del battello si fece più accentuato.

I camerieri si affrettarono ad assicurare stoviglie e bicchieri nel piede fissato appositamente alla tavola per tenerveli fermi.

Pur senza essere troppo violento, il rullìo però continuava.

Parecchi commensali erano già stati costretti ad abbandonare la tavola.

Si vedevano impallidire ad un tratto, alzarsi ad uno ad uno, ed allontanarsi con quel passo incerto ed oscillante con cui si è costretti a camminare sopra un pavimento instabile.

Improvvisamente Maud lasciò cadere la forchetta nel piatto, e disse, rivolta verso la madre:

— Mamma!... mi fa male il cuore!

— Cominciamo bene! esclamò il duca. Ecco che questa piccina s'ammala.

C'era una vera tristezza, c'era una preoccupazione sincera nell'accento di Guglielmo.

Egli voleva un bene dell'anima alle sue bambine.

La signora di Morcef si levò subito da tavola.

— Andiamo, Bella; dà la manina a miss, e vieni con noi.

— Ma... e la frutta? oppose la piccola golosa.

— Te la porterò io, se non avrai male! le promise il babbo, ridendo.

— Oh! no... io non malata... Portami anche dei confetti!

— Finite pure di pranzare, Guglielmo, disse la duchessa prima di allontanarsi, tenendo Maud per mano.

« Anch'io mi sento un po' indisposta, e d'altronde ho già mangiato abbastanza.

Rimasto solo, il signor di Morcef sul quale non la poteva neppure il mal di mare, si diede ad osservare tranquillamente i convitati che avevano potuto resistere al rullìo, e rimanevano a tavola.

Poichè i vuoti si erano fatti numerosi, ciascun gruppo di commensali si isolava distinto, prestandosi meglio ad un'attenta osservazione.

Mentre le vivande si succedevano, gli sguardi errabondi del duca si fermarono sopra un gruppo molto disparato.

Si componeva di tre persone.

Una donna d'età avanzata, magra, insignificante, se non addirittura brutta, un tipo d'Americana bionda, un tempo, ora sbiadita in un'incipiente canizie. Il suo abito era d'una semplicità assoluta, non priva però di buon gusto.

Accanto a lei, una meravigliosa fanciulla, una sposina di fresco, giovine, o forse una sposina di fresco, poichè da quella distanza non si poteva bene distinguere.

Lo sguardo risoluto, il contegno franco e disinvolto, l'armonico e grazioso sviluppo del corpo, potevano indicare tanto una giovine signora, quanto una di quelle fanciulle ardimentose ed emancipate che non è difficile incontrare oggi giorno, specialmente in terra americana.

A fianco di quella splendida creatura sedeva un uomo di statura piuttosto piccina, corpulento, veramente brutto con quella sua faccia sbarbata che metteva in evidenza la mascella enorme, e nella quale gli occhi si perdevano sotto l'arco delle sopraciglia.

Certamente non si poteva trovare in lui nè bellezza di linee, nè prestanza di persona; pure gli si doveva riconoscere una fisonomia piena di intelligenza e di energica volontà.

Era veramente per la superba bellezza della giovine creatura, od era per l'evidenza del contrasto ch'essa presentava coi due tipi che le stavano ai lati?

Forse per l'una o per l'altra ragione, fatto sta che il duca di Morcef ne rimase come abbaccinato.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 2 Novembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14197*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano 2 Novembre

Le notizie odierne sui gravi avvenimenti che si preparano in Somalia, e che si connettono alla precipitosa partenza del console Pestalozza pel paese dei Migiurtini, ricevono conferma dalla seguente lettera che riceviamo da Aden, dal nostro corrispondente signor Giannò, reduce dal Congresso coloniale dell'Asmara.

GRAVI AVVENIMENTI IN SOMALIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE.)

Aden, 22 ottobre.

Siamo qui da due giorni, in attesa del vapore delle Indie che ci trasporterà in Italia. Questi due giorni sono relativamente un meritato riposo, alla vita abbastanza movimentata che da un mese conduciamo, sbalzati da un punto all'altro dell'Eritrea, senza un minuto di pace, subendo quel cinematografo di cortesie che sono stati i ricevimenti al Nuovo Circolo, al Club degli ufficiali, feste da ballo, *garden party*, fiere di beneficenza, the danzanti e pranzi più o meno ufficiali.

Scendiamo dunque ad Aden, serbando un grato ricordo delle cortesie con le quali ci colmarono tutti i nostri concittadini dell'Eritrea, borghesi e militari, durante il nostro soggiorno laggiù, ma cogli occhi ancora pieni delle miserie di Massaua e di Assab che ci apparvero come i paesi della morte, dove tutto tace per virtù del doganiere italiano.

I confronti sono odiosi per natura, ed ancora più odiosi quando ledono l'amor proprio e la dignità di Italiano, ma è una verità incontrastata quella che salta su non volendo: la constatazione della differenza evidente palese, tra le colonie nostre e questa Aden, questa colonia inglese che sorge su una terra vulcanica, su un cratere spento.

A Massaua ed Assab regna sovrana la desolazione, non un soffio di vita commerciale vi alita, mentre qui regna incessante il lavorio del progresso umano, si vede tutto il portato di quel che significa la parola: colonia.

Aden fu la prima conquista, la prima annessione fatta dal Governo inglese durante il regno della regina Vittoria, il 16 gennaio 1839. In seguito ad oltraggi e vessazioni fatte subire ad Europei naufragatisi nelle vicinanze del porto, dagli abitanti di Aden, il governatore di Bombay vi inviò il capitano Haines con una spedizione che richiese al sultano locale, puramente e semplicemente, la cessione della penisola. Ottenuta risposta negativa gli inglesi la bloccarono e la presero d'assalto.

Ad intervalli gli inglesi lottarono con le tribù limitrofe fino alla rivolta del 1858.

Nel 1872 la Turchia ebbe velleità di rivendicazione, ma l'Inghilterra tenne duro.

Un accordo duraturo fu conchiuso con i sultanelli delle tribù limitrofe, cui fu assegnata un'annua sovvenzione.

Così potè Aden prosperare ed estendersi trasformandosi rapidamente quale oggi la vediamo, uno dei più importanti empori dell'Oriente, ricca per doviziosi commerci e forte per le opere di difesa.

L'antico cratere dello spento vulcano fu un tempo la fortezza di Aden, oggi formidabili opere rendono la piazza inattaccabile da terra e dal mare.

La città presenta speciale interesse per l'aspetto cosmopolita che la caratterizza, e per la varietà di costumi e di razze che vi si riscontrano.

Arabi selvaggi dell'Yemen, Turchi, Egiziani, Suahili della costa orientale dell'Africa, Beduini e Somali, Ebrei, Indiani e Persi si incontrano numerosi per le vie di Aden.

Degni di visita i famosi serbatoi di acqua ed i condensatori che provvedono l'acqua alla città, ad Aden Camp.

La linea di colline che formava un tempo il cratere di Aden è pressochè circolare, tale configurazione fa sì che si possono raccogliere le acque alluvionali.

I diversi serbatoi sono provvisti di canali, tubi, valvole di sfogo, per modo che l'acqua eccedente nella cisterna superiore passa nella successiva e così via. Inutile dire che gli Inglesi, hanno fatto dei nuovi e grandiosi lavori attorno a queste cisterne, riattando le vecchie.

Facciamo due escursioni una alle saline, e l'altra a Sceik-Osman.

Le saline, appartenenti ad una società italiana che fa capo il sig. Bulgarella, sono veramente interessanti e per cui ora viviamo di vita italiana in mezzo a concittadini tutti siciliani.

***

Per un viaggio di cinque chilometri i dintorni di Aden non presentano nessun pericolo per l'incolumità del forestiere e noi ne profittiamo per fare una visita al Sultano di Lakey.

Egli ci accoglie benissimo, e fa buon viso alla lettera che gli consegniamo del residente politico inglese. È un bel uomo, vero tipo arabo, che risente però nella sfarzosità dei suoi abiti e nel fasto della sua casa l'infiltrazione della civiltà europea.

La sera torniamo ad Aden.

***

Gravi avvenimenti si preparano in Somalia.

Stamane è giunta la nave italiana *Agostino Barbarigo* con la squadriglia dei sambuchi *Antilope* e *Gazzella* in attesa dell'arrivo, annunziato per il 25, del comm. Pestalozza nominato Console generale ad Aden.

Come già conoscete, assai recentemente, per intese intervenute con il Sultano dei Migiurtini, Osman Mahmud, e con Yunuf Alì, Sultanto di Obbia, i territori di Garod e del Uadi Nogal, tra Ras Auad e Ras Beduin, oggetto di antiche contestazioni, furono assegnati al *Sayed Mohanmed bin Abdallah*, detto comunemente *Mad Mullah*, con il quale fu sottoscritto un accordo in data 5 marzo 1905, che gli dava in sovranità i territori di cui sopra con *Illig* sbocco sul mare.

Questo accordo magnificato e presentato alla Camera italiana come una vittoria diplomatica comincia a produrre i suoi effetti; noi ci abbiamo messo in petto una serpe velenosissima.

Pare che il Mullah abbia fatto delle forti razzie in questi ultimi tempi nel territorio del Sultano dei Migiurtini, sottoposto al nostro protettorato e più specialmente nella tribù degli Hissa Mahmud, uccidendo, rubando e stuprando.

Il Sultano dei Migiurtini regolarmente si è rivolto a noi, che mandiamo col ramoscello di ulivo in mano, e con qualche sacco ben fornito di talleri il comm. Pestalozza ad Illig con il Barbarigo ed i Sambrechi, per richiamare a più miti consigli il nostro caro amico il Mullah, spina da noi tolta agli inglesi.

Ho visto al consolato d'Italia ad Aden, dove è da qualche settimana ben alloggiato e meglio nutrito, Abdhullah Cherri segretario ed alter-ego del Mullah, ma per quanto abbia fatto non mi è stato possibile di parlare un minuto solo con lui.

Da quanto ho visto, inteso ed arguito a me sembra che gravi avvenimenti si preparano in Somalia.

Giannò.

MOLTKE

La filosofia della storia prussiana in marmo e bronzo — Perchè Moltke non ha una statua equestre — Quel che ci voleva per mettere di buon umore il feldmaresciallo.

Berlino, 29.

(M.) La passeggiata storico-patriottica è ora completa. Voi vi lasciate dietro la baraonda del Potsdamerplatz, e fatte poche centinaia di metri nella elegante Bellevuestrasse, vi trovate innanzi il grande viale della Vittoria. Comincia con la fontana del Rolando e procede fiancheggiato dai trentadue margravi di Brandeburgo, da Alberto l'Orso che visse nel 1000 a Guglielmo I imperatore che morì nel 1888.

Il viale fa capo alla colonna della Vittoria, a sinistra della quale sta ora Moltke, dietro è Roon e a destra Bismarck. Bismarck ha per isfondo il Reichstag e Moltke ha allato il palazzo detto dello stato maggiore. Come vedete non si potrebbe essere più chiari e simetrici di così.

I margravi divengono lungo il viale, a poco a poco, principi elettori e poi re e poi imperatori, e la colonna a cui fanno capo ha per ornamento, nelle scanalature, cannoni danesi, austriaci, francesi e intorno le stanno i tre eroi della guerra. Moltke e Bismarck in proporzioni pressochè eguali, Roon, com'è giusto, in proporzioni minori, e Bismarck s'appoggia al Reichstag, creazione dell'impero, e Moltke al palazzo d'onde l'impero è uscito.

Così in una passeggiata di mezz'ora vi si spiega innanzi tutta la filosofia della storia prussiana, come la si intende quassù, in marmo e bronzo.

Moltke è venuto ultimo. Il suo monumento è nudo; Bismarck ha da un lato la Storia, dall'altro la Legge, di dietro Siegfried che forgia la spada dell'unità tedesca, davanti Atlante che regge il mondo; la Storia s'appoggia a una sfinge e la Legge doma una pantera, e forse dimentico ancora qualche simbolo. Il monumento di Moltke nulla ha di tutto ciò; lo ha voluto così Guglielmo dicendo allo scultore Uphues:

« Mi faccia un monumento senza allegorie e senza zoologia. »

Ora, quello Moltke? Mi pare di potermi risparmiare la dimostrazione che qui il « discorso diretto » manca unendovi la fotografia della statua. Quello Moltke, il glaciale, il geniale, lo spietato, ecc., ecc.? Notate che Moltke aveva figura e viso veramente statuarii e rispondenti al carattere dell'uomo, alla fama rimastane. Bastava saper cogliere. Qui abbiamo un Moltke intimo, direi un Moltke al camino, che non è più lui. Il piedestallo sorge da una piattaforma marmorea di grandiose e felici proporzioni che fanno apparir anche più modesta la statua, e sarebbero più adatte a un gran monumento equestre. O perchè non gli hanno eretto un monumento equestre, al feldmaresciallo? Allora pensate a tutti gli altri monumenti di Berlino e scoprite un fatto singolare: di tutti i generali monumentati non ce n'è nemmeno uno a cavallo. Osservate: e allora stabiliremo questa importante legge: il monumento equestre a Berlino è un privilegio degli Hohenzollern, i loro generali vanno a piedi.

Dunque a piedi anche Moltke; ma almeno diritto in gambe, questo lo poteva pretendere, e con un viso e in un atteggiamento che ponessero in maggiore evidenza senza scostarsi dalla realtà anzi avvicinandola meglio, i tratti rivelatori dell'uomo.

Pel quale, e per quella sorta di freddo innamoramento della guerra che gli era proprio, sono straordinariamente caratteristici i due seguenti aneddoti raccontati da Bismarck e ricordati a proposito di questa inaugurazione. Bismarck, che in paragone a Moltke avrebbe potuto entrare... nella Società lombarda per la pace, racconta d'aver visto un paio di volte Moltke quasi allegro: una volta nel '66 quando fu deciso tra i due di attaccare gli austriaci ventiquattr'ore prima: allora « contrariamente al suo carattere asciutto, taciturno, egli si animò e divenne, potrei quasi dire, allegro ». L'altra volta fu nel '70 e la scena è nota. Erano a tavola Bismarck, Roon e Moltke quando arrivò il telegramma di Guglielmo I in risposta alle condizioni della Francia, quello che doveva decidere della pace o della guerra; lo lessero e smisero di mangiare; il telegramma del re era una povera cosa dal punto di vista dei tre. Allora Bismarck si pose, com'è noto, a cancellare e a ritoccare e ne venne fuori un telegramma di tutt'altro genere. Era una ritirata e ne avete fatto una fanfara, disse Moltke.

E si diede a discorrere animatamente con Roon « e riacquistò l'appetito ».

Spunti ed appunti

Fra i telegrammi dalla Russia non ci è ancora arrivato quello che dica: l'amnistia è stata concessa. Anzi pare che Witte ne avrebbe parlato subordinandola al criterio dell'ordine sociale.

Non fruiranno di essa quei detenuti politici *che potessero essere pericolosi all'ordine sociale.* Eh? Oh! allora, meglio dirlo subito: non ne fruiranno tutte quelle anime sante ed eroiche a cui è dovuta la preparazione di questa êra storica. Per il vostro giorno dei morti, creature pie, che vi inchinate intanto alle tombe nelle quali è almeno la pace: l'immensa tomba dei vivi della Siberia non si aprirebbe che a metà... per i buoni.

Perchè in quest'attimo di trepidazione mondiale è bene che nessuna gioia anticipi troppo i fatti. Il manifesto dello czar non è l'espressione di un pentimento completo Stridono ancora in esso tutti gli orgogli e tutte le follie della vecchia paura.

L'imperatore Nicola parla ancora in nome dell'autocrazia ed affetta ancora una volontà « ferma » ed indiscutibile. La menzogna antica della sua forza gli fa ancora velo.

Ben possono i conservatori di tutto il mondo dire di lui come di un vincitore, ma non solo egli è a mezzo sconfitto dal popolo: per una parte egli è ancora serrato al cuore dal pregiudizio della sua dignità, un pregiudizio che rende spesso feroci, o czar, e che qualche volta ha fatto rotolare dei capi da un palco di infamia. Ci credete tanto alla vostra Corona? Un vostro proscritto, il Kropotkin, quand'era fanciullo e paggio a Corte, un giorno vigilava al cadavere illustre di un vostro parente. Intorno doppieri: un velario e in alto una grande magnifica corona d'oro.

Quand'ecco i doppieri avvampano: si incendia il velario: sale il fuoco. Ed anche la corona abbrucia. Non era che di cartone! Fu così, ammette Kropotkin, che cominciai a diventare anarchico.

Non bisogna mai cimentarsi con certi incendii.

margutte.

Lo sciopero continua in Russia

Diffidenze verso lo czar.
Il suffragio universale - I repubblicani insistono.

La situazione a Pietroburgo continua pessima.

Ci telefonano da Parigi, 1 (ore 8 pom.):

(G.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps*, spedito oggi alle ore due pomeridiane, dice:

« Il Procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonozeff è stato dispensato dalle sue funzioni, mediante un rescritto imperiale concepito naturalmente in termini benevoli.

Egli conserverà i suoi titoli e le funzioni di membro del Consiglio dell'impero, di segretario di Stato e di senatore.

Il generale Glasof, ministro della Pubblica Istruzione è stato pure dispensato dalle sue funzioni, dietro propria domanda, e messo a disposizione, nella sua qualità di generale, del ministro della Guerra.

La direzione del ministero dell'Istruzione è provvisoriamente affidata al suo aiutante di gabinetto, Lukianof.

Il ministro dell'Interno ha permesso oggi la vendita per le strade di sei fra i più importanti giornali della capitale. »

Un altro telegramma da Pietroburgo allo stesso *Temps* dice:

« Pietroburgo ricade nuovamente sotto l'autorità del generale Trepoff, che in luogo del manifesto imperiale ha fatto affiggere un suo manifesto pieno di minaccie.

« Tutti i rivoluzionari hanno mantenuto ieri un contegno tale, da rendere superfluo, se non nocivo ogni intervento della polizia.

« L'attitudine di Trepoff venne perciò considerata come provocantissima.

« Oggi lo czar ha invitato la Corte e gli ufficiali per la cerimonia del *Te Deum* che verrà celebrata alle ore due nella cattedrale di Kasan, in occasione della promulgata costituzione.

« Il tempo è orribile; nevica, le vie sono piene di fango, e ci vorrebbe davvero del coraggio per rinnovare le dimostrazioni di ieri.

« Witte e Trepoff che si sostenevano vicendevolmente fino a venerdì, giorno in cui la reazione pareva dovesse avere il sopravvento, sono ora diventati nemici.

« Questo disaccordo non può che essere una triste promessa di sorprese sgradevoli, fino a che il generale Trepoff rimarrà al potere. »

Un terzo dispaccio sempre da Pietroburgo al *Temps* spedito alle ore tre e un quarto, reca:

« La polizia e la truppa eseguiscono gli ordini di Trepoff.

Dodici persone sono state ferite, due mortalmente.

Vicino all'Università i cosacchi hanno fatto una carica ferendo un dimostrante.

Vicino alla chiesa di Kasan i cosacchi assalgono a sciabolate i più pacifici cittadini anche senza la minima provocazione da parte loro.

Il prof. Targe, che ricevette ieri una sciabolata davanti all'Istituto tecnologico, è agonizzante.

Una folla enorme, mentre vi telegrafo, ingombra i marciapiedi ed il selciato davanti alla cattedrale. Parecchi oratori tengono discorsi alla folla. Essi dicono: « Lo czar ci promette una libertà, ma ciò non è vero; questa è un'esca per domare la nostra rivolta, poichè oggi egli ci fa massacrare ».

Lo sciopero a Varsavia — Scena commovente all'Università — Sempre vittime dei cosacchi.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 7 40 p.

(W.) I giornali polacchi hanno da Varsavia:

« Lo sciopero continua. Malgrado il manifesto imperiale perdura il fermento minaccioso. I rivoluzionari uccisero un gendarme ed un poliziotto.

Fu arrestata la studentessa Bruenn, figlia di un ricco proprietario di una manifattura di tabacchi.

La *Neue Freie Presse* ha da Mosca:

« Il governatore ricevette da Witte l'ordine di scarcerare immediatamente tutti gli arrestati in via amministrativa. Invece i detenuti politici già condannati, saranno amnistiati.

La stessa *Neue Freie Presse* ha da Kiew:

Una folla giubilante percorre le vie della città, sventolando bandiere rosse. Il capo socialista e promotore dello sciopero ferroviario, Schlichter è portato in trionfo.

Dinanzi all'Università egli gridò:

— Fratelli cittadini! Scopritevi, inginocchiatevi dinanzi alle vittime cadute per la rivoluzione!

Tutta la folla, nella quale si trovavano anche molti ufficiali e soldati, obbedì inginocchiandosi.

Fu una scena commovente.

I capi rivoluzionari decisero di continuare lo sciopero, finchè non sarà accordata l'amnistia per tutti i condannati politici.

Una folla di diecimila persone tentò di dare l'assalto alla prigione per liberare i carcerati. Al palazzo municipale si pronunciarono discorsi incendiarii.

I cosacchi, fischiati dalla folla, fuggirono. Iersera quei cosacchi spararono contro i dimostranti. S'ignora il numero dei morti e dei feriti.

Nuove diffidenze. — I propositi dei rivoluzionari. — Sanguinosi conflitti.

Ci telegrafano da Vienna. 1, ore 7 40 pom.:

(W.) Si telegrafa da Pietroburgo, che all'entusiasmo destato sul principio dal manifesto imperiale subentrarono non soltanto a Pietroburgo ma in tutte le maggiori città della Russia la diffidenza e lo scetticismo. Quindi minaccia di prevalere nuovamente il radicalismo rivoluzionario, che vuole una buona volta decisa questa lunga sanguinosa lotta per i diritti del popolo contro il regime dell'autocrazia, mostratasi già ripetutamente menzognera e fedifraga.

Sono segnalati conflitti sanguinosi fra rivoluzionari e cosacchi a Kasan, a Kischineff, a Riga.

Anche ad Odessa si rinnovarono le scene tumultuose.

La città presenta nuovamente il sinistro aspetto dei giorni scorsi.

A Poltava un grosso gruppo di rivoluzionari diede l'assalto alle carceri per liberare i detenuti politici. I poliziotti e i cosacchi spararono, ferendo molte persone e uccidendone dieci.

A Bialystock i dimostranti invasero l'edificio delle carceri, ma la truppa li respinse.

Nel conflitto sanguinoso vi furono molti morti e feriti.

Lo sciopero generale in Finlandia. — Un Municipio solidale con la rivoluzione.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 8 50 pom.:

A Helsingfors lo sciopero è generale. Perfino i poliziotti scioperano. Tutte le botteghe sono chiuse nel porto. Nessuno lavora. Non esce alcun giornale.

Si tengono numerosi comizi nei quali si pronunciano discorsi rivoluzionari.

Il Consiglio municipale manifestò la sua simpatia per il movimento rivoluzionario.

Inoltre espresse il desiderio che si convochi subito la Dieta finlandese e s'istituisca un Governo finlandese, che goda la fiducia del paese.

Perfino il Senato chiese allo czar l'autorizzazione di convocare la Dieta.

Durante un Comizio tenutosi in una piazza scoppiò un terribile panico, provocato dal grido « vengono i cosacchi! »

Nel parapiglia molte persone furono travolte e calpestate e vi fu un centinaio di feriti.

La risposta della "Lega delle Leghe" al manifesto dello czar.

Ci telegrafano da Berlino, 1:

(Mor.) La *Russische Correspondenz* che ha notizie dirette dai Comitati rivoluzionari russi pubblica la risposta della potente *Lega delle Leghe* al manifesto dello czar. Essa dice: « le presenti concessioni sono una conquista del popolo e il nuovo Stato deve essere opera del popolo, perciò il popolo rimane al suo posto di combattimento e non considererà esaurito il suo compito se non quando l'assemblea costituente debitamente eletta comincierà i suoi lavori ».

L'esodo delle famiglie polacche.

Si ha da Breslavia: Continua l'esodo delle famiglie ricche dalla Polonia per paura della rivoluzione. Generalmente si recano a Cracovia già piena di fuggiaschi.

I rivoluzionari impedirono ai mulini a vapore di funzionare, allo scopo di affamare i quattro reggimenti della guarnigione che si trovano al confine.

Preoccupazioni tedesche per la costituzione russa.

Vi segnalo qualche curioso commento di questa stampa.

La *Rhein Westfaelische Zeitung* scrive: « Noi tedeschi dobbiamo temere che la costituzione russa porti al potere coi liberali anche i panslavisti e fors'anco i polacchi. Ora i panslavisti e i polacchi stanno notoriamente al soldo della Francia e dell'Inghilterra! »

Altre paure nutre la *Schlesische Zeitung* la quale dice: « Siamo noi garantiti da simili sorprese di scioperi rivoluzionari? Anche da noi si predica e si prepara lo sciopero generale sul modello russo ».

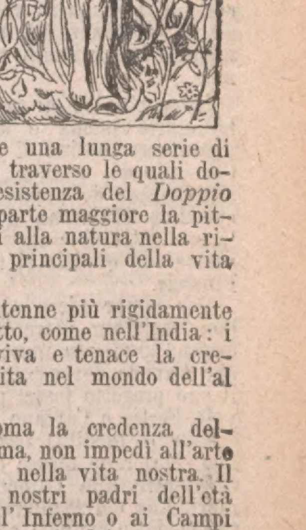
(Vedere nelle pagine seguenti le ultime notizie).

Il poeta-scultore della morte

La religione delle tombe, che ispirò tante manifestazioni del pensiero e dell'arte delle antiche civiltà, ha sempre esercitata una grande influenza sull'arte nostra. Basta ricordare i *Sepolcri* del Foscolo e del Pindemonte. Quest'influenza si è tanto più naturalmente affermata nella scultura, alla quale la pietà dei superstiti affida il compito di eternare nei monumenti la memoria degli estinti.

E, fra gli scultori contemporanei non può negarsi un posto di onore a Leonardo Bistolfi, autore di ammirevoli monumenti funerari, fra i quali in quest'ultimo periodo l'*Olocausto*, la *Targa funeraria al Vignola*, i *Disegni bassorilievi per il funerale, il Sogno, La Vita, Le spose della morte*, il *Dolore confortato dalle memorie*.

Il Bistolfi è nato nel 1859, a Casal Monferrato, ha studiato a Milano con l'Argenti, a Torino col Tabacchi, ove si rivelò nel monumento della Famiglia Brayda, il cui Angelo rappresenta la prima incarnazione del suo tipo artistico, ispirato dal misticismo.



Due grandi tradizioni si fronteggiano nel mesto campo dell'arte dei morti.

L'una trasse le sue origini dal misticismo orientale. Già nell'Egitto, la terra delle grandi necropoli, la scultura e la pittara si dettero la mano a ornare i monumenti. La scultura ornò specialmente le facciate e i vestiboli delle tombe e penetrò nelle cappelle mortuarie a costruire una lunga serie di statue del defunto, a traverso le quali doveva prolungarsi l'esistenza del *Doppio spirito*. Ma vi ebbe parte maggiore la pittura, più accostandosi alla natura nella riproduzione dei fatti principali della vita del defunto.

La scultura si mantenne più rigidamente mistica, così nell'Egitto, come nell'India: i paesi, ove era più viva e tenace la credenza della nuova vita nel mondo dell'al di là.

In Grecia e in Roma la credenza dell'immortalità dell'anima, non impedì all'arte funeraria di ispirarsi nella vita nostra. Il morto infatti, per i nostri padri dell'età classica, più che all'Inferno o ai Campi Elisi, viveva nella memoria dei superstiti: onde l'arte ornava i sepolcri delle sue forme più belle e vitali, quasi ad incoraggiare i superstiti ad avvicinarsi ad esse,

a libar latte e a raccontar sue pene.

E la tradizione classica è penetrata nella nostra letteratura, fino da Dante che assai spesso nel suo poema la rompe con le tradizioni del misticismo, che avevano ispirato le precedenti visioni. Parecchi dei suoi morti sono più che vivi, più che attaccati alla vita terrena, alle memorie e agli avvenimenti del nostro mondo.

Questa tradizione classica domina nei *Sepolcri* di Ugo Foscolo, pel quale l'estinto vive non nella città celeste, ma nella memoria dei vivi, nella corrispondenza d'amorosi sensi che lascia nel mondo, specialmente, se *pia la terra*, porgendogli l'ultimo asilo, ne protegga le reliquie dall'insultar dei nembi.

La tradizione mistica ha ispirato la nostra arte cristiana, fin dalle prime manifestazioni bizantine. Sono ben note le tradizioni di quel misticismo, che ispirava ai primi pittori del Cristianesimo quelle figure stecchite, quelle faccie smunte, che testimoniavano il completo trionfo dello spirito sulla carne. Più tardi anche l'arte cristiana si elevò a grandi altezze.

A questa tradizione si è ispirato il Bistolfi, ma nel suo misticismo egli appare un ardito novatore. Egli l'ha rotta con le allegorie antiche. La morte, nel pensiero cristiano, con tutte le pie credenze nelle gioie della vita celeste, rievoca sempre idee di terrore, tutte le paure dell'ignoto.

Niente di pauroso invece nell'arte del Bistolfi. Egli è un innamorato della morte, un poeta delle tombe: egli ha idealizzato la morte. In questo poema della sua fantasia, che egli traduce in forme plastiche con la sicurezza del suo scalpello egli non tiene al pessimismo disperato del Leopardi. Il suo è un amore, che non rattrista, che non impreca, ma che par di sorridere alla mistica sposa.

Il binomio che il Monti vedeva nella morte:

Un bene, un male che diversa prende
Dagli affetti dell'uom forma e natura,

il Bistolfi lo ha risoluto nel senso del bene.

Appendice del SECOLO 2 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 109

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo diresse quindi di nuovo verso il punto indicato dal capitano, ed esclamò:

— Avete ragione. È luce elettrica quella, A meno che non si tratti di un qualche grande piroscafo, ci troviamo dinanzi a Melbourne o a Sydney.

Entrambi aspettarono col cuore palpitante.

Il lume lontano continuava ad essere immobile.

Che fare?

Non si poteva andargli incontro.

Se esso proveniva da una nave, era possibile una collisione, che avrebbe avuto per conseguenza la perdita immediata dei due bastimenti.

E, d'altra parte, come richiamar l'attenzione, avere aiuto e ridursi a salvamento?

Che se poi fosse un continente quello dove splendeva la luce elettrica, come approdarvi?

Calare una scialuppa in mare, per accostarsi a terra, sarebbe stata un'enorme imprudenza.

Non rimaneva che una sola baleniera sfuggita per miracolo al ciclone che li avea sì terribilmente scompigliati.

Si doveva arrischiar di perderla anch'essa?

In quell'oscurità profonda non si potevano evitare infatti i probabili scogli a fior d'acqua.

Ora se si fosse andati a battere contro uno di essi, non solo si sarebbe infranta la barca, ma avrebbero naufragato miseramente tutti quelli che vi erano dentro.

Si dovette quindi rimanere immobili aspettando il giorno, che solo avrebbe potuto trarli da una situazione tanto crudele.

Un pallido, indistinto chiarore finalmente spuntò sull'orizzonte e l'alba subito dopo apparve, rischiarando poco a poco il mare tornato calmo, e solo increspato da una lieve brezza.

Il cannocchiale fu di nuovo puntato.

Nulla...

L'orizzonte non lasciava più nulla scorgere, neanche una roccia.

Ma ad un tratto il vento balzò ad oriente, il piroscafo fu spinto innanzi, e Mario mandò un grido di gioia.

No, non aveano sognato la sera innanzi, Blanc e lui.

Non lungi v'era una terra veramente.

Sebbene invisibile ancora, egli la presentiva da un profumo dolcissimo che loro recava la brezza, da effluvi identici a quelli della rosa, dell'arancio o della magnolia.

L'equipaggio, al pari del suo capitano, li aspirò con delizia e tutti quanti innalzarono un inno di riconoscenza.

Si tenne consiglio, dopo il quale fu calata in mare la scialuppa.

Mario dovea recarsi con sei uomini fra i più coraggiosi e intelligenti, ad esplorare la costa.

Con infinite precauzioni si sarebbe avanzato, gettando tratto tratto in mare lo scandaglio.

Si partì infatti.

Fouque seppe pigliare il vento da quel marsigliese ch'egli era, e dopo lunghe bordate, le quali si prolungarono oltre il mezzogiorno, si finì per raggiungere una zona in cui s'ebbe il vento favorevole.

Non tardò ad apparire una terra, il cui centro elevavasi a cono, e che rapidamente s'inverdì agli sguardi ansiosi, divorantila da lontano.

Si continuò ad avanzare.

Non era una gran città; era forse un villaggio con poche case — tutte però fabbricate all'europea, con muri bianchi e coi tetti coperti di tegole.

Poco a poco la spiaggia venne invasa da gruppi numerosi.

Si riconoscevano gli uomini dai pantaloni di tela bianca da essi indossati, e le donne dalle gonne chiare del pari, ed ondeggianti al vento.

Mario, scorto un pontile che si protendeva nel mare, vi si diresse tosto.

Alcuni pali, tutti della medesima lunghezza, piantati in terra e sorreggenti numerosi fili di ferro, erano evidentemente i sostegni della luce elettrica che era stata vista la sera innanzi dall'altomare.

Essi s'allineavano lungo la spiaggia e la gettata, poi risalivano sulla collina, ove ad ora ad ora sparivano e ricomparivano.

Il villaggio situato sulle falde del poggio, presentava l'aspetto delle agglomerazioni di case, francesi, piuttostochè quello della capitale di qualche popolazione selvaggia. Erano negri certamente quelli che correvano incontro a Mario e ai marinai, ma avevano un aspetto e un'andatura europea.

Non compresero tuttavia neppur una parola di quanto dicevano ad essi i nuovi sbarcati, e il linguaggio in cui tutti risposero, uomini e donne, non fu per nulla affatto capito dai marsigliesi, alcuni dei quali aveano pur percorso il globo, in ogni senso.

Ma i loro gesti erano espressivi, i loro occhi brillavano d'intelligenza.

Accennavano alla collina e continuavano ad agitarsi.

— Forse vogliono farci intendere, disse Mario ad uno dei suoi uomini, che lassù v'è qualcuno presso il quale dobbiamo recarci.

— Sì, mi pare che, cogli occhi, si sforzino ad indicarci alcunchè di simile.

— Due di voi stiano a custodire la baleniera, ordinò il capitano, e gli altri quattro m'accompagnino in cima al colle.

— E se ci accade qualche cosa? Non è una prudenza andarsene senz'armi, indifesi!

— Voi medesimo, buon Grimaud, avete notato che nei loro sguardi non v'è ombra di cattiveria o di finzione.

« Eppoi, come dicono i nostri camerati, i brettoni: « Alla grazia di Dio!... »

« Che può capitarci che sia peggiorre di quanto abbiamo subìto nei giorni scorsi?

Si volse quindi a coloro che parevano essere i capi degli indigeni, e mostrò ad essi la collina con un gesto che voleva significare:

— Precedeteci, vi seguiremo.

Gli uomini e le donne, allora, mandarono gridi di gioia.

Aveano compreso.

Una donna anzi baciò un lembo della giacchetta di Mario; mentre un'altra prendeva, ridendo, la mano d'uno dei marinai, il quale disse, contento:

— Capitano, son bravissima gente!

— Pare di sì. Chi sa mai che troveremo lassù!...

Intanto che salivano il poggio abbastanza alto, dietro gli alberi del quale si scorgeva il tetto d'una casa, più grande delle altre, due uomini, staccatisi dal gruppo, corsero innanzi.

— Sono i corrieri che vanno ad annunziare il nostro arrivo, osservò Fouque.

Si giunse.

Ci si trovò dinanzi ad un edifizio costruito all'europea, composto d'un sol piano, circondato d'un giardino folto d'alberi, già alti, e di arbusti in fiore.

Ma non s'ebbe il tempo di contemplare tutte queste cose.

La porta s'aprì e uno dei due indigeni, che aveano preceduto la comitiva, apparve sulla soglia.

Dalle labbra sporgenti e chiuse ad un cordiale sorriso, egli mostrò i denti candidi e brillanti.

Stese poi la mano verso l'androne, come volesse dire:

— Entrate, siete aspettato.

Il capitano obbedì e lasciò i marinai alla porta.

Era pieno di fiducia; possedeva sopratutto un gran coraggio e voleva dimostrarlo.

S'inoltrò nella casa.

A destra vide un uscio socchiuso, che metteva in una stanza.

In questa, illuminata dai raggi del sole in sul tramonto, un uomo se ne

Domina il misticismo nell'arte sua. Il *Cristo* di Piazzola sul Brenta vale un inno alla divinità del Nazzareno che, avvolto nella sua lunga tunica, assorto nell'estasi, sembra staccarsi dalla base del monumento, per librarsi in alto, in alto verso il cielo.

Ma nel culto della morte al quale si è consacrato, questo poeta scultore, vi è tanta parte di umano. La sua non è la morte che crede e teme, primo dei danni, l'alma vile e la rea. E non è nemmeno la morte, promettitrice di gioie sconosciute nella città celeste. È la dea dai baci freddi, ma sereni, che non terrorizza; ma allieta la fine. È la divina *Euthànatos*, verso la quale gli umani possono aspirare, come a un'amica soave e liberatrice.

La riforma dei tributi locali
proposta dall' on. Maiorana

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Norsa*) Appena tornato a Roma il ministro delle Finanze, on. Majorana, del quale si è parlato in questi giorni come di un probabile esule volontario dal Ministero, ha avuto occasione, conversando con alcuni uomini politici, di smentire la voce delle sue dimissioni, le quali avrebbero avuto, caso mai, la loro causa determinante in dissensi coi colleghi del Governo circa il progetto finanziario da lui studiato in ogni particolare e del quale il Consiglio dei ministri non ha ancora deliberato la presentazione alla Camera.

Il non aver deliberato in proposito, non vuol dire certamente di aver deciso il rinvio della presentazione ad epoca indeterminata; anzi l'on. Majorana non sembra ammettere neppure l'ipotesi che i ministri suoi colleghi, e specialmente gli on. Fortis e Carcano, che sono i più direttamente interessati nella questione tributaria e che devono accettare il suo progetto per presentarlo di concerto con lui, possano avere ragioni per impedirgli di mantenere un impegno esplicitamente assunto innanzi alla rappresentanza nazionale.

L'opportunità di far discutere la riforma tributaria prima o dopo altri argomenti, può essere motivo di discussione in seno al Consiglio dei ministri, non la presentazione alla Camera del progetto al quale tutti sanno che l'on. Majorana dedicò per molti mesi la sua attività e che è frutto dei suoi studi assidui da quando si trova al Palazzo delle Finanze.

Per comprendere come la posizione dell'on. Majorana potrebbe essere da lui medesimo giudicata insostenibile prima ancora che altri lo dovesse constatare, nel caso che il suo progetto fosse, per volere dell'onorevole Fortis o Carcano, destinato a rimanere ignoto o inedito, basta ricordare quanto l'on. Majorana stesso ha avuto occasione di dichiarare alla Camera nella seduta antimeridiana del 28 giugno di quest'anno, mentre si discutevano i provvedimenti sul dazio consumo.

« Nel chiedervi, egli diceva ai deputati che gli si affollavano intorno, di approvare questa legge, mi piace ripetere una frase così vieta da essere diventata volgare.

« Non vi dico addio, ma arrivederci, giacchè assumo impegno formale che se a novembre mi troverò anche a questo posto sorretto dalla fiducia del Parlamento, la grande riforma dei dazi consumo, anzi dei tributi locali, sarà portata innanzi alla Camera. »

E l'assemblea sottolineava questa dichiarazione del ministro con approvazioni e congratulazioni vivissime.

Come potrebbe ora l'on. Fortis mettere il suo collega delle Finanze in condizioni di mancare all'impegno assunto?

Ed è ammissibile che lo faccia mentre da molte parti si accusa il Governo di non fare nulla, e per opera almeno dell'on. Majorana, il ministero potrebbe senza ritardo investire la Camera di un importantissimo progetto già maturo per la discussione?

Rispondendo, nella tornata più sopra ricordata, all'on. Bertolini, il ministro Majorana delineava la riforma da lui pensata, la cui finalità si riassume nella prevalenza dei tributi diretti e personali su quelli indiretti.

Credo di sapere che del progetto dell'onorevole Majorana formeranno parte essenziale l'abolizione del focatico e del valore locativo e la sostituzione a questo cespite di una imposta generale sulla entrata a favore dei Comuni, ma accertata e riscossa dagli agenti dello Stato.

Il gettito di questa imposta (la quale verrebbe applicata con criteri progressivi e con larga immunità di quote minime) servirebbe non solo a compensare i Comuni della perdita del focatico e del valore locativo, ma altresì a trasformare e a ridurre tutti gli altri tributi locali ed in ispecial modo il dazio consumo e la sovra imposta.

Nelle idee del ministro, sta anche, in un secondo periodo, il passaggio dell'imposta generale sulla entrata allo Stato, quando cioè lo svolgimento ulteriore della riforma potesse consentire la traslazione ai Comuni di altri tributi reali e diretti come quelli sui terreni rustici ed urbani.

Come risulta da tutto quanto precede, il progetto di riforma dei tributi locali è pronto ed organico.

Evidentemente, dunque, l'on. Majorana smentisce la attribuitagli intenzione di dimettersi, perchè intende invece di sostenere in Parlamento la discussione. Le sue dimissioni potrebbero diventare effettive quando l'on. Fortis non sapesse decidersi a lasciar esplicare l'iniziativa del suo giovane collega delle Finanze.

Gli avvenimenti russi e gli slavi meridionali

Abbiamo da Trieste:

(B.) La colonia slava di Trieste ha accolto con giubilo immenso la soluzione della crisi russa.

Un'influente personalità dalmata diceva stamane: « La Russia costituzionale si allaccia con vincoli nuovi e più forti agli slavi occidentali e meridionali, sopratutto con questi ultimi. La largizione della costituzione apre le braccia russe a tutti i popoli slavi sottoposti a domini stranieri. Vedrete che anche la Polonia sarà con la Russia e così i croati, fino ad ora devoti all'Austria. La giornata di lunedì è stata una Sadowa completa per l'inorientamento austriaco e germanico. Si diceva che il Giappone aveva bruciate le ali dell'aquila russa, che non avrebbe più potuto librarsi protettrice sui Balcani slavi. La costituzione risana le piaghe prodotte alla Russia dalla guerra infelice; essa può guardare nuovamente all'Egeo e all'Adriatico. Se lo czar domani chiedesse al popolo russo un nuovo sacrificio di sangue per la difesa e la liberazione degli slavi del sud, tutta la Russia lo seguirebbe in armi per la santa impresa. »

Si annunziano banchetti di gioia, per l'avvenimento russo, a Spalato, Ragusa, Zagabria, Lubiana. Gli slavi sembrano ubriachi di entusiasmo per lo czar misericordioso!

Per un'Unione ferrovieri italiani.

Un gruppo di ferrovieri pubblica un appello per riunire tutti gli appartenenti a questa vasta famiglia di lavoratori in un'unica federazione.

In esso si rileva che « con l'avocazione della maggior parte del servizio ferroviario allo Stato non vi potranno esser più difficoltà a gettare le basi di un'estesa organizzazione di tutti gl'impiegati delle ferrovie italiane ».

Questo nuovo sodalizio non dovrebbe avere carattere di resistenza. L'appello infatti così si esprime sulle finalità dell'associazione:

« Sarebbe inutile accennare gl'immensi vantaggi che la numerosissima classe ferroviaria otterrà dalla sua unione sotto l'egida di un savio e previdente statuto, avente per base fondamentale scambievole rispetto a tutte le idee — escludendone in modo assoluto qualsiasi trattazione nell'associazione — miglioramento affettuoso, disciplinato, progressivo e razionale nella cooperazione; dignitoso nel soccorso delle sventure, ed in ogni altra occasione della vita, esteso, anzi ancor più, nei figli, orfani, deficienti nel fisico od intelligenza ».

Chi aderisce a questo concetto è invitato a mandare il suo biglietto da visita con qualifica e indirizzo al Comitato promotore « Unione ferrovie italiane » in Roma, presso l'Associazione degli impiegati civili, Galleria Margherita, via Depretis, in Napoli, presso l'Associazione degli impiegati civili, via Roma 248 e in Milano provvisoriamente presso la Rivista *Cronaca Ferroviaria*, via San Gregorio 25.

L'adesione non significa impegno alcuno, servirà a far pervenire a ciascuno l'invito a riunirsi nei principali centri ferroviari per conoscere i capisaldi, sui quali dovrà fondarsi l'associazione, discuterli ampiamente, procedere alla nomina delle cariche provvisorie e della commissione incaricata della compilazione dello statuto.

Agitazione di ferrovieri.

Il personale di macchina appartenente agli ex-depositi della Mediterranea ed Adriatica, adibito al servizio merci ha diretto una lettera aperta al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato.

In questa lettera, considerato che i premi per economia combustibile subiscono un'allarmante diminuzione, questi ferrovieri domandano un compenso straordinario per gli irrisori premi di luglio ed agosto, e che sia loro pagato il maggior lavoro della vendemmia. Riaffermano il loro desiderata di essere pagati per l'avvenire ad ore non prestandosi l'attuale sistema a un compenso del lavoro eseguito.

Deliberano ad unanimità di riunirsi prossimamente in assemblea per esaminare la risposta ed i provvedimenti della Direzione generale in merito alla loro domanda, avvertendo che se i loro giusti reclami non verranno — come al solito — presi in considerazione, e non verrà d'urgenza provveduto, si disinteresseranno completamente dell'economia delle materie di consumo a cominciare dalla data che l'assemblea stabilirà.

Contro il municipio di Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 1:

(R.) Si tenne un comizio socialista contro la inetta amministrazione comunale.

Parlarono Marzetto, il deputato Todeschini, Piccoli e l'anarchico Luigi Melo, che chiamò burattino il brigadiere dei carabinieri presente al comizio e fu per ciò arrestato.

L'on. Fortis alla Camera di Commercio

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Questa mattina alle ore 10 l'on. Fortis, accompagnato dal segretario Palumbo Cardella, si è recato alla Camera di Commercio a restituire la visita ricevuta ieri all'*Hôtel de Gênes*.

Per la circostanza i locali della Camera erano elegantemente addobbati.

L'on. Fortis fu ricevuto da tutto il Consiglio con alla testa il vice-presidente comm. Romairone.

Alle 12.30 l'on. Fortis è partito per Roma salutato alla stazione da tutte le autorità, dal sindaco, dal prefetto, dal presidente del Consorzio Portuario, generale Canzio, ecc.

Ancora i falsi monetari di Firenze

Ci telefonano da Firenze, 1:

(C.) I funzionari di pubblica sicurezza, partiti per ignota destinazione, dopo l'arresto del falsificatore di biglietti di Banca, Alcibiade Campari, si recarono a Fabriano e a Matelica, dove arrestarono l'industriale Giovanni Groppa, ed il litografo Narsete Tramagnini, i quali, informati dai giornali del fatto, cercarono di mettersi al coperto da qualsiasi responsabilità, bruciando i biglietti falsificati che possedevano.

Procedutosi ad una accurata perquisizione, i funzionari sequestrarono alcuni frammenti dei biglietti stessi e le macchine che avevano servito a fabbricarli. Il Groppa finiva per rendersi confesso.

Un banchetto e una medaglia ad un cooperatore.

I soci della cooperativa di consumo di San Jacobino davano ieri sera un banchetto di addio al loro presidente Ettore Giacomini, ferroviere, trasferito in Ancona e gli offrivano, come ricordo, una medaglia d'oro.

Egli, assunta la direzione di detta cooperativa, fin dal 1897, in pochi anni era riuscito con attività ed intelligenza a renderla fiorentissima.

Si fecero molti brindisi fra vivi applausi.

L'arresto di una truffatrice.

L'autorità di pubblica sicurezza traeva in arresto la nota fascettaia Teresina Martelli, trentenne, da Bologna, che ha negozio in via Panzani, responsabile di un infinito numero di truffe abilissime.

Sistemazioni ferroviarie.

Nell'ultima adunanza della nostra Camera di Commercio, mentre invocavansi la costruzione della direttissima Firenze-Bologna ed alcuni miglioramenti sulle linee di interesse generale, quale il doppio binario Firenze-Milano, confermavasi il voto per la costruzione della ferrovia Modena-Lucca, attraverso alle valli della Lima e del Panaro.

Adesioni di postelegrafici.

La sezione postelegrafica di Firenze, inviava alla Federazione postelegrafica di Genova, il seguente telegramma:

« Federati fiorentini aderiscono entusiasmo Comizio Genova, augurandosi esso sia impulso poderoso attuale agitazione da cui, sconfitto sistema riprovato, sorgerà rinnovato pubblico servizio ».

Sabato, 4 corr., alle ore 21, si terrà anche a Firenze un Comizio sulla crisi nei servizi postelegrafici.

Oratore sarà Carlo Corsi.

Inviti alle squadre inglese e giapponese

Ci telegrafano da Spezia, 1 novembre:

(R.) Dal Municipio e dai rispettivi Consolati, si fanno vivissime pratiche perchè le squadre inglese e giapponese, in occasione della loro venuta nelle acque italiane, visitino pure il nostro golfo.

*** È molto accreditata in questi circoli marinareschi la voce che, escluso il comandante Lucifero dalla carica di sottosegretario della Marina, questa verrà occupata dal contrammiraglio Annovazzi, direttore generale di questo arsenale, uomo generalmente stimato, e fra i più distinti ufficiali dello stato maggiore della nostra Marina.

Il piroscafo "Equatore" incagliato

Ci telegrafano da Napoli, 1 novembre:

Iersera il piroscafo *Equatore* delle « Messagèrie Maritimes » nell'uscire dal porto, si trovò di fronte due piccole imbarcazioni. Per evitare una collisione, il capitano manovrò, mettendo la prua verso il molo, ma poscia per evitare l'urto della nave contro il molo stesso, fece macchina indietro. Eseguendo tale manovra, però, l'elica s'impigliò nella catena d'una boa luminosa. Decise allora di fermarsi e invocare l'opera dei palombari, che terminò soltanto alle ore 10 di stamane.

La nave, liberata, venne a rimorchio portata alla banchina, dove si procedè alla constatazione delle avarie.

*** Il ministro della Guerra, in risposta all'indirizzo contro il movimento antimilitarista, inviatogli dal Consiglio direttivo dell'Associazione degli operai in riposo, spedì una lettera al presidente del sodalizio, ringraziando per la protesta contro l'insana propaganda di cui apprezza tutto il valore del significato, essendo indice del disgusto della rivolta che il criminoso tentativo è l'antipatriottico movimento, hanno universalmente suscitato.

LE RISSE TRAGICHE

Ci telegrafano da Monteleone:

(D.) Per motivo di giuoco, tal Russo Giuseppe contadino, pregiudicato, da poco reduce dalle prigioni, uccise con una coltellata al cuore il fabbricante di statuette Boragina Mariano.

Accorsero immediatamente la Croce rossa con un dottore e il tenente Fiorentino, i quali apprestarono le cure più urgenti al ferito, ma inutilmente.

L'uccisore, e tal Carnevale Raffaele, compartecipante alla rissa, vennero immediatamente arrestati.

Orribile fratricidio ad Afragola

Un fatto orribile avvenne stamane ad Afragola. Due fratelli germani, Antonio e Aniello Izzo, da lungo tempo si odiavano ferocemente per causa di interessi. I tentativi ripetutamente fatti per pacificarli erano riusciti vani.

Essi, stamane s'incontrarono, armati di rivoltelle, in via Galileo. Appena vistisi, impegnarono una terribile lotta. Chiamato dai colpi di revolver, accorse per dividerli il loro fratello maggiore, a nome Vincenzo.

Ma i due bruti accecati dall'ira, continuarono a far fuoco, sino a quando il povero paciere non cadde in mezzo a loro, cadavere, trafitto da tre colpi.

I fratricidi, solo allora, si diedero alla fuga, e sino a questo momento non sono stati arrestati.

Tutta la contrada è inorridita da questa tragedia.

UNA CORRIDA EMOZIONANTE

Telegrafano da Tolosa, 31:

La corsa dei tori che ebbe luogo oggi alle Arene degli Amidonniers, per la chiusura della stagione 1905, fu delle più impressionanti.

Maria Salomè, della quale i giornali spagnuoli fanno da qualche tempo dei grandi elogi come *primera espada*, uccise due tori con molta arte ed eleganza (!).

A questa donna *toreador* il pubblico di Tolosa fece un'entusiastica ovazione.

Durante la *corrida*, i *picadores* furono assai malmenati dai tori e uno di essi, alzato in aria sulle corna, rimase mortalmente ferito al ventre.

Un altro, scavalcato, fu calpestato ferocemente da un toro e si trova in gravissime condizioni.

I due tori che ferirono i *picador s*, vennero calorosamente applauditi dal pubblico.

L' incidente Tittoni-De Monts

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Norsa*) Un comunicato *Stefani* annuncia che l'ambasciatore tedesco De Monts si è recato alla Consulta per esprimere al ministro Tittoni il suo rincrescimento per i commenti ai quali ha dato luogo un incidente (dice il comunicato) che non esiste.

Se esistesse invece un dizionario speciale ad uso e consumo dei diplomatici, bisognerebbe cercarvi il significato della parola incidente; forse non si chiamano così le conversazioni agrodolci, come quella che si afferma avvenuta fra il De Monts e il ministro Tittoni.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

Un'interpellanza per l'incidente di Rovigno.

1 novembre, *ore 1.10 a.* — (*Norsa*).

L'on. Barzilai presenterà alla Camera una interrogazione per sapere quali misure abbia adottato il Governo italiano in seguito all'incidente verificatosi nel porto austriaco di Rovigno riguardo ad un piroscafo di bandiera italiana.

Allievi ispettori ferroviari.

Mi consta che presto si aprirà un concorso da tenersi nel prossimo dicembre. per dieci posti di allievi ispettori (avvocati) da aggregarsi agli uffici legali ferroviari di Stato.

Indiscrezioni di magistrati.

In seguito a qualche osservazione fatta dalla stampa a proposito di incidenti divulgati dai corrispondenti sulle sentenze della quarta sezione del Consiglio di Stato, alcuni consiglieri sono stati richiamati a maggiore discrezione e a non confondere l'ufficio di magistrato colla tribuna della stampa.

Contro la propaganda antimilitarista.

Oggi sotto la presidenza del generale Ballatore si è riunita la sezione romana della Società tra gli ufficiali pensionati di terra e di mare per studiare i mezzi più efficaci per combattere la propaganda contro l'esercito.

È stato votato un ordine del giorno col quale si delibera di accordarsi colle altre sezioni per un'azione comune.

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Alla Minerva sono cominciate oggi le sedute della sessione autunnale del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il ministro Bianchi pronunciò il discorso inaugurale; il vice presidente senatore Senise ringraziò, quindi furono iniziati i lavori.

Funicolare fra Genova e Ronco.

È stato approvato il progetto dell'impianto di una ferrovia funicolare destinata al trasporto dei carboni, che metta in comunicazione il porto di Genova con la stazione di Ronco.

La truffa al ministero delle Finanze.

Nel pomeriggio il giudice Squarcetti e il sostituto procuratore De Tomasi si sono recati alla Corte dei conti per il sequestro di documenti relativi alla gestione dei cavalieri Ugliengo e Alinei.

Il ritorno di Fortis a Roma.

1 novembre, *ore 7.15 p.* — (*Norsa*).

L'on. Fortis giungerà a Roma stasera. Domani sera si riunirà molto probabilmente il Consiglio dei ministri che dovrà deliberare intorno a parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Domani verrà fissata la data della partenza da Roma dell'on. Fortis per la Calabria e la Sicilia.

Per impedire la propaganda antimilitarista.

I prefetti del Regno sono stati nuovamente invitati ad esercitare una rigorosa sorveglianza per impedire nuovi tentativi di propaganda contro il militarismo.

Tali disposizioni derivano dal fatto che l'autorità politica è stata avvertita che in alcuni centri, specialmente nell'alta Italia, sono stati indetti comizi antimilitaristi in luoghi chiusi, ai quali sono stati invitati ad intervenire i giovani della nuova leva.

Le tabelle organiche per la Marina.

Il ministro Mirabello presenterà alle prime sedute della Camera un disegno di legge relativo alle tabelle organiche dei corpi militari e civili nella Marina da guerra.

La riforma del servizio doganale.

1 novembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*)

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma l'on. Majorana, reduce da un giro d'ispezione del servizio doganale sui laghi e sulla laguna veneta.

In seguito ad osservazioni fatte durante l'ispezione, si attribuisce all'on. Majorana il proposito di attuare seri provvedimenti atti a semplificare il servizio doganale.

Per i predicatori.

A giorni Pio X farà pubblicare un nuovo Regolamento per la predicazione che andrà in vigore il primo gennaio 1906.

Fra le altre cose si prescrive che niun sacerdote potrà esercitare il ministero della predicazione se non avrà regolare facoltà concessa dietro esame da apposita commissione. I rettori delle chiese avranno l'obbligo di fare osservare rigorosamente il detto regolamento.

Il fratricida di Bassano.

Si assicura che Nicola Andreuzzi, uccisore del sindaco di Bassano in Teverina, suo fratello, sia fuggito a Parigi e che l'autorità italiana ne abbia chiesta l'estradizione a quella francese.

La partenza del console Pestalozza.

Dopo un abboccamento col console inglese, il comm. Pestalozza è partito, sulla nave *Barbarigo*, da Aden, per compiere la sua missione presso le tribù Migiurtine in conflitto col Mad Mullah.

Si calcola che il console Pestalozza sarà di ritorno in Aden fra una ventina di giorni.

Sessione d'esami in dicembre.

È intenzione del ministro dell'Istruzione di accordare ai giovani che per una qualunque ragione non poterono dare gli esami nella ultima sessione estiva, e soccombettero in quella autunnale, una terza sessione di esami a dicembre.

Questa misura sarebbe applicata piuttosto largamente in vista del fatto che molti giovani calabresi non poterono approfittare della sessione di ottobre a causa del disastro onde furono colpite le loro provincie.

Il memoriale del comune di Roma.

Nella entrante settimana avrà luogo una conferenza tra l'on. Fortis, il ministro del Tesoro e della Guerra ed il sindaco di Roma.

Saranno discusse le richieste fatte dalla amministrazione comunale nel memoriale presentato.

Il Governo però si mostra fin d'ora contrario alla nomina di una commissione mista per studiare la possibilità di una riduzione delle tariffe.

Tale studio il Governo intende compirlo per proprio conto.

Il ministro Ferraris a Moncalvo

Telegrafano da Moncalvo, 1:

Stamane è qui giunto il ministro Ferraris accompagnato dal segretario Pellegrini.

Alla stazione lo attendevano una folla enorme, il sindaco, i consiglieri provinciali e comunali e varie associazioni locali con bandiere.

Il ministro attraversò la città tra continue acclamazioni da parte degli abitanti e si recò al municipio ove ringraziò per le affettuose accoglienze avute.

CORTESIE INTERNAZIONALI.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Stamane a mezzogiorno, a bordo della corazzata francese *Jena*, vi fu la colazione offerta dall'ammiraglio Barnaud al sindaco, all'ammiraglio Viotti ai comandanti delle navi italiane e inglesi.

Questa sera il commodoro inglese Kingsford, offre un pranzo a bordo della *Goliath*.

La squadra inglese parte domani, e, probabilmente domani partirà anche la squadra francese.

L'ORGANIZZAZIONE CLERICALE NEL VICENTINO

Abbiamo da Vicenza, 1:

I clericali modernisti s'affannano qui in particolar modo a combattere la Camera del Lavoro, contro cui fanno pullulare numerose Unioni professionali. Il concentramento di queste forze seguì a Schio, che è la città più industriale della Provincia.

In tale convegno delle Unioni professionali delle diocesi si trattò dell'organizzazione di mestiere, della stampa democristiana, dei contributi alle organizzazioni, della propaganda e della Cassa di previdenza per i disoccupati.

Poi seguì una riunione delle Unioni femminili.

Gli effetti pratici di questo convegno non saranno certo rilevanti

PER LA LUCCA-AULLA

Abbiamo da Lucca:

Visto che il Governo sta per rimangiarsi tutte le promesse fatte per la sollecita costruzione di questa linea, prima il nostro Consiglio comunale, e poi il provinciale votarono ordini del giorno per destarlo; ma omai le popolazioni, che attendono da oltre trenta anni questa ferrovia, che formerebbe il benessere economico di due provincie, sono stanche e sfiduciate. Il Governo continua la commedia, che potrebbe finire in tragedia, perchè il fuoco cova sotto la cenere: e non deve essere permesso prendere in giro così atrocemente dalle signore eccellenze, popolazioni pacifiche e laboriose.

Intanto il socialismo penetra nella valle del Serchio, entra nei Consigli comunali, e si organizza, e questa propaganda si deve ai ministri del re, impotenti a mantenere le promesse fatte per le ferrovie e così larghi di *corazze e cannoni!*

Al Consiglio provinciale il dott. A. Bastioni, uno dei solerti rappresentanti della valle del Serchio, propose il seguente ordine del giorno che riportò unanime voto:

« Il *Consiglio provinciale*, fidente nelle ripetute promesse del Governo per la costruzione dei due tronchi della Lucca-Aulla, lo esorta a confermarle coi fatti e con sollecitudine riparatrice, avendo le provincie di Lucca e Massa già da qualche tempo deliberato il contributo loro loro spettante per legge. »

Lo sciopero degli spazzini a Bari

Ci telegrafano da Bari, 31:

(G.) Lo sciopero degli spazzini continua. La città sembra un letamaio, poichè è impossibile trovare degli avventizi.

Riuscite vane tutte le proposte di onorevoli accomodamenti, offerti dall'autorità municipale che avrebbe dato lavoro anche ai licenziati, la Giunta ha diffidato l'appaltatore Senatori, che è partito in cerca di personale.

Oggi, intanto, la guardie campestri spazzeranno le vie principali della città.

La questura ha preso severe misure per garentire la libertà del lavoro.

Sono giunti rinforzi di carabinieri e di guardie.

Gli scioperanti pubblicarono ieri un nuovo manifesto alla cittadinanza. L'altro, ne pubblicò stamane la Camera del lavoro. Nell'uno e nell'altro si fanno voti che la cittadinanza simpatizzi con lo sciopero degli spazzini, onde non siano sopraffatti dalla volontà dell'appaltatore.

*** A Gravina il ricco possidente B... Giuseppe, quarantenne, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra. In alcune lettere lasciate a sua sorella e al ... tore, dichiara che l'incurabilità di una grave malattia lo spinse al suicidio.

Comizio d'impiegati del lotto

Ci telegrafano da Foggia, 1:

(P.) Nella sede della Camera del lavoro si è tenuto un Comizio d'impiegati del lotto.

Parlarono il prof. Macciotta segretario della Camera stessa, Spellanzon segretario della Federazione di Milano, e si votò un ordine del giorno associantesi all'agitazione dei lotti di tutta Italia e invocante dal Governo opportune riforme.

GRANI DI BUON SENSO

Il sonno è una divinità troppo capricciosa: appunto quand'uno più l'invoca, più si fa ... tare.

Nota satirica del giorno

SIMBOLI NUOVI.
(Dal *Fischietto*.)

— Riuscitissima questa dea della G...
— Siete in errore: essa simbolizza ... che si pratica in giornata.

SCIARADA

Coperto il volto da un *secondo* ...
Va pensierosa con *tre* sguardo ...
Fanciulla pia. Fra le mani serra
Una corona, e sale al cimitero.
Eccola giunta in quel recinto santo ...
Ecco s'appressa ad un *inter* neglett...
Piega la testa sopra l'esil petto
E prega e prega e poi si strugge in ...

Spiegazione della sciarada precedente: Equi-no-zio — Equinozio.

IN CUCINA.

I ceci del dì dei morti (*piatto nazionale milanese*). — Per essere più sicuri di ottenere una buona zuppa, comperate ceci di prima qualità, e già macerati. Mettete abbondante battuta di lardo e ventresca in un tegame, con una triturata di cipolle in ... to'a; fate prendere un bel colore d'oro, ... giungetevi subito una tagliuzzata di pomodori freschi e salsa. Fate crogiolare per bene, ... lagate poscia con brodo o acqua, aggiungete anche i ceci. Badate di mantenere sempre ebollizione costante ma moderata.

Nel frattempo foggiate delle verdure e cioè sedano e carote uso minestra, mettendole assieme con un pezzo di tempia di maiale o altra carne, sempre di maiale come meglio aggrada. Regolate con sale, pepe, droghe ... ramoscelli di erba salvia e santoreggia, ... daranno sapore e fragranza.

Nel servire in tavola, versato tutto in ... zuppiera, e portate a parte delle fette di pane fritte nel burro.

F.lli A. G. e M. Marinoni

NECROLOGIO

A Lendinara il cav. Domenico Marchiori ... fu deputato di quella città durante la XIII legislatura. Nella sua villa aveva ospitato Giuseppe Garibaldi. Era buon poeta italiano e dialettale.

— A Lugo di Vicenza il dott. Lorenzo ... monati, medico-chirurgo.

— A Marano il marchese avv. Antonio P... lavicino.

— A Ranica (Bergamo) il nob. dott. C... Adelasio.

È morto al Cairo, mentre stava per tornare in patria e dopo una lunga dimora in Egitto, il P. Benvenuto da Gombetelli dell'ordine Francescani missionario e predicatore valentissimo, al secolo Benvenuto Magnoni.

A Lucca Antonio Lonell, proprietario tipografo: fu padre per i suoi operai, e fu consigliere ed assessore del comune di Capannori.

A Lamaiore il sig. Benedetto Benedetti ... daco del comune e da trent'anni consigliere comunale.

I funerali del barone Franchetti

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 1:

I funerali del barone Raimondo Franchetti furono modestissimi e senza gli onori a cui aveva diritto pei vari ordini di cavalierato di cui era insignito.

Le disposizioni testamentarie non contengono nessun legato benefico.

La famiglia destinò dodicimila lire a ... istituti e lire quarantamila fra i poveri ... varie provincie in cui aveva possedimenti.

Missionario evangelico ucciso a Tiflis.

Ci scrivono da Zurigo, 1:

(S. R.) Fra le centinaia d'innocenti vittime della cieca ferocia dei tartari è da annoverarsi anche il pastore evangelico Müller, svizzero di origine.

L'infelice trovavasi da ventitrè anni nel Caucaso ove era da tutti grandemente stimato per le innumerevoli opere buone compiute.

Fu ucciso da due colpi di fucile in ... di Tiflis, durante gli ultimi disordini, ... si recava ad una riunione evangelica.

---

stava seduto in un'ampia e comoda poltrona.

Egli, non appena udì nel corridoio i passi del marsigliese, si alzò e si diresse verso la porta.

Era grande; avea bruno e uniforme il colorito, il quale appariva bianchissimo tuttavia, messo a confronto con quello degli indigeni.

Avea gli occhi chiari, assai grandi, belli e scintillanti.

I capelli erano neri e fini al pari della barba, che, corta, appuntita, gli cingeva il volto.

Mario trasalì dalla testa ai piedi.

Quegli che gli stava davanti era certamente un europeo, forse un francese.

Lo dimostrava pure il vestito che, come quello degli abitanti dell'isola, era tagliato alla europea.

Il viaggiatore, incerto, confuso, si inchinò e finì per dire:

— I vostri negri, signore, coi lor gesti, m'hanno indotto a venir fin qui.

« Per conto mio, ne sono lietissimo, imperocchè mi sembra, al vedervi, che siamo della medesima razza e che dobbiate quindi comprendere il mio linguaggio.

A tali parole si produsse un fenomeno che fece tremare il marsigliese.

Lo sconosciuto divenne livido; gli si agitarono le mani, gli occhi gli si riempirono di lagrime; volle parlare: non lo potè.

Gli uscirono soltanto di bocca alcuni suoni rauchi.

Indi, stendendo le mani come per avvinghiarsi ad un qualsiasi sostegno, barcollò.

Mario allora, precipitatosi, lo accolse fra le braccia.

— Mio Dio! balbettò l'individuo, smarrendo completamente i sensi.

Fonque fu in procinto di risentire la medesima violenta emozione.

Quell'uomo era un francese, vale a dire un compatriota.

Come era giunto in quell'isola?

Da quanto tempo ci viveva?

Il primo movimento del marsigliese fu di chiamare, d'invocare aiuto.

Ma la prudenza lo trattenne.

Lo sconosciuto pareva esanime.

Era evidentemente stato colpito da una sincope, prodotta dall'emozione d'aver udito, certo dopo lunghi anni, parlare la lingua natia.

Senonchè i negri che pareva professassero, per lui un culto, e che lo trattassero come un capo, non avrebbero accusato lo straniero d'averlo ucciso?

Era cosa probabile.

Cauto, perciò, il marsigliese lo stese sopra un divano che trovavasi dietro la scrivania.

Poi si mise a stropicciargli le tempia, a battergli le mani fine, aristocratiche...

Invano. Lo svenuto non ricuperava i sensi.

Volendo riuscire nell'intento, gli sbottonò la camicia di stoffa giallastra, ma morbida come le più belle sete della Cina.

Scorse allora, appeso ad una catenella d'oro, un medaglione sul quale spiccava una squisita testa di donna, dai magnifici occhi azzurri.

Era una francese, non v'ha dubbio, colei, che aveva sì espressive le fattezze, ed era sì elegante nell'acconciatura!

Mario, senza alcun riguardo, avea contemplato ed anche preso in mano l'imagine adorabile.

Nello stesso punto, come se quel contatto fosse stato avvertito dall'ammalato, questi sollevò le palpebre.

Ciò che non ottennero le cure, lo produsse subitamente la profanazione di quella reliquia sacra, su cui egli portò con vivacità la mano.

Sentendola a posto, un sorriso apparve sulla bocca di lui.

La vita tornò ad animargli i lineamenti.

Egli volle parlare di nuovo; ma non gli fu possibile.

Anche le due sillabe da lui proferite testè non era più in grado di ripeterle.

Il capitano, imbarazzatissimo, tentò di ajutarlo.

— Siete francese al pari di me, non è vero, signore? gli domandò.

« Son marsigliese, socio nella ditta Roubaud e compagno.

« Potete fidarvi di me completamente.

Lo sconosciuto allora sorse in piedi, corse alla scrivania e, sedutovisi, scrisse quanto segue:

— Sì, sono francese. Molti anni or sono una tempesta m'ha gettato su quest'isola; dalla medesima epoca la mia lingua, probabilmente paralizzata, non ha più proferito un suono.

« Ma armatevi di pazienza, ve ne prego, curatemi, e, sia colla ritornata parola, sia coi gesti, sia colla scrittura, ci comprenderemo.

« Non vi scoraggiate.

« Vi vedo, vi comprendo. Potete dunque parlare.

« Chi siete? Donde venite?

Letto il foglio, il viaggiatore, in preda ad un'intensa emozione, gli narrò tutto quanto gli era accaduto negli ultimi tempi: il suo viaggio alla ricerca delle materie tessili, il suo progetto di recarsi in Australia, la tempesta subita, la fuga indiavolata della *Magalì*, travolta dalle correnti, sbattuta qua e là, senza bussola, pel mare immenso, spaventoso.

Aggiunse come lor fosse apparsa, nel dì innanzi, quella terra, rischiarata dalla luce elettrica, la quale fece ad essi credere d'essere in Australia, innanzi a Sydney, o a Melbourne, o a qualche altro posto importante.

— No, scrisse l'altro, non siete in Australia, ma in un'isola grandissima e vastissima, la quale era presso a poco deserta quando vi fui gettato da una terribile procella.

« V'erano solo tre o quattro famiglie di selvaggi.

« Nè cattivi, nè crudeli, m'hanno accolto pietosamente; m'hanno prestato le cure più sollecite, perchè ero ammalato.

« Il mio sistema nervoso avea dovuto subire certo un qualche grave sconvolgimento, che mi tolse anche l'uso della favella.

« Conservai però intatto l'udito.

« Gli indigeni, ripeto, m'hanno curato con una commovente abnegazione.

« Mi sono affezionati; poco a poco s'indussero a nominarmi loro capo; hanno seguito i miei consigli.

« Le famiglie sono cresciute, l'isola fu coltivata, popolata.

« D'allora fui la guida ascoltata e rispettata di codesta brava gente, che vive adesso contenta, felice.

Lo sconosciuto pareva esausto.

Il suo colorito, tanto pallido allorchè Mario era entrato nella stanza, avea assunto ora un colore rosso acceso; gli occhi gli brillavano come carboni accesi; avea il respiro affannoso.

Si portava di frequente la mano al capo.

Il che vedendo Fouque gli domandò:

— Vi sentite male?

Egli fece colla testa un cenno affermativo, mentre colle pupille, piene di espressione, aggiungeva:

— Molto.

Il marsigliese era costernato.

Indubitabile era che ciò che avea messo lo sconosciuto nello stato in cui trovavasi fu la profonda emozione provata nel trovarsi dinanzi ad un compatriota, proprio quando non sperava più, probabilmente, di vederne, nè d'aver notizie della patria.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

IL PROCESSO MURRI
(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine 324, stampato su carta di lusso, illustrato da 1... incisioni.

Prezzo L. 7. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il voto contro la revisione.

Parigi, 1. — (G.) La questione della revisione dell'attuale legge costituzionale presentata dal deputato nazionalista Gautier è chiusa.

Sul finire della seduta di sabato alla Camera chiesta l'urgenza sulla proposta Gauthier e messa questa in votazione, venne respinta con 396 voti contro 154.

Déroulède felice.

Parigi, 1, *ore 7 pom.* — *(Goldbacher)* Déroulède, da Vienna, ha continuato a tempestare di telegrammi i principali « patrioti » esprimendo il suo entusiasmo per l'amnistia votata dalla Camera ed avvisando che egli sta per rientrare in Parigi, per mettersi al servizio della Francia.

Quali siano i servigi che Déroulède intende rendere alla Francia, non si capisce ancora bene.

Aspettiamolo dunque ai fatti; chissà che non sia rinsavito!

Un complotto immaginario.

Stamane il *Matin* annunciava che era stato scoperto un grande complotto, ordito fra gli operai delle fabbriche d'armi di Dulle e di altre per far saltare le officine nel caso che una guerra scoppiasse, facendo in modo che non fosse più possibile la fabbricazione di ordigni da guerra.

Il ministero smentisce assolutamente tale voce.

Un battaglione in chiesa.

Il ministro della Guerra Berteaux ha inflitto trenta giorni di arresto di rigore al comandante Driaud, del primo battaglione cacciatori, di guarnigione a Troyes, perchè egli aveva condotto, con un pretesto qualunque, il suo battaglione ad una cerimonia religiosa.

La partenza di Déroulède ritardata.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 6 pom.: Déroulède e la sorella, lietissimi dell'amnistia che permette loro di tornare in patria, volevano partire iersera per Parigi, ma all'ultimo momento Déroulède ricevette un telegramma di Marcel Habert, che lo pregava di differire la partenza ed attenderlo a Vienna.

Habert arriva a Vienna questa sera, e Déroulède partirà con lui per Parigi fra qualche giorno, quando i suoi amici avranno organizzato una dimostrazione politica per riceverlo.

Il ritorno di Loubet.

Marsiglia, 1, *ore 6 pom.* — *(Galy.)* Il presidente Loubet arrivò nel nostro porto questa mattina alle 6, a bordo del *Leone Gambetta*, accompagnato da Combarieu, segretario generale della Presidenza; dal generale Dubois, capo della Casa Militare, da Paolo Loubet capo del Segretariato, dai colonnelli Reibell e Roulet, ufficiali di ordinanza.

Loubet è in eccellente salute e non nasconde il suo entusiasmo e la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute in Ispagna e in Portogallo.

Nella sua traversata il *Leone Gambetta* non scambiò alcun saluto con la terra, dopo lasciata Lisbona. Loubet fece soltanto dar sue nuove all'Eliseo con un radiotelegramma, spedito iersera al largo di Port Vendres.

Il Presidente fu ricevuto, allo sbarco, dal prefetto e dal sindaco di Marsiglia, dal generale Mathis e dalle delegazioni del Consiglio generale e dalla Camera di commercio.

Il treno presidenziale partì alle ore 8 per Parigi.

Ebbi l'onore di essere ricevuto a bordo del *Leone Gambetta* dal presidente Loubet ed ebbi così occasione d'informare i funzionari del suo seguito degli avvenimenti politici di questi ultimi giorni, da loro ignorati, sulla Costituzione concessa alla Russia dallo czar e sull'amnistia votata dalla Camera francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Al Congresso socialista austriaco — Plauso alla Rivoluzione russa — Pel suffragio universale.

Vienna, 1. — *(Wiberal.)* Al Congresso del partito socialista austriaco fu esaltato con parole di fuoco il trionfo della rivoluzione russa.

Per ogni nazionalità rappresentata al Congresso parlò un oratore, ammonendo i compagni a trarre dalla vittoria dei lavoratori russi ammaestramento ed impulso a sostenere con tenace perseveranza la lotta ingaggiatasi in tutta l'Austria per il suffragio universale.

Dopo il Congresso molte migliaia di operai con bandiere rosse si recarono sul Ring, per fare una dimostrazione dinanzi al palazzo imperiale, ma una legione di poliziotti a piedi e a cavallo respinse la falange operaia, che si diresse verso il Parlamento gridando « Viva i rivoluzionari russi! Viva il suffragio universale! Abbasso i cosacchi! » Quest'ultima frase era diretta ai poliziotti presenti.

Sul largo, dinanzi al Parlamento, si tenne un comizio.

Parecchi oratori, tra cui il triestino Pittoni rilevarono il significato della giornata odierna per la causa della libertà.

Furono esortati i socialisti austriaci a inviare un fraterno saluto ai fratelli russi. Infine si ricordò agli operai di intervenire numerosi alla dimostrazione in massa per il suffragio universale nel giorno della riapertura del Parlamento.

Si notò che oggi la polizia lasciò sventolare liberamente le bandiere rosse, mentre in passato le sequestrava subito.

I dimostranti si sciolsero in perfetto ordine.

TRENTO e TRIESTE

Elezioni politiche.

Ci telegrafano da Trento, 1, ore 1.10 ant. Ebbero luogo le elezioni politiche.

Silli, podestà di Trento fu eletto deputato in sostituzione di Tambesi, che aveva rassegnato il mandato.

A Rovereto, l'on. Malfatti fu rieletto deputato a grande maggioranza.

Una conferenza su Cavallotti proibita.

Trieste, 1. — (X.) Oggi il professore Momigliano di Udine, auspice il circolo « Giovine Trieste » doveva tenere una conferenza su Cavallotti, ma la polizia la proibì per riguardi pubblici e perchè « in considerazione dei sentimenti notoriamente ostili all'Austria professati in ogni occasione da Cavallotti essa risulta inammissibile nell'austriaca città di Trieste. »

Il Circolo deliberò di ricorrere alla Luogotenenza.

Il *Piccolo* spera che il luogotenente finora mostratosi illuminato, toglierà il divieto per il prestigio dell'autorità che non si avvantaggia mostrando terrore dei morti.

GERMANIA

Nuove complicazioni nella questione della principessa di Coburgo.

Telegrafano da Bruxelles, 1:

Il *Petit Bleu* pubblica una lunga intervista colla principessa Luisa di Coburgo che ha confermato di essersi appellata contro la sentenza colla quale il tribunale di Gotha si è dichiarato competente nel suo processo di divorzio contro il marito. Aggiunge che se la Corte d'Appello mantiene la competenza del tribunale di Gotha, essa non si presenterà. D'altronde vuole presentare essa stessa dinanzi al tribunale di Budapest una domanda di divorzio contro il principe di Coburgo.

NORVEGIA

La spedizione al Polo Nord.

Telegrafano da Cristiania, 31:

Ieri è giunta per la via del Canadà una lettera della spedizione Mundsen, che sul battello *Gjoea* è diretta verso il polo magnetico Nord.

La lettera non è datata, ma sul retro di una fotografia inclusa è scritto:

« Estate 1904. »

Ecco la lettera:

« A bordo del *Gjoea*, 68 gradi e 30 minuti latitudine nord e 96 gradi e 10 minuti longitudine est — Terra del re Guglielmo.

« Arrivammo qui il 9 settembre 1903 e impiantammo una stazione per tutto il tempo che siamo stati occupati in lavori scientifici.

« A bordo tutti bene.

« Siamo entrati in relazione con varie tribù di esquimesi. Il corriere è stato spedito per mezzo degli esquimesi a Chesterfieldiulet nella baia di Hudson.

« Viviamo in una grotta nutrendoci di carne di renna e salmone. Temperatura minima osservata è stata di 61 gradi e 7 decimi sotto zero. Il ghiaccio era eccellente al nostro arrivo, ma fu cattivo durante l'estate.

« Speriamo arrivare a S. Francisco nell'autunno del 1905. Spedite là il corriere; se non potremo giungervi per quell'epoca non vi inquietate.

« Abbiamo da far fronte alle difficoltà. Provvigioni e petrolio in quantità sufficienti. »

AFRICA

La missione francese al Marocco.

Telegrafano da Tangeri, 31:

Il ministro di Francia al Marocco è partito da Fez il 26 corr. col personale della missione.

Il Sultano lo fece accompagnare da Sidi Mohamed Eltores e da Bennoner Ghenuam, sino ad una certa distanza dalla città.

SVIZZERA

Il suicidio di una suora.

Zurigo, 1, *ore 6 20 pom.* — La suora dell'ospedale cantonale di Zurigo, Clara Sielmann, di 27 anni, originaria di Hamburg, si suicidò avvelenandosi.

S'ignorano i motivi della triste decisione.

Giovani russi in Isvizzera.

Grande è ora l'affluenza dei russi in Isvizzera.

Al Politecnico di Zurigo non si erano mai presentate tante domande d'ammissione di giovani russi come in questo semestre.

Molti di essi non essendo stati accettati, sono partiti per Berna.

L'arresto di un italiano.

Berna, 1, *ore 6 pom.* — Il Governo italiano ha chiesto al Consiglio Federale la estradizione di Zaverio Lama, arrestato a Maroggia, presso Lugano, accusato di sottrazione di 15.000 franchi a danno dell'Orfanotrofio di Faenza.

Prima che l'estradizione possa essere effettuata si attendono ancora alcuni atti del Governo italiano.

Sospensione del servizio postale con la Russia.

L'amministrazione delle Poste austriache ha avvisato il Governo federale di sospendere gli invii di lettere raccomandate e pacchi diretti in Russia essendo interrotta ogni comunicazione con essa.

DALLA RUSSIA

Malcontento a Varsavia.

Lo sciopero ferroviario continua.

Ci telefonano da Londra, 1, ore 2.50 ant.: (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« La proclamazione della così detta riforma costituzionale è ben lungi dal convincere la maggioranza. Non si crede affatto alla onestà degli intendimenti dello czar, e gli animi non sono per nulla pacificati.

« Tutti i gruppi del partito socialista si sono accordati e proclamano pobblicamente la necessità della continuazione della lotta onde ottenere un successo completo.

« I ferrovieri decisero dal canto loro di continuare nello sciopero fino a che non sia stata accordata l'amnistia ai prigionieri politici.

Gravi eccessi contro gli ebrei. I poliziotti disarmati.

Si afferma che la feccia della popolazione ha commesso gravissimi eccessi contro gli ebrei dei sobborghi industriali.

Vi sarebbero molti morti.

È impossibile avere informazioni precise. Il comitato di salute pubblica ha dato incarico ai cittadini di disarmare i poliziotti e rinchiuderli nelle caserme. In conseguenza le vie della città sono percorse da pattuglie di studenti.

I giovani della borghesia e delle classi operaie corrono ad arruolarsi nella Guardia civica.

Un'ora fa una spia di polizia, riconosciuta, fu uccisa.

Gli studenti minacciano di uccidere, ovunque si trovino, venti ufficiali di polizia compresi in una lista da loro fatta e che chiamano « lista nera ».

I poliziotti cercano di nascondersi e fuggire.

Gravissima situazione a Varsavia.

Nel pomeriggio parecchie centinaia di ferrovieri scioperanti tumultuarono davanti alle carceri, cercando di ottenere la liberazione degli arrestati.

Un attacco venne respinto. Le truppe spararono, uccidendo una persona e ferendone parecchie.

COME LA RIVOLUZIONE TRIONFA.

I bianchi e i rossi.

Ci telefonano da Londra, 1: ore 9 ant. *(Borsa.)* Scrive il *Times* di stamane:

« Non bisogna lasciarsi ingannare dall'entusiasmo con cui il manifesto è stato accolto. Esso non è entusiasmo di gratitudine per lo czar liberatore, è l'entusiasmo della vittoria, è la gioia che il popolo prova per avere strappato colla sua forza la sua libertà. Non è l'entusiasmo a base di colori nazionali e di peani allo czar, ma è un entusiasmo che si accompagna al canto della Marsigliese, e allo spiegamento di bandiere rosse. »

In altre parole, il popolo russo ha celebrato ieri il primo trionfo della rivoluzione. Ho detto il primo trionfo, perchè esso non intende ancora abbassare le armi, perchè esso vuole andare bene in fondo nella conquista dei propri diritti.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo ci dice che uno degli effetti del manifesto è quello di dividere le forze rivoluzionarie in bianche e in rosse... I primi sono i moderati che si mostrano soddisfatti di quanto hanno ottenuto e che vorrebbero ora mettere alla prova il Witte ed il suo schema di Costituzione; i secondi sono gli irreconciliabili.

Costoro dicono che il manifesto è stato un segno di debolezza e di paura, e che il popolo deve insistere nel domandare più ampie e più sicure libertà.

I socialisti ed il loro manifesto.

Infine è venuta l'ora dei socialisti; sono essi che non vogliono che la vittoria vada perduta. Ecco infatti che cosa telegrafa il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*:

« I socialisti dicono: Chi ha vinto la Costituzione? L'hanno vinta i socialisti e gli operai, e pure di costoro lo storico documento non prende cura! Noi forzeremo il governo a prendere a cuore i nostri interessi, i nostri desideri, e gli mostreremo che contiamo qualche cosa anche nella politica ».

Il corrispondente stesso ha fatto una specie di inchiesta per conto suo fra i capi socialisti, e dice che essi domandano:

1.° Completa amnistia politica;
2.° Revoca della legge marziale;
3.° Creazione di una milizia nazionale;
4.° Destituzione di Trepoff.

Di queste domande, il corrispondente — che è in grado di saperlo — dice che Witte accorderebbe l'amnistia, la revoca della legge marziale, e, occorrendo, anche la revoca di Trepoff, ma non la costituzione della milizia nazionale, perchè sarebbe come dare al popolo le armi per disfarsi della monarchia.

Per dare un'idea dello stato d'animo dei socialisti, lo stesso corrispondente riferisce questo tipico episodio:

In uno dei tanti *meeting* tenutisi ieri a Pietroburgo, ad un certo punto un oratore si alzò per fare un discorso in favore dell'amnistia politica, e cominciò così: « Noi desideriamo l'amnistia... » Ma improvvisamente due o tre voci lo interruppero: « Noi desideriamo? Noi desideriamo?! Noi domandiamo, noi *vogliamo!* »

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times* riferisce da parte sua il testo del manifesto emanato dal Comitato centrale dello sciopero. Esso esprime il malcontento per l'insufficienza delle riforme concesse, e così conclude: « I diritti che il popolo ha acquistato a prezzo di esistenze innumerevoli non possono essere assicurati e promulgatj che dal popolo, ed il solo mezzo di assicurare la pacificazione reale del paese e del popolo, sta nella convocazione immediata di una assemblea costituente eletta col suffragio segreto universale, uguale diritto di tutti i cittadini adulti, senza distinzione di sesso, di religione e di nazionalità, e nello stabilimento di tutte le garanzie delle libertà civiche. Lo sciopero politico è quindi mantenuto. »

L'isolamento intorno a Witte.

Intanto Witte lavora giorno e notte, e il suo lavoro è difficile, ingrato e a quanto pare, destinato forse a fallire.

Una prova della gravità della situazione e della consapevolezza che il popolo russo ha ormai della sua forza e della sua potenza, sta in ciò, che Witte non riesce nemmeno a mettere in moto la nuova macchina costituzionale. La diffidenza e l'isolamento si sono fatti intorno a lui!

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dice che ieri una delegazione si presentò a Witte. Il primo ministro disse loro che aveva telegrafato a tre o quattro uomini popolari, delle diverse provincie, offrendo loro il portafoglio di questo o quel Ministero, ma che nessuno aveva ancora risposto. Allora uno dei delegati esclamò:

— È naturale, nessun uomo popolare si unirà a voi in questo momento; correrebbe il rischio di perdere la sua popolarità!

Errore o saggezza?

Questo contegno preso dai socialisti, ed in genere dai rivoluzionari, di forzare la mano che si è aperta per metà, perchè si apra del tutto e conceda ciò che il popolo ha diritto, è un errore, o è un atto di saggezza?

I pareri sono naturalmente discordi. Il dottor Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph*, che è il portavoce e l'amico di Witte, dice che è un errore, e si capisce il perchè; ma altri corrispondenti ci lasciano capire che è la sola via per raggiungere il trionfo completo della rivoluzione.

I giornali come il *Times* e il *Daily Telegraph*, si piegano dalla parte dei bianchi e raccomandano la moderazione; però il *Times* stesso nel suo articolo di fondo riconosce che le frasi del manifesto sono troppo vaghe, e che in una crisi simile ci vogliono, più che delle parole, delle cose tangibili, per ispirare confidenza.

Una repubblica comunale A ODESSA

L'entusiasmo del popolo per la Costituzione. — Il generale Kaulbars saluta la bandiera rossa.

Ci telefonano da Londra, 1 nov., *ore 2.10 antimeridiane:*

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« La notizia che lo czar ha accordato la libertà politica alla Russia, è stata accolta con un entusiasmo indescrivibile.

« Il popolo è fuori di sè per la gioia; le vie sono gremite da una folla immensa che canta inni rivoluzionari, ed acclama entusiasticamente alla Costituzione.

Uomini e donne di ogni età e condizione, si abbracciano fra loro in un trasporto di gioia frenetica. Dappertutto sventolano bandiere rosse. I candidati alla Duma vengono portati in trionfo dal popolo.

Dall'alto di carrozze, formanti tribune improvvisate, oratori di occasione arringano da ogni parte la folla esprimendo l'esultanza della Russia per la sua liberazione dall'esecrabile dispotismo della burocrazia.

Le loro parole suscitano un vero delirio fra la folla.

« Io mi trovavo vicino ad uno di questi tribuni improvvisati, mentre egli faceva il suo discorso. Appena egli ebbe pronunciato le ultime parole della sua concione, dal balcone di una casa vicina, tre ufficiali dell'esercito, sventolando dei fazzoletti rossi, intonarono degli inni nazionali adattandoli al motivo del ritornello della *Marsigliese*. La moltitudine fece eco con una massa di voci, imponente.

« Dal balcone del suo palazzo, situato nel *boulevard* Nikolay, il generale Kaulbars, comandante in capo delle provincie meridionali, rivolse alla folla parole di congratulazione per l'avveratosi conseguimento delle libertà costituzionali e salutò le bandiere rosse portate dagli studenti.

« Il Consiglio municipale, sedente in permanenza, si costituì in temporaneo Comitato di salute pubblica, fino a che la Costituzione sia applicata, e, alla presenza dei delegati della lega rivoluzionaria, delle organizzazioni professionali, della Lega degli ebrei e della Associazione delle professioni liberali, decretò la espulsione dalla città delle truppe, il disarmo della polizia, la destituzione del governatore civile, l'immediata costituzione di una milizia cittadina, la liberazione dei prigionieri politici non ancora processati ed un appello per la plenaria amnistia di quelli già condannati.

« Una copia di questo decreto, fu consegnata al generale Kaulbars il quale fece immediatamente ritirare le sue truppe oltre il confine della città.

« Si afferma che il governatore è fuggito. Abbiamo ora una specie di repubblica urbana provvisoria.

Lo czar si fa il segno della croce e firma.

Ci telefonano da Londra, 1: ore 10 ant. (B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo narra questo drammatico episodio della giornata del 30 ottobre.

Egli racconta che Witte, accompagnato dal ministro di Corte, si recò a Peterhoff per far firmare allo czar quella che doveva essere la *Magna Charta* della Russia. Lo czar si trovava solo in una camera. In un'altra stanza attigua erano i cortigiani, i ministri, gli alti dignitari di Stato e i membri della famiglia reale. Witte e il primo ministro di Corte furono introdotti dallo czar, e le parole che furono scambiate fra il Witte e Nicola II, sono veramente tipiche.

Lo czar disse a Witte di avere dato valore ai suoi diritti autocratici, unicamente in quanto sperava che potessero servire per il bene del suo popolo, ma che egli non se ne sarebbe mai servito per diversi propositi. Lo czar aggiunse anche che tenne sempre alti questi diritto, perchè era convinto che da essi dipendeva il bene della patria, ma che però era ben contento di rinunciare ad una parte di essi, giacchè la nazione lo desiderava.

Detto ciò lo czar si fece il segno della croce, prese una penna e scrisse la parola: *Nikolai.*

Nella camera attigua le persone che vi erano raccolte scoppiarono in lacrime, e quando il conte Witte ed il ministro di Corte uscirono dalla sala dell'imperatore, erano essi pure fortemente commossi.

La ribellione della squadra del Mar Nero — Conferma dell'uccisione degli ammiragli.

Telegrafano da Parigi, 1:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Le ultime notizie ricevute dalle provincie recano che i disordini cominciarono a Odessa il 28 corrente.

Avvennero conflitti tra le truppe e la popolazione, in cui vi furono morti e feriti. Il porto è sorvegliato militarmente.

Queste notizie recano pure che la squadra del Mar Nero si è ribellata. Il ministro della Marina, Birilew, e il comandante della squadra, ammiraglio Tchukmu, furono uccisi da una bomba.

Quattro corazzate bombardarono Odessa, ove si è costituito un Comitato di salute pubblica.

Nei circoli russi di Parigi. L'opinione dei liberi democratici russi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10 ant.: *(Goldbacher.)* Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato il prof. Struve, direttore della rivista russa *Osbovodjenie*, il principale organo dei liberali democratici russi.

Struve, che abita a Parigi dal 1901, ha ricevuto cordialmente il giornalista nella sua piccola villa di Passy, tutta ingombra di libri e di carte.

« La giornata del 30 — ha detto lo Struve — è stata una giornata storica, perchè da lunedì l'autocrazia russa ha cessato di esistere.

« Per me le promesse dello czar sono delle più serie, e sarebbe puerile il contestarne l'importanza.

« Proclamando che nessuna legge potrà essere approvata senza il consenso della Duma, Nicola II ha aderito al principio stesso del costituzionalismo monarchico.

« L'avvenire e la libertà della Russia non dipendono più ormai dalla buona volontà del potere; lo sforzo unanime della società russa, senza distinzione di partito e di classe, è stato troppo intenso perchè non abbia per effetto tutto il nostro sviluppo futuro.

« Nell'ora attuale si tratta sopratutto per noi di sapere fino a qual grado il suffragio elettorale sarà esteso, e il compito principale di noi democratici sarà quello di ottenere il suffragio universale, che è la condizione naturale della pacificazione dell'impero.

« Il Governo avrebbe agito saggiamente se avesse adottato immediatamente questa formula, ma dovrà cedere, se il paese manifesterà con energia la sua volontà. Ormai è sul terreno legalitario che continueremo la nostra propaganda, e la difficoltà del momento sarà quella di adottare questa tattica novella, al quadro nuovo della nostra attività politica.

« Il suffragio universale avrà dei risultati fecondi, e sopratutto avrà quello di mettere fine all'agitazione agraria, perchè è un mistero adesso il sapere che cosa i contadini domanderanno, perchè essi non chiederanno soltanto la libertà politica, ma vorranno altresì dei miglioramenti economici, vorranno la spartizione di certe terre, ed importa quindi moltissimo che le loro rivendicazioni prendano un carattere legale.

« Non ultima poi si presenta un'altra questione grave, che è quella dell'autonomia delle nazionalità. Il manifesto non vi fa allusione, ma non credo però che il governo stesso potrà evitare di fare delle concessioni precise alla Polonia e agli altri paesi soggetti, perchè i postulati nazionalisti di certe provincie costituiscono, a mio avviso, un argomento di più in favore di una più larga estensione dei diritti politici. »

Altri commenti francesi.

Telegrafano da Parigi, 1:

I giornali continuano a commentare il manifesto dello czar:

Il *Journal* dice che vi è luogo a temere che il partito reazionario non si consideri battuto e cerchi di intralciare ancora una volta l'esecuzione delle riforme che non ha potuto impedire. È questo il principale pericolo della situazione attuale. Il programma è tracciato; rimane ad eseguirlo. Ecco il compito difficile di Witte.

Il *Figaro*: È la fine dell'autocrazia. Nulla poteva essere più lieto per la Russia e per lo czar stesso.

Invece di disputare il potere sia a dei parenti, sia a dei favoriti sia a degli alti funzionari, che tutti vivevano per mezzo suo, non è meglio che abbia da fare col suo popolo che gli dovrà la libertà?

Il *Gaulois*: La persistenza nel movimento rivoluzionario è ormai inamissibile in presenza delle concessioni dello czar.

Quelli che mantengono questo movimento non hanno diritto ad alcuna simpatia. Sono dei semplici rivoluzionari che vogliono l'anarchia.

Essi comprometterebbero la causa liberale e costituirebbero un pericolo pubblico.

La *Republique Francaise*: È a temere che lo czar non abbia migliorato in nulla la situazione facendo i sacrifizi ai quali ha consentito.

Questa è la storia di tutte le rivoluzioni. Le concessioni strappate alla debolezza non ispirano alcuna riconoscenza: esse incoraggiano l'audacia.

Il *Gil Blas*: L'avvenimento alla vita normale russa è forse il più gran fatto del principio del XX secolo.

Dal punto di vista dei progressi sociali, quanto dal punto di vista francese noi salutiamo l'aurora della nuova Russia.

L'*Humanitè*: Noi abbiamo buona speranza che la rivoluzione russa non disarmerà prima di sapere esattamente l'estensione delle concessioni che si finge di accordarle.

Essa non vorrà accontentarsi di promesse illusorie. Essa farà la rivoluzione piena ed intera per l'umanità.

La *Petite Republique*: Il manifesto dello czar risulta dalla incertezza di spirito in cui vegetò lo czar fra influenze contradditorie.

A parte una o due formule, noi non vi abbiamo scoperto nessun impegno certo. Sarebbe difficile dichiarare fin d'ora quale ne sarà la conseguenza per la democrazia.

Le speranze del conte Witte — Segreto scoraggiamento — Timore di nuove complicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Un amico intimo di Witte (potrebbe anche essere il conte Witte in persona) ha fatto la notte scorsa al corrispondente del *Temps*, questa dichiarazione:

« Il conte Witte ha la massima fiducia nella vittoria del buon senso e della tattica politica tutta propria dei russi.

La tranquillità di Mosca, la manifestazione di gioia nelle provincie, gli dànno buone speranze.

« La grande maggioranza della nazione — ha detto Witte — comprenderà la necessità di avere pazienza; i rivoluzionari domandano un'assemblea costituente sotto la minaccia di continuare lo sciopero generale; ma queste minaccie potranno esse realizzarsi?

« Gli operai evidentemente non potranno continuare a rimanere senza risorse, ed è logico quindi credere che lo sciopero finirà prossimamente.

« Io conto pure, continuò il Witte, sulla calma che subentrerà quale effetto della concessione fondamentale accordata per quanto concerne i possibili miglioramenti della Duma.

« Il *memorandum* che io personalmente ho rimesso all'imperatore, e che egli ha approvato, stabilisce che il regolamento relativo alla Duma potrà essere cambiato e migliorato dalla Duma stessa, o per lo meno indica, ciò che è la stessa cosa, la possibilità dello sviluppo del regolamento che definisce i lavori e i diritti della Duma.

« E questa Duma, esclamò Witte, non è forse la stessa Costituente reclamata dal popolo? »

Il corrispondente domandò poi all'intervistato se il popolo avrà veramente la pa-

---

Appendice del SECOLO, 2 novembre 10

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senza dubbio, era dessa una di quelle centomila fanciulle che ogni giorno, mattina e sera, ripetono il cammino da casa al laboratorio e dal laboratorio a casa. Se la vedeva camminare davanti con portamento modesto, proseguendo diretta attraverso la folla, senza soffermarsi, affrettando il passo, evidentemente seccata di sentirsi seguita.

« — Scusate, signorina... »

Dayel le si era fermato davanti, balbettando, non avendo più coraggio di aggiungere parola, timoroso di urtare con qualche frase indiscreta la suscettibilità di quella bella ragazza, inimicandosela alla prima.

« — Non vi offendete, ve ne prego... »

Essa s'era trattenuta di colpo, sorpresa, tutta avvolta nella penombra proiettata dai rami di un albero che sopravvanzava dal muricciolo lungo il quale correva il marciapiede, cosa nera nella notte imminente.

Giovanni le aveva rivolto un saluto educato, e veramente sembrava così timido, la sua voce era così dolce, così tremante di commozione, tutto il suo contegno appariva così rispettoso e delicato, ch'essa non aveva avuto il coraggio di usargli uno sgarbo sottraendosi a lui, continuando per la sua via, non degnando neppure di uno sguardo il povero supplicante, che poteva anche essere ispirato da un sentimento sincero.

Aveva tosto compreso che una severità eccessiva, avrebbe inutilmente rattristato di troppo quel giovine sconosciuto.

Le era bastato un colpo d'occhio per formarsi un esatto giudizio di Giovanni Dayel: non poteva essere un corteggiatore volgare; il suo abbigliamento accurato ed elegante, le sue maniere cortesi non erano quelle d'un buontempone, come non erano quelle d'un piccolo borghese o di un impiegatuccio qualsiasi.

— Ma... signore...

— Vedo che portate con voi qualche cosa di me, signorina, disse accennando alla romanza che sporgeva un poco dal suo modesto manicotto. Perdonatemi questa presentazione così brusca... in mezzo alla strada... Ma mi sarebbe tanto caro potervi accompagnare un poco... poter discorrere qualche momento insieme... Dovete essere tanto buona voi...

Ormai s'era fatto più ardito, e la contemplava, pur senza sfrontatezza, ma francamente, cercando coi suoi occhi quelli di lei, mettendosele a fianco e camminandole vicino.

Le aveva messo in mano un biglietto da visita, sul quale essa aveva letto, di sfuggita, il nome che v'era stampato.

La fanciulla non sapeva come rispondergli; vergognandosi, non poco imbarazzata del rispetto che le veniva testimoniato dal musicista. Finalmente osò parlare: tornava a casa sua, molto lontano, fino in via del Tempio. Faceva la modista, e lavorava presso una casa in grande del quartiere Saint-Germain.

Rotto il ghiaccio, ormai rispondeva con tutta franchezza alle domande rivoltele da Dayel: viveva sola, orfana da parecchi anni; del resto non c'era motivo di compiangerla, dal momento che riusciva a guadagnarsi la vita.

Si sentiva nelle sue parole l'orgoglio della donna dalle cui mani escono tanti graziosi gingilli, felice di far sapere la sua bravura, la maestria ch'essa aveva raggiunta nella propria arte. Ed alla sua volta ascoltava Dayel, che le raccontava della vita ch'egli conduceva, della solitudine, così penosa talvolta; della fatuità d'ogni piacere d'occasione; della fragilità di quei malsicuri affetti che ben presto precipitano nella più amara disillusione.

Essa gli porgeva orecchio stupita da quel linguaggio che le riusciva completamente nuovo; stupita ancor più dalla confidenza che le aveva subito dimostrato quel giovine a lei ignoto fino a pochi istanti prima. E si capiva ch'era sincero, anche lui era solo, e soffriva del vuoto entro cui si perdeva la sua vita.

Parecchie altre volte già s'era veduta avvicinare a quel modo da uomini d'ogni ceto; ma essa li aveva sempre cansati, rifuggendo per indole dal farsi fare il cascamorto da corteggiatori insulsi; così pure era sempre fuggita con ribrezzo davanti alle laide proposte che qualche vecchio osceno o qualche imberbe giovincello precocemente vizioso, s'erano talvolta permessi di mormorarle all'orecchio.

Adesso Dayel le diceva delle sue aspirazioni artistiche, delle speranze che nutriva per l'avvenire. In contraccambio s'interessava alla vita di lei; ed essa, vinta dalla sua stessa confidenza, trascinata dalla sincera simpatia che quel giovine le dimostrava, si lasciava indurre a parlare della monotonia delle sue giornate sempre uguali, interrotte soltanto dalle feste domenicali che la strettezza economica faceva povere di piaceri, ma che ad ogni modo segnavano, nel corso della settimana di lavoro, ventiquattr'ore di riposo.

Andava pazza per le belle passeggiate fuori di Parigi, nella lieta stagione estiva, sola soletta il più delle volte, ma talora anche in compagnia di qualche buona amica. Aveva già cura di far rilevare com'essa fosse schiva d'ogni galanteria, però senza affettazione di una modestia da monacella, e senza ostentazione di ipocrita onestà.

Andavano camminando lungo le strade affollate come fossero amici di antica data; Dayel aveva offerto il braccio alla ragazza, e la guidava attraverso ai capannelli che si formavano sul marciapiede davanti alle porte delle abitazioni inceppando non poco, nelle strade più strette, la circolazione, dei viandanti.

Si sentiva a poco a poco penetrare dal calore di quel aprile che gli camminava al fianco; s'era già abituato tanto bene ad averla vicina, prima ancora d'essersi reso conto dell'amore subitamente sbocciato nell'anima sua per quella giovinetta, così seria e così donna, dotata di un buon senso tanto evidente.

Eppure non osava dare un'altra piega alla loro conversazione, dichiarandosi apertamente; la giudicava una ragazza onesta, senza dubbio e perciò temeva di offenderla facendole una proferta precipitata o troppo vivace.

Rimaneva meravigliato nel suo intimo comprendendo la schietta purezza di quell'anima di bambina, che nessuna volgarità umana aveva peranco insozzata. Certo la vita non le era ignota; ma la promiscuità degli inevitabili contatti quotidiani l'aveva sfiorata solo per insegnarle ad essere riguardosa. La sua delicatezza d'istinto, quella preoccupazione di mantere immacolato il proprio candore che è innata in alcune anime femminili, avevano dovuto salvaguardarla da ogni debolezza amorosa, dalle passioni precoci di cui essa non concepiva se non la turpitudine.

Non osava crederla tuttavia pura, ma dalle sue parole e dalla semplicità del suo contegno gli veniva l'impressione d'un nobile senso di inconsapevole dignità, confuso ad aspirazioni elevate, ad eccelsi sogni di tenerezza sincera.

Una fanciulla come quella si sarebbe tutta concessa, o si sarebbe ostinatamente negata.

Giovanni si accorgeva d'essere già sedotto, conquistato da quell'ingenua franchezza, da quella maschia lealtà unita ad un garbo così distinto, a così seducente biondezza.

Poichè erano quasi arrivati alla casa dov'essa abitava, Dayel si permise di chiederle come si chiamasse. Il suo nome era Marta Liveil; essa aggiunse anche d'esser figlia di un soprastante meccanico e di sarta.

« — Marta! »

Dayel pensava che era appunto il nome che si sarebbe augurato per la sua donna; un nome semplice e fresco, d'una soavità bionda come era essa medesima. — E riuscì ad ottenere il permesso di andare ancora incontro alla signorina Marta il giorno appresso, e di poterla accompagnare ancora, fino all'ultimo svolto della contrada.

(Continua.)

zienza che il Governo spera, al che egli rispose:

« Non lo credo, anzi vi dirò che sono profondamente scoraggiato.

« Noi siamo arrivati troppo tardi, e sentiamo che solo la speranza ci resta di condurre a termine l'opera iniziata, solo la speranza; ma ci manca la certezza. Noi lavoriamo nelle tenebre.

« Questo tono pessimista, conclude il corrispondente, mi sembra tanto più caratteristico in quanto che riflette esattamente il segreto dello stato d'animo del conte Witte, ed io credo che siamo ancora al di qua della gran pagina della storia e del punto acuto della crisi ».

Le dimissioni di Trepoff. Il probabile ministero russo.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo:

Le dimissioni di Trepoff chieste da tutti sono un fatto compiuto.

Ecco la composizione del nuovo gabinetto, secondo le voci che circolano:

Interno: Kousmine Karavaieff, redattore del giornale *Rouss* e professore liberale noto; *Finanze:* Romanow; *Guerra:* Kossitch, antico governatore liberale di Saratoff; *Istruzione pubblica:* Koni, senatore popolare, Kilkoff, Birilew e Friedrik conserverebbero i loro portafogli.

Krapotkine graziato.

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo dice:

« Corre voce che il decreto che colpiva il noto nikilista principe Krapotkine è stato annullato.

Verso la fine dello sciopero ferroviario.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(W.) I giornali hanno da Varsavia che il ministro delle comunicazioni telegrafò a tutte le direzioni ferroviarie essergli impossibile soddisfare tutte le domande del personale ferroviario riguardo ai diritti politici, ma invece darà soddisfazione a tutte quelle che concernono i loro interessi materiali. Ieri, nel pomeriggio, gli scioperanti devastarono gli uffici di spedizione del giornale *Coniec Perke* che non aderì allo sciopero. Un operaio che portava carboni alla stazione fu ucciso da una revolverata.

A Varsavia la notizia del manifesto imperiale giunse stanotte e si propagò rapidamente.

Si formarono tosto assembramenti, ma la polizia e la truppa li disperse. Il governatore permise ad un solo giornale di fare un'edizione straordinaria.

Oggi la città riprende l'aspetto normale. Molte botteghe sono riaperte; soltanto le grandi fabbriche sono chiuse.

Si crede che domani sarà ripreso il servizio ferroviario.

A Lodz cento soldati che rifiutarono di sparare sulla folla furono arrestati e disarmati.

Il manifesto dei rivoluzionari.

Il Comitato rivoluzionario distribuì un manifesto in molte migliaia di esemplari.

Il Comitato dice che il manifesto imperiale non basta per disarmare la rivoluzione.

Non sono semplici parole che possano arrestare la corrente rivoluzionaria.

Il proletariato non deve fidarsi delle promesse, ma la sua tattica deve consistere nello sfruttare il più largamente possibile i diritti concessigli sotto la pressione dei formidabili colpi della rivoluzione.

Inoltre il manifesto annuncia che si terranno grandi comizi operai per decidere circa la durata dello sciopero politico, per organizzare una milizia popolare, incaricata di difendere i diritti conquistati contro gli eventuali nuovi tentativi di restaurare il regime del dispotismo.

Gli operai inoltre esigeranno l'amnistia generale per i reati politici.

Gli intrighi di Guglielmo presso lo czar.

Ci telegrafano da Berlino 1:

Il capitano Hintze di cui ieri vi telegrafai, è partito stamane da Memel per Pietroburgo sulla torpediniera 93, accompagnato dalla torpediniera 7. L'incrociatore *Luebeck* rimane per ora a Memel. Hintze è incaricato di una missione presso lo czar.

Le prepotenze degli ufficiali.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 7,45 pom.:

(M.) Iersera al teatro imperiale dell'opera uno studente si alzò gridando: « Abbasso lo czar! Viva la repubblica. » Fu afferrato da alcuni ufficiali, malmenato e bastonato.

Dichiarazioni di Witte agli operai.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 7.40 pom.:

La *Russische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

I rappresentanti delle Leghe ebbero ieri notte un colloquio con Witte.

Witte si dichiarò d'accordo nel dar soddisfazione alle domande degli operai e aggiunse di voler egli recarsi alla Duma a deporre il potere e dire: « Fate ciò che credete necessario per il bene della Russia ».

Ma, finchè la Duma non sarà convocata, egli deve mantenere l'ordine; perciò gli occorre la collaborazione di tutti e questa gli manca.

Egli si dichiarò poi non contrario al suffragio universale, ma di ciò, se mai, deve decidere la Duma non il Governo. Però muterà subito la legge elettorale del 6 agosto, estendendo il suffragio agli intellettuali e agli operai.

Questa non deve però ritenersi la sua ultima parola. Potrebbe darsi che i suoi colleghi lo convincessero della necessità di accordar subito anche il suffragio universale.

— Quanto alla stampa, egli aggiunse, potete ritenere la censura abolita. Anche l'amnistia verrà.

Pobiedonoszew dimissionario.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszew, ha rassegnate le sue dimissioni.

(È inutile ricordare che il Pobiedonoszew è l'anima dannata della reazione. Le sue dimissioni hanno un significato speciale. *N. d. R.*)

Witte e i giornalisti.

Da Pietroburgo, 31:

Il ministro Witte ha convocato, stamane alle undici, trenta direttori di giornali e di riviste ed ha loro dichiarato che, comprendendo benissimo che il Governo non è possibile, senza l'appoggio della pubblica opinione, chiedeva il loro aiuto nell'opera di pacificazione.

Egli aggiunse che l'imperatore aveva sempre desiderato le riforme ma che era stato ondeggiante fra le varie opinioni.

I giornalisti risposero freddamente.

Il signor Michele Sonerin, rappresentante della *Novoie Wremia*, osservò che il Governo ha fatto delle concessioni per iscritto, solo quando la situazione divenne pericolosa. Le promesse — egli ha detto — non bastano più; occorrono i fatti.

Altri giornalisti osservarono che a dar prova della sincerità delle sue intenzioni, il Governo avrebbe dovuto ritirare i soldati e destituire dalla carica il generale Trepoff, considerato come il simbolo della burocrazia militare.

Witte rispose che non si potevano ritirare i soldati, poichè alcune classi della popolazione richiedevano la loro presenza per la protezione delle loro persone e delle loro proprietà.

Venne suggerita **a Witte** l'istituzione di una milizia cittadina. Witte rispose che era impossibile.

Gli fu allora chiesto che venissero rimossi almeno i cosacchi, al che Witte rispose con l'assicurazione che sotto il suo governo i sacchi non daranno occasione a lagnanze.

o Witte pregò poi i giornalisti di avere pazienza dichiarando loro che egli stava occupandosi della libertà di stampa, ma non riuscì a convincere i giornalisti, che sono evidentemente malcontenti. Egli promise che fra poche settimane vi sarà l'amnistia per condannati politici.

Un'intervista con un celebre rivoluzionario russo - L'avvenire della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 1 (ore 8.30 p.):

(Goldbacher) Ho telegrafato al celebre rivoluzionario russo Leone Deutsch, autore del libro *Sedici anni in Siberia* — che ora si trova a Ginevra — per sapere la sua opinione circa la situazione in Russia.

Egli mi ha risposto così:

« La costituzione è una grande vittoria del proletariato russo. Witte tenta ora di limitare la rivoluzione, attirando verso il governo la borghesia liberale. Questa tattica è abilissima, ma non sarà il governo russo che saprà applicarla.

« La rivoluzione continuerà in Russia e trionferà completamente.

« Fu opera ben difficile lo scuotere dalle sue basi questo immenso impero popolato da nazionalità multiple e di gradi diversi di civiltà, ma non appena le masse operaie si sono messe in movimento, e la loro marcia è stata accelerata dalla infame recente guerra, nessuna forza umana è in grado di crear loro una barriera.

« Simili ad un torrente scatenato, che tutto trascina nella sua corsa precipitosa, le folle umane si sollevano grado grado e finiscono con lo spezzare tutti gli ostacoli che incontrano nella loro marcia trasportandosi verso un solo scopo: la libertà.

L'unico appoggio sicuro dello czar, l'esercito, diveniva esso pure di più in più fragile.

« Nel nostro Paese gli elementi moderati aspirano ad una monarchia moderata, ma questo partito non è numeroso nè potente, in Russia; maggior importanza hanno invece i partiti estremi, sopratutto la democrazia socialista, che da dieci anni rappresenta una parte considerevole negli avvenimenti dell'immenso impero. Questo partito ha proclamato il principio della repubblica democratica, sulla sua bandiera.

« È per questo che io non sarei affatto sorpreso nè spiacente, di sentire un giorno o l'altro proclamare la repubblica nelle diverse capitali dell'impero dello czar.

« Di irrealizzabile, non vi è nulla a questo mondo. Il trionfo della rivoluzione russa avrà, senza dubbio, per conseguenza anche un mutamento radicale non solo nel nostro Paese, ma eserciterà una influenza immensa sull'avvenire di tutto il mondo civilizzato.

« Questa influenza si farà sopratutto sentire nei paesi vicini alla Russia e specialmente in Germania ed in Austria.

« E poi... chi vivrà vedrà! »

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Dice un gaio proverbio americano che le giovinette son d'oro, le maritate d'argento, le vedove di rame e le vecchie di latta; però profumate dall'Acqua Chinina-Migone sono tesori di ugual pregio.

*È uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Il giorno dei morti.

Un brulichìo di persone sul piazzale di porta Volta, un altro su quello del cimitero di Musocco, scampanellate di *trams* affollati, fischi striduli di macchine a vapore, lunghe fila di banchi carichi di fiori e di corone, ieri, in quei due luoghi, davano una impressione di fiera: una fiera non delle solite tuttavia, senza vociare di gente, senza spettacolo di ubbriachi, senza gaiezza di suoni. Più che non al Monumentale, i visitatori s'avviavano a Musocco. I carrozzoni elettrici e i convogli dei *trams* interprovinciali correvano un dietro l'altro, a pochi minuti d'intervallo, oltre l'ultime case della città, attraverso la campagna umida, alla quale il verde delle ortaglie conserva l'aspetto della buona stagione.

E come ieri, è oggi, giornata dei morti. Non oggi certo v'è modo di avere nel vasto campo lontano, e così opportunamente lontano dalla città, quel senso di pace e di solitudine, che vi colpisce quando il caso vi porta laggiù in altri momenti. Sotto gli interminabili filari neri di pini, tra i viottoli dei riparti, lungo gli spalti da cui si dominano dei prati incolti, ed ove giunge tratto tratto il fragore d'un treno che passa, invisibile a breve distanza, v'è un moto insolito di vita. Quanti sono andati e vanno, sotto gli spruzzi tenui che scendono da un cielo velato di nubi chiare, a compiere la consueta visita autunnale?

Pensate che già più di centomila corpi riposano in quel recinto: e non sono dieci anni che è stato costruito!

Alla destra di chi entra, passando sotto l'imponente colonnato greco, il suolo appare già tutto picchiettato di marmi, piccole lapidi la più parte segnate con una data, un nome e un numero. Tutto è semplice nella grande dimora di quel popolo di defunti: non monumenti artistici, non lusso di statue, non fasto di cappelle. E con quanta più profonda emozione vi si scorgono i mazzi di umili fiori, che centinaia di mani ignote hanno or ora deposti sul suolo, segni di memorie e di dolori umani, così uguali per tutti nella loro varietà.

Al Cimitero Monumentale.

III.

Non ho avuto ancora occasione di parlare del Butti, del quale nel nostro Monumentale si contano già parecchie opere d'arte pregevolissime, come il Cristo della tomba Tantardini e la giovine morta del monumento Casati.

Quest'anno, per la famiglia Curletti nel porticato a destra di chi entra, sotto il Famedio, egli ha modellato, con il suo fare largo e vigoroso, una figura di donna inginocchiata che prega. Non è opera appariscente: nell'ombra della cappella mal s'intravvede la massa scura dell'altorilievo, che soverchia e toglie ogni effetto di ariosità al paesaggio di sfondo, le cui cuglie e i pinnacoli si staccano, con non buona combinazione d'elementi, sul mosaico (un eccellente saggio, questo) della parete.

Accanto al nome dello scultore illustre, mi piace di ricordare quello di un suo allievo, giovanissimo, non ancora noto: Arturo Caravatti.

Nel riparto israelitico, sulla tomba della famiglia Goldberg, c'è di lui, in bronzo, una statua di giovinetta che sparge fiori; e in un piano rialzato di ponente, sulla tomba del prof. Agostino Garibaldo, un bassorilievo pure in bronzo, raffigurante la *Pietà*. Il Caravatti è padrone dell'arte sua, e sa trasfondere nella materia il sentimento da cui è ispirato nell'accingersi al suo compito. La prima delle sue opere è toccata con molta abilità: il petto morbido, il viso soave, l'atteggiamento elegante della gracile fanciulla, dànno un'impressione gradevole di

garbo e di delicatezza non comune. Nella seconda colpisce in modo particolare l'espressione di dolore nel volto femminile alla quale non toglie efficacia la compostezza classica di tutta la concezione.

L'insieme del lavoro indica lo studio coscienzioso, con cui il Caravatti cerca la via per rilevare il suo spirito d'artista.

E poichè sono in tema di bassorilievi e altorilievi, accenno qui alla *santa*, di buona, se non originale, fattura, che lo scultore Branca ha disposto su un fondo di serpentina di Nonio per il monumento alla memoria della signora Emilia Galletti Mapelli, e alla targa in bronzo — il Tempo che sta per voltare la clessidra — accurato e fine lavoro dello scultore Alessandro Magni, disposto nel tempio crematorio per coprire le ceneri di Pauline Calson Carissimi e di Andrée Calson.

E ora due parole della edicola, di cui non ho avuto occasione di parlare. L'architetto Stacchini, l'autore della ben riuscita trasformazione del palazzo Turati in via Meravigli, ha elevato due cappelle, entrambe di granito rosa di Baveno, con ardita ricerca di novità. L'una, quella per la famiglia Beaux alla quale già ho accennato parlando del bassorilievo dell'Alberti che l'adorna, armonica nelle sue linee, di felice originalità nelle bifore laterali, al cui pilastro centrale il corso di una modanatura dà foggia di croce, severa nel suo complesso, è riuscita un buon esempio di monumento funerario moderno. L'altra, destinata alla famiglia Pinardi, più audace di concessione, tutta di pietra, senza ricchezza di ornamenti in bronzo, è pure notevole assai, benchè piaccia meno: dai particolari del corpo inferiore si ha come un senso di sforzo, e, perchè non dirlo?, di strambo, che non giova all'effetto

Di poco interesse è l'altra edicola Viganò, eretta dagli architetti Gussatti e Carminati, i quali l'hanno decorata con massiccie fascie e corone di bronzo; assai meglio condotto, ed ispirato con semplicità allo stile classico, è il tempietto per la tomba Sormani dell'architetto Ciapessoni; lodevole la piccola edicola Apostoli dell'ing. Vanin. L'architetto Bossi ha ideato, per la tomba De Benedetti nel riparto israelitico, un cippo in pietra di Vicenza, accurato lavoro decorativo, ricco di modanature e di ornati in bronzo, non tale tuttavia da suscitare e attrarre la curiosità del visitatore, che nel complesso lo trova massiccio. A poca distanza di questo lavoro, si nota, di Emilio Astorri, un monumentino per la famiglia Padova — un tempietto di stile moresco, ricco di marmi diversi, di dorature, di capitelli di bronzo, ma non è forse la cosa più adatta per un cimitero, e che, per la piccolezza delle proporzioni, rammenta una pendola da caminetto.

Ed ho finito. Finito? Non v'è più altro? E sì, tra lapidi e bronzo c'è molto assai; e nel numero v'è pur qualcosa che meriterebbe un accenno: un bassorilievo di Mario Quadrelli, scultore in bronzo di Giovanni Giudici, sculture in marmo del Minasi, una figura di bimba del Barcaglia, ed altro ancora. Ma lo spazio e l'occasione, che passa insieme con la giornata dedicata ai morti, mi vieta di prolungare la già lunga rassegna annuale.

* * *

Una novità anche al Cimitero di Musocco quest'anno: il Propileo, l'edifizio centrale eseguito su disegno dagli ingegneri Mazzocchi e Brotti. È una costruzione in ceppo gentile, poggiante su otto colonne formanti due portici ad emiciclo, che si congiungono ai fabbricati laterali: al centro una torre tozza, reggente un colossale tripode di bronzo, e due torrette laterali, alle estremità dei portici, formano un insieme d'aspetto imponente.

Nell'interno della torre di mezzo sta una campana, il cui martello è mosso con la corrente elettrica: serve ad annunziare l'arrivo dei feretri.

Nel sotterraneo sono disposte 7435 cellette ad uso di ossario a perpetuità, ove potranno essere collocati, a pagamento, i resti dei defunti, che saranno esumati in seguito alla rinnovazione decennale.

v. s.

Per le vittime del terremoto

CINQUANTADUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 69694 56

Da Santa Sofia (provincia di Forlì) ci pervengono a mezzo del prof. G. Siniglia oltre L. 176 50, che costituiscono la seconda offerta di questo patriottico e generoso paese in pro' dei fratelli della Calabria: la prima offerta era oltre lire 700 . . . . « 176 50

A Londra il *Simplon Club* (23 Bakers Row Clerkemvell S. C.), fondato da soli 6 mesi dagli operai della Colonia italiana, organizzò una festa di beneficenza ed una lotteria a premi domenica 15 ottobre, col concorso anche di alcuni artisti italiani scritturati al Covent Garden fra cui i bravissimi signori Sampieri Raffaele tenore e Dragoni Antonio basso, che fruttò per lo slancio dei soci la somma rimessaci dal segretario del Club signor G. Morelli, di . . . . » 900 —

A Providence, Stati Uniti d'America, si costituì per iniziativa del Club Verdi nella Colonia Italiana un Comitato coi signori F. P. Ventrone presidente, N. Ciampitti segretario, N. Calderone tesoriere, A. Bufalo segretario di finanze, che diede un gran concerto musicale di cui ci mandarono il ricavo . . . L. 2677 25

Totale L. 73448 31

La linea telefonica fra Milano e Venezia.

Ci scrive il nostro corrispondente da Vicenza:

Il 31 dicembre dovrebbe essere aperto al pubblico il tronco telefonico Padova-Vicenza-Verona, che completa la linea Milano-Venezia. Il tronco è già costrutto, ma pare che il giorno dell'inaugurazione dovrà essere differito chi sa a quando, perchè qui non si sono ancora trovati i locali adatti a porre la posta telefonica. A meno che non si voglia escludere dal circuito Vicenza, che è capoluogo di una fra le provincie più industriali del Veneto.

E poichè la difficoltà da vincere è lieve e l'utile a cui si mira è rilevante, la cittadinanza critica acerbamente, a ragione, lo smarrimento, la lentezza e la trascuranza dell'autorità.

L'importante arresto di tre ladri mantovani al Caffè Carini.

La notte dal 24 al 25 ottobre scorso, l'appartamento della famiglia di Manni Pietro, che si trova a Mantova in via Breda dell'Acqua 22, veniva visitato e messo a soqquadro dai ladri, i quali s'impossessarono di tanti gioielli per un valore di circa 2000 lire. La famiglia Manni s'accorse del furto ritornando il giorno dopo dalla villeggiatura, e naturalmente denunciò il fatto all'autorità di P. S.

La polizia di Mantova fece tosto le indagini del caso, riuscì a identificare i mariuoli, e seppe anche ch'erano partiti alla volta di Milano.

Di tutto questo il commissario capo di Mantova avvertì il questore di Milano.

L'altra notte alcuni agenti della squadra mobile, entrando nel caffè Carini sotto i Portici Meridionali di piazza del Duomo, si incontrarono in cinque giovanotti, vestiti correttamente, che bevevano e ridevano allegramente.

I visi di costoro corrispondevano perfettamente ai connotati comunicati dalla questura di Mantova.

Detto fatto, le guardie, fra la meraviglia generale, costrinsero la comitiva a recarsi in San Fedele.

Ieri stesso, telegraficamente avvertito, giunse a Milano da Mantova il delegato Pietro Spina, che riconobbe tre dei ladri ricercati e cioè: Osvaldo Zilioli, Orazio Salvalai e Umberto Stradella.

Naturalmente i tre soci furono inviati al Cellulare.

Trattenuti in arresto furono anche i due altri della comitiva, che sono di Milano, e si chiamano Cesare Abba e Gino Ciribandi.

Continuando nelle indagini, la nostra autorità di P. S. è riuscita a sequestrare parte della refurtiva nell'abitazione di certo Luigi Perondini in via Fabbri N. 6.

UNO SCONTRO NELLA STAZIONE DI ABBIATEGRASSO
Quattro feriti.

Abbiamo da Abbiategrasso, 1:

(G.) Poco dopo le 8 di ieri sera il treno viaggiatori n. 37, giungente da Milano, imtoccò, in causa d'un falso scambio, il binario sul quale già si trovava il diretto n. 36 proveniente da Mortara, il quale attendeva appunto la coincidenza per poter continuare il cammino.

Le grida disperate di alcuni che s'erano accorti dell'imminenza dello scontro, fecero avvertito il macchinista del treno 37 dello sbaglio di via; ma ormai, ad onta di ogni prontezza l'urto era inevitabile.

Solo che l'opera dei freni rese la collisione meno violenta; due sole vetture si sfasciarono e contusioni di poca gravità riportarono quattro viaggiatori del diretto investito.

Immenso fu invece il panico che colse i viaggiatori, i quali balzarono tutti a terra urlando di spavento.

Intanto i quattro feriti erano soccorsi alla meglio da un dottore accorso in stazione, e nella dolorosa circostanza si dovette lamentare la mancanza assoluta in luogo di medicamenti d'urgenza.

Perciò le vittime furono inviate in una carrozza di prima classe a Milano alle 20.35 per le necessarie cure, e poco dopo anche il treno 37 proseguì per Mortara.

Il suicidio d'una fanciulla sedicenne.
Accuse contro il padre.

« Mi uccido perchè la vita mi è stata resa impossibile; l'autorità procuri di far luce completa sulle cause che mi spinsero al disperato proposito » ecco quanto scrisse ieri prima di gettarsi disperatamente dal terzo piano della casa di propria abitazione, una sciagurata fanciulla di sedici anni appena.

La protagonista di tale doloroso dramma vissuto, Isaura Sasso, abitava con i genitori, veneti d'origine, fruttivendoli, e con le sorelle, al numero 14 di via Rosolino Pilo.

Forse che essa disse il vero affermando che la vita le era diventata un inferno e che solo con la morte poteva sottrarsi ai tormenti di ogni giorno?

Il fatto è che Isaura, approfittando dell'assenza dei parenti, scrisse ieri la sua denuncia e poscia, farneticando, spalancata la finestra si gettò a capofitto nel vuoto.

Ne seguì un tonfo cupo del misero corpo sul selciato del cortile e tosto accorsi alcuni casigliani la suicida fu trasportata alla G. M. di porta Venezia, ove i dottori Prampolini e Schiappapietra prestarono all'infelice tutte le cure del caso, benchè nessuna speranza rimanga di salvare l'Isaura che nel tragico volo si spezzò la gamba sinistra e la colonna vertebrale.

Date le sue condizioni non si effettuò il trasporto all'Ospedale Maggiore, nella tema di provocare una catastrofe immediata.

Perciò, sempre nell'astanteria della G. M., con un filo di voce la disgraziata fanciulla raccontò al funzionario di P. S. avv. Tringalli, di essersi decisa a cercar la morte in causa di maltrattamenti, ai quali sarebbe stata, sempre secondo la sua denuncia in *extremis*, sottoposta dal padre.

Non ancora la morente aveva terminata la straziante narrazione, che nell'anticamera della G. M. si udì un tumulto di singhiozzi: erano giunti in quella i genitori dell'Isaura.

I dottori dovettero allora pensare a calmarli, e poi la madre fu introdotta presso il capezzale della agonizzante, mentre il padre, il quale non si sentì in animo di entrare nell'infermeria, ammise al commissario Tringalli, di aver usato talvolta delle asprezze contro la figliuola, ma senza eccedere mai nei mezzi correttivi.

Quale è dunque la verità?

La denuncia della morente sarà certo oggetto d'un'indagine severa da parte dell'autorità; perciò noi crediamo doveroso di non raccogliere le voci che ci sono giunte in proposito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.5 — tram. 5.8 — Roma — leva 6.44 — tram. 5.3 — Palermo — leva 6.33 — tram. 5.8.

Luna età giorni 6 — Tram. alle 10 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Russia centrale, depressione ciclonica di 735 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 9 vario — Zurigo, 6 nuvoloso — Trieste, 8 nuvoloso — Nizza, 7 pioggia — Praga, 5 coperto — Budapest, 2 nebbia — Madrid, 6 nebbia — Vienna, 2 nebbia — Pietroburgo, 1 nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora leggermente discesa al nord, salita sulle isole: massima di 760 al sud e Sicilia, livellata a 758 altrove.

Venti deboli vari, che andranno facendosi forti grecali ed orientali al nord e meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura discesa al nord; aumentata altrove; minime di ieri: Milano, 7 — Genova, 9 — Roma, 5 — Bari, 11 — Torino, 6 — Firenze, 3 — Napoli, 12 — Palermo, 12 — Venezia, 8 — Bologna, 6 — Foggia, 7 — Cagliari, 10.

Ieri. — Cielo vario al sud, quasi dovunque piovoso altrove.

Tendenza. — Peggioramento, pioggie abbondanti quasi generali.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1.
Temp. c. med. + 8°.2, mass. + 9.7, min. + 6.6.
Umidità relativa media 92 0[0.
Venti dominanti: Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 3.6.

Nevicate in Liguria.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 31:

(P.) Alle abbondanti nevicate dei giorni passati un'altra se n'è aggiunta la notte scorsa, durata fino a mezzogiorno di stamane, che ha coperto i monti di Rezzo, Mezzaluna ed altri circonvicini.

Qui, a Porto Maurizio, invece ha piovuto abbondantemente, arrecando notevolissimo vantaggio alle campagne, e massime al copioso raccolto delle olive.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La Passerelle*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Facciamo divorzio*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il diavolo in corpo*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *Volere e non posso*, commedia. Ore 8.45.
MORENA: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

La direzione del teatro alla Scala ci comunica il cartellone della prossima stagione di carnevale-quaresima che avrà principio prima del 20 dicembre 1905 e termine prima del 15 aprile 1906. Si rappresenteranno le opere:

La dama di Picche. — Opera romantica in 3 parti e 7 quadri da Puschkin musica di Tciaikoski.

La figlia di Jorio. — Tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio, musica di Franchetti.

Risurrezione. — Dramma musicale in 4 atti (dal romanzo di Tolstoi) libretto di Cesare Hanau, musica di Frank Alfano.

Loreley di Catalani.

Fra Diavolo di Auber.

La Traviata di Verdi.

Giulietta e Romeo di Gounod.

Balli: *Sport* di Manzotti, musica di Romualdo Marenco riprodotto da Ettore Coppini colle modificazioni lasciate dall'autore — *Napoli*, ballo di mezzo carattere di Giovanni Pratesi, musica del maestro Bing.

COMPAGNIA DI CANTO — *Soprani.* — Rosina Storchio — Angelica Pandolfini — Giuseppina Piccoletti — Adele d'Albert — Matilde Bruschini.

Mezzi soprani. — Teresina Ferraris — Eleonora De Cisneros — Maria Bastia Pagnoni — Marcella Giussani.

Tenori. — Leonida Sobinoff — Giovanni Zenatello — Piero Schiavazzi — Giuseppe Sala — Emilio Venturini — Umberto Macnez.

Baritoni. — Eugenio Giraldoni — Riccardo Stracciari — Virgilio Bellatti — Oreste Benedetti — Antonio Pini Corsi.

Bassi. — Adamo Didur — Mansueto Gaudio — Costantino Thos — Libero Ottoboni.

Maestro direttore Cleofonte Campanini — *Sostituti* Sormani e Romei — *Maestro dei cori* Venturi.

Prima ballerina assoluta Cecilia Cerri — altra prima ballerina Anna Lombardi.

La stagione si inizierà coll'opera-ballo *Loreley* e subito andranno in scena il *Fra Diavolo* e il ballo *Sport* del quale sono incominciate le prove dal 15 ottobre.

Grave disgrazia automobilistica.

Ci telefonano da Brescia, 1:

A Salò, frazione Villa, è accaduta una grave disgrazia automobilistica.

Il cav. Carlo De Stefani colla sua signora e il suo bambino, passava dall'abitato di Villa tra due file di contadini che uscivano dalla chiesa, e marciava con una velocità moderata su di un automobile preso a nolo dalla casa De Stefani e guidato da un meccanico della fabbrica stessa, quando ad un tratto il ragazzo Umberto Saletti, di cinque anni, uscendo in quel mentre da un viottolo laterale fu investito e travolto dall'automobile.

Il piccino venne raccolto con gravi ferite alla testa ed in altre parti del corpo.

Sull'automobile si trovavano anche il conte e la contessina Bernini nonchè la signorina Lina Visentini.

Il ragazzo fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

L'automobile venne sequestrato e lo *chauffeur* trattenuto in arresto.

UN'ESPLOSIONE DI GAS

Ci telefonano da Torino, 1:

Ieri sera verso le sette, il tenente del cinquesimo fanteria, Bompard, abitante in Venti Settembre, rincasando volle assicurarsi di una fuga di gaz che si era manifestata in cucina ed accese un fiammifero.

L'atto imprudente provocò un'esplosione che fece rovinare parte del soffitto, sconquassando e bruciando anche i mobili della casa.

Il tenente riportò gravi ferite alla testa e alle mani.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Rag. Rodolfo Braga, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi, la irreparabile perdita della loro amata

ROSINA BRAGA BARTEZAGHI

avvenuta ieri nel pomeriggio dopo breve e dolorosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

La mesta cerimonia avrà luogo alle ore ... di Giovedì, 2 Novembre, partendo da Via ... berto, 19, per la Chiesa di S. Vittore ... indi al Cimitero Monumentale.

Col treno delle 13.42 la cara salma ... dalla Stazione Centrale per Gazzada, ... Chiesa di Morazzone e quindi tumulata ... Cimitero.

Non si mandano annunci particolari ... mente si ringraziano coloro che parteciperanno ai funerali.

La Famiglia del compianto

CAV. GIACOMO ...

ringrazia commossa l'on. Sindaco, e la Rappresentanza Comunale di Monza, il Consiglio ... Camera di Commercio di Milano, ... delle Società Tramvie — Monza ... gamo, — di Monza Barzanò Oggiono ... terprovinciali, le Società locali, gli ... tutti coloro che, intervenendo ai funerali ... imponente dimostrazione d'affetto al suo ... Estinto.

Monza, 30 ottobre 1905.

Stitichezza

Il Signor Zucchi Antonio, guardia ... carceri giudiziarie di Catania, scrive:

« È mio dovere di mandarvi questa dichiarazione sull'efficacia della Scavuline ... essa mi diede risultati sorprendenti ... sperati. »

Il Signor Montecalvo Nicola Giuseppe ... tonio di Viesti, Foggia, industriale, scrive:

« Ho fatto uso della Scavuline e ho ... vato questo medicamento assai efficace ... come purgativo, sia come lassativo ... modo che posso certificarvi che essa ... ha liberato da una stitichezza la quale ... faceva molto soffrire. »

In vendita in tutte le farmacie e presso il Sig. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano: L. 2 la scatola per molte purghe.

Scavuline
PURGATIVO-LASSATIVO
Senza odore
Senza sapore
IN CONFETTI

La mattina presto prima che cantano i galli prendo già il mio famoso Cacao d'Avena Hausen di Kassel e mi sento tutta la giornata vispo e sano.

Il Cacao d'Avena Hausen di Kassel è autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI,,
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. A[r]RIGONI & C. - Genova

LUZIONE NORMALE del DOTT. PERA
(formola del Dr. L. PERA, Medico Dermatologo del Policlinico di ...) - Farmacia ZAMBELETTI ...
Flac. L. 3 (posta 0.80). ... e in tutte le farmacie e profumerie.

MAMME senza LATTE

Prima di sciupare denaro in balie, biberons, farine lattee, ecc. prendete il premiato

GALATTOFOR[O]
PROTA-GIURLEO

ed avrete il latte per allevare voi i vostri bambini.

17 premi
1 diploma d'onore.
OPUSCOLO ... pagine con ... d'igiene gratis

Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma ...
In MILANO - Grossisti - Manzoni - Perelli, Berni e Bianchini, e Villani - Zini, Borelli e Paves...
TORINO - Schiapparelli, Borelli ...
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. Zan...

Da CASTELLO sopra LECCO scrivono:

Giacchè i vostri Glomeruli mi danno così ottimi risultati, vi prego spedirmene altre due scatole. Eccovi L. 6. —

Ghislanzoni Ida.

Sig. RUGGERI O. - Pesaro.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti al Ql.: Lardo vernengo L. 140 a 145,—, Id. maturo bianco 135 a 140, Id. fresco sotto sale 135,— a 140, Id. bolognese 120 a 125, Id. parmigiano 135,— a 140, Id. americano 120 a 125. Pancetta nostr. appesa 150 a 155, Id. sotto sale 145 a 150, Id. parmigiana 130 a 135. Strutto americano 95 a 100, Id. nostrano I qual. 95 a 100, Id. II qual. 75 a 80. Sugna fresca 110 a 115. Cresponi I qual. 260 a 270. Sotto cresponi 245 a 260. Filsette nuove 235 a 245. Salame brianzolo 255 a 265,— Prosciutto vecchio 275 a 280, Id. nuovo 250 a 260.

Bologna. — Lardo (da kg. 10 a 20) L. 130 a 135, id. (da kg. 20 a 30) 135 a 140, ventresca (pancetta da kg. 4 a 8) 125 a 130, strutto di maiale in fusti 100 a 105, id. in vescica (da kg. 2 a 4) 110 a 115, sugna in falda 130 a 135, mortadella di Bologna 230 a 240, prosciutto naturale dolce 250 a 260, al quintale.

Forlì. — Lardo da 115 a 125, al quintale.

Genova. — Pei salumi la domanda è buona. Quotasi: salacche inglesi da 34.— a 38.—, id. Portogallo n. 20.— a 25.—, salacchine Spagna n. da ...— a 28.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 120 a —.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 30.— a 32, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 82.— a —.—, id. inglese Labrador n. da 74 a —.—, id. id. II qualità ... a —.—, stoccofisso Bergen Weiss I qual. da 135,— a —.—, id. id. II qual. ... a —.—, id. Finimark da —.—, a —.—, Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da —.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 138.— a 140.— olio tonno Sicilia da 40.— a 45.—, id. Sardegna da 45.— a ..., id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da ...— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 145.— ...—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— ...—, strutto d'America del Nord da 110.— ...—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole L. 60.— a 65.—, id. id. con testa da 40.— ...—, alici salate in scatole da 140.— a 150.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 23.— ...—, id. id. uso Sicilia da 19.— a —.—. Al quintale sardelle senza testa da L. 55.— a ...—. Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.35 a 1.40, nuovo da 1.20 a 1.25, pancetta da 1.25 a 1.30, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.30 a 2.40, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.90 a 2.—, cotichino da 1.80 a 1.90, prosciutto salato vecchio da 2.25 a 2.30, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.05 a 1.10, carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Napoli. — Sugna L. 135 al quintale; lardo ...; baccalari inglesi 87. Stella islandese 73, ... 89, stocco olandese 137, italiano 138, ... 74, alici salate in barili nuove 135 al quintale, sarde salate alla carne 22 al barile, aringhe 28, salacchini di Spagna 51, salami nuovi 200, al quintale.

Parma. — Salame fresco da L. 2 — a 2 20, id. secco da 3 75 a 4 —, culatello da 4 — a 4 25, strutto da 4 — a — —, spalla da 3 50 a 3 75, ... da 1 50 a — —, strutto da 1 20 a 1 30 al ...

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 al barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., ...ina di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., ... di Anzio all'olio in scatole 1[4, 43 a 44, tonno in olio, in scatole, corso, 160 a 165, di ... 153 a 155, baccalari Gaspier 98, Islanda ... S. Giovanni 90, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 225 a 230, di montagna 225 a 230, mortadelle romane crude 315 a 320, salami romani ... 245 a 250, ventresche 140 a 143, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 145 a 150, id. d'America da 120 a 122 al quintale.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato discretamente attivo; prezzi stazionari.

Quotiamo: sego Plata saladero franchi 69 — ... 68 —, Australia misto 63 —, id. di montone 66 — nostr. da L. 69 a 70. grasso d'ossa 49 a 50, sego vegetale bianco China 64, ...male China — il quintale, c. n. s.

Formaggi.

Milano. — Ecco i prezzi correnti per quintale: Formaggio grana maggengo L. 260 a 270, Id. stravecchione scelto 240 a 250, quartarolo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, quartarolo ... 110 a 120, Reggiano stavecchione scelto ... a 250, Id. stravecchio scelto 220 a 230, Id. ... scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola ... I qual. 155 a 160, Id. 2 qual. 120 a 130, ... qual. 100 a 110, Id. bianchi 140 a 150, Emmenthal naz. stagion. scelto 160 a 170, id. ... 170 a 180, Sbrinz naz. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav. 210 a 220, Formaggio di latteria margarinato stagionato 70 a 80, Id. id. nuovo 50 a 60.

NB. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4.— ... bianco a 2.— al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 180 a 185.— ... nuovo — a —, caciocavallo di Puglia ... a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte ... nostrane da — a —, id. fresche da ... a —, id di Abruzzi da 135 a 140.— ... da —.— a —.—, provole fresche da ... a 180.—, scamorze da 180.— a 190.—, ... da 290.— a 300.— il quintale.

Padova. — Burro nostrano da L. 2.50 a 2.80 al chilog.

Formaggio lodigiano maggengo da L. 2.50 a ..., id. quartirolo da 2.25 a 2.60, id. pecorino ... romagna vecchio da 2.40 a 2.70, id. settembrino da 2.20 a 2.40 al chilo.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 2.90, vecchio da 2.— a 2.40, mezzo vecchio da 1.50 a 1.90 al chilo.

Oli e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50. Linosa nostr. 28,— a 29,50. Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 175,— a 175,25, Id. sopraff. 165,— a 165,25, Id. fino 160,— a 160,25, Id. mangiabile 155,— a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a —,—, Id. II qual. 127,— a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 74,— a 76,—, Id. id. raffinato 82,— a 84,—, Olio di sesamo Smirne fino 125,— a —,— Id. id. Jaffa 122,— a —,—, Id. id. extra 106,— a —,—, Olio Levante 103,— a —,—, Id. cocco imbianchito 73,— a —,—, Id. comune 72.—

Glicerina bionda gradi 28 L. 86 a 88.

Oleina per saponificazione L. 53 a 54.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 110 a 112.

Petroli.

Milano. I prezzi si mantengono invariati. Splendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 68,—, Id. tipo bianco 65,—. Nazionale in barili ...—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12,60.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Sulla nostra piazza si quota: Moka Moddeida fardetti L. 335,—, Portorico lavato 360,—, Mayagues 350,—, Caracas natur. 255,— a 280,—, Guatemala 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 258,—, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Extrafino L. 136,— a 136,50, Cristallino 130,— a 131,—, Macfi I 128,— a 129 Id. II 125,— a 125,50, Cremonese 132,50 a 133.

Metalli.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Rame. — Quotasi per 100 kg.: Pani da rifondere L. 202,— a 205,—, barre base 220 a 223, lastre ricotte, base 225,— a 230,—, lucido duro base 235 a 240, filo crudo e ricotto 235 a 240, tubi rossi saldati 260 a 265.

Ottone. — Quotasi i 100 kg.: — Lastre I tit. 200,— a 202,—; filo 205,— a 207, tubi saldati 242 a 247.

Piombo. — Quotasi i 100 kg.: — Pani prima fusione 39,— a 40,—, tubi e lamiere 44 a 45.

Stagno. — Quotasi i 100 kg.: — In pani, marche correnti 390,— a 395,—, in verghe puro 395 a 400.

Zinco. — Quotasi i 100 kg.: — In pani prima fusione M Europee 75,— a 76.—, seconda fusione 68,— a 70,—, in fogli N. 8 e più 82,— a 83.—.

Bande stagnate. — Quotasi per cassa: Marca I. C. Koke base da Kg. 50 L. 24 a 24,50.

Combustibili.

Milano. — Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	29,—	—,—	29,—	—,—
Cardiff secondario	28,50	—,—	28,50	—,—
Newport	28,—	—,—	28,—	—,—
Newcastle	24,50	—,—	24,50	—,—
Bestell	24,—	—,—	24,—	—,—
Newpelton	23,50	—,—	23,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	30,—	—,—	30,—	—,—

Crema. — Legna forte a L. 2,90, dolce a 2,80 al quintale.

Genova. — I prezzi del carbone, stante la buona richiesta, continuano a mantenersi sostenuti.

Il servizio di distribuzione dei vagoni è sensibilmente migliorato.

Lodi. — Legna dolce da L. 2,30 a 2,50, id. forte da 2,70 a 2,90 al quintale.

Torino. — Pei carboni la richiesta è attiva, senza però speciali variazioni nei prezzi. Regna sempre sovrana la mancanza di vagoni e la mancanza di ordine pel buon andamento del commercio generale italiano.

(Merce resa franca sul vagone Genova o Savona contanti senza sconto alla tonnellata).

	da lire	a lire
Newcastle primo	25,—	25,50
Newcastle secondo	22,50	23,—
Cardiff prima qualità	27,50	28,—
Cardiff seconda qualità	26,50	27,—
Nazionale	37,—	38,—
Mattonelle Cardiff	30,—	30,50
Antracite minuta	14,50	15,—
Hamilton	22,50	23,—

Verona. — Legna forte L. 2,85 a 3,05, id. dolce 2,25 a 2,45. Carbone forte 7,85, dolce 6,75 al quintale.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Vercelli. — Algarotti G., Trino, fabbrica cera.
Napoli. — Autieri Francesco, Torre Annunziata, opificio mecc. e fond. — Borel Giulio, rappresentanze. — Esposito Salvatore. — Diodato Gennaro, caffè e sorbetteria.
Pallanza. — Bentivoglio Alf., Intra, fumista. — Zaninetti Giuseppe, Arona, prestino.
Genova. — Bragalini Cesare, rostic. e rist.
Urbino. — Cooperativa di consumo, Cagli.
Spoleto. — Pozzi e Sartori, Terni, gen. alim.
Lucera. — Berardi D., Foggia, commissioni.
Bari. — Bux Donato, fonderia.
Pinerolo. — Gerardi A., Torrepellice, commest.
Monza. — Lambrugo L., Giussano, filat. seta.
Novara. — Paglino Pietro, Romentino, mediazioni in fieno.
Pesaro. — Valentini Valentino, Pergola, merc.
Sarzana. — Bellini Art. e C., Spezia, mobili.
Venezia. — Bettini Antonio, Dolo.
Bologna — Boschi Ang. e C., segh. legnami. — Società industria sapone.
Palermo. — Cardinale Saverio, pizziccheria.
Torino. — Dassetto G. B., Gassino, fornace.
Vareso. — Ghiringhelli Ambrogio, pellami.
Firenze — Martelli e Messini, mode.
Livorno. — Mazzanti Clemente, pizziccheria.
Avellino. — Rega-Cucciniello, tessuti.
Milano — Unione agricola italiana.

Piccoli fallimenti.

Pinerolo. — Barale Virginia, Luserna S. Giovanni, commestibili e stoffe. — Moriena Maria, Cavour, stoffe.
Genova. — Garberini Achille, salumeria.
Torino. — Reyneri Alberto, calzoleria. — Ferrario Amalia.
Bari. — Reticelli Vito, vernici e colori.
Alba. — Aimassi Bartol., Bra, calzoleria.
Modena. — Bacchelli Ettore, selleria.
Pisa. — Lampani Gius., lavori murari.
Lucera. — Mancini Russo Gaetana, Foggia, generi alimentari.
Forlì. — Zoffoli, Foschi e Ferrini biciclette.
Udine. — Casarsa Antonio, commestibili.

Accomodamenti.

Napoli. — Bernini Francesco, biancherie.
Milano. — Zanaboni Luigi, seterie. — Felcher sorelle, confez. — Vigevano Sec., ceram. e crist.
Como. — Bianchi Rodolfo, tappezzerie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Invece dello zucchero si può mettere nei liquori della glicerina?

Risposta al sig. T. B. — Solo ad una parte dello zucchero nella fabbricazione dei liquori si può sostituire la glicerina, però in proporzioni molto limitate.

Questa presenta il vantaggio di conservare i liquori e può inoltre servire, come afferma l'egregio ing. Ghersi nel suo «Ricettario industriale», a comunicar loro colori e fragranze speciali essendo la glicerina ottimo solvente di materie coloranti (cocciniglia, indaco, zafferano, ecc.) e odorose.

Domanda. — È vero che le piante di fiori in vaso in locali con poca luce intisichiscono o muoiono?

Risposta al sig. D. F. — Le piante in genere richieggono, pel loro normale sviluppo un sufficiente grado di calore e di luce. Quando manca la luce, le piante intristiscono, tanto è vero che all'ombra degli alberi la vegetazione rimane più povera e più rada, anche se abbondantemente concimata.

Le serre si fanno a vetrate appunto perchè la luce contribuisce allo sviluppo delle piante; ove questa manchi anche le concimazioni producono effetti quasi insensibili.

Domanda. — Adoperando in cantina recipienti di rame non stagnato, possono produrre qualche danno al vino?

Risposta al sig. F. C. — Si devono bandire dalla cantina i recipienti di rame non stagnati, perchè oltre dare un cattivo gusto al vino, questo, se bevuto, può produrre gravi disturbi ed anche principii di avvelenamento.

Domanda. — Come si concimano le piante da fiori in vaso?

Risposta alla sig. E. G. — Ecco una miscela nutritiva la quale, colle circostanze più svariate, colle più differenti piante e coll'impiego dei terreni più differenti, si è mostrata la più efficace: fosfato ammonico 15 0[0, nitrato di potassa 10 0[0, sale potassico (titolo 40 0[0) 10 0[0, nitrato di soda 25 0[0, solfato ammonico 40 0[0.

Di detta miscela indicata dal prof. Wagner nel suo ottimo manuale sull'uso dei concimi chimici (Biblioteca Agraria Ottavi), che chiameremo sale nutritivo, si forma una soluzione nella proporzione di 1 gramma per ogni litro d'acqua e così sciolto si somministra alle piante in vaso e alle colture in serra, ed è adoperabile anche per le aiuole di fiori, tappeti erbosi, alberi fruttiferi, viti, ed in generale per tutte le piante dei giardini, orti e frutteti, e soprattutto è raccomandabile l'uso ove la superficie del suolo è così limitata da non essere possibile di fare una particolare concimazione per ogni singola specie di piante.

Per dare così approssimativamente qualche indicazione, diremo che per ogni dieci vasi da fiori di 17 centimetri di diametro all'orlo superiore, e 17 centimetri di altezza, potranno occorrere circa 120 grammi di sale nutritivo per anno. Se i vasi sono più grandi o più piccoli, pur tenendo il debito conto dei bisogni relativi alle singole specie, la concimazione sarà da aumentare o da diminuire.

Devesi fare in modo che in generale i 120 grammi di sale nutritivo (sempre disciolti in ragione di 10 grammi per dieci litri d'acqua) siano esauriti entro il mese di giugno o di luglio, o per le piante a più lunga vegetazione, nonchè per le piante perenni, durante i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto.

È sottinteso che i vasi durante i mesi d'estate resteranno all'aria libera; se si tengono i fiori nelle stanze, allora si impiegherà soltanto la metà della quantità sopra indicata.

Si osserva l'aspetto delle piante: la colorazione pallida delle foglie indica fame, il verde intenso sazietà. Ma se si osserva che il verde delle foglie è molto cupo, e si avverte in pari tempo un arresto nel consumo di acqua ed uno sviluppo più lento della pianta, allora la sazietà è oltrepassata.

In tal caso si deve concimare a più lunghi intervalli.

Domanda. = È una buona pratica per aver viti seminare vinaccioli?

Risposta al sig. T. R. — Le buone varietà di viti è meglio propagarle per barbatella o per talea.

Le viti provenienti da semi, per quanto in apparenza possano dimostrarsi prospere, non danno frutti se non dopo circa 10 anni, frutti scadenti poi, per cui è conveniente innestarle.

Domanda. — Come si fa a togliere il cattivo odore dalle stalle?

Risposta al sig. P. E. — Per deodorare le stalle, ossia evitare gli effetti perniciosi prodotti dall'esalazione dei cattivi odori ammoniacali che solitamente vanno sviluppandosi nelle stalle, scuderie, ovili, ecc., si distribuiscano negli anzidetti locali dei vasi di terra contenenti segatura di legno umettata con una soluzione di acido solforico, nella proporzione di 1 : 40.

Domanda. È vero che la polvere d'ossa serve a correggere i fieni scadenti?

Risposta al sig. A. Z. — La polvere d'ossa è specialmente indicata per correggere i fieni provenienti da località basse, sortumose, nelle quali i foraggi, in causa della natura acida del terreno, riescono sempre poveri di acido fosforico e di calce.

La somministrazione della polvere d'ossa è una pratica che costa poco, non reca imbarazzo, in nessun caso fa male, e di essa voci autorevoli dicono molto bene.

Domanda. — Quanto si possono pagare al quintale gli escrementi di pollame per adoperarli come concime?

Risposta al sig. A. C. — La pollina, ossia gli escrementi dei volatili da cortile, può costare circa L. 5 al quintale, più o meno a seconda della minore o maggiore umidità del concime.

Domanda. — Come si prepara il cosidetto «thè di fieno» e in quali casi deve somministrarsi agli animali?

Risposta al sig. D. E. — Il thè di fieno è utilissimo quale ricostituente negli erbivori nello stato di convalescenza, nei casi di macilenza, affievolimento, ecc., come pure è molto indicato per l'allevamento dei vitelli.

Si mette in una pentola fornita di coperchio del buon fieno e lo si comprime colla mano; poi si riempie la pentola con acqua bollente e si mette il coperchio.

Due ore dopo l'infusione assomiglia a del thè e contiene una certa quantità di principii nutrienti del fieno ed il suo profumo.

Per allevare i vitelli, durante i primi tre giorni che seguono la nascita si lasciano poppare la madre. Al quarto si dà loro, mattina e sera, un pasto di decotto di fieno, cioè un quarto di thè di fieno e due terzi di latte tiepido. Dopo qualche giorno si diminuisce la quantità di latte di modo che, quando l'animale è arrivato al secondo mese, non riceva più che un quarto di latte per tre quarti di thè di fieno.

Questo regime si continua durante il terzo mese; quando il quarto è cominciato, l'animale si nutrisce da sè, ed allora si diminuisce sempre più la razione di latte, sino a sopprimerla completamente.

Domanda. — Vorrei mi fossero indicate alcune norme per l'abbeveramento dei cavalli.

Risposta al sig. O. P. — Il cavallo si deve abbeverare con acqua mondissima, tre volte al giorno d'estate e due volte nell'inverno, avendo cura di non farlo bere quando trovasi affaticato e coperto di sudore.

Nell'estate sarà bene l'abbeverarlo, come si dice, in bianco, cioè aggiungendo un poco di farina di segale all'acqua.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Ricordiamo che anche questa rubrica è riservata esclusivamente agli abbonati i quali devono unire la fascetta se fuori di Milano e indicare il numero d'ordine delle ricevute, se di Milano.

Avvertiamo inoltre che le domande vengono numerizzate di mano in mano che arrivano e le risposte vengono poi pubblicate nello stesso ordine.

I nostri egregi abbonati devono persuadersi che noi procuriamo di rispondere colla massima diligenza, ma bisogna pur tenere calcolo non solo del numero sempre crescente delle domande e delle difficoltà che parecchie di esse presentano — ma anche dello spazio col quale siamo sempre in battaglia.

Preghiamo quindi di risparmiarci sollecitazioni che si risolvono in perdita di tempo per chi ci scrive e per noi che le leggiamo.

Domanda. — Esponendo al pubblico una fotografia in una esposizione, è necessario avere il permesso della persona rappresentata dal ritratto stesso, o si può fare a meno, senza incorrere in una querela della persona a cui non è stato domandato il consenso?

E se invece di una esposizione a pagamento fosse esposta in una piazza o contrada?

Risposta al signor I. P. — Crediamo non solo prudente ma necessario ottenere il consenso della persona fotografata. Vi furono e vi sono innumerevoli cause per simili questioni.

Domanda. — (Si omette perchè implicata nella risposta).

Risposta al signor P. G. — Come consigliere comunale voi potete fare una interpellanza in Consiglio sull'andamento delle scuole elementari. In ogni caso poi potete rivolgervi al Consiglio provinciale scolastico.

Domanda. — Un podere di mia proprietà ha diritto per istromento alla irrigazione colle acque del Cavo Riolo per periodi di tempo determinato. Ora il proprietario del Cavo vuole entrare nel mio podere e misurare i prati stabili per limitare ad essi la irrigazione. L'istromento non fa limitazione alcuna.

Risposta al sig. dottor A. Z. — Stando le cose come voi le riferite ci sembra che la limitazione che vi si vuole imporre non sia giustificata.

Domanda. — (Si omette perchè già implicita nella risposta).

Risposta al sig. P. V. Urio. — La nuova legge sul casellario penale, contempla i casi nei quali la condanna non viene segnata nel certificato penale.

Domanda. — (Si omette perchè già implicita nella risposta).

La rivoltella, avendosi regolare licenza di porto, si può usare fuori dell'abitato per tiri ed esercizi.

Per la propria abitazione non occorre porto d'armi.

Domanda. — (Si omette perchè implicata nella risposta).

Risposta al signor G. E., Milano. — Il vostro contratto dirà se è necessaria o meno la disdetta, e regolatevi in conformità.

Domanda. — Posseggo un podere, con casa colonica, di 9 ettari e 3 cent. in provincia di Piacenza del quale pago circa L. 400 annue di tasse fondiarie, somma che m'è sempre sembrata esagerata, ma speravo che mi venisse ridotta col nuovo catasto; invece gl'incaricati per la revisione non si sono nemmeno fatti vedere; come potrei fare per ottenere la diminuzione di dette tasse?

Risposta al signor P. P. Carrara. — Rivolgetevi direttamente all'ufficio del catasto o all'Intendenza di Finanza. Badate però che furono stabiliti dei termini per i reclami.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 ottobre.

Montorfano Angela 84, tappezziera, via Signora 10 — Gardia Giovanni mesi 1, Brefotrofio — Croci Elisabetta 70, casalinga, corso Garibaldi 16 — Brambilla Giuseppe 75, ortolano, Rip. Monluè — Francia Serafina 84, via S. M. alla Porta 6 — Pelosi Carlo 59, vetturino, via Goldoni 3 — Lancini Clementina 57, contadina, via Ospedale 5 — Meroni Luigi 14, contadino, via Ospedale 5 — De Giovanni Erminia 37, casalinga, via S. Simpliciano 5 — Zanda Rosa 63, casalinga, Cascina Colombera 52 — Abatoni Fausta 53, venditrice ambulante, via Ospedale 5 — Lavagna Pietro 71, falegname, corso Magenta 9 — Rossi Carlo 62, lavandaio, Rip. Ronchetto 25 — Beretta Mario 4, via Spontini 30 — Nobili Maria 3, via Ponte Seveso 6 — Villa Amalia 68, casalinga, via L. Canonica 109 — Martucci Michela 48, casalinga, via Cornalia 24 — Daverio Francesca 71, casalinga, corso Vercelli 76 — Polloni Pietro 28, commesso, Alzaia Nav. Grande 38 — Magnoni Ugo Vittorio 1, corso 22 Marzo 4 — Rovati Angela mesi 10 corso S. Gottardo 18 — Meda Giovanni 64, ebanista, via Confalonieri 11 — Tagliaferri Giovanni 17, studente, via Cagnola 6 — Tagliabue Giuseppa 2, via Tibaldi 15 — Leardi Giovanni 3, via Cardano 1 — Magoni Anna 73, casalin., via Morigi 12 — Gariboldi Gaetano 43, vetraio, corso Garibaldi 102 — Ruscolli Francesco 72, fittabile, Rip. Casc. Doppie 15.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 56.

Morti in Milano il 30 ottobre.

Caprotti Maria 74, portinaia, via Signora 10 — Bigatti Carlo 77, facchino, via Signora 10 — Balaggi Giuseppe 29, muratore, Alz. Nav. Grande 74 — Belloli Emilia 56, casalinga, via S. Vito 1 — Orsi Marianna 71, casalinga, via P. Sarpi 8 — Susana Luigi 32, guardia daziaria, via Lecco 15 — Guidi Alfredo 39, parrucchiere, corso P. Garibaldi 108 — Alberti Giovanni 22, cartolaio di Cantù — Rossetti Giulia 9, scolara, via Gentilino 2 — Abbà Teresa 59, casalinga, corso Buenos Ayres 96 — Grassi Jacobe 1, Brefotrofio — Bussi Carlo 1, via Lario 12 — Cardellona Marianna 28, maestra, corso magenta 59 — Cova Luigi 16, legalibri, via G. Pepe 6 — Baruffa Delfina 24, sarta via P. Castaldi 33 — Oldani Angela 67, pensionata, via Spontini 1 — Lombardi Giacomina mesi 2, Riparto Gratosoglio 232 — Abba Pietro 32, marmorino, corso Garibaldi 117 — Brusoni Santina 19, casalinga, via Melzo 4 — Fontanella Luigia 61, casalinga, viale Romana 20 — Castelli Giuseppa 76, casalinga, via S. M. alla Porta 11 — Weidman Luigia 24, casalinga via M. Rosa 12 — Maddalena Anna 38, portinaie, via L. da Vinci 5 — Macchi Eliseo 63, industriale, corso Indipendenza 22 — Alborgati Teresa mesi 5, via Fumagalli 1 — Nava Maria 12, scolara, via Giulio Romano 5 — Mazera Ermogene 73, verniciatore, via Crocefisso 21 — Sibilia Maria 76, casalinga, via S. Martino 18 — Cornaro Savina 59, agiata, via Fontana 26 — Gariboldi Raimonda 26, agiata, via Savona 14 — Andreoli Maria 13, fiorista, via Ripamonti 21 — Guaschi Teresa 48, casalinga, via Spalanzani 10 — Longoni Rosa 85, casalinga, via Cagnola 11 — Ferri Alodia 35, domestica, corso Indipendenza 13.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFO. Operatore cinematografo esperto novità, cerca occupazione ovunque. Petrini fermo posta Genova. 36183

ELETTRICISTA ventisettenne, diploma, buonserviti, praticissimo impianti interni, disponibile subito anche lavori provvisori. Miti pretese. Scrivere Gaspari posta. 36201

GIARDINIERE esperto trentascienne ammogliato con due figli, cerca subito posto villa signorile. Scrivere Ambrogio Somma. Meina. 35760

PROVETTO meccanico con diploma di fuochista cerca occupazione. Scrivere N. 18324 Haasenstein e Vogler, Torino. 35721

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE svizzero, parlando italiano, francese, tedesco inglese, cerca posto portiere. Certificati. Louis Hentsch, 10, via dell'Orso, Milano. 36051

GERENTE redattore giornali, giovane istruito, desidera analoga occupazione. Coretta, posta. 35862

FOTOGRAFI. Artista operatore ritoccatore negative ingrandimenti, conoscenza tutto ramo disponibile. Zavorra, posta Roma. 35942

PERFETTO contabile-ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 36101

QUALUNQUE invenzione avete, costruirei. Già attuate quattro, visibili. Cerco occupazione. Pretese miti. Felicente posta. 35938

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai tappezzieri scoccai-verniciatori, sono richiesti da Castagna. Fabbrica di carrozze, via Montevideo 46. 36057

CAPO - assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35903

CERCANSI operaie e allievi per legatoria. Rivolgersi Torriani e C., via Copernico 8. 35824

CERCANSI ragazze lavoranti in modisteria per lavori facilissimi, garantiti per tutto l'anno, con guadagno giornaliero di non meno di L. 1. Scrivere Cassetta 51 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35972

CERCASI diciottenne per fattorino e per piccoli lavori meccanici. Casella Postale 692. 36147

CERCASI fattorino, giovane libero; vitto, alloggio, indispensabile deposito; Giovannini, posta. 35960

CERCASI da importante Ditta di Milano giovane disegnatore meccanico. Scrivere Cassetta 109. Haasenstein e Vogler, Milano. 36121

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni per signora. Necessari buonissimi certificati di case di primo ordine. Offerte e certificati e richiesta stipendio indirizzarli A. O. I. 1234 posta Ancona. 34779

CERCASI giovane domestica per cucina e far di tutto. Via Crocefisso 7. 35884

CERCASI ragazza apprendista per lavori generi biancheria. Via Signora 6. 35916

CERCASI subito brava donna di servizio non troppo giovane sappia ben cucinare. Posto durevole, buon stipendio. Dirigersi portinaia Bastione Porta Vittoria 33. 35977

CERCO maestra seria e pratica per lezioni inglese e francese. Indicare prezzi per lezione di un'ora. Scrivere cassetta 94 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35836

CERCO fattorino giovane per magazzino e servizio casa. Libreria Carrara, S. Margherita, inutile presentarsi senza ottime referenze. 35838

CERCO vicinanze Milano buona famiglia campagnuoli affidare bambina anni 3, modesto compenso. Santagostino posta. 31982

DISEGNATORE abile per ricami di addobbo ed un apprendista troverebbero durevole occupazione presso Stabilimento Decapitani, via Archimede. Presentarsi con referenze. 35869

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, collocansi. Primaria Agenzia, Agnello 9. Telefono 3369. 36193

DOMESTICA bravissima, buone referenze, cercasi per famiglia due persone. Presentarsi via Aurelio Saffi 16. 36125

FATTORINO giovinetto, ricercato per pulizia studio, commissioni. Stipendio iniziale trenta mensili. Offerte, referenze Lavorare posta, Milano. 36151

FORGERONE abilissimo al maglio è domandato da Castagna, carrozzeria, via Montevideo 46. 36059

GIOVANE commesso pratico carta cancelleria trova posto presso P. A. De Magistris, via Bassano Porrone 8. 36141

OPERAIO meccanico. Un operaio capace d'intrattenere, riparare, preparare ferri per sagome od altro e lavorare nelle diverse macchine, atelier da falegname in tutti i generi, troverebbe subito posto con buona retribuzione giornaliera presso la Ditta Solari e C. in Faido, Cantone Ticino. Si desidera persona seria, che possa eventualmente assumere la qualità di capo nel piccolo riparto macchine. 35941

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

PIAZZISTA visitando già droghieri cerco. Articolo gran consumo, buon guadagno. Fox Milano. 35964

PITTRICI cercansi Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48 A. 35940

SI DOMANDANO dallo stabilimento Dumontant Nizza (Francia) dei buoni fonditori in ghisa, dei buoni intornitori e modellatori. 35998

SIGNORINA stenografa, dattilografa, eventualmente francese, tedesco cercasi. Referenze, pretese. Kessis, posta. 35860

URGE commesso pratico vendita Mercerie, buone referenze. Via Torino 46. 36143

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di piano e canto da camera, metodo corretto, prezzo a convenirsi. Corso Indipendenza 8. 35541

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 35796

LEZIONI conversazione tedesco, francese, italiano. Bertha M. fermo posta, Milano. 34008

SCUOLA commerciale, 6 novembre apertura dei corsi completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico, 6. 35570

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione, 60 mensili, trattamento famigliare. Rivolgersi S. Clemente 8. 35856

CAMERA ammobiliata e salottino verso strada libera ingresso. Cornacchie 7. 35924

CAMERA ammobiliata per due giovanotti. 1.° piano. S. Clemente 8. 35858

D'AFFITTARE cameretta adiacenze posta verso strada, 15 mensili. Crippa, posta. 35810

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO piazzisti per impiego lucroso proprio comune. — Scrivere R. M. Vincenzi, corso Romana 9. 35848

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazziste pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze. 34764

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere, appartamenti mobiliati, Pensioni Agenzia Agnello 9, Telefono 3369. 36191

BOTTEGA con retro affittasi al presente San Gottardo 42. 35876

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi novembre appartamenti mobiliati in diversi rioni. - Basaglia, viale Vittoria 20. 35452

LOCALE mq. 500 uso industria fatto o da fabbricarsi cercasi per agosto 1906. — Scrivere cassetta 86 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35776

NEGOZIO tre vetrine, angolo, affittasi anche subito, volendo con sovrastanti ammezzati. Grandi cantine. Posizione centralissima. Scrivere Casella postale 515. 35834

RIVIERA affittansi appartamenti ammobiliati vicino mare e montagna. Posizione splendida. Scrivere Gineprio, posta Sanremo. 35946

SPAZIOSI ammezzati, negozio disponibili pel 29 marzo 1906, via Carlo Alberto 27. 35632

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A PREZZO occasione vendesi mobilio completo vetrina parrucchiere. — S. Maria Porta 5. 35890

CERCASI acquistare occasione presse per tegole marsigliesi 40×24. Stabilimento Ponzone, Casalmaggiore. 35906

CERCASI pianoforte melodico; cambiasi anche con verticale o armonium. Panfilo Castaldi 42. 35806

DUE librerie larghezza circa metri 1,20 cadauna ricercansi occasione, Offerte Lavorare posta Milano. 36153

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

FURGONCINO triciclo nuovissimo e bicicletta vendonsi occasione. - Taurilia, Piazza SS. Pietro e Lino 4. 35910

NUOVISSIMO mandolino brevettato vendo 6.90, grafofono 6.50, spedisco anche. - Iseppi, Boscovic 26, Milano. 36065

RAMATE 60 su telaio ferro metri 1.80 per metri 2 vendonsi d'occasione. Colonne ghisa N. 15, diametro cent. 13, lunghezza metri 4.50 vendonsi d'occasione. Dirigersi portinaio via Sottocorno 56, Milano. 35865

TORNIO inglese a pedale completo vendesi presso signor Rizzi Ambrogio via San Gregorio N. 12. 35881

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO Ufficio lucroso cerca socio piccolissimo capitale. Vegliante, S. Lorenzo, Genova. 36187

CERCO capitalista per ripristinare azienda lucrosa, articolo di forte consumo. Affare serio. Scrivere N. 18467 Haasenstein e Vogler, Milano. 36103

FABBRICA maglierie favorevoli condizioni, rimetto motivi salute. — Boussu, Ivrea. 25463

FABBRICA stoffe cerca impiegato con stipendio buono disponga L. 10000, depositare conto corrente. Scrivere cassetta 102 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35984

TRATTORIA Bottiglieria bene avviata, situata in posizione centrale di Genova rimettesi causa malattia. Rilievo L. 3000. Rivolgersi A. S. Vicolo Superiore del Ferro N. 5 rosso, Genova. 36185

UNA trovata lucrosissima. Cerco socio anche signora. Capitale 600. Immediatissimo. posta. 35918

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATRICE. Distinto Signore, ottima posizione, sposerebbe, motivi speciali, Albergatrice Milano, vedova, giovane, anziana. Dellastua, casella postale 492, Milano. 35902

AMAREGGIATO delusione cerca conforto persona affettuosa. Tanaro 333 posta Milano. 35950

GIGLIO. Dal paese cartolina Giglio messomi gioia, scrutinai disilluso, perchè? Facevo io sapendo permanenza crede scrivere Posta mia paternità? Mai dimenticata saluti e ardentissimi. 35944

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Secretezza. S'incarica neonati. Viale Romana 74. Prezzi miti. 35914

LORENZINA. Addoloratissimo assenza, attendo. Pensoti intensamente, esprimendo mio costante, fortissimo affetto. Sempre. 35922

PERSONE desiderose occuparsi vendita bijouteria, orologi, scrivano Wandenlingk, corso Romana 9, Milano. 35846

PIAZZISTI bene introdotti famiglie, stabilimenti, negozianti, ecc., ricercati da Studio, San Damiano. 12, Milano. Ingrandimenti fotografici, fotominiature, ecc., anche rate mensili. Piazzisti Compagnia Singer, possono avere preferenza qualunque località. 36155

SIGNORINA, ottima moralità, seria, affettuosa trentenne, dote ottomila, sposerebbe giovane anche senza capitali, se bene impiegato. Ritirasi corrispondenza, fermo posta, Biancospino, venerdì 10 novembre. 35870

S. SE VERACE, chiusa seconda tua adorata, sentomi respirare quantunque stia orribilmente male. Scrivoti giornalmente tutti strazi animo dolorante. Solo tua immutabilità può confortarmi sopportare angosciata esistenza. Incoraggioti confidare calma benessere che ritorneranno. Pensando vederti, ricambio lungo saluto. 36167

4000 cerco solidamente garantite convenientissimo interesse, escludo intermediari. Attitudine posta Milano. 35948

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILE appena uscita primissima fabbrica 12-14 cavalli due cilindri, completa carrozzeria accessori, posteriori samson occasione. Autogarage, Milano, Vivaio, 10.

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34870

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 36109

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

FICHI secchi squisitissimi con mandorle e aromi pacco chilogrammi tre franco domicilio L. 3.30. Sconto rivenditori. Inviare vaglia Pino Giovan Battista, Lecce. 35821

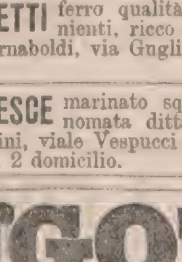
IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LETTI ferro qualità superiore, prezzi convenienti, ricco assortimento presso Carlo Arnaboldi, via Guglielmo Pepe 10, Milano. 35775

PESCE marinato squisito, preparato dalla rinomata ditta Maccolini, Fornari, Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. 34504

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

SI MUORE TROPPO PRESTO,



È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svegliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

Gli avvisi per la **Pubblicità Economica** si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** Uffici annunci del SECOLO 26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all' Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 « Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* **(ESTERO L. 4.50)**

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

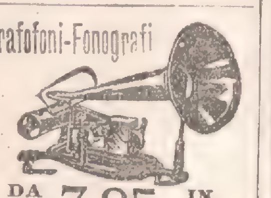
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

SIGARAIE

J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - **cercano** cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Grafofoni-Fonografi



DA LIRE **7.95** IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 30 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO — Via XX Settembre, 44 TORINO

COMUNE DI CERANO (Novara)

AVVISO D'ASTA.

È indetta l'asta nel giorno 22 novembre 1905 per l'appalto del Dazio Consumo in questo Comune pel quinquennio 1906-1910.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12500 annue come da contratto dello scadente decennio, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Il deposito provvisorio sarà di L. 3000, di cui L. 500 in contanti per le spese d'asta.

La cauzione definitiva è di L. 6000.

Cerano, 29 ottobre 1905.

Il Sindaco Avv. **Gambarotta.**
Il Segretario **Zanzola.**

NB. Il Consiglio Comunale, in considerazione del forte numero di maestranza (circa 800) abilissima per filatura e tessitura, ha deciso di appoggiare anche con offerte di terreno, l'impianto di uno stabilimento. — Inoltre sono utilizzabili subito circa 2000 cavalli di forza elettrica.

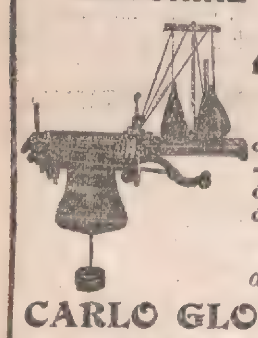
Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MACCHINE per far CALZE e MAGLIERIE



"VICTORIA,,

con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.

Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale.

CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE MARCA O-G

Riputazione mondiale

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'eficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0,25 in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini,** Via Palestrina, 46, Milano. 25692

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

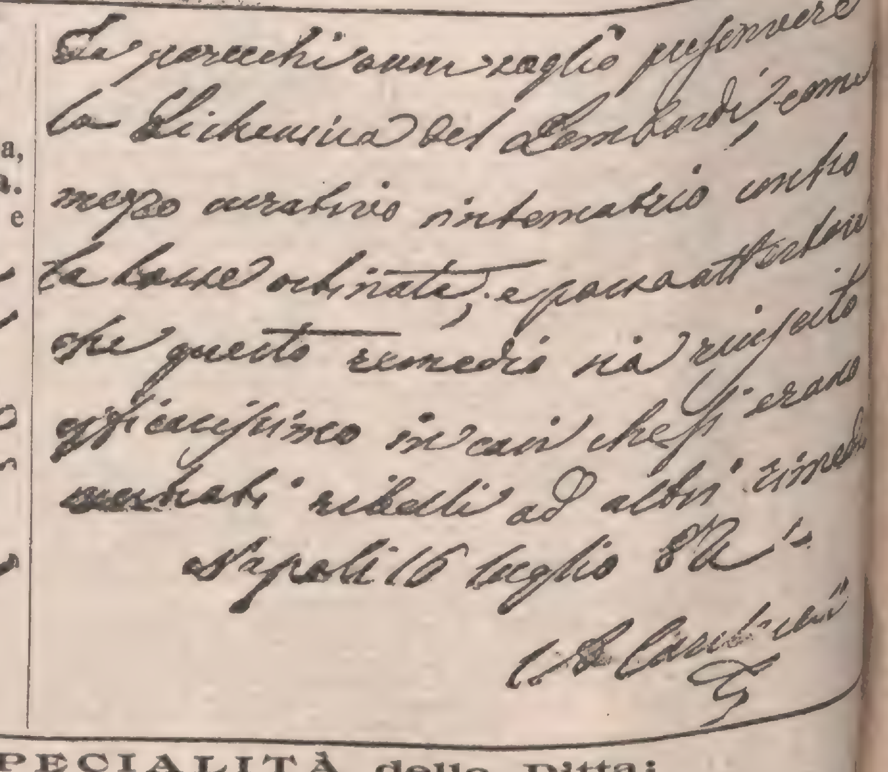
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

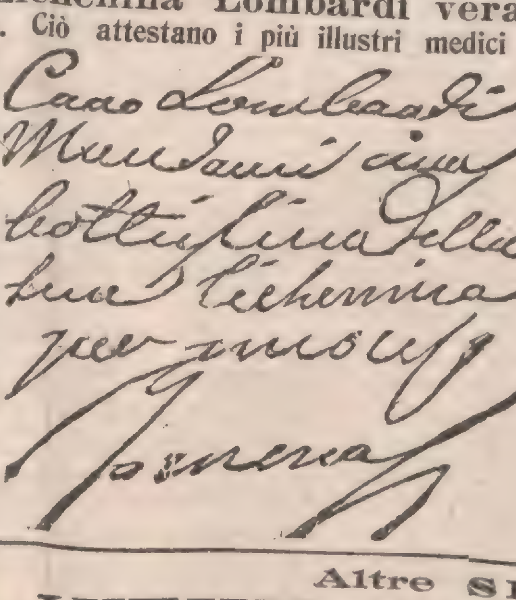
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.





FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATT- DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 2 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 98

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed immediatamente un'idea fissa gli si ficcò nel capo:

— Bisogna che riesca a fare la conoscenza di quella bella figliola!

Per un uomo come lui, avvezzo ai viaggi attraverso all'Oceano, la cosa non doveva essere molto difficile.

Dal momento che la giovane non pareva risentisse gli inconvenienti del mare cattivo, avrebbe potuto trovar modo di appiccar discorso con lei nella serata stessa.

Finito il pranzo, Guglielmo s'era ritirato nella sua cabina.

Non vi aveva trovata la moglie, occupata presso il letto della bambina che soffriva molto il mare.

Invece Bella resisteva tuttavia; anzi, quei su e giù del battello la divertivano un mondo.

Quanto alla duchessa, si sentiva così preoccupata di veder soffrire la figlia, che non avvertiva nemmeno il malessere da cui essa medesima era disturbata.

Il duca passò egli pure nell'attigua cameretta.

Si mostrò pieno di affettuose premure.

Era del resto sinceramente afflitto di vedere la povera Maud in uno stato così compassionevole.

Ma l'ossessione da cui era tormentato da qualche momento, non lo lasciò in pace neppur in quell'ambiente di intimità famigliare.

— Non vedo in che cosa vi potrei essere utile qui dentro... forse vi darei più noia che altro in questo bugigattolo... disse con la massima disinvoltura.

« Dal momento che la piccola inferma è affidata alle vostre cure non mi rimane la menoma preoccupazione... a mani migliori non potrebbe essere raccomandata di certo...

« Allora, se non avete nulla in contrario, amica mia buona, vorrei andarmene a fumare un sigaro...

— Sul ponte? domandò la duchessa. Ma deve farvi un tempaccio infame...

— Sicuro... non sarebbe nemmeno prudente... tanto più che non ho ancora presa l'abitudine all'aria di mare... e poi, nevica troppo forte. Andrò a rifugiarmi semplicemente nel *fumoir*.

— Ma sì... Andate pure a soddisfare quel vostro viziaccio di fumatore impenitente!... disse sorridendo la duchessa, con un vivo senso di sollievo all'idea che si sarebbe ritirato in un ambiente dove non bazzicavano donne.

Una specie di presentimento l'avvertiva che neppure su quel bastimento avrebbe trovata la sicurezza e la solitudine sperata.

Uscito dalla cabina, il duca si inoltrò nel corridoio col passo lento e dubbioso dell'uomo che non ha per anco presa una risoluzione, e che rimane incerto sulla via da seguire.

Infatti, egli si domandava, ora che il pranzo era terminato, dove potesse essersi ritirata la bella sconosciuta.

Gli si affacciavano alla mente diverse ipotesi.

Era dessa rientrata in cabina?

Era difficile; giacchè giovane, irrequieta, allegra come appariva, non esposta a soffrire il mal di mare, non poteva certo andarsi a rinchiudere in quelle cellette anguste e senz'aria che sono sempre le cabine.

E allora... che fosse andata nel salone delle signore?

Sarebbe stato un cattivo affare...

Là gli uomini non potevano entrarci.

Avrebbe dovuto attendere fino al giorno dopo, mentre la sua curiosità era troppo vivamente eccitata.

Rimase un minuto sopra pensieri.

— Nel salone delle signore, no... perchè, è ben vero che c'è una vecchia mamma... ma c'è anche un antipatico giovanotto... con quella faccia arrogante e sorniona.

Cos'era quel... coso?... Un fratello?... Un parente?... Un fidanzato... forse?

A quest'ultima idea, Guglielmo si sentì rivoltare.

Possibile?... Una perla così delicata fra le mani di un simile... bruto!

In quel punto, soverchiando il brontolio sordo delle macchine, ed il sibilo acuto del vento, giunsero all'orecchio del duca degli accordi musicali.

— Oh bella!... Fanno della musica al salone?...

Ma allora essa è là.

Si avviò, tutto contento, in direzione del suono, quando, giusto sotto una lampada elettrica, si incontrò con un cameriere.

Costui, s'inchinò cerimoniosamente, mormorando:

— Buona sera, signor duca!

Guglielmo, meravigliato, si fermò, guardando fisso colui che gli aveva rivolto quel complimento.

— Mi conoscete, forse?

— Oh! perfettamente! Come non dovrei ricordare il signor duca, sempre così generoso?...

— Ma dove m'avete veduto?

— Ebbi parecchie volte l'onore di servire il signor duca ad Armenonville.

Un leggero sorriso passò sulle labbra di Morcef.

Adesso se ne ricordava.

— Battista! disse.

— Ah!... signor duca, è troppo buono a rammentarsi di me.

« Mi metto a completa disposizione del signor duca.

Guglielmo ebbe un gesto soddisfatto.

— Battista... quasi certamente avrò bisogno di voi.

— Se il signor duca vuol compiacersi dirmi il numero della sua cabina, potrò passare...

— No... no!... interruppe vivamente Morcef... Quando mai avessi bisogno di voi vi farò chiamare nel *fumoir*.

E aggiunse:

— Non viaggio solo: la signora duchessa è con me.

Battista lo guardò con una occhiata d'uomo che sa il vivere del mondo, e si inchinò in segno di obbedienza.

S'avviò, poi, per allontanarsi, quando si sentì richiamare dal duca.

— Battista!... Avete osservata a pranzo una giovine donna alta, bionda, colla madre, e un omicciattolo antipatico assieme?

— Quella signorina in abito di panno rosso guernito di passamani d'oro?

— Quella, per l'appunto.

— Miss Kate Hawson; sua madre, mistress Hawson, e suo cugino, il signor William Kline.

« Li conosco bene.... È
conda traversata che faccio con

— Che gente sono codesti Y

— Miss Kate, figlia unica, ric

ditiera.

« Il padre è morto da un pezzo

è piuttosto originale.

« Il cugino la sposerebbe volen

« Essa, viceversa, sembra disp

prenderlo in giro.

« Per ora s'accontenta di fare l

del parafulmine.

Il duca sorrise, con aria di pr

soddisfazione.

— Battista... siete davvero un

prezioso.

In così dire gli lasciò cadere in
un marengo; il quale dalla mano
tosamente andò a finire nel taschi
panciotto del cameriere.

Mentre Battista s'allontanava, be
tento d'aver ritrovato il generoso
d'un tempo, il duca di Morcef sc
i gradini del grande scalone che
ceva alla sala.

Man mano che s'accostava sentiva
distinto il suono della musica: —
distingueva benissimo una caden
valzer.

Anzi... riconosceva anche il valzer
desimo.

Era una delle creazioni più in vog
Paolina Darty.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 3 Novembre* Prima Edizione **Anno XL - N. 14198**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA FINE DELLO SCIOPERO IN RUSSIA

Collisioni sanguinose - Persecuzioni contro gli ebrei.

LE PROTESTE DELL'ASSOLUTISMO

Il fremito della rivoluzione agita ancora la Russia; e ben lo si comprende.

Manca la fiducia nello czar: e le vie insanguinate ogni giorno da sempre nuovi eccidi, dopo che il manifesto imperiale aveva promesso libere istituzioni, giustificano gli increduli, gli scettici.

Lo czar fa promettere: e il popolo aspetta che mantenga. L'amnistia è promessa da parecchi giorni: perchè non viene proclamata? Essa spargerebbe il balsamo su molte ferite, consolerebbe le famiglie, muoverebbe i cuori.

E perchè si permette che la polizia continui nella sua maledetta opera, insieme ai feroci, belluini cosacchi?

Gli arnesi del dispotismo non sanno acconciarsi al nuovo ordine di cose: essi avevano l'appoggio dello czar, ed erano stati abituati a caricare la folla, ad uccidere gli inermi, ad essere crudeli nel nome di lui: sembra loro impossibile che si debba da un giorno mutar costume.

E intanto l'esercito delle spie assolutiste, per compir l'opera, promuovono nelle folle cieche le persecuzioni contro gli israeliti per aumentare le difficoltà di questo momento decisivo.

Il governo dello czar sapeva pure farsi obbedire celeramente quando comandava le repressioni: perchè non adopera oggi la stessa energia di volere, affinchè i cittadini siano rispettati nel loro diritto e nella vita?

È per questo che le diffidenze si mantengono.

(Per telegrafo e per telefono.)

LE STRAGI DI KIEW.

Bestiale caparbietà d'un generale — Scellerate manovre della polizia.

Ci telegrafano da Vienna 2, ore 6.10 pom.:

La *Neue Freie Presse* ha da Kiew:

La truppa represse brutalmente l'entusiasmo popolare per il manifesto imperiale.

La cavalleria caricò la folla festante, calpestando e sciabolando senza pietà.

Una deputazione del Consiglio comunale si recò dal vice governatore Karas, scongiurandolo a tenere in freno le soldatesche.

Karas rispose: « Siamo in istato di assedio. Per me il manifesto imperiale non esiste, finchè non lo ricevo da Pietroburgo ».

Avant'ieri vi furono 300 feriti e parecchi morti. Ieri, oltre 600 feriti e molti morti.

Karas fece puntare i cannoni contro la folla.

I rivoluzionari proclamano la ripresa dello sciopero. La popolazione non ha più fiducia nelle promesse dello czar.

I poliziotti sobillano la canaglia contro gli ebrei, incitandola ai saccheggi e alle violenze.

Il sobborgo Podol è in fiamme. Regna un panico terribile.

La rivoluzione in Finlandia.

Telegrafano da Parigi, 2:

Il *Matin* ha da Helsingfords:

Ieri il governatore generale principe Obolensky ha ufficialmente sulla pubblica piazza, in presenza della popolazione di Helsingfords, abdicato e rinunziato al potere.

La bandiera russa è stata sostituita dalla bandiera finlandese sui palazzi e sui monumenti.

Altri telegrammi da Helsingfords segnalano l'estensione del movimento insurrezionale a tutta la Finlandia. Lo sciopero continua.

Una folla immensa percorre le vie ove mantiene l'ordine da sè stessa per mezzo di guardie civili che partecipano al movimento generale.

Nessun giornale si pubblica. In causa dello sciopero il prezzo dei viveri è aumentato.

La popolazione avendo appreso l'avvicinarsi dell'artiglieria inviò una deputazione al comandante d'artiglieria per dirgli che il popolo finlandese combatte per la libertà assoluta come il popolo russo. L'ultimo reclamo dei finlandesi è la convocazione immediata di un'assemblea costituente sulle basi del suffragio universale.

Gli impazziti di terrore.

Un telegramma da Pietroburgo al *Journal* reca:

« Un medico dell'ospedale mi ha assicurato esservi negli ospedali di Pietroburgo numerose persone, alle quali gli attuali avvenimenti hanno procurato degli attacchi di follia.

« Anche stamane un artista del teatro imperiale si è tagliato la gola in un accesso di alienazione mentale.

GRANDE DIMOSTRAZIONE PATRIOTTICA finita tragicamente

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) Durante tutto il pomeriggio di ieri ebbero luogo a Varsavia grandiose dimostrazioni patriottiche e socialiste alle quali si calcola abbiano partecipato oltre sessantamila persone.

Tutte sfilarono a capo scoperto innanzi al monumento di Mickiewicz alternando l'inno polacco alla *Marsigliese* e agli inni socialisti.

Caratteristico era vedere come soldati e ufficiali deponessero le armi al passaggio del corteo fraternizzando coi polacchi.

Ma la giornata finì tragicamente. Verso sera la folla innanzi al palazzo del Comune pretese la liberazione degli arrestati in questi giorni. Ciò venne concesso fra infinito giubilo; dopo di che furono così liberati circa 480 prigionieri, il presidente della polizia Meyer dichiarò di non poter rilasciare i rimanenti e fece chiudere le porte.

Allora la folla penetrò violentemente nelle carceri, abbattè le porte, scassinò le finestre tentando la liberazione di tutti i prigionieri.

Il presidente della polizia fece caricare la folla da duecento cosacchi, ussari e ulani. In pochi minuti rimasero sul suolo sedici morti e ventitrè feriti gravi.

Lo sciopero finirà oggi.

Telegrafano al *Lokal Anzeiger* in data di stamane da Pietroburgo che stanotte tutti gli operai, compresi i ferrovieri, deliberarono di far cessare domani, venerdì, lo sciopero.

Sembra che i mezzi manchino e si disperi di ottenere ora maggiori concessioni dal Governo.

Un capitano di polizia prigioniero dei socialisti.

Il *Vorwaerts* ha da Sosnovice che i socialisti fecero prigioniero un capitano di polizia che voleva far stampare il manifesto dello Czar prima di quello dei socialisti e lo trattennero finchè il loro manifesto non fu stampato e diffuso.

Ventimila amnistiati.

Ci telefonano da Londra, 2:

(Borsa.) Secondo le ultime notizie la rivoluzione se non disarmata del tutto pare che si vadi quietando. I suoi *leaders* avrebbero apprezzata la potenzialità della Costituzione accordata e consiglierebbero il popolo a ritornare alla calma.

I disordini di Kief, di Varsavia, e quelli ben più terribili di Odessa, non sembrano dovuti direttamente ai rivoluzionari, ma in parte ad un fermento dei bassi fondi sociali, e in parte all'odio contro gli ebrei, e non manca neanche il sospetto che qualche parte di questi disordini siano stati organizzati dai reazionari e dalla polizia per ottenere la revoca della Costituzione.

A Pietroburgo, secondo gli ultimi dispacci le cose si sarebbero messe quiete.

I negozi si sono riaperti, le banche pure, e gli agenti nelle strade consigliano ovunque alla calma e alla ripresa del lavoro.

Il dottor Dillon del *Daily Telegraph* (i cui apprezzamenti, non bisogna dimenticarlo sono ispirati dalla sua amicizia per Witte, e dal desiderio di vederlo uscire vittorioso dalla prova) ci dice stamane che la popolazione comincia a comprendere tutti i vantaggi che derivano dal nuovo ordine di cose.

Gli ebrei, telegrafa il corrispondente, saranno d'ora in avanti liberi e godranno della cittadinanza russa.

Parimenti i finlandesi riavranno tutti quei diritti di cui furono privati. I piccoli russi, gli armeni, riavranno pure tutte le concessioni che sarà possibile fare sul momento. Le domande politiche dei polacchi sono più radicali, ma se non il governo, la Douma dovrà cercare di soddisfarle almeno in gran parte.

Da due giorni si lavora al ministero degli interni per redigere le leggi temporanee onde mettere in azione il nuovo meccanismo costituzionale. Posso inoltre assicurarvi che Witte sta elaborando un grande progetto di amnistia per il quale oltre ventimila persone o imprigionate o esiliate per ragioni politiche, riavranno la loro libertà.

Tutte le altre riforme di cui si fa menzione nel manifesto, saranno presentate come altrettanti *bill* alla nuova camera.

Lo czar abbandona il titolo di autocrate.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo telegrafa:

« Sono informato che lo czar presto annuncerà la sua intenzione di abrogare volontariamente il titolo di autocrate, conservando soltanto quello di imperatore di tutte le Russie.

Il principe Kropotkine.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 10 ant.:

(Borsa.) Giunge notizia da Pietroburgo che il decreto di bando contro il principe Kropotkine è stato revocato, ma il noto agitatore che vive in una città presso Londra, non ha ricevuto direttamente nessuna comunicazione di tal genere.

D'altronde la notizia è inesatta per sè stessa, perchè egli in realtà non è mai stato bandito dalla Russia.

Dopo essere stato condannato a due anni di fortezza fu mandato all'ospedale a cagione della sua malferma salute; riuscito a fuggire dall'ospedale, lasciò la Russia, ma nonostante le gravi accuse che pesavano sopra di lui, non fu bandito affatto.

IL CONTE WITTE

Il conte Witte, il primo ministro costituzionale dell'impero russo, è l'uomo del giorno. Nei giornali di tutto il mondo, nei circoli politici non si parla che di lui.

Veramente la celebrità del neo conte Witte non è di data così recente, ma essa raggiunse il suo massimo fulgore all'epoca della conclusione della pace di Portsmouth fra la Russia e il Giappone.

Stranezza del caso! Il Witte, inviso al partito di Corte, fu mandato a negoziare la pace perchè nessuno, nei circoli russi, credeva alla possibilità di por fine all'atroce guerra. Porsmouth doveva essere la tomba politica di Witte.

Invece la straordinaria quanto generosa remissività dei giapponesi ha reso possibile a Witte una strepitosa vittoria diplomatica che rese il suo nome fra i più popolari del mondo politico.

Dati quindi i gravissimi avvenimenti che si sono svolti subito dopo nell'impero moscovita, era naturale ch'egli fosse indicato a presiedere il primo ministero costituzionale della Russia.

Riuscirà egli nell'intento di applicare le nuove leggi liberali?

Un'istantanea di Witte.

E prima di tutto il Witte è davvero un liberale? Il signor Giorgio Bourdon che fu mandato dal *Figaro* a compiere uno studio politico sugli uomini e sulle cose della Russia, afferma che se il Witte si è opposto alla politica imperialista e reazionaria, si oppose, non perchè fosse nemico dell'autocrazia, ma perchè vedeva chiaro il pericolo a cui l'autocrazia andava incontro. Secondo Giorgio Bourdon, Sergio Witte è un autoritario, nemico del parlamentarismo, nemico della libertà di stampa, nemico delle riforme politiche, e favorevole soltanto alle riforme economiche, per cui si è adoperato anche quando era in disgrazia della Corte.

Questo giudizio sopra Witte fu scritto poche settimane prime che lo czar gli affidasse la presidenza del ministero incaricato di applicare la Costituzione, e non sappiamo quale valore preciso esso abbia.

MUTANO I TEMPI...

Chi l'avesse detto dieci o dodici anni fa — ma che! ancora or sono pochi mesi, prima che il terremoto politico scrollasse il colosso autocratico — chi l'avesse detto ai superbiosi ciambellani di Tsarkoje-Selo che i loro occhi avrebbero veduto una « contessa » Witte passare alteramente per le imperiali anticamere, attesa ad udienza da Sua Maestà la czarina! chi avesse predetto alla stessa augusta l'inverosimile caso!

Perchè, è noto: il signor Witte — l'uomo che si è conquistato bravamente il suo posto al mondo rendendo al suo paese, con la pace di Portsmouth, uno di quei servigi che passano alla storia; l'uomo dalla mente aperta alla visione dei tempi e dal cuor liberale; l'uomo inascoltato ed incompreso fino a ieri, compreso ed ascoltato troppo tardi, forse; il signor Witte, diciamo, fu sempre un « tollerato » alla Corte dell'autocrate, detestato dal desposta stesso, e finalmente « subìto », imposto dal suo valore e dall'imperiosa voce degli eventi precipitosi a tragico epilogo. Contro lui stavano sopratutto l'invidia cortigiana, mal dissimulata nell'ostentato disprezzo verso l'*homo novus*, e la diffidenza politica.

Ma non meno aborrita, non meno « respinta » da tutto l'ambiente cortigiano, nè meno detestata personalmente dalla sovrana, era la consorte — degna consorte, dicono, per nobiltà d'intelligenza — del signor Witte. Contro costei si appuntavano, forse, le gelosie e le dissimulate invidie del mondo femminile, nel presagio vago delle venture fortune; ma ancora ed assai più le paure e i rancori del pregiudizio secolare, pregiudizio nobiliare e bigottesco: contro lei, l'ebrea; contro lei, la divorziata. « Ultima fra le ultime » l'aveva un giorno con supremo disprezzo definita Maria Antonietta, *pardon*, Alexandra Feodorovna. — Fra quella donna e la Corte era la barriera insuperabile.

Eppure la barriera fu superata. Poche settimane or sono, gli occhi stupiti del cortigianume di Tsarkoje-Selo hanno ben veduto la « contessa » Witte annunziata ed introdotta in udienza a Sua Maestà la czarina, la quale aveva dovuto obbedire al « desiderio » del suo imperiale sposo e signore.

Chi avesse potuto assistere alla tempestosa psicologia di quel drammatico incontro! Chi avesse potuto leggere negli occhi e nell'anima di Alexandra — della sconfitta e vinta, come sovrana e come donna — in quel momento! Quella donna che le stava di fronte, in atto apparentemente rispettoso, era bene la Rivoluzione: la Rivoluzione entrata a Palazzo, serenamente, fieramente, come in casa sua, sdegnosa e come immemore del Pregiudizio ringhiante sulla soglia...

Infatti, pochi giorni dopo, Sua Maestà Nicolò, per grazia di Dio autocrate di tutte le Russie, era costretto a firmare la costituzione, riconoscendo l'eguaglianza e la libertà di tutti i cittadini, di tutte le razze, di tutte le classi, di tutte le religioni.

« Quella donna » era ben la fatale prenunzia. Massimo Gorki la definirebbe forse: « L'Annunziatrice della Tempesta ».

Observer.

VITA TORINESE

Alla vigilia del " Referendum „

Torino 1 novembre.

Le pulsazioni della vita torinese sono in questi giorni, pulsazioni idro-termo-elettriche.

Siamo alla vigilia del *referendum* al quale sono chiamati i 40,000 elettori a rispondere se sia conveniente che il Municipio faccia un proprio impianto di forza elettrica; impianto già studiato in ogni più minuto particolare.

La città si è resa concessionaria di un salto d'acqua presso Chiomonte nella valle della Dora Riparia, un salto di 320 metri e con un volume d'acqua di 4000 litri il quale concentrerebbe, secondo i proponenti di dare disponibili a Torino 8000 cavalli di forza. Ciò con una spesa d'impianto di soli nove milioni ed una spesa annuale di esercizio di un milione ed ottantamila lire.

Tutta questa... cavalleria elettrica si potrebbe secondo i calcoli dei proponenti dare agli utenti al prezzo di 138 lire, prezzo che dista molto da quello delle società elettriche private che è da L. 330 per cavallo.

Se anche le cifre non sono un'opinione, non vi è chi non veda l'utilità del nuovo impianto, tendente secondo i proponenti a infrenare i prezzi delle due Società elettriche esercenti in Torino, le quali si hanno diviso la città in due zone come città di conquista ed impongono, ciascuna nella propria zona, le condizioni che a loro piace di imporre.

Per contro... i partigiani delle Società e gli oppositori dell'impianto municipale sostengono che questo riuscirà rovinoso per il municipio il quale se vorrà dare i cavalli di forza a prezzi inferiori a quelli delle società private dovrà rimetterci del proprio ed approntare passività e perchè le spese d'impianto e di manutenzione saranno maggiori di quella calcolata; e perchè secondo essi il municipio non riuscirà a collocare che una parte della sua produzione.

Le Società private in esercizio ne producono già d'avanzo per i limitati bisogni dell'industria locale.

La verità però è che i cavalli troppo cari, anche nel mondo termo-elettrico non si vendono e restano in scuderia.

Bisognerebbe darli a buon patto e questo pare che non sia possibile senza rimetterci.

Allo stato attuale delle cose, gli azionisti della società elettrica Alta Italia non hanno ancora, dopo parecchi anni di vita, toccato un soldo di dividendo.

Come vedete, la questione è complessa.

I socialisti, guardandola dal solo lato teorico, consigliano di rispondere « sì » al referendum, non perchè siano convinti che l'affare sia buono, ma perchè teoricamente si avvicina al loro programma, che è quello della municipalizzazione dei pubblici servizi, salvo a chiederne stretto conto alla Giunta se l'impianto darà cattivi risultati.

I demo-cristiani, capitanati da Don Longo, un tipo di prete battagliero che ha un largo seguito nel partito operaio non inscritto nel socialismo, si sono dichiarati avversi e riassumono la loro avversione in una frase caratteristica di Don Longo.

Ci si vuol dare la lampada elettrica a 10 lire. E che ne fa il popolo delle soffitte della lampada elettrica se non avrà mai disponibili le dieci lire necessarie per l'abbonamento? Tanto varrebbe che ci offriste un tartufo a prezzo anche relativamente mite quando non abbiamo i danari per comprarlo.

Dateci il pane a buon patto che ci è più utile della luce elettrica.

I conservatori sono contrari all'impianto perchè convinti che tecnicamente il Municipio fa un cattivo affare, impegnandosi in una lotta di concorrenza con Società private; lotta di concorrenza della quale i contribuenti pagheranno la differenza.

Non si opporrebbero, si capisce fra le righe, se il Municipio rilevasse la posizione tutt'altro che rosea degli azionisti delle due Società private.

Intanto, mentre da un lato i conservatori che hanno per organo il *Momento*, combattono il progetto con articoli di carattere tecnico di indiscutibile valore con conferenze, con pubbliche discussioni, l'assessore ing. Cappa, un giovine di molta capacità ed iniziativa, bandisce il suo verbo in seno all'« Unione liberale monarchica » sostenendo il contradditorio degli oppositori al progetto, appoggiato pienamente dal giornale *Il Popolo*, il quale più che una questione d'indole tecnica, vede nel voto del *referendum* una questione di principio d'affermazione della municipalizzazione di fiducia in coloro che reggono le sorti del Comune.

La *Stampa* non intende prendere un partito spiegato e mentre informa i suoi lettori delle ragioni pro e contro con articoli di sostenitori e di oppositori, fra il « sì e il no » resta di parer... contrario.

E fra tante discussioni la massa del popolo che non vede nella questione dell'impianto idro, ecc. ecc., un vantaggio prossimo, diretto ed immediato resta indifferente, lasciando che se la discutano fra di loro quelli che hanno o un cavallo da difendere, come azionisti delle società già impiantate, o un cavallo da conquistare per l'esercizio d'una qualche industria.

Il primo esperimento del *referendum* si prevede quindi fredduccio tanto più se il giorno cinque avremo una giornata di sole.

Se gli elettori si troveranno a dover decidere fra la questione idro-elettrica e una scampagnata domenicale, il *referendum* è bell'e suonato.

Toga-rasa

Spunti ed appunti

Felice Cavallotti non ha diritto di asilo nell'*austriaca* città di Trieste. Che Trieste sia austriaca dice la logica della forza che sopprime il diritto. E che in essa non si possa parlare dell'autore dell'*Alcibiade* è stato dichiarato al prof. Momigliano. Il Momigliano, il quale ha insegnato ed insegna forse ancora ad Udine, là dove vede non lontano il confine politico della nostra patria, di qual Cavallotti avrebbe parlato agli italiani dell'*austriaca* Trieste? C'era nell'uomo indimenticabile, l'oratore sommo, il commediografo, il poeta e persino il paziente e dotto traduttore dal greco.

Felice Cavallotti, l'ultimo dei grandi romantici delle lettere e della vita, è stato anche un adoratore dell'ideale ed ha difeso la Musa dai contatti malaticci di certo osceno e beffardo verismo.

L'autorità poliziesca austriaca gli ha dato l'ostracismo forse in nome della pornografia offesa? Felice Cavallotti fu un terribile nemico dei ladri del denaro pubblico. È per difendere qualche mercimonio di decorazioni e qualche peculato che l'onesta Austria aulica gli ha gridato: indietro! indietro!?

No: la paura del morto ha fatto tremare le vene e i polsi dei nostri affettuosissimi alleati, perchè il Cavallotti fu sempre politicamente avverso (è la motivazione) all'Austria...

È la motivazione, ma è una bugia. Di quale Austria s'intende parlare? Forse di quella di Giovanni Mozart? Forse del bel paese un po' melanconico, in cui le donne amano di amore e i costumi sono semplici e gli animi ospitali?

No: è dell'Austria di Absburgo, dell'Austria metternichiana, dell'Austria gendarme di Europa, che traballa, che a Praga, a Budapest, fra latini, czechi, e polacchi minaccia rovina. Signori poliziotti, chi vi dà il diritto di proibire in nome e in difesa di un paese che vi sostiene a fatica? Guardatevi: la storia ha i suoi processi solenni per appropriazione indebita!

Oh! se nell'al di là ci si potesse discorrere, un certo biondo Oberdan, direbbe forse al bardo della nostra democrazia: Va là! la mia ombra di appiccato non la possono mica proibire nell'*austriaca città* di Trieste.

margutte.

SCORCI LONDINESI

Il bilancio di Londra — Il Consiglio della Contea e la sua opera — I *London men* — Socialismo senza marca.

Fino a quindici anni fa Londra non aveva una propria e vera amministrazione. Aveva duecento o trecento parrocchie che amministravano questo o quel quartiere: ma mancava di ogni autorità centrale, come di ogni unità d'azione e di programma. Per una di quelle anomalie non infrequenti nella legislazione inglese la metropoli dell'impero era stata esclusa dal *Municipal Corporations Act* del 1835: così che mentre tutte le grandi e piccole città del Regno, da Glasgow a Huddersfield, avevano acquistato la loro autonomia e procedevano gradualmente alla conquista di quasi tutti i servizi pubblici, Londra rimaneva in uno stato caotico, alla dipendenza... del Parlamento. Se si voleva fare un impianto tramviario, se si dovevano abbattere quattro casupole diroccate, bisognava ricorrere al Parlamento e ottenerne l'autorizzazione.

Adesso le cose vanno un po' meglio. Le interminabili parrocchie hanno lasciato il posto a ventotto Consigli Municipali, ognuno dei quali ha il suo mayor, ed esercita la sua giurisdizione sopra un dato numero di quartieri. Al di sopra poi di questi ventotto Consigli, vi è il Consiglio della Contea di Londra i cui poteri si estendono su tutta quanta l'area della metropoli che è, come sapete di quasi duecento chilometri quadrati!

Lo sviluppo e lo spirito di questa istituzione sono interessantissimi a studiarsi. Il Consiglio della Contea di Londra o London County Council venne creato nel 1889 e in sedici anni ha rivoluzionato la vecchia e gigantesca città, mostrando, in fatto di socialismo municipale, uno spirito di iniziativa, quale non si riscontrerebbe in alcun altro centro d'Europa e d'America.

Alcune cifre, contenute nella relazione annuale letta ieri dal presidente, valgono, meglio d'ogni altra cosa, a dare un'idea dell'attività del Consiglio. Sapete quant'è il bilancio di Londra per il 1905? È di 481.250,000 lire: vale a dire che è quanto e più del bilancio di parecchi Stati: è di soli 25.000,000 minore del bilancio del Belgio; è maggiore del bilancio della Repubblica Argentina, della Svezia e Norvegia, dell'Olanda, del Portogallo; è il doppio di quello della Rumenia ed il quadruplo di quello della Danimarca!

Una cifra così rilevante offre oggi un argomento apparentemente buono ai pochi avversari del London County Council, i quali — qui come altrove — sono sempre pronti a protestare, in nome dell'economia, contro le spese che una municipalità deve, inevitabilmente incontrare quando si proponga di tutelare gli interessi non dei pochi ma dei più e voglia seriamente provvedere al miglioramento delle condizioni generali della città.

Ma, ripeto, l'argomento è buono solo in apparenza e gli avversari sono pochi. Tutte le opere del Consiglio hanno un carattere eminentemente rimunerativo: sono anticipazioni di capitali che, in certi casi saranno un giorno rifusi dai profitti d'esercizio, in altri, renderanno non, in danno, ma in tanta maggior salute, istruzione, moralità e benessere dell'intera cittadinanza.

Si pensi, per esempio, all'opera compiuta dal Consiglio della Contea per migliorare le condizioni igieniche di Londra.

Più di 30 acri di *slums* (abituri) vennero fatti sgombrare e 14.000 persone che vivevano in case malsane obbligate a sloggiare. In compenso il Consiglio ha eretto abitazioni operaie per 23.000 persone e ne sta ora erigendo per altre 75.000!

In sedici anni ha speso più di venticinque milioni di lire in parchi e luoghi di ricreazione, portandoli da 40 a 102 ed ogni anno i suoi ispettori fanno migliaia e migliaia di visite ad officine, latterie, macelli, fabbriche di esplosivi, ecc., controllando le ore e le condizioni di lavoro degli operai e i cibi di che si nutrono i cittadini. Ora si può dire che i denari spesi in questi lavori e in queste funzioni rappresentino uno sperpero? Quali ne furono gli effetti sulla salute della popolazione?

La mortalità, che non molti anni sono era in Londra del 24,8 per mille, è ora ridotta al 16.6.

Una vita su tre che prima andava perduta è ora salvata, vale a dire che si è ottenuto un guadagno netto di 40.000 persone all'anno sulla presente popolazione!

Il Consiglio della Contea di Londra non ha le mani libere: i suoi poteri sono in gran parte limitati da quelli dei ventotto Consigli municipali (Borough Councils) che esso però finirà un giorno per assimilare; in parte sono ostacolati da molti monopoli esistenti e che, protetti dal Parlamento, ci vorrà del tempo prima di poter togliere di mezzo: tuttavia, dove ha avuto modo di agire, nei tramvays, nei piroscafi sul Tamigi, nei pompieri (di cui in 16 anni ha raddoppiato il numero) nei teatri, nello spaccio dei liquori, nel controllo di tutta la legislazione sociale, ha dimostrato una

---

Appendice del SECOLO 3 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 110

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che converrebbe farvi? domandò il marsigliese. Sarebbe necessario vi curaste.

« In Francia vi si applicherebbero dei senapismi.

Lo sconosciuto indicò un bottoncino bianco, ch'era a portata di mano, sulla scrivania.

Fouque spalancò gli occhi per la meraviglia: era il bottone d'una soneria elettrica, fatto con un ciottolo della spiaggia.

Dinanzi al suo stupore, l'altro sorrise. Poi col gesto fece segno d'appoggiare cinque volte il dito sul campanello.

— Cinque volte? chiese il marsigliese. Volete che suoni cinque volte?

— Sì, risposero la testa e l'occhio dello sconosciuto.

Fouque obbedì.

Alcuni istanti dopo, senza si fosse prodotto il menomo rumore, una persona comparve sulla soglia dell'uscio.

Era un negro dal viso intelligente, vestito quasi come il suo capo.

Le stoffe che componevano i suoi abiti erano è vero meno fine, meno belle, ma il taglio era identico.

Proferì alcune parole in una lingua dolcissima, e per Mario incomprensibile.

Lo sconosciuto gli rispose con gesti e segni rapidi che l'altro comprese subito.

Uscì.

— Verrà a curarmi, scrisse il capo. Ho provato una vivissima emozione che m'ha procurato la febbre.

« Ma i miei negri possedono contro di essa infallibili rimedi.

» Alì, poi, è il migliore, il più dotto dei medici.

« Aspettatelo e sopratutto non mi lasciate. Intendo, del resto, darvi ospitalità. È quello appunto che gli ho detto.

« La mia casa è la vostra e quella pure di tutti i vostri uomini.

Era estenuato.

Gli scorrevano sulle guancie asciutte grosse goccie di sudore.

Mario, punto dalla curiosità e dall'interesse per quel francese capitato, non poteva spiegarsi come, su quella terra ignota, provava per lui una irresistibile simpatia.

Alì non indugiò molto a tornare.

Il capo gli fece numerosi segni, e, senza badare all'inchino profondo del negro, ebbe la forza ancora di scrivere:

— Non vi preoccupate di nulla. Il vostro piroscafo sarà ancorato nel porto; il comandante in seconda sarà prevenuto; l'equipaggio riceverà la più larga ospitalità dai miei negri.

« Voi e il vostro secondo abiterete qui.

Cadde quindi, privo di forze, sul divano.

Alì gli diede a bere un decotto bollente che avea portato seco.

Lo stropicciò con erbe verdi e fresche che teneva in mano.

Poi terminate le frizioni, compose, colle medesime erbe schiacciate, due cataplasmi, uno dei quali gli applicò sulla fronte, l'altro sul cuore.

Subito dopo l'ammalato s'assopì.

Il che vedendo il negro, fece segno al marsigliese d'uscire.

— No, rispose Mario, non lo lascierò; gliel'ho promesso.

L'altro non insistè.

L'infermo non tardò ad essere colto dal delirio.

Cominciò col mandare lamenti strazianti; poi gridò, esaltandosi.

Solo le cure di Mario, le parole di conforto, da questi dettegli in francese, aveano il potere di calmarlo un po'.

Alla fine gli uscirono dalle labbra alcune frasi; ma la lingua, pesante e disavezza, non gli serviva; di modo che era impossibile comprendere nulla del suo linguaggio.

Alì ripigliava tratto tratto le frizioni e gli cambiava la benda della fronte.

Il malato finì per riaddormentarsi.

Dormì un'ora circa.

D'un tratto, durante il sonno, mormorò distintamente:

— Mio Dio!... Avete avuto pietà di me!... Forse il mio lungo martirio sta per finire!...

Si volse parecchie volte sul divano e finalmente aprì gli occhi.

Una vaga e pallida luce rischiarava, al di fuori, gli alberi magnifici, circondanti la casa.

Egli si guardò attorno e, vistosi Mario vicino, balbettò questa sola parola, stendendo la mano:

— Grazie.

Poi, lento, soggiunse:

— Perchè non siete andato a coricarvi?

L'altro, tutto lieto d'udire la voce che gli parlava in francese, rispose:

— Avevo promesso di non lasciarvi ed ho mantenuto la promessa.

« Ma non vi stancate, caro compatriota.

« Dormite, discorreremo più tardi.

— Alì non si allontanerà da me, ed io riposerò meglio se saprò che siete in una camera vicina.

« Dove sono i vostri marinai?

— Non so, ma state tranquillo, Luigi Blanc, il mio secondo, uomo abile e intelligente, ne avrà la debita cura.

Il capo chiamò:

— Alì.

Tosto, da un angolo della stanza un'ombra si staccò, non facendo maggior rumore d'una farfalla notturna, svolazzante nell'aria.

L'infermo gli parlò a lungo con segni.

— I miei ordini sono stati scrupolosamente eseguiti, egli disse poi.

« I nostri marinai hanno bevuto e mangiato. La popolazione, che è buona, li ha alloggiati.

« Ora dormono saporitamente in case ben riparate.

— E il mio secondo?

— Il signor Blanc?

— Sì.

— Non ha voluto abbandonare la nave fin da jeri; ma quando si convincerà che essa è perfettamente al sicuro, verrà qui a trovarvi.

— Oh vi ringrazio! La vostra bontà mi scende sino in fondo all'anima!

— Come! Mi ringraziate? Ma non pensate dunque alla riconoscenza infinita che vi devo?

« Non comprendete che sono un povero esule nel quale avete risvegliato la speranza di rivedere un giorno la patria e gli esseri cari da me pianti per sì lungo tempo?

Alì, che da qualche tempo faceva gesti disperati, non seppe più contenersi.

S'avvicinò al capo e parve rivolgergli un'ardente preghiera.

Lo sconosciuto allora gli rispose; quindi ad alta voce disse a Fouque:

— Scusate, mio caro ospite; ma Alì vuole che io taccia e riposi. Devo obbedirgli.

« Vi condurrà nella vostra camera, e quando egli mi permetterà di rivedervi — e spero sarà tra breve — voi tornerete qui e discorreremo.

Gli porse quindi la mano che il capitano strinse con indescrivibile emozione.

Indi gli sorrise ed uscì dietro il medico negro.

Questi lo introdusse in una camera allegra, pulita, comoda ed arredata all'europea.

Un succulento desinare era imbandito sopra una tavola, collocata nel mezzo.

Lo componevano un brodo esalante un profumo delizioso, carni fredde e frutta d'ogni specie.

Mario, che non aveva assaggiato cibo da molte ore, mangiò con voracità.

Trovò tutto squisito, anche la bibita fermentata che sostituiva il vino e che gli parve eccellente e freschissima.

Dormire? Non ci pensava neppure.

Ciò che avea visto gli eccitava in sommo grado la curiosità e l'ammirazione.

Evidentemente quel francese, di cui ignorava ancora e nome e vicende...

grande, illuminata attività e uno spirito vivo, moderno, riformatore.

Che la strada che batte sia la buona ce lo dice il favore di cui gode nella popolazione. Il London County Council aveva un tempo dei nemici: ora i suoi soli detrattori sono gli interessati, gli azionisti delle compagnie che ancor geriscono esercizi pubblici e temono di vederseli sfuggire, i birrai e distillatori di whisky, che non possono soffrire il programma di temperanza del Consiglio, gli agenti dei *music-halls*, ecc. I suoi 137 membri si dividono in « moderati » e « progressisti » ma questi due nomi hanno perduto ogni significato politico. La politica non c'entra quasi affatto nelle elezioni del Consiglio, altrimenti Londra, che è notoriamente imperialista e conservatrice, manderebbe a Spring Gardens una grande maggioranza reazionaria.

C'entrano invece certi criteri amministrativi e sopratutto certi uomini. È inutile farvi dei nomi.

Alcuni come il Burns, il Webb, il Benn, sono notissimi anche in Italia, ma ce ne saranno una trentina d'altri ugualmente operosi, intelligenti, studiosi che si consacrano da anni al progresso materiale e morale della loro città. Non hanno altro programma, nè altro ideale: sono animati da un grande entusiasmo e guidati da un grande senso pratico. Il pubblico non domanda loro se siano dei nonconformisti o degli *high churchmen*, dei liberisti o dei protezionisti, degli imperialisti o dei radicali: il pubblico ha fede nella loro sincerità, nella loro energia, nel loro valore, e li chiama i *London men*, gli uomini che fanno Londra, gli uomini che si sono, per così dire, immedesimati colla grande città. Alcuni susurrano che questi *London men*, oltrechè Londra, fanno anche del socialismo, ma i loro elettori non se ne accorgono perchè essi si guardano bene dal parlarne. E questo in parte è il segreto del loro successo.

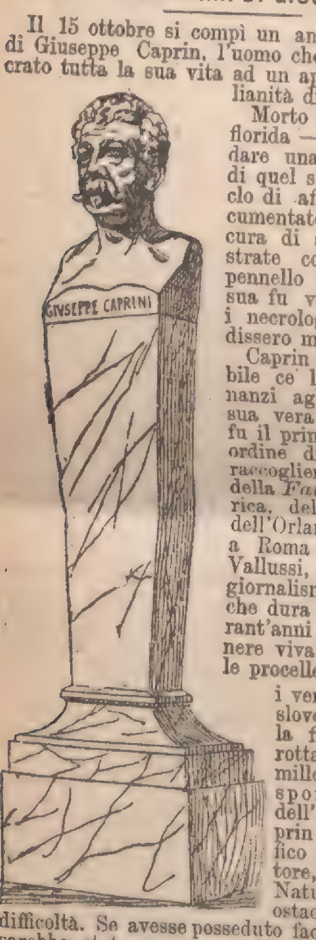
Il londinese — come ha scritto un giorno argutamente il Webb — si alza di buon mattino, manda i figliuoli alla scuola municipale, poi prende il tram municipale e va nella City; nel pomeriggio, finito il lavoro, torna a casa su un piroscafo municipale, porta la sua famiglia in un parco municipale, mangia un pasticcino municipale e ascolta la musica municipale: la sera va a passarla in una *hall* rischiarata dalla luce elettrica municipale e finalmente va a letto felice e contento, ringraziando Domeneddio di avere finora preservato Londra e l'Inghilterra da tutto quel *socialistic nonsense* del continente!

Londra, ottobre.

Mario Borsa.

TRIESTE IN MEMORIA DI GIUSEPPE CAPRIN

Il 15 ottobre si compì un anno dalla morte di Giuseppe Caprin, l'uomo che aveva consacrato tutta la sua vita ad un apostolato: l'italianità di Trieste.



Morto in età ancora florida — alla vigilia di dare una nuova opera di quel suo poderoso ciclo di affermazioni documentate con gelosa cura di storico e illustrate con smagliante pennello d'artista — la sua fu vera perdita, e i necrologi di lui non dissero menzogne.

Caprin — l'irreparabile ce lo disegna dinanzi agli occhi nella sua vera grandezza — fu il primo triestino, in ordine di tempo, che raccogliendo l'eredità della *Favilla* ormai storica, del Dall'Ongaro, dell'Orlandini (uccisosi a Roma nel 1876) del Vallussi, iniziasse col giornalismo la battaglia che dura da oltre quarant'anni, per mantenere viva, contro tutte le procelle, contro tutti i venti — tedeschi, sloveni, croati — la fiamma incorrotta dell'italianità millennaria sulla sponda orientale dell'Adriatico. Caprin era un magnifico tipo di lottatore, foggiato dalla Natura a superar ostacoli, a vincere difficoltà. Se avesse posseduto facile l'eloquenza sarebbe stato un meraviglioso condottiero di moltitudini.

Lo si vedeva quando leggeva in pubblico: la folla sembrava affascinata dalla sua parola.

Nel 1861 aveva cominciato a 18 anni, a far suonare una libera voce italiana in un giornaletto settimanale (chè allora la cauzione, il bollo, le mille restrizioni poliziesche ostacolavano la stampa peggio d'oggi). Fu processato e incarcerato. Continuò. Nel 1866 con numerosi altri triestini corse ad arruolarsi con Garibaldi e fu a Bezzecca.

Ritornò a Trieste nel 1867, e vi fondò *Libertà e lavoro*, giornale di letteratura, d'arte e di patriottismo, invitando a collaborarvi « quanti pensavano italianamente.

Poi pubblicò l'*Amico del popolo*, almanacco che arieggiava i celebri almanacchi milanesi del periodo eroico delle cospirazioni. Nel 1874 fu anima del *Progresso* e nel 1876 fu tra i fondatori dell'*Indipendente*. Per vent'anni Caprin come direttore o semplice collaboratore, fu l'anima del vecchio giornale — il più sequestrato d'Europa — che per molti anni rappresentò solo contro una folla di giornali e giornaletti della moderateria austriacante il principio nazionale.

Durante questo lungo periodo il Caprin pubblicò parecchi volumi di letteratura storica e amena. Ma fu nel 1888 che iniziò la collana di opere storiche su Trieste, su l'Istria e sul Friuli, che dovevano assicurargli fama non peritura. Per queste opere l'Ateneo veneto lo nominò suo socio corrispondente, e varie città della Venezia Giulia loro cittadino onorario.

L'ultima sua opera, l'*Istria nobilissima*, della quale nel venturo anno uscirà il secondo volume, rivendica la italianità della nostra provincia anche nel campo dell'arte, dell'architettura, del costume.

* * *

Di tale uomo, cui Trieste aveva votato affetto intenso, non poteva mancare un ricordo perenne che rammentasse alle generazioni nuove la sua nobile immagine di artista e di storico. Di questa onoranza si fece iniziatore l'*Indipendente*, e, a questo e al *Piccolo*, affluirono le offerte per un busto bronzeo di Giuseppe Caprin. Anzi tale fu lo slancio della cittadinanza, che l'*Indipendente* — che si costituì in Comitato esecutivo — potè non solo provvedere all'urna e al busto di bronzo — riuscitissima opera dello scultore triestino Giovanni Mayer, e perfetta fusione della Fonderia Milanese — ma anche per eseguire una copia in marmo del busto per donarla alla Società di Minerva, che pure aveva decretato di aggiungere un busto del Caprin alla galleria dei suoi più illustri membri: Gazzoletti, Lemma, Dall'Ongaro, Revere, ecc.

Il busto del Caprin fu collocato in mezzo ad un'aiuola del Giardino pubblico, concessa dalla Giunta municipale, e ieri 2 novembre ne fu fatta la consegna al Podestà di Trieste, avv. Sandrinelli.

* * *

Ci telegrafano da Trieste, 2:

Stamane, presenti la Giunta, il vice Podestà Venezian, i nipoti dell'estinto, le rappresentanze dei sodalizi letterari, artistici e storici, le società operaie e una gran folla, seguì la consegna del monumento a Caprin.

Le autorità firmarono il rogito e la consegna.

Nessun discorso venne pronunciato. Si deposero dieci corone della Lega Nazionale, del Municipio, delle Associazioni e dei giornali.

PER MARIO RAPISARDI

Abbiamo pubblicato la risposta dataci dal ministro Bianchi per Mario Rapisardi: però finora non fu, da parte del ministro, seguita da fatto alcuno. È l'abitudine della Minerva.

Intanto il Consiglio Municipale di Catania deliberava, nell'ultima seduta, di mandare al ministro un voto generoso ed affettuoso a favore del poeta: e questi rispose colla lettera seguente:

Catania, 30 ottobre 1905.

On. signor Sindaco

De Felice Giuffrida.

« Il voto unanime, in mio favore, di codesta assemblea municipale, avvalorato dall'autorità del suo nome e con sì nobili e affettuose parole significato, mi obbliga di nuova gratitudine a questa mia cara e generosa Città.

« Se qualcosa ho fatto per meritarmi la stima degli uomini liberi, nulla ho mai tentato per attirarmi i sorrisi meretrici della fortuna, e nulla temo nè spero da chicchessia. Desidero solo che gli amici, nel difendere le mie ragioni, se credono che ne abbia qualcuna, mettano finalmente da parte gli argomenti umilissimi della vecchiezza, della poverezza e della infermità: perchè io, onorevole signore, finchè avrò viva coscienza di me, non mi crederò mai tanto vecchio, nè povero, nè infermo da sentire il bisogno di sollecitare l'altrui compassione e disarmare l'odio trentenne di coloro, che portano, guajendo e calunniando perpetuamente, i segni indelebili delle mie staffilate. I mali inseparabili della vita non sono mai troppi, quando si ha la virtù di contentarsi del poco, la forza di tenersi a fronte alta innanzi ai prepotenti, e il coraggio di scagliare in faccia ai malvagi fortunati la parola che li smaschera e la verità che li atterra.

« Rapisardi. »

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il sommergibile *Glauco*, da poco varato nel nostro arsenale, ha per la prima volta eseguite le prove sugli ormeggi dei suoi vari apparati motori, sotto la sorveglianza dell'ingegnere della casa *Fiat* di Torino, fornitrice degli apparati stessi.

Furono riscontrati lievi inconvenienti ai quali sarà facilmente provveduto.

Ciò ad ammonimento di qualche giornale veneziano e milanese che qualche tempo fa annunciava le prove del vecchio sommergibile *Delfino*, varato or fa tredici anni, scambiandolo col *Glauco*, sommergibile affatto nuovo!

SQUADRE IN MOTO.

Telegrafano da Genova, 2:

Le navi inglesi sono partite alle ore 12 precedute dalle controtorpediniere *Mallabad* e *Quail* che però in causa dello stato del mare sono rientrate in porto.

*** Ci telegrafano da Napoli, 2:

A mezzodì giunsero da Gaeta le corazzate *Morosini*, *Sardegna*, *Doria* e *Dandolo* che si ancorarono nel porto militare.

A bordo del *Dandolo* era il comandante della squadra, Bettolo.

CORTESIE INTERNAZIONALI.

Telegrafano da Genova, 2:

Ieri sera a bordo della nave ammiraglia inglese *Goliath* vi fu un pranzo di 24 coperti in onore degli ufficiali della Marina italiana e francese. Al levare delle mense brindarono il commodoro Kingsford e gli ammiragli Viotti e Bernaud inneggiando alle nazioni amiche e bevendo alla salute di Vittorio Emanuele, di Edoardo e di Loubet.

La musica suonò gli inni italiano, francese ed inglese. Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

I servizi automobilistici in Liguria

Abbiamo da Porto Maurizio:

L'egregio ingegnere Bonfante di Pieve di Teco si è fatto iniziatore dell'istituzione, generalmente desiderata, d'un servizio pubblico con vetture automobili.

Tutti gli abitanti della nostra provincia sanno in che irregolari ed antiquate condizioni siano i mezzi di comunicazione fra le città del nostro litorale col lontano mandamento di Pieve di Teco, che pur fa parte del nostro circondario, e col finitimo Piemonte.

Ora sarebbe intenzione di collegare i detti paesi colle città di Breglia e di Porto Maurizio con un ottimo e regolare servizio di automobili.

Il regolamento 8 gennaio 1905 stabilisce come sussidio la somma di L. 500 annue al chilometro per viaggiatori, bagagli e merci, limitandolo a sole L. 400 pei viaggiatori.

Il sussidio può essere concesso per un termine massimo di nove anni, ma è rinnovabile.

È fuori dubbio che tanto la linea Oneglia-Pieve di Teco-Ormea e la Albenga-Pieve di Teco si trovano nelle medesime condizioni volute dalla legge ed hanno diritto al sussidio massimo.

La riconoscenza della Calabria

La notizia della deliberazione del Comitato milanese pro Calabria a favore di Ajello fu accolta dal più vivo giubilo da quella sventurata popolazione. Ce lo attesta un telegramma del sindaco Malta, che riafferma « la gratitudine imperitura di quattromila ajellesi, dai cui petti prorompe come un grido solo di « *Viva Milano!* »

Rinnoviamo quindi l'augurio, che l'opera benefica del Comitato di Milano abbia a contribuire potentemente al risorgimento di Ajello.

* * *

Ci telegrafano da Cosenza, 2:

Il Comitato bolognese estese la sua benefica opera, oltre a Pianecrati anche a San Marco e a Bisignano, procedendo all'incatenamento delle case e costruendo a Marano Marchesato un completo ospedale.

Si loda immensamente tanta generosità.

Per le vittime d'un eccidio.

Ci telegrafano da Foggia:

Gli operai delle varie Leghe della Camera del Lavoro, sezione socialista, in corteo si sono recati al cimitero per deporre corone sulla tomba delle vittime dell'eccidio del 18 aprile. Parlarono gli operai Bucci, Sarni e il prof. Macciotta. Assisteva moltissimo pubblico.

Agitazioni e comizi

Abbiamo da Modena:

Alla Camera del lavoro ebbe luogo una numerosissima riunione dei rappresentanti di tutte le Associazioni operaie modenesi: Leghe, Cooperative, Mutuo soccorso, per accordarsi circa i metodi più efficaci d'azione per l'agitazione pro case operaie e riposo festivo.

Presiedeva Pagliani, segretario della Camera del lavoro.

Dopo lunga, serena ed efficace discussione fu votato un ordine del giorno col quale si esprime la convinzione che solo con la municipalizzazione si può risolvere seriamente e con pratici risultati il problema delle case operaie, si fa invito alle Associazioni rappresentate di convocare le rispettive assemblee per esprimere voti e propositi e si nomina un Comitato di agitazione.

Per il progetto di legge pro riposo festivo si deliberò di fare un pubblico comizio.

*** Ci telegrafano da Messina:

Contro le conclusioni della Commissione reale per i servizi marittimi, la quale avrebbe anche soppressa l'importante linea direttissima Messina-Napoli, si è tenuta una riunione alla Camera di commercio.

Ha parlato il vice presidente Saccà, il quale ha fatti noti i gravi danni che verrebbero a Messina quando le proposte fossero, così come sono, tradotte in legge.

*** Ci telegrafano da Foggia, 2:

A Sansevero ebbe luogo un comizio per l'organizzazione delle forze proletarie. Parlarono l'avvocato Mandes, il ragioniere Montanaro e il capo della lega dei contadini di Ferrara.

Lo sciopero degli spazzini a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 2:

Durante la nottata le guardie campestri e i pompieri spazzarono la città, divenuta quasi impraticabile.

Stamane la Giunta comunale, visto che l'appaltatore Senatori non aveva provveduto allo spazzamento, affidò provvisoriamente l'appalto ad altra persona, che riprese tutti gli scioperanti ritornati al lavoro.

La Lega degli spazzini ha pubblicato un manifesto che dice che il lavoro è stato ripreso provvisoriamente.

Lo sciopero persiste contro l'appaltatore.

Stasera vi sarà un comizio.

Il disastro marittimo di Genova

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Questa sera alle otto e mezza una lancia a vapore della corazzata *Garibaldi* mentre portava a terra un gruppo di ufficiali, nelle acque dell'avamporto, a causa del violentissimo temporale, fu investita dal piroscafo italiano *Maria Teresa*. La lancia si sfasciò e calò rapidamente a picco.

Alle grida dei pericolanti accorsero con varie imbarcazioni i marinai delle squadre francese, americana, inglese ed italiana che, aiutate dai riflettori elettrici, riuscirono con grave stento a salvare i naufraghi.

Sei di essi furono trasportati a bordo in istato di semi asfissia; il timoniere della lancia a vapore rimase ferito ad una gamba per un colpo violento ricevuto dall'elica del *Maria Teresa*.

Come avvenne la catastrofe.

Ci telegrafano da Genova 2, ore 12 ant.:

(C.) Secondo il rapporto fatto dalla capitaneria e dal capitano Tonietti comandante il piroscafo *Maria Teresa* l'investimento avvenne nelle acque del molo di Giano.

Il piroscafo si era mosso con macchina adagio per uscire dal porto.

L'ufficiale di prima avvertita la barca a vapore che si avanzava senza i fanali prescritti avvisò il comandante che ordinò macchina indietro, ma l'investimento anche in causa della tempesta era inevitabile.

Si segnala la scomparsa di un fuochista del *Maria Teresa*.

Si dubita che sia perito durante l'opera di salvataggio.

Le vittime — I funerali — Nobile solidarietà della squadra francese.

Ci telefonano da Genova, 2:

(C.) La catastrofe avvenuta ieri in porto ha prodotto la più dolorosa impressione nella cittadinanza.

Gli ufficiali delle squadre italiana e francese specialmente gli ammiragli Viotti e Barnaud sono profondamente accasciati per la triste sorte toccata ai disgraziati ufficiali.

La squadra francese che doveva salpare oggi alla una pomeridiana, ha rimandata la partenza per partecipare ai funerali delle vittime, che avranno luogo domani e che riusciranno senza dubbio imponentissimi.

L'ammiraglio Barnaud ha emesso nel pomeriggio un ordine del giorno motivando il ritardo della partenza, e prescrivendo che domani partecipino alle onoranze funebri dieci ufficiali ed un picchetto di marinai per ogni nave.

Le vittime furono definitivamente identificate. Sono: il capitano medico Enrico Malizia di 48 anni, il capitano macchinista Ferruccio Montanari di anni 43 e il capitano commissario Arturo Grassi.

Gli ufficiali feriti sono: il sottotenente di vascello Modena e il tenente Poma di Biella, entrambi colpiti dall'elica del piroscafo *Maria Teresa*.

Il tenente Poma va migliorando ed oggi anzi ha potuto da bordo della *Garibaldi* trasferirsi all'hotel Isotta, dove era poco prima giunta la mamma sua da Biella.

Egli è figlio del noto fabbricante di tessuti, Poma, di Biella.

Per accertare le responsabilità del disastro sono state aperte tre inchieste. La prima è stata iniziata dal comandante del porto cavaliere Olivieri, il quale oggi stesso ha proceduto a tre interrogatori e fra altri a quello dell'armatore del piroscafo sig. Rinaldo Repetto.

Un'altra inchiesta ufficiale è cominciata a bordo del *Garibaldi* e finalmente una terza inchiesta è condotta dal giudice istruttore, che oggi si è recato appositamente sulla *Garibaldi*.

Quanto alla responsabilità pare che essa debba escludersi dal comandante della *Maria Teresa* ma fin d'ora nulla si è potuto stabilire di positivo.

È stato anche ritrovato il fuochista Oreste Milani nativo di Resina (Napoli) che si credeva fosse perito ieri sera durante le operazioni di salvataggio.

Il Milani appena fu avvertito del disastro, si gettò coraggiosamente in mare con un salvagente, ma sopraffatto dalla violenza del mare stava per affogare allorchè venne tratto a salvamento da una imbarcazione della regia nave *Ferruccio*. A bordo di questa nave il Milani fu ricoverato fino a stamane alle 10, nella quale ora fu trasportato alla capitaneria del porto.

Al momento dell'investimento fu segnalato un fortissimo rombo, e si credette sulle prime dovuto allo scoppio delle caldaie della lancia a vapore; pare invece che esso debba ricercarsi nell'invasione dell'acqua nei fuochi accesi, invasione che produsse una enorme quantità di vapore.

Le condoglianze del ministro della Marina.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Il ministro della Marina, appena ricevuto l'annuncio dell'incidente avvenuto nel porto di Genova, ha subito telegrafato al comando della divisione navale di quella città, associandosi al dolore della Marina e delle famiglie delle povere vittime.

Il ministro ha poi comunicato la notizia alle famiglie delle vittime, esprimendo loro le sue sentite condoglianze.

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.° Novembre 1905 al 31 Ottobre 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 18 —
Franco nel Regno	» 24 —
Estero	Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero F. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per la dimostrazione contro il Sultano.

2 novembre, ore 4 pom. — *(Norsa)*. Un dispaccio da Vienna comunicava ieri che sebbene l'Austria avesse già destinato tre corazzate per una dimostrazione contro il Sultano, questa non si sarebbe potuto effettuare per la mancata adesione di due potenze: la Francia e l'Italia.

Ora si afferma invece che il Governo italiano non ha l'intenzione di rinunciare sin da ora a qualsiasi azione intesa a tutelare il decoro delle potenze interessate alla attuazione del controllo finanziario in Macedonia.

Se una qualsiasi misura coercitiva dovesse prendersi, e ciò non è ancora deliberato, si afferma che non vi sarebbero timori, come ha detto qualche giornale austriaco, di un rifiuto dell'Italia a parteciparvi.

Un'importante circolare del ministro delle Poste.

L'on. Morelli Gualtierotti ha indirizzato ai direttori provinciali delle Poste e dei Telegrafi, agli ispettori distrettuali e ai direttori di uffici d'impianto, una circolare colla quale fa appello alla buona volontà del personale, e tra l'altro dice:

« È mio intendimento che il personale direttivo agisca rigorosamente, perchè sia consolidato l'imperio della disciplina e della giustizia; ed è in questo intendimento che io non tollererò illecite inframmettenze di alcuno e tanto meno da parte di quelle associazioni di impiegati che esorbitando dai limiti di mutuo soccorso di una bene intesa tutela collettiva consentita loro, si arrogano diritti di sindacato, si inframmettono nei rapporti disciplinari tra superiori ed inferiori e giungono così, a ritenere di poter acquistare verso il personale una autorità illegittima ed impropria, costituente un'effettiva menomazione della disciplina. »

Liberazione di schiavi.

La Società antischiavistica d'Italia comunica di essere stata informata dal ministro degli Esteri che il vice-console italiano a Bengasi, cav. Mandello, ha chiesto ed ottenuto la liberazione di tre schiavi negri Assen Ben Ab Dalla, di anni 19, Bretka Ben Ab Dalla, nativo di Mabi di anni 9 e Ab el Varrafi Ab Ben Ab Dalla, nativo di Mallea, di anni 19.

Un incidente a Campo Verano.

Oggi una folla enorme si è recata in mesto pellegrinaggio al cimitero del Verano.

Nel pomeriggio si recava al cimitero il corteo funebre di un operaio repubblicano seguito da dodici bandiere e da un migliaio di amici e compagni.

Presso il camposanto salutarono la salma alcuni socialisti e repubblicani.

Mentre il socialista Morara parlava, sorse un vivace tumulto a proposito di alcune allusioni politiche da lui pronunciate.

Dovettero intervenire alcuni militi ed un funzionario di pubblica sicurezza che richiamò l'oratore.

L'incidente non ebbe seguito.

Linea telefonica Catania-Messina.

Oltre alla Palermo-Messina potrà essere inaugurata per il corrente mese la linea telefonica Catania-Messina.

Il ritorno di Fortis.

2 novembre, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Stanotte alla una e cinque con un'ora e venti minuti di ritardo è giunto da Genova l'on. Fortis.

Alla stazione fu ossequiato dai ministri Tittoni e Morelli Gualtierotti e dalle autorità.

Il Consiglio dei ministri

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri e pare che vi si prenderanno deliberazioni definitive circa la data di convocazione della Camera, che avrà luogo, secondo si assicura, verso il 28 corrente.

A quanto si è detto sul programma dei lavori parlamentari, e cioè: Stato giuridico dei professori; esposizione finanziaria e discussione delle interpellanze e delle interrogazioni, altro non vi ha da aggiungere se non questo: che il Consiglio si occuperà del progetto Majorana per la riforma dei tributi locali.

È bene che a questo proposito si sappia che tale progetto non impegna in nessun modo il bilancio, e ciò per le ragioni che non mancherebbero di essere messe in giro, sia pure senza alcun fondamento, quando il Consiglio dei ministri deliberasse di rinviarne la presentazione alla Camera.

Il Consiglio dei ministri sbrigherà poi tutti gli affari di ordinaria amministrazione, dovendo, poi, l'on. Fortis, assentarsi per l'annunciato suo viaggio in Sicilia ed in Calabria.

La pesca sulle coste albanesi e dell'Epiro.

Il prof. Antonio Baldacci di Bologna, è stato incaricato dal ministro Rava di recarsi sulle coste dell'Albania e dell'Epiro per studiarvi le condizioni della pesca in quei paraggi, per vedere se è possibile avviarvi i pescatori italiani.

Il prof. Baldacci, che è noto per i suoi studi scientifici sulla penisola balcanica partirà nella prossima settimana.

Le unioni cattoliche.

Ha avuto luogo ieri l'adunanza dei presidenti delle società cattoliche federate e dei comitati parrocchiali.

Nell'ordine del giorno presentato dal presidente relativamente allo schema degli statuti delle tre unioni cattoliche redatti dal professor Toniolo, dal conte Medolago Albani e dal comm. Paolo Pericoli, l'assemblea ha deciso che essi venissero portati all'esame delle singole società, acciocchè i presidenti rispettivi avessero il mandato di riferirne nella prossima adunanza.

Si avrà così un unico ordine del giorno, espressione del pensiero delle associazioni cattoliche di Roma, circa gli statuti proposti, dietro l'ispirazione di un recente documento di Pio X.

L'assemblea avrà luogo prossimamente.

Inaugurazione dei corsi universitari.

Sabato mattina avrà luogo la solenne inaugurazione dell'università per gli studi dell'anno scolastico 1905-06.

Il discorso inaugurale sarà letto dal professor Alfonso Di Legge, sopra il tema *Teorie moderne di cosmologia*.

Pei funzionari chiamati sotto le armi.

2 novembre, *ore 7.25 p. — (Norsa)* È più volte occorso al Ministero dell'Interno di dover interessare quello della Guerra per ottenere eccezionalmente che rispetto ai funzionari delle amministrazioni provinciali, soggetti al servizio militare, che si trovano in missione di Commissario al momento della chiamata sotto le armi, questa fosse rinviata all'anno successivo.

Il detto dicastero ha osservato che non sarebbe possibile ricorrere costantemente a questo provvedimento, a cui ostano le tassative disposizioni contenute nelle istruzioni date il 13 luglio 1903, sulle dispense dalla chiamata sotto le armi per ragioni di impiego, concordate con tutte le amministrazioni dello Stato.

Sono perciò stati invitati tutti i prefetti a non adibire nè proporre per consimili incarichi gli impiegati che, come in tempo si può rilevare dal manifesto di preavviso, siano compresi nelle chiamate dell'anno, ove la missione che dovrebbe essere loro affidata, fosse per coincidere col periodo dell'istruzione militare.

Contro l'elezione dell'onorevole D'Aronco.

Alcuni elettori dell'on. Caratti [...] presentato un ricorso alla Giunta delle [ele]zioni contro l'elezione dell'on D'Aronco [so]stenendo che il D'Aronco è un stra[niero] e non ha quindi la grande cittadinanza [ita]liana.

Lavori di pubblica utilità.

In recente adunanza la seconda [sezione] del Consiglio di Stato ha esaminato [fra] l'altro, la proposta per la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento [della sta]zione di Gallarate (linea Rho-Arona [e Bu]sto San Giovanni (linea Milano-[...]

Ha esaminato anche i due progetti [per le] seguenti opere: sistemazione [...] dell'argine a sinistra del Po dalla [...] Mezzano San Nazzaro, alla Caprera [...] muni di San Nazzaro (Pavia) [...] (Pavia) e la domanda di sussidio [del co]mune di Castell'Arquato (Piacenza) [per il] compimento dei lavori di sistemazione [della] strada comunale di Zilioli.

Anche Majorana in Calabria e in Sicilia.

Il ministro Majorana accompagnerà [il] presidente del Consiglio nel suo [viaggio in] Calabria e Sicilia. Il disegno di [legge sui] provvedimenti per queste regioni [sarà de]cretato dopo che gli on. Fortis [...] col prossimo viaggio si saranno [resi] esatto conto delle condizioni [di] quelle provincie.

Nuovi consiglieri della Corte dei Conti.

Il Consiglio dei ministri, in [una prossima] riunione, ritornerà sulla questione [della] nomina dei consiglieri della Corte [...] volendo assegnare al personale [...] tre consiglieri dei cinque da no[minare].

Mi consta che il presidente [della Corte] dei Conti, senatore Finali, insiste [presso il] ministro Carcano perchè anche [il...]datore Nini, referendario, sia [nominato con]sigliere della Corte dei Conti.

Restituzione di tassa sullo spirito.

Con decreto odierno è stata [ammessa la] restituzione dell'intera tassa e della tassa di fabbricazione sullo spirito [impie]gato nella preparazione dei prodotti [compresi] nella voce « Estratti alcoolici aromatici [per] preparare liquori e da servire come [...] e ciò entrando in vigore l'applicazione [della] tariffa dei dazi doganali.

Tale concessione viene fatta colle norme stabilite fino dal 26 febbraio [...] per la restituzione di quelle che si [...]rono per i vini alcoolici, per l'aceto [e per] le profumerie, salvo accertare di [volta in] volta, mediante analisi constatanti [che si] tratta di prodotti da classificarsi [in detta] voce.

GRANI DI BUON SENSO

Contentezza non segue il delitto, neppure chi vi ha fatto il callo: le gioie ch'esso procura sono tempestose come l'inferno da cui escono. (C. Cantù)

Nota satirica del giorno

ALL'APERTURA DI MONTECITORIO (Dal *Fischietto*)

Tra quelli che cercheranno di entrare e quelli che dovranno uscire... chi aspetta [...]

SCIARADA

[...]

Spiegazione della sciarada precedente: A-vello.

IN CUCINA

Pollo all'ungherese. [...]

[...] È una specialità molto buona [...] bata. *Fil. M.*

---

stato un tempo vittima d'una qualche tempesta, che lo aveva gettato su quest'isola sconosciuta.

Colà s'era cattivata la simpatia dapprima, poi l'amore degli abitanti, che ascoltarono i suoi consigli e, per opera sua, si dirozzarono, si civilizzarono.

Dopo il naufragio avea perduto la favella, forse per qualche terribile turbamento del sistema nervoso.

Per ciò, non comprendendo il linguaggio dei negri, dovette corrispondere con essi mediante segni, come fanno tra loro i sordo-muti.

Senza di che certo i selvaggi a quest'ora avrebbero parlato il francese, come i negri nelle lontane colonie della Francia.

Nel mentre Fouque stava pensando a tali cose, entrò Luigi Blanc.

— Caro capitano, egli disse, dovete convenire che quanto ci accade è davvero strano.

— Sì, ne convengo.

Il comandante in seconda gli narrò allora che i negri nella sera innanzi, accostatisi colle piroghe alla nave, erano saliti a bordo, muniti di lampadine elettriche.

Mediante segni comprensibili, avevano significato a Blanc gli ordini del loro capo, e chiesto di poter dare una mano nelle manovre dell'ancoraggio.

Queste terminate, aveano voluto condurre a terra il secondo, che però s'era rifiutato a seguirli, mentre i marinai aveano lasciato la *Magalì*, ad eccezione d'un solo, che non aveva voluto staccarsi da Blanc.

Senonchè, tornate le piroghe, questi, convintosi che la nave non avea nulla a temere, era sbarcato, volendo rivedere il proprio capitano ed intendersi con lui.

— Che ne è degli uomini? domandò per prima cosa Mario.

— Dormono tutti in graziose casette, dove li ho visti prima di venir qui.

« E voi, capitano, sapete qualche cosa sul luogo dove ci troviamo, e sugli abitanti?

— Un po' più di voi, ma, pel momento, non molto.

— Potete mettermene a parte?

— Sì. Il capo, quegli che ho visto ieri, quando son giunto, è un francese, probabilmente d'alti natali.

— Probabilmente? Non ne siete sicuro? Non avete parlato con lui?

— È qui credo quanto c'è di più straordinario nella faccenda.

« Al mio arrivo l'individuo non parlava. Appena mi vide ha tentato di farlo; ma non gli uscì di bocca alcun suono; e la sua emozione nel sapere che ero un francese al par di lui, fu sì fulminea, che smarrì i sensi.

« Un negro ed io lo curammo tutta la notte.

« Scrisse non poche parole su fogli di carta più grossolana di quella usata in Francia, ma in fondo ottenuta cogli stessi procedimenti.

« Mi apprese, sommariamente, parecchie cose.

« Indi, dopo un violento accesso di delirio e di febbre, gli tornò la parola.

« Non mi disse gran cosa, tuttavia, perchè il negro medesimo, che è medico, gli proibì assolutamente di affaticarsi.

« Ora il capo riposa.

« M'intratterrò con lui più tardi.

« Per ora so questo soltanto: che una tempesta sul genere di quella da noi subita, lo gettò su questa isola vastissima ma allora quasi deserta.

« I pochi abitanti gli attestarono subito una specie di venerazione.

« Lo riconobbero per capo e fu lui che, divenuto loro padrone assoluto e onnipotente, prodigò all'isola ogni sorta di benefizi, dotandola di case all'europa, coltivazioni, acque ben sistemate, elettricità, ecc. ecc.

« Deve essere un uomo assai intelligente e pratico, abituato al lavoro e conscio d'ogni applicazione della scienza moderna all'industria.

« Di più, poi, è buono, perfettamente buono, lo si vede dagli occhi.

« Appena sarà in grado di discorrere a lungo, mi racconterà certo la sua storia.

« Intanto conviene invigiliate sui nostri uomini, v'occupiate di essi onde impedire che, sotto l'impressione della spaventosa ultima traversata, commettano qualche stravaganza.

« Se il francese è, come suppongo, un ingegnere, forse potrà aiutarci a riparare la *Magalì*.

« In tal caso l'equipaggio eseguirà i lavori necessari.

« L'ozio è il padre di tutti i vizi, mentre, lavorando, i nostri marinai rimarranno quei buoni ragazzi che conosciamo.

S'intrattennero ancora sulle disposizioni a prendersi.

Indi, siccome Mario, malgrado la costituzione vigorosissima, era stanco, spossato, così Blanc uscì perchè avesse a dormire un po'.

In un angolo della camera vasta e ben arredata, si vedeva un letto simile a quelli europei; e — cosa più sorprendente, — munito di molle rozze, ma flessibili e forti.

Il materasso, riempito di lana bianca, i guanciali formati con piume d'uccelli, meravigliavano assai meno delle molle del letto.

— Decisamente mi trovo dinanzi ad un uomo straordinario! esclamò Fouque.

Il quale, pensando a ciò che aveva veduto e alle cose più meravigliose che s'aspettava di vedere, s'addormentò tanto profondamente che, nonostante il suo temperamento nervoso e sensibile, avrebbe potuto scoppiare il fulmine nella stanza senza interrompergli il benefico sonno.

III.

Disperazione atroce.

Il sole era già alto sull'orizzonte e una lieve brezza, penetrando dalla finestra aperta, riempiva di squisito profumo la stanza dove riposava il marsigliese, quando questi finalmente aprì gli occhi.

Un uomo era seduto ad una tavola e lo guardava attentamente.

Era il capo dei negri dell'isola sconosciuta, il quale non appena vide Mario muoversi sul letto, gli si avvicinò.

La gioja più viva e intensa splendeva nella fisionomia di quell'uomo, che mormorò, rapito:

— O amico mio, caro amico!

Non potè dir di più.

Era scosso da un tremito convulsivo, infrenabile, e la sua lingua pareva ancora alquanto impacciata.

Il capitano gli stese le mani, chiedendogli:

— Come vi sentite, stamane?

— Benissimo. Come udite, parlo... un po' difficilmente forse; ma ciò dipende dalla malattia nervosa da cui non sono del tutto libero e che si acuisce ogni qualvolta provo una grande [...] come, per esempio, quella di [...]

« Il rivedere, infatti, dopo [...] un uomo del mio paese, [...] vinto di dover morire qui, [...] derne, m'ha [...]

— Che! proruppe il [...] in quest'isola da vent'anni [...] tovi al pari di noi? [...]

MILANO — Società Editrice Sonzogno [...]

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO [...]

CODICE E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente [...]

Terza edizione [...] Carabelli [...] Leggi [...] Civile [...] bunali del Regno [...]

Un bel volume in-8 [...] legato [...]

Prezzo L. [...]

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo [...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

La lega dei diritti dell'uomo contro le barbarie coloniali.

Parigi, 2, *ore 2 p.* — *(Goldbacher).* Ad una riunione della lega dei diritti dell'uomo, presieduta da Federico Passy, è stato votato un ordine del giorno nel quale si protesta energicamente contro le iniquità commesse in parecchie colonie, intimando al Governo di far rispettare i principii più fondamentali della giustizia e del diritto, e di punire i colpevoli.

Parlarono in termini energici Federico Passy, Pressensé, l'abate Pichot ed altri.

Il traforo della Faucille.

Un telegramma da Ginevra annuncia che la convenzione per il traforo della Faucille è stata firmata stamane dai rappresentanti della Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo, dai rappresentanti del ministro dei Lavori Pubblici francesi, e dagli altri interessati.

Un disastro in chiesa.

A Cineau Gontier durante la messa, precipitò la volta del coro per una larghezza di quattro metri quadrati.

I mattoni cadendo da un'altezza di dieci metri sulla testa dei cantori e dei fedeli che assistevano alla messa, hanno ferito gravemente moltissime di queste persone. Il panico fu enorme. È stata iniziata una inchiesta.

AUSTRIA-UNGHERIA

I socialisti pel suffragio universale.

Vienna, 2, *ore 1.25 ant.* — (W.) Il Congresso del Partito Socialista Austriaco, prima di chiudere intanto i suoi lavori sotto l'impressione del successo dello sciopero generale russo, affinchè i capi della situazione socialista, possano dedicarsi senza riserva, esclusivamente, alla propaganda per il suffragio universale, organizzando le forze socialiste per una eventuale lotta energica.

Il Congresso votò un ordine del giorno che dichiara fantastica l'idea di organizzare in Austria lo sciopero generale nazionale od internazionale, allo scopo di conseguire la riforma degli ordinamenti sociali.

Invece, si raccomanda lo sciopero di determinate categorie di operai, come minatori, ferrovieri ed operai addetti alla produzione di viveri. Però anche questi scioperi dovranno riservare come mezzi estremi di lotta.

Il Congresso deliberò di pubblicare un manifesto agli operai, incitandoli a continuare con la massima energia e perseveranza la lotta per il suffragio universale.

Francesco Giuseppe corrucciato contro gli ungheresi.

Vienna, 2, *ore 7 20 pom.* — *(Wiberal).* La *Zeit* apprende che Francesco Giuseppe non si recherà neppur quest'inverno a soggiornare per qualche tempo nel castello reale di Budapest, perchè è corrucciato contro l'Ungheria, causa i continui violenti attacchi della stampa ungherese contro la sua persona.

Si assicura che l'imperatore è risoluto a rispondere a quello che egli chiama il terrorismo dell'Opposizione, con pari *terrorismo.*

Soltanto le dissuasioni del fido Fejervary preservarono finora l'Ungheria dalla dittatura militare.

Ma Fejervary è vecchio e malato di cuore. Egli stesso presente la sua prossima fine. Quindi scomparendo lui, potrebbero da un istante all'altro piombare sull'Ungheria le minaccie della Corte di Vienna.

Sciopero generale ferroviario in Boemia.

Telegrafano da Praga che l'ostruzione dei ferrovieri sulle linee dello Stato in Boemia è ora generale, avendola ufficialmente approvata il partito socialista.

I ferrovieri domandano un aumento di mercedi del 20 per cento, nonchè la riforma del regolamento.

Il commercio e le industrie sono completamente paralizzate dall'ostruzione ferroviaria.

Il partito Fejervary ridotto a due deputati.

Budapest, 2, *ore 6 20 pom.* — *(Vice)* Il barone Fejervary ha fatto un altro fiasco. Egli credeva che, appena rivelato all'Ungheria attonita il suo strabiliante programma, i deputati di tutti i partiti, meno il radicale, sarebbero accorsi con entusiasmo a schierarsi attorno a lui per appoggiarlo nell'attuazione dei suoi piani.

Invece gli toccò il disinganno più amaro. Neppur un solo partito trovò accettabile e realizzabile il suo programma, e del partito liberale, sul quale il vecchio generale credeva di poter fare più sicuro assegnamento, due soli — dico due soli — deputati detero la loro adesione al programma antinazionale; ed uno di questi aderenti è redattore di un giornale ufficioso.

Quindi il partito ministeriale si compone soltanto dei ministri e di due deputati.

Fejervary inaugurò i preparativi per la campagna elettorale sotto poco incoraggianti auspici.

Preparativi nella fortezza di Petervaradino.

Il giornale *Pest Hirlap* segnala il fatto che nella fortezza di Petervaradino si accumulano enormi quantità di munizioni.

Questo giornale raccoglie la voce che si facciano preparativi per una eventuale mobilitazione.

Crudeltà soldatesche.

Budapest, 2. — *(Vice).* Il giornale *Pestinapló* ha da Klausenburg che il partito socialista diffonde a centinaia di esemplari un opuscolo narrante il seguente fatto di inaudita crudeltà e prepotenza militaresca: durante le manovre di un reggimento di fanteria erano rimasti in caserma novantacinque soldati malaticci.

Il capitano Alezi, malgrado la loro infermità, li costrinse a fare servizio di pattuglia, nonchè otto ore di esercizi al giorno. Dopo aver sopportato per alcuni giorni questo barbaro trattamento, trentadue soldati anziani si recarono dal capitano pregandolo di dispensarli dai servizi troppo faticosi.

Il capitano incrudelì vieppiù e li costrinse a fare gli esercizi fino al completo spossamento, poi li denunciò per ribellione e il tribunale li condannò da due settimane a quattro mesi di carcere, più la degradazione.

L'opuscolo protesta contro la feroce condanna e rileva che i condannati sono tutti ungheresi, mentre il tribunale di guerra era composto di ufficiali tedeschi che non comprendevano una parola di ungherese.

I socialisti minacciano una sollevazione popolare se non si darà soddisfazione agli infelici condannati ingiustamente.

GERMANIA

I nuovi armamenti navali della Germania.

Berlino, 2, *ore 7 pom.* — (M.) Si annunzia ufficiosamente che il bilancio della Marina del 1906 chiederà che il tonnellaggio e l'armamento dei costruendi vascelli di linea e incrociatori sia tale da porre queste navi al livello di quelle ora progettate da altri Stati. Con ciò si allude specialmente all'Inghilterra e all'America.

Dopo le esperienze della guerra russo-giapponese i critici navali tedeschi erano venuti dimostrando che solo le navi di grandissimo tonnellaggio e fortemente armate decidono delle battaglie. I tipi nuovissimi di ieri sono ritenuti insufficienti.

Le avventure coloniali tedesche.

Telegrafano da Berlino:

Il tenente colonnello Vansenner telegrafa dall'Africa sud-occidentale tedesca:

Il distaccamento Koppy ebbe sul fiume Orange all'est di Hartebeestanud e 20 chilometri a sud-est di Homsdieft un accanitissimo combattimento con forte colonna nemica, ascendente ad un minimum di 400 uomini fra cui si trovavano Morenga, Morcis, Johannes e Christian.

Il combattimento durò fino a notte.

Il nemico al mattino seguente abbandonò la posizione fortificata ritirandosi verso ovest.

È impossibile inseguirlo con truppe spossate, senza munizioni e viveri. Il nemico ebbe gravi perdite.

Da parte dei tedeschi tre ufficiali e tredici uomini furono uccisi, tre ufficiali e diciotto uomini gravemente feriti e tredici uomini leggermente feriti e cinque scomparsi.

Un'altra notizia dice, che Witboi, dopo vani tentativi di rifornirsi di acqua ai pozzi di Aminues e Ostkirie, occupati dai nostri, lasciò quasi morti di sete 350 donne e fanciulli, tra cui i suoi più prossimi parenti.

Witboi fuggì in direzione nord-ovest.

SVIZZERA

Il sen. Villari operato a Zurigo.

Zurigo, 2. — (S. R.) Il senatore Villari, che da parecchio tempo si trovava in cura nella clinica del dott. Kab, fu ieri operato dal celebre oculista. L'operazione, malgrado la gravità della malattia e l'età avanzata dell'illustre infermo, è riuscita completamente.

STATI UNITI

Un aristocratico automobilista condannato a New York.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(G.) Un telegramma da New York annuncia che il conte Carlo Di Nevers, figlio maggiore del duca di Nevers, è comparso davanti a quel tribunale sotto l'accusa di avere data una falsa cauzione per ottenere la scarcerazione del suo *chauffeur* che era stato arrestato per eccesso di velocità. Il conte di Nevers aveva dato come cauzione una casa che non apparteneva a lui, ma ad uno dei suoi amici.

Egli è stato condannato a cinque anni di carcere.

Un messaggio di re Edoardo per Roosevelt.

Un altro telegramma da New York reca:

« La squadra inglese sotto gli ordini del principe Luigi di Battemberg è arrivata ad Anneapolis, ed ha gettato l'ancora vicino alle navi della squadra americana.

« L'accoglienza fatta agli inglesi è stata straordinaria.

« Il principe Luigi di Battemberg è latore di un importante messaggio del re Edoardo VII d'Inghilterra per il presidente Roosevelt.

ASIA

Assassinio di missionari protestanti.

Telegrafano da Kon-Kong, 2:

Si annunzia da Canton che quattro missionari protestanti americani fra cui due donne e un fanciullo di una di esse sono stati assassinati il 28 ottobre a Sientchao.

DALLA RUSSIA

L'ANARCHIA AD ODESSA.

Combattimenti nelle strade.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa, in data d'ieri alle ore 4 pom.:

« I peggiori elementi della città, specie dei sobborghi industriali, istigati evidentemente dalla polizia che si trova disarmata e sbandata, si sono riuniti per commettere ogni sorta di eccessi.

« Dalle 9 di stamane le strade della città sono teatro di combattimenti a colpi di revolver ed a fucilate, prima parziali e poi generali.

« Io sono sfuggito per miracolo alle revolverate sparate contro la mia carrozza.

« La plebaglia infuriata mandava urli da belva: « non governo cittadino per noi! — si grida — non truppe! non polizia! »

« La milizia improvvisata fra i cittadini è impotente di fronte a questa subitanea rivolta. Gli studenti usano liberamente delle rivoltelle ma sono soverchiati dal numero. Anche dalle finestre di qualche casa venne sparato contro gli autori dei disordini. »

Dimostrazioni provocanti — Conflitti sanguinosi — Migliaia di vittime.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa, in data d'ieri, ore 7 pom.:

« Le ultime tre ore non hanno portato alcun miglioramento nella situazione, la quale diviene sempre più pericolosa, poichè la minaccia del comandante in capo, generale Kaulbars, di far sgombrare le strade con cariche di cavalleria non è stata messa in atto e le bande dei cosidetti « monarchici » si sono scagliati contro le guardie civiche e gli ebrei, con inaudita ferocia.

« Mezza dozzina di bombe sono state lanciate in vari punti della città, durante le ultime poche ore.

« I combattimenti nelle vie si estendono ora in tutti i quartieri della città.

« Si afferma ora che da 500 a mille persone furono uccise, ma è impossibile verificare, anche approssimativamente, queste cifre.

« I morti sembra ascendano a quasi duemila.

« I chirurghi degli ospedali e le infermiere con la sopraveste bianca, passano rapidamente in carrozza per trasportare i feriti.

« Ogni carrozza per essere protetta contro le bande dei monarchici, porta la bandiera nazionale.

« Altri *omnibus* e carrozze privato sono segnati col distintivo della Croce Rossa e sono addetto alle ambulanze.

« Mezza sotnia di cosacchi, di guardia alla residenza del comandante della città, tentò di barricare la strada per meglio difendersi, ma gli uomini vennero sbandati da una bomba lanciata contro di essi.

« Il comandante riuscì a sottrarsi a stento in abiti borghesi, dall'ira della folla.

« Gli ebrei si difendono coraggiosamente nei loro quartieri, essi mantengono un nutrito fuoco dalle finestre e in molti casi essi sono riusciti a respingere gli assalitori.

« Mentre telegrafo, la parte centrale della città echeggia di fucilate e di colpi di *revolvers.* È però da ritenersi che in parte si spari con sole cartucce a polvere, poichè altrimenti il massacro sarebbe ancor più spaventoso.

« Mezz'ora fa, in via Deribas, ho assistito ad un tentativo di saccheggio di un grande negozio di gioielliere appartenente ad un ebreo.

« Quando le imposte delle vetrine e delle porte furono asportate, i ladri vennero come avvolti da un vivo fuoco di fucileria, che veniva dall'interno. Molti caddero fulminati sul lastricato.

« Le vie principali sono percorse da « monarchici », che portano bandiere nazionali e ritratti dello czar. Molte di queste processioni di provocatori sono composte quasi esclusivamente di fanciulli e di donne, che sventolano selvaggiamente delle bandiere ed urlano inni nazionali come furie. »

« Un generale, che conduceva una di queste processioni, fu ucciso a revolverate.

« La mancanza di gas e di luce elettrica aumenta l'orrore delle grida selvagge che risuonano vicino e lontano insieme al frastuono delle armi.

« Si credeva che lo stato d'assedio venisse proclamato a mezzogiorno, ma io non ho ancora visto che solo due pattuglie di soldati.

« Il contegno del generale Kaulbars è inesplicabile.

« Si afferma che nelle campagne avvengono gravissimi torbidi, i contadini avendo interpretato la libertà politica come la licenza d'impadronirsi delle grandi proprietà. »

Ore 11.10. — Continua ad intervalli il fuoco di fucileria. La parte centrale della città è relativamente quieta, ma le vie sono pericolosissime perchè infestate da numerosissimi ladri e accoltellatori che aggrediscono e assassinano.

« È impossibile stabilire il numero delle vittime.

« Qualcuno pretende che vi siano dai quattro ai cinquemila morti e feriti.

« La bomba gettata ieri in via Deribat uccise quindici persone e ne ferì quaranta.

« Il generale Kaulbars è sempre invisibile, di modo che non si sa ancora se vi sia o no lo stato d'assedio.

« Molti capi delle bande realiste sono stati identificati per poliziotti travestiti.

« Continuano a passare carri di ambulanza portanti feriti e morti all'ospedale.

Una scena grottesca a Kief. La caccia agli ebrei.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Kief ci descrive a colori vivaci i disordini scoppiati colà martedì sera, e ripetuti in gran parte nella giornata di ieri.

Egli ci dice che martedì a sera il Palazzo di città venne preso d'assalto, e tutti gli emblemi dell'autocrazia furono strappati giù e fatti a pezzi. Un avvocato, certo Rattner, levò il ritratto dello czar dalla cornice, ne tirò fuori la testa, vi mise la propria, ed in questa grottesca guisa tenne un discorso al popolo dal balcone del palazzo stesso.

Verso la mezzanotte di martedì cominciò la caccia agli ebrei. Il mercato fu incendiato e molti negozi ebrei furono arsi. Il saccheggio fu generale e feroce. Migliaia di uomini, donne e ragazzi, lottavano per impossessarsi di orologi, di gioielli, di catene, di pezze di seta, ecc. I grossi orologi erano gettati in istrada e fatti a pezzi. Il corrispondente dice di avere visto coi suoi occhi molti poliziotti gettarsi in tasca oggetti rubati, e dei cosacchi nascondere sotto la propria uniforme pezze di seta. Aggiunse anche di avere veduto un uomo con un sacco pieno di oggetti rubati, tenere un'asta pubblica sotto le sue finestre.

Le strade erano tutte coperte di frammenti di oggetti rubati. Ieri sera poi il saccheggio fu ripreso e alle sei quando il corrispondente telegrafava, era nel suo pieno vigore.

Cadeva una pioggia torrenziale e questo rendeva anche più triste il quadro. Gli ebrei facevano fuoco dai balconi sulla truppa e sui cittadini, i quali alla loro volta rispondevano con colpi di *revolver* e di fucili. Gli ebrei minacciano di fare oggi, giovedì un eccidio di cristiani.

La creazione della guardia civica.

Ci telefonano da Londra, 2 (ore 7.10 p.):

(B.) Un telegramma della *Central News* da Helsingfors dice che l'intera Finlandia è in aperta rivolta.

Nella maggior parte delle città, i cittadini hanno arrestati i poliziotti e si sono assunti essi stessi l'impegno di mantenere l'ordine.

La bandiera della Finlandia sventola su tutti gli edifici pubblici. Le autorità russe sono assolutamente impotenti, e le comunicazioni sono ovunque interrotte.

L'ufficio di polizia di Helsingfors è stato occupato dalla guardia civica.

La guardia civica è stata creata e organizzata in tutte le città per mantenere l'ordine.

Il governatore generale disse ad una deputazione, che ricevette, che, come soldato, egli non avrebbe potuto lasciare il suo posto, ma che però avrebbe immediatamente rassegnate le sue dimissioni.

Il Senato in una seduta che tenne ieri sera votò un ordine del giorno nel quale fra l'altro si domanda che lo czar abbia a revocare la dittatura e tutti gli editti concernenti la gendarmeria.

Chiede inoltre che le concessioni domandate al Governo nella petizione dello Stato di Finlandia siano accordate, che la censura sia abolita, che la più grande libertà sia data alla stampa e che la Duma sia immediatamente convocata.

La fine dello sciopero generale.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 8 30 pom:

(Borsa.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che il Comitato generale dello sciopero ha deciso che lo sciopero generale finisca domani, venerdì, a mezzogiorno.

I fatti di Odessa. La lotta continua.

Un telegramma del *Central News* da Odessa in data d'oggi dice che la lotta è stata ripresa stamane per le strade.

Gli attacchi contro gli ebrei furono rinnovati con incredibile ferocia.

Questi fanno del loro meglio per difendersi, ma sono più deboli degli avversari.

L'attività pubblica è completamente paralizzata e non c'è alcuna prospettiva che l'ordine possa essere presto ristabilito.

Non si può ancora precisare qual sia il numero dei morti e dei feriti nella giornata di ieri, ma pare che siano stati da duemila a tremila.

Scene ed incidenti a Mosca.

Il corrispondente da Mosca dell'*Evening Standard* telegrafa in data di stamane:

« Mosca va riacquistando il suo aspetto normale, ma l'eccitamento e l'esaltazione del popolo sono ancora gravissimi,

« Questa mattina per tempo una grande folla si adunò davanti alla casa del prefetto e per un'ora intera cantò delle nenie funerarie per i cittadini che, riunitisi per domandare la liberazione dei prigionieri furono ieri barbaramente trucidati dalla polizia nel cortile della prefettura.

« Il massacro sarebbe stato ancora più grave senza il coraggio e la presenza di spirito del generale Rudneff.

« Dopo che la polizia ebbe scaricati i revolvers contro la folla, la truppa comparve improvvisamente sul luogo e si preparava a far fuoco quando il generale Rudneff si gettò davanti ai fucili e mostrando la sua uniforme di generale, sfidò i soldati a sparare.

« Per tutta la notte una lunga processione di uomini e donne vagò per le strade portando bandiere nazionali, oppure dei pezzi di stoffa rossa. Mentre giravano, cantavano la Marsigliese.

« Le donne avevano sugli abiti e sui cappelli dei distintivi rossi, e si trascinavano nel fango stanche ed affrante coi loro mariti ed i ragazzi, mentre la pioggia continuava a cadere.

« Quando la processione arrivò alla piazza del Teatro, stette paziente ad aspettare il permesso di entrare nel grande teatro imperiale per tenervi un *meeting.* »

« Dopo una lunga attesa il permesso fu rifiutato.

« I *restaurants* ed i caffè sono pieni di gente che fraternizza.

« Si vedono ufficiali in uniforme parlare e discutere con gli studenti, mentre alcune settimane fa non si sarebbero mai sognati di scambiare parola.

« « Il passato è passato » è il motto dell'ora.

« La gente applaudisce gli operai che riuscirono colla loro fermezza a strappare la libertà per il popolo dalla burocrazia, e agli studenti che furono sempre alla testa della lotta. »

« Ovunque il pandemonio è grandissimo. Ad ogni istante si odono grida di « libertà! libertà! » Nei ristoranti le orchestre suonano il « Dio salvi lo czar » facendolo seguire dalla *Marsigliese.* I rivoluzionari però se ne stanno seduti al suono dell'inno russo, mentre acclamano la *Marsigliese* che viene fatta bissare.

« Coloro che si trovano nei caffè fanno continuamente dei brindisi, specie agli studenti, cantando in coro il *Gaudeamus igitur*, che è l'inno mondiale degli studenti. »

La verità sulla situazione in Russia. Un proclama del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8 pom.:

(Goldbacher.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps*, in data d'oggi, alle 2 pomeridiane, reca:

« Il Governo pubblica un manifesto nel quale fa appello a quella parte del popolo russo che ama l'ordine ed esprime la speranza che la popolazione sosterrà il Governo nel lavoro per l'introduzione della costituzione: cosa che richiede un certo tempo, e non è possibile se prima l'ordine non è ristabilito.

Il manifesto aggiunge poi che certi elementi tentano di menomare la fiducia nel governo e provocare dei torbidi; ma, aggiunge che, se la maggioranza del popolo venisse in aiuto del governo la situazione migliorerebbe immediatamente: in caso contrario il governo non assumerà alcuna responsabilità per le conseguenze nefaste che potrebbero derivarne ed il compimento del programma attuale si effettuerà meno rapidamente di quello che sarebbe desiderabile. »

Il corrispondente del *Temps* così commenta la situazione odierna

« Se le belle parole del Governo bastassero a ridargli la fiducia del popolo, il movimento rivoluzionario potrebbe essere già terminato e le impressioni ottimiste della stampa estera pervenute qui, sarebbero perfettamente giustificate; ma, ohimè, bisogna riconoscere che le cose non stanno così.

« I sintomi di tranquillità restano sempre allo stato latente e dovremo vedere la crisi russa prolungarsi ancora assai, con la possibilità che ad ogni istante si ripetano conflitti sanguinosi.

« Per sua grande disgrazia la Russia manca completamente di uomini che godano la fiducia del popolo.

« Il conte Witte, così popolare all'estero, non incontra che diffidenze fra i suoi concittadini, e il nuovo ministero che egli deve formare per l'esecuzione del suo programma, sarà, per l'astensione di tutti gli elementi riformisti, composto di burocratici sprovvisti di autorità quanto i loro predecessori.

« Pietroburgo presenta oggi l'aspetto dell'indomani di una battaglia.

« Le repressioni di ieri hanno completamente cancellato l'effetto delle libertà elargite. Lo sciopero politico continua e siamo ancora senza giornali. »

Lo czar ringrazia il generale Trepow.

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia l'*Information* reca:

« Si afferma che l'imperatore ha indirizzato al generale Trepow dei ringraziamenti per il servizio fedele e penoso compiuto dalle truppe.

« Questo ringraziamento sarebbe stato scritto dallo czar di propria mano, con la matita, su un semplice pezzo di carta.

« La notte scorsa la folla, preceduta da una bandiera rossa mosse verso la casa del generale Trepow, ma i cosacchi incaricati della guardia minacciarono di sparare contro i rivoluzionari.

« I dimostranti, vedendo l'attitudine ferma dei soldati, si dispersero ».

La fine dello sciopero ferroviario.

Parecchi treni sono partiti oggi da Mosca per tutte le direzioni. Lo sciopero dei ferrovieri tende sempre più a diminnire e si avvia alla fine.

Lo sciopero generale al Caucaso.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8 pom:

(Goldbacher.) Un telegramma privato da Batum reca che lo sciopero generale è scoppiato al Caucaso. Tutte le linee ferroviarie sono sospese.

La rivoluzione in Finlandia.

Un noto pubblicista russo, intervistato dalla *Patrie,* ha detto:

« È certo che, se la Finlandia riesce ad ottenere con l'attuale rivolta la sua indipendenza, essa domanderà di potersi unire alla Norvegia.

« La rivoluzione finlandese attuale si ispira evidentemente alla scissione della Norvegia con la Svezia.

« Politicamente parlando la Russia non può accettare l'indipendenza della Finlandia; la possessione di questa provincia è una delle necessità geografiche della Russia.

« Il movimento rivoluzionario scoppiato ad Helsingfors è grave, e prepara la strada ad una spaventevole repressione. »

Il *Temps,* commentando la rivoluzione finlandese, così scrive:

« Questa rottura, grave per sè stessa, rappresenta un sinistro presagio.

« L'impero russo è costituito in modo che qualunque crisi politica può determinarvi delle ripercussioni nazionali.

« Le diverse nazionalità, che vivono in Russia, legate fra loro solo dalla pubblica amministrazione, troveranno nella rottura di questo legame l'occasione di ricordare le loro diverse origini, e non è probabile che all'affermazione etnica, potrà seguire l'agitazione nazionale? È questa una questione che non si può non considerare, poichè lo czar se l'è posta come prima nel suo manifesto.

« Gli avvenimenti in Finlandia presentano la situazione come assai inquietante.

È uscita la 3.ª dispensa dell' **ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

La lotteria dell'Esposizione

Ci si scrive domandandoci notizie intorno alla grande lotteria dell'Esposizione.

Per ora possiamo semplicemente assicurare che la lotteria — di tre milioni, come è noto — si farà, e che stanno maturando fra il Comitato e le banche concorrenti le relative pratiche.

La Delegazione francese a Milano.

Ieri sera col treno delle 17 55, da Torino arrivarono gli attesi delegati del Comitato francese per l'Esposizione Internazionale del 1906, ricevuti cortesemente alla stazione dal comm. Francesco Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese, e in rappresentanza del Comitato dell'Esposizione, essendo il comm. Mangili assente.

Il comm. Gondrand li accompagnò subito all'Hôtel de la Ville.

Oggi gli egregi ospiti, ai quali diamo il cordiale benvenuto, conferiranno col Comitato e visiteranno l'Esposizione.

Le insolvenze in Borsa. Un commissionario percosso.

La crisi finanziaria provocata nella Borsa cittadina dalla laboriosa chiusura di fine ottobre accenna tutt'altro che a risolversi.

Questa mattina è stato esposto nel salone del nostro mercato il seguente avviso:

« Si invitano gli interessati nei disguidi che si verificarono nella liquidazione di fine ottobre a voler notificare al Sindacato di

---

Appendice del SECOLO, 3 novembre 11

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Prima di lasciarla, le baciò, con gesto furtivo, la bella manina spoglia di guanto.

Ormai Parigi era completamente illuminato; le strade del sobborgo avevano assunta quella festività delle sere stellate, durante le quali i cittadini amano passeggiare a lungo per le vie, nella soddisfazione del lavoro compiuto.

Si vedevano delle coppie avviarsi dalle parti del *boulevard*; delle bambine o delle popolane trattenersi curiosando davanti alle vetrine; degli innamorati, che cercavano i cantucci meno illuminati; dei pacifici borghesi raccolti in amichevole conversazione, mentre i figlioli facevano il chiasso sul marciapiede. Dai giardinetti del Tempio giungevano risate allegre di donne stuzzicate; attraverso i viali si diffondevano le grida dei monelli, confuse ai pianti ed agli strilli dei più piccini — rauco vociare d'alterchi fuor da una taverna, o cicaleccio di passeraio nella complice ombra d'una macchia d'arbusti.

Dayel tornò all'isola San Luigi tutto felice, dimentico della sua solitudine, che ora era piena di un'immagine cara, l'immagine della piccola sconosciuta, fino a quella stessa mattina — ma che adesso gli si imponeva assiduamente al pensiero, attribuendo una veste materiale alle creature della sua fantasia sognatrice.

Rimase parecchie ore di seguito, di fronte al fiume calmo, entro cui si riflettevano i riverberi delle mille luci lungo la riva, e le ombre frementi e cupe degli enormi pioppi dagli argini, tormentando il pianoforte, evocando di continuo la soave biondezza di Marta.

Ne rivedeva l'incedere calmo, i bei piedini elegantemente calzati; ritrovandosi, come vivo, dinanzi a lei, avvolto dallo splendore dei suoi occhioni neri, fin troppo grandi, che le diffondevano una luce soave sul volto d'una bellezza pallida di latte e sui capelli d'oro, pettinati alla vergine, e lievemente ondulati sulle tempia un visino in cui non si vedeva a tutta prima se non il lampo dello sguardo, e l'arco sanguigno delle labbra sottili impercettibilmente rialzate agli angoli. — Gli pareva ancora di sentire sul braccio la leggera pressione della sua mano, dalle esili dita affusolate e rosee, serrata in un guanto nero.

Il motivo che gli era venuto improvvisato in quel momento si adattava splendidamente ai versi d'una canzone giocosa e insieme appassionata, di cui non aveva ancora composta la musica.

Già da più di due mesi l'aveva avuta da un amico: era una specie di canzone a ballo, di carattere antico, d'una ingenua scapestreria, sul tipo di quelle che si sentono cantare dalle nonne in campagna:

L'AMORE È BRUNO, BIONDO È L'AMOR.

Un dì nella mia casa entrato è Amor.
Nè io lo ravvisavo...
Mi ronzò attorno un po', mentre filavo..
L'amore è bruno, biondo è l'amor.
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non ho veduto bene, o mio tesor,
Forse perchè filavo....
Mi disse che un bel giovine avrò schiavo...
L'amore è bruno, biondo è l'amor,
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non ho veduto bene, o mio tesor,
Ma gli occhi neri aveva,
E tintinnanti scudi in man teneva.
L'amore è bruno, biondo è l'amor,
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non ho veduto bene, o mio tesor,
Mentr' egli mi parlava.
So ch'era tanto bello che incantava...
L'amore è bruno, biondo è l'amor.
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non ho veduto bene o mio tesor,
Ma sì gentil pareva
Che ho chiusi gli occhi, mentr'ei mi stringeva...
L'amore è bruno, biondo è l'amor
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non ho veduto bene, o mio tesor,
Perchè gli occhi io serrava;
Ma con quali carezze ei m'abbracciava!
L'amore è bruno, biondo è l'amor,
Non ho veduto bene, o mio tesor!

Non l'ho veduto bene, o mio tesor,
Ma vedo ora l'effetto,
Poi che debbo allentar gonna e corsetto!...
Se bruno il bimbo, o di crin d'or
Te lo saprò poi dire, o mio tesor!

Dayel era pienamente soddisfatto dell'accompagnamento molto semplice che quella cosettina gli aveva ispirato: si sarebbe detto che un po' di felicità fosse entrata in quella stanza, diffondendo sopra ogni cosa un'aurea luce piena d'inesprimibile incanto.

Fors'anche, lanima di qualche donna vissuta in secoli remoti, e che già vi aveva abitato nel tempo della sua esistenza corporea, alitava fra quelle pareti, e gli aveva suggerita una musica delicata, e così profumata delle grazie d'un'epoca lontana.

Nè così presto Giovanni Dayel si distolse dal suo istrumento.

L'ispirazione gli soccorreva spontanea e deliziosa, senza che il menomo sforzo venisse a turbare il suo sogno melodioso, volta a volta ardente e lamentevole, appassionato e gaio, per innalzarsi, poi, fino alla più intensa espressione di voluttà, ed esaurirsi, e morire gradatamente in una perlata pioggia di note che sprizzavano scintillanti ad una ad una, come fanno le perle d'acqua stillando con ritmica caduta da una roccia tappezzata di muschio.

Continuò a lavorare fino all'alba; e più che a lavorare continuò a far della musica a casaccio, per sè stesso, per la giovinetta che sognava errante in ispirito in quella medesima stanzetta, per gli alberi in fiore — e sopratutto per la sua intima gioia.

Levatosi di letto a tarda ora, Giovanni s'affrettò molto per tempo a recarsi incontro a Marta. Essa non aveva voluto consentirgli di arrivare fino alla casa dove lavorava; nè egli, da canto suo, si permise di contrariarla: la bella biondina avrebbe potuto aversene a male, temendo i pettegolezzi delle sue compagne di laboratorio.

Per un momento, quando già il sole stava per declinare, Giovanni si sentì invaso da un profondo sgomento, all'idea ch'ella avesse potuto non farsi vedere, che avesse potuto prendere per un'altra strada.

Chissà se, nella sua testolina bizzarra, non aveva meglio riflettuto all'incidente occorsole la vigilia, e non s'era rimproverata la sua imprudente indulgenza?

Chissà se non lo aveva messo anche lui nel mazzo di tutti quegli altri corteggiatori che inutilmente l'avevano assediata fino a quel giorno?

In realtà, non aveva nessuna ragione particolare per crederlo meno compromettente di tutti quanti gli altri incontrati per lo innanzi; nè Giovanni era uno di quei giovinotti così fatui da ritenersi un conquistatore irresistibile.

Inoltre, aveva la certezza ch'essa non era affatto una ragazza leggera: la sincerità dell'animo suo appariva bene evidente, ieri, quando diceva dell'orrore ch'essa provava d'ogni avventura volgare, quando dichiarava che avrebbe voluto conservarsi intatta per un affetto forse lontano ancora, forse anche sperato invano, ma la cui illusione piena d'incanto e di tenerezza bastava a popolare di sogni la sua vita solitaria, l'anima sua assetata di appassionata e costante amorevolezza.

(Continua.)

Borsa i nomi di coloro che non fecero onore ai loro impegni. »

Perciò a distanza di brevi momenti nel quadro dove figurano gli espulsi dalla Borsa furono aggiunti, a tutto stamane alle 11, i seguenti nomi: Mariani Alessandro, A. Tedeschi e C., Bosisio Giuseppe e Frondrieschi Giulio.

Del Mariani Alessandro, agente di cambio, abbiamo già parlato ieri.

La Ditta A. Tedeschi e C. era una piccolissima casa di commissioni in Banca con credito molto limitato; e del Bosisio Giuseppe solo sappiamo che era uno speculatore di borsa e frequentatore del mercato da una trentina d'anni.

Quanto al Fondrieschi Giulio, benchè esposto solo da stamane sul quadro degli espulsi; il suo dissesto data dalla liquidazione di settembre.

Egli era cassiere d'una potente ditta di banca e seta.

Ieri fu pure sporta denuncia contro uno speculatore privato, Franco Orsi, il quale avrebbe percosso un giovane commissionario, signor Castiglioni, presentatosi a lui per incassare l'importo della liquidazione di fine ottobre. Il dottor Cozzi della G. M. di via Alessandria dovette medicare il disgraziato creditore.

Una corona sul monumento ai caduti di Mentana. — Oggi 38.° anniversario della gloriosa giornata di Mentana, alle ore 10 del mattino, i superstiti garibaldini porteranno una corona di fiori sul monumento che ricorda i compagni caduti. Il corteo partirà dalla sede sociale dei *Superstiti di Mentana*, che si trova in via Poslaghetto.

Salvatore Farina al Circolo Filologico femminile. — Domenica, 5 corr., alle ore 3 pom., nei locali di questo circolo in corso Romana, 114, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico con una lettura dell'illustre letterato Salvatore Farina: « Per le signore » e « Mio figlio studia ».

Lunedì 6 avrà luogo l'apertura regolare dei corsi.

La cronaca del suicidio

La disperazione di unimpiegato La mania di un contadino — — Una giovine moglie e una portinaia al Cimitero di Musocco.

Iernotte, verso le ore 3 dalla camera di un appartamentino in viale Monza 2, occupato dal signor Carlo Alberti, di 23 anni, impiegato presso la ditta Langen e Wolff fu udita una detonazione. I famigliari e i vicini, che accorsero spaventati, scorsero il disgraziato signore disteso sul letto, tra il sangue che gli usciva a fiotti da un'ampia ferita al capo, digià esanime.

S'era sparato un colpo di rivoltella in bocca, e il proiettile gli aveva perforato il cranio.

Il dottor Bozzi, della Guardia medica di porta Venezia, chiamato d'urgenza, si trovò dinanzi a un cadavere.

L'Alberti viveva lontano dalla famiglia, che sta in via Ciro Menotti, 4; e da qualche giorno era stato licenziato dal suo ufficio. In una lettera egli ha narrato i suoi dispiaceri di famiglia, e il suo disgusto per trovarsi solo, senza impiego e senza denari; ed ha manifestato il desiderio di essere cremato.

* * *

Felice Fusi è un contadino di Erba, sulla cinquantina, non molto equilibrato di cervello. In un accesso di delirio egli, ieri l'altro, con un coltello si colpì al braccio e alla mano sinistra, staccandosi netto il dito mignolo. Fu accompagnato al nostro Ospedale Maggiore, ove fu medicato, e poi inviato, per esservi ricoverato, al manicomio di Mombello.

* * *

Una giovine donna di 22 anni, Erminia Minghetti, maritata a Marcello Gargatalli, abitante in via Antonio Sciesa 1, fu stamane salvata in tempo dai vicini. S'era chiusa nella sua stanza, e, acceso un bracere, s'era sdraiata sul letto ad attendere la morte. Le cure di due vigili urbani dapprima, e quelle di un medico accorso tolsero di pericolo la poveretta, che non ha voluto dire i motivi della sua disperazione.

* * *

Verso le 11 di ieri mattina, nel Cimitero di Musocco, presso una tomba fu raccolta una disgraziata, che gemeva per atroci dolori al ventre. La povera donna, tale Teresa Astori maritata Legnani, portinaia in via Alfonso Lamarmora, 33, aveva ingoiato dell'acido solforico e la tomba su cui era caduta, era quella di un suo figlioletto.

Portato nel locale destinato pei soccorsi d'urgenza, l'infelice spirò dopo due ore di atroce agonia.

GRAVISSIMO ACCIDENTE alla Stazione Centrale

Carrozzone in corsa che si rovescia. Otto feriti.

Un accidente ferroviario che poteva avere conseguenze ben più dolorose di quelle che pure ha avuto, si è verificato ieri, all'una e cinque minuti dopo mezzodì, alla Stazione Centrale.

A quell'ora il treno passeggieri omnibus, N. 388, diretto a Lecco, s'era messo in moto, correndo a velocità normale, sul sesto binario.

Il treno era composto di otto carrozze per passeggieri e di un bagagliaio.

Giunto a un'ottantina di metri fuori dalla tettoia, la penultima vettura, a compartimenti di prima e seconda classe, uscì dai binari, rovesciandosi lentamente sul lato sinistro.

È facile immaginare il terrore dei passeggieri che vi si trovavano rinchiusi: fu un momento emozionantissimo, indescrivibile!

Alle grida disperate, e ai segnali d'allarme il treno fu di botto arrestato.

Nella vettura rovesciata si trovavano 15 persone, che, in preda a grande panico e per istinto naturale di conservazione, s'affrettavano ad uscire passando dalle finestre, e calandosi poi a terra.

Pur troppo vi erano dei feriti, e in loro aiuto accorsero il personale del treno, e i viaggiatori delle altre vetture.

L'opera di soccorso.

Tosto avvisati furono sul posto della sciagura i medici dell'ispettorato sanitario, signori Villa, Beretta, Gandini, e Ferrari, ed in breve ora poterono ricondurre la calma in coloro che avevano soltanto sofferto di paura, prodigando le cure più solerti a quelli che invece nel momento in cui il carrozzone si rovesciava, s'erano feriti, battendo violentemente contro le pareti della vettura.

I più sfortunati nel frangente furono la signora Rachele nobile Confalonieri, d'anni 33, ed il signor Ettore Maurizi, di 35.

La prima si trovava con il marito, cavalier Enrico, d'anni 44, in un compartimento di prima classe ed allora che sentì piegarsi il carrozzone si afferrò istintivamente alle aste di sostegno della reticella porta-bagaglio; ma invano, chè d'improvviso fu gettata contro il finestruolo, ferendosi gravemente alla fronte, allo zigomo sinistro e al naso.

Il signor Confalonieri non si ebbe invece che contusioni al braccio sinistro, le qual non presentano alcuna gravità.

Dopo le medicazioni di urgenza, i coniugi Confalonieri si restituirono alla propria abitazione in via Vincenzo Monti 24, dove tosto furono chiamati i medici di famiglia per le cure di cui ancora abbisogna specialmente la signora.

Pure a casa propria, in via Aurelio Saffi 14, volle essere condotto l'Ettore Maurisi il quale è direttore dell'Agenzia di viaggi Cook e Son.

Egli viaggiava con la propria signora, Carolina Sala, ventinovenne, diretto a Merate e dovette sospendere la gita in causa di gravi contusioni alla testa ed alle mani.

La signora Sala, invece, men sfortunata se la cavò con una leggera abrasione alla fronte.

Gli altri feriti, meno gravi, poterono proseguire il viaggio, dopo poche medicazioni. Essi sono l'avv. Pietro Spinella Ambrosini da Osnago; le signore Angiolina Blondez, d'anni 32, moglie al maggiore del 73.° fanteria Pescara, Isabella Scalini-Bedone, di anni 58, da Reggio Emilia, domiciliata a Piacenza al n. 123 di via Felice Cavallotti.

L'ultima ad aver bisogno delle cure dei sanitari fu la signora trentenne Della Vecchia Lucia; ma ella non aveva da lamentare, come gli altri, ferite o contusioni.

La Della Vecchia era in istato di gravissima sovreccitazione, provocata dallo spavento.

Le cause.

Il treno per Lecco, liberato dalla vettura rovesciata, potè proseguire il suo cammino, con venti minuti di ritardo.

Dell'avvenuto fu tosto informato il direttore generale del compartimento ferroviario di Milano, comm. Arlotta.

Il giudice istruttore avv. Sorrentino, coadiuvato dai funzionari di P. S. avv. Vimercati e Panzetti, iniziò subito un' inchiesta per stabilire le cause del grave accidente e le eventuali responsabilità.

Un'altra inchiesta è stata aperta anche dall'Ispettorato ferroviario, ma finora nulla di ben preciso si è potuto constatare.

Ciò che si potè escludere a priori è che si tratti di un tentativo criminoso.

Probabilmente la vettura si è sviata ed ha piegato di fianco, per un cedimento, dovuto alle recenti pioggie, del terreno su cui è appoggiato il binario di sinistra.

Non è escluso, e non è improbabile che al fatto abbia contribuito anche qualche guasto del carrozzone, date le condizioni pessime del materiale che viaggia specialmente sulla linea Milano-Lecco, per di più deliziata da ritardi fenomenali.

Tragica rissa a Lambrate.

Dopo aver ballato e bevuto forse più del necessario in un'osteria di Lambrate, domenica scorsa, il fonditore diciottenne Angelo Peroni fu avvicinato da un suo rivale in amore e fra i due s'improvvisò allora una scena della *Cavalleria rusticana*.

E i due rivali non s'accontentarono di offrire l'uno un bicchiere di vino e l'altro di rifiutarlo; bensì vollero proprio giungere fino alle minaccie ed al colpo di coltello.

Il Peroni infatti gettando un acutissimo grido piombò d'un tratto al suolo, comprimendosi con una mano una larga ferita all'addome.

L'accoltellatore, approfittando del panico in cui improvvisamente erano stati gettati cavalieri e dame, si dileguò, nè finora fu rintracciato.

Frattanto il ferito veniva alla meglio trasportato a casa propria e soltanto ieri, aggravandosi sempre più il suo stato, fu condotto all'Ospedale Maggiore dove giace morente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.6 — tram. 5.7 — Roma — leva 6.45 — tram. 5.2 — Palermo — leva 6.34 — tram. 5.6.

Luna età giorni 7 — Tram. alle 11 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Russia centrale (Mosca), minima di 739 sull'Inghilterra.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, irregolarmente variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa al nord, poco variata altrove: massima di 762 in Sicilia, minima di 750 sul golfo di Genova; in Lombardia discese sino a 752 al mattino e risalì a 755 nel pomeriggio, indizio quasi certo che la depressione ligure passò repentinamente sull'Italia centrale e sull'Adriatico.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti occidentali e maestrali al nord, e meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie poi vario al nord, temporalesco al centro, vario altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.8.
Temp. c. med. + 8°.0 mass. + 1,02, min. + 5.6.
Umidità relativa media 93 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 2.1.

Altre due macchie solari.

A Milano il cielo rimase ininterrottamente coperto dal 29 ottobre a tutto iermattina; nella schiarita avvenuta nel pomeriggio osservammo immediatamente il Sole, ancor velato da una leggera nuvolaglia, e potemmo subito constatare che la grande macchia comparsa il 22 ottobre trovasi assai presso il lembo occidentale, sì che oggi, 3 novembre, passerà — come avevamo preannunciato — nell'emisfero invisibile, per ricomparire dal lembo orientale il 17 corr. Ma, insieme alla vecchia macchia, ne scorgemmo altre due, nuove, che devono essere comparse al lembo orientale il 29 ottobre, che attraverseranno il meridiano centrale il 4 corr., e che scompariranno il 10. Sono due nuclei di mediocre grandezza circondati, ciascuno, da tre o quattro fori più piccoli. Distano uno dall'altro da 7 ad 8 diametri terrestri. Cogliamo l'occasione per ricordare che per il 9 corr. si attende il ritorno al lembo orientale del grande gruppo comparso il 14 ottobre.

Baroni.

Tempesta del golfo di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2:

Imperversa ora, mentre telefono, una violentissima mareggiata.

Le onde si innalzano oltre i moli Galliera e Lucedio, e minacciano seriamente di abbattere il palco reale costruito per la posa della prima pietra dei nuovi lavori del porto.

Tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Le torpediniere francesi *Arc* e *Carabine* ebbero rispettivamente rotte varie gomene.

Un nubifragio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 2.

(R.) La scorsa notte si è scatenato un terribile nubifragio con violentissime raffiche di vento di libeccio. Alcuni piroscafi che avevano preso la rotta per Napoli e Genova tornarono indietro salvandosi entro una diga.

Alcune chiatte cariche di carbone e di grano furono lanciate dalle onde colossali sulla spiaggia; altre affondarono.

I semafori non hanno segnalato finora nessuna disgrazia in alto mare.

Continua fortissimo il libeccio; nella giornata abbiamo avuto acqua, grandine e sole.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *L'ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La corsa della fiaccola*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La via più lunga*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *L'oncle Celestin*, oper. — Ore 8.45.
STABILINI: *El marì de mia miee*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** Franco Temistocle Marinetti ha compiuto e dato alle stampe la tragedia satirica, in 4 atti e in prosa, *Le roi Bombance*.

Ecco il tema: Stomacovuoto, in una età ora lontana, è stato l'eroe della ribellione popolare nel paese dei Mentitori (dove ora sorge Bourdes) contro i pranzi pantagruelici di re Gozzoviglia (Bombance) e della sua corte. Il re congeda i ministri, affida le cucine ai suoi sguatteri i quali, anzichè dar da mangiare al popolo affamato, gozzovigliano per conto proprio. Poi fanno a pezzi i cadaveri del re, morto di fame, e dei ministri, li preparano cucinati in salamoia e aprono le sale da pranzo.

Il popolo dei Mentitori vi si precipita, ingoia le auguste carni. Il banchetto si muta in orgia, i lumi si spengono, i banchettanti si divorano fra loro. — Sull'orrendo carname sorge il fantasma di Santa Putrefazione dagli Stagni del passato: entra nel salone, evoca il vampiro Ptiò e annega il popolo antropofago nel rigurgito del sangue ingozzato. Poi la scena si sprofonda col fantasma negli Stagni del passato, dai quali tutte le cose emergono e nei quali tutte rientrano.

*** Mantenendo la promessa fatto l'anno scorso dinanzi alla Camera francese, il sottosegretario al ministero di belle arti, onorevole Dujardin, proporrà nel bilancio del 1906 la soppressione totale della censura drammatica.

*** Edito dalla casa Voghera di Roma è stato oggi pubblicato il primo fascicolo di « Eroi ed eroine del Teatro Italiano. »

La pubblicazione trae origine da un volume degli autori Stanislao Manca e Romano Marchetti che ha avuto larga fortuna in Italia ed all'estero.

In questo primo fascicolo sono caricature di Teresa Franchini, Mario Fumagalli, Mimì Aguglia e Giulio Marchetti.

Un teatro Réjane.

Ci telefonano da Parigi, 2:

La celebre attrice francese Réjane, recentemente fregiata dal Governo col nastrino della Legione d'onore ha istituito a Parigi, come già Sarah Bernhard, il proprio teatro, adattando allo scopo il Nouveau Théâtre di via Blanche.

La Réjane ha firmato ieri un contratto d'appalto che andrà in vigore nel dicembre dell'anno prossimo.

Il nuovo teatro della Réjane verrà inaugurato con una nuova commedia di Maurizio Donnay.

PICCOLA CRONACA

In ogni luogo e in ogni clima l'**Esanofele** è l'antimalarico per eccellenza.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Il crescente successo di

SORRIDENTE!

il libro di novelle di

Riccardo Sonzogno

accolto tanto favorevolmente dalla stampa italiana e estera, ha indotto la **Società Editrice Sonzogno** *a farne una ristampa popolare a* **L. 1**, *che sarà messa in vendita in tutta Italia entro la prossima settimana.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO. IL PROCESSO COTTI.

IL MILIONE DELLA EDISON.

Il dibattimento si riprende alle 9,45: l'aula è quasi deserta: l'imputato cav. Cotti appare tranquillo come nelle precedenti udienze.

Una domanda di sopraluogo.

Appena il presidente Bonazzi dichiara aperta l'udienza la difesa solleva incidente di sopraluogo nei locali della Edison.

La ragione del sopraluogo è questa: l'imputato ha sostenuto che quando si trasportò la cassavforte si dovette levarne i titoli per potere far passare la cassa sdraiata essendochè ritta non poteva passare; i testimoni invece deposero che la cassa fu trasportata in piedi con rulli.

Secondo il Cotti i titoli vennero riposti in un vecchio armadio e vi rimasero dimenticati per molti mesi; fra quei titoli vi era il famoso pacco delle cauzioni degli amministratori.

La discussione sull'incidente si prolunga.

L'ing. Esterle ritiene inconcludente il sopraluogo perchè quand'anche fosse vero che la cassa non poteva passare ritta dalla porta, è certo che per farla passare si è dovuto rompere il muro il quale ora è riparato.

L'on. Gallina della difesa insiste nel sopraluogo.

Gli on. Marcora e Ronchetti della parte civile credono assolutamente inutile il sopraluogo: tuttavia si rimettono al Tribunale.

L'avv. Della Sala replica, e finalmente il Tribunale si ritira per rientrare subito dichiarando che si riserva di deliberare sull'incidente, se sarà del caso, insieme al merito.

I testimoni richiamati.

Dopo di che il presidente invita le parti a indicare i testimoni ai quali intendono fare domande.

Si chiama il cassiere Royer, ma questi non risponde.

Viene poscia richiamato il teste di difesa prof. Bernuzzi, il quale dice che il Cotti soffrì un forte tifo: lo seppe da lui e dalla di lui moglie.

Pres. Sa che il Cotti soffrì anche il diabete?

Teste. Sissignore.

Cotti. Sono ancora in cura.

La difesa si riserva di far sentire il Royer sui verbali di consegna del pacco e il presidente dà la parola alla parte civile per la discussione avvertendo che per ragioni di servizio oggi assolutamente la causa deve essere esaurita.

Le arringhe.

Per il primo prende la parola l'avv. Ugo Marcora il quale premette che sarà brevissimo tanto più che la causa è semplicissima e le risultanze sono di tutta evidenza.

L'oratore prende le mosse dall'incidente di sopraluogo ritenendo come la difesa sia a corto di argomenti.

Certamente il Cotti avrebbe molto meglio provveduto al proprio interesse confessando il reato: in tal modo egli si sarebbe guadagnata la pietà del Tribunale e della parte civile.

Vaglia poscia minutamente le risultanze della causa e rileva che tutta la difesa del Cotti consiste nell'insinuare sospetti contro suoi colleghi, quei suoi colleghi che, secondo lui facevano con lui i giuochi di borsa.

Ma la verità è che quei colleghi non vendettero azioni della Edison appartenenti al famoso pacco, non pagarono differenze di borsa, non comperarono ville, non mantennero amanti.

Udienza pomeridiana.

La discussione.

Rapida e vivace prosegue la discussione nell'udienza pomeridiana.

Assiste moltissimo pubblico: nei posti riservati si notano avvocati, banchieri e magistrati.

La requisitoria.

Poco prima delle due prende la parola l'avv. Vedovi, sostituto procuratore del re. Egli pronuncia una breve ma efficace requisitoria apostrofando severamente l'imputato che rimane impassibile.

L'oratore riassume le risultanze del processo mettendo in evidenza come sieno schiaccianti le prove dell'accusa.

Si associa sostanzialmente alle argomentazioni della Parte Civile, giustificando il titolo del reato che è di furto aggravato per abuso di fiducia, essendo il Cotti dipendente dalla Edison, e per il valore ingente.

Conclude chiedendo per il cav. Cotti la pena di 6 anni di reclusione.

La difesa.

Primo dei tre difensori sorge l'avv. Giovanni Della Sala Spada, residente a Moncalvo, amico della famiglia Cotti.

Il Della Spada è noto nel campo letterario, avendo egli scritto parecchi romanzi, fra i quali il *Mondo antico* pubblicato circa trent'anni or sono. L'azione del *Mondo antico* si svolge nell'ambiente della Roma imperiale.

L'avv. Della Sala pronuncia una coscienziosa difesa del Cotti.

Sostiene che accusa e parte civile sono in errore sulla qualifica del reato che è di appropriazione indebita e non già di furto.

Il pacco delle cauzioni era affidato al Cotti, e perciò se questi avesse commesso il fatto onde è accusato avrebbe commesso il reato di appropriazione indebita, non già il più grave di furto. Combatte anche l'aggravante del valore ingente, sostenendo che le azioni della Edison quando scomparvero non avevano il valore attuale e che perciò l'importo complessivo non è una somma enorme.

Venendo al merito, l'oratore è convinto che il Tribunale non possa pronunciare sentenza di condanna del Cotti: la prova non fu raggiunta, e troppe gravi presunzioni militano a favore del Cotti.

Se egli fosse stato colpevole sarebbe fuggito quando morì il comm. Pisa, consigliere della Edison, ben sapendo che bisognava restituire la cauzione agli eredi.

Inoltre se fosse stato colpevole sarebbe rimasto alla Edison, mentre invece lasciò volontariamente l'ufficio.

Il difensore analizza poi altri elementi della causa e ne trae la conclusione non essere risultato che la sottrazione dei titoli sia stata commessa dal Cotti piuttosto che da altri.

Chiede perciò sentenza di assoluzione.

La replica della parte civile.

Al difensore avv. Della Sala risponde l'on. avv. Scipione Ronchetti, della parte civile.

Sono le 3 30 e l'oratore promette di essere brevissimo avendo già il primo oratore della parte civile percorso tutto il campo della causa ed essendo d'altronde le risultanze troppo chiare.

L'oratore confuta punto per punto il difensore.

Il valore viene calcolato sul danno che effettivamente risente il derubato e sul valore che effettivamente ha la cosa rubata, non su ciò che ricava il ladro. D'altronde, comunque si volesse ragionare, il valore dei titoli sottratti, è sempre di tale rilevanza che il furto necessariamente deve essere considerato coll'aggravante del valore ingente.

Il Cotti ha la capacità a delinquere: da ragazzo fu apprendista allo stabilimento Bocconi e di là fu licenziato per irregolarità amministrative, più tardi ebbe l'amministrazione di un privato il quale fu costretto a liberarsene.

Tutta la vita del Cotti ha larghi sprazzi di tendenza al mal fare. È risultato melanconicamente fulgido che ha percorso tutta quanta la carriera del delinquente.

Nel suo sistema di difesa c'è qualche cosa di eccezionalmente malvagio: egli insinua sospetti sopra amici e colleghi che sa innocenti.

L'oratore confuta poi le presunzioni addotte a favore dell'imputato e riassume nelle linee generali l'accusa dimostrando come sia impossibile a costui di sottrarsi alla condanna tanto più meritata per la sua posizione sociale e per la sua intelligenza.

Alle 4 l'on. Ronchetti chiude la sua arringa e prende la parola l'avv. De Vivo, che fa una minuziosa difesa citando date e leggendo documenti fra le interruzioni di rettifica dell'avv. Ugo Marcora della parte civile.

Le dichiarazioni dell'imputato.

La discussione si chiude con una poderosa arringa dell'on. avv. Giuseppe Marcora della parte civile, seguita da un'abile controreplica del difensore on. avv. Gallina.

L'on. Marcora, con una rapida efficacissima sintesi, ha richiamati gli elementi sostanziali dell'accusa, concludendo che questa è insuperabile.

L'on. Gallina ha lumeggiato i punti di difesa del Cotti insistendo sulla considerazione che il fatto deve essere stato commesso da altri e che l'accusa ha dovuto appoggiarsi alla deposizione del Tononi introdotto come testimonio mentre, secondo il difensore, avrebbe dovuto essere imputato di correità cogli autori del furto o di ricettazione dolosa.

Alle 7 il presidente muove al Cotti la domanda sacramentale:

— Avete nulla da aggiungere?

— Una sola dichiarazione: io sono innocente di quanto mi si accusa.

« In quindici anni di servizio alla Edison non un centesimo è entrato nelle mie tasche che non sia stato onestamente guadagnato. »

La condanna.

Il tribunale rientra mezz'ora dopo e pronuncia sentenza di condanna del cav. Alberico Cotti a sei anni di reclusione, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, alle spese ed ai danni verso la Società Edison, liquidando per ora la provvisionale di mezzo milione.

L'enorme pubblico sfolla silenziosamente: la sentenza non può meravigliare alcuno essendo la condanna, per le risultanze del processo, inevitabile.

Alcune signore accompagnano fuori dell'aula la signora Cotti che piange dirottamente.

La condanna di un ministro plenipotenziario

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Il pretore urbano condannava a 100 lire di multa il conte De Pourtalès Gorgier, ministro plenipotenziario francese al Guatemala, accusato di aver percosso con un pugno il proprio cuoco.

Gli veniva, però, accordato il beneficio della condanna condizionale.

Una causa penale e commerciale importante.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Dinanzi alla terza sezione del nostro tribunale, giovedì 9 corr., comparirà il signor Mario Olivari, della ditta Olivari e C., imputato di una truffa che avrebbe commesso a danno della Società Italiana del carburo di calcio, con sede in Roma.

Detta società, vendeva all'Olivari alcune tonnellate di carburo al prezzo di favore di 170 lire per tonnellata, coll'obbligo però che il carburo stesso fosse destinato all'estero.

L'Olivari infatti si fece spedire a Chiasso 182 tonnellate di carburo che fece rientrare tosto, in Italia, dove furono vendute.

Saputo ciò la Società del carburo si querelò contro l'Olivari, che però fu assolto per inesistenza di reato con ordinanza del giudice istruttore.

Avendo il Pubblico Ministero e la Parte Civile, fatto opposizione alla sentenza, la sezione d'accusa su conforme requisitoria del procuratore generale, rinviò l'Olivari al giudizio del Tribunale.

Il dibattimento occuperà varie udienze: la causa si presenta assai importante, non solo per le persone che vi prenderanno parte, tutti notissimi commercianti di Roma, ma per le questioni di diritto che vi si connettono direttamente.

Il processo dello scultore Cifariello.

Ci telefonano da Roma:

(N.) Si assicura che in seguito alle reiterate domande della Parte Civile, la Corte di Cassazione trovando fondati i motivi di legittima suspicione, ordinòche il processo Cifariello fosse tolto al giudizio dei giurati di Napoli. La Corte Suprema non avrebbe ancora stabilito la città dove dovrebbe svolgersi il processo.

Il processo del sottotenente Ettorre.

Ci telegrafano da Napoli:

(*Das.*) Mandano da Santa Maria Capua-Vetere che il procuratore del re, Berardi, nella requisitoria scritta chiese il rinvio al tribunale, per omicidio involontario del sottotenente Ettorre, che uccise in duello il tenente Mattei e chiese pure il rinvio dei padrini per complicità in duello.

Italiano condannato per omicidio.

Ci telegrafano da Bellinzona:

Le Assise cantonali condannarono Tresoldi Angelo di Brembate (sotto Bergamo), accusato dell'omicidio del compagno di lavoro Anchisio Luigi, a 10 anni di reclusione.

NECROLOGIO

A Firenze, il prof. Torquato Massoni, noto ritrattista.

A Genova, lo scultore Achille Canessa che eseguì molti lavori per il cimitero di Staglieno e monumenti per l'America latina.

A Novara il cav. Giuseppe Marchisio direttore provinciale dell'ufficio di poste e telegrafi.

Il testamento del barone Franchetti.

Si ha da Reggio Emilia che il testamento del barone Raimondo Frachetti è stato aperto dinanzi al pretore dal notaio Franceschi in presenza del senatore Cadenazzi e dell'avv. Morandi. I figli maestro Alberto e barone Giorgio, ed il barone Edoardo non erano presenti.

Il testamento lascia ai figli la legittima; per la baronessa nulla dispone, considerando che essa stessa non ne riceverebbe, essendo abbastanza provveduta (la vedova è una Rotschild). Divide poi la disponibile in tre parti che lascia ai figli rispettivi dei propri figli nati e nascituri, da consegnarsi loro se e quando avranno raggiunto i 21 anni, coi frutti ogni anno accumulati. Soltanto per il barone Alberto fa eccezione che egli goda i frutti del lascito fatto ai figli.

Nomina esecutori testamentari il senatore Cadenazzi di Mantova, ed il barone Dè-Rotschild di Vienna — suo cognato.

Seguono dei lasciti di pensione per gli impiegati e domestici della casa.

Gli eredi d'accordo coll'agente fiduciario, senatore Cadenazzi hanno subito disposto di tante beneficenze per oltre 60 mila lire a beneficio degli istituti e poveri di tutti i comuni nei quali il defunto aveva dei possessi.

La fortuna lasciata si fa ammontare a 20 milioni circa, perchè il resto della ricchezza della famiglia è della baronessa, per la quale, il barone Raimondo ha tenuta sempre scrupolosamente una separata amministrazione.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Malgrado il tempo pessimo il pubblico era l'altr'ieri numeroso a San Siro.

Le corse si svolsero sotto la pioggia ma il terreno molle non ha dato luogo a vittorie che non fossero, almeno dagli intenditori, previste.

Ecco i risultati:

Premio del *Castello* (siepi handicap) L. 1500, m. 2800.

Corrono tre soli cavalli dei sei inscritti. Arrivano:

Primo Branchido di Bocconi — secondo Valerio di Sineo — terzo Labicana di mr. Tower.

Premio *Tribune*, L. 1500. m. 900.

Nove inscritti, sette partenti.

Arrivano:

Primo Pinciana di Deliella — secondo Herda di Guastalla — terzo Bija di Sir Rholand.

Premio *Parco* L. 3000, m. 2400.

Dieci inscritti partono tutti. Corsa interessantissima.

Arrivano:

Primo Il Re di Sir Rholand — secondo Gavotte di Guastalla — terzo Ulpiano di Doria Pamphili — quarto Garisenda di Razza Volta.

Premio *Chiusura*, L. 10.000, m. 1400.

Tutti e sei gli inscritti si presentano allo *starter*.

Arriva:

Primo Rugiada di Razza Volta — secondo Oryx di Sir Rholand — terzo Caronte e quarto Chiaramonte di Bocconi.

Premio *Cardano*, L. 1200, m. 2000.

Undici inscritti, quattro partenti.

Arrivano:

Primo Airolo di Coccia — secondo Karnac di Ricci-Capriata — terzo La Veine di Bocconi.

Premio *Bullona*, L. 3000, m. 4000.

Otto inscritti, ritirato uno.

Arriva:

Primo Shilitoe di Gallina — secondo Alardo di Sineo — terzo Varedo di Tower.

Le corse al Trotter.

Ieri giovedì ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto della riunione d'autunno indetta dalla Società del Trotter. Il tempo rimessosi al bello ha richiamato un pubblico abbastanza numeroso.

Ecco il risultato:

Premio *Lodi*. — L. 1200. Distanza m. 1800. Dopo due prove vengono classificati: Primo Elsa II — secondo Tosca — terzo Orlando — quarto Glenville. Non piazzata Edera II.

Premio *Gentlemen-Drivers* (handicap). — L. 500, m. 2700, prova unica: Primo Tosca — secondo Soulange — terzo Frejus. Non piazzato Dese.

Premio *Milano* (internazionale). — L. 3000, m. 1800. — Dopo due prove sono classificati: Primo Kirkwood Jr. — secondo Contralto — terzo B. B. P.

Premio *Trotter* (allevamento). — L. 950, metri 2700, prova unica: Primo Montale — secondo Fato — terzo Boston II — quarto Anzio. Non piazzati: Caruso, Dese, Orlando e Leone.

Premio *Cremona*. — L. 700, m. 2700, prova unica: Primo Caruso — secondo Fato — terzo Volpano. Non piazzati: Ea, Fido, Soulange e Rys Bey.

Un Congresso nazionale di cacciatori a Milano nel 1906.

Il giornale *Gli Sports* ha preso l'iniziativa di un Grande Congresso nazionale di cacciatori, che dovrebbe essere tenuto a Milano nel giugno 1906, in occasione dell'Esposizione.

Si stanno raccogliendo le adesioni perchè l'idea possa attuarsi, e s'intende procedere fra poco alla nomina di una Commissione Esecutiva.

Audax alpinistico.

Giorni sono 46 alpinisti, guidati dal signor Battista Burba, compivano una marcia alpestre di 30 ore.

Partiti da Lecco, essi, per Delebio (Valtellina) e passando sotto il Pizzo dei tre Signori, la Val Varrone e giunsero alla vetta del Legnone (2600 metri).

Dei 46 partecipanti alla prova due soli si ritirarono.

I 14 alpinisti, che erano guidati dal signor Burba, costituirono poi ufficialmente l'« Audax alpinistico italiano ».

Organo ufficiale della nuova istituzione è il giornale *Gli Sports* di Milano e a far parte del Comitato per redigere lo statuto onde regolare le diverse eventuali sezioni nei diversi centri d'Italia, vennero chiamati i signori: Burba, Giulio Clerici, redattore degli *Sports*, Bussola, Fumagalli, Mira e Galli.

La sede Centrale dell'« Audax alpinistico italiano » resta a Lecco presso la Società Escursionisti Lecchese che l'ideò e mandò ad effetto con pieno successo.

La prima ferrovia aerea alpin[a] sul Weblerhorn.

Abbiamo da Zoermatt, 1:

È stato compiuto il primo tratto dell'[...] sima linea aerea sul Weblerhorn, an[...] fra le più ardite ferrovie alpine.

La linea unisce con una serie di cavi [...] lici poderosi che la tengono sospesa in [...] valle alla capanna del Gleckstein.

Autore del progetto è l'ing. Feldman. La [...] zione è elettrica.

La coppa Florio. 50.000 lire di premio.

Ci telegrafano da Parigi, 1:

Già è noto che il signor Figari [...] ha dotato la corsa automobilistica F[...] premio di L. 25.000 — ora debbo a[...] che il Comitato delle feste sportive [...] ha deliberato di assegnare per questa [...] altro premio di L. 25.000.

Il totale dei premi verrà così ri[...] primo arrivato L. 30.000, al secondo [...] terzo 5000, al quarto 3000, al quinto [...]

Gare e riunioni automobilistich[e]

Telefonano da Londra, 2:

I giornali specialisti recano che du[rante il] prossimo dicembre avranno luogo le [...] gare e riunioni automobilistiche di [...] di interesse internazionale:

Venerdì, 8: « Automobile Club di Fr[ancia] — Apertura della Mostra automo[...] nuale al Grand Palais, Avenue [...] Elysees. Chiusura il 24.

Venerdì, 22: Sports Comitee dell'[...] bil Club d'America — Terza serie [...] gare di velocità sulla spiaggia Or[...] tona, sotto il controllo dell'Asso[...] mobilistica della Costa Orientale [...]

Sabato 25 a giovedì 27: Unione [...] stica dell'India Occidentale; gara [...] glia da Bombay a Mahableshwhar [...] da Mahableswhar a Bombay. La [...] mitata ad un minimo di 12 mi[glia] massimo di 35 all'ora.

Martedì 26 a sabato 30: « Aut[...] ciation del Bengala » — Giro di [...] 583 miglia: Calcutta-Asansole-Ra[...] bagh-Asansole-Calcutta.

I SOCCORSI IN CAL[ABRIA]

Favelloni-Piemonte.

Ci telegrafano da Monteleone, 2:

(*Daffina*). Il Comitato torinese [...] ricostruzione di Favelloni e il gen[...] drea Cerri lo annunziò oggi alla p[...] che, delirante, gli fece una calorosa [...] menticabile dimostrazione.

Il nuovo paese, che si chiamerà F[...] Piemonte, sarà costruito probab[...] legno e muratura e si terrà conto [...] cessità, delle consuetudini locali [...] dizioni e della composizione delle [...] da ricoverarsi; avrà le scuole, la [...] fontane e forni.

I lavori incominceranno ben pre[sto] la direzione dell'ing. Fenoglio e co[...] stenza dell'ing. Enrico.

Sarà, come Martirano, governato da [...] ente morale.

Mi fanno vive premure dalla fra[zione] Paravanti di esporre lo stato di abba[ndono] nel quale è stata lasciata; provveda [...] dovere.

I danneggiati di San Leo.

Ci telefonano da Torino:

(P.) Fra le frazioni dei paesi danne[ggiati] dal terremoto che sarebbero rimaste [...] soccorsi e alle quali intende provve[dere] Comitato milanese, figura pure San L[eo] Ora questa frazione appartiene alla zona [...] fidata al Comitato piemontese e non [...] non fu trascurata dai commissari torinesi [...] ma San Leo ebbe larga distribuzione [...] sussidi in denaro tanto ai feriti che [...] famiglie delle vittime oltre a numeros[...] dumenti e grande quantità di legname [...] la costruzione delle baracche.

UN SENSALE PUGNALATO.

Ci telegrafano da Salerno, 2:

A Sanseverino si rinvenne assassinato [...] numerose pugnalate il sensale Andrea Forte [...]

Si ignora la causa del delitto e non se ne [co]nosce l'autore.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet[aria]*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 190[...]

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei mi[gliori] ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti [...] seguito a malattie, quanto negli adulti affetti [...] debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto [...] ganismo. Non è molto, la figlia di una mia cl[iente] la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da [...] stato di profondo deperimento, coll'uso costante [...] Emulsione Scott. La cura agì anche sulla [...] zione della bambina che da gracile che era si [fece] forte e ben promettente." Carolina Schlatter, [...] trice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricost[i]tuente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare [lo] spirito. Ogni prova è un successo [...] gustosa al palato, facilmente digeribile, [di] effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imita[zioni]. Per evitare di sciupar tempo [e] compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

NUOVA GLORIA D'ITA[LIA]

La Galantina Bonati di pollo [e] vitello è la pietanza più sana, nutriente [...] rita del mondo. Nessuno può fare a s[...] parenti od amici un dono più utile e [...]

Vendesi fresca e conservata per tutti [...] squisita gelatina dai salumieri, Coop[erative] aventi in negozio il cartello della Ditta [...] cante. Neanche con doppio dispendio [...] nessuna località può imbandirsi la mensa [...] piatto così eccellente. — Scatole da [...] lire una, due, tre, 5.40 (anticipate) [...] porzioni per tre, cinque, otto, dodici [...] sone. *Scatola circa gr. 200, pura* [...] *brodo pollo e vitello Cent. 50.* Per [...] cent 25 in più. Commissioni superiori a [...] porto gratis. — **Ditta BONATI, Mil[ano]** — Deposito generale Durini 19.

Primo Istituto per la cura radicale [delle] **ERNIE** 16.° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* MILANO VIA LAMARMORA [...] Guar. 10 giorni e Arcari — Visite [...] D.r Montegnacco e Arcari [...] dal 13 alle 1[...] *In casa* Via Sforz[a] [...]

DENTIFRICI Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP. **BENEDITTINI** DELL' **Abbazia di Soulac** A. SEGUIN, Bordeaux MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO *Esposizione Universale Parigi 190[0]*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 2 novembre, ore 3 pom.

Inquotata è rimasta oggi in apertura la nostra Rendita a Parigi e da noi per quelle poche transazioni avvenute fece 105 65 e 105 60 per fine mese.

Migliori i Bancari, le Rubattino da 528 a 530 50, le Metallurgiche da 193 a 196 e le Gulinelli da 125 a 130 50.

Le Edison alquanto agitate ebbero transazioni a 918-905 e 908 e le Italo-Americane 469-467 e 468.

Cambi quasi stazionari. — 3 1[2 104 60 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 20 a	— —
	f. m.	105 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	747 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1270 50 »	— —
Id. Banca Comm.	»	979 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	640 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	350 — »	— —
Id. Edison	»	908 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2735 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	530 25 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	416 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Maggiani	»	336 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Amstrong	»	552 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	196 — »	— —
Id. Ferriere	»	318 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	468 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	250 — »	— —
Id. Albani	»	140 — »	— —
Obb. Ferr. Med.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chéque	. .	99 90 »	— —
Svizzera »	. .	99 77 »	— —
Londra »	. .	25 12 »	— —
Germania »	. .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,67
Id. id. 3 0[0 .	99,95	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	—,—	Argento	105.50
Cambio su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	88 5[8	Azioni Suez. .	4485
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi .	133,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	90,72	Rendita Russa	78,00
Banca di Parigi	1586	Rend. Portogh.	69,37
Tunisine . . .	480,00	Banca Francia.	—,—
Rendita Egiz.	108,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	99,50	R. Serba 4 0[0	82,40

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,70 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,40 -[- — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 749,00 — Acqua Pia 1610,00 — 1383,00 — Condotte d'acqua 433,50.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3*. — Rend. 5 0[0 fine mese 105,75 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Medit. 459,00 — Merid. 747,00 — Banca d'Italia 1274,00 — Banca Commerc. 980,00 — Credito It. 639,00.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Napoli. — Sugna L. 135 al quintale; lardo 185; baccalari inglesi 87. Stella islandese 73; Gaspe 89, stocco olandese 137, italiano 138, squamoso 74, alici salate in barili nuove 135 al quintale, sarde salate alla carne 22 al barile, aringhe 28, salacchini di Spagna 51, salami nuovi 200, al quintale.

Genova. — Pei salumi la domanda è buona. Quotasi:

Salacche inglesi da 34.— a 38.—, id. Portogallo n. 20.— a 25.—, salacchine Spagna n. da — a 28.—, alici salate di Sicilia, barili di chi 100, da 120 a —.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 30.— a 32, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 82.— a —.—, id. inglese Labrador n. da 74 a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Wegen I qual. da 135.— a —.—, id. id. II qual. da 130 a —.—, id. Finimark da —.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da —.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 138.— a 140.— olio tonno Sicilia da 40.— a 45.—, id. Sardegna da 45.— a 50.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 110.— a 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60.— a 65.—, id. id. con testa da 40.— a —, alici salate in scatole da 140.— a 150.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 23.— a —.—, id. id. uso Sicilia da 19.— a —.—. Al quintale sardelle senza testa da L. 55.— a 65.—. Il tutto sul vagone in darsena.

Formaggi.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 2.60, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Reggio Emilia.. — Formaggio da pasto da L. 1.20 a 1.30, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.40 a 2.50, pecorino da 1.80 a 2.—, al chilo.

Selvaggina.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Conigli grossi L. 1,30 a 1,40, id. mezzani 1.10 a 1,20, Lepri 4,— a 4,75, Pernici 1,75 a 1,95, Beccaccine 0,75 a 0,90, Quaglie grasse 1,10 a 1,20, id. d'ingrasso 0,85 a 0,90 cadauna, Storni d'acqua 1,30 a 1,40, Manzolini 1,10 a 1,15, Uccelli fini 0,85 a 0,90, Passere 0,90 a 0,95 la dozz.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Somolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19.— a —,—.

Olio d'oliva extra 175,— a 175,25, Id. sopraff. 165,— a 165,25, Id. fino 160,— a 160,25, Id. mangiabile 155,— a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a —,—, Id. II qual. 127,— a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 74,— a 76,—, Id. id. raffinato 82,— a 84,—, Olio di sesamo Smirne fino 125,— a —,— Id. id. Jaffa 122,— a —,—, Id. id. extra 106,— a —,—, Olio Levante 103,— a —,—, Id. cocco imbianchito 73,— a —,—, Id. comune 72.—

Glicerina bionda gradi 28 L. 86 a 88.

Oleina per saponificazione L. 53 a 54.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 110 a 112.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Carmagnola. — Al miriagramma: Olio d'oliva da L. 13 a 17.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità (casse latta) da L. 75.— a 77.—, nostrano 1ª qualità (in barile) da 68,— a 70.—, nostrano 2ª qualità in barile da 58.— a 60.—.

Lodi. — Linosa invernale da L. 32.— a 33.—, id. nostrana da 30.— a 31.—, al quintale.

Torino. — Senza notevoli variazioni gli oli d'oliva. Prezzi per quintale fuori dazio: Oneglia da L. 150 a 152, San Remo da 143 a 148, Romagna da 120 a 125, Bari da 145 a 155.

Varese. — Semelino nostrano da L. 30.— a 31.—, id. Bombay da 34.— a 35.—, id. Plata da —.— a —.—, al quintale lordo.

Cereali.

Torino 31. — Grani di Piemonte L. 24,75 a 25,25; Id. nazionali di altre provenienze 25,50 a 26,—, Id. esteri di forza 25,50 a 26,—, Granoni 17,50 a 19,75 gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—. Avene 19,25 a 19,75, Id. superiori e grigie 20,25 a 20,75, Segale 19,25 a 19,75, Riso mercantile 31,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— Farina marca n. 1 33,25 a 34,75, Id. *B* comune 32,25 a 32,75, Id. *B* superiore 33,25 a 33,75, Semole dure da paste 37,25 a 37,75, Crusca di frumento 15,50 a 16,— al Ql.

Coloniali.

Torino. — *Caffè.* — I mercati regolatori segnano nella testè decorsa quindicina un ribasso dovuto alla grande affluenza di merce nel Brasile. Generalmente transazioni moderate. Prezzi per quintale fuori dazio:

San Domingo L. 266 a 270, Santos I L. 250 a 255, Santos II L. 245 a 250, Guatemala L. 258 a 260, Portorico L. 335 a 345.

Zuccheri. — Posizione invariata. Prezzi sempre ben sostenuti. Ricerca attiva anche per consegne anno futuro. Più facili i cristallini nazionali. Prezzi per quintale fuori dazio:

Raffinati nazionali: pronti da L. 137 a 138; da ottobre a tutto dicembre da L. 135 a 137; da ottobre 1905 a tutto giugno 1906 da L. 133 a 134 — Cristallino nazionale da L. 132.— a 132.50 — Greggi nazionali I da L. 131.50 a 132; id. II da L. 128.50 a 129; id. III da L. 126.50 a 127.

Petroli.

Milano. I prezzi si mantengono invariati.

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio d'America prima marca L. 22,75 a 23,25, id. rubino 26,75 a 27,25, id. di Russia prima marca 22,25 a 22,50, id. nazionale 20,25 a 20,50 il tutto per cassetta di circa chilogrammi 29,200 netto.

Genova. — La richiesta è buona, i prezzi sono sostenuti ed in aumento con tendenza ad altri rialzi. Quotasi:

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne da L. 20,50 a 20,60 i chilog. 100; in cassette per cassa da L. 7,60 a 7,70.

Caucaso in cisterne da L. 19,40 a 19,50 i chilog. 100; in cassette per cassa da L. 7,20 a 7,30.

Ungherese marca Elefante da L. 6,70 a 6,80, marca Apollo da L. 7,— a 7,10 la cassetta schiavo e per partite.

Conserve di pomidoro.

Genova. — Buona richiesta.

Quotasi Napoli e Sardegna rossa da L. 30,— a 45,— secondo il merito, nostrale 40,— a 45,— Sicilia rossa da 30,— a 35,—.

Il tutto al quintale in Darsena.

Tonno in olio.

Genova. — Sul mercato regna la calma. Quotasi: Sardegna in casse da L. 145 a 150, Sicilia id. 145 a 150, di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 145 a 150 al quintale in Darsena.

Saponi.

Genova. — Si vendettero discreti quantitativi di sapone, giunto da Marsiglia, sdaziato a L. 54 al quintale.

Bianco nazionale L. 55, verde detto da 44 a 50, marmorato speciale 52, marca corona 33 il quintale, merce fuori dazio sul carro o ferrovia.

Articoli tartarici.

Messina. — I prezzi sono sempre limitati.

	Base	Min.		per Grado		per Ql.
Feccia all'acido .	24	20	L.	1,08	L.	26—
» »	24	24	»	1,12	»	27,—
Tartaro »	60	50	»	1,33	»	80.—
» »	60	55	»	1,36	»	82,—
Vinaccia »	71	65	»	1,47	»	105,—
Tartaro al bitart.	60	55	»	1,20	»	72,—
» »	60	60	»	1,23	»	74,—
Feccia »	18	30	»	0,91	»	17,50
» »	18	36	»	0,93	»	18,25
Vinaccia »	88	80	»	1,30	»	115,—
Cremor feccia . .	89	85	»	1,40	»	125,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0[0 18,85 a 19,25,, ventilato ramato 3 0[0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0[0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 58,— a 59,—, americano 57,50 a 58,—, nazionale 54,— a 54,50 per quintale.

Torino. — Invariati i prezzi degli zolfi. Sempre ben sostenuto ed in via di aumento il solfato di rame, tanto l'estero che nazionale.

Prezzo degli zolfi, al quintale, franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15,25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 60,50 a 61,—, id. nazionale in sacchi 56,50 a 56,75.

Materie fertilizzanti.

Torino. — Prezzi invariati. Quotasi:

Nitrato soda L. 29.— a 30.—, Cloruro potassico L. 24.— a 25.—, Solfato ammoniacale L. 34.50 a 35.50, Superfosfati d'ossa L. 10.— a 12.—, Scorie Thomas L. 6.50 a 7.—.

Il tutto per quintale fuori dazio.

Metalli.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Rame. — Quotasi per 100 kg.: Pani da rifondere L. 202,— a 205,—, barre base 220 a 223, lastre ricotte, base 225,— a 230,—, lucido dure base 235 a 240, filo crudo e ricotto 235 a 240, tubi rossi saldati 260 a 265.

Ottone. — Quotasi i 100 kg.: — Lastre I tit. 200,— a 202,—, filo 205,— a 207, tubi saldati 242 a 247.

Piombo, — Quotasi i 100 kg.: — Pani prima fusione 39,— a 40,—, tubi e lamiere 44 a 45.

Stagno. — Quotasi i 100 kg.: — In pani, marche correnti 390,— a 395,—, in verghe puro 395 a 400.

Zinco. — Quotasi i 100 kg.: — In pani prima fusione M Europee 75,— a 76.—, seconda fusione 68,— a 70,—, in fogli N. 8 e più 82,— a 83.—.

Bande stagnate. — Quotasi per cassa: Marca I. C. Koke base da Kg. 50 L. 24 a 24,50.

Combustibili.

Lodi. — Legna dolce da L. 2,30 a 2,50, id. forte da 2,70 a 2,90 al quintale.

Torino. — Pei carboni la richiesta è attiva, senza però speciali variazioni nei prezzi. Regna sempre sovrana la mancanza di vagoni e la mancanza di ordine pel buon andamento del commercio generale italiano.

(Merce resa franca sul vagone Genova o Savona contanti senza sconto alla tonnellata).

	da lire	a lire
Newcastle primo	25,—	25,50
Newcastle secondo	22,50	23,—
Cardiff prima qualità	27,50	28,—
Cardiff seconda qualità	26,50	27,—
Nazionale	37,—	38,—
Mattonelle Cardiff	30,—	30,50
Antracite minuta	14,50	15,—
Hamilton	22,50	23,—

Verona. — Legna forte L. 2,85 a 3,05, id. dolce 2,25 a 2,45. Carbone forte 7,85, dolce 6,75 al quintale.

Il nuovo orario ferroviario invernale.

L'orario ferroviario invernale per il 1905-906 comprende i seguenti treni diretti:

1. Treno Vienna-Nizza-Cannes (giornaliero); prima partenza da Vienna 15 novembre 1905, ultima 27 aprile 1906; prima partenza da Cannes 17 novembre 1905, ultima 29 aprile 1906.

2. Treno Berlino-Napoli-Palermo il lunedì e il giovedì partenza da Berlino; mercoledì e sabato partenza da Napoli. Prima partenza da Berlino 4 dicembre 1905, ultima 26 aprile 1906; prima partenza da Napoli 6 dicembre 1905, ultima 28 aprile 1906; prima partenza da Napoli per Palermo 2 febbraio 1906; prima partenza da Palermo per Napoli 6 febbraio 1906.

3. Treno Parigi-Roma-Napoli-Palermo al lunedì e giovedì, e il sabato partenza da Parigi, lunedì, mercoledì e sabato partenza da Roma. Prima partenza da Parigi 4 dicembre 1905, ultima 5 maggio 1906; prima partenza da Roma 6 dicembre 1905, ultima 7 maggio 1906. Uno *sleeping-car* da Pisa prosegue per Firenze con il treno 175 e proviene da Firenze con il treno 182. Prima partenza da Roma per Palermo 2 febbraio 1906; prima partenza da Palermo per Roma 6 febbraio 1906.

4. treno Berlino-Monaco-Cannes tutto l'anno giornaliero fra Berlino e Verona. Prima partenza da Verona per Cannes, 30 novembre 1905, ultima 14 maggio 1906; prima partenza da Cannes per Verona 1 dicembre 1905, ultima 15 maggio 1906.

Ecco le modificazioni agli orari che andranno in vigore con il giorno 3 novembre 1905:

Torino. — *a)* Linea Torino-Savona viene sospeso il servizio viaggiatori del treno merci 460 tra Ceva e Bra come per lo scorso inverno.

b) Linea Torino-Chieri. Si sopprime il treno 630 e quello 629; la partenza del treno 637 viene anticipata alle 16,45 con arrivo a Chieri alle 17,25, e quello 639 alle 19,20 con arrivo a Chieri alle 20,7.

c) Linea Torino-Cuneo. Rimangono sospesi i treni 690 e 700 fra Torino-Cuneo.

d) Linea Torino-Torre Pellice. Viene sospesa la coppia di treni accelerati 677, 678 fra Torino e Torre Pellice, come per l'inverno scorso.

e) Linea Bricherasio-Barge. I treni 685, 686 si effettueranno giornalmente anzichè il giovedì e il sabato.

f) Linea Arona-Novara. Il treno 579 viene sospeso e in sua vece si attiva il 577. Partenza da Arona alle 19,16; arrivo a Novara alle 20,47.

g) Alessandria-Luino. La partenza del treno 323 viene anticipata alle 7,48 da Luino con arrivo a Laveno alle 8,13.

h) Linea Torino-Settimo. Tutti i treni ferroviari Torino-Settimo-Castellamonte in partenza e in arrivo da Torino sono posticipati, ad eccezione del secondo, che continua nell'orario dello scorso anno.

Genova. — *a)* Linea Genova-Ventimiglia. Viene riattivata la coppia di treni diretti d'inverno 42 e 45 tra Genova e Ventimiglia con l'identico orario dello scorso anno.

b) Genova-Milano. Si riattiva il diretto 50 in partenza da Genova alle 18,30 con arrivo a Milano alle 21,40.

Milano. — *a)* Linea Milano-Chiasso. Vengono modificati i treni 341, 343 e 333 per il cambiamento di qualifica. I due ultimi treni 52 S e 338 sono da effettuarsi solamente dal primo aprile al 31 maggio.

b) Linea Milano-Lecco. Soppressione del diretto 4148 tra Lecco e Milano. Posticipazione di 29 minuti del treno 111 tra Lecco e Milano.

c) Linea di Sondrio. Attivazione dell'orario come nello scorso anno e anticipazione del treno 353 fra Sondrio e Lecco per metterlo in coincidenza a Lecco con il 111.

d) Linea Colico-Chiavenna. Riattivazione dell'orario invernale dello scorso anno.

e) Linea Treviglio-Cremona. Posticipazione alle 6,25 del treno 482 in partenza da Cremona con arrivo a Treviglio alle 8,12, come per lo scorso inverno.

f) Linea Bergamo-Seregno. È riattivato l'orario dello scorso inverno.

g) Linea Brescia-Bergamo-Lecco. Lievi ritocchi. Il treno fra Porto San Pietro, Calolzio e Belgirate funziona come lo scorso inverno.

h) Linea Como-Lecco. Vi sono lievi modificazioni ai treni 383 e 119 per cambiamento di qualifica. C'è un'anticipazione di 10 minuti al treno 114 in partenza da Lecco.

i) Linea Torino-Milano. Sono apportate lievi modificazioni ai treni 301 in arrivo a Milano e 308 in partenza per regolarizzare l'entrata e l'uscita dei treni nella stazione di Milano.

k) Linea Milano-Piacenza. È anticipata la partenza del treno 11 per regolarizzare la fermata dei treni stessi a Santo Stefano del Corno.

l) Linea Mortara-Milano. Sono apportate lievi varianti ai treni 373, 375 e 374 in partenza e in arrivo a Milano per la regolarizzazione dell'entrata e dell'uscita dei treni nella stazione di Milano.

m) Linea Milano-Gallarate-Porto Ceresio. Viene riattivato con lievi modificazioni l'orario dello scorso inverno.

n) Linea Milano-Gallarate-Luino. È soppressa la coppia di treni e un treno festivo. L'orario degli altri treni viene modificato rispetto al movimento dei treni della linea Milano-Porto Ceresio.

o) Linea Milano-Gallarate-Arona. È soppressa la coppia dei treni 591 e 602. Il treno festivo 605 subisce lievi modificazioni.

p) Linea Arona-Domodossola. È soppresso il treno 2 festivo. Gli altri treni subiscono modificazioni rispetto al movimento dei treni della linea Milano-Arona.

Migliorie nel servizio postale

Col primo del corrente mese è stato attuato un ambulante sul treno 409 della linea Milano-Brescia nell'intento di assicurare l'avviamento a destino delle corrispondenze e specialmente dei giornali del mattino diretti a molte località delle provincie di Milano Bergamo Cremona e Brescia.

Col 16 corrente sarà istituito un nuovo ambulante fra Milano e Sondrio in partenza da Milano alle ore 5,30 e da Sondrio alle ore 17,50 col quale saranno molto avvantaggiate le comunicazioni di Milano con il circondario di Lecco, col lago Superiore di Como, colla Valtellina ed Engadina e viceversa; quelle fra località e località della stessa linea, nonchè le comunicazioni di detta regione colle altre provincie settentrionali central e meridionali d'Italia e coll'estero, per l'immediata coincidenza che il nuovo ambulante avrebbe a Milano cogli ambulanti Milano-Firenze, Milano-Chiasso e Milano-Venezia.

Questi provvedimenti, non appena saranno consentiti maggiori mezzi dal bilancio del Ministero delle Poste e dei telegrafi, saranno seguiti da altri dello stesso genere aventi per iscopo di diminuire l'enorme concentramento di corrispondenze che ora si verifica presso l'ufficio della stazione di Milano e di permettere che il lavoro di quest'ultimo ufficio nel movimento della corrispondenza da e per Milano si svolga con sempre maggiore regolarità e sollecitudine.

La società di Previdenza in Inghilterra

Ci scrivono da Londra:

Il Direttore dell'Ufficio Sanitario della Società di Mutuo Soccorso, Cooperative, Operaie di Risparmio, ecc., pubblica un rapporto, diretto al Parlamento, sul movimento dei soci e dei capitali di queste Società, nel quale mette in rilievo l'aumento verificatosi nel numero dei soci e nell'entità dei capitali in questi ultimi anni.

Alla fine del 1903 vi erano nel Regno Unito: 2124 Società di costruzioni edilizie con 601,204 membri e lire sterline 66,197,227 di capitale, 29543 Società di Mutuo Soccorso con 13,414,182 soci e lire sterline 47,666,118 di capitale, 2460 Società Cooperative con 2,171,642 soci e lire sterline 45,369,891; 672 *Trade Unions* con 1,575,376 soci e lire sterline 5,260,186; 54 Società di Soccorso per gli infortuni del lavoro con 117,610 soci e lire sterline 181,432; 255 Società di Credito Operaio con 33,590 soci e lire sterline 258,303; 14,607 Casse di Previdenza ferroviarie e Casse di Risparmio, comprese le postali, con soci 11,147,540 e lire ster. 226,377,768 di capitale.

Nel quinquennio 1898-1903 il numero dei soci di queste varie società di previdenza e di cooperazione, aumentò di 2 milioni e il loro capitale di Ls. 9,750,000. Il rapporto offre un esempio straordinario della prosperità di una Cooperativa nella CANTEEN AND MESS COOPERATIVE SOCIETY LIMITED fondata nel 1894 da tre ufficiali dell'esercito inglese onde fornire ai soldati a buon mercato i generi di cui hanno bisogno. Nel primo anno le vendite ammontarono a lire sterline 4728.

Nel 1904 queste cooperative reggimentali, che prendono il posto delle usuali cantine, erano 88. Le vendite ascesero a lire st. 245,798. Inoltre la Società dà impiego a circa 600 ex-soldati.

UNIONE AGRICOLA LOMBARDA

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Unione Agricola Lombarda, società anonima cooperativa per il commercio dei concimi, sementi e macchine agrarie, con sede in piazza Fontana, 2.

Dalla Relazione del Consiglio e dal Bilancio approvato, riferentisi all'esercizio sociale chiuso il 31 us. s. luglio, si rileva che nella seconda gestione della società le vendite ammontarono a L. 883 309,63, gli utili netti a L. 17 902,93, dopo aver stanziato uno speciale fondo di riserva per eventuali abbuoni sulla liquidazione dei crediti di L. 14 000.

Al 31 luglio il Capitale sociale era di 77 800 contro un cumulo di riserve e di utili, (ottenuto in soli due anni di esercizio), di 39 826,42 lire.

Il Bilancio non è gravato da alcun conto corrente passivo con istituti di credito; annota una rimanenza in magazzino di macchine, sementi e concimi per L. 46 086,15, e mette in rilievo in apposito capitolo una somma per la propaganda scientifico-agraria.

L'assemblea ha approvato di corrispondere agli azionisti un dividendo del 6 0[0 (il massimo consentito dallo statuto), e ha stabilito di fissare in L. 2.50 il sopraprezzo delle azioni nel terzo esercizio.

I soci sono invitati alla sede sociale (piazza Fontana, 2, cortile interno) per la riscossione degli interessi.

Milano, 30 ottobre 1905.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Sino a che età i buoi possono essere adibiti alla lavorazione dei campi?

Risposta al sig. B. A. — Non è tanto facile il precisare quando un bue debba scartarsi perchè ciò può dipendere dalla struttura fisica dell'animale, dai luoghi in cui è cresciuto e dalla razza; non si dovrà far uso di buoi che abbiano raggiunto, al massimo, i dieci anni, quand'anche sembri che il lavoro non prostri l'animale, non lo faccia soffrire e che ad esso lavoro si presti volontieri.

Qualora poi si riscontri che fisicamente la bestia mostra di risentirne, la si deve scartare anche se non abbia raggiunto il limite di età cui sopra.

Domanda. — — Al letamo si può mescolare ogni specie di concime?

Risposta al sig. V. T. — Al letame si può mescolare perfosfato, solfato potassico, cloruro potassico, solfato ammonico, gesso (scaiola) orine le comuni spazzature e tutti i diversi concimi organici; mentre non si devono mescolare col letame scorie Thomas, nitrato sodico, calce e cenere.

Non fa bisogno dire che volendo concimare il terreno con sostanze che non si devono mescolare col letame, queste sostanze si potranno dare separatamente.

Domanda. — Gli alimenti somministrati alle vacche da latte, possono influire sulla consistenza del burro?

Risposta al signor E. G. — Secondo quanto dice l'ottima « Gazzetta agricola », le foglie di barbabietola, la paglia in abbondanza, la farina di segale, la farina di pisello, il panello di arachide somministrato in grande quantità, il panello di cocco e quello di palma, produrrebbero un burro troppo duro; invece, in certe circostanze, l'erba dei pascoli, la farina d'avena, la farina di granoturco, il panello di colza e la farina di cotone data in grande quantità produrrebbero un burro troppo molle.

Domanda. — C'è un mezzo per ottenere delle uova grosse?

Risposta al sig. O. G. — Si prenda una quantità di buccie di lino senza semi e si pongano in un forno mediocremente caldo per seccarle; in seguito si battono col correggiato e si mettono nell'acqua bollente. Vi si unisce altrettanta crusca di frumento e farina di ghiande, se ne fa una pasta uniforme con proporzionata quantità di acqua. Somministrata alle galline, queste deporrebbero uova di una grossezza eccezionale, talvolta con due o tre tuorli, sì d'estate come d'inverno.

Questa ricetta la fornisce « La gazzetta agricola »; poco conta provare.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Ricordiamo che anche questa rubrica è riservata esclusivamente agli abbonati i quali devono unire la fascetta se fuori di Milano e indicare il numero d' ordine delle ricevute, se di Milano.

Avvertiamo inoltre che le domande vengono numerizzate di mano in mano che arrivano e le risposte vengono poi pubblicate nello stesso ordine.

I nostri egregi abbonati devono persuadersi che noi procuriamo di rispondere colla massima diligenza, ma bisogna pur tenere calcolo non solo del numero sempre crescente delle domande e delle difficoltà che parecchie di esse presentano — ma anche dello spazio col quale siamo sempre in battaglia.

Preghiamo quindi di risparmiarci sollecitazioni che si risolvono in perdita di tempo per chi ci scrive e per noi che le leggiamo.

Domanda. — La targhetta delle biciclette è o no trasportabile ad altre macchine?

Risposta al sig. G. E. — In generale tutti i ciclisti avevano sempre lamentato un inconveniente per la tassa delle biciclette.

La targhetta posta nelle macchine, registrate in seguito al pagamento della tassa, non era trasportabile ad altre macchine. Ciò obbligava i ciclisti a chiedere un temporaneo permesso, spesso negato, per l'uso di una macchina non munita di targa.

Taluni riccorrevano all'inganno cambiando il permesso, e spesso sotto diversi nomi, e così l'inconveniente, senza che si potesse esercitare un sicuro controllo, minacciava di ripetersi con grave danno per la regolarità delle tassazioni e con poca comodità per i ciclisti.

Il Governo ora ha disposto che le targhe siano trasportabili, precisando l'obbligo della tassa per l'uso della macchina e non per il numero delle macchine possedute dai ciclisti. Resterà in conseguenza il rischio della multa per chi sarà colto in uso di una macchina non munita di targhetta.

In seguito a tale disposizione il rilascio dei permessi è soppresso.

Domanda. — Può un industriale licenziare senza preavviso un operaio e senza specificare i motivi del licenziamento?

Risposta al signor G. G. — Pel licenziamento occorre un congruo preavviso, qualora il dipendente non abbia commesso gravi colpe, di più il principale deve specificare i motivi del licenziamento per non dar luogo a dannosi sospetti a carico dell'operaio o impiegato che sia.

Infatti la Corte d'Appello di Milano in un suo deliberato in data 9 aprile corrente anno dice:

« È di ordine pubblico, e perciò non può essere derogato per accordo contrattuale alla consuetudine in forza della quale il proprietario di un'azienda mercantile non può licenziare il suo dipendente, e questi non può dimettersi, senza dare un congruo preavviso all'altra parte.

È tenuto al risarcimento dei danni il principale che con lettera non esprimente i motivi del suo provvedimento abbia licenziato un dipendente (riammesso poi all'ufficio) lasciando nel frattempo presumere una licenza disonorevole ».

Stato Civile.
Morti in Milano il 31 ottobre.

Noè Teresa 64 casalinga, via Muratori 15 — Verga Alice 1, via Sambuco 1 — Semplice Virginia 62 casalinga, via Vittor Pisani 2 — Mauri Maria 75 casalinga, via Monte di Pietà 9 — Bonaldi Luigi 63 caffettiere, via San Nicolao 2 — Grisoni Luigia m. 3, via Luca della Robia 52 — Dinasso Egisto 57 ferroviere, via Lazzaretto 8 — Pogliani Alberto 29 lattoniere, via P. Sarpi 16 — Lombardi Elisa 80 possidente, piazza Risorgimento 7 — Moreni Rosa 70 casalinga, via Pantano 12 — Albini Adelaide 45 contadina, Parabiago — Candiani Carolina 32 casalinga, Busto Arsizio — Pozzoli Michelina 27 passamannaia, via G. Alessi 8 — Faini Rachele 39 contadina, corso Genova 23 — Ciceri Giuseppe 23 falegname, Cesano Maderno — Morlacchi Attilio 11 scolaro, Rip. Monluè — Lucchini Sandro 50 stalliere — Gallotti Angelo 72 cuoco, corso Vittoria 7 — Diani Lorenzo 28 sarto, piazza Duomo 19 — Bolla Giulia 64 casalinga, via C. Correnti 13 — Pizzoni Adele 55 casalinga, via San Marco 50 — Egeri Enrichetta g. 8, via F. Sforza 33 — Formento Carlo 34 fattorino, via R. Pilo 1 — Colombo Giordano g. 9, via Giuseppe Ferrari 10 — Borromeo Rosa m. 8, corso Buenos Ayres 70 — Golzi Emilia 12, via G. Alessi 6 — Morchio Pietro 58 lattoniere, via G. Galilei 20 — Soncino Paolo 75 commesso, via Bottonuto 2 — Resmini Ambrogio m. 8, viale Romana 50 — Bigatti Mario 2, via Galilei 5 — Sangiorgio Luigi 76 cuoco, via Arcimboldi, 3.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta va in giornata presso famiglie. — Lucchi, Pattari 3. 36217

CUOCA buone referenze cerca posto mattina sera. Lurani, viale Volta 9. 36062

GIARDINIERE esperto trentaseienne ammogliato con due figli, cerca subito posto villa signorile. Scrivere Ambrogio Somma. Meina. 35760

OROLOGIAIO abile disponibile subito per serio posto, referenze primarie. — Scrivere Fussi, Corso Romana 116. 36056

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Artista operatore ritoccatore negative ingrandimenti, conoscenza tutto ramo disponibile. Zavorra, posta Roma. 35942

FIORENTINO occuperebbesi Milano praticissimo vini generi alimentari. Migliori referenze, cauzione. Fiorentino, posta, Milano. 36279

GIOVANE signorina istruita (Svizzera) parlando tedesco, francese ed abbastanza italiano, cerca posto quale istitutrice o dama di compagnia presso distinta famiglia italiana. Lezioni tedesche e francese. Scrivere E 2744 Ch a Haasenstein e Vogler. 36359

MODISTA già per diversi anni Prima in primaria Casa di Milano cerca posto per Milano o fuori. Bozzi fermo posta. 36369

OFFRESI seria azienda per tenuta libri praticissimo contabile patentato, libero ore serali, interi giorni festivi. Casella postale 773. 35098

VENTUNENNE magazziniere serio volonteroso, referenze, cauzione cerca posto. Leo, posta. 36007

VIAGGIATORE tessuti, pelli lavorate, cognizioni francese, inglese, bella presenza, cerca impiegarsi primaria ditta, miti pretese, primarie referenze. G. M. S. 10, posta Milano. 35618

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai tappezzieri scoccai-verniciatori, sono richiesti da Castagna. Fabbrica di carrozze, via Montevideo 46. 36057

BANCHIERA apprendista per negozio cartoleria, cercasi, via Armorari 14, Milano. 36315

CARROZZERIA Seregni, 1 via Augusto Anfossi, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 36333

CERCANSI coniugi pensionati senza figli per portinerie signorili. Segreteria Associazione Case, Pietro Verri 14. 36042

CERCASI piazzista già visiti clientele privata affidargli buoni articoli discrezione. Presentarsi Delbuono, via Guastalla 9. 36046

CERCASI ragazzo o ragazza 12-15 anni, negozio Saronno, Broletto 20. 36231

CERCASI urgentemente giovane tipografo pedalista per lavori facili. Scrivere cassetta 125 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36245

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni per signora. Necessari buonissimi certificati di case di primo ordine. Offerte e certificati e richiesta stipendio indirizzarli A. O. I. 1234 posta Ancona. 34779

CERCASI diciottenne per fattorino e per piccoli lavori meccanici. Casella Postale 692. 36147

CERCASI donna maneggiona o socia, vitto, alloggio, interessenza. Franceschina, posta. 36331

CERCASI giovane domestica per cucina e far di tutto. Molinari, 1 corso Venezia, dalle 17 alle 19. 36084

CERCASI maneggione negozio, cauzione duemila garantite. Strada. Viale Venezia 4. 36098

CERCO piazzista pubblicità. Presentarsi Delbuono, via Guastalla 9. 36048

FORGERONE abilissimo al maglio è domandato da Castagna, carrozzeria, via Montevideo 46. 36059

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria, cerca cassiera pratica ramo, preferibilmente ritoccatrice. 36227

GUADAGNO accessorio offre primaria compagnia Vita verso indicazione buoni indirizzi persone idonee assicurazione. Non richiedesi opera personale, massima discrezione. Scrivere Casella 1159 posta. 35622

LAVORANTE per laboratorio cercasi dalla premiata officina chimica Dell'Aquila. San Calocero 25, Milano. 36006

MONTATORI, calderai praticissimi tubazioni acciaio cercansi urgenza importante lavoro. Ottimo referenze. Scrivere FEA, posta Milano. 36070

CHI È TORMENTATO dall' **ASMA** Bronchiale o Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica, scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** *Vitruvio, 9,* riceverà gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli o di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. Liquore Arnaldi.

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 3 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 99

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli tornavano in mente le frasi carezzevoli della romanza.

— È un buon augurio per prossimi trionfi, mormorò.

« Che strana combinazione!

« Questo valzer l'ho inteso proprio la sera della mia prima passeggiata con Sabina.

« Certo mi promette la vittoria anche questa volta.

In tal modo, era pieno di fiducia nella propria buona ventura quando entrò nel salone, in fondo al quale un'orchestrina di zingari faceva del suo meglio per combattere in taluni spettatori i primi sintomi del mar di mare.

Dispersi per la sala, si notavan diversi crocchi di persone.

Erano viaggiatori che si conoscevano già, o che avevano allora allora stretta relazione; qualche famiglia, nelle cui file, di tratto in tratto, si vedeva farsi un vuoto improvviso, e va dicendo.

L'attenzione del duca di Morcef fu subito attirata da un gruppo di tre personaggi, seduti vicino all'orchestra, piuttosto isolati da ogni altra compagnia.

Miss Hawson discuteva col cugino William Kline; la mamma ascoltava in silenzio.

Per la seconda volta Guglielmo si mostrò titubante; ma la sua esitazione fu di breve durata. Adagio adagio oltrepassò i varii gruppi, avvicinandosi all'orchestra, nel mentre questa eseguiva l'ultima cadenza del valzer.

Uno dei musicisti s'era alzato, e girava pel salone facendo la questua.

Approfittando della piccola confusione che tien dietro alla fine d'ogni pezzo in un concerto, il duca fu presto ad occupare una seggiola posta fra il gruppetto della famiglia Hawson, e la banchina dell'orchestra.

Il direttore della *troupe*, il celebre Zerko, si voltava giusto in quel momento dalla sua parte.

Riconosciuto il duca di Morcef, colui che scialava a Parigi come un nababbo leggendario, in una vita piena di fasto e di mondanità, quell'omettino bruno, col violino sotto braccio, passò oltre i cordoni che dividevano l'orchestra dalla sala, e andò a presentare i suoi omaggi al nobile gentiluomo la cui generosità gli era ben nota.

— Buona sera, Zerko! — lo salutò il duca. Non mi sarei aspettato d'incontrarvi a bordo del *Savoia*.

— Eccellenza, gli rispose il musicista con quell'accento così strano degli zingari, conduco la mia *troupe* agli Stati Uniti; e il capitano è stato tanto buono da permetterci di sonare qualche sera, durante la traversata.

— Magnifica idea, mio ottimo Zerko... Spero allora che non mancherete di farmi gustare i miei tre pezzi favoriti.

In questo momento, il musico questuante, si accostava a lui.

Con atto di noncuranza, il duca lasciò cadere sul piattello un biglietto di banca di grosso taglio.

Miss Hawson, collocata dietro ad essi, aveva notato quel gesto.

Si chinò verso suo cugino e gli disse in inglese:

— Ecco un francese generoso come un Yankee!

William Kline, di rimando:

— Ci sono ancora dei Francesi ricchi come degli Yankees, dunque?

— Senza dubbio, quando hanno potuto trovare delle americane tanto sciocche da sposarli.

Il duca di Morcef, che aveva ascoltate le sue parole, non potè dominare un sussulto.

La botta era stata crudele.

— Ma sta a vedere che codesta fanciulla sa chi son io!...

« Ma no... è impossibile... se mi conoscesse avrebbe parlato almeno più sommesso, nel dubbio ch'io potessi conoscere l'inglese.

« Si capisce che ha parlato così in linea generale...

Nel frattempo lo zingaro, proseguendo nel suo giro, s'era allontanato dal duca, che continuò a discorrere con Zerko, pur non tralasciando di prestare orecchio a quanto si diceva dietro a sè.

William Kline, gettando una moneta sul piattello, domandò:

— Chi è quel signore che sta parlando ora col vostro direttore?

— È il duca di Morcef, un gran signore, molto generoso.

— Il duca di Morcef! il genero di Greyman? esclamò mistress Hawson prendendo parte al dialogo.

— Sicuro, disse William Kline; proprio lui.

« Gli costa poco la generosità!

Il musicista, con un inchino, s'era rivolto altrove.

La vecchia continuò sul medesimo tema:

— M'hanno detto che gode di una pessima fama.

— Ah!... già!... Il carnefice dei cuori femminili!... Il tremendo, l'irresistibile seduttore!

— Dicono che sua moglie sia molto infelice, aggiunse William.

— Povera donna!

— Non merita proprio nessun compatimento!

« Le sarebbe bastato sposare un bravo cittadino dei paesi suoi, invece di correr dietro ad un blasone francese che aveva bisogno d'essere dorato a nuovo.

« L'ha voluto, e ben le sta.

« Le è toccato quel che si meritava!

Miss Hawson scoppiò in una bella risata.

— Oh... Willy!... Ecco che adesso tirate l'acqua al vostro mulino!

— No... soltanto vorrei che tutti questi matrimoni male assortiti aprissero un po' gli occhi a qualcuna delle vostre amiche.

— Male assortiti?... E perchè?... Forse la duchessa non è poi tanto infelice come la si vorrebbe far credere... Dopo tutto, fanno tanto presto a cadere nell'esagerazione in Francia!

— Ma come, Kate... voi approvate...

— Sapete bene che parlate ad una convertita...

« Non ignorate nemmeno che non mi piacerebbe affatto che i miei dollari servissero a rimpannucciare un gaudente parigino ridotto al verde...

Sebbene avessero abbassata la voce, dopo che avevano appreso chi egli fosse, dubitando che comprendesse l'inglese, il duca di Morcef aveva potuto afferrare la massima parte delle frasi scambiate dai tre americani.

Anzi, all'udire la riflessione della signora Hawson a proposito della sua condotta, non potè trattenere un sorriso.

Sapeva per pratica esperienza che la fama di buontempone e di seduttore, esercita su quasi tutte le donne un fascino particolarissimo; come sapeva che nel gioco d'amore la suggestione ha una parte preponderante.

Quale figlia d'Eva non si sentirà vinta da una strana commozione, fosse pure da un semplice senso di curiosità, trovandosi di fronte ad un uomo che goda la fama di un Don Giovanni irresistibile?

Solo a giudicare dal contegno di quella ragazza così franca e risoluta, Guglielmo aveva già capito che la sua conquista non gli sarebbe stata tanto facile.

Si sarebbe certamente trovato di fronte ad una grande resistenza da vincere.

Ma il duca di Morcef, da vero giocatore, amava le partite difficili.

Le sue riflessioni non servirono perciò ad altro che a confermarlo nell'intenzione di misurarsi a quella lotta.

Un ufficiale di bordo s'affacciò alla porta del salone e disse ad alta voce:

— Siamo in comunicazione col capo Lizard a mezzo del telegrafo senza fili.

« Se qualcuno desidera inviare dispacci a terra è pregato di trasmetterli all'ufficio telegrafico e postale.

OPERAIO intelligente ricercasi montaggio gelosie rotabili. Preferiti pratici ramo. Scrivere cassetta 145 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36337

PELLAMI. Cercasi serio giovane piazzista pratico articolo e clientela. - Scrivere cassetta 127 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36249

PRIMARIA Società cerca urgentemente esattore con cauzione da depositarsi. Offerte cassetta 115 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36203

PRIMAVERA 1907 cercasi da antico premiato stabilimento bacologico Marche, serio provetto direttore tecnico diplomato, possibilmente cauzione, celibe. Indispensabile lunga pratica stabilimento ed energia, dovendo assumere intera responsabilità. Esigonsi ottime referenze. Scrivere fermo posta, Werner, Milano. Ritiro corrispondenza 15 novembre. 36281

RAGAZZE e ragazzi 12-15 anni cercansi subito per lavorazione scatole. San Calocero 31. 36325

RAGAZZO capace attendere bambina anche poche ore giornaliere cercasi subito. Spreafico, Chiossetto 11. 36229

RICERCANSI abili lavoranti in carrozze, scoccai e falegnami ebanisti, fabbri da banco e sellai. Rivolgersi via Solferino, 56. Belloni. 36032

SI DOMANDANO dallo stabilimento Dumontant Nizza (Francia) dei buoni fonditori in ghisa, dei buoni intornitori e modellatori. 35993

STUDIO ingegneria cerca giovinetto apprendista, possibilmente qualche nozione disegno. Dalle 13 alle 14, Foro Bonaparte 56. 36261

TEDESCA signorina o signora, istruita, indipendente, accettando impiego grande città meridionale, cercasi subito. Offrirsi: Stellen, posta Milano. 35885

IMPORTANTISSIMA seria Istituzione Popolare cerca produttori mensile provvigione. Per schiarimenti condizioni rivolgersi Levi, via Carlo Alberto 2. 35790

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera mobiliata. Guida, Corso Genova, 16. 36247

CAMERA ammobigliata affittasi, volendo pensione. Giorgetti, viale Monforte, 37, Milano. 36074

CONIUGI desiderano subito prendere in affitto camera libera e cucina mobiliati nel centro, preferibilmente dove parlasi francese. Scrivere cassetta 129 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36273

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE MAESTRE comunali Milano cercano lezioni od occupazione adatta ore libere. — Scrivere Vitali, corso Indipendenza 24. 36305

LEZIONI di piano e canto da camera, metodo corretto, prezzo a convenirsi. Corso Indipendenza 8. 35541

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 35796

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI motivi famiglia, appartamento nove locali nel palazzo Savonelli, con permesso subaffitto, volendo cedesi anche mobilio. Rivolgersi portinaio via Dante, 7. 36301

SI CERCANO due locali a piano terreno per deposito di merci nei paraggi di Porta Nuova o Principe Umberto. Scrivere cassetta 116 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36036

SOCIETÀ edilizia cerca 7 locali ad uso studio centrale. Ing. Castelli, Foro Bonaparte 56. 36060

DA VENDERSI fondi e case civili con giardino e brolo, situati in Comune di Corte, in vicinanza alla stazione ferroviaria di Calolzio. Per trattative e informazioni rivolgersi a Mariani Giuseppe, Porto Garibaldi, 14, Lecco. 36345

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia, Ingegneri, Architetti, Capimastri dalla privilegiata Società Ing. G. Frollo e C. fabbricatrice del suo cemento idrofugo. Interessenza sugli affari. — Studio Tecnico, Milano, via Francesco Melzi, N. 7. 36078

DIECI piazzisti, bell'apparenza, possibilmente parlando francese sono ricercate subito per Milano. Lavoro facile a commissione bene retribuita. Scrivere cassetta 131 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36275

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA cercasi 1 cavallo circa. Scrivere Cassetta 118 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 36050

CAVALLA cinquenne sincerissima, vende, occasione, cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 36106

DA VENDERE macchina tipografica pedale e motrice luce 37×45 con banco e caratteri. Forni, Pastrengo 5-A. 36285

MICROSCOPIO usato acquisterebbesi. Rivolgere offerte Ambrosini Pietro Casorate Primo (Pavia.) 35984

MOLINO seminuovo completo cilindri con macina granone vendesi macchinario causa fallimento. Casella 884 Milano. 36010

RAMATE 60 su telaio ferro metri 1.80 per metri 2 vendonsi d'occasione. Colonne ghisa N. 15, diametro cent. 13, lunghezza metri 4.50 vendonsi d'occasione. Dirigersi portinaio via Sottocorno 56, Milano. 35865

SINGER pedale nuova lire cento. Rossi, via Giulio Romano 11. 36028

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICA stoffe cerca impiegato con stipendio buono disponga L. 10000, depositare conto corrente. Scrivere cassetta 102 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35934

FARMACIA piazzata unica grosso paese Lombardia vendo per 14.000. Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 35894

FIORENTINO passaggio Milano rileverebbe affitto bottiglieria, posizione centrale. Fiorentino, posta. 36277

GIOVANE diciannovenne unico, frequentati studi commerciali, cerca collocamento azienda avviata, propenso previo tirocinio entrare socio. Scrivere Onorio Doria - posta. 36293.

TERRENI da vendere a piccoli locali per case signorili in Milano, splendida posizione al Sempione. Dirigersi architetto A. Diviani, Corso Indipendenza 12. 36225

TRATTORIA Bottiglieria bene avviata, situata in posizione centrale di Genova rimettesi causa malattia. Rilievo L. 3000. Rivolgersi A. S. Vicolo Superiore del Ferro N. 5 rosso, Genova. 36185

VENDESI prezzo occasione porta doppio battente, armata 3,75, 2,30 - pompa - mobilio usato. Ricapito via San Pietro all'Orto 4. 36034

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CACTUS. Ma pensée toujours à toi, affection infinie. Necessité te voir, salutations. Deinkind. 36235

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 36219

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36080

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Secretezza. S'incarica neonati. Viale Romana 74. Prezzi miti. 35914

LIRE Duemila cercansi restituibili un anno, capitale assicurato, posta, M., Milano. 36323

VEDOVA mezza età, fittastanze, sposerebbe uomo serio. — Scrivere fermo posta, M. Giacomuzzi. 36259

99. Procurati giornale 29. Accontentami. — Scrissi ancora. Bisogno vederti. Ricordata sempre, ricordami. Angosciato, ricambio tue espressioni. 36327

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir, Wallis e C., Kensington Court Gardens, London W. 35694

AFFITTANSI ai primi novembre appartamenti mobiliati grandi e piccoli, camere, ecc. Maison meublée Basaglia, via Torino 14-16. Telefono 86-23. 35454

BERRETTI karakul L. 1,50. Seterie, Stoffe, Telerie prezzi occasione. Embolo, Oriani. 36349

CARROZZERIA in genere anche per campagna. Cavalli da tiro e da sella vendonsi occasione. Via Savona 6 (interno) Milano. 35447

CALVIZIE precoce, Alopecia, guarisce rapidamente. Costa L. 3.50 ... Farmacista Luigi Bianchi, Brescia

CERCO ovunque uomini e donne per ... farsi in casa. Scrivere ... renze.

LETTI ferro qualità superiore, prezzi ... nienti, ricco assortimento presso Arnaboldi, via Guglielmo Pepe 10, Milano

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica ... ghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù.

MACCHINA scrivere americana ... stiera universale ... vendo sotto 200 anche rate. Toletti, ... 17, Milano.

SAPONE BANFI favorito Casa Reale ... insuperabile, ... morbidisce pelle, spiana rughe, ... bini, provatelo.

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi ... occasione. Visibili dalle 10 alle 17, ... mana 44, primo piano.

VOLETE impiegarvi rapidamente in Egitto ... Professionisti, ragionieri, elettricisti ... chauffeurs, cuochi, camerieri, cocchieri, ecc. ... volgetevi Agenzia Internazionale ... Alessandria Egitto. Francobollo ...

VENDESI motore gas orizzontale ... seminuovo con cilindro ... contatore gas pompa tubazione ... Rivolgersi Ditta Colombo Baressi, ... retto 15, Milano.

Gli avvisi per la
Pubblicità Econ[omica]
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele*

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - ...
CASA FONDATA NEL 18..
Grande distilleria a vapore con ... positi per l'invecchiamento del ...

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica **Fratelli Santini**, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

L'OVATTA THERMOGÈNE
combatte meravigliosamente
Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola, Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie.
In tutte le farmacie L. 1.50. Istruzione nella scatola.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
ai Capelli bianchi
il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO
Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.
GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — Milano

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia
preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Collezionisti di Cartoline e Francobolli.
Un ottimo mezzo per procurarsi degli scambi è l'inserzione di qualche avviso nella rubrica economica del diffusissimo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO.**
Cent. 10 la parola.
Rivolgersi a: **Haasenstein e Vogler,** *Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.*

MAGAZZENO MODERNO
ASSORTIMENTO in Calzature ... genere a prezzi ... non temere concorrenza.
Provare per credere.

3, VIA DANTE, 3.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** **O-G**
Riputazione mondiale

CAPPERI -- OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. 5, Olive bianche salate L. 4. Spediconsi franco e a apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. - Cercansi rappresentanti ovunque. - **Emporio Agricolo in Paternò** (Sicilia). 26543

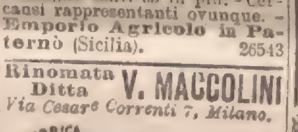
PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la saliva. Essa è leggerissima, di vera radica ... zione. Essa è garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50, ... alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e ... riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky »

Per tutti
Chiunque vuole fare acquisto delle più eccellenti e genuine derrate alimentari, spendendo pochissimo, mandi semplice biglietto da visita alla **Grande ed accreditata Ditta Luigi Marino Correnti** in **Paternò** e si avrà listino e all'uopo campione. 36299

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



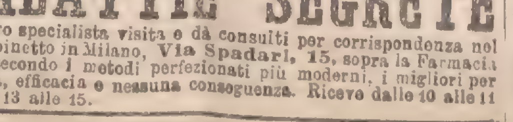
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, francodomicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico: garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Pronta esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti materassi in diverse misure.

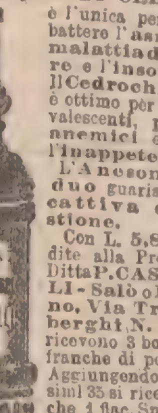
SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto = Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone **Birra Milano**

Il FREDDO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS



Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 40 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**.
L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI** - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

SI È PUBBLICATO
Garibaldi nella sua Epopea di ACHILLE BIZZONI
Primo periodo dal 1807 al 1849
Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di ... illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, ... tanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante ...
PREZZO DEL VOLUME { Legato in *brochure* ... L. 10 / » in tela e oro ... L. 12
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo ... spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido - In polvere - Cachets
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* — *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, ...

« Rimarremo in comunicazione per circa un'ora.

A quest'annuncio tenne dietro un mormorio diffuso per tutta la sala.

Per molti viaggiatori, riusciva anzi cosa nuova, che si fosse stabilito un servizio di telegrafia senza fili sui bastimenti transatlantici, in modo da consentire ai passeggeri di rimanere in corrispondenza coi proprii cari non soltanto nel primo giorno della partenza, ma anche durante tutta la traversata, grazie allo scambio dei telegrammi coi battelli incrociati.

Nello spirito di Guglielmo tornò a rispuntare un pensiero, che gli era già tornato insistentemente, a parecchie riprese.

Germana!

Non avrebbe dovuto spiegarle, in qualche modo, la sua improvvisa partenza, che sembrava piuttosto una fuga?

Eppure sarebbe stato necessario avvertirla, pregarla d'aspettarlo, di non pensar male.

Ma come dir tante cose nelle brevi parole di un telegramma?

E poi era costretto a consegnare il dispaccio all'impiegato.

E il contenuto ne sarebbe stato riconosciuto da altri.

Il duca si lasciò sfuggire un sospiro di rincrescimento.

Perchè aveva perfino evitato di mettere al corrente di quella situazione il suo segretario Ferréas?

In che pena, in quali angustie sarebbe certamente rimasta la povera giovane!

Ma, insomma, per ora non c'era niente da fare.

Appena sbarcato a New-York, avrebbe spedito un lungo e dettagliato telegramma di là, alla sua Germana.

Le avrebbe spiegato come fosse stato costretto, per gravissimi motivi, a partire immediatamente per Parigi, senza avere neppure il tempo di andarla a salutare.

Sicuro di sè stesso, del suo strano ascendente su tutte le donne che lo avvicinavano, certo d'avere ormai completamente riconquistata la giovane donna, non dubitò nemmeno che al ricevere il suo dispaccio ogni nube si sarebbe dileguata, ed essa sarebbe rimasta fidente e tranquilla ad attenderlo.

E poi essa l'amava!

Ed all'amore di quella donna Guglielmo ci teneva.

Anzi si stupiva, pensando a lei, di vedere quanta parte quella creatura avesse presa nel suo cuore, troppo vuoto, o meglio troppo occupato dalle sue innumeri fantasie, per potersi aprire ad un amore sinceramente sentito.

Il frastuono di una « czarda », vivacemente attaccata dall'orchestrina di zingari, trasse il duca da quelle riflessioni.

E invece fu subito ripreso dalla sua nuova preoccupazione.

Fece voltare un poco la sedia, e fingendo di lasciarsi cullare dall'incanto della musica, spinse lo sguardo in direzione della bella Americana.

Incontrò gli occhi di miss Hawson che lo fissavano freddamente, con una sicurezza che non aveva per altro nulla di sfrontato.

Lo considerava un po' come avrebbe fatto un amatore di un bel cavallo o di un quadro prezioso.

Nonostante la padronanza ch'egli aveva di sè e la sua lunga esperienza, il duca di Morcef si sentì piuttosto imbarazzato da quello sguardo inquisitore.

Si vide costretto, se non ad abbassare gli occhi, almeno a socchiuderli, come un melomane rapito nell'estasi di una musica a lui cara.

Ma, di tra le palpebre abbassate, esaminava anche meglio la strana creatura.

Ed era veramente bella quella giovinetta dallo sguardo audace.

Quell'aria battagliera non dispiaceva affatto a Guglielmo.

Ne ammirava poi la linea del corpo, veramente perfetta.

La bocca fresca e ridente, doveva saper dare certe risposte ch'egli volontieri avrebbe voluto poter ribattere, non fosse altro che per vedere una volta di più i dentini candidi e minuti, sfolgorare nel sorriso motteggiatore.

Si sentiva disposto a sopportare qualsiasi ironia.

Insomma, quella bella ragazza gli piaceva moltissimo.

Quando la bionda miss ebbe a tutto suo agio esaminato il duca, si chinò leggermente verso il cugino, mormorandogli qualche parola che il frastuono dell'orchestra impedì al signor di Morcef di afferrare.

Ma, solo dal moto delle labbra e dal gioco della fisionomia, potè indovinarne il senso.

Avrebbe giurato che miss Hawson aveva detto in inglese:

— Però è veramente molto per bene.

Del resto, a confermarlo in questa sua impressione, sarebbe bastata la risposta avventata con mal nascosta rabbia dal geloso cugino:

— Già!... Molto per bene... come insegna d'un gran sarto, o d'un parrucchiere alla moda!

In tutt'altro luogo, e in circostanze diverse, il duca, il quale aveva potuto comprendere perfettamente la frase, grazie ad una fortunata smorzatura dei suonatori, avrebbe cercato qualche pretesto per provocare quell'antipaticuccio d'americano rachitico.

Ma in un momento come quello, sentendosi del tutto preso dall'incanto della vezzosissima Kate, e fatto indulgente dalla crisi di furibonda gelosia che aveva compreso di avere già suscitata, fece conto di non aver nulla sentito.

Si riprometteva la sua rivincita fra non molto, a miglior occasione.

Fu semplicemente una combinazione?

O forse, come ebbe a credere il duca, fu una di quelle sottili arti di civetteria cui talora sanno ricorrere le donne?

Comunque fosse, il fatto si è che l'occasione desiderata non tardò gran fatto a presentarsi.

Miss Hawson, che si trastullava coi guanti, ne lasciò ad un tratto cadere a terra uno, in modo che andò proprio a trovarsi fra lei e il duca.

Immediatamente questi, prevenendo Kline, si chinò.

E le restituì il guanto, accompagnandolo con uno di quei sorrisi che rendevano folle la signora Hurrayre e tante altre donne non meno di lei.

— Consentitemi, miss Hawson, di presentarvi i miei omaggi, disse con un inchino.

— Ma... signore... balbettò la giovinetta, sorpresa da un sùbito imbarazzo.

— Non ho avuto ancora l'onore d'esser presentato alla signora vostra madre; ma bisogna anche tener conto che sopra un bastimento, in alto mare, non si hanno a propria disposizion[e] ... su cui si può contare in società ...

« Sono dunque costretto a pres... da me.

E, rivolgendosi più specialmen... stress Hawson, aggiunse:

— Signora, io sono il gen... amico del defunto vostro marito ...

« Credo, anzi, che fra il signor ... e mio suocero vi sia stato qualch... rapporto d'interessi.

« Sono il duca di Morcef. ...

« La mia signora, che in qu... mento è obbligata vicino al le... bimbe indisposte, è la figlia di ... Greyman.

Mistress Hawson, di carattere ... che amava non dispiacere a ... schiava in tutto e per tutto ... pria figliuola, per la quale, ... affetto senza pari, nutriva ... specie di soggezione, la consultò ... occhiata.

Vedendola sorridere, un poco ... volto, ed evidentemente lusing... spose:

— Sono ben felice, signor duca ... la conoscenza d'un uomo di ... scorre tanto a New-York, e di ... signor Greyman, nostro buon ... parlava appunto qualche mese fa.

(Conti...)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Sabato 4 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14199

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4.50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le Ultime notizie del mondo intiero.

Milano 4 Novembre

Meglio di così non potrebbe andare

Gli ufficiosi danno alle poche parole pronunciate dall'on. Fortis nel banchetto parlamentare di Genova l'importanza di un discorso politico.

Veramente, è un po' troppo: perchè basta ritornare indietro di pochi anni e ricordare come altri uomini di Stato ritenessero necessario e opportuno esporre, alla vigilia della riapertura della Camera, i propri intendimenti circa le questioni più gravi e più urgenti, per dover ammettere che l'attuale presidente del Consiglio trova assai comodo non provocare discussioni in quest'ora di incertezze e di dubbi.

Però devesi convenire che l'on. Fortis, col pochissimo che ha detto, è riuscito a confermare il giudizio che sulle sue tendenze e sul suo temperamento corre già da lungo tempo, incontrastato; tanto per parte degli amici come degli avversari suoi.

Egli è sovratutto, un uomo che non sa prendere le cose sul serio; anzi crede che il miglior modo di vincere le difficoltà che — lui inconscio — gli si affollano intorno, sia quello di far mostra di una grande, impassibile disinvoltura.

Così, quando accenna all'accusa di nichilismo che pesa sul presente Gabinetto, l'on. Fortis nè si offende, nè si irrita, e neppur tenta di difendersi, ma si limita a dire che non è vero, come se il linguaggio dei fatti, che stanno contro di lui e che nessuno oserebbe negare, non fosse eloquente, schiacciante.

Così, ancora, ha dichiarato che senza un largo consenso del Parlamento non rimarrà al potere, non essendo le maggioranze raccogliticcie di suo gusto; e tutti devono riconoscere che nessun altro Ministero rispecchiò, meglio dell'attuale, il confusionismo politico e parlamentare; che nessun'altra maggioranza apparve più eterogenea e più variopinta di quella che si raggruppa intorno al binomio Fortis-Tittoni.

E, a proposito di binomio, anche la stampa ministeriale incomincia a dubitare della sua consistenza.

Non già, s'intende, perchè fra i due ministri non regni il più perfetto accordo circa l'indirizzo della politica estera, la quale va per diverse vie, a seconda del momento e delle esigenze extra-parlamentari che la governano. Ma pare che il Tittoni, il quale ha la rappresentanza della *puntarella* di Destra, voglia mettere il naso in cose che non riguardano il suo ufficio e che pure interessano tanto la parte moderata, nemica irreconciliabile della libertà e delle riforme.

In quanto alla libertà, basta osservare certi sintomi per vedere che il suo impero va a poco a poco declinando. Ne sanno qualche cosa — per tacer d'altro — i giornali che si trovano sovente alle prese col fisco, tanto che l'Associazione della stampa ha creduto opportuno promuovere un'agitazione per ottenere dal Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo.

Ma le riforme, e in ispecial modo quella dei tributi, sono il grande spavento dei conservatori.

Ridurre i dazi sui consumi, che sono l'onta della nostra civiltà, vuol dire, prima di tutto, chiudere l'adito a nuovi possibili aumenti delle spese militari, e rendere necessaria, o presto o tardi, una più equa distribuzione delle imposte, in modo che chi più ha incominci a pagare di più di quello che meno ha.

Così si spiegano certe voci, che forse si fanno correre ad arte, intorno a latenti dissidi nel Gabinetto per un progetto di trasformazione tributaria che l'on. Majorana avrebbe già pronto e intenderebbe presentare alla Camera.

Un ufficioso diceva l'altro ieri che il momento propizio per tale riforma è passato e che bisogna aspettare che si presenti di nuovo.

Ma per certa gente l'ora della giustizia non suona mai. Ieri non conveniva indebolire il bilancio, perchè urgeva fare la conversione della rendita; oggi e domani non mancheranno altri pretesti.

Intanto quel nobil uomo Vidal che è l'on. Fortis, trova che meglio di così non la potrebbe andare, e su tutta la vita pubblica pesa la cappa di piombo dell'indifferenza e dello scetticismo.

La riforma del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 3:

(Norsa.) I giornali rimettono in circolazione la notizia di una prossima riforma del Consiglio di Stato, attribuendone l'idea all'on. Fortis. Egli presenterebbe il progetto da lui preparato, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ora, ecco quali sono in proposito le mie informazioni: Un primo progetto di riforma era stato preparato dal senatore Saredo ed accettato in massima dall'on. Di Rudinì, ma, come al solito, l'onorevole marchese non concluse nulla.

Andarono, invece, aggravandosi gli inconvenienti sul modo di funzionare del Consiglio, e cioè l'accumularsi degli affari alla quarta sezione, e certe nomine fatte unicamente per compiacenza, senza riguardo al decoro nè al valore dell'alto consesso. In seno al medesimo si manifestarono, intanto, due diverse correnti: una personificata dal presidente della quarta sezione, on. Bonasi, il reazionario ex guardasigilli del ministero Pelloux, l'altra dal vice-presidente Giorgi, che, per anzianità, precede il Bonasi.

Già, quando morì il senatore Saredo, il Bonasi tentò di far mettere da parte il Bianchi, presidente del Consiglio di Stato, e di scavalcare il Giorgi, per farsi nominare lui presidente. Con Giolitti, il tentativo non riuscì, ma è noto che egli lo rinnoverà e ciò determina una sorda continua rivalità che si riflette sui progetti di riforma del Consiglio di Stato.

Esistono infatti due progetti, notevolmente diversi, e le simpatie dell'on. Fortis sono per il progetto Bonasi. Questi vorrebbe rendere la 4.ª Sezione pressochè indipendente, accrescendone il numero dei componenti, aumentandone le attribuzioni e dividendola in due sezioni distinte, di cui il Bonasi sarebbe presidente unico.

La 4.ª Sezione non interverrebbe più alle adunanze generali del Consiglio, e costituirebbe, insomma, un vero e proprio tribunale amministrativo.

L'altro progetto aumentando pure i membri della 4.ª Sezione, e accelerandone l'azione, non modificherebbe sostanzialmente l'ordinamento attuale.

Che la riforma sia urgente, nessuno ne dubita. Nel 1904 sono pervenute alla 4.ª Sezione 817 ricorsi, ma al 31 dicembre del 1903 ne erano rimasti pendenti 960, senza contarne altre 1674 improcedibili per mancanza del prescritto deposito di carta bollata. E siccome durante il 1904 la 4.ª Sezione tenne 47 adunanze pubbliche e 120 sedute di Camera di Consiglio, decidendo in ciascuna di quelle non più di 12 o di 13 affari, così al 31 dicembre 1904 ne rimasero 1149 ancora pendenti.

Molti di questi ricorsi sono già antichi. Si tratta di consiglieri comunali che reclamano, mentre i Consigli ai quali appartenevano furono sciolti o rinnovati; di ufficiali sanitari, di medici, di segretari, di maestri indebitamente licenziati, che da mesi, da anni attendono giustizia e soffrono la fame, di impiegati che si vedono indebitamente posposti ad altri e non potranno avere che tarda ed inutile giustizia.

Nè si può dire che i ministeri succedutisi al potere, abbiano dimostrato simpatia per la 4.ª Sezione in particolare e per il Consiglio di Stato in genere. È un controllo incomodo, specialmente per i ministeri della Guerra e della Marina, e le antipatie sono aumentate dopo che la 4.ª Sezione si è creduta competente ad annullare un decreto di scioglimento di un Consiglio Comunale, sollevando le vive proteste del ministero dell'Interno, che considera tale decisione come un'indebita ingerenza nell'esercizio del potere politico.

E si ricorda come l'on. Saracco, ministro dei Lavori Pubblici, era in procinto di farsi sequestrare i mobili del ministero, piuttosto che eseguire una decisione della quarta sezione, a favore di un impiegato, e si rammenta anche come un personaggio altolocato facesse osservare più volte, al ministro della Guerra che i frequenti ricorsi di ufficiali, accolti dalla quarta sezione, compromettevano seriamente la disciplina dell'esercito.

La riforma è anche difficile per altre ragioni.

Il Bonasi e gli altri pezzi grossi del Consiglio, vorrebbero, nientemeno, che prima di nominare un nuovo consigliere, il Ministero sentisse il parere del Consiglio di presidenza, il che vuol dire che i consiglieri non sarebbero in sostanza, nominati dal Governo.

D'altra parte si insiste sulla necessità di stabilire che i consiglieri di Stato, vengano scelti in certe categorie.

La determinazione delle categorie, gioverebbe forse ad escludere per l'avvenire qualche giornalista incomodo, non ad assicurare una scelta migliore.

Per concludere, non credo possa ritenersi prossimo nè desiderato dal Governo l'annunciata riforma del Consiglio di Stato.

L'amnistia in Russia - La libertà di stampa

SACCHEGGI, SOMMOSSE E GRAVI MINACCIE

L'amnistia e la libertà di stampa.

Telegrafano da Londra, 3:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Tutte le ferrovie circoleranno domani. Il Governo ha adottato una amnistia che è stata firmata dallo czar. Tutti gli assassini politici e le persone colpevoli di tentativi di assassinio, dal 1899 ne sono esclusi.

Un proclama che definisce la libertà della stampa è stato elaborato e sottoposto ad una riunione di giornalisti negli uffici della *Novoie Vremia* e inviato poscia a Witte; domani sarà pubblicato. I giornali lo pubblicheranno sabato.

La tregua concessa dagli operai.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il Consiglio dei delegati operai, pubblica una nota facente rilevare la necessità di armare gli operai per una lotta decisiva in vista della convocazione di un'assemblea costituente basata sul suffragio universale e la formazione di una repubblica democratica.

Il Consiglio ha deciso di sospendere per trenta giorni lo sciopero politico a partire da domani a mezzogiorno, salvo a riprenderlo se le domande degli operai non saranno ascoltate.

Il Consiglio ha deciso che si pubblicheranno soltanto i giornali i cui redattori non tengono conto della censura e i tipografi non lavoreranno che per questi giornali. I giornali che non obbediranno a questa decisione saranno confiscati, le loro macchine distrutte e i tipografi boicottati.

Le dichiarazioni del Consiglio dei delegati operai sono pubblicate tutti i giorni da un giornale stampato segretamente, il quale contiene l'articolo seguente:

« Ci si accorda la libertà di riunione, ma le truppe circondano i luoghi di riunione; ci si dà libertà di parola, ma la censura continua; libertà di insegnamento, ma l'Università è occupata dalla truppa; inviolabilità individuale, ma le prigioni sono piene; ci dànno Witte, ma Trepoff rimane; una costituzione è accordata, ma l'autocrazia sussiste. Ci si dà tutto, ma noi non abbiamo nulla. »

Le ultime notizie invece dicono che Trepoff se n'è andato.

LA RISPOSTA DELLA BUROCRAZIA.

Le vendette del generale Trepoff.

Ci telefonano da Londra, 3:

(Borsa.) La Russia è il paese dell'incredibile.

Questa verità non è mai stata così provata come ora dagli avvenimenti contraddittori e quasi inesplicabili di questi giorni. Ma per quanto incredibili, i fatti sono fatti, e nessuno può ormai mettere in dubbio che il sangue sparso nei giorni che seguirono la proclamazione della costituzione, le stragi, le repressioni, le lotte fratricide, furono tutte un'opera infame della burocrazia e forse una vendetta di Trepoff.

Tale è anche la spiegazione che ci dànno, stamane, i più autorevoli corrispondenti. Lo sforzo da parte delle autorità di scagliare una parte della popolazione contro l'altra è evidente, ed ove ciò riesca, le energie che dovrebbero essere rivolte contro l'autocrazia, sarebbero consumate in lotte fratricide.

Lo spettacolo dei cosacchi, sempre pronti a sciabolare i cittadini, che rimangono spettatori inattivi dei massacri degli ebrei, o che vi prestano mano, non si può interpretare diversamente.

Insomma la burocrazia, si è vista colpita in pieno petto, ed è saltata in piedi un'altra volta, pronta alla riscossa.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo ci parla di una vendetta personale di Trepoff contro Witte. Trepoff sarebbe ricorso a bella posta alla forza per provocare grossi disordini.

Il corrispondente da Vienna del *Daily Telegraph*, ci dice che la burocrazia fa di tutto per creare una situazione anarchica in Russia, colla speranza di indurre lo czar a revocare il manifesto.

Un diplomatico accreditato presso la Corte di Vienna, e molto bene informato delle cose di Russia, ha detto allo stesso corrispondente:

« C'è realmente da temere che la continuazione dei disordini possa indurre lo czar ad abbandonare Witte e con lui tutte le concessioni.

L'azione brutale della polizia e dei cosacchi, e specialmente lo scoppio contro gli ebrei, non lasciano dubbio che la responsabilità di tutto ciò che è avvenuto spetta alla burocrazia.

La sconfitta di Trepoff.

Secondo un telegramma della *Morgen Post* la lotta fra Trepoff e Witte è finita colla sconfitta del primo, il quale diede le sue dimissioni.

Lo czar giurerà di mantenere la Costituzione.

La ripresa del lavoro non è definitiva. Lo sciopero ricomincerà fra un mese se il Governo non avrà mantenute le sue promesse.

Scene della rivoluzione nel Caucaso.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9.30 ant.

L'inviato speciale del *Journal*, a Tiflis, così telegrafa al suo giornale:

« Lo sciopero generale continua in modo assoluto, in tutta la regione del Caucaso. Le manifestazioni operaie vanno prendendo una proporzione formidabile. Mentre i pubblici edifici sono disadorni di bandiere dai colori nazionali, le bandiere rosse si moltiplicano in tutta la città.

Fino dalla mattina, numerosi *meetings* accoglienti migliaia e migliaia di persone, si succedono continuamente.

A mezzogiorno, colonne di dimostranti colle musiche dei licei suonanti la « Marsigliese, si congiungono in un punto centrale della città, e formano una folla enorme irresistibile, ma ordinata e pacifica. Al suo avvicinarsi le pattuglie di soldati e le sentinelle degli edifici pubblici si ritirano nelle vie laterali. »

Alle tre del pomeriggio l'*Avenue Golovinski* si imporpora di bandiere rosse, e tutto il popolo si dirige verso il palazzo del vicerè.

Accorrono i dragoni che sbarrano l'*Avenue* all'altezza dell'« Hôtel d'Oriente », dove i consoli delle potenze affacciati ai balconi seguono ansiosamente e curiosamente le scene che si vanno svolgendo, passando momenti di angoscia dolorosa, ma il vicerè ed i generali hanno dato prova finora di molto sangue freddo e di saggezza.

Il governatore militare di Tiflis si avvicina solo e parlamenta coi dimostranti.

Si mettono d'accordo, e viene deciso che una delegazione sarà immediatamente introdotta dal vicerè.

I dimostranti si fermano e organizzano davanti all'Opéra e davanti al Museo due immensi *meetings* che confondono ogni momento le loro voci entusiaste. Tutti concordi reclamano la messa in libertà dei condannati politici; è appunto questa questione, quella che presenta maggiori pericoli. La folla tranquilla e rispettosa fino ad ora è pienamente cosciente della propria forza, e non consentirà, più a lungo, che gli uomini che hanno preparato la rivendicazione del popolo vengano tenuti sotto i catenacci della burocrazia.

Alle sette di sera, nelle strade buie e tenebrose, si sentono ancora i ritornelli della *Marsigliese!* »

I cattivi geni della Russia

Molti sono stati i cattivi geni della Russia, ma fra questi emergono il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonostzeff, ed il governatore militare di Pietroburgo, generale Trepoff.

Il primo, subito dopo la pubblicazione del manifesto dello czar ha capito che il suo tempo era finito ed ha mandato allo czar le sue dimissioni.

Pobiedonostzeff.

Anche il generale Trepoff si sarebbe dimesso, ma fino al momento in cui scriviamo, le sue dimissioni non sono ancora annunciate ufficialmente. E' probabile però che siano vere, perchè due autoritari come il Witte e il Trepoff, non possono esercitare contemporaneamente il potere. L'uno esclude l'altro.

Durante un quarto di secolo e sotto la dominazione successiva di tre czar, si può dire che il vecchio Pobiedonostzeff ha governato la Russia ed ha imposto alla Corte i suoi dogmi politici e religiosi.

Più autocrate dello czar, Podiedonostzeff, si è opposto sempre, continuamente e ostinatamente ad ogni minimo progetto di riforma, e come tutti i reazionari ostinati ha condotto l'impero sull'orlo della rovina. Il movimento antisemita che ha pure avuto una influenza enorme nel determinare l'attuale agitazione rivoluzionaria, è pure opera del Pobiedonostzeff, per cui l'ortodossia è un dogma non meno sacro di quello dell'autocrazia.

È incalcolabile il male che colla sua influenza sulla Corte, questo fanatico settario ha prodotto alla Russia. La sua scomparsa dalla vita politica e religiosa, deve essere salutata come uno dei più grandi e più benefici effetti degli attuali avvenimenti.

Il generale Trepoff.

Il generale Trepoff è l'antagonista di Witte ed è stato il braccio forte della reazione, anzi l'esecutore delle alte opere dello czar fino alla vigilia della proclamazione del manifesto che promette la Costituzione al popolo russo.

Quel manifesto deve essere stato un colpo di fulmine pel generale Trepoff, il quale esercitava su Pietroburgo poteri dittatoriali. Quando fu chiamato a sostituire il granduca Vladimiro nella direzione delle forze militari di Pietroburgo egli chiamò a raccolta i colonnelli di tutti i reggimenti avvertendoli che essi avevano il potere di ordinare il fuoco su tutti gli assembramenti superiori a sei persone; ma gli avvenimenti ingrossarono così rapidamente che il piano del feroce generale consistente nel fucilare alla spicciolata la massa rivoluzionaria è fallito completamente.

Con tutto questo, il governatore militare di Pietroburgo non s'è dato per vinto, e quando lo czar alla fine cedette alla pressione rivoluzionaria, egli si diede anima e corpo ad organizzare la controrivoluzione.

In questo modo si spiegano le sanguinose

Ulani della guardia che sorvegliano un sobborgo di Pietroburgo.

giornate di Pietroburgo che susseguirono al proclama dello czar.

Lo scopo evidente del generale Trepoff era quello di creare una tale situazione di cose da obbligare lo czar a ritirare la sua promessa della Carta costituzionale.

Fortunatamente il suo progetto non è riuscito e il nome di Trepoff resterà nella storia della rivoluzione russa come quello di uno dei più feroci generali dell'abbattuta autocrazia.

Spunti ed appunti

In Odessa si è fatto strage sopratutto di ebrei. Questo di aizzare la folla che tumultua, e che è ancora schiava del fanatismo religioso, contro la turba degli eretici o degli eterodossi è un procedimento tradizionale per le polizie.

In Turchia e in genere nell'Oriente la vittima designata è l'armeno mellifluo dagli occhi dolci e dall'anima rassegnata.

Arriva il colpo di scimitarra e l'armeno apre le braccia sognando la vetta del verde Ararat: come facile e senza rischio l'ucciderlo!

In Russia e quaggiù in Occidente si cibano più volentieri di carne di ebrei. Sudicia ferocia che ha già dei secoli! Questa razza paziente, indomita, la quale si è rifatta e si è rinnovata sotto migliaia di colpi, ha servito di bersaglio alla rabbia militarista francese, e al demagogismo dei demo-cristiani alla Lueger in Austria, ed anche un po' all'antisocialismo in Germania... Ora profitterebbe agli amici di Trepow?

Non è soltanto una stupida barbarie: è anche un'enorme ingratitudine dei popoli. Se noi amiamo la Grecia per Omero e per Socrate, se l'Italia schiava fu la prediletta dei generosi per Dante e per Raffaello, come non amare gli Ebrei, i quali hanno regalato al mondo quasi tutte le grandi idee generali?...

Purchè non stia qui forse il guaio peggiore. Fra gli altri, al dopolo Ebreo, si deve anche Cristo. A vedere la rabbia di certi fanatici ci sarebbe da pensare che infuriino appunto per il mite Nazareno.

Era così comoda la religione degli idoli, dell'egoismo e della schiavitù!

margutte.

A PROPOSITO

del I° Congresso Internazionale delle "Gouttes de lait",

In mezzo alla colluvie di congressi tenuti ultimamente al di qua e al di là delle Alpi, parmi sia passato tra noi sotto immeritato silenzio quello internazionale delle « Gouttes de lait » svoltosi in questi ultimi giorni a Parigi. Silenzio tanto più ingiustificato in quanto che, la lotta contro la mortalità infantile, in cui si compendiò il lavoro del congresso medesimo, non ha ancora rivestito, presso di noi, quel carattere di necessità che altre nazioni le hanno riconosciuto, ma vi è solo rappresentato da tentativi isolati di precursori non peranco abbastanza coadiuvati, nel loro apostolato, dal vivificante appoggio della pubblica opinione.

E, ricordando come una distinta scrittrice, occupandosi tempo fa di un mio modesto scritto sulle *Säuglingsheim di Dresda* abbia toccato in questo giornale con mano maestra qualche punto del doloroso argomento, così mi lusingo non giungeranno discare ai numerosi lettori del *Secolo* le note e le impressioni che ebbi occasione di raccogliere presenziando quel Congresso quale rappresentante dell'Ospedale dei Bambini di Milano: missione codesta tanto più lusinghiera dal contemporaneo intervento dell'illustre prof. Concetti, quale degno inviato della città di Roma.

L'importanza del Congresso oltre che dalle autorità governative, fu specialmente accentuata dall'intervento della gentilissima signora Loubet, la quale poteva ben dirsi rappresentasse in quel momento e nel suo più incoraggiante significato, l'adesione della collettività femminile alla difesa di una causa così sacra al cuore di ogni madre e per il cui trionfo erano accorsi numerosi, i più eminenti tra i rappresentanti della scienza e della filantropia. Rammento fra gli altri Johannersen di Cristiania, Escherich di Vienna, Ulecia di Madrid, Vargas di Barcellona, Davel di Buenos-Aires, Cleary di Londra, Deutsch di Budapest, Cordier di Bruxelles, la Dott. Margoulliès di Pietroburgo.

Il cammino trionfale della istituzione delle « Gouttes de lait » non poteva davvero essere meglio affermato di così, ove si pensi che l'inizio suo rimonta appena al 1892, promotori il prof. Variot dell'Hopital des Enfants Malades di Parigi e il dott. Dufour di Fecamp, organizzatori dell'attuale Congresso.

Scopo di questa istituzione, così come è felicemente espresso dallo stesso suo titolo, si è di venire in aiuto alle madri impotenti in tutto od in parte ad allattare il proprio bambino, fornendole di quel tanto di latte sterilizzato che è giornalmente necessario a completare la loro nutrizione: forma codesta di assistenza che non occorre dimostrare, quanto sia superiore per bontà di risultati materiali e morali all'altra dei sussidi pecuniari così facilmente sviabili dal loro vero scopo.

Nè si creda che le *Gouttes de lait* possano favorire la sostituzione dell'allattamento artificiale a quello materno, dacchè dall'ultimo congresso è balzato fuori netta la condanna di una così dannosa infrazione alla prima e più importante necessità fisiologica cui è legata la salute e la vita del bambino: Aiutare, dunque, la madre nel compito suo e non sostituirlo se non nei casi eccezionali, ecco a cosa mirano ed a cosa riescono queste provvidenziali *Gouttes de lait* le quali dalla Francia si sono rapidamente andate diffondendo, si può dire, per tutto il mondo.

Ma accanto ai risultati quanto mai promettenti di questa istituzione, sono pure emersi al presente congresso quelli non meno invidiabili delle *Consultations des Nourissons*, altra opera di difesa dei lattanti, genialmente ideata dal prof. Budin allo scopo di guidare e istruire le madri durante l'allevamento del loro bambino.

Questo viene portato settimanalmente alla Consultazione ove, in base al criterio del peso e della regolarità o meno delle principali sue funzioni, sono dati alla madre i consigli opportuni per correggere le eventuali infrazioni alle norme di un razionale allevamento, il che fatto in presenza delle numerose accorrenti, che attendono il loro turno, costituisce per tutte un campo di istruzione e di emulazione dei più indovinati.

Alla scuola di queste consultazioni si è altresì formato, a Parigi sopratutto, uno stuolo di giovani medici specializzati in un ramo d'igiene infantile sin qui ingiustamente trascurato e la cui importanza è il risultato del non fallibile criterio della aumentata sopravvivenza, e di un notevole miglioramento nello stato medio di sviluppo e di salute dei singoli lattanti così sorvegliati.

Ecco pertanto come il convergere di sforzi sorti da parti diverse ma diretti tutti al medesimo intento, il Congresso delle *Gouttes de lait* ha potuto assurgere alla importanza di una lega internazionale contro la mortalità infantile, lega che meritava bene di essere affermata nel paese ove, per non par-

---

Appendice del SECOLO 4 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 111

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì. Vi racconterò ogni cosa. Ora mi preme di sapere se vi siete riposata dalla stanchezza che avete dovuto provare dopo la tempesta e dopo la notte insonne che avete passata per cagion mia.

— Il sonno m'ha completamente ristorato le forze. Devo aver dormito a lungo, non è vero?

— Sono le cinque del pomeriggio. Volete pranzare subito o bere prima una tazza di caffè.

— Preferirei un po' di caffè e inzupparvi dentro qualcosa di solido... semprechè non sia un'indiscretezza la mia.

— Non la è affatto. Del resto, vedrete tutte quante le mie risorse.

« Vò a dare gli ordini opportuni. Intanto vestitevi.

Mario obbedì.

In un angolo della camera si vedeva un uscio che metteva ad un gabinetto di toeletta, dove alcuni vasi di terra cotta contenevano in copia l'acqua.

Quando tornò il capo, il marsigliese, lavatosi e vestitosi, era fresco, vivace come il solito. Ogni traccia di stanchezza era in lui scomparsa.

— Posso ordinare vi sia recata la colazione? chiese lo sconosciuto.

Ad una risposta affermativa dell'ospite suo, premette un timbro.

Comparvero subito due giovani negre.

Una di esse portava un vassojo rotondo tagliato in un tronco d'albero e mirabilmente lavorato.

Sovr'esso v'era una caffettiera piena del liquido prelibato, che impregnava già la stanza del suo aroma incomparabile, poi due tazze, con relativi piattini, e un vaso contenente dello zucchero non raffinato.

L'altra ragazza portava, sopra un vassojo simile, alcune focaccie rotonde e dorate, che parevano essere state fatte con una farina gialla come quella del mais.

Le due negre posarono i due vassoi sulla tavola, dopo averla sgombrata d'ogni oggetto e coperta con una specie di tovagliolo bianchissimo.

Mario era sbalordito.

— Come! disse. L'isola che affermavate essere deserta nell'epoca del vostro arrivo, produce tutte queste cose?

— Sì, e ben altre ancora, rispose il francese con un sorriso.

« Sono il frutto dell'ingegnosità, del lavoro e dell'obbedienza.

Egli versò quindi il caffè e tagliò le focaccie.

— Mettete il zucchero che desiderate, soggiunse. Non è raffinato, ma serve benissimo all'ufficio suo.

Il capitano, stimolato dalla fame, divorò non poche focaccie.

— Sono squisite! esclamò. Con che son fatte?

— Con una varietà di granoturco che ho scoperto al mio arrivo qui e che selezionato con diligenza estrema e coltivato con infinite cure, ha prodotto un grano commestibile, che ci serve a fabbricare una specie di pane, che lievita a meraviglia, e qualsiasi pasta dolce.

« Non ci mancano le uova. Senza aver galline, possediamo dei gallinacei che sono della famiglia dei fagiani e che siamo riusciti ad addomesticare.

« Ma v'intratterrò di ciò più tardi.

« Vi mostrerò le ricchezze della nostra isola, le meraviglie rudimentali della nostra piccola industria.

« Le nostre miniere di ferro, di rame di piombo; l'officina, il laminatoio, insomma tutto quanto, presso a poco, di cui abbiamo bisogno.

« Prima di tutto però parliamo di voi, amico mio, della nostra cara Francia.

— Oh, quanto mi riguarda è breve e poco interessante.

« Sono nato a Marsiglia, come vi dissi appena giunto.

« Appartengo ad una casa di commercio, che, dopo essersi arricchita col vendere sacchi usati, volle fabbricarne essa medesima.

« Ora il mio socio e amico intimo, Battista Roubaud, che è dotato di uno spirito inventivo straordinario, s'è fitto in capo di farmi correre pel mondo in cerca di materie tessili capaci di dare una tela eccellente e a buon mercato.

« Io, poi, che ebbi sempre la passione di viaggiar per mare, non rimasi in forse a soddisfare il suo desiderio, tanto più che non sono ammogliato e che nessun legame mi trattiene in Francia.

— Pure il vostro amico non ha famiglia?

— Sua moglie è morta e così tutti i suoi figli, tranne una ragazza di vent'anni, Magalì, bella, buona e brava, che egli ed io adoriamo.

« Entrambi lavoriamo perchè un giorno sia la più ricca ereditiera di Marsiglia, e felice quanto essa merita.

— Fu dunque mentre stavate compiendo un viaggio per la vostra ditta che siete stato gettato su questa povera isola?

— Sì. M'ero recato alla Riunione, donde, in seguito a certe indicazioni fornitemi, salpai per una delle isolette che circondano Madagascar.

« Vi trovai una pianta tessile ancora sconosciuta e che un uomo, intelligentissimo, avea scoperta.

« Sbrigate ivi le mie faccende, mi recavo a Sydney per trattarvi un affare considerevole, quando, investito da un ciclone, dovetti fuggire dinanzi alla tempesta più spaventosa che avessi mai vista.

« Dopo innumerevoli peripezie, colla nave disalberata, colla macchina guasta, senza bussola, ci trovammo in paraggi sconosciuti.

« Non osavamo avanzare per tema di infrangerci contro qualche scoglio a fior d'acqua, quando ad un tratto scorgemmo una luce elettrica.

« Nel dì seguente, dopo lunghe bordate, che durarono quasi tutta la giornata, giunsi qui.

« Il resto lo conoscete.

« E voi, com'è che vi trovate in quest'isola ignorata da tutti?

— La mia storia rassomiglia alla vostra. Sono ingegnere, uscito dalla scuola Centrale.

Mi chiamo Stefano...

Qui egli esitò alquanto.

E Mario che s'avvide dell'imbarazzo di lui, esclamò:

— Oh, parlate, parlate!... Fidatevi di me completamente. Non ci affratella forse il comune infortunio?

— Ebbene, mi chiamo Stefano Perrault.

« Uno dei miei professori della Centrale m'avea raccomandato presso un elettricista assai stimato a Sydney.

« Partii lasciando in Francia la fidanzata che adoravo e per la quale volevo formarmi una piccola sostanza, che avesse a procurarle, insieme ai miei guadagni, una certa agiatezza.

« Ero pieno d'ardore, di volontà, di energia, quando io pure fui colto dalla burrasca in pieno oceano Indiano.

« Il piroscafo su cui ero imbarcato, la *Gujana*, non tardò a trovarsi a mal partito.

« Furono calati in mare i canotti.

« Io mi trovavo nel più grande e più solido, condotto da bravi marinai.

« Che dirvi di tal fuga sulle acque nere, agitate, furibonde?

« Avete provato anche voi ciò che vi si patisce. Colla differenza tuttavia che la vostra *Magalì* ha resistito, e che ad ogni istante noi, invece, ci aspettavamo di colare a picco.

« Per undici giorni rimanemmo in sì tormentosa situazione.

« Una sera il canotto, per un falso movimento di alcuni passeggeri, si chinò fortemente da un lato, e di dieci che eravamo, sette caddero in mare.

« La notte era calata, nera, senza una stella: ogni salvataggio quindi sarebbe stato impossibile.

« La barca, alleggerita, si drizzò.

lare delle tante opere di protezione alla gestante povera, la legge Roussel ha già organizzato una difesa così valida della primissima infanzia, da ridurre al 15 0[0 la proporzione dei morti al di sotto di un anno, mentre nei paesi ove l'allattamento artificiale è messo quasi a pari con quello materno, noi vediamo la mortalità stessa salire al 22 0[0 della Svizzera, al 42 0[0 della Sassonia (*V. Semaine medicale, 6 settembre 1905*).

In Italia ove la tradizione domestica del dover allattare il proprio bambino non è tramontata nelle classi rurali, la mortalità dei lattanti si mantiene ancora in limiti meno sconfortanti che in Sassonia, ma pur troppo lo stesso non avviene. se noi consideriamo la media sopravvivenza dei piccoli esseri nei grandi centri, e sopratutto nelle famiglie operaie.

È quindi oltremodo augurabile che ai Municipi ed alle Congregazioni di Carità, cui spetta di provvedere ad un ramo importante di assistenza pubblica, arrivi, e sia stimolo di imitazione, l'eco del recente Congresso di Parigi, e comprendano come a tener in vita dei neonati siano molto più utili, istituzioni come le *Gouttes de lait* e le consultazioni settimanali dei lattanti, che non le assegnazioni dei sussidi pecuniarii dei quali gli ultimi a profittare sono i bambini stessi.

Per quello che riguarda Milano, è giusto osservare come la Congregazione di Carità, amministratrice anche per conto del municipio di questi sussidii, ha compreso il valore del nuovo indirizzo e pare si appresti a seguirlo secondo un opportuno progetto di riforma ideato dall'illustre prof. sen. Mangiagalli. Il che, se avverrà, non sarà questo un piccolo merito per le egregie persone che a questo lavoro di trasformazione dedicarono tutta l'attività del loro cuore e del loro intelletto.

Parigi, ottobre 1905.

Dott. GIOVANNI GRASSI.

Per le ricostruzioni in Calabria

Nel *Monitore Tecnico* l'ing. Pietro Lanino, che fu in Calabria pei soccorsi a nome di Bologna, getta un giusto ed opportuno grido d'allarme, a proposito delle ricostruzioni e riparazioni urgenti laggiù, affidate agli ingegneri degli Uffici governativi.

Riconosciute la deficienza, l'insufficienza, l'inferiorità — constatate — dell'opera del Genio Civile in Calabria in confronto a quella dei Comitati di Milano, Bologna, Torino, Genova, rileva però come a torto se ne farebbe un'accusa all'ufficio stesso e al personale del Genio Civile, nel quale si trovano tecnici e funzionari valenti.

Il difetto, dice, è nel sistema: sistema di impacci burocratici, che tolgono al tecnico e al funzionario qualsiasi libertà d'azione, qualsiasi efficacia di vedute e prontezza di energie. Così, per mancanza di fondi *alla mano,* si è costretti agli appalti, invece delle costruzioni in economia, che sarebbero cento volte da preferire, specialmente laggiù e in questi momenti.

E più ancora da temersi — continua l'ingegnere Lanino — è che, per le difficoltà amministrative si tenga il sistema dell'indennizzo governativo al proprietario della casa perchè provveda ai lavori occorrenti: cosa agognata, laggiù, da molti, ma ognun vede quanto pericolosa, perchè concluderebbe a rabberciamenti illusorii.

È dunque necessario ed urgente che nella contingenza eccezionale il genio civile in Calabria abbia eccezionali poteri.

L'ing. Lanino, inoltre, mette in guardia i tecnici del genio civile contro un altro grave pericolo: che consiste nel sistema al quale si tende adesso ,di procedere non a vere ricostruzioni, ma a riattamenti delle case conservando il vecchio primo piano. Egli osserva che laggiù il gran difetto, anche delle case civili in pietra, consiste appunto nelle fondazioni.

Conclude esortando i colleghi governativi ad esigere che anche laggiù si osservino almeno le norme elementari dell'arte, e le disposizioni di legge, in fatto di costruzioni.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Monteleone di Calabria, 3: L'Osservatorio comunica che stamane alle ore 6,58 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio, di secondo grado, in direzione di ovest-nord-ovest, della durata di due secondi.

L'eterna mancanza di vagoni

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ho telegrafato or sono alcuni giorni che i membri del Congresso fra commercianti ed industriali nella loro visita fatta alla stazione marittima hanno potuto constatare con soddisfazione che i vagoni pel carico delle merci erano in numero più che sufficiente pei bisogni del commercio.

Fu un pugno di polvere gettato negli occhi dei buoni congressisti.

Difatti, dopo la loro partenza seguìtà lunedì, siamo tornati al solito giuoco; i vagoni sono ad un tratto mancati, e da tre giorni le merci vengono accatastate sulle banchine senza che vi sia il mezzo di caricarle. E il danno è tanto maggiore in causa della pioggia che cade a dirotto e che per la mancanza di copertoni rovina le merci.

L'Unione commerciale del porto ha diretto un energico telegramma di protesta al ministro Rava, telegramma che certo avrà la sorte dei precedenti.

E così si tira innanzi!

Nel giornalismo veneziano.

Abbiamo da Venezia, 2:

(B.) Da ieri importanti cambiamenti si sono verificati nel giornalismo veneziano. La società proprietaria del giornale l'*Adriatico* ha voluto, per ragioni finanziarie, liquidare, e compiutasi tale liquidazione, il giornale da ieri si pubblica sotto la direzione del deputato Tecchio e del prof. Carlo Combi, che fino ad ora coprì l'ufficio di redattore capo. Nella presentazione ai lettori, detti signori dichiarano che l'*Adriatico continuerà* ad essere l'organo della democrazia di Venezia e di tutto il Veneto, combattendo la opprimente prevalenza acquistata dalla parte conservatrice reazionaria.

È un po' tardi, se vogliamo, ma è lecito sperare che ai buoni propositi seguiranno i fatti.

Il secondo cambiamento è avvenuto ieri nel periodico il *Giornaletto*, sorto poco più di un anno fa come una specie di succursale dell'*Adriatico*. Da ieri esso è passato in proprietà dei socialisti rivoluzionari e — continuando le pubblicazioni quotidiane — sarà l'organo del partito socialista rivoluzionario di tutto il Veneto. La nuova direzione, alla di cui testa è il prof. Francesco Ciccotti, fin qui direttore del *Lavoratore* di Trieste, dichiara in testa al giornale d'oggi che combatterà ad oltranza la cosidetta democrazia e rifiuterà « i sacchetti di os- « sigeno artificiale ad un simulacro di partito « che nessuna base di vitalità possiede. »

Questo si chiama parlar molto chiaro ed è sperabile che farà svanire certe illusioni dei democratici e pseudo-democratici.

A CORTEOLONA.

Domani, domenica, per invito dell'*Associazione democratica Felice Cavallotti,* l'on. Romussi si recherà a Corteolona, a salutare i suoi amici.

LA RIPRESA D'UNO SCIOPERO DI BOTTAI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 3:

Si è riaperto, a causa ora d'una di Oneglia, che non ha voluto accettare l'aumento di prezzo delle botti richiesto da un capo mastro bottaio di Porto Maurizio che tiene anche una fabbrica di botti ad Oneglia, lo sciopero dei bottai.

Il capomastro in questione, essendosi visto respingere dai negozianti l'aumento dei prezzi delle botti, ha dovuto rifiutare la tariffa che già aveva accettato, con un aumento di mercede ai lavoranti bottai; quindi questi si sono ieri posti nuovamente in isciopero. È sperabile però che la nuova incresciosa vertenza venga al più presto appianata nell'interesse di tutti.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Ci telegrafano dalla Spezia, 3:

Per due articoli intitolati: *Verso l'ideale* e *Note sicule*, l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro del giornale anarchico *Il Libertario*.

L'ANNIVERSARIO DI MENTANA

Ci telegrafano da Lucca, 3:

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Mentana, le bandiere abbrunate sventolano alle sedi delle Associazioni popolari.

Furono recati fiori al monumento di Garibaldi.

La massoneria pubblicò un vibrato manifesto, stigmatizzante il connubio tra la Chiesa e lo Stato, negazione di ogni civile progresso.

Il *referendum* torinese

Ci telefonano da Torino, 3:

(P.) È dunque domenica prossima, 5 corrente, che la cittadinanza torinese è chiamata per la prima volta ad esercitare il diritto di *referendum* sopra il grande progetto d'impianto industriale municipale.

Questo nuovo progetto idroelettrico, fa parte del complesso programma finanziario compilato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio comunale, ed è destinato a fornire all'industria cittadina la luce e l'energia elettrica a basso prezzo per agevolarne lo sviluppo e sottrarla agli arbitrii ed alle vessazioni delle società speculatrici. Di esso ha parlato nel *Secolo* il collega Toga-rasa.

Battuti in piena regola e con tutte le forme legali, i misoneisti e gli affaristi, alla vigilia del *referendum*, sono ritornati alla riscossa e la loro apparizione ha assunto questa volta un carattere schiettamente politico, determinato dall'appoggio coscienzioso dato dai socialisti al progetto municipale.

Lasciate in disparte le confutazioni d'indole tecnica, gli avversari dell'impianto idroelettrico hanno smascherate le loro batterie dichiarandosi non solo contrari, per partito preso, ad ogni tentativo di municipalizzazione dei pubblici servizii, ma oppositori in ispecial modo del nuovo progetto municipale perchè, facilitandosi con esso lo sviluppo della grande e piccola industria, si provocherà naturalmente un eccessivo aumento nella classe lavoratrice a totale beneficio del partito socialista!

E mentre i cattolici, per mezzo dei loro organi e col sussidio degli sproloqui di quell'ineffabile don Longo, incitano i loro aderenti a votare contro, i reazionari e gli affaristi, per bocca dei loro degni interpreti, eccitano il corpo elettorale ad affrontare con un voto negativo anche una crisi municipale, sperando nelle sorprese di una nuova lotta amministrativa.

Ma gli elettori torinesi hanno ormai compresa l'egoistica tattica di costoro e non cadranno nel grossolano tranello.

Il primo esperimento del *referendum* segnerà per Torino una splendida affermazione della sovranità popolare, la quale, assecondando le tendenze liberali dell'amministrazione comunale, affermerà la sua incrollabile fede nel progresso morale ed economico della metropoli subalpina.

Il « referendum » negli Abruzzi

Ci mandano da Chieti:

L'istituzione del *referendum* s'è oramai adattata al nostro ambiente.

L'esempio primo fu dato dal comune di Orsogna, della provincia di Chieti, dove il *referendum* fu promosso sull'applicazione della tassa focatico, che — caso memorabile — fu approvato dalla maggioranza di quegli elettori. Seguì poi il comune d'Atrofa su di una antica questione demaniale. Ora è la volta di Teramo, all'amministrazione della quale città partecipano largamente elementi democratici e socialisti.

*** Ad Ortona a Mare, morto il sindaco signor Mornini, è stato eletto in sua vece l'avvocato Francesco Onofini, consigliere provinciale.

Il disastro marittimo di Genova

Lo stato di servizio degli ufficiali annegati.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Ecco lo stato di servizio degli ufficiali che sono rimasti vittima del disastro marittimo di Genova:

Montanaro Ferruccio, capitano macchinista, nato nel 1862, promosso capitano nel 1904, entrato in servizio nel 1880. Aveva quattordici anni di navigazione.

Malizia Enrico, capitano medico, nato nel 1862, promosso capitano nel 1893, entrato in servizio nel 1888. Aveva sei anni di navigazione.

Arturo Grassi, capitano commissario, nato nel 1866, promosso capitano nel 1897, entrato in servizio nel 1888. Aveva circa tre anni di navigazione.

I funerali delle vittime.

Ci telegrafano da Spezia, 3:

(R.) Alle solenni onoranze funebri alle salme degli sventurati ufficiali di marina, Montanari, Malizia e Grassi, vittime del disastro nel porto di Genova, domani prenderanno pure parte molti ufficiali che partono stasera.

Gli ufficiali delle regie navi **Lepanto, Castelfidardo** e **Messaggero** e dell'ospedale militare marittimo portano delle ricchissime corone.

Partirà pure la desolata vedova del compianto macchinista Montanari, signora Castiglioni, che rimane nel dolore con due bambini.

L'UNIONE CATTOLICA ITALIANA

Ci telegrafano da Palermo:

(S.) Si sono ora riuniti i democristiani per l'approvazione degli schemi degli statuti proposti dai triumviri nominati dal pontefice per la formazione dell'Unione Cattolica italiana.

Dopo animata discussione in vario senso vennero respinti gli Statuti proposti dalla Commissione pontificia, con un ordine del giorno di Vincenzo Mangano chiedente la discussione programmatica esplicita, che valendo a specificare il carattere economico o politico dei cattolici, venga a coordinare il programma del nuovo campo d'azione dei cattolici italiani, mentre gli attuali statuti compromettono la vita e il programma dei democristiani, che con la nuova organizzazione restano tagliati fuori pur essendo una falange non disprezzabile fra i cattolici italiani.

Premi per l'acquicoltura nazionale

Ci telefonano da Roma:

Con decreto reale del 27 aprile scorso è stato indetto un concorso a premi, all'intento di diffondere e incoraggiare l'acquicoltura in acque dolci, pubbliche o private, e furono ammessi tanto i privati quanto le società cooperative di pescatori legalmente costituite.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, in diplomi d'onore, e in somme di danaro.

Il ministro Rava ha ora nominata la Commissione aggiudicatrice di questi premi, la quale è riuscita composta dai signori: prof. Enrico Giglioli, presidente della Commissione consultiva della pesca, prof. Mario Cermenati dell'Università di Roma e membro della Commissione consultiva della pesca, prof. Giuseppe Mazzarelli, della regia Scuola superiore d'agricoltura di Milano, prof. Decio Vinciguerra, direttore della stazione di piscicoltura di Roma, e del signor Giulio Bettoni della stazione di piscicoltura di Brescia.

A segretario della Commissione fu eletto il dott. Enrico Giacobini.

La prima seduta della Commissione sarà in Roma il giorno 11 corrente.

Gli inganni dell'Eritrea

Vico Mantegazza scrive all'*Avanti!* una lettera contro quanto fa l'on. Martini nella Colonia Eritrea.

La lettera dice che i Congressi coloniali testè chiusisi, sono stati organizzati al solo ed unico scopo di illudere il paese e per preparare l'ambiente favorevole alla famosa operazione prevista per le ferrovie, e destinata a pare chie cose, ma sopratutto per rimettere in piedi il bilancio, che si trascina da vari anni con un *deficit* considerevole, per cui ad ogni fine di esercizio finanziario bisogna rimandare una buona quantità di pagamenti.

E soggiunge:

« È facile trovare elementi per mettere in rilievo tuttociò che di strano vi è nell'amministrazione della colonia, anche nei documenti ufficiali.

« Si guardi, per esempio, l'atto di concessione alla Società per le miniere aurifere, alla quale colle sue interviste il governatore Martini ha fatto compiacentemente la *réclame* e nell'articolo 9 si troverà materia da ridere e da far ridere. È l'articolo col quale viene stabilito che la Società contribuirà alla costruzione della ferrovia col 1[2 per cento dell'oro (se mai 5000 lire per ogni milione!) e si vede quindi qual'è il corrispettivo di questa larga concessione... perchè in origine questa famosa miniera d'oro e la ferrovia erano fra di loro strettamente collegate, tanto che alla Società, non so se sempre per il corrispettivo di quel 1[2 per cento, e come se lo Stato non avesse ingegneri capaci, furono affidati gli studi, compensati poi con una grande larghezza sul bilancio eritreo. »

ABBONAMENTO AL
SECOLO
dal 1.° Novembre 1905 al 31 Ottobre 1906
coll'importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.
PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 18 —
Franco nel Regno . . . . » 24 —
Estero . . . . Fr. 40 —
Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero F. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Una smentita del ministro della Marina.

3 novembre, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Il ministro della Marina comunica che la notizia riportata da qualche giornale circa il tentato trafugamento di documenti relativi ai sottomarini è destituita di ogni fondamento.

Giunta Superiore di Belle Arti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Bianchi, il 20 corrente inaugurerà i lavori della Giunta Superiore di Belle Arti.

Tra gli importanti argomenti a discutere è quello della sezione artistica dell'Esposizione di Milano.

Fortis in Sicilia e in Calabria.

3 novembre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Intorno al prossimo viaggio dell'onorevole Fortis in Sicilia, si sa che il presidente del Consiglio partirà lunedì per Catania.

Forse l'onorevole Fortis andando in Sicilia si fermerà un giorno a Cosenza per quivi studiare sul posto la questione amministrativa che riguarda il ministero dell'Interno e che a lui preme di risolvere.

Neppure a Catania Fortis si tratterrà lungamente; uno degli scopi della sua gita è quello di studiare come veramente funzionino e sieno distribuite le imposte locali.

È possibile che l'onorevole Fortis si rechi anche a Grammichele ove avvennero l'estate scorsa i noti disordini.

Nuovi archivisti.

Dal primo novembre prossimo al ruolo organico del personale del ministero delle finanze sono aggiunti un posto di archivista di 1ª classe a lire 3500 ed un posto di archivista di 3ª classe a lire 2700.

Il figlio di Giolitti libero docente.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso parere favorevole alla concessione della libera docenza al dottor Giolitti, figlio dell'onorevole Giolitti, in chimica generale, nella Università di Roma.

*** Avendo il professor Enrico Serafini manifestato il desiderio di ritornare all'insegnamento universitario di diritto civile nell'Ateneo di Pisa, sarà sostituito nell'ufficio di capo gabinetto al ministero dell'istruzione dal commendatore Coppola capo divisione al ministero stesso.

Le nuove marche da bollo.

Con odierno decreto, sono state sostituite le marche da bollo a tassa fissa, da centesimi 50 e da lire 1, 2, 3 e 4 con effigie di re Umberto, con altre nuove marche di uguali prezzi, con la effigie di re Vittorio.

Le nuove marche, della forma di un rettangolo, alto millimetri 28 e largo millimetri 22, sono stampate su carta bianca che, nella filigrana, ha la corona reale, e portano, racchiusa in una cornice a triplice filetto rettilineo, l'effige del re, rivolta a destra del riguardante, campeggiante in un fondo lineato, e racchiusa in un serto circolare di foglie di alloro e di quercia, tenute insieme da due nastri, con le estremità a svolazzo.

Le marche da centesimi 50, sono stampate per intiero in inchiostro violetto, al pari di quelle di vecchio tipo.

Le altre di 1, 2, 3 e 4, a differenza di quelle di vecchio tipo, che sono colorate in inchiostro violetto, sono invece stampate con due diversi colori, per evitare una troppa rassomiglianza fra i vari tipi.

Il colore varia a seconda della marca, come appresso: marca da lire 1, bruno cupo; da lire 2, azzurro di Berlino; da lire 3, verde olivo scuro; da lire 4, geranio.

La vendita e l'uso delle marche di nuova forma, avranno principio col 1 dicembre prossimo, ma anche dopo quel giorno e fino al totale consumo, continueranno la vendita e l'uso delle marche da bollo, attualmente in corso.

Fuga d'un contabile infedele.

La ditta Solei Hebert, per ammobigliamenti artistici che ha negozio a Roma in via Condotta, aveva come contabile certo Augusto Grillo, milanese.

Ad esso erano affidati gli affari più importanti e la ditta aveva in lui piena fiducia.

Ma il Grillo faceva vita signorile e spendeva molto con un'amante.

Quattro giorni fa egli non si fece vedere al negozio. Fatte le verifiche si constatò un vuoto di cassa di 9000 lire.

La ditta sporse querela, e ora la polizia fa ricerche del Grillo.

I ministri a Consiglio.

Mentre telefono è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Sono presenti tutti i ministri. Ciascuno di essi ha riferito intorno agli studi fatti per venire in soccorso della Calabria.

Gli studi serviranno per il compimento di un apposito progetto di legge.

L'ordine del giorno reca anche lo studio del problema ferroviario e della riforma tributaria.

Le ferrovie calabresi.

Il Comitato di Amministrazione delle ferrovie si adunerà lunedì prossimo per discutere circa la costruzione delle ferrovie calabresi. Nella successiva adunanza, fra l'altro, prenderà in esame la questione della equiparazione degli stipendi.

Il suicidio d'un furiere.

Oggi al Campo Verano il furiere del 48 fanteria, Antonio D'Addetta, si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra.

È stato trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio dove poco dopo è spirato.

Si ignorano le cause che spinsero l'infelice al tristo passo.

Urto di treni a Montecompatri

Tre feriti.

Ci telefonano da Roma, 3:

Ieri mattina alle 5.15 partì da Ceprano il treno merci **1288** che arriva alla stazione di Tuscolana alle 6.36 pom. Alla stazione di Montecompatri, dove giunse alle 3 pom., il treno fece la consueta manovra. Un altro treno merci portante il numero **2172**, partì pure da Ceprano alla 1 pom., e doveva arrivare alla stazione di Tuscolana alle ore 5,25 pom.

I due treni però, subirono notevoli ritardi. Infatti il treno **2172** giunse alla stazione di Montecompatri alle 6 45 pom., e andò ad investire il treno 1268. All'urto violento fuorviarono le due locomotive e alcuni carri del treno **2172**, e due carri del treno 1288.

I carri e le locomotive che ingombrarono il binario, rimasero alquanto danneggiati.

Il capo treno del **2172**, Davide Cagnoli, battè più volte il petto sul manubrio del freno del carro bagagli.

Il manuale Giuseppe Statuti riportò una ferita alla mano destra.

Anche un altro frenatore, di cui non si conosce il nome, rimase ferito.

Essi arrivarono a Roma alle 8,14. Alle 9,40, partirono dalla stazione di Termini la locomotiva di soccorso e un carro attrezzo e degli operai.

La linea però, sarà probabilmente riattivata stamane.

È stata aperta un'inchiesta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Cotti condannato anche in una causa civile.

Contemporaneamente al processo penale, si è svolto in questi giorni contro il Cotti un processo civile, intentatogli dall'industriale Ettore Tosi per macchine agricole fornite al Cotti pel suo fondo ad Arma di Taggia.

Il Cotti fu condannato a pagare alla ditta Tosi la somma di L. 2065.90, più le spese di giudizio fissate in L. 260, unitamente agli interessi del 6 per cento.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Una interessante questione di « Liebig ».

Alla Sezione terza fu ieri chiamata la causa contro la Cooperativa Impiegati e Professionisti di via Sala per frode in commercio.

Il 9 gennaio del 1903 varie persone si presentarono ai dieci spacci in Milano della Cooperativa chiedendo ciascuna un etto di « Liebig ».

La Cooperativa ha diverse qualità di estratti di carne, fra i quali uno denominato *Italia* di sua esclusiva proprietà: tutti, meno l'estratto Pisoni, si vendono a scatole non a peso. Perciò ritenendosi che i compratori si servissero del vocabolo *liebig* come sinonimo di estratto di carne, fu dato in tutti gli spacci della Cooperativa un atto di estratto Pisoni.

Quei compratori erano tutti incaricati dalla Casa Liebig di Londra la quale si querelò perchè essendosi chiesto un *etto di Liebig* fu dato un etto di Estratto Pisoni.

La querela per la Cooperativa si estese al presidente Reverdini e ai dieci capi-commessi degli spacci.

In istruttoria il giudice Noseda dichiarò il non luogo, ma la Procura Generale fece opposizione e la Sezione d'accusa rinviò tutti al dibattimento che, come dicemmo, si aprì ieri.

Alla Casa Liebig si era unita nella querela la ditta Carlo Erba di Luigi Erba, quale sua esclusiva rappresentante in Italia, e ambedue si costituirono Parte Civile cogli avvocati on. Palberti e Bosio di Torino e on. Albasini di Milano.

La difesa, rappresentata dagli avvocati on. Luigi Maino e Panighetti per la Cooperativa, e Augusto Ferrari per il Taveggia, sollevò incidente di irregolarità di costituzione delle parti civili e precisamente per la Casa Liebig, non essendo completa la procura dei due rappresentanti che vi figurano, per la ditta Carlo Erba, non essendo provata la esclusività della rappresentanza Liebig in Italia.

Il Tribunale accolse le eccezioni e licenziò le parti civili le quali dichiararono di appellare, epperciò, come è costante in giurisprudenza, il processo fu rinviato ad epoca indeterminata.

Processo Marghieri-Pungolo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Apertasi l'udienza, si ripigliò la discussione dell'incidente sollevato intorno alla limitazione del dibattimento, nella misura stabilita dall'ordinanza del giudice istruttore.

Gli avvocati Pansini ed Altobelli della difesa ripetono di volere una discussione ampia.

La Parte Civile si associa.

Il Pubblico Ministero insiste nella sua tesi.

Il Tribunale si ritira.

Poi il Presidente legge un'ordinanza, la quale pare fatta apposta per aumentare le contraddizioni e le confusioni create dal giudice istruttore e dalla requisitoria scritta dal Procuratore del re.

Questa ordinanza, mentre ammette l'escussione di tutti i 200 e tanti testimoni, concede alla Parte Civile, alla Difesa e al Pubblico Ministero la facoltà di non permettere alcune domande, che possansi ritenere estranee ai capi di accusa stabiliti dall'ordinanza.

Si accende nuova discussione intor[illegible] l'interpretazione di questa ordinanza.

Altobelli rinunzia, a nome del [illegible] a qualsiasi restrizione.

Vecchini, della Parte Civile, [illegible] ciardi a formulare categoricamente [illegible] accuse contro Marghieri [illegible] solo a rispondergli su quanto l'ordinanza [illegible] stabilito di doversi discutere, ma [illegible] una nuova querela per direttissima.

Nascono nuove vivacissime [illegible] sposte tra la Parte civile e la Dif[illegible]

Il presidente Morelli è evidentemente imbarazzato.

Si accorge forse che l'ordinanza [illegible] dal tribunale circa la limitazione [illegible] tito non solo non è pratica, ma [illegible] renderà più rapido lo svolgimento del processo e lo accrescerà di continui incidenti.

Infine si chiama il primo testimone [illegible] Parte civile che è il comm. Parla[illegible] borbonico, ex assessore municipale [illegible] di oltre 10 anni.

Subito sorgono nuove questioni [illegible] mande da rivolgergli.

L'imbarazzo del presidente è ancora maggiore.

Infine, dopo molte parole, dichiarazioni, proteste, il commendatore Parla[illegible] manda se abbia trovato alcun[illegible] e fangoso nei rapporti di Marg[illegible] affare della fognatura, risponde [illegible] di losco e di fangoso ebbe a trovare.

Fa quindi una dichiarazione di stima verso il querelante.

Cominciano da parte della difesa delle contestazioni al testimone [illegible] corda e non ricorda date e fatti.

Si arriva così alle ore 4 20 [illegible] testimone, a quanto pare, non [illegible] la quarta parte di ciò che do[illegible] prevede che se il tribunale [illegible] cherà l'ordinanza emessa oggi [illegible] mento che minacciava di durare [illegible] fra quattro mesi continuerà an[illegible]

Condanna di falsari.

Ci telegrafano da Bellinzona, 3:

La Corte cantonale delle Assisi [illegible] Vignola Ettore, Bossi Enrico e [illegible] Luigi, tutti e tre di Piacenza, [illegible] contraffazione e spendita di mo[illegible] ad otto anni di reclusione cias[illegible]

GRANI DI BUON SENSO

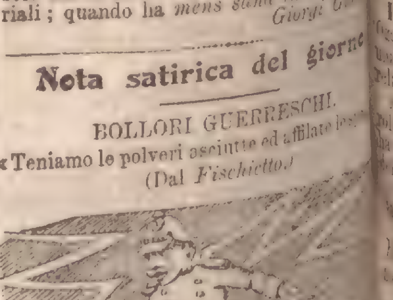
L'uomo ha in sè il suo inferno, il purgatorio e il suo paradiso; questo ultimo lo può godere, quando sente perfetto equilibrio tra le facoltà psichiche e le [illegible] riali; quando ha *mens sana in corpore* [illegible] *Giorgi* [illegible]

Nota satirica del giorno

BOLLORI GUERRESCHI.

«Teniamo le polveri asciutte ed affilate le [illegible]

(Dal *Fischietto*.)



Per non far torto alla genialità imperiale [illegible] può anche supporre una.... cattiva digestione.

SCIARADA

Il mio *primiero* certo non è tutto.
L'*altro* ed il *terzo* sogliono negare.
Tempio in Atene l'*intero* fu costrutto.
E si volle a Minerva dedicare.

Spiegazione della sciarada precedente: Sempre-vivi - Semprevivi.

IN CUCINA.

Torta di novembre. [illegible]

NECROLOGIO

A Firenze, [illegible]

La morte dell'on. Antonibon

[illegible]

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO
Il Poliglotta Moderno
è l'unico [illegible] le lingue straniere [illegible] in Milano.
[illegible] SPAGNUOLA [illegible]
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese [illegible]
[illegible] CENT. 10

« In capo a tre giorni i miei due compagni, non potendo più nè bere, nè mangiare, nè dormire, impazzirono.

« Erano colti da accessi terribili, ed io, cui era rimasto un po' di sangue freddo e di coraggio, tentavo di calmarli.

« Dapprincipio ci riuscii.

« Ma un giorno in cui m'ero assopito, fui svegliato da grida furibonde. Brandivano tutti e due il coltello.

« L'uno non tardò a rotolare in fondo al canotto; l'altro, che voleva rivolgere l'arma contro di me, cadde quasi subito rantolando. Avea egli pure riportato, nella feroce rissa col compagno, una profonda ferita al petto.

« Potevo appena reggermi in piedi; nondimeno lo curai come potei. Morì nella notte successiva.

« In una zucca v'era ancora un po' d'acquavite.

« La bevvi, il che mi diede la forza necessaria per gettare i due cadaveri in mare.

« Ma compiuto un tale sforzo, mi trovai esausto, e da quel momento non vidi, nè sentii più nulla.

« Sdrajato in fondo al canotto, avvoltolato in una vecchia coperta, aspettai la morte, pensando alla mia fidanzata, che non avrei più riveduta.

« Quanto tempo rimasi in quello stato?

« Che m'accade intanto?

« Non potei mai saperlo.

« Mi svegliai, non v'ha dubbio, molto tempo dopo, su una terra sconosciuta, in una capanna di selvaggi.

« Un vecchio e una donna, presso a poco della medesima età, neri l'uno e l'altra, mi curavano.

« Nel momento in cui risensai, la donna stava triturando delle erbe ignote; mentre l'uomo mi stropicciava colle medesime erbe le tempie e la fronte.

« Tentai parlare; invano. Avevo la lingua come paralizzata.

« Docile, allora, indifferente a tutto, ma comprendendo tuttavia ciò che mi accadeva intorno, mi rassegnai, sperando che un giorno o l'altro avrei potuto lasciar l'isola e raggiungere l'Australia, ove ero aspettato.

« Quando i due negri s'avvidero che ricuperavo le forze e, colle forze, la ragione, mandarono grida di gioia e mi dimostrarono un rispetto infinito.

« V'erano nell'isola, in quell'epoca, pochissimi abitanti, tutti negri, punto cattivi, dolci anzi, inoffensivi.

« Feci di tutti la conoscenza e tutti mi manifestarono la stessa affezione.

« Allora, sempre accarezzando la ferma speranza che una qualche nave sarebbe passata un giorno in questi paraggi, mi rassegnai ed attesi.

« Non soffrivo molto. La mia intelligenza, come intorpidita, mi consentiva una gran calma.

« Pensavo appena alla mia promessa sposa che dovea certamente piangere per la mancanza assoluta di mie notizie.

« Ero come assopito in una invincibile pigrizia cerebrale.

« Percorsi in tutti i sensi l'isola. Mi si lasciava la massima libertà.

« La lingua che parlavano i miei nuovi compagni m'era assolutamente ignota, e l'apatia cui ero in preda, non mi permetteva di proferire una sola parola.

« Vivevo, come i negri che mi circondavano, di frutti, di pesci da essi pescati, di selvaggina da essi uccisa.

« Un giorno, nei boschi, scopersi la pianta del caffè.

« Ne avevo visto in Francia, non potevo quindi ingannarmi

« Trovai dopo qualche tempo la manioca, con cui si fa la schiacciata che vi piace tanto; poi certe leguminose.

« Un'altra volta scorsi in una montagna traccie di rame, nonchè una bellissima pietra da fabbrica; indi il ferro; poscia eccellente legname da costruzione.

« Spuntò allora in me un desiderio: quello di far partecipi i miei umili amici dei benefizi della civiltà.

« Il ferro e il rame servirono alla fabbricazione d'istrumenti coi quali abbattere gli alberi.

« Coltivai le valli fertilissime, edificai case.

« I negri non tardarono ad adorarmi.

« Parlavo mediante segni, che essi, intelligentissimi, presto compresero.

« Erano tutti parenti. Una epidemia di febbre gialla avea distrutto la maggior parte della popolazione, un tempo numerosa.

« Non ne rimaneva nell'epoca del mio arrivo che alcune famiglie sparse per l'isola.

« Le radunai; feci loro costruire case sane in sostituzione delle capanne povere e sudicie, nelle quali avevano abitato sino ad allora.

« M'occupai specialmente dell'acqua, dell'igiene.

« L'epidemia non riapparve più.

« Credettero che portassi ad essi fortuna, perciò la loro venerazione e fiducia in me crebbero a mille doppi.

« In Francia, dopo aver terminati gli studi, avevo — mentr'ero disoccupato e triste — studiato a fondo tutte codeste questioni d'igiene, coll'intento anche di esser utile alla piccola città dove abitavo.

« Ero appassionato pure per l'elettricità, che grazie alla mia perseveranza, riuscii ad applicare qui, utilizzando, come forza motrice, il flusso e il riflusso del mare.

« D'un isola selvaggia, malsana, ho formato, per ciò che concerne la coltivazione e l'industria, la terra ferace e ricca che vi mostrerò poco a poco e minutamente.

« In ogni cosa ottenni risultati insperati.

« Il lavoro, la riflessione hanno mirabilmente servito ai miei sforzi.

« Una sola delle mie aspirazioni è fallita; l'unica e più viva mia speranza venne delusa: non potei uscir di qui tornar presso alla mia fidanzata, formar con essa il nido pel quale avrei esclusivamente vissuto.

A questo punto colui che si faceva chiamare Stefano Perrault, ed altri non era se non Stefano di Francoeur; colui che era pianto amaramente da Carmela, non potè trattenere i singhiozzi.

Al vedere le lagrime bagnare quel viso altero e nobile, i cui occhi esprimevano l'energia e la risolutezza, Mario trasalì.

— Se quest'uomo, pensava, adorato dai suoi negri, sì intelligente, sì istrutto e pratico in tante cose, è rimasto prigioniero in quest'isola senza aver potuto mai andare in cerca di qualche terra civilizzata o d'un soccorso qualunque, a me pure non sarà dato di lasciar questi paraggi e di tornarmene in Francia?

Il marsigliese si sentì sconvolgere sino in fondo all'anima e, pallidissimo, chiese:

— Non, mai. Dal giorno in cui il ciclone mi ha [illegible] in quest'isola, sono vent'anni [illegible]

— N[illegible] di tornare fra i vostri? [illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'arresto di un cassiere.

Parigi 3, *ore 2 ant.* — (G.) Un dispaccio da Buenos-Ayres reca che è stato arrestato il cassiere Dellastre della banca francese Braillard, fuggito qualche tempo fa, dopo aver sottratto duecentomila lire alla banca.

L'arresto è stato eseguito in seguito a regolare domanda dell'agente diplomatico francese.

L'arrestato ha dichiarato di avere perduto tutto al giuoco.

Infatti, perquisito, non venne trovato in possesso di neppure un centesimo.

Il Governo sta facendo le pratiche per la estradizione.

L'espulsione delle suore di Clairettes.

Un dispaccio da Limoges reca che stamane alle ore sei, tre commissari di polizia, accompagnati da quaranta agenti e gendarmi hanno proceduto alla espulsione di ventuna suore del convento di Clairettes.

Numerosi clericali, avvertiti che l'espulsione doveva aver luogo oggi, si erano barricati stanotte, insieme alle monache, nel convento.

Alle ingiunzioni dei funzionari rifiutarono di aprire e si dovette ricorrere al solito fabbro.

Dieci agenti, penetrati nel convento, fecero uscire i paladini improvvisati, ma per arrivare fino alle monache la polizia dovette sfondare diverse porte. Finalmente si trovarono le suore inginocchiate in un cortile che cantavano litanie.

Un commissario ingiunse alla superiora di uscire, ma questa si rifiutò dicendo che non avrebbe ceduto che alla violenza, e fece anzi una protesta.

Il commissario capo mise allora una mano sulla spalla della superiora che uscì immediatamente dal convento con tutte le suore.

La folla di fuori acclamò le espulse che si recarono alla cattedrale dal vescovo, il quale pure ha protestato contro l'espulsione.

Domani queste suore partiranno per la Spagna.

Lo sciopero e i fatti di Longwy

ALLA CAMERA

Parigi, 3, *ore 8 p.* — (*Goldbacher*). Oggi alla Camera dei deputati era accorsa una grande folla per assistere alla discussione relativa ai fatti di Longwy.

Appena aperta la seduta ha preso la parola il socialista Vaillant, il quale dapprima ha rimproverato il Governo della espulsione dell'agitatore italiano Cavallazzi.

Una voce. Ma voi avete approvato l'espulsione dell'abate Delksor.

Sembat grida che egli e i suoi amici hanno biasimato quell'espulsione, ed aggiunge che solo i governi reazionari espellono.

(*Grandi applausi all'Estrema Sinistra. Jaurès, ritornato dal Congresso socialista di Châlon, grida ad ogni istante a Vaillant: Benissimo! benissimo!*)

Vaillant conclude protestando contro gli eccessi commessi dalle autorità, e presentando un ordine del giorno motivato.

Lebrun (conservatore) svolge quindi la propria interpellanza sui fatti di Longwy. Egli non biasima l'espulsione dell'agitatore *Cavallazzi, anzi* dice che l'autorità, espellendo quell'agitatore, ha fatto il suo dovere.

Aggiunge poi che gli avvenimenti non sono stati così gravi come certi giornali pretesero. Ci furono delle violenze, ma queste partirono da un gruppo di dimostranti capitanati dagli agitatori, e non furono quindi fatti generali, ma casi isolati.

Osserva tra l'altro che anche nel giorno delle esequie dell'operaio Huard, i dimostranti hanno dato prova di calma e di prudenza, malgrado che la morte di questo operaio fosse stata causata da un doloroso intervento della forza armata.

Le miniere di ferro di Longovy appartengono ad uno dei più ricchi bacini del mondo intero. Il loro sviluppo data da una trentina d'anni, e dopo avere dato lavoro a tutta la popolazione del paese, si dovette fare appello, per sfruttare le miniere, a numerosi stranieri fra i quali ventimila italiani.

Gli stranieri godono gli stessi vantaggi degli operai francesi. I salari sono abbastanza alti perchè gli operai guadagnano da 6 a 10 franchi al giorno, e certe volte anche dalle 12 alle 15 lire con una media giornaliera di sette franchi.

Gli stranieri che vengono a lavorare nel paese ricevono dei salari notevolmente superiori a quelli che avrebbero in patria, ciò che dà loro il modo di fare delle economie che poi mandano a casa.

« Io, conclude l'oratore, non vedo alcun inconveniente a che gli stranieri compagni degli operai esteri di Longwy vengano a parlare loro della madre patria, ma non si può tollerare che questi stessi oratori possano liberamente vilipendere il governo francese e trattarci da *Repubblica venduta!!* » (*Approvazioni*).

Lebrun dimostra che lo sciopero di Longwy aveva un carattere politico.

Il ministro della Guerra, Berteaux, quindi pronuncia un eloquente discorso. Egli dimostra che i fatti di Longwy sono stati assai esagerati e snaturati, e dice che egli interrogò le autorità del luogo ma tutte smentirono le notizie ed i resoconti dei giornali.

« Un giornalista — continua il ministro — ha perfin scritto questa curiosa e caratteristica frase:

« Dal momento che le autorità fanno silenzio intorno ai fatti di Longwy vuol dire che vi è successo qualche cosa di enorme. » (*Ilarità vivissima, applausi*).

Il ministro deplora la morte dell'operaio Huart, la quale però non è imputabile all'esercito e conclude difendendo con vivacità e con brio le autorità militari, fra i vivi applausi della Camera.

Loubet e i ministri a Consiglio.

Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, il presidente della Repubblica Loubet ha riferito circa il viaggio in Spagna ed in Portogallo partecipando l'eccellente impressione che ne riportò.

Rouvier fu autorizzato a presentare alla Camera un progetto ratificante il recente trattato di commercio franco-russo.

Loubet ha firmato un decreto nominante Augagneur governatore del Madagascar. Il generale Gallieni fu promosso « gran croce » della legion d'onore.

L'ex ministro André solidale con Delcassé.

Produce una penosa impressione nei circoli politici il comunicato fatto pubblicare dall'ex ministro della guerra, André, a mezzo dell'agenzia *Fournier*, nel quale egli approvando pienamente la politica di Delcassé, dice che questi aveva dato alla Francia la forza che le mancava.

Il generale André aggiunge la seguente frase assai significante:

« Sì, eravamo in quell'epoca veramente forti, ed avremmo potuto approfittarne. »

I CAVALIERI DELLA NOTTE

Una libreria editrice saccheggiata.

La libreria editrice Plon-Nourrit è stata saccheggiata stanotte. Il furto venne scoperto solo stamane all'ora dell'apertura degli uffici.

I malandrini, che dovevano essere praticissimi del luogo, penetrarono, mediante scasso, in tutti gli uffici e specialmente in quelli dei tre direttori dell'azienda.

Quivi essi si impadronirono di non indifferenti somme di denaro e di tutto quanto poterono trovare di qualche valore.

Gli uffici del cassiere, del contabile e di altri impiegati vennero pure visitati dai ladri, che scassinate le scrivanie, asportarono tutto il denaro che vi si trovava.

Lo stato però in cui furono trovate le due casse dimostra come i ladri dovettero faticare assai per aprirle.

Sui muri e sui mobili si trovarono chiazze di sangue, il che lascia supporre che i ladri, venuti alle mani, evidentemente per la ripartizione del bottino, adoperarono anche i coltelli.

Non si conosce con precisione il danno patito dalla casa editrice.

SPAGNA

Emigrazione clandestina.

Madrid, 3. — I giornali commentano l'incidente accaduto alla Corogna circa un caso di emigrazione clandestina.

Il vapore tedesco *Halle*, infrangendo gli ordini delle autorità marittime, partì trasportando **242** persone irregolarmente imbarcate, nascoste nella stiva.

Il comandante generale della marina ha aperto un'inchiesta ed ha dato istruzioni ai porti per impedire il ripetersi di simili fatti.

SVIZZERA

Cambiamento di console a Zurigo.

Zurigo, 3. — (S. R.) Dopo venti anni di consolato in Isvizzera, dei quali 17 nel Ticino e tre a Zurigo, il conte Marazzi è stato testè nominato console di Marsiglia.

Al suo posto verrà il comm. Vito Finzi, di Rivarolo Fuori, attualmente console a Serajevo in Bosnia.

TURCHIA

L'ostinata resistenza del sultano

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

Cedendo ai consigli di alcuni suoi famigliari, e convinto che l'Europa non agirà più negli affari di Macedonia di quanto lo abbia fatto in quelli di Armenia, il sultano non si mostra più disposto a cedere nella questione degli agenti finanziari.

MONTENEGRO

La rottura fra lo czar e il principe Nicola.

Ci telegrafano da Vienna, 3:

La *Wiener Algemeine* ha da fonte diplomatica che fra lo czar e il principe Nicola del Montenegro c'è da qualche tempo della freddezza causa le pratiche che il principe del Montenegro va facendo presso le Corti europee per assicurarsene l'appoggio alla sua eventuale candidatura al trono di Serbia.

Lo czar sfogò recentemente il suo malumore contro il principe Nicola ordinando alla granduchessa Militza di rimandare a Cettigne la propria sorella principessa Veradie del Montenegro.

CRETA

Invito agli insorti cretesi di deporre le armi.

Telegrafano da La Canea, 3:

I consoli esteri hanno inviato ai capi rivoluzionari Ibenezelos, Fumos e Manory una nota dei loro Governi invitanteli a deporre una certa quantità di armi, promettendo l'amnistia generale e l'inchiesta sulla necessità di riforme e la loro applicazione da parte di un Comitato.

Le aspirazioni del principe Mirko.

Il giornale *Deutsches Voklsblatt* apprende che il principe Mirko del Montenegro aspira alla carica di governatore della Macedonia, quando questa sarà proclamata Stato autonomo. Perciò egli si accaparrerà l'appoggio dell'Inghilterra.

Re Edoardo apprezza l'importanza strategica del Montenegro, sui Balcani, perciò gli preme mantenersi amico il principe Nicola del Montenegro, perchè può servirgli per i suoi piani balcanici.

MACEDONIA

Il terrore continua.

Monastir, 3. — Stamane in piena via un bulgaro assassinò un notabile e pacifico commerciante.

La popolazione è indifferente al progetto di controllo finanziario e amministrativo e reclama sopra tutto la pacificazione del paese.

Disgraziatamente parecchi agenti provocatori eccitano all'odio.

Il terrore regna ovunque.

PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN AUSTRIA

Tumulti sanguinosi a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 1,30 a:

Verso le dieci di ieri sera, dopo un Comizio socialista per il suffragio universale, un'imponente colonna di molte migliaia di operai fece una dimostrazione sul Ring al canto degli inni socialisti e con le grida di: *Viva il suffragio universale! Abbasso il Governo reazionario!*

Molti socialisti agitavano delle bandiere rosse.

Il corteo tentò di recarsi dinanzi al palazzo imperiale, ma trovò sbarrata la via da guardie a cavallo. Si ipmegnò un conflitto; i socialisti lanciarono una grandine di sassate tentando di forzare il passaggio. Le guardie caricarono la folla a sciabolate. Vi furono molti feriti, parte gravemente e parte leggermente.

Si fecero numerosi arresti. Il contegno della polizia si giudica eccessivo.

I dimostranti furono costretti a retrocedere per evitare un massacro e si dispersero.

Al Comizio parlò il triestino Pittoni affermando la necessità di continuare inesorabilmente la lotta per il suffragio universale e auspicando il trionfo della libertà in Russia.

L'AGITAZIONE AUMENTA.

LA BRUTALITÀ DELLA POLIZIA.

Vienna, 3 *ore 8 pom.* — (W). Il vento rivoluzionario sollevatosi nella vicina Russia soffia già gagliardo attraverso le fessure della sconnessa baracca austriaca.

Vi segnalai già le principali tappe della agitazione socialista per il suffragio universale, iniziatasi in Austria da che il governo ungherese riuscì ad ottenere dall'imperatore l'autorizzazione a servirsi della promessa del suffragio universale per combattere la fronda aristocratica ungherese.

Questa agitazione, anche per l'esempio venuto dalla Russia, crebbe rapidamente in vastità ed intensità e stanotte ebbe il battesimo di sangue sotto le finestre del palazzo imperiale.

La polizia viennese invidiava gli allori di quella russa e cercò di emularla riuscendovi: dodici persone versano in grave stato all'ospitale e circa un centinaio portano le teste fasciate.

Ma la polizia s'inganna se crede che spaccando le teste si possa soffocare un'agitazione così vasta e bene organizzata come quella dei socialisti austriaci.

Le atrocità d'ieri sera esasperarono la classe operaia all'estremo.

Caratteristico fu il seguente episodio: nella Mariahilferstrasse passò fra la folla, inseguita dalla polizia, una carrozza di Corte; i dimostranti la lapidarono frantumando i cristalli e i fanali; il cocchiere sferzò i cavalli e la vettura potè sottrarsi presto, protetta dalla poliziaal furore della folla; più tardi si seppe che nella carrozza si trovava il principe Lichtenstein, gran maggiordomo dell'imperatore.

L'*Arbeiter Zeitung* narra dei particolari raccapriccianti della brutalità dei poliziotti; uno studente ebbe un occhio acciecato da una punta di sciabola, una donna ebbe una spalla fracassata; l'ambulanza lavorò parecchie ore per raccogliere e fasciare i feriti.

La minaccia dello sciopero generale.

A mezzogiorno si riunirono i fiduciari del partito socialista, per discutere circa l'eventuale proclamazione dello sciopero generale in tutta l'Austria.

Questa non è una vana minaccia. I socialisti austriaci sono un forte partito compatto e bene organizzato. S'inganna chi lo creda diviso da gelosie nazionali.

Per gli operai e le grandi masse dei socialisti austriaci non esistono questioni nazionali. Gli operai tedeschi, slavi, italiani sono stretti in una grande fratellanza cementata dalla meglio disciplinata solidarietà.

Gli eccessi polizieschi di stanotte impressionarono vivamente tutti i partiti. L'imperatore si fece riferire minutamente l'accaduto dal presidente dei ministri Gautsch, che convocò poi tosto il Consiglio dei ministri.

Si crede che si sia occupato della questione del suffragio universale.

Si diffondono anzi delle voci, secondo cui il Governo intenderebbe preparare un progetto di riforma elettorale da sottoporsi alla Camera entro questo mese.

Nella odierna seduta della Dieta vi furono a proposito dei fatti di stanotte, violenti battibecchi fra i deputati socialisti e i democristiani, che presero le difese della polizia. Anzi il cavaliere Troll, gridò ai socialisti:

— Si dovrebbe impiccarvi tutti!

Il socialista Seitz gli rispose, gridando:

— Miserabile! Farabutto!

Una grande dimostrazione a Praga.

Praga, 3, *ore 8 pom.* — Il giornale socialista *Pravolidu* dice che tutti gli operai austriaci devono vendicare i fratelli sciabolati a Vienna.

Invita gli operai per domenica ad una colossale dimostrazione.

Le condizioni della Russia

La rivoluzione in Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Helsingsfors:

« Si affermò che il governatore generale, principe Obolenski, avendo visto che la situazione diveniva pericolosa aveva intenzione di dimettersi. In realtà egli si è limitato a ordinare alle sue truppe di non intervenire in nessun caso.

Tutti interpretano questo atto come equivalente ad una effettiva abdicazione. »

Ci telefonano da Londra, 3, ore 7 30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Ulneaborg:

« Anche in questa città è stato proclamato lo sciopero generale e venne instaurato il regime eccezionale.

Il governatore ed il capo della polizia sono stati obbligati ad abbandonare il loro posto.

Nel complesso non si comprende bene se i finlandesi vogliano staccarsi dalla Russia oppure se esigano soltanto le loro antiche libertà. »

UNA RIVOLUZIONE FATTA CON L'ORDINE.

Curiosa situazione in Finlandia.

In mezzo al pandemonio e alle agitazioni di tutto l'impero, la situazione più singolare, e che è stata meno notata finora, è quella della Finlandia.

In Finlandia è successa una vera rivoluzione.

Il popolo, certo, vi si era preparato, e si era così bene ordinato, che l'altro giorno quando si mosse, nessun ostacolo potè fargli resistenza.

Ecco che cosa telegrafa il corrispondente da Helsingfors della *Morning Post*:

« Ho avuto una interessante conversazione con un *leader* della rivoluzione che mi disse: « Tutto è andato finora alla perfezione, e a seconda dei piani che erano stati già da tempo preparati.

Noi siamo finora riusciti a mantenere l'ordine; ciò che noi vogliamo è di ristabilire i nostri diritti costituzionali e nazionali convenientemente riformati secondo le esigenze dei tempi moderni.

Noi speriamo che la Russia comprenderà che è nel suo interesse di non trasformare le nostre pacifiche rivendicazioni in una rivoluzione sanguinosa.

La nostra intenzione non è quella di separarsi dalla Russia, ma semplicemente di ristabilire i nostri diritti sopra basi più democratiche.

Ciò che noi non vorremo mai più è il governo e la burocrazia russa in Finlandia. Noi abbiamo mandati alle loro case i poliziotti, i gendarmi e il governatore della Russia; noi opporremo una grande resistenza se vorranno tornare indietro e siamo preparati a tutte le contingenze. »

Il corrispondente del *Daily Mail* da Helsingfors dice che l'ordine è ivi mantenuto da mille finlandesi improvvisatisi poliziotti.

Cinquemila vittime a Odessa.

L'eccidio continua — Crisi spaventose — Donne e fanciulli ebrei tagliati a pezzi.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Le fucilate, le revolverate e gli eccidii cessarono nelle prime ore di stamane, ma ripresero violentemente alle undici.

« Il centro della città risuona ora nuovamente dell'orribile crepitio dei colpi di arma da fuoco e delle grida selvaggie dei combattenti.

« Ogni casa è chiusa e sbarrata dagli abitanti terrorizzati, continuamente assaliti dai cosacchi le carabine dei quali assottigliano assai le loro file.

« I componenti le bande armate corrono qua e là continuamente.

« Si dice che i cosacchi abbiano perduto nella notte scorsa più di cento uomini, uccisi da bombe o da fucilate sparate loro contro dalle finestre delle case.

« I feriti ed i morti nella giornata di ieri ascesero, a quanto si afferma, a circa cinquemila.

« Nei quartieri abitati dagli ebrei i cadaveri coprono ancora i marciapiedi delle vie. Dovunque si scorgono pozze di sangue e perfino i muri ne sono chiazzati.

« Donne e fanciulli ebrei furono tagliati a pezzi nelle vie.

« Un medico della Croce Rossa mi dice che gli orrori di Kischineff non solo si sono ripetuti ma centuplicati.

« Gli studenti si sono difesi disperatamente, ma non riuscirono che a riportare vittorie parziali; tuttavia si deve a loro se la città si è salvata dal saccheggio e dalla strage generale.

« Stamane ho veduto il generale Kaulbars e gli ho detto che i cittadini e gli stranieri non lo tengono responsabile delle condizioni della città.

« Egli ha dichiarato di aver fatto del suo meglio con le scarse forze che aveva a sua disposizione, ma il fatto è che le pattuglie militari non sono apparse nelle vie prima di mezzanotte.

Saccheggi e stragi a Nicolaieff.

Un dispaccio da Nicolaieff al *Daily Mail* in data 2 novembre, ma telegrafato mercoledì sera, dice che tutti i negozi sono stati distrutti. Furono lanciate duecento bombe. La feccia della popolazione si è data al saccheggio. Dappertutto risuonano colpi d'arma da fuoco. Il numero dei morti e dei feriti è elevatissimo.

La quiete a Kieff.

Il corrispondente da Kieff del *Daily Mail* telegrafa in data di ieri sera che la giornata è passata completamente quieta nell'interno della città, ma che, al contrario, gravi disordini sono continuati nei sobborghi, dove le case degli ebrei furono tutte saccheggiate.

Dimostrazioni ed eccidi a Varsavia.

Morti e feriti.

Cadaveri in processione per le vie.

Ci telefonano da Londra, 3:

(*Borsa.*) Lo *Standard* ha da Varsavia:

« Oggi nella sala della Filarmonica venne tenuto un grande comizio di protesta contro gli eccidi della notte scorsa. Venne organizzata una processione capitanata da preti rivestiti dei paramenti sacri.

Il conte Zamoyski e il principe Luboronski parteciparono alla processione portando delle bandiere con l'iscrizione: Lunga vita alla Polonia! Una pattuglia di fanteria avendo tentato di sequestrare la bandiera, ne nacque una colluttazione durante la quale i soldati spararono uccidendo quattro persone e ferendone molte.

I dimostranti raccolsero uno dei morti che aveva avuto il cuore spaccato da una palla, lo caricarono su di un carretto, portandolo in giro per le vie della città.

I socialisti eccitano la folla a vendicarsi; i ferrovieri scioperanti decisero oggi di continuare lo sciopero generale finchè il Governo non avrà lasciato tutti i prigionieri politici ed avrà garantito la libertà del ritorno degli esiliati e degli espulsi.

Un gruppo di eminenti cittadini della città di Kalisch ha indirizzato a Witte un telegramma di protesta annunciante che ieri i soldati attaccarono senza motivo alcuni pacifici cittadini che uscivano di casa uccidendone parecchi. »

I cosacchi sconfitti a Varsavia.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 1,10 ant.:

(W.) Si ha da Varsavia che i minatori misero in fuga a revolverate ed a sassate due compagnie di cosacchi che volevano impedire loro di entrare in città.

Nel conflitto molti operai e cosacchi sono stati uccisi e feriti.

I minatori invasero gli uffici della polizia, liberarono gli arrestati e rinchiusero nelle carceri parecchi funzionari di polizia e molti gendarmi.

Ufficiali e soldati contro l'autocrazia.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Corre voce che un certo numero di ufficiali e soldati che hanno tenuta una riunione all'Università il 30 novembre, hanno deciso formalmente di servirsi delle loro armi contro l'autocrazia che vuole arrestare la rivoluzione, la quale è ora al suo ultimo atto.

La Repubblica proclamata in Finlandia.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 7,10 pom.:

(W.) Telegrafano da Pietroburgo:

Desta senzazione profonda la voce che in Finlandia venne proclamata la repubblica.

Le nuove stragi di Kischineff.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 7 pom.:

(W.) Notizie da Kischineff recano che durante le funzioni religiose, mentre gran parte della popolazione pregava nelle chiese, orde di malviventi affigliati alla banda nera invasero molte case, saccheggiando e devastendo. Otto persone furono uccise, e molte ferite.

Quasi tutte le botteghe degli ebrei furono messe a sacco. La grande sinagoga e tutte le farmacie e l'ospitale furono distrutti e danneggiati con bombe di dinamite.

La polizia e le truppe si mantennero passive. Gli abitanti più facoltosi fuggono dalla città.

Una minaccia dei rivoluzionari polacchi.

La *Neue Freie Presse* ha da Lemberg che fino a ieri poterono ancora partire i treni da Cracovia per Granica al confine russo. Ieri però un capo treno ricevette una lettera firmata dal Comitato rivoluzionario avvertente che continuando il servizio ferroviario si farebbe saltare in aria il ponte fra Granica e Szakova. Perciò si sospese il servizio.

La rivoluzione sociale in Russia.

Fabbriche saccheggiate.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo in data di stanotte reca:

« È la rivoluzione sociale colla lotta di classe che ha seguito la rivoluzione politica.

« La guerra civile si è scatenata in numerose città; i contadini affamati massacrano ed incendiano.

« Pietroburgo soffre per una gravissima carestia. Una nuova versione dice che gli scioperi dureranno fino alla fine della settimana.

« Si prevedono per domani disordini gravi.

« Da stamane parecchie fabbriche sono state saccheggiate dagli scioperanti. »

Il fermento rivoluzionario nazionale in Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9 pom.:

(G.) Il corrispondente del *Times* da Varsavia telegrafa in data del 3:

« La giornata di ieri è stata segnata da nuove manifestazioni da parte della folla agitante numerosissime bandiere polacche.

Un prete camminava in testa alla processione cantando il « Dio salvi la Polonia ».

Gli avvocati di Varsavia hanno spedito al conte Witte una lettera protestando contro i massacri avvenuti, e domandando il ritiro delle truppe e l'abrogazione dello stato d'assedio.

In municipio gli impiegati comunali minacciano di scioperare. Alcuni professori russi dell'Università aprono nei giornali polacchi una campagna per la polonizzazione delle Università.

A Radom una ventina di bombe sono state gettate nelle ultime 48 ore.

A Sosnowich una folla enorme composta degli operai di tutti i bacini della regione industriale, si è riunita davanti ai pozzi Renard per recarsi con tredici bandiere rosse nel cimitero di Zagorce, dove furono sepolte le vittime dei conflitti, avvenuti nei bacini minerarii nell'aprile scorso.

Al cimitero erano state preparate delle tribune; gli organizzatori deposero numerose corone di fiori ornate di semprevivi rossi. Furono pronunciati violenti discorsi; un distaccamento di cosacchi assistette tranquillamente alla commemorazione.

Nella serata ebbe luogo una rappresentazione operaia nel teatro di Soznovicha. Tutti gli spettatori intuonarono, appena entrati nel teatro, canti rivoluzionari.

Il comitato degli scioperanti vuole liberare le persone rinchiuse nelle prigioni di Bendzina, incitando gli operai a prendere le armi.

Vennero fatte delle collette in favore degli scioperanti che fruttarono somme considerevoli. — I rivoluzionari hanno anche minacciato di far saltare il ponte in legno sopra la Przemsa che è lungo circa trecento metri per impedire il passaggio delle truppe della frontiera germanica.

Un commento di Clemenceau.

Nell'*Aurore*, Clemenceau così si esprime:

« Dal momento che si voleva mantenere

Appendice del SECOLO, 4 novembre 12

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Certo, quella fanciulla tremava all'idea di vedere ingannata la squisita delicatezza del proprio sentire; aveva troppa paura di lasciarsi prendere al laccio da vane parole; mentre invece non avrebbe voluto concedersi se non ad un uomo che le avesse saputo ispirare la più confidente sicurezza per l'avvenire, se non a colui ch'essa avesse sentito completamente ed unicamente suo.

Dotato d'una sensibilità veramente eccessiva, Dayel pretendeva di penetrare a fondo nell'anima sua, che aveva udito cantare, in quel primo colloquio, nelle semplici frasi da lei pronunciate, nella cristallina freschezza della sua voce, quasi ancor di bambina — ma già donna, invece — già fatta consapevole dalla vita.

E fu appunto per aver compreso quel particolar senso di pudore, quel ribrezzo d'ogni impuro contatto a cui si vedeva pure costretta in quell'ambiente dove necessariamente doveva svolgersi la sua vita, che tanta paura gli allagava il cuore adesso, e si ritrovava solo nel mondo, anche più di quanto non si fosse mai sentito prima d'averla incontrata.

Le stesse ragioni che gliela facevano stimare gli davano quell'angoscia crudele, facendogli temere ch'essa avrebbe evitato di ritrovarsi ancora con lui.

Ma pure, pensava anche, essa avrebbe dovuto vedere che il rispetto da lui dimostrato verso di lei era ben sincero e profondo: certamente aveva apprezzato quella spontanea franchezza, quella confidenza assoluta che traspariva da ogni sua parola, in modo perfino strano davvero, e che doveva averla senz'altro persuasa come egli si fosse sentito improvvisamente preso anima e senso ad un suo solo sguardo, a un gesto, a una parola...

Chiunque altra l'avrebbe fors'anche giudicato ridicolo e dappoco, udendolo raccontare, così alla prima, tutta la sua vita passata...

Ma era stato invece un naturale trasporto, poichè aveva voluto ch'ella lo conoscesse subito nel fondo del cuore; come egli, alla sua volta, aveva desiderato di indovinare completamente l'anima di lei, fino dal primo momento della loro conversazione.

In questi pensieri ed in questi timori, Dayel andava e tornava per la banchina donde essa era venuta la vigilia; s'era fermato per un momento sulla piazza del mercato, poi davanti a Nostra Donna, allo sbocco della via del Chiostro, dove il giorno prima cantava il girovago... Non era stata, forse, quella canzone, a rendergli Marta tanto indulgente?... Ancora sotto l'impressione della sua musica, poteva darsi che non le fosse discaro conoscere un po' da vicino l'autore di un ritornello preferito.

A quell'età, si crede ancora all'amore... A proposito... Quanti anni avrebbe potuto avere Marta?... diciotto?... venti?... Pareva così fragile ancora... eppure era già così donna... Ad ogni modo, non poteva avere, certo, più di vent'anni.

Il sagrato di Nostra Donna gli pareva avvolto in un'ombra di tristezza, quella sera... anche la strada gli appariva cupa... la strada sull'angolo della quale l'aveva veduta, ieri, in quell'affollamento di persone che circondavano attente il cantastorie.

Nel cielo correvano foschi nuvoloni, che appesantivano l'aria, facendo sembrare più cupi i marmi secolari della cattedrale, intonando in una luce appropriata la pittoresca bruttezza di via del chiostro, intersecata da vicoli antichi. Più in là un casotto di legno dipinto in color bruno, recava sopra un cartello la scritta: « *Dispensario gratuito* ».

Le vecchie muraglie scrostate apparivano anche più tetre, e la povertà delle casupole — alle cui finestre si vedeva qualche camiciola e dei cenci sciorinati sopra cordicelle tese, o una pianta di garofani intristire nella pentola fessa sul davanzale — svelava la miseria triviale e sudiciona, non più mascherata dal sorriso del sole, non fatta scordare da un'eco di canzone su dalla strada.

Nella penombra greve, si profilavano le torricciuole arabescate, come minacciose; la massa enorme di Nostra Donna pareva pesare sopra le costruzioni vicine, quasi le volesse schiacciare.

Dayel risalì verso il *boulevard* Saint-Germain, occupato da pensieri ridenti o melanconici, a seconda che la speranza o il dubbio gli si alternavano nell'anima.

Non si preoccupava della folla, non badava ai passanti che attraversavano per ogni verso le strade in quell'ora del tramonto; s'illudeva quasi d'esser solo, nulla vedendo in mezzo a quel trambusto, entro cui s'aggirava come incosciente, senza udirne il frastuono, senza nemmeno avvertire i frequenti urtoni che dava e che riceveva.

Sussultò, stupefatto, quando d'improvviso vide fermarglisi davanti la giovinetta, che gli porse francamente la mano, con atto di buona amicizia. Maliziosetta, essa si divertì a canzonarlo un poco per la sua distrazione, ridendo della cera triste che gli aveva trovata, rimproverandolo di non essersi fidato della promessa che gli aveva fatta.

— Sono sicura che già mi stavate accusando di mancare alla mia parola... Sono in ritardo, è vero, ma non è colpa mia... Avrete, forse, occasione di sapere, signore, ch'io non vengo mai meno alle mie promesse.

Dayel la ringraziava, felice ora, di vedersela vicina, così ridente e bella!

Come il giorno prima, l'accompagnò fino quasi alla porta di casa; la persuase anzi a trattenersi un poco seduta accanto a lui, sopra una panchina del giardinetto vicino, non sapendo decidersi a lasciarla.

Ma essa, con bel modo, lo congedò, facendogli osservare come il vicinato avrebbe potuto mormorare di lei, sempre così puntuale per abitudine, se l'avessero veduta rincasare troppo tardi.

E poichè a questa tèma, Dayel contrapponeva di meravigliarsi come mai allora essa non si facesse riguardo a lasciarsi vedere per la strada al suo braccio, Marta lo rimbeccò:

— Io non ho timore di nulla, caro amico; e mi considero come un maschio, perfettamente libera d'ogni mio atto. E poi, mi son fatta l'abitudine di non lasciarmi giudicare altro che dalla mia coscienza.

Anche in quella risposta era tutta lei; era la sua franchezza di contegno, senza quelle smorfiette di falsi pudori di tante altre, meno ardite di lei ma anche meno sicure di sè; era non il dispregio, ma la superiorità ad ogni chiacchiera delle comari pettegole; austera nella sua indipendenza, ma pure premurosa nel non dare inutile appiglio a malignità senza fondamento e senza costrutto.

Quando si furono lasciati, Dayel rimase ancora parecchio a passeggiare su e giù lungo il fiume, prima di risolversi a tornare a casa, nella sua solitaria cameretta.

Gli pareva d'averla ancora al braccio la sua Marta sorridente, fresca, chiaccherina, esprimendo tutte le impressioni che la colpivano in termini quasi infantili, eppure così fraganti di spontanea originalità.

Ormai essa lo possedeva interamente: ed egli, l'artista che solo fino a poche ore prima lasciava svolgere la propria vita senza una preoccupazione al mondo, ora si sentiva continuamente assediato dal pensiero e dall'immagine di lei.

Non era vero che s'erano separati: essa gli era tuttavia vicina; egli aveva tuttora con sè ed in sè qualche cosa di lei; anche quando essa era lontana, la sua figura riviveva in ispirito con lui.

(Continua.)

Trepoff al suo posto di fucilatore generale, si era troppo certi del risultato della proclamazione della costituzione.

« Witte, al quale una delegazione ha domandato il licenziamento del governatore esecrato, ha risposto rifiutando, giacchè sembra che lo czar Nicola II consideri Trepoff come la garanzia vivente della sua sicurezza personale.

È solamente doloroso che codesto salvatore dello czar sia precisamente l'uomo provvidenziale che sta per rovinare l'impero.

Si crederebbe che dopo queste due riforme, cioè il mantenimento della censura e del governatore Trepoff, Witte, senza battere ciglio, abbia offerto una terza riforma allo stupore dei suoi ammiratori? Egli vuol mantenere il sistema della prima Duma, che aveva scatenato la rivoluzione, e l'aggiorna a tempo indeterminato sotto il pretesto di non so quale estensione del suffragio, estensione non ancora precisata.

Clemenceau domanda infine ciò che Witte avrebbe potuto dire di più se si fosse proposto di esasperare la rivoluzione! »

Riunioni di emigrati russi a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 3, ore 8 pom.:

La colonia russa composta di centinaia di emigrati, studenti e operai, si riunì ieri sera in un comizio per festeggiare la costituzione.

Vennero pronunziati lunghi discorsi.

Stasera al Circo Rancy si terrà una riunione internazionale coll'identico scopo.

Parlarono molti oratori in diverse lingue.

Si prepara la repubblica.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 9 pom.:

(M.) Telegrafano alla *Lokal Anzeiger* da Pietroburgo:

« Alla seduta di ieri dell'Associazione dei pubblicisti intervenne una deputazione operaia la quale dichiarò che lo sciopero cessa solo temporaneamente; il governo imperiale non esiste più, e questa pausa ha solo lo scopo di rovesciarlo per sostituirlo con un governo operaio che proclamerà la repubblica sociale.

« Il comitato operaio manderà ai giornali degli articoli con l'obbligo della pubblicazione; in caso di rifiuto i compositori verranno invitati a scioperare; se anch'essi rifiutassero verranno demolite le stamperie. »

*** L'impressione di questi circoli liberali sulla nuova fase degli avvenimenti russi, così è riassunta dal *Tageblatt*:

« Dapprima la nuova fase sconcertò, ma ora appare chiaro che la parola d'ordine di nuovi tumulti contro gli ebrei e i rivoluzionari è data dalla vecchia burocrazia che giuoca la sua ultima carta tentando di dimostrare allo czar che il popolo è immaturo alla costituzione e per indurlo a ritirarla. »

Situazione sempre grave.

Telegrafano da Pietroburgo in data di stamane:

I dispacci del mattino segnalano sempre dalle provincie disordini gravi, durante i quali vi furono morti e feriti, fra cui vennero riconosciuti dei poliziotti travestiti.

Continuano i saccheggi e gli incendi alle botteghe degli ebrei e l'assassinio degli israeliti.

A Minsk ogni mezz'ora hanno luogo inumazioni di vittime delle recenti repressioni, i cui corpi sono trasportati su *fiacres*.

Le pubbliche amministrazioni sono chiuse.

Il Comitato di salute pubblica a Helsingfors.

Telegrammi da Helsingfors annunziano che l'amministrazione della città formò un Comitato di salute pubblica e dichiarò al comitato dello sciopero che si trova in grado di mantenere l'ordine. Si sono votati, a tale scopo, 10.000 marchi.

Inoltre l'amministrazione della città, che tiene le sedute due volte al giorno, elesse una commissione di tre membri, alla quale il comitato dello sciopero deve rivolgersi per le questioni importanti.

LA CENSURA ABOLITA.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Si è abolito la censura per i telegrammi ai giornali non ufficiali di Pietroburgo.

Informazioni ufficiali annunziano che tutte le circolari relative alla stampa sono abrogate.

È interdetta all'autorità superiore di questo dipartimento la facoltà di promulgarne delle nuove.

Un comunicato del Governo dichiara necessario reprimere la partecipazione degli scolari agli attuali disordini perchè, se la società non prende le sue precauzioni, lo Stato è minacciato di veder accrescere il numero delle persone che, sui banchi della scuola, hanno perduto ogni rispetto all'autorità e all'ordine. Il Governo invita tutti i cittadini a dar prova di sangue freddo e ad attendere tranquillamente alle proprie occupazioni.

Processioni religiose per calmare i disordini — Saccheggi — Incendii.

Telegrafano da Rostow su Don:

Il tentativo di ieri del clero per calmare gli animi con l'organizzare delle processioni, ebbe nessun successo.

I disordini assunsero un carattere molto grave.

Il saccheggio continua.

La città è in mano dei briganti.

L'ospedale è pieno di morti e di feriti. È pericoloso l'attraversare le vie; alcune case bruciano.

La milizia comunale a Kazan — Autorità governative dichiarate decadute.

Telegrafano da Kazan:

Una milizia armata con armi tolte alla polizia e composta di 400 studenti ed operai sorveglia la città. Pattuglie di questa milizia percorrono le vie nella notte. La tranquillità non fu turbata.

Telegrafano da Kaparanda:

Un dispaccio da Uleaborg annuncia, che tutte le autorità cessarono le loro funzioni eccettuato il Municipio.

Il governatore, il borgomastro ed il capo di polizia sono dichiarati decaduti dalle loro funzioni.

Tutte le scuole ed i negozi sono chiusi.

Le truppe continuano le stragi.

Telegrafano da Varsavia:

Un gruppo composto di notabili della città si recò dal governatore generale per protestare contro gli eccidi di ieri dinanzi al palazzo municipale e pregarlo di ritirare le truppe.

Il governatore dichiarò che i soldati non faranno uso delle armi finchè non saranno assaliti.

Un grande *meeting* ha avuto luogo nel pomeriggio.

Si vedono bandiere polacche sventolare a molti balconi.

Il Comitato dello sciopero della ferrovia della Vistola ha ricevuto il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La prima vittoria è guadagnata. Resistete. »

Alle 4 del pomeriggio una compagnia di fanteria sparò contro la folla, che gridava: « Miserabili! Assassini! »

Due persone furono uccise e sette ferite.

I socialisti combattono le dimostrazioni plaudendo al manifesto imperiale.

Telegrafano da Kigane:

Le truppe sparano contro dei pacifici dimostranti.

A Taschend i cosacchi caricarono quattro volte la folla.

Si ebbero otto morti e numerosi feriti, fra cui donne e fanciulli.

Ebbe luogo una nuova dimostrazione con carattere nazionale polacco. Al tocco la polizia e le truppe non erano ancora intervenute.

Si annuncia da moltissime città di provincia, che la censura preventiva soppresse ieri i giornali.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter.

Domani domenica 5 novembre, alle ore 13, avrà luogo al Trotter la seconda giornata della riunione d'autunno. Il programma comprende il Premio Lombardia, internazionale di L. 2000, vincere due prove; ove sono iscritti: Dulce Cor, Mary Rachel, Miss Sidney, Abnet, Belle Knser, Darling Girl, Soano, a metri 1800 — B. B. I. a m. 1810 — Contralto I a m. 1820 e Kirkwood fr. a m. 1830 — il Premio Crema (allevamento) L. 1050 (8 iscritti) — il Premio Ponte Seveso L. 1400 (7 iscritti) — ed il Premio Parma di L. 1100 (17 iscritti).

Le riserve abusive sul Ticino e sul Po.

Una gravissima questione che interessa altamente i cacciatori delle provincie di Milano e di Pavia, è quella riguardante le riserve abusive lungo le sponde del Ticino e del Po, che furono, sono e saranno causa di processi fra gli usurpatori dell'alveo di questi fiumi, e coloro che sull'alveo stesso, appartenente al Demanio, intendono esercitare il loro diritto di caccia.

Fino dall'anno scorso una Commissione governativa presieduta dal comm. Coletta, si recò nelle provincie di Parma, Piacenza, Milano e Pavia, con l'incarico di visitare le località che dettero origine alle liti sopraccennate e riferire sulle appropriazioni indebite del terreno demaniale da parte dei latifondisti riveraschi, i quali da tempo hanno circondato di pali portanti la leggenda *riserva* lungo il Ticino, il Po ed altri fiumi.

La relazione di quella Commissione fu, a suo tempo, presentata al ministro dei Lavori Pubblici; e ora si trova in qualche cassetto dove dormirà il sonno dei giusti, fino a che in quel dicastero non cambierà il titolare o qualcuno che ne fa le veci.

La Lega dei cacciatori milanesi, quella dei cacciatori di Vigevano, il *Diritto di caccia*, organo dell'associazione milanese, e il giornale *Gli Sports* sono ritornati sulla questione, chiedendo che la vertenza fra i latifondisti e i liberi cacciatori sia finalmente decisa secondo giustizia.

Si sa che, riconosciuta l'usurpazione dei privati, la Commissione ha ammesso la demanialità dei terreni costituenti l'alveo del Ticino e del Po; e si capisce che, come fu reso lettera morta l'ordine dato dal prefetto di Pavia ai proprietari riveraschi riservisti di levare i pali inibitori, così a cura dello stesso alto protettore dei latifondisti grandi elettori, anche la relazione della Commissione presieduta dal comm. Coletta, non sarà presa in considerazione dal ministero.

Ed è contro questo riprovevole sistema che le associazioni venatorie, alle quali ci uniamo noi pure, energicamente protestano.

Stazione alpina universitaria.

Il Club alpino monzese ha istituita una « Stazione alpina universitaria » per studenti e studentesse i quali potranno così fruire dei vantaggi di cui godono i varii soci del C. A. I. (riduzioni pecuniarie ai rifugi ecc.)

Per schede e schiarimenti rivolgersi al C. A. I. di Monza.

Le corse al galoppo a Pisa.

Abbiamo da Pisa:

Domani avrà luogo a Pisa, nell'ippodromo di San Rossore, l'ultima giornata di corse al galoppo dell'annata; figura nel programma della giornata il Criterium II San Rossore di L. 3000 (m. 1500) ove farà una nuova apparizione il due anni della Razza Casilina Irish Oak.

Nella mattinata di domenica a San Rossore avrà luogo una grande asta di cavalli di puro sangue.

*È uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

LA SOCIETÀ ITALIANA per la protezione dei fanciulli

Alle persone che o per esigenza del proprio lavoro o per abitudine di nottambulo passano per le vie di Milano a ora tarda, capita a volte d'incontrare di quei ragazzi dai dieci ai quindici anni, che vivono tutti soli, abbandonati, senza parenti e senza casa. Di che e come vivono? Lo sanno loro: rubando, chiedendo l'elemosina, facendo servizi ai vetturini, prestandosi come *stelloni* ai notturni visitatori d'appartamenti e di negozi che li dispongono al canto delle strade a spiar l'arrivo dei pattuglioni. Le guardie di P. S. conoscono le loro brigate, che chiamano *compagnie della ligera*; e le vanno a scovare nei loro ricoveri, sui palchi delle case in costruzione, nei fienili dei sobborghi, nelle locande di poco prezzo, nei luoghi equivoci, a volte persino nei grossi fornelli, sui quali di giorno i lastricatori fanno bollire il loro bitume... Nei loro visetti neri e sudici brillano di solito due occhietti intelligenti, avvezzi a spiare l'arrivo dell'agente nemico, e sulle loro labbra fiorisce il turpiloquio, che s'esercita agile a ribattere quello delle donne randagie. Tratto tratto qualcuno scompare per due o tre mesi: è in carcere, donde tornerà alla strada più provetto nel mestiere a cui è avviato.

Chi pensa a loro? Le Associazioni che hanno lo scopo di sottrarre quei disgraziati alla loro vita di miseria e di degradazione, sono parecchie; ma i loro redditi non bastano al bisogno.

Abbiamo sott'occhio il bilancio di una delle più fiorenti delle Società italiana per la protezione dei fanciulli. Questa si propone di impedire, frenare e punire i maltrattamenti ai fanciulli, di tutelarne l'integrità fisica e morale, di ricoverare in apposito istituto i derelitti, istruirli, educarli e insegnar loro un mestiere. I fanciulli dai 6 ai 18 anni sono raccolti nello stabilimento di via Tadino e le ragazze — a spese della Società — nella « Pensione Sassi », già « Sacra Famiglia » in via Olona 12. Inoltre, con provvido pensiero, la Società ha aperto, in piazza Vetra, un piccolo ricovero provvisorio, dove i fanciulli smarriti o abbandonati possono, immediatamente e senza formalità, essere assistiti e tutelati durante alcuni giorni.

Alla fine dell'anno 1904, nel Ricovero di via A. Tadino, erano alloggiati 53 ragazzi, dei quali sette di recente iscrizione. Questi sono: un figlio di ignoti, lasciato a sè; due orfani d'entrambi i genitori: tre orfani di solo padre, e tolti alla madre che non li può mantenere: un orfano di madre, e col padre inabile al lavoro; un abbandonato dai genitori emigrati all'estero.

Quale storia dolorosa di miserie e di brutture potrebbero narrare quei piccoli derelitti!

I ricoverati di via Tadino — in una sede sana e gaia, ove le sofferenze dell'infanzia dolorosa sono presto dimenticate — frequentano le scuole comunali: diventano poi intagliatori, pittori in ceramica, incisori, disegnatori, meccanici, elettricisti, tipografi...: e, prima ancora di essere dimessi dalla casa, possono guadagnare e, poichè la metà delle paghe resta a loro, mettere in disparte un piccolo gruzzolo.

L'istituzione, come vedete, è ottima, ed esplica con ogni cura e diligenza l'opera sua, cercando di estenderla per quanto le è possibile. — Il patrimonio di essa, al 31 dicembre 1804, era di L. 339.306,47: una somma ben limitata in confronto ai desideri e alle intenzioni di coloro che hanno assunto la nobile impresa. Ma il Consiglio d'amministrazione, del quale è presidente l'avvocato Giovanni Giacobbe, ha fiducia che non abbia a mancare anche quest'anno l'aiuto dei buoni, in guisa che molti altri fanciulli, soccombenti ai più duri disagi, possano trovare amorevole accoglienza nell'Istituto benefico.

ECHI DELLA CRISI IN BORSA.

Ieri si sono radunati la Deputazione di Borsa, il sindacato degli Istituti di credito, diversi banchieri, agenti di cambio, e commissionarii della Borsa di Milano, ed hanno votato, all'unanimità, un plauso agli impiegati tutti della Stanza di compensazione e al loro direttore cav. A. Janna, per l'opera prestata nella liquidazione ultima, che fu svolta nel breve termine stabilito, malgrado l'enorme lavoro e le numerose difficoltà.

Il personale ferroviario di macchina appartenente agli ex depositi della Mediterranea ed Adriatica adibito al servizio merci, ha indirizzato al comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie di Stato, la seguente lettera aperta:

« Il personale di macchina appartenente agli ex depositi della Mediterranea ed Adriatica adibito al servizio merci, riunitosi in apposita numerosa assemblea, constatato che i premi per economia combustibile, ecc., ecc., subiscono un'allarmante diminuzione; considerato il maggior consumo fatto forzatamente nel periodo della campagna vinicola, consumo dovuto agli enormi ritardi dei treni, nella tema che la diminuzione suaccennata abbia ad aumentare segnala alla S. V. Ill. il fatto invocando pronti ed energici provvedimenti.

Domandano un compenso straordinario per gli irrisori premi di luglio ed agosto, e che sia loro pagato il maggior lavoro della vendemmia. Riaffermano i loro *desiderata* di essere pagati per l'avvenire ad ore, non prestandosi l'attuale sistema ad un giusto compenso del lavoro eseguito. Deliberano ad unanimità di riunirsi prossimamente in assemblea per esaminare la risposta ed i provvedimenti della S. V. in merito alla loro domanda, avvertendo che se i loro giusti reclami non verranno — come al solito — presi in considerazione, e non verrà d'urgenza provveduto, si disinteresseranno completamente dell'economia del materiale di consumo a cominciare dalla data che l'assemblea stabilirà ».

Una commemorazione del senatore Tullo Massarani. — L'Associazione degli Asili infantili di campagna nella provincia di Milano ha officiato il professor Lodovico Corio perchè commemori il compianto senatore Tullo Massarani, che dell'Associazione stessa fu costante benefattore in vita e che la volle ricordata anche nelle sue disposizioni testamentarie.

Il professor Corio, che fu amico personale del Massarani, ha cortesemente aderito, e la commemorazione si farà domenica, 5 novembre p. v., alle ore 14,30 nell'antisala del Consiglio Comunale, palazzo Marino, gentilmente concessa dal sindaco.

L'ing. Riva in libertà provvisoria. — L'autorità giudiziaria ha concessa la libertà provvisoria all'ing. Giuseppe Riva, uno degli imputati nel processo della « Piccola Banca » e dello pseudo Banco Castelnuovo.

Un impiegato che tenta d'uccidersi nel cimitero di Musocco.

Nel cimitero di Musocco ieri, verso le 4 e mezzo, un bell'uomo vestito con accuratezza, si recava al campo N. 32, si sedeva su di un piccolo carro di servizio ch'era lì presso, e si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, cadendo al suolo in un lago di sangue.

Alla detonazione accorsero l'ispettore del cimitero signor Moioli e alcuni affossatori.

Lo sconosciuto viveva ancora, e fu immediatamente trasportato nel locale dei soccorsi d'urgenza.

Dopo le più urgenti cure del caso, il suicida fu trasportato all'Istituto Infortuni di via Paolo Sarpi. Quivi il dott. Formiggini lo dichiarò in condizioni disperate, avendo il proiettile lesa la massa cerebrale.

Da una tessera dell'Associazione degli Impiegati civili che aveva fra le altre carte nel portafogli, l'infelice fu riconosciuto per il signor Pietro Lerede, d'anni 45, nativo di Bari, e domiciliato da molti anni a Milano, con la moglie e sette figli, in via Vincenzo Viviani 8.

Il Lerede da circa 10 anni occupa il posto di capo ufficio alla sezione mano d'opera dello stabilimento già Elvetica e ora della *Società italiana per le costruzioni meccaniche,* che sorge in via Antonio Bordoni n. 7-9.

Il pover'uomo uscì di casa ieri a mezzogiorno, e nessuno avrebbe sospettato il tragico suo proposito.

Il guardiasala ferroviario Zaroni, suo coinquilino, che lo incontrò sulle scale, non notò in lui niente di anormale.

Il Lerede anzi lo salutò cortesemente, sorridendo.

Dei figli suoi, il maggiore si chiama Pietro, e fu recentemente nominato maestro comunale, ed una signorina sedicenne per nome Carlotta, trovasi all'Ospedale maggiore per un'operazione chirurgica ad una gamba.

Il Pietro ebbe da un vigile urbano, l'annuncio della terribile sciagura che ha funestata la sua famiglia, e corse tosto presso il letto del padre morente.

Le cause che spinsero il Lerede al suicidio non sono ancora note: egli ha scritto due lettere, una alla famiglia, e una al comm. Ernesto Breda, direttore generale della Società Italiana per le costruzioni meccaniche.

Queste lettere che certamente contengono le estreme confessioni del povero Lerede, furono sequestrate dall'autorità giudiziaria.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Uno scontro sulla ferrovia Nord. Viaggiatori contusi e feriti.

Giornata di accidenti ferroviari quella di giovedì! Non ancora, infatti, si conoscevano bene i particolari della sciagura toccata ai viaggiatori in partenza dalla stazione Centrale per Lecco, che in città si diffondeva un'altra triste notizia, riferentesi ad uno scontro fra due treni della ferrovia Nord.

Ed ecco come avvenne il disastro.

Il treno 136 proveniente da Como, e che a Saronno si abbina con il 36 in partenza da Laveno, proseguendo poi per Milano, giunse all'ultimo bivio, nelle vicinanze della città, con cinque minuti di ritardo.

Il lieve indugio doveva riuscire fatale. Vedendo la via libera, il macchinista del 136, si inoltrò tranquillo alla solita velocità, e già per due terzi il treno aveva sorpassato lo scambio, quando un orribile fragore di lastre di ferro e di acciaio spezzato, altissimi urli di feriti ed un violento sobbalzo di tutti i carrozzoni fecero avvertito il macchinista che la coda del treno doveva essere stata investita.

In quella era giunto al bivio, proveniente da Erba, il treno 76, in perfetto orario e precipitò contro le ultime carrozze del 136, fracassandole e rovesciandole sul terrapieno.

Fortuna volle che a rendere il disastro meno grave, i freni della macchina investitrice riuscissero ancora a funzionare ottimamente, mentre si fermava anche il treno investito.

In pochi secondi tutti i viaggiatori furono a terra, in quali condizioni d'animo è facile immaginare. Ma quelli su cui lo spavento meno aveva potuto, aiutati nella bisogna dal personale ferroviario, s'accinsero tosto all'opera di soccorso e così i feriti furono tratti dalle carrozze sconquassate e trasportati sollecitamente in stazione.

I feriti.

Ecco l'elenco delle vittime: La signora Gina Roberti maritata Marchetti d'anni 20 da Verona e abitante a Milano in via Paolo Frisi, 1; Vitale Bonuzzi d'anni 21, impiegato che abita in via Carlo Maria Maggi, 21; il meccanico Luigi Ghezzi, d'anni 27; il negoziante Giosuè Sordelli, d'anni 47; la signora Augusta Faggetti Bianchi, d'anni 26; Domenico Salderini, d'anni 20; Paolo Casarico, d'anni 35, il negoziante Giovanni Giglio che abita in via S. Giovanni in Conca, 9 e il negoziante in seterie e velluti Romeo Verazzi che abita in via S. Pietro all'Orto 14.

Sono tutti feriti e contusi, chi alla testa, chi alle gambe, ma, per fortuna, nessuno in modo grave.

Sul posto per l'inchiesta solita si è recato il delegato di P. S. avv. Chiarelli.

Le vittime dello scontro ricorsero, parte ai medici che si trovavano alla stazione Nord, parte ai sanitari dell'Ambulanza di Piazza del Duomo.

LA MALAVITA MILANESE. Gli aggressori dello spedizioniere Riva arrestati.

La mattina del 25 scorso ottobre, come già narrammo in cronaca, lo spedizioniere Romeo Riva, veniva aggredito in via De Cristoforis e derubato di un portafogli contenente millenovecentotrentacinque lire.

L'autorità di P. S. arrestò come presunti autori dell'audace rapina, certi Silvio Tartari, Enrico Gandi, Giuseppe Sordelli e Domenico Veneroni, giovanotti sulla ventina.

L'istruttoria ha posto in luce la completa innocenza di tutti costoro, epperò furono rimessi in libertà, tranne il Tartari il quale era in possesso di un coltello oltre misura e aveva declinato false generalità agli agenti.

Proseguendo nelle indagini, il delegato Stajano riuscì ieri a mettere le mani sui veri autori dell'aggressione.

Essi sono: Arturo Lodovico Bonzino fu Domenico, d'anni 24, carrettiere alle dipendenze dell'aggredito, Ambrogio Civardi fu Giuseppe, d'anni 27, manovale, Natale Colombo di Giuseppe, d'anni 22, venditore ambulante, e Adele Trovati di Rainero, d'anni 25, tutti abitanti in via Arena.

La donna, una di quelle sciagurate nottambule d'infimo grado, fu arrestata sotto l'imputazione di complicità necessaria.

I malandrini fatto il colpo, si recarono, con altri due soci di cui l'autorità è sulle traccie, in via Baracca, fuori di porta Vigentina per dividersi il bottino.

Il portafoglio vuoto infatti fu trovato dietro una siepe che fiancheggia quella via.

L'organizzatore del delitto sarebbe il Bonzino, che conosceva appunto e bene le abitudini dello spedizioniere Riva. Egli si era assentato dal servizio senza motivo alcuno il giorno prima.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Madame Butterfly*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Fiamme nell'ombra*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Rose rosse*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Boccaccio*, operetta — Ore 8.45.
STABILINI: *Ol Carlin e la so dona a Milan*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): Riposo.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Le tre compagnie di prosa che ora recitano ai teatri Manzoni, Filodrammatici ed Olympia si sono messe d'accordo per stabilire un turno nelle rappresentazioni delle novità. Queste novità al Manzoni si daranno di venerdì, ai Filodrammatici di sabato, all'Olympia di lunedì. Ottima decisione che farà contenti tutti.

Un nuovo dramma di Giulio Lemaitre.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Regna viva aspettativa per la prima rappresentazione del nuovo dramma di Giulio Lemaitre, *Bertrade*, che verrà rappresentato al teatro della Renaissance.

Non si tratta di una produzione a tesi, ma di un dramma che rappresenta delle idee. E il caso che esso studia, pur avendo l'attrattiva di una avventura particolare, assume un interesse generale.

Si tratta di un nobile, fierissimo della propria razza, che si trova in una situazione inestricabile nella quale non vi sono che due vie d'uscita: o dare la propria figlia ad un uomo che egli disprezza, o disonorare il proprio blasone sposando una avventuriera.

Lemaitre ci presenterà così l'eterno conflitto dell'aristocrazia alle prese con le necessità improrogabili della vita moderna.

Il suicidio diventa qui necessario, inevitabile. *Bertrade* ci darà, dunque, il sesto suicidio teatrale della stagione in corso.

PICCOLA CRONACA

La sciatica, in soggetti uricemici, guarisce con l'**Antagra-Bisleri.**

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il proprietario A. Varesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.8 — tram. 5.6 — Roma — leva 6.46 — tram. 5.0 — Palermo — leva 6.35 — tram. 5.5.

Luna. Oggi primo quarto alle 2.39 ant. Tramonta alla mezzanotte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sulla Russia centrale minima di 748 sulla Germania.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 6 coperto — Zurigo, 6 nuvoloso — Trieste, 13 coperto — Nizza, 6 vario — Praga, 7 nebbia — Budapest, 7 nebbia — Vienna, 3 nebbia — Pietroburgo, 4 nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto aumentata: massima di 765 al nord, minima di 763 al sud.

Venti variabili al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri:

Milano, 6 — Genova, 8 — Roma, 13 — Bari, 12 — Torino, 5 — Firenze, 9 — Napoli, 14 — Palermo, 12 — Venezia, 9 — Bologna, 8 — Foggia, 12 — Cagliari, 10.

Ieri. — Vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso sul Veneto e Sardegna, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.9.
Temp. c. med. + 8°.1 mass. + 10,6, min. + 6.2.
Umidità relativa media 88 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, quasi pioggia.
Acqua caduta mill. 26.9.

GRANDI NEVICATE SULLE ALPI. 12 gradi sotto zero.

Abbiamo da Domodossola:

Sulle Alpi Italo-Svizzere la neve ha raggiunto considerevoli altezze.

In alcuni punti il termometro scese a 12 gradi sotto zero.

Varii passi sono impraticabili.

Anche qui si ebbe la prima nevicata seguita da una giornata di pioggia. In montagna la nevicata fu molto copiosa.

Il tempo non accenna a rimettersi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Antonio Ravasio, la nuora Giuseppina Borghi, gli abbiatici e Carlo e Fausto, i cognati Cav. Paolo Fontana, Celeste Fontana, Prof. Luigi Fontana, e nipoti annunciano con dolore, l'irreparabile perdita del loro carissimo

CARLO RAVASIO

d'anni 86

avvenuta alle ore 9 del giorno 3.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 4 alle ore 16, partendo dalla Casa in Corso S. Celso 7, per la Chiesa di S. Eufemia, indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre sarà celebrato la mattina dello stesso giorno.

Non si mandano partecipazioni, e si anticipano sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si prega di non inviare fiori.

La figlia Silvia col marito Domenico Riboldi, la figliastra Beatrice Fumagalli, la sorella Della Valle Silvia ved. Montaguti, la cognata Amalia Fumagalli, i Nipoti, le Nuore, i Pronipoti e Parenti tutti annunciano, con immenso dolore, la morte della loro amatissima Congiunta

TRANQUILLA DELLA VALLE

Vedova FUMAGALLI

Direttrice del Collegio omonimo

avvenuta dopo lunga e straziante malattia, sopportata eroicamente, Venerdì mattina alle ore 0.5.

I funerali avranno luogo Sabato, giorno 4 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa in via Frisi 11, per la Chiesa di S. Biagio, indi per il Cimitero di S. Gregorio.

Monza, lì 3 novembre 1905.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI e C., Genova.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore 14 - C. Romana 44, ore 15½. Telef. 2365

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e clinica
del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, Riflettore di luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettrocaustica, Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni mercuriali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza.
Milano, Via Commenda, 17. - Telef. 9094.
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessuno incomodo.

Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fattene, spesso vendute con promessa di guarigione.

Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma:** Presso Filiale, Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 7 — **Catania:** Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino:** Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze:** Presso Filiale Via dei Fossi, 4 — **Reggio Calabria:** Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 264 e 265.

Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.

Il sig. M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a:
Torino — Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini, Lunedì 6, Martedì 7, Mercoledì 8 Novembre.
Milano — Corso Vittorio Emanuele 9 (Vicino al Duomo), Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11 Novembre.
Bologna — Hôtel d'Italie, Domenica 12, Lunedì 13 Novembre.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
...so PEPTONE ... risparmiare ... albumina.

Indurimento e sviluppo delle ossa

I bambini gracili e rachitici hanno bisogno di materiali adatti per la ricostituzione dell'organismo, la formazione e lo sviluppo del sistema osseo e muscolare. Il ... Donzelli, dell'Ospedale Civico di Palermo, nella lettera che segue indica in poche linee comprensibili a tutti come raggiungere questi risultati:

Palermo, 25 Gennaio ...

"Da diversi anni somministro la Emulsione Scott ai bambini gracili e rachitici e sempre ... risultati. Essi la pigliano volontieri ... sapore. Questo prezioso ricostituente ... essenzialmente di olio di fegato di merluzzo ... mente combinato con ipofosfiti di calce e soda ... rapido assorbimento di questi due ... ficano e le proprietà oltremodo ... regolarizzano le funzioni digestive." ... Donzelli, Assistente di Patologia nella R. Università di Palermo.

Questa lettera deve servire di guida alle madri nell'allevamento dei bambini ... **Emulsione Scott** gli ipofosfiti ... no i principii che costituiscono la base della materia nervosa, cerebrale ... portati nell'organismo col veicolo ... di fegato di merluzzo emulsionato ... processo scientifico Scott, vengono ... mente e sicuramente assorbiti, ... l'effetto desiderato. Assicuratevi ... acquistare la Emulsione Scott ... marca di fabbrica (pescatore ... grosso merluzzo sul dorso) ... trassegno di garanzia. Nessuna ... sione può dare i risultati della S... cui processo di preparazione ... strato la sua eccellenza in ... pratica. La perfezione del ... preparazione ha meritato al ... confidenza dei medi d'ogni p...

La succursale in Italia della casa ... spedisce una bottiglietta originale ... Scott formato "saggio", contro rimessa ... vaglia da L. 1,50. Menzionare ... Indirizzo: SCOTT & BOWNE, ... Venezia, 12, Milano.

CALDERONI GIOIELLIERE
Via A. Manzoni - Primo P...
Con ingresso Speciale da
VIA ROMAGNOSI (L...

GUGLIANETTI
Nipoti di JANETTI
Fornitori delle Case Reali
OGGETTI d'ARTE
Via A. Manzoni
angolo di Via Romagnosi
PALAZZO CALDERONI

QUESTA SERA
inaugurazione collettiva
delle nuove Sedi delle
due Ditte.

CITTÀ DI BERLINO
44, Via Torino, 44
Liquidazione di tutte le
Confezioni per Signora
Blouses, Sottane, Boas, ecc.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, ...
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE ... SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-19..
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Igiene e cura razionali dei capelli (caduta, forfora, ...)
LOZIONE NORMALE del DOTT. ...
(formula del Dr. L. PERA, Medico Dermatologo del ...) Flac. L. 2 (posta 0.80). - Farmacia ZAMBELETTI ... S. Carlo, 1) e in tutte le farmacie e profumerie. Deposito Generale: L. ZUCCHI ...

Dono a chi acquista più di Lire ...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
TORINO
GENOVA
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco

...na Vendita Straordinaria
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 3 novembre, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta anche nella seconda riunione a 105 65 circa per fine mese.

Buone le Ferriere progredite a 321, le De Angeli a 402, le distillerie 236 50, le Elba 487, Bernasconi 101, Gulinelli 131 e le Muggiani 340. Incerte le Edison a 910-918-908 ed ancora 910 e le Italo-Americane 470-472 e nuovamente 470. Deboli le Terni a 2730 dopo un 2742.

Cambio 99 90, 3 1/2 104 60. Obbligazioni offerte.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 27 a	— —
	f. m.	105 65 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	749 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1275 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	979 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	640 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	350 — »	— —
Id. Edison	»	910 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2730 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	531 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	418 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1605 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	340 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	555 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	195 50 »	— —
Id. Ferriere	»	321 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	402 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	470 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	250 — »	— —
Id. Albani	»	142 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chèque	. .	99 90 »	— —
Svizzera »	. .	99 75 »	— —
Londra »	. .	25 11 »	— —
Germania »	. .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,70
Id. 3 0/0	99,92	Banca Ottom.	606,00
Rend. Italiana	105,50	Argento	106,50
Cam. Londra	25,14	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 9/16	Azioni Suez	4480
Ferr. Lombar.	337,75	Lotti Turchi	134,25
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—,—
Rendita turca	90,75	Rendita Russa	77,90
Banca di Parigi	1588	Rend. Portogh.	69,70
Parisine	480,00	Banca Francia	3840
Rendita Egiz.	107,97	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,90	R. Serba 4 0/0	82,25

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,70 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Banca d'Italia 1276,00 — Banca Comm. 980,00 — Credito Ital. 638,00 — Merid. 749,00 — Mediterr. 459,00 — Navig. Gener. 530,00 — Raff. Zucc. 518,00.

Borsa di Roma.

Roma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine 105,62 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 104,30 -[- — Banca Italia 1275,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 750,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gaz 1388,00 — Condotte d'acqua 436,00.

Borsa di Torino.

Torino 3, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,65 — Id. 3 1/2 0/0 104,40 — Medit. 457,00 — Merid. 749,00 — Banca d'Italia 1274,00 — Banca Commerc. 979,00 — Credito It. 636,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 3. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2,40.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,40.

Pavia. — **Adequato** dello scorso ottobre L. **2,655,** adequato trimestrale (agosto, settembre e ottobre) L. **2,559,** adequato semestrale (da S. Giorgio 24 aprile a tutto ottobre) L. 2,458.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 3 novembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
	105	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
310	310	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,	1,05 » 1,10
25	25	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
625	625	vitelli maturi	1.ª	» 1,13	1,70 » 1,72
			2.ª	» 1,05	1,57 » 1,59
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
180	180	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 novem.
Stagionate e pesate . . . kg	17 790	4040	21 830	—
Titoli pesati . »	20 150	—	20 150	—
Cascami pesati »	2080	—	2080	—
Lane stagionate e pesate . . . »	690	—	690	—
Ass. campioni N.	449	133	582	—

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	1	26	5
Asiatic. b.	14	15	48	71
Peso	2079	1168	5624	3949

Peso totale . . . . Kg. —.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2050 — Trame 1190 — Greggie 860 — Totale Kg. 4100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 2. — Vendite 4800 — Tend. calma.

Liverpool 2. — Chiusura della giornata — Americani ferma in rialzo di 8/100 — Brasiliani ferma in rialzo di 6/100 — Egiziani sostenuta in rialzo di 1/16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 10000 — Importazioni 28000 — Affari a termine — Tendenza appena ferma — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Novembre 5,69 — Corrente e prossimo 5,69 — Terzo e quarto mese 5,75 — Quinto e sesto mese 5,79.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura dell'1 novemb.		Apertura del 2 novemb.			
dicemb.	10,67	10,65	ribasso	punti	2
gennaio	10,79	10,78	»	»	1
marzo	10,98	10,97	»	»	1
maggio	11,07	11,06	»	»	1

Nuova York. — 2 *novembre.* — (Chius.).

Consegne	ven. 27	sab. 28	lun. 30	mar. 31	mer. 1	giov. 2	differ.
Middling novembre	10,65	10,65	10,75	10,75	10,90	10,95	rial. 5
dicembre	10,34	10,26	10,42	10,35	10,56	10,49	rib. 7
gennaio	10,46	10,38	10,54	10,47	10,67	10,61	» 6
febbraio	10,60	10,49	10,66	10,59	10,79	10,73	» 6
marzo	10,66	10,58	10,75	10,67	10,88	10,82	» 6
aprile	10,77	10,66	10,84	10,74	10,98	10,91	» 7
maggio	10,82	10,72	10,90	10,80	11,02	10,95	» 7
giugno	10,87	10,76	10,94	10,84	11,07	11,02	» 5
luglio	10,90	10,79	10,97	10,87	11,09	11,04	» 5
agosto	10,96	10,84	11,02	10,90	11,12	11,07	» 5
	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	
entrate nei porti	—	43000	56000	82000	54000	52000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	—	9000	1000	9000	31000	8000	
contin.	—	23000	15000	22000	30000	16000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Ricordiamo che tanto la rubrica agricolo-commerciale, *quanto la* legale, *sono riservate esclusivamente agli abbonati i quali devono unire la fascetta se fuori di Milano e indicare il numero d'ordine delle ricevute, se di Milano.*

Avvertiamo inoltre che le domande vengono numerizzate di mano in mano che arrivano e le risposte vengono poi pubblicate nello stesso ordine.

I nostri egregi abbonati devono persuadersi che noi procuriamo di rispondere colla massima diligenza, ma bisogna pur tenere calcolo non solo del numero sempre crescente delle domande e delle difficoltà che parecchie di esse presentano — ma anche dello spazio col quale siamo sempre in battaglia.

Preghiamo quindi di risparmiarci sollecitazioni che si risolvono in perdita di tempo per chi ci scrive e per noi che le leggiamo.

Domanda. — Cosa si può adoperare per la pulitura di utensili soggetti all'azione del fuoco?

Risposta alla signora M. M. — Adoperi la « Crème-rose » composta di 100 parti di acqua, 5 di sapone comune bianco, 5 di ammoniaca, 2 di rosso da orefici, 20 di bianco di Spagna, ed otterrà l'effetto desiderato.

Domanda. — Qual'è l'epoca migliore per concimare i prati tanto stabili che temporanei?

Risposta al sig. P. O. — L'epoca migliore è l'autunno prima che si facciano sentire i geli, perchè così i concimi possono diffondersi e rendersi solubili, eccezione fatta pei terreni molto leggieri nei quali vi è il pericolo che le acque o le nevi squagliandosi portino i concimi ad una profondità tale da rendere infruttuoso ogni loro effetto.

Domanda. — Alle vacche da latte si possono somministrare patate crude?

Risposta al sig. O. C. — Da fatte osservazioni si rivelò che i bovini sopportano fino a kg. 10 di patate crude al giorno, influendo favorevolmente sulla qualità del latte e sul peso del corpo, ma che però, ove preparasi il formaggio conosciuto sotto il nome di Emmenthal, è necessario non usare le patate nella alimentazione delle vacche da latte, giacchè detto formaggio prende un sapore sgradevole ed amaro, in rapporto colla quantità delle patate somministrate e colla durata di tale somministrazione.

Domanda. — Quali terreni e quali concimi occorrono per gli olivi?

Risposta al sig. V. A. — I terreni adatti per gli olivi sono quelli soffici, ricchi di calce e asciutti. La concimazione annuale da farsi dovrà essere azotata con stallatico o sovesci (fave, piselli) completata con quintali 2 a 3 di perfosfato e da quintali 0,50 a 1,50 di cloruro potassico, il tutto ben interrato durante i lavori primaverili e per ettaro.

Domanda. — La marna è un buon concime?

Per quali coltivazioni serve?

Risposta al sig. B. D. — La marna calcare è, per la maggior parte, una miscela di carbonato di calce e d'argilla, uniti a piccole quantità di altre materie terrose, ed ha, come la calce viva, la proprietà di sfiorire all'aria umida.

È indicatissima per la concimazione in copertura delle vecchie praterie, per le quali è anzi preferibile alla calce. Se ne usa da 5 a 20 metri cubi per ettaro ogni 5 o 6 anni, a seconda della ricchezza della marna in carbonato, ricchezza che può variare da 10 a 95 0/0. Questa e la distanza dalle cave d'estrazione, saranno nozioni occorrenti per giudicare se o no è preferibile alla calce viva.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicata una composizione di stucco per pareti allo scopo di renderle lucenti come il marmo.

Risposta al sig. D. E. — Spalmi prima le pareti con bianco di zinco, poi con cloruro di zinco in acqua di calce. L'ossido di zinco forma col cloruro un ossicloruro assai duro e a superficie lucida. Mescolandovi del colore, si può ottenere ogni *nuance* desiderata. Questo intonaco è indistruttibile, secca rapidamente, non si squama e non espande odore d'olio.

Attilio Merico.

RISVEGLIO INDUSTRIALE A CREMA

Abbiamo da Crema:

Crema, che solo ora dà segni di un risveglio industriale, ha assistito festante all'inaugurazione del magnifico stabilimento per la fabbricazione dei ferri e chiodi di cavallo ed articoli congeneri, di proprietà della ditta Luciano Grioni e Fratelli Coti-Zelati.

All'offerto banchetto di ben 160 coperti, oltrechè all'autorità comunale, amici, clienti ed operai, era presente anche il decano dell'industria, Stoppani, dei figli di Ippolito Sicurtà di Milano. Alle frutta vennero scambiati auguri di prosperità e si inneggiò alla conciliazione fra capitale e lavoro.

Faceva servizio d'onore il nuovo corpo musicale diretto dal maestro Coloni.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 novembre.

Caffi Luigi 77 falegname, via Signora 10 — Galli Luigi 76 parrucchiere, via Signora 10 — Mojraghi Anna 4, Crescenzago — Dovera Marcello 56, viale Romana 48 — Caimi Maria 51 cucitrice, Lentate sul Seveso — Caimi Angela 68 casalinga, via Canonica 81 — Gorla Carolina 52 casalinga, via Buonarroti 5 — Creperi Pietro 7, via Canonica 109 — Vettori Luigia 52 casalinga, via Cornacchie 4 — Sacchi Letizia 22 cravattaia, Ripa Ticinese 19 — Perini Savina 1, Brefotrofio — Guadaloni Giuseppe g. 15, Brefotrofio — Barilli Cesarina m. 1, Brefotrofio — Biffi Ferdinando 29 fattorino, via Bramante 39 — Canetta Paolo 73 pensionato, via Bigli 19 — Lovati Ignazio 57 falegname, via Commenda 8 — Caja Arturo 1, via Bordoni 8-10 — Turconi Giulia 14, via Vigevano 14 — Facchini Luigi g. 14, via Londonio 31 — Mercantini Adele 36 casalinga, via Vittoria 55 — Argentini Luigi 58 sarto, via Alfieri 14 — Viazzi Adalgisa 4, via Terraggio 21 — Astesani Carlo 51 falegname, via Arena 22 — Scarpa Ida g. 16, via Andreyane 23 — Forti Giovanni 12 scolaro, corso Porta Vittoria 8 — Preda Arturo 1, via Andreyane 23 — Foletti Lodovico 20 falegname, via Mazzini 23 — Negri Irma m. 4, via Fumagalli 1 — Beretta Carola Maria 85 domestica, via Monte di Pietà 8 — Rovelli Agnese 13 servente, via Valassina 31 — Gandini Giuseppa 34 casalinga, via Camminadella 22 — Laner Luigia 64 casalinga, via Carlo Alberto 14.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 2 Novembre.

Scacchi Carolina, 80 casal. v. L. Cagnola 11 — Gemelli Marta 78 contad. v. Signora 10 — Molinari Agostino 59 v. S. Ambrogio ad Nemus 2 — Bellavita Giacomo 61 lattaio Muggiano — Luzioni Aquilino 80 contad. Sumirago — Milanesi Rosa 32 casalinga Corso S. Gottardo 23 — Giudici Felicita 77 casal. v. S. P. Gessate 24 — Porinelli Maria Ortensia 86 casalinga v. S. Vito 30 — Piacentini Giuseppe 64 falegname piazza Macello 13 — Grignani Angela 72 casal. Corso Romana 87 — Del Torchio Eugenio 32 merciaio v. Savona 27 — Beretta Felice 20 operaio v. Canonica 6 — Righetti Giuditta 70 casal. Viale Monforte 31 — Radice Anna 71 casal. v. Madonnina 6 — Cozza Emma 18 casal. Viale Vittoria 42 — Tacca Eva 61 servente Corso S. Gottardo 7 — Maconi Giuseppe 48 merciaio Cascina Boscaiola III 30 — Corti Luigi 68 orolog. vicolo Verziere 14 — Gussoni Itala 4 v. C. da Sesto 23 — Mauri Luigi 79 agiato v. Varese 4 — Saccognini Angela 71 casal. v. Alzaia Pavese 8 — Ganz Fernando 10 Corso Romana 36 — Zanoletti Caterina 62 portinaia, v. Canonica 87 — Rossi Rodolfo 27 elettr. Corso Garibaldi 59 — Pironi Maria m. 6 Corso S. Celso 35 — Dossi Francesco 91 vitaliziato v. Lanzone 16 — Reseghini Primo g. 13 v. Conca 2 — Bollbach Carlo 27 rappr. v. Saffi 16 — Netti Maria 50 casal. v. Cerva 34 — Salvadori Laurina m. 2 v. Madonnina 19 — Sacchi Erinne 29 maestra Viale Vigentina 6 — Moneta Dante m. 5 vicolo Tignoni 5 — Gava Luigi 1 v. Argellati 44 — Bartezaghi Rosa 54 agiata v. Ariberto 19.

Totale N. 34.

Dichiarazione delle nascite N. 24.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE italiano, buona famiglia, ottime referenze, parlando tedesco, francese, pratica in Germania, cerca posto piazzista-viaggiatore; occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 143 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36329

GIOVANE venticinquenne cerca impiego in ufficio presso buona Ditta. C. C. 75, fermo posta, Milano. 36156

MAGAZZINIERE provetto maglieria ed affini. Certificati splendidi. Modeste pretese, cerca occupazione Milano o fuori. Pregasi scrivere Asdrubale, posta, Milano. 36439

SIGNORA che lavora biancheria modista adatta commessa, parla francese cerca posto Genova, Torino, ecc. Scrivere L. L. Piazzale Ticinese, 14. 36258

SIGNORINA francese, bella presenza, parlando ottimamente tedesco, italiano cerca posto venditrice. — Scrivere cassetta 175 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36495

SIGNORINA tedesca, conoscendo perfettamente francese, discretamente inglese, italiano cerca posto come istitutrice o dama di compagnia disposta viaggiare, dispone buonissime referenze. A. L. Spiga 1, Milano. 36441

SIGNORINA pratica contabilità, lavori studio, stenografia, occuperebbesi presso seria Casa commerciale. Bianchi, via San Bernardino, 5.

SIGNORINA ventottenne, pratica commercio, occuperebbesi come commessa bar o confetterie, piccola cauzione occorrendo, parla spagnolo e italiano, ottime referenze. Scrivere Annita, via Augusto Anfossi 9. 36146

TESSITURA. Direttore tecnico greggio, colorato, cerca posto, dispone buonissime referenze. Scrivere cassetta 99 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36075

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai tappezzieri scoccai-verniciatori, sono richiesti da Castagna. Fabbrica di carrozze, via Montevideo 46 36057

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C., Chassignelles per Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CAPO - assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35903

CERCASI urgentemente giovane tipografo pedalista per lavori facili. — Scrivere cassetta 125 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36245

CERCANSI abili modiste Corso Venezia, 27. Rivolgersi dal portinaio. 36485

CERCANSI giovane pellicciaio e ragazza per lavori pellicceria. Cercansi lavoranti sarti uomo, per lavoro signora anche ragazze e piccinina. Benda, 2 Gabrio Casati. 36148

CERCANSI signorine, bella presenza, intelligenti, spiritose, ma oneste per visitare studi, lauto compenso accetterebbesi anche piazzisti. Industriando, Bigli, 1. 36104

CERCASI da casa commerciale pratico contabile conoscente corrispondenza francese. Indicare pretese referenze, età. Scrivere cassetta 157 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36397

CERCASI domestica sulla quarantina pel servizio di due persone, dalla mattina alla sera. Richiedesi ottime referenze. Marini, via Kramer 33. 36493

CERCASI piazzista, provvigione 20, introdotto già buona clientela, collocamento speciale preparato liquido brevettato fabbricazione istantanea inchiostro. Barbèra, Corso Como, 10, Milano. 36264

CERCASI subito giovanetto apprendista studio, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione dopo tirocinio. Presentarsi Gozzadini 41. 36186

CERCASI urgentemente da Ditta americana a Milano abile impiegato tedesco parlando bene l'italiano, lauto stipendio. Scrivere cassetta 163 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36145

CERCO abile piazzista possibilmente introdotto clientela macchine utensili ferramenta. Offerte e referenze casella postale 676 Milano. 36254

COCCHIERE stato cavalleria per cavallo e mestieri casa e facchino per lavorare al pestello cerco. Verberf, posta Milano. 36455

CONCORSO a due posti semigratuiti, docente volontario per violino, diplomato scuola, obbligo 4 ore. Scrivere cassetta 158 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36246

DATTILOGRAFA provetta, massima velocità e capacità corrispondenza italiana cercasi. Menzionare macchina preferita e se possessore. Scrivere cassetta 167 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36457

DISEGNATORE abile per ricami di addobbo ed un apprendista troverebbero durevole occupazione presso Stabilimento Decapitani, via Archimede. Presentarsi con referenze. 35869

DITTA Gavirati, Maroncelli, 14, cerca operai elettricisti abilissimi impianti appartamenti, esigonsi certificati informazioni. 36497

FARMACISTA via Tadino 52, cerca supplente non diplomato pratico per supplenze. Miti pretese. 36425

FATTORINO o commesso alla vendita di valigeria e selleria cercansi da importante ditta. Scrivere E. G. 144, posta Milano. 36224

FATTORINO studio cercasi, referenze ineccepibili, cauzione. Portinaio Vittor Hugo 1. 36170

FORGERONE abilissimo al maglio è domandato da Castagna, carrozzeria, via Montevideo 46. 36059

FOTOTIPISTA abile preparatore-fotografo cercasi subito. Esigonsi certificati e referenze. Ottime condizioni. Offerte M. V., 888 posta Milano. 36190

GIOVANI operaie incannatrici di cotone possono trovare continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi in via Matteo Bandello (via Ochette) N. 15. 36102

LAVORANTE per laboratorio cercasi dalla premiata officina chimica Dell'Aquila. San Calocero 25, Milano. 36006

MANEGGIONE o maneggiona cercasi per negozio alimentario, piccola cauzione. Rivolgersi Gandolfo, viale Monforte, 27. 36387

MODISTA cerca d'urgenza lavoranti. — San Paolo 11. 36429

MONTATORI, calderai praticissimi tubazioni acciaio cercansi urgenza importante lavoro. Ottime referenze. Scrivere FEA, posta Milano. 36070

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

PELLAMI. Cercasi serio giovane piazzista pratico articolo e clientela. - Scrivere cassetta 127 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36249

PIAZZISTA pratico visitare alberghi, salumieri articolo alimentare cercasi. Occorre presenza, onestà, referenze. - Marconi, Broggi 15. 36403

PITTORI cercansi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 36223

PRIMARIA Società cerca urgentemente esattore con cauzione da depositarsi. Offerte cassetta 115 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36203

RICERCANSI abili lavoranti in carrozze, scoccai e falegnami ebanisti, fabbri da banco e sellai. Rivolgersi via Solferino, 56. Belloni. 36032

SARTI e macchiniste urgono per confezioni signora. Ruggeri, viale Magenta 70. 36260

SI DOMANDANO dallo stabilimento Dumontant Nizza (Francia) dei buoni fonditori in ghisa, dei buoni intornitori e modellatori. 35993

SIGNORINE età 16-19, licenza tecnica, bella calligrafia, richieste come apprendiste da Società Assicurazione. - Scrivere cassetta 142 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36132

STUDIO ingegneria cerca giovinetto apprendista, possibilmente qualche nozione disegno. Dalle 13 alle 14, Foro Bonaparte 56. 36261

URGE abile lavorante biancheria e piccinine. - Carlotta Selleria, Petrarca 14. 36178

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CERCO lezioni serali tessitura. Offerte con pretese Marzorati, Broletto 13. 36481

LEZIONI pianoforte splendide, gran metodo premiato, mandolino prontissima riuscita, chitarra canto, mandola, violino. Maestro Politti, Commenda 15. 36248

MAESTRA pianoforte, mandolino tedesco, francese, dà lezioni. Casale 5, Pleticossich. 36218

SCUOLA commerciale, 6 novembre apertura dei corsi completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico, 6. 35570

SIGNORA francese dà lezioni, conversazione e grammatica. Via Malpighi 7. 36198

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque novità, utilità. Campione gratis. Elettrotecnica. Romana 79, Firenze. 36477

RAPPRESENTANTI cercansi da vecchia assicurazione Incendi Grandine per tutti i comuni delle provincie Milano, Como, Novara. Ottime condizioni. Richiedesi buone referenze. Scrivere Borghi, Garibaldi 20, Milano. 36393

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera mobiliata. Guida, Corso Genova, 16. 36247

CAMERA ammobigliata affittasi, volendo pensione. Giorgetti, viale Monforte, 37, Milano. 36074

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente due botteghe annesso appartamento, Città provincia milanese, Centro, due mercati settimanali, due fiere annue rinomatissime. Rag. Morzenti, via Pesce 2. 36463

AFFITTA signora sola, 2 stanze elegantemente ammobiliate anche separatamente, libere d'ingresso, prospicienti via Ciro Menotti 15. 36266

APPARTAMENTO indipendente mobiliato, tre stanze, salotto, cucina, comodità moderne, cercasi subito vicinanze Sempione, oppure Centrale. Scrivere cassetta 152 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 36222

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessivi, abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Barioli, Principe Amedeo 5. 34288

CASA di 350 camere, di recente costruzione, con impianto luce elettrica, bagni, doccie, lavanderia e giardino, adattatissima per Albergo, affitterebbesi per la durata dell'Esposizione. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano cassetta 89 Z. 36009

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi novembre appartamenti mobiliati in diversi rioni. - Basaglia, viale Vittoria 20. 35452

SOCIETÀ edilizia cerca 7 locali ad uso studio centrale. Ing. Castelli, Foro Bonaparte 56. 36060

SPAZIOSI ammezzati, negozio disponibili pel 29 marzo 1906, via Carlo Alberto 27. 35632

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione da privati, qualunque mobile per impianto appartamento. Marianopoli, posta, Milano. 36230

DA VENDERSI fondi e case civili con giardino e brolo, situati in Comune di Corte, in vicinanza alla stazione ferroviaria di Calolzio. Per trattative e informazioni rivolgersi a Mariani Giuseppe, Porto Garibaldi, 14, Lecco. 36345

DRAMMI inediti, eredi venderebbero. Trattative Rostan, posta, Napoli. 36427

MOLINO seminuovo completo cilindri con macina granone vendesi macchinario causa fallimento. Casella 884 Milano. 36010

OCCASIONE vendo tramezza legno con vetri e ringhiera ferro. Cassa Pensioni, Meravigli 5. 36200

OCCASIONE mantello ufficiale fanteria vendesi, quasi nuovo. Roberto, posta, Milano. 36487

SCANSIE vendo metà prezzo. Viganotti, piazza Monforte 2, Milano. 36152

TAVOLO noce, due poltrone, parafreddo giapponese usati ma buon stato, vendesi massima convenienza. Luigi 7908, posta. 36509

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO cedesi causa salute reddito L. 8000, locali 65, affitto 8700. Farebbesi cambio albergo stagione o acquisto casa. Scrivere cassetta 294 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34690

AZIENDA industriale milanese, presentasi ottima occasione rilevare importante azienda affine. Occorrono 40 mila. Associerebbesi anche chi le disponesse purchè abbia cognizioni amministrative. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 149 Z, Milano. 36375

CAPITALISTI. Piccolo capitale riceve seria Ditta garantendolo e assicurando 6 per 100. — Scrivere cassetta 154 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 36232

CERCASI socio capitalista 10-12 mila lire per affare lucroso già avviato, ed altro per speculazione importante. Impiego personale. Rivolgersi Valentini, Bigli N. 1. 36176

CEDESI causa partenza, panetteria generi affini, posizione, buonissima clientela. Dirigersi G. M. 72, posta, Milano. 36489

CEDESI negozio liquori, posizione centrale. Dirigersi Carlo Alberto, N. 32, Milano. Bordini. 35798

FABBRICA maglierie favorevoli condizioni, rimetto motivi salute. — Boussu, Ivrea. 23463

FARMACIA unica Novarese, 8000 abitanti, vendesi L. 7500. Prova e garanzia. Rivolgersi farmacia Stella, Novara. 36503

FARMACIA unica Novarese paese villeggiatura, vendesi subito L. 10000 in blocco. Rivolgersi farmacia Stella, Novara. 36501

NEGOZIO avviatissimo saponi, mercerie, alimentari, vantaggiosa posizione, cedesi. Garbini, Magenta. 36379

Ritornando dalla campagna

Non mancate di visitare il negozio ampliato e provvedervi dei **Prodotti alimentari** genuini, conserve, frutta, antipasti delle primarie Case nazionali ed estere, caffè crudo e torrefatto, riso, paste di Napoli e di Genova, vini, liquori e specialità diverse

della premiata Ditta

FERDINANDO BRUGNATELLI

SOCIETÀ PRODUTTORI RIUNITI

(antico negozio già VIACAVA)

MILANO - Via S. Protaso, 5 (angolo Bassano Porrone)

Telefono 83-80

FRUTTA SECCHE finissime della nuova stagione.

Specialità anche in FRUTTA FRESCA e primizie per dessert.

Assortimento completo a prezzi mitissimi.

Servizio cassa con la Macchina National Cash Register. — Sconto extra ai clienti con tessera speciale.

Pronto servizio a domicilio. - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FERMO. Sempre più ricordoti, desidero vederti: forse dicembre? Scrivi. Affettuosissimi. Letizia. 36276

MATRIMONIO, Onestissima, bella presenza, piccola dote, trentenne, sposerebbe anche anziano, distinta famiglia, ricco, oppure posizione sicura lucrosa; esclusi anonimi. Segretezza. Angeleri 88 posta Milano. 36415

OMBRA Per onomastico invio auguri, spero graditi. Astinenza prolungata vederti, conferma imperituro immenso affetto. Ricorda tu pure chi soffre. Fammi grazia sguardo benevolo. Saluti. 34114

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA letto, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 36174

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31769

FORZA idraulica. Caduta utile metri 230, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36119

INCHIOSTRO ottimo nero da scrivere centesimi venti litro. Barbèra, corso Como 10. 36262

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 36177

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 35565

4 PIANOFORTI verticali splendidi da vendere. Corso Porta Romana, N. 65. 36254

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, trapunte, tappeti, letti, ottomane. Credito Popolare, corso Venezia 78 (interno). 36226

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. Via Terraggio 11. 654

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, *conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.*

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, *tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

COMUNE DI CERANO (Novara)

AVVISO D'ASTA.

È indetta l'asta nel giorno 22 novembre 1905 per l'appalto del Dazio Consumo in questo Comune pel quinquennio 1906-1910.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12500 annue come da contratto dello scadente decennio, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Il deposito provvisorio sarà di L. 3000, di cui L. 500 in contanti per le spese d'asta.

La cauzione definitiva è di L. 6000.

Cerano, 29 ottobre 1905.

Il Sindaco Avv. **Gambarotta.**
Il Segretario **Zanzola.**

NB. Il Consiglio Comunale, in considerazione del forte numero di maestranza (circa 800) abilissima per filatura e tessitura, ha deciso di appoggiare anche con offerte di terreno, l'impianto di uno stabilimento. — Inoltre sono utilizzabili subito circa 2000 cavalli di forza elettrica.

CHIRURGO - DENTISTA
ORESTE PROFILI
Corso Buenos Ayres, N. 3 (1.° Piano Nobile)
Visite dalle 9 alle 17.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, acuti, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Industria in famiglia
Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Il FREDDO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY
IMPROVED

Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

POSATE D'ALPACCA (Argentan)
garantite di durata assoluta
colore bianco invariabile
Posate finissime d'Alpacca
ARGENTATE
Prezzi correnti a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., TORINO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

✠
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE**, (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Lunedì 6 Novembre

nel Palazzo ex Savonelli - Angolo Via Dante e Broletto

SI APRIRÀ

Una Vendita Straordinaria

di Stoffe e Drapperie - Abiti Uomo e Ragazzi - Stoffe per mobiglio ed altri articoli diversi a prezzi di sensazione.

La vendita è aperta dalle 9 alle 5.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 o se per l'ester, L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 21885

IMPOTENZA E STERILIT[À]
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. T[...] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PR[...]** **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime [...] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nott[...] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 12 [...] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancand[...]

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano** — **via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

LODEN DAL BRUN - SCHIO
Brevettati premiati ed univ[ersalmente] Impermeabili Lana senza gom[ma] Fornitore Ufficiali del R. Eser[cito] delle Poste e Telegrafi.
Ulsters senza maniche con [...] tellina e Cappuccio - Mantelline [...] Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Uffici[ali] [Mu]nicipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Ca[...] correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi con[venien]tissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. [Cata]loghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876.
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco — Primarie referenze

BASILEA
13, Kohlenberg

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza
DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori* · *Rilevataria della* *Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILA[NO]
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 4 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 100

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi fece le presentazioni:

— Mio nipote William Kline, un giovine dotto, uno fra i più distinti nostri ingegneri.

William Kline si alzò, e dopo aver reso un saluto molto gelido, s'allontanò.

Il duca disse, con un sorriso:

— Credo che vostro nipote risenta del mal di mare; ha un'aria molto sofferente.

Miss Hawson commentò la frase con un bel riso perlato, che fece fermare di botto il rustico cuginetto, come inchiodandolo al pavimento.

Si voltò verso gli altri tre, rimanendo un momento in dubbio se dovesse tornare indietro; ma poi, comprendendo di fare una figura ridicola, pensò miglior partito andarsene senz'altro.

Ubbidendo all'invito tacitamente rivoltogli da mistress Hawson, il duca sedette vicino a lei, lieto di poter conversare colle due Americane.

Avete fatta lunga dimora sul continente domandò Guglielmo.

— Sono forse più di sei mesi che ci troviamo in Francia; ed anzi, ad essere sincera, cominciavo a sentirmi un poco stanca di quella vita errante, confessò la madre.

— Oh!... non tanto errante, alla fine dei conti! intervenne miss Kate.

« Siamo rimaste tre mesi a Parigi appena arrivate; poi siamo state un poco in Riviera...

— Oh!... quella vita parigina! sospirò mistress Hawson.

— Non è di vostro gusto, forse? s'interessò Guglielmo.

Anzi, mi piace... ma è troppo snervante! E davvero, se non fosse stato per Kate...

— Voi invece l'adorate; non è così, signorina?

— L'adoro, sì: è la vera parola.

— È un'esistenza vertiginosa. E poi, è così divertente tutto quello che s'indovina... tutto quanto vi s'impara...

— Davvero? disse il duca, che ci si divertiva. Mi direte poi le vostre impressioni, a questo proposito.

— Per conto mio, volentieri... ma forse voi ridereste di me.

— E perchè dovrei riderne?

— Perchè i francesi, per regola generale, sono motteggiatori.

— La regola generale ammette particolari eccezioni.

— Oh... no... in questo caso, la regola è assoluta!

« Del resto, sapete, a me non fa nè caldo nè freddo.

« Non sarà certo la paura di un frizzo che mi potrà impedire di esprimere netto e tondo il mio pensiero... e di burlarmi anche di loro, all'occorenza! concluse miss Kate con un'aria di giocondità infantile, piena di seduzione.

— E avete mille volte ragione.

« Non c'è nulla di meglio al mondo che la franchezza.

— Però non avreste piacere d'esser preso... come dite voi altri?... ah! come testa di turco!

— Secondo la persona che tira al bersaglio... da voi, per esempio lo sopporterei volentieri.

— Allora, in guardia!... Perchè abuserò del permesso!

Il duca le rispose col più amabile dei suoi sorrisi.

— Fin che vi piaccia! Non potrete che farmi felice.

E fra sè e sè non potè a meno di pensare:

— È proprio carina, questo demonietto di fanciulla...

Poi chiese di nuovo:

— Ed ora venite direttamente da Parigi?

— No, rispose mistress Hawson; veniamo da Nizza.

— Ma come? Non avete aspettato le feste del carnevale?

— Oh!... le conosciamo già! disse Kate.

« La mamma si sentiva stanca, e abbiamo preferito goderci la riviera in tutta la sua tranquillità.

— Vi piace la Costa Azzurra?

— Sopratutto di questa stagione, senza baccano e senza troppa folla.

« È veramente un paradiso!

— E ne venite via proprio quando la gente comincia ad affluirvi.

— Sicuro... le altezze e i granduchi erano già annunciati a Cannes.

— Vostro cugino era laggiù con voi?

— No... è venuto solo a prenderci a Nizza.

« Tornava da un gran viaggio in Africa.

« Ed ora ci accompagnerà a Nuova York.

— Dove non sono affatto malcontenta di ritornare, alla fine!

— Sono certo che miss Hawson non è del vostro parere, signora.

— Ma sì, invece! ribattè la giovinetta.

« Sono felicissima del mio viaggio, ma me ne torno volontieri a casa; per poter riflettere a mio piacere su quanto ho studiato sul vivo, ed appreso in tutto questo tempo.

— E sarei indiscreto se vi domandassi maggiori particolari sulla natura di codesti studi?

— Ma nemmeno per sogno!

La conversazione continuò ancora per qualche momento sul medesimo tono; dopo di che, Guglielmo si accomiatò dalle signore, augurando loro la buona notte.

Il duca di Morcef era felicissimo d'essere stato tanto bene accolto dalla giovine Americana.

Tornò nella sua cabina colla soddisfazione di un uomo che si sente sicuro del trionfo.

Il giorno dopo il tempo s'era rimesso al bello; e per quanto l'aria fosse molto frizzante, il sole splendeva nell'azzurro limpido del cielo invernale.

Se non che, abbandonate ormai le coste inglesi, non era più il maretto agitato della Manica che sballottava il vascello, bensì le larghe onde dell'oceano.

In tal modo il rullio s'accentuava sempre più.

Maud di Morcef ne risentiva enormemente.

Pure la duchessa dovette pagare il suo tributo ai noiosi inconvenienti di quell'ignobile disturbo.

Anche durante la prima traversata, Maud aveva sofferto moltissimo.

Bella, invece, era allora appena nata.

Guglielmo approfittò, convien[...] sarlo, quasi con senso di piacere [...] indisposizioni, per riconquistare [...] pria libertà.

Fin dal mattino aveva fatto ch[...] il cameriere e si trattenne con l[...] scorrere qualche momento.

Il risultato si fu che, verso l[...] Battista venne ad avvisarlo ch[e] Hawson faceva, sola soletta, una [...] giata sul ponte.

Naturalmente anch'egli vi si [...] senza por tempo in mezzo.

Ma invano la cercò durante [...] momento lungo il corridoio ester[no] [fian]teggiante le cabine, dove di co[...] viaggiatori stavano a respirare l'aria del mare.

— Ah!... ma dove si sarà caccia[ta]?

« Eppure non posso credere ch[e Bat]tista si sia ingandato.

Giunto alla scala della passarella [...] gli occhi.

E là in alto, esposta complet[amente] alla violenza della brezza rigida, s[...] una figuretta slanciata ed elegante: Miss Hawson in persona.

Stava tranquillamente discorrendo [...] secondo di bordo.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 5 Novembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14200*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più **importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE CONDIZIONI DELLA RUSSIA

Il decreto d'amnistia -- La Repubblica in Finlandia.

LA COSTITUZIONE RUSSA

La notizia della concessione dello zar al popolo russo d'una Costituzione che apporti le libertà politiche, mentre dovrebbe far credere che in fine anche 130 milioni di viventi potessero respirare più liberamente, non dà alcun affidamento alla realizzazione di quanto giustamente desiderano le nazioni dell'impero.

Perchè, è inutile nasconderlo, nessun atto di liberazione della secolare schiavitù accompagna il rescritto imperiale, nessun mutamento è venuto nella reazione e nel contegno dei governatori e dei ministri: ancora cosacchi omicidi, ancora stragi dovunque; nulla dimostra che il vecchio e feroce sistema di governo cessi o muti.

E questo sentono tutti coloro che si sono buttati a corpo perduto alla rivoluzione e si sono votati alla morte pur di riuscire a liberare la Russia dalla tirannica autocrazia. Come, difatti, si può contare sulla sola carta che contiene il rescritto imperiale? d'un rescritto strappato dalla immensa onda rivoluzionaria alla paurosa attitudine dello zar e di coloro che lo circondano e lo consigliano?

Le parole dovevano essere seguite da fatti che dimostrassero pienamente la buona volontà dell'autocrata e del Governo imperiale: cessazione delle violenze dei governatori e delle soldatesche; ritiro immediato di queste dalle città invase dove erano avvenute scene di sangue e di carneficina; liberazione dei prigionieri politici, e richiamo dalla Siberia e da qualunque confino dei condannati politici; immediato ordine dei comizi per le elezioni al Parlamento.

Nulla di ciò, nulla; e il popolo russo si dovrebbe accontentare d'una sola dichiarazione, che domani sarebbe smentita?

Quante promesse sono state fatte da circa due anni a oggi, quanti rescritti rimasti lettera morta! quante vane lusinghe ha subito il popolo russo e quanto sangue ha versato, quanti dolori ha sopportato! Dovrebbe ora essere più ferocemente deluso?

Ma pure aspettiamo, non pronunziamo la sentenza ancora prima che nuovi avvenimenti vengano a illuminarci; ma aspettiamo diffidenti, come aspettano coloro che hanno compiuto la rivoluzione, una rivoluzione nuova nelle forme e nuova nel modo di svolgersi per giungere allo scopo finale.

La rivoluzione comincia con lo sciopero pacifico e disarmato, apparisce una dimostrazione tranquilla e legale; si vuole esporre allo czar i desideri del popolo nel modo più umile e più tranquillo; ma i cosacchi incominciano le stragi, l'autocrazia comanda la morte, insensibile ai bisogni nazionali: Pietroburgo è il teatro di questo esercizio feroce e selvaggio!

Nessuno avrebbe creduto che il metodo nuovo dello sciopero avesse potuto essere più terribile della rivoluzione armata; ed è difatti terribile; quando cessa ogni lavoro, quando la vita è sospesa, l'attività troncata, si muore di fame e di sete; quando è interrotta ogni comunicazione dall'una all'altra città, e nessuno può viaggiare; quando tutto ciò che serve ai bisogni alimentari della vita quotidiana, è soppresso, nessuno può resistere. L'impero è stato posto in istato di assedio con lo sciopero generale, e nessuna funzione era più possibile.

Il metodo è riescito: in un impero così vasto, con una soldatesca così sfrenata e selvaggia come quella dei cosacchi, con governatori inumani e feroci, i cittadini senz'armi non potevano combattere per le vie e vincere. Così la Russia ha dimostrato che la rivoluzione può trionfare con la interruzione della vita nella collettività, con lo sciopero generale senza bisogno di armi e di sangue versato sulle barricate!

E sia gloria ai socialisti russi se hanno saputo organizzare lo sciopero colossale nel colossale impero, e hanno saputo condurre alla lotta le masse operaie nei centri d'industria e di movimento ferroviario. Sia gloria a quelle falangi di studenti dei due sessi che hanno seguito il movimento operaio e hanno esposto la loro vita alla morte e al martirio della prigionia russa. Sia gloria a tutte le professioni che a momento opportuno hanno mostrato la loro solidarietà ed hanno sospeso le loro funzioni per la libertà cui si agognava da ogni parte.

Così la Russia è entrata nella coscienza della sua vita interna, ha sperimentato la sua forza, ha dimostrato di esser degna dei fratelli occidentali, guadagnando con dolori e con sagrifizi la libertà politica; così la Russia da ora in poi avrà una nuova èra, un nuovo svolgimento della sua energia e diverrà grande, grande non per avere uno sterminato territorio, non per essere un impero di 130 milioni, ma perchè si solleverà dalla miseria e dall'avvilimento in cui era giacente da secoli sotto la pressione autocratica.

Io credo che ormai questo popolo che ha acquistato il sentimento del suo potere ed ha esperimentato il nuovo metodo di rivoluzione, metodo efficacissimo, non si lascerà ingannare, come si vede dalla continuazione della lotta; e persisterà finchè si convincerà dagli atti, che le libertà politiche nel rescritto imperiale non sono un'insidia o una vana promessa.

G. Sergi.

Il tentativo separatista in Finlandia

Un avvenimento che rivela qual sia la disorganizzazione del potere in Russia e che una serie ininterrotta di dimostrazioni e di sommosse faceva del resto da lungo tempo prevedere, si è compiuto a Helsingfors in Finlandia.

Si tratta di un tentativo separatista, le cui cause sono perfettamente conosciute.

Il governo russo, ha seguito da quindici anni, di fronte al granducato di Finlandia, una politica nefasta.

Questo granducato, passò nel 1809, dalla dominazione svedese a quella russa. Il trattato di Frederikshamm che consacrava tale cessione, garantiva il mantenimento della autonomia finlandese. Una dichiarazione imperiale, in data 21 marzo 1809, prometteva il mantenimento dei privilegi nazionali. L'impegno fu adempito fino al 1890 e il popolo finlandese si mantenne perfettamente lealista.

Alla fine del regno d'Alessandro III, e soprattutto dopo l'avvenimento di Nicola II, il governo imperiale fece, nel granducato, una politica di russificazione a oltranza, sopprimendo tutti i privilegi nazionali. Alle proteste energiche del popolo finlandese il governo appose la repressione. Il generale Bobrikoff fu nominato governatore generale con poteri dittatoriali, ed oppresse come un vero tiranno i finlandesi.

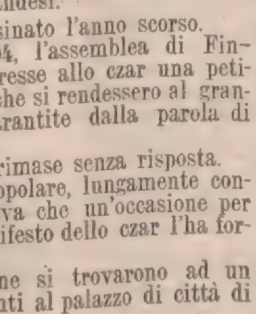
Egli venne assassinato l'anno scorso.

Nel dicembre 1904, l'assemblea di Finlandia, la Dieta, diresse allo czar una petizione, per ottenere che si rendessero al granducato le libertà garantite dalla parola di Alessandro I.

Quella petizione rimase senza risposta.

Il malcontento popolare, lungamente contenuto, non attendeva che un'occasione per prorompere. Il manifesto dello czar l'ha fornita.

Trentamila persone si trovarono ad un tratto riunite davanti al palazzo di città di Helsingfors, capitale della Finlandia e residenza del governatore generale principe Obolensky, ed una deputazione nominata d'accordo dagli operai e dagli intellettuali, intimò al governatore e ai funzionari russi di dimettersi. Ed essi obbedirono. Le truppe russe composte in gran parte di riservisti, chiamati precipitosamente alcune settimane fa, rifiutarono d'intervenire.



Il principe Obolensky gover. gen. della Finlandia.

Tutto è avvenuto con una calma sorprendente. La bandiera finlandese è stata inalberata. La guardia nazionale si organizza. Il granducato ha, ora, un'assemblea, una amministrazione, una polizia e delle truppe; in una parola ha tutti i quadri di un governo.

Si contenterà, il popolo finlandese, dell'autonomia così riconquistata?

Vorrà profittare delle circostanze che riducono il Governo imperiale alla impotenza per pretendere la sua completa indipendenza?

Helsingfors.

Questi avvenimenti stanno per avere una grande ripercussione nelle altre provincie incompletamente assimilate. I polacchi, i lituani, gli estoniani, gli armeni, i caucasiani, i tartari e tutte le altre nazionalità che la Russia ha aggiogate, troveranno — nell'esempio della Finlandia — un potentissimo stimolante, e già l'elemento nazionale polacco, che non partecipava finora alla sommossa, comincia ad entrare in linea.

Dappertutto l'effervescenza è vivissima e mai, come oggi, il Governo dello czar fu in maggior pericolo.

Che la scintilla portata da Helsingfors, abbia a far divampare un incendio capace di distruggere la feroce autocrazia e di rigenerare la Russia?

(Per telegrafo e per telefono.)

La Repubblica in Finlandia.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 8 pom.

(M.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che in Finlandia si sarebbe proclamata la Repubblica.

Il giornale *Slowo* a questo proposito scrive:

« Il Governo si trova così innanzi al dilemma: o porre lo stato d'assedio in tutta la Finlandia o riconoscere il fatto compiuto.

Ma questo costituirebbe un gravissimo precedente, sicchè il Governo tenterà di prendere il sopravvento, mandando nella Finlandia, ora sprovvista di soldati, navi e truppe. »

Si annunzia infatti che una squadra della marina da guerra si dirige a Helsingfors.

La Finlandia libera dal giogo russo.

Telegrafano da Helsingfors: La Finlandia si considera già come affatto emancipata dal giogo russo.

L'amministrazione della città si costituì in comitato di Salute Pubblica, provvedendo alla organizzazione della milizia nazionale per il mantenimento dell'ordine.

Ogni giorno si riunisce due volte un comitato di tre cittadini, per dirigere il servizio della P. S. per la quale si assegnò un fondo speciale.

Il Senato Finlandese abolito.

Telegrafano da Copenaghen, che un dispaccio da Haperand al *Ritzaus Bureau* annunzia avere il Comitato degli scioperanti di Tornea ricevuto il seguente telegramma:

« Il Senato Finlandese è stato abolito. I senatori ed il governatore generale saranno esonerati dalle loro funzioni. La situazione in generale è tranquilla.

« In parecchie città della Finlandia le truppe favoriscono gli sforzi della popolazione. »

Il manifesto per l'amnistia

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il manifesto imperiale concede l'amnistia pei delitti e pei reati politici. Dichiara che in seguito all'intenzione espressa dal manifesto del 30 ottobre di concedere alla popolazione l'inviolabile principio della libertà civile, si conceda l'amnistia ai rei politici, di cui si enumerano le varie categorie, come pure agli individui aventi partecipato agli scioperi e a quelli responsabili di violazioni.

L'amnistia si estende a quelli trovantisi ora in prigione, a quelli non ancora giudicati e a quelli per cui non si è pronunciata ancora sentenza. Le persone condannate più di dieci anni fa si rimetteranno in libertà e si trasformeranno in coloni della Siberia. Quelli trovantisi attualmente deportati in Siberia si autorizzeranno dopo quattro anni a scegliere il luogo di residenza, ma sarà loro proibito per tre anni di vivere nelle capitali.

I condannati non compresi in queste categorie avranno le loro pene ridotte della metà. I condannati a vita avranno la pena ridotta a quindici anni.

L'amnistia si estende a tutti i prigionieri che beneficiano del precedente manifesto di amnistia. Le persone arrestate per ordine imperiale o amministrativo si rimetteranno in libertà. Le persone condannate alla pena di morte o passibili di detta pena avranno la loro pena ridotta a 25 anni di lavori forzati.

Il manifesto comprende tutti i reati politici commessi fino al 30 ottobre.

Amnistia e libertà di stampa. La propaganda antisemita. Witte ed il suo nuovo Gabinetto.

Ci telefonano da Londra 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Continua la calma nonostante lo sfoggio enorme di forza militare nelle vie e la diffusione di infami opuscoli antisemiti, autorizzati dalla censura. Uno di questi, emanante dal famigerato giornale *Zaica*, ripassa la storia, dalla creazione del mondo in poi, per provare che gli ebrei sono colpevoli di ogni delitto, e pericolosi per lo Stato.

« Si temono gravi disordini se non si annuncierà ufficialmente l'amnistia domani o domenica. Si cerca di far comprendere nell'amnistia anche i casi di omicidio per ragioni politiche, almeno in parte.

« Si dice che il ritardo nella pubblicazione della legge sulla libertà di stampa sia dovuto alla necessità di sistemare la posizione finanziaria dei censori.

« I tentativi di Witte, per comporre il ministero non sono finora riusciti. Egli va alla caccia di candidati che possano passare per liberali poichè finora nessuna personalità del partito liberale ha accettato di partecipare al Gabinetto. »

I POSTULATI DEI RIVOLUZIONARI

Una inchiesta del nostro corrispondente circa la situazione in Russia — Importanti dichiarazioni dei capi gruppi liberali e rivoluzionari.

Ci telefonano da Parigi:

(Goldbacher) Ho fatto oggi una inchiesta presso i capi dei differenti gruppi liberali e rivoluzionari, residenti a Parigi, circa la situazione che si delinea in Russia.

I capi del gruppo liberale costituzionalista hanno ricevuto da Pietroburgo un telegramma del Comitato direttivo democratico il quale ha fatto loro le felicitazioni per i successi ottenuti mercè la collaborazione da essi portata dall'estero, al trionfo delle idee liberali per la conquista dei primi baluardi dell'autocrazia.

Strouve, direttore dell'*Osbovosdenje* ricevette, pure stasera da Pietroburgo, l'annuncio che l'amnistia è stata firmata oggi dallo czar.

Non si conoscono però ancora i termini dell'*ukase*.

Questa amnistia dichiarano i liberali, dovrà essere completa sotto tutti i punti di vista, ma la sola amnistia non basterà per disarmare i liberali, che rifiutano assolutamente la fiducia a Witte e d'accordo con gli altri partiti d'opposizione, vogliono continuare la lotta fino alla formazione di un Governo provvisorio, incaricato di preparare la Costituzione. Questo Governo provvisorio dovrà essere presieduto da uno dei capi del partito liberale.

Ecco i nomi dei proposti: Kuzmin, Karavajeff, i due principi Dolgoruki, Chakhovskoy, Pretrunkevich.

Ora mi pareva interessante di sapere quale sarà l'attitudine dei diversi altri gruppi, di fronte ad un governo liberale.

Ecco quanto ho assodato:

« I socialisti marxisti accettano un ministero liberale, lasciando la precedenza, per il momento, alle riforme politiche; il partito cosidetto dei proletari è pure pronto a collaborare coi liberali, al governo provvisorio; i socialisti intransigenti vogliono lasciare alla borghesia sola la responsabilità dello sviluppo del nuovo stato di cose, ma non creeranno difficoltà ai liberali.

« Invece i terroristi non prenderanno alcun impegno e non deporranno — dicono loro — le bombe, fino a che la riforma sociale non sia compiuta.

« Quanto alle diverse nazionalità dell'impero, esse di fronte al nuovo regime liberale, si limiteranno a combattere per la rispettiva autonomia, senza lottare per il distacco dalla compagine dell'impero ».

Queste le informazioni attinte, come vi dissi, da fonte diretta, e che danno una chiara, precisa idea della attuale situazione in Russia, meglio di cento articoli.

UN COMPLOTTO contro il procuratore del Santo Sinodo.

Ci telefonano da Parigi 4,:

(G.) Telegrafano da Pietroburgo che in questi ultimi giorni il famoso procuratore del Santo Sinodo, Pobjedonozew, è rimasto prigioniero nella propria abitazione. I suoi parenti avevano la prova che era stato organizzato contro di lui un complotto per assassinarlo. Anche la polizia venne avvertita di questo complotto, e pare assodato che alcuni popi, amici di Pobjedonozew, ne facessero parte.

La calma ritorna?

Un telegramma da Pietroburgo al *Journal* reca:

I giornali ricompariranno oggi; gli scioperanti hanno acconsentito ad una tregua; il lavoro è stato ripreso in una parte delle officine.

Il servizio ferroviario non è ancora ricominciato, ma si spera che i treni potranno, da lunedì venturo, circolare regolarmente. Per la prima volta da otto giorni a questa parte, l'illuminazione elettrica della capitale è nuovamente in vigore, quantunque parecchie dinamo siano state messe fuori di servizio dagli scioperanti. Oggi è stata pubblicata una circolare ministeriale la quale sopprime tutte le circolari amministrative precedenti, redatte in forza del famoso articolo 140 della legge sulla stampa. Questo articolo conferisce al ministero il diritto di impedire ai giornali di trattare certe questioni, e quelle circolari erano talmente numerose, che il più abile direttore di giornale si trovava imbarazzatissimo a capirci qualche cosa.

L'abrogazione di tali circolari apre la strada alla libertà di stampa: rimane ora da sopprimere l'articolo 140.

La disperata situazione degli ebrei a Kiew.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 10 ant.

(M.) Un ebreo, proprietario di tre case a Kiew, telegrafa al *Tageblatt* dall'albergo ove dovette rifugiarsi:

« Quasi tutti i magazzini ebrei e molte case ebree sono totalmente distrutti. Molti ebrei anche ragazzi e vecchi vennero barbaramente trucidati, dinanzi alla cinica inazione della polizia e della truppa. La situazione è disperata. »

Una bomba nell'ufficio telegrafico di Odessa.

Telegrafano da Odessa, 4:

Nell'ufficio telegrafico venne lanciata una bomba. Dodici telegrafisti rimasero uccisi e feriti.

(Vedere nelle pagine seguenti le ultime notizie).

Spunti ed appunti

Nelle vetrine dei librai è il giorno di Antonio Fogazzaro — è uscito il *Santo*. Chiede il buon pubblico: Ebbene? Per la gente colta Antonio Fogazzaro sta fra i primi nostri romanzieri. Ma la folla che produce ne sa più di seconda che di prima mano. Eppure l'autore del *Piccolo Mondo Antico* è un manzoniano, il che vuol dire scrittore semplice, limpido, di un umorismo senza complicazioni. Non allontana certo i meno dotti per soverchia magnificenza della forma. Che cos'è che rende meno completa ed ampia la sua popolarità? Forse la sua ostinata religiosità cattolica? Non pare: non c'è italiano che non ripigli senza commozione *Le mie prigioni* del mite Pellico. Il « *Primato* » del Gioberti passò folgorando sui cuori nell'ora delle speranze e della preparazione. Anche il Balbo ebbe il suo attimo di dominio.

Che più? Il più eloquente dei nostri prosatori, Giuseppe Mazzini, fu la coscienza più religiosa d'Italia: ed ora l'Italia nuova ha introdotto nelle sue scuole come nutrimento ideale della giovinezza, da cui si attende per la patria un migliore avvenire, il libretto dei *Doveri*. Quante volte non vi è nominato con un profondo palpito di riverenza Dio che consola, Dio che suscita, Dio che punisce?

C'è però una differenza non lieve: alla Croce la mente di Silvio Pellico si elevava dagli strazii dello Spielberg: il « *Primato* » era battaglia contro la schiavitù politica. Così il fremito dell'amore della patria riscaldava le pagine un po' scialbe del Balbo. Giuseppe Mazzini poi non si giudica più ormai: senza di lui il sonno di vergogna e di oblìo che ci teneva quando sarebbe finito?

In Antonio Fogazzaro la religiosità o è uno squisito strumento di conservazione sociale o un lusso di moralità solitaria, una specie di paravento dogmatico posto fra gli uomini e le donne che si amano, perchè se lo dicano tutta la vita, senza aver modo di baciarsi. La generazione attuale pensa forse: « Ciò mi snerva come un vizio. » E passa via.

margutte.

Esce oggi al pubblico un romanzo di Antonio Fogazzaro, *Il Santo*. Ogni libro dello scrittore vicentino è ispirato non solo a intendimenti letterari, ma altresì a motivi filosofici, religiosi e morali: a questi particolarmente è informata la nuova opera, che in certo modo è la continuazione e il compimento delle precedenti. Il nostro Dottor *Io* discorre oggi del *Santo*, e si sofferma in modo speciale sulle idee di neo-misticismo del Fogazzaro. Detto dello spirito, parleremo poi, in altro articolo, delle forme e del valore artistico dell'opera.

Il Fogazzaro, che è nato a Vicenza nel 1842, conta nel suo attivo parecchi lavori, (*Malombra*, *Daniele Cortis*, *Il mistero del poeta*, *Piccolo mondo antico*, *Piccolo mondo moderno*, ecc.), che gli hanno procurato grande rinomanza non solo tra noi, ma altresì presso gli stranieri. Il più conosciuto di essi è indubbiamente quel *Piccolo mondo antico*, uscito nel 1896, in cui la lotta d'anime (il tema ch'egli suole trattare con variazioni diverse) si svolge in un quadro d'ambiente egregiamente eseguito.

Sono note le opinioni cattoliche del Fogazzaro, di un cattolicismo non del tutto ortodosso, che cerca di accordarsi colla moderna scienza naturale e darvinistica, che non respinge come contrari alla religione i fenomeni della suggestione, della telepatia e dello spiritismo, che vagheggia una democrazia cristiana con una Chiesa che ami lo Stato e uno Stato che rispetti la Chiesa. Venne fatto senatore nel 1896.

Il libro d'un'anima inquieta.

(Il SANTO di Antonio Fogazzaro.)

Lo chiamiamo libro. Certo, romanzo non è come vorrebbe l'autore. Saremmo più nel vero dicendolo un atto d'accusa contro la religione cattolica. Ma lo scrittore se ne avrebbe a male, in quanto egli sinceramente pensa e crede d'aver fatto un'opera d'arte e di pensiero in difesa d'una fede cui presta ossequio, non opera distruggitrice d'un corpo di dottrine, come invece penseranno o giudicheranno moltissimi.

Da gran tempo Fogazzaro, nato cattolico, dichiaratosi tale sempre in ogni suo scritto, appartiene a quel nucleo di intelligenze che va sempre più ingrossando e che ha per carattere psicologico l'inquietudine religiosa.

I componenti di questo nucleo sono degli intellettuali con un fondo di misticismo che essi rigettano, che non vogliono ammettere, ma che ne informa ogni procedimento psichico se non ogni azione materiale ed obbiettiva. Il dogma positivista non li appaga: conoscono tanto di scienza per credere che questa non può risolvere il problema dell'ultrasensibile, ma non sanno adattarsi ad un agnosticismo intelligente. Il dogma cattolico non li soddisfa: nella stretta ferrea di questa credenza che non ammette critica, non accetta discussione, non tollera modificazioni all'edificio millenario, essi si sentono a disagio. Il loro spirito non può non turbarsi di fronte ai formidabili punti interrogativi che le scienze biologiche, la scienza delle religioni, l'indagine storica, pongono ogni momento al pensatore. Ma il substrato mistico che è in loro, quel complesso metafisico che l'eredità e l'educazione hanno fatto signore della loro coscienza, li distoglie dall'accogliere le conclusioni desolate del positivismo scientifico.

Messi tra una dottrina che non li soddisfa, ed un'altra dottrina che li spaventa, sono tratti irresistibilmente ad uscire dall'inquietudine religiosa col tentare una conciliazione tra la fede e la scienza; col proclamare che le conclusioni degli studi moderni sono in contraddizione solamente col cattolicismo deformato dagli umani; non, come il Fogazzaro scrive: « coll'istituto eccelso e divino, nato puro nei secoli, venuto poi a noi inquinato dagli errori degli uomini. »

Questo concetto che nei precedenti scritti letterarii e polemici del Fogazzaro appare ad ogni momento, forma tuttavia tutta l'ossatura, e direi quasi — il motivo dominante del *Santo*, che esce oggi a suon di tamburi e di trombe editoriali.

Piero Maironi percosso lo spirito dalla tragica morte della moglie, lascia ogni cosa, muore al mondo civile, si cela umile lavoratore della terra nel convento di Subiaco, macera nei digiuni la carne sensuale, raffina lo spirito nelle estasi religiose, esalta le sue tendenze mistiche colla fatica che esaurisce, e colle privazioni che preparano il suo corpo all'automatismo delle funzioni cerebrali.

In piena civiltà moderna egli ripete uno dei tanti episodii della storia religiosa. Ha la voce che lo incalza ad agire, le visioni che gli illuminano il futuro come il lampo nella notte buia, le allucinazioni che lo attirano inesorabilmente a combattere il Maligno, a debellare lo spirito del male che

---

Appendice del SECOLO 5 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 112

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In qual modo? L'isola non è conosciuta. Nessuna nave vi è approdata mai.

« Quanto poi a partire alla ventura, con uomini che condurrei a sicura perdita, ad infrangersi cioè contro un qualche scoglio, la mia coscienza vi si rifiuta assolutamente.

— La stessa sorte, in tal caso, toccherà ai miei poveri marinai ed a me?

Stefano si limitò ad alzare le mani al cielo in un gesto tragico.

Non voleva pronunziare le parole di disperazione che gli venivano alle labbra.

Di lì a poco ripigliò:

— Se vi bastassero, tuttavia, e la volontà e l'animo di arrischiarvi in un'impresa audace, se aveste sopratutto gli strumenti necessari ad una navigazione difficilissima, si potrebbe tentare.

Fouque mandò un profondo sospiro.

— Ahimè, rispose, non ho più bussola. La nave è danneggiata in modo grave, così che non sarebbe in grado di affrontare una tempesta anche leggera!...

Stefano ebbe pietà del dolore manifestato dalla fisionomia tanto espressiva del marsigliese.

Egli, colla fronte corrugata, pareva riflettesse profondamente.

— La sola perdita davvero irreparabile, disse alla fine, è quella dei vostri istromenti nautici.

« Quanto alla nave e alla macchina, io sono ingegnere e mi credo capace di farli riparare, certo sommariamente, ma in modo abbastanza solido da poter noi giungere a qualche terra non troppo lontana.

« La difficoltà grave, però, anzi insormontabile, è la mancanza...

— Della bussola, non è vero?

— No. Nel canotto in cui, nel momento del naufragio, siamo saliti i miei infelici compagni ed io, ve n'era una.

Il caso l'ha preservata dagli urti formidabili ricevuti durante il ciclone.

« Trovatala perciò intatta, la presi e la conservai.

Il capitano mandò un grido.

— Siamo salvi allora! esclamò.

— No, perchè non abbiamo nè carte nautiche, nè indicazioni d'alcuna specie, e se sfuggiamo per qualche giorno a secche o a scogli, finiremmo sempre per incapparci.

Fu Mario ora ad immergersi in una riflessione che dovea essere profonda, a giudicare dalle vene della fronte, turgide e tese.

— Credo d'averle le carte, egli mormorò finalmente.

Stefano per qualche momento, si trovò nell'incapacità di proferire una parola.

Sollevava il petto in un respiro affannoso; gli tremavano le mani.

L'intensa emozione, cui era in preda, minacciava di farlo ripiombare nell'agitazione nervosa che l'avea quasi paralizzato per tanto tempo.

Riavutosi finalmente, balbettò:

— Spiegatevi... Dove sono?... Che carte sono?

Al che il marsigliese, commosso al pari dell'ingegnere, rispose tosto:

— Il mio socio ed amico, Battista Roubaud, è, come vi dissi, un uomo cauto, previdente e che ha cura sempre di premunirsi contro qualunque eventualità.

« Mentre testè mi parlavate, m'è tornato alla memoria un fatto, che avevo completamente scordato.

« Mi pare che, qualche giorno prima della mia partenza, egli m'abbia detto:

« — Sai che sono prudente e che tu stesso t'avvantaggiasti spesso della mia prudenza.

« Ebbene, se, per caso, ti capitasse una disgrazia, se una tempesta o un colpo di mare ti togliesse le carte che ti sono indispensabili per trarti d'impiccio, ne troverai altre nel luogo ove riposi tutti gli oggetti di ricambio. »

« Sì, m'ha parlato proprio così, soggiunse Mario riflettendo ancora.

« Ma dove diavolo m'ha detto di averle riposte?

Stefano non osava interrompere tali riflessioni, neanche con una parola.

L'altro però non si ricordava.

— Purchè non le abbia messe in una di quelle casse che il mare ha spazzate via! mormorò sospirando.

L'ingegnere allora, vedendo l'impotenza del suo nuovo amico, volle venirgli in aiuto.

— Pensateci bene, non c'è sulla vostra nave un qualche ripostiglio inaccessibile e sicuro?

— No... non mi pare... non credo... Nella mia cabina c'erano bensì cose preziose: il mio cronometro, il ritratto di Magalì, alcuni suoi ricordi; ma null'altro.

« Ci fossero però state in un qualche nascondiglio anche le carte, si sarebbero perdute col resto, perchè la mia cabina è quella che ha maggiormente sofferto dalla tempesta. Ne è stata, si può dire, sconquassata.

— All'infuori della cabina non c'è nel bastimento un qualche luogo sacro, come lo sono le icone pei russi?

A questa frase il marsigliese balzò in piedi, esclamando:

— Ah, ora mi ricordo, mi ricordo!

« Alla poppa del piroscafo v'è una figura di donna, meravigliosamente bella, in grandezza naturale.

« È il ritratto della nostra diletta figliuola, Magalì, la madrina della nave.

« Orbene, Tita, nel corpo della bella statua, avea fatto scavare una specie di nicchia profonda, invisibile, chiusa solidamente con sportelli di ferro.

« Le carte di ricambio devono essere collocate là dentro.

Stefano era pallido come un morto. Il suo lungo, ventenne martirio stava dunque per finire?

Egli, che s'era già rassegnato a terminare i suoi giorni in quell'isola sconosciuta, lungi dalla donna unicamente amata, intravvedeva ora la possibilità di rivedere la patria, d'esser libero e felice.

Senonchè la fronte di Mario s'era di nuovo oscurata.

— Che avete? gli chiese Francoeur. Non la vedete spuntare all'orizzonte l'ora benedetta della liberazione, poi che io ho la bussola e voi gli istrumenti necessari per pigliare il punto e così diriger la nave?

— Gli è che non so dove abbia messo la chiave della nicchia... Gli è che la serratura è di quelle che non si possono far saltare.

— Di ciò non temete, me ne incarico io.

— Davvero?... Vi dovrò allora la salvezza! proruppe Fouque in un immenso giubilo.

Indi, ad un tratto:

— Verrete con me, non è vero? domandò.

— Sì, malgrado l'amore che qui mi si porta, sono impaziente di riveder la Francia.

« Non m'imbarcherò tuttavia sulla *Magalì* che ad una condizione, la quale voglio sia rispettata ad ogni costo, capite?

— Parlate, sarete obbedito. Non avete compreso che vi sono devoto al pari dei vostri negri?

— È appunto per essi che v'impongo una tal condizione.

— La accetto in precedenza. Spiegatevi.

— Ebbene, i poveri indigeni che mi adorano come un dio, non devono conoscere la mia intenzione di partire, se non al momento in cui mi imbarcherò.

« Altrimenti, specie se si lascia loro il tempo di riflettere e pensare alla mia lontananza, non mi lascierebbero partire.

— Siamo intesi, nessuno, neppure Blanc, saprà il vostro progetto.

« Non volete ora visitare la *Magalì*.

— Non solo bisogna visitare tutto il bastimento, e subito, ma anche racconciarlo, pulirne la macchina, dipingerla

deforma la religione di Cristo, a instaurare nella Società il regno della vera Fede. La quale è polluta dal paganesimo penerato nel cattolicismo e diventato padrone, inspiratore, corruttore del medesimo. Quindi, nuovo apostolo, nuovo riformatore, ricalca come tale il Calvario provato già dal figliuol di Dio — assiste al mutar delle turbe ignoranti ed ingenue, sente la sferza dei farisei, beve fino alla feccia il calice dell'amarezza, e muore prima del trionfo, prima che alla Chiesa sia tornata la sua veste candida. Consolato solamente dal riapparire, davanti al fuggente spirito, delle primitive visioni di Subiaco; e dal penetrar della Fede nello spirito della amante antica!

***

Ora, noi possiamo ammettere che queste aspirazioni ad un ideale superiore, che questi stati d'inquietudine psichica, che queste battaglie per una riforma religiosa, abbiano a tradursi obbiettivamente con un'opera d'arte, con lavoro letterario, con un romanzo. Ma alla condizione che la veste, il contorno, la trama della polemica religiosa sia un'opera d'arte veramente. Come abbiamo già un esempio famoso in *Roberto Elsmere*, ch'è il romanzo vero della riforma religiosa in Inghilterra, e in certe squisite creazioni della Eliot che il *Santo* ricorda ma non eguaglia.

Il libro del Fogazzaro non è — infatti — un romanzo, ma una predica. Non è un'opera d'arte, ma una specie di soliloquio monotono ed abbastanza ingenuo, ove querulamente si ripete l'atto d'accusa delle esteriorità accidentali del cattolicismo, senza intaccare per niente il corpo di dottrine che gli dà vita e forma: quel complesso che a molti ripugna e si fa rigettare in nome della scienza, ed agli altri torna accetto per una volontaria rinuncia al libero esame, alla critica scientifica, al metodo positivistico. Attorno al *Santo* che è una specie di francescana caricatura (sia detto con la massima reverenza pel sincero poverello d'Assisi) si muovono delle altre caricature che nulla hanno di vissuto e di vero, com'erano invece le figure cinematografate nel *Piccolo Mondo antico*. Ombre pallide e smorte rasentanti il ridicolo, come il filosofo più che cinquantenne il quale sposa una giovane di diciott'anni, ed inneggia con lei alla purezza eterea — come la Noemi moderno stile, che favorisce (compiacente ragazza da marito) gli assalti amorosi dell'amica — come fra Clemente che arrossisce se una donna lo guarda — come il Selva ch'è l'ormai stravecchio tipo dello scrittore straordinario di esegesi biblica — come il Papa che sta a sentire con aria smarrita e con meraviglia grande della roba detta e ridetta da secoli; cantata fin da Dante nella sua visione famosa. Il che non toglierà che per opera di clamorose trombe editoriali, per opera del momento propizio al rifiorire di roba mistico-sentimentale, questa requisitoria arida e stantia passi per qualche tempo come opera d'arte e di pensiero. Ma non toglierà anche che tra breve volger di tempo, si faccia sulla medesima il silenzio.

Questo alto esecutore di giustizia che viene spesso in ritardo, ma non fallisce mai il colpo.

Dottor Io..

I solenni funerali delle vittime del disastro di Genova.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 12.30 a.:

(C.) Questa mattina alle ore 4 la salma del capitano commissario Grassi, venne, da bordo della *Benedetto Brin*, trasportata a bordo della *Garibaldi*, vicino a quelle degli altri due ufficiali, Montanari e Malizia.

Alle 7.30 il parroco di San Marco celebrò la messa ed impartì la benedizione ai feretri che dai marinai furono deposti in una grande lancia, e ricoperti di corone e di bandiere tricolori.

Intorno, si disposero i marinai della *Garibaldi*, e la lancia rimorchiata da un vaporino, scortata da altre imbarcazioni della R. Marina e salutata da vari colpi di cannone, si diresse alla calata delle Grazie, dove erano già adunate le autorità civili e militari, varie associazioni con bandiere e una folla grandissima.

Alle 8.40 i feretri, tra il silenzio religioso dei presenti, e mentre la truppa presentava le armi e gli ufficiali salutavano militarmente, vennero sbarcati e collocati in tre carri di prima classe.

Nel primo carro era la salma del capitano commissario Grassi, nel secondo quella del capitano medico Malizia, e nella terza quella del capitano macchinista Montanari.

Quindi si formò il corteo. Precedeva un drappello di guardie municipali in alta uniforme; seguivano la banda del 15 fanteria, una compagnia dello stesso reggimento, una compagnia del primo reggimento artiglieria da costa, la musica della *Benedetto Brin*, i marinai della *Ferruccio*, della *Brin*, della *Garibaldi*, la banda musicale della nave ammiraglia *Jena*, e i carri funebri, fiancheggiati dai marinai della *Garibaldi*, seguiti dalle autorità, dalle rappresentanze e dal clero.

Si notavano il sindaco Ceruti, gli ammiragli Viotti e Barnaud, parecchi assessori e consiglieri comunali, i generali Del Majno, Viganò e Escard, il generale Canzio, presidente del Consorzio portuario, il senatore Doria e le rappresentanze delle altre autorità civili e militari, oltre ad uno stuolo grandissimo di ufficiali di tutte le armi. Seguivano anche le Società di pubblica assistenza *Croce Verde* e dei carabinieri in congedo colle rispettive bandiere. Chiudevano il corteo sei carri di artiglieria colmi di corone, ed altre dodici corone venivano portate a braccio dai marinai.

Fra le corone, in tutto circa settanta, si notavano quelle del duca di Genova, del duca degli Abbruzzi, degli ammiragli Viotti e Barnaud, del ministero della Marina, degli ufficiali italiani e francesi, dei comandi di tutti i dipartimenti, del Municipio, del Consorzio portuario ed altre moltissime.

Durante la marcia, fra due fitte ali di cittadini, in parecchie case private, consolati ed altri edifici pubblici, veniva innalzata la bandiera a mezz'asta. Si notava la mancanza della bandiera al palazzo della prefettura.

In piazza Marina, dopo un ispirato discorso del comandante della *Garibaldi*, Gozzo, il corteo si sciolse lentamente. I feretri proseguirono per il cimitero.

Ore 8 30. — È stata ripescata nel pomeriggio la lancia a vapore della *Garibaldi* affondata l'altra sera in seguito ad una violenta collisione col piroscafo *Maria Teresa*.

La lancia è stata trasportata al molo Giano per essere sottoposta all'esame di una Commissione d'inchiesta.

La partenza della squadra francese.

Alle ore 3 30 è partita la squadra francese. È diretta a Tolone.

Le inaugurazioni degli anni accademici

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Alle 10.30 di stamane, nell'aula magna della Biblioteca Alessandrina, alla Sapienza, ha avuto luogo la consueta solenne inaugurazione dell'anno universitario.

Il discorso d'inaugurazione è stato pronunciato dal professor Afonso di Legge, docente di astronomia, il quale ha lungamente e dottamente parlato delle moderne teorie di cosmogonia. Il discorso, elettissimo, è stato assai applaudito dai presenti, che gremivano la grande sala.

Assistevano il ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Bianchi, il sottosegretario alla Marina, Aubry, il senatore Finali, presidente della Corte dei conti, l'on. Luzzatti, il senatore Cerruti, il senatore Blaserna, l'astronomo padre Lais, il rettore Tonelli, circondato dal corpo accademico al completo, il marchese Monaldi, in rappresentanza del prefetto, il conte di San Martino, per il sindaco di Roma.

Dopo il discorso, il ministro Bianchi si è congratulato coll'oratore, che è un dottissimo e modesto astronomo, dirigente l'Osservatorio Capitolino.

Terminata la inaugurazione, un gruppo di studenti ha improvvisato nel cortile una dimostrazione di simpatia per la Russia redenta dalla Costituzione. Ma codesta dimostrazione russofila non ha incontrato il gusto di tutti gli studenti ed è ben presto degenerata in una piccola gazzarra nella quale agli applausi si mescolarono altissimi fischi. Essendo prevalsa la maggioranza di questi ultimi, il rettore Tonelli, quantunque caldamente invitato a parlare, ha preferito ritirarsi, e la dimostrazione russofila ha così abortito.

*** Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C.) Oggi nell'aula magna del regio istituto di studi superiori, con l'intervento delle autorità, dei deputati, di professori, di signore e di studenti, si inaugurò l'anno accademico del nostro Ateneo con uno splendido discorso del professore Giuseppe Mya, sulle cause e sui rimedi dell'alta mortalità infantile.

DAI PAESI DEL TERREMOTO
La gratitudine di Ajello

Ci telegrafano da Cosenza, 4.

(S.) Il provvedimento votato dal Comitato Milanese pro Ajello fu accolto con entusiasmo.

Ieri visitarono l'infelice paese il generale Lamberti, l'on. De Seta e il comm. Brunialti promettendo l'interessamento del Governo.

L'ultima scossa produsse nuovi danni e perdura il panico immenso.

Offerti dal sindaco di Roma sono arrivati 20 pompieri e ingegneri per il proseguimento dei lavori di demolizione e di riparazione delle case nel Circondario di Paola.

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE FERROVIARIO
A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C.) Mi consta per informazioni particolari che dal 4 al 7 dicembre prossimo si terrà qui, a Palazzo Vecchio un Congresso ferroviario internazionale europeo.

Vi parteciperanno circa quattrocento delegati e rappresentanti di Reti ferroviarie governative e private di tutta Europa e molti uomini politici delle varie nazioni.

Fra i quesiti importantissimi che dovranno discutersi, c'è quello della fusione degli orari sui percorsi internazionali.

Il nostro Governo incaricò del lavoro preparatorio del Congresso stesso l'ing. Sugliano, direttore compartimentale.

*** La Loggia massonica Lucifero, di rito simbolico, insieme alle altre due Loggie fiorentine Michelangelo e Concordia commemorò il compianto Ettore Socci.

PROTESTE DI FERROVIERI

Abbiamo da Siena:

Gli ex appartenenti alle Ferrovie Romane, tennero nel locale della Casa del Popolo, un'adunanza generale per dare lettura di una relazione formulata dai Comitati riguardante le disposizioni che starebbero per prendere i rappresentanti del Governo contro i suddetti agenti i quali verrebbero colpiti in quei diritti riconosciuti fino da ora equi e giusti e, dopo breve e chiara discussione approvarono incondizionatamente la relazione e poscia votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri ex Romani avuto antore della relazione suddetta che verrà pubblicata nei giornali della Federazione e del Riscatto, protestano energicamente contro i Ministeri del tesoro e dei Lavori Pubblici che sono per violare e sopprimere prepotentemente quei diritti acquisiti riconosciuti giusti prima dal Consiglio della presidenza poi dal Consorzio delle Casse soccorso e quindi dalla IV Sezione del Consiglio di Stato che dette tre pareri favorevoli e infine da una legge sanzionata da Vittorio Emanuele II, fidano ansiosi nel buon senso del Governo perchè non voglia commettere tale violazione e vorrà rispettare ogni diritto acquisito dai detti agenti che si formarono il capitale delle casse coi denari propri. »

La nuova edizione a **una lira** *di*

SORRIDENTE!

— il volume di novelle di

Riccardo Sonzogno

che la stampa italiana ed estera accolse con tanto favore — sarà messo in vendita entro la prossima settimana.

Dato il successo del libro la Società Editrice ne prepara pure una seconda **edizione illustrata.**

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

Pranzo alla Consulta pel genetliaco del re.

4 novembre *ore 4 pom. — (Norsa)*

Il ministro degli Esteri darà la sera dell'11 corrente, genetliaco del re, un pranzo alla Consulta per il quale ha diramato oggi l'invito ai ministri, ai sottosegretari di Stato e ai componenti il corpo diplomatico.

Pel trasferimento dei professori universitari.

Nella seduta di ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore invita il ministro dell'Istruzione a regolare per legge il trasferimento di sede e di cattedra dei professori universitari, finora riconosciuto per consuetudine e per regolamento. »

Il Consiglio superiore ha dato poi parere favorevole al conferimento della libera docenza ai dottori Onorato di Genova e Marchi di Padova.

Le truppe italiane a Candia.

Si assicura che, allo scopo di affrettare la pacificazione nell'isola di Candia, il Governo abbia deciso di non richiamare dall'isola il contingente delle truppe italiane.

Si dice che tale contingente, per raggiungere un più efficace e rapido scopo, potrà essere lievemente aumentato, anche in considerazione che le truppe italiane hanno in questi giorni ottenuto notevoli concessioni senza conflitti e spargimenti di sangue.

I guai della nostra marina.

Il *Messaggero* dice che l'ammiraglio Morin ha presentato al ministro Mirabello la relazione dell'inchiesta eseguita sulla regia nave *Fieramosca* che ritardò la partenza per l'America perchè le macchine non funzionavano regolarmente.

Secondo il *Messaggero* l'inchiesta riconosce che le riparazioni fatte agli apparati motori del *Fieramosca* non furono eseguite come si doveva e muove censure agli ufficiali superiori del genio navale.

La relazione consiglia la separazione di carriera degli ufficiali del genio navale dagli ufficiali macchinisti, per evitare inevitabili casi di conflitto di attribuzioni e per poter così accertare la responsabilità che spetta all'uno ovvero all'altro corpo.

(L'inchiesta dell'ammiraglio Morin dà quindi completamente ragione alle informazioni che il *Secolo* pubblicò pel primo sulle deplorevoli condizioni del *Fieramosca* e che gli ufficiosi di Roma, e di altre città, tentarono invano di smentire. *n. d. r.)*

Il progetto per la Calabria.

4 novembre, *ore 6 pom. — (Norsa.)*

In seguito ad accordi tra l'on. Fortis e l'onorevole Bianchi, il progetto per la Calabria dovrà portare lo stanziamento di una somma sufficiente a sopperire ai danni subiti dalle scuole nelle provincie di Reggio, Cosenza e Catanzaro.

L'on. Bianchi si era impegnato per un sussidio di cento mila lire da prelevare sulla somma raccolta dal Comitato nazionale, ma poi si cambiò d'avviso.

L'itinerario del viaggio di Fortis.

Ecco l'itinerario del viaggio dell'on. Fortis come fu fissato ieri nel Consiglio dei ministri.

L'on. Fortis si fermerà a Paola; di qui si recherà in automobile a Cosenza, poi da Paola, in ferrovia, andrà a Catanzaro e Reggio. Indi passerà lo stretto e si fermerà a Messina.

Da Messina andrà a Catania, da Catania a Grammichele, indi a Caltanissetta, Palermo e Napoli per far ritorno a Roma.

Le scuole per gli analfabeti.

L'ammiraglio Reynaudi ha partecipato al ministero dell'Istruzione che nella prossima riunione del Comitato d'emigrazione verrà discussa, e molto probabilmente accolta, la proposta di stanziare cinquantamila lire sul bilancio dell'emigrazione a favore delle scuole per gli analfabeti.

Posti nelle Imposte e nel Catasto.

È aperto il concorso per esami a dodici posti di ispettore provinciale od agente superiore di ultima classe, nell'amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del Catasto.

Bollettino delle Finanze.

Tabacco, ispettore demaniale è traslocato da Milano a Novara — Longo, vice segretario alla delegazione del Tesoro di Milano, è trasferito a Napoli — Orecchio, controllore del Tesoro alla cartiera di Maglianico è trasferito alla Tesoreria centrale.

Opere di bonifica.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione delle seguenti opere portuali e di bonifica per il complessivo ammontare di oltre lire 1,350,000:

Costruzione di briglie in muro a secco nel bacino montano della Valle dell'Inferno nella bonifica della Valle del Liri (Caserta) L. 87,000;

Rimboschimento e rinsaldamento del bacino montano della suddetta Valle dell'Inferno (Caserta) L. 150,000;

Bonifica nelle provincie di Caserta, Ferrara, Modena, Napoli Roma e Siracusa L. 47,000;

Bonifica del lago di Pesole (Potenza) L. 96,000;

Ordinaria manutenzione, nettezza ed espurgo delle opere d'arte del porto canale di Fiumicino fino al 30 giugno 1911 (Roma) L. 202,000;

Ordinaria escavazione dei porti canali di Sinigallia, Fano, Pesaro, Rimini e Cesenatico fino al 30 giugno 1914 L. 748,620;

Lavori portuali nelle provincie di Como, Ferrara, Livorno, Roma, Salerno e Trapani L. 30,900.

Consiglio di ministri.

4 ottobre, *ore 8 pom. — (Norsa).*

Nel pomeriggio si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale ha terminato l'esame del progetto di legge a favore delle Calabrie.

Per il casellario giudiziario.

Il guardasigilli, per chiarire alcuni punti del decreto circa il regolamento per l'esecuzione della legge per il casellario giudiziario e per l'ordinamento dei servizii amministrativi e del personale del ministero, ha provveduto con decreto supplementare ad assicurare la pratica attuazione della legge.

Ha disposto, fra l'altro, che gli esami per la nomina a segretario, carriera di ragioneria, siano per iscritto ed orali, ed abbiano luogo innanzi ad una commissione nominata di volta in volta dal ministero, e composta di un consigliere della Corte dei Conti, di un magistrato di Corte d'Appello, e del capo divisione di ragioneria del ministero.

Le modifiche alla legislazione commerciale.

Il ministro di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello di agricoltura, ha chiamato a far parte della Commissione istituita per studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel vigente codice di commercio anche i signori Bensa prof. Paolo Emilio, professore di diritto civile all'Università di Genova, l'on. Fiamberti, il comm. Fiorito direttore generale della Marina mercantile al ministero della Marina, l'on. Sorani e il comm. Supino professore di diritto commerciale e rettore dell'Università di Pisa.

L'Unione delle Camere di commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio è convocato in sessione ordinaria nella sede dell'Unione in Roma, nei giorni 27-29 novembre corrente.

I principali argomenti dell'ordine del giorno sono:

comunicazioni della presidenza sul Congresso internazionale delle Camere di commercio (Milano 1906);

per una più efficace azione degli uffici diplomatici e consolari italiani all'estero in sussidio delle esportazioni nazionali (relazione della Camera di commercio di Como);

provvedimenti per intensificare l'esportazione dei manufatti (relazione della Camera di commercio di Brescia);

provvedimenti a tutela della produzione e commercio degli oli d'oliva (relazione della Camera di commercio di Foligno);

disposizioni per rendere meno onerosi alle industrie nella pratica applicazione le leggi 19 marzo 1898 e 20 giugno 1903, e relativo regolamento per gli infortuni sul lavoro (relazione della Camera di Commercio di Civitavecchia);

riforma delle tasse degli affari (relazione della Camera di Commercio di Torino);

proposte di modificazioni alla legge 1901 sul servizio economico delle ferrovie (relazione della Camera di Commercio di Brescia);

sulla proposta di leggi relative all'impianto di fili aerei per il trasporto a distanza (relazione della Camera di Commercio di Salerno);

in merito alla compilazione delle statistiche di commercio (relazione della Camera di Commercio di Lucca).

L'utilità dei discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

È noto che più di una volta in Parlamento e nella stampa si è discusso intorno alla maggiore o minore utilità dei discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

Anche nella discussione ultima dei bilanci è stata chiesta alla Camera l'abolizione di questi discorsi, di cui però l'attuale ministro ha voluto riconoscere l'utilità come un rendiconto sul funzionamento della giustizia.

Ora l'on. Finocchiaro Aprile, con circolare ai procuratori generali e ai procuratori del re, ha loro ricordato il voto più volte manifestato dalla Commissione di statistica giudiziaria e notarile, affinchè in queste relazioni annuali nessun ramo di servizio sia trascurato od omesso e si rivolga in ispecie un particolare studio ed esame, anche agli affari di volontaria e onoraria giurisdizione, nei quali l'opera del magistrato assume la massima importanza sociale nel rappresentare la tutela di persone incapaci.

Ha raccomandato altresì che siano assolutamente evitate nei discorsi inaugurali le inutili dissertazioni, le critiche intempestive e le polemiche, le quali non possono che nuocere alla serietà e al prestigio del Pubblico Ministero, e all'alto ufficio a cui esso è chiamato.

Bollettino giudiziario.

(N.) Il Bollettino giudiziario reca:

Cassola, pretore a Corteolona tramutato a Milano — Schiesari, pretore a Belluno, tramutato a Padova — Lugli, pretore a Lovere, tramutato a Ferrara — Raffaglio pretore a Gandino, tramutato a Lovere — Gioffredi, pretore ad Arezzo in aspettativa, richiamato a Giuliano in Campania — Bottari Ezio, nominato vicepretore a Padova — Barbaglia Ruggero, sono accettate le sue dimissioni da vicepretore di Domodossola — Batteri, giudice a Belluno, confermato in aspettativa — Valeggia, pretore a S. Benedetto Po, tramutato a Traversetolo Calcaterra — Doria, nominato col suo consenso, sostituto procuratore del re a Reggio Calabria — Elena, giudice al tribunale di Lucera, tramutato a Bologna — Della Santa, vice cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese, nominato cancelliere al tribunale d'Udine — Marinari, vice cancelliere alla Pretura di Tossiccia, tramutato a Portoferraio.

Nota satirica del giorno

L'ERITREA È POCO CONOSCIUTA!

(Dal *Fischietto.*)

Quando se ne conoscono i profitti — e le perdite, ce n'è tanto che basta!

SCIARADA

Sta l'*uno* in ciel, ma non lo dei cercare
fra gli astri mai — che il cercheresti invano...
Priva di luce e sol l'*altra* ti appare
e un senso desta di paura arcana...
Nel viscer de la terra penetrare
si suol col fin — ma è meglio star lontano.
Tra i farmachi vo' darti il mio *totale*,
nemico all'influenza e a più di un male...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Parte-no-ne.

IN CUCINA.

Bombette... all'Orsini. — Non si spaventino i lettori, poichè si tratta di cosa innocua e sopratutto gustosa.

Mettete in una casseruola un po' di burro, della buccia d'arancio grattugiata, un ettogrammo di zucchero, altrettanto di fior di farina e per ultimo un quinto d'acqua. Esponete a fuoco il recipiente tenendo ben mescolato, in modo che poco a poco la composizione prenda consistenza come una polenta. Dopo mezz'ora circa levatela, onde lasciarla raffreddare, ma non del tutto.

Vi aggiungerete 5 o 6 uova, mescolando per bene e avrete così ottenuta la pasta. Con un cucchiaio ne leverete delle piccole parti che getterete in olio o strutto, ma non troppo caldo tenendo ben mosso, fintanto che la pasta si gonfierà. Quando avrà preso un bel color di oro, adagiate le ottenute *bombette* sopra un panno, per accomodarle poi sopra un vassoio. Polverizzatele di zucchero vanigliato, portatele in tavola.

F.lli A. G. e M. Marinoni.

NECROLOGIO

A Firenze il dott. Manasse Ottolenghi.

— A Gorgo al Monticano (Oderzo) la contessa Maria Revedin, dama d'onore della regina Elena.

— A Nizza Monferrato il cav. Giovanni Albertotti, sindaco di quel comune.

— A Piacenza la signora Albertina Leggeri-Boselli.

— Bruxelles il pittore Verheyden, direttore dell'Accademia di Belle Arti del Belgio. Aveva 59 anni.

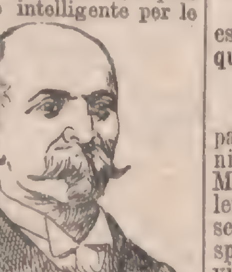
Pasquale Antonibon

Ci scrivono da Bassano 4 novembre:

(D.) A Nove suo paese natale si spegneva ieri l'esistenza operosa del commendatore Pasquale Antonibon.

Esordì nella magistratura, e per l'opera sua patriottica fu creato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, quando il Veneto era soggetto al dominio austriaco.

Semplice pretore a Marostica, i suoi concittadini lo vollero rappresentante al Parlamento nazionale, e tenne il mandato per quattro legislature. Appartenne alla vecchia Sinistra, e spese l'opera sua sempre attiva e intelligente per le riforme le più liberali; tanto che rimane tuttora un'eco de' suoi scintillanti discorsi alla Camera sulla riforma della magistratura, sulla emigrazione; sull'abolizione della pena di morte; senza dire che fu uno dei più strenui e vivaci combattenti per l'abolizione della tassa sul macinato. Intimo del povero Zanardelli, fu sempre suo fido seguace ed amico.



Pasquale Antonibon.

Oratore potente, dalla parola calda e smagliante, ebbe veri trionfi in celebri processi penali.

Fu lungo tempo consigliere e deputato provinciale; e come sindaco di Nove diede impulso a sodalizi ed istituzioni morali tra gli operai; contribuì all'erezione di edifici di utilità pubblica come il palazzo municipale, le scuole elementari, la scuola d'arte applicata alle ceramiche; mentre con la sua personale influenza ottenne dal Baccarini, ministro dei lavori pubblici, che fosse eretta la diga di macigno che ormai preserva il borgo di Nove dalle furie devastatrici del Brenta.

Artista e poeta gentile, fu della scuola di Aleardi, di Fusinato e di Zanella; in elogio dei quali dettò applaudite commemorazioni, onde Felice Cavallotti gli scriveva: « Ho combattuto Zanella vivo, e sulle tue pagine scritte con cuore d'artista, gli voglio bene. »

Era membro *ad honorem* dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Nel 1866, quando infieriva il colera, si distinse per l'opera sua coraggiosa, e [illegible] rato della medaglia d'oro.

Così muore a 77 anni fra [illegible] suoi concittadini.

La rubrica del campagn[illegible]

La febbre aftosa.

Ancora serpeggia in molte [illegible] meno maligna, la temuta [illegible] lattia del taglione, nè si [illegible] possibilità di applicare [illegible] sopprimere questo grave [illegible]

I provvedimenti proibitivi [illegible] efficacia assai problematica [illegible] i mercati di parecchie provincie [illegible] ficile e forse eccessiva, d'altra [illegible] derne alcuni soltanto, è [illegible] quelli che restano aperti e [illegible] li frequenta.

L'unica ancora di salvezza [illegible] vatori è l'applicazione [illegible] regole igieniche preventive [illegible] parsi di ottenere il perfetto [illegible] tutte le stalle, cosa teoricamente [illegible] praticamente ineseguibile.

Per lo più i contadini, [illegible] c'è la proprietà suddivisa [illegible] denunciare il male, e non [illegible] pure il veterinario, oppure [illegible] troppo tardi, quando il male [illegible] diffuso.

C'è ancora molto da fare [illegible] nei nostri campagnuoli un [illegible] concetto del dovere di ogni [illegible] gli interessi della collettività [illegible] somma educare con pazienza [illegible] tutti gli allevatori all'osservanza [illegible] sanitarie nell'interesse comune.

La febbre aftosa, o afta [illegible] manifesta con sintomi abbastanza [illegible] febbre, pelle calda, inappetenza [illegible] paiono delle vescichette o [illegible] che impediscono la masticazione [illegible] facendo zoppicare la bestia. [illegible] diventa assai dolorosa per [illegible] il latte diminuisce rapidamente [illegible] volta scompare del tutto; [illegible] gestante, non di rado succede [illegible] pure il vitello non campa [illegible] è stato normale.

Abbiamo dunque danni gravi [illegible] di grande entità, e purtroppo [illegible] accade anche che muoia la bestia.

A ciò si aggiunga il forte [illegible] degli animali, l'arenamento [illegible] ognuno facilmente si capacita [illegible] premo e generale interesse [illegible] flagello prima che si diffonda [illegible]

Le regole da seguire sono [illegible] possono mancare di efficacia [illegible] applicate con diligenza: il [illegible] allevatore di animali ad unghia [illegible] dunque:

1.° Astenersi dal comperare [illegible] venienti da mercati o da stalle [illegible] spette, e cercare anzi di non [illegible] pure per altri scopi.

2.° Non lasciar visitare le [illegible] specialmente in bocca, da [illegible] sensali che usano di fare [illegible] nelle stalle degli allevatori [illegible] l'infezione nei luoghi immuni.

3.° Lavare diligentemente [illegible] mali (anche sani) e la stessa [illegible] soluzione di *creolina* all'uno per [illegible] pure di *lisoformio*.

Si sciolgie cioè un chilogrammo di [illegible] *lina Manchester* in cento litri d'[illegible] pure trecento grammi di lisoformio [illegible] oppure un chilogramma e mezzo di [illegible] mio greggio.

Con una di queste soluzioni, [illegible] una spazzola o anche degli stracci [illegible] lava il corpo dell'animale [illegible] piedi. Per la bocca si adopera [illegible] bianco di bucato, fazzoletto od altro [illegible] ciò, si spruzzano le pareti, il pavimento [illegible] anche il soffitto della stalla, [illegible] quido.

Finchè non c'è malattia basta [illegible] volta ogni giorno o anche ogni [illegible] questa pulizia; ma se ci sono [illegible] occorre ripeterla, e specialmente [illegible] bocca e i piedi a tutte le bestie [illegible] volte al giorno.

La pezzuola che ha servito una [illegible] essere subito lavata con sapone [illegible] quata.

La tubercolosi dei bovini

I giornali, tecnici specialmente, [illegible] pano largamente delle esperienze [illegible] nizzazione iniziate con lodevole [illegible] Mortara da un gruppo di studiosi e [illegible] levatori lomellinesi. I risultati della [illegible] serie di prove sembrano dar ragione [illegible] speranza di poter *vaccinare* le [illegible] vine contro così grave malattia [illegible] gli sperimentatori furono d'accordo [illegible] conoscere la necessità di continuare [illegible] ricerche.

Il Ministero d'Agricoltura non [illegible] che un piccolo sussidio; però gli [illegible] lomellinesi dovrebbero ricordare [illegible] il Ministero dell'Interno volle [illegible] il servizio di polizia veterinaria [illegible] spetterebbe l'obbligo di aiutare [illegible] cerche di alto valore pratico e [illegible] che fanno grande onore a chi le [illegible] continua.

Prove di nuovi arat[illegible]

Ci scrivono da Porto Maurizio:

(P.) Ieri l'altro, nel campo [illegible] tuato sulla strada Porto Maurizio [illegible] bero luogo le prove dei nuovi aratri [illegible] *chio*, ad una sola bestia, presentati [illegible] bandito dal Consorzio Agrario [illegible] Oneglia.

I concorrenti al premio erano 7 [illegible] sentarono macchine di notevole [illegible] prove dettero buoni risultati [illegible] Agrario si è riservato di assegnare [illegible] prima il relativo premio alla [illegible] gliore.

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA PICCOLA PARROCCHIA [illegible] (325.° volume della *Biblioteca Economica*). — Un volume in-16 [illegible] pagine 320. — Prezzo L. 1.

LA SCHERMA DI FIORETTO [illegible] (388.° volumetto della Biblioteca [illegible]) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le [illegible] spense delle opere in corso di stampa:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. (Dispensa [illegible])

Garibaldi nella sua Epopea [illegible] *zoni.* — (Dispensa 74.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni [illegible] *tonio Martini.* — (Dispense [illegible])

Storia Naturale illustrata [illegible] *sore Michele Lessona.* (Dispense 55.ª e 56.ª)

La Bella Angiolina [illegible] *tépin.* — (Dispense 21.ª [illegible])

Il Visconte di Bragelonne [illegible] *dro Dumas.* — (Dispense [illegible])

Il Conte di Monte Cristo [illegible] *Dumas.* — (Dispense [illegible])

L'Isola Misteriosa [illegible] (Dispense 65.ª e 66.ª)

Dirigersi alla Società Editrice [illegible] in Milano, via Pasquirolo, 14, presso i librai e rivenditori di giornali.

---

a nuovo, insomma metterlo in grado di compiere una lunga traversata.

Una piroga li condusse a bordo del piroscafo ancorato a breve distanza e riparato dal vento marino dalla catena di roccie che proteggeva il villaggio e dava alla piccola rada una sicurezza assoluta.

Li accompagnava solo un negro devoto.

Era ancora giorno, e Stefano, che si era munito di una scure, di martello e di leve solide, s'avviò, per prima cosa, con Mario a poppa, ove s'ergeva la bella statua, col meraviglioso suo busto e colla testa delicata e altera.

I colpi di mare l'aveano scolorata bensì, scalfitta pure, ma era facile avvedersi che il legno di quercia di cui era fatta, avea resistito a tutti gli urti.

Dopo tali constatazioni, i due amici si recarono nell'interno, ossia là dove la nicchia, praticatavi da Tita, doveva essere visibile.

Fouque mostrò, infatti, all'ingegnere, nel punto estremo della nave, in un piccolo stanzino, ignoto a tutti, due sportelli di ferro grossi e resistentissimi.

L'ingegnere ne esaminò attentamente la serratura.

— Il vostro socio, egli disse poi, ha dovuto consegnarvi la chiave. Bisogna trovarla, perchè la nicchia è chiusa con una serratura Fichet, d'una solidità eccezionale.

— Trovarla, dove? Non saprei davvero!...

— E allora?

— Bisogna far saltare la serratura.

— Vi ripeto che il meccanismo non può essere forzato in nessun modo.

— E se noi si forasse la nicchia stessa?

— Questo posso farlo, ma se guasto la bella statua?

— Sarebbe un guaio reparabile.

— Ebbene, proverò, usando tutte le precauzioni possibili, e forse non cagionerò alcun guasto visibile, almeno dall'esterno.

Stefano — ch'era abilissimo per natura, ma che in vent'anni, per la necessità in cui s'era trovato di addestrare i negri e di farne buoni operai, s'era egli pure esercitato in ogni lavoro manuale — incominciò, con gran riguardo, l'opera che voleva condurre a buon termine.

Praticò alcune scanalature profonde che gli permisero dapprima di avere un punto d'appoggio, poi di fare una larga apertura attraverso la quale si vide il contenuto della nicchia.

Oh, gioia! Era proprio quanto aveva preveduto Mario.

Roubaud, nella sua intelligente previdenza, avea deposto ivi tutti gli istrumenti, le carte, gli oggetti indispensabili alla navigazione, identici a quelli che il ciclone avea seco travolti.

Fino a notte lavorarono entrambi, il marsigliese sostituendo l'ingegnere, ogni qual volta il lavoro non richiedesse una diligenza eccessiva.

Finalmente un grido di trionfo fu mandato dai due naufraghi.

Gli sportelli di ferro cedettero, uniti ancora, nel mezzo, dalla serratura intatta.

Francoeur e Fouque ispezionarono tosto il contenuto della nicchia.

Erano salvi. La navigazione era di nuovo possibile.

— Ora, disse Stefano, lieto al pari del compagno, ma più di questi avvezzo a nascondere le emozioni più intense, conviene visitare la nave intera e incominciar a ripararla.

Nel dì successivo, allo spuntar del giorno intrapresero il loro minuzioso esame.

Lo scafo, avendo grandemente sofferto, richiedeva molte riparazioni.

Ma di che non erano capaci la volontà e l'energia, di cui i due uomini aveano dato tante prove nella loro vita?

Che non poteva sopratutto in Mario il pensiero di non essere separato dal mondo dei vivi, e in Francoeur l'idea di ritrovare la propria fidanzata, il suo unico amore?

Lavorarono l'un l'altro con ardore instancabile.

Stefano impiegò in quell'opera febbrile i suoi negri, i quali credevano di lavorare per Mario Fouque, un amico del loro capo, ed erano ben lontani dall'imaginare che questi avesse l'intenzione di abbandonarli.

Non l'avrebbero ammesso; sarebbero piuttosto morti tutti di dolore e disperazione.

Una tale idea desolava l'ingegnere.

Come annunziar loro il suo progetto? Come sopratutto indurli ad accettarlo?

Finalmente egli pensò di dare ad Alì, il giovane medico — quegli cui s'era sempre maggiormente interessato — delle lezioni per reggere l'amministrazione dell'isola e governare, strettamente conforme ai suoi metodi, gli abitanti di essa.

Il negro, intelligentissimo, non tardò a sospettare di qualche cosa.

— Volete abbandonarci? egli chiese un giorno cogli occhi offuscati dalle lagrime.

Stefano si sentì l'anima sconvolta da quell'intenso, acuto dolore, solo svelato dall'espressione dello sguardo.

Aveva in orrore la menzogna.

Nondimeno, se voleva porre in esecuzione il proprio disegno, doveva preparare i poveri negri alla sua partenza.

— Non vi abbandonerò mai, egli rispose. Ma, specie dopo l'arrivo qui dei francesi, fui colpito da una cosa assai dannosa alla prosperità della nostra piccola terra.

— Quale?

— Siamo separati dal rimanente del mondo. E per vedere qualcuno occorrono sciagure terrifiche, come il ciclone che m'ha gettato su questa spiaggia venti anni or sono, come quello che, pochi giorni fa, vi ha gettato i miei compatrioti.

« Vorrei quindi attivare delle comunicazioni colla terra più vicina.

« La nostra isola, ch'è ora coltivata, diventerà così un centro di produzione, e se ne potrà ricavare il massimo profitto per tutti.

« Penseremo allora ad estendere la coltura dei terreni, ad assicurare quindi agli abitanti un'invidiabile situazione.

« Sì, Alì, voglio cercare di stabilire delle relazioni con altri paesi.

« Coll'esca dei vantaggi che si possono ritrarre dal nostro territorio, spero d'indurre qualcuno a visitarci.

« Il taglio dei boschi, i prodotti delle miniere e le molte altre risorse dell'isola, adescheranno certo taluni dei negozianti avveduti, arditi e pieni di iniziativa che pullulano sia in Australia, sia a Madagascar.

« Quando mi sarò inteso con qualche importante ditta commerciale di quei paesi, tornerò qui per organizzare il nostro commercio.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

DALLA RUSSIA

BATTAGLIE A ODESSA.

Lo stato d'assedio proclamato per errore!!

Ci telefonano da Londra, 4, ore 3 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Con enorme meraviglia del pubblico le autorità dichiarano oggi che la proclamazione dello stato d'assedio ieri annunciata deve attribuirsi ad un errore. Oggi è l'anniversario dell'assunzione al trono dello czar e ciò serve di pretesto al partito assolutista per fare dimostrazioni nelle vie che certamente finiranno in conflitti micidiali.

« Nei conflitti d'oggi duecento persone caddero morte o ferite.

« Gli ospedali rigurgitano di feriti.

« Per ricoverarli i soldati hanno dovuto sgomberare le caserme.

« Sull'angolo della via Richelieu ho assistito ad un colloquio tra due bande opposte di assolutisti e di studenti che marciavano l'una contro l'altra sventolando bandiere e cantando i loro inni.

« Dopo dieci minuti di combattimento a colpi di revolver, gli assolutisti furono respinti lasciando sul terreno più di quaranta feriti.

« Continuano le codarde fucilate dalle finestre sparate a tradimento contro i pacifici passanti.

« Molte persone, tra le quali due artiglieri, sono state in questo barbaro modo ferite od uccise.

« Oggi, andando a casa, ho notato uno strano incidente: uno studente ed una signorina, che almeno sembrava tale, passavano in carrozza colla fascia della Croce Rossa al braccio, quando, incontrati dei cosacchi, lo studente sparò contro un cosacco ferendolo alla gamba.

« I cosacchi allora risposero uccidendo lo studente.

« La presunta signorina si diede alla fuga ma un colpo di carabina la fece stramazzare nel sangue.

« Solo allora si scoprì che era uno studente vestito da donna.

« Le case e gli edifici tutti degli ebrei sono saccheggiati senza distinzione. Ieri trecento case e botteghe vennero saccheggiate e devastate in un solo sobborgo. Il contegno indifferente delle autorità militari suscita lo sdegno dei cittadini di buon senso.

« Si sospetta che la licenza del porto d'armi concessa agli elementi più turbolenti della città non sia altro che una vergognosa manovra politica.

« I consoli di Germania e di Francia chiedono ai loro governi l'invio di navi da guerra per la protezione dei sudditi delle loro nazionalità. »

L'esercito di Manciuria ribelle.

Telegrafano da Amburgo, 4:

La *Hamburger Nachrichten* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che annunzia che il rimpatrio delle truppe russe dell'estremo Oriente sarebbe stato sospeso, e conferma che parte di quei reggimenti si sono ammutinati contro gli ufficiali.

KITCHINEFF DISTRUTTA.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 11 ant.:

Da Odessa telegrafano al *Daily Mail* che corre colà la voce che Kitchineff sia stata distrutta da un incendio.

Saccheggi anche a Sebastopoli.

Da Sebastopoli giungono pure notizie di saccheggi di negozi, d'israeliti e di gravissimi disordini.

La terribile situazione a Odessa.

Telegrammi di stamane da Odessa recano che, sebbene calma, la popolazione è in preda ad una terribile ansia.

Mercati, trattorie, farmacie e tutte le botteghe dove si vendono commestibili sono chiuse. Riesce perciò sommamente difficile procurarsi i viveri.

Anche gli uffici sono tutti chiusi, tranne quello del telegrafo.

Dai rivoltosi vennero saccheggiati parecchi grandi negozi, nelle vie principali di Odessa; e nei sobborghi essi fecero man bassa su quanto capitò loro dinanzi.

Incendiarono pure tre officine.

I consolati sono sorvegliati dalle truppe, e lo sono pure gli alberghi.

LA BANDA NERA A MOSCA.
12 morti — 50 feriti.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« I rivoluzionari si sforzano di persuadere il pubblico nei comizi, che la Costituzione, che lo czar ha promulgato esiste soltanto sulla carta, ed esortano i loro seguaci, che sono parecchie decine di migliaia, a non prestarvi fede, finchè non siano date garanzie sulla sua esecuzione.

« Neppure la liberazione dei prigionieri politici è valsa a convincere i rivoluzionari della buona fede dello czar, e frattanto continuano gli scontri nelle vie, fra le bande del partito governativo che recano bandiere nazionali e ritratti dello czar e le bande rivoluzionarie, che spiegano bandiere rosse.

« Il partito governativo, più numeroso e meglio armato, è composto, secondo tutte le apparenze, da poliziotti in borghese.

« La notte scorsa avvennero tre conflitti a colpi di revolvers: vi furono parecchi feriti ed una dozzina di morti.

« Gli scioperi continuano, ed anzi aumentano.

« La cosidetta banda nera, che è notoriamente stipendiata dalla polizia, organizzata in diverse sezioni, continua a commettere impunemente le più brutali aggressioni sugli studenti e sugli operai isolati.

« Il nucleo della banda nera è formato dagli stessi individui che la polizia assolda sempre durante le visite imperiali a Mosca perchè formino le prime fila della folla, per applaudire pubblicamente lo czar.

« I funerali di una vittima del giorno in cui fu promulgata la costituzione, che ebbero luogo ieri sera, riuscirono imponentissimi.

« Il corteo era lungo più di tre miglia e marciava spiegando bandiere rosse e cantando la Marsigliese e gli inni nazionali.

« Tutto si era svolto nel più perfetto ordine, ed il corteo stava per entrare nel cimitero, quando circa cinquecento o seicento dei cosidetti patrioti, che si erano man mano venuti aggiungendo al corteo, marciarono dove sorgono le scuole di equitazione e le caserme dei dragoni e della fanteria, e, immersi nella più profonda oscurità si misero in agguato.

« Allorchè il corteo funebre si era disperso, e gli studenti e gli operai divisi in gruppi ritornavano alle loro case per strade diverse un gruppo di circa trecento studenti passò vicino alla piazza dove si teneva in agguato la banda nera.

Immediatamente della parte della scuola di equitazione e dei marciapiedi, scoppiò un vivo fuoco di fucileria.

Gli studenti presi dal panico fuggirono verso l'università inseguiti dalla banda nera che sparava revolverate.

« Le porte dell'Università erano chiuse, ma alcune furono sfondate e gli studenti penetrati nel palazzo opposero resistenza agli aggressori.

« Vi furono in complesso dodici morti e cinquanta feriti, alcuni dei quali versano in gravissime condizioni.

« Il fatto è caratteristico e sintomatico e si ritiene che l'autorità militare vi abbia una mano per la regolarità del fuoco di fucileria e per la sua provenienza.

« Oggi il partito monarchico ha pubblicato un manifesto col quale dice essere sua intenzione di impiegare ogni mezzo per mantenere il regime autocratico. »

La Finlandia avrà soddisfazione?
Trepow si dichiara impotente.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8,10 pom.: (*Goldbacher*). Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi, nel pomeriggio, reca:

« Lo czar ha deciso di convocare una dieta finlandese straordinaria per il 20 dicembre, e si dichiara pronto ad accordare tutte le domande dei finlandesi, che si riassumono nel ritorno allo *statu quo ante* al 1896.

« Gli ambasciatori inglese, germanico ed austriaco a Pietroburgo hanno chiesto al Governo russo di prendere le misure atte e proteggere le proprietà dei rispettivi concittadini ad Odessa.

« Il generale Trepow si dichiara impotente a mantenere l'ordine colla forza. »

I rivoluzionari si propongono la Repubblica democratica.

Ci telegrafano da Vienna 4, ore 7 40 p.: (W.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che a Sosnovice, al cimitero sulle tombe degli studenti uccisi dalle soldatesche, si tennero discorsi rivoluzionari.

La folla degli operai giurò di perseverare nello sciopero finchè si sarà proclamata la repubblica democratica.

L'effigie dello czar fu squarciata e pugnalata.

A Riga un colossale comizio rivoluzionario proclamò la continuazione dello sciopero generale.

Inoltre deliberò di organizzare una milizia rivoluzionaria. Tutte le botteghe, ed anche i forni, sono chiusi.

Le stragi di Kiew.

La *Neue Freie Presse* ha da Kiew:

Continuano sempre le atrocità contro gli ebrei. La plebaglia e le truppe sparano contro le case degli ebrei che tentano difendersi a mano armata.

Molti ebrei furono uccisi. Le loro case e botteghe furono messe a ruba.

Affanassieff, direttore della banca dell'impero, declinò ogni responsabilità per la sicurezza della Banca. Il generale Mavrin fece arrestare centonovanta saccheggiatori.

A Duennburg si segnala una spaventosa strage di ebrei.

Gravi disordini in tutta la Russia.

Telegrammi da Pietroburgo segnalano gravi disordini a Batoum, a Saratoff, a Tomsk, a Yaroslaw e a Voszwiessensk.

La plebaglia assale gli israeliti e gli studenti.

Si ha da Lodz che le comunicazioni telegrafiche interrotte per ventiquattro ore, sono state ristabilite.

Gli operai del gazometro si sono uniti allo sciopero generale. La città è nell'oscurità. Il governo militare ha ordinato la liberazione dei prigionieri politici di minima importanza; ha pure annullato le ammende inflitte.

La miseria aumenta; il carbone si vende a 30 rubli la tonnellata.

A Zgierz, presso Lodz, uno squadrone di dragoni disperse ieri un corteo socialista facendo fuoco sui dimostranti di cui cinque furono uccisi e sette feriti.

Prigionieri politici liberati a Varsavia

Si ha da Varsavia, 4:

La cittadinanza ha formato un comitato allo scopo d'impedire nuovi disordini.

Però la Borsa, le banche e le farmacie rimangono chiuse.

Le autorità hanno ordinato che i cadaveri delle vittime degli ultimi conflitti colle truppe sieno sepolti segretamente, temendo nuove dimostrazioni.

Continuano intanto i conflitti.

Gli artisti di teatro rifiutano di recitare finchè dura lo sciopero ferroviario.

Trecento cinquanta persone arrestate per delitti politici che erano rinchiuse nella cittadella furono liberate.

L'insegnamento in lingua polacca.

Si ha da Varsavia, 4:

Cento e quindici maestri delle scuole elementari di Varsavia hanno deciso di insegnare in polacco, qualunque sia l'argomento della lezione.

Gli esclusi dallo sciopero generale.

Durante una grande riunione socialista, nel pomeriggio di ieri nella sala della Filarmonica, è stato deciso di escludere i panettieri, i macellai, i ristoranti, i caffè e i giornali dallo sciopero generale.

FRANCIA

Lo sciopero e i fatti di Longwy

ALLA CAMERA

Parigi, 3, *ore 8 p.* — (*Goldbacher*). Berteaux, ministro della Guerra, dopo aver fatto dichiarazione di fede profondamente democratica ed umanitaria, dichiara che egli aveva rigorosamente proibito ai soldati l'uso della lancia e che poi punì severamente i trasgressori ai suoi ordini. Il suo viaggio a Longwy fu un'opera di pacificazione. Egli ha preso ora misure per evitare il ripetersi di tali dolorosissimi fatti.

— Mi si rimprovera — aggiunge il ministro — di aver salutato gli scioperanti; ebbene, gli operai non perdono già, per il fatto che scioperano, i diritti di cittadini. (*Vivissimi applausi a sinistra e su parecchi banchi.*)

Sembat rimprovera il ministro degli Interni, Etienne, per l'espulsione di Cavallazzi, che non fece altro che prendersi a cuore gli interessi dei suoi compatrioti.

Etienne risponde:

— Ho avuto occasione di dichiarare che rendevo omaggio agli sforzi che Cavallazzi aveva fatto in favore dei suoi compatrioti, ma all'indomani dello sciopero, Cavallazzi ha preso un'attitudine ben differente. Egli ha contribuito ad impedire lo scarico di materiali provenienti dalla Germania. Io lo feci avvertire dal prefetto, il quale lo mandò a chiamare nel suo gabinetto, e lo consigliò di desistere da questo suo contegno. Cavallazzi non ha tenuto alcun conto di queste osservazioni, ed io ho creduto di doverlo espellere. Prendo del resto su di me l'intera responsabilità di questa misura.

La Camera approva poi l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo, con voti 444 contro 55.

Déroulède ha toccato il suolo francese!

Un po' di disillusione.

Parigi, 4, *ore 8 pom.* — (*Goldbacher*) Alle 6.30 di stamane il treno che conduceva in Francia Déroulède, insieme a sua sorella ed ai loro amici, è arrivato alla frontiera franco-svizzera. Vi furono le scene teatrali.

Nel momento in cui il treno varcava il confine, Deroulède e sua sorella si gettarono singhiozzando l'uno nelle braccia dell'altra.

Attorno ad essi si videro cadere molte lagrime (!?). Il treno arrivò a Delle, prima stazione francese, alle 6.50. Discendendo dal treno, Déroulède strinse la mano alle guardie di dogana poste all'ingresso della sala di revisione dei bagagli. Giunto sotto la tettoia della stazione, Déroulède mosse incontro a due gendarmi dicendo loro:

« Permettetemi di stringervi la mano; voi siete i primi soldati francesi che io vedo dopo sei anni; io sono Déroulède. »

Questa dichiarazione non sembrò commuovere i due funzionari del pubblico benessere, nè produrre su di loro alcuna impressione.

Non avvenne alcun incidente.

Déroulède risalì in treno un po' disilluso, arrivando a Belfort poco dopo le otto. Qui la disillusione di Déroulède aumentò.

La stazione di Belfort era infatti deserta, non vi si trovavano che alcuni impiegati e due o tre *reporters*.

Déroulède è andato a rifocillarsi al *buffet* dove ha stretto tutte le mani che ha potuto incontrare, dicendo: « È la stretta di mano anonima di un francese a dei francesi ».

Poi l'ex esiliato è entrato in città per deporre sul piedestallo del famoso monumento dello scultore Mercier, *Quand-même*, una palma con un nastro tricolore.

Déroulède, deponendo la palma sul monumento, gridò: *Viva la Francia! Viva la Repubblica! Viva l'Alsazia-Lorena!*

Un gruppo di soci della « Lega dei patrioti » seguiva Déroulède mentre egli prendeva la strada del cimitero dove si è recato a deporre una corona sulla tomba delle vittime dell'assedio.

Lungo il percorso tre o quattro passanti gridarono: *Viva Dé roulède!*

Questi rispose: « Dovete gridare invece: *Viva la Francia!* »

Deponendo la corona al cimitero, Déroulède recitò dei versi sonori e vibranti di patriottismo. Poi si recò a visitare il Leone del Castello.

Egli partì per Digione col treno delle 10.40 ove lo attendevano circa cinquanta persone.

Il presidente del gruppo locale della *Patrie Française* ha pronunciato un breve discorso al quale Déroulède, commosso, ha risposto con poche parole.

Il proscritto, raggiante di gioia, ha poi distribuito ai presenti delle medaglie col proprio profilo.

Il treno è ripartito fra gli applausi, mentre Déroulède sorridendo salutava dallo sportello.

La stazione susseguente, Montbelliard, era quasi deserta. Due giornalisti si sono avvicinati al treno augurando il benvenuto al proscritto nazionalista.

Non vi fu alcun grido. Qui Déroulède ha distribuito ad alcune persone delle cartoline postali con la sua fotografia.

Sulle cartoline stesse stava la scritta: « Al Governo francese. Paolo Déroulède. »

Si annunzia pertanto che gli organizzatori della dimostrazione che avrà luogo a Parigi domani in occasione dell'arrivo di Déroulède, avvertono che non è nelle loro intenzioni di dare alla dimostrazione un carattere di ostilità contro il Governo francese.

Déroulède ha mandato da Belfort ai giornali parigini questo dispaccio: « Dalla frontiera della Francia, finalmente varcata, grazie a tutti coloro che hanno contribuito ad abbreviare il mio dolore. »

Un tre alberi italiano naufragato.

Un telegramma da Belle-Isle-en-mer annuncia che il tre alberi *Diamant* è arrivato ai banchi di Terranuova, dopo avere affrontato al largo una violentissima tempesta.

Porta a bordo tredici uomini raccolti in mare e appartenenti al tre alberi *Nostra Madre* carico di legna che, dalla violenza delle onde, era stato ridotto a una carcassa.

Il capitano del *Diamant* riferisce che allorquando si avvicinò alla carcassa, l'equipaggio si trovava allo stremo delle proprie forze.

Il battello faceva acqua da tutte la parti, e non era più dirigibile.

D'accordo col capitano del *Nostra Madre* la carcassa venne unta di petrolio e poi abbruciata, per impedire che diventasse un pericolo permanente alla navigazione.

Minaccia di sciopero generale nei porti militari.

Secondo alcuni giornali nazionalisti la Camera del lavoro di Brest, e il sindacato rosso dell'arsenale preparano lo sciopero generale nel porto di Brest, e lo sciopero degli operai nei cantieri industriali per protestare contro il licenziamento di alcuni operai, ritenuti agitatori antimilitaristi.

Si attendono le decisioni, che stanno per prendere gli altri porti francesi, e probabilmeLte lo sciopero generale scoppierà nello stesso giorno nei cinque porti militari di Francia.

Alla Camera del lavoro di Brest, si crede, sempre secondo i giornali nazionalisti, che il segnale dello sciopero che sarà dato dalla Federazione dei porti, non tarderà ad essere dato. Gli operai dei cinque porti militari si sarebbero già dichiarati solidali.

UN CASTELLO DISTRUTTO DA UN INCENDIO
Un milione di danni.

Parigi, 4. — (*Goldacher*) Un telegramma da Angers annuncia che ieri sera un incendio è scoppiato nel magnifico castello di Varennes.

Malgrado la prontezza dei soccorsi, l'intero castello è stato distrutto; le perdite sono valutate ad un milione di franchi. Il proprietario signor Gordon, membro del parlamento inglese, che si trova attualmente a Londra, venne telegraficamente avvertito del disastro. Gli abitanti del castello fecero appena appena in tempo a mettersi in salvo.

Fra gli oggetti distrutti vi sono delle tappezzerie, dei quadri e delle antichità di grandissimo valore.

Misterioso fatto all' Havre.

Un telegramma dall'Havre reca:

« La sentinella di uno dei forti dell'Havre, osservò ieri notte due individui che gironzavano da qualche tempo intorno al forte, e li tenne d'occhio.

Dopo la mezza notte vide i due individui introdursi presso la batteria dove si trovano i nuovi cannoni a tiro rapido di 240 millimetri; uno dei due si serviva di una lampada elettrica portatile, mentre l'altro cercava di mettere in azione un apparecchio fotografico.

La sentinella diede l'allarme, ma i due si diedero ad una fuga precipitosa; allora la sentinella sparò contro loro parecchi colpi fucile, che non colpirono però i due fugiaschi.

Allora il soldato li inseguì. Uno dei due scomparve, ma l'altro, invece, fu raggiunto dal soldato che impegnò con lui una fiera colluttazione. Con rabbiosi morsi al viso del povero soldato, anche il secondo individuo riuscì a fuggire.

Il comandante della piazza dell'Havre, generale Alibert, ha aperto una severa inchiesta.

Naufraghi italiani a Lorient.

Un telegramma da Lorient reca:

La nave a tre alberi *Diamant* di Saint Malò è arrivata a Binier recando a bordo l'equipaggio della nave italiana *Nostra Madre* di Genova, che raccolse uscendo dai banchi di Terranuova.

Gli uomini dell'equipaggio sono stati mandati a Nantes a disposizione del console italiano.

L'arrivo del contrammiraglio Nebogatoff.

Marsiglia 4, *ore 7 45 pom.* — (*Galy.*) L'ammiraglio Nebogatoff, viaggiando sotto il nome di ammiraglio Kopitoski, arrivò oggi a bordo del vapore *India*. Era accompagnato dai capitani Leschine e Smirnoff.

Nebogatoff è malato di scorbuto. Egli rifiutò qualunque intervista.

Durante la traversata non ebbe comunicazioni con alcuno.

L'ammiraglio si reca a Vienna.

Si dice che egli porti seco delle somme rilevanti.

Il nuovo vicerè delle Indie a Marsiglia.

Marsiglia. 4, *ore 10 pom.* — (G.) Lord Minton, nuovo vicerè delle Indie, è partito oggi a bordo del piroscafo peninsulare inglese *India* per recarsi al suo posto.

Gli ufficiali dell'*India* visitarono l'incrociatore *Léon Gambetta*, che ricondusse il presidente Loubet.

Essi furono trattenuti a colazione dagli ufficiali francesi, ai quali quelli inglesi restituirono la gentilezza a bordo del loro piroscafo.

Vennero fatti brindisi all'accordo cordiale fra l'Inghilterra e la Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Prepotenze di tedeschi punite dagli italiani

Vienna, 4, *ore 9 pom.* — (*Wiberal*) All'Università stamane si raccolsero parecchie centinaia di studenti tedeschi nazionali che intonarono la canzone *La guardia al Reno* per commemorare i noti fatti di Innsbruck.

La ragazzaglia tedesca pretese che alcuni studenti italiani e alcune decine di slavi che passeggiavano tranquillamente si levassero il cappello.

Naturalmente gli italiani e gli slavi si rifiutarono e allora si impegnò una lunga lotta in cui gli italiani, benchè pochi di numeri, si difesero coraggiosamente distribuendo cazzotti in gran copia.

Resistettero così per oltre un'ora, ma finalmente cedendo alla enorme prevalenza del numero furono respinti fuori dell'Università.

Due italiani riportarono delle lesioni leggere, uno alla testa e uno alla spalla; invece dei tedeschi parecchi ebbero gravi contusioni prodotte da sonori pugni e da bastonate.

Gli studenti tedeschi-nazionali continuarono poi la dimostrazione scacciando dall'atrio e dalla gradinata gli studenti czechi e clericali perchè questi accompagnavano a fischi il canto delle canzoni tedesche-nazionali.

Gli studenti italiani alle intimazioni di scoprirsi avevano risposto: « Finchè non avremo la nostra Università a Trieste non rispetteremo il carattere nazionale di nessuna Università austriaca ».

Le dimostrazioni continuarono fino verso la una. L'ambulanza fasciò in tutto circa venti studenti.

La polizia non si immischiò nei parapiglia.

Stasera gli studenti italiani e slavi terranno una riunione in comune.

Grande Comizio di studenti socialisti.

Un grande Comizio di studenti socialisti espresse le sue simpatie per le vittime della brutalità poliziesca, durante le dimostrazioni dell'altra notte sulla Ring.

Lo studente Adler disse ai compagni:

« Levatevi! manifestate la vostra simpatia più viva alle povere vittime della sbirraglia! »

Tutti gli studenti si levarono in piedi, emettendo grida contro la polizia.

Adler continuò:

« Salutiamo la colossale agitazione popolare per il suffragio universale, consacrata dal sangue, e noi memori delle superbe tradizioni accademiche del milleottocentoquarantotto, promettiamo di combattere a fianco del proletariato per lacausa della libertà! »

A queste parole tennero dietro entusiastiche acclamazioni che si prolungarono per dieci minuti.

L'Arbeiter Zeitung pubblica un proclama invitante gli operai a raccogliersi tutti domattina sulla Ring per una grande dimostrazione a favore del Suffragio universale.

L'ostruzionismo amministrativo in Ungheria. — Un monito a Kossuth.

Budapest 4, *ore 7 40 p.* — (*Vice.*) Fra il Governo e l'Opposizione è ora impegnata una nuova forma di guerra: la resistenza passiva delle amministrazioni provinciali e comunali contro le disposizioni anticostituzionali del Governo.

Questa guerra assume forme sempre più aspre.

A Marosvasarhely un funzionario, cui erasi sospeso lo stipendio, querelò il ministro delle Finanze. Un vice prefetto respinse il decreto ministeriale annullante la deliberazione del Consiglio provinciale di non discutere le tasse e non fare la leva militare.

Altri Consigli provinciali rinnovarono questa deliberazione malgrado l'annullamento.

Il ministro della giustizia, Lanyi, diramò una circolare alle procure di Stato con l'incarico di procedere contro i funzionari pubblici ribelli.

Questa circolare, invece di incutere spavento, come si diceva, suscitò soltanto l'ilarità perchè la si ritiene un ultimo tentativo del fallito ministero Fejervary per impressionare l'opinione pubblica.

Kossuth, nel suo giornale, raccomanda alla Corte viennese di imparare qualche cosa dalla Russia.

Le dimostrazioni di Praga.

Praga, 4, *ore 7 50 pom.* — (W.) Tutti i giorni i socialisti fanno dimostrazioni per il suffragio universale con grida e canzoni rivoluzionarie.

Fra le altre cantano la canzone dell'antica società segreta « Omladina » col ritornello « Faremo saltare in aria colle bombe la polizia di Praga! »

Le dimostrazioni finiscono sempre con qualche dozzina di finestre e fanali rotti.

La polizia si limita ad intervenire solo in caso estremo.

TRENTO e TRIESTE

Fratricida a dieci anni.

Trieste, 4. — (X.) A Pirano il contadino Cendak, rincasando, trovò la sua figliuoletta di quattro anni, Maria, uccisa con un colpo di revolver.

Un'altra bambina di dieci mesi le si trovava accanto, guazzando nel sangue.

La gendarmeria accorsa potè stabilire che l'uccisore era stato il fratellino della Maria, ragazzo decenne.

Si trovò il revolver nascosto in un campo vicino.

Il ragazzetto è latitante. I vicini asserirono che il ragazzetto era ubbriaco.

INGHILTERRA

L'impazienza di Chamberlain.

Londra, 4, *ore 9,30 ant.* — (*Borsa.*) Chamberlain ha fatto un discorso a Birmingham, criticando acerbamente Balfour, perchè ancora non ha indette le elezioni generali.

Il giuoco di Chamberlain è risaputo. Egli sa perfettamente che le prossime elezioni generali segneranno una grande sconfitta per lui, Balfour, e tutti i protezionisti più o meno accentuati. Ma Chamberlain non dispera: egli si lusinga, se non potrà vincere ora, di potere vincere fra pochi anni, e per questo se la prende con Balfour perchè ritarda ancora le elezioni generali. Se l'inevitabile sconfitta del presente ritarda, anche la speranza della rivincita nel futuro ritarda, e siccome il Chamberlain ha 68 anni, si comprende la sua impazienza.

GERMANIA

L' orribile tragedia d'una famiglia.

Berlino, 4, *ore 7 45 p.* — (*A. Morandotti*). Il falegname Nehring entrando stanotte in casa, trovò la moglie impiccata ad un attaccapanni; la figlia di 5 anni impiccata a una maniglia dell'uscio e l'altra figlia di 3 anni impiccata al letto.

Il Nehring aveva minacciata la moglie di separarsi, avendola sorpresa in flagrante adulterio. Ciò spinse la sciagurata ad uccidere le figlie e a suicidarsi.

BELGIO

La peste ad Anversa.

Bruxelles, 4. — (D. B.) Si conferma che l'equipaggio del tre alberi tedesco *Undine*, in quarantena alla stazione sanitaria del Doel, presso Anversa, è colpito da peste. L'Autopsia operata sul cadavere d'uno dei morti non lascia alcun dubbio in proposito. Furono prese tutte le misure necessarie per preservare la città dal contagio. I malati vennero trasportati nell'apposito lazzaretto e la nave è posta sotto la sorveglianza dei soldati. L'*Undine* proveniva da Pisagna nel Cile ove regna la peste bubbonica. Il capitano dell'*Undine* è morto durante la traversata.

TURCHIA

Fra la Turchia e le altre potenze — La dimostrazione navale imminente.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8 pom.:

Un telegramma da Costantinopoli alla *Liberté* reca:

« Una grande attività regna alle ambasciate.

Da due giorni si stanno prendendo accordi per la dimostrazione navale nelle ac-

---

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non di rado, anche nelle avventure amorose di cui aveva goduto prima d'allora, Dayel aveva creduto d'essere seriamente innamorato delle donne che lo avevano per un momento abbagliato o per la loro civettuola bellezza, o per la eleganza della loro persona. Per tal modo, più d'una fiammella di passione gli s'era accesa sull'altare del cuore, durante la sua vita d'artista che ha occasione di frequentare i più diversi ambienti.

Qualcuno di quegli incendii era durato forse più d'una settimana: altri anche qualche mese.

Di taluni amori più brevi aveva conservato un certo senso di vago rimpianto per i baci perduti quando appena le labbra avevano cominciato a gustarne la dolcezza languida. Ma ricordava che ogni più lunga relazione aveva recata con sè una inevitabile catena di amarezze e di disillusioni.

Ogni volta che, nelle sue amanti d'un tempo, aveva voluto risvegliare qualche altra cosa oltre la voluttà del senso, implacabilmente aveva dovuto soggiacere al più amaro disinganno, tanto più crudele quanto più s'era illuso sulla gentilezza dell'anima — o dell'animuccia — dell'amica sua.

Giovanni Dayel si compiaceva di veder riflessa in altri ogni sua sensazione; e quasi scolpita ogni sua aspirazione nella bellezza delle donne che lo avevano attratto; anzi, per molto tempo era vissuto nell'illusione che alla serenità degli occhi, alla purezza armonica delle forme non potessero mai corrispondere un'anima volgare, o pensieri nè parole triviali: per lui una donna bella doveva essere anche buona — fatalmente.

Perciò le disillusioni provate all'indomani dei suoi effimeri amori erano tanto più penose, quanto maggiore era stato il tributo di adorazione che, ispirato dal suo ideale di bellezza, aveva reso all'idolo di un mese o di un'ora.

Questa volta, invece s'era imbattuto in un'anima semplice, virilmente ideale, che, in una veste corporea armoniosa e delicata, insieme energica e mite, riassumeva ed incarnava — lo vedeva e lo sentiva — tutto l'ideale delle sue fantasticherie. Marta lo aveva indovinato prima ch' egli le avesse parlato; e s'accordava tanto bene con lui, forse perchè aveva essa pure ricevute le medesime disillusioni, dalla vita e dagli esseri.

La loro natura era così simile e così facile all'intesa che Dayel si stupiva, in fondo in fondo, dell'aver potuto una giovinetta, conosciuta appena da ventiquatt'ore, dipingerlo tanto bene ai suoi stessi occhi come aveva fatto lei, quando l'aveva rimproverato dei suoi scoraggiamenti, dell'eccessiva importanza che attribuiva alle più fuggevoli sensazioni, a tutti quei nonnulla da cui egli, doveva confessarlo, tante volte rimaneva turbato.

Ed ora Giovanni comprendeva che, per l'innanzi, non aveva mai provata a quel modo l'ossessione di una immagine di donna; che non s'era sentito mai così sdoppiato, giacchè — pensàva — da quando essa era rientrata in casa, lasciandolo nella via, si sentiva incompleto.

Non osava poi nemmeno confessare a sè stesso l'immenso desiderio di lei che l'ardeva; tutto compreso quasi da un senso di religiosa pietà che gli suscitava lo scrupolo di recare un'offesa, sia pure d'intenzione, a colei che avrebbe voluto adorare, come un devoto credente ai piedi della santa prediletta fra il coro delle creature celesti.

Ogni sera successiva, Dayel non mancò di recarsi puntualmente incontro a Marta, accompagnandola sempre più rispettosamente, senza permettersi mai nemmeno il pensiero di un gesto un po' libero, o di una parola equivoca.

La loro conversazione si faceva ogni giorno più confidenziale e più intima, e, man mano che i giorni si allungavano, anche più protratta, lasciandosi indurre a qualche passeggiata attraverso alla città.

Marta s'interessava ai suoi lavori, gli chiedeva dei suoi progetti, divideva le sue preoccupazioni d'arte pura e professionali, incoraggiandolo a lavorare. Pareva ch' essa comprendesse il perpetuo sforzo che affatica l'anima dell'artista verso un ideale di bellezza sempre più eccelso di quello che ha saputo raggiungere coll'opera precedente.

Dayel le era grato dell'appoggio che trovava in lei, del suo valido aiuto nella lotta contro la sua stessa insufficienza, che lo amareggiava fino alla disperazione tale volta, quando sentiva stancarsi l'ala dell'ispirazione.

E, da parte sua, Marta si faceva una gioia dell'adempimento di quella mansione che volentieri imponeva a sè stessa; pregustava già fin d'ora la felicità del completo successo, in un giorno non lontano, per colui che era diventato il suo amico. Tanto più che egli ora s'era sentito ad un tratto ambizioso, e pensava a qualche opera grandiosa, da cui avrebbe potuto ottenere una luce di gloria, ed insieme una fortuna che, anche economicamente, lo sollevasse dall'obbligo di provvedere a lavori di carattere troppo mercenàrio.

Frattanto, a meno d'esserne proprio impedito da importanti occupazioni, o da lavori di urgenza assoluta, ogni giorno Giovanni Dayel andava incontro alla signorina Liveil, e rimaneva ad aspettarne a lungo l'arrivo.

Passeggiando così, adagio adagio, assorto in una profonda estasi di contentezza, si guardava attorno, credendo, ad ogni minuto di vedere apparire allo svolto della via la figuretta elegante, attesa con tanta impazienza, desiderata con tanto amore.

Davvero, egli era ringiovanito da quando l'aveva conosciuta; vicino a lei aveva ritrovata tutta la freschezza delle sensazioni onde erano stati profumati i suoi primi palpiti amorosi; simili a quei fiori che spuntano tardi sullo stelo ormai stanco, e che fan tanto presto a sbocciare.

L'immagine di quell'esile biondina non lo abbandonava mai; se la sentiva vicina nelle ore delle più intense occupazioni; ogni giorno, dal loro primo incontro in poi, egli, per solito così neghittoso, s'era messo ad un lavoro febbrile, attendendo a varie composizioni d'arte pura o di commissione, secondo che le vicende della vita lo lasciavano spaziare liberamente nei cieli azzurri dell'ideale, o lo richiamavano a più prosaiche necessità.

Il pensiero ch'essa lo avrebbe interrogato su quanto aveva fatto, che si sarebbe interessata per sapere a quale nuovo sforzo avesse dedicata la propria attività, gli metteva nel sangue un ardore troppo raro in altri tempi, pel desiderio di poter lealmente rispondere, senza arrossire, alla domanda che la benevolenza della sua amica gli faceva rivolgere ogni sera.

Si sarebbe detto ch'essa amasse le sue composizioni; che ne condividesse le soddisfazioni artistiche e i dissapori; felice quando lo vedeva soddisfatto, amichevole confortatrice nei momenti di scoraggiamento. Riusciva molte volte a ravvivare in lui la vena che pareva infiacchita, sapeva calmare gli esaurimenti che provenivano dall'eccessiva fatica mentale, rendendo inutile ogni applicazione nei cattivi giorni d'infecondità.

E il compito le riusciva tanto più facile, in quanto simili periodi di rilassamento erano fatti, ora, meno frequenti; quasicchè da ogni frase di Marta, da ogni suo gesto, egli avesse saputo trarre una ispirazione nuova. Ogni incontro diventava, in tal modo, per Dayel una fonte di eccitazione feconda, che la sua mente faceva germogliare dentro di sè con lavoro inavvertito e quasi inconsapevole. In quell'ora della giornata i motivi gli ronzavano confusamente nel capo, e a poco a poco si delineavano più precisi, per presentarsi talvolta, con uno scoppio improvviso, nella loro forma definitiva e perfetta.

(Continua.)

que della Turchia, in seguito ai rifiuti ostinati del sultano di concedere il controllo finanziario internazionale per la Macedonia.

Non si tratta più del fatto in sè, ormai deciso ed accettato da tutte le potenze, compresa la Germania, ma si tratta di stabilire le condizioni materiali sulle quali gli ambasciatori devono ora mettersi d'accordo.

Si sta ora elaborando un piano dettagliato della dimostrazione navale.

Credo di potervi affermare che la Francia sarà incaricata di mandare le sue navi davanti a Smirne.

Per il momento non è questione di mandare delle forze navali all' entrata dello stretto dei Dardanelli, ma se questa prima dimostrazione navale, nei porti dell' Asia Minore, rimanesse senza risultato, una squadra internazionale si dirigerà anche verso i Dardanelli.

CRETA

Armistizio con gli insorti a Creta.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Il corrispondente del *Petit Bleu* da Bruxelles, telegrafa che gli insorti cretesi hanno concluso colle truppe internazionali un armistizio di otto giorni per esaminare le proposte delle potenze.

Gli insorti però non acconsentiranno in alcun modo ad abbandonare le loro armi, alle quali essi tengono più che alla loro vita stessa.

Le dimissioni del principe Giorgio formano poi una condizione *sine qua non* del ristabilimento della pace.

Una parte degli insorti è favorevole all'abbandono provvisorio di Creta alla Grecia verso un mutamento della Costituzione, ma un altro gruppo invece si mantiene intransigente.

Gli insorti si sottomettono.

Telegrafano dalla Canea, 4:

Un messaggio dal quartiere generale ai soldati di Therisso annunzia che il comitato rivoluzionario ha deciso di sottomettersi alle dichiarazioni delle potenze protettrici.

I capi insorti chiedono soltanto in termini rispettosi che si faciliti loro la resa delle armi in modo da non offendere l'amor proprio dei loro uomini.

AMERICA

La tassa sugli stranieri in America.

Telegrafano da Nuova York, 4:

Ogni straniero arrivando agli Stati Uniti è colpito da una tassa di dieci franchi.

Essa sarà ora esatta col massimo rigore, perchè recentemente trenta viaggiatori di prima classe vi si sono sottratti, facendosi passare per sudditi americani.

CINA

Stragi di missionari americani in Cina.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(Goldbacher) Un telegramma da Washington annuncia che il 28 ottobre alcuni cinesi fanatici assalirono la missione americana di Lien Cheu, uccidendo 5 membri della missione.

Tutte le case dei missionari stessi vennero distrutte.

Due soli missionari siuscirono a salvarsi.

L'imperatore della Cina appena apprese la notizia della strage dei missionari americani, ingiunse al vicerè di Canton di castigare severamente i colpevoli ed i funzionari responsabili del delitto.

Il vicerè di Canton, su domanda del console americano, ha poi mandato due cannoniere e 70 soldati cinesi a Lien Cheu.

L'attacco ai missionari fu provocato dall'avere i membri della missione stessa cercato di impedire la celebrazione di una festa religiosa cinese.

*È uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

CINQUANTATREESIMA LISTA.

Somma precedente L. 73448 31

Da Lodi Vecchio (sottoscrizione): Municipio di Lodi Vecchio l. 50 — rag. Luigi Formenti l. 10 — Formenti Ernesto l. 5 — Società operaia di mutuo soccorso è credito di Lodi Vecchio l. 10 — Oreste Acciarito l. 1 — Famiglia Bariggi l. 5 — Dott. Ernesto Bignami l. 50 — Formenti Giulio l. 5 — Fratelli Carminati l. 5 — Fratelli Dordoni l. 3 — Manzoni Giovanni l. 1 — Moro Enrico l. 5 — Migliorini Felice l. 1.50 — Migliorini Angelo l. 1 Dott. Giuseppe Boselli l. 25 — Frontori D. Pietro 4 — Passetti Giovanni l. 2 — Dott. Carlo Secondi l. 10 — Castelletti Carlo Giuseppe l. 5. . . . . . » 198 50

Da Lodi Vecchio: Comitato Pro Calabria (1) . . . . » 272 10

Una festa da ballo tenuta in Carzeto di Soragna (provincia di Parma) per iniziativa del signor Romeo Parizzi (entrata L. 88.80 — uscita L. 75.45). . . . » 13 35

Da Verzano Ligure il signor Borella Federico ci manda il prodotto di una passeggiata di beneficenza iniziata dalla Società operaia agricola e dalla Società Valdivara che fruttò L. 73.35, da cui, dedotte le spese di stampa e vaglia, restano . . . . » 68 25

Dall'avv. Eugenio Mulas di Lanusei (Sardegna) riceviamo il prodotto delle offerte dei cittadini, di un piccolo festival, di un trattenimento musico-drammatico datosi da quella patriottica borgata sperduta fra i monti . . . » 225 50

Lega Mugnai Sezione Camera del lavoro di Firenze . . . . » 7 95

Da Padova C. C. F. . . . . » 3 —

Da Udine, raccolte fra amici: Morigi A. l. 1 — Folegotto F. l. 1 — Piefermi C. l. 1 — Vanzetto l. 1 — Zaccagni G. c. 50 — Rabbani l. 1 — Piccolo E. c. 50 — Cabbia G. c. 50 — Mocchi l. 1 — Cioffi V. c. 50 — Donizetti c. 50 — Della Pasqua c. 50 — Gandolfi c. 50 — Vivarelli c. 50 — Lucchesi c. 50 — Perni c. 50 — Ferri C. c. 50 (spese cent. 20 vaglia.) . . . . » 11 40

Totale L. 74248 36

(1) Ecco il resoconto: Ricavo della pesca l. 610 — raccolte in oblazioni L. 92.10 — totale raccolte l. 702.10. — Spese per acquisto oggetti l. 151.65, inerenti alla pesca l. 78.35, totale l. 230. Utile netto L. 472.10. — Destinate: al Comitato Milanese l. 272.10 — al padre Beccaro per gli orfanelli calabresi l. 200.

L'Esposizione del 1906.

I DELEGATI FRANCESI.

Come annunziammo, fin dall'altro ieri si trovano a Milano i cinque membri della Delegazione francese per l'Esposizione: cinque ospiti, anche a parte l'onorevole ed importante mandato, egregi e simpatici, uomini di valore e di distinta posizione nel loro paese, e anime sinceramente amiche del nostro. Mr. Maguin, presidente della Delegazione, è una delle grandi forze industriali francesi, essendo alla testa di un importante stabilimento meccanico; è consigliere generale; un'intelligenza di prim'ordine.

Mr. Sartiaux, elettricista, grande e riconosciuta competenza in materia, è uno dei più autorevoli funzionari della Compagnia del Nord; Mr. Delaitre è un valente ingegnere navale; entrambi presiedono al lavoro pei due gruppi più importanti della Mostra: i trasporti terrestri e marittimi. Mr. de Montarnal è l'architetto del Comitato permanente degli espositori francesi, reputatissimo artista, e M.r Estieu, mente d'organizzatore provetto, è il capo dei servizi amministrativi del Comitato stesso.

Questi i cinque rappresentanti — che oramai vedremo spesso, graditi ospiti, a Milano — del grande Comitato francese: istituzione che meriterebbe di essere studiata ed imitata in Italia, come lo fu già in Belgio e come sta per esserlo in Germania. Il Comitato permanente degli espositori francesi, riconosciuto dal suo Governo, è l'organizzatore e disciplinatore dei concorsi alle Mostre: e, per le savie e rigorose discipline, garante del buon successo nazionale, nessuno potendo concorrere a Esposizioni estere se non pel tramite del Comitato

Ne sono soci (attualmente 2 mila) soltanto coloro che hanno già riportato almeno una medaglia d'oro.

M.r Maguin ne è il presidente.

Abbiamo voluto procurarci il piacere di un colloquio — assistiti cortesemente dal comm. Francesco Gondrand — con gli egregi signori, e trovammo accoglienze francesemente gentili.

M.r Maguin ci confermò che la ragione di questa intervista col Comitato milanese fu quella di definire gli ultimi accordi e particolari per la Mostra francese, stante il crescente sviluppo che assume.

M.r Maguin e i suoi colleghi ci parlarono con vivo accento di gratitudine delle accoglienze oltremodo gentili e affettuose avute qui dal Comitato esecutivo, rappresentato ieri dal conte Crivelli-Serbelloni, avendo il comm. Mangili potuto fare solo una breve comparsa, perchè indisposto. E ieri sera, al banchetto loro offerto all'Hôtel Milan, lo scambio dei brindisi fra il Crivelli-Serbelloni, il console francese e M.r Maguin espresse la più alta nota di affettuosa fratellanza fra i due paesi.

Ci parlarono poi con calorosa ammirazione del modo com'è sapientemente disposta e organizzata l'Esposizione nei due centri, al Parco e in Piazza d'armi; trovano ottima e logicamente osservata tale divisione. Essi prevedono un vero e grande successo.

Di Milano, dei progressi continui che vi si riscontrano, ci parlarono con sincero entusiasmo:

— È il più bel centro popolare — ci dicevano — per un'Esposizione. Peccato che Milano non abbia colto l'occasione per fare anche di nome, come tende a diventare di fatto, la sua vera e propria « Esposizione mondiale! » Milano è per questo in una posizione ideale. Questa Esposizione intanto, e i conseguenti convegni, faranno apprezzare Milano all'estero.

* * *

Il Comitato francese ha fissato, in via Boccaccio, un grande locale per la sede del suo *bureau*, pel lavoro preparatorio.

Si prevede un grandioso afflusso di colonia francese a Milano durante l'Esposizione e — a quanto abbiamo compreso — M.r Maguin darà dei ricevimenti.

* * *

Oggi i rappresentanti francesi saranno condotti dal Comitato a visitare tutti i lavori dell'Esposizione. Ripartiranno stasera.

A loro il nostro grato e cordiale saluto.

Per le esposizioni di Marsiglia e Milano. — Il nostro corrispondente da Marsiglia ci telegrafa:

Iersera Giulio Carlo Roux commissario generale dell'Esposizione coloniale di Marsiglia dette un pranzo, al quale assistevano le autorità civili e militari assieme alle personalità del mondo commerciale e industriale.

Il Roux annunziò l'accordo conchiuso con le ferrovie inglesi, che permetterà ai viaggiatori partenti da Calais di visitare l'esposizione di Marsiglia e l'esposizione di Milano, col ritorno per la via del Sempione ad una tariffa molto ridotta.

« Sulla funzione della ragioneria nelle vaste aziende commerciali » è il tema della conferenza inaugurale degli studi tenuta presso la Scuola di ragioneria e commercio Cavalli-Conti dal prof. rag. Giovanni Massa, già deputato al Parlamento.

L'oratore parlò delle funzioni in genere tendenti a tenere in evidenza i risultati economici e di quelle importantissime del controllo.

Passando poscia in rassegna le principali categorie di aziende commerciali, industriali, bancarie, assicuratrici, ecc., accennò alle funzioni speciali esplicate in ciascuna di esse.

La chiusa del discorso, in cui è detto della prosperità commerciale del nostro paese, è stata vivamente applaudita.

Fra i presenti erano gli onorevoli Mira e Canzi.

LE VITTIME DEL LAVORO.

Due fanciulli, quasi bambini ancora, e due uomini, giunsero ieri a distanza di pochi minuti nell'astanteria dell'Ospedale Maggiore. Ed identica era la causa del loro male: disgraziati accidenti sul lavoro.

Il primo ad aver bisogno delle cure dei medici fu il facchino Angelo Maiocchi, di 54 anni, abitante al numero 18 di via Cicco Simonetta. L'infelice — durante la sua fatica quotidiana — rovinò al suolo e si ebbe il piede destro schiacciato da un grave peso che tentava sollevare.

Un altro facchino, Carlo Turconi, quarantacinquenne, di casa in via Scarlatti, 20, si ferì gravemente alle gambe, cadendo a terra, come il primo, sotto il peso d'una lunga *poutrelle*.

I due fanciulli, quattordicenni entrambi, dovranno rimanere ancora più a lungo inchiodati sul letto di dolore.

L'uno, Antonio Pelizza, garzone presso la ditta Peroni, scendendo da una scala recando un grosso pacco, precipitò rovinosamente sino a pianterreno e si fratturò il braccio sinistro. Tosto soccorso, dopo aver ricevute le prime cure all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, venne trasportato in lettiga all' Ospedale, dove giunse per ultimo l'altro ragazzetto.

Egli, Francesco Palazzi, abitante al n. 37 di via Tortona, è addetto alla fabbrica di prodotti chimici Biffi e sciaguratamente cadde a terra, battendo il ginocchio così violentemente da fratturarselo.

Il dott. Pisa, della Guardia medica di via Alessandria, dove il povero fanciullo fu trasportato per le cure d'urgenza, giudicò il suo stato così grave da avere almeno bisogno di una sessantina di giorni di letto.

Il Palazzi più tardi andò a raggiungere all'Ospedale i suoi tre compagni di sventura.

Un conte arrestato per truffa.

Il conte Angelo Medolago Albani, elegante giovanotto di 22 anni, ha la propria abitazione in un appartamentino al quarto piano della casa n. 50 in via Vincenzo Monti.

Iermattina alle 7 il contino ebbe un risveglio non gradito anche se non del tutto forse insospettato: alcune guardie di P. S della squadra mobile eran venute a visitarlo e chiedevano insistentemente di lui.

Il conte, al quale gli agenti mostrarono un mandato di cattura del giudice istruttore di Bergamo per reato di truffa, dovette vestirsi e recarsi con la non desiderata compagnia, agli uffici di San fedele.

Ivi fu perquisito e nelle tasche non gli si rinvennero che un orologio di pochissimo valore e lire 17 e 65 centesimi.

Subito dopo il conte Medolago Albani, in vettura, fu inviato al Cellulare, in attesa di essere trasferito alle carceri di Bergamo.

* * *

Sull'arresto del conte Angelo Medolago Albani, il nostro corrispondente da Bergamo ci telefona quanto segue:

« Il conte era colpito da mandato di cattura in data del 23 giugno scorso, per reato di truffa che sarebbe stato commesso colla complicità del notaio Giulio Venanzio, pure di 22 anni, sino dal maggio 1904 a danno del cav. Ambrogio Vertua di Acqualunga in provincia di Brescia.

« La truffa sarebbe stata consumata con una vendita di concimi chimici, e il danno del cav. Vertua ammonterebbe a novemila e trecento lire.

« Il Venanzio, che è imputato anche di un'altra truffa di 2000 lire commessa a Treviglio, ha preso il largo e si crede sia riparato in America.

« Il Medolago Albani fu scovato nella vostra città in seguito alle indagini del delegato De Martino di qui. »

Un uomo sfracellato da un treno.

— Ci scrivono da Gallarate, 3:

Stamane poco dopo la partenza del treno-merci per Luino, e cioè verso le 4.30, il cantoniere di servizio, nel percorrere la linea, rinveniva a un centinaio di metri da questa stazione ferroviaria verso il ponte di Cedrate il cadavere d'un uomo orribilmente sfracellato. Accostata la lampada vide che il capo, ridotto a poltiglia, era completamente asportato. Il corpo conservava ancora il suo calore naturale, per cui è a ritenersi sia stato investito dal treno-merci. Avvertita l'autorità giudiziaria, questa disponeva per il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del cimitero. Data la località ove il fatto avvenne, si ritiene trattarsi di suicidio, ma non è esclusa l' ipotesi che l'infelice sia stato investito o caduto dal treno senza che nessuno se ne sia accorto.

Sinora non è stato possibile identificarlo, anche perchè quel misero corpo fu ridotto in modo irriconoscibile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.9 — tram. 5.4 — Roma — leva 6.48 — tram. 4.59 — Palermo — leva 6.36 — tram. 5.4.

Luna. — Età giorni 9. — Tramonta all'1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 in Lapponia, minima di 751 sul Golfo di Guascogna.

Temperatura poco variata sull'Europa orientale e centrale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa in Sardegna, col minimo di 760, salita altrove col massimo di 768 all'estremo nord.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata

Venti grecali al nord, orientali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° .media 732.6.
Temp. c. med. + 8°.0 mass. + 12,1, min. + 5.8
Umidità relativa media 83 0[0.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta nella notte dal 2 al 3 mill. 11.5

Una grandinata devastatrice.

Ci telefonano da Firenze, 4:

(C.) La notte scorsa un furioso temporale, scatenatosi sulle campagne limitrofe di Castello, devastava completamente il raccolto delle olive.

La grandine, grossissima, spezzò i vetri di molte finestre.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Halka*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Il mondo della noia*, commedia, — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Rose rosse*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Boccaccio*, operetta — Ore 8,45.
STABILINI: *La gerla de papà Martin*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): Riposo.
Sala Volta: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La corsa della fiaccola, tragedia in 4 atti di Hervieu, *al Manzoni.*

C'è nelle prime scene di questo lavoro un modesto personaggio, non tenuto per nessun filo all'azione, che, seguendo il vecchio metodo, fa al pubblico la proposizione del tema.

Al tempo dei greci era, tra i giochi ginnici, anche la corsa della fiaccola, la *lampadoforia*, in cui ciascuno dei corridori, prendendo la face da chi gli veniva alle calcagna, la trasmetteva a tutta corsa a chi lo precedeva. Così è nella vita, ciascuno di noi, se costretto a scegliere, si stacca, anche crudelmente, dai genitori per correre ai figli che debbono portare innanzi la fiaccola dell'umanità.

Questa necessità tocca a Sabina Revel, la protagonista nella tragedia borghese dell'Hervieu. Per sua figlia rinunzia ad un secondo matrimonio con l'uomo che ama: per sua figlia, quando questa è maritata ed in rovina, sottrae furtivamente alla madre, addormentata in camera, i titoli che basterebbero a salvare il genero dal naufragio, e non bastano soltanto in seguito ad un errore di firma: per sua figlia, gravemente inferma, decide con sacrificio supremo di chiedere denaro all' uomo prima respinto: per sua figlia ancora s' inasprisce contro la madre che ha sempre negato implacabilmente ogni appoggio finanziario e che, ammalata da tempo di mal cardiaco, cade colpita a morte dalle ultime fierissime accuse di Sabina.

Nè l'Hervieu si contenta. Egli vuole che tutti gli altri personaggi intorno alla protagonista rincalzino la dimostrazione. La madre signora Fontenais, se è vinta finalmente e cade fulminata sulla scena, deve questa sua morte allo strazio fatto nella sua anima dalle parole figliali: e la giovane signora Maravon è pur essa sempre pronta ad inasprire contro Sabina e ad opporle il proprio marito, rimasto, senza colpa è vero, soccombente nella sua vita d'affari.

Più tetro modo non poteva trovar l'autore di torturare una verità così profondamente umana e così suggestiva com'è quella donde muove e di cui vorrebbe vivere la sua tragedia.

La tesi impera dal principio al termine del lavoro; è come in agguato e sbuca sulla scena a sorprendere e ad interrompere il dialogo ogni qual volta le anime vorrebbero liberamente deviare verso la realtà della vita, che non è fatta tutta di quel solo rovescio della medaglia e non riduce mai gli uomini a necessità così scheletriche e così algebriche.

Ma quando mai l'autore si è ricordato nel suo teatro di una verità tanto semplice? Solo in alcune scene di qualche suo lavoro — come nel terz'atto del *Dedalo* per esempio — egli riesce umano obbiettivamente. E allora l'artista smentisce il dialettico!

Gli attori hanno salvato, come hanno potuto e quando hanno potuto, il lavoro con una recitazione paziente, scrupolosa. Ma come immedesimarsi con personaggi così poco rispondenti a verità, non bastando il tema nobilissimo ad incuorare? Teresina Mariani, Giannina Chiantoni, Ernesto Sabatini e lo Zampieri ebbero tutti per sè, non certo per l'autore, gli applausi del pubblico che era nella sala molto scarso.

La corsa della fiaccola non si replica per indisposizione della signora Mariani.

r. s.

* * Ricordiamo che questa sera ha luogo al Lirico la terza novità della stagione *Halka* opera in 4 atti di Moniuscho non mai rappresentata in Italia.

Dimostrazione contro i cappelli delle signore.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(das.) Per la prima di Zacconi, il Politeama era completamente zeppo di pubblico elegantissimo.

Appena però tutto il pubblico fu a posto, vi fu una viva, crescente agitazione e il grido: *Abbasso i cappelli!* proruppe da ogni lato.

Alcune signore si affrettarono a togliersi il cappello; altre, più ostinate, restarono impassibili, aizzando così maggiormente il furore maschile, il quale, in breve, assunse proporzioni esorbitanti da ogni precetto di buona educazione.

A sedare il tumulto accorse alla ribalta un artista. Ma si dovette ritirare respinto a fischi ed urli.

In suo soccorso sopravvenne Zacconi salutato da applausi.

Egli parlò simpaticamente, invitando gli uomini ad avere pazienza per quella recita e pregando le signore di adottare un cappellino di una forma meno provocatrice.

Allora la tempesta si calmò e così Zacconi potè fare applaudire la prima recita della sua compagnia nei *Disonesti* e in *Pietro Caruso*.

La *Bohéme* di Leoncavallo a Ginevra.

Abbiamo da Ginevra:

La prima della *Bohéme* di Leoncavallo ebbe un grande, imponente successo di entusiasmo.

L'autore presiedette alle ultime ripetizioni.

La stampa dedica articoli simpatici all'opera lodandone la ricchezza melodica, la squisitezza dell'orchestrazione.

Il pubblico ha evocato l'autore al proscenio cogli artisti, trasportato da una vera emozione artistica.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Il commediografo Sardou dice che il matrimonio per l'uomo è come una giubilazione e per la donna è l'entrata in campagna. Deve perciò la donna mettere in assetto tutte le sue armi, quella dei capelli anzitutto perchè è fra le migliori; educarli quindi coll'Acqua Chinina-Migone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE DI MILANO.

Il giorno 7 novembre si apre una nuova sessione di Assise con questo ruolo:

7. Gioia Pietro, Bini Giovanni, Chiappini Carlo, omicido. Difesa avvocati Cecchi, De Grandi, Corridori.

9. Trovati Giuseppe, Ferrario Arturo, Colombo Luigi, omicidio. Avvocati A. Ferrari, Viaggi e Vassalli.

13. Ghilardini Giuseppe, omicidio. Avvocato Werner.

14. Campi Adele, Pogliani Ernesto, omicidio. Avvocati Degli Occhi e Rugarli.

16. Fiocchi Eugenio, omicidio. Avvocato Lillia.

18. Muzzi Edoardo, turpe reato. Avvocato Bucci.

21. Giussani Giulio, mancato omicidio. Avvocato Rugarli.

Il Fiocchi è quel sorvegliante urbano che nel pomeriggio dell' 8 marzo in piazza Sant'Eustorgio uccise il negoziante Antonio Galloni, di 34 anni, che abitava in corso San Gottardo, 34.

Il Fiocchi uccise il Galloni perchè, dopo di avergli sedotto la sorella, aveva opposto un reciso rifiuto al matrimonio.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo del « Musolino » di Greco.

I lettori non possono avere dimenticato il tragico fatto del 22 agosto a Greco Milanese.

Il pregiudicato Pomè Domenico, d'anni 27, soprannominato « Musolino » aveva, in condizioni di ira brutale, accoltellato i fratelli Giovanni e Carlo Farina.

Le prime notizie erano gravissime: si riteneva che i due disgraziati soccombessero nella giornata: il Giovanni, ferito con orrenda coltellata al ventre, era stramazzato a terra privo di sensi, e il Carlo Farina avuto una ferita al ventre, un'altra al polmone sinistro e cinque alla schiena. Ma fortunatamente i due fratelli, robusti giovanotti, guarirono rapidamente.

Il Pomè già aveva avuto un alterco coi Farina per una partita alle bocce. Pochi giorni dopo il Pomè, mediatore e venditore di verdura, ebbe un'aspra discussione coi fratelli sul prezzo di una derrata: ad un tratto egli si avventò sul Giovanni e gli squarciò il ventre con una coltellata.

Il Carlo fuggì a casa sua ad armarsi di fucile, ma i vicini glielo tolsero e lo esplosero in aria: egli però corse in cerca del Pomè e lo raggiunse.

I due si azzuffarono ferocemente: ma la lotta fu breve perchè il « Musolino » si servì del coltello per avere ragione dell'avversario.

L'istruttoria si chiuse col rinviare il Pomè avanti il Tribunale a rispondere del doppio ferimento.

Il Pomè si sforzò di scagionarsi dall'accusa sostenendo che era stato costretto a difendersi e a ferire per il contegno dei due fratelli.

Il Tribunale presieduto dal giudice Gialdroni condannò il Pomè a tre anni di reclusione.

Il P. M. Vedovi aveva chiesto due anni e tre mesi.

Difendeva l'avvocato De Grandi.

Per la sicurezza dei depositi ferroviarii.

È frequente il caso in cui il personale addetto alle locomotive rimane schiacciato fra le locomotive e gli archi dei depositi, perchè troppo stretti per le macchine nuovo tipo; e non si è mai pensato, per la solita deplorevole economia, ad ampliarli.

Per tale fatto il manovale Biadico Pietro rimase schiacciato al deposito di Milano P. Sempione. Iniziatosi procedimento, il giudice istruttore dichiarò il non luogo a procedere, dicendo che la colpa fu del Biadico, il quale non pose mente che l'uscita era pericolosa.

Adunque la colpa sarebbe del personale che non sa scivolare giuocando di destrezza fra gli archi!

Contro tale ordinanza fece opposizione l'avv. Beltrami, nell'interesse degli eredi del povero Biadico; e la Procura generale accogliendo le conclusioni dell' avv. Beltrami, annullò l'ordinanza del giudice istruttore.

Speriamo sia una lezione perchè si provveda una buona volta alla sicurezza dei depositi ferroviari.

Processo Marghieri-« Pungolo »

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(Das.) L' udienza si apre alla solita ora. Continua l'esame dei testimoni della Parte Civile:

Il principe d' Torella, già sindaco di Napoli, dice ( ) Marghieri non fece parte della sua amministrazione e che personalmente egli ha molta stima di lui.

Si chiamano gli altri testimoni. Nessuno risponde.

I testimoni, che per 8 giorni passeggiarono inutilmente intorno all'aula, vista la bella giornata, hanno pensato di andare a spasso fuori.

Dopo lunga attesa, il presidente differisce l'udienza a martedì.

Cronaca dello Sport

Lo scisma dell'*Automobil Club*

È noto come da tempo tra i soci di questo Club vi siano dei dissapori. Il presidente cavalier Massoni, credette opportuno dimettersi.

Ma iersera un centinaio di soci, riunitisi in seduta privata, hanno votato un ordine del giorno in cui è detto che « ricordate tutte le benemerenze del cav. Massoni la sua costante attività ed il suo grande interesse per lo sviluppo e la prosperità del Club, l'assemblea dopo discussione decise di nominare una Commissione di cinque membri col più ampio mandato per concretare una lista concordata da raccomandare alla votazione dell'Assemblea di domenica prossima 5 corrente. »

La riunione ebbe luogo alla sede del Club. Presiedeva il conte S. Oldofredi Tadini.

A comporre la commissione furono chiamati i signori dott. Gildo Guastalla cav. Augusto Massoni, Paolo Meda, marchese Camillo Di Soragna, conte Oldofredi Tadini. »

IL CONGRESSO DEI RAGIONIERI

Ci telegrafano da Bologna:

(A.) Domenica prossima si inaugurerà il Congresso dei ragionieri, che durerà cinque giorni.

Tra le questioni principali che vi si tratteranno vi sarà quella della legge sui ragionieri; molti dei nostri ragionieri accetterebbero il progetto che si trova davanti al Parlamento mentre altri lo vorrebbero modificato in senso favorevole a quelli che, pure non avendo il diploma, esercitano presso amministrazioni le mansioni di ragionieri da oltre 10 anni; a loro favore si domanderebbe che venisse accordato il diploma.

Un altro tema che non mancherà di larga discussione è quello sui periti giudiziari; si domanderà infine che venga riconosciuto ai ragionieri periti giudiziari a difesa, di potere esercitare il loro ministero nel periodo istruttorio.

I congressisti domanderanno inoltre che vengano nella nuova legge limitati i casi di incompatibilità alle cariche pubbliche elettive.

Una terribile tragedia nel piacentino.

Abbiamo da Piacenza, 4:

A Fabiano, frazione del comune di Borgonovo, il falegname Aldo Bajardi venuto a questione col padre suo Giacomo, mugnaio, gli assestò un terribile colpo di bottiglia sulla testa; l'infelice stramazzò a terra.

Accorsero gli altri figli del mugnaio, alla presenza dei quali si svolse una scena terrificante: i fratelli inveivano imprecando contro l'assassino, mentre il padre in mezzo a loro steso al suolo, giaceva.

Ad un tratto l'Aldo, credendo realmente di avere ucciso il padre, corre a prendere un acuminato ferro del suo mestiere e con quello si diede un violento colpo nel ventre, cadendo morto a terra.

MISERA FINE D'UN VALOROSO

Ci telegrafano da Ravenna, 4:

(B.) Il dodicenne Gallina Giuseppe, essendo caduto nel fiume Montone, certo Alessi Domenico, bracciante, di 34 anni, tentò di salvarlo. Ma entrambi annegarono miseramente.

LA FINE D'UNO SCIOPERO.

Ci telegrafano da Massa:

Avendo ottenuto il richiesto aumento, i cavatori, dopo un mese di sciopero, decisero la ripresa del lavoro.

Questa vittoria degli operai si deve alla solidarietà dei lizzatori, che avevano fatto causa comune coi cavatori, ai quali è così stato concesso un aumento del 30 per cento sulla paga giornaliera.

L'AGITAZIONE ANTIMILITARISTA.

Abbiamo da Massa:

Al comizio antimilitarista erano presenti circa 500 giovani.

Parlò applaudito l'avv. Francesco Betti, socialista, e fu votato fra le più vive approvazioni un ordine del giorno tendente alla abolizione dell'istituto militare come è presentemente costituito.

Grande apparato di forza; nessun incidente.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 4 novembre.

MILANO	58	33	2	26	78
BARI	33	12	78	87	63
FIRENZE	52	16	56	71	81
NAPOLI	3	42	50	37	85
ROMA	55	49	74	36	41
TORINO	3	89	62	66	84
VENEZIA	66	52	41	73	21

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprier.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Contro **Tossi ostinate, malattie pulmunali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Chiedere listini.

CHIANTI MELINI

Fornitore di S. S. Pio X., S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta.

Premiato con 46 onorificenze.

Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.

Sala di degustazione e vendita al dettaglio **A. Ciatti,** Corso Venezia 35, Milano.

Casa principale Firenze, Via Calzaioli 17.

PRIMA di fare impianti ed acquistare Apparecchi di Illuminazione a Gas e Luce Elettrica, visitare il negozio della Ditta C. CIMA e C., Corso Vitt. Em., 36. — **CHIEDERE LISTINI - CATALOGHI e PREVENTIVI GRATIS.**

Prezzi miti — Servizio inappuntabile.

Istituto Aeroterapico di Milano

Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125

MALATTIE

APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO

speciali cure moderne efficacissime

e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisoma, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc. ecc.

APERTO DALLE 10 ALLE 17.

" Soddisfazione per il medico

« Guarigione pel malato »

Ciò che le Pillole Pink danno

A varie riprese abbiamo pubblicato certificati di Dottori delle grandi città. I Dottori delle piccole città e delle campagne preconizzano anche essi le Pillole Pink. La loro clientela speciale, vuol essere guarita rapidamente, con poca spesa e con una cura poco complicata. Le Pillole Pink rispondono benissimo a questi tre desiderata e danno soddisfazione tanto ai Dottori che ai malati. Sì, che riceviamo ogni giorno degli attestati simili ai seguenti:

Il dottor P. F. Ambrisi, Medico Condotto di Torrenieri (Prov. di Siena) scrive: « esprimo la mia più grande soddisfazione per il risultato veramente prodigioso ottenuto colle Pillole Pink. Nei casi di anemia e nelle le differenti forme di astenia e clorosi si possono consigliare le Pillole Pink con la più grande fiducia a tutti coloro che soffrono di un disturbo qualunque — se non sia organico — che renda insufficiente il processo dell'ematosi ordinaria. »

* * *

Il dottor Francesco d'Ambrosi ... tino Torio (provincia di Salerno) ... testè constatato la notevole efficacia delle Pillole Pink nei due seguenti casi:

1.° Una giovane assai anemica in seguito ad emorragia uterina ... cura delle Pillole Pink essa riprese le forze e il bel colorito: qualche ... Pillole Pink bastò per ottenere ... tevole risultato.

2.° Ordinai le Pillole Pink ad ... il quale soffriva di affezione di ... vosa al laringe. Lo sollevarono ... ricuperata la voce.

Il Dottor Raffaelli Luigi, Bag... scrive: « Ho esperimentato ... Pillole Pink e son lieto di dir... sono uno specifico eccellente. ... e facilmente assimilato e perciò ... simo per le persone deboli di ... quali non ebbero soddisfazione ... cure fatte. »

* * *

Dal Dottor Bruno Attina, Condotto di ... gio Calabria):

« Ho recentemente raccomandato le Pillole Pink ad una donna di 40 anni ... avendo vissuto in una contrada ... la malaria era affetta da dispepsia ... conseguenza di malaria cronica. Le Pink hanno dato dei risultati pro... dispepsia è scomparsa e lo stato ... della malata ha rapidamente migliorato. »

* * *

Il posto essendoci limitato sospendiamo per oggi queste interessanti relazioni ... dici. Le riprenderemo. Ricordate che le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, il più potente tonico del sistema nervoso. Noi auguriamo alle persone che soffrono di anemia, clorosi, nevrastenia, mali ... bolezza generale, reumatismo, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, che la cura delle Pillole Pink sia loro consigliata, ... mezzo rapido e certo per guarire.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda ... S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico ... detto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Scuola di Ragioneria e Commercio

CAVALLI-CONTI

MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di commercio — diurna e serale
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI
Direzione: **Prof. Cavalli - Prof. Conti.**

AVVISO

BOZZI PIETRO

già socio della Ditta BOZZI FRATELLI

Via Torino, 25 *(angolo Lupetta)*

Col giorno 6 Novembre

LIQUIDA

tutti gli articoli invernali rilevati dalla ... **Massimo Santagostino** che finora vennero messi alla vendita.

Stoffe per uomo e per signora

Detta merce sarà segnata con appositi cartellini greggi, a prezzi fissi col ribasso del **50 O|O** sul valore reale.

Grande assortimento in karakul neri e ... astrakan, sealkin, seterie, velluti liscie e ...

Karakul di L. **5.50** in più. - Flanelle cotone alte 100 di L. **0.70** al metro. | Abito inglese per signora alte... L. **9.75.**

Scampoli a prezzi incredibili

CITTÀ DI BERLINO

44, Via Torino, 44

Liquidazione di tutte le Confezioni per Signora

Blouses, Sottane, Boas, ecc.

VILLACABRA

La Migliore delle Acque purgative

QUINA CHAVIN

Aperitivo-tonico-digestivo.

Si prende anche con seltz.

Una Vendita Straordinaria

(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 4 novembre, ore 3 pom.

Parigi invariato ha segnato anche nell'odierna apertura 105,50 l'Italiana e da noi per tutta la giornata fecesi per quelle poche contrattazioni avvenute 105,65 per la fine mese.

Debole il gruppo Bancario, le Italo-Americane a 458, le Edison a 904 dopo anche un 901 la Rubattino a 524,50, Armstrong da 555 a 548.

Migliorate le Elba da 487 e 497, stazionarie le Distillerie a 135 e qualche ricerca nelle Truciolo a 133.

Quasi immutati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 [illegible] a	— —
	f. m.	105 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	748 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1271 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	974 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	349 — »	— —
Id. Edison	»	904 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2725 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	524 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	417 50 »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	340 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	548 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	194 — »	— —
Id. Ferriere	»	320 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	399 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	458 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	366 — »	— —
Id. Pacchetti	»	250 — »	— —
Id. Albani	»	142 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 50 »	— —
Francia	chèque . .	99 87 »	— —
Svizzera	» . .	99 72 »	— —
Londra	» . .	25 11 »	— —
Germania	» . .	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 4, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,50	Rendita Spagn.	92.72
Id. id. 3 0[0 .	100,05	Banca Ottom.	608.00
Rend. Italiana	105,52	Argento	106.50
C. su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	—,—	Azioni Suez. .	4465
Ferr. Lombar.	338,00	Lotti Turchi .	135,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	90,75	Rendita Russa	77,70
Banca di Parigi	1590	Rend. Portogh.	69,55
Tunisine	—,—	Banca Francia.	3840
Rendita Egiz.	108,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,95	R. Serba 4 0[0	82,40

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.		da L.	a L.
Frumenti			*Fagiuoli*		
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlet. est.	36,—	38.—
» nuovo	25.50	26.—	Bianchi . .	22,—	35.—
Ferrarese .	—,—	—,—	Colorati n.	25,—	28.—
Ven. Mant.	25.75	26.50	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . .	26.75	27.75	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	38.25	40.—	*Farine fr.*		
» 2	33.25	36.—	Numero 0	37.25	38.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—,—	—,—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.—	33.—	» 3	27.—	28.—
Lencino .	30.—	32.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	28.50	29.50	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	26.50	27.75	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24.—	Semole SS.	37.75	38.25
Birmania	27.50	29.25	Semolette .	33.—	35.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	24.50	25.50
Mezza gr.	18.50	20.—	» com.	21.—	22.—
Risina . .	13.—	16.—	Crusca . .	16.25	17.—
Risone			Cruschello	15.25	15.75
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
Lencino . .	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	16.50	17.50	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.—	Crusca . .	14.—	15.—
Birmania .	16.—	17.50	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità .	28.50	29.50
Estera . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	18.50	19.50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.—	18.—	» Plata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.50	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31.—
Nazionale .	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera . .	20.25	20.75	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—,—
Nazionale .	16.—	17.—	Loietto . .	—,—	—,—

Genova 3. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,50 a 26,—, Berdiansca azima 18,50 a 18,75, Id. ghirca 18,50 a 18,75, Nicolajeff azima 18,50 a 18,75, Id. ghirca 18,50 a 18,75, Odessa azima 18,50 a —,—, Id. ghirca 18,50 a —,—. Danubio 18,50 a 18,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 26,50 a —,—, Taganrog 21,50 a 22,—, Berdiansca 21,50 a 21,75, Baleich, Kust, Rod. 20,50 a —,—. — *Granoni.* — Napoli L. 19,— a 19,25 Alta Italia 18,50 a 18,75. — *Avena.* — Nazionale 19,50 a 19,75, Id. estera 14,25 a 14,50. — *Orzo.* — Nazionale L. 17,— a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 30,—, Id. esteri verdi 33,50 a 34,—, Ceci cottura 28,— a 31,—, Id. macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 17.— a —,—, Segala 16,— a 16,25, Lupini 11,50 a 11,75.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0[0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 4. — Prezzo dei suini grassi L. **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (28 ottobre) L. 130 al Ql.

Metalli.

Genova. — Mercato più calmo. — Rame in leggero declinio, con tendenza più debole: antimonio stazionario; ghisa sostenuta: ferri ed acciai stazionari, ma a prezzi più fermi; ottone stagno e piombo invariati.

Banne stagnate I C da lire 23.— a 24 —, I X da 29.— a 30.— la cassetta; antimonio da 140.— a —,—; ferro comune da 22,— a 22.25, omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington da 90.— a 91.— Clarence da 79 a 79.50; lamiera di ferro nera da 30.— a —.—, zincata n. 25 da 56.— a —.—; ottone in fogli primo titolo da 215.— a —.—, id. in barre da 215.— a —.—; piombo in pani prima fusione da 40 a —.—, in tubi lastre e pallini da 45.— a —.—; rame raffinato in pani da 210.— a .— in fogli comuni da 235.— a —.—, in barre da 240.— a —.—; tubi di ferro neri da acqua a gas da 42.— a —,—, zincati da acqua da 60.— a —.—; stagno in pani da 375 a 385, puro in verghe da 385 a 395; zinco in pani prima fusione da 77.— a —.—, seconda da 63.— a —.— in fogli da 84.— a —.—; bronzo rottame da 140. — a 160.—; ottone id. da 105.— a 120,—, rame id. da 170.— a 190.—, zinco da 45.— a 50.—; piombo id. da 28.— a 30.— al quintale; lamiere e corniere di ferro sbollonate da 96.— a 102.—; ferro vecchio macssiccio da 78 a 82, leggero da 48 a 52 la tonn.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 3 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	20 385	11 035	31 420	53 250
Bozzoli pesati . »	7010	—	7010	27 160
Cascami pesati »	910	—	910	2990
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	609
Ass. campioni N.	421	180	601	1184

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europei b.	16	3	42	8
Asiatic. b.	22	49	96	124
Peso . . .	2926	3796	10 488	3883

Peso totale . . . . Kg. 24093.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 3. — Vendite 1150 — Tend. sosten.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta in rialzo di 4[100 — Egiziani id. id. di 4[100 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,81 — Corrente e prossimo 5,81 — Terzo e quarto mese 5,85 — Quinto e sesto mese 5,89.

Rapporto Settimanale dei Cotoni.

Liverpool 4. — Vendite della settimana balle 76000 — di cui per la speculazione 6000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 111000 — Deposito 650000.

Nuova York 3. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 novembr.		Apertura del 3 novemb.			
dicemb.	10,61	10,74	rialzo	punti	13
gennaio	10,73	10,86	»	»	13
marzo	10,91	11,06	»	»	15
maggio	11,02	11,17	»	»	15

Nuova York. — *3 novembre.* — (Chius.).

Consegne	sab. 28	lun. 30	mar. 31	mer. 1	giov. 2	ven. 3	differ.
Middling	10.65	10,75	10.75	10.90	10.95	11.15	rial. 20
novembre	10.26	10.42	10.35	10.56	10.49	10.72	» 23
dicembre	10,38	10.54	10.47	10,67	10.61	10.82	» 21
gennaio .	10.49	10.66	10.59	10.79	10.73	10.95	» 22
febbraio.	10.58	10.75	10.67	10.88	10.82	11,04	» 22
marzo .	10,66	10,84	10.74	10.98	10.91	11,14	» 23
aprile . .	10.72	10.90	10.80	11.02	10.95	11.20	» 25
maggio .	10.76	10.94	10.84	11,07	11,02	11,24	» 22
giugno .	10,79	10.97	10.87	11.09	11.04	11.26	» 22
luglio . .	10.84	11,02	10.90	11.12	11.07	11,29	» 22
agosto . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	43000	56000	82000	54000	52000	56000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	9000	1000	9000	31000	[illegible]	13000	
contin. .	23000	15000	22000	30000	[illegible]	[illegible]000	

LA FILLOSSERA

nel comune di Serravalle Pistoiese.

Abbiamo da Pistoia:

In seguito all'infezione fillosserica manifestatasi nel comune di Serravalle Pistoiese e dietro le premurose sollecitazioni degli on. deputati di Pistoia prof. Paolo Casciani e ministro Gualtierotti-Morelli e delle amministrazioni comunali di Pistoia e Serravalle, una speciale commissione composta del prof. Grassi, del professore Cuboni, dell'ing. Danesi, ispettore al Ministero di Agricoltura e dal delegato antifillosserico sig. Ferrari, si è recata in quel territorio ed ha diligentemente esaminata e studiata l'infezione.

Determinata l'estensione e l'entità dei vigneti colpiti, la Commissione stessa ha stabiliti, concorde, i rimedi da proporre, al Ministro di Agricoltura ed in una adunanza tenuta alla locale sottoprefettura dai succennati Commissari ed alla quale parteciparono l'on. Casciani, il sottoprefetto Gallotti, l'assessore Petrini in rappresentanza del sindaco, il signor Augusto Nicolai sindaco di Serravalle e il signor Colzi, noto viticultore, la Commissione riferì i risultati delle sue investigazioni ed affermò trattarsi di una infezione di una certa gravità che giustificava le giuste preoccupazioni delle due amministrazioni comunali.

Venne chiaramente ed insistentemente accennato al bisogno che i proprietari del pistoiese si persuadano a ricorrere all'adozione delle barbatelle e dei maglioli americani ed alla convenienza di impiantare, a tale scopo, dei vivai di tali viti e magari di municipalizzare tali impianti.

La Commissione governativa dette infine formale affidamento che l'infezione di Serravalle pistoiese verrà trattata con la più pronta ed efficace energia, ricorrendo ad un sistema valido e sollecito di distruzione e quindi di cura, tale come viene adottato in tutte quelle località del regno affette dalla filossera.

I viticultori pistoiesi mentre hanno l'assicurazione che il Governo farà per loro tutto quanto la scienza agricola insegna onde localizzare e distruggere il morbo, debbono però anche premunirsi decidendosi, nelle loro coltivazioni, all'adozione delle talee o barbabietole americane.

MOVIMENTO COMMERCIALE ED INDUSTRIALE

Aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati, facendo uso delle facoltà concessegli dall'articolo 5 dello Statuto Sociale, con deliberazione approvata dal Tribunale, ha deciso di aumentare col 1 gennaio 1906 il capitale della Società, portandolo da L. 15,000,000 a L. 20,000,000, mediante emissione di N. 20,000, nuove azioni da L. 250 cadauna.

Questo aumento sarà destinato all'acquisto di stabilimenti già in esercizio di filatura e tessitura, per la produzione dei tessuti occorrenti alle proprie stamperie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere se le uova sono fresche?

Risposta al signor O. V. — Ecco un metodo portato dal *Journal d'agricolture pratique*, metodo stato premiato dalla Società di avicoltura di Saxe:

Allorchè si pone un uovo in un liquido, esso ha una tendenza a rialzarsi dalla posizione orizzontale tanto maggiore quanto più invecchia perchè aumenta il volume della camera d'aria dell'uovo stesso.

Un uovo fresco sta orizzontale nel liquido: un uovo di 3-5 giorni fa già coll'orizzonte un angolo di 20 gradi; quando l'uovo ha 8 giorni l'angolo passa a 45 gradi, poi a 60 gradi se l'uovo ha 15 giorni, infine a 75 gradi quando l'uovo ha tre settimane di vita. Se ha un mese resta diritto sulla punta; quand'è più vecchio ancora, galleggia.

Domanda. — È vero che si può fabbricare il così detto vino di rosa, tanto gradito alle signore?

Come si prepara?

Risposta alla signor V. A. — Prenda dei petali di rose belle ed odorose e li riponga in un sacchetto di garza, che immergerà in una piccola botte di vino, tenendolo sospeso con un filo al cocchiume.

Dopo una decina di giorni si toglie il sacchetto il quale avrà dato un grato profumo di rose al vino.

Domanda. — Ho dell'olio un po'rancido; potrei togliergli il difetto?

Risposta al signor B. E. — Il Passerini consiglia di impastare un chilogramma e mezzo di caolino con altrettanta acqua per ogni cento chili di olio. La mescolanza si agita per tre volte al giorno durante 7 o 8 giorni e poi si passa l'olio al filtro.

Con simile trattamento, poco costoso, si ha un miglioramento nel colore dell'olio, il quale conserva il suo profumo, e perde molto del sapore grasso ed anche molto della sua acidità.

Avvertesi che se l'olio è completamente rancido è impossibile poterlo guarire; si potrà però col metodo cui sopra migliorarlo.

Domanda. — Quali sono le varietà di grano che si debbono preferire?

Risposta alla signora E. F. — In base ai risultati ottenuti nelle esperienze fatte presso la R. Scuola di Enologia e di Viticoltura in Cagliari, il sig. F. P. Festa conclude:

1. Che non sempre, ed anzi quasi mai, conviene introdurre nuove varietà di regioni con caratteri climatici e tellurici affatto differenti della propria regione, anche allo scopo di volerle acclimatare, adattare cioè alle nuove condizioni del nostro podere essendo che in tal caso la varietà perderebbe molti suoi buoni caratteri e non si adatterebbe che difficilmente è dopo un tempo piuttosto lungo:

2. Che bisogna preferire tra le diverse varietà locali quelle che più si adattano e tra queste quasi sempre quella varietà a semi più grossi e più pesanti perchè la più produttiva.

3. Che bisogna ogni anno fare una accurata selezione del proprio seme, allo scopo di fargli conservare sempre i buoni caratteri di cui è fornito e di avere sempre semi molto più grossi e belli.

Domanda. — Come e quando si concimano i sedani e i porri?

Risposta al sig. T. L. — Per i sedani il prof. Wagner addita questa concimazione: chilogrammi 4 di perfosfato al 17 0[0, kg. 3 di sale potassico al 4 0[0, kg. 3 di fosfato ammonico, il tutto per ogni 100 mq. di suolo, da darsi prima del trapianto.

Alla metà o alla fine di giugno, a seconda della varietà più o meno produttiva, si darà una nuova concimazione con kg. 1 o 2 di sale potassico al 4 0[0, insieme a 2 o 4 kg. di nitrato di soda.

Detti quantitativi si riducono a metà quando trattasi di concimare i porri.

Domanda. — Quali sono gli alimenti e le bevande più adatte per dimagrare?

Risposta al sig. V. A. — Anzitutto bisogna condurre un vita attiva e possibilmente fare un po' di ginnastica, inoltre si dovrà far uso il meno che sia possibile di sostanze grasse, fecole, zucchero.

Ecco due regimi per dimagrare, secondo le indicazioni di stimati sanitari:

1. Colazione: carne magra gr. 120, thè senza zucchero nè latte, biscotti gr. 30.

Pranzo: carne o pesce magro gr. 150 (esclusa l'anguilla e il salmone), pane biscotto gr. 30, composte, vino rosso due bicchieri.

Cena: carne o pesce magro gr. 90, vino rosso un bicchiere.

2. Colazione: thè senza latte nè zucchero, pane bianco burrato gr. 50.

Pranzo: carne arrosto o a lesso, legumi quantità moderata (escluse le carote e le patate), frutta fresche o cotte senza zucchero, 2 o 3 bicchieri di vino bianco leggiero.

Cena: caffè nero senza latte nè zucchero.

Domanda. — Per affilare coltelli, lame, ecc. è indicato l'uso dell'olio sulla pietra?

Risposta alla signora A. T. — Per affilare strumenti da taglio è preferibile l'uso di una miscela di glicerina e di alcool (3 parti dell'una ed una parte dell'altro) perchè non forma pasta e conserva pulita la pietra.

Domanda. — Il mio cane ha morsicato in modo letale una persona che lo tormentava. Sono io tenuto a rispondere in via giudiziale?

Risposta al sig. B. F. — In un caso simile la Corte d'Appello di Bologna ha giudicato che il proprietario di un cane, chiamato a rispondere di morsicature letali fatte dal medesimo, deve essere ammesso a provare che il cane fu sempre d'indole mite e mansueta, in condizioni normali e tranquille da non destare sospetto e che se ebbe a morsicare, ciò avvenne per essere stato con soverchie moine infastidito e seccato da colui che fu poi la sua vittima.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 Novembre.

Maffi Ambrogio 71 calzolaio, via Goito 2 — Camera Carlo 88 calzolaio, via Signora 10 — Molinari Angelo 74 contadino, via Signora 10 — Quagliarini Mansueta 78 sarta, via Signora 10 — Ferrari Pasquale 53 bracciante, via Andegari 19 A — Gatti Enea 57 contabile, senza fissa dimora — Colombo Carlo 18 zincografo, via Jacopo dal Verme 18 — Calcagni Attilio 17 tornitore, corso Ticinese 104 — Mandelli Natale 23 contadino, Inzago — Peroni Angelo 18 fonditore, Chiaravalle Milanese — Ravasio Carlo 83 pensionato, corso San Celso 7 — Arco Rosa Teresa 18 operaia, via Atto Vannucci 22 — Beltrami Rosa 49 casalinga, via G. Prina 11 — Borelli Anna 17 modista, via Bottonuto 11 e 13 — Poggi Primo m. 2 via Canonica 34 — Begal Bruna g. 5, via Arena 11 — Lucini Giuditta 58, via Vigna 3 — Borlani Francesca 64 casalinga, Ripa Ticinese 47 — Pellenghi Cesarina m. 2, corso Magenta 27 — Mentasti Angela 63 sigaraia, via M. Gioia 11 — Sendeler Teresa 72 casalinga, via Borsieri 6 — Tagliabue Angelo 76 suonatore, via Canonica 2 — Ernani Ercolina m. 1, Brefotrofio — Golzio Erminia 78 casalinga, corso Romana 116 — Alberti Carlo 22 impiegato, viale Monza 2 — Bovati Giacinto 92 pollivendolo, Alzaia Naviglio Grande 46 — Arienti Costante 2, via Spontini 70 — Mutti Francesco 58, operaio, riparto Ronchetto 251 — Galanti Carolina 62 lavandaia, via Pontida 7.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 33.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE esperto trentaseienne ammogliato con due figli, cerca subito posto villa signorile. Scrivere Ambrogio Somma. Meina. 35760

INTERPRETE, parla perfettamente italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, viaggiò per 43 anni di seguito mondo intero come artista. D'anni 51, di bella presenza, irreprensibile moralità, cerca occupazione come portiere, interprete o guida, miti pretese. Scrivere Gerola Teresio, Hamburg, St. Pauli - Seilerstrasse 22 II. 36354

MONTATORE aggiustatore meccanico, perfezionato nel disegno cerca posto, serie referenze, certificati. Dado posta Milano. 36378

OROLOGIAIO abile disponibile subito per serio posto, referenze primarie. — Scrivere Fussi, Corso Romana 116. 36056

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTURA. Disegnatore giovane pratico decorazione facciate di case cerca impiego studio architetto ingegnere. Accetterebbe anche lavoro in casa propria. Scrivere Architettura Civile, posta Milano. 36350

FOTOGRAFI. Giovane ritoccatore pratico gallerie occuperebbesi variando lavoro, preferibilmente Milano. — Jonez, fermo posta, Genova. 36583

GIOVANE italiano, buona famiglia, ottime referenze, parlando tedesco, francese, pratica in Germania, cerca posto piazzista-viaggiatore: occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 143 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36329

GIOVANE venticinquenne cerca impiego in ufficio presso buona Ditta. C. C. 75, fermo posta, Milano. 36156

MACCHINISTA trentenne, diploma e patente primo macchinista navale, ottimo disegnatore, referenze ineccepibili occuperebbesi Stabilimento Milano o provincia. Scrivere Federico Ceccarelli, Vincenzo Monti, 28, Milano. 36613

MAESTRO musica accetterebbe direzione musica qualunque, paese italiano o ticinese. Scrivere prof. Musica, poste restante, S. Maurice (Valais) Suisse. 36342

PERFETTO contabile-ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 36101

SIGNORINA conoscendo lingue italiana, francese, spagnuola, inglese desidera impiego commessa negozio profumeria, miti pretese. Scrivere Fiorini, Luigi Canonica, 31. 36543

SIGNORINA, buona famiglia, referenze ottime, istruita, impiegherebbesi comunque, miti pretese. Volendo disporrebbe cauzione. Piccinini posta Milano. 36569

SIGNORINA fiorentina cerca occuparsi come cameriera o governante, ottimi certificati tedeschi. Bersano, via del Pellegrino 25, Firenze. 36603

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 15 novembre. Offerte sotto Ae 6261 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 36595

VENTIQUATTRENNE cerca posto contabile o scrivano, ottime referenze. Scrivere Fiori, viale Monforte 39. 36571

150 regalansi procurando impiego cassiere, esattore, viaggiatore, trentenne distinta famiglia, referenze, cauzione ottomila garantirsi banca. F. A. posta Diano Marina. 36296

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante busti cercasi per lavoro continuo in casa ben rimunerato. Scrivere cassetta 166 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36328

ABILE commessa articoli mode cercasi subito. Presentarsi Maison Rocco, via Dante 4, dalle ore 9 alle 11. Serie referenze. 36376

ABILI operai tappezzieri scoccai-verniciatori, sono richiesti da Castagna. Fabbrica di carrozze, via Montevideo 46. 36057

A PIAZZISTI, pratici pubblicità, guadagno L. 10-20 al giorno, pagabili subito. Industriando, Bigli 1. 36511

APPRENDISTA buona famiglia, serio e con bella calligrafia cercasi. Presentarsi viale Vittoria 22. 36336

CASA commerciale cerca fattorino quindicenne con buona calligrafia. Offerte presso cassetta 192 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36406

CASA commerciale cerca signorina diciassettenne, bellissima calligrafia, buone referenze. Offerte cassetta 190 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36404

CERCANSI giovane pelliciaio e ragazza per lavori pellicceria. Cercansi lavoranti sarti uomo, per lavoro signora anche ragazze e piccinina. Benda, 2 Gabrio Casati. 36148

CERCANSI donne, ragazze, lavoro facilissimo continuo. Castiglioni, Galeazzo Alessi 2. Presentarsi dalle nove alle undici. 36324

CERCASI capo filatura di juta o canapa per stabilimento ligure. Offerte H 12450 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 36523

CERCASI giovane con bella calligrafia per fare anche piazzista. Rivolgersi portinaio corso Venezia 28. 36565

CERCASI piazzista per smercio specialità medicinali. Balducci, San Sisto 4, Milano. 36581

CERCASI subito giovanetto apprendista studio, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione dopo tirocinio. Presentarsi Gozzadini 41. 36186

DITTA Gavirati, Maroncelli, 14, cerca operai elettricisti abilissimi impianti appartamenti, esigonsi certificati informazioni. 36497

FATTORINO o commesso alla vendita di valigeria e selleria cercansi da importante ditta. Scrivere E. G. 144, posta Milano. 36224

FORGERONE abilissimo al maglio è domandato da Castagna, carrozzeria, via Montevideo 46. 36059

GIOVANI operaie incannatrici di cotone possono trovare continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi in via Matteo Bandello (via Ochette) N. 15. 36102

GIOVANE sedicenne, ottime referenze, bella calligrafia, cercasi. Carlos 116 Milano. 36320

GIORNALE nuovo di viaggi-avventure cerca giovani studenti in tutta Italia quali corrispondenti-collaboratori. « Capitan Rompicollo » casella postale 955 Milano. 36290

GUADAGNO accessorio offre primaria compagnia Vita verso indicazione buoni indirizzi persone idonee assicurazione. Non richiedesi opera personale, massima discrezione. Scrivere Casella 1159 posta. 35622

MAESTRO musica, pensionato banda militare cittadina desideroso ancora occuparsi per istituzione filarmonica ridente paese Liguria ove dovrebbe risiedere, presenti domanda con descrizione titoli, miti pretese, contratto annuale rinnovabile. Filippo Decotto, via Balbi 29[3, Genova. 36585

MONTATORI, calderai praticissimi tubazioni acciaio cercansi urgenza importante lavoro. Ottime referenze. Scrivere FEA, posta Milano. 36070

MONTEURS abili per impianti di riscaldamento, cercansi per lavoro continuo dalla ditta Ing. Zippermayr e C., via Padova 19, Milano. 35830

OPERAI giovani, alcune donne e fanciulli cercansi fabbrica misure via Chiusa 5. 36555

PENSIONATI possibilmente senza figli cercansi per portineria. Scrivere dettagliatamente con referenze, casella postale 589, Milano. 36221

PITTORI cercansi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 36238

RICERCANSI abili lavoranti in carrozze, scoccai e falegnami ebanisti, fabbri da banco e sellai. Rivolgersi via Solferino, 56, Belloni. 36032

SARTI e macchiniste urgono per confezioni signora. Ruggeri, viale Magenta 70. 36260

SI DOMANDANO dallo stabilimento Dumontant Nizza (Francia) dei buoni fonditori in ghisa, dei buoni intornitori e modellatori. 35993

URGONO abili lavoranti astucciai. Dirigersi A. Parma, Visconti 14. 36294

VIAGGIATORE rappresentante Alta Italia che conosca perfettamente clientela basti signora cercasi da casa disposta intervenire spese. Scrivere cassetta 186 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36396

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 52 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35496

LEZIONI pianoforte, metodo rapido, miti pretese. Mastrapasqua, posta Milano. 36535

LEZIONI di tedesco impartisce a casa degli allievi professore perfezionato a Berlino. Oberon, posta Monza. 36529

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA elegante pensione anche per distintissimi e serii coniugi. Informazioni Carlo Alberto 2. 36433

CONIUGI soli cercano camera mobiliata con uso cucina, adiacenze stazione Nord. — Fausto posta Milano. 36338

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUENOS AYRES prossima partenza assumerei incarichi. Scrivere cassetta 181 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36521

CERCHIAMO ovunque rappresentanti, senza cauzione, 250 mensili. — Ditta Kobb, Cervinara. 36302

CERCHIAMO rappresentanze pel Veneto qualunque articolo. Si preferisce pellami, olii, vini meridionali, frutti secchi, colori, gomma, rubinetteria. Referenze, garanzie a richiesta. Flli. Girardini, Padova. 36366

RAPPRESENTANTI e piazzisti novità ingrandimenti, cercansi ovunque. Stipendio provvigione. Segato, via Nizza 3-6, Genova. 36587

RAPPRESENTANTI cercansi da vecchia assicurazione Incendi Grandine per tutti i comuni delle provincie Milano, Como, Novara. Ottime condizioni. Richiedesi buone referenze. Scrivere Borghi, Garibaldi 20, Milano. 36393

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente due botteghe annesso appartamento. Città provincia milanese. Centro, due mercati settimanali, due fiere annue rinomatissime. Rag. Morzenti, via Pesce 2. 36163

AFFITTASI in Milano vasti locali per magazzini, vicinissimi Scalo merci porta Garibaldi. Dirigersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7, Milano. 36539

LOCALE cercasi da gruppo amici, mq. 100 circa, serate famiglia, posizione centrale anche presso albergo, trattoria. — Offerte Manzoni, corso Romana 26. 36533

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CICLOSTILE occasione rilevo. Dirigere offerte Carlos 116 Milano. 36522

DA VENDERSI fondi o case civili con giardino e brolo, situati in Comune di Corte, in vicinanza alla stazione ferroviaria di Calolzio. Per trattative e informazioni rivolgersi a Mariani Giuseppe, Porto Garibaldi, 14, Lecco. 36345

GUADAGNASI rilevando per L. 1600 macchinario per industria candele steariche, sistema facile senza vapore, pratico ovunque, Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 35416

MOLINO seminuovo completo cilindri con macina granone vendesi macchinario causa fallimento. Casella 884 Milano. 36010

MOTOCICLETTA Zedel, 3 HP, quasi nuova, funzionamento perfetto vendesi pronti lire seicento con accessori. Dottor Besozzi, Laveno. 36519

SCANSIE vendo metà prezzo. Viganotti, piazza Monforte 2, Milano. 36152

VENDESI llabe collezione quadri di defunto rinomatissimo autore soggetti vari. Esposizione e trattative, via Cerva 38, primo piano dal mezzogiorno alle ore 17. 36313

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI da rinomata ditta un capitalista. — Rivolgersi Sormani, mobili, via Unione 5. 36567

FARMACIA antico diritto vendesi per morte titolare centro importante Circondario Milano. — Dirigersi trattative Agenzia Farmaceutica Invernizzi, viale Monforte, 22. 34236

PICCOLA tipografia provincia, cerca socio oppure vendesi. Norive, posta, Milano. 36607

ROSTICCERIA avviatissima posizione centrale cedesi causa partenza. Trattative presso Rag. Bossi, Fulcorina 17. 36274

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FINE. - Ricevuto grazie, risponderoti, procura ritirare. Occorremi martedì massimo favore pecuniario, altrimenti scrivi solita posta. Saluti. 36298

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti. Cure affettuose, prezzi miti. Segretezza. Via Commenda 11. 36284

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

LEVATRICE premiata Frattini tiene pensioni gestanti, Luigi Canonica 30. 36241

PIAZZISTI bene introdotti famiglie, stabilimenti, negozianti, ecc., ricercati da Studio, San Damiano, 12, Milano. Ingrandimenti fotografici, fotominiature, ecc., anche rate mensili. Piazzisti Compagnia Singer, possono avere preferenza qualunque località. 36155

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AFFITTANSI ai primi novembre appartamenti mobiliati grandi e piccoli, camere, ecc. Maison meublée Basaglia, via Torino 14-16. Telefono 86-23. 35454

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, trapunte, tappeti, letti, ottomane. Credito Popolare, corso Venezia 78 (interno). 36226

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

COPISTERIA macchina, traduzioni, esecuzione rapida perfetta. San Pietro all'Orto 2. 36240

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Borghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

NASTRI per macchine da scrivere, buona qualità garantita L. 24 la dozzina, lire 2,25 al pezzo. Carta da calco, articoli poligrafici, macchine Hammond, G. Eisentraeger, via Gesù 4, Milano. 36208

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, corso Romana 44, primo piano. 35778

VENDESI motore gas orizzontale otto cavalli seminuovo con cilindro ricambio, contatore gas pompa tubazione e regolatore. Rivolgersi Ditta Colombo Baressi, via Lazzaretto 15, Milano. 35225

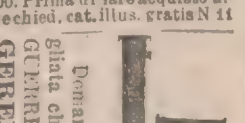
VOLETE eleganza, comodità? Provate il mio canapè-letto, prezzi miti. Landi Moscova 60. 36310

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

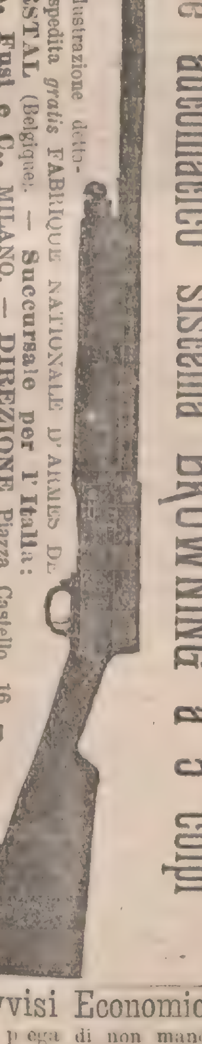
GIROLA
MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
ECCEZIONALI OCCASIONI per le STAGIONI di
AUTUNNO-INVERNO
Specialità in tessuti per abito tailleur altezza 140 cm. il taglio da L. 16 — in più
Straordinaria scelta per toillettes in tinte unite nuovissime » » 18 — »
Esclusivo assortimento in tessuti tutta seta per camicette ed abiti, di qualità assolutamente garantite . . al metro » » 3 — »
Grandioso assortimento in draps colorati, nuove tinte speciali, altezza 140 cm. . . . . » » 7,50 »
Damaschi pura seta, disegni d'ultima creazione, qualità ottima il taglio d'abito completo . . . . » » 39 — »
Taffetas o gros mousseline per fodera d'abiti o sottovesti, qualità assolutamente ottima, alt. 92 cm. al metro . . . » 3,90
NUOVO RIPARTO
Toilettes in draps extra, colorate e nere, mezze confezionate, con ricchissimi ricami in seta . . . . da L. 60 — in più
Camicette di lana ricamate a mano, pratiche ed eleganti, in tutte le tinte . . . . » » 10 — »
Sottane tutta seta, modelli recentissimi . . . . » » 9,50 »
On parle français - Man spricht deutsch - English spoken.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



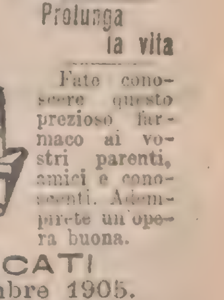
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarra L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11



Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi
Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 5.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

I TRIONFI DELLA PYLTHON
CURA UTILE A TUTTI
nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.
Ringiovanisce l'organismo
Prolunga la vita



CURA ESTERNA.

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.
Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.
Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI
Alcuni di agosto e Settembre 1905.
Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio in un caso consimile (pazzia, isterismo). Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia diilettissima figlia la ragione.
Nob. T... de B.
. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, [illegible] cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle finanze di [illegible] Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei [illegible] delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.
. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.
. . . . M'era sopravvenuta improvvisamente una debolezza di vista impressionante, accompagnata da una debolezza generale. Dopo venti giorni di cura colla Pylthon mi sento guarito.
Milano PRADA GIUS. Industriale.
Prego spedire all'indirizzo del Dott. Cav. Uff. Giulio Bisi tre bottiglie grandi di Lozione Pylthon.
(Battaglia) Cav. Uff. Dott. GIULIO RISI.
Questi certificati **ricevuti in pochi giorni,** (ne arrivano ogni giorno) sono la miglior prova dell'importanza e della serietà di questa cura, e si può affermare senza tema di esagerare, che nessun medicinale ha avuto un successo così strepitoso in breve tempo specialmente per i suoi effetti sicuri, positivi, duraturi. Certe imitazioni a base di stricnina e fosforo non danno che un momentaneo sollievo e sono pericolosissime per lo stomaco e gli intestini.
La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. In Milano farm. Strazza, Piazza Fontana. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.
Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 5.90** franco nel Regno. Estero L. 2 in più.
Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie
Anglo American Stores
Monte Napoleone, 16, **Milano.**
Interessante Opuscolo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di P. si spedisce **gratis** a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro semplice biglietto da visita.
NB. — Avvisiamo i signori Medici ed i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Affanno, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto anche per eredità,** ecc.
Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce con vantaggio aumentandone efficacia quella dei bagni, climatica e della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.
I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta **Dott. L. Zambeletti, Milano, Piazza S. Carlo.**

LE
PASTIGLIE VALDA

non rassomigliano **affatto** agli altri prodotti. E un **rimedio nuovissimo** scoperto e adoperato secondo le teorie dell' illustre Pasteur.
Non contengono **nessuno** degli antichi farmaci, ma invece estratti di piante innocue e di **maravigliosa potenza antisettica.**

Non bisogna dunque dire: Questo prodotto non mi gioverá di più di quanti ho giá provati.

LE
PASTIGLIE VALDA

sono straordinariamente superiori
a quanto sino ad ora fù scoperto,
ONDE PRESERVARSI O GUARIRSI
da *Mal di Gola. Raucedine, Corizza, Catarro, Influenza, Costipazione, Bronchite, Asma, Pneumonia, ecc.*

Deposito Centrale: **H. Canonne, farmacista,** Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.
Deposito per l'Italia: **Zini Berni Biancardi & Cie** Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati us antico per mobili. 2294

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto. fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** del **Petto** *nella donna.*
Scatola c. Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70.
KATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano*: Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma*: Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 153; *Napoli*: Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Neyer, Cuyo 581.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà des Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Diploma di Gran Premio e medaglia d'Oro Esposizione Generale Camp. Inter. Torino e Palermo 1905, Cividale 1900 alle
Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
radicali ed indispensabili agli ammalati di Catarro intestinale
STITICHEZZA GASTRICISMO
Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee
In scatole di metallo, da 1 e 2 lire e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16 - Milano.
I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio, Milano,** via Monforte 6, deposito tutte le Acque minerali. Specialità medicinali e Marsala Ingham.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

MALATTIE SEGR[ETE]
Medico specialista visita e dà consulti per corr[ispondenza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve da [illegible]

OMAGGIO MONDIALE

ALLA
CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

Chocolat au Lait PREALPINA Figli di E. Redaelli Milano

FRANCOBOLLI
15000 diversi, rari, come pure cartoline spediscesi a richiesta per la scelta col 50, 60 0[0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi pure collezioni. *A. Weiss*, Wien I, Adlergasse 8. 36471

12.° Regg.° bersaglieri
È aperto il concorso pel posto di capo calzolaio nel suddetto Reggimento.
Il servizio dovrà essere assunto al 1 gennaio 1906 e le domande dovranno presentarsi non più tardi del 27 corr. al Consiglio d'Amministrazione in Brescia presso il quale sono ostensibili le relative condizioni.
Il Segretario del Consiglio
LOVATO.

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

BANCO di ROMA
Società Anonima — Capitale versato L. 20,000,000
SEDE CENTRALE IN ROMA

Aumento del Capitale Sociale da L. 20,000,000 a L. 30,000,000 mediante l'emissione di N. 100,000 Azioni da L. 100 ciascuna (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 30 Ottobre 1905).

SOTTOSCRIZIONE DI N. 100,000 AZIONI NUOVE
RISERVATA AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione è riservato alle 200,000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma in ragione di **una** Azione nuova per ogni **due** Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali ciascuna avranno il godimento dal 1 Gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 6 al 9 Novembre prossimo:

in **ROMA**
» **GENOVA**
» **TORINO**
» **SIENA**
» **PARIGI**
» **ALESSANDRIA D'EGITTO**
} **presso il Banco di Roma.**

» **MILANO** } **presso la Società Bancaria Italiana e presso il Banco Ambrosiano.**

mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 9 Novembre 1905 senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato a L. 120,80 (centoventi e 80[100) per ciascuna **Azione nuova** (compresa in detta somma la decorrenza del godimento dal 1 Gennaio 1905) pagabile all'atto della sottoscrizione e contro consegna da parte del Banco di Roma dei titoli definitivi al portatore.

Roma, 31 Ottobre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

La rivoluzione nelle Macchine parlanti
Dischi Neophone
diametro 22, 30 e 52 cm.
Funzionanti con diaframma a punta di zaffiro.
Abolizione della punta acciajo
Non si cambia mai la punta
ECONOMIA del 500 0/0
Chiedere Catalogo alla
Ditta Alessandro Pugni
MILANO - Via Orefici, N. 1
Cercansi rappresentanti in ogni provincia

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite i vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgersi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGATO

Domani 6 Novembre
nel Palazzo ex Savonelli - Angolo Via Dante e Broletto
SI APRIRÀ
Una Vendita Straordinaria
di Stoffe e Drapperie - Abiti Uomo e Ragazzi - Stoffe per mobiglio ed altri articoli diversi a prezzi di sensazione.

La vendita è aperta dalle 9 alle 5.

Si è pubblicata in tutta Italia la
Grammatica della Lingua Italiana
di FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. 2 —
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale illustrato** delle sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 5 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 101

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appoggiata coi gomiti alla sottile ringhiera di ferro, lasciava in pieno risalto le rotondità di un seno meravigliosamente sviluppato, che il suo elegante costume di *yachtwoman* in grosso panno turchino modellava alla perfezione.

La gonnella corta, ben tesa sui fianchi piuttosto pronunciati, lasciava scorgere l'affusolato di un polpaccio ben fatto, chiuso nell'alto stivaletto di cuoio giallo, a suole piatte senza tallone, secondo è indicato per ben camminare sul ponte dei bastimenti.

Il vento le gettava sugli occhi alcune ciocche ribelli della sua splendida capigliatura d'oro, facendole fiorire sul viso due rose porporine.

Dal volto rotondetto e sodo traspariva un'aria di piacevolezza maliziosa.

Il collo candido e fermo, sorgeva liberamente fuori da un bavero di pelliccia gettato all'indietro.

Gli splendidi occhi chiari, tagliati perfettamente a mandorla, scintillavano di animazione.

Era la giovinezza in tutta la sua forza di seduzione, in tutta la sua energia gentile.

— Che freschezza!... Che splendore!... mormorò Guglielmo di Morcef.

Affettando la massima noncuranza, senza menomamente affrettarsi, come se non avesse altra intenzione se non quella di sgranchire un poco le gambe in una tranquilla passeggiata, il duca salì gli scalini ed arrivò sulla passerella.

— Cosicchè, signore, anche voi condividete la mia opinione, diceva la giovinetta; e confermate che avremo una traversata cattiva?

— Precisamente, miss, rispose l'ufficiale; ho paura che i vostri pronostici siano proprio esatti, giacchè da otto giorni a questa parte i colpi di vento da nord ad ovest si ripetono con troppa regolarità.

— E allora, la bella giornata d'oggi non avrà probabilmente la seconda, nei giorni che seguiranno?

— Chissà, forse domani il tempo potrà mantenersi bello... ma posdomani no certo. Quanto più ci avvicineremo a Terranova, tanto più troveremo il mare cattivo.

Il duca interruppe la conversazione, prendendovi parte.

— Come sopportate quest'incresciosa altalena, signorina? domandò inchinandosi.

— Altrettanto bene di voi, mi sembra, signore! rispose la bella ragazza schiudendo le labbra ad un vezzoso sorriso che lasciò scorgere il candore dei denti.

« Sapete bene, aggiunse, che io adoro il mare.

« Anche quando sono a New-York, non so resistere alla tentazione di avventurarmi a frequenti viaggi in alto mare sul mio *yacht*.

— Non sapevo che ne aveste una passione così prepotente.

— E non c'è nemmeno da stupirsene, dal momento che ci conosciamo da meno di ventiquattrore.

— Giustissimo, confermò il duca.

— E, continuò la giovinetta, se rientra nelle cose normali che noialtri meschinelli di Yankees siamo perfettamente informati dei fatti e delle gesta del nobile duca di Morcef, egli deve certamente ignorare quanto avviene di noi nel mondo nuovo.

Il duca rilevò l'ironia.

— Dal canto mio non potrò mai dimenticare che dall'epoca del mio matrimonio in poi, sono diventato un mezzo americano; ed in tale qualità mi preme essere informato di quanto accade anche sull'altra sponda dell'Atlantico.

— Ah!... Bene! Bene! disse miss Hawson, con condiscendente cortesia.

— Per di più, dal momento che sono proprio diretto a New-York, sarebbe una vera ingiustizia accusarmi di avere a sdegno la vostra patria, che al contrario è per tante ragioni così piena di interesse e di attrattive.

« E per quello che avete accennato, circa la mia modesta persona, permettemi di dubitare che se ne debbano preoccupare da voi.

— Come no?... Giudicatene voi stesso: l'anno scorso s'è perfino messa in vendita una cravatta col vostro nome!

La risposta era stata ben birichina e pungente.

Il duca comprese che la partita era ingaggiata.

— Vi piace scherzare, miss! disse con aria improvvisamente seria.

« Quale peccato mi grava sulla coscienza, perchè una così bella bocca debba trovar piacere in farsi gioco tanto crudelmente di me?

— Ahi! ahi!... Ecco che vi siete offeso!...

« Che suscettibilità morbosa hanno tutti questi francesi!...

— Offeso io?... per uno scherzo uscito dalle vostre labbra?... Ah!... no davvero!

« Parlate, scherzate, a piacer vostro... Sapete bene che ve l'ho già permesso...

— Me lo avete permesso... sì... ma appena accenno a valermi della concessione, vi salta la mosca al naso.

— Ma no, vi garantisco... sono rimasto semplicemente sorpreso... nulla di più.

« Ditemi le cattiverie più crudeli, ve ne ringrazierò anzi, poichè ciò avrà servito a farmi udire la vostra voce, e a mostrarmi una volta di più il vostro sorriso.

— Questa è una dichiarazione bell'e buona!

— Ma sì!... Lo sapete pure... che il vostro sorriso mi esalta!

— Peggio per voi...

— Io invece dico: meglio per me!... La vostra bellezza mi fa impazzire... ed il vostro incanto tutto speciale...

— Basta... basta!... O mi vedrò costretta a raggiungere quel povero ufficialetto che avete messo in fuga, e che, per lasciarci tranquilli, è andato a rifugiarsi sul suo banco di quarto.

— No... no... fermatevi... Mi saprò dominare... non dirò più niente!

— Ma, insomma... voi non potete assolutamente dire due parole ad una donna, senza soffocarla di complimenti, senza parlarle d'amore?

— Non oso rispondervi, giacchè se vi dicessi tutto quello che penso...

— No... no... tagliamo corto... Parliamo d'altro... volete?

— Ma sì... parliamo di tutto quello che vi piace... Anche di vostro [illegible] guardate!

— Ah!... ecco, per esempio, u[na per]sona che non amate punto, disse [la gio]vine ridendo.

— Vi dirò di più... lo dete[sto con] tutta l'anima!

— Quanto a quello... ne siete [ri]pagato!...

— Ma vi ama?

— Molto, rispose la fanciulla, [diven]tata seria d'un tratto.

— Ed anche voi gli volete bene [?]

« Lo sposerete?

— Ih!... Come correte!

« Perchè non domandarmi anche [dal] momento che avete tanta premura, [se] ci sia a bordo un *clergyman* per [strin]gere addirittura il santo nodo?

— Scusate!... Ma io, anzi, non [ho nes]suna premura... Vi dirò, al contrario, [che] non ci tengo affatto a che debba [spo]sarlo quel caro vostro cugino.

— Date retta a me: non è [argomento] da scherzare.

« William è un giovine degno [della] massima stima.

« Non voglio pretendere che sia [capace] da ispirare una focosa passione; [ma] può avere per lui dell'amicizia [...]

« È un uomo di carattere, [d'intel]ligenza superiore, e sarebbe per [...] un compagno sicuro.

(Cont[inua])

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 6 Novembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14201*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
[Bib]lioteca Senato

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano 6 Novembre

NOTERELLE FERROVIARIE

Alla caccia dei carri. — Caffè e *Buffets* nelle stazioni. — La formazione delle Direzioni compartimentali. — Malumori fra il personale degli Uffici. — L'indennità di residenza. E la regolarizzazione degli anziani?

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, ha diramato il seguente Ordine *di servizio* relativo alla utilizzazione dei carri:

« Si vanno contrassegnando colla lettera C impressa in bianco sulle fiancate, alcune migliaia di carri aperti a sponde alte da utilizzarsi *esclusivamente* pel trasporto dei carboni dai porti di Genova, Venezia e Savona.

« Le stazioni che ricevono qualcuno di detti carri debbono metterlo senza indugio sotto scarico, ed appena scaricato dovranno inviarlo, con sollecitudine, verso quello dei porti di Genova, Venezia e Savona al quale [illegible]ono di solito il materiale vuoto.

« I carri stessi dovranno essere inviati sempre vuoti ai porti ed alle stazioni interne; è perciò rigorosamente vietato di utilizzarli, nonchè di lasciarli riutilizzare, dagli stabilimenti raccordati.

« Per ognuno di detti carri indebitamente utilizzati verrà inflitta una multa di L. 5 ai responsabili.

« Si raccomanda poi vivamente di sempre meglio curare la circolazione dei carri tanto carichi che vuoti, rimuovendo le cause che possono ritardarla; ed avvertesi che saranno applicate multe, non inferiori alle L. 5 per giornata di inutilizzazione del materiale, ai Capi Stazione che, per negligenza o difetto di iniziativa o di energia, non concorressero, per la parte loro riservata, a ricavare dal materiale da merci il maggior rendimento possibile.

« Appena ultimato il lavoro di contrassegno, verranno fatti conoscere alle Direzioni Compartimentali ed alle Sezioni Regionali Veicoli le marche ed i numeri dei carri da utilizzarsi esclusivamente pel carico dei carboni nei porti di Genova, Venezia e Savona e le Direzioni Compartimentali, a mezzo di sopraluoghi, e le Sezioni Regionali, a mezzo di verifiche, fatte in base alle seconde parti delle cedole-orario (ex R. M.), dei fogli veicoli (ex R. A.), dei moduli 302-704, controlleranno rigorosamente l'impiego di detti carri. »

Tutto ben detto. In linea teorica queste disposizioni non fanno una grinza; ma in pratica?

Multeremo, dice il direttore generale; e va bene. Ma non bisogna dimenticare che, nella massima parte, la cattiva utilizzazione del materiale, è imputabile alla deficienza di impianti e all'aumento di traffico, cui non ha corrisposto un aumento di personale nelle stazioni, — mentre c'è una caterva di *funzionari inutili* che hanno fatto della azienda ferroviaria, (la quale dovrebbe essere eminentemente commerciale), un enorme macchinario burocratico. — Troppa burocrazia! Ecco.

Per questo noi temiamo che il commendator Bianchi smarrisca un po' la visione pratica dei bisogni, per la tendenza a teorizzare, se non si deciderà ad agire, non soltanto come un valoroso tecnico, ma anche come un oculato amministratore.

* * *

Un'altra buona disposizione dimostrante le eccellenti intenzioni del direttore generale è quella emanata sui caffè e buffets nelle stazioni.

Ma anche qui — ci sembra — la teoria fa a pugni con la pratica, come potranno giudicare i lettori, i quali sono e saranno, qualche volta, anche viaggiatori.

Crediamo, ad ogni modo, utile, per norma di chi viaggia, la pubblicazione di questo altro *Ordine di servizio:*

« Richiamo l'attenzione dei signori Capi di Compartimento e dei Funzionari e Capi-stazione da loro dipendenti, sul servizio dei buffets nelle stazioni, onde venga disimpegnato in modo da soddisfare pienamente il pubblico.

« Si deve pertanto pretendere assolutamente dai conducenti i caffè e buffets delle stazioni:

che i locali a tal uso adibiti siano sempre puliti e decorosamente arredati;

che le vivande, le frutta, i dolci, i vini ed i diversi generi di liquoreria e caffetteria siano sempre di ottima qualità;

che i prezzi siano sempre esposti in tabelle visibili chiaramente al pubblico e siano sempre rispettati;

che non sia più oltre tollerato l'abuso invalso in alcuni buffets di concedere i giuochi di carte od altro, poichè i caffè e buffets delle stazioni devono servire principalmente ai viaggiatori e non si devono considerare quali luoghi di ritrovo o di passatempo;

che siano assolutamente vietati i passaggi abusivi dei viaggiatori dall'esterno all'interno della stazione e viceversa, anche se muniti di biglietto, eccezion fatta pei buffets ai quali è adibito un apposito agente di guardia;

che per nessun motivo vengano accettati in custodia bagagli dei viaggiatori;

che le bottiglie ed i fiaschi di vino portino etichette sulle quali, oltre la qualità del vino, ne sia indicato il prezzo.

« Specialmente riguardo ai vini rammento che con legge 11 luglio 1904, N. 388, furono sancite disposizioni atte a prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. Col 1.° corrente è andato in vigore, in applicazione alla legge medesima, il regolamento che provvede alla rigida esecuzione delle disposizioni legislative dirette ad impedire la fraudolenta speculazione che tanto discredito reca all'onesto commercio di uno dei più importanti fra i nostri prodotti agrari e tanto danno produce alla pubblica igiene.

« È intendimento del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che le disposizioni legislative e regolamentari, a tutela del commercio dei vini, sieno rigidamente osservate, inquantochè, facendo apprezzare i nostri prodotti vinicoli dai viaggiatori, specialmente esteri, che frequentano i buffets delle stazioni, se ne favorisce l'esportazione; da parte nostra dobbiamo provvedere con un'attiva vigilanza sui caffè e buffets a che gl'intenti del Ministero suddetto non vadano frustrati.

« Prego di tener nota di ogni infrazione alle disposizioni suddette, per norma, nella rinnovazione o eventuale rescissione dei contratti con gli esercenti dei buffets.

» *Il Direttore Generale* »
« BIANCHI ».

Un po' di prosa e un po' di poesia sono il condimento necessario per sbarcare quietamente il lunario: d'accordo.

Ma crediamo poco ai vantaggi che l'esportazione vinicola potrà trarre dai prodotti vinicoli che vengono propinati ai viaggiatori, *specialmente esteri,* come dice il documento, nei caffè delle nostre stazioni! Quasi quasi ci verrebbe voglia di dire con Gigione Luzzatti: quì è *enfoncé.* Almeno egli voleva un tipo unico di vino — magari cattivo —; mentre il Bianchi vuole l'impossibile, cioè la « perfezione ».

Auguriamoci di riuscire. Il pubblico potrà essergli buon collaboratore, in questa faccenda tutta sua. E gliene saprà grado.

* * *

Si sono venute costituendo le diverse Direzioni Compartimentali in sostituzione degli Ispettorati principali, del servizio centrale di Torino, delle varie sezioni della delegazione per l'esercizio Rete Adriatica ecc. Esse sono stabilite a Venezia, Genova, Torino, Firenze, Napoli, Milano, Palermo.

Ma anche qui c'è stata una grande impreparazione, e quanto al loro regolare funzionamento, siamo sempre nel campo del buon volere che non tiene conto delle difficoltà. Per limitarci a Milano diremo che il trasporto degli Uffici ha assunto le forme di una vera baraonda. Gran parte degli impiegati, avvisata all'ultimo momento, si lagna perchè avendo già l'abitazione nelle vicinanze della stazione, ora si vede obbligata ad una maggior spesa di tramways ed a gravi incomodi, per portarsi ai nuovi uffici al palazzo sociale in via Foro Bonaparte. E si vanno, in mezzo a questi malumori, ventilando proposte di intesa per invocare una indennità di residenza, stante anche il rincaro dei viveri e degli alloggi, che si farà poi maggiore all'aprirsi dell'Esposizione prossima, e per ottenere l'orario continuato.

Ad essere sinceri e giusti non ci pare che essi abbiano torto e auguriamo che siano esauditi.

* * *

Gli anziani, infine, si chiedono: « ma e la « *regolarizzazione* » portata dalla legge? » Si stanno infatti facendo i lavori per le proposte degli aumenti, voluti dall'organico; c'è stato un lavoro preliminare anche per gli *anziani* aventi diritto alla « *regolarizzazione* », ma poi non si è saputo più nulla. Tanti benemeriti agenti, per lungo tempo danneggiati nella carriera, meritano un po' più di cura.

E noi rammentiamo a chi spetta l'obbligo di quella pronta riparazione, stata votata dal Parlamento. *Uno.*

LA RIFORMA DEI TRIBUTI LOCALI

Il dissidio fra Carcano e Maiorana.

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) Se prima degli ultimi Consigli dei ministri, fra gli onorevoli Carcano e Majorana non esisteva il più perfetto accordo, dopo che si parlò, sia pure assai genericamente, di riforma dei tributi si è fra essi manifestato il più aperto dissidio.

L'on. Majorana ha esposto ai suoi colleghi alcuni particolari della sua riforma, credendo necessario di farli loro conoscere in via preliminare sebbene non fosse stato in precedenza distribuito ai ministri il testo del progetto secondo quanto è prescritto dal regolamento per la convocazione del Consiglio dei ministri.

Per ben comprendere le ragioni delle ostilità del ministro del tesoro alle riforme, occorre qualche nozione intorno alle medesime.

Il riordinamento dei tributi locali si collega strettamente a quello delle finanze dello Stato, e non vi si poteva provvedere fino a che non si fosse provveduto al buon assetto finanziario.

La riforma dei tributi locali fu promessa fin dal 1875 e si nominò allora un'apposita Commissione che compilò l'immancabile relazione.

Fu poi solennemente promessa coll'articolo 52 della legge 1 Marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, ed il Magliani presentò un progetto allo scopo, nel novembre del 1887, sul quale riferì una Commissione che chiamava, sino da allora, minaccioso ed oscuro il problema della finanza locale.

Il sistema tributario dei comuni si è venuto formando in modo saltuario senza alcun concetto logico ed uniforme per effetto di leggi diverse, senza norme prestabilite e cedendo a tutte le suggestioni con l'unico intendimento talvolta di dare ai Comuni alcuni mezzi in sostituzione di quelli che a sè avocava lo Stato e di sopperire agli oneri che questo riversava su quelli.

Nell'attuale condizione i comuni sopperiscono in primo luogo ai loro bisogni col dazio consumo e fu una prima e importante riforma l'avviamento all'abolizione di questa tassa che è certamente una delle più onerose per la classe meno abbiente. Ma il carico principale che prima gravava su tutti i consumatori si viene ora ripartendo, con misura sempre crescente, sugli altri cespiti delle entrate comunali quali la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati, la tassa di famiglia e focatico e sul valore locativo.

La distribuzione di queste imposte avviene nel modo più irregolare e contrario allo Statuto. Mentre i comuni piccoli, che sono in maggior numero, vivono quasi esclusivamente col prodotto della sovraimposta, il dazio consumo rendendo una somma insignificante avviene il contrario nei grandi comuni. Disuguaglianze ancora maggiori si riscontrano per le tasse di famiglia e per i valori locativi che in alcuni comuni non esistono affatto ed in altri sono invece gravissime.

La grande autorità concessa agli enti locali per l'accertamento di queste imposte ad onta dei freni delle leggi dà luogo ad arbitrii e abusi.

Si tratta di imposte indiziarie che si fondano su criteri desunti dal modo di vivere degli individui e delle famiglie, delle spese e delle abitudini da cui si arguisce la maggiore o la minore agiatezza, dalle case che abitano, dal numero e dalla quantità dei domestici e via dicendo.

Per l'eccedenza oltre certi limiti è necessario ai comuni l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa e per i casi più gravi anche un decreto reale. Ma ad onta di questo, le eccedenze sono gravi e crescenti e sono per conseguenza più facili gli eccessi nelle spese che i Comuni trovano modo di fare ad onta di tutti i limiti e di tutti i divieti.

Da tutto ciò si comprende come da molto tempo da tutti i ministri e da tutte le Commissioni che hanno studiato l'argomento, si sia pensato a sostituire a queste varie imposte un'unica imposta sul reddito.

Credo che tale sia il proposito dell'onorevole Majorana, il quale partirebbe da una aliquota molto bassa e consentirebbe a tutti i Comuni di elevarla fino a un certo limite nei loro speciali regolamenti, richiedendo oltre questo primo limite, l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e oltre un secondo quella di una speciale Commissione costituita presso il ministero delle Finanze. Ma la novità del progetto consisterebbe, per quanto so, nel modo come si procederebbe all'assetto della nuova imposta che sostituirebbe subito la tassa di famiglia e quella sul valore locativo, e, in una certa misura anche le imposte sui terreni e sui fabbricati. L'on. Majorana tiene sopratutto a che la sua imposta costituisca una novità ma non un nuovo e maggior aggravio per i contribuenti. E sopratutto che non vada confusa con l'imposta sul reddito, come, a cura specialmente del suo fido Bertolini, era stata proposta dall'onorevole Sonnino, poco prima di lasciare il potere.

Un'altra novità importante consisterebbe nel metodo delle esazioni per la quale sarebbe risolta un'altra grandissima difficoltà e corretta un'altra ragione di frequenti abusi affidando cioè queste esazioni ai funzionari che esigono i tributi dello Stato con gli stessi metodi e con le medesime sanzioni.

Come vedete, è una riforma che può dar luogo a molte discussioni e che assai difficilmente si potrà sottrarre ad un'accusa di prima impressione, di costituire cioè un aggravio notevolmente maggiore di quello che ora incombe ai contribuenti. Ciò costituisce appunto il fulcro dell'opposizione da parte del ministro del Tesoro.

Egli avrebbe dichiarato nettamente nell'ultimo Consiglio dei ministri di non voler sentire parlare di imposte nuove comunque diverse dalle già esistenti: di ritenere anzi che nelle condizioni presenti del Paese e delle sue finanze non sia assolutamente il caso di parlare della riforma dei tributi locali.

Per ora il presidente del Consiglio con l'abituale e facile sistema del rinvio di ogni decisione, ha messo la pace fra i contendenti.

Ma, vedete, il dissidio è tale, che potrebbe diventare irrimediabile prima della riapertura del Parlamento.

L'on. Carcano dovrebbe infatti parlare della riforma nell'Esposizione Finanziaria che egli farà in una delle prossime sedute, mentre fino ad ora ha rifiutato perfino di prenderne notizia completa, e l'on. Majorana per parte sua, non è ministro che possa venir meno a promesse esplicite come quelle di cui ieri l'altro vi ricordavo il tenore.

L'on. Romussi fra i suoi elettori

Ci telegrafano da Corteolona, 5:

(M.) Nonostante il tempo orribile, molti cittadini, notabilità e rappresentanti del collegio, ricevono alla stazione il deputato Romussi che arriva in compagnia del patriota ing. Urbano Pavesi, dell'onor. Mira, di Negroni, Montini, Tempini e ingegnere Sassi.

Salutato dall'ingegnere Zambelli, dal conte Bolognini, dal dottore Bagliani, dal dottore Scuri e da altri amici, Romussi si dirige al Municipio.

La sala municipale è affollatissima.

Presiede la riunione l'ing. Zambelli, che ricorda la promessa del deputato di Corteolona di venire ogni anno a render conto ai suoi elettori della sua azione politica.

A tale scopo di solidarietà la democratica Società *Felice Cavallotti* ha invitato Romussi a parlare a Corteolona e lo ringrazia di avere accettato.

Romussi, dopo un felice esordio, presenta il quadro dell'ambiente parlamentare.

Il pubblico sottolinea con vive approvazioni la sua dichiarazione di ostilità alle manovre e agli intrighi di corridoio.

Altre approvazioni seguono quando l'oratore censura gli ostacoli che incontrano le riforme, perfino la riduzione della tassa sul sale.

L'oratore ricorda le sue interpellanze e interrogazioni; spiega i suoi voti contrari alle nuove spese militari e contrari al ministero Fortis. *(Nuove approvazioni).*

Dichiara impossibile l'eventualità di una guerra nella quale il soldato italiano combatta a fianco degli austriaci e dei tedeschi contro la Francia e l'Inghilterra *(Vivi applausi).*

Termina inneggiando alla redenzione della Russia, sollevando grande entusiasmo.

Chiede la parola Costantino Lazzari a nome dei socialisti del collegio. L'oratore dopo un cortese esordio pretende cogliere Romussi in contraddizione, avendo votato a favore dell'aumento della Pubblica Sicurezza.

Romussi grida: Non è vero. Votai contro, come votai contro tutti gli aumenti di spese. *(Vive approvazioni).*

Lazzari continua rimproverando Romussi per l'omaggio reso al re a Milano.

Romussi risponde: Intervenni in rappresentanza della Camera al solo avvenimento artistico compiutosi nel Castello del quale sono uno dei conservatori. *(Nuove approvazioni).*

Lazzari ripiglia rimproverando l'indisciplina di qualche democratico nelle ultime elezioni amministrative.

L'on. Mira scatta, ricordando come i socialisti biasimarono sempre l'ingerenza dei deputati nelle elezioni amministrative. *(Vive approvazioni).*

Zambelli rileva che il caso d'indisciplina si verificò da parte di un cittadino non iscritto alla Società Democratica.

Pavesi, dei Mille, rileva amaramente come i socialisti si presentino ai Comizi a parlare contro i deputati radicali, contro Cavallotti come contro Romussi, e mai contro i moderati. Invoca l'unione dei partiti popolari. *(Applausi).*

Romussi chiude il cortese contraddittorio compiacendosi dell'occasione avuta di spiegare la sua azione politica. Plaude all'accordo invocato dal patriota Pavesi.

Romussi è vivamente acclamato dai numerosi presenti.

Un discorso di Fortis a Napoli?

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) I giornali di stamane annunziano che molti valentuomini napoletani pensarono di offrire un banchetto a Fortis in occasione del suo passaggio da Napoli, reduce dalla Sicilia e dalla Calabria.

Spunti ed appunti

La tragedia nella vita non ha mai soppresso la farsa. Mentre si svolge maestosa e terribile la rivoluzione russa, il *per finire* ridicolmente ameno ci è fornito ogni giorno dai nostri buoni moderati d'Italia.

A volta a volta, dalla Duma alla costituzione, essi si sono convertiti all'ottimismo od al pessimismo, secondo che le notizie da Pietroburgo indicavano. Quando le sferze cosacche spazzavano le vie e i rivoluzionari dell'immenso impero erano ridotti ad un ammasso di livide e sanguinose schiere fuggenti, sentivano la necessità che l'ordine salvasse la Santa Russia da una sterile convulsione di odii e di impazienze.

Se invece nelle sale d'oro di Nicola si tremava di paura, si piangeva di rabbia e qualche concessione a brani era strappata per la piazza, un dottrinario amore di libertà, di giustizia invadeva anche i loro vecchi cuori assiderati.

Ma in qual forma? Nella più grottesca, per intenzione di servilità. L'*Illustrazione Italiana* ci regala nel suo ultimo numero la parola più completa in proposito. Pubblica un ritratto dello czar e scrive sotto dignitosamente: il *largitore* della costituzione alla Russia. » Largitore? Ah! buoni cortigiani gratuiti! Ci aspettiamo di leggere quanto prima che Carlo I d'Inghilterra non fu decapitato, ma *largì* il suo capo ad Oliviero Cromwell per fargli un grazioso saluto.

margutte.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Le bugie hanno le gambe corte, ed ebbe gambe cortissime la smentita che, colla solita smania del smentir tutto, il ministero della Marina ha fatto pubblicare dai giornali pagati intorno alla notizia data dal *Secolo* a proposito dell'arresto di quel capitano dei sottomarini che non si sa ancora bene di che tremendo delitto fosse imputato.

E a dimostrare una volta di più che il *Secolo* è sulle cose della Marina sempre ottimamente informato, vengono ora i particolari da Roma che confermano parola per parola quanto il *Secolo* ha stampato, e che dimostrano tutta la malafede di chi pretendeva smentire il fatto, quando fu asserito che si parlasse di *trafugamento* di documenti relativi ai sottomarini mentre si è parlato, e molto chiaramente, di *smarrimento* dei medesimi.

Il monumento di Gladstone

Londra ha inaugurato sabato il monumento di uno degli uomini maggiori dell'epoca nostra, il cui nome ha acquistato la cittadinanza di tutte le nazioni: Guglielmo Gladstone.

L'Inghilterra che fu maestra di civiltà e di libertà a tutte le genti, ha avuto in questi ultimi anni un periodo di sosta in cui le idee liberali parvero perdere terreno, ed in cui l'imperialismo in politica, il protezionismo in economia, stavano per avere il sopravvento. Ora il pericolo pare cessato, o almeno pare essersi allontanato, benchè Chamberlain si agiti ancora e non sia disposto a darsi per vinto.

Le ultime elezioni politiche e l'indebolimento visibile del gabinetto presieduto da lord Balfour, fanno ritenere prossimo il ritorno al potere dei liberali, e le onoranze rese a Gladstone a Londra, quelle che si renderanno allo stesso Gladstone prossimamente in Scozia sono una prova della riscossa dello spirito pubblico, che vuole ritornare alla politica schietta e francamente democratica degli uomini che hanno fatto maggiormente onore all'Inghilterra.

Il monumento in bronzo di Gladstone è di dimensioni colossali, e fu modellato dallo scultore Hamo Thorneycroft. Rappresenta il grand'uomo di Stato ravvolto nel classico e pittoresco paludamento di cancelliere dello scacchiere.

Ai quattro angoli della statua colossale l'autore ha modellato quattro bassorilievi allegorici che rappresentano rispettivamente la *Fratellanza,* l'*Educazione,* l'*Ideale* e il *Coraggio,* che sono le virtù e i sentimenti che hanno nobilitata la lunga esistenza dell'uomo che tutta l'Inghilterra onora.

La testa di Gladstone è modellata con moltissima vigoria, e i critici d'arte si dichiarano soddisfatti di quest'opera grandiosa.

Il discorso inaugurale fu tenuto da John Morley, autore ben noto della più completa e diffusa biografia di Guglielmo Gladstone.

LA CONQUISTA DELLA FOR[ZA]

Qualunque libro di Francesco Saverio Nitti ha sempre, soprattutto, una grande impronta di attualità; pure quando non dice cose del tutto nuove, l'economista napoletano predilige i problemi che presentano un interesse generale vivissimo, anche per quelli che non si dilettano in modo speciale di cose economiche. E la forma è sempre spigliata, agile, leggibile, come pur troppo s'usa tanto poco da noi.

Così è di questo lavoro su la *Conquista della forza* (1), inteso a rendere popolare il grande problema tecnico ed economico che l'Italia ha innanzi a sè, all'alba del secolo ventesimo, e alla soluzione del quale si connette tanta parte dell'avvenire industriale ed agricolo del paese; l'utilizzazione delle forze idrauliche per la distribuzione dell'energia motrice.

Un altro carattere frequentatissimo negli scritti di F. S. Nitti è un fondo di ottimismo sereno e roseo, se non per le condizioni presenti, per quelle avvenire, e talvolta per un avvenire molto prossimo: anche quando l'autore lamenta e denuncia errori, ingiustizie, sperperi, disparità di trattamento fra regione e regione, non manca mai una nota confortante, che induce a sperar bene nel futuro, che accanto ai mali indica il rimedio, e per ciò solo rende i mali più lievi e più sopportabili. Ora, l'ottimismo, la fiducia nelle proprie forze è sempre un elemento di successo: nella lotta aspra ed implacabile degli interessi sociali, un paese che sperperi di sè è già vinto per metà.

Così il Nitti, che, — seguendo un'idea del Fourier — ha fatto a questo libro una *postface* anzichè una *préface* — chiude il suo lavoro profetando serenamente: « Da « questo suolo italiano, così sfruttato, così « tormentato, ove è tanta resistenza di « genti, dovrà, prima o dopo, nascere una « grande civiltà industriale, di cui i fat- « tori materiali cominciano a delinearsi e « di cui i fattori morali sono in prepara- « zione ».

* * *

Lasciamo pure in incubazione i fattori « morali »: tanto, secondo una legge sociologica ben nota, essi prenderanno vita e corpo e si svilupperanno spontaneamente, quando avranno appunto il substrato delle condizioni materiali e tecniche: nè si saprebbe aderire all'idea manifestata in un certo punto dall'autore, che in questi casi « l'organo crea la funzione. »

Quali sarebbero, piuttosto, i fattori materiali della nuova civiltà industriale italica?

Il Nitti osserva che l'Italia è il solo fra i grandi paesi d'Europa che non abbia quasi produzione di carbon fossile: dal 1888 al 1900 ne abbiamo importato per oltre due miliardi; ancora oggi, spendiamo annualmente circa 200 milioni di lire per ricavare dalle macchine a vapore una forza di un milione di cavalli: cioè, con una larghissima approssimazione, circa 200 lire per cavallo-vapore.

Viceversa, l'Italia ha la più grande ricchezza di cadute d'acqua, superando di gran lunga i paesi in questo più fortunati, la Svizzera, la Svezia, l'Ungheria: e per la conformazione geografica, la densità di popolazione, la distribuzione dei centri urbani, l'Italia continentale è il paese che può più vantaggiosamente utilizzare le sue acque.

Mentre (per. es. in Francia), le grandi cadute sono concentrate quasi tutte nella zona delle Alpi e dei Pirenei e il resto del territorio ne è quasi privo, in Italia le acque sono distribuite nella forma più vantaggiosa in tutto il territorio nazionale. L'Appennino e le Alpi agiscono come due grandi condensatori; data la forma allungata del paese, le cadute di acqua sono distanti dal mare e dai grandi centri marittimi meno che in qualsiasi altra nazione.

Questo spiega come l'Italia, non ostante la timidità e la scarsezza dei suoi capitali, sia il paese d'Europa che ha utilizzato la più grande quantità di cadute d'acqua per la produzione d'energia elettrica: fra i sette maggiori impianti del continente, quattro sono in Italia: Vizzola Ticino e Paderno rimangono tra le più poderose imprese del genere.

Silvanus Thompson, presidente della Società degli elettricisti di Londra, dopo la Esposizione di elettricità a Como, faceva le più entusiastiche lodi del nostro paese.

« Molto di quello che abbiamo visto fu per noi una rivelazione... Si può aver visto il grande impianto del Niagara, si possono aver visitate le grandi officine elettriche di Rheinfelden e di Schaffhausen; ma quando si varcano le Alpi ed in Lombardia si studiano i nuovi impianti di Paderno e di Vizzola, si trova che l'Italia può insegnare a noi cose che non abbiamo imparato altrove. »

* * *

Ma un lato caratteristico, per la sua importanza sociale, nello studio della questione è quello che riguarda l'uso della forza elettrica per la piccola industria.

(1) Torino, Roux e Viarengo, 1905.

Appendice del SECOLO 6 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 113

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alì non poteva dubitare della parola del capo, ma l'idea di vederlo partire lo commosse in modo che non potè trattenere il pianto.

Stefano gli fece capir la ragione, gli disse cose di cui non avea fino ad allora parlato perchè, senza mezzo alcuno di comunicazione, non voleva nè procurar loro dei rammarichi, nè alterare la loro felicità che era opera sua.

Il giovane negro finalmente avendo ammesso tutto quanto gli affermava Francœur, gli disse, colle pupille più brillanti dei carbonchi:

— Se non volete proprio abbandonarci, conducetemi con voi.

« Vi farò tornar qui, son sicuro, mentre i francesi vi condurrebbero nella vostra patria, che tanto spesso avete pianta, come me ne sono accorto.

Ma l'ingegnere che avea preveduto la domanda, rispose:

— Lo vorrei ben volentieri. Ma chi mi sostituirà qui? Chi si occuperà d'ogni cosa? Chi continuerà l'opera che ho incominciata?

« Tu Alì sei un altro me stesso. Lasciandoti la direzione dell'isola durante la mia assenza, sarò tranquillo, come se vi fossi ancora.

Siffatta prova di affezione commosse profondamente il negro.

La fiducia attestatagli da Francœur lo lusingava in modo straordinario.

Stefano lo indovinò al vedergli il viso intelligente sul quale leggeva come in un libro aperto.

— Tornerete davvero? domandò Alì già rassegnato all'idea di quella partenza.

— Sì, ma tu non parlare della mia intenzione con nessuno, almeno per ora, chè non bisogna che i tuoi compagni si riscaldino la fantasia ed abbiano a commettere qualche stravaganza.

« Allorchè sarà giunto il momento di prevenirli, incaricherò te di tale ufficio.

« E tu preparati ad eseguirlo nel modo migliore, onde la separazione venga accolta e riesca meno dolorosa.

Ciò stabilito fra essi, il lavoro continuò indefesso così di giorno come di notte.

Dopo qualche tempo a Stefano parve che il piroscafo fosse in grado di riprendere il mare.

Fu accesa la macchina per provarla, e le prove riuscirono a meraviglia.

Uno dei negri più vecchi asseriva che una leggenda antica avea sempre parlato d'una terra esistente lontan lontano.

E indicava in ciò dire ad un punto nell'orizzonte; ch'era il nord.

La stessa leggenda diceva pure che un tempo alcuni negri, più audaci e intraprendenti degli altri, erano partiti con una barca per approdare alla terra stessa, ma non furono più riveduti.

Molto tempo dopo il mare gettò sulla spiaggia un cadavere, ma talmente sfigurato, irriconoscibile — che non si seppe mai se fosse il corpo d'uno di coloro che aveano lasciato l'isola per tentar l'impresa temeraria.

D'allora s'impadronì dei negri un invincibile orrore pei viaggi lontani, e in nessuno più sorse l'idea di rinnovar la prova.

Francoeur avea ascoltato il racconto con viva attenzione.

Quando si vide la *Magalì* levar l'ancora per girare intorno all'isola, i poveri abitanti provarono un gran dolore.

Il loro capo, che amavano tanto, era partito cogli stranieri di cui egli parlava la lingua?

Ma vista, la sera, tornar la bella nave, scoppiarono in un grido immenso di gioja.

Nondimeno il momento della partenza definitiva era prossimo e l'ingegnere prevenne Alì essere giunta l'ora di partecipare ai compagni la risoluzione del capo.

Il giovane negro, che avea riflettuto sulla confidenza fattagli, eseguì l'incarico mirabilmente, dicendo ciò che dovea esser detto, facendo agire la molla potente dell'interesse al quale non è sordo neppur l'uomo più selvaggio, il più separato dal rimanente del mondo.

Non sarebbero più soli sulla terra — egli insistè — avrebbero essi pure relazioni ininterrotte coi loro simili, guadagnerebbero del danaro con che acquistare ciò che lor mancava. Se il capo partiva, era solo collo scopo di stabilire comunicazioni cogli altri popoli della terra.

Lungi quindi d'opporsi alla partenza di lui quei fanciulloni la desiderarono, dopochè venne fatto intravvedere ad essi uno scopo alla loro vita isolata, e balenare una speranza che, ove si fosse effettuata, doveva completamente mutare le condizioni della loro esistenza.

Incominciarono a desiderare vivamente siffatte relazioni commerciali.

Così che nel giorno della partenza tutte le piroghe scortarono fino in alto mase il capo amato, che aveva promesso di ritornare per provvedere personalmente alla nuova organizzazione.

Stefano era tutto sossopra. Si sentiva scoppiace il cuore dinanzi alle aedenti manifestazioni d'amore dei suo negri.

Alcuni fanciulli che non furono imbarcati nelle piroghe per non caricarle troppo, si gettarono in mare e seguirono per qualche tempo a nuoto la nave, piangendo, inviando baci al partente.

— Tornerò certamente, disse Francoeur al marsigliese, e quando avrete determinato sulle caete la situazione di questa isola, noleggerò un piroscafo espressamente per mantenere la mia promessa e riunire i poveri abitanti al mondo civilizzato.

Mário, a eaggiungere il risultato da lui intravvisto, si mise all'opera senza indugio.

Il tempo era magnifico.

Le immense ondate che s'incontrano solo in una parte dell'Oceano Indiano, rivelavano appena in quali paraggi si trovasse il bastimento.

Ma il marsigliese, non si perdette d'animo e dopo lunghe ricerche, eseguite con paziente, tenace volontà, dopo minute osservazioni sul passaggio del sole al meridiano, dopo diversi calcoli fatti coll'ajuto degli istromenti, riposti nella bella statua di legno dal previdente Tita, giunse a determinare l'ora approssimativa.

Con questa e cogli esperimenti fatti, di giorno, col sole, e di notte, osservando certe costellazioni, si potè stabilire la situazione, fino a che una sera Mario mandò un'esclamazione di trionfo avendo trovato, nel modo più preciso, la latitudine e la longitudine.

I due compagni si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

— Siamo salvi! esclamarono.

I negri avevano ragione. Al nord veramente, ma ad una grande distanza, si trovava una vasta terra: l'Australia.

Il ciclone che un tempo avea travolto la baleniera di Stefano, e quello che avea investito la *Magalì* erano partiti dal medesimo punto e aveano incontrato la stessa corrente.

Dopo un riposo ben meritato e intanto che il piroscafo correva sul mare immenso, ora sì calmo, i due nuovi amici incominciarono a discorrere famigliarmente, a scambiare intime confidenze.

Una sera in cui Francoeur s'intratteneva sul progetto che al presente li appassionava entrambi, quello cioè di stabilire una linea di navigazione fra l'isola e l'Australia, Fouque gli disse:

— I boschi della vostra isola, il prodotto delle miniere, e quello delle coltivazioni possono pagare ad esuberanza le spese d'una linea, la quale vi apparterebbe e vi sottrarrebbe completamente alla dipendenza e al beneplacito degli armatori.

— Vedremo, rispose Stefano. Certo è che le spese sono ingenti e i diversi prodotti, sfruttati di continuo, finirebbero per esaurirsi.

Le forme più limitate di produzione nell'agricoltura come nelle manifatture sono, per un pregiudizio assai diffuso, considerate come sopravvivenze arcaiche destinate a scomparire rapidamente. La grande impresa si ritiene debba assorbire, schiacciare, eliminare sempre la piccola: questo è in fondo, il principale argomento per la tesi collettivista. Una evoluzione fatale, che tende a sostituire sempre più la produzione collettiva e l'associazione dei grandi capitali alla produzione individuale, avrebbe il suo termine logico finale nella scomparsa di tutte le singole imprese, assorbite dalla più vasta delle imprese collettive lo Stato e meglio la società.

La tesi marxista constata una irreducibile antinomia tra il modo di produzione — sempre più collettivo — e il modo di ripartizione — basato ancora sulla proprietà individuale. E collega questa trasformazione all'evoluzione dello strumento di lavoro — all'adozione soprattutto, dei grandi mezzi meccànici della forza del vapore.

Ora (a parte molte altre considerazioni) è verissimo che il vapore come forza motrice tende ad operare un concentramento industriale continuo. Ma l'elettricità si divide; si distribuisce, si adatta e si piega ai più umili usi: ed è proprio in applicazione della stessa teoria che si possono prevedere da ciò i più benefici effetti per la piccola e per la media industria.

Una piccola caldaia consuma proporzionalmente molto maggior quantità di combustibile di una grande: mentre, per converso, se al disopra di 500 cavalli il costo del cavallo-vapore è di poco più grande di quello del cavallo-elettrico, nei minori impianti la differenza è enorme, e tutta a vantaggio delle piccole forze. Per un motore di un cavallo la differenza è di 850 lire all'anno, è di 150 per un motore di otto cavalli, è di ottanta per un motore di quindici, ecc., ecc.

In Italia la fonte, senza paragone possibile, più importante della produzione, l'impiego quasi esclusivo della popolazione è nella piccola e media industria, manifatturiera ed agricola.

Ecco perchè, anche da questo lato, il problema presenta un grande interesse nazionale.

Come il Nitti pensi di risolverlo pel maggior vantaggio del paese, esamineremo altra volta.

Arnaldo Agnelli.

DAI PAESI DEL TERREMOTO

« Tendina... della Croce rossa. »

Abbiamo da Monteleone:

(D.) Alla frazione Saruto ove in quattro tende della Croce rossa vive tutta una piccola popolazione, perchè i mezzi di trasporto hanno ancora impedito di portare là i dovuti soccorsi, una donna del popolo diede alla luce una bella bambina. Questa con pensiero gentile venne tenuta a battesimo dal milite Valducci e le si è imposto il nome di *Tendina della Croce rossa Forani*.

La benemerita istituzione, a proposta dell'ottimo maggiore Spadaro, provvederà la neonata di un completo corredino.

Grave panico a Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 5:

(M.) Stamane nella chiesa dell'Immacolata cadde il grande lampadario centrale schiacciando una donna: questa fu condotta all'ospedale. Vi fu un panico indescrivibile nei fedeli i quali credevano che una scossa di terremoto avesse rovinata la volta.

Le inaugurazioni degli anni accademici

Ci telegrafano da Catania, 5:

(M.) Coll'intervento del prefetto, delle autorità cittadine e di molte signore si inaugurò il nuovo anno accademico universitario.

Il nuovo rettore prof. Grimaldi accennando ai reintegrati diritti delle Università siciliane per il decreto prodittatoriale del 1860, riscosse calorosi applausi.

Un uragano di applausi accolse la proposta del prof. Ughetti di portare un caldo saluto al poeta Mario Rapisardi, fatto segno ad attacchi inconsulti.

.*. Ci telegrafano da Siena, 5:

Stamane si inaugurò l'anno accademico alla nostra Università.

Fu applaudito il discorso del professore Diena sul tema: « L'arbitrato internazionale e la sua attuale organizzazione ».

.*. Ci telegrafano da Pisa, 5:

Nell'Aula Magna della nostra Università fu solennemente inaugurato l'anno accademico 1905-1906 dal prof. Domenico Zanichelli, storico illustre del diritto costituzionale e del risorgimento italiano, docente presso il nostro Ateneo.

Intervennero le autorità e i professori dell'Università. Il discorso dell'illustre scienziato fu applauditissimo.

.*. Ci telegrafano da Bari, 5:

Stamane si è inaugurata alla Scuola Superiore di commercio il nuovo anno accademico; intervennero molte signore, le autorità civili e militari e i professori.

Dopo il discorso del direttore Massa, il professor Lorusso lesse la conferenza inaugurale sulla ragioneria nell'arte e nella scienza.

Gli oratori furono applauditissimi.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Oggi si è inaugurato solennemente l'anno scolastico nella nostra Università con un discorso applaudito del prof. Melchiorre Roberti.

LA SEDUTA
della deputazione veneta di storia patria

Ci telegrafano da Verona, 5:

(R.) Presenti l'assessore prof. Grancelli pel comune, il prefetto Tivaroni, il deputato Rossi sottosegretario di Stato all'Istruzione, il provveditore degli studi Toniazzo, numerosi professori e un pubblico eletto vi fu una solenne adunanza della deputazione veneta di storia patria.

Dopo un breve ed applaudito discorso del presidente professore Favaro e la relazione del segretario Occioni, il professore Giuseppe Biadego lesse un pregevolissimo studio su Dante e l'Umanesimo.

In seduta segreta furono nominati soci onorari il sindaco Guglielmi, il deputato Rossi, Tivaroni e Biadego, a socio corrispondente il prof. avv. Zoppi.

Il Congresso dei ragionieri a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 5:

(A.) Stamane nella sala dell'Accademia dei ragionieri si inaugurò il IX Congresso dei ragionieri.

Alla cerimonia intervennero il ministro Rava, il sottosegretario Fasce, i deputati Pini e Malvezzi, il prefetto, il sindaco e le altre autorità. Di personalità in materia di ragioneria si notavano i professori Dalvisi di Padova e Maglione di Milano.

La sala era affollata e non mancavano le signore.

Le adesioni pervenute al Congresso oltrepassano le 500.

Il presidente ragionier Bernardi pronunziò il discorso inaugurale che fu applaudito. Il sindaco portò il saluto della città ai congressisti, al ministro e alle autorità; rilevò l'importanza del Congresso e si augurò che il tema sulla contabilità dei grandi Comuni che non si potè svolgere al Congresso di Napoli abbia qui completo svolgimento e che le deliberazioni del Congresso siano tali da riuscire veramente utili ai grandi Comuni.

Il ministro Rava pronunziò quindi un bellissimo discorso che potrebbe chiamarsi una lezione elevatissima di economia politica. Concludendo augurò che la discussione dei temi sia degna dei congressisti e della città ospitale. Si associò al voto del presidente Bernardi per un saluto al re.

Parlarono poscia il prof. Guerrieri, il professor Maglione, il sottosegretario Fasce il quale augurò che i lavori del Congresso riescano secondo il desiderio dei congressisti stessi.

Telegrafarono i ministri Bianchi, Tittoni, Finocchiaro, Maiorana e Pedotti.

Quindi si rinviò la seduta.

Terminata la seduta inaugurale, il sindaco ospitò gli onorevoli Rava e Fasce offrendo loro la colazione. Il ministro Rava visitò poscia il Comizio agrario, la prefettura, ecc., ecc.

Alle ore tre si riprese il lavoro del Congresso confermando il ragioniere Bernardi a presidente. Il Congresso votò auguri e plauso all'opera del professore Mondini e dopo un discorso del vice-presidente Sant'Angelo si cominciarono i lavori.

Si trattò il tema importante riguardante la legge sulla professione dei ragionieri. La relazione sul lavoro dei ragionieri, di Appiani e Ricchieri, rileva principalmente come siano sorte in proposito due correnti nel campo dei ragionieri: secondo una di queste correnti si dovrebbe lasciare a qualunque costo libero passo al disegno di legge proposto dal Governo perchè arrivi in porto; un'altra corrente, più ferma e recisa nelle conclusioni sosterrebbe doversi preferire il tramonto del disegno di legge proposto, piuttostochè il trionfo, essendo esso incompleto nelle affermazioni ed eccessivo nei criteri della equipollenza.

Protesta il ragioniere Gagliardi, presidente della Delegazione romana, per una frase proferita dal relatore Ricchieri il quale disse sembrargli che il progetto di legge fosse stato redatto per favorire coloro che erano privi di diplomi. — Il Gagliardi abbandona la sala unitamente ad altri. — Il Gagliardi poi rientra in seguito agli uffici del presidente.

L'oratore chiude la relazione proponendo che il congresso appoggi l'attuale progetto introducendovi delle modificazioni di forma e di sostanza.

Aperta la discussione parlò il prof. Maglione il quale propose un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il progetto di legge Morpurgo venga approvato dalla Camera e sia provveduto nel regolamento, per la sua applicazione, con opportune restrizioni riguardanti l'esercizio della professione per parte dei non diplomati. Seguirono i ragionieri Bechi, Cazzaniga, Sanguinetti, Fanelli, Genta ed altri.

Il Congresso degli albergatori a Genova

Ci telegrafano da Genova, 5:

(C.) Nel pomeriggio, nel salone del palazzo ducale, presenti 500 persone, fra cui oltre duecento congressisti, si inaugurò il sesto congresso della società degli albergatori. Parlò eloquentemente Maggiorino Ferraris, presidente onorario; quindi il signor Fioroni, a nome del comitato delle patronesse, regalò un magnifico gonfalone ricamato dalla scuola industriale Duchessa di Galliera.

Parlarono ancora Campione di Napoli e Fioroni di Genova. Quindi si distribuirono diplomi e medaglie al personale meritevole.

Stasera vi fu un banchetto di 250 coperti al ristorante Righi.

LE VIOLENZE DEI CLERICO-MODERATI

Abbiamo da Pesaro:

(R.) A malgrado del biasimo avuto da onesti di ogni partito, sulla deliberazione presa a carico [illegible] biennio di prova, del dottor Bruto Ricci, vice-segretario al nostro Municipio, e di cui a suo tempo vi parlai; il Consiglio comunale nella sua ultima adunanza, [illegible]

[illegible]

Così, se prima gli animi erano eccitati, oggi lo sono maggiormente, date le simpatie generali che il Ricci aveva saputo acquistarsi, per la sua intelligenza e pel suo carattere; ed anche perchè con questo atto il partito [illegible] calpestando ogni sentimento di dignità, ha dimostrato chiaramente che ha voluto colpire il [illegible]

Intanto venerdì sera ebbe luogo una numerosa adunanza dei Partiti Popolari, onde [illegible]

Venne deliberato di pubblicare alla cittadinanza un manifesto, e di indire un pubblico Comizio per domenica prossima.

Il Municipio della città Cattolica, appena appresa l'ultima deliberazione del nostro Consiglio comunale, ad unanimità, nominava il dottor Bruto Ricci, segretario capo di quell'amministrazione!

COMMEMORAZIONI DI MENTANA

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) La commemorazione di Mentana è riuscita quest'anno anche più imponente e solenne del consueto per il gran numero di società e di persone che vi hanno partecipato. Da Roma e provincia sono convenute a Monterotondo un gran numero di personalità.

La prima parte della commemorazione ha avuto luogo appunto a Monterotondo, dove parlò il consigliere Lizzani.

In seguito il corteo si è messo in moto per Mentana alle 12,30.

Il corteo al quale hanno partecipato oltre duemila persone con ventidue bandiere, dopo avere sostato innanzi al monumento di Monterotondo, dove oltre al Lizzani parlò pure brevemente il socialista Ferrari, proseguì per l'ossario di Mentana, dove è giunto aumentato da un altro migliaio di persone.

Quivi la commemorazione è stata tenuta da Giustini, il quale ha pronunciato un vibrante discorso spesso interrotto da applausi.

Moltissime sono state le adesioni giunte.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno tutto ha proceduto nel massimo ordine, e non si ebbe a lamentare nessun incidente.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 5:

(C.) Oggi, alla sede della Fratellanza artigiana, auspice il fascio Mameli e Oberdan, si commemorò Mentana: oratore fu il maestro Baldi.

Indi gli intervenuti in corteo con bandiere si recarono a deporre corone sul monumento che appunto in piazza Mentana ricorda l'eroica giornata.

Ivi pronunziò efficaci ed applaudite parole Giovanni Mori. Grande apparato di forza.

Mentre i reduci entravano nell'atrio della sede della Fratellanza intuonarono l'inno patriottico del 48; numerosi agenti in borghese agli ordini del delegato Franchi, uscirono allora da una porta dietro la quale erano nascosti intimando loro di sciogliersi.

IL VARO DEL *DELPHINE*

Ci telegrafano da Spezia, 5:

Stamane si varò felicemente nel cantiere di Muggiano il piroscafo *Delphine* della casa armatrice Becker di Torino.

Il piroscafo, della lunghezza di metri 116, della larghezza di 15 cm. 40, della portata di 7250 tonn., con macchina di cavalli 2500 e con la velocità di 11 miglia, sarà adibito al trasporto dei cotoni fra Nuova Orleans e Genova.

Fu madrina la signora Becker che venne accompagnata al palco dall'ammiraglio Annovazzi.

Assistevano al varo le principali autorità di Spezia, la presidenza e la direzione del cantiere e molti invitati.

UN COMUNE FUORI DELLA LEGGE

Si ritorna ai sistemi di Crispi.

Abbiamo da Piacenza, 5:

Dopo sei mesi di permanenza in odio alla legge, compiendo atti in spregio alla legalità — il regio commissario ha pubblicato il manifesto che convoca i Comizi per le elezioni generali del Consiglio comunale, pel 19 del corr. mese.

Ed anche quest'atto è compiuto colla più sfacciata violazione di legge.

Mai città italiana ha assistito a così enormi violenze contro le libertà comunali, e contro i diritti della sua rappresentanza legale! Al punto, che per la ritardata convocazione dei comizi, Piacenza, per una decina di giorni, resterà senza chi legalmente la rappresenti.

Perchè col 15 corrente scadono i poteri del regio commissario, nè *legalmente* possono essergli prorogati, essendo trascorso il tempo massimo di *sei mesi*, consentito dalla legge, e solamente il Parlamento lo potrebbe come si verificò altre volte e, salvo errore, per Firenze, Napoli e Livorno.

Le elezioni sono indette pel 19 corrente ed il nuovo Consiglio non potrà essere insediato prima del 25. Dal 15 al 25 quale rappresentanza legale avrà Piacenza? Ma che cosa non è possibile ad un Governo Fortis-Bastia ed ai suoi prefetti Chiericati? Questi ci ha già pensato; e si dice che con suo decreto-legge il giorno 15 corrente insedierà in comune il comm. Bellino, scaduto da regio commissario trasformandolo in prefettizio.

E così in Italia si verificherà questo fatto: che quello che non si può compiere con decreto regio, lo si compie con decreto prefettizio, mandando a spasso, re, parlamento e leggi del bello Italo regno.

I partiti popolari stretti in perfetto accordo, sapranno solennemente rispondere alle brutali prepotenze del governo e dei suoi proconsoli locali — e però è sconfortante il constatare che di fronte a tanta violenza di illegalità, ed a così sfacciata offesa alle libertà comunali restino indifferenti quegli enti popolari istituiti a difesa di esse, quale l'Associazione dei Comuni Italiani ed il Comitato centrale dell'Estrema Sinistra!

Il regio Commissario, compiendo un nuovo atto di prepotenza ha negato l'uso dei locali comunali al Comitato dei Partiti Popolari per tenervi riunioni elettorali, richiamandosi alla decrepita circolare ministeriale del 1894; della enorme violazione della libertà di discussione, impedendo ai cittadini di usare di locali che sono di loro proprietà, il Comitato ne ha data telegrafica notizia, protestando al Fortis e si vedrà così se l'ex repubblicano ministro dell'Interno farà suoi i sistemi crispini.

Si è adunato il *Circoletto dei giovani monarchici Borelliani* e dopo breve discussione deliberava di accordarsi all'alleanza consolidatasi fra moderati, preti e frati.

E così diedero il ben servito al loro maestro e si liberarono delle sue incomode idee anticlericali.

Si dice che il Vecchi presidente del *Circoletto*, assente, avutane notizia abbia mandate telegraficamente le sue dimissioni anche da socio.

Iersera riunione al Circolo Cattolico con intervento di tutti i maggiorenti dei due partiti, dall'on. Cipelli sonniniano al marchese Volpelandi, seguace di Cornaggia, dall'on. Fabri, rudiniano, al conte Radini Tedeschi, intransigente alla Leone XIII. Ma le azioni della santa alleanza segnano il ribasso.

LA RIAPERTURA A NAPOLI
delle officine Miani-Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) Si trovano a Napoli il commendator Silvestri, presidente, il ragioniere Mariani procuratore generale delle officine meccaniche di Milano, che insieme al direttore Comi, ebbero una lunga conferenza col prefetto riguardo alla riapertura dello stabilimento.

Dissero che data la vera rivolta di cui gli operai si resero responsabili, non possono modificare il manifesto contenente le norme per la riapertura; però dichiararono che faranno una aggiunta per notificare che saranno ammessi subito 570 operai dei 729 che vi erano prima, e di questi riammessi verrà contemporaneamente pubblicato l'elenco colla indicazione della variazione delle paghe.

Le varianti favoriscono un centinaio di operai per mercedi migliorate, toccano la cinquantina per lievi diminuzioni, mentre ai rimanenti 420 viene rispettata la paga antecedente.

Le officine avranno quindi maggiore spesa. A nove operai cronici sarà dato sussidio. Gli operai intanto dovranno presentare nello spazio di un mese il certificato penale.

I signori Silvestri e Comi espressero inoltre al prefetto le dichiarazioni contenute nel memoriale del 16 settembre che le officine avranno maggiore sviluppo, ma appunto per ciò occorre una severa disciplina fra gli operai.

In seguito alla pubblicazione del manifesto contenente anche l'elenco dei nomi degli operai ammessi nelle officine, si tenne una riunione di alcune centinaia di essi; dopo parecchi discorsi, incitanti alla resistenza, si votò un ordine del giorno in questi sensi.

Gli operai stessi stabilirono poi di recarsi domani nelle adiacenze dello stabilimento per controllare se vi saranno dei krumiri.

L'autorità dispose un servizio pel mantenimento della libertà di lavoro.

I ferrovieri riunitisi anch'essi stabilirono di aprire una sottoscrizione in favore degli operai; poi deliberarono un'agitazione con una serie di Comizi in difesa dell'esercizio di Stato e del riscatto delle Meridionali.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Stato maggiore generale dell'esercito.

5 novembre, *ore 4 pom. — (N.)* Ha avuto luogo il seguente movimento nello Stato maggiore generale dell'esercito:

Il tenente generale Ludovico Barbieri, comandante generale della Scuola militare, è esonerato da tale comando, e collocato a disposizione per eseguire ispezioni: il maggior generale Emilio Massoni, comandante della brigata Venezia, è promosso tenente generale, e nominato comandante della Scuola militare; il colonnello di Stato maggiore Vittorio Trombi è promosso maggiore generale, comandante la brigata Venezia.

Federazione dei comuni socialisti

L'on. Aroldi ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge:

Articolo Unico: A partire dal primo luglio 1906 è abrogato l'articolo 7 della legge 22 luglio 1894 N. 339 in quanto sospende l'esecuzione dell'articolo 272 del testo unico comunale e provinciale.

La proposta di legge dell'on. Aroldi, ha origine dal fatto che nel Congresso tenutosi recentemente a Mantova dei consiglieri comunali socialisti della provincia, fu deliberato di staccarsi dalla Federazione nazionale dei comuni, per costituire una Federazione, per ora provinciale, dei comuni socialisti.

Una proposta di legge nello stesso senso è stata presentata nell'aprile scorso al Senato, dai senatori Mariotti, Municchi e Niccolini, proposta che fu svolta e presa in considerazione nella seduta del 14 aprile.

Questa proposta di legge tende a mettere i comuni e le provincie in condizioni finanziarie tali da potere svolgere la loro azione a beneficio, non solo dei rispettivi bilanci contabili, ma anche di quelle altre necessità reclamate dai presenti bisogni delle classi lavoratrici.

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole alle proposte della Commissione per il concorso della cattedra di psichiatria alla Università di Cagliari. Sono riusciti: primo Pelletti, secondo De Santis, terzo Lugari.

Ha dato pure favorevole parere alla libera docenza del dottor Nencioni alla scuola veterinaria di Pisa; al concorso di latino nell'Università di Messina, nel quale sono riusciti: primo D'Adozio, secondo Curcio, terzo Lussani; e alla promozione ad ordinario del professor Farolli, straordinario di statistica a Torino.

L'inquisizione socialista a Roma.

5 novembre, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Ieri sera alla sede dell'Unione socialista si tenne il seguito dell'assemblea indetta il giorno avanti per discutere sul richiamo che aveva fatto la direzione del Partito, circa l'espulsione di quei socialisti che nelle ultime elezioni si distaccarono dalla maggioranza intransigente.

La Direzione, come è noto, dichiarava nulla l'espulsione perchè contravveniva al dispositivo dell'art. 4 dello Statuto del Partito socialista italiano, che stabilisce serie garanzie per il caso in cui si debba procedere all'espulsione.

Ci fu una lunga ed animata discussione, ed infine con 55 voti contro 46 e 16 astenuti, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I socialisti di Roma riuniti in assemblea, di fronte alla mancata disciplina di vari compagni, deliberano di riaffermare l'espulsione di quei compagni che si sono resi indisciplinati verso l'Unione socialista romana atteso che la direzione del Partito non ha sullo Statuto indetto il « referendum » tra le Sezioni socialiste. »

Si approvò poi un altro ordine del giorno di simpatia alla rivoluzione impegnata dal proletariato russo.

Il chinino di Stato.

Con recente decreto, il ministro delle Finanze, d'accordo con quello dell'Interno, è stato stabilito che il bicloridrato di chinino, che lo Stato vende a prezzo di favore alle congregazioni di carità, ai comuni e agli altri enti pubblici e privati sia preparato in tavolette compresse, semplici o zuccherate, del peso di venti centigrammi ciascuna.

Le tavolette stesse, saranno racchiuse in tubetti di vetro e condizionate in scatolette di cartone, che ne conterranno cinque per ciascuna.

La somministrazione sarà fatta dal deposito centrale del chinino di Stato.

Con altro decreto, si è disposto che il primo gennaio 1906, il magazzino centrale di deposito e distribuzione del chinino di Stato esistente presso la manifattura dei tabacchi in Roma, sia trasferito a Torino e funzioni presso quel deposito di generi di privativa.

Bilancio del Comune di Roma.

È stato distribuito il bilancio di previsione del Comune di Roma per il prossimo esercizio 1906, bilancio che si pareggia nella complessiva somma di 38,108,109.50; la relazione che precede il bilancio constata un notevole incremento delle entrate, prevedendo poi per il 1906 un introito in più di lire 3,503,724 in confronto dell'esercizio dell'anno 1905.

L'elezione contestata di Bitonto.

Il 10 corrente partirà per Bari, dove si tratterrà tre giorni, il Comitato inquirente, composto dagli onorevoli Riccio, Bertarelli e Gallini, incaricati delle indagini relative alla elezione contestata di Bitonto, proclamato Capruzzi contro Luday.

Si ricorda che nel Collegio di Bitonto, il giorno delle elezioni, vi furono circa 70 feriti e tre morti.

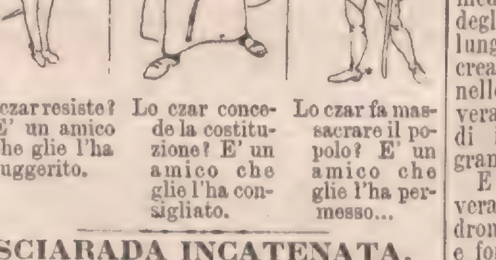
Da ciò si argnisce in quale ambiente avvenissero le operazioni elettorali e non è difficile prevedere che il Comitato inquirente e la Giunta concluderanno per l'annullamento delle elezioni.

GRANI DI BUON SENSO

Quello che è sozzo a fare, pensa che di necessità sia disonesto a dire. *Isocrate.*

Nota satirica del giorno

IL CONSIGLIERE DELLO CZAR
(secondo i giornali meglio informati).
(Dal *Fischietto.*)



Lo czar resiste? E' un amico che glie l'ha suggerito. — Lo czar concede la costituzione? E' un amico che glie l'ha consigliato. — Lo czar fa massacrare il popolo? E' un amico che glie l'ha permesso...

SCIARADA INCATENATA.

Il *primo* è volo lirico, inspirato
Al poeta dal proprio sentimento.
L'*altro* è pronome spesse volte usato.
Nel *tutto* regna ancor strage e spavento.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
C. atra-mina — Catramina.

IN CUCINA.

Insalata di crisantemi (specialità giapponese). — Prendete dei crisantemi appena sbocciati, versatevi aceto, mirin che è un liquore che assomiglia molto al madera, e salamoia di acciughe. L'insalata va quindi lasciata in fusione per un giorno almeno. Se il sapore fosse troppo amaro, regolate con un pizzico di zucchero in polvere. È un'insalata gustosa, molto in uso nel Giappone.

F.lli A. G. M. Marinoni.

La rubrica della Scuola

Tregua alla critica!

I giornali scolastici hanno battagliato a lungo intorno ai programmi per le Scuole elementari che sono andati in vigore quest'anno.

I maestri, com'era naturale, ci si sono appassionati, perchè nei programmi trovano segnato il modo e la quantità e i limiti dell'opera loro, e dal rapporto fra i programmi e la esperienza scolastica e la preparazione propria, possono trarre la misura preventiva della fecondità delle loro fatiche.

Il primo effetto di queste dispute fu di porre l'argomento interessante e grave all'ordine del giorno del Congresso Magistrale di Cagliari. Ed ivi la discussione appassionata e forte condusse ad una conclusione, che disapprovava in blocco i programmi stessi, giudicava addirittura una sopraffazione sconfortante l'attuazione che se ne potesse fare sotto qualunque forma, escludendo perfino l'idea conciliativa di un periodo di esperimento, e invocava senz'altro, in parte, il ritorno puro e semplice ai programmi vecchi, in parte la concessione di una temporanea libera iniziativa ai maestri, anche se dovesse riuscire non conforme alle indicazioni contenute nella legge dell'8 luglio 1904.

* * *

Un siffatto ordine del giorno evidentemente era eccessivo, anche in proporzione delle più forti condanne, che su quei programmi fossero state pronunciate.

E fu, da qualche giornale scolastico giudicato francamente come illogico e non sufficientemente ponderato.

Perchè nessuno oserebbe sostenere, e nessuno ha mai sostenuto che quei programmi nuovi siano opera perfetta, e non domandino qua e là qualche ritocco ed emendamento. Nè, d'altronde, è presumibile che un lavoro di siffatto genere possa riuscir tale da imporsi senza critiche ed eccezioni al generale consenso. Tanto più quando, come nel caso presente, si tratti non di modificare e correggere una condizione esistente, ma di dare contenuto spirituale e fattivo ad una condizione nuova.

Ma appunto perciò l'esperienza [...] non ha abbastanza valore di fon[...] sicuro ad una critica preventiva [...] stato di cose nuovo e profondame[nte] [di]verso dall'antico.

Ed una critica attendibile e se[...] può, in tal caso, attingere vera [...] ragione, se non da una esperienza [...] del nuovo, e da una esperienza, [...] leale e sincera, ma anche di tale [...] che dia agio al nuovo di manifestar[e] [...]ficienza o la bontà che contiene.

* * *

Ora il fatto è che questi program[mi] nuovi, perchè nuovo e profonda[mente] [di]verso dall'antico è l'ordinamento [...] elementare, che essi devono int[...]

La legge 8 luglio 1904, perchè [...] primaria ha voluto proporre una [...] zione sociale e nuove finalità [...] ha voluto distinguere il vecchio [...] ganismo, che confondeva le [...] larghe dell'educazione popolare [...] della preparazione di una parte [...] della scolaresca agli studi me[...] finiva, malgrado tutto, a subor[dinare] [...] pratica a queste.

Si disse e si seguita a dir[e] [...] danno non è stato eliminato [...] dinamento e dai nuovi program[mi] [...] mentre prima era esteso a tu[tte le] classi, fu solo confinato e for[se] [in]tensificato, nella classe quarta [...] quel benedetto esame di *matur[ità]* [...] dare da essa l'accesso alle sc[uole] [...]

Noi abbiamo altra volta m[...] proposito il pensiero nostro.

Non accettiamo punto que[...] perchè il fatto è che il tronco [...] zioni scolastiche deve per fo[rza] [...] alcun tratto comune ed un[...] siano le specificazioni ulteriori [...] per le quali si distingueranno [...] se non avesse ad essere comu[ne] [...] per tutti quel primissimo tratt[o] [...] quale le menti vergini vengon[o] [...] primi strumenti del sapere — [...] parano a leggere, a scrivere e a [...] — io non saprei davvero con [...] si avrebbe, in quel tratto, [...] questa prima istituzione in d[...]

Ma fosse anche fondato quest[...] non v'è dubbio che lo sfolla[re] [...] media, dopo la quarta classe, di [...] degli scolari, che s'avvia a per[...] lungo cammino di studi in al[...] crea l'incomparabile vantaggio di [...] nelle classi quinta e sesta una [...] veramente omogenea, veramente [...] di improntare veramente indiri[...] grammi e metodi alle sue necessità [...]

E le necessità dell'istituzione popol[are] [...] veramente queste: ai ragazzi — [...] droni dell'abilità del leggere e dello [...] e forniti già per ciò stesso di un p[...] desto corredo di idee elementari [...] certa capacità di intendere, di oss[ervare] [...] ragionare, — porgere in forma [...] cile quelle generali e più comuni [...] appartenenti ai vari ordini delle [...] positive, dalla fisica all'igiene, dal[...] al diritto e alle scienze naturali, [...] formano veramente per sè una [...] tanto meno una completa *enciclop[edia]* [...] sono le chiavi necessarie, perchè [...] strada della vita, la intelligenza [...] cogliere dalla pratica, dall'osservaz[ione] [...] retta, dai libri, dai giornali, dalle [...] sioni, da tutto, altre cognizioni e inte[...] e collocarle ordinatamente a posto ne[...] casellari.

* * *

Questo ha inteso il nuovo ordinamen[to] [...] questo hanno inteso i nuovi programm[i] [...] [che] possono apparire tr[...]

I quali, se talora *avvertono però chiaram[ente]* [...] gonfi e pletorici, *avvertono però chiaram[ente]* gli insegnanti *che vanno applicati con* [...] discrezione, nei lim[iti] [...] e ernimento, con [...] le opportunità delle [...] secondo i bisogni e le opportunità delle [...] popolazioni, dei [...] gole scolaresche, delle marcie forzate [...] — Non sono come le marcie forzate [...] litari: tanti chilometri, o arrivare [...] o cascare per via e finire all'ospedale [...] E questo implica e inchiude un [...] di rispetto e di fiducia per i maestri [...] sono fatti veramente giudici delle [...] speciali necessità e dei limiti del [...] segnamento.

Ai quali maestri i nuovi programmi [...] chiesto di porre ogni studio nell'intend[ere] [...] le nuove disposizioni legislative e [...] finalità didattiche, e di farsene esec[utori] [...] illuminati e zelanti.

Le critiche eccessive ed acerbe [...] ogni fede migliore ed all'entusiasmo [...] tuiscono la diffidenza, la freddezza e il [...] volere. Queste disposizioni d'animo [...] educatori sono ben più esiziali alla s[cuola] [...] che non qualsivoglia programma anche [...] simamente arruffato.

Tregua adunque alle critiche, come [...] dànno lodevole esempio e consiglio a[...] giornali scolastici. Il Ministro dell'Istr[uzione] [...] ha dichiarato, pare, che non intende [...] modificazioni [...] programmi introdurre modificazioni [...] troppo strettamente uniti al nuovo [...] mento scolastico, che non merita p[...] essere condannato. Benissimo!

E i maestri devono sentire che [...] entro i nuovi programmi v'è camp[o] [...] teria per esplicare ciascuno la prop[ria] [...] sonalità di educatore del popolo.

Al lavoro, adunque, con quell'amo[re] [...] quella fede, con quell'intelletto, che [...] sempre, e più renderà, il maestro [...] benemerito delle fortune della patria.

Luigi [...]

.*. Abbiamo da Arezzo:

La Sezione aretina della Federazione [...] nale Insegnanti S. M. venuta a con[oscenza] [...] l'ingiustificato trasferimento da [...] fessore Mondino, risultato di vendetta [...] e paesana, che colpisce un ottimo in[segnante] [...] nei suoi interessi, protesta altamente [...] arbitri ed i soprusi che continuamente [...] petrano alla Minerva in offesa alla [...] pensiero ed ai diritti degli insegnanti.

— Sì, ove fossero sfruttati da estranei; no, se lo fossero da voi o dagli aventi interesse, ossia dai vostri negri. Aumenterebbero, invece, senza interruzione.

« A voi, per esempio. Ebbi occasione di constatare, in un'isola vicinissima a Madagascar, un esempio tipico di ciò che possano e la volontà e l'intelligenza.

« Oh quegli di cui vi parlo non ne ha spiegata quanta ne fu necessaria a voi per inculcare certe idee nella rozza mente dei vostri selvaggi, e per giungere ad ottenere quello che ho veduto nell'isola che abbiamo testè lasciata.

« Il risultato tuttavia conseguito da quell'uomo fu veramente straordinario.

« Egli ha avviato nella sua isoletta stupende coltivazioni.

« Ha soprattutto prodotto una pianta tessile che vi esorto a coltivare più tardi nella vostra isola, e che è capace, da sè sola, a mettere in rivoluzione l'industria tessile e ad arricchire tutti coloro che la produrranno.

« In fondo alla stiva ne ho parecchi campioni che son sfuggiti per miracolo alla tempesta, e che, a Marsiglia, ove ora spero di ritornare, il mio socio sottoporrà agli opportuni esperimenti, i quali proveranno, non v'ha dubbio, che tale materia è superiore a qualsiasi altra.

— Come la si chiama? domandò Francoeur tanto per dir qualche cosa, giacchè avendo lo spirito tutto assorto nel pensiero di rivedere la fidanzata, era poco incline alle chiacchiere, cui s'abbandonava invece assai volentieri il marsigliese.

— Il nome non vi apprenderà nulla, rispose questi.

« L'ha battezzata del resto il coltivatore, e in un modo bizzarro, ve l'assicuro.

« È una pianta somigliante al canape in modo da scambiarla con questo assai facilmente.

« Ebbene egli le ha dato un nome, il quale farebbe credere si abbia a ricavare da essa come una specie di lana — il burello cioè di cui son vestite le suore del Carmelo — mentre ciò non è assolutamente.

« L'ha chiamata Carmelitana.

A tal nome Stefano, che aveva ascoltato fino a quel punto Mario con orecchio distratto, e che era steso con indolenza su una poltrona bassa di vimini, balzò in piedi, come fosse stato colpito da una scarica elettrica.

Ripetè balbettando e con voce mutata affatto, quasi indistinta:

— Carmelitana!... Avete detto: Carmelitana!... O non ho ben compreso?

— Avete compreso benissimo.

— E quegli che ha dato un tal nome al prodotto, chi è?

— Un uomo ragguardevole. Giunto alcuni anni fa a Madagascar come procuratore della Repubblica di Francia, vi si è fatto amare da tutti. Appena ne ebbe il diritto, chiese d'esser messo in pensione, e d'allora s'è dato all'agricoltura, non volendo più ritornare in patria.

— Mio Dio! mormorò l'ingegnere intuendo cose che già lo sconvolgevano tutto. Mio Dio!

Fouque che finì per avvertire l'emozione profonda del compagno, gli chiese

— Che avete, amico mio? Si direbbe ch'io vi stia narrando le cose più impressionanti. Eppure non v'è nulla di più semplice, mi pare!

L'altro rispose, tentando di superare il proprio turbamento:

— Allorchè lasciai la Francia, avevo colà un amico carissimo che era appunto magistrato.

« Orbene, non so perchè, fin dal momento in cui mi parlaste del procuratore di Madagascar, imaginai si trattasse di quel mio amico.

« Come si chiama?

— Il conte d'Antignac.

Stavolta Stefano mandò un grido che rassomigliava ad un singhiozzo.

— Ah, è lui! esclamò. È il mio caro Pietro.

— Precisamente, Pietro... È questo il suo prenome.

— Perchè ha lasciato la Francia? Lo sapete?

— M'ha raccontato che non aveva famiglia, che adorava una ragazza, la quale...

— La quale?... Continuate, ve ne prego!

— ... È morta. Dopo una tal perdita, il conte d'Antignac espatriò e non volle più ritornare al proprio paese.

L'ingegnere se ne stava immobile e muto, mentre, per qualche tempo ancora, Mario continuò a parlare.

Ma ad un tratto accortosi che il compagno non gli rispondeva, lo chiamò:

— Stefano!

Ugual silenzio.

Nel medesimo tempo un rullio della nave un po' più accentuato fece rovesciar la testa di Stefano sullo schienale della poltrona.

Il marsigliese, atterrito, sorse allora in piedi e si precipitò verso l'amico, il quale s'abbandonò inerte fra le braccia che lo stringevano.

Era bianco come un morto, freddo, inanimato.

— Ah misericordia! Ha perduto i sensi!...

Alle grida del capitano accorsero alcuni marinai e Blanc, il quale, uomo calmo per indole, disse:

— È una sincope!

Si diede subito a stropicciar con energia Francoeur, ma questi non rinvenne.

Trasportato nella propria cabina, tutti s'adoperarono, per una buona parte della notte, a richiamarlo in vita, e fu solo quando stava per spuntar l'alba, che egli aprì gli occhi.

Mario, colla finezza e il tatto consueti, allontanò il secondo e i marinai.

Sebbene persuaso che il parlare sarebbe stato giovevole all'infelice, pure un sentimento intimo lo avvertiva che egli avrebbe taciuto dinanzi a qualsiasi persona che non fosse lui, Fouque.

Questi continuò poi a circondarlo di cure fraterne e affettuose.

E allorchè vide Francoeur dare in un pianto dirotto, chiese turbato, commosso:

— Perchè tanta disperazione, amico mio? E come mai ciò che v'ho narrato del signor d'Antignac può avervi messo nello stato terribile in cui vi vedo?

— Ah, non sapete!... Non sapete!...

— Non so nulla, è vero. Ma parlate; vi solleverete il cuore e il vostro dolore sarà meno amaro.

— Non mi rimane che morire!

— Abbiate fiducia in me, Fra noi due troveremo forse il mezzo di consolarvi.

— Oh, questo mai!

— Ditemi almeno quanto v'accora.

— Ebbene, d'Antignac era per me, più che un amico un fratello. Il suo carattere era d'una nobiltà, d'una grandezza eccezionali.

« Vi dissi che ho lasciato la Francia per procurar, col mio lavoro, l'a[...] alla mia promessa sposa.

« Prima di partire la affidai [...] a Pietro, il quale mi giurò d'inv[igilare] su di lei fino al mio ritorno.

(Continua)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO
Il Poliglotta Modern[o]
è l'unico giornale settimanale per [...] le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.
Col primo numero del prossimo [...] incomincierà anche l'edizione per la [...] SPAGNUOLA, per cui si pubblicheranno quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese, Tedesca dal Gennaio al 31 Dicembre 1906 Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Per la lingua Spagnuola dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre [...] Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca, con [...] costano L. 3.50 per ogni lingua.
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina [...] cietà Editrice Sonzogno in Milano, [...] squirolo, 14, indicando chiaramente quale [...] desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

AUSTRIA-UNGHERIA

Sanguinosi tumulti a Praga.

Vienna, 5, *ore 9 ant.* — (W.) Telegrafano da Praga che dopo un grande Comizio per il suffragio universale, nel quale si parlò anche delle recenti brutalità della polizia di Vienna, un'imponennte colonna di dimostranti si recò dinanzi alla redazione del giornale *Pravolidu* dove un redattore arringò la folla, incitandola a vendicare i fratelli di Vienna.

Queste parole infiammarono la moltitudine che improvvisamente prese a scagliare una formidabile grandinata di pezzi di mattone sui poliziotti; questi sguainarono le sciabole colpendo furiosamente i dimostranti.

La situazione divenne presto terribile. I socialisti si precipitarono sulle guardie atterrandone parecchie e malmenandole; un commissario ebbe la testa rotta da una grossa pietra.

Accorsero poliziotti a cavallo accolti con grida di *briganti! cosacchi! bestie! assassini!* Molti dimostranti furono calpestati dalle zampe dei cavalli.

La folla riprese la tempesta di sassate contro la polizia; molti cavalli colpiti si spaventarono e si diedero a correre all'impazzata atterrando molte persone; avvennero scene spaventose; non si udivano che imprecazioni e gemiti.

I dimostranti respinti in un punto ritornavano alla carica in un altro, per retrocedere di nuovo sotto le sciabolate delle guardie inferocite.

Infine la folla si disperse.

L'ambulanza potè raccogliere i feriti che sono numerosi e due molto gravemente.

Per oggi si annuncia una nuova grande dimostrazione dei socialisti.

LA COLOSSALE AGITAZIONE pel suffragio universale.

Vienna, 5, *ore 8 pom. — (Wiberal.)* Il governo impressionato dalla rapidità onde gigantisce l'agitazione socialieta per il suffragio univessale pubblicò un comunicato ufficioso in cui si ammette la necessità di allargare il diritto elettorale; ma si aggiunge che, avuto riguardo alle specialissime condizioni nazionali dell'Austria, la riforma elettorale va attuata con molte cautele per non provocare un troppo improvviso e radicale sconvolgimento nelle condizioni politiche e nazionali presenti.

Con altre parole, il governo vuole bensi il suffragio universale, ma lo vorrebbe attuare con certe clausole e certi sotterfugi che lo rendano il meno possibile dannoso alle due nazionalità che più spadroneggiano in Austria.

Il governo è ora fra l'incudine tedesco-polacca, che tenta ogni sforzo per conservare i suoi privilegi, e il formidabile martello socialista che lo picchia a dovere nel nome degli ideali di giustizia, libertà ed eguaglianza; e non sembra che i socialisti sieno disposti a lasciarsi gabbare con qualche riforma elettorale da burla; essi sanno che ora è venuto il momento psicologico più favorevole alle rivendicazioni sociali e lo sfruttano con tutto il fervore, come lo dimostrano le grandi manifestazioni che si vanno facendo da tutte le principali città.

Così stamane a Vienna, come vi avevo preannunciato, un colossale corteo socialista, con una cinquantina di bandiere rosse, fece una imponente dimostrazione sulla Ring, passando ripetutamente dinanzi al Parlamento ed all'Università, fra continue grida di: « Viva il suffragio universale! Viva la libertà! »

Dinanzi al parlamento si pronunciarono discorsi acclamatissimi.

Grandiosa fu la dimostrazione dinanzi all'Università la cui ampia gradinata era occupata da studenti socialisti.

Uno studente salito su un pilastro, tenendo nella sinistra una grande bandiera rossa spiegata, pronunciò un focoso discorso dicendo che gli studenti saranno sempre fedeli compagni dei lavoratori nella lotta per la libertà e pel progresso.

Le sue parole furono accolte da acclamazioni entusiastiche. Tutti gli studenti agitavano i cappelli.

La dimostrazione si svolse con ordine perfetto; nessun poliziotto si lasciò vedere lungo il percorso; quindi era naturale che senza le provocazioni poliziesche la folla si comportasse in modo esemplare. Soltanto dinanzi al palazzo municipale e al palazzo imperiale erano disposte delle guardie.

Il suffragio universale in Austria.

Telegrafano da Vienna, 4:

(Ufficiale.) Il *Wiener Abend Post* pubblica un comunicato dicente che il Governo, tenendo conto dell'opinione della maggioranza del Parlamento e di gran parte dell'opinione pubblica, favorevole al suffragio universale, si occupa della questione della riforma elettorale: tanto più che tali desideri trovano appoggio in incidenti avvenuti in altri stati.

Il Governo non ostacolerà l'agitazione favorevole al suffragio universale nei limiti delle leggi, ma combatterà con tutti i mezzi gli eccessi dannosi al prestigio dello Stato. La questione dovrà risolversi nel Parlamento e non in piazza.

TRENTO e TRIESTE

Dimostrazione pel suffragio universale.

Trieste, 5. — *(X.)* Iersera alle 9,30, mezzo migliaio di socialisti percorsero le vie cantando la *Marsigliese* e l'*Internazionale* e gridando: Vogliamo il suffragio universale! Viva la rivoluzione russa! Abbasso i cosacchi e Lueger! alludendo alla repressione delle dimostrazioni dei socialisti a Vienna.

In piazza, dinanzi al municipio. il capo dei socialisti Pittoni, arringò i manifestanti affermando che la vittoria del popolo è immancabile, perchè si farà, occorrendo, lo sciopero generale.

Nessun incidente si ebbe a lamentarsi.

L'orribile delitto di un padre.

Trieste, 5, *ore 8 pom.* — (X.) Recentemente in causa di gelosia, l'ingegnere Henry Greenham, inglese, comproprietario di una fonderia, si era separato dalla moglie Pia Irmler, la quale, in attesa del divorzio, viveva con due figliolette. L'Henry si recava a visitare le bambine e le portava a passeggio.

Ieri le prese seco e non le riportò alla madre.

I parenti della madre, dopo inutili ricerche, si recarono oggi all'antica abitazione dei coniugi e trovarono la bambina maggiore uccisa, l'Henry ucciso e l'altra bambina moribonda e ferita con due revolverate alla testa.

Evidentemente l'Henry, dolente di doversi presto separare dalle figliolette decise di ucciderle e poscia di suicidarsi.

FRANCIA

Il re di Portogallo a Parigi.

Parigi, 5, *ore 2 pom.* — (G.) Il re di Portogallo restituirà a Parigi la visita che il presidente della Repubblica gli ha fatto recentemente a Lisbona, nei primi giorni della seconda quindicina del mese in corso.

Il re sarà ricevùto ufficialmente e con grandi onori.

Nella seconda giornata del suo soggiorno a Parigi prenderà parte ad una grande caccia organizzata da Loubet nella foresta di Rambouillet, e la sera stessa avrà luogo al Quai d'Orsay un gran pranzo offerto al re dal presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Rouvier.

Propaganda orleanista.

Ieri sera la polizia di Parigi ha sequestrato, alla stazione di Chapelle, una cassa contenente quaranta chilogrammi di fotografie del duca di Orleans in costume di esploratore polare.

Sembra che queste fotografie fossero destinate ad un tentativo di propaganda orleanista in occasione delle prossime elezioni politiche.

La festa della mutualità.

Stamane al Trocadero, sotto la presidenza di Loubet, ha avuto luogo la importantissima cerimonia della mutualità, organizzata dalla Federazione nazionalista delle Società di mutuo soccorso.

Loubet, entrando, è stato acclamato da una folla enorme di mutualisti.

Vennero pronunciati parecchi discorsi nei quali si rendè omaggio alla simpatica personalità del presidente della Repubblica, in onore del quale fu indetta questa festa, giacchè Loubet, come è noto, è il primo mutualista di Francia.

Loubet ha risposto, vivamente commosso, con un breve discorso nel quale disse:

« Alcune settimane fa esitavo ad accettare di presiedere questa festa perchè temevo che col mio intervento avesse a prendere un carattere personale che non è nè di mio aggradimento, nè nelle mie tradizioni. Se però ho accettato, gli è perchè ho pensato che non si trattava solo di presentarmi un ricordo, ma di farmi assistere ad un trionfo della mutualità stessa. »

Loubet ha ricordato quindi le prime fasi della mutualità che risalgono a circa quarant'anni fa; in quell'epoca tutti coloro che cercavano di associarsi, venivano considerati come cospiratori; oggi è lo stesso Governo che dà convegno ai rappresenti delle Federazioni di mutualità.

« Ciò rappresenta semplicemente il trionfo della fratellanza »

Il presidente così ha concluso:

« Se io ho potuto contribuire al progresso della mutualità grazie alla mia funzione di presidente ed a motivo delle mie idee personali, ne sono veramente felice. »

Dopo la cerimonia ufficiale al Trocadero, ha avuto luogo un banchetto *monstre* di cinquantamila coperti nel grande salone delle macchine, durante il quale parecchie musiche suonarono inni patriottici.

Quando Loubet entrò nel vasto salone, i cinquantamila convitati si alzarono in piedi gridando ad una voce:

Viva Loubet! viva la Repubblica!

Loubet rimase profondamente commosso.

Al Presidente della Repubblica vennero poi dai mutualisti, offerte in dono due statuette in bronzo simboleggianti la mutualità, opera dello scultore Moreau.

Questi due oggetti d'arte sono stati comprati col ricavo di una sottoscrizione aperta fra i mutualisti.

Di tale sottoscrizione è rimasta un'eccedenza di circa cinquantamila lire che verrà consegnata a Loubet per la fondazione di una nuova società di mutuo soccorso che verrà denominata « Emilio Loubet. »

Al presidente della Repubblica venne inoltre offerto un libro d'oro che raccoglie i nomi dei diversi componenti le società mutualiste.

Un altro importantissimo furto.

Il *Journal* riferisce la voce di un furto importantissimo analogo a quello di Gallay, che sarebbe stato commesso in un grande stabilimento finanziario del boulevard des Italiens, per mezzo di carte falsificate, da tre uomini e due donne, che sarebbero stati pregati di tenersi a disposizione della giustizia.

GERMANIA

La visita del re di Spagna all'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Berlino, 5:

La *Nordeutsche Algemeine Zeitung* in occasione della visita del re di Spagna alla corte imperiale pubblica un articolo improntato alla più viva simpatia.

Il giornale calorosamente saluta Re Alfonso XIII, legato all'imperatore da amicizia personale e rammenta la sincera amicizia delle due dinastie fin dal regno di Alfonso XII.

Il giornale così prosegue: Il re è deciso a mantenere relazioni leali con tutte le potenze e a tutelare gli interessi della Spagna mediante rapporti amichevoli cogli stati esteri.

Il re ha pubblicamente dichiarato in questi ultimi giorni come l'amicizia con una potenza non escluda le stesse relazioni colle altre, relazioni che sono al contrario perfettamente compatibili.

Queste parole sono in armonia col modo di vedere che esiste fra noi.

Siamo ben lungi dal considerare con invidia le relazioni amichevoli della Spagna colle altre potenze.

Grazie al carattere fondamentale pacifico della politica tedesca possiamo accogliere con soddisfazione ogni riavvicinamento fra le altre potenze, purchè serva a fine pacifico, e non miri ad ostilità verso la Germania.

I dissensi interni del partito socialista intorno alla crisi del « Vorwärts.

Berlino, 5. — (M.). I conflitti tra socialisti non sono punto cessati dopo che il *Vorwärts* è passato in mani rivoluzionarie. I sei usciti dalla redazione pubblicano lunghe dichiarazioni in risposta a quelle non meno lunghe della Direzione del partito, la quale torna a ribattere, ecc. ecc.

Il *Vorwärts* e gli altri maggiori organi del partito sono pieni di dichiarazioni, contro dichiarazioni, accuse, contro accuse. La polemica ha preso un tono forte. Fioccano le accuse reciproche di falsità, e simili.

Bebel promette di intervenire personalmente nella polemica dando ai « nobili sei » la « meritata risposta ». Intanto le maggiori simpatie anche nella stampa del partito sembrano dalla parte dei sei; la direzione è accusata d'aver fatto atto dittatorio, antidemocratico, capitalistico.

Naturalmente la stampa antisocialista ci s'è divertita un mondo fin qui: ma ormai anche per essa la polemica è entrata nello stadio noioso e la segue a fatica. Fa pena vedere un grande partito, per tanti lati ammirabile, smarrirsi, lacerarsi e diminuirsi in simili meschini conflitti interni.

BELGIO

Un socialista a corte.

Bruxelles, 5. — (B.) Il senatore socialista Grimard, recentemente nominato assessore delle finanze del comune di Bruxelles, espressamente invitato, si è recato ieri co' suoi colleghi della giunta a palazzo reale ove venne ricevuto dal re, cui espose il suo progetto di conversione del prestito della città, operazione destinata a produrre un utile netto d'oltre trenta milioni da destinarsi principalmente alla demolizione dei quartieri poveri ed alla costruzione di case popolari igieniche ed a buon mercato.

Il re felicitò l'assessore socialista della sua iniziativa.

MACEDONIA

Il contraccolpo della rivoluzione russa.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) Una notizia che arriva da Monastir all'Agenzia *L'Information*, reca che il malcontento in Macedonia fra la popolazione cristiana aumenta considerevolmente e in modo minaccioso. La gendarmeria internazionale, sprovvista di poteri sufficienti, non può ristabilire l'ordine.

In queste condizioni è da temersi un periodo di grandi rivolte, tanto più che la notizia del trionfo della rivoluzione russa sparsasi rapidamente in tutte le città ed i villaggi della Macedonia vi ha causato il più vivo fermento.

Se le potenze non si affretteranno a far applicare in Macedonia vaste radicali riforme, la situazione potrebbe farsi assai grave.

STATI UNITI

La terribile fine di una signora aereonauta.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) Il *Petit Journal* ha da New-York:

« Ad un orribile spettacolo hanno assistito ieri circa due mila persone che si erano riunite sulla pubblica piazza di Columbia per assistere a degli esperimenti del paracadute, eseguiti dalla famosa aereonauta signora Broadwick.

In compagnia di suo marito, essa era salita nella navicella di un aereostato, e, giunta ad un'altezza preventivamente fissata, aveva ordinato al marito di tagliare le corde che trattenevano il paracadute per lanciarsi poscia nel vuoto.

Ma in seguito ad uno spaventevole errore di manovra, invece di attaccarsi al paracadute, la disgraziata rimase fra i cordami che vi erano tra la navicella e il paracadute, e fu poi con spaventevole terrore che la folla raccolta la vide precipitare da un'altezza di circa duecentocinquanta piedi.

La poveretta rimase sfracellata. »

STRAGI E TUMULTI IN RUSSIA

Notte di sangue a Odessa.

Ci telefonano da Londra, 5:

(Borsa.) Il corrispondente da Odessa dell'*Evening Standard* telegrafa in data di stamane:

« Verso la mezzanotte la città fu terrorizzata da terribili spari di mitragliatrici che si udirono nel distretto occidentale e che si ripetevano ad intervalli, insieme a salve di fucilate ed a spari di revolver, accompagnate dalle grida selvaggie dei rivoltosi.

« Due bombe scoppiarono con una detonazione simile allo sparo di un cannone. Poco dopo la mezzanotte una gran folla tentò di dare l'assalto al penitenziario, per mettere in libertà i cento galeotti che vi erano rinchiusi. La folla fu a stento respinta dalla truppa che impiegò le mitragliatrici.

« In seguito la folla si concentrò nuovamente nei quartieri degli ebrei. In parecchie strade la lotta si cangiò in una vera orgia di sangue.

« Gli ebrei esasperati facevano fuoco dalle finestre e la truppa sparava a casaccio contro le case. Per tre ore queste terribili scene continuarono.

« Le mitragliatrici furono impiegate ad intervalli fino alle tre di stamane. Complessivamente, durante la notte, si ebbero da ottocento a novecento fra morti e feriti.

« Una clinica della Croce Rossa presentava stamane uno spettacolo compassionevole. Ivi erano stati ricoverati molti fanciulli e numerose donne, colla testa squarciata dalle fucilate.

« Molte persone che abitavano al piano terreno delle case del quartiere sono state trovate ferite dalle fucilate sparate contro le finestre. Un'ora fa tre ebrei, che vennero trovati in possesso di *revolvers*, furono battuti coi calci dei fucili, fino a che non ebbero più vita. È impossibile enumerare tutti i raccapriccianti incidenti di oggi e di stanotte.

« Numerosi furono gli efferati assassini. La folla minaccia di massacrare gli studenti e gli ebrei. Le autorità sostengono che non vi sono sufficienti truppe per far fronte ai rivoltosi. Ma non è vero; la guarnigione è di venticinquemila uomini e se fossero state adottate misure energiche l'anarchia, che ora regna assoluta, sarebbe stata subito repressa. I treni cominciano ora a circolare. Alcuni ebrei vennero trascinati giù da un treno e massacrati.

« Mentre telefono ricominciano i disordini e si odono di nuovo gli spari delle mitragliatrici e delle fucilate. »

Quindicimila morti a Odessa

Ci telefonano da Londra 5:

(B.) Un telegramma dell'Agenzia *Central New* da Odessa dice che le autorità militari locali, eseguendo gli ordini ricevuti da Pietroburgo, hanno preso energiche misure per sopprimere l'anarchia.

L'ordine ieri era stato ristabilito nel centro della città e la lotta confinata ai sobborghi.

Si crede che la giornata d'oggi passerà tranquilla.

L'Agenzia *Central New* dice che ieri vi sono stati, tra morti e feriti, oltre cinquanta vittime e che il totale complessivo delle vittime di questi quattro giorni e quattro notti di anarchia è calcolato a quindicimila.

Le atrocità di Kischineff.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest:

Una famiglia giunta da Sassy narra particolari raccapriccianti delle feroci persecuzioni contro gli ebrei a Kischineff.

La plebaglia cui si unirono contadini e poliziotti travestiti, è padrona della situazione. La ferrovia è in suo potere, per cui nessuno può fuggire. Tutte le case e le botteghe degli ebrei, sono distrutte. Molti quartieri sono in fiamme. Le orde feroci, vanno a scovare gli ebrei nei loro nascondigli, afferrandoli e gettandoli nelle fiamme.

I contadini s'impadronirono dei cannoni e dei fucili dei soldati e se ne servono per demolire le case degli ebrei.

Il governatore, le autorità e gli ufficiali sono invisibili.

In tutta la Bessarabia si dà la caccia agli ebrei, menandone strage.

A Jaroslaw molti studenti israeliti furono uccisi.

A Kursk si profanò, poi si demolì la Sinagoga.

Le manifestazioni a Pietroburgo.

Gli operai in difesa degli ebrei.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(Golbacher). Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Per oggi domenica sono fissati i funerali delle vittime uccise nel giorno della pubblicazione del manifesto dello czar.

« Il comitato degli operai pubblica nel giornale *Rouss* un avviso di convocazione invitante la popolazione tutta a voler accompagnare all'ultima dimora i compagni caduti nella lotta per la libertà.

« Il luogo fissato per il convegno è la piazza di Casan, l'ora a mezzogiorno.

« Di là il corteo si dirigerà alla volta del cimitero di Volkoff.

I commercianti di Pietroburgo vennero pregati di chiudere i loro magazzini in segno di lutto.

Telegrammi dalle provincie annunciano che i massacri degli ebrei continuano in modo orribile.

I disgraziati vengono ora difesi solamente dagli operai e dagli studenti.

In parecchie officine dei sobborghi di Mariapool, gli operai, che tranquillamente avevano ripreso il lavoro, avendo saputo che nella vicina città si stavano massacrando degli ebrei, abbandonarono immediatamente il lavoro per accorrere in soccorso dei disgraziati.

Conflitti sanguinosi e colossali dimostrazioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Informazioni da Reval dicono che gli ultimi disordini sono stati gravissimi. Dei conflitti sanguinosi avvennero fra i dimostranti e la forza armata. Il numero dei feriti è considerevole: molte case sono state incendiate. La maggior parte della guarnigione essendo stata inviata a Pietroburgo, si erano sbarcati per mantenere l'ordine, tutti gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel porto. Il movimento politico si manifesta attualmente a Reval e in altre città del Baltico ed ha carattere nettamente separatista e tende ad ottenere un'autonomia completa.

A Rostow i disordini cagionarono parecchi milioni di danni. La circolazione dei treni è ristabilita.

A Riga vi fu ieri una dimostrazione imponente alla quale assistevano 150,000 persone. Dei discorsi sul manifesto vennero pronunziati sopra 34 tribune in sette lingue diverse. Le truppe furono salutate al grido di: *Viva l'esercito!*

A Kiew il barone Alessandro Gundsborg è stato ferito gravemente mercoledì, difendendo la sua casa contro i saccheggiatori.

IL MOVIMENTO REPUBBLICANO.

Ci telefonano da Berlino, 5:

(Morandotti) Secondo le ultime notizie giunte ai giornali di qui, a Pietroburgo acquista forza la corrente che tende a trasformare la Russia in una federazione di repubbliche.

Questa tendenza è rappresentata in Polonia dai socialisti e dai nazionali, nel Caucaso, nella Finlandia e nella Russia, dai socialisti.

A Pietroburgo i giornali *Nasha Shisn* e *Syn Otetschewa* l'appoggiano.

Secondo la *Vossiche* gli elementi temperati si avvicinano ai socialisti, essendo questi per la loro forte organizzazione il solo partito in grado di difendere l'ordine, la proprietà e la cultura dall'anarchia scatenata dall'alto.

Scene spaventevoli a Tomsk.

Telegrafano da Tomsk, 5:

Venerdì un corteo reazionario essendosi incontrato con quattromila dimostranti nel momento in cui questi uscivano da un *meeting*, i dimostranti tirarono dei colpi di rivoltella.

Seicento persone, fra cui erano donne e fanciulli, si rifugiarono in un immenso edificio appartenente all'amministrazione delle ferrovie.

I dimostranti ve le assediarono, incendiando l'edificio per obbligarle ad uscire.

Gli assediati, salendo di piano in piano davanti al fuoco invadente, tiravano colpi di rivoltella sulla folla.

Alcuni saltarono dalle finestre o discesero aggrappandosi ai canali di scarico. Gli assedianti li massacrarono ovvero li respinsero nelle fiamme.

Vi furono parecchie centinaja di vittime.

L'incendio si estese al vicino teatro che pure si distrusse.

La rivoluzione della burocrazia russa.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) La famigerata burocrazia russa sta per trasformarsi di sana pianta. Il *Memorial Diplomatique*, che si pubblicherà domani, contiene queste interessanti notizie da Mosca:

« Una riunione dei funzionari della burocrazia ha deciso che tutte le distinzioni di grado e perfino le uniformi caratterizzanti i diversi funzionari abbiano oramai a scomparire per cedere il posto ad una organizzazione democratica.

« Resta a sapersi se questa riforma che condurrebbe a una vera rivoluzione nella politica interna, sia destinata davvero a venire realizzata. È curioso intanto constatare che i burocratici stessi hanno preso l'iniziativa per una tale riforma. »

La censura sospesa. Trepoff liquidato.

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia Russa, reca:

« I corrieri diplomatici del ministero degli affari Esteri di Russia avvertono gli ambasciatori e le legazioni russe, che hanno ripreso il loro servizio.

« Le valigie diplomatiche che portano i dispacci per Berlino, Parigi, Londra, Roma, Vienna e Costantinopoli, sono partite oggi, essendosi ristabilita la circolazione dei treni.

« Una legge sta elaborandosi dal conte Witte, d'accordo coi rappresentanti della stampa.

« Aspettando la promulgazione di questa legge, Witte ha annunciato intanto che domanderà allo czar di sostituire immediatamente il generale Trepoff, perchè troppo impopolare.

IL TRISTE RITORNO dell'ammiraglio Niebogatoff.

Ci telefonano da Parigi, 5:

L'ammiraglio russo Niebogatoff è stato intervistato a Marsiglia da un redattore dell'*Echo de Paris* appositamente recatosi ad attendere l'arrivo dell'*India* che come sapete aveva a bordo l'ex-ammiraglio russo ed alcuni suoi ufficiali.

Il corrispondente così descrive l'ex-comandante della disgraziata divisione navale russa:

« Piccolo, grosso, con una barba bianca che gli inquadra il volto, sfregiato da un eczema ribelle. Porta un berretto all'inglese dal quale sfuggono in ciocche i capelli bianchi, mentre dalla pipa che perennemente tiene in bocca si levano delle vere nuvole di fumo. »

L'ammiraglio si è da principio schermito e non voleva dir niente al giornalista, ma questi abilmente lo ha seguito fino al ristorante dove Niebogatoff, subito dopo lo sbarco, si è recato in compagnia di parecchi suoi ex ufficiali, e a tavola, tra un boccone e l'altro, il corrispondente ha potuto avere da lui queste dichiarazioni:

« Allorquando cominciò la battaglia navale di Tsoushima il 26 ad un'ora del pomeriggio, la nave *Imperatore Nicola*, che batteva bandiera ammiraglia, era la nona in linea di combattimento, ma man mano che la battaglia si svolgeva, io mi avvicinai tanto al fuoco nemico che alle ore 6 di sera era la seconda.

Inaspettatamente l'ammiraglio Rodjestvensky mi inviò, a mezzo di una torpediniera, l'ordine di filare immediatamente su Vladivostock.

Feci i segnali e mi apprestai ad eseguire l'ordine continuando però a combattere, mentre lentamente tentavamo di fuggire.

Durante l'intera notte, dalle otto di sera alle due del mattino, fummo attaccati da più di quaranta torpediniere nemiche, ma nessuna torpedine però ci colpì in modo da poterci seriamente danneggiare. Dal canto nostro invece abbiamo mandato a picco ben tre torpediniere giapponesi, come del resto risulta dagli stessi rapporti di Togo.

Allo spuntare del sole ci trovavamo al largo in cinque navi, quattro corazzate ed un incrociatore, sempre facendo punta su Vladivostock. L'incrociatore era l'*Izumrud* il quale alle ore dieci della serata precedente ci aveva raggiunti.

Poco prima le torpediniere giapponesi avevano fatto saltare due corazzate della squadra di Rodjestvensky, ed ora si stringevano intorno a noi moltiplicando gli assalti. Eravamo circondati da ben ventisette navi e da più di quaranta torpediniere nemiche.

Noi ne avevamo quattro e, di queste quattro, tre corazzate erano di antica costruzione e facevano acqua da ogni parte.

A bordo dell'*Orel* avevamo più di sessanta morti, a bordo delle nostre navi più di cinquanta feriti.

Le munizioni erano quasi terminate, e le poche granate che ci rimanevano erano di nessun effetto.

Non ci restava alcuna via di scampo, il solo partito da prendere era di lasciarci calare a picco senza la possibilità della difesa, suicidarci senza nessuna utilità.

Contro di noi avevamo una squadra potentissima: nulla, più nulla, assolutamente nulla vi era da fare,

Tutti i marinai ed ufficiali comprendevano che la situazione era disperata, poichè era tristamente evidente la nostra inferiorità.

Volendo fare una proporzione dirò che noi eravamo uno, ed i nemici dieci.

Tutti nondimeno eravamo rassegnati a morire.

Mi guardai attorno e pensai. Tanti suicidi erano già avvenuti e questo era propriamente di nessuna utilità. Capitolai. Non ho agito per egoismo personale poichè nulla di più facile sarebbe per me stato che trasportare la mia bandiera ammiraglia e l'intero mio stato maggiore a bordo dell'*Izumrud* che si trovava a me vicinissimo e che avrebbe potuto portarci a Vladivostock e salvarci. Infatti l'*Izumrud*, grazie alla sua

---

Appendice del SECOLO, 6 novembre 14

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Già prima d'allora, qualche volta, ma di rado, il compositore aveva tentato di farsi anche poeta, quando si sentiva perseguitato da un ritmo siffattamente disposato ad un'idea propria da non poterne andar separato. Ora, invece, gli vennero composte parecchie canzoni, che si presentarono in modo spontaneo alla sua mente, in versi già armonicamente disposti.

Fra le tante, di una fu sopratutto contento, ispiratagli dalle sue passeggiate in attesa della giovinetta, e dalle loro prime conversazioni. E la sera che ne fece omaggio a Marta con una dedica esclusivamente per lei, attribuendole tutto l'onore della sua nuova opera, si sentì felice come non era stato mai.

Ed essa arrossì non poco, nel sentirsi ripetere che soltanto lei, soltanto il loro reciproco affetto, così recente eppure già così saldo e profondo, avevano saputo dar vita a quel leggiadro poemetto, a quella musica così carina: « *Canzone d'Aprile* ».

E Giovanni pensava fra sè: « Veramente sono forse troppo ardito, permettendomi già di dire a lei di queste cose... Ma in poesia è lecito anche essere audaci... Certamente, anzi, Marta si sentirà lusingata nel vedermi sempre così interamente assorto nel pensiero di lei... Oppure... chissà?... E se dovesse offendersene?...

Allora lo prendeva lo scrupolo per quei versi nei quali giungeva ad intimità forse troppo spinte colla immaginaria eroina che, nell'intenzione di lui, doveva personificare Marta medesima, e ch'egli non poteva raffigurarsi altrimenti se non bionda, di quella calda biondezza delle spiche mature onde rifulgeva l'aurata capigliatura dell'amica sua.

Invece Marta non sembrava affatto scontenta della preghiera d'accettare l'omaggio ch'egli le offriva d'una canzone dialogata fra due personaggi, e che si sarebbe eseguita in modo inappuntabile in un teatrino elegante e pittoresco di Montmartre: *la Roulotte* — di un'operetta che Dayel, e per le parole e per la musica, riteneva come la cosa migliore da lui composta fino allora.

Poichè la giornata lunga, ancor piena di luce pure nel declinare del sole, consentiva loro una più lunga passeggiata, Dayel aveva condotta la giovinetta lungo il fiume, parlandole dell'incanto irresistibile ch'egli provava nell'attardarsi in dolce ozio sulla riva di un corso d'acqua, ascoltando le mille voci che cantano d'intorno, mentre oltre gli argini ferve il lavoro e la vita.

— Ci sono momenti, in cui non si pensa più affatto alle brutture del mondo; in cui non si ode altro che il mormorio dell'acqua che va, lo scrosciare delle badilate di ghiaia riversate nel crivello, le ariette fischiettate dai barcaioli disoccupati, o dagli uomini che sbarcano roba, con quelle loro mosse dall'abitudine fatte così ritmiche ed eguali.

« Non ci sono anche delle ore in cui ogni usata tristezza scompare nel paesaggio circostante, come trasfigurato in una magica visione di sogno vissuto?

— Certo sì... essa rispose. Vi sono ore in cui ogni cosa d'intorno par che s'avvivi e che canti; in cui ogni più comune rumore ci si ripercuote nel cuore in una melodia nuova; ed ogni forma, per quanto rozza e grossolana, par si stilizzi, nel senso, in una linea di bellezza ideale.

— Mi permettereste, amica mia, d'invitarvi a venire da me, per farvi sentire le melodie che ho raccolte e trascritte in quei momenti di cui vi parlavo? Da quando v'ho conosciuta tutto diventa armonia dentro di me.

— Oh!... come sarei contenta di sentire anche, col resto, quella canzone d'aprile; non avevo il coraggio di dirvelo io... ma... venire da voi...

— Avreste qualche difficoltà a venire in casa mia?... Ditelo francamente... Eppure siamo amici sinceri, mi pare...

Essa gli rispose con un sorriso di cielo:

— Sì... mi sembra che voi siate come un mio fratello maggiore che era stato lontano tanto, tanto tempo... e che adesso è tornato da me...

— Ed a me... a me pare d'avervi sempre conosciuta, Marta!... Voi assomigliate ad una donna che forse avrò sognata qualche volta... e di cui avete la bellezza e la voce...

— Zitto!... Non è permesso far complimenti, signor Giovanni.

In queste parole, avevano già oltrepassata la cattedrale e il ponte dell'Arcivescovado.

Dietro la chiesa, nel giardinetto pieno di canti e di gioconde voci di bimbi, osservarono insieme che quel cantuccio di tranquilla verzura si opponeva con vivo contrasto alla prossima sinistra dimora dei morti sconosciuti.

— La vita?... — mormorò Dayel — ma non è altro che un avvicinamento armonico di contrasti, con qualche dissonanza e qualche stonatura, come le malattie gravi e le grandi sciagure; poi è la morte: le corde spezzate, l'istrumento andato in frantumi e ridotto al silenzio eterno.

Essa ebbe un brivido, che la fece serrare più strettamente contro di lui, per una sùbita contrazione d'orrore spasmodico:

— Ahimè!... disse... è la fine del pezzo!... Andiamo, via, musicista!... Voi siete un poeta, che andate cercando tristezze anche nella stessa felicità.

Attraversarono la via San Luigi nell'Isola. Quivi Marta, che si sentiva come smarrita in quell'angolo della città antica, a lei completamente sconosciuta, notò il campanile della chiesa.

Dayel le raccontò il diletto da lui provato nella visita fattavi una volta, di sera, l'autunno scorso, e il delizioso incanto che gli aveva suscitato nell'anima quella raccolta solitudine del Santuario, appena turbata dal lieve fruscio delle seggiole smosse, dal passo lento dello scaccino, dall'inchino strisciato da un chierichetto e da un prete sulla soglia del tempio, finite le funzioni del giorno.

Riacceso l'antico entusiasmo, Dayel spiegava all'amata come avesse allora improvvisamente sentito affollarsi all'immaginazione, le note dell'antico canto fermo, in un insieme di mistiche voci che cantavano, unicamente per lui, la meravigliosa musica sacra d'un tempo remoto.

Voci bianche di fanciulli, argentine voci di donna si disposavano soavemente ai cantici più gravi e solenni, ed egli aveva riveduto, nell'allucinazione di un attimo, le dame dei secoli trascorsi, le damigelle e le fanciulle borghesi, curvarsi sugli inginocchiatoi intarsiati, e prostarsi con umile atto sulle marmoree lastre del pavimento.

Vollero entrarvi insieme. Dayel fece vedere alla sua diletta amica, impressionata da quel silenzio pieno di voci arcane, le statuette rose e logore dei santi di legno dai visi ingenui; i ritratti delle dame e dei signori defunti, sepolti nei sotterranei della chiesa.

Marta s'era fermata davanti ad una delle cappelle laterali nella quale si vedeva, dipinta sopra un riquadro dell'intavolato, un'esile figura di vecchia signora, dal viso delicato e fine, in attitudine di quasi estatico raccoglimento. Fissandola a lungo, cogli occhi socchiusi, la giovinetta susurrò:

— La si direbbe viva!... Sembra davvero un'ombra che preghi!...

(Continua.)

velocità, potè raggiungere la meta sfuggendo così al nemico.

Un sentimento di pietà infinita per i miei marinai mi decisero ad accettare la vergogna di una capitolazione anzichè sacrificare più di due mila marinai ed ufficiali.

Forse sono colpevole, per aver agito come ho agito, forse merito la morte, mi si fucili pure.... sono pronto a morire, ma in quale paese mai un soldato per quanto sia colpevole non ha ottenuto almeno la grazia di venire giudicato prima di essere condannato?

Io invece sono stato fucilato moralmente, su dei semplici rapporti di medici, di infermieri arrivati a Pietroburgo subito dopo il disastro, senza nemmeno che si sia ascoltata una mia spiegazione.

Ciò che io reclamo è quello che l'ultimo degli assassini ha il diritto di domandare alla giustizia degli uomini, e cioè di venire giudicato prima di morire. »

Qui l'ammiraglio pianse in tal modo che il corrispondente ne fu profondamente commosso.

Il ricordo a Zanardelli a Maderno.

Ci telefonano da Maderno, 4:

(M.) Lo scultore Bistolfi unitamente al senatore Federico Bettoni, all'on. Molmenti ed all'ex sindaco di Maderno, cav. Bianchi, si è recato in quell'ameno paesello della riviera ove morì l'on. Zanardelli per visitare la località ove sorgerà il monumento che ricorderà l'illustre statista.

Lo scultore, ammiratissimo della posizione, si ripromette un'ispirazione altamente artistica.

La pesca nelle valli di Comacchio

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

La pesca nelle valli Comacchiesi a tutto il primo novembre, ha dato un eccellente risultato. Furono pescati chilogrammi 487,653 anguille; 59,451 cefali e 105,580 chilogrammi di acquadelle.

La Mostra taurina di Pinerolo

Telegrafano da Pinerolo:

Coll'intervento dei sottosegretari di Stato, Del Balzo e Facta, del deputato Rossi, dei rappresentanti della Provincia di Torino e delle autorità cittadine, si è inaugurata sabato la Mostra circondariale taurina.

L'on. Del Balzo pronunziò il discorso inaugurale che fu applaudito.

Le autorità visitarono poscia la mostra, interessantissima. Dopo un banchetto offerto dal Comizio Agrario ai sottosegretari, le autorità visitarono alcuni stabilimenti industriali.

Questa sera vi fu un altro banchetto offerto dal municipio, e poscia un ricevimento offerto dall'on. Facta.

*E uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Un'intervista col senatore Ponti sull'Esposizione di Milano.

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col senatore Ponti intorno alla grande Esposizione di Milano del 1906.

Il sindaco di Milano dice che nella nostra città si considera la prossima Esposizione non solo sotto l'aspetto dell'immediato beneficio morale e materiale della città, ma anche per la singolare importanza e per gli speciali obbiettivi che interessano tutta l'Italia, e l'attuale momento dell'evoluzione economica mondiale.

L'intervistatore a questo punto, anzichè addentrarsi nelle questioni economiche, fa un elogio all'attuale amministrazione comunale di Milano.

Ritornando all'argomento, riferisce che il senatore Ponti gli ha espresso il suo parere, che cioè la Mostra e l'apertura del traforo del Sempione saranno un'occasione propizia perchè venga meglio a delinearsi quel movimento d'amicizia fra i popoli europei, che si rafforza nell'idea di un ritrovo scientifico e geniale.

Anche la redenzione economica del Mezzogiorno si avvantaggerà, dice il senatore Ponti, da questo grande avvenimento.

Aggiunge che la rappresentanza municipale, a cui egli appartiene, ha trovata già bene avviata la provvidenziale iniziativa a cui ha concesso tutto il suo appoggio.

Enumera poi le deliberazioni già prese per i servizi pubblici, affinchè tutto risponda nel miglior modo alle esigenze di tutte le persone che accorreranno al grande avvenimento compreso quella per gli alloggi.

Parlò dei Congressi e dei festeggiamenti che si terranno a Milano per tale occasione, e disse che sebbene si supponga vi saranno degli attacchi all'amministrazione comunale di Milano, pure tuttavia non si hanno motivi speciali di preoccupazioni.

Conclude dichiarandosi fiducioso nel successo della Esposizione.

LA CONFERENZA INAUGURALE dell' Università Popolare.

Presentato dall'avv. Claudio Treves, il prof. Andrea Torre tenne l'altra sera la annunciata conferenza sul tema: « L'Unione nazionale per la coltura e il risorgimento civile del paese ».

Assistevano i deputati Turati e Chiesa, gli assessori Gabba e Mojana, le rappresentanze dell'Accademia letteraria, dell'Associazione fra gli insegnanti medii, i presidi dei licei e un pubblico affollato.

L'oratore esordisce ricordando il detto del Diderot « la determinazione di un programma è il principio dell'azione », per dire del programma dell'*Unione*.

Combattere innanzi tutto l'analfabetismo, che si può definire una schiavitù di fatto sostituita all'antica schiavitù di diritto. Combattere poi il semianalfabetismo che dà la piccola dottrina arida, ma non crea personalità di coscienze.

Poichè « l'orientazione morale è l'atteggiamento più facile a suggerire, come quello a cui meno abbisogna di cognizioni esteriori, » potè nel passato la Chiesa dare una orientazione morale; ma la società attuale, soppressa quell'orientazione, non seppe o non volle surrogarla.

Anche nella scuola secondaria il dogma chiesastico o filosofico ebbe ufficio un tempo di guida: oggi, che i principii religiosi sono discussi persino dal neocattolicismo, diverso è il bisogno della scuola secondaria, e necessaria una corrispondenza più viva fra gli uomini di sapere e le classi medie, come loro collaboratrici. La nostra scuola media, invece, è formalistica, non crea energie nè rapporti, e a tale ufficio deve sopperire l'*Unione*.

All'*Unione* spetta ancora di provocare contatti più fecondi fra le Università, la stampa politica, la stampa specifica da una parte e il pubblico indotto dall'altra, affinchè scompaia fra classe e classe, fra regione e regione quella differenza profonda di intellettualità, di sentimento, di *civiltà*, che corre, per es.: fra il cittadino e il campagnuolo.

Qui l'oratore cita efficacemente molti dati statistici riferentisi alle istituzioni analoghe degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e dice che non v'è ragione di disperare attecchiscano in Italia, dove occorre completare l'insufficienza della scuola e contrapporre la vita d'un organismo attivo alle molte resistenze passive; dove occorre aumentare il numero dei consapevoli, perchè la consapevolezza è una potenza che oggi crea le *élites*, domani creerà le masse forti.

All'obbiezione, derivata dalle dottrine del Saint-Simon e del Comte, che un largo consenso non si possa trovare senza un vincolo unico, scientifico, filosofico o religioso, l'oratore contrappone l'esperienza dei fatti, che provarono in America e in Inghilterra più che l'opportunità, la necessità che una *Unione per la coltura* non imponga vecchi o nuovi dogmi, teologici o laici.

La conferenza del prof. Torre, chiusasi fra gli applausi, provocò poi una breve discussione sui metodi per tradurre in atto — fin d'ora — il bell'ideale: discussione a cui presero parte il prof. Ricchieri, la signora Linda Malnati, l'avv. De Vivo, il prof. Merlini e l'avv. Treves.

I drammi della miseria

Madre e figlia in cerca di morte.

Un lacrimevole episodio della miseria che, forse ancora troppo ignorata, vuole le sue vittime anche in questa Milano, che ha pure grandi risorse industriali, ricchezze fastose, e meravigliosi impulsi personali e collettivi di carità, si è svolto iersera verso le 10.

Due donne, camminavano di quell'ora frettolose, sotto l'insistente pioggia novembrina, lungo la via San Marco. Giunte sulla sponda del Naviglio Martesana, che in quel punto si allarga così da formare un laghetto, le donne si abbracciarono e si baciarono, poi, come ubbidendo ad una ferma disperata decisione, si gettarono nelle torbide acque.

Il tonfo dei due corpi fu per fortuna udito dall'operaio elettricista Giuseppe Gini e dal compagno suo, Gerolamo Bianchi, che passavano poco lontano e proprio nel tragico momento.

I due giovanotti, senza por tempo in mezzo corsero verso il laghetto.

Intravedendo nelle acque delle nere masse che si agitavano, e intuendo ciò che era accaduto, il Gini, noncurante del pericolo, si lanciò nel naviglio e, aiutato dal Bianchi, riuscì a trarre alla riva, non senza fatica, ancora vive, le sciagurate.

I bravi operai, dopo aver prestati i soccorsi più urgenti per richiamarle in sensi, le adagiarono in una vettura e di corsa le trasportarono all'Ospedale Maggiore, dove furono riconosciute per madre e figlia, di nome Fanny Bianchi-Robbio, d'anni 64, e Maria Robbio, d'anni 27.

Da una prima inchiesta si è potuto constatare che le poverette, il cui aspetto denota un'origine signorile, furono spinte alla drammatica risoluzione perchè ridotte a povertà e prive financo di ricovero.

I due valorosi salvatori, che si recarono poi a denunciare il doppio tentato suicidio al comando dei vigili urbani, abitano in via S. Marco N. 34.

Fra ladri e accoltellatori

Derubato in tram — Un ladro e un sanguinario arrestati — Audace rapina in via Agnello.

Alle 5 e mezzo del pomeriggio di ieri il commerciante Enrico Bandiera, trovandosi sul tram della stazione Centrale, fu, da un abile mariuolo, alleggerito del portafogli contenente 145 lire.

*** L'autorità di pubblica sicurezza è riuscita ad arrestare tal Giacomo Mariani, autore di numerosi furti, con specialità in catenelle e orologi, commessi nel mandamento di Gorla.

*** Il delegato Di Giulio ha operato stanotte un importante arresto al caffè Carini.

Il ricercato era il pregiudicato Paolo Necchi d'anni 50, che la notte dal 30 al 31 scorso ottobre, inferse una grave coltellata al collo del garzone panettiere Giuseppe Codari.

Il Necchi, inviato al Cellulare, dovrà rispondere di mancato omicidio.

*** Un fatto pur troppo non nuovo che denota di quanta audacia siano armati i malfattori che scelgono la nostra città a campo delle loro gesta, è accaduto ieri stesso alle ore 5 pom. nella centralissima via Agnello.

Le due signore Maria Sicca e Angelina Cantoni nata Sicca, madre e figlia, furono avvicinate da un giovinotto, il quale, con rapida mossa, strappò alla Cantoni una borsetta ch'ella teneva appesa al braccio destro per mezzo d'una catenella d'acciaio. La catenella, allo strappo improvviso e violento si spezzò, e la derubata ebbe anche una non lieve contusione al braccio.

Alle grida delle due signore, il ladro, che fuggiva a gambe levate, fu rincorso e raggiunto, e trascinato nella vicina Questura da alcuni cittadini.

Un funzionario di servizio lo identificò per il meccanico disoccupato Angelo Morchio d'anni 17, nativo di Genova, e da due soli giorni capitato a Milano.

Nelle tasche aveva un acuminatissimo punteruolo d'acciaio, di cui non seppe o non volle spiegare l'uso.

Interrogato, il Morchio rispose d'essersi deciso a rubare, perchè affamato, e senza denari in tasca.

Fu tosto inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.11 — tram. 5.3 — Roma — leva 6.49 — tram. 4.58 — Palermo — leva 6.37 — tram. 5.3.

Luna. — Età giorni 10. — Tramonta alle 2 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 su Pietroburgo, minima di 746 sulla Manica.

Temperatura notevolmente aumentata sull'Europa occidentale e meridionale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa: massima di 766 al sud, minima di 751 sul Tirreno superiore.

Temperatura. — Dovunque aumentata.

Venti fortissimi di scirocco; mari burrascosi.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente coperto con pioggie e nevicate sull'alta Italia, temporali al centro e al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 753.2.
Temp. c. med. + 9° 0 mass. + 11,4, min. + 7,9.
Umidità relativa media 88 0[0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta m. 11.5.

La causa del maltempo. Un forte ciclone sulla Francia.

Il maltempo di questi ultimi giorni è indubbiamente dovuto all'arrivo sulle coste occidentali dell'Europa di due grandi cicloni atlantici. Il primo di essi giunse al nord-ovest dell'Irlanda (736 mill.) al mattino del 29 ottobre, ove ancora trovavasi al mattino del 30, mentre il 31 era già passato sulla Scozia con 738 millimetri. Avrebbe quindi dovuto proseguire la sua via normale verso la Norvegia, ma, ostacolato nel suo cammino dalle alte pressioni dell'Europa settentrionale, ripiegò verso il sud, ed il primo novembre lo si ritrova sulla Manica, con un minimo di 735 mill., poi risalì sull'Inghilterra con 739 mill. il 2, e con 748 sulla Scozia il 3 corr.

Non essendoci pervenuti i bollettini di Roma del 3 e del 4, non possiamo assicurare se poi quel ciclone sia nuovamente retrocesso, inquantochè al mattino del 4 troviamo una depressione di 751 mill. sul golfo di Guascogna, che noi riteniamo indipendente dalla prima e forriera di un altro ciclone atlantico giunto ieri mattina sulla Manica con 746 mill., ciclone che ieri è passato sulla Francia — colla quale, infatti, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche — e che forse giunse più tardi sul golfo di Lione o sull'alto Tirreno, inquantochè a Milano il barometro, nel pomeriggio di ieri, scese a precipizio fino a 751 mill. che era il minimo tirrenico del mattino, segno evidente che il centro ciclonico si è di molto avvicinato.

Baroni.

Neve, pioggie e frane.

Ci telefonano da Varese, 5:

Anche sui monti della Valganna è caduta la neve. Il bianco tappeto e le continue pioggie di questi giorni hanno fatto di molto abbassare la temperatura.

Sembra già di essere in pieno inverno.

*** Abbiamo da Masone, 5:

Continui acquazzoni, grandinate, scariche di lampi e tuoni hanno fatto sospendere tutti i lavori edilizi e delle campagne.

Da ogni parte cadute di grosse frane e sradicamenti di grossi alberi arrecano danni elevatissimi a tutti i proprietari.

Anche in Val d'Orba i danni sono elevati ed è difficile numerare le frane cadute e gli alberi sradicati.

*** Ci telegrafano da Zermatt, 5:

Alla *Cresta dell'Orso*, nella montagna d'Auf-Ferrand il signor Casimiro Angelloz-Nicoud, d'anni 50, fu sorpreso dalla neve e morì.

Il corpo fu ritrovato sotto uno strato di 20 centimetri di neve.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il mondo noia*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Pillole d'Ercole*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il sottoprefetto di Castel Buzard*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Mascotte*, operetta — Ore 8.45.
STABILINI: *L'invenzion del sur Caramella*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, oper *Mefistofele*, ballo — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

HALKA, opera in 4 atti di S. Moniuszko. — Il libretto.

Il libretto dell'opera *Halka*, che si rappresentò ieri sera al Lirico, è scritto da W. Wolski e stempera per quattro atti un tenuissimo e noto episodio d'amore.

Alberto è in festa per le nozze della figlia Sofia con Gianni. Mentre il palazzo echeggia di suoni di canti e di brindisi, giunge la povera Halka, schiava di Gianni che l'ha sedotta e ora a stento riesce ad allontanarla con inganno dal luogo della propria felicità.

Ma Jontek, il vassallo di Gianni, la informa di quant'è avvenuto: e Halka impazzisce.

Trascorrono alcuni mesi e Halka riappare nei montagnosi dominii dove Gianni ha condotto la sposa e dove han luogo le festevoli accoglienze della popolazione. Jontek narra in pubblico il tradimento e vorrebbe eccitare Halka, tornata in ragione, alla vendetta. La schiava invece perdona e facendo voti per la felicità degli sposi si sacrifica buttandosi dall'alto di una rupe nel torrente che l'inghiotte.

Le parti erano distribuite così: Halka, signora Irene de Bohuss — Sofia, signora Ines M. Ferraris — Gianni, baritono De Paoli — Jontek, tenore Enzo Leliva — Alberto, basso Sigismondo Sessoci — Gemba, personaggio secondario, basso Umberto Cocchi.

Rose Rosse di Washington Borg.

Un complesso di figure vecchie, situazioni convenzionali, di parole vane, di frasi fritte e rifritte, di scene prolisse e mal combinate, tale è apparso il dramma che il signor Washington Borg ha fatto rappresentare l'altra sera, al Filodrammatici, dalla compagnia Capelli-Rodolfi.

L'amore di una fanciulla buona ed intimamente onesta per un giovine, al quale le vicende della vita hanno tolto ogni energia e volontà di lavoro, il progressivo decadimento morale di costui, e l'esaltarsi dell'affetto di lei e del suo spirito di sacrifizio, erano materia che poteva dar luogo una volta ancora a un'opera notevole, se non per finezza e originalità di psicologia, almeno per forza e interesse teatrale.

Ma l'autore di *Rose rosse* non è riuscito a trarne gran cosa, non ha saputo trovar motivo nè di legare l'attenzione dello spettatore nè di commuoverlo. Qualche applauso tuttavia non è mancato al finale dell'ultimo atto: Maria, tradita e abbandonata da Gustavo, dopo calda e appassionata preghiera all'amante infedele perchè torni a lei, in un impeto di passione e di dolore, l'uccide e sfoglia dinanzi al corpo esanime le rose rosse, che già gli erano tanto piaciute come simbolo dell'affetto comune. Alla Severi, la brava attrice, che impersonava la figura di Maria, spetta in parte il merito di non aver lasciato del tutto insoddisfatto il pubblico.

v. s.

*** È allo studio, al Dal Verme, il melodramma storico in tre atti, *Giovanni Gallurese*, di F. D'Angelantonio, musica del maestro Montemezzi. Intanto continuano le repliche di *Madame Butterfly* e, con crescente successo, dell'*Ebrea*.

*** Ci telegrafano da Firenze, 5:

Ieri sera al Politeama Nazionale, durante la *Bohème*, e precisamente all'ultima scena del secondo atto, il noto baritono Virgilio Bellati, scivolando, si produsse la distorsione del piede sinistro con strappamento dei tessuti; il pubblico di nulla si avvide. Il Bellati, sebbene due medici accorsi nel suo camerino lo consigliassero a mettersi subito in riposo, volle terminare l'opera; fu trasportato quindi all'ospedale ove si giudicò guaribile in quindici giorni.

La Siberia ad Asti.

Ci telegrafano da Asti, 4:

La *Siberia* di Giordano ottenne ieri sera uno splendido successo destando in tutto il pubblico affollatissimo una profonda impressione.

L'esecuzione complessiva fu buona e ne va data lode al bravo concertatore maestro Molteni.

Il tenore Martinez Patti fu festeggiatissimo e la signorina Borelli nostra concittadina seppe vincere la difficile battaglia ottenendo l'unanime applauso.

Bene il baritono Mazzoleni e gli altri.

Alla fine di ogni atto gli artisti ebbero numerose chiamate.

La stagione è assicurata.

*** Ci telegrafano da Trieste, 4:

(Mian.) Al Politeama Rossetti il *Werther* riportò un magnifico successo mercè la superba esecuzione.

Il tenore Ravazzolo dovette replicare i versi di Ossian.

La Ferrari fu un'ottima Carlotta. L'orchestra diretta dal maestro Vitale è giudicata eccellente.

Grandi applausi e chiamate.

Il nuovo dramma di Giulio Lemaître.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) Il nuovo dramma di Giulio Lemaître, *Bertrade*, del quale vi ho già telefonato l'intreccio, ha avuto ieri sera al teatro Renaissance un successo di viva stima per l'autore.

L'esecuzione meravigliosa ha mascherato in gran parte quanto di rancido il dramma contiene.

PICCOLA CRONACA

Anche la malaria dei tropici cede all'uso dell'**Esanofele.**

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ieri con un tempo indiavolato si è svolta all'ippodromo di Piazza Doria la seconda giornata di corse al trotto. Il pubblico non era troppo numeroso; ma in compenso le corse riuscirono abbastanza interessanti.

Ecco il risultato:

Premio *Parma.* — L. 1100 per cavalli della II e III classe — m. 1800.

Dopo due prove vengono classificati:

Primo Caruso — Secondo Fato — Terzo Ea — Quarto Anzio.

Non piazzati Fido, Tosca, Vofrano, Orlando e Soulange.

Premio *Lombardia* (internazionale). — L. 2000 — m. 1800.

Dopo due prove vengono classificati:

Primo Kirkwood Jr. — Secondo e terzo divisi fra Dulce Cor e Contralto — Quarto B. B. P.

Non piazzati Miss Sidney e Mary Rachel.

Premio *Ponte Seveso.* — L. 1400 per cavalli della V e VI classe — m. 1800.

Dopo tre prove vengono classificati:

Primo Axmère II — Secondo Zolfanello — Terzo Arlecchino — Quarto Nizzardo.

Non piazzata Gallia.

Premio *Crema* (allevamento). — L. 1050 — Prova unica — m. 2700.

Primo Elsa II — Secondo **Edera II** — Terzo fato — Quarto Vandalo II.

Non piazzato Orlando.

La targa Florio.

Nella seconda quindicina d'aprile sarà corsa in Sicilia su un circuito di 500-700 chilometri la targa automobilistica Florio.

Potranno inscriversi (L. 1000 per vettura) tutti i veicoli cui il prezzo di catalogo dello châssis è inferiore a L. 20 000.

Nessuna marca potrà inscrivere e mettere in corsa più di sei vetture, tre inscritte dalla stessa fabbrica e tre da particolari.

Al vincitore sarà conferita in proprietà assoluta la Targa Florio. Inoltre saranno assegnate L. 50 000 di premi così ripartiti: L. 25 000 al proprietario della vettura vincitrice e L. 5000 al conduttore — L. 8000 al proprietario della vettura seconda arrivata e L. 2000 al conduttore — L. 4000 al proprietario della vettura terza arrivata e L. 1000 al conduttore — L. 3000 al proprietario della quarta vettura arrivata — L. 2000 al proprietario della quinta vettura arrivata.

Per maggiori indicazioni gli interessati possono rivolgersi al Comitato per l'incremento delle feste sportive a Palermo.

Nuova Società automobilistica.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Si annuncia che sta costituendosi a Venezia una forte Società per l'esercizio di servizi automobilisti in tutto il Veneto e per l'impianto a Mestre di un grande *garage*.

La Società, oltre ad esercitare linee fisse specialmente per la provincia di Belluno e pel Cadore, assumerà servizi speciali di merci e passeggieri per vari centri del Veneto, noleggierà automobili a privati e specialmente ai villeggianti per l'epoca della villeggiatura ed istituirà anche un servizio di automobili nautiche pel trasporto di viaggiatori da Venezia a Mestre e viceversa.

Il grande *garage* di Mestre sarà capace di 40 vetture automobili e sarà fornito di tuttociò che possa occorrere ai viaggiatori per gite di più o meno lunga durata.

Corse al galoppo a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 5:

Eccovi i risultati delle corse che ebbero luogo oggi a San Rossore.

Premio Principessa Jolanda: primo Doriconte del cavalier Petrilli, secondo Ushanga di sir Rholand.

Premio Principe di Piemonte: primo Pole Carew del tenente Lanza, secondo Carnac del tenente Ricci Capriata, terzo Kate Hirkmann del tenente Carli.

Premio Principessa Mafalda: primo Il Re di sir Rholand, secondo Le Kama Soutra del marchese Corsini, terzo Logistilla di Sineo Riccardo.

Premio Escoli: primo Oriente della razza Gerbido, secondo Bjia di sir Rholand, terzo Tse-Tse di sir Rholand.

Criterium: primo Irish Oad di razza Casilina, secondo Prenestina di sir Rholand, terzo Rholand, terzo Elsa di B. L. Guastalla.

Premio Anguillara: primo Cassiopea del barone E. Angeloni, secondo Appia del marchese Serivoli, terzo Attila della razza Gerbido.

Il tempo era piovoso, il concorso fu discreto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna per brogli elettorali.

Ci telegrafano da Trapani, 5:

Dopo venti giorni di dibattimento il tribunale condannò ad un anno di detenzione ed a lire mille di multa cadauno, il cavalier Antonio Saporito, Michelangelo Mannone e Pietro Gentile, presidenti dei seggi elettorali, e gli scrutatori Perrone e Caimi per brogli commessi nell'elezione politica del 6 novembre 1904 nel collegio di Castelvetrano ove fu eletto l'on. Saporito.

Furono pure condannati tutti all'interdizione dai pubblici uffici.

La sentenza produsse ottima impressione.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 4 novembre 1905.

Gli *scaligeri*. Non si tratta di Mastino o di Can Grande Della Scala, nè di persone che per imprese od altro richiamino alla memoria gli antichi signori di Verona; l'illustre coincidenza di appellativo è dovuta unicamente ad una circostanza di... ubicazione. Col nome di *scaligeri* nel nostro mercato dei titoli è designata la folla oscura che, particolarmente nei periodi in cui sale la grande marea del rialzo, popola con costante assiduità il vestibolo e le scale della nostra Borsa: oscura per umile condizione e per assoluta deficienza di ogni più elementare idea sul movimento dei valori — oscura per gli atteggiamenti come di persone colte in fallo e per una singolare espressione degli sguardi annebbiati e sfuggenti.

Sono droghieri, macellai, salumieri, cuochi, camerieri ed in genere bottegai e lavoratori che vengono ad ingrossare le fila degli speculatori; sono uomini che seppero lo sforzo di operosità e di economia per raggranellare la prima lira di risparmio e che per una spiegabile deviazione di buon senso portano nei gorghi della Borsa il danaro lentamente accumulato durante una vita di lavoro.

Il fenomeno non è nuovo nei grandi centri, dove l'attività capitalistica determina spesso rapidi arricchimenti; anzi nella nostra Borsa è abbastanza antico e, bisogna pur dirlo, si risolvette in una serie di prove favorevoli in complesso alla probità degli scaligeri, poichè questi pacifici disertori delle botteghe e delle padelle fecerò onore ai loro impegni anche nei momenti in cui la loro ingenua fiducia veniva brutalmente sferzata. Nell'ultima liquidazione circa trentadue scaligeri non hanno però saldato le differenze di cui erano debitori; e benchè la loro riputazione non fosse da qualche tempo così solida come in tempi più remoti, pure le attuali insolvenze hanno superato le previsioni pessimiste che si erano anticipate sul loro conto.

Codesti egregi bottegai, attirati nelle spire della speculazione per un impulso di suggestione collettiva estremamente contagiosa in materia di aggiotaggio, avevano già deciso in una specie di comizio privato, nel periodo in cui la discesa dei corsi già si disegnava minacciosa, che se i maggiori condottieri della speculazione al rialzo non si fossero decisi di arginare il ribasso, essi non avrebbero, nè dato ordine di liquidare le posizioni, nè pagato le differenze. Or questo pronunciamento ha un contenuto psicologico e morale singolarissimo, ma che pone in rilievo la natura e gl'intenti di questa particolare classe di avventurieri della Borsa.

Già la logica di un cuoco in materia di borsa non può certo essere un modello di precisione e di equità e tanto meno di chiaroveggenza; ma ciò che la logica del cuoco dice chiaramente per sè e per i suoi compagni di fede nel nuovissimo mestiere è questo: noi non abbiamo creato il rialzo; siamo venuti quando già si saliva allegramente e ci siamo arrampicati anche noi; perchè mai ora ci gettate giù? E poichè ci lasciate cadere e ci fiacchiamo le ossa pretendete ancora di essere indennizzati?!

Gli *scaligeri* in sostanza vorrebbero essere coloro che speculano sulla speculazione; coloro che in movimento di borsa, alimentato da grandi interessi, vi penetrano per volgere anche a loro profitto la tendenza dominante; vorrebbero essere i parassiti della borsa ed invece ne sono generalmente le vittime — cosa che già da tempo avvertimmo; vorrebbero infine prendere d'assalto la ricchezza, e spesso sono costretti ritornare al banco ed alla padella per rifare la via lunga e faticosa delle piccole economie!

Oltre gli *scaligeri* molti altri privati hanno dovuto subire perdite considerevoli; speriamo che la dura lezione non sia presto dimenticata.

La liquidazione di fine ottobre, nei particolari già nota per ciò che la cronaca a suo tempo ha riferito, è stata quindi laboriosissima; e mentre rimane un documento memorabile delle conseguenze degli eccessi della speculazione è pure un documento confortante della grande forza e delle grandi risorse del nostro mercato.

Analizzare se i poteri moderatori del mercato agirono a suo tempo con tutti i mezzi possibili per impedire gli eccessi di cui oggi si lamentano le conseguenze porterebbe ad un esame troppo complesso; certo è che col movimento rialzista l'alta banca ebbe molti visibili legami di solidarietà, per il vantaggioso collocamento di tutte le azioni create in questo non breve periodo di corsa all'aumento per formazione di nuove società e per aumento di capitali di società già esistenti. La crisi attuale agli uomini di affari, già rotti a tali vicende, nulla può insegnare di nuovo; può invece molto insegnare al pubblico che quasi sempre ne fa le spese.

L'aspetto della liquidazione ha in molta parte chiarita la situazione ed eliminate le più gravi incognite; era però naturale che le perdite rilevanti e le insolvenze pesassero sulla attività del mercato.

Il periodo di questa settimana è stato in complesso scarso di affari con quotazioni deboli; tuttavia tenuto conto delle circostanze si può ammettere un miglioramento nella tendenza generale.

Anche le rendite e le obbligazioni declinarono dai prezzi di sabato scorso, pur essendo migliorate le quotazioni dei fondi di Stato all'estero, in seguito alla costituzione politica strappata allo czar delle Russie dal movimento rivoluzionario.

Le condizione monetarie sono ancora tese; solo a Parigi lo sconto privato si è lievemente addolcito a 2 3[4 0[0, mentre a Londra perdura a 4 1[8 0[0 ed a Berlino lo sconto ufficiale è elevato a 5 1[2 0[0.

Sulla nostra piazza lo sconto delle banche di emissione e quello privato è al 5 0[0 e le disponibilità sono piuttosto ristrette. Condizioni generali e particolari richiedono quindi raccoglimento e prudenza.

La nostra Rendita 5 0[0 a Parigi ha oscillato fra 105.55 di sabato scorso ed il 105.50 riquotato ieri.

Nella nostra Borsa da 105.77 declinò a 105.60 migliorando oggi a 105.65 con 27 centesimi e mezzo in meno per il contante.

La Rendita 3 1[2 per cento da 104.47 è ribassata a 104.25 prezzo per contanti.

Nelle obbligazioni nuovo accenno di minor resistenza; diminuiscono le Tirreno da 513.75 a 512.50, le Ferrovie 3 0[0 da 358.75 a 358.50, le Sarde 1879 da 367.25 a 366.50, le Meridionali da 358.25 a 358, la Cassa Risparmio Milano 4 0[0 a 507.75. Invariati il Prestito U. Napoli a 101.50 ed il Prestito U. Milano a 103.35.

I valori bancari dopo un accenno di ripresa il 2 corrente chiudono in complesso con qualche perdita. Le Banca d'Italia da 1272 discesero a 1252, si sollevarono a 1275 e chiudono a 1273; le Commerciali da 978 declinarono a 971, salirono a 979 e chiudono a 975; le Credito perdono una lira a 638; le Bancaria da 352 diminuiscono a 348 e le Banco Roma da 128 a 124.

Lievi variazioni nei valori di trasporto. Le Meridionali invariate fra 751 e 750 chiudono oggi indebolite a 748; le Mediterraneo perdono una lira a 459; le Venete conservano il 121; le Rubattino chiudono immutate a 524 dopo una spinta a 531.

Sostenuto in complesso il gruppo dei tessili. Aumentano le lanificio Rossi da 1597 a 1605, Linificio da 219 a 221, le Bergamasco da 310 a 311, le Muggiani da 336 a 340, le Valle Seriana da 460 a 465, le Tosi da 365 a 367 e le Bernasconi da 98 a 101. Le Tessuti stampati restano invariate a 399 dopo un minimo di 390 ed un massimo di 401. Immutate le Cantoni a 570 ed in lieve regresso le Veneziano da 282 a 280 e le Candiani da 152 a 151.

Nei valori elettrici le Edison diminuiscono da 915 a 908 e le Vizzola da 1460 a 1450.

Nei valori siderurgici e meccanici prevalse in complesso la fermezza, eccetto per le Terni che da 2740 caddero a 2695 e terminarono a 2725, per le Armstrong che da 554 diminuiscono a 548 e per le Breda che da 367 ribassano a 361. Invece aumentano le Ferriere da 315 a 320, le Savona da 510 a 515 dopo un 520 le Elba da 475 a 498 e le Metalli da 194 a 195. Invariate le Tecnomasio a 85, le Montecatini a 129 e le Isotta a 450.

Nei saccariferi prevalse la debolezza; Raffinerie L. L. chiudono invariate a 417 dopo un minimo di 414 ed un massimo di 420, le industrie Zuccheri diminuiscono da 315 a 311, le Eridania si quotano 1450 dopo un 1440; le Zucchereria Nas. ribassano da 235 a 220 e le Valsacco da 180 a 170.

Nei valori vari ribassano le Molini A. It. da 370 a 365, le Carburo da 1345 a 1340 e le Italo-Americana da 465 a 458. Invariate le Pantanella a 88, le Birra a 141, le Sirio a 87, le Distillerie a 236 e le Beni stabili Roma a 317. Lievi oscillazioni nei cambi. Chiudono invariati i *chèque* Francia a 99 85, Svizzera a 99 75. Londra a 25,11. Germania da 122 70 aumenta a 122 82.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LUCIDO SENEGAL
Serve per molti usi.

Dalle autorità ... scienza medica ... derna l'Odol ... vato essere il ... gliore preparato ... l'igiene della bocca e dei denti.

In tutte le farmacie ...

"Presa senza disgusto"
Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.
"Da molti anni trovo efficacissima ... tuente la Emulsione Scott. ... altri rimedi che richiedono ... scono per essere di dubbio ... Scott viene presa senza disgusto ... organismi più deboli e delicati ... conto un ragguardevole numero di ... specialmente nei bambini ... Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, ... tini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come afferma il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

CORSO HOTEL - ...
Corso Vittorio Ema...
Aperto il 23 Settem...
Nuova Costruzione Speciale ...
Rendez-vous degli uomini ...
Massimo confort
PREZZI MODERA...
Società Milanese Alberghi, Ristoranti ...
T. MERLI, ...

CASA DI SALUTE FEMMINILE
diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri N. 9
TELEFONO 20-31 TRAM S. VITTORE

PRIMO ISTITUTO ORTOPE...
per la confezione di apparecchi ...
Milano, Corso Porta Romana ...
Corsetti, Apparecchi di protesi, cinti, ... su modello anatomico della parte e sotto la sorveglianza del medico specialista Dott. Ferraria, Zanuso, ...

FERRO-CHINA-BISLE...
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? BEVETE FERRO-CHINA BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

A BOLLATE (Milano)
vi è condotto l'esimio Dottor Gallina Giovanni. Esso dice: In ... i casi in cui mi fallirono i preparati ferruginosi, ottenni sempre effetti ... prendenti dai *Glomeruli Ruggeri* ... Non so perchè, ma il fatto è ... e lo dichiaro per debito di coscienza ... di verità. Chi non mi crede, può ... l'esperimento da sè.

I Glomeruli vengono usati nell'anemia e nevrastenia. Prezzo L. ... in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, mentre si mostrarono deboli e con tendenza al ribasso sui mercati europei segnarono invece rialzi su quelli americani e ad Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10,150,000 ettolitri di cui 4,857,500 diretti in Inghilterra e 5,292,500 per il continente.

Le esportazioni dalla Rumenia sono sempre rilevantissime.

Dal principio della campagna, che è dal 1 agosto, hanno raggiunto 10,150,000 ettol. contro 9,02.,000 ettol. nello stesso periodo del 1904.

Circa l'andamento della seminagione nei principali paesi, risulta che in Francia si lamenta il gelo che impedisce i lavori campestri; in Inghilterra il tempo freddo ma secco favorisce le semine dei cereali; in Belgio, Germania e Olanda la semina dei cereali d'autunno è finita e il tempo si dimostra favorevole alla germinazione.

Qualche ritardo è solo segnalato nei paesi tedeschi.

In Italia i mercati si mostrarono discretamente animati, ma con scarsi affari.

I prezzi subirono rialzi aggirandosi fra L. 25 e L. 25.5 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — Le pioggie avutesi nella scorsa settimana, le quali resero inservibili i pascoli, si sperava contribuissero ad animare i mercati foraggeri, invece le contrattazioni verificatesi si ridussero a ben poca cosa. I motivi di questa limitata richiesta vanno ricercati nel fatto che le scorte di fieno fatte in seguito all'abbondanza generale dei varii raccolti sono ancora quasi intatte, essendosi potuto sino a pochi giorni or sono fruire del foraggiamento verde.

Non v'ha dubbio però che presto a tardi si avrà sui mercati quell'attività che da tanto tempo i detentori di merce desiderano, giacchè non sarà pure chi non ha sufficiente provviste per far fronte al fabbisogno dell'intera stagione invernale.

Di fronte a questo stato di cose nella settimana scorsa i prezzi dei fieni non subirono alcuna variazione, sicchè quotasi ancora: fieno maggengo da lire 9.25 a 10.25, fieno agostano da lire 8.25 a 9, fieno terzuolo da lire 7 a 8 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Il cambiamento delle condizioni meteorologiche influì favorevolmente sui mercati delle paglie, ai quali comunicò una maggiore attività, essendo venute d'un tratto a mancare le stramaglie ed essendo diminuiti gli arrivi di paglia pressata.

Tuttavia i prezzi non subiscono variazioni e solo qua e là si pagò qualche premio.

Vigono quindi ancora sulla nostra piazza i prezzi di lire 4,25 a 4.50 per la paglia sciolta e di lire 4.50 a 5 25 per la paglia pressata al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 4. — *Bestiame grosso.* — Discretamente numeroso fu il concorso dei negozianti esteri sul mercato d'esportazione di domenica e questi in condizioni migliori di quelli precedenti anche per la discreta attività verificatasi nella ricerca dei compratori.

Nel concorso del bestiame però si è registrata una notevole diminuzione essendosi avuti soli 130 buoi di fronte a 190 disponibili sul mercato precedente.

La qualità invece nulla hanno lasciato a desiderare e questa fu senza dubbio uno dei motivi pei quali all'andamento delle contrattazioni venne dato un po' di impulso.

Partirono infatti per l'estero 57 buoi e 34 tori, cioè 5 buoi e 10 tori in più del mercato precedente in complesso quindi di 15 capi che per sè stessi non rappresentano gran cosa ma che considerato in rapporto all'importanza limitata del commercio colla Svizzera dimostrano che nell'ottava si è realizzato un lieve miglioramento.

Sui mercati locali dell'ottava i prezzi si mantennero fermi e tanto lunedì che venerdì i listini ufficiali vennero indistintamente confermati identici a quelli dell'ottava precedente.

Nel contingente di bestiame, portato specialmente sul mercato di lunedì, si ebbe una sensibile diminuzione per ogni singola specie e qualità di bestiame e se proporzionalmente non si è essa rivelata una riduzione nelle domande d'acquisto dei nostri macellai senza dubbio si sarebbero registrati discreti rialzi e la merce sarebbe risultata insufficiente.

La riduzione della richiesta del consumo registrata nell'ottava fu dovuta ad un complesso di circostanze, prima fra le quali la ricorrenza delle feste dei morti tradizionali pel consumo eccezionale delle carni suine e che naturalmente ridondano a danno degli altri consumi.

Nel complesso però i mercati locali anche nell'ottava mantennero un andamento abbastanza soddisfacente pei venditori che hanno saputo misurare il quantitativo portato al fabbisogno del consumo.

Vitelli. — Anche nella ricerca dei vitelli sui mercati dell'ottava non si ebbe una grande attività per il grande consumo della carne di maiale che eccezionalmente si è fatto in questi giorni.

Tanto sul mercato di martedì quanto su quello di venerdì infatti le domande d'acquisto non furono troppo importanti per modo che nell'andamento dei prezzi è prevalsa una corrente rialzista che complessivamente nell'ottava ha stabilite le quotazioni di L. 7 al quintale a peso vivo e L. 10 a peso morto per la prima qualità e L. 6 al quintale a peso vivo e L. 9 a peso morto per la seconda.

I vitelli immaturi portati nell'ottava furono scarsi e per effetto della viva ricerca avuta su entrambi i mercati le quotazioni non subirono alcuna variazione.

Suini.

Milano. — Da taluni si credeva che trascorsa la settimana dei morti, periodo di massimo consumo delle carni suine, queste avrebbero subito un ribasso, invece nel mercato di sabato vennero confermate le quotazioni già vigenti sino dal giorno 7 dello scorso mese e cioè L. 130 al quintale pei suini grossi a peso morto, da L. 110 a 115 al quintale pei suini magroni e da L. 20 a 35 per capo pei suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età).

Noi però, come abbiamo altra volta manifestato, avevamo quasi la certezza che non si sarebbero manifestate variazioni nei prezzi ed i nostri presagi non fallirono; ora però siamo d'avviso che non si abbia a continuare molto in base alle quotazioni vigenti, tanto più se la temperatura continuerà umida, nel qual caso si addiverrebbe senz'altro ad un ribasso, influendo in modo sfavorevole la pioggia continua sulla conservazione delle carni in genere ed in ispecie di quelle suine.

Quest'anno la macellazione dei maiali nell'occasione della ricorrenza dei defunti, per quanto sia stata attiva, giacchè furono abbattuti circa 1300 capi, fu inferiore di circa 300 capi a quella dello scorso anno, e per tre quarti consistette in suini magroni, occorrendo carni pel pronto consumo.

La merce disponibile è abbondante e siccome ora la richiesta, pur essendo buona, andrà, dopo la forte consumazione ora avutasi, sensibilmente diminuendo, così, come abbiamo detto sopra, riteniamo non sarà improbabile un prossimo ribasso sulle attuali quotazioni.

Prezzo dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1905.

Sabato, 11 febbraio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	L. 115
Sabato, 4 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 120
Sabato, 8 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 115
Sabato, 8 luglio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 110
Sabato, 12 agosto aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 115
Sabato, 2 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 120
Sabato, 16 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 125
Sabato, 7 ottobre aumentarono di lire 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 130

Pollame e selvaggina.

Milano. — Abbiamo avuto una settimana discretamente animata, ma, data la stagione in cui siamo, i mercati potrebbero segnare una maggiore movimentazione. Tuttavia speriamo che questa non tarderà a manifestarsi.

La merce portata sulla piazza è in quantitativo regolare, e in quanto a selvaggina abbondarono, negli ultimi due mercati, le lepri.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi relativamente ai prezzi del pollame:

Lunedì si ebbe un rialzo nei pollastri mezzani di cent. 5 per capo e nei piccoli di centesimi 0 a 5; in detto giorno si iniziò la vendita delle oche morte; venerdì si verificò un rialzo di cent. 0 a 10 al kg. nei tacchini morti, di cent. 10 a 20 per capo nelle anitre grosse, di cent. 10 a 15 nelle mezzane, di cent. 35 a 40 nelle faraone grosse e di cent. 20 nelle mezzane.

I prezzi della selvaggina in entrambi i mercati si mantennero invariati.

Uova.

Milano. — La corsa vertiginosa verso il rialzo sembra continui, tanto è vero che nella settimana testè decorsa si verificarono novelli aumenti di prezzo su tutte indistintamente le qualità di uova e ciò in entrambi i mercati.

Altre volte abbiamo detto che riteniamo pericolosa una simile corsa perchè troppo precipitata e fuor di stagione, ed ancor oggi siamo dello stesso avviso.

Sta il fatto che coi prezzi vigenti i mercati si susseguono improntati a ben poca attività, rilevata dagli stessi compilatori del listino dei prezzi, i quali, con encomiabile ingenuità, non si astengono così dal porre in evidenza la vera condizione della piazza.

Taluno, a scusare le quotazioni correnti, potrà accennare a quelle più elevate che si praticano su altre piazze; ma questa non è certo una buona ragione per far ritenere miti i nostri prezzi.

Bisogna quindi cercare di ravvivare i mercati facendo in modo che le quotazioni corrispondano al valore reale della merce, addivenendo a ribassi od a rialzi a seconda della minore o maggiore richiesta, perchè se si continua a salire di fronte ad una domanda limitata, è certo che questa tenderà vieppiù a scemare in proporzione di quanto maggiore sarà il rialzo.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi nella scorsa settimana: lunedì le uova scelte aumentarono di cent. 3 alla dozzina, quelle di prima qualità di cent. 2, quelle di seconda e terza di cent. 4; venerdì le scelte e quelle di prima qualità aumentarono di 1 centesimo, le altre di 2.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Le condizioni del nostro mercato non sono punto soddisfacenti pel fatto di aver precipitato nell'ascesa del prezzo, ascesa seguita da una forte reazione o per meglio dire da una disastrosa caduta.

Così oggi la piazza nostra si trova in un bivio: aumentare il prezzo vigente non può perchè la merce abbonda, l'addivenire poi ad altri ribassi sarebbe porre maggiormente in evidenza quanto sia stata inconsiderata l'ascesa ed avvilire una derrata che di questa stagione potrebbe segnare prezzi un po' più rimunerativi.

E così che si farà? Non ci pronunciamo perchè vediamo nei prossimi mercati una *x* incognita, giacchè non si possono fare previsioni quando le condizioni di un mercato si trovano tali quali abbiamo sopra esposto.

Nella settimana testè decorsa fu confermato il prezzo di lire 2.40 stabilitosi sino dal 27 scorso mese, e la richiesta fu discretamente attiva; diciamo discretamente perchè la comparsa del burro di montagna, a prezzi relativamente bassi, influisce non poco sulla produzione nostrana.

All'estero poi si ebbe ultimamente un po' di ristagno, il quale, in linea generale, si è ripercosso anche sui mercati italiani.

Dal canto nostro riteniamo che il burro sulla nostra piazza potrebbe costituire un non indifferente coefficente di guadagno qualora la sua vendita fosse diversamente regolata, o per meglio esprimerci qualora chi è addetto alla formazione del listino dei prezzi non addivenisse a rialzi od a ribassi spesso inconsulti e per nulla giustificati dalle esigenze del mercato.

L'*adequato* del prezzo del burro sulla nostra piazza, per lo scorso mese di ottobre, fu di lire 2.611, pel secondo trimestre (agosto, settembre, ottobre) dall'annata 1905-1906 (la quale pei contratti dei latticini incomincia col giorno di S. Giorgio, 24 aprile) fu di lire 2.533, e pel primo semestre (dal 24 aprile a tutto ottobre) della detta annata fu di lire 2.412.

Pavia. — Il prezzo *adequato* del burro sulla nostra piazza, per lo scorso mese di ottobre, fu di lire 2.655, per lo scorso trimestre fu di lire 2.559, e per lo scorso semestre fu di lire 2,458.

Formaggi.

Milano. — La situazione dei formaggi prosegue invariata, sicchè nulla di nuovo abbiamo a porre in evidenza e non ci resta quindi che confermare quanto abbiamo già detto altra volta.

Vogliamo con ciò dire che sono sempre poco richieste le qualità fine di formaggi lodigiani e reggiani, mentre è attiva la ricerca delle qualità scarte.

In quanto agli Emmenthals, ai Gorgonzola ed agli stracchini in genere spicca sempre la sostenutezza, la quale non potrà certo scemare d'intensità coi prossimi freddi, ma acuirsi e mutarsi in un rialzo, in seguito anche ad una più viva ricerca.

Vini e uve.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 56, id. Monferrato 1903, 30 a 44 Ovada Acqui 32 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 30 a 38, Reggio e Modena 30 a 36, Romagnoli — a — Toscani 34 a 65, Abruzzi — a — Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 26 a 34, Barletta 36 a 40, Qugliesi 28 a 36, Filtrati 34 a 36, Riposto ed Etna — a — Marsala 38 — a 75, Samos — a —.

Bari. — Vino Barletta da L. 22 a 26, da taglio da L. 18 a 20; id. correnti da L. 9 a 14 — Cerasuoli fini da L. 16 a 20; id. correnti da L. 10 a 14 — Bianchi fini da L. 16 a 17; id. correnti da L. 10 a 14.

Mosti correnti da L. 13 a 18, fini da 20 a 25, Barletta 20 a 32.

I suddetti prezzi si intendono schiavi di dazio.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da L. 20 a 25; seconda qualità, da L. 14 a 18 all'ettol. fuori dazio.

Uve bianche nostrane di colle da L. 22 a 25, id. di piano da — a —, Nere nostrane di colle 19 a 22 — di piano — a — al quintale f. dazio.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 27 a 29, Camagna da 27 a 28, Cellamonte da 30 a 38, Moncalvo da — a — Castagnole da 28 a 38, Ottiglio da 28 a 32, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 26 a 36, Vignale da 29 a 35, Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 29 a 34, Alice Belcolle, rossi 28 a 29, id. moscato 38 a 40, Canelli, barbera fina 38 a 44, da pasto 32 a 36, grignolino 44 a 54, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30 Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 29 a 38.

Firenze. — Prezzi per ettolitro fuori dazio: Vino rosso comune vecchio del 1903 da 36 a 42, id. del 1904 I qual. da 36 a 40, id. II da 28 a 34 —, id. III da 22 a 26, bianco da 22 a 30, Aceto da 20 a 30.

Genova. — Scoglitti da 24 a 25, Riposto da 20 a 21, Pachino 24 a 25, Milazzo 28 a 30 Gallipoli 23 a 25, id. dolce 27 a 28, Brindisi 30 a 32, Barletta 30 a 34, Calabria 27 a 28, l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Lecce. — Mosti da L. 40 a 47 la soma di 187 litri, le qualità buone, da 24 a 35 le correnti.

Roma. — Frascati da L. 25 a 35, Tivoli da 16 a 25, Ceccano comune da 20 a 25, id. finissimo da 35 a 40, Viterbo da 13 a 14, Frosinone cotto da 20 a 26, Albano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23, Velletri 17 a 21.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Recchiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 40, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Uva da tavola da L. 30 a 50, media 40, nostrana nera campagna bassa da 16 a 19, media 17.50, Mantovana e Modenese da 16 a 21, media 18.50 al quintale.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0\|0 anidride e 1 0\|0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.48 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0\|0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0\|0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0\|0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0\|0, 75 0\|0 solubilità al citrato Wagner e 75 0\|0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0\|0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0\|0 azoto) al quintale L. 27-28. — Solfato ammonico, 20-21 0\|0 azoto al quintale 34-35. — Valore unitario del solfato ammonico L. 1.65-1.70. — Crisalidi, a 8 0\|0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0\|0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0\|0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Piacenza. — Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari. — *Perfosfati minerali.* — Prezzi sempre inalterati sui centesimi 31 e 32 per unità franco vagone partenza.

Scorie Thomas. — La situazione rimane quale l'abbiamo tratteggiata nel nostro bollettino precedente.

È assodato che l'invenduto che si trovano ad avere taluni importatori raggiunge cifre non indifferenti, ma con tutto ciò si nota una tendenza ad aumentare i prezzi, giustificata dalle enormi spese accumulatesi su quelli per magazzinaggi, ecc., ecc.

In complesso gli agricoltori quest'anno non possono essere scontenti dei prezzi pagati per le scorie e noi siamo lieti di registrarlo. Non v'ha dubbio che la campagna, così come si è svolta, abbia tolto agli importatori ogni utile, non solo, ma abbia cagionato perdite.

Nitrato di soda. — Il nitrato di soda ad Amburgo e sugli altri principali mercati si mantiene fermo. Ma però i prezzi sono molto nominali, mantenendosi il consumo riservatissimo.

Anche in Italia il mercato è fiacco. Sulle statistiche di importazione ai nostri porti non è ancora detta l'ultima parola.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2.10 a 3.50, id. forte 3.85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano —.— a 4.50, id. cerro —.— a 5.—, id. da camino —.— a 4.80, carbone di legna faggio 9.50 a 10.—, cannello 10.50 a 11.—, brasca 7.50 a 8.— al Ql.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Ricordiamo che tanto la rubrica agricolo-commerciale, quanto la legale, sono riservate esclusivamente agli abbonati i quali devono unire la fascetta se fuori di Milano e indicare il numero d'ordine delle ricevute, se di Milano.

Avvertiamo inoltre che le domande vengono numerizzate di mano in mano che arrivano e le risposte vengono poi pubblicate nello stesso ordine.

I nostri egregi abbonati devono persuadersi che noi procuriamo di rispondere colla massima diligenza, ma bisogna pur tenere calcolo non solo del numero sempre crescente delle domande e delle difficoltà che parecchie di esse presentano — ma anche dello spazio col quale siamo sempre in battaglia.

Preghiamo quindi di risparmiarci sollecitazioni che si risolvono in perdita di tempo per chi ci scrive e per noi che le leggiamo.

Domanda. — Tengo un esercizio in vino; giorni sono un avventore posando su di un tavolo un fucile carico, ne provocò accidentalmente lo sparo, andando a colpire un altro avventore e ferendolo piuttosto gravemente.

Il ferito ora reclama da me i danni perchè il fatto avvenne nel mio esercizio e perchè afferma che io non doveva permettere che un avventore entrasse in negozio col fucile carico.

Risposta al sig. P. L. — Il ferito, in questo caso, nulla può pretendere da lei. — La Corte d'Appello di Genova ha, or non è molto, sentenziato che gli osti e gli albergatori non sono responsabili del danno recato ad un avventore; dal fatto imprudente del come in questo caso lo sparo accidentale del fucile.

Domanda. — È vero che le cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli sono accettate alla pari in rimborso di mutui?

Risposta al sig. V. R. — Un decreto del Ministro del Tesoro determina che le cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli durante il quarto trimestre 1905, con effetto dal 1 ottobre, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Domanda. — Ad un venditore ambulante si può far pagare la tassa di posteggio?

Risposta al sig. V. C. — Non può imporsi tassa di posteggio sul commercio ambulante e ciò in base all'articolo 164 N. 5 della legge Comunale e Provinciale e per costante giurisprudenza. Così il Consiglio di Stato.

Domanda. — Ho del vino chiaro vorrei farlo diventare oscuro: quale sostanza acconsentita dalla legge posso aggiungervi?

Risposta al signor D. M. — Prenda dell'*enocianina*, la quale non è altro che materia naturale ricavata dalla buccia dell'uva e che si vende in forma liquida, facilmente solubile.

Costa L. 1 50 al litro.

Domanda. — Ho un parco ove vorrei crescesse della bell'erba.

Cosa dovrei seminare e quando dovrei fare la semina?

Risposta al signor A. C. — Prima di tutto vanghi per bene il terreno sino a 30 centimetri e poi, in primavera, semini, per ogni cento metri quadrati di terreno, 1 kg. di loglio perenne, kg. 0.300 di festuca ovina, kg. 0.400 di festuca termifoglia, kg. 0.400 di poa pratense.

Domanda. — C'è un mezzo per aumentare la durata delle retine per incandescenza a gaz?

Risposta alla signora V. D. — Appunto per un mezzo trovato dai signori Smith e Mollard per aumentare la durata delle retine per incandescenza a gas, fu loro concesso un brevetto.

Il liquido di cui darò in appresso la composizione si conserva in bottiglie ben chiuse e si adopera per impregnare le reticelle quando esse sono esaurite.

Ecco la composizione: creta in polvere, parti 2; argilla di Chiusi, 0.5; allume, parti 1; borace, parti 1.

Si polverizza il tutto in modo da avere una polvere finissima, alla quale si aggiunge: polvere di ossa calcinata, parti 1; salnitro, parti 2; cloruro di sodio, parti 1; sale ammoniacale parti 0.5.

Si scioglie il tutto in 200 parti di acqua e si filtra attraverso tessuto di seta.

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — (Si omette perchè implicita nella risposta).

Risposta al sig. dott. B. A. — Voi dite che vi hanno applicata la tassa di esercizio perchè avete affittato un fondo a cinque coloni. Stando le cose in questi precisi termini, non comprendiamo quale fondamento abbia tale tassa. Potete reclamare: però per quanto avete già pagato senza avere reclamato nei modi e termini di legge non viene fatta restituzione.

Domanda. — (Si omette perchè di carattere personale).

Risposta al sig. M. D. — Se le cambiali non sono ancora scadute la persona che vi ha venduto l'esercizio non ha diritto a pretendere altre firme, se proprio quando fu fatto il contratto questo fatto non era compreso.

Domanda. — (Si omette perchè implicita nella risposta).

Risposta al sig. A. T. Città. — Potete far sentire il testimonio che udì il fabbricante riconoscere la verità delle vostre affermazioni: la testimonianza è valida.

In quanto al giuramento, non si possono dare pareri perchè dipende dalla moralità di chi giura.

Per i danni dovete rivolgervi al pretore, se domandate più di cento lire e meno di millecinquecento: per somma inferiore a cento lire bisogna rivolgersi al conciliatore.

Domanda. — (Si omette perchè implicita nella risposta).

Risposta al sig. D. G. — L'art. 53 (e non 253 come scrivete voi) del regolamento municipale di igiene prescrive, a nostro modo di vedere, con sufficiente chiarezza, che l'operazione di battere nelle case non provvisto di appositi balconcini o di terrazze di copertura — come è la casa che appare dal tipo unito alla domanda — deve esclusivamente farsi nel cortile della casa medesima.

Secondo noi, adunque, praticando l'operazione, come fate voi, sul pianerottolo, violate l'articolo 53.

Domanda. — Avevo a mio favore (segnato a termini) un passaggio davanti alla casa di un mio vicino per recarmi in un terreno di mia proprietà; avendo io ora venduto detto terreno, il vicino mi occupa tale passo con deposito di utensili, dicendo che io vendendo ho perduto qualunque diritto.

Ne posso ancora avere il diritto (termini ci sono ancora) di quel passo benchè venduto il terreno?

Ed in che modo ne potrei farlo rispettare senza far causa?

Risposta al sig. A. M. — Nel documento di proprietà del fondo saranno specificate le condizioni in forza delle quali vi si riconosceva il diritto di passaggio. Se il documento non dice nulla e se voi non avete altri documenti in proposito, crediamo che essendo cessata la ragione per la quale vi spettava il diritto di passaggio, anche il diritto sia cessato.

Domanda. — Si omette perchè implicita nella risposta.

Risposta al sig. G. U. Napoli. — La somma depositata a titolo di cauzione rimane in proprietà del depositante, salvo la disponibilità in conformità ai patti stipulati epperciò in caso di fallimento della persona presso la quale la somma fu depositata — il depositante ha diritto ad avere l'integrale restituzione della somma. Ciò, s'intende bene, se tutto è in perfetta regolarità e se la cosa può essere provata a tutta evidenza.

Se viene fissato un periodo di prova nel senso che ciascuna delle parti possa sciogliere il contratto, è ovvio che il depositante, nel termine fissato, ha diritto, se così gli piace, di avere la restituzione della somma depositata.

Domanda. — (Si omette perchè lunga e di carattere personale).

Risposta ai signori fratelli D. — Voi avete diritto se non riuscite a mettervi d'accordo, a fare la divisione giudiziale. Non potete subaffittare se ciò è vietato dal contratto.

Domanda. — Il gerente responsabile di un periodico qualunque quotidiano ha diritto ad un compenso tassativo?

Risposta al sig. S. S. — Il gerente responsabile di un giornale avrà o non avrà compenso a seconda degli accordi fatti col proprietario del giornale.

Domanda. — Ho un passaggio in comune con un altro proprietario che non vuole saperne di tenerlo sgombro.

Quale sarebbe il mezzo legale più spiccio e meno costoso?

Posso domandare una indennità?

Risposta al sig. F. L. Bordighera. — Citatelo avanti il conciliatore chiedendo un indennizzo non superiore a cento lire.

Domanda. — Desidererei sapere se un testamento fatto di proprio pugno è valevole custodito in casa e cioè non depositato presso notaio.

Risposta al sig. C. A. — Indubbiamente.

Domanda. — (Si omette perchè implicita nella risposta).

Risposta al signor F. S. Pavia. — Per fare testamento non avete bisogno di notaio. Scrivete sopra un foglio qualunque le vostra volontà, mettete la data (giorno, mese ed anno) e firmate. — Tenete presente di non scrivere niente dopo la firma, nemmeno la data: tutto deve essere scritto prima della firma.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

INTERPRETE, parla perfettamente italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, viaggiò per 43 anni di seguito mondo intero come artista. D'anni 51, di bella presenza, irreprensibile moralità, cerca occupazione come portiere, interprete o guida, miti pretese. Scrivere Gerola Teresio, Hamburg. St. Pauli - Seilerstrasse 22 II. 36354

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO Industriale pratico meccanica elettrotecnica cerca impiego presso stabilimento tintoria o prodotti chimici e industriali. Mitissime pretese. Scrivere fermo posta R. B. 10, Milano. 36641

FOTOGRAFI. Giovane ritoccatore pratico gallerie occuperebbesi variando lavoro, preferibilmente Milano. — Jonez, fermo posta, Genova. 36583

GIOVANE buona famiglia licenza commerciale attualmente impiegato occuperebbesi presso seria Ditta migliorando posizione. Scrivere Cassetta C 36482 M Haasenstein e Vogler Milano. 36482

GIOVANE ventisette, robusto, bella calligrafia, occuperebbesi magazzino, ufficio, spedizione. Semini, Vivaio 20. 36645

MAESTRO musica accetterebbe direzione musica qualunque, paese italiano o ticinese. Scrivere prof. Musica, poste restante, S. Maurice (Valais) Suisse. 36342

MECCANICO Idraulico, pratico qualunque lavoro, intende migliorare, capo piccola officina, manutenzione, magazziniere. A. N. 100, posta Milano. 36442

RITOCCATRICE ingrandimenti negativo, positive cerca lavoro. M. G. Felice Bellotti 8. 36488

SIGNORA ventottenne istruita causa dissesti finanziari cercherebbe occuparsi pomeriggio anche compagnia signora anziana, inferma. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 197 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36617

SIGNORINA conoscendo lingue italiana, francese, spagnuola, inglese desidera impiego commessa negozio profumeria, miti pretese. Scrivere Fiorini, Luigi Canonica, 31. 36543

VIAGGIATORE trentenne, tessuti, pratico Toscana, Liguria, Piemonte, cerca occuparsi subito. Miti pretese. Martona, posta, Milano. 36464

150 regalansi procurando impiego cassiere, esattore, viaggiatore, trentenne distinta famiglia, referenze, cauzione ottomila garantirsi banca. F. A. posta Diano Marina. 36296

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA anni 16 circa, disinvolto, bella calligrafia, preferiscesi se con cognizioni studio tipografia. Offerte e referenze Casella Postale 331. 36663

CANTANTE romanze, canzonette, discreto accompagnatore chitarra urge estero. Ottimo affare. A Z 36649 posta, Milano. 36649

CAPO - assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35903

CERCANSI lavoranti sarta (mezzane). Frida Nani, Vicolo S. Carlo 4. 36444

CERCASI giovanetto apprendista per studio macchine, bella calligrafia. Scrivere Carcano, fermo posta. 36434

CERCASI urgenza agente con garanzie per vastissima tenuta. Rivolgersi subito Carlo Pogliaghi, posta Milano. 36472

CERCO apprendista bella calligrafia. Fermo posta Sala. 36520

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

CERCO ragazzi 12-15 anni per lavorerio. Rampone, S. Agnese 8. 36705

COCCHIERE provetto con moglie troverebbe serio impiego, abitazione gratis. Nagel, Posta Milano. 36530

COMMESSO alla vendita di valigeria e selleria nonchè fattorino cercansi da importante ditta. Scrivere E. G. 144, posta Milano. 36224

ESERCENTE cerca domestica pratica casa e cucinare. Offerte con buone referenze Cassetta 201 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36635

GIOVANI operaie incannatrici di cotone possono trovare continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi in via Matteo Bandello (via Ochette) N. 15. 36102

MAISON Rocco, Carlo Alberto 8, cerca subito fattorino quattordicenne. 36438

MEDICINALI Casa rinomata cerca viaggiatore conoscente clientela, tenue cauzione. Scrivere Cassetta 196 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36436

OPERAI giovani, alcune donne e fanciulli cercansi fabbrica misure via Chiusa 5. 36555

PASSAMANTIERE esperte tavolino genere tappezzieri troverebbero posto stabile, condizioni buonissime. Rivolgersi Rho, Via Rovelli, Como. 36456

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

SARTI e macchiniste urgono per confezioni signora. Ruggeri, viale Magenta 70. 36260

URGONO abili lavoranti astucciai. Dirigersi A. Parma. Visconti 14. 36294

VIAGGIATORE pratico clientela cartolai, librai cercasi da importante stabilimento. Esigonsi referenze ineccepibili. Ottime condizioni. Scrivere Cassetta 209 Z Haasenstein e Vogler. 36707

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA pianoforte, mandolino tedesco, francese, dà lezioni. Casale 5, Pleticossich. 36218

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO rappresentanze pel Veneto qualunque articolo. Si preferisce pellami, olii, vini meridionali, frutti secchi, colori, gomma, rubinetteria. Referenze, garanzie a richiesta. Flli. Girardini, Padova. 36366

ON DEMANDE représentant introduit pour aiguilles pour machines à tricoter et métiers à bonneterie. Références exigée Ch. Letz, 6, rue de la Flèche, Bruxelles (Belgique). 36576

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in Milano vasti locali per magazzini, vicinissimi Scalo merci porta Garibaldi. Dirigersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7, Milano. 36539

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi novembre appartamenti mobiliati in diversi rioni. - Basaglia, viale Vittoria 20. 35452

FARMACIA affitterei subito. Offerte, condizioni C. 36492 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 36492

SPAZIOSI ammezzati, negozio disponibili pel 29 marzo 1906, via Carlo Alberto 27. 35632

VIALE Venezia Angolo Lazzaretto, diversi appartamenti signorili al III e IV piano da 5-6-8 camere, ed appartamento 8 locali al primo piano. Vasto locale per studio piano ammezzato. Vietato subaffitto. Affittasi anche al presente. 36586

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI cilindri fonografici cera usati. Vicolo S. Maria Segreta, 2. Poliphongraph Edison Company. 36655

AFFARONE. Elegantissimo corredino neonato, nuovo, parare seta novità, capi 60, L. 65. Gallizia, Broggi, 15. 36534

BAR, Rileverebbesi materiale inerente impianto Bar occasione. Aldo, posta Milano. 36448

CEDESI buonissimo stato scrivania due posti, sistema americano. Via Petrarca 22 A. 36671

DA VENDERSI fondi e case civili con giardino e brolo, situati in Comune di Corte, in vicinanza alla stazione ferroviaria di Calolzio. Per trattative e informazioni rivolgersi a Mariani Giuseppe, Porto Garibaldi, 11, Lecco. 36345

MOTORE petroleo «Carrera» due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante birreria, posizione privilegiata Lugano, cedesi motivi famiglia, oppure eserciterebbesi cooperazione: serio personale direzione. Occorrono da 15 a 30,000. Scrivere casella postale 2604 Lugano. 36412

BOTTEGA uso Bar posizione popolata cercasi entrata immediata. Aldo, posta Milano. 36446

CEDESI buono ed avviato negozio argenteria centrale posizione. Comodità pagamento. Scrivere cassetta 205 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 30669

CEDESI rappresentanza esclusiva Italia primaria fabbrica germanica casseforti a persona seria, conosca possibilmente tedesco, dietro piccolo compenso. Scrivere cassetta 203 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36667

FARMACIA unica Novarese paese villeggiatura, vendesi subito L. 12000 in blocco. Rivolgersi farmacia Stella, Novara. 36501

FARMACIA unica Novarese, 8000 abitanti, vendesi L. 7500. Prova e garanzia. Rivolgersi farmacia Stella, Novara. 36503

ROSTICCERIA avviatissima posizione centrale cedesi causa partenza. Trattative presso Rag. Bossi, Fulcorina 17. 36274

SPECULAZIONE sicura. Causa prossima triplicazione dazi doganali. Esercente stabilito Svizzera decennio, proprie cantine, negozi, alberghi, associerebbesi per introduzione preventiva vini con negoziante, ovvero capitalista 30, 50,000. Occorrendo controgaranzia ipotecaria. Scrivere casella postale 2604, Lugano. 36420

TIPOGRAFIA completa piccoli lavori commerciali vendesi. Vera occasione. Pozzi, Vicolo S. Maria Segreta, 2. 36510

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARLO. Attendo nuove tranquillizzarmi, Cleofina. Lina baciano. Scrivi nostro indirizzo. Teresa. 36516

ESPOSITORI. Agente reduce America, serio, presenza, referenze, attestati, spagnuolo, italiano, francese, impiegherebbesi mostra o prima. Premi, via Savona, 2. 36422

NINA. Sempre più ricordoti, desidero presto trovarci; quando? Ricorda tu pure chi soffre, sempre tuo. 36484

VENDITORE oggetti lusso italiano, francese, spagnuolo, distinto, educato, certificati produttore, offresi, Restelli V. S. Simpliciano, 3. 36424

10,000 cercasi in conto corrente. Rimborsabili tre più rate annuali, da industria ben avviata. Interessi, garanzie a convenirsi. Rivolgersi rag. Rossello, via Monforte, 19. 36447

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zachi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 25946

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir, Wallis e C., Kensington Court Gardens, London W. 35694

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34876

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA letto, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 36174

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31769

FORZA idraulica. Caduta utile metri 330, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

GOTTA, artrite, reumatismi, paralisi. Innumeri, miracolose guarigioni, anche casi ribelli altri trattamenti. Cura completa lire 18.80, estero 20. Gratis visite, consulti anche corrispondenza. Lettere, vaglia. Consultorio medico, Palestro, 3 Milano.

GROSSISTA mercerie, chincaglierie, disposto acquistare, pronta cassa. Richiede cataloghi primarie fabbriche. Scrivere casella postale 39, Palermo. 36498

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, Piazza Fontana) Milano. 36509

MATERASSI! vera lana nuova. Pecora viva! L. 2.35 kilogramma! Arturo Kotzian, via Londonio, 19, Milano. 36506

NASTRI per macchine da scrivere, buona qualità garantita L. 24 la dozzina, lire 2.25 al pezzo. Carta da calco, articoli poligrafici, macchine Hammond, G. Eisentraeger, via Gesù 4, Milano. 36268

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16682

4 PIANOFORTI verticali splendidi da vendere. Corso Porta Romana N. 68. 36244

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 22

In tutte le farmacie

e la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui **"Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.**

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stoma[co], Fegato, Intestini, Alito ..., tivo, Anemia, Nevras[tenia]

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ...
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

LODEN DAL BRUN-SCHIO
Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Uffici, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

COMUNE DI CERANO (Novara)

AVVISO D'ASTA.

È indetta l'asta nel giorno 22 novembre 1905 per l'appalto del Dazio Consumo in questo Comune pel quinquennio 1906-1910.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12500 annue come da contratto dello scadente decennio, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Il deposito provvisorio sarà di L. 3000, di cui L. 500 in contanti per le spese d'asta.

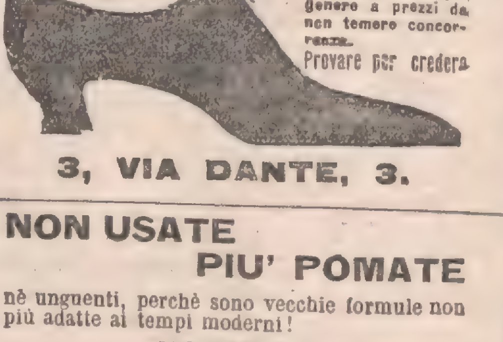
La cauzione definitiva è di L. 6000.

Cerano, 29 ottobre 1905.

Il Sindaco Avv. **Gambarotta.**
Il Segretario **Zanzola.**

NB. Il Consiglio Comunale, in considerazione del forte numero di maestranza (circa 800) abilissima per filatura e tessitura, ha deciso di appoggiare anche con offerte di terreno, l'impianto di uno stabilimento. — Inoltre sono utilizzabili subito circa 2000 cavalli di forza elettrica.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza.
Provare per credere
3, VIA DANTE, 3.

IL più completo assortimento
la più grande scelta
le migliori qualità
a prezzi convenienti di
TUTTI gli ATTREZZI
per la
Cucina e la Casa
si riscontrano sempre nello stabilimento per l'impianto domestico di
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. MILANO
44 via XX Settemb., TORINO
Chiunque può persuadersene, visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il *Catalogo illustrato*, che viene spedito a richiesta.

NON USATE
PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BANCO di ROMA

Società Anonima — Capitale versato L. 20,000,000

SEDE CENTRALE IN ROMA

Aumento del Capitale Sociale da L. 20,000,000 a L. 30,000,000 mediante l'emissione di N. 100,000 Azioni da L. 100 ciascuna (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 30 Ottobre 1905).

SOTTOSCRIZIONE DI N. 100,000 AZIONI NUOVE
RISERVATA AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione è riservato alle 200,000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma in ragione di **una** Azione nuova per ogni **due** Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali ciascuna avranno il godimento dal 1 Gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 6 al 9 Novembre prossimo:

in **ROMA**
» **GENOVA**
» **TORINO**
» **SIENA**
» **PARIGI**
» **ALESSANDRIA D'EGITTO**
} **presso il Banco di Roma.**

» **MILANO** } **presso la Società Bancaria Italiana e presso il Banco Ambrosiano.**

mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del capitale sociale.

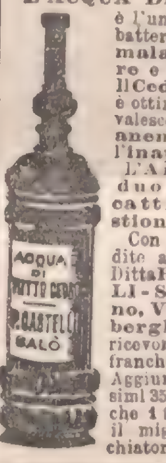
Trascorso il giorno 9 Novembre 1905 senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato a L. 120,80 (centoventi e 80[100) per ciascuna **Azione nuova** (compresa in detta somma la decorrenza del godimento dal 1 Gennaio 1905) pagabile all'atto della sottoscrizione e contro consegna da parte del Banco di Roma dei titoli definitivi al portatore.

Roma, 31 Ottobre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI di BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.


L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Cure radicali per malattie se[grete]
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Ind[iani] ... simo depurativo contro la sifilide più ostina[ta] ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivis[sime] ... lunque scolo anche ribelle. — Pillole Ant... del prof. Porta e Capsule Americane ...
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza ...
Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ... tive anche per corrispondenza. — Istruzion... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galle... pei dolori reumatici e pei calli.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

VINO DI PEPTON[A]
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Pari[gi]
La Peptona Chapoteaut, stante la sua pur[ezza] è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ... attiva che tutti i succhi ed estratti di ca[rne].
La Peptona è cagionata dalla peps[ina] o dallo stomaco stesso in conseguen[za] della digestione della carne di man[zo]. Si nutriscono così i malati, i conva[lescenti] e tutte le persone *anemiche*, spossa[te] ... di digestioni difficili, che hanno ripugnan[za] per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabe[te]*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, ... *malattie del fegato e dello stomàco.*
8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farma[cie].

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano la pu[b]blicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice So[n]zogno e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, conce[s]sionaria per la sola réclame.

Nuova utilissima pubblicazione
LA PRATICA DEL CODICE CIVI[LE]
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pa...
TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI
COLLA AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATE DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE ... E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE APPEN...
Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo L. 8
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, ... che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblic...

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Si è pubblicata in tutta Italia la
Grammatica della Lingua Italiana
di FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. 2 —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri articol[i] fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e nu[meri] di saggio.

La stitichezza cronica dei poppanti è dovuta di sovente ad un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca, il quale contiene la doppia quantità di caseina del latte materno, e coagula nello stomaco dei bambini in fiocchi grandissimi. Mescolando il latte di vacca con Farina da bambini Kufeke, cotta nell'acqua, si ricava un alimento eccellente che non solo contiene le materie nutritive nella proporzione del latte materno, ma che fa anche coagulare la caseina in fiocchi finissimi e sopprime in tal modo la stitichezza. I bambini che erano sempre inquieti, che non dormivano e non aumentavano di peso, dopo l'alimentazione con Farina da bambini Kufeke divengono tranquilli, dormono il tempo necessario e si sviluppano normalmente.

Appendice del SECOLO 6 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 102

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Diavolo! ecco un elogio pieno di calore... e che manifesta come, checchè ne diciate, voi abbiate un gran debole per lui...

— Come siete strani, voialtri Francesi!...

— E perchè siano tanto strani... noialtri Francesi, come dite voi?

« Spiegatemelo un po'!

— Ebbene sì... trovo strano che voi, uomo ammogliato, sposo d'una donna non solo immensamente ricca ma, anche buona e graziosa, voi, padre di due care creature, vi perdiate a corteggiare una ragazza che conoscete solo da poche ore.

« Vi sembra serio codesto modo d'agire?

« E a quale scopo, poi?

« Che cosa potete sperare da me?...

« Nessuno dei nostri compatriotti si comporterebbe in tal modo!

— Ed hanno torto marcio!

— È vero che voi siete il duca di Morcef, e non potete smentire la fama che godete nel vostro mondo...

— Sarebbe à dire?...

— Lovelace...

« Don Giovanni...

« Non occorre di più, in Francia, per rendere celebre un uomo.

— Lo credete proprio?

E dovette aggiungere dentro di sè:

— Decisamente, codesta piccina non è una ragazza come tutte le altre.

Volle, nondimeno, tentare una difesa, ricorrendo ad un contro attacco indiretto.

— Infatti, m'hanno detto che a Nuova York uomini ammogliati e donne maritate sono la quintessenza della virtù coniugale!

« E m'aspetto di sentirmi confermare da voi che laggiù non si è avuta mai nemmeno l'ombra di uno scandalo.

— Non ve lo confermo... anzi, sarà tutto il contrario... ma se anche degli scandali avvengono, non sono però cagionati dai sentimenti che stanno quasi sempre a fondamento di quelli che accadono da voi.

« Voi siete infinitamente più fatui.

— Cioè?

— In qualsiasi paese del mondo può avvenire che un uomo o una donna accoppiati dalle circostanze occasionali della vita, abbiano ad incontrarsi troppo tardi con colei o con colui che avrebbero sinceramente e profondamente amato trovandosi ancora liberi.

« Può avvenire altresì che, in questi casi, nè l'uno nè l'altro abbiano la forza di resistere all'amore, in modo da lasciarsi trascinare agli eccessi più deplorevoli, alla colpa, e di lì allo scandalo pubblico.

« Ma non è, come per voi, il bisogno innato di correre ogni nuovo giorno ad una nuova impresa amorosa, o meglio a nuovi capricci subito mutati.

« Questa frivolezza non la troverete mai nei nostri compatrioti; è roba buona per la vostra bella razza latina, razza di fatui, di leggeri e d'incostanti.

— Ma è peggio d'un pastore protestante, costei! mormorò fra i denti il duca di Morcef, che però se la godeva un mondo.

Ma non credette opportuno rispondere. Questo silenzio urtò la giovinetta.

— Il mio modo di pensare vi sembra strano, signor di Morcef?

— Tutt'altro; so bene che la giovane americana non soltanto ama mantenere un contegno molto emancipato, ma la pretende anche ad una indipendenza di opinioni, che non è tanto facile trovare dalle parti nostre; dove, debbo riconoscerlo, l'educazione della donna è ancora tenuta schiava di molti pregiudizi.

— Non rimproverateci il nostro sistema d'educazione; noi siamo costrette a subirlo, mentre i signori uomini ce l'impongono.

« E forse io mi trovo in un caso assolutamente eccezionale.

« Ho perduto il babbo a dodici anni; m'ha lasciata figlia unica con una mamma troppo indulgente, anche più debole che indulgente, e che ha per me una adorazione cieca.

« Aggiungetevi una fortuna di cinque milioni di dollari, il che ha contribuito a farmi conoscere molto presto tante e tante cose...

« — Anche — aggiunse a voce più bassa — anche a disprezzare un po' il mondo...

« Se mi permetto di giudicare uomini e cose, gli è perchè li ho già profondamente studiati.

E disse ancora, ridendo:

— Ragione per cui, eccomi arrivata a ventidue anni senza avere avuto ancora il coraggio d'affrontare l'incognita del matrimonio.

« Una vera paura del verbo *conjungo*, come si dice da voi...

— Il che dimostra, commentò Guglielmo, una sfiducia certamente eccessiva.

— Non lo credo... Vedete che vi parlo proprio come ad un amico?

— E con mia immensa consolazione, rispose il duca.

Poi aggiunse:

— Non sono certo i pretendenti che vi possono essere mancati... non dovete avere avuto altro imbarazzo che quello della scelta...

Ma Kate ebbe un brusco corrugamento delle sopracciglia:

— L'imbarazzo della scelta?... Non c'era tanto da scegliere!

« La cosa è semplicissima. A me si offrono due categorie di mariti: la prima, costituita da figli di milionari i quali calcolano che la mia dote aggiunta al loro patrimonio, permetterebbe all'invidiato mio sposo di tentare un « trust » qualsiasi, o di raddoppiare il personale e gli stabilimenti della propria industria.

« La seconda, formata da tutti coloro che, possedendo poco o non a sufficienza per poter condurre una vita signorile, pensano che la mia fortuna, da sola, basta ad assicurare loro un'esistenza di ozio beato, in un ambiente principesco.

— Esagerate, miss Hawson! non mi vorrete certo far credere che in America non ci siano dei giovani i quali sappiano amare per una passione disinteressata.

— Potrebbe anche darsi... che qualcuno ce ne sia.

« Mio cugino, per esempio.

— Quello lasciamolo da parte, ve ne prego!... Ero riuscito a dimenticarlo, il signor Kline!...

— Eppure, proprio lui.

« Se, dal punto di vista del fisico, non ha proprio nulla di attraente, non per questo, come vi ho già detto, cessa d'essere un uomo molto interessante.

— Soffre certamente il mal di mare... che non ve lo vedo vicino, intento a seguirvi come la vostra ombra?

— No, signor motteggiatore... William è nella sua cabina che lavora.

— Lavora?

— Vi stupisce, non è vero?

« Non è mica un ozioso, sapete?

« Ingegnere capo d'una delle più importanti compagnie che commerciano in farine, ha fatto un viaggio in Europa per istudiarvi i principali stabilimenti del genere.

« Ha presi i suoi appunti, ed ora su di essi stende la relazione, che v'assicuro è molto interessante.

— È una cosa che preme tanto quel rapporto?

— Un lavoro preme sempre.

« Prima di partire ha telegrafato dando le sue istruzioni; allo sbarco troverà pronto il tipografo che verrà a ritirare il manoscritto, e immediatamente lo farà comporre e stampare.

— *Time is money!* (Il tempo è danaro).

— Proprio così: e questa verità non la si vuol comprendere nel vostro [mondo] decrepito.

— Ha dunque tanto desiderio [d'arric]chire, il vostro signor cugino?

— Sì; ci tiene ad accumul[are una] grossa fortuna per potersi ripos[are ancor] giovane.

« Non è nemmeno a dire, poi, [che sia] un mendicante; giacchè ha il s[uo] milione di dollari che, impieg[ato negli] affari, gli rende almeno il dieci p[er cento] annuo.

« E davvero William è di co[sì sem]plici gusti che non sa cosa far[e delle] cinquecento mila lire di rendita.

Il duca di Morcef si sentiva p[er] vinto, in questa prima scaramuc[cia...] Del resto non era affatto mal[contento] della piega che prendevano le co[se]. La famigliarità di miss Haws[on, l'evi]dente piacere ch'essa traeva dall[o ...] cerlo, gli parevano di buon augu[rio] ... E poi, il sorriso gentile, gli ... menti graziosi della bella Americ[ana] ... facevano dimenticare l'asprezza ... e la violenza degli attacchi.

Da uomo rotto all'esperienza, [il duca] di Morcef non volle nemmeno ... un'inutile difesa.

Preferì confessarsi vinto. ... Intonandosi ai giudizi espressi [dalla] sua vezzosa interlocutrice, fece una ... rica a fondo contro la società pa[rigina] ... sugli innegabili difetti del popol[o fran]cese.

Per contro, non si preoccupò di ... tarne le buone qualità.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 7 Novembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14202*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale **L'ENCICLOPEDIA illustrata.** Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano 7 Novembre

LE INCERTEZZE DELL'ON. FORTIS e la sua partenza

Ci telefonano da Roma, 6:

(Norsa.) Oggi, per la terza volta in pochi giorni, si è adunato il Consiglio dei ministri.

È stata l'ultima adunanza della serie, prima della partenza dell'on. Fortis, fissata per domani, martedì, per Paola.

Da Paola il presidente del Consiglio andrà in automobile a Cosenza e poscia per ferrovia a Catanzaro, Reggio, Messina, Catania e Palermo.

I tre Consigli, tenuti in questi giorni, avrebbero avuto lo scopo, per quanto ne dicono gli ufficiosi, di prendere accordi per il lavoro legislativo, poichè l'assenza dell'on. Fortis durerà, può darsi, fino alla vigilia della ripresa parlamentare, e non è all'ultima ora che si può concretare un programma serio ed organico.

Ma è stato deciso realmente qualche cosa alla riunione di questi giorni a Palazzo Braschi?...

È lecito dubitarne se sono esatte le notizie che ne ho avuto, e che vi ho giorno per giorno comunicato, e che, oggi, sono in grado di completarvi.

Niente riforma del Consiglio di Stato, dunque, e niente, per ora, riforma dei tribunali locali persistendo in proposito il dissidio Carcano-Majorana.

Il presidente del Consiglio, seguendo le naturali propensioni dell'animo suo, ha preferito rinviare il tutto a tempi migliori, e, quanto ai provvedimenti per la Calabria, se ne va in cerca di ispirazioni, perchè ogni idea concreta in proposito sembra mancargli, nonostante le ricerche e le constatazioni fatte per incarico suo da ministri e funzionari recatisi sui luoghi.

Nota dominante è la incertezza e la irresoluzione.

Come i turchi, l'on. Fortis sintetizza il suo motto così: « a domani. »

Nulla è stato deciso neanche a proposito delle ferrovie Meridionali, e mi risulta positivamente che le frasi pronunciate dal presidente del Consiglio a Genova, circa il loro riscatto, non rispondono ad una direttiva già prestabilita coi colleghi del Governo, ma ebbero unicamente il carattere generico comune a tutte le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dall'on. Fortis messo dalle circostanze nella indeclinabile necessità di dire qualche cosa in pubblico.

Per regolare i rapporti colle Meridionali, giova ricordarlo, i ministri Ferraris e Carcano hanno presentato al Parlamento un progetto da seguirsi sia in caso di riscatto delle linee, sia in caso di non riscatto.

La Commissione parlamentare, che esaminò quel progetto, diede su esso parere *favorevole*, concludendo la relazione col raccomandarne l'approvazione alla Camera.

La Camera invece si separò alla fine di luglio, senza avere deliberato in proposito; ma nulla in conseguenza di ciò è mutato nei rapporti fra Stato e società, perchè il governo non ha rinunziato al suo progetto e non sussiste che la Società abbia, durante le vacanze, avanzata la pretesa di volersi senz'altro attenere alla convenzione del 1885.

Come avrebbe potuto farlo, se una convenzione fu col governo conclusa, salvo solo l'approvazione della Camera?

Nel progetto che sta innanzi alla Camera sono già stabilite le rinunzie e le riduzioni che lo Stato ha pattuito colla Società per il caso di riscatto, e gli obblighi che le Meridionali assumono per il caso di non riscatto.

L'essere rimasto il progetto in sospeso per effetto delle vicende parlamentari, non ha creato nessuna situazione nuova. Solo un decreto reale ha stabilito, in via tutt'affatto transitoria, che le Meridionali continuino l'esercizio delle loro linee, salvi restando i diritti delle parti, finchè il Parlamento non abbia deciso per il progetto di convenzione.

Ma un decreto reale di tal natura non può avere che un carattere transitorio ed è naturale che debba essere assai prossima la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la Società.

Si sa che il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, è caldo fautore del riscatto, perchè l'esistenza di una potente compagnia, oltrechè agire in concorrenza colle ferrovie da lui dirette, può, in date circostanze, rappresentare, per esse, secondo il suo modo di vedere, una causa perturbatrice.

L'on. Carcano invece è più propenso a lasciar sussistere le Meridionali come termine di confronto e di controllo non solo, ma perchè non vada distrutto il tipo delle grandi compagnie concessionarie, che fu tanto caro, tutti lo ricordano, a Giuseppe Zanardelli.

E, tra le due tendenze, l'on. Fortis, come al solito, non sa che pesci pigliare. Così vi ha chi gli attribuisce una delle solite mezze misure che si esplicherebbe in una cosidetta nuova formola per l'esercizio delle Meridionali.

Si tratterebbe di ciò: lo Stato assumerebbe in affitto per dieci o venti anni, dalle Meridionali, le loro linee, e le eserciterebbe direttamente e per proprio conto, come le altre Reti dello Stato.

Fra il riscatto e il non riscatto si proporrebbe l'affitto, e con ciò la soluzione del problema verrebbe inviata a tempo indeterminato, e l'on. Fortis potrebbe almeno su questo punto, continuare nel preferito suo quieto vivere.

Gli inconvenienti di tale soluzione emergono chiari dal fatto che essa soluzione non è quale sarebbe un rinvio puro e semplice.

Le difficoltà di una definitiva soluzione si ripresenterebbero un giorno, aggravate dalle ancor più mutate condizioni del traffico ferroviario.

Lavarsene le mani insomma, preparando una eredità di grattacapi ai successori.

In tante sue incertezze l'on. Fortis non trova niente di meglio da fare che abbandonare ogni cosa.

Il vagon-salon, l'automobile e le festanti autorità locali lo attendono. Egli parte e... al suo ritorno qualche santo provvederà.

La Finlandia liberata

La liberazione della Finlandia si può chiamare miracolosa, e nelle forme in cui s'è compiuta, non ha forse precedenti nella storia.

Il granducato di Finlandia fu annesso alla Russia nel 1809 e lo czar Alessandro, prendendo possesso del territorio, non ebbe il coraggio di spogliarla delle sue leggi, dei suoi diritti, dei suoi privilegi.

La Finlandia entrando a far parte dello smisurato impero russo non perdeva tutte le sue antiche libertà, ma soltanto una parte di esse, e per novant'anni godè di una specie di semi indipendenza che le permise di svilupparsi economicamente e intellettualmente più di qualsiasi altra parte dell'impero. In sostanza, la Finlandia, prima del 1899 si governava con leggi proprie ed era posta soltanto sotto la sovranità nominale degli czar.

Nicola II ha avuto l'infelice idea di russificarla, come gli czar suoi antenati avevano fatto o cercato di fare in Polonia.

Questo tentativo, più che un errore politico era un delitto, se si pensa che l'antico granducato sopra una popolazione di circa tre milioni di abitanti conta soltanto 350.000 svedesi, e 59 mila russi, compresi gli uomini delle guarnigioni.

Era' naturale quindi che i finlandesi si ribellassero come si sono effettivamente ribellati già da anni senza aspettare le sconfitte della Manciuria.

Ed ora questo piccolo popolo intelligente e coraggioso ha compiuta la sua rivoluzione, indipendentemente dalle altre provincie dell'impero e con procedimenti di natura così civile da far meravigliare il mondo. Non vendette, non stragi, non distruzioni, nessuno o quasi nessuno dei mali che rattristano le rivoluzioni, anche le più sante.

I buoni finlandesi, tutti d'amore e d'accordo, crearono una guardia nazionale in sostituzione della polizia e della guarnigione moscovita, presero possesso dei principali servizi pubblici, come il telegrafo e le ferrovie e sequestrarono il governatore.

E così la rivoluzione era compiuta.

Davanti a questi fatti inauditi lo czar si è affrettato a reintegrare la Finlandia nei suoi antichi diritti, ma oramai tutti pensano che sia troppo tardi. Chi si può ancora fidare di Nicola II? E quale autorità esercita egli ancora sulla Russia in preda all'anarchia ed alla guerra civile?

La Finlandia non si può più contentare della mezza libertà goduta sotto gli imperatori predecessori dell'attuale. Essa ha ora diritto ad una libertà completa e ad una indipendenza assoluta.

Se anche questo grande fatto dovesse segnare il principio dello sgretolamento politico del grande impero russo, noi lo dobbiamo accettare con gioia perchè segna un nuovo trionfo del diritto di nazionalità.

Anche l'impero Romano si è sgretolato, ma non per questo i popoli che facevano parte del più vasto e del più potente impero dell'antichità, sparirono dalla faccia della terra, ma crearono i nuovi raggruppamenti etnici e politici che vivono tuttora e che non hanno ancora interamente percorsa la loro orbita civile.

Così, molto presumibilmente avverrà dell'impero degli czar che è forse altrettanto vasto, ma che non è certo così illustre come l'impero dei Cesari.

LA CONQUISTA DEI POLI

Abbiamo da Bruxelles:

(D. B.) Il voto emesso dal recente congresso di Mons in favore dell'organizzazione di spedizioni polari internazionali, onde tentare uno sforzo generale per raggiungere i poli terrestri, è stato favorevolmente accolto in tutti i paesi ed è già in via d'esecuzione.

Gli studi maggiori marittimi e scientifici delle principali spedizioni polari sono convocati a Bruxelles per i primi giorni del maggio venturo. Gli esploratori elaboreranno un progetto generale di spedizione, ed un progetto di regolamento in vista della creazione di un'*Associazione internazionale per lo studio delle regioni polari*.

Questi due progetti saranno trasmessi ai governi esteri con domanda d'invio a Bruxelles verso la fine del 1907 di delegati delle principali società di geografia, accademie di scienze, grandi università.

Il concorso dei paesi esteri sarà quindi richiesto per l'esecuzione del programma definitivo e per la costituzione dell'Associazione internazionale per lo studio delle regioni polari.

Il modo di realizzazione del piano di campagna sarebbe il seguente: Alcuni paesi organizzerebbero delle spedizioni polari complete, sia grazie all'intervento del loro governo, sia per iniziativa privata; altre nazioni fornirebbero il personale ed il materiale d'una stazione circumpolare; altre infine, interverrebbero soltanto coll'invio del personale o del materiale e parteciperebbero semplicemente all'organizzazione dei convogli generali ed alle osservazioni.

Intorno al trasloco di un professore

Abbiamo da Crema, 5:

Già è stata data notizia dal trasloco imposto dal ministro della P. I. al prof. Ambrogio Mondino, insegnante presso la scuola normale di Crema ed assessore per l'istruzione. Ci viene ora comunicato il telegramma di protesta diretto al ministro Bianchi dai membri di quel Consiglio comunale, signori: avv. Valdameri, sindaco; dott. Agnesi; dott. Bernardi; Crivelli; Daverio; notaio Donati; avv. Freri; dott. Gilardi; avv. Magri; Pavesi; dott. Ragerri; rag. Tesini; nob. dott. Terni De-Gregori, nob. dott. Vailate; nob. Viola.

Esso è del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale di Crema, oggi radunato, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dolorosamente sorpreso dal Decreto di trasloco in odio del prof. Ambrogio Mondino, insegnante presso la Regia Scuola Normale ed assessore per l'istruzione in Crema;

« ritenendo per notorietà di pubbliche e private manifestazioni che il provvedimento è suirettizio, poichè il potere esecutivo se fosse stato onestamente informato non avrebbe, senza ragioni di ordine pubblico tanto gravi, eccezionali ed evidenti da essere notorie, preso un provvedimento che appare offensivo del diritto e del sentimento della cittadinanza cremasca, coll'impedire all'assessore Mondino l'esercizio de' suoi diritti e de' suoi doveri;

« si augura e manda fervidi voti affinchè l'onorevole ministro della Pubblica Istruzione revochi l'ordinanza di trasferimento del professore Mondino ».

Spunti ed appunti

Combes, l'ex presidente, a Grenoble ha parlato in un banchetto politico. Ed ha intonato il suo discorso a quei concetti di azione democratica e di laicizzazione dello Stato, a cui seppe ispirarsi come ministro. Quest'uomo, fermo, costante, semplice, il quale sceso dal potere con dignità e con coraggio, è una delle figure simpatiche della Repubblica francese. Egli ha portato nella lotta parlamentare una nota indispensabile dato l'eccesso di spiritualità degli uomini politici del suo paese; un buon senso calmo, un'ostinata tranquillità di coscienza, un ingegno senza lampi ma senza lacune.

Mentre Déroulède passa di chiasso in chiasso, regalando medaglie, ritratti suoi e cartoline autoapologetiche, l'altro il professore accusato spesso di monotonia intellettuale, lavora con sobrietà nel gesto e nella parola.

Nessuna amarezza di uomo deluso, e nessuno squilibrio geniale di megalomania. E il popolo di Francia, un divino fanciullo spesso troppo poeta, perchè troppo generoso, ha capito. A Déroulède, che porta in giro la sua febbrile vanità ammantandosi però di un patriottismo che potrebbe sedurre, dice: E al manicomio quando ci vai?

Al Combes dà l'applauso della fiducia per le future battaglie, che non saranno di sangue, ma di pensiero.

Noi italiani che faremmo? Non dimenticare è una virtù spesso difficile: però non è ancora tutto finito il rimpianto delle madri sulla tragedia di Adua. L'uomo che ci condusse fin là sapeva il segreto dei gesti magnifici. Ah! se avessimo almeno osato di dargli del matto a tempo. *margutte.*

VILLA FALCONIERI e la futura Accademia Germanica

Roma, novembre.

Il signor Mendelssohn Bartholdy, discendente dall'illustre musicista, consigliere intimo dell'imperatore di Germania e fortunato possessore di parecchi milioni, ha fatto acquisto in questi giorni della splendida Villa Falconieri, una delle più artistiche

fra le molte ville principesche che si trovano nei dintorni di Frascati, per farne dono all'imperatore Guglielmo, acciocchè vi istituisca l'Accademia Germanica di Belle Arti.

Tutti i giornali tanto tedeschi che italiani, si sono occupati della cosa e furono larghi di belle parole e di elogi, per l'atto veramente munifico del ricco signore e per il buon gusto dimostrato nella scelta.

La bellissima villa, che oggi è ridotta in uno stato pietoso, per l'abbandono quasi totale in cui fu lasciata da moltissimi anni, apparteneva ultimamente ai Padri Trappisti, i quali, troppo occupati dalle continue pratiche religiose e dalle lunghe meditazioni, hanno trascurato il loro magnifico ritiro, lasciandolo in completa balìa del tempo il

quale dappertutto vi ha impresso le sue orme fatali.

Ma, forse per questo, da quei luoghi, che un giorno furono teatro di feste e spettacoli e di giocondi svaghi dei principi della chiesa, emana ora una malinconica poesia, ed una pace desolata, per le quali si è costretti a pensare e a sognare.

Qui i giovani tedeschi, che un po' sognatori sono per indole, troveranno tutto un mondo ignorato, fatto per riscaldare e per commuovere le loro fantasie di artisti e per dar loro le più belle ispirazioni.

E le rovine dell'antica Tuscolo, col magnifico teatro, le terme, gli acquedotti, i resti della villa di Cicerone (oggi chiamati Grotte di Cicerone), i ruderi grandiosi, gli

avanzi, le statue che sono sparsi sul piccolo monte, parleranno loro eloquentemente della romana grandezza e di una civiltà passata.

Villa Falconieri venne fabbricata, su disegni del Borromini — la posizione elevata, l'aria balsamica, il magnifico panorama che si estende tutt'intorno, faranno della futura Accademia Germanica, un vero luogo di delizia, più che ogni altro adatto ad essere un nido di artisti.

E questi, certamente, non mancheranno di dedicare numerosi brindisi al generoso donatore, innalzando le coppe ricolme di quel famoso vino di Frascati, in virtù del quale, non rimpiangeranno certamente la bionda cervogia.

Un radicale ai suoi elettori

Diamo in gran parte il discorso dell'on. Romussi a Corteolona, pronunciato domenica, perchè riassume idee propugnate in questo giornale:

Un anno fa, come oggi, 5 novembre, facevamo quello che nel medioevo si sarebbe chiamata « la vigilia d'armi: » e coloro che volevano ottenere il cingolo e la spada che dava la franchigia di combattere in campo chiuso e in campo aperto contro tutti i più nobili cavalieri, compreso lo stesso sire, si preparavano, nelle esercitazioni dello spirito, per mostrarsene degni. Noi facevamo una lotta più prosaica di programmi; ma in mezzo a quella prosa v'era per me tutta la poesia delle illusioni.

Ad onta dei capelli imbiancati in trentacinque anni di lotte, io credevo che, fatto forte della vostra fiducia manifestata nel voto, avrei potuto, entrando a Montecitorio, mettere avanti le idee, le aspirazioni comuni, parlare delle riforme agognate, dire ai colleghi: Finiamola colle viete chiacchiere e procediamo sul serio a migliorare le condizioni di questa nostra patria, con buone leggi, che abbiano ad appagare le giuste esigenze di tutti.

Ma appena messo piede là dentro quale umiliazione! — La buona volontà si infrange contro i regolamenti che tarpano le penne ad ogni slancio: le impazienze cozzano inutilmente contro i gruppi stabiliti e le consuetudini cristallizzate. I sinceri sono spesso derisi come ingenui: e dove credeva di vedere i rappresentanti delle idee opposte schierarsi fieramente e nobilmente contro e chiamare alla prova i compagni nell'arena parlamentare sotto una bandiera spiegata, ho trovato invece uomini famosi, fatti più piccoli ai miei occhi dalla vicinanza, contendere all'ombra dei regolamenti, in intrighi, in scaramuccie, in discussioni di interessi, di leghe e di ambizioni personali, — ho trovato il formalismo, parente del falso, che sostituiva la lealtà. (*Approvazioni*).

E allora, lo confesso, fui tentato di accorrere in mezzo a voi per dirvi: « Prendetene un altro! io torno all'aria pura della mia libera lotta col giornale. »

Ma gli amici mi fecero riflettere che coll'accettare la candidatura avevo contratto un debito d'onore e che doveva pagar di persona, col fare quel che poteva. Rimasi: e nel corso di sette mesi fui compensato nell'assistere e prender parte, col voto, a battaglie importanti nelle quali l'ingegno dei vecchi parlamentari si spiegò dottamente in questioni vitali del paese, e compresi che si poteva, colla lenta — per me troppo lenta prudenza — cooperare anche là al bene generale, comune.

A Roma si lavora negli uffici e nella Camera. Le riunioni degli uffici preparano le leggi per le discussioni pubbliche: sono modesto, ma utili, perchè con uno scambio intimo di opinioni, in discorsi famigliari sottratti alla platea, si possono talora ottenere buone vittorie. Nella Camera poi spetta agli iddii maggiori di portare le decisioni dei gruppi: ed è questa una consuetudine che, spero, potrà essere infranta.

* * *

Poichè devo parlarvi del poco che ho potuto fare, dirò che non ho mancato a un voto: e tutti li ho dati fedele al programma che un anno fa vi esposi. Ho votato contro gli aumenti dei bilanci militari, — non ho data la fiducia al ministero Fortis; — ho approvato invece il passaggio delle ferrovie allo Stato, perchè credo che sia richiesto da ragioni economiche, politiche, sociali. Le ferrovie devono essere sottratte alla speculazione privata perchè costituiscono il più importante dei pubblici servizi.

L'esercizio di Stato venne applicato il 1.° luglio con una impreparazione senza esempio: — e tutti sanno quanti inconvenienti lo accompagnarono. I commerci furono danneggiati di milioni e milioni, perchè mancarono al bisogno i vagoni, furono inceppati i trasporti, arrestato il movimento della vendemmia, ritardate le corse interrompendo il corso regolare delle coincidenze: e per tre mesi ci siamo trovati in piena anarchia ferroviaria.

Il Governo — dopo aver affrontato alla leggiera l'impresa — non aiutò la trasformazione dell'esercizio privato a quello di Stato: si imposero per patto dai ministri gli alti impiegati delle vecchie compagnie bancarie che avevano tutto l'interesse e far fallire la prova: e in conseguenza di tal patto assistemmo a litigi sconvenienti e a puntigli che interruppero, nell'ora più urgente, la sollecitudine nei provvedimenti. E a questo proposito l'amico Mira ed io abbiamo presentato alla Camera una domanda sul modo col quale si deve intendere l'autonomia ferroviaria, perchè si deve sottrarre il nuovo esercizio alla burocrazia che lo stringerebbe nelle sue spire per soffocarlo.

(Qui l'oratore espone quanto ha fatto nell'anno parlamentare cercando di promuovere l'assicurazione alla Cassa nazionale per la vecchiaja e per l'invalidità degli operai, per il contratto di lavoro e l'arbitrato, contro i fondi segreti, per ottenere provvedimenti per salvare le plaghe devastate dal Po, — per presentare la petizione di 400 mila italiani per la pace tra Russia e Giappone, — per far convertire in monumento nazional la casa e i terreni di Caprera. Indi prosegue:)

Al riaprirsi della Camera.

Alla fine di questo mese torneremo a Roma: troppo tardi invero, per poter fare discussioni proficue prima che l'anno spiri.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato in questi ultimi giorni che non vuole promettere perchè vuol operare. Sulle labbra dell'on. Fortis questa parola suona scherzosa, perchè egli è tanto arguto e piacevole nel discorso quanto è diventato nemico dell'azione. Si sta per aprire la Camera: ed egli annuncia che va in Sicilia per studiare la questione sul luogo e poter rispondere meglio alle interpellanze ed alle interrogazioni per i fatti di Grammichele successi quattro mesi fa! Ne ho presentato anzi una ancor io; non perchè creda che il Governo sia responsabile dell'eccidio materiale, perchè non fu certamente l'on. Fortis a comandare il fuoco, anzi son sicuro che pagherebbe qualche cosa che la tragedia non fosse avvenuta; ma è responsabile il Governo del sistema pericoloso e dannoso di adoperare l'esercito nei moti interni, mentre dovrebbe essere lasciato alla sua funzione di difendere l'indipendenza e la integrità della patria; è responsabile del male sociale della Sicilia, che non ha mai pensato a curare e che l'eccidio ha *rivelato*, allo stesso modo che la spaventosa catastrofe del terremoto ha *rivelato* le miserie delle Calabrie.

Riforma tributaria.

Ma a tutto il resto d'Italia si è pensato? La riforma tributaria che dovrebbe aiutare il risorgimento economico del paese perchè viene palleggiata da ministero a ministero, da una legislatura all'altra? Mi ricordo che quattro anni sono, l'on. Zanardelli mi diceva che assolutamente sarebbe stata ridotta la iniqua imposta sul sale, autrice e conservatrice della pellagra: ed è questo un vecchio postulato della democrazia fin dal tempo dell'indimenticato nostro Mussi. — Subito dopo sorsero alcuni a domandare: Perchè fermarsi a sì poco? La povera gente non si accorgerà nemmeno della riduzione e l'erario perderà inutilmente parecchi milioni; meglio è dare a buon mercato il petrolio; questo sì che è un interesse maggiore!

Era la vecchia tattica: per impedire una riforma, far balenare agli occhi dei richiedenti una riforma maggiore. Così faceva Druso, l'agente dei patrizi, per impedire la riforma agraria dei Gracchi: e noi nella discussione della precedenza tra il ribasso del sale o del petrolio, continuiamo a pagare sempre caro e l'uno e l'altro. (*Ilarità*).

Oggi sei o sette progetti di riforme tributarie ci stanno dinanzi: e ogni giorno il numero aumenta. L'on. Ferri vorrebbe ridotti del 50 per 100 i balzelli sul sale, sul petrolio, sullo zucchero e sul pane: e aggiunge che si dovrebbe contrarre il prestito di un miliardo e aumentare la ricchezza mobile sulla rendita in modo da far scendere questa dal 4 al 3 per 100. — Questo progetto ci porterebbe a un aggravio annuo di circa 150 milioni: ed è da altri gruppi combattuto.

L'on. Majorana ha un progetto anch'egli: si tratterebbe, dal poco che se ne conosce, dell'abolizione del focatico e della tassa sul valore locativo, sostituendo questi enti con un'imposta generale sull'entrata a favore dei Comuni. L'ex-ministro Wollemborg aveva, a questo proposito, presentato già un altro progetto più organico.

L'on. Giolitti aveva proposto da molti anni una riforma appoggiata alla progressività dell'imposta: e fu quel progetto che gli suscitò contro la guerra più aspra dei conservatori.

Non si potrebbe cominciare, col primo esercizio del 1906, a diminuire di un ventesimo ogni anno il prezzo sul sale e i dazi sul pane, sullo zucchero e sul petrolio, fino a che questi dazi siano ridotti della metà di ciò che oggi sono? Il maggior ricavato, oltre le previsioni, dovrebbe essere impiegato, esercizio per esercizio, ad affrettare l'ulteriore riduzione. Cito questo progetto del professor De Johannis, direttore dell'*Economista*, perchè potrebbe iniziare la riforma tributaria senza perturbazione di interessi.

Ma il ministero presente non mostra troppo desiderio di affrontare questa grave questione: e intanto rimaniamo sempre sotto l'attuale sistema tributario che è il più antiquato d'Europa e il più vessatorio, basato sulla ingiustizia distributiva, che strozza le industrie nascenti e ritarda ogni sorta di progresso economico.

Questione militare.

Ma nessuna riforma tributaria si potrà mai tentare se noi dissipiamo le forze del paese negli aumenti dei bilanci militari.

Ho detto poco fa che ho votato contro quegli aumenti: e ne spiego i motivi.

Appendice del SECOLO 7 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 114

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ella si chiamava Carmela. Era la mia fidanzata e non già la sua.

« Ora, se l'ha lasciata, se non le è rimasto vicino a proteggerla a difenderla, come me ne avea fatto promessa solenne, conviene credere che infatti sia morta.

Mario se ne stava come sbalordito, incapace di proferire una parola.

Era vissuto con Francoeur abbastanza a lungo e intimamente, per non averne penetrato il carattere integro, leale, generoso.

Quale colpo dunque dovea essere stato il suo nel ricevere così brutalmente la notizia della morte di colei verso la quale tornava!

Imperocchè lo scopo vero del viaggio di Stefano non era già di stabilire relazioni commerciali fra i suoi negri e le vicine terre civilizzate, ma di recarsi presso una donna fedelmente amata come Fouque avea presentito fin da principio.

E tal donna era morta!

Dopo alcuni istanti di riflessione angosciosa, Stefano riprese:

— Ah, perchè, perchè non sono rimasto coi miei selvaggi? certo che se avessi saputo la tristissima notizia prima d'imbarcarmi, non avrei lasciato l'isola.

— Vi ritornerete appena stabilita la progettata linea di navigazione.

L'ingegnere si strinse nelle spalle.

— Oggi tutto quanto m'è indifferente, disse. O meglio tutto mi cagiona una orribile sofferenza...

« Poi, non mi sento più capace d'intraprendere checchessia.

« Occuparmi degli altri? Giovare ai miei simili?... No, no, mai più!...

« Ho troppo sofferto. Dio è stato con me inesorabile!

Cadde, infatti, in una specie di cupa apatia.

Mario stentava a fargli prendere qualche alimento.

L'infelice non parlava. Non v'era cosa cui s'interessasse.

Pareva non fossero atte a trarlo dall'abbattimento profondo nè le osservazioni del marsigliese che mandava un'esclamazione di gioia ogni qualvolta constatava sulle carte marine la precisione dei suoi calcoli; nè gli incidenti del viaggio; nè qualsiasi episodio di bordo, per quanto interessante e grave.

Eppure — pensava Fouque — quante volte durante i vent'anni trascorsi nell'isola, avrà considerato l'eventualità — quasi per lui una certezza! — di non rivedere mai più quella da cui era stato così tragicamente separato!!...

Forse!...

Mario poi soggiungeva:

— Avere accolto, vedendomi, la speranza di ritrovarla, essersi a tal fine imbarcato, aver ricostituito, con me, la rotta della nave, e ad un tratto sentire che la giovane è morta... via, è cosa ben trista e dolorosa! Mille volte più crudele che l'avere rinunziato a lei laggiù fra i suoi negri!

Lo lasciò tranquillo, non osando pronunziare più una parola di consolazione, ma interessandosi, con tutta l'anima, a quell'essere buono, nobile e sì sfortunato.

La *Magalì* intanto si avvicinava all'Australia.

— Bisogna persuaderlo ad occuparsi d'un lavoro intellettuale che abbia a ridestargli l'amore alla vita, diceva fra sè il capitano.

D'allora tutti i costui sforzi mirarono a ricondurre il discorso su Sanders, il famoso elettricista, pel quale l'ingegnere aveva avuto un tempo lettere di raccomandazione.

Cosa strana! Siffatta idea di lavoro, d'occupazione, si radicò nella mente di Francoeur, che, lungi dal considerarla con indifferenza come le altre, vi si avvinghiò, per così dire, e ne parlò con frequenza.

Quando Fouque gli diceva: « — Oh, dacchè avete lasciato la Francia, l'elettricità ha fatto straordinari progressi e sta per porre in rivoluzione il mondo! » gli occhi di Stefano brillavano di una luce viva ed intensa.

Il che vedendo l'altro gli parlava delle più recenti e strepitose scoperte.

— Chi sa se il signor Sanders s'occupa di tali cose? esclamò un giorno l'ingegnere.

— Sì, probabilmente. Sydney è uno dei centri industriali più importanti del mondo, non bisogna dimenticarlo.

D'allora Francoeur fu impaziente di raggiungere lo scopo del suo viaggio.

— Forse la scienza, diceva fra sè Mario, contribuirà a guarirlo della sua passione col ridestargli il desiderio d'essere utile, di dedicarsi interamente alla elettricità, per la quale ebbe sempre una spiccata vocazione.

IV.

Marco Sanders.

Finalmente, in una magnifica mattina fresca e pura, la *Magalì* gettò l'ancora nella meravigliosa baia di Port-Jackson.

Compiute le formalità sanitarie i due francesi sbarcarono.

La faccenda più urgente da sbrigare era di recarsi alla Banca, dove la casa Battista Roubaud e compagno era accreditata, per riscuotere del danaro, Mario avendo nella tempesta perduto ogni cosa, e Stefano pure non possedendo il becco d'un quattrino.

Anche per lui tutto s'era sommerso, un tempo, colla *Gujana*, e i capitali che gli erano stati dati da Mauvezin e il libretto degli assegni bancari.

Ma Tita, come dicemmo più volte, era la prudenza personificata.

Partito dal Madagascar, concluso con Pietro d'Antignac l'affare per le materie tessili, Mario aveva scritto al padre di Magalì che si sarebbe recato in Australia conformemente al desiderio manifestatogli da Roubaud.

Ora, questi, sapendo che Mario di solito portava seco pochissimo danaro gli avea aperto un conto corrente in tutti i paesi che dovea percorrere.

Di più, poi, lo stato degli abiti del marsigliese era misero davvero, chè le riparazioni fattevi nell'isola di Stefano non bastavano a renderli decenti.

Quanto a Francoeur, vestito da selvaggio, era ridicolo — se si può esserlo veramente nei centri popolosi d'America e d'Australia, dove ciascuno gode la più completa libertà e agisce come gli pare e piace.

Mario sapeva che Tita era in relazioni d'affari colla famosa casa Jefferson, i banchieri che hanno succursali negli Stati Uniti e in tutte le colonie inglesi. Vi si recò appena sbarcato.

— Precisamente, gli rispose il titolare della Banca, siamo i corrispondenti della vostra casa, e il signor Roubaud, di cui abbiamo ricevuto testè gli ordini, ci autorizza a darvi tutto quanto desiderate.

— Datemi duemila lire per ora, riprese Fouque. Se non mi basteranno tornerò a chiedervene.

Come si sa duemila lire inglesi equivalgono a circa cinquantamila lire nostre.

La somma fu sborsata senza osservazione.

Poi il *cab* che li aspettava, Stefano e lui, alla porta della Banca, li condusse nella prima sartoria di Sydney, ove bisognava acquistare un corredo completo per entrambi.

Francoeur, triste, preoccupato, lasciò fare all'amico quanto gli piacesse.

Quando furono tutti e due vestiti in modo conveniente, Stefano provò un lieve sentimento di sorpresa nel mirarsi nello specchio, intanto che il marsigliese pagava il conto abbastanza elevato delle compere fatte.

Era proprio lui quell'uomo snello, pallido, bruno che vedeva dopo sì lungo tempo?

— Non mi riconosco più, disse all'amico.

Questi s'informò circa la dimora del signor Sanders. *(Continua)*

Amo, al pari di chiunque, la patria e la voglio preparata alla difesa, se mai venisse l'ora del bisogno: alla *difesa* dico e non all'*offesa*, perchè la missione dell'Italia fra le genti deve essere di pace e di morale internazionale.

Ma credo che i milioni già stanziati dei bilanci della marina e della guerra bastino ad esuberanza a questo bisogno di difesa, quando siano *bene spesi*.

Una Commissione d'inchiesta continua ad esaminare le cose della marina: rivelò abusi, sprechi e corruzioni e le ultime notizie ci annunciano che i commissari sono incerti se esporre tutta la verità o presentarla velata come la statua d'Iside che occhio profano non doveva vedere *(approvazioni.)* Si possono affidare nuovi milioni ai dicasteri accusati come pessimi amministratori? e dicendo così uso la parola men grave.

Lo stesso si dica del bilancio della guerra. Il partito radicale, nel suo congresso tenuto lo scorso giugno in Roma, domandava un'investigazione sul modo col quale i fondi del bilancio sono erogati, per vedere se non era possibile il fare delle economie.

È possibile è. Basti osservare soltanto che in Austria con un esercito che comprende 15 corpi d'armata e 36 divisioni attive, non si hanno che 150 ufficiali impiegati e 83 impiegati civili; da noi con 12 corpi d'armata e 25 divisioni attive, gli impiegati civili sono 600 oltre a un centinaio di ufficiali impiegati! *(sensazione vivissima).*

Noi abbiamo un lusso di direzioni e di uffici che non ha riscontro in alcun paese. E la riduzione della ferma che tutti i ministri della guerra succedutisi da 15 anni a quest'oggi, hanno promesso senza mai attuarla?

Fu applicata in via d'esperimento ad una parte del contingente, creando odiose disparità di trattamento: per la classe 1885 che verrà in questi giorni chiamata sotto le armi è forse fissata la ferma di due anni a solo il 40 per 100 del contingente: il 60 per 100 resta escluso dal beneficio *(impressione).*

Eppure il generale Luigi Mezzacapo fin dal 1880 diceva in Senato che l'istruzione del soldato si può compiere in brevissimo tempo: e Moltke dichiarava che in venti settimane si forma un soldato esperto: e le battaglie di Liang-Tang e Mukden si sono ora vinte dai giapponesi che avevano pochi mesi di servizio *(approvazioni).*

Conseguenza della riduzione della ferma, già ottenuta in Germania, in Francia, in Austria, è l'obbligo di dare al tiro a segno lo sviluppo che l'istituzione si prefiggeva di dare al suo nascere.

Dopo 25 anni di vita, sopra 1811 mandamenti, vi sono solo 830 Società di cui appena 550 hanno il proprio campo di tiro. Eppure lo Stato potrebbe fornire armi e munizioni adoperando i fucili Wetterly ridotti a ripetizione e che giacciono nei magazzini a centinaia di migliaia, aspettando di essere venduti più o meno bene, come altre volte è accaduto, fino a una lira e centesimi ciascuno.

E che dire del reclutamento territoriale che farebbe risparmiare parecchi milioni e che l'on. Marazzi inutilmente propugnò anche pochi mesi sono? Il reclutamento territoriale condurrebbe all'abolizione dei distretti e si avrebbe l'economia di circa 20 milioni.

Intanto si pensa a domandare nuovi crediti per la riforma del materiale d'artiglieria da campagna. Nel 1900 il Parlamento, con precipitosa deliberazione, accordava un credito di 70 milioni per la costruzione dei nuovi affusti e cannoni del tipo adottato in Germania quattro anni prima e già discusso e condannato dai tecnici.

Per le osservazioni della stampa, ne fu sospesa la fabbricazione, dopo aver consumati 30 milioni: e i 40 rimanenti si dichiarò che s'adoperavano per gli approvvigionamenti. Ora si parla di chiedere nuovi sacrifici per il nuovo materiale da campagna che pare verrà affidato alla casa Krupp.

Istruzione pubblica.

Se dalle armi passiamo all'istruzione pubblica, quale mestizia nel dover constatare che vi sono 18 milioni di analfabeti in Italia! Voi direte: a formare questa cifra così grossa, vi saranno i bambini, i vecchi, le donne, i nati prima che si promulgasse la legge sull'istruzione obbligatoria. Pur troppo non è così. Le ultime statistiche danno il 35 per 100 di analfabeti per gli uomini dai 25 ai 30 anni. *(Impressione).* Oh, se invece di girare l'Italia a fare dei bellissimi, artistici discorsi, il ministro Bianchi studiasse le cose del suo ministero che conosce così poco e diminuisse questa cifra del disonore! *(Approvazioni).*

Taccio delle stolte persecuzioni alla stampa, perchè ce ne occuperemo con una interpellanza già presentata alla Camera; ma quanto ho detto basti per dimostrare che non vi è un fatto nuovo dal marzo ad oggi che ci induca a dare al ministero Fortis, che rappresenta il nihilismo politico, la fiducia che allora gli abbiamo negato.

L'opposizione al Ministero.

Dunque, voterete sempre contro il ministero, mi direte..

In linea assoluta, sinceramente no. Se, a mo' d'esempio, al riaprirsi della Camera, il ministero dovesse presentare una legge che avesse a giovare praticamente alle condizioni della Sicilia e delle Calabrie, perchè non dovremmo appoggiarla, emendandola, occorrendo, ove sembrasse difettosa o incompleta? E così pure se presenterà la legge sullo stato economico degli insegnanti, la sosterremo con tutte le nostre forze, cogli opportuni ritocchi, perchè è tempo che alle promesse seguano i fatti.

Nessuna opposizione sistematica, ma indipendenza di giudizio, di parola, di voto, seguendo la linea di condotta dello scorso anno parlamentare. Percorrerò la via larga dei principii, schivando l'ombra dei corridoi e i viottoli di traverso, che tanto piacciono a quelli che intrigano, che congiurano, che preparano i complotti per i personali vantaggi. Nell'ultima seduta della Camera, votando contro il ministero che si era presentato impreparato a proporre le sospette liquidazioni ferroviarie, d'accordo coll'amico Mira, qui presente, e con altri colleghi, abbiamo dichiarato che la nostra opposizione non intendeva di essere confusa con quella dei gruppi dai quali era divisa dal programma fondamentale.

In questi ultimi tempi si osservò un curioso fenomeno: uomini che siedono alla Estrema Sinistra mostrano un'eccessiva simpatia verso Sonnino, verso Luzzatti, verso Rudinì. E a quelli che deplorano che si smarrisca con tali ravvicinamenti ogni sincerità politica, si suole rispondere: « Ma è tempo di finirla con certi vecchiumi: abbiamo avversato abbastanza quegli uomini: è tempo di andar d'accordo con loro per abbattere il ministero ». Non io certamente nutro tenerezze per questo ministero; ma non credo che possa giovare al paese un ministero Sonnino, Luzzatti, Rudinì, sia pure coll'aggiunta di qualche transfuga dell'Estrema. *(approvazioni).*

In Italia, lo si sa, si vede scorrere volontieri l'onda del fiume Lete; ma nessuno può dimenticare i lutti della patria dovuti al marchese Starabba due volte bagnato di sangue fraterno; nessuno dimentica che Luigi Luzzatti, l'imaginoso oratore della previdenza, è avvinto cogli indissolubili nodi della complicità al reazic Rudinì: e tutti ricordano che dietro al Pelloux, soldato ignaro di politica, stava il Sonnino preparatore e sostenitore delle leggi eccezionali che avrebbero lacerato lo Statuto, il patto fondamentale dello Stato, stretto tra il principe e il popolo

Fu allora che, davanti al pericolo d'una rottura irremediabile, si riunirono le Sinistre, guidate da Zanardelli, per salvare le istituzioni del Paese: e questo Sonnino, fabbricatore di catene per la stampa, di catene per le associazioni, per ogni estrinsecazione del diritto e della libertà, lo si vuol far passare per un moderno riformatore? Dunque avrà inutilmente il buon Esopo scritto tanti secoli fa la sua favola per insegnarci a diffidare del lupo che assume la veste dell'agnello per penetrare nell'ovile?

Guardiamoci dai trasformisti che corrompono i caratteri e appestano le coscienze: il trasformismo di Depretis aperse la strada all'immoralità di Crispi.

Talora mi pare di essere un sorvissuto a tempi che sono scomparsi, perchè lavoro ancora cercando con ingenua foga la verità e quello che credo il bene generale, combattendo gli egoismi, le ipocrisie e le ambizioni degli avversari; ma mi confortano le parole di Roosevelt, il presidente della Repubblica americana: « quando un uomo abbia perduto la facoltà dell'entusiasmo per il bene e per l'onesto sarà meglio per lui e per il suo paese abbandonare la vita pubblica. »

Politica estera.

Si può approvare la politica estera del ministro Tittoni, che è fatta di negazioni, di viaggi e di caccie sportive? Egli avvilì l'Italia davanti all'Austria col rinnegare la parola del presidente della Camera che aveva parlato del « Trentino nostro » esprimendo nella forma affettuosa un fatto geografico che nessuna viltà di ministro può cancellare. *(Applausi).* Egli rifiutò due volte l'invito rivoltogli alla Camera, portando i voti di 400 mila cittadini italiani, di farsi mediatore di pace fra la Russia e il Giappone evitando atroci ecatombe di uomini e lutti innumeri; eppure quell'azione che l'Italia per la sua posizione indipendente poteva esercitare — e l'articolo 3 della Convenzione dell'Aja gliene conferiva la facoltà, — avrebbe procacciato alla nazione una nobile e benefica influenza, quale nessuna vittoria sanguinosa, nessun aumento di bilancio militare potranno mai darle... e neppure i viaggi misteriosi dell'on. Tittoni in Germania. *(Ilarità).*

La Triplice alleanza fu conclusa contro la volontà del Paese. Si ebbe sempre paura di modificare lo Statuto, sebbene parecchi dei suoi articoli siano oggi lettera morta, — e non si volle dare al Parlamento che accoglie i depositari della volontà della nazione, il diritto di stringere alleanze e quello di pace e di guerra; — e noi assistiamo così alla contraddizione di un ministro che in nome del re conclude un'alleanza che la nazione non ratifica perchè la crede contraria ai suoi interessi e alle sue aspirazioni. Il destino tenga lontano da noi il flagello della guerra; ma se mai dovesse scoppiare — perchè in Europa vi è un pericolo permanente alla pace ed è l'imperatore Guglielmo, torbido e irrequieto erede in sessantaquattresimo delle idee del Barbarossa di supremazia sul mondo — non un soldato italiano andrà mai a combattere contro la Francia e l'Inghilterra a fianco dei battaglioni della Germania e dell'Austria. Si scoprirebbero davvero le tombe e sorgerebbero i morti a mostrare agli alleati i petti squarciati e le corde dei patiboli. *(Applausi fragorosi).*

Noi vogliamo la pace, perchè oggi l'Italia si trova in un periodo di risorgimento economico che nessun pessimismo può negare: e crediamo collo statista inglese (Chauming) che il lavoro è il più potente dei conquistatori perchè dà alle nazioni la ricchezza e le forze con maggiore sicurezza delle battaglie. Affermiamoci fortemente in questa convinzione delle necessità della pace; non ci dobbiamo lasciar trascinare per alcun pretesto, da una alleanza estranea al sentimento nazionale, ai rischi d'una guerra. I nostri amici non sono nelle Triplice: e sventurati tutti se il Governo fosse così cieco da non comprenderlo. Non si può andar contro al pensiero e al cuore d'una nazione. *(Approvazioni).*

Che serve opporsi alla volontà d'un popolo? Questi giorni ce ne danno l'esempio. Può un autocrate far sparare a mitraglia contro le masse, deportare i pensatori in Siberia, può far spargere lagrime e sangue, ma quando l'ora fatale è giunta, il popolo sorge e dice: Ora basta! E allora tutto piega davanti alla volontà onnipotente e si atterrano d'un soffio istituzioni che parevano incrollabili, si cancellano secoli di oppressione, si smaschera l'impostura che un tiranno sia il rappresentante della divinità. E quelle masse ancora fremono nei sussulti rivoluzionari, perchè s'erano sollevate, al pari di quelle di Francia del 1789, domandando la completa libertà, e mal s'acconciano a veder questa ridotta da una carta costituzionale promessa e non ancor data. E come la grande rivoluzione francese, aprendo le porte dell'avvenire, faceva coniare le medaglie colla Repubblica, circondata dal motto: « Speranza di tutti i popoli », i russi, man mano che riuscivano a imporsi alle autorità assolutiste, proclamavano a Mosca, a Odessa, a Pietroburgo, e ieri stesso in Finlandia, la decadenza degli Czar, e la forma libera di governo.

È un fatto storico nuovissimo che si aggiunge ai tanti per dimostrare come nessuna persecuzione possa inceppare il pensiero, fermare il cammino delle idee immortali.

La Costituzione, se verrà data e mantenuta lealmente, gioverà a preparare coll'istruzione il futuro migliore: e per questo speriamo che resistendo alle tentazioni degli eccessi, abbia il popolo russo ad allontanare i pericolosi desideri che possono impedire i vantaggi pronti e reali: e i governanti sappiano che le forme di uno Stato rimangono fin quando non si oppongono alle giuste aspirazioni dei governati. Ma intanto da questa Corteolona donde, con Felice Cavallotti, partivano le voci alate dell'ideale e si diffondevano ovunque, vada il saluto nostro ai generosi che hanno preparato nel silenzio questo rinnovamento di popolo, ai martiri che l'hanno fecondato, ai magnanimi che hanno offerto i petti alle lancie cosacche per ottenere il diritto di cittadini, — e vada con esso l'augurio della vittoria *(applausi ripetuti).*

L'ex deputato Casale in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Secondo una notizia telegrafica giunta al *Mattino* da Atene, l'ex deputato Alberto Casale sarebbe stato rimesso in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 6 sera:

Intorno alla liberazione di Casale si hanno questi particolari:

La Corte d'appello di Patrasso doveva liberare Casale fin dal 1 corrente non essendole pervenuti in tempo i documenti richiesti per la domanda di estradizione; ma pel disposto protocollo aggiuntivo dell'agosto 1905 dovette soprassedere inviando gli atti alla Corte d'appello di Atene la quale accogliendo le eccezioni degli avvocati di difesa, riguardanti, la non retroattività stabilita, liberò il Casale.

IL BANCHETTO A FORTIS.

L'on. Fortis avendo avuto comunicazione dal prefetto del banchetto che gli si vorrebbe offrire a Napoli, accettò l'invito.

Oggi vi sarà una riunione alla prefettura per le modalità del banchetto.

Al palazzo reale di Capodimonte vi fu un pranzo iersera. Vi presero parte gli ammiragli Bettolo e Calì e tutti i comandanti della squadra di riserva.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La Corte dei Conti e la Marina.

6 novembre, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* È in corso il decreto di promozione a contrammiraglio del capitano di vascello Zezzi, il quale il giorno 2 corrente sarebbe stato colpito per il limite di età dalla legge per la posizione ausiliaria.

Intanto la Corte dei Conti, mancando il posto di contrammiraglio, si è fino a ieri rifiutata di registrare il decreto.

Si è quindi curiosi di vedere come si definirà questa controversia fra il ministero della Marina e la Corte dei Conti.

Onoranze a Carolus Durand.

Carolus Durand, direttore dell'Accademia di Francia, è stato oggi solennemente consacrato cittadino di Subiaco.

Egli si è colà recato stamane ed ha trovato la città imbandierata.

L'illustre artista si è subito recato al municipio, dove il sindaco gli ha consegnato una pergamena insieme ad una copia a stampa della deliberazione del Consiglio comunale, che gli concede la cittadinanza onoraria di Subiaco.

Gli fu quindi offerto un Vermouth d'onore, al quale fece seguito un banchetto.

Solidarietà coi postelegrafici.

La sezione romana tra gli insegnanti delle scuole medie, riunita in assemblea generale, ha votato il seguente ordine del giorno, a favore degli impiegati postelegrafici:

« La sezione romana tra gli insegnanti delle scuole medie, riunita in assemblea generale, presa notizia della reazione politica di cui in questi giorni sono vittime i soci della Federazione postale-telegrafica, e dei criteri del Governo, in fatto di organizzazione, esposti dal ministro delle Poste in sua recente circolare, rilevando in ciò, un pericolo grave, vuoi per la categoria consorella degli impiegati postali, vuoi per le organizzazioni di tutti i funzionari, mentre protesta altamente contro i nuovi impreveduti metodi del Governo, invita il Consiglio federale, le sezioni della Federazione e gli altri sodalizi di impiegati civili, ad unirsi al suo voto di rammarico e solidarietà. »

Due bastimenti mercantili naufragati.

Telegrafano da Porto d'Anzio che sono naufragati i due bastimenti mercantili *Corriere di Trieste*, carico di pali telegrafici, e *Domenico Padre* carico di legname indirizzato alla Ditta Nobili di Roma.

Il primo bastimento proveniva da Granatello ed era diretto a Spezia, il secondo proveniente da Gravosa doveva recarsi a Porto d'Anzio.

Contro la propaganda antimilitarista.

Ieri sera, il cav. Francesco Cisotti, alla presenza di circa trecento persone, fra cui anche le rappresentanze dei singoli corpi della guarnigione, tenne una conferenza contro la propaganda antimilitarista.

Fuori della sala era disposto un largo apparato di forza. Un gruppo di giovani socialisti che avevano chiesto di entrare per domandare il contraddittorio non vennero accettati nella sala.

Concorsi nella magistratura.

Per gli esami di concorso per merito distinto, le cui prove scritte avranno principio l'8 novembre prossimo, i concorrenti sono dieci.

Di essi sei sono pretori e quattro avvocati. Circa 500 domande sono pervenute al ministero per l'ammissione al concorso di uditore giudiziario. Le prove scritte sono prorogate come è noto al mese di dicembre e avranno luogo nei locali dell'Acquario Romano, adattati per la circostanza.

Per la riproduzione degli equini.

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera è stato approvato il regolamento presentato dall'on. Rava, ministro dell'Agricoltura, per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904 sull'incremento della produzione dei cavalli. Il regolamento provvede per la premiazione degli stalloni dei privati, e per la sovvenzione alle associazioni stalloniere e per la concessione ai Consorzi e ai privati di stalloni e fattrici a prezzi di favore.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è ora riunito a Palazzo Braschi. Vi mancano solamente l'on. Rava e Bianchi.

Il Consiglio discute sugli argomenti già da me segnalativi e la seduta continua mentre telefono.

Modifiche alla legge bancaria.

Si annunzia, che il ministro del Tesoro ha dato la sua approvazione alla proposta di modificazioni alla legge bancaria presentata dal comm. Stringer, direttore generale della Banca d'Italia.

Si vuole che al ministero del Tesoro si siano manifestati dei malumori perchè il Ministero, nella presentazione di questo progetto, avrebbe trascurato il parere degli uffici competenti per quanto riguarda gli istituti di emissione.

Locali per i braccianti delle bonifiche.

L'on. Merlani, oggi, insieme ad una Commissione, ha conferito col ministro delle Finanze, affinchè siano concessi dal Demanio i locali per uso di abitazioni occorrenti ai cento braccianti romagnoli che dovranno lavorare alla bonifica nella colonia di Osta.

Provvedimenti per Monti di Pietà.

Su proposta del ministro dell'Agricoltura è stato firmato un decreto che scioglie l'amministrazione del Monte di Pietà di Alessandria e nomina il rag. Ferrari a r. Commissario per la sua temporanea gestione.

Con altro decreto è stato approvato lo statuto del Monte di Pietà di San Colombano al Lambro in provincia di Milano.

Un dono al presidente Loubet.

Il ministro degli Esteri ha ricevuto stamane una rappresentanza del Comitato italo-francese, il quale si recherà a Parigi per fare omaggio al presidente Loubet di un quadro rappresentante il Foro Romano.

Agente coraggioso ma disgraziato.

Stanotte una guardia municipale avendo visto due vetture che a corsa sfrenata scendevano lungo il corso Umberto I, dopo aver intimato ai vetturini di fermarsi, senza che essi obbedissero, si slanciò alla briglia di uno dei cavalli per arrestarlo. Disgraziatamente il coraggioso agente cadeva a terra e sul suo corpo passarono le due vetture.

Trasportato all'ospedale l'infelice vi è giunto morente.

La grave questione ferroviaria di Pisa

Ci telefonano da Pisa, 6:

(A.) Pisa ha una grave questione ferroviaria. Questione per la quale tutti i partiti, tutti i giornali settimanali, i commercianti e gli stessi soliti indifferenti ormai sono in grandissimo orgasmo, al punto che domenica 12 avrà luogo un pubblico comizio.

L'agitazione fu provocata da un fatto del quale i pisani hanno tutte le ragioni di essere male impressionati.

Livorno qualche anno fa desiderava far approvare per i suoi speciali interessi la linea Viareggio-Livorno-Vada. Ma il desiderio dei livornesi non fu soddisfatto.

Questi non si acquietarono al rifiuto e pensarono di ottenere la Livorno-Vada. E siccome i livornesi sanno con legittimo interessamento adoprarsi per il proprio tornaconto, nel settembre del 1904 ottennero dal Governo la concessione per la costruzione della linea, alla quale concessione però — e per la parte finanziaria — occorreva l'approvazione del Parlamento. Venuta invece la convenzione alla Camera nell'aprile di quest'anno, in occassione del passaggio delle Ferrovie dalle Società allo Stato, il deputato del collegio di Pisa, on. prof. Queirolo, non si interessò assolutamente del fatto e venne l'approvazione desiderata. Niente di male fin qui.

Se non che si è potuto constatare che attuata la linea Livorno-Vada al più presto, sarebbe stata tolta a Pisa una grande parte dei vantaggi che ora gode e che le provengono dalla stazione ferroviaria.

Di qui l'allarme, al punto che lo stesso onorevole Queirolo dovette sull'argomento scrivere più di qualche lettera sui giornali locali e livornesi, senza però riuscire a calmare l'agitazione, che anzi permane ed aumenta ogni giorno più.

Il Congresso dei ragionieri a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 5:

Al Congresso dei ragionieri, continuò la discussione sulla relazione Appiani e Ricchieri circa la legge sull'esercizio professionale dei ragionieri.

Sibanec di Milano si mostra favorevole al progetto di legge Morpurgo che dice vantaggioso specialmente ai giovani.

Gagliardi pure difende il progetto di legge dall'accusa di unilateralità e protesta energicamente contro il relatore.

Parlarono ancora Porta, Cavalli, Gambussera ed altri. Dopo discussione vivissima sopra gli ordini del giorno presentati rimangono in votazione gli ordini del giorno Vecchi e Cazzaniga. Il presidente mette in votazione quello di Vecchi per appello nominale.

Essendo l'assemblea divisa in due campi durante la votazione succede un pandemonio.

Numerosi congressisti abbandonano la sala. Ritornata la calma, si proclama l'esito della votazione.

L'ordine del giorno Vecchi, radicalissimo, contro quello di Rovetti ebbe 5 voti di maggioranza. Ecco l'ordine del giorno:

« Il Congresso in merito al progetto di legge Morpurgo per la tutela della professione di ragioniere, riconosciuto che il progetto stesso è unilaterale in quanto si occupa dell'opera svolgasi dai ragionieri avanti l'autorità giudiziaria, riconosciuto anche che la tutela di questa parte dell'opera dei ragionieri non è dal progetto che si esamina sufficientemente esercitata, delibera apportarvi tutte le modificazioni colmanti le lacune emergenti dall'unilateralità a cui si informa, riaffermando l'integrale diritto di tutti i ragionieri. »

L'ordine del giorno Cazzaniga invece faceva voti perchè il Parlamento votasse la legge Morpurgo, facendolo seguire da considerazioni riguardanti il regolamento.

Ore 11.40 pom. — Nonostante i voti del ministro Rava e del sottosegretario di Stato Fasce, una grave scissura avvenne fra i congressisti sul tema che riguarda il progetto di legge sulla professione dei ragionieri.

Stasera, dopo il voto tumultuario che approvava l'ordine del giorno di Vecchi, più di sessanta congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, si radunarono e deliberarono che dovessero dimettersi coloro che avevano cariche nella presidenza.

Vari congressisti, che sono relatori di diversi temi, in segno di protesta per l'esclusione dal voto dei rappresentanti dei collegi di ragionieri, dichiararono che non sarebbero più intervenuti alle adunanze del congresso.

Gagliardi rappresentante del Consiglio nazionale dei ragionieri deliberò di partire per Roma; Cazzaniga e altri dichiararono pure di partire.

Mentre telegrafo il presidente del congresso, Bernardi, tenta di evitare la scissura; si crede però difficile che si possa venire ad un accordo dato l'eccitamento degli animi.

Ci telegrafano da Bologna, 6:

(A.) Eccovi il testo della lettera inviata dagli aventi cariche al presidente del Congresso dei ragionieri:

« Il significato della votazione d'oggi ci impone l'obbligo e il dovere di rassegnare le dimissioni dall'ufficio cui fummo chiamati dal Congresso ».

Sono firmati Gagliardi, Gambusera, Panfili, Cavazzano, Greco e Canale.

Parlando con un eminente uomo circa la scissura ieri manifestatasi, mi disse che ciò si riferisse al fatto che da diversi anni la delegazione nazionale dei ragionieri lavora onde ottenere la presentazione del progetto di legge; difatti il progetto si trova davanti al Parlamento ove si sarebbe discusso; senonchè un gruppo di congressisti si oppose che il progetto si discutesse come era stato presentato, chiedendo nuove rettifiche.

Il mio interlocutore soggiunse che la proposta non avrebbe ottenuto altro risultato che quello di fare cadere le pratiche finora compiute, ritardando così per lungo tempo il conseguimento dello scopo che la classe desidera.

Si assicura che la delegazione nazionale dei ragionieri entrò il mese convocherà a Roma i Collegi per emettere un voto solenne a favore della legge Morpurgo.

Causa l'astensione dei congressisti, fra i quali i rappresentanti della Delegazione nazionale dei ragionieri, il numero dei congressisti presenti è limitato per maggior parte ai bolognesi.

Chi avvicinò il sottosegretario Fasce prima della sua partenza da Bologna mi assicura che il Fasce stesso informato dell'esito prima della seduta avrebbe espresso il dubbio circa la possibile discussione del progetto Morpurgo.

Nella seduta d'oggi dopo la comunicazione di telegrammi di auguri, ecc., ecc., si cominciò la discussione delle modificazioni che si dovrebbero portare al progetto di legge Morpurgo.

Parlano in proposito Vecchi, Simonini e Mingarelli.

Nell'adunanza pomeridiana continua lo sciopero dei dissidenti. La discussione della modificazione degli articoli del progetto di legge procede priva di interesse.

Terminata la discussione il rag. Cavalli dichiara essere necessario togliere il dubbio che sia nato il dissidio fra i congressisti in seguito alla votazione avvenuta ieri sopra il primo tema del congresso; accennando all'opera disinteressata prestata dai colleghi di Milano e dal rappresentante della delegazione nazionale per ottenere la legge sulla professione di ragioniere, manda ad essi un saluto fraterno di riconoscenza e propone per amore di concordia e nell'interesse della classe un ordine del giorno di pacificazione, che viene accolto con fragorosi applausi.

I ragionieri del Collegio bolognese, Leonesi e Mingarelli, si associano all'ordine del giorno Cavalli che viene approvato per acclamazione.

Per dar lavoro ai disoccupati

Ci telegrafano da Massa Superiore, 6:

(G.) L'agitazione a vantaggio dei disoccupati, intensa e generale, promossa dai comuni, dalle società operaie e cooperative di lavoro del distretto di Massa Superiore onde provvedere lavoro nella prossima stagione invernale alle masse lavoratrici, si affermò ieri solennemente in un imponente comizio nel teatro di Massa Superiore.

Intervennero i rappresentanti dei comuni, dei consorzi, delle società e dei proprietari che propugnarono il completamento della bonifica Padana, l'esecuzione di lavori, i robustamenti arginali del Po, per redimere le terre e proteggere il Polesine da possibili disastri nelle future piene dei fiumi.

Oratore fu il deputato del collegio on. Badaloni.

*** Abbiamo da Imola:

(B.) I rappresentanti della Società braccianti di qui insieme a quelli della società di Sesto preoccupati della incipiente disoccupazione si sono presentati al sottoprefetto Berti per sollecitare gli appalti dei lavori pubblici che si debbono eseguire nel territorio.

Il sottoprefetto ha promesso d'interessarsi alle loro aspirazioni e ha promesso altresì di far nota all'autorità competente la urgenza dell'appalto dell'ottavo tronco di arginatura del fiume Sillaro, il quale importa in preventivo lire 46 000.

È da augurarsi che non occorra altra richiesta sollecitatrice di doveri che ormai dovrebbero essere nell'ordine amministrativo del paese!

Miseria e fame nel Veneto

Abbiamo da Dolo:

(B.) Sono arrivati da Venezia e da altri paesi vicini numerosi carabinieri e guardie di P. S., che vennero subito inviati a Lova, Campagna Lussia e Camponogara, dove è seriamente minacciato l'ordine pubblico.

Parecchie centinaia di famiglie che hanno tutto perduto nell'inondazione della scorsa primavera sono senza pane, senza polenta, senza abitazione. I municipi hanno esaurito ogni risorsa nel distribuire in tutti questi mesi pane e farina, ed oggi nelle casse non vi è più un soldo per questo scopo. Prefetto, ministri, autorità, hanno promesso sussidi, hanno promesso lavori, ma nulla si è veduto e si soffre la fame.

Coi carabinieri e colle guardie non si saziano gli stomachi vuoti, e se il governo non ci pensa seriamente, vedremo dei brutti giorni!

La continuazione dello sciopero nello stabilimento Miani-Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) La questura in previsione di possibili disordini in occasione della riapertura dell'ex stabilimento Guppy, aveva disposto un vero spiegamento di forze.

Oltre duecento fra guardie e carabinieri erano a disposizione del commissario della sezione Mercato con cinque delegati e duecento soldati.

Altri soldati erano consegnati in tutte le caserme.

Alle sette la vasta piazza della Maddalena era gremita di operai i quali avevano occupati gli sbocchi per non far entrare nello stabilimento i timidi e gli indecisi. Malgrado ciò, e anche per la vigilanza della polizia, circa duecento operai riuscirono a piccoli gruppi a recarsi alla Borsa del lavoro dove erano alcune mogli di licenziati.

Ivi si riunirono in seduta segreta dalla quale esclusero appunto i 187 licenziati. Dopo una lunga discussione misero in votazione un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero. La votazione a scrutinio segreto diede questo risultato: votanti 300; voti 245 favorevoli all'astensione dal lavoro sinchè la direzione non receda dai licenziamenti collettivi limitandosi a punire solo i responsabili degli ultimi fatti; voti 55 per la ripresa del lavoro.

Dopo il risultato di questa votazione gli operai tennero un'altra riunione deliberando di recedere dalla deliberazione presa e attendere due giorni per pronunziarsi definitivamente onde aver agio di interrogare i compagni che stamane si erano recati a lavorare.

Una nuova vertenza operaia.

Un'altra grave vertenza operaia è in vista essendo stato affisso stamane un manifesto della direzione dei trams in cui si licenziano 152 tramvieri apprendisti.

Parte di questi apprendisti, ogni anno, all'inizio della modificazione dell'orario invernale venivano sospesi, non licenziati, per mancanza di lavoro, e si recavano nei depositi dove attendevano di poter lavorare quando l'occasione si presentava.

La nuova disposizione produsse impressione nella classe che inviò una Commissione dal capo esercizio, il quale pur dicendo sembrargli che il licenziamento dovesse significare sospensione, li rimandò a domani per una risposta concreta.

ARTI E LETTERE

La scoperta di una importante opera d'arte. — Ci telegrafano da Firenze, 6:

Il noto critico d'arte Alessandro Chiappelli rilevando l'importante scoperta fatta dall'inglese Horne in questa chiesa di Sant'Ambrogio di un'antica tavola di Alesso Baldovinetti mal restaurata nel secolo XVII, racconta che recatosi a vederla la trovò abbandonata in un oscuro deposito presso la chiesa fra attrezzi inutili, esposta a tutti i danni possibili.

Sotto i suoi occhi, mentre alcuni lavoranti trasportavano in quel deposito alcuni arredi ecclesiastici, il dipinto corse rischio di essere più volte malamente urtato ed offeso.

Si occupò allora subito, pur non avendone la veste ufficiale, del trasporto della tavola nella contigua sagrestia, ove potrà attendere più sicuramente chi provveda senza indugio alle urgenti riparazioni e ai più delicati restauri.

Chiappelli aggiunge che Horne rimuovendola dall'altare che la conteneva, non si accorse della presenza di uno squisito profilo di gentildonna fiorentina disegnato a brace a tergo della tavola medesima, forse dalla mano dello stesso artefice e ricordante le figure congeneri di Botticelli e del Ghirlandaio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

PROCESSO ZENNER.

Per la terza volta sono comparsi ieri avanti i giudici della sezione terza gli imputati dell'interminabile processo Zenner.

Le altre due volte, come è noto, si rinviò a epoca indeterminata dopo numerosi e vivaci incidenti.

Pare che finalmente adesso si voglia andare fino alla sentenza.

Principale accusato naturalmente è Giulio Zenner: gli altri sono: cav. Antonio Fossato, Dal Re Albano, Fontana Luigi e Bossi Francesco.

Si tratta, come tutti sanno, del fallimento della Società anonima lombarda di esportazione Giulio Zenner dichiarato nel 1902.

La Società si era costituita il 15 dicembre 1901 con un capitale di un milione, succedendo alla Società in accomandita G. Zenner e C.

Presidente era il cav. Antonio Fossati di Monza e lo Zenner direttore generale e consigliere delegato.

Furono gli stessi consiglieri di amministrazione che chiesero il fallimento denunciando nello stesso tempo lo Zenner, che er in America, di irregolarità e di malversazioni.

Lo Zenner ritornò e fu subito arrestato: fu messo in libertà provvisoria dopo venti mesi di carcere preventivo.

Le imputazioni.

Zenner è imputato di bancarotta fraudolenta e di falso per l'importo di lire 50a mila: gli altri quattro di bancarotta fraudolenta, essendo il Fontana procuratore del Fossati e sindaco della Società, e gli altri tre amministratori della Società stessa.

Costoro avevano denunciato lo Zenner oltrechè per bancarotta fraudolenta e falso anche per truffa e per appropriazione indebita: queste due ultime imputazioni furono eliminate in istruttoria.

Alla sua volta lo Zenner appena arrestato accusò gli amministratori di avere provocato il fallimento per salvare sè stessi e l'istruttoria concluse rinviando al dibattimento anche i quattro sovrannominati.

Si sa che fu concluso un concordato al l'84 per cento garantito dal Fossati: lo Zenner lo impugnò ma Tribunale e Corte d'Appello lo tennero fermo.

La prima udienza.

Tutta l'udienza fu ieri esaurita da due incidenti o per dir meglio, da due fasi del medesimo incidente.

Appena aperto il dibattimento la difesa dello Zenner (avvocati on. Gallina, Meda e Gulinelli) sollevano incidente perchè l'avvocato Cesare Bellotti (che cogli avvocati on. Ronchetti, on. Campi ed Erizzo, siede alle difese di Fossati, da Re e Fontana) rimanga invece a disposizione del T[...] come testimonio, essendo stato in [...] lità citato tanto da esso Zenner [...] azionisti Angelo Marcora e Ferr[...] stituiti parte civile.

La discussione dell'incidente [...] l'udienza antimeridiana.

Si associano alle domande [...] la parte civile e il P. M. Pell[...] pongono i difensori di Fossati, da [...] tana. L'avv. Bellotti dichiara che [...] sto 1902 e cioè quattro giorni [...] fallimento fu chiamato come cons[...] la redazione del verbale del Cons[...] Società: quella fu l'ultima seduta [...] sigliò la denuncia contro lo Zenner.

* * *

Nell'udienza pomeridiana il [...] Bernardi lesse l'ordinanza che [...] stanza Zenner e cioè l'avv. Bell[...] a disposizione come testimonio.

Subito dopo, l'on. avv. Ronch[...] incidente perchè l'avv. Bellotti [...] nato prima dell'interrogatorio [...]

Le parti che sostennero [...] lotti essere ritenuto come testi[...] pongono a tale domanda e [...] lunga discussione.

Alle 5 il Tribunale pronun[...] che respinge la domanda fiss[...] vocato Bellotti deponga com[...] subito dopo l'interrogatorio [...]

L'ordinanza non accontenta [...] dichiarano di riservarsene l'[...] parte perchè si ingiunse all'avv [...] deporre dopo l'interrogatorio [...] dall'altra perchè si determi[...] esaminato subito dopo l'int[...] testimoni, mentre di questa [...] l'avv. Bellotti su tutti i testi[...] era discusso.

I patrocinatori della parte [...] l'on. avv. R. Luzzatto e l'a[...] essi si aggiungerà l'on. avv. [...] Il Bossi è difeso dall'avv. Au[...]

Naturalmente la difesa [...] Zenner è contro Fossati, Da R[...] e viceversa: Bossi fa da sè: [...] è in modo speciale ostile a Fo[...]

Assistono periti contabili: [...] civile i ragionieri Sommaruga [...] per il P. M. il prof. Maglione [...] fesa Fossati il rag. Siebanech: [...] i ragionieri Belloni e Dubini.

I testimoni citati sono una [...]

La sentenza non si avrà [...] cembre.

Deputati alla sbarra.

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Come è noto, certa Wan[...] nata a Roma nel 1884, orfana di [...] i genitori, nel giugno del 1903 [...] rela contro gli onorevoli Donnaper[...] e contro certa Silvia Santi, afferm[...] l'on. Donnaperna aveva abusato [...] la complicità dell'on. Leali e dell[...]

In seguito a questa grave accus[...] aperto procedimento penale contr[...] dette persone e dopo un lungo [...] istruttoria furono rinviati al tri[...] Donnaperna per *ratto consensuale* [...] per lenocinio.

Per l'on. Leali fu dichiarato [...] luogo a procedere per inesistenza d[...]

Il dibattimento è cominciato da[...] nostro Tribunale.

I testi citati sono numerosi.

Aperta l'udienza, si è proceduto a[...] degli imputati, Mancava la Blasi [...] obbligo. I suoi procuratori dichiara[...] rappresentare la loro cliente con pr[...]

Ad istanza dell'on. Agnglia si è [...] relazione dell'usciere circa la citazione [...] Blasi. — Risultò che questa non fu [...] citare perchè non era più degente all'[...] dale e perchè non abitava più nella [...] ove il reato era stato commesso, ed [...] trovava in giro per l'Italia come can[...] tista.

L'avv. Donzelli afferma che la Bla[...] trova in Aquila, ammalata.

Il Pubblico Ministero chiede che [...] sia citata telegraficamente e che il [...] mento sia fatto a porte chiuse.

Non essendovi nulla in contrario, [...] blico viene allontanato.

Si è riuscito a sapere che la Part[...] ha chiesto il rinvio della causa [...] ruolo per la mancanza dell'on. Le[...] malato, di alcuni testimoni e della [...] parte lesa.

Inoltre la difesa osserva che la caus[...] vevasi rinviare, anche perchè si d[...] rinviare gli atti al giudice istrutto[...] un supplemento di istruttoria.

Il tribunale ha ordinato che siano [...] la Blasi, in Aquila, e i testimoni [...] ed ha rinviato la causa a lunedì [...]

GRANI DI BUON SENSO

Non imparando sempre disimpari. [...]

Nota satirica del giorno

LA PREGHIERA DI NICOLA ROMANOV
(Dal *Fischietto.*)

— Mio Dio, fate che in questo tran[...] non abbia da perdere la testa!!

SCIARADA

Altro final primiero
poco propenso e il mondo
Ma spesso è sì fecondo
sospetti a fabbricar.
Region nel tutto avrai
ben nota e pur fatale,
in cui selvaggio strale
più vittime segnò.
Eps[...]

Spiegazione della sciarada precedente:
Ode-essa Odessa.

NECROLOGIO

A Parma il cav. prof. Lorenzo Ardu[...] sidente del Consiglio dell'ordine dei [...] tori, professore di procedura civile [...] università. Aveva 89 anni.

A Viggiano il comm. Costantino Nig[...]

A Torino il dott. Alfonso Gancia, d[...] giornalismo torinese: per molti anni, [...] dattore alla *Gazzetta di Torino*, dove [...] specialmente la parte giudiziaria.

La morte del deputato Carazzolo

Ci telegrafano da Montagnana la [...] notizia della morte dell'on. Onofrio Ca[...] deputato di quel collegio.

Il Carazzolo, benchè assai giovane, [...] avvocato di bella fama; appartenev[...] socialista e nelle elezioni generali [...] scorso era stato eletto contro il cons[...] Marin. Morì nel sanatorio di Land[...] Svizzera, dove si trovava già da parec[...] timane per curarsi della malattia [...] lo ha ucciso.

Da Padova ci telegrafano che la notizia [...] morte del povero Carazzolo produsse [...] sione dolorosissima nell'intera provinc[...]

La salma verrà trasportata a Montag[...] funerali riusciranno un'imponente ma[...] zione popolare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

STRAGI E TUMULTI IN RUSSIA

I MASSACRI DI ODESSA.
Altri orribili particolari.

Ci telefonano da Londra, 6:

(*Borsa*.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Oggi finalmente a Odessa la situazione è tornata normale. I massacri sono finiti, ed è per ora impossibile precisare la cifra delle vittime.

Si sa solo che i morti sono tremila e cinquecento, ed i feriti dodici mila.

Molti di questi feriti, stati mutilati, gremiscono tutti gli ospedali, le scuole, e molte case private, trasformate all'uopo in ambulanze.

Donne e bambini vennero mutilati e strangolati, ed un centinaio di donne furono gettate vive dalle finestre del terzo e del quarto piano. Gli ebrei si difesero coll'eroismo della disperazione contro l'orda sanguinaria degli assassini, ma se non fossero stati aiutati dagli studenti e dagli operai, i massacri sarebbero stati ancora più spaventevoli. Soldati e polizia concentrarono il loro furore sugli studenti, e durante la notte si univano ai saccheggiatori degli ebrei.

Stamane all'alba un gruppo di studenti s'imbattè in una donna vecchia che camminava stentatamente appoggiandosi ad un bastone; il suo contegno doveva essere certamente sospetto poichè gli studenti le furono immediatamente addosso, le strapparono le vesti, e sotto ai cenci donneschi, si trovò un poliziotto carico di oro e di gioie.

In due cliniche private vi sono ben trecento fanciulle sfregiate alla testa e alle spalle a colpi di sciabola dalla polizia perchè furono trovate in possesso di coltelli.

Anche oggi, finiti i massacri, il governatore civile ha avuto la faccia tosta di chiedere ai proprietari di case di concedergli 200 mila rubli per pagare un soprassoldo alla polizia!

I danni materiali delle proprietà private si calcola ammontino a circa dieci milioni di rubli.

Nella notte dal venerdì al sabato, gli studenti, spinti dalla disperazione, tentarono di impadronirsi di due cannoni da campagna, ma furono respinti dal fuoco di due mitragliatrici.

Essi volevano trasportarli nella scuola di medicina trasformata in fortezza.

Quivi avevano trovato riparo, salvezza e nutrimento parecchie centinaia di donne e di fanciulli ebrei.

L'azione energica spiegata ieri dalle truppe in seguito a un ordine draconiano venuto da Pietroburgo, è bastata a ristabilire l'ordine.

UNO STRATAGEMMA dei rivoluzionari finlandesi.

Ci telefonano da Londra, 6:

(*Borsa*.) Tutta la stampa inglese si rallegra che la Finlandia abbia riguadagnato la sua libertà e che disfatta l'opera di russificazione cominciata nel 1899, sia ritornata uno Stato semi-indipendente.

Telegrammi da Helsingfors recano che la popolazione finlandese ha accolto con giubilo l'ukase dello czar che, a quanto dice stamane il noto corrispondente Dillon, è stato suggerito da Witte stesso, dovendosi in caso contrario occupare militarmente tutto il granducato.

Tuttavia, mentre la maggioranza sembra soddisfatta per questo ritorno allo *statu quo ante* del 1899, una parte del popolo finlandese crede più opportuno continuare l'agitazione per conquistare le altre libertà e ritiene anche non impossibile l'effettuazione del completo ed assoluto distacco dalla Russia.

Ora è notevole il fatto che questi *estremisti*, come li chiama il *Times*, sono i padroni della situazione perchè hanno il controllo delle ferrovie e del telegrafo. Essi, per mantenere viva l'agitazione in senso separatista, non trasmettono affatto i telegrammi dei costituzionalisti spediti nelle provincie per raccomandare la calma e la ripresa del lavoro, ma trasmettono invece telegrammi propri nei quali descrivono la situazione in Finlandia come disperata e consigliano di continuare la resistenza passiva.

IL GOVERNATORE DI FINLANDIA prigioniero dei rivoluzionari.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Eclair*, reca:

« L'*ukase* che garantisce la libertà alla Finlandia è stato già pubblicato, accompagnato da un manifesto dello czar.

Il documento annulla lo stato di cose creato nel 1899 ed abolisce tutte le imposizioni reazionarie e militari fin qui fatte gravare sull'infelice Paese.

Lo czar ha accettato le dimissioni dei senatori del granducato ed ha fissato la convocazione della Dieta per il 20 dicembre. Questa avrà il diritto di preparare i bilanci che saranno sottoposti al controllo nazionale, di promulgare leggi sul diritto di voto allargato, sulla responsabilità del governo, sulla libertà di coscienza, di stampa, di riunione e di parola.

Il messaggio dello czar è arrivato ad Helsingfors per la via di mare.

Il governatore generale della Finlandia è ora prigioniero del Comitato rivoluzionario. Quattro membri del Comitato stesso siedono in permanenza nel salotto del governatore e lo sorvegliano attentamente.

Le sentinelle poste dal Comitato dinanzi alle porte, non lasciano avvicinare alcuno al governatore.

Questi ha mandato a Pietroburgo un rapporto favorevole alla convocazione straordinaria della Dieta.

Le autorità municipali sono state rimpiazzate da delegati rivoluzionari.

Il prefetto della provincia è un colonnello di un reggimento finlandese ed è un rivoluzionario. »

Il terrore a Tiflis.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) Il corrispondente speciale del *Journal* da Tiflis, telegrafa:

« La giornata di sabato è stata spaventosa. La fucileria ha fatto strage nelle vie e nelle case: vennero uccise nel centro della città numerose persone; così pure nel quartiere europeo nell'*Avenue Gourokowsky* avvennero conflitti sanguinosi.

« Alcuni ufficiali da me interrogati mi assicurarono che vi furono mille morti. Ciò che è certo è che durante tutta la notte ha continuato il trasporto dei cadaveri su carrette ricolme. Diciannove persone vennero massacrate al Circolo Artistico e dodici altre al Club armeno.

« Quanto alle scene di cui sono stato spettatore furono tanto orribili che non giungo a descriverle. Vidi un cosacco rincorrere una donna che fuggiva fino a che potè colpirla con una fucilata uccidendola; una madre che cercava di porre in salvo una sua bambina la vidi fatta bersaglio a colpi di fucile fino a che le due disgraziate stramazzarono al suolo entrambi uccise; nel cortile del primo liceo, ragazzi di quattordici e quindici anni venivano fucilati come passeri.

« Stamane nelle vie di Tiflis non si vedevano che soldati, prigionieri e cadaveri.

« La situazione della Colonia Europea è peggiore che se la città fosse assediata.

« Tutte le comunicazioni sono interrotte nessun porto è accessibile, nessuna strada è libera per fuggire. I cosacchi hanno saccheggiato parecchi alberghi. Tutte le finestre delle case devono tenersi chiuse, per ordine della polizia: permettersi solo di sbirciare in istrada, sollevando qualche imposta o qualche tenda, è come esporsi ad una certa morte, perchè i soldati sono pronti, sui marciapiedi, a sparare contro le finestre.

« Sono in grado di affermarvi che fu in seguito ad ordini ricevuti da Pietroburgo che il vicerè ha preso delle disposizioni così terribili per soffocare senza pietà qualsiasi dimostrazione rivoluzionaria. Tre revolverate, sparate dagli allievi della prima liceo contro i cosidetti patrioti nazionalisti, che però non sono che veri briganti, hanno fornito alle autorità il pretesto al massacro freddamente organizzato e per il quale si fecero ritornare a Tiflis i cosacchi traslocati nei giorni scorsi ad un'altra guarnigione. »

L'anarchia a Mosca.

La *Lokal Anzeiger* ha la seguente descrizione sulla situazione a Mosca. Qui regna l'anarchia. La ciurmaglia ubbriaca terrorizza la città percorrendola con bandiere, il ritratto dell'imperatore e le immagini dei santi.

Chi non si leva il cappello vien bastonato e fatto a pezzi. Agenti provocatori sparano al passaggio di tali processioni colpi di revolver in aria. Ciò dà modo ai patrioti di scagliarsi sui passanti, specie contro gli studenti.

Ogni giorno parecchi di essi vengono martoriati o uccisi a legnate o affogati nel fiume.

La propaganda rivoluzionaria e l'esercito.

Ci telefonano da Londra 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Witte ha ricevuto oggi il signor Ovekhoff rappresentante dei ferrovieri e gli ha dichiarato che egli riconosce il diritto dei ferrovieri polacchi di usare la loro lingua in servizio, ha promesso di migliorare le condizioni del personale e di riprendere in servizio quelli che sono stati licenziati durante lo sciopero precedente.

« Witte si è però mostrato esitante riguardo a tre altre domande delle quali la principale è che sia permesso ai ferrovieri di organizzarsi.

« Una delle caratteristiche delle agitazioni di questi giorni è stata la presenza costante di ufficiali e soldati nei gruppi rivoluzionari.

« Il governo è grandemente preoccupato di questo fatto, come pure della crescente diffusione nelle caserme di opuscoli e foglietti rivoluzionari.

« Un'altra sintomatica rivelazione dello sciopero generale è stata la tendenza al socialismo manifestatasi nei negozianti che si credevano conservatori spinti.

Essi hanno sacrificato anche i loro interessi alla riuscita della rivoluzione. »

Rivoluzione in Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'imperatore ha accettato le dimissioni del Senato finlandese. Il segretario Linder ha rifiutato di presentare le proprie dimissioni, e siccome questa è una condizione indispensabile per il ristabilimento dell'ordine, si crede che l'imperatore troverà un'altra via per venire alla soluzione del grave problema.

Tutto quanto poi hanno scritto i giornali intorno all'esercito disarmato, è di pura invenzione, od almeno di vero c'è soltanto che in alcune città vari gendarmi furono internati nelle fortezze. »

Alla vigilia di un gigantesco massacro.

Il noto giornalista inglese William Stead, direttore della *Rivista delle Riviste*, è arrivato ieri a Copenhagen proveniente da Pietroburgo.

Egli è stato ricevuto immediatamente dall'imperatrice madre, che ora si trova alla Corte danese, ed ebbe con lei un lungo colloquio.

Il signor Stead venne pure intervistato da parecchi corrispondenti inglesi coi quali egli si mostrò assai pessimista sulla situazione in Russia, ed ha detto al corrispondente del *Times* che la situazione è molto più grave di quello che si possa credere in Inghilterra, e che, secondo lui, la Russia si trova alla vigilia di un gigantesco massacro.

Egli ritiene che tutte le riforme siano arrivate ormai troppo tardi.

Witte prepara le leggi.

Stamane il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa che la situazione generale a Pietroburgo sembra immutata da venerdì della settimana scorsa.

I riformisti ed i democratici socialisti sono però sempre fermi nel proposito di continuare la lotta fino a che non sia stata concessa una vera Assemblea Costituente ed il suffragio universale.

D'altra parte Witte cerca di gettare dell'olio sulle acque agitate e lavora a tutt'uomo per persuadere gli ostili al Governo a desistere dalla agitazione poichè egli sta preparando una prima legge per dare prova dell'onestà dei suoi intendimenti.

Egli continua a ricevere deputazioni da ogni parte dell'Impero e con esse discute sulla situazione del momento.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dice che Witte, coi suoi consiglieri, ha quasi finito di preparare la legge sulla stampa che verrà emanata fra qualche giorno e conterrà delle norme che serviranno a giungere grado grado alla libertà assoluta.

Un'altra legge quasi finita è quella che riguarda la libertà di coscienza. Siccome tale legge non dovrebbe comprendere delle limitazioni, così dovrebbe essere presto fatta, ma il Dillon avverte che una volta dichiarata la libertà di coscienza bisogna sistemare tutta la legislazione che fin qui vi si riferiva, come, per esempio, lo stato giuridico degli ebrei, la questione dei passaporti, ecc., poichè prima gli ebrei stranieri non potevano entrare in Russia.

Un altro editto, di imminente pubblicazione, riguarda l'abolizione della legge marziale e della cosidetta protezione rinforzata.

Eccidio di agenti provocatori.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) A Varsavia la folla smascherò sette agenti provocatori che la aizzavano contro gli ebrei, e ne fece giudizio sommario. Cinque sono morti e due gravemente feriti.

La parola del Governo.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Un comunicato governativo espone che la causa principale delle perturbazioni attuali è l'ostilità che i diversi gruppi della popolazione provano gli uni verso gli altri e ciò in seguito alla pubblicazione del manifesto del 30 ottobre.

Si dice nel comunicato che il solo mezzo per far cessare i disordini consiste nel far penetrare in tutti gli animi la convinzione che le riforme saranno certamente eseguite e che tutti gli sforzi di coloro che vi si oppongono non potranno impedirne la realizzazione.

Il comunicato raccomanda moderazione agli autori dei disordini ed esorta i sudditi lealisti dell'imperatore a contribuire alla pacificazione del paese.

Il Governo desidera appoggiarsi, per la esecuzione delle riforme, sulla maggioranza pacifica e saggia della popolazione che ha a cuore di vedere le istituzioni della Russia svilupparsi in avvenire sulle basi della libertà civile e dell'integrità del territorio.

Il Governo conta specialmente sull'appoggio della stampa che deve comprendere che nella situazione attuale l'unione delle forze intellettuali della nazione è indispensabile.

DIMOSTRAZIONE COLOSSALE A VARSAVIA

Tremila bruciati vivi?
Gli intrighi della reazione.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

Si ha da Varsavia che all'odierna dimostrazione nazionale polacca parteciparono duecentomila persone.

Essa partì dalla cattedrale recandosi al monumento di Mickiewicz ove parlarono tre oratori.

Il romanziere Sienkiewicz parlò dal balcone della sua casa suscitando ovazioni frenetiche. Ordine perfetto mancando la polizia.

La *Russische Korrespondenz* riceve da Kiew che a Tomsk tremila persone furono dalla Banda nera chiuse nel teatro e bruciate; questa notizia non è confermata sinora da altra parte.

Il *Tageblatt* è informato che gli intrighi della camarilla dei conti Ignatiew, Goremikin, Stishinsky e Trepow per abbattere Witte non rimangono senza successo; i circoli aristocratici preparano un indirizzo allo czar dimostrante che i consigli di Witte trascinano la Russia alla rovina.

Intanto è certo che Trepow mantiene tutte le cariche, ciò che dinota la incertezza dello czar.

La linea Berlino-Pietroburgo, via Wirballen, fu oggi riattivata.

La calma a Odessa.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 7,30 pom.:

(G.) Un telegramma da Odessa all'agenzia *L'Information* reca che la calma da quarantotto ore a questa parte è realmente intervenuta.

Il Governo è padrone della sommossa.

Anche le rivolte anti-semite sono cessate. Le persone che fino a ieri non osavano uscire di casa, hanno potuto ieri circolare liberamente nel centro della città.

TURCHIA

Le potenze e la Turchia.

Ci telefonano da Parigi 6, ore 7.40 pom.

(G.) Un telegramma da Costantinopoli alla *Liberté* reca:

« Gli ambasciatori delle potenze attendono da un momento all'altro una comunicazione da parte dei loro Governi, relativa ai dettagli della dimostrazione navale, che a quanto pare, è imminente.

« La Francia manderà due incrociatori nelle acque turche, e questi non si recheranno già a Smirne, come era stato annunciato, ma a Mitilene. »

BULGARIA

Trattato commerciale bulgaro-italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(*Wiberal*.) Si ha da Sofia: Ieri si firmò a Sofia il nuovo trattato commerciale fra la Bulgaria e l'Italia.

Per le riforme in Macedonia.

Il giornale *Vecerna Posta* dice: « Se la diplomazia europea non riesce a costringere la Porta ad attuare sollecitamente le riforme in Macedonia, l'organizzazione rivoluzionaria bulgaro-macedone riprenderà la sua attività colla massima energia e la guerra con la Turchia sarà inevitabile.

CRETA

I cretesi decidono la continuazione della lotta.

Telegrafano da Bruxelles, 6:

Il *Petit Bleu* ha da Atene:

L'assemblea rivoluzionaria di Terisso ha votato per acclamazione la continuazione della lotta, le proposte delle potenze essendo insufficienti e nessuna garanzia seria essendo stata data alla popolazioae cretese.

AMERICA

Un Congresso pan-americano.

Telegrafano da Caracas, 6:

La proposta degli Stati Uniti di riunire a Caracas il Congresso pan-americano fu accettata.

I MOTI RIVOLUZIONARI IN AUSTRIA

I sanguinosi tumulti di Praga

Vienna, 6, *ore 1.35 ant.* — (*Wiberal.*)

Si ha da Praga:

Il preludio sanguinoso di sabato sera faceva presagire che la dimostrazione di ieri avrebbe assunto un carattere gravissimo, perchè si voleva darle tendenza di protesta contro le brutalità della polizia di Vienna e di Praga.

Alle 10 di ieri mattina si formò un colossale corteo con bandiere velate di nero, in segno di lutto per le vittime della polizia. Ad un tratto i dimostranti videro avanzarsi un forte distaccamento di poliziotti, e proruppero in grida di: *Abbasso i cosacchi! Abbasso gli sgherri! Abbasso gli assassini!*

I capi socialisti, vista la minacciosa eccitazione della moltitudine, pregarono il comandante delle guardie di far allontanare tutta la polizia, assumendosi essi stessi la garanzia per il mantenimento dell'ordine.

Le guardie si allontanarono fra le grida di giubilo dei dimostranti.

L'imponente corteo di cinquanta o sessantamila persone, gridando: *Viva il suffragio universale!* sfilò dinanzi al Museo nazionale, acclamato da centinaia di persone, raccoltesi colà.

Un socialista si arrampicò sulla statua della Boemia, le pose in testa il berretto frigio, e mille voci salutarono questo omaggio alla rivoluzione, con frenetiche grida.

Poi parlarono parecchi oratori, e quindi il *meeting* si chiuse fra le rinnovate grida di: *Viva il suffragio universale!*

Parte del corteo passò dinanzi al Casino tedesco nazionale, dove si trovavano quaranta guardie.

I dimostranti czechi scagliarono una grandine di sassate contro il Casino tedesco, fracassando le finestre e colpendo molte guardie.

Improvvisamente partirono dalla folla tre colpi d'arma da fuoco.

Subito, le guardie impugnarono le rivoltelle sparando contro la calca fra gli urli di imprecazione. La folla presa dal panico fuggì in tutte le direzioni

Si videro allora, giacenti al suolo, molti feriti.

L'ambulanza accorse e li raccolse.

I poliziotti colle sciabole sguainate, inseguirono i fuggenti. Un ragazzo sedicenne fu visto stramazzare grondante di sangue da una larga ferita alla testa prodottagli da una formidabile sciabolata. Una donna fu travolta e calpestata dai cavalli dei poliziotti.

La vista di ciò esasperò i dimostranti. Si impegnarono conflitti selvaggi, fra socialisti e poliziotti.

I dimostranti tirarono delle revolverate; dalle finestre, inoltre, si scagliarono pietre, bicchieri, pezzi di legno, e carbone, colpendo i poliziotti e i loro cavalli, molti dei quali caddero.

Vi furono scene raccapriccianti, di furia sanguinaria.

I socialisti, presi dalla manìa di distruzione, fracassarono quanto poterono, vetri, porte e fanali.

In certe vie non evvi casa che abbia un sol vetro delle finestre intiero.

I conflitti continuarono per due ore, in quasi tutti i quartieri della città.

Verso le due del pomeriggio si fecero uscire tre battaglioni di fanteria, oltre ai dragoni e a cento gendarmi, che occuparono tutte le vie e le piazze, disperdendo rapidamente i dimostranti.

Alle quattro, tutta la città pareva quasi deserta e le truppe furono ritirate.

L'ambulanza raccolse quindi i feriti gravi, e prestò cure a qualche centinaio di feriti leggermente.

Una donna, per terrore, impazzì.

Si dice che un commissario ferito ieri, sia morto.

Oggi i teatri rimangono chiusi. La popolazione è eccitatissima.

Il presidente della polizia pubblica un manifesto minacciante gravi misure se i disordini si ripetessero.

Verso sera la situazione diventò criticissima. Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia del Montebianco, presso Praga, contro le truppe imperiali austriache, circa seimila czechi si recarono al Montebianco per commemorare la battaglia.

Si tennero molti discorsi di tendenza apertamente rivoluzionaria, dicendo, fra l'altro, che si doveva fare una sanguinosa vendetta per le vittime di ieri della polizia.

Quando i dimostranti rientrarono in città si trovarono di fronte uno squadrone di cavalleria. I dimostranti scagliarono una grandine di sassate e tirarono delle revolverate contro i dragoni che, a sciabole sguainate, caricarono la folla ferendo e calpestando molte persone. Tre dragoni furono feriti da sassate.

Accorsero i poliziotti che furono bastonati senza misericordia benchè menassero sciabolate furiosamente alla cieca.

Sopravvenuti dei rinforzi militari i dimostranti si dispersero lestamente; rimasero indietro solo alcune dozzine di feriti.

Fu fatta uscire di nuovo tutta la guarnigione che sbarrò tutte le vie e le piazze; ma i dimostranti, già invasati da indomabile furore rivoluzionario, si raccolsero nuovamente e tempestarono con pietre e bicchieri la polizia e la truppa; due ispettori di polizia furono feriti a revolverate.

Nel sobborgo di Zuzikoff si bombardarono con le pietre gli edifici governativi e si fracassarono le insegne imperiali.

In altri sobborghi i dimostranti spezzarono i fanali e i vetri di molte case. L'ambulanza raccolse cinquanta feriti gravi e diciotto gravissimi.

Si dice che continuando i tumulti si proclamerà lo stato d'assedio.

I socialisti, dal canto loro, dicono che vogliono armarsi e uccidere ogni poliziotto che troveranno solo per istrada.

Nei sobborghi i tumulti continuarono tutta la sera.

Un ragazzo sedicenne, di nome Polyar, è morto. La polizia fece ancora ripetutamente uso dei revolvers, ferendo molte persone.

Negli ospedali si trovano quarantasette feriti gravissimi e centotto feriti meno gravi.

I feriti leggeri in cura domestica sommano a parecchie centinaia.

Finora si fecero centotrenta arresti. Verso mezzanotte ritornò la calma e le truppe vennero ritirate; però continuano a girare delle pattuglie di gendarmi.

Gli studenti czechi minacciano lo sciopero. — Petardi e barricate.

Vienna, 6, *ore 7 40 pom.* — (W.)

Telegrafano da Praga, che gli studenti czechi, raccolti in comizio, telegrafarono al ministero dell'Interno, protestando contro il brutale contegno della polizia, che invece di impiegare tutta l'energia contro la canaglia, che tentò di disturbare la dimostrazione socialista nella mattina e la dimostrazione nazionale nel pomeriggio, inferocì contro i pacifici cittadini dimostranti.

Gli studenti domandano la rimozione del presidente della polizia, responsabile dell'eccidio di ieri.

Se la polizia ripeterà le prepotenze, gli studenti proclameranno lo sciopero universitario.

Anche a Praga, nel sobborgo Werschovvitz, durante tutta la notte esplosero petardi.

Nella piazza Carlo Sesto fu trovata una barricata, costruita con tavole, sedie, pali e pietre.

Le truppe sono sempre consegnate.

NUOVE DIMOSTRAZIONI degli studenti italiani.
Una strana battaglia.

Vienna, 6, *ore 6 50 pom.* — (*Wib.*)

Vi furono oggi nuove dimostrazioni di studenti.

Gli studenti italiani, slavi e israeliti occuparono tutta la gradinata della Università per affermare contro i tedeschi il loro diritto di rimanere sul territorio accademico e protestare così contro la prepotenza, con cui sabato i tedeschi cacciarono i non tedeschi fuori della Università.

Uno studente slavo tenne un breve discorso ai suoi colleghi, dicendo che l'odierna dimostrazione non è diretta contro il carattere tedesco dell'Università, ma contro il terrorismo dei tedeschi nazionali. Queste parole furono applaudite.

Gli studenti italiani dichiararono che essi considerano le dimostrazioni di sabato dirette contro essi; quindi alla minima provocazione tedesca reagirebbero con la massima energia.

Verso le ore nove sopraggiunsero gruppi di studenti tedeschi, che rimasero spiacevolmente sorpresi, vedendo la gradinata occupata da sei o settecento non tedeschi, che li accolsero con risate.

Verso le ore dieci i tedeschi ricevettero rinforzi e allora si fecero coraggio, lanciando pezzi di pane contro gl'italiani.

Questi intonarono l'inno di Garibaldi ed altri inni, ascoltati a capo scoperto dagli slavi. Poi cantarono gli slavi ed i socialisti; indi tutti insieme cantarono la Marsigliese fra le acclamazioni della folla.

I tedeschi nazionali intonarono anch'essi la « Guardia al Reno », ma una formidabile salva di fischi ed urli coperse le loro voci.

I tedeschi tentarono di dare l'assalto alla gradinata, ma gl'italiani e gli slavi li tempestarono di pugni. Accorsero molti poliziotti per far sgomberare la gradinata.

Nel pigia pigia una grande balaustrata di marmo rovinò per un tratto di parecchi metri.

Parecchie guardie e studenti precipitarono, ferendosi leggermente.

Mentre la polizia costringeva gli studenti a sgomberare la gradinata, gli studenti tedeschi e non tedeschi vennero alle mani.

I tedeschi ebbero la peggio. Parecchi dovettero allontanarsi con la testa indolenzita da sonori pugni.

Gli italiani comprarono tutte le patate fritte di un caldarrostaio e bombardarono i tedeschi.

La polizia riuscì a dividere i partiti avversari.

Duecento studenti italiani si recarono dinanzi al Parlamento e al Politecnico, sempre cantando gli inni italiani e gridando: « Vogliamo l'Università italiana a Trieste! »

Gli italiani tentarono anche di recarsi dinanzi al Ministero dell'istruzione, ma i poliziotti con le sciabole sguainate li respinsero.

Allora ritornarono dinanzi al Parlamento, gridando: « Abbasso il Governo dispotico! Abbasso la polizia! Viva l'Università italiana a Trieste! ».

Infine si recarono alla mensa accademica, dove vi fu uno scambio di scappellotti con i tedeschi, ma senza conseguenze. Un paio di studenti tedeschi furono arrestati.

Il rettore chiuse l'Università. Si prevede che domani si ripeteranno le dimostrazioni.

I tumulti si propagano.

Telegrafano da Kladno che ieri sera ventimila operai d'ambo i sessi fecero una grandiosa dimostrazione per il suffragio universale.

Si tennero discorsi rivoluzionari. Per fortuna la polizia lasciò dire e fare altrimenti sarebbero stati inevitabili dei massacri. Già si era diffuso il grido minaccioso « Vendichiamo i compagni viennesi. »

Notate che a Kladno sono tutti minatori, gente risoluta che per di più può procurarsi facilmente polvere e dinamite.

A Tarnopol durante una dimostrazione avvennero dei conflitti colla gendarmeria e colla polizia; molti operai furono feriti gravemente e leggermente.

Appendice del SECOLO, 7 novembre 15

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Infatti, quel ritratto dai contorni sbiaditi, quasi cancellato dall'assidua opera del tempo, assumeva, nella tenue luce piovente giù dall'ampie invetriate un'intensità d'espressione che meravigliava, quasicchè vivesse tuttavia d'una vita fantastica, rianimata per miracolo nuovo in quel medesimo ambiente nel quale senza dubbio la dama raffigurata s'era, durante la sua terrena esistenza, estasiata nella gioia del sacrifizio domenicale.

Impressionata, Marta si strinse contro Dayel, tremando quasi per quella momentanea dimenticanza di se stessa, per quell'improvviso smarrimento in epoche tanto lontane dal presente, in quel luogo popolato d'ombre e di fantasmi, d'anime d'ignoti che le aleggiavano intorno.

— Ho paura!... mormorò.

S'affrettarono ad uscire, e tosto fuori, si sentirono presi entrambi da un grande senso di sollievo e di gioia, che proveniva loro, intensificata pel contrasto, dall'animazione della via, dallo scintillio del sole rotto nel lucido specchio dell'acqua, e dal cupo sfondo di verde che rivestiva l'estremità dell'isola.

Allora Marta non seppe resistere, e si lasciò persuadere ad andare a sentire Dayel, e la canzone d'aprile.

S'era improvvisamente levato il vento, portando una subita frescura nell'atmosfera già calda dell'estate incipiente.

La brezza vespertina, giuocando nel fogliame dei pioppi e degli altri alberi eccelsi, che soverchiavano le negre muraglie degli antichi palagi sopravvissuti alla modernissima manìa di devastazione, ridestava fremiti trepidi ed arcani susurri. Dayel taceva, assorto e pensoso; poi con brevi parole scusò il suo silenzio, esprimendo la paura di turbare quella divina armonia.

E Marta a lui:

— Avete proprio ragione, signor Giovanni: tutto è musica, in certe ore del crepuscolo.

Quando furono nella camera di lui, Marta si mise a sedere, girando curiosamente l'occhio all'intorno, trattenendolo su qualche oggetto d'arte, su qualche disegno, regalato a Dayel da amici, o originali d'illustrazioni delle sue romanze.

Sulla caminiera, morivano alcuni fiori entro una coppa di cristallo: garofani bianchi e di fiamma; sul pianoforte, in un elegante vaso di Murano, svelto e sottile, erano tre rose rosa.

Giovanni Dayel s'era seduto subito al cembalo, e si sgranchiva le dita in una fuga di agilità, frammezzate a casaccio da accordi stravaganti.

Alla sua destra, si profilava la graziosa figuretta della giovine appoggiata col gomito al bracciuolo della poltrona, attenta, inchinando con atto soave la pura fronte, attorno a cui i capelli biondi, appena nascosti da un minuscolo cappellino, trionfavano in un'aureola d'oro.

— O signor Giovanni... cantatemi... proprio per me, adesso, la mia canzone!

Era diventata rossa, dicendo così, perchè aveva subito capito d'essere stata involontariamente civettina. Ma già i suoni si involavano nitidi nella sera, mentre il poema d'amore si andava svolgendo.

E tutto quello, e musica e parole, era di lui, dell'amor suo, di Giovanni Dayel, del suo amante di domani, forse di fra poco — e di suo marito, più tardi, lo sentiva, lo sentiva in uno struggimento d'infinita tenerezza — era dell'uomo ch'essa amava, insomma, era di Giovanni!...

Ed ecco:

CANZONE D'APRILE.

Lui.

Leggiadra fanciulla che adoro,
A suon di campane, alle viole
Ridice il mughetto che il sole
Il manto suo d'oro — vestì.
Concedimi, or meno ritrosa,
Quei baci che ho tanto invocato...
Il mandorlo appar nevicato,
Ma vedi: la rosa — fiorì.

Vien meco: nei boschi fragranti
Dischiude i suoi fior Primavera;
Il mesto usignuol, su la sera,
Ripete i suoi canti — d'amor.
A baci sapienti, col folle
Desìo negli sguardi, la bocca
Socchiudi... Ecco... un nimbo ci fiocca
Sul volto: corolle — di fior.

Perchè non illuderci?... I baci
Son miei che il tuo labbro incatena;
Se aprile ci infoca ogni vena,
Smorzar le sue faci — perchè?
Non trovi l'Aurora nel campo
Sbocciato un sol fior su lo stelo;
Se il sole trionfi nel cielo,
Per esso più scampo — non v'è.

Io voglio del capo tuo biondo
Coprire di baci i tesori...
Vivrem, cogli augelli ed i fiori,
Noi soli nel mondo — o gentil.
È tempo d'amare!... Sorride
Lassù, nelle stelle, all'occaso...
Qui, all'alba, nel candido raso
Dei gigli, a noi ride — l'april!

Lei.

Sì... tutta a te m'offro... mi prendi!...

Lui.

O quale ricchezza!... O adorata
Fanciulla cotanto desïata!...
La vita mi rendi — così!...
Tornando fra noi, Primavera
Condotto ha in sua scorta l'Amore...
Alfin potrò coglier quel fiore
Contesomi, o austera — fin qui!

Lei.

Sorride l'april... Nella brezza
Trasvolano via voluttuose
Due vaghe farfalle... Desiose
Di blanda carezza — se 'n van...
Un sogno d'amor fra i pometi
Inseguono, e sul biancospino...

Lui.

Di muschio, nel bosco vicino,
Sì fitti tappeti — ci stan!...

Le ultime note della canzone d'aprile si perdevano lentamente perlate, confuse allo stormire delle frasche di fuori... Marta s'era alzata silenziosamente, ed era andata ad appoggiarsi coi gomiti sul davanzale della finestra. Il suo profilo, così, si perdeva nell'oscurità della notte sopravvenuta, mentre i suoi occhi soli mandavano lampi e scintille, fissandosi sul musicista, il quale finiva di far cantare i tasti, tutto vibrante da quell'onda di tenerezza e di passione ch'egli aveva saputo trasfondere nei versi e nella musica.

Poi Giovanni s'era taciuto.

E nemmeno Marta osava rompere quel silenzio, non sapendo quali frasi si sarebbero potute dire nella solennità di quell'ora divina; profondamente commossa anche lei, dall'ardita e pur delicata dichiarazione dell'artista innamorato.

Ogni parola le moriva sulle labbra; e rimaneva così, muta, tremante, senza poterlo ringraziare; eppure avrebbe voluto potergli esprimere la gioia infinita che le aveva procurata; avrebbe voluto dirglielo, ad onta della paura di incoraggiarlo con ciò ad altri ardimenti, che temeva forse desiderandoli; inconsapevole ancora e pur tutta compresa dell'immenso amore che al tempo stesso era divampato nel cuore di lei e nel cuore di Giovanni. *(Continua).*

Grave situazione a Praga.
Czechi contro tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(W.) Si ha da Praga che è indescrivibile l'eccitazione della popolazione czeca contro la polizia e contro i tedeschi.

Va rilevato che Praga è città per nove decimi czeca, ma nondimeno i tedeschi pretendono per sè tutte quelle libertà di manifestazioni nazionali che essi rifiutano con quella prepotente intolleranza che tutti conoscono e che gli italiani stessi ebbero ripetutamente a subire nelle città con popolazione prevalentemente tedesca.

Così i tedeschi irritarono in quest'ultimo tempo in ripetute occasioni la popolazione czeca con arroganti provocazioni, specialmente dopo le recenti dimostrazioni tedesche nazionali nella città di Brün dove come ricorderete si erano recati i principali agitatori pangermanici a tenere un comizio che assunse un vero significato di sfida contro tutta la nazione czeca.

Anche le ultime prepotenze degli studenti nazionali alla Università di Vienna contribuirono ad accrescere l'esasperazione, ed ora l'odio slavo contro i tedeschi si sfoga coll'impeto indomabile quasi selvaggio che è particolarità delle razze slave che sanno trattenere il rancore per molto tempo e subire ingiustizie e sopraffazioni con pazienza che pare quasi rassegnazione, ma poi improvvisamente il furore esplode colla veemenza strapotente del vulcano e non si placa se non dopo un terribile sfogo.

Perdura dunque il fermento minaccioso contro i tedeschi e l'autorità prevedendo nuovi tumulti concentrò a Praga grandi masse di truppe di fanteria e cavalleria. Parecchi giornali czechi usciti listati a nero furono sequestrati. Gli studenti tecnici proclamarono lo sciopero.

Verso le ore dieci di stamane cinquecento studenti czechi si recarono al Politecnico e costrinsero i professori a sospendere le lezioni. La polizia tentò di scioglierli, ma fu insultata; sopravvenuta la truppa si allontanarono e si recarono alle cliniche dove insultarono i professori, intimando loro di sospendere le lezioni.

L'agitazione in Ungheria.

Budapest, 6. — *(Vice.)* A Mako si tenne all'aperto un grande Comizio nazionale.

Parlarono il conte Apponyi e Justh presidente della Camera dei deputati, fra grandi acclamazioni; essi raccomandarono di perseverare nella lotta contro il Governo per la difesa dei diritti nazionali dell'Ungheria. Un grosso gruppo di socialisti tentò di disturbare il Comizio; ma gli interruttori raccolsero solo dei pugni e dei calci e dovettero allontanarsi.

Qui a Budapest invece si tenne un Comizio di ventimila socialisti; parecchi oratori espressero simpatia pei rivoluzionari russi e pei socialisti austriaci, promettendo di appoggiare questi nella lotta per il suffragio universale.

Dopo il Comizio avvennero delle dimostrazioni tumultuose; parecchi poliziotti furono percossi; vennero arrestati sedici socialisti e scortati dalla polizia col rovolver puntato nella schiena.

TRENTO e TRIESTE

Trieste, 5, *ore 6 pom.* (X.) — Stasera i socialisti, cui si unirono i mazziniani, rinnovarono le dimostrazioni pel suffragio universale. Vollero recarsi alla sede della Società patriottica (austriacante) ma furono accolti dalla sassaiola; molti dimostranti furono feriti. La polizia poi disperse i manifestanti.

Telegrafano da Trento che al teatro Verdi vi fu un Comizio di socialisti pel suffragio universale. Vi partecipò anche il deputato Silli, nazionale, recando l'adesione del suo partito. Si votò un ordine del giorno chiedendo l'unione di tutti i popoli dell'Austria pel trionfo del diritto.

FRANCIA

Il ritorno di Déroulède a Parigi.

Parigi, 5, *ore 8 30 pom.* — (G.) Malgrado il pessimo tempo, una folla enorme si è oggi recata alla stazione di Lione per assistere all'arrivo di Déroulède.

Si erano dati colà convegno tutti i membri della Lega dei patrioti di Parigi e dei dintorni; numerose rappresentanze di tutte le leghe dei patrioti delle città di provincia e numerose personalità del partito nazionalista attendevano sotto la tettoia il treno che doveva portare il fervente nazionalista. A questi gruppi di persone si erano aggiunti molti curiosi di modo che cinque minuti prima dell'arrivo del treno ben millecinquecento persone, tra cui moltissime signore, erano affollate sotto la tettoia della stazione stessa.

In prima fila era una signorina che indossava il caratteristico costume alsaziano, con un mazzo di fiori dai colori francesi in mano; di fuori la folla ingrossava e cantava le più note canzoni nazionaliste.

Alla una e cinquanta precise il treno entrò in stazione, e la folla cominciò allora a gridare: « Viva Déroulède! Viva l'Alsazia Lorena! » precipitandosi poscia verso la carrozza nella quale si trovava il proscritto.

Il convoglio era italiano e vi si trovavano, naturalmente, molti italiani e fu con grandissima sorpresa che i nostri connazionali si trovarono coinvolti in una simile dimostrazione, tanto più che non avevano notato nel treno la presenza di Déroulède.

Appena questi apparve sulla piattaforma della carrozza, venne afferrato dagli amici che lo portarono sulle spalle.

La signorina portante il costumino alsaziano intanto offriva al deputato nazionalista i suoi fiori.

La porta d'uscita, essendo abbastanza stretta, la folla fracassò tutti i vetri; Déroulède si trovò quindi, per un momento, nel pericolo di venire schiacciato.

Con una mano perciò Déroulède faceva cenno di lasciargli il passo, poi scese dalle spalle di chi lo portava e comparve sul piazzale. Vi furono allora nuove grida di: « Viva Déroulède! »

Si notava un grande sfarzo di agenti di polizia diretti dal prefetto Lepine in persona.

Nel momento in cui il corteggio passa davanti alla statua di Giovanna D'Arco, Déroulède si alza in piedi sulla vettura, si scopre e pronuncia alcune parole che, disgraziatamente per la storia, non furono raccolte dai *reporters*.

In piazza della Concordia l'ex proscritto saluta la statua di Strasburgo lanciando le tre grida che i nazionalisti che si trovano fra il pubblico ripetono: *Viva l'Alsazia Lorena Francese! Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

Dimostrazioni nazionaliste.

Parigi, 6, *ore 4 pom.* — (G.) Stanotte, verso la una, un gruppo di nazionalisti si è recato davanti alla redazione dell'*Humanité* a gridare « abbasso Jaurès! »

Lo stesso gruppo si è poi portato davanti alla redazione dell'*Intransigeant* ad acclamare Rochefort.

Intervenuti gli agenti per far cessare la gazzarra, quattro nazionalisti vennero arrestati per resistenza alla forza pubblica.

Gli assassini di Coppolani fucilati.

Un telegramma al *Petit Parisien* da Tombouctu, annuncia che gli assassini dell'agente coloniale francese Coppolani sono stati arrestati ed immediatamente fucilati.

Nel Sudan francese è ora ritornata la calma.

Un treno deviato.

Ieri sera un treno merci è sviato all'ingresso della stazione di Courceles. Il macchinista ed un fuochista sono stati uccisi, un conduttore è stato gravemente ferito. Le cause che hanno causato il deviamento del treno sono ancora ignote.

Centomila franchi scomparsi in treno.

Venerdì a sera la figliale del Credito Lionese di S.t Quintin spediva un involto contenente la somma di centodieci mila franchi all'indirizzo di una fabbrica di zucchero di Barbery.

La somma era stata presentata in un sacco di tela all'ufficio postale di S.t Quintin, da dove partì la notte stessa per Compiègne. Dopo esservi stato per pochissimo tempo, l'involto partì tosto per Barbery dove giunse sabato mattina alle sette.

L'amministrazione della fabbrica di zucchero Lallouet mandò a prendere l'involto, ma apertolo non vi si trovarono che diecimila franchi in oro, le centomila lire in banconote erano sparite ed erano state sostituite con pezzi di carta straccia.

Fino ad ora nessuna traccia dei ladri.

Il banchetto delle società ginnastiche
Fratellanza franco-italiana

Il ministro dell'interno, Etienne, e Bertheaux ministro della guerra, presiedettero il banchetto della Unione delle società ginnastiche francesi.

Alla frutta Cazalet, presidente della Unione ringraziò i due ministri per avere assistito alla festa.

Vennero poscia pronunciati brevi discorsi dal senatore italiano Todaro, dal presidente del Comitato di organizzazione della festa federale Marot, dal deputato Lechaud, e da altri.

Prese poi la parola il ministro Bertheaux il quale protestò contro il pessimismo, che fa considerare ai francesi la patria loro come diminuita di valore.

Il ministro afferma che la Francia non ha affatto perduto i trentaquattro anni, che la separano dagli ultimi suoi disastri e, dopo una cortese allusione, al senatore Todaro, in merito ai nuovi legami di amicizia annodatisi fra la Francia e l'Italia, conclude dicendo che la maggiore garanzia di pace è ancora la forza.

Dopo Bertheaux, il ministro dell'interno Etienne fece l'elogio delle società ginnastiche, che, disse, preparano le generazioni forti e disciplinate.

Il senatore Todaro ricevette quindi la croce di ufficiale della Legion d'onore.

GERMANIA

Il re di Spagna a Berlino.

Berlino, 6. — (M.) Il re di Spagna è arrivato alle tre. Erano a riceverlo l'imperatore e i principi. L'ingresso in città avvenne dalla porta di Brandeburgo ove la carrozza imperiale con Alfonso e Guglielmo e il seguito fra cui il ministro degli esteri spagnuolo Gullon, giunse dopo aver percorso parte del viale della Vittoria.

La porta di Brandeburgo e l'Unter den Linden hanno subìto la solita trasformazione festiva a cui vengono sottoposti in simili occasioni. Stavolta però la decorazione è più semplice; dalla porta pendono grandi pennoni coi colori spagnuoli rosso-giallo-rosso e anche la piazza di Parigi è adorna di simili pennoni elevantisi da sei obelischi eretti ai due lati.

Qui il corteggio si è fermato e il borgomastro Kirschner ha dato il benvenuto al re. Il re che parla il tedesco come un tedesco, per via della madre austriaca, ha risposto brevemente ringraziando.

Il corteo proseguì poi pel viale centrale da cui pendono grandi festoni di fiori finti con gradazioni di rosso e di giallo e bandiere spagnuole e prussiane. Ai due lati stendevansi cordoni di truppa.

Anche i caffè e le case erano imbandierati con colori spagnuoli. Il mite tempo autunnale aveva fatto accorrere una gran folla nei pressi dell'Unter den Linden.

Produsse una curiosa impressione nel pubblico l'imperatore Guglielmo nell'uniforme spagnuola; re Alfonso era in uniforme prussiana e rispondeva agli urrà delle truppe e del pubblico salutando militarmente.

La berlina imperiale era preceduta e seguita da uno squadrone di corazzieri.

Le musiche schierate sul passaggio suonarono ininterrottamente l'inno spagnuolo. È la prima volta che un re di Spagna entra a Berlino.

SVIZZERA

I delitti dell'alcoolismo.

Ginevra, 6, *ore 8 pom.* — (D.) In via Pelisserie certo Francesco Sallaz, savoiardo, di 50 anni, in preda a delirio alcoolico, uccise a colpi di rivoltella Enrichetta Duvoisin-Pilloud, con cui conviveva da cinque anni; poi tentò di suicidarsi.

La trazione elettrica sulla ferrovia del Gottardo.

Bellinzona, 6, *ore 7 pom.* — Si è tenuta una riunione fra i delegati della ferrovia del Gottardo, del Consiglio Federale e del Consiglio Cantonale del Ticino, per discutere sui mezzi opportuni ad ottenere dal Canton Ticino la concessione delle forze d'acqua del lago Ritom, nella valle Leventina e la cascata del monte Piottino, per utilizzarle nell'impianto per la trazione elettrica della ferrovia del Gottardo.

Il Gran Consiglio Ticinese.

Oggi si radunò in sessione ordinaria autunnale il Gran Consiglio Ticinese. Esso elesse a suo presidente il signor Fusoni, ex sindaco di Lugano, rappresentante dell'Estrema Sinistra.

Il Gran Consiglio, dopo la lettura di diversi messaggi, si è aggiornato al 15 corrente.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Francia all'Esposizione.

Telefonano da Parigi, 4:

Nelle considerazioni generali, premesse alle relazioni sul bilancio del ministero dell'Industria e del Commercio, il relatore, onorevole Berry, accenna pure brevemente ai rapporti commerciali franco-italiani scrivendo:

« Già prima ancora del viaggio presidenziale in Italia si erano largamente affermati i nostri eccellenti rapporti con questo paese, che le recenti perturbazioni sismiche hanno piombato nel lutto.

« L'Esposizione di Milano, che deve accompagnare l'anno prossimo l'apertura della nuova linea del Sempione, permetterà al nostro commercio ed alla nostra industria di entrare in contatto ancor più direttamente, cogl'intermediari ed i consumatori italiani. È da augurarsi che i vantaggi reciproci che se ne trarranno siano tanto importanti quanto quelli che ci ha procurati l'Esposizione di Liegi, ove noi abbiamo tenuto un posto che, a buon diritto, non esito a qualificare incomparabile. »

La mostra didattica nazionale.

Di questa Mostra, promossa dall'Associazione Magistrale Milanese, è uscito il programma e il regolamento.

Gl'interessati ne facciano richiesta al Comitato dell'Esposizione. Si badi che le domande di ammissione devono essere presentate alla Commissione Esecutiva della Mostra didattica entro il 31 dicembre.

Il Comitato ha concesso per questa un Padiglione di 1200 m. q. nella Piazza d'Armi, ed è preveduto fin d'ora un grande concorso.

I Sodalizi e le Istituzioni di carattere ed interesse scolastico di tutta Italia si adoperino e con l'esempio e con la propaganda perchè la Mostra riesca degna della sua importanza e attesti il progresso scolastico del paese.

Chioggia a Milano.

Abbiamo da Chioggia:

(B.) La prossima Esposizione di Milano avrà un'attrattiva di più: in un apposito bacino figurerà uno di quei *bragozzi* chioggiotti da pesca che molti italiani conoscono per tradizione, ma che ben pochi hanno mai veduto.

A cura del presidente dell'Associazione fra i pescatori di qui, e col concorso pecuniario del Ministero di Agricoltura e Commercio, il *bragozzo* figurerà a Milano completamente armato colle sue vele caratteristiche tinte in giallo e bianco, colle banderuole di metallo in cima agli alberi (penei), col timone mosso dalla mano dell'uomo, colle originali pitture sulla poppa e sui fianchi di prora, eseguiti da autentici pittori del genere che qui si chiamano *pitoreti*.

Oltre a ciò, il naviglio avrà con sè tutte le reti destinate a far comprendere al pubblico tutti i sistemi di pesca che si usano nell'Adriatico, e cioè la rete a *coccia* per la pesca d'alto mare, la *tartana* per pescare il pesce minuto e l'*ostreghera* per la pesca lungo le coste delle sogliole, dei crostacei e di alcuni generi di molluschi.

Quattro *bragozzanti* chioggiotti, pescatori di professione, formeranno l'equipaggio della piccola nave e forniranno ai visitatori le informazioni che saranno loro richieste.

Il *bragozzo*, che sarà trasportato a Milano per ferrovia, stazzerà dodici tonnellate, avrà la lunghezza di tredici metri e la larghezza di metri 3.60.

Sarà questa certamente una fra le migliori attrattive della Mostra milanese.

UN TEMPORALE IN NOVEMBRE.

Dopo le lunghe e uggiose giornate di pioggia, ecco l'altra sera, verso le ore 7.30, un bel temporale simile a quelli estivi, con improvviso infuriar di vento, con lampi e tuoni, con pioggia scrosciante sui tetti e sui selciati delle vie.

L'acquazzone durò poco; e la raffica s'allontanò rapidamente, lasciando il cielo a gran tratti sereno, luccicante di stelle.

Il vento non ha cagionato danni rilevanti: qualche fumajolo è caduto; qualche cantina è stata innondata; in un punto della conduttura sotterranea dell'elettricità, in via San Gerolamo, a causa delle infiltrazioni, si stabilì un corto circuito; in via Santa Radegonda vi fu un rigurgito nella fognatura per rottura di un tubo. I pompieri dovettero accorrere in varii luoghi per porre riparo ai guai diversi.

Oggi splende il sole, ed è una dolce e tepida giornata autunnale senza nebbia e senza nubi.

RISSE SANGUINOSE E MORTALI

Un omicidio in Viale Vigentina.
Arresti emozionanti a colpi di rivoltella.

L'osteria *Bolagnus*, in viale Vigentina N. 10, esercita da certo Luigi Beccaria, iersera verso le 9 rigurgitava di avventori. In una sala interna, anzi, si ballava al suono di un organetto. Uno dei ballerini, certo Boggiani, ad un tratto s'accorse che un tizio s'era impossessato del suo soprabito.

Fra i due corsero parole vivaci, ma poi il tizio, accompagnato da altri due, uscì sulla via.

Non erano trascorsi cinque minuti che i tre *buli* rientrarono nell'osteria, e uno di essi, in atto di minaccia, lasciava far capolino da una tasca della giacca l'impugnatura d'un coltello.

— *El gà el stecch*, disse subito al Boggiani un amico che aveva notata l'attitudine del teppista.

La frase fu intesa dall'operaio lucidatore Alfredo Talamona, d'anni 22, che abita in viale Vigentina 13, e che ogni domenica porta il suo aiuto all'oste del « Bolagnus. »

Il Talamona credette suo dovere d'intervenire, e riuscì a persuadere i tre malintenzionati ad andarsene. Anzi uscì con loro in istrada, ma appena giuntovi, cadde al suolo, ferito da un colpo di coltello alla spalla sinistra, e da un colpo di lama triangolare poco più sotto che gli perforò un polmone.

Alle grida del ferito accorsero gli avventori e il vigile urbano Angelo Barbanti, il quale inseguì i feritori fuggenti nel buio della sera, sparando tre colpi di rivoltella per intimorirli.

Il bravo vigile, in via Atto Vannucci, riuscì ad afferrare uno dei fuggiaschi, ma un terribile pugno al braccio, tiratogli da certo Giovanni Gramegna, liberò per un momento l'arrestato, che fu poco dopo dallo stesso vigile riacciuffato e condotto all'8° mandamento.

Quivi il malfattore fu identificato per tal Enrico Steffanoni d'anni 27, abitante in viale Romana 50. Nelle tasche gli si rinvenne, lordo di sangue, il *triangolo* col quale aveva mortalmente colpito il Talamone e altre persone avrebbe ferite ancora, senza l'intervento coraggioso del Barbanti.

Mentre si procedeva al suo interrogatorio, si presentò una giovane donna scarmigliata, che chiedeva se il fratello suo Alessandro Gramegna fosse ferito. Avuta risposta negativa la donna fuggì, recandosi sui vicini bastioni, dove i vigili Pensa, De Fiori, Taccani, e Barbanti la trovarono col fratello Alessandro, un pregiudicato della peggior specie, il quale fu riconosciuto per l'altro feritore del Talamona, e quindi arrestato.

Colui che colpì con un pugno il vigile Barbanti fu identificato poi per il padre del Gramegna.

La vittima dei due farabutti, fu trasportata all'Ospedale Maggiore, nel padiglione Litta, dove trovasi agonizzante.

Ferite misteriose.

Il volto insanguinato, con i muscoli del collo orribilmente squarciati per ben quindici centimetri e con l'orecchio sinistro quasi staccato si presentò ieri sera alle ore dieci al dottor Sicher della Guardia medica di via Alessandria, tale Alberto Ravasi, di venticinque anni, abitante al n. 13 di via Camminadella.

— Mi hanno aggredito, mormorò il disgraziato e si abbandonò sur una seggiola togliendosi a stento dalla ferita una benda improvvisata fatta di un lembo di camicia.

Il medico prima di pensare ad accertarsi della verità della denuncia procurò di porre fuori di pericolo il ferito e poi tentò di sapere dal Ravasi qualcosa di più preciso intorno al suo grave caso.

Ma il Ravasi non soltanto non seppe precisare la località nella quale sarebbe stato — secondo lui — aggredito; ma nemmeno volle esser ricoverato all'Ospedale Maggiore e tutto ciò lascia dubitare che si tratti invece del protagonista di una rissa.

L'autorità frattanto indaga.

A colpi di falcetto.

La cronaca triste e sanguinosa non è ancora terminata.

Quasi contemporaneamente alle risse più sopra accennate, sullo stradale di Paullo, nell'osteria dell'Isola San Giuseppe, si svolgeva un'altra scena drammatica.

Alcuni giovani operai giocavano alla *morra*, quando una comitiva di avvinazzati venne a contesa con loro pretendendo di occupare lo stesso tavolo.

Come è facile immaginare, dalle minaccie i contendenti vennero subito ai fatti.

Corsero pugni e calci, ed a questo punto il proprietario dell'esercizio, s'interpose e riuscì a spingere fuori dall'esercizio i rissanti.

Pochi istanti dopo urla strazianti si levavano nel buio dello stradale.

Un uomo si contorceva al suolo invocando soccorso, mentre il suo feritore fuggiva, passando a guado la roggia Gerenzana, e scomparendo nei campi vicini.

Accorsa gente, il ferito ch'era il muratore Luigi Galbiati d'anni 22, fu soccorso alla meglio, e quindi dai vigili urbani, chiamati per telefono, trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il disgraziato era stato colpito quattro volte con un falcetto, alle spalle, al braccio sinistro, e al viso in modo da squarciargli orribilmente il mento.

Il suo stato è gravissimo.

Il verniciatore Giovanni Cavalleri, per aver voluto difendere l'amico suo Galbiati, riportò una ferita alla mano destra.

Il feritore, di cui non si conosce il nome sarebbe un lattivendolo che abita in una cascina poco lontana dal luogo del delitto, e che aveva motivo d'odio contro il Galbiati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.12 — tram. 5.2 — Roma — leva 6.50 — tram. 4.57 — Palermo — leva 6.38 — tram. 5.2.

Luna. — Età giorni 11. — Tramonta alle 3 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 737 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 0 vario — Trieste, 11 nuvoloso — Nizza, 11 pioggia — Praga, 3 vario — Budapest, 4 bello — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo, 2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione massima di 760 sul Jonio, minima di 755 sul golfo di Genova, dove è passata la depressione francese.

Venti meridionali e di libeccio; mari agitati specialmente al sud.

Temperatura discesa al centro, aumentata altrove: minime di ieri:

Milano, 8 — Genova, 10 — Roma, 15 — Bari, 15 — Torino, 7 — Firenze, 9 — Napoli, 13 — Palermo, 11 — Venezia, 9 — Bologna, 9 — Foggia, 13 — Cagliari, 12.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente coperto con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 742.8.
Temp. c. med. + 11° 0 mass. + 14,5, min. + 8.0.
Umidità relativa media 94 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia, temporale la sera con vento forte e pioggia dirotta.
Acqua caduta m. 29.5.

Un uragano a Genova.

Si ha da Genova, 6:

Una violentissima coda di vento passò ieri sera sulla città in direzione Est-Ovest, abbattendo i comignoli, le linee telefoniche, asportando persiane e scoperchiando i tetti di alcune case.

Vi furono parecchi feriti leggermente. In porto nessun danno.

L'Arno in piena.

Ci telegrafano da Firenze 6:

(C.) L'Arno è in piena ed ha inondata la parte bassa di Pontasigna.

Città americana distrutta da un ciclone.

Si ha da Londra, 6:

Il *Morning Post* ha da Nuova York:

Un ciclone ha devastato ieri Kiowa County nell'Oklaoma. La città di Moutainview è stata completamente distrutta; 32 individui rimasero uccisi e un centinaio feriti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Halka*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Noureau Jeu*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Gli avariati*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *Sierolinfobactereola*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera — *Mefistofele*, ballo — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
Sala Volta: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

HALKA, opera in 4 atti di S. Moniuszko, al Lirico.

Ben pochi fra noi conoscevano il maestro Stanislao Moniuszko prima che il suo nome apparisse sul cartellone del teatro Lirico Internazionale sotto gli auspicii dell'impresario signor Heller, che ebbe la felice idea di far gustare ai milanesi alcune opere dovute a compositori slavi.

Primo a presentarsi fu il maestro Smetana, musicista coltissimo, melodista geniale, un artista nell'anima, con la *Sposa venduta*, tanto apprezzata; lo seguì il Moniuszko, e, fra non molto, verrà la volta del Paderewski con la sua *Manru*.

Eppure il Moniuszko avrebbe avuto il diritto, grazie al suo valore nella composizione musicale, d'essere fra noi ammirato molto prima d'ora. Non solo le sue opere, ma anche la sua musica vocale da camera attestano fantasia feconda e genialità.

Nei suoi numerosi *Lieder* vi sono vere gemme di facile melodia; la *Tessitrice*, la *Mietitrice* sono celebri nei paesi slavi al pari dell'*Usignolo (Solovei)*, della *Kamarinzkaia* (canto a ballo), la canzone di Vania, *Matoscka golubuscka*, il canto dei *Burlaki* ed altri bellissimi fiori della *folklore* slava.

Moniuszko ha le opere teatrali la *Lotteria*, il *Nuovo Don Chisciotte*, l'*Ideale*, *Betty*, *Gli Zingari*, *Halka* (*Wilna*, 1851, ampliata da due in 4 atti nel 1858 e rappresentata — con testo del Wolski — a Varsavia), *Flis*, la *Contessa*, *Verbum nobile*, *Rokitschana*, *il Castello degli spettri*, il *Paria*, *Beata* (1872). Scrisse pure dei pezzi illustrativi per l'*Amleto* di Shakespeare, per non dire poi della sua musica da chiesa, per pianoforte, ecc.

A dire il vero, si è tardato un po' troppo a farci conoscere questo maestro, poichè i lavori teatrali molto ritraggono dalle forme del momento in cui vengono concepiti, quando non si tratti di geni riformatori, quali furono, ai loro tempi rispettivi, Rossini rispetto all'opera gorgheggiata a lui anteriore, e Bellini rispetto a Rossini, Gounod e Bizet in confronto dei loro predecessori francesi e quell'igneo torrente straripatore di ogni confine del convenzionalismo melodrammatico che è Wagner rispetto a tutti quanti.

Le opere che non portano la magica sigla di uno di questi nomi ricordano la leggenda dei sette dormenti, che al loro risvegliarsi non vi ha chi più li riconosca.

Nel gusto d[illegible] dei libretti, nel modo di sceneggiarli, nella forma letteraria, nell'arte di svolgere la melodia, di trattare il recitativo, nel sistema di strumentare, ecc., tutto è cangiato: i processi di maniera e di convenzione hanno, sotto l'impulso della legge di progresso, dovuto cedere il campo ad una nuova concezione dell'opera in musica, ad una poetica libera, ardita, alata, che riceve il suo essere dal vero nella sua duplice natura, morale e materiale: l'anima si mostra senza velami, sincera, vibrante; l'ambiente canta come gli spiriti, come le età.

La strumentazione è così divenuta espressione, pittura, dramma.

Ciò premesso, non è da meravigliare se un'opera, quale l'*Halka*, scritta in parte nel 1851 ed ampliata nel 1858, oggi non produca, in ispecie in chi non può amarla in virtù di passati ricordi, il più vivo effetto.

L'azione ripete la leggenda di un'amante abbandonata, qualcosa della *Nina pazza per amore*, con i lieti sponsali della coppia felice. Halka non si vendica come Antonietta Camicia, ma, imita Saffo di Lesbio, che si getta dal Leucade nelle onde.

A giudicare dal genere della musica, il primo atto deve appartenere a quella parte dell'opera su cui pesa ben più di un mezzo secolo d'esistenza.

Confessiamo senza ambagi che non ne rimanemmo troppo edificati. Nè il pubblico fu di diverso avviso!

Ma si alza la tela pel secondo atto, e basta la romanza del soprano per farci modificare la nostra opinione sul talento e sullo stile del maestro.

Quanta delicatezza di sentimento nella prima scena della protagonista, in quella dolce e triste melodia che sembra richiamare lontanamente al pensiero lo spunto della famosa romanza del tenore nei *Pescatori di perle* di Bizet! E questo sentimento di tristezza domina, dopo un bel coro pieno di vita e di colore campestre, nelle scene fra l'abbandonata e i contadini, scene che si svolgono per l'intero terzo atto: un atto che può [illegible] corale e che ha il pregio della brevità, molto opportuna dove la *tonalità minore* persiste, quasi diremmo, senza posa.

Nè questa tristezza, nè l'insistenza del *minore* rinunciano al loro predominio nell'atto ultimo.

Le prime due scene del tenore (Jontek, l'amante, non corrisposto, di Halka) sono fra i momenti più ispirati dell'opera: il dolore s'alza, quì, ad una lirica vivamente sentita.

Il *pezzo concertato*, prima della benedizione nuziale, palesa nel maestro lituano non solamente un fervido studioso dei grandi pezzi congeneri italiani in genere e Donizettiani in ispecie, ma anche un felice imitatore di siffatti tessuti melodici oggi colpiti da spietato ostracismo.

Ci piace segnalare in quest'atto la scena in cui la protagonista vuol vendicarsi del traditore incendiandogli la casa, — scena di violenta drammaticità — e la preghiera che Halka alza a Dio, pentita dell'insano proposito, in una suprema rassegnazione. I suoni elegiaci del violoncello fanno eco al di lei dolore e ne risulta un pezzo profondamente emotivo.

Buona pure la scena d'Halka con le armonie dell'organo nella chiesa.

L'opera, come si è visto, guadagna in bellezza e in effetto di atto in atto: il pubblico non mancò di manifestare il suo gradimento con applausi e chiamate; calato il sipario, ben cinque volte si vollero gli artisti al proscenio.

Il senso di dolore, intenso, grande, che grava sui tre atti migliori dell'*Halka*, direbbesi rispecchi l'anima della nobile terra, di cui l'*Halka* è un gentile fiore. In parecchi ritmi angosciosi, nel *minore* tristemente aleggiante nella partizione di Moniuszko, si direbbe gema il cuore di una nazione asservita alla brutalità dell'umano egoismo.

Sotto questo aspetto il Moniuszko merita il titolo di compositore nazionale come fu salutato in Polonia, sebbene, quanto all'essenza stilistica, agli elementi tecnici, ai processi materiali di cui egli si vale, risenta sopratutto della scuola italiana dei tempi passati.

Alla esecuzione dell'opera il maestro Ferrari dedicò tutto il suo amore per l'arte e tutto il suo talento di musicista profondo e coscienzioso: il risultato finale corrispose alle vive e incomparabili sue premure.

A lui, perciò i primi onori.

Una protagonista degna di ammirazione la signora Irene De Bohuss, una polacca che consacra il suo talento artistico a un nobile ideale, che è quello di diffondere fuori del suo paese l'arte musicale slava.

Ciò va pur riconosciuto nel tenore Leliva, polacco egli pure, che nell'*Halka* ha frasi nelle quali può far risuonare la sua potente voce dagli acuti irresistibili.

Se non polacco, della famiglia slava è pure il Mossoci, uno dei pochi bassi che tocchi con pari facilità i suoni più profondi e i più alti della sua chiave. *(a. g.)*

.*. Abbiamo da Casale Monferrato:

Al nostro Municipale la consueta stagione lirica venne quest'anno lietamente iniziata con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Fra gli interpreti si distinsero assai l'Anceschi, Costantini, Parola, Carlini e la giovanissima esordiente Elsa Bazzocchi che fu giudicata una Nedda impareggiabile per voce e sentimento drammatico.

Ottima la concertazione e direzione del maestro Ubaldo Zanetti.

.*. Abbiamo da Macerata:

Come festa di chiusura della Esposizione si è tenuta qui una serata indimenticabile, alla quale hanno partecipato molti poeti vernacoli della regione, venuti dalle quattro provincie. Dissero i loro versi il Giansanti di Pesaro, il prof. Grimaldi di Fano, lo Scandali di Ancona, il Nardini di Ascoli, il Boldrini di Matelica, il Procaccini di Pausola, l'Affede di Macerata. Furono tutti calorosamente applauditi.

Il merito di questo risveglio del dialetto marchigiana si deve al prof. Giovanni Crocioni, il quale, oltre ad aver messo insieme, con molti stenti, la nostra folklorico-dialettale, ha promosse molte pubblicazioni in dialetto.

.*. Ci scrivono da Spalato:

Continuano con sempre maggior successo le rappresentazioni di *Fedora* al nostro Comunale. Vengono bissati « amor ti vieta », il duetto del secondo atto e l'interludio.

Gli artisti Rizzini, Tegonini, Novelli ed il maestro Dell'Acqua hanno incontrato il pieno favore del pubblico sempre affollato.

.*. Ci scrivono da Verona, 5:

Lo *Chenier* al nostro Ristori riportò un bellissimo successo.

.*. Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) Vivamente pregato dal Comitato detto « dei trent'anni di teatro » Massenet ha acconsentito a ritardare la sua partenza per Bordeaux per dare, sabato prossimo, nel grande salone degli agricoltori, una serata musicale esclusivamente composta con musica sua.

L'illustre maestro accompagnerà egli stesso al pianoforte gli artisti.

Il Congresso internazionale ferroviario

Ci telegrafano da Firenze, 6:

(C.) Nel Congresso internazionale ferroviario che si terrà qui dal quattro al sette dicembre prossimo rappresenteranno l'Italia il ministro Ferraris e l'ing. Bianchi, i direttori generali delle Meridionali, delle Venete e Sarde e della Navigazione generale. Il Governo offrirà agli ospiti due colazioni una serata di gala e un gran pranzo di oltre quattrocento coperti e una gita a Siena.

L'arresto di un falsario.

Nella cartiera Miliano di Fabriano venne arrestato l'operaio Vincenzo Farroni implicato nella falsificazione di biglietti di banca dell'Argentina.

PICCOLA CRONA[CA]

Chartreuse et Pères Chartreu[x]

Il est très important pour le pu[blic]... que la liqueur actuellement expor[tée] sous l'ancienne marque de la GRA[NDE CHAR]TREUSE n'est plus fabriquée pa[r les Moi]nes conforme à leur recette, dont ... été soigneusement gardé par eux ... d'eux seuls.

La marque dont se sert le liquidat[eur] ... dre des Chartreux, accrédité par ... ment Français, est la même que ... par les Moines avant leur expulsion ... Pour permettre de distinguer la li[queur] ... queur expédiée par les Pères Char[treux] ... leur expulsion de FRANCE ... core une certaine quantité en ... queur fabriquée maintenant par ... teur, le public est informé que l' ... que porte sous la signature: L. ... dans les bas à droite, les mots: ... LIER GRENOBLE (ALLIER ... de l'Imprimeur) tandis que la ... par le liquidateur porte les ... GRENOBLE, sans le nom ALLI[ER] ...

Depuis leur expulsion de FRA[NCE] ... res ont transféré la distillerie ... si réputée à TARRAGONE, ES[PAGNE] ... elle est expédiée dans le monde ...

La preuve que les Pères ont ... absolu de la fabrication de ... confirmée par le tribunal de ... son jugement du 18 Mai 1905 ... nons un extrait ci-dessous:

« Le Liquidateur des biens de ... « tion des Chartreux est bien ... « la marque de la Grande Cha[rtreuse] ... « produits qu'il fait fabriquer ... « et qu'il livre au public sous ... « sont pas ceux que les Pères ... « fabriqués suivant leurs pro[cédés] ... « tion et ont vendus jusqu'à ... « Couvent de la Grande Chart[reuse] ... « application de la loi du 1 ... « marque de la GRANDE CH[ARTREUSE] ... « bien pu rester entre les mai[ns] ... « teur de la congrégation dis[sou]... « sée, mais les secrets ou proc[édés] ... « tion ont été emportés par les ... « une propriété insaisissable du ... « procédés non brevetés demeur... « et la marque s'est trouvée ... « duit, dont elle avait jusqu'ici ... « provenance ».

Il ressort de ce jugement que ... seule liqueur des Pères Chartreux ... briquée par eux à TARRAGONE ...

De plus, lorsque les Pères Char[treux] ... expulsés de France, un inventaire ... par le Juge de Paix de SAINT ... DU PONT et, d'après cet invent[aire] ... sulte que 25 Bouteilles de CHAR[TREUSE] ... lement ont été trouvées à FOURV[OIRIE] ... était installée la distillerie des Pères ... évidemment pas avec cela qu'on peut ... le monde.

Par conséquent, le public est mis ... contre toutes affirmations ou ma[nœuvres] ... tendraient à lui faire croire que ... quelle etiquette on lui vend une liqueur ... trouvé à FOURVOIRIE après l'expu[lsion des] Pères Chartreux.

En résumé, pour avoir la seule liqueur ... briquée maintenant par les Pères ... le public doit demander à tous les ma[rchands] ... détaillants la LIQUEUR fabriquée ... RAGONE par les PÈRES CH[AR]TREUX.

JOSEPH DEGAT, 4, via Jacopo Ruffini, ... Agent général pour tout le Royaume

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pro[prietaria]
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Si annuncia la morte di
CESARE COLOM[B]...
avvenuta il 6 novembre alle ore 7 ed ... sporto puramente civile avrà luogo il ... corrente partendo dalla casa in via Mon... alle ore 8, per il Monumentale, dove ... verrà cremata.
Si dispensano parenti ed amici dall'accompa]gnare la salma al Monumentale e si prega ... non inviar fiori.
Così per espressa disposizione del defunto ...

IN UNA VETRINA DEL NEGOZIO della Compagnia Continentale Brunt ... MILANO - 4, Via Dante, 4 - MILAN[O] gentilmente accordato alla Fabbrica Italiana di Mobili di Milano, Via Nino Bixio sono esposti alcuni MOBILI ARTISTICI

FERNET-BRANCA AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO ... Specialità dei FRATELLI BRANCA di ... Altre speciali à della Ditta ... VIEUX COGNAC supérieur CREME E LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE ... Granatina - Soda Champagne - Estratto di ...

LE PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
Conosciute da tutti gli stomachi ... non hanno altra pretesa che di guari[re i pic]coli disturbi della digestione. La loro ... incontestabile è dovuta ai sali Vichy- ... esse contengono e di cui possiedono tutte ... cipii. Diffidare delle imitazioni ed esig[ere sem]pre la marca *Vichy-Etat.*

Contro Tossi ostinate, malattie ... monali, catarri cronici, le ... mediche di tutti i paesi raccomandano ... miglior rimedio la
Sirolina Roc[he]
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

FERRO BRAVAIS contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafa...

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE ... MALATTIE Genito Urinarie ... D.r NULLI dell'Osped. Magg.e Via Fantana 16 ... C. Romana 42 ...

Primo Istituto per la cura radicale ... 16.° ANNO D'ESERCIZIO Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1 ...) ... MILANO

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI ... TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON ... sotto il bel clima d'It... Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 6 novembre, ore 3 pom.

Continua la pesantezza pei valori i quali perdono anche nella riunione pubblica non poco terreno.

La Banca d'Italia da 1273 declinò a 1268, le Italo-Americane da 458 a 450, le Elba da 502 a 491, le Mira da 195 a 187, le Distillerie da 234 a 231, le Ferriere da 320,50 a 318 e le Rubattino da 524 a 518,50, 520.

Deboli sono pure i ferroviari e i Bancari e le Edison da 902 a 899.

La Rendita come il solito quasi intrattata non ebbe oscillazioni dal 105,65 per la fine mese.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 27 a	— —
	f. m.	105 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	747 — »	— —
id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1268 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	974 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	347 50 »	— —
Id. Edison	»	899 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2725 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	520 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	417 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1605 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	336 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	142 — »	— —
Id. Amstrong	»	510 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richare-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	193 — »	— —
Id. Ferriere	»	318 — »	— —
Id. Costruz Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	392 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	450 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	364 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	140 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	358 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia	chèque. . .	99 87 »	— —
Svizzera	» . .	99 75 »	— —
Londra	» . .	25 11 »	— —
Germania	» . .	122 80 »	— —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 6 novembre 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
226	210	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
500	500	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
61	61	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistintamente invariati. Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che in quello d'oggi si ebbero 6 buoi e 25 tori in meno e 140 vacche in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 6. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo quasi generale; la vendita fu buona ed il quantitativo di merce in vendita discreta.

Tacchini vivi al kg. L. 1,40 a 1,55, morti 1,70 a 1,90, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,— cad.

Oche vive 3,— a 4,50, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane novelle 1,60 a 2,—.

Capponi grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli 1,75 a 2,10, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,20 a 1,35, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,50 a 1,90 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 6. — Nel mercato d'oggi la vendita fu limitata; si ebbe un rialzo generale e cioè di cent. 1 la dozz. nelle uova scelte, di 2 in quelle di I III e qual. e di 3 in quelle di II qual.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,32, id. 1ª qual. 1,24 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 a 1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04 la dozzina.

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti al Ql.:

Lardo vernengo L. 140 a 145.—, Id. maturo bianco 135 a 140, Id. fresco sotto sale 135,— a 140, Id. bolognese 120 a 125, Id. parmigiano 135.— a 140, Id. americano 120 a 125. Pancetta nostr. appesa 150 a 155, Id. sotto sale 145 a 150, Id. parmigiana 130 a 135. Strutto americano 95 a 100, Id. nostrano I qual. 95 a 100, Id. II qual. 75 a 80, Sugna fresca 110 a 115. Cresponi I qual. 260 a 270. Sotto cresponi 245 a 260. Filsette nostr. 235 a 245. Salame brianzolo 255 a 265.— Prosciutto vecchio 275 a 280, Id. nuovo 250 a 260.

Bologna. — Lardo (da kg. 10 a 20) L. 130 a 135, id. (da kg. 20 a 30) 135 a 140, ventresca pancetta da kg. 4 a 8) 125 a 130, strutto di maiale in fusti 100 a 105, id. in vescica (da kg. 2 a 4) 110 a 115, sugna in falda 130 a 135, mortadella di Bologna 230 a 240, prosciutto naturale dolce 250 a 260, burro emiliano 225 a 235, id. lombardo 240 a 250 al quintale.

Genova. — Con attiva domanda Quotasi: Salacche inglesi da 30.— a 35.—, id. Portogallo n. 42.— a 45.—, salacchine Spagna n. da 42.— a 45.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 120 a 125.—, aringhe di Yarmo, (pesca ant.), 40.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 82.—, id. inglese Labrador n. da 60 a 62.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Westra; I qual. da 137.— a 138.—, id. id. II qual. da 134 a 135.—, id. Finimark da 130.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 140.— a 145.—, id. Villa Iglesia vecchio da 150.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 55.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 150.—, strutto d'America del Nord da —.— a 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. —.— a 65.—, id. id. con testa da 40.— 50.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 10.— a 18.—. Al quintale sardelle senza testa da L. —.— a —.—. Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.35 a 1.40, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.25 a 1.30, salame crudo da 2.70 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.90 a 2.—, cotichino da 1.80 a 1.90, prosciutto salato vecchio da 2.30 a 2.40, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.— a 1.05, carni fresche di maiale da 1.20 a 1.25, cascami di maiale da 1.20 a 1.25, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Oli e semi oleosi.

Milano, — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,— a 175,25, Id. sopraff. 165,— a 165,25, Id. fino 160,— a 160,25, Id. mangiabile 155,— a 155.25, Id. da ardere I qualità 138,— a —,—, Id. II qual. 127,— a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —.—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 74,— a 76,—, Id. id. raffinato 82, — a 84,—, Olio di sesamo Smirne fino 125,— a —,— Id. id. Jaffa 122,— a —,—, Id. id. extra 106,— a —,—, Olio Levante 103,— a —,—. Id. cocco imbianchito 73,— a —,—, Id. comune 72.—

Glicerina bionda gradi 28 L. 86 a 88.

Oleina per saponificazione L. 53 a 54.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 110 a 112.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13115 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5 a —,—, nitrato di soda da 24,75 a 25 e per consegna febbr.-marzo 1906 da 25 a 25,25, solfato ammoniaca a 32,75, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato da 25,50, sangue secco da 20 50 21, polvere di corna torrefatta da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinata da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52 gradi da 3,25 a 3,50, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Monza — Casanova Ern., capomastro. — Motta Giovanni, prestino.

Bari — Di Donno Giac. Locorotondo, tessuti.

Pesaro — Pizzagalli Arn., Fano, sartoria.

Novara — Protti Natale, legnami.

Busto Ars. — Albizzati Pio, Lainate, tessuti.

Bologna — Bertagni Luigi, pane e paste.

Forlì — Bosi Luigi, Savignano di Romagna, generi diversi. — Landi Pompilio, Gatteo, trebbiatrici, olii, tessuti.

Pavia — Fontana Siro, parrucchiere.

Arezzo — Martelli Guido, Gino e Beni, mercerie e manifatture.

Napoli — Albano Antonietta, Torre Annunziata tessti. — Milella Vito, biancheria,

Udine — Bagagnin L., Porpetto, ost. e pizzic.

Torino — Castino Ernesto, latticcini.

Rovigo — Sommariva M. Badia Poles., mercer.

Venezia — Stratimirovich G., vini e liquori.

Piccoli fallimenti.

Torino — Bussolino Romano, mobili. — Monti-Falconieri, modiste.

Massa — Castagneti Alessandro, Carrara, fiaschetteria. — Coturi Giuseppe, ferramenta.

Roma — Celestini Enrica, mode. — Valle Tommaso, pizzicheria.

Ferrara — Duo fratelli, biciclette. — Fabbri Emilio, Bosco di Musola.

Cremona — Lorenzi Alfr., vetri e stoviglie.

Vigevano — Romani Ang., Mortara, calzol.

Genova — Sanguineti Raffaele, ebanisteria. — Calcagno Luigi, vetraio e vernic.

Brescia — Carradore Antonia, commestibili.

Parma — Contini Vittorio, bilanciaio.

Forlì — Giorgetti Adiuto, Savignano di Romagna, generi diversi.

Voghera — Bruggia E., Casteggio, frutta.

Napoli — Catania Diego, fiori artificiali. — Esposito Donato, chincaglierie.

Brescia — Catassi Anacleto, salumeria.

Pordenone — Novo Vincenzo, Cusano di Zoppolo, commestibili.

Palermo — Troisi-Speciale, generi illumin.

Padova — Zucchini Luigi, liquori.

Accomodamenti.

Livorno — Corcos M. V., ditta, mercerie.

Napoli — Alfano Edoardo, tessuti.

Voghera — Assalini coniugi, tessuti.

Milano — Barbieri Ambrogio, mercerie.

Savona — Cristoforoni Lorenzo, mercerie.

Padova — Saresin Antonio, cartol. e chincagl.

IMPORTANTE ASSEMBLEA

per la liquidazione della « Banca di Vercelli »

Abbiamo da Vercelli, 6:

Ieri gli azionisti della « Banca di Vercelli » in numero di 244 e rappresentanti 10423 azioni, riuniti in assemblea, deliberarono all'unanimità lo scioglimento della Società e conseguente liquidazione.

A liquidatori furono eletti i signori: ragioniere Luigi Tocco, Giuseppe Pavia e Giovita Ballini.

Il capitale sociale è di L. 346,300, composto di 13,852 azioni da lire 25 ciascuna.

Alla « Banca di Vercelli » col prossimo anno subentrerà la Banca popolare di Novara.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — A quali norme bisogna attenersi per l'imbottigliamento del vino?

Risposta al sig. V. O. — Ecco alcune regole in merito all'imbottigliamento dei vini:

1.° I vini da mettersi in bottiglia devono avere almeno più di un anno di età e devono essere ben defecati; meglio se hanno due o tre anni di vita.

2.° Prima di essere imbottigliato il vino deve aver subìto parecchi travasi e sarebbe molto bene ricevesse una chiarificazione.

3.° Spesso un vino che si presenta limpidissimo al momento di passare nei vetri, si offusca poi dopo un po'di tempo. — Per accertarsi della riuscita della chiarificazione o della stabilità dei caratteri del vino, si riempie a metà una bottiglia di vino e si lascia un giorno o due all'aria, non completamente chiusa in ambiente moderatamente tiepido. Il vino deve rimaner limpido.

4.° Si adoperino bottiglie di buon vetro e rigorosamente pulite.

5.° Nell'imbottigliare si esponga il vino il meno possibile all'aria.

6.° Si riempiono le bottiglie fin presso al tappo, adoperando poi buone macchine turacciolatrici che stringano molto il turacciolo di sughero.

7.° L'economia della spesa nei turaccioli è male intesa; i buoni turaccioli di sughero costano di più, ma vengono largamente compensati da una ottima conservazione del vino.

8.° Se le bottiglie devono conservarsi per parecchio tempo, si ricopra l'estremità del collo alto della bottiglia e il turacciolo, con ceralacca o catrame, o — meglio assai di queste sostanze con paraffina. Si fa fondere in un tegame della paraffina bianca del commercio e si immerge in essa per un istante il collo della bottiglia turacciolata. La paraffina si solidifica e protegge egregiamente il tappo.

Queste le norme date dall'ottimo giornale agricolo *Il coltivatore.*

Domanda. — Perchè al letame non si devono mescolare scorie Thomas, nitrato di sodio, calce o ceneri?

Risposta al signor C. B., (Brescia). — Perchè dette materie concimanti danneggiano il letame favorendo il disperdimento di quella sostanza concimante che si chiama azoto.

Del resto ho già detto che volendo somministrare al terreno, oltre al letame una sostanza che a questo non si può mescolare, si può darla separatamente.

Domanda. — Ho dei barili che contennero olio lubrificante.

Si possono utilizzare pel vino? Come si fa a togliere loro l'odore ed il sapore di detto olio?

Risposta al signor C. P., Ponte Caffaro (Brescia). — Se le botti che hanno contenuto olio lubrificante non tramandano odore di rancido (per la presenza dell'acroleina, che è il prodotto di ossidazione delle sostanze grasse), si possono usare pel vino, previo il seguente trattamento: si lavino ripetutamente le botti con liscivia alcalina bollente, la quale non è altro che una soluzione al 3 per cento circa di carbonato di soda (soda del commercio).

Domanda. — A che cosa è dovuta la mortalità dei giovani conigli e come si cura?

Risposta al signor B. R. — La mortalità dei giovani conigli è dovuta principalmente: 1.° al flusso di bocca; 2.° al meteorismo; 3.° alla diarrea.

Contro il flusso di bocca o tifo dei conigli si lotta facendo immergere il muso del coniglio tre o quattro volte in 24 ore in una soluzione di allume (un cucchiaio in mezzo bicchiere di acqua tiepida).

Contro il meteorismo prodotto da avide ingestioni di trifoglio, medica, erba bagnata, ecc., si lotta fregando il ventre al coniglio, dandogli un clistere di acqua tiepida con pizzico di sale, un po' di sapone ed un cucchiaino di olio e facendogli ingerire 4 o 5 goccie di ammoniaca.

Contro la diarrea si somministra un cucchiaio di soluzione di tannino (1 gr. di tannino in 50 gr. di the di menta) e si ripete per tre o quattro volte al giorno la somministrazione.

Domanda. — Vi sono ditte tanto a Milano che altrove che vendono vino in fiaschi chiaro, molto frizzante, sotto la denominazione di Chianti, e che veramente assomiglia al vero toscano; ma ceduto al prezzo di cent. 80 o 90 al fiasco dimostra che non trattasi di vino genuino, vero toscano.

Vorrei sapere quali sostanze si aggiungono a detto vino e se possono riuscire nocive; di più se vi fossero altri metodi, oltre quelli usati a Milano, per ottenere vini migliori e per qualità e per convenienza di prezzo, sempre però sul tipo dei toscani.

Risposta alla signor F. M. — I vini uso toscano accennati nella sua domanda non si possono fabbricare senza incorrere in guai più o meno gravi.

Quelli che si vendono da qualche ditta milanese, molto probabilmente non sono altro che vini inferiori filtrati, ai quali venne aggiunto anidride carbonica e fors'anco qualche acido.

Anche per le norme rigorose del nuovo Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, andato in vigore il 1° scorso ottobre, non posso fare a meno dallo sconsigliare la fabbrica di vini non genuini, e non appena detto Regolamento verrà, a tutela della pubblica igiene applicato, vedremo non poche vittime fra coloro che spacciano vini adulterati o come che sia artefatti.

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — Ho un negozio a R... ed ho sposata da due anni una vedova che ha negozio a M... che già era suo esclusivo anche quando aveva il primo marito. Ora mia moglie, nè vuole venire a stare con me: nè essa vuole che io vada con lei sebbene abbia già cola del mio.

Essa continua a chiamarsi tanto negli affari di negozio che nei privati col cognome del primo marito.

Ha essa il diritto di rifiutarsi d'andare col marito? può essa rifiutarsi di portare il cognome del marito tanto per il negozio quanto per gli affari privati?

Risposta al signor B. R. — Crediamo che vostra moglie abbia diritto nella gestione del negozio di usare del cognome del marito: in quanto agli affari privati la questione è troppo delicata per potere fare apprezzamenti in via assoluta. Sul resto pensiamo essere fuori di dubbio che voi abbiate diritto di trasferirvi a M... e ci pare che, a rigore di legge, siate altresì in diritto di esigere che invece vostra moglie venga con voi a D.,. Diciamo a *rigore di legge* perchè anche in ciò bisogna essere in grado di apprezzare tutte le circostanze di fatto che noi non conosciamo e che per la natura di questa rubrica non vogliamo conoscere.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al signor S. D. (Novara). — Per citare una ditta commerciale in giudizio è necessario indicare la *persona fisica* che la rappresenta e bisogna quindi trovarla. Come poi ciò si ottenga noi non possiamo suggerire in via assoluta: dipende dalla vostra diligenza e abilità.

Risposta al signor M. N. (Spezia). — Avendo voi comperato all'asta un appartamento all'ultimo piano coi rispettivi sottotetti nei quali si trovano i recipienti in zinco per l'acqua corrispondente ai quattro appartamenti della casa — siete tenuto alla manutenzione dei detti recipienti.

Voi dite che il vostro appartamento sarebbe danneggiato dall'acqua se non si provvedesse alla manutenzione dei recipienti.

Non vi pare questa una ragione decisiva per fare ciò che è del vostro interesse?

Domanda. — Pendente una causa si pronuncia dal Tribunale una sentenza interlocutoria la quale per errore di un nome in essa contenuto (intimatane copia a ciascuna delle parti) provoca la definitiva sentenza condannante gli attori della causa a pagare le spese dei convenuti liquidate dal Tribunale in L. 350.

Il patrocinatore degli attori, che per negligenza lasciò passare l'errore che doveva invece rilevare e far correggere nella sentenza interlocutoria, pretende che gli attori gli liquidino la sua specifica di oltre L. 1000.

Si fa osservare che anche la sentenza definitiva asserisce *non essere stata regolarmente notificata ad una delle parti la sentenza interlocutoria*, e più innanzi aggiunge: *il patrocinio degli attori non ha nemmeno rinunciato al procedimento contro la persona portante il nome della ditta errata per sostenerne la validità contro gli altri convenuti.*

Ciò posto chiedo:

Il patrocinatore ha egli diritto di pretendere il pagamento della sua specifica presentata agli attori essendo egli stato, per quanto involontariamente, la causa della disastrosa sentenza? Gli attori debbono pagare le spese addirittura ai convenuti oppure ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale?

Risposta al signor B. F. (Guarda Veneta.) — Ci sembra equo che il patrocinatore consenta quanto meno a una speciale riduzione.

Ci sembra poi inutile e peggio l'appellare se, come siete voi stesso convinto, la sentenza del Tribunale non poteva essere diversa stante l'errore avvenuto.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 6 Novembre 1905 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 25 Ottobre al 1 Novembre 1905 pubblicati dalla Camera di Commercio:

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

ESTRAZIONI.

Genova. — Prestito della città 1869. — 72ª Estrazione del 2 novembre 1905.

Obbligazioni premiate:

Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
49701	45,000	692	5,000	69197	2,500
1556	1,000	58676	1,000	20171	1,000
35357	500	43364	500	45122	500
9640	500	51102	500	27714	300
30421	300	4251	250	4294	250
45923	250	18846	250	63752	250
26290	250	66427	250	76205	250

Vennero inoltre estratte molte altre obbligazioni rimborsabili a L. 190 cadauna.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 novembre.

Pozzoli Ciro 53, via Vetere 7 — Ruggeri Secondina 50, portinaia, piazza Stazione Centrale 11 — Tamborini Emilia 20, passamanaia, via Ravizza 6 — Polloni Battista 80, contadino, Corsico — Fruttaroli Angela 39, casalinga, via Boltraffio 3 — Bossi Pietro 6, via Serio 25 — Cirpi Paolo 62, spazzino, Milano — Morelli Maria 25, setaloja, Nerviano — Belandi Maria 62, contadina, Peschiera Borromea — Banfi Carolina 6, via Vinci 59 — Livraghi Costante 75, contadina, San Giuliano Milanese — Camisasca Teresa 27, contadina, Cesano Maderno — Farina Diodato 67, impiegato, via S. Damiano 6 — Bacilieri Paolo 60, fonditore, via G. Rasori 12 — Conconi Gerolamo 14, studente, viale Monforte 26 — Berzone Maria 52, casalinga, Bastioni Magenta 57 — Giusti Giuseppe 62, fruttivendolo, via Ceresio 7 — Clerici Milena 5, via Torino 15 — Rainz Luigia 36, casalinga, via Felice Cavallotti 9 — Rainoldi Adda 49, agiata, via S. Maria Valle 4 — Moro Clelia 29, passamanaia, viale Romana 8 — Navolti Virginia 22, orlatrice, via Muratori 15.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 81.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA casa seria e capace dirigere casa cerca piccola famiglia, oppure persona sola anche fuori Milano. Ottime referenze. Rivolgersi portinaia via Cerva 10. 36566

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPERTO contabile dispone ore serali per tenuta libri amministrazione corrispondenza italiano-francese. Ha pure cognizioni tedesco inglese. Ragioniere, Piazza S. Stefano, 12, Milano. 36775

GIOVANE ventiduenne occuperebbesi nei lavori di studio presso Casa commerciale od ufficio. Scrivere Augusto, fermo in posta Seregno. 36580

MECCANICO Idraulico, pratico qualunque lavoro, intende migliorare, capo piccola officina, manutenzione, magazziniere. A. N. 100, posta Milano. 36442

SIGNORINA venticinquenne, buona famiglia, referenze ottime, cerca posto banchiera o commessa negozio biancheria, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 222 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36582

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 15 novembre. Offerte sotto Ae 6261 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 36595

TECNICO industriale diplomato, ventitreenne lunga pratica importante ufficio tecnico, attualmente assistente cerca posto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 206 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36540

VIAGGIATORE ventitreenne, referenze primissimo ordine, pratico macchine industriali-agricole, conoscenza coloniali occuperebbesi presso buona ditta, disposto viaggiare Italia ed estero. Marcello, posta Milano. 36594

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI ragazze pratiche lavori ajour in biancheria. Corso Indipendenza 1. 36761

CERCASI da Casa primaria distinta signorina, bella presenza, aspetto simpatico, indispensabile perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente anche inglese per vendita articoli lusso a forestieri. Offerte referenze dettagliate, possibilmente fotografia, indirizzate E. 4682 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36819

CERCO persona pratica per impianto Bar con buone referenze. Indicare nome indirizzo. Scrivere cassetta 214 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36554

CERCO giovane per lavori studio e magazzino. Scrivere indicando età, pretese, mandando copia certificati casella postale 1315. 36550

CERCO ragazzi 12-15 anni per lavorerio. Rampone, S. Agnese 8. 36705

COCCHIERE provetto con moglie troverebbe serio impiego, abitazione gratis. Nagel, Posta Milano. 36530

COMMESSO alla vendita di valigeria e selleria nonchè fattorino cercansi da importante ditta. Scrivere E. G. 144, posta Milano. 36224

FATTORINO giovane cerco con ottime referenze. - Scrivere indicando età, pretese mandando copia certificati casella postale 1315. 36548

FONDITORE ottone, disponibile subito cercasi per fabbrica apparecchi illuminazione. Presentarsi via Tazzoli 4. 36652

FOTOTIPISTA abile preparatore-fotografo cercasi subito. Esigonsi certificati e referenze. Ottime condizioni. Offerte M. V., 888 posta Milano. 36190

GUADAGNO accessorio offre primaria compagnia Vita verso indicazione buoni indirizzi persone idonee assicurazione. Non richiedesi opera personale, massima discrezione. Scrivere Casella 1159 posta. 35622

MAISON Rocco, Carlo Alberto 8, cerca subito fattorino quattordicenne. 36438

MARESCIALLO o sottufficiale congedatosi da poco cercasi per impiego di fiducia. Scrivere cassetta 223 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36771

MONTEURS abili per impianti di riscaldamento, cercansi per lavoro continuo dalla ditta Ing. Zippermayr e C., via Padova 19, Milano. 35830

PASSAMANTIERE esperte tavolino generi tappezzieri troverebbero posto stabile, condizioni buonissime. Rivolgersi Rho, Via Rovelli, Como. 36456

TORNITORE getto ottone pratico apparecchi illuminazione troverebbe lavoro duraturo se disponibile subito. Presentarsi con documenti. Via Tazzoli 4. 36654

URGENTE richiesta di un commesso per la vendita al dettaglio di articoli di biancheria e maglieria e pratico per le vetrine. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 211 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36719

URGENTE - piscinina esperta, L. 3 settimana. Corso Vittorio Emanuele 30. 36741

URGENTE ricerca ragazze lavoranti in sottane e giacche abilissime. Anche piccinine. Sartoria Vittorio Avanzi, Piazza S. Stefano N. 9. 36562

VIAGGIATORE pratico clientela cartolai, librai cercasi da importante stabilimento. Esigonsi referenze ineccepibili. Ottime condizioni. Scrivere Cassetta 209 Z Haasenstein e Vogler. 36707

VIAGGIATORE provetto colori vernici, perspicace, con referenze ineccepibili cercasi da Casa seria, casella postale 846, Milano. 35800

VIAGGIATORE rappresentante Alta Italia che conosca perfettamente clientela busti signora cercasi da casa disposta intervenire spese. Scrivere cassetta 186 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36396

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLEMAND désire jeune française ou français pour changer conversation. « Sch » S. Clemente 4. 36157

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO 5 camere rimesso a nuovo, gas, d'affittare subito, San Gregorio 34 D. F. 36747

CERCANSI al presente 3-4 locali, comodità moderne, dintorni Venezia, Monforte, Stazione Centrale. — Benedetti, Pasquirolo 15, Milano. 36590

CERCASI affitto dintorno Milano piccolo stabile forza idraulica 15 HP. Offerte Manifattura Pastori, 40 Tortona, Milano. 36767

PRONTO subito locale industria forza elettrica 29 dicembre. Affittasi bottega cantina Milano fuori cinta, Ponte Seveso. 36460

URGEMI 3 camere vuote comodità giardino, possibilmente Svizzera, persone seriissime. Rispondere A. Z. 101, fermo posta, Milano. 36787

VIALE Venezia Angolo Lazzaretto, diversi appartamenti signorili al III e IV piano da 5-6-8 camere, ed appartamento 8 locali al primo piano. Vasto locale per studio piano ammezzato. Vietato subaffitto. Affittasi anche al presente. 36586

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A VERA occasione cedesi macchine ricamo Cornely usate. Scrivere cassetta 221 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36759

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

MANCATO matrimonio vendesi metà prezzo corredo sposa personale nuovo elegantissimo non cifrato, capi 68, Lire 350. — Broggi 15. 36745

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

PIANOMELODICO buon stato vendo centosessanta con cartoni. Scrivere Cantoni posta. 36757

VENDESI bella collezione quadri di defunto rinomatissimo autore soggetti vari. Esposizione e trattative, via Cerva 38, primo piano dal mezzogiorno alle ore 17. 36313

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FARMACIA avviatissima sul lago Maggiore vendo causa partenza. - Scrivere Zorgno, Milano. 35896

PERSONALE pratico articolo di medicazione, disponga piccolo capitale, ricercato da seria Ditta. Scrivere Galeno posta Milano. 36751

ROSTICCERIA avviatissima posizione centrale cedesi causa partenza. Trattative presso Rag. Bossi, Fulcorina 17. 36274

SIGNORA disponente settemila troverebbe convenevole occupazione associandosi grandiosa avviatissima azienda camere elegantemente ammobiliate, comodità moderne, posizione centralissima volendo pensione. Gamma, 90 posta. 36717

VENDESI avviato negozio mercerie, via Cesare Cesariano 1. Per trattative rivolgersi detta via dalle 18 alle 19. 36763

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MARIANNINA. Ricevuto tue lettere arriverò costì mercoledì mattina mandando ambasciatore ritirare letterone prima mezzodì scrivimi probabilità parlarti giorni successivi per regolarmi. Ripartirò prestissimo. Impaziente almeno rivederti. 36612

NEMO 15. Desidero vederti. In settimana sarò da te, giorni fissati. Saluti affettuosi. 36694

SIGNORA. Leggesti mia pubblicata ventinove? Tuo silenzio m'impensierisce. Pregoti fare possibile notiziarmi. — Dirigendo posta restante aggiungerai anche numero diciotto. Infocati. 36692

13-12. Vivissime grazie. Tuo lungo silenzio era per me vero tormento. Pur di te nulla. Mandai varie cartoline. Quando cospirate tue nuove? Tutto, tutto il mio affetto. 35596

17 OTTOBRE. Rinnovando le promesse di questo giorno ti saluto stretta al cuore. 36646

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AFFITTANSI ai primi novembre appartamenti mobiliati grandi e piccoli, camere, ecc. Maison meublée Basaglia, via Torino 14-16. Telefono 86-23. 35454

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi elegantissimo appartamento completo, camera ricchi intagli, sala pranzo, salotto 1400, con garanzia. Corso Garibaldi 65. 36773

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 36711

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MAESTRI comunali nominati vita trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 36713

OCCASIONE. Ereditato anelli brillanti uomo, signora, orecchini brillanti diamanti, vendo prezzi convenientissimi. Gnudi, via Torino 25. 36578

OCCASIONE! Blocco cappelli signora, articoli modisteria vendo partendo. Bengalos, posta. 36749

RITIRATO fallimento vendonsi tre sale pranzo intagliate, camera da letto. Ausonio 19. 36743

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 35565

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, corso Romana 44, primo piano. 35778

200 MENSILI chiunque guadagna: facile, nuova industria. Istruzioni contro vaglia di L. 1.00 a Luigi Antonich, posta, Milano. 37530

Appendice del SECOLO 7 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 103

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Frattanto il tempo passava.

Nè l'uno nè l'altra se ne davano per inteso.

Anzi parvero sorpresi quando sentirono squillare la campanella che avvertiva esser giunta l'ora della colazione.

Miss Hawson se ne fuggì, alla lettera.

Il duca rientrò nella cabina dove trovò la moglie pressochè completamente ristabilita dal suo malessere.

— Ecco pagato anche da parte mia il tributo a Sua Maestà il mare! disse con un sorriso. E credo d'essere corazzata, ormai, contro ogni assalto ulteriore.

« Andate pure a far colazione senza di me; spero stasera di potervi far compagnia a pranzo.

Guglielmo manifestò con rumorose esclamazioni il proprio contento; ma un osservatore meno fiducioso della duchessa avrebbe subito avvertito che la campana di quella gioia sonava a fesso.

Entrando nella sala da pranzo, il duca si recò a dovere di andare a riverire mistress Hawson.

Stese anche la mano a William Kline, che costui strinse a malincuore.

Sebbene ci fosse un posto libero accanto agli Hawson, il duca ebbe l'accortezza di recarsi ad occupare la propria sedia, d'onde poteva, d'altra parte, osservare liberamente la splendida Kate.

Non c'era niente da meravigliarsene... il nostro Don Giovanni era una volta di più innamorato cotto!

E sebbene tutto gli facesse comprendere come quel tentativo fosse assurdo, pretendeva spingere l'avventura all'estremo.

Pur assaggiando distrattamente le vivande che gli venivano offerte, rifletteva...

Aveva dalla sua la riputazione ormai stabilita di seduttore irresistibile.

Miss Hawson, giovine orgogliosa, doveva aver piacere a fiaccare quell'indomito vincitore.

Quella mattina stessa, ella lo aveva trattato con grande famigliarità.

Ora, una simile confidenza non poteva che agevolargli la riuscita.

Da parte sua, miss Hawson rifletteva anche lei.

Diceva a sè stessa che quell'uomo pericoloso, del quale il cugino e la mamma le avevan tanto raccomandato di diffidare, le pareva assolutamente disarmato ed innocuo di fronte ad una testa salda come la sua.

E per quanto fosse prevenuta contro di lui come maggiormente non si sarebbe potuto essere, avrebbe voluto, invece, divertirsi un po' durante la traversata, incoraggiando quel *flirt*.

Saper resistere e burlarsi dell'irresistibile!... Che gloria di fronte alle sue amiche!

D'altronde che cosa avrebbe potuto perderci una giovinetta?

Se avesse avuto marito, sarebbe stata un'altra faccenda: la maldicenza fa presto a mormorare.

Intanto pareva che il tempo volgesse decisamente al bello.

La massima parte dei viaggiatori approfittarono del pallido sole invernale per trattenersi a respirare un po' d'aria libera sul ponte del transatlantico.

Questa volta miss Hawson era accompagnata dalla madre.

Dopo aver passeggiato per un po', la buona signora prese una seggiolina pieghevole e mostrò desiderio di riposarsi.

Le due donne si trovavano nel corridoio di sinistra, esposte al sole, e a riparo dal vento del nord.

L'aria era quasi tepida.

— Ci sto proprio bene qui, disse mistress Hawson, addossandosi colla schiena alla parete delle cabine. Mi ci fermerò a fare un po' di lettura.

E si diede a sfogliare una grossa rivista americana.

Il duca e miss Kate, senza dubbio per non ingombrare il passaggio, s'appoggiarono coi gomiti alla ringhiera, rimanendo in contemplazione del mare tuttavia soffuso da una tenue nebbiolina, che il sole troppo debole non riusciva a dissipare completamente.

La conversazione ripigliò sullo stesso tono di poc'anzi, con minor asperità di sarcasmo da parte della giovine, e con maggiore apparenza di sincerità da parte del duca.

Questi aveva ora addottata una tattica diversa: si mostrava quasi languido, insinuante.

Pensava che una donna intelligente non si lascia mai soggiogare d'un tratto.

Era necessario dunque ispirare la massima sicurezza alla sua nuova amica, fosse pure ricorrendo ad una sottile finzione di dolcezza e di condiscendenza.

E riuscì, con molto tatto, ad indurla a maggior abbandono, quasi all'assoluta confidenza.

Essa giunse a dirgli come sua madre la tribolasse di continuo per convincerla a pigliar marito.

— La mia povera mamma, gli confidò, sognerebbe per me una corona... un titolo...

« Questo è già il secondo viaggio che mi fa fare in Europa, nella speranza ch'io finisca a lasciarmi abbagliare dallo splendore di qualche nome glorioso...

— Ebbene? interrogò Morcef.

— Il risultato di questi viaggi è perfettamente l'opposto di quello che desidererebbe la mamma.

« Mi son veduta sfilare davanti, come in un caleidoscopio, un intero reggimento di giovanotti coperti di manteche e di nobiltà, dispostissimi tutti quanti a confidarmi la loro corona e la loro personcina sciupata da una vita di stravizzi, o tarlata da un'eredità di degenerazione progressiva.

— Cosicchè? domandò il duca ridendo.

— Cosicchè li ho mandati a carte quarantanove, l'uno dopo l'altro, e me ne ritorno in America più disgustata che mai di quanto ho veduto

— Ma la vostra inchiesta si è limitata a Parigi?

— Chè!... Ho voluto contentare mia madre almeno in questo; dimostrando la massima buona volontà...

— Siete stata anche in Italia?

— Ma sicuro! A Roma, siamo state, dove ho veduto dei principi, uomini superbi, con dei gran baffoni neri, e delle arie o tragiche o, più di frequente, da sornione e da gatto traditore...

« Tutti quanti mi dicevano che gli antichi dominii dei loro illustri antenati erano in vendita per un boccone di pane...

« E aggiungevano che noi ci si sarebbe fatta una vita beata in mezzo ad una popolazione che ci avrebbe adorati.

— E nemmeno quello vi ha potuto sedurre?

— Ahimè!... no... sentivano troppo di miseria mal sopportata, di neghittosità, di incuria, d'abbandono...

— E dopo l'Italia?

— Dopo l'Italia siamo andati, attraverso all'Austria, in Germania.

« Là ci han fatti vedere degli altri principi ancora, dei principi regnanti perfino, che parevano tutti quanti impagliati nelle loro uniformi di tutti i colori, e si trascinavano dietro degli enormi scarponi, lisciandosi dei baffi ispidi come la pelle d'un'istrice, oppure accarezzandosi delle basette rossigne come il crine di una rozza.

« Quelli poi non pensavano ad altro che a mangiare, a bere e ad andare a caccia; come quel tedescaccio marito della principessa Luisa, fatta rinchiudere come matta in un manicomio, mentre è più sana che mai.

— Insomma vi siete persuasa che non c'è al mondo altro paese all'infuori dell'America nel quale una giovane come voi possa riescire a snidare un marito passabile?

— In America o altrove, io non isposerò mai altr'uomo se non colui che mi saprà amare unicamente per me stessa,

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc...
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giov...

IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

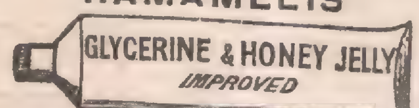
CEROTTO MAZZA

rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i **reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe.** In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a **L. 1** la scheda e presso la Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA**, corso Genova, 19, **Milano.** — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISC...
Guarigione radicale, indicare se arto destr...
L. 10 franco nel Regno.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Il FREDDO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS



Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

Chirurgo-Dentista

ORESTE PROFILI
Corso Buenos Ayres, N. 3 (1.° Piano Nobile)
Visite dalle 9 alle 17

ANTICANIZIE-MIGONE

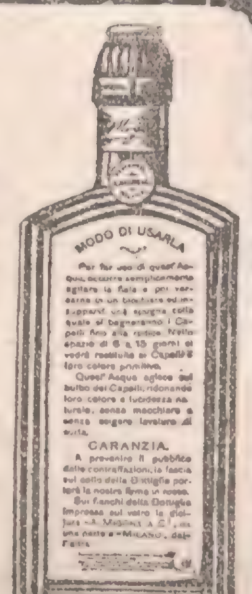
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biaucheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la tosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

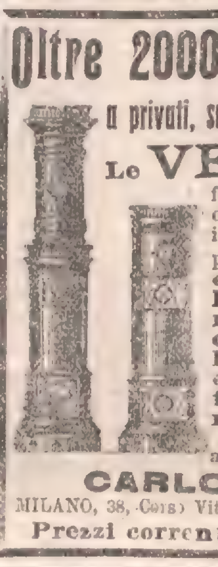


MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI ... **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6 ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5 ...

Oltre 20000 sinora vend...

a privati, scuole pubbliche, amministraz...



Le **VERE** STUFE A REGOLATORE « Sigismund »
fabbricate dal sottoscritto dal 1881 malgrado le ... imitazioni tengono sempre ... posto per **la loro solidità**, **elegante costruzione** — per **la loro durata** — per **notevole economia** di **combustibile** — per il **calore gradevole** ed ... **da esse sviluppato** ... **foderate di grosso ... refrattario.**
Osservare bene la ... applicata ad ogni stufa
CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via ...
Prezzi correnti illustrati a ri...

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole **L. 290.**
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

FRANCOBOLLI
15000 diversi, rari, come pure cartoline spediscesi a richiesta per la scelta col 50, 60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi pure collezioni. *A. Weisz*, Wien I, Adlergasse 8. 36471

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Non più
ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

COMUNE DI CERANO (Novara)
AVVISO D'ASTA.

È indetta l'asta provvisoria alle ore 12 del giorno 22 novembre 1905 per l'appalto del Dazio Consumo in questo Comune pel quinquennio 1906-1910.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12500 annue come da contratto dello scadente decennio, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Il deposito provvisorio sarà di L. 3000, di cui L. 500 in contanti per le spese d'asta.

La cauzione definitiva è di L. 6000.

Cerano, 29 ottobre 1905.

Il Sindaco Avv. **Gambarotta.**
Il Segretario **Zanzola.**

NB. Il Consiglio Comunale, in considerazione del forte numero di maestranza (circa 800) abilissima per filatura e tessitura, ha deciso di appoggiare anche con offerte di terreno, l'impianto di uno stabilimento. — Inoltre sono utilizzabili subito circa 2000 cavalli di forza elettrica.

IMPOTENZA **SEETTLE** del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000	- L.	125,000
1 premio	»	100,000	- »	100,000
2 premi	»	50,000	- »	100,000
1 premio	»	40,000	- »	40,000
7 premi	»	25,000	- »	175,000
14 premi	»	20,000	- »	280,000
43 premi	»	15,000	- »	645,000
40 premi	»	10,000	- »	400,000
39 premi	»	5.000	- »	195,000
402 premi	»	1,000	- »	402,000
482 premi	»	500	- »	241,000
1 premio	»	325	- »	325
2 premi	»	120	- »	240
2915 premi	»	100	- »	291,500
2890 premi	»	50	- »	144,500
30200 obblig.	»	20	- »	604,000
25000 »	»	21	- »	525,000
80000 »	»	22	- »	1,760,000
88000 »	»	23	- »	2,024,000
10000 »	»	24	- »	240,000
9705 »	»	25	- »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L.	8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

MATERASSI

di **CRINE ANIMALE**, morbido come la lana ma ...stico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 190...

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed ... **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco ... imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Pronta esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Mil...
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pr... materassi in diverse misure.

BANCO di ROMA

Società Anonima — Capitale versato L. 20,000,0...

SEDE CENTRALE IN ROMA

Aumento del Capitale Sociale da L. 20,000,000 a L. 30,000,000 mediante l'emissione di N. 100,... Azioni da L. 100 ciascuna (Art. 8 dello Statuto Soc... e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in ... 30 Ottobre 1905).

SOTTOSCRIZIONE DI N. 100,000 AZIONI NUOVE
RISERVATA AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione è riservato alle 20... Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Ca... Sociale del Banco di Roma in ragione di **una** Azione nuova per ogni **due** ... vecchie alle seguenti condizioni:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali ciascuna avranno il godimento ... Gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 6 al 9 Novembre prossim...

in **ROMA**
» **GENOVA**
» **TORINO**
» **SIENA**
» **PARIGI**
» **ALESSANDRIA D'EGITTO** } presso il Banco di Roma.
» **MILANO** } presso la Società Bancaria Italiana, presso il Banco Ambrosiano.

mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia ... statante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 9 Novembre 1905 senza che l'Azionista siasi presentato a ... citare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato a L. 120,80 (centoventi e 80/100) per ciascuna **Azione** nu... (compresa in detta somma la decorrenza del godimento dal 1 Gennaio 1905) pag... all'atto della sottoscrizione e contro consegna da parte del Banco di Roma dei ... definitivi al portatore.

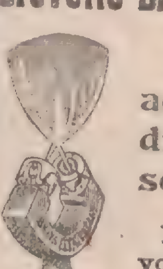
Roma, 31 Ottobre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione

ChocoLat au Lait
PREALPINA
Figli di E. Rebaelli Milano

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA„



a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

SI È PUBBLICATO
Garibaldi nella sua Epopea
di ACHILLE BIZZ...

Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pag... illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, ra... tanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante g...

PREZZO DEL VOLUME { Legato in *brochure* . . . . . L. 1...
in tela e oro . . . . . » 1...

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasqui... spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le pu...

senza nessun secondo fine, o recondito pensiero.

— Adorabilmente vezzosa come siete è impossibile che non dobbiate incontrare un tal uomo!

— Ah!... ma non basta... Ci sono anche delle altre condizioni.

« Il marito che voglio io, dev'essere energico e lavoratore, dev'essere un uomo d'azione, un cervello che pensa, una volontà che impone. In una parola: un compagno, un lottatore.

— E allora, con queste idee, perchè non sposate un pioniere del Far-West? esclamò Guglielmo ridendo.

— Non direi nemmeno di no, dopotutto... Un coraggioso che sa affrontare popolazioni selvaggie, mi sembra non meno degno di considerazione dei vostri tisicuzzi Parigini!

— E se non vi maritaste affatto?... Non sarebbe anche questa una soluzione, fra tante?

Miss Hawson diede un'occhiata al suo interlocutore.

Poi si rivolse dalla parte della mamma sempre intenta alla lettura della rivista.

E sporgendosi in fuori della ringhiera, fissando con uno sguardo perduto le onde che s'inseguivano biancastre mormorò:

— Ci ho pensato più d'una volta a rimaner padrona di me...

— Favorita come siete voi dalla natura, con tanta energia, con un così retto giudizio, indipendente come siete, potreste sempre fare il comodo vostro!

— Avete ragione... l'indipendenza è l'unico bene desiderabile...

— Il mondo guarderebbe sempre con occhio indulgente a tutti i vostri capricci... Non siete ricca?

« Potreste, quando ve ne prendesse la voglia, amare ed essere amata, senza piegarvi al giogo d'un marito.

« Per una donna superiore, che importanza può avere il vincolo matrimoniale?

— Tacete!... susurrò la giovinetta colla voce soffocata. Voi fate la parte del serpente tentatore.

— V'ingannate...

« Io sono piuttosto l'uomo che conosce, per propria esperienza, che cosa sia la vita...

« Voi non siete fatta per il matrimonio... Sono certo che, sposandovi, ne sareste infelice...

— Ahimè!... Come sottrarsi al convenzionalismo della civiltà?

— Oh!... diamine!... Basta volersi sottrarre... Oppure basta poterlo fare...

« Non conoscete voi stessa parecchi casi nei quali la donna ha voluto rimaner libera del proprio cuore e delle proprie azioni?

« Per esempio... Avrete vista a Parigi la vostra concittadina... Arabella Greatley!

— La conosco, sì... Che creatura deliziosa!

— Ebbene... Non potete ignorare che essa è l'amica intima del grande pittore Sartois.

« Si dice anzi che da quest'amicizia sia stata prodotta quella meravigliosa Venere sorgente dalla spuma del mare, quel capolavoro che ha fruttato a Sartois il gran premio del Salon.

— So tutto questo... sì... Ma...

— E non è cosa bella quella libertà... quell'indipendenza?

— Tacete, ve ne prego!

« Non so come siamo potuti arrivare ad esporre simili teorie!

Si rivolse dalla parte del corridoio.

— Ah!... Ecco qui William, disse con un sospiro di sollievo.

Infatti William Kiline si avanzava verso loro due, squadrandoli con occhio inquieto e sospettoso.

Non gli sfuggì l'emozione e l'imbarazzo della bella cugina.

E ne risentì una sorda irritazione, che però riuscì, con uno sforzo di volontà, a contenere, per timore di dispiacerle.

Scambiato un freddo saluto col duca, si rivolse a mistress Hawson.

— Zia mia, il sole declina, e mi sembra che l'aria si rinfreschi troppo.

« Crederei che, nonostante le vostre pellicce, sarebbe poco prudente rimanervene costà così immobile.

« Se non vi dispiace, possiamo camminare un poco.

Il duca pensò che sarebbe stato più conveniente lasciare miss Kate alle proprie riflessioni.

Accomiatatosi dalle signore, si diresse verso le cabine, quando vide sua moglie venirgli incontro.

— Maud sta quasi bene, ed ora si riposa, disse la duchessa sorridendo al marito. Ho voluto approfittare di questo primo momento di calma per venirvi a fare una sorpresa.

— Una sorpresa gradita quanto mai, mia cara Mary, e di cui vi ringrazio. Volete che facciamo insieme il giro del bastimento?

— M'è sembrato, quando vi ho veduto, che salutaste qualcuno.

— Infatti, ho incontrata una famiglia di cui ho sentita la necessità di fare la conoscenza.

« Sapete anche voi come siano facili, e talvolta anche strane, le relazioni su un piroscafo!...

» Figuratevi che, avendo saputo chi ero io, una signora, amica di vostro padre, ha manifestato il desiderio che le fossi presentato.

— E si chiama?

— Mistress Hawson.

— La madre della bella miss Kate?... Sua figlia è con lei?

Rivolgendogli questa domanda, la fronte della duchessa s'era increspata d'una ruga leggera.

Nei suoi occhi si vide passare l'ombra di una fuggevole inquietudine.

— Ma sì, rispose il duca. Sua figlia l'accompagna; e c'è anche un suo nipote, il signor Kline, credo, un ingegnere di gran talento, m'hanno detto, sebbene di carattere piuttosto riservato.

Con raffinata abilità, il duca cercava di condurre il can per l'aia, tentando, con quell'elogio del nipote, di far passare in seconda linea, come cosa poco importante, la faccenda della figlia.

Ma la signora di Morcef non si lasciò pigliare in trappola da quello stratagemma.

— Non mi spiacerebbe di rinnovare la relazione con quelle signore. Non le ho più rivedute dall'epoca del nostro matrimonio. A quel tempo, miss Kate era ancora poco più che bambina.

« Sarei curiosa di vedere che riuscita ha fatto.

« Ho sentito far tante lodi della sua bellezza...

Il duca s'accorse di doversi pronunciare per forza.

— Indubbiamente è molto bella.

« Ma, per conto mio, non rappresenta il perfetto tipo di bellezza femminile.

« È uno di quegli esseri ibridi, nè giovinetta nè giovinotto, che non posso soffrire.

« Con quelle sue arie imperi... ritarie e indipendenti, non ha nè ... zia nè la dolcezza che sono, al ... rio, la massima attrattiva di ... gnore.

— Talchè, voi non la trovate b...

— No... la trovo una magnifi... tide, per l'ornamento di un pal...

La duchessa, sorridendo, ripr...

— Dicono che sia una fanciul... dedita agli *sports*... e, a qua... quel tipo non riesce eccessivamente ... patico ai Francesi.

— E difatti, non so a chi pos... ceramente piacere una donna ... tende il primato agli uomini ne... cizii di forza.

— Ci perderà forse qualche co... punto di vista della grazia, ma ... guadagna di molto nelle svilupp... — Andiamo! Che bisogno ha la ... d'una muscolatura d'atleta?...

« Essa dev'essere la creatura ... docile che s'appoggia all'uomo co... naturale sostegno.

Così discorrendo, i due coniugi s'a... zavano lungo il corridoio.

Il duca avrebbe evitato volentieri ... contro cogli Hawson.

Ma ormai era inevitabile.

Infatti i due gruppi non tardaro... incrociarsi.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 8 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14203

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano 8 Novembre

Durante tutto il tempo dei tumulti e degli scioperi la Russia, e specialmente la capitale Pietroburgo, fu come isolata dal mondo. Non fu più possibile ricevere nè telegrammi nè corrispondenze.

Soltanto oggi cominciamo a ricevere le prime corrispondenze le quali portano la data del 31 ottobre.

Le notizie in esse contenute hanno per conseguenza un valore retrospettivo, ma col vantaggio però del colore locale. Esse risentono del momento terribile in cui furono scritte.

Ecco la prima di queste corrispondenze.

La prima giornata della libertà A PIETROBURGO

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Pietroburgo, 31 ottobre.

(Z.) Siamo da parecchi giorni, per così dire, isolati dal mondo. I treni ferroviari non circolano più; i trams hanno sospeso il servizio. Le vetture sono rare. Operai, studenti, professori, ingegneri, medici, farmacisti, avvocati, tutti sono in sciopero. La vita è sospesa. Tutti pensano con trepidazione al domani, e tutti intravedono imminente qualche grosso avvenimento.

Un ordine del governatore generale Trepow è venuto ad aumentare l'apprensione. Trepow ordina che non si facciano nè dimostrazioni nè riunioni sulla pubblica via, ed aggiunge che diede ordine ai cosacchi di far fuoco senza pietà su tutti gli assembramenti.

Domenica vennero chiusi l'Università, il Politecnico, la Scuola di medicina. Nei locali di questi istituti si tennero giorni addietro parecchi *meetings* popolari, e ciò malgrado il divieto della polizia. La truppa intimò agli studenti di sciogliersi, e questi risposero che saprebbero morire al loro posto. « Fate fuoco, noi non ci muoviamo. » I cosacchi non osarono compiere tanto delitto.

Oggi, martedì 31, fra lo stupore generale apparve il manifesto dello czar col quale si annuncia al popolo che d'ora in avanti sarà concessa e garantita la libertà personale, la libertà di stampa e di coscienza. Inoltre la Duma sarà composta dei rappresentanti di tutte le classi sociali.

Nessuno poteva credere ai propri occhi.

È stato il ministro Witte che ha imposto allo czar la firma di questo manifesto, al quale lo czar era assolutamente contrario. Nella stessa giornata di sabato l'imperatore aveva cancellato di proprio pugno il manifesto e l'aveva fatto ritornare a Witte. Il primo ministro non si perdette d'animo; ricopiò nuovamente il manifesto e lo rimandò allo czar per la firma; e nello stesso tempo fece sapere al sovrano che s'egli persisteva nel suo rifiuto avrebbe dovuto prepararsi a lasciare la Russia, giacchè non avrebbe trovato appoggio di sorta nè nel corpo dei ministri nè nella truppa.

Lo czar aveva allora paura e vincendo le ultime riluttanze, firmò.

La scena della firma si è svolta domenica scorsa nella residenza attuale dello czar, a Peterhoff.

La gioia del popolo di Pietroburgo non ebbe più limiti quando seppe con certezza quanto era avvenuto. Migliaia e migliaia di studenti e di operai percorsero acclamando le principali vie della capitale, preceduti da bandiere rosse che portavano le seguenti iscrizioni: « Viva la repubblica! Viva il popolo sovrano! Viva la costituzione! Viva la rivoluzione sociale! »

L'interminabile corteo che ricordava le scene storiche della grande rivoluzione francese sfilò davanti al palazzo dello czar. Nessun cosacco osò mostrarsi. Le bandiere rosse che soltanto il giorno prima avrebbero provocato un terribile eccidio, passarono in trionfo sotto gli occhi esterrefatti della Corte, del Governo e delle truppe.

L'enorme massa si recò poscia alla prospettiva Newski (corso principale nel centro di Pietroburgo vicino al palazzo imperiale), e si fermò sul piazzale della chiesa Kasansky, centro di tutte le dimostrazioni popolari. Là si tennero discorsi infuocati; si inneggiò alla Repubblica e alla rivoluzione sociale.

Sullo stesso piazzale l'anno scorso e nel gennaio di quest'anno caddero migliaia di operai e di studenti colpiti dal piombo dei cosacchi. Il sangue di questi martiri non fu sparso invano. Ad ogni angolo di via dove caddero morti operai e studenti si cantavano inni funebri. Tutti si scoprivano il capo con riverenza e mandavano un saluto e un ringraziamento ai martiri della libertà. Più in là echeggiavano inni di giubilo, e si sentivano perfino le note squillanti della Marsigliese.

La giornata di martedì sera è passata abbastanza tranquilla. Migliaia di persone percorrevano le vie, precedute da bandiere rosse, con nastri rossi all'occhiello e sul cappello.

Ci furono verso notte delle piccole scaramuccie coi cosacchi.

Oggi mercoledì è apparso un nuovo manifesto firmato da Witte col quale si annunzia prossima l'amnistia pei condannat politici. È questo un nuovo trionfo del popolo, il quale ci fa presagire più lieti giorni per questo povero paese così lungamente oppresso e martoriato.

L'Eritrea e il suo vicerè

Sull'opera del vicerè dell'Eritrea onorevole Ferdinando Martini, l'*Avanti!* ha aperto una inchiesta. Vuol far conoscere le vere condizioni della Colonia e quello che ha fatto l'on. Martini. Comincia intanto a dire che il Martini andò nell'Eritrea quale « Commissario civile e straordinario » nel 1897 e conserva quel titolo di *straordinario* perchè gli permette di « percepire un assegno più che triplo di quello, già ben grasso, che gli spetterebbe quale governatore ».

Aspettiamo con desiderio che si faccia la luce intera.

NEI PAESI DEL TERREMOTO
Le proteste continuano.

Ci telegrafano da Palmi, 7:

(C.) Il Comitato centrale permanente pel miglioramento economico del Circondario, tenuta presente la gravità del momento e rilevata la deplorevole negligenza delle autorità governative nel provvedere ai bisogni urgenti del Circondario e la trascuranza in cui lo tenne la Commissione nazionale esecutiva di soccorso, dimostrandosi conscio dei sentimenti della popolazione del Circondario, deliberò di invitare i Comuni della provincia a non votare in sede di bilancio le sovrimposte, impostandone l'ammontare a pareggio con la formola: « somme a pareggio dai provvedimenti legislativi. »

Il Comitato diede incarico alla presidenza dei raccogliere in un *memorandum* i voti precedentemente emessi nelle assemblee popolari e di presentarlo al presidente del Consiglio.

Attendendo dei provvedimenti duraturi ed efficaci, invoca intanto la sospensione dei tributi diretti del prossimo bimestre fino all'applicazione delle invocate disposizioni di legge; diede poi mandato di fiducia alla presidenza di provocare, ove occorra, un comizio popolare degli interessati del circondario. Si associò al Comitato di Catanzaro nell'azione da quello spiegata a tutela degli interessi della regione e unì le sue proteste a quelle spiegate dalla cittadinanza di Rosarno circa il modo, esiziale per la salute pubblica, di eseguire le opere di bonifica del Mesima, che provoca una letale diffusione della malaria.

Posso assicurarvi che il presidente del Comitato indirà quanto prima un comizio popolare che certamente riuscirà importantissimo.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Scrissi qualche tempo fa che all'arsenale di Venezia si è aperta una inchiesta contro alcuni pezzi grossi che sarebbero imputati di fatti poco lodevoli compiuti a danno dello Stato.

L'inchiesta dura da parecchie settimane, qualche gallonato sta godendo una di quelle lunghe licenze che nella marina italiana si accordano di solito con tanta larghezza a chi è colpito da certe imputazioni, ma del risultato dell'inchiesta ancora non si sa nulla.

Sarà il caso di aspettare qualche giorno e se il silenzio continuerà daremo a Cesare quel che è di Cesare, mettendo i punti sugli *i!*

Spunti ed appunti

Pare che il plebiscito dei norvegesi per la forma di governo abbia a concludere non solo che colà si vuole un re, ma che a preferirlo contro un governo repubblicano ci siano due terzi del paese contro un sol terzo, scarso anche quello. Di ciò — guardate di che cosa gli uomini riescono a fabbricare la loro gioia in mancanza di meglio! — sembra anche che qualche giornale nostro si affretti subito a compiacersi. — Niente di male: nessuno può prendersi certo la malinconia di essere più repubblicano dei norvegesi proprio per conto della Norvegia. Ma a coloro che intonano già il peana: « il popolo norvegese è monarchico » ci sarebbe da rivolgere preghiera che avessero almeno a riflettere un po'.

Il plebiscito laggiù si è organizzato in condizioni di sufficiente libertà politica, ma in un momento di viva suggestione. Il re era già indicato, il governo attuale di Norvegia si era già compromesso pubblicamente, rifiutarsi? Le folle, si sa, hanno un galateo raffinatissimo, specie quando si prevede o si crede di prevedere chi sarà il signore de domani, cioè a chi si potranno poi chiedere dei favori.

In questo senso anzi il fatto che l'indicazione non sia stata ottenuta a maggioranza più grande dovette mettere in qualche preoccupazione il futuro principe. Napoleone I e Napoleone III non hanno certo trovato ostacolo alle loro usurpazioni nel voto collettivo: viceversa se ne sono serviti a colpo sicuro per crearsi una sanatoria apparentemente solenne.

Che penserà intanto il nuovo sovrano? In un'ora come questa, mentre Nicola in Russia, Francesco Giuseppe nell'Austria gustano sino alla feccia quanto sia amaro il piacere del trono, porsi una corona in capo, allacciarsi un manto medioevale non è gesto che si compia con animo lieto, sapendo che molte migliaia di nemici sono già constatati. E la saggia moglie, la mite e borghese Maud, potrebbe un'ultima volta susurrargli: Col secolo ventesimo inaugurare certe vesti non è un prestarsi ad una mascherata effimera?

margutte.

L'ammiraglio Togo ai mani degli eroi

Avant'ieri, a Tokio, presso la tomba de capitano Hirose, si celebrò la commemorazione dei marinari giapponesi morti durante la guerra.

Dopo le funzioni religiose l'ammiraglio Togo lesse alla numerosa assemblea un discorso diretto alle anime degli eroi.

Eccone qualche brano:

« Sulla terra e sul mare, la nube della guerra si è già dissipata; la più franca allegria è visibile dovunque e i fanciulli ci danno il benvenuto e i loro genitori ci ricevono alle porte delle città.

« I lunghi mesi nei quali, senza tregua, gli attacchi contro Port-Arthur furono rinnovati, obbligarono la fortuna della guerra a decidersi. La distruzione della flotta del Baltico nel mare del Giappone, terminò per sempre la lotta. Dopo d'allora, l'ombra di nessun nemico non è comparsa sul mare. Ciò è, naturalmente, dovuto alla virtù impenetrabile del nostro imperatore, ma anche alla rinunzia che avete fatto di voi stessi, e al sacrificio cui avete acconsentito per la causa del nostro popolo.

« Ora che la guerra è terminata noi non possiamo, non essere profondamente commossi, noi che torniamo in trionfo al paese, e rivediamo gli esseri e le cose che ne circondano, sempre luminose e piene di gioia.

« Noi siamo addolorati, ma non cessiamo di essere felici, pensando che non possiamo divider con voi, tutta questa felicità. Sappiamo benissimo, che se vediamo questo bel giorno è a voi, morti, che lo dobbiamo; la vostra fedeltà, il vostro coraggio, diverranno per sempre lo spirito della nostra marina, e proteggeranno, attraverso i secoli, questa terra che noi calpestiamo ».

Lettere dalla Spagna

La situazione politica. — L'ultima crisi ministeriale.

Madrid, 3 novembre.

(*A. Calzado.*) Dalla morte di Canovas e Sagasta che erano i capi indiscussi dei partiti conservatore e liberale, le maggioranze parlamentari più non hanno in Spagna la bella coesione che formava la loro forza, e i ministeri, presieduti da uomini tenuti in poco conto, non hanno più la potenza necessaria per governare.

Canovas e Sagasta imponevano agli uomini di loro parte una disciplina severa ed erano obbediti. Se sorgevano dissensi gravi fra i ministri, essi sapevano far accettare la volontà del presidente.

Oggi tutto è cambiato: i due antichi partiti vivono ancora, ma sono suddivisi in numerose frazioni. Il signor Montero Rios, capo dei liberali e capo dell'attuale ministero, ha sostituito Sagasta, ma deve contare sul signor Morel, che ha prestigio pari al suo, e sul signor Canalejas, che guida la frazione più avanzata del partito.

Se ci volgiamo ai conservatori osserviamo lo stesso fenomeno. Quando un attentato anarchico tolse alla scena del mondo il signor Canovas, si determinarono tre tendenze e tre capi si disputarono il primato: questi erano i signori Maura, Silvela e Villaverde. Morti i due ultimi il Maura deve tuttavia fare assegnamento sui loro antichi amici che tengono posto a sè facendo ostacolo al ristabilimento dell'unità nel partito.

Questa premessa, forse troppo lunga, sulla condizione dei gruppi politici, spiega ciò che ora avviene nella Spagna. Da quando il re è giunto alla maggiore età le crisi totali o parziali si sono seguite senza interruzione, 70 ministri si sono succeduti nei ministeri, 43 nuovi ministri hanno ottenuto il portafoglio.

Usciamo appena dall'ultima crisi. Subito dopo la partenza di Loubet si è dovuto modificare il gabinetto: il signor Montero Rios presentava le dimissioni proprie e quelle di tutti i colleghi. Il re l'incaricava di formare un nuovo ministero e gli furono necessarii tre giorni per riuscire, mentre, dieci anni or sono, il Canovas o il Sagasta avrebbero risolta la crisi in ventiquattr'ore.

La crisi attuale è inesplicabile per chi non conosca il dietroscena della politica spagnuola. Il signor Villanueva venne sostituito alla Marina dal generale Weyler che con questo portafoglio terrà anche quello della Guerra: il signor Sanchez Roman venne sostituito agli affari esteri dal signor Gullon: Puigcerver è chiamato al ministero della Giustizia e Eguilior a quello della pubblica istruzione.

Si tratta di un cambiamento di persone non di programma. Il signor Montero Rios non ha saputo metter d'accordo i colleghi su questioni secondarie e ha dovuto dimettersi: nulla di grave aveva dato origine alla crisi.

Per spiegare la sua condotta ha dichiarato che, prima della costituzione definitiva delle Cortes, che non hanno ancora terminata la verifica dei poteri, occorreva rinforzare il ministero e farvi entrare i signori Mores e Canalejas perchè assumessero la loro parte di responsabilità. Questi rifiutarono e il signor Montero Rios è debole oggi come prima della crisi: egli dovrà lottare contro gravi difficoltà e la più grave è l'età che gli toglie il vigore e l'energia occorrenti per far fronte alle lotte parlamentari in un paese di oratori dove un capo di Gabinetto deve sovente pronunciare quattro o cinque discorsi al giorno.

L'omaggio dei mutualisti a Loubet

Il presidente Loubet è un apostolo convinto della previdenza e della mutualità. Egli stesso, tre anni or sono, ad una festa dei mutualisti disse:

« Sono oramai trentotto anni che mi sono dedicato alla mutualità, e sarò bentosto uno dei vostri decani, ma, per la vostra opera così utile, io spero che non invecchierò e che voi non giudicherete la mia età che dall'ardore e dalla fede che non cesseranno di animarmi. »

Alcuni mesi più tardi si formava la Federazione nazionale della mutualità francese ed Emilio Loubet ne accettava la presidenza d'onore, mostrando così il grande interesse della Francia ufficiale verso le istituzioni di solidarietà che sono l'onore e la potenza di un paese democratico.

Grazie all'appoggio di Loubet non v'è più ora in tutto il territorio della Francia un solo comune dove non fiorisca un'istituto di previdenza, e la manifestazione di domenica scorsa a Parigi ha dimostrato quale grado di prosperità e di diffusione la mutualità abbia oramai raggiunto.

Più di cinquantamila mutualisti sfilarono domenica al Campo di Marte e più tardi si riunirono a banchetto.

Furono pronunziati in questa circostanza discorsi e brindisi entusiastici in omaggio al principio mutualista ed al presidente

Il dono dei mutualisti a Loubet.

Loubet che lo ha appoggiato con tanta fortunata efficacia.

A Loubet, i mutualisti fecero pure un dono artistico di grande valore, di cui riproduciamo il disegno per i lettori del *Secolo*.

Un Osservatorio al Polo Sud.

I primi risultati pratici della spedizione Charcot non si sono fatti aspettare.

Il ministro d'Agricoltura della Repubblica Argentina ha deciso d'impiantare al Polo Sud, sul punto stesso dove ha svernato il comandante del *Français* coi suoi compagni, un Osservatorio metro-magnetico provvisorio, simile a quello che esiste attualmente alle Orcadi.

Questo progetto, di cui il Governo Argentino ha fatto parte alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia, dimostra l'importanza della spedizione Charcot.

Lettere cinesi

La giustizia in Cina. - I mériti del bambù...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

I.

Shanghai, settembre 1905.

Il bastimento avanzava con prudenza tra meandri delle isole che si elevavano come coni di verzura sulle acque gialle dello Yang-tzè. — Il fiume restringendosi a Kiang-Nin, scorreva profondo ed impetuoso. Un'alta isola rocciosa rasentata alla nostra sinistra era coronata da un folto bosco di agavi. La brezza calda e profumata ci portava uno stridulo canto di cicale.

Seduto sul ponte vicino ai mandarini ho voluto continuare la conversazione dicendo al Gran Giudice:

— L'ignoranza e la malafede hanno fatto sì che in Europa quando si dice *giustizia cinese*, vuolsi significare una giustizia barbara, violenta e feroce. Per quel poco che ho visto e per quel molto che ho letto e sentito, io sono perfettamente persuaso del contrario; tuttavia sarei lieto di ricevere da Vostro Onore, delle informazioni precise.

Il Gran Giudice criminale accesa la sigaretta che gli offrivo, così prese a parlare:

— So per esperienza che in Europa corrono a questo riguardo le solite leggende iniquamente ostili al nostro paese. Quando molti anni or sono ero addetto d'ambasciata o studiavo i vostri codici, mi sono sentito fare da magistrati e da uomini di Stato dei vostri paesi delle domande che risuonavano al mio orecchio come il più sanguinoso degli oltraggi. Dimenticavano quei signori che in Cina da tremila anni la legge è realmente uguale per tutti, mentre l'Europa ha incominciato a godere di questo privilegio soltanto dopo la rivoluzione francese. So ancora che in Europa si giudica crudele la nostra procedura e feroci le pene; ma se avrete la pazienza di ascoltarmi, se vorrete seguirmi fino al raffronto tra la procedura e l'applicazione delle pene secondo i nostri codici e la procedura ed i codici vostri, tenendo conto sovratutto della profonda differenza di civiltà e di razza, verrete a conclusioni tutt'altro che sfavorevoli per la nostra giustizia.

Bisogna anzitutto considerare che il caposaldo del nostro Codice penale risiede in questo articolo: « Chiunque farà una cosa che non dovrebbe essere fatta, riceverà quaranta colpi di bambù. Se la cosa è grave riceverà ottanta colpi.

— Ma questo articolo, interruppi io, apre la porta all'arbitrio...

— È vero, e pur troppo si verificano di quando in quando degli abusi; in compenso però nessuno che commetta un'azione cattiva può sfuggire alla giusta punizione. Un codice penale non può comprendere tutti i reati.

Vi sono azioni che pur essendo malvagie saprebbero sfuggire anche al codice più elaborato, stante la loro indeterminatezza. Ne sapete qualcosa in Europa, dove feroci egoismi e freddo crudeltà di individui possono esercitarsi alla luce del sole nella pienezza dell'impunità, così come criminose associazioni di uomini che appartengono alle alte classi privilegiate possono a man salva saccheggiare popoli intieri dietro lo schermo delle loro speculazioni industriali o bancarie.

In nessun paese del mondo la nozione delle responsabilità è applicata così severamente come in Cina. Dal più umile cittadino al più alto funzionario dell'impero tutti devono piegarsi alle leggi inflessibili che regolano la ricerca della responsabilità. Le nostre istituzioni sono basate sovra un ideale di giustizia al quale siamo arrivati di un colpo tremila anni or sono e da questo ideale il popolo cinese non si è mai distaccato; poveri e ricchi, nobili e plebei, tutti sono sempre stati eguali davanti alla legge — così come ogni cittadino, senza distinzione di censo o di origine ha sempre potuto arrivare alle cariche più eccelse colle sole doti dell'ingegno e della virtù. Presso di noi non sono mai esistite caste con privilegi speciali. La nobiltà ereditaria accordata ad un cittadino per eminenti servigi resi allo Stato, non può durare che sino alla 12.ª generazione e ad ogni generazione essa diminuisce di grado. Costante pensiero dei nostri giuristi è sempre stata la protezione dei deboli. Confrontate, di grazia, questa eguaglianza di giustizia trenta volte secolare, con quella del fosco periodo della vostra oppressione feudale, e ditemi se è in Europa od in Cina che i deboli e gli umili sono stati più stritolati da giustizie cieche e feroci!

Ma a proposito dell'articolo di cui vi ho or ora parlato e che stabilisce come ogni uomo che compia un'azione cattiva debba essere punito, vi citerò alcuni casi di semplici privati e di funzionari che ho dovuto giudicare o di cui ho ratificato il giudizio come alto magistrato. Badate bene che questi casi rappresentano la regola corrente, non l'eccezione. Dunque sentite:

Il mese scorso a Cin-kiang che è la favorita residenza estiva dei ricchi cinesi di Nanking, una giovane serva si è suicidata in causa dei maltrattamenti della padrona, moglie di un influentissimo negoziante membro del Consiglio degli anziani.

Secondo i Codici vostri la signora non avrebbe avuto alcun disturbo; ma secondo la nostra legge no; essa aveva fatto del male, quindi doveva essere punita.

Arrestata e tradotta davanti al tribunale, fu condannata a ricevere ottanta colpi di bambù; pena terribile per una donna. Svenuta al ventesimo colpo, ho concesso per clemenza ai parenti di riscattare metà della pena mediante il pagamento di una multa di mille *tael*.

Quando la paziente rinvenne, ricevette gli altri venti colpi, e, seduta stante, ho fatto somministrare trenta colpi anche al marito perchè non aveva saputo correggere od impedire le abitudini manesche della sua compagna. Più, il marito ha dovuto pagare 500 *tael* alla famiglia della vittima.

Voi troverete in questo giudizio anche la stretta ricerca della responsabilità.

Andiamo avanti: sarete informato che in Cina le nuore sono tenute al più scrupoloso rispetto verso le suocere. Una nuora che percuotesse la suocera sarebbe decapitata su semplice richiesta del capo della famiglia. Un'ingiuria può essere scontata col massimo della bastonatura. Ne deriva quindi per le povere nuore un vero stato di schiavitù materiale che obbliga i magistrati a vegliare continuamente onde non succedano abusi. Ma pur troppo la senilità muliebre è particolarmente malvagia e suggerisce crudeltà raffinate che sfuggono anche alla più occulata attenzione. Da qui la necessità di colpire spietatamente le suocere quando esorbitano dai confini della loro autorità morale.

Non è molto tempo che a Nanking una suocera fanatica del culto *taoista* il quale ammette stolidamente che esista uno spirito buono o cattivo non solo in ogni oggetto ma anche nei diversi membri del corpo umano, piombò una notte di sorpresa sulla nuora, sposa di recente, e coadiuvata da due concubine del marito, strappò con una tenaglia tutti i denti dell'infelice...

Gli uomini di casa si trovavano sul fiume a pescare e rientrando all'alba trovarono la donna morta in un lago di sangue. Le tre furie furono subito arrestate e la suocera si difendeva dicendo che la nuora aveva i denti troppo lunghi e che in ogni dente doveva quindi trovarsi uno spirito cattivo che portava sciagura alla famiglia.

La suocera fu decapitata, le due concubine strangolate e gli uomini di casa passarono sotto il bambù come colpevoli di non aver denunziato alle autorità lo stato morboso della vecchia taoista.

Per esempio, l'usura non è contemplata come delitto dal nostro codice penale; ma quando possiamo ghermire un usuraio egli riceve tanti colpi di bambù quanto è il tasso d'interesse annuo che ha fatto pagare alla sua vittima. Altro esempio: alcuni anni or sono, quando amministravo la giustizia nell'Hunan, la carestia infieriva in un distretto poverissimo devastato dalle inondazioni. Il vicerè aveva ordinato ai prefetti dei distretti limitrofi di acquistare e di mandare al distretto desolato dalla fame tutto il riso che sovrabbondava sui loro mercati.

Ma una combriccola di speculatori venuti a conoscenza dell'ordine del vicerè prima della sua emanazione, comprarono nel giro di pochi giorni tutto lo stock di riso disponibile nei due distretti ed agli agenti del Governo venuti poco dopo per trattare gli acquisti domandarono un prezzo tre volte superiore al normale. Il vicerè tosto informato di questa manovra criminosa, mi ordinò di intervenire con tutta l'energia richiesta dalla gravità del caso. Recatomi in persona sul posto, ho intimato a tutti i taotai delle città ed agli anziani dei villaggi funzionanti da sindaci, di accompagnare davanti al mio tribunale tutti i negozianti che negli ultimi quindici giorni avevano venduto o comprato del riso all'ingrosso. L'inchiesta sbrigata rapidamente, assodò la responsabilità di ventisette incettatori, favoriti dalla complicità di una diecina di funzionari, fra i quali un sotto-prefetto, due segretari del vicerè, e parecchi Pao-tcieng (sindaci).

Ho fatto somministrare a ciascuno degli incettatori cento colpi di bambù e li ho obbligati non solo a vendere il riso agli agenti del vicerè al prezzo normale, ma anche a spedirlo a loro spese sul luogo della carestia. Quanto ai funzionari, furono tutti destituiti d'ordine dell'imperatrice madre, e mandati alla servitù penale ai posti militari della Mongolia.

Severissime sono le punizioni che il Governo centrale infligge ai funzionari colpevoli di negligenza o di prevaricazione, nonchè ai magistrati che abusano dei loro poteri. Ho qui l'ultimo numero della *Gazzetta di Pechino*, che è il nostro giornale ufficiale. Volete che vi traduca, così a caso,

---

Appendice del SECOLO 8 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 115

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Intendete dire il miliardario? gli si domandò.

— Non so se sia miliardario, rispose Fouque. So che vent'anni fa era un ingegnere elettricista.

— È proprio lui, affermò un impiegato della sartoria, che parlava con speditezza e bene il francese come la propria lingua.

« Ha gli stabilimenti nella vecchia Sydney, all'estremità del promontorio nord.

« La sua residenza in città trovasi nel viale di Woolomoloo, che gli appartiene quasi tutto.

« È, dopo aver partecipato a tutti gli affari colossali trattati da vent'anni in Australia, l'uomo più ricco di Sydney.

Stefano non ascoltava neppure.

— Vi è presso alla sua dimora qualche albergo conveniente.

— Sì, la *Vittoria*, uno dei migliori della città.

— Bene, fra un'ora mandate colà tutte le mie compere.

Mario diede quindi al cocchiere l'indirizzo dell'albergo, dinanzi al quale non tardarono a smontare.

Il marsigliese parlava alla men peggio parecchie lingue; e siccome in quegli immensi caravanserragli, vi sono camerieri che pure ne parlano molte, così non gli fu difficile farsi comprendere.

Domandò prima di tutto due camere; poi avvertì che verrebbero tra breve recati non pochi indumenti dalla sartoria ove erano stati acquistati; finalmente chiese alcune informazioni sul signor Sanders, il ricchissimo intraprenditore d'affari.

Gliene dettero ad esuberanza.

Il signor Sanders era giunto a Sydney vent'anni fa, forse venticinque, in qualità d'ingegnere elettricista.

Fu lui ad avere l'idea di svellere gli eucalipti, che allora coprivano quasi l'intera regione.

Venduti per somme considerevoli gli alberi, così atterrati a compagnie costruttrici di strade ferrate, col ricavo comperò numerosissimi greggi, i quali gli fruttarono incalcolabili guadagni.

Poi fu il primo, o quasi, a scoprire miniere di carbon fossile, ricche così da superare quelle dell'Inghilterra.

Poi vennero le miniere d'oro... insomma oggi il signor Sanders poteva rivaleggiare coi più noti miliardari d'America.

— Ha famiglia?

— No.

— Non è ammogliato?

— No. Neppure ha alcuna intima relazione.

— Vive dunque solo?

— No.

— Oh!... Spiegatevi.

— Appena giunto qui gli fu salvata la vita da un francese, suo compatriota — poi che Sanders è francese...

« Questo compatriota, falegname, s'era messo, in mancanza di meglio, a lavorare nel bosco.

« Si chiamava Girolamo Massiac, e, grazie a lui, l'ingegnere, occupato allora nei lavori di estirpazione degli eucalipti, sfuggì ad un mortale pericolo.

« Il falegname infatti lo salvò da una insidia tesagli da alcuni negri, dei quali riescì a sbarazzarlo colla sua forza erculea.

« Da quel momento il signor Sanders sentì un affetto fraterno pel suo salvatore.

« Questi allora abitava, colla moglie, una piccola capanna nella foresta; ed era sì misera e stentata la vita che conducevano, che già erano lor morti due figli.

« L'ingegnere associò Massiac a tutte le sue imprese, a tutti i suoi affari, e, amico del marito e della moglie, divenne il padrino di Giorgetta, quando questa venne al mondo.

« Dopo tali avvenimenti divise tutto con essi, compresa la casa nel viale di Woolomoloo, appena fu costruita.

« Quando poi Girolamo Massiac venne a morte il signor Sanders tenne seco la vedova, trattandola come una sorella, ed amò Giorgetta come fosse stata sua figlia.

« Esse vivono ancora insieme a lui e lo circondano d'affetto e di cure.

— La donna è onesta?

— Oh, signore, scrupolosamente onesta! Tutta Sydney lo sa, ne è convinta.

— Ho bisogno di parlare col signor Sanders. A che ora è visibile?

L'individuo, che dava a Fouque le informazioni richieste, guardò un orologio appeso alla parete.

— Secondo, rispose poi. Se è per un affare industriale, il signor Sanders riceve, nel suo stabilimento al promontorio nord fino al mezzogiorno — ed ora non sono che le dieci.

« Se è per un affare personale, egli trovasi nel suo palazzo del viale, dalle due alle quattro; e ogni sera, dalle otto in poi.

— Grazie, disse Mario salutando.

Indi fatta venire una carrozza, egli e Stefano vi salirono e si fecero condurre allo stabilimento del miliardario.

Nessuna officina — neanche la più bella di Francia, neanche quelle americane — può dare un'idea di ciò che i due francesi videro appena messo il piede nello stabilimento di Sanders.

All'udire i fischi acuti, stridenti delle macchine a vapore, il loro formidabile ronfio, il loro potente ansimare, al vedere il rosso bagliore dei forni, la luce accecante della elettricità, il va e vieni degli operai, dei capi-fabbrica, degli impiegati, Stefano si sentì ad un tratto ritornare l'uomo d'un tempo.

Era la vita, la vita quale l'aveva sognata e voluta.

Essa gli faceva scorrere nelle vene più rapido, più fervido il sangue.

Il marsigliese avea già chiesto le informazioni necessarie.

Un capo officina li condusse entrambi in fondo ai laboratoi, là dove s'allineavano gli uffici, spaziosi, comodi, inondati d'aria e di luce, ma d'una semplicità estrema.

Due usci s'aprirono e dietro una larga scrivania un uomo se ne stava seduto, intento a spogliare una voluminosa corrispondenza e ad annotarla.

Al rumore degli usci aprentisi, alzò il capo.

Si potè allora vedere un individuo d'età indecisa.

Non si sarebbe potuto dire infatti con precisione se avesse cinquanta o sessant'anni.

Un'ampia fronte calva sormontava il volto grave, quasi rigido, dall'espressione altera, leale ed energica; gli occhi vivi, chiarissimi, aveano una profondità, una acutezza rare.

All'aspetto dei due visitatori, soprattutto alle parole dettegli dal capo-fabbrica: « Due francesi desiderano parlare col signor Sanders », egli s'era alzato immediatamente, mostrando l'altissima statura, pari a quella di Stefano.

— Il mio operajo, disse, stendendo la mano con gesto vivo e cordiale, m'annunzia che siete francesi... al pari di me. Siate i benvenuti! soggiunse colle labbra tremanti.

Indicò quindi due sedie vicine alla scrivania.

Fouque, inchinatosi, si credette in obbligo di fare le presentazioni.

— Signore, disse, appartengo alla casa Battista Roubaud di Marsiglia. Son venuto a Sydney per trattare importanti affari colla casa Jameson.

« Quanto poi al signore, vent'anni fa vi fu scritto a suo riguardo.

— Vent'anni! mormorò mestamente l'industriale. Un'intera esistenza!... E perchè d'allora non ebbi più sue notizie?

— Per la più incredile delle avventure. Il piroscafo che lo portava da Marsiglia in Australia fu colpito da un ciclone, venne disalberato, affondato.

« Il mio amico, sceso in una baleniera, dopo una serie di crudeli peripezie, fu

Biblioteca Sena

qualcuna di queste punizioni che il Governo fa pubblicare quotidianamente? Sentite:

« Il governatore del Chantung è destituito perchè i suoi subordinati non hanno saputo regolare l'esodo della popolazione dai distretti inondati dal fiume giallo, così che migliaia di persone sono morte di fame e di stenti. I funzionari maggiormente responsabili saranno decapitati ».

« Una donna si è suicidata per essere stata imprigionata a torto, Il magistrato responsabile è stato destituito ».

« Un giudice denunziato dai notabili per nepotismo, è sospeso dalle funzioni e si trova davanti ad un consiglio d'inchiesta ».

« Il sotto-prefetto di Cien-ciù, colpevole di aver fatto morire sotto il bastone due prigionieri, è condannato a ricevere cento colpi di bambù, previa destituzione. I satelliti che hanno amministrato i colpi in misura così esagerata, riceveranno ottanta colpi ciascuno, più due anni di bando in Mongolia ».

« Un prefetto è destituito per non aver saputo impedire il contrabbando del sale ».

« Tre giudici sono destituiti per aver talmente spaventata con minaccie una donna chiamata per testimonio, da farla impazzire ».

« Un sotto-prefetto è destituito per aver lasciato formare una banda di briganti nel suo distretto. Riceverà inoltre sessanta colpi per aver accettato del denaro dagli abitanti perchè li sbarazzasse dalla banda ».

« Un altro sotto-prefetto è destituito per non aver saputo prevenire una sommossa determinata da rivalità tra due sette maomettane ».

Non dovete però considerare che tutto sia severità nella nostra giustizia. Abbiamo anche delle clemenze affatto sconosciute alla vostra. Per esempio da noi chiunque abbia commesso un delitto cui può riparare, è perdonato se si confessa spontaneamente al magistrato prima della scoperta del delitto stesso.

Se un condannato a morte ha dei vecchi genitori od una moglie malata di cui era l'unico sostegno, l'imperatore, su semplice proposta del magistrato che ha pronunziato il giudizio commuta la pena di morte nella bastonatura, e questa può essere a sua volta mitigata se parenti od amici si propongono di pagarne il riscatto.

Al magistrato è proibito tener conto delle denuncie anonime, anche se fondate. L'autore di una denuncia anonima o di una lettera anonima che reca danno morale ad una terza persona, viene punito in Cina con la decapitazione.

Da noi non esistono avvocati, perchè essi rappresentano ai nostri occhi una violazione del principio di eguaglianza davanti alla legge. Soltanto i ricchi ne avrebbero vantaggio potendo essi scegliere i difensori più eloquenti ed influenti — e non è giusto che il ricco si presenti davanti al giudice meglio armato del povero.

Quanto ai processi civili noi abbiamo adottato da secoli un sistema semplicissimo. Colui che ha intentato a torto un processo civile verso una data persona ed ha perduto il processo, non soltanto deve largamente rifondere a questa persona tutti i danni morali e materiali che ne sono derivati, ma deve anche indennizzare i membri del tribunale per averli inutilmente disturbati. Quindi se il nostro uomo è ricco, viene condannato a pagare una somma fortissima e se è povero deve rassegnarsi a ricevere una buona dose di colpi di bambù che gli toglieranno per sempre la voglia di litigare davanti ai tribunali.

Il nostro saggio imperatore Kang-hi il quale conosceva bene il carattere *chicaneur* dei miei concittadini, ha emanato tre secoli or sono un decreto che diceva: « Intendo che sieno trattati senza alcuna pietà tutti coloro che dotati di indole litigiosa, vendicativa e testarda, si rivolgono in ogni occasione ai tribunali per dar sfogo alle loro bizze, ai loro rancori ed ai loro pettegolezzi. Essi dovranno tremare d'ora in avanti, prima di ricorrere al magistrato per futili motivi. I buoni cittadini dovrebbero sottoporre le loro piccole differenze all'arbitrato dei vecchi. Quanto ai cattivi cittadini, pensino i magistrati a schiacciarli. — Rispetto a questo. »

Lorenzo d'Adda.

Giudizi esteri sul discorso Romussi a Corteolona.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) I giornali di Parigi riproducono stamane telegrammi riportanti il brano del discorso tenuto dall'on. Romussi ai suoi elettori di Corteolona relativo alla politica estera dell'Italia, il suo severo giudizio sugli impegni dell'Italia nella triplice alleanza, e sulla condotta tentennante dell'on. Tittoni.

I giornali hanno rilevato specialmente il giudizio dato dall'oratore circa la politica di Guglielmo, e la dichiarazione che mai i soldati italiani combatterebbero contro la Francia e contro l'Inghilterra a fianco dei tedeschi e degli austriaci, e di ciò se ne compiacciono vivamente, come pure si compiacciono delle ovazioni che l'assemblea degli elettori, perfettamente d'accordo col l'on. Romussi, gli ha tributato.

*** Ci telefonano da Londra, 7:

(Borsa.) Quasi tutti i giornali londinesi riportano stamane la parte del discorso dell'on. Romussi a Corteolona riguardante la politica estera dell'Italia, e citano, con evidente soddisfazione, il passo dove l'onorevole Romussi, a proposito dell'eventualità di una guerra anglo-franco-tedesca, e degli obblighi che l'Italia sarebbe chiamata ad osservare, disse che giammai i soldati italiani combatteranno contro la Francia e l'Inghilterra a lato dei tedeschi e degli austriaci.

UNA FIABA AUSTRIACA

Quarantotto torpediniere italiane in Albania.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(W.) Il *Deutsches Volksblatt* ha da Zara che quarantotto torpediniere italiane passarono di questi giorni dinanzi alle Bocche di Cattaro.

Esse erano dirette verso le coste albanesi.

Lo spionaggio austriaco in Italia

Ci telefonano da Parigi,

(G.) Un telegramma dell'Agenzia Internazionale da Roma, reca:

« Malgrado le smentite apprendo da buona fonte che i piani dei nuovi sottomarini italiani costruiti a Venezia sono stati sottratti da un giovane disegnatore italiano che li avrebbe venduti all'Austria.

« Nelle sfere ufficiali si possederebbero delle prove che l'Austria ha organizzato in Italia un vasto sistema di spionaggio. »

I LAVORI al Palazzo di Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Nell'ultima decade di novembre Montecitorio riaprirà i suoi battenti: frattanto si stanno terminando febbrilmente i lavori per preparare ai rappresentanti della nazione quei locali provvisori che dovranno servire loro fino alla completa esecuzione del progetto Basile per il nuovo palazzo, poichè il progetto Basile è finalmente una buona volta in piena esecuzione.

Fra le pressioni degli uni, e le pressioni degli altri, si è tenuto la via più ragionevole e logica, quella di dare esecuzione alla legge già discussa e approvata.

Secondo questo progetto sarà mantenuto solamente il corpo frontale del palazzo e i due scaloni, mentre tutta la rimanente parte, quella che delimita il cortile circolare, deve essere demolita, anzi è già in corso di demolizione.

Intanto bisognava provvedere a due cose urgenti: a rinforzare quella parte del palazzo che dovrà rimanere in piedi, e costruire i locali provvisori, gli uffici e le sale che erano pochi mesi or sono nella parte destinata all'immediata demolizione.

È noto che gli effetti dell'indebolimento del muro a Montecitorio non tardarono a farsi sentire, e quando dal movimento del muro frontale fu turbato l'equilibrio del fabbricato, numerose lesioni, senza leggi determinanti, solcarono l'edificio in ogni senso.

Occorreva quindi riprendere gli archi tagliati, rinchiudere i vani delle porte e delle finestre, e sopratutto arrestare il pericoloso movimento del muro frontale.

A tale scopo durante gli ultimi mesi di vacanza, venne eseguito l'incatenamento dei muri del primo piano nella parte compresa fra il salone centrale e la via della Missione.

Diciannove catene, delle quali quattordici nel prospetto e cinque parallelamente, avvincono nelle loro robuste strette la facciata dell'edificio, che è tornato così ad una solidità a tutta prova.

Il peso complessivo del ferro impiegato è di 9800 chilogrammi; per l'attuazione del progetto Basile era necessaria la demolizione di una parte del fabbricato esistente, e precisamente di quella parte in cui, durante la passata legislatura erano installati i Gabinetti dei segretari della presidenza, i nuovi Uffici della Camera, l'ufficio del questore, quello di revisione e l'archivio. Per la sistemazione di questi Uffici, che occupano un rilevante numero di ambienti, sono stati utilizzati i fabbricati provvisori costruiti nel 1904 e gli altri sorti durante questi ultimi mesi di vacanze.

La revisione è stata ricongiunta alla stenografia e all'ufficio stenografico; il magazzino consta di due ambienti: in basso vi è il deposito degli oggetti di cancelleria, in alto quello delle stoviglie, dei vini e dei liquori per la *buvette*, ecc.

Il magazzino e la cassa, che è lì vicina, hanno una scala a parte e un ingresso in via dell'Impresa.

Da tempo era stata decretata la soppressione dei famosi cassettini per la corrispondenza dei deputati.

Da ora in poi, tutte le mattine, ogni deputato troverà al suo posto alla Camera un elenco degli atti parlamentari finiti di stampare nella giornata. Ogni deputato per avere quello che gli interessa, non avrà che da segnarne il numero, e l'archivio gli farà pervenire gli stampati a domicilio.

Quello degli uffici che ha guadagnato maggiormente nel nuovo assetto, è la Giunta generale del bilancio passata dalla vecchia sede in nuovi più vasti e decorosi locali nel palazzo di via della Missione sopra alla Giunta delle elezioni.

I componenti questa commissione permanente non saranno più costretti a pigiarsi in un'unica angusta sala, ma avranno a loro disposizione vasti e numerosi ambienti.

Nell'interno di Montecitorio sarà impiantata una vasta rete di linee telefoniche urbane ed interprovinciali.

Altre migliorie sono state escogitate nell'interno di Montecitorio, nella sala di ricevimento, nella sala delle famiglie dei deputati.

Perfino la « farmacia di Montecitorio, » la queta fucina di tutti i pettegolezzi e di tutte le indiscrezioni, è stata rimodernata ed abbellita.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La tassa sulle terre.

7 novembre, *ore 6 pom. - (Norsa.)* È stata inviata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione degli onorevoli Casciani e Torlonia:

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'Agricoltura e delle Finanze per conoscere il loro pensiero intorno alla applicazione della tassa sulle terre, imposta da alcuni agenti agli agricoltori, e per sapere se è questo il programma che il Governo intende seguire per favorire lo sviluppo agricolo del paese. »

Il concorso per gli alunni postali e telegrafici.

La Commissione esaminatrice del concorso per i posti di alunno postale e telegrafico, ha presentato ieri al Ministero la relazione sul concorso stesso.

Furono riconosciuti idonei 792 concorrenti, ma ne saranno nominati soltanto 376, quanti cioè sono i posti disponibili. Qualora uno dei vincitori rinunciasse al posto, il posto stesso risultante vacante verrà conferito agli altri idonei, secondo l'ordine della graduatoria.

Le maggiori entrate dell'Esercizio di Stato.

Il prodotto approssimativo del traffico delle ferrovie di Stato nella decade 21-31 ottobre scorso, ammonta a lire 1127.4471, con una differenza in più di 11.274.71 in confronto al corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

Complessivamente i prodotti dell'esercizio di Stato dal 1 luglio al 31 ottobre, ammontano a lire 115.237.083 con una differenza in più di lire 6.401.096, in confronto del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Uno scisma religioso in Abissinia.

Telegrafano alla *Tribuna* dall'Asmara e vi trasmetto a solo titolo di curiosità:

« In Abissinia c'è la minaccia di uno scisma.

I monaci del Bizen, non avendo niente da fare, da veri mattacchioni, un bel giorno lanciano ai fedeli questa scoperta: che le persone della S.S. Trinità sono veramente tre deità.

Il vescovo copto, che sta al Cairo, inorridito, scrisse subito che questa era una eresia; che Dio è uno e trino, e scrisse anche all'on. Martini pregandolo di intervenire nella faccenda, ma il governatore dell'Eritrea naturalmente rispose, che questi argomenti non lo riguardano e fece come Pilato. Ma i frati del Bizen ricorsero allora da Menelich che adunò tosto una specie di Santo Sinodo, il quale, dopo avere minutamente studiata la questione, decise che avevano precisamente ragione i frati del Bizen, e che gli dei della S.S. Trinità sono veramente tre! »

La partenza di Fortis.

7 novembre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Alla una e venti pom. il presidente del Consiglio è partito per il suo viaggio in Calabria e in Sicilia. Alla stazione erano ad ossequiarlo tutti i ministri presenti a Roma, qualche sottosegretario e i deputati Cirmeni, Aguglia, Faelli, Spagnoletti ed altri.

V'erano inoltre, il prefetto, il questore ed alcuni amici personali dell'on. Fortis.

Questi è giunto alla stazione accompagnato dalla figlia e dai nipotini.

L'on. Fortis, che aveva l'aspetto ilare, si è alquanto intrattenuto a parlare coi ministri ed ha stretto la mano all'on. Majorana che sembrava indisposto. È poi salito in treno, cordialmente salutato da tutti i presenti.

Il suo viaggio si protrarrà fino al 16 o al 17 di questo mese, così almeno l'onorevole Fortis ha detto salendo nel vagon-salon.

Patriottica cerimonia.

Il Comitato per il monumento a Menotti Garibaldi ha deliberato che il pellegrinaggio alla tomba del grande generale abbia luogo domenica 10 corrente.

Un violento incendio.

Un violento incendio è scoppiato stanotte nel magazzino foraggi per le forniture militari. L'allarme fu grandissimo, perchè nello stabile vicino, diviso da un semplice muro dal magazzino, alloggiano 58 famiglie.

Accorsi i vigili, cominciò subito il lavoro di isolamento, giacchè si temeva che il fuoco potesse propagarsi all'attigua legnaia. Prima ancora che fossero messe in azione le pompe, crollò la tettoia con immenso fracasso.

Dopo tre ore di faticoso lavoro, la violenza del fuoco cominciò a diminuire, ed ogni pericolo ulteriore fu scongiurato.

Il magazzino era assicurato presso la *Previdenza* di Milano per diecimila lire.

Nell'ordine del lavoro

Il 15 corrente, presieduto dal sottosegretario di Stato all'Agricoltura, si riunirà il Consiglio dell'ordine dei cavalieri del lavoro per concretare le proposte circa le onorificenze da conferirsi nel prossimo anno.

Una società per la fabbrica dei cannoni.

Si annuncia che per iniziativa delle Terni, e col concorso delle società Odero o Orlando nonchè di una ditta inglese, si è costituita una società per la fabbricazione di cannoni e materiale da guerra destinato specialmente alla Marina; si assicura che il grandioso opificio industriale sorgerà a Spezia.

Le opere idrauliche nel Veneto.

Ha tenuto in questi giorni varie adunanze la Commissione nominata dal ministro dei Lavori pubblici, per preparare il progetto di legge da presentarsi al Parlamento sull'ordinamento delle opere idrauliche nel Veneto.

La Commissione ha deliberato che Venezia debba essere la sede del nuovo ufficio, al quale si delegheranno le facoltà necessarie e che comprenderà, oltre al Veneto, il circondario idraulico di due provincie limitrofe.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Per un urto alla innamorata.

La sessione di Assise è incominciata ieri col processo per un fattaccio di sangue che ebbe origine da un risentimento... cavalleresco.

La sera della domenica 12 febbraio da un'osteria in viale Monza di Greco milanese un tal Carlo Crespi uscì in istrada a prender aria: lo seguì il cugino Crespi Mario: passavano in quel mentre Chiappini Carlo in compagnia della amante e di un tale Zamboni Giovanni: precedevano gli amici Gioja Pietro e Bini Giovanni.

Il Carlo Crespi urtò inavvertitamente la ragazza e di lì nacque il putiferio che mandò un uomo al cimitero, parecchi all'ospedale e tre alle Assise.

All'urto dato alla sua bella il Chiappini protestò: i Crespi rimbeccarono e frattanto uscivano dall'osteria dieci badilanti che vi si trovavano a trincare. Allora il Chiappini chiamò in aiuto Gioja e Bini che si gettarono nella mischia coi coltelli aperti. Un tal Barelli si ebbe una tremenda coltellata all'addome che lo fece stramazzare a terra: due giorni dopo era cadavere.

L'oste Oldani accorse al trambusto ed egli pure si buscò una coltellata e ferito fu pure il Brambilla e un tal Biffi Giovanni. Tutti costoro se la cavarono con pochi giorni di malattia.

L'istruttoria si chiuse rinviando alle Assise Gioja e Bini sotto l'accusa di omicidio del Barelli e di ferimento del Biffi e dell'oste Oldani; Chiappini di avere eccitato gli altri due a commettere i tre delitti.

Il Bini subito dopo il fatto si diede alla latitanza, ma fu arrestato all'Havre mentre era in viaggio per l'America.

Nel loro interrogatorio il Gioja e il Bini si tennero sostanzialmente sulla negativa.

Ma il Bini è smentito da due donne colle quali subito dopo il fatto il Bini si vantò di avere adoperato coraggiosamente il coltello che mostrava intriso di sangue fino al manico.

Egli avrebbe detto precisamente così: « Ho dato un tal colpo a uno che è morto certamente. »

Il Bini persiste a negare e alle contestazioni del presidente risponde con molta calma:

« Non è vero, potrei giurarlo. »

In quanto al viaggio in America il Bini assicura che non vi andava per evitare le conseguenze del delitto, ma per fare fortuna.

Il verdetto si avrà questa sera.

Difendono gli avvocati De Grandi, Cecchi, Corridori e Roghi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

L'interrogatorio.

La giornata di ieri fu occupata dall'interrogatorio del principale accusato.

Giulio Zenner ha 35 anni ed è nativo di Milano; è un uomo d'aspetto energico, intelligente; corporatura alta ed elegante; colorito olivastro, barba e capelli molto folti, molto lunghi e molto neri. Nell'insieme ha dell'esploratore: il fisico c'era tutto: sgraziatamente — dirà il processo se più o meno per colpa sua o d'altri — la *Società d'esplorazione* da lui diretta è finita miseramente al posto ove ora si trova.

Anche nel suo interrogatorio lo Zenner ha messo in evidenza le sue buone doti.

Parla con chiarezza, con calma e con abilità e voce tranquilla.

Il presidente lo fa sedere avanti il suo banco e l'imputato discorre con tanta serenità e facilità di parola che chi entrasse nell'aula senza nulla sapere non penserebbe certo che quel parlatore ha lasciato provvisoriamente la panchina fiancheggiata dai carabinieri: lo crederebbe un perito professore.

L'interrogatorio in sè, per il pubblico, non è punto interessante.

L'imputato incomincia parlando della Ditta in proprio di rappresentanze da lui fondata in Buenos Ayres e dei rapporti commerciali da principio avuti coi coimputati Fossati e Da Re.

Spiega che di pieno accordo con loro e con altri formò poi la Società in accomandita col capitale di L. 300.000 costituito l'11 agosto 1900 con sede in Milano e con la succursale in Buenos Ayres.

Lo Zenner si lagna che dal dicembre 1900, ad onta delle sue proteste, il Fossati spedisse ingenti quantità di merci a Buenos-Ayres, merce che per la quantità e per l'inopportunità della stagione non poteva essere esitata. Spiega ancora che il bilancio 30 giugno 1901 fu fatto con la scorta dell'inventario in Buenos-Ayres e con perfetta verità.

L'imputato si diffonde a spiegare il perchè credette di proporre ed ottenere l'approvazione dell'acquisto del Calzaturificio di Valparaiso e spiega pure le condizioni di tale affare. Da ultimo parla della trasformazione della Società da accomandita semplice in accomandita per azioni.

Alle domande del presidente l'imputato risponde calmo e cortese: a qualche contestazione delle parti osserva: « Se mi fanno delle domande io perdo il filo. »

Ma veramente il filo non lo perde.

A un certo punto accennando al proprio carattere deplora che sia troppo intraprendente.

La Società Anonima.

Interessante è il modo col quale, secondo Zenner, si formò la Società Anonima lombarda di esportazione G. Zenner successa alla accomandita Giulio Zenner e C.

« L'idea prima — dice — era di costituire una accomandita per azioni e all'uopo io già avevo raccolto 620 lire, ma le altre per arrivare al milione non venivano.

Fu allora che il cav. Fossati volle che si facesse invece una Società Anonima e ciò per esserne lui il presidente, avvantaggiare la sua posizione e deteriorare la mia.

Io non volevo ma il cav. Fossati mi disse: « O facciamo una anonima o vi lasciamo fallire ».

Le condizioni della Società Giulio Zenner e C. erano disastrose ed io per non fallire non feci più opposizione.

La sottoscrizione per l'anonima aumentò mancavano ancora 210 mila lire che sottoscrissi io. Naturalmente io non versai niente perchè non avevo niente. »

E qui spiega come molte altre sottoscrizioni erano come la sua e cioè rimasero allo stato di sottoscrizione: i denari non furono versati ma viceversa si faceva figurare che il denaro vi fosse.

A Buenos Aires.

L'imputato si diffonde poi a spiegare come a Buenos Aires dove egli si trovava quando a istanza degli amministratori fu dichiarato il fallimento, vi era un milione di attivo. Egli aveva fatto un inventario che dava tali risultanze. Dopo fu nominato perito il signor Pellegrini, fratello dell'ex-presidente della repubblica Argentina e anch'egli fece un inventario con quasi le stesse risultanze.

L'imputato insiste su questo punto e dice che tutto quell'attivo di un milione fu dal curatore del fallimento ceduto al Fossati nel concordato per 550 mila lire.

Aggiunge che il suo inventario doveva fare parte degli atti d'istruttoria ma che invece non se ne tenne calcolo.

Insomma secondo lo Zenner a Buenos-Aires vi era un milione ma di questo milione mezzo sarebbe scomparso.

Lo Zenner ha parlato sempre calmissimo anche in quei punti in cui sollevava sospetti ed accuse contro altri.

Oggi potranno essere esaurite le contestazioni all'imputato.

All'udienza ha assistito scarso pubblico.

La sfuriata d'un condannato.

Ci telegrafano da Vicenza, 7:

(P.) Oggi al nostro tribunale il fornaio Giovanni Mazzotto, di venticinque anni, fu condannato a 14 mesi di reclusione per il furto di un orologio.

Letta la sentenza, il Mazzotto minacciò il procuratore del re e gli lanciò contro una scarpa. Fu processato subito e si buscò altri 18 mesi di reclusione.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telefonano da Roma, 6:

Il procuratore del re di Santa Maria di Capua ha presentato la sua requisitoria nel processo contro il tenente Ettorre che uccise, in duello, il tenente Mattei.

La requisitoria chiede il rinvio in giudizio del tenente Ettorre, per omicidio involontario, e dei padrini per complicità in duello.

Processo Marghieri-*Pungolo*.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Pochissima gente assiste alla ripresa del processo *Pungolo*-Marghieri.

Continua l'esame dei testimoni di parte civile: comm. Garroni, ex-commissario regio a Napoli ora prefetto a Genova; senatore Pessina presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati; senatore Fusco già sindaco di Napoli; principe di Ruffano, idem, commendator Capecelatro, anche ex-sindaco; commendator Schieppa, presidente del Consiglio tecnico municipale; cav. Martinez, direttore dell'ufficio tecnico del Comune; ing. Melisurgo, che lavorò ai progetti della fognatura.

Questi testimoni dichiararono tutti di avere stima illimitata per Marghieri, di avere questi portata l'opera sua zelante e intelligente a favore del Comune, di non aver essi prestato alcun credito alle accuse lanciate contro di lui.

Qualche teste dice che tali accuse nascono da concorrenti battuti nell'appalto della fognatura.

Sorse un vivace battibecco tra la difesa del *Pungolo* e l'ing. Melisurgo, poichè questi sostiene, che solo leggendo il *Pungolo* ha apprese le voci contrarie a Marghieri, che gli parvero incredibili.

Il presidente tronca risolutamente le dispute tra i testimoni e la difesa.

Il condannato superstizioso.

Si ha da Nuova York:

A Morrissown il tribunale penale, condannò certo Thomas Buckley a 13 anni di prigione per furto a mano armata.

Dopo la lettura del verdetto, l'accusato si alzò e, dirigendosi al presidente, dimandò di poter fare una dimanda.

Ottenuta la parola disse:

— Dimando che piaccia al tribunale di non lasciar la mia pena a 13 anni di prigione. Io ho di questa cifra uno dei più vivi timori, e il solo pensiero che figura nella mia condanna, mi riempie di timore. Sarò dunque riconoscente, se il numero degli anni di prigione, sarà portato a 14, perchè così eviterò la cifra che, ne sono sicuro, mi sarà fatale.

Il presidente interruppe, allora, il ladro superstizioso chiamando la causa seguente, annunziando, con voce severa che la condanna sarebbe mantenuta tale quale era stata stabilita.

Cronaca dello Spo[rt]

Corse al Trotter.

Domani giovedì, alle ore 13, si ... Trotter la terza giornata della riuni... tunno col seguente programma:

Premio *Internazionale Roma*, ... prove, con Dulce Cor, Mary ... ser, Darling, Girl, Contralto, ... che partiranno allo *start*, mentre ... dovrà dare 30 metri di abbuono.

Premio *Verona*, per cavalli di ... vincere due prove, con 14 iscritti: ... fanello, Caruso, Armère, Nizzardo ... ston, ecc.

Premio *Modena* (Allevamento) ... 3 e 4 anni, con 10 iscritti: ... tecchio, Leone, Gallia, Montale, ...

Premio *Gentlemen*, Handicap, ... di m. 2700, con Frejus, Magenta, ... Soulange, Tosca, Vandalo e Blanc.

La targa Florio.

Nella seconda quindicina d'aprile ... in Sicilia su un circuito di ... la targa automobilistica Florio.

Potranno inscriversi (L. 1000 ... tutti i veicoli cui il prezzo di ... châssis è inferiore a L. 20.000.

Nessuna marca potrà inscriv... corsa più di sei vetture, ... stessa fabbrica e tre da partico...

Al vincitore sarà conferita in ... luta la Targa Florio. Inoltre ... L. 50 000 di premi così riparti... proprietario della vettura vin... al conduttore — L. 8000 al ... vettura seconda arrivata e L. ... tore — L. 4000 al proprietar... terza arrivata e L. 1000 al condu... al proprietario della quarta ... L. 2000 al proprietario della qu... rivata.

Per maggiori indicazioni gli ... sono rivolgersi al Comitato per ... delle feste sportive a Palermo.

Corse di cavalli a ...

Ci telefonano da Varese, 7:

(R.) Nel pomeriggio d'oggi la ... sina per le corse dei cavalli, ... semblea straordinaria, ha delib... nel prossimo anno 1906, in occa... sizione di Milano, due riunioni ... di Masnago.

La prima si terrà nei giorni ... la seconda verso la fine di sett... che la cittadinanza copra una ... diecimila lire per l'istituzione di ... mio del Commercio.

Da Londra a Costantino[poli] in automobile.

Si ha da Costantinopoli 7:

Un inglese certo signor Jeffer... in automobile col suo *chauffeur* ... nopoli.

È così il primo viaggio fatto da ... Costantinopoli in automobile senza ... cettuato naturalmente il passaggio ...

GRANI DI BUON SEN[SO]

Chi ama sua madre non è mai ...

A. De ...

Nota satirica del giorn[o]

(Dal *Fischietto.*)

SANDRINO VUOL CAMMINAR SENZA DANDE.

— Voglio reggermi da solo!
— Cascherai e ti romperai il naso!
— E a te rincrescerebbe?

SCIARADA

È sottile il mio *primiero*,
Cui nel mezzo l'*altro* sta.
Nega il *terzo*; ed è l'*intero*
Amarissimo e letal.

Cono.

Spiegazione della sciarada precedente: Ben-a-dir Benadir.

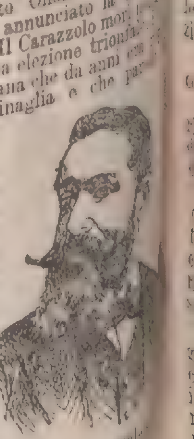
NECROLOGIO

Ad Ancona il signor Alessandro Ma... ispettore ferroviario.

— A Palermo il cav. Salvatore De Ble... seguì Garibaldi col grado di capitano ... campagna contro i Borboni.

LA MORTE DEL DEPUTATO CARAZZOLO

Il povero deputato Onofrio Carazzolo ... quale abbiamo ieri annunciato la morte ... aveva che 31 anni. Il Carazzolo morì ... anniversario della sua elezione trionfale ... collegio di Montagnana che da anni era ... sentato dall'on. Chinaglia e che pareva ... rocca inespugnabile della reazione.



Invece il Carazzolo, e non soltanto per il suo valore personale e per le simpatie grandi di cui aveva saputo circondarsi, ma anche per la fede da lui propugnata con tanto entusiasmo, era riuscito a compiere il miracolo; e nelle ultime elezioni amministrative, provinciali e politiche, aveva condotto al trionfo il suo partito al quale ... alleati i democratici ed i repubblicani ... legio.

Ora Montagnana piange oltrechè il ... del popolo anche un uomo di grande ... fu sempre il difensore degli umili.

Vada ai partiti popolari di Montagnana ... gurio che sappiano scegliersi un rappr... degno del povero perduto amico.

---

gettato in un'isola sconosciuta e selvaggia.

« Vi approdò pazzo o quasi. Ad ogni modo in uno stato di debolezza intellettuale che non gli consentiva di tentare il menomo sforzo per uscire dall'isola.

« D'altronde, l'avesse anche voluto, non l'avrebbe potuto.

« Vi rimase vent'anni.

« Un ciclone simile ci investì, il mio equipaggio e me.

« Più fortunato però del capitano della *Gujana*, riuscii a salvare la mia nave, la *Magali*, la quale, trascinata dalle stesse correnti che aveano travolto la baleniera della *Gujana*, è giunta al medesimo punto.

— Alla terra sconosciuta in cui il signore aveva trovato un rifugio? chiese Sanders.

— Sì. Vi narrerò poi ciò che ho veduto in quell'isola... Cose strabilianti!

« Pel momento vi dirò solo che il mio amico volle seguirmi quando il mio piroscafo, mercè sua, fu in grado di riprendere il mare.

« Si sovvenne allora della lettera di raccomandazione che v'era stata scritta a suo favore e sperò di poter essere ancora accolto nel vostro stabilimento.

L'industriale chiese, rivolgendosi stavolta a Stefano:

— Chi m'avea scritto per raccomandarvi?

— Il signor Rousselière.

— Il professore della Scuola Centrale di Parigi... Mi ricordo... Siete allora... Aspettate... Stefano Perrault, mi pare?...

— Precisamente, signore.

— Quanti anni avete? Rousselière, mi parlava in quell'epoca d'un giovane di ventitrè anni circa.

— Aggiungetene altri venti... Ne ho quarantatrè.

— Ne dimostrate appena trenta.

Stefano s'inchinò.

In quel momento Mario descrisse le cose meravigliose dal suo amico operate nell'isola.

Narrò le speranze da lui concepite di metterla in relazione col continente, affine di esportarne le incalcolabili ricchezze.

Finalmente espose tutto il profitto che si poteva ricavare da una coltivazione razionale e intelligente di quei feracissimi terreni.

— Ma ciò m'attrae e mi tenta! esclamò Sanders. ... quanto feci in Australia. Volete che incominciamo subito l'affare, signor Perrault?

— No, rispose con franchezza Francoeur. M'è stata comunicata una notizia che m'ha messo alla disperazione.

« La promessa sposa che ho lasciata in Francia, per la quale ho espatriato e che m'aspettava, è morta.

« Il turbamento cagionato in me da tal perdita, fa sì ch'io desideri solo di isolarmi completamente, di dedicarmi ad un lavoro accanito.

« Potete voi procurarmelo?

— Non c'è nulla di più facile. Qui non mancano i lavori, ma solo gli uomini atti a dirigerli.

« Venite, venite al più presto possibile. La mia casa vi è sempre aperta.

« Il vostro stipendio sarà adeguato al vostro valore commerciale, intellettuale, sopratutto morale.

— Non è lo stipendio che conti per me. Volevo una volta formarmi una sostanza che mi permettesse di sposare la mia fidanzata, e di farla vivere onorevolmente.

« Oggi ch'ella non è più non domando al lavoro che l'obblio e il modo di impiegar la mia vita priva d'ogni scopo.

In quel momento la voce di Stefano, sì ferma di solito, ebbe un tremito; mentre le lagrime da lui non potute frenare, gli oscuravano i grandi occhi.

Senonchè all'inflessione particolare della voce stessa, Sanders, subitamente voltatosi, trasalì sino in fondo all'anima.

Guardò con viva attenzione Francoeur; poi, da lì a breve, parve riaversi e rivolgendosi in particolare a Mario:

— Abito al numero 430 del viale Woolomoloo, Mi fareste il piacere e l'onore di venir oggi da me a pranzare e a passar la sera?

« Nella vostra qualità di francesi non potete rifiutare.

— Accetto con tutto il cuore, rispose semplicemente il marsigliese.

— Vivo in famiglia, continuò l'industriale. Ho meco la vedova del mio socio, la signora Teresa Massiac, ch'è per me come una sorella, e la figlia di lei, la signorina Giorgetta, di cui sono il padrino e il padre adottivo.

« È una ragazza adorabile, alla quale sarò lietissimo di presentarle dei compatrioti, perchè, al pari di me e di sua madre, essa è francese.

« Verrete anche voi, non è vero? insistè egli, rivolto a Stefano.

— Sono sì triste!...

— Non monta, v'aspetto stasera egualmente. Domani poi presentatevi qui nell'ora in cui s'aprono gli uffici.

Dopo di che Sanders li accompagnò sino all'ingresso dell'officina — cosa che non faceva con nessuno.

Visto quindi Francoeur allontanarsi, mormorò:

— Come mi piace quell'uomo dagli occhi sinceri e intelligenti!

« Poi vi sono nella sua voce certe inflessioni che mi hanno profondamente commosso e richiamato alla memoria cari e lontani ricordi.

Era appoggiato allo stipite dell'enorme portone e guardò a lungo l'elegante figura dell'ingegnere, la quale andava impicciolendo man mano s'allontanava.

Quando essa scomparve affatto, l'industriale scosse la testa energica e soggiunse:

— Son pazzo!... Non è cosa possibile. È un disperato come me. Ecco probabilmente la causa della simpatia che m'attrae verso di lui.

Nella medesima sera, il più bel palazzo — giacchè, in quel paese dei miliardi, si fanno costruire dimore regali coloro cui sorride la dea capricciosa che si chiama Fortuna — il più bel palazzo diciamo del viale Woolomoloo splendeva di luce dall'alto al basso.

Non era da stupirsene poichè quegli al quale apparteneva — Marco Sanders — era uno dei re dell'elettricità.

Si sarebbero nella sontuosa dimora radunati alcuni amici a far festa ai due francesi.

Avrebbero fatti gli onori di casa la vedova Massiac, e la costei figlia Giorgetta, la quale avea varcato la prima gioventù, avendo compiuto da poco il ventottesimo anno di età.

Era bellissima e, ch'è meglio, estremamente graziosa, cogli occhi neri, scintillanti, colle forme scultorie, col profilo puro e grave.

Era milionaria e la madre che la adorava era pronta ad aggiungere alla sua la propria sostanza, pur di accas... modo migliore.

Era stata parecchie volte che... isposa da giovani ricchi al par... benissimo educati, intelligenti e ... conosciuti da Sanders; ma, cosa ... il cuore di lei non avea mai pa... mai ella avea potuto decidersi a ... dolce nido compostole dal padrino e ... madre.

— Sto tanto bene qui, era us... quando rifiutava qualche nuovo ... propostole da Sanders e da quest... nuto vantaggioso sotto ogni riguar...

« Perchè voler ch'io commetta la ... di cambiare il certo coll'incerto, ... coll'ignoto?

(Continua)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la Grammatica della Lingua Italiana di FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

FRANCIA E GERMANIA.

Una serie di interviste.

Parigi, 7, *ore 9 ant.* — *(Goldbacher).* Il corrispondente a Berlino del *Gaulois* è andato a trovare tutti i direttori dei giornali berlinesi e parecchi altri noti pubblicisti, per domandare le loro opinioni circa i rapporti fra la Francia e la Germania. I giornalisti, presso a poco, hanno risposto tutti la stessa cosa; vale a dire che il popolo tedesco ha la massima simpatia per i francesi, e che ultimo pensiero del popolo tedesco sarebbe una guerra contro la Francia; anzi il popolo tedesco vagheggia una stretta amicizia franco tedesca senza, naturalmente, la restituzione dei possedimenti francesi soggetti alla Germania.

Alcuni intervistati sono giunti perfino a dire che vagheggiano un'alleanza franco-germanica-russa, senza però farsi troppe illusioni che si avveri una cosa simile.

L'ambasciatore tedesco e i desideri di pace.

Iersera la colonia tedesca ha dato un banchetto di addio all'*attaché* militare Hugo che è traslocato altrove.

Parlò l'ambasciatore germanico principe Radolin, dicendo che la Francia e la Germania cui dovrebbero, al grado di perfezione civile a cui sono arrivate, andare d'accordo, e aggiunse inoltre che sotto il governo di Rouvier le relazioni dei due paesi sono state portate ad una certa cordialità, esprimendo infine la speranza che tali ottime relazioni debbano sempre continuare.

Lo sciopero generale nei porti militari.

Un telegramma da Tolone annuncia che il secondo *meeting* degli operai dell'arsenale, che ebbe luogo ieri sera, e che fu numerosissimo, ha deciso di associarsi eventualmente allo sciopero degli altri porti militari, per solidarietà contro il licenziamento degli operai che avevano fatto dei discorsi e partecipato alla agitazione anti-militarista. Il Governo non provvede a tempo, si teme avvenga che lo sciopero scoppi in tutti i porti militari della Francia.

Un ladro italiano di cento anni.

Ieri sera è stato arrestato sul *boulevard* Montmartre, un vecchio italiano accusato di aver rubato qualche cosa da una vetrina. Condotto al più vicino posto di polizia, egli disse di chiamarsi Giuseppe Grigi, e di aver la bellezza di 101 anni!

Operai e funzionari dello Stato.

Un' importante votazione alla Camera.

La vittoria del Ministero.

Parigi, 7, *ore 7.10 p.* — *(Goldbacher)* Il nazionalista Lasies domanda la parola, al principio della seduta, per sviluppare una interpellanza.

Il presidente della Commissione del Bilancio protesta contro il metodo invalso di presentare sotto forma di mozione delle interpellanze.

Lasies sviluppa invece la seguente mozione:

« La Camera, considerando, che la legge del 1884 sulla facoltà di coalizioni, si applica agli operai e impiegati dello Stato come a quelli delle industrie private, invita il Governo a rispettarla ed a facilitarne l'esecuzione. »

L'oratore dice:

« In politica il primo merito è la franchezza. Bisogna dire francamente quali siano i diritti degli operai e degli impiegati dello Stato, che vengono lusingati nei discorsi tenuti nei banchetti dagli uomini politici. I diritti di questi operai sono uguali a quelli che hanno gli operai delle industrie private. Se la legge è buona, deve essere buona per tutti.

« Non tocca ai tribunali decidere questa questione, tocca alla Camera. »

L'Estrema Sinistra applaude calorosamente.

Lasies domanda al presidente del Consiglio di dimostrare la stessa chiarezza, in tale materia, che mostrò il Gabinetto Casimir Perier nel 1884.

Rouvier risponde:

« L'interpretazione della legge appartiene ai tribunali. Questi hanno giudicato che la legge del 1884 non può applicarsi ai funzionari pubblici.

« Lasies confonde gli operai dello Stato coi funzionari dello Stato.

« Quando si è trattato di operai si è loro riconosciuto il diritto di sindacarsi, ma tale diritto si è negato ai funzionari ed agenti della forza pubblica.

« Bisogna aspettare dunque la soluzione che daranno della questione i tribunali, intanto noi applicheremo la giurisprudenza esistente. Del resto io non mi oppongo al rinvio della mozione Lasies alla Commissione del lavoro.

« Siamo stati accusati di dichiarare la guerra ai sindacati: quindici giorni fa, come ministro delle Finanze, ho riconosciuto il diritto di organizzarsi agli operai delle manifatture dei tabacchi; riconosciamo sempre questo diritto tutte le volte che lo Stato agisce come industriale, ma non quando si tratta dell'esercizio dei pubblici poteri.

Dejeante, socialista, risponde al presidente del Consiglio sostenendo che il diritto di sindacarsi appartiene a tutti gli operai e a tutti gli impiegati.

Domanda che non vengano processati gli agenti dello Stato che si sono sindacati.

Coutant rimprovera al Governo di voler sopprimere i sindacati.

Rouvier replica: « Ma non posso lasciar passare questa affermazione: non lo si è mai detta.

Coutant risponde con un ingenuo: « Ebbene, ve lo dico io », che fa ridere la Camera.

A questo punto la seduta diventa tempestosissima.

All'Estrema si interrompe, si grida.

Rouvier risponde ai diversi oratori, e dichiara che nessun governo potrebbe concedere agli istitutori e agli impiegati postali la libertà di sindacarsi, che viene ora domandata, senza mettere in pericolo la Repubblica.

« La domanda — dice Rouvier — equivarrebbe ad un suicidio da parte del Governo. »

Il radicale Puech presenta un ordine del giorno col quale chiede di mettere in discussione il rapporto di Barton e domanda intanto che l'autorità giudiziaria sospenda i procedimenti giudiziari iniziati contro i maestri accusati di essersi sindacati, giacchè essi hanno agito in buona fede.

A quest'ordine del giorno si sono associati anche Jaurès ed altri deputati socialisti.

La priorità dell'ordine del giorno è stata respinta con 325 voti contro 249.

Infine Rouvier ha accettato l'ordine del giorno presentato da G. Périer il quale dice: « La Camera approvando le dichiarazioni del governo e risoluta a mettere in discussione in una delle prossime sedute le modificazioni proposte alla legge sui sindacati professionali, passa all'ordine del giorno. »

La prima parte di questo ordine del giorno è stata approvata con 297 voti contro 154; la seconda parte è stata approvata per alzata e seduta.

L'insieme dell' ordine è stato approvato con 304 voti contro 32.

Negli ambulatori della Camera i commenti sono vivissimi rilevandosi in modo speciale il fatto che la Destra ha partecipato coi suoi voti alla vittoria del Governo.

AUSTRIA-UNGHERIA

I tumulti di Praga aumentano.

CONFLITTI E REPRESSIONI.

Vienna, 7, *ore 9 30 ant.* — *(Wib.)* A Praga le cliniche furono occupate militarmente. Sulla piazza Venceslao si raccolsero studenti e operai czechi che fraternizzarono giurando vendetta sanguinosa per le vittime di ieri.

Al passaggio del carrozzone cellulare i dimostranti tentarono di liberare gli arrestati, ma la polizia li respinse a sciabolate. Studenti e operai [illegible] zioni tedesche, gridando: « Viva la rivoluzione! » si recarono all'Università. Nel corteo si pronunciarono dei discorsi e si proclamò lo sciopero universitario; poi furono riprese le dimostrazioni nelle vie.

Dinanzi al teatro tedesco si impegnò un conflitto colla polizia.

I dimostranti tirarono delle revolverate; accorse la truppa che sgombrò la strada.

Visto che la situazione andava riprendendo un carattere allarmante si fecero occupare militarmente tutte le piazze e le vie principali.

Sei poliziotti recatisi negli uffici del giornale socialista *Pravolidu* per operarvi un sequestro furono molto malconci; uno fu ferito mortalmente.

Più tardi i dimostranti tentarono di dare l'assalto ad altri carri cellulari, ma la polizia li respinse puntando i revolvers; alcuni impiegati di polizia in uniforme furono insultati, inzaccherati e malmenati. La guarnigione fu rinforzata con duemila duecento uomini; la città pare trasformata in un accampamento militare.

In un sobborgo fu da operai czechi devastata completamente la fabbrica appartenente ad un tedesco; sulla piazza Carlo VI si raccolse una folla considerevole.

Nei sobborghi la situazione è minacciosissima; tutti i tedeschi che si avventurano sulla strada vengono picchiati di santa ragione, tutti i vetri delle finestre degli edifici pubblici vengono frantumati a sassate. Fino a ieri sera si erano arrestate 280 persone.

Nell'interno della città la truppa caricò ripetutamente la folla. Sulla piazza Venceslao furono ferite a sciabolate e a baionettate dieci persone; una ragazza lo fu mortalmente.

Un gruppo di dimostranti spezzò a sassate tutte le finestre della Palestra tedesca e di molte case di tedeschi prospicienti sul parco; in molte vie furono rotti tutti i fanali, quindi vi regna oscurità perfetta. La folla approfittò delle tenebre per erigere una barricata con le panche asportate dal parco e tendendo dei fili di ferro. Accorsa la truppa i dimostranti la bombardarono a sassate. La truppa sparò, probabilmente a polvere, perchè nessuno sembra sia stato colpito.

Altri tumulti a Praga.

Vienna, 7, *ore 8 pom.* — *(Wiberal.)* Si ha da Praga che ieri sera nelle vicinanze del Casino nazionale czeco la folla eresse una barricata con assi e tavole, poi vi appiccò il fuoco; dinanzi a quel rogo una donna pronunciò un discorso rivoluzionario, accorsa la truppa i dimostranti si sbandarono.

Si assicura che anche lo studente Hoch, ferito avant'ieri dalla revolverata di un poliziotto, è morto.

Sulla piazza Venceslav stanotte la cavalleria impedì una dimostrazione caricando un gruppo socialista e ferendo gravemente a sciabolate sette persone. Complessivamente furono arrestate fino a ieri sera, 250 persone.

La direzione del partito socialista czeco pubblica un manifesto esortando gli operai a non lasciarsi fuorviare da agenti provocatori che tendono a far dare alle manifestazioni socialiste per il suffragio universale un carattere tale da fornire alla polizia e al Governo il pretesto per brutali repressioni; li ammonisce di mantenersi tranquilli e disciplinati mentre la direzione centrale sta organizzando di accordo con gli altri comitati centrali socialisti lo sciopero generale in tutta l'Austria.

Il manifesto rinnova agli operai la raccomandazione di non danneggiare la proprietà privata e di rispettare gli istituti pubblici, scolastici ed umanitari.

L'agitazione a Vienna.

Ieri sera, qui a Vienna, si tennero sette grandi Comizi socialisti seguiti da dimostrazioni contro i demo-cristiani.

Stamane gli studenti tedeschi nazionali occuparono per tempo la gradinata dell'Università credendo che volessero tentare di occuparla i non tedeschi, che invece, soddisfatti della vittoria di ieri, non vi pensarono nemmeno.

La polizia scacciò i tedeschi che si allontanarono cantando. L'Università resta chiusa per tutto il mese.

L'ostruzionismo ferroviario

Vienna, 7, *ore 8 pom.* — *(W.)* L'ostruzione dei ferrovieri incominciata in Boemia si estende a poco a poco su tutte le linee delle ferrovie di Stato dell'Austria. Domani si incomincerà ad organizzare l'ostruzionismo anche su alcune linee che fanno capo a Vienna, come la ferrovia Francesco Giuseppe e la ferrovia dell'Ovest. Tutti i ferrovieri si obbligheranno di attenersi scrupolosamente a tutte le disposizioni del regolamento.

A Linz è già incominciata l'ostruzione.

I treni partono con ritardi di tre o quattro ore; a Salisburgo aderirono all'ostruzionismo settecento ferrovieri; anche colà i treni subiscono considerevoli ritardi.

Pure ad Innsbruck è incominciato l'ostruzionismo.

Al Ministero delle ferrovie questo fenomeno dannosissimo pei commerci e per le industrie impressiona vivamente e si iniziarono già attive pratiche per indurre le direzioni ferroviarie a tentare un componimento coi ferrovieri.

Le Direzioni però considerano l'ostruzione come lo sciopero e minacciano punizioni e licenziamenti, se i ferrovieri non riprendono il servizio normale. I ferrovieri invece si richiamano al Regolamento sostenendo che non si può punirli per la rigorosa applicazione degli stessi.

I ferrovieri, ora, oltrecchè il miglioramento delle loro condizioni materiali, domandano anche il suffragio universale. Il pubblico viaggiante finora subì rassegnato i grandi ritardi ferroviari. Invece i circoli commerciali ed industriali rendono le amministrazioni ferroviarie responsabili dell'enorme danno che a loro deriva da un simile stato di cose.

La situazione in Boemia.

Si ha da Praga che finora vennero colà concentrati dodicimila uomini di fanteria. Si attendono ancora rinforzi da Innsbruck, Linz e Olmütz. La città ha tutta la fisonomia di una città occupata da un esercito nemico. Tutte le scuole rimarranno chiuse per quattordici giorni. La scorsa notte avvennero nuovi conflitti sanguinosi.

Nei sobborghi una ragazza ebbe una coscia trapassata da un colpo di baionetta. Molte altre persone rimasero ferite.

A Kladno i dimostranti appiccarono parecchi incendi e vi regna un panico indescrivibile. A Michele si demolì il Commissariato di polizia. Le guardie dovettero fuggire.

UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE contro la Turchia

La *Neue Freie Presse* dice che si assicura in questi circoli diplomatici che la persistente opposizione della Porta contro il controllo finanziario in Macedonia indusse le Potenze a mettersi d'accordo circa una dimostrazione navale, e che fra giorni si avrà l'intesa definitiva circa il numero delle navi che ciascuna potenza dovrà mandare nelle acque turche.

GERMANIA

I brindisi di Guglielmo e del re di Spagna.

Telegrafano da Berlino, 6:

Al pranzo di Corte in onore al re di Spagna, l'imperatore Guglielmo ha pronunziato in tedesco un brindisi in cui ha detto:

« Il mio popolo ha seguito, prendendovi grandissima parte e vivo interesse, il crescere di Vostra Maestà di anno in anno, ed ha salutato oggi con gioia il re di Spagna. Vostra Maestà è giunta indossando l'uniforme di capo di un reggimento prussiano, e i reggimenti della mia Guardia furono lieti di mostrare agli occhi della Maestà Vostra le prove della loro *buona venuta*.

« Essi salutano in Vostra Maestà il capo del 66° reggimento e nello stesso tempo il capo supremo dell'esercito spagnuolo, il quale ha un passato importante ed è asilo di ogni virtù cavalleresca.

Il re Alfonso ha risposto al brindisi dell'imperatore, in ispagnuolo, e disse:

« Le mie proprie aspirazioni ed i desideri sovente espressi dal popolo spagnuolo, che vuole conservare coll'impero tedesco relazioni cordiali e assai amichevoli, sono conformi ai sentimenti espressi da Vostra Maestà. Io vi felicito, Sire, del progresso straordinario che raggiungono tanto la coltura quanto la prosperità morale e materiale dei vostri Stati e per la disciplina, lo spirito di subordinazione e l'insieme delle qualità di un esercito, nel quale io mi onoro di figurare come colonnello. »

Un altro discorso di Guglielmo.

Berlino, 7, *ore 8 pom.* — (M.) A Macdeburgo si arrestarono tre giovani spagnuoli ivi giunti da Parigi, sotto il sospetto che preparassero un attentato contro il re Alfonso.

Stamane l'imperatore offerse al re di Spagna uno spettacolo militare innanzi al castello facendo giurare le reclute delle guarnigioni di Berlino, di Spandau, di Charlottenburg e di Grosslichterfelde.

Egli tenne un discorso ricordando alle reclute la loro responsabilità innanzi all'altissimo e facendo loro comprendere l'onore loro toccato di servire nel corpo della guardia.

L'imperatore ricordò pure i camerati che da tanti mesi combattono in Africa per la patria e finì con un triplice hurrà a re Alfonso.

Agitazione pel suffragio universale.

Sembra che gli esempi russi e austriaci producano qualche effetto qui.

Infatti i socialisti di Breslavia rivolsero un appello alla direzione del partito per organizzare in occasione della riapertura del Landtag delle dimostrazioni di piazza in tutta la Prussia allo scopo di ottenere dei mutamenti nel suffragio di classe.

Le disillusioni del re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 7 ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Berlino alla *Libertè* dice:

« Ho raccolto le seguenti interessanti impressioni di un funzionario spagnuolo, che accompagna il re di Spagna nel suo attuale viaggio.

« Egli non ha nascosto la disillusione che la assenza completa di ogni entusiasmo o quasi di ogni curiosità da parte del pubblico berlinese ha prodotto sopra di lui.

« L'imperatore ha fatto molte spese per preparare a re Alfonso un ricevimento degno di lui.

« La stampa tedesca non ha perduto l'occasione per dare una prova di più della mancanza di tatto. In questi giorni sono comparse sui giornali serie di articoli grossolani sul rango secondario della Spagna, sugli sforzi più o meno felici che essa fa per rappresentare una parte in Europa.

« La piccola colonia spagnuola di Berlino è assai irritata. »

Guglielmo in Italia e in Turchia.

Berlino, 7, *ore 9 pom.* — (M.) Il *Tageblatt* annunzia una nuova crociera, che farà l'imperatore Guglielmo per il prossimo febbraio nel Mediterraneo. Toccherà l'Italia e Costantinopoli. La crociera durerà sei settimane.

SPAGNA

Un complotto smentito.

Telegrafano da Barcellona, 7:

Il governatore dichiara senza fondamento la voce di una pretesa cospirazione repubblicana. Domani si avrà un grande *meeting* catalanista nel quale il capo del partito farà importanti dichiarazioni.

INGHILTERRA

I disoccupati di Londra da Balfour.

Londra, 7. — *(Borsa)* Quest'oggi il presidente dei ministri Balfour ricevette varie deputazioni di disoccupati londinesi.

I delegati domandarono di esporre al presidente dei ministri i loro desideri che si possono riassumere nei seguenti: sollecita convocazione del Parlamento onde trovare qualche rimedio alla questione della disoccupazione; maggior assegno di denaro onde la legge sui disoccupati sia messa in esecuzione; più efficace riduzione delle ore di lavoro; costruzione di nuove strade fuori di Londra.

È d'uopo notare che la questione dei disoccupati è ora gravissima essendovene ora più di cinquecentomila in Inghilterra, dei quali centomila a Londra.

Il ministro rispose che gli operai danno alla legge sui disoccupati un'interpretazione erronea, cioè che il Governo debba provvedere a dar lavori ad essi, mentre non si tratta che di dar loro degli aiuti, tenendoli a distanza dai poveri propriamente detti.

Disse che non credeva opportuna la riconvocazione del Parlamento, e finì per licenziarli senza nulla promettere loro, provocando delle proteste immediate, e suscitando vivo malcontento.

Mentre si svolgeva questa scena, una processione di duemila donne mogli di disoccupati, molte delle quali coi bambini in collo percorreva alcune vie principali della città con cartelli e bandiere, recanti motti di circostanza. La scena era veramente commovente.

Lord Lansdowne e il salto nel buio.

Londra, 7. — (B.) Ieri sera il « Junior Costituzional Club » ha dato un banchetto a lord Lansdowne, il quale ne ha approfittato per fare un discorso sull'alleanza anglo-giapponese e sulle garanzie che essa offre o almeno dovrebbe offrire.

Lord Lansdowne ha parlato a lungo della necessità nella quale si è trovata l'Inghilterra di uscire dal suo splendido isolamento, a cagione degli armamenti e del raggruppamento delle potenze continentali.

Tutta la stampa conservatrice è stamane, come era da prevedersi, un coro di lodi per il nobile marchese e per la sua politica estera.

Anchè la stampa liberale del resto non ha gran che da dire, anzi il *Daily Chronicle* dice essere scorretto che un solo partito organizzi un banchetto al ministro degli Esteri, perchè la politica estera in Inghilterra è superiore ai partiti.

Lord Lansdowne e la sua politica hanno ricevuto d'altra parte l'appoggio anche dei liberali per quanto essi siano dubbiosi sulla saviezza o meno di avere abbandonato l'isolamento nel quale si era trovata fin qui l'Inghilterra.

Quanto alla nuova alleanza anglo-giapponese. essa è sempre stata bene accetta ai liberali e radicali, solamente essi criticano la recente e pericolosa estensione che le si è voluto dare.

John Morley, gran discepolo e continuatore di Gladstone, ha definito recentemente tale alleanza come un salto nel buio, e stamane il *Daily News*, che è l'organo del suo partito, così scrive:

« Noi non crediamo che sia una buona scusa per l'abbandono del nostro isolamento il fatto che le potenze continentali si vanno armando e raggruppando. Di armamenti e di aggruppamenti di potenze ve ne sono sempre stati. Lord Lansdowne ha fatto bene ad insistere sopra il lato pacifico della nuova alleanza anglo-giapponese; tuttavia nulla attenua il fatto che essa rappresenta un salto nel buio, piena come è di pericolose possibilità. »

Critiche inglesi all'opera della Commissione d'inchiesta sulle atrocità del Congo.

La stampa inglese, come potete immaginare, non è troppo soddisfatta della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sui fatti del Congo, perchè vede in essa lo sforzo di nascondere parte della verità e di salvare re Leopoldo e i suoi agenti. Tuttavia, nonostante questi sforzi, i commissari sono stati costretti a dirne abbastanza per giustificare la campagna fatta in Inghilterra ed in tutto il continente.

Il *Times* osserva che se ora non verranno prese misure per rimediare a questi mali, il mondo avrà ragione di ritenere direttamente responsabile re Leopoldo. In questo senso scrive anche lo *Standard*.

La *Morning Post* dice che sarebbe tempo che re Leopoldo passasse il Congo al Belgio, il quale saprebbe cancellare l'onta del passato, inaugurando colà una nuova amministrazione non indegna della nostra civiltà.

Il *Morning Leader* trova che il rapporto è una spudorata difesa dei sistemi adottati.

Ma la più curiosa scoperta l'ha fatta il *Daily Chronicle*. Bisogna sapere che domenica sera i giornali inglesi hanno ricevuto il sunto del rapporto della Commissione spedito in antecedenza da una società di missionari dell'Africa occidentale.

Il sunto confrontato col rapporto ufficiale appariva monco ed oscuro, specialmente nei punti in cui era più implicata la responsabilità dell'amministrazione.

Il giornale però non si è accontentato di questo sunto, e da una inchiesta fatta è risultato che tale società dei missionari non ha mai esistito, e che si tratta semplicemente di un portavoce della Commissione stessa.

L'agitazione dei polacchi domiciliati in America.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Il *Tageblatt* ha da Nuova York che fra i venticinquemila polacchi domiciliati a Chicago è sorto un movimento per il ritorno in patria ritenendo essi certa la ricostituzione della Polonia. Il giornale il *Sun* favorisce questo movimento o questa illusione. dicendo che l'esercito tedesco essendo composto per due quinti di socialisti, non potrà impedire ai polacchi tedeschi di fraternizzare coi polacchi russi.

Gli israeliti di Nuova York rivolsero una petizione a Roosevelt perchè usi della sua influenza onde impedire i massacri degli ebrei in Russia.

SVIZZERA

Un industriale minacciato di attentato alla dinamite.

Winterthur, 7. — Il giudice istruttore di Winterthur ha promesso, con un pubblico, avviso, trecento lire di ricompensa a colui che denuncerà l'autore di una lettera minatoria, diretta prima delle elezioni del Consiglio nazionale al notissimo industriale di Winterthur, Sulzer Ziegler.

La lettera era a firma *Stemmer*, ed è del seguente tenore:

Signor Sulzer-Ziegler,

« Siccome a parecchie riprese voi avete fatto del male alla causa degli operai, coi vostri discorsi al Consiglio nazionale, venne deciso quanto segue:

« Il signor Sulzer-Ziegler dichiarerà prima del 17 ottobre corr., che non riaccetterà una rielezione al Consiglio nazionale.

« La bomba che lo metterà in pezzi è fabbricata nelle sue officine; egli è condannato a morte.

L'anarchia di Winterthur.

« *Stemmer.* »

Un paese incendiato.

Coira, 7. — A Rotenbrunner, causa il forte libeccio che soffiava, un violentissimo incendio è scoppiato, e ha distrutte undici delle case che costituiscono l'intero paese. Nessuna vittima.

SERBIA

Il prestito serbo.

Telegrafano da Belgrado, 7:

Il Governo ha concluso ieri con un gruppo finanziario del quale fanno parte l'Union Bank di Vienna, Hope e compagnia di Amsterdam e Tern Brothers di Londra, l'emissione di un prestito di 60 milioni di franchi al 4,50 0[0, ammortizzabile in cinquant'anni.

AFRICA

La guerra nell'Uganda.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Naroudi:

« Nella spedizione contro la tribù dei Nandi, che avevano arrecato danni alle fattorie, poste sulla spiaggia nord-orientale del lago Vittoria Nianza, le truppe inglesi hanno catturato 8669 capi di bestiame grosso e 14964 pecore e capre.

Le perdite degli indigeni furono di 407 fra morti e feriti, mentre le perdite degli inglesi si ridussero a 36 morti e trenta feriti.

Un capitano inglese è stato gravemente ferito ».

DALLA RUSSIA

LA POSIZIONE POLITICA DI WITTE.

I democratici costituzionali e le domande dei ferrovieri.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si è ora dimesso anche Bouliguine. Il conte Witte non può trovare i collaboratori che desidera ed è perciò che cerca di coltivare i democratici costituzionali, l'unico partito che sia virtualmente organizzato. Nessun successo ha finora ottenuto perchè molti dei membri non vogliono compromettere il loro avvenire, essendo incerto il corso che prenderanno gli eventi. In complesso Witte è isolato e ciò specialmente per la politica opportunista da lui fatta per il passato.

Invitati da lui, i democratici costituzionali, la direzione dei quali risiede a Mosca, inviarono il sindaco della città e diversi altri delegati a conferire.

Witte chiese il loro aiuto, ed essi risposero che erano solo autorizzati a dire che il loro partito domanda la costituzione di una assemblea costituente, eletta sulle basi del suffragio universale.

Witte ha risposto che era d'accordo con loro al riguardo del principio del suffragio universale, ma che questo non poteva essere ottenuto che attraverso la Duma.

Witte ha quindi aggiunto che egli sta ora facilitando l'elettorato alla Duma, diminuendo il valore delle proprietà richieste dalla legge in vigore, e ammettendo la rappresentanza degli operai.

Ripetè che è necessario che il popolo cooperi col governo e non lo ostacoli.

I ferrovieri sono malcontenti perchè Witte ha dichiarato che la questione dell'uso della lingua polacca in servizio e l'abolizione della legge marziale, saranno inviate allo czar dai ministri.

Essi dicono che egli ha fatto un aperto cambiamento e mostrano perciò una riluttanza estrema a riprendere il lavoro, avanzando la domanda di partecipare alla deliberazione del loro capo riguardo alle punizioni ed agli incoraggiamenti.

Witte, parlando con qualche rappresentante. ha accennato alla possibilità del ritiro del principe Khilkoff da ministro delle comunicazioni e li ha invitati a indicare il successore da loro preferito.

Essi fecero il nome di Nemoshaeff direttore delle ferrovie sud-occidentali. »

Il nuovo Gabinetto russo.

Si afferma che il nuovo gabinetto comprenderà, in aggiunta a Witte, Shipoff, conservatore degli zemtswos di Mosca, quale ministro dell'agricoltura, il principe Eugenio Troubetzskoi, che è quasi un democratico costituzionale, quale ministro dell'istruzione.

La parte principale dopo Witte sarà rappresentata nel nuovo gabinetto dal principe Alessio Obolenscki, il quale, sebbene di capacità limitata ha il vantaggio di avere molte relazioni influentissime.

La partenza del generale Trepoff è ritenuta imminente.

Witte disapprova apertamente l'amnistia parziale, e perciò si crede che fra un mese se ne avrà un'altra più vasta.

Appendice del SECOLO, 8 novembre 16

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non rifuggiva certo dal confessarsi tutto il bene ch'ella voleva a quel sognatore delicato, semplice di sentimenti e insieme così raffinato, anima sensibile fino allo spasimo; tanto più afflitta della sua incapacità ad esprimere quel che provava per lui, in quanto le pareva ch'egli non la potesse altrimenti comprendere.

Essa avrebbe consentito volontieri a dividere la vita di lui se glie lo avesse proposto; tanto più che si sentiva indipendente, e non poteva quindi venir tacciata di rispondere a un senso di calcolo volgare, per essere una povera operaia, orfana e senza protezione, mentr'egli aveva la vita comoda, e la sua fama cresceva ogni dì più.

Aveva già riflettuto da parecchio tempo, a quell'eventualità, ben comprendendo che Giovanni l'amava fin dal primo istante in cui l'aveva veduta; e che soltanto la sua timidezza, la paura di allontanare irrevocabilmente da sè l'amica divenuta necessaria alla sua vita, lo aveva dissuaso dal dichiararle l'amor suo, dal chiederne il contraccambio, dubitando della risposta di lei, timoroso sopratutto di perderla per sempre, se essa non gli corrispondesse con eguale amore.

S'era rimproverata anche, d'aver avuto qualche volta per lui, delle istintive piccole crudeltà, delle parole ambigue, perfino con una leggera tinta di scherno, ch'essa non gli aveva risparmiate all'occorrenza, in certi momenti di malignità; ma siccome non era per nulla civetta di carattere, non l'aveva mai spronato a pronunciarsi esplicitamente.

Aveva accettata quell'amicizia d'ogni giorno, perchè aveva subito compresa la sincerità dell'artista, perchè era rimasta davvero lusingata dell'impressione che aveva fatta su di lui al primo incontro; non si era sentita il coraggio di respingerlo, spiacendole troppo di essergli causa di un vero dolore, ed anche perchè gli era riuscito simpatico, perchè aveva sentito che le loro anime s'accordavan bene insieme, come se si fossero ritrovate dopo una lunga assenza, e si fossero unite ancora, quasi per caso.

Tutti questi pensieri essa aveva agitati altre volte nella sua mente; ma ora, in un momento simile, non aveva più testa a ragionare col senso della vita, dall'alto della sua precoce esperienza. E si concedeva al sogno, felice di tutto quanto si sentiva fremere attorno, di vedersi vicino Giovanni, di comprenderlo così innamorato, così prossimo a parlarle, alla fine, così tormentato dall'impazienza e insieme dall'incertezza che lo soffocava.

Ed ora Giovanni s'era alzato a sua volta; s'era accostato a lei; e taceva, guardandola nel buio. Aveva presa la sua mano e la baciava deponendo un bacio sopra ogni dito; come avrebbe fatto un bambino, succhiando lentamente un dolce da lungo tempo sospirato, per meglio assaporarlo.

Poi le parlò a bassa voce, dicendole tutto il violento desiderio ch'egli provava di averla tutta per sè, come già ne possedeva l'anima e il cuore.

— Vi amo, Marta... e da voi attendo la felicità della mia vita, ogni mia gioia quaggiù... Ardo di assaporare le vostre labbra, o amica mia... o almeno... se non le labbra... lasciatevi baciare gli occhi che mi fanno impazzire...

L'aveva abbracciata; se la stringeva contro il petto.

— O Giovanni!... o Giovanni!...

Si disciolse dall'abbraccio con impeto violento, tutta fremente nel suo pudibondo terrore di vergine sorpresa.

Allora egli ricominciò a parlarle, spiegandole il suo tormento e la sua felicità, ogni giorno più atroce e più divina, in quei due mesi da quando si vedevano tutte le sere, senza che avesse osato mai confessarle come ogni suo pensiero fosse rivolto a lei, come tutto se stesso fosse trasfuso in lei che lo possedeva completamente, senza ch'egli potesse avere speranza di tornare mai più padrone di sè.

Ed essa l'ascoltava senza interromperlo, deliziandosi nel sentire così vicina a sè quella tenera sincerità che nessuno prima d'allora le aveva mai testimoniata. Ricordava coloro che, per l'innanzi, l'avevano corteggiata e desiderata, solo perchè la vedevano così bella, e perchè la credevano facile conquista, a cagione della sua solitaria povertà.

Ora invece aveva compreso quanto profondamente fosse amata da Dayel, e come egli sentisse un desiderio, ben altrimenti nobile ed appassionato, di possederla tutta, anima e corpo.

Così a poco a poco sentì venirle meno ogni ribellione, ogni resistenza.

Ed ora Giovanni se la teneva stretta sul petto, talchè poteva avvertire il battito del suo cuore agitato; non più repugnante, ma consenziente e devota.

III.

« — Non ti sembra, mia piccola Marta, che in taluni giorni tutto assuma una colorazione più intensa o più cupa di quanto non debba essere in realtà?... Oggi, a me, per esempio, par quasi che le cose intorno, le foglie degli alberi, lo specchio dell'acqua, i fiori, sprizzino scintille e lampi; mi pare che quelle case laggiù si tuffino beate in un meraviglioso bagno di luce.

« — È il colore dei nostri pensieri, Giovanni. Da quando t'ho conosciuto, non ho più pensato che ero sola... Quando te n'eri andato via, mi rimaneva sempre qualche cosa di te, vicino; ed io discorrevo ancora coll'anima tua, anche quando mi avevi lasciata.

« — O Marta!... Adesso vorrei non doverti lasciare mai più... La vita con te, mi sembra un'eterna canzone, la cui melodia è così divina ed eccelsa che nasconde e fa scordare ogni umana miseria. Le mie tristezze d'un tempo mi sembrano già così lontane nel passato come se vi si fossero perdute; tanto che il loro ricordo mi giunge appena avvertito, e forma quasi uno sfondo di melanconia grigia alla gioconda e rosea esultanza del mio presente tutto pieno d'amore. E mi sento nel capo rinnovar senza posa cadenze e ritornelli, come se tutte le nostre parole si disponessero spontaneamente in dolci ritmi, per invogliarmi e soccorrermi a comporre sempre nuove canzoni. »

Quella domenica Giovanni Dayel e Marta Liveil erano fuggiti via da Parigi. Come gli innamorati delle romanze, avevano sete di solitudine, volevano rimanere solinghi nel trionfo del sole, o nella fresca ombra delle macchie d'arbusti, che collo stormire delle fronde e col susurro della brezza fra i rami parevano cullare i loro teneri ed appassionati discorsi.

Giovanni l'aveva condotta sulle sponde della Marna, oltre Chennevières, in mezzo ad un vero paesaggio d'idillio solo a quando a quando turbato da qualche raro passante.

E che gioia immensa quella bella scampagnata, per la cara fanciulla; quel giorno di libertà sconfinata!... Era proprio la realizzazione d'un sogno lungamente accarezzato, quella gita al braccio di Giovanni, ch'essa amava con tutta l'anima, e da cui si sentiva così sinceramente, così profondamente adorata!

— Tu scriverai poi, qualche altra canzone, nella quale rivivranno i paesaggi che ora vediamo insieme, o Giovanni, e così sarò sicura che l'essere stato con me non t'avrà fatta perdere inutilmente tutta una giornata.

— O Marta!... Lo sai pure che le tue parole, i tuoi gesti, le tue labbra, i tuoi occhi m'hanno ispirato e m'inspireranno sempre le migliori opere mie!

(Continua)

Per lo meno i tre quarti dei governatori provinciali saranno rimossi ».

Trepoff attaccato dai giornali. Chi fomentò i disordini. Amnistia incompleta.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Tutti i giornali biasimano Trepoff, osservando specialmente che, essendo egli da dieci mesi a capo della polizia avrebbe dovuto introdurre un certo ordine fra i dipendenti, cosicchè invece di istigare i disordini, come si è verificato in tutte le città delle provincie, avrebbe potuto prevenirli. I massacri di centinaia e migliaia di persone nelle vie delle città russe provano ad esuberanza l'oscurantismo, che ha costituito finora le basi del regime governativo russo.

Gli oppressi divengono alla lor volta i peggiori oppressori, basta una scintilla per accendere gli istinti brutali e sanguinari della popolazione russa. Questa scintilla è spesso data dalla polizia o dagli agenti provocatori, oppure dalle bande organizzate colla connivenza delle autorità.

In molti casi queste organizzazioni infami sono state aiutate, come a Mosca, dai sermoni tenuti dai preti, ed i più feroci eccidii sono avvenuti dopo le solenni processioni fatte da bande di popolo recante i ritratti dell'imperatore.

« Il Governo esorta il popolo alla calma dalle colonne del *Messaggero Ufficiale*, ma il suo contegno nei riguardi dell'amnistia è tale da spingere il popolo a nuovi disordini.

« Il proletariato russo domandava l'amnistia completa, e il Governo l'ha concessa parziale, liberando molti, soltanto per deportarli in Siberia.

« La decisione di sospendere le dimostrazioni per i funerali delle vittime degli ultimi conflitti è stata saggia, i promotori temendo che potessero dar luogo a contro-dimostrazioni, e a nuovi pretesti di eccidii.

« Ben duecentomila persone erano pronte a partecipare a questa solenne cerimonia.»

Il manifesto imperiale per la Finlandia.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Ecco il testo del manifesto imperiale accordante le riforme alla Finlandia:

Per grazia di Dio. Noi Nicola II Imperatore autocrate di tutte le Russie, Czar della Polonia, Granduca di Finlandia ecc. in virtù della legge sulla Dieta del 25 aprile 1869 ordiniamo di aprire il 20 dicembre 1905 ad Helsingfors una sessione straordinaria della Dieta per esaminare le questioni seguenti:

1.° le proposte circa le spese del 1906-1907, le imposte provvisorie o il prestito per la costruzione della ferrovia;

2.° il progetto della nuova legge fondamentale per costituire un nuovo parlamento in Finlandia sulla base del suffragio universale, stabilendo altresì le responsabilità delle autorità locali dinanzi ai rappresentanti della nazione;

3.° il progetto delle leggi fondamentali per la libertà di stampa, di riunione e di associazione.

Attendiamo da tutti l'esecuzione esatta della nostra volontà.

Dato a Peterhoff, il 7 novembre.

Firmato: NICOLA.

Controfirm.: il min. di Finlandia, LINDER.

Un governo di socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 7, sera:

(M.) Il *Vorwaerts*, stampa sotto il titolo *Dittatura proletaria*, il seguente telegramma da Sosnovice:

In questo distretto il partito socialista costituisce una specie di Governo provvisorio. All'ufficio socialista vengono continuamente i rappresentanti dei partiti borghesi a chiedere il permesso di tenere dei Comizi, a domandare notizie, indicazioni e norme.

Le bombe continuano.

Telegrafano da Varsavia, 7:

Una bomba fu lanciata ieri negli appartamenti del comandante della fortezza Novogeorgievosky a venti miglia a sud-ovest di Varsavia.

Il comandante è morto; sua moglie, i bambini e i domestici rimasero feriti.

I macellai vogliono uccidere tutti gli studenti!

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

I disordini antisemiti continuano specialmente a Kazan, Jekaterinoslaw, Ackerman, Gradtch, Mohilew, Briansk, Miriapol, Kherson, Nicolajewsk e Jaroslaw.

La situazione è migliorata a Odessa e a Kiew. Peggiora a Tomsk ove la popolazione è eccitatissima e a Mosca ove si organizza un movimento per saccheggiare le case e i negozi.

I macellai del mercato di Oklystny hanno giurato dinanzi alle sante icone di uccidere tutti gli studenti.

La calma rinascerà soltanto, dicono, dopo la morte degli studenti. I portinai delle case sono intimati da bande di vagabondi di segnalare gli studenti che sono fra i loro locatari ed essi obbediscono a queste ingiunzioni.

Spaventevoli eccidii di ebrei.

Ci telegrafano da Bukarest, 7:

(N.) Giunge ora notizia che la città di Ismailia, in Bessarabia, è in fiamme; intere vie sono distrutte e migliaia di persone percorrono la città emettendo urla feroci contro gli ebrei, saccheggiando e massacrando quanti ebrei riescono a scovare,

La truppa e la polizia non si fanno vedere. I pompieri ubbriachi aiutano gli incendiari nella loro selvaggia opera di distruzione.

Solo in seguito alle rimostranze del console rumeno si mandò la cavalleria contro i massacratori, dei quali 42 furono uccisi e 144 feriti. Si proclamò lo stato d'assedio.

Il governo rumeno prese grandi misure militari alla frontiera.

Notizie da Kischeneff dicono che le persecuzioni contro gli ebrei erano accompagnate da dimostrazioni di carattere repubblicano perchè in tutti gli uffici si lacerò l'effige dello czar.

Il quartiere israelita pare un cimitero; ovunque giacciono cadaveri, enorme è il numero dei fanciulli massacrati.

A Tiraspol una banda sanguinaria assalì un treno carico di ebrei che fuggivano e li uccise tutti.

In tutta la Bessarabia il furore antisemita celebra delle vere orgie di sangue.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

A Riga avvenne uno scontro tra patrioti ed ebrei. Vi furono dodici morti e molti feriti.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

CINQUANTAQUATTRESIMA LISTA.

Somma precedente	L.	74248 36
Brambilla Giuseppe, piazza Monforte, 1, Milano	L.	100 —
Binda Pietro, negoziante, Milano	»	5 —
Società Anonima Cooperativa di Consumo La Provvidenza di San Giorgio Lomellina L. 20 e dal consigliere Calura Giovanni Cent. 50	»	20 50
La Società Italiana di Mutuo Soccorso di Lucerna, raccolse in una seduta	»	40 —
Totale	L.	74413 86

Abbiamo fatto un altro versamento di L. 10.000 alla Cassa del Comitato Centrale presso il Comune di Milano, ritirando la ricevuta N. 745. Così sono 70.000 lire versate a tutt'oggi.

L'Esposizione del 1906.

La Mostra fotografica.

Con la creazione di speciali Mostre temporanee, il Comitato ha riservato una parte importantissima alla fotografia.

Il programma di dette Mostre riserva infatti alla fotografia l'intiera divisione quinta ed in essa, aperta tanto ai dilettanti quanto ai professionisti d'ogni parte d'Italia e dell'estero, potranno trovare posto le materie prime, gli apparecchi, il materiale per laboratori, le applicazioni fotografiche di qualunque genere, non esclusi i processi modernissimi e meravigliosi, e le riproduzioni d'opere d'arte.

Le iscrizioni a queste Mostre rimangono aperte sino al 31 dicembre prossimo.

Una Mostra di lanieri.

Alcuni fra i principali proprietari di lanifici desiderosi di esporre i loro prodotti nella prossima occasione della Esposizione di Milano del 1906 hanno interessato il Comitato dell'Esposizione stessa perchè veda di soddisfare il desiderio di questo importantissimo ramo dell'industria nazionale.

Una Mostra dell'industria laniera potrebbe favorire l'esportazione di un prodotto che va ogni giorno più mettendosi in condizione di fare una buona concorrenza all'industria estera.

La mostra postale-telegrafica.

Ci telefonano da Roma, 7:

All'Esposizione di Milano il ministero delle Poste parteciperà largamente. Nell'edificio apposito, oltre alla stazione Marconi funzioneranno anche un ufficio telegrafico e un ufficio postale modelli. Per l'ufficio telegrafico è probabile che venga in antecedenza bandito un concorso fra telegrafisti e telegrafiste italiani in modo da mandare a Milano i più abili funzionari del regno.

L'edificio d'ingresso al cimitero di Musocco

Gli ossari e le stazioni funebri succursali

Sulla fronte del vasto campo mortuario di Musocco s'innalza il monumentale edificio progettato dagli ingegneri Brotti e Mazzocchi.

L'opera grandiosa è ormai giunta al suo termine non mancando al suo pieno compimento che alcuni fastigi delle edicole minori e le due statue decorative ai lati della maggiore edicola centrale.

Le due colossali statue rappresentanti la *Pace* e la *Speranza* nella vita futura, vennero egregiamente abbozzate dallo scultore Giulio Branca, il quale con due soavi figure di donna seppe dare alle severe e rigide linee architettoniche dell'edificio una grazia particolare che infonde mestizia e dolcezza.

L'artista nutre fiducia di vedere in un giorno vicino trasfusa nel bronzo imperituro la sua geniale concezione.

Ora si stanno iniziando i lavori per l'allestimento del grande Ossario che occuperà nei sotterranei, i due colonnati laterali in curva e le tre edicole centrali del propileo. Ad esso si accederà per due ampie e comode scale coperte e in esso avranno posto, oltre le celle comuni gratuite, le piccole urne a pagamento come nel Cimitero Monumentale.

Fra due anni al più i 400 mila metri quadrati costituenti il campo mortuario di Musocco saranno tutti quanti occupati e si dovrà così por mano alle disumazioni.

Da ciò la necessità di aver pronti per allora gli ossari.

Colla rotazione decennale il nuovo Cimitero potrà bastare ancora per altri trenta anni, pur supposto che a quell'epoca la città abbia già raggiunto il milione d'abitanti.

Ma ciò che ora più urge per migliorare il servizio fra la città tanto ingrandita e il Cimiteso sarebbe la costruzione di stazioni funebri succursali sul perimetro dell'abitato ove dovrebbero arrestarsi gli accompagnamenti dei convogli funebri, e da dove, dopo le commemorazioni e i discorsi, partirebbero speciali treni elettrici, sull'istessa linea di circonvallazione, diretti al Cimitero.

Questo concetto già studiato dall'amministrazione Mussi, si sta traducendo in atto dall'attuale Giunta, la quale ha all'uopo progettato una prima stazione funebre al vecchio dazio di porta Romana — e il progetto venne ieri sera approvato dal Consiglio Comunale.

Quando si pensi che dal grosso centro di San Gottardo fuori di Porta Ticinese occorre percorrere a piedi oltre 5 chilometri di strade attraverso l'intera città, impiegando più di un'ora e mezzo per giungere all'attuale stazione funebre a lato del Cimitero Monumentale, si comprende subito la necessità di queste stazioni succursali, da dove l'accompagnamento della salma sino al cimitero di Musocco sarebbe riservato ai soli parenti intimi, i quali prenderebbero posto nell'istessa carrozza funebre.

In seguito con altre due di tali stazioni funerarie succursali, l'una ad est e l'altra ad ovest della città, il pietoso problema dei trasporti mortuari sarebbe con decoro e comodo della città in gran parte degnamente risolto, secondo i desideri dell'intera popolazione.

PER UNA CIRCOLARE del ministro delle Poste e Telegrafi.

Il Comitato Centrale della Federazione Postale Telegrafica e Telefonica Italiana, in seguito ad una recente circolare del ministro on. Morelli Gualtierotti, richiamante i funzionari dirigenti al ristabilimento della disciplina, ha votato un ordine del giorno in cui:

constata che detta circolare non può avere realmente quello scopo, perchè la disciplina non fu mai minacciata o compromessa dal personale;

che perciò ne è manifesto l'intento — d'altronde eloquentemente illustrato dagli ordini di servizio di qualche direttore superiore e dai casi tipici di persecuzione contro impiegati ed agenti, rei di occuparsi con intelligenza ed amore dei problemi interessanti il miglioramento dell'azienda postale telegrafica — di escludere il doveroso controllo del personale tecnico sull'andamento del servizio, senza il quale controllo l'opinione pubblica non potrebbe mai essere illuminata sulle vere cause, tecniche, amministrative e morali, del crescente disordine, nè imporre quei rimedi alla cui adozione l'alta burocrazia ministeriale si dimostra sempre più incapace od avversa,

che le violenze governative e le coperte minaccie contenute nella circolare contro l'organizzazione del personale, anzichè ispirare a quest'ultimo la fiducia tanto necessaria a rendere meno acuta la presente crisi, producono necessariamente l'effetto opposto e costituiscono in realtà l'unico attentato contro quella disciplina che pretenderebbero tutelare;

e dichiara che la *Federazione postale telegrafica*, imperturbabile di fronte a qualsiasi effettuata o minacciata sopraffazione, continuerà nella sua opera di controllo e di segnalazione, convinta non pure di esercitare un intangibile diritto statutario, ma sopratutto di compiere il più importante dei suoi doveri verso la nazione.

Anche l'associazione generale degli impiegati s'è occupata di questa circolare ministeriale ed ha approvato quest'altro ordine del giorno di protesta:

L'Assemblea dell'Associazione degli impiegati mandando un saluto di solidarietà ai colleghi ingiustamente colpiti dalle vendette della burocrazia centrale e dalle passioni politiche.

Convinta che la reazione governativa, ed in ispece la circolare dell'on. Morelli Gualtierotti tendono ad impedire alle organizzazioni d'impiegati il libero controllo e la libera collaborazione sulle riforme dei servizi pubblici,

nel mentre riafferma ancora una volta questi suoi diritti,

invita le consorelle d'Italia a protestare contro il nuovo attentato alla libertà dei cittadini impiegati.

Per direttissima fu processato ieri al Tribunale il giovane Bollati Aristide arrestato l'altra notte al *Gambrinetto* per percosse alle Kellerine Emma Pattani e Bassi Rachele.

Le lesioni riportate dalle due ragazze fortunatamente erano leggiere epperciò, avendo esse dichiarato di perdonare, il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere.

L'applicazione del Fonografo per la corretta pronuncia della lingua inglese. — Una lettura su questo argomento verrà fatta giovedì 9 corrente mese, alle ore 14.30 nella *Sala delle madri* (ex palazzo Dugnani) via Manin 2, dalla professoressa Pia Padovani, autrice della « Novissima Grammatica per lo studio della lingua inglese » e distinta insegnante d'inglese.

Contemporaneamente verranno fatti sentire, per mezzo del Fonografo, alcuni cilindri incisi in inglese.

Siamo certi che il colto pubblico milanese, amante di tutto ciò che è odierno progresso, non mancherà di accorrere numeroso a questa lezione pratica, che certamente sarà interessante.

L'esposizione dei droghieri, pasticcieri e liquoristi. — Una esposizione certamente utile è quella indetta dalla fiorente Società dei droghieri, pasticcieri e liquoristi di Milano e Lombardia.

Si tratta di mettere in rapporto diretto il produttore col venditore; una specie di esposizione di Lipsia.

L'esposizione avrà luogo in Milano nella primavera 1906, in locali da destinarsi e probabilmente nel recinto della grande Esposizione.

Il Comitato promotore, composto dei signori E. Banfi presidente, Luigi Majocchi, Silvio Viganotti, Luigi Fermini, Antonio Lanzani, avv. Lodovico Isolabella, Ambrogio Carabelli e rag. Raffaele Maroder, segretario, dà affidamento di buona riuscita. Molte sono le adesioni già pervenute.

I moduli di adesione e i regolamenti si ritirano alla sede del Comitato, piazza San Sepolcro, 9, Milano.

L'arresto d'un supposto conte e cavaliere

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, ieri sera gli agenti di P. S. della squadra mobile, arrestavano certo Francesco Cutelli, siciliano, fratello a quell'Ernesto Cutelli che è coimputato nel famoso processo della « Piccola Banca, »

L'arrestato faceva vita nei ritrovi mondani, dove lo si credeva cavaliere, conte e avvocato.

In questi ultimi tempi egli aveva aperta un'agenzia di affari in via San Pietro all'Orto.

Il grave provvedimento a suo carico fu provocato da un giudice conciliatore il quale s'è accorto, secondo la sua denuncia, che il Cutelli ha interpolato alcune frasi in una copia d'un atto in cancelleria, comprovante la mancanza di certi documenti.

Il Cutelli fu inviato subito al Cellulare.

SUICIDIO O DISGRAZIA?

Un portinaio che si getta dal secondo piano.

Ieri sera, verso le ore 7, gl'inquilini del palazzo n. 22, in via Bigli, udivano un urlo e un tonfo sordo. Alle persone accorse tosto nel cortile, si presentava una scena dolorosa: il portinaio della casa tale Carlo Dell'Orto, uomo di più che sessant'anni, giaceva al suolo esanime; e intorno, piangenti e atterriti, la moglie e i figli del disgraziato cercavano invano di prestargli qualche soccorso. Dalla farmacia Dompè, di via Monte Napoleone, fu chiamato il dottor Dompè, che non potè far altro se non constatare la morte del povero portinaio.

Questi era precipitato dal secondo piano. Disgrazia o suicidio! La famiglia del Dell'Orto attribuisce la triste fine del loro capo a un caso accidentale, a un capogiro improvviso sopravvenutogli, mentre si trovava su un terrazzo. Ma l'inchiesta fatta dall'ispettore della II Sezione, avv. Miniaggio, non esclude l'ipotesi, che l'infelice abbia cercato volontariamente di porre termine alle sofferenze cagionategli dai continui dolori artritici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.13 — tram. 5.0 — Roma — leva 6.51 — tram. 4.56 — Palermo — leva 6.39 — tram. 5.1.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 3.55 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 741 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente salita: massima di 763 al sud, minima di 755 sul golfo di Genova, 756 in Lombardia.

Venti prevalentemente di libeccio; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo vario sull'Abruzzo e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e nebbie al nord e al centro, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° .media 742.4. Temp. c. med. + 11°2 mass. + 14,4, min. + 8.1. Umidità relativa media 80 0|0. Venti dominanti; Ovest-Nord debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, caligine.

Bufera devastatrice.

Ci telefonano da Brescia, 6:

Questa notte si è scatenata una fortissima bufera che ha sradicato moltissimi alberi e scoperchiate moltissime case.

I danni sono gravissimi,

La piena del Tevere.

Ci telegrafano da Città di Castello, 7:

L'acqua torrenziale caduta per due giorni di seguito ha gonfiato straordinariamente il Tevere, che in alcuni punti è straripato allagando anche parte della strada provinciale che va ad Umbertide.

Il fiume Nestoro, presso Tresfina, ha rotto gli argini, allagando parecchi campi e producendo notevoli danni.

Il Tevere e l'Aniene ingrossati.

Ci telefonano da Roma, 7:

In seguito alle bufere di questi giorni, giungono notizie da Orte e da Tivoli che l'Aniene ed il Tevere sono in aumento. Ieri sera il Tevere a Orte segnava metri 4.75 al disopra del livello normale, e l'Aniene 2.80 di aumento.

Enorme valanga sul Sempione.

Abbiamo da Briga, 7:

Un'enorme valanga di neve è caduta sul Sempione presso la Casermetta.

Parecchi viaggiatori furono salvi per miracolo.

Nella montagna di Auferrand è morto sotto la neve il sig. Casimiro Angelloz-Nicoud.

Inondazioni in Bosnia.

Ci telegrafano da Budapest, 7:

(V.) Presso Konitsa, in Bosnia, un fiume straripò allagando una vasta pianura. Un centinaio di case crollarono; ventiquattro persone annegarono.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Pagliacci* - *Jongleur de Notre Dame*, opere. — Ore 8.45.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La crisi*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Gli avariati*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La prima notte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *L'amis del mari* - *L'ultima di Gioppetti*, commedie. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera — *Mefistofele*, ballo — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** All'Eldorado un altro debutto applaudito: quello del capitano Rexy domatore delle Otarie (leoni marini).

*** Nel salone dell'Istituto dei ciechi si darà, domani 9 novembre, alle ore 20.30 un grande concerto di beneficenza. Il programma è classico. Ne saranno esecutori i signori Hans Strodbeck e Albert Werner, le signore Meta Diestel e Hilde Bossi-Sigel, tutti di Stoccarda.

Questo quartetto artistico s'è fatto un bel nome nel mondo della musica, e l'opera benefica alla quale generosamente concorre, gli otterrà, ne siamo sicuri, un magnifico pubblico. I biglietti sono vendibili presso l'agenzia Gondrand (Galleria V. E.).

*** Gemma De Sanctis, la nota attrice della compagnia Di Lorenzo Andò, venne felicemente operata di appendicite a Torino dal prof. Carle.

Si crede che fra qualche settimana potrà riprendere il suo posto nella compagnia ora a Roma.

*** Ci si scrive da Verona:

Al Ristori l'*Andrea Chenier* del maestro Giordano, ottenne un successo di vero fanatismo dal primo all'ultimo atto. Grandemente applauditi il soprano signora Canovas, il tenore Martin e il baritono Arcangeli, cui si fece bissare il monologo del terzo atto.

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Parelli.

La fuga di Mimì Aguglia.

Ci telegrafano da Trieste:

Si ha da Fiume che l'attrice siciliana Mimì Aguglia è fuggita con l'amante, direttore di scena della compagnia siciliana Grasso.

Si dice che ieri sera causa la gelosia, nel retroscena sia avvenuto un pugilato.

Stasera la compagnia Grasso, mancando l'Aguglia, dovette sostituire la *Nica* alla *Figlia di Jorio*.

Le dimissioni di Saint-Saëns.

Ci telefonano da Parigi, 7:

Il *Petit Parisien* reca che l'illustre maestro Saint-Saëns ha mandate le sue dimissioni da membro del Consiglio superiore d'insegnamento al Conservatorio nazionale di musica.

Il maestro, ricevendo un redattore del *Petit Parisien*, gli ha fatto a proposito di queste dimissioni, la seguente dichiarazione:

« La vera ragione di queste mie dimissioni non la dirò. Ciò che posso dirvi è, che il motivo da me invocato è questo: frequentemente assente da Parigi, non posso occuparmi come desidererei delle cose concernenti il Conservatorio. Potete aggiungere che le mie decisioni sono irrevocabili, e nulla le farà mutare. »

Nei circoli artistici si assicura che Saint-Saëns sarebbe vivamente spiacente per la riforma effettuata dal nuovo direttore del Conservatorio stesso.

Il teatro nelle caserme.

Ci telefonano da Parigi:

(G.) Una nuova bellissima istituzione, il teatro nelle caserme, andrà in vigore in Francia fra pochi giorni. Già nelle caserme francesi esistono biblioteche. In numerosi reggimenti, i comandanti hanno autorizzato delle *soirées* con musica, e delle recite. Un gruppo di artisti di teatro ha pensato ora che sarebbe un'ottima cosa se i capolavori del repertorio francese venissero rappresentati ai soldati nelle diverse caserme tre o quattro volte all'anno per ogni caserma.

Un segretario di un teatro ne ha parlato al ministro della guerra, Berthaux, il quale ha vivamente lodata l'idea ed ha accettato l'invito a pranzo dal segretario del teatro per discutere con lui, in particolare, dell'applicazione.

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

È uscita in tutta Italia la **seconda** *edizione di*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno.

Questo elegante volume di cui s'è con tanto favore occupata la stampa italiana e estera, si trova in vendita al prezzo di **una lira** *presso i principali editori e librai.*

Agitazioni di impiegati e di sindaci

Abbiamo da Novara, 7:

Indetta da un Comitato promotore, ebbe luogo qui un'importante riunione di segretari ed impiegati comunali, provinciali e di istituzioni di pubblica beneficenza, allo scopo di costituire un'associazione pel miglioramento intellettuale, morale ed economico della classe, nonchè la tutela e la difesa dei diritti e degli interessi sia collettivi che individuali dei soci di fronte allo Stato ed alle amministrazioni da cui dipendono.

Alla riunione intervennero impiegati provenienti anche da lontani Comuni della Valsesia, dell'Ossola, ecc.

Fu discusso ed approvato lo statuto sociale e si nominò il Consiglio direttivo.

Quando a presidente fu proclamato l'avvocato Daina, segretario provinciale di Novara, scoppiarono vivi applausi, essendosi il neo eletto già dimostrato in varie circostanze strenuo difensore della dignità e dei diritti della classe degli impiegati.

*** Ci telegrafano da Cosenza, 7:

Ebbe luogo un Congresso di sindaci della provincia di Catania; dopo lunga ed animata discussione si votò un ordine del giorno dell'on. De Felice per ottenere l'esecuzione di diverse opere e per avvisare ai mezzi migliori pel miglioramento delle condizioni economiche e sociali.

Il concorso pel Collegio Ghislieri

Ci telefonano da Pavia, 7:

(M.) Eccovi l'elenco degli studenti che vinsero il posto nel Collegio Ghislieri in seguito agli esami testè superati:

Bossi Achille di Intra, Bottelli Cirillo di Pozzolengo, Belloni Pasquale di Pavia, Mori Ercole di Landriano (Pavia), Panigada Costantino di Chignolo Po, Tonali Angelo di Villanterio (Pavia), Botturi Giovanni di Casalmoro (Mantova), Bianchi Gerolamo di Casalpusterlengo, Brunelli Luigi, Arrigoni Luigi di Como, Bringhenti Brunello di Castel Belforte.

I concorrenti erano cinquantatre; all'esame se ne presentarono cinquantuno.

Gli eleggibili furono dichiarati quaranta.

L'arresto d'un romanzesco truffatore

Ci telegrafano da Firenze, 7:

(C.) Circa due mesi or sono alcuni giornali di Milano, di Roma, di Torino e di Firenze, informati dalla stessa fonte, raccontarono la meravigliosa istoria di un anche più maraviglioso resuscitato, tal sedicente Enrico Bandini, pseudo reduce dalla Russia, dalla Siberia, dall'America, ecc., ecc., il quale riuscì a farsi accogliere a San Casciano in Valdipesa dai suoi pretesi parenti, rimanere loro ospite e vivere delle loro entrate.

La *réclame* di detti giornali gli giovò senza dubbio per poter continuare la rappresentazione della rocambolesca commedia, ma servì anche a ricordare all'autorità che certo Giovanbattista Vendramini, di Norvesa, per consimili truffe e raggiri era stato condannato a Treviso, a Udine, a Belluno.

Conseguentemente il falso Enrico Bandini, riconosciuto pel Vendramini fu tratto in arresto mentre giuocava tranquillamente alle carte nell'ospitalissima casa Bandini, a San Casciano, sotto l'imputazione di una truffa di cinquecento lire e di falso in atto pubblico avendo un mese addietro, innanzi al cancelliere della pretura di San Casciano, rinunziato all'eredità paterna, naturalmente come Enrico Bandini.

Si tratta d'altra parte di un irresponsabile affetto da epilessia e ricoverato più volte al manicomio.

Il comandante dei sambuchi

Ci telegrafano da Spezia, 7:

(R.) Il tenente di vascello Giulio Santasilia, distinto ufficiale, assumerà il comando della squadriglia di sambuchi, prendendo imbarco a Zanzibar sul sambuco *Antilope*, in sostituzione del tenente di vascello Carlo Spagna.

*** L'ammiraglio Morin con un ordine del giorno d'oggi, ha encomiato solennemente gli ufficiali e gli equipaggi delle navi *Lombardia* e *Vespucci* ritornate testè da un viaggio di circumnavigazione.

*** L'equipaggio, formato di nove persone, del brigantino turco *Agos Speridion*, carico di guano, che ieri sera affondò in questo porto, è tutto salvo. I palombari lavorano per il ricupero.

IL CONGRESSO DEGLI ALBERGATORI

Ci telefonano da Genova, 6, notte:

(C.) Sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris è continuato oggi il Congresso degli albergatori. Vi parteciparono circa duecento congressisti.

Il cav. Pinchetti di Roma fece un'ampia relazione sulla proposta di una tessera unica per i forestieri, con la quale si possa avere accesso ai musei e ai monumenti nazionali di tutta Italia.

Quindi l'on. Maggiorino Ferraris parlò a lungo sulla questione del miglioramento del servizio ferroviario augurando che siano accordate le maggiori facilitazioni per attirare i forestieri.

Nel pomeriggio poi si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza. Risultarono eletti a presidente il cav. Federico Fioroni di Genova, a vicepresidente per l'Italia settentrionale il comm. Spatz, per l'Italia centrale il cav. Del Vitto, per l'Italia meridionale il cav. Campione di Napoli. Furono poi eletti a revisori dei conti i signori Eugenio Marini e Arturo Bucher-Durrer.

Stasera al teatro Verdi vi fu uno spettacolo di gala in onore dei congressisti.

Il Congresso dei ragionieri.

Ci telegrafano da Bologna, 7:

(A.) Il Congresso approvò un ordine del giorno col quale si delibera di promuovere un Congresso internazionale di ragionieri, allo scopo di costituire un'associazione internazionale permanente degli studi di ragioneria.

Il Congresso fece quindi voti che la contabilità dello Stato si comprenda fra gli insegnamenti ufficiali e obbligatori nella facoltà di legge.

Il rag. Cavalli illustrò il memoriale dei ragionieri di prefettura e il Congresso approvò un voto per il miglioramento economico e morale della loro condizione.

Il Congresso votò un altro ordine del giorno invocante delle riforme nella contabilità dei piccoli comuni.

Un mercante di carne umana

Ci telefonano da Alessandria, 7:

Da qualche giorno bazzicava nei peggiori ritrovi della città un individuo dall'accento forestiero, il quale cercava adescare con promesse di fortuna delle ragazzine per trasportarle in America.

Alcune delle vittime designate poterono, mercè l'oculatezza dei parenti, sfuggire all'incettatore, ma non così la ragazza Delcorno Orsola, lavorante orlatrice d'anni 16, la quale è scomparsa ieri da casa lasciando la vecchia madre che non se ne sa dar pace.

Le agitazioni operaie a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 7:

(D.) L'agitazione degli operai dell'ex stabilimento Guppy accenna a finire. Stamane della massa di operai ammessi, 471 si recarono al lavoro; solo novantanove furono assenti, ma la maggior parte giustificò l'assenza. Quanto ai licenziati si aggirarono un poco nei pressi dello stabilimento; invitati a sciogliersi, obbedirono; cinque recalcitranti furono arrestati, poi rilasciati.

Riunitisi alla Borsa del lavoro inviarono una Commissione al prefetto chiedendo che voglia cooperare acciò la direzione dello stabilimento comunichi agli operai la ragione del licenziamento e ciò per poter eventualmente esperimentare un'azione giudiziaria.

*** La questione tramviaria è ancora insoluta, e stasera la classe si riunirà per deliberare. Intanto dalla direzione della Società si comunicò all'autorità che la cifra degli avventizi che saranno licenziati durante l'anno, come del resto ogni anno per la stagione invernale, è di sessanta; finora non ne furono licenziati che trentacinque; fra i licenziati ve ne sono alcuni sospesi perchè sotto processo; quelli assolti potranno ritornare al lavoro; alcuni poi furono licenziati per indelicatezze.

Il Comitato inquirente a Bitonto.

L'on. Capruzzi ci telegrafa da Bari:

« Annunciando la venuta del Comitato inquirente per la elezione contestata di Bitonto, suo pregiato giornale del 6 corrente ricorda che nel giorno della votazione furonvi tre morti e 70 feriti.

Prego di rettificare la notizia: morti nessuno, parecchi feriti.

La Giunta delle elezioni, mercè sentenza del magistrato ed inchiesta del Comitato inquirente accerterà su quale partito ricada la responsabilità delle avvenute violenze, se ai miei sostenitori ovvero ai fautori del Laudisi, deputato uscente ».

La follia di un uomo e di una popolazione

Ci scrivono da Bruxelles, 6:

(B.) Da tre settimane il villaggio di Ressaix, presso Charleroi, possiede un profeta. È un minatore, certo Buisseret, di ventitrè anni. Religioso fino al fanatismo, un bel giorno si è proclamato figlio di Cristo rinunziando al piccone per la nuova missione che, egli dice, Dio gli ha assegnato.

Tutto il villaggio pende dalle sue labbra e da lungi accorrono centinaia di persone per vederlo.

Egli si presenta ai suoi visitatori con una corona di metallo in testa, una sciarpa rossa a tracolla ed un bastone sormontato da una croce in mano. Dice di guarire tutti i mali e tutte le ferite con tre segni di croce sulla parte malata e recitando tre pater e tre ave. Ed alla sua casa è un pellegrinaggio giornaliero di gente inferma che viene a supplicarlo di render loro salute.

Domenica scorsa più di mille persone genuflesse erano riunite dinanzi alla sua dimora.

Gli abitanti di Ressaix nella tema che le autorità tentino di sottrar loro il figlio di Cristo si danno il cambio nel fargli la guardia di notte e di giorno.

Fra i più zelanti si mostrano gli osti ed i locandieri del luogo, che fanno affaroni.

Nuove scosse di terremoto in Cal...

Telegrafano da Monteleone ...

Alle ore 7 40 e 14 5, si ebbero ... ondulatorie e sussultorie di ... in direzione ovest-nord-ovest, ... apparecchi scismici dell'Osservatorio ...

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Giulia Bottelli, la ... linda Bottelli vedova Landi, il fratello ... le sorelle Celeste ed Angela Landi ... tutti annunciano la dolorosa perdita ... amatissimo

LUIGI LANDI

avvenuta stamane alle ore 8.

I funerali avranno luogo domani ... ore 14 partendo dalla casa via ...

Si ringraziano anticipatamente ... ranno prender parte alla mesta ...

Milano, 7 novembre 1905.

La ostetrica diplomata Sig... Wagner-Lombardo, Via ... 272, Catania, attesta:

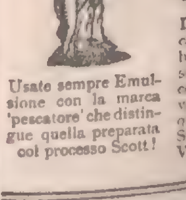
1° "La Emulsione Scott d'olio di merluzzo ed ipofosfiti di calce ... **ricostituente** di esito sicuro ... **assimilabile e di grato sapore.**"

2° "**Le gestanti deboli**, ... soggette agli aborti od a parti ... rinforzando il loro organismo ... sione Scott, quasi sempre portano ... ed in condizioni favorevolissime ... la puerpera quanto pel neonato."

3° "La Emulsione Scott ha dato splendidi risultati in casi di anemia ... **denutrizione**; in seguito all'uso ... ricostituente, scompare ogni ... dell'impoverimento organico."

La parte più importante della vita, ... cui dipende tutto il funzionamento ... ganismo è la nutrizione. Quando dige... assimilazione si compiono imperfettamente ... non è più possibile ottenere dai ci... nutrimento, solo allora si compren... quale eccezionale importanza sia ... disporre di un ricostituente sicuro e ... oltre vincere la denutrizione regolari... funzioni che a questa sovrintendono.

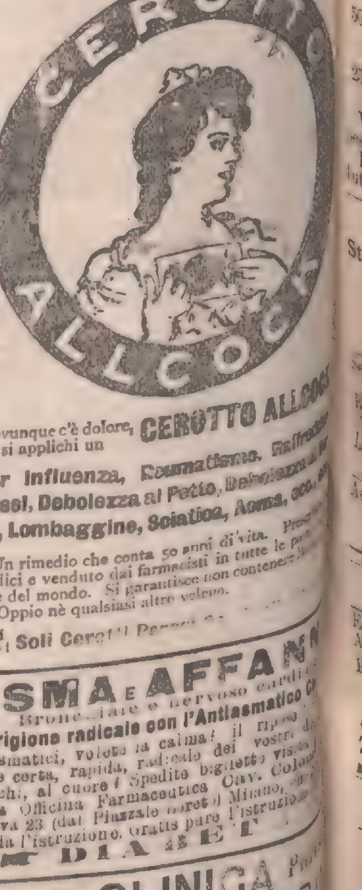
La ragione della efficacia della "Scott" ... dovuta alla perfezione del processo scien...fico Scott di emul... tura; nessun'altra ... sione possiede tale ... quisito sanzionato ... trent'anni di pratica!



Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia ... casa produttrice, spedisce ... bottiglietta originale ... sione Scott formato ... contro rimessa di ... vaglia da L. 1,50. Menzionare ... questo giornale. ... SCOTT & BOWNE, ... Viale Venezia, 12, Milano.

IN UNA VETRINA DEL NEGOZ...
della Compagnia Continentale Bru...
MILANO - 4, *Via Dante*, 4 - MILA...
gentilmente accordato
alla Fabbrica Italiana di Mo...
di Milano, Via Nino Bixio
sono esposti alcuni
MOBILI ARTISTICI



Dovunque c'è dolore, si applichi un **CEROTTO ALLCOCK**

Per Influenza, Reumatismo, Raffreddore ... Tossi, Debolezza al Petto, Debolezza al ... so, Lombaggine, Sciatica, Asma, ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti ... zate del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Esigete sono i Soli Cerotti ...

ASMA E AFFAN...
Bronchiale e nervoso cardia...
Guarigione radicale con l'Antiasmatico C...
Asmatici, volete la calma! il riposo ... gione certa, rapida, radicale dei vostri ... bronchi, al cuore! Spedite biglietto visita ... miata Officina Farmaceutica Cav. Colom... Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, ... manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzio...
DIABET...

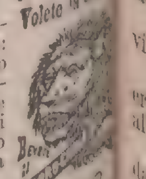
Telefono 85-75 **PRIMA CLINICA** Pro... per le cure chirurgiche-ortopediche dei **BAMB...** annessa all'Istituto ... Consulta ... Brefoterapico. — ... Ambulatorio ... S. Antonio, 21.

Igiene e cura razionali dei capelli (caduta, forfora, ...)
LOZIONE NORMALE del DOTT. PE...
(formula del Dr. L. PERA, Medico Dermatologo del ...) - Farmacia ZAMBELETTI ... Flac. L. 3 (posta 0.80). ... e in tutte le farmacie e profumerie. ... S. Carlo, 1) ... Deposito Generale: L. ZUCCHI & C. - Milano ...

FERRO-CHINA-BISLE...

Il Ch.° D.r G. AZZARELLO di *Palermo* scrive:
« Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO-CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

Ed oggi, quindi, per esperienza lo consiglio e ne faccio ...



Volete la Sal...

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici ... come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i ... feriali dalle 13 alle 17.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 7 novembre, ore 3 pom.

Anche la Rendita per quanto in apertura sia stata a Parigi anche oggi inquietata declinò a 105.62 a 105.52 per la fine mese. Il gruppo Bancario guadagna qualche lira sui prezzi minimi. Le Edison da 898 caddero a 880 per migliorare poi a 882. Le Italo-Americane da 448 a 439-440, le Raffinerie da 416 a 414, Ferriere 314-315, Armstrong 338, le Gulinelli 127 e le Terni 2703. Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 20
»	f. m.	105 32
» 3 1/2 0/0		104 50
Azioni Ferr. Merid.		746 50
» » Mediterr.		457 50
» Banca d'Italia		1258
» Banca Comm.		971 50
» Credito Italiano		630
» Soc. Banc. It.		343 50
» Edison		882
» Acciaierie Terni		2706
» Navig. Gen. It.		519
» Raff. Zucch. L.L.		414
» Lan. Rossi		1600
» Coton. Cantoni		555
» Coton. Venez.		280
» Muggiani		345
» Bergamasco		310
» Birra		141
» Armstrong		338
» Miniere e Canap.		226
» Metallurg. Ghin.		405
» Metall. Italiana		194
» Ferriere		315
» Costruz. Venete		120
» Miani e Silvestri		158
» Fantastella		88
» De Angeli		393
» Esp. Italo-Amer.		440
» Marconi		42
» Manifat. Tosi		246
» Fachetti		84
» Albani		140
Obbl. Ferr. Merid. cont.		357 75
» » Italiane		388
» » Tirreno		514
Francia	chèque	99 85
Inghilterra	»	25 10
Svizzera	»	99 70
Germania	»	122 85

Borsa di Parigi.

Parigi 7, ore 3. — Chiusura della Borsa: Fr. amm. 99,50 Rendita Spagn. 92,70; 3 0/0 99,97 Banca Ottom. 608,00; Ital. ... Argento 106,25; Londra 25.14 1/2 Cred. Fondiar. —,—; Inglese ... Azioni Suez 4455; Lombar. 338,50 Lotti Turchi 134,75; ... Meridionali 749,00; Turca 90,65 Rendita Russa 77,70; ... di Parigi 1589 Rend. Portogh. 69,50; ... Banca Francia —,—; ... 481,00 B. Comm. Ital. —,—; ... 105,90 ...; Ungher. 96,75 R. Serba 4 0/0 83,55. Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 7, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ... — Id. 3 1/2 0/0 104,25 — Banca d'Italia 1257,00 — Banca Comm. 969,00 — Credito Ital. 634,00 — Merid. 745,00 — Mediterr. 458,00 — Navig. Gener. 519,00 — Raff. Zucc. 415,00.

Borsa di Roma.

Roma 7, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 105,35 — Id. 3 1/2 0/0 104,55 — Banca d'Italia 1259,00 — Azioni Banco Roma 121,50 — Meridionali 748,00 — Acqua Pia 1630,00 — ... 1402,00 —

Borsa di Torino.

Torino 7, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,... — Id. 3 1/2 0/0 104,50 — Medit. 459,00 — Merid. 746,00 — Banca d'Italia 1261,00 — Banca Comm. 968,00 — Credito It. 630,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 7. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di Porta Ticinese L. 2,40. Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 7 novembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
28	210	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
500	500	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
61	61	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
500	500	vitelli maturi	1.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			2.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
255	255	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 6 novem.
Sete stagionate e pesate kg	15 000	6995	21 995	104 965
Bozzoli pesati »	6980	—	6980	42 350
Cascami pesati »	—	—	—	2990
Lane stagionate e pesate »	—	—	—	609
Ass. campioni N.	501	147	648	2369

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	28	9	55	7
Asiatic. b.	37	50	87	168
Peso	5070	4307	10 366	8904

Peso totale . . . . Kg. 28647.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1810 — Trame 1400 — Greggie 740 — Totale Kg. 3950.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 6. — Vendite 6700 — Tend. sosten.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Americani fermi rialzo di 20|100 — Brasiliani id. id. di 18|100 — Egiziani fermo rialzo di 2|16 — Surats calma rialzo 1|8 — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Esportazione 9500 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza irregolare — Id. domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 6.01 — Corrente e prossimo 6.01 — Terzo e quarto mese 6.05 — Quinto e sesto mese 6.08.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 4 novembr.		Apertura del 6 novemb.	
dicemb.	11,10	11,29	rialzo punti 19
gennaio	11,23	11,40	» 17
marzo	11,42	11,59	» 17
maggio	11,52	11,68	» 16

Nuova York. — *6 novembre.* — (Chius.)

consegna	mar. 31	lun. 1	giov. 2	ven. 3	sab. 4	lun. 6	differ.
Middling	10,75	10,90	10,95	11,15	11,40	11,60	rial. 20
novembre	10,35	10,56	10,49	10,72	11,—	11,15	» 15
dicembre	10,47	10,67	10,61	10,82	11,10	11,25	» 15
gennaio	10,59	10,79	10,73	10,95	11,23	11,39	» 16
febbraio	10,67	10,88	10,82	11,04	11,32	11,49	» 17
marzo	10,74	10,98	10,91	11,14	11,42	11,61	» 19
aprile	10,80	11,02	10,95	11,20	11,48	11,67	» 19
maggio	10,84	11,07	11,02	11,24	11,52	11,72	» 20
giugno	10,87	11,09	11,04	11,26	11,54	11,73	» 19
luglio	10,90	11,12	11,07	11,29	11,57	11,78	» 21
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	82000	54000	52000	56000	48000	60400	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	9000	31000	8000	13000	36000	29000	
contin.	22000	30000	16000	33000	—	14000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Quante uova produce in media un pollo, un colombo, un tacchino, una gallina di Faraone, un pavone, un fagiano, un'anatra, un'oca?

Risposta alla sig. E. V., Napoli. — Un pollo produce in media 600 uova durante la sua vita, e cioè 30 nel primo anno di esistenza, 125 all'anno nel secondo, terzo e quarto anno, 70 nel quinto anno, il resto negli ultimi anni.

La massima fecondità del colombo dura 5 o 6 anni, ed allora la deposizione annua ascende a 12 e 18 uova.

Il tacchino produce in media 200 e più uova nel corso della sua esistenza, e cioè 15 nel primo anno e in media 40 all'anno sino al quarto anno.

La media della produzione in uova per la gallina di Faraone è un po' superiore a quella del tacchino.

Fa d'uopo osservare, come dice l'egregio professore Teodoro Pascal nel suo « Manuale teorico-pratico d'avicoltura », che la produzione in uova dei tacchini, delle faraone, del pavone e di tutte le specie che covano sempre le loro uova, può essere considerevolmente aumentata, se si tolgono mano mano le uova dal nido: con siffatta pratica la faraona arriva a deporre finanche 100 e più uova all'anno.

Il pavone è molto meno produttivo del tacchino e la sua massima fecondità comincia nel quarto anno della sua esistenza per durare sino al decimo con una produzione annuale di 10 a 15 uova.

Nel fagiano, come nel pollo, il massimo della produzione d'uova si verifica nel secondo e nel terzo anno. Gli animali allevati in libertà danno un quantitativo di uova inferiore a quelli rinchiusi nelle voliere. Il Leroy per questi ultimi ammette i seguenti risultati: 25 a 30 uova per ogni cova del fagiano comune, 30 a 50 uova per ogni cova del fagiano venerato, 30 a 60 uova per ogni cova del fagiano di Mongolia. Per i fagiani allo stato libero bisogna ammettere la metà di queste cifre, epperò in tal caso la massima fecondità si prolunga per lo spazio di 6 anni.

La massima fecondità dell'anatra deve al suo sesto anno di vita ed in questo periodo alcune razze, come la padovana, la Labrador, la Rouen, l'Aylesbury, ecc., danno un prodotto annuo di 100 a 120 uova.

L'oca, sempre secondo il prof. Pascal, depone in media 25 uova all'anno; vi sono razze che danno anche 50 o 60 uova se non si lasciano covare. Le oche sono note per la loro longevità e Baldamus cita due esempi di fecondità senile veramente strabilianti: un'oca depose uova sino al trentaquattresimo anno della sua esistenza ed un'altra nientemeno a 80 anni!!??...

Domanda. — Vorrei mi fosse insegnato un mezzo per fare un buon secondo vino.

Risposta al signor S. E., Trivignano di Mestre (Venezia). — Ho già insegnato parecchi metodi.

Vedi *Secolo* del 17 scorso mese, risposta al signor D. O. Se non tiene copia, la chiegga all'amministrazione.

Attilio Merico.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 79ª Estrazione seguita in Roma il 2 novembre 1905.

Serie estratte per l'ammortamento:

187 1089 1301 1303 1895 2841
2866 3554 4299 5199 5721 7067
7194 7805 8468 8649 9058 9444
10001 10147 10634 11205 11533.

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
630	31	50	4966	22	50
662	14	50	5444	2	50
879	23	1,000	9378	39	35,000
3564	23	50	10402	6	2,000

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 novembre 1905.

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 novembre.

Vernazzi Giorgio 65 pensionato — Sancassani Ferruccio g. 15, via Molino Armi 5 — Bergamaschi Carlo 1, via Sammartini 25 — Penazzi Elsa m. 1, Brefotrofio — Albergalli Anna m. 1, Brefotrofio — Rossi Rinaldo 26 impiegato, via Vigentina 42 — Larghi Angelo 63 operaio, via Scaldasole 8 — Meroni Margherita 7 studente, via Balestrieri 3 — Leredo Pietro 51 impiegato, via V. Viviani 8 — Tavazzi Maria m. 2, via Boltraffio 6 — Piselli Luigi 52 ramiere, Milano — Fantoni Rosa m. 11, via P. Maroncelli 3 — Costa Carlo 46 negoziante, via S. Maurilio 7 — Asnago Marietta 72 agiata, via Meravigli 10 — Colombo Maria Luigia 79 casalinga, corso Vercelli 7 — Milani Carlo 35 fabbro ferraio, via Cesare da Sesto 17 — Osio Anna Maria 75 casalinga, via Vittoria 59 — Provasi Enrico m. 2, Rip. Conca Fallata 137 — Ganassini Pietro g. 2, via Vittoria 67 — Porro Carolina 86 pensionata, via Cagnola 11.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 57.

Morti in Milano il 6 Novembre.

Manenti Giovanni 67, giardiniere, Riparto Monluè 16 — Trabattoni Mario 78 giornaliere, via Signora 10 — Olgiati Fortunato 16 studente, v. Sant'Eufemia 23 — Foi Giuseppe 55 casalinga, Magenta — Colombo Giuseppe 55 sarto, corso Garibaldi 31 — Galmarini Luigia 22, via Santa Sofia 18 — Grassi Elio m. 1, via Borgieri 6 — Tavecchia Modesta 79 casalinga, via C. Alberto 25 — Pino Anna 82 pensionato, corso Romana 66 — Guerrini Elisa 61 casalinga, v. Bottole 2 — Tagliabue Rosa 18 sarta, v. C. De Cristoforis 8 — Colombo Cesare 68 rappresentante, v. Monforte 14 — Monti Alessandro 8, S. Ambrogio ad Nemus — Pastori Giovanni 48 casalinga, corso Ticinese 106 — Airoldi Angela 77 agiata, v. Borgo Spesso 12 — Crespi Giovanni 59 oste, v. Cagnola 45 — Mascali Luigia 17 guantaia, Ripa Ticinese 51 — Diotti Francesca 53 casalinga, via U. Balbi 2 — Comi Angelina 72 casalinga, San Giorgio 53 — Piccoli Annetta 43, via Lodi — Podestà Carolina 62 agiata, v. Boccaccio 23 — Donati Francesca m. 1, viale Genova 8 — De Giorgi Erminia 3, Strada per Chiaravalle 4 — Migliorini Luciano m. 4, Riparto S. Cristoforo 59 — Schizzi Antonio 65 impiegato, piazza Fontana 4 — Sacchi Adamo 46, fuochista, v. L. da Vinci 21 — Banfi Pierina m. 1, Cascina Carmine 100 — Melegari Rinaldo 1, v. Cornaglia 8 — Curti Caterina 78 casalinga, v. Cagnola 11.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA casa seria e capace dirigere casa cerca piccola famiglia, oppure persona sola anche fuori Milano. Ottime referenze. Rivolgersi portinaia via Cerva 10. 36566

GIARDINIERE viticoltore, frutticoltore, capo coltivatore, certificati prime ordine cerca posto subito. Farmacia Santantonio, Sestri Levante. 36848

HOTEL cameriera, guardarobiera, ottime referenze, quattro lingue cerca posto. Angela 20 posta Milano. 36708

RAGAZZA diciottenne toscana e ventitreenne pure toscana, buone, abili servizio cercano posto cameriera buone famiglie Milano. Miti pretese. Scrivere Ufficio Informazioni via Vittorio Emanuele 33, Livorno. 36700

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE ventunenne praticissimo partita semplice, doppia, americana, bella calligrafia desidera migliorare sua posizione. — Ottime referenze. — Scrivere Enrico M. posta Crema. 36768

FARMACISTA patentato milanese, praticissimo dispone ore cinquanta settimanali. Galeno, posta restante Milano. 36658

IMPIEGATO primaria ditta disponendo 3-4 ore diurne cerca piccola amministrazione. Miti pretese. Casella postale 648. 36856

JUNGER tüchtiger Mechaniker, Deutschschweizer, der französischen und italienischen Sprache mächtig, sucht Beschäftigung; da er in Automobilbau bewandert ist, Chauffeurstelle nicht ausgeschlossen. Offerten cassetta 225 Z Haasenstein e Vogler, Mailand. 36849

L. 25 regalerà giovane venticinquenne presentemente impiegato fiducia, cauzione, chi miglioreragli condizione. Scrivere 2400 posta Milano. 36921

MECCANICO Idraulico, pratico qualunque lavoro, intende migliorare, capo piccola officina, manutenzione, magazziniere. A. N. 100, posta Milano. 36442

PROVETTO fabbricatore liquori premiata fabbrica, buon direttore bar, cerca occuparsi. A. B. C. posta Milano. 36791

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

RITOCCATRICE ingrandimenti negative, positive cerca lavoro. M. G. Felice Bellotti 8. 36488

SCELTO flautista cerca posto in orchestra di qualunque grado. Scrivere E. O posta Milano. 36614

SIGNORINA, italiano, francese, contabilità occuperebbesi presso studio o commessa. Miti pretese. Valle, via Ancona 6. 36820

SIGNORINA ventenne intelligente, attiva, ottime referenze cerca occupazione commessa o apprendista studio, magazzino. — Scrivere Urbis posta Milano. 36997

SIGNORINA giovanissima indipendente, istruita, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Nina 240. 36698

VIAGGIATORE macchine agricole ed affini, ferramenta, acciai, lime, disponibile. Serie referenze. Mario M. Pattari 3. Milano. 36650

VOLONTEROSO ventiquattrenne cerca occupazione qualunque ramo. Referenze ineccepibili. Olindo posta. 36777

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO ritoccatore negativi, provetto stampatore bromuro ricercansi urgenza. Buone condizioni. Offerte cassetta 216 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36556

AGGIUSTATORE meccanico cercasi da Stabilimento meccanico vicinanza Milano. Offerte con certificati e pretese a H. 36610 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36610

CARROZZERIA Seregni, 1 via Augusto Anfossi, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 36333

CAPO - assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35903

CERCANSI operai per piccola meccanica. Murer, Nino Bixio 2. 36790

CERCASI apprendista piccola cauzione, retribuzione dopo due mesi prova, presentarsi dalle 13 alle 16 Civelli e Graziani, via Lesmi 8. 36929

CERCASI lavoratrice in cravatte e piccinina. Elvira Gravier, Pattari 4. 36892

CERCASI subito garzone per negozio mercerie via Monforte 7. Inutile presentarsi senza buone referenze. 36903

CERCASI subito perfetta stenografa, macchinografa (Remington). Si dà preferenza a persona pratica pure lingua spagnuola. Scrivere cassetta 180 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36372

CERCASI subito perfetta stenografa, macchinografa (Remington). Si dà preferenza a persona pratica pure lingua inglese. Scrivere cassetta 182 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36374

CERCASI urgentemente abilissimo piazzista pubblicità, genere facile nuovo, condizioni vantaggiosissime. Nasepe posta. 36840

CERCASI fattorino, persona robusta, seria e pratica di lavori di magazziniere — retribuzione 2.25 giornaliere, lavoro stabile, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 244 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36736

CERCASI fattorino studio tredicenne, retribuzione mensile, pratico Milano. Rivolgersi portinaia corso Romana 121. 36829

CERCASI giovanetto buona famiglia abbia bella calligrafia per apprendista studio rappresentanze, preferito conoscendo francese. Gratificazione, mensile Lire 30 retribuzione dopo tirocinio. Scrivere dando referenze K. L. 100, fermo posta Milano. 36730

CERCASI per subito corrispondente italiano, buon dattilografo. — Scrivere Dingo, via Giulini 6. 36873

CERCASI subito piazzista o commesso viaggiatore in materia carbone. Vicolo S. Maria Segreta N. 5. 36688

CERCASI uomo mezza età, onesto, solo aiuto faccende casa, alloggio, vitto. Referenze ottime. Posta Adami 138. 36718

CERCO abile commesso alla vendita al banco tessuti e confezioni. Esigo ottime referenze. Dirigersi D.a Marchesi, Corso Garibaldi 117. 36869

CERCO ragazzi 12-15 anni per lavorerio. Rampone, S. Agnese 8. 36705

CIOCCOLATO. Primaria fabbrica cerca piazzista serio con affezionata clientela Milano dintorni, buone condizioni. Scrivere Justus posta. 36847

COMMESSO alla vendita di valigeria e selleria nonchè fattorino cercansi da importante ditta. Scrivere E. G. 144, posta Milano. 36224

DITTA Del Bò fu Luigi, via Filangeri 21, cerca 2 abili cesellatori, 4 bronzisti in genere, preferisconsi ramo arredi sacri. 36851

EX CARABINIERI ceransi subito come collettori in viaggio per Ditta medicinali. Occorre cauzione lire 500 contanti. Stipendio 120 mensili e viaggio pagato. Scrivere Business fermo posta Milano. 36836

FALEGNAME pratico lavori esatti ricercasi da Stabilimento industriale, posto stabile. Presentarsi, certificati dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 36762

FONDITORE ottone, disponibile subito cercasi per fabbrica apparecchi illuminazione. Presentarsi via Tazzoli 4. 36652

MEZZANE finite modiste cercansi urgenza. V. Dante 9. 36901

PASTIFICIO grande produzione in primaria città alta Italia cerca capotecnico capacità completa in ogni ramo fabbricazione paste alimentari per esclusive attribuzioni di vigilanza ed insegnamento alla maestranza. Oltre la probità, richiedesi comprovata esperienza, condizione civile e qualche istruzione. - Occupazione anche immediata. Indirizzare domande con pretese, certificati in copia, indicazione età ed ogni altro ragguaglio a Parboni, fermo posta Monza. 36779

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

PRATICO di spedizioni, bella calligrafia, modeste pretese è richiesto per sorveglianza Stabilimento industriale. Scrivere « Baggina » fermo posta. 36835

RICERCA lavoranti sarti da uomo, lavoro continuo. Sartoria P. Stoppani, Chiasso. 36748

SIGNORE solo cerca persona di servizio giovane. A. F, N. 100 posta Lugano. 36750

SIGNORINA stenografa, dattilografa, eventualmente francese, tedesco. Referenze, pretese. Kessis posta. 26827

SIGNORINA compositrice ed altra pratica in lavori di legatoria, troverebbero subito posto presso primaria Tipografia di Biella. Scrivere al N. 647 Ufficio Annunzi Oliva, Biella. 36949

SIGNORINA domandasi da studio commerciale conoscente tedesco, stenografia, macchinografa. Scrivere cassetta 235 Z Haasenstein e Vogler. 36911

STABILIMENTO tipo-litografico provincia cerca esperto direttore. Esigonsi referenze primissime. Scrivere indicando età, pretese, referenze, posti occupati Tipografia cassetta 256 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36844

STABILIMENTO vicinanze Milano cerca macchinista fuochista, patentato, preferibilmente con conoscenza condotta dinamo. Offerte con certificati e pretese a H. 36608 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36608

STUDIO industriale cerca signorina apprendista preferibilmente tedesca, od atta corrispondere tedesco. Keykaut, posta Milano. 36731

URGENTE richiesta di un commesso per la vendita al dettaglio di articoli di biancheria e maglieria e pratico per le vetrine. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 211 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36719

TORNITORI sono cercati da importante stabilimento meccanico città. Scrivere subito casella postale 1247 Milano. 36857

VIAGGIATORE pratico clientela cartolai, librai cercasi da importante stabilimento. Esigonsi referenze ineccepibili. Ottime condizioni. Scrivere Cassetta 209 Z Haasenstein e Vogler. 36707

VIAGGIATORE buona provvigione ramo vini e liquori cercasi. Scrivere Italo, posta Varese. 36859

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

MAESTRA pianoforte, mandolino tedesco, francese, dà lezioni. Casale 5, Pleticossich. 36218

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI presso famiglia distinta non affittacamere signore o signora anche con pensione. Viale Venezia 12. 36712

IN SESTOSANGIOVANNI cercasi da giovane signore camera ammobiliata, pensione presso famiglia. Offerte sotto cassetta 258 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36852

STUDENTI, impiegati. Pensione solo pranzo, volendo stanza posto comodo centrale. Prezzo discretissimo. Ines posta. 36830

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FARMACISTA disponendo cauzione, assumerebbe rappresentanza con deposito prodotti chimici, farmaceutici, specialità affini, importante città Liguria. Scrivere M. P. posta Spezia. 36706

PIAZZISTA abilissimo, intelligente, bene introdotto industriali, commercianti, preferibilmente pratico fotografia industriale, cercasi. Buona provvigione. Scrivere cassetta 217 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36729

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI quattro locali ammobigliati, libero ingresso, gaz-cucina. Portinaio, Palermo, 15. 36841

AFFITTASI 29 Marzo magazzini, studi, appartamenti signorili. Rivolgersi Gusmini, via Vitruvio angolo Tadino. 36672

AFFITTASI vasto locale vicino Esposizione uso industria magazzino, aria, luce, metri quadrati 200. Ingegnere Clerici, via Ore 8. 36508

AFFITTA signora sola, 2 stanze elegantemente ammobiliate anche separatamente, libere d'ingresso, prospicienti via Ciro Menotti 15. 36266

BOLLATE, Ferrovia Nord affittansi presente due negozi uso posteria e trattoria. Isola S. Damiano. 36913

CERCANSI uno o due locali uso studio. Offerte Casella postale 376. 36927

D'AFFITTARSI. Stanze mobiliate ad una a due. Cornacchie, 1. 36668

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi novembre appartamenti mobiliati in diversi rioni. - Basaglia, viale Vittoria 20. 35452

FARMACIA affitterei subito. Offerte, condizioni C. 36492 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 36492

LABORATORIO, deposito, affittansi, adatti cantine, altezza 3.40, superfice mq. 96. Bertagna. Posta. 36740

MONZA. Vendesi, affittasi anche uso industriale, caseggiato via Lissone, già Collegio Volta. 36846

PRESENTEMENTE o dicembre prenderei affitto 6 a 12 stanze vuote permesso subaffitto. Scrivere T. E. posta Milano. 36616

SALSOMAGGIORE. Terreno fabbricabile, indicatissimo per villini, gaz, acqua potabile, luce elettrica. Scrivere segretario comunale. 36778

SI CERCA 2 camere ammobiliate. Scrivere cassetta 232 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36676

SPAZIOSI ammezzati, negozio disponibili pel 29 marzo 1906, via Carlo Alberto 27. 35632

VENDESI, affittasi casa adatta Albergo Popolare. Paraggi Esposizione. Comodità pagamento. Vendesi pure avviata azienda mobili. Floriani, Terraggio, 11. 36774

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA grande azienda alimentare importante avvenire, cerca rilevatario o socio con L. 15.000. Scrivere Fortunato, Milano. 36874

BAZAR posteria cedesi ovvero cercasi socio, socia. Casella postale 955. 36834

CAFFÈ avviatissimo motivi famiglia cedesi, centro tre stazioni, città Lombardia. Rivolgersi Carnisella, via Vetere 14, Milano. 36662

CAFFÈ bigliardo, posizione centrale, fermata tram, cedesi subito, causa partenza. — Trattative Rag. Poggio, Lodi. 36845

CEDESI occasione bottiglieria con bigliardo adiacenze Esposizione prezzo mite comodità pagamento. Rivolgersi « Cooperativa Expres » Ugo Foscolo 4. 36971

CERCASI esperto capitalista L. 10.000 fabbricazione, smercio automatico brevettarsi. Concederebbesi impiego. — Condizioni convenirsi. Scrivere con francobollo per risposta indirizzo Lino G., Spezia. 36714

FARMACISTI! Desiderate fare ottimi acquisti di farmacie in Milano, Torino e paese di ogni provincia? Rivolgtevi fiduciosi Zorgno, Milano. 35898

PARRUCCHIERE vende avviato negozio via Meravigli 17, vicino Cooperativa. Rivolgersi proprietario. 36961

RILEVEREI negozio vino o piccolo caffè dopo mese prova oppure come maneggione qualsiasi località. Balernati Carlo, fermo posta. 36842

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A VERA occasione cedesi macchine ricamo Cornely usate. Scrivere cassetta 221 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36759

CERCASI occasione macchina cavalletto terrazza, usati. Calzolari Guerra, Sant'Ambrogio, 8. 36618

LIBRI buoni antichi vendonsi. Trattative C. Nardi, posta Legnano. 36734

LITOGRAFI. Vendesi 2 macchine litografiche 80-110-70×100 buonissimo stato. Scrivere Iüger, fermo posta Milano. 36850

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

TASTIERA muta studio pianoforte nuovissima e stufa maiolica buonissimo stato vendonsi. Portinaio piazza Doria, 1. 36865

VENDO eleganti abiti usati signora passeggio, Corso Romana, 25. 36897

VENDO occasione ottomana lana, lavabus. Via Rasori N. 9, Galli. 36893

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI subito o marzo 50.000 garantite da stabile. 99 C. posta Milano. 36674

GAMBRINUS. È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 36907

MANCIA competente a chi consegnerà all'Economato un borsellino contenente danaro stato smarrito via Armorari negozio alimentare. 36831

LODI. Castello Milano ricevuto grazie ritirare solito indirizzo. Carlo. 36860

MATRIMONIO - Ragioniere ventottenne bella presenza, religioso, istruito, stipendio 3600, oltre modesto capitale, sposerebbe signorina anche provincia qualità equivalenti. Merer posta Milano. 36843

PERCORRENDO porticato Bocconi, vie Mercanti, Torino perduto anello. Lauta ricompensa a chi lo riporterà via Aldo Manuzio 7, Zanetti Manfredi. 36682

RIVIERA. - Pensione famigliare L. 5-6 tutto compreso, grande giardino riparato, tranquillissima, clima primaverile. Scrivere Miglio' Quinto (Genova). 36755

STELLA. - Doveri, dolcezze paternità conquisermi assorbonmi interamente. Pregovi rinunciare ogni insistenza. Definitivamente rispettosamente riveriscovi. Egerio. 36780

VENTOTTENNE fabbricante viaggiatore, in vista matrimonio desidera conoscenza signorina istruita. Fotografia e condizione famiglia esigibili. Scrivere O. 4306 L. casella postale 20105 Lausanne (Svizzera). 36807

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ARANCIO Siciliano. Liquore tonico digestivo. Cassetta campione affrancata di due boccette da 1|5 litro L. 2.50; di sei boccette L. 6.50. Contro assegno L. 0.35 in più. G. E. Ippolito, Palermo. 36795

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA letto, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 36174

CHI È SPARTACO? È un lavoratore. Di dove viene? Dal popolo. Che lavoro fa? Pensa e scrive. Per chi? Pel popolo. 36796

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

FORZA idraulica. Caduta utile metri 330, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 36509

PARALISI guarigioni sorprendenti, cura completa franca porto L. 26.30, estero 28. Gratis visite, consulti. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36640

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

200 MENSILI chiunque guadagna; facile, nuova industria. Istruzioni contro vaglia di L. 1.00 a Luigi Antonich, posta, Milano. 36620

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

Appendice del SECOLO 8 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 104

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla vista della duchessa, mistress Hawson si inoltrò rapidamente e le prese le mani.

— Come sono contenta di rivedervi, figlia mia cara, esclamò con sincera commozione.

« Ecco ormai quasi otto anni che non vi avevo incontrata!

— È vero, disse la duchessa; voi non eravate a New-York quand'io vi fui le altre volte.

— Infatti da qualche tempo mi son data ai viaggi.

La duchessa, che non aveva certo dimenticata la buona signora, si mostrò molto gentile, e si lasciò trascinare per la china dei ricordi.

Ad un tratto s'avvide di miss Kate, che rimaneva un poco in disparte osservandola.

Nel sorriso enigmatico che sfiorava le labbra della giovinetta, la duchessa credette di leggere una vaga espressione di ironia.

Se ne sentì colpita, riportandone un vivo senso di pena.

Quel contegno ardito, quasi tracotante, la sorprese.

— Miss Kate, vostra figlia, non è vero? domandò rivolgendosi a mistress Hawson.

— Sì è la mia cara figliuola; voi non l'avete conosciuta che bimba ancora, ma ormai s'è fatta una donna.

— Davvero, miss, avete mantenuto quello che la vostra splendida fanciullezza prometteva per l'avvenire, la complimentò la duchessa toccando colla punta delle dita la mano che miss Hawson le tendeva. Siete sempre così innamorata degli *sports*?

— Più che mai, signora; non mi so proprio decidere a rinunciare ai piaceri sani ed igienici che tanto sono prediletti nella nostra patria.

« E li preferisco di molto all'esistenza artificiale e snervante che si è costretti a condurre nel paese che è diventato una seconda patria per voi.

— Ah!... quanto a me, vi confesso che non divido affatto i vostri gusti.

« Del resto non sono stata mai troppo fervente ammiratrice di quegli esercizi violenti... Ve ne ricorderete pure anche voi?

— Altro che, se me ne ricordo!... esclamò la giovinetta sbirciando il duca di sfuggita. E mi ricordo anzi benissimo di una partita al *golfe Old-Rock*, in casa di vostro padre, dove siete stata così inetta da non riuscire a far avanzare la palla nemmeno d'una linea, tanto che al termine della partita non avevate neanche un punto.

« Quanto abbiamo riso, noialtre bambine, della vostra inettitudine!

La duchessa si sentì punta al vivo dal tono di scherno dato a quella risposta, già di per sè piuttosto insolente.

E rispose, rendendo pan per focaccia:

— Mah!... Che volete farci?... La ragione sta in ciò che non ho mai sciupato il mio amor proprio nel voler sembrare un maschio mal riuscito!

Negli occhi di Kate scintillò un lampo di collera. Ma il duca, comprendendo che l'affare si metteva male, credette opportuno battere in ritirata.

— Lasciamo che queste signore possano continuare la loro passeggiata, disse. Ci potremo rivedere stasera dopo pranzo, nel salone.

I due gruppi si divisero.

Guglielmo colse a volo l'occhiata, tra ironica ed amichevole, che Kate gli aveva lanciata.

Gli parve di leggere in quello sguardo un'immensa derisione per sua moglie, ed altrettanta ammirazione per lui.

E si sentì montare una vampa al viso.

Che strana fanciulla!

Essa riusciva a turbarlo davvero, la birichina!

Verso il tramonto, si distese sul mare un fitto coltrone di nebbia, e le onde, che s'erano un poco calmate, raddoppiarono di violenza.

Anche il barometro era sensibilmente disceso.

Il vento s'accentuava, spirando con rabbia in direzione di nord-ovest.

Il freddo s'era fatto più intenso, e si cominciava a veder vagare per l'aria qualche raro bioccolo di neve.

A tavola, il capitano, interrogato sulle probabilità del tempo, dichiarò che si sarebbe avuta inevitabilmente una tempesta di neve.

Mentre dava queste poco consolanti notizie, entrò un uomo dell'equipaggio recandogli un dispaccio.

Il comandante lo lesse.

Era un messaggio scambiato alla distanza di venticinque miglia con un vascello della Compagnia Hamborg-Line, in rotta per l'Europa.

Il telegramma, trasmesso col telegrafo senza fili, era concepito in questi termini:

« Dall'uscita dal porto di New York, tempesta di neve incessante; abbiamo avuto dei guasti causati dal mare, e solo ora si comincia a sbarazzarci dai ghiacci accumulati.

« Marcia rallentata.

« Tutto bene a bordo.

L'ufficiale concludeva il dispaccio augurando miglior fortuna al *Savoia*.

Quei particolari lasciarono un senso di gelo in quasi tutti i commensali.

Ma il duca di Morcef, sebbene francamente ne temesse le conseguenze per la moglie e le bambine, non ne fu poi troppo scontento.

In codeste nature che fanno unica preoccupazione della loro esistenza l'amore, o, per esser più precisi, gli amori, anche i più nobili affetti passano in seconda linea.

Guglielmo sopratutto pensava che per Kate e per lui qualunque furia del mare non avrebbe avuta la menoma conseguenza.

Per compenso, quella fortunata combinazione lo liberava dalla moglie... forse anche da mistress Hawson, talchè pregustava già in fantasia con gran piacere, i deliziosi momenti di solitudine che la burrasca avrebbe loro consentiti.

La notte non fu ancora troppo cattiva, ma al mattino della terza giornata di navigazione, il duca, recandosi sul ponte, lo trovò tutto coperto di neve che il vento gelido spingeva, ammucchiandovela, lungo le cabine.

Alcuni uomini di bordo duravan fatica a liberare il passaggio, rigettandola a grandi palate nel mare.

IX.

Il padre, i bambini e miss Rhops, la governante inglese, erano partiti col treno della notte.

La donna coi ragazzi avevano preso posto in un vagone letto.

Hurrayre s'era riservato lo scompartimento vicino.

E mentre i fanciulli nella loro innocenza, colla bionda testina abbandonata sul cuscino, si ristoravano nel medesimo sonno tranquillo che avrebbero dormito sotto le cortine di seta del loro lettino dalle lenzuola di fine batista; mentre miss Rhops russava metodicamente e fragorosamente come aveva costume di fare nella sua camera a Parigi, Alessandro Hurrayre, dopo essersi assopito per breve lasso di tempo, come vinto dalla fatica in una dormiveglia affannosa, passò il resto della notte fra spasimi atroci, quali non aveva sofferti mai, in tutta la vita.

Quando disteso sulla schiena, colle braccia inerti, e il capo agitato dai frequenti scossoni del treno, quando ritto in piedi, aggrappato con ambe le mani allo sportello spalancato, offrendo alla gelida brezza notturna la fronte pur sempre riarsa, sforzandosi di penetrare collo sguardo nella campagna circostante tutta avvolta di tenebre, fissando qualche raro lume che gli appariva come un rapido fulgore di stelle subito acceso e di nuovo spento, il marito di Sabina di Royaumont, risentiva ora più amaramente i colpi sofferti nella giornata.

(Continua).

Approfittate tutti

Di questi ultimi giorni di **LIQUIDAZIONE** per comperare

I Diamanti Tait

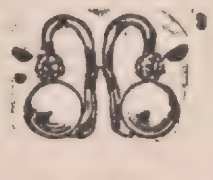
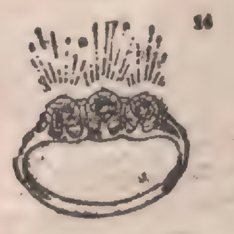
La migliore imitazione del mondo

A prezzo inferiore al costo

Tutti gli articoli venduti prima a L. **8**

ORA finchè esauriti a L. **1** cad. Montatura compresa

Sono ancora disponibili i seguenti.

ANELLO per SIGNORA 1 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ORECCHINI 2  Prima a L. 8 ora a L. 1 al paio	FERMAGLIO 3 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	BOTTONI per POLSINI 4 Prima a L. 8 ora a L. 1 al paio	SPILLA per CRAVATTA 5 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ANELLO 6 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ORECCHINI 7 Prima a L. 8 ora a L. 1 al paio
FERMAGLIO 8 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ANELLO SOLITAIRE 9 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ORECCHINI 10 Prima a L. 8 ora a L. 1 al paio	BOTTONI per CAMICIA 11 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	SPILLA 12 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	FERMAGLIO 13 Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.	ANELLO 14  Prima a L. 8 ora a L. 1 cad.

Spedire vaglia più cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Giovedì 9 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14204

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lettere dalla Russia

Una prova che in Russia si torna alle condizioni normali di vita ce la reca la posta che comincia ad avviarsi regolarmente.

Ieri sera abbiamo ricevuto una lettera dal nostro corrispondente ordinario — che è anche uno dei capi della agitazione radicale — nella quale ci descrive le ansie dei giorni che precedettero la pubblicazione del manifesto imperiale per la costituzione.

L'ALBA DELLA LIBERTÀ

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Pietroburgo, 28 ottobre.

È proprio questo il principio della Rivoluzione, si compie veramente il grande sogno che bastò per anni — che dico? per decine d'anni — a dar vita e forza di lotta a quanto c'ha in Russia di onesto, di meditato e di coraggioso?

Nessuno può fare pronostici, neppure ora, mentre un' anarchia quasi assoluta ha invaso quell'enorme corpo sociale che voi chiamate Impero russo, mentre lo sciopero ha paralizzato ogni comunicazione fra le varie città, mentre il filo telegrafico è interrotto fra le due capitali, fra i due emisferi del cervello moscovita, mentre la Prospettiva Newski a Pietroburgo e la Kousnetzky Most a Mosca sono piombate, per mancanza di luce elettrica, nelle tenebre di una foresta vergine, mentre migliaia d' uomini d' ogni classe sociale — operai, commessi, piccoli borghesi, giornalisti, avvocati, medici, ingegneri, gente di commercio — contravvenendo a un ordine perentorio del ministro della polizia, si raccolgono tutte le sere in assemblea all'Università per ascoltare discorsi rivoluzionari; mentre a Charkoff, a Jekaterinoslaw e in molte altre città della provincia l'amministrazione ha dovuto fare grandi concessioni ai rivoluzionari, ritirare le truppe nelle caserme, cedere il servizio d'ordine a una milizia di studenti e di operai armati.

In mezzo a questo caos chi può dire che cosa ci attende domani?

La storia, nessuno può negarlo, è governata da leggi fisse e precise: ma noi possiamo prevedere soltanto le grandi linee dell' evoluzione storica, i particolari sfuggono al calcolo, e talvolta bastano piccoli eventi impreveduti, nonnulla, a determinare ritardi, di mesi e anche di anni, nel moto ascendente della civiltà.

La marea d'oggi è finora appunto in moto ascendente. Una grande differenza c'è fra i giorni sanguinosi del gennaio e i fatti di cui ora siamo testimoni. Durante i giorni del gennaio soltanto qualche centinaio di operai, è vero, si ostinavano a continuare il lavoro; ora sono migliaia. Ma durante lo sciopero del gennaio Pietroburgo sola era in rivolta; le altre città non avevano seguito il suo esempio che *post factum*, quando tutto, o quasi, alla capitale era rientrato nella calma.

Ora l'intera Russia è in isciopero simultaneamente.

Inoltre — ciò che è forse più grave — nel gennaio la maggior parte degli scioperanti non sapeva precisamente che cosa volesse. C'era una grande indignazione; tutti sentivano confusamente che bisognava fare qualche cosa, ma mancavano ancora le formole precise e chiare adatte ad imprimersi in ogni cervello.

In seguito alla propaganda socialista, la stampa più schietta e meno ghigliottinata, ha compiuta la sua opera di emancipazione. Ora tutti sanno che si tratta di liberare la Russia, di dare al paese una forma politica parlamentare, istituzioni francamente democratiche, e che bisogna vincere ad ogni costo.

Durante gli ultimi nove mesi si è compiuto un vero lavoro di organizzazione e di differenziazione nella società russa. Decine di unioni professionali si sono improvvisamente formate come centri di cristallizzazione in una soluzione satura. Alcune, quali le unioni operaie, hanno adottato un programma socialista. Altre, come le unioni dei contadini che contano quasi un milione di aderenti, un programma mezzo anarchico: chiamiamo questi in Russia gli *esers* o socialisti rivoluzionarii, il loro programma essendo una fusione un po' strana di democrazia sociale e di socialismo rurale alla Enrico George.

Altre ancora, come le unioni delle professioni liberali — le unioni dei giornalisti, degli avvocati, dei commessi, ecc. — hanno accolto un programma radicale.

Il più importante legame di queste unioni è il profondo convincimento che per salvare la Russia c'è un solo mezzo: un sistema parlamentare schietto, su basi veramente democratiche. Questo vuol dire proclamare i diritti dell'uomo (l'*habeas corpus*, la libertà di riunione, di stampa e di parola), convocare un' assemblea costituente col suffragio universale, segreto e diretto.

Mentre maturavano le idee, crebbero e si spiegarono anche le forze sociali di cui potrà disporre la Rivoluzione.

Dieci anni or sono la lotta contro il dispotismo era fatta da qualche migliaio di « intellettuali » e da qualche migliaio di operai inermi. Il governo poteva facilmente reprimerli: Dio mio, non aveva neppur bisogno di compromettersi con fucilate e massacri.

Quando un gruppo di democratici-sociali, e cioè qualche decina di studenti o due o tre centinaia di operai, tentavano di fare una passeggiata con bandiere rosse — questo sacro orifiamma della Rivoluzione — cantando qualche cosa simile alla *Marsigliese*, non venivano neppur scomodate le truppe. Bastavano pochi agenti di polizia: essi giungevano correndo, distribuivano qualche pugno, le signorine studentesse gridavano, gli operai cercavano di difendersi, ma la resistenza non durava un pezzo: tutti i dimostranti, circondati dagli eroici vincitori, andavano a finir la passeggiata alla prefettura.

Mi ricordo molto bene dell'ultima dimostrazione di questo genere che ebbe luogo a Pietroburgo nel mese di novembre del 1904. Noi eravamo pieni di speranza e il governo incline al liberalismo. Il ministro degli interni, principe Sviatopolk-Mirsky, incaricato di ricondur la pace in Russia dopo l'assassinio del suo predecessore De Plehwe, non parlava che di cose piacevoli.

Erano citati con entusiasmo due suoi aforismi. Il primo: « È necessario che abbiate aria fresca ». Il secondo: « Il più grave errore di Plehwe era la sua diffidenza verso la società russa. Ebbene, da oggi il Governo si fida. »

Come eravamo orgogliosi noi! Il Governo russo ci onorava della sua fiducia. I borghesi, lusingati e contenti, avevano in volto questa fiducia come il riflesso da Pietroburgo.

Solo i socialisti — oh Dio questi uomini male educati, questi *enfants terribles* della società — si ostinavano a brontolare sordamente che non la società abbisogna della fiducia del Goveruo, ma il Governo della fiducia della società.

Credete che essi dicessero questo nei giornali? Siete ben ingenui! Nel mese di novembre del 1904, e cioè meno di un anno fa, era una cosa seria il Governo russo! Quando voi ne parlavate nei giornali occorrevano parecchie riverenze, bisognava lodare le sue qualità, e in mezzo a un centinaio di complimenti insinuare con tono modestissimo ciò che sarebbe stato veramente buono se il tale o tal'altro funz onario avesse forse ritenuto opportuno di far questo o quest'altro.

I tempi sono molto cambiati da quel giorno così vicino! Si potrebbe credere che è passato un secolo!

Non dunque nei giornali socialisti osavano fare osservazioni, ma nelle assemblee segrete degli operai. In quelle assemblee segretissime nei quartieri remoti della capitale fu per la prima volta pronunciato il motto liberatore e vincitore: *costituzione democratica*. E con questo motto, diventato poi sacro, si decise di organizzare una dimostrazione.

La polizia aveva molte spie. Si poteva incontrarne a centinaia passeggiando sulla Prospettiva Newsky. Io ne ho dovuto conoscere una molto da vicino, perchè seguiva i miei passi come lo spettro seguiva Amleto. Quando io mi affrettavo a salire in carrozza, il mio compagno, al quale non ebbi l'onore d'esser stato presentato mai, faceva la stessa cosa. Eravamo inseparabili. Amicizia proprio commovente!

Non bastava che mi pedinasse, il caro uomo aveva la compiacenza di aspettarmi delle ore, quando facevo delle visite. Mi meraviglio che non si sia buscata qualche cosa, come una polmonite. Improvvisamente egli sparve dopo che ebbi occasione di far la conoscenza di un signore che era l'intimo amico di un ministro. Spero che gli si sia dato il congedo per me. Il pover'uomo aveva un duro lavoro — egli lavorava alla mia biografia. (Avviso a coloro che volessero trar profitto dei suoi materiali, se sarò destinato a diventare un uomo celebre).

Ebbene, signori, i poliziotti s'informeranno per tempo del progetto dei socialisti. La dimostrazione doveva farsi in domenica, e già, se la mia memoria è esatta, il giovedì precedente apparve nei giornali una comunicazione del ministro liberale, il quale aveva fiducia nella società russa, annunziante che energiche misure sarebbero state prese verso qualunque individuo che tentasse di turbar l'ordine.

Nondimeno, venuta la domenica, la prospettiva Newski era gremita di gente. Tutta la borghesia passeggiava per assistere allo spettacolo. Si vedevano dei volti pieni di timori, i borghesi russi — solamente i russi? — non amano le misure energiche. Avevano quasi la febbre, ma si davano l'aria di eroi.

Il tempo era eccellente, con un cielo scintillante e limpido, un cielo da inverno prematuro.

La campana aveva suonato le due; erano tutti disillusi, perchè l'ora della dimostrazione, ognuno lo sapeva mercè i poliziotti, era fissata a mezzogiorno; quando, ad un un tratto, in faccia alla cattedrale di Kazan, un gruppo di giovani intonò la *Marsigliese* ed uno straccio rosso, come una macchia di sangue, spiccò sul fondo grigio d'un muro.

Nel medesimo istante la porta di una corte vicina si aprì a metà e un centinaio di gendarmi a cavallo galopparono verso i dimostranti.

Le sciabole furono sguainate, e un grido di spavento uscì dal petto dei borghesi sfaccendati; le sciabole brillarono; si udirono dei singhiozzi, dei gridi acuti; qualcuno cadde, fu rialzato, ricadde; e intanto gli agenti di polizia arrivavano correndo. Gli operai senza alcuna arme, non avendo nemmeno bastoni, si difesero valorosamente; ma erano disarmati ed in gran minoranza. Perciò in due o tre, al più cinque minuti, ogni dimostrante era fra le mani di due o tre poliziotti che lo trascinavano verso la prefettura.

La medesima sera assistei ad un *meeting* socialista ove si udì vivamente un oratore che dichiarò, trionfalmente:

— Camerati! Abbiamo riportata una grande vittoria!

Ma allora non erano altro che vittorie morali...

* * *

Ebbene, tutto ciò, appartiene, oggi, al passato.

La Russia, in questi pochi mesi ha vissuto un intiero periodo della sua vita.

Sapete che, ad un dato momento, noi non abbiamo più partiti politici segreti? Potete passeggiar nelle vie e gridare che siete socialista democratico.

Ciò non stupirà più nessuno. Sono appena due giorni che, a proposito delle elezioni nell'Università potevate leggere nei giornali che il partito sociale democratico proponeva come candidati i tali e tali compagni, e il partito socialista rivoluzionario, i tali e i tali altri. Le elezioni hanno avuto luogo; i candidati sono stati eletti e l'Università ha ora i suoi rappresentanti per conferire con l'amministrazione degli « Starosti » come noi li chiamiamo; e ognuno sa che gli « Starosti » sono socialisti democratici e socialisti rivoluzionari.

Sapete che cosa vuol dir ciò? Se il Governo si decidesse ad imprigionare tutti coloro che dichiarano francamente d'esser socialisti, bisognerebbe mettesse in carcere milioni di persone!

C'è dunque da meravigliarsi se preferisce fare il sordo?

Tutto ciò che è segreto e si fa di nascosto in mezzo ad un piccolo gruppo, può esser punito. Non si ha bisogno che di buone spie, delle quali il Governo russo ha sempre disposto in grande quantità.

Ma tutto ciò che si fa apertamente, e, per così dire, alla superficie della vita e abbraccia centinaia di migliaia di uomini — riveste già per questo stesso fatto, il carattere di una cosa permessa e legale.

I partiti politici in Russia erano severamente proibiti e non meno severamente perseguitati. Nondimeno esistevano egualmente, ma non comprendevano che alcune migliaia di uomini.

Attualmente, non avendo ricevuto alcun permesso formale, esistono e funzionano apertamente, perchè cominciano a contare i loro membri a milioni.

Al modo istesso, ogni assemblea politica era severamente proibita.

E che avviene adesso da alcune settimane in tutte le grandi città? Ogni giorno, dozzine di migliaia di uomini si adunano dappertutto dove possono riunirsi, nelle università, nelle sale di concerto, nei *vaux halles*, nelle piazze, ecc., ecc., e discutono senza essere molestati, le questioni politiche del giorno.

E il permesso officiale? Questo non si concede che oggi, e con molte restrizioni. Anche oggi Trepoff ha dichiarato mediante manifesti, perchè i giornali non si pubblicano, che egli proibisce categoricamente le riunioni nell'università.

E sapete di dove torno adesso? Da un *meeting* tenuto nell' Università, al quale assistevano — temo di enunciare una cifra troppo piccola — 10.000 persone.

Certo il Governo poteva fare assalire la Università dai suoi soldati. Ve ne sono abbastanza a Pietroburgo — più di 60.000. — Vi sono pure 22 cannoni revolvers che possono lanciar fra la folla 750 palle al minuto, ciascuno. Ma il Governo fino adesso non ha potuto decidersi ad adoperare una tale misura.

Perchè, mi domanderete? Perchè prima di fare sgombrare l'Università, bisognerebbe assediarla come a Charkoff, e ciò può durare del tempo. A Charkoff la cosa durò tre giorni e molte volte l'attacco delle truppe fu respinto dal fuoco dei rivoluzionari assediati.

E il Governo sa che quelli che vanno a battersi non sono completamente disarmati.

Alla fine delle fini, non si può dubitare di ciò, l'università sarebbe presa. Eppoi? Si devono fucilare tutti quelli che si sono difesi contro le misure del loro Governo, valorosamente con l'armi in pugno? Se non lo si fa, quel esempio di ribellione si dà pel futuro! Se lo si fa — chi può calcolarne le conseguenze, quando quasi in ogni famiglia di Pietroburgo vi sarebbe un membro fucilato.

Eppoi ogni caso di resistenza armata, non può avere che una influenza demoralizzatrice sulle truppe.

Abbiano già avuto la ribellione sulla *Potemkine* e si dice che la medesima cosa si ripete, ora, nel Mar Nero. Ebbene: se una compagnia rifiuta di far fuoco — non dico già che vada a fraternizzare con gli assediati — quale dovrebbe essere la sorte del Governo? Sarebbe lo sfacelo.

È per questo, che, fino ad oggi, il Governo finge di non veder nulla e di non udir nulla. Ha mobilizzato tutte le sue forze. Pietroburgo è zeppo di soldati. Ed ecco che, questi due campi, il Governo e la Rivoluzione, si trovano l'uno in faccia all'altro, temendo ciascuno d'attaccare, di vibrare il primo colpo, non avendo niuno di essi la piena certezza delle sue forze e della sua vittoria, e non decidendosi ad arrischiare, tentando di acquistar tempo.

E gli avvenimenti si svolgono, e le forze sociali si organizzano, e lo spirito liberatore, emancipatore, spiega le sue ali rosse su « Tutte le Russie » e il trono del sovrano di « Tutte le Russie » comincia a tremare sempre più.

LEONIDA GALITSCH.

P. S. Il manifesto sulla Costituzione è comparso dopo che ho scritto questa lettera. La libertà è conquistata? L. G.

IL RIMPATRIO DEL "PATRIOTA"

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Parigi, 7 novembre.

(Bertoldo Schwarz.) Déroulède è rientrato a Parigi col cuore ardente di sei anni fa ma con alquanti capelli di meno. Il bell'uomo dalla « fiera testa veramente francese » come dice un suo biografo antico boulangista, comincia a scarseggiare di crine. È il destino delle teste calde? Una teoria scientifica ce lo insegnerebbe, senza che per questo sia assolutamente indispensabile di ammetterlo.

Infatti quanti sono i freddi ragionatori calvi! E quante e quali teste tormentate dalle raffiche dei pensieri tumultuosi non sono adorne di magnifica capigliatura! Per Déroulède la calvizie che lo guata e che lo colpirà — deve essere — ohimè! — una preoccupazione segreta delle sue notti febbrili — visto che di giorno non ha tempo di pensare a sè stesso, dovendo pensare continuamente alla Francia.

Egli è infatti il tipo perfetto dell'uomo non solo bello e prestante, ma anche raffinato e squisitamente gallico. Alto, robusto, dalle ampie spalle che cadono formando colla testa una linea perfetta — ha un volto ovale pieno di espressione, illuminato da occhi vivi e profondi, caratterizzato da un naso aristocratico, da una bocca sensuale, ombreggiata da una barba rara ma tenuta con cura infinita: il tipo aristocratico dell'uomo fiero ed indipendente.

Infatti vive di rendita. È questa sua avvenenza, o è il prestigio del suo occhio scrutatore, o l'irruenza della sua oratoria, o forse il taglio puramente francese del suo sarto, o tutte queste cose insieme, che gli hanno valso un tempo la gioia della popolarità in un ambiente curioso — quante volte strano e inesplicabile! — fra tanti e tanti « patrioti » della sua lega? Se si pensa che Luigi XIV, il « re Sole » era in realtà piccolo, brutto, desolato dai denti cariati, che Napoleone non era davvero fisicamente che « il piccolo caporale grigio », e che... il generale Boulanger non aveva niente nè di eroico nè di scintillante nel suo viso che non esprimeva nulla di tutto quello che la folla credeva di leggervi — bisognerebbe pensare che forse anche nel caso di Déroulède si è trattato di una delle tante misteriose suggestioni collettive, delle quali si può supporre di aver trovato la spiegazione approfondendo il momento psichico nel quale l'idolo si è mostrato. Certe religioni degli infedeli hanno la stessa origine. Déroulède si è battuto da coraggioso contro i tedeschi e probabilmente ha pensato quello che ha scritto e che ha detto. Ma quanti francesi vi sono che hanno un pensato come il suo? Il Tirteo di Boulanger, l'uomo che ha pazzescamente sognato una Francia di Giovanna d'Arco, che si è reso complice insensato dei più criminosi intriganti, dei più biechi e tristi paladini della rovina della Repubblica, di quanti, neri, azzurri o bianchi sognano il regresso sotto forma di trono, di scettro e di corona — è normale? È una intelligenza? È un ragionatore e un filosofo? O non è piuttosto un febbricitante, un visionario, un farneticante pericoloso, che il Senato, riunitosi in alta Corte, aveva saggiamente mandato oltre la frontiera? L'esilio! Parola terribile: ma non per Déroulède. Il martire preteso non fu che un villeggiante.

Nel delizioso riposo di San Sebastiano — il maggior patriota della Francia — com'egli stesso si piace di chiamarsi con inaudita megalomania — scaldò al gaio sole incantato di quella sponda paradisiaca le proprie membra ed i propri ideali, interrompendo il sogno solo per tagliare i coupons.

Ah! il vero esilio, quello ignorato dei paria che voltano gemendo le spalle al paese natio per trascinarsi sulle strade maestre in cerca di pane... quanto è diverso dal martirio dei boulangisti, che pur hanno riempito il mondo delle loro grida per sollevarne la pietà! E agli ozii e agli agi di San Sebastiano segue il viaggio a Vienna — dove l'idolo aspetta fra i tappeti e le sete d'un appartamento di lusso — che la Camera francese gli mandi generosamente a dire: « — Torna, tutto è parlamentarmente dimenticato; ogni cosa ti è stata in via legislativa perdonata ».

È la politica buona, saggia e mite di Rouvier che ha trionfato. E Déroulède è rientrato in Francia in vagone-letto, con due domestici e la bottiglia d'acqua di Colonia che non l'ha abbandonato mai neanche in questi anni di preteso dolore, di apocrifa privazione — salutato a Parigi dai suoi accoliti e dai suoi ammiratori con canti, con fiori, con grida esuberanti di gruppi isolati in mezzo al gran pubblico indifferente dei curiosi, elemento predominante di ogni folla. Ma il suo tempo è passato.

Il treno svizzero non ha riportato a Parigi un cospiratore.

GLI UFFICIALI REGICIDI SERBI

Telegrafano da Belgrado:

Secondo la stampa si è tenuta a Belgrado una riunione della maggior parte degli ufficiali che parteciparono alla cospirazione contro la dinastia Obrenovich, sotto la presidenza del tenente colonnello Pietro Misic. Nella riunione, Misic, considerando la necessità di una soluzione della questione degli ufficiali cospiratori, propose che i cospiratori debbano ritirarsi volontariamente dall'esercito.

Il discorso di Misic fu approvato ad unanimità e si è deciso di consegnare all'autorità competente una memoria in proposito.

Spunti ed appunti

La discussione alla Camera francese sul diritto degli impiegati dello Stato a sindacarsi meraviglierebbe assai gli antenati dei buoni parlamentari attuali se potessero udire.

Le prime leggi infatti che vennero votate dalla Rivoluzione francese per mezzo dell'Assemblea costituente furonn quelle che distrussero le corporazioni delle arti, delle professioni e dei mestieri. Ne diceva recentemente Angelo Mosso, in un suo saggio. Per le stesse ragioni che si erano disciolte le Congregazioni religiose, si credette pericoloso alla libertà od all'uguaglianza l' aggrupparsi di persone appartenenti al medesimo ceto. Erano delle gerarchie nocive anche queste che la legge colpiva sotto qualsiasi pretesto e in qualsiasi forma cercassero di costituirsi.

L'individuo sufficiente a sè stesso e libero! la meravigliosa utopia di Gian Giacomo Rousseau, l' ottimismo sociale della contrattualità che nella realtà, poi doveva concludere in un giacobinismo feroce: lo Stato onnipotente, e l'individuo solo molecola dispersa impotente a difendersi.

Ora il movimento legislativo è perfettamente contrario. Noi sentiamo di dovere la civiltà all'associazione e ne proclamiamo il principio e la pratica in ogni campo. Il che non toglie però nè egoismi nè tirannie. Basta rammentare la legge domandata dal Municipio di Parigi per colpire di una tassa di dieci lire l'operaio straniero: un protezionismo del proletariato.

E non nuoce osservare che a difendere la sovranità degli impiegati contro lo Stato — repubblicano — sorse alla Camera francese Lasies, il nazionalista, colui che in regime monarchico sarebbe disposto ad ogni oppressione. Gli è che quì come altrove il principio è spesso una bandiera di contrabbando. Noi levigati, ripuliti, cortesi, ammodo non smentiamo ancora l'antica massima dei selvaggi della Polinesia per cui è morale divorare il prossimo, ma è immoralissimo — si intende — lasciarsi divorare.

margutte.

UNA NUOVA OPERA
DEL MAESTRO SAMARA

Un importante e simpatico avvenimento artistico è imminente: l' opera nuova *Mademoiselle de Belle-Isle*, del maestro Samara.

Questo lavoro dell' autore di *Flora Mirabilis*, della *Martire*, ecc., ecc., sarà rappresentato al Politeama di Genova, dove, nella presente stagione vennero già date con bel successo la *Dannazione di Faust* di Berlioz, la *Thaïs* di Massenet, e, vivamente acclamata, la *Siberia* del Giordano, con artisti di grande fama, primi tra i quali la Cavalieri e il baritono Renaud.

E appunto la nuova opera del Samara avrà a protagonista la affascinante e valorosa artista romana; il Renaud vi sosterrà la parte, importantissima, del Duca di Richelieu, e il celebre tenore Bassi, che nello scorso maggio rinnovava a Parigi i memorabili successi dei tenori della fiorente epoca del canto italiano, interpreterà l' appassionato personaggio del Cavaliere D'Aubigny.

La parte della Marchesa Di Prie, sarà eseguita dalla Vecla, pur essa favorevolmente nota al pubblico italiano.

Sin d'ora si può andar certi della eccellenza della concertazione e della direzione d'orchestra dell' opera, poichè queste due somme mansioni vennero affidate ad un artista non comune per istudi, esperienza ed energia, al maestro Barone, lo stesso che tanto seppe distinguersi nel dirigere testè gli spettacoli del Politeama.

Il poeta francese signor Paul Milliet ordì il libretto di *Madamigella di Belle-Isle*, sul dramma dello stesso titolo di Alessandro Dumas (padre).

Questo lavoro godè per molti e molti anni la stessa celebrità dell'*Adriana di Lecouvreur*, del Legouvé; si può dire non esista teatro dove non sia stato applaudito.

Dal Milliet venne cangiata l'ultima scena: nell'originale questa era a lieto fine, nell'opera del Samara è tragica.

Il primo atto si svolge nel parco della marchesa Di Prie.

Un gruppo di piacevoli signore attende il giungere del signor D'Auvray, la cui qualità di luogotenente dei Marescialli di Francia non gli impedisce di farsi direttore di musica; e infatti egli è desiderato da quelle donne perchè insegni loro un atto delle *Feste Galanti*, un' antica produzione con musica da lungo tempo celebre alla corte di Francia.

Per passare il tempo, le signore si divertono quali all' altalena e quali accompagnando il giuoco con gioconde canzoni:

Altalena, tu fai ondeggiare
La servetta in sua posa graziosa
E la dama la più pretenziosa
Con lo stesso veloce ondeggiare.

Il cavaliere d'Auvray comparisce ed ha luogo la *prova*. Terminata questa, la marchesa Di Prie si compiace che il duca di Richelieu le sia sempre fedele; quando non lo sarà più, egli le restituirà il mezzo zecchino avuto in pegno d'amore

L'altra metà dello zecchino la serba gelosamente la marchesa, pronta a fare però altrettanto, ove ella senta di non amarlo più.

Il duca di Richelieu fa dono alla marchesa Di Prie di un memoriale, ed ella, per non esser da meno, gli regala una borsa ricamata.

Prima che il duca sia uscito, la marchesa apre il memoriale e vi trova la metà dello zecchino! Ciò dà occasione ad una spiegazione fra i due: egli ama madamigella di Belle-Isle, e la marchesa, dal canto suo, ama il cavaliere d'Aubigny.

La vezzosa madamigella di Belle-Isle è venuta dalla Bretagna ad intercedere dal re grazia pel proprio padre, accusato di non si sa quale delitto. Il duca conta ottenere la grazia con l'ajuto della favorita del re. Madamigella di Belle-Isle entra e si getta ai piedi della sua protettrice.

Questa la conduce nelle proprie stanze per iscrivere la domanda di grazia.

Il cavaliere d'Aubigny si presenta nel momento in cui confida al duca D'Aumont quanto egli ami madamigella di Belle-Isle; allontanatosi, il duca d'Aumont vanta allora con gli amici la morigeratezza della Corte. Richelieu non ne è persuaso, e scommette di ottenere le prima donzella, o sposa o vedova che si presenterà. E prima a presentarsi è la marchesa; ma questa — osserva Richelieu — non va contata, sarebbe denaro rubato! Ma poscia attraversa la scena madamigella di Belle-Isle: sulla sua onestà D'Aumont scommette mille luigi; ma in questo punto interviene D'Aubigny:

Son io che scommetto!

Sorpresa di Richelieu; si chiede il perchè; D'Aubigny risponde:

Perchè n'ho il dritto: io sposo
Fra tre giorni la donna
Che Monsignore il Duca
Di Richelieu
Vuole disonorare questa notte!

Nell' atto secondo Richelieu informa la Marchesa della fatta scommessa.

Sì l'uno che l'altra si promettono reciproco aiuto nelle loro imprese galanti.

Madamigella di Belle Isle s'affretta a ringraziare la Marchesa per le sue premure a favore del di lei genitore, e le racconta

---

Appendice del SECOLO 9 Novembre 116

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« No, no, non sono americana io, nè australiana, sono francese, vale a dire niente affatto speculatrice.

« Mi trovo a meraviglia così come sono e non voglio mutare.

La verità era che il suo cuore non era mai stato tocco, che, prudente per natura, non voleva arrischiare, nel pericoloso giuoco del matrimonio, la propria vita, la propria tranquillità.

In quella sera appariva in special modo leggiadra nella veste di crespo rosa che accresceva lo splendore del suo colorito e dei suoi occhi neri.

Una sola fila di perle le cingeva il collo sottile e un po' lungo; le braccia nude che si indovinavano mirabili sotto i guanti di Svezia troppo larghi e giungenti sin oltre il gomito, erano prive di qualsiasi ornamento.

Avea puntato nei capelli neri e morbidi un mazzolino di eriche bianche, screziate in rosa.

Accostata al fuoco — perchè l'autunno era freddo — aspettava gli invitati, discorrendo colla madre sedutale appresso.

Sanders aveva già loro narrata la straordinaria avventura del francese, che stava per far parte dello stabilimento, e che, trasportato da irresistibili correnti, e sfuggito ad un tremendo ciclone, avea passato vent'anni presso selvaggi sconosciuti.

Teresa Massiac aveva dovuto essere bella al pari di sua figlia; ma non avea alcuna pretesa, e, madre anzitutto, si poneva volontieri in seconda linea.

A cinquant'anni, con due magnifichi occhi, coi denti intatti, e con un corpo che non aveva perduta nessuna delle attrattive giovanili, si vestiva come una vecchia, indossava cioè abiti semplicissimi, chiusi, di velluto, di seta e di pizzo nero, secondo le stagioni.

Il solo lusso che si concedesse consisteva in due orecchini formati d'una perla grigia e grossa come una nocciuola, d'un'acqua incomparabile.

Al dito le brillava il solo anello di oro, datole da Girolamo, in Alvernia, nel dì del loro matrimonio.

Le pendeva al collo un piccolo ritratto in miniatura, raffigurante la testina scarmigliata di Giorgetta, fanciulla, e incastonato in un'enorme perla che era stata regalata a Teresa da Marco e che rappresentava un patrimonio.

Ella s'era dapprima consacrata ad aiutare il marito nell'opera comune.

Poi non potendo vivere in Alvernia, ove le cattive speculazioni del padre li aveano rovinati, s'era con Girolamo espatriata.

Avendo essi udito parlare dell'Australia e dei suoi giacimenti auriferi, s'erano imbarcati per Sydney — egli per lavorare, ella disposta a dividere con lui pericoli e stenti.

Le miniere d'oro di cui avevano udito parlare, erano ancora un mito, almeno per coloro che, al pari di essi, erano privi di mezzi.

Allora Girolamo pensò d'ingaggiarsi come lavorante nelle foreste d' eucalipti.

Colà Teresa, piena di coraggio e abnegazione, visse con lui in una capanna di selvaggi.

La miseria, dopo aver loro ucciso due figli, inflisse ad essi le più dure privazioni, fino al giorno in cui s'incontrarono in Marco Sanders.

Questi, se apprezzò degnamente il marito, non ebbe in minor stima la moglie.

La giudicò onesta, prudente, dotata di uno spirito lucido e preciso, che sapeva veder chiaro nelle questioni più complicate.

Le si affezionò come s'era affezionato a Girolamo.

I due coniugi, d'altronde, erano due nature oneste e leali ed adoravano il loro benefattore.

Quando il marito morì d'una flussione di petto, ella riversò il suo immenso amore sulla figlia, per la quale, come avea fatto un tempo per Girolamo, avrebbe subito i più duri sacrifici.

Allorchè l'orologio a pendolo di boule e di tartaruga, che ornava il vestibolo, suonò le sei e tre quarti, Sanders entrò nel salotto dove stavano discorrendo le due donne.

Si doveva pranzare alle sette precise, e siccome egli era la cortesia personificata, così si recava prima a salutare Teresa e a baciare Giorgetta.

— Sai, disse dopo aver posato le labbra sulla fronte candida della giovane, che sei stasera più bella del solito?

« Quest'abito rosa è un incanto nella sua elegante semplicità!

« Esso dà risalto, nel modo più perfetto, alla distinzione che ti è propria e che ammiro ogni dì più.

— Sei indulgente, padrino, rispose ella con garbo squisito. Purtroppo la giovinezza se ne va rapidissima. Il trentesimo anno è prossimo, e, caspita! un grande scrittore ha bensì detto che la donna di trent'anni è piena di fascino, ma è rimasto muto affatto sulla *ragazza* della medesima età.

— Di chi la colpa se non ti sei formata ancora una famiglia che tua madre ed io avremmo adorata?

— Di chi la colpa? Vostra!

— Sì, sì, sappiamo...

— Col rendermi, e l' una e l'altro, troppo felice, mi costringete ad essere esigente, difficile nella scelta d'un compagno.

« Eppoi, vuoi che te la dica?

— Una qualche stranezza, certo!

— Niente affatto.

— Sentiamo allora.

— Quando paragono tutti i miei pretendenti a te, padrino caro, li trovo volgari, vuoti, superficiali.

« Il padre m'ha guastato il marito, e dinanzi alla tua personalità eccezionale, i concorrenti, presentatisi li ho trovati sì meschini, che non ho voluto saperne.

« Cercamene qualcuno che ti rassomigli, e poi ne discorreremo di nuovo. Prima, no!

Teresa approvava colla testa e collo sguardo.

— È sicuro, Marco, ella disse, che colla educazione eletta, virile, che le avete data, ne avete fatto una donna squisita. Vuole quindi un marito degno di lei.

« Son rari.

Nel medesimo istante il campanello del vestibolo suonò due volte.

— Ecco una visita, disse Sanders. Sono certo i due francesi, più puntuali degli amici australiani, ai quali sembra che i nostri pranzi siano dati ad ora indebita.

Il cameriere, infatti, entrò ad annunziare l'arrivo di Mario e Stefano.

Fouque entrò pel primo, come sempre spigliato e vivace.

Il lusso che lo circondava fin dal suo ingresso in quel palazzo, dove, ad ogni passo, le opere d'arte più insigni s'imponevano allo sguardo, lo rapiva, non lo turbava.

Dietro lui l'ingegnere procedeva triste, preoccupato come il solito.

Eppure trovavasi in casa dell'uomo che, col fargli la simpatica accoglienza che sappiamo, gli aveva lasciato una impressione profonda, incancellabile di bontà.

Il marsigliese s'era avanzato verso l'ospite che lo aspettava colla mano stesa e che disse loro:

— Siate i benvenuti in casa mia, amici.

Stretta quindi la mano a Fouque, prese quella di Stefano, il quale s'inchinò colla distinzione perfetta, sebbene un po' fredda, che gli era abituale, e che il ventenne soggiorno tra i selvaggi non aveva alterata.

Li condusse poi entrambi verso la madre e la figlia e fece le presentazioni d'uso.

Ma non fu Giorgetta quella che attrasse dapprima l'attenzione di Francoeur — Giorgetta, colla sua avvenenza e colla sua grazia pur sì affascinante —

come Richelieu le abbia chiesto un appuntamento per poter meglio informarsi di suo padre prigioniero.

La Marchesa scriverà al Duca di proprio pugno; ciò fatto, consegna lo scritto al Duca come appartenesse a Madamigella di Belle Isle. Al Duca, che le fa rimprovero di aver ospitata in sua casa la giovane, ella risponde di essere sulle mosse per recarsi a Parigi, cosicchè la giovane resterà sola.

Richelieu riceve risposta al suo biglietto, risposta ch'egli crede scritta dalla Belle-Isle, e a notte sarà da lei.

Partito questi, la Marchesa si fa giurare dalla Belle-Isle che non svelerà ad anima viva d'aver ottenuto di poter parlare, in quella stessa sera, al proprio padre alla Bastiglia.

Il cavaliere D'Aubigny ha un colloquio d'amore con la fidanzata: ella gli comunica con gioia che la liberazione del padre non tarderà a lungo.

Nel sentire che in tutto ciò ha parte il Duca di Richelieu, D'Aubigny è assalito dalle smanie della gelosia, e la fidanzata stenta a persuaderlo della propria innocenza, e gli giura che mai riceverà il Duca.

Dopo un affettuoso addio, Madamigella resta sola; la Marchesa la avverte essere pronta la carrozza e che le porte della Bastiglia le sono aperte.

Uscita la giovane, la Marchesa si chiude in stanza perchè non entri il Duca, per la sua visita a madamigella di Belle-Isle. Ma egli ha la chiave di una porta segreta, ed entra. Tutto è buio e silenzio.

Il Duca va tosto ad una finestra e getta un biglietto in istrada perchè sia comprovata la sua presenza nelle stanze di madamigella di Bell'Isle, e così vincere la scommessa.

Egli crede che la carrozza, dianzi partita, conducesse la Marchesa, e che Madamigella sia tutta sola; nel dirigersi, a tentoni, verso la camera da letto, s'incontra nella Marchesa, e grida: « Chi è là! »

Questa risponde, contraffacendo la voce: « Zitto!... »

Il terzo atto si svolge nel castello di Chantilly, e s'inizia con pettegolezzi di Corte sulla nomina del vescovo di Fréjus a primo ministro di Stato, e sulla disgrazia in cui son caduti gli altri cortigiani.

Richelieu, in colloquio con la marchesa, decanta le gioie della notte scorsa.

Ella ride... a ragione. Ma non ride più quando impara che la persona con cui egli scommise è D'Aubigny, promesso sposo di Madamigella, e che vi sarà tra lui e D'Aubigny un duello.

Appreso ciò, ella farà sì che il duello non avvenga.

In un nuovo colloquio d'amore d'Aubigny mostra a Madamigella di Belle-Isle il biglietto che il Duca gettò dalla finestra la notte passata, ed inveisce contro lei. Madamigella di Belle-Isle respinge le offese; lo fa nascondere dietro una tenda, chiama il Duca di Richelieu, e gli domanda, ad alta voce, se egli possa dire d'essere stato da lei la scorsa notte. Il Duca, nella certezza che la donna che lo ricevè nelle sue stanze, in fitto buio, sia Madamigella di Belle-Isle, afferma che sì. Tacciato da lei di menzogna, egli si ritira. D'Aubigny è più che mai convinto del tradimento della fidanzata. Ed ella non può giustificarsi. Si separano con vero strazio.

E qui tra D'Aubigny e Richelieu corre una sfida; se non che il luogotenente dei marescialli di Francia invita entrambi a seguirlo al tribunale d'onore; allora i due dichiarano che rinunciano al duello.

I due rivali giuocano la loro vita ai dadi. Perde d'Aubigny.

Richelieu intende impedire ch'egli mandi ad effetto l'insano proposito.

Si annuncia intanto il cangiamento di ministero e la condanna all'esilio della Marchesa di Prie. Questa scrive lì per lì al re e consegna la lettera a Richelieu. Questi, nell'osservarne i caratteri, s'avvede che è la stessa scrittura da lui attribuita a Madamigella di Belle-Isle. Si svela tutto il mistero, ed egli allora chiede alla Marchesa:

« E non sareste voi quella stessa
Che m'accolse stanotte? »

Ed ella a lui:

« Ingrato! »

Il luogotenente dei marescialli di Francia viene a dichiarare in arresto il Duca, che così non può più salvare D'Aubigny.

Te Deum laudamus si canta in principio dell'atto quarto: il vescovo di Frejus è proclamato primo ministro.

Madamigella di Belle-Isle è ansiosa di poter rivedere il suo amato. Egli non tarda a comparire.

E qui segue un gran duetto nel quale finalmente ella si decide a svelare dove passò la famosa notte.

L'orizzonte si rasserena per entrambi e brilla la più dolce luce d'amore e di felicità.

Suonano le nove:

« È l'ora fatale! » È l'ora in cui D'Aubigny deve pagare con la propria vita il debito contratto con Richelieu, il quale si presenta in questo momento supremo.

D'Aubigny lo assalisce con l'impeto di atroci offese, e, snudata la spada, lo invita a difendersi. Il Duca è costretto a parare i di lui colpi e lo ferisce mortalmente. D'Aubigny spira.

Madamigella di Belle Isle è al colmo della disperazione, e Richelieu esclama, dolente:

« Egli è morto!... E non m'ha perdonato! »

Questo l'intreccio del libretto posto in musica dal maestro Samara, un soggetto del più vivo interesse drammatico ed al quale — a quanto si dice — il maestro Samara ha consacrato il meglio della sua anima di artista.

Auguri sinceri di lieto e durevole successo.

a. g.

L'ON. FORTIS IN CALABRIA

Telegrafano da Paola, 8:

È giunto stamane alle ore 3 l'on. Fortis accompagnato da Palumbo-Cardella.

Si recarono a salutarlo alla stazione i deputati De Seta e De Novellis, il generale Lamberti col tenente colonnello Ravelli, il capitano Toni e il commendatore Brunialti.

Fortis vivamente si è interessato dei lavori di riattamento degli edifici pericolanti e delle condizioni economiche dei danneggiati dal terremoto.

Fortis ripartì per Cosenza. Ritornerà alle ore 16 per proseguire per Catanzaro con treno speciale.

*** Ci telegrafano da Cosenza, 8:

(S.) Ricevuto dalle autorità politiche e militari è arrivato il presidente del Consiglio Fortis.

Dopo un ricevimento delle autorità alla prefettura l'on. Fortis uscì a passeggiare per la città.

Alla prefettura l'on. Fortis ascoltò dai deputati e dalle altre autorità i desideri e i bisogni della popolazione.

Fortis assicurò che il Governo è animato dalle migliori intenzioni e soggiunse che già al Consiglio dei ministri si discutono i provvedimenti per la Calabria che confida possano appagare queste popolazioni.

Terminato il ricevimento alla prefettura, in carrozza col deputato Spada, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco si recò fino al vallone Rovito ove si fucilarono i fratelli Bandiera.

In altre carrozze seguivano le autorità.

Un deputato contravventore alla legge

A Vittoria in Sicilia il deputato Federico Cocuzza venne denunziato all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 2 della Legge 29 maggio 1904 sul chinino, avendo rifiutato di somministrarlo preventivamente ai contadini adibiti ai lavori campestri in un suo feudo malarico, per cui moltissimi ammalarono e uno morì.

I contadini e la famiglia del morto si costituirono parte civile.

Se le tante Leghe dei contadini imitassero per tutta l'Italia malarica i contadini di Vittoria, molti e molti proprietari di terre e legislatori — nella Camera e nel Senato — non resterebbero impuniti per la loro disobbedienza sistematica ad una provvida legge dello Stato, e questa recherebbe più presto i benefizi che a ragione se ne attendono per l'agricoltura e per gli agricoltori.

Speriamo quindi che l'esempio di Vittoria abbia numerosi imitatori.

Il Congresso dei Ragionieri.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

(A.) Nella seduta antimeridiana il Congresso trattò il quarto tema posto all'ordine del giorno e che tratta dei Collegi unici nelle perizie contabili penali; relatori furono i ragionieri Cavalli e Mingarelli, i quali conchiudono col riconoscere che non è possibile pensare a modificazioni per non correre il pericolo di incorrere in inconvenienti peggiori di quelli che si vorrebbero evitare.

Prevalsero in massima i concetti a cui è informata la relazione.

CONTRO LE VIOLENZE AUSTRIACHE.

Ci telegrafano da Bari, 8:

Ieri sera al Consiglio comunale il professore Carabellese propose un voto di simpatia e di conforto agli studenti italiani costretti a studiare all'Università di Vienna e costretti a soffrire le violenze degli studenti di altre nazionalità che danno così uno spettacolo che indigna il mondo civile.

Il Consiglio approvò all'unanimità con entusiasmo il nobile voto.

*** Si trovano qui quattro archeologi tedeschi capitanati dal dottor Arturo Haseloff, segretario dell'Istituto storico prussiano di Roma.

Costoro hanno l'incarico dall'imperatore Guglielmo di studiare profondamente i nostri monumenti dell'epoca sveva che il kaiser visitò lo scorso aprile.

La prossima lotta amministrativa a Pisa

Ci telefonano da Pisa:

Finalmente il giorno 7 gennaio avranno luogo le elezioni comunali, dopo sei mesi di reggenza commissariale.

Si prevede una lotta accanitissima. Da quanto si dice i conservatori scenderanno in lizza compatti spiegando tutte le loro forze, non disdegnando di far lega coi clericali. I quali anzi daranno il maggior contributo di forze elettorali alla cricca conservatrice locale.

Quanto ai partiti popolari non vi è finora nulla di ben definito. Però non è nemmeno esclusa la possibilità d'un'intesa, che del resto dalla compagine elettorale democratica sarebbe vivamente desiderata.

Il **Giornale illustrato dei viaggi** comincerà nel suo numero del 9 corrente la pubblicazione di un emozionante romanzo dal titolo:

I mangiatori di fuoco.

Luigi Jacolliot, l'autore di questo romanzo, non è soltanto un abile, un elegante scrittore.

Il romanziere è un esploratore, l'esploratore è uno scienziato, lo scienziato è un audace che, forte dei suoi studi, tenace nella fede, attende il giorno in cui l'uomo si leverà vincitore su tutte le forze della natura a lui asservite.

I MANGIATORI DI FUOCO è un romanzo che diverte e istruisce.

Divertire ed istruire...

Svolgendo ampiamente questo programma il **Giornale illustrato dei viaggi** mantiene il primo posto fra tutte le pubblicazioni del genere.

Inviando un semplice biglietto da visita colla scritta: **Viaggi,** alla *Società Editrice Sonzogno,* si riceverà il numero *gratis.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per il personale ferroviario.

8 novembre, *ore 4 pom. — (Norsa)* Una delle questioni che agitano da qualche tempo parte del personale ferroviario, è quella che riguarda la regolarizzazione del personale.

La legge del 22 aprile 1905, sull'esercizio di Stato, all'art. 20, stabilisce che entro l'anno corrente una Commissione eletta dal personale ferroviario, potrà essere sentita dal Comitato di amministrazione per la suddetta regolarizzazione.

Nella seduta di stamane, il Comitato ha approvato il regolamento per il sistema di protezione fra il personale.

Il regolamento sarà sottoposto all'approvazione del ministro dei Lavori Pubblici.

Per la circolazione del materiale ferroviario.

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha invitato i capi dei compartimenti a rivolgere cure specialissime per la sollecita circolazione del materiale, e ha dato loro incarico di rimuovere tutte le cause che possono comunque ritardarla, autorizzandoli a tutti gli aumenti di spese ritenuti necessari.

Le Direzioni compartimentali hanno attivato in molte stazioni, ove ancora non lo si faceva, il servizio notturno di manovra per la scomposizione e il riordinamento dei treni, per la manipolazione dei carri misti, per il sollecito lavaggio dei carri che hanno servito al trasporto del bestiame, ecc.

E di questo maggior lavoro già hanno risentito benefico effetto i porti di Genova e Savona. Un qualche disagio si nota ancora nel porto di Venezia, che ha risentito, in grave misura, le conseguenze dell'ingombro verificatosi nella stazione di Bologna per una straordinaria affluenza di arrivi.

Le condizioni di Bologna vanno però migliorando e di questo miglioramento potrà trarne vantaggio anche il porto di Venezia.

Il Codice della Marina Mercantile

Nel corrente mese la Commissione reale per la riforma del Codice della Marina mercantile riprenderà i suoi lavori, che già si trovano a buon punto.

A cura della Commissione è stata predisposta una raccolta di interessanti studi sull'organizzazione dell'amministrazione centrale e sulla gente di mare, tra cui una monografia del segretario generale della Commissione Carlo Bruno, sulle controversie individuali e collettive della gente di mare, e un'altra del prof. Montemartini.

La riforma del Codice per la Marina mercantile, potrà essere presentata entro l'anno venturo al Parlamento, e discussa quasi contemporaneamente ai progetti per la nuova convenzione marittima.

Sussidi per costruzione di ponti.

Con recente decreto e su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, è stato provveduto alla concessione di sussidi:

Primo, al consorzio fra i comuni di San Daniele Friuli, Ragogna e Pinzano, per la costruzione di un ponte sul Tagliamento.

Secondo, al consorzio fra gli abitanti della frazione Rocca in comune di Arpiè (Belluno) per la costruzione di un ponte sul torrente Cismon in località di Cecè.

Terzo, al comune di Maccagno Superiore (Como) per lavori di ricostruzione del pontile di approdo sul lago Maggiore.

Gli ambulanti postali.

La spesa complessiva per l'acquisto deliberato dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Poste, di quaranta vetture ambulanti postali, sarà di novecento mila lire.

Una rete radiotelegrafica interna

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia essere intenzione del ministro delle Poste di nominare una commissione composta di scienziati, che specialmente si dedichi alla elettrotecnica, per studiare la convenienza di impiantare una larga rete radiotelegrafica interna fra il continente e le isole.

La Commissione per il rincaro delle pigioni.

Oggi i componenti la Commissione permanente che risultò eletta nel Comizio tenuto nello scorso mese contro il rincaro delle pigioni, si sono recati dal ministro delle Finanze per sottoporgli i progetti relativi all'assegno che il Governo dovrebbe fare all'Istituto popolare di un milione, da versare in dieci annualità.

Il ministro Carcano assicurò la Commissione che si sarebbe adoperato per soddisfare le richieste, e promise che presenterà alla Camera un disegno di legge al riguardo.

Nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha indetto gli esami di pratica per l'abilitazione degli alunni agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, che avranno luogo l'otto febbraio 1906 presso la Corte d'Appello.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 10 dicembre prossimo, al primo presidente della Corte d'Appello del distretto al quale appartengono, la domanda in carta da bollo indirizzata al ministero di Grazia e Giustizia.

Una Federazione per le case popolari.

Il movimento che ormai si va intensificando in Roma per la costituzione di parecchie cooperative per le case popolari, ha indotto il noto cooperatore Luigi Bardi a indire una riunione per la costituzione di una Federazione fra le cooperative delle case popolari.

Una circolare emanata in proposito dal Bardi rileva che la deficenza della legge e del regolamento per le case operaie ha bisogno di una sollecita modificazione da parte del potere legislativo per rendere veramente possibile la costruzione delle case e di potere acquistare i terreni a prezzi convenienti ed in località salubri per la costruzione di quartieri di case popolari senza subire l'usura di ingordi speculatori.

Arresti d'antimilitaristi.

8 novembre, *ore 7,20 p. — (Norsa.)* Questa notte sono stati sorpresi ed arrestati, mentre tentavano di affiggere dei manifestini sui muri delle caserme Ferdinando di Savoia al Macao, e San Francesco a Ripa ed altre, certi Vittorio Pineti, Alberto Capua, Angelo Sermoneta, Domenico Piccolomini e Oreste Dall'Orco.

Sono tutti giovani dai diciassette ai venti anni. Il Dall'Orco è impiegato alla Camera del Lavoro.

Furono loro sequestrati trecento manifesti coi quali si incitavano le reclute a ribellarsi alla disciplina.

Scuole serali e festive.

La Direzione generale per l'insegnamento primario, ha compilato il quadro per le assegnazioni delle scuole serali e festive per l'anno 1905-1906.

Vi è una forte diminuzione per il mancato contributo del fondo per l'emigrazione.

Parecchie provincie che hanno fatto cattiva prova durante l'anno scolastico 904-905 non hanno avuto nessun assegnamento.

Un'orribile disgrazia.

Il ventenne Renato Giuseppini commesso della ditta editrice Voghera, passando per via Ludovisi verso le due pomeridiane ebbe il cappello portato via dal vento.

Il Giuseppini, correndo per riprenderlo, sdrucciolò in malo modo e cadde, andando proprio a finire colla testa sulle rotaie del tram elettrico.

In quel mentre disgraziatamente sopraggiungeva di corsa un carrozzone del tram, ed il conduttore non fu a tempo ad evitare l'investimento. Le ruote della vettura passarono sul collo dell'infelice, staccandogli nettamente la testa dal busto.

Il conduttore del tram, sul quale però non grava nessuna responsabilità è stato arrestato.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Dall'Oglio, presidente del Tribunale di Garfagnana è richiamato al precedente posto di vicepresidente del Tribunale di Padova — Pagliani, giudice a Vigone, tramutato ad Alessandria — Franceschini, giudice ad Alessandria, tramutato a Vigone — Bonelli, giudice a Lecce, tramutato a Varese — Zama, pretore ad Appiano, tramutato a Menaggio — Sisti, pretore di Menaggio, è collocato in aspettativa — Prosdocimi, pretore di Maniago, tramutato a San Daniele del Friuli — Lado, aggiunto giudice al Tribunale di Milano, è nominato pretore di Ornovasso — Ferraroni, aggiunto al Tribunale di Piacenza, è nominato pretore di Demarte — Tomasi, aggiunto alla Regia Procura di Firenze, è nominato pretore di Montiglio — Jannucci, aggiunto al Tribunale di Frosinone, è nominato pretore di Dolo — Romagnoli, aggiunto al Tribunale di Milano, è nominato pretore di Maniago — Caprilli, vicecancelliere della pretura di Portoferraio, è nominato segretario della Regia Procura di Bozzolo — Firrao, idem Fivizzano, idem Montagnano — Vigorelli, idem Lodi, idem Regia Procura di Broni — Castagnani, idem Chiavari, idem pretura Cannobio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *La dolorosa fine di un epiletico.* — A Pognano certo Giuseppe Meraviglia, colto da un forte accesso d'epilessia, cadde in un fosso, ove annegò miseramente.

Il disgraziato era padre di numerosa prole.

Vercelli. — *Avvelenata per errore.* — (B.) A San Germano una ragazza diciassettenne, certa Chiocchetti Marta, andò a comprare nella drogheria di Belluati Adele dell'olio di ricino per la madre sua ammalata.

La droghiera per errore, le diede invece dell'olio di vetriolo (acido solforico). Quando l'inferma ne ebbe trangugiata la metà fu presa da orribili dolori alla bocca ed allo stomaco. Prontamente soccorsa da un medico, si spera di salvarla.

La Belluati, la quale si difende affermando che le fu realmente chiesto dell'olio di vetriolo fu arrestata e tradotta a queste carceri.

Ferrara. — *Mal Rossino.* — (V.) Nel Comune di Coppano è vietata l'introduzione ed asportazione dei suini, nonchè la vendita degli animali malati o sospetti di mal rossino.

Non verranno rilasciati certificati di provenienza e sanità pei suini ivi attualmente esistenti sia per la spedizione all'interno, sia per quella all'estero.

Piombino. — *Accidente in mare.* — (T. E.) Causa un violento fortunale un vapore mercantile inglese, strappatasi la catena dell'ancora, fu sbattuto sulla spiaggia. Si dispera di liberarlo. E questo non è il primo caso che accade nella rada di Portovecchio; e succederà di peggio senza l'intervento del Governo per la sistemazione del porto vecchio.

Pisa. — *Pro Pisa.* — Si è sciolta la prima adunanza tenuta da diverse personalità cittadine che si costituirono in Comitato per il Comizio che sarà tenuto domenica 12 p. v. Fanno parte del Comitato i rappresentanti dei vari partiti politici.

Cito qualche nome: l'avv. Pio Tribolati, il comm. Gambini, prof. Gaetano Castrucci, gli avv. Lami, Carpi e Papeschi, il prof. Pozzolini ed altri.

La presidenza del Comizio sarà offerta al senatore Buonamici.

Bari. — *Una manifattura di tabacchi.* — (G.) È giunto qui l'ingegnere Aliprandi, redattore del progetto per la manifattura di tabacchi da costruirsi a Bari.

Giusta la convenzione stipulata col Comune per la consegna delle aree, conferì col sindaco.

L'ing. Aliprandi si fermerà qui per la sollecita provvista dei materiali necessari per la costruzione. I lavori si inaugureranno certamente il primo marzo prossimo.

Un brigadiere assassinato.

Ci telegrafano da Biella, 8:

(M.) Alle ore dieci di stamane un individuo sospetto e ricercato dalle guardie, fu sorpreso con una ragazza in un'osteria al bivio di Tollegno-Pralungo; ribellatosi, uccise il brigadiere Gasparre Trabella e ferì la guardia Fedele.

L'uccisore è latitante.

AUDACE FURTO A GHIRLA

Ci telefonano da Varese, 8:

(R.) La notte scorsa a Ghirla (Valganna) ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nella bottega di un merciaio, asportando, con un carro, tutto quanto vi si trovava di buono.

Nella fretta della fuga i malandrini perdettero lungo la via alcuni degli oggetti rubati, che serviranno sicuramente ad illuminare le ricerche della polizia.

*** Ieri sera il giovane facchino Carlo Ridoni, addetto alla nostra stazione centrale, venne investito e schiacciato da un vagone manovrante.

Il poveretto rimasto fra il vagone e il muro del nostro magazzino merci, venne trasportato in gravissime condizioni al nostro ospedale, dove però si spera di salvarlo.

DUE GIOVANI DISGRAZIATI

Ci telefonano da Brescia, 7:

A Castenedolo un giovane non ancora ventenne certo Giacomo Filippini, nello spegnere una lampadina elettrica, della forza di cinque candele è rimasto fulminato in seguito al contatto prodottosi fra la lampadina e il cappello riflettore.

*** A Niccolini Giacomo che si trovava a caccia, nello sparare sono scoppiate le canne del fucile asportandogli una mano.

LA BANDIERA ALLE TORPEDINIERE

Ci telegrafano da Spezia, 8:

(R.) Sabato dopo la rivista passata dal viceammiraglio Morin, gli ufficiali superiori di marina Solari, Ginocchio, Cavassa e Dentice presiederanno alla solenne consegna della bandiera di combattimento a circa 50 torpediniere.

*** L'istituto idrografico ha studiato un nuovo tipo di chiesuole tubolari per le bussole delle regie navi; questo tipo, assai apprezzato, sarà applicato su tutte le navi di nuova costruzione e su tutte le altre che dovessero subire una radicale trasformazione.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nella vicina Murano è scoppiato un piccolo sciopero, che potrà forse portare conseguenze gravissime: la Società veneziana per l'industria delle conterie ha dovuto limitare le concessioni ad una determinata classe di operai da essa dipendenti, i cosidetti *tiracanna.*

Questi hanno ieri dichiarato lo sciopero, ed oggi il loro esempio venne imitato per solidarietà dai *tiracanna* delle altre due fabbriche di conterie.

Si sono subito esperiti mezzi di conciliazione a mezzo delle autorità, ma finora con scarso esito.

Ad intorbidare le acque intervennero i clericali che soffiarono e soffiano sul fuoco, all'unico intento di creare antipatie verso il presidente della Società delle conterie che fu fino a poche settimane fa sindaco liberale ed attivissimo di Murano.

Le scosse di terremoto continuano.

Telegrafano da Catanzaro, 8:

Stamane alle ore 11 si avvertì una scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata quattro secondi. Nessun danno.

Il comitato provinciale di soccorso riunitosi ieri sera, dopo fissati i criteri generali, stabilì di nominare una commissione appositamente scelta tra i suoi componenti che si recherà subito sui luoghi del disastro per procedere alla distribuzione immediata delle somme disponibili.

Le domande presentate superano le ventimila.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

CORPO A FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e **Il Figurino**
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

Neppur l'udienza di ieri bastò per esaurire l'interrogatorio dello Zenner.

Egli si è diffuso in ispecie nella sua requisitoria contro la relazione del curatore Bottini mettendo in rilievo le attività che esistevano a Buenos Ayres e che secondo l'imputato erano molto più rilevanti di quanto ritenne il curatore.

A istanza della difesa Zenner, vennero richiamati i registri dalla Cancelleria relativi alle nomine dei curatori di fallimento. La difesa osserva che il Bottini fu nominato curatore della fallita Società di esplorazione mentre secondo il ruolo si era alla lettera S.

Si ribatte che il presidente sceglie i curatori come ritiene opportuno non essendo punto obbligatorio il ruolo alfabetico.

Proseguendosi nell'interrogatorio l'imputato viene specialmente invitato a spiegare come mai egli facesse figurare come versato il capitale sociale mentre così non era.

Zenner dice che nell'ultima seduta del Consiglio da lui presenziata prima di trasferirsi a Buenos Ayres, il cav. Fossati aveva assunto impegno di provvedere alla reintegrazione del capitale sociale, ma che ciò poi non fece.

Nell'udienza pomeridiana le parti civili crebbero di numero: si costituì l'azionista Serafino di Alba cogli avvocati on. Calissano e C. E. Crespi.

La difesa si riserva di impugna[re la re]golarità di tale costituzione.

CORTE D'APPELLO IN MILA[NO]

L'annullamento di una condanna iniqu[a]

Vittima di un equivoco il sign[or] ... Paolo, addetto all'ufficio di sp[edizione della] Società Sonzogno, era stato a[rrestato la] mattina del giorno 8 settembre ... Pubblici sotto l'imputazione di ... furto al Caffè Montemerlo.

Egli passava di là per recarsi ... pria abitazione mentre si inseguiva ... questi riuscì a scappare e il Castoldi ... restato perchè la padrona del caffè ... il ladro visto per di dietro ... da una finestra rassomigliava a lu[i].

Si noti che un guardiano d... aveva visto in una direzione ... quella nella quale si incontr... un uomo che si nascondeva ... siepe.

Ma di quest'uomo, il guardi[ano] ... udì dalla padrona del caffè ... il ladro era il Castoldi, non si ...

Malgrado la inverosimiglianza ... tanto più essendo il Castoldi di ... probità e moralità, non fu con[cessa la li]bertà provvisoria.

Il 23 ottobre alla Sezione IV ... processo e il Tribunale, sebb[ene] ... dell'innocenza del Castoldi fosse ... e la stessa padrona del Caffè ... che aveva rivelato come effetti[vamente il] cappello dell'uomo che fuggiva ... da quello del Castoldi, pronun[ciò sentenza] di condanna per tentato furto a ... carcere.

Appellò il disgraziato Castol[di e la] Corte d'appello gli rese giustizia.

Il P. M. stesso sostituto gen... concluse per l'annullamento d[ella] condanna, e la sentenza fu ... luogo a procedere per non aver[e] preso parte al reato.

Il Castoldi era difeso dall'avv. Gambini.

Chi compensa il povero Castoldi ... gionia e dello strazio suo e de... Sarebbe santa una legge che in... le vittime, come il Castoldi, ma i ... alla loro volta hanno il dovere ... mentare il numero di tali vittime.

Ci compiacciamo che la Corte a... nosciuto la verità, ma la sentenza ... bunale è pur sempre un fatto dolo[roso e de]plorevole.

La condanna di una sedot[ta]

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Il tribunale ha condannato a 3 m... giorni di reclusione, accordando il ... della condizionale, la domestica Ma... di anni 19, la quale, mesi sono, su... blica via, affrontava il proprio ... Omero Picchioni, da cui fu abban[donata in] stato interessante e gli sparò contro ... di rivoltella.

GRANI DI BUON SENS[O]

Col tempo e colla pazienza la foglia ... diviene seta.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.
(Dal *Fischietto.*)

— Pezzi d'animali! Credevate ... Costituzione abolisse i cosacchi? E ... ve l'avrebbe spiegata?

REBUS MONOVERBO SILLABICO

Una fra tante lettere
è l'unico elemento
del giuoco facilissimo
che a te, lettor presento.
Se tu con qualche astuzia
ben leggerla saprai,
vasta regione o piccola
con essa formerai.

Ep...

Spiegazione della sciarada precedente:
Vel-e-no.

IN CUCINA

« **Giambone alla Zangli** » ... Milanese). — Ponete cinque o sei fette ... bel giambone per parecchi minuti ... tella onde abbiano a perdere un po' d... grassa.

Poscia passatele all'uovo sbattuto, e ... grattuggiato di fresco, per poi friggerle ... tegame con burro, facendo acquistare ... color d'oro d'ambo le parti.

Infine accomodatele su un vassoio, co... tele di cetrioli affettati e imbandite.

F.lli A. G. e M. Ma...

NECROLOGIO

A Torino lo scultore Giuseppe Ca... tore dei monumenti a Pietro Micca e ... sandro Lamarmora in quella città. A... anni. Era stato allievo di Vincenzo Vela.

A Bushey (Inghilterra) Rodolfo Lehmann ... dei migliori ritrattisti dello scorso sec... i suoi più noti ritratti sono quelli di ... Meyerbeer, Liszt, Verdi, Browning, ... Millais, La ... Elliot, Gladstone, Dickens, Millais. La ... sitrice Liza Lehmann è sua figlia. A... anni.

---

bensì Teresa, coi suoi occhi pieni d'ardente tenerezza materna, di bontà e di modestia.

Anch'ella gli stese la mano che l'ingegnere strinse con calore.

Dinanzi all'espressione di quei grandi occhi leali e buoni, si sentì vivamente commosso.

Un tempo Carlotta avea l'uguale atteggiamento, quand'ella lo riceveva — conscia dei maltrattamenti fattigli subire dalla perfida zitellona.

Giorgetta, in piedi, lo considerava intanto con attenzione.

Sanders, avvertito il turbamento di Stefano, s'adoperò tosto a porre ciascuno in confidenza.

— Il signor Perrault ormai vivrà con noi, cara Teresa, egli disse, e nelle lunghe sere d'inverno, quando saremo soli in casa, ci narrerà ciò che ha fatto in mezzo ai selvaggi.

« Il signor Fouque afferma che è cosa meravigliosa e interessantissima.

— È tale infatti! confermò Mario.

— Siete sì buona, cara amica, continuò l'industriale, che ho concepito un progetto di cui non ebbi tempo ad intrattenervi.

« Calcolando sulla vostra inesauribile bontà, ho risolto di far partecipare alle gioie intime del nostro focolare questo povero esule, che altrimenti sarebbe a Sydney, paese a lui ignoto, senza amici, senza conforti.

— Siete migliore di me, Marco, rispose l'eccellente creatura. Tutto quanto fate è improntato di grandezza e di generosità. Mia figlia ed io ne siamo le prove viventi.

« Accetto l'ospite che Dio e voi ci date. Avrò un figlio di più.

Gli occhi di Giorgetta scintillavano. Quelli di Francoeur erano pieni di lagrime.

— Come! esclamò rivolgendosi all'industriale. Mi proponete di far parte della vostra famiglia?

« Oh, sarebbe una gioia immensa per me che son solo al mondo!... Dio me n'è testimonio... Ma non potrei accettare la vostra generosa offerta.

— Non dite allora che sarebbe per voi una gioia immensa.

— Oh, signore, merito io tanto?... Introdurre uno straniero in casa propria, un individuo che non si conosce, è cosa grave assai.

« No, no, non sarebbe conveniente, da parte mia, accettare.

« Il nido che ci siamo noi stessi costrutti è cosa sì intima e sacra, che non deve essere invaso da nessuno, anche se la carità più squisita consigliasse ad offrirne una parte ad un naufrago della vita.

Sanders gli porse la mano.

— Quand'io offro, si può accettare. Abiterete con noi. Del resto non ritenIate una sinecura ciò che vi propongo.

« Mi sostituirete e non vi risparmierò il lavoro, siatane certo.

« Son vecchio, cerco da lungo tempo un segretario in cui poter fidare completamente.

« Un non so che mi dice d'averlo in voi trovato.

L'ingegnere, al colmo dell'emozione, si inchinò e rispose:

— Se è per dedicarvi interamente la mia vita, ormai vuota e solitaria, accetto.

Sanders ebbe solo il tempo di stringere la mano che gli veniva porta.

Giungevano gli invitati.

V'erano uomini d'affari, e alcuni giovani, presunti eredi di una quantità di milioni, figli di lavoratori, essi medesimi forniti d'eccezionale intelligenza.

L'industriale li presentò gli uni agli altri.

Parlando di Mario, disse:

— Il capitano Fouque, uno dei capi della famosa casa Roubaud di Marsiglia.

Poi, accennando a Stefano:

— Il signor Perrault, col quale avrete spesso a fare, perchè da domani sarà il mio segretario particolare.

Seguì uno scambio di calorose strette di mano.

E così l'ingegnere fu accolto da quanti erano a Sydney considerati come il fiore della cittadinanza.

Il pranzo fu succulento e delicato, e la veglia che seguì, e cui presero parte altri personaggi illustri, venuti più tardi, trascorse nel modo più attraente e piacevole.

La conversazione varia, ora leggera, ora seria, sfiorò tutti gli argomenti, e in essa ebbe parte non secondaria Fouque, sì spiritoso, sì pronto alla replica fine e mordace.

Stefano, volendo fare onore a colui che lo avea presentato agli uomini ragguardevoli del nuovo continente, da essi sconvolto da cima a fondo, fu al livello del suo nuovo principale e si cattivò la simpatia, la stima e l'ammirazione degli invitati.

Appena questi se ne furono tutti andati, Sanders disse ai due amici:

— Stasera la mia carrozza vi condurrà all'albergo Vittoria, ma domattina vi stabilirete qui entrambi.

« Voi, signor Perrault, entrerete in servizio, e voi, signor Fouque, sarete nostro ospite durante il vostro soggiorno in Australia.

— Sento, rispose il marsigliese, che il miglior mezzo di dimostrarvi la mia riconoscenza è di accettare la generosa e gentile offerta. Il che io faccio.

« A rivederci dunque domani. Parleremo insieme della Francia che fui in procinto di non riveder mai più.

Stefano, inchinatosi, baciò la mano di Teresa senza proferire una parola.

Fece quindi un profondo saluto a Giorgetta che lo esaminava sempre, silenziosa e concentrata, ma con uno sguardo singolarmente intenso dei suoi occhi, di solito sì vivi e brillanti, ed ora dolci e umidi.

Un domestico venne a dire in francese:

— La carrozza è pronta.

Sanders accompagnò gli ospiti sino alla porta, ripetendo:

— A rivederci domani!

E quando risalì trovò la madre e la figlia che lo aspettavano.

— Che vi pare dei nostri compatrioti? domandò loro.

— Mi hanno fatto un'eccellente impressione, rispose Teresa, con franchezza. Il marsigliese è amabilissimo.

— E l'altro, il mio segretario? insistè l'industriale.

— Oh quello, esclamò la signora Massiac, si vorrebbe averlo per figlio! Che occhi sinceri e leali! Che bella fronte intelligente!

Sanders tacque. Sì, quegli occhi, specie la loro espressione, lo aveano colpito.

Da lì a qualche istante, voltosi a Giorgetta, le chiese d'improvviso:

— Tu che pensi del signor Perrault?

— Una sola cosa.

— Quale?

— Che ti rassomiglia.

Egli non rispose. Il giudizio esp... da colei che considerava come sua ... lo soddisfaceva.

(Contin...

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

Il Poliglotta Modern[o]

è l'**unico** *giornale settimanale p[er] ... le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.*

Col primo numero del prossimo di[cembre] incomincierà anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblic[heranno] quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese** e **Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8**
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8**
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese** e **Tedesca,** *con ...* *costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale* *desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Commenti alla votazione di ieri alla Camera.

Parigi, 8, *ore 10 ant. — (Goldbacher)* Stamane i giornali commentano variamente la votazione della Camera che portò l'interessante spostamento che vi ho telefonato, vale a dire che mentre 53 socialisti, e 165 radicali e radicali socialisti nonchè alcuni reazionari e nazionalisti votavano contro il Governo nella questione concernente i diritti dei funzionari dello Stato, e in modo speciale dei maestri, di sindacarsi, quasi tutta intera la Destra votò per il ministero.

Gli organi temperati si compiacciono della votazione mentre i giornali socialisti e radicali vi vedono un pericolo, cosicchè Jaurès in questo caso troppo pessimista scrive: Il ministero è stato gravemente colpito. Un soffio di vento più gagliardo di quello di ieri potrebbe rovesciarlo. Il *Radical*, che è nel giusto, dice invece che i repubblicani non provocheranno certamente una crisi ministeriale rompendo l'unione delle sinistre alla vigilia del voto del Senato, sulla separazione della Chiesa dallo Stato, e delle elezioni del presidente della Repubblica.

L'Echo de Paris scrive: Quello di ieri, fu un intrigo di corridoio preparato con cura meticolosa, ma che la votazione ha sventato.

Voci di dimissioni di ministri smentite.

Parigi, 8, *ore 8 pom. — (Goldbacher.)* Era corsa la voce a Palazzo Borbone, che tre ministri avrebbero dato le loro dimissioni in seguito al voto della seduta di ieri, e si indicavano i nomi di Bertheaux, ministro della Guerra; Dubief, ministro dei Lavori Pubblici e Bienvenu Martin, ministro della Pubblica Istruzione, i quali nel ministero Rouvier rappresentano il gruppo dell'Estrema Sinistra.

Questa voce è senza fondamento alcuno, e si annunzia pertanto, che in una prossima occasione radicali e socialisti dimostreranno con un altro voto la loro volontà, che si mantenga al potere l'attuale ministero tal quale è.

Intanto la Sinistra radicale si è riunita oggi ed ha incaricato il suo Ufficio, di convocare una riunione dei delegati di tutti i gruppi della Sinistra, per esaminare la situazione creata dal voto di ieri.

Contro una condanna inaudita.

I giornali radicali protestano contro la doppia condanna a morte pronunciata a Tunisi dal Consiglio di guerra, contro due soldati del quarto battaglione d'Africa.

Il primo dei due accusati aveva lanciato contro un ufficiale una scopa, e il secondo un pezzo di pane ed una gamella.

I giornali democratici domandano l'abolizione dei tribunali di guerra.

Il conflitto col Venezuela.

Un telegramma da Caracas raccoglie la voce, che Taigny, ministro di Francia, si prepara a lasciare il Venezuela.

In questo caso l'archivio della legazione di Francia sarebbe affidato al ministro d'Inghilterra.

Una nuova tragedia nel serraglio Bostock.

Una grave disgrazia è accaduta verso il mezzogiorno, al serraglio Bostock, il cui direttore, come ricorderete, è stato gravemente ferito da un leone.

Una giovane ventiquattrenne impiegata nel serraglio, ma non domatrice, volle penetrare in una gabbia per dar prova del proprio coraggio.

Appena entrata però venne azzannata da una tigre e atrocemente dilaniata al ventre e alle gambe.

Gli inservienti, accorsi, riuscirono a far sì che la belva lasciasse la propria preda.

L'infelice giovane è stata trasportata all'ospedale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Studenti italiani e slavi contro le prepotenze tedesche.

Vienna, 8, *ore 8 ant.* — (W.) Gli studenti italiani tennero ieri sera un'adunanza.

Si deliberò di accettare l'invito degli studenti slavi e tedeschi socialisti e far causa comune per protestare contro la prepotenza e le intolleranze dei tedeschi-nazionali. Si incaricò una deputazione di presentare al rettore un memorandum in cui si dichiara che gli italiani combatteranno con ogni mezzo il terrorismo dei tedeschi nazionali, non intendendo essi riconoscere alcun carattere nazionale a nessuna università austriaca, finchè non sarà istituita un'università italiana a Trieste.

Ieri sera nell'atrio del politecnico gli studenti tedeschi nazionali aggredirono, bastonandoli, alcuni studenti slavi ed uno italiano, poi per giunta li denunciarono alla polizia accusandoli falsamente come provocatori.

L'ostruzionismo ferroviario in Austria — Diecimila ferrovieri ostruzionisti.

Vienna, 8, *ore 9 pom. — (Wiberal.)* L'Austria è minacciata ora da un'impressionante agitazione dei ferrovieri con tendenze a paralizzare il movimento ferroviario che nell'organismo dello Stato ha presso a poco le stesse vitali funzioni come la circolazione del sangue nell'organismo umano.

Colla più viva trepidazione si segue il rapido estendersi di quella nuova forma di sciopero che è l'ostruzionismo ferroviario, applicato per la prima volta lo scorso anno dai ferrovieri italiani e che ora viene praticato in Austria già da diecimila ferrovieri, cioè dalla decima parte del complessivo personale delle ferrovie delle Stato.

Ma i ferrovieri austriaci sapendo quale impopolarità abbia avuto questa ostruzione in Italia, perchè irritò profondamente il pubblico viaggiante, si limitano ad applicare con meticolosa cura le disposizioni regolamentari soltanto ai treni merci, mentre i treni passeggieri circolano normalmente.

Così accade che per esempio in Boemia, mentre il servizio passeggieri funziona perfettamente, invece i treni merci stanno fermi nelle stazioni ingombre da colossale numero di vagoni carichi, in attesa che i ferrovieri di diverse categorie abbiano esaurito con scrupolosa minuziosità tutte le inutili lungaggini di teoretici regolamenti.

Una delle prime conseguenze più gravi dell'ostruzione ferroviaria fu, particolarmente nella Boemia, l'impossibilità di rifornire di carbone gli stabilimenti industriali; quindi molti di questi dovettero o limitare o sospendere il lavoro completamente.

Parecchie delle grandi fabbriche di smalti, porcellane e zuccheri dovettero ridurre notevolmente il lavoro causa la mancanza di carbone.

Molte fabbriche minori, esaurite le provviste di carbone, sospesero completamente il lavoro e molti operai si trovano disoccupati e senza pane.

TRENTO e TRIESTE

Pel suffragio universale.

Trieste, 8. — (X.) L'Associazione Patria di Trieste deliberò ieri sera di aderire al movimento pel suffragio universale.

A Pola il Consiglio, all'unanimità, approvò d'inviare al ministero un memoriale a favore del suffragio.

GERMANIA

PER SOFFOCARE LA POLONIA. Allarmi per l'agitazione elettorale.

Berlino, 8, *ore 9 p. — (Morandotti.)* La *Berliner Zeitung* dice che al confine polacco-russo vennero prese tutte le disposizioni militari necessarie per soffocare gli eventuali tentativi del movimento polacco per trapiantarsi sul territorio prussiano.

Oltre la preoccupazione polacca sorge ora la preoccupazione socialista. La notizia ieri telegrafatavi sull'iniziativa dei socialisti di Breslavia per dimostrazioni in piazza, è oggi commentata da tutti i giornali.

Gli organi conservatori, che da un pezzo credono di veder venire la rivoluzione, non nascondono un certo compiacimento di fronte alla prospettiva di venire alle mani.

La *Taegliche Rundschau* dubita che i capi sarebbero al loro posto al momento buono e li invita a marciare in testa; intanto la borghesia tiene le polveri asciutte.

La *Vossische* crede che le processioni potranno svolgersi pacificamente, ma si mostra pure preoccupata.

Il *Vorwaerts* non si pronunzia sulla proposta. Le preoccupazioni sono aumentate dal fatto che nel bacino carbonifero di Vestfalia si minaccia un nuovo grande sciopero.

NORVEGIA

Il referendum in Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 8, ore 10.30 ant.: *(Borsa).* Un telegramma al *Daily Telegraph* da Copenaghen dice che continui *meetings* hanno luogo in tutte le parti della Norvegia per il referendum che avrà luogo il 13 e il 14 di questo mese.

Il corrispondente aggiunge che la causa monarchica è trionfante sopratutto perchè è sostenuta dall'autorità di Nansen e di Bjorsen.

Si prevede una enorme maggioranza per la monarchia.

Il principe Carlo e la sua consorte, che saranno eletti arriveranno a Christiania il 25 novembre. Si fanno già grandi preparativi per accoglierli.

Il nuovo re smonterà dalla sua carrozza in piazza dello Storthing dove entrerà per prestare il giuramento alla Costituzione, dopo di che si formerà una solenne processione verso il palazzo reale.

SPAGNA

Esperimenti importanti.

Bilbao, 8. — Un curioso esperimento è stato fatto ieri nell'avamporto.

Si trattava di far marciare e dirigere una barca coll'energia elettrica sviluppata a distanza, cioè con propulsioni azionate da onde elettriche senza fili.

L'inventore, che si chiama Torres Quevedo, pretende di applicare parimente il suo sistema alla navigazione aerea.

Una folla numerosa assisteva agli esperimenti che riuscirono perfettamente.

TURCHIA

L'uccisione di un italiano.

Costantinopoli, 7. — In seguito a pratiche fatte dall'Italia il musulmano Hussein, uno degli assassini del suddito italiano Pietro Zenuto, ucciso parecchi mesi or sono fu arrestato a Djakova e condotto a Prinzrend. Il dragomanno del consolato italiano di Uskub assistette all'interrogatorio di Hussein a Prinzrend.

Si attende l'arresto a Djakova di altri due assassini pure musulmani.

SVIZZERA

Un suicidio per malattia incurabile.

Bellinzona, 8 — Venne estratto dal fiume Brenno, il cadavere di certo Gai Paolo, di Salto (Torino), domiciliato da vari anni a Biasca, dove era capo-squadra della ferrovia del Gottardo. Una sommaria inchiesta farebbe credere che si tratti di suicidio, essendo stato il Gai da molto tempo affetto da una malattia innominabile ed incurabile.

Villaggio distrutto da un incendio.

Zurigo, 8. — (S.R.) La notte scorsa scoppiò un incendio in una casa di Rotenbrunnen, villaggio del Canton Grigioni.

In pochi minuti, causa il vento fortissimo, l'incendio si propagò per tutto il paese distruggendolo quasi completamente.

Fortunatamente non si deplora nessuna vittima umana.

Una belva umana.

Il Tribunale ha condannato una megera di soli 28 anni, certa Maria Batischinger, a tre mesi di carcere ed a 50 franchi di multa, perchè essa martoriava un suo figliastro di due anni nel modo più crudele.

La belva era perfino giunta a prendere il piccino, spogliarlo completamente, e dopo averlo preso per le gambe ed alzato in aria, lasciarlo cadere con la testa in giù sul pavimento. Altre volte ebbe a percuoterlo orribilmente con un battipanni, tanto da obbligarlo al letto per giorni e giorni.

STATI UNITI

Le elezioni municipali a Nuova York.

Un complotto della Tammany Hall. — Otto milioni e cinquecentomila lire di scommesse. Precauzioni del sindaco di Filadelfia.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Telegrammi da New York recano particolari interessanti intorno all'ultima fase della campagna per le elezioni municipali, che hanno luogo oggi.

I candidati in lotta per la carica sindacale a New York sono:

Hearst, rappresentante del partito repubblicano, e Mac-Clellan, portato dalla famosa Tammany-Hall.

Si fanno grandi scommesse sulle probabilità dei candidati. Ora il candidato della Tammany Hall è quotato due, mentre il suo oppositore è quotato uno.

Nelle scommesse finora fatte sono impegnate 8,500 mila lire.

Nonostante tutta questa fiducia, che gli scommettitori hanno nel loro candidato, la Tammany Hall è ricorsa all'ultimo momento ad un espediente canagliesco. Essa ha fatto stampare 600 mila circolari contenenti istruzioni erronee per i votanti con l'intenzione di diffonderle fra gli elettori non appartenenti alla Tammany Hall, in modo che le schede degli avversari fossero mal compilate e quindi non valide.

Fortunatamente il signor Jerôme, candidato indipendente alla carica di *attorney* ne è stato informato e riuscì a sventare la trama.

A Filadelfia il sindaco attuale si è preparato alle elezioni costituendo un corpo di polizia speciale, al quale sono ascritti dei bravi cittadini e circa quattrocento studenti, assai esperti nel giuoco del *foot-bal,* che si ritengono utilissimi nelle dimostrazioni.

Disordini e conflitti a Filadelfia.

Le elezioni a Nuova York procedettero oggi regolarmente. Vi fu qualche incidente, qualche arresto, ma in complesso nulla di importante.

A Filadelfia invece avvennero disordini e conflitti fra le forze di polizia e avversarie. In alcuni punti i partigiani dell'uno e dell'altro candidato riuscirono a far sospendere la votazione o a intralciarla. Gli arresti si contano a centinaia.

Gli arrestati passavano per le vie a carri completi e venivano ammonticchiati perfino in numero di dodici per ogni cella.

Telegrafano da Nuova York, 8:

La *Tammany Hall* annunzia che il suo candidato al sindacato di Nuova York, Mac Clellan, sindaco uscente, è stato eletto con 50,000 voti di maggioranza.

Gli irlandesi d'America contro un principe inglese.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 8 pom.

(G.) La *Liberté* ha da Nuova York:

« È noto che la squadra inglese comandata dal principe di Battenberg si trova in questi giorni agli Stati Uniti.

Il governatore dello Stato di Nuova York in previsione della visita del principe in questa città, che dovrebbe avere luogo domani, aveva deciso di fargli rendere gli onori militari dalla milizia dello Stato, ma il 69° reggimento, che è composto esclusivamente di irlandesi, ha manifestato un vivo malcontento, tantochè alcuni soldati dichiararono che non si sarebbero recati a rendere gli onori al rappresentante del Governo inglese.

Perciò il governatore dello Stato di Nuova York ha rinunciato al concorso della milizia, e domani, a ricevere il principe di Battenberg, vi si recherà scortato soltanto da un drappello di cavalleria. »

BRASILE

Il primo cardinale brasiliano.

Rio Janeiro, 8. — L'arcivescovo di Rio Janeiro è stato chiamato a Roma per ricevere il cappello cardinalizio nel prossimo concistoro che avrebbe luogo il 7 dicembre.

Egli sarà il primo cardinale brasiliano ed il primo dell'America Latina.

Ora il solo cardinale americano è monsignor Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

AFRICA

L'offerta di Menelik.

Adis Abeba, 8. — Menelik mise a disposizione della Legazione d'Italia pei danneggiati dal terremoto di Calabria undicimila franchi.

DALLA RUSSIA

Varsavia in fermento - Timori di nuovi massacri - Agente provocatore ucciso.

Ci telefonano da Londra, 8, ore 3.40 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Lo sciopero generale continua. Il proclama del governatore che proibisce ogni assembramento ha suscitato penosissima impressione.

Distaccamenti di fanteria e cavalleria occupano le vie. Gli ebrei sono in uno stato d'animo indescrivibile, temendo di essere assassinati dagli elementi più torbidi della popolazione.

Durante i funerali dello studente Bilinsky assassinato in questi giorni, un agente provocatore fu ucciso.

I cosacchi brutalmente si scagliarono sul corteo assassinando centinaia di persone.

L'elettorato alla Duma — La convocazione della Duma ritardata? — Accentramento e autonomia locale.

Ci telefonano da Londra 8 (ore 10 ant.)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La pubblicazione del manifesto allargante l'elettorato per la Duma solleva la questione, se l'applicazione delle nuove norme dovrà necessariamente far ritardare la convocazione della Duma.

I sostenitori del suffragio universale dicono di no, osservando che basterà invitare gli abitanti delle città a farsi iscrivere nei registri presso i loro distretti di polizia.

È degno di nota il fatto, che fra Witte e i liberali non è ancora stata discussa la questione più vitale dell'assetto futuro della Russia, cioè se il Governo dovrà essere accentrato o decentrato sulle basi principali della Federazione.

Ora si è formato sotto la bandiera dello *Slovo* un partito, che fa dell'unità della Russia la piattaforma elettorale.

È certo, che la propaganda unitaria solleverà la più disperata resistenza da parte dei polacchi; dei russi della Lituania e delle varie nazionalità del Caucaso.

A Nicolajeff continuano i disordini antimilitaristi. Si afferma che dalla casa del prefetto sono stati distribuiti dei randelli alla feccia della popolazione.

Desta molta sorpresa il sentire che il Governo fa risalire ai rivoluzionari la responsabilità degli orrori dei passati giorni: essa al più potrà essere divisa, fra rivoluzionari e realisti, ma è un fatto accertato, che in nessuna parte dell'impero i rivoluzionari hanno commesso alcun assassinio. »

La situazione politica si complica.

Ci telefonano da Londra, 8, ore 9 ant.:

(Borsa.) Stamane il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, manda al suo giornale un lunghissimo telegramma, che vi riassumo, improntato ad un sintomatico pessimismo,

« La Russia — telegrafa — non è ancora sortita dalla sua tempesta. Ora che la battaglia è guadagnata, le classi inferiori della nazione che ne hanno sopportato tutto il peso, vogliono la parte del leone nei benefici della vittoria. Esse domandano un esercito nazionale, il suffragio universale, e la giornata di otto ore.

Il partito degli Zemstwos, che anche recentemente era in testa al movimento, pare che abbia abdicato ad ogni influenza, e si lascia rimorchiare da capi che gli sono estranei. Pure riconoscendo che il suffragio universale chiamerà alla Duma una maggioranza reazionaria, essi dicono che se il Governo non accetterà il programma dei partiti estremi, essi non lo sosterranno.

Il presidente del Consiglio, Witte, ha avuto ieri un lungo colloquio coi più noti capi degli Zemstwos venuti da Mosca e dalla provincia di Tver. Witte ha fatto appello al loro patriottismo, ed ha domandato loro di salvare la casa, prima di litigare sulla economia domestica. Egli si è lamentato che nessun partito aiuti il Governo nel suo compito e che tutti rivaleggino al contrario per mettere degli ostacoli sui suoi passi. Il popolo russo non si fiderebbe nemmeno di un profeta, disceso dal cielo per dargli delle leggi. Il Governo deciderà i destini del paese coll'approvazione della Duma, ma l'intera Russia grida e strepita contro questa Costituzione ancor prima che sia nata.

Gli zemstwos si accontentarono di rispondere che a loro poco importava della personalità del presidente e dei ministri, e che il solo mezzo di assicurare l'ordine è che il governo rinunci alla Douma e convochi al più presto l'assemblea costituente, eletta dal suffragio universale.

Witte replicò:

« Io vi do la mia parola d'onore che se un deputato della Douma proporrà che un'assemblea Costituente debba essere convocata, lo sosterrò con tutte le mie forze. Io sono convinto che la Douma non è il rimedio più adatto alla presente situazione del paese. Ma io mi trovo come in mezzo ad un oceano furioso; scorgo una barca leggerissima, so che essa non mi porterà alla costa, ed io mi vi affido ugualmente. »

Il risultato dell'intervista fu che il partito degli zemstwos, è deciso di non abbandonare la sua intransigenza, e di reclamare che i voti dei partiti estremi, ai quali Witte è già sospetto, siano esauditi. Così la nuova Costituzione ha ricevuto ieri, dall'alto, un primo serio colpo.

Ora due dei principali portafogli del nuovo Gabinetto, non hanno titolare, e i ministri ora in funzione, si limitano a prendere alcune decisioni non impegnanti l'avvenire, temendo che i nuovi colleghi abbiano domani a sconfessarli.

Anche oggi, le notizie che arrivano dalle provincie, causano un sentimento di inquietudine.

Dappertutto si indirizzano dei proclami ai russi cristiani, esortandoli in nome dello czar e di Cristo a non dare quartiere agli ebrei.

I finlandesi temono che i russi si sbaglino sopra i motivi che li spingono i paralizzare l'amministrazione russa, ed affermano che essi non cercano di ottenere una autonomia più completa di quella di cui godevano prima dell'amministrazione del generale Bobrikoff.

Essi si mostrano disposti a riprendere la loro vita abituale, ora che l'antica costituzione è stata resa, accontentandosi di domandare che la legge sia modificata nel senso del suffragio universale.

Essi dichiarano pure che nè i beni nè le persone corrono alcun pericolo nel granducato. »

Un appello in favore degli israeliti.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 1 ant.:

(G.) Si è formato a Parigi un Comitato per venire in aiuto agli israeliti di Russia vittime delle violenze antisemite.

Il manifesto, che il Comitato ha pubblicato stasera esposti gli orrendi fatti che tutti sanno, inizia una sottoscrizione in favore delle vittime delle raccapriccianti carneficine.

La Lega dei Diritti dell'uomo intende fare atto di solidarietà coi firmatari del manifesto, i quali alla loro volta fanno pratiche presso i circoli e gruppi democratici per ottenerne l'appoggio.

Si parla anche di indire dei *meetings* di protesta contro le atrocità della Russia, a Parigi e nelle provincie.

Dopo gli orrori di Tiflis. Baku bombardata.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9 a.:

(G.) L'inviato speciale del *Journal* a Tiflis così telegrafa:

« Oggi si sono lavati i selciati delle strade e si sono sotterrati i morti. I cortei funebri si succedono tutt'ora rapidi e tenebrosi.

Alle cinque e mezza, rientrando all'*Hôtel d'Oriente*, ho visto una quantità di cadaveri che venivano ammucchiati sui carri.

Secondo le testimonianze degli stessi ufficiali, vennero sparate cinquemila cartuccie.

I cosacchi hanno commesso delle spaventevoli carneficine.

Il numero dei giovani studenti di liceo uccisi ammonta a quindici. Quaranta sono i mortalmente feriti.

In una casa vicinissima al liceo si sono trovati settanta cadaveri.

Ai massacri effettuati nei circoli artistici e ne clubs armeni, bisogna aggiungere i massacri commessi negli uffici dei giornali di Tiflis.

Nella sola *avenue* Golowoski sono caduti oltre trecento uomini, donne e bambini. La situazione è terribilmente grave, per il fatto che incomincia l'agitazione contro gli armeni, che corrisponde nel Caucaso, ai movimenti antisemiti in Russia.

Tremende minaccie pesano sulla popolazione di Tiflis, ed è facile prevedere che si dovrà assistere alle stesse tragedie che sono successe a Baku.

Infatti centinaia di tartari arrivano ogni giorno a Tiflis.

Da Baku arrivano a Tiflis notizie sinistre. Intere strade sono state distrutte a cannonate. La città è già completamente isolata da dieci giorni. Gli stranieri di passaggio a Tiflis devono lamentare lunghissime interruzioni telegrafiche. Ci troviamo in condizioni peggiori di quelle di una città assediata. »

25,000 ebrei uccisi a Kiew.

Telegrafano da Parigi, 8:

L'Aurore riproduce notizie da Kiew dicenti che 25,000 ebrei sono stati massacrati; mille donne e fanciulli violentati e strangolati.

Questi massacri sono opera del Governo. Un capo del partito reazionario di Mosca, Boujkow, ha dichiarato di aver ricevuto apertamente l'ordine di massacrare gli ebrei. D'altra parte un capo reazionario, Nackiko di Kiew ha dichiarato che un membro della famiglia imperiale è alla testa del movimento.

La polizia organizza dei massacri; distribuisce acquavite e denaro, indicando alla banda nera le case che appartengono agli ebrei. I cosacchi si dividono il bottino e uccidono gli ebrei che tentano di fuggire.

L'Aurore dice che Clemenceau, appena avuto conoscenza di questi fatti, scrisse a Giovanni Dupuis, presidente del sindacato della stampa parigina per invitarlo a informare il sindacato.

Il nuovo ministero russo. Le vicende di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10 ant.

(Goldbacher.) Il *Petit Parisien* pubblicherà stamane questo dispaccio da Pietroburgo:

« Sono in grado di darvi con certezza alcuni nomi di personalità che entreranno nel ministero Witte:

Witte sarà presidente del Consiglio, senza portafogli; agli interni sarà il ministro Ourussoff; alle Finanze, Chipoff; all'Istruzione, Eugenio Troubeskoy e all'Agricoltura l'altro fratello Chipoff.

A proposito della formazione del ministero, i giornali russi fanno la biografia di Witte, raccontando sul suo passato delle cose curiose.

Witte nella sua gioventù studiò il flauto al Conservatorio di Pietroburgo per dedicarsi alla musica, ma non essendo riuscito, si impiegò presso una ditta commerciale e quindi fece anche il capo stazione. »

Il galeotto politico senza speranza.

La *Liberté* scrive:

« L'amnistia russa si estende a tutti gli autori di attentati contro la famiglia imperiale: ebbene, esiste un uomo che l'indulto non può favorire.

Costui è Berezowski; egli dal 1867 espia il delitto di avere il 6 giugno, al ritorno degli equipaggi dalla rivista di Longchamps, sparato un colpo di pistola contro l'imperatore Alessandro II di Russia, nonno dello czar attuale.

Condannato ai lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise di Parigi, il Berezowski 38 anni dopo si trova ancora detenuto nel penitenziario di Nou.

Egli d'altronde si è fatto, lavorando, una piccola fortuna, e vive laggiù da buon borghese.

Gorki fonda un giornale — L'apologia di Shipjaghin.

Massimo Gorki pubblicherà quanto prima un nuovo giornale, che si intitola: *Nuova Vita.*

Egli avrà come collaboratori alcuni membri del Comitato centrale dei partito socialista democratico, fra i quali Lénin Bogdanoff, Lunociarci, e altri letterati di grido della Russia.

Il conte Palen, governatore generale di Wilna, è stato gravemente ferito da un rivoluzionario.

Il numero della *Rouss* diretto da Souverine figlio, e che è stato recentemente confiscato, conteneva un'apologia di Balmaceff, giustiziato per avere assassinato il ministro Shipjaghin, e una descrizione dettagliata della pubblicazione del manifesto imperiale, concedente la costituzione, e i sanguinosi conflitti che ne seguirono, come pure un appello della « Lega delle Leghe » l'organizzazione più importante che dirige il movimento rivoluzionario, e un appello per una sottoscrizione per le vittime dell'autocrazia, specialmente per i liberati dalla prigione in seguito all'amnistia accordata ultimamente.

Le stragi di Kieff.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 7 pom.:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Kieff i seguenti particolari sulle dimostrazioni ivi avvenute.

Un'enorme folla con bandiere rosse si recò al palazzo municipale, strappò il ritratto dello czar che fu gettato in strada e calpestato fra interminabili grida di giubilo.

Sopravvennero i cosacchi che fecero un vero bagno di sangue.

Il numero dei massacrati dai feroci cosacchi supera il migliaio. Parecchie centinaia di rivoluzionari furono trascinate in carcere. Tutti gli studenti che i cosacchi incontravano in istrada vennero uccisi. Ai cosacchi subentrarono poi nell'opera di sterminio i cosidetti monarchici i quali si abbandonarono ad ogni efferatezza, specialmente nel quartiere israelitico, dove tutte le botteghe furono messe a sacco e molti ebrei massacrati.

La truppa stessa partecipò ai saccheggi specialmente nelle botteghe di gioiellerie.

LO STERMINIO DEGLI EBREI.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 8 pom.:

(W.) Si ha da Bukarest che dalla Bessarabia continuano a giungere notizie raccapriccianti delle stragi di ebrei.

La popolaglia, capitanata dal feroce antisemita Balabanoff, già sindaco di Ismaila, appiccò incendi ai quattro punti della città

Appendice del SECOLO, 9 novembre 17

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dimmi, Giovanni... quando saremo ricchi, vogliamo andare ad abitare in campagna?... Avremo la nostra casettina, tutta per noi... e ci staremo noi due soli... ed avremo tanti, tanti fiori nel nostro giardino... Io lavorerò... vedrai! Mi insegnerai la musica... vuoi?... tu me le imparerai bene, e ti canterò, io prima di tutti, le belle canzoni, e tutte le altre cose che farai... Ti contenti?

Giovanni pensava che, forse, sarebbe stata la felicità perfetta, quella vita tranquilla e calma ch'essa sognava al pari di lui.

L'idea della solitudine — con lei — non lo spaventava. Anzi gli sarebbe stata ben cara, così stanco come si sentiva già della vita tumultuosa della capitale; urtato, nella sua delicatezza di sensitiva, da tutte le condiscendenze che erano pur troppo necessarie nel mondo da lui praticato dalle cattiverie, dalle ipocrisie di cui era stato vittima tante volte, e sopratutto da quell'esistenza di febbre a cui fino allora aveva dovuto assoggettarsi.

Quando aveva incontrata Marta, attraversava per l'appunto una crisi di stanchezza e di noia; era in uno di quei periodi durante i quali rifuggiva da ogni comunanza con altri, chiudendosi in un ambiente di melanconia di cui si dilettava e si compiaceva, facendo per qualche tempo vita di misantropo, ravvolgendosi in un bozzolo d'infingardaggine.

Solo pochi giorni dopo l'avere avuta Marta, tutto gli sembrava mutato intorno a sè; si meravigliava perfino del ricordo, che talvolta gli sovveniva, d'essere stato solo in altri tempi; d'avere avuto qualche amorazzo, anche, in cui aveva perduta più d'una illusione, ingannato sempre nella sua ardente speranza di pervenire alla conquista della felicità pel sentiero della voluttà.

Invece questa volta si sentiva come rannicchiato in un nido di tenerezza; era già sicuro di lei; e in certi momenti, gli pareva che fosse sua moglie, *l'adorata* da tanti e tanti anni.

E Marta gli s'era concessa senza riserve, certa d'essere amata, talchè s'era subito stabilita fra loro una confidenza d'amici, un perpetuo scambio di tutti i loro pensieri fusi in un pensiero comune e concorde, fatto dell'anima di Giovanni e di quella di Marta.

« — Oh!... Giovanni!... Guarda quanti fiori... oh!... quanti!... E come belli!...

Marta indicava colla mano una fiorita di giaggioli d'acqua, presso a loro... confusi fra i canneti della riva. Al desiderio che le vide splendere negli occhi, Giovanni tentò di trarli a sè dalla sponda, spezzandone gli steli ad uno ad uno.

Poi, tolto il cappellino di testa alla sua amica, si dilettava, inginocchiato sull'erba accanto a lei, di confondere le corolle candide e violette all'oro della sua capigliatura, non curandone le proteste, dette fra le risate giulive, nè le accuse e i rimproveri, perchè la spettinava tutta a quel modo!

— Ma insomma, Giovanni... Chissà che cosa potrà pensare la gente a vedermi così scarmigliata!...

Poi avevano taciuto entrambi, sentendosi a poco a poco ravvolti e compresi dalla malinconia della sera che cadeva, spargendo le rose nel cielo, su cui pareva si venisse man mano stendendo un tenue velo trasparente, luminoso, anzi, d'un carmino temperato d'azzurro, che striava la volta celeste di alterne fasce paonazze.

Qua e là l'acqua si faceva tenebrosa, o si chiazzava d'oro, di turchino, di verde — attraversando tutta la gamma delle più delicate sfumature — per uniformarsi poi in una diffusa tinta violacea, corrugata in un increspamento tenue e indefinito. I boschi dall'altra riva del fiume, sui fianchi dei poggi di Noisy, si vestivano d'un manto d'azzurro, rotti ad intervalli da bagliori d'incendio, ben presto spenti nel crepuscolo invadente.

I passeri pispigliavano, saltellando da un ramo all'altro; poi si chiamavano e si rispondevano con acute strida, sgolandosi tutti insieme, come se avessero voluto prendersi un'anticipata rivincita sul prossimo silenzio notturno, sull'oscurità che incombeva, in quell'agonia del giorno.

Tutte quelle voci complesse, erano accolte religiosamente nell'anima innamorata dei due giovani, che s'illudevano d'esser soli nel mondo, a bearsi di quella festa della natura.

E in entrambi, quei canti suscitavano la medesima eco, come una melodia soavemente triste, di una melanconia fatta di tenerezza.

— Bisogna andare, Marta! disse Giovanni.

S'avviarono così, costeggiando la riva qua e colà piantata di giunchi che si flettevano sotto la blanda carezza del venticello vespertino, e tremolavano riflessi nelle acque del fiume. Dayel teneva fra la sua la mano dell'amica, che procedeva a capo scoperto colla fronte redimita di fiori olezzanti, a cui tratto tratto, si confondevano ardentissimi baci sui capelli scomposti.

Una rondinella troppo audace le passò rasente, sfiorandole la guancia: Marta diede un grido, sussultando, poi rise vedendola fuggir via spaventata, e librarsi di lì a poco sull'ampia distesa del fiume, cogliendo un insetto a fior d'acqua.

Continuavano a camminare insieme, diretti alla trattoria dove si sarebbero fermati a pranzare, procedendo l'uno accanto all'altro, simili — nella nebbia violetta che ora si era distesa sui boschi e sui poggi — a quelle coppie che si vedono in certi quadri antichi, e che vanno solitarie, attraverso un paesaggio di sogno.

Con quei fiori che le appassivano dentro le trecce, Marta, così carina ed esile, evocava nel pensiero di Giovanni al tempo stesso una figura di baccante del paganesimo e di santa cristiana.

Questo sentimento egli racchiuse in una frase che le mormorò all'orecchio, colla sua voce appassionata di adoratore estatico:

— Marta... tu assomigli alla tua antica sorella... a Maria di Magdala, patrona delle innamorate bionde.

IV.

Giovanni aveva finalmente decisa Marta a venirsi a stabilire in casa sua; e quel trasloco ebbe luogo con una giocondità piena di risate. La cosa fu presto condotta a termine; poi, approfittando della giornata di permesso che aveva ottenuta, Marta volle correre in lungo e in largo la sua isola, a braccio di Dayel, volle spingersi fino a visitare i lavori dell'argine, felice di tutto quanto vedeva ora in quel paesaggio, attraversato cento volte senza prestarvi mai attenzione.

Intanto il musicista le raccontava la storia di quegli antichi palazzi, diffondendosi sugli aneddoti riflettenti gli amori celebri che taluni fra essi avevano veduto svolgersi fra le loro mura. Parlava per lei, come avrebbe cantato, vantando i vecchi balconi di ferro battuto, panciuti, sui quali s'erano abbracciati, nella dolce serenità dei pleniluni d'estate, i signori d'altri tempi e le dame così belle.

Rammentava i saloni illuminati dove, sotto i doppieri passavano le antiche coppie, danzando graziosamente minuetti e pavane; faceva sfilare sotto gli occhi della sua amica le sontuose carrozze, cogli staffieri dall'aspetto solenne nelle livree gallonate, sotto le parrucche incipriate ed arricciate; le parlava del brulichio sfolgorante delle portantine di gala, tutte istoriate di pitture voluttuose, da cui discendevano le leziose civettine, timorose dei contatti della strada.

(Continua)

di Calaraschi; si assicura che circa mille cinquecento ebrei perirono nelle fiamme. L'orda selvaggia minacciò perfino le città di Reni ed Ungeni; ma il comandante militare risolutamente la respinse.

Le orde fanatiche per rendere impossibile il concentramento delle forze militari o la fuga degli ebrei strappano le rotaie delle ferrovie.

Si dice che nella Bessarabia in questi giorni si massacrarono molte migliaia di ebrei.

A Bukarest i telegrammi pervenuti alle autorità dicono che la città di Ismaila è sempre in fiamme.

Ieri sera furono fucilati sessantasei rivoluzionari. Si formò una Lega per la difesa contro le orde della controrivoluzione. Si temono nuove stragi.

I PARTICOLARI SPAVENTEVOLI DELLE STRAGI DI ODESSA

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 8 40 p.:

(M.) La *Russische correspondenz* pubblica varie lettere private da Odessa. Ve ne riferisco una datata dal quattro:

« Il sangue scorse ieri letteralmente nelle strade. Ancor oggi si cammina fra le pozzanghere di sangue e i cadaveri. Temetti di perdere la ragione vedendo tanto infuriare di bestialità distruggitrice e sanguinaria. Sotto i miei occhi si uccisero incessantemente donne e bambini. Quello che accadde nei quartieri lontani è inenarrabile.

« Si calcolano a diecimila gli uccisi e a quindicimila i feriti, in gran maggioranza ebrei, ma anche cristiani particolarmente studenti. Mezza città è saccheggiata. Forse cinquantamila saccheggiatori operavano con la polizia, passiva o cooperatrice.

« Kischineff e tutti gli altri massacri sono dei giuochi di fanciulli rispetto a quelli di Odessa. »

Quattro granduchi fuggiti.

Ci telegrafano da Berlino 8:

(M.) La *Vossische Zeitung* ha da Lubecca: Corre voce che siano qua giunti quattro granduchi russi, fuggiti da Pietroburgo, e che abbiano proseguito per la via di Amburgo diretti a Parigi.

Particolari delle spaventevoli carneficine.

Telegrafano da Odessa, 8:

Il sobborgo di Dalnik, ove dei disordini sono stati segnalati ieri sera è stato teatro di una spaventevole carneficina. Tutte le case e i negozi degli ebrei furono saccheggiati e incendiati. Scene simili si verificarono nei grossi villaggi di Tseverinovka, Ntalitcka e nelle città di Ovidiopol, Mariacka, Acherman, Ataki, Obiopol e Vinitza. Centinaia di persone furono uccise e migliaia ferite.

Parecchie migliaia di persone sono senza tetto.

Si conoscono ora certi episodi del periodo tragico che si è attraversato. Nella via Prokhoroviskaia 46 operai ferroviari difendevano una casa israelita, quando una compagnia di fanteria, guidata da un ufficiale di polizia, sopravvenne. I soldati fecero fuoco e tutti i difensori furono uccisi. La folla saccheggiò poscia la casa e mise a morte tutti gli abitanti.

Una banda di malfattori si presentò ad una scuola israelita di sartoria e reclamò del denaro. La direttrice diede tutto ciò che possedeva a condizione che la vita delle sue 35 allieve orfanelle fosse risparmiata. I malfattori si ritirarono, ma per ritornare poco dopo; misero la scuola a sacco, e siccome le ragazze fuggirono, alcuni di questi miserabili le inseguirono e ne uccisero otto.

Una banda, guidata da un agente di polizia, penetrò a forza presso il rabbino di Slousk e gli chiese la chiave della sua cassaforte. Il rabbino rispose che il danaro contenuto in questa cassaforte non gli apparteneva ed era proprietà delle vedove e degli orfanelli. I malfattori, furiosi, spogliarono il rabbino dei suoi vestiti e lo sottoposero ad orribili torture. Infine, il rabbino non cedendo, uno dei briganti levò la sua ascia su lui. Allora la moglie del rabbino diede le chiavi per salvare la vita di suo marito. Dopo aver saccheggiato la casa e preso i 2200 rubli della cassaforte, i banditi massacrarono il rabbino e la moglie.

Gli orrori di Batum.

Telegrafano da Batum, 8;

I negozi e gli uffici sono chiusi. Gli allievi di tutte le scuole scioperano. Si organizza un grande corteo attraverso le vie. Secondo un bollettino pubblicato dai socialisti demoratici, i soldati, durante l'interruzione della ferrovia alla stazione di Sadjerakho hanno ucciso diciotto persone. A la stazione di Soupsoa, cinque cosacchi sono stati uccisi. Alla stazione di Kobouletey il capo stazione e due guardiani furono uccisi. Il popolo ha arrestato il commissario di polizia ed ha assalito il 2 novembre a Nassakakvirali il capo del distretto scortato da 120 cosacchi. La fucileria durò diciasette ore; 105 cosacchi furono uccisi.

Si crede che il capo del distretto e l'ufficiale che comandava la scorta siano stati uccisi da una bomba. La milizia popolare ha perduto quattro uomini. I cosacchi, furiosi, incendiarono il villaggio.

Il manifesto per le riforme.

Telegrafano da Pietroburgo, 8;

Un nuovo manifesto dello czar è così concepito:

« Avendo esaminato la petizione 13 gennaio 1904 abbiamo ordinato di elaborare i progetti di riforma alle leggi fondamentali per presentarli ai deputati della nazione; ordiniamo l'abrogazione del manifesto del 15 febbraio 1899, dell'*ukase* del 15 aprile 1903 circa le misure pel mantenimento dell'ordine e la tranquillità pubblica, gli *ukasi* imperiali del 23 novembre 1903 accordanti diritti speciali ai gendarmi nel granducato, l'art. 12 dell'*ukase* del 13 luglio 1902 relativo alle leggi sulle disposizioni legislative alla Finlandia, l'*ukase* del 21 settembre 1902 sulla riforma del Senato e l'estensione dei poteri ai governatori, l'*ukase* dell'8 aprile 1903 circa le istruzioni pel governatore generale della Finlandia e del suo aggiunto, la legge del 25 luglio 1901 circa il servizio militare, l'*ukase* del 18 agosto 1902 sul servizio dei funzionari civili della Finlandia, l'*ukase* del 27 agosto 1902 sulle dimissioni dei funzionari amministrativi e responsabilità per delitti e reati dei funzionari, l'*ukase* del 15 luglio 1900 sulle riunioni pubbliche.

« Ordiniamo pure al Senato di procedere immediatamente alla censura preventiva. Il Senato deve preparare i progetti concernenti la libertà di stampa, di parola, di riunione e di associazione, e il progetto dell'assemblea nazionale basata sul suffragio universale e la responsabilità delle autorità locali e ciò al più presto possibile affinchè la Dieta possa discutere. Speriamo che le misure enumerate, dettate dal desiderio di far bene alla Finlandia, consolideranno i vincoli unenti la nazione finlandese al suo monarca. »

I banchieri rifiutano il prestito russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

I *Novosti* annunziano che dopo la promulgazione del manifesto imperiale. Witte aveva nuovamente proposto ai banchieri di incaricarsi della realizzazione del prestito. I banchieri rifiutarono d'intavolare negoziati, finchè perdurano i disordini antisemiti e non si ristabilisca la condizione normale all'interno.

*E uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta straordinaria del 7 novembre.)

La seduta pubblica, questa volta, è assai breve, e viene dichiarata aperta alle 9 e un quarto. Sono presenti 58 consiglieri.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Consiglio approva anche, senza discussione e, in seconda lettura, la proposta d'aumenti nell'organico del corpo dei civici pompieri, poi dà, sempre senza discussione, il suo voto favorevole alla proposta d'indennizzo, in via di transazione, allo scolaro Alessandro Parini. L'indennizzo, che consiste in L. 7000, per quando lo scolaro Parini sarà giunto alla sua maggior età, o in L. 3000 ai suoi eredi legittimi se il ragazzo premorisse, è provocato dal fatto seguente:

Il 21 marzo scorso il Parini, nella scuola comunale di via Borgognone, veniva colpito all'occhio sinistro da corpo contundente, lanciatogli da un compagno che non si potè identificare. La lesione non parve grave ai dirigenti la scuola, cosicchè senza ricorrere al consiglio dei medici, la prima cura si limitò a lavature con acqua pura.

Il povero Parini invece ammalò gravemente, e fu giocoforza levargli l'occhio ferito per non fargli correre il rischio di perdere anche l'altro.

Il padre del povero ragazzo ritenne l'amministrazione comunale responsabile, e la vertenza fu liquidata nel modo già sopraccennato.

Tre consiglieri ammalati.

Prima di proseguire nella discussione dell'ordine del giorno, il consigliere della maggioranza, *prof. Scherillo*, invita la Giunta ad esprimere al consigliere Giuseppe Giacosa, gravemente ammalato, gli auguri della rappresentanza comunale.

Il consigliere della minoranza *prof. Porro*, si associa cordialmente alle parole del professor Scherillo, ricordando alla Giunta che un altro collega illustre, l'avv. Corrado Carabelli, del quale tutta Milano conosce l'attività e la competenza amministrativa, meravigliosamente accoppiate alle più gentili doti di mente e di cuore, versa da qualche tempo in tristi condizioni di salute. A lui, come a Giuseppe Giacosa, vada adunque il saluto augurale del Consiglio comunale. *(Applausi.)*

Il *sindaco senatore Ponti*, a nome dei colleghi della Giunta, assicura che adempirà al doveroso incarico, facendo voti che i due chiarissimi uomini siano presto restituiti alla loro opera così utile e così apprezzata *(applausi)*.

Il sindaco conclude col dichiararsi lieto di poter dare buone notizie intorno al consigliere Sala, egli pure caduto infermo, ed ora in via di guarigione.

Proposte approvate e nomine.

Senza discussione, tranne una raccomandazione del cons. Bertarelli a favore della società ginnastica *Forza e Coraggio*, si approvano quindi: *Il progetto di una nuova stazione funebre tramviaria da costruirsi all'ex dazio di Porta Romana*; la donazione del prof. Amilcare Briani per la istituzione di un premio triennale ad un giovane artista italiano per un lavoro d'arte sacra in cesello, la proposta di partecipazione del Comune al Consorzio a favore della scuola degli orologiai, e la concessione di nuove sepolture ventennali al cimitero di Musocco.

Intanto si procede al completamento della commissione per il Bilancio Preventivo del 1906, avendo rinunciato i due consiglieri della minoranza avv. G. B. Alessi e l'ing. Coucourde. Riescono eletti i signori Emilio Gadda e l'ing. Piero Piola Daverio. Si nomina anche un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola pratica di commercio, nella persona dell'assessore dott. Ettore Candiani.

A questo punto la seduta diviene segreta, per le nomine scolastiche, e per altri provvedimenti amministrativi riguardanti alcuni impiegati comunali, e cioè per collocamenti a riposo, liquidazione di pensioni, ecc., ecc.

I direttori delle scuole comunali.

A direttori nelle scuole elementari riuscirono eletti: Giovanni Piazza con voti 48 e Luigi Poli con voti 35.

A direttrice nelle scuole elementari, fu eletta la signora Callari con voti 50.

LA NUOVA SEDE della Scuola "Carlo Tenca„

La Scuola normale superiore Carlo Tenca, e le annesse Scuole complementare femminile ed elementare modello sono uscite dagli angusti locali di via Moscova, ed ora hanno una sede spaziosa, comoda e gaia sul bastione di porta Volta.

L'interessamento dell'ottima direttrice professoressa Ernestina dal Co, e l'iniziativa dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale signor Masera avevano indotto, due anni or sono, i membri della Giunta Mussi a studiare prontamente, a proporre all'approvazione del Consiglio comunale, e ad attuare senza indugio il progetto per la nuova Scuola.

I lavori furono cominciati nel marzo del 1904 e in poco più di un anno l'edifizio è stato interamente compiuto su disegno e con preventivi dell'ing. Brotti, sotto la direzione tecnica dell'ing. Garbani, e con la cura intelligente e operosa dell'assistente Falcetti.

Lo si scorge ora, con la sua tinta rossiccia, di tra i magnifici alberi di quel tratto dell'antica cinta murata. È un lungo palazzone, di linee semplici, tutto a grandi vetrate con due brevi ali laterali e una centrale sulla fronte che guarda verso il bastione, in guisa da rendere nell'insieme la forma di un E. Ha un piano inferiore, prospiciente al viale di porta Volta, nel quale il Municipio ha disposto certi suoi magazzini; un altro al livello di strada del bastione e due superiori. Sono questi tre ultimi, che servono all'insegnamento: il primo è destinato all'asilo e alle classi elementari, istituitevi dal Comune, il secondo e il terzo ai corsi governativi di complementare e di normale superiore.

Una vera scuola esemplare, quanto a disposizioni di locali: aule luminose; con ventilatori e termosifoni; grandi palestre; stanze speciali per il disegno, per lo studio della geografia e della fisica, per i lavori femminili; sale di direzione e di riunione per insegnanti; atrio vasto, lunghissimi corridoi e cortili sufficienti perchè negl'intervalli di riposo vi sia agio per scolari e scolare (un migliaio circa) di muoversi e di svagarsi. E a diventare esemplare anche per il rispetto didattico, poco ci manca.

A pianterreno, nelle tre aule dell'asilo infantile e nelle dieci d'elementare, alcune maestre comunali svolgono il programma dell'istruzione primaria a parecchie centinaia di bimbe; e le signorine, che ai piani superiori seguono l'insegnamento della scuola governativa, possono scendere, per turno, ad assistere a quelle lezioni e a compiervi così il loro tirocinio pratico.

Ciò che fa ancora difetto è il materiale didattico: la biblioteca è scarsa di volumi; i gabinetti di fisica e di scienza naturale non sono così ricchi come si vorrebbe; le sale di geografia hanno bisogno di nuove carte... Ahimè, il ministero della P. I. non è molto largo nel provvedere le sue scuole di ciò che serve a renderle buone ed utili in ogni loro parte.

Se l'insegnamento ha da riuscire realmente proficuo, non bastano la sola abilità e la serietà di propositi di chi dirige e di chi insegna, ma occorrono molti, molti strumenti del sapere.

Il Comune in pochi mesi, spendendo la somma di 800,000 lire, ha elevato questa magnifica sede, quanto attenderà il Governo a compire l'opera, procurandovi tutti gli accessori riconosciuti tanto necessari nella scuola moderna?

Del resto, anche i programmi hanno bisogno di modificazioni; e la professoressa Dal Co, alla quale spetta la direzione di tutto l'istituto, ci faceva rilevare, durante la breve visita alla scuola di Porta Volta, ciò che sarebbe bene di trasformare e sarebbe facile ad attuarsi subito.

Non ci mancherà l'occasione di trattare un po' più a lungo l'argomento, a cui ora accenniamo appena. La valente signora intanto e i suoi collaboratori — 45 persone tra maestre della scuola inferiore e insegnanti delle superiori — coi mezzi di cui dispongono attendono coscienziosamente alla loro opera di istruzione e di educazione.

La fiera di: Oh bei! Oh bei! — Domenica 12 corr. verrà inaugurata la tradizionale fiera degli *Oh bei! Oh bei!* in piazza Sant'Ambrogio.

È stata messa in vendita una cartolina illustrata per l'occasione.

La salma di Cesare Cantù. — Venerdì, 10 corrente, alle ore 3 pom. nel portico sotto il Famedio del Cimitero Monumentale, dai rappresentanti del comune di Milano sarà consegnato ai rappresentanti del comune di Brivio (Brianza) il feretro contenente i resti dell'illustre scrittore Cesare Cantù.

La salma nel giorno successivo verrà tumulata nella tomba definitiva a Brivio. Nel nostro Famedio sarà più tardi collocato un busto del Cantù.

Accoltellato per ischerzo. — In vettura si recò ieri alla Guardia Medica di Porta Romana un giovanetto, comprimendosi con un fazzoletto già tutto intriso di sangue, una larga e grave ferita che gli squarciava il petto.

I medici di guardia pensarono prima a porre fuori pericolo l'infelice, che come potè riaversi raccontò che durante l'ora di colazione, un suo compagno, per ischerzo estrasse il coltello, ma sempre minacciandolo, — ha detto lui — senza cattive intenzioni.

Disgrazia volle invece che un violento colpo dell'arma raggiungesse il Rizzini che cadde tramortito al suolo, e fu poi amorevolmente soccorso dai compagni di lavoro.

Rubano di tutto! — Da tempo il proprietario del *bar* Italia lamentava grossi furti di caffè e per quanto stesse sull'avviso non riusciva a comprendere quale fra i proprii dipendenti fosse l'infedele.

Si decise quindi a denunciare il fatto alla sezione II di P. S. e ieri gli agenti di questa riuscirono a porre finalmente le mani sul mariuolo.

Costui, tale Luigi Castagnoli, nativo di Redavalle, venne acciuffato in un'osteria di via Pesce 21, mentre tentava appunto di smerciare il caffè rubato.

*** In piena luce meridiana, un ignoto... signore s'introdusse nel negozio di mobili del signor Fermo Zari in via Dante 17, tolse da un attaccapanni un'elegante pelliccia di proprietà della signora Zari, ed indisturbato sempre se la svignò.

*** Due agenti di P. S. arrestarono ieri in via Unione 5, tale Attilio Orlandi, indiziato autore di un furto di stoffe per il valore di 200 lire, in danno della ditta Tobia Ottolenghi.

Furti di carbone. — Da quattro mesi alcune ditte che acquistavano del carbone dall'*Union des gas* di Milano, dovevano lamentare all'arrivo della merce rilevanti ammanchi.

Ieri infine, in seguito a diligenti indagini il delegato di P. S. Travaglino della squadra mobile, arrestò alla stazione centrale, un facchino, tal Angelo Civardi di anni 40, abitante in viale Lodovica, 42, che sarebbe gravemente indiziato quale autore dei furti ed avrebbe anche dei complici.

IL DISASTRO EDILIZIO DI VIA ORTI

Quattro feriti.

Nella vasta Casa delle piccole suore dei poveri, posta in via Orti, il capomastro Ignazio Zanini sta costruendo un'alta tettoia ed all'uopo, in questi giorni, aveva elevato un ponte che permettesse agli operai di terminare il lavoro.

L'altra sera quattro muratori insieme con l'assistente si trovavano lassù, all'altezza di sei metri dal suolo, e già era vicino il momento in cui doveva finire l'opera quotidiana, quando un'asse del ponte si smosse, un operaio traballò e cadde e con lui tutto l'impiantito rovinò a terra.

La sciagura era tanto imprevista che nessuno degli altri che si trovavano sul ponte seppe sottrarsi alla caduta. I quattro muratori e l'assistente piombarono essi pure a precipizio, e giacquero tramortiti al suolo.

Le grida dei caduti, miste al fragore delle assi rovinanti, misero l'allarme fra gli altri lavoratori, i quali accorsero presso gli infelici, li soccorsero alla meglio e poi li trasportarono alla Guardia medica di Porta Romana.

Le vittime.

Colà i dottori Sicher e Saracchi medicarono d'urgenza il quarantanovenne Carlo Ricotti, abitante al numero 40 di Corso San Gottardo e Bocciacchi Achille, di 37 anni, di casa in viale Magenta 42, giunto da poco a Milano da Binasco, e disposero poi per l'invio dei due all'Ospedale Maggiore.

Il Ricotti nel tragico volo si fratturò le ossa del petto e si lussò anche la mano sinistra; il Bocciacchi, caduto a capofitto battè la fronte a terra ed il suo stato fa pure temere gravi complicazioni.

I due poveri muratori furono con ogni cura tolti dalle lettighe che avevano servito per il loro triste viaggio, ed i sanitari di guardia constatarono la gravità delle ferite del Ricotti, per il quale si teme possa sopravvenire la commozione viscerale e del Bocciacchi che è minacciato, a sua volta, da commozione cerebrale.

Meno sfortunati, Enrico Silvestri, di 33 anni, da Calvairate ed il garzone Ossola Giovanni, di 13 anni appena, domiciliato al num. 140 di via Luigi Canonica, se la cavarono con numerose, ma lievi contusioni.

Perciò dopo le prime cure, così il Silvestri come l'Ossola, poterono essere mandati alle case loro.

Essi, a meno che seguano complicazioni, potranno guarire perfettamente in una quindicina di giorni.

L'assistente invece ebbe a soffrire null'altro che di spavento; dall'altezza di sei metri precipitò a terra e rimase per un caso miracoloso incolume.

Sul luogo della sciagura si recò un funzionario di pubblica sicurezza di via Poslaghetto e sopraggiunse in breve anche il giudice istruttore per iniziare l'inchiesta che dovrà assodare le cause e le responsabilità del disastro.

La trasformazione elettrica della linea Milano-Usmate-Bergamo. — Abbiamo da Bergamo, 8:

A Ponte S. Pietro ebbe luogo una riunione di sindaci dell'intera Valle S. Martino, di industriali e di agricoltori per domandare allo Stato che venga applicata la trazione elettrica sulla linea ferroviaria Milano-Usmate-Bergamo. Per tale trasformazione sarebbe disponibile un potente sviluppo di energia elettrica da Morbegno.

Domenica prossima gli interessati di tutta la linea terranno una seconda riunione a Lecco.

Il telefono Milano-Venezia. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

Pare certo ormai, contro i recenti e non infondati timori, che la completa linea telefonica Milano-Venezia potrà essere aperta al pubblico il 1.° gennaio prossimo senza che dal beneficio sia esclusa alcuna città sulla linea.

Sembrava infatti da prima che per ora Vicenza sarebbe stata esclusa dal circuito e che l'apertura al pubblico della linea completata avrebbe subìto qualche ritardo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.15 — tram. 4.59 — Roma — leva 6.53 — tram. 4.55 — Palermo — leva 6.41 — tram. 5.0.

Luna. — Età giorni 13. — Tramonta alle 4,53 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 752 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 12 nuvol. — Trieste, 11 nuvoloso — Nizza, 9 pioggia — Praga, 3 nebbia — Budapest, 8 nebbioso — Vienna, 8 coperto — Pietroburgo, 4 sotto zero, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sulla Sardegna, salita altrove: massima di 762 sull'Jonio, minima di 755 sull'alto Tirreno, 756 in Lombardia.

Venti maestrali al nord, di libeccio e meridionali altrove: mari mossi.

Temperatura leggermente discesa; minime di ieri:

Milano, 7 — Genova, 10 — Roma, 12 — Bari, 13 — Torino, 7 — Firenze, 10 — Napoli, 13 — Palermo, 12 — Venezia, 8 — Bologna, 10 — Foggia, 13 — Cagliari, 11.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie al nord, nuvoloso con pioggie al centro, quasi sereno al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 744.2.
Temp. c. med. + 9.3 mass. + 11,6, min. + 7.0.
Umidità relativa media 90.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Piovig. caligine.
Acqua caduta mill. 5.1

La piena dell'Arno.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

(C.) Anche a Signa, oltrechè a Pontesigna l'Arno ha inondato le campagne limitrofe. Da Grassina telegrafano che l'Ema ha rotto le arginature, minacciando di allagare i paesi. Così pure la Greve.

A Firenze l'idrometro segna metri due e ottanta.

I pompieri prestano servizio di vigilanza.

Fiumi in piena.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Lo scirocco che soffia impetuoso e snervante da più giorni e che assieme alla pioggia ci ha portato un aumento di temperatura sensibilissima, ci minaccia un nuovo disastro. Gli acquazzoni scoppiati in montagna, hanno originato lo scioglimento delle grosse masse di neve caduta in fine d'ottobre e di conseguenza fiumi e torrenti hanno sensibilmente rialzato, portando grave allarme nelle popolazioni che temono disastri simili a quelli che le colpirono la scorsa primavera.

Brenta, Adige e Piave aumentano a vista d'occhio, e quest'ultimo specialmente nel suo percorso per le provincie di Treviso e Venezia, desta serie apprensioni. E piove sempre.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La crisi*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La donna mascherata*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il sottoprefetto di Castel Buzard*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Le campane di Corneville*, opera — Ore 8.45.
STABILINI: *L'am*, comm. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera — *Mefistofele*, ballo — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Al teatro dei Filodrammatici questa sera un'altra novità: *La donna mascherata*, commedia brillante in 3 atti di D. Richés e L. Marchès.

*** È una novità anche allo Stabilini: *L'ombra*, commedia in 3 atti di V. Almanzi.

*** Enrico Novelli, *Yambo*, raccoglie documenti e scritti per un dramma su Cagliostro.

*** Mentre a Firenze qualche centinaio di cittadini, formando una specie di comitato di... salute pubblica, manda ai giornali una lettera collettivamente firmata e si dichiara pronto a far togliere i cappelli alle signore in teatro, a Genova si è costituita in termini anche più precisi una *Lega contro i cappelli delle signore* con l'intento di ottenere ad ogni costo l'invocato provvedimento a vero beneficio degli spettatori d'ambo i sessi.

*** La compagnia del marchese Berardi, diretta da Ferruccio Garavaglia ora tornato a Roma per i suoi imminenti impegni col nuovo teatro stabile, ha avuto veri trionfi a Barcellona dove si trattenne un mese incassando in media duemila *pesetas* ogni sera.

Tra i lavori rappresentati erano *Il povero Piero* del Cavallotti, *Il trionfo* del Bracco, *Francesca da Rimini* del D'Annunzio.

La Patti canta ancora.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(G.) Adelina Patti canterà a Parigi martedì prossimo e precisamente nel teatro del Châtelet, in una mattinata che la società degli artisti drammatici darà a scopo di beneficenza col concorso degli artisti della Comédie Française e dell'Opéra Comique.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Cronaca dello Sport

Il banchetto dei cacciatori a Roma.

Ci scrivono da Roma, 7:

Domenica scorsa, tutti gli ascritti alla Società dei Cacciatori di Roma si riunirono a banchetto nel grande stabilimento di bagni alle Acque Albule.

Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente cav. Barale ed altri.

Al momento dei brindisi parlò primo il consigliere comunale Pacelli, che ricordò com'egli assieme all'avv. Vanni sostenne in Consiglio comunale e votò a favore della libertà della caccia ed augurò che la causa dei cacciatori riporti una splendida vittoria alla Camera, contro la legge negante il diritto naturale approvato dal Senato.

Furono poi lette le adesioni dal vice-presidente, che portò quindi un saluto alla stampa.

Parlarono poi l'on. Santini augurandosi che il Governo voglia ritirare la legge, l'avvocato Morelli e l'avvocato Cartasegna che esortarono i cacciatori a difendere strenuamente i loro diritti.

Chiuse il geniale ritrovo la distribuzione fatta dal cav. Barale, dei premi a chi aveva ucciso un maggior numero di lodole nella decorsa stagione.

Diecimila uccelli morti di freddo.

Da Parigi giungono notizie sulla morte già segnalata, particolarmente in Alsazia d'uccelli migratori.

I freddi prematuri dell'ottobre, ne hanno fatto perire una grande quantità nella regione delle montagne dei Giganti.

Questi uccelli che si dirigevano verso il Sud, sorpresi dal cambiamento della temperatura sono morti in viaggio.

Sulle alture della « Prateria bianca » due touristi dello Aohevelbe, hanno trovato fino 2000 uccelli morti: fringuelli, pettirossi, capineri, cinciallegre, verdoni, cardellini, ecc.

Secondo un calcolo approssimativo si ritiene che più di 10 000 uccelli canori hanno trovato la morte in quelle montagne.

Molti furono raccolti estenuati dagli abitanti.

Vittime dell'alpinismo.

Ci telefonano da Zurigo, 8:

Lo studente William Wollmer, d'anni 25, di Stoccarda, essendosi recato con altri quattro suoi compagni a fare un'escursione al Soliemberg (Alpi Glaronnesi), cadeva in un burrone, rimanendovi all'istante cadavere.

Lo strazio della madre del William è indescrivibile, tanto più che essa è vedova ed egli era l'unico suo figlio.

Un treno deviato e capovolto in Calabria

Telegrafano da Reggio Calabria, 8:

Il treno merci chiamato comunemente *portogallaro*, perchè destinato esclusivamente al trasporto degli agrumi, partito alle ore dodici da Reggio, verso mezzanotte era in corsa, a tre chilometri oltre la stazione di Belmonte, quando un toro, traversando con furia il binario, andò sotto un carro merci facendolo deviare.

Il treno però, malgrado il deviamento, potè proseguire nella sua corsa; ma all'entrata nella stazione di Longobardi, urtando contro la linguetta dello scambio, provocò il deviamento di altri cinque carri.

Il treno è entrato in quella stazione, nella quale non doveva fermarsi, con tutta la velocità della sua corsa e quindi il deviamento fu violento tantochè i vagoni si contorsero e capovolsero.

La violenza è stata tale che due botti fisse sopra un carro di una ditta di Milano, vennero lanciate dall'urto con tanta forza verso un casello che lo abbatterono completamente.

Fortunatamente esso non era abitato dalla famiglia del casellante il quale in quel momento si trovava per il suo lavoro a circa cinquanta metri di distanza.

La linea ferroviaria rimase così danneggiatissima e ingombra, tantochè il treno diretto numero 3, proveniente da Napoli, è stato arrestato a Paola.

Siccome il lavoro di sgombero della linea richiederà non poche ore, si dovette provvedere all'arrivo di un treno da Sant-Eufemia per operare il trasporto del diretto, avanzatosi da Paola fino alla stazione di Longobardi.

PER I DANNEGGIATI CALABRESI

Ci telegrafano da Firenze, 8:

La Commissione esecutiva del Comitato « Pro Calabria » riunitasi a Palazzo Vecchio, ha deliberato di inviare metà degli oggetti raccolti dall'economato comunale e dai diversi Comitati fiorentini di soccorso e municipi toscani, nella zona di Monteleone e l'altra metà in quella di Palmi.

I FALSARI

Gli arrestati a Matelica, Castelraimondo e Fabriano per la fabbricazione di fogli falsi argentini furono tradotti alle carceri di Camerino. Non si sa ancora se il processo si farà in quella città, oppure a Macerata.

*** A Prato, mentre i carabinieri arrestavano il noto truffatore Alfredo Bichi, bracciante, la popolazione lo voleva in tutti i modi linciare. I carabinieri, dopo molta fatica, riuscirono a sottrarlo al furore della folla.

LA FINE DELL'AGITAZIONE nello stabilimento Miani-Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Solo una trentina di operai di tutti i 570 riammessi non si recarono allo stabilimento Miani e Silvestri.

L'agitazione si considera cessata. I licenziati inviarono una commissione al questore pregandolo di interporre i suoi uffici.

Le visite del ministro Bianchi.

Accompagnato dal comm. Iscari, Caomattia, Coppola e Venuti ieri il ministro Bianchi visitò i nuovi locali della Università e delle Cliniche. Fu ricevuto dal rettore e dai molti professori.

Il ministro si trattenne lungamente facendo le sue osservazioni. Domani continuerà la visita.

Il re e Tittoni a caccia.

Anche oggi i reali da Caserta, in automobile, si recarono a cacciare nella Tenuta Licola, senza passare da Napoli. Il ministro Tittoni, che da iersera si trova a Napoli, si recò a raggiungerli, dietro invito personale del re.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

MALATTIE della PELLE e SEGRETE Istituto di cura e clinica del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, Riflettore di luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettrocaustica, Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni mercuriali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza.
Milano, Via Commenda, 17. - *Telef. 9094.*
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina.

È una persona in... sata quella che ... cura l'estetica ... salute della bocc... dei denti, e non ... giova del cele... Odol, l'acqua d... tifricia più fortun... che la scienza m... derna abbia inv... tata.
In tutte le farmacie, ... gherie e profumerie.

La madre Luigia Rossi vedova M..., il fratello Edoardo, la sorella Maria ..., gatto, Fausta in Gerosa, Carlotta ..., Adele in Gabbioneta, Ida, i cognati, i nipoti, i parenti tutti desolati ... triste annuncio della morte del loro

VITTORIO MALERB...

spentosi dopo lunga penosa malattia ... cristianamente.

I funerali avranno luogo giovedì ... precise partendo dalla casa Foro ... per la chiesa di Santa Maria alla ... Cimitero.

Per espressa volontà del defunto si ... le partecipazioni personali, e si ... inviare fiori.

La Ditta Giuseppe Maler... partecipa con vivo dolore la morte ... socio comproprietario

VITTORIO MALER...

avvenuta ieri sera.

Milano, li 8 novembre 1905.

Pillole prodig...
Le Pillole di Scavuline ... come purgativo lassativo. Tal... dei malati che le provarono ... che le raccomandano. Ess... stitichezza ostinata e fanno ... larmente alla sella. Sono in ... sapore, senza odore; non irr... stomacano. Con la Scavuline ... sogno di mutare le abitudini. ...
Il signor Giovanni Manzi ... Itri (Caserta), scrive: « Mia m... friva di stitichezza ostinata, fece ... Scavuline e ottenne un immens... essa chiama queste pillole « Pill... digiose. »
Don Emilio Balboni, Dugliolo (B... scrive: « Conosco delle persone ... della Scavuline che dà regolarmen... timi risultati. »
In vendita in tutte le farmacie ... il Sig. Merenda 5, via San Girol... lano: L. 2 la scatola per molte ...
Scavuline

In una vetrina del Negoz... della **COMPAGNIA CONTINENTA... J. BRUNT & C. - MILA...**
Via Dante, 4, gentilmente accordato ... **Fabbrica Italiana di Mobili** Milano, *via Nino Bixio* sono esposti **MOBILI ARTISTICI**

TUTTI FOTOGRAF... SENZA NESSUNO STUDIO merce il "Metisto„ Modello di PROPAGAND...
Splendido apparecchio fotografico con scambio automatico per 6 lastre 6½×9 c/m per pose e istantanee. Con istruzione.
£. 10 FRANCO NEL REGNO
GRATIS si manda il Grande Catalogo illustrato
E. LEPAGE - Via S. Radegonda, 11 - MILANO

VERO Estratto Carne d'Australia "ARRIGONI„
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito. Ricco di sostanze albuminoidi.
G. A. ARRIGONI ... Genova.

MAMME senza LATTE
Prima di sciupare denaro in balie, bi... rons, farine lattee, ecc. prendete il pr...
GALATTOFORO PROTA-GIURLEO
ed avrete il latte per allevare voi s... i vostri bambini.
17 premi 1 diploma d'onore. *OPUSCOLO ... pagine con ... d'igiene gra...*
Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma ...
In MILANO - *Grossisti* - Manzoni - ... nini, e Villani - Zini, Berni e Bian... TORINO - Schiapparelli, Borelli e Pav... FIRENZE - Pegna. BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 8 novembre, ore 3 pom.

Parigi calmo ha segnato nell'apertura odierna 105 40 l'Italiana e da noi per entrambe le riunioni fecesi 105 55, 105 52 per la fine mese. Agitate le Italo-Americane che più deboli fecero 437, 428 e 431, le Edison a 879, 849 e 853, la Banca d'Italia a 1260, 1253 e 1256 50, le Vizzola da 1410 a 1392, Gulinelli 128-126 50, Raffinerie Zuccheri L.L. 414 e le Metallurgiche 190. Immutati i cambi col *chèque* Parigi a 99 85.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 a	— —	— —
	f. m.	105 52 »	— —	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 50 »	— —	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	745 — »	— —	— —
Id. » Mediterr.	»	455 50 »	— —	— —
Id. Banca d'Italia	»	1256 50 »	— —	— —
Id. Banca Comm.	»	970 — »	— —	— —
Id. Credito Italiano	»	629 50 »	— —	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	343 — »	— —	— —
Id. Edison	»	853 — »	— —	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2703 — »	— —	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 50 »	— —	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	414 — »	— —	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1600 — »	— —	— —
Id. Coton. Cantoni	»	565 — »	— —	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —	— —
Id. Muggiani	»	334 — »	— —	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —	— —
Id. Armstrong	»	540 — »	— —	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 50 »	— —	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	402 — »	— —	— —
Id. Metall. Italiana	»	190 — »	— —	— —
Id. Ferriere	»	315 — »	— —	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	— —	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	431 — »	— —	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —	— —
Id. Manif. Tosi	»	363 — »	— —	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —	— —
Id. Albani	»	140 — »	— —	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	357 25 »	— —	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —	— —
Francia	chèque . .	99 85 »	— —	— —
Svizzera	» . .	99 72 »	— —	— —
Londra	» . .	25 10 »	— —	— —
Germania	» . .	122 85 »	— —	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 8, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	92,67
Id. id. 3 0[0	99,85	Banca Ottom.	607,00
Rend. Italiana	105,40	Argento	106,25
Id. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	88 3[4	Azioni Suez.	4450
Ferr. Lombar.	338,50	Lotti Turchi	134,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	749,00
Rendita turca.	90,57	Rendita Russa	77,10
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	69,10
Tunisine. . . .	483,00	Banca Francia.	—
Rendità Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	—,—	R. Serba 4 0[0	83,30

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 8, *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0[0 105,52 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1260,00 — Banca Comm. 972,00 — Credito Ital. 632,00 — Merid. 744,50 — Mediterr. 457,00 — Navig. Gener. 518,50 — Raff. Zucc. 414,50.

Borsa di Roma.

Roma 8, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,55 -|- — Id. 3 1[2 0[0 104,40 -|- — Banca d'Italia 1259,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 745,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1597,00 — Condotte d'acqua 430,50.

Borsa di Torino.

Torino 8, *ore 3*. — Rend. 5 0[0 fine mese 105,52 — Id. 3 1[2 0[0 104,35 — Medit. 457,00 — Merid. 746,00 — Banca d'Italia 1261,00 — Banca Commerc. 971,00 — Credito It. 631,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.40	25.90	Bianchi . .	32.—	35.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	25.75	26.50	Occhio . .	30.—	32.—
Estero . .	26.50	27.50	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	38.25	40.—	*Farine fr.*		
» 2	33.25	36.—	Numero 0	37.25	38.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.—	33.—	» 3	27.—	28.—
Lencino .	30.—	32.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	28.50	29.50	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	26.50	27.75	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24.—	Semole SS.	37.75	38.25
Birmania .	27.50	29.25	Semolette .	33.—	35.—
Bisetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	24.50	25.50
Mezza gr.	18.50	20.—	» com.	21.—	22.—
Reina . .	13.—	16.—	Crusca . .	16.25	17.—
Risone			Cruschello	15.25	15.75
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
Lencino .	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	16.50	17.50	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.—	Crusca . .	14.—	15.—
Birmania .	16.—	17.50	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità .	28.50	29.50
Estera . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo . .	18.50	19.50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.—	18.—	» Plata .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.50	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale .	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera . .	20.25	20.75	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale .	16.50	17.—	Loietto .	—.—	—.—

Verona, 6. — Frumento fino nostrano da L. 25.25 a 25.65, buono mercantile 25.— a 25.25 al quintale.

Granoturco pignol. da 19.25 a 19.50, nostrano colorito n. da 18.75 a 19.— al quintale.

Segala 18.— a 20.—, avena da 18.50 a 19.— al quintale.

Risone nostrano da 20.50 a 21.—, bertone da 19.— a —.—, giapponese o lencino da 19.— a —.—, ranghino da 19.— a 19.50 al quintale.

Riso nostrano fiorett. da —.— a —.—, fino da 36.50 a 37.—, mercantile da 34.— a 34.50, bertone da —.— a —.—, ranghino da 31.50 a 32.— al quintale.

Riso bertone fino da 30.— a 30.50, basso da 29.— a 29.50, giapponese fino 29.— a 30.—, basso da 28.— a 29.— al quint.

Cascami mezzo riso da 17.— a 18.—, risetta da 14.— a 14.50, giavone da 14.— a 14.25 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 novembre	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 7 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	20 585	9995	30 580	135 545
Bozzoli pesati »	29 910	—	29 910	72 260
Cascami pesati »	6960	—	6960	9950
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	920	—	920	1610
	478	174	652	3020

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	25	2	37	14
Asiatic. b.	21	49	66	87
Peso	3588	3723	7446	5397

Peso totale . . . . Kg. 20154.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1790 — Trame 1500 — Greggie 1350 — Totale Kg. 4640.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 7. — Vendite 3350 — Tend. calma.

Liverpool 7. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso di 7[100 — Brasiliani id. id. 8[100 — Egiziani più facile ribasso di 1[16 Surates invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 9000, di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Id. domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,95 — Corrente e prossimo 5,95 — Terzo e quarto mese 6,— Quinto e sesto mese 6,04.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Desidereremmo conoscere il modo migliore per utilizzare i detriti del carburo di calcio, dopo estratto il gas acetilene, e quale valore fertilizzante possono avere.

Desidereremmo pure sapere un mezzo per ottenere una colla molto adesiva colla gomma arabica in cristalli diluiti nell'acqua.

Risposta ai sigg. S. A. e E., Motta di Livenza (Treviso). — Il miglior modo di utilizzare il residuo del carburo di calcio, che rimane dopo lo sviluppo del gas acetilene, si è quello di mescolarlo al letame, o spargerlo sulle praterie in inverno o sulle colture prima dei lavori d'aratura.

Ha un certo valore fertilizzante pel contenuto in calce; è un concime indiretto, sposta i principii nutritivi agevolandone l'assimilazione da parte dell'apparato radicale delle piante.

In quanto alla gomma arabica adesiva ecco alcune istruzioni:

Perchè le soluzioni di gomma arabica si conservino si aggiunge del solfato di zinco nella proporzione di 2 a 3 per mille.

Per ovviare poi all'inconveniente che presenta la soluzione acquosa di gomma arabica, di non aderire al vetro, ai metalli, e in genere alle superfici liscie e impedire che essa impregni la carta, basta aggiungervi (quando la soluzione sia concentrata nella proporzione di 2 di gomma per 5 d'acqua) l'8 per mille di soluzione di solfato d'albumina concentrata (all'1 per 10).

Notisi che la soluzione di gomma arabica nell'acqua, addizionata ad un poco di glicerina non si screpola quando è secca e le carte con essa ingommate non si accartocciano per l'azione dell'umidità.

Si può comporre una gomma molto fine, simile a quella dei francobolli, di perfetta adesione e perfettamente fluida, preparando le due soluzioni seguenti:

a) Gomma arabica, parti 40, acqua parti 150.

b) Amido, parti 30, acqua, parti 150; zucchero, parti 20, sciolto in parti 25 di acqua.

Si mescolano queste due soluzioni e si fa cuocere. Quando comincia l'ebollizione si aggiunge una soluzione di bicarbonato di soda, parti 20 e acqua parti 25.

Si fa bollire per 5 minuti, si leva dal fuoco e si aggiungono 20 a 30 goccie di formolo.

Queste le istruzioni relative alla preparazione della soluzione di gomma arabica date dall'ingegnere I. Ghersi nel suo *Ricettario Industriale*, edito dall'Hœpli, Milano.

Domanda. — Ho del vino che ha sapore di ferro; come potrei curarlo?

Risposta al signor P. P., San Giovanni del Dotto (Mantova). — Per togliere al vino il sapore di ferro si può usare l'olio d'oliva. Mezzo litro di questo è sufficiente per 100 litri di vino; si fa una emulsione dell'olio con una parte del vino difettato, si versa il tutto nella botte e si agita vivamente, di tempo in tempo, e questo per 7 o 8 giorni.

Dopo questo periodo si lascia a riposo il vino e si leva l'olio che sarà venuto a galla.

L'olio levato può usarsi per illuminazione o come lubrificante.

Domanda. — Potrebbe indicarmi come si prepara la «creolina Mancherstern»?

Risposta al sig. D. C. P., Novara. — Volendo avere una ricetta per fabbricare detta creolina, occorrerebbe farne eseguire l'analisi chimica, perchè non trattasi già di un composto chimico definito, ma bensì di uno speciale miscuglio di varie sostanze.

Domanda. — In quale proporzione si possono somministrare le vinaccie al bestiame? Alle mucche gestanti possono portare nocumento?

Risposta al sig. A. B., Viadana. — Al bestiame bovino si possono dare sino ad 8 kg. di vinaccie al giorno, bisogna però somministrare almeno una egual quantità di buon fieno, meglio se di leguminose, medica, trifoglio, ecc. Si preferiscono i fieni di leguminose perchè sono più ricchi di albuminoidi.

Alle vacche gestanti le vinaccie non portano nocumento.

Le vinaccie possono riuscire nocive se nella vinificazione si fece uso di calce.

Domanda. — Tengo un ricettario per la fabbricazione dei liquori e tutte le dosi sono specificate colla parola — parti.

Saprebbe indicarmi a quale misura, peso o volume detta parola — parti — corrisponde?

Risposta al signor E. P., Monza. — La parola — parti — corrisponde al quantitativo: è come se dicesse milligrammi, centigrammi, decigrammi, ettogrammi, chilogrammi, ecc., a seconda del quantitativo di liquore che si vuol preparare.

Certo che tutte le — parti — specificate in una data ricetta dovranno considerarsi o tutti milligrammi, o tutti centigrammi, o tutti decigrammi, o tutti grammi, ecc.

Domanda. — Ho del Marsala limpido in botte; perchè in bottiglia, dopo 24 ore, diviene torbido?

Come posso rimediare all'inconveniente?

Risposta al signor I. T. — Il Marsala può diventar torbido per moltissime cause, assai diverse fra loro; ad ogni modo per poter determinare la causa dell'intorbidamento e consigliare un opportuno rimedio, occorrerebbe avere un campione del liquido in esame o farne i dovuti saggi chimici.

Incominci intanto a travasarlo con cautela, evitando il più che sia possibile ogni contatto con l'aria esterna.

Domanda. — Prego di indicarmi il miglior gleucometro, il miglior enometro, e se vi è un gleuco-enometro che segna il punto di svinatura, perfetto.

Risposta al sig. G. L. Nibbiano (Piacenza). — Il miglior gleucometro è quello del Babo (in termine comune mostimetro Babo).

Gli assaggi gleucometrici si incominciano 24 ore dopo il riempimento del tino di fermentazione.

Naturalmente si deve praticare la svinatura quando la densità del mosto segna zero allo strumento.

Ottimo gleuco-enometro è quello di Cadet Devaux.

Per l'acquisto degli strumenti suindicati si rivolga all'Agenzia Enologica, corso Venezia, Milano.

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — Fabbricai nel confine, in comune accordo, un muro di cinta di 3 metri di altezza che venne poi dichiarato, con atto notarile, comune. Già esisteva da quattro anni nella proprietà del mio confinante alla distanza di metri 1.45 circa dal suddetto muro di cinta, una casa per deposito polvere pirica approvato dalle autorità competenti, ora io vorrei innalzare il muro di cinta per costruire un portico. Ha diritto il mio confinante rifiutare il permesso?

Risposta al signor G. D., (Mortara). — Dice l'articolo 553 del Codice civile che ogni comproprietario può alzare il muro comune, ma sono a suo carico le spese di alzamento ecc.

Domanda. (Si omette).

Risposta al signor P. G. (Lodi). — Se il venditore ha ripreso la cavalla ci sembra che la questione sia già risolta.

Domanda. (Si omette).

Risposta al signor T. C. (Città). — I locali adibiti ad uso negozio non pagano tassa di valore locativo: reclamate al Municipio.

Domanda. — Io era, parecchi anni fa, alla direzione della famiglia essendo morto mio padre. In que' tempi acquistai una casa che abito tutt'ora essendo uscito di famiglia dopochè i miei fratelli superarono la minorità.

Ora sono tenuto a rifonder loro la somma spesa od a mettere in asse divisionale la casa comprata?

Avendo un fratello di 19 anni, si può farlo dichiarare maggiorenne?

Risposta al sig. S. G., Udine. — Se avete comperato la casa coi danari dell'eredità è troppo naturale che ne siano comproprietari anche i vostri fratelli.

Il minore che ha compiuto 18 anni può essere emancipato: per le pratiche rivolgetevi alla pretura.

Domanda. — L'esattore ha venduto all'incanto un mio stabile (terreno) per non aver pagato tassa per gli anni 1901-02-03-04.

Io non fui avvertito in nessun modo: *Possego ricevuta di aver pagato per l'anno 1901.*

Risposta al sig. S. E. Arma di Taggia. — Indubbiamente voi dovevate essere avvertito nelle forme di legge: all'ufficio dell'esattore potrete verificare se ciò fu fatto. In ogni caso presentando la ricevuta del 1901 potrete ottenere lo sgravio.

Domanda. — Un mio zio, morendo nell'aprile 1904, mi lasciò un campicello gravato da livello che devo essere pagato una volta all'anno.

Mi diede, prima di morire, due ricevute, una per il livello 1903, e l'altra dell'esattore 1904, dicendomi di non dover nulla a nessuno.

Il cassiere della Fabbriceria del paese rifiutò di accettare l'annata 1904, come pure l'annata 1905, volendo rilasciarmi una ricevuta a valere, perchè pretende, che questo mio zio, era in ritardo di due annate, e che il precedente cassiere (pure defunto) fece errore nel fare la ricevuta.

Che cosa devo fare?

Risposta al sig. S. G. Saronno. — Fatevi dare le prove che il cassiere si è sbagliato.

Domanda. — Morendo una sorella nubile dispone delle sue cose (indumenti e mobilio) con scritto privato a favore di tre fratelli germani, dando la preferenza a due di essi.

Può un quarto fratello, che è maggiore dei tre, pure germano, reclamare ai due più favoriti le carte ed i documenti di famiglia già esistenti presso la sorella defunta che era maggiore di tutti?

Risposta al sig. E. B. Città. — Alle carte e documenti di famiglia tutti i fratelli e sorelle hanno eguale diritto; non vi è privilegio per il maggiore.

UNA VISITA DEL MINISTRO RAVA alle stalle infette di afta epizootica

Abbiamo da Bergamo:

(P.) L'afta epizootica continua a diffondersi nelle provincie lombarde, arrecando danni ammontanti ormai a parecchi milioni. Se gli studi iniziati all'estero ed in Italia per la preparazione di sieri immunizzanti non porteranno presto a favorevoli conclusioni, le conseguenze di queste epizoozie si faranno sempre più gravi per l'industria agraria, per la produzione casearia e pel rincaro delle carni da macello.

Dalle norme vigenti di polizia veterinaria ben poco c'è da sperare in pratica. Da pochi la denuncia delle malattie vien fatta con quella sollecitudine prescritta dalla legge, e che è di essenziale importanza nella lotta contro le epizoozie.

Più pochi ancora osservano con scrupolo le precauzioni particolareggiate di un completo isolamento delle proprie stalle infette. E l'esempio in queste colpose trasgressioni viene purtroppo dall'alto.

Quando, poche settimane fa, il ministro d'Agricoltura fu ad Orzinuovi a visitarvi la scuola Pastori, le stalle della scuola stessa erano colpite dall'afta epizootica. Questo riferiscono, vivacemente commentandolo e deplorandolo, gli agricoltori che, ignorando lo stato vero delle cose, facevano coda al ministro nella solenne visita!

Già altra volta capitò di vedere importati nella provincia di Brescia alcuni diecine di tori svizzeri affetti da afta epizootica!

Ora, se dai reggitori sapienti del movimento zootecnico bresciano si hanno, nonostante tutta la competenza loro in ogni occasione dimostrata a pro' dell'industria armentizia nazionale, a lamentare tali fatti, devesi concludere che in pratica le norme attualmente in vigore di polizia sanitaria sono insufficienti contro l'afta, che solo resterà debellata da una conveniente siero-profilassi.

A tale uopo il nostro Comizio agrario ha invitato qui, per una serie di esperienze, l'illustre professor Loeffler di Greiswald, che in questi ultimi anni ha preparato una speciale *sieraftina*.

Un primo atto di giustizia pei filandieri.

La Commissione mandamentale di Carate Brianza, in seduta del 30 ottobre, discutendo quattro ricorsi di filandieri, ne accoglieva i reclami, confermando il reddito in corso di L. 28 per bacinella e respingendo le pretese del fisco che lo voleva elevato a L. 90.

Speriamo che in tutti gli altri mandamenti si trovino Commissioni edotte della vera situazione della nostra industria che fa sforzi encomiabili per mantenersi attiva malgrado le contrarietà d'ogni genere e le difficoltà immense di concorrenze protette; sarebbe una calamità gravissima pel nostro paese se essa dovesse per forzata anemia perdere della sua energica vitalità, sostegno indispensabile in molte località a migliaia di povere famiglie.

Ma per scongiurare tale pericolo è necessario che i signori industriali avvicinino i membri delle Commissioni, li istruiscano, se necessario, sulle vere condizioni della loro industria, ciò che non riescirà loro difficile perchè troveranno in essi persone pratiche, agricoltori al fatto delle poco liete vicende di questo articolo.

Non basta fare e presentare il ricorso ed attendere passivi per meravigliarsi poi di una eventuale cantonata presa dalla Commissione; bisogna agitarsi, interessarsi, difendersi con tutti quei mezzi leciti che servono ad illuminare chi non vuol vedere il vero e far trionfare la giustizia.

Ci avvisano che anche la Commissione mandamentale di Abbiategrasso ha deliberato L. 28 per bacinella.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 novembre.

Giussani Rachele, 73, servente, v. Signora 10 — Caminati Pietro 65, badilante, Cascina Samaritana 117 — Pelloni Maddalena 68, casalinga, v. Madonnina 3 — Bonamori Gerolamo 30, meccanico, v. Cesare da Sesto 23 — Saccani Carolina 19, stiratrice, v. P. Borsieri 70 — Prina Angelo 44, contadino, Sesto S. Giovanni — Radice Francesco 69, contadino, Niguarda — Zabaglio Pietro 86, v. Orti 25 — Arsani Armando m. 1 g. 6, Brefotrofio — Landi Luigi 30, industriale, v. Curtatone 19 — Tesini Gaetano 37, falegname, corso Vittoria 38 — Masini Angela 58, casalinga, v. Zecca Vecchia 3 — Colombo Luigia Teresa 65, casalinga, v. Mazzini 7 — Benaglia Roberto 2 m. 3, via San Vittore 3 — Stucchi Mario 4, v. Bramante 10 — Pozzi Enrico 21, operaio, v. P. Borsieri 37 — Gherzy Giacomo 36, pubblicista, v. Volta 10 — Vittorelli Francesca 62, casalinga, viale Romana 75 — Dell'Orto Carlo 62, portinaio, via Bigli 22 — Ceruti Enrica 63, agiata, v. Lanzone 47 — Brandazzi Romolo m. 2, v. Pace 21.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 44.

BOLLETTINO MILITARE.

Arma dei carabinieri: Guglielmone, colonnello comandante la legione di Bologna è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria: Pedrazzini, tenente nel corpo delle truppe coloniali, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri — Guerci Lena, tenente colonnello al 32° fanteria, Cirelli, capitano all'8, Pasio Alessandro, idem al 79° sono collocati in posizione ausiliaria — Cunietti, tenente colonnello in aspettativa a Torino, è richiamato al 23° fanteria — Bufaletti, capo musica al 72° fanteria, è collocato a riposo — Bandini, colonnello comandante il 34° fanteria, Castellani, idem al 22°, De Ferrari, tenente colonnello al 2° bersaglieri, Sirena, capitano al 78° fanteria, Bramanti, idem al corpo delle truppe coloniali sono collocati in posizione ausiliaria — Colabella, capitano all'8° bersaglieri, Stori, idem al 53° fanteria, Bosi, idem al 4° bersaglieri, sono collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno — Martinengo di Villagana, idem in aspettativa a Bologna — Novaroa a Novi Ligure: l'aspettativa è prorogata per un anno — Sagone, tenente al 93° fanteria, Duglas Scotti di Vigoleno, idem al 88° idem sono collocati in aspettativa.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e, assegnati al reggimento per ciascuno indicato, dovranno presentarsi il 12 novembre al Comando della scuola centrale di tiro di fanteria, cui rimarranno comandati per prender parte al corso complementare d'istruzione:

Vicinanza Giacinto 11° fanteria — Ricci Giovan Battista al 4° alpini — Zinni Vincenzo al 12° fanteria — Magagnoli Aldo all'86° id. — Soldati Leone al 61° id. — Pittalis Giuseppe al 5° bersaglieri.

Arma di cavalleria: Mazzoldi, capitano al Deposito allevamento cavalli a Palmanova è collocato in posizione ausiliaria — Galotti, capitano al reggimento cavalleggeri di Catania è collocato a riposo — Gatti, capitano in aspettativa a Brescia è richiamato al reggimento Savoia cavalleria.

Arma di Artiglieria: Romano, tenente colonnello direttore di artiglieria alla Maddalena è promosso colonnello — Maritano, tenente al 1° artiglieria da campagna — Fiorentino, id., al 2° da fortezza — Lucco Mussino, id. al 2° id. — Firpo, id. 2° sono trasferiti al reggimento di artiglieria da montagna — Polese, sottotenente allievo della scuola di applicazione di artiglieria e genio è trasferito al 2° artiglieria da fortezza.

Arma del Genio: Orefice, tenente colonnello al comando del Genio a Genova, è trasferito alla sottodirezione autonoma del Genio a Livorno — Gullo, id. 1° Genio, id. al comando del Genio a Genova — Insinga, tenente alla sottodirezione autonoma del Genio a Piacenza, è comandato al 1° Genio.

Personale dei Distretti: Re, tenente colonnello comandante il distretto di Voghera, è collocato in posizione ausiliaria.

Personale delle fortezze. — Manfredi, capitano alla direzione di artiglieria in Mantova, incaricato del comando del forte di Rocca d'Anfo, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario militare. — Vijno, capitano medico in aspettativa, è collocato a riposo — Ferretti, tenente medico in aspettativa a Reggio Emilia, è richiamato all'ospedale militare di Genova — Viola, tenente medico al 3° artiglieria, è trasferito all'ospedale di Palermo.

I seguenti capitani medici sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento: Abate Alfonso, Romano Francesco, Delle Piane Luigii Ausiello Pasquale, Cutri Ferdinando, Monell, Ernesto, Capobianco Domenicantonio, Ruggeri Giuseppe, Samory Postumio, Sirignano Felice, Leonardi Benedetto, Schirru Guglielmo — Nocelli Domenico, Severico Giuseppe.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA casa seria e capace dirigere casa cerca piccola famiglia, oppure persona sola anche fuori Milano. Ottime referenze. Rivolgersi portinaia via Cerva 10. 36566

GIARDINIERE viticoltore, frutticoltore, capo coltivatore, certificati prime ordine cerca posto subito. Farmacia Santantonio, Sestri Levante. 36848

GIOVANE ventiquattrenne, buone referenze, pratico studio, cerca occuparsi quale commesso presso ditta commerciale. Pratico cartoleria. Miti pretese. Scrivere Farneti Cesare, posta Milano. 37129

HOTEL cameriera, guardarobiera, ottime referenze, quattro lingue cerca posto. Angela 20 posta Milano. 36708

SIGNORA desidera occuparsi commessa ufficio o banchiera. E. B. fermo posta. 36990

SIGNORINA venticinquenne, buona famiglia, referenze ottime, cerca posto banchiera o commessa negozio biancheria, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 222 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36582

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cuoca cerca posto signore o signora sola. Scrivere cassetta 257 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 37049

AGRICOLTURA. Giovane ventottenne ammogliato, avendo seguito studi agricoli Italia Estero, cerca posto quale agente campagna, buone referenze. Offerte Pagani, Solferino 25, Milano. 37005

DEUTSCHES Fräulein sucht Stelle für Hôtel oder Privat geht auch zu einzelnem Herrn als Haushälterin. Offerten fermo posta Th. Drexelmeier. 37017

ESPERTO contabile dispone ore serali per tenuta libri amministrazione corrispondenza italiano-francese. Ha pure cognizioni tedesco inglese. Ragioniere, Piazza S. Stefano, 12, Milano. 36775

FALEGNAME disponendo ore serali cerca occupazione. Laboratorio Rosellini 20. 37036

GIOVANE ventiquattrenne stato servizio militare cerca posto fattorino e commesso studio, banche o negozio. Scrivere subito Arnosi Aurelio, via Fabbri 27 Milano. 37197

GIOVANE sedicenne, buona famiglia, regala Lire cento a chi lo occuperà come secondo in un primario hotel di Milano. Scrivere A. F. 1 fermo posta Milano. 36904

MACCHINISTA navale dieci anni pratica, trentenne famiglia referenze ottime occuperebbesi industria. Curiat Liceo Dante Firenze. 37041

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SARTA finita accetterebbe lavoro giornata presso famiglia. Amelia Costa fermo posta. 36906

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 15 novembre. Offerte sotto Ac 6261 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 36595

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORE meccanico cercasi da Stabilimento meccanico vicinanza Milano. Offerte con certificati e pretese a R. 36610 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36610

ABILI operai sarti e tallonai sono ricercati dalla Sartoria F.lli Sanguinetti. 36898

CARROZZERIA Seregni, 1 via Augusto Anfossi, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 36333

CERCANSI ricamatrice seta, spolaia, operaie e mezzane per fabbrica passamanerie. Via Rugabella 3. 37051

CERCANSI operai per piccola meccanica. Murer, Nino Bixio 2. 36790

CERCANSI ragazze apprendiste e macchiniste per confezioni, via Signora 6. 37000

CERCASI da Casa primaria distinta signorina, bella presenza, aspetto simpatico, indispensabile perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente anche inglese per vendita articoli lusso a forestieri. Offerte referenze dettagliate, possibilmente fotografia, indirizzate E. 4682 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36819

CERCASI abile sarta e mezzana, Carlo Poerio 5, Milano. 37185

CERCASI donna di servizio età media, senza impegni, dalla mattina alla sera. Brava da cucinare, stirare, governare la casa. Rivolgersi portinaio Nino Bixio 10. 37203

CERCASI pianista conoscente musica. Rivolgersi Birraria Molinari, Paradiso-Lugano, indicando pretese mensili. 37151

CERCASI quattordicenne per fattorino negozio. Buongusto Parigino, Rastrelli 10. 37207

CERCASI subito bravo assistente filanda seta modesto capitale cauzionale affidandogli direzione. Scrivere cassetta 260 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36902

CERCO subito fattorino quattordicenne. Molinari, 1 corso Venezia. 37081

COMMESSO, conoscenza francese, e apprendista cercasi per studio rappresentanze. Arturo Anselmi, fermo posta Milano. 36998

COTONIFICIO cerca subito provetto assistente tessitura, pratico ratiere, presentarsi Statuto 13, Bogni. 37062

DATTILOGRAFA occorre qualche ora al giorno. Indicare pretese, referenze, orario. Derivazione, posta, Milano. 36946

DISEGNATORE giovane, attivo, cercato studio ingegnere. Indicare pretese, referenze. Derivazione, posta, Milano. 36948

FALEGNAME pratico lavori esatti ricercasi da Stabilimento industriale, posto stabile. Presentarsi, certificati dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 36762

FUOCHISTA con diploma cercasi per piccola caldaia cornovaglia, mite pretese. Scrivere Crosta, fermo posta, Milano. 37071

IMPORTANTE Ditta cerca abili tessitori macchine circolari maglieria, preferibili senza famiglia, disposti portarsi Argentina, condizioni convenienti. Occorrono serie referenze, dirigere offerte cassetta 272 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 37006

IMPORTANTISSIMO Stabilimento cerca abile piazzista clientela droghieri, fornai, latterie. Esigesi cauzione. Presso Haasenstein e Vogler, cassetta 267 Z, Milano. 37125

LAVORANTI mezzane cercansi urgente, nonchè abile lavorante pelliciaia buonissima retribuzione, lavoro continuo. Fiorio Braegger, piazza Duomo, palazzo Gresham. 37057

PRENDESI viaggiatore espertissimo macchine parlanti, primissime referenze. S. 454 R posta Milano. 37099

RICERCA lavoranti sarti da uomo, lavoro continuo. Sartoria P. Stoppani, Chiasso. 36748

STABILIMENTO tipo-litografico provincia cerca esperto direttore. Esigonsi referenze primissime. Scrivere indicando età, pretese, referenze, posti occupati Tipografia cassetta 256 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36814

STABILIMENTO vicinanze Milano cerca macchinista fuochista, patentato, preferibilmente con conoscenza condotta dinamo. Offerte con certificati e pretese a H. 36608 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36608

SIGNORINA compositrice ed altra pratica in lavori di legatoria, troverebbero subito posto presso primaria Tipografia di Biella. Scrivere al N. 647 Ufficio Annunzi Oliva, Biella. 36949

STUDIO cerca giovane piccola cassa. Richiedesi garanzia cauzione referenze primissimo ordine. 578 M posta Milano. 37095

TORNITORI sono cercati da importante stabilimento meccanico città. Scrivere subito casella postale 1247 Milano. 36857

SIGNORINA stenografa, dattilografa, eventualmente francese, tedesco. Referenze, pretese. Kessis posta. 26827

URGENTE richiesta di un commesso per la vendita al dettaglio di articoli di biancheria e maglieria e pratico per le vetrine. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 211 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36719

MONTEURS abili per impianti di riscaldamento, cercansi per lavoro continuo dalla ditta Ing. Zippermayr e C., via Padova 19. Milano. 35830

TORNITORE getto ottone pratico apparecchi illuminazione troverebbe lavoro duraturo se disponibile subito. Presentarsi con documenti. Via Tazzoli 4. 36654

URGENTE ricerca brave lavoranti sarte. Alberici, viale Monforte 24. 37111

URGE ragioniere esperto referenze ineccepibili piccolo deposito presso banca. A 727 B posta Milano. 37097

URGONO lavoranti finite in camicette, presentarsi subito. Felice Casati 14. Ada. 36930

VERNICIATURA a fuoco, abile operaio verniciatore troverebbe subito occupazione presso la premiata officina Passoni, via Commenda 19. 36338

VIAGGIATORE buona provvigione ramo vini e liquori cercasi. Scrivere Italo, posta Varese. 36859

VIAGGIATORE cercasi visitare caffettieri, affini, cauzione 4000, diaria, stipendio. Scrivere M. 24 posta. 37085

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi a domicilio. 36984

SIGNORA tedesca, esercita a parlare le lingue inglese, francese, tedesca B. R., Felice Cavallotti 13. 36964

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata per due giovanotti impiegati. Casa seria. Betti, Tadino, 1. 36992

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONE cerca personale produttivo. Stipendio, provvigione. Borghi, Garibaldi 20, Milano. 37069

CERCANSI ogni città rappresentanti per cartoline illustrate novità. Fellolli, Milano. 37045

ELETTRICITÀ. Giovane ragioniere impiegato, cerca rappresentanza materiale elettrico. Mario Airaldi, piazza Capranica 95, Roma. 37033

IMPORTANTE Società Vita, rappresentante ispettorato Milano e circondario. Lauta provvigione, esigonsi serie referenze, cassetta 231 Z., Haasenstein e Vogler. 36899

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente, settanta locali disimpegnati, adatti hôtel meublé, posizione centralissima. Vendesi anche casa buon impiego capitale, comodità pagamento. Scrivere Millo, fermo posta. 37063

AFFITTASI 29 Marzo magazzini, studi, appartamenti signorili. Rivolgersi Gusmini, via Vitruvio angolo Tadino. 36672

AFFITTASI vasto locale vicino Esposizione uso industria magazzino, aria, luce, metri quadrati 200. Ingegnere Clerici, via Ore 8. 36508

AFFITTO splendida posizione, negozio, cucina e piccolo magazzino, prezzo moderato, Carlo Farina 20, Galante. Escluso vini. 37121

AREA con parte fabbricato portici e nudo superfice, mq. 15 mila circa vendesi tanto in lotti come nella sua totalità. Dirigersi ingegnere Giuseppe Chiodi, Pietro Verri 12. 37123

CERCANSI uno o due locali uso studio. Offerte Casella postale 376. 36927

CERCASI urgentemente grandi locali uso studio e magazzino, parte anche sotterranei, asciutti, situati il più possibile verso il centro, complessivamente almeno 800 metri. Scrivere subito Haasenstein e Vogler Cassetta 278 Z. Milano. 37044

CERCASI per il marzo o settembre 1906 appartamento, villino di 5 o 6 locali in buona e comoda posizione con giardino, oppure terrazza. Scrivere cassetta 264 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 36934

NEGOZIO cercasi posizione centralissima. — Rivolgersi Coscia, via G. Battista Vico 16.

SALSOMAGGIORE. Terreno fabbricabile, indicatissimo per villini, gaz, acqua potabile, luce elettrica. Scrivere segretario comunale. 36778

SI CERCA 2 camere ammobiliate. Scrivere cassetta 292 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36676

VENDESI casa in Milano, impiego convenientissimo, modesto capitale. — Rivolgersi ing. Meda, via Dante 9, Milano. 36882

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A VERA occasione cedesi macchine ricamo Cornely usate. Scrivere cassetta 221 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 36759

ABBISOGNATE torni inglese, limatrice, trapani, bilancere, trasmissione motore Langen Wolf 2 H, rilievo fallimento, via Foro 13. 36994

ACQUISTASI mobiglio arredamento usati quartierino. Offerte condizionate A. Maier, posta, Milano. 37219

CERCASI fucile usato calibro piccolo. Bracco. Nuova Circonvallazione Monforte 1. 37064

MOTOCICLETTA Zedel 2 3[4 buonissimo stato, poco usata, funzionamento perfetto, vendesi occasione. Portinaio viale Vittoria 46. 37089

MOTORE usato in buono stato, un cavallo 150 wolts, corrente continua, preferibile Schuchert, cercasi Alhambra. Firenze. 37159

MOTORE petroleo «Carrera» due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

VENDO eleganti abiti usati signora passeggio. Corso Romana, 25. 36897

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA lucrosa, reddito netto dodici mila annue adatta anche per signora cedesi. Occorrono 25 mila circa. Comodità pagamento. Cambierebbesi con villa, proprietà ecc. Scrivere 270 Z Haasenstein e Vogler Milano. 36974

CAFFÈ avviatissimo motivi famiglia cedesi, centro tre stazioni, città Lombardia. Rivolgersi Carnisella, via Vetere 14, Milano. 36652

CAPITALISTI cercansi per associarsi impianto Hotel Milano centralissimo, inaugurazione Esposizione 1906. Casella postale 625, Milano. 37073

CEDEREBBESI avviata lucrosa azienda oppure accetterebbesi socio maggior sviluppo. Scrivere R. 13, posta Milano. 37083

CEDESI per morte fratello piccolo magazzeno liquori, posto centrale. — Rivolgersi Carlo, Corso Sempione 3. 37213

PER consolidare e sviluppare bene avviata azienda cercasi 20 a 30 mila lire restituzione 5 mila annue interessi, ulteriori condizioni a convenirsi. Massima serietà e sicurezza. Volendo impiego personale come viaggiatore. Scrivere Fides fermo posta, Milano. 36966

DROGHERIA posizione centralissima cedesi. Rilievo quattromila. Scrivere Maggi, Posta Milano. 37103

DROGHERIA. Vini, liquori cedesi motivi salute, posizione centrale. Salvaraghi. Viale Genova 30. 37021

FARMACIA, bene avviata, ottima posizione, circondario Varese vendesi. Agosti. posta Varese. 37140

NEGOZIO alimentari, buonissime condizioni, cedesi causa partenza. Russeni, Corso Garibaldi 41. 36671

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GAMBRINUS. È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

CERCANSI subito o marzo 50.000 garantite da stabile. 99 C. posta Milano. 36674

CON SIGNORA venticinquenne, anche straniera, delusa vita, aitante, capigliatura cuprea o castana, piacente, ricca, indipendente corrisponderebbe fine matrimonio. «Errabondo» Napoli. Ritiro quindici mese. 36972

CHI AVESSE trovato portafoglio nome Sinicopulo contenente carte importanza personale pregato restituirle economato Municipale trattendo denaro. 37027

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti. Cure affettuose, prezzi miti. Segretezza. Via Commenda 11. 36284

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

MATRIMONIO. Signorina anziana, piccola dote, onesta, attitudine governo casa, sposerebbe impiegato, proprietario, pensionato. Ritiro lettere 12 novembre. Wintrutner. posta Milano. 36926

MIO TUTTO. Immagina con qual rincrescimento debbo rimandare. Pensandoti provo la dolcezza che da un affetto forte, sincero. Eternamente. Scrivi. 36914

PERCORRENDO porticato Bocconi, vie Mercanti, Torino perduto anello. Lauta ricompensa a chi lo riporterà via Aldo Manuzio 7, Zanetti Manfredi. 36682

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zeghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 25646

AMMOBIGLIEREI riccamente 4 locali, 2 letti, pranzo, cucina, tutto necessario. Escluso rivenditori, portineria Scala, 12 Galleria. 36940

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir. Wallis e C., Kensington Court Gardens, London W. 35694

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Reclame, Boulevard Saint Marcel 23, Parigi. 37135

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. L. 1 50 il vasetto: vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 37022

CHINCAGLIERI vendo d'occasione stampi d'acciaio per fabbricazione medaglioni. Rivolgersi Rizzi, via Vittoria 47, Milano. 26824

FERROVIERI. Nuovi regolamenti, leggi, decreti, ordini servizio ferrovie Stato, richiederli Cronaca Ferroviaria, Milano. 37147

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0,45 in più. rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 35553

GLI OPUSCOLI Spartaco sono il vangelo dell'avvenire. — È pubblicato il primo opuscolo sulla Questione Sociale. Costa soltanto 10 centesimi. Fortissimi sconti ai rivenditori. Per acquisto di copie rivolgersi alla Cooperativa rivenditori giornali, via Sala 10. Per fuori Milano scrivere: Spartaco, posta. Milano. 36798

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

L. 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere, presentarsi industria artistica, via Torchio 4, Milano. 37043

MONTECARLO. Abitue impossibilitato recarsi Casino, cede sistema sicurissimo, guadagno giornaliero L. 30 ogni 200 capitale. Scrivere G. Sciarra, Salita S. Nicolosio 8, Genova. 27149

OCCASIONE! Grammofono con 24 dischi, via Carlo Alberto 25. 37050

REUMATISMI artrite, gotta, guarigioni innumeri. Cura completa L. 18 80 franca porto. Estero 20. Gratis visite, consulti corrispondenza, lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36642

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, corso Romana 44, primo piano. 35778

CHI È TORMENTATO dall' **ASMA** Bronchiale o Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) **Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica**, scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** *Vitruvio, 9*, riceverà gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. Liquore Arnaldi.

Leggere in questa pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FA-BRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4

LODEN DAL BRUN-SCHIO Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all' Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 « Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

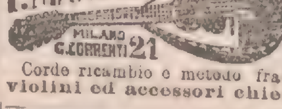
PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc. *Indirizzare le ordinazioni unicamente allo*
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Chocolat au Lait PREALPINA Figli di E. Rebelli Milano

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE



Mandolini da studio . . L. 9,7
» di palissan. e madrep. » 14,5
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
☞ *GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.*
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 6000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso V. E. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2395

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano*. Laboratorio senza succursali.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Diploma di Gran Premio e medaglia d'Oro Esposizione Generale Camp. Inter. Torino e Palermo 1905, Cividale 1900 alle

Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
radicali ed indispensabili agli ammalati di Catarro intestinale

STITICHEZZA GASTRICISMO

Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee
In scatole di metallo, da 1 e 2 lire e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16 - Milano.
I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio, Milano, via Monforte 6, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - MILANO.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA O-G CAFFE OLANDESE O-G Riputazione mondiale

RIBONI GIOVANNI GIUOCATOLI
ci tiene far conoscere di nulla aver di comune col nuovo negozio di piazza Sant'Alessandro, 3, Milano, col suo, trasferito fin dal Maggio 1904 nei grandiosi magazzini di
Via Crocifisso, 19
vicino le scuole comunali.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curato nell'ANTICO e PRIVATO ... con splendidi risultati: rinforzando mediante RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10 Visite ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto ...

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15 ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... e dalle 13 alle 15.

NON USATE PIU' POMATE nè unguenti, perchè sono vecchie formule più adatte ai tempi moderni!
USATE LA **LUGOLINA** meraviglioso rimedio ... getali indiani, senza grassi ... invenzione americana ... *Edoardo França*. ... vedrete subito l'effetto ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano - via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

1906 (66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento della SOCIETA EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri lavori letterari, figurano i ... classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di Eugenio Camerini, Olindo Guerrini, Prof. Lodovico Corio, Francesco Costero, ecc., ecc., ed adottati nelle scuole d'Italia. — Sono pubblicati 115 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta ... prezzo di L. 1 — legato in *brochure* e L. 1,60 elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 348 volumi. — Ogni volume consta di ... 100 pagine in-16, e si vende a Cent. 25 legato in *brochure* e legato in tela ...

Biblioteca del Popolo a soli Cent. 15 il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 386.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: Legali; — 2ª Serie: Manuali, Trattati e Guide Collezione Legislativa; — 3ª Serie: Biblioteca Legale Popolare. — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. 25 cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — Come salvarmi dalle malattie? — pubblicati 10 volumetti a soli Cent. 30 cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. Sono pubblicati 150 volumetti ... grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. 15.

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande ... riccamente illustrati a L. 2 — ...

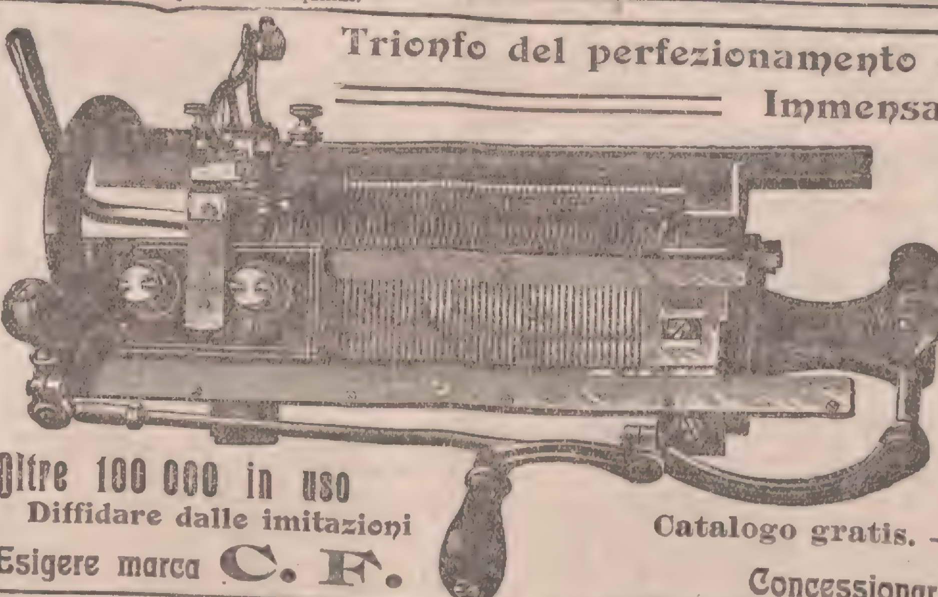
Biblioteca illustrata dei Fanciulli Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. 10.

BIBLIOTECHE: Romantica illustrata — Romantica Economica a L. 1 — al volume. — Romantica Tascabile a Cent. 50 il volume. — Varia a L. 1 — al volume, ecc., ecc.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, gratis e franco, il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dirigersi ai più importanti librai e rivenditori del Regno.*

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.



Trionfo del perfezionamento - Sempre le migliori
Immensa produzione - Concorrenza Impossibile
MACCHINE per CALZE e MAGLIERIE
vere RAPIDE di Claes & Flentje
PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI PAGAMENTO AI PRIVATI
Sconto speciale ai Negozianti
FORTE DEPOSITO SEMPRE PRONTO MILANO
Si fabbrica qualunque tipo sia per famiglia che per industria.
Oltre 100 000 in uso
Diffidare dalle imitazioni
Esigere marca C. F.
Catalogo gratis. — A richiesta preventivi ed istruzioni.
Concessionario per l'Italia: CARLO NEU - MILANO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 9 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 105

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sia che si aggirasse su e giù pel corridoio del carrozzone, sia che si trattenesse a contemplare i figliuoli, forme indistinte, così ravvolti nelle coperte di viaggio, sotto la tenue luce delle lampadine velate, sentiva sempre il medesimo strazio che gli attanagliava il cuore.

Per la prima volta se ne andava così... coi bambini... senza la loro mamma...

Quel viaggio assomigliava piuttosto ad una fuga... assomigliava ad un ratto...

Era qualche cosa di lugubre!

Intanto il treno correva...

E le ore passavano.

Un alba grigiastra si annunciò pallidamente in cielo.

Ancora una stazione, prima di giungere.

Andò a svegliare l'Inglese; la quale si adoperò alla sua volta per ridestare, adagio adagio, i due piccini.

Stenay!

Sulla banchina era ad attenderli un domestico, che si prese in braccio il più piccolo dei ragazzetti, portandolo fino alla elegante e comoda automobile, che aspettava collo *chauffeur* sul piazzale della stazione.

Il signor Hurrayre non aveva avuto altro da fare che telefonare dalla sua amministrazione nel palazzo di via Croix-des-Petits-Champs all'ufficio centrale dei suoi stabilimenti.

E tutto si trovava pronto.

Adesso l'automobile divorava la via non meno velocemente del treno, talchè nello spazio di dieci minuti i viaggiatori si videro arrivati alla proprietà occupata dai padroni quando si trattenevano — come accadeva di frequente, e talvolta durante interi mesi — a Rongeaille, la città industriale, circondata da villaggi, da casali, in cui torreggiavano pure altri alti forni, tutti quanti di proprietà di Alessandro Hurrayre e Compagni.

La città s'era venuta formando man mano, nel corso di quasi un secolo, ed aveva assunto il nome della casa dei direttori, la quale alla sua volta, s'era progressivamente aumentata, trasformandosi sempre più, fino a che il padre dell'attuale padrone ne aveva fatto un vasto e magnifico castello.

In capo a quella città, circondata da una vasta distesa di radure e di fitte boscaglie, nello sfondo di uno di quei panorami insieme ridenti e selvaggi, agevoli e scoscesi, che s'incontrano frequentemente in quel punto delle Ardenne, era situato Rongeaille.

Al castello rimaneva in modo stabile, sotto la direzione di un intendente, tutta la necessaria servitù, talchè in qualunque momento fossero arrivati i padroni, vi avrebbero sempre trovata ogni comodità, senza bisogno di sacrificare nessuna delle proprie abitudini.

Là ci si trovava lontani dalle officine, lontani dagli stabilimenti, fuori dal fumo nero che, senza posa, notte e giorno, veniva eruttato dalle enormi gole delle caminiere; si rimaneva al sicuro dai forni incandescenti che nell'oscurità, attraverso allo spazio confuso del cielo e della terra, sembravano colossali incendi all'orizzonte.

E nondimeno vi si era vicini.

Una tramvia, o per meglio dire, una minuscola ferrovia Decauville, riallacciava l'uno all'altro i villaggi, e i varii casolari sparsi, facendoli comunicare tutti col centro industriale e col castello.

Ai tempi nostri, tempi di rivendicazioni sociali, Alessandro Hurrayre s'era rivelato uomo di vedute moderne.

Quando la lotta fra padroni ed operai ferveva latente, o quando era scoppiata in aperte crisi, aveva dimostrata una volontà ferma e irremovibile, che non s'era mai lasciata piegare per nessuna violenza.

Ma non aveva tralasciato però di fare tutte quelle concessioni che gli erano sembrate eque ed opportune, cercando di migliorare di continuo la condizione dei proprii sottoposti.

E così, il signor Hurrayre, con perfetta tranquillità di coscienza, e coll'assoluta convinzione che il più faticoso lavoro manuale non soltanto non poteva superare ma nemmeno riuscire a pareggiare il dispendio organico che egli stesso profondeva nell'incessante tensione cerebrale a cui era costretto, e nella somma di enormi responsabilità che gravava sopra di lui, proseguiva con ardore l'opera degli avi.

Poichè egli aveva assai vivo e profondo il sentimento di adempiere un imperioso dovere.

Dando lavoro a migliaia di persone, adempiva ad un'alta e importantissima missione sociale.

Per sè, era ricco fin troppo.

Se, naturalmente, voleva trasmettere ai suoi figliuoli una situazione netta e sicura, non aveva nessuna smania, però, di accumulare ancora un maggior patrimonio, che era ormai più che sufficiente a renderli straricchi.

Per quanti milioni avesse potuto lasciare dopo la sua morte, egli vedeva del resto che per loro il compito sarebbe stato anche più gravoso.

Mentre l'automobile correva per le strade ancora deserte, gli si affollavano alla mente antichi progetti, altre volte accarezzati, e che servivano a squarciare un poco, se pur soltanto durante il baleno di un attimo, le pesanti nuvole che gli oscuravano l'avvenire.

Avrebbe fondata una nuova scuola; avrebbe istituito, accanto all'ospedale a cui aveva già provveduto da tempo, un ospizio di ricovero per i vecchi.

Si sarebbe dedicato all'esecuzione di quei progetti fino dal giorno appresso.

Avrebbe riempito il vuoto della sua vita col pensiero della felicità altrui.

Dopo essere stato il padrone rigido, per quanto animato sempre da un superiore criterio di giustizia, dopo aver fatto il bene per dovere, lo avrebbe ora compiuto per un sentimento di pietà, per puro spirito di bontà, rendendosi eguale a tutti coloro che soffrono, e porgendo loro la mano.

Sì... la vita, anche senza amore e senza possibilità di contentezza, avrebbe potuto ancora essere per lui nobile e bella.

Ma ecco che l'angoscia lo riafferra, implacabile e crudele.

L'intendente che si trovava a riceverlo sulla porta, gli domandò:

— La signora non è venuta col signore?

— No...

Poi aggiunse, quasi timoroso, a suo stesso dispetto, dei possibili commenti:

— La signora di Saint-Hermaut è gravemente ammalata; la signora ha ... trattenersi al suo letto.

Perchè non s'era limitato alla ... risposta:

— No...?

Tanto, fra pochi o fra molti gi... forse fra qualche mese, al mass... sarebbe pur dovuto sapere...

Ma si sentì vile.

Perchè temeva i commenti della ...

Ma davvero si trovava così d... fronte a se stesso?

Prima che fossero passati gli ... giorni chiestigli dal signor di Ju... avrebbe dunque capitolato?

No... no!

Era naturale che soggiacesse ora a ... mili sensazioni.

Per lungo tempo ancora — e, chi ... per tutta la vita, forse! — avrebbe ... vato uno strazio compagno, più e... atroce; quello strazio che annichil... forza di volontà in un uomo, e la ... belle ad ogni persuasione di ra... mento.

Ah!... quel castello... quella casa ... mensa ch'*essa* riempiva, in cui essa ... teva, collo splendore della propria ... lezza, il calore della sua giovent... vivacità del suo spirito, e l'incant... attira, l'incanto che inganna... come ... quanto è menzogna... poichè sopr... dalla menzogna l'uomo si lascia ... nare!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Venerdì 10 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14205

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano 10 Novembre

LA CONTRORIVOLUZIONE

L'immane strage di ebrei e di studenti avvenuta nella Russia meridionale dimostra ancora una volta che nella parte più recondita dell'anima dell'uomo vive sempre la bestia. La bestia che ammazza pel gusto di ammazzare, senza neppure lo scopo che hanno ordinariamente le belve che ammazzano per sfamarsi.

Nei paesi dove gli ebrei sono riusciti col lavoro o coll'usura ad ammassare grandi ricchezze si comprende, ma non si giustifica, il movimento antisemitico provocato da invidia o da altri sentimenti più loschi; ma quale invidia o quale altro sentimento di odio possono suscitare gli ebrei della Russia?

Sono cinque o sei milioni di povera gente, in gran parte donne e fanciulli, perchè i giovani emigrano costantemente in tutte le parti del mondo dove possono sperare un'esistenza meno tribolata. Le famiglie ebree che si possono dire agiate sono poche centinaia; tutte le altre sono poverissime e vivono concentrate nei così detti Recinti, ossia territori al di fuori dei quali gli ebrei non hanno diritto di residenza, o lo ottengono a stento provvisoriamente. Anche in questi Recinti situati esclusivamente in Polonia, in Lituania, nella Piccola Russia, nella Russia Bianca, gli ebrei non sono liberi e sono soggetti a mille vessazioni.

Essi si trovano in una condizione peggiore di quella in cui si trovavano i loro correligionari nelle altre nazioni d'Europa nei secoli decimosesto e decimosettimo.

Perchè dunque accanirsi contro questi poveri perseguitati?

Eppure la ragione ci deve essere e si deve cercare nello stesso governo russo, il quale, nel medesimo tempo in cui largisce al popolo una mezza libertà, organizza la controrivoluzione, il cui ufficio è quello di convincere l'Europa civile che il popolo russo non è maturo alla libertà e che ha bisogno ancora di qualche altro secolo di dominio autocratico.

D'altra parte gli ebrei della Russia appartengono in gran parte al partito democratico o socialista e la feroce autocrazia spera di prendersi la rivincita trucidando tutti i democratici ed i socialisti; dopo di che potrebbe vivere sicura almeno per tutto il tempo necessario perchè nasca e cresca una nuova generazione.

Questo è l'infernale progetto dei reazionari russi.

Se ciò non fosse, non si comprenderebbe la ragione per cui a compiere l'eccidio degli ebrei, degli studenti e degli intellettuali, insieme alle *bande nere* si siano trovati i cosacchi, i quali hanno spiegato in questa circostanza tutta la ferocia di cui sono dotati.

Lo czarismo vinto dalla rivoluzione nelle città capitali della Russia, cerca la sua rivincita nelle regioni più lontane e più abbandonate, organizzando la controrivoluzione; ma il gioco è estremamente pericoloso, perchè ora che è conosciuto potrebbe determinare un nuovo terribile scoppio che porrebbe fine per sempre al dominio secolare dei Romanoff.

COSE MILITARI

Nostre informazioni particolari.

Roma, 9 novembre.

Presiedute dai rispettivi Ispettori generali, si sono riunite le Commissioni d'avanzamento per gli ufficiali d'artiglieria, cavalleria e genio.

La Commissione suprema d'avanzamento composta del capo di Stato maggiore dell'esercito e dei comandanti di corpo d'armata è convocata pel 1° dicembre.

*** Il ministro della Guerra ha disposto che il collocamento in congedo provvisorio degli ufficiali che vengono proposti dalle competenti Commissioni d'avanzamento per la cessazione dal servizio attivo, abbia effetto appena sieno stabiliti i nuovi quadri d'avanzamento, vale a dire nel mese di gennaio.

*** Il Governo avrebbe ottenuto dalla casa Krupp, mercè un compenso di un milione e mezzo, di poter riprodurre nei propri stabilimenti il materiale da campagna con affusto a deformazione da mill. 73 studiato da quella casa. Questo materiale sarebbe destinato a sostituire quello da mill. 87 di cui sono armate le nostre batterie pesanti.

*** I giornali militari francesi riferiscono che il ministro della Marina, d'accordo col Consiglio superiore della Marina, avrebbe fissato il programma delle nuove costruzioni da compiersi nel periodo di 15 anni, per modo che la flotta francese dovrebbe nel 1919 risultare così costituita:

5 squadre di 6 corazzate ciascuna, più 4 unità di riserva: in totale da 34 corazzate:

5 divisioni, ciascuna di 3 incrociatori corazzati di 1ª classe, più 3 unità di riserva: in totale 18 incrociatori di 1ª classe;

12 incrociatori corazzati di seconda classe per le divisioni navali all'estero, più 6 aiuti di riserva o per missioni impreviste, cioè in tutto 18 incrociatori corazzati di seconda classe;

per ogni squadra una nave esploratrice ed inoltre una unità di riserva, in totale 6 navi esploratrici;

1 controtorpediniera per ogni corazzata di squadra e 6 di queste unità per la squadra dell'Estremo Oriente; inoltre 58 controtorpediniere per le divisioni di torpediniere e sottomarini; come pure per le divisioni autonome, vale a dire un totale di 109 controtorpediniere; 49 battelli sottomarini da difesa; 82 battelli sottomarini da attacco;

170 torpediniere.

Delle 486 unità di misura che secondo il programma dovrà essere costituita la flotta francese pel 1919, non tutte sono però da costruirsi, perchè una parte delle navi già esistenti od in via di costruzione potrà ancora essere utilizzata nel 1819.

Si calcola che si dovranno costruire 11 corazzate, 10 incrociatori corazzati di prima classe, 6 incrociatori corazzati di seconda classe, 6 navi esploratrici, 66 controtorpediniere, 18 sottomarini da difesa, 78 sottomarini da attacco e 50 torpediniere.

La spesa annua fino al 1919 per la costruzione di queste navi e per ultimare quelle che si stanno costruendo è calcolata di 121 milioni.

Nell'anno 1906 s'inizierà frattanto l'allestimento di 3 corazzate, 10 controtorpediniere e 20 sottomarini.

Un patriarcato, un diplomatico E TRE MATRIMONII

Successione gerosolimitana. — Un favorito bocciato. — I desideri del Kaiser. — L'ecclissi di un diplomatico. — Delusioni e pettegolezzi. Scioglimenti e omologazione di matrimonii. — Pagamento contanti e a pronta cassa. — *Déshonnorée!...*

Roma, 9 novembre 1905.

Come vi sarà egregiamente noto, è aperta la successione al Patriarcato di Gerusalemme. Si tratta di un affare scabroso, difficile... e, poichè anche in Vaticano non dispiace talvolta il sistema politico che si segue altrove — per esempio a palazzo Braschi, o alla Consulta — così è che, da dieci mesi, dopo morto monsignor Piavi, si lascia che il tempo passi e gli eventi si maturino; in altre parole, non si provvede.

Frattanto, attorno al Papa si stringono le sollecitazioni del tedesco abate benedettino P. Ildebrando von Hemptinne, il quale, in attesa della porpora cardinalizia, per la quale Guglielmo II si fece intercessore — non ancora esaudito — funziona da ambasciatore *en chambre* del suo imperatore. Questi non ha un proprio candidato per Gerusalemme, chè sarebbe una esigenza, forse, eccessiva; viceversa desidera e vuole che il nuovo patriarca gerosolimitano non sia amico della politica di Francia e del famoso protettorato.

Il cardinale Merry Del Val aveva bensì un candidato favorito suo, in persona del procuratore generale dei missionari del Sacro Cuore, padre Giovanni Genocchi; ma questi, con recenti pubblicazioni, anche giornalistiche, si è rivelato eccessivamente *moderno*, e, stavolta, è proprio il Papa, che ha bocciato il candidato del suo fido segretario di Stato.

Così la successione resta aperta e il successore è sempre incerto. Rimarrà, probabilmente, ogni cosa allo *statu quo*, fino a che il Senato francese non avrà votato la separazione delle Chiese dallo Stato.

***

La diplomazia pontificia conta un dimissionario... — forse un disilluso... — certo uno scomparso, un ecclissato...

È questi il giovine prelato belga monsignore principe Ferdinando de Croy.

— Questo elegante prelatino trentanovenne, ha fatto in Roma la sua carriera di novizio. Fu ordinato prete nel 1892, a venticinque anni, e venne subito lanciato in diplomazia. È ricco ed elegante, porta un bel nome araldico... che poteva occorrere di più per un diplomatico della S. Sede?

— Così, fu ablegato apostolico in Austria, poi in Francia; raccolse gli ordini cavallereschi di tutta l'Europa del Nord..., quindi andò consigliere di nunziatura a Vienna, ove naufragò sugli scogli dell'antipatia dell'allora Nunzio, oggi cardinale Taliani. Tornò in Roma, richiamatovi da Rampolla, che gli promise un canonicato nel Capitolo di S. Pietro. — Non rimontò mai a galla, nel mondo vaticano; si eclissò, riportò in Belgio la sua chincaglieria cavalleresca — e finalmente, abbandonò ufficialmente la Corte vaticana. — I punti interrogativi s'incurvano, dimandando: perchè? — Il mistero potrebbe trovare spiegazione negli infiniti pettegolezzi che perturbano sistematicamente le oziose tranquillità del cortile di S. Damaso... e dei suoi più immediati dintorni.

Pettegolezzo a parte, si afferma che il ritiro di Mgr. principe Ferdinando de Croy non è stata poi una grande perdita per la diplomazia!

***

« La Congregazione del Concilio, che annulla in Roma i matrimonii — a moneta sonante — ovvero non li annulla, ha fatto, in quest'anno, due eccellenti affari. — Per « trecentomila » franchi, in contanti, ha annullato il matrimonio « non esistente » di un giovine israelita non battezzato. — Poi ha condotto a termine l'annullamento del matrimonio Fery d'Esclands-Dampierre.,. Una delle parti interessate ha versato *duecento mila* franchi. »

Questa semplice e suggestiva nota si legge in una pubblicazione francese, recentissima, la quale, lasciando da parte il merito di questi processi, i quali hanno gettato il lutto in famiglie onorevolissime, esclama: *Que de vénalité s'y étale maladroitement dans ces procès! La Congregation du Concile est la plus déshonorée de l'Eglise.* La parola è grossa; l'ho riferita, perchè non è mia, osservando che l'apprezzamento, eccessivo nella forma, non si allontana troppo nella sua sostanza, dalla verità...

Se occorresse poi completare il terzetto, collochiamo accanto ai due scioglimenti dei matrimonii francesi la recente omologazione del matrimonio fra il vecchio principe D. Giuseppe Rospigliosi e la già divorziata (!) americana M. Parkins...

— È un terzo grasso affare fatto dalla Congregazione del Concilio, che fa ripetere — a ragione: *Que de venalité!*

D. Prospero C.

LA STRANA POSIZIONE DI UN DEPUTATO

Innanzi alla Giunta delle elezioni pende una interessante questione.

Nelle elezioni generali del novembre scorso a Gemona (Udine) riusciva, portato dai clerico-moderati, l'architetto D'Aronco, contro il radicale avv. Umberto Caratti, deputato uscente, presidente dell'Unione Magistrale italiana. L'elezione dell'on. D'Aronco fu convalidata.

Adesso però fu inviato alla Giunta delle elezioni un reclamo di elettori, contestante l'eleggibilità dell'on. D'Aronco, per essere egli impiegato alle dipendenze di un Governo estero, come architetto del sultano di Costantinopoli, carica ch'egli tiene da molti anni.

I giornali moderati, sostenendo naturalmente la parte del D'Aronco, dichiarano ch'egli non ha perduto la cittadinanza, avendo assunto quell'impiego col consenso del Governo italiano; e il D'Aronco stesso si difende, secondo la *Nazione*, dicendo che « al tempo delle elezioni ottenne il permesso di sei mesi per venire in Italia e lo ebbe per mezzo dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli!!! »

A parte la figura che ci fa il Governo — e precisamente quell'ineffabile Ministero Tittoni-Fusinato — nel chiedere ad un sovrano estero il permesso per fruire di un candidato e deputato, osserviamo che qui si confondono le cose e si sposta la quistione giuridica.

Non si tratta di cittadinanza perduta o non; ma d'impiego sotto Governo estero, che porta incompatibilità assoluta, non sanabile da consenso governativo. L'art. 86 della vigente Legge elettorale politica parla chiaro:

« I diplomatici, i consoli, i viceconsoli ed in generale gli ufficiali retribuiti o no, addetti ad ambasciate, legazioni o consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere deputati, *sebbene abbiano ottenuto il permesso del Governo nazionale* di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende *a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi* da Governo estero ».

Che il caso dell'on. D'Aronco ricada precisamente nella sanzione di questo dispositivo di legge, non ci sembra dubbio. Senza dire che è ben curioso e strano, per non dir altro, il caso di un deputato che per adempiere al suo mandato ha bisogno di chiedere di tanto in tanto un congedo... al gran sultano!

Vedremo che cosa ne penserà la Giunta delle elezioni.

Spunti ed appunti

La storia di quel povero Castoldi che l'altro giorno era assolto dalla Corte di Appello di Milano, dopo un lungo soffrire in prigione e dopo una prima condanna in tribunale chiede, se non siamo diventati insensibili sino alla imbecillità, che ci si ritorni sopra una volta. Non raccontiamo. Non avrebbe interesse. Si tratta soltanto di un uomo arrestato, verso l'albeggiare, in un giardino pubblico a Milano, perchè avendo sentire gridare « Al ladro! » si era messo a scappare. Se fosse stato vestito da ricco appena scortolo ben gli avrebbero domandato scusa e... addio. Non siamo più ai tempi di Renzo Tramaglino quando fra l'infuriare delle peste mettersi a fuggire significava, senz'altro, essere un untore. L'ora della « colonna infame » è oltrepassata. Ma se Alessandro Manzoni tornasse in vita avrebbe dell'altra amara ironia da consegnare in qualche altro romanzo.

Nel caso umile di cronaca che ci serve soltanto da punto di partenza, ecco un uomo messo in carcere perchè mostra di aver paura in un'ora quasi antelucana ed è vestito da operaio. Gli fanno un processo meticoloso, lo portano al tribunale: un avvocato prova che non c'è contro di lui niente. Eppure lo condannano. Eppure, dopo quella condanna, un pubblico ministero di Corte d'appello è costretto a ritirare l'accusa.

Dice il popolano « Nè con torto, nè con ragione, non farti mai mettere in prigione.

È il proverbio di uno scetticismo che distruggerebbe la vita sociale. Eppure non è ingiusto. Anche nella nostra magistratura è entrata la deformazione professionale, per cui un imputato deve, se appena è possibile, diventare un colpevole ed un condannato. E i giudici chi sono? Uomini buoni privatamente, ma inflessibili, crudeli sotto la loro toga. Chi non ha visto mai il tribunale in funzione quando si tratta di gentuccia da niente alle prese con questi inesorabili si imagini il giuoco del gatto col topo.

I sorrisi, le ironie, le pause, le sottigliezze insidiose tempestano intorno al disgraziato che ha un conto da rendere. Guai, se è un semplice! Un colpevole, uno che sia rotto alla scaltrezza si salva, ma un innocente è in rischio più grave... Ah! c'è da rabbrividire pensando al male che gli uomini fanno, specialmente quando sono proprio sicuri di compiere il loro dovere. E noi vorremmo dire: « Pietà! signori giudici! prudenza! riflettete che ogni vostro errore è più grave per la pace delle famiglie, di certi ladri da strada e di qualsiasi bomba anarchica. »

Almeno in Cina certi giudici li pagano col bambù...

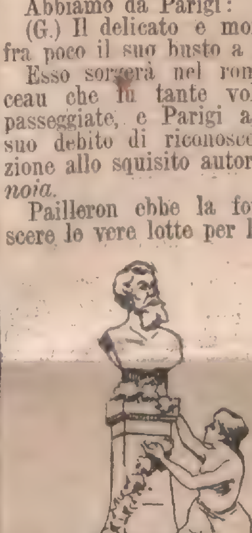
margutte.

IL MONUMENTO A PAILLERON

Abbiamo da Parigi:

(G.) Il delicato e mordace ironista avrà fra poco il suo busto a Parigi.

Esso sorgerà nel romantico parco Monceau che fu tante volte meta delle sue passeggiate, e Parigi avrà così sciolto il suo debito di riconoscenza e di ammirazione allo squisito autore del *Mondo della noia*.



Il monumento a Pailleron.

Pailleron ebbe la fortuna di non conoscere le vere lotte per la vita. I suoi genitori erano ricchi: e il suo matrimonio con una figlia di Buloz, il direttore della *Revue des Deux Mondes* gli assicurò di botto una grande influenza nei saloni letterari.

Dopo avere scritto in quella grande rivista dei versi scintillanti di arguzia, pubblicò un volume di poesie ch'ebbe grande successo e poco dopo debuttava quale autore drammatico col *Parassita* rappresentato all'Odèon e coll'*Ultimo quartiere* messo in scena al teatro Francese.

Ma la finezza dell'osservazione, la gaia scioltezza del dialogo picchiettato di tratti di spirito fine ed elegante, si fecero valere più tardi e sopratutto nel *Mondo della noia*, nell'*Età ingrata*, nella *Scintilla*.

Chi non conosce in Italia quel capolavoro ch'è il *Mondo della noia*, pittura mordace e divertente di quei saloni accademici che Pailleron aveva avuto agio di osservare e di studiare finchè volle, perchè ne faceva parte egli stesso?

Questa amabile satira fu il suo vero capolavoro e fu propriamente quello che gli assicurò la celebrità e il monumento.

Questo è opera leggiadrissima dello scultore Bernstamm e raffigura una giovane donna — la Commedia — che sta ornando di fiori il busto del geniale scrittore.

A quella graziosa figura allegorica — lo scultore ha dato con gentile pensiero il volto espressivo della brillante attrice Giovanna Savary, la prima Susanna del *Mondo della noia*, morta immaturamente poco dopo aver gustato quel grande trionfo... È così che quel monumento sarà doppiamente caro ai parigini.

Lettere cinesi

La Giustizia in Cina.

Equità di giudici — Bambù o reclusione? — Si smentisce la tortura — Cosa ne pensa un giapponese — L'avvenire della Cina — Funzionari onesti e funzionari prevaricatori.

Shanghai, settembre.

Il Gran Giudice criminale si tacque e stette pensoso. Non osavo interrompere il suo silenzio sembrandomi ch'ei cercasse un istante di mistico raccoglimento.

La sera calava rapidamente e la gran volta azzurra si accendeva di stelle. Una cannoniera cinese ci passò a destra fischiando lugubremente. Delle flottiglie di giunche scendevano il fiume e le loro vele di un rosso cupo, foggiate ad ala di pipistrello si staccavano con forte rilievo sullo sfondo giallo-oro dell'orizzonte. Lo Yang-tzé, si apriva nuovamente con un'ampiezza di lago e le due rive si disegnavano lontan lontano in una linea vaporosa di colline.

Il Gran Giudice mi domandò:

— Che cosa ne pensate del bambù come mezzo di punizione?

— Per certi casi speciali, ho risposto, lo approvo incondizionatamente ed assicuro Vostro Onore che, di quando in quando, una buona distribuzione di bambù farebbe del bene anche in Italia.

Giudicandolo però come sistema legale di punizione non posso totalmente svincolarmi dalle idee che corrono in Europa e che considerano la bastonatura come degradante per la dignità dell'uomo...

— Grazie tante, m'interruppe il Gran Giudice con vivacità, grazie per tutta questa tenerezza europea verso la dignità umana... Ma ditemi dunque dove risiedono le vostre tenerezze ed i vostri riguardi, quando voi condannate un disgraziato a dieci, quindici o venti anni di reclusione per dei reati pei quali noi comminiamo sessanta, ottanta o cento colpi di *bambù*. Sicuro: per salvare la dignità voi violate la libertà umana nella misura più crudele. Infatti o un uomo è grandemente colpevole e la sua esistenza può costituire un serio pericolo per la società, e allora, muoia! Che cessi di essere materia e diventi spirito! Se ha assassinato ed ucciso, muoia, perchè una vita vale una vita. (1)

Ma se non è un gran colpevole, se ha mancato verso lo Stato o verso un cittadino in misura limitata, colpitelo col bastone, ma restituitelo subito alla libertà, alla luce del sole, al verde dei campi, alla frescura dei boschi, alle bellezze della natura, che sono sua sacra proprietà e che l'uomo non ha il diritto di rubare all'uomo.

Noi inoltre, quando dobbiamo giudicare un delinquente, abbiamo cura non soltanto di ben definire le responsabilità, ma anche di salvaguardare i diritti degli innocenti. Da qui le larghe commutazioni di pene — per esempio, dalla decapitazione alla bastonatura, pei condannati che sono l'unico sostegno della famiglia.

I vostri giudici invece, quando hanno davanti un imputato, non si preoccupano affatto se egli ha lasciato dei vecchi genitori, una moglie e dei piccoli bambini nell'abbandono o nella miseria. Voi condannate ciecamente il vostro imputato alla prigionia per un dato numero di anni, e quando egli tornerà alla sua famiglia e la troverà dispersa e rovinata, il rancore non uscirà più mai dall'anima sua. La vostra non è una giustizia, ma una cieca vendetta sociale. Voi colpite con una stessa sentenza il colpevole e l'innocente; noi invece col bastone, colpiamo il solo colpevole. Domandate un poco ad uno dei vostri condannati a vent'anni se non preferirebbe ricevere duecento colpi, anche col rischio di restare inchiodato tre mesi in un letto per guarire dalle ferite, piuttosto che di agonizzare vent'anni in mezzo agli orrori di un ergastolo. I condannati soltanto avrebbero diritto di giudicare su questo punto, non i vostri declamatori umanitaristi che così tanto si preoccupano dell'umana dignità...

In Cina le prigioni di espiazione non esistono; quindi da noi nessuno è condannato al carcere. Non esiste che l'arresto preventivo e durante questo periodo il prigioniero è mantenuto dalla famiglia, dagli amici o dalla carità pubblica. Il governo non vi pensa.

(1) Le pene stabilite dal Codice penale cinese sono: la *morte lenta* riservata ai parricidi ed ai capi ribelli. Il paziente viene tagliato a pezzi così: vengono posti in un paniere tanti coltelli sulle cui lame stanno scritti i nomi delle parti del corpo che devono essere successivamente tagliate. Il carnefice prende a caso un coltello dopo l'altro e taglia secondo l'indicazione scritta sulla lama. Quasi sempre però, i parenti, gli amici od i complici della vittima, corrompono il carnefice con danaro ed egli sceglie il coltello che porta scritto: *piantarlo nel cuore*... e così il supplizio del disgraziato ha subito fine. C'è poi la *decapitazione* o la *strangolazione* (garrota). La *canga*, asse quadrata del peso di 33 libbre viene passata per pochi giorni al collo del condannato per piccoli reati. I supplizi descritti dal Mirbeau nel suo immaginario *Jardin des supplices*, sono della fantasia pura e semplice.

Le carceri sono aperte al pubblico e tutti possono visitare i prigionieri a qualunque ora del giorno o della notte.

— Ma le vostre prigioni, ho fatto osservare io, sono orribili. Ho visitato quelle di Canton, di Dalny, di Tientsin e di Shanghai e la visione di quelle tane e di quelle gabbie mi turba ancora la mente... Quale sporcizia!

— È vero, mi rispose il Gran Giudice, alzando le braccia in segno di sconforto. È una delle tante riforme che sono allo studio a Pechino e che spero sarà tradotta in atti fra breve. In questo sì abbiamo bisogno di copiare l'Europa.

Nel prossimo anno sarà certamente convocata a Pechino una Dieta amministrativa destinata ad aprire una nuova êra pel nostro paese.

Abbiamo bisogno di riformare tutta la nostra amministrazione, di tagliare alla radice la mala pianta della concussione, di regolare la riscossione delle imposte, di decentrare e sfollare la burocrazia che ingombra e paralizza le funzioni pubbliche.

Attualmente un governatore non può durare in uno stesso posto più di tre anni. Non gli è possibile compiere utili riforme perchè non ha tempo di conoscere a fondo il paese. Bisogna che un governatore, se è un buon funzionario, resti in carica almeno dieci anni...

— Ed anche la tortura, ho continuato io, dovrebbe essere abolita non solo a parole, ma anche a fatti. La *Gazzetta di Pechino* non fa che pubblicare decreti imperiali che proibiscono la tortura, ma pare che i vostri giudici non se ne diano per intesi.

— Calunnie, caro signore, calunnie, mi replicò il gran giudice con voce irritata. I missionari protestanti inglesi ed americani, tanto per ingannare il loro ozio e per giustificare la spesa dei molti dollari che spillano ai capi delle loro missioni, dànno di quando in quando una capatina nei tribunali, vedono un giudice che fa dare uno schiaffo od una bacchettata ad un testimonio manifestamente mentitore, e subito corrono dai loro consoli dando fiato a tutte le trombe dell'indignazione, gridando che han visto la tortura. Tutta indignazione a freddo che ha per unico scopo di farsi della *réclame* e di offrire un tema di declamazioni ai giornali inglesi di Shanghai e di Hon-Kong. I missionari cattolici, gente più seria ed onesta, sdegnerebbero di ricorrere a mezzi tanto ignobili.

Che qualche abuso succeda qua e là, non lo posso negare, ma se viene scoperto, il magistrato è immediatamente destituito.

Bisogna anche notare che un cinese non ha la sensibilità di nervi di un europeo e che il nostro popolino è il più bugiardo della terra. Davanti al giudice un imputato nega sempre e nega anche quando la flagranza del reato è constatata da cento testimoni.

La sola vista del bambù gli fa snodare la lingua e così capirete come qualche volta il giudice esasperato di vedersi turlupinare da un mariuolo, metta in non cale i decreti imperiali e faccia battere...

Dovrete infine convenire che la nostra amministrazione della giustizia è tutt'altro che cattiva, se con soli cinquemila magistrati assistiti da circa venticinque mila funzionari subalterni riesce a far rispettare la persona e la proprietà in un impero immenso popolato da quattrocento milioni di anime.

— Ciò dipende anche, ho concluso io, dal maggior grado di civilizzazione e di educazione del vostro popolo in confronto del nostro.

***

La campana di bordo suonò l'ora del pranzo e la conversazione è stata interrotta. Le parole del Gran Giudice criminale pronunziate con gran calore di sincerità mi avevano profondamente impressionato. Riparlandone nella serata col professore giapponese mio compagno di viaggio e che ben conosce la Cina perchè vi risiede da molti anni, questi mi disse:

— « Senza il bambù non si governa la Cina. Questa gente è affatto diversa da noi. Noi giapponesi che apparteniamo alla razza uralo-altaica, e cioè alla stessa razza da cui discesero i turchi e gli ungheresi, rassomigliamo assai più agli italiani di quel che rassomigliamo ai cinesi. La loro giustizia ha degli eccessi di clemenza ma è fulminea e sbrigativa.

E bisogna che sia così se si vogliono avere dei buoni risultati.

Per esempio, voi avete dei sospetti che il vostro domestico cinese vi ruba. Anzi ne siete certo. Se gli ordinate di farla finita e lo minacciate di trascinarlo davanti al magistrato, egli giurerà e spergiurerà per tutta una giornata onde persuadervi che è innocente; poi continuerà a rubarvi meglio e più di prima. Ma se invece gli somministrate subito una buona dose di legnate, senza tener conto delle sue proteste, state

---

Appendice del SECOLO 10 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 117

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Stefano si presentò la mattina del dì seguente.

Quanto a Mario, doveva giungere più tardi colle valigie.

Il miliardario, che avea già impartito gli ordini in proposito, si trovava nel suo studio, quando venne fatto entrare l'ingegnere.

S'alzò appena lo vide e, strettagli energicamente la mano, gli disse:

— Ora m'appartenete; ed io farò in modo che le vostre nuove occupazioni vi riescano gradite.

Mostrandogli quindi, alla medesima sua scrivania, un posto a lui dirimpetto, soggiunse:

— Ecco dove passerete ormai la vostra vita: qui, cioè vicino a me; giacchè state per essere un altro me stesso.

« Durante la mia assenza mi rappresenterete in ogni cosa.

« Conviene quindi che impariate rapidamente a maneggiare tutti i congegni che mettono in moto la mia gran macchina.

« Per incominciare, questa è la corrispondenza di ieri sera: annotatela.

— E se trovassi qualche cosa che non capisco?

— Mi consulterete.

Stefano si pose tosto all'opera.

Cosa strana, egli di solito così timoroso delle responsabilità che stava per assumersi, ora non temeva affatto.

Gli pareva d'iniziare una vita nuova, la quale gli sarebbe trascorsa lieta e placida, grazie alla protezione di quell'uomo straordinario, incomparabile.

Da lì a tre ore, Sanders che avea dovuto assentarsi, tornò e volle esaminare il lavoro eseguito dall'ingegnere.

— Mostratemi i vostri appunti, signor Perrault, gli disse.

Questi avea suddiviso, con ordine perfetto, in parecchi gruppi, le lettere.

Sulle prime avea scritto semplicemente ciò che, secondo lui, dovevasi fare; su altre si riservava di chiedere l'avviso del principale e ciò per agire in conformità agli usi della ditta; sulle ultime egli dichiarava, con franchezza, di non comprender nulla del loro contenuto.

L'industriale incominciò a leggere gli appunti presi sul primo gruppo delle lettere.

Erano chiari, logici, sopratutto concisi. Francesco pareva possedere la qualità di dir molto in pochissime parole.

Sanders ne era meravigliato.

— Ma eravate già pratico di affari uguali ai miei? gli domandò.

— Chi volete che mi vi abbia istrutto?

« Tranne che col signor Fouque, il quale certamente ne sa quanto me a tal proposito, non ho parlato qui con nessuno.

— Avete ragione. Fra poco riunirò i diversi capi di servizio per presentarvi ad essi.

« Passiamo ora ad altro.

Qui Marco spiegò al segretario gli usi della casa circa gli affari in generale.

V'era infatti un modo d'operare il quale favoriva le combinazioni, che Stefano non aveva comprese, ed ispirava le decisioni che Sanders prendeva, di solito, per condurre a bene le combinazioni stesse.

Intanto che egli parlava, l'ingegnere non gli staccava di dosso gli occhi, lo ascoltava con attenzione, e non solo procurava di capir bene ciò che gli veniva detto, ma anche di cogliere il pensiero intimo e profondo che dettava le parole dell'industriale.

Questi fece la presentazione ai capi di servizio nel modo più semplice, da cui però traspariva il proposito fermo di voler essere obbedito.

Passarono alcuni giorni, in capo ai quali si sarebbe detto che Stefano fosse nato e cresciuto in mezzo agli affari di Marco Sanders.

Questi, poco comunicativo e meno ancora espansivo, non palesava il proprio pensiero, ma era assolutamente entusiasta del suo nuovo impiegato.

La sua soddisfazione si manifestava in modo indiretto, ma punto equivoco.

Non avea bisogno di dilungarsi in certi particolari tecnici, perchè la volontà sua fosse compresa.

Un giorno in cui Stefano, dopo aver lavorato l'intera notte per stendere una relazione su un argomento importantissimo, l'avea presentata all'industriale, costui, lettala, chiese con entusiasmo:

— Chi vi ha suggerito tali concetti, perfettamente conformi ai miei?

— La ferma volontà d'imbevermi delle vostre idee, di vedere le cose come le vedete voi.

— Ah! E avete potuto redigere già il rapporto su un affare di cui ieri appena abbiamo discorso?

— Non m'avete detto che dovevo divenire un altro voi stesso?

« Può essermi difficile e faticoso un lavoro, quando spero che esso abbia a risparmiare il vostro?

— Sta bene, sono contento di voi.

Perrault diveniva così l'anima dello stabilimento, intanto che, colla dolcezza, colla mestizia, colla modestia conquistava tutti i cuori.

Nell'intimo della famiglia, invece, le cose per lui non procedevano altrettanto bene.

Se Teresa, infatti, gli attestava la tenerezza squisita e materna, Giorgetta, più difficile, non v'ha dubbio, discorreva poco con lui e non gli dimostrava una gran simpatia.

Sandero ne era un po' impensierito e un dì in cui confidava alla signora Massiac la sua contrarietà, ella gli rispose:

— Caro Marco, si direbbe che non la conosciate la nostra Giorgetta.

« Ella crede certo che le vogliamo imporre il nuovo venuto.

« Pel momento osserva, si concerta con sè stessa, e noi dobbiamo mostrare di non annettervi la menoma importanza.

L'industriale allora, che aveva, nella perspicacia dell'amica sua la massima fiducia, si sentì tranquillato, ed attese.

Temeva che la giovane, fino ad allora esclusivamente amata da lui, fosse gelosa dell'affetto irresistibile che gli ispirava colui il quale si faceva chiamare Stefano Perrault!

E man mano aumentava il bizzarro interessamento che Marco portava al suo protetto, cresceva in lui il timore che Giorgetta non lo apprezzasse come meritava.

La vita continuava a scorrere occupata, quasi lieta, per Francoeur, che in fondo all'anima sua addolorato, disilluso, non dimenticava Carmela un istante, ma sforzavasi di soffocare l'immenso suo dolore.

Un giorno l'industriale gli disse:

— Il signor Fouque, che non è ancora partito, m'ha parlato della vostra isola. Me ne occupo.

« Egli ne ha rilevato con ogni diligenza la posizione marina sulla carta.

« Uno di questi giorni manderò persone di mia fiducia laggiù a mantenere la vostra promessa.

« Volete prender parte alla spedizione?

La cosa non avea per l'ingegnere alcuna attrattiva.

Dacchè credeva morta la sua Carmela nulla lo interessava più al mondo, neppure la bella giovane dagli occhi neri, splendenti, la quale, enigma vivente, volgeva nel cervello pensieri da lei non rivelati ad alcuno.

— Devo arguire, egli rispose, che non son capace di rendervi i servigi sui quali avreste il diritto di fare assegnamento?

— Me ne rendete al contrario più di quanti abbia mai sperato di riceverne da chicchessia.

— Lo dite solo per bontà d'animo; mentre...

— Continuate.

— ... Mentre sembrate desiderare la mia partenza, o almeno la mia assenza...

In sulle prime Sanders, sconcertato, non rispose.

Che voleva dire il suo singolare impiegato?

S'affezionava forse a lui?

— Spiegatevi, ripigliò alla fine, freddo

pur sicuro che per anni ed anni non vi toccherà più uno spillo.

Del resto è un popolo mirabile dotato di un talento di assimilazione che sbalordisce. Possono riescire in tutto. Quello che affermano alcuni scrittori europei circa la poca attitudine dei cinesi per le grandi industrie, manca di base. Pochi anni or sono i francesi, osservatori assai superficiali, scrivevano lo stesso dei giapponesi.

I cinesi raggiungeranno invece la perfezione industriale così come già posseggono il genio commerciale.

Sono sobri, tenaci, avari ed instancabili. Nella conquista delle scienze europee, hanno tutti gli elementi per riuscire. Lo stesso affermo dal punto di vista militare. Vi farò conoscere a Nanking molti ufficiali istruttori miei compatrioti i quali vi diranno come essi stimano i soldati cinesi che stanno formando.

Imparano gli esercizi più presto dei nostri, hanno l'entusiasmo della professione unito ad un ardente patriottismo ed infine *non hanno nervi*. È questo che conta. Quale magnifico esercito avrà la Cina fra pochi anni! »

* * *

Il cancro della corruzione rode è vero il gran corpo della nazione cinese, ma non è questo un male insanabile.

Basterebbe cambiare il sistema tributario delle provincie rendendolo indipendente dai governatori e dai vicerè. Un vicerè riceve a mala pena uno stipendio di circa 300 lire mensili.

Ma siccome egli percepisce le imposte e deve versare una data somma ogni mese al Governo centrale, così egli spreme i suoi amministrati più che gli è possibile, paga al Governo la quota fissa che gli è dovuta ed intasca tranquillamente il resto. Governatori, prefetti e sottoprefetti adottano gerarchicamente lo stesso sistema.

Così il popolo paga per 100, il Governo riceve per 50 ed i mandarini si riempiono le tasche. Il consiglio dei Censori che a Pechino rivede le buccie a tutti gli atti politici ed amministrativi dell'impero ha un bel fulminare nella *Gazzetta di Pechino* le rapacità del tale o del tal'altro vicerè; ma non bastano le minaccie per sanare un male così ampio e così profondo. Occorrerebbe una vera rivoluzione amministrativa. Ecco un esempio di un biasimo di censori.

Il marchese di Tso-tsung-tang, ex-governatore del Kansù, commissario di guerra durante la repressione della rivolta maomettana e che per anni aveva maneggiato milioni, si era conservato talmente onesto che morendo aveva lasciato la famiglia nella più cruda miseria. Suo figlio dovette rivolgersi al soccorso degli amici per le spese dei funerali.

I Censori volendo esaltare la virtù di Tso e colpire l'onnipotente e ricchissimo Li-Hung-Chang che allora spadroneggiava come vicerè del Petchili, pubblicarono queste righe nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Se si paragona Li-Hung-Chang al marchese di Tso-tsung-tang, confrontando l'immensa ricchezza, il potere e l'influenza della famiglia del primo con l'onesta povertà dell'illustre Tso, non occorre troppa chiaroveggenza per giudicare chi sia il vero galantuomo ed il vero patriota ».

Li-Hung-Chang ricevette lo schiaffo senza fiatare e la stessa imperatrice-madre sua protettrice non osò impedire la fiera rampogna di quei rigidi funzionari.

Mirabile istituzione quella dei Censori in Cina. Ma su questo parlerò nuovamente in una prossima lettera.

Lorenzo d'Adda.

DAI PAESI DEL TERREMOTO

Prepotenze invece di soccorsi.

Ci telegrafano da Palmi, 9:

(C.) Avendo il prefetto fatto sapere a questo sindaco che la sua qualità non compatisce che permanga alla presidenza del Comitato centrale d'agitazione del circondario la cui vibrata deliberazione vi comunicai già per telegrafo, l'avv. Suriano rispose per telegrafo rassegnando sdegnosamente al prefetto le dimissioni da sindaco.

La Giunta, convocata d'urgenza, si rese solidale col suo capo.

La cittadinanza commenta favorevolmente il nobile atto dell'avv. Suriano e deplora che sotto un regime libero si verifichino simili sopraffazioni delle autorità governative.

(Dopo il caso del sindaco di Monteleone, ecco quello del sindaco di Palmi.

In entrambi i casi il Governo ha fatto la figura dei pifferi leggendari. Intanto, mentre si compie, fra ricevimenti e banchetti, il viaggio dell'on. Fortis, non nei paesi distrutti della Calabria, ma nelle città che nulla o ben poco hanno sofferto, i prefetti continuano nello stolido e pericoloso sistema delle violenze e delle sopraffazioni.

Badi il Governo che anche quelle miti e rassegnate popolazioni provate da sciagure d'ogni sorta, non finiscano per perdere la pazienza.

Comincerebbero allora dei guai molto seri dei quali la responsabilità prima ricadrebbe sugli artefici delle violenze inqualificabili e delle colpevoli trascuratezze del passato e su quelli delle ridicole e provocatrici prepotenze del presente.) *(N. d. r.)*

Visite e soccorsi.

Ci telegrafano da Cosenza, 9:

Il comm. Miceli ha visitato oggi Marano e Castrolibero impartendo nuovi ordini e modificazioni ai lavori. Pare che al Governo si avrà alfine un criterio pratico e concreto. Si ordinarono una limitata costruzione di baracche e restauri e incatenamenti più che sia possibile delle case. Si fa molto affidamento nella competenza del comm. Miceli.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 9:

L'ufficio locale del Genio Civile, d'incarico del ministero dell'interno, ha provveduto dalla ditta Grandi di Bondeno, 30 mila tegole a canali per fabbricati, facendone spedizione a mezzo ferrovia, in franchigia, a Catanzaro Marina.

L'ON. FORTIS IN CALABRIA

Ci telegrafano da Catanzaro, 9:

(M.) Stamane l'on. Fortis ebbe un lungo colloquio coi deputati della Provincia: indi ricevette la magistratura e le altre autorità. Si intrattenne colle autorità amministrative sui bisogni della città e della provincia.

Ricevette anche la sezione della Federazione degli insegnanti secondari promettendo subito l'approvazione della legge sul loro stato economico.

Ricevette inoltre i membri della Camera di Commercio, il Comitato di agitazione agraria, ecc., ecc.

Con tutte le autorità e le altre persone che ricevette, l'on. Fortis si intrattenne specialmente sulle condizioni economiche ed amministrative della Provincia di Catanzaro. Chiese quali fossero i desideri della popolazione, ripetendo l'assicurazione che il Governo fermamente intende d'iniziare il risveglio delle Calabrie.

Alle ore 12,30, all'Hôtel Brezia, la deputazione provinciale e la Giunta comunale offrirono all'on. Fortis una colazione. Vi parteciparono i deputati Chimirri, Colosimo, Squitti, Lucifero, Sanseverino, Stagliano e Turco, il generale Lamberti, il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, l'ispettore generale Dalmazzi, l'intera Deputazione provinciale e la Giunta comunale.

Al levar delle mense, il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale brindarono all'on. Fortis, esprimendo la fiducia in lui, che saprà aiutare le Calabrie.

L'on. Fortis rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta augurandosi, per parte sua, che i provvedimenti preparati dal Governo, soddisferanno le popolazioni calabresi e chiuse brindando alla prosperità delle Calabrie.

Alle ore 15 l'on. Fortis partì per Reggio-Calabria.

Dimostrazioni clericali a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 8:

Domani avrà luogo in Brescia il trasporto delle ossa del vescovo Verzeri, dal cimitero alla cattedrale, dove gli venne eretto un monumento.

Per tale occasione sono state chiamate a raccolta tutte le associazioni e confraternite clericali, nonchè alcuni vescovi. Sono già arrivati in città vagoni di preti.

Monsignor Verzeri, che oggi i clericali vogliono esaltare, fu notissimo in città quale austriacante devoto, specialmente in occasione delle dieci giornate.

Si ricordano ancora le sue pastorali, che irridevano e offendevano i patrioti del tempo ed è vivissimo il ricordo del rifiuto da lui dato alla madre di Tito Speri, di firmare la domanda di grazia per il figlio, alla quale aveva aderito tutta la cittadinanza.

I partiti democratici protestano contro l'offesa che i clericali portano alle tradizioni patriottiche della cittadinanza.

Per l'occasione, i giornali democratici pubblicano le famigerate pastorali del vescovo Verzeri, che nel 1861 erano già state pubblicate in opuscolo dalla *Sentinella Bresciana*, la quale come è noto, è ora il sotto organo dei preti.

L'Associazione socialista, il *Circolo Goffredo Mameli*, il *Circolo Gabriele Rosa*, hanno pubblicato un vibrato manifesto, del quale l'autorità prefettizia ha però proibita l'affissione con la scusa dell'ordine pubblico.

Tuttavia i reduci garibaldini deporranno corone sul monumento a Tito Speri.

Per paura di disordini, la truppa è stata consegnata.

Una pubblicazione che nel breve giro di pochi mesi è salita a tirature colossali deve indubbiamente radunare in sè i requisiti del *successo*. Dopo 27 lezioni siamo già al primo *esperimento esame* del **Poliglotta Moderno** con premi di 50, 25 e 10 lire in opere da scegliersi nel ricco catalogo della Società Editrice Sonzogno, ai concorrenti che avranno mandato i migliori lavori.

La puntata 27.ª del **Poliglotta** esaurientemente spiega in tutte e tre le proprie edizioni le modalità dell'esperimento che qui non val la pena di ripetere. Siamo intanto lieti di annunciare che — aderendo alle replicate sollecitazioni dei signori abbonati e lettori — inizieremo col mese di dicembre l'insegnamento dello *spagnuolo*. Quanto sia diffusa questa lingua — parlata oltre che nella madre patria da milioni di persone del continente sud-americano, ove affluisce la nostra emigrazione, non occorre rilevare; la spagnuola come la francese presenta i caratteri di una lingua internazionale e però un giornale, come il **Poliglotta**, che si prefigga di insegnarla e popolarizzarla compie opera non solo praticamente utile ma patriottica. È superfluo fermarci a dire del metodo: lo spagnuolo sarà insegnato secondo le stesse norme seguite pel *francese*, l'*inglese* e il *tedesco*, con lo stesso indirizzo. *Poco e bene* tale è *la divisa del* **Poliglotta**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale di **L. 5,—** se nel Regno e di **L. 8,—** se all'Estero alla Società Editrice Sonzogno, indicando chiaramente quale lingua si desidera avere: se cioè la *Francese*, la *Tedesca*, la *Spagnuola* o l'*Inglese*, e indicare anche chiaramente: Nome, Cognome, Città ed abitazione, affinchè tutti, senza ritardo, possano continuare nello studio delle lingue: chi è già abbonato, unisca la fascetta.

Le lezioni arretrate delle lingue *Francese*, *Tedesca e Inglese*, con copertina, costano **L. 3,50** per ogni lingua.

Nuove linee telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 8:

Il 20 corrente saranno inaugurate le linee telefoniche Milano-Cremona e Palermo-Messina. Pare che all'inaugurazione di quest'ultima linea assisterà il ministro delle Poste.

Telegrafano da Vienna, 8:

La costruzione della linea telefonica Trieste-Cormons è assicurata. Col proseguimento di questa linea fino ad Udine si sarà stabilito il congiungimento diretto della rete telefonica italiana.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per regolarizzare la situazione degli anziani delle ferrovie.

9 novembre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha deliberato la proposta di un regolamento da sottoporre all'approvazione del ministro dei Lavori Pubblici, per le elezioni della Commissione di rappresentanti delle varie categorie del personale ferroviario, che deve essere consultiva, per provvedere alla regolarizzazione degli stipendi o paghe degli anziani.

Come è noto, la legge per l'esercizio di Stato delle ferrovie stabilisce una somma complessiva di tre milioni (un milione duecentomila lire nel primo anno) da assegnarsi ogni anno in aumenti anticipati agli agenti più anziani che si trovino, non per loro demerito, in arretrato col loro stipendio o paga, negli ordinamenti ora attuati; e stabilisce inoltre che tali aumenti speciali in favore degli anziani, siano impartiti secondo le norme formulate dal Comitato d'amministrazione, dopo sentita appunto la Commissione dei rappresentanti delle varie categorie del personale.

Il regolamento deliberato dal Comitato di amministrazione per la nomina della detta Commissione, riproduce le norme che regolano la nomina dei rappresentanti del personale nell'amministrazione degli istituti di previdenza ferroviari.

Le elezioni saranno a doppio grado.

Gli agenti degli otto compartimenti eleggeranno un rappresentante per ciascuna delle undici categorie di personale; gli ottantotto eletti nomineranno fra loro stessi gli undici rappresentanti, uno per categoria che formeranno la Commissione.

Il regolamento dovrà essere approvato per decreto reale.

Le elezioni si faranno appena sia emanato il decreto.

Le ferrovie complementari della Sicilia.

Dopo l'istruttoria della Commissione reale per la concessione di ferrovie complementari, tanto il Consiglio superiore dei lavori, quanto il comitato delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla domanda presentata dalla Società Veneta per la concessione delle ferrovie complementari della Sicilia.

Le riforme al Codice di Commercio.

9 novembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* L'Associazione tra i rappresentanti di commercio ha fatto istanza all'on. Finocchiaro Aprile, perchè sia chiamato a far parte della commissione per le riforme da apportarsi al Codice di Commercio qualche commerciante od industriale, che possa colla propria esperienza portare un contributo efficace.

Ha inviato inoltre un memoriale alla Commissione perchè nelle riforme da apportarsi, sia compresa quella « che i crediti dei rappresentanti verso le case rappresentate, in caso di fallimento delle stesse, siano ritenuti privilegiati ».

Un'interrogazione dell'on. Guerci.

L'on. Guerci ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro della Marina per sapere con quali criteri fu compensato un dipendente del suo ministero per un progetto Idraulico del Lagastrello di cui egli ha disposto in seguito per proprio tornaconto. »

Le delizie dell'Eritrea.

Il *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea* reca che numerose cavallette provenienti dal sud da oltre confine hanno danneggiato il raccolto ad Addis Baro, Addis Guarin e Addis Aghelghil.

Nella magistratura.

Dopo che la commissione presieduta dall'on. Facta avrà proceduto alla nomina di diciassette aggiunti a vicesegretari, verrà provveduto alla promozione degli uditori giudiziari ad aggiunti.

Si ritiene che la Commissione possa riunirsi in settimana.

I posti disponibili di aggiunto risulteranno in complesso una quarantina.

Il lancio dei siluri nella marina.

Quest'oggi, presso la direzione generale del ministero della Marina, è stato esaminato il nuovo motore dell'elettrotecnico Alfredo Bertini di Firenze, motore che, applicato ai siluri, permette loro di raddoppiare la distanza di lancio fino ad oggi ottenuta.

Gli esperimenti sono stati soddisfacenti. Il ministero della Marina farà eseguire altri esperimenti pratici tra pochi giorni nell'arsenale di Napoli.

Scuole serali e festive.

Le scuole serali e festive sinora istituite per l'anno 1905-06 sono circa 2300, ma si attendono ancora le proposte di altri uffici provinciali scolastici. Molte provincie non ottennero degli assegni, perchè le scuole istituite nello scorso anno hanno dato cattiva prova.

Questo sistema, adottato dal ministero, è sfavorevolmente commentato, perchè non è ritenuto un buon mezzo per combattere l'analfabetismo.

Monti di pietà.

Con recente decreto, e su proposta dell'onorevole ministro Rava, è stato approvato il nuovo statuto del Monte di Pietà di Piacenza.

Le opere idrauliche nel Veneto

In questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur, si è radunata al ministero dei Lavori Pubblici la Commissione Superiore di cui fanno parte l'on. Rizzo, l'ispettore superiore del Genio civile, commendator Tornani, l'ispettore forestale Coletti e il cav. Rampelli, capo sezione del ministero, per preparare il disegno di legge sulla direzione delle acque del Veneto, giusta il decreto del 14 ottobre del ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione ha compiuto il lavoro preliminare e si riunirà a Venezia il 16 corrente per esaminare alcuni documenti di quegli archivii e presenterà, entro pochi giorni, al ministero, la sua relazione al progetto richiesto.

Un cadavere sulla strada di Anzio.

Sullo stradone fra Anzio e Nettuno è stato rinvenuto il cadavere di un individuo elegantemente vestito, che fu poi identificato per il dottore inglese Harry.

Apparentemente non recava nessuna traccia di violenza, ma l'autorità ha aperto in proposito un'inchiesta.

Si crede tuttavia si tratti di morte naturale.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pinerolo. — *Una filanda in fiamme.* — Stanotte si è sviluppato un incendio nell'abitato di Pinerolo, alla filanda di Cesare Gazzola: rimase distrutto buona parte dello stabilimento.

Accorsi prontamente i pompieri, la truppa e le autorità, il fuoco fu isolato.

L'incendio che credesi casuale, fu spento. Nessuna disgrazia.

Livorno. — *Festa al Ricovero di mendicità.* — Mi è grato riferirvi alcune notizie sulla « Sala di onore dei benefattori » del Ricovero di Mendicità di Livorno, la cui inaugurazione avrà luogo in forma solenne il giorno 11 corr., insieme allo scoprimento di due lapidi marmoree che ricordano le due visite dei sovrani all'Istituto.

La « Sala di onore dei benefattori » fu istituita per raccogliervi le memorie ed i ritratti dei benefattori insigni dell'Ospizio ed ideata dal Consiglio del Ricovero, del quale è presidente il comm. Demostene Puccioni, vice-presidente il comm. Raffaello Rosselli, e segretario il direttore dell'Ospizio, prof. Antonio Masoni.

La Sala trovasi al primo piano dello Stabilimento, nella parte centrale. — Sebbene di piccola ampiezza, si presenta solennemente giacchè fu decorata in istile classico del '500 da due insigni artisti: l'arch. Antonio Salvetti di Colle Val d'Elsa, e il nostro concittadino prof. Adolfo Tommasi. Presiedette alla parte tecnica dei lavori l'ing. Giacomo Cecioni, consulente tecnico del Ricovero.

I ritratti che vi si ammirano sono quelli dei benefattori Augusto Rey, Comm. Gaetano Bacci, Avv. Alberto Sansoni, Ottorino Menicanti, Giovanni Sgallini, Carlo Grabau, Giovanni Ciuffardi, Federigo De-Larderel, Giovanni e Leone Schilizzi.

Di questi ritratti, i primi tre sono opera di Adolfo Tommasi; il ritratto del Menicanti è un busto in bronzo eseguito dal prof. Lorenzo Gori; gli altri già esistevano da tempo nell'Istituto e furono eseguiti da Giorgio Cei, antico allievo dell'Ospizio ed ora distinto pittore.

Catanzaro. — *Suicida per amore.* — Lo studente Eugenio Gallo, di 23 anni, si tirò un colpo di rivoltella nell'orecchio; il proiettile gli uscì dalla nuca. La causa: dispiaceri amorosi. L'infelice morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Bari. — *Dieci morsicati da un cane.* — Un cane, che si crede fosse idrofobo, ha morsicato dieci persone. La cittadinanza fu presa dal panico. Il cane fu ucciso e la sua testa fu inviata in osservazione al gabinetto antirabbico di Napoli.

I medici comunali curano assiduamente i morsicati.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telefonano da Firenze, 9:

(C.) Dopo ampio dibattito per parte del gruppo socialista circa il riordinamento tramviario, la maggioranza clerico-moderata respingeva il seguente ordine del giorno, presentato dallo stesso gruppo socialista:

« Il Consiglio, considerando dovere del Comune tutelare gli interessi del personale adibito ai pubblici servizi, dal benessere del quale dipende anche il buon andamento di questi: mentre afferma la necessità che il personale tutto dei servizi tramviari sia regolato da un organico e da un nuovo regolamento disciplinare che ne determini i doveri ed i diritti verso la Società concessionaria, pone frattanto questi criteri fondamentali: che l'orario di servizio sia di ore otto sulle ventiquattro, divise in due periodi pressochè uguali; che la mercede non possa essere minore di lire 2 pel personale di linea, di mantenimento e di officina, e di lire 3 pel personale di trazione e di movimento; che vi sia il diritto al sessennio ed il diritto a pensione compreso il vedovile; che tutto il personale goda di un riposo settimanale di 44 ore consecutive e di un permesso annuale di giorni quindici; che il Comune si riservi il diritto di sorveglianza dal punto di vista igienico sul personale, sul materiale di lavoro e sugli ambienti di lavoro; che il personale abbia una larga rappresentanza nell'amministrazione della Cassa di previdenza. »

Una nuova tassa a Spezia

Ci telefonano da Spezia, 9:

(R.) Fin dallo scorso anno questa Amministrazione comunale aveva ventilato il progetto di applicazione della tassa di famiglia; ma accortasi dei lamenti della cittadinanza troncò la pratica.

Oggi invece ripresenta il progetto solo perchè ha dovuto concedere degli aumenti agli insegnanti, non tutti poi accontentati avendo dimenticati i più anziani per anni di servizio.

Questo fatto è molto commentato e i cittadini confidando che il Consiglio comunale provvederà tenendo conto delle altre gravi tasse e delle enormi tariffe daziarie che pesano sui generi alimentari.

*** Ora che si verifica l'arrivo di numerosi piroscafi mercantili si rinnova la mancanza di vagoni.

La Camera di Commercio ha replicato le proteste insistendo perchè si provveda a far cessare questo stato di cose veramente doloroso.

IL BANCHETTO A FORTIS A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Pare che il banchetto all'on. Fortis avrà luogo nel teatro Verdi fra il giorno 20 e il 25 corrente, secondo la permanenza del presidente in Sicilia.

*** Fu di passaggio per Napoli, proseguendo per il Giappone, il signor Collebran, inviato dal re d'Inghilterra per consegnare al mikado le insegne dell'ordine della Giarrettiera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

Finalmente ieri l'interrogatorio del Giulio Zenner fu esaurito: ha durato tre giorni.

Per essere più chiari diremo che Zenner ha finito la sua requisitoria contro i coimputati e in ispecie contro il Fossati.

Sull'imputazione di falso per una appostazione di 50 mila lire, lo Zenner spiega che la rimessa della somma fu effettivamente da lui fatta. L'impiegato non fece subito la registrazione sul libro che trovasi in sequestro: più tardi, altri fece delle correzioni alle registrazioni e così ne risultò l'appostazione che figura, falsa ma della quale lui non è responsabile.

Lo Zenner si mantenne sempre calmissimo anche rispondendo alle contestazioni del presidente.

Interrogato in merito a una falsa appostazione dei registri per nove mila lire, rispose sorridendo:

« Ve ne sono ben altri di falsi in quei registri! »

Insiste nel far rilevare che egli quando si dichiarò il fallimento si trovava da otto mesi in America.

« Gli altri — dice — erano a Milano, amministravano la Società, hanno fatto quanto hanno creduto di fare e cioè hanno accomodate le cose come hanno voluto e poi hanno gettato la responsabilità sulle mie spalle! »

Sostiene che perciò è tanto più ingiusto che egli solo sia chiamato a rispondere di bancarotta semplice.

Lo Zenner ha mostrato di avere una eccellente memoria perchè ha citato minutamente molti documenti di istruttoria dei quali oggi si darà lettura.

Poscia si procederà all'interrogatorio dell'imputato Bossi.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

L'indennità all'on. Valle e i suoi discorsi alla Camera.

Già più volte ci siamo occupati della lunghissima contestazione giudiziaria dell'on. Gregorio Valle colla Mediterranea per uno scontro ferroviario avvenuto nel 99.

L'on. Valle chiedeva 250 mila lire di indennizzo: il tribunale di Milano ne accordò 100 mila: la Corte, con sentenza di ieri limitò l'indennizzo a 72 mila.

È noto che il lato curioso della causa sta nelle circostanze che l'on. Valle per suffragare la sua domanda di indennizzo, sostiene che dopo lo scontro, le sue facoltà intellettuali sono così miserevolmente ridotte che fino da allora fu costretto a farsi fare da altri i discorsi che poi egli... recitava alla Camera.

La Corte in proposito ha osservato che anche perchè l'on. Valle è tuttora deputato la circostanza dei discorsi fatti da altri non può influire sulla misura dell'indennizzo.

Infortuni sul lavoro ed Emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La Cassazione in una recentissima sentenza in materia di infortuni sul lavoro, ha stabilito la massima che, perchè l'obbligo della denuncia di un infortunio passi dall'esercente, o dal capo dell'industria, al direttore o sorvegliante di un lavoro, ai sensi della legge per gli infortuni, non basta l'assenza o l'impedimento dell'esercente o capo dell'industria, ma è necessario anche che l'infortunio avvenga in un reparto di uno stabilimento industriale e che i tratti di direttore o sorvegliante del detto riparto.

Trattandosi di trasporto fatto su una barca, manca uno degli estremi, cioè il reparto di uno stabilimento industriale.

*** La Cassazione ha anche stabilito la massima in materia di emigrazione che, anche ammesso che gli emigranti non piglino imbarco sul piroscafo, il rappresentante di un vettore, che ha espletato tutte le pratiche, dalla richiesta al rilascio del biglietto, per la partenza sopra un piroscafo di un vettore da lui non rappresentato, esiste sempre la contravvenzione all'art. 16 della legge speciale.

Il processo Marghieri-« Pungolo ».

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Stamane si sentirono tutti i testimoni appartenenti all'avvocatura municipale della quale fece parte come avvocato capo il professore Marghieri.

Tutti deposero sullo zelo e intelligenza spiegata dal Marghieri a favore degli interessi del Comune.

Nell'udienza pomeridiana, depose il marchese di Campolattaro.

Questi, dopo avere fatto gli elogi del Marghieri, parla della somma di lire [illegible] da lui prestata a Ricciardi contro [illegible] da questi accettate e pagate [illegible] Campolattaro avendo poi bisogno [illegible] pregò Marghieri di farsi scontare [illegible] senza dirgli però la convenzione [illegible] lui e Ricciardi il quale pagò [illegible] scadenza, ma credette che il [illegible] stato fatto da Marghieri col quale [illegible] polemiche col *Pungolo*, non era [illegible] rapporti.

L'udienza è rimandata a venerdì.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Grazie al bel tempo, il pubblico era abbastanza numeroso. Il terreno [illegible] il giuoco fu animato. — Ecco i risultati delle varie gare:

Premio *Modena*. — Tre prove [illegible] avvengono in quest'ordine: Zolfanello — Elsa II 1-2-2 — Vandalo II [illegible] e Gellia occupano regolarmente [illegible] terzo, il quarto e il quinto posto. [illegible] è quindi Zolfanello.

Premio *Roma*. — 8 inscritti [illegible] fanno due prove in cui arriva [illegible] — Dolce Cor arriva terzo e [illegible] wood secondo e [illegible] — Contralto [illegible] — Darling-Girl quinto e quarto [illegible] sesto e sesto.

La classifica è dunque: Primo [illegible] secondo Dolce Cor — terzo [illegible] Contralto.

Premio *Verona*. — 13 inscritti. [illegible] Nelle due prove Elsa II arriva [illegible] zardo secondo. Gli altri tre [illegible] quarto e terzo — Duca [illegible] Questi quattro cavalli si dividono [illegible] di lire 1300.

Premio *Gentlemen*. — Prova [illegible] toria è di Freius (L. 1500). [illegible] Magentina, Tosca e Soulange [illegible]

Domenica quarta giornata.

Il giro ciclistico di Lombardia

Questa grande manifestazione [illegible] la *Gazzetta dello Sport* [illegible] vembre, a chiusura della stagione [illegible] Italia, si va arricchendo [illegible] premi e dei migliori nomi del ciclismo *routier*.

Le autorità e le popolazioni dei [illegible] re sati dal a corsa (Milano-Lodi-Crema [illegible] nica Bergamo-Lecco-Como-Varese [illegible] Legnano) vanno a gara per [illegible] nizzazione, che viene [illegible] Grande e sincero entusiasmo [illegible] In questi giorni si sono [illegible] gara l'astigiano Gerbi, vincitore del [illegible] Nazionale 1905; il tortonese [illegible] della Coppa del re 1905; il [illegible] soni, il milanese Pavesi, [illegible] XX settembre a Roma, il [illegible] romano Jacorossi, Rossignoli [illegible] Legnano, ed altri campioni delle [illegible] d'Italia.

Avremo dunque del bello sport [illegible] lombarde, domenica prossima?

Concorso per un progetto di Garage per automobili.

Il Collegio degli Ingegneri e Architetti [illegible] Milano ha indetto pel 31 gennaio [illegible] concorso fra ingegneri ed architetti [illegible] ottobre u. s. non abbiano ancora [illegible] anni trenta, sul tema di un progetto [illegible] di automobili. Il premio è di L. [illegible]

Maggiori schiarimenti possono [illegible] alla presidenza del collegio [illegible] Paolo 10, la quale invierà tosto programma [illegible] ticolareggiato.

NUPTIALIA

A Milano il dott. Orazio Botturini [illegible] del tribunale di Brescia con la signorina [illegible] spertina Caravatti.

A Milano si sono ieri celebrate le nozze [illegible] gentile signorina [illegible] nostro egregio amico avv. Giuseppe [illegible] industriale C. Kalm. Agli sposi [illegible] diali.

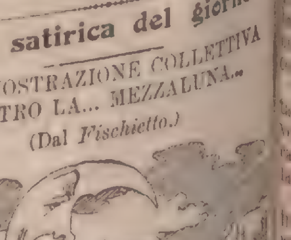
Pure a Milano si sono ieri sposati [illegible] gnere Mario Garbagni con la signorina [illegible] nietta Redaelli, figlia dell'egregio [illegible]

Auguri.

Nota satirica del giorno

LA DIMOSTRAZIONE COLLETTIVA CONTRO LA... MEZZALUNA...

(Dal *Fischietto*.)



o per meglio dire, il solito inutilissimo [illegible] sprecato!

ANAGRAMMA

Fior di Nepente. [illegible]

Anagrammato, [illegible]

Si cambia in un poeta immantin[illegible]

Spiegazione del rebus precedente: I-(sola) Isola.

IN CUCINA.

Carciofi alla Marinoni [illegible]

Scegliete dei carciofi belli e i migliori [illegible] sta nostra specialità, vengono chiamati [illegible] cato « carciofo grosso d'Italia ». [illegible]

Liberateli dalle foglie esteriori [illegible] in acqua bollente. [illegible] in un ampia falda di prosciutto [illegible] una casseruola, li cospargete [illegible] triturata di lardo, prezzemolo [illegible] teli con una tazzetta di brodo [illegible] pepe e spingete a forno per [illegible] tura.

Disponete i carciofi in [illegible] di pane fritti al burro, e servite come [illegible] legume in tavola.

F.lli A. G. M. Mar[illegible]

---

in apparenza, ma lusingato in fondo al cuore.

« Non desiderate di rivedere i poveri selvaggi che v'hanno dimostrato un affetto sì intenso?

— Tutto questo è ormai il passato, signore. Al contrario il mio soggiorno qui, vicino a voi, costituisce per me il presente.

— E non volete rinunziarvi neanche per poco, neanche essendo certo di ricavarne un grande vantaggio?

« Se prendeste parte, infatti, alla spedizione, m'adoprerei in modo che aveste a conseguirne i maggiori benefici.

— Se sapeste come me ne importa poco! mormorò Francoeur con accento di suprema e, anzitutto, di sincera indifferenza.

L'industriale non insistè, ma in fondo sentivasi tutto sconvolto.

Era la prima volta che un essere umano, all'infuori di Teresa, lo avvicinava senza nutrir la speranza di trar profitto dalle sue relazioni con lui.

In Mario s'era, nel frattempo, operato un miracolo.

La dolcezza inalterabile, l'intelligenza, la ponderazione di quell'incantevole donna ch'era la signora Massiac — attempata nondimeno e priva di qualsiasi pretensione e nei modi e nelle vesti — avea risvegliato in lui il sentimento irresistibile della famiglia, rimastogli fino allora latente.

Egli era tuttavia convinto essere una vera pazzia il voler indurre a mutar vita Teresa, unicamente occupata della propria figlia.

Non avrebbe quindi osato mai rivelarle la simpatia che provava per lei.

Esitava però a partire, a recarsi in Francia, ed avea cercato tutti i pretesti possibili per prolungare il suo soggiorno a Sydney.

Convenne però vi si risolvesse una buona volta.

Tita sollecitava il suo ritorno; Magalì si stupiva d'una sì lunga assenza e se ne affliggeva.

— Tornerò, egli disse a Stefano che lo accompagnò a bordo della sua nave, nel dì della partenza.

« Al mio prossimo viaggio vi condurrò meco.

— Non è probabile, rispose l'ingegnere. Ho l'intenzione di non lasciare mai l'Australia.

— Tanto bene vi ci trovate?

Al che l'altro, allungando le labbra:

— Non meglio che in qualsiasi altro luogo, rispose. Vi posso pertanto piangere in pace la mia povera morta.

« Il lavoro indefesso, accanito, che mi piace tanto e che il signor Sanders sembra apprezzi degnamente, combatte in me, in qualche guisa, il ricordo esclusivo che, senza di ciò, mi ucciderebbe infallibilmente.

— Capisco! esclamò il marsigliese. Se un giorno tuttavia cambiate idea, vi condurrò in Francia, ove Tita ed io troveremo il modo d'impiegarvi utilmente.

« L'intelligenza e il lavoro sono apprezzati non meno bene in Francia che in Australia, crediatelo.

Stefano non rispose; s'abbandonò solo fra le braccia dell'amico, nel saluto del commiato.

Fouque era sì buono e bravo! Era possibile, dopo la grande intimità esistita tra l'ingegnere e lui, che non si fosse stabilita fra essi una vivissima simpatia e una salda amicizia?

V.

Il sacrificio di Tita.

Roubaud non era ancora tornato a Marsiglia, e Magalì, che non andava mai alla villa delle Brezze, e resisteva tanto agli inviti della principessa Couza che a quelli d'Elena Symonoff, aspettava il ritorno del padre adottivo, pensando di continuo a Giovanni.

Nel castello di Mauvezin non s'avea ancora avuto notizie di Giorgio di Carrère.

Una sola lettera da questi scritta al conte Francesco gli avea fedelmente riferito quanto avea saputo a Marsiglia, le speranze da lui concepite e la sua partenza per la Svizzera.

« Diffido assai di coloro che vi attorniano e spiano ogni vostro atto — egli scriveva — come pure dei tentativi cui può dar luogo la mia assenza.

« Credo prudente, quindi, non scrivervi più fino al giorno della sicura e piena riuscita.

« Una tale riuscita, sulla quale sono basate e la vostra felicità e quella di noi tutti, mi preoccupa esclusivamente.

« È perciò che fino al momento in cui potrò dirvi: « lo scopo che mi sono proposto, l'ho raggiunto: il mistero è svelato », fino a quel momento, dico, dovrete rassegnarvi al mio silenzio. »

Non giunse infatti più una riga del viaggiatore.

A Carmela sembrava di doverne smarrir la ragione.

Magalì, i cui occhi erano eguali a quelli di Stefano, poteva ben essere colei che, mercè un'infernale insidia, le era stata rapita, dopo averla fatta passare per morta!...

Giovanna, sua confidente, ascoltava con tenera deferenza l'esposizione di tutti i suoi propositi, di tutti i suoi progetti avvenire.

Giovanni, il cuore del quale traboccava di speranza, attendeva una parola da Marsiglia, per la quale gli fosse concesso di dare una base sicura ai suoi dolcissimi sogni.

Magalì e lui s'amavano troppo per non desiderare ardentemente entrambi di essere uniti per tutta la vita.

All'infuori di ciò non esisteva più nulla d'attraente agli occhi del giovane, franco, leale, immutabile così nei principii, come nei sentimenti.

Adempiva agli incarichi statigli affidati; sostituiva il padre nelle costui incombenze, onde il loro benefattore non dovesse sobbarcarsi ad un lavoro eccessivo non conveniente alla sua età inoltrata.

E tutto ciò faceva con severa scrupolosità, con costanza incrollabile, conscio del proprio dovere; ma si vedeva che l'anima sua era altrove.

All'infuori delle proprie mansioni era distratto, assorto. Bisognava ripetergli parecchie volte le cose, perchè le comprendesse.

Allorchè sua madre, il conte, la stessa Carmela gli parlavano, non li udiva neppure.

Quanto alla povera Francesca di Mazolles, egli le passava accanto, senza rivolgerle uno sguardo, una parola affettuosa.

Avea dimenticato che fosse viva.

L'infelice ragazza deperiva in modo allarmante.

Impallidiva, dimagriva: si sarebbe [illegible] non avesse la forza di reggersi in piedi [illegible]

Ma nessuno pareva avvertisse l'orribile [illegible] cambiamento che ella subiva.

E ciò anche perchè continuava ad essere mite, buona, premurosa con [illegible] uguale di carattere!...

Moriva certo senza un lamento, [illegible] protesta.

V'era pertanto un essere che non [illegible] teva assistere a tale trasformazione [illegible] constatarla, senza essere colpito dolorosamente: Felice.

Enrichetta concentrata, semipazza, [illegible] getta ad allucinazioni durante le [illegible] credeva rivedere il figlio, vivo e [illegible] a lei, non udiva una parola di quanto diceva il marito.

(Continua)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

AUSTRIA-UNGHERIA

L'ostruzionismo ferroviario in Austria.

15.000 ferrovieri ostruzionisti.

Vienna, 8. — *(Wiberal.)* L'ostruzionismo continua e si estende.

Perfino le miniere di carbone dovettero alla loro volta limitare la produzione perchè manca la possibilità di trasportare il carbone. Per darvi un' idea della gravità dell'incaglio derivante dalla ostruzione ferroviaria alla industria del carbone, basta che io vi dica per esempio che il bacino carbonifero di Bruex produce ogni anno quindici milioni di tonnellate di carbone, quindi, ogni settimana, trecentomila tonnellate. In causa dell'ostruzione dei ferrovieri però non è possibile avere un numero sufficente di vagoni per caricare e trasportare nei centri di consumo colla necessaria sollecitudine così enormi quantità di carbone.

Quindi le miniere sono costrette a limitare la produzione. Le industrie boeme soffrono già danni considerevoli e il ministero delle ferrovie è tempestato da telegrammi invocanti un sollecito rimedio. La produzione carbonifera boema, però, perdurando le condizioni attuali corre rischio di perdere per sempre il mercato germanico. Anche i privati sono allarmati dalla limitazione della produzione dei carboni, perchè i venditori rialzarono già i prezzi.

Figuratevi quale tremenda calamità potrebbe divenire in questi paesi, nella stagione fredda, una carestia di carbone!

Più le direzioni ferroviarie tardano ad accontentare i ferrovieri e più difficili diventano anche le trattative per un componimento, prescindendo dalla circostanza che i ferrovieri alle domande di migliorie economiche aggiunsero anche la domanda del suffragio universale, dando così alla loro agitazione anche carattere politico.

Va crescendo rapidamente anche il numero dei malcontenti perchè ai ferrovieri propriamente detti, ora si aggiungono anche gli impiegati subalterni delle stazioni e perfino, come annuncia un telegramma da Praga, i fattorini delle Poste e telegrafi.

Gli imponentissimi funerali dell' operaio Policar.

Vienna, 9. — *(Wiberal)* Telegrafano da Praga:

Al tocco, nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'operaio Policar, ucciso da un poliziotto con una revolverata durante le dimostrazioni.

Il corteo riuscì grandioso. Vi parteciparono circa quarantamila operai, in abito di lavoro, con un garofano rosso, accorrendovi da tutte le fabbriche ed officine.

Centinaia di ordinatori con una fascia rossa al braccio, fiancheggiavano il corteo, silenzioso, ordinatissimo.

Dalle vie per cui passò il funerale erano state ritirate tutte le truppe e la polizia.

Il corteo era diviso in molti gruppi. Ciascuno aveva una bandiera rossa abbrunata.

Seguivano la bara i parenti e le deputazioni dei socialisti, venute da molte città.

Al cimitero, sulla fossa, parlò il socialista Nemec, esaltando il primo martire della lotta per i diritti politici dei lavoratori.

Egli disse che i socialisti rinnovano il giuramento di affrontare anche la morte per la conquista del loro diritto.

Parlarono parecchi altri; poi furono deposte molte corone sulla bara; e, abbassate le bandiere, in segno di ultimo saluto, gli operai ritornarono ordinatamente al lavoro.

Il municipio di Praga contro la polizia.

Vienna, 9. — (W.) Si ha da Praga che quel Consiglio Municipale, dopo aver disapprovato in termini violenti il procedere brutale della polizia, deliberò di istituire una milizia civica, per difendere i cittadini contro la furia poliziesca.

Gli studenti czeki proclamarono il boicottaggio del presidente della polizia e del governatore. Inoltre fu deliberato che, se per caso si proclamasse lo sciopero generale, si facesse sciopero in tutte le Università slave.

Durante i tumulti dei giorni passati, si frantumarono altri duecento fanali e parecchie migliaia di vetri di finestre e vetrine.

Il tentato assassinio del conte Appony.

Budapest, 9, — *(Vice.)* Il giornale *Egyetertes* racconta che ieri alla stazione dell'Est il conte Appony, reduce dalla provincia, fu atteso da dei socialisti armati di coltelli per assassinarlo.

L'artista drammatico Bihari, accortosi che si stava per compiere un attentato, respinse uno dei socialisti che si disponeva a colpire Appony, e chiamò aiuto. Accorsere le guardie di polizia, che accompagnarono il conte fino alla sua carrozza.

Il giornale socialista *Nepszava*, ammette soltanto che i socialisti gridarono: « Abbasso! Alla forca il conte Appony! » ed aggiunge che i poliziotti respingendo a sciabolate i dimostranti ne ferirono parecchi gravemente.

Gli studenti nazionalisti preparano ad Appony una grande dimostrazione.

Gravi minaccie all' opposizione ungherese.

Vienna, 9. — *(Wiberal)* Il sindaco Lueger, feroce nemico degli ungheresi, pronunciò ieri in un Comizio un discorso, dicendo che se gli ungheresi osassero ripetere la rivoluzione, tutti gli austriaci sorgerebbero armati per combatterli e fondare una nuova Austria-Ungheria, con la cooperazione delle nazionalità finora oppresse dagli Ungheresi.

Il *Vaterland*, organo della nobiltà feudale, è quindi bene informato, apprende che nelle contee ribelli, in Ungheria, si nominerà un regio commissario e si destituiranno tutti gli impiegati ribelli, insediando nuovi prefetti, con l'intervento della forza armata.

Dunque anche in Ungheria la faccenda si farà seria.

Orribile tragedia a Zebracz.

Vienna, 9. — *(Wiberal)* A Zebracz il minatore Korda, licenziato in seguito a rissa coi suoi compagni, preso dalla disperazione, causa la miseria, uccise a revolverate la moglie e trefigli. Poi si suicidò.

Il quarto figliuoletto fu trovato ancor vivo, ma in istato disperato.

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO AUMENTA

Vienna, 9, *ore 9 pom.* — *(Wiberal.)* Le notizie odierne segnalano un allargamento dell'ostruzionismo ferroviario in tutte le provincie. La situazione si fa criticissima.

Anche a Vienna i ferrovieri di quattro linee iniziarono stamane l'ostruzione.

Si diffonde la voce che il Ministero delle ferrovie voglia emanare entro 48 ore un nuovo regolamento per il servizio ferroviario; ma in un comizio dei ferrovieri viennesi un oratore disse:

« Provi pure il ministero con un regolamento nuovo; allora lavoreremo con tanta rapidità che in due settimane non resterà più neppure un vagone servibile. »

Anche i ferrovieri viennesi domandano un aumento di mercedi del 20 per cento e il suffragio universale.

I fattorini postali addetti alle stazioni aderirono all'ostruzionismo.

Si ha da Praga che il segretario della Lega dei ferrovieri intervistato dichiarò che probabilmente si estenderà l'ostruzionismo anche ai treni passeggeri; invece smentì che si pensi di proclamare lo sciopero generale, ritenendo molto più efficace l'ostruzione, perchè costringe le Compagnie ferroviarie a continuare a pagare i salari mentre collo sciopero cesserebbe il pagamento delle mercedi.

Si era diffusa la voce che il Governo intendeva militarizzare i ferrovieri, ma la *Neue Freie Presse* smentisce questa voce recisamente. Difatti, chi avrebbe potuto impedire ai ferrovieri militarizzati di attenersi scrupolosamente ai regolamenti, continuando quindi l'ostruzione anche sotto la divisa militare?

Pare invece che il Governo si adoperi per promuovere un accomodamento fra le amministrazioni ferroviarie e i loro dipendenti. Il Ministero delle ferrovie è già disposto a fare concessioni: invece il direttore generale della Meridionale, dichiara che non tollererà l'ostruzione perchè è una forma di sciopero che fornisce ai ferrovieri il pretesto di esigere il pagamento delle mercedi, quindi ordinò già di licenziare gli ostruzionisti che non sono in pianta stabile. Contro gli altri si procederà con tutto il rigore.

Per la dimostrazione contro la Turchia.

Vienna, 9. — *(Wiberal)* Informazioni da fonte diplomatica, raccolte dalla *Presse*, confermano quelle già mandatevi, circa le proposte dei Gabinetti austriaco e russo, per una dimostrazione navale contro la Turchia.

La *Presse*, però, dice che si proclamerà il blocco dei Dardanelli. Ma questa misura si ritiene esclusa perchè danneggerebbe troppo il commercio europeo.

La dimostrazione navale incomincerebbe entro questa settimana. Eventualmente, in seguito si rinforzerà la flotta internazionale.

La vigorosa lotta degli ungheresi.

Budapest, 9, *ore 7 pom.* — *(Vice.)* Un nuovo metodo per combattere il ministero antinazionale consiste ora nel boicottare quei funzionari che non aderiscono alla opposizione e quindi in prima linea i nuovi prefetti. Chiunque manterrà contatti o relazioni personali con creature o partigiani del ministero Fejervary sarà ripudiato dalla buona società come traditore della patria ed espulso da tutte le associazioni; inoltre non avrà mai più alcuna carica pubblica qualora andasse al potere l'opposizione.

Ieri, per esempio, al Congresso generale della chiesa evangelica ungherese il ministro Laniji è rimasto completamente isolato. Tre deputati a cui offerse la mano gli volsero la schiena.

Una geniale trovata di Justh.

Budapest, 9 *ore 8 pom.* — *(Vice.)* Il presidente della Camera dei Deputati Justh ha l'intenzione di vietare ai ministri illegali l'accesso nell'aula parlamentare; lo permetterà soltanto ai ministri Lany e Kristoffy che sono anche deputati invece gli altri ministri potranno recarsi soltanto nelle gallerie, se muniti di tessera.

FRANCIA

LA LEGGE per la separazione delle chiese dallo Stato in Senato

Parigi, 9, *ore 9 pom.* — *(Goldbacher.)* Oggi al Senato cominciandosi la discussione della legge per la separazione delle chiese dallo Stato, è accorsa una gran folla.

Il clericale Chamaillard, sviluppa la tesi « che non si ha il diritto di discutere il concordato senza il consenso di uno dei contraenti che è il papa. »

Aggiunge che i cattolici manterranno colla forza le chiese che a loro appartengono, e fa appello all'insurrezione di tutti i cattolici francesi, affermando che in Brettagna questa insurrezione dovrà fatalmente avverarsi, ed egli stesso — l'oratore — ne prenderà la direzione.

Il relatore *Lecomte* risponde dichiarandosi stupefatto che si possa alla tribuna francese dire che una legge fatta regolarmente non sarebbe che uno straccio di carta perchè vi manca la ratifica di una autorità straniera.

È una tesi questa — dice l'oratore — che è difficile conciliare col principio della sovranità nazionale.

« Mi si dice che avremmo dovuto trattare prima col papa e convenire con lui circa le condizioni della rottura. Ciò è presto detto. Ma come si sarebbe potuto negoziare con un potere come la S. Sede che è irreconciliabile cogli Stati laici.

La Francia è uno stato indipendente e non ha bisogno del permesso di nessuno per regolare le proprie questioni, e il Senato dirà quale è la sua opinione e se pensa come Chamaillard, che per deliberare nella pratica del culto nei nostri paesi si debba sollecitare l'approvazione di Pio X. *(Vivissimi e prolungati applausi a sinistra).*

Rouvier pronuncia quindi un efficacissimo discorso ampliando le ragioni esposte dal relatore, dimostrando la necessità di votare al più presto la legge, che è di per sè stessa importantissima per la vita del paese.

La mozione di Chamaillard che domanda un rinvio venne respinta con 183 voti contro 38.

La situazione politica ancora incerta — Voci e intrighi di corridoio.

La Commissione delle riforme giudiziarie si è riunita oggi per esaminare, secondo il voto espresso ieri dal gruppo di Sinistra radicale, la proposta di amnistia presentata martedì dal deputato Gauthier, per le infrazioni alla legge sui sindacati. La proposta è così concepita:

« Amnistia piena ed intera è accordata per tutti i delitti e le contravvenzioni alla legge 1884 sui sindacati professionali anteriori alla promulgazione della presente legge. »

La Commissione ha adottato questa proposta a pieni voti.

Dal punto di vista della situazione politica, continuano a correre voci diverse nei corridoi della Camera.

Avendo Rouvier conferito stamane col ministro degli Interni, Etienne, e avendo poscia quest'ultimo conferito col ministro della Guerra, Bertheaux, alcuni radicali persistono ad affermare esservi dissensi in seno al Gabinetto, e che alcuni ministri avrebbero manifestato l'intenzione di ritirarsi per il caso che in una nuova votazione politica il Ministero non ritrovasse la sua antica maggioranza.

Queste voci vengono da alcuni messe in rapporto colla decisione presa stanotte dal Comitato per il partito radicale e radicale socialista che ha votato un ordine del giorno di biasimo contro il ministero, « per aver accettato una maggioranza di Destra. »

Quest'ordine del giorno fu trasmesso ai membri radicali del ministero.

La situazione resta anche oggi indecisa e lo sforzo dei radicali consiste nel trovare un terreno di discussione che permetta al Governo di fare dichiarazioni tali da far sì che l'antica maggioranza possa votare per esso.

Pare che questa discussione avverrà domani in seguito alla presentazione di una interpellanza sulla politica generale, ma non si sa ancora chi ne prenderà l'iniziativa.

L'impressione generale, nei circoli seri, è però che Rouvier è sempre padrone della situazione.

Interessanti giudizi sulle pericolose ambizioni della Germania.

Il *Courrier Européen* che uscirà domani pubblicherà un'interessante inchiesta internazionale, da esso iniziata sul tema: « Cosa pensate della Germania e delle sue aspirazioni nel mondo ».

Fra le risposte pervenute ve ne sono molte di notevole importanza.

Lombroso ha scritto così:

« L'aumento dell'influenza della Germania nel mondo, non sarebbe desiderabile per la libertà e per il progresso umano, giacchè la grande civiltà tedesca rappresenta in fondo uno stato di barbarie, del che sono chiarissimi sintomi il fiorire dell'antisemitismo, del feudalismo, del militarismo e infine di una vera e propria dittatura militare.

« La Germania è oggi il solo governo personale, visto che in Russia lo czar ha diviso fino a ieri il potere colla burocrazia, ed è in causa di ciò che la Germania esercita una grande influenza in favore del dispotismo.

« Il Governo personale cesserà però in Germania colla scomparsa di Guglielmo. »

Guglielmo Ferrero così ha risposto:

« Io credo che forse il prestigio della Germania sia stato maggiore di quello che in realtà dovrebbe essere.

« Io non fui mai persuaso di ciò che si potrebbe chiamare la leggenda del 1870; non credo che i successi tedeschi siano la conseguenza di una superiorità militare così grande quanto la si è supposta. Ci vedo piuttosto l'effetto della grande crisi politica, che agitava a quell'epoca la Francia.

« Comunque sia, mi sembra certo che il punto più debole della Germania sia nella situazione politica.

« La Germania, che del resto non ha mai posseduto un vivo spirito politico, ha finito con un vero Governo personale.

« Ora il Governo personale può produrre buoni effetti quando il capo dello Stato è un uomo intelligente ed energico, ma cosa potrà succedere alla Germania il giorno in cui il potere passerà in mani deboli? ».

Eccovi ora la dichiarazione di Harrison, presidente della Società positivista inglese e vicepresidente della Reale Società storica di Londra:

« Gli uomini politici di diverse nazioni, senza amor proprio e pregiudizi nazionali, riconoscono nelle ambizioni mondiali dello chauvinismo tedesco il maggior pericolo per la pace e per la civiltà generale del mondo.

« L'avvenire pacifico dell'Europa intera, è minacciato da questo cesarismo insensato che riproduce in Europa, nel ventesimo secolo, quelle giuste inquietudini di cui erano causa Napoleone all'Europa nel secolo diciannovesimo e Luigi XIV nel secolo diciassettesimo.

GERMANIA

Vittoria socialista a Berlino.

Berlino, 9, *ore 9 ant.* (M.) Nelle elezioni comunali per sedici consiglieri del terzo riparto di Berlino, quello dei meno censiti, i socialisti mantennero otto seggi, e ne guadagnarono tre contro i liberali, entrando in ballottaggio in quattro, pure coi liberali.

Questi mantennero un solo seggio.

CRETA

I cretesi rifiutano il controllo delle potenze.

Telegrafano da La Canea, 9;

Il Comitato insurrezionale, convinto della sincerità delle potenze, raccoglie in questo momento a Therisso le armi degli insorti per consegnarle alle truppe internazionali. D'altra parte i delegati cretesi hanno inviato il seguente telegramma ai Governi delle quattro potenze:

« I rappresentanti del popolo cretese, fedeli alle aspirazioni nazionali, hanno appreso con sorpresa e rammarico l'intenzione delle potenze di stabilire un controllo amministrativo e finanziario che lederà la libertà di cui ha goduto il paese anche sotto il regime turco. Questa decisione è stata provocata dall'attitudine illegale e deplorevole di un partito insignificante, animato dal suo solo interesse personale.

« I rappresentanti del popolo cretese, invocano, a nome di questo, la buona volontà delle potenze e le pregano, a nome della giustizia, di non applicare il loro progetto di controllo che se fosse messo in esecuzione, piomberebbe il paese nella disperazione e avrebbe conseguenze funeste. »

Anche Cipro vuole essere annessa alla Grecia.

Si ha da Bruxelles, 9:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: La popolazione dell'isola di Cipro, seguendo l'esempio di quella di Creta, reclama la sua annessione alla Grecia. Numerose dimostrazioni in questo senso avvengono nell'isola.

SVIZZERA

Un misterioso assassinio.

Berna, 9, *ore 8 pom.* — (X.) In una foresta presso Berna si è trovato il cadavere di un uomo dall'apparente età di 55 anni, che uscito giorni sono dal ristorante Dählhölzli in compagnia di uno sconosciuto, non fu più visto ritornare.

La vittima venne identificata per un certo Reisen nativo di Schwartzemburg e residente attualmente a Heitenrien, Cantone di Friburgo.

La moglie del Reisen è stata arrestata unitamente alla sorella del presunto assassino, certo Kimz, già arrestato.

Su di lui gravano moltissimi indizi, che fanno credere, sebbene egli non abbia ancora confessato, che sia stato lui ad uccidere il Reisen per derubarlo.

Il Kimz fu altre volte arrestato come sospetto incendiario, ma venne sempre assolto per non provata reità.

La moglie dell'assassinato invece fu arrestata per i sospetti destati dal fatto che ella si era già presentata ad una società di assicurazione per riscuotere un forte premio per l'avvenuta morte del marito, premio che non era assolutamente in relazione col modesto loro stato.

La sistemazione del lago di Lugano.

Lugano, 9. — Stamane ebbe luogo una riunione di alcuni consiglieri del distretto di Lugano e di Mendrisio e dei rappresentanti dei municipii rivieraschi, onde discutere sul messaggio governativo in merito alla sistemazione del lago di Lugano.

Dopo una lunga discussione si votò un ordine del giorno nel senso che sia adottato dal Gran Consiglio ticinese un progetto che tenga conto dei desiderati dei paesi rivieraschi.

In generale, la maggioranza dei rappresentanti non sembra favorevole alla costituzione di un consorzio per la sistemazione del Ceresio.

Una grave disgrazia sulle Alpi.

Sion (Vallese) **9.** — Sul colle del Sempione è avvenuta una gravissima disgrazia.

Causa la fittissima nebbia e la neve caduta, tre ticinesi si sono smarriti.

Un ragazzo di 14 anni è morto assiderato, e suo padre ha ambe le mani gelate.

SPAGNA

Sciopero generale di studenti.

Madrid, 9. — Il conflitto sorto recentemente fra i professori e gli studenti dell'Università di Madrid è stato risolto da una decisione governativa pronunziante la espulsione di parecchi allievi.

Questa misura è parsa eccessiva agli studenti che hanno protestato presso il governatore civile e provocato lo sciopero universitario generale.

Delle misure sono state prese per impedire delle dimostrazioni tumultuose.

La politica della Spagna. Le nozze del re.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(M.) Il *Tageblatt* pubblica un'intervista col ministro degli Esteri spagnuolo, Gullon. Il succo delle dichiarazioni del ministro è questo:

« Noi vogliamo vivere in pace con tutti; la Spagna non ha altra politica estera. Non è punto impossibile mantenere buoni rapporti nello stesso tempo con la Francia e con la Germania. »

Del resto il ministro Gullon dice di essersi accorto durante questo suo soggiorno a Berlino che anche i rapporti tra la Francia e la Germania sono buoni.

Anche gli interessi speciali che la Spagna farà valere alla conferenza marocchina non urtano quelli di qualsiasi altra potenza.

Interrogato sulle voci secondo le quali il re si fidanzerebbe a Berlino, il ministro rispose di non saperne nulla.

Il popolo spagnuolo non avrebbe nulla contro una principessa tedesca purchè cattolica, oltremodo amabile e simpatica; è poi desiderio generale che il re si sposi presto

Alfonso si recò oggi con l'imperatore a Magdeburgo a visitare il 66° reggimento di fanteria di cui è capo; indi i sovrani proseguirono per Annover per una partita di caccia.

BRASILE

Una rivoluzione militare AL BRASILE.

Ci telefonano da Genova 9 ore 10 ant.

(C.) Il *Secolo XIX* pubblica nella sua seconda edizione il seguente telegramma da Buenos Ayres:

« Gravissime notizie giungono da Rio Janeiro. Parte della guarnigione della fortezza di Santa Cruz, all'entrata della baia, si è sollevata.

La rivolta pare fosse preparata da tempo, e rispondesse ad una organizzazione rivoluzionaria.

Nella fortezza sono avvenuti feroci combattimenti nei quali sono rimasti uccisi tre ufficiali e 60 soldati. La squadra navale hai circondato la fortezza per impedire che gl alunni della scuola militare, che si sono pure sollevati, si uniscano agli altri rivoltosi penetrando nella fortezza.

Si parla di altri reggimenti di soldati in rivolta, ma le notizie in proposito sono incerte.

Il Governo ha stabilito la censura telegrafica. »

Telegrafano da New-York, 9:

Il *New-York Herald* ha da Buenos Ayres: La rivoluzione è scoppiata nel Brasile. Vi sono centinaia di morti nelle vie di Rio Janeiro.

AMERICA

Il significato delle elezioni di New York.

Ci telefonano da Londra, 9, *ore 10,30 ant.* — *(Borsa.)* La stampa inglese commenta favorevolmente il risultato delle elezioni del Lord Mayor di New York.

La Tammany Hall, ha vinto un'altra volta, ma per poco, con un'esigua maggioranza. È stata, per modo di dire, una vittoria di Pirro.

Ciò che è notevole invece, è la splendida votazione riportata da Hearst, il quale era il candidato del socialismo comunale, ed il suo successo non è privo di significato.

Attualmente, a New York nessun servizio pubblico, eccettuato quello dell'acqua potabile è municipalizzato, ma i voti dati ieri a Hearst mostrano il desiderio di farla finita una buona volta coi monopolii.

Il *Daily Cronicle* dice che la votazione è la dimostrazione della forza cosciente del principio della municipalizzazione.

Il *Morning Post* scrive: « Noi vediamo in questo nuovo risultato il segno che il popolo americano comincia a comprendere la gravità della lotta fra la plutocrazia e la corruzione politica.

Il *Daily News* dopo avere osservato che Hearst è proprietario di molti giornali della così detta stampa gialla, dice: « La sua battaglia dimostra che la libertà di stampa è garanzia di ogni altra libertà, e che nella storia di una nazione e di una civiltà, viene l'ora in cui la sola speranza di riforma e di progresso, sta nei giornali quotidiani. »

DALLA RUSSIA

Il pericolo antisemita a Pietroburgo. Witte e Gorki minacciati.

Ci telefonano da Londra, 9:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il piano dei disordini antisemiti da provocarsi a Pietroburgo va assumendo una forma concreta.

« Oggi si è diffuso un proclama antisemita nelle vicinanze del mercato degli ebrei, e il signor Krushevan, impresario teatrale e attivo antisemita, ha avuto una conferenza coi propagandisti di tutto l'impero. I suoi luogotenenti di qui, che sono dei piccoli negozianti, stanno organizzando attivamente l'esercito antisemita.

Le autorità non se ne danno per inteso e dicono che non vi è alcun pericolo. La situazione migliora anche nelle provincie, ma si temono ancora atti di terrorismo individuale contro i più noti radicali.

Massimo Gorki ha ricevuto parecchie lettere minatorie, e la sua casa è custodita giorno e notte dai suoi amici. Si dice che i capi clericali hanno minacciato anche Witte e Obolenski ed anche il metropolita Antonio di Pietroburgo, in causa della tendenza da questi dimostrata verso il ristabilimento del patriarcato.

L' imminente Congresso degli Zemstwos.

Ci telefonano da Londra 9

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Venti seggi nella Duma vennero riservati agli operai delle officine russe.

Witte ha prodotto favorevole impressione ieri sera sui suoi visitatori per il suo contegno calmo e fiducioso.

L'imminente Congresso degli Zemstwos potrà essere memorabile negli eventi della storia.

Gli zemstwoiski e i liberali formanti il partito democratico, sono divisi nei riguardi politici verso il conte Witte. I liberali moderati desiderano di stringersi col conte Witte per prevenire, se è possibile, un cataclisma. I radicali insistono invece sul punto che non sono possibili alleanze con Witte fino a che non sia convocata l'Assemblea Costituente. I moderati non hanno speranza di prevalere, almeno fino a che non sia annunciato pubblicamente il ritiro di Trepoff.

Il *Rouss* fa pressione sul presidente del Consiglio dei ministri perchè raduni il Congresso a Pietroburgo, coll'aggiunta delle associazioni professionali.

Un eccellente impressione hanno prodotto le ammonizioni rivolte dal nuovo procuratore del Santo Sinodo al metropolita di Mosca, Vladimiro.

Il recente sermone del metropolita e l'agitazione contro gli intellettuali che era stata condotta, durante l'anno scorso, sotto i suoi auspicii, sono ritenute le principali cause dei tumulti che hanno avuto luogo nella vecchia capitale russa.

Domani verrà pubblicato un nuovo manifesto, col quale viene abolita la censura sulla stampa, eccetto per gli attacchi diretti contro la famiglia imperiale, nel qual caso soltanto i giornali potranno essere confiscati.

Il ritiro di Trepoff. Il suffragio universale.

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Al nuovo gabinetto saranno chiamati, in aggiunta ai due Shipoff, quello di Mosca e quello di Pietroburgo, il principe Nemashaeff come ministro delle comunicazioni, Guttchkoff come ministro dell'industria e Culez come ministro dell'agricoltura.

Il Shipoff, ministro del Tesoro è veramente un gentiluomo in tutto il senso della parola. Egli ha trent'anni di vita pubblica al suo attivo e sarà certo un ministro ideale.

Lo stesso si dica del Gutchkoff, ministro dell'Industria e del Commercio. Essi accettarono il portafoglio alla condizione che Trepoff si ritiri. È probabile che venga deliberato il suffragio universale a voto diretto.

Non si crede alla possibilità che Trepoff sia nominato governatore generale di Finlandia. La stessa cosa si pensa per il generale Kaulsbars, le cui ultime imprese non sembrano essere tali da procurargli una promozione. »

Il console italiano di Odessa assassinato?

Ci telefonano da Londra, 9, ore 2 50 antimeridiane:

(B.) Finora non è ancora giunta qui alcuna notizia confermante quella mandata da Parigi dall'Agenzia « Exchange Company » sull'assassinio del console italiano ad Odessa. Il comunicato di tale Agenzia dice testualmente:

« Un telegramma da Odessa dice che il console italiano è stato assassinato. »

Appendice del SECOLO, 10 novembre 18

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quell'ora in cui ogni rumore delle fabbriche si taceva, l'illusione prendeva corpo per tutti e due; pareva loro di rivivere in mezzo a quello sfarzo, in un ambiente di squisita eleganza, in cui tutto tendeva all'amore delicatamente espresso.

Quando furono dall'altra parte del ponte Sully, raccontò a Marta la storia della signora di la Vallette, che era sempre rimasta, per tutta la vita, seduta su uno dei sedili di pietra scolpiti nella facciata del suo palazzo, a spiarvi l'arrivo del messaggero che le doveva recare la novella della morte o della liberazione del sire suo sposo, caduto prigioniero degli infedeli.

Il sole batteva in pieno sullo scalone del palazzo, facendo sfavillare le vetrate degli ampii finestroni sormontati da trofei e da statue d'eroi, armati d'elmi di marmo. Le colonne fiorite di ghirlande di pietra si slanciavano eccelse, dall'uno e dall'altro lato dell'alta porta, ornata delle cifre dei Re di Francia, sotto corone centrate.

I gruppi di putti, collocati sulle balaustrate della terrazza del primo piano, tutti verdeggianti di muschio, sembrava ridessero.

Poi le fece ammirare la magnificenza dei panneggi marmorei, d'un balcone di stile italiano, come disposti sopra gli ornati della facciata fin troppo pesante.

Al sommo del palazzo ricorreva una teoria di pilastri massicci, tra i quali giuocavano i raggi del sole, e donde s'intravedeva, diviso a riquadri, il cielo, che rifletteva una luminosità d'oro e d'azzurro sull'edifizio diroccato.

Poi, Marta e Giovanni tornarono nell'isola, trattenendosi all'estremo limite di essa, per contemplare ancora l'ombra smisurata di Nostra Donna di Parigi, della cattedrale, che protendeva verso di loro come in atto di protezione, le cento braccia dei suoi contrafforti, e le mostruose gronde, benevole e discrete spettatrici degli idillii cittadini.

Marta e Dayel, ormai, non sapevano nient'altro della vita presente, se non che si volevano bene e che i loro baci erano così dolci, in mezzo a quei ricordi di amori tragici o teneri, in quell'atmosfera di pietà e di compassione che per loro emergeva dalle vecchie pietre e dal placido fiume, nel cuore dell'antica Parigi delle leggende.

Marta aveva voluto far da mangiare in casa: ed era andata lei stessa, così in capelli, attillata nel suo corsetto, a fare le spesuccie necessarie; tutta felice di completare, con modeste compere, quello che mancava alla dispensa del compositore, poco curante delle minuzie quando si trovava solo.

Marta rideva allegramente dell'imperizia di Giovanni, delle distrazioni in cui egli tanto spesso cadeva per non pensare che a lei; essa invece assumeva delle grandi arie di padrona di casa saputa, accumulando l'uno sull'altro i più sagaci progetti di economia domestica, a base di assennata tenerezza, per mantenervi ben caldo il loro grande amore. Ma anche se, come faccendiere in casa era uomo da sette la crazia, essa gli professava nondimeno un'ammirazione sconfinata per le tante belle canzoni da lui composte, e che si cantavano da per tutto, per la strada e nei laboratorii.

— Io ti conoscevo già da gran tempo, o mio Giovanni, anche prima d'averti incontrato. T'avevo proprio pensato come sei... coi tuoi bei baffi biondi... e cogli occhi così melanconici... Cattivone!... È una brutta cosa aver gli occhi melanconici!... Ma ormai, quel che è stato è stato!... D'ora innanzi, dovrai ridere sempre... ti ci costringerò io! E poi mi canterai tutto quello che scriverai, prima ancora che gli altri ne sappiano nulla... non è vero, Giovanni?... Tu m'hai avuta pel primo... anch'io, adesso, voglio sempre averti... per la prima!

Ed egli prometteva di sì, — felice di quella gaiezza che lo riconfortava, del tepore dolce che la presenza di quella donna aveva saputo portare nella sua vita; felice, lei, d'un raggio di sole, d'una parola affettuosa, di una canzone.

E poi, ogni sera, nei tramonti radiosi, uscirono insieme, a passeggiate lente, nelle quali s'illudevano che ogni cosa fosse stata creata per far da cornice e da sfondo alla loro tenerezza; nelle quali pareva ad essi che tutto s'inchinasse al loro avanzare, con un saluto di benevola accoglienza.

Stavano a lungo coi gomiti appoggiati al parapetto dei ponti, e Marta rideva di gran gusto a vedere quanti giochi diversi sapevano inventare i ragazzetti dei barcaioli, e si divertiva vedendoli accapigliarsi sulle tavole delle grevi chiatte, mentre i genitori discorrevano tranquillamente, seduti sulla panca addossata alla cabina di assi, rallegrata il più delle volte da fiori rampicanti, da convolvuli o, financo, da qualche rosaio.

Una sera che la luna piena si rispecchiava col suo tondo faccione nell'acqua tranquilla del fiume, e che Marta, contemplandola tremolare laggiù, vi faceva le grasse risate, Giovanni le chiese:

— Ma che cosa ti fa così allegra Marta mia?... tu sei come gli uccelli che cantano per cantare... Così tu ridi per sentire scrosciare l'argento del tuo riso!

— Oh... no, Giovanni!... Ma, non vedi?... La luna mi guarda. Qualcuno ripete che la luna è melanconica; a me invece, sembra molto allegra: mi è sembrato poc'anzi d'averla veduta ridere con quella sua boccaccia che le arriva alle orecchie; e che facesse degli sberleffi tanto buffi apposta per farmi ridere, credo... A te non pare?

Marta si prendeva a cuore ogni menoma particolarità che le cadesse sotto gli occhi: si commuoveva e s'indispettiva insieme se vedeva qualche monello martoriare un gattino; rimaneva pensosa se la colpiva il ritornello d'un canto, sfuggendo fuori da una finestra socchiusa.

Dayel, dal canto suo, si divertiva un mondo a quelle maliziosità birichine, ed alle riflessioni subitamente serie che talvolta incastonava fra una monelleria e l'altra; non di rado rimaneva stupito osservando in lei una così precoce maturità di mente accoppiata a vere e spontanee fanciullaggini, a seconda dell'ora, del tempo che faceva, dell'ambiente che li circondava.

Non aveva nemmeno creduto che avrebbe finito coll'interessarlo tanto, quella creatura a cui s'era accostato attratto unicamente dalla sua gentileza affabile, senza il menomo sospetto, allora, che quell'affezione, così improvvisamente nata, avrebbe poi germogliato — con tanta tenacia — nella sua carne e nell'anima sua.

Da dieci giorni che durava la loro vita comune, non aveva sentito mai, neppure pel bagliore d'un attimo, quel senso di stanchezza che tante altre avevano fatto nascere in lui, appena dopo qualche ora da che le aveva conosciute; al massimo, dopo due o tre giorni.

Un'altra sera, avevano pranzato in una modesta trattoria frequentata da studenti; poi, condiscendendo alla proposta di Dayel erano andati al *Gymnase* dove si rappresentava una commedia di costumi moderni, di merito molto mediocre, ma nondimeno zeppa di parole ardite e di particolari carini.

Il musicista era rimasto colpito dal silenzioso raccoglimento con cui la fanciulla aveva assistito allo svolgersi dello spettacolo; era contento che non avesse smaniato in entusiasmi ingenui e sciocchi, e che invece si fosse limitata ad una critica modesta e a commenti molto sobrii. E quando, al ritorno, egli l'aveva incitata a manifestargli liberamente la propria impressione sulla commedia che avevano ascoltata, Marta gli rispose:

— Preferisco molto di più una bella canzone, come quella che fai tu: c'è più verità.

(Continua.)

Questa forma indecisa fa supporre che si presti poca fede alla informazione.

Bomba micidiale a Nowoglociensk.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 1,15 ant.:

(W.) Si ha da Varsavia: — Nella fortezza di Nowoglociensk venne lanciata una bomba nell'appartamento del comandante, che fu ridotto a brandelli. Sua moglie, i suoi figli e il suo attendente rimasero feriti gravemente.

Parecchi soldati furono arrestati.

LA SITUAZIONE

Lo sciopero a Kronstad — Gli ufficiali per il movimento costituzionale — Cinquanta scolaretti ebrei morti di fame — Per fare fuggire lo czar.

Ci telefonano da Londra, 9, ore 9 ant.:

(*Borsa.*) Per dare un'idea della situazione curiosissima in cui si trova la Russia attualmente, basta ricordare, come già ieri vi comunicai, che Massimo Gorki deve tenersi in casa, guardato da numerosi amici perchè minacciato dalla « Banda nera » come uno dei più pericolosi radicali.

Nel caso di Gorki si trovano molti altri, perchè la rivolta dei bassi fondi contro la rivoluzione, rivolta che nessun corrispondente ci ha ancora bene spiegato, perdura sempre. Veramente un comunicato ufficiale ci dice che la calma ritorna ovunque, ma questa tregua, se pure è tale, rappresenta solo, come dice il *Times* di stamane un episodio di tattica della lotta, e Witte farebbe male a farsene delle illusioni.

Il Witte, lasciato nell'isolamento e circondato dalla diffidenza e dal sospetto, è stato costretto a mettere insieme un ministero composto per la maggior parte da funzionari della burocrazia.

Il primo atto del nuovo ministro è stato quello di sostituire i prefetti e i governatori delle provincie dove accaddero i maggiori disordini, cominciando dal prefetto di polizia di Odessa.

Trepoff — telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* — ha presentato cinque volte le sue dimissioni, rassegnato come Gionata ad essere gettato a mare per salvare i suoi amici, ma Witte non le ha accettate perchè sembra che Trepoff sia indispensabile per organizzare un servizio di polizia nei casi gravi, e questi non sono finiti.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo ci dice che un nuovo sciopero è scoppiato a Kronstad dove i marinai hanno presentato una lista di domande pronti a disubbidire e a ricorrere alla resistenza passiva se non saranno accolte favorevolmente.

Più grave, se è vera, è la notizia del corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* il quale ci dice che gli ufficiali di parecchi reggimenti hanno notificato la loro adesione al movimento popolare costituzionale, di modo che l'esercito diventa un elemento sempre più infido.

I particolari che si hanno stamane sugli eccidi degli ebrei, sono raccapriccianti.

Il corrispondente da Bukarest del *Daily Mail* dice che a Kischineff, cinquanta scolari delle scuole elementari, israeliti, si erano rifugiati col loro maestro in una cantina, quando cominciarono i massacri in città.

Ebbene questi disgraziati non potendo, o non osando più uscire, morirono di fame nel loro nascondiglio.

Dove gli ebrei non vennero uccisi o feriti furono ridotti nella più assoluta miseria.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, ci dice che una ricca famiglia di mercanti dimoranti a Kieff, risposea dei parenti che sono a Pietroburgo e che avevano chieste notizie telegrafiche, con questo laconico dispaccio: « Siamo vivi, stiamo bene, ma siamo ridotti alla mendicità. »

Questo telegramma può dare una chiara idea della situazione in cui molti disgraziati si trovano in quel paese.

Fra le molte storielle che corrono intorno ad una più o meno probabile fuga dello czar non si può disdegnare di mettervi anche questa:

Narra dunque il *Daily Mail* di stamane, che l'ambasciata russa a Londra ha acquistato da un armatore inglese un battello automobile della straordinaria velocità di venticinque nodi all'ora.

Questo canotto verrebbe ancorato nelle vicinanze del palazzo dello czar, dove rimarrebbe in permanenza, per un eventuale caso di bisogno.

Gli inconvenienti dello sciopero ferroviario. — Accuse contro Tolstoi.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Circa 130 persone, in gran parte donne e fanciulli, sono giunti a Mosca dalla Crimea, dopo essere rimaste in viaggio undici giorni, essendosi il loro treno arrestato, a causa dello sciopero, in una stazione a due miglia da Jsnaia Poliana, residenza di Leone Tolstoi.

Una deputazione di viaggiatori si recò alla casa di Tolstoi per chiedere aiuti per le donne specialmente e per i fanciulli, ma i componenti la deputazione non furono ricevuti nè da Tolstoi nè dalla sua famiglia. Nemmeno gli abitanti di Poliana diedero alcun aiuto.

Fortuna che fra i viaggiatori vi era un generale, il quale domandò al governatore del paese degli aiuti, ed infatti venne spedito sul posto un carico di provvigioni.

Le condizioni degli ebrei russi.

In un'intervista coll'*Evening Standard*, il novelliere sionista Israele Zangwile, ha espresso, circa i massacri degli ebrei russi, questo giudizio:

« Non vi potrebbe essere maggiore esempio di quello che è il cosidetto spirito cristiano, di quanto ora si vede in Russia.

« Il *Bund*, che è una società rivoluzionaria ebraica, ha organizzato questa rivoluzione, non solo per gli ebrei, ma per tutto il popolo russo.

« Ma ora che la rivoluzione è riuscita, la reazione si scaglia contro gli ebrei, e gli eccidii sono stati organizzati dal Governo, per salvare sè stesso. »

Il Zangwile ha poi continuato notando come in tutti i torbidi sono gli ebrei russi che vanno di mezzo.

Secondo lui non vi sarebbe altra via di scampo per gli ebrei che quella di lasciare la Russia, ed avviarsi altrove, onde formare una nuova Sionne.

Nel corso dell'intervista egli ha annunciato che gli ebrei dell'East End terranno martedì un grande Comizio di protesta.

Un monumento ai martiri russi.

Ci telefonano da Parigi 9:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo reca: « Una pubblica sottoscrizione è stata aperta a Pietroburgo per innalzare un monumento ai martiri russi della causa del popolo. Il monumento verrà eretto in faccia al monumento equestre di Niccolò I. »

La situazione al Caucaso si aggrava. — Uno squadrone di cosacchi distrutto.

Un telegramma da Batum reca:

« A Baku la situazione diventa sempre più grave. I rivoluzionari hanno gettato una bomba in istrada, proprio nel momento in cui passava una sotnia di cosacchi, che fu quasi distrutta. Si parla di cento fra morti e feriti ».

Dittatura proletaria.

Ci telegrafano da Berlino 9:

(M.) Si ha da Sosnovice che ivi continua la dittatura proletaria. I comitati socialisti di tutto il distretto industriale costituiscono un vero governo. Essi formarono una milizia operaia che deve sostituire la polizia; stabilirono imposte da versare alla cassa del partito e pubblicano tre giornali di cui uno pei soldati. Il capo della polizia venne invitato a cedere le armi alla milizia socialista.

Lo sciopero generale continua.

I comitati concessero solo ai panattieri e ai mugnai di rimanere in attività. I ristoranti e i negozi di viveri rimangono aperti quattro ore al giorno.

Le dimissioni del granduca Vladimiro.

Si ha da Pietroburgo, 9:

(Ufficiale) Lo czar ha accettato le dimissioni del granduca Vladimiro da comandante le truppe della guardia e della circoscrizione militare di Pietroburgo ed ha accettato pure le dimissioni del principe Kilkhoff da ministro delle vie e comunicazioni.

Kilkhoff fu nominato membro del Consiglio di Stato.

La Russia medita la bancarotta?

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(M.) L'autorevolissimo *Jahrbuch* di Schmoller pubblica un articolo di Ballao, professore all'Università di Berlino, di origine russa, che viene sulle finanze russe alle stesse conclusioni pessimiste cui era giunto il consigliere Martin, il quale, come ricorderete, ebbe una punizione disciplinare per aver pronosticato la bancarotta della Russia. Ballod dice che il ministero delle Finanze russo medita appunto di ricorrere ad una parziale bancarotta, come prova una sua inchiesta ordinata mesi sono ad economisti russi e stranieri sugli effetti che tale misura produsse quando vi ricorsero l'Argentina, la Turchia, la Grecia e la Spagna!

La situazione a Pietroburgo

Ci telefonano da Parigi 9, ore 9 pom.:

(G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Il Governo cede passo passo, davanti all'opinione pubblica. Oggi vengono annunciate ufficialmente le dimissioni del generale Trepoff, domani avremo l'amnistia completa, e dopodomani l'abolizione degli stati d'assedio, ed il ritorno del principe Mirski, il noto liberale, al ministero dell'Interno.

La Germania e i polacchi.

La *Liberté* pubblica:

« Di fronte alla persistente agitazione in Polonia, e visto il carattere nazionale di quell'agitazione, tutte le guarnigioni alle frontiere sono state rinforzate.

Una vera mobilizzazione dissimulata è stata operata in Polonia.

Evidentemente si teme che i polacchi finiscano per rendersi tutti solidali fra loro.

È uscita in tutta Italia la **seconda** *edizione di*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno.

Questo elegante volume di cui s'è con tanto favore occupata la stampa italiana e estera, si trova in vendita al prezzo di **una lira** *presso i principali editori e librai.*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

CINQUANTACINQUESIMA LISTA.

Somma precedente	L. 74413 86
La colonia italiana di Aigle (Svizzera francese) partecipando, commossa, al lutto fraterno, a mezzo di Serafino Romerio (1)	» 91 85
Totale	L. 74505 71

(1) Romerio l. 10 — Busso l. 1 — Marchetti l. 1 — Guenzio l. 1 — Bottazzi l. 1 — Lettry l. 1 — Ruga l. 1 — Demichelis l. 1 — Martini l. 1 — Colombi l. 1 — Walker l. 1 — Testore l. 1 — Ciana l. 2 — Baloz l. 1 — Machetto l. 1 — Ciochetti l. 1 — Stagiotti l. 5 — Rovaletti l. 1 — Grimel l. 1 — Tettone l. 1 — Tamty l. 1 — Pissenti l. 1 — Negro l. 1 — Cetti l. 1 — Demarchi l. 1 — Bernasconi l. 1 — Chiarotti c. 50 — Trefiletti c. 50 — Franchini l. 1 — Grossetti c. 50 — Moretti c. 50 — Lari c. 50 — Martinoli c. 50 — Cetti c. 50 — Guglielminetti c. 20 — Bossi c. 50 — Molinari c. 50 — Donegana c. 50 — Dairo c. 50 — Minoli l. 1 — Marazzi c. 50 — Urio c. 50 — Cetti c. 50 — Tettamanti c. 50 — Lamberti l. 1 — Guglrelminetti c. 20 — Taroni c. 50 — Cavadini c. 50 — Pironi c. 30 — Fossati c. 20 — Tori c. 50 — Bionda c. 30 — Minacci c. 50 — Cetti c. 30 — Pini l. 1 — Pedrazzini l. 5 — Piantavigna l. 1 — Aderio l. 1 50 — Manzini l. 5 — Tomasini c. 50 — Stagiotti l. 1 — Monaco c. 50 — Cardoletti l. 1 — Delacretuz l. 1 — Pellicher l. 1 — Zanetti 1 — Suapino c. 50 — Merlo l. 1 50 — Riva c. 50 — Locatelli c. 50 — Godi c. 20 — Barile c. 50 — Kunz l. 1 — Demarchi c. 50 — Folli c. 50 — Nodda c. 50 — Wingeriodd l. 2 — Balserid l. 3 — Guenodd l. 1 — Dallona l. 1 — Mantona c. 50 — Da sottoscrizione alla paga l. 10 25. — Totale lordo l. 97 85 — Dedotte le spese in l. 6 — Totale netto L. 91 85.

Scioglimento di uffici ferroviari. — Ci telefonano da Roma, 9:

Un ordine di servizio della direzione generale delle ferrovie di Stato, avverte che il servizio centrale della manutenzione e lavori, sedente in Milano, provvisoriamente retto dal sotto capo servizio ing. Brandani, il servizio tecnico centrale sedente in Firenze, e l'ufficio aprovvigionamenti di Palermo, si intendono definitivamente sciolti alla data del 10 novembre corrente.

Tanto a Milano quanto a Firenze rimarranno provvisoriamente alcuni agenti, che costituiranno l'ufficio provvisorio di liquidazione per i lavori ultimati o in corso al primo luglio prossimo passato.

La morte di una fanciulla sciagurata. — La giovinetta sedicenne Isaura Sassu, che si è gettata dal terzo piano di casa sua, perchè seviziata dal padre, è morta ieri all'Ospedale Maggiore dopo 7 giorni di atroci sofferenze.

Il padre, che trovasi rinchiuso al Cellulare, dovrà rispondere del grave delitto di aver determinato al suicidio la figlia sua.

La misera fine d'una bambina. — Una grave sciagura ha colpito la famiglia del signor Segatelli che abita in via Crocifisso 7. Nella mattinata di ieri, la bambina di sei anni di nome Esterina rovistando in un cassetto, rinvenne un pezzetto di fosforo, credendolo un confetto lo portò alle labbra ingoiandolo.

La povera piccina colta ben presto da atrocissimi dolori allo stomaco, confessò ai genitori il suo peccato di gola.

Il dottor Piccoli della Guardia medica di piazza del Duomo accorse tosto presso il letto dell'Esterina, ma ogni sforzo della scienza fu vano.

La poverina ieri sera alle ore 11 dovette spirare.

L'investimento del corriere di Bernareggio. — Sul far della sera, il carrozzone elettrico 186, con il rimorchio 539, aveva ieri appena oltrepassato il ponte di corso Buenos Aires, quando precipitò sul carro del corriere di Bernareggio, letteralmente sfasciandolo.

L'urto, che per fortuna non riuscì di danno nè al conduttore del veicolo, e nemmeno al manovratore della Edison, pare sia avvenuto perchè i freni del carrozzone non poterono agire efficacemente sulle ruote, in causa della viscida fanghiglia accumulatasi, durante la pioggia, sulle guide del tram.

Tre giovani come stanche della vita.

Ieri, poco prima del mezzogiorno, il medico municipale, dottor Augusto Agnoletto, veniva d'urgenza chiamato nella casa n. 1 di via Gherardini. Era colà avvenuto uno dei pur troppo frequenti drammi d'amore: una giovane donna aveva tentato di procurarsi la morte, gettandosi da una finestra del quinto piano.

L'infelice si chiama Ida Legnani, sarta, ha 27 anni e abita in via Paolo Sarpi, 60, col padre di nome Giacomo.

Ella ieri mattina s'era recata presso la sua zia, Adelaide De Angeli, che ha abitazione appunto in via Gherardini, n. 1.

L'Ida, nel tragico volo, andò a finire sul balcone d'un appartamento al terzo piano, ed essendo questo appartamento momentaneamente disabitato, si dovette forzarne la porta per entrare a raccogliere la povera giovane, e riportarla in casa della zia.

Il dottor Agnoletto giudicò le condizioni di lei assai gravi, per la commozione cerebrale provocata da una larga ferita alla testa.

Dalle parole a stento profferite dalla sciagurata, si potè arguire, come dicemmo più sopra, che la causa del disperato tentativo va ricercata in una infelice passione amorosa.

* * *

L'altra sartina stanca della vita, non ha che quindici anni, e si chiama Teresina Peroni. Ieri mattina, per motivi che non sono ancora ben precisati, ella bevve dell'acido solforico. Dalla sua abitazione di Corso Romana 123, la giovinetta fu immediatamente trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari con lavature gastriche la trassero di pericolo.

* * *

E un terzo tentativo di morte si è dovuto lamentare nella giornata di ieri.

La setaiuola Primina Ferrari, d'anni 19, di casa in via Antonio Sciesa 1, si recò verso le due del pomeriggio, al Cimitero di Musocco, e non appena era entrata nel triste recinto, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Poco dopo ella cadde a terra, contorcendosi fra dolori atrocissimi. Fu raccolta e soccorsa dall'ispettore signor Mojoli, il quale s'affrettò a chiamare il medico comunale di Musocco, dott. Boni.

Dopo le prime e più urgenti cure, la giovinetta fu inviata all'Ospedale Maggiore, dove ora giace in condizioni allarmanti.

IL TRISTE CASO
di un ricoverato all'Ospizio di Mendicità.

Alcuni operai, i quali abitano alla cascina Regalia, fuori di porta Vittoria, passando ieri sera nel tratto di strada fra il vecchio cimitero e il Fortino, udirono dei gemiti, e trovarono giacente in un fossatello asciutto, che costeggia il corso Ventidue Marzo, un uomo d'età avanzata, ferito al collo, tutto intriso di sangue.

Il disgraziato vestiva la divisa dei ricoverati nell'Ospizio di Mendicità, del quale vi è una succursale precisamente in quei dintorni, alla Senavra.

Gli operai corsero alla Senavra, avvertirono il portiere Alessandro Viganò e tornarono con lui: il vecchio, riconosciuto per tal Francesco Tagliabue, di 65 anni, fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il poveretto era in grave stato, non tanto per la ferita in sè, causata con un piccolo coltello, quanto per il sangue perduto e per l'assideramento.

Dopo le premurose cure dei medici, il delegato di P. S. avv. Ciccalegni si provò ad interrogarlo.

Il Tagliabue disse di essere stato aggredito presso l'osteria del Grotto, vicino alla *Tintoria*.

Furono assunte informazioni nelle località indicate, ma non è stato possibile stabilire in modo sicuro ciò che gli sia avvenuto.

L'autorità di P. S. non esclude l'ipotesi che il misero abbia tentato di uccidersi.

Era uscito cinque giorni or sono dall'Ospedale Maggiore, dopo aver subito un'operazione alle gambe per varici, e di una fistola ascellare che l'avevano costretto al letto durante nove mesi; era tornato al Ricovero, e dopo un paio di giorni, profittando della libertà concessagli, era scomparso.

* * *

Stamane il Tagliabue, che nella notte ha migliorato alquanto, fu di nuovo interrogato dai medici, e dal custode dell'Ospizio, signor Pietro Alberti.

L'infermo fece il seguente racconto che avvalora l'ipotesi dell'aggressione:

« Erano le 7 circa quando giunsi in prossimità della *Tintoria*, deciso a far ritorno al ricovero dopo un'assenza di tre giorni, quando da un viottolo sbucarono tre giovanotti. Avevano l'aspetto da operaio, e avvicinatisi mi intimarono di consegnar loro quanti danari possedevo.

Sulle prime credevo che scherzassero, giacchè bastava vedere la divisa che indossavo per comprendere come fossi un povero disgraziato.

Ma pur troppo i tre sconosciuti mi frugarono nelle tasche e non riuscirono neppure a trovare tutto il mio patrimonio consistente in 21 centesimi. Allora furibondi, mi colpirono al collo con un coltello.

Non ebbi neppure il tempo di gridare che mani robuste mi gettarono nel fossato, ove più tardi fui raccolto da buoni cittadini. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.16 — tram. 4.58 — Roma — leva 6.51 — tram. 4.54 — Palermo — leva 6.42 — tram. 4.59.

Luna. — Età giorni 14. — Tramonta alle 5.5 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 755 sull'Austria.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa sull'alto Adriatico a minima di 755, salita altrove. 760 in Lombardia massima di 764 in Sardegna.

Temperatura generalmente discesa.

Venti forti occidentali e di libeccio.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante Tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Bel tempo al nord, vario altrove.

La ricomparsa della gran macchia solare.

E ricomparsa al lembo orientale del Sole, un po' al sud dell'equatore, la gran macchia solare, comparsa per la prima volta il 14 ottobre. In questa sua nuova apparizione essa occupa una superficie più vasta, ma i suoi nuclei (2 principali, 3 secondari e parecchi minori) sono molto staccati e sparpagliati, segno evidente che le grandi cavità originarie vanno colmandosi. Tuttavia questa macchia ricomparirà certo dopo un'altra rotazione solare. Passerà al meridiano centrale il 14 corr. e scomparirà il 20 o 21, per riapparire verso il 6 dicembre. Attualmente presso al centro del Sole, è visibile un altro gruppo maculare composto di due nuclei principali, di poco inferiori ai due suindicati.

Baroni.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 742.6.
Temp. c. med. + 9°. mass. + 11,3, min. + 7.8.
Umidità relativa media 84 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, caligine.

I fiumi in piena.

Ci telefonano da Firenze, 9:

(C.) Continuano a giungere dai paesi lungo la riva dell'Arno gravissime notizie.

A Ponte a Signa l'acqua ha raggiunto i 16 metri, interrompendo ogni comunicazione.

Il vitto agli abitanti, i quali hanno dovuto rifugiarsi agli ultimi piani delle loro case, venne oggi somministrato a cura delle autorità per mezzo di barche. Tutte le fabbriche, fra le quali anche la notissima fabbrica di ceramica Bondi, dovettero sospendere il lavoro.

I magazzini Berti e F. furono letteralmente vuotati dalla furia dell'acqua irrompente; i proprietari si salvarono a stento. Nella casa del ne[goz]iante Baroni crollò un pavimento.

Il servizio del tram a vapore Firenze-Signa è interrotto, come pure è interrotta la linea ferroviaria Empoli-Siena per Certolato e Poggibonsi.

La direzione delle Poste e dei Telegrafi ha provveduto perchè gli uffici postali nei comuni suindicati restino continuamente aperti anche durante la notte.

Ci telegrafano da Pisa, 9:

L'Arno è a novanta centimetri sopra guardia. Gli affluenti ingrossano.

Il fiume Era che era già decresciuto, ora aumenta. Mancano 22 centimetri per lo straripamento dell'Arno.

Il tempo è sempre minaccioso. Continua la vigilanza al ponte della fortezza. L'ufficio tecnico municipale siede in permanenza.

Lo spettacolo del fiume è imponente.

Ci telegrafano da Città di Castello:

(C.) A torrenti l'acqua ha continuato a cadere sulla nostra regione.

Il Tevere è straripato in parecchi punti. Nel sobborgo di Riguaidello si sgomberano le stalle dal bestiame, essendo già l'acqua alta venti centimetri sopra il livello stradale.

I danni alla campagna sono rilevanti ed il tempo non accenna neppur lontanamente a rimettersi al buono.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Stamane il Po ha toccato il segno di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro.

La piena aumenta con modulo orario di centimetri quattro.

Terremoto in Italia.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Ieri sera alle ore 23 fu avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto.

Ci telegrafano da Bologna, 9:

Stamane alle ore 6.50 si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio nella direzione sud-est-nord-ovest.

Ci telegrafano da Bari, 9:

Ieri sera alle 23.10 gli strumenti sismici del nostro Osservatorio avvertirono una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Un grave terremoto lontano.

Telegrafano da Firenze, 9:

Padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte alle 23 e 9 minuti ha avuto principio una fortissima perturbazione sismica in relazione a un terremoto di lontane origini.

Il terremoto deve essere stato molto forte perchè i sismogrammi raggiungono la base massima di 25 millimetri.

Sembra sia avvenuto ad una distanza di circa duemila chilometri ad oriente di noi.

Più tardi padre Alfani, comunica che i suoi calcoli più esatti portano la distanza dell'epicentro del terremoto a 1718 chilometri e non a duemila come approssimativamente aveva detto stamane.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La crisi*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La donna mascherata*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore — 8.45.
STABILINI: *L'ombra*, comm. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Il sottoprefetto di Castel Buzard, *di Gandillot, al teatro Olympia.*

In una di quelle *revues* che, con la garbata ironia del dialogo o con le maliziose audacie della caricatura, fanno sfilare a teatro uomini e cose della cronaca mondana e formano la delizia del pubblico parigino, è passato in giorni non lontani anche Francesco Sarcey, il maggior pontefice della critica d'oltr'alpe, l'*oncle* come l'aveva ribattezzato l'umorista Allais.

Il « numero » dedicato al Sarcey mirava dritto dritto alla strepitosa ammirazione con la quale egli perseguitava il *vaudevilliste* Leone Gandillot, allora giovanissimo. Una comare di campagna aveva l'incarico di discorrere col critico per rallegrarne gli ozii: ma nessun tema era riuscito a scuotere il grosso *zio* dalla sua immobilità. La poveretta s'aggrappava allora a un mezzo estremo, gridando: « Ma il Gandillot non ha ingegno! » E il Sarcey scattava smentendola: « Non è vero! »

Dovendo giudicare il Gandillot sulla commedia che venne rappresentata l'altra sera all'Olympia, *Il sottoprefetto di Castel Buzard*, e su qualche altro lavoro precedentemente accolto in Italia con uguale insuccesso, saremmo tentati di stare con la *revue* parigina.

La commedia, è vero, fu data al Palais Royal più di tredici anni or sono, e dopo quel tempo gli autori francesi ci hanno avvezzati a ben altre invenzioni e combinazioni. Il sottoprefetto di Castel Buzard se ne va a Parigi in cerca di avventure e il servo Leopoldo, per far ignorare al governo e agli abitanti della piccola città di provincia l'assenza del padrone, si mette nei suoi panni, provocando una serie di equivoci con un generale, con un commissario di polizia, con una bella donnina, col capo ufficio della sottoprefettura e con uno zio senatore.

Vecchia, vecchissima *ficelle*, che un Feydeau, un Hennequin, un Valabrègue — già trionfanti, è bene ricordarlo, quando il Gandillot godeva le lodi senza misura del Sarcey — avrebbero saputo vestire di un dialogo scintillante e spiritoso e che qui si muove invece monotona e lenta.

Un solo merito possiamo riconoscere all'autore: il dialogo castigato in un tema che poteva prestarsi ad esercizi anche eccessivi di nomenclatura pornografica.

Tutta la compagnia recitò con la rapidità e con l'affiatamento necessari all'indole del lavoro: il Sichel (Leopoldo), il Carli, macchietta comicissima anche nella truccatura, l'Oddi, il Pietragua, le signore Zoppetti-Barsi, Cavicchioli e Privato. *r. s.*

Ci telefonano da Genova, 9:

(C.) La scorsa notte al ristorante *Eberl Brau* un gruppo di giornalisti, letterati ed artisti genovesi, in tutto una quarantina, hanno offerto una cena augurale al Maestro Samara autore di *Mademoiselle Belle Isle*, ed a E. A. Butti autore del *Tutto per Nulla*, i lavori dei quali si rappresenteranno rispettivamente stasera al Politeama Genovese, e domani al Politeama Margherita.

Assisteva alla cena anche il poeta francese Milliet, autore del libretto di *Mademoiselle de Belle Isle*.

Fra i convenuti regnò la massima cordialità. Furono pronunciati numerosi brindisi da Zandrino, Lopez, Frascara, Godi e da altri, ai quali risposero ringraziando Milliet, Samara e Butti.

Telegrafano da Zara, 8:

La prima di *Zazà* del maestro Leoncavallo ebbe stasera un successo grandioso. Furono bissati l'aria del soprano, la romanza del tenore, l'arioso del baritono.

L'esecuzione fu ottima; Edda Berth fu una protagonista eccellente, sicchè riscosse vivi applausi.

Applauditi furono anche il tenore Gasperini, il baritono Badini e gli altri, evocati al proscenio col direttore d'orchestra Duffau.

La fine del Congresso dei ragionieri

Ci telegrafano da Bologna, 9:

(A.) Stamane si discusse l'ultimo tema che tratta della incompatibilità di certe categorie di ragionieri impiegati a coprire certi uffici pubblici. La relazione Corradini-Parisini enumera questi casi di incompatibilità; i relatori presentano un ordine del giorno, approvato dal Congresso, col quale si fanno voti perchè, sia con nuove disposizioni d'ordine generale, sia con deroghe o larghe interpretazioni della legge comune, venga agevolato ai ragionieri di accedere ai pubblici uffici elettivi.

Nella seduta pomeridiana, dopo la nomina del Comitato per l'organizzazione del Congresso internazionale che si dovrebbe tenere l'anno venturo a Milano, si deliberò di incaricare le delegazioni nazionali per la scelta della sede del decimo congresso, facendo voti perchè venga designata Bari.

Il Congresso votò un biasimo per l'articolo comparso oggi nel *Giornale d'Italia* riguardante i lavori del congresso.

Dopo un discorso di Mondini, il presidente Bernardi dichiarò chiuso il Congresso inviando un saluto ai professori Besta e Cervoni.

L'esposizione dei crisantemi a Pisa

Ci telefonano da Pisa, 9:

Stamane alle ore undici ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione nazionale dei crisantemi.

Erano presenti il prefetto conte Cioia, il regio commissario cav. Ventinger, gli on. Queirolo, Orsini Baroni, il presidente della Camera di commercio, ecc.

Scusarono la loro assenza i ministri Morelli-Gualtierotti e Rava, il generale Rava comandante il presidio e il presidente della deputazione provinciale.

Alla mostra, che è riuscita splendida, concorsero molti floricoltori e dilettanti di Pisa.

Vinsero i premi d'onore, per i crisantemi, i signori Ferriui, Caver, Carai, l'Unione orticola romana, i signori Manzolini, Mercatelli di Firenze, la Società toscana orticola e la ditta Rossi e C. di Genova.

La medaglia d'oro venne vinta dalla ditta Giovanni Carrai di Livorno.

Per la Mostra ortaggi riuscirono premiati: la Scuola di pomologia e orticoltura di Firenze, il nobile Studiazzi, la Società toscana di orticoltura, i fratelli Bartolini di Pistoia, il dottor Soldani Gregorio, i fratelli Pietri di Lucca, l'avv. Varsari.

I FRATRICIDI.

Ci telegrafano da Vicenza, 9:

(P.) A Montecchio Maggiore i fratelli Antonio e Pietro Schiavo, sulla cinquantina, agiati agricoltori, vennero a contesa. Il primo inferse un colpo di tridente nel volto del secondo facendogli schizzare un occhio dall'orbita.

L'infelice morì fra orrendi spasimi subito dopo.

GRAVE AGITAZIONE A NAPOLI
per la mancanza di vagoni

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Una grave agitazione regna tra i grandi commercianti di carbon fossile per la mancanza di carri ferroviari.

Le maggiori ditte quali Giacchetti, Garolla, Desanna, Marotta, che forniscono carbone alle fabbriche e agli opifici delle provincie meridionali si trovano nella impossibilità di inviarne per mancanza di vagoni.

I rappresentanti delle ditte si recarono oggi dalle autorità facendo nota la gravità della situazione e facendo vedere i pericoli ai quali si andrebbe incontro, fra cui la disoccupazione forzata di gran numero di operai, se non provvedesi urgentemente.

Da Genova, dopo espletata l'inchiesta sulla Marina, le risultanze della quale pare sieno favorevoli al capitano, giunse ieri sera il piroscafo *Maria Teresa* che colò a fondo la sera del due corrente la lancia della *Garibaldi*.

UNA PROMESSA DI FORTIS A BARI
Le case operaie.

Ci telegrafano da Bari, 9:

(G.) Vi telegrafai a suo tempo dell'agitazione qui prodotta dal fatto che si era saputo come colle nuove convenzioni marittime il nostro porto perdeva l'approdo della linea Venezia-Alessandria, ed inoltre era completamente escluso dalla nuova linea dell'Adriatico-Sud America. La Camera di commercio, il comune e la provincia protestarono energicamente ed oggi l'on. Fortis telegrafa dando piene assicurazioni per l'esaudimento dei voti formulati.

Ciò costituisce un documento della più alta importanza poichè il Governo non potrà venir meno alle promesse fatte all'Austria.

Il Consiglio comunale ad unanimità, compresi i socialisti e i cattolici, approvò con entusiasmo la costituzione di un ente autonomo per la fabbricazione di case operaie, visto il rincaro delle pigioni e per procedere allo sventramento della città vecchia.

Le prime centomila lire dell'erario comunale vennero ripartite in quattro esercizi.

GLI SCIOPERI.

Ci telegrafano da Salerno, 9:

(P.) Gli operai conciapelli della Società anonima industriale hanno scioperato chiedendo ancora un aumento di salario.

Gli scioperanti volevano indurre ad imitarli gli operai dello stabilimento di Abbagnano; ma non vi riuscirono.

Le autorità garantiscono la libertà del lavoro.

ACCIDENTE FERROVIARIO A MONTELEONE

Ci telegrafano da Monteleone, 9:

(D.) Alla nostra stazione un treno merci proveniente da Reggio, ne investì un altro producendo gravi danni a due vagoni. Rimasero feriti un macchinista e un conduttore, tali Menaldi Antonio e Basman Giulio.

PICCOLA CRONACA

Le Procès des Chartreux

On lit dans « Le Temps » du jeudi 1.er juin 1905:

Nous avons entretenu nos lecteurs du procès pendant entre le liquidateur des Chartreux et l'Union Agricola, et du jugement rendu par le tribunal de Grenoble, le 18 mai 1905. Cette décision proclame que la nouvelle étiquette des Pères Chartreuse ne constitue ni une contrefaçon, ni une imitation de l'ancienne étiquette de la Grande Chartreuse, ni une usurpation de nom, les Pères Chartreux étant restés propriétaires de leur nom. Le tribunal s'est déclaré incompétent sur la demande en concurrence déloyale. Ce jugement, qui relève de nombreux documents de jurisprudence à l'appui de la thèse qu'il consacre, s'appuie sur des motifs intéressants à connaître, et il déclare que « le liquidateur « des biens de la congrégation des Chartreux « est bien en possession de la marque de la « Grande-Chartreuse, mais les produits qu'il « fait fabriquer à Fourvoirie, et qu'il livre « au public sous cette marque, ne sont pas « ceux que les Pères Chartreux ont fabriqués « suivant leurs procédés de fabrication et ont « vendus jusqu'à leur expulsion du couvent « de la Grande-Chartreuse; que, par application de la loi du 1.er juillet 1901, la « marque de la Grande-Chartreuse a bien pu « rester entre les mains du liquidateur de la « congrégation dissoute et expulsée, mais les « secrets et procédés de fabrication ont été « emportés par les Chartreux, comme une « propriété insaisissable, du moment où les « procédés non brevetés demeurent inconnus, « et la marque s'est ainsi trouvée séparée du « produit dont elle avait jusqu'alors garanti « la provenance. »

Il résulte de ce jugement que la **Véritable Liqueur des Pères Chartreux** est seule celle fabriquée par les Pères, a Tarragone (Espagne), où ils ont installé leur établissements après l'exil de la Congrégation.

JOSEPH DÉGAT, 4 Jacopo Ruffini à Gênes

Agent Général pour tout le Royaume.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Attilio Seroni, le figlie ... Teresa, Maria, Luigia, il figlio ... parenti tutti desolatissimi, annunziano la ... pentina morte della loro adorata

ADE E SERONI LOREN...

spentasi serenamente munita dei conforti ...

Il trasporto funebre avrà luogo ... 10 alle ore 9 partendo dalla casa, via ... 22, per la chiesa di San Pietro in ... al cimitero.

Per espressa volontà della defunta ... tono le partecipazioni personali ... i ringraziamenti a chi vorrà intervenire ... mesta cerimonia.

DOPO IL MORBILLO

"NON RIUSCIVA A REGGERSI IN PIEDI ORA CAMMINA DA SOLO."

Milano, 1 Luglio ...

"A diciotto mesi d'età il mio bambino ... attaccato dal morbillo che lo lasciò ... in modo che non riusciva a reggersi ... somministrai la Emulsione Scott e l'effetto ... ricostituente mi si è mostrata in tutta ... il bambino, fattosi forte, riprese a ... ed ora gode di una salute ottima." Giovanni ... Corso Como, 18, Milano.

Durante la convalescenza l'organismo ... trova in uno stato di depressione ... è necessario uscire al più presto ... contingenza i medici considerano ... sione Scott come l'unica risorsa ... tica, perchè invariabilmente ... pronta ed efficace azione ... bambini hanno estremo bisogno ... viare la convalescenza per ... care lo sviluppo. Con l'uso della ... Scott, per quanto grave sia il ... mento, ben presto si rimette ... a raggiungere, se non ... sviluppo e la robustezza ... Nessuna emulsione può ... SCOTT nella perfetta amalgama ... ponenti, grato sapore ed efficacia ... perchè è la sola emulsione ... processo Scott sanzionato ... di pratica e costante ... ramento.

La succursale in Italia ... produttrice, spedisce una ... originale di Emulsione Scott ... "saggio", contro rimessa ... vaglia da L. 1,50. Menzionare ... giornale. Indirizzo: Scott & ... Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie ... monali, catarri cronici**, ... mediche di tutti i paesi raccomandano ... miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...

Guardarsi dalle contraffazioni.

In una vetrina nel Negozio della **Compagnia Continentale J. Brunt e C. - Milano** Via Dante 4, gentilmente accordata ...

FABBRICA ITALIANA di MOBILI

Milano, Via Nino Bixio

sono esposti alcuni

MOBILI ARTISTICI

FURGONE ad un sol cavallo ... o d'occasione, ... Scrivere cassetta 282 Z, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Importantissima impresa réclame ... assumerebbe serio ed attivo

PRODUTTORE

buona provvigione e lavoro reso facile ... futura Esposizione. — Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale ... 16.° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni — D.r Montegnacco e Arcari. - Visite alle ... dalle 15 alle 17. In casa, Via Sforza, 1 ... MILANO

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE

È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ ...

Dono a chi acquista più di Lire ...

Premiate Fabbriche

E. Frette & C. Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali: MILANO — ROMA — TORINO — GENOVA — FIRENZE

Cataloghi e Campioni gratis e franco

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

MILANO, Via Vittoria, ...

Chiedere ricco campionario ...

ULTIME NOVITÀ STOFFE

AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina ... stale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Manifattura Crini e Bortelli in ...

(Vedi avviso in sesta pagina)

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 9 novembre, ore 3 pom.

Continuando insistenti le offerte tutto perde ancora terreno. — La Rendita pure da 105 42 declinò a 105 32, le Edison da 851 terminarono a 823, la Banca d'Italia da 1257 a 1250, la Commerciale Italiana da 970 50 a 966 50, Terni da 2685, Rubattino 519-513, Zuccheri 414-411, Venete 118 50 a 117, De Angeli 390-383, Armstrong 536-530, Distillerie 228-225, Vizzola 1385-1375 e le Gulinelli 126-125.

Le Italo-Americane ebbero transazioni da 436 a 432 per chiudere a 426.

Cambio ancora 99 85.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 — a	— —
	f. m.	105 32 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	743 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1250 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	966 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	627 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	341 — »	— —
Id. Edison	»	823 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2685 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	513 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	411 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	352 — »	— —
Id. Bergamasco	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Amstrong	»	530 — »	— —
Id. Lanif. e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	403 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	189 — »	— —
Id. Ferriere	»	314 — »	— —
Id. Costruz Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	157 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	383 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	426 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	363 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	140 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque.		99 85 a	— —
Svizzera »		99 7[?] »	— —
Londra »		25 11 »	— —
Germania »		122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 3.40* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,52
Id. id. 3 0[0	99,90	Banca Ottom.	606,00
Rend. Italiana inquot.		Argento	106.25
Camb. su Londra	25,15 1[2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	88 3[4	Azioni Suez.	4438
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	134,50
Camb. su Italia	1[8	Meridionali	inquot.
Rendita turca.	90,50	Rendita Russa	77,15
Banca di Parigi	1573	Rend. Portogh.	69,07
Parisine	484,00	Banca Francia.	—,—
Rendita Egiz.	105,80	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,80	R. Serba 4 0[0	82,95

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,42 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1257,00 — Banca Comm. 969,00 — Credito Ital. 630,00 — Merid. 741,00 — Mediterr. 456,00 — Navig. Gener. 517,00 — Raff. Zucc. 414,00.

Borsa di Torino.

Torino 9, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,42 — Id. 3 1[2 0[0 104,35 — Medit. 457,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1254,00 — Banca Commerc. 968,00 — Credito It. 627,00.

MERCATI ITALIANI.

Farine.

Torino, 7. — Farine marca n. 1 da L. 33.50 a 35,—, marca *B* comune da 32.50 a 33.—, marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da pasto da 37.25 a 37.75, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Treviso, 7. — Farine N. 00 da L. —,— a —,—, N. 0 da 36,— a —,—, N. 1 da 32,25 a 32,75, N. 2 da 29,— a 30,—, N. 3 da 26,50 a 27,50, N. 4 da —,— a —,—, N. 5 da —,— a —,—, crusca da 15,— a —,—, cruschello da 14,— a 14,50 per ogni 100 chilogrammi sacco compreso.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: fieno maggengo L. 9,25 a 10,25, idem agostano 8,25 a 9,—, terzuolo 7,— a 8,—, paglia di frum. sciolta 3,40 a 4,50, Id. di frum. pressata 4,50 a 5,25.

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql.:

Lardo vernengo L. 140 a 145,—, Id. maturo nuovo 135 a 140, Id. fresco sotto sale 135,— a 140, Id. bolognese 120 a 125, Id. parmigiano 135,— a 140, Id. americano 120 a 125. Pancetta nostr. distesa 150 a 155, Id. sotto sale 145 a 150, Id. parmigiana 130 a 135. Strutto americano 95 a 100, Id. nostrano I qual. 95 a 100, Id. II qual. 75 a 80. Sugna fresca 110 a 115. Cresponi I qual. 260 a 270. Sotto cresponi 245 a 260. Filsette nuove 235 a 245. Salame brianzolo 255 a 265,— Prosciutto vecchio 275 a 280, Id. nuovo 250 a 260.

Messina. — Merluzzo con arrivi scarsi, e malgrado i forti aumenti all'origine, pure qui i prezzi precipitano per la insavia concorrenza dei nostri negozianti, potrebbesi realizzare L. 90, ma si cedono anche L. 83.

Aringhe. Si sono fatte delle vendite a consegna da L. 28 a 29,50 per ogni 70 chilò schiavi Porti in Dogana.

Parma. — Salame fresco da L. 1,80 a 1,90, id. secco da 3 75 a 4 —, culatello da 4 — a 4 25, prosciutto da 3 75 a 4 —, spalla da 3 50 a 3 75, lardo da 1 40 a 1 50, strutto da 1 20 a 1 30 al chilo.

Formaggi.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio grana maggengo L. 260 a 270, Id. stravecchione scelto 240 a 250, quartarolo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, quartarolo vecchio 110 a 120. Reggiano stavecchione scelto 240 a 250, Id. stravecchio scelto 220 a 230. Id. vecchio scelto 180 a 190. Stracchini gorgonzola freschi I qual. 155 a 160, Id. 2 qual. 120 a 130, Id. 3 qual. 100 a 110. Id. bianchi 140 a 150. Emmenthal naz. stagion. scelto 160 a 170, id. id. 150 a 180. Sbrinz naz. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav. 210 a 220. Formaggio di latteria margarinato stagionato 70 a 80, Id. id. nuovo 50 a 60.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 255,— a 260,—, Id. S. Domingo 270,— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. Id. 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 335,— a 240,—. Zucchero raffinato extrafino 133,— a 133,50. Id. id. extra 132,50 a 133,—, Id. id. centrifugato 132,— a 132,50. Id. quadretti 141,— a 141,50. Zucchero biondo Id. 125,— a 125,50. Id. id. II 120,— a 120,50. Id. id. mascabato 122,— e 123,—. Pepe nero Singapore 272,— a 274,—. Id. id. altre marche 266,— a 268,—. Anici Romagna 140,— a 145,—. Mandorle dolci 165,— a 167,—. Id. amare 170,— a 172,—. Cera vergine 335,— a 338,—.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio l'America prima marca L. 22,75 a 23,25, id. rubino 26,75 a 27,25, id. di Russia prima marca 22,25 a 22,50, id. nazionale 20,25 a 20,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa chilogr. 29,200 netto.

Genova. — La richiesta è buona ed i prezzi sono fermi. Quotasi:

Pensylvania in cisterne da L. 20,50 a 20,60 al quintale, id. in cassette 7,60 a 7,70. Caucaso in cisterne da L. 19,40 a 19,50 al quint. id in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo a 7,10, id. marca Elefante 6,80, la cassetta. Il tutto schiavo di dazio.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — La domanda per gli spiriti prosegue attiva. Quotasi:

Alcool Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. da L. 283 a 294, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 279 a 280, id. di vino 93 cent. 260,— a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate l'8 novembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 all'8 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	16 110	7780	23 890	159 435
Bozzoli pesati . »	10 920	—	10 920	83 180
Cascami pesati »	—			9950
Lane stagionate e pesate . . . . »	—		—	1610
Ass. campioni N.	374	148	522	3542

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	5	43	12
	35	41	110	130
Peso . .	3900	3358	11 169	7208

Peso totale . . . . Kg. 25635.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 900 — Trame 2440 — Greggie 2010 — Totale Kg. 5350.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 8. — Vendite 7050 — Tend. sosten.

Liverpool 8. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo di 4[100 — Brasiliani id. id. 4[100 — Egiziani più facile ribasso di 1[8 Surats calma rialzo 1[16 — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 13000 — Importazioni 29000 — Affari a termine — Tendenza incostante — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,96 — Corrente e prossimo 5,96 — Terzo e quarto mese 6,01 — Quinto e sesto mese 6.05.

Nuova York, 9. — In seguito alla pubblicazione del rapporto indicante che 6.483.648 balle di cotone sono state sgranate alla data del 1° novembre, un ribasso di 40 punti si è verificato sul mercato dei cotoni.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 6 novembr.		Apertura del 8 novemb.			
dicemb.	—,—	11,28	—	punti	—
gennaio	—,—	11,38	»	»	—
marzo	—,—	11,52	»	»	—
maggio	—,—	11,74	»	»	—

Nuova York. — *8 novembre.* — (Chius.).

Consegne	giov. 2	ven. 3	sab. 4	lun. 6	mar. 7	mer. 8	differ.
Middling	10.95	11.15	11,40	11,60	festa	11.60	— —
novembre	10.49	10.72	11,—	11,15		10,88	» —
dicembre	10.61	10,82	11,10	11,25		10,98	» —
gennaio	10,73	10,95	11,23	11,39		11,12	» —
febbraio	10.82	11,04	11.32	11,49		11,23	» —
marzo	10,91	11.14	11,42	11,61		11,34	» —
aprile	10.95	11.20	11.48	11.67		11.38	» —
maggio	11.02	11,21	11.52	11.72		11,45	» —
giugno	11.04	11.26	11.54	11.73		11.48	» —
luglio	11,07	11,29	11,57	11,78		11,53	» —
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—		—,—	
entrate nei porti	52000	56000	48000	60400		—	
interno	—	—	—	—		—	
spediz. Inghilter.	8000	13000	36000	29000		13000	
contin.	16000	33000	—	[illegible]		55000	

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Carugati Pietro, telerie. — Re Dionigi P. fabb. biscotti. — Arini Aless. latteria.
Roma — Checcoli Giov., generi alimentari. — Rocchi Francesco, costruzioni.
Messina — Evangelista Pasquale, tessuti.
Bologna — Fusaroli Arturo, chincaglierie.
S. M. Capua V. — Infusino P., Caserta, profum.
Portoferraio — Lori Erminia, Riomarina.
Lecce — Mariano ved. ditta, Francavilla.
Pordenone — Peverini Giuseppe, coloniali.
Torino — Baudino Francesco, Rivalta torinese falegname. — Silvestrini G. e C., cereali.
Lucca — Bonaguidi G. Monsummano, manif.
Palermo — Huber Rodolfo, fotoincisioni.
Novi L. — Mutti Lazz. Serravalle Scrivia tess.
Catania — Nicotra Luciano, tessuti.
Verona — Sancassani Vittorio, manifatture.
Ferrara — Zucchini Giuseppe, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Forlì — Bosi Luigi, Savignano, gen. div. — Calboli Primo, Cesena, tipografia.
Firenze — Conti Amerigo, pane e paste. — Garfagnini Maria, pizzicheria.
Messina — Due Torri Gabriele, Milazzo. — Verso Filippo, orologeria.
Girgenti — Lo Verme Vinc., Canicattì, tessuti. — Privato Francesco, Licata, cuoi. — Spagliarizzo Carmelo, salsamentario.
Rovigo — Merli Renato S. M. Maddalena, stoffe.
Genova — Nicora Giovanna, modista. — Pizzorno Luigi, Sestri pon., rappresent. — Sada Ercole, Sestri pon., osteria.
Pavia — Battistella G. Casorate I. mercerie.
Torino — Ferrero Maddalena, sarta.

Accomodamenti.

Padova — Scuccato A., S. Pietro in Gu, tessuti.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di ottobre:

La decade, piovosa in tutta l'Italia, interruppe il progredire delle semine, ma favorì lo sviluppo dei cereali già seminati e la preparazione dei terreni.

La vendemmia è ultimata, è incominciato il raccolto delle olive con prodotto soddisfacente. Continua il raccolto delle castagne con prodotto medio, quello delle ghiande fu scarso nella Liguria, nell'Emilia e nelle Marche, soddisfacente altrove.

I foraggi, alquanto sofferenti per le basse temperature e forti rugiade nell'Alta Italia, si avvantaggiarono dalle recenti pioggie.

Le notizie agrarie per la terza decade di ottobre pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per la *Lombardia* le seguenti:

Ad eccezione delle zone irrigue, ove le semine furono disturbate dalle ultime pioggie, altrove in generale il tempo umido e piovoso fu assai opportuno per la nascita del frumento, seminato in buone condizioni e per la concimazione dei terreni e delle praterie.

Queste erano state un poco contrariate dalle notti fredde.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Come si procede alla preparazione di un buon vinello?

Risposta al sig. M. V., Udine. — Per fare un buon vinello si procede come segue:

Si torchiano le vinaccie, si mettono in una botte, e su queste si versano poi il vino torchiato e il quintuplo d'acqua potabile contenente circa il 6 per cento di zucchero cristallizzato (puro). Si rimescola il tutto con gran forza e non si tocca per quattro giorni circa. Dopo questo periodo si colma e si chiude ermeticamente la botte; e di lì a un mese si può cominciare a bere il vinello, spillandolo man mano a seconda dei bisogni, senza levarlo dai graspi.

Non è consigliabile il travaso in altra botte perchè perderebbe in vigore e in resistenza.

Un simile vinello costerebbe non più di 15 centesimi al litro; volendo un vino più forte, non si fa che aumentare la dose di zucchero.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un buon manuale di veterinaria.

Risposta al sig. N. P. Gordola (Svizzera). — Un buon manuale di veterinaria teorico-pratico è quello del Valenti, casa editrice Hoepli, Milano, costa L. 9; più consigliabile ancora è il manuale di Medicina-Veterinaria del prof. Lanzilotto Buonsanti della Scuola Veterinaria di Milano, nè da meno è il Manuale di Veterinaria popolare del dott. Osvaldo Eletti, edito a cura della Direzione del giornale il *Corriere Agricolo Commerciale* di Milano e che costa L. 2.

Domanda. — A chi potrei rivolgermi per l'acquisto di un buon panello di mais?

Risposta al sig. D. R., Lugo di Romagna. — Per l'acquisto di un buon panello di mais si rivolga alla ditta dott. Parodi Angelo, via Lupetta, Milano.

Lo potrà acquistare a prezzo conveniente, avendo la suaccennata ditta distilleria d'alcool dal mais.

Domanda. — Come si devono tenere i fiori in vaso nell'inverno?

Come si debbono concimare?

Risposta al sig. A. E., Como. — I fiori in vaso d'inverno vanno preferibilmente tenuti in serre, e in mancanza di queste in luoghi appartati, ove non subiscano gli sbalzi della temperatura. Non fa bisogno dire che non dovrà mancare la luce, cosa essenziale per la vita delle piante.

In quanto al modo di concimare i fiori in vaso, vedi *Secolo* del 2 corr., risposta al signor E. G. Se non tiene copia, la chiegga all'Amministrazione.

Volendo adottare un mezzo spiccio di concimazione, ma pure sufficientemente efficace, inaffi i fiori con nitrato di soda sciolto nell'acqua nella proporzione di 2 a 5 grammi per ogni litro d'acqua.

Domanda. — Quando si deve potare la vite?

Risposta al sig. O. T., Torino. — L'emerito prof. Ottavi, maestro in materia di enologia e viticoltura, dà sulla potatura delle viti seguenti saggi precetti:

a) La vite estenuata e vecchia si deve potare in autunno, subito dopo la vendemmia; così avviene che quei pochi succhi che ancora sono in circolazione, anzichè venire ripartiti fra tutto il legno — compreso quello destinato a rimanere, e vengono utilizzati a beneficio delle gemme fruttifere dei tralci ad uva e degli occhi destinati a dare i tralci di sostituzione.

Facendo la potatura autunnale non si dovranno però sfogliare i tralci che rimangono, poichè sono appunto le foglie che concorrono a mantenere attiva e prolungare la circolazione dei succhi. Sopprimendo queste anche quella si arresterebbe;

b) La vite in condizioni normali — cioè non eccessivamente spossata, nè troppo rigogliosa — si poterà durante l'inverno (evitando le giornate di freddo intenso) ed al principio di primavera;

c) Si poteranno tardi invece — e cioè a primavera avanzata (e sempre più tardi nei paesi e nelle esposizioni fredde) — le viti giovani, rigogliose, che crescono in terreni feraci.

In tal modo la potatura — eseguita quando già è iniziato il movimento della linfa — provoca una perdita d'umore — una specie di salasso — oltremodo utile alle viti vegetanti nelle condizioni indicate.

Domanda. — La nuova legge sulle adulterazioni dei vini è già in vigore? — Ed allora perchè si permette a taluni osti la vendita di miscele che passano per vino, mentre di questo non hanno che il colore?

Risposta al signor O. B., Milano. — Il Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini è andato in vigore il 1° dello scorso ottobre; però, a quanto pare non è ancor applicato, ma lo sarà quanto prima e forse quando taluno meno se lo aspetterà. Vedremo allora certe porcherie, che passano per vino, eliminate dal commercio, per quanto ci si possa pur essere sempre chi sa eludere la vigilanza, perchè « fatta la legge, fatto l'inganno ».

Domanda. — Desidero sapere come si può conoscere la capacità delle botti senza misurare il liquido in esse contenuto.

Risposta al sig. V. C., Milano. — Vi sono diversi mezzi per conoscere la capacità delle botti, ma sono tutti basati su calcoli un po' complicati e quindi non alla portata di tutti.

Un metodo facile per determinare è il seguente:

Si misura il diametro del fondo della botte e quello di mezzo corrispondente al cocchiume e se ne fa la media aritmetica (cioè si sommano e si dividono per due). Si fa il quadrato della metà della media aritmetica e si moltiplica pel numero fisso, 3, 14 (che è costante per tutte le dimensioni). — Questo prodotto si moltiplica infine per la lunghezza della botte: il risultato dà la capacità della botte con sufficiente approssimazione.

Si procederà al calcolo cui sopra sempre che si tratti di botte formata da due tronchi di cono uguali, colla base maggiore comune, vale a dire di botte di forma comune.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Quali spese e obblighi si contraggono accettando una eredità con beneficio di inventario?

Risposta al sig. S. B. 181 Città. — L'accettare una eredità con beneficio di inventario significa non esporsi a non pagare del proprio se l'eredità è passiva.

La dichiarazione si fa alla Pretura. Primo obbligo è quello di fare l'inventario al quale si procede a mezzo di cancelliere o di notaio: tanto l'uno che l'altro vi daranno tutte le spiegazioni necessarie.

Potete leggere il codice civile dove parla del beneficio di inventario.

Domanda. — Nel 1902 ad un Tizio venne rilasciato un effetto in bianco da Caio per affari intercéduti fra i due.

Essendo Tizio venuto a morte gli eredi riempirono l'effetto poco tempo fa e lo misero in circolazione.

Essendo questo effetto una cambiale spetta a Caio pagarla? oppure perde forza cambiaria?

Risposta al sig. V. S. Città. — La cambiale in bianco è valida e Caio deve pagarla se è regolare.

Domanda. — Ho invitato un costruttore di mobili a presentarmi un progetto e relativo preventivo per la fornitura di vetrine pel mio negozio, dichiarando *a priori* che lo facevo senza impegno. Progetto e preventivo non furono di mia convenienza, ne avvertii quindi il costruttore rendendogli i disegni.

Ora il costruttore stesso mi rimanda i disegni accompagnandoli da fattura e pretendendone il pagamento. Ha egli ragione?

Risposta al sig. A. M. (città). — Questioni simili sono frequenti perchè non si fanno mai patti chiari. Se i disegni furono fatti espressamente per voi ci pare che la spesa di essi in linea di equità debba essere compensata. Ma — ripetiamo — tutto dipende dalle intelligenze prese.

Domanda. — Un mio podere sito in colle è attraversato da un torrentello, nel quale scorre anche un po' d'acqua sorgiva, della cui fonte io non sono il proprietario.

Da oltre cinquant'anni io mi servo di questa acqua per l'irrigazione di un piccolo prato; nei momenti di gran siccità alcuni mugnai a valle ed i cui mulini distano tre e più chilometri, approfittando delle tenebre, si permettono di distruggere i primitivi manufatti per la deviazione nel prato dell'acqua. Posso io procedere contro gli stessi?

Risposta al sig. M. M. Vittorio — Se i manufatti sono sulla vostra proprietà non vi è dubbio che potete agire giudizialmente. — In caso diverso la questione va studiata a fondo.

Domanda. — (Si omette).

Risposta ai sigg. Fratelli Q. Prato — Solo gli stampati possono avere corso affrancato con centesimi due: perciò le fatture manoscritte anche in parte vengono multate.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 novembre.

Caspani Luigi 73, tessitore, via Signora, 10 — Antibelli Guglielmo 17, operaio, riparto Gratosoglio 28 — Corbella Elia 59, facchino, via C. M. Maggi 7 — Fossati Teodolinda 58, cuoca, via Scaldasole 14 — Belloni Giuseppe 41, salumiere, via Magolfa 14 — Faustosi Irma 12, operaia, viale Romana 59 — Pavesi Ambrogio 24, muratore, corso Vercelli 15 — Lazzari Luigi 16, giornaliero, via P. Paoli 4 — Noè Maria, 3, Basilio — Arioli Ambrogio 43, fattorino, via Bezzecca 2 — Bigatti Candida, m. 1, Brefotrofio — Robecchi Enrico 65, pensionato, via Tadino 20 — Ferrari Giovanni 71, inserviente, via. Vetraschi 14 — Reguzzelli Adelaide 25, casalinga, Alzaia Naviglio Grande 12 — Fuester Carlo Augusto 63, impiegato, via Fontana 26 — Rossi Enrico 68, domestico via Carmine 8-10 — Malerba Enrico Vittorio 46, commerciante, Foro Bonaparte 5 — Cagnola Savina 79, casalinga, via Vetere 24 — Rossi Maria m. 1, v. Borsieri 8 — Longoni Antonietta 28, agiata, via Fontana 16 — Rigoli Carlotta 3, corso San Gottardo 46 — Ginami De Licini Lorenzo 25, possidente, via Spiga 22 — Carnevali Rosa 18, casalinga, viale Monforte 43 — Bernareggi Carlo 32, fattorino, via San Vincenzo 20.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca posto anche fuori Milano. Scrivere cassetta 299 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 37253

GIARDINIERE viticoltore, frutticoltore, capo coltivatore, certificati prime ordine cerca posto subito. Farmacia Santantonio, Sestri Levante. 36848

SARTA finita accetterebbe lavoro giornata presso famiglia. Amelia Costa fermo posta. 36906

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRICOLTURA. Giovane ventottenne ammogliato, avendo seguito studi agricoli Italia Estero, cerca posto quale agente campagna, buone referenze. Offerte Pagani, Solferino 25, Milano. 37005

AIUTO magazzino o commesso vendita offresi pretese mitissime, ventenne, svelto, intelligente, licenza tecnica, moralità ineccepibili. Arduino, posta. 37311

AVVOCATO specialista controversie commerciali, provetto ragioniere corrispondente francese, inglese, cerca occuparsi presso Ditta o studio, ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 277 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37189

CONTABILE ventenne, praticissimo partita semplice, doppia, americana, desidera migliorare sua posizione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 37315

DEUTSCHES Fräulein sucht Stelle für Hôtel oder Privat geht auch zu einzelnem Herrn als Haushälterin. Offerten fermo posta Th. Drexelmeier. 37017

DISPONIBILE commesso o magazziniere maglieria, merceria, scialleria. — Marchetti, Broletto 26. 37323

FALEGNAME disponendo ore serali cerca occupazione. Laboratorio Roselini 20. 37036

FARMACISTA assistente, pratico, trentenne, civile presenza, amministratore farmacia propria, occuperebbesi casa medicinali viaggiatore, magazziniere. Cauzione, referenze serie. Z. 10, posta, Ferrara. 37134

GIOVANE impiegato disponendo 3-4 ore diurne cerca piccola amministrazione. Miti pretese. Scrivere cassetta 5 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 37319

GIOVANE sedicenne, buona famiglia, regala Lire cento a chi lo occuperà come secondo in un primario hotel di Milano. Scrivere A. F. 1 fermo posta Milano. 36904

MEDICO chirurgo trentenne, cerca impiego decoroso ore libere in Milano. M., 90, posta, Milano. 37166

RAGIONIERE pratico tiene amministrazioni contabilità qualunque azienda. Miti pretese. Scrivere Giorgio 80, posta. 37327

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

VENTISETTENNE disposto viaggiare liquori, profumerie, articolo toletta. Scrivere Ettore Mapelli, Olginate. 37140

VIAGGIATORE macchine agricole ed affini, ferramenta, acciai, lime, disponibile. Serie referenze. Mario M. Pattari 3, Milano. 36650

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai falegnami per ruote sono ricercati da Castagna, fabbrica carrozze, via Montevideo 19. 37313

CERCANSI operai per piccola meccanica. Murer, Nino Bixio 2. 36790

CERCANSI subito ragazze facili lavori cucito. Via Brisa 5. 37122

CERCANSI urgentemente ragazze e ragazzi per lavori facili. — Via S. Calocero 31. 37237

CERCASI signorina pratica corrispondenza italiana e francese. - Rivolgersi Ditta Fontana, Specchi, via Tortona 21 G. 37012

CERCASI subito un buon impiegato adatto alla vendita di chincaglie per liquidazione. Scrivere cassetta 286 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 37088

CERCASI esattore attivo, mensile 75 e buone provvigioni, occorrono referenze, cauzione 1000. Credito Popolare, corso Venezia 78. 37170

DITTA C. Cima e C., corso Vittorio Emanuele 36, cerca abili operai gasisti-elettricisti. 37178

ENGLISH correspondent e typewriter (Lady) wanted for a few hours daily. Apply Stating conditions to: R. C. 35, presso Agenzia Miazzon, via Carmine 5, Milano. 31174

FALEGNAME pratico lavori esatti ricercasi da Stabilimento industriale, posto stabile. Presentarsi, certificati dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 36762

FATTORINO quindicenne cercasi per studio e commissioni, miti pretese. Credito popolare, corso Venezia 78. 37243

FUOCHISTA con diploma cercasi per piccola caldaia cornovaglia, mite pretese. Scrivere Crosta, fermo posta, Milano. 37071

GUERNIZIONI per macchine a vapore e spazzole per dinamo, cercasi tecnico ben introdotto vendita. Madrase, posta. 37293

LAVORANTI mezzane cercansi urgente, nonchè abile lavorante pelliciaia buonissima retribuzione, lavoro continuo. Fiorio Braegger, piazza Duomo, palazzo Gresham. 37057

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PASTIFICIO grande produzione in primaria città alta Italia cerca capotecnico capacità completa in ogni ramo fabbricazione paste alimentari per esclusive attribuzioni di vigilanza ed insegnamento alla maestranza. Oltre la probità, richiedesi comprovata esperienza, condizione civile e qualche istruzione. - Occupazione anche immediata. Indirizzare domande con pretese, certificati in copia, indicazione età ed ogni altro ragguaglio a Parboni, fermo posta Monza. 36779

PRIMARIA casa spedizione, cerca giovanetto apprendista. Scrivere casella postale 1259. 37205

QUATTORDICENNE cercasi come fattorino studio rappresentanze. - Via S. Vicenzino 4. 37211

RAGAZZETTA cercherebbero coniugi (scopo compagnia), preferirebbesi orfana, aspetto piacevole, portineria piazza Cavour 1 37024

RAGAZZO tredicenne cercasi per portare pacchi. Ceccoletti, corso Loreto 16. 37295

RICAMATRICI in bianco abilissime cercansi. Laboratorio Boscatti, Sant'Orsola 12. 37214

RICERCA lavoranti sarti da uomo, lavoro continuo. Sartoria P. Stoppani, Chiasso. 36748

SPAZZOLE per abiti, capelli, ecc., cercasi viaggiatore a provvigione con clientela formata. Madrase, posta. 37289

TAPPEZZIERE cerca mezzano lucidatore mobili, viale Vittoria N. 46, Milano. 37169

VERNICI isolanti. Cercasi viaggiatore a provvigione con clientela. Madrase, posta. 37291

VETRAIO bravo, giovine, cercasi per subito. Rivolgersi Antonio Biaggi, Lugano, Svizzera. 37865

URGENTE ricerca abili ragazze sarte. Piazza Carmine 4. Sada. Milano. 37257

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA corsi di stenografia 13 novembre. Tassa L. 3. Scuola macchina da scrivere. Istituto Superiore di stenografia. Silvio Pellico 6. 37194

CANTO. Lezioni impartite da esperto maestro già artista. Favorevoli condizioni pagamento. Per audizione, trattative, scrivere maestro Saporiti, posta, Milano. 37184

CORSI di lingue e contabilità 13 novembre iniziansi. Cosmopolitan School. Pellico 6. 37196

LEZIONI pianoforte impartirei cambio lezioni pittura. Pystani, fermo posta, Milano. 37181

SIGNORINE tedesche ed italiane impartiscono lezioni dette lingue, per 60 centesimi. Via Boschetti 6. Elisabetta Frisch. 37060

12 LEZIONI pianoforte L. 5. Scrivere cassetta 273 Z., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37183

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRANZO colazione presso famiglia civile, ottima cucina bolognese, prezzo moderato. Scrivere cassetta 289 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 37215

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ELETTRICITÀ. Giovane ragioniere impiegato, cerca rappresentanza materiale elettrico. Mario Airaldi, piazza Capranica 93, Roma. 37033

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobiliate, vuote. Pensioni. Negozi. Agenzia, Agnello 9. 37265

AFFITTASI pel marzo anche prima, appartamento signorile 6 locali, piano rialzato. Via Caradosso 8. 37040

CERCANSI uno o due locali uso studio. Offerte Casella postale 376. 36927

CERCASI 29 marzo, 29 settembre, locali uso lavorerio centrale, piano terreno o primo, forza motrice, luce. Scrivere cassetta 10 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 37192

LOCALE industriale vasto, piena luce, comodità ferrovia ed elettricità affitta Crosio, Milano, Cesare Balbo 8. 37030

NEGOZIO tre vetrine, angolo, affittasi anche subito, volendo con sovrastanti ammezzati. Grandi cantine. Posizione centralissima. Scrivere Casella postale 515. 35834

PRONTO subito locale industria forza elettrica 29 dicembre. Affittasi bottega cantina Milano fuori cinta, Ponte Seveso. 36460

SALSOMAGGIORE. Terreno fabbricabile, indicatissimo per villini, gaz, acqua potabile, luce elettrica. Scrivere segretario comunale. 36778

SESTO S. Giovanni, cerco pel marzo appartamento cinque sei locali, possibilmente giardino. Rivolgersi Gabbioneta, Sesto. 37267

TERRENI da fabbrica in via Monviso (Porta Sempione) a vendersi anche in lotti. Ing. Chiodi, via Verri 12. 37251

VENDESI, affittasi casa adatta Albergo Polare. Paraggi Esposizione. Comodità pagamento. Vendesi pure avviata azienda mobili. Floriani, Terraggio, 11. 36774

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLA sincerissima, charrette, finimenti collana, pettorale, vendonsi, casella 736, Milano. 37299

LEGNAME usato, attrezzi capomastro vendonsi prezzo occasione. Viale Magenta, 25 B. 37107

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

OCCASIONE. Tipografi, vendesi pedalina, amateur, tagliacartoni. Salmoiraghi. via Pietro Custodi 4. 37148

VENDESI motore a gas Otto, 10 cavalli. Tagliabue, Nino Bixio 31, Milano. 37235

VENDESI occasione bella stanza letto persona sola. Righini. Indipendenza 8. 37077

VENDO eleganti abiti usati signora passeggio, Corso Romana, 25. 36897

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR posteria cedesi ovvero cercasi socio, socia. Casella postale 955. 36834

CAFFÈ avviatissimo motivi famiglia cedesi, centro tre stazioni, città Lombardia. Rivolgersi Carnisella, via Vetere 14, Milano. 36662

FARMACIA piazzata unica grosso paese Lombardia vendo per 14.000. Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 35894

FOTOGRAFIA premiata cedesi, affittasi motivi salute, città Lombardia. Scrivere Kramer, posta, Mantova. 37096

GAS. Causa salute, cedesi negozio 16 anni vita. — Luciano, Zecca Vecchia 5, dalle 13 alle 14. 37297

NEGOZIO alimentari, buonissime condizioni, cedesi causa partenza. Rusconi, Corso Garibaldi 41. 36971

OFFICINA meccanica cerca socio, oppure amministratore disponga 12.000 garantite. Ottimo interesse. Marins, posta, Milano. 37190

RAPPRESENTANTE in provincia con deposito, articolo grande consumo, buona clientela, cerca socio, capitale 1500. Arsizio, posta, Milano. 37090

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GAMBRINUS. È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

FIORE. - Ricevuto grazie, risponderotti, procura ritirare. Occorremi martedì massimo favore pecuniario, altrimenti scrivi solita posta. Saluti. 36298

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36080

LEVATRICE Sgariboldi, sola, tiene pensione gestanti. Segretezza, prezzi miti. Cure famigliari, incaricasi neonati. Viale Romana 68. 37028

IMMENSO. Confortato carissima. Seguo consiglio sperando. Ritira presto solito. Indimenticata. 37242

RINOCERONTE. Ricordi ancora tale soprannome? Pensoti continuamente, anelo vederti: supplicoti dirmi quando. 37?32

URGEMI mille, cedo quinto stipendio, esclusi intermediari. Scrivere subito cassetta 293 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 37239

PORTAFOGLIO contenente L. 500, carte private, smarrito povero impiegato con famiglia. Mancia competente a chi avendolo trovato lo consegnerà redazione *Secolo*. 37?29

VENTOTTENNE bella presenza, istruitissima, distintissima famiglia, dote 100,000, sposerebbe signore simpatico, solidissima posizione. V., posta, Omegna. 37136

19 AGOSTO. Ricevuto lettera, grazie. Sabato 11 sarò di nuovo qui. Aspetterò nuovo passaggio. Vieni presto. Ho bisogno del tuo affetto. Fosti crudele sabato scorso. Vidi tutto... Ardentissimi. 37244

99, POSSEGGO tanto desiderata lettera. Spiacente, non trovai dissipato dubbio, nè confermata immutabilità. Impossibilitato scriverti, accontentomi vederti per riassicurarti, per confortarci reciprocamente straziante destino. Ricordoti incessantemente, disperatamente soffrendo. Comprendimi come comprendoti ricambiando. 37340

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zanini, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

A LIRA una settimanale stoffe, coperte, trapunte, tappeti, telerie. Credito Popolare, Corso Venezia, 78, (Interno). 37152

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34870

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaiz, Milano. 18430

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli.

ECONOMIA per tutti. Mille buste 3.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. Mille cartoline, memorandum, fatture piccole L. 5. Indirizzi 5.75. Mille fatture, carta commerciale L. 8. Mille circolari 3.50. Scrivere: Cromotipografia Giuseppe Ferrario, via Pietro Custodi, 4 (interno), Milano. 37152

ERNIE guarite senza operazioni, anche vecchi. Gratis visite, consulti, corrispondenza. Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 35341

FORZA idraulica, Caduta utile metri 30, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni. Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MAESTRI comunali nominati vita trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 35713

RATE mensili mobilia e arredi casalinghi. Corso Buenos Ayres 16, interno. Bianchi Achille. 37273

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 1682

URGE rappresentanti in tutta Italia avente Illuminazione Gaz per inserzioni Reclame, vendita Reticella Brevettata. Lagga 30, Milano. 37229

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Questa è la stagione più propizia per la cura e relativa guarigione

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

mediante l'insuperabile **ELISIR FATTORI** unico rimedio radicale. L'Elisir Fattori **ha 25 anni di vita e migliaia di certificati spontanei.**

Opuscolo gratis dai Chimici **G. Fattori e C., via Monforte, 16, MILANO.**

Le farmacie devono rivolgersi al concessionario *Tranquillo Ravasio*, Milano — Flacone L. 2.

Leggete e persuadetevi

Il suo preparato mi diede risultato eccellente in un soggetto nel quale le iniezioni sottocutanee non avevano approdato a nulla.

Dott. Pantil Pasquale
Ufficiale Sanitario

FELTRE (Belluno).

GLOMERULI RUGGERI

nella

anemia

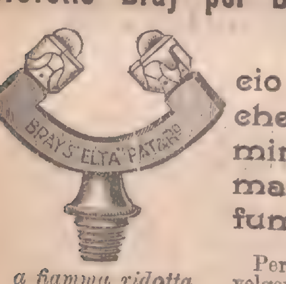
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - M... CASA FONDATA NEL ... Grande distilleria a vapore ... positi per l'invecchiamento ...

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Aperitivo, Anemia, Nervosi...

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e ...
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"



a fiamma ridotta

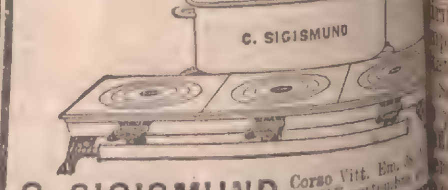
Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

5000 LIRE ANNUE si può guadagnare facilmente senza lasciare proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. Scrivere sotto W. S. N. 500 Weiss e C.°, Mannheim (Germania). 37261

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15 ... l'enca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

Fornelli, Cucine e Forni
a consumo ridotto. — Massima utilizzazione ... lore — Acqua calda senza spesa. — Costruzione ... fezionata molto pratica ed elegante.



G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. ... Via XX Settembre ...

Il cacaco d'avena Hausen di Kassel
è adoperato quale eccellente ricostituente molto giovevole, ed assai facile da digerire nelle
Malattie dello stomaco
Malattie degli intestini
Diarrea
Magrezza
Anemia
Clorosi
ed è la
bevanda più adatta per bambini.
Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

ETISIA - CURA GANDINI
Contro questa malattia, contro le malattie di petto, le bronchiti, le tossi più ostinate e croniche, contro i catarri, la febbre, i sudori notturni, il deperimento delle forze, vi propongo, o ammalati, una mia cura semplice, innocua, sempre benefica che ha dato nei pochi mesi da che l'ho annunciata, risultati positivi e pronti in tutti i casi ancora suscettibili di guarigione.
L'ÉLAION GANDINI è un olio speciale cicatrizzante, anticatarrale che ha azione contro le cause producenti la cancrena tubercolare. La sua efficacia antisettica, tonica, equilibratrice è indiscutibile e provata. — LA FRIZIONE GANDINI per massaggio al petto è stimolante e balsamica. — I GRANI DEPURATORI GANDINI, purificano il sangue, che è sorgente di ogni forza, e purgano l'organismo dalle tossine dei bacilli, dai prodotti della suppurazione, da tutto ciò infine che è putrido, che corrompe i tessuti ancora sani, che produce febbre e ritarda il ricupero delle forze. La depurazione continuata a sufficienza è necessaria in tutte le malattie e tanto più nell'etisia. (Vedi Nota). — Questi tre rimedi si completano a vicenda e danno per risultato la diminuzione graduale della febbre, della debolezza, ed infine la guarigione. — AMMALATI, giudicate col vostro buon senso le mie idee, il mio metodo e decidete. L'incertezza vi nuoce, non attendete che il male diventi insanabile.
Élaion Gandini L. 5.00 — Frizione L. 1.50 — Grani L. 2.00.
A scanso sofistificazioni chiederli esclusivamente al Sottoscritto con cartolina vaglia Farmacista ALESSANDRO GANDINI, GENOVA.
NOTA. — I Grani Depuratori Gandini giovano meravigliosamente contro tutte le malattie e curano radicalmente la stitichezza.

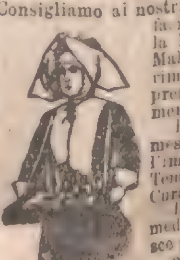
VENDESI
colla mobilia completa la pensione per forestieri « Villa Maggiore » a Pallanza. La casa è situata in mezzo d'un grande giardino vicino allo sbarco ed adattasi pure per villa privata. Magnifico panorama sul lago e la montagna. Per gli eredi: D. Victor Karrer, avvocato — ZURIGO. 37259

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi ...
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone — Birra Milano

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura ... facilità sorprendente i MALI ... la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, ... Male di Cuore e Fegato, Asma, ... rimenti cerebrale e spinale. ... prendente nell'Apoplessia, Paralisi, ... memoria, udito, svogliatezza, ecc. ...



È una semplice cura esterna ... mesi suoi direi a nuovo l'organismo ... l'immunità nelle malattie e prolunga ... Tempora e toglie gli acciacchi ... Cura completa L. 3.50 Estero ... Interessante opuscolo del Cav. ... medico di S. M. Umberto I pr ... sco gratis. Basta inviare biglietto ... all' Anglo American ... Monte Napoleone 16, MILANO (Italia) ...
Vendita al minuto farm. Strazza, Piazza, ... tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla ... D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

Avviso agli Azionisti.
Gli azionisti della Manifattura Crini e Bottelli in liquidazione sono invitati a passare prima del 15 Novembre corrente nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dal Signor Ragioniere Carlo Orsi, Milano, Via Gabrio Casati N. 1, altro dei liquidatori, per comunicazioni che li riguardano. Il ritardo di presentazione oltre la data predetta importerà una inutile perdita di valuta.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

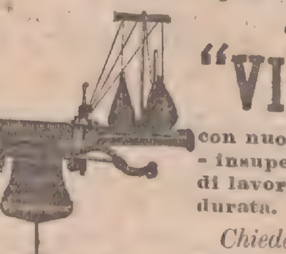
MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo ... Salolo vero antisettico delle vie urinarie ... — Non temono le artificiose insinuazioni ... concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita ... tutte le Farmacie e Drogherie.

100-150 ABILI STERRATORI
sono cercati subito per lavoro ben rimunerato.
Lavoro per tutto l'inverno.
Rivolgersi al Baubureau der Aktiengesellschaft für Bahnen und Tiefbauten in Plantieres b. Metz, Strassburgerstrassh 14.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — Osservare attentamente che ogni vera Pipa Magicienne porta impressa in oro la parola «Magicienne» e la marca Leone come qui appresso.

MACCHINE per far CALZE e MAGLIERIE "VICTORIA,,



con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale.
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

COMUNE DI CERANO (Novara)
AVVISO D'ASTA.
È indetta l'asta provvisoria alle ore 12 del giorno 22 novembre 1905 per l'appalto del Dazio Consumo in questo Comune pel quinquennio 1906-1910.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12500 annue come da contratto dello scadente decennio, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato.
Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.
Il deposito provvisorio sarà di L. 3000, di cui L. 500 in contanti per le spese d'asta.
La cauzione definitiva è di L. 6000.
Cerano, 29 ottobre 1905.
Il Sindaco Avv. Gambarotta.
Il Segretario Zanzola.
NB. Il Consiglio Comunale, in considerazione del forte numero di maestranza (circa 800) abilissima per filatura e tessitura, ha deciso di appoggiare anche con offerte di terreno, l'impianto di uno stabilimento. — Inoltre sono utilizzabili subito circa 2000 cavalli di forza elettrica.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 11, Milano.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Nuova utilissima pubblicazione
LA PRATICA DEL CODICE CIVILE
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università ...
TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI
COLLA AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATE DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE ... E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE ... — Prezzo L. ...
Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ... che spedisce gratis, a richiesta, il Catalogo Generale Illustrato di tutte le pubblicazioni.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita Corso Venezia, 6, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

FERNET-VITTONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 10 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 106

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Che cosa avrebbe fatto lui, solo con quei due bambini, nella casa squallida e vuota senza di lei?

Una parola del primogenito che s'era del tutto svegliato, mentre il più piccolo dormiva ancora fra le braccia del domestico che l'aveva disceso dal treno, gli ricacciò fino all'elsa, il pugnale nel cuore.

— Ci vorrebbe la mamma qui con noi... Verrà domani, non è vero, la mamma? di... papà...

Non seppe rispondere.

Il piccino insistette:

— Verrà domani?

— Se la nonna starà meglio... disse, riuscendo con grave stento a pronunciare quelle poche parole.

Poi, con un cenno a miss Rhops, aggiunse:

— Conduceteli via... e fate che nulla affatto sia mutato nelle loro abitudini.

— Oh, no... certo, nulla! rispose l'Inglese quasi scandalizzata, ed incapace di nascondere il proprio risentimento che si potesse supporre la menoma infrazione da parte sua ad un sistema d'educazione igienico e razionale, nel minimo particolare.

Sveglia alle sei e mezza, immersione nell'acqua fredda, massaggio, toletta, prima colazione, passeggiata all'aperto, o giuochi all'interno in caso di cattivo tempo, ginnastica, studio fino alle undici e mezza, seconda colazione insieme al babbo e alla mamma, poi abbigliamento pel pomeriggio.

Dalle due alle cinque, passeggiata e giuochi; studio fino alle sei e mezza; pranzo.

Alle sette e mezza, a letto, dopo la sommaria abluzione della sera.

A Rongeaille c'era una gran varietà di divertimenti, le passeggiate in aperta campagna, i giuochi nel parco sempre che non piovesse.

Così, con quel regime scrupolosamente regolato, e pur molto vario e libero, Gille e Ruggiero crescevano robusti e forti, molto resistenti, e fin qui, godendo di una salute di ferro.

Quella prima giornata trascorse per il padre in un vero eccesso di strapazzo fisico.

E, solo a volere, c'era da faticare per venti, da mattina a sera, laggiù!

Quando Hurrayre si trovava alle Ardenne, tutto gravitava attorno a lui.

Alle fucine, donde il minerale greggio veniva fuso e ridotto in ferro ed in acciaio.

Agli stabilimenti di costruzione, dove si fabbricavano rotaie per le strade ferrate, locomotive, congegni di guerra d'ogni qualità e calibro, dandosi esito a commissioni che affluivano da ogni parte del mondo.

All'ufficio centrale d'amministrazione, dove si avevano comunicazioni per così dire permanenti coi varii governi; dove si complicavano le relazioni internazionali, in linguaggi cifrati, in mezzo ad infinite precauzioni diplomatiche...

Telegrafo e telefono non riposavano, mai, in una febbre di attività senza posa.

Era tutta la forza di produzione, tutta la potenza di attività, nella sua massima espressione, per quanto possa esser compatibile coll'energia fisica e mentale di un essere umano.

Il signor Hurrayre passava in mezzo a quella popolazione di funzionarii più o meno preponderante, d'impiegati d'ogni grado, di soprintendenti, d'operai, di semplici manovali, rispettato sempre da tutti, anche da coloro che non lo amavano o che lo detestavano — poichè è inevitabile che, quando si deve imporsi ad una folla di subordinati, accanto alle simpatie ed alle indifferenze, ci sia sempre qualcuno che nutre nell'animo qualche ragione di rancore e di odio.

Quanti poterono osservare il padrone quel giorno, lo trovarono grandemente mutato, come se fosse stato convalescente da una lunga malattia.

A qualcuno, che aveva creduto potergliene chiedere ragione, rispose di sentirsi infatti piuttosto stanco.

Non una parola di più.

La sera, dopo le nove, fu chiamato al telefono del castello, per una conversazione attesa.

Era rimasto d'accordo che il signor di Junieux avrebbe comunicato così tutte le sere con lui, dopo la cessazione degli affari, quando non avesse avuto nient'altro a pensare, in modo da potersi liberamente trattenere a discorrere.

Mentre per recarsi da Parigi a Rongeaille occorreva una notte di viaggio in ferrovia, quell'istrumento meraviglioso — e traditore — avrebbe impiegato per metterli in comunicazione insieme giusto appunto il tempo che era indispensabile perchè la parola venisse articolata e giungesse al suo orecchio.

L'apparecchio era collocato nel suo gabinetto di lavoro, dove Alessandro si trovava solo.

Il signor di Junieux che, nel corso della sua vita, aveva viaggiato a lungo, conosceva diverse lingue.

Dal canto suo, Sandro ne parlava quattro o cinque.

Il barone quindi il quale, pur nulla sapendo della parte importantissima che il telefono aveva avuta negli ultimi avvenimenti, se ne fidava poco per principio, parlò in italiano.

« — Siete voi, caro amico?... Ebbene, come vi sentite?

« — Grazie, signor di Junieux... Mi sento fisicamente affranto, ma più sollevato di morale.

« Forse riuscirò a dormire.

« — Il sonno vi restituirà una maggior calma; o, per lo meno, una calma relativa.

« — Giova sperare.

« — Bisogna che sia così!

« E i ragazzi, Sandro?

« — Mi hanno chiesto se *essa* arriverà domani... poveri innocenti!

« — Proprio!... poveri innocenti!

« Desiderate che vi dia qualche notizia della signora duchessa di Saint-Hermant?

« — Dite pure!

« — È molto probabile ch'essa riesca a superare anche questa volta la crisi...

« — Tanto meglio per lei!...

Un breve silenzio.

Poi la voce esitante del signor di Junieux chiede:

« — Lasciate che vi parli un poco di Sabina... me lo permettete?

« — Oh!... no! no!... non me ne importa niente; non pronunciate mai più quel nome con me...

« — Mio caro amico!... Se ... deste!... È in uno stato da far compassione.

« — Non me ne importa niente ... a ripetervi... Non voglio saperne nulla... Abbiate la bontà di non ... risuscitare quello che è già morto e sepolto!

« — E va bene... Scusatemi. ... torto... non vi parlerò mai più ... Vorrete ad ogni modo che domani ... a comunicare con voi, alla stessa ...

« — Ma certo!

« — Per informarvi di che cosa ...

« — Di nulla... Solo così... per ... semplicemente, ciò che per me ... massima importanza, che mi sia ... amico.

La sua voce, nel pronunciare ... parole ebbe un involontario tremito ... si ripercosse fino a Parigi, nel suo ... appartamento, tosto rilevato dall' ... del signor di Junieux.

« — Amico vostro, rispose questi ... caro Alessandro, lo sono stato ... primo momento che vi ho conosciuto ... ora lo sono più che mai!

« — Grazie...

« — Arrivederci a domani. ... Arrivederci...

« — Sta bene... Arrivederci ...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Sabato 11 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14206

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano 11 Novembre

L'agitazione degli impiegati postelegrafici

Una delle classi più laboriose, più benemerite e fra le meno compensate, quella degli impiegati delle Poste, dei telegrafi e dei telefoni, è in piena agitazione in causa di una circolare del ministro che tende a sopprimere i diritti delle associazioni professionali.

In una assemblea che ha avuto luogo ultimamente a Roma, gli impiegati hanno votato due ordini del giorno, nel primo dei quali dimostrano la differenza sostanziale esistente fra la causa che essi sostengono e la questione, che fu risolta negativamente alla Camera francese, riguardante il riconoscimento giuridico del sindacato dei lavoratori dello Stato. I lavoratori dello Stato in Francia, costituendosi in sindacato e domandandone il riconoscimento giuridico, tendevano ad acquistare tutti i diritti spettanti ai sindacati degli operai dell'industria privata (diritto di sciopero, ecc.) mentre invece le associazioni professionali escludono lo sciopero come arma normale di lotta e trovano la loro esistenza in Francia, come in tutti i paesi costituzionali, dalle leggi fondamentali dello Stato.

Nel secondo ordine del giorno si denunciano le mire reazionarie del ministro che nell'esercizio del diritto degli impiegati vedono menomato il principio della disciplina, per cui tendono a soffocare il diritto che all'organizzazione dei cittadini impiegati proviene dalle leggi dello Stato.

Se a queste sopraffazioni si aggiungono le punizioni ingiustificate ed i traslochi inflitti a quegli impiegati che più si adoperarono per l'organizzazione della Federazione, si comprende e si giustifica ad esuberanza l'attuale agitazione.

Il male si è che da questa crisi irritante aumenta a dismisura la già lamentata disorganizzazione dei pubblici servizi e coloro che ci rimettono da questa interminabile contesa sono il pubblico, sono le imprese private, sono il commercio e l'industria dell'intero paese.

Ora è tempo di porre fine a questo stato di cose tanto anormale e tanto dannoso.

Gli impiegati delle poste e telegrafi sono cittadini come tutti gli altri e godono degli stessi diritti e degli stessi doveri. Essi sono sottoposti alla legge comune ed hanno il diritto di organizzarsi e di associarsi e di federarsi precisamente come tutte le altre classi sociali. Fino a che l'esercizio di questo diritto non urta coi doveri precisi a cui sono sottoposti, il Governo non può e non deve intervenire.

A questo proposito uno dei più intelligenti ed attivi impiegati postali della nostra città, ci manda uno scritto da cui stralciamo queste righe:

«Non mai quanto oggi noi ci siamo sentiti prigionieri ai servizi di cui la nostra remissività e la nostra abnegazione sono la maggior garanzia; non mai quanto oggi abbiamo sentito vedere le nostre anime ancor più dei vecchii e arrugginiti strumenti del nostro lavoro.

No, non è solo un meno scarso pane che noi chiediamo; ma *anzitutto e soprattutto*, reclamiamo un po' più di giustizia: non vogliamo essere più estranei, automi, servi, schiavi, macchine, cose; ma vogliamo sentirci cittadini nella nostra Patria, cellule viventi nei nostri uffici.

Ed oggi, come si mostrano ciechi coloro che al nostro grido di dolore non sanno valutare l'importanza del fattore morale che l'ha determinato, così s'ingannano coloro che accarezzano la segreta speranza di un nostro *gesto*, che dia loro la possibilità di scusare i loro errori, di giustificare le loro violenze e di sviare l'attenzione del pubblico dalla imperiosa necessità di pronti e radicali ripari ai servizi.

Questa nostra temperanza è però figlia solo dell'alto senso di responsabilità che noi, addetti a pubblici servizi, sentiamo verso il Paese, il quale fra la penuria di materiali e di braccia, reclama l'efficacia dell'opera nostra. E quest'opera noi continueremo a prestare, supplendo con la nostra buona volontà a tutte le deficienze, sagrificandoci ancora a orari inumani che c'invecchiano e uccidono, certi di accrescere a nostro favore la simpatia pubblica che per noi costituisce la più grande forza e la più nobile ricchezza.»

Lo stato dei lavori legislativi.

Si ha da Roma:

Ecco lo stato dei lavori legislativi della Camera a tutt'oggi: di due disegni di legge fu iniziata la discussione; ne rimasero all'ordine del giorno 11; ve ne sono in istato di relazione 1; presso la Giunta Generale del Bilancio 3; presso le Commissioni 17; presso la Giunta dei Trattati e Tariffe 5; da esaminarsi dagli Uffici ve ne sono 5; uno rimane da discutersi in prima lettura.

Rimaste all'ordine del giorno 36 interrogazioni e 38 interpellanze.

Durante le vacanze estive furono inviate alla Presidenza della Camera 47 interpellanze e 104 interrogazioni.

La spaventevole situazione di Kronstadt

Come si propagò l'ammutinamento.

Ci telefonano da Londra, 10, ore 10 ant. *(Borsa)* Intorno alle origini dell'ammutinamento di Kronstadt, che ora appare molto più grave di quello di Odessa, si hanno i seguenti particolari:

Duecento marinai che erano stati arrestati a Pietroburgo per avere partecipato ai disordini, arrivarono mercoledì a Kronstadt.

Era stato Trepoff ad ordinare, e fu questo uno degli ultimi suoi ordini, che questi prigionieri fossero trasportati a Kronstadt, per esser consegnati alle autorità navali.

I marinai erano stati imbarcati su una nave trasporto.

Durante il viaggio sopra la Neva, essi si ammutinarono, disarmarono l'equipaggio e posero al comando un sergente che faceva parte del loro numero.

La nave trasporto entrò nel porto di Kronstadt sventolando la bandiera rossa.

L'ammiraglio comandante il porto mandò subito una lancia con un ufficiale per vedere cosa era successo, ma questi fu immediatamente preso e imprigionato.

Intanto l'ammutinamento, appena fu noto, si propagò rapidamente da una all'altra delle navi da guerra che si trovano in porto.

L'ammiraglio fece dei segnali per ordinare agli ammutinati di arrendersi, ma essi non vi badarono, ed issarono anzi una seconda bandiera rossa.

Allora l'ammiraglio diede ordine ad una delle batterie della costa di aprire il fuoco contro la nave ribelle.

Gli artiglieri, tutti, si rifiutarono di obbedire all'ordine dei loro ufficiali, si ribellarono, li presero, li legarono e, dopo averli ridotti all'impotenza, marciarono sui *quais* cantando inni rivoluzionari.

Gli equipaggi delle navi della squadra, come pure quelli che si trovavano a terra nelle caserme, e tutti gli operai dell'arsenale, si unirono, ben presto, agli ammutinati.

Quando i duecento marinai provenienti da Pietroburgo, e origine dell'ammutinamento, scesero a terra, furono ricevuti entusiasticamente da parecchie centinaia di soldati e marinai.

Si formò come una processione che attraversò le strade principali del distretto marittimo.

Parecchi ufficiali consigliarono gli ammutinati a non abbandonarsi ad eccessi, ma le loro parole non ebbero effetto: i magazzini di acquavite del governo furono assaliti, due vennero incendiati, e un numero grandissimo di botti di *wokda*, gettate nella strada dove il liquido corse a ruscelli.

Gli ammutinati a questo punto perdettero ogni ritegno, e si diedero a saccheggiare i negozi di vino, di armi, i *restaurants*, le case private, i circoli, ecc.

Alcune persone che si trovavano alle finestre di un club fecero fuoco sulla folla.

Allora questa, imbestialita, fracassò tutti i mobili, e diede poi fuoco all'edificio.

Di qui la folla corse alle caserme navali raccogliendo sempre nuove reclute ed appiccando il fuoco a destra e a sinistra.

Gli ufficiali di terra e di mare, parvero presi dal panico ed assolutamente incapaci a reagire.

Gli ammutinati si impossessarono di tre mitragliatrici che erano nel cortile dell'arsenale, oltre ad una grande quantità di munizioni.

Una mitragliatrice fu posta davanti alla casa del comandante militare, e l'edificio venne crivellato dalle palle.

Fortunatamente gli ammutinati non riuscirono a manovrare gli altri due cannoni.

Secondo l'Agenzia *Central News* l'origine dell'ammutinamento fu la seguente:

I duecento marinai prigionieri provenienti da Pietroburgo, dopo essere arrivati a Kronstadt, furono fatti montare sulla nave *Rouss*. Alcuni di essi allora gridarono:

— Camerati, non vedete che ci conducono alla fucilazione? Aiutateci!

Queste parole erano appena state pronunciate che l'equipaggio del *Rouss* si scagliò contro le guardie che scortavano i prigionieri. L'ufficiale che le comandava estrasse il revolver e fece fuoco, ma subito venne preso e ridotto all'impotenza.

I soldati furono in un attimo sopraffatti, i marinai vennero liberati, e l'intero equipaggio si ammutinò.

Gravissime notizie.

Tanto il corrispondente del *Times* come quello del *Daily Telegraph* telegrafano a tarda ora, descrivendo la situazione di Kronstadt come gravissima.

Il corrispondente del *Times* dice:

« Un amico proveniente da Orianenbaum, ed arrivato nel pomeriggio, racconta che degli intieri quartieri di Kronstadt sono in preda alle fiamme, compresi i magazzini degli spiriti appartenenti allo Stato.

« Delle fucilate intermittenti si sono fatte sentire per tutta la serata e si è udito persino il rombo del cannone. »

Il corrispondente aggiunge che la causa determinante della rivolta atroce, è stato il rifiuto da parte delle autorità di accogliere i reclami formulati dai marinai, tre giorni fa.

I marinai domandavano, fra l'altro, una diminuzione della ferma da sette a cinque anni, un aumento di paga fino a dieci franchi al mese ed un trattamento più umano da parte dei loro ufficiali.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che questo ammutinamento è un episodio dei più gravi, e che prova la rilassatezza che esiste ora nell'esercito e nella flotta.

I marinai ed i soldati ricorrono oggi all'ammutinamento come gli operai ricorrono allo sciopero, semplicemente per far valere le loro ragioni.

Lo stesso corrispondente dice:

« Molto probabilmente il granduca Nicola Nikolajewich che è succeduto al generale Trepoff avrà l'incarico di reprimere l'ammutinamento di Kronstadt.

A dare un'idea del saccheggio e delle devastazioni commesse dagli ammutinati, il corrispondente dice che egli ha trovato una signora di sua conoscenza la quale è arrivata ieri nel pomeriggio a Pietroburgo da Kronstadt con una borsa contenente alcuni gioielli, i soli che abbia potuto salvare del negozio d'oreficeria e di gioielleria del proprio marito.

Un successivo telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien* reca:

« La sommossa di Kronstadt ha preso ieri sera proporzioni spaventevoli.

Molti soldati si sono aggiunti ai marinai e agli operai rivoltosi; a tutti gli angoli delle strade vengono erette delle barricate. Il massacro è generale in tutta la città.

Alcune navi che si trovavano ieri nel porto sono state incendiate.

Da Peterhoff lo czar ha potuto contemplare lo spaventoso spettacolo dei riflessi degli immensi incendi.

L'ammiraglio Niebogatoff, il vinto di Tsoushima, ha avuto ieri la sua rivincita!

Egli afferma che la sconfitta russa non è imputabile nè a lui nè agli altri ammiragli, ma che è semplicemente il risultato della disorganizzazione che regna nella marina da guerra, per colpa del governo.

I terribili fatti di Kronstadt, hanno confermato sanguinosamente questa tesi; per parte mia — conclude il corrispondente — credo che il vero significato della sommossa di Kronstadt si trovi precisamente nella rivolta istintiva dei soldati e dei marinai contro i macelli che vorrebbero loro imporre i ministri dello czar.

Ciò che narra un testimonio oculare.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

Un testimonio dei tumulti di Kronstadt narra che vi parteciparono ottocento marinai che saccheggiarono le rivendite di acquavite.

La folla ubbriaca, ingrossantesi, cominciò a distruggere i magazzini, a saccheggiare le oreficerie e poi l'arsenale.

La fanteria fece fuoco sui ribelli che risposero.

Fra i marinai vi sono cento morti. La folla appiccò il fuoco alle case. Malgrado l'energico intervento dei pompieri, quindici case bruciarono.

Il bombardamento di Peterhoff? — I ribelli minacciano l'arsenale.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 11 ant.

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* telegrafa in data di ieri sera:

« Dal ponte Nicola, guardando in direzione di Kronstadt, si vede il cielo tutto rosso dai bagliori di un immenso incendio. Si ode di continuo il rombo del cannone.

Gli operai di Kronstadt, aiutati da parecchie migliaia di marinai, hanno saccheggiato, oltrechè tutta la città anche l'arsenale minore. Circolano le voci più terribili.

Si pretende che i forti eretti sulle piccole isole che circondano Kronstadt, siano per bombardarsi reciprocamente, e vogliano bombardare Peterhoff dove si trova lo czar.

I vapori rifiutano di recarsi a Kronstadt. Gli ultimi che sono partiti ieri sera sono ritornati stamane carichi di fuggiaschi.

Le rivolte agrarie si estendono. Apprendo che Witte è talmente estenuato dal lavoro e dalle preoccupazioni che appena può parlare. Ha il sistema nervoso eccitatissimo al punto tale che lui, uomo solitamente freddo e calcolatore, si abbandona a violenti crisi di collera e disperazione.

Il *Journal* ha da Pietroburgo in data di ieri sera:

« Mi sono avvicinato fino a dieci chilometri da Kronstadt.

I treni che percorrono tale linea erano zeppi di truppa.

La stazione di Peterhoff è piena di fuggiaschi che alla notte si accampano sopra la neve.

Ho potuto intrattenermi con diverse persone degne di fede, e da quanto ho potuto sapere, fu ieri sera che gli ammutinati, dopo essersi impadroniti delle armi dell'arsenale, cominciarono il saccheggio della città, appiccando l'incendio in parecchi punti.

Durante tutta la notte regnò il terrore e la situazione era tale da potersi riassumere in queste parole:

« Torrenti di fuoco e di sangue. »

Col mattino l'audacia degli ammutinati raddoppiò.

Quando i tumultuanti incontravano qualche borghese lo assicuravano che non gli avrebbero fatto alcun male, ma quando si imbattevano in un ufficiale, questi veniva afferrato e battuto fino a che non cadesse sanguinante e sfinito.

Parecchi ufficiali dovettero fuggire travestiti da borghesi.

L'incendio ha continuato per tutta la giornata e la maggior parte della popolazione, terrorizzata, ha preso la fuga.

Mentre telegrafo la città è completamente in mano ai ribelli.

Si teme che l'incendio possa raggiungere l'arsenale, il che produrrebbe una spaventevole esplosione la quale trasformerebbe Kronstadt in un mucchio di rovine.

Parecchi reggimenti di fanteria con numerose batterie e mitragliatrici sono partiti da Pietroburgo a bordo di battelli da guerra per tentar di ristabilire l'ordine.

Il telegrafo e il telefono sono interrotti.

Da mezzogiorno nessun battello ha potuto approdare a Kronstadt e neppure alle isole.

Corre insistente la voce che lo sciopero generale in tutta la Russia scoppierà domenica. »

L'ultimatum di Witte.

Alla vigilia di una sanguinosa repressione?

Ci telefonano da Londra, 10, ore 10.30 ant.

(Borsa.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo ha stamane un telegramma sconfortantissimo. Egli teme che tutte le speranze di libertà e di Costituzione andranno perdute, a cagione dell'anarchia che è scoppiata, e che regna ora generale in tutta la Russia.

Il costituzionalismo, dice il corrispondente, presuppone e si deve basare sull'ordine, mentre una rivolta generale implica necessariamente l'intervento della forza.

Alcuni fra gli stessi liberali, aggiunge il corrispondente, cominciano a temere che la Russia sia troppo impreparata per il grande rinnovamento.

Solo una cosa è certa, che cioè l'ordine deve essere ristabilito e conservato ad ogni costo, e che dei mezzi efficaci si dovranno prendere a tale scopo, poco importa se saranno dolorosi ed in contraddizione alla Costituzione.

Witte è il capo di un governo rappresentativo e regolare, e farà tutto quanto sarà in suo potere per compiere l'impresa a cui s'era accinto: ma può darsi che le circostanze lo costringano ad abbandonare completamente la scena, ed a cedere il posto ad altri che la pensino differentemente da lui.

È impossibile dare una idea adeguata dell'impressione prodotta nei circoli di Corte, e fra i sinceri amici dell'ordine, dalla guerra civile che infuria oggi in tutto l'impero.

Tutti prevedono un completo fallimento della prova liberale, che si voleva fare; l'organo ufficiale del Governo pubblicherà domani un comunicato che sarà una specie di *ultimatum* di Witte, nel quale sarà contenuto un monito salutare per tutti i russi.

Ma quello che potrà succedere dopo domani non è possibile il dirlo.

I fati del Governo rappresentativo sono sopra una bilancia la scomparsa: di Witte dal mondo politico può inaugurare un regno di terrore bianco, senza pari dal principio dello czarismo ad oggi.

Il ministero Witte.

Telegrafano da Pietroburgo, 9. — *(Ufficiale.)*:

Shipoft capo del dipartimento della tesoreria è stato nominato ministro delle Finanze. Kontler aggiunto al ministero delle Finanze è stato nominato ministro dell'Agricoltura. Timirazeff aggiunto al ministero delle Finanze, è stato nominato ministro del Commercio. Nemeshaeff direttore delle ferrovie Sud occidentali dello Stato è stato nominato ministro delle vie e comunicazioni. Filosoff è stato nominato aggiunto controllore di Stato.

Fucilate contro il consolato italiano di Odessa.

Ci telefonano da Londra, 10, ore 2 45 ant.:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La notizia riportata da qualche agenzia che il console italiano di Odessa sia stato assassinato, non ha alcun fondamento di verità. Ho parlato personalmente col console stesso. Probabilmente la voce è stata originata dal seguente incidente: Qualche giorno fa un tumulto sanguinoso fu provocato da una banda di farabutti che attaccava un gruppo di ebrei nelle vicinanze del consolato.

Il personale dell'ambasciata stava alle finestre a contemplare la terribile scena, quando fu scosso da un colpo d'arma da fuoco sparato da un piano stesso del palazzo ove ha sede il Consolato.

I soldati, intervenuti in quel momento nel conflitto, risposero al fuoco sparando diverse fucilate contro l'edificio.

Fortunatamente i danni si limitarono a qualche vetro spezzato ed a qualche soffitto sgretolato. Tutte le persone che si trovavano in quel momento al Consolato rimasero perfettamente illese.

Il primo ministero costituzionale russo.

Witte è finalmente riuscito a formare il primo ministero costituzionale. In un'altra parte del giornale i lettori troveranno i nomi dei componenti il gabinetto. Fra questi vi è quello di Chipoff, uno dei membri più influenti dello Zemstwo di Mosca, il quale ha accettato il portafogli delle finanze, uno dei più importanti e forse il più importante in questi momenti in cui la Russia attraversa una terribile crisi, non solo politica ma anche economica.

Chipoff ministro delle finanze.

Le gravi difficoltà finanziarie della Russia sono note.

Prima dello scoppio della rivoluzione il Governo russo aveva intavolato delle trattative col sindacato internazionale formato da Baring, Mendelsohn, Morgan, Credito Lionese, ecc., per l'emissione del prestito di un miliardo e duecento milioni, ma l'anarchia sopravvenuta ha mandato a male il progetto. È certo ad ogni modo che le trattative non verranno riprese se non quando la calma sarà completamente ristabilita.

Speriamo che la costituzione definitiva del ministero sia il preludio di un nuovo ordine di cose, e che la Russia possa finalmente sviluppare nel lavoro e nell'attività tutte le esuberanti energie di un popolo uscito dal sepolcro e risorto a nuova vita.

Un curioso documento della rivoluzione russa

La stampa che riproduciamo è un documento curiosissimo della rivoluzione che sconvolge in questo momento l'impero russo. Essa fu naturalmente sequestrata dalla polizia, ma è diffusa a milioni di esemplari su tutta la Russia e specialmente nelle regioni agrarie dove i *monijk* si sono sollevati o stanno per sollevarsi.

Rappresenta un contadino russo che lavora la terra coll'aratro, a beneficio di sette classi di persone, ognuno delle quali è raffigurata nel suo costume tipico e con un cucchiaio in mano. Ciò vuol significare che tutte si nutrono e vivono sull'umile lavoro del contadino.

UN ROMANZO INEDITO
di CESARE CANTÙ

Intorno all'uomo la cui memoria, fu — ieri a Milano ed oggi a Brivio — nuovamente onorata, si sono scatenate furiose polemiche e si sono conservate tenaci ammirazioni.

E ancor oggi non cessano di trovarsi di fronte i contrari giudizi perchè Cesare Cantù fu un uomo di battaglie: battaglie letterarie, politiche, scientifiche, perchè la vastissima intelligenza che abbracciava le maggiori e le minime cose, non gli permetteva di accettare le opinioni già fatte e gli imponeva di esprimere un giudizio proprio. Questa assoluta indipendenza, ch'era un bisogno del suo spirito, gli impedì di crearsi intorno quelle clientele che ricevono aiuto e ne danno. Per questo non ebbe onori che altri, di tanto men degni di lui, raggiunsero; ma egli era pago di sentirsi amato dagli umili che nei suoi libri di educazione, pieni di cuore e di buon senso, imparavano ad amare la virtù e il dovere, la patria e la libertà. Fu dei pochi che, vivendo, ebbero la soddisfazione di sentirsi stimati in tutto il mondo civile, perchè la sua *Storia Universale* è stata tradotta in tutte le lingue e serve di testo per la erudizione profonda, per la sintesi che riassume in splendidi quadri i periodi del mondo, per la forma viva e forte nella quale è scritta.

Cantù fu un grande artista della storia. E noi ci associamo al giudizio di Pietro Manfredi che nel libro, apparso in questi giorni, per celebrare il trasporto della salma dal Monumentale di Milano a Brivio, scriveva: « La *Storia Universale*, colla sua architettura solida e ricca, sfida il tempo e non ne teme le ingiurie. »

***

La bibliografia del Vismara attribuisce a Cesare Cantù 514 lavori — numero che dimostra coll'eloquenza sua la « potente fecondità, (come la chiamò Carducci) dello scrittore. »

Eppure quel numero non rappresenta tutte le opere che ha scritto. Una è rimasta inedita; ed è un romanzo autobiografico.

Ci ricorda che un giorno, negli ultimi anni di vita, Cesare Cantù ci diceva:

— Ho scritto anch'io un romanzo... ma non l'ho finito!

— Sarà degno della *Margherita Pusterla*, rispondemmo: e quando lo compirà?

— Ma!... è un romanzo di memorie mie, e sarà finito... colla mia vita.

Il romanzo infatti c'è. Consta di molti fascicoli, scritti in epoche diverse della vita di Cantù, copiato, brano per brano, con diversa calligrafia, e corretto di mano dell'autore.

Abbiamo avuto il permesso di leggerlo dalla figlia di lui, signora Rachele Villa Pernice; e vi abbiamo riscontrato tutta la sincerità, la finezza, il cuore e la causticità dell'autore,

Egli si presenta per « uno di quelli che osservano molto e analizzano la tragedia o commedia del mondo, conservando la vista limpida, che giudica colla propria testa, sente col proprio cuore: e cuore non indurito dalle ingiustizie, anzi bisognoso di dar conto degli odi e degli amori suoi, di esprimere il proprio parere su tutto quello che scontra per via ».

In alcuni fascicoli il romanzo-memorie è scritto in terza persona, sotto il nome del signor Valeri: negli ultimi anni, correggendo le pagine, sostituì al Valeri un franco *io*.

***

Il romanzo comincia colla prigionia di Cantù, quando i poliziotti austriaci lo strapparono alla famiglia che manteneva col suo lavoro, accusato di cospirare per la patria. Infatti egli serviva di intermediario tra i cospiratori, e il grande Romagnosi: e il quadro delle cospirazioni italiane è veramente importante per la storia.

L'intreccio propriamente detto non si trova in questa autobiografia: vi sono scene vere, ritratti di persone che palpitano di vita.

L'autore si finge un giovane povero e studioso introdotto nella casa di una giovane vedova, che maritata senza amore a un ricco egoista, era rimasta sola e senza amore. È delicatissima d'analisi del cuore dei due giovani, entrambi innamorati di tutto ciò che è bellezza e bontà, e che si trovavano vicini senza osare di palesare gli intimi sentimenti che li agitavano.

Mentre egli era in carcere, essa, donna Emanuella, riesci con un sotterfugio a penetrare fino a lui. « Quella visita così inaspettata (scrive) avea risolto i timidi affetti miei e abbellì la mia prigione coll'immagine di quella tanto degna d'amore; e nella solitudine le dicevo quelle espressioni di cuore che certamente non avrei mai osato dirle in faccia; erami di consolazione la certezza di possederne l'affetto. »

Del Bolza, dello Zajotti, del Torresani fa dei ritratti incisi a ferro rosso: narra come quelle jene travestite da magistrati, spiassero i delirii delle agonie dei morenti.

Appendice del SECOLO 11 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 118

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era affetta dal medesimo male di sua madre, Margherita di Buzet: diveniva pazza!

Un giorno, esasperato da siffatto bizzarro silenzio, il barone, afferrate le mani della moglie, gliele stringeva con violenza estrema, ripetendo:

— Francesca muore, capite?... Nostra figlia muore!

Al che essa, indifferente, fredda:

— E il mio Enrico che è morto! Francesca invece vive... Son frasi vane le vostre... Esagerato sempre...

Felice scoppiò in lagrime.

Il rumore allora di quel pianto le colpì forse il pensiero.

— Mi si faccia prima rivedere Enrico, ella riprese. E quando l'avrò visto, parleremo di Francesca.

Ella aveva un'idea fissa, dalla quale non si dipartiva.

Il marito la lasciò, e da quel giorno procurò di starsene il più che gli fosse possibile colla figlia.

Ma questa era ferita a morte. L'indifferenza di Giovanni le aveva recato l'ultimo colpo.

Non poteva parlare del suo dolore inconsolabile neppure col padre.

Un intimo pudore imponeva di celarlo in fondo all'anima, come si custodiscono nei chiusi forzieri le preziose reliquie che potrebbero essere profanate da uno sguardo, da una parola.

— E il matrimonio? le chiese un giorno a bruciapelo il barone che voleva ad ogni costo eccitarla a parlare. Bisogna bene venire ad una conclusione.

La giovanetta si sentì gelare il cuore.

Trasalì e domandò:

— Il matrimonio!... Di quale matrimonio intendi parlare?

— Del tuo, perbacco! Del tuo matrimonio con Giovanni di Carrère.

Un brivido più forte ancora la scosse tutta quanta; ma, con uno sforzo supremo di volontà, dominando il proprio turbamento, rispose:

— T'ho già detto, papà, che non intendo maritarmi.

— Perchè?

Francesca esitò alquanto; poi disse finalmente:

— Non ho alcuna inclinazione pel matrimonio.

« Vivere colla madrina prima di tutto, poi con te: ecco quanto desidero.

— Eppure, poco tempo fa ancora, lo amavi Giovanni di Carrère.

— Credetti di amarlo, il che non è assolutamente la medesima cosa.

« Già parecchie volte m'hai parlato di questo progetto che, come affermi, ti sta tanto a cuore.

« Dapprincipio t'ho dato ascolto. Collo sposare infatti Giovanni non avrei cessato di vivere qui insieme con quelli che m'hanno allevata e che mi amano.

— Eh via, il progetto ti piaceva, allora!

— Te lo sei imaginato.

— Come! Non avevo letto nel tuo cuore?

La giovane, fatto un nuovo formidabile sforzo su sè stessa, rispose:

— No, nè tu, nè nessuno!

— Che dici?

— La verità. Sono una figlia obbedientissima e che t'ama assai, caro papà...

« Ond'io, visto che ci tenevi a tal matrimonio, e d'altra parte io non trovando in esso alcun inconveniente, ho assentito.

— M'inganni, Francesca.

— Non ne sono capace. T'ho detto, molto tempo fa, che non ero bella. Ora non voglio un uomo che mi sposi per compassione.

— Ma sei dotata di tante e sì belle qualità... Eppoi sei ricca.

— Vi sono persone agli occhi delle quali la ricchezza viene in seconda linea.

— un errore il tuo.

— No. E credo che Giovanni sia appunto del numero. A lui basta ciò che possiede suo padre, ciò che egli stesso guadagna.

— Orsù, Francesca, amor mio, parlami senza reticenze, te ne scongiuro!

— Ma se è quello che faccio?

— No. Confessa piuttosto che dall'arrivo della petulante ragazza venuta insieme alla principessa Couza, ogni cosa qui è cambiata.

« Ella ha ammaliato tutti, persino quel vecchio pazzo ch'è il conte di Mauvezin.

« Giovanni ha seguito la corrente. Temendo che il giovane Federico gli disputasse la splendente creatura, s'è fitto in capo di conquistarla.

« E tu, povera figliuola, altera e nobile come sei, preferisci ritirarti, piuttostochè porti in lotta con una persona che pare assai pericolosa.

— Sogni o divaghi, papà. La verità è assai più semplice.

« La signorina Magalì Roubaud è meravigliosamente bella. È anche buona, credo; comunque è onesta e leale a tutta prova.

« Giovanni fu colpito dalla sua bellezza eccezionale.

« La signorina di Carrère e la sua madrina hanno approvato i progetti che egli aveva formati e che sono, convien ammetterlo, legittimi e naturali.

— E i miei?... Dovranno essere abbandonati così?

— Non erano stati accettati da Giovanni, caro papà. Nessuno ha proferito una parola che potesse dar loro un fondamento qualsiasi.

« Giovanni quindi, essendosi innamorato d'un'altra donna, non è spergiuro, non è neppur un uomo leggero.

« Usa d'un suo diritto. Non ha nulla a rimproverarsi.

— D'accordo... Ma se tu volessi aiutarmi, chi sa? le cose forse si cambierebbero.

— Perchè dovrei aiutarti? Sarebbe inutile. Non muteresti nulla.

« M'inganno: la nostra dignità, la mia sopratutto, verrebbe inevitabilmente compromessa per cagion tua.

Ella pronunziò queste parole con selvaggia energia in cui pareva essersi rifugiate tutte le forze vive di lei.

Indi, ancor più risoluta:

— Se Giovanni m'avesse amata, gli avrei forse schiuso il mio cuore; non essendosi invece occupato mai di me, credi tu ch'io sia donna da intralciare i suoi desideri?

Null'altro aggiunse.

Nulla valse a far dissuggellar le labbra chiuse dal più mirabile dei sacrifizi, dalla più pura delle delicatezze.

Il deperimento diveniva in lei ogni dì maggiormente visibile e più impressionante; così che un giorno la signora di Carrère — la sola che nel castello conservasse un po' di calma e la consueta perspicacia — la signora di Carrère che amava assai Francesca, chiese a Felice:

— Barone, perchè non conducete vostra figlia a Tolosa o a Parigi per distrarla?

« Le fareste visitare i musei; frequentereste con lei i teatri, tutti i luoghi insomma in cui l'intelletto trova un salutare eccitamento.

« Ciò le gioverebbe, e tornerebbe più forte, affatto rimessa in salute.

Felice fu colpito dal consiglio.

Tolta all'ambiente in cui soffriva, Francesca non avrebbe ripreso il vigore d'un tempo?

Non avrebbe, per lo meno, tentato di lottare e, quindi, di salvare la propria vita?

Egli che tremava al solo pensiero di perder la figlia, fu pronto ad accogliere l'idea del viaggio suggeritogli da Giovanna, e un'ora dopo la riferiva a Francesca.

Questa, scossa la testa languida:

— No, rispose. Adoro questo vecchio parco, e i boschetti, e i cespugli, e le

per impadronirsi dei segreti che potevano uscire dal labbro in quei momenti d'oblio.

Per dar qualche saggio del senno di colui a cui si commetteva l'iniziativa di processi contro letterati e persone colte, dirò che ad uno fece aggravio di possedere le *Rivoluzioni d'Italia* del Denina; a un altro dell'avere trovato fra le sue carte la canzone « Italia mia benchè il parlar sia indarno » e gli domandò in constituto di chi fosse, se egli conoscesse questo Francesco Petrarca, di che paese fosse, dove ora si trovasse. — Credo in Paradiso da 500 anni rispose l'inquisito; al che non occorre soggiungere quanto fosse il dispetto del Bolza, lagnandosi che si volesse farlo passare per ignorante; tantochè il processato, che non voleva inimicarselo, si adattò a lasciargli distruggere la pagina dell'atto ove era deposto si strano interrogatorio. »

Esagerazioni! sclamerà qualcuno. No, possiamo rispondere, perchè sessantacinque anni dopo altri poliziotti ripetevano le stesse cretinerie. In una perquisizione del 1898 ad una casa di persona molto intima di chi scrive, fu portato via come incriminabile il volume di De Amicis *Alle porte d'Italia* quale prova di una cospirazione coll'estero per invadere la penisola: e il direttore di un penitenziario, supponiamo quel di Finalborgo, sequestrava a un detenuto lo studio di Carlo Cattaneo sul sistema carcerario e diceva dopo al prigioniero:

« È un brav'uomo questo signor Cattaneo: io che sono stato delegato dal Governo al Congresso internazionale penitenziario lo avrei citato se lo conoscessi ». Altro che brav'uomo, rispondeva il carcerato: « a Milano stanno per erigergli una statua ». E questo dimostri come i poliziotti dell'Austria del 1833 e i funzionari del regno d'Italia del 1898 si somigliassero.

La descrizione delle torture morali dei giudici austriaci fa rabbrividire. Andavano dalle accuse alle blandizie, dal promettere compensi al minacciare diffamazioni che avebbero ucciso la fama.

Ma lasciamo parlare l'autore.

« Finalmente abbiamo avuto un avvenimento che mutava le sorti dei detenuti politici, la morte di Francesco I. Quest'uomo che, in una onestà di falsa coscienza, aveva sempre creduto compiere il proprio dovere, e perciò non piegato mai a ispirazioni generose, a moti di pietà, moriva lasciando « ai sudditi suoi l'amore, il cuor suo all'esercito. » Gli atti suoi pubblici saranno giudicati dalla posterità con quella severità, che per vero egli non risparmiò. Affettava popolarità; parlava il brutto dialetto di Vienna, quanto l'infimo cocchiere, e l'usava perfino nei circoli e colle signore e cogli ambasciatori...

« Arrivò l'annunzio della morte di Francesco I a Milano il giovedì grasso, giorno nel quale da tutte le provincie vi concorre gran gente per godervi le feste del carnevalone, e principalmente il corso delle maschere. La polizia vietò le maschere, ed erasi persuasa, che non vi sarebbe neppure corso delle carrozze, onde non mandò le solite ronde di gendarmi e di guardie. Ebbene; non mai forse si vide un corso più affollato, più splendido di lusso, più quieto: mancandovi solo le maschere e il chiasso dei confetti. »

Morto Francesco I suo figlio Ferdinando succedutogli cominciò col perdonare a tutti i rei di Stato, fossero solo processati o già condannati.

Ma questo brano merita d'essere conosciuto testualmente:

« Erasi compreso che i popoli non si può comprimerli soltanto col sistema del terrore, e che convien meglio allucinarli ed allettarli. Perciò gli accorti ministri prepararono una scena che dovesse distrarre i contumaci e fu la coronazione. Dalle vette dello Stelvio, ove lo accolsero le prime adulazioni lombarde, l'imperatore attraversò la Valtellina indi il lago di Como e giunse a Milano. Da per tutto erasi fatto una gara di allestirgli feste e tripudii, la sola cosa che quel fantoccio di imperatore capisse e quetasse; e l'immensa varietà del paese offriva una varietà stupenda nei preparativi. I ghiacci eterni dell'Ortlerpitz riflessero i fulgidi colori dei padiglioni eretti sulle frontiere d'Italia, e l'Adda nell'alto suo corso vide per tutto e udì un accorrere tripudiante, un esultare che, se non esprimeva, imitava l'amore. Le grosse terre, le amene ville, le ridenti falde del lago di Como s'illuminarono ad eleganti o a magnifici disegni; traccie di lumicini segnavano per rette lunghe di molte miglia le strade che congiungevano terra a terra. le vette splendeano di falò, le pendici rappresentavano in lumi variopinti o il « viva a Ferdinando » o gli stemmi dell'Austria o i simboli della congratulazione; tutto era raddoppiato dallo specchio del lago, sul quale scorreano gondole parate suntuosamente, da ciascun paese, altre portanti sinfonie che ripeteano l'inno nazionale, cioè l'inno di Ferdinando e alternavano i suoni coi canti della riva e gli spari, mentre migliaia di barche affollavansi a vedere. Le ville più signorili si reputarono beate di alloggiare e di ricevere anche per breve istante l'imperiale fantoccio e le imperiali signorie non solo, ma i ministri, i generali, se non altro qualche impiegato; frazioni di favore concedute a misura.

« Or chi potrà dire quelle di Milano? Tutta Lombardia era affluita alla festa dell'entrata; pagavasi un occhio un posticino a qualche finestra; che visite, che umiliazioni non si fecero per esser invitati ad un balcone! Mezzo un giorno durò la sfilata delle carrozze; tra le quali vedevansi migliaia di divise dei varii impiegati civili, militari, ecclesiastici; e la mascherata degli araldi del regno e di ciascuna città lombardo-veneta, e il compassionevole sfarzo della libera Venezia; e ambasciatori di tutta Europa, e principi di tutta Italia, venuti a baciar il piede di quel che li tiene vassalli. Carrozze tutte oro e cristalli recavano il Vicerè, l'imperadore, accolti con tuoni di applausi, ai quali essi aveano fatica a rispondere dimenando il capo al modo di quei fantocci di che il chinese ama vedere l'uniforme bilanciarsi.

« Era rimasto indelebile memoria nei vecchi delle solennità con cui si celebrò la coronazione di Napoleone; ma dovettero confessare che nulla erano a petto di queste. Il duomo, quell'incomparabile mole, tutta di marmo, fu rivestita di sete e damaschi, talchè i viaggiatori in quei giorni non dovettero ammirarvi che le migliaia di braccia di cenci, interrotte da palchetti pei curiosi, da iscrizioni in un italiano goffo quanto le lodi che prodigavano, da stemmi; e quando a Ferdinando fu posta in capo la corona longobarda, l'araldo intonò l'evviva, e al rimbombo degli evviva parvero minacciar di cadere le eterne volte, destinate a non echeggiar se non le lodi del Dio, che d'un soffio fa polvere i re e redime i popoli, per quanto vili.

« Poi per non so quanti giorni, corse, balli popolari, teatri per tutti, danze sfarzosissime, riviste; si dovette mostrare che l'imperatore comprendesse alcun che delle cento cose che fu menato a vedere, e dove scambiava le macchine per giuochi, i podestà per impiegati regi, gl'ippopotami per rinoceronti. Le illuminazioni furono ripetute più volte, ma più splendidamente una sera, quando la piazza d'arme e il lungo giro del corso pei bastioni e per porta Orientale fiammeggiarono di tal bellezza, che il costo sarebbe bastato a un ricchissimo edifizio.

« Se il mio povero stile vien meno alla descrizione di quei tripudi, ancor più debole si sente a rivelare la viltà degli uomini. Tacerò le migliaia di poesie, di libri di opuscoli pubblicatisi allora: le arti belle fecero gara di festeggiar il monarca; le autorità si gloriarono che il paese o l'uffizio da lor dipendente si fosse distinto; giovani generosi s'avvilirono fino a vestirsi da guardia nobile, e servirono da paggi i figli delle vantate eroine; beato chi potè attaccarsi una chiave di ciambellano, chi se non altro aveva una divisa da nobile, con cui aver l'entrata ai balli e ai circoli di corte, o andar a vedere i pranzi o le levate. Allora gli stemmi furono tratti fuori, e ricomparvero sui cassapanchi delle anticamere, sugli sportelli delle carrozze, sui bottoni delle livree, sui biglietti di visita. Ricchi che avrebbero disapprovato il metter una divisa all'uomo che era obbligato a servirli, più non se ne vergognarono. Chi non poteva intitolarsi conte o almeno nobile, chiese titoli, pagò gradi, anelò distinzioni.

« Quell'abominio di prostituzione fu reciproco e i ministri e i maggiordomi seppero non far risparmio. Migliaia di petizioni di poveri furono presentate, e a scelta d'un ciambellano ebbero donativi, fosse pure di mezza lira. A tutti gli artisti si diedero commissioni di quadri e statue, futuro seme di guai, di gelosie. L'Austria sì avara di decorazioni, ne distribuì e furono vedute persino persone di merito, e serie, indossarsi una casacca teatrale per ricevere l'insegna della corona di ferro dalla mano dell'imperator d'Austria nelle sale dei dogi di Venezia...

« No, a tal viltà non era scesa mai, nè scenderà più la Lombardia; e non trattavi, come ai tempi di Napoleone, dal barbaglio di vittorie, o da eminenza di meriti, o da sublimità dell'uomo festeggiato. Chi voleva pure iscusarsene, adduceva l'amnistia concessa dall'Imperatore; quasi fosse generosità il cessare una atrocità, della quale poteva appena esser capace l'infausta anima del padre. »

* * *

Il romanzo continua la sua tenue trama. Il giovane con donna Emanuella si trova in case signorili: e una conversazione gli porge il destro di ritrarre uomini, donne e costumi di un'epoca nella quale v'erano ancora quelli che avevano avuto parte nel Governo e nell'esercito di Napoleone, con una ardita libertà di giudizio.

Si sdegnava delle apoteosi che si facevano alle cantatrici; e nel capitolo secondo del romanzo mette a confronto le sofferenze dei detenuti politici coi delirii dei giovani frolli e dei vecchi imbecilliti che si sdilinquivano per la Malibran « delizia dei cuori. » Ella aveva medaglie, tempietti, busti, poesie divinizzanti: tutti accorrevano alla Scala per udirla: e, scrive il Cantù, « le più belle dame radunavano nei palchetti i loro adoratori, rinunziando perfino alle eventualità dei solinghi colloqui: i giovani, speranza della patria, non anelavano più se non la sera, per poter tornare alla Scala a gongolare, ad applaudire, ad elevarsi in estasi, e per la *divina* trovavano formole quali neppure l'adulazione cortigiana avrebbe suggerito pei re. »

Sono notevoli i capitoli sull'egoista, sul medico, sul curato, — quello sul Manzoni: e costantemente, accanto alle intime confidenze, si trova il racconto dei pubblici avvenimenti.

* * *

Altre donne si impadronirono poi dell'animo o meglio dei sensi dell'autore: ed egli fu sul punto di prender moglie.

Ma sopravvennero le nuove persecuzioni austriache: la fuga a Torino quando colà si proclamò la costituzione: poi la insurrezione delle Cinque Giornate, descritte maestrevolmente.

Segue la capitolazione di Carlo Alberto: e allora Cantù rinuncia alla prima persona e sostituisce di nuovo, quale protagonista, il Valeri che parte per la Valtellina dove combattevano gli ultimi non disperanti delle sorti d'Italia: e di lui non si seppe più novella per quanto lo cercasse donna Emanuella che fu il costante affetto di tutta la sua vita.

Come i lettori possono comprendere dal breve incompleto nostro sunto, il romanzo è intessuto di storia contemporanea: ed è una miniera di aneddoti caratteristici, ed anche la rivelazione d'un'anima. Anima però che traspare da tutti i libri di Cesare Cantù nella schiettezza coraggiosa di professare a viso aperto le sue opinioni e di serbarsi costantemente fedele al vero.

c. r.

IL VIAGGIO DELL'ON. FORTIS

Telegrafano da Reggio Calabria, 10:

Oggi il presidente del Consiglio ricevette al palazzo comunale, dove alloggia, parecchi deputati, il senatore Tranfo, la Giunta municipale, il prefetto e i sindaci della provincia, la Giunta provinciale e amministrativa, i generali Lamberti e Bompiani, la Camera di commercio, i funzionari di P. S. ed altre autorità e rappresentanze.

Dopo questo ricevimento, Fortis, in carrozza col sindaco di Reggio, il generale Lamberti, il deputato Camagna, seguito da altre carrozze con deputati e autorità fece il giro della città.

*** Ci telegrafano da Messina, 10:

(Nunnari). — Alle ore 4 pom. col *ferry boats* giungeva alla stazione del porto il ministro Fortis accompagnato dal capo Gabinetto e dalle persone del seguito.

Erano a salutarlo le autorità civili e militari.

Fortis si recò all'*Hôtel Trinacria* dove ricevette varie commissioni, la Giunta Municipale al completo, i rappresentanti della Cooperativa degl'impiegati presentati dal deputato Nicola Fulci, che gli raccomandarono un loro memoriale.

Fortis resterà fino a domani assistendo alla rivista delle truppe nel viale Sammartino.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ha destata viva impressione nei circoli della marina di qui la notizia che vi è giunta da Vienna sulla sottrazione dei piani dei sottomarini che si stanno costruendo nel nostro arsenale. Se la notizia è vera (e almeno sembra verosimile, poichè viene da Roma) tratterebbesi per davvero di *sottrazione* e non di smarrimento di documenti. A che valsero allora le smentite fatta pubblicare — a proposito di quanto disse per primo il *Secolo* — dal ministro della Marina. È probabile che fra breve potrò dire qualche cosa di più.

*** Alla controtorpediniera *Ostro*, da pochi giorni tornata dalle grandi manovre navali ed ora ancorata in arsenale per la pulitura della carena e le ordinarie riparazioni, è giunto oggi ordine telegrafico dal ministero della Marina di porsi in condizioni di prendere immediatamente il mare. La controtorpediniera dovrà raggiungere al più presto possibile il porto della Canea nell'isola di Candia. Perchè? Mistero assoluto. In ogni modo si conferma così che la pacificazione dell'isola è tutt'altro che avvenuta.

Congresso ferroviario europeo

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Il prossimo Congresso Ferroviario Europeo, che si adunerà, come sapete, in Firenze il 4 dicembre, discuterà e delibererà fra l'altro anche su varie questioni importantissime, concernenti lo sviluppo del traffico per il triennio in corso in Germania ed in Italia, e che si prevede ancora maggiore per l'apertura della linea del Sempione.

Dal 4 al 5 il Congresso terrà due sedute preparatorie. Dal 5 al 7 si discuteranno i temi all'ordine del giorno.

Sappiamo che agli ospiti verranno offerti un album ricordo contenente artistiche riproduzioni dei nostri monumenti ed una pianta-guida del Palazzo Vecchio.

Il lavoro di organizzazione procede con alacrità sotto gli ordini e la vigilanza dell'ingegnere Sugliano, capo del compartimento, e degli ing. Rocca e Tirinnanzi.

*** Giorni sono è risultato che furono sottratti da questo archivio di Stato alcuni documenti. Da informazioni assunte risulta che un signore polacco richiese di poter visitare il cosidetto carteggio universale, desiderando conoscere alcune lettere di un nunzio pontificio a Varsavia per un lavoro storico intorno alle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Polonia.

Finite le sue indagini, il polacco riconsegnava i manoscritti. Dopo qualche tempo un impiegato dell'archivio si accorse che lo straniero aveva tagliato con un temperino affilatissimo tre documenti e se ne era appropriato. I tre documenti sarebbero una lettera di Santa Caterina dei Ricci, una lettera di Aldo Manuzio il Giovane diretta a Francesco Dei Medici e un'altra che non si sa ancora bene che cosa fosse, ma si presume sia di poco valore.

Dei documenti come dello straniero, non si ha alcuna notizia.

BRIGANTAGGIO IN MARE

Ci telegrafano da Vienna:

(W.) I marinai del piroscafo russo *Ismail*, partito mercoledì da Odessa, si ammutinarono, minacciando il capitano e i passeggeri, ed esigendo da questi ottocento rubli. Ottenuti questi, si calmarono, ma dopo percorsi venticinque chilometri ripeterono il giuoco esigendo mille rubli, minacciando stragi.

I passeggieri, terrorizzati, consegnarono tutto il denaro e i gioielli che avevano.

Ieri il piroscafo arrivò ad Ismailia, dove i passeggeri si affrettarono a sbarcare.

Una pubblicazione che nel breve giro di pochi mesi è salita a tirature colossali deve indubbiamente radunare in sè i requisiti del *successo*. Dopo 27 lezioni siamo già al primo *esperimento esame* del **Poliglotta Moderno** con premi di 50, 25 e 10 lire in opere da scegliersi nel ricco catalogo della Società Editrice Sonzogno, ai concorrenti che avranno mandato i migliori lavori.

La puntata 27.ª del **Poliglotta** esaurientemente spiega in tutte e tre le proprie edizioni le modalità dell'esperimento che qui non val la pena di ripetere. Siamo intanto lieti di annunciare che — aderendo alle replicate sollecitazioni dei signori abbonati e lettori — inizieremo col mese di dicembre l'insegnamento dello *spagnuolo*. Quanto sia diffusa questa lingua — parlata oltre che nella madre patria da milioni di persone del continente sud-americano, ove affluisce la nostra emigrazione, non occorre rilevare; la spagnuola come la francese presenta i caratteri di una lingua internazionale e però un giornale, come il **Poliglotta**, che si prefigga di insegnarla e popolarizzarla compie opera non solo praticamente utile ma patriottica. È superfluo fermarci a dire del metodo: lo spagnuolo sarà insegnato secondo le stesse norme seguite pel *francese*, l'*inglese* e il *tedesco*, con lo stesso indirizzo. *Poco e bene* tale è *la divisa del* **Poliglotta**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale di L. **5,—** se nel Regno e di L. **8,—** se all'Estero alla Società Editrice Sonzogno, indicando chiaramente quale lingua si desidera avere: se cioè la *Francese*, la *Tedesca*, la *Spagnuola* o l'*Inglese*, e indicare anche chiaramente: Nome, Cognome, Città ed abitazione, affinchè tutti, senza ritardo, possano continuare nello studio delle lingue: chi è già abbonato, unisca la fascetta.

Le lezioni arretrate delle lingue *Francese*, *Tedesca* e *Inglese*, con copertina, costano L. **3,50** per ogni lingua.

Spunti ed appunti

« Francia ed Inghilterra che si abbracciano » ecco il gruppo simbolico più applandito in Londra alle feste per il lord Mayor.

Ed ecco la prova della nuova grandezza civile di un popolo. Inglesi e francesi hanno dei pretesti secolari all'inimicizia. Da Guglielmo il conquistatore a Giovanna D'Arco, da Giovanna D'Arco alla sconfitta di Napoleone. Un cattivo destino sembra che sia stato incaricato apposta ad acuire le differenze di genio dei due popoli, e tante volte un'apparente fortuna è stata la ministra dei peggiori odii: così dalla conquista normanna sino ai lauri di Nelson e di Wellington. Ma la parola « fatalità » è stata inventata dagli sciocchi e dai deboli: non c'è nessun destino che non possa essere corretto. E Francia ed Inghilterra che si tendono le braccia sono la rappresentazione che esalta il tardo entusiasmo dei figli di Albione. Chi lo avrebbe detto anche dopo Fashioda e Marchand?

Un uomo — più che un popolo — un violento fabbricatore di brindisi minacciosi, un irrequieto geniale e turbolento sarà oggi il più malcontento: Guglielmo II.

Lo ha detto anche una inchiesta di questi giorni: è lui che esaspera le ambizioni tedesche sino a farle diventare minacciose. È lui che accentua il militarismo teutonico. Da trentacinque anni, da quando la stella degli Hohenzollern brillò attraverso le stragi che resero germanica la cerulea Mosa, il compito dei tedeschi era uno solo: farsi perdonare da Dio la loro fortuna, e farla dimenticare agli uomini. Purtroppo il saggio e liberale Federico, che avrebbe capito ciò, è stato portato via. Guglielmo invece batte sulla spada e leva i calici a Marte.

Londra e Parigi, per risposta, si riconciliano.

Che anche gli italiani sappiano prendere il loro posto.

Il motto? « Noi non serviamo alla megalomania della spada ».

Questo dovrebbe essere: il guaio è però che alla nostra Consulta si fa spesso la politica estera di Bertoldo, quando doveva essere appiccato. Non sanno mai qual'è la pianta opportuna. Ci pensi la democrazia: deve salvarsi quasi da sola. *marqutte.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Importanti ribassi ferroviarii.

10 novembre, *ore 4 pom*, — *(Norsa)*

Una importante deliberazione ha preso ieri il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato, approvando la tariffa differenziale la quale va diminuendo gradatamente dall'attuale, mano mano che aumentano i chilometri.

Per i viaggi di 250 chilometri si pagherà in prima, seconda e terza classe: L. 29,00, 20,30 e 13,05 invece di L. 34,90, 22,35, 14,50.

Per quelli di 350 chilometri si pagherà: L. 38,00, 26,30, 17,05 invece di L. 44,70, 31,30, 20,30.

Per i viaggi di 650 chilometri si pagherà L. 59,00, 38,30, 24,55 invece di L. 82,95, 58,10, 37,70.

Per 950 chilometri L. 69,50, 45,80, 29,30 invece di 121,25, 84,90, 55,10.

Per 1350 chilometri L. 81,50, 53,80, 34,30 invece di L. 172,30, 120,60, 78,30.

Per 1550 chilometri L. 87,50, 57,80, 36,80 invece di 197,80, 138,45, 89,90.

Per i viaggi di oltre 1550 chilometri valgono gli stessi prezzi stabiliti per chilometri 1550.

Il nuovo comandante delle truppe d'Africa.

Il colonnello Salsa partirà quanto prima per l'Eritrea per assumervi il comando delle truppe coloniali, in sostituzione del colonnello Pecori-Girardi che rimpatria.

Il ritorno del Pecori è dovuto al forte, insanabile dissidio esistente tra lui e il governatore Martini.

L'*Avanti!* dice che tale dissidio ebbe ad acuirsi in occasione di una circolare che il Martini diramò nel giugno scorso ai comandi militari coloniali.

Con questa circolare riservatissima (!) si avvertiva che non v'erano fondi per pagare le truppe e che queste avrebbero dovuto attendere il mese di luglio (bilancio nuovo) per avere gli assegni di giugno. Nè più, nè meno di quello che accadde nell'impero del sultano.

Si dice che nell'elemento militare sia molto bene accetta la nomina del Salsa.

« Noi — dice l'*Avanti!* dobbiamo di lui ricordare che l'ultima volta che fu in Eritrea ne fu rimpatriato d'autorità e per punizione inflittagli dall'allora governatore generale Baldissera.

Una querela del comm. Serafini.

Il ministero dell'Istruzione comunica che il comm. Serafini ha presentato le dimissioni dagli uffici di capo nel Gabinetto del ministro dell'Istruzione per avere libertà di sporgere querela di diffamazione contro il *Giornale di Venezia* che lo ha accusato di aver fatto firmare al ministro Bianchi, approfittando di un suo momento di distrazione, un decreto contrario agli accordi presi col sottosegretario di Stato.

Il Serafini ha presentato oggi stesso la sua querela al procuratore del re.

Al posto del Serafini, è stato nominato il comm. Francesco Coppola. Fin qui il comunicato del ministero dell'Istruzione.

È bene però ricordare che dell'uscita del comm. Serafini dal ministero dell'Istruzione, e dell'entrata al suo posto del comm. Coppola se ne parla già da una ventina di giorni, mentre l'articolo che provocherebbe la querela è apparso un paio di giorni fa.

Per una dimostrazione antimilitarista.

10 novembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Ieri sera ebbe luogo una riunione indetta dalla Federazione giovanile socialista per organizzare una dimostrazione anti-militarista da tenersi domenica prossima in seguito agli arresti anti-militaristi.

Intervennero i rappresentanti delle società socialiste, e tutti i rappresentanti dei Fasci Giovanili repubblicani.

Presiedette la riunione Michele Bianchi, che spiegò le ragioni dell'adunanza e pose la questione se tutti aderivano all'agitazione antimilitarista, come era stata posta dai giovani socialisti.

Dopo breve discussione, Marabini e Gitoni, dichiararono, a nome dei Circoli Giovanili Repubblicani, che non intendevano aderire ai criteri che informavano la presente agitazione, molto lontana dagli ideali repubblicani, e tendente a fare vittime e sacrifici inutili.

Dopo queste dichiarazioni, i Giovani Repubblicani si ritirarono.

Fu quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Le organizzazioni socialiste e anarchiche romane convocate dalla Sezione Giovanile Socialista, discutendo in merito alla manifestazione antimilitarista, da effettuarsi come protesta, contro le persecuzioni e gli arresti cui sono fatti segno gli antimilitaristi d'Italia; deliberano d'invitare il proletariato romano ad un Comizio, domenica 12 corrente, per dimostrare a chi di dovere che non v'è bavaglio poliziesco atto a soffocare lo irrompente spirito antimilitarista, manifestatosi nel sentimento dell'intero proletariato italiano ».

Per la navigazione interna.

Presso il ministero dei Lavori Pubblici, nella sala del Consiglio Superiore, si è adunato il Comitato tecnico per la navigazione interna, presieduto dall'onorevole Romanin Jacur.

Dopo alcune comunicazioni, il presidente ha discusso gli affari sottoposti al suo esame ed ha dato parere, fra l'altro, su parecchie domande di derivazione di acque dal Po e dal Tanaro, sulla costruzione di ponti sul Volano, sull'Adisotto, nonchè sul progetto di un nuovo canale navigabile da Parma, col Po, per Colorno.

Ha emesso anche parecchi voti sulla necessità di disposizioni legislative atte ad assicurare che le acque destinate all'alimentazione ibrida dei canali navigabili non vengano impunemente sottratte a danno della navigazione stessa, e ciò appare da una speciale istanza diretta al ministero dalla deputazione provinciale di Torino.

Tutti i voti di merito saranno dal Comitato stesso sottoposti all'approvazione della Commissione generale che verrà tra breve convocata.

Infine il presidente delegò una speciale sottocommissione per riferire in una prossima adunanza sopra proposte interessanti la navigazione nella valle del Tevere, dell'Arno e del Volturno, nella penisola Salentina e in provincia di Cremona.

Convegno anarchico.

Un convegno anarchico sarà tenuto nei giorni 11 e 12 corrente nei locali in via delle Marmorelle.

Il convegno verrà iniziato con una conferenza sugli appiccati di Chicago.

Si discuteranno quindi le seguenti questioni:

L'uomo nella società; organizzazione di mestieri; organizzazione di partito e di stampa, e movimento giovanile.

L'agitazione agraria nel Lazio.

In seguito a verifiche fatte da parte dell'autorità politica è risultato che nella invasione da parte dei contadini nella tenuta Commenda in Montefiascone, dove intervenne la truppa, non si ebbe a deplorare alcun ferito.

La giornata di oggi è passata tranquillamente, e i bifolchi lavorano indisturbati dagli scioperanti.

Nel porto di Venezia.

Il Consiglio di Stato ha esaminato favorevolmente il progetto di ampliamento della diga nel porto di Venezia.

Il duca d'Aosta.

Stamane è giunto a Roma da Torino il duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dall'on. Marsengo Bastia sottosegretario all'Interno, e dal comm. Lambarini, direttore generale della real casa.

Il duca d'Aosta si è recato subito al ministero della Guerra, dove era riunita la Commissione di avanzamento, di cui fa parte il conte di Torino.

Il duca d'Aosta, dopo avere fatto colazione al Quirinale, partì per Napoli.

L'addetto navale francese.

Il capitano di fregata della marina francese signor Lacassé si è recato oggi insieme al capitano di vascello Dawin al ministero della Marina, dove è stato presentato come nuovo *attaché* navale a Roma.

Dopo domani il Lacassé sarà ricevuto dal ministro della Marina, e quindi dal re.

Il generale Canzio contro l'Agenzia Italiana

Un comunicato ufficioso annunciava l'altro, che la lettera del Presidente del Consiglio al generale Canzio, pubblicata dai giornali di Genova, non era stata riprodotta fedelmente.

Tra gli altri tale comunicato fu pubblicato dall'ufficiosa Agenzia Italiana.

Oggi alla direzione dell'Agenzia Italiana è pervenuto il seguente telegramma del generale Canzio:

« Smentisco nel modo più assoluto il comunicato di codesta Agenzia secondo cui la lettera inviatami da S. E. Fortis sarebbe stata pubblicata in modo inesatto dai giornali genovesi.

« A questi giornali la lettera fu comunicata dal Consorzio del Porto e fu fedelmente riprodotta. Comunico ... nali genovesi l'originale della lettera ... vito V. S. a prendere atto della ... tita, senza di che protesterò ... verno, salvo anche a ricorrere ...

« *Firmato*: Canzio ».

La Croce Rossa serba per le Calabrie.

A mezzo del ministro di Serbia ... la Croce Rossa serba ha rimesso ... Rossa italiana lire mille, quale ... a favore dei danneggiati di ...

Il Concistoro.

Il Concistoro segreto è stato ... mente fissato per lunedì 15 ... il 14 quello pubblico.

Verranno nominati cardinali ... Caciaro de Azevedo, monsignor ... Cavalcante, monsignor ... Marcello Spinola e monsignor ...

Contro l'agitazione antimilitarista

Ha avuto luogo una riunione ... le diverse associazioni monarchiche ... tari, onde escogitare i mezzi ... da contrapporre alla propaganda ... tarista.

È stato votato un ordine ... protesta contro l'agitazione ... si è deliberato di pubblicare ... agli italiani e di convocare ... nazionale fra le associazioni ... congedo, per l'intensificazione ...

Ragazza suicida per la morte dello sposo

Cesare Adriani, commesso, ... luglio, esasperato per gli ostacoli ... dai genitori della sua fidanzata ... naldi, al suo matrimonio con la ... toglieva la vita avvelenandosi ... stiglie di sublimato corrosivo.

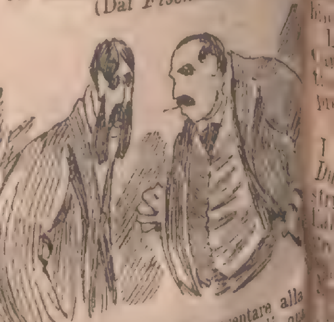
La sua morte addolorò tanto la ... Ersilia, che quest'oggi, essa si ... colpo di rivoltella al petto in ... cuore.

GRANI DI BUON SENSO

La pratica scaturisce dai principii ... uomo opera come pensa.

Nota satirica del giorno

L'ON. ALESSANDRONE IN CERCA DI MAGGIORANZA (Dal *Fischietto*)



— Avrei l'intenzione di presentare alla Camera il progetto per una proroga ... mese alle vacanze estive parlamentari ... — Fatelo, Eccellenza; sarà il miglior ... per ottenere un... voto di fiducia ...

SCIARADA

È voce il *primiero* che azione ... esprime, ti accerto, se parli di te. È lettera l'*altro* — e il *fine* non ... chi dice che nome comune non è. L'*intero*, d'autunno la gelida ... crudele rapisce — trascina lontano.

Spiegazione dell'anagramma precedente: **Romeo-Omero.**

IN CUCINA.

Rosticciata di manzo alla ... dreina. — Tagliate a fette sottili del ... lessato, a pezzetti della salsiccia ... che cotenna di maiale già ... a dadi. In una padella fate ... color biondo a una cipolla ... scioline, con ... la carne, la salsiccia e le cotenne ... di tempo spruzzate con vino ... della salsa di pomodoro e ... sticciata va regolata con sale ... scata. A parte fate saltare ... affettato, per aggiungerlo ... lata fra prezzemolo, aglio e ... salvia.

Servitela con la tradizionale polenta.

F.lli A. G. M.

NECROLOGIO

A Desenzano sul lago il signor ... ex sindaco.

A Fossano il comm. Clemente ... fu per quattordici anni sindaco ... consigliere comunale di ...

A Venezia Francesco ... creata una bella ... smaltati e graffiti ... plomi in molte Esposizioni ... rigi 1900 e Saint-Louis 1904.

A Vicenza la signora Lucia ...

---

ajuole che incominciai a vedere fin da bambina, e non voglio lasciarli.

« Poi la mamma è ammalatissima, come afferma la madrina, e se la abbandonassi, chi ne avrebbe cura in un peggioramento improvviso del suo stato?

Indi, con voce più sommessa, con uno strano accento, mormorò:

— Fu giusto Iddio nell'aver chiamato a sè Enrico invece di me?

Il barone non udì; ma al cospetto dell'estremo pallore della figlia, fuggì via, imperocchè sentiva che non avrebbe saputo trattenere i singhiozzi.

Nel dì successivo Giovanni ricevette da Marsiglia la lettera seguente, firmata da Giovanni Battista Roubaud:

« Mia figlia, caro signore, mi tenne parola sulla visita che dovete farci.

« Tornato solo in questi giorni dalla Russia, m'affretto ad avvertirvene, e, nello stesso tempo, ad assicurarvi che la vostra visita ci procurerà un gran piacere.

« Venite, dunque, o solo o con tutti quelli dei vostri cari che volessero accompagnarvi.

« Vi sarei tenuto, però, se aveste la gentilezza di annunziarmi il vostro arrivo con un dispaccio indirizzato alla mia ditta: 140, riva del Canale.

« Vi sono ogni giorno, dalle otto della mattina a mezzogiorno, e tutte le sere dalle tre alle sette... »

La lettera semplice e franca pose tutti in iscompiglio.

Magali avea mantenuto la sua promessa.

Il padre di lei invitava Giovanni a recarsi a pigliare, di persona, le informazioni che la giovane, nella sua rettitudine, voleva che egli prendesse.

Carmela tuttavia fu la maggiormente commossa.

Il signor Roubaud non solo invitava Giovanni ad andare a Marsiglia al più presto, ma aggiungeva:

« Venite, dunque, o solo o con tutti quelli dei vostri cari che volessero accompagnarvi. »

Non era naturale che, in sì grave circostanza — quasi una richiesta di matrimonio — il fidanzato dovesse essere accompagnato da colei che era stata per lui sempre una seconda madre?

Come si comprende facilmente, ciò che più stavale a cuore, invece, era di riveder Magalì, a cui, dopo la separazione, pensava giorno e notte.

O che Giorgio, il quale l'avea riveduta, lui, non avea lasciato sospettare, nella sua lettera, che la fanciulla non era figlia di Roubaud?

Che non lo fosse era evidente infatti — altrimenti il signor di Carrère non sarebbe partito per la Svizzera affine di sapere se la piccola Francesca, affidata un dì ai Samaden, sull'Albisberg, fosse morta veramente.

Dacchè giunse nel castello la lettera di lui, contenente sì gravi cose, Carmela, sebbene agitatissima, era ricorsa a tutta la sua forza di volontà per contenersi, per rimanere padrona di sè stessa.

Ma appena Tita ebbe scritto, energia, buon volere, raziocinio — tutto in lei svanì come per incanto.

Giovanna tuttavia la amava troppo per non tentar di farle comprendere l'imprudenza del vagheggiato suo viaggio a Marsiglia.

Il signor Roubaud non lo si conosceva.

Non gli sarebbe rincresciuto ricevere nella propria casa, persone d'una classe diversa dalla sua, ed aventi abitudini che forse gli riescirebbero importune?

Eppoi si dovea lasciar il conte solo così?

Non era meglio resistere all'impulso del cuore, reprimere il dolcissimo desiderio, e continuare per qualche tempo ancora in un sacrificio che sarebbe, non v'ha dubbio, ricompensato?

La signora di Carrère, che esercitava sull'amica un'influenza irresistibile, finì per persuaderla a rinunziare al suo proposito.

La più stoica di tutti però fu la disgraziata Francesca.

Dinanzi al turbamento di Giovanni, curvò il capo e non parve avvertir neppure l'accresciuta indifferenza da lui dimostratale.

Aiutò Giovanna a fare i preparativi per la partenza del giovane e non si mostrò in alcun modo commossa e neanche preoccupata.

Carmela non intuiva il suo dolore, ma la signora di Carrère non potè a meno di stringersela fra le braccia e di susurrarle all'orecchio:

— Sei una creatura coraggiosa e nobile, figlia mia!

Nemmeno sì tenera frase ebbe il potere di vincer Francesca, che continuò ad apparir fredda, affatto indifferente.

Giovanni partì non senza aver udito Carmela dirgli:

— Sei più fortunato di me! Stai per rivederla, per inebbriartene!...

Alla stazione di Marsiglia, ove il treno di Bordeaux arriva alle sette del mattino, il giovane, sebbene risoluto a farsi condurre in uno dei grandi alberghi di cui è piena la città, per poter presentarsi in casa Roubaud, in via del Canale, ad un'ora conveniente, pure s'affacciò allo sportello, a vedere se, per caso, qualcuno fosse venuto a riceverlo.

Lo colpì tosto, infatti, un individuo che, in piedi, guardava con vivissima attenzione, ad una ad una, le carrozze del convoglio che gli sfilavano dinanzi.

Era vestito con semplicità ed eleganza; portava infilato nell'occhiello della giacchetta, color grigio scuro, un botton di rosa.

Due grandi occhi neri, scintillanti di intelligenza, costrinsero il viaggiatore a dire:

— Ecco quegli che Magalì m'ha sì spesso descritto.

Saltato quindi a terra, dopo aver consegnato una valigia ad un facchino, si diresse verso lo sconosciuto, colla mano aperta, coi begli occhi bruni pieni di franchezza.

Due nomi furono contemporaneamente proferiti.

— Il signor di Carrère?

— Il signor Roubaud?

Stettero per cadere l'uno nelle braccia dell'altro, per attestare la loro simpatia non meno subitanea che irresistibile.

Si tennero stretta la mano; i loro occhi brillavano.

— Ci aspetta all'ingresso della stazione la mia carrozza, disse finalmente Tita. Andiamo.

— Signore, intendevo prima recarmi in un albergo, alla *Pace* o al *Terminus*.

— No, non lo permetto. Alloggerete in casa mia.

Poi, rivolgendosi al facchino, da lui conosciuto, come conosceva tutti a Marsiglia, soggiunse:

— Va a consegnare al mio cocchiere la valigia. Poi il signore ti darà la bolletta dei bagagli, che collocherai ... nibus della stazione e porterai ...

Un'elegante vittoria, attaccata ... cavallo di razza, aspettava sul ... presso al marciapiede della stazione.

Tita, fattovi salire pel primo ... vi montò egli pure; dopo di che la carrozza s'avviò senza bisogno d'... dine.

(Continua)

MILANO - Società Editrice Sonzogno ...

SI È PUBBLICATO

GARIBALDI nella sua epopea di ACHILLE BIZZONI

Primo periodo dal 1807 al 18...

Splendida edizione in-4 grande, ... carta di gran lusso, di ... pagine ... da 105 magnifiche fotoincisioni ... valente artista, rappresentanti ... militari, ritratti, ecc., ecc. ... 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME

Legato in *brochure* ... L. 10

» in tela e oro ... L. 12

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

LA LEGGE per la separazione delle chiese dallo Stato in Senato

Parigi, 9. — *(Goldbacher.)* Al relatore Lecomte che giustifica la condotta del Governo Chamaillard replica che, incolpando la Santa Sede di responsabilità nella rottura del Concordato, si fa risuscitare la favola del lupo e dell'agnello.

Clemenceau grida:

— E la nota diplomatica della Santa Sede sul viaggio del presidente della Repubblica a Roma?

Chamaillard risponde:

— La Santa Sede non ha mai fatto mistero di non potere ammettere che sovrani cattolici vadano ufficialmente a rendere visita al re d'Italia a Roma.

È questa dottrina che la nota in questione ha ricordata. La nota del resto non aveva nulla di offensivo.

Rouvier, presidente del Consiglio, prende quindi la parola e pronuncia un efficacissimo discorso, ampliando le ragioni esposte dal relatore, dimostrando la necessità di votare al più presto la legge, che è di per sè stessa importantissima per la vita del paese; e l'oratore conclude:

L'opera che si tratta di terminare è una delle più alte e delle più difficili che un Governo possa assegnare quale meta ai propri sforzi, essa è un problema che ha per scopo di regolare la secolarizzazione definitiva dello Stato, e di assicurare nello stesso tempo la libertà di coscienza a tutte le coscienze.

La legge votata dalla Camera raggiunge appunto questo doppio risultato; preghiamo il Senato di esaminarla con tutta la maturità necessaria, ma colla risoluzione di riuscire, prima che la maggior parte di noi venga chiamata a ritornare davanti agli elettori.

L'assemblea non deve ignorare che, se si verificasse su tale questione, sia fra una Camera e l'altra, sia fra esse ed il Governo, un disaccordo che mettesse perciò in pericolo il successo della legge, il Gabinetto non ne accetterebbe la responsabilità.

La mozione Chamaillard viene respinta con 183 voti contro 30. Il Senato respinge quindi l'altra mozione reazionaria di Lamarzelle e di Rion, con una votazione schiacciante per i clericali.

L'altra mozione di Rion, intesa a rinviare la discussione, è respinta con 190 voti contro 50.

Seduta agitatissima alla Camera francese.

Il ministro Berteaux dichiara di dimettersi. — Dichiarazioni di Rouvier.

Parigi, 10 *ore 8 pom.* — (G.) L'aula si affolla rapidamente; l'animazione nell'emiciclo è grandissima; le tribune del pubblico sono rigurgitanti.

La regina Ranavalo fa il suo ingresso alla Camera, portando una *toilette* grigia elegantissima, e prende posto nella tribuna del Presidente della Repubblica.

L'agitazione fra i deputati è grandissima. I ministri Rouvier, Etienne, Berteaux e Dubief prendono posto al banco dei ministri, prima che cominci la seduta. I conciliaboli sono animatissimi sui banchi dell'Estrema Sinistra, dove pare si concertino sulla tattica da impiegare per far cadere il ministero.

Il presidente annuncia di avere ricevuto dal deputato Dumont una domanda d'interpellanza sulla politica generale del Governo. *(Esclamazioni, meraviglia).*

Dumont domanda la discussione immediata della sua interpellanza.

Grosjean e *Vaillant* domandano che sia mantenuto quale è, l'ordine del giorno.

Rouvier dice: Non dipende da me; se una mozione d'ordine più generale, sia stata presentata.

Il Governo accetta, che l'interpellanza sulla politica generale venga prima di quelle, che sono iscritte all'ordine del giorno.

Il *Presidente* mette ai voti il mantenimento dell'ordine del giorno proposto da Grosjean, e si vota per alzata di mani.

La prima prova è dubbia; l'agitazione ed il vocio intanto aumentano. Il secondo voto ha luogo a mani alzate, e il mantenimento dell'ordine del giorno risulta approvato. *(Movimenti prolungati. La Destra e l'Estrema Sinistra applaudiscono.)*

L'agitazione è al colmo.

Grosjean sale alla tribuna, ma non può farsi udire, stante il baccano ed i muggiti assordanti.

Etienne si dirige verso i banchi di sinistra dove ferve una discussione animatissima fra parecchi deputati.

Si vede pure Berteaux lasciare a questo punto, il banco dei ministri, e, dopo avere scambiate col deputato Ribot alcune parole vivaci, lascia la sala, dicendo: « Mi dimetto, mi dimetto! », rinnovando così l'uscita sensazionale del generale Chanoine.

Rouvier dice: Il Governo non ha da intervenire per il regolamento dell'ordine del giorno, ma ha il dovere di far constatare, che è al suo posto; e che è pronto a rispondere alle interpellanze. *(Vivi applausi da diverse parti.)*

Malgrado questa dichiarazione, il tumulto continua; la Camera sembra alquanto discorde.

Grosjean fa vani sforzi per farsi sentire.

Jaurès grida: Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo era al suo banco; io gli domando se il Governo vi è tutto intero, e se non vi siano ministri dimissionari.

Rouvier si alza per rispondere e finalmente si fa un po' di silenzio. Egli dice:

« Le dichiarazioni che io ho fatto significano che il Governo assume la responsabilità della discussione. I mezzi ed i sistemi di procedura gli sono indifferenti; ciò che il Governo vuole è di poter dare al Parlamento ed al Paese le spiegazioni che gli si devono. *(Applausi.)*

Jaurès chiede la parola.

Altri deputati gli gridano: « Abbasso il dittatore ».

La voce di Jaurès è coperta dalle interruzioni.

Il ministro Dubieff rimane al suo banco, il ministro Etienne, che si era allontanato, ritorna al banco dei ministri.

A questo punto il tumulto è tale che non si può più capire una parola di quanto dicono i deputati.

Jaurès presenta una mozione pregiudiziale perchè si rinvii la discussione fino a che il governo non abbia detto se è ancora al completo, e se non lo fosse ne dica i motivi. *(Applausi all'Estrema Sinistra.)*

Ribot dice: « Io faccio appello alla Costituzione. Chi ci dice che il ministro della Guerra, Berteaux sia veramente dimissionario? Del resto ciò ci importa poco *(applausi)* e ciò non impedisce affatto di continuare a discutere gli interessi del Paese. Domando quindi che la Camera continui la sua discussione. » *(Applausi vivissimi).*

La Camera non può, all'ora presente, prendere atto di una dimissione ministeriale che non è ancora stata presentata. *(Vivi applausi).*

Berteaux rientra in quel momento e va a sedersi sul suo scanno di deputato, fra Pressensè e Boyer.

Rouvier sale alla tribuna *(Vivissimi applausi)*.

Rouvier dice:

« Il gesto di un ministro non può mettere fine ad una combinazione ministeriale che ha ottenuto finora l'adesione del Parlamento.

« Io mi trovo alla tribuna per dire che se il Governo diventa improvvisamente impopolare su certi banchi, ha però assunto la responsabilità della politica estera. *(Applausi).*

« Se io non ascoltassi che il mio animo scomparirei, qualunque fosse per essere il vostro verdetto, ma ho la preoccupazione del domani. È la prima volta che per un artificio di procedura si vedrebbe scomparire così un ministero. *(Applausi).*

« Ho il diritto alla parola ed ho faticato a conquistarla. Devo al mio partito ed al mio passato di portare qui spiegazioni esplicite. Il Governo vuole dire in quale situazione lascerebbe gli affari del Paese, se dovesse scomparire questa sera. »

Pelletan grida:

« E l'ordine del giorno?

Rouvier risponde:

« Il Governo ha sempre il diritto di farsi udire.

« Io non ci tengo ad un potere che diventa nullo nelle condizioni subalterne in cui ora è ridotto il Governo. Io ho assunto il potere in un momento in cui la Camera era divisa in due frazioni presso a poco uguali, dopo aver validamente sostenuto il gabinetto Waldeck Rousseau ed aver fatto parte del ministero Combes.

« Abbiamo inscritto nel nostro programma le riforme del Gabinetto precedente.

Ho dichiarato che per applicare questo programma faccio appello a tutti i repubblicani. *(Proteste all'Estrema Sinistra).*

Non mi interrompete, riprende Rouvier, voi mi fareste dire che lascio alla Chiesa romana il monopolio delle scomuniche. *(Vivi applausi).*

La legge di separazione delle Chiese dallo Stato è stata votata alla Camera con una maggioranza gigantesca, inaspettata. La stessa legge si trova ora davanti al Senato. Che cosa succederebbe di essa se un altro Ministero si presentasse qui fra qualche giorno?

Nel momento in cui questa riforma radicale sta per trionfare, assumereste voi la responsabilità per dei motivi secondari, meschini, di farla fallire? *(impressione, movimento).*

Il ministero attuale ha fatto riuscire anche leggi militari, ha inoltre fatto convergere tutti gli sforzi verso il miglioramento del nostro sistema di difesa. La legge sulle pensioni degli operai si trova pure essa in discussione.

D'altra parte la situazione estera si è rivelata delicata.

Tutti i miei sforzi sono stati diretti a regolare questa questione, conciliando gli interessi della Francia con la pace del mondo *(applausi).*

« Ho assunto il governo in un momento penoso; l'agitazione aveva invaso l'esercito stesso; la situazione del paese e dell'esercito non è forse oggi più calma?

« La Camera ha votato unanimemente un progetto di amnistia, ciò che prova anche che vi è qualche cosa di cambiato. Se voi avete dimenticato tutto questo, il paese se ne ricorda *(benissimo da vari banchi).* Io sono un vecchio repubblicano cresciuto alla scuola di Gambetta e di Ferry, ed ho sempre compreso nello stesso culto la Repubblica e la patria! *(Vivissimi applausi.)*

« Ho sempre voluto la calma e l'unione, se volete cambiare di pilota troverete delle mani più abili, ma non garanzie maggiori di quelle che vi dà il francese e il repubblicano che vi sta davanti. *(Applausi scroscianti).* »

Dopo Rouvier vorrebbe parlare di nuovo Grosjean, ma incomincia il fracasso. Si domanda dall'Estrema Sinistra la sospensione della seduta, ma la Camera respinge la proposta.

Rouvier sale nuovamente alla tribuna per dire che bisogna risolvere la questione. Il governo ha o non ha la fiducia della Camera?

Jaurès sviluppa poscia la sua mozione chiedente di sospendere la discussione fino a che non si saprà se il Governo sia ancora al completo.

Si alza Bertaux e dice: « Il movimento di impazienza prodottosi allorchè poco fa mi trovavo al banco dei ministri (allude all'uscita dall'aula) non aveva per oggetto di inasprire le difficoltà contro le quali lottano i miei colleghi, ma io ero impressionato per la votazione colla quale la Destra ha appoggiato il ministero.

« Io sono un repubblicano fermo, indesistibile e non ho mai compreso che un Governo repubblicano possa vivere coi voti della Destra. È perciò che dopo quel voto ero deciso a non rimanere più nel Ministero, non volendo l'appoggio di deputati che combatterono la Repubblica.

« Per mettere fine a una situazione dubbia, era opportuna una interpellanza sulla politica generale, ma la discussione essendo stata differita non voglio rimanere più oltre in una posizione umiliante.

Ribot protesta contro l'accusa che egli ed i suoi amici abbiano combattuto la Repubblica, e dice:

Siamo buoni repubblicani anche noi; abbiamo semplicemente combattuto un ministro il quale permise che l'anarchia entrasse nell'esercito; se Berteaux rimanesse non potremmo appoggiare il ministero, ma se il ministero farà bene e se Berteaux ne uscirà davvero, noi potremo appoggiarlo. »

Vengono poi presentati parecchi ordini del giorno.

La priorità di un ordine del giorno dei socialisti Rouanet e Sembat viene respinto con 362 voti contro 126.

Rouvier accetta l'ordine del giorno dei deputati Steeg, Demont ed altri, che dice: « La Camera facendo affidamento sul Governo per effettuare in tempo utile la separazione delle Chiese dallo Stato, ed assicurare che si appoggerà unicamente sulla maggioranza che votò tale riforma passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno viene approvato con 340 voti contro 147.

La seduta è tolta fra vivacissimi commenti.

Si crede che Berteaux verrà sostituito stasera stessa.

L'intervista di un giornalista francese col papa.

Parigi, 10, *ore 8 10 pom.* — (G.) Il giornalista Enrico De Nozanne scrive in tre colonne nell'*Echo de Paris* una udienza concessagli da Pio X.

Comincia col descrivere il fasto del Vaticano che lo ha abbagliato e la bonomia dell'espressione del pontefice che, ricevendolo, lo fece subito alzare dalla sua genuflessione.

Il giornalista dichiarandosi nativo di Limoges pregò il papa di esprimersi pure in italiano giacchè i cittadini di Limoges, grazie al loro dialetto, comprendono press'a poco la lingua italiana, tantochè Dante conosceva perfettamente la lingua limousina, della quale si servivano i trovatori.

Si intavolò allora, fra il pontefice ed il giornalista, una conversazione su Dante, ciò che non garbò affatto al francese il quale voleva sapere qualcosa di ben diverso.

Finalmente il papa gli chiese:

— Ebbene, che volete da me?

Gli espose allora le preoccupazioni dei cattolici francesi, per l'approvazione della legge della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il Papa — dice il corrispondente — assunse subito un contegno molto grave. Di quando in quando mi guardava dal di sopra dei suoi occhiali montati in oro.

« Non riferirò qui, seguita il corrispondente, tutto quanto mi disse, giacchè egli cominciò col farmi osservare che non è opportuno che la parola del pontefice trovi posto su giornali, ma posso attestare che il Santo padre considera con serena obbiettività gli avvenimenti di Francia.

Egli non dubita dell'avvenire, e dice che la rottura era inevitabile e che la si è voluta ad ogni costo dalla Francia.

La Santa Sede non presenterà nessuna decisione importante finchè non sarà comparso il decreto di amministrazione pubblica che completerà la legge.

« Il papa ama la Francia, conclude l'intervistatore, e non vive che nell'intenzione di lavorare per la pace della terra. Egli ha un'idea da far trionfare: quella di diventare un giorno l'arbitro ideale fra le nazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO

Sulla via dell'accordo.

Vienna, 9, *ore 9 pom.* — *(Wiberal.)* Oggi si ebbero due dichiarazioni importanti che fanno ritenere non lontano un componimento coi ferrovieri ostruzionisti. La prima dichiarazione fu quella del reggente il ministero delle ferrovie il quale dichiarò che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato già fin dallo scorso mese aveva deciso di migliorare le condizioni economiche dei ferrovieri in grazia dei cospicui introiti raggiunti e che i miglioramenti si accorderanno se i ferrovieri riprenderanno il lavoro normale, promettendo di non riprendere l'ostruzione neppur sotto la forma di lotta pel suffragio universale.

L'altra dichiarazione è quella del Comitato direttivo della Lega dei ferrovieri, che l'attuale ostruzione ha solo lo scopo di conseguire dei vantaggi economici e che, contrariamente a quanto si era deliberato lunedì, si desiste dal collegare alle domande di vantaggi materiali anche la domanda del suffragio universale.

Così dunque l'agitazione dei ferrovieri perde il carattere politico e facilita le trattative per un componimento.

A Budweis avvenne la prima punizione di un ostruzionista: il macchinista Duschek fu sospeso dal servizio perchè aveva lasciato ingombro un binario con un treno merci.

Nelle stazioni di Vienna, appena nel pomeriggio, si fecero sensibili le conseguenze dell'ostruzione.

Notizie dalla Boemia dicono che la situazione su tutte le ferrovie dello Stato è criticissima e che i ritardi dei treni merci sono enormi.

Stasera nella Casa del Popolo si tenne un grande Comizio di ferrovieri della Meridionale: si deliberò di iniziare domattina l'ostruzione. Vi aderirono anche i ferrovieri di Graz, Villaco, Marburg e Gloggnitz.

Gli operai delle officine delle Meridionali deliberarono di astenersi dal lavoro nel giorno della riapertura del Parlamento per partecipare alla dimostrazione pel suffragio universale.

Il suicidio di un generale.

Stamane si suicidò con una revolverata il maggior generale Bresnitzer, sul cui conto si erano fatte rivelazioni scandalose in due libelli pubblicati da un ex-ufficiale.

La polizia boicottata.

Praga, 9, *ore 7 pom.* — La polizia è boicottata da quasi tutta la cittadinanza czeca.

Nei sobborghi i bottegai si rifiutano di vendere i viveri alle famiglie dei poliziotti perchè temono di perdere altrimenti tutta l'altra clientela.

I pigionali minacciarono ai padroni di casa di disdire i contratti di affitto se non fanno sloggiare i funzionari di Polizia e le loro famiglie.

La moglie di un poliziotto corse rischio di lasciar la pelle fra le grinfe di un gruppo di mogli di operai scagliatesi su di essa furiose come iene.

Su molte case si legge scritto: *Qui non abita nessun poliziotto.*

Gli studenti applicarono alle statue allegoriche sulla facciata del policnico delle bandiere rosse e impedirono risolutamente ogni tentativo di toglierle.

Le misure contro l'ostruzionismo ferroviario.

Vienna, 10, *ore 7 pom.* — *(Wiberal.)* Il ministero delle Ferrovie emanerà, davvero, un nuovo regolamento semplificante le manovre ferroviarie, per limitare l'ostruzionismo dei ferrovieri.

Si crede però che questo gioverà poco, perchè il nuovo regolamento dovrà essere imparato e, nel frattempo, i ferrovieri sperano di essere riusciti a conseguire quanto domandano.

Iersera il Consiglio dei ministri si occupò della situazione creata dalla ostruzione ferroviaria estendentesi ogni giorno più.

Nella sola Boemia, i ferrovieri ostruzionisti sommano a ventimila. La cifra complessiva degli ostruzionisti in tutte le provincie ascenderebbe, secondo un calcolo approssimativo, a trentamila.

Il rettore dell'Università malmenato dagli studenti.

Budapest, 10, *ore 10 50 pom.* — *(Vice.)* Alcune centinaia di studenti nazionalisti si recarono stamane all'Università, protestando contro gli studenti socialisti perchè avevano fischiato gli studenti ungheresi reduci da Lemberg, dove, come vi fu telegrafato, aveva avuto luogo una grandiosa manifestazione di solidarietà Ungaro-Polacca, nella lotta per l'indipendenza dall'Austria.

La deputazione salì dal rettore, esigendo l'espulsione dei socialisti, minacciando, altrimenti, di cacciarli con la forza, dall'Università.

Il rettore Lang, ex-ministro del Commercio, rispose, bruscamente, di non volersi ingerire nelle questioni fra studenti, ed indicò l'uscio alla deputazione.

Questa, sdegnata per tale trattamento, perdette la misura e gridò al rettore: Cialtrone rinnegato! Arnese di polizia! Mercenario di Fejervary!

Uno degli studenti gli sputò sul viso, e un altro, con uno scapaccione gli fece volar via, dalla testa il lucente cappello a cilindro.

Il direttore scappò, passando fra gli insulti e gli sputi degli studenti che stavano raccolti nell'aula, mentre i membri della deputazione spezzavano tutti i vetri della sala del rettore, strappavano le condutture del gas e rovesciavano i mobili.

Poi gli studenti si recarono al Politecnico, il cui rettore li accolse molto amichevolmente, promettendo di proteggerli contro i socialisti.

TRENTO e TRIESTE

Il nuovo direttore di polizia a Trieste.

Trieste, 10. — (X.) Alla direzione di Trieste, verrebbe Erler, direttore di polizia a Trento, persona conciliante.

Erler è fratello del noto deputato pangermanista che nel novembre del 1904 capitanò il movimento degli Innsbruckesi contro la Facoltà Italiana.

GERMANIA

I commenti al discorso di Balfour.

Berlino, 10, *ore 11 pom.* — (M.) I giornali si occupano del discorso di Balfour.

Il *Tageblatt* lo trova pieno di allusioni e di punte contro la Germania.

« Si comprende dice, a che mirino, Lansdowne e Balfour, denunziando più o meno copertamente la Germania come disturbatrice della pace. Si tratta di distogliere i francesi dal riconoscere che il loro interesse starebbe in un durevole accordo con la Germania.

« La parte che, ora, ingiustamente i ministri inglesi attribuiscono alla Germania, fu rappresentata dall'Inghilterra, molte volte, nella storia. Se ora essa vi rinunzia, la pace, può dirsi assicurata. »

L'imperatore e il re Alfonso a caccia.

Oggi Guglielmo e re Alfonso, cacciarono il cinghiale nella tenuta della Springe.

I giornali sanno dirvi che Alfonso uccise ventinove cinghiali femmine, in quarantacinque minuti.

Guglielmo ne uccise soltanto ventidue, ma perchè l'imperatore non sembri *enfoncè* aggiungono:

« Lasciava passare i buoni tiri facendogli piacere che il suo giovane compagno avesse una buona caccia. »

INGHILTERRA

La processione del Lord Mayor. Il discorso di Balfour.

Londra, 10, *ore 2 ant.* — *(Borsa).* Colla pittoresca e carnevalesca forma abituale ha avuto luogo oggi il *Lord Mayor Show*, cioè la processione del lord Mayor uscente e del lord Mayor nuovo eletto attraverso le vie della City, recantisi in visita al Guild Hall e alla Corte di giustizia per il consueto commiato dai magistrati giudiziari.

Alla processione partecipava, oltre ai due Mayor ne iloro roboni foderati di ermellino, un buon numero di personaggi, recanti la simbolica mazza e la simbolica spada, e indossanti i soliti costumi.

Anche le corporazioni civili inalberanti i loro vessilli assistevano alla cerimonia, come pure dei distaccamenti di truppe con musica militare, a piedi ed a cavallo. Una quantità di pompieri municipali e privati sulle loro macchine a vapore.

Vi erano poi tre carri allegorici: uno rappresentava l'*Entente Cordiale* con due enorme figure di gesso, Britannia e Francia che si stringono la mano sopra un mappamondo, ed ai quattro lati del carro, vi erano figure rappresentanti i marinai francesi ed inglesi; un altro rappresentava la pace.

Il terzo rappresentava le colonie.

La nebbia guastò un po' lo spettacolo del corteo.

Questa sera al Guild-Hall ebbe luogo un suntuosissimo banchetto, al quale parteciparono i ministri e gli ambasciatori stranieri, magistrati, i rappresentanti delle lettere delle scienze, l'arcivescovo di Canterbury e il vescovo di Londra.

La tradizione vuole che il presidente dei ministri, in questa circostanza, pronunzi un discorso politico ed in esso annunzi qualche cosa di nuovo, o qualche giudizio importante, specialmente in fatto di politica estera.

Il discorso di Balfour, tuttavia, forse perchè venuto a poca distanza da quello di lord Lamsdowne, si aggirò intorno alla politica interna e alla grave questione dei disoccupati.

RUSSIA

La sommossa di Kronstadt è soffocata

Ci telefonano da Londra 10, ore 9 pom. *(Borsa).* — Un telegramma della *Reuter* da Kronstadt dice che l'ammutinamento è stato soffocato. Le autorità sono ormai padrone della situazione.

Questa notizia è confermata anche da un telegramma dell'*Evening Standard*, il quale dice che l'ammutinamento potè essere soffocato stamane all'alba, mediante l'invio di un numero stragrande di truppe fedeli che presero gli ammutinati fra due fuochi.

Vi fu anche una vera caccia agli ammutinati nelle strade.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Le notizie sui gravi fatti di Kronstadt, e la voce che lo czar sia sul punto di darsi alla fuga, hanno prodotto un grave panico alla Borsa, determinando forti ribassi di tutti i titoli.

La bandiera svizzera scambiata per bandiera rivoluzionaria.

Ci telegrafano da Berna, 10, *ore 7 pom.*:

Il console svizzero a Varsavia telegrafa al suo Governo di aver esposta la bandiera federale il tre novembre, anniversario dello czar.

I dimostranti, tratti in errore dal colore rosso, credettero ad un atto di solidarietà del console e improvvisarono una manifestazione, alle grida di:

« Evviva la Svizzera! Viva la repubblica! Viva il socialismo! »

La Polonia autonoma.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

Si ha da Varsavia che secondo informazioni pervenute dai circoli governativi di Pietroburgo si sta per accordare alla Polonia la stessa autonomia accordata alla Finlandia.

A Varsavia venne ucciso un proprietario conciapelli che s'era rifiutato di pagare l'imposta socialista.

SVIZZERA

Contro il bestiame italiano.

Berna, 10, *ore 7,20 pom.* — (D.M.) Sono imminenti nuove disposizioni del Governo federale per impedire l'entrata nella Svizzera al bestiame proveniente dalla Lombardia e dal Piemonte.

Vittime del lavoro.

Berna, 10, *ore 7 pom.* — Nella foresta di Tchainbratte i due taglialegna Giuseppe Fleury e Giacomo Kella furono colpiti da un tronco di albero, prima che avessero potuto ripararsi.

Il Fleury, che era pronto ad ammogliarsi, morì sul colpo. Il compagno rimase gravemente ferito.

La confessione di un assassino.

Quel Kunz, ex-cocchiere, arrestato quale autore dell'omicidio in persona di suo cognato Riesen, commesso nella foresta Dählholzli, vicino a Berna, di cui vi telegrafai ieri, fece completa confessione del delitto.

Sanatorium per i bambini tubercolosi.

Zurigo, 10. — (S.R.) Il bazar di beneficenza indetto, alla Tonhalle, da alcune Società zurighesi, per la fondazione di un sanatorium per i fanciulli tubercolosi, ha fruttato circa 60,000 lire.

La città di Zurigo ed il Cantone hanno dato inoltre 35,000 lire per quest'opera umanitaria.

La casa di salute verrà costruita a Vald. (Canton Zurigo) una delle migliori stazioni climatiche della Svizzera.

Un lombardo ucciso a Zurigo.

Zurigo, 10, *ore 7 20 pom.* — Il tintore Paolo Villa di Bellagio (lago di Como) fu ucciso in rissa con una coltellata.

Gravissima disgrazia al Sempione.

Briga, 10, *ore 7 25 pom.* — (D.M.) Tre ticinesi si smarrirono nella nebbia attraversando il valico del Sempione. Uno precipitò e morì, l'altro ebbe le mani gelate dal freddo.

Operai italiani asfissiati

Ginevra, 10, *ore 7 pom.* — (D. M.) Due operai italiani delle officine di cemento Noville, addormentatisi nella camera dei motori, furono rinvenuti moribondi per asfissia.

Vennero ricoverati all'ospedale di Montreux.

BRASILE

Le cause della rivolta.

Telegrafano da Rio Janeiro;

L'ammutinamento della guarnigione della fortezza di Santa Cruz fu provocato da maltrattamenti inflitti ai soldati.

Un luogotenente istruttore, volendo percuotere un soldato, le truppe si ribellarono e inseguirono il luogotenente, che fuggì e si nascose.

Un maggiore sopravvenuto, che voleva calmare i soldati, fu ucciso.

I soldati sequestrarono il comandante e gli ufficiali, presero le bandiere, si armarono, liberarono i prigionieri, e si prepararono alla resistenza, al solo scopo di vendicarsi del luogotenente istruttore.

Iersera il Governo inviò delle truppe di terra e di mare. La fortezza fu chiusa durante la notte. Furono tirati pochi colpi di fucile e tre colpi di cannone. I ribelli risposero una volta, ma stamane avendo scoperto il luogotenente istruttore nascosto in una guardaroba, gli ammutinati lo uccisero e lo mutilarono. Poi si arresero subito. Le forze del Governo occupano la fortezza. Alle ore otto di stamane tutto era terminato.

In sostanza si ebbero tre morti e alcuni feriti.

Si tratta semplicemente di un atto di indisciplina senza alcun carattere politico che non ha prodotto alcuna emozione in città.

Il cambio ribassò leggermente e risalì subito a 16 e 3|32.

Appendice del SECOLO, 11 novembre 19

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa aveva voluto tornare a piedi, attraverso ai sobborghi e ai ponti che le piacevano tanto, di notte, con quel murmure lene dell'acqua nera, entro cui danzavano le mille luci riflesse dalla via o dalle finestre. Le piaceva quel senso di paura, che le faceva correre un brivido per le ossa, quando passava rasente alla massa cupa della Cattedrale. Diceva d'amarla e di temerla, ad un tempo, come una misteriosa Protettrice così possente che, pur sentendovisi affezionati, non si ha il coraggio di accostarvisi.

In quella sera, l'ombra proiettata dall'immensa mole granitica, parve ad entrambi che li accogliesse in un abbraccio materno; e così fu meno acuta la paura che a Marta incuteva, altre volte, quella pesante massa raccolta, le cui torricciuole, guardando la distesa della città addormentata ai loro piedi, sembrano tranquillamente, conversare insieme, nell'ora del crepuscolo, e nella scialba chiarità delle notti serene.

Ognuna di quelle pietre potrebbe ripetere la storia degli idillii di Parigi, per tutto un lungo giro di secoli. Dagli appuntamenti di cui fu complice discreta nella sicurtà delle sue ombre, e dai baci dati e ricambiati vicino a lei, la vecchia chiesa ha conservato, ad onta dell'apparente sua severità, qualche cosa dell'appassionata tenerezza di cui è stata per tanto tempo, ad ogni nuova notte, testimone; e ne è rimasta impregnata di voluttà, come accade per certi vecchi cipi che s'incontrano tale volta per caso nelle bacheche degli antiquarii o dei rivenduglioli, e nei quali s'indovina che debba esser stato rinchiuso qualche pegno d'amore, poichè vi si avverte tuttavia un persistente profumo di lettere galanti e di ricordi pieni di passione.

Dall'aspetto con cui le si presentava la Cattedrale quando s'affacciava alla finestra per interrogare il cielo, Marta traeva presagi di letizia o di tristezza, a seconda che il sole ne indorasse i traforati ricami, e le torri colla loro guglia si slanciassero nel cielo di zaffiro, mettendone in rilievo le ifini sculture, o che la nebbia ne confondesse misterosamente in una fosca maestosità, tutte le linee, lasciandole apparire indistinte, fra la semioscurità che avvolgeva tutte le cose.

Così, come due fanciulli, Marta e Giovanni si procuravano cento diversi soggetti d'osservazione, ponendo mente ai differenti aspetti che assumevano le cose attorno ad essi, creandosi perfino fittizie melanconie, in cui si sentivano anche più vicini, rannicchiati nella loro calda intimità, nella loro paura del mondo esteriore, quando sopravvenivano le ore grigie e sconfortanti delle giornate piovose.

Marta era tutta felice allorchè poteva rifugiarsi con Giovanni in qualche osteriuccia suburbana, nei giorni in cui egli aveva fossero pure poche ore di libertà; e, dal canto suo, Dayel andava veramente altero per un intimo senso di vanità soddisfatta, nel farsi vedere attorno, portando a braccio quella deliziosa fanciulla che tutti quanti ammiravano con occhio d'invidia.

Essa aveva sempre una grande predilezione per le rive della Marna, in cui respirava tanta calma che glie ne rimaneva l'anima piena per tutta la settimana; e le piaceva ritrovarsi in mezzo a quel delizioso panorama di verzura e d'acqua, che verso sera assumeva un più mistico e placido incanto, così diverso da quello che l'abbelliva nel trionfo del diurno splendore.

Altre volte, risalivano a piedi il sobborgo, interessandosi agli spettacoli della strada; ed un grande orgoglio riempiva l'animo di Marta quando, a qualche crocicchio, in mezzo ad un'attenta folla di spettatori, un cantore faceva risonare le vie d'intorno delle note d'una romanza di Dayel, o quando qualche giovinetta operaia, passava loro accanto, reduce dal lavoro giornaliero, accennando a mezza voce una qualche sua canzone amorosa.

Era lui, era Giovanni che aveva pensate e scritte tutte quelle belle composizioni la cui anima faceva cantare tante altre anime da per tutto. A l'officina, come in ogni casa di ricchi o di poveri, al teatro come nella via, si conosceva il suo nome, e si voleva bene a quell'artista che dispensava la gioia ai cuori dell'umile gente.

Accadeva spesso che Dayel dovesse recarsi ad assistere a qualche prova, o a visitare qualche interprete della sua musica, fra un atto e l'altro dei lavori rappresentati. Quando non poteva condurre con sè l'amica sua, essa rimaveva ad attenderlo nella loro camera; e, sopravvenuta la notte, cuciva sotto la mite luce della lampada fino a cho fosse tornato. E spesso, quand'era stanca della faticosa giornata, s'assopiva, destandosi sempre, però, allorchè sentiva la chiave stridere nella toppa, pronta ad accogliere il suo amato con un sorriso e con un bacio.

S'affrettava allora, agile ed elegante nell'ampia vestaglia chiara, a liberare la tavola dov'era apparecchiata la cena, tra i fiori; chiacchierava senza posa, rivolgendo mille domande al suo Giovanni, divertendosi spesso a far piccole baruffe — per gioco — tanto per dargli un pretesto a baciarla di più.

Dayel era per lei veramente l'eroe delle romanze popolari, delle canzoni da cui le modistine di Parigi imparano che cosa sia l'amore; egli era la perfetta incarnazione del suo tipo ideale d'amante, tutto fedeltà e passione... anzi era proprio lui ch'essa aveva sognato — pretendeva — quando, prima di conoscerlo aveva sentito cantare le cose sue:

— È certamente per questo che t'ho risposto quando tu m'hai fermata per parlarmi, la prima volta... Sicuro! Ti conoscevo già da tanto tempo, anche senza averti mai incontrato!

Un altro giorno, allegri e pazzerelli tutti e due come fanciulli, s'erano divertiti a scorazzare per i boschi di Chaville. Avevano pranzato nel boschetto di un alberguccio in piena campagna, quando entrarono nel giardino dei suonatori ambulanti che si misero ad eseguire un valzer; poi uno di loro cantò. E, quasicchè avesse voluto rendere omaggio al compositore nascosto fra il fitto degli alberi, accanto alla sua innamorata, cantò proprio l'ultima romanza, pubblicata da Giovanni Dayel, la quale, come aveva ottenuto da per tutto un grande successo, anche qui fruttò al questuante una vera pioggia di soldini.

La voce del cantore era calda e ben timbrata, e riusciva gradita all'orecchio, sebbene si capisse che non era assolutamente educata; si espandeva simpaticamente nell'oscurità della notte, fra il lene mormorio delle frasche appena mosse, nel silenzio diffuso entro cui gli uccelli s'erano addormentati.

Evidentemente gli ascoltatori subivano la suggestiva impressione dell'ora, di quel canto che risvegliava, attribuendovi una mirabile precisione di contorno, delle sensazioni care, espresse con parole di fuoco, con frasi che parevano carezze, eccitando nell'anima loro ricordi antichi o gioie attuali, che vi cantavano colle stesse parole e sullo stesso motivo dell'appassionata romanza:

Vien meco: nei boschi fragranti
Dischiude i suoi fior Primavera;
Il mesto usignuol, su la sera,
Ripete i suoi canti — d'amor.
A baci sapienti, col folle
Desìo negli sguardi, la bocca
Socchiudi... Ecco... un nimbo ci fiocca
Sul volto: corolle — di fior.

(Continua.)

CRONACA

L'esumazione della salma di Cesare Cantù

Cesare Cantù nel suo testamento manifestava il desiderio di essere sepolto nel villaggio dov'era nato, e dove riposano i suoi genitori, nonni, fratelli, sorelle e altri parenti. E ieri, dopo dieci anni dalla morte dell'illustre scrittore, si è soddisfatto al voto di lui.

La salma, chiusa in una cassa di zinco, era stata deposta al Cimitero monumentale nel colombario num. 4 dell'edicola di ponente.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, alla presenza della figlia donna Rachele Villa Pernice, del nipote Cesare Cantù, del comm. Braschi, del segretario comunale addetto al servizio mortuario avv. Nicolò Giuliano, dell'ispettore del cimitero Longhi, e del delegato mandamentale Vitali, la bara fu tolta dal loculo, e fu trasportata nel Famedio, ove ieri ebbe luogo la cerimonia di consegna da parte dei rappresentanti del Comune di Milano ai rappresentanti del Comune di Brivio.

La cerimonia.

Gran numero di persone — autorità, membri d'istituti scientifici e letterari, ammiratori e antichi conoscenti del Cantù — si riunirono ieri, verso le ore 2 pom., nel Famedio, intorno alla bara.

Su di questa, coperta da drappi neri, una mano pietosa aveva disposto dei fiori. Appoggiate al catafalco erano tre corone severe tutte d'alloro: una della famiglia, un'altra della direzione e degli impiegati dell'Archivio di Stato, una terza del dottor Massimiliano De Leva, il più antico scolaro di Cesare Cantù, che a lui era maestro allorchè venne imprigionato dall'Austria. Da ultimo fu recata anche una corona offerta dal municipio di Rovato.

Sei pompieri in alta tenuta facevano la guardia d'onore, mentre il servizio d'ordine era affidato ai vigili urbani.

Oltre a donna Rachele Villa Pernice, al nipote Cesare Cantù, e alle famiglie congiunte Martelli, Braschi e De Marchi, erano fra i presenti il sindaco di Milano senatore Ponti, il prefetto sen. Alfazio, l'assessore municipale Menozzi, i senatori Graziadio Ascoli, Mangiagalli e Luca Beltrami, i membri del Comitato per le onoranze a Cesare Cantù (di cui è presidente il sen. Ascoli): signori prof. Inama, prof. Bardelli, comm. avv. Braschi, avv. Manfredi, prof. Fumagalli, dott. Ratti, prof. Sinigaglia, il colonnello Missori, in rappresentanza della Commissione del Famedio, l'archivista comunale Ettore Verga, mons. Brera, l'on. Cornaggia, il provveditore agli studi prof. Anselmo Ronchetti, il direttore dell'Archivio di Stato cav. Colombo, i presidi dei licei milanesi professori Gaspare Colombi, Capasso e Rostagno, i rappresentanti del comune di Brivio, signori Carlo Frigeri, sindaco, avvocato Fedele, assessore, generale Recli e ragioniere Recli consiglieri.

Il discorso del senatore Ascoli.

Ebbe primo la parola il presidente del Comitato per le onoranze a Cesare Cantù, sen. prof. Graziadio Ascoli.

La voce di lui, che leggeva stando accanto alla salma, risuonò commossa tra il silenzio riverente di coloro che assistevano alla cerimonia, nella luce della grande aula dedicata alla memoria riconoscente di cittadini grandi per ingegno, per sapere e per bontà.

Riproduciamo integralmente il discorso dell'illustre scienziato, al quale degnamente era stato affidato l'incarico di commemorare Cesare Cantù:

« *Illustrissimi signori Sindaci di Milano e di Brivio, cortesi signore e signori.*

« Nulla ho io saputo o potuto fare per le onoranze centenarie a Cesare Cantù, e devo molta gratitudine agli insigni colleghi del Comitato perchè si compiacciano d'imaginarmi loro presidente pure in questo momento solenne.

La traslazione, o signori, cui assistiamo, può a prima vista parere un esilio, anzichè una restituzione alla patria. Può parere che l'ombra di Cesare Cantù si sottragga a Milano per appiattarsi corrucciata nell'oscurità del paesello natìo.

Cesare Cantù, che tanta luce intellettuale ha diffuso da Milano, attese, sempre indarno, d'essere assunto anch'egli tra i milanesi che entravano a far parte del Senato del Regno. Non fu egli mai voluto alla presidenza dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere; non mai ammesso a insegnare nella Facoltà letteraria, qui sorta subito dopo il riscatto; è stato escluso (in un breve momento di delirio) dalla stessa presidenza della Società Storica Lombarda ch'egli aveva fondato; nessuna istituzione didattica s'intitola dal nome di Lui; tra le èrme di Brera, manca la sua; e doveva sorgere un Capitano del Popolo, degno dell'età del Carroccio, Giuseppe Mussi, che fu Membro Onorario del nostro Comitato, perchè questa metropoli riuscisse ad avere una via, che porti il nome di Cesare Cantù.

Gli è, o signori, che l'Italia contemporanea, e la Lombardia in ispecie, presentò un fenomeno, singolare e nobilissimo, quello di essere dotata di una fede prodigiosa nell'imminente suo riscatto nazionale. Ci fu un periodo, in cui, alla ferma idea di questo pronto riscatto, si coordinava, pressochè senza eccezione, ogni intento, quasi si direbbe ogni azione, della cittadinanza intiera. Orbene, a Cesare Cantù, l'uomo della fede, lo storico sagacissimo, codesta particolar fede è appunto mancata, ed è stata una mancanza che avvelenò tutto il resto della vita sua. Avvenuto che fu il miracolo della redenzione, nessuna mano abbastanza pronta e abbastanza valida si protese verso di lui per aiutarlo a riparare agli improvvidi casi, per trasportarlo degnamente nell'orbita luminosa dell'Italia nuova. Una persona mediocre avrebbe trovato facili indulgenze. A un uomo di genio, all'emulo temuto, è toccato all'incontro che il suo errore fosse esagerato grandemente e tornasse irreparabile.

Le orride repulse ebbero la naturale conseguenza di esacerbare vie più la sua opposizione. Fu come il vuoto fatto intorno a lui, ed egli vi cadde travolto.

Ma viene l'ora della giustizia o almeno degli equi giudizi. Non è, no, un esilio, quello a cui assistiamo; è piuttosto un trionfo. Vieni, par dire alla salma venerata il magistrato di Brivio, vieni a riposare in pace nella terra dei tuoi padri, da te prediletta; ed il magistrato di Milano, degno in tutto di rappresentare questa grande capitale italiana, par dire all'ombra melanconica di Cesare Cantù, « Nessuna vicenda può mai separare Milano da te, poichè tu fosti, e rimani per sempre, suo vanto, sua gloria. »

Gli altri discorsi.

Dopo che il senatore Ascoli ebbe chiuso, fra le approvazioni universali, il suo discorso, altri oratori pronunziarono poche parole riverenti in onore di Cesare Cantù.

Innanzi tutti il sindaco, senator Ponti, il quale rammentò i meriti di lui come patriota, toccò brevemente della sua operosità d'erudito e di letterato, portò il saluto di Milano alla salma venerata, e terminò invocando e augurando che la figura del grande scrittore fosse esempio di virtù per tutti cittadini amanti della patria.

Seguì il sindaco di Brivio, signor Carlo Frigeri, che espresse la riconoscenza sua e dei suoi concittadini per tutti coloro i quali cooperarono a soddisfare al desiderio dell'Estinto: i resti di Cesare Cantù avranno nella borgata nativa fedele, gelosa custodia, saranno motivo di legittimo compiacimento e di sprone al ben fare per i compaesani.

Per ultimo il direttore dell'Archivio di Stato, cav. Guido Colombo volle dire del Cantù quale capo dell'ufficio, della sua attività zelante, dell'energia che lo sostenne fino ai giorni più tardi di sua vita, delle premure amorevoli verso i suoi dipendenti, del valore grande che aveva l'azione di lui nel campo degli studi eruditi.

La firma dell'atto.

Le parole semplici ed affettuose di chi ebbe a parlare dinanzi alla bara di quel Grande, furono tutta la cerimonia, che si chiuse con la firma dell'atto di consegna al Comune di Brivio.

Apposero il loro nome al documento il sindaco senatore Ponti, il prefetto Alfazio, il sindaco e gli altri rappresentanti di Brivio, i membri del Comitato per le onoranze, i congiunti di Cesare Cantù, i presidi dei licei, il colonnello Missori in nome della Commissione del Famedio, il dott. Massimiliano De Leva, ed altre persone.

Nella notte la salma, seguita solo da donna Rachele Villa Pernice e dal nipote Cesare Cantù, viene trasportata a Brivio, ove essa sarà deposta nella tomba di famiglia.

Assemblea di professori delle scuole secondarie.

La sera del 9 si tenne un'adunanza numerosissima tra i soci della sezione milanese della Federazione nazionale dei professori delle scuole secondarie, sotto la presidenza dell'on. Maino.

I professori convenuti unirono le loro proteste a quelle del Consiglio federale e dell'Associazione postelegrafica, per la nota circolare del ministro Morelli-Gualtierotti, che minaccia i diritti ormai acquisiti dalle organizzazioni di classe, di sindacare gli atti del Governo e di intervenire nei debiti modi nei conflitti tra il Governo e gli impiegati.

Dopo un'elevata esposizione fatta dal professor Ricchieri, della intricatissima questione degli incaricati delle classi aggiunte e delle nuove nomine, l'assemblea plaudì all'opera giusta e coraggiosa, sebbene dolorosa, del Consiglio direttivo, che denunziando caso per caso su la *Corrente* tutte le violazioni alla legge sullo stato giuridico ed ai regolamenti in vigore, apre gli occhi al ministro dell'Istruzione che sembra nell'attuale momento disposto a riparare alle ingiustizie più patenti.

Sul caso del prof. Mondino ha chiamato direttamente a Roma il professore stesso, per essere meglio informato di quello che fosse dalle autorità scolastiche, e, per le vive pratiche della Federazione, ha promesso di rendere piena giustizia.

L'assemblea delibera di soprasedere per ora ad ogni protesta e di far voti che presto giustizia sia fatta.

L'assemblea si chiuse con una importante votazione a proposito del *Referendum* sugli emendamenti da portare alla legge sullo stato economico. Su proposta del prof. Lisio, i professori all'unanimità deliberarono di accogliere il concetto della *retroattività* della legge (emendamento *promozioni*) da cui il bilancio dello Stato non verrebbe aggravato enormemente, ma per lo meno nove decimi delle questioni insolute secondo il testo attuale verrebbero egualmente risolte, e sarebbero sanate le piaghe più dolorose della carriera degli insegnanti, dopo la legge Villari.

Nel tempo stesso deliberarono di respingere l'emendamento 55, la cui applicazione pratica minaccerebbe di escludere gli insegnanti, per i primi anni almeno, dall'ispettorato regionale.

In queste due deliberazioni, di grande portata economica e morale, i soci intesero richiamare l'attenzione dei colleghi d'Italia per ottenere la maggior compattezza possibile nel *Referendum*, e rivolsero perciò vive preghiere alla stampa perchè sia data a tali notizie la maggior diffusione possibile.

Un comizio per i pubblici servizi. — La prossima domenica, ad iniziativa della Confederazione nazionale degli impiegati, si terrà nel teatro dei Filodrammatici, alle ore 2 pom., un pubblico comizio per discutere circa la crisi dei pubblici servizi ed il dovere delle organizzazioni professionali.

È assicurato l'intervento degli onorevoli Mira, Turati, Romussi, Sacchi, Zerboglio, Caratti e altri.

UN ALTRO FERITO MISTERIOSO

Delitto o tentativo di suicidio?

La scorsa notte, verso le due, accompagnato da un fratello e da una donna che si disse sua amante, veniva trasportato all'Ospedale Maggiore il venditore ambulante Giuseppe Re, d'anni 39, abitante in via Calatafimi 16.

Il disgraziato aveva una profonda ferita d'arma da taglio al petto.

Il fratello e la donna narrarono di averlo rinvenuto in quel triste stato, pochi istanti prima, nella sua camera da letto, e il Re, più volte interrogato, rispose sempre di non ricordare nè da chi, nè come, nè dove, nè perchè fu così ferito.

Del misterioso fatto, venne subito avvisata l'autorità di P. S.

Il Re fu già parecchie volte ricoverato nei manicomi di Firenze e di Mombello, epperò non si esclude ch'egli stanotte in un momento d'esaltazione improvvisa, abbia inveito inconsapevolmente contro sè stesso.

Le sue condizioni sono gravi.

Le mortali disgrazie di ieri

Contro un tram.

Un giovinotto che correva in bicicletta tra i binari della linea tramviaria di porta Garibaldi, ieri, verso mezzodì, presso il cosidetto ponte della Sorgente, andava a sbattere contro la vettura tramviaria 121, guidata dal manovratore Brambilla, che il disgraziato distratto non aveva visto sopraggiungere dalla parte opposta.

Fu raccolto privo di sensi, e portato all'Istituto degli infortuni sul lavoro, in via Paolo Sarpi. Ha la base del cranio fratturata, ed è agonizzante.

L'infelice, è tale Rodolfo Pertinato, di anni 32, cameriere di professione.

La caduta di due cavalleggieri.

I prati che circondano il fortino di Porta Vittoria servono da qualche tempo di piazza d'armi ai trombettieri del 49.° Guide e ieri appunto, verso il tocco, essi lanciavano nell'aria gli squilli dei segnali d'esercizio, quando due cavalli, sferrati violentissimi calci, balzarono via come freccie, dirigendosi verso il piazzale ove sorge il monumento delle Cinque Giornate.

Invano i cavalieri, entrambi caporali-tromba, tentarono arrestare la corsa degli animali impazzati. La furiosa galoppata continuò anzi, più vertiginosa, finchè il cavallo ch'era in testa, giungendo con un ultimo salto su terreno reso molle dal rigurgito di una fontanella dell'acqua potabile, scivolò rovinando a terra di quarto.

Il povero caporale che lo montava, Giuseppe Bevilacqua, liberatosi bravamente delle staffe riuscì a sottrarsi allo schiacciamento lanciandosi a terra dall'opposto lato: ma sciaguratamente doveva battere la testa al suolo con tanta violenza da rimanere come tramortito.

Frattanto il secondo cavallo, che seguiva a breve distanza, precipitava per l'impeto sfrenato contro il corpo dell'altro animale e pure esso si rovesciava di colpo sulla strada, travolgendo il proprio cavaliere, caporale Luigi Tosi.

Le drammatiche cadute dei due poveri trombettieri attrassero tosto sul luogo della sciagura grande folla di cittadini ed i vigili Ugo Pirovano e Fusano, i quali soccorsero alla meglio i feriti, ed aiutarono i cavalli, ormai domati dal ruzzolone, a rimettersi in piedi.

Poscia un brigadiere dei carabinieri trasportò in vettura il Bevilacqua all'Ospedale Militare di piazza S. Ambrogio ed un tenente d'artiglieria accompagnò il Tosi, ferito gravemente ad una gamba, all'infermeria delle Guide.

Giù da un primo piano.

All'Ospedale Maggiore ieri veniva d'urgenza ricoverato il garzone muratore Giuseppe Reina d'anni 13, il quale, mentre si trovava a lavorare su di un ponte di fabbrica, all'altezza d'un primo piano, precipitò sulla strada sottostante.

Il piccolo e disgraziato lavoratore riportò contusioni gravi per tutto il corpo, e specialmente al capo, sì che i medici temono per la sua vita.

Altre disgrazie minori.

Il gasista Antonio Fumagalli di 16 anni, impiegato presso la ditta Angelo Bergamaschi, ieri mattina, mentre nella casa di via Ripamonti, 36, attendeva alla riparazione di un *compteur*, fu investito da una forte fuga di gas e per poco non rimase asfissiato.

In preda a forte malore, fu portato all'Ospedale Maggiore.

* * Nel pomeriggio certa Elisabetta Frigulia maritata Ceresi di 65 anni, abitante in via Sambuco 15, mentre passava per via Savona, fu travolta da un carro.

La poveretta riportò varie contusioni e la frattura della gamba destra.

Ebbe pronte cure dal dottor Campagnani della Guardia medica di via Alessandria e poscia fu trasportata a casa sua.

* * All'Ospedale Maggiore, nella giornata di ieri vennero trasportati anche lo scolaro Angelo Cavanna di 13 anni, abitante in via Torricelli 8, ferito all'occhio destro da una scheggia di ferro, ed il bambino Vittorio Cazzaniga, di circa quattro anni, di Greco Milanese, con gravi scottature alle gambe.

Un'aggressione presso Lodi.

— Si ha da Lodi, 9:

Sere sono è stato aggredito il negoziante in bestiame Antonio Maestri di S. Angelo Lodigiano. Sullo stradale Lodi-Borghetto venne fermato da quattro malfattori, ai quali, dietro minaccie di morte, dovette consegnare tutto il denaro che aveva nel portafoglio, circa duecento lire.

Compiuta la rapina, i quattro individui, che parlavano il dialetto milanese, si diedero alla fuga.

Finora non se ne ha notizia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.18 — tram. 4.57 — Roma — leva 6.55 — tram. 4.52 — Palermo — leva 6.43 — tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 15. — Visibile tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 746 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ovunque anormale; minima di 762 sul Veneto, 763 in Lombardia, massima di 767 in Sicilia.

Temperatura generalmente discesa.

Venti freschi occidentali o maestrali al nord; e di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri bello sull'alta Italia; vario altrove.

Tendenza. — Cielo sereno o leggermente vario sull'Italia superiore; vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 745.5. Temp. c. med. + 11°,2 mass. +15,8 min. + 7.0. Umidità relativa media 34 0[0]. Venti dominanti: Nord-Ovest sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Fiumi in piena. — Inondazione.

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

(B.) I fiumi della provincia sono in piena. Si è rotto l'argine di scolo della Lama, allagando parte delle campagne circostanti.

* * Ci scrivono da Città di Castello, 9: Tutti i campi vicini al corso del Tevere ieri sera erano allagati.

La pioggia ha continuato a cadere a torrenti. Alle due di stamane piazza Fucci e le vie adiacenti al teatro Massimo erano allagate.

Buona parte del sobborgo di Rignaldello era pure inondata.

Le autorità di pubblica sicurezza, quello municipali ed il corpo dei pompieri hanno prestato opera attiva ed efficacissima per evitare disgrazie.

Grandinata devastatrice.

Ci scrivono da Lucca, 9:

Per quattro ore continue è caduta una tal quantità di grandine che la città sembrava coperta di neve.

I danni nelle campagne sono rilevanti.

Continua un tempo orribile, freddo, nocivo al raccolto delle olive.

Furiosa tempesta sulle coste istriane.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Ieri una fortissima tempesta infuriò sulle coste dell'Istria, rendendo difficile la navigazione.

A Rovigno le ondate invasero la città, penetrando nelle case e nelle botteghe, divelsero grossi blocchi del molo, distrussero un tratto della ferrovia costiera, asportarono delle merci e affondarono alcune barche.

Non si ha però a lamentare nessuna vittima.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Nouveau Jeu*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La trovata del Brasiliano*, commedia. — Ore 8.45
OLYMPIA: *La trovata del Brasiliano*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al Globo*, operetta. — Ore — 8.45.
STABILINI: *Gh'è su el gatt*, commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera *Mefistofele*, ballo — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E. 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La chiusura del teatro Lirico

La chiusura improvvisa del teatro Lirico, determinata dal grave insuccesso finanziario della stagione d'autunno, richiama la mente a considerazioni melanconiche sulla scarsa ospitalità che il pubblico milanese dà alle opere dell'ingegno, preferendo affollare i teatri dove si rappresentano scollacciature senza ombra d'arte e numeri d'acrobati e di canzonettiste senza voce.

Al Lirico, con ardire degno del miglior elogio, il cav. Heller, che dirigo i teatri d'opera a Varsavia, aveva messo sul cartellone parecchi lavori non ancora noti in Italia. Le novità finora rappresentate: *La sposa venduta*, *Le jongleur de Notre Dame*, *Halka* avevano avuto il giudizio favorevole della critica e stavano a provare il fine gusto di scelta del signor Heller.

Ma il pubblico disertava gli spettacoli, come avrebbe probabilmente disertato le tre altre novità non ancor messe in scena. E l'impresario, dopo di aver sacrificato molte diecine di migliaia di lire, ha chiuso e se n'è andato, con qual vantaggio per il buon nome della Milano artistica ognuno può facilmente immaginare.

Nè egli è il solo colpito. Al Manzoni recita una tra le migliori compagnie di prosa, ha in repertorio lavori d'arte degni d'ogni rispetto anche quando non pienamente riusciti, evita la facile pornografia delle *pochades* senza spirito.

Ebbene, anche questa compagnia recita da parecchi giorni dinanzi a un pubblico ostinatamente scarso, e il suo direttore ci confessava che se vorrà far quattrini dovrà cercare egli pure presto presto una... *Prima notte* qualsiasi e sostituirla nel cartellone a qualche altra buona commedia già promessa!

Fino a quando si dovrà assistere a tale decadenza del buon gusto in questa Milano che aveva dato prova così confortante di saper comprendere ed incoraggiare l'arte lirica e drammatica?

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE di MADEMOISELLE DE BELLE-ISLE

del maestro Samara a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, notte:

(C.) Una sala magnifica qui al Genovese, questa sera, pel concorso del pubblico quanto mai scelto.

La prima di *Mademoiselle de Belle-Isle* ha richiamato a Genova i critici dei principali giornali d'Italia, e si notano pure molte personalità artistiche, tra cui il maestro Giordano e E. A. Butti.

Dopo poche battute si alza la tela, e l'opera incomincia col coro dell'altalena per parte di un gruppo di dame; è veramente grazioso, e venne subito gustato dal pubblico che ha un primo applauso.

Passano quindi rapidamente le scene di D'Auvray e della marchesa di Prie (signorina Vecla) e salutata da applausi è l'entrata del duca di Richelieu.

Il duetto galante che segue fra Richelieu e la marchesa è di forma squisita ed elegante, e viene interpretato splendidamente dal baritono Renaud e dalla signorina Vecla.

L'entrata di *Mademoiselle de Belle-Isle*, Lina Cavalieri, è un bellissimo squarcio di musica. L'idea melodica è subito afferrata e la chiusa è sottolineata da applausi.

Il successo che ha già cominciato a delinearsi a queste prime scene diventa pieno e caloroso all'arioso del tenore, cantato divinamente dal Bassi.

Se ne vuole il *bis*, fra le unanimi ovazioni con un paio di chiamate anche all'autore che è fatto segno a dimostrazioni speciali.

Alla fine dell'atto gli artisti e l'autore vengono fra unanimi e scroscianti applausi chiamati alla ribalta, e sono costretti a ripresentarsi un'altra volta insieme al valente direttore d'orchestra maestro Baroni.

I commenti nell'atrio sono favorevolissimi.

Al secondo atto passano le prime scene fra l'attenzione del pubblico: Renaud dice stupendamente la sua aria del biglietto: è applaudito vivamente lo scherzo melodico detto assai bene dalla Vecla.

Il duetto fra d'Aubigny e la Belle-Isle, pieno di passione, produce una profonda impressione nel pubblico che scatta in applausi fragorosi, e ne vuole il *bis* che è concesso.

Il Bassi e la Cavalieri hanno trovato accenti toccanti, ed hanno cantato con anima e con calore.

Dopo il duetto si volle alla ribalta anche l'autore.

La ripresa dello scherzo della marchesa di Prie è accolta da applausi, e alla chiusa, di grande effetto teatrale, il pubblico, fra calorose ovazioni, chiama al proscenio per ben tre volte gli artisti, il maestro concertatore e l'autore.

Il preludio del terzo atto, in forma brillante, che dà il colore all'ambiente, è gustato ed applauditissimo. Segue il grande arioso di Richelieu detto benissimo da Renaud e accolto da generali approvazioni.

È pure apprezzato ed applaudito calorosamente il duetto fra D'Aubigny e Belle Isle, mentre il bravo Renaud riscuote nuovi applausi nella scena che sussegue.

Alla fine dell'atto artisti ed autore sono replicatamente acclamati insieme al maestro direttore d'orchestra Barone.

Il quarto atto che chiuse stupendamente l'opera, fu disturbato da quattro individui che, per partito preso, cercarono in ogni modo di danneggiare lo spettacolo.

Il pubblico tutto in piedi protestò energicamente, chiamando ripetutamente il maestro Samara, e facendogli ovazioni entusiastiche.

Si volle anche risentire il duetto, la più bella pagina dello spartito.

Alla fine dell'opera cinque chiamate agli artisti, all'autore, ed al maestro concertatore fra grandi acclamazioni.

Lodevolissima la messa in scena straordinaria di ricchezza; benissimo i cori e l'orchestra diretti dal maestro Barone che fu interprete coscienzioso.

Uno dei disturbatori, tradotto in questura fu dichiarato in contravvenzione.

Il ritorno di Mimì Aguglia.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

(B.) Telegrafano da Fiume che l'attrice Mimì Aguglia e il Ferrari ritornarono ieri dopo tre giorni d'assenza.

Pare che i conflitti di retroscena avvenuti tra il Ferrari e il padre della Mimì abbiano determinato i fidanzati all'improvvisa partenza.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele è stato da vari governi adottato nella lotta contro la malaria.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il proprietario A. Varesi.

SENTENZA

Madame de Staël dichiara che la natura più che leggi degli uomini ha fissati i destini della donna, dunque la donna che coltiva i suoi capelli con Acqua Chinina-Migone aiuta i destini di natura.

È uscita in tutta Italia la seconda edizione di

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno.

Questo elegante volume di cui s'è con tanto favore occupata la stampa italiana e estera, si trova in vendita al prezzo di **una lira** *presso i principali editori e librai.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Derubato e assassinato.

Un orrendo processo è incominciato ieri avanti i giurati.

Gli accusati, tutti in giovanissima età, sono Colombo Luigi, Trovati Giuseppe, Ferrario Antonio e devono rispondere di avere depredato e assassinato nella notte del 17 ottobre 1904 in via Vallone il mugnaio Scotti Michele.

Il disgraziato venuto a Milano per i suoi affari da Vimercate, era stato visto alla sera in un piccolo caffè a levare il portafoglio nel quale c'era qualche diecina di lire. Nel caffè c'era, secondo l'accusa, il Trovati che seguì il mugnaio quando uscì. A un certo punto il mugnaio si rivolse al Trovati per chiedergli che lo indirizzasse verso l'Albergo Popolare.

Il Trovati lo accompagnò fino in via Vallone: colà sbucarono fuori il Colombo e il Ferrario e tutti e tre, secondo l'accusa accoltellarono il mugnaio e gli tolsero 40 lire che aveva indosso e alcuni biglietti di pegno.

Il poveretto moriva tre giorni dopo.

Nel suo interrogatorio di ieri il Trovati si mantenne completamente negativo: invece Colombo e Ferrario si accusano vicendevolmente: Colombo confessa di avere tolto insieme a Ferrario, il denaro al mugnaio ma dice che fu solo il Ferrario a ferire: Ferrario dice che Colombo commise da solo tanto il furto che l'assassinio. Ambedue ammettono che c'era un terzo individuo ma escludono che fosse il Trovati: era uno sconosciuto.

Il processo fu rinviato a lunedì per l'esame dei testimoni.

La vedova dello Scotti si è costituita parte civile coll'avv. Benazzato.

Difendono gli avvocati Vassalli, Re, Covi, Ferrario, Mucci e Bucci.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

L'udienza di ieri fu molto breve e tutta occupata dalla lettura di documenti.

Lunedì incomincerà l'interrogatorio del secondo imputato, il Bossi.

Di questo passo si arriva a Natale.

La direttissima del prof. Coppa.

A due mesi e 27 giorni di reclusione il Tribunale condannò ieri quel Coppa professore, disoccupato, di belle lettere arrestato l'altro dì per furto di due soprabiti.

Il Coppa è prossimo alla sessantina: ebbe una lieve condanna 21 anni or sono.

Ascoltò la sentenza piangendo.

La direttissima di un sordo-muto.

Alla stazione di porta Ticinese fu l'altro dì arrestato mentre tentava di borseggiare una signora il sordo-muto Manzoni Giuseppe pregiudicato.

Ieri ebbe luogo il processo per direttissima. L'imputato parlava in modo che non sembrava umano e ben poco si comprendeva: però la sua mimica era vivissima e chiarissima.

Interrogato se era già stato condannato fece un gesto tanto largo che comprendeva dio sa quante condanne.

E il Tribunale lo condannò una volta ancora applicandogli cinque mesi di reclusione.

La sentenza nella causa Sani-Mosti annullata.

Ci telegrafano da Bologna, 10:

(B.) La Corte d'Appello, decidendo sulla causa Sani-Mosti, annullò per errata procedura la sentenza del tribunale di Ferrara che condannava il marchese Mosti a parecchi mesi di reclusione e deliberò che il nuovo processo si faccia davanti alla nostra Corte d'Appello, con testimoni, ecc.

Questa sentenza ha prodotto ottima impressione.

Uxoricida assolto.

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) La nostra Corte d'Assise ha assolto certo Vittorio Pompeo di Ferentino, impiegato nella manifattura tabacchi il quale nel marzo scorso uccise la moglie Domenica Gizzi a ferì l'amante di lei certo Gabus, svizzero.

Difendevano l'on. Rosadi e l'avv. Corsi.

Il processo pel carburo di calcio.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Ieri è cominciato il processo per la quarela presentata dalla Società del carburo di calcio, per i fatti che già a suo tempo vi segnalai.

L'udienza di ieri fu brevissima e si ridusse alla discussione e alla decisione di un incidente pregiudiziale.

La P. C. aveva chiesto l'ammissione di cinque periti, che il presidente, cav. Santasilia, aveva ridotti a due, ma la difesa sostenne che questa riduzione era stata fatta contro le forme procedurali e domandò che anche i due rimanenti periti fossero esclusi.

Dopo una animata discussione, il Tribunale accolse l'istanza della difesa.

Il dibattimento fu poi rinviato a lunedì, perchè sembra che la parte civile, alla quale si è aggiunto l'on. Fani, si ritiri, transigendo coll'imputato.

Il ricorso dell'ex colonnello Terzi.

Ci telefonano da Roma, 10:

(Norsa.) Ricorderete le turpi accuse lanciate contro il colonnello Gabriele Terzi comandante del quinto Alpini.

In seguito al verdetto del Consiglio di disciplina il colonnello fu revocato dal grado e dallo stipendio.

Avanzato ricorso al Consiglio di Stato oggi, in pubblica udienza, si è trattata la causa.

Al banco degli avvocati patroni del ricorrente hanno preso posto l'on. Riccio, gli avvocati Podreider e Gallina di Milano.

Il ministero della Guerra era rappresentato dal sostituto avvocato erariale conte Avez.

Chiamata la causa è stata subito data la parola al consigliere relatore Di Fratta il quale ha riassunto le ragioni avanzate dal colonnello Terzi e le confutazioni di esse da parte dell'avvocatura erariale.

In sostanza il colonnello dichiara di essere vittima di una congiura dovuta al fatto che rompendosi le tradizioni, si era mandato a comandare un reggimento alpini un ufficiale proveniente dallo stato maggiore.

Si ricorda il passato del Terzi trascorso senza punizioni e si ricorda anche che la votazione ebbe luogo nella seguente maniera:

Tre voti contrari contro due favorevoli: e i due voti favorevoli — afferma la difesa — sono dei due generali che compongono il Consiglio di disciplina.

Le ragioni legali per cui si chiede la nullità del decreto reale, possono riassumersi in queste:

Prima: Illegale costituzione del Consiglio di disciplina perchè fu chiamato a presiederlo un Maggiore generale mentre doveva destinarsi un tenente generale e precisamente il Perrucchetti.

Seconda: La prima inchiesta venne fatta personalmente dal generale Fecia di Cossato comandante il Corpo d'Armata che concluse perchè fosse deferito il Terzi al Consiglio di disciplina.

Ora, afferma il ricorso, il rapporto conteneva apprezzamenti gravissimi i quali, siccome emananti dal comandante il Corpo di Armata, dovevano esercitare una grande influenza sugli ufficiali dipendenti, la cui carriera è tutta nelle mani del generale.

Terza: Gli unici accusatori del Terzi furono due caporali; di questi uno solo fu sentito, l'altro no, perchè ammalato. Dovevasi attendere solo per qualche giorno la guarigione, in un processo così delicato che non ha altri dati che la deposizione di due accusatori.

Quarta: Il giurì non è chiamato ad affermare l'esistenza dei fatti, ma solo a dare il suo voto, il suo apprezzamento su fatti sicuri, e non dubbi.

Terminata la relazione, il presidente dà la parola all'on. Riccio, e gli [illegible] di limitare la discussione alla [illegible] legittimità, sulla quale solamente [illegible] sezione deve portare il suo esame.

L'on. Riccio ossequiente a [illegible] per il gran rispetto dovuto alla [illegible] zione, rinuncia alla parola e [illegible] memoria a stampa già presentata [illegible] in ciò l'adesione del rappresentante [illegible] avvocatura erariale.

L'avv. Alvez ha aderito.

Tra venti giorni si potrà conoscere [illegible] cisione del Supremo Collegio.

Processo Marghieri-Pungolo

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(Das) L'udienza odierna è [illegible] noiosa.

L'avv. Carlo Miraglia, figlio del [illegible] ex-sindaco, dice che suo padre [illegible] sempre opinione favorevole a M[illegible] che votò per lui nelle elezioni de[illegible] dell'Ordine degli avvocati.

Varriale, ingegnere municipale [illegible] lavoro dei progetti delle fogna[illegible] lungo dei piani tecnici di quest[illegible] chiude con dichiarazioni di [illegible] Marghieri.

Infine è escusso l'on. Grippo [illegible] tore della prima transazione [illegible] pio e l'impresa Minozzi, nella [illegible] sessore al Contenzioso durante [illegible] strazione del sindaco Amore.

Rispondendo poi, nella sua [illegible] latore della Giunta delle elezioni [illegible] legio di Amalfi, dice che il [illegible] chiesta, non ebbe notizie di [illegible] di violenze ad Amalfi, e di [illegible] città dell'avversario di Marghieri.

Soggiunge che un elettore [illegible] Mezzacapo, accennò a spese [illegible] candidati, dichiarando, però, [illegible] avesse speso più il Mezzacapo [illegible] ghieri.

A questo punto, il rumore [illegible] di un corpo sul piantito [illegible] riscuote tutti. La gente accorre [illegible] il figlio dell'avv. Sorrentino, [illegible] sori del sindaco Casanova [illegible] ch'esso costituitosi parte [illegible] *Pungolo* è preso da convulsioni [illegible].

L'udienza viene rimandata a [illegible].

Per la casa di Garibaldi

Il nostro corrispondente da Genova [illegible] legrafa che Giacomo Simone, [illegible] della casa di Garibaldi in Caprera [illegible] nel *Corriere di Genova* una [illegible] annunciare una querela contro il [illegible] *della sera* per racconti di [illegible] camera dell'Eroe, che egli [illegible] veri e concede anche la prova de[illegible].

Ma quando l'on. Fortis si decide [illegible] sentare la legge che richiami [illegible] d'Italia, sottraendola a tutti, la casa [illegible] prera e i terreni che la circondano [illegible].

Una collisione nel porto di Livorno

Telegrafano da Livorno, 9, che durante [illegible] pesta che imperversava avvenne una [illegible] fra il piroscafo francese postale [illegible] sciava l'ormeggio per uscire dal porto [illegible] trotorpediniera *Arcolaio*, che si trovava [illegible] rata, e che rimase danneggiata.

Il Consiglio Provinciale di Ravenna sciolto

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

(B.) Con decreto odierno venne sciolto il [illegible] siglio provinciale.

Sciopero nella tipografia di un giornale

Ci telegrafano da Bari, 10:

(G.) Gli operai tutti del giornale [illegible] *Corriere delle Puglie*, oggi, chiedendo [illegible] mento di salario o un miglioramento [illegible] condizioni, si sono messi in isciopero [illegible] che il giornale, non si pubblicherà [illegible].

Quell'amministrazione, però, rende [illegible] blica ragione i precedenti della [illegible] sando già a sostituire gli scioperanti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [illegible]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La famiglia Malerba profondamente [illegible] per l'attestato di stima reso all'amato

VITTORIO MALERBA

ringrazia vivamente tutti i parenti, amici [illegible] noscenti che vollero far atto di presenza [illegible] pagnandone la salma al cimitero.

Milano, 10 novembre 1905.

LOZIONE DEQUEANT — CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA — Unico Prodotto S[illegible] sentato all'Accademia [illegible] di Parigi contro il [illegible] CALVIZIE e tutte le [illegible] del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite [illegible] 38, Rue Cliganco[illegible] all'Italia A. MANZONI & C. [illegible] Roma [illegible]

VILLACABRAS — *La Migliore delle Acque purganti*

In una vetrina nel Negozio della **Compagnia Continentale J. Brunt e C. - Milano**, Via Dante 4, gentilmente accordata [illegible] **FABBRICA ITALIANA di MOBILI** Milano, Via Nino Bixio sono esposti alcuni **MOBILI ARTISTICI**

Riscaldamento Moderno — La Casa **V. FERRARI** di Milano [illegible] di essere rappresentata da bene introdotti **INGEGNERI** nelle città dove non lo è ancora. Inviare domande o schiarimenti. **V. FERRARI — MILANO**

LOZIONE NORMALE del DOTT. PERA — [illegible] Presso L. Zucchi e [illegible] via F.lli Ruffini, 11 e in tutte le farmacie [illegible]

FURGONE ad un sol cavallo, [illegible] d'occasione. [illegible] Scrivere cassetta 282 Z, presso Haasenstein Vogler, Milano.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne **"ARRIGONI"** — G. ARRIGONI e C., Genova

Manifattura Crini e Borelli in liquidazione (Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 10 novembre, ore 3 pom.

Anche nella riunione pubblica ebbe il sopravvento il ribasso e solo in chiusura qualche buona compera ha fatto terminare il mercato meno debole.

La Rendita pure da 105 32 declinò a 105 20, le Edison fecero 805-812-772 e 803, le Italo-Americane 421-410 e 420, le Vizzola 1340-1280, le Armstrong 520-500, le Distillerie 220-212, le Rubattino 508-500 e 506, le Venete 115-110, Banca d'Italia 1338-1316 e 1326, Commerciale 962-947 e 950 ed il Credito 622-610 e 615.

Cambio 99 82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 90 a	—	—
	f. m.	105 20 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	740 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	453 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1226 — »	—	—
Id. Banca Comm.	»	950 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	615 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	336 — »	—	—
Id. Edison	»	803 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2635 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	506 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	404 — »	—	—
Id. Lanif. Rossi	»	1580 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	556 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	279 — »	—	—
Id. Muggiani	»	332 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	308 — »	—	—
Id. Birra	»	140 — »	—	—
Id. Armstrong	»	500 — »	—	—
Id. Lanif. e Canap.	»	218 — »	—	—
Id. Gr. Richard-Gin.	»	400 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	188 — »	—	—
Id. Ferriere	»	310 — »	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	110 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152 — »	—	—
Id. Pantanella	»	88 — »	—	—
Id. De Angeli	»	375 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	420 — »	—	—
Id. Marconi	»	42 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	362 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	248 — »	—	—
Id. Albani	»	140 — »	—	—
Id. Ferr. Med.	cont.	355 — »	—	—
Id. » Italiane	»	356 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	515 — »	—	—
Francia	chèque	99 82 »	—	—
Svizzera	»	99 70 »	—	—
Londra	»	25 11 »	—	—
Germania	»	122 90 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm. —.—	Rendita Spagn. 92,42
Id. id. 3 0[0 . 99,90	Banca Ottom. 604,00
Rend. Italiana 105,32	Argento . . . 106 1[4
Id. su Londra 25,15	Cred. Fondiar. 720,00
Consol. Ingl. 88 11[16	Azioni Suez. . 4454
Ferr. Lombar. 387,50	Lotti Turchi . 134,00
Cambio su Italia 1[8	Meridionali . . . 746
Rendita turca. 90,45	Rendita Russa 76,50
Banca di Parigi 1575	Rend. Portogh. 69,40
Tunisine. . . . 484,00	Banca Francia. 38,60
Rendita Egiz. —.—	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 9675	R. Serba 4 0[0 82,55

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,85 — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Banca d'Italia 1282,00 — Banca Comm. 957,50 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 454,00 — Mediterr. 511,00 — Navig. Gener. 408,00 — Raff. Zucc. 26,40 — Ansaldo-Armstrong 522.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,35 — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Medit. 454,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Commerc. 957,00 — Credito It. 517,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 10 novembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
100	100	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
800	800	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
22	22	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.ª	» 1,11	1,67 » 1,69
			2.ª	» 1,02	1,53 » 1,55
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
200	200	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 10. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo quasi generale; la vendita fu buona ed il quantitativo di merce in vendita discreta.

Tacchini vivi al kg. L. 1,40 a 1,55, morti 1,70 a 1,90, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.—, id. morte —.— a —.— al kg., id. vecchie 3,25 a 4.— cad.

Oche vive 3,— a 4,50, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane novelle 1,60 a 2,—.

Capponi grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli 1,70 a 2,10, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,20 a 1,35, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,50 a 1,90 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 10. — Nel mercato d'oggi la vendita fu limitata; si ebbe un rialzo generale e cioè di cent. 1 la dozz. nelle uova scelte, di 2 in quelle di I III e qual. e di 3 in quelle di II qual.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,34, id. 1ª qual. 1,24 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 a 1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04 la dozzina.

Burro.

Milano 10. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese **L. 2,40.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,40.

Salumi e grassine.

Genova. — Prezzi sostenuti con domanda attiva. Quotiamo:

Salacche inglesi da 30.— a 35.—, id. Portogallo n. 42.— a 45.—, salacchine Spagna n. da 40.— a 42.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 120 a 125.—, aringhe di Yarmo. (pesca aut.), 38.— a 40, sego colato America (oro) —.— a —.—, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 82.—, id. inglese Labrador n. da 60 a 62.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Westra: I qual. da 135.— a 138.—, id. id. II qual. da 130 a 133.—, id. Finimark da 130.—, a —.—, id. Klippfisk nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.—, id. Sardegna nuovo da 140.— a 145.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 65.—, id. Sardegna da 55.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 112 a 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 0,60 a 65.—, id. id. con testa da 40.— a 50.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 15.— a 18.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.30 a 1.40, id. nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.25 a 1.30, culatello crudo da 2.70 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.90 a 2.—, cotichino da 1.80 a 1.90, prosciutto salato vecchio da 2.30 a 2.40, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.— a 1.05, carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.20 a 1.25, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati. Quotasi:

Moka Moddeida fardetti L. 335,—, Portorico Ianco 360,—, Mayagues 350,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 258,—, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Extrafino L. 136, — e 136.50, Cristallino 130,— a 131,—, Macfi I 128,— a 129 id. II 125,— a 125,50, Cremonese 132,50 a 133.

Petroli.

Genova. — La richiesta è buona ed i prezzi sono fermi. Quotasi:

Pensylvania in cisterne da L. 20.50 a 20.60 al quintale, id. in cassette 7.60 a 7,70. Caucaso in cisterne da L. 19,40 a 19.50 al quint. id in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7,— a 7,10, id. marca Elefante 6,80, la cassetta. Il tutto schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.48 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —,—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quintale L. 27-28. — Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale 34-35. — Valore unitario del solfato ammonico L. 1.65-1.70. — Crisalidi, a 8 0[0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi organici.* — Panelli arachide bianco da —,— a —,—. id. ravizzone ungherese da —,— a —,—, id. id. nostrano da 12,50 a 14, id. ricino da 12,50 a 15, id. lino da 16 a 17, id. sesame bianco da 14 a 15, Rizza di unghia da 23,50 a 25, unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 24,50 a 22,50, Rizzina da 23 a 24, Sinighella da 18 a 18,50, Sangue disseccato da 24 a 25, Superfosfato d'ossa da 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 4.50 a 5,50, Solfato d'ammoniaca da 33.50 a 38,50, Nitrato di soda da —,— a —,—. Cloruro di potassa da 24 a 24,50, Solfato di potassa da 27 a 28, Scorie Thomas 16[18 da 5,50 a 5,60, d. id. 18[20 da 6 a 6,10.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 18[15 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18[20 da 6,50 a 6,60. superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5 a —,—, nitrato di soda da 24,75 a 25 e per consegna febbr.-marzo 1906 da 25 a 25,25, solfato ammoniaca a 32,75, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato da 25,50, sangue secco da 20 50 21, polvere di corna torrefatta da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinata da 10.50 a 10,75, acido solforico 50[52 gradi da 3,25 a 3,50, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 9 novembre	Soc. Anon. Coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 9 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	15 480	11 345	26 825	186 360
Bozzoli pesati . »	16 440	—	16 440	99 620
Cascami pesati »	—	—	—	9950
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1610
Ass. campioni N.	383	153	536	4078

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	3	41	7
Asiatic. b.	30	26	95	136
Peso . . .	2886	2117	9928	7418

Peso totale . . . . Kg. 22349.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2230 — Trame 2100 — Greggie 1450 — Totale Kg. 5780.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 9. — Vendite 9100 — Tend. facile.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani più facile in ribasso di 4[100 — Brasiliani id. id. 4[100 — Egiziani sostenuta in rialzo di 1[8 — Surats invariato — Domanda pel mercato generale buona - Vendite della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 13000 — Importazioni 18000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,01 — Corrente e prossimo 6,01 — Terzo e quarto mese 6,05 — Quinto e sesto mese 6,09.

Nuova York, 9. — In seguito alla pubblicazione del rapporto indicante che 6.483.648 balle di cotone sono state sgranate alla data del 1° novembre, un ribasso di 40 punti si è verificato sul mercato dei cotoni.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura dell'8 novem.		Apertura del 9 novemb.			
dicemb.	10.98	11.09	rialzo	punti	11
gennaio	11.12	11,27	»	»	15
marzo	11,34	11,49	»	»	15
maggio	11,45	11,57	»	»	12

Nuova York. — *9 novembre.* — (Chius.).

Consegne	ven. 3	sab. 4	lun. 6	mar. 7	mer. 8	giov. 9	differ.
Middling	11,15	11,40	11,60	festa	11,60	11,80	rial. 20
novembre	10,72	11,—	11,15		10,88	11,15	» 27
dicembre	10,82	11,10	11,25		10,98	11,23	» 25
gennaio.	10,95	11,23	11,39		11,12	11,40	» 28
febbraio.	11,04	11,32	11,49		11,23	11,49	» 26
marzo .	11,14	11,42	11,61		11,34	11,60	» 26
aprile . .	11,20	11,48	11,67		11,39	11,65	» 27
maggio .	11,24	11,52	11,72		11,45	11,70	» 25
giugno .	11,26	11,54	11,73		11,48	11,73	» 25
luglio . .	11,29	11,57	11,78		11,53	11,78	» 25
agosto .	—,—	—,—	—,—		—,—	—,—	» —
entrate nei porti	63000	48000	60400		——	52000	
interno .	—	—	—				
spediz. Inghilter.	32000	36000	29000		13000	8000	
contin. .	8000	——	14000		55000	16000	

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Novara — Anzani Luigi, tessuti.
Milano — Guidetti e Mondini, tipografia.
Roma — Ottaviano Pietro, telerie.
Pallanza — Sacchi e Dellarossa, trattoria.
Cremona — Verquera Arturo, appalti e forniture carcerarie.
Roma — Zuccheretti Aug., pizzich. e drogh.
Treviso — Bin G. B., Saletto di Breda, pizzich.
Venezia — De Orto Giovanni.
Napoli — Di Carlo Camillo, mercerie.
Ferrara — Farinati Giovanni, sartoria.
Catania — Liberti Guglielmino Rosaria, mode.
Cremona — Negroni Carlo, stracci.
Torino — Nosenzo Ottavio, calzoleria.

Piccoli fallimenti.

Genova — Ghizolfi Aug. e Clotilde, sartoria.
Roma — Massera Pietro, panetteria.
Lucca — Pacchini C., S. M. Giudice, formaggi.
— Rosso Carlo, officina meccanica.
— Ricchetti Felice, velocipedi.
Susa — Canova P., fabbrica oggetti in ferro.
— Cortese Giov., Avigliana, trattoria.
Firenze — Fantoni Natale, pane e paste.
Varallo — Guidetti Carlo, Roccapietra, calzol.
Livorno — Paulgross Ettore, fiori.
Varallo — Rosa Serafino, commestibili.

Accomodamenti.

Livorno — Misul Vittorio, tessuti.
Milano — Origgi Valenzio, stoffe.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Sarebbe bene che coloro ai quali interessa questa rubrica, la leggesse quotidianamente non solo quando attendono una risposta, perchè in essa sono contemplati casi e norme che oltre a servire all'abbonato che ci ha diritto la domanda, possono tornare utili a molti altri che una consimile domanda hanno intenzione di rivolgerci.

Così si eviterà all'interessato il disturbo di scriverci, ed a noi quello di rimandare il richiedente ad una risposta precedentemente pubblicata.

Domanda. — È vero che d'ora in avanti gli orticoltori saranno tenuti a pagare la tassa sulle sementi?

Risposta al sig. O. C.. Milano. — Alcuni agenti delle imposte hanno già incominciato ad imporre la tassa sulle sementi agli orticoltori ed in proposito è stata testè inviata alla presidenza della Camera, dagli onorevoli Casciani e Torlonia, una interrogazione al ministro di Agricoltura ed a quello delle Finanze per conoscere il loro pensiero in merito all'applicazione di detta tassa.

Vedremo... A poco a poco ci si farà pagare l'aria che respiriamo.

Domanda. — Il mio padrone ha un cavallo che per un nonnulla si adombra, perciò riesce pericoloso l'adoperarlo; cionnonostante pretese sempre che io me ne servissi per quanto avessi più volte protestato.

Ultimamente detto cavallo mi rovesciò da carrozza, il che mi produsse la frattura di un braccio.

È il padrone responsabile del danno arrecatomi?

Risposta al sig. O. C., Nizza. — La Corte di Cassazione di Torino ha ultimamente sentenziato, in un caso consimile, che il padrone dell'animale è responsabile dei danni arrecati a chi se ne serviva, quando si dimostri:

a) che l'animale era d'indole cattiva e che tirava calci;

b) che il padrone era informato di questi vizii;

c) che il padrone ciò nonostante continuava a tenerlo, obbligando il suo dipendente a servirsene.

Domanda. — Le piume dei volatili da cortile che valore hanno? A quanto può ammontare il quantitativo di piuma di un volatile?

Risposta al sig. V. D. — In merito al valore delle piume dei volatili da cortile diamo la parola al competente prof. T. Pascal, il quale nel suo *Manuale teorico pratico di avicoltura* dice che le piume più pregiate sono quelle dell'oca, mentre che quelle dell'anitra hanno minor valore e di gran lunga inferiori sono le piume dei polli, tacchini e faraone.

Le piume dell'oca si adibiscono mischiate alle piume d'anitre e spesso anche a quelle del pollo per riempire le cusciniere e talvolta anche i materassi dei letti e cioè si adopera la piuma media del corpo a fare dei letti o dei traversini e la lanuggine per i guanciali.

Le grandi penne della coda del gallo, del cappone, dei tacchini e dei fagiani servono per ornamenti ai cappelli delle signore, dei militari, ecc.

Un pollo può dare circa 120 grammi di piume e per esso 20 centesimi d'introito. È molto preziosa e dà un buon reddito la piuma del tacchino bianco che si tinge in diversi colori e si adibisce ad imitare le penne di struzzo.

Il dott. George stabilisce il reddito della piuma dei tacchini bianchi in L. 12 a 20 per capo, ma ciò è cosa oltre ogni dire esagerata, per quanto detta piuma sia pregiata.

Una giovane oca può dare annualmente 250 grammi di lanuggine e piume, mentre che un'oca vecchia ne produce anche il doppio, e di minor reddito delle piume d'oca è la vendita delle piume d'anitre: un'oca può dare annualmente un reddito di circa 4 lire in piume.

Domanda. — Nella mia casa esiste un pozzo con acqua abbondante, ma non potabile.

Qual filtro potrei adoperare per renderla tale? A chi dovrei rivolgermi?

Se il renderla veramente potabile è difficile o molto dispendioso, vorrei almeno renderla servibile per lavare la biancheria, giacchè in essa acqua il sapone non squaglia, non manda schiuma, ma va in scheggie.

Vi è un mezzo per conseguire tale scopo?

Risposta al signor R. M. (Tresnuraghes). — Correzione delle acque per renderle potabili:

Per rendere potabile un'acqua non pura, non è consigliabile ricorrere a mezzi chimici. Il miglior espediente, come suggerisce l'egregio dottore Luigi Monti, si è quello di ricorrere alla filtrazione.

La filtrazione in piccolo si fa con filtri speciali ridottissimi di dimensione; danno buoni risultati le candele Pasteur o Chamberlain (si basano sul potere assorbente della porcellana non verniciata). Queste candele sono protette da custodie metalliche e si avvitano all'estremo della conduttura e la filtrazione avviene quando fa passare l'acqua. Allorchè la candela si è impregnata delle sostanze contenute nell'acqua, e quindi non funziona più normalmente, non si fa altro che scaldarla ad elevata temperatura (a una fiamma ad alcool per esempio); bisogna però procedere con cautela per impedirne la rottura.

Se non si tratta d'acqua di conduttura, si può adoperare con vantaggio il filtro Maigrene (tipo da campagna) che è costituito essenzialmente di un tino di *grès* contenente l'apparecchio filtrante. La sostanza filtrante è costituita da amianto, carbone e un'altra sostanza tenuta segreta dall'inventore. L'acqua si versa dall'alto del tino ed esce da un rubinetto inserito nella parte antero-inferiore.

Correzione dell'acqua per usi domestici: Un'acqua che non scioglie bene i saponi dicesi acqua *dura*, ed è ricca segnatamente di sali alcalini e terralcalini.

Si può ottenere con facilità la correzione dell'acqua dura ricorrendo all'*idrato di soda;* con questo reagente si decompongono i *bicarbonati* sciolti nell'acqua e si forma del carbonato di soda, che alla sua volta decompone i solfati.

Praticamente la depurazione si eseguisce nel seguente modo:

Si mette l'acqua da correggere in un tino o in una vasca, vi si versa l'idrato di soda, si possono usare 10 grammi ogni 100 litri d'acqua (per sapere la quantità esatta occorrerebbe far eseguire l'analisi chimica dell'acqua), si agita il tutto ben bene, si lascia a riposo finchè ritorna limpida e poi si decanta.

Se la durezza fosse dovuta alla presenza di *bicarbonati*, basterebbe una semplice ebollizione per avere una completa correzione, perchè i bicarbonati si decompongono coll'elevata temperatura, e perchè si ha lo svolgimento dell'*anidride carbonica* e la precipitazione del *carbonato.*

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — Si omette perchè di carattere personale.

Risposta al sig. F. D. Naters. — Rivolgetevi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Domanda. — Si omette perchè implicita nella risposta.

Risposta al signor dott. V. B., Napoli — Si tratta di uno stipendio non pagato per ventisette anni da un Comune a un rettore di una chiesa di proprietà di esso Comune il quale ha fissato la retribuzione di lire cinquanta al mese solo dal 1.° luglio 1904.

Voi chiedete se il rettore può chiedere ai Tribunali il pagamento dei ventisette anni di servizio e *se è sicuro di vincere la causa.*

In massima non è serio assicurare che una causa si vince. Nel caso concreto poi la questione è complicata anche perchè invecchiata di 27 anni e voi ammettete che quando nel '77 il rettore fu nominato non si parlò di stipendio.

In tali condizioni una causa non può presentarsi sicura e bisogna poi tenere calcolo che si può opporre la prescrizione per la quale gli stipendi si ridurrebbero al massimo a cinque anni.

Domanda. — Ho una casa in Italia che richiede riparazioni per fare le quali ho impiantato un'armatura sulla proprietà del vicino senza sua autorizzazione.

Il vicino mi minacciò di procedere giudizialmente ed io tolsi subito l'armatura: Il vicino non ha avuto alcun danno. Che può pretendere?

Risposta al sig. J. T. Port Glascow. — Se il vicino è ragionevole non pretenderà nulla perchè nulla gli spetta.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca lavoro. Pretese miti. Assumerebbe lavori a giornata presso clienti. Scrivere R. G., fermo posta, Milano. 37296

CAMERIERA, domestica, ottime referenze cercano subito collocarsi. Rivolgersi Agnello 9. 37380

CAPO-OFFICINA gas, con molti anni servizio, capace qualunque lavoro, desiderando tornare alta Italia, cerca posto. — Scrivere posta, M. Z., S. Giovanni Teduccio (Napoli). 37337

GIARDINIERE viticoltore, frutticoltore, capo coltivatore, certificati prime ordine cerca posto subito. Farmacia Santantonio, Sestri Levante. 36848

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giovane tedesco (sassone), ventiseienne, esente dal servizio militare, avendo frequentato la scuola di tessitura, espertissimo nella tessitura di lana nonchè nella lustratura, conoscitore del materiale e della merce, perfetto calcolatore, conoscendo le lingue, lavori di magazzino, spedizioni, ecc., cerca posto adatto presso primaria fabbrica di panni. Primarie referenze. Scrivere C. 37445 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 27445

AIUTO magazzino o commesso vendita offresi pretese mitissime, ventenne, svelto, intelligente, licenza tecnica, moralità ineccepibili. Arduino, posta. 37311

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, cerca migliorare attuale posizione. Referenze, cauzione, Passarella 22, Longoni. 37066

CORRISPONDENTE - contabile tedesco, buone nozioni francese, stenografia, macchina per scrivere, cerca posto, mitissime pretese. Offerte c 37447 m, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37447

DIRETTORE - ragioniere, pratico amministrazioni patrimoniali, industriali, commerciali, bancarie, discreta conoscenza lingue estere, parecchi anni direttore importanti aziende e istituti credito, volendo cambiare residenza, accetterebbe direzione banca o altra azienda importante anche città secondaria. Referenze primissimo ordine. Scrivere condizioni indirizzo Giuseppe Noto, fermo posta, Milano. 37208

FARMACISTA assistente, pratico, trentenne, civile presenza, amministratore farmacia propria, occuperebbesi casa medicinali viaggiatore, magazziniere. Cauzione, referenze serie. Z. 10, posta, Ferrara. 37134

FRANCAIS 22 parlant anglais, allemand cherche place famille apprendre italien, bonnes references, hôtel, famille, Jean Godard caffè tre Re, 15 via tre Alberghi, Milano. 37288

GIOVANE italiano, conosce benissimo tedesco, francese, discretamente inglese, occuperebbesi corrispondente presso ditta Svizzera, Germania. Scrivere cassetta 18 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 37230

INGEGNERE industriale, appena laureato, buoni certificati, desidera entrare stabilimento costruzioni meccaniche o studio tecnico per fare pratica. Scrivere M 4790 V Haasenstein e Vogler, Milano. 37505

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 15 novembre. Offerte sotto Ac 6261 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 36595

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai falegnami per ruote sono ricercati da Castagna, fabbrica carrozze, via Montevideo 19. 37313

CAPO tintore, con speciale pratica nella tintura dei filati di cotone, cercasi da importante stabilimento che sta impiantandosi. Dirigire offerte con referenze alla cassetta 19073 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 37339

CERCASI fattorino tredicenne per biblioteca. Rivolgersi Meiners, S. Dalmazio 6. 37202

CERCASI giovine piazzista, conoscenza modiste, condizioni convenirsi, Virdis 37, posta. 37308

CERCASI da Casa primaria distinta signorina, bella presenza, aspetto simpatico, indispensabile perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente anche inglese per vendita articoli lusso a forestieri. Offerte referenze dettagliate, possibilmente fotografia, indirizzate E. 4682 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36819

CERCASI bravissimo trasportatore litografo che sappia molto bene lavorare sull'alluminio. Offresi lire dieci al giorno, viaggio a carico dell'operaio. Rivolgersi Stabilimento Grafico Folletto Giovanni Scarpati, via S. Alfonso Reclusorio Napoli. 37487

CERCASI piazzista bon introdotto ristoranti, bar, farmacie. Offerte cassetta 21 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37525

CERCO piazzista miti pretese per visitare clientela lavandai. Occorre sia serio, buon parlatore, primarie referenze. — Scrivere indicando età, posti occupati, a ditta Cazzaniga, via Giuseppe Meda 22, Milano. 37262

DITTA C. Cima e C., corso Vittorio Emanuele 36, cerca abili operai gasisti-elettricisti. 37178

DOMESTICA buone referenze capace tutto servizio due persone cercasi. - Via Monforte 46. 37330

DONNA indipendente trentenne o quarantenne, buona massaia, troverebbe decoroso appoggio presso piccola famiglia operaia. Dirigere offerte con pretese e buone referenze. R. C., fermo posta, Luino. 37274

FOTOGRAFI, pittori, miniaturisti, sono cercati dallo stabilimento fotografico Rossi, Genova. 37284

GUERNIZIONI per macchine a vapore e spazzole per dinamo, cercasi tecnico ben introdotto vendita. Madrase, posta. 37293

IMPORTANTE Ditta cerca abili tessitori macchine circolari maglieria, preferibili senza famiglia, disposti portarsi Argentina, condizioni convenienti. Occorrono serie referenze, dirigere offerte cassetta 272 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 37006

LATTONIERI e fabbro banco fabbrica cercansi. Zaninetti, viale Volta 11. 37417

NEGOZIO cerca giovine facchino, conoscendo la macchina da stampare. Scrivere cassetta 22 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37292

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

PRIMARIA casa spedizione, cerca giovanetto apprendista. Scrivere casella postale 1259. 37205

RICAMATRICI in bianco abilissime cercansi. Laboratorio Boscatti, Sant'Orsola 12. 37214

SARTA cerca mezzane. Via Spiga 11. 37479

SPAZZOLE per abiti, capelli, ecc., cercasi viaggiatore a provvigione con clientela formata. Madrase, posta. 37289

STUDIO industriale cerca signorina preferibilmente tedesca od atta corrispondere tedesco. Joyxkoy, posta Milano. 37382

TORNITORI cercansi subito, Ripa Ticinese 99. 37405

VERNICI isolanti. Cercasi viaggiatore a provvigione con clientela. Madrase, posta. 37291

VIAGGIATORE provetto ramo medicinali, lunga pratica con buona clientela, cercasi da importante ditta prodotti chimici, stipendio, diaria. Esigonsi cauzione, buone referenze. Scrivere Ponte-Chiasso « Unione ». 37270

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRESSO distinta signora affittasi bella camera con o senza pensione. — Kürt Neubauer, fermo posta. 37389

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

DESIDERASI corrispondenza con distintissimo signore tedesco. - Scrivere cassetta 12 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37198

SIGNORA tedesca, esercita a parlare le lingue inglese, francese, tedesca B. R., Felice Cavallotti 13. 36964

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti assicurazioni mortalità bestiame, malattie, grandine, trasporti. Cristiana, Milano. 37489

RAPPRESENTANTE, Persona seria, colta, pratica commercio, industrie, banca, estese relazioni Sicilia, disimpegnando ivi ufficii massima fiducia, rappresenterebbe case primarie purchè condizioni convenienti. Dà referenze ineccepibili occorrendo cauzione. Rispondere Ernesto Bottini, fermo posta, Milano. Esclusi anonimi. 37216

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente, Codogno, due botteghe relativi retri ed appartamento. Posizione centralissima, due mercati settimanali rinomatissimi. Rag. Morzenti, Pesce 2, Milano. 37275

CAMERA vuota preferibilmente libera vicinanze Porta Genova cerco. Nibel, posta. 37248

CERCANSI uno o due locali uso studio. Offerte Casella postale 376. 36927

D'AFFITTARSI pel 29 marzo, anche al presente un locale per uso industria o magazzino di metri quadrati 125, grande luce. Via Giovanni Rasori, 4. 37034

MONZA, Vendesi, affittasi anche uso industriale, caseggiato via Lissone, già Collegio Volta. 36846

TERRENI da fabbrica in via Monviso (Porta Sempione) a vendersi anche in lotti. Ing. Chiodi, via Verri 12. 37251

TERRENO mq. 600 vendesi anche divisibile due lotti. Scrivere cassetta 24 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37318

VENDESI casa in Milano, impiego convenientissimo, modesto capitale. — Rivolgersi ing. Meda, via Dante 9, Milano. 36882

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI splendida sala manger rinascimento, lire 1500. Casella postale 394. 37473

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

PARRUCCHIERI, Vendesi occasione specchione 2.65×2 con toeletta doppia, poltrone velluto seminuove. - Acerbi, via Dante 7. 37407

SCANSIA seminuova vendesi occasione adatta farmacista, drogheria, ecc. Acerbi, via Dante 7. 37409

TIPOGRAFI, Vendesi occasione pedalina, amateur, tagliacartoni, Salmoiraghi, via Pietro Custodi 4. 37150

VENDO 2000 contanti sistema brevettato pubblicità. Occasione splendida prossima esposizione. Posizione sicura. Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37535

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA drogheria di Pavia cedesi per motivi di salute a persona onesta anche con camera di pagamento. Rivolgersi all'avv. Mussini Eriale, piazza Carmine 6, Pavia. 37419

AVVIATA azienda cerca socio 2-3 mila guadagno assicurato. Garanzia, interesse, restituzione convenirsi, 48 Nautilus, posta. 37282

CEDESI avviato negozio argenterie, oreficerie, buona posizione. Darius 35 posta, Milano. 27401

DROGHERIA avviatissima, buona posizione, cedesi. — Trattative rivolgersi Foini, San Calocero 31. 37413

EXPORTGESCHAFT ausserhalb unter günstigsten Bedingungen abzutreten, keine Spezialkenntniss nötig. Anonym zwecklos. Erforderlich 30 Tausend Lire flüssig. Offerten C. 37160 M., Haasenstein e Vogler, Mailand. 37160

FARMACIA avviatissima sul lago Maggiore vendo causa partenza. - Scrivere Zorgno, Milano. 35896

IN AZIENDA industriale disponibili caratùre. Dirigersi personalmente avvocato Gianatti, Cavallotti 10, dopo mezzodì. 37362

INDUSTRIA avviatissima articolo corrente, cedesi causa partenza proprietario, complessive 15 mila. Reddito netto assicurato 4500 annue. Respingonsi anonimi. Rivolgersi ragioniere Cerati, Fulcorina 17, Milano. 37276

OTTIMO affare. Negozio avviatissimo confezione biancheria, manifatture mercerie, buonissima posizione, cedesi subito improvviso trasloco. Bampani, posta, Milano. 37258

RILEVEREBBESI bottiglieria, drogheria, bazar, confetteria negozio vuoto, centralissimo. Guidi, posta, Milano. 36962

VENDESI albergo in campagna, posizione amenissima, per schiarimenti, scrivere Marforio, corso Genova 23. 37866

VENDESI subito bene avviatissima posteria. Ottima posizione, viale Garibaldi N. 4. Rivolgersi presso la medesima. 37304

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DUEMILA cercansi restituibili un anno, capitale assicurato, buonissimo interesse 1905, posta, Milano. 37296

GAMBRINUS, È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

GIOVANE 18 a 20 anni, parli inglese, cercasi da importante casa commerciale. - Indirizzare offerte per iscritto con copia certificati alla cassetta 2 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37132

LEVATRICE distinta, premiata, tiene pensioni gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 37272

LUNA, Dimmi E leggi giornale. Come simile cambiamento. Imperdonabile, cattiva. Scrivimi A. Ardentissimi. 37521

MARIA, Finalmente. Aspetto ansiosamente tue notizie. 37374

MEDICO supplente cercasi per un mese, lire duecento oltre cavallo e indennizzo viaggio. Scrivere Cavezzali. Correzzola (Padova). 37246

OROLOGIAI, Cercasi persone pratiche orologeria per montare casa propria orologi système Rostzoft. Lavoro continuo assicurato. Indispensabile cauzione e serie garanzie. Scrivere K. W., posta, Milano. 27391

PERCHÈ?... per chi?... essere immutabile? D... delle chimere facilmente si perdon le tracce! 37523

PERDUTO borsellino vettura pubblica ore 21, chi l'avesse trovato ricapiti almeno carte importanti. Giorgioni, corso Vittorio Emanuele 31. 37563

PIAZZISTA ramo tipolitografico con stipendio e provvigione è ricercato per Venezia. Indirizzare referenze e condizioni premiata tipolitografia Veneziana, Venezia. 37375

99. Replico quanto in quello. Bramo saperti immutata. Angosciato più che mai, vorrei vederti mezz'ora mattina Duomo. Procura possibilità. Aggiungo: persistente incertezza piombami inferno. Freddezza espressioni costernami. Accontentami. Ricordandoti sempre, mandoti ardenti... 37519

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTANDO Galantina Bonati, pollo, dindo, vitello, miglior pietanza del mondo eviterete inganni osservando esistenza marca Ditta fabbricante. Vendesi fresca e conservata, squisita Galantina. Listino gratis. Deposito generale Durini 19. 37435

ALLA LIQUIDAZIONE vendesi elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, tutto noce con garanzia. Corso Garibaldi 65. 37451

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA sala pranzo, sedie cuoio, salotto riccamente scolpiti. Indipendenza 23. 37522

CAMERA matrimoniale, materassi, buffet, ottomana noce vendonsi occasione. — Agnello 9. 37378

DENTIERE compransi usate, rotte, sant'Antonio 2. Presentarsi o scrivere. 37263

FERROVIERI, Nuovi regolamenti, leggi, decreti, ordini servizio ferrovie Stato, richiederli Cronaca Ferroviaria, Milano. 37117

GUADAGNO sicuro offro a persone aventi estese relazioni private per vendita contanti articolo lucroso di facile smercio giornaliero consumo. Scrivere Gellè, posta, Firenze. 37313

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 per L. 1.50 — 24 L. 2.75 — 50 L. 5.50 — 100 L. 10, tutto differenti, franche raccomandate. — Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 37345

RÈCLAME gratuita importantissima, favorevole artisti, commercianti. Affrancare risposta « Periodico » Vicenza. 37507

SCIATICA anche ribelle qualunque energico trattamento, cerotti, cure Saronno, Cassano, ecc., guarigione rapida, permanente. Migliaia successi. Cura completa lire 15.80, estero 18. Gratis visite, consulti. Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36646

ZANETTI Rosa, pettinatrice, specialità pettinature, tinture istantanee. — Corso Genova 23. 37395

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI
vero rimedio radicale. Chiedere gratis eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

S. PELLEGRINO
Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

Aprile 1906 — Inaugurazione della splendida ed interessantissima **Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino.** La durata del viaggio Milano - S. Pellegrino sarà ridotta a 90 minuti.

Maggio 1906 — Inaugurazione del nuovo **Stabilimento di imbottigliamento** e della **Stazione d'imballaggio:** il più completo ed il più perfezionato impianto del genere, colla potenzialità di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

Giugno 1906 — Inaugurazione del **Grande Casino di San Pellegrino,** magnifica costruzione, rivaleggiante coi più rinomati consimili stabilimenti dell'estero. — Saloni di bibita, teatro, caffè-restaurant, sale di concerto, di lettura, di conversazione, di giuoco, ecc.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): — **i catarri vescicali, gastrici intestinali;** — **gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

POSATE D'ALPACCA (Argentan)
garantito di durata assoluta
colore bianco invariabile
Posate finissime d'Alpacca ARGENTATE
Prezzi correnti a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., TORINO

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY *IMPROVED*
Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Importante Ditta in legnami
della Germania cerca, eventualmente anche per subito, persona con perfetta conoscenza della partita, legni duri e dolci, corrispondente lingua italiana, tedesca, eventualmente francese. Indirizzare offerte, con pretesa, copie attestati. Referenze, fotografia sub. M. B. 5080 per *Rudolf Mosse*, Vienna. 37353

NEGOZIANTE
in buone condizioni, ne la migliore età, stabilito a Ginevra, desidera alcune rappresentanze per detta piazza ed eventualmente anche per tutta la Svizzera. Si dà ogni garanzia desiderata. - Scrivere sotto V 12362 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 37421

Prima Cornetta solista
urge Banda Cittadina, Padova. Domande schiarimenti a tutto 20 corr. Istituto Musicale, Padova. 37381

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. **Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273,408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica **Fratelli Santini**, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Avviso agli Azionisti.
Gli azionisti della **Manifattura Crini e Bottelli** in liquidazione sono invitati a passare prima del **25 Novembre corrente** nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dal Signor Ragioniere **Carlo Orsi**, Milano, *Via Gabrio Casati N. 1*, altro dei liquidatori, per comunicazioni che li riguardano. Il ritardo di presentazione oltre la data predetta importerà una inutile perdita di valuta.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir, L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

L'Ovatta **Thermogène**, come lo indica il suo nome, genera calore: combatte meravigliosamente tutte le affezioni, avendo per origini il freddo:
DOLORI, REUMATISMI, BRONCHITE MAL DI GOLA, MAL DI RENI NEVRALGIE, TORCICOLLI, ECC.
Il **Thermogène** è un rimedio facile, sicuro, pronto, non causa alcun dolore, non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.
MODO D'APPLICAZIONE: La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle perchè l'effetto si produce solamente a questa condizione. Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà l'ovatta con un po' di aceto. — L. 1.50 in tutte le farmacie.
In Milano presso: *Farmacia Zambelletti*, Piazza San Carlo — *Bazzano e Santagostino Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi*, di Mario Religiosi, Corso Vitt. Emanuele — *Farmacia Polli*, al Carrobbio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo.
Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

Date elasticità alle vostre gambe

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?
L'uomo veramente virile!!
Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in se; i suoi nervi non non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello e ... che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito ... e facilmente d... so, che sono li... esitanti, incapaci ... tentare alcunchè ... chè temono di ... riuscire, che ... bisogno di qu... per decidersi, ... no deboli, es... inquieti.
Questo è ... uomini che ... tutti od una ... di questi sin... hanno bisogno ... vita nuova, d'u... gore nuovo.
Io offro ciò lo... mio **Electro Vigor**.

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):
« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente **ELECTRO-VIGOR** sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei **ELECTRO VIGOR** ».
Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:
« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei **ELECTRO-VIGOR** dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.
« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.
« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».
Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:
« Il suo **ELECTRO-VIGOR** ha prodotto in me un rinovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.
« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'**ELECTRO-VIGOR**, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 1905:
« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.
« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».
Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:
« In soli quindici giorni il suo **ELECTRO-VIGOR** ha operato sul mio organismo un miglioramento *notevole*, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo **ELECTRO-VIGOR** ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.
« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.
« Pieno di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto quì sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3. MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata Via Ugo Foscolo, 3 - MILANO.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE NAPOLI LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO
La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.
Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.
Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.
Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.
In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE
Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, ritenuto finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità contro il Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana P... di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di diabete, con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal ... per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole ... Vigier*; in meno di un ... la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E difatti la nutrizione è in essa ... rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero ... rina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi ... *mente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà ... Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete ... gnor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda Dot... tor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.
Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre ... e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche ... camente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.
Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero ... anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

Appendice del SECOLO 11 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 107

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo aver riagganciato il ricevitore al proprio posto, il signor Hurrayre passò senz'altro nella sua camera da letto.

Nel gabinetto di toletta vicino, lo stava ad attendere un domestico dai capelli canuti, quegli che Alessandro aveva chiamato: il suo vecchio Arnaldo.

Era lui che lo aveva sempre servito fin da piccino.

Ammogliatosi con una cameriera di sua madre, e rimasto ben presto vedovo senza figliuoli, appartenendo a quella razza di servitori sinceramente affezionati ai padroni, che tende pur troppo a scomparire, se già non è scomparsa da un pezzo, non aveva più al mondo che un amore solo, spinto fino all'adorazione, fino al fanatismo: il signor Alessandro, come gli veniva fatto spesse volte di chiamare colui ch'egli aveva portato infante fra le braccia, e pel quale aveva sempre conservato, assieme ad un senso d'orgoglio, una tenerezza più che paterna resa più austera e più devota da un profondo rispetto.

Della medesima affezione amava anche i figliuoli del padrone.

Ma Arnaldo non sentiva alcun affetto per la loro madre.

Per quanto piena di fascino essa fosse, per quanto sopra tutti gli altri esercitasse un impero assoluto, dal più umile sguattero alla carica più eccelsa della gente di casa, non era però riuscita ad amicarsi quella tempra d'ingenuo e di adoratore esclusivista.

Non vi poteva neanche essere un sentimento di gelosia, per quanto incosciente.

Il padroncino, infatti, non aveva accordato al suo fido servitore mai altro che un'affezione molto relativa, amando a destra e a sinistra, amato da questa e da quella, senza che mai egli se ne sentisse menomamente offeso.

Per sola forza d'istinto — preponderante in lui come in tutti gli esseri primitivi, non soffocato da quello che noi chiamiamo l'educazione — era forse riuscito ad indovinare in quell'ammaliatrice, che stritolava nel suo pugno di bimba il cuore d'un uomo nobile ed alto, altrettanta perfidia quanta seduzione?

Cosicchè la signora Hurrayre, sebbene adorata da tutti gli altri, era in fondo profondamente detestata dal cameriere incanutito nella casa, e che pure non le aveva usata mai la menoma mancanza di rispetto e di correttezza.

Arnaldo sapeva troppo bene che nulla avrebbe potuto salvarlo dall'essere inesorabilmente sacrificato.

E, d'altra parte, egli era uno di quegli uomini che vogliono morire là dove hanno sempre vissuto.

Forse, fino già dalla mattina, quando aveva appena veduto il suo padrone, aveva indovinato che la sofferenza di lui proveniva da ben altra cagione, e non da un eccesso di fatica intellettuale.

Era impossibile che gli fosse sfuggita l'espressione d'angoscia ch'era diffusa sul suo volto disfatto.

E nel corso della giornata, osservandolo meglio, aveva potuto convincersi da un'infinità di piccoli gesti inavvertiti per gli altri, da rapidi istanti in cui la forza di fingere lo abbandonava, che egli nascondeva nel cuore una segreta ragione d'angoscia.

Ora, per averlo logorato così, quell'angoscia gli doveva senza dubbio provenire da sua moglie.

Poichè pareva che il signor Hurrayre non lo avesse veduto, il vecchio cameriere si permise di parlare per il primo:

— Credo che il signore avrà bisogno di me, come sempre, anche questa sera.

Sandro sussultò.

— Oh!... guarda, sei tu... Arnaldo?... No... va pure... non ho bisogno di nulla.

— Il signore è malato, non ci può esser dubbio possibile.

— E perchè vorresti che fossi ammalato?

— Con una faccia come quella!

— Sono un po' troppo affaticato... anzi non ne posso davvero più di tanto lavoro... Ma nulla più di questo, mio buon Arnaldo.

— No.. non è tutto... c'è qualche altra cosa... Voi siete infelice, signor Alessandro!

Non accadeva a quel brav'uomo altro che nelle grandi circostanze di abbandonare la terza persona e di chiamare, come ai tempi dell'infanzia e della prima adolescenza, col nome di battesimo, colui ch'egli aveva veduto venire al mondo.

Del resto « il signor Alessandro » non ci aveva mai fatto caso.

Invece quella sera lanciò sul vecchio servo una occhiata severa, quasi come di minaccia.

Ma immediatamente il volto gli si spianò, e nel profondo degli occhi sfavillò una luce piena di intenerimento, mentre le palpebre arrossate accusavano in lui un evidente stato febbrile.

Con un subito gesto, il padrone porse al vecchio servo ambo le mani, che scottavano.

E il cameriere, accogliendole nelle sue tutte tremanti, esclamò:

— Signor Alessandro!... Bontà di Dio!... Ma che cosa è successo?

— Ah!... sì... hai ragione... Sono tanto infelice!...

In quel momento tutto il co... tutta la energia di resistenza, ogni ... d'orgoglio, s'inabissarono davanti ... sere semplice, la cui devozione — ... Alessandro lo sapeva bene! — ... giunta fino all'estremo.

Gettò le braccia al collo di q... gliardo che lo aveva cullato bam... sulle sue, ed appoggiandogli il cap... spalla scoppiò in un pianto disp...

Il domestico rimaneva come p... terrore.

Colle spalle appoggiate alla pare... pezzata di finissimo drappo, del ga... di toletta arredato in istile ingl... steneva quel tronco agitato dai sin... non trovando altre parole a dirgli ... quelle medesime che avrebbe riv... un fanciullo, ad un figliolo, cons... poi per piangere anche lui a lagr... per singhiozzare dolorosamente con ...

Sandro non si disciolse da q... braccio se non per riversarsi ... e cadere pesantemente, come un ... inerte, sopra una poltrona a sdr... serviva alle operazioni di massag... rimanervi distesi in riposo.

(Continua)

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Domenica 12 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14207

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Si approssima la fin d'anno: quale premio darà il SECOLO ai suoi abbonati? Il dono preparato è degno delle tradizioni del SECOLO. - Domenica ventura, 19 novembre, lo faremo dettagliatamente conoscere ai nostri lettori.

Milano 12 Novembre

IL GOVERNO E L'ESTREMA

Il presidente del Consiglio sta facendo il suo viaggio in Calabria, in Sicilia e in altri siti ancora: poi, nel ritorno alla capitale, si fermerà a Napoli, ove — dicono i fogli ufficiosi — alcuni gentiluomini (?) gli offriranno un banchetto.

Si sarebbe, dunque, detto che siamo alla vigilia di un discorso politico del Governo. Ma, nient'affatto: i giornali ministeriali si affrettano ad assicurare che l'on. Fortis parlerà a Napoli di tutt'altro fuorchè di politica.

Qualche anno addietro, una simile assicurazione non sarebbe stata presa sul serio, essendo assurdo immaginare che il presidente del Consiglio trovandosi, alla vigilia della riapertura della Camera, in un convegno di deputati e di senatori, non senta il bisogno e il dovere di far conoscere i suoi intendimenti, sia per chiarire la situazione come per esporre il programma dei lavori della prossima Sessione.

Questo, dicevamo, sarebbe accaduto una volta; ma oggi la ripugnanza dell'onorevole Fortis a parlar di politica trova facile spiegazione.

Che cosa, infatti, potrebbe dire, senza correre il rischio di sollevare anticipatamente un grosso vespaio?

Si direbbe che proprio per lui sia stato inventato il vecchio adagio: il silenzio è d'oro.

La politica odierna ha preso un tale indirizzo che solo a pochi spiriti liberi è concesso discutere con piena indipendenza di giudizio.

Abbiamo tanto combattuto il trasformismo di Depretis e di Crispi, ed oggi ce lo troviamo di fronte in pieno vigore. Ma, quel che è peggio, esso minaccia di assumere maggiore estensione, passando dai partiti conservatori ai partiti avanzati.

Riprendiamo, dunque, la lotta con nuova lena e richiamiamo la democrazia al suo antico e nuovo programma, dal quale attingerà insieme alla coscienza dei suoi doveri e delle sue responsabilità, la forza che le è necessaria per combattere e vincere.

Abbiamo un Governo che non osa nè parlare nè operare, perchè sa che un'affermazione qualsiasi, un tentativo di risolvere questo o quel problema politico od economico basterebbe a scuotere la base della sua maggioranza.

Si osservi un po' quel che avviene a proposito della riforma tributaria.

Pochi mesi addietro, non se ne discorreva più, come se si trattasse di cosa morta e sepolta. Ora, invece, si deve aver compreso che conviene farla rivivere: ed ecco che i giornali amici del Ministero discutono i vari progetti che si mettono innanzi dagli studiosi d'ogni scuola e d'ogni partito e si spingono fino a garantire che anche il Gabinetto Fortis la vuole, la desidera, la farà: ma a patto di avere un po' di pazienza, essendo ora sul tappeto problemi più gravi e più urgenti.

Ora, o noi ci inganniamo, o questa manovra della stampa ministeriale prova che certe questioni, già mature nella coscienza del pubblico perchè riflettono bisogni reali, aspirazioni legittime, finiscono sempre per imporsi anche a chi vorrebbe, o per inerzia o per egoismo, schivarle, purchè si abbia la costanza di agitarle nella stampa, nelle riunioni, nel Parlamento.

Questo dev'essere il compito dei deputati dell'Estrema, i quali furono mandati alla Camera dal voto popolare, non perchè si mischiassero alle vane gare di persone e di gruppi, ma perchè facessero opera di propaganda e di pressione nel senso di strappare ai partiti e alle classi dominanti le riforme atte ad instaurare negli istituti, nelle leggi e nei costumi l'impero della libertà e della giustizia sociale.

Poco importa che uno o due radicali siano chiamati domani a far parte di una combinazione ministeriale. Gli uomini politici non devono andare al potere colla preoccupazione della carriera personale, ma col proposito di portare nel Governo il programma del proprio partito insieme alla tenace volontà di farlo prevalere contro tutti gli ostacoli.

Così ha fatto in Francia Emilio Combes, e dell'opera sua ha diritto di compiacersi, perchè essa ha lasciato traccie profonde, incancellabili nella legislazione civile e sociale della repubblica.

KRONSTADT

Kronstadt, il maggior porto militare della Russia è stato teatro di truci avvenimenti.

La rivolta militare è scoppiata in tutto il suo orrore e gli incendi degli edifici hanno mandato i loro sinistri bagliori lontano, lontano, fino al palazzo imperiale di Peterhoff.

La rivolta fu rapidamente domata, ma essa non è meno significante per questo, e spiega ad esuberanza la ragione per cui la flotta russa s'è lasciata battere dai giapponesi davanti a Porth-Arthur e nel fatale stretto di Corea.

La via del Convento e il palazzo municipale di Kronstadt.

Kronstadt, fondata da Pietro il Grande, è edificata nella parte orientale del golfo di Finlandia. Ha un porto militare di primissimo ordine ed un porto mercantile attivissimo, un arsenale che è fra i maggiori di Europa ed è difesa da formidabili fortificazioni.

Ad eccezione degli edifici pubblici, quasi tutte le abitazioni sono costruite in legno. Essa conta settantacinque mila abitanti in gran parte ufficiali colle loro famiglie, e impiegati degli arsenali e dei cantieri.

Tutti ricordano che Kronstadt nel 1891 accolse con entusiasmo le navi francesi, e sanzionò la prima alleanza politica tra la Francia e la Russia.

In quei giorni di entusiasmo politico e patriottico nessuno avrebbe sognato nè i disastri navali di Port Arthur e di Tsoushima nè i disastri morali degli equipaggi ribelli a Sebastopoli ed a Kronstadt.

Spunti ed appunti

È stato osservato da uno scrittore arguto che la *Gazzetta Ufficiale*, nel suo ultimo numero, ci annuncia come fra il re d'Italia e gli altri capi di Stato in Europa si sia convenuto « che le domande di divorzio e di separazione personale non sono ammissibili se non sono per la forma e per la sostanza ammessi così nel paese di origine come nel paese dove si trovano i richiedenti. »

Finita così la possibilità di andare all'estero a far divorzio...

Sul fatto si costruisce un'osservazione costituzionale non inopportuna: se la convenzione di cui sopra modifica la disposizione del codice civile italiano sui diritti dei nazionali e dei forestieri, non vi è in essa una lesione della sovranità legislativa del Parlamento?

Non rispondiamo al problema. E passiamo ad un altro quesito: Questa convenzione non rivela che lo Stato in Italia indietreggia sulla strada di quella relativa distesolubilità del vincolo coniugale, a cui invece pareva ci si dovesse accostare?

Ecco dove — a parte il punto costituzionale che però non è di lieve importanza — vorremmo esprimere un'antipatia anche a rischio di sentirci dire che è solitaria.

Noi non amiamo il divorzio per uso e consumo dei ricchi. Questo divorzio da servire ad un capriccio elegante, questo gingillo costoso (tanto costoso da richiedere la rinuncia della italianità) ci è sempre sembrato un insulto a tante tragedie intime qualche volta risolte con la violenza di un delitto, qualche altra con la miseria di un concubinato infelice e disprezzato, qualche altra infine chiuse nel silenzio disperato di un suicidio. Famiglie di pazzi perduti per sempre, di criminali feroci, animi di povere donne vinte non hanno potuto rifarsi nella gioia legittima di un nuovo amore santificato dalla legge e intanto i nostri superuomini viziosi, le nostre regine da salotto, i raffinati della voluttà correvano nella Svizzera, magari in automobile, a farsi dare nuova cittadinanza e — chi sa? — altri fiori d'arancio.

Non abbiamo procura di difendere Sua Maestà. Diciamo però: che la questione del divorzio si risolva con coraggio.

Meglio se avremo alleati i prediletti dalla sorte, a cui fu impedito di scapparsene aristocraticamente dalla prigione di tutti.

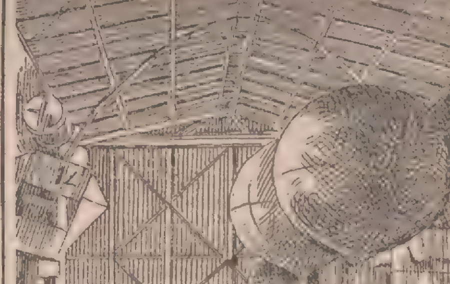
margutte.

UNA VISITA
al nuovo Osservatorio aereonautico prussiano

Dove si vedono i draghi volare e si discorre della Esposizione di Milano.

Berlino, 9.

(M.) Quando i meteorologi ebbero riconosciuto che le stazioni collocate sulla superficie della terra, anche sui punti più elevati, erano insufficienti allo studio dell'atmosfera, che l'aria voleva essere osservata negli strati liberi per fornir la prima spiegazione dei fenomeni manifestantisi in basso, non parve poterci essere, a quello studio, altro mezzo che l'ascensione dei meteorologi stessi in pallone con gli istrumenti; ma le ascensioni sono costose, non possono costituire una fonte continua e normale di osservazioni, anzi vanno interrotte proprio nei giorni di tempesta in cui le osservazioni presentano il maggiore interesse, infine, hanno un campo limitato non sopportando l'organismo umano troppo superbe altitudini. La maggiore ascensione fu infatti quella di Berson e Sühring nel 1901 che raggiunse o superò i 10.000 metri, ma i due audaci aereonauti corsero pericolo di vita.



Cervi volanti e palloni.

Intanto la tecnica aveva creato apparecchi che permettono le osservazioni nell'alto senza che sia necessaria la presenza di un osservatore. Ma si trattava di mandarli su a funzionare, quegli apparecchi, e di farli tornar poi bellamente in osservatorio con le osservazioni registrate.

Allora i meteorologi si ricordarono di due giuochi dei ragazzi che avrebbero potuto compiere questa delicata funzione, il cervo volante e il palloncino di gomma.

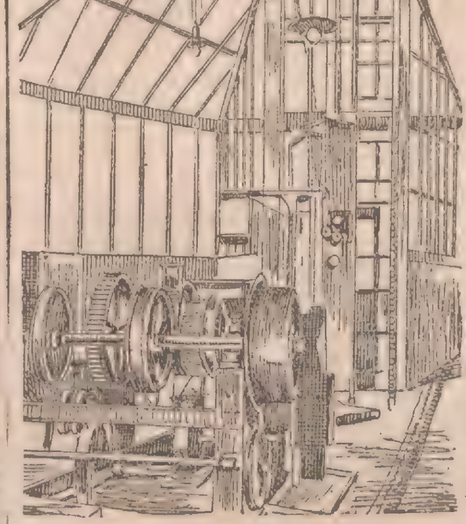
E così sorsero gli osservatorii aereonautici, di cui quello di Lindenberg, di recente impiantato, è il maggiore.

Quand'io, una delle scorse mattine, arrivai a Lindenberg e poi, guidato dalla cortesia del direttore prof. Assmann, al « Windenhaus » o casa degli argani, i cervi volanti o « draghi » come li chiamano qui, erano già per aria e non si vedevano. Dall'argano s'erano svolti più di 12.000 metri di fil di ferro, sì che i cervi dovevano trovarsi sopra le nuvole.

Il nome di Lindenberg, un villaggio una settantina di chilometri a sud-est di Berlino nella Marca, significa letteralmente monte dei tigli, ma quanto a monti non c'è che una piccola elevazione, quasi una collina; e quanto a tigli, possono esserci stati ma ora la collinetta è nuda, rasa, calva come un cono geometrico.

Al sommo sorge la casa dell'argano, che è come una pergola di vetro; a valle quella dei palloni e dei cervi volanti, quella delle macchine, ecc., gli uffici e le abitazioni del direttore e degli impiegati; una piccola colonia scientifica. La nudità della collina è una necessità; gli esperimenti richiedono terreno libero intorno, nudo d'alberi e di ogni ingombro; questa fu anzi la ragione per cui si scelse un luogo lontano da Berlino e dalla vita industriale con i suoi fili, i suoi camini, ecc.

Dopo qualche tempo, l'argano, che è mosso a elettricità, si rimise in movimento, avvolgendo al suo rocchetto il filo di ferro con la rapidità di tre o quattro metri al secondo; (in caso di necessità, quando un improvviso colpo di vento minacci di strappare il cervo, l'argano può dipanare sino a 15 metri al secondo) allora dietro il canocchiale si vide apparire un punto, un quadratino minuscolo: era un cervo-volante che scendeva. Cinque cervi si mandano su per ogni osservazione; nel primo è collocato l'apparecchio, gli altri collocati a varie distanze, formano il contrappeso.



L'argano.

Ora, non bisogna figurarsi che si tratti proprio dei cervi-volanti dei bambini. Questi cervi, o draghi, sono leggiere costruzioni di legno e seta in forma di cassetta rettangolare aperta da due lati e al mezzo, alta un metro circa, larga la metà; l'armatura è di un legno americano, di speciale resistenza e leggerezza. Nel più alto, come dicevo, sono collocati gli strumenti registratori. Su un rotolo di carta che si svolge per un meccanismo d'orologeria, un barografo, cioè un barometro munito di penna, segna la pressione atmosferica, un igrografo l'umidità, un termografo la temperatura.

Si tratta naturalmente di una penna asciutta — ogni inchiostro congelerebbe a temperature che giungono sino a 85 gradi sotto zero — una punta metallica che traccia le sue linee su una carta annerita di fuliggine.

Il professor Assmann ha fornito gli strumenti di un apparato aspiratorio che li pone direttamente a contatto con l'atmosfera, giacchè dapprincipio essi segnavano la loro propria umidità, la loro propria temperatura, non precisamente quella dell'aria circostante.

Quel giorno, quando fu disceso anche il quinto cervo, seppimo che a 3900 metri si aveva una temperatura di 9,6 gradi Celsius sotto zero. In terra si stava molto meglio.

L'altezza a cui il drago giunge si calcola sulla pressione atmosferica segnata dall'apparato, in base alla nota legge del diminuire della pressione con l'altezza.

Ora, i cervi si tirano dunque a casa col filo e con l'argano (quando un uragano non li faccia precipitare in aperta campagna, chè allora è una disperata caccia... al cervo); ma come si riconducono in osservatorio gli apparati dei palloncini liberi? Questi si usano in determinate condizioni, atmosferiche e per le osservazioni in istrati elevatissimi.

Ingegnosissimo è il modo con cui questi « palloni di sondaggio » vengono fatti funzionare.

Giunti a una certa altezza — che è in genere una enorme altezza, si son già superati i 24 chilometri — il gas che riempie il pallone non trova più, per la diminuita pressione atmosferica, sufficiente resistenza al suo espandersi e fa scoppiare il pallone.

Allora l'apparato si libera e... precipita? niente affatto; esso è munito di un piccolo paracadute, che lo posa delicatamente a terra senza ammaccature dopo averlo frenato attraverso allo spazio.

Naturalmente non è ancora così ben ammaestrato da riportarlo sulla soglia del gabinetto del prof. Assmann. Qui bisogna rimettersi al buon volere di chi trova, e il buon volere non manca, giacchè quasi tutti gli apparati tornano. Quel giorno se ne attendeva uno ch'era andato a cadere in Russia, e non arrivava in causa dello sciopero: certo uno degli effetti più imprevisti della rivoluzione russa.

Questi esperimenti ed osservazioni durano da qualche anno e il risultato più noto sinora raggiunto è la scoperta d'una corrente calda a 13.000 metri proveniente dall'aria riscaldata all'equatore; la scoperta fatta contemporaneamente a Berlino dove era allora l'osservatorio e altrove, è dovuta ai palloni, i draghi non arrivano tant'alto.

— A Milano — disse il consigliere Assmann, le condizioni atmosferiche ci costringeranno, credo, a usare più dei palloni che dei cervi-volanti.

Così si venne a parlare della partecipazione — vi è già nota? — di questo Osservatorio all'Esposizione di Milano. Essa è particolarmente desiderata dall'imperatore. Quei signori, disse il prof. Assman, indicando i suoi giovani collaboratori, stanno imparando l'italiano; il professor Berson, no, perchè lo parla già.

Il prof. Berson, il notissimo aereonauta, parla infatti speditamente l'italiano, e soddisfece quel giorno a molte delle mie curiosità di profano in materia aereonautica; vi dirò ch'egli, come il prof. Assmann, crede che la soluzione debba venire piuttosto dagli apparecchi per volare che non dai palloni; ma ciò esce d'argomento. Intanto gli osservatori sondano, preparano le strade ai naviganti dell'aria; finchè questo di Lindenberg funzionò a Berlino fornì le indicazioni sullo stato dell'atmosfera per le ascensioni militari.

A Milano l'impianto non avrà, s'intende, le proporzioni di quello di Lindenberg; sarà, come l'ha pensato il prof. Assmann, un impianto leggero; l'argano collocato su un carro così da poter meglio utilizzare lo spazio, naturalmente ristretto, destinato all'aereonautica, scegliendo di volta in volta alla periferia il punto più propizio secondo il vento.

Draghi o palloni verranno lanciati quotidianamente, e quotidianamente nei vari punti dell'Esposizione l'Osservatorio potrà affiggere i bollettini della temperatura e della umidità a 3000, a 10.000 a 20.000 metri, secondo il capriccio dei cervi e dei palloni o quelli del vento, giacchè non è escluso che qualche « drago » vada a far visita alla madonnina del Duomo.

A proposito di questi contatti fuori di programma, l'Osservatorio pone al suo intervento (pel quale il Governo prussiano ha stanziato una notevole somma) la seguente condizione: che all'intorno i fili di una corrente superiore a un certo numero di volts vengano protetti da una rivestitura o posti in comunicazione col suolo per evitare pericolose scariche derivanti da possibili aggrovigliamenti.

È da sperare che tale condizione possa venir accettata e che l'Esposizione non venga privata di questo nuovissimo... *parc aux cerfs.*

Pel servizio d'emigrazione.

Ci telegrafano da Messina, 11:

(N.) Giunse qui inaspettato, per ispezionare il posto d'imbarco, l'ammiraglio Reynaudi, commissario generale dell'emigrazione. Egli trovò i locali di visita all'imbarco inadatti, perchè di difficile accesso causa il traffico esercitato intorno ad essi che è di grave ostacolo alle regolari operazioni; e la disinfezione a stufa, troppo fuori di mano.

Approvò i provvedimenti presi da questo ispettore, intesi ad ottenere un migliore andamento del servizio. Si recò quindi a conferire col sindaco, per la concessione di un'area fabbricabile, oltre il locale ora occupato dall'ufficio daziario, e intervenne poi a una riunione del Comitato, ascoltandone le proposte e raccomandandogli la tutela degli emigranti.

Promise inoltre il suo aiuto, anche pecuniario, per il regolare funzionamento del servizio di emigrazione in questo porto. Va data lode di ciò all'ispettore Tramontana, in cui gli emigranti trovano garanzia e protezione.

UN NOVELLIERE
SORRIDENTE di Riccardo Sonzogno

Un libro che si stampa in due edizioni nel breve giro di otto mesi, è raccomandato dal fatto poco abituale in Italia. Nell'aprile scorso appariva in luce un volume splendido nella carta, nei tipi, negli eleganti, luminosi acquarelli di Aleardo Villa dove son vigorose note di colore e di passione: e i lettori resteranno presi, accalappiati dalle novelle scritte con una schiettezza personale di pensiero, in uno stile che passa dalla vigoria della frase alla sfumatura più delicata della scelta parola. I giornali lo lodarono: tutti lo vollero leggere — ed ecco perchè, esaurita la prima edizione di lusso, il libro *Sorridente!* esce ora in un'edizione a miglior mercato (1).

Il segreto del successo crediamo che stia nella sincerità delle impressioni, fresche e artistiche: la frase delinea e scolpisce il pensiero: ciascuna novella ha le giuste proporzioni richieste dal soggetto e in esse l'arte e il cuore procedono d'accordo.

Riccardo Sonzogno è nella sua piena efflorescenza di scrittore. Dopo la traduzione cesellata di Baudelaire e delle poesie di Maupassant, dopo il volume *Vita sciupata*, che lasciava trapelare qua e là le incertezze della composizione e dello stile, dopo l'altro, *Venere Vaga*, che manifestava già le precipue doti dello scrittore, eccolo affermarsi novelliere completo colle novelle di *Sorridente!*: si afferma nella maggior varietà delle forme letterarie, — dal genere romantico al verista, dal drammatico al descrittivo, — conservando sempre, anche nelle pagine più scabrose, la linea diritta e onesta. Questa qualità procaccia al libro e al suo autore le simpatie generali: vero figlio del suo tempo, il Sonzogno riassume le due tendenze che sono oggidì in lotta, il realismo senza veli e il sentimento che un tempo si chiamava romanticismo. Anche quando vuol essere crudamente verista e dipinge un quadro di corruzione, lascia travedere di sotto l'idealista colle aspirazioni più generose e più pure.

Ma l'autore è sopratutto uno scrupoloso inseguitore dell'epiteto; è l'artista che adopera la parola per dipingere o colorire la scena esterna e i sentimenti intimi. Mercè il vocabolo scelto con cura dà il risalto alla frase con un tocco forte, la piega alla sfumatura che fa balenare la parte più recondita del pensiero, contribuisce all'intonazione che presta all'insieme l'armonia tra la forma e la fuggevole idea.

Sorridente, la prima novella, dà il titolo al volume. In questa vi appare la visione d'una fanciulla che sposa un vecchio, che l'amore illuse sugli anni; ma la natura riprende i suoi diritti, e il vecchio marito, condannato a morte, vuol assistere al primo bacio della moglie col giovane baldo che prenderà il suo posto. — Una bizzarria veramente originale, perchè non ha riscontro nel mondo delle novelle fecondo di imitazioni. Uno scettico intelligente e buono dà ad un amico per una scommessa, la donna ch'egli desiderava. Ma riassunto così non si riproduce la delicatezza appassionata del racconto che bisogna leggere. — La novella *Vagabonde* ci fa passare dinanzi uno sciame di fanciulle trascinate all'abisso dalla incoscienza morale: e l'autore seppe salvarsi dal pericolo di scivolare oltre il segno dove l'arte cessa d'esser tale; anzi ha sparso sulla scena verista una nube di melanconia che fa pensare.

Ma i due racconti nei quali appaiono più spiccate le doti caratteristiche dello scrittore sono *Crocetta* e il *Naufragio di una torpediniera*.

Crocetta è un romanzo completo in tutte le sue parti: nella preparazione, nello svolgimento, nella catastrofe. Come nella vita vanno, uno accanto all'altro, il bene e il male, la luce e la tenebra, così nella novella noi troviamo il profumo più casto della innocente poesia, troviamo la passione vera che dalle pagine sale al cuore del lettore e gliela fa dividere; e dopo il bel sogno cominciato tra la fragranza dei fiori del giardino e le messi dei campi, siamo condotti fra la realtà dolorosa fino alla inesorabile catastrofe. Questo racconto solo val tutto il volume.

Sotto un aspetto artistico affatto diverso ci si presenta il *Naufragio d'una torpediniera*. Il Sonzogno eccelle sopratutto nella preparazione e nell'analisi: e qui abbiamo i presagi del fato come nelle tragedie greche e la descrizione minutamente ango-

(1) *Sorridente!* novelle di RICCARDO SONZOGNO, 2.ª edizione. Società Editrice Sonzogno Lire 1 —.

Appendice del SECOLO 12 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 119

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La mattina era magnifica, rinfrescata da un lieve soffio del maestrale, il buon vento risanatore della Provenza.

Dall'alto della salita, dominante da quel lato Marsiglia, si scorgeva il porto colle sue mille vele e bandiere sventolanti, e si udiva il brusio incessante della popolazione vivace e laboriosa.

Si giunse ben presto alla riva così detta del Canale, dove il movimento è più intenso che altrove.

La vittoria si fermò davanti a un largo portone.

Un rumor di macchine in moto superava il frastuono della strada.

— È la mia officina, disse Roubaud. In questo momento sto provando una nuova materia tessile, i campioni della quale mi sono stati mandati di recente dal Madagascar dal mio socio Mario Fouque.

« È un ottimo affare credo. Probabilmente l'ultimo di cui mi occuperò.

Da tutte le parti, alla vista del principale, operai, impiegati, si levavano berretti o cappelli con atto pronto, cordiale e rispettoso insieme.

— Buon giorno, signore!

Ed egli, lieto e amabile, rispondeva al saluto, chiamando tutti i dipendenti per nome.

Mostrò all'ospite l'officina in azione.

Da un lato c'erano i telai; da un altro le sale dove si lavavano i sacchi, dove si spalmavano di catrame, dove venivano imballati. Poi si vedevano gli uffici di spedizione, quelli di controllo.

Dovunque regnava un ordine meraviglioso — l'ordine che rivela fino a qual punto il successo ha corrisposto agli sforzi della intelligenza.

— La contabilità si trova nei mezzanini, soggiunse l'industriale, e ve la mostrerò più tardi.

« Ora, prima che arrivi il corriere di Parigi, bisogna che riceva i clienti.

« Vedrete ogni cosa.

Poi, con accento grave, concluse:

— Lo vuole Magalì.

Nei mezzanini, infatti, v'erano gli uffici per la contabilità e la corrispondenza.

Nel primo piano, invece, si trovavano le sale di ricevimento e quella d'aspetto.

E sebbene gli affari più importanti venissero trattati in Borsa, pure, in quell'ora mattutina, il vastissimo salone d'aspetto era già zeppo di gente.

Roubaud passò in mezzo ad essa ed entrò nel suo gabinetto.

Questo, per lungo tempo, era rimasto sommariamente arredato; ma Fouque, che aveva viaggiato assai più del socio, ed aveva visto e ammirato gli studi dei più celebri stabilimenti industriali stranieri, aveva voluto fosse ammobigliato nel modo più elegante.

In mezzo alla stanza si vedeva una scrivania immensa, ricchissima, ornata, agli angoli, di magnifici bronzi.

Alcune poltrone di cuojo verde, un divano, una cassaforte, completavano il superbo arredamento.

Ad una parete era appesa la fotografia del piroscafo *Magalì*, comandato da Mario.

Sul caminetto un busto in marmo di Carrara, opera di Carlès, lo scultore delle eleganze e delle grazie femminili, fece balzare a Giovanni il cuore nel petto.

Rappresentava infatti la sua diletta, somigliantissima, colla testa fieramente eretta sul sottile collo, d'una purezza incomparabile.

Roubaud chiamato il fattorino di studio, gli disse:

— Giuseppe, introduci i clienti secondo il loro turno.

Gli consegnò nel medesimo tempo il cappello, i guanti e il soprabito, che l'inserviente prese, insieme a quelli del giovane forestiere.

Poi incominciò il lavoro d'ogni mattina.

Giovanni osservava in silenzio.

Tita appariva quello che era sempre.

Ascoltava, rispondeva, discuteva, ma con calma, con parola precisa, con una facilità di replica che stupiva il guascone pur abituato alla speditezza di linguaggio per cui son noti i suoi corregionali.

Diceva fra sè che quell'uomo dotato d'intelligenza non comune, il quale s'era da sè solo formato, perfezionato, non avrebbe potuto mai urtare, offendere nè il conte Francesco, nè Carmela, nè i genitori di lui, Giovanni.

Giacchè Roubaud avea l'atteggiamento riservato, il gesto sobrio, la discussione cortese; e sia che accettasse un affare propostogli, sia che lo respingesse, i suoi interlocutori gli dimostravano la medesima stima profonda, lo stesso illimitato rispetto.

Suonarono le undici.

— Le udienze o gli affari, se meglio vi piace, qui, son terminati, disse l'industriale.

« Ci recheremo quindi alle Aygalettes, per farvi colazione.

« Siccome dobbiamo attraversare tutta Marsiglia, così converrà affrettarci un po' per non essere in ritardo.

« Volete andare nella camera, statavi assegnata per abbigliarvi?

« Vi son già state portate le vostre valigie.

— Solo una spazzolata, rispose Giovanni, che, nella semplicità di Tita, trovò come una esortazione ad essere semplice del pari e a non fare un eccessivo sfoggio d'eleganza.

Si vestì in un attimo, stimolato come era dal desiderio di vedere Magalì al più presto.

Cammin facendo Roubaud si diffuse in spiegazioni su quella parte tanto interessante di Marsiglia, ch'è stata si può dire conquistata sul mare, di recente, e la cui importanza e valore commerciale crescono ogni dì più.

Ma Giovanni non vedeva nulla.

Una sola cosa gli stava dinanzi agli occhi: la bianca e adorabile apparizione che lo attendeva alle Aygalettes.

Finalmente il mare comparve di nuovo e le prime macchie verdi di un parco spiccarono sul terso azzurro del cielo.

Fin da quando ottenne i primi successi, infatti, Tita, s'innamorò degli alberi e dei fiori, avea piantato dei boschetti che erano andati gradatamente sviluppandosi, ed ora rivaleggiavano in magnificenza con quelli della villa delle Brezze.

La povera terrazza sulla quale un tempo fiorivano i gerani dai fiori sanguigni, i leggeri tamarisci, le margherite candide, era stata sostituita da una bella gettata che si protendeva nel mare, e ai piedi della quale correvano a morire le onde frangiate d'una lieve schiuma bianca.

Rose, palmizi, pini marittimi, impregnavano l'aria di squisiti profumi e davano un'ombra fresca e piacevole.

Sulla scalinata esterna, in marmo di Genova, d'una trasparenza e d'una bianchezza rare, Magalì aspettava, ritta, bianca al pari dei gradini sui quali posava il piedino.

Indossava un abito ricamato, di mussola di color rosa pallido, foderato di seta.

Non avea indosso alcun giojello, tranne la perla statale regalata da Carmela.

Vide le labbra di Giovanni che tremavano e indovinò la violenta emozione che impediva al giovane di proferire una parola.

Un sì fiero turbamento, da lui tentato invano di vincere, fu estremamente dolce al cuore di lei, che fissò sul visitatore i grandi occhi chiari, intanto che Roubaud le diceva:

— Ti conduco il signor Giovanni di Carrère, come t'avevo promesso, cara Magalì.

Quindi, con semplice dignità, con un gesto squisito di amore paterno, presale la mano, la pose in quella di Giovanni.

Gli occhi della giovane si riempirono di lagrime, e intanto che l'ingegnere

sciosa delle ore disperate dei condannati alla morte.

Ma il nostro giudizio potrebbe essere tacciato d'indulgenza perchè tutti sanno gli antichi rapporti d'amicizia che intercedono fra noi e l'autore. Però ch'esso sia nel vero lo provano un centinaio di giornali d'ogni regione d'Italia e d'ogni colore politico che si occuparono di *Sorridente*.

I fogli di Roma lodarono, come la *Patria*, questa « raccolta di visioni della vita che si sviluppa fino a creare delle vere e complesse narrazioni ». Il *Cittadino* scorse in queste pagine « la vita molteplice, vera, con le sue ombre, le sue luci, le sue ricchezze, le sue miserie ». Il *Messaggero* scrive che queste novelle « costituiscono la preziosa affermazione di un ingegno vivo e esuberante », e la *Capitale* giudica queste novelle « piccoli romanzi della vita tratti dagli aspetti che ci offre l'osservazione quotidiana ». Il *Capitan Fracassa* dal canto suo scriveva: « la concezione della novella in Riccardo Sonzogno è originale, agile e nervoso lo stile, irresistibile il fascino che si svolge dalla favola ».

Quelle émotion et quelle force dramatique se degagent de ces pages d'une verité et d'une sobriété admirable! scrive l'*Italie* che loda il « vigoroso ingegno di prim'ordine » dello scrittore. « Impressionista e filosofo finissimo » lo chiama il *Fanfulla* della domenica.

Il vecchio adagio del *nemo propheta in patria* è stato smentito per questo volume: perchè anche i giornali di Milano non ebbero per esso che lodi. Il *Corriere della Sera* lo chiama un libro vivo e trova che « i pregi con un carattere d'energia si espandono verso il dominio della sostanza e della forma »: alla *Sera* piace « la fresca abbondanza d'impressioni artistiche e umanitarie »; la *Perseveranza* trova nel Sonzogno « il vero temperamento di scrittore »; il *Tempo* si sofferma sulla nota di bontà che illumina queste novelle nelle quali si osserva « una fraterna sensibilità per ogni forma di dolore. »

La *Vita Internazionale* scorge un'affinità intellettuale del Sonzogno con Guy de Maupassant: e l'elogio non è piccolo. E questa affinità è pure osservata da *Natura ed arte* che trova, nell'ultima fantasia del volume intitolata *Attimo fuggente*, dei bagliori alla Withman. E poichè siamo fra le inspirazioni letterarrie dobbiamo accennare che la *Libertà* di Padova travede nell'ironico verismo del Sonzogno che va dalla nota gaia all'amarezza, dalla lusinga all'asprezza, una somiglianza letteraria con Alfredo de Musset.

Ma riassumiamo brevemente, per non tediare il lettore, altre critiche. « Riccardo Sonzogno si è mantenuto lontano dalle imitazioni, rivelandosi scrittore italiano. *(Provincia Pavese)*, è novellatore sentimentale, appassionato: i suoi personaggi attraggono e commovono, lo stile semplice, chiaro, efficace (*Il Giorno*, di Napoli) — anima di artista e di poeta, osservatore acuto e sicuro, colorista efficace e smagliante di ambienti e di passioni. (*Il Pungolo*, di Napoli) — verità e imaginazione, che nella vita sono un'unità armonica e spesso indivisibile, bene si contemperano nel volume di Riccardo Sonzogno (*Il Mattino*, di Napoli) — stile e genialità inventiva, le descrizioni escono dal comune linguaggio (*La stampa internazionale*) — il segreto che ha R. Sonzogno di rallegrare, di commovere il lettore, è tutto nelle sue rare attitudini di scrittore, nella schiettezza con cui egli sente e nella sicurezza di artista con cui sa riprodurre le sue sensazioni. (*Nazione*, di Firenze) — stile efficace, narratore ardito e nuovo. (*Marzocco*, di Firenze) — la favola è sempre originale e anche l'amore è trattato in modo superiore, da vero *maîtrecoq* della cucina sentimentale. (Dal *Caffaro*, di Genova) — Riccardo Sonzogno è narratore fine e aristocratico, ha lo stile facile, suggestivo, armonioso dove rifulge la giovanile poesia. (*Il Cittadino*, di Savona) — indipendenza di concezione, personalità dell'ingegno nella libera affermazione di un modo schietto di sentire e di vedere (*L'Adige*, di Verona) — l'autore ha per l'arte sua un rispetto da innamorato onesto, che piace tanto in un giovane, in questi giorni di mercato e di spacconate *(Corriere di Genova)* — leggendo, si ha la percezione di vedere: R. Sonzogno ha messo in prosa della pittura *(Giornale di Udine)* — acuto psicologo e verista eletto, egli è indubbiamente di unica maestria nel delineare i vari tipi femminili che vi shocciano dinanzi come fiori ridenti, esuberanti di vita *(Arena di Verona)* — trilli di vita e di speranze..... fraseggiare caldo, vibrato, passionale con qualche buon tocco incisivo *(Avvenire di Pavia)* — rifulgono nel volume descrizioni meravigliose di ambienti e di avvenimenti *(Corriere delle Puglie)* — l'autore ha cercato il nuovo e quantunque qualche volta audacemente, l'ha trovato *(Cronaca Prealpina)* — la tonalità e gli effetti racchiusi in questo piccolo mondo di *Sorridente* abbagliano, sono di una suggestione decisiva *(Corriere Toscano)* — spirito penetrante di osservazione, originalità di concezione, fantasia fervida, agile, bizzarra *(Il Friuli)* — dell'elemento sentimentale è fatta la freschezza e la forza dei bozzetti *(La Sicilia)* — l'autore dimostra la nobile ambizione di far parte da sè *(Corriere del Polesine)* — è il verista che mette colla narrazione ardite pennellate; ma il substrato è romantico, di quel romanticismo moderno che aggruppa i grandi contrasti per farne scaturire gli effetti *(Psiche di Palermo)* — l'amore è la nota predominante e nella sua giocondità naturale trova già il germe della futura tristezza *(Araldo di Pesaro)* — l'artista dipinge, anzi scolpisce con forza vera i suoi personaggi (*Fronda* di Palermo) — questo libro ha i requisiti per piacere a un vasto pubblico, pur rivelando una spiccata personalità di scrittore delicato e raffinato *(Ventesimo Secolo* di Genova) — queste novelle sono pervase da uno spirito di simpatia e di bontà umana, di moralità anche negli argomenti più audaci che le nobilita *(Gazzetta del Popolo della domenica)* — il concetto che l'autore nutre dell'esistenza è elevato e la triste amarezza delle voluttà spira dalle sue pagine come dalla vita *(Il Piemonte)* — il Sonzogno è un forte novellatore che ritrae le origini sue dalla gloriosa scuola italiana cinquecentesca *(Provincia di Padova)*.

Anche a Trieste vi sono ammiratori di *Sorridente*. Il *Piccolo della sera* di quella città loda l'artista originale e ardito, la passione sincera, la sobrietà dello stile, frutto della tenacia nel lavoro di lima, per cui l'imagine, la sfumatura, la progressione di aggettivi è meditata con scrupolo: la *Favilla*, pur di Trieste, trova nell'autore una vera anima di artista, giunto alla piena maturità del suo ingegno.

Il *Corriere Ticinese* di Lugano osserva che l'autore « alterna melanconie e sorrisi, schianti e ironie, come li troviamo veramente nella vita. » E a sua volta il *Progresso italo-americano* di New York trova nell'autore qualità non comuni di narratore e un'energia di stile quale invano si cercherebbe in molti.

Chiuderemo questa rapida e troppo incompleta escursione fra i giornali col giudizio della *Coltura* di Roma che è un augurio: Ben vengano scrittori che con penna facile, fluida, non appesantita da apostolati, ma irrobustita da un vigile pensiero direttivo, tengano a onore impartire l'insegnamento della sincerità nella vita.

c. r.

L'ON. FORTIS IN SICILIA

Telegrafano da Messina, 11:

All'on. Fortis venne ieri sera offerto un banchetto, alla fine del quale si pronunciarono parecchi brindisi.

Rispose l'onorevole Fortis; disse che si rende necessaria una legge speciale sui latifondi. Accennò quindi al luttuoso incidente di Grammichele, che rivelò le condizioni speciali di alcune popolazioni agricole siciliane. Bisogna cercare attentamente le cause di tali perturbamenti per potere adottare adeguati rimedi; bisogna rendere più intenso e proficuo il lavoro per meglio rimunerare la mano d'opera. Il governo peraltro non può produrre la ricchezza. Suo compito è quello d'allontanare gli ostacoli e promuovere le energie del paese.

Concluse promettendo una buona legislazione sociale a cui bisogna gradualmente arrivare.

Stamane l'on. Fortis ricevette le autorità, poi visitò i locali della Società operaia e della scuola industriale annessavi, ove si inaugurarono due lapidi, una a ricordo del Congresso nazionale dei Comuni italiani del 1902, l'altra a ricordo di Paolo Savoca. Assistette poi alla rivista pel genetliaco del re.

*** Ci telegrafano da Palermo, 11:

L'on. Fortis giungerà qui martedì, non si sa a che ora. La stessa sera il prefetto De Seta darà un ricevimento in suo onore. La sera di giovedì la Giunta comunale e la Deputazione provinciale, col concorso dei senatori e deputati, gli offriranno un banchetto. Venerdì il Municipio darà un ricevimento per la presentazione delle notabilità cittadine; dietro invito del deputato Marinuzzi l'on. Fortis si recherà all'Associazione democratica ove probabilmente farà un discorso. La Deputazione provinciale sta redigendo un memoriale da presentargli.

DAI PAESI DEL TERREMOTO

I danni nel Cosentino.

Abbiamo da Cosenza:

(S.) Il Genio civile e quello militare stanno mettendo insieme i dati che ricevono dai funzionari dipendenti, risiedenti nei vari luoghi del disastro, per redigere una esauriente statistica da spedirsi al Ministero e che dovrà servire di base al progetto di legge *Pro Calabrie* da presentarsi al Parlamento.

Ecco i dati raccolti per la nostra provincia: Furono spese per costruzione di baracche L. 878.850; occorre per rendere abitabili le case lesionate una spesa di lire 1.799.720. Le case distrutte e *non riparabili* sono 968; le case riparabili sono 11.599, per ricostruire le quali occorre una spesa preventivata, indipendentemente dalle spese per riparazioni, in lire 7.185.190.

Concludendo, per la nostra provincia occorrono L. 9.863.760. Mancano i dati del Comune di Piane-Crati pel quale ha provveduto il Comitato bolognese; di Bonifati pel quale provvede l'autorità militare, e di Ajello pel quale provvederà il Comitato milanese.

Le dimissioni del sindaco di Palmi.

Ci telegrafano da Palmi, 11:

Giungono congratulazioni da tutti i paesi del circondario e dal Comitato di Catanzaro cav. avv. Suriano, per il nobile atto compiuto rassegnando le dimissioni da sindaco, in seguito alla nota inqualificabile comunicazione prefettizia, dimostrante quali sieno i concetti di libertà, ai quali si ispira il ministero Fortis.

Domani si riunirà il Comitato di agitazione del circondario.

I gravi fatti di Filogaso.

Telegrafano da Catanzaro che a Filogaso la popolazione esasperata per il deplorevole abbandono in cui ha dimostrato di lasciarla il Governo, armata di scuri, di ronche e di randelli, ed emettendo grida, assaliva un carro carico di indumenti spediti dal Comitato di soccorso cercando di impadronirsene.

L'intervento della truppa scongiurò il conflitto soffocando la dimostrazione.

A Limbaldi sono stati gravemente feriti due soldati del genio a causa del crollo di un muro che essi demolivano.

Si dispera della loro guarigione.

Un deputato salutato colla marcia funebre.

Scrivono da Roccella Jonica:

Il nuovo sottoprefetto di Gerace, d'accordo col deputato Valentino, pensarono bene di fare una visita a questa cittadina. Vi fu la solita musica e il solito banchetto.

Ma la banda musicale, dopo un giorno di lavoro, essendo rimasta digiuna e assetata, e senza alcun compenso, si recò sul piazzale della stazione e, al momento della partenza del deputato, intonò una *marcia funebre*.

Figurarsi il deputato e il sottoprefetto! Il sindaco strillò, minacciò; ma le funebri noti musicali continuarono finchè il treno si perdè di vista.

È uscita in tutta Italia la **seconda** *edizione di*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno.

Questo elegante volume di cui s'è con tanto favore occupata la stampa italiana e estera, si trova in vendita al prezzo di **una lira** *presso i principali editori e librai.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La cattedra dell'on. Ferri.

11 novembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*).

Con decreto del dicembre scorso l'on. Enrico Ferri veniva nominato professore di diritto e procedura civile dell'Università di Palermo dal ministro Orlando, il quale però non aveva dato corso al decreto.

Il ministro Bianchi pure aveva lasciato il decreto in sofferenza, ma aveva fatto un quesito al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, perchè decidesse se la condanna avuta dal Ferri era tale da poter ostacolare l'esecuzione del decreto.

Il Consiglio superiore con venticinque voti contro quattro ha deciso che la condanna non possa recar ostacolo al corso del decreto.

Nella Navigazione Generale.

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana e ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 18 dicembre.

Sui binarii delle ferrovie.

In presenza della scarsità e dell'alto prezzo del legname per le traverse da impiegare negli armamenti delle linee ferroviarie, il Comitato d'amministrazione delle ferrovie ha deliberato l'adozione delle traverse d'acciaio per i binari di corsa.

Per i binari nelle stazioni e sui piazzali saranno intanto impiegate in via di esperimento, delle traverse in cemento armato, il cui impiego lungo le linee solleva ancora qualche dubbio, temendosi che esse non presentino la necessaria resistenza all'urto continuo del passaggio dei treni in corsa.

Salsa non andrà in Africa.

Una nota di fonte ufficiosa smentisce che il colonnello Salsa possa essere destinato al comando delle truppe dell'Eritrea in sostituzione del colonnello Pecori.

L'elezione di Bitonto.

Ieri sera è partita per Bitonto la Commissione inquirente composta degli onorevoli Gallini, Riccio e Bertarelli, che dovrà inquirire su quell'elezione contestata (proclamato Cabruzzi contro Laudisi).

Il genetliaco del re.

11 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Oggi, genetliaco del re, la città è imbandierata.

Stamane il generale Fecia di Cossato ha passato in rivista le truppe del presidio agli ordini del generale Mazzitelli. La rivista si è svolta sul viale delle Milizie, essendo la Piazza d'Armi impraticabile in seguito alle pioggie degli scorsi giorni.

Durante la rivista, riuscita egregiamente il forte di monte Mario sparò venti colpi di cannone.

I ferrovieri e l'esercizio di Stato.

Era sorto il dubbio nel personale ferroviario, che nel nuovo progetto di legge per l'esercizio di Stato, che il direttore generale presenterà all'approvazione del Parlamento, fosse esclusa la rappresentanza delle organizzazioni.

Sul riguardo l'on. Fortis aveva dato tempo addietro assicurazioni agli onorevoli Bissolati, Cabrini e Costa.

Incaricato dal sindacato e dagli altri sodalizi del personale ferroviario, iera sera l'on. Cabrini ebbe un colloquio col commendatore Bianchi che lo assicurò che all'articolo 30 del progetto di legge dell'esercizio ferroviario di Stato, sono considerati i desideri dei ferrovieri, perchè sia fissata la consultazione di una rappresentanza del personale, da eleggersi nella forma in uso per la Cassa di Previdenza.

2200 lire per cinque centesimi!

Certo Domenico Talussi, economizzando era riuscito a mettere in disparte duemila lire in 20 biglietti da cento e altre 200 lire in biglietti da cinque e da dieci lire.

I biglietti furono da lui diligentemente messi in un portafogli nascosto con ogni cura sotto un mucchio di cenere.

Ieri sera entrò nel suo negozio un giovanotto per comperare 5 centesimi di cenere, ed egli gliene diede una palata.

Poco dopo, dovendo riporre nello stesso portafogli altre quindici lire, ne fece ricerca sotto la cenere, ma invano!

Per cinque centesimi egli aveva dato a quel giovanotto, oltre la cenere, anche la bellezza di 2200 lire!

Una festa nel commercio romano.

Domenica, per solennizzare il terzo lustro della Società generale fra i negozianti e gli industriali, vi sarà un gran banchetto al palazzo delle Belle Arti, al quale interverranno il ministro di Agricoltura, il presidente della Società dei negozianti, il presidente della Camera di commercio e un rappresentante del sindaco.

Gli aderenti al banchetto raggiungono già il migliaio.

Nuove linee telegrafiche.

Alla riapertura della Camera il ministro delle Poste presenterà un progetto di legge per l'impianto di nuove linee telegrafiche fra l'alta e la bassa Italia.

Il progetto comprende anche la linea Genova-Messina.

La spesa ammonta a due milioni di lire.

La legge sanitaria.

L'on. Angelo Celli ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro dell'Interno per conoscere le ragioni del dannoso ritardo della promulgazione del testo unico della legge sanitaria, e del regolamento sanitario. »

L'on. De Felice e i desiderati della Sicilia.

L'on. De Felice telegrafa da Catania all'*Avanti!* che, invitato dai sindaci e dai rappresentanti del collegio elettorale a domandare esplicitamente all'on. Fortis l'abolizione del latifondo, la riforma tributaria ed altri provvedimenti di indole sociale oltre ai diversi lavori urgenti consacrati in legge e non ancora eseguiti, dichiarò di poterlo fare soltanto come pro-sindaco e non come uomo politico, non avendo egli alcuna fiducia nel viaggio e nelle promesse del ministro.

Pro e contro la propaganda antimilitarista.

Ieri sera ebbe luogo una nuova riunione fra le associazioni monarchiche e militari, per contrapporre mezzi adeguati alla propaganda antimilitarista.

Fu deliberato di usare tutti i mezzi che la libertà concede per combattere tale propaganda.

Vi fu pure una riunione dei giovani repubblicani. Fu approvato un ordine del giorno che, dopo vari considerando, delibera di continuare nell'opera di propaganda repubblicana, che di per sè stessa ha tanto di contenuto di propaganda antimilitarista.

Nel Ministero della Marina.

Una nota di carattere ufficioso dice infondate le notizie che circolano in questi giorni intorno alla nomina del sottosegretario di Stato alla Marina.

La nota conferma che il contrammiraglio Aubry deve imbarcarsi, per compiere il tempo necessario di navigazione, che gli manca per aver diritto alla promozione. — Egli si imbarcherà infatti verso la fine dell'anno e lascierà il suo posto al Ministero della Marina.

Ad ogni modo però, aggiunge, c'è tutto il tempo per pensare ad un suo successore, e il presidente del Consiglio, per atto di deferenza al ministro della Marina, ne ha lasciato a lui la scelta.

Riforme nelle scuole professionali.

Il ministero di Agricoltura comunica che sono a buon punto le trattative tra Fortis e Rava per migliorare l'indirizzo delle scuole professionali maschili e femminili, mantenute in ospizi, conservatori e orfanotrofi coi fondi della pubblica beneficenza.

Le riforme studiate e quelle già in via di attuazione hanno per fine di coordinare gl'insegnamenti e le esercitazioni pratiche di tali istituti con quelli dati nelle scuole del ministero di Agricoltura e volgerli ai bisogni ed alle tendenze della vita moderna, nelle condizioni di lavoro delle singole provincie; così che i giovanetti e le giovinette, uscendo dalla scuola, abbiano la certezza di trovare un'utile e decorosa occupazione.

Congedi anticipati di soldati.

Il ministero della Guerra ha disposto che siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di prima categoria di cui appresso:

1.° I militari di tutte le armi e corpi i quali si trovano in una delle seguenti condizioni e che ne facciano domanda:

a) quelli della classe 1883 con ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari, che prestarono servizio dal 25 aprile 1903 fino a tutto il 23 marzo 1904, man mano che vengono a compiere i trenta mesi di permanenza sotto le armi;

b) Quelli della classe 1884, effettivamente iscritti per la ferma di due anni, esclusi i volontari ordinari, che impresero servizio dal 25 aprile 1904 al 26 dicembre 1904, man mano che vengano a compiere i 18 mesi di permanenza sotto le armi.

c) Quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che per avere servito più di sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

2.° Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione a cominciare dal primo dicembre i militari di prima categoria con ferma di tre anni, che furono trasferiti alla classe 1883, e quelli trasferiti alla classe 1884, purchè compiano rispettivamente tredici o diciotto mesi di permanenza sotto le armi.

Cambi di guarnigione.

Il ministero della Guerra ha disposto che nell'autunno 1906 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria di linea: Comando della Brigata Cuneo, da Nocera Inferiore a Milano; 70° reggimento da Potenza a Milano; 8° reggimento da Nocera Inferiore a Milano; Comando della Brigata Regina da Livorno ad Alessandria; 9° reggimento da Siena ad Alessandria; 10° reggimento da Livorno ad Alessandria.

Comando della Brigata Como da Palermo a Roma; 13° reggimento da Trapani a Civitavecchia; 14° reggimento da Palermo a Viterbo.

Comando della Brigata Pisa, da Milano a Treviso; 29° reggimento da Milano a Belluno 30° reggimento da Milano a Treviso.

Comando della Brigata Palermo da Treviso a Novara; 67.° reggimento da Treviso a Novara; 68° reggimento da Belluno a Novara; Comando della Brigata Puglie da Alessandria a Livorno; 71.° reggimento da Alessandria a Livorno; 72.° reggimento da Alessandria a Siena.

Comando della Brigata Verona da Novara a Nocera; 85.° reggimento da Novara a Nocera; 86.° reggimento da Novara a Potenza.

Comando della Brigata Basilicata da Roma a Palermo, 91.° reggimento da Civitavecchia a Trapani, 92.° reggimento da Viterbo a Palermo.

Bersaglieri. — 1° reggimento da Torino a Livorno, 2° da Livorno a Torino. 4° da San Remo a Milano, 7° da Milano a San Remo.

Cavalleria. — Piemonte Reale da Brescia a Nola, Savoia da Firenze a Savigliano, Lancieri Aosta da Nola a Firenze, Lancieri Milano da Savigliano a Brescia, Cavalleggieri Caserta da Torino a Faenza, Cavalleggieri Guide da Milano a Voghera, Cavalleggieri Catania da Faenza a Torino.

Una misteriosa scoperta.

Ieri mattina sul cordone littoraneo che divide il lago di Foligno dal mare, sono stati rinvenuti alcuni rottami di nave, brandelli di vele e una bottiglia ermeticamente suggellata contenente uno scritto.

Apertala, vi si è trovato il seguente documento scritto in francese:

« Le persone caritatevoli che trovano questa bottiglia, sono pregate di rimetterla al console di Francia per fargli sapere che il distaccamento 76° della compagnia... domanda...: « Firmato: *Tannarive*. »

Non si comprende le altre parole scritte. Il documento è stato inviato all'ambasciata di Francia.

GRANI DI BUON SENSO

La virtù è ardita, e la bontà mai temibile.
Shakespeare.

Nota satirica del giorno

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Ci vuol altro che quei miseri ostacoli per fermare il toro adesso che l'hanno inferocito!

SCIARADA

Di gran famiglia fu primo il *primiero*.
L'*altro* è primo di schiera assai ristretta.
Trema nel *tre* chi sua sentenza aspetta;
E sulle coste vigila l'*intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fò-g-Lia — Foglia.

IN CUCINA

Crema liquida Elixir Caffè (specialità assoluta). — In una casseruola mettete otto tuorli d'uova, assieme a 5 grammi di zucchero in polvere e un litro di latte. Esponete a fuoco vivo, tenendo continuamente la mistura ben mossa ed un minuto prima che accenni a bollire (ciò che si capisce se levando il mestolo dal liquido lo si vede come velato), passatela per uno staccio in una bacinella, continuando a tenere agitato. Aggiungete un calice di liquore Elexir Caffè Ghirardi che darà una fragranza e un delicatissimo sapore alla crema.

Freddata, la servirete in apposite tazze da thè o da caffè, accompagnata da biscottini.

F.lli A. G. e M. Marinoni.

NECROLOGIO

A Genova la nobile signora Cristina Dulac-Capet-Colla.

A Parigi il celebre storico Alfredo Rambaud che fu ministro della Pubblica Istruzione.

A Ferrara, nell'età di anni 84, il patriota Giovanni Pareschi, uno dei condannati a morte dal comando austriaco nel 1853, perchè colpevole di volere l'indipendenza italiana.

Morto durante una seduta per il trattato austro-svizzero.

Ci telefonano da Bellinzona, 11:

(C.) Un dispaccio da Vienna reca che mentre la Commissione per la conclusione del trattato austro-svizzero stava iniziando la sua seduta, il presidente della delegazione austriaca o capo sezione al ministero degli Esteri ... zara venne colpito da un attacco ... Morì poco dopo.

La rubrica dei campagnuoli

Una visita ai seminati.

A quest'ora i frumenti devono essere anche abbastanza cresciuti, quasi ... prima che la stagione si faccia ... si deve provvedere a tracciare ... seminati alcuni fossetti per dare ... acque. In quei seminati dove per ... si verificasse ristagno d'acqua, ... generalmente un sensibile diradamento dei vuoti, e anche nella migliore ... si lamenta sempre l'ingiallimento ... piantine, con sicura diminuzione del ... finale.

Nei terreni piani e bassi lo ... acque deve succedere quanto più ... mente è possibile, perciò i fossetti ... tracciati con buone prudenze; ... in collina, converrà cercare che ... gata dalle pezze di terreno ... scarichi con velocità molto ... che non trascini via troppe ... terreno vegetale, che sono ... per la coltura.

Dunque nei terreni in pendenza ... ciano fossetti raccoglitori che ... altri maggiori di scarico, pratici ... da evitare il danno accennato ... si provveda senza ritardo ad ... l'acqua ristagni per non compromettere ... della coltivazione del grano.

Le arature autunnali.

In quasi tutti i terreni, ma ... in quelli argillosi, conviene ... vembre e più in là, se la stagione ... mette, la preparazione per la ... maverile. Ciò veramente non ... pre praticare; se per esempio ... coperto da erbai o da qualche ... destinata a passare l'inverno, ... sacrificarla a cuor leggiero per ... dei lavori che di solito si fanno ... vera.

Ma se il terreno è nudo, ... c'è fino ad aprile circa a spargere ... cime di stalla e sotterrarlo col ... l'aratro o della vanga, è assai ... sare in quest'epoca.

Negli interfilari delle vigne, per ... caso frequente, di solito non si ha ... in vegetazione in quest'epoca, ... soltanto dell'erba da sovesciare ... di vangatura o di aratura fatto ... assai più utile di quello fatto ... perchè il concime (stallatico o ... si incorpora bene colla terra e ... della buona stagione, è già pronto ... nere e riscaldare le nuove vegetazioni.

Ne deriva insomma una migliore ... perfetta preparazione fisica e chimica ... terreno, e quindi una condizione ... revole per la coltura primaverile ... mente bietole, patate, canape (in ... cosidette *sarchiate*).

Sta il fatto inoltre che di solito ... pagna c'è assai più da fare in ... che in novembre, perciò un lavoro ... adesso significa tempo guadagnato, ... assicurato, e anche ben fatto, ... si deve procedere con troppa fretta ... di solito quando si ha troppe cose ... mura — e ognuno sa che *presto e ... raro avviene*.

La concimazione ordinaria consiste ... circa 300 quintali ad ettaro di letame ... anche 400 sui terreni piuttosto tenaci ... lavorerà con un buon aratro alla profondità ... di almeno 30 centimetri, che nelle ... tenaci va accresciuta notevolmente ... molto conveniente di aggiungere ... di scoria Thomas sopra al letame ... lavorare, oppure (sui terreni ... tre quintali circa di soprafosfato ... taro.

Razze di galline.

L'allevamento di gallinacci va ogni ... diffondendosi e perfezionandosi anche ... con un indirizzo pratico. Per chi ... non del facile *sport* (facile perchè ... spendere molto), ma una industria ... condotta anche senza scopi mercantili ... semplicemente per produrre quanto ... correre di uova e pollame in casa ... per chi ha un intento cosifatto, ... non di capriccio, è di grande importanza ... di non dare nel pollaio una eccessiva ... sione al numero di razze e varietà ... invece ad averne poche ma buone.

Per noi, la razza detta Italiana ... nella sua varietà è la migliore ... colla selezione se ne potranno ... ottenere anche varietà speciali per ... soprattutto per il peso dei polli.

Fra le razze estere alcune sono ... pregevoli anche dal punto di vista ... di fornire cioè molte uova, carne ... polli pesanti.

Accanto alle *hondan* francesi, ... fiamminghe, le *Amburgo* e le ... ha una grande riputazione, e sembra ... meritata, la gallina *bresse nera* ... la quale fornisce polli molto precoci ... perciò indicatissima per chi abbia ... tenzione di utilizzare i polli ... mesi di età.

In Italia c'è ancora molto da ... raggiungere i progressi straordinari ... guiti in questo campo dagli stranieri ... sando al reale valore di certe nostre ... di galline, di faraone, di tacchini, ... vale la pena di organizzarsi per fare ... cosa di buono.

Vedremo alla grande Esposizione di ... lano, nel prossimo giugno che cosa ... senteranno gli stranieri; ma, speriamo ... vedremo anche qualche bella produzione ... zionale. Le ultime Esposizioni del ... 905 han dimostrato che la selezione ... cendo anche fra noi grandi progressi.

C. ...

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

SORRIDENTE! di RICCARDO SONZOGNO. — Seconda edizione ... del magnifico volume in-16 grande, di ... stampato su carta di lusso. — Prezzo L. 1.

LETTERE DELLA MONTAGNA di GIAN ... COMO ... SEAU, traduzione e prefazione di ... *Cerati*. — Un volume in-16 grande, ... gine 320. — Prezzo L. 1. —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa ...

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 3.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di A. ... *zoni*. — (Dispensa 74.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni ... *tonio Martini*. — (Dispense 41.ª e 42.ª)

Storia Naturale illustrata del ... sore *Michele Lessona*. — Gli Uccelli ... (Dispense 57.ª e 58.ª)

La Bella Angiolina di *Saverio de Montépin*. — (Dispense 23.ª e 24.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 67.ª e 68.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 19.ª e 20.ª)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne*. (Dispense 67ª e 68.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

---

accostava le labbra al polso delicato, come le avrebbe accostate ad un reliquario, ella, rivolta al padre adottivo mormorò:

— Come sei buono, caro papa, e quanto ti voglio bene!

Un cameriere, corretto non meno di quelli di Mauvezin, entrò ad annunziare ch'era in tavola.

— Offritele il braccio, signor di Carrère, disse l'industriale.

Passarono nella sala da pranzo, le cui pareti erano ornate di riquadri in majolica, d'una freschezza, d'un'eleganza inimitabili.

Erano vedute del mare azzurro, solcato di vele latine rosse; erano paesaggi della Camargue, con stormi volanti d'anitre selvatiche, colle paludi circondate di piante; in fine, un caminetto monumentale avea un'incorniciatura in rilievo composta d'ogni specie di frutta: mele, pere, pomidoro, carciofi, uva; mentre internamente e sul piedistallo erano dipinti i pesci multicolori che formano il piatto provenzale noto a tutto il mondo: la *bouillabaisse*. Ve n'erano di azzurri, rossi, dorati, piatti, lunghi, piccoli, grossi.

Siffatto ornamento poi non èra comune; dava anzi un'impronta originale alla stanza alta, larga e inondata di sole.

Melania Guiol venne ella pure ad occupare il proprio posto alla mensa famigliare.

Il vestito, i modi, tutto in lei era conveniente e degno e le dava l'aspetto di ciò che era in fatto — ossia la governante d'una ragazza ricchissima e rimasta orfana.

Le vivande erano squisite; i vini prelibati.

Di più regnava in quell'ambiente un tono di vera distinzione, nel quale Giovanni ritrovava ciò che avea veduto sempre a Mauvezin.

Roubaud parlava spesso e volentieri degli affari, o conclusi o progettati; ma il conte Francesco e Giorgio s'intrattenevano forse il più spesso d'altra cosa che non fossero le messi ottenute o quelle sperate?

La colazione riuscì gradevole e Magalì fu riconoscente a Tita dell'essersi mostrato tal quale era di solito, senza alcuna affettazione.

Era lieta, e dinanzi alla raffinata educazione del giovane che le ricordava così il signor di Mauvezin, come il signor di Carrère, istituiva confronti che certo non tornavano a svantaggio del padre adottivo.

Il conte, vero tipo del gran signore, avea una dolcezza squisita di modi, ma anche una freddezza, che facilmente, quando non la sorvegliava, volgeva alla gelida indifferenza.

Tita invece avea, nel parlare, un'espressione, un fascino, una disinvoltura, che, uniti alla sobrietà del gesto e alla fermezza della voce, ne facevano un essere punto volgare, una personalità eminente che s'imponeva.

I begli occhi neri di lui, lucenti, la fronte amplissima, la bocca attraente costituivano una caratteristica, da Magalì non riscontrata in altri.

Giovanni pure ne era ammaliato — ella lo sentiva e ne provava una gioia immensa.

Dopo colazione si prese il caffè sulla terrazza, tutta ingombra di rose e protetta contro i raggi del sole ... una quantità di piante esotiche.

Appena Melania se ne andò discretamente, a sorvegliare le persone di servizio, la conversazione divenne più intima.

— Il vostro signor padre, incominciò il marsigliese, ha visitato Magalì durante la mia assenza.

« Egli venne a chiederle un'informazione preziosa pei vostri cari.

« Mia figlia, conscia della pena che tali spiegazioni avrebbero potuto cagionarmi, non ha proferito una parola che avesse ad impegnarmi e ad aprir l'adito alle spiegazioni stesse.

« Voleva lasciare me unico giudice della opportunità o meno di darle.

« Fui commosso da tal modo d'agire, e, al cospetto di tanta delicatezza, ho compreso il mio dovere.

A queste parole il giovane esclamò:

— Ve ne scongiuro, non parlate, se l'evocazione d'antichi ricordi deve infliggervi un dolore.

« Amo vostra figlia, lo sapete, ma la amo per sè stessa, e non potrebbe convenire, nè all'uno, nè all'altra, il far versare una lagrima sola a colui che ha saputo formarla moralmente perfetta, come l'abbiamo tutti trovata.

« Il signor di Mauvezin, i miei genitori, la signorina di Saint-Remy des Monts la pensano al pari di me.

« Amano Magalì, tal quale essa è, e, col divenire mia moglie, sarà veramente la loro figlia.

« Che importa il resto?

— Sì, lo so, rispose Tita cogli occhi gonfi di lagrime, avete tutti un gran cuore, la più squisita delicatezza, e non volete che la vostra gioia costi la desolazione ad un povero uomo che aveva sperato di non dover mai rinunziare ad un'illusione carissima.

« Codesto povero uomo però ha una coscienza, e bisogna ne ascolti la voce.

— Papà, caro papà, mormorò la giovane, ciò che dici e vuoi fare, è generoso ed alto!

« Se potessi amarti più di quanto ti amo, la mia ammirazione compirebbe un tal miracolo...

— Taci. Devo confessarti che la risoluzione da me presa mi lasciava alquanto tremante e dubbioso.

« Ma, visto appena quegli che ami, non ho più alcun merito a compiere il mio dovere, poi che ho la certezza assoluta di parlare dinanzi ad un figlio.

I giovani non risposero ma il loro silenzio fu più eloquente di qualsiasi altra parola.

— Vent'anni or sono, proseguì l'industriale, mi venne un giorno un'idea luminosa, ispiratami dalla misera situazione in cui trovavasi il mio principale, che esercitava il mestiere di fornaio.

« Volli trar partito dai sacchi usati che, a Marsiglia, una volta adoperati, non servivano più a nulla.

« Un negoziante probo e avveduto mi comprese tosto, e mi diede la parola d'onore di comperare la mia prima provvista di sacchi rimessi a nuovo.

« Senza mezzi tuttavia, com'ero allora, avrei potuto col nuovo spediente, guadagnare a sufficienza, ma non pensare mai, certo, ad intraprendere i grandi affari e giungere alla ricchezza.

« A far ciò mi mancava, ripeto, il nerbo della guerra: il danaro.

« D'altro canto poi il mio carattere, un po' diffidente non mi consentiva di lusingarmi che qualcuno mi sarebbe venuto in aiuto senza cercar di rubarmi l'idea.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'elezione presidenziale.

Parigi, 11, *ore 11 ant.* — *(G.)* Si annunzia che l'elezione del presidente della Repubblica è fissata definitivamente per il 16 gennaio prossimo.

Un incidente fra due generali.

Ieri, al *Bois de Boulogne*, il generale Brugère non rispose al saluto del generale Percin, ex-capo di gabinetto del ministro André.

Percin allora avvicinatoglisi gli disse: « Generale, vi ho salutato e vi prego di rispondere al mio saluto. »

Il generalissimo rispose: « Non vi ho veduto, ed ora andatevene. »

Il generale Percin, prima di domandare qualsiasi soddisfazione, scrisse al ministro della Guerra domandando istruzioni in merito.

Il ministro ha chiesto informazioni al generalissimo.

La soluzione della crisi.

Parigi, 11, *ore 8 p.* — *(Goldbacher.)* Stamane i ministri si sono riuniti al ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Rouvier, per discutere sulla situazione politica, e sulla sostituzione del ministro della Guerra, Berteaux.

Si può considerare come definitiva, dopo il Consiglio, la nomina di Etienne, fino ad ora ministro dell'Interno, a ministro della Guerra. Etienne aveva opposto un energico rifiuto alle prime offerte, che gli erano state fatte da Rouvier, ma il presidente del Consiglio insistè con una tale fermezza, arrivando persino a dichiarare che un tale rifiuto definitivo potrebbe, nello stato attuale delle cose, indurre lui stesso a ritirarsi, che Etienne finì per accettare.

L'abbandono del portafoglio dell'interno da parte del ministro Etienne, è una concessione fatta da Rouvier ai radicali, tanto è vero che il presidente del Consiglio ha oggi nel pomeriggio offerto il portafoglio dell'Interno a Sarrien, presidente della Sinistra radicale.

Nei circoli parlamentari si è però convinti che Sarrien non accetterà questo portafoglio per sè stesso, ma che designerà a Rouvier uno dei suoi amici politici, e primo fra tutti si fa il nome di Trouillot, ex ministro del Commercio nel gabinetto Combes.

Tale combinazione ve la avevo già telefonata questa notte.

Commenti alle dimissioni di Berteaux.

Tutti i giornali commentano le dimissioni improvvise del ministro della Guerra, Berteaux.

Il *Figaro* si rallegra per l'esercito. « La crisi di ieri, dice, sarà per i socialisti una importante sconfitta se la maggioranza che si è costituita contro essi si [illegible].

L'*Echo de Paris* crede che la giornata avrà delle conseguenze per il paese se Rouvier, mettendo da parte gli intrighi, chiamerà al potere uno dei capi dell'esercito, [illegible] della pubblica opinione.

L'*Eclair*: « Berteaux trova il castigo più giusto per la sua vanità perchè soccombe per le sue proprie manovre, preso nel suo proprio tranello, attirandosi dal suo capo diretto l'accusa di disertore.

Il *Radical* constata che ieri si è riportata una vittoria repubblicana perchè i 300 deputati di maggioranza appartengono tutti al blocco.

Il *Rappel* dice: Il male si è che Jaurès ieri ha creduto veder riprendere la direzione del blocco. Bisognerà dunque trovare un [illegible] della Guerra che non sia sospetto agli internazionalisti.

Il *Gil Blas* dice: Questa seduta ha una sola incontestabile perchè costrinse Rouvier a fare le dichiarazioni più categoriche che mai avesse fatto.

Jaurès nell'*Humanité* dice che nessuno dei ministri radicali del Gabinetto ha osato affermare la vera questione.

L'istruttoria contro gli antimilitaristi.

Il giudice istruttore ha condotto a termine l'istruttoria relativa al manifesto antimilitarista dell'8 ottobre.

Ventotto firmatari del manifesto sono stati rinviati alla Corte d'Assisi sotto l'accusa di provocazione all'assassinio e alla disobbedienza dei soldati ai propri superiori.

Fra gli accusati che compariranno dinanzi alla Corte d'Assisi vi sarà pure Amilcare Cipriani, e una donna: Felicita Nu[illegible].

La democrazia francese contro gli orrori della Russia.

Si compone questa sera un manifesto, che tutti quanti intendono protestare contro le [illegible] commesse dall'autocrazia russa a [illegible] un grande *meeting*, che avrà luogo lunedì sera.

Il manifesto è firmato, fra gli altri, da Octave Mirbeau, da Anatolio France, e da [illegible]

La lotta contro la tubercolosi. Nuove dichiarazioni di Behring.

Si ricorderà che il celebre professore tedesco Behring aveva promesso alla fine del Congresso della tubercolosi, che ha avuto luogo il mese scorso a Parigi, di confidare il segreto del famoso rimedio ad alcuni scienziati perchè lo sperimentassero nei loro laboratori.

Ora il dottor Bernheim di Parigi che aveva domandato al Behring un campione del suo rimedio ha ricevuto dall'illustre scienziato tedesco una lettera nella quale è detto:

« Non posso ancora farvi conoscere il mio segreto tanto più che la materia non è trasportabile senza che si arrischi di farle perdere una parte della sua azione specifica.

Il mio rimedio T. X. è pericoloso, nel trasporto, quanto lo può essere una materia esplosiva.

Levato dalle sue origini di preduzione, vale a dire dall'organismo vivente, esso è esposto a delle alterazioni.

Del resto — continua la lettera del Behring — ho delle ragioni ancor più importanti per non rivelare il modo di preparazione del mio T. X. ma però mi trovo già in diretta relazione col prof. Mechninoff per la produzione ed il controllo esperimentale terapeutico all'Istituto Pasteur di Parigi. »

Feroce vendetta di un marito.

L'agente di assicurazioni Granminet, venne casualmente a sapere che la prodria moglie lo tradiva con un vicino di casa; allora il povero uomo pensò di vendicarsi, e vi riuscì, adottando un sistema di nuovp genere.

Il Granminet si era recato ieri in campagna per trovarvi un suo amico che gli mostrò un cane idrofobo che aveva l'intenzione di portare a Parigi per farlo visitare. Egli si offerse di portare a Parigi il cane, ed infatti lo chiuse in una grande valigia e lo portò con sè.

Ieri mentre la moglie sua coll'amante si trovava in una camera d'albergo, venne chiesta da un fattorino pubblico che le consegnò un grande baule chiuso.

Ella l'aprì ed allora il cane inferocito saltò fuori mordendoli entrambi ferocemente.

Alle loro grida accorse la polizia: il cane fu ucciso a revolverate, mentre i due infelici furono portati d'urgenza all'Istituto Pasteur.

AUSTRIA-UNGHERIA

La chiusura dell'Università.

Budapest, 11, *ore 9 10 ant.* — *(Vice.)* Avendo gli studenti nazionalisti espresso l'intenzione di scacciare dall'Università a legnate gli studenti socialisti ed essendo questi risoluti a difendersi con le armi, il rettore per prevenire disordini sospese tutte le lezioni e chiuse l'Università.

Gli studenti ungheresi in guerra.

Budapest, 11. — *(Vice.)* Ricorderete che vi ho telegrafato di un tentativo socialista per sequestrare il conte Alberto Apponyi, che è l'anima di tutto il movimento separatista ungherese. Ebbene, da un comunicato mandato ai giornali dal Comitato degli studenti nazionalisti, risulterebbe che quell'attentato era stato progettato dagli studenti socialisti e se questa asserzione corrisponde alla verità si spiegherebbe anche la richiesta diretta ieri dagli studenti nazionalisti al rettore perchè i socialisti siano espulsi dall'Università.

Ora fra gli studenti serpeggia un grave fermento.

Ieri sera alcune centinaia di studenti nazionalisti si recarono dinanzi alla sede della Direzione del partito socialista per fare una dimostrazione; ma i socialisti avvertiti avevano chiamato in loro aiuto migliaia di compagni sicchè i nazionalisti dovettero rinunciare alla dimostrazione.

Stamane gli studenti nazionalisti accesero un falò dinanzi all'Università bruciando una quantità di esemplari del giornale socialista.

L'alleanza fra studenti italiani e slavi.

Ieri sera gli studenti italiani e slavi tennero un grande comizio, nel quale fu rinnovato il patto di alleanza contro il terrorismo teutonico.

L'adunanza si sciolse al canto della *Marsigliese*.

TRENTO e TRIESTE

L'ostruzionismo anche a Trieste.

Trieste, 11, *ore 8 ant.* — (X.) I ferrovieri deliberarono l'ostruzionismo dei treni merci cominciando subito sulla ferrovia meridionale (Südbahn) ferrovia di Stato, finora esclusa dal movimento.

La deliberazione avrà gravissime conseguenze pel commercio triestino.

I ferrovieri fecero jersera una dimostrazione in città, con bandiere rosse, gridando: « Viva la rivoluzione sociale! Abbasso Gautsch! Viva il suffragio universale! »

GERMANIA

Una nuova serrata.

Berlino, 11, *ore 4 pom.* — *(M.)* Stasera tutte le fabbriche di tessuti e tintorie appartenenti alla lega industriale di Sassonia e Turingia in seguito a parziali scioperi, proclamarono la serrata dalla quale sono colpiti quarantamila operai.

Il partito socialista contro le dimostrazioni.

Berlino, 11, *ore 10 pom.* — (M.) La direzione del partito socialista respinse la proposta della sezione di Breslavia di fare dimostrazioni in piazza per ottenere il suffragio universale diretto in Prussia.

Dichiara però essere giunto il momento di iniziare in altro modo l'agitazione.

Questa decisione scontenta parte di questi socialisti.

Sembra che il partito non abbia creduto le masse pronte ad affrontare i pericoli della strada ed abbia temuto di fare un fiasco.

Buelow in Italia.

Si annunzia che Buelow verrà alla fine del mese in Italia, a riprendere la sua signora, e che avrà in questa occasione una nuova intervista con Tittoni.

*** Pare che la polizia di Magdeburgo abbia preso un solenne granchio con l'arresto di tre spagnuoli supposti anarchici.

Si tratta, secondo la *Berliner Zeitung*, di tre giovani dottori del Sud America. Tutti gli indizi si riducono al fatto che essi viaggiavano in quarta classe, e si fermarono a guardare le decorazioni delle strade di Magdeburgo d'onde doveva passare il re.

Re Alfonso a Berlino.

Guglielmo offerse stamane a re Alfonso un nuovo spettacolo militare innanzi al *Neues Palais* di Potsdam, facendo manovrare un battaglione di istruttori di fanteria.

Assistevano anche l'imperatrice e la principessina Vittoria Luisa. L'imperatore Guglielmo mostrò pure ad Alfonso due cannoni di nuovo modello.

Il re di Spagna fu poi ospite del kronprinz. La sua visita, che destò limitato interesse, sta per finire.

È già arrivato il treno speciale austriaco che deve portare il re a Vienna.

I giornali spagnuoli sono stati vittime di una strana mistificazione; essi commentarono aspramente il supposto articolo della governativa *Norddeutsche* contro il matrimonio di Alfonso con una principessa tedesca; ora la *Norddeutsche* non scrisse una linea su tale argomento. Questi giornali credono si tratti di un piccolo intrigo antitedesco e vorrebbero conoscere l'autore della mistificazione.

Nuove spese per la marina.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 7 pom.:

(G.) *L'Agence International* ha da Berlino: « Secondo informazioni attinte a fonte eccellente mi risulta che il Governo tedesco domanderà al Reichstag che si riunirà alla fine di questo mese, un aumento del bilancio della marina a 76 milioni di marchi all'anno.

« Per far fronte a tali nuove spese, dovranno essere applicate altre imposte. »

NORVEGIA

Alla vigilia del plebiscito. Nansen ministro a Londra.

Ci telefonano da Londra, 11:

(Borsa.) Domani è la prima giornata del plebiscito in Norvegia.

Se il tempo sarà bello, si prevede un enorme concorso alle urne: come sapete, quelli che sono lontani possono mandare il loro voto per posta.

Si calcola che circa 430 mila siano gli elettori, dei quali non meno di 250 mila daranno il loro voto; che questi probabilmente 60 o 70 mila saranno favorevoli alla repubblica, e tutti gli altri invece saranno per la monarchia.

L'accettazione del principe Carlo si considera così certa, che a Christiania si fanno già i preparativi per il ricevimento.

La città viene decorata; in tutte le strade principali si erigono archi trionfali; si coniano medaglie commemorative, e si stampano di già anche i nuovi francobolli.

Il nuovo re arriverà alla fine di novembre sopra un *yachts* reale olandese, e sarà ricevuto da tutta la piccola flotta norvegese all'entrata dei fiordi di Christiania. In città poi vi sarà una grande parata militare.

Le nomine dei rappresentanti diplomatici presso le varie corti europee, sono già state fatte tutte quante.

Nansen è stato nominato ministro a Londra. La *Morning Post* di stamane nel suo articolo di fondo si congratula della scelta, notando che Nansen ha fatto molto per la pacifica soluzione della crisi svedo-norvegese e per fare valere la causa del suo paese.

SVIZZERA

La questione dell'assenzio.

Berna, 11. — (G.) La delegazione permanente della Società Antialcoolica Svizzera, che comprende i rappresentanti di tutte le sezioni della Società stessa, si adunò a Berna per esaminare la grave questione dell'assenzio.

Dopo lunga e interessante discussione fu deciso di provocare al momento opportuno, un'azione federale e di convocare a Berna, entro breve tempo, un Congresso contro la fabbricazione e l'uso dell'assenzio, al quale saranno invitate, oltre le Società antialcooliche, tutte le persone che si interessano alla lotta.

La trazione elettrica attraverso al Sempione.

Bellinzona, 11. — (G.) Per la trazione elettrica attraverso il tunnel del Sempione, intorno al quale progetto si stanno compiendo importantissimi studi, specie per quanto riguarda la forza elettrica necessaria. Sembra ora che le officine attuali dell'impresa possono dare un numero di cavalli sufficienti allo scopo. Ed infatti dette officine possono fornire 2.200 cavalli al lato nord e 1200 al lato della galleria.

La decisione definitiva si potrà avere fra brevissimo tempo.

Rematori annegati nel lago.

Losanna, 11, *ore 6 pom.* — Una barca si è rovesciata nel lago stanotte.

Cinque rematori caddero in acqua e tre di essi sono annegati. Uno di questi è certo Beltrami, italiano.

*** A Neuchatel i falegnami hanno deciso lo sciopero per lunedì se non ottengono un aumento di salario.

STATI UNITI

Truffe elettorali.

Telegrafano da New York, 11:

Un rimorchiatore ha trovato nel fiume Noth Riwer parecchie urne elettorali.

Un *policemen* ha consegnato ieri alle autorità un'urna piena di schede scoperta presso un parrucchiere.

Era stata sostituita con una falsa urna.

Si attendono numerosi arresti.

GIAPPONE

Un inviato del papa ricevuto dal Mikado.

Telegrafano da Londra, 11.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Monsignor O'Tonnor, inviato straordinario di SS. il papa, fu ricevuto oggi in udienza particolare e speciale al palazzo dell'imperatore, con tutti gli onori dovuti ai plenipotenziari venuti alla Casa imperiale. Questo prelato riferì al corrispondente del *Daily Telegraph* che la sua missione era confidenziale.

Fu ricevuto con grande rispetto.

L'imperatore felicitò la sua visita, e lo ringraziò. Il mikado aggiunse che era dispostissimo a stringere i legami che lo uniscono ai suoi sudditi cattolici. Il vescovo lo assicurò che la S. S. era sensibilissima al grande onore che le era fatto.

Mons. O'Tonnor fu ricevuto poscia dall'imperatrice.

Il mikado lo invitò ad un « garden party » che avrà luogo domani e al quale assisterà il principe Fushima.

Rivolta di truppe giapponesi?

Ci telefonano da Parigi 11:

(G.) Un telegramma da New York reca che le truppe giapponesi a Kobe si sono rivoltate. Si teme colà una rivoluzione militare.

Il movimento rivoluzionario in Russia

Una spaventevole profezia dello Stead

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) È arrivato a Londra da Pietroburgo William Stead, direttore *della Rewiew of Rewiew*.

Come sapete egli è uno dei pochissimi intelligenti che abbiano una conoscenza diretta e profonda dell'alta società russa, compreso lo czar.

Perciò le sue impressioni in questo momento hanno uno speciale interesse, come quelle che ci dànno una visione larga e generale della situazione.

I suoi giudizi sugli uomini e sulle cose saranno più o meno esatti, ma sono però i giudizi di una mente acuta, di uno spirito liberale.

Egli è stato intervistato oggi da un rappresentante della *Westminster Gazette*, al quale ha fatto una pittura veramente allarmante del tragico momento che attraversa la Russia.

Ecco in breve la sua intervista.

La maggioranza del popolo russo — dice lo Stead — ignora che ci sia ora una grande agitazione nel paese. Non c'è organizzazione, che sia nettamente responsabile di questa agitazione.

Anche lo sciopero generale è avvenuto per caso, cominciato in un luogo e poi si è fatto in un altro e così via via si è esteso, senza però alcuna direzione.

Manca pure una vera cricca reazionaria a Pietroburgo.

Io, per conto mio, credo che non ci sia da aver paura dei reazionari, se i liberali daranno l'opportunità a Witte di provare e far provare il nuovo regime costituzionale.

Il movimento liberale trionferà certamente sopra la reazione, se Witte avrà l'appoggio dei liberali.

Questo appoggio però, secondo le ultime notizie, gli è venuto meno, e questa è una cosa molto grave.

L'idea comune è che ogni cosa in Russia, sia lo sciopero ferroviario, che i massacri degli ebrei, debbano ascriversi ad una organizzazione preparata magistralmente e ad un ordine venuto da Pietroburgo.

Ma questo è semplicemente stolto e assurdo.

— Come spiegate allora i massacri degli ebrei? domandò il giornalista.

— La ragione dei massacri è presto detta, ogni reazionario dice, e probabilmente crede, che lo czar sia attualmente in mano degli ebrei.

Nella lotta per le emancipazione gli ebrei si sono gettati a capo fitto, celebrando poscia la vittoria con una gioia che, sebbene naturale, non poteva essere che irritante ed offensiva per gli avversari. Questi allora ricorsero alla violenza.

— Che predizioni fate per l'avvenire?

— Se Witte non riesce nell'impegno che si è assunto, come temo assai, e se la dinastia perisce, le conseguenze immediate del futuro saranno una guerra civile.

— E che cosa accadrà allora?

— I russi sono gli uomini più buoni e bestiali nello stesso tempo.

Sono buoni quando non hanno bevuto, ma quando sono ubbriachi, allora sono le macchine più terribili della distruzione, che esistano al mondo.

Se voi poteste cambiare tutto il *Wokda* che c'è ora in Russia in tanto latte, e mantenerlo fino a Natale, io credo che non ci sarebbe nulla da temere. Ciò che è capitato agli ebrei di Odessa, capiterà agli ebrei di tutte le parti dell'impero; poi comincerà la fuga dei grandi proprietari di terre, poi l'esodo degli stranieri, della borghesia.

— Credete voi che lo czar sia in pericolo? chiese il giornalista.

— Se allo czar non riesce il suo attuale tentativo di conciliazione, non solo egli stesso sarà in pericolo, ma anche tutti coloro che vestiranno un abito decente. Se lo czar cade, le cose andranno peggio ancora. Io già, per conto mio, ho già avvisato i governi inglese ed americano che sarebbe prudenza mandassero delle navi da guerra nei porti russi per il trasporto dei rispettivi sudditi.

— Credete voi che lo czar sarà forte abbastanza da mantenere la sua posizione?

— Questo rimane a vedersi, ma per conto mio sono dolente, che Trepoff e i liberali se ne siano andati; o l'uno o l'altro era naturale che se ne andassero, ma perchè tutti e due?

— E i granduchi?

— I granduchi sono quantità trascurabili, non contano nulla.

Io non ho mai sentito rilevare che l'opinione o l'esistenza di un granduca sia stata una ragione sufficiente per fare o per non fare una cosa.

— Ma che cosa prevedete per l'avvenire?

— Fra le contingenze possibili future vedo delinearsi questa possibilità: la cessazione degli interessi del Debito pubblico, l'estendersi della rivoluzione sociale in Russia; una spedizione internazionale per salvare le ambasciate a Pietroburgo, l'occupazione tedesca della Polonia e del Baltico ed una spedizione internazionale per rendersi padroni del Mar Nero e ristabilire l'ordine nel Caucaso. Probabilmente avremo poi qualche dittatura.

La guerra civile imminente.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Il corrispondente dello *Standard* da Mosca, manda al suo giornale una lunga corrispondenza che spiega le origini e lo sviluppo dell'attuale movimento rivoluzionario in Russia.

« Era intenzione dei capi del movimento riformista — scrive il corrispondente — di organizzare uno sciopero generale nel quale fossero compresi l'esercito e la marina, e tutti i contadini che gli agitatori avrebbero potuto convertire al sentimento della necessità di un'azione politica.

Ogni cosa era preparata per il gennaio, per quando cioè si sarebbe adunata la Duma, la quale doveva essere composta, secondo il primitivo progetto, di eletti della burocrazia.

Il prematuro ammutinamento navale di Odessa, fu il primo rovescio toccato a questo ambizioso progetto. Anche lo sciopero ferroviario parve prematuro, ma il movimento si allargò così rapidamente in tutte le categorie dei lavoratori, che la massima parte degli organizzatori dell'agitazione riformista, decisero di sostenerlo.

Soltanto gli Zemstwos e le municipalità, assistettero freddamente allo sciopero. Essi rappresentano ora il centro del partito moderato.

Ma la lotta fra i partiti estremi, i reazionari autocratici da una parte e i rivoluzionari dall'altra, deve essere ora decisiva. La Russia si avvicina alla guerra civile, e se il progetto fosse stato messo in esecuzione in gennaio, quando la Duma, comunque composta, fosse stata adunata, sarebbe probabilmente avvenuta una rivoluzione pacifica.

Gli elementi liberali e moderati allora si sarebbero raccolti intorno alla Duma, e i partiti rivoluzionari sarebbero stati impediti nella loro azione. Ma ora nulla più può salvare l'impero da uno sfacelo.

Il recente manifesto invece di rischiarare la situazione l'ha oscurata di più. La Duma non siede, e le elezioni, nelle circostanze attuali, sono impossibili. Non vi è alcuna autorità governativa intorno ad essa per esercitare una pressione sulla pubblica opinione.

Purtroppo l'autocrazia si è suicidata senza assicurarsi le basi di un potere sopra il quale stabilirsi, e l'impero, composto di cinquanta razze e credenze diverse, è lasciato nell'anarchia.

I rivoluzionari estremi, l'organizzazione dei quali è perfetta e fortissima, hanno approfittato per incitare il popolo contro ogni forma di controllo. Il loro successo è stato insperato. Ora essi non conoscono più limiti, e per essi il Governo costituzionale è diventato una cosa del passato. Essi vogliono ora, e si battono per averla, una Repubblica socialista. Data la precipitazione colla quale avvenne il movimento di rivolta essi hanno buon giuoco e sono i padroni della situazione. Si poteva credere che la Chiesa e l'esercito salvassero il Paese dalla guerra civile; ma la chiesa è divisa apertamente in due fazioni e l'esercito è diviso in due partiti, segretamente.

Gli ufficiali della guardia sono fedeli come cani al vecchio regime, ma quelli di linea sono malcontenti. Il corrispondente conclude ripetendo che mentre si crede che la crisi sia finita, in realtà la lotta non è ancora cominciata. Rivoluzionari e reazionari si adoperano intanto con ogni mezzo a convertire alla loro causa i contadini: i primi, promettendo loro la ripartizione delle terre, ed i secondi, facendo appello al loro cuore di figli dello czar. »

I massacri di Kischineff.

Ci telefonano da Londra, 11:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« L'ufficio telegrafico di Kischineff mi ha respinto ieri sera dei telegrammi che cercavo dirigervi di là.

La città presenta un aspetto spaventevole.

« Interi quartieri, e moltissime botteghe sono stati ridotti ad un ammasso di rottami, e intorno ad essi vegliano le sentinelle.

« In una via principale una Banca e tre grandi ditte di Pietroburgo, furono bombardate. »

Il governatore della Bessarabia, parlando con me ha ammesso che gli ebrei di Kischineff sono gente strana, ma industriosi e rispettabili, ma — ha aggiunto — sono male consigliati da una piccola maggioranza di ebrei intellettuali.

Il governatore poi, afferma, senza però avere appurato i fatti, che gli ebrei spararono dalle loro finestre sulla sua carrozza vuota, credendo che egli fosse dentro.

Queste accuse sono, d'altra parte negate categoricamente e fra i testi vi sono due noti avvocati e tre medici eminenti.

Essi affermano che gli eccessi furono provocati dalla polizia e principalmente dal colonnello Vassalieff, capo della gendarmeria locale.

Una fabbrica di notizie ottimiste.

Ci telefonano da Londra, 11

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Ho visto un curioso ordine inviato al direttore di un'agenzia ufficiale di Pietroburgo in istretta relazione con Witte. Esso dice che è d'uopo preparare per le 11.30 di ogni sera un telegramma da spedire alla *Agenzia Wolf* (che è quanto dire in tutto il mondo) contenente notizie di intonazione ottimista, specialmente sull'ordine pubblico e sui risultati dell'inchiesta per i passati disordini.

Si crede che questo ordine e questo ottimismo comandato siano in diretto rapporto colla nuova emissione del prestito russo.

Agitazioni studentesche.

Oggi nella scuola governativa vennero riprese le lezioni. Gli allievi salutarono i professori agitando bandiere rosse. Gli studenti vennero subito mandati a casa.

La situazione a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 11:

(Borsa.) Gli ebrei si rifugiano in Finlandia numerosissimi. La popolazione è presa dal panico, temendo che anche Pietroburgo venga funestata da tumulti sanguinosi.

Le botteghe degli armaiuoli sono assediate da persone che acquistano delle armi, e specialmente pistole automatiche, la polizia avendo abolito l'obbligo di richiedere preventivamente ai compratori il porto d'armi speciale. Io non credo alla possibilità di disordini. Il prefetto ha emanato severissimi ordini diretti a prevenire anche le prime manifestazioni di tumulti.

Morte agli ebrei e a quel ladro di Witte!

Il giornale di Massimo Gorki pubblica un violentissimo manifesto antisemita, e pare lo faccia per dimostrare la brutale violenza della « Banda nera ».

A conforto di questa opinione sta il fatto che il direttore nominale del giornale stesso è un ebreo.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* teme però che la pubblicità data a questo manifesto abbia a portare più danni che vantaggi.

Ve lo traduco testualmente perchè è veramente tipico:

« Morte agli ebrei, o popolo russo, morte agli ebrei! Svegliatevi dal vostro sonno ed ascoltate la verità e la giustizia. Voi siete insultati, scherniti, e il vostro padre, lo czar, nulla sa di tutto ciò perchè è circondato di ministri ebrei come Witte ed i suoi

---

Appendice del SECOLO, 12 Novembre 20

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vinta essa pure dalla commozione di cui vibravano tutti quanti gli ascoltatori, sebbene estranei, e vedendo rifulgere nel loro sguardo la voluttà evocata, Marta mormorò, al ritorno, mentre camminavano stretti a braccio lungo la stradicciuola fiancheggiata d'alberi eccelsi, dietro a cui si nascondevano le case sperdute nel buio:

— Tu sai dare agli altri la gioia che canti, o mio Giovanni: sei come la fata delle fiabe, e semini attorno a te l'amore, dovunque tu passi.

Ma ben presto, giunti alla stazione, all'udire l'aspro fischio delle locomotive che vi arrivavano ansanti, nell'ingombro delle banchine, in mezzo al pigia pigia della folla, Marta cacciò subito lontana quella sottile malinconia che le aveva avviluppata l'anima durante un minuto; e rivolta tosto la mente ad altri pensieri, ricordava qualche brano di bizzarro discorso sorpreso a volo, e se ne faceva beffe, con quella sua vocetta garrula di merlo, sempre pronta a rompersi in argentine risate.

Dayel era felice di quella gaiezza, dopo esser stato commosso egli stesso dai medesimi pensieri.

Non avrebbe mai potuto crederlo così durevole il capriccio che l'aveva spinto verso Marta, attratto da quella sua delicata simpatia di bamboletta bionda. Invece adesso s'avvedeva, che le carezze della fanciulla l'avevano inviluppato in un così dolce intrico di languore che non avrebbe potuto liberarsene più senza il più vivo strazio di tutta l'anima sua; preso com'era dalla ingenuità del suo carattere, della sua bellezza arguta e birichina, delle sue improvvise melanconie d'augelletto, subito scordate per una parola cara, per l'invito ad un comune piacere, per un nonnulla che riusciva a rasserenarla.

Ora la sentiva necessaria alla sua vita d'ogni giorno; ora s'accorgeva che l'anima sua si sarebbe smarrita nel vuoto s'ella lo avesse abbandonato, se si fosse ritrovato solo nel mondo un'altra volta, se in quella camera non avesse più udito sonar la sua voce, se non ci fosse stata più lei a rallegrarla del suo riso; se non fosse stato sicuro di ritrovarvela la sera, quando tornava a casa, di sentirsela vicina ad ogni momento, anche in silenzio ma pur sempre vigile e presente, nelle ore del buon lavoro, quando tormentava la tastiera alla ricerca d'un motivo che non s'era ancora ben precisato nel suo cervello...

Dalla felicità che gli riempiva l'anima si sentiva anche meglio fecondata l'ispirazione. Ogni cosa, ora, gli appariva in una luce nuova; su tutto era circonfusa l'aureola del suo amore estasiato; ed inesauribilmente la gioia del suo cuore trasfondeva in nuove melodie.

Quello fu per lui il periodo dei successi migliori; il suo nome era ormai diventato celebre per tutta la Francia, ed un sempre crescente plauso ne coronava ogni nuova fatica, mentre il lavoro gli era reso anche più facile, poichè aveva aperta una nuova fase nella sua vita, alla quale avrebbe ben presto corrisposto una più completa evoluzione della sua genialità e della sua anima d'artista.

V.

Marta aveva manifestato, più d'una volta, il desiderio di recarsi insieme a Giovanni nei luoghi dove si eseguiva qualche cosa di suo: o ai balli pubblici, nei quali le coppie innamorate andavano in estasi trasportate dai vivaci accordi degli ottoni, bellamente uniti al pizzicato degli istrumenti ad arco.

Dayel aveva però sempre fatto orecchio da mercante, forse rincrescendogli di portarla in mezzo a quelle baldorie dove anche la galanteria si mercanteggia, pauroso di vedervi disperdere il loro amore. Si lasciò nondimeno convincere a condurla nei concerti nei quali veniva eseguita la musica sua, presentandola a tutte le conoscenze come la sua donna, felice di vederla accolta con rispetto, buona ed allegra camerata di quelli che giudicava suoi amici, diffidente d'ogni relazione puramente casuale, come non mancano certo in quell'ambiente che ha molto del mondo della *bohème*.

Anzi, per lei era un nuovo motivo d'orgoglio, quello di sentire così freneticamente applaudire le opere del suo amante; le opere ch'egli ripeteva continuamente — anche a chi non ci teneva a saperlo — essergli state ispirate proprio da lei, solo da lei.

Sei mesi dopo, a un dipresso, dall'inizio della loro relazione, la fama di Dayel, oltrepassando la cerchia dei compositori di canzonette, si affermava come quella di un maestro nel campo della musica danzante, e come quella di un elegante ed originale autore di romanze di carattere più aristocratico, che venivano molto apprezzate dovunque, per la loro caratteristica leggiadria, per la franchezza ingenua del poemetto musicato, fatte maggiormente spiccare da motivi scintillanti di brio, o da melodie piene di languore — di quelle che sanno scendere fino in fondo all'anima delle donne, e le fanno spasimare di intimo godimento.

Dopo quella cosuccia piuttosto volgare dell'*Ora breve*, aveva composte tre marcie, l'una delle quali, l'*Imperiale russa*, era dedicata alla fine squisitezza della sovrana di una nazione alleata; e che tutte e tre correvano trionfalmente Parigi dal giorno stesso in cui erano state messe in vendita; poi aveva scritto anche diversi valzer.

E poichè, dopo la voga dei salotti, era venuta anche la popolarità, Dayel non tardò a trovarsi ricco, tanto che potè consigliare a Marta ad abbandonare il laboratorio che aveva sempre frequentato fino allora, rimanendo padrona in casa sua — presso al suo focolare, dove la perpetua presenza di lei lo rendeva felice, senza fargli sentire mai un minuto solo di stanchezza.

Il tempo del carnevale era prossimo. Diversi musicisti erano da parecchi anni successi al trionfatore del valzer parigino; a colui che coll'infaticabile estro era stato il re di ogni festa alla capitale, uno dei più amati fra quanti si sono prefissi di diffondere attorno a sè la contentezza. Nessuno, però, era riuscito ancora a prenderne il posto.

Morto da diversi anni Oliviero Métra, si diceva da tutti, che qualche cosa della sua anima canora s'era certamente trasfusa nella testa di Giovanni Dayel. E a tanto giunse la sua rinomanza, che fu nominato alla fine maestro concertatore dei balli dell'*Opèra*.

Questa fu la consacrazione definitiva dell'artista. La sicurezza dell'avvenire gli permetteva di dedicarsi con maggior lena alla sua graduale ascensione, e di produrre, a piacer suo, opere nuove, di mano in mano più perfette e più degne.

Ora Dayel conduceva sempre con sè Marta, dovunque dovesse egli stesso recarsi per le proprie occupazioni; e si sentiva profondamente lusingato dell'ammirazione ch'essa suscitava in tutti quanti i suoi amici.

Ben presto la gente si abituò a vederli assieme in teatro o ai concerti, proclamando altamente la loro intima unione, ammessa senza contrasto, da molti anche invidiata.

In quell'ambiente nel quale agli artisti veri tanto facilmente si frammischiano istrioni da strapazzo, donne di malaffare e gaudenti scialacquatori, attorno a Dayel ed all'amica sua si erano create delle vere leggende.

(Continua)

pari. Ascolta, o popolo, il Piccolo Padre lo czar ignora il tuo dolore perchè egli non ha il permesso di leggere i nostri giornali russi: a lui non dicono delle nostre sofferenze!

Witte occupa ora una posizione che gli permette di fare ciò che meglio gli piace: Witte cerca di dare tutte le cariche agli ebrei, d'onde, o glorioso popolo russo, verranno per te grandi dolori.

Tu non parlerai più il russo, tu non potrai più pregare come i cristiani e gli ortodossi: ogni chiesa sarà degli ebrei, battiamoli tutti quanti, cominciando da quel maledetto Witte.

Vi sono molte persone fra noi che sono pronti a sacrificare la vita per lo czar, per la patria, per la fede ortodossa.

Noi non ci daremo pace fino a quando non ci saremo disfatti dell'ultimo ebreo; noi abbiamo già segnato per il nostro sacrificio quel ladro di Witte; non risparmiamo alcuno sforzo, e presto saprete, o cittadini, che Witte è stato ucciso.

« Un centinaio di uomini hanno fatto voto di offrire la loro vita per raggiungere questo scopo; avanti, andiamo pure incontro alla morte uno dopo l'altro!!! Quanto a Witte, morirà come un cane! »

Per soffocare l'insurrezione in Polonia.

Oggi è stato dichiarato lo stato d'assedio in tutta la Polonia.

Ecco come il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* spiega questa misura presa da Witte:

« Il governo russo — scrive dunque il corrispondente — crede, a ragione o a torto, che i polacchi preparino un movimento insurrezionale su vasta scala simile a quello del 1864; e, prevedendo un terribile spargimento di sangue, ha deciso di soffocare la ribellione in sul nascere, credendo più opportuno fare un uso limitato della forza al presente, che dover affrontare la guerra civile fra pochi mesi.

Nello stesso tempo il Governo sarebbe pronto a non fare uso della forza se i rivoluzionari abbandonassero il loro disegno di insurrezione; e sarebbe pure pronto a concedere ai polacchi tutte le istituzioni liberali che si stanno concedendo ai russi.

Oltre a tutto ciò verrebbero accordati nuovi favori richiesti dalle tradizioni, dai bisogni e dalle aspirazioni speciali della Polonia.

In altre parole se i cittadini polacchi avessero un po' di pazienza verrebbero poi trattati come lo saranno tutti gli altri russi. »

Inquietudini degli Zemstwos.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Lo *Standard* ha da Mosca:

« I membri degli Zemstwos riunitisi oggi hanno considerato l'avvenire immediato della Russia in modo piuttosto pessimista.

Si traggono conclusioni poco favorevoli dal fatto che Witte non ha potuto costituire che un gabinetto nelle antiche forme burocratiche.

I moderati si rendono un conto sempre più esatto dell'errore che gli scioperanti hanno commesso agendo prima della riunione della Duma.

Un membro degli Zemstwos ha raccontato che avendo dovuto scappare dai suoi poderi nella provincia di Tchernignoff, i contadini hanno in seguito occupato le terre impiantando una regolare amministrazione e, godendo dei ricavi del suolo. »

Il nuovo Gabinetto.

Witte che sembra più che mai deciso a continuare la lotta, ha così completato il suo ministero:

Dournovo attualmente direttore del ministero degli Interni continua, nella sua qualità di membro del Consiglio imperiale, a dirigere il dicastero; Shipoff (quello che accompagnò Witte a Portsmouth) è stato nominato ministro delle Finanze; alla Giustizia è stato posto Muravieff; agli Esteri Lamsdorff; alla Guerra Sakaroff; alla Marina l'ammiraglio Birilew; alla Pubblica Istruzione il conte Tolstoi, alle Strade ferrate e comunicazioni Nemachaieff.

Le "bande nere."

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) L'*Eclair* ha da Pietroburgo: « Per domani notte si temono gravissimi disordini a Pietroburgo.

Le « bande nere » stanno organizzandosi per iniziare un sanguinoso movimento anti rivoluzionario.

La popolazione di Pietroburgo è spaventata. La polizia ha invitato i banchieri ebrei a lasciare la città.

Gli ambasciatori delle potenze si sono rivolti al Governo chiedendo informazioni sulla inquietantissima situazione della capitale russa. Witte però non ha dato loro esaurienti assicurazioni.

Le redazioni dei giornali liberali si armano, aspettando degli attacchi notturni da parte delle « bande nere ».

La situazione a Pietroburgo. Fucilazione di marinai?

Ci telefonano da Parigi, 11:

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

L'« Unione delle Unioni » pubblica un appello agli abitanti, consigliando loro di organizzarsi e di armarsi perchè non bisogna più contare sulla protezione della polizia.

Migliaia di proclami violentissimi emanati dalle Leghe nazionaliste, la cui sede principale è a Mosca, sono stati sparsi a Pietroburgo. Questi proclami chiedono la morte degli israeliti, « perchè gli ebrei vogliono la repubblica » e la morte del conte Witte come complice degli ebrei.

Si dice che fra poco tempo verranno fucilati un gran numero di marinai ribelli, che sono stati condotti a Pietroburgo ieri da Kronstadt.

Comandanti e governatori puniti.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

(M.) Si ha da Kiew che il generale Bessonow comandante le truppe rimaste inattive durante i massacri e il capo polizia Zichotsky vennero destituiti.

Witte destituì pure i governatori di Minsk, Kurlow, Twer, Slepkow, Jaroslaw e Regowitsh e li consegnò ai tribunali per il loro indiretto appoggio agli eccessi antisemiti.

Lo stesso farà coi governatori di Estland, Tomsk, Kasan e Odessa.

La Polonia vuole l'autonomia.

Stamane parte da Varsavia per Pietroburgo una commissione di ventidue rappresentanti.

Si dice che fra i partiti vi siano il principe Lubomirski, i conti Braniki, Zamoiski e Grasinski, e il prete Gralewski.

Il loro scopo è quello di chiedere l'autonomia della Polonia con relativo Parlamento a Varsavia.

La fine di un governo socialista.

Il governo provvisorio socialista di Sosnovice ha cessato di funzionare. Le truppe occuparono le stamperie donde emanava proclami e ordini.

I Comitati socialisti fuggirono. Venne proclamato lo stato d'assedio. Lo sciopero generale però continua.

La rivoluzione a Sosnowice.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

(W.) Si ha da Cracovia che il giornale *Czas* reca:

« Nel bacino carbonifero di Sosnowice i socialisti disarmarono la polizia, organizzarono la milizia, istituirono il tribunale rivoluzionario, ed esigono le contribuzioni a scopi rivoluzionari.

Dal paese di Cesare Cantù.

Abbiamo da Brivio, 11:

La salma di Cesare Cantù è giunta al paese natio in una mattinata radiosa. Brivio, la piccola borgata di poco più che 2000 abitanti, sulla sponda dell'Adda, nella conca verde chiusa tra i monti Orobii, aveva stamane un insolito movimento di persone, venute da Milano e dai dintorni ad onorare la memoria dell'illustre scrittore.

Mentre è attesa l'ora della cerimonia, molti si recano a visitare la casa dove egli è nato: una modesta casetta a due passi dal fiume, la quale ora appartiene al parroco del paese. Nelle tre stanzuccie basse e disadorne è disposto come un piccolo museo di ricordi: la poltrona, la scrivania, il letto di morte, la raccolta delle opere principali, ritratti d'allievi e d'amici, un busto che rappresenta il Cantù giovine.

Alle ore 10, nella chiesa ove era stata deposta la bara, il parroco celebrò l'ufficio funebre. Un cartellone sulla porta del tempio, fra i drappi neri, recava l'iscrizione che il Cantù voleva per la sua tomba: « Cesare Cantù — studiando la storia imparò il nulla delle grandezze — e delle miserie umane... »

Un'ora dopo, insieme col feretro sorretto a spalle da sei giovani, il lungo corteo degli intervenuti muoveva attraverso le viuzze strette e tortuose del paese alla volta del cimitero. Oltre i sacerdoti e la confraternita, precedevano la bara il corpo musicale di Caprino Bergamasco e, con bandiere, la Società operaia e la Società colonica di Olginate, il Collegio Manzoni di Merate, il Collegio Volta di Lecco. Alcuni uomini portavano insieme con le corone che adornavano ieri il catafalco al Famedio di Milano, una speciale di alloro, offerta dal Comune di Brivio.

Si notavano dinanzi alla bara la figlia donna Rachele Villa Pernice, il nipote Cesare Cantù, il comm. Braschi ed altri congiunti; e ai cordoni, il sindaco signor Carlo Frigerio, l'on. Prinetti, deputato del collegio, il sottoprefetto di Lecco, cav. Gay, il consigliere generale Recli, il rappresentante del sindaco di Milano, assessore Menozzi, e l'ispettore scolastico Antonietti per il provveditore agli studi di Como.

Tra coloro che seguivano il trasporto funebre si notavano alcuni membri del Comitato milanese per le onoranze centenarie a Cesare Cantù, signori avv. Manfredi, dottor Ambrosoli, on. Romussi; il sindaco di Merate, dottor Carlo Baslini, e gli assessori prof. Colombo e Paolo Viganò, l'ing. Albini, rappresentante il Comune di Imbersago, il sindaco di Olginate, signor Giacomo Gilardi, che rappresentava anche il comune di Maggianico, il sindaco di Rovato, signor Masini, l'assessore comunale di Brivio, Felolo, e i consiglieri Brambilla e rag. Recli; l'on. Cornaggia, il prof. Ettore Brambilla del liceo di Como e il prof. Carlo Ferrari della scuola tecnica; il cav. Colombo e una rappresentanze dell'Archivio di Stato a Milano; molte signore e persone di questi luoghi.

Al Cimitero.

Il piccolo Cimitero silenzioso, che solo da poco tempo è stato ordinato su una spianata da cui si domina la vallata ridente, è invaso dalla folla. Nel mezzo del campo nudo non v'è che la tomba che donna Rachele Villa Pernice ha eretto alla memoria del

padre. È un sarcofago in istile lombardo modernizzato, di marmo di Musso, poggiante su otto colonnine di *sarizzo*. Dinanzi ad esso, sorretto da un'altra colonnina, spicca sul grigio delle pietre il busto del Cantù, scolpito in un blocco di marmo di Candoglia, che la Fabbrica del Duomo di Milano volle donare per contribuire alle onoranze. Il monumento è opera egregia dello scultore Danielli.

Gli oratori, che portano il saluto alla salma, cominciano a parlare tra un susurrio di ragazzi e di fanciulle del contado, che s'aggruppano curiosi dietro i cancelli. Nello stesso recinto la gente si pigia intorno a chi parla.

Il sottoprefetto di Lecco, cav. Gay, il sindaco di Brivio signor Frigerio, l'assessore del Comune di Milano Menozzi, il sindaco di Rovato, Masini, l'on. Prinetti, e il direttore dell'Archivio di Stato a Milano cav. Guido Colombo pronunziarono le parole che la circostanza e l'ammirazione pel defunto dettavano.

Una commemorazione più ampia delle benemerenze di Cesare Cantù come cittadino, come educatore e come letterato, era stata affidata dal Comune di Brivio al professor L. A. Villanis, noto critico d'arte, insegnante presso il Liceo musicale di Pesaro; ed il Villanis, dalla sua tribuna all'aria libera, tratteggiò con felice discorso la figura morale e intellettuale dell'Estinto, che ha lasciato tanti motivi di giusta fama.

Era quasi il tocco quando finì la cerimonia. La folla dei convenuti s'allontanò lentamente. Fu alzata la pesante pietra che chiudeva il sarcofago, e la bara fu deposta nella sua ultima dimora.

Cesare Cantù riposa finalmente presso l'Adda celere, non lungi dalla Grigna e dal Resegone, che oggi biancheggiano di neve recente, nell'aria luminosa della sua dolce vallata.

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

L'esuberanza delle domande d'impiego.

Le richieste d'impiego che pervennero al Comitato dell'Esposizione superano di gran lunga ogni prevedibile possibilità di assunzione di personale pel periodo attivo della Mostra — e ad evitare perditempo negli uffici si avverte che da oggi in poi non si protocolleranno e saranno quindi considerate come non avvenute le domande d'impiego che venissero indirizzate al Comitato.

Assemblea di maestri e maestre.

Anche i maestri e le maestre assistenti tennero ieri sera un'adunanza votando il seguente ordine del giorno:

I maestri e le maestre-assistenti del Comune di Milano, radunati in assemblea la sera del giorno 10 corrente, in una sala dell'Associazione impiegati civili, dopo vivace discussione, approvata la costituzione di un'Associazione autonoma fra maestri e maestre assistenti del Comune, dato incarico al Comitato di fare le pratiche necessarie per ottenere che nel nuovo Regolamento scolastico governativo venga finalmente riconosciuto lo stato giuridico dei maestri-assistenti, interessando del caso, anche il Consiglio dell'Unione magistrale nazionale; deliberano di continuare e di intensificare l'agitazione dello scorso anno perchè i pochi diritti conferiti ai maestri-assistenti dalle leggi e dai regolamenti scolastici in vigore vengano osservati e applicati dall'autorità municipale.

Per ultimo gli intervenuti, all'unanimità e per acclamazione approvano questo altro ordine del giorno:

I maestri e le maestre-assistenti riuniti in assemblea, di fronte ai dolorosi casi scopertisi in seguito agli ultimi concorsi, rinnovano le più vive proteste per le relazioni clandestine delle direzioni non comunicate mai agli interessati, tranne che in rare lodevolissime eccezioni, contrariamente alle disposizioni precise del regolamento governativo, chiedono rispetto alle leggi e fanno voti che tutte le relazioni indistintamente siano comunicate e fatte firmare dagli interessati, con diritto di difesa.

Il grave infortunio d'un cocchiere.

Sul far della sera di ieri una lunga fila di « stelloni » passava lungo il marciapiede dei portici Settentrionali di piazza del Duomo, recando sulle spalle i soliti cartelli-*réclame*, quando un cavallo attaccato alla vettura pubblica num. 51, che pure dovrebbe essere abituato a simili cortei, diè un balzo fremendo di paura e si slanciò a pazza fuga.

Il cocchiere Giuseppe Secchi, sessantanovenne, che si trovava a cassetta, tentò invano, usando della massima energia, di trattenere l'animale impazzito.

Questo dopo aver scansata miracolosamente una vettura, si precipitò fra un tram ed un carro, ma lo spazio non bastando, la carrozza vi urtò contro, sfasciandosi e ribaltando mentre pure il cavallo si rovesciava al suolo.

Il povero Secchi nel terribile frangente fu lanciato di cassetta e battè così violentemente la testa da rimaner tramortito.

Soccorso e trasportato per le medicazioni d'urgenza alla Guardia medica di piazza del Duomo, dovette poi continuare il suo doloroso viaggio verso l'Ospedale Maggiore, dove giace in condizioni allarmanti, specie per la minaccia della commozione cerebrale.

Un'investimento tramviario in Corso Lodi. Due donne ferite.

Il tram elettrico della linea di Porta Romana, giunto ieri verso il tocco in corso Lodi, a pochi metri dall'ex barriera, investiva un carro-trasporti. L'urto provocò, com'è naturale un grande panico nei passeggieri, i quali fortunatamente rimasero incolumi.

Due donne che in quel momento attraversavano i binari, furono invece lanciate a terra, dove giacquero come svenute.

Furono immediatamente soccorse, e trasportate all'Istituto medico Umberto I. Quivi il dottor Forlanini constatò che una delle disgraziate aveva riportata la distorsione del piede sinistro, e l'altra una forte contusione ad un ginocchio.

Le due donne si chiamano: Resti Ferrari Maria, orlatrice, d'anni 22, di casa in via Mantova 13; l'altra Barozzi Emilia levatrice d'anni 36, abitante in Corso Porta Romana 106.

Dopo le prime medicazioni, poterono essere accompagnate alle loro case.

La Ferrari desta qualche apprensione, trovandosi in istato interessante, e temendosi che l'accidente le possa causare per ciò gravi consegnenze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.19 — tram. 4.55 — Roma — leva 6.56 — tram. 4.51 — Palermo — leva 6.44 — tram. 4.58.

Luna. — Oggi Luna piena alle 6 11 antimeridiane. Visibile tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 745 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 0 nebbia — Zurigo, 3 coperto — Trieste, 10 nuvoloso — Nizza, 5 vario — Praga, 5 pioggia — Budapest, 7 coperto — Madrid, 2 coperto — Vienna, 5 pioggia — Pietroburgo, 3 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa massima di 764 in Sicilia, minima di 762 sui golfi di Genova e di Venezia.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali altrove; Tirreno agitato.

Temperatura quasi ovunque discesa; minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 9 — Roma, 6 — Bari, 8 — Torino, 4 — Firenze, 3 — Napoli, 9 — Palermo, 9 — Venezia, 6 — Bologna, 8 — Foggia, 11 — Cagliari, 7.

Ieri cielo vario al centro, bello altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 749.1. Temp. c. med. + 7°,7 mass. + 12,9 min. + 3.1. Umidità relativa media 53 0[0].
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno.

Quattro metri di neve sul Sempione.

Abbiamo da Briga, 11:

Sul Sempione la neve ammucchiata dal vento ha sepolto l'Ospizio fino al primo piano. L'Ospizio vecchio è pure semisepolto.

A Brigenberg fu trovato un uomo morto sotto la neve. Si calcola che in alcuni punti vi siano 4 metri di neve. Caddero parecchie valanghe.

Grandine devastatrice.

Ci telegrafano da Lucca, 11:

A Camaiore, centro di produzione d'olio, la grandine ha rovinato completamente il raccolto che quest'anno era abbondantissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Madama San-Gêne*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La trovata del Brasiliano*, commedia. — Ore 8.45
OLYMPIA: *La trovata del Brasiliano*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al Globo*, operetta. — Ore — 8,45.
STABILINI: *La me venn'* comm. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera - *La fortuna di Pierrot*, ballo — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Giovanni Gallurese, melodramma di F. D'ANGELANTONIO musica di MONTEMEZZI.

Questa sera al Dal Verme si rappresenta il *Giovanni Gallurese*. Il quadro e il protagonista sono storici: ma l'azione più che il colore e l'ampiezza del dramma storico ha la vivacità di un consueto episodio passionale in uno stretto quadro rupestre della Sardegna.

Su di una larga terrazza che si spiana tra le irte roccie e i dirupi del Tufudese, appena illuminati dalle prime luci dell'alba in un limpido mattino autunnale del 1662, appare Giovanni Gallurese nell'indomita audacia del quale si raccolgono le ultime speranze della libertà sarda.

Congedati i suoi uomini, Giovanni resta solo a sognare e a guardar la casa di Maria, bella e gentile figliola del mugnaio Nuvis. Egli è appena uscito di scena quando lo spagnuolo Rivegas, aiutato da due suoi bravacci, tenta un rapimento della ragazza. Le grida di Maria e del vecchio padre richiamano Giovanni che s'avventa sui rapitori mascherati e li mette in fuga: egli ha riconosciuto Rivegas.

Il fiero sardo si lascia amare dalla giovane mugnaia sotto il mentito nome di Bôre non avendo osato scoprirsi per non atterrire Maria che presa nei lacci delle calunnie spagnuole, crede il Gallurese un brigante.

Secondo atto. Nel giorno in cui ricorre la sagra di Sant'Antonio, su di una cima del Tufudese, Rivegas eccita i sardi contro il Gallurese narrando come questi abbia tentato il rapimento di Maria. Giovanni che è lì presso con la ragazza e ha sentito la turpe menzogna, vorrebbe avventarsi: ma il compagno Bastiano gli impone prudenza e, poichè lo spagnuolo s'è vantato anche di aver lui tolta la ragazza al Gallurese ottenendone « infinità d'abbracci », si avanza a smentirlo. Il popolo si allontana ghignando contro lo spagnuolo.

Giovanni, che ha chiamato a raccolta i suoi uomini, assale Rivegas e dopo una lotta terribile lo fa prigioniero.

Maria, che ha assistito da lontano alla lotta fra spagnuoli e sardi, è tutta fiera del suo Bôre: ma Rivegas dice il vero nome dell'innamorato.

Terzo atto. La rivelazione non ha potuto distruggere il grande amore della mugnaia per il Gallurese. E quest'amore diventa passione irresistibile quando Giovanni, aggiungendo al coraggio un magnanimo atto di perdono, fa liberare Rivegas che i compagni del Gallurese vorrebbero uccidere.

Fatale atto di perdono! Mentre la felicità di Maria e di Giovanni trabocca nelle più melodiose note dell'idillio, Rivegas in agguato atterra il Gallurese con un'archibugiata e corre per afferrar la ragazza che resiste. Sopraggiungono i compagni e uccidono a schioppettate lo spagnuolo già in fuga, mentre Maria, il padre e Bastiano raccolgono le ultime voci dell'eroe morente. L'ultimo respiro di Giovanni Gallurese è anche l'ultimo anelito della libertà sarda.

Ecco ora la distribuzione delle parti: il protagonista sarà Edoardo Garbin, Maria la signora Adelina Sthele, il vecchio Nuvis Angelo Ricceri; Rivegas il signor Pietro Giacomello, Bastiano il signor Osvaldo Di Gennaro.

Tutto per nulla, di E. A. Butti, *al Politeama Margherita.*

Ci telefonano da Genova:

Tutto per nulla di Butti ha avuto l'altra sera al Politeama Margherita, affollatissimo di un pubblico scelto, un successo completo incontrastato.

Il pubblico ha subito apprezzato la prima scena dell'ambiente natalizio, e si è vivamente interessato alla scena susseguente tra quella di Elena (Reiter) e Varaldi (Gandusio) e tra Elena e Roberto (Carini). Alla fine dell'atto tre chiamate agli artisti.

Il pubblico ha applaudito il Butti, ma questi non era per anco in teatro.

Il secondo atto fila rapidamente. Il Varaldi strappa frequenti risate; è un comico felicissimo. È molto applaudito il rimprovero di Roberto a Alberico, e riesce efficace e drammatica la scena dello schiaffo.

Si hanno sei chiamate agli artisti e tre all'autore che si presenta fra le generali acclamazioni.

Al terzo atto interessa specialmente la scena finale, che è resa oltre ogni dire efficace dalla Reiter e dal Carlini. Si hanno una chiamata agli artisti e quattro all'autore. L'esecuzione è stata lodevolissima per parte di tutti gli artisti. Buona la messa in scena.

L'argomento della commedia è il seguente:

A trentotto anni Elena Guadi, una vedova ancora bellissima, si sazia di tutte le pazzie e di tutte le corruzioni fra le quali è vissuta.

La reazione che muove questo suo proposito, in apparenza improvviso, di onestà è complessa: sazietà naturale, per non aver trovato fra quelle aberrazioni un momento veramente felice, necessità di far fronte al figlio Alberico non certo cresciuto nei principi di una sana morale, e — questo è il fattore principe — vicinanza di un uomo austero e nobile, Roberto Daneo, che le ispira un profondo amore redimendola per sè e per il figlio.

Ma Alberico, col quale il Daneo vorrebbe proseguire l'opera di redenzione portata a così buon punto con la madre, si ribella. Nel protettore non vede che l'uggiosa causa dei mutamenti avvenuti in casa, dove prima era corte bandita di zerbinotti e di gaudenti e dove ora Elena non ammette più che il Daneo.

L'uggia si muta in odio. Alberico non soffrendo le osservazioni, che ormai si ripetono sempre più frequenti, insulta il Daneo; questi, sentendo nell'insulto coinvolta anche Elena Guadi, risponde con uno schiaffo.

Un duello parrebbe inevitabile. Ma Elena Guadi ne è atterrita: suo figlio si batterebbe perchè la crede amante di Daneo? Alberico ripete a lei di nuovo l'accusa.

Ma c'è un rimedio: ella si separerà per sempre dall'amico col quale ha un ultimo, decisivo colloquio.

— Tu porti via — gli dice — con te gli ultimi fiori della mia giovinezza, ricordati! Io non dimentico, però, che tu mi lasci un tesoro ben più grande e più durevole: un po' della tua sete insaziabile di bontà e di purezza...

Elena Guadi sacrifica così ogni suo bene a quel figlio corrotto, che non si ravvederà e che non le darà mai nessun conforto.

Tutto per nulla! La chiusa spiega il titolo.

I giornali parigini e la nuova opera del Samara.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) Il *Figaro* ed altri giornali commentano stamane lo splendido successo avuto a Genova dalla nuova opera *Mademoiselle de Belle Isle* del maestro Spiro Samara. Rilevano pure la buonissima esecuzione e la ricchissima messa in scena.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA.

20. Metastasio parlando della donna disse:

Forti noi, voi belle siete
E vincete in ogni impresa
Quando vengono a contesa
La bellezza e la virtù.

E perciò devono le donne curare tutta la loro forza, prima d'ogni altra quella dei capelli coll'Acqua Chinina-Migone.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 11 novembre.

MILANO	89	38	22	16	11
BARI	23	12	83	88	59
FIRENZE	31	32	43	20	69
NAPOLI	35	62	14	82	57
PALERMO	59	[illegible]5	48	6	7
ROMA	63	71	79	27	26
TORINO	34	2	13	18	74
VENEZIA	12	76	48	16	69

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo e Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc. in Casa di Salute. — Telefono 96-30 — Via Senato (Ponte C. Venezia) ore 13-15.

Fiore d'arancio
a Torri del Benaca. Grego Giov. Batt. cap. lungo corso, comand. piroscafi Lago Garda con la signorina Maria Tomei.

PRIMA di fare impianti ed acquistare Apparecchi di Illuminazione a Gas e Luce Elettrica, visitare il negozio della Ditta C. CIMA e C., Corso Vitt. Em., 36. — CHIEDERE LISTINI - CATALOGHI e PREVENTIVI GRATIS.
Prezzi miti — Servizio inappuntabile.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ver., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 11 alle 16. Dott. A. DESIMONI.
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchi, naso e gola.*

Dott. MORANDI F.
Cura delle Malattie Veneree e Sifilitiche
Via Pesce, 2, ore 14-16

In una vetrina nel Negozio della Compagnia Continentale J. Brunt e C. - Milano
Via Dante 4, gentilmente accordata alla
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
Milano, Via Nino Bixio
sono esposti alcuni
MOBILI ARTISTICI

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc. ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia, ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

UNA SFIDA CURIOSA.

I D.ri TREILLE d'Orano e LEGRAIN di Bougie (Algeria) negano assolutamente le nuove scoperte sull'etiologia della febbre malarica e sulla propagazione di altre malattie per mezzo di insetti, zanzare o mosche che siano.

Perciò hanno rivolto al prof. LAVERAN e suoi seguaci, una curiosa sfida: hanno proposto cioè che tanto essi come gli scienziati francesi si lascerebbero pungere da zanzare infette, garantendo tutti sul proprio onore di mai prendere del chinino. Naturalmente il prof. LAVERAN e gli scolari suoi si sono rifiutati e ciò si comprende. Ciò che piuttosto non si comprende è che gli avversari si meraviglino di tale rifiuto. Ma è tanto naturale! Una volta convinti che facendosi pungere da zanzare malariche son sicuri di prender la febbre sarebbero matti se volessero correr questo rischio senza aver neppure, dopo, la libertà di curarsi. Magra consolazione sarebbe per essi il vedere che la febbre ha colpito anche gli avversari. L'eroismo della scienza non può, nel caso in questione, andar tanto oltre. Piuttosto gli scienziati della scuola di LAVERAN potevano fare una controproposta e dire: sta bene, lasciamoci pungere, ma dopo se ci viene la febbre noi prenderemo l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e voi dovrete curarvi col solo chinino. Così loro sarebbero stati sicuri di guarire, mentre altrettanto non avrebbero potuto dire i due medici algerini; e in tal modo avrebbero riportato vittoria doppia.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Le salse più gustose e delicate si preparano col VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Dalla Gestazione al Puerperio
Durante questo periodo non bisogna trascurar nulla che possa favorire la ... finale. Ciò che contribuisce a far acquistare all'organismo della gestante nuova lena e maggiore energia, ad assicurare una maternità prosperosa, ad alleviare e in molti casi ad eliminare le pene e terribili sofferenze che accompagnano gestazione ed il parto, si riduce in ultima analisi ad una cosa molto semplice; aiutare la natura nel compimento del suo lavoro aumentando la resistenza organica.
Questo aumento di vitalità non può esser dato che da un tonico ricostituente ravvivi tutti i poteri e agisca come ... camento riparatore, quale è la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda. Al riguardo, la ... stinta Signora Emma Benedetti, ostetrica approvata dal R. Istituto degli Studi Superiori di Firenze, scrive:
Firenze, 29 Luglio ...
"Quando non trattasi di imperfezione ... stendo l'organismo con la Emulsione Scott ... portare a termine delle donne che ... gestazioni non erano mai riuscite. Inoltre ... in casi di indebolimento prodotto da ... partum e in gestanti anemiche." Emma Benedetti, Via dei Castellani, 2, Firenze.
Nè questo è tutto. La stessa ... generatrice dell'intero organismo ... festa nei bambini gracili e ... stentato. Somministrando ... sione Scott risentono ben pre... cura, diventando robusti e ben... Non è inutile ripetere che ... statati nella pratica dalla ... detti si ottengono soltanto ... sione Scott, la sola che possa ... perchè preparata col proce... Scott. La marca di fabbrica ... sione Scott è un pescatore ... merluzzo sul dorso, con... garanzia.
La succursale in Italia della casa ... una bottiglietta originale di Emulsione ... "saggio", contro rimessa di cartolina ... Menzionare questo giornale. Indirizzo ... BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Navigazione Generale ...

Società riunite: Florio e Rubattino

Emissione di 70,000 azioni

Con deliberazione in data 9 ottobre ... glio d'Amministrazione, valendosi ... consentite dallo Statuto e confer... semblee degli azionisti, ha stabili... sione di 70,000 nuove azioni della ... L. 300 nominali cadauna, le quali ... ranno al dividendo che sarà assegnato ... pitale sociale per l'esercizio 1905-1... gione ognuna della metà di quant... stribuito ad ognuna delle antiche ...

Le suddette 70,000 azioni sono state ... dalla Banca Commerciale Italiana ... di Lire 430 ognuna, coll'obbligo ... offrirne n. 55,000 allo stesso prezzo ... sottoindicate norme di pagamento ... portatori delle vecchie 110,000 azioni ... ritto di opzione potrà essere esercitato ... gnori azionisti nei giorni dall'11 al ... bre inclusivo, mediante presentazione ... da essi posseduti, sui quali sarà apposta ... tuna stampigliatura che attesti l'es... *option* in

Bari, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Genova, Firenze, Livorno, Torino, Milano, Venezia, Padova — presso la Banca Commerciale Ita...
Palermo, presso i Signori I. & V. ...
Basilea, presso la Soc. de Speyr & ...
Neuchâtel, presso i Signori Pury ...
Ginevra, presso i Signori Bonna & ...

Il prezzo di L. 430 dovrà essere vers... seguenti epoche:
L. 160 rappresentanti il premio e il ... di capitale all'atto dell'esercizio del di... opzione;
L. 60 rappresentanti il 2° e 3° decimo ... il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4°, 5° e 6° deci... tro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7°, 8°, 9° e 10° ... cimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre gli azionisti ... qualsiasi causa non avessero esercitato ... diritto d'*option* ne saranno decaduti.

Le azioni vecchie che si presenteranno ... l'esercizio del diritto di *option* dovranno ... sere elencate in apposita distinta ... esemplare che sarà ottenibile alle Casse ... Banche suaccennate. Tali distinte d... sere firmate dal possessore ed indicare ... micilio.

All'atto del primo versamento verrà ... Banche rilasciata una ricevuta provvisoria ... sarà poi cambiata entro il 15 dicembre ... certificato nominativo di azioni versa... decimo, in nome del titolare della ricevuta ... visoria.

I successivi versamenti saranno anno... certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento ... cati nominativi saranno cambiati in ... portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali ... correrà a carico dell'azionista l'interesse ... del 6 per cento salvo il diritto della ... procedere a norma dell'art. 168 del C... Commercio.

Fino alla liberazione i certificati ... purchè non siano in mora di versam... tranno essere trasferibili mediante ... zione del cedente e del cessionario da ... tarsi ad una delle suddette Banche ... ranno il cambio del certificato intesta... dente in un nuovo in nome del cessi...

Roma, 2 novembre 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Manifattura Crini e Bottelli in liquid...
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 11 novembre, ore 3 pom.

Mercato agitato e contrariamente alle buone disposizioni della riunione mattinale chiudiamo ora generalmente in reazione.

Solo la Rendita si mantenne invariata a 105 pel contante e 105 30 per la fine mese mentre le Edison fecero 820-838-810 e 819, le Italo-Americane 430-438 e 425, Terni 2640-2620, Armstrong 525-510, Banca d'Italia 1231-1227, Commerciale 955-952,50, Bancaria 335-330 e 332, Metallurgica 188-185 e le Vizzola da 1335 a 1320.

Deboli sono pure i Ferroviari e i Saccariferi. Offerte anche le obbligazioni. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 — a	— —
	f. m.	105 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1227 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	952 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	819 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2620 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	404 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	278 — »	— —
Id. Muggiani	»	328 — »	— —
Id. Bergamasco	»	306 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Armstrong	»	510 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Pir. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	186 — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	377 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	426 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	362 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	131 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chéque . .	99 85 »	— —
Svizzera	» . .	99 72 »	— —
Londra	» . .	25 11 »	— —
Germania	» . .	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,37
Id. id. 3 0/0	99,92	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	105,32	Argento . . .	106 25
C. su Londra	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	88 5/8	Azioni Suez.	4420
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	134,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	90,40	Rendita Russa	76,45
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	69,20
Tunisine	438,00	Banca Francia.	38,60
Rendita Egiz.	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	9675	R. Serba 4 0/0	82,55

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 11, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,35 — Id. 3 1/2 0/0 104,30 — Banca d'Italia 1231,00 — Banca Comm. 956,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 738,00 — Mediterr. 454,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 407,— — Ansaldo-Armstrong 515.

Borsa di Torino.

Torino 11, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 1632 — Id. 3 1/2 0/0 104,25 — Medit. 454,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1232,00 — Banca Commerc. 956,00 — Credito It. 620,00.

Borsa di Roma

Roma 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,25 -.|- — Id. 3 1/2 0/0 104,05 -.|- — Banca d'Italia 1228,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 741,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1388,00 — Condotte d'acqua 424.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei *Cereali e delle* Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.40	25.75	Bianchi . .	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Id. Mant.	25.75	26.50	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero. .	26.50	27.50	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	38.25	40.—	*Farine fr.*		
» 2	33.25	36.—	Numero 0	37.25	33.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Inglese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.—	33.—	» 3	27.—	28.—
Lencino .	30.—	32.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	28.50	29.50	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	26.50	27.75	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24.—	Semole SS.	37.75	38.25
Birmania .	27.50	29.25	Semelette .	33.—	35.—
Risetto .	22.—	23.—	Far. cilind.	24.50	25.50
Mezza gr.	18.50	20.—	» com.	21.—	22.—
Risina .	13.—	16.—	Crusca . .	16.25	17.—
Risone			Cruschello	15.25	15.75
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
Lencino .	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	16.50	17.50	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.—	Crusca . .	14.—	15.—
Birmania .	16.—	17.50	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità .	28.50	29.50
Estera .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	18.50	19.50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.—	18.—	» Plata. .	33.—	33.50
Id. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	33.50	34.—
Estero .	17.50	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale .	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera .	20.25	20.75	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale .	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Suini.

Milano 11. — Prezzo dei suini grassi L. **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (4 ottobre) L. 130 al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo L. 9,25 a 10,25, idem agostano 8,25 a 9,—, terzuolo 7,— a 8,—, paglia di frum. scelta 4,40 a 4,60, Id. di frum. pressata 4,60 a 5,25.

Uova.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piaza: Uova di 1a qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,32, id. 1a qual. 1,24 a 1,26, id. 2a qual. 1,18 a 1,20, id. 3a qual. 1,02 a 1,04 la dozzina.

Bestiame.

Movimento del bestiame al mercato e scalo nello scorso ottobre:

Carico: esistenti in principio del mese capi 135; entrati dalla libera pratica 13,095; entrati a mezzo ferrovia o tram 7377 — totale capi 20,607.

Scarico: passati alla macellazione capi 16,571: passati alla libera pratica 2500; spediti a mezzo ferrovia o tram 1357 rimasti in sosta fine mese 179 — totale capi 20,607.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Lane, ecc. Entrate il 10 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 10 novem.
Sete stagionate e pesate . . kg	23 615	11 135	34 750	221 110
Bozzoli pesati . »	11 290	540	11 830	111 450
Cascami pesati »	—	—	—	9950
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1610
Ass. campioni N.	503	173	676	4754

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) - Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	5	48	9
Asiatiche b.	31	41	82	139
Peso	3198	3358	9125	7481

Peso totale . . . . Kg. 23162.

Zurigo 10, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 760 — Trame 1520 — Greggie 5820 — Totale Kg. 8100.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Massa — Aicardi Gino, Carrara, tessuti.
Roma — Ginocchi Att., industr. armento.
Asti — Mattioli Paolo, Castagnole Lanze, commestibili.
Genova — Timone G. B., Rivarolo ligure, impresa lavori.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 novembre.

Bianchi Pasquale 74, oste, via Signora, — Meschia Ida 25, lattivendola, via Nirone 7 — Ardori Luigi 69 giornaliero, via Larga 24 — Visconti Antonio 63, operaio, via Ospedale 5 — Conca Ida 6, via G. Alessi 10 — Lualdi Elleno 12, scolaro, corso Vercelli 66 — Sasso Isaura 16, sarta, via Rosolino Pilo 14 — Orsi Pasqualina 71, casalinga, via S. Vittore — Rinaldi Luigia 25, casalinga, via S. Carpoforo — Sottocorno Maria 35, operaia, c. Buenos Ajres 19 — Malaspina Luigi 81, agiato, via Rugabella 25 — Mauri Pietro 1, via Cornalia 22 — Bagnasco Olga 5, via Crocefisso 7 — Soler Orsola 82, agiato, viale Monforte — Lorenzi Adele 48, fabb. maglie via Giu. Petrarca 22 — Zanatti Teresa 1, via Gozzadini 9 — Piacentini Angela Caterina 81, casalinga, via Sassetti 10 — Sagino cav. rag. Carlo 58, ragioniere, via Felice Cavallotti 8.

Totale N. 18.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO-OFFICINA gas, con molti anni servizio, capace qualunque lavoro, desiderando tornare alta Italia, cerca posto. — Scrivere posta, M. Z., S. Giovanni Teduccio (Napoli). 37337

GIARDINIERE viticoltore, frutticoltore, capo coltivatore, certificati prime ordine cerca posto subito. Farmacia Santantonio, Sestri Levante. 36818

TIPOGRAFIE. — Compositore venticinquenne cercherebbe subito occupazione ovunque. Pratica macchinario. Pennas, posta Milano. 37603

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRONOMO - enologo diplomato, ottime referenze, praticissimo tutti rami agricoltura dirigendo lodevolmente quindici anni proprietà private, pubbliche, offresi, scopo miglioramento condizione, agente amministratore vaste, importanti aziende, stipendio fisso, cointeressenza. Indifferente assumere servizio subito o dilazione. Scrivere 8159 Haasenstein o Vogler, Firenze. 35707

AIUTO magazzino o commesso vendita offresi pretese mitissime, ventenne, svelto, intelligente, licenza tecnica, moralità ineccepibili. Arduino, posta. 37311

CONTABILE corrispondente pratico commercio specialmente filati e legnami offresi. Serie referenze. Scrivere cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37399

ESPERTO contabile dispone ore serali per tenuta libri amministrazione corrispondenza italiano-francese. Ha pure cognizioni tedesco inglese. Ragioniere, Piazza S. Stefano, 12, Milano. 36775

FALEGNAME disponendo ore serali cerca occupazione. Laboratorio Rosellini 20. 37036

GIOVANE ventiquattrenne, buone referenze, pratico studio, cerca occuparsi quale commesso presso ditta commerciale. Pratico cartolerie. Miti pretese. Scrivere Farneti Cesare, posta Milano. 37129

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, capacissimo condurre cavalli, cerca occupazione qualità cocchiere cassetta e sella. — Scrivere Lia 90 fermo posta. 37543

GIOVANE tedesco diciottenne, alto e robusto, con bella calligrafia, parlando un po' l'italiano cerca posto presso studio o magazzino. Scrivere I. P. posta Gargnano, Lago di Garda. 37561

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

RICAMATRICE esperta in colore tutti generi cerca lavoro. Via Unione 22. 37418

TESSITURA. Direttore tecnico greggio, colorato, cerca posto, dispone buonissime referenze. Scrivere cassetta 39 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 37615

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO maestranza, pratico sartoria per signora nonchè della relativa contabilità viene richiesto da Casa primaria. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare domande cassetta 32 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37424

CERCANSI abili lavoranti confezioni biancheria signora. Balerio, P, Nuova 34. 37420

CERCANSI ricamatrici bianco, colore, mano, telaio. Viale Magenta 67, Milano, Tortolini. 37396

CERCASI provetto lavorante gioielliere incassatore, ottima giornata ed interessenza, buonissime referenze. Dirigersi Ghezzi, via Ambrosiana 14, Milano. 37404

CERCASI subito allievo fattorino per magazzino da 15 a 17 anni con bella e facile calligrafia. — Scrivere casella postale 1190 Milano. 37354

CERCO viaggiatore ingrandimenti fotografici. Diaria, provvigione. Referenze, cauzione 300. Scrivere Pierina Barbieri, Sacchetta (Mantova). 37559

CHITARRISTA abile cerco. Preferibile donna bella voce. Buone condizioni. A. Dante posta. 37432

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti. Scrivere pretese Carlo Böker, Bologna. 37537

FABBRICA Cucine Economiche cerca abili operai. Officina Fratelli Brambilla e C., via Peschiera, 5. 37492

FOTOGRAFI, pittori, miniaturisti, sono cercati dallo stabilimento fotografico Rossi, Genova. 37284

GIOVINETTO di buona famiglia, licenza tecnica, cercasi per studio industriale. Dirigere offerte T. 2865 posta Milano. 34436

IMPORTANTE Ditta cerca abili tessitori macchine circolari maglieria, preferibili senza famiglia, disposti portarsi Argentina, condizioni convenienti. Occorrono serie referenze, dirigere offerte cassetta 272 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 37006

LA TROUPE Giorgettys del Teatro Eden, cerca un giovinetto svelto, robusto, quattordicenne per imparare mestiere acrobatico. Rivolgersi Albergo Ponte Vetero 7, Milano, dalle 2 alle 5. 37567

MODISTA cerca mezzana ma finita, via Bocchetto 13. 37569

PELATTIERI raffinatori vitelli bianchi e cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse Lugano. Rasatori di stira, paga 40 centesimi ora, raffinatori 34 a 36 centesimi. Lavoro continuo. 36170

RICAMATRICI in bianco abilissime cercansi. Laboratorio Boscatti, Sant'Orsola 12. 37214

SI CERCANO ragazze abili per lavori di confezione, piegatura e fasciatura di stampati. Rivolgersi alla Ditta E. Finetti e C., Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 37617

URGENTE ricerca abili cucitrici e ricamatrici. Laboratorio via Broggi 15. 37446

VETRAIO bravo, giovine, cercasi per subito. Rivolgersi Antonio Biaggi, Lugano, Svizzera. 37365

VIAGGIATORE provetto ramo medicinali, lunga pratica con buona clientela, cercasi da importante ditta prodotti chimici, stipendio, diaria. Esigonsi cauzione, buone referenze. Scrivere Ponte-Chiasso « Unione ». 37270

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA corsi di stenografia 13 novembre. Tassa L. 3. Scuola macchina da scrivere. Istituto Superiore di stenografia. Silvio Pellico 6. 37194

CORSI di lingue e contabilità 13 novembre iniziansi. Cosmopolitan School. Pellicó 6. 37196

DESIDERASI corrispondenza con distintissimo signore tedesco. - Scrivere cassetta 12 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37198

DISTINTA signorina pianista dà lezione pianoforte L. 12 mensili B. B. Cicco Simonetta, 12. 37565

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata cercasi Milano o sobborghi incirca 15 lire mensile. Scrivere A. B. C. 10, posta restante, Milano. 37591

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente, Codogno, due botteghe relativi retri ed appartamento. Posizione centralissima, due mercati settimanali rinomatissimi. Rag. Morzenti, Pesce 2, Milano. 37275

CERCANSI uno o due locali uso studio. Offerte Casella postale 376. 36927

M. Q. 600-800, interni, circa metà coperti, cerca industriale. zona interna vecchio dazio. Alpha, posta, Milano. 37575

TERRENI da fabbrica in via Monviso (Porta Sempione) a vendersi anche in lotti. Ing. Chiodi, via Verri 12. 37251

VENDESI, affittasi casa adatta Albergo Popolare. Paraggi Esposizione. Comodità pagamento. Vendesi pure avviata azienda mobili. Floriani, Terraggio, 11. 36774

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI mobili tappezzerie lane vere occasione, qualunque quantità, qualità. Clerici. Corso Ticinese 106, Milano. 37360

CERCO scansie, banco e bilancie d'occasione. Rizza, Corso Venezia, 12. 37428

MACCHINA vapore 30-40 cavalli usata, ottimo stato, troverebbe collocamento presso Eugenio Brann, Messina, via Legnano, 35. 37589

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

OCCASIONE rarissima, Motociclo Turckeimer riducibile bicicletta H P 1 1/2, seminuovo, elegante, ottimo funzionamento, vendesi 235. Volendo ritirasi bicicletta 100. Caprimo Francesco, posta, Milano. 37392

OCCASIONE. Vendesi vetrina buona per l'Esposizione. Rivolgersi corso Ticinese N. 54. 37611

VENDESI d'occasione macchine Maglieria Reteline, via Pantano, 8. 37450

VENDESI motore a gas Otto. 10 cavalli. Tagliabue, Nino Bixio 31, Milano. 37235

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Vendesi Regia Privativa Bar primo ordine, posizione primaria L. 26,000. Causa salute. Fermo in posta G. D. C. 37400

ANTICA drogheria di Pavia cedesi per motivi di salute a persona onesta anche con camera di pagamento. Rivolgersi all'avv. Mussini Eriale, piazza Carmine 6, Pavia. 37419

AZIENDA industriale ben avviata cerca socio con capitale otto-diecimila. E. S. 11 Posta Milano. 37619

CEDESI, causa malattia, Caffè concerto L. 4000. Scrivere Amelio Giovannetti, via Tadino, 13. 37434

CEDO buona rappresentanza. Occorrono 800 per rilievo merce. Scrivere Elius, posta Milano.

IN AZIENDA industriale disponibili ca... Dirigersi personalmente avvocato Gianatti, Cavallotti 10, dopo mezzodì. 37362

MERIDIONALE associerebbesi chi desse cauzione 20,000, anche ipotecaria, per rappresentanza esclusiva prodotti alimentari richiesti alta media Italia, grosso dettaglio. Dirigersi subito B. Albergo Commercio, 63. 37549

OFFICINA meccanica cerca socio, oppure amministratore disponga 12,000 garantite. Ottimo interesse. Marius, posta, Milano. 37190

PER attuare impianto e sviluppare industria rimunerativa, sicura, decorosa, cerco socio 10,000 garantite interamente. Escludo anonimi e intermediari. Massima serietà. Urgenza. Scrivere cassetta 36 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37458

PER consolidare e sviluppare bene avviata azienda cercasi 30 a 50 mila lire restituzione 5 mila annue interessi, ulteriori condizioni a convenirsi. Massima serietà e sicurezza. Volendo impiego personale come viaggiatore. Scrivere Fides fermo posta, Milano. 36996

PICCOLA industria avviatissima rileverei, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 29 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 37573

PROPRIETARIO di stabilimento con avviata industria cerca capitalista 40 o 50 mila, scopo ingrandimento macchiario anche a prima ipoteca. Scrivere C. F. 27 posta Milano. 37410

RILEVEREBBESI bottiglieria, drogheria, bazar, confetteria negozio vuoto, centralissimo. Guidi, posta, Milano. 36962

VENDESI albergo in campagna, posizione amenissima, per schiarimenti, scrivere Marforio, corso Genova 23. 37366

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L. 1.50.

CANTINIERE giovane, intelligente, serio, che intenda far pratica per assumere direzione importante magazzino vini in grosso, provincia Como, cercasi. Scrivere con serie referenze cassetta 33 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 37599

CINQUEMILA solidamente garantite cercansi da Ditta solida. Buon interesse. Scrivere subito avvocato Bolzani, via Soncino. 1, Milano. 37613

GAMBRINUS. È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

GIOVANE 18 a 20 anni, parli inglese, cercasi da importante casa commerciale. - Indirizzare offerte per iscritto con copia certificati alla cassetta 2 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37132

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati, Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

MANCIA competente, riportando Economato Municipale perla orecchino smarrita adiacenze Fortino Porta Vittoria. 37552

MARIA. Finalmente. Aspetto ansiosamente tue notizie. 37374

PIAZZISTA ramo tipolitografico con stipendio e provvigione è ricercato per Venezia. Indirizzare referenze e condizioni premiata tipolitografia Veneziana, Venezia. 37375

SPERO che le tue impressioni siano sempre come le ultime, cosa che avrebbe dovuto essere. Ti saluto, Bassi. 37490

TERESA Desidero sapere dove e come trovasi. Urgemi parlarle. Attendo risposta fermo posta Milano. Egidio 498 Milano. 37583

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBANDONATE altre nutrizioni provvedete Galantina Bonati miglior pietanza del mondo esigendo marca ditta fabbricante, Salumieri, Cooperative. Deposito Generale Durini 19, Milano. 37551

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir, Wallis e C., Kensington Court Cardens, London W. 35694

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMERA sala pranzo, sedie cuoio, salotto riccamente scolpiti. Indipendenza 23. 37322

CARTOLINE illustrate esclusive Natale, Capo d'anno, articoli splendidi, rilievo, oro, 60 soggetti L. 12 mille. Campionario 60 tutte differenti 1.45 franche. Stabilimento Parisch, Milano. 37394

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 37020

CEDESI avviata ed importante officina automobilistica con annesso Garage centro commerciale provincia Como, poco rilievo affare lucroso. — Scrivere Battista Damonta, Corso Indipendenza 22, Milano. 37585

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 37155

CURELETTRICHE prezzi popolari, ultimi perfezionatissimi apparecchi. Una lira per seduta, 12 lire dieci. Gabinetto elettroterapico, Palestro 3, Milano. 36648

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0.45 in più, rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 36853

FORZA idraulica. Caduta utile metri 330, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MODISTA rimodernerebbe, monterebbe cappelli lire 4 in più. Scrivere Antony, Signora 15. 37462

PELLICCERIE accomodansi qualunque ordinazione eseguiscesi. Prezzi onesti. Via Arcimboldi 5, Milano. 37390

RATE mensili mobilia e arredi casalinghi. Corso Buenos Ayres 16, interno. Bianchi Achille. 37273

SORDOMUTI - deficienti - balbuzienti. Istruzione insegnanti specialisti. — Scuola esterna, pensione (sezione maschile-femminile). Cardano, Caiazzo 36, Milano.

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale mangor. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

SI MUORE TROPPO PRESTO,

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PY - THON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Py thon** si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

Visitare i Magazzini SPECIALI Confezioni per Signora F.lli VECCHI

Successori Ditta C. Borsani

57, Via Torino, 57

MILANO

Pronto grandioso assortimento Paletot, Giacche, Mantelle, Pipistrelli, Boleri, Stifelius, Abiti Tailleur e Fantasia, Gonne, Vestaglie e Camicette, Pellicceria Confezionata. Boa, Stola, Cravatte, Giacche e Boleri a prezzi convenientissimi.

Occasione speciale elegante bolero in carachul nero foderato in damasco trame seta per sole

L. 16,90

DOMANDARE ricco ed elegante catalogo con 100 incizioni delle ultime novità che si spedisce franco gratis a domicilio inviando cartolina con risposta.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 **L. 2.50.** Vaso d'unguento **L. 2** dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte N. 16, **Milano.**

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora

LANERIE - SETERIE - VELLUTI

ECCEZIONALI OCCASIONI per le STAGIONI di

AUTUNNO-INVERNO

Specialità in tessuti per abito tailleur altezza 140 cm. il taglio da L. **16** — in più
Straordinaria scelta per toilettes in tinte unite nuovissime » » **18** — »
Esclusivo assortimento in tessuti tutta seta per camicette ed abiti, di qualità assolutamente garantite . . al metro » » **3** — »
Grandioso assortimento in draps colorati, nuove tinte speciali, altezza 140 cm. . . . . . » » **7,50** »
Damaschi pura seta, disegni d'ultima creazione, qualità ottima il taglio d'abito completo . . . . » » **39** — »
Taffetas o **gros** mousseline per fodera d'abiti o sottovesti, qualità assolutamente ottima, alt. 92 cm. al metro . . . » **3,90**

NUOVO RIPARTO

Toilettes in draps extra, colorate e nere, mezze confezionate, con ricchissimi ricami in seta . . . . . . da L. **60** — in più
Camicette di lana ricamate a mano, pratiche ed eleganti, in tutte le tinte . . . . » » **10** — »
Sottane tutta seta, modelli recentissimi . . . . . » » **9,50** »

On parle français - Man spricht deutsch - English spoken.

Ritornando dalla campagna

Non mancate di visitare il negozio ampliato e provvedervi dei **Prodotti alimentari** genuini, conserve, frutta, antipasti delle primarie Case nazionali ed estere, caffè crudo e torrefatto, riso, paste di Napoli e di Genova, vini, liquori e specialità diverse

della premiata Ditta

FERDINANDO BRUGNATELLI

SOCIETÀ PRODUTTORI RIUNITI

(antico negozio già VIACAVA)

MILANO - Via S. Protaso, 5 (angolo Bassano Porrone)

Telefono 83-80

FRUTTA SECCHE finissime della nuova stagione.
Specialità anche in FRUTTA FRESCA e primizie per dessert.
Assortimento completo a prezzi mitissimi.

Servizio cassa con la Macchina National Cash Register. — Sconto extra ai clienti con tessera speciale.

Pronto servizio a domicilio. - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo

Appendice del SECOLO 12 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 108

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La crisi continuò, seguendo il suo corso normale, esasperandosi fino al parossismo, e poi decrescendo a poco a poco.

Il servo, che non si reggeva più sulle gambe, si era intanto seduto presso di lui su di uno sgabello.

Colle palme sulle ginocchia, a capo chino, rimaneva cogli occhi fissi, come inebetito, contemplando, tutto compreso da un'infinita pietà, mentre grossi goccioloni gli continuavano a scorrere per le rughe del viso, quell'uomo così possente, così vigoroso, così distinto e di così maschia tempra, che ansava ora in modo straziante, soffocato da così immensa disperazione.

Il corpo rimaneva immobile.

Un braccio gli pendeva inerte fuori dalla poltrona.

La testa sprofondata entro un cuscino, coi capelli incollati alle tempia da un sudor freddo, era immota come fosse scolpita nel sasso.

Le pupille attonite si fissavano nel vuoto, senza che le palpebre muovessero un battito solo.

Appariva proprio come un uomo sopraffatto da una forza superiore.

E quella forza si chiamava il dolore!

Anche il vecchio Arnaldo rimaneva silenzioso ed immobile.

Finalmente, il padrone si scosse.

Si sentì passare sull'epidermide successivamente parecchi brividi di freddo, che gli corsero la persona dalla testa ai piedi.

Anche gli occhi si distolsero dalla loro atonia e s'aggirarono qua e là pel camerino.

Si sollevò, poscia, appoggiandosi ad un gomito, si sedette con mossa lenta, voltandosi sulla poltrona, in modo da trovarsi di fronte al fedele domestico, il quale aveva mantenuta la stessa attitudine.

E rimase a lungo a guardarlo.

Poi disse, con voce strozzata:

— Bisogna che faccia divorzio!

Il vecchio diede un balzo.

— Oh!... signore!... Oh!... signore!...

— E sento che ne morirò, mio povero Arnaldo!...

— Far divorzio... ma perchè?... ma perchè?... Bontà di Dio!...

Il signor Hurrayre aveva detto troppo, senza volerlo.

Ora, s'appoggiò colla mano sulla spalla del servo, stringendola quasi con brutalità.

— Bada bene... qualunque cosa accada, non soltanto di fronte agli estranei, ma perfino con te stesso... io non ti ho detto nulla!...

Il pover'uomo fece un gesto pieno di solennità.

— Mai, signor Alessandro... mai!

— Torno a dirtelo, Arnaldo... Sento che ne morirò!

— Ma allora... Non bisogna divorziare... non bisogna farlo...

— Taci!

— Sì... tacerò.

— Io non ti ho detto niente.

— No.

« Voi non m'avete detto niente...

— Giura... sul capo mio... che dimenticherai.

— Lo giuro!

— Ed ora vattene... va... lasciami solo.

Ma poichè il servo esitava, il signor Hurrayre aggiunse, con uno scoppio di collera quale Arnaldo non aveva mai veduto in lui:

— Vattene, ti dico!...

S'inchinò, e si diresse verso la porta.

Quando fu sulla soglia si fermò.

Il padrone era già passato nella camera da letto.

E mentre si tirava dietro le imposte dell'uscio, il vecchio cameriere mormorò:

— Ma che cosa ha potuto fargli, quella maledetta strega?

Qualche minuto dopo, Alessandro era già coricato.

S'addormentò, in breve, di un sonno da bruto.

Al mattino, verso le quattro, si risvegliò.

Subito la triste realtà gli tornò alla memoria.

Anche qui, come a Parigi, la camera di Sabina era prossima alla sua.

Anche qui, come a Parigi, da per tutto v'era impiantata la luce elettrica.

Bastava premere un bottone per farla scintillare.

Si rizzò a sedere sul letto, madido di sudore, col cuore che gli batteva a tumulto.

Fissò gli occhi sbarrati come in uno stato di sonno ipnotico, sulla portiera che nascondeva l'uscio di comunicazione coll'appartamento di sua moglie.

Poi, balzato giù di letto, cacciatosi indosso una veste da camera in panno scarlatto disposta sopra una poltrona a portata di mano, si diresse verso quella stanza.

Girò la chiavetta, illuminandola come di pieno giorno.

Vedendola così vasta, così allegra, così sfarzosa e suggestiva, si rammentò ad un tratto della loro prima notte di nozze, ch'erano venuti a passare a Rongeaille.

Com'era bella, bianca, pudica al pari di un giglio... allora!

Eppure con quanto trasporto d'amore e di confidenza gli si era abbandonata fra le braccia.

E poi... le notti che seguirono... e i giorni che seguirono...

Le ultime ore d'intimità, passate insieme laggiù...

I baci scambiati... le mutue tenerezze... le estasi indimenticate... in quella cornice fatta apposta per lei, in quella casa così austera e cupa, prima ch'essa vi fosse entrata a rischiararla colla sua bellezza...

Ma perchè aveva voluto venire a Rongeaille?

Rientrò in camera sua, e s'affacciò alla finestra, scostando le cortine e spalancandone completamente i battenti.

Si sentiva soffocare.

Rimase là, coi gomiti appoggiati al davanzale.

Il freddo era frizzante.

La notte nera come l'inchiostro.

Solo gli enormi forni, come ciclopici occhi mostruosi, ne interrompevano le tenebre qua e colà.

Giungeva fino a lui, per quanto debolmente ma pure percettibile in modo distinto, il battito dei magli possenti sulle ferree incudini. *(Continua.)*

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

VENDESI

colla mobilia completa la *pensione per forestieri « Villa Maggiore » a Pallanza.* La casa è situata in mezzo d'un grande giardino vicino allo sbarco ed adattasi pure per *villa privata.* Magnifico panorama sul lago e la montagna. Per gli eredi: D. **Victor Karrer**, avvocato — ZURIGO. 37259

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

1906

(66.ma annata)

" LE PIETRE PREZIOSE „

Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3, Milano.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONACO & F.GLI

CATANIA

PREZZI CORRENTI-CATALOGHI GRATIS

COGNACS - LIQUORI

RHUMS - CHAMPAGNE

SPECIALITÀ

LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

INFALLANTEMENTE

SARETE PRESERVATI,

SARETE GUARITI,

RADICALMENTE

da Mal di Gola, Raucedine, Corizza, Catarro, Influenza, Costipazione, Bronchite, Asma, Enfisema, ecc.

SE PRENDETE LE

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio nuovissimo, antisettico, a base di estratti maravigliosi, è quanto venne scoperto di meglio sino ad oggi.

Deposito Centrale: **H. Canonne, farmacista,** Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia: **Zini Berni Biancardi & C.ie** Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Corso Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 4
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

THE GRAMOPHONE COMP. (Italy) Ltd.

MILANO - Piazza Elittica (palazzo Savonelli) - MILANO

Capitale interamente versato L.it. 15.000.000,00 — Riserva L.it 10,000,000,00

TRADE MARK

NUOVI DISCHI

MARCA ANGELO

con accompagnamento a grande orchestra!!

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**

Maestro dei cori **Aristide Venturi**

del TEATRO ALLA SCALA di MILANO

TITOLI DI ALCUNI:

Mese di ottobre

I PURITANI - *A te o cara* — **DON PASQUALE** - *Cercherò lontana terra:* Ten. Ar. Giorgini — **UN BALLO IN MASCHERA** - *Odi tu* (Terzetto) — **POLIUTO** - *Il suon dell'arpe angeliche* — **LUCREZIA BORGIA** - *Rischiarata* (Coro).

Mese di novembre.

DON PASQUALE - *Cercherò lontana terra* - Giuseppe Acerbi — Idem. - *Tornami a dir che* - Trentini - Acerbi (Duetto) — **FAVORITA (La)** - *Splendon più belle* - Torres de Luna e Coro — Idem. - *Spirto gentil* - Giuseppe Acerbi — **LINDA DI CHAMOUNIX** - *A consolarmi affrettisi* - E. Trentini-A. Caffo (duetto) — **NOZZE DI FIGARO** - *Cavatina* - Teresa Arkel — **PURITANI (I)** - *A te o cara* - Giuseppe Acerbi.

Per l'elenco completo chiedere supplementi di Ottobre e Novembre.

NUOVE MACCHINE

Marca Angelo

VICTOR, con braccio acustico e diaframma Exibition **L. 95.—**

Con dispositivo **TILTING** ultimo perfezionamento L. 275 - 337,50 e 400. (Con trombe ottone o a giglio, rosse, verdi e nere, a scelta).

Concessionario per Milano "**Il Grammofono**" Largo Via Dante, 2 - palazzo Savonelli

Rivenditore autorizzato per Milano: **Lepage & C.,** via Santa Radegonda, 11.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita

TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CONSORZIO VETERINARIO DI COSSATO

Comuni dei Mandamenti di Cossato e Bioglio.

Capi di bestiame 4500 circa.

È aperto il concorso per titoli al posto di Veterinario di questo Consorzio, collo stipendio annuo di L. 800, oltre ai diritti di visita da esigersi dai privati.

Età dai 25 ai 35 anni, la nomina è fatta per anni cinque. L'eletto dovrà fissare la sua residenza in Cossato, capoluogo del Consorzio, assumere gli obblighi portati dall'apposito regolamento visibile presso la Segreteria comunale di Cossato ed assumere il servizio col 1.° gennaio 1906.

Presentare domanda entro il 15 p. v. dicembre alla Civica Segreteria di Cossato.

Cossato, 8 novembre 1905.

Il Sindaco di Cossato, Presidente del Consorzio.

ANGELO MINO.

IL

più completo assortimento la più grande scelta le migliori qualità a prezzi convenienti di

TUTTI gli ATTREZZI per la **Cucina e la Casa**

si riscontrano sempre nello stabilimento per l'impianto domestico di

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Eman. MILANO

44 via XX Settemb., TORINO

Chiunque può persuadersene, visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il *Catalogo illustrato,* che viene spedito a richiesta.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

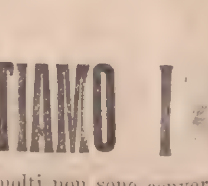
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.

Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature



BRONZI ARTISTICI

Cataloghi a richiesta.

Avviso agli Azionisti.

Gli azionisti della **Manifattura Crini e Bottelli** in liquidazione sono invitati a passare prima del **15 Novembre corrente** nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dal Signor Ragioniere **Carlo Orsi,** Milano, *Via Gabrio Casati, N. 1,* altro dei liquidatori, per comunicazioni che li riguardano. Il ritardo di presentazione oltre la data predetta importerà una inutile perdita di valuta.

Nei grandi Magazzeni

Seterie, Maglierie, Velluti

Via Tre Alberghi, 24

Piano I°

Lunedì 13 novembre

Verrà riaperta la Liquidazione di tutte le merci Invernali. — Vendesi anche il mobiglio. 37679

NARGHILÈ FRONTINI

vera radica inglese

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima.

Prezzo L. **1.75**, tipo grande L. **2.25** franca di porto

Inviare Cartolina vaglia **DITTA FRONTINI,** Via Orefici 16 Milano.

SIGNORA

parigina diplomata scambierebbe lezioni di francese con lezioni d'italiano. Scrivere Signora Malhèvre 9, Rue Custine, Parigi.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti 7, Milano.

FABBRICA

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

5000 LIRE ANNUE

si può guadagnare facilmente senza lasciare proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. Scrivere sotto **W. S. N. 500** Weiss e C.°, Mannheim (Germania). 37261

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS.

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO.

Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6. 22114

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Lana senza gomma. Confezioni per Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso o correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA„

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o L.td

Leeds England.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ottimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le malattie del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più [illegible] per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze [illegible] malattie debilitanti o contro l'impotenza [illegible] antisettici [illegible]

Unguenti solventi, preparati [illegible] quanto può occorrere alla [illegible] farmacia [illegible] **Malattie Segrete** trovasi alla [illegible] spedizione ovunque [illegible] lano, **Via Spadari, 15.** — Istruzioni gratis anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

SPECIALITÀ MALATTIE

Dr. CHIAVESTONE ostetrico

MILANO, via S. Radegonda n. 10

In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

DONNE

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Depositata

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche [illegible] le sole che assicurano in 2 mesi [illegible] Sviluppo [illegible] alla salute [illegible] Forme del Petto [illegible] Scatola c. Istr.: L. 6.35 [illegible] RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. In *Milano:* F.ia D.r ZAMBELETTI [illegible] *Roma:* F.ia BONACCELLI, C. Vitt. [illegible] *Napoli:* F.ia INGLESE DI KERNOT [illegible] S. Carlo; Buenos-Aires, NEYRA [illegible]

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli,* facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema,* ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 6, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più.

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

IMPOTENZA

SEETTLE del prof. W. T[illegible] [illegible] tissimo rinvigoritore garantito unico rimedio per qualunque [illegible] virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impotenza [illegible] Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta più, assegno 0.75. **M. Marchi,** Via A. Cappellini [illegible]

Cailler

CIOCCOLATO AL LATTE

vendesi in tutto [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Lunedì 13 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 1420[illegible]

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,4 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ERITREA COME È

Richiamiamo l'attenzione dei lettori del Secolo *sulla seguente importantissima nostra corrispondenza dall'Asmara, che è la prima la quale uscendo dal genere pittoresco-descrittivo, affronti il problema pratico con dati positivi.*

Il nostro corrispondente che al Congresso dell'Asmara non si recò come turista, ma come studioso, e sopratutto col desiderio di scoprire la verità tutt'intiera, oggi ci svela una parte di questa verità, una parte capitale come quella che si riferisce all'agricoltura, ed essa non differisce punto da quanto abbiamo sempre asserito di fronte all'interessato ottimismo degli africanisti.

Noi abbiamo sempre detto che la colonia Eritrea, dal punto di vista pratico, e cioè della sua produzione, era una mistificazione. I fatti accertati dal nostro corrispondente dimostrano che non ci siamo ingannati nel nostro aspro giudizio.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

L'agricoltura.

Asmara, 16 ottobre.

Per poter parlare con coscienza della potenzialità agricola della colonia, trattandosi di argomento vasto e complesso, a dimostrazione di quanto sarò per dire occorre anzitutto darvi un'idea del regime della proprietà terriera.

La proprietà territoriale in colonia, specie nelle regioni dell'altipiano al di qua del Mareb (Mareb-Mellan) fu sempre considerata appartenere al capo dello Stato, chiunque esso si fosse. Tale principio visse ai tempi degli Atziè, che furono i primi imperatori di Etiopia, si perpetuò sotto il regime abissino, fu seguito dal governo egiziano nei territori da esso occupato, tale noi lo trovammo in diritto ed in fatto alla nostra presa di possesso.

Il potere sovrano concedeva i terreni, sia in superfici estesissime, vere regioni e provincie intere, ai grandi del paese, sia per rimunerare servizii resi in guerra, sia per atto di liberalità, sia per scopi politici. Uguali concessioni si facevano per spirito religioso ai conventi.

Tutte queste concessioni, a cominciare da regioni e provincie, delle quali si investivano i ras, grandi feudatari dell'impero, sino ai *gulti*, territori meno vasti, ed agli *addi*, suddivisioni minori, erano sempre fatte dalla volontà sovrana che revocava l'investitura a suo piacimento.

Per darvi un'idea del *gulti*, basti dire che esso può considerarsi come il nostro comune, e l'*addi* un comune minore. Il primo indica la sede originaria di una gente rispetto al secondo, che può considerarsi come luogo vicino nel quale si diramano gruppi della gente del *gulti*, insomma gli abitanti dell'uno e dell'altro o si dicono derivanti da un ceppo comune, riconoscendo però una specie di diritto di primogenitura negli abitanti dei *gulti*, o in essi esiste una relazione di sottomissione degli *addi* ai *gulti*.

A capo di questi vi era uno *Scium-Gulti* e degli altri uno *Scium-Addi*, e la terra era ed è considerata specialmente nel *gulti* nai seb (gulti della gente) un vero e proprio dominio collettivo fra gente della stessa stirpe. Come impronta poi, questa proprietà fondiaria abissina, conservò sempre il frazionamento e la tendenza assoluta ad impedire l'accumulamento in mano di pochi; la terra rimaneva di uso comune fra gli abitanti delle diverse regioni; gli stessi *scium* non potevano avece che una parte eguale agli altri comunisti.

Siffatto ordinamento comprende un sistema abbastanza logico e pratico: ottenere estesa coltivazione e fissare gli agricoltori nel loro terreno.

In tale stato noi trovammo il regime della proprietà, e mentre tutte le nazioni civili stabilitesi in Africa, come primo atto della loro presa di possesso, hanno sempre emanato leggi,. decreti e regolamenti, tendenti a rispettare consuetudini, diritti acquisiti e secolari che regolano la proprietà terriera: noi cominciammo all'epoca del tentativo Franchetti nella piana di Gura ed in quella di Godofelassi, a spossessare gli indigeni delle loro terre, tanto che non ultimo fattore della rivolta di Batha Agos, fu appunto l'appello da lui fatto agli abitanti dell'Achellè Guzai chiamandoli alle armi contro gli Italiani: che volevano proibire l'uso delle terre agli abissini.

Un altro esempio varrà a chiarire i nostri metodi per ingraziarci gli indigeni.

Con Decreto governatoriale del 6 giugno 1894 si indemaniarono diciasette villaggi del Seraè lasciando solamente 20 ettari ad ogni famiglia presente all'atto della spogliazione, vicino alle proprie abitazioni. Era quella un'epoca nella quale in conseguenza delle epidemie della fame, della guerra, era fuggita dai villaggi quasi tutta la popolazione, onde quella rimasta complessivamente allora era l'ottava parte in ogni villaggio, di quella reale, cioè di quella che tornò ad abitarvi dopo passati i pericoli citati. Costoro indarno ridomandarono i terreni confiscati, indarno reclamarono le terre ereditarie; *essi furono e sono costretti ad affittarsi annualmente quelli che furono i loro resti*, con quali sentimenti e con quale fiducia verso la nostra giustizia lascio a voi immaginare.

Altro esempio: L'acre inimicizia del clero copto verso noi, fu, e non è un mistero in colonia, il primo coefficiente al succedersi dei nostri guai del '96. Un articolo financo del trattato di Uccialli faceva espresso dovere al Governo italiano, di rispettare le concessioni del convento di Debra Bazen, uno dei più venerati in Abissinia, e noi lo spogliammo, di tutte le donazioni feudali che aveva avuto per secoli da re ed imperatori. L'acrimonia fomentata ed irritata dalla confisca dei suoi feudi, accompagnata dalla inopportunità degli indemaniamenti ci condusse alle ribellioni, alla guerra ed alle tristi vicissitudini del 1895-96.

***

Le terre dunque dell'altipiano, propriamente detto, atte alla coltivazione, nel l'Amasen, nell'Achellè-Uzai, nel Seraè, nell'Enzana e nell'Adecti, sono in mano degli indigeni e di esclusiva loro proprietà per antiche concessioni secondo il regime dei *gultegaù* e *restegaù*.

In questi terreni l'indigeno coltiva quanto basta alla sua modesta nutrizione, thaf, dura, dagussa, essegem; lottando contro la siccità e contro le cavallette, i due nemici inesorabili del contadino Eritreo.

Mi si obbietterà: e i poderi del Gandolfi, del Laudani, Cimirella, Matteoda, Carotti e altri, non sono coltivazioni di coloni europei? Sì, ma tutte assieme sommate le concessioni ad europei (mi riferisco sempre alle regioni di cui sopra, dei cotonieri milanesi parleremo di poi) a cominciare dalla più grande, cioè quella di Gandolfi e C. che è di ettari 600, alla più piccola di Rossetti Carlo di 30 ettari, tutte assieme sommate, ripeto, non arrivano al totale di quattro o cinquemila ettari.

***

In Italia si è parlato e molto discusso sul tentativo dei romagnoli di Molinella e Ravenna, per stabilire una colonia Italiana sull'Altipiano.

Vi dirò la verità vera su questo conato non riuscito.

Per accordi preventivamente presi col governo dell'Eritrea e col ministro degli esteri, venne in colonia una commissione di quattro contadini, diretta dal dottor Ilario Zannoni. Chiedevano essi, ad altitudine superiore ai 1800 metri, nelle zone provviste di strade carrozzabili, una superficie di ettari 10.000 da coltivare cooperativamente.

L'Ufficio degli affari civili di Asmara additò subito la piana di Gura, ma il Commissario regionale dell'Achellè Guzai, più oculatamente che non avesse fatto l'ufficio centrale, avvertì in tempo *che nella piana di Gura non vi era una tale estensione di terreno disponibile*, per la semplicissima ragione che dessa era nella sua gran parte *proprietà indigena*.

Si pensò allora alla valle di Muncunti, dove il solito ufficio di Asmara diceva esservi 18,000 ett. di terreno libero e coltivabilissimo, ma il Commissario Regionale del Seraè fece presente che come la piana di Gura, la valle di Muncunti era in massima parte occupata dagli indigeni.

Uguale offerta per Dechilichè ed uguale disinganno: non era terreno libero.

Il dottore Zannoni ed i suoi compagni presero la via del ritorno.

***

Un altro tentativo di colonizzazione fu fatto dai signori Campanati, Spisani, Pavanelli e Pasquali di Ferrara. Chiedevano essi tre mila ettari di terreno; la domanda rifletteva un territorio nella pianura di Adi-Ugri e qui accadde la ripetizione dei calcoli sbagliati come per la cooperativa di Molinella.

Dal Commissariato di Asmara si riteneva che ivi esistesse libera la superficie richiesta, pur rispettando le coltivazioni indigene; nel fatto invece si trovò che la proprietà indigena ivi era talmente sminuzzata che si estendeva per tutto, o quasi il terreno da concedersi.

Non faccio commenti, ma constato fatti che danno ragione al mio asserto: le terre coltivabili dell'altipiano sono in mano degli indigeni; coltivate, danno appena di che sfamare a sè stessi.

E veniamo ai risultati delle coltivazioni estensive, alle grandi concessioni ad europei. La società dei cotonieri milanesi ha le seguenti:

Ad Archico periodo sperimentale del cotone a coltura irrigua.

Ad Agordat — Risultati dubbi nel 1904 con cultura irrigua — negativi con cultura asciutta — pel 1905 ancora periodo sperimentale.

Nel Carcabat-Zone allagate periodicamente dal Barca — buoni risultati nel 1904 — pare promettano per il 1905.

Zona fra Carcabat e Agordat — primo anno di cultura a scopo sperimentale.

La ditta Carpanetti e C. ha le seguenti:

A Damba — risultati negativi nel 1903; mediocri nel 1904.

Nello Sciotel — risultati buoni nel 1904. — A Damas — risultati negativi nel 1903; abbandonata la concessione.

Questo è il bilancio della cultura del cotone in Eritrea, ma il cotone abissino a cultura asciutta non è così apprezzato in commercio come il cotone egiziano, e gli altri tipi di cotone sperimentati sono pure di tipo medio, cioè: il messicano ed il Texas. Se si vogliono cotoni fini, distinti, come l'egiziano, bisogna coltivare in regioni irrigue e perchè non potremo noi fare quello che gli inglesi operano dall'altra parte del confine? Perchè non facciamo sbarramenti, canali, ecc., sul Gasc, sul Barca, sul Setit, sull'Atbara? Qui casca l'asino.

Per il Gasc ci hanno di già preceduto gli inglesi, nel Sudan egiziano e quando noi avremo pensato a fare altrettanto al di qua del confine, sbarrare il Gasc che scorre nel nostro territorio e l'Atbara, i nostri buoni vicini si opporranno con tutte le loro forze, *perchè forti del protocollo* del 1901 stipulato da noi col Governo Anglo egiziano che vieta la derivazione dell'acqua mediante canali?!?!

Del resto dei cosidetti fiumi non vale la pena parlarne, perchè si dà tal nome ai torrenti in piena nel periodo delle pioggie. Io ho traversato l'Auseba senza bisogno nè di ponti, nè di barche; vi erano sì e no due centimetri di acqua.

In quanto alle decantate coltivazioni di tabacco dell'avv. Matteoda a Monte Savour nel Fel-Fel, esse sono in istato di esperimento e i risultati ottenuti fino ad ora in altre località, secondo la relazione del dottor Capobianco, capo tecnico all'agenzia di Scafati, non hanno fatto sì che, il governo italiano che spende 21 milioni all'anno per l'importazione di tabacco dall'estero e soli 4 milioni in Italia, abbia speso un soldo per la compera del tabacco Eritreo.

***

Ed andiamo al caffè. Il fatto che la colonia presenta non poche somiglianze climateriche e telluriche con la provincia dell'Arabia (l'Yemen) celebre per la produzione del famoso caffè Moka, e molte analogie con le regioni dell'Arrar, non doveva far dubitare sull'adottabilità della cultura del caffè nei nostri possedimenti.

Senonchè, il caffè necessita d'irrigazione nei periodi di siccità, e poichè la colonia nella sua gran parte è sottoposta all'arsura per sette od otto mesi dell'anno, è evidente che questa produzione si trova in condizioni tali d'inferiorità da non poter permettere la pratica attuazione di una cultura in grandi appezzamenti di terreno. A non volere essere pessimisti, essa potrà solamente e possibilmente esercitarsi in modeste proporzioni da modesti agricoltori.

***

L'Eritrea, e più specialmente l'altipiano, è una continuata e fitta boscaglia di Ulmi selvatici e di Euforbia candelabro. Se si arrivasse a poter innestare l'ulivo ed addomesticare il veleno lattiginoso dell'Euforbia il problema dell'Eritrea sarebbe completamente risoluto.

E però, l'ulivo è stato fino ad ora, non ostante i continuati e persistenti tentativi, refrattario a qualunque carezza della mano dell'uomo, ed il latte della Euforbia candelabro, secondo il giudizio autorevole del prof. Helbig, si mantiene estranea ai conati della scienza, e fatalmente letale.

Questo il bilancio agricolo dell'Eritrea: senza ambagi e senza reticenze: il frumento non basta per il consumo locale, le 14 varietà di riso esposte alla mostra sono i campionari assortiti di appezzamenti sparuti; il resto, di fronte alla sterminata estensione dell'Eritrea, 1300.00 chilometri quadrati, è così povera cosa che non vale la pena di essere presa in considerazione.

E se alcuno, a proposito di terreni demaniali, vi dirà che la conca di Hazamò di 18.000 ettari è libera, e quindi atta a vasta coltura estensiva, potrete francamente affermare, col giudizio espresso dal dottor Bartolomeo Gioli, che assai tristi idrologicamente sono le condizioni della piana di Hazamò, poichè ivi, specialmente nel lato orientale, i pozzi scavati dagli indigeni per abbeverare il bestiame, raggiungono la maggiore profondità che io abbia visto in colonia, circa 25 metri!!!

Giannò.

LA LEGA LATINO-SLAVA
e la Triplice Alleanza

Fra i voti di plauso e le adesioni al discorso dell'on. Romussi a Corteolona, riportiamo il seguente telegramma:

« Parigi, 12, ore 11 45.

« *Romussi, Direttore* SECOLO *Milano*,

« La Lega latino-slava, che ha per iscopo il riavvicinamento dei popoli latini e slavi, nell'interesse della pace e della libertà, plaude alle vostre nobili parole, convinta che l'Italia, finchè rimarrà nella Triplice Alleanza, sarà condannata all'impotenza, politicamente e moralmente, e non potrà vedere appagate le sue legittime aspirazioni. E vi manda fraterni saluti, esprimendovi la sua stima. »

Una significante dimostrazione politica
A LONDRA

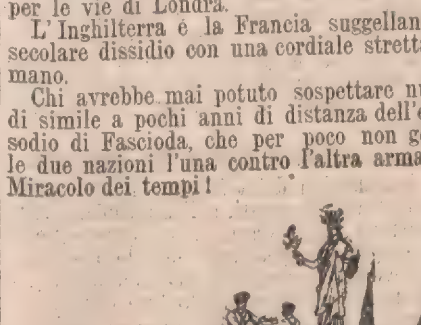
La processione annuale, e sia detto fra parentesi, alquanto carnevalesca, che Londra compie ogni anno in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, ha avuto quest'anno un carattere politico internazionale alquanto spiccato. Infatti nella processione apparvero carri simbolici che sono un vero segno dei tempi, come dice il *Daily Graphic*, dal quale togliamo il disegno dei

L'entente cordiale.

carri. Il primo rappresenta l'*entente cordiale* colla Francia, ed è forse questa la prima volta che s'è visto il berretto frigio per le vie di Londra.

L'Inghilterra e la Francia suggellano il secolare dissidio con una cordiale stretta di mano.

Chi avrebbe mai potuto sospettare nulla di simile a pochi anni di distanza dell'episodio di Fascioda, che per poco non gettò le due nazioni l'una contro l'altra armate? Miracolo dei tempi!



La pace.

L'altro disegno rappresenta il carro della pace.

L'Inghilterra di oggi è sinceramente amica della pace e l'ha dimostrato coll'iniziativa presa non solo verso la Francia, ma anche verso altre nazioni d'Europa, colle quali si è obbligata di sottoporre all'arbitrato ogni possibile vertenza.

Un'intervista con un rivoluzionario russo

La nuova grave situazione in Russia. — Witte circondato di sfiducia dai socialisti e dai terroristi. — Anarchia in vista. — Lo czar in mala fede.

Ci telefonano da Parigi:

(G.) Ho avuto oggi un'interessante intervista con un rivoluzionario russo militante che, anche in grazia della sua speciale autorità nel partito, è in grado di sapere esattamente tutto quanto succede in questi gravi momenti in Russia, e di dare sulla situazione un giudizio competente e sicuro.

« Il direttore dell'organo costituzionalista *Osvobodenje*, che si stampa a Parigi, prof. Struve, è partito ieri per Pietroburgo, chiamatovi telegraficamente da Witte. Cosa significhi questa chiamata è presto chiarito. Witte vuole evidentemente avere da Struve, che è uno dei più insigni pubblicisti russi, dei consigli.

La posizione in cui si trova Witte è penosa, difficilissima.

Lo circonda la sfiducia, aleggia intorno a lui il sospetto, tanto più che i ministri che egli ha scelto per comporre il Gabinetto da lui presieduto, sono, benchè liberali, troppo moderati nel loro liberalismo. Witte ha già altre volte mentito colle sue altisonanti promesse e oggi i rivoluzionari russi non possono completamente fidarsi di lui.

I rivoluzionari sono inoltre convinti che lo czar intriga segretamente con Trepow e con la camarilla di Corte, alla quale si deve la organizzazione delle famigerate « Bande nere » cosidette « patriotiche » autrici degli spaventevoli eccidii degli ebrei, le quali hanno lo scopo preciso di dimostrare che il partito dell'autocrazia non è morto.

Lo czar ha ceduto soltanto per paura, subendo momentaneamente l'influenza di Witte che gli ha dimostrato il pericolo imminente di una spaventevole catastrofe; ma sarebbe ben contento di poter ricominciare le più feroci repressioni, e ritirare gli affidamenti dati.

Io temo purtroppo che l'avvenire prossimo apporterà il disordine.

Credo impossibile che Witte possa diventare il padrone della situazione.

Il curioso è che il solo partito dell'ordine è costituito oggi dai socialisti i quali, temendo che lo czar, d'accordo coi reazionari, voglia annegare nel sangue del popolo, le solenni promesse fatte, desidererebbero la calma perchè la Costituzione facesse intanto la sua prova.

Il partito socialista russo, del quale all'estero non si ha un'idea ben chiara, si compone di due gruppi: quello della maggioranza, che resta diretta da Lenin, e quello della minoranza, capitanato un tempo da Plechnaoff e oggi da Martoff, uno dei principali redattori dell'*Iska (La scintilla)* che si pubblica a Ginevra.

I due gruppi si sono divisi sopra una semplice questione di organizzazione: la maggioranza è più centralista della minoranza: ecco tutto.

La dottrina è la stessa per entrambi i gruppi: il marxismo.

Il loro metodo di propaganda è quasi identico a quello del partito socialista tedesco.

I terroristi formano invece un partito assolutamente a parte, chiamato *Bojevaja organisatia* (organizzazione di lotta.)

Fu questo partito che condannò a morte e fece uccidere il ministro Plehwe e il granduca Sergio.

Esso continua l'azione del gran partito della Narodujaiavolja (la polizia del popolo) che uccise lo czar Alessandro II.

Questo partito non si contenta di un mutamento politico, ma domanda una trasformazione sociale profonda; compresa la « socializzazione della terra », giacchè, secondo il concetto dei contadini russi, la terra appartiene a Dio, cioè a tutti.

Nel recente Congresso dei contadini russi a Mosca questo concetto fu ribadito all'unanimità. Vicino a questa organizzazione è importante il *Bund*, o Lega degli ebrei rivoluzionari, che conta cinquantamila membri e venti giornali, che si pubblicano parte in Russia e parte all'estero.

Il *Bund* è uscito due anni fa dalla Federazione Socialista per volontà di Lenin, che non voleva ammettere che esso godesse, come desiderava, di una certa autonomia.

Ora però il *Bund* agisce perfettamente d'accordo cogli altri gruppi rivoluzionari, e oggi è cosa fatta. Il mio intervistato ha concluso:

« L'attuale momento sarà seguìto da un periodo di anarchia, ma non per questo potrà essere arrestata la marcia ormai trionfale verso la libertà. Vi potrà essere una caduta momentanea nella reazione, ma la libertà è assicurata, e nessuna forza umana potrà strapparla al popolo russo »

Spunti ed appunti

L'altro giorno qualche giornale riferiva con un pudico orrore che nel suo viaggio Sua Eccellenza il ministro Alessandro Fortis aveva corso il rischio di rimanere, un giorno, senza cena. Si deplorava perciò l'impreparazione che circondava il nuovo fatto politico, eccetera, eccetera.

Subito dopo il telegrafo si dava premura di consolare gli afflitti. Passato lo stretto, in Sicilia, a Messina, il presidente del Consiglio ha trovato banchetti, sorrisi e brindisi. E così via.

La tradizione antica e festaiuola è stata ripresa. Del resto come sarebbe diversamente? Dai principi ai ministri, dal nord al sud, la sorte degli uomini che sono detti rappresentativi è questa: andare in cerca di esperienza (o fingere questo nobile desiderio) e trovare l'artificio. Rammentate? Quando il Piccolo Padre della Russia, prima della rivoluzione, muoveva in visita del suo paese immenso ed infelice è noto quel che si faceva dai suoi cortigiani. Ordinavano la costruzione di villaggi di occasione.

In tal modo egli doveva ignorare tutta la vera e profonda miseria dei suoi sudditi. È — presso a poco — lo stesso procedimento che usavano con Francesco I, allorchè passava per i viali del suo parco presso Vienna, se sul suo cammino si trovassero prigionieri politici appena liberati. Subito, un ordine: « Che i prigionieri si nascondano... L'imperatore è così pietoso, e vedendoli soffrirebbe ». Lo racconta uno scrittore non sospetto di acredine: Silvio Pellico.

Ora Alessandro Fortis mangia. Non ce ne doliamo. Si vuole la conversione del peccatore, non la sua morte. Ma se avesse digiunato almeno quarantott'ore, laggiù fra i nostri fratelli, benchè scettico e pigro, avrebbe forse dovuto pensare: « Non è divertente il digiuno. Vediamo: perchè mezza Italia deve praticarlo quasi per consuetudine? »

margutte.

Una requisitoria contro Dante

Chi non ricorda la scena umoristica dell'*Alcibiade* di Cavallotti fra il celebre ateniese e un grammatico? Il grammatico fa una requisitoria contro Omero e pretende correggerne i versi. Alcibiade ascolta con attenzione, ma finisce col bastonare lo sfacciato pedante.

Non è raro il caso di trovare anche in Italia qualche ignorante vanesio che, per apparire uomo moderno e di spirito, usando tenere smercio di paradossi, affetti un olimpico dispregio per il nome e l'opera immortale di Dante. La cosa non esce però oltre la cerchia del tavolo da caffè, ove il denigratore tiene cattedra di ipercritico fra le delizie intellettuali del solito crocchio di imbecilli. Di fuori nessuno se ne cura, nè ha il dovere di curarsene.

Ma quando un grave periodico inglese, *The Contemporary Review*, non crede disdicevole pubblicare una requisitoria contro Dante, perpetrata da uno scrittore di cartello, il signor Howard Candler, spetta alla stampa del paese, che più specialmente si onora del poeta sovrano, non fare una difesa, che sarebbe profanazione, ma ricorrere al... bastone di Alcibiade.

Alcibiade però ha prima la pazienza di ascoltare. Cerchiamo di averla anche noi davanti alle argomentazioni di Howard Candler.

Questo degno signore afferma che Dante continua l'anomalia di prendere per un triste demonio il Dio dei cristiani e di attribuirgli la crudeltà di condannare a pene eterne gli uomini colpevoli di qualche errore. Perciò il poeta gittò una rete all'intelligenza umana e più che mai l'asservì ai concetti del cristianesimo medioevale. Ma Dante non aveva spirito di equità, e mancava del concetto di proporzionare le pene alle colpe, e premiava a suo talento.

Così, mentre Rachele e Beatrice sono collocate in troni immediatamente vicini alla madre di Dio — il che rassomiglia a una bestemmia — Giuda, Bruto e Cassio sono dannati per sempre nelle tre bocche di Lucifero. E Filippo Argenti non solo è all'Inferno, ma è respinto dal poeta, con parole crudeli. E Virgilio per tale atto abbraccia il discepolo e ne benedice la madre.

— Quale meraviglia, si domanda il degno mister Candler, se Firenze era in preda all'anarchia, quando un esemplare dei suoi più grandi e patriottici cittadini era l'Alighieri?

Come appare da questo saggio il pretensioso scrittore inglese non solo non ha letto che molto parzialmente il *Poema sacro*, ma si rivela ignorante della storia e del pensiero del medio-evo e giudica Dante come se fosse uno scrittore decadente dei nostri giorni.

Egli comincia col lamentarsi delle pene, che infligge il Dio dei cristiani, ma è forse Dante, che si è foggiato un Dio a modo suo, o non continua il concetto del Dio vendicatore, che incute terrore nella Bibbia e che si mantiene giudice severo nel Cristianesimo, malgrado la nuova religione gli riconoscesse anche l'attributo della misericordia?

Manca un criterio nel poema quanto all'applicazione delle pene in proporzione ai delitti? Per poco che l'ipercritico inglese avesse letto il Canto XI dell'*Inferno*, saprebbe che la ripartizione delle colpe è conforme all'*Etica* di Aristotile: *incontinenza, malizia e la matta bestialitate*. Maggiori le colpe determinate dalla malizia, massime quelle in cui l'uomo nella sua pravità di intelletto agisce come le bestie e massime le pene.

Una superficiale conoscenza della legislazione medioevale avrebbe insegnato al signor Candler, che le pene rispondono alla legge del taglione o del contrappasso, che Bertramo dal Bornio enuncia così:

Perch'io partii così giunte persone
Partito porto il mio cerebro lasso
Dal suo principio ch'è in questo troncone
Così si osserva in me lo contrappasso.

E Bertramo dal Bornio porta in mano il capo a *guisa di lanterna*. Ecco la crudeltà di Dante, dirà mister Candler. Ma questo sciagurato era reo di aver messo discordia sanguinosa fra padre e figlio nella Casa reale d'Inghilterra.

Crudele la punizione inflitta a Giuda, a Bruto e a Cassio. Ma il primo è traditore di Dio, gli altri dell'imperatore. E la pena risponde al concetto utopistico di Dante dell'impero universale. L'imperatore ripete il suo potere da Dio per la pace del mondo. Cesare però, ci dice il bravo Candler, non era imperatore. E qui egli innalza un vero monumento d'ignoranza. Cesare è per le menti medioevali il prototipo dell'imperatore, che in tedesco appunto si chiama *Kaiser*.

Grave accusa è quella di aver messe all'inferno persone che lasciarono buona memoria, ma in questo è da riconoscere il senso di giustizia del poeta. Egli ammira, esalta, ma condanna:

Farinata e 'l Tegghiaio, che fur sì degni
Jacopo Rusticucci, Arrigo e 'l Mosca
E gli altri, che a ben far poser gl'ingegni.

La condanna vale l'apoteosi per Farinata degli Uberti, per Pier delle Vigne, per Bru-

Appendice del SECOLO 13 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT — 120

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ero in quell'epoca fidanzato a certa Mirella, che avea un tempo curato amorosamente una mia sorella, morta di poi.

« Sebbene d'un carattere scontroso, era attiva, intelligente e svelta.

« Concluso appena l'affare col negoziante, la incontrai per via e l'intrattenni sul modo migliore di effettuare la consegna dei sacchi — cosa per me tanto importante.

« Fu allora stabilito fra noi che ella avrebbe subito provveduto a trovare le operaie a cui far racconciare i sacchi, dei quali il mio principale possedeva una quantità innumerevole.

« Le dissi inoltre che ove fossi riuscito a preparare la prima partita di merce, avrei avuto di che comperare non poca materia prima.

« Soggiunsi però che, stante l'assenza di capitali, non avrei potuto mai formarmi una situazione veramente buona; mentre, se avessi avuto a mia disposizione solo una diecina di mille lire, sarei stato in grado di comperare subito, a prezzi bassissimi un numero straordinario di vecchi sacchi, in quell'epoca senza valore alcuno.

« Così mi sarei provveduto di quanto mi occorreva prima che la mia idea venisse conosciuta e sfruttata da altri.

« Discutendo entrambi sulla maniera più pratica per ricavare il massimo vantaggio dalla ideata speculazione, giungemmo a casa.

« Mia madre, una povera pescivendola, non era ancora tornata da città, non avendo forse venduto tutto il pesce.

« Mirella, come le accadeva spesso, si mise allora ad allestirmi il desinare.

« Intanto uscii sulla terrazza, qui, dove ci troviamo ora, piantata di geranii, tamarisci, margherite e riparata da una vecchia vela.

« Mandai tosto un grido.

« Sulla tavola infatti su cui mi disponevo a collocare il mio umile coperto, v'era una piccola cesta di vimini.

« Dentro di essa giaceva un bimbo che mi pareva più bello degli angeli, coi suoi occhioni azzurri fissi su di me, coi labbruzzi sorridentimi.

« Sentii tosto balzarmi il cuore nel petto.

« Mirella, accorsa alla mia esclamazione, ricominciò a mandar grida di gioia.

« E sebbene la gelosia di lei si fosse per un momento allarmata, pure non tardò a quetarsi.

« Mia madre essendo, come dissi assente, fu la giovane che mi aiutò ad aver cura dell'angioletto che Dio ci aveva mandato.

« Lo togliemmo dalla cuna, volemmo dargli da mangiare.

« Era una bella bambina vestita riccamente.

« La camiciuola, i pannicelli, la cuffina erano adorni di ricami, di trine finissime.

« Li esaminammo in fretta, Mirella ed io. Non v'era alcuna cifra.

« Poi, osservando il paniere con maggior diligenza, trovammo, sotto i cuscini, su cui era coricata la bimba, una carta, il cui fruscio mi strinse il cuore.

« — Leggi! » mi consigliò la fidanzata.

« Ma un'angoscia indefinibile mi paralizzava ogni movimento.

« Avevo, infatti, paura che la lettera contenesse una qualunque indicazione sulla fanciulla, che s'impadroniva già dell'anima mia — indicazione per la quale avessi dovuto, più tardi, restituire la bambina alla sua famiglia.

Con gesto doloroso, ma sincero e degno Tita si nascose il viso colle mani.

Indi mormorò semplicemente:

— Il momento, ahimè! è venuto proprio!

Magalì gli gettò le braccia al collo e proruppe:

— No, no, son tua figlia e sarò tale sempre!

Queste parole parvero ridare un po' di coraggio al pover'uomo, perchè egli continuò:

— Nell'interno della busta trovai un grosso pacco di biglietti di banca, avvolti in un foglio di carta scritta: la lettera che lessi prima di contare il denaro.

« Era una fitta scrittura femminile, leggibilissima.

« Diceva:

« Signor Battistino Roubaud.

« Si sa che siete dotato d'un cuore eccellente, e che ne avete dato prove coll'aiutare vostra madre ad allevare la famiglia e col lavorare quasi gratuitamente per venire in sollievo del vostro principale che v'ha un tempo, a sua volta, soccorso.

« È perciò che persone estremamente infelici hanno scelto voi per essere il padre dell'orfana che deponiamo oggi nella vostra casetta.

« Fatene la vostra figlia. Amatela, allevatela al pari degli altri figli che vi saranno da Dio mandati quando l'adorabile Mirella sarà vostra moglie.

« Onde poi la bambina non vi sia di troppo grave peso e perchè anzi la sua venuta sia accolta con gioia, prendete le ventimila lire che troverete nella cuna.

« Utilizzatele, come meglio vi pare. Esse son vostre e non avrete a renderne conto a nessuno.

« Che Iddio benedica, per la carità vostra, Mirella e voi, perchè è cosa certa che adotterete ed amerete l'orfana.

« *P.S.* Vi si domanda di non fare alcuna dichiarazione alla polizia, di non parlar a nessuno delle ventimila lire che vi sono rimesse. »

« Lessi la lettera ad alta voce, intanto che la mia promessa sposa cullava nelle braccia la bimba.

« Eravamo tutti e due al colmo della felicità.

« Ella, da quella donna pratica che era, non vedeva se non una cosa soltanto: la somma che ci occorreva per sviluppare la nostra idea, e che ci giungeva più che raddoppiata.

« Io, al contrario, sebben uomo, sentivo, comprendevo solo la dolcezza d'aver trovato la cara creaturina che nessuno sarebbe venuto a pigliarmi.

Di nuovo egli si celò il viso colle mani, intanto che uno spasimo gli contraeva la gola e che la sua potente volontà non era capace di reprimere i singhiozzi che lo scuotevano tutto.

Giovanni, commosso oltre ogni credere, gli prese la mano e gliela strinse con effusione.

— La amate, disse. Lo so al pari di lei; ma un padre può tenersi per sè solo, sempre, la figlia da lui allevata, da lui amata?

« Non deve desiderare, all'opposto, con tutta l'anima ch'ella si formi un nido, una famiglia?

— Non è la stessa cosa, rispose il negoziante.

« Un padre vero li conserva tutti i suoi diritti, sacri e imperscrittibili.

» Il marito, i figli stessi non fanno mai dimenticare alla moglie e alla madre i legami che la uniscono ai genitori.

« Ma, nel mio caso, qual differenza!

« Non solo una famiglia sta per trovare Magalì, ma anche una madre, non v'ha dubbio, che avrà su di essa ben altri diritti dei miei.

La giovane protestò vivamente.

— Non mi dovevi nulla, esclamò, e m'hai adorata! Fu su di te che i miei occhi si sono fissati dapprima! Fu sul tuo cuore che cercai rifugio nei miei dolori di fanciulla! Fu fra le tue braccia ch'essi si sono calmati!

« Per chi hai vissuto un tempo?... Non mi hai amata al di sopra d'ogni cosa?

« E il mio sposo, il figlio che stai per avere, non ti apprezzerà come meriti?

« Puoi esserne sicuro: nessuno occu-

netto Latini. Anche il maestro suo il poeta mette all'Inferno e a canto a lui, pur rendendo omaggio all'ingegno, metterebbe oggi Oscar Wilde.

Il critico inglese si fa paladino di Filippo Argenti e degli altri nemici, che il poeta dannava alle pene dell'Inferno. Ma da questa fazione era venuta la condanna al *vivicomburium* e la nota infamante contro il grande italiano e altri cittadini di Firenze — nota bestiale, come bestiale è la sua formola latina:... *Nam fecerunt baratterias!* E questa fazione si era resa colpevole del massimo delitto, il tradimento alla patria, facendo entrare in Firenze Carlo di Valois.

Il senso di giustizia non si smentisce nel poeta. Bonifacio VIII è atteso in Malebolge da Nicolò III Orsini, ma altrove Dante impreca contro l'oltraggio di Anagni.

In tutto questo Dante appartiene al medioevo, di cui con l'alto ingegno e il vasto sapere sintetizza il pensiero. Ma così non è tutto Dante.

Ed ecco l'altro rimprovero del Candler. — Non è forse mancanza di senso di proporzione dire di Celestino V *colui che fece per viltate il gran rifiuto*, mentre il pover'uomo fece sempre il suo dovere?

Egli mancò invece abdicando e lasciando la tiara a Bonifacio VIII, simoniaco. La modestia è virtù cristiana che porta sugli altari Pietro dal Marone. Per Dante invece è vergogna massima l'inazione e la viltà. E in questo, come nella creazione dell'Antinferno, come in quella del *nobile castello*, pantheon degli *spiriti magni*, innanzi ai quali si esalta più che nell'alto dei cieli, come nell'apoteosi della giustizia, in persona di Trajano imperatore, Dante è uomo della Rinascenza.

Egli ne ha il grande concetto della lotta per le idealità, che gl'ispira la visione del Veltro, nel quale Giovanni Bovio riconobbe il poeta stesso, E il viaggio di oltre tomba, egli lo fa per compiere il suo fatale giudizio. È superbia, come insinua Candler? È la coscienza del Genio nella sua missione autogenetica.

Ma — osserva sempre il *grammatico* inglese — è una bella perifrasi il dire: « Io ne perdei le vene e i polsi », anzichè semplicemente « io mi sentii morire »?

Il Candler non ha letto nemmeno il Canto XIII, altrimenti saprebbe che a questo punto Pier delle Vigne non poteva dire « io mi sentii morire ». perchè vuol accennare soltanto all'eccesso di fatica per sostenere con fede *il glorioso ufficio*. È solo, più tardi, quando si vedrà colpito dall'invidia, che, egli non sentirà, ma vorrà morire, divenendo per *disdegnoso gusto* ingiusto contro sè stesso.

Il Candler mostra perfino di non conoscere il linguaggio poetico. Egli continua: « Perchè nel Canto del conte Ugolino, dire che questi rodeva al Ruggieri il *teschio e l'altre cose*, mentre in realtà non gli mordeva che la pelle del cranio. Ed è forse una bella immagine chiamare Virgilio « il mar di tutto il senno ».

A questo punto è impossibile polemizzare e la polemica potrebbe solo svolgersi come tra Alcibiade e il grammatico....

gm.

Per l'autonomia del servizio ferroviario

Ci telefonano da Firenze:

(C.) L'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, sezione di Firenze, votava un ordine del giorno, con cui deliberava di farsi iniziatrice di un movimento della pubblica opinione allo scopo di far comprendere al Governo ed al Parlamento, come il paese desideri la promulgazione di una legge tendente ad accordare alla Direzione delle Ferrovie di Stato la più larga autonomia per quanto riguarda l'andamento del movimento e traffico,

Per raggiungere tale fine l'Unione suddetta fa assegnamento sull'adesione e sull'aiuto delle Associazioni, degli enti interessati e di tutta la stampa, cui rivolge un caldo appello onde possa indire un pubblico comizio, sicura che l'esempio di tale iniziativa sarà incoraggiato e seguito da tutti i maggiori centri industriali e commerciali d'Italia.

I preparativi pel banchetto a Fortis

Ci telegrafano da Napoli :

(D.) Fervono i preparativi pel banchetto a Fortis. Il teatro Verdi sarà addobbato semplicemente. Sul palcoscenico vi sarà una fontana luminosa.

Alla tavola d'onore siederanno con Fortis i ministri ed i sottosegretari iniziatori del banchetto, i primi presidenti di Cassazione, della Corte d'appello e del tribunale, le autorità militari, il rettore dell'Università, i direttori della Banca d'Italia, del Banco di Napoli. Alle altre due tavole vicine siederanno deputati e senatori; ad altre cinque prenderanno posto gli invitati, il sindaco, il presidente della Camera di commercio, ecc., ecc.

Il presidente del Consiglio Provinciale, deputato Girardi, che ha preso per sè la parte politica del banchetto a Fortis, inviò le lettere d'invito ai ministri e ai sottosegretari, all'on. Giolitti, al presidente e ai vicepresidenti della Camera e del Senato, a tutti i senatori e deputati della maggioranza e al sindaco di Roma.

Si mandarono anche circolari per l'adesione a tutti i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali delle nostre Provincie.

Per l'addobbo artistico della sala fu invitato l'architetto Antonio Curri.

LE TARIFFE DIFFERENZIALI delle ferrovie di Stato

Ci telefonano da Roma, 12:

(Norsa.) L'assenza del presidente del Consiglio e la mancanza di argomenti politici propriamente detti, per le conversazioni fra i pochi parlamentari che frequentano Montecitorio, hanno contribuito ad elevare una questione di palpitante attualità, quella delle tariffe differenziali annunziate per i viaggiatori dalla direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Dico *annunziata*, poichè, non ostante l'autonomia della Direzione medesima, esse non potranno essere applicate tanto presto quanto si crede; e rimanendo allo stadio di progetto non faranno che acuire i desideri di coloro che viaggiano in Italia e che al presente sono messi alla prova oltre che dal caro dei trasporti, anche dal complesso di circostanze e di anomalie, che tutti conosciamo.

Uno degli scogli contro cui va ad urtare l'applicazione immediata o quasi delle tariffe differenziali è la deficienza del materiale rotabile, deficienza che non può essere colmata per le ragioni tecniche e finanziarie che altre volte vi ho indicato e che perdurano tuttodì in modo da rendere alle Reti dello Stato impossibile, nonostante i lodevoli sforzi del comm. Bianchi, di restituire le migliaia di carri che le Meridionali reclamano, e sui quali lo Stato deve giornalmente pagare il noleggio.

L'applicazione delle tariffe differenziali (è questa l'opinione generale avvalorata anche dal parere espresso nella relazione sul progetto di ordinamento delle ferrovie dagli on. Pantano e Lacava) produrrà un aumento assai notevole nel traffico dei viaggiatori.

E come si potrà far fronte a questo aumento, per quanto augurabile, se perdura la deficienza del materiale?

Un altro scoglio è rappresentato dalle Meridionali per l'esercizio delle quali vige il decreto reale 20 luglio 1905, che all'articolo due stabilisce che le Meridionali continueranno ad applicare le tariffe e le condizioni di trasporto attualmente in vigore, fino a che non sia convenuto definitivamente il riscatto o il non riscatto, e finchè una legge non determini a quali condizioni le Meridionali debbono continuare il loro esercizio o non devono essere assorbite dall'amministrazione di Stato.

Le tariffe differenziali dunque provano una volta di più la impossibilità di continuare nell'attuale regime provvisorio, e la necessità di risolvere la questione relativa all'esercizio delle Meridionali.

Ma nonostante che il direttore generale delle ferrovie di Stato dimostri con la sua iniziativa l'urgenza di una decisione, i ministri Carcano e Ferraris limitano la loro operosità a seguire sui comunicati *Stefani* le fasi del viaggio presidenziale in Sicilia, e non è l'on. Fortis nelle sue peregrinazioni, tra un banchetto e l'altro, che potrà accorgersi della opportunità e della convenienza di ribassare il costo dei biglietti e di modernizzare comunque il servizio ferroviario.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Un pranzo alla Consulta.

12 novembre, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Ieri sera alla Consulta ebbe luogo un pranzo diplomatico per il genetliaco del re.

A destra dell'on. Tittoni sedeva l'ambasciatore di Francia, a sinistra il conte de Lützow ambasciatore d'Austria-Ungheria; di fronte all'on. Tittoni sedeva il cavalier Finali, a sinistra del Finali l'ambasciatore di Russia Muravieff e a destra sir Egerton ambasciatore d'Inghilterra.

Il conte de Monts de Mazin, ambasciatore di Germania, non potè intervenire essendo da due o tre giorni indisposto.

Finito il banchetto il decano del corpo diplomatico brindò ai reali e rispose il ministro degli Esteri brindando ai capi dei vari Stati.

Malumore fra gli impiegati al ministero del Tesoro.

Regna vivissimo malumore tra gli impiegati del ministero del Tesoro, essendo svanita la speranza dei miglioramenti nell'organico, che erano stati promessi dal ministro Carcano, il quale aveva anzi, già predisposto, in proposito i necessari studi, già condotti a termine sotto la direzione del sottosegretario di Stato, Fasce.

Il ministro avrebbe ora avuta occasione di dichiarare di non poter far nulla in materia di organici, perchè l'ultimo Consiglio dei ministri, respingendo le modificazioni all'organico del ministero dell'Istruzione, proposte da Bianchi, deliberò di non dar corso neanche ad altri progetti che stabilissero nuovi uffici.

L'inchiesta sulla Marina.

Quest'oggi la Commissione d'inchiesta sulla Marina, presieduta dall'on. Giusso, si è occupata dei lavori preparatori per i quesiti relativi agli interrogatori da farsi nelle successive sedute.

Per le case popolari.

Con decreto reale è stato riconosciuto come corpo morale l'Istituto per le case popolari in Ravenna, e ne è stato approvato lo statuto organico.

*** Sono stati firmati i decreti che approvano gli statuti dei Monti di Pietà di Maderno e San Felice di Covolo in provincia di Brescia.

Un banchetto di negozianti.

Oggi ha avuto luogo nella serra del palazzo dell'Esposizione, il banchetto indetto dalla Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma. Vi parteciparono oltre settecento persone e vi intervennero pure il ministro dell'Agricoltura, on. Rava, ed il sindaco di Roma.

Allo *champagne* prese la parola il cavalier Cascia i. presidente della Società dei negozianti, il quale ha inneggiato a Roma e si è augurato che il Governo voglia favorire l'iniziativa presa per una Esposizione internazionale a Roma.

Il ministro Rava ha promesso tutto il suo interessamento e si è augurato che tale manifestazione possa riuscire degna della capitale.

Il sindaco di Roma, Cruciani-Alibrandi ha ringraziato il ministro, per tale promessa.

La radiotelegrafia nell'interno del regno.

Si annunzia che in seguito ai risultati ottenuti dall'applicazione della radiotelegrafia alle grandi manovre di quest'anno, si procederà, d'accordo fra i ministeri delle Poste e Telegrafi e della Guerra all'applicazione della radiotelegrafia nell'interno del Regno.

La protezione dei frati italiani a Costantinopoli.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« Due agenzie telegrafiche estere in occasione di una messa da *requiem* celebrata a Costantinopoli dal superiore della Missione italiana dei frati minori per le vittime del terremoto di Calabria, annunziano che quel superiore, obbedendo a un ordine del Vaticano, dichiarò lo scorso mese di settembre all'ambasciata di Francia a Costantinopoli che, non volendo più rimanere sotto il protettorato della Francia, si era posto sotto il protettorato italiano.

Siamo autorizzati a dichiarare che per ciò che riguarda il Vaticano, la notizia dell'ordine dato ai religiosi francescani manca di qualsiasi fondamento, e quanto ai religiosi medesimi, da informazioni avute risulta che essi si posero sotto il protettorato italiano in seguito al rifiuto dell'ambasciata francese di accordare la protezione richiesta. »

I macchinisti della R. Marina.

I macchinisti della Marina hanno diramato a tutti i deputati, nell'imminenza della riapertura della Camera, un pro-memoria contenente la esposizione dei loro bisogni, delle vecchie promesse mai mantenute, e delle tristi condizioni della loro classe.

Una riunione di anarchici.

Ieri sera si riunirono gli anarchici dei diversi gruppi di Roma per commemorare gli impiccati di Chicago. Parlarono l'anarchico Forbicini, lo studente Scaturra e certo Picchetti. Dopo la riunione fu deciso di portare una corona al monumento di Giordano Bruno. La polizia aveva preso grandi precauzioni. Al tocco però un gruppo di giovanotti riuscì a giungere in piazza Campo di Fiori, e depose sulla base del monumento una corona di alloro colla scritta: *Gli anarchici ai martiri di Chicago.*

Durante il percorso fu fatta una grande distribuzione di un opuscolo intitolato « Le quattro forche di Chicago » inviato dall'America e sequestrato.

Per l'applicazione della legge sui maestri.

12 novembre, *ore 7 pom.* — *(Nor.)* La commissione incaricata di presentare il regolamento per la esecuzione della legge Orlando per i maestri elementari, ha terminato i suoi lavori per quanto riguarda la parte finanziaria.

Rimangono a condurre a termine la parte amministrativa e quella didattica, per le quali occorrerà tutto il corrente mese di novembre. Frattanto si è deciso di fare, per la parte finanziaria, un regolamento speciale.

Il regolamento si comporrà di vari capitoli, cioè classificazione delle scuole e rimborso e pagamento degli stipendi ai maestri.

Per quanto riguarda la classificazione, il regolamento impone una revisione generale, essendo penetrata la convinzione che l'attuale classificazione è, per la maggior parte, errata, specialmente nei Comuni rurali. Il regolamento fa obbligo ai prefetti di inviare al ministero i decreti delle nuove classificazioni, affinchè possano essere rivedute e nel caso annullate.

Per quanto riguarda il pagamento degli stipendi, poco si è potuto fare, essendosi riconosciuto il bisogno di una nuova legge; perciò si è cercato soltanto di migliorare le condizioni vigenti.

Il Comizio antimilitarista di Roma.

Oggi ha avuto luogo, alla sede dell'Unione socialista romana, alle Marmorelle, il Comizio antimilitarista indetto dai socialisti.

Sono intervenute circa trecento persone alle quali vennero distribuiti manifestini antimilitaristi.

La questura aveva prese grandi misure per il mantenimento dell'ordine, e presso le Marmorelle erano stati riuniti carabinieri, guardie e uno squadrone di cavalleria.

Presiedeva il socialista Sabbatini della Camera del lavoro. Hanno parlato il socialista Michele Bianchi, e gli anarchici Picchetti e Scaturro, ed infine è stato approvato un ordine del giorno antimilitarista nel quale si attacca la stampa che non ha favorito tale movimento, e viene emesso un voto di biasimo per i repubblicani, fautori della nazione armata.

Sono stati arrestati alcuni giovani anarchici che avevano attaccato dei manifesti antimilitaristi intorno al monumento di Terenzio Mamiani.

Per gli esami nelle scuole secondarie ed elementari.

Il ministro della Pubblica Istruzione con apposita circolare ha avvertito i provveditori agli studi e gli ispettori scolastici che del regio decreto 13 ottobre 1904, che ha regolato la materia di esami delle scuole medie ed elementari del regno, nulla ha innovato.

Quanto agli esami affatto speciali che le aspiranti all'iscrizione delle scuole universitarie o di ostetricia devono sostenere, sarà osservato il regolamento per le scuole stesse.

La scomparsa di Giulio Rosada.

Giulio Rosada, che a suo tempo fu accusato di avere fatto scomparire la madre Antonietta Mazza, della quale dopo tanti anni ancora non si sa nulla, è a sua volta scomparso. Dopo il noto processo, dopo le infinite peregrinazioni e dopo molti guai, Giulio Rosada era tornato a Roma dove conviveva colla moglie. L'altro ieri, dopo una scenata avuta con questa, Rosada si allontanò da casa, e da allora non se ne è più saputo niente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso Murri in Cassazione.

Ci telefonano da Roma:

In questo mese, molto probabilmente, sarà dalla Corte di Cassazione fissato il giorno della discussione del ricorso Murri, discussione che si prevede avverrà nel gennaio prossimo. Sembra che interverrà all'udienza come Pubblico Ministero il procuratore generale senatore Quarta.

Gli atti del processo si trovano tutt'ora presso il Presidente di sezione Fiocca e non sono ancora a disposizione e visibili dalla difesa. Essi giunsero alla Corte di Cassazione il 2 agosto scorso in tre volumi, il primo dei quali contiene il verbale di dibattimento (copia integrale), le dichiarazioni di ricorso ed i motivi di tutti i ricorrenti che sono differenti l'uno dall'altro e molto ampli. Il secondo ed il terzo volume contengono la sentenza impugnata, le liste dei giurati, le citazioni e la sentenza della Corte di Appello (Sezione d'accusa) colle rispettive relazioni di notifica.

Gli altri atti si trovano presso la Procura Generale e sono elencati, di guisa che la difesa dei ricorrenti potrà, avendone bisogno, facilmente prenderne visione. Ciascuno dei ricorrenti ha già nominato il suo collegio di difesa:

Tullio Murri agli avvocati Altobelli, Palberti, Calissano e Ferri che lo difesero dinanzi alla Corte d'Assise di Torino, ha aggiunto l'avv. Escobedo di Roma — Teodolinda Murri agli avvocati Berenini e Cavagliià ha aggiunto gli avvocati Altano e Di Benedetto di Roma — il dott. Secchi sarà assistito, come a Torino, dagli avvocati Borciani, Morello e Fabbri cui si è aggiunto l'avv. Goggi di Torino — agli avv. Roggieri, Tazzari e Levi, difensori del Pio Naldi si è aggiunto l'avv. Magera di Torino — il collegio di difesa della Bonetti sarà formato dagli avvocati Bernasconi, Gottardi e Vecchini.

La Parte Civile si è costituita con mandato speciale ed è rappresentata dal senatore Muniecchi e degli avvocati e Nasi e Mirenghi.

Le tragedie dell'emigrazione.

Scrivono da Catanzaro:

Un gravissimo processo che ha destato vivissima impressione si è svolto dinanzi a questa Corte d'Assise. All'udienza assisteva enorme pubblico.

Una giovane donna di Sersale, certa Angela Le Pera, era imputata di omicidio qualificato in persona della propria figlia appena di 3 giorni.

Ecco in breve il fatto che ha condotto la Le Pera innanzi la Corte d'Assise.

Il marito della Le Pera, tal Giuseppe Carrozza, trovavasi da circa tre anni in America, dove aveva fatto fortuna col suo lavoro. Alla famigliola lontana mandava continuamente denari pel mantenimento.

L'imputata durante l'assenza del marito, strinse relazioni con Mancaruso Giuseppe, giovine diciannovenne. Questi, dopo un certo tempo, si stancò dell'amante e l'abbandonò completamente per volare ad altri amori.

Il 29 febbraio 1904 la Le Pera partorì una bambina nata viva e vitale, frutto degli amori col Mancaruso.

Il giorno prima del parto ella aveva ricevuto una lettera del marito, che la chiamava presso di sè coi figlioli. In preda alla disperazione per l'abbandono dell'amante e per la lettera del marito, concepì il triste pensiero di disfarsi della creatura, che avrebbe rivelato la propria colpa al consorte. E difatti, appresto alla bambina una bevanda, nella quale mise delle teste di zolfanelli. Dopo poche ore l'infelice creatura moriva. La madre ebbe però la triste idea di farla prima battezzare ed iscrivere nei registri dello stato civile, sicchè dovè rispondere non d'infanticidio, ma di omicidio qualificato.

Dopo parecchi giorni di discussione animata, i giurati ritennero la Le Pera colpevole di omicidio qualificato, col beneficio delle attenuanti. La Corte la condannò a 18 anni e 6 mesi di reclusione.

La sentenza ha fatto ottima impressione. La belva umana ascoltò la sentenza con un cinismo ributtante

LUCCA A ERMETE NOVELLI

Lucca, la città dove Ermete Novelli è nato durante una breve tappa della compagnia allora in viaggio da Modena a Livorno, ha voluto rendergli onore coniando una medaglia commemorativa.

La medaglia, che la Giunta comunale lucchese offrirà al Novelli, reca su di un rovescio lo stemma cittadino in smalto, sull'altro rovescio una corona coi colori del comune.

Inoltre gli verrà presentato un album con migliaia di firme e con ritratto eseguito dal pittore Bernardini, e gli sarà dato un banchetto. — Nel vestibolo del teatro venne posta una targa artistica, con ornati. Nel centro è un medaglione in bronzo con ritratto dell'attore: opera del Petrone.

La consegna dell'album, della medaglia, l'inaugurazione della targa e il banchetto avranno un carattere schiettamente popolare.

È uscita in tutta Italia la **seconda** *edizione di*

SORRIDENTE!
di
Riccardo Sonzogno.

Questo elegante volume di cui s'è con tanto favore occupata la stampa italiana e estera, si trova in vendita al prezzo di **una lira** *presso i principali editori e librai.*

GRANI DI BUON SENSO

Dolce è la voce della pietà, e salutare il sospiro della simpatia, e cara oltremodo è l'idea che nel petto altrui esista un interessamento per la nostra felicità o la compassione per le nostre sventure; è il balsamo della vita, — il più forte anello che ci unisca alla società.

Miss Burney.

Nota satirica del giorno

RIFORME TEATRALI.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Modo spiccio per liberare il pubblico dai grandi cappelli delle signore di platea.

SCIARADA

Dolce parola l'*un*. L'*altro* frenare
suole o dar passo al liquido elemento.
Di Roma imperatore — a quanto pare,
fu il mio *total* — per verità che intento
altro non ebbe, nè più nobil brama,
che di crudele meritar la fama.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sem-a-foro.**

IN CUCINA

Lepre alla Hight-Life. — A un lepre levate la pelle, i precordi, il sangue e le estremità: poi lavate per mezzo di un lino con aceto e asciugate per bene.

Passate quattro lacci di filzella e adagiate la carne sopra un tappeto di cipolle, carote, sedano, ritagli di giambone e burro. Fate crogiolare a fuoco moderato assieme a parecchie foglie d'alloro e di santoreggia finchè assume un bel colorito da tutte le parti.

Levate subito l'unto e immettete un quinto di fior di latte, regolando con sale e pepe. Terminate la cottura a fuoco regolare.

Si presenta in tavola con dell'insalata all'italiana. *F.lli A. G. e M. Marinoni.*

NECROLOGIO

A Costigliole di Saluzzo, il tenente di vascello Sejmandi.

A Genova, il prof. avv. Ippolito Isola, bibliotecario civico.

A Spoleto, il prof. Giovanni Scuppa.

A Porto Maurizio, il signor Leonardo Siccardi, padre del compianto capitano Siccardi, strenuo apostolo della pace. Aveva quasi cento anni.

A Cittadella, il conte Francesco Dolfin.

A Napoli, l'avv. prof. Giuseppe Perisi che prese parte alla campagna di Crimea e fu console sardo a Fiume.

A Roma, il comm. Enrico Stella, ministro plenipotenziario a riposo.

La rubrica della Scuola

Un monito ai maestri.

L'entusiasmo con cui i maestri d'Italia accolsero il primo appello, che li chiamava ad unirsi in associazione nazionale, e la rapidità, con la quale questa si presentò viva e robusta, nel 1901, al primo Congresso di Roma, apparve tal fatto, che non impropriamente fu chiamato *moto garibaldino.*

Da quel primo fulmineo entusiasmo si sprigionò il sentimento di solidarietà latente negli animi, e l'incalzante bis... organizzazione si affermò in una con... di propositi, da cui uscì piena di ... di promesse l'*Unione Magistrale* ... *nale.*

Ora, maturando il suo quinto ... vita, attraversato vittoriosamente ... periodo di formazione, l'*Unione* ... stri entra nella sua fase di consol...

***

Questo ha voluto ricordare mol... tunamente ai maestri la presi... l'*Unione* con una sua recente cir... sezioni e ai soci.

I maestri italiani, è detto in ... possono aver dimenticato che l'at... *Unione Magistrale* fu il più ... dei fattori, a cui si deve l'appro... provvedimenti legislativi, che ... vano aveva domandato al Govern... volgere di tempo.

La concessione dei ribassi ferrov... provazione della legge sulle nom... ferme, con cui si stabiliva la ... giuridica dei maestri, quella del ... Monte pensioni, che veniva a ... leggerissimo miglioramento ... stato di cose, che pur troppo ... parte perdura, e, in ultimo, la ... che qualche miglioramento ... portato agli insegnanti, e spe... quelli che più ne sentivano il ... bonsi a quella corrente di simp... Parlamento, nella Stampa, ne... opinione ha accompagnato e s... prima dell'organizzazione mag...

E se è vero che quei provved... gislativi non rappresentano an... namento delle aspirazioni le... classe, e se non valgono anc... zione della Scuola popolare, ... organismo fecondo di rigener... per la patria nostra, sarebbe ... loro ogni benefico effetto, sar... non considerarli come una pro... giori concessioni come una tap... mino verso ulteriori conquiste.

***

Questo ricorda la circolare. Ma ... vale un'ammonizione.

Superato l'inizio dell'opera, il ... deve rallentare, nell'illusione ... procedano di bene in meglio per ... turale, senza il contributo dell'att... gile e volonterosa dei soci.

Costituita un'organizzazione di ... pericolo maggiore che essa pres... in seno ad essa si riproduca ... disposizione d'animo, per cui si at... tutto venga e tutto sia fatto dai ... centrali, che rappresentano il pot...

Rappresentano, ma non sono il ... questo tanto più in una organizza... è sorta per fare combattendo. Il ... nella compagine tutta, non nell'... presidenza, o nella commissione ... che non ne sono altro che l'espr... tanto valgono e possono fare, quan... fa l'organizzazione, che essi rappr... Dare il proprio nome di socio, pa... pure puntualmente, la piccola qu... e poi incrociare le braccia e asp... miracolo dell'azione da un orga... non si comunica la virtù dell'azione ... surdo. Il cuore lancia il sangue vita... tutto il corpo, e lo alimenta e sostie... ciò fa perchè tutto il corpo gli manda ... gue vivo e operoso.

***

Su 54.160 maestri in servizio, sono ... inscritti all'*Unione* 32.781, e di anno ... anno aumentano. Ma troppo lentamente ... le finalità morali, sociali ed economi... dell'associazione.

Rinsaldare l'organizzazione delle ... arrolandovi sempre nuovi soci; ... lo spirito d'iniziativa e di combat... rena e concorde; affrancarle mo... materialmente nell'ambiente in cu... vivere e operare; stabilire un attivo ... bio di rapporti fra esse e l'organ... dell'Unione: ecco tante sfere d'azione ... aspettano dall'intelligenza e dall'energia ... soci contributo di pensiero e di opera... voro minuto, paziente, faticoso, spesso ... immediati successi e soddisfazioni, ma ... perciò meno utile e necessario allo svi... rigoglioso di un sodalizio, che ha di... sè sacrosante lotte da combattere, ... fini da conseguire.

Due necessità urgono pertanto nel ... mento presente.

Portare negli animi di tutti la per... sione, che è mestieri di vivere nella ... tività e per la collettività; destare e ... vivo il sentimento della solidarietà ... dere più intensa l'opera della propa... mercè le cure vigili ed energiche d... coloro, che hanno a cuore l'incremento ... condo dell'organizzazione magistrale.

E stringere le Sezioni in una rete ... fitta di consenso di lavoro, promuov... l'istituzione delle federazioni provin... che, consigliate già, nel primo imp... come il tipo organico dell'*Unione*, ... tuale via via in parecchie provincie, ... sandria, Arezzo, Siracusa, Napoli, M... Padova, Vicenza, Torino, Bologna, ... drio, ecc., devono quanto prima dive... obbligatorie per Statuto.

***

L'appello chiama i maestri ad una ... gagliarda opera di solidarietà fra loro ...

Il mònito li avverte di non isolarsi ... vita del paese, di rendere anzi più ... e più diffusa l'opera loro di educazi... polare e nella scuola e fuori della ...

Oggi la parola d'ordine è che ognuno ... possa e sappia, prenda il suo posto nel... presa santa di diffondere ed innalzare ... coltura nazionale.

I maestri sono all'avanguardia. Ogni ... fortuna dipende dall'intensità e dall'... cia del lavoro educativo, che faranno ... popolo e per il popolo.

Luigi Fr...

---

però nel mio cuore il posto che fu sempre tuo.

Egli si lasciò abbracciare da entrambi i giovani, non sapendo se non restituir loro baci e carezze; se non mormorare:

— Cari figliuoli miei, come siete buoni! E come mi rendete facile il sacrificio!

Si tolse finalmente alle loro tenere espansioni — che pur lo colmavano d'una pura e completa gioja — pretestando gli affari che lo chiamavano a Marsiglia.

In realtà voleva lasciarli soli, procurare ad essi il contento d'un'intimità assoluta.

— Un altro giorno, Giovanni, disse, verrete in Borsa con me.

« È desiderio formale di Magali che mi vediate tal quale sono nelle più importanti circostanze della mia vita quotidiana.

« Ma la giornata d'oggi deve essere esclusivamente dedicata al vostro amore, ai vostri sogni.

Simile delicatezza, mista allo spirito di sacrificio che lo induceva a dimenticare sè stesso a vantaggio di coloro che amava, entusiasmò Giovanni.

In ciò quell'uomo apparteneva davvero alla razza, alla famiglia cui appartenevano il padre suo, il conte di Mauvezin, tutti quelli che gli avevano abbellito l'infanzia coll'affetto, coll'abnegazione, con raffinatezze squisite di tenerezza.

Alcuni giorni dopo, infatti, Roubaud condusse colui, che egli ormai considerava come il fidanzato di Magali, alla Borsa dapprima, poi sulla famosa riva della Joliette dove si trattano sempre gli affari più considerevoli della città che è la regina del commercio francese.

L'amore di Giovanni per la promessa sposa, s'era, nell'intimità giornaliera, accresciuto a mille doppi.

Sentiva che non avrebbe più saputo fare a meno di lei.

Era stato presentato da Tita alla principessa Couza come fidanzato di sua figlia.

Dora, un po' colpita sulle prime, perchè pensava al dolore che ne avrebbe provato Federico, finì per rassegnarsi ad una situazione che in fondo era da lei approvata.

Un giorno, profittando che Roubaud e Giovanni di Carrère si trovavano a Marsiglia, ella scese alle Aygalettes, e, gettatasi fra le braccia di Magali, le disse:

— Mi lasciai suggestionare dal capriccio di Federico. Conosco d'aver avuto torto. Vuoi perdonarmi?

Al che la giovane, sinceramente commossa:

— Non devo e non posso ricordarmi, rispose, se non della bontà che m'avete sempre dimostrata.

E dopo una breve pausa soggiunse:

— Dite, voi che avete una coscienza delicata, non vi riempie di gioja il fatto del mio futuro matrimonio?

La principessa che pensava sempre al figlio, chiese:

— Perchè?... Non ti capisco... Fed sta per soffrirne tanto!...

— Momentaneamente, forse sì. Ma non lo conoscete bene al pari di me?

« Il suo dolore s'andrà attenuando rapidamente.

« O allora non vedrà l'adorabile ragazza che gli è cresciuta al fianco e che gli era stata dal principe destinata in isposa?

Dora fu costretta a convenirne, e se ne andò sollevata e piena di speranza.

Un'ora dopo Mina entrava a sua volta nella villa delle Aygalettes.

Da lungo tempo Magali s'era impadronita del cuore della vezzosa rumena; da lungo tempo questa aveva indovinato il servizio resole della leale amica. Glielo confermò la principessa, riferendole, appena tornata a casa, il colloquio avuto con Magali.

— Zia, te ne prego, lascia ch'io vada ad abbracciarla.

— Tua madre è occupata ed io sono stanca.

— Non posso recarmici sola? Ci sono andata tante volte!

— Ebbene, va pure.

Magali si sentì cingere il collo da due braccia fresche e profumate, e udì una voce dolcissima dirle, fra i baci:

— Grazie, amica mia!

E Mina rimase appoggiata su quel cuore leale, senza poter pronunziare una parola di più.

L'uscio, che s'aprì ad un tratto, la tolse alla intensa commozione.

Era Roubaud, che tornava insieme a Giovanni.

Quest'ultimo fu presentato alla signorina Symonott.

— Il mio futuro marito, disse Magali raggiante.

La timida Mina non seppe rispondere, ma i suoi begli occhi d'orientale significarono sino a qual punto ella approvasse la scelta fatta dalla sua amica.

Il giovane Carrère avea trovato nella casa situata sulla riva del Canale una lettera.

Carmela, priva di notizie di Giorgio, s'inquietava, invocava notizie, autorizzava Giovanni a rivelare a Roubaud come ella avesse perduto una figlia; come le fosse stato dapprima affermato che questa figlia era morta; come in oggi ella non lo credesse affatto e ritenesse che Magali — se non apparteneva a lui, Roubaud — era la fanciulla da lei tanto amata e tanto pianta.

Durante il tragitto da Marsiglia alle Aygalettes il giovane avea appunto fatto a Tita il racconto del martirio subito dalla sua seconda madre.

Erano rivelazioni crudeli, a cagione della dolorosa suscettibilità del pover'uomo che veramente non avea ancora sospettato la possibile maternità di Carmela.

Senonchè Giovanni avea tanto tatto, conosceva ora sì a fondo l'industriale, che gli disse tutto quanto doveva, senza offenderlo in nessun modo, senza destarne la gelosia.

Seppe anzi eccitare la pietà di Roubaud in modo che questi mormorò colle lagrime agli occhi:

— Ha sofferto assai più di quello che soffra io, la povera donna!

Entrato in casa, la prima cosa che fece — subito dopo andatasene Mina e intanto che il giovane stava abbigliandosi pel pranzo — fu di riassumere a Magali la conversazione avuta col di lei fidanzato.

Da lunga pezza la ragazza, cui non era sfuggita l'impressione da lei prodotta in tutti gli abitanti di Mauvezin, e che avea meditato sulle ultime parole di Giorgio, era convinta che legami strettissimi la unissero a Carmela.

Tita dunque non le apprese nulla di nuovo.

Malgrado ciò, alla notizia datale dal padre adottivo, sentì una stretta violenta al cuore.

Sua madre!... Sì, Carmela era sua madre!

Il sogno, che Magali avea accarezzato, si realizzava.

Prudente tuttavia dissimulò la p... emozione.

Doveva infliggere un simile do... Roubaud che si sacrificava così ... mente?

(Continua)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

Il Poliglotta Modern...

è l'**unico** *giornale settimanale per* ... *le lingue straniere.* — *Esce la domenica* ... *in Milano.*

Col primo numero del prossimo dicembre ... incomincierà anche l'edizione per la ... **SPAGNUOLA**, per cui si pubblicheranno ... quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese e Tedesca**, *con complete ... costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale ... desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

La soluzione della crisi ministeriale.

Parigi, 11, *ore 11 p.* — (G.) Alle ore quattro Rouvier si recò a visitare Sarrien e lo ha pregato di accettare il portafoglio dell'Interno.

Ma Sarrien rifiutò. pretestando motivi di salute e consigliò invece a Rouvier di offrire il portafoglio a Trouillot.

Alle ore 5 vi fu Consiglio dei ministri al ministero degli Esteri.

Durante il Consiglio. Trouillot venne pregato di recarsi al Quai d'Orsay.

Dopo lunga discussione, sarebbe stata fissata la seguente combinazione ministeriale: Trouillot ministro del Commercio — Dubieff dal Commercio passerebbe alla Marina — Thomson dalla Marina passerebbe agli Interni — Etienne passerà dagli Interni alla Guerra.

Questa è la lista che stasera, nei circoli politici vien data come certissima.

Parigi, 12, ore 1 ant. — *(Goldbacher.)* Si sparge in questo momento nei ritrovi politici la notizia che Loubet, al quale è stata presentata ieri sera la lista dei nuovi titolari dei diversi ministeri, ha fatto delle riserve, non già circa al rimpasto ministeriale, ma circa il modo di spostamento dei portafogli.

Loubet non avrebbe trovato opportuno il passaggio del ministro Dubieff alla Marina, dal punto di vista della competenza; d'altra parte i radicali insisterebbero nel voler Trouillot agli Interni. I decreti di nomina dei nuovi ministri non sono perciò stati questa notte firmati.

Domattina vi sarà un nuovo Consiglio dei ministri nel quale verrebbe meglio decisa la ripartizione dei portafogli fra i ministri finora in carica, coll'aggiunta del nuovo ministro radicale Trouillot.

Questo piccolo ritardo nella definizione del nuovo ministero non muta affatto la situazione.

Parigi, 12, *ore 8 pom.* — *(Goldbacher.)* Come vi avevo preannunziato stanotte, i ministri si sono riuniti stamattina alle 10.30 al ministero degli Affari Esteri.

Rouvier ha comunicato al Consiglio le obbiezioni formulate da Loubet contro la ripartizione dei portafogli, ed invitò i ministri a deliberare nuovamente in proposito. Rouvier dichiarò che giudicava dover mantenere la proposta di far passare Thomson al ministero dell'interno. Tale proposta fu nuovamente approvata dal Consiglio.

Ma Thomson riprendendo gli argomenti che aveva già ieri sviluppati, e che in parte concordavano d'altronde con quelli di Sarrien, pregò i colleghi di non insistere, e di lasciarlo al ministero della Marina, per permettergli di completare l'opera intrapresa nell'interesse della difesa nazionale, e specialmente per poter presentare al Parlamento e ottenere da esso l'approvazione del programma per il completamento della flotta, come pure di diversi altri progetti.

Il Consiglio a queste ragioni si è arreso, ma dovette allora preoccuparsi per provvedere al ministro dell'Interno.

Esaminate le diverse possibili soluzioni, si convenne di nominare a ministro degli Interni, Dubief, finora ministro del Commercio; malgrado Dubief appartenga a uno dei gruppi più avanzati, quello della Sinistra radicale socialista, il suo nome venne giudicato atto a fornire ai radicali le garanzie che essi desiderano, in vista delle prossime elezioni politiche.

Inoltre il Consiglio ha trovato che era necessario di dare il portafoglio dell'Interno non già a un personaggio politico nuovo, ma ad un membro del Gabinetto del quale la politica generale, esposta avant'ieri alla Camera, è stata da esso approvata.

Dubief avendo accettato, conformemente alle decisioni dei suoi colleghi, il portafoglio dell'Interno, il Consiglio ha approvato la scelta di Trouillot per rimpiazzare il ministro del Commercio.

Trouillot, che assisteva al Consiglio dei ministri, ha subito dato il proprio consenso.

Riepilogando, Thomson resta al ministero della Marina; Dubief assume il portafoglio dell'Interno; Etiénne dal ministero dell'Interno passa alla Guerra, e Trouillot assume il portafoglio del Commercio.

Rouvier ha fatto firmare a Loubet, oggi nel pomeriggio, i decreti relativi.

Il *Temps* così commenta il rimpasto ministeriale:

« Il rimaneggiamento ministeriale reso necessario dalle dimissioni di Berteaux, è dunque un fatto compiuto. Senza voler esagerarne l'importanza, si deve riconoscere che esso richiede da parte nostra qualche riserva.

« È sopratutto spiacevole che le dimissioni di Berteaux non abbiano avuto per risultato l'entrata nel Ministero della Guerra di una persona tecnica.

« Certamente il patriottismo, il valore personale e la devozione di Etienne non sono in causa, ma per quanto grandi siano e il suo zelo e il suo merito gli venne assegnato un compito al quale egli non era preparato.

« Dopo i recenti incidenti che hanno mostrato fino a qual punto sia necessario lavorare senza riposo e colla massima energia ad assicurare la difesa nazionale, ed a tenere l'esercito sempre pronto, l'opinione pubblica non comprenderà come non si sia affidato il portafoglio della Guerra a un generale.

Questo portafoglio, come quello della Marina, dovrebbe essere sottratto alle fluttuazioni politiche.

Le piccole combinazioni parlamentari, le soddisfazioni da darsi a questo o a quel gruppo non dovrebbero aver peso quando si tratta della sicurezza e della esistenza del paese.

Malgrado ciò — conclude il *Temps* — i repubblicani non cesseranno dall'aver fiducia nelle leali dichiarazioni di Rouvier.

Anche il *Journal des Debats* dichiara che avrebbe preferito un generale al ministero della Guerra, ma loda il carattere, l'attività ed il talento di Etienne dal quale si aspetta un'azione energica per il bene dell'esercito.

La dimostrazione navale contro la Turchia.

L'*Echo de Paris* dice che la dimostrazione navale progettata contro la Turchia è ora ufficiale.

Essa si farà sulle coste dell'Asia minore.

Finora non è questione nè di sbarco nè di blocco dei Dardanelli. La flotta internazionale delle sei potenze, Francia, Russia, Inghilterra, Italia, Germania e Austria-Ungheria sarebbe posta sotto la direzione di un consiglio composto di ammiragli di ciascuna squadra e presieduta dal più anziano probabilmente l'ammiraglio austriaco.

L'incidente dei generali.

Il *Figaro* dice che il generale Bruyere ha risposto ieri alla domanda di spiegazioni che gli aveva fatto Berteaux venerdì circa l'incidente avvenuto fra lui e il generale Percin. Il generalissimo, dopo aver riconosciuto l'esattezza dei fatti ricordò la parte avuta da Percin nell'affare delle *fiches* e disse che stimava che non si doveva mantenere alla testa della sua divisione un ufficiale che aveva perduto la stima di tutti i suoi camerati.

Un fallimento di due milioni.

Parigi, 12. — *(Goldbacher)* — Il *Petit Parisien* reca che il banchiere Teodoro Simon di Bar le Duc ha sospeso i pagamenti.

L'inventario ha accertato un passivo di quattro milioni contro un attivo di due.

La catastrofe finanziaria è causa di profonda emozione in tutta la regione, giacchè un gran numero di agricoltori dei dintorni avevano depositato tutte le loro economie in quella Banca.

La « matinée » del « Figaro » per i danneggiati della Calabria.

L'ambasciatore italiano Tornielli ha diretto al *Figaro* una lettera nella quale ringraziando vivamente questo giornale e quanti hanno concorso alla splendida festa di beneficenza organizzata dal *Figaro* all'Opéra avverte che della somma di 48,115 franchi, frutto della *matinée* fatto pervenire, ha destinato una metà alla cassa generale di soccorso al ministero degli Interni a Roma, e l'altra metà alla Società Industria femminile italiana che ha intrapreso la fondazione di rifugi in Calabria per donne e fanciulli.

Grave incendio in una libreria.

Ieri sera, nel deposito principale della casa Faillard, al parco di Montsouris si è sviluppato improvvisamente un gravissimo incendio.

I pompieri, accorsi prontamente sul luogo del disastro, riuscirono dopo molti sforzi a circoscrivere il fuoco, che minacciava seriamente le abitazioni vicine.

L'opera dei pompieri era resa difficilissima dal fatto che le nuvole di carta bruciata, che si levavano dall'immenso focolare, impedivano quasi totalmente ai pompieri di respirare.

I danni sono gravissimi.

Stamane alle 10 l'incendio durava ancora. L'intero caseggiato dove si trovava la libreria editrice è ridotto ad un mucchio di rovine. I danni si calcolano ad un milione di lire.

Si ignorano le cause dell'incendio, e per assodarle si è aperto una inchiesta.

Pare che un impiegato, uscendo ieri sera dalla libreria abbia gettato in mezzo ad un mucchio di carta un mozzicone di sigaretta accesa.

Le tragedie della miseria.

Marsiglia, 12, *ore 1 ant.* — (G.) Una disgraziata madre, certa Alba, tentò suicidarsi stamani coi suoi cinque figli; perchè. causa una lunga malattia, del marito era piombata nella più profonda miseria ed aveva esaurito fino le ultime sue risorse.

Per maggior sventura il proprietario della casa ov'essa abitava le aveva annunziato che la farebbe cacciare se non gli veniva pagato l'affitto.

La poveretta, profittando dell'assenza del marito, accese un braciere e si chiuse coi figli in una stanza.

I vicini, attirati dall'odore dell'acido carbonico, sfondarono la porta dell'appartamento. Gli infelici furono richiamati in vita, ma la madre e il più piccolo dei figli sono in pericolo di morte.

SVIZZERA

Dimostrazioni di studenti.

Zurigo, 12. — Ieri sera all'aprirsi del teatro, circa un migliaio di studenti fecero una dimostrazione ostile alla direzione del teatro per l'abolizione dei biglietti a prezzi ridotti che la studentesca godeva.

I gendarmi si scagliarono contro l'assembramento, che era calmo e pacifico, per dispenderlo con modi brutali da tutti biasimati. Avvenne un parapiglia in cui vi furono parecchi studenti feriti e arrestati.

Gli arrestati vennero oggi lasciati in libertà.

GERMANIA

L'ultima giornata di re Alfonso in Germania.

Berlino, 12, *ore 10 ant.* — (M.) Nella giornata di ieri a Postdam, Guglielmo fece assistere re Alfonso ai nuovi esercizi militari, fra altro al *Jeu-de-la-rose*, comandato dal Kronprinz.

Si direbbe che la visita venga utilizzata a scopo di istruzione militare.

La sera vi fu rappresentazione al teatrino del *Neues Palais*.

Vi assisteva anche la principessa Marie Antoinette di Meclemburgo che è nuova candidata al trono di Spagna. Il re però parte stasera senza aver presa alcuna decisione matrimoniale.

Si dice che prima debba vedere altre candidate a Vienna ed a Monaco.

Il re lascia, secondo i giornali, un'impressione gradevolissima a Corte.

Agitazione anche in Sassonia.

Berlino, 12. — *(Morandotti.)* Anche in Sassonia si vuole inscenare un'agitazione di grande stile per la conquista del suffragio universale. Sono indette delle riunioni in tutto il regno. L'appello pubblicato dalla *Leipziger Volkszeitung*, dice: « Guardate la Russia ove migliaia d'uomini versano il sangue per il suffragio; guardate l'Austria-Ungheria, e chiedetevi se possono gli operai sassoni rimanere indietro. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Dimostrazioni anti-russe.

Vienna, 12. — *(Wiberal.)* Si ha da Lemberg che alcune migliaia di ebrei fecero una grande dimostrazione contro gli eccidi di ebrei in Russia. Frantumarono le finestre del consolato russo.

La polizia intervenne, ferendo molti dimostranti a sciabolate; si fecero numerosi arresti.

A Czernowitz avvenne una dimostrazione simile contro il consolato russo; anche là molti arresti.

Grave situazione in Ungheria.

Budapest, 12. — *(Vice.)* Il ministro della milizia territoriale emanò un'ordinanza ai comandanti della gendarmeria, incaricandoli di mettersi a disposizione dei prefetti che abbisognassero della forza armata per imporre la loro autorità ai municipi ribelli. Il viceprefetto della contea di Pest protestò contro questa ordinanza, dichiarandola illegale.

Un giornale racconta che il marchese Alfredo Pallavicini, nominato prefetto della contea di Zemplino, intervistato, disse che se la rappresentanza della contea si opponesse alla sua installazione, impiegherebbe la truppa ed eventualmente farebbe sparare sui ribelli.

Questa minaccia, coi tempi che corrono, è una gradassata più pericolosa per il signor marchese che non per coloro contro i quali vorrebbe far puntare i fucili.

Si assicura che a Budapest un gruppo di cittadini pensa sul serio ad organizzare una milizia nazionale da contrapporre ai mercenari del Governo assolutista.

Il nuovo prefetto della contea di Pest, Stefano Thahy, è talmente sgomentato dalla ostilità che trova fra i rappresentanti della contea e tanto profondamente avvilito dall'insuccesso dei suoi tentativi per farsi installare, che per le emozioni ammalò e mandò sua moglie dal ministro a dire che rinuncia alla carica.

Naturalmente l'opposizione gongola.

Un articolo di Kossuth.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Francesco Kossuth nel quale l'illustre patriota si lamenta che all'estero non venga data abbastanza importanza alla fiera opposizione dell'Estrema Sinistra e dei partiti coalizzati alle violenze del Governo.

Kossuth scrive: « La lotta si accentua tutti i giorni nel senso di un assalto di violenze del potere contro le leggi in vigore e contro la libertà. Ma vediamo i più umili cittadini unirsi ai magnati più fieri, i nomi più sconosciuti confondersi coi nomi più illustri, e tutti noi non abbiamo che un pensiero solo: quello della patria oppressa e maltrattata; tutti noi non abbiamo che un desiderio. quello di difendere i diritti dell'Ungheria e la pubblica libertà, senza distinzioni nè di nazionalità, nè di razza ».

TRENTO e TRIESTE

La prima giornata dell'ostruzionismo.

Trieste, 12. — (X.) La prima giornata dell'ostruzionismo ferroviario paralizzò parzialmente il movimento mercantile esasperando i commercianti.

La Meridionale minacciò col licenziamento dei ferrovieri avventizi e di punizioni disciplinari, i ferrovieri stabili.

I ferrovieri deliberarono di continuare l'ostruzionismo.

Stanotte lo cominciarono anche i ferrovieri di Stato i quali si recarono al lavoro in massa inneggiando al suffragio universale e gridando: Abbasso Gautsch!

MONTENEGRO

Il viaggio di Nikita a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(W.) Il *Deutsches Volskblatt* che ama lanciar spesso notizie tendenziose sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, si fa telegrafare da Ragusa che a Cettigne si parla molto di un prossimo viaggio del principe Nikita a Roma.

Secondo una versione, il principe vi si recherebbe per invocare l'appoggio dell'Italia a favore d'una intesa bulgaro-montenegrina contro le mene austro-russe nei Balcani; secondo un'altra versione il principe si recherebbe a ringraziare del recente dono di cannoni fatto dal Governo italiano al Montenegro.

Si dice che il Governo ottomano si era allarmato per questo regalo di artiglierie, ma il principe Nikita lo avrebbe tranquillato, assicurandolo che quei cannoni non verrebbero impiegati mai contro la Turchia, ma bensì eventualmente contro l'Austria.

BULGARIA

Rappresaglie turco-bulgare.

Sofia, 12. — (K.) Il governo turco aveva proibito l'importazione in Turchia di stoffe bulgare, danneggiando così sensibilmente l'industria tessile della Bulgaria. Il governo bulgaro, per rappresaglia, proibì l'importazione in Bulgaria di certi dolciumi, importante articolo di esportazione turca; ma il governo bulgaro non contento di ciò, ricorse anche a rappresaglie di carattere politico interdicendo ai pellegrini turchi la visita al Santuario di Deliorman.

La Turchia alla sua volta rispose con l'espulsione in massa dei bulgari da Costantinopoli.

SPAGNA

Una bomba a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9 ant.:

(G.) Telegrafano da Barcellona all'*Echo de Paris* in data di ieri:

« Stanotte nel calle del Carmen esplose una bomba con detonazione spaventevole. Vi fu un panico terribile.

« La censura ha proibito ai corrispondenti di mandare particolari della notizia, tuttavia posso assicurarvi che, malgrado i danni materiali che sono considerevoli, non vi è nessuna vittima umana. »

DALLA RUSSIA

Un nuovo regime in Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) Il corrispondente particolare dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo telegrafa:

« Sembra ormai certo che lo czar sarebbe disposto ad accordare alla Polonia russa un nuovo regime, analogo a quello al quale è sottoposto l'Alsazia-Lorena.

Lo czar nominerebbe un governatore speciale per la Polonia ed in proposito si fa già il nome del conte Beckendorf attualmente ambasciatore russo a Londra.

Si accorderebbe alla Polonia russa una Dieta autonoma che sarebbe competente ad emanare leggi per tutte le questioni della provincia.

Queste concessioni sono però minime se si pensa alle aspirazioni nazionali dei polacchi.

Witte è però risoluto a non controfirmare nessuna concessione prima che lo stato d'assedio non sia levato in tutte le città della Russia ed anche della Polonia.

Il Governo russo non toglierà lo stato d'assedio a Varsavia ed in altre città della Polonia se non allorquando gli scioperi saranno completamente finiti.

L'ammiraglio Birileff revocato.

Un telegramma da Pietroburgo al *New-York Herald*, edizione di Parigi, reca che l'ammiraglio Birileff governatore militare di Kronstadt è stato revocato.

La città è attualmente convertita in un enorme campo militare.

Panico a Pietroburgo.

Il *Journal* ha da Pietroburgo in data di ieri sera:

« L'ansietà è enorme temendosi per la notte gli annunciati massacri degli ebrei.

In parecchi quartieri, e specialmente in quelli operai, si vedono sulle porte di diverse case abitate dagli ebrei, dei segni particolari i quali indicherebbero che le « bande nere » si sono preparate ai massacri. Il numero degli ebrei fuggiti è superiore a diecimila.

Tutti i notabili israeliti hanno ricevuto delle lettere contenenti minaccie di morte, per cui la loro fuga è perfettamente giustificata.

Un funzionario di polizia da me interrogato mi ha assicurato che nulla succederà di grave perchè le autorità hanno preso grandi misure.

Dappertutto, nelle case e nelle strade minori sono distribuiti gruppi di soldati e cosacchi e nello stesso tempo numerose pattuglie percorrono la città.

Per tutta la giornata d'oggi le Banche sono state assediate da un numero grandissimo di persone che domandavano di poter ritirare i loro depositi.

Gli artisti del teatro Francese a Pietroburgo hanno domandato di poter partire ed invano il *regisseur* si sforza di calmarli. »

Un altro dispaccio allo stesso giornale alle 11 30 di ieri sera dice:

« Dalle ore otto tutti i negozi sono stati chiusi e barricati con tavole e sbarre.

Per le vie non si vedono che pochissime persone affrettanti il passo per rincasare al più presto.

Alle 10 30 le strade erano completamente deserte.

Tutto è calmo finora al centro della città; in quanto ai sobborghi non si hanno notizie.

Si continua a parlare dello sciopero generale come di un pericolo imminente.

Da Kronstadt giunge notizia che numerosi marinai che presero parte alla ribellione sono già stati fucilati. »

Un attentato contro Kligenberg.

Un dispaccio da Pietroburgo reca che a Moghileff nella Polonia russa è stato commesso un attentato contro il governatore militare generale Kligenberg.

Una donna riuscita a penetrare nell'ufficio del generale col pretesto di dover presentare una petizione ha sparato contro di lui tre colpi di *revolver*.

Il governatore rimase gravemente ferito.

Ciò che succede a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo in data del pomeriggio d'oggi reca:

« Continua vivissima l'agitazione.

Gli armaiuoli vendono migliaia di revolvers agli abitanti, che sono decisi ad opporre una risoluta resistenza alla plebaglia czarista, che sembra organizzi un attacco generale per stanotte o domani.

Nei giornali, dove tutto il personale è armato, i redattori lavorano col revolver a portata di mano.

Il primo numero del giornale di Gorki è stato confiscato ed i redattori verranno processati per avere pubblicato il programma del partito socialista democratico e il manifesto antisemita già noto. »

La resa dei marinai di Kronstadt.

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

L'ammiraglio Birilew assisteva alla resa dei marinai di Kronstadt. Questi si inginocchiarono dinanzi all'ammiraglio dimostrando un profondo pentimento e promettendo di designare i mestatori.

L'amministrazione della guerra e della marina temono nel lasciare sussistere il blocco degli equipaggi ribellatisi, quanto il ripartirli nell'armata, arrischiando di propagare lo spirito di ribellione negli altri equipaggi.

I marinai ammutinati che si arresero ieri a Kronstadt erano duemila. Saranno giudicati pubblicamente dalla Corte marziale e gli agitatori condannati a morte.

L'agitazione degli operai dei sobborghi di Mosca ricomincia.

Le ultime notizie annunziano nuovi guai e disordini a Baku e nuovi disordini a Odessa contro gli ebrei e gli intellettuali.

Il nuovo Consiglio dei ministri ha tenuto oggi la sua prima seduta.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Le truppe della Guardia inviate a Kronstadt per reprimere la sommossa militare, ritorneranno presto a Pietroburgo, lasciando soltanto a Kronstadt le truppe di linea. Il comandante di Kronstadt, ammiraglio Nicolaiew, ha dato le sue dimissioni. La Corte Marziale siede a Kronstadt da due giorni.

Si stanno preparando 5 incrociatori destinati a prendere a bordo i marinai ammutinati.

Essi saranno inviati in viaggio di circumnavigazione, che avrà carattere disciplinare.

La *Neue Vremia* segnala l'esplosione di nuovi disordini a Helsingfors.

Le stragi di ebrei.

Telegrafano da Jekaterinoslaw, 11:

Nei disordini antisemiti, durante tre giorni, 122 negozi, 54 magazzini, 135 botteghe ambulanti e quaranta alloggi furono saccheggiati; cinque case incendiate, 70 israeliti e 25 cristiani uccisi, ovvero morti in seguito a ferite; il numero dei feriti è di 160 israeliti ed 85 cristiani.

Trentamila prigionieri russi passati alla rivoluzione.

Telegrafano da Washington:

Il Comitato rivoluzionario russo di Washington annunzia che la missione inviata al Giappone per arruolare sotto la bandiera del socialismo i prigionieri di guerra russi ha ottenuto un risultato favorevole. Quasi tutti i prigionieri si lasciarono convincere. Il Comitato ha ricevuto un telegramma da Kobe in cui si dice che trentamila soldati ricevettero con entusiasmo i delegati rivoluzionari.

I campi di Kamederi e Kiniy issarono le bandiere rosse portanti scritte rivoluzionarie. I soldati cantano la *Marsigliese*.

MAZZINI
SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI
Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'estetica della strada

Io non mi occupo dei cartelli di reclame che deturpano facciate di case, monumenti pubblici, veicoli, tram, ecc., ecc., alzandosi fino ai tetti a gridare le glorie d'una pillola, d'un decotto, o d'una tintura.

Per questo ci sono gli artisti, gli amatori d'arte i quali dovrebbero mettere la loro parola ascoltata, autorevole.

E ci sono anche gli edili che potrebbero porvi un freno (utile anche alle finanze civiche) con fior di tasse sulla pubblicità di questo genere.

Io mi occupo solo di estetica igienica, o d'igiene estetica se vi piace meglio. Ed addito alla vostra attenzione le colonne dei portici maggiori che rappresentano ormai le ritirate dei cani condotti a passeggio, le pozzanghere ammoniacali che rigano i marciapiedi delle strade per deficienza incomprensibile di smaltitoi, gli smaltitoi pubblici che sono spesso ridotti a stagni poco piacevoli e poco sani, la pavimentazione a *macadam* di certi punti della città, che alla menoma pioggia si trasforma in un lago di fango e a tempo bello e ventoso regala nembi di polvere, il rivolgimento, scavamento, rimutamento del sottosuolo che per certe località delizia il pubblico più volte al mese, i residui del Naviglio e dei vari cavi o colatoi che per tempo non breve stanno sulle relative sponde a deliziare gli abitanti ed i passanti del luogo, le molte, moltissime strade del suburbio popoloso, vergini di scopa, di pavimentazione, di illuminazione, di elementare pulizia.

E sommessamente mi permetto di pregare non un'igiene grandiosa, clamorosa, ad ideali vasti,

Ma una igiene a programma minimo, che risani la strada, ove tutti passano, la via in cui turbina per tante ore la vita cittadina, l'arteria in cui corre, s'agita, e lavora la gran fiumana dei milanesi e degli immilanizzati.

Dottor Io.

La salute di Giuseppe Giacosa. — Pur troppo le condizioni di salute di Giuseppe Giacosa vanno peggiorando. Sappiamo dai medici che passò una notte inquieta. La famiglia però non ha perduto ogni speranza.

Un primo abbozzo di storia italiana. — Iersera nell'aula Magna del liceo Beccaria il prof. Arcangelo Ghisleri fece la prolusione al suo corso per l'Università Popolare: *Un primo abbozzo di storia d'Italia.*

Il pubblico numeroso, che affollava l'aula, seguì con la più viva attenzione il chiaro professore, che fece risaltare l'importanza della storia per il popolo, ricordando a titolo di onore Cesare Cantù, di cui elogiò specialmente la Storia Universale e la Storia di Milano.

L'oratore fece quindi una critica efficacissima e brillante dei libri d'istruzione popolare e tracciò un disegno di storia da insegnare al popolo.

Entrò quindi in argomento, ricostruendo a grandi tratti, secondo gli ultimi dati scientifici, la preistoria della penisola italica.

La fine della dotta ed interessante conferenza fu salutata da vivissimi applausi.

Alla « Famiglia Piemontese » ieri si è tenuta l'assemblea generale dei soci.

Dopo la discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo si è proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Vennero eletti: presidente Pavia avv. Ottavio, vice-presidente Borella cav. Giovanni, consiglieri Augiono Camillo, Benedetti Lorenzo, D'Alessandri prof. Giulio, Ferrari avv. Enzo, Fornaca avv. Alfonso, Nigra Amedeo, Rovida Arturo, sindaci Gioccani Giuseppe, Massimino Innocenzo, Tizzoni rag. Vincenzo.

Sorpresi in flagrante! — Allo Scalo ferroviario di via Farini, il carrettiere trentaduenne Luigi Agostini, s'accinse ieri, di pieno giorno, con una tranquillità davvero straordinaria e con intenzioni sin troppo evidenti, a spiombare alcuni carri-merci, e già il buon uomo era riuscito a togliere numerosi sigilli, quando gli agenti di P. S., appostati poco lontano, piombatigli addosso gli impedirono di condurre a termine l'impresa e lo mandarono invece al Cellulare.

*** Ladro e teppista nel tempo istesso, il vigilato speciale, ventiduenne, Giuseppe Trentini, ieri sera in via Torino, strappò violentemente di mano ad una signora la borsetta; ma afferrato tosto da alcuni cittadini che avevano assistito all'atto malvagio, fu condotto, benchè si dibattesse come un forsennato, a San Fedele.

*** Alle grida della proprietaria Adele Perversi, il ladro Luigi Colombo ch'era entrato nella salumeria di via Ripamonti 2, si precipitò fuori del negozio, brandendo minaccioso... un grosso e lungo salame.

E con la curiosa arma rubata tentò farsi largo, assestandone un colpo sulla testa di un cittadino che gli si era lanciato addosso per arrestarlo.

Invano: il cittadino tenne duro ed il Colombo non soltanto dovette restituire il salame-bastone; ma anche rassegnarsi ad andare a San Fedele.

È morto dopo una straziante agonia, all'Ospedale Maggiore, quel Vittorio Cazzaniga, di 3 anni, di casa con la famiglia in viale Bergamo 3, che l'altro ieri, baloccandosi vicino al caminetto, s'appiccò il fuoco alle vesti, e si ebbe arso il tenero corpicino.

Appendice del SECOLO, 13 novembre 21

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Qualcuno tentava insinuare che Marta fosse un ex-canzonettista, la quale Dayel aveva portata via al palcoscenico per farsene un'amante da cui ora non poteva più liberarsi, tanto essa aveva saputo irretirlo, ammaliandolo colla sua grazietta delicata, con quelle arie affettate di ragazzina ingenua.

Altri assicuravano che Dayel se l'era portata dietro, tornando da un giro artistico in provincia. La dicevano figlia di un pubblico funzionario, la cui mano eragli stata rifiutata dai suoi genitori, e ch'egli aveva bravamente rapita, tenendola nascosta per parecchio tempo, onde evitare ogni possibile noia da parte della famiglia di lei.

I più, poco informati della vita intima di Giovanni Dayel, li credevano realmente marito e moglie, e non finivano più di lodare senza restrizioni il contegno di lei, che davvero era eccezionale per il mondo in cui si trovava a vivere.

Faceva piacere vederli così affezionati nella loro intimità; così innamorati da non sapere resistere, senza sospirarne, ad una separazione di poche ore soltanto; così indifferenti al fatto che tutti s'accorgessero della loro appassionata tenerezza, ostentandola quasi anche in luoghi che potevano sembrare poco opportuni a simile spettacolo, attraversando gli ambienti più ribelli alla vita regolare, senza preoccuparsi minimamente della curiosità dei malevoli, forti nel loro senso d'indipendenza, sprezzanti d'ogni commento, superiori ad ogni critica.

Pietro Bisson, il rinomato critico teatrale, aveva riassunto in una frase felice quello che l'opinione generale pensava di quei due.

Egli aveva detto:

— Sono un fringuello ed una capinera che se ne ridono dei fanelli... l'uno canta, l'altra fa il nido.

— Occhio ai merli, allora! — aveva malignato di rimando quella cattiva lingua di Montal, il cronista.

Costui era uno che non voleva mai ammettere che le cose potessero anche avvenire in modo semplice e normale, supponeva sempre qualche retroscena di sporchezza anche a quanto appariva assolutamente limpido e chiaro... Montal!... Chi non lo conosce quel giocondo predicatore di scandali?

Ma anche le chiacchiere cessarono dopo qualche tempo. Parigi dimentica presto le cose e le persone che l'hanno occupata per un istante; e particolarmente è facile all'oblio quella piccola frazione del mondo parigino la cui vita è così fervida; nel quale ad ogni nuovo giorno sorgono nuovi astri che tramonteranno domani; in cui gli aneddoti si susseguono alle ciarle, passando di bocca in bocca, intaccando le riputazioni, uncinando le fame, insozzando l'onore, suscitando indignazioni o risate, le une e le altre ben presto smorzate e spente, giacchè manca il tempo per prestare attenzione maggiore sia all'incidente clamoroso, sia all'inezia di una bazzecola senza conseguenze.

L'unione di Giovanni Dayel e di Marta, ormai la si accettava come un regolare connubio; del resto i più, vedendoli sempre assieme a quel modo, la consideravano proprio così. Anzi la gentilezza della sua compagna gli aveva procurate subito le simpatie più spontanee e più cordiali; tanto che li si ricevevano entrambi con vivo piacere nelle famiglie d'artisti, dove l'etichetta è meno severa.

Si voleva bene a Dayel per la semplicità dei suoi modi, giacchè il successo non gli aveva per nulla fatta metter superbia, ma lo aveva fatto rimanere sempre lo stesso buon amico, per tutti i suoi compagni di stento degli anni trascorsi.

Anche le maldicenze femminili s'erano taciute davanti alla non mai smentita dolcezza di Marta, alla sua costante giocondità, all'assenza assoluta di ogni arte di civetteria, alla trascuranza ch'essa dimostrava per tutto ciò che non fosse il suo Giovanni. Perciò erano entrambi accolti sempre e da per tutto con vero piacere; giacchè dovunque essi si trattenessero, sapevano portare con sè un po' di vita serena e di sincera felicità.

La mattina dopo del giorno in cui aveva avuta la partecipazione della sua nomina a maestro direttore d'orchestra e concertatore pei balli all'*Opèra*, Dayel si alzò tutto felice, e corse subito a spalancare le finestre, per lasciar adito alla luce, trattenuta fuori dall'imposte sbarrate.

La camera si trovò subito innondata dal gaio sole mattutino, ed invasa dai varii rumori della strada.

Su dal marciapiede solatìo, salivano in chiare note le grida dei venditori ambulanti, frammiste al mormorio delle foglie degli enormi pioppi che fiancheggiavano gli argini, alle canzoni dei barcaioli, affaccendati sui pontili delle chiatte, raspandone e lavandole le tavole, a piedi nudi dentro il dilagare dell'acqua sparsavi sopra a secchioni.

L'aria era piena di fiocchi leggeri, disseminati attorno dalle piante vicine, navigando verso altre contrade, dove avrebbero fecondate altre piante; pareva una nevicata di bioccoli soffici di cotone, o di candida peluria strappata, riempiendo l'atmosfera di piccoli atomi biancicanti, che parevano salire verso il sole.

Fra i rami e lungo le grondaie, pispigliavano dei passerotti queruli, disputandosi le briciole rubate: da per ogni dove era l'esuberante vita della stagione felice, il trionfo dell'esistenza ampia, effusa, gioconda, nella sfolgoreggiante luce di un bel mattino d'estate.

Le grandi case intorno erano piene di canti, di rumori d'oggetti rimossi, e la Senna risplendeva sfavillante, striando di chiazze d'argento la scia formata dalle barche e dai rimorchiatori che risalivano il fiume.

A sinistra, Dayel vedeva la Cattedrale, dai contorni tuffati in un bagno d'azzurro argentato, di cui le dentellature e i rilievi facevano mirabile spicco sul cielo unito e terso, simili ad arabeschi cupi sullo sfondo chiaro d'un quadro. E le finestre, nei loro cornicioni di pietra nera, parevano esse pure animarsi, tutte infocate dai raggi che il sole vi raccoglieva concentrandoli nei dipinti delle vetrate.

L'antica chiesa pareva, in quella mattina, essersi ammantata di nuovo splendore, in armonia colla gioia che avvolgeva tutte le cose dintorno. Nostra Donna rideva da tanti occhi quanti ha finestroni; le doccie dalle fauci ferine paurosamente spalancate sembravano bere l'azzurro del cielo, l'oro e l'argento della stagione novella, onde tutta Parigi era innondata, nel fervore dell'opre e dei sollazzi, nella sua febbrile attività, nella sua vita fremente di palpiti.

Quell'improvviso splendore che Giovanni aveva lasciato irrompere nella camera, aveva risvegliata Marta; e mentr'essa stirava le braccia, ancora nella pigrizia della sonnolenza, per finire poi a buttarle al collo di Dayel rendendogli il suo bacio mattiniero, egli le ripetè ancora una volta la buona sorte che gli era toccata.

La prese per le mani, abbracciandola alla vita, stringendosela contro il petto, cullandola dolcemente, come una bambina d'un anno:

— Sei tu, Marta!... Sei tu che m'hai portata fortuna... Sei stata la buona fata per me... l'incantatrice che trasforma tutto quello che tocca...

— Perchè mi vuoi bene, Giovanni.

Prima ch'essa si fosse svegliata, Dayel aveva preparato adagio adagio il latte, di cui essa era tanto ghiotta, aveva fatto il thè, aspettando poi pazientemente che aprisse gli occhi.

Essa balzò subito giù dal letto, già tutta ridente, avvolgendosi di fretta in una vestaglia da casa, sbrigandosi nelle prime cure della mattutina toletta, per potersi più presto sedere a tavola di fronte al suo amato che la seguiva con uno sguardo pieno d'estatica idolatria.

(Continua).

IL COMIZIO D'IERI
per i pubblici servizi e per la libertà

Prima ancora delle ore due del pomeriggio, una folla imponente di cittadini aveva preso posto nelle poltrone di platea e negli scanni delle ampie gallerie del Filodrammatici. Tutto attorno, in piedi, stavano in folta corona i ritardatari.

Nel fondo grigio della massa spiccavano le note un po' più vive delle sobrie *toilettes* delle impiegate e delle divise dei fattorini postelegrafici.

Il palcoscenico è pure stipato. Attorno al tavolo della presidenza prendono man mano posto gli on. Turati, Romussi, Pennati, Sacchi, Chiesa Pietro, Montemartini, Rondani, Chiesa Eugenio, Viazzi, Zerboglio, i rappresentanti della Camera del lavoro di Milano e quelli delle altre organizzazioni rappresentate.

Il presidente.

Con un applauso caloroso fu iniziato il Comizio. Assente il dottor Camillo Colombi, tutti i presenti furono d'accordo nel nominare per acclamazione, a presidente, l'onorevole Maino.

Egli dichiara d'accettare di buon grado l'incarico e si dice lieto specialmente perchè trova uniti nella protesta solenne tutti coloro che hanno comunanza di intenti, di ideali, e di triboli e non dimenticano che l'attuale caso di persecuzione Colombo-Campanozzi, corrisponde a quello, già deplorato, di cui fu vittima l'impiegato Cavazzana.

Chiude mandando un vivo saluto agli adunati ed in particolare all'on. Pietro Chiesa, che l'arbitrio del prefetto di Genova obbligò a recar qui, a Milano, la sua libera voce.

La Società democratica Lombarda.

Sono appena cessati gli applausi all'on. Maino, che l'ing. Achille Manfredini ha la parola per portare la completa adesione al Comizio della Società democratica Lombarda.

L'oratore afferma che il principio della libertà di organizzazione degli impiegati dello Stato non può essere misconosciuto da nessuno che tenda ad una vera e profonda democratizzazione dello Stato stesso e perciò protesta altamente ed energicamente a nome dell'associazione ch'egli rappresenta, contro le punizioni inflitte a quei funzionari che hanno l'unico torto di presiedere alle organizzazioni professionali.

L'adesione della Democratica Lombarda è accolta da un'ovazione.

Le adesioni.

Il prof. Nurra, segretario dell'Associazione generale fra gli impiegati che fu l'organizzatrice della magnifica adunanza, legge a questo punto le adesioni.

Da ogni parte d'Italia, dal Veneto come dalle Calabrie, dalla Liguria come dalle Marche, sono giunti telegrammi, lettere di augurio e di solidarietà e specialmente notate sono quelle dell'on. De Andreis che si scusa dal non poter intervenire perchè malato, e dell'on. Silvio Crespi, il quale dichiara di seguire per sua fortuna nella propria azienda criterii direttivi ben diversi da quelli dello Stato.

I DISCORSI.

L'on. Ettore Sacchi.

Il rappresentante del collegio di Cremona è accolto da un applauso prolungato al suo presentarsi e comincia:

La Confederazione degli impiegati civili non ha soltanto lo scopo di operare al miglioramento economico delle singole organizzazioni che raccoglie nel proprio seno; ma anche quello di rendere più agile e meglio rispondente alle necessità il funzionamento dei pubblici servizi.

E ciò è necessario che sia in questo momento di disorganizzazione dei servizi medesimi. Il Governo invece rifiuta tale provvido aiuto e punisce i volonterosi di bene. Prova ne sono la famosa circolare che parifica ad atto di indisciplina il trasportare nell'arringo pubblico le questioni di servizio, e il divieto del prefetto Garrone al comizio di Genova. Ma è vano resistere alla opinione pubblica e se essa non si limiterà alle vane parate, si riuscirà bene a persuadere ogni ministro di cattive intenzioni che il fatto di essere addetto ad un servizio di Stato non menoma il diritto individuale.

Noi credevamo, continua l'oratore, che ormai fosse riconosciuto che tutti gli interessi appunto si nobilitano in quanto si ripercuotono sopra una molteplicità di individui e da egoistici si trasformano in altruistici.

L'assemblea applaude alle parole del Sacchi che chiude affermando che non v'è nessuno, per quanto umile sia, del quale si debba sdegnare il concorso ed il suggerimento.

L'on. Filippo Turati.

Con parola scintillante d'arguzia e mordente d'ironia, l'on. Turati avvinse l'attenzione degli adunati e, come il Sacchi, fu interrotto spesso da approvazioni.

Non potrei mai, egli disse, tacere tanto quanto ho parlato sull'argomento. Ma oggi non si tratta più soltanto della disorganizzazione dei pubblici servizi, ma è anche questione di libertà.

È insomma la tua storia dei corsi e dei ricorsi, o Giambattista Vico!

E tutto stride in questi nostri servizi: la macchina di ferro e la macchina-uomo.

In Calabria giunsero durante il terremoto i soccorsi dello Stato; ma in modo tale da persuadere che un secondo terremoto si aggiungeva al primo.

Così è della scuola, delle ferrovie, dei telegrafi, che sono ridotti ad essere... veri senza fili e debbono raccomandarsi alla provvidenza perchè i clienti non siano numerosi.

Oh no! esclama l'oratore non è con le persecuzioni contro il personale e con le querele private, come quella sporta giorni sono contro il *Tempo*, che si può rimediare allo sfacelo.

Un impiegato esausto è pari ad una pila esausta, ed a nulla valgono i palliativi.

L'on. Turati termina applauditissimo ricordando l'inchiesta sulla questione telefonica che si potè portare alla Camera mercè l'opera della Federazione postelegrafica.

L'on. Carlo Romussi.

Il deputato di Corteolona, accolto da un caldo saluto, dopo un breve esordio dice:

Una volta quando si lamentavano gli attuali disordini, si rispondeva: La colpa è della burocrazia. È dessa che inceppa, che guasta, che produce ogni disordine. Ma oggi succede un fatto strano: la burocrazia, vuol dire governo d'impiegati, e questi si sono uniti per dirci:

Noi siamo i capri espiatori degli errori e del mal governo di quelli che gettando là una parola antipatica come quella di burocrazia, cercano di liberarsi da ogni responsabilità, facendo piombare ogni colpa sulle nostre spalle.

Dopo aver trattato brevemente del ministero delle Poste e Telegrafi, notandone le deficienze, l'on. Romussi, seguito sempre attentamente, afferma:

Questa mattina stessa ho ricevuto una lettera d'un professore che non è affatto rivoluzionario, anzi si professa monarchico — e che per aver osato accettare la candidatura democratica al Consiglio Comunale, fu ipsofacto trasferito a Fermo. Protestò; ma fu inutile — il ministro, ingannato certo da chi vi ha interesse, — confermò il trasloco punizione. La vittima si chiama prof. A. De Benedetti del r. ginnasio di Correggio.

Ho detto che il ministro forse non lo sa. Non solo, ma alla Minerva pochi mesi sono per sollecitare il Policlinico di Milano, domandai il contratto firmato un anno prima, dal ministro dell'Istruzione Pubblica e da quello del Tesoro oltre che dal sindaco di Milano, — e il contratto non si trovò più. Si rimediò con una copia fornita dal senatore Mangiagalli. È tanta la confusione che si smarriscono perfino i documenti!

La causa del disordine?

Due insufficienze: in alcuni uffici v'è l'insufficienza numerica degli impiegati, in altri vi è l'insufficienza tecnica. I più competenti sono in generale gli impiegati di minor importanza: gli alti, che han l'incarico di dirigere, sono messi là spesso (non sempre) per favoritismi. È così un capo-divisione proviene dall'esercito: che volete che s'intenda delle delicate questioni d'istruzione pubblica?

L'oratore continua denunciando altri abusi ed altre manchevolezze della Minerva nefasta e fra grandi applausi conclude:

L'associazione è un diritto guerentito dallo Statuto a tutti i cittadini — e nessuno potrà mai sostenere l'assurda teoria che gli impiegati siano esclusi dal diritto comune. E quando queste associazioni, oltre al costituire la naturale e legittima difesa di quelli che ne fan parte, assumono l'ufficio di svelare i difetti organici delle amministrazioni che essi, meglio degli altri, vedono e la cui conoscenza può guidare alla ricerca dei rimedi, — quando si propongono di instaurare l'ordine morale dove oggi è disordine e favoritismo, — non solamente fanno il proprio interesse, ma quello di tutta la nazione che dev'essere loro riconoscente.

L'on. Pietro Chiesa.

Il forte operaio genovese che gli elettori di Budrio hanno ridonato alla Camera, è pure salutato da un'ovazione, ma i pochi rivoluzionari presenti che già avevano tentato di interrompere il precedente oratore, cominciarono a zittire e ad urlare in modo indegno.

Ma il tumulto non può durar molto.

Pietro Chiesa riesce ad imporsi ai disturbatori e reca con voce commossa e potente la parola della solidarietà del proletariato genovese agli impiegati dello Stato.

Gli operai, egli dice, furono a torto accusati di non pensare che all'interesse proprio. Ora poi che il popolo di Genova si è mosso, terrà mercoledì ad ogni costo un comizio e quel comizio avrà significato solenne di protesta non soltanto contro la disorganizzazione dei pubblici servizi, ma anche di mônito a chi non si è peritato di impedire l'adunanza che oggi i lavoratori del porto volevano tenere.

Una sincera ovazione accoglie la vibrata dichiarazione dell'on. Chiesa che termina assicurando che il proletariato genovese lotterà sin quando la libertà piena sarà assicurata per tutti.

L'onorevole Zerboglio.

L'oratore alessandrino con parola fiorita aggiunge nuovi argomenti alle dimostrazioni date dai precedenti oratori, ed in especial modo si sofferma a chiarire come la rassegnazione ai mali presenti non sia una virtù. Bisogna invece che tutti siano certi del soddisfacimento dei propri diritti, poichè ciò vorrà dire che tutti avranno compiuto il proprio dovere.

L'on. Eugenio Chiesa.

Alle approvazioni tributate allo Zerboglio succedono quelle di saluto all'on. Eugenio Chiesa, che a base di cifre dimostra come malamente si spordano le risorse nazionali.

Su un bilancio di 1.815.000.000 soltanto 273 milioni, vale a dire il 15 per cento appena, sono consacrati ai pubblici servizi.

Inoltre il Governo spedisce quattro milioni di telegrammi di Stato all'anno e cioè più del doppio di quanto avviene in Germania ed in Inghilterra.

E si noti che davvero non abbondano i mezzi di comunicazione; ma per le cose inutili si trova, fra noi, sempre posto.

Il deputato di Massa Carrara si diffonde poi in altre minute constatazioni e chiude applaudito.

On. Montemartini, Gentili e on. Viazzi.

L'assemblea vuole che anche il rappresentante del collegio di Stradella parli, ed il Montemartini è lieto di assicurare della sua incondizionata adesione al movimento.

Io, egli esclama, sono per la conservazione della specie e quindi lotterò per l'*homo sapiens* di Linneo contro l'*uomo-macchina* di Morelli Gualtierotti.

Le brevi e vibrate parole suscitano un lungo applauso e poi il Gentili, per la Camera federale di Genova, assicura dell'appoggio di questa all'intrapresa agitazione.

Ultimo oratore il deputato Viazzi intrattiene con fine ironia l'uditorio che s'è fatto ancor più imponente, e dice dell'amarezza del momento attuale.

Approvazioni vive interrompono tratto tratto il discorso dell'on. Viazzi e si fanno ancor più nutrite alla chiusa.

Poscia il Bellotti della Camera del lavoro di Milano, reca l'adesione di questa al Comizio ed è pure applaudito.

L'ordine del giorno.

A questo punto, essendosi fatto tardi, il presidente on. Majno, constatando che l'argomento è stato ampiamente svolto da molti e autorevoli oratori, vuol mettere in votazione un ordine del giorno.

Dalla prima galleria però un giovinetto operaio chiede la parola sollevando applausi da una parte e proteste dall'altra.

Il giovane però non cede, e tentando di superare con la sua voce, le grida e i battimani, pronuncia poche parole che vorrebbero essere di difesa dell'opera della Camera del Lavoro durante lo sciopero generale.

Dopo qualche minuto egli però ha finito, e rifattasi calma l'assemblea, l'on. Majno mette a partito il seguente ordine del giorno:

Il Comizio, riconoscendo nel controllo delle organizzazioni professionali sull'andamento dei servizi pubblici, un'opera illuminata di civiltà e di progresso; ritenuto che le violenze governative, miranti ad impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati sono in stridente contrasto con gli interessi generali del paese; esprime la propria completa solidarietà agli organizzati che informano la pubblica opinione sulla disorganizzazione dei pubblici servizi; e plaudendo alla fiera protesta del proletariato genovese, invita i rappresentanti della nazione e le Associazioni a rintuzzare energicamente qualunque tentativo contro le pubbliche libertà di riunione e di organizzazione.

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione, dopo di che lentamente il teatro si sfollò.

TRISTE INCIDENTE NELLA SALA DEI MATRIMONI a Palazzo Marino.
DRAMMA DELLA GELOSIA.

Ieri, poco prima del mezzogiorno, nella sala dei matrimoni a palazzo Marino, tra le molte altre che attendevano v'era una coppia di sposi coi suoi testimoni ed invitati, tutte persone della classe operaia. A un tratto s'accostò a loro una donna che uscì in frasi concitate, e fu vista trarre un tubetto di vetro e portarselo alla bocca.

Alcuni dei presenti furono pronti a strappargliela: conteneva pastiglie di sublimato corrosivo! La disgraziata intanto, in uno stato d'esaltazione, smaniava, piangeva, imprecava: venne fatta uscire ed accompagnata in un ufficio al piano superiore.

Si può immaginare lo scompiglio prodotto nella sala dalla scenata dolorosa; e i commenti che ne seguirono.

Il matrimonio della coppia disturbata dall'incidente fu rinviato al pomeriggio.

Altri particolari.

Intorno all'infelice, che ha tentato di uccidersi nella sala dei matrimoni a Palazzo Marino, abbiamo poi avuto più precise notizie. È la pietosa istoria d'un amore strano in una donna matura, la quale si illuse di poter avvincere a sè un uomo assai più giovane.

Si chiama Savina Ferrario, ha 48 anni ed abita in corso Garibaldi, 97. La poveretta, che tre anni or sono aveva dovuto subire l'amputazione di un piede e deve quindi camminare con le stampelle, conserva ancora qualche traccia di una passata bellezza.

Ella — vedova da un pezzo ed occupata presso la ditta di prodotti chimici Magnetti, in via Pesce — era stata durante quindici anni, fino a sei mesi or sono, padrona di casa dello sposo, al quale volle ieri funestare le nozze, il cameriere Giuseppe Vighi, di 38 anni, occupato presso la birreria Spatenbräu.

Alle premure della donna, che gli dimostrava particolare attaccamento, il Vighi corrispose unicamente con affezione fraterna. Allorchè questi le disse di aver stretta relazione con una ragazza loro vicina, la sarta Elena Bardelli, giovine di 25 anni, e annunziò il suo prossimo matrimonio, la Ferrario ebbe bizze e fece scenate di gelosia. Il Vighi sulle prime non se ne curò, poi, perduta la pazienza, finì col decidersi a cambiar alloggio, andò ad abitare in via Palermo, 11, nell'appartamentino preparato per accasarsi.

La Ferrario non si dette pace per l'abbandono, e meditò il romantico proposito di morire ai piedi dell'amato nel giorno dello sposalizio. E la si vide ieri difatti, con spavento degli intervenuti, apparire nella sala scarmigliata, col viso stravolto e la bocca convulsa, mal reggentesi sulle grucce. Fu il vigile urbano Trevisan, il quale le afferrò in tempo il braccio e le strappò di mano il veleno, che la disgraziata s'era procurato facilmente in causa del suo mestiere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.20 — tram. 4.54 — Roma — leva 6.58 — tram. 4.51 — Palermo — leva 6.45 — tram. 4.57.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle ore 6.5 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Scandinavia, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 3 nuvoloso — Zurigo, 3 sotto zero, nebbia — Trieste, 7 bello — Nizza, 5 bello — Praga, 4 coperto — Budapest, 5 coperto — Madrid, — Vienna, 3 coperto — Pietroburgo, 4 sotto zero, coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto discesa: minima di 747 sull'alto Adriatico, massima di 759 in Sicilia.

Venti occidentali al nord, meridionali e di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata, minime di ieri:

Milano, - — Genova, 9 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 4 — Napoli, 8 — Palermo, 7 — Venezia, 4 — Bologna, 7 — Foggia, 9 — Cagliari, 7.

Ieri cielo vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, quasi generalmente piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 747.1.
Temp. c. med. + 7°,1 mass. + 11,8 min. + 2.2.
Umidità relativa media 69 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligino.

Straripamento d'un torrente.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Il torrente Mugnone, a causa della pioggia ininterrotta della notte scorsa, straripava allagando molti orti.

Curiosissimo spettacolo sul lago di Costanza.

Ci scrivono da Zurigo, 12:

(S. R.) Ultimamente gli abitanti del lago di Costanza furono spettatori di un curiosissimo spettacolo.

Il fortissimo libeccio scatenatosi dalla riva svizzera s'incontrò nel mezzo del lago con un'altra potente corrente nord-ovest. Come per incanto si sollevarono grandi ondate che contrastarono curiosamente con la parte delle acque restate relativamente tranquille.

Come se ciò non bastasse, il vento dell'est s'aggiunse alla lotta, portando seco un barcone trasporto carico di legna e con a bordo parecchi uomini.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio il battello fu presto in balìa dei venti e delle acque in terribile lotta fra loro.

Per fortuna il vapore tedesco «Lindau» che trovavasi nel porto di Romanshorn, accorse in soccorso del barcone pericolante, salvandolo miracolosamente.

ECO DEI TEATRI

La seconda dell'opera di Samara.

Ci telegrafano da Genova, 12:

La seconda rappresentazione della *Mademoiselle de Belle Isle* di Samara, affollò stasera il Politeama di un pubblico elegante ed intelligente.

L'opera ottenne un completo, incontrastato successo.

Nel primo atto fu replicato l'arioso che il tenore Bassi cantò divinamente; calata la tela, vi furono quattro chiamate agli artisti e all'autore, con grandi ovazioni.

Nell'atto secondo fu replicata la canzone deliziosamente detta dalla Vecla. Dopo l'atto vi furono tre chiamate all'autore e agli artisti.

Nell'atto terzo si bissò l'aria del baritono che il Renaud cantò magnificamente.

Finito l'atto terzo prolungati unanimi applausi chiamano replicatamente l'autore e gli artisti.

Nell'ultimo atto un bell'applauso riceve la signora Cavalieri dopo la preghiera detta squisitamente.

Il successivo duetto col Bassi ha dal pubblico nuovi clamorosi battimani.

Al termine dell'opera si saluta l'autore con grandi, entusiastiche acclamazioni.

L'autore si presentò più volte.

Quello di stasera fu per il maestro Samara un trionfo quale raramente si ebbe sulle scene liriche.

In onore di Massenet.

Ci telefonano da Parigi:

(G.) La serata in onore di Massenet al Salon Concert è riuscita una vera festa dell'arte.

Tutta Parigi è accorsa a rendere omaggio all'illustre maestro, sicchè il grande salone era gremito di pubblico elegantissimo.

Si è eseguita esclusivamente della musica di Massenet e ogni pezzo è stato un trionfo per il grande compositore e per gli esecutori tutti eccellenti.

L'Andrea Chénier al Covent-Garden di Londra.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) L'*Andrea Chenier* era stato rappresentato in Inghilterra nel 1903 in inglese dalla compagnia Carl Rosa e ieri, per la prima volta, venne dato al Covent Garden in italiano.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico assai elegante, ed il successo è stato entusiastico.

Tutti i principali interpreti sono stati chiamati al proscenio numerose volte durante tutto lo spettacolo ed alla fine.

Vi darò domani i giudizi autorevoli della stampa inglese perchè oggi, essendo domenica, mancano i giornali quotidiani.

Di quelli domenicali l'*Observer* scrive:

«Per questa storia così pittoresca e tragica il Giordano ha scritto una musica che è frequentemente melodiosa, raramente comune e spesso piena di sincero senso drammatico. La musica concertata per le voci femminili, nel primo atto, è graziosissima, la canzone di Andrea che segue è un piccolo capolavoro, il duetto d'amore e la musica d'assieme della folla del secondo atto hanno un notevole risalto.

L'orchestra è stata abilissima per tutta l'opera.

Il *Sonday Times* dice che la musica è lirica e idealista, ma siccome quest'opera è stata composta dieci anni fa, non rappresenta la pienezza delle facoltà artistiche attuali del maestro Giordano.

Sebbene scritta dieci anni or sono, è sempre però modernissima per il modo con cui è trattata l'orchestrazione specialmente nel terzo e quarto atto. La parte vocale è pure graziosa e brillante per quanto riguarda i tre personaggi principali.

I punti principali e più notevoli, sono il primo atto che coi suoi ritmi precisi ritrae assai bene il colore del Secolo XVIII.

La scena del tribunale rivoluzionario e il duetto finale prima che gli amanti siano condotti alla ghigliottina.

La stampa loda molto l'esecuzione. La parte di Chenier è stata magnificamente interpretata dal tenore Zenatello, che in questa stagione ha riscosso molti applausi e lodi anche dai critici.

La parte di Maddalena fu sostenuta dalla signora Straborch.

Il Sammarco fu, come sempre, un eccellente Gerard.

Si distinsero anche le signore De Cisneros e Wigley.

Dirigeva il maestro Mugnone, il quale alla fine dell'opera, dovette presentarsi al proscenio insieme agli artisti.

Teatri popolari a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G. Il bellissimo progetto di costruire a Parigi nei quartieri eccentrici alcuni vasti teatri popolari, che serviranno esclusivamente alla coltura del popolo lavoratore, sta prendendo forma e consistenza.

Sarah Bernard ha dichiarato di appoggiare il progetto con tutta l'anima.

I fondi necessari verranno raccolti mediante una grande lotteria nazionale.

I teatri popolari parigini coltiveranno non solo il dramma e la commedia, ma anche le opere musicali.

.*. Sarah Bernhard è partita da Parigi per l'Havre, dove si è imbarcata per New-York.

La grande attrice non ritornerà a Parigi che nel marzo dell'anno prossimo per mettere subito in scena la *Santa Teresa* di Catul Mendez, la prima novità che essa offrirà al pubblico parigino.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Al Cinematografo*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La culla*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La trovata del Brasiliano*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8.45.

Il trasloco del prof. Mondino revocato

L'odiosa misura del trasloco del professor Mondino da Crema, contro la quale hanno protestato tutti i giornali non asserviti alla reazione, è stata revocata.

Si ha infatti da Roma che sabato fra il ministro Bianchi e il professor Mondino avvenne un lungo colloquio, in seguito al quale avendo il professor Mondino dati ampi schiarimenti sul proprio operato, tali da dimostrare come mancassero gli estremi per sostenere un trasloco che rappresentava una punizione — il ministro Bianchi deliberò di non più rimuovere il professor Mondino dalla scuola normale di Crema.

Esposizione fotografica

Ci telegrafano da Firenze, 12:

(C.) Stamane s'inaugurava, con l'intervento delle autorità e di numerosi invitati, un'importante Esposizione fotografica nella splendida sede della Società fotografica italiana presieduta dal colonnello Pizzighelli.

Concorsero alla Mostra 45 tra i più noti professionisti e dilettanti, con un complesso di 315 quadri.

Apprezzatissimi quelli di Brunner Giuseppe da Trento, dei genovesi Fixione, Sciutto, Ornano, Castruccio, Badino, Bonfiglio.

Si distaccano per novità caratteristica di esecuzione da tutti gli altri, tanto da formare una scuola speciale, i milanesi Bellotti, Crespi, Alfieri, Lacroix; Manzoni di Brescia, Cardone di Salerno, Derothobey di Firenze, Corradi di Firenze, Guglielmi di Roma, Danesi di Roma, Sgobbi di Napoli, Liliencron di Firenze, Rosselli di Spezia, Cipriani di Chicago, Cataldi di Firenze, Forlanini di Livorno e Corsi di Firenze.

La giuria costituita da Pizzighelli, Alinari, Massani, Nunesvai Mario, Mirandoli e Paganini assegnava la medaglia d'oro a Brunner e a Corsi, la medaglia d'argento a Derothobey, a Bellotti, a Sgobbi, a Badino, a Bonfiglio, a Rosselli, a Cipriani.

I premi del re, dei ministri della guerra, della marina, ecc., pel concorso militare non furono conferiti dalla giuria stessa per deficenza di partecipanti.

DAI PAESI DEL TERREMOTO

Milano per Ajello.

Abbiamo da Ajello:

(S.) È qui giunto l'ing. Marco Fiazza che trovavasi a Parghelia, mandatovi dal Comitato milanese. Lo scopo della visita è di escogitare i mezzi più adatti per riparare il grave disastro. In seguito alla visita l'ing. Fiazza ha constatato che le case rimaste in piedi non solo non offrono garanzia di abitabilità, ma non possono che in parte utilmente ripararsi. Per cui è venuto nella determinazione di proporre al suo Comitato la ricostruzione delle contrade Valli e Monti totalmente distrutte, ed all'uopo ha scelto la contrada Praticello, a pochi passi dal paese, pianura alquanto estesa ed adattabile alla costruzione del tipo di case adottato dal Comitato milanese anche per Martirano.

Il Comitato bresciano ha con nobile telegramma fatto noto a questo Comitato di soccorso, di avere versato le somme raccolte al Comitato milanese perchè le destini esclusivamente ad Ajello.

L'ing. Vincenzo Vocaturo preposto alla direzione dei servizi tecnici in Ajello, Terrati, Sago e S. Pietro in Amantea, ha espletato il lavoro di accertamento. L'ammontare dei danni per lo caso totalmente distrutte ascende a lire 500.000. Per riparare le case rimaste in piedi occorrono lire 200.000. I danni poi subiti dalle case coloniche, dai trappeti, dai mulini ecc., del vasto territorio ajellese, superano il milione; ad accertarli si accingono ora gli ufficiali del genio militare.

Gli orfani cosentini.

Abbiamo da Cosenza:

Il signor Ceccaroni dell'*Avvenire d'Italia*, è partito pochi giorni fa, conducendo seco un bel bambino, orfano di madre e dimenticato dall'inqualificabile padre; sarà accolto nella fiorente scuola d'Arti e mestieri di Bologna. — Fra pochi giorni arriveranno qui l'avv. Piazza e la sua signora, mandati dal comune di Bologna, perchè raccolgono tutti gli orfani della provincia di Cosenza, l'unica che sia stata dimenticata nelle pietose gite dei diversi inviati.

I ferrovieri «pro-Calabria».

Ci telegrafano da Roma:

Per un'iniziativa sorta tra il personale delle ferrovie di Stato, la maggior parte dei ferrovieri ha rilasciato «pro Calabria» una giornata di paga.

Tale volontaria oblazione ammonta a circa quarantamila lire, e ciò oltre la somma versata dai vari comitati locali.

Il Comitato inquirente a Piazza Armerina.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 12:

Ricevuto da tutte le autorità ieri sera arrivò il Comitato inquirente parlamentare per l'elezione di Piazza Armerina.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 11 novembre 1905.

La calma e quel lieve miglioramento che verso la fine della passata settimana sembrava dovessero portare un po' di tregua nella collisione degl'interessi, sconvolti dalla crisi del mercato dei valori, hanno avuto brevissima durata.

I realizzi hanno continuato ad influire sui corsi, provocando altri gravi ribassi che segnarono ieri il massimo grado di depressione. Oggi la borsa si è mostrata meno debole e sono migliorati lievemente parecchi prezzi; tuttavia la tendenza non accenna a modificarsi in modo da lasciar sperare che il periodo della crisi possa considerarsi finito e che potrà iniziarsi un lavoro di consolidamento.

La situazione attuale è grave non solo per le conseguenze del ribasso, ma per la coincidenza delle condizioni essenzialmente mutate dei mercati monetari e per la ripercussione che la crisi ha avuto sulle disponibilità, che dall'estero in larga copia avevano sovvenuto le nostre operazioni di riporto. Allorchè la speculazione rialzista, inebbriata dalla fortuna e dal costante favore di condizioni monetarie eccezionali, sfidava il buon senso con una trionfante audacia, che appariva superba ed era invece incosciente; allorchè i consigli di moderazione erano derisi, noi accennando che fatalmente si sarebbe andato incontro ad una crisi, ponevamo in primo luogo come causa efficiente l'abbondanza monetaria ed avvertivamo il gravissimo pericolo di porla a base del rialzo. Ed il pericolo doveva apparire ancor più grave, perchè ora noto che la eccezionale larghezza verificatasi nelle nostre disponibilità, non poteva unicamente esser prodotta dalle risorse del mercato interno, ma in massima parte derivava dai mercati esteri; e bisognava quindi prevedere che al primo urto del ribasso, che avesse provocato una rapida discesa dei corsi, la fiducia nella consistenza del movimento speculativo sarebbe stata talmente scossa da provocare un rapido ritiro delle disponibilità impiegato, poichè nello stesso modo che non erano state valutate fuori di noi le esagerazioni del rialzo non si sarebbe potuto attendere dall'estero un giudizio ed un'azione moderata in caso di crisi.

La speculazione rialzista con i suoi eccessi, non solo ha compromesso una situazione promettente per l'attività del nostro mercato e per il nostro credito all'estero, ma si è ridotta ai peggiori estremi, trovandosi ora esausta e nella quasi impossibilità di ottenere le risorse necessarie per fronteggiare la situazione.

Non può quindi sorprendere se il ribasso ha ancora colpito gravemente quasi tutti i valori; e se oltre alle condizioni particolari al nostro mercato si ha riguardo a quelle dei mercati esteri ed alla situazione politica generale, ben si comprende che la depressione siasi estesa anche alla rendita ed alle obbligazioni.

La nostra Rendita 5 0[0 è diminuita a Parigi da 105,50 a 105,32, mentre nella nostra Borsa da 105,65 declinò sino a 105,20, migliorando oggi a 105,30 con 30 centesimi in meno per il contante. La Rendita 3 1[2 0[0 è rimasta nominale a 104,25 prezzo per contanti.

Nelle obbligazioni, eccetto le Tirreno aumentate da 512.50 a 514,75 e le Casse Risparmio 4 0[0 progredite da 507,75, notiamo sensibili ribassi. Diminuiscono infatti le Ferrovie 3 0[0 da 358.50 a 355.75, le Sarde 1879 da 366,50 a 364,50, le Meridionali da 358 a 354,50, le Mediterranee da 502 a 500, le Casse Risparmio 3 1[2 0[0 da 498,50 a 497,25 ed il Prestito U. Milano da 103,35 a 103.25.

Il Prestito U. Napoli ripete il prezzo nominale di 101,50.

I valori bancari furono gravemente colpiti; le Banche d'Italia da 1273 caddero a 1215 e chiudono a 1227 — le Commerciali da 975 scesero a 947 e migliorano oggi a 952 — le Credito da 638 ribassarono a 612 e finiscono oggi a 621 — le Bancaria da 348 regredirono a 330 e chiudono a 332 — le Banco Roma perdono due lire a 122 dopo un massimo di 120.

Anche i valori di trasporto registrano perdite sensibili. Le Meridionali e le Mediterranee chiudono ai minimi prezzi, ribassando rispettivamente da 748 a 734 e da 459 a 447; ugualmente le Rubattino cadute da 524 a 502. Le Venete da 121 discese a 110 migliorano oggi a 115.

Agitati e fortemente in ribasso i maggiori titoli di elettricità: le Edison da 908 precipitarono a 772 e chiudono a 819 — le Vizzola da 1450 caddero a 1280 e migliorano oggi a 1320.

Anche il gruppo dei tessili è in reazione; diminuirono le Lanificio Rossi da 1605 a 1585 — le Lanificio da 221 a 218 — le Cantoni da 570 a 555 — le Bergamasco da 311 a 310 — le Candiani da 151 a 148 — le Muggiani da 340 a 329 — le Valle Seriana da 465 a 452 — le Tosi da 367 a 360 — le Bernasconi da 101 a 96, e le Tessuti stampati da 399 a 376. Invariate le Veneziano a 2801.

Nei valori siderurgici e meccanici il ribasso è stato relativamente maggiore, pur non essendo i prezzi di chiusura i minimi della settimana.

Ribassano le Terni da 2725 a 2615 — le Metalli da 195 a 186 — le Ferriere da 820 a 809 — le Officine Meccaniche da 160 a 158 — le Savona da 515 a 502 — le Elba da 498 a 485 — le Breda da 361 a 340 — le Armstrong da 548 a 510, e le Isotta da 450 a 405.

Le Montecatini perdono una sola lira a 128 e le Tecnomasio restano a 35.

I Saccariferi sono anch'essi in ribasso — le Raffineria L. L. da 417 a 406 — le Industria Zuccheri da 341 a 332 — le Eridania da 1450 a 1400, e le Valsacco da 170 a 150. Invariate le Zuccherería Nazionale a 220.

Nei valori vari il ribasso è anche generale; le Molini A. It. da 365 a 358 — le Carburo da 1340 a 1290 — le Richard da 401 a 398 dopo un 390 — le Italo-Americana da 458 a 425 con un minimo di 409 — le Distillerie da 285 a 214 — le Beni Stabili Roma da 317 a 308, e le Birra da 141 a 140. Invariate le Pantanella a 88, e le Sirio a 87 dopo un 89.

Cambi lievemente variati: *chèque* Francia chiude immutato a 99 85 ed ugualmente Londra a 25 11 — Svizzera da 99 73 a 99 72 — Germania da 122 82 a 122 90.

PICCOLA CRONACA

Chartreuse et Pères Chartreux

On nous demande un moyen de distinguer la Chartreuse ancienne fabriquée par les Moines avant leur expulsion de France, de la Chartreuse actuelle, fabriquée par le Liquidateur de la Congregation des Chartreux. Les etiquettes étant semblables, cela parait difficile. Voici pourtant le moyen:

Les anciennes étiquettes portent au bas, à droite, sous la signature *L. Garnier*, le mots: **Lith. Allier Grenoble** c'est le nom de l'Imprimeur.

Celles du Liquidateur portent simplement: Im. Lith. Grenoble, sans le nom d'Allier. Donc toute bouteille qui n'a pas le mot Allier n'est pas de la fabrication des Pères.

Ajoutons que pour avoir la seule liqueur fabriquée actuellement par les Moines, le consommateur doit demander la **Liqueur des Pères Chartreux fabriquée à Tarragone**, dont la nouvelle étiquette porte dans le milieu un losange vert et jaune.

JOSEPH DEGAT, 4, via Jacopo Ruffini, à Gênes
Agent général pour tout le Royaume.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le menzogne della medi[cina]

C'è ancora della gente che crede ...
rio, che l'ora del *Vulgus vult* ...
suonata. È quel substrato di ing...
permane sempre nell'individuo ...
giudicato, anzi scettico, e che s...
fa capolino con intenzione ironica ...
avviene che, mentre il cosidetto ...
ci avverte essere un fatto non ...
od insidiosa una cosa, una lenta ...
dabile molla ci sospinge inesora...
verso di lei.

Da questo e non da altro e na...
stro culto per la medicina. — E ...
anime disperate, nervose, ascetich...
la prora verso l'omeopatica, l'...
trionfa e tiraneggia l'uomo norm...

Ora, in tempi in cui l'igiene ...
il problema che più s'impone al ...
vile, io credo far opera non inut...
lando, per sommi capi di qual...
intessute di fatali necessità e ...
concessioni di rinunzie e di ...
geniali spesso e speciose men...
vittime attraverso i secoli gl...
medicina. — Questi vigili cus...
spesso dell'amore della scienza ...
e si illudono spesso di poter ...
gendario *eureka*: costretti ...
forza delle cose a dover con...
pria impotenza davanti all'im...
dei mali anche i più comuni ...
cro, la tubercolosi, il lupus e ...

Onde, coloro che fan della ...
dei cari un culto, sappian ...
piano discernere nel *mare* ...
teorie. Perchè, infatti, se ...
quel buon Ippocrate, che an...
erge sopra tutta la spaventos...
medica, e lo guardiamo ben ...
noi dobbiamo pur chiederci ...
bizzarro fenomeno di suggestion...
tivo di mentale impotenza ha ...
il suo regno da diciassette sec...
Egli, non una sola di quelle gra...
che sollevano d'un tratto l'uman...
cubo di un morbo devastatore ...
nè pure conta al suo attivo ...
quelle meravigliose guarigioni ...
gono famose nella storia. Egli ...
la semplice ingenua teoria — ...
che un poco — che la malattia ...
nell'organismo lo provoca alla ...
questi si difende come può — ...
più forte — soccombe se più de...
fenomeni che ci si presentano ...
le fasi della lotta.

Ma non disse cosa *sia* la malat...
in conclusione, solo che il med...
questa lotta — fa il giudice di ...

Entra dunque nella teoria di ...
tutto quell'omaggio al fatalism...
contro il quale invano s'arrabattano ...
e scienziati — perchè esso rispo...
una eco alla spontanea intuizione ...
l'inconoscibile ce ne sarà per semp...

* * *

Da allora ad oggi quanti diversi ...
hanno soffiato, or formidabili ora ...
ora possenti, or tenui, nella gran ...
fia della scienza medica onde il ...
umano andasse meglio verso la sal...
allora ad oggi! E come in ogni cosa ...
pidamente mutando o lentamente evo...
fra la genialità e l'esperimento.

Parla la storia:

Per un nulla è caduto l'impero di ...
tessuto di supposizioni: per un ...
preciso dell'inglese Harvey. Diceva ...
il cuore ha tanti forellini, e per essi ...
dal ventricolo sinistro al destro ...
vitale che va per tutto il corpo ...
questi che i forellini non ci sono ...
cuore solo sovrano è il sangue.

Silvio Francesco de la Böe, visto che ...
di nuovo s'era detto di superbamente ...
sull'essere umano, tentò la via della ...
mica dicendoci un gran laboratorio ...
acidi ed alcali cozzando producono ...
tazioni dalle quali deriva la vita e ...
creazione. Ed ebbe seguaci finchè ...
Borelli uscì con la teoria delle leve ...

E si intrecciarono con varia fortuna ...
mercato fisiologico Giorgio Stamberg...
le sue pompe aspiranti e prementi ...
deo Krüger colle sue alterazioni de...
e Sartorio Sartori con la perspirazione ...
tanea, e Francesco Redi primo spe...
tore ed Ernesto Stahl e Federico Hoffm...
Fino a Malpighi.

Fu lui, il bolognese Marcello Malpighi ...
disse: «Per conoscere l'uomo bisogna ...
diarlo.» E l'idea semplice e non ...
nuta ad alcuno ebbe il trionfo imm...
E tutti i medici si diedero alla ricerca ...
bandonarono (come guida) la fisica, ...
mica, tutte le scienze di osservazione ...
darsi all'indagine anatomica.

Così nacque la scienza sperimentale ...
seppe come circola il sangue nelle ...
cosa servano e come servano i ...
funzioni dei nervi, e le circonvoluzioni ...
cervello. E si potè sapere il perchè ...
il polso, perchè l'udito sia un ...
ossicini, e veda l'occhio, come nasca ...
la voce e sulla lingua la parola, ...
produca l'intero regno animale.

«Per conoscere l'uomo bisogna studi...
Se venne in popolarità universale ...
Colombo — che pur non ebbe signi...
destino delle genti — quasi rima...
sciuta, fuor dell'ambiente della ...
frase possente e incitatrice del ...
dico italiano.

Da quel giorno ad oggi tutto ...
vieto, oscillante, incerto nel curar ...
s'è mutato. E nel mutar s'è come ...
irrigidito quasi superbamente nella ...
dando un colpo di grazia alle bizzarre ...
mule galeniche.

La sperimentalità nell'indagine ...
generò prontamente la sperimenta...
l'indagine chimica e così quella ...
allora era stata la taciturna com...
dell'ignoranza medica ne divenne ...
tissima collaboratrice; medicina e ...
si stesero la mano alla luce del ...
tore e farmacista furono qualcosa di ...
loro colleghi antenati.

* * *

E così sono scomparsi dagli scaffali ...
farmacie i mille barattoli ricolmi ...
strane e inutili miscele, e coloro che ...
missione di curar la povera carcassa ...
non accettano per l'opera diuturna ...
poche medicine che un lungo cont...
una inflessibile logica han dimostr...
non saranno mai fallaci.

A questa linea di condotta dovreb...
uniformarsi il cortese lettore, di cui ...
cipio di questo articolo, cui perma...
substrato di ingenuità che fa ...
capolino con intenzione ironica. E ...
egli è assillato da un morbo, e non ...
qual santo votarsi, e la ciarliera ...
d'una quarta pagina lo attrae, veda ...
ritrovato è registrato negli annali ...
rimentalità e confortato da una ...
scientifica indiscutibile. Veda se, per ...
pio, è come è il «tot», solidament...
zato in mezzo alla turbinosa e torm...
mana degli specifici, se è acclamato ...
gliaia di medici e può mostrare ...
sia — come il «tot» — i nomi ...
medici e tutti i documenti. Han ...
loro tempo le chiassose autoreclame ...
di superlativi cucinati in famiglia ...
ancora tentano opporsi con violenza ...
rata alla lor stella che scendendo ...
scina, ma l'avvenire è solo di col...
stanno nell'onestà e nel vero come ...
peggia magnifico sulle sue continue ...
strazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi in quelli europei e ribassi sui mercati americani. A Odessa non si verificò alcun mutamento. Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronto per l'esportazione, sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti d'America ascendono ad oltre 10,400,000 ettolitri, mentre l'anno scorso superarono di poco i 9,900,000.

Il frumento in mare con destinazione per l'Europa, si calcola a 10,372,000 ettolitri, di cui 5,205,500 diretti in Inghilterra e 5,176,500 per il continente, mentre nello scorso anno a questi tempi ascendevano a 12,977,500, di cui 8,291,000 diretti per l'Inghilterra e 4,683,500 per il continente.

In Italia i mercati della scorsa settimana furono piuttosto animati e si conclusero parecchi affari.

I prezzi si mantennero generalmente invariati, oscillando da L. 25.50 a 27.50 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — I mercati dei foraggi stentano a dar prova di quella attività che da parecchio tempo si desidera, ed a quanto pare si dovrà attendere ancora un po', avendo il bel tempo, ora tornato, reso di nuovo godibili i pascoli.

I prezzi frattanto nella scorsa settimana non andarono soggetti a variazioni di sorta, dimodochè vigono ancora i seguenti:

Fieno maggengo da L. 9.25 a 10,25, idem agostano da 8.25 a 9, idem terzuolo da 7 ad 8 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Per le paglie invece fece capolino un po' di attività, avendo le pioggie avutesi ultimamente troncato d'un tratto il raccolto delle stramaglie.

Le contrattazioni però avrebbero potuto riuscire più numerose se i venditori avessero accampato minori pretese, nella speranza di potere in seguito trarre guadagni maggiori.

Con ciò intendiamo dire che si ebbe un lieve rialzo pagandosi da L. 4,40 a 4,60 la sciolta e da L. 4,60 a 5,25 la pressata al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 11. — *Bestiame grosso.* — Minimo fu il concorso di bestiame sul mercato d'esportazione di domenica (117 capi in tutto fra buoi e tori) e minima l'attività degli affari che ha assorbito complessivamente una sessantina di capi, lasciandone altrettanti invenduti. Come si vede è stato fatto un altro passo indietro e ciò in parte fu dovuto alla limitazione della disponibilità portata ed in parte alla sostenutezza dei prezzi che ne fu conseguenza. Invece i negozianti esportatori convennero in numero abbastanza soddisfacente e senza dubbio avrebbero comperato un maggior quantitativo di bestiame, se le condizioni della vendita fossero state più favorevoli.

Altissimi procedono invece i nostri mercati locali per l'importantissimo nostro consumo locale e per la presenza di numerosi macellai di provincia che non mancarono di aumentare la capacità del mercato colle loro attive richieste d'acquisto.

Complessivamente infatti fra lunedì e venerdì si portarono e si vendettero 280 buoi, 800 vacche e 62 tori in tutto quindi 1142 bovini. È facile immaginare l'attività che si richiede per assorbire un quantitativo tanto importante di bestiame che su entrambi i mercati ha potuto collocarsi a prezzi invariati, poichè tanto lunedì che venerdì vennero indistintamente confermate le precedenti quotazioni ufficiali.

Alla facilità di vendita ha certamente contribuito il freddo o l'asciutto che ha sostituito le giornate di pioggia e di umidità avute con noiosa insistenza per il passato, freddo ed asciutto che hanno invogliato i nostri macellai agli acquisti per la fornitura dei loro negozi.

Vitelli. — Continua con discreta abbondanza sul nostro mercato il concorso dei vitelli da macello ed i prezzi relativi dopo il ribasso di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 7 a peso morto per la prima qualità e L. 5 al quintale a peso vivo e L. 7 a peso morto per la seconda realizzato sul mercato di martedì, nella riunione successiva aumentarono di L. 2 al quintale a peso vivo e proporzionatamente a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità.

I corsi quindi nell'ottava chiusero con una diminuzione complessiva di L. 2 e L. 3 al quintale a peso vivo rispettivamente per la prima e la seconda qualità, portando le quotazioni odierne sempre più vicine a quelle dello scorso anno nell'epoca corrispondente.

Anche nei vitelli immaturi e nelle vitelle di allevamento nell'ottava si è realizzato un po' di reazione nei prezzi che sul bollettino ufficiale diminuirono di L. 6 al quintale per la prima qualità, mentre invece vennero lasciati invariati per la seconda.

Suini.

Milano. — Sabato era atteso un ribasso sulle attuali quotazioni, invece con sorpresa dei signori salumieri i prezzi non segnarono variazioni di sorta.

I motivi vanno ricercati nel tempo rimessosi al bello, il quale influì a che i compratori facessero abbondanti provviste di merce, giacchè come è noto la temperatura umida è sfavorevole alla conservazione delle carni.

Ciò non ostante riteniamo imminente un ribasso, essendo rilevante la merce disponibile.

Vigono ancora sulla nostra piazza le seguenti quotazioni stabilitesi da oltre un mese e precisamente dal 7 scorso ottobre:

Suini grassi L. 130 al quintale a peso morto. Suini magroni da L. 110 a 115 al quintale. Suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql.:

Lardo vernengo L. 145 a 150,—, Id. maturo bianco 140 a 145, Id. fresco sotto sale 135,— a 140, Id. bolognese 120 a 125, Id. parmigiano 135,— a 140, Id. americano 120 a 125. Pancetta nostr. appesa 150 a 155, Id. sotto sale 145 a 150, Id. Parmigiana 130 a 135. Strutto americano 95 a 100, Id. nostrano I qual. 85 a 90, Id. II qual. 75 a 80. Sugna fresca 110 a 115. Cresponi I qual 260 a 270. Sotto cresponi 245 a 260. Filsetti nuove 235 a 245. Salame brianzolo 255 a 265, Prosciutto vecchio 275 a 280, Id. nuovo 250 a 260.

Bologna. — Lardo (da kg. 10 a 20) L. 120 a 125, id. (da kg. 20 a 30) 125 a 130, ventresca (pancetta da kg. 4 a 8) 125 a 130, strutto di maiale in fusti 100 a 105, id. in vescica (da kg. 2 a 4) 110 a 115, sugna in falda 130 a 135, mortadella di Bologna 220 a 230, prosciutto naturale dolce 250 a 260. burro emiliano 225 a 235, id. lombardo 240 a 250 al quintale.

Pollame e selvaggina.

Milano. — Dissimili l'uno dall'altro furono i due mercati del pollame della scorsa settimana: il primo sufficientemente animato, il secondo improntato a debolezza. Sempre regolare il quantitativo di merce disponibile.

Circa ai prezzi, ecco le variazioni verificatesi:

Lunedì si ebbe un rialzo quasi generale, e cioè di cent. 0 a 5 al kg. nei tacchini vivi e nelle oche morte, di cent. 20 per capo delle anitre grasse, di cent. 15 a 20 nelle anitre mezzane e nelle faraone grosse, di cent. 10 a 30 nelle faraone mezzane, di cent. 5 a 10 nei capponi mezzani e nei pollastri grossi, di cent. 5 a 10 nei pollastri piccoli e di cent. 0 a 5 nelle galline mezzane.

Venerdì tutti i prezzi si mantennero invariati.

In quanto alla selvaggina i mercati si mostrarono abbondantemente provvisti di merce: offerte assai le lepri, le folaghe, le beccaccine e i manzolini; discreta la richiesta.

Lunedì le lepri subirono un ribasso di centesimi 25 per capo e gli storni d'acqua un rialzo di cent. 20 alla dozzina; venerdì si verificò un rialzo di cent 20 per capo nei conigli grossi, ed un ribasso di cent. 0 a 15 per capo nelle beccaccine e di cent. 10 a 15 alla dozzina nei manzolini.

Uova.

Milano. — L'ascesa nei prezzi delle uova si verificò ancora nel mercato di lunedì scorso, mentre nel successivo si credette opportuno segnare una tappa. Ed era davvero tempo!

Ai voli troppo spinti, succedono le reazioni, e, continuando nel rialzo, queste difficilmente si potrebbero evitare: intanto constatiamo che a prezzi tanto elevati la piazza non fa buon viso, tanto è vero che i mercati delle uova da qualche tempo si succedono improntati ad una debolezza nelle contrattazioni, presaga forse di conseguenze non certo lusinghiere.

LATTICINI.

Formaggi.

Milano. — Il commercio dei formaggi incomincia a prendere una piega non troppo soddisfacente, poichè le richieste sono limitate ed i prezzi danno segno di debolezza.

Questa si riscontra specialmente nelle qualità scelte, del tutto trascurate; anche le sorti di maggengo nuovo già molto promettenti per l'addietro, ora sono cedute a prezzi più bassi; così dicasi pei Gorgonzola, i quali hanno pure subite una forte reazione.

Si nota un po' di fermezza solamente nei formaggi reggiani mezzani e scarti e negli Emmenthals, che sono ancora pagati a prezzi discretamente rimuneratìvi.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio grana maggengo L. — a —, Id. stravecchione scelto 260 a 270, quartarolo stravecchione 240 a 250, maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio da L. 190 a a 200, maggengo vecchio 150 a 160, quartarolo vecchio 110 a 120, Reggiano stavecchione scelto 230 a 240, Id. stravecchio scelto 220 a 230, Id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1 qual. 155 a 160, Id. 2 qual. 120 a 130, Id. 3 qual. 100 a 110, Id. bianchi 140 a 150, Emmenthal naz. stagion. scelto 160 a 170, id. svizzero 170 a 180, Sbrinz naz. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav. 210 a 220, Formaggio da latteria margarinato stagionato 70 a 80, Id. id. nuovo 50 a 60.

NB. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Burro.

Milano. — La settimana trascorse colla conferma, in entrambi i mercati, del prezzo di L. 2 40, già stabilitosi sin dal 27 scorso mese.

Riteniamo che detto prezzo rispecchi il valore reale della merce, la cui abbondante richiesta è controbilanciata dall'abbondante produzione.

Vorremmo che la Commissione incaricata della formazione del listino sapesse sempre dar prova di quella equità e consideratezza che valgono a rendere sordi alle pressioni dei rialzisti e ribassisti di mestiere, ed avesse sempre ad emettere con coscienza un responso improntato alle vere condizioni del mercato.

Olî e semi oleosi.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29.50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,— a 175,10, Id. sopraff. 165,— a 165,10, Id. fino 160,— a 160,10, Id. mangiabile 155,— a 155.10, Id. da ardere I qualità 138,— a —,—, Id. II qual. 127,— a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 74,— a 76,—, Id. id. raffinato 82,— a 84,—, Olio di sesamo Smirne fino 125,— a —,— Id. id. Jaffa 122,— a —,—, Id. id. extra 106,— a —,—, Olio Levante 108,— a —,—, Id. cocco imbianchito 73,— a —,—, Id. comune 72.—

Glicerina bionda gradi 28 L. 86 a 88.

Oleina per saponificazione L. 53 a 54.

Stearina per saponificaz. 54|56 L. 110 a 112.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Per gli spiriti i prezzi si mantengono fermi e la domanda è discreta; per le acqueviti la richiesta è maggiore mentre il loro quantitativo è assai limitato, e così si hanno prezzi molto sostenuti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi vend. 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 272 a 276, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 168 a 170, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 122 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Volendo conservare delle uova ricorrendo al sistema dell'acqua bollente, come si procede?

Risposta al sig. O. R., Spezia. — Si immergono le uova da conservarsi per 20 minuti secondi nell'acqua bollente, poscia si estraggono, si asciugano e si ripongono in un vaso che verrà riempito di cenere.

L'immersione nell'acqua bollente forma nell'interno dell'uovo la coagulazione di un piccolo strato di albumina, la quale impedisce così il passaggio dell'aria e favorisce la conservazione del prodotto.

Vi ha però un inconveniente e cioè che alle volte si trovano conservate uova che l'immersione nell'acqua bollente avrà rese sode.

Domanda. — Può una gallina deporre due uova in un sol giorno?

Risposta al sig. V. V., Asti. — Per lo sviluppo completo dell'uovo occorrono circa 24 ore perciò una gallina non può deporre più di un uovo al giorno.

Il tuorlo distaccandosi dall'ovaia impiega 6 ore per rivestirsi d'albumina (bianco) e della membrana sottostante al guscio e circa 12 ore per rivestirsi del guscio.

Domanda. — Il burro sotto l'azione della luce è vero che si guasta?

Risposta al sig. O. R., Perugia. — L'azione della luce è perniciosa per la conservazione del burro e di tutti i grassi in genere.

La strato superiore del burro, in seguito alla luce cambia colore ad acquista un cattivo sapore, e se detta parte superiore si mescola colla massa, anche questa prende un sapore di sego.

Domanda. — È vero che la pioggia fa male alle anitre e può farle anche morire.

Risposta al sig. V. C., Padova. — Quanto è necessaria l'acqua per le anitre, le quali per natura desiderano in essa tuffarsi, altrettanto è loro dannosa la pioggia, che può farle perfino morire.

Domanda. — Per l'imbottigliamento dei vini quali norme si debbono osservare?

Risposta al signor V. D., Bari. — Ho già insegnato altra volta a quali norme bisogna attenersi per l'imbottigliamento dei vini, non saranno però inopportune queste avvertenze suggerite dall'egregio dott. Guido Bertini, direttore della Scuola pratica di Agricoltura di Andria.

Il vino destinato all'invecchiamento, al terzo anno, nel febbraio, si pone in bottiglia.

Occorrerà trattare avanti le bottiglie interamente con alcool di buona qualità, preferendo, quello di granoturco; adoperare buoni sugheri che precedentemente si faranno bollire in poca quantità dello stesso vino; impedire che si raffreddino o prosciughino e situarli a macchina e non a mano, e per facilitarne l'entrata nel collo della bottiglia, se alquanto prosciugati, si ungeranno di vasellina ma non di olio.

Quando si deve eseguire l'imbottigliamento si deve sciegliere, come pel travaso una giornata calma e serena.

Le bottiglie, anzichè situarle diritte, in piedi si pongano orizzontali, a giacere, per impedire lo sviluppo della fioretta.

Non si dimentichi che la qualità del vetro ed il suo colore ambra scura, non che la forma conica delle bottiglie influiscono sulla buona conservazione.

Si procuri che nel locale dell'invecchiamento la temperatura non scenda al di sotto di + 9° C., nell'inverno, e nell'estate non oltrepassi quella di 16°.

In ultimo, si vada spesso in cantina e si curi la nettezza da per tutto; si allontanino i cattivi odori, l'umidità e vi si mantenga l'aria fresca.

Domanda. — È vero che le castagne d'India servono per la distruzione dei vermi e degli insetti che vivono nella terra e nei vasi da fiori?

Risposta al sig. V. N., Brescia. — Le castagne d'India, frutto dato dagli ippocastani, possono essere utilizzate con vantaggio in orticoltura, per distruggere i vermi e gli insetti piccoli e grossi che vivono nella terra, e causano, per la loro presenza, molti guasti alle piante coltivate in piena terra od in vaso.

Ecco, secondo l'ottimo giornale *L'Umbria agricola*, come si adoperano:

Si usano schiacciando le castagne d'India con un martello, poi si mettono a rammollire dentro un secchio contenente dell'acqua. Se ne impiegano otto per ogni litro di acqua, e vi si lasciano in bagno per 24 ore. — Si adopera in seguito l'acqua stessa per inaffiare copiosamente le piante, onde tutti gli insetti siano colpiti.

Pochi minuti dopo, molti insetti vedonsi rimontare alla superficie della terra, dibattersi un istante, poi morire. Gli altri insetti rimasti nel terreno, periscono ugualmente. — Un solo inaffiamento basta per produrre l'effetto desiderato.

Però l'acqua che porta disciolte le sostanze attive della castagna d'India, non ha alcuna influenza sulle radici anche le più delicate. Si può bagnare a grand'acqua e coi soliti inaffiatori, senza paura di offendere le foglie.

Allorchè si hanno delle piante da mettere in vaso od in cassette, da interrare o da disporre in serra, sarà utile di bagnare fortemente in anticipazione la terra con l'acqua di castagne d'India, onde distruggere tutti gl'insetti che vi si trovassero.

Già da molto tempo è impiegato questo specifico, e per trattare piante anche le più delicate. I risultati ottenuti furono sempre soddisfacenti.

Questo processo, che si raccomanda per la distruzione degli insetti e vermi di terra, ha, non solo il vantaggio di essere semplice e pratico, ma ancora quello di non occasionare nessuna o ben poca spesa, e di avere piena efficacia.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Un consigliere comunale all'aprirsi della seduta interpellava il sindaco, del perchè non faceva dare lettura del verbale della precedente adunanza per l'approvazione. Il sindaco rispose che non era necessario, perchè bastava l'approvazione del sotto prefetto

È ciò regolare?

Risposta al sig. S. F. Veduggio. — Se il verbale non viene approvato nella medesima seduta si deve approvare nella successiva. Nel vostro caso potrebbe darsi che si trattasse di verbale già approvato nella stessa seduta in cui fu fatto. Se così non è, la cosa è irregolare e voi reclamate al sottoprefetto.

Domanda. — Si omette perchè troppo lunga e di carattere personale.

Risposta al sig. E. A. F. Città. — Voi desiderate annullare il contratto di cessione dell'azienda perchè non vi è stato fatto il saldo prezzo, e nello stesso tempo chiedete se potete trattenervi gli acconti ricevuti e non fare atti giudiziari. Non è possibile conciliare tutta questa roba. A noi il sistema più spiccio sembra quello di citare Tizio per la differenza.

L'assemblea della Società Veneta

Ci telegrafano da Padova, 12:

(B.) Oggi sotto la presidenza del comm. Centurini, vi fu l'assemblea della Società Veneta.

Erano rappresentate 74,000 azioni. Venne data facoltà al Consiglio d'aumentare il capitale sociale elevando da 16 a 32 milioni mediante emissione di una o più serie di 20,000 azioni, del valore nominale di 80 lire cadauna, fermo il diritto di opzione a favore degli azionisti per acquisto di dette azioni. Si modificò anche lo statuto nel senso che la Società può concorrere alla fondazione e prendere partecipazioni ed interessenze alle società industriali, commerciali od assieme ai privati.

La questione del riso italiano all'estero

Ci scrivono da Vercelli:

(B.) Al Consiglio comunale, il consigliere Lombardi della minoranza, svolse l'altra sera la sua proposta riguardante il dazio doganale sul riso italiano nell'Argentina, che si voleva in misura superiore a quello del riso asiatico lavorato nel nord dell'Europa, e sull'aumento deliberato pel nostro riso in Grecia.

Lamentò il fatto, che minaccie e pericoli così gravi siansi conosciuti per via privata, mentre il governo non se ne preoccupa e mostra di non essere ancora esattamente informato della questione, poichè non ha ancora chiarito se nel trattato di commercio con l'Argentina esista la clausola della nazione più favorita.

Spiegò l'importanza della cosa per Vercelli e la necessità di un'azione vigile del Governo.

Il sindaco Dusnasi comunicò un telegramma ricevuto dal ministero, che dava assicurazioni quanto alla minaccia di un dazio differenziale nell'Argentina. Ma si seppe poi, aggiunse il sindaco, che mentre il ministero parlava di rinuncia a progettati aumenti, il progetto dell'Argentina era invece di ridurre il dazio sul riso nostro concorrente.

A nome della Giunta propose ad ogni modo un ordine del giorno da comunicarsi a tutte le associazioni agricole e commerciali interessate, con cui si invoca l'azione del Governo, concretando la proposta con un telegramma da mandare al ministro.

Il consigliere Lombardi fece un'aggiunta all'ordine del giorno proposto dalla Giunta, il quale fu poi all'unanimità approvato dal Consiglio.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ORFANA trentenne, buona cucinare e altre faccende domestiche desidera entrare servizio una piccola famiglia benestante anche campagna. Colomba, Panfilo Castaldi, 22, Milano. 37518

SARTA abilissima forestiera cerca subito lavoro in giornata. Via Nicolao 14, Stazione Nord. 37510

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA diplomato disponibile, pratico, referenze, assumerebbe direzione farmacia anche supplente, subito. Scrivere N 4795 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 37625

PERFETTO contabile ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 37623

RICAMATRICE esperta in colore tutti generi cerca lavoro. Via Unione 22. 37418

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SIGNORA desiderosa assicurarsi avvenire cerca posto banchiera, commessa, anche guardarobiera presso casa distinta, seria. Offerte Pianetti presso Grepaldi, via Castello, 6, Milano. 37548

50 REGALO chi troverà posto fattorino studio esattore trentacinquenne, cauzione 2000 garantirsi, miti pretese. Scrivere cassetta 55 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33707

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sellai, scoccai, trovano lavoro assicurato esclusivamente carrozzeria per automobili presso Schieppati e C.i, Marco d'Oggiono 4. 37584

BAMBINAIA tedesca oppure francese cercasi subito da casa signorile. Scrivere pretese, nformazioni, Milano, casella postale N. 552. 37496

CAPO tintore, con speciale pratica nella tintura dei filati di cotone, cercasi da importante stabilimento che sta impiantandosi. Dirigire offerte con referenze alla cassetta 19073 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 37339

CERCANSI abili lavoranti confezioni biancheria signora. Balerio, P, Nuova 34. 37420

CERCANSI incannatrice seta, spolaia, operaie e mezzane per fabbrica passamanerie. Via Rugabella 3. 37051

CERCANSI abili apparecchiatori lampadari gas, elettrici, che aiutassero stabilimento di questo genere qui a Milano. Scrivere cassetta postale 1190 Milano. 37482

CERCASI apprendista studio. Referenze, bella calligrafia. Retribuzione dopo 3 mesi prova. Scrivere Pediali, corso Como 22. 37506

CERCASI da fabbrica apparecchi per illuminazione gaz, luce elettrica, operaio montatore serio, energico, autorevole, capace assumere direzione di piccola officina. Preferisces chi occupa già tale mansione, od ex principale. Buona posizione. Offerte dettagliate munite dei certificati. Fabbrica Apparecchi via Princip Acaia 3, Torino. 3762.

CERCASI fattorino quindicenne. Buone referenze. Tappeti orientali, Monte Napoleone 47. 37723

CERCASI giovinetto 16 anni, lavoro facile. Subito retribuzione. Adige 3. 37705

CERCASI da Casa primaria distinta signorina, bella presenza, aspetto simpatico, indispensabile perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente anche inglese per vendita articoli lusso a forestieri. Offerte referenze dettagliate, possibilmente fotografia, indirizzate E. 4682 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36819

CERCASI subito allievo fattorino per magazzino da 15 a 17 anni con bella e facile calligrafia. — Scrivere casella postale 1190 Milano. 37354

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti, Scrivere pretese Carlo Böker, Bologna. 37537

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

ENGLISH correspondent e typewriter (Lady) wanted for a few hours daily. Apply Stating conditions to: R. C. 35, presso Agenzia Miazzon, via Carmine 5, Milano. 37114

FATTORINO quindicenne cercasi per studio rappresentanze, via Clerici 10. 37677

FOTOGRAFI, pittori, miniaturisti, sono cercati dallo stabilimento fotografico Rossi, Genova. 37284

GIOVINETTO di buona famiglia, licenza tecnica, cercasi per studio industriale. Dirigere offerte T. 2865 posta Milano. 34436

GIOVANOTTO licenza tecnica, cerca editrice. Tenuo compenso primi 6 mesi. Scrivere posta Milano R 404. 37502

MANEGGIONE cercasi per Milano, cauzione. Trabosa, posta Milano. 37663

PIAZZISTA con cauzione per deposito merci cercasi Milano. Dau posta Milano. 37655

PIAZZISTA cromolitografico con clientela seria cercasi subito da premiato stabilimento. Offerte con cifre M. V. F. 8. 37530

PIAZZISTA provvigione, cauzione lire cento, cerca importante Stabilimento cromolitografico. Scrivere posta Milano R 404. 37504

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DESIDERASI corrispondenza con distintissimo signore tedesco. - Scrivere cassetta 12 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37198

SIGNORA francese dà lezioni. M. L. C. Via Malpighi 7. 37528

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articolo novità, meravigliosa; grande esito, specialmente prossime feste. Guadagno certissimo. Inviansi campioni franco, semigratuiti dietro vaglia lire una alla Ditta Fontana e C. Melchiorre Gioia 11, Milano. 37687

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI piccola casa in Milano, posizione non troppo eccentrica, con vasti locali terreni. Scrivere dettagli cassetta 34 A Haasenstein e Vogler Milano. 37438

AFFITTANSI presente, Codogno, due botteghe relativi retri ed appartamento. Posizione centralissima, due mercati settimanali rinomatissimi. Rag. Morzenti, Pesce 2, Milano. 37275

CERCASI possibilmente subito centro Milano locale adatto laboratorio. Scrivere fabbrica fiori e piume Sekules, corso Vittorio Emanuele 8. 37526

D'AFFITTARSI pel 29 marzo, anche al presente un locale per uso industria o magazzino di metri quadrati 125, grande luce. Via Giovanni Rasori, 4. 37034

LOCALE industriale vasto, piena luce, comodità ferrovia ed elettricità affitta Crosio. Milano. Cesare Balbo 8. 37030

MAGAZZINI di circa 500-1000 mq. cercansi Milano o vicinanze. Offerte cassetta 57 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37709

M. Q. 600-800, interni, circa metà coperti, cerca industriale, zona interna vecchio dazio. Alpha, posta, Milano. 37575

REGALO. Procurandomi appartamento sedici locali circa, Migliori, via Petrella 14. 37673

TERRENI da fabbrica in via Monviso (Porta Sempione) a vendersi anche in lotti. Ing. Chiodi, via Verri 12. 37251

VILLETTA 15 locali vendesi, affittasi, adatta uso ristorante. Farini 52. 37520

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO 5 anni splendido tutta prova selle, charrette, finimenti vendo. — Boschetti, via Pasteur N. 1, Milano. 37689

ESPOSIZIONE vendesi grandiosa artistica vetrina. Ottime condizioni. Via Cesare da Sesto 12. 37524

MACCHINA vapore 30-40 cavalli usata, ottimo stato, troverebbe collocamento presso Eugenio Brann, Messina, via Legnano, 35. 37589

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

OCCASIONE favorevole. 1 piano forte d'autore, nuovo, 4 quadri ad olio grandissimi. Piazza Genova 6. Carboni. 37726

OCCASIONE immediata partenza vendo bicicletta elegantissima Turcheimer seminuova. Via Lanzone 32. 37735

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Vendesi Regia Privativa Bai primo ordine, posizione primaria L. 26,000. Causa salute. Fermo in posta G. D. C. 37400

FARMACISTI!! Desiderate fare ottimi acquisti di farmacie in Milano, Torino e paese di ogni provincia? Rivolgtevi fiduciosi Zorgno, Milano. 35898

INDUSTRIA avviatissima articolo corrente, cedesi causa partenza proprietario, complessive 15 mila. Reddito netto assicurato 4500 annue. Respingonsi anonimi. Rivolgersi ragioniere Cerati, Falcorina 17, Milano. 37276

TRATTORIA vicino Esposizione cedesi subito. Scrivere E 89 posta Milano. 37466

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA mancia a chi riporta barbino nero, smarrito nella mattinata 11 corrente. Daziario, corso Venezia 39. 37649

GAMBRINUS. È vivamente pregata mandare indirizzo a Manno fermo posta Milano. Per evitare equivoci indicare segno riconoscimento. 36892

GIGLIO. Tante scuse pretesa, vivissime grazie auguri cortesissima risposta. Ero dubbioso modo severissimo e placabile verbo giudicativo, confermerci con prove tutto contrarissimo. Mi sconsigli per la pace, comprendo! Ricordami qualche volta come mio pensiero costante. Gradisci affettuosi saluti. 37699

GIOVANE 18 a 20 anni, parli inglese, cercasi da importante casa commerciale. - Indirizzare offerte per iscritto con copia certificati alla cassetta 2 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37132

LEVATRICE distinta, premiata, tiene pensioni gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 37272

LOMBARDO da anni stabilito Roma florente industria cerca per suo figlio ventiseienne buona onesta massaia età condizione proporzionata. Massima segretezza. Corrispondere a Caravita 27, posta Roma. 37701

MARIA. Finalmente. Aspetto ansiosamente tue notizie. 37874

MATRIMONIO. — Ventiseenne, reddito 5000, bella presenza, istruito, affettuoso, musicista, conoscitore lingue, distintissima famiglia, corrisponderebbe scopo matrimonio signorina gentile affettuosa, dote reddito non inferiore suaccennato. Ritirasi corrispondenza fino 20 non esclusi intermediari, parenti. Scrivere A 4129 fermo posta Milano. 37697

OREFICI. Per incassature in lavori artistici e comuni rivolgersi importante laboratorio Ferdinando Brambilla, Cappellari, 7, Milano. 37681

---; SCRIVI solito, mettete numero, specificando, immediatamente sinceri saluti. 37532

SIGNORA urgono 200 lire, restituzione mensile, garanzia. — Scrivere Rinuccia fermo posta Milano. 37522

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA sala pranzo, sedie cuoio, salotto riccamente scolpiti. Indipendenza 23. 37322

DENTIERE compransi usate, rotte, sant'Antonio 2. Presentarsi o scrivere. 37263

ESERCENTE milanese offre 2 o 3 mila cauzione, incaricandolo esazioni e piazza per seria azienda. Scrivere cassetta 40 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37536

GOTTA, artrite, reumatismi, paralisi. Innumeri, miracolose guarigioni, anche casi ribelli altri trattamenti. Cura completa lire 18.80, estero 20. Gratis visite, consulti anche corrispondenza. Lettere, vaglia. Consultorio medico. Palestro, 3 Milano. 36636

INDUSTRIE legno. Offro forza idraulica in posizione esplorabile disposto associarmi. Cassetta 35 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37607

ITALIANO conoscendo francese, tedesco associerebbesi a rappresentante ben introdotto. Cassetta 37 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37609

MAESTRI comunali nominati vita trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 36718

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 per L. 1.50 — 24 L. 2.75 — 50 L. 5.50 — 100 L. 10, tutte differenti, franche raccomandate. — Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 37345

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

RIVENDITORI attivi ricercati ovunque per lingerie signora, guadagno giornaliero certo. Scrivere Manifattura Neuhausen, via Tarino, Torino. 37629

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16682

Appendice del SECOLO 13 Novembre 409

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Da per tutto, a destra ed a sinistra, davanti a lui, quei forni ardenti, e quelle sonorità attutite dalla lontananza, in modo che non giungevano all'orecchio se non come una specie di reminiscenza istintiva.

Degli uomini, nudo il torso stillante di sudore, ansanti in quella torrida atmosfera, coi muscoli tesi in uno sforzo incessante, coi bicipiti enormemente sviluppati e in moto continuo, col collo gonfiato, corso da grosse vene, simili a corde diramate, s'affaccendavano, come una visione di demonii, davanti alle fiamme alimentate senza posa, attorno ai forni che non si spegnevano mai.

Ed il padrone pensava che l'ultimo di quegli uomini, il più umile di quei magnani, il paria fra tutti i paria, bestia umana condannata ad un lavoro più grave di quello della bestia da soma, era certamente più felice di lui, se continuava ad avere nella sua donna, nella sua compagna, quella fiducia ch'egli non avrebbe potuto avere mai più.

Il vento rigido, percotendo la fronte riarsa di Alessandro, pareva apportargli un po' di calma.

Egli lo aspirò con forza.

Lo sentì anche correre sulle carni, tanto che, con un gesto inconsapevole, si strinse alla persona la veste da camera entro cui s'era ravvolto.

Ed insensibile al freddo che a grado a grado lo penetrava, si trattenne ancora per lungo tempo fermo davanti alla finestra aperta, sempre più lasciandosi avvincere dalla tristezza di quel doloroso pensiero.

Ad un tratto cominciò a battere i denti, mentre si sentiva preso da un tremito così violento di tutta la persona, che a mala pena riuscì a chiudere i vetri e a rifugiarsi in letto.

Quando verso le sei e mezza del mattino — a Rongeaille il signor Hurrayre aveva per costume di farsi svegliare sempre a quell'ora — Arnaldo entrò nella camera del padrone, lo trovò colle guance ardenti, col respiro aspro e difficile, pronunciando parole sconnesse, e dimostrando di non riconoscerlo nemmeno più.

Senza por tempo in mezzo mandò per un medico, il quale non tardò ad accorrere.

Dopo averlo visitato accuratamente, il dottore, pur dichiarando di non potersi pronunciare in modo definitivo, dovette però riconoscere che le condizioni dell'ammalato erano ad ogni modo molto gravi.

Probabilmente in seguito ad un troppo repentino cambiamento di temperatura il signor Hurrayre s'era buscata una congestione polmonare.

— La signora Hurrayre non c'è, dunque? chiese il medico al cameriere.

— No, signor dottore... Il padrone è arrivato solo coi figlioli...

— Se fosse venuto solo del tutto non ci sarebbe niente di strano... ma come mai ha condotti i ragazzi senza la loro madre?

— Eppure è così, signor dottore.. Ha condotti i ragazzi soli, senza la loro madre...

— Torno a dire che la cosa è strana... La signora Hurrayre non è certamente ammalata, poichè, in tal caso, il marito non l'avrebbe lasciata...

— Senza dubbio...

Il servo rammentava l'intimazione fattagli dal padrone, ricordava il giuramento, che aveva preteso sul suo capo medesimo, di tacere a tutti quanti la verità, anzi di scordarsene egli stesso.

Non voleva certo mancarvi ora... Ciò avrebbe potuto attirare la sciagura sopra il suo padrone, sopra l'essere al mondo ch'egli più che tutti e più d'ogni cosa adorava, ch'era rimasto per lui il piccolo bimbo d'un tempo, e al quale in ogni circostanza, doveva aiuto e devozione.

Si affrettò dunque ad aggiungere, in modo che il medico non potesse rilevare la menoma esitazione:

— È la signora duchessa di Saint-Hermant che sta male... e la signora è rimasta ad assistere la nonna...

— Eppure bisogna per forza avvertirla.

— Avvertirla?

— Al più presto.

— Il signore è dunque...

— Aggravatissimo, ve lo ripeto...

« Però bisogna esser molto prudenti colla signora Hurrayre.

« Voi non ci pensate... Me ne incarico io... Condurrò con me nel pomeriggio anche il mio collega di Rongeaille... Intanto non abbandonate nemmeno per un momento il vostro padrone, ed eseguite a puntino le mie prescrizioni.

— Potete starne sicuro, signor dottore.

E guardando il medico che s'allontanava, Arnaldo non potè a meno di mormorare fra sè e sè:

— Ma... se egli l'avverte... vorrà essa venire?... E se viene, sarà un bene od un male, per *lui*? . . . .

. . . .

Il signor di Junieux era al letto della duchessa di Saint'Hermant, a sostituirvi la signora Hurrayre, la quale aveva voluto fare una scappata al suo palazzo di via di Berri, a visitarvi la piccina che da due giorni non vedeva, e che trovò fresca e vigorosa come quando l'aveva lasciata.

Il barone contemplava, frammezzo ai merletti del guanciale, l'aristocratico viso, rimasto bello pur nella vecchiezza, di colei per la quale, un tempo, si sarebbe fatto ammazzare... ed il cui tradimento per poco non l'aveva spinto all'atto insensato del suicidio.

La duchessa era una di quelle donne che sembrano possedere il filtro miracoloso per combattere gli insulti dell'età.

Durante lunghi anni i bianchi fili che vi si insinuavano, s'erano perduti inavvertiti nella eterna biondezza della sua meravigliosa capigliatura.

A poco a poco giunsero ad attribuirle quel riflesso di neve, che assomiglia piuttosto ad una naturale incipriatura.

E quando la duchessa si incipriò realmente tutta la testa, potè sembrare un arte di civetteria, che s'adattava mirabilmente al suo profilo Luigi XV, facendo sempre meglio spiccare lo straordinario splendore dei suoi occhi vivissimi.

La signora di Saint-Hermant, avrebbe potuto passare per una Ninon de Lenclos del sobborgo Saint-Germaire, dove l'aveva sempre mantenuta, nell'avito castello, l'assegno mensile largamente sovvenutole dal marito di sua nipote.

Contemplandola così, il barone di Junieux poteva pensare a quella radiosa giovinezza, a quella brillante maturità, anche a quello squisito tramonto, che aveva sempre raccolti e trattenuti attorno alla duchessa in un'ingrata ma pur costante amicizia anche coloro che — com'era avvenuto di lui — essa aveva fatto più crudelmente soffrire.

E — chissà? — fors'anche pensava all'aiuto pecuniario di cui avrebbe avuto bisogno, se il divorzio di Sabina le avesse tolta la pensione di cui godeva.

Il barone non era, da parte sua, affatto ricco.

Non avrebbe dunque potuto neppure soccorrerla del suo, tanto più che quella donna era rimasta sempre ugualmente prodiga, non avendo imparato ad apprezzare il valore del denaro neppure nei momenti delle maggiori strettezze.

Era ben vero che Sabina avrebbe sempre goduto di un assegno, del quale certamente avrebbe fatto partecipe la nonna.

E poi Alessandro Hurrayre non era certo uomo da farne una questione di denaro.

Non era uno di quelli che tagliano i viveri — come si suol dire — nemmeno quando potrebbero sembrarne autorizzati da una ragione d'ordine superiore. *(Cont.)*

Vestito per uomo in cheviot lana pesante per inverno, fodera satin, confezionato su misura . . . L. 9.60
Altri a L. 12.90, L. 15, L. 18, L. 25, L. 30, L. 32, L. 38 e L. 45.

Vestito per signora in Drap lana nei colori: nero, bleu, marrone o grigio, su misura L. 6.95

Costumini alla marinara per ragazzi, in melton lana bleu, fino ai 3 anni L. 2.50, fino ai 6 anni L. 2.75, fino ai 9 anni L. 3.00, fino ai 12 anni . . L. 3.25

Mantelli a ruota intera: nero e bleu, in panno lana pesante, con bavero e stole della stessa stoffa e cappuccio smontabile L. 6.95
Altri fino a L. 30.

Mantello in panno lana nero o bleu per ragazzo con cappuccio distaccabile, foderato L. 2.95
Altri fino a L. 12.

Camicette confezionate per signora, in flanellina: celeste, rosa, creme, bleu, nero ecc. L. 1.25
Altre fino a L. 21.

Sottana per signora in drap lana, colori assortiti con ricco volante ricamato L. 2.75
Altre in seta fino a L. 15.

Calzoni per uomo, in stoffa fantasia pesante, L. 2.50, idem per macchinista, in tela bleu L. 1.75
Altri fino a L. 12.

Giocattoli di ogni specie per bambini e bambine, grande assortimento da L. 0,10 a . L. 5.00

Paletot in pan... bleu foderato in ... con bavero di velluto ... fezionato su misura ... uno o due petti L. 12.0...
Altri fino a L. 60.

Vestito per uomo cheviot lana cardata, buona qualità, colori neri, bleu e marrone, fodere satin, confez. su misura . L. 12.90
Altri fino a L. 60.

Vestito per signora in zibellin fantasia punteggiato, fondo di colore a piacere, confezionato su misura. L. 9.95
Altri fino a L. 55.

Costumino alla marinara in cheviot pesante, bleu, buonissima lana cardata, peante, fino ai 3 anni L. 3.25, fino ai 6 anni L. 3.60, fino ai 9 anni L. 3.95, fino ai 12 anni . . L. 4.30

Vestito in cheviot nei colori: bleu o marrone, lana cardata pesante alto m. 1.40, ogni taglio di 3 metri, sufficienti per un vestito da uomo L. 6.50

Vestito in cheviot lana fantasia punteggiato: blue o nero o altri colori e disegni variati, ogni taglio di m. 3 alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo . . L. 11.00

Zegrino nazionale, lana pettinata finissima nera, per vestiti di gala o di sposalizio, alto m. 1.40, ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 13.50

Zegrino nero, lana pettinata finissima Inglese, alto m. 1.50 ogni taglio di m. 3, sufficiente per un elegantissimo vestito di gala L. 16.50

Stoffa lana pettinata, disegni variati ultima moda Inglese, fondi chiari od oscuri, alta metri 1.40 ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 13.50

Stoffa lana pettinata finissima, pesante per inverno fondo di colore a piacere, disegni ultima moda Inglese, ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito . . L. 16,50

Pettinato lana ... grande effetto, disegni ... tima moda, alto m. ... ogni taglio di m. ... ciente per un vestito . . . L. 18...

Stoffa lana pettinata finissima per vestito o paletot fondo: nero, bluè o marrone, disegni ultima novità, alto m. 1.50 ogni taglio di m. 3 . . L. 21.00

Panno lana nero per mantelli, mantelline o paletot alto m. 1.30 al metro L. 2,50, id. biver: nero, grigio o marrone, alto m. 1.40 al metro . . L. 3.50

Biver pesantissimo, per paletot e mantello, alto m. 1.40, al m. L. 4.50, in qualità più fine, alto m. 1.40, al m. L. 5.70, altro a L. 6 a L. 7.20 a L. 9.50 finissimo al m. L. 11.00

Zibellino colori uniti fantasia: nero, bleu, morrone, granata, cenere, alto m. 0.80 al m. L. 0.85. Taglio di 6 metri per un vestito da signora L. 5.10

Cheviot lana pettinata finissimo per vestito da signora, colori uniti: nero, bleu, marrone, grigio, e fantasia, alto m. 0.80 al metro . . L. 1.30

Cheviot fantasia per vestito da signora, fondo: bleu, nero, perla, alto m. 1.20 ogni taglio di m. 5 sufficente per 1 vest. L. 8.00

Remontoir in sistema Roskof 30 ore di carica cassa nichel scappamento ad ancora, massima precisione L. 4.95 ad otto pietre . . . L. 5.95

Remontoir ad otto giorni di carica cassa nichel movimento visibile del quadrante L. 15.00, in cassa argento . . . L. 20.00

Anello oro 18 carati a forma vera di matrimonio, rinforzato senza pietre L. 1.75, in oro 18 carati, con simile brillante, rubino o zeffiro, L. 2, altri a L. 2,90 . L. 5.50

Catene argento per uomo con passanti smaltati a 2 fili L. 3.25, a 3 fili L. 3.95, a 4 fili L. 5,25, a 5 fili . . . L. 6.50

Catene oro chimico inalterabile per uomo a L. 4.25 L. 4.75, L. 5.25, altre catene argento od anelli per uomo L. 4.50 L. 5.00 . . L. 5.50

Fonografo a dischi di ebaniti L. 20.00. Altri fonografi a dischi L. 50, L. 100. Dischi per fonografi L. 0.90 L. 1.50

Loden da uomo a tre usi con mantellina maniche e cappuccio lungo fino a m. 1.40 L. 19.90, id. senza maniche L. 10.90, id. senza mantellina con maniche cappuccio L. 7.90

Cannocchiale divino per vedere a grande distanza fino a 10 km. e per osservare la luna e le stelle L. 5.00 id. più piccolo L. 3.00 in minimo . . . L. 1.75

Codice civile con tutte le sentenze di Cassazione col quale ognuno senza avvocato può conoscere l'esito di una lite L. 2.00

Lampada acetilene per cicl(s)iti L. 3.95. Bicicletta da viaggio L. 100. Altre a L. 175, L. 130, L. 160

Coperta di lana pesante, colorate per letto ad una piazza L. 1,50, in lana fine damascata pesante m. 1.40 per 1.90 L. 5.95 m. 1.50 per 2.00 L. 6.95 m. 1.70 per 2.20 L. 8.75

Coperte di cotone usuali, bianche o a due colori, da una piazza L. 3.25 da una piazza e mezza L. 4.75 da letto matrimoniale con due frange L. 5.95 grandissima 2.70 per 3.20 . . L. 7.25

Tappeti per tavolo in manilla metri 1.20 per 1.20 L. 1.40 m. 1.50 per 1.50 L. 2.25 m. 1.80 per 1.80 L. 3.00 Tappeto di lana rosso e verde o nero e verde per osteria largo m. 1.40 al metro . . L. 1.20

Velluto fantasia tigrato, colori e disegni assortiti, adatti per camicetta, e vestiti da bambina, ogni taglio di camicetta m. 4 valore L. 10 per sole L. 6.00

Soppedanei Caronette pura lana m. 1.20 per 55 L. 2. 10 id. di lana con frangia m. 1.10 per 55 L. 1.00 e più pesante . . . L. 1.25

Asciugamani a spugna, cent. 38 per 76 L. 0,30 cent. 55 per 95 L. 0.55 asciugamani macrame pesante cent. 60 per 100 . . . . . L. 0.30
Altri asciugamani a L. 0.75, L. 1, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75.

Scarpe alla francese per casa qualunque numero, al paio L. 1,95, pantofole Lire 1,75, scarpini in vitello per signora 3.25

500 cartoline illustrate uso platino donne, bambine, assortite l. 2.10
Id. 500 lettere alfabetico con donne e bambine artistiche L. 2.50
Cartoline di ogni specie per Natale e Capo d'anno.

Tomaie in vacchetta nera per stivalini con elastico da uomo e signora alle quali non occorre che la solatura per diventare scarpe, indicare i numeri dal 24 al 31 . . . L. 2.50

Tomaie a grandi polacchi con linguette e fibbie in vacchetta nera a 2 fibbie L. 5.50 id. a 3 fibbie L. 6.50, a cinque fibbie, alte cent. 32 . . L. 9.00

Tomaie polacconi da palude in pelle lubiana a due fibbie, bie alte cent. 20 L 7.50 a 3 fibbie alti c. 24 L. 8.00 a 5 fibbie alte c. 32 L. 11.00

Rasoio acciaio finissimo e tagliente, pronto ad usarsi, L. 0.75 id. Soligen finissimo, Lire 1.50 id. Divino il non plus ultra, L. 3.00

Rasoio di sicurezza col quale ognuno può farsi la barba, senza tagliarsi, L. 1.75 id. Star L. 3.80, id. detto Colon . . . L. 3.80

Pipa - bocchino che sembra un bocchino ed invece è una pipa L. 0.90, id. di radica a revolver L. 0.60, id. di radica grandissima con scolino . L. 1.25

A Milano tutti dicono:
CHI È
MICHELE DE CLEMENTE?
Quello che da la roba per niente!!

Questo detto proverbiale, nato dal fatto che la mia casa vende al massimo buon mercato, non è poi da prendersi addirittura nel senso assoluto delle parole. Come posso dare per niente ciò che devo comperare? La merce, in generale, la vendo al massimo buon mercato, è vero, come ne fanno fede gli specchietti di questa pagina, ma proprio per niente no.

Do però assolutamente gratis

1.° **La spesa** di spedizione di un pacco da Cg. 5 per ogni L. **25** di merce nel Regno.
2.° **I regali** di L. **1.00** per ogni L. 10, L. **3.00** ogni L. 20, L. **8.00** ogni L. 40 e L. **20** per ogni L. 100 di merce, come è indicato in questo giornale.
3.° **Do gratuitamente** almeno i Dieci articoli di ciascun pacco, perchè il prezzo di un solo numero vale la somma ai quali li vendo.
4.° **Spedisco gratuitamente** il *Bollettino Generale delle liquidazioni* ed i supplementi. Un numero di saggio del giornale *La Ricchezza*, ed il campionario di: Stoffe, telerie di cotone e di lino, per confezione da signora, lenzuola, camicie e corredi da sposa.

PACCO N. 32
PER SOLE L. 10.-

tutti ricevono:
1. Un elegantissimo taglio stoffa fantasia, fortissimo ed elegante, alta m. 1.40 sufficiente per un buonissimo vestito da uomo o taglio di m. 7 flanella, alta m. 0.70 suffic. per un vestito da signora.
2. Tanti libri istruttivi ed educativi pel valore di L. 10.
3. Una camicia di lana per uomo o una camicia da giorno guarnita in ricamo per signora o un busto.
4. Una maglia pesante per uomo o un grembiale in satin nero ricamato in seta per signora.
5. Un paio di mutande pesanti per uomo o due paia calze nere per signora.
7. Un paio di bottoni per polsi oro doublé per uomo o un pettine Impero per capelli da signore.
8. Un paio calze nere fortissime per uomo o una pettinina e un pettine uso avorio per toeletta.
9. Una cassettina salvadanari in metallo verniciata con serratura e chiave.
10. Venti bellissimi figurini di moda a colore, raccolta dei capicci della moda, estratto dai principali giornali.
11. Un Album per ricamo, 15 tavole o il libro dei conti fatti, o tre volumetti: *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*. Aggiungere L. 1 per trasporto. — A titolo di speciale reclame spediamo anche, franco di porto, il pacco col vestito bello e cucito, con fodera di satin nero, a chi invia solo L. 16 e le seguenti misure: Statura, larghezza delle spalle, lunghezza delle maniche, toracie, vita alla cintura, lunghezza di pantaloni dalla cintura al piede e dal cavallo.

PACCO N. 33
PER SOLE L. 8.-

tutti ricevono:
1. Un elegantissimo taglio di stoffa fantasia, pesante, alta m. 1.40, sufficiente per un elegantissimo vestito da uomo, o taglio di m. 7 di flanella alta m. 0.70, sufficiente per un vestito da signora.
2. Una maglia felpata, pesante per uomo o un copribusto con maniche per signora.
3. Tanti libri: morali, istruttivi ed educativi pel valore di L. 10.
4. Cento bellissime cartoline illustrate a colori.
5. Un rasoio solingen per radersi la barba o un elegantissimo grembiale di satin nero con ricami in seta per signora.
6. Una cravatta di seta per uomo o tre pettini per testa da signora.
7. Un paia di calze nere per uomo o un libro di divozione per signora.
8. Un fazzoletto bianco orlato.
9. Venti splendidi figurini di moda a colori rappresentanti i capricci della moda degli anni trascorsi.
10. Un Album per ricami, 15 tavole, o il libro dei conti fatti, o tre volumetti: *Bertoldo, Bertoldino o Cacasenno*. Aggiungere L. 1 per trasporto.

A titolo di speciale reclamo manmandiamo anche franco di porto il pacco completo col vestito confezionato con fodere di satin nero a chi invia L. 14 e le seguenti misure, statura, larghezza delle spalle, lunghezza delle maniche, torace, vita alla cintura, lunghezza dei calzoni dall'anca ai piedi e dal cavallo.

Pacco della Ricchezza
PER SOLE L. 2.60

tutti ricevono:
1. Il giornale la *Ricchezza delle famiglie* da oggi a tutto l'anno 1906.
2. 10 Splendidi quadri artistici in cromolitografia a colori, grandezza cm. 60×40, riproduzione dei più bei quadri stati esposti all'Esposizione Universale di Parigi o di edifici di detta Esposizione.
3. 10 Bellissime tavole di ricami a colori assortiti, estratti dai più importanti giornali di moda e lavori femminili Italiani e stranieri.
4. Fascicolo in folio: *Ricordo dell'Esposizione di belle arti* di una delle più grandi città di Europa cou 8 grandi vedute splendamente disegnate e incise, pubblicato al prezzo di L. 1.
5. Una copia dell'*Illustrazione Italiana* il più bel giornale illustrato d'Italia. Valore L. 0.50.
6. Un quadro rappresentante una bellissima donna a fotocromo colorata, fondo dorato.
7. Un bellissimo fascicolo di lavori femminili e *Monitore delle donne*
8. Un album per ricamo 15 tavole.
9. 50 cartoline illustrate assortite.
10. 20 Figurini di moda a colori in cartoncino bristol.
11. Un piccolo quadro coi medaglioni della triade dell'Unità d'Italia (Vittorio Emanuele II - Cavour e Garibaldi).
12. Tutti i bollettini che la Ditta pubblica durante l'anno.

A chi procura la vendita di 4 pacchi regalo 200 cartoline illustrate.

Chi non può venire personalmente può anche dirigere le richieste col relativo importo oppure domandare il *Bollettino Generale* e i Campioni alla

Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO - 10, Corso Magenta, 10 - MILANO

Appena fuori di una delle seguenti vie: *Via Meravigli*, o *Via S. Maria Segreta*, o *Via Brisa*, o *Via S. Giovanni sul Muro*. — Chi viene dalla Stazione Centrale fermarsi col Tram Interstazionale alla Stazione Nord, e in due passi per *Via S. Nicolao* è in **Corso Magenta al N. 10.**

ONORIFICENZE

1.° Gran Croce al merito per il sistema di vendita di liquidazione permanente — Firenze 1905 — Esposizione sotto l'alto patronato di S. A. Reale il Conte di Torino.
2.° Gran Medaglia d'Oro, Londra 1904.
3.° Medaglia d'argento, Milano 1902.
4.° Medaglia d'oro, Parigi 1905.
5.° Medaglia di bronzo di Sua Eccellenza il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio 1905.

Regali ai Compratori

Oltre al vendere la merce al massimo buon mercato la casa fa i seguenti regali ai vari compratori:
A chi acquista per L. 10 — un volume a sorpresa del prezzo di L. 1. — A chi acquista per L. 20 — uno o pùi volumi per L. 3. — A chi acquista per L. 40 — tanti volumi formanti il prezzo di L. 8. — A chi acquisto per Lire 100 — tanti volumi pel prezzo di L. 20 - questi libri sono tutti morali istruttivi ed educativi e tali da poter girare nelle mani di tutti.

Surak o gros, pura seta fortissima e di durata, pesante. per camicietta o vestiti al metro . . L. 1.00

Flanellina in cotone, pesante per camicetta o sottana, nei colori uniti: celeste, granata, nero, rosa o bleu, alta m. 0,60 al metro . . . L. 0.35

Drappo lana ... lori ... bluè, marrone, ... vestito e cami... m. 0.80, al m. ... Taglio di m. 6, per un vestito . . L. ...

Cappelli neri, forma bohema, per uomo, qualunque grandezza, L. 0.95, id. con marrocchino di raso L. 1.50, altri a L. 1.95, L. 2.25 . . L. 3.75

Berretti sport per uomini, pesanti, per inverno foderati in flanella L. 0.60 — id. in velluto rigato lire 0.95 — in stoffa tigrata per automobilista L. 1.45

Sveglia ... massima pre... panello squilla... più L. 0,80 per sei per rivendit... di porto . . . L. ...

Orecchini oro 18 carati con simili brillanti L. 2.75, altri orecchini più grandi: a L. 5, L. 8.25, L. 10, L. 12, L. 14.00

Anello argento bianco titolo 800 brillantato L. 0.25, altri anelli argento per uomo e per signora a L. 0.50, L. 0.75, L. 1.00, L. 1.25, . . L. 1.50

Catena e collana oro... ventaglio d'estate ... m. 1,50 tutto argen... co L. 2.25, altre ... per orologio da s... con ciondolo L. 2...

Mandolino non plus s'ultra, a 4 corde doppie, solidissimo, bello e di perfetta intonazione L. 8.00; altri mandolini a L. 10 . . L. 12.00

Organetto a manubrio Lire 12.90. Suonate L. 0.50, ciascuna, Intona L. 16, suonate L. 0.70 ciascuna, Ariosa L. 25, suonate L 1.75. Organetti a mantice L. 3.00 L. 5 L. 10.00

Macchine da cucire a mano ... ginale Margherita L. 3... Macchine a pedale ... (sistema) massima p... zione con garanzia . . . L. 64.0...

Codice di Commercio con tutte le sentenze di Cassazione, indispensabile a tutti i commercianti, viaggiatori, ecc. L. 1.25

Lampade acetilene *La Generale*, carica 100 grammi di carburo, durata 3 ore, con luce 15 o 20 candele, altezza cent. 19, L. 1.75

Lampada acetilene sospensione per negozio, con ... e riflettore L. 4.00, a... più grande a Lire 5.00 . . . L. 7.50

Coperte di seta colori assortiti: 1 piazza L. 5.75 una piazza e mezza L. 6.75, per letto matrimoniale 240 per 300 L. 9 tutte con due frange, a 270 per 300 e con tre frange . . L. 11.95

Coperte seta chimica da rivaleggiare per bellezza colle coperte di seta di gran valore, grandezza 240 per 300, con due frangie in merletto bianco L. 12.00

Coperte trapunte cretonne ... bottito di bambagia, ... letto ad una piazza L. ... 7.50, da una piazza ... mezza L. 9.90, matrimoniale. . L. 11.9...

Tendine bianche per finestre, larghe cent. 50 al m. L. 0.20, colorate al metro L. 0.30. Vitrage a fioriami diversi largo cent. 60 al m. 0.35. Tendoni completi per finestre . L. 3.5...

Portiera orientale m. 300 per 0.60 ciascuna L. 2.25 al paia L. 4.50 Tendaggio in manilla completo per finestra . L. 6.95

Servizio da tavola completo per ... persone com... di una tovaglia 1.5... 1.50 e sei tovaglioli ... per 0.60 L. 2.25, ... persone tovaglia 1.... 250 e 12 tovaglioli L. 4.25

500 cartoline a colori generiche, 11 colori, donne, gruppi, fiori, paesaggi . . . L. 3.00
Ricco assortimento di cartoline illustrate.

500 cartoline quadri di opere teatrali assortite: Promessi Sposi - Rigoletto - Trovatore - Cavalleria - Traviata - Mignon, ecc. L. 4.00

500 cartoline ... assortito con seta, a ril... e per Natale e Capo d'anno . L. 6.50

Cravatte di seta per uomo a lire 0.10, L. 0.15, L. 0.25, L. 0.50, L. 0.70. Sono tutte illustrate e descritte nel bollettino.

Servizi da tavola: Fruttiera a due rialzi L. 2.75, Porta olio e aceto L. 0.95, detto a 4 posti L. 1.75, saliera L. 0.35, altri articoli, vedere disegni nel bollettino.

Macchina tosatrice per tagliare i capelli in pochi minuti con un rialzo L. 4... id. con 2 rialzi L. 5...

Pipa di legno con cannuccia legno Lire 0.05, dodici L. 0.55 cento per tabaccai L. 4.50 Bocchini di amarena ogni 12 L. 0.40 cento per tabaccai . L. 2.00

Scatole tipografiche per stampare biglietti da visita a. 1.20 L. 1.95 L. 3.25 L. 5.00 L. 7.00 L. 10.00 L. 16.00

Macchine fotografiche che ... lastre 6 1/2 per 9 a L. 2... L. 3.25 L. 3.75 ... 6 lastre 9 per 12 a ... 6. 90 a L. 8.00 L. 12...
Corredi completi fotografie.

Registri per aziende commerciali, mastri, aziende, ecc., al chil. 0.75. Buste e carta da lettera, commerciale e privata.

Profumerie diverse: Bottiglie acqua di odore a L. 0.25, acqua chinina L. 1.00, acqua di colonia L. 0.40. Acqua di felsina . . L. 0.40

Estratti per liquori. Qualunque estratto per qualsiasi liquore e col quale tutti possono diventare fabbricanti di liquori, ogni flacc. per 3 litri L. 1.00

Manuale col quale tutti possono girare il mondo e farsi comprendere nelle lingue: Italiano, Francese, Inglese e Tedesco colla relativa pronunzia 1.50

Berretti per bambini in feltro con ricco ricamo L. 0.65 — id. in velluto L. 0.95 — Ricco assortimento in berretti di novità a prezzi diversi.

Calze per uomo, nere rigate, al paia L. 0.20 — id. nero diamante o grige, noisette o caffè, al paio L. 0.35 — Calze per bambini assortite.

Calze per signore nere o colorate pesanti a costa o nero diamante, al paio L. 0.40 — L. 0.50 . L. 0.60

Maglie di cotone pesante, felpate internamente per la stagione invernale, per uomo a L. 0.60 — in cotone felpato primissima America . . . L. 1.10

Maglie o mutande makò felpate finissime e pesanti per uomo a L. 1.50 — L. 1.75 — L. 1.95 — Lire 2.25 . . . L. 2.50

Maglie o mutande lana pettinata pesantissima e felpata, per uomo a L. 2.75 — L. 3.25 — L. 3.75 L. 4.25

Copribusti di cotone per signore, pesantissimi, con maniche L. 0.85 — id. di lana L. 1.20, altri più fini a L. 1.95 L. 2.75

Busti per signora, stecche in metallo, stoffa forte, guarniti. qualunque numero a L. 0.75 altri a L. 0.95 L. 1.35

Busti con stecche di balena, lavorati finamente, stoffa fortissima, belle guarnizioni, lire 2.45 — id. superiore . . . L. 2.95

Ombrelli in zanella con guarnizioni in metallo L. 1.25 — id. ad ago L. 1.65 — id. automatico L. 2.25 — id. L. 2.50 — seta gloria fine L. 4.50

Ombrelli da uomo, in seta gloria, con manico di argento L. 5.25 — id. per signora con manico di argento . . L. 5.25

Fazzoletti bianchi orlati e bordati per uomo, ogni dozzina L. 0.95 — idem tutti bianchi, ogni 12 lire 1.50 — id. uso lino, ogni 12 . L. 1.85

Fazzoletti di lino bianchi con bordo colorato in elegante scatola adatti per regalo occasione L. 4.25

Mantellina per signora lunga m. 1.10, con collo e stole o colletto alla Falstaf in lana: nera, grigio o noisette con riporti frastag. L. 10.95
Altre a L. 12.95 e L. 16.90.

Mantelline per giovanette dai 12 ai 16 anni in stoffa double-face, nei colori: grigio, marrone, cenere, col rispettivo cappuccio lunghe centim. 90 L. 7.50

Sottane in flanellina celeste, rosso, granata, con ... volante sovrapposto L. 1.95, in drappo lana ... sta. con bordo ricamato e frastagliato L. 2.25

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Martedì 14 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14209

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le Ultime notizie del mondo intiero.

Milano 14 Novembre

Per l'Italia meridionale e insulare

Da un gran pezzo Giustino Fortunato gridava che il problema meridionale era per buona parte il problema della Malaria. Ora che finalmente quest'ultimo problema è sulla via d'una felice soluzione pratica, Governo e privati dovrebbero accingersi alla grande opera di redenzione.

Ma che cosa hanno fatto i proprietari e affittuari di terre in zone malariche per combattere e debellare il più formidabile nemico loro: la Malaria? Ad eccezione di alcuni volonterosi, che hanno avuto la fortuna di comprendere subito i grandi vantaggi che derivano da un'applicazione scrupolosa dei nuovi dettami della scienza, e in ispecie dalla profilassi chininica e meccanica, molti non si sono ancora scossi dal loro letargo, e dove signoreggia indisturbata la Malaria, l'agricoltore è in condizioni primitive.

Pur essendo l'Italia un paese eminentemente agricolo pel suolo ferace e pel clima mite, tuttavia il coefficente più alto dell'emigrazione vien dato dai contadini, che appunto fuggono quei terreni che, per inerzia, nessuno contende alla malsania.

Le nostre nuove leggi contro la Malaria, che sono citate e imitate anche all'estero, sanciscono il *diritto* pel contadino di avere chinino gratuito, e pel proprietario il *dovere* di fornirglielo.

La scienza ha praticamente dimostrato che:

Il chinino preso quotidianamente dà forza ed appetito, oltrechè preserva dalle febbri.

Il chinino è il sovrano rimedio contro le febbri malariche, sia per combatterle, sia per prevenirle.

Lo Stato stesso fornisce chinino ottimo, a minimo prezzo.

I proprietari colla tenue spesa giornaliera di due-tre centesimi a individuo, pel chinino preventivo, durante i 4 o 5 mesi d'estate e d'autunno, possano realizzare guadagni incalcolabili colla buona salute di chi per essi lavora.

Ciò posto, era sperabile che appena conosciuto il modo come prevenire le febbri, ogni consorzio agrario, ogni cattedra ambulante di agricoltura divenissero un centro intorno a cui si fossero riunite, in associazioni antimalariche, tutte le forze e le energie latenti dei nostri migliori agricoltori delle località malsane.

Pur troppo l'assenteismo e l'indolenza del maggior numero di proprietari delle terre più malariche, l'ignoranza dei contadini, l'inerzia delle autorità sanitarie hanno, finora, impedito di raccogliere i frutti di una sicura vittoria contro il tremendo, per quanto non più invincibile nemico.

La lotta però contro la malaria dovrebbe certamente essere *una grande opera di Governo*. Ma quando avremo un Governo che comprenda questo suo primo dovere verso tanta parte dell'Italia più povera?

Intanto al ministero dei Lavori Pubblici il servizio delle *bonifiche idrauliche* è così disorganizzato da emulare quello delle ferrovie; mentre al lume dei moderni criteri igienici e degli interessi economici dovrebbe essere riordinato d'urgenza, e coordinato con le opere idraulico-forestali per non sperperare milioni, buttati spesso alla balia delle prime acque torrenziali che scendono dalle sovrastanti e devastate montagne.

Con tutta la buona volontà del ministero di Agricoltura, i mezzi per le *bonifiche agrarie* sono irrisori, e le leggi stesse per l'agro Romano, per la Sardegna, e per la Basilicata non cominciano a funzionare.

Il servizio del *chinino di Stato* procede bene più che altro per merito dei rivenditori dei sali e tabacchi, in mezzo all'indolenza e spesso in mezzo agli ostacoli opposti (incredibile a dirsi!) dall'amministrazione sanitaria.

È quindi più che mai necessario che dalla periferia al centro (poichè l'inverso non è fin ora possibile) venga una rigorosa e continua azione delle migliori energie locali, che sarà proficua di un bene incalcolabile per l'agricoltura e per gli agricoltori.

Specialmente nell'Italia meridionale ed insulare che più sono colpite dalla malaria, è indispensabile che i migliori agricoltori e proprietari si riuniscano in Comitati rurali antimalarici d'accordo coi sanitari e coi dirigenti le cattedre ambulanti e i consorzi agrari.

In questo senso la scuola superiore di Portici, sotto gli auspici del ministero di Agricoltura e della Società per gli studii della malaria ha preso un'iniziativa che noi auguriamo sia coronata dal massimo successo in tutto il Mezzogiorno.

I risultati splendidi già ottenuti in ogni parte d'Italia per l'unione di medici e di agricoltori in questa campagna contro la malaria serviranno certamente di esempio e di sprone ai tantissimi che, prima anche dei doveri imposti loro dalle leggi e dalla umanità, trascurano i loro propri interessi.

A sua volta però il Governo dovrebbe persuadersi che *una ben ordinata e continuata guerra alla malaria, più che tanti inutili viaggi di ministri, segnerà davvero il principio della resurrezione del Mezzogiorno e delle Isole.*

Prof. *Angelo Celli.*

La lotta pel suffragio universale in Austria

La lotta per il suffragio universale in Austria non si può più frenare. E data la politica equivoca del governo non poteva essere altrimenti.

È infatti inconcepibile che l'imperatore d'Austria che è anche re d'Ungheria, conceda il suffragio universale ad una parte della monarchia e lo neghi ad un'altra.

Si conoscono le ragioni, tutt'altro che disinteressate, per cui Francesco Giuseppe dopo lunga riluttanza, ha finito coll'accettare il programma del presidente dei ministri d'Ungheria, Feyervary, il cui caposaldo consiste nella concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini. Con questa riforma l'Austria spera di distogliere la lotta dal terreno puramente politico e nazionale, su cui l'Ungheria è invincibile, per trasportarla su un terreno più comodo: quello esclusivamente economico.

Ma l'Austria ha fatto male i calcoli sotto due aspetti diversi. Prima di tutto perchè non è sicuro che il suffragio universale faccia dimenticare ai magiari i diritti nazionali; ed in secondo luogo perchè il suffragio universale concesso ad una parte dell'impero non può senza ingiustizia essere negato all'altra.

Come effetto immediato abbiamo visto i tumulti di Praga e di Vienna, che per poco non assunsero il carattere di una vera e propria rivolta, ed ora assistiamo allo spettacolo dell'ostruzionismo dei ferrovieri che porta un danno enorme a tutto l'impero. E gli ostruzionisti non si agitano per alcuna rivendicazione economica, o almeno hanno messo in seconda linea la questione economica, e domandano semplicemente, il diritto di voto, il suffragio universale come fu promesso all'Ungheria.

Può dirsi che abbiano torto?

Il corpo elettorale austriaco è ora costituito sulla base del privilegio di casta.

Sono elettori coloro che pagano un censo variamente determinato, a partire da un minimo di cinque fiorini annui di imposte dirette.

Essi sono divisi in quattro categorie, secondo che appartengono alla grande proprietà fondiaria, alle Camere di commercio e di industria, o alle città e ai comuni rurali. Tutti gli altri, e sono la grande maggioranza, non hanno alcun diritto e non possono esercitare alcuna influenza politica.

È naturale che questi diseredati del voto abbiano colto la palla al balzo e tentino con dimostrazioni tumultuose, coll'ostruzionismo ferroviario e colla minaccia dello sciopero generale, di ottenere ciò che hanno avuto, o stanno per avere, pur senza domandarlo, i cittadini della Transleithania.

L'agitazione, come ne fanno fede i telegrammi, è divenuta formidabile, e non c'è più forza umana che possa frenarla.

Nel 1831 quando gli inglesi si agitavano, come ora fanno i sudditi di Francesco Giuseppe per la riforma elettorale, il reverendo Sydney Smith rammentò ai suoi colleghi del Parlamento la storia della rispettabile signora Partington, la quale, durante una spaventevole tempesta, mentre la marea era giunta a grande altezza e le onde infuriate minacciavano le abitazioni, si avanzò fino all'uscio della sua casa, cogli zoccoli e colla scopa, respingendo energicamente le onde e impegnando battaglia coll'Oceano Atlantico.

La buona ed indignata signora rimase alla fine vittima del suo coraggio e della sua ingenuità.

Così succede ora al ministero presieduto dal barone Gautsch, il quale si immagina di domare la tempesta con qualche vaga promessa o con qualche compromesso.

La tempesta lo travolgerà e l'Austria pagherà ancora una volta le spese della sua politica in partita doppia, politica a due becchi come l'aquila che è nel suo stemma.

LA STORIA DELL'AFFARE DREYFUS

Interessanti rivelazioni di Reinach — Bülow rifiutò di consegnare il "borderau,,

Ci telefonano da Parigi:

(G.) Il quinto volume della storia del capitano Dreyfus di Reinach, comparirà la settimana prossima.

Il nuovo volume comincia colla narrazione della elezione di Loubet e finisce colla grazia di Dreyfus.

Si tratta per la maggior parte di cose già note per quanto i profili dei tipi, che Reinach ci fa sfilare dinanzi siano semplicemente magnifici, ma c'è anche del nuovo.

Ecco qua: Waldeck-Rousseau seguiva con molta attenzione il recente processo Dreyfus e tentava avere dal governo tedesco la nota del famoso *borderau*.

Quest'episodio non era conosciuto che da pochi iniziati, fino a poco tempo fa.

Il conte von Bülow ne fu pregato ufficiosamente, ma rifiutò, causa l'accoglienza che una parte considerevole dell'opinione pubblica francese aveva fatto precedentemente alle dichiarazioni ufficiali del ministro tedesco davanti al Parlamento di Berlino, che cioè mai la Germania aveva avuto con Dreyfus, relazioni nè dirette nè indirette.

Bülow ricordava come in quell'occasione la stampa avesse discusso la Germania e la persona del sovrano, e per ciò il governo imperiale era venuto nella convinzione che nessun fatto e nessuna persona dovevano essere introdotti da esso nella discussione sull'affare Dreyfus, perchè il giudizio non sarebbe stato imparziale, ed infatti il governo tedesco rimase semplice spettatore del processo di Rennes.

« Il Governo tedesco telegrafò testualmente il cancelliere, non è dunque in grado di esaminare se potrebbe fornire, al di fuori delle dichiarazioni fatte in Parlamento dal segretario di Stato, altri elementi per illuminare l'affare Dreyfus. »

Nello stesso tempo Bülow esprimeva forsonalmente il suo vivo dispiacere di non potere rendere servizio al Governo francese nella lotta per la giustizia e per la verità.

La crisi ministeriale francese

Le repentine dimissioni del deputato Bertaux da ministro della Guerra francese, hanno causato un cambiamento nei titolari dei ministeri dell'Interno, della Guerra, della Marina e del Commercio.

Così, Eugenio Etienne, che fino ad avanti ieri presiedeva agli affari interni, passa alla Guerra in luogo del Thomson; questi assume il dicastero dell'Interno; Dubief, lascia il Commercio e s'incarica della Marina, e Trouillot, deputato del Giura, diventa ministro del Commercio. Etienne, che fu più volte ministro in vari gabinetti, è nato ad Orano il 15 dicembre 1844. Antico ispettore delle Ferrovie dello Stato, grande amico di Rouvier e di Gambetta, venne eletto deputato d'Orano nel 1881 e quindi nel 1885 e nelle successive elezioni.

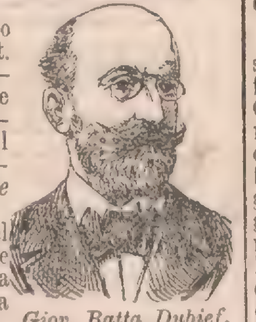
Eugenio Etienne.

Nel 1888 fu segretario di Stato delle Colonie (gabinetto Rouvier), nel 1889 (gabinetto Tirard), nel 1889 (gabinetto Freycinet).

Per quattro anni Etienne coprì la carica di vice-presidente della Camera, e quando Rouvier successe a Combès nella presidenza del Consiglio, assunse il portafoglio dell'Interno.

Gastone Thomson, che dalle corazzate, i sottomarini, gli incrociatori e gli ammiragli, passa ai prefetti e ai commissari di polizia, ha cinquantasette anni, essendo nato anch'egli ad Orano nel 1848. Cominciò la sua carriera come pubblicista, entrando come redattore della *Republique française* con Gambetta. Deputato della prima circoscrizione di Costantina nel 1877, e quindi della seconda, divenne nel 1881, esso pure ministro della Marina nell'attuale gabinetto Rouvier.

Giov. Batta Dubief, dottore in medicina, è nato nel 1850 a Varennes. Fece la campagna come medico di reggimento nell'esercito della Loira e dell'Est. Fu direttore del manicomio di Saint Pierre e di Marsiglia (1886-1893). Diresse poi il giornale *l'Union Republicaine de Saone et Loire*.



Giov. Batta Dubief.

Eletto deputato nel 1893 a Maçon, siede d'allora in poi alla Camera della quale era anche segretario, allorchè venne chiamato a far parte dell'attuale gabinetto come ministro del Commercio.

Giorgio Trouillot nuovo titolare del Commercio fu già ministro delle Colonie nel gabinetto Brisson (1898).

Nato a Champagnole nel Jura studiò legge e divenne avvocato. Fu consigliere generale nel 1885 e presiedè, più tardi, il Consiglio generale del Jura. Andò la prima volta alla Camera nel 1889, e fu rieletto sempre, nel 1893, nel 1898 e dopo. — Fondatore del giornale *l'Union Republicaine du Jura* fu sempre un buon repubblicano ed è una vera competenza per le questioni coloniali delle quali sempre si occupò con amore.

Giorgio Trouillot.

La crisi ministeriale è stata così felicemente superata, con gran soddisfazione dei radicali, il cui numero è ora in prevalenza nel gabinetto Rouvier.

PEL PORTO DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Non occorrono certamente dimostrazioni minuziose per dimostrare ad ognuno come le pessime condizioni fatte al porto di Venezia tornano ai danni del commercio non solo di tutta la regione veneta, ma anche di tutte quelle altre provincie dell'Alta Italia che con Venezia sono in relazioni d'affari.

E a provvedere acchè un'azione efficace ed energica s'inizi per indurre il Governo ad adoperarsi finalmente ad adempiere agli obblighi assunti colla legge 13 marzo 1904, si è costituito in seno all'*Unione commerciale del porto* un comitato di agitazione che invita tutti i commercianti, industriali ed interessati del Veneto e delle altre provincie, ad una adunanza che avrà luogo all'Ateneo Veneto domenica 19 corrente, alle ore 2 pom., onde dalla « compatta affermazione di tante forze economiche scaturisca un voto che non sia soltanto fiero e solenne protesta ma indirizzo all'azione da svolgersi per il conseguimento del fine comune. »

L'adunanza riuscirà certo numerosissima e ad essa interverranno molti rappresentanti anche di Milano e di altre città di Lombardia.

Spunti ed appunti

Un'agitazione discutibilissima. È quella degli avvocati contro quegli avvocati che abbiano avuto una carica parlamentare o che siano anche soltanto rei di essere deputati. Non si sa bene a che cosa vogliono conchiudere coloro che si agitano: forse a stabilire una nuova incompatibilità?

È il regime del sospetto, un grazioso regime, in omaggio al quale la follia della ghigliottina assalse sanguinosamente il cervello di Marat.

Ora senza posare a Carlotta Corday di nessuna classe e di nessun individuo, si ha forse il diritto di osservare che se i signori avvocati riuscissero a rendere impossibile l'esercizio della professione ai cittadini eletti non farebbero che diminuire il livello intellettuale dell'avvocatura.

Null'altro. Se c'è in Italia una cosa simpatica è che uomini i quali hanno tenuto il potere siano stati poi costretti a guadagnarsi il pane subito lavorando.

È un fenomeno di democrazia: è il disinteresse che si trasforma in una realtà. Se la pratica rivela qualche inconveniente, la colpa non è della libertà e del bisogno, è della magistratura. Dato il caso, sceglieteli meglio i giudici, pagateli in modo meno insufficiente, circondateli di ogni garanzia, protestate contro le persecuzioni, i traslochi, i favori. Ma per carità! Non una proibizione di più.

Se no (giacchè parallelamente si nega anche l'utilità della indennità parlamentare) dite addirittura che volete gli uomini politici vivano di corruzione o che in Italia la politica è concepita come un lusso di chi possiede.

margutte.

IL SERVIZIO FERROVIARIO e il voto dei commercianti

Sul voto dei commercianti — ostile recisamente, quasi violentemente, all'esercizio ferroviario di Stato — emesso nel recente Congresso nazionale a Venezia, leggiamo nel *Monitore tecnico* una libera e forte critica dell'egregio amico nostro ing. Manfredini. Riconosce l'articolista giuste e degne di considerazione le lagnanze per le gravissime deficienze del servizio ferroviario, che per un momento produssero quasi l'arresto del movimento commerciale e industriale paesano. Ma — osserva egli — il dedurre che il Governo è inetto ad esercitare le ferrovie del Paese è cosa « illogica, ingiusta e vorremmo anche dire poco onesta », che dimostra inconsideratezza ed incompetenza o un preconcetto « ostile all'esercizio governativo perchè antagonista di quell'esercizio privato al quale si connettevano tanti particolari interessi ».

Se un preconcetto si vuol avere, dice il Manfredini, questo deve essere ostile anzi all'esercizio privato; l'esperienza del passato sta a dimostrare in modo irrefutabile come le compagnie ferroviarie — salvo rare eccezioni — abbiano considerato sempre l'industria e il commercio come campi di sfruttamento inesauribile a vantaggio dell'interesse immediato delle Società esercenti, senza preoccupazioni per il benessere delle industrie, per l'incremento dei commerci, senza alcun pensiero di esperire quei miglioramenti del servizio che avrebbero poi avvantaggiato anche gli esercizi ferroviari.

L'esperimento governativo dura solo da quattro mesi; è notorio quale triste eredità ha fatto il Governo, dacchè le reti ferroviarie — e negli scali e nelle linee e nel materiale — erano in assoluto disordine, inadeguate ai bisogni dei traffici, ridotte ad un organismo rachitico e clorotico in conseguenza di quei concetti meramente speculativi che negli ultimi anni, specialmente da qualche Società ferroviaria, erano stati adottati come unica direttiva.

È evidente non potersi pretendere, quando si voglia essere giusti ed onesti, che nel volgere di pochi mesi le persone chiamate a dirigere i servizi ferroviari dello Stato — per quanto grandi possano esserne il valore e l'energia — possano compire il miracolo di rendere di punto in bianco gagliardo e vitale un organismo depauperato e paralitico.

« Noi crediamo anzi — conclude l'ingegnere Manfredini — che la disorganizzazione attuale delle reti imponesse come necessità assoluta questa avocazione allo Stato delle ferrovie italiane; poichè è lo Stato solamente che potrà a questa condizione di cose porre rimedio, sì da risanare e rinvigorire in pochi anni l'organismo delle nostre strade ferrate. Guai se un organismo siffatto dovesse nuovamente venire esercito da Società private; ciò condurrebbe in modo sicuro ed ineluttabile alla catastrofe definitiva, dal che sarebbero danneggiati in misura non calcolabile tutti i traffici del paese e compromessa quindi la prosperità nazionale. »

* * *

Un altro tasto toccò, con opportunità e con bella franchezza, l'ing. Manfredini: quello del nessun riguardo al criterio della competenza tecnica nella direzione dei dicasteri. Così, osserva, a capo del Ministero dei lavori, in così difficile momento, fu inopportunamente voluto l'onor. Carlo Ferraris. Questo egregio uomo, che pur teneva con alto decoro la cattedra di diritto amministrativo a Padova, si è appalesato del tutto inadatto a tenere il portafoglio dei Lavori pubblici. E, a farlo apposta, « gli uomini che lo circondano sembra cospirino ogni altro giorno contro di lui per far risaltare vieppiù la scarsa competenza tecnica del ministro, e per far ricadere su di lui anche il danno grave del ridicolo. »

E rileva l'ombra del ridicolo gettata sul ministro da un recente comunicato della *Stefani* che lo descriveva visitante i lavori ferroviari a Rivarolo, informantesi di persona delle provenienze dei materiali impiegati, esaminando di persona la qualità dei materiali stessi.

« Come se un professore di diritto amministrativo, solo perchè investito dalla carica di ministro dei Lavori pubblici, dovesse, *ipso jure* o per dono della divinità, acquistare la competenza necessaria per giudicare in questioni d'indole esclusivamente tecnica. »

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il comandante in capo del terzo dipartimento marittimo autorizza il giornale al servizio del patriarca di Venezia a smentire che una inchiesta qualsiasi *sia avviata* nel nostro Arsenale. Ora, il *solito B.*, del *Secolo*, che di marachelle della marina se ne intende abbastanza, autorizza il *Secolo* stesso a dichiarare che anche in questo caso ha sbagliato. Infatti, l'inchiesta non è *avviata*, ma da pochi giorni è bella e *finita*.

E per oggi basta.

TRIBUNALI UMORISTICI

I cappelloni delle signore

Nei teatri, Valle, Costanzi e Nazionale di Roma si è agitata in quest'ultimo periodo una questione della più alta importanza nel mondo muliebre.

1.° Se sia lecito alle signore che assistono agli spettacoli in teatro, nelle sedie chiuse e nei posti numerizzati, togliere la visuale ai disgraziati della platea, sostituendo lo spettacolo del palco scenico con quello di certi cappelli dalle forme mastodontiche, nei quali pare che si sia annidata tutta una collezione di bestioline imbalsamate.

2.° Se sia lecito in questi casi pretendere che le signore si levino il cappello per dare ai signori della platea il pieno godimento dello spettacolo del palco scenico, per il quale solo hanno pagato il biglietto.

La doppia questione fu risolta un po' draconianamente in Roma facendo la *cagnara* ed imponendo a suon di fischi alle signore troppo cappellute o di uscire dal teatro o di smantellare d'in sul cocuzzolo il loro museo ornitologico.

E poichè nel mondo un po' di prepotenza ha sempre giovato a tutte le cause, i signori della platea l'hanno spuntata, ottenendo dal prefetto di Roma che impartisca ordini agli impresari perchè interdicano l'ingresso in platea, nelle poltrone e nelle gallerie, alle signore che non vorranno lasciare il cappello nel guardaroba o non si rassegneranno a levarselo durante la rappresentazione dello spettacolo.

Qualcuno ritiene che per decidere le signore a smettere il cappello, senza disturbare il signor prefetto, sarebbe bastato un avviso alla porta del teatro così concepito:

« È consentito tenere il cappello in testa « solo alle vecchie ed alle ammalate alla « cuticagna. »

Io però, più pessimista, penso che tutte, come una sol donna avrebbero finto di non accorgersi dell'avviso.

Perciò ritengo che il prefetto abbia fatto bene a tagliare il nodo gordiano della questione, facendo quanto ha fatto, uniformandosi in ciò al sistema seguito in Francia ove i cappelloni furono smantellati da speciali decreti dei sindaci delle città, incaricati di regolare i servizi nei teatri.

Ed ora, nel giorno del trionfo, consentite che renda i dovuti onori a chi in Italia fu l'antesignano nella difficile e coraggiosa campagna.

Un cittadino di Schio, un vecchio militare giubilato, il quale per primo portò la questione davanti all'autorità giudiziaria citando davanti al conciliatore del suo paese l'impresario del teatro locale chiedendogli due centesimi di danni quale indennizzo, per non aver potuto godere in teatro dello spettacolo per il quale aveva pagato il biglietto d'ingresso e una poltrona, in causa dei cappelli di alcune signore che gli avevano tolto la vista del palcoscenico.

Egli basava la citazione sugli articoli 1151, 1152 del Codice civile:

« Qualunque fatto dell'uomo che arreca « danno ad altri, obbliga quello per colpa « del quale è avvenuto a risarcire il danno. « Ognuno è responsabile del danno che « ha cagionato, non solamente per un fatto « proprio, ma anche per propria negligenza « od imprudenza ».

Secondo quel signore dai due centesimi, la colpa del danno arrecatogli dai cappelloni risaliva tutta all'impresario, ed in questa fede, così esponeva al magistrato popolare le sue doglianze.

« Giunto al mio posto, girai lo sguardo in tutti i sensi lieto di vedere sgombro il terreno di fronte, il che mi permetteva di godere intieramente lo spettacolo e per conseguenza i miei danari.

Ma ecco, alle prime battute del maestro — quella sera si dava la *Norma* — giungere di fianco il nemico, rappresentato da un enorme cappellone di signora sul cocuzzolo di uno scimmiotto di sesso femminino, e piantarmisi di fronte nella poltrona davanti, togliendomi la vista non solo della Norma, ma anche dei cari pargoletti, proprio come se quel cappello (sul quale avrebbe potuto fare colazione un asino, tanto era infiorato) fosse stato un sipario.

« Dio... furiere, esclamai furente mandando al diavolo, prima ed avanti ogni cosa il cappello, indi la signora e finalmente la moda e le consuetudini sociali che lasciano impunita questa forma di truffa dei nostri danari per rispetto al bel sesso, anche quando il sesso è brutto.

« Indignato, presi a gridare: — Giù il cappello! — con una certa voce che significava: — Giù anche la testa! — Ma che ne ottenni?

Fui insolentito dalla folla ignorante e messo alla porta inurbanamente dal delegato di servizio, mentre *Norma* aveva l'aria di non badarci e continuava a cantare come se cantasse unicamente per la signora del cappellone.

Protestai coll'impresario, ma sì, quei signori quando hanno intascato l'importo del biglietto hanno sempre ragione loro.

Mi rivolgo quindi alla giustizia del nostro paese, la quale, spero, sarà più giusta di quella degli impresari e chiedo, come af-

---

Appendice del SECOLO 14 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 121

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo uno sforzo supremo di volontà, rispose:

— Ah se fosse vero, ne sarei contenta davvero, perchè non v'è donna più di lei delicata e affettuosa!

« Nessuna creatura umana sarà in grado di apprezzarti ed amarti al pari di lei.

Un balsamo scese nel cuore di Tita. Era dunque a lui che pensava la fanciulla diletta prima che alla propria madre?

— Ieri, egli proseguì, non volli parlare a Giovanni delle leggiadre cose che portavi indosso quando t'abbiamo trovata nella cesta.

« Mia madre le avea riposte in qualche mobile. Sapresti dove sono?

Magalì divenne pallidissima; poi rispose:

— Prima di morire m'ha consegnato gli oggetti da lei conservati sempre come reliquie.

— Ah! esclamò Tita, molto commosso egli pure.

« Dimmi, quando il signor Giorgio di Carrère è venuto qui prima della sua partenza per la Svizzera, glieli hai mostrati?

— Non gliene ho neppur parlato.

— Perchè?

— Perchè non credevo d'averne il diritto. Solo tu, caro papà, puoi disporre di quelle cose.

— Sei un vero tesoro, piccina mia.

— No, ella disse sorridendo, t'amo semplicemente, ed ho vivissimo nel cuore il sentimento di quanto t'è dovuto.

— Ebbene, narreremo tutto al tuo fidanzato, e gli consegneremo gli oggetti preziosi perchè li porti alla signora di Saint Remy des Monts e per sapere se questa li riconosce.

Ma la giovine, che aveva riflettuto, rispose:

— Sarebbe un'imprudenza. La signora Carmela nutre per me una sì grande simpatia che potrebbe essere indotta a crederli suoi.

« Aspettiamo che il signor di Carrère sia ritornato dalla Svizzera, che abbia riportato dal viaggio qualche fatto preciso, e quando saremo a Mauvezin — giacchè desidero che tu li conosca i miei amici — consegnerai colle tue stesse mani le vesticciuole alla povera madre.

— Non ne diremo dunque nulla a Giovanni?

— No, non ancora.

In quel momento entrò il giovane.

Era l'ultima sera che passava alle Aygalettes.

Nel dì seguente alle otto pomeridiane dovea pigliare il treno che da Marsiglia conduce a Bordeaux in dodici ore.

La veglia si prolungò fin oltre la mezzanotte.

— Appena sarà tornato il mio socio ed amico, Mario Fouque, disse Roubaud, ve lo condurrò probabilmente a Mauvezin.

« È il mio compagno d'infanzia, il figlio del mio principale.

« Voglio che lo conosciate.

— Vi sono grato di sì ottimo pensiero, rispose Giovanni.

« Il signor di Mauvezin desidera vivamente di vedervi tutti e due. Ora, la grave sua età non permettendogli un sì lungo viaggio, sentirà con gran piacere la vostra buona intenzione.

— Mario poi sa cose che vi saranno utili per formare definitivamente la vostra convinzione circa a Magalì.

L'ingegnere trasalì.

— Quali cose? domandò.

— Dovete sapere che il mio amico da giovane non era un gran lavoratore... Tutt'altro!

« Passava il tempo a pescare, a vagar per la campagna, specie a sognare sulla riva del mare.

« La mattina famosa in cui m'ero recato sulla Joliette per comunicare la mia idea sui sacchi usati a un gran negoziante di Marsiglia, Mario, come il solito, se ne stava fantasticando nella piccola calanca, che trovasi a breve distanza di qui, dietro la grande roccia rossa che la nasconde.

« Vide un individuo che portava un fardello sotto il braccio, e che andò a deporlo sulla mia terrazza.

« Lo vide sopratutto appiattarsi, evidentemente per assistere alla scena che si sarebbe svolta, quando Mirella ed io avessimo scoperto la bambina che egli ci affidava.

« Astuto, destro, Mario, egli pure nascostosi, udì al pari dello straniero, le nostre grida di sorpresa, vide il nostro giubilo.

« Poi, nel momento in cui lo sconosciuto saltava in un canotto ormeggiato alla riva, vi saltò dentro egli pure.

« Vi rimase a lungo, gareggiando di furberia coll'estraneo — che cercava di sfuggirgli — minacciandolo di condurlo al Commissariato di Polizia ove lo avrebbe costretto a narrare per qual motivo avesse deposto un bimbo in casa del suo amico Battista Roubaud.

« Lo tenne così parecchie ore in mare.

« Ad un dato momento, però, gli venne meno la perspicacia, pur tanto acuta.

« Una scialuppa a vapore giunse a tutta velocità, sfiorando il canotto, e prima che Fouque avesse il tempo d'accorgersene, lo sconosciuto saltò dalla barchetta sulla scialuppa, la quale tosto si allontanò.

— Non lo ha più riveduto?

— No... La barca a vapore si diresse rapidamente verso un magnifico yacht, ancorato in alto mare, e che salpò subito.

— È strano!... Donde proveniva il yacht? Lo si doveva sapere a Marsiglia.

— Lo si è saputo infatti. Ma esso era stato noleggiato a Genova sotto un nome inglese.

« Non abbiamo potuto averne maggiori notizie.

« Mario però ha veduto l'individuo, ha passato parecchie ore con lui; e non ci sono travestimenti, belletti, parrucche, barbe posticcie che siano in grado d'ingannarlo.

— Ah! esclamò il giovane che, da un momento, rifletteva profondamente.

« E il vostro amico sarebbe capace di riconoscere il birbante, malgrado gli anni trascorsi?

— Certamente. Ha una memoria meravigliosa. Gli basta vedere una sola volta una persona per non scordarla più.

« Ciò dipende forse dal fatto che egli guarda specialmente gli occhi di coloro con cui ha a fare, e gli occhi non mutano mai.

— Condurrete proprio il signor Fouque al castello di Mauvezin?

— Ve l'ho promesso e manterrò la promessa, siatene sicuro.

— Ah se sapeste, se sapeste! mormorò Giovanni in preda a un gran turbamento.

« Forse una tal visita procurerà a tutti noi un'immensa gioia!...

All'indomani l'industriale accompagnò alla ferrovia il futuro genero, dal quale s'accomiatò con una tenerezza, che avea preso, nel suo cuore, il posto dell'apprensione, con cui lo avea accolto nel giorno dell'arrivo.

Il giovane poi avea ottenuto da Tita un segnalato favore: ossia la promessa che Magalì avrebbe accompagnato il padre nella gita in Guascogna.

Per ottenere un tal risultato, Giovanni era ricorso ad un argomento, al quale Roubaud non era stato capace di resistere.

— In quell'epoca, gli avea detto — a parte l'affermazione del signor Fouque, la quale avrà il potere di abbattere gli ultimi dubbii — saremo tutti sicuri che Magalì è la figlia di Carmela.

« Non sarebbe cosa veramente sublime se foste voi a spingerla fra le braccia della povera madre — voi che glie la avete allevata, l'avete tanto amata, ne avete fatto la perfezione morale ch'ella

fermazione di principio, due centesimi di danni...

***

E il conciliatore sentenziò:

« Osservato che, anche ammessa la giustizia della domanda dell'attore, non è possibile provare la responsabilità del convenuto perchè mancano in proposito articoli di legge e al caso non si possono applicare quelli invocati (1151-1152 Cod. civ.) si respinge la domanda dell'attore. Compensate le spese tra le parti. »

***

Onore dunque al cittadino di Schio che fu in Italia l'antesignano d'un'idea sorta modesta in provincia e maturata... tra i fischi nel cervello del mondo.

L'articolo 380.

Ricordate le vicende di questo poco fortunato articolo del regolamento d'igiene della città di Torino, sulla proibizione del lavoro notturno dei panattieri?

Il magistrato ha contestato alle guardie il diritto di elevare la contravvenzione penetrando nella panatteria di notte senza consenso del padrone del panificio.

A voler penetrare colla forza le guardie si sarebbero rese esse colpevoli di violazione di domicilio.

Che fare? Non restava che elevare la contravvenzione attraverso le invetriate chiuse del panificio.

Così le guardie hanno fatto, ed ora la questione sarà riportata davanti al magistrato sotto questa nuova fattispecie.

Ma si opporrà che le contravvenzioni vanno constatate *de visu*.

Tanto è vero che la canzonatura non è ancora finita e che la giustizia è una commedia.

Toga-rasa.

La Commissione del personale ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 12:

Vi ho già comunicato che il Comitato dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha deliberato il regolamento da sottoporre all'approvazione del ministro dei Lavori Pubblici per l'elezione della Commissione dei rappresenti del personale che, a norma di legge, dev'essere udita per l'assegnazione degli aumenti speciali di stipendio o di paga agli agenti più anziani, esclusi quelli dei primi cinque gradi.

Ora aggiungo che il personale dei quattordici gradi rimanenti, dopo l'esclusione dei primi cinque, è stato raggruppato per la circostanza in undici categorie secondo l'affinità delle funzioni esercitate dal personale chiamato a votare. Per determinare le categorie l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha tenuto conto degli aggruppamenti di personale già esistenti di fatto nei diversi sindacati costituitisi spontaneamente per affinità fra il personale ferroviario.

Sono chiamati a votare per la elezione della Commissione tutti gli agenti in servizio a tutto il 31 dicembre 1901 poichè a quelli assunti posteriormente a questa data già provvedono normalmente gli organici del 1902.

Il voto è plurimo per dare agli agenti, che si presuppongono più danneggiati (gli anziani) una rappresentanza maggiore e così gli agenti assunti in servizio a tutto il 1886 avranno diritto a tre voti; quelli entrati dal 1887 a tutto il 1894 avranno diritto a due voti; quelli nominati posteriormente a tutto il 1901 avranno diritto ad un solo voto.

Gli agenti di ciascun compartimento e quelli della Direzione generale nomineranno un rappresentante per ciascuna categoria di personale.

Gli eletti nomineranno poi fra essi la Commissione di 11 membri uno per categoria.

L'agitazione dei gestori ferroviari

Abbiamo da Verona:

Da Verona è stata diramata a tutti i capi gestioni delle ferrovie dello Stato una circolare per raccogliere adesioni ad una domanda collettiva da presentare al Governo per poter fruire un miglioramento di stipendio, orario, qualifiche, ecc. ecc.; ed in ciò nulla di male, anzi; ma quello che è deplorevole e biasimevole si è l'ingiusto ed ingiurioso apprezzamento che in essa si esprime contro tutte le altre categorie del personale ferroviario, allo scopo di acquistarsi delle benemerenze con confronti odiosi da parte dei capi gestione, in danno palese degli altri inferiori e colleghi.

Questa circolare, come era da prevedersi, ha suscitato l'indignazione ed un generale fermento in tutto il personale ferroviario, specie della Stazione di Porta Vescovo, che si riunirà per una protesta.

NUOVE FERROVIE ELETTRICHE

Abbiamo da Novara:

(S.) Si è riunito in Novara il Comitato interprovinciale per la Novara-Biella composto di influenti personaggi di Biella, di Novara e di Milano.

Mi sono recato dal senatore Parona, presidente del Comitato, per sapere quali deliberazioni si fossero prese in detta riunione, seppi da lui che la pratica percorre una buona strada, essendosi già avuto parere favorevole del Circolo di Torino, essendo scomparse tante prevenzioni contrarie, ed avendo ottenuto assicurazioni tali da poter ritenere che la costruzione di questa linea che è anche caldeggiata dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Milano, si potrà dire, in tempo più o meno prossimo, un fatto compiuto.

Il senatore Parona aggiunse che al Comitato sono già pervenute parecchie proposte di Compagnie italiane ed estere per la costruzione e l'esercizio della linea.

*** Scrivono da Ivrea:

Il problema, tanto dibattuto e discusso, di una comunicazione fra Cuorgnè ed Ivrea, sta per essere risolto, ed il merito devesi agli studi del geometra Vallino, di Cuorgnè, il quale avrebbe trovato modo di risolvere il problema mediante una filovia o trolley.

La forza necessaria verrebbe presa alla roggia di Agliè, col salto utile di metri 12, sviluppanti 96 HP alle turbine.

All'inizio le corse sarebbero quattro, due ascendenti, due discendenti, due al mattino e due alla sera, con una vettura a quindici posti.

Verrebbero pure fissate corse speciali per le merci.

All'effettuazione del progetto, in base al preventivo fatto, occorrono circa L. 300.000, delle quali L. 200.000 sarebbero già sottoscritte.

Inchiesta geologica nelle Calabrie

Ci telefonano da Roma, 13:

L'ing. Baldacci e il direttore dell'Osservatorio geodinamico, prof. Agamennone, invitati dal ministro di Agricoltura a recarsi nelle regioni calabresi funestate dal terremoto, hanno compiuto la prima parte della loro missione e presentato la loro relazione nella quale si afferma che il centro dello scuotimento di una vastissima area, che misura quasi duecento chilometri di lunghezza per sessanta o settanta di larghezza nella parte continentale, non deve trovarsi troppo lontano da Monteleone.

Venne riconosciuta la predominante influenza che la costituzione geologica del suolo può esercitare sugli effetti del terremoto, essendo quasi costante il fatto, che dove la consistenza del suolo è forte, gli edifici hanno abbastanza resistito.

La visita delle località colpite dal disastro ha avuto il vantaggio di ridurre al giusto valore le notizie di veri fatti ritenuti come straordinari, che talvolta poterono produrre allarmi ingiustificati.

Valga ad esempio la cosidetta Valcana presso Montalto Uffugo, la quale non era altro che una Macalupa o Salsa, già conosciuta da tempo immemorabile, e come se ne incontrano frequentemente in molte altre parti d'Italia e che, in seguito al terremoto, ha avuto un momentaneo e leggiero risveglio di attività.

Riguardo alla seconda parte della relazione riflettente il vero scopo pratico della missione, cioè l'ubicazione e le norme per le future ricostruzioni e ricerca delle acque, quantunque siano stati finora raccolti molti importanti elementi a studiarsi, dovranno farsi caso per caso e luogo per luogo visite speciali con la scorta di tutti gli elementi topografici.

Il viaggio dell'on. Fortis

Telegrafano da Catania, 12:

L'on. Fortis è partito alle ore 8.30 per Grammichele, accompagnato dal prefetto, dai deputati Cirmeni, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Cocuzza e Rizzone, dai presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, dal deputato provinciale Vaccaro e da altri.

L'onorevole Fortis, ritornato da Grammichele ove si recò stamane, accompagnato dal prefetto e dai deputati Cirmeni, Libertini Gesualdo, Cocuzza, Rizzone, dai presidenti della deputazione e del Consiglio provinciale, assistè alle ore 8 pom. al banchetto offertogli dal Consiglio provinciale. Domani il presidente del Consiglio si recherà a Siracusa, ritornando la stessa sera a Catania.

Ci telegrafano da Siracusa, 13:

Poco fa giunse in treno speciale l'onorevole Fortis accompagnato da deputati e senatori siciliani e da molto seguito. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla deputazione provinciale, dai deputati e dai senatori della provincia, dalla Giunta comunale, dalle scuole e dai sodalizi con musica e bandiere.

L'on. Fortis ebbe festose accoglienze: si recò subito in prefettura ricevendo le autorità che presentarono un memoriale sugli urgenti bisogni della provincia; promise vivamente di interessarsi.

La deputazione provinciale offrì un pranzo di cinquanta coperti a Villapoliti.

L'on. Fortis visitò anche la città, il porto e i dintorni accompagnato dalle autorità, dai deputati e senatori. Volle informarsi minutamente dei bisogni della popolazione, promettendo di interessarsene.

L'on. Fortis riparti stasera per Palermo.

L'ON. DE NOBILI SI DIMETTE costituendo una società commerciale

Ci telegrafano da Spezia, 12:

(R.) Si è costituita a Orami, con pubblico atto del notaio Bonomi di Genova, una grande società di azionisti esteri ed italiani in accomandita semplice per forniture di generi alimentari ed affini; e, si dice, anche per una importante fabbrica di tabacchi a New York.

L'on. Prospero De Nobili, deputato del nostro Collegio, sarà gerente, stabilendosi in quella grande metropoli, rinunziando alla lucrosa professione di avvocato e al mandato di deputato, consigliere provinciale e comunale.

La ditta sociale sarà « Prospero De Nobili e C. », avrà sede principale in Genova con capitale sociale versato di un milione ottocentomila lire, diviso in 76 carati di 25,000 lire ciascuno.

La maggioranza dei cittadini commenta [illegible] la determinazione dell'on. De Nobili [illegible].

Intanto si nota che l'on. De Nobili ha lasciato la Spezia assieme alla sua famiglia, diretto a Parigi per imbarcarsi al Havre.

Rimarrà vacante perciò questo Collegio, che è quasi sempre occupato da un deputato ammiraglio, e pel quale l'on. De Nobili, durante tre legislature, riuscì a fare ed ottenere molto a beneficio degli operai, specialmente di quelli dell'arsenale marittimo.

La disastrosa mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Foggia, 13:

Malgrado le ripetute promesse, perdura la mancanza di vagoni.

I piani caricatori delle stazioni di Foggia, Carignola, Lucera e Sansevero, giacciono all'aperto migliaia di sacchi di cereali in grave deperimento causa le pioggie.

I danni sono incalcolabili pel commercio.

I carrettieri e i caricatori sono costretti a rimanere disoccupati.

Il circolo commerciale ha inviato al Governo una vibrata protesta.

Le principali ditte del commercio granario hanno intimato alla direzione delle Meridionali un atto legale protestando i danni.

La situazione del nostro commercio è disastrosa.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La protezione internazionale dei lavoratori.

13 novembre, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Da fonte ufficiosa si smentisce che il Governo francese intenda denunziare il trattato per la protezione mutua dei lavoratori concluso un anno fa.

Si aggiunge che neppure la più lontana allusione al riguardo è mai giunta al Governo italiano.

A proposito della mancanza di ispettori del lavoro in Italia, dalla stessa fonte si ammette che l'aumento di tali funzionari sarebbe veramente utile e anche decoroso, dati gli impegni assunti con altre nazioni.

L'onor. Rava ha perciò chiesto al collega del Tesoro i fondi necessari per sopperire a tale bisogno, nutrendo fiducia che l'onorevole Carcano non vorrà negare le modeste somme necessarie.

Forniture ferroviarie

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha indetto le seguenti gare.

Per provvista di chil. 180.000 di olio di lino crudo, presentazione delle offerte entro il 26 corrente: per provvista di chil. 450.000 di olio vegetale per illuminazione, presentazione delle offerte entro il 19 corrente; per provvista di chil. 70.000 di grasso composto per lubrificazione dei veicoli, presentazione delle offerte entro il 19 corrente.

Proventi doganali.

Nella prima decade di novembre, i proventi doganali ascesero a lire 8,200,000 con una differenza in più di lire 1,600,000 rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente. Durante l'esercizio, i proventi ascesero a lire 91,000,000 con una differenza in più di lire 15,700,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio dell'anno precedente. Durante l'esercizio il grano introdotto è stato di tonnellate 380,356 con una differenza in più di tonnellate 114,844; il granoturco di tonnellate 71,905, con una differenza in più di tonnellate 21,462.

Concessioni di libera docenza.

Il Comitato Superiore della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole al conferimento della libera docenza al dottor Zanfroni, in ostetricia, a Genova, al dott. Mirti, in ostetricia, a Roma, al dott. Gicelli, in batteriologia, a Genova, al dott. Campanelli, in costruzioni idrauliche, a Napoli, al dottor Mauri, in economia politica, a Torino, al dott. D'Amato, in dermosifilopatia, a Napoli.

Il Consiglio ha poi trovato regolari gli atti di promozione ad ordinario del prof. Bortolotti, straordinario di analisi algebrica, a Modena.

Infine non ha approvato il concorso per la cattedra di disegno architettonico a Napoli, nonchè quello di ornato a Cagliari.

Per le telegrafiste e le telefoniste

Un'importante decisione del Consiglio di Stato.

13 novembre, *ore 7 pom. — (Norsa)* Come sapete il Ministero ha interrogato il Consiglio di Stato, per sapere se e in qual caso la legge 19 giugno 1902, sia applicabile alle donne che lavorano nell'industria telegrafica e telefonica, alla dipendenza diretta dello Stato o di concessionari.

Il Consiglio Superiore del Lavoro, aveva in precedenza data risposta affermativa, ritenendo il lavoro delle telegrafiste e telefoniste di indole manuale e industriale, agli effetti dell'art. 1 del regolamento 29 gennaio 1903 per la esecuzione della legge 19 giugno 1902, perchè le aziende telegrafiche e telefoniche esercite dallo Stato o da concessionari sono vere industrie, e perchè la legge ed il regolamento non fanno eccezione per le industrie di Stato, e nessun accenno alla distinzione si trova negli atti parlamentari e nella giurisprudenza.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, riteneva invece non applicabile la legge, non ritenendo ammissibile che lo Stato abbia bisogno di questo freno per non logorare la salute delle donne e dei fanciulli, e perchè le telegrafiste non sono operaie ma impiegate. Lo stesso Ministero si faceva anche tutore delle aziende private, e ne difendeva lo sfruttamento, sostenendo che gli uffici telefonici non sono opifici nè laboratori industriali, perchè l'art. 43 del regolamento è sembrato a taluno incostituzionale, e perchè infine la proposta di estendere alle telefoniste la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, venne respinta alla Camera, quando vi si discusse la legge 15 febbraio 1903.

Ora, il Consiglio di Stato a sezioni riunite, ha ritenuto che per le donne che lavorano nell'industria dei telegrafi o dei telefoni, alla dipendenza dello Stato, non concorrano le condizioni di lavoro, di persone e di luogo sulle quali è fondata la legge giugno 1902.

L'operaio è distante non solo dall'impiegato, ma anche dal lavoratore dei campi, e quando le leggi parlano di operai, intendono sempre coloro che lavorano in vere e proprie industrie, e per opificio industriale o per laboratorio, si intende un luogo dove si compiono lavori manuali di natura industriale. Sopratutto poi è fuori di dubbio che gli uomini addetti al servizio telegrafico e telefonico dello Stato sono considerati come impiegati, non tanto per il sistema di garanzie e di diritto, quanto specialmente per l'indole delle loro funzioni. Se gli uomini sono considerati impiegati, le donne che attendono agli stessi lavori non si possono quindi considerare come operaie.

Riguardo ai privati, il Consiglio di Stato vuole essere molto più riservato per non pregiudicare le liti esistenti fra le medesime ed il Governo circa la costituzionalità dell'art. 43 del regolamento 24 maggio 1903.

Questo articolo è così concepito:

« I concessionari di linee e di reti telefoniche pubbliche, sono obbligati ad osservare rispetto al personale da loro dipendente, le disposizioni di legge che regolano la durata e le condizioni di lavoro, e l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, e per la vecchia. Essi hanno l'obbligo di presentare al ministero per l'approvazione, le norme riguardanti l'ammissione, lo stipendio, le ore di lavoro, la disciplina del personale, e il ministero, prima di approvarle sentirà il parere dell'Ufficio centrale superiore del lavoro. Questa disposizione si applicherà pure alle società che ottennero concessioni di linee telefoniche anteriormente alla legge 15 febbraio 1903. »

Dato il sistema di garanzia che l'ampia disposizione del riferito articolo 43 ha voluto assicurare nell'interesse dei pubblici servizi, e del personale ad un tempo, considerando che il regolamento fu emanato in virtù delle facoltà conferite al potere esecutivo dell'art. 6 dello Statuto, ma per delegazione legislativa, e nella forma lata e colla speciale sanzione prevista nell'art. 34 della legge; e, visto che l'art. 43 del regolamento stesso fu riconosciuto costituzionale dalla Corte d'Appello di Napoli con sentenza 15 febbraio 1905, sembra logica la conseguenza che i concessionari delle linee e reti telefoniche pubbliche, non possano sottrarsi all'osservanza delle norme legislative e regolamentari prescritte per il personale.

Gli straordinari del Catasto.

In seguito ai dissidi sorti tra il ministro delle Finanze e quello del Tesoro, si sono ora arrestati anche gli studi che l'on. Majorana aveva iniziato per il miglioramento del personale del ministero.

Egli si proponeva anche di risolvere la vecchia questione degli straordinari del Catasto, per la quale diverse interrogazioni si sono svolte alla Camera. Il maggiore ostacolo che si oppone al collocamento in ruolo degli straordinari del Catasto, deriva dalla considerazione che, terminate le operazioni catastali, questo personale resterebbe senza impiego. Ma si è pensato che, anche nel vecchio Catasto Lombardo, oltre agli ingegneri e ai geometri, sono stati messi a ruolo per la loro conservazione anche gli amanuensi; ora non si collocherebbero a ruolo tutti i seicento straordinari, ma si creerebbero due o trecento posti a cui si ammetterebbero per via di esame i più idonei atti a rimanere anche nel futuro ufficio per la conservazione del Catasto.

Per i danneggiati dalle alluvioni.

La Corte dei Conti ha registrato il regolamento che applica la legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni del Veneto e dal nubifragio delle Romagne.

Sarà pubblicato domani sera nella *Gazzetta Ufficiale.*

Convegno anarchico.

Al convegno anarchico laziale l'avv. Libero Merlini ha svolto il tema: « Organizzazione di partito », sostenendo la necessità che gli anarchici si organizzino in gruppi federati, affinchè abbiano un'unica direttiva tattica.

L'organizzazione dei clericali.

È riuscita numerosa l'adunanza dei rappresentanti delle Società cattoliche. La discussione venne diretta dal prof. Persighetti e fu approvato un ordine del giorno col quale, dopo molti considerando, si decise che il nome di « Unione Cattolica Popolare Italiana » sia il titolo comune ai tre gruppi di questa istituzione divisi in questo ordine:

a) coltura e propaganda;

b) istituzioni economiche sociali;

c) associazioni elettorali.

Per lo smercio del caffè.

Il ministero degli Interni, in seguito ai tentativi di mistificazione, nell'introduzione del caffè avariato, ha decretato che nessun carico o partita di caffè proveniente dall'estero potrà essere ammessa liberamente in circolazione, se prima il caffè stesso non sia stato mediante verifica riconosciuto genuino, e atto alla vendita, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Una lettera del Rosada.

Rosada scrive ai giornali dichiarando di non essere affatto scomparso, ma di avere abbandonato la casa in seguito ad una scenata.

Per i danneggiati dal terremoto.

I versamenti fatti alla cassa del ministero dell'Interno a favore dei danneggiati dal terremoto ascendono a tutt'oggi a L. 2,443.378,72.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta per la marina, ha interrogato oggi a lungo il vice ammiraglio Annovazzi. Dei membri della Commissione mancavano i senatori Codronchi e Taverna, e l'on. Nofri.

Una donna bruciata viva dall'amante.

Lo stagnaro Umberto Monteroni, aveva lasciato la moglie, recandosi a convivere insieme a due suoi figlioletti, con l'amante, Pia Maroni.

Ieri sera, la Maroni era a letto insieme ai ragazzi. Poco dopo giunse il Monteroni, al quale la donna fece per motivi di gelosia delle rimostranze, supponendo che avesse ritardato a rincasare per essere andato a trovare la moglie, avendo egli da parecchi giorni dimostrato il desiderio di riunirsi a lei. Il Monteroni, inasprito, rimproverò la donna. La lotta vivacissima non si protrasse troppo a lungo.

Il Monteroni, dopo brevi risposte, agguantò due fiaschi di benzina, che aveva in casa per ragione del suo mestiere, e li scagliò uno dopo l'altro, sul letto.

I fiaschi s'infransero sul corpo della disgraziata imbevendo le coperte dell'infiammabile liquido. Allora con una candela accesa, Monteroni appiccò il fuoco che divampò in un istante avvolgendo tra le fiamme la Maroni, che atterrita dallo improvviso atto dell'amante non era riuscita a fare un solo movimento.

Alle grida di lei, accorse gente e con grave pericolo fu possibile salvare i bambini, e trar dalle fiamme la donna.

Quel misero corpo, che esalava l'odore nauseante delle carni bruciate, destava pietà profonda e raccapriccio.

Le carni erano in gran parte consumate dal fuoco. Le parti molli erano scomparse. Le costole e le anche apparivano carbonizzate e il viso dell'infelice orribilmente deformato. Avvolta in una coperta di lana la Maroni giunse all'ospedale agonizzante.

Il Monteroni riportò esso pure delle ustioni e fu tratto in arresto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Le risse tragiche.* — In frazione Pontecasale, i fratelli Brunazzo Luigi e Antonio ferirono mortalmente a coltellate certo Drago Domenico. Rimase pure ferito non gravemente il maresciallo dei carabinieri Zaccaria intromessosi per sedare la rissa.

I feritori furono arrestati.

Vicenza. — *Coraggiosi premiati.* — Nella sala del Consiglio comunale, presenti le autorità civili e militari e molto pubblico, il sindaco consegnò le medaglie di bronzo al valore civile al meccanico Bianchi, allo studente Bettioli, figlio del prefetto, e al delegato di questura Alverà per coraggiosi salvataggi.

Il sindaco pronunziò un discorso di circostanza.

Rovigo. — *La ferocia d'un marito.* — In Adria ieri sera certo Giovanni Rizzato di Gaspare, d'anni 37, contadino, mentre presso Orticelli passava la di lui moglie Amelia Bianchi di Francesco in una vettura con la bambina Roccato Guerina, di 3 anni, le si gettò addosso ferendola gravemente con parecchi colpi di coltello, ferendo pure leggermente la bambina.

Il Rizzato è scomparso ed i carabinieri lo ricercano attivamente.

La Bianchi è divisa da due anni dal marito.

Cesena. — *Un grave omicidio.* — Un venditore ambulante abruzzese ieri sera, dopo aver bevuto all'osteria del Voltone, venne a diverbio colla moglie dell'oste Sebastiano Medri, perchè non voleva pagare l'importo del vino bevuto.

Accorso il marito ebbe, invece dei soldi, tre tremendi colpi di stile al petto, per cui l'infelice cadde fulminato al suolo. L'omicida scomparve, nè fu finora rintracciato.

Il fatto ha destato grave impressione.

Livorno. — *Mania suicida.* — Stamane sul lastrico di via Goldoni fu trovato cadavere il calzolaio Ugo Navarrini, di sessantacinque anni che causa la miseria, dopo feritosi alla gola con un trincetto si gettava da un quinto piano.

*** Iersera il farmacista Furio Delfuria, addolorato per la morte del padre, tentò uccidersi ingoiando un grammo di cocaina; soccorso in tempo potè essere salvato.

Città di Castello. — *Vittima della pellagra.* — Nella misera abitazione di una famiglia di contadini di Candeggio, appiccata ad una trave della stalla si rinvenne certa Belluni Rosa, di anni 40.

La poveretta era affetta da pellagra e in un momento di pazzia si era data la morte.

Barletta. — *Omicida a undici anni!* — Per futili motivi, due ragazzi, tali Di Stasio undicenne e Di Fabio quattordicenne, vennero a diverbio. Quest'ultimo fu ferito con un piccolo coltello in direzione del cuore e giacque cadavere.

L'uccisore fu arrestato.

Catanzaro. — *I funerali dello student suicida.* — Imponentissimi riuscirono i funerali dello studente suicida, Gallo, il cui cadavere fu dai compagni portato a braccia.

Era giunto il padre del Gallo, che seguì il feretro inebetito dal dolore.

Nocera Inferiore. — *Il crollo disastroso d'una casa.* — Nel comune di Siano è crollata una casa in costruzione, uccidendo i muratori Botta Pietro, Riccio Umberto e Giamboli Giuseppe.

Cagliari. — *Duplice assassinio.* — Nell stradale da Nuragus a Geroni si trovarono due cadaveri orrendamente crivellati di ferite.

I due cadaveri non sono stati ancora identificati.

Pare che si tratti di assassinio a scopo di rapina.

Un grande giornale sud-americano a Roma.

Ci telefonano da Firenze, 13:

(C.) Secondo una corrispondenza da Buenos Ayres al *Fieramosca* il 1° febbraio prossimo uscirà in Roma un grande giornale quotidiano di otto pagine, col titolo *L'Unione*, per servire dalla patria agli interessi delle collettività italiane del sud-America.

Sarà diretto dal prof. Carlo Parlagveco, già redattore del *Giornal do Brasil.*

Esposizione d'arte a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 13:

(C.) La direzione della Società fra gli artisti italiani, avverte, per nostro mezzo, gli artisti soci ed espositori, che il termine utile per l'invio delle opere è prorogato a tutto il 15 corrente.

Quei lavori che non fossero stati a... temente notificati potranno ugual... spediti alla sede del sodalizio (via de... insieme alle schede di notifica e rela... duli di contrassegno.

COMIZIO ANTIMILITARISTA

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Alla Camera del Lavoro di qui, ... i Giovani socialisti, si tenne un comi... vato antimilitarista.

Parlarono i consiglieri comunali avv. ... Corsi, Sebastiano Del Buono, avv. ... Della Seta e, quindi, Masotti, Centa... narchico Papi ed il repubblicano ... Baldi.

Non fu votato alcun ordine del gi... si approvò, per acclamazione, un sa... voluzionari russi, proposto dal Del B...

Il comizio si svolse senza incidenti.

Fuori della Camera del Lavoro si era... convegno delegati, guardie di P. S. e ... nieri in gran numero.

Ci telegrafano da Bari, 13:

Ieri alle 4 era indetto un comizio anti... tarista privatissimo alla Camera del L...

L'autorità politica proibì il comi... dendo che gli inviti non erano in re...

Gli organizzatori della manifestazione ... rano ora altri biglietti per tenere il ... più tardi in altro locale.

Un dramma raccapricciante

Ci telegrafano da Bari, 13:

(G.) Mandano da Monopoli che il ... Pisani sere sono, perchè dopo ... legale convivenza con certa Con... era stato messo fuori dai figli ... sparava due colpi di rivoltella co... rendo uno di essi, Attilio Falleti, ... trent'anni. Quantunque malcon... ch'egli, il Pisani fu tradotto al... mancato omicidio. Intanto, sia p... per lo scoramento di trovarsi fra ... il Pisani stamane è morto. Mentr... l'autopsia del suo cadavere nel c... contemporaneamente, la Consiglia ... riva di crepacuore.

Il penoso dramma intimo ha imp... commossa la cittadinanza.

UN ARGINE SQUARCIATO

Ci telegrafano da Ferrara, 13:

Stamane in località Botte Foscari, ... torio di Berra, si squarciava un argi... nale Bianco per la lunghezza di ... causa le filtrazioni delle acque. Il ca... versa la grande bonifica.

SCIOPERO DI TIPOGRAFI

Ci telegrafano da Bari, 13:

Continua lo sciopero degli operai tip... giornale *L'oggi* e non del *Corriere* ... *glie* come erroneamente fu pubblicato.

ARTI E LETTERE

Giuseppe Cassano, lo scultore ... negli scorsi giorni, era nativo di ...

varese. ... destissima ... laro di ... all'Accademia ... di Torino: ... sua tenace vol... sere diventato ...

Fin dal ... statua di Pietro ... che sorge a ... molto dopo fece ... numento di A... Lamarmora. Le ... tue gli procac... meritata fama: ... si ritirò nel suo ... alieno d'ogni rumore, ... ove visse modesto e laborioso, quasi ... agli ammiratori. Visse per l'arte che ... esempio di vita decorosa e semplice ...

GRANI DI BUON SENSO

La generosità senza delicatezza, come lo ... rito senza senno, ordinariamente ci dà più ... che piacere.

Miss ...

Nota satirica del giorno

LA BURLA DELL'AMNISTIA.

(Dal *Pasquino*).

La Libertà. — Sei contento ora? Eccoci ... glie e marito.

Il Popolo Russo. — Sì, ma finchè avrò ... mani legate, non potrò mai abbracciarti!

SCIARADA

Il mio lettor, son certo, lo sa già
Che il *primo* fu figliuolo di Noè;
Ora, però vorrei saper perchè,
In precedenza *tutto* l'*altro* stà.

Spiegazione della sciarada precedente:
Cara-calla — Caracalla.

IN CUCINA

Gateau di nocciole. — Sbattete ... tro tuorli d'uova con 200 grammi di ... indi unitevi i quattro albumi sbattuti a ... poco per volta 100 grammi di fior di ... 200 grammi di nocciuole scottate nell... sbucciate e tritate e mezzo ettogrammo di ... sciolto. Ciò fatto, versate la misela ... stampo unto di burro e infarinato e ... al forno a dolce calore.

NECROLOGIO

A Fossano (Mondovì), il comm. Clemen... lebrini, di anni 69. Fu per circa 40 anni ... sigliere del Comune, presidente del ... ferroviario Mondovì-Fossano, ecc.

è oggi — voi che gliela restituite, torturandovi il cuore?

« Il conte Francesco, i miei genitori, la signora di Saint-Remy soprattutto vi benediranno per la vostra generosità incomparabile, perchè la comprenderanno.

— Siete degno della mia Magalì, avea risposto Tita abbracciandolo con effusione e versando lagrime di gioia e d'amarezza insieme.

VI.

Il ritorno di Giorgio.

L'arrivo di Giovanni al castello di Mauvezin fu salutato con giubilo più ancora da Carmela che da Giovanna.

La povera donna avrebbe avuto finalmente notizie sicure della giovanetta — quelle notizie che avea sperato di trovare nelle lettere del viaggiatore, ma che questi non avea voluto darle.

Se, infatti, le avesse rivelato alcunchè delle confidenze fattegli da Rouband, ella avrebbe subito lasciato il castello per volare a Marsiglia — chè la infelice madre viveva nelle ansie più terribili e notte e giorno ripetevasi:

— Se il signor Roubaud è davvero l'uomo onesto e scrupoloso dipintomi da Magalì, come ha potuto tenere occulta la verità?

« D'altro canto, amando come ama quella giovane, poteva rinunziare al sogno di tutta quanta la sua vita?

Poi s'arrestava su un pensiero ancor più angoscioso:

— Magalì è, sì o no, la figlia di Tita?

Se sì, non v'era nulla a fare, nulla a sperare per Carmela.

Una tale idea la martirizzava.

Tuttavia ove la giovane fosse stata la figlia legittima di Roubaud, Giorgio si sarebbe recato in Isvizzera per procedere ad una severa inchiesta concernente la povera Francesca?

Giovanna, colla quale l'amica non parlava, ma che ne leggeva sul volto impallidito, stanco, l'inquietudine, l'agitazione, tentava di rianimarle il coraggio.

Finalmente Giovanni tornò.

Carmela, appena lo vide, mandò un grido; poi senza lasciargli, si può dire, il tempo di tirare il fiato, gli disse:

— Son forse tanto cattive le notizie che devi apprenderci, per avercele fatte sospirar tanto?

— No, rispose il giovane, abbracciandola con calore, sono invece buonissime.

« Se vuoi, però, che non ti nasconda nulla, bisogna che tu sia ragionevole, che mi prometta d'esser calma e tranquilla.

— Ah, ah, cattivo!... Cattivi tutti quanti siete!... Vi associate per martirizzarmi!

Egli allora, accarezzandola, soggiunse:

— Lasciami andare a salutar mia madre e il conte Francesco, poi mi porrò a tua disposizione.

Ella vi si adattò ed attese con febbrile impazienza il giovane, che tornò quasi subito colla madre.

Raccontò minutamente, prima di tutto, l'accoglienza fattagli da Tita.

Riferì quindi il giudizio che s'era formato del marsigliese; poi tutto quanto aveva veduto.

La povera donna era sulle spine. Quelle erano cose secondarie per lei!

Finalmente, con infinite precauzioni, l'ingegnere le espose ciò che avea udito dalle labbra dell'onest'uomo che s'adattava a soffrire, pur che Carmela fosse felice.

Questa piangeva a calde lagrime fra le braccia di Giovanni.

Dio s'era mosso dunque a pietà delle sue sofferenze! Le veniva restituita la figlia!

Ma la signora di Carrère, che voleva calmarla, e far sbollire un entusiasmo da lei ritenuto pericoloso, le disse:

— È probabile che quella ragazza, che ha gli occhi di Stefano e tutti i tuoi gesti, sia proprio colei che abbiamo creduta morta e che ci fu invece semplicemente rapita.

« Ma prima di aprire il tuo cuore alla gioia, aspetta ancora.

— Oh non è da troppo tempo che la piango? Che vuoi che aspetti mai per consolarmi?

— Che mio marito sia di ritorno e ti riferisca il risultato dell'inchiesta da lui compiuta laggiù; e ti affermi che la tomba della piccola Francesca è vuota!

— Ah, qual colpo mi dai!

— T'amo e non voglio che tu commetta delle pazzie.

— Crudele, mi ripiombi nel dolore!... Non mi rimane che morire!...

— Una pazzia peggiore di tutte!... Via, è probabile che le notizie della Svizzera siano buone.

« Infatti, se non avesse incontrato delle difficoltà — le quali provano come la verità sia difficile a constatare, ma che nondimeno esiste — Giorgio non sarebbe rimasto tanto tempo lungi da noi.

« Sarebbe già tornato per dirci la frase sconsolante, terribile: « Non v'è nulla a fare! »

Carmela, nello stato di sovreccitazione spaventosa in cui si trovava, passava da un eccesso all'altro con una facilità inconcepibile.

— Giusto cielo, esclamò cogli occhi sfavillanti, ecco che torno a sperare!

— È quanto bisogna fare, rispose Giovanna, ma con moderazione e senza metterci in allarme col tuo modo di condurti poco saggio.

Durante la colazione e il pranzo, poi la sera, causa la presenza dei domestici, sopratutto per usare i debiti riguardi alla disgraziata Francesca di Mazolles, il cui pallore colpiva la signora di Carrère ed anche la stessa Carmela, si dovette parlare di cose indifferenti.

Giovanni narrava ciò che aveva veduto a Marsiglia.

Descrisse il porto tanto bello colle sue navi, col suo movimento straordinario, coi suoi immensi *docks.*

Ma appena la signorina di Mazolles si ritirò per discretezza e col cuore spezzato, si tornò al solo argomento che tutti preoccupava.

Il signor di Mauvezin volle sapere ogni cosa.

Un'idea sorgeva in lui: quella di partire subito con Carmela.

Gli pareva che la vista di Rouband lo illuminerebbe assai meglio di tutte le informazioni.

Il giovane ingegnere fu allora obbligato a ripetergli più volte che Tita, con suprema delicatezza — per risparmiargli le fatiche del viaggio — avea promesso di recarsi al castello col suo amico Fouque, appena questi fosse ritornato a Marsiglia.

— Mi pare che ne sia partito da un bel pezzo! osservò Carmela.

— Sì. Il viaggio del signor Roubaud — anche per le complicazioni inaspettate da lui trovate in Russia — avrebbe dovuto essere assai più lungo di quello del suo socio... Gli è che circostan... cezionali hanno scompigliato le ... sioni d'entrambi.

— Quali circostanze?

— Il piroscafo, travolto da un ... ciclone, naufragò in un'isola scono... « Là convenne farlo riparare, p... durlo a Sydney.

« Dall'Australia, il signor Fouq... potuto infine dar notizie di sè al ... il quale lo aspetta prossimamente.

— In che modo codesto signor F... può rendere più interessante la ... che vuol farci il suo amico? do... Francesco.

(Continua

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

I commenti della stampa francese sulla risoluzione della crisi.

Parigi, 13, *ore 11 ant.* — *(Goldbacher.)* Nell'*Humanité*. Jaurès scrive: « Così trasformato, il ministero è dunque del partito radicale e radicale socialista. Sotto il nome di Rouvier è il partito radicale che prende decisamente il potere, e in un'ora veramente decisiva, giacchè la separazione delle Chiese dallo Stato sta per essere un fatto compiuto. È primo dovere del Governo radicale, in vista delle prossime elezioni generali, di definire il nuovo programma di azione e di riforme, che il radicalismo vorrà proporre al paese, e sarà sopratutto un programma preciso di riforme sociali, che il Governo sottoporrà al verdetto del paese. »

Clemenceau scrive nell'*Aurore*: « Berteaux deve essere contento, perchè è in causa sua che il Ministero fa la sua evoluzione verso la Sinistra. »

Enrico Brisson, nel *Siècle*, raccomanda di mettere da parte tutte le altre questioni, per portare trionfalmente in porto la legge della separazione delle Chiese dallo Stato.

Gérault-Richard scrive nella *Petite République*:

« Quelli che vorrebbero la caduta del ministero, sia come i clericali, perchè vorrebbero utilizzare efficacemente le conseguenze di una crisi a profitto della Chiesa minacciata dalla separazione, sia come i rivoluzionari perchè gli rimproverano senza remissione ciò che sopportavano con pazienza esemplare dal ministero Combes, non sono contenti della soluzione della crisi.

« Il meglio per il ministero è di contare sopra sè stesso. Se esso persevera sulla sua via di riforme, nulla avrà da temere. Se eviterà i passi falsi, egli potrà ridersi dei tranelli e delle imboscate che vorranno tendergli. Un Governo si giudica dai suoi atti, e giacchè il paese reclama prima di tutto la legge della separazione delle Chiese dallo Stato, giacchè i repubblicani vedono e sanno benissimo il partito decisivo che la Chiesa acquisterebbe dallo smacco o anche dal solo rinvio della legge, è evidente la linea di condotta che deve tenere il Governo. Nessuna occasione la Chiesa trascurerà; essa afferrerà tutti i pretesti che le sarà possibile, fino a che la legge non sia o condannata, o un fatto compiuto. »

La stampa moderata e reazionaria si mostra adiratissima per la vittoria del radicalismo nella soluzione della crisi.

Il « Temps » e il nuovo ministro della Guerra.

Ritornando sul commento fatto ieri circa il rimpasto ministeriale, il *Temps* fa le più ampie lodi di Etienne, il nuovo ministro della Guerra, dicendo:

« Etienne è stato sempre, come si sa, uno degli amici intimi di Gambetta e ha sempre diviso i sentimenti del grande patriota circa l'esercito, benchè non sia militare di professione, egli si distingue nettamente sui suoi due predecessori immediati per non essere mai venuto a patti cogli antimilitaristi.

« I nostri ufficiali ed i nostri soldati avranno nel nuovo ministro, prima di tutto, un capo pieno di benevolenza. Tutto il passato del nuovo ministro attesta la sua buona volontà, la sua devozione, il suo ardente patriottismo ed il suo attaccamento ai principii, sui quali riposano la nostra forza militare e quindi la sicurezza della Francia. Noi non dubitiamo che egli rimarrà fedele a sè stesso ed al suo grande maestro. »

Il futuro presidente della Repubblica.

Parigi, 13, *ore 7 40 pom.* — *(Goldbacher.)* Il *Petit Marseillais* pubblica una interessante corrispondenza da Parigi, nella quale si discutono, con grande competenza, le diverse probabilità di successo dei tre candidati alla presidenza della Repubblica, Fallières, Leone Bourgeois e Doumer, l'attuale presidente della Camera.

Il giornale sostiene che Doumer sembra avere, fra i tre candidati le maggiori probabilità di riuscita, in rapporto alle quali probabilità Bourgeois viene secondo e Fallières, terzo.

Testimonio degli sforzi che vanno accentuandosi ogni giorno più, Loubet sembra in apparenza indifferente, ma in realtà egli segue le fasi delle diverse probabilità col più grande interesse rendendosi benissimo conto che queste tre candidature possono dar luogo a una grande perplessità nel Congresso.

« È un fatto però, continua il corrispondente, che l'assemblea potrebbe, per por fine a questa lotta, scartare i tre candidati ed improvvisare l'elezione di un uomo politico, il cui nome non è ancora stato fatto, vale a dire il nome di Sarrien, che gode la stima generale del Parlamento.

« Tuttavia, conclude la corrispondenza, non è impossibile che venga rieletto Loubet. »

L'AMNISTIA POLITICA. Un motto di spirito del ministro Trouillot.

13 novembre, *ore 8 pom.* — *(Goldbacher).* Verso la fine dell'odierna seduta della Camera, nella quale si sta discutendo il bilancio della Giustizia, il deputato Cruppi presenterà il rapporto redatto a nome della Commissione per le riforme giudiziarie, che è favorevole alla proposta fatta dal deputato Gauthier per le infrazioni alla legge sui sindacati.

Il nuovo ministro del Commercio Trouillot ha già provato le delizie delle interviste.

— Il vostro programma? gli domandava ieri sera un giornalista.

— Il mio programma? È quello del mio successore...!!

Lo sciopero nei porti militari.

Un ultimo manifesto degli operai degli arsenali dei cinque porti militari annunzia per domattina l'inizio dello sciopero.

Come sapete, lo sciopero è fatto sovratutto per protestare contro il licenziamento di cinque operai agitatori antimilitaristi dell'arsenale di Brest; ora però la Federazione degli operai dell'arsenale ha messo avanti anche alcuni desiderata, come miglioramento di lavoro, diminuzione delle ore, pensione, ecc.

Le autorità marittime hanno preso severe disposizioni per impedire disordini.

Le truppe saranno consegnate nelle caserme e proteggeranno coloro fra gli operai che, malgrado la proclamazione dello sciopero, volessero lavorare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il re di Spagna a Vienna.

Vienna, 13. — *(Wiberal.)* Stamane, proveniente da Berlino, arrivò re Alfonso XIII. La polizia aveva fatto sospendere la circolazione delle vetture su tutto il percorso dalla Stazione del Nord fino alla Burg, per tre ore, suscitando molte proteste.

In tutte le vie per cui doveva passare il re erano state schierate le truppe di fanteria, cavalleria e artiglieria; inoltre era stato disposto un cordone di poliziotti a piedi e a cavallo; altri sciami di poliziotti furono distribuiti per ogni dove e sorvegliavano i curiosi assiepantisi sui marciapiedi.

Con bandiere e con qualche festone di fiori il Municipio aveva fatto erigere un arco trionfale di tela con gli stemmi del re di Spagna.

Questi era atteso alla stazione da Francesco Giuseppe nell'uniforme di maresciallo austriaco, calzoni rossi, tunica bianca e pennacchio verde; c'erano inoltre gli arciduchi e le principali autorità.

L'imperatore abbracciò e baciò due volte re Alfonso, che scese dal vagone disinvolto e ridente.

Dopo passata la rivista alla compagnia di onore i sovrani salirono in uno splendido cocchio a *la daumont* e salutati dalle truppe e dalle fiacche acclamazioni delle alcune migliaia di curiosi, si recarono alla Burg.

I tumulti di Lemberg.

Si ha da Lemberg che dopo il Comizio alcune migliaia di ruteni fecero una grande dimostrazione per il suffragio universale con bandiere rosse e grida diverse.

La polizia tentò di disperdere i dimostranti dai quali partirono delle revolverate; allora i poliziotti a cavallo caricarono la folla atterrando, calpestando e sciabolando molte persone; un commissario ebbe un pollice strappato; due poliziotti riportarono ferite gravissime alla testa.

I dimostranti feriti sommano a parecchie diecine.

La fine dell'ostruzionismo.

Vienna, 13, *ore 9 pom.* — (W.) Oggi si chiusero le trattative fra il Ministero e i delegati dei ferrovieri delle linee dello Stato. I delegati si accontentarono delle concessioni fatte dal Governo.

Domani cesserà l'ostruzionismo su tutte le ferrovie dello Stato. Ora pendono trattative analoghe fra i direttori delle ferrovie private e i delegati dei ferrovieri.

Conflitti fra socialisti e nazionalisti.

Budapest, 13. — (*Vice*) Ieri il conte Alberto Appony si recò con quindici altri deputati a Fuenfkirchen per tenervi un grande discorso al Comizio per la costituzione del partito indipendentista di quella contea.

I socialisti si proposero di impedire il comizio, mobilizzarono tutti gli operai e minatori delle vicinanze. — Alla stazione avvennero le prime scaramuccie.

I nazionalisti tra cui un gruppo di quaranta notabili in costume nazionale montati su cavalli, avevano occupato la piazza della stazione per ricevere i deputati; mentre si attendeva il treno sopraggiunse una colonna di alcune migliaia di socialisti che incominciarono a scagliare una grandinata di sassi ed a tirare delle revolverate.

Uno dei notabili a cavallo fu ferito mortalmente; i suoi compagni allora slanciarono i cavalli contro i socialisti gridando;

— *Vagabondi! Senza patria!*

Successe un tafferuglio indescrivibile; da ambo le parti si tirarono altre revolverate; i socialisti maneggiavano dei nodosi randelli, lanciavano delle pietre e cospargevano i nazionalisti di vetriolo.

Accorsero tre compagnie di fanteria ed uno squadrone di ussari che respinsero i socialisti.

Quando arrivò Appony, il direttore di polizia lo avvertì del pericolo, ma Appony rispose:

— Il mio dovere di patriota mi impone di non indietreggiare dinanzi ad alcun pericolo.

Quindi Appony e i suoi amici, seguiti da uno stuolo di consenzienti entrarono in città protetti dalla truppa: ciò malgrado i socialisti tempestarono a sassate ed a pezzi di ferro la vettura di Appony senza colpirlo.

Il cocchiere ed un deputato furono feriti.

Intanto in diversi punti continuavano le risse feroci fra nazionalisti e socialisti con molti feriti da ambo le parti.

Dal poggiuolo dell'*Hotel Palatin* il conte Appony, fra le acclamazioni dei suoi partigiani e i fischi degli avversari, pronunciò un breve discorso, dicendo:

« Purtroppo vi sono dei fuorviati che non comprendono la nostra lotta per la difesa della nostra costituzione. Almeno rispettassero la libertà delle opinioni. (*Uragano di fischi*).

« Confido però che la nazione ungherese non obbedirà a costoro ».

Un uragano di fischi dei socialisti rispose a queste parole; alcune revolverate provocarono grida di spavento. Più tardi, malgrado la pioggia dirotta, si tenne sulla piazza, dinanzi all'*Hôtel*, un comizio sotto la protezione di un forte nerbo di truppa. I deputati parlarono dal poggiuolo, ma tanto era lo schiammazzo che facevano i socialisti, che gli oratori dovettero tagliar corto, e dopo tre quarti d'ora fu votato un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo e fiducia nei capi della opposizione.

Chiusosi il Comizio avvennero nuove colluttazioni.

Secondo la polizia i feriti gravemente durante la giornata di ieri furono quindici, i feriti leggermente numerosissimi. Uno sarebbe morto. Gli arrestati furono diciannove.

NORVEGIA

Il plebiscito in Norvegia. Moderato entusiasmo.

Ci telefonano da Londra, 13, ore 3 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« Si è tenuto un grande Comizio in favore della monarchia nel quale Mitchellsen ha pronunciato un discorso in favore della candidatura del principe Carlo.

« La votazione per il *referendum* è cominciata oggi nel pomeriggio e nonostante il tempo cattivo vi è stata una grande affluenza alle urne, non però un concorso appassionato come si credeva.

« I risultati del *referendum* saranno noti martedì.

Monarchia o repubblica? La votazione di ieri e d'oggi.

Ci telefonano da Londra, 13:

(*Borsa.*) Ieri è cominciato in tutta la Norvegia il plebiscito dal quale deve uscire la monarchia o la repubblica norvegese.

I risultati completi si conosceranno soltanto martedì, ieri il tempo era freddo e nevoso, ragione per cui si teme che il concorso alle urne non sia stato molto elevato; tuttavia, pare che a Christiania il 70 per cento degli elettori abbia votato.

I repubblicani hanno fatto ultimamente una disperata, coraggiosa e bellissima campagna organizzando la scorsa settimana importantissimi *meeting* in tutto il paese.

Delle voci poco lusinghiere sul conto del principe Carlo di Danimarca, circolavano in questi giorni in Norvegia, ed i monarchici accusavano i repubblicani di averle messe in giro, ma pare invece che l'origine di queste voci si debba attribuire ad alcuni agenti svedesi.

Il ministro del culto, il reverendo Cristoforo Knudsel, in un *meeting* tenutosi l'altro ieri, contraddisse queste voci, e ne approfittò per fare una specie di apologia del principe Carlo.

La campagna raggiunse il massimo della sua attività sabato quando trenta monarchici arringarono simultaneamente il popolo in diverse parti del paese.

Il *meeting* più importante è stato tenuto a Christiania, e ad esso presero parte più di quattromila elettori.

Quivi parlò il primo presidente Mitchellsen, il quale dopo avere sostenuto la causa della monarchia, fece molti elogi al principe Carlo, e fra l'altro disse: « Il principe Carlo, era personalmente disposto ad accettare la corona norvegese ed a venire fra noi, fino dalla scorsa estate, quando la Norvegia attraversava il suo periodo più critico e più difficile. Egli non è venuto per una causa indipendente dalla sua volontà, e dichiarò al Governo norvegese che quando entrerà nel nostro paese come re, sua sola aspirazione sarà quella di essere il primo cittadino della Norvegia, e che servirà scrupolosamente gli interessi della sua nuova patria,

Questa dichiarazione fu accolta da un grande applauso, e quando il Mitchellsen si allontanò dal *meeting* in una carrozza, fu seguito dalla folla entusiasmata che applaudiva a lui e al nuovo re.

I repubblicani avevano ottenuto recentemente qualche vantaggio, e si crede che essi potranno ottenere un terzo dei voti favorevole alla loro causa. Purtroppo ciò che nocque alla loro propaganda fu la defezione degli uomini come Bjoerson, il professor Sars, il ministro Le Vland e Nansen, i quali avevano sempre professato sentimenti democratici e repubblicani, e che, invece, all'ultimo momento, si improvvisarono caldi fautori e sostenitori della monarchia.

GERMANIA

Guglielmo vuole soldati religiosi.

Berlino, 13, *ore 6 pom.* — *(M.)* Facendo giurare alle reclute a Potsdam, in presenza di re Alfonso di Spagna, l'imperatore Guglielmo pronunziò innanzi all'altare improvvisato un breve discorso in cui, mostrando la croce, disse:

« Dovete guardare il crocifisso, con lo stesso sentimento, che animava il principe Eugenio, quando prese il comando delle truppe dell'Austria, dicendo: Questo sarà il nostro generalissimo! Voglio soldati religiosi, non scettici! »

SPAGNA

Le elezioni municipali.

Madrid, 13. — Risultati definitivi delle elezioni municipali di Madrid. Sono proclamati ufficialmente: 21 ministeriali, 5 repubblicani e due socialisti.

Barcellona, 13. — Sono eletti 14 repubblicani e dodici catalanisti.

Il Municipio sarà costituito di 31 repubblicani e 19 catalanisti.

Madrid, 13. — Le elezioni municipali hanno occasionato una viva agitazione in tutti i paesi, specialmente a Siviglia, Granata, Cordova, Obiedo, Bilbao, Santander, Valencia e in parecchi punti della Provincia di Logrono e di Barcellona, ove si segnalano disordini con effusione di sangue.

SVIZZERA

Le elezioni pel Consiglio Nazionale.

Telegrafano da Bellinzona, 13:

Ieri vi furono qui gli scrutinii della votazione di ballottaggio per le elezioni al Consiglio Nazionale. Le candidature di Soldini, radicale e di Ferri, socialista, erano state ritirate. Furono eletti nel 41° circondario Borella, Censi, Manzoni e nel 42° Stoffel, Motta. La Deputazione ticinese nel Consiglio Nazionale resta perciò immutata, con cinque radicali e due conservatori. Ma Soldini è sostituito da Manzoni, candidato antimilitarista, rappresentante il gruppo Estrema Sinistra.

A Lucerna, città, l'accordo fra conservatori, cattolici e socialisti fallì. Tre deputati radicali furono rieletti con debole maggioranza.

Ginevra, 13. — Nelle elezioni di ballottaggio al Consiglio nazionale furono ieri eletti tre democratici che sconfissero i radicali e i socialisti presentatisi con liste proprie.

Lucerna, 13. — Nelle elezioni di ballottaggio d'ieri riportarono una vittoria clamorosa tre radicali contro la coalizione dei socialisti e cattolici discesi in campo con una lista concorde.

Contro le oscenità nell' arte.

Berna, 13, *ore 7 pom.* — Ad iniziativa dell' Ufficio internazionale di Ginevra, il giorno 16 corrente si terrà a Berna un'assemblea pubblica degli aderenti all'Unione contro la propaganda della letteratura immorale.

Lo scopo di questa riunione sarà quello di preparare il terreno per la convocazione di una conferenza internazionale nella quale si prenderebbero severissime disposizioni per la repressione del propagarsi della letteratura immorale e delle cartoline oscene.

Un italiano stritolato.

San Gallo, 13, *ore 7 15 pom.* — Il traforo della galleria di Richen ha fatto oggi la sua quarta vittima nella persona di un operaio italiano che venne stritolato da una locomotiva.

L'assassinio di un vecchio.

Losanna, 13, *ore 7.35 pom.* — A Iverdon si rinvenne nella propria abitazione con la testa fracassata a colpi di martello il vecchio settantenne Francesco Gaillard, del quale da tre giorni non si avevano notizie.

Il disordine trovato nelle sue stanze fa attribuire il movente del delitto a scopo di furto.

TURCHIA

La dimostrazione navale contro la Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Atene alla *Liberté* dice:

« Il governo greco è stato informato che la maggior parte delle navi che devono fare la dimostrazione navale contro la Turchia, si riunirà al Pireo.

« Questo porto sarebbe la base delle operazioni.

« Stasera gli ambasciatori riunitisi a Costantinopoli devono aver presentato alla Sublime Porta l'*ultimatum* delle Potenze. »

GIAPPONE

L'ex presidente della Camera giapponese arrestato.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Kobe:

« L'ex-presidente della Camera, Kone ed altri tre capi del movimento contro la pace furono arrestati.

Milletrecentottantacinque prigionieri russi si imbarcheranno in giornata per tornare in patria.

Domani se ne imbarcheranno altri milletrecentottantacinque con cinquantasei ufficiali. »

AFRICA

Un disastro in una miniera.

Johannesburg, 13. — Sabato sera un pozzo della Triefontain, una delle miniere più umide del Rand, è crollato. Un bianco e 77 indigeni furono uccisi. Parecchi bianchi sfuggirono miracolosamente.

Le pompe furono demolite dall'accidente, dimodochè nessun mezzo rimase per soccorrere le vittime che se non furono schiacciate soffocarono.

Una squadra, organizzata subito dopo l'accidente, partecipò al salvataggio. L'accidente fu provocato da una fessura nella parete a 60 piedi di profondità.

DALLA RUSSIA

Le elezioni della Duma.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si afferma che Witte ha finalmente deciso di prorogare le elezioni della Duma fino a che le leggi elettorali saranno emendate.

« Era certo che in queste condizioni soltanto una dozzina di piccoli bottegai di tendenze spiccatamente burocratiche avrebbero partecipato alle elezioni.

« La notizia che Izvolski, ambasciatore russo a Copenaghen, succederebbe al conte Lamsdorf al ministero degli Esteri, non trova credito qui. Non vi è attualmente niente che possa giustificare la supposizione che il conte Lamsdorf abbia perduto la fiducia dell'imperatore. »

Kaulbars " martello del mondo ". — Una protesta degli ufficiali. — Esodo della popolazione da Odessa.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Il generale Kaulbars ha risposto alla municipalità, che gli chiedeva di prendere delle misure atte a salvaguardare la città contro gli attacchi dei saccheggiatori aiutati dalla polizia, con una lettera stranamente e goffamente pomposa, che comincia:

« Io sono soldato, io sono il martello che schiaccia senza pietà... » e via di questo passo.

« Naturalmente questa epistola ha sollevato i più sarcastici commenti della popolazione.

« Gli ufficiali protestano, per mezzo della stampa locale, contro l'infamia gettata sulla loro divisa dal generale Kaulbars, che ebbe il coraggio di far rimanere la truppa inerte spettatrice degli eccidi.

« Continua l'esodo della popolazione.

« Nelle giornate di venerdì e di sabato, furono emessi più di diecimila passaporti »

Il ritorno a Pietroburgo degli esuli russi per riprendere la lotta.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(Goldbacher.) Un telegramma da Pietroburgo annuncia la comparsa nella capitale russa di un nuovo giornale socialista rivoluzionario intitolato *Natschalo* (Il principio).

La redazione del nuovo giornale sarà composta dai notissimi socialisti rivoluzionari Plekanoff, Vera Sassoulich, Marco Martoff, Martinoff, Axelrod, Koltzoff, redattori dell'*Iskra* che è l'organo dei socialisti rivoluzionari russi, che si stampa a Ginevra.

Notevole è che tutti questi socialisti russi, che finora si trovavano in Isvizzera, compresa la Vera Sassoulich, la quale tirò la famosa revolverata contro il generale Trepoff, sono tornati a Pietroburgo in grazia dell'amnistia per riprendervi la lotta, ed hanno sparso nella capitale un vivacissimo manifesto, nel quale annunciano che lotteranno con tutta la loro energia per la redenzione del proletariato russo, e per il trionfo della libertà.

Nella lista dei collaboratori stranieri figurano i nomi dei socialisti Bebel, Kautsy, Adler, Mehring, Rosa de Luxembourg ecc.

Un'intervista col granduca Cirillo di Russia che parla d'amore e di politica.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(*Goldbacher.*) Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato a Cannes il granduca Cirillo che si trova colà a godersi quegli ozi che la sua posizione gli dà il diritto di godere.

Il granduca ha fatto al giornalista queste dichiarazioni:

— Io devo ringraziare la stampa francese che ha parlato di me con tanta simpatia in occasione del mio matrimonio con mia cugina Vittoria di Sassonia Coburgo Gotha, ex-granduchessa d'Assia... Sì, è stato un matrimonio d'amore, e nessun ostacolo, neanche la volontà dello czar e della czarina hanno potuto impedirlo. Sono stato perciò esiliato. Fu sopratutto la czarina, della quale mia moglie è cognata, che contribuì al mio bando dalla Russia. Lo czar intanto mi ha restituito il mio titolo di granduca che non avrebbe mai avuto il diritto di togliermi perchè sarebbe occorso per tale punizione il Consiglio di famiglia.

— Del resto, l'esilio non mi pesa. Cannes è deliziosa. Siamo felici. Ci stabiliremo in seguito in un castello a Coburgo.

Il granduca Cirillo ha parlato poi di politica e della situazione in Russia, e ha detto:

— La situazione d'oggi è la conseguenza logica degli errori del governo. Adesso c'è la libertà di stampa in Russia. Quale orrore! Mio padre, il granduca Wladimiro, si è dimesso da governatore di Pietroburgo appunto in causa delle misure prese contro di me. Inoltre, egli è anche nervoso e sofferente. Io trovo che lo czar ha fatto male a dare la Costituzione sotto la pressione della rivoluzione. So che l'imperatore non aveva una grande predilezione per Witte; anzi, al contrario, non pensava di strapparlo dal ritiro che gli aveva inflitto.

Ma in seguito alla pace di Portsmouth Witte si è rivelato un uomo di Stato di primo ordine, e la sua situazione è stata tale da imporsi, come quella del solo uomo capace di tenere testa all'uragano che infieriva sulla Russia.

— Il sogno di Witte è quello di diventare presidente della repubblica?

— Non lo credo, per quanto questa voce sia molto diffusa. Witte, malgrado sia ambizioso, è devoto allo czar.

« Egli ha formato un ministero del quale però non conosco neanche uno dei suoi componenti. Era naturale che Trepoff venisse sacrificato nella condizione attuale delle cose. Insomma, è Witte che farà tutto, ed i suoi ministri non saranno che ombre.

« Amo troppo il mio paese per non augurare che la calma intervenga in fine, per permettere alla Russia di organizzare il suo esercito e la sua marina della quale ha tanto bisogno.

L'intervento tedesco in Polonia. Timori a Varsavia.

Ci telefonano da Londra 13

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« La notizia che lo stato d'assedio è stato dichiarato in Polonia, ha accentuato la generale preoccupazione che il sistema reazionario possa ritornare qui a Varsavia.

La Germania e l'Austria si accordarono sei mesi fa di inviare truppe proprie in Polonia nel caso che il Governo russo ne avesse da perdere il controllo.

Senza dubbio la situazione in Ungheria impedisce una simile azione da parte dell'Austria in questo momento, ma il kaiser è ben determinato di sopprimere le aspirazioni polacche, che condurrebbero infallibilmente alla resurrezione del progetto di riunione delle tre frazioni dell'antico regno, toccate rispettivamente alla Russia, all'Austria e alla Germania. »

La situazione a Pietroburgo — Processi davanti alla Corte marziale.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'ufficio centrale dell'Associazione professionale sta elaborando un progetto di guardia civica per la capitale, sotto il controllo collettivo dei deputati e dei consiglieri comunali, nonchè delle associazioni degli operai.

« L'avvocatura militare ha terminato l'istruttoria contro 46 membri delle organizzazioni combattenti dei socialisti rivoluzionari arrestati qui il 30 marzo. Nonostante le dichiarazioni di inviolabilità personale contenute nel manifesto imperiale, si sta preparando il loro processo davanti alla Corte marziale. La città è tranquilla, ma continua la fuga degli ebrei in Finlandia. »

La rivoluzione in Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Da quando i senatori finlandesi col governatore finlandese principe Obolenski stabilirono la loro residenza sulla nave da guerra *Slava*, dove si trovano attualmente, hanno mutato il loro tono ed hanno ritirato le loro dimissioni.

Gli amici della Finlandia, vedendo questo loro disperato aggrapparsi all'ufficio, dopo la disfatta riportata, sono disgustatissimi, ed è certo che i finlandesi riusciranno a sloggiarli se non interverranno ad una riunione fissata per il 10 dicembre.

Le dimissioni del principe Obolenski sono state accettate dallo czar.

Timori di disordini a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Nonostante le ripetute assicurazioni ufficiali che l'ordine sarà mantenuto ad ogni costo, la città è sotto l'impressione di una imminente catastrofe.

« Nessuno più si arrischia ad uscire di casa. L'esodo degli ebrei e degli stranieri continua ».

Il lato comico di un falso allarme.

Ci telefonano da Londra, 13, ore 10 30 ant.:

(*Borsa*) La giornata di ieri è dunque passata calma a Pietroburgo. Le previsioni erano state troppe e troppo circostanziate, perchè si avverassero. Si trattava di un falso allarme che ha avuto le sue conseguenze alquanto comiche.

Appendice del SECOLO, 14 novembre 22

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Diventato improvvisamente serio, quasi solenne, egli le propose:

— Dimmi un po' adorata, mia Marta... e se ci dovessimo sposare?... Ormai il mio avvenire è assicurato... ti voglio bene più che mai... Che cosa ne diresti tu?...

Essa non gli rispose; ma con atto carezzevole prese fra le mani la testa del suo caro, e lo baciò sulle labbra, a lungo, con viva, con intensa passione.

Quando riuscì a sottrarre la bocca a quella dolce prigionia, egli continuò a farle presenti gli immensi vantaggi della sua nuova posizione, parlandole anche di tutte le sue speranze in un avvenire sempre migliore e più alto, e che si sentiva la forza di realizzare una dopo l'altra.

— Saremo tanto felici, idolo mio!... Vivremo tranquilli, senza pensieri pel domani, ed ogni anno, ogni giorno che verrà, aggiungerà sempre qualche cosa alla nostra felicità, e alla nostra fortuna... Dimmi, dunque... Lo vuoi?

Cogli occhi fatti anche più grandi del solito, sfavillanti d'amore sconfinato, essa si alzò dalla sua seranna, e venne a sederglisi sulle ginocchia.

E, mentre l'accarezzava, il giovane continuava a mormorarle nell'orecchio di rosa:

« Piccola adorata mia... io amo questi tuoi occhi, nei quali vedo sfavillare la fiamma d'un amore che trova eterno alimento in se medesimo...

« Amo queste tue labbra, dalle quali colgo i baci che mi consolano d'ogni amarezza provata già nella vita trascorsa...

« E mi pare d'impazzire d'amore per te, come quello scultore che ha smarrito il senno perchè si è trovato a possedere un prezioso capolavoro.

« Tu sei come una santa adorata, tanto bella che non si ha il coraggio di confessarle quando la si adori!...

« Ed anche sei la fata incantatrice, risplendente d'un serto d'invincibile dolcezza.

« Dimmi, o Marta... vuoi esser mia per la vita?... Noi procederemo insieme, amanti per l'eternità, assorti sempre nel nostro sogno divino... Dimmelo... vuoi?

Essa mormorò, con voce che parve un sospiro, quasicchè, d'un tratto, l'avesse sorpresa un inesplicabile sgomento del domani:

— Sì... nel nostro sogno...

Poi, per un'associazione d'idee nemmeno ben precisata, essa esclamò soavemente, imitando un poco nella voce e nel gesto la celebre attrice tragica *Dinah Samuel*, questi versi d'un dramma di Roberto Antoc, alla cui rappresentazione avevano assistito la sera avanti:

Cavaliere ideale — cui tutta io mi donai, —
O Sogno!... il mio cammino non disertar giammai!

VI.

Dieci giorni dopo, alla cappella di San Giovanni, cupa e tetra ad onta degli ori delle sue pitture, nella vecchia chiesa dell'Isola, alla presenza dei testimonii strettamente di rito, fu celebrato il matrimonio dei due amanti biondi. Si sposarono come s'erano amati, nella felicità tranquilla della loro intimità che non vollero turbata in nessun modo dalla invidiuzza maligna o dall'indifferente curiosità del mondo.

E le antiche campane, dalla loro guglia arabescata di trafori, cantarono per loro l'inno dell'amore benedetto.

Del resto, le abitudini della loro vita non furono in nulla mutate, se non forse in ciò che la mistica solennità di quella cerimonia aveva anche più rinsaldato il vincolo che li univa.

Come usavano prima, andarono ancora insieme, quasi ogni sera, nei luoghi dove Dayel era costretto a recarsi.

Se poi non dovessero per necessità assistere a qualche spettacolo, preferirono fuggirsene via, come nei primi mesi della loro relazione, attraverso alle campagne prossime alla capitale; come due giovani innamorati che facessero una scappata di sotterfugio; inebbriati di verde, nel languore delle sere d'estate, sul margine fiorito dei ruscelli, nell'ora in cui il giorno si illanguidisce in un'agonia di luci morenti, nell'azzurro, nella porpora, nell'oro e nell'argento dei meravigliosi crepuscoli, nei quali si vanno spegnendo le ardenti giornate canicolari.

Oppure, si contentavano di andare a zonzo per le vie piene dell'animazione allegra dell'esistenza liberata dal peso della quotidiana fatica; costeggiando il fiume, qualche volta, quando il mercato dei fiori vi distendeva gaie e variopinte aiuole improvvisate, confondendo i suoi deliziosi profumi all'odore più violento della città.

Era uno dei divertimenti più graditi per Marta e per Giovanni, l'osservare, in quell'ultime ore del giorno, come le fioraie si davano da fare per potere esitare gli ultimi mazzolini, nel timore che non dovessero andare perduti ove fossero state costrette a riportarseli a casa.

Ed anche si dilettavano nel vedere riporre e ricondurre tutte quelle superbe mostre di rose, di tulipani, di dalie, di bizzarre liane, che s'avvolgevano a spira attorno ad un sostegno di esili cannucce, in mezzo all'ammasso, nelle carrettelle degli ortolani, di ceste zeppe di viole del pensiero, paonazze o bianche, rosee o paglierine, gialle cupe o vellutate di bruno.

I narcisi, i giaggioli, trasportati a fasci, ergevano le loro corolle dallo stelo di un pallido verde, fra le braccia nude dei giardinieri, in maniche di camicia.

Talora una ragazzina, con un gran grembiulone di tela nera o turchina, si teneva al margine del marciapiede, colle mani piene di fiori recisi e legati in mazzi, o attorniata da pianticelle in vasi, ch'essa prendeva da terra e passava ad altri, simile ad una di quelle eroine di cui parlano le antiche leggende; frammischiando l'oro dei suoi capelli alle tinte sfumate o vive dei petali, in una vera sinfonia di colori, in mezzo al profumo diffuso intorno da mille corolle.

Così Marta e Giovanni vivevano la loro esistenza fatta di tranquilla felicità, ogni giorno più intima e più intensa, senza nemmeno l'ombra della stanchezza.

E veramente ogni giorno più l'artista si affezionava alla sua diletta biondina, così dolce e così affabile; che l'aiutava a sopportare in pace le lievi disillusioni della vita; che gli era di conforto nelle ore tristi dei giorni cattivi, quando il destino sembra insorgere anche contro gli esseri più fortunati, anche contro coloro che si lusingano d'aver riportata la definitiva vittoria.

Essa sapeva deciderlo al lavoro, suscitando in lui la febbre dell'ispirazione, come nei suoi più felici momenti. Il marito le aveva insegnata un po' di musica; ed ora sapeva già cantare accompagnandosi al pianoforte, con una vocetta così pura e così fresca che la si stava a sentire tanto volontieri.

Fra l'altro, aveva derivata da Dayel una grande simpatia per le ballate agresti in uso nelle provincie francesi, compiacendosi della loro melanconia, o ridendo fino alle lagrime per la loro allegra lincenziosità, di cui però non mancava di arrossire quando ricorrevano termini troppo vivaci.

Anzi, sullo stile di quelle cosettine che avevano una così squisita fragranza d'antichità, Giovanni medesimo aveva composta — parole e musica — una canzone a ballo piena d'amorosa spontaneità, un po' rimaneggiata nella forma, e resa più moderna; una canzone di speranza, per la quale Marta aveva una particolare predilezione, e che chiamava:

LA CANZONE DELL'AUGELLINO GENTILE.

Laggiù nel bosco, e dentro alla mia testa
Canta l'augel gentil;
Domani, venti april,
Qui nel paese ci sarà gran festa.

(Continua.)

L'allarme era stato generato dal fatto che da alcuni giorni, certe figure sospette giravano di nottetempo per le vie di Pietroburgo, facendo dei segni di gesso sulle case abitate dagli ebrei, e sopra le loro botteghe. I portinai cancellavano questi segni, ed il giorno dopo i segni stessi ricomparivano.

Dopo i massacri di Odessa, di Kieff e delle altre città della Russia non era difficile dare a questi segni una sinistra interpretazione.

Di quì il panico di venerdì e di sabato a sera. L'esodo da Pietroburgo è stato generale. Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dice anche che fuggirono alcuni dei membri più accaniti del Comitato rivoluzionario.

Gli ebrei rimossero le loro insegne dai negozi, e levarono il loro nome sugli usci delle proprie case. Tutti quanti si provvidero di armi, e le varie famiglie di una stessa casa, si mettevano d'accordo per una difesa comune.

Una signora americana aveva comperato una bottiglia di ammoniaca per buttarla a suo tempo ai piedi della scala, ed arrestare così una temuta avanzata degli assalitori.

Fortunatamente, tutti questi preparativi riuscirono inutili, e la giornata passò quietissima. Le autorità avevano preso delle misure severissime, e non a torto il dottor Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph* ne trae la conseguenza che se le autorità avessero preso misure uguali dovunque, i massacri di Odessa e di Kieff si sarebbero potuti evitare. Nè il nuovo comunicato del Governo fa sperare che la situazione possa migliorare. Come bene osserva il *Times* di stamane, il Governo non vuol accordare le riforme sino a che il paese non sia tranquillo, ed i riformisti non vogliono mettersi tranquilli fino a che il Governo non abbia effettuate le riforme.

La prospettiva dell'avvenire è sempre incerta e perplessa. Da una parte e dall'altra si deve dare prova di una certa confidenza, e — secondo il *Times* — il governo dovrebbe dare il buon esempio.

Un servizio funebre per i massacrati di Russia.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Nella Sala delle Assemblee in Mile End circa ottomila ebrei russi, polacchi e di tutte le nazionalità residenti a Londra tennero ieri sera un imponentissimo servizio funebre in suffragio dei loro correligionari massacrati.

Lo spettacolo era impressionante e si udivano le lamentele rotte da scoppi di pianto e grida di dolore.

Ufficiali fucilati a Kronstadt.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Si assicura che una Corte Marziale riunita a Kronstadt, ha condannato e fatto fucilare immediatamente, dopo la sentenza, parecchi ufficiali, colpevoli di essersi travestiti da borghese venerdì sera, per tentare di fuggire davanti alla sommossa dei loro subordinati. »

La Georgia proclama la sua indipendenza.

Ci telefonano da Parigi 13, ore 8,30 pom.:

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo alla *Liberté* reca:

« La Georgia ha proclamato la propria autonomia. Ottomila soldati hanno lasciato oggi Tiflis per recarsi ad occupare il paese. Il Governo spera che il rapido intervento delle truppe porrà fine all'insurrezione. »

Un comunicato ufficiale alla stampa.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Il seguente comunicato ufficiale è stato fatto alla stampa:

« L'*ukase* imperiale del 25 dicembre, quello del 19 aprile, stabilirono le basi della rinnovazione civile graduale dei sudditi russi. Le misure prese in occasione di questo *ukase* si applicheranno parimente alla nazione polacca. In base a queste misure, le leggi eccezionali che turbano il libero sviluppo della nazionalità polacca sono state abrogate e i diritti polacchi resi uguali a quelli della popolazione russa. Delle riforme derivarono circa il regime scolastico, i zemstwos, i munipi, le organizzazioni giudiziarie nelle condizioni stipulate dal regolamento fatto nel Comitato dei ministri dell'otto giugno.

Le stipulazioni dell'*ukase* del 30 aprile relativamente alla libertà religiosa sono state estese pure alla Polonia, come pure le misure istituenti la libertà di riunione. Infine il 30 ottobre i polacchi sono stati pienamente riconosciuti come cittadini liberi ed acquisirono la possibilità di provare a loro attitudine e prendere parte ad un largo lavoro creatore.

Per conseguenza avrebbero potuto assicurare gradualmente il progresso ulteriore della loro nazionalità polacca e mercè l'istituzione elettorale avrebbero potuto normalmente migliorare le loro sorti; ma dimenticando le penose lezioni passate, gli uomini politici polacchi che dirigono il movimento nazionale polacco, manifestano delle tendenze tanto pericolose per la nazione polacca quanto insultanti per la Russia, di separazione dall'impero.

Respingendo la idea di lavorare in comune col popolo russo nella Douma dell'impero, esigono con serie risoluzioni prese in *meetings*, la piena autonomia della Polonia colla creazione di una Dieta costituzionale sociale, mirando così alla restaurazione del regno di Polonia.

Due gruppi opposti fra essi dei partiti esistenti in Polonia, socialista e nazionalista, si accordano in questa separazione, in cui si accordano pure parecchi scrittori, pubblicisti e oratori popolari che trascinano dietro di essi il popolo.

In varie città della regione della Vistola si formano numerosi cortei con bandiera polacca e si cantano canzoni rivoluzionarie polacche. Nello stesso tempo comincia l'esclusione arbitraria da parte dei polacchi della lingua di Stato, anche nelle istituzioni governative ove è stabilita per legge.

In certe località, bande di operai e di contadini saccheggiano le scuole, gli spacci di acquavite dello Stato e l'amministrazione comunale, distruggendo tutte le corrispondenze in lingua russa. I rappresentanti del potere locale, difendendo fermamente l'ordine e la sicurezza, bagnano col loro sangue da un anno la terra, cadendo vittime di delitti politici.

La parte ragionevole delle città rimane impotente contro la pressione crescente dell'organizzazione rivoluzionaria.

Il Governo non tollererà che si attenti all'integrità dell'impero ed i processi e gli atti dell'insurrezione lo costringono a dichiarare con mezzi decisivi che finchè i disordini non saranno cessati nella regione della Vistola, finchè la parte della popolazione che ha seguìto gli agitatori non si sarà calmata, nessuno dei benefizi derivanti dai manifesti 18 agosto e 30 ottobre, diverrà applicabile a queste regioni.

Infatti non si potrebbero realizzare delle misure pacifiche in un paese in rivolta. Perciò, in vista del ristabilimento dell'ordine, tutte le regioni della Vistola, saranno proclamate temporariamente in istato d'assedio.

Così l'avvenire del popolo polacco dipende da se stesso, il Governo avendo l'intenzione di persistere nel suo disegno di salvaguardare i diritti nazionali del popolo polacco elargiti dai recenti atti governativi ed attenderà che questo popolo si sia rimesso dall'ubbriacatura che si diffuse nel regno polacco, in seguito alle agitazioni politiche, e lo metterà in guardia contro le tentazioni che potrebbe avere di avviarsi sopra una strada pericolosa come disgraziatamente già fece parecchie volte.

La solidarietà per la Polonia.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) Si ha da Pietroburgo che il Comitato centrale della Lega delle leghe farà atto di solidarietà col movimento polacco, rivolgendo un appello di protesta a tutte le leghe contro l'applicazione dello stato d'assedio in Polonia, come un atto illegale contro l'agitazione per la libertà polacca che va considerata come una parte del movimento per la libertà russa.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

CINQUANTASEIESIMA LISTA.

Somma precedente L. 74505 71

I sottoscritti agenti del Deposito locomotive (ex Rete Adriatica) di Milano Centrale offrono una giornata di paga per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie: Pianta Giovanni l. 7 — Tibaldi Ferdinando l. 6 — Viarengo Giacinto l. 4 — Cappelli Carlo l. 4 — Gaggiottini Aristide l. 4 - Monga Giuseppe l. 5 — Carosso Giovanni l. 2 50 — Trevisan Mario l. 4 - Signorile Giuseppe l. 4 — Maggi Natale l. 4 50 — Chiodaroli Giovanni l. 4 25 — Maniero Pompilio l. 4 50 - Brusatori Ernesto l. 4 — Raineri Paolo l. 4 — Bona Pietro l. 7 - Pavesi Fausto l. 3 — Papa Ubaldo l. 3 — Lannech Antonio l. 4 — Verdini Luigi l. 4 — Macchi Silvio l. 5 — Cuccarolo Ferdinando l. 5 — Vitali Giuseppe l. 4 — Salomone Francesco l. 4 50 — Biagini Raffaele l. 4 — Artesi Stanislao l. 5 50 — Rossi Arturo l. 4 50 — Cagiano Alessandro l. 2 — Villa Giovanni l. 3 25 — Pavesi Luigi l. 3 25 — Tesio Luigi l. 2 50 — Righini Dario l. 2 75 — Ugo Giuseppe l. 2 50 — Giuliani Giovanni l. 2 50 — Ricci Francesco l. 2 50 — Pero Luigi l. 2 50 — Micheli Ilio l. 2 50 — Losi Giovanni Battista l. 2 75 — Astori Angelo l. 2 30 — Cuppini Paride l. 1 — Rorzoni Francesco l. 2 50 — Cutta Carlo l. 3 25 — Brouv Luigi l. 6 60. . . . . . » 159 90

Visconti dott. Achille	L.	5 —
Erminia	»	2 —
Comune di Cerro al Lambro	»	50 —
Raccolte dai privati a Cerro al Lambro	»	22 30

Il sindaco del Comune di Gropparello (provincia di Piacenza) ci manda le offerte degli operai e impiegati della miniera petrolifera di Lontechino e di diversi abitanti dello stesso Montechino . . » 118 —

Il Club Garibaldi, Fratellanza, Educazione e Lavoro di Wellington (Nuova Zelanda), festeggiando il XX settembre raccolse fra i soci per i fratelli di Calabria, la unita somma inviataci dal presidente J. Milesi, ... » 153 10

Totale L. 75116 01

La salute di Giuseppe Giacosa. — Apprendiamo con piacere la notizia che Giuseppe Giacosa sta meglio, ha passato una giornata tranquilla ed ha potuto riposare alquanto.

È curato affettuosamente dalla figlia e da amici che stanno di continuo al letto dell'infermo.

Per la Borsa di Milano. — Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) L'on. Rava, ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto dell'11 corrente, ha approvato in via di esperimento fino a che siano concretate le norme generali, alcune modificazioni per il regolamento per la Borsa di commercio di Milano.

Con queste modificazioni, si dispone che le grida dei valori quotati in Borsa siano permessi ai soli agenti di cambio iscritti, e per i soli valori quotati, e che la sorveglianza del recinto riservato alle grida sia affidata alla deputazione di Borsa.

Con altro decreto è stato modificato anche il regolamento della medesima Camera di agenti di cambio, elevando da 15 a 30 mila lire la cauzione richiesta per gl'iscritti e diminuendo notevolmente la cauzione richiesta per i sensali di merce.

Pel riposo settimanale. — La Società Democratica Lombarda di Milano ha inviato alla Direzione Centrale del Partito radicale italiano in Roma, il seguente telegramma:

« La Società Democratica Lombarda esprime il voto che il Partito radicale italiano, e nel Parlamento e nel Paese prenda parte ufficialmente ed attivamente ad una energica azione intesa ad ottenere la promulgazione d'una legge dello Stato, la quale affermi per ogni classe di lavoratori il diritto del riposo settimanale e possibilmente domenicale, deferendo alle Amministrazioni provinciali o comunali lo stabilire in relazione ai bisogni ed alle consuetudini locali se, quando, come e per quali industrie particolari debba il riposo *domenicale* convertirsi in *settimanale* per il generale interesse della vita sociale. Ed invita la Direzione del Partito a provvedere come meglio crederà per la affermazione e la azione del Partito in siffatto ordine di idee. »

« *Ing.* MANFREDINI, *presidente.* »

Una vittima dell'alcoolismo. — Sdraiato a terra, incurante della pioggia che continuava a cadere, fu trovato e raccolto a Porta Nuova da alcuni pietosi cittadini, nel pomeriggio di ieri, l'operaio Eugenio Fumagalli, e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi in preda ad un terribile accesso di delirio alcoolico.

L'infelice, di casa in via Giussano a Greco, ed addetto alle officine meccaniche G. Bologna, fu soccorso premurosamente dal dottor Zanolli che lo trattenne nell'infermeria dell'Istituto.

Pare che il Fumagalli si sia ridotto in stato così grave per vincere una scommessa fatta con alcuni amici, di bere d'un fiato un'intera bottiglia di Fernet.

La scomparsa di tre ragazzetti. — Da venerdì scorso, tre garzoni orefici, tali Aresi Giuseppe, di 14 anni, abitante in via Vigevano, 11, Natale Marchese, di 13 anni, di casa in via Santa Caterina, 1, e Angiolini Mario, pure tredicenne, domiciliato in via Capre, 13, hanno abbandonato le proprie famiglie. Esse, straziate da profondo dolore, si rivolgono a quelle persone di cuore che potessero dare qualche schiarimento in proposito, pregandole di non tardare a comunicarlo, giacchè sembra che l'autorità di P. S. voglia interessarsi poco della scomparsa dei tre fanciulli.

L'arresto d'un accoltellatore. — Gli agenti dell'8ª Sezione di P. S. arrestarono ieri a Loreto il diciannovenne Ambrogio Malgorani fu Giuseppe, riconosciuto autore del grave ferimento a danno del falegname Fuzzari Poli Antonio, avvenuto domenica sera in viale Lodovica.

UN ALTRO GRAVE INFORTUNIO ai lavori dell'Esposizione.

Anche ieri si è dovuto lamentare una grave sciagura avvenuta al Parco dove fervono i lavori di costruzione dei padiglioni per l'Esposizione del 1906.

L'operaio carpentiere Giuseppe Pervido, d'anni 25, della ditta Guazzoni, si trovava intento al proprio mestiere su di un'impalcatura alta sei metri dal suolo.

Ad un tratto, verso le 4 del pomeriggio, l'infelice, perduto l'equilibrio, precipitò a terra, rimanendo privo di sensi.

Tosto raccolto dai compagni, fu trasportato con una lettiga dei pompieri, alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, dove fu trattenuto in infermeria.

Il dott. Zanoli ha giudicato le sue condizioni assai gravi, per la minaccia di commozione cerebrale e viscerale.

LE PRODEZZE dello sportman Aldo Weill-Schott.

Un avvocato di cui ci dispiace di ignorare il nome si presentò l'altra sera nello stabilimento Reggiani in via San Bernardino, nel quale si stampano gli *Sports* e chiese del direttore del giornale dott. Longoni.

Questi accordò subito udienza, e fu pregato allora dallo sconosciuto di scendere nelle camere a pianterreno dello stabilimento attendendolo colà il dott. Weill-Schott, desideroso di una rettifica ad un trafiletto sulla crisi dell'Automobile Club, apparso sugli *Sports* nel numero di ieri.

Il dott. Longoni aderì, parlò con il Weill-Schott e già aveva promessa la chiesta rettifica, quando il Weill-Schott avanzò la pretesa di conoscere anche il commento che il Longoni avrebbe fatto alla rettifica stessa.

Il direttore degli *Sports* naturalmente rispose che il commento l'avrebbe potuto leggere sul giornale. Il dott. Aldo Weill-Schott, forte dell'appoggio del proprio fratello Gustavo, del dott. Gildo Guastalla e dell'ignoto avvocato, tirò uno schiaffo al Longoni e poi con le sue guardie del corpo si allontanò, mentre all'aggredito non restava che di qualificare il percuotitore con l'epiteto di « vigliacco ».

Le prodezze teppistiche del bravo Weill-Schott non erano però ancora giunte a termine.

I quattro compagnoni usciti precipitosamente dalla Tipografia Reggiani, si imbatterono, a pochi passi dalla porta, con l'avvocato Cesare Agrati, consigliere comunale della maggioranza e già membro della direzione dell'Automobile Club Milanese.

Successe allora una scena selvaggia: l'Aldo Weill-Schott con un primo pugno colpì l'Agrati alla testa ed il cappello di questo fu lanciato e rotolò lontano, poi trionfante montò assieme agli altri suoi amici in carrozza.

— Bella forza, in quattro! gridò l'Agrati.

L'Aldo Weill-Schott scese dalla carrozza, afferrò l'Agrati, lo sollevò di peso, e lo gettò poi, con violenza inqualificabile, al suolo a capofitto e gli produsse pare con arma contundente una grave echimosi all'occhio destro ed alla guancia.

Per fortuna, il fattorino degli *Sports*, Zeffiro Massali, accorso alle grida, potè togliere dalle mani del Weill-Schott l'avvocato Agrati, evitando così conseguenze più funeste.

Soltanto allora i quattro eroi si allontanarono.

I redattori degli *Sports* sopraggiunti poco dopo accompagnarono il ferito alla nostra redazione, donde fu condotto alla Guardia Medica di piazza del Duomo.

Colà il dottor Costa prestò cure solerti all'Agrati, il quale fu poi condotto alla sua abitazione in via Durini 14.

Nei ritrovi cittadini la notizia della doppia aggressione si sparse in un baleno, suscitando commenti e indignazione.

*** La *Perseveranza* di ieri pubblica che due redattori del *Secolo* i quali accompagnarono alla Guardia medica di piazza del Duomo l'avv. Agrati, *insistettero* perchè il dottor Costa nel suo rapporto facesse conoscere la vera causa del ferimento, mentre l'avv. Agrati desiderava dichiarare accidentale la causa della lesione.

Ora, il fatto malignamente riferito dalla *Perseveranza*, non sussiste.

Un milanese che ruba e un altro che s'uccide a Genova. — Ci telefonano da Genova, 13:

(C.) È stato arrestato l'ex commesso di una nota ditta milanese, tal Mario Paretti, ventenne. Costui erasi appropriato diverse fatture dei clienti della sua casa qui di Genova con l'intenzione di riscuoterne l'importo e partire tosto per l'estero. Pare che egli abbia anche sottratto il campionario. L'arrestato ha confessato il reato.

*** Fu trasportato stamane all'Ospedale di Pammatone, moribondo per la frattura della base cranica, tal Ferdinando Garalli, giornaliero, di anni 53, milanese. Il poveretto, a scopo suicida, erasi gettato dalla finestra di casa sua in via Felice Alizzeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.22 — tram. 4.53 — Roma — leva 6.59 — tram. 4.50 — Palermo — leva 6.46 — tram. 4.56.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle ore 6.45 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sul Mar Bianco, minima di 730 sulla Manica, per l'arrivo di un ciclone atlantico.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa nell'orientale.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora discesa: minima di 744 sul Golfo di Genova, 747 in Lombardia, massima di 762 in Sicilia.

Temperatura discesa al sud, salita al nord.

Venti grecali ed orientali sull'alta Italia, forti meridionali e di libeccio altrove; mari molto agitati.

Ieri. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie.

Tendenza. - Imminente peggioramento; pioggie abbondanti generali e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 736.3.
Temp. c. med. + 7°,1 mass. + 10,2 min. + 5.3.
Umidità relativa media 72 0[0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta nella notte dall'11 al 12 mill. 6,6.

Le vittime delle valanghe.

Ci telegrafano da Verona, 13:

(R.) Sei giovani da Selva di Progno, scendendo una valle presso Ala, attraversando il confine, si ritiene a scopo di contrabbando, furono travolti da una tremenda bufera di neve. Cinque con grandissima fatica si salvarono; Angelo Ridolfi, di venticinque anni, rimase sepolto.

I superstiti dopo inauditi sforzi riuscirono a disepellirlo; ma era già cadavere. Per l'imperversare della bufera furono impossibilitati a trasportarlo e ripararono a Rivolto presso la caserma delle guardie di finanza.

Temporali violenti in Calabria.

Telegrafano da Monteleone, 13;

Da ieri sera imperversa un violento temporale con vento impetuoso e grandine. Dai paesi circonvicini giungono notizie di danni.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Zazà*, comm. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *La trovata del brasiliano*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta — Ore 8,45.
STABILINI: *La scufietta 'd Angiolin*, commedia — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera - *La fortuna di Pierrot* ballo — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37) Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Giovanni Gallurese

Melodramma storico in 3 atti di **F. D'Angelantenio**, *musica del maestro* ITALO MONTEMEZZI.

Il soggetto di quest'opera è noto ai nostri lettori. Esso origina dalla ribellione alla prepotenza: il Gallurese si diè alla vita di bandito perchè — offeso da un barone — non gli restava che far giustizia da sè.

Il Gallurese ama la sua isola natale, ne piange la schiavitù allo spagnuolo, e ne sospira la liberazione.

Quest'amore pel suo paese sembra, nelle pagine del poeta librettista, riabiliti il Gallurese e lo metta accanto a quei personaggi che hanno con lui qualche rassomiglianza e creati dai Lope, dagli Schiller, dall'Heine, da Victor Hugo, da Dumas padre.

Le situazioni a tinte forti del libretto impressionarono il Montemezzi, che scrisse una musica accurata e non priva di merito ma che — come è inevitabile nei lavori di chi comincia — non può essere la rivelazione di una personalità artistica, di una nuova scuola, di un genio rivoluzionario.

Lo stile del Montemezzi s'attiene principalmente alla melodia armonizzata, a parti figurate; pressochè mai la vera polifonia, che s'intesse di temi musicali, simboli dei vari stati psicologici dei personaggi; gli strati fonici su cui si stende la melodia del Montemezzi mirano, più che ad altro, a dar colore e sapore alla melodia stessa, è elemento puramente eufonico, e non un'armonia od un conflitto di temi rappresentativi e viventi, e tali da offrire un'azione udibile parallela all'azione della scena.

È la melodia che vi regna, ma senza un regime costituzionale; gli altri elementi che si associano a questa figlia ideale dell'anima umana ne sono il corteo, l'accompagnamento; essi ne subiscono la possanza autocratica.

Dunque il Montemezzi non segue l'evoluzione vagneriana. Difatti il grande riformatore tedesco col suo polifonismo, con la molteplicità dei suoi enti tematici — enti fantastici luminosamente cantanti — ci dà un collettivismo di energie estetiche cospiranti ad un'alta finalità drammatica.

Piuttosto che alla polifonia, il Montemezzi cerca avvicinarsi al processo *Wagneriano* dei *Leitmotive*: ed a situazioni tra loro analoghe egli fa corrispondere analoghe melodie. Gli è così che noi riudiamo all'atto ultimo, quando Maria rincasa, il motivo delle viole apparso nel primo atto: le gravi battute d'introduzione dell'opera sono ripetute dal Gallurese nel corso dell'atto primo e nell'ultimo; — uno stesso movimento orchestrale segue costantemente le soldatesche spagnuole; — ed è pur rievocato il motivo d'amore del Gallurese contemplante nell'atto primo la casetta di Maria ed il motivo del rimpianto alla patria del Gallurese al chiudersi dell'opera; — ma è da un inciso di frase, che spunta, all'alzar del sipario, che si sviluppa una melodia che poi anima l'atmosfera del dramma quando Maria esce nel giardino (aria di sortita). Qui la melodia domina largamente, e metamorfosata, riodesi nel duo col Gallurese. Tuttavia, in generale, più che di veri *Leitmotive*, si tratta di motivi dominanti, e di effetti di ripetizione, di mnemonia melodica.

Il primo applauso della serata lo si ebbe dopo l'arioso del tenore, cantato dal Garbin con molto sentimento.

Ma migliore di questo pezzo, parve l'aria del soprano

« Sorge l'aurora »

La melodia è delicata ed elegante lo strumentale.

A nostro giudizio è il miglior pezzo del primo atto. Grazioso il madrigaletto al principio del duetto d'amore tra Maria e il Gallurese.

Peccato che nel suo svolgimento questo duetto non sia sempre nè nuovo, nè bello nella melodia, essenza d'ogni musica.

Il pubblico se ne accontentò lo stesso, e chi si contenta gode.

Calata la tela grandi applausi e cinque chiamate agli artisti: a parecchie di queste parteciparono il maestro compositore e il maestro d'orchestra e concertatore dell'opera, il Serafin.

A dir schietto il nostro sentimento, l'atto secondo ci parve inferiore al primo, forse causa anche le situazioni, di gusto grossolano, del libretto.

Ben eseguita e non priva di certa originalità la canzone dialettale di gusto moresco, infiorata di lievi mordenti.

Dopo alcune pagine di musica senza colore e sapore, il canto a Sant'Antonio, in chiesa (sul quale dialogizzano i personaggi) è un pregevole lavoro scolastico, ma non ottiene l'effetto sperato dall'autore.

Nella processione il coro stonecchia alquanto, ma si rimette poi in carreggiata.

Si attraversano poi brani più da operetta che da melodramma storico e tragico e l'atto si chiude con una reminiscenza Ponchielliana, subito sfuggita, ma che impressiona gli uditori di buona memoria.

Grandi applausi e altrettante chiamate a tutti come alla fine dell'atto precedente, fatto codesto che prova come il successo non influisca menomamente sulla essenza artistica di un lavoro e sul suo valore estetico.

Migliore degli altri due è l'atto ultimo. L'orchestra esprime assai bene il dolore di Maria. Il pubblico applaudì questo *minore* e volle salutare il maestro Montemezzi alla ribalta.

Di poco interesse le controversie politiche tra il Gallurese e il capitano. La concione patriottica del Gallurese è interrotta dal sopraggiungere di una folla di emigranti, squallida, avvilita, famelica, che va lontano per sottrarsi ai persecutori, agli spagnuoli. E qui sorge dall'orchestra una elegia dalle linee ampie, sopra la quale una specie di dizione imitativa, affannosa di quegli infelici, scoppia poi in una frase toccante delle donne. La scena si chiude con un inno alla libertà.

L'ultimo duetto fra Maria e il Gallurese viene interrotto da un supremo addio degli emigranti alla loro terra natale. Il duetto però prosegue subito su di una melodia ascendente, che, ripresa « a due », acquista molta forza penetrativa. Non è musica ricca di squisitezze psicologiche e di poesia passionale, ma è chiara nel disegno delle frasi ripetute con sempre nuova acustica potenzialità. Certo però che la laringe degli esecutori bisogna sia d'acciaio!

Si potrà forse osservare che quei gridi non sono assolutamente necessari per esprimere, come alla fine di questo pezzo capitale dello spartito, le parole:

« Splende la luna in cielo! »

Ma la galleria applaude e basta!
Tout est bien ce qui fini bien!

La Sthele, che cantò la parte di Maria da quella valorosa artista che è, e con voce fresca, squillante, sempre sicura, il Garbin, che non piegò un momento sotto il peso di una parte schiacciante, il Giacomello e il Ricceri dovettero presentarsi — finito lo spettacolo — cinque volte al proscenio col Montemezzi e il Serafin. Una parte del pubblico si fermò ancora in teatro per acclamare il giovane musicista.

Però egli non si illuda troppo se il pubblico volle essere così largo di favore con chi, come lui, è alle prime armi, e si prepari a combattere le battaglie della grande arte, nelle quali la vittoria è solo per chi trasfonde nei propri lavori il sentimento di un'alta personalità e quella sacra fiamma che suscita le divine emozioni del bello nell'uditore di buon gusto. *a. g.*

.˙. Abbiamo da Novara, 13:

La serata Pro-Calabria datasi al teatro Coccia ebbe esito felicissimo tanto per l'esecuzione, quanto per la cassetta.

Orchestra, cantanti, ginnasti, mandolinisti, ecc., tutti furono applauditi, ma chi ebbe la maggior parte di applausi fu Giannino Antona Traversi.

La sua conferenza: « La mattina dopo... un trionfo » fu salutata da entusiastici applausi ed il brioso conferenziere fu ripetutamente chiamato alla ribalta.

L'incasso fu di mille lire circa.

La terza rappresentazione di « Mademoiselle de Belle-Isle »

Ci telegrafano da Genova, 12:

Per la terza rappresentazione di *Mademoiselle de Belle-Isle* il Politeama genovese era gremito di folla enorme.

L'opera ebbe un successo trionfale; il maestro Samara venne chiamato più volte alla ribalta e fatto segno a dimostrazioni speciali, entusiastiche.

L'esecuzione come sempre inappuntabile: pa-

La Merelli sul teatro.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) Molti direttori di teatri parigini non hanno più, da un mese in qua, che un solo scopo, quello di scritturare la Merelli, la famosa amante del truffatore Gallay, arrestato a Bahia, per i loro teatri, naturalmente quando sarà libera, e sono certi di fare incassi favolosi.

L'avvocato difensore della Merelli, Hessé, diceva ieri ad un giornalista:

« Non potreste credere il numero delle proposte magnifiche e delle offerte di direttori di teatri che la Merelli riceve in prigione giornalmente ».

A quanto si assicura nei circoli teatrali, la Merelli si sarebbe impegnata per il giorno della sua scarcerazione con un teatro del Boulevard.

PICCOLA CRONACA

Imminente apertura in via Pesce 24 (angolo via Unione) dei nuovi grandiosi magazzini della Società lombarda « La Fiduciaria per la vendita a rate mensili di mobilio, porcellana, cristalleria, specchi, ecc., ecc. pel completo arredamento della casa.

La spettabile clientela di Milano è però pregata di rivolgersi esclusivamente, fino da ora, alla Direzione ed alla cassa della Società al suddetto indirizzo: via Pesce 24 (angolo via Unione) pei versamenti e per quanto altro di occorrenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

Si è ripreso ieri il dibattimento e finalmente si è potuto passare all'interrogatorio del secondo imputato, il Bossi.

Come già notammo, la difesa del Bossi tiene un contegno a sè e cioè si disinteressa al fiero attrito fra Zenner da una parte e Fossati dall'altra.

Sostanzialmente il Bossi nel suo interrogatorio tende a dimostrare che egli era tenuto al buio della situazione. Quando il Consiglio di amministrazione deliberò di presentare la domanda di fallimento egli aveva proposto di chiedere solo la moratoria. Si persuase poi sulle esplicite dichiarazioni del presidente Fossati.

Dice che a lui l'avv. Bellotti ebbe a riferire che la posizione della Società a Buenos Ayres era insostenibile: fu chiamato telegraficamente da Novara ed ebbe tale comunicazione dall'avv. Bellotti.

Seppe più tardi che il Pozzi mandato a Buenos Ayres dal Consiglio perchè erano arrivate informazioni pessime sulla gestione dello Zenner, avrebbe rilevato che la perdita effettivamente non era considerevole.

Nell'udienza pomeridiana fu interrogato l'imputato Fontana Luigi, il procuratore del cav. Fossati.

È un vecchio rubizzo che parla con una tranquillità grandissima.

Si diffonde in molti particolari contabili confutando lo Zenner al quale di tanto in tanto muove contestazioni e prende appunti.

Forse oggi gli interrogatori saranno esauriti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'assoluzione del « moretto ».

Il giovane arabo Mohamed Durubai, arrestato il giorno 11 agosto sotto l'imputazione di truffa, fu l'altro dì pienamente assolto dalla Sezione quarta. Difendeva l'avv. Fonzi Cruciani.

L'assoluzione d'un preteso anarchico.

Ci telegrafano da Firenze 13:

Dopo vari giorni di dibattimento la Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, assolveva Ciro Carotenuto, già condannato in contumacia per avere, secondo quanto gli fu attribuito da certo Caro preso possesso di due bombe esplodenti, incolpandolo di essere un anarchico e di voler compiere un attentato contro un membro della famiglia reale.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. | Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.
Farina per Bambini Kufeke

ANTINEVROTICO
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e clinica
del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, Riflettore di luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettrocaustica, Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni mercuriali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza.
Milano, Via Commenda, 17. — Telef. 9094.
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Anemia
RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."
Pavia, 22 Maggio ...
"Per un mio figlio affetto da anemia ... sione Scott e benchè la cura non ... tempo, pure il risultato fu dei più ... ha ripreso un bel colorito e si è ... Attende con me ai lavori del negozio ... alcun disturbo." GIOVANNI ..., Negoziante Via Rezia, 14, Pavia.
Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si rinforzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia ... cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento ... povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa ... la medesima; impossibilità di ... dalla alimentazione il nutrimento ... sario. Occorre un ricostituente ... sostanze che nutrano l'organismo e ... regolarizzano le funzioni. Tale è l'Emulsione Scott, di effetto ... ma sicuro, unica nel suo genere ... preparata col processo scientifico Scott ... sanzionato da trent'anni di pratica ... stante miglioramento.
La succursale in Italia della ... produttrice, spedisce una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

ESPOSIZIONE di MILA...

Avviso
Per ... degli e... zioni nei ... guida uff... e applicazi... steccato pr... finitivo, ... cartelli nell... nelle sale, ... strate con reclame, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta
MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento ...
Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

Contro Tossi ostinate, malattie ... monali, catarri cronici, le ... mediche di tutti i paesi raccomandano ... miglior rimedio la
Sirolina Roche
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al ...
Guardarsi dalle contraffazioni.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
... è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia
Paris 1900 POUDRE & SAVON SIMON
Médaglia d'Oro.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA ...
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette ...

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO ...
Specialità dei FRATELLI BRANCA ...
Altre specialità della Ditta ...
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: Florio e Rubattino

Emissione di 70,000 azioni nuove

Con deliberazione in data 9 ottobre il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della ... consentite dallo Statuto e confermate dalle assemblee degli azionisti, ha stabilito la emissione di 70,000 nuove azioni della Società ... L. 300 nominali caduna, le quali parteciperanno al dividendo che sarà assegnato al capitale sociale per l'esercizio 1905-1906 in ragione della metà di quanto verrà distribuito ad ognuna delle antiche 110,000 ...

Le suddette 70,000 azioni sono state ... dalla Banca Commerciale Italiana al ... di Lire 480 ognuna, coll'obbligo per ... offrirne n. 55,000 allo stesso prezzo ... sottoindicate norme di pagamento in opzione ai portatori delle vecchie 110,000 azioni. ... diritto di opzione potrà essere esercitato dai Signori azionisti nei giorni dall'11 al 16 ... bre inclusivo, mediante presentazione dei ... da essi posseduti, sui quali sarà apposta ... tuna stampigliatura che attesti l'esercizio ... *option* in

Bari, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Genova, Firenze, Livorno, Torino, Milano, Venezia, Padova — presso la Banca Commerciale Italiana

Palermo, presso i Signori I. & V. ...
Basilea, presso la Soc. de Speyr & ...
Neuchâtel, presso i Signori Pury & ...
Ginevra, presso i Signori Bonna & ...

Il prezzo di L. 430 dovrà essere versato ... seguenti epoche:

L. 160 rappresentanti il premio e il ... di capitale all'atto dell'esercizio del diritto di opzione;
L. 60 rappresentanti il 2° e 3° decimo, ... il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4°, 5° e 6° decimo, entro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7°, 8°, 9° e 10° decimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre gli azionisti ... qualsiasi causa non avessero esercitato ... diritto d'*option* ne saranno decaduti.

Le azioni vecchie che si presenteranno ... l'esercizio del diritto di *option* dovranno ... sere elencate in apposita distinta in ... esemplare che sarà ottenibile alle Casse ... Banche suaccennate. Tali distinte dovranno ... sere firmate dal possessore ed indicarne ... micilio.

All'atto del primo versamento verrà ... Banche rilasciata una ricevuta provvisoria ... sarà poi cambiata entro il 15 dicembre ... certificato nominativo di azioni versato ... decimo, in nome del titolare della ricevuta ... visoria.

I successivi versamenti saranno annotati ... certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento i ... cati nominativi saranno cambiati in titoli al portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali ... correrà a carico dell'azionista l'interesse ... del 6 per cento salvo il diritto della Società ... procedere a norma dell'art. 168 del Codice di Commercio.

Fino alla liberazione i certificati nominativi, purchè non siano in mora di versamenti, potranno essere trasferibili mediante dichiarazione del cedente e del cessionario da ... tarsi ad una delle suddette Banche che ... ranno il cambio del certificato intestato ... dente in un nuovo in nome del cessionario.

Roma, 2 novembre 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 13 novembre, ore 3 pom.

Leggermente più sostenuti i corsi odierni di Genova nella nostra riunione ufficiale abbiamo del miglioramento quasi generale.

Le Italo Americane fecero 430-441 e 434, le Edison 811-840 e 832, le Vizzola 1310 e 1356, la Banca d'Italia 1225-1221 50 e 1236, Raffinerie LL. 402-395 e 402, Venete 112 e 115 e le Rubattino 499-495 e 503.

La Rendita quasi nominale si quota 105 30 e 105 27 per la fine mese ed il Cambio stazionario 99 85-99 82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 — a	— —
	f. m.	105 27 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1236 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	951 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	832 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2640 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	402 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1585 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	325 — »	— —
Id. Bergamasco	»	302 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Armstrong	»	515 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	184 50 »	— —
Id. Ferriere	»	306 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	382 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	434 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	355 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chéque	. .	99 82 »	— —
Svizzera »	. .	99 76 »	— —
Londra »	. .	25 11 »	— —
Germania »	. .	122 87 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 13, *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0[0 105,30 — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Banca d'Italia 1229,00 — Banca Comm. 948,00 — Credito ital. 618,00 — Merid. 729,50 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 498,00 — Raff. Zucc. 400,— — Ansaldo-Armstrong 509.

Borsa di Roma

Roma 13, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,27 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,35 -.[- — Banca d'Italia 1234,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1615,00 — Gas 1398,00 — Condotte d'acqua 425.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 13 novembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
261	250	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
460	460	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
63	63	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e di 4 a peso morto nel prezzo dei buoi di II e III qual. e nelle vacche di II qual. e di L. 2 a peso vivo e 5 a peso morto nelle vacche di III qual.

Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che in quello odierno si ebbero 35 buoi e 2 tori in più e 40 vacche in meno.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 13. — Nel mercato d'oggi la vendita fu calma e la quantità di merce disponibile regolare. Si ebbe un ribasso di cent. 5 a 10 al kg. nei tacchini vivi, e di 0 a 10 in quelli morti, di 10 a 20 per capo nelle faraone mezzane e di 5 nei pollastri mezzani.

Tacchini vivi al kg. L. 1,30 a 1,50, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,— cad.

Oche vive 3,— a 4,50, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane [novelle 1,50 a 1,80.

Capponi grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli 1,75 a 2,10, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,50 a 1,90 cadauna

Polleria morta 1,90 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 13. — Nel mercato d'oggi i prezzi delle uova si mantennero tutti indistintamente invariati; la vendita, secondo il solito, fu debole.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,32, id. 1ª qual. 1,24 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 a 1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04 la dozzina.

Vini e uve.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 56, id. Monferrato 1903, 30 a 44 Ovada Acqui 32 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 30 a 38, Reggio e Modena 30 a 36, Romagnoli — a — Toscani 34 a 65, Abruzzi — a — Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 26 a 34, Barletta 36 a 40, Pugliesi 28 a 36, Filtrati 34 a 36, Riposto ed Etna — a — Marsala 38 — a 75, Samos — a —.

Bologna. — Vino nostrano nero o bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da L. 20 a 25; seconda qualità, da L. 14 a 18 all' ettol. fuori dazio.

Uve bianche nostrane di colle da L. 22 a 25, id. di piano da — a —, Nere nostrane di colle 19 a 22 — di piano — a — al quintale f. dazio.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 27 a 28, Camagna da 27 a 28, Cellamonte da 30 a 33, Moncalvo da — a — Castagnole da 28 a 36, Ottiglio da 28 a 32, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 26 a 36, Vignale da 29 a 35, Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 29 a 32, Alice Belcolle, rossi 28 a 29, id. moscato 38 a 40, Canelli, barbera fina 38 a 44, da pasto 32 a 36, grignolino 44 a 54, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30 Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 29 a 38.

Genova. — Scoglitti da 24 a 25, Riposto da 20 a 21, Pachino 24 a 25, Milazzo 28 a 30 Gallipoli 28 a 28, id. dolce 27 a 28, Brindisi 30 a 33, Barletta 30 a 36, Calabria 27 a 28, l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Roma. — Frascati da L. 25 a 35, Tivoli da 16 a 25, Ceccano comune da 20 a 25, id. finissimo da 35 a 40, Viterbo da 13 a 14, Frosinone cotto da 20 a 26, Albano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23, Velletri 17 a 21.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 30, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Un ettolitro di olive quanto può pesare e quanto olio può rendere?

Risposta al sig. V. R., Barletta. — Un ettolitro di olive pesa circa 60-65 k. e può rendere dal 15 al 20 per cento di olio.

Domanda. — Come si conservano le uova nel miglio? È consigliabile tale sistema?

Risposta al sig. D. L., Lecce. — Un esperimento per la conservazione delle uova nel miglio venne ultimamente fatto dalla Cattedra Ambulante di Rovigo.

Si sono costruite all'uopo delle cassette in legno ad incastro, rivestite internamente di carta e stuccate all'esterno lungo le connessure, con coperchio a vite, fatto combaciare a perfezione mediante una listerella di caoutchouc. In esse le uova vennero statificate, senza che si toccassero, mantenendo tra l'uno e l'altro stato uno spessore di due dita di miglio dell'annata, di buona qualità e ben conservato.

Il tutto si pose in luogo fresco e sufficientemente asciutto.

Dopo sei mesi si riscontrarono le uova conservate ottimamente e di ottimo sapore, però in causa della grande camera d'aria galleggiavano nell'acqua, l'albume era diventato densissimo e difficilmente si staccava dalla membrana che lo ricopre. Quando non si abbia la precauzione di forare la scorza, ben si intende dal lato della camera d'aria, messe a bollire, scoppiano.

Di più, una volta che la cassetta è aperta, bisogna consumare tutte le uova in essa contenute entro un breve periodo, perchè il contatto coll'aria le guasterebbe anche chiudendosi di nuovo ermeticamente nella cassetta.

Osservasi poi che le uova conservate nel miglio si riducono di volume, non si possono adibire a tutti gli usi, non sono commerciabili, perdono la trasparenza ed il colore leggermente roseo delle uova fresca.

Domanda. — Ultimamente fu inventato un nuovo sistema per sterilizzare l'acqua potabile; saprebbe indicarmelo?

È di facile pratica?

Risposta al sig. E. I., Palermo. — Il dottor Vaillard ha infatti ultimamente inventato un nuovo sistema per sterilizzare l'acqua potabile.

Secondo lui venticinque milligrammi di iodio in dieci minuti ucciderebbero i bacilli del tifo e del colera, che potessero inquinare un litro d'acqua potabile.

Vaillard afferma che in dieci o quindici minuti si sterilizza una quantità grande d'acqua, purchè si usino pastiglie preparate appositamente. Ecco il processo: si getta nell'acqua una pastiglia di acido tartarico di grammi 0,1; poi una pastiglia composta di ioduro di potassio e di sodio; infine una pastiglia di iposolfito di sodio di grammi 0,116. La prima pastiglia acidula l'acqua, la seconda la decompone, l'ultima corregge l'eccesso di iodio.

Questo trattamento non altera la limpidezza dell'acqua, nè può tornare nocivo all'uomo. Esso potrebbe popolarizzarsi in quei centri, anche rurali, ove l'acqua è inquinata da tali e tante spore di bacteri, per evitare il diffondersi di quelle malattie infettive, che specie nella stagione estiva serpeggiano a danno delle popolazioni.

Domanda. — Può un industriale diminuire *ipso facto* la mercede all'operaio?

Risposta al signor O. B., Milano. — In merito si pronunciò il collegio dei probiviri di Milano, Sezione Industrie poligrafiche, il quale dichiarò che l'annuncio da parte dell'industriale all'operaio di una diminuzione di salario equivale al licenziamento, e quindi deve esser dato col preavviso consuetudinario per il licenziamento stesso, nel qual termine l'operaio deve accettare la proposta di diminuzione od abbandonare il lavoro.

L'applicazione immediata di una simile disposizione equivale per l'operaio non accettante a licenziamento immediato, e gli dà diritto al risarcimento dei danni, ossia al pagamento del salario corrispondente al termine del preavviso.

Domanda — Per avere un ettolitro di vino, quanta uva occorre?

Risposta al signor V. Q. Verona. — È difficile poter dare una risposta precisa, perchè il quantitativo in vino dipende dalla varietà dell'uva, dal luogo in cui è cresciuta, dal tempo in cui è stata raccolta e da altre cause.

Il prof. Ravizza in seguito ad accurate e continuate esperienze fatte in un grande stabilimento enologico del Piemonte, sarebbe venuto, per avere un ettolitro di vino, a queste conclusioni:

Barbera kg. 127 — Grignolino 129 — Freisa 130 — Dolcetto 124 — Nebbiolo 132 — Moscato bianco 134 — Uve comuni miste 121.

Questioni legali

Domanda. — Tengo un magazzino ed in una parte laterale del medesimo da anni esistono due fori abbastanza grandi, muniti di inferriate deboli e relativi scuri interni, guardanti in altra proprietà. — Posso senza interpellare il confinante, ridurre i due fori a finestre regolari e aprirne una terza e quarta?

Risposta al sig. P R., Ferrara. — Non crediamo che voi abbiate il diritto di aggravare la servitù di prospetto del vostro confinante.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al signor R. F., Casalmonferrato. — È troppo naturale che chi voleva vendere le statue non avesse obbligo di aspettare che il vostro cliente guarisse. Voi dite che questo era sempre pronto a coprire altri offerenti.

Ma non spiegate che cosa abbia fatto. Allo stato delle cose crediamo che non abbiate diritto da alcun indennizzo dai venditori delle statue.

Domanda. — Si omette perchè molto lunga'

Risposta al sig. Z. A., Locate Triulzi. — Voi ci chiedete se ci pare giusta una sentenza che ha giudicato doversi il termine di disdetta per l'impiegato calcolare in base al tempo in cui esso è alle dipendenze da una Società anonima per azioni, senza tenere calcolo del tempo in cui l'impiegato fu alle dipendenze della ditta che si trasformò poi in Società anonima. A noi sembra che giustamente dottrina e giurisprudenza in materia da qualche tempo si mostrino più riguardose di chi lavora che in passato epperciò non ci sembra improbabile una decisione diversa da quella da voi citata.

Domanda. — Fu costituita una Società industriale in nome collettivo. Ne fanno parte tre persone, di cui due in qualità di soci capitalisti e una in qualità di socio d'industria. La firma sociale è affidata ai soli soci capitalisti.

Fu però errata la circolare che annunziava l'avvenuta costituzione della Società, perchè comunicava che la firma sociale era affidata a tutti e tre i soci.

Desidererei sapere se i soci capitalisti, avvistisi tardi dell'errore e non potendo avere il consenso del terzo socio, possono, senza pregiudizio alcuno, inviare di loro sola iniziativa, una nuova circolare per rilevare l'errore antecedente e rimettere le cose a posto conforme a contratto di Società.

Risposta al sig. M. A., Lucca. — Noi nei panni di quei due soci capitalisti che si trovano di avere un socio non capitalista che vuole avere la firma contrariamente allo statuto solo perchè così fu detto per errore in una circolare, non avremmo esitazione a provvedere senz'altro a sciogliere la Società.

L'uso della lignite nazionale

Ci scrivono da Ovada:

Venne accordato il brevetto nazionale ed estero al giovane ingegnere Ranalli per l'importante sua scoperta, consistente in un apparecchio il quale applicato alle macchine a vapore rende possibile la combustione delle ligniti nazionali con risultati pratici sorprendenti, con una economia rilevantissima, data la combustione esauriente e dato il minor costo di questo nostro combustibile rispetto ai carboni inglesi.

L'esperimento eseguito per la durata di parecchi mesi a cura e per conto di un gruppo di capitalisti genovesi, fra cui il comm. Brizzolesi, direttore generale della Società di navigazione La Veloce, nel cotonificio del fratello suo onorevole Brizzolesi, sulla destra sponda dell'Orba, nelle vicinanze di questa città, diede ottimi risultati, ed è notevole il fatto che dal camino dell'opificio, durante l'esperimento più non fu vista uscire ombra di fumo e la produzione di forza era per giunta così continua e costante da dare risultati economici soddisfacenti per la maggior quantità di tessuto prodotto.

L'apparecchio può essere applicato a qualunque macchina a vapore senza nulla sacrificare o modificare.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore generale: Barbieri, tenente generale comandante la Scuola militare è collocato a disposizione per l'ispezione — Massone, maggiore generale, comandante la brigata Venezia, promosso tenente generale e destinato al comando della Scuola militare — Trombi, colonnello di Stato maggiore addetto al comando del corpo promosso maggiore generale comandante la brigata Venezia.

Corpo di stato maggiore. — Miani, capitano addetto al comando del IX corpo d'armata, è collocato a disposizione del ministero e comandato al Comando del Corpo di stato maggiore — Bongiovanni, idem a disposizione del ministero, è trasferito addetto al Comando del XII corpo d'armata.

Arma dei carabinieri. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Romano, della legione di Napoli, è nominato comandante la legione di Bologna — Cauvin, segretario al comando generale dell'arma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli; Troili legione Roma destinato divisione Roma interna — Ponza di San Martino legione Bologna trasferito legione Cagliari.

Capitani promossi maggiori: Sosso legione Milano destinato divisione Catanzaro — Manassei id. Napoli, id. Sassari — Ferre id. Milano id. Ravenna.

Tenenti trasferiti nell'arma dei carabinieri: Baggi 82° fanteria — Cantù reggimento cavalleggieri di Lucca destinati alla legione allievi.

Sottotenenti promossi tenenti: Latella, legione Napoli, destinato a Monopoli — Lacchini, idem Ancona, idem Genova.

Zelli-Iacobuzzi, maggiore, è trasferito a Perugia — Stinchi, idem a Bologna, idem a Modena — Della Chiesa d'Isasca, capitano a Firenze, idem alla compagnia Ascoli Piceno — Bellotti, idem Ancona, idem Bergamo — Parenti, idem Roma, idem Cremona — Mazzoleni, idem Milano, idem Livorno — Fedreghini, idem Torino, idem Trapani — Tinozzi, idem Palermo, idem Savona — Stevanin, tenente a Milano, idem Verolanuova — Schiavetti, idem Cagliari, idem Ferrara — Cherubini, idem Allievi, idem Adria — Guerzoni, idem Bari, idem Pallanza — Lazari, idem Ancona, id. Subiaco — Annoni, idem Bologna, idem La Maddalena Balossi, idem Torino, id Mantova — Nicotera, sottotenente Torino, idem sezione di Muro Lucano.

Arma di fanteria. — Misasi, sergente musicante al 45° fanteria, nominato capo musica al 41° fanteria — Criscenti capitano al 23° fanteria, Gialdroni id. 85° id., Calini 85°, sono collocati in aspettativa — De Strobel id., in aspettativa a Firenze, è richiamato al 13° fanteria — De Vita id., 2° bersaglieri è collocato in aspettativa — Ricordi capitano aiutante di campo della brigata Pavia è trasferito al 29° fanteria — Raimondi id., 3° fanteria è nominato aiutante di campo della brigata Pavia.

Arma di Cavalleria: Visconti di Modrone, tenente al reggimento Genova Cavalleria, è dispensato a sua domanda del servizio attivo permanente e inscritto nel ruolo ufficiali di complemento — Costa Reghini, tenente in aspettativa a Livorno, è richiamato al reggimento Savoia Cavalleria — Varini, capitano al reggimento Cavalleria Ludi collocato in aspettativa.

Arma d'artiglieria. — Morra di Lavriano, capitano in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria — I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ciascuno indicato: D'Aponte Francesco, 2° artiglieria da fortezza; Clerici Ettore, 1° da Costa; Perini Manlio, 1° id.; Cannavale Vittorio, 3° da fortezza.

Barillari, capitano in aspettativa a Bologna è richiamato al 2° artiglieria da campagna.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato:

Ferroni Attilio 5° genio (minatori) — Duse Ettore 5° id. — Valente Italo 1° id.

Conti, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego a Spezia è richiamato al 1° genio.

Personale dei distretti. — Foscolo, tenente colonnello, comandante il distretto di Macerata, è nominato comandacte il distretto di Voghera — Lugli, capitano in aspettativa a Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Bottacco, capitano al distretto di Verona, è collocato in aspettativa — Antona, tenente al distretto di Venezia, è trasferito al distretto di Lecco — Gentili, id. Novara, id. Genova — Robiglio id. Genova, id. Novara — Morteo id. Monza, id. Bologna — Cocco id. Bologna, id. Monza.

Personale delle fortezze: Calandrelli, capitano alla direzione di artiglieria a Venezia e incaricato del comando del forte di Osoppo è collocato in posizione ansiliaria — Blanco, tenente alla direzione d'artiglieria di Torino addetto al forte di Susa, è promosso capitano e trasferito alla direzione di artiglieria di Messina.

Corpo sanitario: Schirru, capitano medico all'ospedale militare di Cagliari, è trasferito all'ospedale succursale di Mantova — Infelise, id. Catanzaro, id. 94° fanteria — Cantafiora, id. 94° fanteria, id. ospedale di Catanzaro — Zara, tenente medico corpo di truppe coloniali è trasferito al reggimento cavalleggieri Guide.

Corpo contabile: I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare e destinati al reggimento per ciascuno indicato.

Cafaro al reggimento cavalleggeri Umberto I — Fedeli al 1° artiglieria da costa.

I seguenti tenenti contabili sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta.

Si presenteranno il 25 novembre ai rispettivi comandi di corpo d'armata, da cui dipendono per subirvi l'esame scritto:

Geloso Bonaventura — Meossi Torquato — Oberbizer Federico — Focacci Giuseppe — Mutti Giuseppe — Garofoli Giulio — Marchesini Osvaldo — Urbinati Amato — Bevilacqua Pasquale — Stiattesi Temistocle — De Paoli Angelo — Affede Oreste — Purpura Salvatore — Serio Mario — Nicodemo Vincenzo — Bizzarri Vincenzo — Guida Ciro — Tempesta Gioacchino — Lapiccirella Santo — Oliviero Aristide — Ravanelli Abilio — Conca Francesco — Gabri Andrea — Balestrazzi Eligio — Pironi Paolo — Sismondini Giuseppe — Filetici Giov. Battista — Romani Antonio — Bezzi Emidio — Grifasi Pietro.

Scalcino Enrico — De Blasio Ettore — Franceschini Serra — Viero Gerelli Giuliano — Cecere Francesco — Mainolfi Luigi — Pozzali Martire — Setti Raffaele, Cavallini Rodolfo — Capello Aristide — Runcaldier Arrigo — Franchi Carlo — Dorigo Antonio, Buscaroli Eugenio — Patriarca Vincenzo, De Matthaeis Giuseppe — Cardinale Giuseppe — Finelli Francesco — Rinaldi Gaetano — Marchesi Augusto — Ravazzoni Augusto — Martinetti Antonio — Favalli Ettore — Accongiagioco Francesco — Giannoni Enrico — Bucci Francesco — Severino Antonino — Arduino Giovanni — Mazio Enrico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 novembre.

Bozzi Angelo 79, contadino, via Signora 10 — Filiberti Ida 4, via S. Vincenzo 11 — Zanaboni Pietro 21, operaio, ripa Ticinese 125 — Canziani Virginia 58, casalinga, cascine Doppie 2 — Cabalzar Maria 66, casalinga, v. Vetraschi 30 — Ferrario Bice 25, commessa, via Maurilio 24 — Rodolfi G. B. 32, verniciatore, via Canonica 6-A — Gilardi Nicola g. 12 Brefotrofio — Canzi Emilia 82, agiata, v. Lauro 2 — Vaghi Gaetano 59, pittore, via Cesare Correnti 17 — Prongato Matilde 23, casalinga, viale Volta 1 — Braga Virginia 47, Piazza Macello 13 — Fontabasso Anna 66, pensionata, via Magenta 16 — Formica Francesco 67 pensionato, c. P. Nnova 17 — Mai Antonio 68, merciaio, viale Romana 39 — Conversano Umberto 42 calzolaio, via Copernico 1 — Franchi Lucia 33, agiata, via Quadronno 23 — Lanza Egidio 53, caffettiere, via Ariberto 19 — Morandi Rachele 64, pensionato, Piazza S. M. Beltrade 5 — De Conturbia nobile Giuseppina 29, benestante, via M. Napoleone 45 — Frigerio Maria 73, casalinga, corso Como 17 — Ferla Marià 79, casalinga, via Sambuco 13 — Ballarani Mario 1, via C. Ravizza 11 — Lupi Maddalena 78, casalinga, via G. Galilei 23 — Guarnireri Antonio m. 1, via Sottocorno 19-A.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Morti in Milano l'11 novembre.

Valzorio Luigi 73 sarto, via Signora 10 — Ellenica Ermenegilda g. 15, Brefotrofio — Ermopoli Ermenegildo g. 23, Brefotrofio — Pulici Maria 80 casalinga, via Abbadesse 29 — Doglio Giovanni 53 contadino, Arsago d'Adda — Cattaneo Angelo 66 ambulante — Podestà Pietro 54 compositore, via Verze 4 — Vitali Rinaldo 39 macellaio, via Savona 27 — Bai Carlo 53 cuoco, via Ripamonti 12 — Prada Giovanni 43 contadino, Ceriano Laghetto — Menescardi Domenico 41 contadino, Sedriano — Panara Maria 82 casalinga, via Cesare da Sesto 21 — Rossi Cesare 70 giornaliero, via Vetraschi 32 — Salvioni Davide 55 contadino, Lentate sul Seveso — Fianchini Gentilina 21 casalinga, via San Rocco 21 — Melzi Lucia 75 casalinga, Affori — Rovelli Giuseppa 41 casalinga, Nova — Tosti Teresa 56 casalinga, via Sottocorno 17 — Taglieri Giacinta 57 civile, corso Romana 9 — Simonazzi Giovanni 19 commesso, via F. Bellotti 8 — Barbieri Enrico 55 ingegnere, via F. Lamarmora 8 — Cavallotti Emilio 68 possidente, piazza Castello 22 — Sacchi Erminio g. 12, corso XXII Marzo 19 — Tasso Santo m. 1, via G. Ferraris 31 — Herly detto Bellini Ettore 22 impiegato, viale Vittoria 4 — Tanzazzi Attilio 31 parrucchiere, via Crocifisso 25 — Martini Domenico 3, corso Ticinese 69 — Cambiaghi Rosa Maria 72 casalinga, corso Como 17 — Ferrari Luigia g. 6, corso Garibaldi 59.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, cerca migliorare attuale posizione. Referenze, cauzione, Passarella 22, Longoni. 37066

CONTABILE corrispondente pratico commercio specialmente filati e legnami offresi. Serie referenze. Scrivere cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37399

GIOVANE istruito occuperebbesi presso studio commerciale o legale. Referenze e documenti. Occorrendo, cauzione. Posta Milano C. D. 175. 37676

INGEGNERE quarantenne praticissimo costruzioni meccaniche, idrauliche, già direttore officine elettriche, conoscenza perfetta italiano, francese, inglese, mediocre tedesco, referenze primo ordine cerca occupazione. Offerte cassetta 66 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37684

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SIGNORINA istruzione superiore, conoscenza francese, tedesco, cerca posto venditrice, banchiera, corrispondente. Offerte cassetta 62 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37662

TESSITURA. Direttore tecnico greggio, colorato, cerca posto, dispone buonissime referenze. Scrivere cassetta 39 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 37615

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO maestranza, pratico sartoria per signora nonchè della relativa contabilità viene richiesto da Casa primaria. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare domande cassetta 32 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37424

CERCASI provetto lavorante gioielliere incassatore, ottima giornata ed interessenza, buonissime referenze. Dirigersi Ghezzi, via Ambrosiana 14, Milano. 37404

CERCASI apprendista piazzista Rappresentante articoli per confettieri, droghieri, liquoristi, salumieri. Rivolgersi Rocchi Maestri, corso Romana 93. 37622

CERCASI viaggiatore ben affiatato con grossisti e dettaglianti mercerie, richiedonsi referenze ottime. Offerte segnando pretese cassetta 58 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37608

CERCASI fattorino quindicenne, presentarsi con referenze presso la Pellicceria Anzani, via Unione 2. 37765

CERCASI giovane di 15-16 anni per fattorino di studio. Scrivere casella postale 692. 37682

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti. Scrivere pretese Carlo Böker, Bologna. 37537

FABBRICA Cucine Economiche cerca abili operai, Officina Fratelli Brambilla e C., via Peschiera, 5. 37492

FATTORINO quattordicenne cercasi per studio. - Presentarsi 14 via Felice Casati. 37642

FIORI artificiali. Cercansi mezzanelle. Maria Brunetti, via Camminadella, 12, Milano. 37582

GIOVANE falegname cercasi fabbrica misure. Via Chiusa 5. 37628

GIOVANE apprendista di buona famiglia con bella calligrafia, cercasi subito per studio rappresentanze estere. Presentarsi 11-12-2-4 p. v. Viale Monforte 9. 37670

OPERAIE confezionatrici in plastron, nodi stoffa, cercansi. Comi, Pesce 20. 37610

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA provvigione, cauzione lire cento, cerca importante Stabilimento cromolitografico. Scrivere posta Milano R 404. 37504

PRIMARIA Ditta commerciale cerca apprendista. Onestà e svegliatezza indispensabili. Scrivere W. W. 99 posta Milano. 37554

RAGAZZINA cercherebbero coniugi (scopo compagnia), trattamento famigliare. Portineria Unione 1. 37614

SIGNORINE pratiche contabilità, corrispondenza, fatture cercansi prontamente. Indispensabile buona calligrafia. Scrivere casella postale 532. 37640

SIGNORINA corrispondente, stenografa-dattilografa cercasi. - Indicare referenze, pretese Duanip posta. 37678

TAPPEZZIERE cerca garzone lucidatore mobili. Viale Vittoria 46. 37668

URGE modista finita. Correnti, 26. 37779

VETRAIO bravo, giovine, cercasi per subito. Rivolgersi Antonio Biaggi, Lugano, Svizzera. 37365

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signorina pianista dà lezione pianoforte L. 12 mensili B. B. Cicco Simonetta, 12. 37565

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA sola affitta elegantissima camera ammobiliata volendo anche salotto. - Portinaio Guicciardini 5. 37634

TRENTACINQUE mensili - offresi vitto, alloggio a fanciulla. Portineria Torino 39. 37615

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ogni città rappresentanti per cartoline illustrate novità. Felletti. Milano. 37045

DITTA Carlo Astrua, fabbrica liquori Olgiate Comasco, assumerebbe seri rappresentanti tutta Italia. Affida depositi, incassi. Occorre a garanzia cauzione 2000. 37562

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente, Codogno, due botteghe relativi retri ed appartamento. Posizione centralissima, due mercati settimanali rinomatissimi. Rag. Morzenti, Pesce 2, Milano. 37275

AFFITTASI pel marzo anche prima, appartamento signorile 6 locali, piano rialzato. Via Caradosso 8. 37040

AFFITTASI locale uso studio con camera letto elegantemente mobiliati. Schiarimenti San Vito 39. 37781

CERCANSI tre locali fuori centro possibilmente verso strada coniugi senza figli. - Scrivere Omega posta Milano. 37656

CERCASI possibilmente subito centro Milano locale adatto laboratorio. Scrivere fabbrica fiori e piume Sekules, corso Vittorio Emanuele 8 37525

SIGNORE distinto cerca due tre locali vuoti abitazione anche presso distinta signora. Scrivere Mannheim 30 posta. 37660

VILLETTA 15 locali vendesi, affittasi, adatta uso ristorante. Farini 52. 37520

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI carrello a mano d'occasione. — Giani, Pantano 2. 37755

DUE cani Brach buonissimi a tutto vendo occasione. Hôtel Suisse, Visconti 15. 37658

MACCHINA vapore 30-40 cavalli usata, ottimo stato, troverebbe collocamento presso Eugenio Brann, Messina, via Legnano, 35. 37589

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

OCCASIONE favorevole. 1 piano forte [illegible] tore, nuovo, 4 quadri [illegible] grandissimi. Piazza Genova 6, [illegible]

OCCASIONE rarissima, Motociclo [illegible] riducibile bicicletta H P 1 1[2, seminuovo, elegante, ottimo funzionamento, vendesi 325. Volendo ritirasi bicicletta 100. Capariccio Francesco, posta, Milano. 37392

OCCASIONE vendesi marnone prestino con alzata. Posteria S. Gerolamo 12. 37638

VENDO tornio parallelo filettare occasione, via Vetere 6, Invernizzi, Milano. 37630

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 37775

LEVATRICE Queroli - pensione gestanti, segretezza, via Gaudenzio Ferrari 1. 37398

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 37771

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

MARIA. Finalmente. Aspetto ansiosamente tue notizie. 37374

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bottiglieria bigliardo centro, buon avviamento, cedesi subito causa partenza, pagamento convenirsi. Carlo Bozzetti, corso Indipendenza 25. [illegible]

CAPITALE [illegible] avviata. [illegible]

CEDEREBBESI subito studio elettrotecnico industriale. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 69 A Haasenstein e Vogler, Milano.

CEDESI antico avviatissimo esercizio specialità e sicura clientela. Dirigersi Barbini, via Chiaravalle 9, Milano. [illegible]

CERCASI signora sola capitalista per impiantare azienda quasi nuova. G. F. 32 posta. [illegible]

FARMACIA avviatissima, posizione centrale, città vicina Milano vendesi condizioni vantaggiose. Scrivere Bollettino farmaceutico, Fiori Oscuri 13. 37444

FARMACIA avviatissima sul lago Maggiore vendo causa partenza. - Scrivere Zorgno, Milano. [illegible]

OCCASIONE cederebbesi panetteria generi alimentari. Buona posizione, avviamento. A. B. 25 posta Milano. [illegible]

PICCOLA industria avviatissima rileverei, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 29 A. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

TRATTORIA vicino Esposizione cedesi subito. Scrivere E 89 posta Milano. 37466

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zecchi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29546

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. [illegible]

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. [illegible]

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. [illegible]

CAPITALI cercansi da investire sopra stabili rendibili il 5 netto. Amministratore B. E. 144, posta, Milano. 37664

CERCASI per due giovani tedeschi camere e pensione vicinanze porta Genova, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte cassetta 64 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37680

COMPRA vendita, permute stabili, mutui, subingressi ipotecari, locazione fondi agricoli, ville. Dirigersi Banco Fondiario, Zebedia 7, Milano. [illegible]

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonari[illegible], via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. [illegible]

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MONACO. Nessuno rechisi riviera Sanremo-Nizza senza mie importantissime istruzioni. Ragioniere, posta, Milano. [illegible]

OCCASIONE! Dischi comuni e celebri. Grammofono Monarch. Viale Monforte 14. 37688

SPOSI. Occasione camera letto, sala pranzo, salotti diversi stili, anticamere. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 37666

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VIALE Monforte 41 vendesi occasione salotto completo, lampadario sei fiamme. 37546

Non più

CAPELLI BIANCHI

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. **1,20**, più cent. 60 se per posta, 4 bottiglie L. 4,60 franche di porto. Indirizzare le domande ai Chimici premiati Stab. Cav. Farm. G. Fattori e C., Milano, via Monforte, 16. — In tutte le Farmacie.

ASMA

Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica

Guarigione radicale col premiato

LIQUORE ARNALDI

Chiedere gratis opuscolo illustrativo al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano, Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CEROTTO MAZZA

rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i **reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe.** In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a **L. 1** la scheda e presso la Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTIS... Guarigione radicale, indicare se a... L. 10 franco nel Regno.

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ...

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'in... Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - ...NA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

VENDITA JULES JALUZOT

QUADRI MODERNI
Di Isabey, Jongkind, Laurens, Pasini, Roybet, Ziem

OPERA IMPORTANTE
di J. P. LAURENS: *La morte di Marceau*

ANTICHE PORCELLANE
SCULTURE, MARMI, BRONZI

MOBILI DI SALONE
in tappezzerie d'Aubusson dell'epoca Luigi XVI

MOBILI DI STILE

A Parigi: all'*HOTEL DROUOT*, Sale N. 5 e 6 il giorno di lunedì 27 novembre 1905, ore 14 1\|2.
Commissari stimatori a Parigi: Sig. Paul Aulard 6, rue Saint Marc - Sig. Lair-Dubreuil, 6, rue de Hanovre

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1\|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

5000 LIRE ANNUE

si può guadagnare facilmente senza lasciare proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. Scrivere sotto **W. S. N. 500** Weiss e C.°, Mannheim (Germania). 3726

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curato nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI e ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle ... alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

Oltre 20000 sinora ...

a privati, scuole pubbliche, ammi...

Le **VERE** STUFE A ... « Sigismund »

fabbricate dal sottoscritto dal 1881 malgrado le ... imitazioni tengono sempre ... posto per **la loro** ... **elegante costruzione** - per **la loro durata** - ... **notevole economia** di **combustibile** - per ... **lore gradevole** ed ... **da esse sviluppato** ... **foderate di grosso** ... **refrattario.**

Osservare bene la ... applicata ad ogni stufa:

CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via XX ...
Prezzi correnti illustrati a richiesta

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000 - L.	125,000
1 premio	»	100,000 - »	100,000
2 premi	»	50,000 - »	100,000
1 premio	»	40,000 - »	40,000
7 premi	»	25,000 - »	175,000
14 premi	»	20,000 - »	280,000
43 premi	»	15,000 - »	645,000
40 premi	»	10,000 - »	400,000
39 premi	»	5.000 - »	195,000
402 premi	»	1,000 - »	402,000
482 premi	»	500 - »	241,000
1 premio	»	325 - »	325
2 premi	»	120 - »	240
2915 premi	»	100 - »	291,500
2890 premi	»	50 - »	144,500
30200 obblig.	»	20 - »	604,000
25000 »	»	21 - »	525,000
80000 »	»	22 - »	1,760,000
88000 »	»	23 - »	2,024,000
10000 »	»	24 - »	240,000
9705 »	»	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

SPECIALITÀ MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Capimastri - Impresari - Costruttori

Completo assortimento di
MACCHINE ed APPARATI
per la prova, controllo ed assaggio dei
CEMENTI e CALCI IDRAULICHE
costruiti dall'Officina
"LA FILOTECNICA"
Ing. A. SALMOIRAGHI e C. - MILANO
Listini gratis a richiesta.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono che sia utilità solo per la stagione calda e questo è un errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito senza qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio ... extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. ... Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO.

Tali materassi sono sempre pronti in diverse ... nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia

DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia)

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**

NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ec.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani.

Appendice del SECOLO 14 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 110

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ormai la duchessa si trovava fuori di pericolo.

I due medici chiamati a consulto la mattina stessa — due celebrità mondiali, — avevano esclusa la possibilità di una catastrofe immediata.

Naturalmente ci volevano delle precauzioni, si doveva osservare un regime giudizioso che, del resto, non la sacrificava in nulla; così facendo la signora di Saint-Hermant avrebbe potuto ritardare di molto — forse di parecchi anni — la crisi fatale.

In quel momento, essa dormiva di un sonno profondo e ristoratore, che le lasciava il viso assolutamente calmo e la respirazione perfettamente normale.

La porta principale della camera s'aperse dolcemente, ma pure non senza impeto.

Apparve sull'uscio la signora Hurrayre col capo coperto da una piccola *toque* di zibellino con un mazzo di rose thèa per guarnizione, indossando un bolero di martora.

Andò di filato verso il barone, porgendogli un telegramma.

— Sandro è aggravatissimo.

— Sandro?

Il signor di Junieux prese il dispaccio.

Nel letto, elegante come quello di una giovane sposa, col copripiedi in seta azzurra, colle lenzuola di batista, coi merletti ai cuscini, la duchessa si mosse.

Ma nè il barone nè la signora Hurrayre avevano posto mente a lei.

Anche il più profondo sonno può essere interrotto dal più lieve fruscio.

La signora di Saint-Hermant non dormiva più.

Soltanto, dopo avere aperti per un momento gli occhi, tornò ad abbassare tosto le palpebre.

Come se avesse avuta paura che i due non continuassero a discorrere, s'ella avesse attratta la loro attenzione, rimase zitta ed immobile.

Però tendeva l'orecchio ascoltando.

— Sì... è molto ammalato... ripetè la giovine donna, mentre il signor di Junieux, dopo aver ansiosamente letto il telegramma, esclamava:

— Povero Sandro!

Ed aggiunse, con una severità ed una asprezza che non aveva usata ancora fin qui:

— Siete ben colpevole, Sabina!

Essa ebbe uno scatto nervoso.

E ribattè:

— Ma ne sono ben crudelmente punita!

— Oh!... non lo nego...

« Un duca di Morcef non vale certo un uomo come Alessandro Hurrayre.

— Ma quando un duca di Morcef s'è fitto in capo di ottenere una donna, egli riesce certo a possederla.

« La mia scusa, del resto, è nel sentimento d'amore, assolutamente incolpevole quello, che abbiamo reciprocamente nutrito prima del mio e del suo matrimonio...

— Vi volevate bene... prima di sposarvi?

— Lo ripeto, sì... un amore assolutamente puro, platonico, quasi idilliaco...

« Guglielmo, che pure era già un conquistatore di professione, mi ha sempre rispettata meglio di una sorella.

« Il destino avrebbe potuto separare le nostre vite... Invece ci lasciò uniti dopo le reciproche nozze come lo eravamo stati per l'innanzi... nello stesso ambiente, nella comunanza delle abitudini e dei gusti...

— E così è stato che non avete saputo resistergli... e siete diventata la sua amante!...

A questo nuovo rimprovero, Sabina rimase silenziosa.

Ma, implacabile, il signor di Junieux continuò con un gesto energico:

— Non si doveva preferire un Guglielmo di Morcef a un Alessandro Hurrayre!

La giovane donna, come sopraffatta da un improvvisa debolezza, si lasciò cadere sopra un'ampia poltrona collocata a piedi del letto e mormorò:

— Ma non è vero che lo preferisco... Io amo mio marito!

— Ah!... Tacete!

Ma essa ripetè, con maggior impeto:

— Io amo mio marito!

— No!

Sabina non rispose altro; anche il signor di Junieux rimase silenzioso.

La signora di Saint-Hermant si mosse nel suo letto.

Per quanto quel dialogo fosse stato scambiato a bassa voce per non destarla dal sonno, poteva non di meno essere stato udito da lei, se invece aveva soltanto fatto finta di dormire.

Ma l'illusione che il loro imprudente linguaggio, provocato da un avvenimento inaspettato, non avesse avuta alcuna conseguenza, fu di assai breve durata.

La duchessa si era sollevata appoggiandosi al gomito.

I suoi occhi, sempre belli, si posavano sulla nipote, fissandola con insistenza.

E colla voce un po' più debole del consueto, ma però perfettamente distinta, domandò:

— Ebbene?... Che cosa è accaduto, Sabina?

La signora Hurrayre che, da due giorni in qua, era di molto impallidita, si fece anche più smorta in viso.

— Ma che cosa volete che sia accaduto, nonnina?... Proprio niente di nuovo!...

— Andiamo!... Ho sentito tutto!

— E che cosa avete sentito?

— La verità.

« Del resto la sapevo già.

Un fiotto di sangue imporporò d'un tratto il volto di Sabina Hurrayre.

— Voi sapevate?...

— Mi è stato detto quando l'avevo già indovinato io stessa.

— Ve l'hanno detto.

— Non una volta, ma dieci!

— E chi mai?

— O Dio!... Ma tutti quanti...

E abbandonando la testa sul cuscino, aggiunse:

— Quante volte ho tremato davanti alle vostre imprudenze!

— Oh!... nonna! E perchè, allora, non mi avete avvertita mai?

— Perchè questa specie di avvertimenti è del tutto oziosa, specialmente quando la cosa è già avvenuta.

« E poi... che cosa vi potevo dire, io?

Questa domanda, espressa in modo del tutto naturale, svelava perfettamente al signor di Junieux lo stato d'animo di quella grande seduttrice ch'era ... duchessa di Saint-Hermant.

« *Che cosa vi potevo dire, io* ...

In quelle poche parole era for... dice esatto della coscienza ch'ess... di quello ch'era stata la vita sua ... ciò il sentimento del non poter... rizzare nessun rimprovero ad altri ... fatta materia?

Oppure, quella faccenda le pareva cosa di poco conto ed assolutamente ... mune, tanto da farle ritenere ... accenno in proposito come un ... diritto di indipendenza personale ... essere cui non si poteva negare ... libero arbitrio?

Questa seconda ipotesi apparve al ... rone la più prossima al vero, tanto ... che, sempre a voce bassa ma ben ... l'ammalata continuò a dire:

— Noi altre donne... siamo ... ad essere sorprese e vinte... è la ... che ci ha fatto così, attribuendoci ... parte esclusivamente passiva.

« Si potrebbe fors'anche sostenere ... la lotta e il contrasto sarebbero ... naturali. È il marito che deve vigilare ... moglie, mentre l'amante deve far di ... per conservarsi la donna amata.

Lo sguardo della duchessa, ancor ... di fascino, andava vagamente dalla ... pote a colui di cui era stata l'amante ... che forse l'aveva amata più d'ogni ...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Mercoledì 15 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 142[illegible]0

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Secolo — Biblioteca Senato d...

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano 15 Novembre

Il Kaiser e la Polonia

Ora è appunto un mese il corrispondente da Varsavia di un giornale inglese annunziava che un accordo era stato firmato nel febbraio scorso fra la Russia da una parte e la Germania e l'Austria dall'altra, in cui si stabiliva che in caso di rivoluzione nella Polonia russa, queste potenze avrebbero proceduto ad un'occupazione armata del paese.

A questa notizia — tanto pareva enorme — la stampa europea prestò poca fede, ma a torto, poichè conteneva un fondo di verità, nel senso almeno della ingerenza palese della Germania negli affari riguardanti la Polonia russa.

Nel 1795 la Polonia che aveva la sola colpa di aver formato durante tutto il medioevo il più valido baluardo contro l'invasione mongola e turca nel centro dell'Europa, fu smembrata per la terza volta e divisa in parti pressochè uguali fra la Russia, la Prussia e l'Austria.

Da allora in poi, queste tre potenze, discordi sopra tanti punti della politica estera, si trovarono sempre concordi nel mantenere la schiavitù della Polonia ed impedirle ogni possibilità di risorgimento nazionale.

Lo si è visto nel 1830-31 quando la Prussia non esitò a concedere libera entrata per le città del Baltico alle soldatesche russe le quali spensero nel sangue l'insurrezione di Varsavia. Ora, alla vigilia del giorno in cui i polacchi speravano se non di riconquistare la loro indipendenza politica, almeno l'autonomia amministrativa, la Germania rende agli oppressori della Polonia un nuovo servizio.

Lo czar, sotto la pressione della rivolta, era disposto a fare concessioni anche ai polacchi come le aveva fatte ai finlandesi, ma Guglielmo mise avanti risolutamente il suo *veto*, per timore di dover fare concessioni identiche ai polacchi che si trovano sotto la dominazione degli Hohenzollern.

Il diniego delle libertà costituzionali e lo stato d'assedio che tolgono ai disgraziati compatrioti di Sobieski e di Kosciusko l'ultima speranza, sono l'opera esclusiva del Kaiser, opera triste che perpetuerà lo stato di anarchia e di rivolta nella Polonia russa e preparerà a non lunga scadenza l'insurrezione generale di tutte le provincie polacche.

È la politica precisa della Santa Alleanza risuscitata a novant'anni di distanza da un imperatore che pretende di essere moderno.

Contabilità e abusi

Ci telefonano da Roma, 14:

(Norsa). Poichè da più parti si annunzia la riforma della legge sulla contabilità generale di Stato, negli interessi, si dice, del ministero della Guerra e della Marina, ho voluto assumere alcune informazioni sulle ragioni che determinerebbero tale riforma, e (quelli) che ho saputo potrebbe forse interessare anche qualche Commissione d'inchiesta e indurla a rivolgere le sue indagini dove fino ad ora nessun sguardo pare abbia potuto penetrare.

Secondo l'articolo quattro della legge di contabilità, lo Stato può stipulare contratti a trattativa privata soltanto in casi eccezionali, mentre di regola devono farsi per pubblico incanto.

I contratti a trattative private si comprendono per casi urgenti e per acquisti di prodotti brevettati sempre in casi eccezionali; ma la trattativa privata può dar luogo ad abusi.

Tali casi eccezionali sono stati aumentati dalla legge del 1897 per l'acquisto di tabacchi, e dalla legge luglio 1902 per le provviste di avena, fieno, paglia e legna occorrenti all'esercito.

Ma il ministero della Marina, per citarne una, ha trovato modo di creare ben altre eccezioni.

Per concludere i contratti se ne dovrebbe mandare, secondo la legge, il progetto al Consiglio di Stato, invece si mandano i contratti belli e conclusi, con la riserva di ratifica definitiva da parte del Governo, ma che non perciò si possono considerare come progetti di contratto.

Il Consiglio di Stato e della Corte dei conti pare chiudessero un occhio e qualche volta anche due ma dopo le indagini della Commissione di inchiesta sulla Marina vennero sollevate tali difficoltà che i ministeri interessati, per poter continuare nel loro comodo sistema, pensarono di modificare la legge.

I contratti e le trattative private tornano comodi non soltanto ai ministeri militari, ma anche al ministero delle Finanze ove hanno trovato modo di risparmiare l'asta pubblica, ottenendo la facoltà delle trattative private, per tutto quanto concerne le provviste per la fabbricazione del chinino di Stato.

Ma il mezzo più facile per passar sopra alla legge di contabilità lo ha trovato il ministero della Marina.

Esso chiama a licitazione privata o anche all'asta pubblica un certo numero di case italiane o straniere, talvolta insieme le une alle altre.

La gara si fa sopra un capitolato nel quale sono indeterminati non solo i prezzi, ma i termini della consegna e qualche volta perfino le qualità delle provviste.

Interviene allora il Consiglio superiore della Marina il quale dice essere vero che la casa tale provvede una macchina ad un prezzo minore delle altre, ma si impegna di consegnarla in un termine più lungo e per conseguenza non bisogna badare al prezzo.

Talvolta avviene anche peggio, perchè il prezzo è più elevato ed il termine di consegna più lungo; ma si afferma che la macchina in questione è migliore, e l'asta pubblica e la licitazione tornano affatto inutili, ed ha luogo una vera trattativa privata.

A tutto questo si aggiunga che molte volte i fornitori stranieri si escludono colla scusa di proteggere l'industria nazionale, se anche questa fa pagare il dieci e talvolta anche il venti per cento di più.

Tra connazionali, però, vere gare non si fanno mai, perchè, col pretesto di dar lavoro a tutti, di tener tranquilli gli operai e di ripartire le commissioni tra il nord ed il sud, si danno sempre le forniture a coloro che manovrano meglio.

Vedremo se di tutte queste belle cose avrà tenuto conto nella sua relazione la commissione d'inchiesta sulla Marina.

Le relazioni tra il Vaticano e il Quirinale

Cosa se ne dice all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(Goldbacher.) Il corrispondente speciale dell'*Echo de Paris*, mandato dal suo giornale a Roma per fare un'inchiesta circa la politica del Vaticano, scrive:

« Noi francesi abbiamo fatto dei passi da giganti sulla strada dell'anticlericalismo.

Gli italiani si fregano intanto le mani congratulandosi con sè stessi per il loro macchiavellismo.

Mentre la Francia ufficiale si stacca dal papa, il governo italiano se ne avvicina, e già durante gli ultimi atti del pontificato di Leone XIII, la Consulta evitava ogni conflitto col pontefice, preparando così abilmente il terreno non già per una conciliazione pubblica, ma per un accordo cordiale segreto. Oggi è cosa fatta.

Certamente non c'è stato scambio di firme. Un patto scritto fra il Vaticano ed il Quirinale non è nelle intenzioni nè dell'uno, nè dell'altro.

Anzi tale accordo sarebbe pericoloso sotto molti rapporti.

Il sistema delle concessioni reciproche serve meglio agli interessi delle due parti ed evita loro di discutere i principii fondamentali sui quali potrebbero non intendersi.

Così dalle due parti si guadagna tempo e terreno ed i vantaggi reciproci senza mostrare di averne le intenzioni.

Questo è il capo d'opera della cosidetta *combinazione*.

Appena installato Pio X ha ricevuto la visita dei senatori e dei deputati che hanno voluto visitarlo.

Leone XIII affettava di ignorare i parlamentaristi italiani; il suo successore li accoglie.

I primi venuti sono stati i veneziani, gli altri poi vennero in seguito.

Un particolare interessante: il direttore dei culti, che è un intellettuale figlio di Venezia, si reca due o tre volte la settimana a rendere visita al suo compatriota ed amico il venerabile Giuseppe Sarto.

La conversazione di questi due veneziani deve essere assai saporita...

Il re Vittorio Emanuele, avvertito di tutto questo, sorride e chiude gli occhi. La stessa cosa egli fa quando i suoi ciambellani rappresentano, insieme alle guardie nobili del papa, l'*Aprile d'amore* davanti alla regina Elena al teatro Argentina oppure quando il duca di Genova va a farsi benedire colla sua famiglia dal Santo Padre.

Tittoni sorride, Fortis sorride, l'incandescente Ferri sorride, il fiammeggiante Turati sorride e perfino l'*Avanti* sorride e tace.

Intanto a Parigi la stampa socialista crede di aver vinto lo « spettro nero » e Vittorio Emanuele non rimpiange i diecimila franchi che gli è costata l'elezione di Pio X.

Il re aveva scommesso con un suo aiutante di campo che il cardinale Rampolla sarebbe stato l'eletto, ma nondimeno quando ricevette a Racconigi il dispaccio annunziantegli che il patriarca di Venezia aveva vinto, se ne dimostrò soddisfatto, prevedendo che il Quirinale ed il Vaticano si sarebbero intesi.

Il re aveva veduto giusto. »

EL REY SIMPATICO A BERLINO

Berlino, 12 novembre.

(M.) Sulla visita del re di Spagna c'è poco da dire; bisogna aiutarsi con le figurine. Bisognerebbe fare come il *Vorwärts* che, constatata la nessuna importanza politica della visita, perchè la Spagna nulla conta nella politica internazionale, trascurò completamente la cronaca della medesima, ma, ahimè, per riservare lo spazio, al dilagare delle polemiche intestine tra i redattori ribelli e cacciati e il dittatore Bebel.

Non è poi neppur vero, in forma così assoluta, che la Spagna nulla conti nel concerto internazionale. Non conta per le prime parti, ma non è del tutto trascurabile come strumento accompagnatorio, tanto è vero che due suonatori della forza della Francia e della Germania non disdegnano di... pizzicarlo.

La visita era stata preceduta da una discreta diffusione, per la stampa, di aneddoti sul « rey simpatico », scappatelle di ragazzo, scappate di giovinotto, motti spiritosi e simili; abbiamo così appreso che il popolo spagnuolo dice di lui: *No es guapo, pero es tan simpatico,* non è bello, ma è tanto simpatico.

Questa preparazione non ha servito gran fatto. Che non sia « guapo » l'hanno visto anche i berlinesi, ma il tempo e il modo di trovarlo simpatico è mancato loro.

Il giovane re non è venuto in contatto che di gente di corte e di soldati. Berlino e la Germania hanno varie altre cose interessante da mostrare precisamente al re di un paese ove tutto è da rifare; il re non le ha viste. Tutta questa settimana è stata un seguito di piccole rappresentazioni militari in compenso della mancata grande rivista che Guglielmo suole offrire ai sovrani che lo visitano: giuramento delle reclute a Berlino, giuramento delle reclute a Potsdam, esercitazioni del battaglione degli istruttori di fanteria, combattimenti di lancia, *jeu de rose* e non so che altro.

Il Kaiser in uniforme spagnuola.

Il senso della lezione è evidente, e Alfonso la seguiva in uniforme prussiana.

Di tuttociò e degli altri trattenimenti di Corte è penetrato troppo poco nel pubblico per poter alimentare quella curiosità che pure è di così facile contentatura quando si tratta di un re. Un certo interesse in certe sfere si mantenne solo sulla questione del fidanzamento. Voi sapete che qualche tempo addietro si era dato per possibile il matrimonio di Alfonso con la figlia di Guglielmo. È opinione generale che la necessaria conversione della sposa al cattolicismo non avrebbe costituito ostacolo per l'imperatore dato il vento che spira; l'ostacolo sta nell'anno di nascita della principessina Vittoria Luisa, che è il 1892. Re Alfonso non ha che diciannove anni; ma « il suo popolo », cioè quella decina di persone alla Corte di Madrid che tiene ad assicurare prontamente la continuità della dinastia, gli vuol dar moglie subito: ragione per cui la figlia di Guglielmo non diventerà regina di Spagna.

Re Alfonso in uniforme prussiana.

Era perciò sorta ora, a quel che s'è detto, una nuova candidata al fidanzamento nella persona della principessa Marie Antoinette di Meclemburgo, cognata del kronprinz. Ma sembra che, prima di decidersi, re Alfonso voglia passare in rassegna le candidate cattoliche raccomandategli dalla madre che gli verranno presentate a Vienna e a Monaco.

Come vedete, il procedimento è in tutto conforme a quello di un matrimonio d'amore.

Alfonso ci ha lasciato, andandosene, un passabile per finire sul tema di una frase celebre. « Peccato, diss'egli a tavola, che fra noi non vi siano i Pirenei. Dopo le cordiali accoglienze dei tedeschi avrei potuto dir davvero: *il n'y a plus de Pyrenées!* »

Gli avvenimenti di Russia

Gli ultimi avvenimenti di Russia, e specialmente l'infuriare indomabile della rivoluzione, hanno costretto la czar a prendere, dopo largita la costituzione, altre energiche risoluzioni: primissima quella di licenziare il generale Trepow dal posto di governatore generale di Pietroburgo e di dispensare il granduca Vladimiro dalla carica di comandante delle truppe di Pietroburgo.

Se è notevole l'allontanamento dal potere di quel neroniano generale Trepow, che osò pochi giorni or sono emanare un ordine alle truppe di una ferocia inaudita; non è meno notevole il congedo del granduca Vladimiro, che di tutta la numerosa falange dei granduchi russi, dopo la tragica morte del granduca Sergio, era uno dei più spietati ed inesorabili suggeritori di stragi e di repressioni sanguinose.

Granduca Nicola.

Successore di Vladimiro sarà il granduca Nicola Nicolaievitch, cugino dello czar, nato a Pietroburgo il 6 novembre 1856, Non è da credere che il granduca Nicola sia un liberale; è semplicemente un uomo un po' meno reazionario e un po' meno sanguinario degli altri zii e cugini suoi che formarono fino ad ora il potentissimo *entourage* dello czar Nicola.

* * *

Un altro uomo del quale si parla molto in questi giorni in Russia e nella stampa europea è l'ammiraglio Bírileff, ministro di quella povera marina russa che, dopo la spaventevole guerra col Giappone, non esiste più che di nome. Il Birileff durante la guerra fu più volte indicato come possibile comandante di una di quelle squadre russe finite tragicamente nei mari dell'Estremo Oriente. Ma Birileff rimase sempre in Europa e, nominato da poco ministro della Marina, prese sulle sue spalle il compito poco facile di provvedere alla ricostruzione della flotta russa.

Birileff.

L'ammiraglio Birileff accorse l'altro giorno a Kronstadt dove era scoppiata la feroce sommossa dei marinai, domata dopo due giorni di stragi. E fu appunto all'ammiraglio Birileff, che i marinai ribelli, sbolliti i fumi della *vodka*, si arresero, inginocchiandoglisi dinanzi ed implorando pietà. E pare che si userà pietà e che i ribelli saranno mandati a fare un viaggio attorno al mondo.

I repubblicani genovesi alla Russia.

Riceviamo il seguente voto:

« Il Circolo Repubblicano intransigente *V. Brusco Onnis* di Genova deplorando le stragi continue e selvaggie delle orde sanguinarie dello czar rivolgono un fraterno saluto ai Martiri caduti pugnando ed a quelli racchiusi nelle galere o relegati nell'orrida Siberia, mentre esterna la sua più viva ammirazione per i rivoluzionari della Russia e della Polonia che tenacemente ed eroicamente combattono per la civiltà e libertà della Patria contro la più crudele ed esosa autocrazia;

« Fa voti che la causa santa del popolo iniziata con tanto sacrificio, con tanto sangue, trionfi sulla potenza delle armi brute e sulle mali arti di un potere nefasto e si costituisca, mercè il braccio e l'opera di tutti i buoni, il *governo di popolo*, il solo che possa assicurare alla Giovane Russia ed alla Martire Polonia, libertà, civiltà e giustizia;

« Augurandosi che in Europa si avveri la grande unione dei popoli, vaticinata da *Giuseppe Mazzini* ».

LE ELEZIONI GENERALI A PIACENZA

Abbiamo da Piacenza, 14:

La battaglia elettorale assume proporzioni fuori dell'ordinario ed esce dall'àmbito di un interesse locale per assurgere ad una solenne protesta contro un ministero che si è svelato avversario e combattente contro le libertà ed i partiti democratici; con sistemi che non hanno riscontro nei governi più reazionari. Sonnino-Crispi e Pelloux sono eclissati!

Prefetto, regio commissario, ispettori colle loro appendici di ragionieri, si sono messi a disposizione dei clericali, moderati, reazionari, con tale sfacciataggine e con tale impudenza che fa salire la nausea agli onesti senza distinzione di partito.

Non bastavano i posti creati per nuovi impiegati, le deliberazioni d'urgenza che fanno a pugni colle disposizioni di legge, ecc. ecc. vi si aggiunge anche il rifiuto ai Partiti Popolari di usare dei locali comunali per la discussione; e si capisce, ne avevano paura! Ma tutto questo si è voluto coronare con una *truffa*, con una offesa alla verità, fabbricando documenti *contrari al vero* per fornire armi insidiose ai clerico-moderati contro i popolari.

Il R. Commissario ha compilata una relazione preventiva sulla situazione finanziaria del Comune col pretesto di informarne l'autorità tutoria; effettivamente per darla in pasto alla stampa reazionaria per fare un *can-can* contro la cessata amministrazione.

Quella relazione è menzognera, è contraria al vero, lo ha proclamato in un pubblico Comizio l'ex sindaco Pallastrelli dimostrandolo all'evidenza e sfidando il R. Commissario a dargli querela di diffamazione.

Si è arrivati a questo in Italia: ad avere un governo che manda nei Comuni dei funzionari perchè, a spese dei contribuenti, sciupino il tempo a fabbricare documenti, che non rispondono a verità, per favorire la reazione ed il clericalismo, truffando la buona fede dei cittadini [illegible]

Il Comizio di domenica rimarrà memorabile per l'imponenza della dimostrazione di popolo che, plaudendo l'ex sindaco dell'amministrazione calunniata, che con lucida dimostrazione smascherava la viltà governativa, e gli onorevoli Calda della Camera del lavoro di Genova e Solia di Reggio Emilia che, colla loro smagliante e persuasiva parola, illustrarono il programma dei partiti democratici — preannunciò la vittoria che domenica prossima ridarrà ai popolari quel posto che la prepotenza di un ministro aveva loro violentemente ed illegalmente tolto.

Il Comizio per gli interessi di Pisa

Abbiamo da Pisa:

Al Comizio tenuto domenica nel ridotto del teatro Nuovo parteciparono 1500 persone. Fu notata l'assenza del deputato Queirolo, del commissario regio, dei presidenti della deputazione e del Consiglio provinciale.

Presiedette l'ing. Cuppari Giovanni.

Parlarono il comm. Simonelli dimostrando tecnicamente i danni derivanti a Pisa dalla costruzione della linea Livorno-Vada e l'impugnabilità della parte finanziaria e tecnica della convenzione 4 settembre 1904 che concede agli appaltatori da parte del Governo l'interesse del 9 per cento.

L'avv. Tribolati parlò dimostrando l'impugnabilità della convenzione per la parte legale. L'avv. Lami dimostrando l'immoralità della convenzione in parola e la necessità dell'unione dei pisani per volere una controconvenzione che garantisca gli intangibili acquisiti diritti di Pisa.

Gli oratori furono applauditissimi.

Fu votato un ordine del giorno confermante il comitato ordinatore del presente Comizio in comitato definitivo che si aggreghi i rappresentanti di tutte le associazioni e prepari presto uno studio sull'impugnabilità della convenzione e di un progetto che garantisca gli interessi pisani.

Spunti ed appunti

Il voto dell'Associazione Democratica Lombarda per il riposo settimanale avrà un qualche risultato? Speriamo bene. Certo contro quest'altra dimanda del lavoro italiano stanno due ostacoli. Il primo: l'indolenza, la beata, estetica, fannullona indolenza nostra, per cui tutte le agitazioni si accendono come il fuoco nella carta umida. Qualche vampa, molto fumo, uno strione nell'aria e poi più nulla.

L'altro ostacolo: il meglio nemico del bene.

Chi non l'ha sentito qualche scettico quando critica?

Ebbene — dicono — buona la vostra legge, ma mentre noi domandiamo un po' di riposo per settimana, c'è qualche altro il quale chiederebbe invece, se non vi dispiace, un po' di pane. Stabilire l'obbligo del riposo, non significa ancora stabilire il diritto del pane quotidiano. Donde un pericolo non lieve: che questa legge fabbrichi una tirannia ed una ipocrisia di più.

Purtroppo ciò non è del tutto inesatto, ma varrà a fermarci?

Che cosa faremo se non faremo questa legge?

Ad udire i critici bisogna invece far rifiorire le industrie, canalizzare, rimboscare, e poi, e poi... automaticamente l'abitudine del riposo sorgerà dal maggior benessere... Presso a poco come quel gentiluomo francese (medioevale si intende) al quale presentarono due paggi ricoperti di soli cenci: ed era inverno: e tremavano di freddo.

Il signore ordinò: « Si seminino canapa e lino, poi si raccolga, poi si fili, poi si tessa, poi si facciano abiti degni... »

Ordine meraviglioso. Salvo che intanto i due paggi erano morti assiderati.

Dunque? Agitatevi ed agitate...

margutte.

L'INSEGNAMENTO D'ITALIANO nelle scuole elementari

In questo momento in cui i bambini rientrano nelle scuole e si compilano i programmi e si formano i propositi per il nuovo anno, forse può riuscire di qualche interesse per gli insegnanti e per tutti quelli che da un qualsiasi punto di vista si occupano di studi del bambino il rilevare le osservazioni che mi è avvenuto di fare nei bambini sulla comprensione da parte loro delle parole, sulle fasi per le quali esse debbono passare prima di venir da loro identificate.

Quando noi infatti pronunciamo una parola davanti ad un bambino, per esempio, telegrafo, esposizione, ecc., o quando egli l'adopera noi crediamo ch'egli ne conosca e le dia lo stesso significato che le diamo noi: invece, a seconda dell'età del bambino e dell'ambiente di coltura in cui vive, la parola passa per fasi svariatissime, spesso errate, che noi siamo ben lungi dall'immaginare e dal supporre.

Ho voluto provare su un centinaio di bambini dai 6 ai 12 anni, con una serie di parole di cui tutti possono giudicare il grado di difficoltà: bastimento, calorifero, calendario, telegrafo, esposizione, tramonto, missionario, indigeno, acqua potabile, vini esteri e nazionali, escursione alpina.

Le prime due parole che rappresentano due oggetti molto comuni furono riconosciute da quasi tutti i bambini esattamente; ma già colla parola calendario cominciano gli errori e le confusioni.

Una gran parte dei bambini dai 6 ai 10 anni incolti, crede che calendario significhi « *candelario, candelliere* », e analogamente « *luce elettrica, luminaria, illuminazione,* ecc. » Un'altra parte crede che calendario significhi « *quello che segna il caldo o il freddo* » confusione con termometro, dovuta evidentemente al ricordo della nomenclatura fatta in iscuola di termometro che segna i gradi di calore e di calendario che segna i giorni.

Tutte le parole esaminate danno origine quasi sempre ad analoghi errori che si possono dividere in errori di assonanze ed errori di associazione di idee.

Così telegrafo per assonanza è da quasi tutti confuso con telefono; esposizione con *soposalizio, gran nozze, sposalizio del re e della regina:* tribunale è interpretato come *tribulare*, come *temporale* e analogamente tempesta, pioggia, brutto tempo ecc.: tramonto, dà luogo a un numero ancora più grande di errori per assonanza — vuol dire *tramutar la casa, trasloco, trapassare i monti, trono* e *trapunte*, missionario è confuso con commissionario, facchino; indigeno con *indigestione, mal di stomaco indice*, ecc.; vini esteri e nazionali è interpretato per *collegio nazionale, festa nazionale, festa dello Satuto;* ed *escursione alpina* per *caserma degli alpini, soldati alpini, colonie alpine* ecc.

Non meno curiosi sono gli errori per associazione d'idee:

Allora telegrafo è definito come pali, fili per parlare « *buste gialle per parlare in fretta , dove ci avverte quando c'è un incendio per far venire i pompieri,* « per mandar le notizie in America, ecc.

Esposizione diventa « una festa » « tanta gente che si riunisca per divertirsi », una festa coi fuochi d'artificio; idea certo più approssimativa di sposalizio ma ancora lontana dal significato esatto.

In un'altra frase ancora esposizione diventa l'*esposizione dei cani, l'esposizione dei fiori*, la *raccolta dei vasi da fiori*. I bambini hanno visto una di queste piccole esposizioni particolari e credono che la parola si riferisca a queste soltanto.

Così tribunale per un certo numero di bambini è il *luogo dove uno va a sposarsi*, confusione di tribunale con municipio fondata nell'idea vaga di autorità; o è il luogo « dove si ammazza la gente » o la *prigione* il luogo *dove si condanna*, tutte idee ancora molto vaghe se non tutte assurde, intorno a quella di giustizia.

Indigeni sono gli « indi » i selvaggi, i mori, i soldati d'Africa, ecc.

In una fase successiva la parola è riconosciuta, identificata esattamente. Allora calendario è esattamente definito « quello che serve a segnare i giorni e i mesi dell'anno: esposizione è « *dove gli operai e gli artisti mettono i lovo lavori per farli vedere al pubblico; telegrafo* « *è una macchinetta mossa dall'elettricità per trasmettere più rapidamente le notizie; tribunale* è « *dove si giudica se uno ha fatto il male o se è innocente* » missionario è « *un prete che va a diffondere la religione nei paesi lontani* e specialmente fra i selvaggi; indigeno « *uno che è nato in un paese.* »

Tutte queste fasi per cui passa la parola nella mente del bambino hanno un'origine logica che non è difficile di rintracciare.

Gli errori per assonanza derivano dal fatto che le parole presentate al bambino avevano una certa analogia di suono con un'altra parola che gli era più famigliare, che era già più solidamente impiantata nel suo cervello: così della parola candelliere,

---

Appendice del SECOLO 15 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 122

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giovane allora, con pazienza instancabile, narrò di nuovo tutti i particolari fornitigli da Tita — in modo che il conte, colla consueta perspicacia, acquistò tosto la certezza che Mario avea avuto a fare col rapitore di Magalì, e che questi altri non era se non il barone di Mazolles.

Tenne per sè un tal pensiero; ma non potè a meno di mormorare:

— Disgraziatamente dopo vent'anni sarà un po' difficile ricordare la fisionomia d'una persona...

— Il signor Roubaud — lo interruppe vivamente l'ingegnere — afferma che la memoria del suo amico è sorprendente.

« Egli riconosce le persone dopo parecchi anni, senza il menomo dubbio, pur avendole vedute una sola volta.

« Ciò dipende, pare, dal fatto che guarda solo gli occhi di quegli con cui parla, e fa attenzione solamente al suono della sua voce.

« Ora il signor Fouque è rimasto parecchie ore faccia a faccia col furfante che avea deposto la fanciulla sulla terrazza della Aygalettes, e ciò in un periodo della sua esistenza in cui ogni cosa s'imprime profondamente nella memoria.

— Forse è così!... disse Francesco ancor più preoccupato.

Nè Carmela, nè Giovanna, nè il conte, e meno ancora la povera Francesca, nessuno, diciamo, all'infuori del giovane ingegnere, chiuse gli occhi in quella notte, al castello di Mauvezin.

Nel dì successivo, all'alba, la signora di Saint Remy mandò a pregare Giovanni di recarsi nel salottino dove, alcuni mesi innanzi, egli e Magalì s'erano dati la fede di sposi.

Carmela sentiva il bisogno prepotente di parlare della fanciulla adorata.

La interessava il menomo particolare che la riguardasse.

Com'era vestita a Marsiglia? Che avea detto? Che avea fatto? Come viveva? Chi erano le persone che frequentava?

La povera madre non si stancava di interrogare; nella stessa guisa che Giovanni non si stancava di rispondere alle insistenti domande di lei.

Quando le disse che Magalì portava solo l'anello da lei datole, un'emozione violenta invase la povera madre. Dovette Giovanni non potè andarsene. Dovette far colazione sul tavolino del salotto e trascurare le mansioni spettantigli nell'azienda agricola.

La signora di Carrère, occupatissima nel dirigere una casa di tanta importanza, era entrata parecchie volte nel salottino per vedere ciò che vi accadeva, ma non vi si era indugiata.

La inquietava seriamente, d'altro canto il vedere il viso scomposto di Francesca, consunto, acceso dalla febbre che la consumava.

Senonchè giudicò inutile parlarne al conte o a Carmela.

Questa non pensava che a Magalì, così che neanche un cataclisma sarebbe stato capace di trarla a preoccupazioni diverse.

Quanto al conte, egli non amava Francesca, da lui sopportata solo per far cosa grata alla figlia adottiva.

Trascorsero così parecchie settimane.

Tita avea scritto spesso, Magalì più spesso ancora.

Era alla signora di Saint-Remy che ella rivolgeva le lettere, piene di tenerezza, contenuta e sincera, così da commuovere tutti, Giovanna, Francesco, Giovanni.

Solo Carmela le considerava come poco affettuose.

— Quella ragazza non mi ama, diceva con cocente rammarico.

— Sei ben difficile ad accontentarti, le rispondeva l'amica sua. L'amore di lei traspare ad ogni linea.

Una sera, dopo il pranzo, durante la veglia famigliare, cui Francesca non assisteva, la signora di Saint-Remy obbligò il giovane ingegnere a ripetere tutto quanto sapeva circa la diletta fanciulla.

Giovanna tentava ancora una volta di calmare la povera madre, aiutata in ciò dal signor di Mauvezin, il quale affermava che bisognava, prima di prendere qualsiasi decisione, aspettare il risultato dell'inchiesta di Giorgio.

— Se non scrive neppure! mormorò Carmela, scoraggiata.

— Perchè ha a dirci cose troppo gravi; cose che la prudenza abituale di lui gli vieta di affidare alla posta; cose dalle quali devono uscire per noi e la verità e la contentezza, rispose Francesco.

Nel medesimo istante, l'uscio della sala s'aprì e una voce ben nota esclamò:

— Nessuno mi conosce meglio di voi, mio caro benefattore.

Il conte impallidì; Giovanna balzò in piedi, colle braccia stese; Giovanni disse tutto giulivo:

— Sei qui finalmente, babbo!

— Oh, Giorgio, mormorò Carmela precipitandoglisi fra le braccia, che mi recate? La vita o la morte?

Era esausta di forze. Le si chiudevano, malgrado suo, i begli occhi; avea le guancie più bianche delle trine che le adornavano il corpetto.

Con infinite precauzioni, il signor di Carrère depose su una poltrona colei che amava come una sorella; indi, rivolgendosi al conte, ripigliò:

— Quanto ho a dirvi racchiude, infatti, per noi tutti, la felicità.

— Dio!... Magalì è dunque mia figlia! sospirò Carmela.

— Non lo so, rispose Giorgio colla franchezza assoluta che lo caratterizzava.

« Quello che so di positivo è che la piccola Francesca non è morta.

Siccome la madre, in delirio, voleva apprendere le cose tutte in una volta, Francesco la esortò a calmarsi.

— Ora che l'essenziale lo conosci, te ne supplico, consenti che Giorgio possa farci un racconto circostanziato del suo viaggio; altrimenti egli dovrà dilungarsi e confondersi.

— Vi obbedisco, padre mio.

Ella chiuse gli occhi per meglio gustare la propria gioja.

— La mia inchiesta a Marsiglia — incominciò il signor di Carrère — non avea dato alcun risultato.

« Nessuno potè o volle darmi le più piccole informazioni.

« La signora Couza negò e mentì; ma le sue menzogne mal celate mi costrinsero a prendere una risoluzione.

« — Magalì soltanto è in grado di schiarire il mistero », dissi a me stesso.

« Ma vorrà ella parlare in assenza di Roubaud?

« Conoscevo troppo la ombrosa delicatezza di lei!

« Non m'ingannai. Credetti che le sue labbra ostinatamente chiuse non si sarebbero mai aperte.

« Mi venne in sul finir del colloquio l'idea di supplicarla a rispondere con una sola frase.

« — Se siete, le dissi, figlia legittima di quell'uomo onesto, sconsigliatemi dall'intraprendere in Isvizzera un'inchiesta penosa e inutile.

« Se, al contrario, non vi uniscono a lui vincoli naturali pronunziate questa sola parola: « Partite! »

— Che vi rispose? proruppe la madre incapace di contenersi.

— « Partite! » ella mi disse.

— Ah, perchè non me ne avete scritto nulla?

— Non stimavo che fosse opportuno il riferirvene.

« Partii dunque pel piccolo villaggio di Toess in Svizzera.

« I Samaden son quali li abbiamo conosciuti... Invecchiati appena. Sempre i due contadini scaltri, prudenti, che hanno saputo dissimulare sino all'estremo la catastrofe avvenuta nella loro casa.

candelabro che si confonde per lui con calendario; e tribulare con tribunale; missionario con commissario, ecc.

Questi errori sono molto più frequenti nei bambini più piccoli di 6, di 7, di 8 anni che avendo minor riflessione e minor controllo di sè, rispondono col significato della prima parola analoga che si presenta loro alla mente. Inoltre, questi errori per assonanza sono più frequenti nei bambini incolti, appartenenti a famiglie operaie e che in casa parlano il dialetto: essi conoscono vagamente la parola italiana e sono per istinto attratti a interpretarla con quella dialettale che ha un suono analogo.

Nei bambini più grandi gli errori per assonanza sono più rari perchè essi hanno un'idea più esatta, di molte più cose e del particolare suono che le contradistingue.

Così pure i bambini della classe colta che vivono in un ambiente famigliare più ricco di nozioni, in cui si parla italiano, sono sempre in avanzo di due e perfin di tre anni sui coetanei della classe operaia, che parlano il dialetto: e quando non sanno riconoscere la parola rispondono piuttosto evasivamente: « Non so », ma non fanno mai i più grossolani errori per assonanza.

* * *

Questa specie di inchiesta, mentre rivela il male, rivela però anche il rimedio: perchè domandando io ai bambini da che fatto, da che cosa veduta o udita riferire, era mossa la loro risposta esatta od errata — trovai che avevano risposto in modo esatto quelli che avevan veduto la cosa (così calorifero, per es., che tutti identificavano) o ne erano stati informati da un adulto, parente, maestro; e specialmente la spiegazione era rimasta loro impressa se essi stessi l'avevano domandata.

Così per la parola acqua potabile: molti bambini ricchi, anche piccoli, sapevano che cosa voleva dir « potabile » perchè ne avevan domandato ai parenti e ne avevano ottenuto una definizione esatta.

E infine un'altra fonte di risposte esatte era stata la lettura; molti dei grandi (8-10 anni) e ricchi sapevano il significato di molte parole perchè le avevano incontrati associate ad altre parole che spiegavano il senso di quelle che essi non conoscevano: così indigeno, missionario, tribunale, ecc. Il bambino ignorava, per es., il significato della parola « missionario », ma incontrando in un libro la parola « missionario » che designa un religioso il quale va a predicare la religione fra selvaggi, estranei, ecc., se ne fa un'idea press'a poco esatta.

* * *

Sarebbe quindi necessario di far indagini con un gran numero di parole comuni — io non ho potuto provare, come si vede, che con una dozzina — per veder quali e come sono generalmente intese: e prender queste parole così necessarie e pur così erroneamente interpretate da tanti bambini a base della nomenclatura che si fa nelle classi inferiori — piuttosto dell'inutile rosario di tutti i nomi astrusi degli strumenti del fabbro, del falegname, dello stipettaio, presi dalla Crusca, che si sgranano loro senza alcuna utilità.

E come si insegna loro la calligrafia e il dettato, bisognerebbe insegnare a capire e sopratutto a parlare l'italiano, stabilendo delle ore per raccontare e sopratutto per dialogare fra maestri e allievi.

Per i ragazzi poi della terza e quarta classe a cui i « termini » italiani sian diventati già un po' famigliari, bisognerebbe stabilire biblioteche con libri facili e divertenti in cui essi potessero allargare e fissare sempre più le loro nozioni: se si potesse abituare un ragazzo, e non sarebbe più un obbligo gravoso quando il libro fosse divertente, a leggere ogni due settimane un libro e a darne a voce alta il sunto, gli si darebbe il gusto della lettura, unica fonte di istruzione che può continuare dopo finita la scuola — e lo si avvezzerebbe alla pratica dell'italiano di cui — come si vede, il ragazzo delle classi operaie ignora generalmente i principii e i termini elementari.

Ora, questa di capire e con precisione la lingua del paese in cui si vive, è una cosa di prima necessità; e di prima necessità anche per cementare quel sentimento di patria e di unità che i governanti si affannano tanto ad instillare nelle masse.

Ma per riuscire all'intento è necessario un insegnamento d'italiano molto più profondo e molto più semplice che non sia quello che s'impartisce ora, seguendo la *routine* di vecchi programmi nelle scuole elementari.

Paola Lombroso.

Per la cattedra di Ferri.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

(S.) Il prof. Lombardo Pellegrino scrive al *Giornale di Sicilia* che, se presente alla seduta alla Facoltà di Giurisprudenza, avrebbe fatto plauso al Decreto di nomina di Ferri, al quale avrebbe mandato per la scienza e nell'interesse della scienza il suo saluto e le sue congratulazioni.

I REALI AL VESUVIO.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Verso mezzogiorno i reali, che insieme ai generali Brusati, Di Maio ed al loro seguito, eransi recati al Vesuvio da Caserta, fecero l'ascensione del cono, malgrado il tempo pessimo.

Alla discesa ebbero pioggia e tornarono a Caserta in automobile.

L'ostruzionismo austriaco

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'ostruzionismo attivato sulle ferrovie austriache, ha portato il suo contraccolpo anche a Venezia: quasichè non bastassero i ritardi immancabili in tutti i treni in arrivo e gli altri imbarazzi portati al commercio dalla mancanza dei vagoni alla marittima, sono ora i treni passeggieri e merci da oltre il confine austriaco che non arrivano, o arrivano con ritardi sensibilissimi.

Il commercio coll'Austria ne soffre immensamente, e da tutte le parti si protesta.

AGITAZIONE DI BRACCIANTI

Ci telegrafano da Padova, 14:

Fu inviata una compagnia di fanteria a Codevigo, dove i braccianti disoccupati invasero il Municipio, rompendo i vetri.

Il commissario prefettizio distribuì della farina.

PEI PESCATORI CHIOGGIOTTI

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Ieri ebbe luogo una importante adunanza alla quale intervennero quattrocento pescatori cosidetti *sardellanti*, che dalla pesca degli sciami di sardelle di passaggio fra la costa dalmata e il mezzo dell'Adriatico, traggono la principale loro risorsa.

Scopo dell'adunanza era quello di trovar modo di metter in fuga i delfini — che sono i principali nemici delle sardelle e delle reti fisse stese per pescarle — evitando di adoperare gli esplosivi che ora sono vietati dalla nuova legge sulla pesca.

Dopo una discussione pratica, nella quale molti pescatori dimostrarono tutta la loro intelligenza, venne approvato un ordine del giorno col quale si fa domanda al ministero competente di procurare dalla Norvegia alcuni cannoni di tipo speciale usati dai pescatori scandinavi per la caccia ai delfini, pregando il ministero stesso che in via interinale possa essere adoperato contro i delfini stessi l'innocuo esplosivo chiamato *mina*.

È sperabile che il ministero farà buon viso a queste domande, trattandosi di tutelare l'interesse di più che duemila pescatori.

Nel Consiglio provinciale di Porto Maurizio

Ci scrivono da Porto Maurizio:

Nella seduta penultima che ebbe luogo al nostro Consiglio Provinciale, presieduta dall'onorevole Biancheri, si procedette alla nomina di tre membri della Giunta provinciale amministrativa. Riuscirono eletti Giacomo Marcaglia, Silvio Amadeo e Ameglio Alberto.

Il consigliere socialista Mombello fa osservare che si dovrebbe lasciare un posto alla minoranza nel seno della G. P. A., di questo corpo che per le sue funzioni amministrative e politiche, è certamente il corpo più importante della provincia.

Il commissario prefettizio vuol far vedere che le funzioni della G. P. A. sono puramente amministrative.

Boeri, socialista, dice che la G. P. A. è amministrativa di nome, ma che in fatto è pure politica.

Il commissario prefettizio tenta di reagire, ma di fronte all'evidenza dei fatti e delle proteste violenti che fa il gruppo provinciale socialista è costretto a tacere.

L'on. Biancheri, usando i sistemi che nello scorso decennio usava alla Camera, vuol far vedere che al Consiglio Provinciale non vi sono socialisti; ma Boeri osserva che prima di tutto è socialista.

Intanto si tenta di far cessare le vivaci proteste del gruppo socialista e si procede alla votazione d'un supplente nella G. P. A. ma in due votazioni nessuno ottiene il numero legale dei voti, avendo otto consiglieri votato con scheda bianca e cinque essendosi astenuti, per cui rinviasi la pratica ad altra seduta.

I PENSIONATI FERROVIARI

Ci telefonano da Firenze, 14:

(C.) L'Associazione fra i pensionati ferroviari ha diretto al presidente ed al Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato la lettera seguente:

« Visto come nonostante le motivate richieste fatte col nostro memoriale a stampa del 1° giugno scorso, cotesto onorevole Comitato, nel sottoporre alla approvazione del ministro dei Lavori pubblici il regolamento per la elezione dei rappresentanti le varie categorie del personale, che deve essere consultato per provvedere alla regolarizzazione degli stipendi degli anziani, ha totalmente dimenticato la categoria dei pensionati, che effettivamente rappresenta, prima degli altri, gli anziani medesimi e quindi i più danneggiati, facciamo viva e pressante istanza, onde venga disposto che alla elezione dei detti rappresentanti, possano prender parte anche i pensionati, per le ragioni ampiamente svolte nel memoriale medesimo, già pure diretto al Governo ed al Parlamento, tanto più che l'onor. Pozzi, sotto-segretario dei Lavori pubblici prendeva impegno, con lettera dell'otto luglio, di tenerne conto al tempo opportuno... »

L'inchiesta sull'elezione di Bitonto

Ci telegrafano da Bari, 14:

Iersera il Comitato inquirente sull'elezione di Bitonto ha terminato i suoi lavori.

Gli on. Bertarelli, Gallini e Riccio, ossequiati dalle autorità civili e militari partirono per Roma.

Il Comitato ha interrogato centodieci testimoni.

Undici non si presentarono per diverse ragioni; altri dieci si esamineranno in Roma, poichè si tratta di persone non più residenti qui.

È probabile che il Comitato presenti alla Giunta delle Elezioni i risultati dell'inchiesta lo stesso giorno dell'apertura della Camera.

Banchetto di congedo ad un console

Ci scrivono da Zurigo, 14:

(D. R.) La società italiana *Unione* diede oggi un banchetto all'Hôtel Waag, in onore del console italiano conte Marazzi, che fra pochi giorni lascierà, come fu già pubblicato, questo consolato per assumere quello di Marsiglia.

Furono pronunciati parecchi discorsi e brindisi improntati alla massima cordialità, ai quali il console rispose ringraziando, e facendo auguri per la nostra Colonia, della quale disse che serberà i più lieti ricordi.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'ORDINE DEL GIORNO
per la riapertura della Camera

(*Norsa*). È stato distribuito oggi l'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta del 28 corrente.

Esso reca:

Primo: — Relazione sugli elenchi delle registrazioni con riserva, fatte dalla Corte dei Conti.

Secondo: — Sorteggio degli Uffici.

Terzo: — Discussione sul disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche, teniche e normali.

Quarto: Stanziamento straordinario in bilancio della somma di 142.660 lire per lavori eseguiti nel monumento di San Francisco d'Assisi.

Quinto: Istituzione del Credito Agrario per la Sicilia.

Sesto: Discussione in seconda lettura del progetto per lo sgravio del debito ipotecario per il riscatto dei canoni ed altri oneri reali, e per agevolare la formazione di piccole proprietà.

A questa prima parte dell'ordine del giorno, che è per altro suscettibile di quelle modificazioni che piacerà alla Camera di introdurre, seguono alcune leggine rimaste in sospeso negli ultimi scorci dei lavori parlamentari.

Sono rimeste all'ordine del giorno, ancora trentacinque interrogazioni, la maggior parte delle quali riflettono interessi locali, e trentotto interpellanze, alle quali si dovranno aggiungere le altre numerose inviate alla presidenza della Camera durante le vacanze, e che verranno inscritte all'ordine del giorno dopo che ne sarà data lettura alla fine della seduta del 28 corrente.

Nella seconda parte dell'ordine del giorno, quella che abitualmente dà conto dei progetti in stato d'esame, o, diremo così, in sofferenza, si trovano due disegni di legge, dei quali fu sospesa la discussione, per l'autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, e per l'approvazione della convenzione per disposizioni relative alle Strade ferrate esercitate dalla Società delle Meridionali.

Anche il Senato si adunerà il 28.

Si annunzia però che esso non si occuperà subito del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, perchè il ministro dell'Istruzione non potrà nel primo giorno della ripresa parlamentare assentarsi dalla Camera.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

La convocazione della Camera.

14 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*.) — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà l'Ordine del Giorno della convocazione della Camera per martedì, 28 corrente, alle ore due.

L'on. Girardi ed il banchetto a Fortis.

L'on. Girardi ha inviato a tutti i deputati che si trovano in Roma un telegramma da lui stesso firmato, con risposta pagata, pregandoli di intervenire o quanto meno di mandare la loro adesione al banchetto che si darà a Napoli in onore dell'on. Fortis.

Per chi viaggia in ferrovia.

L'attuazione dei nuovi biglietti ferroviari che si spera vadano in attività il 10 dicembre prossimo, rende necessarie alcune disposizioni transitorie, fra le quali enumeriamo le seguenti:

Facoltà ai viaggiatori già muniti di vecchi biglietti dell'Adriatica e della Mediterranea per le intere reti continentali, di viaggiare gratuitamente anche sulle linee delle reti Sicule.

Facoltà di ottenere il cambio di uno dei vecchi biglietti di abbonamento speciale o normale per un gruppo di linee ed aventi la validità di tre mesi od oltre, con uno speciale della serie nuova, comprendente parte dello stesso percorso computando, a favore dei richiedenti, e a sconto del prezzo dei nuovi biglietti, l'importo proporzionale ai rimanenti mesi interi di validità del biglietto originario, senza però alcun abbuono per le frazioni di mese, e senza che in alcun caso vi sia diritto a rimborso.

Le riforme degli economati.

Si è riunita al ministero di Grazia e Giustizia la Commissione per le riforme degli economati dei benefici vacanti.

La Commissione ha nominato due sottocommissioni l'una per concretare i modi per la conversione in rendita del patrimonio mobiliare degli economati, e l'altra per preparare un progetto di legge relativo al controllo parlamentare sulle amministrazioni delle rendite degli economati.

La Commissione è prorogata a sabato.

Acquisto di nuovo materiale ferroviario.

Essendo andata deserta l'asta nazionale per l'acquisto di nuovo materiale ferroviario, in uno dei prossimi Consigli dei ministri, sarà discusso, se si deve a termini di legge procedere ad una gara internazionale o a trattative private coi concorrenti.

Riforme alla procedura penale.

Lo svolgimento di alcuni processi colossali ha contribuito a far maggiormente sentire il bisogno di una radicale riforma del Codice di procedura penale.

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha già quasi pronto il progetto e lo presenterà dopo la riapertura della Camera.

Le riforme principali riflettono l'ufficio di istruzione, la composizione e l'azione della giuria, il metodo delle perizie, ecc. Saranno precisate poi le disposizioni atte ad abbreviare e a semplificare la durata dei processi per renderli meno dispendiosi.

Il ministro attende personalmente alla correzione del progetto e alla relativa relazione.

Il credito agricolo.

Si annuncia da fonte ufficiosa essere proposito del Governo di portare il più presto possibile alla discussione e sollecitare l'approvazione dei due progetti di legge che interessano la Sicilia e le provincie meridionali.

Uno di questi progetti riguarda l'Istituto di Credito agricolo.

L'affusto per l'artiglieria da campagna.

In questi giorni è stata risoluta la scelta dell'affusto per l'artiglieria da campagna. S'assicura che il tipo prescelto, che avrebbe dato i migliori risultati, sarebbe quello presentato dall'arsenale di costruzioni di Torino.

Treni di lusso.

Un odierno ordine di servizio delle ferrovie di Stato riattiva da domani i treni di lusso Vienna-Nizza-Cannes e viceversa, Berlino-Nizza-Cannes e viceversa, Berlino-Firenze-Roma-Napoli e viceversa, Parigi-Roma e viceversa.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assassinio di via Vallone.

Anche questo processo come un altro in questa Sessione, dura più di quanto prevedeva il ruolo.

Nell'udienza d'ieri furono esauriti i testimoni.

L'esame nei rapporti del Trovati, che è negativo, non portò molta luce; certo oltre il Ferrari e il Colombo c'era un terzo.

Ferrari e Colombo che, come già dicemmo, si accusano scambievolmente della rapina e dell'assassinio del povero Scotti, a un certo punto dissero che il terzo aggressore era un certo Lucini Cesare.

Le parti si mettono d'accordo per esaminare come testimonio questo Lucini, il quale si presenta avanti la Corte e nega recisamente.

Ferrari e Colombo ritrattano: dicono che hanno equivocato sulla rassomiglianza.

Oggi si avrà il verdetto.

Il processo del vigile urbano.
Per l'onore della sorella.

Domani viene tradotto avanti i giurati milanesi il vigile urbano Argegno Fiocchi accusato di avere ucciso nel pomeriggio del giorno 8 marzo in piazza Sant'Eustorgio il negoziante Antonio Galloni.

Il fatto è troppo recente e troppo vivamente ha commosso la cittadinanza perchè sia necessaria una lunga espositiva.

Ci limitiamo perciò a richiamare nelle linee generali l'istruttoria.

Il signor Antonio Galloni, agiato negoziante in formaggi, quarantenne, vedovo con quattro figli, nell'estate del 1904 ebbe a fare conoscenza colla giovinetta Carlotta Fiocchi di vent'anni sorella dell'Argegno.

L'intimità.

Fra i due nacque della domestichezza tantochè il 27 giugno si recarono con altri a fare colazione e la Carlotta ebbe a dire a una sua amica che il Galloni le *stava addietro per parlarle* e che quella era la prima volta che andava con lui.

Nell'agosto la ragazza pregava l'amica Airoli Erminia di accompagnarla in una gita fuori di Milano, che le aveva progettato il Galloni, essendo essa timorosa di trovarsi sola con lui.

La gita ebbe luogo e i tre si recarono prima a Genova e poscia a Torino. Quivi il Galloni avrebbe fatto proposte alla Carlotta che vennero rifiutate.

Ma, più tardi, a Milano, la relazione si fece intima.

Il Galloni mostravasi affezionato alla ragazza ed ebbe a dire a taluno che l'avrebbe sposata.

Il fratello Argegno.

Tale suo proposito manifestò il Galloni anche alla madre della Carlotta la quale si era accorta della relazione: nulla invece sapeva il fratello il quale era stato tenuto all'oscuro perchè ben se ne conoscevano i rigorosi principii morali.

Nell'ottobre però in istrada l'Airoli informò l'Argegno di tutto dicendogli anche che la Carlotta era in condizioni da non potere più nascondere la sua intimità col Galloni.

L'indignazione dell'Argegno a tale annuncio fu grandissima, e si calmò alquanto solo quando la Erminia aggiunse che il Galloni intendeva di sposare la Carlotta.

Giunto a casa l'Argengo fece alla madre e alla sorella una scenata così violenta che questa per la intensa angoscia abortì.

Il matrimonio.

Più tardi ebbe un colloquio col Galloni al quale fece notare la condizione in cui trovavasi la sorella esortandolo a sposarla. Non si mostrò contrario il Galloni al matrimonio; solo osservò che non poteva farlo subito essendo ancora in lutto della moglie. Accennò anche il Galloni a risarcimento in denaro, ma alle ripulse sdegnose del Fiocchi non insistè e chiese che gli fosse concesso di avere colloqui colla ragazza.

A ciò il Fiocchi aderì essendo ben chiarito che il matrimonio si sarebbe prossimamente fatto.

Tutto pareva adunque avviato alla migliore soluzione e già il Galloni aveva preso in affitto un appartamento da abitarsi dopo il matrimonio. Ma dopo qualche tempo il Galloni diradò le visite e di ciò interrogato dalla Carlotta rispose che il padre era contrario al matrimonio per diversi motivi secondo i quali riteneva che la famiglia Fiocchi fosse *poco di buono*.

L'abbandono.

Alle rimostranze della Carlotta il Galloni assicurò che egli non credeva alle dicerie: che era convinto della di lei onestà e che le voleva bene e che l'avrebbe sposata: le fece persino vedere i bambini avuti dalla prima moglie.

Ma non si fece più vedere.

Il Fiocchi incominciò a sospettare che il Galloni avesse mutato idea e infatti costui non tardò a dichiarare esplicitamente che non intendeva più di sposare la ragazza e ne adduceva motivi ingiuriosi per questa.

Col danaro.

Un tal Franzini fu incaricato dal Galloni di definire la cosa col denaro ma ciò eccitò vieppiù lo sdegno del Fiocchi.

Trattò allora il Franzini colla ragazza e colla madre le quali, a insaputa dell'Argegno, stabilirono un compenso di lire tremila pagabili a rate mensili da lire 60 e si redasse analoga obbligazione che le donne firmarono rilasciando anche una lettera di completa tacitazione: l'una e l'altra furono dal Franzini rimesse al Galloni.

Tuttavia la questione non era risolta: il Galloni da una parte ripeteva alla ragazza che l'avrebbe sposata, dall'altra tentava di rompere ogni rapporto per sempre.

Il Fiocchi si recò a Como a parlare coi signori Castelli, suoceri del Galloni: ma essi si dichiararono contrari al matrimonio.

Dopo ciò il Galloni pregò il Fiocchi di attendere una ventina di giorni e poi gli avrebbe dato una risposta definitiva.

L'omicidio.

Trascorso tale termine, il Fiocchi invitò con un biglietto il Galloni a trovarsi nel pomeriggio — si era al giorno 8 marzo — in piazza S. Eustorgio.

Si trovarono i due in un caffè, e colà il Fiocchi rinnovò la preghiera che sposasse la Carlotta.

Rifiutò recisamente il Galloni adducendo l'opposizione del padre e la minaccia di questi di levargli i capitali dalla sua industria.

Uscirono dal caffè, e in istrada il Fiocchi supplicò ancora: il Galloni rispose con aspre parole all'indirizzo della Carlotta.

Esasperato, l'Argegno trasse il revolver e esplose parecchi colpi: il Galloni stramazzò a terra ferito mortalmente alla testa e al petto.

Presente al fatto era il soldato Franchini Attilio che udì il Galloni pronunciare queste parole:

« Tua sorella con un biglietto da mille è pagata! »

Fu dopo questa frase che il Fiocchi levò la rivoltella — che come vigile è obbligato a portare — e sparò.

L'istruttoria si chiuse col rinvio del Fiocchi alle Assise a rispondere di omicidio con premeditazione.

Egli è assistito da ottime informazioni, e così pure la Carlotta.

Il padre Galloni si è costituito parte civile cogli avvocati on. Ronchetti e Gallina: il Fiocchi è difeso dall'on. Borciani e dagli avvocati Gambini e Lillia.

Perito psichiatra di difesa è il dott. Venanzio. Presiederà il consigliere Selmo, e rappresenterà l'accusa il sostituto generale Biasoli.

Il dibattimento occuperà tre udienze.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

I fattorini telegrafici in Tribunale.

La lotta fra il personale e l'Amministrazione viene ora portata in Tribunale.

La Commissione del gratuito patrocinio ha ammesso i fattorini telegrafici Giuliari Alcide e Vogli Renato, che erano stati assunti come nuovi fattorini telegrafici, a fare causa all'Amministrazione dei Telegrafi, perchè furono ingiustamente licenziati; e perchè durante il servizio prestato, furono pagati in ragione di 10 centesimi per ognuno dei primi 200 telegrammi, invece di 15 centesimi. E la stessa Commissione ha ammesso al gratuito patrocinio il fattorino Romanoni Alfredo, tutt'ora in servizio, perchè mentre la nuova legge conserva al personale ch'era già in servizio il trattamento d'una volta, in ragione di 20 centesimi per ogni telegramma, lo si retribuisce invece, in base alla nuova legge, in misura inferiore.

Trattasi di cause di principio iniziate a nome di Giuliari, Vogli e Romanoni, ma nell'interesse di tutto il personale. Ed intanto il Tribunale si è già mostrato favorevole al personale, accordando il gratuito patrocinio.

I fattorini telegrafici sono rappresentati in causa dall'avv. Beltrami.

Il processo dell'ex deputato Donnaperna.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Al Tribunale si è ripresa oggi la causa contro l'ex deputato Donnaperna e contro Silvia Fanti, il primo imputato di « ratto consensuale », e la seconda di lenocinio. — Svolgendosi il processo a porte chiuse si possono avere pochissime informazioni.

Apertasi l'udienza alle 11 antimerid., ad istanza della difesa dell'imputato, il Tribunale ordinò che nessuno potesse entrare nell'aula, nemmeno il solito pubbl... vocati. Si è subito proceduto all'... torio della parte lesa Wanda Blas... costi apposta da Aquila.

Quindi è cominciata l'escussione ... niale, e si è chiamato l'avvocato ... Sacerdoti. Alle 3 30 causa una ... zione del difensore dell'on. Donnaperna ... revole Aguglia, che non è interv... udienza, si è rinviato il dibattimento ... mani.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Nell'udienza d'oggi del processo ... tro l'on. Donnaperna è continuato ... dei testi citati dal P. M.

L'on. Leali, anch'esso citato come ... è intervenuto aspettando pazientemente ... suo turno.

La consegna delle porte chiuse ... osservata col massimo rigore.

L'avv. Aguglia, nipote dell'on. ... non ha potuto entrare nell'aula per ... biare qualche parola collo ...

Sembra che anche oggi i testi ... biano detto nulla di specifico ... dente.

Il processo durerà ancora per ... altri giorni.

Il ricorso del capitano Ercolessi.

Il 21 ottobre corrente si dis... sazione il ricorso interposto ... Ercolessi avverso la sentenza ... d'Assise di Messina, che lo ... cinque anni di reclusione per ... documenti segreti, concernenti ... dello Stato.

I motivi di ricorso, sana... prof. Impallomeni, e dagli ... Orioles e Lo Curzio.

Il processo Olivieri.

Ci telefonano da Roma, 14:

Ieri si è ripreso il processo ... Olivieri, imputato di frode a ... Società del carburo. La Socie... ciato alla costituzione di parte ... processo si svolge intorno alla ... sulla natura dei rapporti con... la Società e l'Olivieri e sulle ... commerciali che in base a ... l'Olivieri eseguiva.

Processo Marghieri-« Pungolo »
Continua l'esame dei testi

Ci telegrafano da Napoli, 14:

L'udienza si apre alla solita ora ...

L'on. *Arlotta* dice che il Ma... estraneo alla dispersione dei piani ... gnature e al mancato appello ... stima anche del Ricciardi e depl... rela.

Gaston, assuntore della pubbl... *Corriere di Napoli*, afferma che ... assunse ingerenza nel giornale, se... il De Sanna volle uscirne, cioè po... della cessione del suddetto giornale.

Gambardella, procuratore dell'... assicurazioni diverse, riferisce un ... avuto con Di Giacomo Gustavo, ... del *Pungolo* all'epoca delle elezioni ... rali. Il Di Giacomo gli avrebbe det... corrispondenze contro Marghieri ... manipolate nella redazione del *Pu*...

Il teste avrebbe cercato di fare ... a Digiacomo, che Ricciardi aveva ... combattere Marghieri, il quale era ... estraneo alle volute vessazioni a danno ... *Pungolo*.

Ponza, procuratore di Marghieri ... esser vero avere detto a Di Giacomo ... Marghieri avrebbe distratto il *Pungolo* ...

Dice che nell'occasione riferita ... Giacomo si parlò genericamente del ... egli fece degli *apprezzamenti* ... una vertenza cavalleresca, che ... tra Ricciardi ed il pubblicista ... Serao.

Sorge un vivace incidente intorno ... che allusione personale di Ricciardi ... teste Altobelli invitato a parlare ... teste accenna ad un impiego ... Municipio da un parente del Ri... senza però precisare l'accusa.

Il Ricciardi protesta vivacemente ... rendo i fatti e respingendo le insinuazioni.

L'udienza viene sospesa.

Nell'udienza pomeridiana depone il ... mend. Gallo, assessore delegato al ... cipio.

Dice che, durante l'epoca nella ... Marghieri fu avvocato capo del ... ebbe occasione di riconoscerne l'integrità ... e l'onestà. Non ha alcuna prova per ... mare che Marghieri abbia preso parte ... alcun dietroscena losco e fangoso.

Parla della transazione fatta con ... nieri per l'opera delle fognature e dei ... sastrosi giudizi ai quali diede luogo ... tratto stesso.

Crede che le cause che imposero l'... transazione, si debbano riscontrare ... fretta che si aveva ad eseguire l'opera ... fognature, nelle varianti introdotte ... verno ai progetti municipali, nei lod... leggermente dagli arbitri e « anche ... scarso coraggio, a parer mio, dice il ... col quale il Marghieri difendeva una ... del cui esito si dubitava assai ».

Marghieri contesta al teste la frase ... *canza di coraggio* e gli chiede di ... egli fece onestamente il suo dovere.

Goldo non lo nega.

Finita la lunghissima deposizione ... Goldo, si interroga il comm. Siracusa ... Società elettrica napoletana.

« Non so di rancori esistenti tra ... ciardi e Marghieri. Escludo che il pr... sor Marghieri, abbia avuto parte ne... tative tra le Società generale e napol... per l'illuminazione. Egli era solo avv... della Società Napoletana. »

Nota satirica del giorno

I BRINDISI DI GUGLIELMO.

(Dal *Pasquino*).

— Inclita guarnigione, colto pubblico ... alzo il calice e bevo in onore della Pace ... alzo quest'altro e brindo alla guerra.

SCIARADA INCATENATA

Vocabolo il *primier* che bene addita
gente che qua, o là, sta insieme raccolta.
Pianticella il *seguente* ch'è gradita
perchè olezzante ed utile talvolta.
Tremendo il *tutto*, e se vuoi star lontano
evita l'Alpi e preferisci il piano...

Spiegazione della sciarada precedente:
Sem-pre.

GRANI DI BUON SENSO

Il popolo molto somiglia ai fanciulli che ... ogni cosa traggono motivo di festa ... templano giocondi lo strato disteso sulla ... del padre, e dicono *oh bello!* alle ... dele accese ai funerali della madre ...

« Quanto al farli parlare, non bisogna neppur pensarci.

« Ho passato colà un mese senza otterne nulla.

« La vecchia Angelica Bodner è morta da lungo tempo.

« Stavo per rinunziare all'impresa quando un giorno, per un caso stranissimo, vidi nel piccolo albergo del Cervo, ove ero alloggiato, avvicinarmisi una donna giovane ancora, ma rugosa, avvizzita, come lo sono precocemente tutte le operaie in Svizzera.

« — Siete voi, mi disse, il signore francese che s'è recato parecchie volte a Toess, in casa dei Samaden? »

« Il cuore incominciò tosto a battermi nel petto con violenza.

« Risposi affermativamente.

« — Siete voi, riprese la donna, parente del signor Desmonts e di sua figlia?

« — Sì, sono il marito della signora Giovanna.

« — Il signor Caron allora? »

« Mi sovvenni che ti si conosceva colà, cara Giovanna, sotto un tal nome — nome ch'io pure avevo preso nei vari alberghi in cui avevo alloggiato.

« — Sì, il signor Caron », risposi.

« Ella mandò un grido.

« — La signora Caron era tanto buona e giusta! esclamò. Mi ricordo con infinita compiacenza di lei, della sua sorella, di tutti! soggiunse con accento commosso.

« — Li conoscevate?

« — Sì, sono Edvige, una delle due cameriere che servivano i signori Desmonts, quando alloggiavano sull'Albisberg. »

« Me l'ero imaginato; come pure m'ero detto che quella donna, per avere il coraggio di presentarsi così dinanzi ad uno straniero, doveva avere alcunchè di grave da raccontargli.

« — Mia moglie m'ha spesso parlato di voi, gli dissi.

« Le brillarono gli occhi.

« La certezza di non essere stata dimenticata, parve procurarle un gran piacere.

« Perchè non son tornate le signore? ella chiese ad un tratto. Le ho aspettate a lungo e desiderate... La miseria m'ha costretta a recarmi in Russia per lavorare.

« — Oh! ci era impossibile tornare qui dopo la disgrazia capitataci!

« — Quale disgrazia?

« — La morte della piccola Francesca. Non lo sapete?

« Ella diede un balzo e proruppe:

« — Ah, ne avevo il sospetto! Ed è perciò appunto che ebbi il coraggio di venir a trovarvi.

« — Quale sospetto avevate? Ditemi tutto ve ne scongiuro.

« — Sospettavo che vi fosse stata spacciata un'abbominevole menzogna.

« — Menzogna!... Perchè una menzogna?... Non capisco. Di nuovo vi supplico, parlate.

« — Ebbene, nè mio padre, nè mia sorella, nè io abbiamo potuto indovinare la ragione per cui ci si congedava così d'improvviso, mentre ci si aveva promesso di tenerci per qualche anno ancora in servizio.

« D'altra parte, poi, i Samaden ci dissero che il signor Desmonts aveva ripigliato la nipotina.

« Lo credemmo; ma un giorno Angelica Bodner, che aveva in me la massima fiducia, mi narrò le cose più strane, esigendo da me il solenne giuramento di non rivelarle a nessuno, tranne nel caso di gravi complicazioni, le quali credo appunto si siano avverate.

« — Oh, sì!... E che vi disse?

« — Che alla fine di novembre i Samaden erano andati a visitare un poderetto che avevano intenzione di acquistare nella valle della Silde, verso Insilden.

« Potevano comperarlo, giacchè la piccola Francesca faceva loro guadagnare tanto denaro.

« Dovevano essere di ritorno nel dì successivo.

« Il villaggio di Toess in quell'epoca era deserto. Gli abitanti erano quasi tutti — al pari di noi, per esempio — partiti per l'estero, oppure soggiornavano a Zurigo presso i loro congiunti.

« Nel pomeriggio, mentre Angelica si trovava sola colle due bambine, capitò uno sconosciuto.

« Egli la circuì, le diede a bere, attese con pazienza che l'alcool producesse il suo effetto; poi, quand'ella cadde in un sonno profondo, se ne andò portando seco la piccola Francesca.

« Allorchè la vecchia si svegliò, la cuna era vuota.

« Tornati i Samaden, mancò poco non smarrissero la ragione.

« Presero — stando sempre al racconto di Angelica — la risoluzione, per non inaridire la fonte del loro guadagno, di affermare che la loro Lisetta era morta, e di far credere ella fosse Francesca.

« Le bambine erano bionde entrambe; aveano gli occhi del medesimo colore azzurro.

« In sei mesi un bimbo di quell'età cambia interamente...

« La famiglia della scomparsa non avrebbe avvertito la frode commessa; i truffatori avrebbero continuato ad intascare danaro e più tardi Lisetta sarebbe stata ricca e felice.

« Ma la cattiva azione non dovea portar ad essi fortuna.

« In primavera Lisetta morì.

« Fu necessario ancora annunziare al signor Desmonts la morte della nipotina.

« Subito dopo, noi, che eravamo stati incaricati di custodire il castello dell'Albisberg, fummo licenziati.

(Continua.)

È USCITO

il 19.° NUMERO (Novembre) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **G. ANTONA-TRAVERSI**

Sommario del numero di Novembre:

L. Capuana. *Il Viaggio di Don Fonzio* (Novella). — Giov. Chiggiato. *Nelle acque di Lissa* (Versi in autografo.) — Jacopo Martignoni. *L'anima della Rivoluzione Russa.* — Carlo Lari. *I terremoti* (Una visita all'Osservatorio di Quarto.) — Von Behring. *L'allattamento artificiale e la tubercolosi.* — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: *Paesaggi alpini.* — ARTICOLI DIVERSI: *L'ultimissimo sport.* — *La pesca del pesce volante.* — *La ginnastica di una bambina con la salvietta.* — *Come si avvolge un'ombrella.* — *I moderni piroscafi.* — *L'arte del disegno per tutti.* — PAGINA MUSICALE: *Rapsodia patetica* di R. Delli Ponti. — FRA LIBRI E GIORNALI. — GIUOCHI. — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde. (Continuazione.)

Prezzo di ciascun numero Cent. **30.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Le minaccie di un nazionalista fanno levare la seduta della Camera.

Parigi, 13, *ore 11 p.* — (G.) Stasera durante la seduta della Camera, per la quale si annunziavano delle interpellanze sulle condizioni della magistratura, è avvenuto un improvviso interessante incidente. Il nazionalista De Dion gridò:

— Quale promozione avete dato al signor Payot che mi ha fatto incarcerare a Nantes durante una dimostrazione, malgrado il mio carattere di inviolabilità?

Chaumier, ministro della Giustizia, risponde:

— Prendendo possesso del ministero della Giustizia ho trovato il signor Payot al posto di direttore della Sezione delle questioni giudiziarie e non ho avuto che a lodarmi dei suoi servigi.

De Dion replica:

— Questa è la ricompensa ad un uomo che ha fatto mettere le manette ai polsi di un membro del Parlamento. Voi non siete che dei settari.

Ora bisogna sapere che lo stesso Payot direttore della sezione degli affari giudiziari al ministero della Giustizia stava per essere chiamato a sedere al banco dei ministri per assistere eventualmente il Guardasigilli e prendere, al bisogno, la parola durante la discussione del bilancio della Giustizia.

De Dion prima che Payot, che si trovava ancora nei corridoi della Camera, venisse a prender posto al banco del Governo, si recò dal ministro Chaumier dichiarandogli che avrebbe considerato come un'ingiuria personale, se Payot avesse potuto prendere posto alla stessa assemblea alla quale assisteva, avvertendo che ove un tale fatto si fosse verificato, sarebbe successo uno scandalo personale enorme, volendo così minacciare delle vie di fatto.

Stando così le cose, il presidente della Camera fu subito avvisato e questi si affrettò a levare la seduta nel momento in cui si stava per passare alla discussione del bilancio della Giustizia.

Chiusa la seduta il deputato De Dion si è recato dal presidente della Camera per ripetergli le dichiarazioni fatte al Guardasigilli.

L'incidente De Dion alla Camera.

Parigi, 14, *ore 8 pom.* — *(Gold.)* Già prima dell'apertura della seduta della Camera viene vivamente commentato l'incidente che fece chiudere improvvisamente ieri sera la seduta. C'è nell'aria della elettricità.

Nei corridoi De Dion, parlando del caso del signor Payot, direttore degli affari civili al ministero della Giustizia, il quale due anni fa, essendo procuratore a Nantes ha fatto arrestare e condurre in prigione il De Dion, con le manette ai polsi, ed oggi deve assistere alla discussione del bilancio della Giustizia in qualità di commissario del Governo, dichiara che presenterà alla Camera la mozione seguente:

« La Camera deplora che il Governo abbia introdotto nell'aula delle sedute un magistrato che ha compromesso la dignità nazionale. »

De Dion dichiara che se questa sua proposta venisse respinta egli passerebbe alle vie di fatto.

Anche fra i socialisti l'attitudine di De Dion, contrario alla presenza nella Camera di un magistrato che ha fatto mettere le manette ad un deputato viene considerata legittima.

All'aprirsi della seduta si verifica una certa agitazione. La questura della Camera, temendo qualche spiacevole incidente fra De Dion e Payot, ha disposto una dozzina di uscieri presso il banco del Governo.

De Dion è al suo posto quando il presidente apre la seduta e il banco dei ministri è vuoto.

Un momento dopo giunge il ministro della Giustizia, Chaumié.

Si riprende la discussione del bilancio. I commissari del governo, fra cui si trova il Payot, prendono il loro posto.

Appena De Dion scorge fra essi il Payot domanda la parola, ma in quel momento non può parlare perchè alla tribuna si trova Bouveri, il quale parla di un opuscolo scritto contro un magistrato che viene accusato di corruzione.

Ciò suscita le più vive proteste anche da parte del guardasigilli Chaumié. Si grida: « Discutiamo il bilancio! discutiamo il bilancio! »

De Dion sale alla tribuna e mentre il Payot prende posto al banco del Governo dice: « Io vengo a protestare fra di voi per la presenza del signor Payot; egli mi ha insultato, insultando me egli ha insultato l'assemblea!

Il ministro Chaumié difende Payot dicendo che questi non era responsabile della disgrazia toccata a De Dion a Nantes.

De Dion insiste affermando che quando egli comparve dinanzi al tribunale, Payot ha ben visto che egli aveva le manette ma non gliele ha fatte togliere.

E rinnova energicamente le sue proteste per la presenza del De Dion, ricordando che nei recenti scioperi parecchi deputati socialisti sono stati arrestati, ammanettati e assoggettati alla misurazione.

Parecchi deputati nazionalisti si sono uniti a questa protesta in favore della inviolabilità parlamentare.

Infine il deputato Gerville-Réache ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far rispettare in tutte le circostanze le prerogative parlamentari tendenti ad assicurare la indipendenza della rappresentanza nazionale ».

Il Governo ha dichiarato di accettare questo ordine del giorno.

Allora il deputato socialista Giulio Coutant, ha presentato in unione a parecchi altri, la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a punire i magistrati che si sono resi responsabili di far porre le manette, e di sottoporre alla misurazione i deputati. »

Il guardasigilli ha accettato la mozione, ma riguardo all'aggiunta, ha detto che si riferisce a fatti di cui il Governo è responsabile.

L'ordine del giorno Gerville Réache venne approvato all'unanimità cioè con 552 voti.

L'aggiunta di Coutant viene all'ultimo momento così modificata:

« La Camera invita il Governo a proibire in ogni circostauza l'uso delle manette e della misurazione verso i deputati arrestati durante gli scioperi.

De Dion sale allora nuovamente alla tribuna osservando che in questa aggiunta modificata non viene biasimato personalmente il Payot e quindi nè lui nè i suoi amici possono votare l'aggiunta stessa.

Il presidente del Consiglio biasima le minaccie a cui è trascorso ieri il De Dion.

Infine l'aggiunta modificata viene ritirata, essendo stata giudicata incostituzionale.

De Dion esce allora arrabbiato dall'aula, prorompendo in nuove minacce.

La seduta continua.

Lo sciopero dei porti militari.

Lo sciopero negli arsenali francesi è scoppiato, come si era annunciato, stamane.

Esso però è riuscito soltanto in parte. Dalle ultime notizie ricevute ieri sera, si hanno le seguenti cifre.

A Cherbourg non vi sono che 200 scioperanti su quattromila operai; a Brest cinquemila operai sono entrati stamane a lavorare nell'arsenale; gli scioperanti sono solo 635; a Lorient si conta un migliaio di scioperanti, la quarta parte dell'effettivo; a Rochefort invece lavorano soltanto 250 operai su 2800; a Tolone quasi tutti gli operai sono in isciopero, soltanto 150 operai sono tornati al lavoro.

In tutte queste città si sono tenuti dei *meetings* per protestare contro il Governo, e in seguito gli operai percorsero le strade con bandiere rosse cantando *L'Internazionale*.

Il ministro della Marina, intervistato dal *Journal*, circa l'agitazione che regna negli arsenali ha dichiarato che approvava l'attitudine dell'ammiraglio Pephau, prefetto marittimo di Brest ed è deciso a mantenere il principio dell'autorità, senza la quale non vi è organizzazione militare possibile.

Thomson dice che lo sciopero degli operai degli arsenali è incomprensibile. Quale motivo invocano? La libertà di parola minacciata?

Hanno la libertà di parola, ma non hanno quella di ingiuriare il loro capo. Non si tratta di interessi personali, ma di sapere se gli operai degli arsenali possano senza motivo ingiuriare il governo, il ministro della Marina e i suoi delegati.

Ora non ne hanno il diritto. Il ministro è pronto ad adoperarsi affinchè il Parlamento approvi le giuste rivendicazioni degli operai, ma non lascierà lo spirito anarchico introdursi negli arsenali e vi manterrà la disciplina; i prefetti marittimi possono contare sul suo appoggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'accordo coi ferrovieri.

Vienna, 14, *ore 9 ant.* — *(Wiberal)* Si ha da Praga;

La notizia giunta da Vienna recante che l'accordo fu raggiunto col Ministero delle Ferrovie, per la cessazione dell'ostruzionismo dei ferrovieri, fu accolta con senso di gran sollievo, non soltanto dai ferrovieri, ma da tutti i Circoli commerciali e industriali.

Il Comitato esecutivo della Lega dei Ferrovieri boemi, fece stampare un manifesto che si invierà in tutte le stazioni, invitando i ferrovieri a sospendere domattina alle ore sei l'ostruzionismo.

Si assicura che se oggi non si addiveniva al compromesso, il Governo avrebbo, domani stesso, militarizzato i ferrovieri.

Si erano già approntate venticinquemila fasce gialle e con l'aquila nera, da mettere al braccio per i ferrovieri militarizzati.

I ferrovieri ottennero dal ministro delle ferrovie la concessione di un aumento immediato delle mercedi per la somma complessiva di circa otto milioni di corone; inoltre entro due o tre anni il Governo attuerà tutti gli altri provvedimenti di indole economico-sociale che i ferrovieri domandano perchè si migliorino le loro condizioni.

Infine il Governo promise di adoperarsi affinchè analoghi provvedimenti sieno attuati dalle compagnie ferrovie private.

Il contegno antinazionale dei socialisti.

Budapest, 14, *ore 7 25 pom.* — *(Vice.)* Mezzo migliaio di studenti socialisti, protetti da circa mille operai, che erano stati mobilizzati dai capi socialisti perchè si era saputo che nazionalisti e clericali avrebbero tentato d'impedire l'adunanza' tennero una riunione, protestando contro gli studenti nazionali.

Bokanyi, capo del partito socialista, dichiarò a nome di questo che tutti gli operai organizzati, sono risoluti a proteggere sempre ed ovunque, gli studenti socialisti, aggiungendo che in caso di necessità, invaderebbero anche l'Università per difenderli e promettendo inoltre di vendicare qualunque affronto o violenza venisse loro usata dagli avversari.

Bokanyi disse anche che il Partito socialista, muoverà guerra ad oltranza ai nazionalisti, impedendo qualunque Comizio degli stessi, come si fece a Fuenfkirchen, finchè la Coalizione non si sarà pronunziata per il suffragio universale.

Questa dichiarazione di guerra da parte di avversari risoluti e bene organizzati, impressiona non poco i Circoli della coalizione, e si crede che li costringerà a dichiararsi apertamente per una larghissima riforma elettorale.

Gli studenti nazionalisti si trovano impotenti di fronte ai loro avversari, forti della alleanza con gli operai.

La polizia stessa, assume verso i nazionalisti un contegno ostile, proibendo loro di tenere adunanze e arrestandoli al minimo tentativo di opporsi ai divieti di manifestazione.

Naturalmente, ciò accresce il livore contro i socialisti alleati della polizia e strumenti di un governo antinazionale.

INGHILTERRA

Il duca degli Abruzzi e un esploratore danese.

Londra, 14, *ore 9 ant.* (B.) Ieri sera alla seduta del *Royal Geographical Socyet* il capitano Mitkelsen, un giovane danese di ventotto anni espose un suo progetto di esplorazione artica.

Egli non intende di raggiungere il polo, ma di scoprire una nuova terra che egli crede esista nel mare di Beaufort.

Alla seduta dell'assemblea, il duca degli Abruzzi manifestò il desiderio di esprimere pubblicamente l'approvazione al progetto di Mitkelsen. Questo suo desiderio non potè soddisfarlo a cagione della insufficiente pratica che il duca ha della lingua inglese parlata, e dovette limitarsi a congratularsi col giovine in forma privata.

Pretendenti americani al trono d'Inghilterra.

Le vicende del matrimonio religioso tra il re Giorgio IV d'Inghilterra e Maria Fitzherbert di cui si aveva la convinzione, ma non le prove, sono state incontrastabilmente provate dal libro di Wilksind.

La notizia è stata appresa dal Wilksind casualmente in America, e da New York si telegrafa che vi è colà una fioritura completa di Giorgio IV che si fa ora innanzi reclamando quattrini e il trono d'Inghilterra.

Il primo è un impiegato telegrafico di Chicago di nome Ord, il secondo è un ex commesso di Pierpont Morgant, il terzo è una signora di San Francisco, certa Holladay.

Tutti dicono di essere pronipoti di Giorgio IV.

NORVEGIA

Il plebiscito in Norvegia.

Gli ultimi risultati del « referendum. » — I quattro quinti dei votanti per la monarchia.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 10 30 a.: *(Borsa.)* Secondo telegrammi dell'*Agenzia Exchange* arrivati stamane alle otto, il computo dei voti finora noto darebbe i quattro quinti in favore della monarchia e del principe Carlo.

La votazione è passata tranquillamente, e il concorso alle urne è stato presso a poco nella stessa proporzione di quello per il *referendum* sulla separazione dalla Svezia.

Da un primo specchietto, risulta che la monarchia ha raccolto il maggior numero di voti nelle città interne e in quelle che hanno tradizioni storiche, e la Repubblica nelle città commerciali della costa, tranne Christiania.

A Christiania vi furono 5960 voti contrari alla monarchia, rappresentati per la maggior parte dalle forze del partito socialista. A Cristianssand che è un centro industriale, i voti per la monarchia e per la Repubblica' quasi si bilanciano.

Invece a Trondjen la vecchia cittadina del Nord, famosa per le sue cattedre e le sue tradizioni di re Olaf, i voti repubblicani furono un quarto di quelli per la monarchia.

Bisogna notare che tutti i voti contrari, in complesso circa sessantamila, come vi ho fatto prevedere, non sono voti dati assolutamente in favore della repubblica. Il *referendum* era su questa domanda: Approvate la decisione dello Storthing di nominare il principe Carlo di Danimarca a re di Norvegia?

Molti hanno votato contro, perchè pur desiderando la forma monarchica, non volevano il principe danese.

Con tutto ciò la votazione ha dimostrato che vi è colà una forte minoranza contro la monarchia, e che è stato molto opportuno lasciare decidere la forma di governo da un plebiscito.

La cosa si può considerare decisa. L'esito definitivo si conoscerà oggi, e si proclamerà giovedì.

Ieri sera il principe Carlo pranzando col vecchio re Cristiano a Copenhagen, ricevette già le congratulazioni del suo nonno che alzò il bicchiere in suo onore.

Molti telegrammi di congratulazione sono pure giunti da altre parti.

Venerdì una deputazione norvegese con a capo Mittchelsenn si recherà a Copenhagen per l'offerta ufficiale del trono.

La deputazione sarà accolta con grandi feste.

I delegati saranno ricevuti domenica da re Cristiano nel Castello di Amaloubaerg.

Fra qualche settimana il principe Carlo e sua moglie, la principessa Maud, sul *yacht* reale danese *Dannebrog* partiranno da Copenhagen alla volta di Christiania, dove verranno ricevuti solennemente.

* * *

Ci telefonano da Londra, 14:.

(Borsa.) Secondo un telegramma da Christiania all'*Agenzia Central News* il risultato del *referendum* sarebbe questo: 246.431 sì per la monarchia e per il principe Carlo, e 74.445 no, cioè contrari alla monarchia.

L'esito è stato del resto quale si prevedeva, anche nella proporzione dei voti.

Secondo un telegramma all'*Agenzia Exchange Telegraph Company*, il risultato è stato accolto con grande entusiasmo nella capitale.

GERMANIA

L'intervento di Guglielmo.

Berlino, 14, *ore 11 ant.* — *(Morand.)* Alle notizie inglesi, sull'intervento della Germania nelle cose polacche, il *Vorwaerts* fa seguire il seguente commento, tra ironico e minaccioso:

« Crediamo tali notizie false e sembra escluso che Guglielmo, il quale affermò tante volte il suo amore per la pace, voglia immischiarsi nei torbidi russi, il cui esito è ancora incertissimo.

« Le conseguenze di tale intervento, potrebbero, nella presente situazione, divenire fatali al Governo tedesco. »

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* da Pietroburgo, conferma essere opinione corrente in tutti i circoli polacchi, che la misura dello stato d'assedio si debba al consiglio di Guglielmo e di Bülow.

In Polonia non vi è alcun partito importante, che voglia ricorrere all'insurrezione armata.

I polacchi non possono esistere economicamente e politicamente, senza la Russia. Essi vogliono soltanto la loro autonomia. Ora se gli scioperi continueranno, gli operai verranno sostenuti dalle classi dei possidenti.

I polacchi tutti ripetono che il nemico della Polonia non è Nicola ma Guglielmo coadiuvato da Bülow e alle obbiezioni contrarie rispondono citando in prova la politica della Polonia prussiana.

Il « Fondo Roosevelt ».

Berlino, 14, *ore 11 20 ant.* — *(Morandotti.)* Il banchiere Speyer di Nuova York, donò cinquantamila dollari al Columbia College per istituire il « Fondo Roosevelt » alla Università di Berlino.

Coi mezzi di questa dotazione, un professore americano dovrà tenere corsi di storia e di costituzione dell'America in questa Università.

In contraccambio un professore tedesco terrà un corso di diritto germanico, nella Università di Columbia.

Sciopero di minatori nella Slesia.

Berlino, 14, *ore 7,10 pom.* — *(Morandotti.)* Nel bacino carbonifero della Slesia superiore, confinante colla Polonia Russa è scoppiato uno sciopero di minatori. Costoro quasi tutti polacchi, chiedono l'aumento del salario e l'abolizione dell'uso della lingua tedesca nelle miniere.

Iersera si commisero degli eccessi.

Un gendarme che procedeva a qualche arresto, venne atterrato e ferito. Allora il gendarme sparò uccidendo un operaio.

Lo sciopero si estende anche al bacino Sassone.

SPAGNA

Le elezioni municipali a Madrid.

Madrid, 14, *ore 6 pom.* — *(Calzado).* Le elezioni municipali si fecero qui senza nessun spiacevole incidente.

I liberali sono riusciti vittoriosi.

La nota caratteristica di queste elezioni è che per la prima volta vanno nel Consiglio municipale due socialisti e il *toreador* Mazzantini.

Disordini elettorali.

Telegrafano da Madrid:

Nei disordini cagionati dalle elezioni municipali a Valladalid, trediei colpi di fuoco furono sparati. Vi furono un morto e parecchi feriti. A Bilbao, in parecchi distretti le urne vennero fracassate. Le operazioni elettorali sono annullate.

Dei colpi di fuoco vennero scambiati a Sommorostro, ove otto persone rimasero ferite. Gravi disordini avvennero a Siviglia che hanno necessitato l'intervento della guardia civile.

Una lotta accanita vi fu a Valterenu, presso Barcellona.

Fra gli elettori vi furono cinque feriti. Attualmente la calma è ristabilita dappertutto.

L'ex matador Mazantini è stato eletto consigliere municipale di Madrid.

Un'intervista col ministro spagnuolo degli Esteri.

Ci telegrafano da Vienna 14, ore 7 p.:

(V.) La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista con Gullon, ministro spagnuolo degli Esteri, venuto qui con re Alfonso.

Gullon dice che i viaggi del re hanno l'unico scopo di visitare le Corti amiche e di vedere un po' il mondo.

Re Edoardo e l'imperatore Guglielmo, restituiranno la visita nella primavera ventura. Invece, Francesco Giuseppe, causa la grave età, resta dispensato dalla restituzione.

Gullon assicurò che non si pensa affatto al fidanzamento del re e aggiunse che questa è una questione ancora prematura.

Interrogato se a Berlino si sia trattato della questione marocchina. Gullon dichiarò che se ne parlò pochissimo.

Egli crede che la Conferenza non potrà riunirsi.

In quanto allo atteggiamento della Spagna, Gullon disse:

« La Spagna mantiene eccellenti rapporti tanto con la Francia e l'Inghilterra quanto con la Germania. Però anche la Spagna ha grandi interessi nel Marocco e spera che essi non saranno incompatibili nè con quelli Anglo-Francesi, nè con quelli Germanici e che perciò le potenze non menomeranno i tradizionali diritti militari spagnuoli nell'Africa settentrionale.

« Nella Conferenza, la Spagna reclamerà per sè la legittima partecipazione alla politica di penetrazione pacifica nel Marocco, al pari delle altre potenze. »

Riguardo alle relazioni internazionali della Spagna, Gullon disse che questa ci tiene a vivere in amicizia con tutte le potenze, ma non pensa a legarsi ad alcuna coi vincoli di alleanze.

Circa la situazione interna della Spagna, Gullon osservò che il repubblicanismo è il più temibile avversario della dinastia che non il Carlismo. Però crede che la dinastia sia troppo consolidata nel paese, per preoccuparsi eccessivamente del movimento repubblicano.

SVIZZERA

Il nuovo Consiglio nazionale.

Berna, 14, *ore 7 pom.* — Il nuovo Consiglio nazionale comprende 104 deputati del partito radicale democratico. 36 cattolici conservatori, 15 rappresentanti dei vari gruppi democratici, 5 indipendenti e 2 socialisti.

I radicali in queste elezioni han guadagnato sei seggi, mentre i socialisti ne perdettero quattro.

Trattati di Commercio.

Si è riunita qui nel palazzo del Parlamento una conferenza relativa ai negoziati per la conclusione di un trattato di Commercio col Portogallo. Vi assistevano, oltre ai delegati del Consiglio Federale, i rappresentanti delle diverse industrie interessate.

I due paesi si accorderebbero reciprocamente il trattamento nelle nazioni più favorite.

Il Portogallo ha esportato in Isvizzera nel 1904 per circa 80 mila lire, la maggior parte in tanto vino di Oporto, mentre la Svizzera ha esportato nel Portogallo per circa 2 milioni e 800 mila lire, specialmente in prodotti delle industrie tessili e di quelle degli orologi.

TURCHIA

Dimostrazione navale contro la Turchia.

Ci telefonano da Londra, 14,:

(B.) Lo *Standard* di domani pubblicherà la seguente informazione:

« Apprendiamo che i particolari della imminente dimostrazione navale contro la Turchia sono ora precisi e concreti, e che le potenze saranno unite nella loro azione.

Ma prima di questo passo decisivo sarà indirizzata al sultano una nota per informarlo dei preparativi nella speranza che all'ultimo momento intenda le ragioni.

La dimostrazione navale comprenderà, se il Sultano continuerà a resistere, il blocco dei Dardanelli.

È interessante notare a questo riguardo — dice lo *Standard* — che secondo l'uso internazionale, ciascuna delle Potenze può impedire l'entrata nei porti della Turchia soltanto alle navi portanti la propria bandiera; così Costantinopoli, nell'eventualità di un blocco, potrebbe essere fornita di merci da navi che portassero bandiera norvegese, svedese o olandese.

Il Pireo base delle operazioni.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Atene alla *Liberté* dice:

« Il governo greco è stato informato che la maggior parte delle navi che devono fare la dimostrazione navale contro la Turchia, si riunirà al Pireo.

« Questo porto sarebbe la base delle operazioni.

« Stasera gli ambasciatori riunitisi a Costantinopoli devono aver presentato alla Sublime Porta l'*ultimatum* delle Potenze. »

AMERICA

Timori di rivoluzione a Cuba.

Telegrafano da New York:

Secondo dispacci dall'Avana gli agenti di polizia di guardia al palazzo del governo sono stati triplicati e restano di guardia alla notte.

Il governo cubano temerebbe un colpo di Stato da parte dei rivoluzionari.

Da due giorni corre voce di un complo per uccidere il ministro dell'interno.' lizia segreta fa delle ricerche.

GIAPPONE

Gli orrori della fame al Giappone.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 11 ant.: *(Borsa.)* Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph*, telegrafa al suo giornale strazianti particolare della carestia che affligge parecchi distretti del Giappone. Sopra un milione di individui, la metà almeno muore di fame, senza sapere ove trovare qualche cosa per sfamarsi.

Per chilometri e chilometri, il paese è coperto di riso verde che non si può mietere. Quando uno straniero penetra in un villaggio, tosto si sparge la voce del suo arrivo, e gli abitanti accorrono a lui come ad un salvatore. Molti, resi pazzi dalla fame, rubano i cavalli dei campi per mangiarli, malgrado le loro credenze religiose.

Quasi tutti sono spinti al furto, e la polizia è insufficiente a mantenere l'ordine. I genitori vendono i figli per diminuire la loro responsabilità, e procurarsi qualche moneta. Una fanciulla di nove anni venne venduta come domestica per due yens (circa cinque franchi) ma il compratore vedendo la sua miseria, non volle dare più di due franchi.

Moltissimi vendono i loro mobili, ed essendo le case giapponesi costrutte in legno ed il freddo eccessivo, gli abitanti non potendosi riscaldare, preparano dei sotterranei per l'inverno, e coprono il suolo con erbe disseccate per proteggersi, alla meglio possibile dai rigori invernali.

Una emigrazione generale si va sempre più accentuando verso le provincie meno provate dalla carestia. Molti infelici scappano di notte per evitare i loro creditori. Le tasse non vengono più pagate e gli agenti del fisco, da molto tempo, non ricevono più il loro stipendio.

La classe dei benestanti, fa del suo meglio per soccorrere gli infelici compatriotti. Le cause della presente situazione devono ricercarsi a molti anni fa; moltissime famiglie si trovano nella più cruda miseria, perchè qualcuno dei loro congiunti, partito per la guerra colla convinzione di non più ritornare, prima di lasciare i suoi ha speso tutti i risparmi in feste di addio.

Il corrispondente del giornale *Jiiishimpo*, prevede che nel prossimo inverno le sofferenze di quei disgraziati saranno semplicemente atroci.

Il Governo ha delegato dei funzionari a fare delle inchieste. Si crede assai conciliabile l'emigrazione in Manciuria.

DALLA RUSSIA

La gravità della situazione in Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10, ant.: (G.) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« L'ukase imperiale che proclama lo stato d'assedio in tutta la Polonia ha prodotto un effetto penoso a Pietroburgo. Alla borsa vi sono stati grandi ribassi di tutti i valori.

Si racconta che lo czar avesse l'intenzione di sottoporre la Polonia al regime attuale della Finlandia, ma che Guglielmo II protestò così energicamente che Nicola dovette cedere ai desideri espressi dal suo imperiale cugino, e prendere quelle misure che oggi vengono così acerbamente criticate.

La tendenza separatista assume di giorno in giorno un'importanza sempre maggiore in tutta la Polonia.

Dovunque processioni e dimostrazioni con bandiere polacche.

Le strade risuonano di canti rivoluzionari.

Dappertutto vengono segnalate delle sommosse.

La situazione non potrebbe essere più grave.

Tutti dicono che le misure prese oggi non sono fatte per ricondurre la calma, e si temono avvenimenti spaventosi.

Si annuncia che domani comparirà un decreto imperiale che accorda ai contadini una distribuzione delle terre,

Questo decreto sarebbe la conseguenza del terrore che regna a Corte, in seguito alle notizie delle rivolte agrarie che si estendono continuamente.

Kronstadt è tornata alla calma: le perdite sono valutate a mezzo milione di rubli il che dimostra che le prime notizie erano

---

Appendice del SECOLO, 15 novembre 23

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A far la guerra se n'andò il mio amore
Per obbedire al re;
Gli ho data la mia fe',
E, per bandiera, gli ho donato il core.

Mi canta in capo l'augellin cortese
E nel bosco lontan;
Tutte allegre doman
Saranno le ragazze del paese.

Tre foglioline d'edera il mio bello,
Fra un bacio ed un sospir,
Mi diè pria di partir;
E v'aggiunse di vischio un ramoscello.

Laggiù nel bosco e dentro alla mia testa
Canta il leggiadro augel;
Fiorisce ad ogni ostel
La glicina novella in lieta festa.

Egli mi disse, l'altra primavera
Quando il giglio sbocciò:
« Fra poco anch'io dovrò
Seguir le sorti della mia bandiera! »

Mi canta in capo l'augellin cortese,
E nel bosco laggiù;
Doman la gioventù
Farà conquiste grandi nel paese.

« Quell'edera conserva, ed abbi in cura
Il vischio, ed altresì
La rosa che fiorì
Su dal tuo cor, d'amore in fioritura. »

Nel mio capo e laggiù nella foresta
L'augel canta d'amor;
Tu, bimba, dormi ancor....
Ma attenta, veh!... che il gallo ha già la cresta!

« Se in te, come in me amor, costanza duri,
Quando ritornerò,
I baci io coglierò
Che la tua cara bocca avrà maturi. »

Laggiù nel bosco canta il vago augello,
Canta qui in capo a me;
Fa che tornando a te
Presto il nido d'amor trovi il tuo bello.

Quanto più la conosceva, tanto più Dayel sentiva Marta prossima a sè; e tanto più l'amava in quanto essa sapeva attribuire alla sua personalità femminile aspetti diversi.

E difatti, pur rimanendo nel fondo sempre la stessa, ella sapeva apparire ogni giorno diversa; volta a volta tranquilla, o dolce, o appassionata, o provocante per lui; talora deliziosamente perversa, ma subito ridivenuta ingenua e candida, senza stoltezza e senza affettazione.

Esperta nella direzione della casa, sapeva attendere alle più umili bisogne famigliari senza compromettere quella linea di eleganza che è sempre necessaria per non istancare o disilludere l'amore; riusciva anche a nascondere all'amante i piccoli inconvenienti ed ogni suo malessere di donna, preoccupata di non lasciargli scorgere mai altro che le sue bellezze e le sue attrattive.

Ed anche era rispettosa del lavoro di suo marito, e sapeva nascondere tanto bene la sua presenza quando lo vedeva applicato ad occupazioni artistiche, che, mentr'egli sentiva l'anima di lei accanto all'anima sua, poteva anche scordare che effettivamente essa gli fosse vicina di persona, tanto se ne stava tranquilla e silenziosa.

Poi sopravvenne un'altra immensa gioia, a fare anche più profondamente sentita la loro reciproca tenerezza; la nascita d'una bambina che Giovanni volle battezzata nel nome di Marta, in onore della sua mamma; della quale ripeteva i magnifici capelli, e i grandi occhioni color di cielo.

Con quell'avvenimento, il loro amore entrò in una fase novella, personificata in quella creatura che vagiva; e per la quale entrambi sognavano di apparecchiare, di edificare, un palazzo di felicità — e d'immutabile affetto, da lei e per lei fatto più gigante.

VII.

Marta e Dayel, finito di far colazione assieme a qualche amico, stavano ora seduti ad una finestra del caffè della Pace, che dava sulla piazza dell'*Opéra*. Con occhio in cui si riflettova il divertimento provato, la bionda donnina non si stancava di rimirare l'incessante andirivieni della folla che s'accalcava sui marciapiedi, curiosamente, nell'attesa d'uno spettacolo che tardava a mostrarsi.

La Mezza-Quaresima aveva, per un giorno ancora, risuscitata dal suo sepolcro la follia Carnevalesca, da qualche settimana sotterrata.

Era dunque la gioia quella che provava tanta gente lì sotto, in quel serra serra pieno di grida, di grasse risate d'uomini, che non si facevano scrupolo ad insinuare a casaccio le mani fra le sottane delle donne vicine, incuranti dell'indignazione loro, sincera o di parata, nel vedersi così quasi pubblicamente violentate?

Gli alberi dei viali e della piazza, dominando quella massa di gente chiassona o sovreccitata, somigliavano antichi signori indulgenti ed austeri, in mezzo alla baraonda d'un festino a cui non avessero sdegnato far partecipare la propria altezzosa aristocrazia.

La folla rifluiva di continuo, sempre rinnovata, sempre più rumorosa, in un'atmosfera di allegria smodata, in mezzo alle nuvole di polvere, fra i getti dei leggeri coriandoli, volteggianti per l'aria in fiocchetti minuscoli, variegati di mille colori, di delicate sfumature rosse, turchine, azzurre, rosee, interrotte da improvvise chiazze brancicanti.

Era un ininterrotto flusso e riflusso di teste e di corpi, vere onde umane che si propagavano dall'un capo all'altro dei *boulevards* straboccanti di popolo, di operai, di borghesi in intere comitive famigliari, assetati di piacere, tutti felici di quel giorno di pubblica giocondità.

Solo di quando in quando si vedevano passare delle maschere: qualche Pierrot vestito di percalle bianco, dalla bocca arrossata di carmino, e che spiccava sinistramente nel volto infarinato dove anche gli occhi perdevano ogni splendore; o qualche suonatore ambulante, col cappello alla spagnola spelacchiato, un cucchiaio per coccarda, e il mandolino ad armacollo, che s'affaticava per poter fendere la folla e giungere alla terrazza d'un caffè, dimostrando nel viso ansioso la speranza d'una questua discreta; oppure, ancora, un fattore normanno, dal panciotto azzurro, coll'immenso solino di carta che gli metteva due ali enormi ai lati del faccione rubicondo; o finalmente qualche atleta, o qualche acrobata da circo equestre.

Più in qua dei ragazzi già morti di stanchezza — in costume di lattaia, o di cappuccetti rossi recanti, come nella fiaba, una gran focaccia di cartapesta dipinta; altri infagottati in uniformi militari, con spiccata preferenza per gli ussari azzurri e i dragoni, e che si trascinavano dietro a fatica gli sciaboloni troppo pesanti per le loro piccole mani contratte.

E tutta questa scena si svolgeva sotto l'impassibilità dei rami nereggianti, sui quali, a tratti, si vedeva spuntare il verde pallido delle gemme che cominciavano a schiudersi, perdute nella precoce fiorita delle liane variopinte; sotto le cupole formate dai nastri delle stelle filanti lanciate dalle terrazze e dai balconi brulicanti di grappoli umani, dalle finestre gremite, nel cui cupo sfondo scintillava qua e là l'oro di una capigliatura di donna o di fanciulla, baciata da un raggio di sole.

(Continua.)

alquanto esagerate. La città si trova ancora in stato d'assedio.

Centinaia di popi di Pietroburgo hanno mandato una delegazione al metropolita incaricandola di intercedere presso lo czar per impedire la fucilazione degli ammutinati di Kronstadt osservando che già troppo sangue è stato versato. »

Una Camera alta in Russia. Una guarnigione a comizio.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 9 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Vi è il progetto di riorganizzare il Consiglio di Stato in Camera alta.

Una metà dei membri della nuova Camera sarebbe di nomina imperiale, e l'altra metà verrebbe eletta.

Questi membri eletti sarebbero per la maggior parte possidenti più di 6750 acri di terra, proprietari e preti.

La guarnigione di Sveabotg si è riunita comizio ed ha formulato delle domande che sono quasi identiche a quelle dei ribelli di Kronstadt. »

La rivoluzione è scoppiata a Vladivostok.

Telegrafano da Londra, 14:

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

Corre voce che un'insurrezione è scoppiata a Vladivostok e dei combattimenti sanguinosi hanno avuto luogo nelle strade della città. Le colonie estere hanno chiesto ai loro Governi di inviare delle navi da guerra per proteggerle.

L'*Askold* e le altre navi russe che si trovano a Foushan hanno aggiornato la loro partenza.

La rivoluzione si estende.

Ci telegrafano da Berlino 14, ore 7 30 p.:

(*Morandotti.*) La *Lokal Anzeiger* ha da Mosca in data del pomeriggio:

La rivolta a Wladivostock assume sempre maggiori dimensioni.

Da domenica notte la città è in fiamme. Mezza città è un mucchio di rovine.

Gli ufficiali non possono più mostrarsi nelle strade. Tra i feriti e gli uccisi si trovano anche donne e fanciulli.

Soldati che non sparano sulla folla.

La *Schlesische Zeitung* ha da Petrikau (Polonia Russa):

I soldati si rifiutarono di sparare sulla folla. Gli ufficiali dovettero sparare essi, coi revolvers, e ferirono molti operai.

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

Seduta del Comitato Esecutivo.

Ieri ebbe luogo una seduta del Comitato Esecutivo il quale ha votato all'unanimità un ringraziamento alla Società Bancaria Italiana, che ha concesso ad uso degli uffici del Comitato i suoi ampi locali al primo piano del palazzo Flori, ed ha acclamato a presidente generale della Giuria internazionale il senatore Giuseppe Colombo.

La Presidenza fece poi diverse comunicazioni riflettenti vari contratti conclusi e il progresso dei lavori.

Trasloco.

Ieri è incominciato il trasloco degli uffici da piazza Paolo Ferrari al palazzo Flori, in via Carlo Cattaneo, 2, trasloco che durerà parecchi giorni. In questo periodo eccezionale i rapporti col pubblico daranno inevitabilmente luogo a qualche contrattempo.

La mostra dell' Esercizio ferroviario.

Ci telefonano da Roma:

La Direzione generale dell' Esercizio ferroviario di Stato ha deciso di partecipare largamente con una mostra propria alla Esposizione di Milano del 1906.

UNA GIUSTA DOMANDA.

Alla Scuola normale vi sono 17 giovinette che non passarono l'esame di canto.

Per cantare occorre avere voce e orecchio musicale: ed è evidente che quante non posseggono nè l'una nè l'altro non possono dare un soddisfacente esame. Nè per questo possono essere meno buone maestre: perchè — vedasi contraddizione — mentre si richiede l'esame di canto dalle maestre, queste non sono tenute a insegnarlo in iscuola.

Nè qui sta tutto: ne dicono molte sulla severità usata negli esami di canto alla Normale: sarebbe bene che il provveditore degli studi investigasse questa faccenda e forse si troverebbe la causa del grande numero di bocciate nel canto.

Intanto queste allieve dovrebbero perdere un anno per una inutile o almeno superflua materia?

Fu già scritto al ministero dell'Istruzione Pubblica; e ora i genitori delle giovinette hanno mandato al ministro stesso il seguente telegramma:

« Le famiglie delle allieve della Scuola Normale G. Tenca rimandate per solo canto domandano a S. E. il ministro della P. I. una seconda sessione d'esame in dicembre e nutrono viva fiducia che il Ministro l'accorderà presto desiderando esse riprendere gli interrotti studi. »

La vertenza automobilista.

I signori Weillschott e Guastalla, nonchè il signor avv. Cressio, che stava con loro domenica sera, ci hanno fatto dire da persona amica e degna di fede che i fatti di cui ci occupammo ieri si svolsero in modo diverso da quanto ci fu narrato, — e cioè — che se il signor Aldo Weilischott offese il dottor Longoni fu perchè si rifiutò di dichiarare se avesse o no alluso a lui in un articolo degli *Sports*, e se offese l'avv. Agrati fu in seguito a frase provocatrice; e senza usare arma contundente qualsiasi.

Gli altri furono affatto estranei alle offese, per cui cade l'addebito di violenze ad opere di più persone che noi abbiamo stigmatizzato. Siccome ci è d'altra parte riferito che le vertenze ora si svolgono sul terreno cavalleresco non crediamo doveroso dire altro.

Duello. — Ieri alle 3 pom. in una campagna nelle vicinanze di Milano ebbe luogo un duello alla sciabola tra il dottore Longoni, direttore degli *Sports* e il dottor Aldo Weill-Schott.

Al quarto assalto il dottor Longoni riportava una ferita al braccio destro, che a giudizio dei medici pose fine allo scontro e che fu medicata dal dottor Ambrogio Binda.

I due avversari si comportarono con correttezza cavalleresca e si strinsero la mano.

Padrini del Longoni erano il dottor Giovanni Miceli ed il tenente Broggi; padrini del Weill-Scott l'avv. Cagnola ed il capitano Dall'Acqua.

Concorso a impieghi nelle ferrovie. — Per provvedere a 250 posti di applicato in prova alle stazioni, l'Amministrazioni delle Ferrovie dello Stato ha stabilito di tenere un concorso per esami al quale potranno prender parte coloro che entro il 20 dicembre del corrente anno ne faranno domanda, corredata dai documenti necessari.

Le prove scritte, per i concorrenti dichiarati idonei al servizio ferroviario, avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 gennaio 1906 a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Le prove orali avranno luogo a Roma nei giorni che saranno indicati.

DISPERATI DELLA VITA

Un povero padre — La scomparsa di un facchino.

Il caso dell'operaio Angelo Volonterio, occupato presso la tipografia del giornale il *Commercio*, è assai triste. La moglie di lui, una levatrice di nome Giuditta Mascarani, da due mesi è in carcere a scontare la punizione avuta per una colpa commessa nell'esercizio della sua professione. Il Volonterio, dopo di aver collocato ad Affori presso parenti due dei suoi tre bimbi, Emanuele di circa 3 anni e Mario di 4, e di aver affidata la terza, Rosetta di 6 anni, alla conoscente Margherita Cozza, di casa a Milano in vicolo Bramante 11, s'era ridotto a vivere tutto solo, cupo ed accasciato, nel suo appartamentino di via Paolo Sarpi 33.

Stamane, come di consueto, la sua figliuoletta andò da lui per prestargli qualche servizio; e con terrore trovò il disgraziato padre mal reggentesi in piedi, col viso stravolto, le labbra annerite, le mani lorde di sangue.

Scappò via gridando. Accorsero vicini, il vigile urbano Pietro Bosio e, più tardi, il dott. Poggi.

Al Volonterio, che aveva ingoiato dell'acido nitrico e si era tagliato le vene dei polsi, furono prestate le cure del caso.

È ora ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

***

Il giovane Giuseppe Bianchessi, di 19 anni, facchino presso l'impresa Bastagi alla Stazione Centrale, abbandonava ieri la casa paterna, lasciando alla madre una lettera colla quale avvertiva che andava a suicidarsi. La povera donna corse a denunciare il fatto alla delegazione municipale del Mandamento VI, ed i vigili iniziarono subito indagini, ma fino a quest'ora il disgraziato giovane non fu trovato.

UN ORRIBILE DELITTO IN VIA SAVONA

Un lattivendolo ucciso dai ladri.

Ieri mattina in via Savona, verso le ore 8, è stato scoperto un orribile delitto, che ha destato penosa e profonda impressione nel quartiere di porta Genova.

Al numero 57 di quella via, che s'apre poco lontano dalla Stazione di P. Genova, in corrispondenza della passerella di ferro, si trova il negozio principale del lattivendolo Luigi Gilardi, un uomo sulla cinquantina, di media statura, dalla barba rossiccia brizzolata, padrone di altre botteghe dello stesso genere in via Tortona e in via Savona.

Questa mattina i consueti avventori notarono come, contro il solito, quel negozio fosse ancor chiuso verso le ore otto. Furono avvertiti del fatto la moglie e i figli del Gilardi, che abitano in via Tortona e che tosto si recarono sul luogo.

Le imposte erano non chiuse a chiave, ma soltanto accostate. Nell'interno, disordine, segni evidenti di una lotta, pozze di sangue; dal retrobottega, gemiti e rantoli.

E il delitto apparve ai presenti atterriti in tutto il suo orrore. Il Gilardi giaceva, lordo di sangue, sulla branda nel retrobottega: aveva profonde ferite di coltello alla gola, ed altre di bastone al capo.

Era svenuto, ma respirava ancora. La moglie, i figli e i conoscenti cercarono di far qualcosa per lui.

In quella sopraggiunsero i pompieri del vicino posto con una lettiga.

Il morente fu trasportato alla Guardia medica di via Alessandria, ove il dottor Ghezzi gli prestò, ma invano, le cure del caso. Poco dopo, verso le ore 8.30 il Gilardi spirava.

Come avvenne il delitto.

L'autorità di P. S. iniziò tosto un'inchiesta. Che cos'era avvenuto?

Ecco quanto si è potuto stabilire con le prime indagini.

Verso il tocco della notte scorsa, il Gilardi, come è uso dei lattivendoli, scendeva al negozio per ricevere il latte, che vien dalla campagna. E fu trovato l'uomo che glielo ha portato per l'ultima volta.

Costui narra che al momento di lasciare il lattivendolo vide entrare nella bottega quattro giovinotti, dall'aspetto non troppo rassicurante, i quali chiesero del latte. Egli non fece caso di una tale visita, che è abituale per alcuni nottambuli.

Non si è trovata poi persona, che sapesse rendere qualche testimonianza di ciò che sia avvenuto da quel momento.

Con ogni probabilità gli assassini non ignoravano che il Gilardi aveva nel cassetto del banco gl'incassi della giornata precedente, circa cinquecento lire. Per raggiungere l'intento di rubare la somma, uccisero il proprietario con dodici coltellate alla gola, una al costato destro, e tre bastonate al capo!

Il Gilardi deve essersi difeso disperatamente. Aveva il cranio sfracellato da uno dei colpi di mazza. Allorchè gli assassini lo credettero finito, lo sollevarono da terra, lo misero sulla branda e se n'andarono spegnendo il lume e socchiudendo le imposte.

***

Da ultimo siamo riusciti a sapere che sei sono i figlioli della vittima dell'atroce dramma. Il primo di essi, Paolo, ha 17 anni, segue una bella bambina, Maria, di 14 anni, Pierina, di 10, Giuseppino di 9, Costantina, di 7, e l'ultima, Clementina, di appena quattro anni.

La moglie del Gilardi, Antonia Calatti, quarantenne, aiutava efficacemente il marito nel disbrigo degli affari di famiglia.

Il Gilardi era anche proprietario di un vasto cascinale, chiamato Tessera, a Cesano Boscone.

Come avvenne la scoperta del delitto già abbiamo detto: ora possiamo precisare che fu il Giuseppino a veder per primo l'orribile scempio fatto del proprio padre.

Il bambino gettando allora un urlo di terrore cadde al suolo, e fu quel grido che attrasse gente, inorridita allo spettacolo sanguinoso.

Il Gilardi, vivo ancora, mentre lo ponevano in lettiga, con un filo di voce seguitava a chiamare per nome i propri figli e tratto, tratto mormorava:

— Luigi Freguglia.

Si tratterebbe d'un dipendente del povero morto.

L'arresto del presunto assassino.

L'autorità di P. S. non perdette tempo e riuscì prima ancora del mezzogiorno ad arrestare, basandosi sul nome mormorato dal morente, il Freguglia, che ieri passò la serata insieme al Gilardi e che per una diecina d'anni prestò servizio nell'azienda di questi.

Ci si assicura che al Freguglia furono sequestrate 450 lire, che sarebbero frutto dell'atroce delitto.

L'arrestato seguita però a spergiurare la propria assoluta innocenza, recando a suo *alibi* d'aver passato la notte intera sul fienile di una stalla del Gilardi posta in via Voghera 27.

Si noti anche che il Freguglia, alle 7,30 era infatti in quel cascinale, e sostiene che fu una figlia del Gilarli a svegliarlo.

Inoltre il suo arresto avvenne in condizioni strane. Mentre i carabinieri e gli agenti ciclistici della squadra mobile lo cercavano attivamente nei cascinali dei dintorni della città; il Freguglia compariva nel cortile di via Savona, dove era stata perpetrata l'uccisione.

Egli portava un recipiente di latte e si trattenne a confortare i famigliari del morto, finchè le guardie appostate vicino, lo circondarono e lo condussero alla Sezione di via Ausonio.

Gli ultimi particolari.

Nella giornata di ieri abbiamo proseguita la nostra inchiesta intorno all'atroce delitto avvenuto ieri in via Tortona e del quale è rimasto vittima il lattivendolo Luigi Gilardi.

Sull'arrestato Luigi Freguglia, malgrado le sue continue proteste d'innocenza, pesano indizi gravissimi.

Non appena egli, accompagnato dalle guardie, giunse alla Sezione X di Pubblica Sicurezza, il commissario avv. Ferrari, lo fece perquisire in modo che sugli abiti che indossava furono trovate delle recenti macchie di sangue.

Interrogato a proposito, l'arrestato rispose di aver poco prima aiutato a sgozzare un maiale, ma questa sua asserzione sarebbe risultata falsa.

Subito l'autorità lo fece mutar d'abiti, e quelli macchiati furono raccolti in un plico, e inviati all'autorità giudiziaria.

Il delegato Stajano, co' suoi agenti, continuò ad assumere informazioni presso i vicini di negozio del povero Gilardi. Il funzionario ha così potuto assodare l'importante circostanza, che il ferito, sebbene quasi completamente dissanguato, conservò sino all'ultimo la piena lucidità della mente, così da riconoscere i presenti, e formulare con voce fioca ma intelligibile, l'accusa contro il Freguglia.

E l'accusa terribile il disgraziato ripetè pochi istanti prima di morire, nell'infermeria di via Alessandria, dove il dottor Zanoli tentò invano, aiutato dagli infermieri, di impedire la catastrofe imminente.

Abbiamo per conto nostro interrogati questi importantissimi testimoni, ma ne tacciamo i nomi per non intralciare l'opera della giustizia.

Nel pomeriggio sul luogo del delitto si recarono anche il procuratore del re, avvocato Maggi, e il giudice istruttore, avv. Dassi.

Chi è l'arrestato.

L'uomo su cui grava la tremenda accusa, e pel quale si minaccia l'ergastolo, ha circa quarant'anni, è basso di statura e magro. Nel viso nervoso, brillano vivacemente due piccoli occhi, e spiccano grossi baffi castani brizzolati.

Egli esercitò nei tempi passati il mestiere del tornitore meccanico, ma poi abbandonò quest'occupazione che gli riusciva troppo faticosa, benchè gli procurasse un guadagno di oltre sei lire giornaliere.

Vivacchiò poscia alla meglio, facendo a volte lo stalliere, e a volte il facchino; fu tempo fa al servizio della signora Maria Cantù, che ha spaccio di carni equine in via Pioppette 15; e, ad intervalli, ebbe occupazione presso il Gilardi.

Non ha famiglia propria: fino a due giorni or sono alloggiava in via Pietro Custodi, 10, ma in queste due ultime notti dormiva in un cascinale di via Voghera di proprietà del Gilardi.

Le informazioni assunte presso i suoi antichi padroni non gli sono sfavorevoli: è giudicato come persona non cattiva, ubbidiente a malgrado di una certa indolenza, dotato di intelligenza aperta e pronta.

Vi sono complici?

È nata subito la supposizione che il Gilardi sia stato vittima non di uno, ma di parecchi assassini. E l'ipotesi è in questo modo avvalorata dal racconto di un carrettiere, conosciuto col nome di *Carloeu*, che da due mesi è occupato alla cascina Trecca di Cesano Boscone e che era stato incaricato dal Gilardi di portare in città, fra la mezzanotte e le 2 del mattino, il latte e di distribuirlo ai clienti. Egli che suole dalla cascina Trecca passare per Corsico, venire a San Cristoforo, e poscia alla cascina Samaritana, e percorrere poi le vie Casale, Alzaia Naviglio Grande, Vigevano, Olona, Tortona e da ultimo Savona, assicura di aver notato in quest'ultima contrada, presso il Colorificio Italiano, quasi dirimpetto alla casa numero 57, quattro individui d'aspetto poco rassicurante.

Il *Carloeu* non badò altro a loro: chiamò come al solito il lattaio; questi gli aprì lo sportello dell'entrata che dà nel cortile, lo aiutò a portare nel retrobottega il mastello, e poi si soffermò con lui nella via, per qualche tempo, a discorrere delle ruote nuove che aveva fatto mettere al carro.

Queste circostanze hanno fatto nascere il dubbio che gli sconosciuti, profittando abilmente e prontamente dell'oscurità, si sieno introdotti nel cortile, di qui sieno entrati nel retrobottega e discesi quindi, per una scala a chiocciola, nella cantina ad attendere il momento opportuno per aggredire la vittima.

Nella cantina infatti sono state notate la scomparsa di un formaggio, e traccie poco olezzanti del passaggio di varie persone.

D'altra parte, presso i cardini della porticina del retrobottega, si vedono segni evidenti di tentato e non riuscito scasso.

Sotto il piccolo letto, è stato trovato, lordo di sangue, il nodoso randello che il Gilardi soleva tenere per sua sicurezza sotto il guanciale.

Glielo devono aver strappato di mano gli assassini in un suo tentativo di difesa: e con esso probabilmente il disgraziato fu colpito al capo. Un'altra prova della supposizione che vi sia stata lotta, e lotta feroce, lo si ha dalle traccie di orme sanguinose lasciate sul pavimento anche del negozio dai piedi nudi dell'aggredito.

Non dev'essere stata impresa da poco il sopraffare il Gilardi, benchè questi non avesse più l'antica vigoria, in seguito a un insulto apoplettico, da cui era stato colpito due anni or sono.

Il cadavere dell'assassinato.

La salma del Gilardi, ieri alle 3 1/2, fu trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Musocco. Al trasporto assistevano i parenti, e la scena che ne venne fu davvero straziante.

Oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, i periti sanitari procederanno all'autopsia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23 — tram. 4.52 — Roma — leva 7.5 — tram. 4.49 — Palermo — leva 6.47 — tram. 4.55.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle ore 7.30 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sul Mar Bianco, minima di 737 sulla Transilvania, ove è repentinamente passata la depressione ciclonica della Manica.

Temperatura discesa sull'Europa orientale e settentrionale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa, al mattino, col minimo di 739 sull'alta Italia e col massima di 750 sulla Sicilia; risalita a 744 nel pomeriggio in Lombardia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti maestrali al nord., forti di libeccio altrove; Adriatico agitato, Tirreno burrascoso.

Ieri. — Cielo vario, poi bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie sull'alta Italia, quasi generalmente piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 736.3.
Temp. c. med + 7°, mass. + 10,2 min. + 5.3.
Umidità relativa media 72 0[0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta nella notte dall'11 al 12 mill. 6,6.

Terribile tempesta a Bordeaux.

Telegrafano da Bordeaux, 14:

La tempesta è continuata tutta la giornata; pioggia e vento non sono mai cessati.

Numerosi fili telegrafici e di illuminazione si son rotti.

All'ufficio centrale una telefonista è stata ferita leggermente.

I treni subiscono grandi ritardi, specialmente Sud Express, i binari essendo ostruiti da alberi e da pali telegrafici roversciati.

Nei dintorni da Bordeaux e del dipartimento la tempesta ha cagionato gravi danni specialmente ad Arcacon ove è stata fortissima; numerose imbarcazioni furono fracassate e il parco delle ostriche danneggiato gravemente.

Violenta tempesta in mare.

Ci scrivono da Piombino, 13:

(V.) La scorsa notte, causa un impetuosissimo vento di scirocco, affondò un navicello della portata di 600 tonnellate.

Fortunatamente l'equipaggio potè salvarsi.

Il piroscafo *Whipy*, di cui si comunica il naufragio, è sempre incagliato nella spiaggia e non fu possibile liberarlo, neppure con due rimorchiatori.

Pioggia e neve.

Abbiamo da Venezia, 14:

(B.) Dopo due giorni di bel tempo, oggi è scoppiata una nuova burrasca di mare, accompagnata da vento furioso che agita fortemente l'Adriatico. — Fortunatamente fino ad ora non giunsero notizie di sinistri marittimi. — Telegrammi dalle provincie di Udine e di Belluno riferiscono che lungo tutte le Alpi nevica da due giorni, e in molte parti le strade sono ostruite.

Uragano a Roma.

Abbiamo da Roma, 14:

A Roma da lunedì piove a dirotto. — Oggi verso le 8 pom. scoppiò un violento temporale con fulmini, grandine ed acqua.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Madama Butterfly*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Conversazione Jen*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *I [illegible] dei ragni*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *L'angelo del focolare*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8.45.
STABILINI: *El dottor di donn*, commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera — *La fortuna di Pierrot* ballo — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Imminente apertura in via Pesce 24 (angolo via Unione) dei nuovi grandiosi magazzini della Società lombarda « La Fiduciaria per la vendita a rate mensili di mobilio, porcellana, cristalleria, specchi, ecc., ecc. pel completo arredamento della casa.

La spettabile clientela di Milano è però pregata di rivolgersi esclusivamente, fino da ora, alla Direzione ed alla cassa della Società al suddetto indirizzo: via Pesce 24 (angolo via Unione) pei versamenti e per quanto altro di occorrenza.

SENTENZA.

Quando il Casti disse: *Potentissima moda, a te il buon senso, Soggiogato si prostra e ti offre incenso;* non sapeva ancora che la moda dell'Acqua Chinina-Migone avrebbe vinto tutti i maggiori cervelli del mondo in ambo i sessi.

Ancora il truffatore persiano

Ci telegrafano da Firenze, 14:

(C.) Giorni sono la polizia, dietro invito delle autorità viennesi arrestò, come v'informai, all'*Hotel d'Europe* il persiano Bagaviali, responsabile di truffe secondo si affermò, per 50 mila lire in gioielli.

Si apprende ora che nel bagaglio dello stesso Bagaviali si sequestrarono per oltre cento mila lire di turchine e nel bagaglio del suo amico Hakimullac, suddito indiano-britannico, altre turchine del valore di lire duemila che aveva acquistato dal Bagaviali.

Hakimullac venne pure arrestato, ma fu rilasciato in seguito a ordini giunti da Vienna.

Continuandosi le indagini, si sequestrarono poi presso vari gioiellieri di Firenze per circa diecimila lire di turchine vendute dal Bagaviali, ritirando effetti anch'essi sequestrati.

La polizia viennese fa pratiche per l'estradizione del truffatore.

Il trasloco del prefetto Anarratone.

Ci telefonano da Firenze, 14:

(C.) Nei circoli di prefettura si dà per certo e prossimo il trasloco del prefetto Anarratone a Napoli.

*** Per lo scoppio fortuito di un gazometro per acetilene il meccanico Giuseppe Parini e il giovanetto Paretti, riportarono gravi ustioni alla faccia.

*** Il noto possidente Pussei di settant'anni, passando per Veretola, fu assalito, percosso e ferito dai fratelli Carlo e Giovanni Stazzi i quali si sarebbero così vendicati avendo il Pussei mandato loro la disdetta per una bottega di sua proprietà che essi tenevano in affitto.

Il viaggio dell'on. Fortis

Ci telegrafano da Catania, 14:

(M.) L'on. Fortis ritornato da Siracusa si recò ieri al Municipio ricevuto dal prosindaco De Felice e dalla Giunta municipale. Intervennero il prefetto, il comandante il presidio, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e le altre autorità civili e militari.

Ieri ricevette i sindaci della provincia che presentarono dei memoriali e lo interessarono dei bisogni dei loro paesi; Fortis li assicurò del suo interessamento per la soluzione dei più urgenti problemi.

Più tardi accompagnato da De Felice e dai presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, si recò a visitare il panificio municipale ove fu accolto festosamente dai lavoranti; osservò minutamente e lodò il preciso funzionamento della fabbricazione del pane, riportandone gradita impressione.

Acclamato lasciò il panificio recandosi all' « Hôtel Bristol » per prender parte al banchetto offertogli dai deputati siciliani presenti a Catania. Oggi alle 2 pom., parti per Palermo.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Fortis giungerà stasera con treno speciale e si recherà tosto al municipio, ove la Giunta gli offre un banchetto: quindi si recherà al ricevimento del prefetto.

Si assicura che partirà da Napoli nella sera di giovedì.

I preparativi pel banchetto

Finora non pervenne al segretario del Comitato pel banchetto all'on. Fortis che l'adesione di tredici deputati e dei senatori Fusco, Pessina, De Renzis, del direttore del Banco di Napoli Miraglia, di parecchi consiglieri provinciali e di diversi commercianti e magistrati. Non ancora aderirono i ministri e i sottosegretari.

Si dice che il duca d'Aosta abbia espresso il desiderio di essere invitato non si sa però se interverrebbe in qualità di comandante il Corpo d'Armata. L'architetto Antonio Curri declinò l'incarico della direzione degli addobbi perchè il progetto veramente splendido richiedeva una spesa di tremila lire che il Comitato credette ingente. Gli addobbi quindi saranno fatti con economia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Giuseppina Fumagalli Lualdi colla figlia Emilia, il genero Clauser Dario chimico farmacista e parenti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

CARLO ZERBI

spirato oggi serenamente dopo breve malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì giorno 15 corrente alle ore 15 partendo dalla Casa, Via Solferino, 20, alla Prepositurale di San Marco indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà alla mattina alle ore 10.

Sentiti ringraziamenti alle gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 13 novembre 1905.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: Florio e Rubattino

Emissione di 70,000 azioni nuove

Con deliberazione in data 9 ottobre il Consiglio d'Amministrazione, valendosi delle facoltà concessegli dallo Statuto e confermate dalle assemblee degli azionisti, ha stabilito la emissione di 70,000 nuove azioni della Società da L. 300 nominali caduna, le quali parteciperanno al dividendo che sarà assegnato al capitale sociale per l'esercizio 1905-1906 in ragione ognuna della metà di quanto verrà distribuito ad ognuna delle antiche 110,000 azioni.

Le suddette 70,000 azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana al prezzo di Lire 430 ognuna, coll'obbligo per lei di offrirne n. 55,000 allo stesso prezzo e colle sottoindicate norme di pagamento in *option* ai portatori delle vecchie 110,000 azioni. Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti nei giorni dall'11 al 16 novembre inclusivo, mediante presentazione dei titoli da essi posseduti, sui quali sarà apposta opportuna stampigliatura che attesti l'esercitata *option* in

Bari, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Genova, Firenze, Livorno, Torino, Milano, Venezia, Padova — presso la Banca Commerciale Italiana
Palermo, presso i Signori I. & V. Florio
Basilea, presso la Soc. de Speyr & C.
Neuchâtel, presso i Signori Pury & C.
Ginevra, presso i Signori Bonna & C.

Il prezzo di L. 430 dovrà essere versato nelle seguenti epoche:

L. 160 rappresentanti il premio e il 1° decimo di capitale all'atto dell'esercizio del diritto di opzione;
L. 60 rappresentanti il 2° e 3° decimo, entro il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4°, 5° e 6° decimo, entro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7°, 8°, 9° e 10° decimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre gli azionisti che per qualsiasi causa non avessero esercitato questo diritto d'*option* ne saranno decaduti.

Le azioni vecchie che si presenteranno per l'esercizio del diritto di *option* dovranno essere elencate in apposita distinta in doppio esemplare che sarà ottenibile alle Casse delle Banche suaccennate. Tali distinte dovranno essere firmate dal possessore ed indicarne il domicilio.

All'atto del primo versamento verrà dalle Banche rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà poi cambiata entro il 15 dicembre in un certificato nominativo di azioni versate di un decimo, in nome del titolare della ricevuta provvisoria.

I successivi versamenti saranno annotati sul certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in titoli al portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali decorrerà a carico dell'azionista l'interesse di mora del 6 per cento salvo il diritto della Società di procedere a norma dell'art. 168 del Codice di Commercio.

Fino alla liberazione i certificati nominativi, purchè non siano in mora di versamento, potranno essere trasferibili mediante dichiarazione del cedente e del cessionario da presentarsi ad una delle suddette Banche che cureranno il cambio del certificato intestato al cedente in un nuovo in nome del cessionario.

Roma, 2 novembre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Consiglio di un medico

Spesso una buona scoperta non ha il successo che merita, perchè chi ha avuto l'occasione di sperimentarne i vantaggi ha mancato poi di divulgarli e di invogliare gli scettici, e non sono pochi, a seguire il suo esempio.

Un esperto medico di Aquara, il D.r Angelo Antonino, ha perciò ben agito rivolgendo ai colleghi queste parole: « L'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano mi ha dato sempre ottimi risultati, e non vi è caso di febbre malarica, da me curato con questo specifico, che non sia perfettamente guarito. Pubblico questa mia per far conoscere ai colleghi riluttanti a prescrivere specialità, che con fiducia possono adoperare l'*Esanofele*, sicuri di vincere le febbri più ostinate e ribelli che indarno curerebbero col solo chinino ».

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE MILANO
16.° anno d'esercizio. Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. — Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

MONZAMBANO (Mantova)

Egregio Signore,

Nel mio Comune vidi la cura con i suoi Globuli sulla persona di Prati Giustina d'anni 23, la quale ebbe effetto sorprendente.

La ragazza era affetta da anemia grave da lungo tempo. In breve ricuperò forze, appetito, gaiezza e colorito con solo due scatole!

Pietro Federici, *Sindaco*.

Due punti di somiglianza. Lo zio e la nipote guariti dalle Pillole Pink.

Il signor Ortali Natale e la sua nipote signorina Ortali Elfista hanno due punti di somiglianza. Assomigliano fisicamente e ciò è naturale perchè sono zio e nipote. Si assomigliano altresì perchè entrambi sono stati recentemente una notevole guarigione, che pure è naturalissimo perchè presero le Pillole Pink.

La signorina Ortali Elfista che abita in via Nomentano, 120, scrive:

« Da cinque anni ero ammalata: avevo perduto l'appetito, respiravo con difficoltà, non potevo quasi più camminare, soffrivo contrazioni di stomaco e di emicranie che mi torturavano. Avevo preso senza risultato le medicine che mi erano stati indicati e non speravo poter più guarire, quando in seguito alla lettura di un opuscolo sulle Pillole Pink mi decisi a provare queste pillole. Del resto, mio zio le aveva già provate con felice risultato. Queste Pillole Pink mi hanno completamente ristabilita. »

Il Signor Ortali Natale, pensionato, nativo, Via Conte Verde n.° 9, per canto suo, scrive:

« Fui colpito, tempo fa, da paralisi alla gamba destra e soffrivo a tal punto che non potevo camminare senza bastone. I rimedi prescrittimi non mi diedero miglioramento. Mi decisi allora a prendere le Pillole Pink. Esse furono efficaci: in capo a qualche giorno, tutti i dolori erano scomparsi. »

Infine, ecco una terza persona ch'essa due punti di somiglianza con le prime. Essa porta lo stesso nome ed è guarita anch'essa mediante le Pillole Pink. Signor Ortali Andrea, proprietario a S. di Varmo (Udine), di 52 anni, scrive così:

« Posso certificare che le Pillole Pink sono un rimedio efficacissimo contro le malattie derivanti dalla povertà del sangue. [...] con felice risultato. Da qualche tempo [...] nato dall'anemia. Mediante queste [...] sparire la debolezza generale, [...] maco, la mancanza dell'appetito [...] mentavano. Sono completamente [...] »

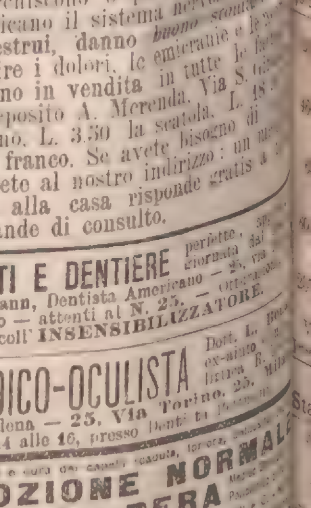
Voi che soffrite come soffrivano queste persone, se desiderate assomigliar loro nel goder, cioè, buona salute, non esitate: dovete fare come esse: prendere le Pillole Pink. Non possono farvi che del bene; danno forze, appetito, buone digestioni, arricchiscono e purificano il sangue, tonificano il sistema nervoso, regolano i mestrui, danno buono sonno, fanno sparire i dolori, le emicranie e le [...]

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. [...] Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 [...] scatole, franco. Se avete bisogno di [...] scrivete al nostro indirizzo: un medico addetto alla casa risponde gratis a [...] domande di consulto.

DENTI E DENTIERE perfette [...] Bettmann, Dentista Americano [...] Milano — attenti al N. 25. — [...] zione coll' INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA [...] di Modena — 25, Via Torino, 25 [...] dalle 14 alle 16, presso [...]

Igiene e cura dei capelli [...] LOZIONE NORMALE secondo formula del DOTT. PERA [...] Flac. L. 3 (posta 0.80). - Presso L. ZUSCHI [...] via F.lli Ruffini, 11 e in tutte le farmacie [...]



I Cerotti Allcock [...]
Per Reumatismo alle spalle, [...] Raffreddori, Tossi, Debolezza di [...] Sciatica, Lombaggine, Sciatica, [...]
Un rimedio che conta 50 anni di vita [...] medici e venduto [...] zate del mondo. [...] nè Oppio nè qualsiasi [...]
Esigete i Soli Cerotti Porosi Originali [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 14 novembre, ore 3 pom.

Accentuatasi la ripresa chiudiamo la giornata ai prezzi massimi.

La Rendita si mantenne per entrambe le riunioni intorno al 105.37 per la fine mese e nei valori più beneficati registriamo le Terni da 2646 a 2660. Vizzola 1375, Muggiani 335, Elba 11, Tosi 365, De Angeli 389, Ferriere 310 e 350, Venete 115 e 117. Zuccheri 404 e 409, Meridionali 736 e 739 e Banca d'Italia 1244, 1249 e 1251.

Le Edison con transazioni animate fecero L. 850, 836 e 842 e la Italo Americana 445, 450 e 440. — Cambi e obbligazioni deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 10 a	— —
		f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0		»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		»	739 — »	— —
Id. » Mediterr.		»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia		»	1251 — »	— —
Id. Banca Comm.		»	952 50 »	— —
Id. Credito Italiano		»	621 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.		»	336 — »	— —
Id. Edison		»	842 — »	— —
Id. Acciaierie Terni		»	2660 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.		»	409 — »	— —
Id. Lanif. Rossi		»	1590 — »	— —
Id. Coton. Cantoni		»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.		»	280 — »	— —
Id. Muggiani		»	335 — »	— —
Id. Bergamasco		»	307 — »	— —
Id. [illegible]		»	140 — »	— —
Id. Armstrong		»	522 — »	— —
Id. Linif. e Canap.		»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.		»	400 — »	— —
Id. Metall. Italiana		»	190 — »	— —
Id. Ferriere		»	315 — »	— —
Id. Costruz. Venete		»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri		»	153 — »	— —
Id. Pantanella		»	88 — »	— —
Id. De Angeli		»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.		»	440 — »	— —
Id. Marconi		»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi		»	365 — »	— —
Id. Pacchetti		»	248 — »	— —
Id. Albani		»	131 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.		cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane		»	356 — »	— —
Id. » Tirreno		»	500 — »	— —
Francia	chéque	. .	99 82 »	— —
Svizzera	»	. .	99 72 »	— —
Londra	»	. .	25 16 »	— —
Germania	»	. .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 14, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,35
Id. id. 3 0[0 .	99,85	Banca Ottom.	603,00
Rend. Italiana	105,35	Argento	106,25
Su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	715,00
Consol. Ingl.	88 9[16	Azioni Suez. .	4410
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi .	137,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	733,00
Rendita turca.	90,35	Rendita Russa	76,00
Banca di Parigi	1568	Rend. Portogh.	69,25
Tunisine. . . .	486,50	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.70	R. Serba 4 0[0	82,00

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 14, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,27 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 953,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 735,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 502,00 — Raff. Zucc. 400,— Ansaldo-Armstrong 520.

Borsa di Torino.

Torino 14, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,5 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Medit. 449,00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1227,00 — Banca Commerc. 953,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 14. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2,50.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 novembre 1905.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible]	[illegible]	250 buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
[illegible]	[illegible]	460 vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
[illegible]	[illegible]	63 tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]	[illegible]	600 vitelli maturi	1.ª	» 1,09	1,64 » 1,66
			2.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]	[illegible]	237 vitelli immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Lane, ecc. Entrate il 13 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	17 310	6490	23 800	269 845
Bozzoli pesati . »	7760	—	7760	137 080
Cascami pesati »	—	—	—	9950
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1610
Assaggi campioni N.	463	165	628	5993

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York. — *13 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mar. 7	mer. 8	gior. 9	ven. 10	sab. 11	lun. 13	differ
[illegible]	festa	11.60	11,80	11.65	11,65	11,40	rib. 25
[illegible]		10,88	11,15	10,93	10,99	10,66	» 33
[illegible]		10,98	11.23	11.08	11,14	10,81	» 33
[illegible]		11,12	11,40	11.22	11,29	10.95	» 34
[illegible]		11,23	11,49	11.32	11.41	11,03	» 38
[illegible]		11.34	11,60	11,42	11,51	11.14	» 37
[illegible]		11,38	11,65	11.46	11.55	11.18	» 37
[illegible]		11,45	11,70	11.53	11.63	11.25	» 38
[illegible]		11.48	11,73	11,55	11,65	11.27	» 38
[illegible]		11,53	11,78	11,61	11,69	11,31	» 38
[illegible]		—,—	—,—	—,—	—,—	11,10	» —
[illegible]		—	52000	66000	50000	54000	
[illegible]		—	—	—	—	—	
[illegible]		13000	8000	19000	10000	35000	
[illegible]		55000	16000	21000	22000	19000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — È vero che le galline castrate ingrassano più facilmente?

Come si procede all'operazione?

Risposta al sig. O. P., Pinerolo. — L'operazione della castrazione delle galline è assai più semplice e meno pericolosa che non la castrazione del gallo.

Non si ricorda mai che siano morte galline sotto tale operazione, mentre ciò succede abbastanza spesso coi galli a causa dell'emorraggia.

L'operazione preliminare per la castrazione delle galline è precisa a quella del gallo: spennatura ed apertura della parte posteriore per mettere allo scoperto la parte da estrarsi.

Appena fatto il taglio per l'apertura, gli interiori corrono ad ostruire il foro e bisogna quindi, con assai riguardo e molta delicatezza, ricacciarli indietro spostandoli un po' onde mettere in vista l'ovaia.

Fatto questo si introduce l'uncino, e, aiutandosi con le dita, si tira quanto più si può, vicino all'orifizio, la parte che si vuole estrarre e la si recide superiormente ed inferiormente asportandone il sacco ovarico.

Dopo ciò non si deve fare che la cucitura, e questa è opportuno eseguirla con somma cura, perchè costituisce la parte più delicata dell'operazione: una cucitura mal fatta può causare la cancrena.

Le galline operate raggiungono una grassezza straordinaria con pochi giorni di stia, ed hanno un sapore eccezionalmente delicato, assai più delicato di quello di qualsiasi pollastra ingrassata.

Il grasso delle capponesse può benissimo essere il sostituto del burro in diverse pietanze.

Domanda. — Parmi d'aver letto su di un giornale che il frumento si produce in tutte le epoche dell'anno.

È vero ciò?

Risposta al sig. P. C., Pisa. — Verissimo, qualora si consideri che la temperatura varia da regione a regione e che l'andamento della stagione non è nello stesso tempo uguale in tutte le contrade del mondo.

Perciò il raccolto del grano avviene normalmente come in appresso:

Gennaio: Australia, Cile, Argentina e parte dell'Africa del sud,

Febbraio e marzo: Egitto, Indie, Arabia e Giappone meridionale.

Aprile: Siria, Persia, Asia Minore e Messico,

Maggio: Asia centrale, Cina, Giappone medio e Stati Uniti del sud.

Giugno: Europa meridionale e America centrale.

Luglio: Europa media e America del nord.

Agosto: Inghilterra, Olanda, Belgio. Germania del nord, Danimarca e America del nord.

Settembre: Norvegia, Svezia, Scozia, Inghilterra settentrionale, Russia del nord e America del nord.

Ottobre: Alta Siberia ed alta Scozia.

Novembre: Africa del sud, parte dell'Australia, Bolivia e Perù.

Dicembre: Australia meridionale e America del sud.

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — In un vano del piano terreno di mia proprietà, la volta è continuamente danneggiata dall'acqua di un lavandino installato dal proprietario del piano superiore.

Non volendomi gravare di una spesa periodica, domando, avendolo appunto da riparare, quali provvedimenti dovrei prendere: se ho diritto a far togliere il lavandino, ai risarcimenti dei danni, od altro.

Risposta al sig. C. G. B., Novi Ligure. — Voi potete ottenere giudizialmente che il vostro vicino provveda a togliere l'inconveniente o se ciò non è possibile a sopprimere il lavandino.

Domanda. — Si omette perchè di carattere personale.

Risposta al sig. G. A. P., Vertova. — Certamente vi è una legge per l'applicazione della tassa focatico ma non sappiamo quale rimedio suggerirvi dopochè commissioni di prima e seconda istanza hanno respinto il vostro reclamo.

Domanda. — A morendo lascia di tutto usufruttuario B ed erede C. — B pagò la tassa dell'usufrutto e tassa dell'erede C, ed anche i debiti lasciati dal morto.

Oggi B domanda a C l'immediato pagamento della tassa come erede e dei debiti.

C ha diritto di pagar questo alla cessazione dell'usufrutto e cioè quando andrà al possesso della sostanza e senza interessi di sorta?

Risposta al sig. A. A. Legnagno. — B è tenuto semplicemente alla tassa di usufrutto: alla tassa di *nuda proprietà* e al pagamento dei debiti è tenuto l'erede il quale è liberissimo di rifiutare l'eredità.

Domanda. — Si omette perchè implicita nella risposta.

Risposta al sig. C. G., Cilavegna. — Nel fatto di un presidente di un istituto che denuncia al prefetto un impiegato per irregolarità e sottrazioni che poi vengono constatate non vere, non vi può essere diffamazione perchè manca il *dolo*. Egli ha agito (sia pure con leggerezza e con mala fede) nel campo delle sue attribuzioni.

Domanda. — (Si omette perchè di carattere personale).

Risposta alla signora A. A., Corneto. — Non basta l'intestare il contratto d'affitto, nè ciò vi salverebbe in via assoluta da sequestro.

Voi potete adottare la persona che volete favorire, oppure fate testamento nominandola erede universale.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Bassano — Baggio Ang., officina meccanica.
Lucera — Bisceglie Giov. Monte S. Angelo, oref.
Salò — Brunelli Pellico, Vobarno, ferramenta.
Milano — Cattaneo fratelli, fabbr. pettini. — Cordero ing. G. e C., editori. — Dondena Emilio vini. — Pocchini Aristide.
Firenze — Lastrucci Ugo, Prato, tappezzerie.
Torino — Massa Pietro, calzature.
Verona — Moranduzzo B., Isola Rizza, tessuti.
Livorno — Nasi Vittorina ved., pasticceria. — Sanguineti Gius., drogheria.
Tolmezzo — Nigris Osvaldo, Ampezzo, vini.
Padova — Pelizza Fortunato, osteria.
Trani — Pellegrini Vincenzo, Ruvo, vini.
Conegliano — Sbuelz G. Pieve di Soligo, drogh.
Parma — Benini R. armi e articoli da caccia.
Palermo — Impallomeni Vincenzo, cappelli.
Ferrara — Sandoli Romeo, pizziccheria.
Lucca — Severi Armido, Bagni Montecatini, impianti acetilene.

Concordato preventivo.

Isernia — Gentile Luigi, Venafro, farm.
Como — Casartelli, Ortelli e C., fab. gasose.

Piccoli fallimenti.

Como — Molteni P., Mariano com., mobili. — Vitali Alberto, Menaggio, ferro.
Genova — Sacco Rosa m. Castagnola, commest.
Torino — Tobbia Camillo, Verrua Savoia, fabbro ferraio.
Napoli — Bassolamento Agostino, droghe e colori. — Bernini Francesco, biancheria.
Taranto — Calò Angelo fu Cosimo. — Scialpi Matteo, esercizio caffè.
Vigevano — Caresana Ant. Tromello, farine.
Parma — Castelli Gius., Parola di Borgo S. Donnino, calzature.
Venezia — Michielon Pietro, commissioni.
Ferrara — Poli e Papparella, biciclette.
Urbino — Romiti Capodagli Isolina, Fossombrone, privative.
Massa — Santini Davide, Carrara, salumi.
Brescia — Torri A., Quinzano d'Oglio, tessuti.
Pisa Vallini Ruffo, esercizio caffè.

Accomodamenti.

Firenze — Sestini Pacinotti M., mercerie.
Milano — Bosisio Gius., commiss. in Borsa. — Mariani Aless., agente di cambio. — Tedeschi A. e C., commiss. in Borsa.
Palermo — De Simone Giovanni, mode.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 Novembre.

Crippa Vincenza, 73, casalinga, via Fieno 11 — Talenti Battista 59, facchino, via Tortona 34 A — Tarini Luigia g. 13, via S. Gerolamo 10 — Forti Lina 1, via Sirtori 12 — Binamonti Giuseppe g. 12 via Buonarroti 2-6 — Gambini Luigia 37, cucitrice, via S. Vittore 24 — Ferrario Cesare 67 portinaio, piazzale Stazione Centrale 18 — Della Giovanna Bianca 32, casalinga, via Spontini 30 — Sacchi Giuseppe 67, vetturino — Cazzaniga Vittorio 2, Greco Milanese — Griffini Rosa 51, casalinga, via Nino Bixio 11 — Chiroli Irene 24, casalinga, via Tibaldi 15 — Comi Luigi 10, Contra Ferrari Rosa 57, casalinga, Rip. Chiaravalle 7 — Verternati Giuseppe 54, contadino, Brugherio — Maggi Carolina 40, casalinga, via Scaldasole 1 — Zaffaroni Lucia 74, casalinga, via Arcimboldi 2 — Mariani Gio. Batta 51, negoziante, via Broletto 29 — Bertinato Rodolfo 42 cameriere, via S. Marco 38 — Scarioni Angelo 67, maestro, via Gluck 12 — Selvatico Rachele 62, casalinga, corso Ticinese 29 — Larghi Renato 8, via Baracca 9 — Vellano Vincenzo 49, industriale, viale Genova 1 — Sirtori Nicola 2 via G. Pepe 14 — Voltini Valentino 59, vetturale, corso Sempione 12 — Andreoni Giuseppe m. 9, via Quadronno 5 — Salarini Natale 76, cancelliere, via P. Castaldi 26 — Malnati Lodovico 63, giornaliero, viale P. Nuova 11 — Peviani Rosa 27, sarta, via Monforte 33 — Bianchi Emilia 77, agiata, via Filangeri 4 — Bolgè Maria 69, casalinga, viale Lodovica 56 — Metelli Vincenzo 68, impiegato, via Piatti 1 — Bianchi Carolina 67, agiata, piazza Castello 1 — Nalpot Emma 39, via Terraggio 15 — Forni Bartolomeo 63, ombrellaio, via Torino 18 — Riboldi Carolina 74 agiata, via S. Orsola 11 — Cavallotti Antonietta 17, arte, via S. Barnaba 48 — Sinoppi Maria 19, casalinga, via S. Fermo 15 — Fontana Ettore 1 via S vona 23 — Moranzoni Anita g. 15, corso Vercelli 48.

Totale N. 40.

Dichiarazione delle nascite N. 62.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE, 25, parta tre lingue cerca posto famiglia disposto viaggiare. Posta restante A. B. 37871

UOMO cerca posto fattorino presso sartorie o modiste. R. C. 10 Cerva. 37738

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro. Pretese miti. Assumerebbe lavori a giornata presso clienti. Scrivere R. G., fermo posta, Milano. 37296

ARCHITETTURA. Disegnatore giovane pratico decorazione facciate di case cerca impiego studio architetto ingegnere. Accetterebbe anche lavoro in casa propria. Scrivere Architettura Civile, posta Milano. 37860

CALLIGRAFO ventiduenne, attualmente impiegato daziario, cerca posto qualunque Milano. Miti pretese Offerte Volontas. posta Mortegliano (Udine). 37805

CARABINIERE graduato congedato, buona famiglia, cauzione, cerca posto fiducia banca, cambio, seria Ditta. — Scrivere Crippa, corso Sempione 5, Milano. 37766

CONTABILE disponendo ore serali occuperebbesi piccole amministrazioni. A. 24 posta Milano. 37818

DISTINTA giovane signorina corrispondenza italiana francese offresi. Scrivere Maria, Spiga 8. 37853

FATTORINO sano, robusto, ottime referenze, cerca posto. - Scrivere Beretta, Bocchetto 5. 38045

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore disponibile subito ovunque. Scrivere cassetta 78 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37762

INGEGNERE quarantenne praticissimo costruzioni meccaniche, idrauliche, gia direttore officine elettriche, conoscenza perfetta italiano, francese, inglese, mediocre tedesco, referenze primo ordine cerca occupazione. Offerte cassetta 66 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37684

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SIGNORA distinta, colta, bella presenza, cerca occupazione studio commerciale. — Ottime referenze. Scrivere casella postale 1260 Milano. 37401

SIGNORINA distinta, licenza di contabile cerca occuparsi presso seria Ditta come apprendista. Retribuzione dopo tirocinio. Scrivere G. G. A. T. corso Genova N. 11. 37796

SIGNORINA istruzione superiore, conoscenza francese, tedesco, cerca posto venditrice, banchiera, corrispondente. Offerte cassetta 62 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37662

TAGLIATORE sarto cerca posto anche come aiutante, pretese mitissime. — A. M. fermo posta Milano. 37838

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sellai, scoccai, trovano lavoro assicurato esclusivamente carrozzeria per automobili presso Schieppati e C.i, Marco d'Oggiono 4. 37534

CERCANSI abili apparecchiatori lampadari gas, elettrici, che aiutassero stabilimento di questo genere qui a Milano. Scrivere cassetta postale 1190 Milano. 37452

CERCANSI brava cameriera e domestica, ottime referenze. Versé, Agnello. 9. 37901

CERCANSI due abili tornitori getto. — Rigamonti, Buenos Ayres 25. 37822

CERCANSI esattori, piccola cauzione. Rivolgersi S. Maurilio, 3, pianterreno interno. 37839

CERCANSI lavoranti e giovinetti per lavori in carta pesta. Bertuzzi, Giulini 1, Milano. 37746

CERCANSI piccinine per facile lavoro, buona retribuzione. Via Vittor Pisani 16. Casoli. 37790

CERCANSI ragazze pratiche lavori in bianco. apprendiste macchina ricamo Singer. Corso Indipendenza 1. 37947

CERCASI abile ricamatrice a macchina. Namias, via Cappellari 7, Milano. 37728

CERCASI brava donna per la mattina, buona paga. Presentarsi venerdì 17, Schenk Boccaccio 31. 37845

CERCASI da studio rappresentanze fattorino quattordicenne. Export, — Fiori Oscuri 7. 37827

CERCASI direttore tecnico in tipo-litografia per importante stabilimento di provincia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 93 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37945

CERCASI giovine enotecnico od affine disposto prestare breve opera gratuita per perfezionare invenzione. Ricompensa proporzionale al successo. Scrivere Enocimento, Milano. 37851

CERCASI per subito cameriera. Rivolgersi portinaia via G. B. Vico 32. 37806

CERCASI signorina per negozio apparecchi di illuminazione. Scrivere cassetta 72 A Haasenstein e Vogler. 37748

CERCASI subito apprendista mezzana ricamatrice ben pagata. Binelli, - S. Eufemia 12. 37836

CERCASI subito giovane e mezzane modista, Rivolgersi via Amedei 9. 37734

CERCASI bravissimo trasportatore litografo che sappia molto bene lavorare sull'alluminio. Offresi lire dieci al giorno, viaggio a carico dell'operaio. Rivolgersi Stabilimento Grafico Folletto Giovanni Scarpati, via S. Alfonso Reclusorio Napoli. 37487

CERCASI giovane di 15-16 anni per fattorino di studio. Scrivere casella postale 692. 37682

CERCO giovinetto, signorina 14-16 anni apprendista studio commerciale e ragazzo fattorino. Cobur, posta Milano. 37784

CERCO ragazze per lavoro forniture per fioristi. Via Vincenzo Monti 54. 37744

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti. Scrivere pretese Carlo Böker, Bologna. 37537

DA IMPORTANTE Ditta cercasi giovane pratico contabilità-corrispondenza. Scrivere Leo fermo posta. 37842

DIRETTORE candeggio e tintoria filati di cotone cercasi per primario stabilimento. Dirigere offerte e referenze sotto H. 37799 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 37799

FIORI artificiali. Cercansi mezzanelle. Maria Brunetti, via Camminadella, 12, Milano. 37582

GIOVANE falegname cercasi fabbrica misure. Via Chiusa 5. 37628

GIOVANE impiegato pratico corrispondente cercasi per studio commerciale. — Scrivere indicando età, referenze, pretese limitate. Cassetta 80 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37776

PRIMARIA Ditta commerciale cerca apprendista. Onestà e svegliatezza indispensabili. Scrivere W. W. 99 posta Milano. 37554

RICAMATRICI e macchiniste per biancheria cercansi. Colonna, via Ausonio 18. 38007

SIGNORINA corrispondente, stenografa-dattilografa cercasi. - Indicare referenze, pretese Duanip posta. 37678

SIGNORINA domandasi da studio commerciale conoscente tedesco, stenografia, macchinografa. Scrivere cassetta 235 Z Haasenstein e Vogler. 36911

TAPPEZZIERE cerca garzone lucidatore mobili. Viale Vittoria 46. 37668

TIPO-LITOGRAFICO stabilimento avviatissimo cerca giovane conosca perfettamente articolo per iniziarlo viaggiatore, esigesi cauzione. Parlender fermo posta. 37742

URGENTE ricerca abile signorina steno-dattilografa, bella calligrafia, pratica contabilità. Offerte cassetta 76 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37760

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONATO cerca camera mobiliata presso persona sola. - Cramer, posta Milano. 377[illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTISSIMA réclame brevettata assumerebbe rappresentanti produttori piazze Italia. Reticella Reclame, Larga 30, Milano. 37812

LONDRA. Casa introduttissima assumerebbe rappresentanza Ditte italiane. Serie referenze Representative 7. Arthur Street New Oxford Street W. C. 37943

NEI PRINCIPALI centri della Lombardia o Veneto cercansi provetti Agenti per Compagnia Anonima grandine. Domand cassetta 77 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37863

VIAGGIATORI, rappresentanti cercansi da conosciutissima Casa inglese cartoline e edizioni. Novità inedite. Articolo senza concorrenza. Thrust Publishers Company, 44 Dean Street-Soho, London. 37915

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAGNA danese mesi 7, colore nocciola vendesi. Burlini, corso Venezia, 7. 37736

CAVALLI occasione pariglia, 1.61, sella, tiro. — Dirigersi Barasetti in Lomagna Brianza presso Usmate. 37893

CERCASI alambicco d'occasione buono stato, capacità 200 circa. Bosia, Sesto San Giovanni. 37857

COLONNA ghisa cercasi diametro 0.12, lunghezza circa 4 metri. Offerta Amedei, 7. 37702

ESPOSIZIONE vendesi grandiosa artistica vetrina. Ottime condizioni. Via Cesare da Sesto 12. 37524

MACCHINA vapore 30-40 cavalli usata, ottimo stato, troverebbe collocamento presso Eugenio Brann, Messina, via Leguano, 35. 37589

MOTORE petroleo « Carrera » due cavalli, quasi nuovo, vendo. Ricciarelli. Pistoia. 36505

OCCASIONE vendo camera matrimoniale nuova. buone condizioni. - Scrivere Luxardo posta Milano. 37921

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 37923

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI tre locali fuori centro possibilmente verso strada coniugi senza figli. - Scrivere Omega posta Milano. 37656

CERCASI appartamentino 3-4 belle stanze vuote, casa nuova, 1.° piano, possibilmente vicino scuole. Fabiani, via Tortona, 20. 37840

CERCASI subito affitto casa campagna con vasto giardino vicinissima o comodissima comunicazione Milano. Balletti, Cappellari 4. 37825

D'AFFITTARSI pel 29 marzo, anche al presente un locale per uso industria o magazzino di metri quadrati 125, grande luce. Via Giovanni Rasori, 4. 37034

LOCALI per circolo cercansi subito possibilmente centro. Drogheria Asole 6. 37844

MONZA. Vendesi, affittasi anche uso industriale, caseggiato via Lissone, già Collegio Volta. 36846

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO studio rappresentanza per maggior sviluppo accetterebbe socio serio, pratico commercio, piccolo capitale. Cobur posta Milano. 37786

AVVIATO negozio gasista cedesi motivo salute. Rivolgersi A F. via Senato, 2, Milano, 37957

AZIENDA Milano ottime condizioni, splendido avvenire esposizione, causa malattia, socio capitalista cerca sostituirlo. Capitale occorrente cinquantamila, volendo anche con impiego. Scrivere cassetta 80 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 37959

BOTTIGLIERIA. Centralissima, avviatissima. Occasione favorevole per l'Esposizione. Rilevo completo L. 20,000 contanti. Scrivere P. P. posta Milano. 37732

CAFFÈ bottiglieria bigliardo centro, buon avviamento, cedesi subito causa partenza, pagamento convenirsi. Carlo Bozzetti, corso Indipendenza 25. 37616

CEDESI rivendita pane, pasta, Corso centrale, abitazione. D'Alessandro Corso Ticinese N. 62, Milano. 37951

CAPITALE 40 mila è ricercato da antica azienda per subentrare socio uscente motivi famiglia, interessi utili, lucrosi, escludendosi anonimi. Scrivere Zita 36 posta Milano. 37830

FARMACIA, tremila abitanti, linea Milano-Varese, poche spese, cedesi blocco diecimila. Costanzo Canziani, Legnano. 37905

FARMACIA avviatissima, posizione centrale, città vicina Milano vendesi condizioni vantaggiose. Scrivere Bollettino farmaceutico, Fiori Oscuri 13. 37444

INDUSTRIA avviatissima articolo corrente, cedesi causa partenza proprietario, complessive 15 mila. Reddito netto assicurato 4500 annue. Respingonsi anonimi. Rivolgersi ragioniere Cerati, Fulcorina 17, Milano. 37276

OCCASIONE. Cedesi motivi famiglia avviata Fiaschetteria e Trattoria, vicino prossima Esposizione. Rilievo 4 a 4500. Filinto, posta Milano. 37832

PER consolidare e sviluppare bene avviata azienda cercasi 30 a 50 mila lire restituzione 5 mila annue interessi, ulteriori condizioni a convenirsi. Massima serietà e sicurezza. Volendo impiego personale come viaggiatore. Scrivere Fides fermo posta, Milano. 36936

PRIVATIVA - Bar avviatissima, con appartamento, primaria posizione, cedesi subito, disgusto famiglia. Giustiniano, posta Milano. 37889

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L. 1.50.

D.?... possibile sii ancora tu? Le altre!... distrazioni non ti assorbono interamente? Pazienta qualche giorno: mi confesserò! 37911

LEVATRICE Racca tiene gestanti cure famigliari e collocamento neonati. Viale Romana N. 48. 37816

LEVATRICE Sgariboldi, tiene pensione gestanti. Segretezza, s'incarica neonati. Viale Romana, 68. 37855

LEVATRICE distinta, premiata, tiene pensioni gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 37272

MARIA. Finalmente. Aspetto ansiosamente tue notizie. 37374

MARIA. Vivo tra i più cari ricordi e... ricordo. E tu? Mario. 37919

MATRIMONIO. Trentacinquenne cameriere casa signorile, cerca conoscere brava signorina con piccola azienda in casa. A. Dibar, posta Milano. Ritiro sabato. 37949

MATRIMONIO. Trentenne, solo, bella presenza, affettuoso, cerca signorina o vedova (età fino 40) anche con prole, avente piccolo capitale. Niente anonimi. Ubret Aldo, posta, Milano. 37937

MILLE cercansi restituibili un anno capitale assicurato, buonissimo interesse. D. G. posta, Milano. 37869

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29846

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 36362

AUTOMOBILE bellissimo, completo, tonneau accessori 14 cavalli, vendesi occasione. Autogarage, Vivaio, 10, Milano. 37925

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir, Wallis e C., Kensington Court Gardens, London W. 35694

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 37016

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

COMMERCIANTE industriale, moltissimi anni in commercio, estese cognizioni, disponendo una cinquantina di mille lire, si assocerebbe in qualche commercio o industria positiva e lucrosa. Scrivere cassetta N. 86 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37782

COPISTERIA macchina, traduzioni, esecuzione rapida perfetta. San Pietro all'Orto 2. 36240

DENTIERE compransi usate, rotte, sant'Antonio 2. Presentarsi o scrivere. 37263

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 per L. 1.50 — 24 L. 2.75 — 50 L. 5.50 — 100 L. 10, tutte differenti, franche raccomandate. — Fotografia Lopes, via Fiaraccia, Firenze. 37345

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 28. 37512

PARALISI guarigioni sorprendenti, cura completa franca porto L. 26.80, estero 28. Gratis visite, consulti. — Lettere, veglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36640

PELLICCERIE, Lana, Materassi convenientissimi: presso Arturo Kotzian, via Londonio, 19, Milano. 37406

RIMBORSO costo, se alla terza applicazione Filotricomina non arresta caduta capelli. L. 6.— franca domicilio. Profumeria Vanoli, Bergamo. 37657

SPOSI. Occasione camera letto, sala pranzo, salotti diversi stili, anticamere. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 37666

TAPPETI persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, Corso Romana 44, primo piano. 37588

CIOCCOLATO & CACAO
Leman
GINEVRA
Svizzera.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. **2.50.** Vaso d'unguento **L. 2** dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte N. 16, **Milano.**

Appendice del SECOLO 15 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 111

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Ma il barone non parve risentirsi dell'allusione che poteva riflettere tanto lui quanto Sabina.

E invece disse col sentimento di sincera amicizia che conservava tuttavia per la signora di Saint-Hermant:

— Riposatevi un po'... Parlare vi affatica.

— No, no... v'ingannate... Non mi affatico affatto... Ormai mi sento perfettamente bene; non ho più il menomo senso d'oppressione.

« Se volevate ch'io non sapessi nulla, dovevate tacere.

« Adesso, voglio sapere come stanno le cose:

« Ditemi dunque... Che cosa è successo?

Fu il vecchio quegli che le rispose:

— Alessandro ha sorpreso Morcef e Sabina abbracciati.

La duchessa, con quel cinismo leggero, colla squisita perversità delle belle nonnine, affettuose, ingannate ed ingannatrici, ne trasse questa straordinaria conclusione:

— Chissà quante volte li avrà veduti abbracciarsi!... Non sono forse amici d'infanzia?

— Vostra nipote vi potrà meglio spiegare, che l'abbraccio era complicato con baci di natura così intima da non lasciar adito a nessun dubbio.

« Per di più egli è stato messo perfettamente a giorno della verità.

« Possiede prove e testimonianze oltre il necessario.

« Ed ora il signor Hurrayre intende divorziare.

La duchessa non parve per nulla impressionata dalla gravità di queste circostanze.

E disse colla massima pacatezza:

— La cosa sarebbe grave davvero, s'egli non fosse pazzamente innamorato di sua moglie.

Poi aggiunse, guardando la nipote, e con voce tranquilla e serena:

— Figlia mia... Quel che dovete fare, adesso, è di riconquistare ad ogni costo vostro marito.

Il signor di Junieux balzò in piedi di scatto.

Se non si fosse trovato al letto d'una donna che due giorni prima aveva creduta giunta sul limitare di morte, se non avesse pensato che era doveroso per lui dominare qualsiasi impulso, certamente non le avrebbe risparmiata qualcuna di quelle acerbe parole, ch'essa da lui accettava in buona pace, ma che non riuscivano per questo a farle modificare per nulla la sua linea di condotta.

Del resto, a qual pro indignarsi?

La conosceva da un pezzo colei sulla quale gli anni, come non le alteravano per nulla l'aspetto fisico, nulla avevano potuto nemmeno sul carattere.

E la sua era, nè più nè meno, la morale che aveva maggior corso nell'ambiente in cui era sempre vissuta.

« Vostro marito vi ha sorpresa in flagranza d'adulterio... Dal momento che non vi ha uccisa, tocca a voi, adesso, di saper far valere la vostra opera di seduzione, chiamando a raccolta le più sapienti menzogne, per riconquistarlo ».

Mentre il signor di Junieux, andava su e giù per la camera tentando di soffocare una collera di cui comprendeva tutta l'inutilità, la signora di Saint-Hermant continuò:

— M'avevate detto che Alessandro è a Rongeaille, Sabina?

— Sì, s'accontentò di rispondere laconicamente costei.

— Da quanto tempo?

— Da due giorni.

« È partito la sera medesima nella quale voi, nonna, siete stata colpita dal male.

Poi aggiunse nervosamente, dimostrandosi angosciata nel fondo del cuore:

— Ricevo adesso un telegramma del nostro medico di laggiù, nel quale mi si avverte che egli è gravemente ammalato.

— Il vostro posto è al suo capezzale, cara mia...

— Questo è quanto non credo! esclamò il barone di Junieux, avvicinandosi al letto.

— E perchè non lo credete? domandò la nonna.

— Sarebbe rinnovargli, in un momento in cui ogni emozione dev'essergli risparmiata, quella terribile provata l'altro giorno.

— Anzi... sarebbe salvarlo.

— Od ucciderlo!

— Mia cara, ripetè la duchessa, il vostro posto è là... Là c'è il perdono.

Sabina riuscì a trovare uno scoppio di sincerità che fece una breccia profonda nell'incredulità del barone.

— Io amo mio marito, checchè voi vogliate dirne, zio...

« Sento che non lo ucciderò affatto... anzi sento che lo saprò salvare...

« Perchè il dottore medesimo abbia spedito questo dispaccio, bisogna pure ch'egli sia molto ammalato...

E per la terza volta ripetè, cogli occhi risolutamente fissi in quelli del signor di Junieux:

— Vi giuro che l'amo!

— Sopra tutto amate i vostri bambini...

— Ebbene, vorreste rimproverarmi di sentirmi più madre che sposa?

— Tutt'altro... questo sarebbe un titolo d'onore, e in ciò non fareste che obbedire alle supreme leggi della natura... se insieme non foste anche...

La duchessa lo interruppe, intervenendo:

— Mio caro Junieux, risparmiatele ogni soverchia severità. In momenti così difficili come quelli che attraversiamo presentemente è necessaria un po' d'indulgenza, e più del rimprovero, ci sarebbe bisogno del vostro consiglio.

« Bisogna essere in due per peccare, mio buon Junieux, ed io sarei per iscommettere che, durante la vostra vita, anche voi vi siete introdotto, più d'una volta, a fare il terzo in un duetto coniugale.

— Una sola!

— Anche fosse vero, ciò starebbe a dimostrare che nemmeno voi siete migliore degli altri.

— E colei che ho avuta la disgrazia d'amare non era nemmeno più al suo primo amante, come il marito, da parte sua, anche dopo le nozze, non era certo alla sua prima amasia.

« V'era fra loro due un patto, come non è infrequente che si stabilisca in quello che noi chiamiamo il nostro m......, per il qual patto, l'una viveva da una parte e l'altro dall'altra... unicamente riavvicinati dallo scopo comune di godere quanto più possibile della vita...

— Oh!... mio Dio!... disse la duchessa meno commossa di quel rimprovero direttamente rivolto a lei, di quanto sarebbe senza dubbio stata d'una parola severa per la nipote, è precisamente quello che si dovrebbe fare non soltanto nel nostro mondo, ma anche in tutti quanti gli altri.

« La vita è breve, e Gesù Cristo, il quale ha detto, parlando di Maria Maddalena: « Molto le sarà perdonato, imperocchè molto ha amato, Gesù Cristo il quale ha detto, parlando della donna adultera: « Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra » non vorrà certo mostrarsi più implacabile, nel giorno del grande giudizio, per la donna dei tempi nostri, di quanto lo sia stato per quella di epoche più lontane.

« Non vogliate, dunque, amico mio, essere voi più severo del sublime filosofo che ha sempre predicato il perdono e l'oblio.

Il barone si lasciò cadere la testa sul petto, alzando le spalle con atto di sconforto.

(Continua.)

BANDITE LE MEDICINE usate le insupportabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

---

Vendesi in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso o stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia o sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 660

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza.

Provare per credere

3, VIA DANTE, 3.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA

O-G CAFFÈ OLANDESE O-G

Riputazione mondiale

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovraposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: Farmacia Erba, Piazza Duomo.

SIGARAIE

J. ROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercan cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

COGNACS = LIQUORI RHUMS = CHAMPAGNE SPECIALITÀ

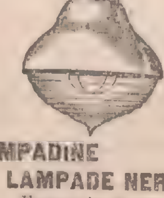
LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO-PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

LUCE ELETTRICA



LAMPADINE
LAMPADE NERNST
Economia 50 0|0
Bracci,
Lampadari, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Elettricità)
MILANO. *Via Cairoli 2.*

SEGRETO

per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli. 37789

CONCORSO aperto fino al 30 novembre per avvocati, ingegneri, medici, veterinari, delegati quali periti importante Società Assicurazioni Mutua Francese, nei proprii comuni dell'Italia Settentrionale. Occorre certificato politico, autorità locale attestante condotta, esistenza laurea e servizii prestati. — Accudire affrancato Direzione Banca Peretti: Due Poste a Toledo, 45, Napoli. 37791

N. 4833 del 1905 — Alleg. 10.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a Schede Segrete per la vendita delle piante sottoindicate.

AUMENTO DEL VENTESIMO in esito all'Asta dell'8 Novembre 1905.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 28 Novembre 1905 e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio Protocollo.

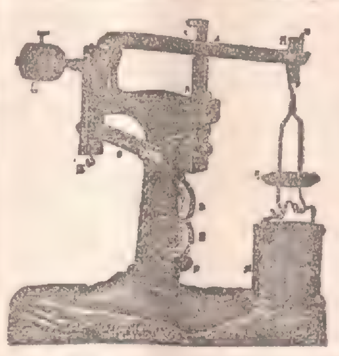
Piante da vendere.

Piante N. 971 sorgenti nel bosco detto Colla della Passera, situato nel Comune di Sesto Calende, Mandamento e Circondario di Gallarate, Provincia di Milano. — Valore peritale L. 2882 — Prezzo di delibera dell'Asta dell'8 Novembre 1905 L. 3000. — Deposito L. 300.

Milano, 8 Novembre 1905.

IL VICE PRESIDENTE
G. CARONES

Il Segretario generale
Mariani.



Capimastri - Impresari - Costruttori

Completo assortimento di MACCHINE ed APPARATI per la prova, controllo ed assaggio dei CEMENTI e CALCI IDRAULICHE costruiti dall'Officina

" LA FILOTECNICA "

Ing. A. SALMOIRAGHI e C. - MILANO

Listini gratis a richiesta.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il signor Giacomo Boito, ex inseguante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè, stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro-Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.

Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Dr M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria
Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale **D.r WOOD N. 5A** (di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente)

- LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A Prezzo L. 24. Franca di porto in tutto il Regno Lire 24.80. Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS *SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI.* Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

L'Ovatta **Thermogène**, come lo indica il suo nome, genera calore: combatte meravigliosamente tutte le affezioni, avendo per origini il freddo:

DOLORI, REUMATISMI, BRONCHITE MAL DI GOLA, MAL DI RENI NEVRALGIE, TORCICOLLI, ECC.

Il **Thermogène** è un rimedio facile, sicuro, pronto, non causa alcun dolore, non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO D'APPLICAZIONE: La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle perchè l'effetto si produce solamente a questa condizione. Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà l'ovatta con un po' di aceto. — L. 1.50 in tutte le farmacie.

In **Milano** presso: *Farmacia Zambelletti*, Piazza San Carlo — *Bazzano e Santagostino Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi*, di Mario Religiosi, Corso Vitt. Emanuele — *Farmacia Polli*, al Carrobbio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo.

Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1	litro	Rhum
1	«	Chartreuse
1	»	Maraschino
1	»	Acqua Cedro
1	»	Punch ingl.
1	»	Amarena
2	litri	Menta verde
2	»	Mistrà (anice)
5	»	Cognac
10	»	Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75 Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI

MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

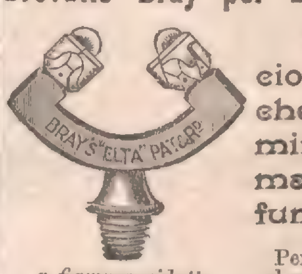
LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL

GIANDUJA

Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE

spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di cent. 30, uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via Lagrange, negozio Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"



a fiamma ridotta

Il solo beccuccio per acetilene che permetta di diminuire la fiamma senza dar fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd. Leeds England.

Disegnatori!!

Con solo L. 32 avete la macchinetta

" TEMPERALAPIS "

per appuntare le matite. Rivolgersi GELMI SCHUBER & C. Vincenzo Monti, 27, MILANO

Rappresentanti e depositari delle primarie fabbriche Germaniche di macchine per Legatorie, Fabbriche cartonaggi, Tipografie, Rigatorie, ecc.

Chocolat au Lait PREALPINA

Figli di E. Rebecchi Milano

"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE

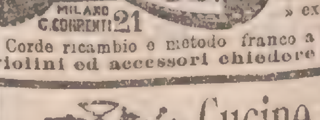
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

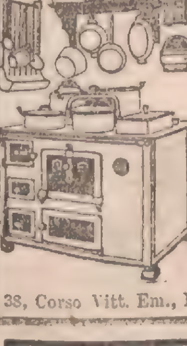
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai Negozianti.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE



Mandolini da studio . . L. ...
» di palissandro e madrep. » ...
» più fino ed elegante » ...
» » da concerto » ...
» extra fino di lusso . . ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.



Cucine Economiche a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica. OLTRE 6000 *furono già messe in opera* dalla Ditta

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

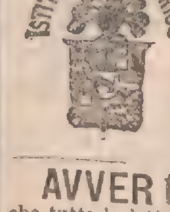
SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

IMPOTENZA ... tissimo rinvigoritore garantito, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impossibilità. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85. Per posta L. ... più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 11, Milano.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2

AVVERTIAMO IL PUBBLICO, che tutte le lettere che non **riguardano** la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler,* concessionaria per la sola réclame.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Nuova utilissima pubblicazione

LA PRATICA DEL CODICE CIVILE

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia

TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI COLLA AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATE DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE CIVILE E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE APPENDICI.

Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo L. 8.-

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis,* a richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTI DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905 — (Conto corrente colla posta) — Giovedì 16 Novembre — Prima Edizione — Anno XL - N. 14211

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

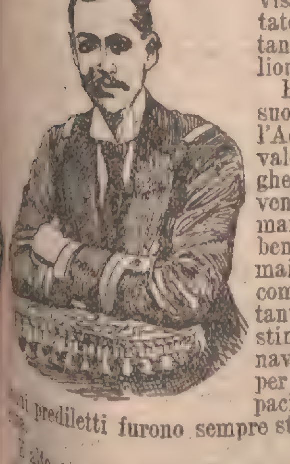
Il nuovo re di Norvegia

Chi è il principe Carlo — Uomo di poche parole e... di pochi fatti — La principessa Maud — Innocenti scappate di una regina in erba — Gli amori di un pastore evangelico per la principessina — La ripresa della tradizione monarchica — Re Baakon — La Semiramide del Nord — Perchè la Norvegia si è costituita in repubblica.

...mo da Londra:

(*Borsa.*) Del principe Carlo di Dani...rsi poteva dire fino a ieri, senza irri...ia, che ha mai fatto niente di parti... e che lo ha fatto molto bene. Ma ... è re: oggi sale il trono glorioso dei ...ichingi e bisogna ben trovare qualche cosa ...dire. M'immagino anzi che ne troveranno ...te di cose, da farne subito un volume ...ratico: in attesa del quale eccovi qui ...alche notiziola e qualche storiella, che ...viranno per cominciare.

Il principe Carlo è il secondogenito del ...ncipe ereditario di Danimarca ed è nato ...3 agosto del 1872. Sua madre prima di ...ritarsi, era la principessa Lovisa, unica ...glia di re Carlo XV di Svezia, e morì sei ...ttimane dopo la nascita del giovine principe. Se la principessa Lovisa fosse stata ...maschio regnerebbe ora in Svezia in ...ogo di suo zio, l'attuale re Oscar II. Da ...rte di madre il principe Carlo è dunque ...Bernadotte ed è molto ricco perchè la principessa Lovisa aveva portato in dote settantacinque milioni di lire.



Ha fatto i suoi studi all'Accademia navale di Copenaghen ed è diventato un buon marinaio. Sebbene non abbia mai avuto alcun comando importante si è distinto sulla sua nave da guerra per zelo e capacità. I suoi ...i prediletti furono sempre studi di ma-

...lto e snello della persona: la sua fac... lineamenti maschi e corretti ha ...ssione seria e simpatica. Dei suoi ...suoi gusti, del suo carattere non ...lto. Pare che sia un uomo di poche ...chivo di tutte le pompe ufficiali. ...ando sulla sua nave ha dovuto ...lche banchetto ufficiale o intra... qualche viaggio, ha pregato i gior... di Copenaghen di non parlarne. ...e con eleganza ma senza ricercatezza. ...un suo ritratto, colla moglie e col ...lino appena nato, in cui era vestito da ...gnuolo con un largo cappello di Pa-

...ma infatti la vita di campagna, la cac...a cavallo e quella col fucile. Dei giuo... il suo favorito è il biliardo, nel quale ...ono di una rara abilità: e delle arti ...una speciale passione per la musica. ...nuovo re ha legami con le principali ...glie regnanti d'Europa: è nipote del re ...Svezia e del re di Grecia, e cugino dello ...r e nel 1896 divenne genero di re ...ardo d'Inghilterra, sposandone la terza ...lia.

* * *

...n, dicono, un matrimonio di simpatia. ...principessa Maud, fin da quando era gio...issima, era nota come la più bella figlia ...e Edoardo, essendo il ritratto fedele di ...madre. Ha un naso profilato, due bel...occhi e una graziosa persona. Alla ...ezza ha sempre congiunto una singolare ...ascinante vivacità: sì che passava per ...ima della Corte.

...principessa ha avuto una giovinezza ...spigliata. Era sempre in giro (da vera ...desina!) con una vecchia e fidata gover...e, per essere più libera, viaggiava ...in Inghilterra come all'estero sotto il ...di miss Mills. La sua disinvoltura era ...un tempo famosa. La si vedeva andare ...giù per Londra sul *top* degli omnibus. ...valcava alla perfezione e i suoi fratelli, ...defunto duca di Clarence e l'attuale prin... di Galles, potevano a mala pena tenerle ...Non è probabile che la prospettiva di ...la regina di Norvegia le sorrida un ...che.

...è sempre stato insofferente dell'eti... reale e scherzando usava paragonare ...e sovrano alle figure di cera del ...di Madame Tussaud! ...olta un guardiano del parco di ...la mise in contravvenzione perchè ...in bicicletta sul lungo viale cen... (Long Walck) riservato allora alla sua veneranda regina Vittoria, che la percorreva adagino in una carrozzella tirata da due-*ponies*.

Un'altra volta si presentò sola in una *charrette* che guidava lei alla stazione di Wolferton per salutare l'imperatore Guglielmo mentre stava per lasciare l'Inghilterra dopo una delle sue visite; ma ebbe una lite con un *policeman*, il quale, non riconoscendola per la figlia del re, non le voleva permettere di entrare in stazione. Tuttavia di tutte le avventure capitatele per il suo disprezzo delle apparenze regali, la più curiosa fu quella ch'ebbe in casa di un'amica.

Essa si faceva passare per una borghese ed aveva assunto il suo solito nome di miss Mills.

Un giovine pastore evangelico, che si era appena laureato a Cambridge, se ne innamorò, la corteggiò e la chiese in sposa! Miss Mills dovette rivelarsi... nè si sa se l'incognito le avrebbe fatto comodo!

La principessa Maud è nata nel 1869 ed ha tre anni più di suo marito. Nel 1903 ebbero un bambino, Edoardo Cristiano Alessandro, che è ora il principe ereditario di Norvegia. Dall'epoca del matrimonio la coppia principesca visse una vita semplice e ritirata ad Appleton House, nel Norfolk, a pochi passi da Sandringham, dove la regina Alessandra ha la sua latteria e i suoi polli e re Edoardo va a caccia di fagiani. Anche quando sono in Danimarca il principe e la principessa se ne stanno quieti e ritirati nel palazzo che appartiene a re Giorgio di Grecia. Lui non l'ha mai lasciata. Una volta sola stava per cedere alla tentazione del mare e intraprendere un lungo viaggio, ma la principessa Maud mise di mezzo suo padre — re Edoardo, che è sempre stato un marito modello! — e lo fece rimanere a casa.

La Regina.

* * *

Liberi fino ad oggi, questo povero principe e questa povera principessa vanno ora ad essere schiavi di una democrazia che impone loro ogni sorta di restrizioni. Prima cosa; la democrazia norvegese li sbattezzò obbligando il re ad assumere il nome di Haakon VII e la regina quello di Maragrethe. Perchè bisogna riprendere in tutto e per tutto la tradizione monarchica la quale si è spezzata nel 1380 allorchè morì l'ultimo re vichingo, e la Norvegia si fuse colla Danimarca. I sovrani norvegesi dall'ottavo al decimoquarto secolo ebbero alternativamente i nomi di Haakon, di Canuto, di Olaf, di Magnus, di Harold, ma gli Haakon pare che fossero le persone più dabbene e il principe Carlo dovrà ora rimetterne in onore il nome. Quanto alla principessa Maud ho detto che diventerà Maragrethe, ossia Margherita, perchè così si chiamava la moglie dell'ultimo Haakon la quale è nota nella storia scandinava anche come la *Semiramide del Nord*. Figlia di Vladimiro IV di Danimarca, essa era andata sposa al re di Norvegia: poi alla morte del padre, senza figli maschi, divenne regina di Danimarca. Nel 1380 pure il marito morì ed allora Margherita si trovò regina di Danimarca e di Norvegia. Era donna energica, di forte volontà, nata per comandare e gli svedesi ne ebbero invidia. Onde dato lo sfratto al loro re, Alberto di Mecklenburgo, le offersero anche la corona di Svezia.

Per farla breve, nel 1397 si firmava il celebre trattato dell'Unione di Calmar, grazie al quale i tre regni scandinavi, pur conservando ciascuno le proprie leggi, si stringevano sotto una sola corona. È di buon augurio che la principessa Maud assuma il nome di Maragrethe perchè è sperabile che, anche adesso, se non sotto una sola corona, i tre regni scandinavi si stringano in una sola alleanza contro possibili minaccie russe o tedesche.

Sarebbe stato anzi per facilitare una tale alleanza che la Norvegia si costituì in monarchia anzichè in repubblica.

Questa, almeno, è una delle ragioni, perchè ce ne sono tante altre e non ultima, quella che in Norvegia non esistono dei veri repubblicani. I repubblicani sono frutti del sud, come i fichi: soli e veri repubblicani sono i latini, per le loro tradizioni storiche e classiche, per il loro temperamento e per il loro idealismo politico.

I popoli del nord, come gli inglesi, i danesi e gli svedesi, sono invece dei democratici nella sostanza, ma con un debole per le forme tradizionali della loro civiltà monarchica. Nel caso attuale i norvegesi, costituendosi in repubblica, avrebbero dovuto modificare e modellare la loro costituzione in tutti i più piccoli particolari.

La storia solo dirà se la loro decisione sia stata più o meno saggia. Per il momento la scelta del principe Carlo, genero di re Edoardo VII, assicura loro l'appoggio dell'Inghilterra e questo certamente non è piccolo vantaggio.

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

IL DOMANI.

Pietroburgo, 7 novembre
(21 ottobre stile russo.)

Fui a Pietroburgo informato tra i primi della « grande notizia ». Ero precisamente in casa di un amico, un alto funzionario al ministero delle Finanze, il direttore del *Moniteur des Finances officielles*, signor Paolo de Miller. Subito un colpo di telefono.

Il mio ospite si alza, avvicina l'orecchio al corno acustico, ascolta, ha un sussulto:

— Bene, bene, vi ascolto, Ssergei Julievitch!

E rivolto a me soffocando l'emozione:

— Ho parlato col conte Witte. La costituzione è firmata. Il manifesto sarà pubblicato questa sera ancora. Ssergei Julievitch (nome familiare di Witte) è ora a Peterhof. Ma è sul punto di partire per Pietroburgo portando con sè il manifesto.

Bisogna esser russi, aver lottato anni ed anni per l'ideale della libertà politica, aver subita questa lotta rabbiosa, tenebrosa, bisogna aver respirato l'aria soffocande del despotismo per comprendere qual fosse la gioia di cui fremeva in quel momento ogni fibra del mio corpo.

E il mio ospite continuando a parlare con voce che rientrava nella calma consueta:

— Tutte le libertà sono date. Abbiamo un *habeas corpus*. La Duma è mutata in Parlamento. Le si accorda il diritto legislativo. Eccolo finalmente giunto il gran giorno! Eccoci Stato Costituzionale!

Erano le quattro e tre quarti quando uscii dalla casa del signor de Miller. Le vie oscure e deserte, le finestre dei grandi magazzini protette a mezzo da imposte di legno, Pietroburgo faceva l'impressione di una città appestata.

Pattuglie di cosacchi percorrevano le vie e i colpi secchi dei ferri dei cavalli sulle pietre parevano un presagio sinistro. Cadeva una pioggia fredda, pigra, monotona d'autunno.

Alcuni monelli per illuminare le vie oscure, dove l'elettricità si era messa in isciopero, avevano acceso alcuni pezzi di legno e il vento ne faceva sprigionar scintille che passavan serrate quali code di comete tra le tenebre incombenti.

Pareva di essere ritornati al medioevo. La capitale giaceva immobile, visitata dallo spettro dell'aristocrazia già morta.

Mi recai all'agenzia telegrafica. Equipaggi in lunga coda aspettavano dinanzi alla porta, nella via. La notizia si era già diffusa e a decine gl'impazienti erano venuti all'agenzia per accertarne l'esattezza.

Nell'atrio dell'agenzia qualcuno mi strinse vigorosamente la mano. Era il principe Bariatinsky, giovane commediografo, che coi suoi lavori satirici mette sempre in moto la censura. Il principe era raggiante. Secondo il costume russo, noi ci abbracciammo tre volte come nella domenica santa il giorno della resurrezione di Gesù Cristo.

— Mia moglie è venuta con me, mi disse il principe.

Nei saloni dell'agenzia era un ronzìo come d'alveari, un andirivieni continuo, ambasciate, strette di mano. Ci si pigiava, ci si felicitava. In un circolo la principessa Bariatinsky, la moglie dello scrittore, in abito di società, gli occhi illuminati di gioia, chiedeva il testo preciso del manifesto.

— Mio Dio, muoio d'impazienza.

La stamperia non lavorava. Era stata mandata una copia del manifesto al Comitato dello sciopero, che stava riunito nella Casa del popolo della contessa Panine, ma il Comitato aveva riposto che il manifesto non conteneva garanzie sufficienti e che quindi lo sciopero doveva continuare.

E tutti quei borghesi impazienti, raccolti nei saloni dell'Agenzia, si segnavano a dito, gridavano quasi, tuonavano contro « l'ingratitudine » degli operai.

La stamperia non mettendosi al lavoro, si cercò di moltiplicare le copie del manifesto con l'aiuto di un apparecchio poligrafico. E il documento liberatore proclamante la Costituzione venne distribuito in copie poligrafate, macchiate, sporche, quasi illegibili.

I proletari vincitori umiliavano il loro nemico che capitolava.

* * *

Era la mezzanotte ben suonata quando rientrai in casa mia, dopo una sera di lavoro. Io pure mi ero recato dove siedeva il Comitato dello sciopero, avevo visto quei visi di operai, barbuti, gravi, che cercavano di dissimulare la commozione: mi erano giunti all'orecchio discorsi fieri e focosi, accesi d'odio contro il despotismo e risoluti a continuar la lotta fino all'estremo.

— Ci venne data una carta, una semplice carta come tante altre. Ne abbiamo viste centinaia. Compagni, non credete al Governo. Si cerca di ingannarci ancora. Compagni, non credete a queste libertà. Chi può darvene garanzia? Pensate che la forza fisica è ancora in mano al Governo. Questa volta non ci si ingannerà più. Troppe volte ci si volle ingannare. Ci occorre una guardia nazionale per difendere i risultati della nostra vittoria conquistata a sì caro prezzo di miserie, di sangue, di sforzi sovrumani. Formiamo una guardia nazionale, alziamo la bandiera rossa della rivoluzione, andiamo ad assediare le prigioni e a liberare i nostri compagni detenuti, gli eroi della lotta per la libertà. Evviva la vera e grande libertà! Evviva le condizioni politiche per la futura lotta socialistica!

Avevo inteso quei discorsi e rientravo in casa in preda a strane impressioni. Nulla era mutato nelle vie. I cosacchi battenano le vie, e lo scalpitìo dei cavalli, secco e preciso, pareva un lontano crepitìo di fucilate.

Sulla carta era la libertà, nelle ire il despotismo.

Tutt'ad un tratto intesi gridare. Prima degli *urrà* lontani, poi un rumore come di lieve tuono che cresceva a poco a poco. Una macchia nera s'avvicinava. Si cominciarono a distinguere le teste dei dimostranti, sentii le note della « Marsigliese », equipaggi arrivavano di gran trotto.

In un attimo fui tra la folla, circondato da una triplice catena di carrozze. In una di queste un profilo nero alzava la bandiera rossa della rivoluzione.

Era la prima dimostrazione, una strana dimostrazione notturna.

La folla procedeva cantando. Ora echeggiava la « Marsigliese », ora l'inno rivoluzionario russo che termina con le parole:

> Verso la lotta sanguinosa
> Verso la lotta santa e giusta
> Andiamo, andiamo
> Avanti
> Andate avanti, operai!

E la bandiera rossa si alzava, si abbassava come una macchia di sangue, del sangue sacro della classe operaia.

Fra quei dimostranti notturni non c'erano quasi borghesi. I rappresentanti del proletariato festeggiabano così durante la notte la loro prima grande vittoria.

La pioggia cadeva, passavano le pattuglie dei cosacchi e la folla continuava ad avanzare cantando.

* * *

Si portò verso le prigioni dove sono i detenuti politici. Un oratore, alzandosi su di una carrozza, esortò la folla:

— Siate calmi. Non dimenticate, compagni, che fate una dimostrazione senz'armi mentre i carnefici del governo dispongono anche di cannoni-revolver.

La dimostrazione si fermò dinanzi alle carceri nell'aria piovviginosa di quella notte d'ottobre. Venne cantata tre volte la *Marsigliese* e fu levato un grande « urrà ».

I detenuti l'udirono. Quantunque non fossero ancora le tre del mattino, si udirono dei suoni provenienti dalle celle. I prigionieri ci davano così una prova di averci intesi.

Ed ecco levarsi un oratore che con voce di tuono fece vibrare i vetri delle finestre:

— Compagni, abbiamo vinto. Sentite voi il canto della vittoria? Ritorneremo domani, compagni. Faremo saltare i muri delle vostre prigioni, ritorneremo armati, ritorneremo infiorati, di fiori cospargeremo il vostro cammino, la via degli eroi sarà cosparsa di rose rosse come il sangue.

Subito, come una corrente elettrica, un grido attraversò la folla:

— Si fa fuoco! Si salvi chi può!

Si sapeva in modo preciso che il pericolo era vicinissimo e non c'era organizzazione sufficiente per resistere.

La paura s'impadronì dei dimostranti.

* * *

Era ben fondata quella paura?

Il giorno dopo, quando i dimostranti si avvicinarono all'istituto tecnologico, i cosacchi fecero fuoco e cinque persone caddero ferite gravemente. Il giorno dopo ancora uno studente fu addirittura messo in pezzi dai cosacchi.

* * *

Mi sarebbe difficile descrivervi la giornata del 18 ottobre (3 novembre del calendario romano). Cedo la parola alla signora Paffy Lochwitzkaja, di cui vi mando le colorite impressioni con la posta di questa sera. Era una marea riboccante, sulla quale come nuvole di porpora fluttuavano le bandiere rosse della rivoluzione.

* * *

E sapete voi che cosa accade in quasi tutte le città russe? La stessa cosa di cui vi parlano nella mia prima lettera. La polizia per compromettere la costituzione e per salvare — non fosse che per qualche mese — il dispotismo, e cioè la possibilità di fare quanto essa vuole, ha preparate sommosse di *hooligans* che gridando « Viva lo czar! » massacrano e depredano liberali ed ebrei.

Dovunque si è organizzata una guardia civile — come per esempio a Kazan — l'ordine è perfetto. Dovunque sono troppi soldati, subordinati al comando della polizia, si organizzano solo *hooligans*, persone degli infimi strati sociali, a scopo di massacro e d'incendio.

Fra quegli avventurieri dell'infima popolazione e la polizia russa c'è sempre stata una commovente amicizia.

Ogni *souteneur*, ogni ladro, quasi ogni assassino poteva aver garanzia di protezione se prometteva aiuto per intimidire « gli elementi dell'opposizione », e cioè i liberali e gli ebrei.

Ora questa santa alleanza continua il suo sanguinoso lavoro.

Mi si informa che Witte ha deciso di allontanare tutti gli amministratori non degni del posto che occupano. Non metto in dubbio la sincerità di Witte, che è un uomo d'ingegno; ma potrà egli raggiungere lo scopo? È possibile costringere gli amministratori russi, persone moralmente putrefatte, a rispettare le libertà promesse? Temo di no.

Leonida Galitsch.

Spunti ed appunti

Francesco Saverio Nitti ha portato l'ausilio della indiscutibile sua autorità personale all'agitazione degli avvocati lombardi contro gli avvocati politici.

In un suo articolo, nel quale egli parla anche degli avvocati che possono essere intanto presidenti della Camera o del Senato, egli propone almeno una misura indubitabilmente giusta: ed è che si passi un'indennità, se non a tutt'i deputati, a coloro che ne presiedono le assemblee.

È un principio di ammissione che ci piace, perchè il concetto della indennità è sinceramente democratico.

Ma c'è dell'altro. Il Nitti propone ancora che si vieti agli avvocati *esercenti* di essere guardasigilli. Che cosa vuol dire ciò? Forse che un guardasigilli, durante la carica, non deve esercitare? Siamo di accordo, ma la cosa è ormai pacifica anche nella pratica. Si vuole invece che un guardasigilli non debba mai avere esercitato e mai più esercitare? E allora si va ad una proibizione antipatica, risultato di invidia professionale e di incivile diffidenza. Ciò esclusi i casi speciali di corruzione o di favoritismi che si dovrebbero rivelare anche con maggior coraggio, se esistono.

Intendiamoci: meglio se un ministro della guerra non è sempre un generale: meglio se un guardasigilli non è sempre avvocato. Ma finchè — per fortuna o sventura — gli avvocati debbono esistere, non si possono escludere dal consorzio civile.

E il Nitti stesso si contraddice quando augura che i guardasigilli siano magistrati. Ma perchè questa agitazione è nata?

È inutile il dissimularlo: perchè si sospetta dei giudici. Però — strana furberia involontaria forse — mentre si dice male della libertà di animo dei nostri magistrati, se ne accarezzano le guancie morbidissimamente. Ah! l'invidia professionale!

marquitte.

DAI PAESI DEL TERREMOTO.

Ci telegrafano da Cosenza, 15:

(S.) Vivamente pregati dal comm. Miceli e dal prefetto, l'ing. Barattini di Bologna coi suoi pompieri procedette alla demolizione pericolosa del campanile e delle case di Rogiano Gravina che minacciavano l'intero paese; compirono l'operazione dopo inutili tentativi e ripulse del genio militare e civile.

La popolazione fece agli audaci militi bolognesi un'entusiastica dimostrazione accompagnandoli a San Marco ove procederanno a nuove demolizioni.

PRATICA E SENTIMENTO

(SOLILOQUIO D'UN SOLITARIO.)

Non è molto si diceva intorno a me che la letteratura floreale avesse fatto il suo tempo balordo, che già si sentisse nei solchi aperti fremere la rinnovata vita dell'idea antica: un dì o l'altro riscenderebbe dall'aere sconfinato o risorgerebbe dall'ampio mare Venere eterna.

Erano impazienze di giovani adoratori votati al sacro culto dell'arte, perchè non è punto vero, non fu vero mai, che tutta quanta la gioventù, si fosse così bene sposata a una baldracca da essere fatta cieca alla bellezza semplice e sorda alla parola buona.

L'avvento nuovo è forse lontano, chè ancora infuriano in chiave di tempesta l'enormità del superlativo; la sonorità dell'aggettivo: e talvolta qualcuno urla ancora in nome della realtà: « dalli al sentimentale ».

E non è anima viva di passante che lo costringa al silenzio con un ceffone pratico; e i morti hanno altro da fare che castigare i vivi.

Or siccome accanto al sentimento cammina l'ideale, anche tu odi: « Dalli all'idealista ». E perchè il sentimento e l'ideale, quando furon sinceri, sempre scelsero d'esprimersi con grazia, questa arroganza pettoruta che si muove nel pantano e imbratta l'arte a ogni suo passo, domani griderà: « Dalli alla grazia », come ieri scrisse e stampò « dalli all'umorismo » che è ancora la grazia della lagrima e del riso.

* * *

Pur se avessero gridato: « Dalli all'ideale, dalli al sentimento », il pubblico si sarebbe subito ribellato abbandonando quei retori della letteratura forte e pratica, come essi si vantano. Ma quei retori, pratici almeno in questo, mutarono il nome alle cose. Così l'ideale, per lor virtù di strapazzo, diventa *idealismo*; *sentimentalismo* il sentimento, *leziosità* la grazia; *piccineria* la semplicità. All'umorismo che fa un po' paura, non fu trovato un supplente, ma già gli hanno regalato un paio d'aggettivi (quella gente ne ha tanti); umorismo *risancione*, umorismo *pettegolo*, hanno scritto.

Io non esagero per gusto di far la voce grossa, noto solo melanconicamente che la poca critica italiana (quasi tutta in pugno di gentetta dimostrasi incapace a far altro che non sia la stroncatura feroce o la beffa villana) non trova mai nulla di laudabile nella poesia o nella prosa che facciamo in casa nostra, salvo il superlativo forte, anzi fortissimo, e l'aggettivo, anzi gli aggettivi in processione... o in teoria.

È egli possibile questo?

Così poco è possibile che non è vero.

Ancora si scrive in Italia prosa e poesia in forma forte e aggraziata; ma sono scritture di giovani ignoti al mondo letterato o di vecchi odiati dalla bottega.

* * *

Letteratura forte e pratica, mi dicono ogni tanto. Perchè sono ingenuo, ho voluto pensare. Che si è inteso di dire costui? La letteratura, quando fu libera di esprimere il proprio pensiero, parlò come seppe del tempo suo e del paese natale. Ma comunque fossero il paese ed il tempo una cosa sola, l'*eterna*, rimase immutata: il cuore umano.

Solo variarono le forme d'interrogarlo. E fossero pure le filosofie scettiche fino alla scomunica, o religiose fino al catechismo, i poeti tanto tanto dissero ciò che spirava entro l'anima loro, e i prosatori pure: credenti e miscredenti erano liberi di significare quel che sentivano, e se significavano bene avevano la palma.

Oggi, a cavallo del verboso secolo ventesimo, a dare ascolto agli ipercritici uno scrittore non è padrone di dire quel che pensa; si uniformi egli al figurino che impone il colletto alto, il pastrano a campana, la frase breve e sonora; altrimenti stia zitto e lasci belare le altre pecore.

Non sembra a voi una prepotenza meschina, — proprio la prepotenza dei deboli, — quella di voler ridotti gli scrittori all'imitazione, alla ripetizione, a gridare sempre per darsi l'aria di forti, a essere beffardi da sembrare spregiudicati o adoratori della sensazione, odiatori del sentimento?

Eppure il pennaiuolo più audace nello sproposito, se torna a casa dopo aver malmenato uno scrittore e trova il suo portinaio ammalato, è capace di sentirsi penetrato dalla pietà, proprio come se il sentimento pazzo fosse cosa seria; peggio, se invece del portinaio, trova ammalata una piccina che gli sia più cara della falsa immagine della sua *realtà*. Allora, se gli andate a dire, rifacendo il suo stile, che quella tenerezza è tenerume, che sentimentalismo vacuo è il suo dolore inquieto, vi è il caso che un po' di forza sia rimasta al poverino, o gli ritorni, per farvi scendere le scale ruzzoloni.

* * *

« L'ambiente, il paesaggio... » mi dicono ancora ogni momento.

Fossero almeno il paesaggio e l'ambiente il toccasana della letteratura moderna. Ma

---

Appendice del SECOLO 16 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT — 123

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mio padre e mia sorella riuscirono ...collocarsi altrove.

« Io, meno fortunata, non trovai nulla ...potesse convenirmi.

« E perciò che risolsi a partire per la ...Russia.

« Erano trascorsi due anni dacchè erano ...avvenuti a Toess i fatti narratimi da ...Angelica Bodner prima della mia partenza.

« Rimasi assente un decennio.

« Al mio ritorno, avendo messo da ...parte qualche soldo, potei aspettare una ...occasione propizia per collocarmi bene, e ...infatti trovai un buon posto in uno dei ...primi alberghi di Zurigo.

« L'altro giorno, tornata a Toess, qualcuno mi disse che un signore francese ...cercava di sapere com'era scomparsa la ...piccola Francesca.

« Pensai che i Samaden non gli avevano certo detto la verità.

« Ascoltate un mio consiglio. Recatevi ...direttamente da essi; dite che conoscete ...la verità tutta quanta; minacciateli.

« Nel medesimo tempo offrite loro del danaro; promettete che, se parlano, non accadrà ad essi nulla di male; ed è probabile che riusciate nel vostro intento.

« Ove occorra, fate aprire la tomba in cui si afferma giaccia la figlia della signora Desmonts.

« La troverete vuota. »

« Ringraziai vivamente Edvige e seguii in tutto e per tutto il suo consiglio.

« Stavolta i Samaden furono colti da paura.

« Rifletterono e dissero che era preferibile vendere a caro prezzo il loro segreto, piuttostochè ostinarsi in un silenzio che non avrebbe ad essi procurato se non dei guai.

« Ma, lenti nel comprendere o nel decidersi, mi fecero aspettare quindici giorni la loro confessione.

« Senonchè Edvige mi sosteneva, mi infondeva coraggio, m'esortava alla pazienza, recavasi ella stessa a persuadere i due contadini, i quali, al presente, hanno un'altra figlia, di nome Sofia.

« Dopo quindici giorni, ripeto — e non prima d'aver recriminato con violenza contro la vecchia Angelica, che, a detta loro, li aveva traditi — mi confermarono tutto quanto m'avea appreso la cameriera.

« Ma da chi Francesca era stata rapita? Non lo sapevano.

« Edvige allora fece un miracolo.

« — Aspettate, mi disse ad un tratto, battendosi la fronte. Credo che riuscirò a trovare una prova, io!

« — Quale? »

« Non volle spiegarsi; ma sentii che in memoria delle sue due antiche padrone, per riuscir utile ad esse, per vederle contente, era capace di compiere dei prodigi.

« Passarono ancora otto giorni; e una mattina ella venne a trovarmi, ma stavolta all'albergo Bauer, a Zurigo, ove alloggiavo, non avendo più bisogno d'abitare sull'Albis.

« — Mi sono ricordata, disse, che uno dei miei conoscenti d'allora, un fotografo, mi mostrò un'istantanea da lui presa coi primi apparecchi venuti d'America, e rappresentante un individuo che fuggiva in bicicletta con un bimbo in braccio.

« La fotografia era stata fatta sulla strada che da Olten mena a Zurigo, e che era in quella sera illuminata da un magnifico plenilunio.

« Era benissimo riuscita, così che in essa apparivano e il paesaggio nei suoi minuti particolari e l'individuo e il bambino...

« Il cuore mi batteva a colpi precipitati.

— Mio Dio! esclamò Carmela. Esiste ancora la fotografia?

Giovanni strinse con maggior forza le mani della madre adottiva, mentre il signor di Mauvezin mormorava:

— Taci, cara. Lascialo terminare... Eppoi, Giorgio?... Continua.

— Pronunziai le medesime parole di Carmela.

« Pronta allora, Edwige, e tutta giubilante, si trasse di tasca un involtino, rispondendo:

« — Eccola qui. Il fotografo, per fortuna, avea conservato una prova come ricordo dei suoi primi tentativi fotografici.

« Ha acconsentito a darmela... »

Carmela balzò in piedi e si precipitò sul pacchetto che Giorgio teneva in mano.

Lo aprì e avvicinatolo alla lampada, proruppe:

— Ah, scellerato!... È lui!

Il signor di Mauvezin le tolse di mano l'imagine e la esaminò a sua volta, minutamente.

In un'atmosfera azzurrastra e chiara colle tinte degli alberi più scure, quasi nere, un uomo, chino sulla bicicletta fuggiva a corsa, tenendo con un braccio un bimbo, mentre appoggiava la mano libera sul manubrio della macchina.

La paura doveva incalzarlo, perchè, nell'istantanea, egli appariva colla testa volta all'indietro in modo da mettergli in piena luce il viso.

I lineamenti erano finissimi e riconoscibili — quelli di Felice di Mazolles.

— Pare lui, il brigante! mormorò Francesco che stentava a contenersi.

Giovanni corse fuori, dicendo:

— Aspettate, torno subito.

Era appena trascorso infatti qualche minuto, quando fu di ritorno.

Teneva in mano, con gran riguardo, un oggetto — ossia una lente potentissima, da lui comperata in Germania, quando vi fu mandato dal conte per imparare la fabbricazione dell'alcool colle patate ed altri prodotti.

La diede al conte, il quale con essa esaminò la fotografia e sopratutto il volto del ciclista.

Il naso piccolissimo avea la curva fine e accentuata ad essi ben nota.

L'individuo era sbarbato: ma sull'istantanea gli ingredienti applicati affine di smorzare la tinta e lo splendore degli occhi, non apparivano, così che vedendosi solo i lineamenti, risaltava tosto l'assoluta rassomiglianza fra il barone e il fuggente.

— Sì, è proprio lui! esclamò finalmente Francesco. Non si può ingannarsi.

« Fu lui a rubare la figlia di Carmela, e a sostituirla qui, a forza d'astuzia, colla sua Francesca, con quella ragazza che m'ha sempre ispirato una profonda antipatia.

« Gli è, continuò con forza, che nella figlia innocente sentivo il padre colpevole, infame!

Nello stesso momento s'udì un grido soffocato e il tonfo d'un corpo caduto sul pavimento.

Giovanna si precipitò verso l'uscio e, apertolo, vide stesa a terra, bianca, cogli occhi chiusi, la signorina di Mazollels.

— Ah, povera fanciulla! mormorò chinandosi sul corpo inerte e freddo.

— Gran Dio, l'avremmo forse uccisa? interrogò Carmela, col cuore angosciato, cogli occhi pieni di lagrime.

— Bisogna portarla nella sua camera, disse Giovanna.

La quale, vista l'amica sua correre verso il campanello, soggiunse:

— No. Giorgio lo compirà lui un tal dovere. Ella non è pesante... Così facendo nessuno sarà al fatto dei nostri dispiaceri.

Il signor di Carrère obbedì alla moglie.

Francesca era infatti leggera come una piuma.

Carmela e la costei amica la spogliarono, le prodigarono le cure necessarie.

Stette a lungo immobile. Il freddo glaciale che l'aveva invasa persisteva.

Ma poco a poco le si diffuse nelle vene un mite calore; ella aprì quindi gli occhi; si guardò intorno e non parve riconoscere alcuno.

La signora di Saint-Remy des Monts, nella sua infinita bontà, non poteva nu

io lo domando a voi, che leggete il libro: Vi è mai accaduto di ritrovare in un paese magnificamente descritto dal vostro autore prediletto, la fisonomia che dalla lettura vi era rimasta impressa? O non fu sempre una delusione? *Sì, sempre.*

La vostra fantasia, per poco che ne abbiate, ha lavorato con lo scrittore a lasciarvi del paese lontano, un'idea falsa... ma almeno vostra.

Appunto perchè ho visto e toccata questa miseria, io vado predicando ai giovani che le descrizioni sono inutili.

I giovani mi guardano negli occhi. A scuola non hanno mai imparato a far altro, sembrano dirmi; e quando taluno è sincero ed è veramente innamorato dell'arte, si prova... e si sconforta.

Un d'essi, che già sta facendo la sua bella strada nel mondo, mi confessò di essersi provato a mettere in pratica la mia ricetta, ma che senza l'aiuto del fronzolo (aggettivo e superlativo) senza la descrizione abbondante che rimpolpava le sue scritture, egli non aveva trovato nulla che meritasse di essere impresso sulla carta pulita; e allora si era ridato al lavoro di prima. Dunque la mia ricetta gli era stata veleno?

Ma io confortai quel giovane consigliandogli di usare il mio metodo un po' alla volta, assicurandolo che soltanto le idee sono nutrimento dell'arte, e non le troviamo se non nella vita dopo aver pensato e sofferto. Invece le parole sono tutte quante nel vocabolario, a disposizione del primo venuto; e sono molte; e sono troppe; e lo *scrittore furbo* qualche volta si serve anche di altre che nel vocabolario non sono.

Quel giovane fece per alcuni anni ancora la letteratura parolaia, fluida e sonora; oggi non la fa più, si vergogna d'averla fatta, ma fa infinitamente meglio. Non egli si affligge se trova la nota sentimentale, perchè ha un'ideale... e non gli fa paura.

* * *

Curioso quel che accade oggi. Certa gente dice di voler cancellato dalla vita, dal libro, dal teatro di prosa, tutto quanto sembra ammalato di sentimentalismo, ma poi lo va a cercare nell'ultimo volume di versi e nel teatro lirico.

E sdilinquisce alla morte di Violetta e di Mimì, se il Verdi e il Puccini hanno scritto la musica per farle bene morire; tutte le fantasticherie pagane, tutte le esagerazioni mostruose del sentimento, tutte le immagini strampalate, purchè dette in versi di tre sillabe o di quattordici, trovano in lei la grazia ed il plauso. E la critica, unendosi al coro, fa senza volere la vendetta del sentimento e dell'ideale che s'immagina di demolire tutti i giorni.

Victor Hugo, il più forte dei romantici, perchè le sue romanticherie nascevano da un gran cuore e si alimentavano di molta verità ignota o mal nota alla pratica imbecille, Victor Hugo ebbe forse mille ragioni di scrivere:

« Oh! ideale tu solamente esisti! »

Senza punto esclamare, io assicuro a me stesso che il sentimento in questa vita è la sola via per giungere all'ideale.

Che se l'ideale non fosse, bisognerebbe crearlo; se il sentimento venisse a mancare, converrebbe fingerlo. Sarebbe ancora un'opera non indegna della piccola gente che si vanta pratica.

Salvatore Farina.

Togliamo dal bollettino dell'Associazione Nazionale dei medici condotti:

Per le nostre vedove

Un breve avviso comparso mesi sono sul *Bollettino* invitava i presidenti di Sezione, che conoscessero vedove di medici condotti povere con figli, a darne notizia al signor Hèrion di Venezia, il quale avrebbe elargito loro un soccorso, uno per provincia.

In seguito a tale avviso poterono ottenere un annuo sussidio vedove della provincia di Verona, Siena, Perugia, Parma, Firenze, ecc. Ma il signor Hèrion oggi mi scrive che, malgrado il mio interessamento, diverse provincie sono scoperte. Ecco un fatto abbastanza raro e che io segnalo volentieri: lagnarsi perchè la beneficenza non raggiunge l'estensione prefissa! —

Ora io non posso ammettere che non vi siano più vedove da soccorrere. La triste esperienza da me fatta nella distribuzione di questa beneficenza, mi ha rivelato profonde miserie da me prima insospettate. Debbo quindi pensare che la cosa non sia nota abbastanza e ritorno pertanto sull'argomento pregando specialmente i presidenti di sezione ad interessarsene.

Il soccorso elargito non costituisce certo una cospicua cifra, ma « a caval donato non si guarda in bocca » e per chi ha bisogno di tutto, è sempre un bell'aiuto. È certo più di quanto dà il Governo, che non dà un bel nulla. Io non intendo per ora far la rèclame al signor Hèrion: ma un simile esempio non deve passar senza lode e senza un momento di riflessione da parte nostra. Le miserie sono molte ed i mezzi sono ben pochi.

Approfittiamo dunque dell'offerta che il signor Hèrion ci fa con tanto garbo: è l'unico modo per essergliene veramente grati.

Dott. Arsuffi.

L'apertura di un tunnel di 4000 metri.

Abbiamo da Domodossola:

Il tunnel di Gattico lungo 4 chilometri sulla linea d'accesso al Sempione è interamente finito e pronto all'esercizio.

I lavori durarono 5 anni e mezzo.

È incomprensibile come il governo non provveda all'immediato esercizio della Arona-Borgomanero per il diretto raccordo fra il Lago Maggiore e Torino.

La **seconda** *edizione popolare di*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

non è bastata per soddisfare le numerose prenotazioni e richieste. Stiamo preparando una **terza** *ristampa che sarà messa in vendita entro la prossima settimana al prezzo di* **una** *lira.*

LE MODIFICAZIONI all'ordine del giorno della Camera

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Vi ho comunicato ieri l'ordine del giorno della Camera, non senza farvi osservare che esso potrà subire modificazioni importanti.

Tutti sanno anzi che tali modificazioni sono già nelle intenzioni del Governo e che l'ordine del giorno come è stato stampato e distribuito, ad altro non servirà che alla introduzione ufficiale dei lavori parlamentari.

È noto infatti che l'onor. Fortis chiederà immediatamente la fissazione di un giorno per la esposizione finanziaria del ministro del Tesoro. E poichè lo stesso giorno della riapertura, verranno presentati i provvedimenti per la Calabria, così mentre gli ufficii studieranno il progetto, si nomineranno i commissari, e il relatore presenterà la relazione.

Il Governo, accettando le interpellanze e le interrogazioni sulla politica del ministero, potrà andare incontro a quel voto che precederà la discussione dei progetti preparati.

La tattica è semplice e facilmente comprensibile. Provocare un voto di fiducia, quando stanno per venire in discussione i progetti come quello per la Calabria, vuol dire ottenere l'appoggio, sia pure temporaneo, di chi ha tutto l'interesse che i progetti diventino leggi dello Stato.

E quando ciò sia fatto, saremo sotto Natale e la Camera prenderà le vacanze.

Delle questioni spinose e pericolose si parlerà a gennaio avanzato.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sull'elezione di Bitonto.

15 novembre, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* La Commissione inquirente per l'elezione di Bitonto ha compiuto i suoi lavori a Bari dove ha interrogato centodieci testi, ed è tornata a Roma.

La Commissione interrogherà ora gli onorevoli Capuzzi e Laudisi.

Prolungamento di una linea ferroviaria.

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha esaminato la domanda di concessione per il prolungamento della linea Luino-Bettola fino a Varese, ed ha espresso parere che possa essere concessa senza sussidio, o che per accordare il sussidio di due mila lire per chilometro, risulti che gli enti morali concorrano almeno per un decimo alle spese di costruzione.

L'Assemblea degli impiegati di dogana.

Gli impiegati di dogana riuniti in assemblea per deliberare sugli interessi della classe, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si invia un saluto di solidarietà alla Federazione Postale-telegrafica-telefonica per la lotta che sostiene contro la reazione e si augura che nei Comizi che si preparano, sia solennemente affermato la missione, da parte delle associazioni di impiegati di illuminare i contribuenti sull'andamento dei pubblici servizi, e si ricorda ai governanti che gli impiegati dello Stato devono partecipare a tutte le libertà statutarie compresa l'associazione, e critica gli atti del potere esecutivo, perchè ai diritti civili i funzionari pubblici non hanno fatto rinunzia alcuna locando la loro opera allo Stato.

I furti sulle ferrovie.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* accennando alla notizia pubblicata in questi giorni dell'istituzione di una specie di polizia ferroviaria destinata ad impedire e scoprire i reati che si verificano sulle strade ferrate, e specialmente i furti sui convogli scrive:

« Sta di fatto che prima dell'applicazione della legge 22 aprile 1905 si ventilò simile progetto, ma finora le ferrovie di Stato nulla hanno deliberato al riguardo. »

L'agitazione degli infermieri.

Tempo addietro il Comitato della Federazione degli infermieri, presentò al ministro degli Interni un duplice memoriale: uno per il personale salariato degli ospedali, e l'altro, per quello dei manicomi.

I desiderati restarono lettera morta, ma ora il Comitato centrale confortato dall'andamento generale economico delle leghe degli ospedali e manicomi delle principali città d'Italia, ha deciso di iniziare un'agitazione nazionale.

Ieri infatti vi fu un colloquio a Palazzo Braschi tra il segretario federale ed il capo del gabinetto dell'on. Fortis, e si è concluso che questi esaminerà con sollecitudine le richieste degli infermieri, e ne informerà il presidente del Consiglio.

Una dimostrazione di donne contro una maestra.

Palombara Sabina è addirittura in mano ai preti: l'insegnamento elementare in questo paese è affidato esclusivamente alle monache.

Quest'anno però c'è stato il concorso a due posti di maestra, e uno di questi posti è stato vinto dalla signorina Cingelli. Nondimeno il Comune mise a quel posto una monaca, perchè assolutamente non voleva che una secolare assumesse l'insegnamento.

La signorina allora ricorse al Consiglio provinciale scolastico, ed il *Cittadino* narra in proposito che giunse subito al sindaco un decreto che annullava la nomina della monaca a maestra ritenendo tale assunzione illegale ed ingiusta, e costringendo il sindaco a mettere la Cingelli al posto guadagnato nel concorso.

Il sindaco però si mise in tasca il decreto, fino al giorno in cui venne l'ordine perentorio dell'autorità giudiziaria di comunicarlo.

La maestra allora venne insediata al suo posto, ma fu organizzata, in segno di protesta, una dimostrazione. Infatti ieri, giorno destinato alla comunicazione del decreto in Consiglio, circa quattrocento donne furibonde invasero il palazzo comunale, e di là, urlando, si avviarono verso la scuola.

Gli uscieri furono impotenti a trattenere i dimostranti e la maestra Cingelli per evitare altri guai dovette allontanarsi da una porticina segreta. La folla pretendeva che si chiudesse la scuola poichè era stata nominata una insegnante non monaca.

Le probabili dimissioni dell'on. Saporito.

Circola con certa insistenza la voce raccolta anche da qualche giornale, che l'onorevole Vincenzo Saporito, in seguito al recente processo di Trapani che ha condotto alla condanna di suo fratello Antonio ed altri dieci imputati per brogli elettorali, sia venuto nel divisamento di presentare le sue dimissioni per sottoporsi al giudizio dei suoi elettori.

Le uniformi pei ferrovieri di Stato.

Nel febbraio 1906 l'Amministrazione ferroviaria di Stato comincerà la fornitura delle nuove uniformi per il personale che dovrà indossare la divisa entro il luglio.

Per procedere all'applicazione della sigla *F. S.* (Ferrovie dello Stato) al materiale, bisognerà attendere che prima sia stato separato il materiale della ex-Rete Adriatica da quello delle Meridionali.

Il nuovo francobollo da 15 centesimi.

Il modello prescelto per il nuovo francobollo da 15 centesimi è stato modificato.

La figura del re anzichè di prospetto sarà di profilo sopra uno sfondo di mare.

Federazione stenografica.

Si sono adunati gli stenografi dei giornali e delle agenzie cittadine per addivenire alla formazione di una Federazione fra gli stenografi romani di tutti i sistemi.

Fu dato incarico ad una commissione di compilare lo schema dello statuto che dovrà servire di base al sodalizio.

Riforme nella Corte papale.

È imminente la pubblicazione di un documento pontificio che in seguito alla nomina di monsignor Caggiano de Azevedo maggiordomo del papa a cardinale, sopprime tale carica, e riunisce le attribuzioni del maggiordomato nelle mani del maestro di camera, ufficio ora tenuto da monsignor Feselti.

Un'altra riforma nella Corte papale sarà la riduzione dei camerieri segreti partecipanti, da quattro a due, e la nomina definitiva del pro-prefetto dei palazzi apostolici.

A quanto si afferma la pro-prefettura sarebbe affidata a Miscelli; e Scapinelli passerebbe alla segreteria di Stato, carica attualmente occupata da monsignor Della Casa, il quale verrebbe nominato segretario della Concistoriale, posto occupato da Merry del Val prima della sua elezione a cardinale segretario di Stato.

Strana avventura di un fanciullo.

A Civitavecchia alcuni ferrovieri aprendo un vagone trovarono un giovinetto accoccolato in un angolo, che non dava più segni di vita.

Trasportato all'ospedale di Civitavecchia, fu possibile rimetterlo in sentimento.

Il ragazzo narrò che per ripararsi dalla pioggia alla stazione di Roma era penetrato in un vagone e quindi si era addormentato. Egli non sa quanto dormì; fu destato dalle scosse del carro stesso che correva verso una destinazione a lui ignota: egli urlò, pianse; poi sentì fermarsi il carro; poi ripartire ancora.

Ebbe allora un momento di vera disperazione e finalmente il freddo lo fece cadere in una specie di letargo.

Il poveretto rimase in quello stato per tre giorni.

Per la Navigazione interna.

15 novembre, *ore 7,10 p.* — *(Norsa.)* L'on. Rava d'accordo col ministro dei Lavori Pubblici, ha diretto alle Camere di Commercio e ai Comizi agrari delle provincie del Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia, una circolare con cui rivolge ad essi viva preghiera di fornire ogni possibile informazione al Comitato tecnico-amministrativo della Commissione per la Navigazione interna, il quale con la collaborazione del personale della Commissione industriale italiana di Torino, dovrà intraprendere un'inchiesta economica, intesa a ricercare quale potrà essere presumibilmente il traffico che si svilupperebbe sui vari corsi d'acqua quando l'intera rete di essi fosse completamente sistemata.

Per la scuola di studii commerciali.

La Camera di commercio di Roma ha votato un sussidio di mezzo milione per l'incremento della Scuola media di studi commerciali; e per stabilire un corso di studi commerciali nella scuola stessa.

Il progetto sui direttori didattici.

Giungono al ministro dell'Istruzione e all'on. Mantica, relatore del progetto sui direttori didattici, vive sollecitazioni perchè il progetto stesso sia presentato alla discussione della Camera, avendolo già il Senato da qualche tempo approvato. L'onorevole Mantica presenterà perciò il progetto alla ripresa dei lavori parlamentari.

Riunione di deputati dell'Italia centrale.

Per iniziativa dell'on. Cottafavi fra qualche giorno si riuniranno in una città dell'Italia centrale, che non è però ancora stabilita, i deputati dell'Italia centrale da Piacenza a Roma, i quali discuteranno intorno alla politica del Governo, ed ai provvedimenti da chiedere di indole generale e locale.

La riunione ha carattere prettamente conservatore.

Campionato di tiro fra le forze navali.

L'odierno foglio del Ministero della Marina reca:

« Il campionato tra le forze navali del Mediterraneo e la divisione delle navi e torpediniere di riserva per tiri di grosso e medio calibro per il 1905, è stato da quest'ultima conseguito.

Al prossimo incontro delle suddette forze navali, la coppa data in dono dal re verrà consegnata e data in custodia, fino alla futura gara, alla nave ammiraglia della divisione delle navi e torpediniere di riserva. »

Autorizzazione di lavori pubblici.

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici:

Lavori stradali nelle provincie di Como, Firenze e Modena per L. 65.360; lavori idraulici nelle provincie di Aquila, Como, Padova, Parma, Pisa, Ravenna, Rovigo e Udine per L. 144.760; lavori di bonifica, nelle provincie di Arezzo, Grosseto, Pisa, Livorno, Sondrio ed altre, per circa 63 mila lire; prolungamento della banchina settentrionale e costruzione di uno scalo di allaccio nel porto di Oneglia per circa 63 mila lire.

Fuoco a Montecitorio.

Nell'aula della Camera dei deputati ha preso oggi fuoco, incredibile a dirsi, l'Estrema Destra! Ma niente paura. Non si tratta che del settore vuoto di deputati. Non vi erano che operai intenti a ripulire e lustrare gli scranni della Camera con dell'acqua ragia.

Un tappeto, non si sa come, prese fuoco e le fiamme trovarono alimento immediato nello scranno dove abitualmente siede l'on. Luzzatti.

L'incendio è stato subito spento.

Un misterioso delitto.

Si ha da Veroli che in quel territorio sotto un ulivo è stata trovata, colla testa quasi staccata dal busto, la contadina Esterina Carrupoli figlia di ignoti d'anni 20.

L'Esterina aveva molti adoratori, ma non è stato ancora possibile chiarire il mistero che ha prodotto penosissima impressione.

Suicida per la morte della moglie.

L'operaio Annibale Roti, di anni 23, da Catanzaro, ebbe la disgrazia di perdere nella giornata di ieri la moglie Emma Federici pure di 23 anni, da Roma.

Tanto fu il dolore che il Roti non credè di sopravvivere ed oggi in un momento di esaltazione ingoiò diverse pastiglie di sublimato.

Venne accompagnato all'ospedale in gravi condizioni.

Il viaggio dell'on. Fortis

Il banchetto a Palermo.

Telegrafano da Palermo, 14:

Stasera, nel palazzo municipale, il sindaco e la Giunta municipale hanno offerto un pranzo all'on. Fortis.

Alla fine del pranzo il sindaco ha ringraziato il presidente del Consiglio per la visita alla città, che è da augurarsi che sia feconda di provvedimenti che valgano ad aiutare la Sicilia nel suo risorgimento economico.

L'on. Fortis ha risposto osservando che il suo viaggio ha sorpassato l'intenzione, da una visita a Grammichele si è trasformato in una visita alla Sicilia, ma non se ne duole. Ha ascoltato i bisogni dell'isola. I siciliani col loro senno, non hanno chiesto nulla che ecceda il limite dell'attuabile. L'on. presidente del Consiglio ha accennato brevemente al problema siciliano nelle sue linee generali, ed ha assicurato, che con animo lieto e fermo si accingerà a soddisfare al più presto, e nel possibile, quelli che costituiscono i più urgenti bisogni.

Il banchetto a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Gli onorevoli Marcora e Giolitti telegrafarono all'on. Girardi aderendo e scusandosi di non poter intervenire al banchetto a Fortis.

Si annunzia che alla colazione che darà il prefetto Caracciolo in onore di Fortis giungono le adesioni di molti deputati; ma il numero di coloro che interverranno non è per ora considerevole.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE contro la Turchia.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Telegrammi da Londra recano che insistendo il sultano a negare alle potenze il controllo in Macedonia, la dimostrazione navale nelle acque della Turchia sarebbe decisa, e l'Inghilterra e la Francia vi parteciperebbero con una divisione navale per ciascuna.

In tal caso l'Italia invierebbe un incrociatore di prima classe e un cacciatorpediniere.

Le navi internazionali si concentrerebbero al Pireo e la dimostrazione navale si effettuerebbe poi alle isole di Lemno, Tenedo e Mitilene.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) La *Liberté* ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori si sono messi oggi completamente d'accordo intorno alle ultime modalità dell'imminente dimostrazione navale.

La Sublime Porta non ha dato finora alcuna risposta all'*ultimatum*, ed ormai non si crede più che il sultano ceda.

La dimostrazione comincerà lunedì, oppure martedì prossimo, col blocco delle isole dell'arcipelago.

Un incrociatore francese si recherà a Mitilene.

Si conferma che la base delle operazioni della flotta internazionale sarà il Pireo.

Fino a nuovo ordine si eviterà di estendere la dimostrazione a Salonicco, per non sovreccitare le popolazioni musulmane contro i cristiani, ma è certo che se la Porta persiste a rifiutare il controllo finanziario in Macedonia, la squadra internazionale organizzerà anche il blocco degli stretti.

Un ammiraglio austriaco avrà il comando superiore delle forze navali internazionali, ma tutte le operazioni verranno deliberate dal Consiglio degli ammiragli.

Contrariamente a ciò che si era creduto, nessuna nave tedesca prenderà parte alla dimostrazione navale.

Tuttavia l'ambasciatore di Germania ha però approvate tutte le decisioni dei colleghi e si è dichiarato completamente solidale col corpo diplomatico.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 58 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, e contiene un **modello tagliato** di un el...

MANICA PER FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e l' Figurino

Per un'intera annata, L. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

L'assassinio di via Vallone.

La condanna.

Il verdetto fu, come si prevedeva, di condanna e proporzionato al gravissimo fatto.

Per il Trovati Giuseppe fu affermata la rapina: per gli altri due l'omicidio a scopo di rapina. Al solo Trovati furono concesse le attenuanti.

In base a tale verdetto la pena per Ferrari e Colombo sarebbe stata dell'ergastolo se al momento del delitto essi avessero avuto ventun'anni.

Il Colombo invece ne aveva 17 e il Ferrari 20: perciò al primo spettava la diminuzione di due gradi di pena, e al Ferrari di uno.

La Corte condannava Trovati a 8 anni e 4 mesi di reclusione; Colombo a 20 anni, e il Ferrari a 30: tutti e tre a 3 anni di sorveglianza.

Il Ferrari udendo il terribile verdetto diede in escandescenze ed esclamò:

« Questo è il modo di farmi proprio diventare un assassino! »

Il Colombo, dopo la sentenza, volle parlare per dire che non capiva perchè avessero condannato il Trovati.

Costui, che dichiarò sempre di essere innocente, si mantenne calmo.

Tanto il Ferrari che il Trovati sono pregiudicati.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

L'incidente Bellotti.

Ieri finalmente furono esauriti gli interrogatori degli imputati e si ebbe il preveduto incidente Bellotti.

Già riferimmo che appena aperto il dibattimento fu sollevato incidente dalla P. C. e dalla difesa Zenner perchè l'avv. Cesare Bellotti da essa citato come testimonio rimanesse a disposizione del Tribunale e non potesse perciò prendere parte come avvocato alla difesa degli imputati Fossati, Fontana e Da Re.

Il Tribunale accolse l'istanza ordinando che l'avv. Bellotti si presentasse primo fra i testi per essere esaminato.

Ciò dunque avvenne ieri e l'avv. Bellotti comparve avanti il Tribunale e prestò il giuramento di legge come testimonio. Ma subito dopo dichiarò che tutto quanto sapeva intorno alla causa, era a sua cognizione in qualità di avvocato, perciò invocava la disposizione di legge che gli dà diritto a non deporre trattandosi di segreto professionale.

Le parti civili e la difesa Zenner sollevarono incidente sostenendo che l'avv. Bellotti doveva essere interrogato sui capitoli di prova formulati, avendo egli diritto di non rispondere solo quando era interrogato intorno a segreti e rivelazioni.

In ispecie si richiamava la circostanza che l'avv. Bellotti aveva presenziato una seduta importantissima del Consiglio della Società e ne aveva redatto il verbale: fu in quella seduta che si deliberò di chieder il fallimento.

La difesa Fossati, Fontana e Da Re sostenne essere insindacabile la dichiarazione del teste di non volere rispondere perchè tutto quanto è a sua cognizione è segreto professionale; quindi il tribunale non può che prendere atto della dichiarazione e licenziare il testimonio.

Sulla interessante questione furono pronunciate poco meno di una dozzina di arringhe e alle 6 pom. il Tribunale rinviò a oggi per la risoluzione.

Il processo e l'assoluzione di un giovane prete.

Ci telefonano da Torino, 14:

(P.) Al nostro Tribunale penale è terminato oggi un interessante processo per truffa a carico di un certo Don Giovanni Camera, un elegante e moderno pretino di trent'anni, vice-curato della chiesa di San Massimo.

Secondo l'accusa, Don Camera, abusando dei rapporti derivantigli dal ministero del suo sacerdozio, si sarebbe, fino dal 1902, insinuato con calcolate blandizie e tenerezze servizievoli nell'animo della vedova Luraghi Adele, di 75 anni, donna facoltosa ma debole di mente, che veniva in seguito, nel 1904, interdetta, inducendola a rilasciargli una procura generale per l'amministrazione de' suoi beni, alla quale faceva poi seguire un atto di donazione per la somma di L. 50 mila.

Il dibattimento è durato parecchi giorni e si è svolto fra numerosi e piccanti incidenti che interessarono vivamente la curiosità dell'affollato pubblico, composto in gran parte di sacerdoti e di giovani donne... penitenti di Don Giovanni Camera.

L'imputato dopo avere subito sei mesi di carcere preventivo, ottenne la libertà provvisoria ed assistette a piede libero al dibattimento.

Difendevano gli avvocati C. F. Roggeri, Cavagliá e Podrigue.

All'udienza la vedova Luraghi negò di avere voluto fare una donazione di 50.000 lire al don Giovanni, affermando di essere stata tratta abilmente in inganno sulla natura dell'atto, ma venne contraddetta dal notaio Piccini e da altri testimoni i quali deposero essere stato l'atto di donazione steso in piena regola e con tutte le formalità volute dalla legge.

Il don Camera afferma inoltre che la donazione è avvenuta in conseguenza di gravi obbligazioni di coscienza della Luraghi, obbligazioni che il segreto confessionale gli impediva di rivelare.

Il tribunale assolse oggi il don Giovanni Camera per inesistenza di reato.

Alla lettura della sentenza vi fu qualche applauso tosto soffocato.

Per la vittima d'un tram.

Abbiamo da Mondovì:

Informammo a suo tempo i lettori della grave disgrazia avvenuta al Santuario di Vico, dove l'ing. prof. Momigliano, perdeva miseramente la vita, travolto da un carrozzone del tramvia e precisamente sotto la vettura, su cui era salita la figliuola di lui, Zoe.

Ora la famiglia del defunto chiama i proprietari del tram ingegneri Gastone e Montezemolo davanti al Tribunale per rispondere dei danni, domandati nella cifra di novantamila lire.

Sosterranno gli interessi della famiglia Momigliano l'avv. Segre del foro torinese, quelli degli ing. Gastone e Montezemolo gli avv. Giaccone e Bertone monregalesi.

Anarchico condannato.

Ci telegrafano da Vicenza, 15:

Il pretore condannò a 12 giorni di reclusione l'anarchico Luigi Melo che in un pubblico comizio di quindici giorni fa insorse contro il brigadiere dei carabinieri presente, Ferdinando Menegazzi, chiamandolo burattino.

Il processo destò viva curiosità.

Un processo di assicuratori.

Abbiamo da Bologna:

Al nostro tribunale da due giorni si discute una causa per bancarotta semplice contro gli ex amministratori delle società di assicurazioni: *La Piemontese, La Provinciale* e la *Previdenza italiana.*

Sul banco degli accusati si trova anche l'on. Petroni deputato di Bari.

La condanna di un cameriere.

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) Stamane il Tribunale condannò a quindici mesi di reclusione e a cento lire di multa il cameriere Carlo Gareni, di ... anni, torinese, responsabile di avere in vagone del direttissimo Milano-Firenze ... bato al signor Andrea Bellea il portafoglio contenente una cospicua somma, e responsabile inoltre di aver date false generalità e di essersi assentato da Torino nonostante la sorveglianza speciale.

Una grave sentenza cassata.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Oggi la Suprema Corte di Cassazione annullava il verdetto dei giurati di Palermo per il quale veniva condannato a venti anni di reclusione Giovanni Di Lorenzo e i fratelli Salvatore e Francesco Lo Proto.

IL PROCESSO BADOLO.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Il processo contro il tenente di vascello Badolo per i noti fatti che gli sono imputati come avvenuti al Benadir e che ebbero larga eco alla Camera non è ancora giunto a conclusione, ma sarà però fra ... molto chiusa l'istruttoria.

Il sostituto procuratore del re, Mannini, che era a Perugia ed ora si trova al Benadir per l'ordinamento giudiziario di quella colonia, ha avuto l'incarico di istruire sulle denuncie a carico del Badolo.

Soltanto poco tempo fa ha chiesto un interprete al Governo eritreo e ... mandato un sergente a tale sco...

Tutto fa credere che a marzo ... tata la causa dinanzi al Tribunale ... pello di Asmara in funzioni di ... sise.

L'avv. Della Porta partirà in febbraio ... l'Asmara ove si troverà col collega ... che assisterà il Badolo insieme all'on. ... netta.

Il Badolo è sempre in colonia ha disposizione del procuratore del re.

Egli partì dall'Italia il 14 settembre ... scorso anno.

Processo Donnaperna.

Ci telefonano da Roma, 15:

La seduta d'oggi del processo ... l'on. Donnaperna è continuata a porte ... con l'esame dei testi.

Si riferisce che l'incidente sollevato ... difesa del Donnaperna per avere ... diritto delle indagini sulla vita della ... relante, sia stato accolto favorevolmente.

Fra i testi introdotti oggi per ... escussi vi era l'on. Leali ed il pubblicista Mazzolani del *Messaggero*, il quale ... chiamato a deporre sulla lettera anonima che diede origine alle pubblicazioni del giornale.

Processo Marghieri-*Pungolo*

Ci telegrafano da Napoli, 16:

(D.) Nell'udienza d'oggi sono escussi parecchi testimoni della parte civile che ... l'espressione delle loro opinioni favorevoli su Marghieri niente dicono d'interessante.

È richiamato quindi l'avv. Gambardella il quale dà spiegazioni intorno ad una tratta non precettata e indubitatamente protestata a danno di Ricciardi.

Gambardella dichiara che Marghieri ... ebbe alcuna parte nell'angherie, contro ... quali Ricciardi fece gravame in Tribunale.

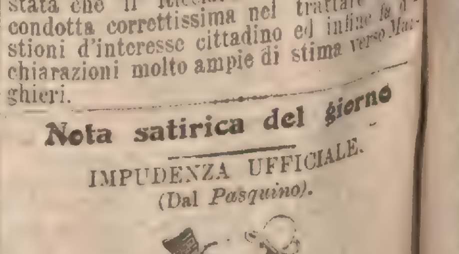
L'onorevole Guarracino parla a lungo della vendita del *Corriere di Napoli*, fatta da Schilizzi a Corsi e Desanna e poi da ... sti nel 1902 a Marghieri.

Dice inoltre che Marghieri si mostrò ... che, mercè l'intervento amichevole del ... ste, si stabilissero buoni rapporti tra ... Banca di Assicurazioni e il Ricciardi; ... stata che il Ricciardi tenne sempre una condotta correttissima nel trattare le questioni d'interesse cittadino ed infine fa dichiarazioni molto ampie di stima verso Marghieri.

Nota satirica del giorno

IMPUDENZA UFFICIALE.

(Dal *Pasquino*).



— Ma adesso che mestiere fai?

— Sono al servizio della Questura per ... plaudire sempre il presidente del Consiglio.

SCIARADA

In remoto *secondo*,
Visse il *primo*, esecrato.
Il *tutto* è decretato
Che presto s'aprirà.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri: **Torme-menta — Tormenta.**

GRANI DI BUON SENSO

I baci di una madre si sentono col ... primo vagito, e si ricordano nell'ultimo ... Tutto cancella il tempo, tutto può distruggere il cinismo degli umani affetti, ma l'amore di una madre dura quanto la vita.

NECROLOGIO

A Brescia, la nobile signora Rosa ... Cucchi.

A Bologna, il prof. Giovanni Battista ... dino, professore ordinario di letteratura ... in quella Università, autore di una buona ... matica e di molte ricerche linguistiche ... terario sull'età romana. Era notissimo ... prezzato anche all'estero come latinista ...

A Genova, il prof. avv. Ippolito Isola ... bliotecario ligure che lascia, fra gli altri ... una *Storia delle lingue e delle letterature romane.*

A Forlì, il rag. Ermenegildo Pizzigati ... cialista, contabile della Banca Cooperativa ... siere della Coop. Lavoranti Muratori, ... di valore nel ramo delle amministrazioni ...

A Napoli, Paola Flavio, ultra centenaria ... tissima nel rione Fontanelle; non era mai ... ammalata.

A Catania, Giuseppe Famà, capitano ... timo.

La Van Dyk era nata nel 1791, da genitori schiavi, appartenenti ad una famiglia del ... Hamilton.

Fino a pochi anni fa essa accudiva alle ... cende domestiche e conservò fino all'ultimo ... pieno possesso delle sue facoltà intellettuali.

La morte di un inventore.

Annunziasi da Londra la morte di Whitehead inventore della torpedine portante il suo nome.

La morte dell'editore Charpentier.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera:

(G.) È morto oggi improvvisamente il ... simo editore Charpentier. Aveva 59 anni. ... di assumere la casa editrice paterna, Giorgio Charpentier fu giornalista: rimase sino agli ultimi momenti di sua vita amico di tutti i maestri della letteratura francese contemporanea. Era una simpaticissima figura conosciuta in tutta Parigi.

Fu la casa editrice Charpentier che pubblicò le opere di Goncourt, di Teofilo Gauthier, di Flaubert, di Zola e di Daudet.

Charpentier aveva un ottimo cuore ed era oltremodo benefico.

---

trir rancore per quell'innocente che ella aveva allevata e che possedeva tutte le virtù.

— Cara figliuola mia, ella mormorò, accarezzandola, mi riconosci? Sono la tua madrina, la tua seconda madre.

La giovane mostrò di non vederla, di non udirla.

Un calore ardente avea sostituto in lei il freddo mortale.

Rimase a sedere sul letto, cogli occhi fissi, coi pomelli accesi.

Non tardò a proferire parole indistinte, che da lì a poco divennero più comprensibili.

— La fotografia!... balbettò finalmente. Ah!... quella fotografia!...

Uno scoppio quindi di risa stridenti venne a gettar nel cuore delle due donne uno spavento ancor maggiore.

Giovanna le applicò dei senapismi, le fece inghiottire qualche cucchiajata di calmante.

Invano. La povera delirante tornava a ripetere la frase, e a ridere quindi convulsamente.

Carmela agitatissima tremava.

— Certo la minaccia una febbre cerebrale, disse.

— Può darsi, rispose Giovanna.

La quale, dopo aver coll'amica vegliato l'ammalata, diede ordine, appena spuntò l'alba, di andare a chiamare il dottor Landres.

VII.

Il castigo.

Nel castello tutti sapevano ormai che la signorina di Mazolles era ammalatissima.

Giorgio non s'era coricato; il conte neppure; e Giovanni che avea resistito al sonno, s'era addormentato su un divano, nel gabinetto di Francesco, dove s'aspettavano le notizie che il signor di Carrère tratto tratto andava a chiedere.

Il conte avea formalmente dichiarato che il barone non sarebbe stato avvertito della malattia della figlia.

A niun patto non voleva egli varcasse la soglia della sua casa.

Ma il cameriere, che era stato mandato a prendere il medico, credette di dar prova di lodevole zelo, col recarsi dapprima nella villa Mazolles, in riva alla Lousse.

— La signorina Francesca è ammalata, disse a Marianna Barrère, la sola che fosse in grado di prevenire il padrone colle necessarie cautele.

— Che cos'ha? chiese la vecchia atterrita.

— Non so. Le padrone l'hanno curata e vegliata tutta notte. Ora vado a chiamare il dottor Landres. È cosa urgente e forse grave.

— Io corro alla villa Saint-Remy, disse la Barrère, profondamente afflitta.

Francesca non era, specie dopo la morte d'Enrico, tutto quanto rimaneva di caro a colui che la povera donna avea nutrito del proprio latte, e pel quale ella avrebbe sacrificato la propria vita?

Felice, quasi un presentimento ne avesse angustiato il cervello, non avea potuto chiuder occhio durante l'intera notte.

Enrichetta invece avea — cosa insolita — dormito bene e pareva più tranquilla.

Stanco di voltarsi e rivoltarsi nel letto, egli s'era alzato e, sedutosi accanto il fuoco, s'era messo a leggere.

Ma non riusciva a comprendere una parola del libro.

Avea la mente altrove.

Non era capace di distogliere il pensiero da Francesca, tanto mutata, magra, pallida, reggentesi appena ed ostinatamente muta sulla causa delle sue pene.

Impiegava un'energia strana a nascondere, nel più profondo dell'anima, il proprio dolore — dolore che la consumava e forse la avrebbe uccisa.

A tale idea una disperazione indicibile invadeva l'arido cuore di quell'uomo che solo un ardente amore paterno avea saputo ammollire.

— Francesca morta! esclamò sorgendo in piedi. Sarebbe mai possibile?

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Lo sciopero nei porti militari.

Nuove dichiarazioni del ministro della Marina.

Parigi, 15, *ore 7 pom.* — *(Goldb.)* La Confederazione generale del Lavoro, alla quale sono affigliati la maggior parte dei sindacati degli operai degli arsenali, ha deciso di assecondare gli scioperanti nella lotta da essi intrapresa.

Parecchi delegati della Confederazione si sono recati stamane ai porti militari per incoraggiare gli scioperanti a resistere.

Il sindaco di Cherburg, Mahieu, ha convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, nella quale è stato deciso di interessarsi alla situazione creata dallo sciopero.

Una delegazione composta del sindaco, di parecchi consiglieri comunali e di alcuni operai, dell'arsenale è venuta a Parigi dove è stata ricevuta dal ministro della Marina. Il ministro della Marina ha ripetuto alla commissione le energiche dichiarazioni contenute nel manifesto che ha mandato agli operai avvertendoli che quelli di loro che non entreranno domattina negli arsenali per riprendere il lavoro, verranno senz'altro licenziati.

Un dispaccio da Brest, poi reca:

« Pattuglie di soldati e di gendarmi disperdono i gruppi di scioperanti che percorrono le strade, cantando la « Carmagnola ».

L'operaio Peugam, noto agitatore antimilitarista è stato deferito alla Corte di Assise. Durante la notte vi sono state parecchie risse; la polizia ha disperso numerosi scioperanti che cantavano l' « Internazionale ».

Uno scioperante ebbe una gamba slogata ed i denti rotti nel tafferuglio.

Stamane poi seicento operai accolsero, alla stazione il noto agitatore Levy, fra grandi evviva.

Gli scioperanti allineati davanti alla stazione, con parecchie bandiere rosse, intonarono l'*Internazionale*. La polizia ed un distaccamento di soldati sbarravano la strada. Il commissario di polizia ordinò ai dimostranti di ripiegare le bandiere. Giunti però alla Camera del Lavoro le inalberarono nuovamente sulla facciata.

A Lorient lo sciopero continua con assai maggiore animazione di ieri. Gli scioperanti raccoltisi davanti alle porte dell'arsenale insolentirono gli operai che lavoravano. I muratori e gli addetti alle fabbriche di mobili si sono aggiunti agli scioperanti degli arsenali.

Durante la giornata gli scioperanti, in numero di circa duemila hanno percorso la città cantando l'*Internazionale*.

A Lorient il numero totale degli scioperanti è di 1165.

Nel *meeting* tenuto oggi a Brest l'operaio Levy, ha attaccato violentemente il Governo incitando gli operai a resistere.

In sostanza la situazione generale dello sciopero dell'arsenale non si è sensibilmente migliorata, ma lo sciopero generale non è riuscito.

L'incidente De Dion esaurito.

La seduta d'oggi alla Camera è stata finora tranquilla.

Paillot, direttore generale degli affari civili al ministero della Giustizia, non si è oggi presentato alla Camera, di modo che il deputato De Dion ha avuto piena soddisfazione.

La Camera ha approvato con 399 voti contro 2 il credito straordinario di franchi 12,500 rappresentanti la spesa della partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale di Belle Arti di Venezia.

Il re del Portogallo a Parigi.

Il Consiglio dei ministri ha fissato nel seguente modo il programma del ricevimento del re di Portogallo a Parigi.

Il sovrano arriverà a Parigi il 22 novembre, alle ore 2 30 del pomeriggio, e la sera un pranzo sarà offerto in suo onore all'Eliseo.

Il 23, il re assisterà ad una rappresentazione di gala all'Opéra; il 24 visiterà il Museo e si recherà all'*Hôtel de Ville* ad una *soirée*, e nella serata del 24 un pranzo sarà offerto in suo onore al ministero degli Affari Esteri.

Il caso del prof. Hervé.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Parigi ha rifiutato l'ammissione a proprio socio del notissimo rivoluzionario antimilitarista Hervé, in causa appunto delle sue idee politiche.

Hervé ricorrerà in Corte d'Appello.

INGHILTERRA

La disunione degli unionisti.

Londra, 15, *ore 10 30 ant.* — (B.) Il primo ministro Balfour ha tenuto ieri sera un discorso al Congresso nazionale delle associazioni conservatrici a Newcastle.

Il discorso era atteso con grande interesse, perchè in esso si credeva di trovare il programma col quale il Ministero e il partito unionista si ripresenteranno alle prossime elezioni, ma l'attesa è stata anche questa volta delusa.

Il discorso di Balfour, come argutamente osserva stamane il *Daily Chronicle*, è stato un discorso di stagione ed ha lasciato una nebbia fitta ed impenetrabile.

Il Balfour è sempre stato sospettato di tenerezza per il potere, e invero le sue tergiversazioni, i suoi tentennamenti, le sue incertezze sulla questione fiscale, la grave questione sulla quale il Chamberlain ha almeno avuto il coraggio di prendere una posizione netta e precisa, hanno giustificato questo sospetto.

Nè il tono del suo discorso di ieri sera varrà certo a dissiparlo.

— Mi si è criticato — ha detto Balfour — perchè ho sempre consigliato il nostro partito a non assumere un atteggiamento definitivo di fronte alla questione fiscale, ma se io ho consigliato ciò non è per paura della opposizione, ma per gli amici. Io ho sempre voluto evitare una disunione.

Per evitare questa disunione il Balfour dovette ieri dare un colpo al cerchio ed un altro alla botte; dichiarare che non è mai stato protezionista per non alienarsi gli elementi liberisti del suo partito, e nello stesso tempo, per accontentare gli chamberlainisti facendo un primo passo verso il protezionismo, dirsi favorevole al sistema di rappresaglie.

Egli ha concluso raccomandando di dimenticare le divergenze del passato e tenersi compatti per le prossime elezioni.

Ma malgrado le raccomandazioni di Balfour il partito rimarrà ancora disunito.

Vi sono in esso troppi uomini onesti ed intelligenti, e sopra tutto troppi uomini interessati al fermo e sicuro sviluppo sociale del Paese, per accettare, in omaggio alla disciplina, le pericolose eresie protezioniste, di Chamberlain.

Però la discussione continua in famiglia e le cose rimangono come erano: da una parte Chamberlain protezionista a viso aperto, dall'altra il Balfour protezionista, mascherato, e poco più in là il partito liberale che tenta di afferrare il potere.

GERMANIA

Lo sciopero dei minatori nella Slesia.

Berlino, 15, *ore 7 40 pom.* — *(Morandotti.)* Nel bacino carbonifero della Slesia la situazione è sempre tesa.

Stanotte gli scioperanti fecero fuoco contro la carrozza in cui supponevano si trovasse il direttore della miniera. Vi era invece un fabbricante berlinese che non fu colpito.

I giornali, registrando simili eccessi, ricordano che i minatori della Slesia sono in maggioranza polacchi.

In una miniera si propose agli operai di procurare loro la carne a buon mercato, la ragione principale dello sciopero essendo il rincaro della carne suina.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fuga di un italiano dal penitenziario di Stuben.

Vienna, 15, *ore 7.40 pom.* — (W.) Dal penitenziario di Stuben, evase tal Demartin, italiano, ventottenne, condannato sette anni fa, a quindici anni d'ergastolo per rapina.

Gendarmi e carcerieri lo inseguirono. Demartin corse a perdifiato verso il fiume Inn, precipitandovisi da una rupe alta quindici metri, e scomparve.

Fejèrvary nel più grande imbarazzo,

Budapest, 15, *ore 8 pom.* — *(Vice)* Fejèrvary non sa più a qual santo votarsi, perchè i nazionalisti gliene fanno di tutte le razze.

Durante la seduta della rappresentanza della Contea di Pest non vi fu soltanto la ostruzione da parte dei rappresentanti nazionalisti, ma alla fine della seduta, piovvero dalla galleria sui partigiani del Governo uova fradice, bombe d'assa fetida e satiriche decorazioni da *cotillon*, nonchè centinaia di cartellini bianchi, rossi e verdi con scrittovi: « Traditori della nazione! »

A Udvarhelly il nuovo prefetto Ugron fu bersagliato da invettive atroci e non si azzardò a mostrarsi in pubblico.

A Kaschau il prefetto Pongratz, trovò tanta ostilità che ripartì subito.

A Debreczin un procuratore del re, si ribellò apertamente ad un'ordinanza del ministro di Giustizia, che gli ingiungeva di procedere giudiziariamente contro i funzionari nazionali.

Insomma Fèjervary vede dileguarsi rapidamente tutte le speranze che fondava sulle promesse abbaglianti del suo programma.

Unico successo finora ottenuto, è quello di essere riuscito ad aizzare gli internazionalisti contro i partigiani della indipendenza.

Ma Apponyi, reduce da Fuenfkirchen, disse che le deplorevoli violenze dei socialisti, avranno però l'unico effetto di rafforzare vieppiù la posizione dei nazionalisti intransigenti, che, secondo il programma di Kossuth, domandano l'assoluta indipendenza dall'Austria.

Si assicura che Fèjervary aveva rassegnato in questi giorni a Vienna le sue dimissioni, acconsentendo a ritirarle solo dopo che Francesco Giuseppe lo ebbe autorizzato a sciogliere, eventualmente, fra breve, la Camera.

La ripercussione nella Polonia austriaca.

Grandi dimostrazioni antitedesche.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 2.50 ant. (W.) Si ha da Lemberg, che le notizie dei giornali inglesi, affermanti che la Germania avrebbe accettato incarico dalla Russia di soffocare nel sangue l'eventuale rivoluzione nella Polonia russa, suscitarono un profondo sdegno anche fra i polacchi della Galizia.

Stasera alcune centinaia di studenti si riunirono in comizio, dove si fecero violentissime sfuriate contro la Germania, poi, divisi in due colonne, con bandiere e fiaccole, si recarono per diverse strade dinanzi al consolato germanico, arrivandovi contemporaneamente.

I dimostranti cantavano canzoni nazionali e gridavano: *abbasso la Germania! abbasso gli sgherri tedeschi! morte ai tedeschi!*

La polizia li trattenne a qualche distanza dalla sede consolare, cosicchè le pietre, i bicchieri, i bastoni che gli studenti scagliavano, fracassarono le finestre delle case vicine. Successe un conflitto con la polizia. Da ambo le parti si tirarono revolverate. Molti dimostranti furono feriti.

Gli studenti si recarono poi dinanzi al monumento del poeta rivoluzionario Mickiewicz, dove si tennero discorsi patriotici.

Il numero dei dimostranti ingrossò fino a parecchie migliaia e, si ripetè ancora tre volte il tentativo di giungere dinanzi al Consolato russo, ma i poliziotti respinsero la folla a sciabolate.

Tanto il Consolato germanico che quello russo sono custoditi da forti riparti di polizia, perchè i polacchi vogliono strapparne le insegne e oltraggiarle.

Ripresa dell'ostruzionismo. Violenti invettive.

Ci telegrafano da Budapest, 15:

(Vice.) La rappresentanza della contea aveva deliberato alcune settimane fa di non versare nelle casse dello Stato le tasse pagate spontaneamente dai contribuenti e di non cooperare neppure all'arruolamento di volontari, finchè il Parlamento non avrà autorizzato la riscossione delle tasse e la leva militare.

Il ministro dell'Interno annullò questa deliberazione.

Oggi si riunì la rappresentanza e, avendo i partigiani della indipendenza saputo che la maggioranza favorevole al ministro avrebbe presentato la proposta di riconoscere l'annullamento della prima deliberazione, presentarono a scopo ostruzionista parecchie proposte, chiedendo per ciascuna la votazione per appello nominale.

Siccome erano presenti quasi trecento rappresentanti, queste votazioni richiesero molto tempo.

Inoltre furono presentate cinquantacinque interpellanze.

La seduta, incominciata alle 4, fu levata alle 8. Dalle gallerie partirono sanguinose invettive contro la minoranza favorevole al ministero.

Fra l'altro fu gridato: « Traditori della nazione! canaglie! servitori della corte di Vienna! anime vendute! »

Alcuni naziouatisti intonarono l'inno di Kossut.

Domani la seduta sarà ripresa.

TRENTO e TRIESTE

La questione delle scuole italiane.

Trieste, 15, *ore 6 pom.* — (X.) Alla Dieta di Zara, discutendosi il bilancio della Dalmazia, il deputato Salvi lamentò che gli italiani siano costretti a frequentare le Università tedesche dove sono minacciati della vita. Pavissic, croato, dichiarò di riconoscere il diritto degli italiani all'Università di Trieste. Invece il croato Borcic, pure proponendo di estendere l'insegnamento dell'italiano nelle scuole croate, propose di rifiutare il credito per l'erezione di una scuola italiana a Spalato, reclamata da un ventennio, deludendo le speranze degli italiani i quali ritenevano che alle proteste di amicizia dei croati seguissero i fatti.

SVIZZERA

Critica situazione degli studenti russi.

Berna, 15. — (S. R.) Gl'innumerevoli studenti russi residenti a Berna, si trovano da qualche tempo nella più critica situazione, essendo completamente privi di notizie e di mezzi da parte delle loro famiglie.

Dopo essersi affratellati assieme aiutandosi l'un l'altro, sono ora ridotti nella più squallida miseria, colla prospettiva di restare anche senza tetto.

Si spera che la cittadinanza e la numerosa colonia straniera vengano in aiuto dei poveri giovani.

Conflitto fra la polizia e gli studenti.

Zurigo, 15. — (S. R.) È stato rimesso in libertà, mediante cauzione, uno studente russo che era stato arrestato, durante la dimostrazione di domenica per aver ferito gravemente un gendarme con una bastonata.

Degl'italiani nessuno prese parte alla dimostrazione.

I nuovi trattati di commercio della Svizzera.

Berna, 15, *ore 7 pom.* — (C.) Il Consiglio federale ha approvato il testo delle domande della Svizzera in vista dei negoziati per la revisione dell'accordo commerciale colla Francia. Lo scambio delle domande fra il Consiglio federale e l'ambasciatore di Francia a Berna avrà luogo nella corrente settimana.

Le domande della Svizzera sono molto particolareggiate. mentre quelle della Francia vertono naturalmente soltanto sopra le posizioni per le quali la nuova tariffa d'uso in Svizzera implicherebbe, a partire dal primo gennaio 1906, un aumento sensibile di diritti doganali.

Il Consiglio federale ha dato pieni poteri a Mencher capo del dipartimento federale del commercio per negoziare col ministro del Portogallo a Berna l'accordo commerciale fra la Svizzera e il Portogallo.

Un omicida che si impicca.

Ginevra, 15, *ore 8 pom.* — (D. M.) Un fabbricante di orologi, detenuto per aver ucciso, in un accesso di furore alcoolico, la sua amante, si appiccò nella propria cella, per non esporsi al pubblico dibattimento che doveva aver luogo domani,

BELGIO

Tumulti ferroviarii a Bruxelles.

Bruxelles, 15. — (D. B.) È noto che grazie al sistema degli abbonamenti operai oltre centomila lavoratori viaggiano quotidianamente sulle ferrovie del Belgio per recarsi al lavoro nei centri industriali e ritornare la sera nei rispettivi villaggi.

Da qualche tempo, però, il Governo, impensierito dal dilagare delle idee sovversive nelle campagne, cerca di ostacolare questo quotidiano contatto degli operai del contado con quelli urbani e specialmente della capitale più vicina alle regioni prettamente clericali.

Così, per esempio, a Bruxelles, ove si rovesciano ogni giorno ben ventimila operai fiamminghi, assegnò come punto di arrivo e di partenza dei treni operai le stazioni più lontane dalle officine obbligando gli interessati a percorrere mattina e sera parecchi chilometri a piedi.

Ieri poi cambiò improvvisamente gli orari obbligando gli operai ad attendere per parecchie ore il treno prima di poter rincasare. Alla stazione del sobborgo di Jette, all'ora consueta, giunsero oltre duemila operai, che avvertiti dell'improvviso cambiamento si misero a fischiare e, poichè la polizia si opponeva al loro ingresso in stazione, si misero a demolire ogni cosa. I vetri, i mobili, le porte volarono in frantumi sotto i colpi dei picconi e dei martelli; parecchie guardie rimasero ferite.

Quando la gendarmeria giunse sul posto la stazione era devastata.

MAROCCO

La conferenza per il Marocco.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

« Sid Mohamet Mokri, intendente di Palazzo, rappresenterà coi due ministri degli Esteri marocchini il Sultano alla conferenza di Algesirad.

Essi verranno nel prossimo dicembre a Tangeri, onde accordarsi cogli ambasciatori delle potenze intorno alla data della conferenza; quindi dirameranno i relativi inviti alle potenze, a nome del Sultano. »

TURCHIA

Un " ultimatum ,, al Sultano.

Ci telefonano da Londra, 15, ore 0,30 ant.:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà la seguente informazione:

« Apprendiamo che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli presenteranno oggi una nota collettiva al Sultano facendogli notare la necessità di accettare gli agenti finanziari per la Macedonia, e consigliandolo a rinnovare la nomina dei due agenti civili, e quella degli uffici della gendarmeria internazionale inviati in Macedonia due anni fa.

È lasciato a discrezione degli ambasciatori di informare o no, il Sultano, dei preparativi che sono stati fatti onde sostenere queste domande, anche mediante una dimostrazione navale, dato che il Sultano rifiutasse d'accogliere le richieste delle potenze ».

Un attentato a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15. — La scorsa notte verso le due, Fehim pascià, capo della polizia segreta, passava per la strada di Pera, quando si è lanciata una bomba contro la sua vettura. La bomba esplose soltanto quando la vettura era già passata. Nessun ferito.

La polizia ha arrestato tre armeni in una casa posta di fronte al luogo dell'esplosione, e donde si pretende si sia lanciata la bomba.

NORVEGIA

Il plebiscito in Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 15, ore 11.30 a.:

(Borsa.) Le cifre che la *Central News* ha dato ieri sera sull'esito definitivo del *referendum* non erano esatte.

Fino ad ora il risultato è di 254.899 *sì* e 68.262 *no*.

Mancano ancora i risultati di 15 distretti che però non possono menomamente alterare questa proporzione.

In complesso la monarchia è stata stabilita in Norvegia col 75 per cento dei voti. La votazione di ieri l'altro e di ieri è stata inferiore di 47 mila voti a quella per il *referendum* della separazione della Norvegia dalla Svezia.

Allo Storthing si terrà una seduta a porte chiuse per stabilire le modalità del ricevimento del nuovo re e della nuova regina.

Il nuovo ministro di Norvegia a Parigi intervistato.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) Il conte Jarlsberg ministro di Norvegia a Parigi, intervistato dal *Petit Parisien*, ha detto:

« La Norvegia è felice di sentirsi libera, ma è sinceramente disposta a mantenere colla Svezia relazioni eccellenti.

I norvegesi non nutrono nessuna animosità verso gli svedesi, e sono convinti che da qui a qualche anno l'accordo sarà completo.

La decisione presa dai norvegesi di separarsi dalla Svezia aprirà al nostro paese un'era di prosperità.

Nei circoli diplomatici viene notato che il conte Jarlsberg poco dopo il suo arrivo a Parigi si è recato a visitare l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

È stata questa la sua prima visita.

Dei testimoni all'esplosione dicono che Fehim pascià tirò delle revolverate contro un individuo fuggente. Il motivo dell'attentato sembra misterioso; non si crede che sia opera di armeni, ma si suppone che trattisi di vendetta personale, perchè Fehim pascià, in seguito agli atti arbitrari attribuitigli, ha moltissimi nemici. Dopo l'attentato di Ildiz-Kiosk, Fehim pascià era un po' in disgrazia; alcuni credono che l'attentato della scorsa notte possa essere simulato.

DALLA RUSSIA

Trecento marinai condannati a morte.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 11 ant.:

(G.) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Dappertutto, in Russia, si domanda la grazia per i marinai di Kronstadt, dei quali trecento furono condannati alla fucilazione.

Quest'agitazione minaccia di diventare irresistibile.

Vladivostok in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10.30 ant.:

(G.) Un telegramma da New York al *New York Herald* edizione di Parigi, reca:

« La moglie di un negoziante di New York il cui marito si trova a Vladivostok ha ricevuto da quest'ultimo parecchi dispacci allarmantissimi.

L'ultimo di questi telegrammi, datato da Vladivostok 13 novembre, dice:

« Terribile distruzione di vite e di proprietà. La città è in fiamme. »

L'ammutinamento di Vladivostok represso.

Ci telefonano da Londra, ore 10.30 ant.:

(B.) Un telegramma da Shangai alla *Morning Post* dice che l'ammutinamento di Vladivostok è stato represso.

Da due giorni mancano notizie da Vladivostok e per conseguenza non si hanno particolari diretti della rivolta; si crede però che essa abbia assunto il medesimo carattere di quella di Kronstadt.

Le sole notizie che si hanno recano che soldati e marinai ribelli hanno sostenuto sanguinosi conflitti con una parte della guarnigione e della polizia rimasta fedele.

Vi furono numerosissimi morti da ambe le parti ed intieri quartieri furono incendiati.

I primi particolari della rivolta.

Telegrafano da Londra, 15:

Secondo telegrammi particolari da Vladivostok, i soldati della guarnigione avendo chiesto un rancio migliore, un certo numero di essi furono incarcerati. Gli altri si ammutinarono, liberarono i prigionieri, e appiccarono il fuoco alle prigioni militari. Più tardi i marinai si unirono agli ammutinati e a vagabondi e saccheggiarono la città.

I principali negozi, la posta e la residenza del comandante furono incendiati.

Donne e fanciulli e molti commercianti si rifugiarono sulle navi mercantiti ancorate nel porto.

Le ultime notizie dicono che gli ammutinati sarebbero quasi padroni della città.

Molti furono uccisi in conflitti colla polizia.

Le autorità russe hanno ricevuto domanda di soccorsi.

L'incrociatore *Askold*, la cannoniera *Manciur* e le contro torpediniere *Grossoboi* e *Bodry* che sono a Shanghai, hanno ricevuto l'ordine di partire per Vladivostok appena saranno in grado di prendere il mare.

L'invasione tedesca in Polonia. Vivissima ansietà a Varsavia.

Ci telefonano da Londra 15, ore 0.45 ant..

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« L'impressione generale è che l'invasione della Polonia da parte dell'esercito germanico, inviato a sostenere colle punte delle baionette la burocrazia russa, e a reprimere le giuste e sante aspirazioni dei polacchi all'autonomia nazionale, possa avvenire di momento in momento. »

La rivolta dei contadini.

Ci telefonano da Londra 15, ore 1 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La rivolta dei contadini è scoppiata terribile nelle provincie di Saratoff, di Chernigeff e di Tachoff.

I contadini incendiano i palazzi ed i castelli dei signori, saccheggiando i granai e portando via il bestiame.

Il ritorno di Vera Sassulich.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

Fra gli esuli tornati a Pietroburgo è Vera Sassulich, che venti anni fa attentò alla vita del padre di Trepow.

La situazione in Russia. - L'autonomia della Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 15, *ore 4 pom.*:

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Temps* telegrafa in data d'ieri che il ministero Witte, ha attualmente una stampa ostile.

« Si protesta — dice — contro le repressioni in Polonia; anche la polonofola *Novoie Wremia* esprime i suoi dubbi in merito alla necessità di una simile misura, e osserva che il popolo polacco deve aspirare a migliorare le sue condizioni colla Russia, per fare vita comune non coi circoli rivoluzionari, ma coi rappresentanti della nazione russa che saranno prossimamente convocati.

Il *Rouss* vede in questa opposizione la conseguenza di un ministero burocratico, e domanda la convocazione immediata di tutte le classi presso il governo.

Se no, il giornale prevede una reazione col generale Trepoff.

Questo giornale nega l'esistenza delle aspirazioni separatiste, e spiega come il popolo polacco desideri semplicemente la propria autonomia.

Commentando i manifesti del 18 agosto e del 30 ottobre, concernenti la Polonia, il conservatore *Sviet* rimprovera ai polacchi di non comprendere che il loro benessere e la loro forza stanno unicamente in una stretta unione colla Russia. Il giornale consiglia di impiegare tutti i mezzi possibili per soffocare rapidamente l'insurrezione della Polonia, allo scopo di scongiurare delle complicazioni internazionali, e di vietare alla Germania e all'Austria di intervenire.

Le *Novosti* constatano che una sola parte della popolazione polacca, esige delle concessioni esagerate. Ricorrendo alla violenza il governo russo non farà che estendere il movimento rivoluzionario, e fomentare il malcontento creando inevitabilmente l'anarchia e accrescendo il pericolo di un intervento della Germania.

Massacri di israeliti e di intellettuali.

Telegrafano da Parigi, 15:

L'*Aurore* ha da Berlino:

Apprendo che delle bande di malfattori, huidate da poliziotti hanno commesso per tre giorni dei massacri di israeliti e di intellettuali.

A Novgorod Sohersk e a Karalowitz. In tre città del distretto di Mohilew dei massacri sono stati organizzati dalla polizia durante i recenti disordini.

A Pietroburgo vi furono diecimila persone ferite o mutilate.

A Kiew vi furono tremila morti e settemila feriti.

Scioperi e violenze a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« Lo sciopero è stato dichiarato anche sulle linee ferroviarie di Vienna e della Vistola.

Una bomba fu collocata presso una cabina di blocco ed un'altra nella stazione di Pietroburgo, però senza effetto alcuno, fortunatamente.

Cinquecento impiegati di banca si riunirono alla Borsa e risolsero di continuare lo sciopero.

Si annunzia che la provvista di gas è quasi esaurita.

Sono avvenuti vari atti di violenza. »

Torpediniere tedesche nei pressi di Kronstadt.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Lo czar si stabilirà domani a Tzarkoje-Selo dove passerà l'inverno. Un amico qui giunto per mare mi ha informato che il suo piroscafo ha incontrato nelle acque di Kronstadt e presso la frontiera due torpediniere germaniche.

« Ciò significa che vi è un regolare servizio di perlustrazione da parte della marina e del Kaiser. »

Per l'autonomia della Polonia.

Ci telefonano da Londra, 15, ore 2 45 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Ho avuto occasione di avvicinare la delegazione polacca e ho trovato che mentre

---

Appendice del SECOLO, 16 novembre 24

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sulla piazza dell'*Opéra* gli uomini prendevano di mira le ragazzette, le modistine che se ne andavano in drappelli, e le seppellivano sotto una gragnuola incessante di quella sottile mitraglia; mentre si udivano schioccare baci gettati all'aria, destinati a guance immaginarie, e scambiarsi parole azzardate, complimenti audaci, e qualche volta addirittura osceni, in un commento clamoroso di grasse risate.

Un vecchio signore cogli occhiali, che aveva in sua compagnia due fanciullette colle trecce ancora giù per le spalle, si irritava sul serio vedendosi preso in mezzo da un cerchio di buontemponi, che gli ballavano attorno serrando sempre più il loro circolo, e rivolgendo frizzi ed apostrofi all'indirizzo delle fanciulle. La gente attorno, divertendosi a quello spettacolo, soffocava il malcapitato signor Giuseppe Prudhomme sotto una valanga di coriandoli; mentre le piccole, piene di sgomento, gettavano acute strida di gallinelle inseguite.

Più in là, due ragazze di bella vita, lanciavano attorno sguardi provocanti, tentando di accalappiare qualche merlotto in cerca di avventure a un tanto all'ora, e, per darsi contegno, andavan pescando a piene mani nel loro sacchetto di seta, accettando e sostenendo, per intanto, una lotta a coriandoli coi giovinotti vicini.

Due donne in capelli, ciascuna al braccio di un vagabondo col berrettino sull'orecchia, si aprivano il passaggio nella calca a furia di urtoni, insultando i pacifici passanti che non fossero stati ben lesti a farsi da parte.

Alcuni giovinotti, di un'eleganza equivoca, in abito di *sportsmen*, colla cravatta sgargiante, e le dita piene d'anelli, si trattenevano a conciliabolo in un angolo della piazza, ed avevano l'aria di adocchiare la gente che passava, mentre discutevano del modo come impiegare la serata.

Ma la loro voce si perdeva nel susurro provocato dal passaggio d'una vettura carica di kellerine, vestite d'un corsetto color rosso papavero, o carmino, o azzurro, o verde acqua, in mezzo a cui troneggiava con aria di protezione un bel tipo di giovane plebeo, dai capelli impiastricciati di pomate, il corpo attilato in un costume da Mefistofele, colla barbetta nera forcuta, ed un tridente in pugno.

Finalmente, agli striduli squilli delle trombette d'avviso, tutta quella gente in preda ad una curiosità morbosa, respinta dagli agenti incaricati di aprire il varco, si assiepa in file compatte, stretta a ridosso l'uno dell'altro, respingendo i meno furbi giù dal marciapiede verso il mezzo della via.

Ed ecco, dietro ai musicanti impassibili sui loro cavalli di bronzo, nel luccichìo degli arnesi, fra i lampi che il pallido sole primaverile accende a quando a quando nell'acciaio dell'armi e degli elmi — giungono i carri mascherati.

Scrosciano e s'incrociano applausi; le stelle filanti s'intrecciano dalle vetture alla folla, e dalla folla alle vetture abbaglianti, entro cui stanno magnifiche donne in costumi pagliettati d'oro e d'argento accanto ad uomini dalle facce sinistre, in vivo contrasto collo sfarzo dei loro giubbetti di raso e dei cappelli piumati.

Quando poi si vedono inoltrare grotteschi animali di cartone, veri mostri giganteschi, dipinti a colori di spicco, la gioia e l'entusiasmo non hanno più misura; e le acclamazioni scoppiano a dirittura frenetiche al passaggio delle regine d'un giorno, che rispondono con sorrisi di soddisfazione, chinando insieme col capo la corona di ottone, e facendo scintillare le pietre false e gli effimeri orpelli.

Risate fragorose, e piacevoli lazzi salutano la cavalcata del quartiere Latino: dei gatti in groppa degli asini, i quali scortano il Re Carnevale, Gargantua della festa di cui rappresenta il simbolo, e che è accolto con rinnovato entusiasmo da tutta l'enorme folla stipala.

Finita la cavalcata, ricomincia da ogni parte, più furiosa che mai, l'incruenta battaglia dei coriandoli, in mezzo al ridere, al vociare, ai rabbuffi, agli alterchi.

Ma ad onta del frastuono che stordisce e del riso che illude, ormai tutta quella massa di gente la quale, attratta dalla curiosità dello spettacolo gratuitamente offerto, ha sfollate le dimore squallide o mediocri, appare intimamente pensierosa e malinconica; si sente stanca degli urli e degli spintoni ricevuti; è nauseata dalla falsa allegria di pochi che ha potuto sembrare forse, per il breve spazio di un'ora, contagiosa anche per gli altri, ma che adesso non impedisce alla mente di tornare con maggior senso di pena al travaglio del domani; alle quotidiane angustie dell'esistenza, alla miseria che si perpetua giorno per giorno nella vita d'ogni uomo.

Ma cerca, poi, veramente la gioia tutta codesta folla, che par composta di mercatanti improvvisati, avidi di affrettarsi a vendere la loro mercanzia, che non avrà più nessun valore domani: tutte codeste femmine alla caccia d'avventure, codesti cacciatori di piaceri a macca, il cui ideale si riassume unicamente nel potersi procurare a buon patto qualche prelibato boccone, soffocando ogni gentilezza di voluttuoso godimento in una sconcia ingordigia di soddisfazioni brutali — cerca veramente la gioia?

Marta e Dayel chiacchierano mentre stanno a guardare, sottratti al pericolo delle gomitate e degli urtoni, eppure risentendo ugualmente un certo senso di stanchezza solo al vedersi sfilare senza tregua davanti agli occhi quel brulichio di gente tumultuosa.

Ma però Marta è tutta contenta; è una cosa nuova per lei lo spettacolo di quella vita così strana, che aveva a mala pena intraveduta di lontano, prima d'allora. Ed è contenta, anche perchè pensa che il suo Giovanni sarà uno dei re della festa della notte prossima, fedele in ciò al suo ufficio d'artista, creatore e dispensatore di piacere.

Essa si è messa in capo di volerlo vedere quella notte, in mezzo alla sua orchestra, intento a dirigere la follia del ballo mascherato, confondendo le sue melodie al tintinnare dei sonaglietti, e al diverso frastuono delle danze scapigliate.

Insieme ad un'amica sua, accuratamente mascherate e perdute nelle pieghe di un ampio *domino*, sarebbero andate tutte e due, la signora Delienne e lei, al ballo dell'*Opéra*, l'ultimo della stagione.

Dayel aveva autorizzata quella scappatella, ben conoscendo la serietà e l'onestà dell'amica, la quale teneva sempre compagnia alla sua Marta, quando egli non poteva portarsela con sè. Era dessa la moglie d'un amico suo, impiegato nell'Amministrazione, autore di canzonette ed anche poeta a tempo perso.

La famiglia Delienne, che, pur essendo onestamente borghese, non disdegnava di accompagnarvi una certa aura di scapigliatura artistica, era stata una delle prime ad accogliere Marta, per riguardo a Dayel al quale i due coniugi erano affezionati, ben presto sedotti dalla grazia deliziosa che quella [illegible] bionda sapeva diffondere attorno a sè.

VIII.

Mezzanotte. La vettura da nolo in cui s'erano rifugiate le due donne, passando in mezzo ai mille altri veicoli che tutti convergevano verso la piazza dell'*Opéra* splendidamente illuminata, s'arrestò davanti allo scalone, proprio ai piedi del monumento, le cui figure, marmo vivente di Carpeaux, sotto la bianca luce dei fari elettrici, parevano staccarsi, e danzare davvero, in una ridda fantastica sotto gli occhi spenti delle erme che rappresentano i musicisti defunti, le cui anime forse sussultano ancora alle ondate melodiche che, a quando a quando, vengono ad infrangersi contro la fredda pietra dei loro piedestalli.

(Continua.)

i membri sono tutti d'accordo sulla necessità dell'autonomia, essi differiscono sulla tattica.

I conservatori vorrebbero che il regime fosse introdotto da una commissione imperiale a cui fossero aggregate le più eminenti personalità polacche, così da instaurare una specie di governo provvisorio costituente.

I democratici socialisti invece vogliono un'assemblea costituente.

Anche la deputazione dei socialisti democratici polacchi e lituani è qui giunta per protestare contro le insinuazioni del Governo che i polacchi cioè stiano preparando una rivoluzione per separarsi dalla Russia.

CRONACA

Camera di Commercio inglese a Milano.

La Camera di Commercio inglese in Italia, avente sede centrale in Genova, ha istituito una Filiale a Milano, provvisoriamente in via Moscova al n. 35, nei locali prestati cortesemente dai signori Parker, Sumner e C.

La Camera conta diggià circa 200 soci, quasi tutti inglesi ed italiani, aventi rilevanti interessi commerciali con e nella Gran Brettagna e sue colonie.

Il presidente onorario della Camera è l'attuale ambasciatore del re Edoardo d'Inghilterra a Roma, S. E. Sir E. H. Egerton G. C. M. G., K. C. B., e fra i consiglieri vi sono i seguenti ben noti signori: Generale Stefano Canzio, cav. P. Polagni, commendator P. Solari, sig. James Dredge C. M. G. delegato per la sezione inglese all'Esposizione di Milano, sig. James H. Towsey S. M. Britannico console a Milano.

Il presidente del Comitato generale è il signor Evan Mackenzie, il vice-presidente è il signor A. C. Campbell.

Il Comitato esclusivo della filiale si compone dei seguenti signori: Alfredo O. Edward, cav. W. P. Churchward, Adolfo Nathan, Archibal P. Parker, William De Haan, Ernesto Witt, e Stanley F. Meadows segretario.

La filiale locale è ora in grado di cooperare allo sviluppo del commercio fra l'Italia e l'Inghilterra, le quali sono così unitamente legate nei loro rapporti commerciali e d'amicizia: ed il segretario sig. Meadows sarà lieto di fornire tutte le informazioni che potessero occorrere in riguardo, alle domande d'ammissione ed altro, a coloro che desiderassero cooperare all'incremento di codesti rapporti.

Così a Milano abbiamo tre Camere di commercio: quella italiana, la francese e l'inglese.

Il presidente della Confederazione svizzera all'Esposizione di Milano. – Ci telegrafano da Berna, 15:

All'ordine del giorno della prossima sessione delle Camere federali che si aprirà il 4 dicembre venne posta la questione dell'intervento ufficiale del presidente della Confederazione all'Esposizione di Milano.

Come mai? — Una ditta di Milano si presentò ieri l'altro per ben due volte all'Agenzia di città delle Ferrovie in via Silvio Pellico per riscuotere L. 520 circa in assegni già da tempo scaduti, e con sua meraviglia il Cassiere ebbe a dichiarare che non poteva pagare perchè senza fondi.

*** Il signor Timoteo Monteleone, negoziante di macchine da cucire a Legnano, ci narra che da Milano gli furono spedite il giorno 30 d'ottobre, a grande velocità, sei macchine, che gli occorrevano pel suo commercio in occasione della consueta fiera del giorno dei Morti.

Dopo vari reclami, esse arrivarono il giorno 14 corr., impiegando così mezzo mese per far il viaggio da Milano a Legnano! Due delle macchine sono malconcie, ed una terza è completamente rotta. Conviene notare che ciascuna recava il suo regolare indirizzo esattissimo.

Una milanese arrestata a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 15:

In virtù di un mandato d'arresto dell'autorità giudiziaria di Milano, gli ispettori della Sureté hanno arrestato stamane in via Montmartre una donna chiamata Elvira Bernardi, trentenne, di Milano, accusata di abuso di fiducia a pregiudizio di un benestante di Milano presso il quale si era introdotta e al quale aveva rubato somme importanti.

Ancora il truce assassinio di via Savona

Perdura in città la gravissima impressione pel delitto di via Savona, e di cui è rimasto vittima, com'è noto, il lattivendolo Luigi Gilardi.

L'autorità prosegue febbrilmente nelle indagini per stabilire la colpabilità o meno dell'arrestato Freguglia, sul quale pesano fortissimi indizi.

Iersera, alle ore 10, dopo un altro lungo interrogatorio al quale fu sottoposto dal commissario Ferrari e del delegato Vitale, il Luigi Freguglia, che si mantiene sempre negativo, fu inviato al Cellulare, bene ammanettato e sotto numerosa scorta.

Egli è definitivamente denunciato all'autorità giudiziaria, la quale ha da stamane iniziata l'istruttoria del processo. Ieri fummo informati che in seguito alle ricerche dell'autorità di P. S., stanno per avvenire arresti sensazionali, che getterebbero una luce ben diversa e molto più grave sull'efferato delitto, ma non crediamo di raccogliere per ora le voci che corrono e che d'altra parte hanno un certo fondamento anche nei risultati della nostra inchiesta.

Durante tutta la notte, i delegati Stajano e Travaglini, con un forte numero d'agenti della squadra mobile, perlustrarono i cascinali nei dintorni di S. Cristoforo, cascina Trecca e Greco, e operarono vari arresti di vagabondi e pregiudicati, sperando di poter trovare una traccia dei supposti complici del Freguglia.

Nella casa dell'assassinato.

Nel pomeriggio di ieri siamo ritornati nell'abitazione del povero Luigi Gilardi, che trovasi in via Tortona 28. Quivi il Gilardi teneva anche un'avviatissimo negozio di generi alimentari, e uno spaccio di vino.

È un ambiente angusto, oscuro, e ripieno di merce ammonticchiata alla meglio senza troppa cura e senza ordine alcuno, che fa l'impressione di una di quelle piccole e caratteristiche botteghe da pizzicagnoli che si trovano ancora nei paesi di campagna.

C'intrattenemmo a parlare col maggiore dei figli, per nome Paolo d'anni 17 e la sorella di lui, Maria di 14 anni. La bambina più piccola giuocarellava incoscientemente sul marciapiede della via.

La vedova era assente, poichè era stata invitata alla Sezione di P. S., per essere interrogata sulle abitudini del presunto assassino, il quale come dicemmo, era stato ad intermittenze, al servizio della vittima.

Interrogando i due giovinetti, abbiamo potuto sapere che tanto il Gilardi come il Freguglia sono compaesani, essendo nati entrambi alla Certosa di Garegnano vicino a Musocco.

Il Gilardi aveva tutt'ora colà dei piccoli poderi. Da giovanotto militò nell'arma dei carabinieri per un periodo di nove anni: prese moglie quando fu congedato, e aprì tosto in Milano una piccola latteria. Gli affari gli andavano bene assai, cosicchè potè presto sviluppare la sua azienda, aiutato dalla moglie la quale teneva l'amministrazione, essendo egli poco istruito, benchè molto avveduto nel suo commercio.

Il Gilardi era, a quanto si consta, uomo attivissimo, sobrio, e di carattere piuttosto chiuso, schivo dal comunicare anche ai parenti i propri interessi.

Non è la prima volta che i ladri hanno attentato alla sua proprietà, e strana coincidenza, sempre in giornata di lunedì.

Il primo tentativo avvenne due mesi or sono al negozio di via Savona 57. I ladri fecero ogni sforzo per scassinare la porta, ma al rumore da loro prodotto il Gilardi si svegliò, e li pose in fuga.

Un'altra volta, un mese fa, alle due di notte quattro malandrini cercarono di penetrare nello spaccio di vino in via Tortona, praticando dodici fori nel muro di strada, e spegnendo le lampade vicine.

Però, prima chepotessero far bottino, la moglie del Gilardi, che abita negli ammezzati soprastanti, s'affacciò alla finestra dando l'allarme.

Nel Freguglia la famiglia Gilardi, aveva la massima fiducia, e da noi interrogato in torno a ciò che disse l'arrestato per spiegare la presenza di macchie di sangue negli abiti, il Paolo Gilardi ci disse:

— È vero che il Freguglia nella mattinata di martedì, in un campo vicino a casa nostra, uccise un maiale: anzi la testa di questo fu da noi acquistata.

— Lo credete capace d'aver commesso il delitto? domandammo.

— Non mi pare, rispose il giovanotto.

— Ma non sapevate ch'era un pregiudicato per furto?

A questa nostra richiesta il Paolo non seppe o non volle rispondere.

Nell'andarcene accarezzammo la piccola Clementina, che si rivolse a noi, e ci disse:

I lader g'hann daa i bot sul cò al papà e pœu l'è mort!

E continuò a giuocare, rincorrendo altri bambini, schiamazzando nell'inconsapevole gaiezza dell'infanzia.

I funerali della vittima.

L'autopsia del cadavere avrà luogo oggi a Musocco, per opera del dottor Pertusi e alla presenza del giudice istruttore Dassi e dell'ispettore del cimitero Mojoli, e venerdì mattina la salma verrà interrata, dopo la cerimonia religiosa che si terrà nella Certosa di Garegnano.

Un altro delitto!

Un sordo-muto aggredito e ferito mortalmente.

Tre ortolani che abitano alla Cagnola, in un cascinale segnato col numero 45, a pochi passi dal ponte della Mossa, ieri sera, verso le ore 8, percorrevano il viale del Cimitero di Musocco diretti a casa loro.

A un tratto, poco lungi dalla cascina Pioltello, uno di loro inciampò in una massa scura; e si udirono tosto gemiti disperati. Atterriti, gli ortolani si chinarono, e facendo lume con dei cerini scorsero giacente al suolo in un lago di sangue il corpo di una persona che non tardarono a riconoscere: il disgraziato era il loro compagno di lavoro e coinquilino Luigi Agrati, un uomo di 45 anni, sordo-muto.

L'Agrati aveva il ventre orribilmente squarciato per tre ferite, da cui uscivano gli intestini. Nel suo stato compassionevole, egli tuttavia conservava lucidezza di mente, e con cenni cercava di far comprendere agli amici l'orribile caso occorsogli.

Il pover'uomo sarebbe stato aggredito — a quel che pare — da tre individui, i quali dapprima gli avrebbero frugato nelle tasche senza trovare un soldo, poi in un impeto di crudele malvagità, avrebbero sfogato il loro dispetto gettandolo al suolo, percuotendolo, e piantandogli il coltello nel ventre.

Uno dei tre ortolani corse alla cascina Pioltello e si fece prestare una carrettella. L'Agrati fu adagiato sul veicolo e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi: si pensi tra quali sofferenze il povero ferito ha dovuto compiere il non breve percorso!

Giunse morente all'infermeria, ove i dottori Beati, Ghezzi e Formiggini hanno tentato di salvarlo con la laparatomia. Durante l'operazione l'Agrati è caduto in istato comatoso. Purtroppo non v'è speranza che possa scampare. Al tocco della notte scorsa era agonizzante.

Al letto di lui erano venuti il fratello e la madre, sconvolti dall'angoscia e imprecanti alla perversa violenza dei farabutti che l'avevano straziato a quel modo.

E i feritori? Nessuna traccia finora. L'orribile delitto di cui è vittima il povero sordomuto ha gettato lo spavento tra gli abitanti delle case e dei cascinali numerosi, che sono da quelle parti. Ed è un lamento generale contro le trascuranze dell'autorità di P. S.: insufficienti i tre carabinieri, che prestano servizio a Musocco, scarso anche il numero degli agenti di P. S., rari i cosidetti *pattuglioni*...

I malviventi pullulano da quelle parti, e le aggressioni — per fortuna non sempre così gravi come quella di ieri sera — sono frequenti, di guisa che i cittadini pacifici si trovano costretti a non uscire di casa a sera o, quanto meno, a uscire armati. Anche il Municipio ha la sua parte di torto, poichè, a dispetto delle numerose istanze del Comitato pro-Sempione e Cagnola, non ha ancora provveduto per un migliore servizio d'illuminazione in quelle vie deserte.

La morte misteriosa d'un giovane operaio.

Suicidio o disgrazia?

Alle due del pomeriggio di ieri nello stabilimento di arti grafiche Mazzinghi-Gorgerat e C., che sorge in via Carroccio, 8, s'è svolta una scena luttuosa.

L'operaio fototipista Umberto Lavagna, di 19 anni, entrò nel *gabinetto oscuro* dove si sviluppano le fotografie, e ne uscì dopo pochi istanti, pallido e barcollante. Si mise tosto il paletot, e corse verso la porta di strada, borbottando:

— Mi sento male, mi sento morire!

Fu visto e fu seguito premurosamente, e poichè l'infelice s'era accasciato sulle scale, in preda ad atroci dolori, fu portato in una camera vicina, e adagiato sopra un materasso.

Si mandò tosto a chiamare un medico, ma l'opera del sanitario riuscì purtroppo vana.

Il povero giovanotto dovette spirare dopo un quarto d'ora di sofferenze orribili, senza poter pronunciare parola.

Il medico giudicò che la morte è dovuta all'opera di un veleno violentissimo, e si dubita appunto che il Lavagna abbia ingoiato del cianuro di potassio, che gli serviva per l'indurimento delle pellicole fotografiche.

Non si è potuto stabilire con certezza, se egli sia rimasto vittima d'una disgrazia, o se abbia invece deliberatamente cercata la morte.

Nessun motivo apparente esiste a provare la versione del suicidio, poichè il Lavagna era un bravo operaio, benvoluto dai padroni, d'animo buono e mite.

A mezzogiorno di ieri egli aveva lasciato lo stabilimento come al solito per recarsi a colazione presso la sua famiglia in via Maroncelli 10, ed era ritornato poi tranquillamente al lavoro, rifacendo la via in bicicletta.

Il cadavere dello sciagurato giovane fu trasportato, dopo le constatazioni di legge, nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Un grave incidente tramviario

SULLA LINEA DI MONZA

Passeggieri contusi e feriti.

Da oltre un anno la Società Edison ha stabilito un servizio di trams, pel mattino e per la sera, onde trasportare al lavoro e alle case gli operai che sono impiegati nel grande stabilimento Breda e C.i, ex Elvetica, che è sorto a Sesto S. Giovanni.

Iersera, poco prima delle 7, una vettura rimorchio, ed un'altra a due piani, percorrevano la linea, dirette a Milano, quando, a pochi metri da Sesto, e precisamente sul cavalcavia, pel contatto di due fili, il *regolatore* della motrice si incendiò, sviluppando una grande vampata, ed emettendo un fischio acutissimo.

È facile immaginare il panico degli operai, 80 circa, che stavano nelle vetture! Costoro, temendo che le fiamme si propagassero, si gettarono disperatamente dai carrozzoni.

Parecchi di essi, non misurando bene il salto, rotolarono giù dai ripidi fianchi del cavalcavia, nelle sottostanti campagne, e rimasero contusi e feriti.

I più disgraziati furono: Felice Manzotti, fabbro, d'anni 27, abitante in via Lambro 12, che si fratturò il piede destro e si ferì alla testa; Giovanni Ciccoletti, pure fabbro, d'anni 31, di casa in via Borsieri 39, che si fratturò la mano sinistra.

Fra gli altri più o meno contusi, vi sono i verniciatori Alessandro Confortini, d'anni 39, abitante in via Paolo Frisi 13, e Giovanni Babbioni, d'anni 27, che abita in via Laura Mantegazza 1.

Anche il tramviere manovratore Primo Pizzochero riportò delle scottature piuttosto gravi alle mani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.25 — tram. 4.51 — Roma — leva 7.1 — tram. 4.48 — Palermo — leva 6.48 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle ore 8.21 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sull'alta Norvegia, minima di 738 in Polonia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione alquanto salita: massima di 755 sul Jonio, 754 in Lombardia, minima di 746 sull'alto Tirreno.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Venti boreali sull'alta Italia, meridionali e di libeccio altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario, poi piovoso in Lombardia e Romagna, quasi generalmente piovoso altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 728.1.
Temp. c. med. + 5°,3 mass. + 9,5 min. + 2.0.
Umidità relativa media 79 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, nebbia.

Un uragano che dura da tre giorni.

Ci telegrafano da Cosenza, 15:

Da tre giorni imperversa un furioso uragano accompagnato da vento impetuoso e continui fulmini, molti dei quali sono caduti in città, dove il panico è indescrivibile. Cadde pure una grandine grossissima che fracassò tutto. I fiumi minacciano di straripare.

Molte frane fecero crollare delle case nei paesi vicini.

Temporali a Napoli e in Calabria.

Si ha da Napoli, 14:

Da iersera piove a diritto, il mare è in tempesta.

Il postale di Palermo è giunto con molto ritardo, molte imbarcazioni ripararono nel porto dicendo di avere avarie.

Telegrafano da Catanzaro, 14:

Da stanotte imperversa un furioso temporale. I treni giungono con enormi ritardi.

In provincia una violenta grandinata danneggiò sensibilmente il raccolto delle olive.

Giungono notizie di danni da tutta la provincia.

Il maltempo in Francia.

Telegrammi da Parigi recano che da tutte le parti della Francia giungono notizie di violenti tempeste, d'abbondanti nevicate e di pioggie torrenziali.

Una terribile bufera ha imperversato sulle coste di Brest danneggiando parecchi bastimenti che per poco non sono affondati.

Alla Rochelle, parecchi piroscafi si ripararono assai malconci nel porto. Lo steamer *Sir Walter* di Londra è stato gettato sulla costa dell'Isola di Re. Il suo equipaggio si è salvato a stento.

A Saint-Malò, Dinard, Saint Servan, l'uragano è stato impetuosissimo. A Saint-Malò, specialmente, la bufera aveva l'aspetto d'un vero ciclone.

A Creusot il vento ha continuato con una furia tremenda per due giorni, accompagnato da colpi di tuono. La pioggia non è ancora cessata.

A Gueret, a Agen a Chambery si sono avute forti nevicate. Molte capanne furono abbattute e portate via dal vento.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Chopin*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il portafoglio*, comm. - Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8,45.
STABILINI: *El Purgatori*, commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera - *La fortuna di Pierrot*, ballo — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Una sfumatura, commedia in 3 atti di M. De Waleffe al Manzoni.

Al parigino marchese d'Evieux tocca una avventura non volgare.

In America, dov'è andato per dar luce di dollari al suo blasone, gli manca il coraggio di sposare la bruttissima fidanzata... telegrafo e s'innamora e dà la sua parola ad altra donna — bellissima questa — che egli crede povera. È invece la figlia miliardaria di un re... del petrolio, come scopre il giorno dopo il primo incontro quando si presenta (tutto è elettrico laggiù!) a stendere regolare domanda di nozze. I denari non nuociono mai, la parola è data, l'amore c'è, le nozze hanno luogo: ed ecco la coppia felice a Parigi.

Dove, non si conoscendo l'avvenuta sostituzione di persona, si giudica il colpo del marchese in duplice modo meritorio. Non ha egli forse portato di qua dell'Atlantico bellezza e ricchezza insieme?

Fole! Il d'Evieux è invece il più infelice degli uomini: perchè il pubblico continua a credere ch'egli abbia venduto all'americana la sua nobiltà e la sua aitante persona: e come se questo ancora non bastasse, l'americana, nei suoi gesti e nella sua conversazione, manca di quel non so che, di quella sfumatura tutta propria del vivere parigino.

E gli stessi milioni pesano orribilmente, sono una persecuzione, si moltiplicano a vista d'occhio. Il d'Evieux suggerisce alla moglie di rovinarsi... finanziariamente: ma non appena essa ha comperato i titoli d'una certa miniera in fallimento, il nome di suo padre, il noto re del petrolio, li fa subito triplicare...

La partita, per questa via, è dunque disperata: bisogna rassegnarsi e lasciar crescere i milioni. Resta alla marchesa d'Evieux l'altra via: cercare il *non so che* parigino che tuttora la manca.

Un amico del marchese, il conte d'Arleval, è a portata e può servire allo scopo: tanto più ch'egli ci si mette di buona lena e non sembra troppo spaventarsi che il d'Evieux lo ricambi della stessa moneta.

L'americana impara molte cose, ma tutte... accessorie. Si rassegna anche ai baci del conte d'Arleval, ma all'infedeltà vera resiste, perchè in fondo al programma sta sempre l'amore per suo marito.

Questi è invece un parigino ostinato: vuol la moglie per sè, s'intende, ma intanto la spinge per la china sempre più pericolosa del *flirt* da sale dorate con una cecità veramente coniugale.

Ella è risentita col conte d'Arleval ormai troppo intraprendente: il d'Evieux vede il risentimento, non intuisce... il resto e le consiglia di essere gentile con l'amico, molto più gentile che finora non sia stata.

La pazienza ha un limite, e in tema di pazienza l'America non fa testo. La principessa creditaria del petrolio, che ha già saputo travestirsi alla parigina così da rendere evidente tutto il fascino della sua splendida persona, fa al marito l'ultima promessa. Ah, dunque non è finora riuscita a conquistare quel non so che, quella sfumatura? Ebbene, anche a lui manca ancora una sfumatura, un non so che, un nonnulla... in fronte: e l'avrà, se così vuole!

Ma l'avrà proprio?

Il De Waleffe è così garbato che fa calar la tela a questo punto: e noi abbiamo il diritto di credere che la promessa non sarà mantenuta anche per la buona coerenza della commedia.

La quale è tutta intenta ad una mordacità tra umoristica e satirica, tra americana e parigina, anzi ricorda le commedie brillanti di tipo tedesco come *I due blasoni*, più che le audacie francesi.

Il dialogo è castigato, la situazione è fine ed artisticamente corretta anche quando la trovata addenta in pieno la società presa ad argomento di studio. Avremmo forse voluto nei primi due atti della commedia una minore monotonia di situazioni che il terzo atto ricompra con un di più di varietà nel quadro e di spirito nella parlata.

La commedia avrà certo parecchie repliche molto meritate anche per l'esecuzione.

La signora Mariani se esagerò un pochino le mosse e il gesto dell'americana nei primi atti, fu nel terzo così comicamente descrittiva, che anche il lavoro parve acquistare in pregio d'arte.

Buonissima esecuzione d'insieme per parte dello Zampieri (conte d'Arleval), del Sabatini (marchese d'Evieux) che ebbe molta misura nel sottolineare la sua parte, e della signora Bragaglia.

r. s.

.·. Ci scrivono da Nizza, 15:

Venerdì 24 novembre all'Hôtel Metropole si darà un grande concerto vocale e istrumentale. Promotore ed esecutore principale, il basso cav. Ernesto Prostipini proveniente dal gran teatro di Bruxelles.

Concorreranno all'esecuzione le signore Annetta Guli (canto), Gherardi (violino e mandolino) Cuneo (pianoforte) e il signor Marchesini (violoncello).

Una parte dell'introito verrà versata al console generale d'Italia per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Un trionfo della Patti.

Ci telefonano da Parigi, 15:

La Patti — pare impossibile — è ancora un usignuolo!

Alla mattinata al teatro del Chatelet, in favore della Società degli Artisti Drammatici, ha cantato con voce fresca e purissima l'aria dello *Nozze di Figaro*, di Mozart, e il *Bacio*, dell'Arditi.

Il pubblico entusiasmato ha chiamato la celebre artista per ben venti volte al proscenio.

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI e quella dei ragionieri

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) La Sezione postelegrafica fiorentina ha diretto stasera il seguente telegramma alla consorella di Genova:

« I federati fiorentini aderiscono con entusiasmo al comizio indetto dai colleghi liguri, elevando protesta contro il tentativo di manomissione del diritto di riunione, sancito dallo Statuto. »

.·. Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei ragionieri provetti, adunatosi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei ragionieri provetti, lieto nel conoscere che la delegazione nazionale dei collegi dei ragionieri diplomati sedenti a Roma e i collegi dei ragionieri diplomati di Milano, Bergamo, Brescia, Crema, Firenze, Foggia, Modena, Napoli, Piacenza, Torino, Venezia ed altre, concordemente all'associazione dei ragionieri provetti trovino equo e indispensabile discutere ed approvare la proposta di legge che la benemerita Commissione della Camera dei deputati ha saggiamente posto davanti al Parlamento nazionale, fa voti che l'opera stessa ottenga il suo sollecito epilogo coll'approvazione del progetto di legge sottoposto al Parlamento nazionale. »

Tentato suicidio di un ingegnere.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

L'ingegnere Cino Nieri, sessantenne, notissimo a Firenze, tiravasi poco fa nel suo studio in via Ricasoli una revolverata all'orecchio sinistro.

Il portiere, accorso alla detonazione, avvertì del triste caso la « Pubblica Assistenza », che trasportò l'ingegnere all'ospedale in grave stato.

La famiglia non conosce ancora la sventura toccatale.

Il Nieri, uscendo di casa verso sera, disse di recarsi in campagna.

Si crede sia stato spinto al suicidio da dissesti finanziari.

UN AUDACE RICATTO

Ci telefonano da Pisa, 15:

Certo Nofri, di anni 40, da Poggibonsi, uscito da poco dalle carceri di Padova dove aveva scontato due anni di pena per furto, introdottosi ieri sera verso le sette nella fattoria di certo Bucciano armato di fucile e di rivoltella, chiese al proprietario della fattoria, signor Zeffiro Giovannini, da mangiare e da bere pretendendo, dopo essersi sfamato, due mila lire, minacciando altrimenti di morte tutti i presenti.

In una stanza attigua si trovavano due addetti alla fattoria che munitisi di una fune riuscirono ad accorrere in soccorso del Giovannini atterrando il Nofri che legato e bendato fu poi consegnato ai carabinieri della stazione di Volterra.

.·. Il ferroviere Pagnoni è stato traslocato a Spezia per punizione perchè prese parte allo sciopero dell'aprile scorso.

Il personale ferroviario di qui è insorto contro questa decisione e ieri sera si è tenuto un convegno dove venne emesso un ordine del giorno in cui si chiede la revoca del trasloco.

PICCOLA CRONACA

CHARTREUSE

Lorsque les Pères Chartreux ont été expulsés de FRANCE, un inventaire a été dressé par le Juge de Paix de Saint Laurent du Pont et, d'après cet inventaire il résulte que 25 bouteilles de Chartreuse seulement ont été trouvées à FOURVOIRIE où était installée la distillerie des Pères. Ce n'est évidemment pas avec cela qu'on peut inonder le monde.

Par conséquent le public est mis en garde contre toutes affirmations ou manœuvres qui tendraient à lui faire croire que, sous n'importe quelles étiquettes, on lui vend une liqueur provenant du stok trouvé à FOURVOIRIE après l'expulsion des Pères Chartreux.

Ajoutons que pour avoir la seule liqueur fabriquée actuellement par les Moines, le consommateur doit demander la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PERES CHARTREUX.

JOSEPH DEGAT, 4, via Jacopo Ruffini, à Gênes.
Agent général pour tout le Royaume.

Imminente apertura in via Pesce 24 (angolo via Unione) dei nuovi grandiosi magazzini della Società lombarda « La Fiduciaria per la vendita a rate mensili di mobilio, porcellana, cristalleria, specchi, ecc., ecc. pel completo arredamento della casa.

La spettabile clientela di Milano è però pregata di rivolgersi esclusivamente, fino da ora, alla Direzione ed alla cassa della Società al suddetto indirizzo: via Pesce 24 (angolo via Unione) pei versamenti e per quanto altro di occorrenza.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il Cav. ERCOLE D'ITALIA

dopo lunga malattia spegnevasi iersera in Pisa alle ore 6 pom.

Addoloratissimi danno la triste notizia: La moglie Elisabetta, la figlia Elisabetta, I fratelli Cav. Uff. Emanuele, Cav. Avv. Giovanni, i nipoti Giovanna e Avv. Guido d'Italia, Itala Gentili e Rag. Umberto Basilea, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Pisa il 16 corrente.

La moglie Clementina Arrigoni coi figli Giuseppina, Carlotta, Gaspare e Fermo, coll'animo desolato, annunciano la morte del loro amatissimo

INGEGNER

TOMASO TAGLIORETTI

avvenuta il giorno 15 Novembre 1905.

I funerali avranno luogo in Abbiategrasso venerdì, 17 corrente novembre, alle ore undici partendo dalla propria casa in Piazza Garibaldi N. 15 per la chiesa di S. Pietro, ed il Cimitero. Non si mandano partecipazioni personali, e si anticipano ringraziamenti a coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

COMUNICATO

La Ditta
CHAVIN & C. - MILANO
rende noto alla sue Spettabile Clientela che, in seguito a nuovi studi fatti in collaborazione di competente Enologo ha ottenuto di migliorare il suo APERITIVO
QUINA-CHAVIN
conservandogli tutte le sue primiere qualità igieniche e ricostituenti e dandogli un sapore sempre più aggradevole.
Chiedere ovunque il vero Aperitivo QUINA-CHAVIN diffidando delle numerose imitazioni.

CITTA' DI MILANO
Galantina Bonati Gloria d'Italia
unica al mondo, pietanza più sana, nutriente e di facile digestione, scorta provvidenziale di ogni famiglia per improvvisare un eccellente piatto delle migliori carni di pollo, dindo, vitello; in campagna, viaggi, gite e dappertutto.
Galantina in squisita gelatina, perfetta conservazione, scatole da cent. 60, lire una, due, tre, 5.40 (anticipate) sufficienti porzioni per tre, cinque, otto, dodici, 24 persone. *Scatola circa gr. 200, pura gelatina brodo pollo e vitello Cent. 50.* Per posta cent. 25 in più. Concessionari superiori a L. 5 porto gratis.
Galantina e gelatina fresca, fabbricazione giornaliera, vendita e distribuzione a mezzo corrieri per la provincia, principali Salumieri, Cooperative, Restaurants. **Ditta BONATI**, *Milano*. Deposito generale: **AGLI ALIMENTARI SCELTI**, *Via Durini, 19*.

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 11 del 9 gennaio 1906 saranno ricevute all'Ufficio del Ricevitore Generale e Direttore dei Contratti a Valletta, Isola di Malta, le offerte da coloro che volessero concorrere alla **Impresa del Teatro Reale di Malta** dal 1 novembre 1906 al 30 aprile 1911.

Al Consolato Britannico in via Solferino, N. 19, si possono avere, a richiesta, e nelle ore d'ufficio, copie dei regolamenti e delle condizioni del contratto, nonchè ogni altra informazione relativamente alle offerte, come debbono essere sottoscritte e presentate, ed altri particolari in proposito.

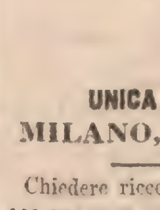
Il Console di S. M. Britannica
J. H. TOWSEY.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito - Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova.

PRIMO ISTITUTO ORTOPEDICO
per la confezione di apparecchi ortopedici
Milano, Corso Porta Romana, 5.
Corsetti, Apparecchi di protesi, cinti, ventriere, ecc., su modello anatomico della parte e sotto la esclusiva sorveglianza del medico specialista.
Dott. Ferraria, Zanuso, Direttori.

Telefono 85-75
PRIMA CLINICA PRIVATA
per le cure chirurgiche-ortopediche dei BAMBINI
annessa all'Istituto Brefoterapico. — Consulti dalle 12-14, Via S. Antonio, 21. Ambulanza Via Ospedale, 18.

MAMME senza LATTE
Prima di sciupare denaro in balie, biberons, farine lattee, ecc. prendete il premiato
GALATTOFORO
PROTA-GIURLEO
ed avrete il latte per allevare *voi stesse* i vostri bambini.
17 premi — 1 diploma d'onore.
OPUSCOLO n. 36 pagine con norme d'igiene gratis.
Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma 269.
In MILANO - *Grossisti* - Manzoni - Paganini, e Villani - Zini, Borni e Biancardi.
TORINO - Schiapparelli, Borelli e Pavesio.
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. Zarri.

QUANTO stiamo per riferire con le parole stesse dell'interessato ha un lieto fine e quindi lascierà una impressione piacevole. Ma quante ansie, quanti disinganni non ha provato il Signor Augusto Valli, Corso Genova, 23, Milano, prima di poter vedere suo figlio in buona salute!
In seguito ad una **grave bronchite** suo figlio Luigi d'anni dieci, si trovò a mal partito tanto da lasciar poche speranze. Il buon padre per più di otto mesi tentò rimedi e cure nuove non escluso il cambio di clima, ma tutto invano. Fu anche consigliato a somministrargli la **EMULSIONE SCOTT**.
Con quale risultato? Ecco la sua relazione in data 17 Gennaio 1905: "Notai tale insperabile miglioramento che capii di aver trovato finalmente il rimedio adatto al mio caso e continuai la cura.
"La tosse, che da tanto tempo non gli dava requie, andò gradatamente diminuendo d'intensità fino a cessare del tutto; l'appetito ebbe un notevole risveglio e adagio adagio le sue condizioni generali si fecero così buone che proprio non avrei sperato tanto."
Come rimedio specifico delle affezioni bronchiali e polmonari, la Emulsione Scott è generalmente riconosciuta e ordinata dai medici. Il Signor Valli ce ne offre una conferma. Per non aver ricorso subito al rimedio adatto, oltre alle gravi spese, arrischiò di compromettere irreparabilmente la salute del suo figlio; la sua esperienza serva di esempio a chi, soffrendo disturbi degli organi della respirazione, perde tempo e danaro in prove inutili, mentre ha sottomano il rimedio che in breve tempo gli ridonerà la salute!

Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!
La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "prova" contro rimessa di cent. ... vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici**, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano qual miglior rimedio la
Sirolina Roche
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A[2]
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITA STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a *prezzi reali di fabbrica.*

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: Florio e Rubattino

Emissione di 70,000 azioni nuove

Con deliberazione in data 9 ottobre il Consiglio d'Amministrazione, valendosi delle facoltà consentite dallo Statuto e confermate dalle assemblee degli azionisti, ha stabilito la emissione di 70,000 nuove azioni della Società da L. 300 nominali cadauna, le quali parteciperanno al dividendo che sarà assegnato al capitale sociale per l'esercizio 1905-1906 in ragione ognuna della metà di quanto verrà distribuito ad ognuna delle antiche 110,000 azioni.

Le suddette 70,000 azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana al prezzo di Lire 430 ognuna, coll'obbligo per lei di offrirne n. 55,000 allo stesso prezzo e colle sottoindicate norme di pagamento in *option* ai portatori delle vecchie 110,000 azioni. Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti nei giorni dall'11 al 16 novembre inclusivo, mediante presentazione dei titoli da essi posseduti, sui quali sarà apposta opportuna stampigliatura che attesti l'esercitata *option* in

Bari, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Genova, Firenze, Livorno, Torino, Milano, Venezia, Padova — presso la Banca Commerciale Italiana

Palermo, presso i Signori I. & V. Florio
Basilea, presso la Soc. de Speyr & C.
Neuchâtel, presso i Signori Pury & C.
Ginevra, presso i Signori Bonna & C.

Il prezzo di L. 430 dovrà essere versato nelle seguenti epoche:

L. 160 rappresentanti il premio e il 1° decimo di capitale all'atto dell'esercizio del diritto di opzione;
L. 60 rappresentanti il 2° e 3° decimo, entro il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4°, 5° e 6° decimo, entro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7°, 8°, 9° e 10° decimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre gli azionisti che per qualsiasi causa non avessero esercitato questo diritto d'*option* ne saranno decaduti.

Le azioni vecchie che si presenteranno per l'esercizio del diritto di *option* dovranno essere elencate in apposita distinta in doppio esemplare che sarà ottenibile alle Casse delle Banche suaccennate. Tali distinte dovranno essere firmate dal possessore ed indicarne il domicilio.

All'atto del primo versamento verrà dalle Banche rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà poi cambiata entro il 15 dicembre in un certificato nominativo di azioni versate di un decimo, in nome del titolare della ricevuta provvisoria.

I successivi versamenti saranno annotati sul certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in titoli al portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali decorrerà a carico dell'azionista l'interesse di mora del 6 per cento salvo il diritto della Società di procedere a norma dell'art. 168 del Codice di Commercio.

Fino alla liberazione i certificati nominativi, purchè non siano in mora di versamento, potranno essere trasferibili mediante dichiarazione del cedente e del cessionario da presentarsi ad una delle suddette Banche che cureranno il cambio del certificato intestato al cedente in un nuovo in nome del cessionario.

Roma, 2 novembre 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 15 novembre, ore 3 pom.

Continuando il buon umore registriamo anche per la riunione ufficiale dell'aumento generale.

Solo la Rendita, come il solito quasi dimenticata, si mantenne stazionaria a 105 37 per la fine mese e 105 15 pel contante.

Ottimo il gruppo Bancario, le Terni pagate 2690, le Edison 852, Italo Americane 449, Distillerie 228, Vizzola 1405, Muggiani 337, Tosi 365, De Angeli 393, Ferriere 315 e le Venete 117.

Cambi ancora deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 15 a	— —
	f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	739 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1259 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	959 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	626 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	340 — »	— —
Id. Edison	»	852 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2690 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	502 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	556 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	337 — »	— —
Id. Bergamasco	»	309 — »	— —
Id. Terra	»	142 — »	— —
Id. Armstrong	»	532 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	191 — »	— —
Id. Ferriere	»	315 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	393 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	449 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia	chèque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,30
Id. id. 3 0[0	99,80	Banca Ottom.	604,00
Rend. Italiana	—,—	Argento	106.50
Cambio su Londra	25,15 1[2	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	88 3[4	Azioni Suez	4410
Ferr. Lombar.	337,25	Lotti Turchi	138,25
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	736,00
Rendita turca	90,40	Rendita Russa	75,00
Banca di Parigi	1550	Rend. Portogh.	69,25
[illegible]sine	489,00	Banca Francia	— —
Rendita Egiz.	106,15	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.65	R. Serba 4 0[0	81,92

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105 22 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1256,00 — Banca Comm. 956,50 — Credito It. 623,00 — Merid. 740,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 413,— — Ansaldo-Armstrong 525.

Borsa di Torino.

Torino 15, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105 45 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Medit. 450,00 — Merid. 744,00 — Banca d'Italia 1260.00 — Banca Commerc. 958,00 — Credito It. 625,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 15. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.
Frumenti [illegible]	—.—	—.—
[illegible]	25.25	25.75
[illegible]	—.—	—.—
Id. Mant.	25.75	26.50
Estero	26.50	27.50
Risi [illegible] fino 1	38.25	40.—
» 2	33.25	36.—
[illegible]tile	32.—	32.75
[illegible]se	—.—	—.—
[illegible]ino	30.—	33.—
[illegible]ino	30.—	32.—
[illegible]pon. 1	28.50	29.50
» 2	26.50	27.75
[illegible] scad.	23.—	24.—
[illegible]nia	27.50	29.25
[illegible]	22.—	23.—
[illegible] gr.	18.50	20.—
[illegible]	13.—	16.—
Risone [illegible]		
[illegible]rano	19.—	20.—
[illegible]ino	18.—	19.—
[illegible]ino	17.—	19.—
[illegible] sc.	15.—	17.—
[illegible] nost.	16.50	17.50
[illegible]dent.	12.—	15.—
[illegible]ania	16.—	17.50
[illegible] adent.	12.—	14.—
[illegible]naz.	20.25	20.75
[illegible]	20.—	20.50
Orzo	18.50	19.50
Melgone [illegible]		
[illegible]trano		
[illegible] Mant.	17.25	18.25
[illegible]	19.25	21.—
[illegible]	17.75	18.25
Segale [illegible]		
[illegible]ionale	19.75	20.50
[illegible]era	20.25	20.75
[illegible]iglio		
[illegible]nale	16.50	17.—

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlet. est.	36.—	38.—
Bianchi	32.—	35.—
Colorati n.	25.—	28.—
Occhio	30.—	32.—
Misti	22.—	24.—
Lupini	12.—	13.—
Farine fr.		
Numero 0	37.25	38.75
» 1	33.75	34.50
» 2	32.50	33.25
» 3	27.—	28.—
» 4	21.50	23.—
Macinafat.	32.50	33.25
F.gr. duro		
Semole SS.	37.75	38.25
Semelette	33.—	35.—
Far. cilind.	24.50	25.50
» com.	21.—	22.—
Crusca	16.—	16.75
Cruschello	15.—	15.50
Far. melg.		
Sem. bram.	24.50	26.50
» fioretto	21.50	22.50
Macin. ab.	19.50	20.50
Modenese	18.—	19.—
Crusca	14.—	15.—
Cruschello	15.50	16.—
Far. seg.		
I qualità	28.50	29.50
II q. n. ab.	23.—	25.—
Semi ol.		
Semelino	30.—	31.—
» Plata	33.—	33.50
» Bombay	33.50	34.—
Col. Bomb.	33.—	33.50
Ravizz. n.	30.—	31.—
Semi pr.		
Trif. viol.	—.—	—.—
Sp. erb. m.	—.—	—.—
Loietto	—.—	—.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 14 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 14 novem.
Stagionate e pesati . . . kg	21 210	8580	29 790	299 640
Condiz. pesati »	5970	—	5970	143 050
Stagionate e [illegible] »	—	—	—	9950
[illegible] »	—	—	—	1610
Campioni N.	523	185	768	6701

[illegible] 14, *ore 20.* — (Nostro telegr. particol.) [illegible] del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
[illegible]	17	4	41	8
[illegible]	26	31	70	111
[illegible]	3354	2555	8103	6541

Peso totale . . . . Kg. 20553.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 14. — Vendite 13150 — Tend. attiva.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Americani più facile in ribasso di 13[100 — Brasiliani id. 13[100 — Egiziani più facile ribasso di [illegible] — Surats pesante ribasso di 1[8 — Domanda mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione e l'esportazione 7500 — Importazioni 57000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. [illegible] attiva — Cotoni a consegnare — Corr. [illegible] corrente e prossimo 5,77 — Terzo e quarto [illegible] 5,80 — Quinto e sesto mese 5,84.

Nuova York 14. — Middling Upland cent. [illegible] dollaro per libbra:

Chiusura del 13 novem.		Apertura del 14 novem.			
dicemb.	10,81	10,98	rialzo	punti	17
gennaio	10,95	11,01	»	»	6
marzo	11,14	11,17	»	»	3
maggio	11,25	11,29	»	»	4

Nuova York. — *14 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mer. 8	giov. 9	ven. 10	sab. 11	lun. 13	mar. 14	differ
Middling	11,60	11,80	11,65	11,65	11,40	11,30	rib. 10
Novembre	10,88	11,15	10,93	10,99	10,66	10,53	» 13
Dicembre	10,98	11,23	11,08	11,14	10,81	10,68	» 13
Gennaio	11,12	11,40	11,22	11,29	10,95	10,85	» 10
Febbraio	11,23	11,49	11,32	11,41	11,03	10,93	» 10
Marzo	11,34	11,60	11,42	11,51	11,14	11,—	» 14
Aprile	11,39	11,65	11,46	11,55	11,18	11,03	» 15
Maggio	11,45	11,70	11,53	11,63	11,25	11,08	» 17
Giugno	11,48	11,73	11,55	11,65	11,27	11,14	» 13
Luglio	11,53	11,78	11,61	11,69	11,31	11,16	» 15
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—	11,10	18.20	» 10
Vendite	—	52000	66000	50000	54000	57000	
[illegible]	—	—	—	—	—	—	
[illegible]	13000	8000	19000	10000	[illegible]000	2000	
[illegible]	55000	16000	21000	22000	19000	46000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Molti studiosi sono discordi nel ritenere se o meno è buono per la semina il grasso delle trebbiatrici.

Risposta al signor V. T., Milano. — Sono d'avviso che il grano delle trebbiatrici si possa benissimo seminare, tanto è vero che anche l'egregio dottor Munerati, dopo varie esperienze, nel suo studio pubblicato nelle « Stazioni sperimentali agrarie italiane », è venuto ultimamente alle seguenti conclusioni:

1.° Che la percentuale del grano spezzato è in dipendenza del tipo di trebbiatrice essendo maggiore per i vecchi tipi a denti che per quelli moderni a spranghe.

2.° Che per una stessa trebbiatrice, la quantità di spezzati è maggiore quando la paglia è molto secca, e quindi più rilevante nelle ore canicolari che nelle ore mattutine o vespertine e quando maggiore è il tempo trascorso fra mietitura e trebbiatura.

3.° Che a parità d'altre condizioni, la percentuale di grani spezzati è maggiore nei frumenti le cui glume sono fortemente aderenti alle cariossidi (tipo Rieti) che nelle altre dove l'aderenza è limitata (tipo Cologna).

4.° Che gli spezzati non passano integralmente nella massa da vendita a scopo industriale, perchè una piccola parte per la speciale frattura delle cariossidi, normale all'asse longitudinale, non può, essere eliminata dai comuni cernitori; ma che però la quantità che viene a trovarsi nella partita da semina può ritenersi praticamente trascurabile.

5.° Che il grano scelto da semina, proveniente dalle partite trebbiato a macchina, ha una percentuale di germinazione soddisfacentissima, e che pertanto le accuse contro la trebbiatrice meccanica del frumento, almeno per quanto riguarda la zona studiata. non hanno ragione di essere, specie nelle aziende (e sono oggi la maggiore parte) dove si dispone di apparecchi moderni perfezionati.

6.° Che in ogni modo quando non s'abbia una trebbiatrice perfetta si può preparare egualmente un ottimo frumento da semina anche con la trebbiatrice meccanica, avendo la cura di stringere poco il battitore al controbattitore, ottenendo così una prima resa corrispondente principalmente al grano della parte mediana delle spighe, mentre le granella piccole e striminzite si ricavano facendo ripassare la paglia a battitore e controbattitore fortemente ravvicinati.

Domanda. — Ho dei formaggi che colano. Da che può dipendere ciò?

Risposta al sig. V. B. Parma. — Questa alterazione si verifica ordinariamente durante la stagione invernale ed in ispecie nei formaggi a pasta molle. In seguito a ciò questi diventano ancor più molli, si deformano, emettono un cattivo odore ed acquistano pure un cattivo sapore.

Le cause dell'alterazione vanno ricercate nella pasta dei formaggi acquosa e nella bassa temperatura dei locali dove detti formaggi vengono conservati.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 novembre.

Ghiringhelli Luigi 56 facchino. via Goito 2 Ricovero di Mendicità — Burlini Antonio 48 facchino, via G. Giusti 42 — Gottardo Carlo 31 calzolaio, via Campo Lodigiano 25 — Fontana Luigia 58 casalinga, via Chiaravalle 5 — Alberti Ginevra 43 casalinga. via Privata San Luigi 14 — Pola Giuseppe 65 perito-agrimensore, via Durini 5 — Mortara Giuseppina 67 cucitrice-sarta, Ripartò Monluè — Locatelli Teresa 49 casalinga, via F. Cavallotti 13 — Caldara Gaudenzio 50 agricoltore, via Bertani 2 — Oldani Maddalena 55 casalinga, viale Vigentina 6 — Grassi Giovannina 61 casalinga, via Tadino 18 — Pesce Domenico 3, via Melchiorre Gioia 27 — Tanzi Edera g. 19, via Settala 4 — Bazzoni Angela 23 casalinga, corso San Gottardo 22 — Rugginenti Luigia 11 scolara. Ripa Ticinese 55 — Riboni Rosa 18 passamanaia, via Torricelli 19 — Mentasti Pietro 69 agiato, via Buonarrotti 8 — Robotti Antonia Vincenza 48 sarta, via Armorari 5 — Cremella Francesco 57 calzolaio, via Lazzaretto 4 — Amici Luigia 18 sarta. via Boscaiola 40 — Minervini Ruggero 53 impiegato, via Marco d'Oggiono 10.

Totale N. 21.

Dichiarazione delle nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

50 REGALO chi troverà posto fattorino studio, esattore, giovane trentacinquenne, cauzione 2000 garantirsi, documenti irreprensibili, miti pretese. Scrivere G. Cantarella, Rosmini 9. 37974

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE fabbricatore liquori buon direttore bar, ristorante cerco occuparmi seria azienda. Vaterloo 17 posta Milano. 37686

AGRONOMO ventottenne ammogliato senza prole, avendo seguito studi Italia Estero cerca posto fattore, miti pretese. — Ottime referenze. Rivolgersi Pagani, Solferino 25, Milano. 38061

CALLIGRAFO ventiduenne, attualmente impiegato daziario, cerca posto qualunque Milano. Miti pretese Offerte Volontas, posta Mortegliano (Udine). 37805

CERCA impiego presso Casa vinicola, ventenne, licenza liceale, serio, istruito, bella calligrafia, praticissimo corrispondenza, contabilità, commercio, produzione vini specialmente meridionali. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere c 38201 in Haasenstein e Vogler, Milano. 38201

CONTABILE corrispondente pratico commercio specialmente filati e legnami offresi. Serie referenze. Scrivere cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37299

COTONIFICIO. - Contre-maitre preparazione, ottimi certificati scuola industriale, cinque anni pratica, cerca posto presso seria ditta. - Scrivere N. 19349 Haasenstein e Vogler, Torino. 37979

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore disponibile subito ovunque. Scrivere cassetta 78 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37762

IMPIEGO qualsiasi cerca giovane volonteroso, distinto, istruitissimo. Garanzie, referenze primarie. Scrivere cassetta 103 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38033

OPERATORE fotografo pratico ritocco, stampa, occuperebbesi presso serio studio, accetterebbe anche direzione. Buonissime referenze. Salvide, posta, Bordighera. 38209

PERFETTO contabile ragioniere, corrispondente italiano. francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 37623

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SIGNORA distinta, colta, bella presenza, cerca occupazione studio commerciale. — Ottime referenze. Scrivere casella postale 1260 Milano. 37401

TAGLIATORE sarto cerca posto anche come aiutante, pretese mitissime. — A. M. fermo posta Milano. 37838

TRENTENNE milanese, conoscenza inglese, francese, cognizioni tedesco, bella presenza, occuperebbesi. Scrivere Bellori, posta Milano. 37916

VEDOVA distinta desidera impiegare parte giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 75 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37831

VIAGGIATORE clientela droghieri, liquoristi, piazzicagnoli, cerca migliorare. Grandis, posta. Rovigo. 38113

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVIATA azienda cerca esattore, cauzione 2, 3 mila garantite, compartecipazione utili. 25 Orione posta. 37952

CERCANSI lattonieri e tornitori, lavoro continuo a cottimo. Coglia, fabbrica fanali, Varese. 38055

CERCANSI piegatrice e cucitrice per libri e ragazzi. Via Maddalena 17. 38013

CERCANSI due abili tornitori getto. — Rigamonti, Buenos Ayres 25. 37822

CERCANSI abili capi operai fabbri, montatori per costruzioni in ferro, cercansi pure abili folgironi. Rivolgersi Giovanni Colombo, carpentiere, Monza. 38006

CERCANSI, via Fontana. 16, due giovani falegnami, occorre intelligenza e buona volontà. Rampoldi. 37980

CERCANSI subito brave giovani corpi, piccinina, garzone. Pedrini, Pattari 7.

CERCASI per subito cameriera. Rivolgersi portinaia via G. B. Vico 32. 37806

CERCASI da serio negozio giovinetto parrucchiere svelto pulito. — Presentarsi Chiusa 1, De Silvestri. 38067

CERCASI fattorino pulizia e piccoli lavori studio. A. B. Via Meravigli 16, dalle 17.30 alle 19. 37920

CERCASI fattorino 14-16 pulizia studio, commissioni. Dirigersi avv. Roghi, vicolo S. Carlo, 2. 37866

CERCASI giovinetto preferibilmente che abbia attitudine al disegno o piazzista già introdotto clientela sarte. Gianni Giuseppe C. V. Em. 24. 37958

CERCASI portinaio ammogliato senza figli per fattorino drogheria o ferramenta presso sig. Montani Giovanni, prestinaio, via Galileo N. 18. 38065

CERCASI cuoco che si ussuma per conto suo cucina frequentata da cento operai. Offerte cassetta 108 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37992

CERCASI capo contabile esperimentato grande amministrazione industriale. Scrivere cassetta 125 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38193

CERCASI corrispondente francese preferibilmente straniero. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza lingua. Dingo, via Giulini 6. 38072

CERCASI corrispondente dattilografo inglese, italiano. Offerte Dingo, via Giulini N. 6. 38070

CERCASI fattorino 16-18 anni. Scrivere O. S. 15 posta. 38163

CERCASI giovane per sostituto cassiere con cauzione o valida garanzia. Scrivere Luigi Fontana e C., via Tortona. 38050

CERCASI ragazzo 10-12 anni per commissioni. Scrivere O. S. 15 posta. 38165

COCCHIERE abile, alta statura, bella presenza cercasi per casa signorile Cagliari. Scrivere A. V. 28, fermo posta Milano, indicando pretese, referenze. 37864

CONTABILE esperto disegno macchine licenza scuole tecniche cercasi. Scrivere cassetta 107 A Milano, indicando attestati buon servizio, età. 38077

CONTABILE provetto cercasi da Ditta primo ordine. Esperienza bilanci, ottima calligrafia, conoscenza inglese necessarie. Prospettiva buona, rapida carriera per persona adatta. Cestinansi offerte senza dettagli ed indicazione salario. Scrivere cassetta 104 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37940

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti. Scrivere pretese Carlo Boker, Bologna. 37537

FABBRICA Cucine Economiche cerca abili operai. Officina Fratelli Brambilla e C., via Peschiera. 5. 37492

FABBRO fumista cercasi urgentemente stabile impiego. Mario Balerio, Monte Napoleone 19. 38157

FONDITORI in metalli cercansi urgentemente. Baroni. Viale Monza 62. Milano. 38064

FRESATORI cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere casella postale 1247 Milano. 37872

LA DITTA H. Haardt e figli, C. Vitt. Em., 28, cerca subito abili lavoranti in pellicceria. 38079

OPERAI abili riduzioni e piccole costruzioni lampadari e bracci per luce elettrica cercansi subito. Rivolgere referenze e pretese I 4839 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 37997

PITTORI su smalto e incisore in metalli cercansi urgentemente. Baroni, viale Monza, 62. Milano. 38066

PORTINAI pensionati senza figli cercansi casa signorile. Scrivere Angelde, Milano. 37996

RICAMATRICE a macchina e mezzane frastagliatrici cercansi d'urgenza. Via Vittoria 51, presentarsi subito. 37886

STABILIMENTO in Milano cerca provetto macchinista per Fototipia pratico anche per lito. Chiedonsi attestati di idoneità ed ottime referenze. Scrivere cassetta 98 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37900

STENOGRAFA perfetta cercasi subito da una seria ditta. Macchinografa preferita. Offerte G. N. posta Milano. 37946

TAPPEZZIERE cerca garzone lucidatore mobili. Viale Vittoria 46. 37668

URGE piccinina per sarta. Via Pantano 30. 38063

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA pianista dà lezioni L. 12 mensili. Conservatorio. Metodo breve. B. B. Cicco Simonetta 12. 37896

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milan. 38127

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI elegante camera ammobigliata presso distinta signora adiacenze Vincenzo Monti. - Rivolgersi cartoleria Paolo Sarpi 12. 37948

AFFITTASI presso due signore bella camera ammobiliata. P. Z., Corso Genova, 19. 38046

CAMERA cercasi Milano, sobborghi, 20 lire mensili. A. B. C. 10, Milano. 38107

GIOVANE serio desidera cameretta eventualmente pensione presso piccola distinta famiglia o persona sola esclusi affittacamere. Scrivere dettagliatamente cassetta 127 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38195

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI persona disponga studio Milano, pratico assicurazioni, per affidarle direzione nuova Società dotale bambini. Scrivere Calderoni posta Milano. 37888

NEI PRINCIPALI centri della Lombardia o Veneto cercansi provetti Agenti per Compagnia Anonima grandine. Domande cassetta 77 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37863

RAPPRESENTANTI attivi cercansi in tutte le città del regno per lo smercio di un'acqua minerale naturale di primo ordine, con analisi eccellenti. Decorata con medaglia d'oro e Gran Prix alle esposizioni di quest'anno a Londra e Bruxelles. Offerte e referenze da indirizzarsi 8610 Haasenstein e Vogler, Firenze. 37975

RAPPRESENTANZE assumonsi dal direttore dell'Unione cooperativa Osti-Trattori-Liquoristi. Genova, via Caffaro. 38169

SALAMI. Casa commerciale svizzera rappresenterebbe fabbrica salami in Svizzera. Compera e vendita per conto proprio. — Offerte Z. 4740 Haasenstein e Vogler, Lugano. 38191

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI tre locali fuori centro possibilmente verso strada coniugi senza figli. - Scrivere Omega posta Milano. 37656

LOCALE industriale vasto, piena luce, comodità ferrovia ed elettricità affitta Crosio, Milano, Cesare Balbo 8. 37030

SALONE per ballo affittasi centralissimo. Pirola, Pesce 21, ore 4. 37972

VASTI magazzini interni, via Laghetto 12, affittansi col primo gennaio 1906. 37868

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE San Bernardo, due anni, esemplare vendesi. Indirizzare richiesta ad A. 4747, Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 38185

CAUSA immediato ritiro commercio vendesi controllore automatico di cassa Americano. Scrivere cassetta postale 739. 37856

COLONNA ghisa cercasi diametro 0.12, lunghezza circa 4 metri. Offerta Amedei, 7. 37702

FOTOGRAFI. Obbiettivo Voigtlander 18 × 24 vendo occasione. — Galimberti, Ciovasso 11. 38008

OCCASIONE. Tipografi, vendesi amateur, pedalina, Salmoiraghi, via Pietro Custodi 4. 38028

OCCASIONE vendo macchina per cucire sistema Singer. S. Nicolao 2. 38058

PELLICCE uomo ottimo stato vendonsi metà prezzo, Difrancesco. - Felice Casati 17. 37942

SCANSIA seminuova vendesi occasione adatta farmacista, drogheria, ecc. Acerbi, via Dante 3. 37409

VENDESI d'occasione macchine Maglieria Reteline, via Pantano, 8. 37450

PARRUCCHIERI. Vendesi occasione specchione 2.65×2 con toeletta doppia, poltrone velluto seminuove. - Acerbi, via Dante 3. 37407

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI a rappresentanza per Milano di Istituzione milanese di assoluto prim'ordine, giovane attivo, preferibilmente professionista, molte conoscenze, modesto capitale. Scrivere cassetta 105 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38075

CAPITALE 40 mila è ricercato da antica azienda per subentrare socio uscente motivi famiglia, interessi utili, lucrosi, escludendosi anonimi. Scrivere Zita 36 posta Milano. 37830

CERCANSI 30-50.000 da correntista o socio per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale Scrivere Rag. Passera, via Tre alberghi 22, Milano. 37984

CERCASI capitale L. 120 a 150 mila per rilievo importantissima azienda in Milano, interesse a convenirsi. Accetterebbesi anche combinazione Società. Ritiro corrispondenza tutto 20 novembre. Scrivere cassetta 97 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38015

CERCASI correntista o accomandante cinque, dieci mila partecipare Società già costituita per negozio avviatissimo. Interesse partecipazione utili. - Scrivere cassetta 114 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38034

MERCERIA cedesi motivi famiglia, buon affare. — Corso Indipendenza. 24, Curci. 37994

PER attuare impianto e sviluppare industria rimunerativa dell'80 0[0, sicura, decorosa, cerco socio 10.000 garantite interamente. Escludo anonimi e intermediari. Massima serietà. Urgenza. Scrivere cassetta 36 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37458

PICCOLA industria avviatissima rileverei, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 29 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 37573

STUDIO rappresentanze avviato prodotti enologici ed affini rileverebbesi. - Serie proposte. Scrivere dettagliatamente « Enologo » fermo posta. 36896

URGENTISSIMO. Per realizzare 20,000 cerco 2000. Interessenza o società. Garanzia. Cassetta 112 A Haasenstein e Vogler. Milano. 38802

VIAGGIATORE bella presenza, buona volontà, disposto visitare clientela privata, disponga 3-500 solidamente garantite, cercasi. Serietà, guadagno oltre 150 mensili. Referenze. Scrivere cassetta 123 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38145

950 cedesi Cartoleria, giuocattoli. Menossi, 163, posta. 37870

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO persone desiderose vendite articoli novità. Vera combinazione forte guadagno. — International Novelty e C., Corso Romana 9, Milano. 38038

LAUTA mancia dando informazioni o consegnando cane bracco marone. Zancan Emilio, viale Monza 94. 37962

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti. Massima secretezza. San Vito 28. 38167

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati, Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

OREFICI. Per incassature in lavori artistici e comuni rivolgersi importante laboratorio Ferdinando Brambilla, Cappellari, 7. Milano. 37894

19 AGOSTO. - Quanto mi sento felice. Non posso staccarti dal mio povero cuore. Soffro enormemente per il forzato distacco. Come fosti buona, gentile! Lo sarai sempre, sempre?! Sabato come convenuto alle 16 precise a S... Non mancare ne soffrirei troppo. Se non vieni ripartirò subito. Fammi trovare tua lunga lettera fermo in posta Milano. 38211

99. — Risposta ultima, impossibilitato consegnartela. — Non posso vivere con simile martirio. Potendo leggere lungo diario giornaliero, arriveresti persuaderti, discacceresti dubbi, ridonandomi invocato ristoro, fra tanti dolori insopportabili. Ricordandoti incessantemente ricambio lunghissimo... Procura accontentarmi. 38213

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi. San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTEREBBESI 800 metri quadrati Lamiera ondulata zincata usata buon stato. Offerte G., Brisa 2. 37906

ANCHE semestre prova, macchina scrivere Lambert 175, Blick 250. Edgardo Caratti, Torino. 37981

AVVENIRE, indipendenza, aumento risorse tutti ovunque. Casella postale 50. Torino. 37977

CAMERA matrimoniale noce cera elegante proveniente sequestro, vendesi ultimo prezzo 850 compresi materassi, coperta, paneggi, ottomana. Rivolgersi portinaio, Sarpi 40. 38059

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 37159

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi. Firenze. 38177

COMMERCIANTE industriale, moltissimi anni in commercio, estese cognizioni, disponendo una cinquantina di mille lire, si assocerebbe in qualche commercio o industria positiva e lucrosa. Scrivere cassetta N. 88 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37782

DITTA vini cerca giovine svelto esattore piazza pratico registrazione semplice. Stipendio. Preferiscesi piccola garanzia. — Scrivere cassetta 111 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38085

EDITORI cartoline illustrale. Chiedere listino per riproduzioni vedute. Ditta E. Arneri, Milano. Bellissimi lavori Germania prezzi convenienti. 38024

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0.45 in più, rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7. Milano. 36853

FORZA idraulica. Caduta utile metri 330, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

GALLINE italiane Leghorn selezionate, lire sette paio. Stabilimento Tommaso Mariani, Forlì. 38117

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere, presentarsi Via Torchio 4, Milano. 38043

L'OFFICE Général, 4 Quai Rambaud, Lyon (France) farà delle proposte vantaggiose a tutte quelle persone che cercano un impiego anche all'estero o desiderose migliorare. 38041

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 per L. 1.50 — 24 L. 2.75 — 50 L. 5.50 — 100 L. 10, tutte differenti, franche raccomandate. — Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 37345

OCCASIONE! Dischi comuni e celebri. Grammofono Monarch. Viale Monforte 14. 37688

REUMATISMI artrite, gotta, guarigioni innumeri. Cura completa L. 18 80 franca porto. Estero 20. Gratis visite, consulti corrispondenza, lettere, vaglia: Consultorio medico. Palestro 3. Milano. 36642

RIVENDITORI attivi ricercati ovunque per lingerie signora, guadagno giornaliero certo. Scrivere Manifattura Neuhausen. via Tarino, Torino. 37629

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16682

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDESI due splendidi Bigliardi. Rivolgersi Viale Venezia, 6. Salvadori. 38074

VINO extra spediscesi dal Piemonte. Chiedere campioni Formaggia, San Siro 1, Milano. 37982

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte tutta la sua rispettabile Clientela d'aver riforniti i suoi magazzini delle più alte Novità della stagione in Lanerie, Seterie e Velluti ed a titolo di reclame offre un copioso assortimento di articoli nuovissimi a prezzi sensazionali.

OCCASIONI

Stoffe pura lana per abiti tailleur . . .	il taglio abito L.	12.75
» » » doubleface	» » »	16.—
» » » fantasia novità . . .	» » »	17.50
» » » » » . . .	» » »	13.50
Draps finissimi in tutte le tinte già delucidati, il metro	»	5.75
» » neri e colorati	» »	4.75
Lane Scozzesi e rigate novità per camicetta. . il taglio	»	3.95

Appendice del SECOLO 16 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 112

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mosse ancora qualche passo per la camera, poi, piantandosi di contro alla signora Hurrayre, disse:

— Dopo tutto fate quello che il cuore vi consiglia per il meglio.

« Vedo che non riuscirei a nulla nè se continuassi a ripetervi che vi sono tradimenti che non si possono sempre scusare e falli che non si possono dimenticare, nè se tentassi di oppormi ai vostri progetti.

« Tanto più che, dopo tutto, potrei anche ingannarmi.

« Il vostro arrivo laggiù potrebb'anche essere un bene per Alessandro... E forse il vostro istinto vi guida in ciò meglio di qualsiasi ragionamento.

— Dal momento che vi sentite meglio, nonnina, vorrei partire questa sera medesima.

— Ma certo, figlia mia... Bisogna che partiate stasera.

— Ma sì... Andate!... Torno a dire che, dopo tutto, avete forse ragione voi!

La giovine donna si chinò sul letto dell'ammalata baciandola in fronte.

— Non abbiate nessun pensiero per me; sapete bene che domani mi potrò alzare... Sono molto ben curata dalla mia servitù... e poi non mi mancano buoni amici, fra cui Junieux è il migliore.

« Sapete bene che non mi abbandonerà certo, vostro zio di Junieux.

Così dicendo aveva rivolto l'occhio verso il barone, avvolgendolo in uno sguardo in cui era tutta la sicurezza espressa nelle sue parole, e la più tranquilla confidenza.

Il barone si volse verso Sabina:

— La duchessa ha ragione; io non la trascurerò.

La signora Hurrayre gli chiese:

— Mi telefonerete tutti i giorni, non è vero?... E in ogni caso, al menomo allarme, se dovesse dimostrarsi qualche pericolo... sebbene sia improbabile, mi avvertirete subito...

— Contateci pure... E anche voi mi darete ogni giorno notizie scrupolosamente esatte.

« Che cosa potrà avere il povero Sandro?

— Avete veduto anche voi dal telegramma: raffreddamento improvviso, oppressione, febbre...

— Il vostro posto è laggiù, ripetè ancora una volta la signora di Saint-Hermant; venite qui... datemi un bacio, e tornate subito a casa... C'è sempre qualche cosa da mettere in ordine... Al caso potreste tornare... a pranzare qui, vicino al mio letto...

« Conducete con voi la bambina, o la lasciate qui con me?...

— No... la porto!

Pronunciando recisamente queste parole, la signora Hurrayre, come un momento prima aveva fatto la duchessa, aveva rivolti gli occhi verso il signor di Junieux.

Ed egli ripetè il gesto di poco innanzi, il gesto dell'uomo che si sente impossibilitato a dare un consiglio, e che abbandona ogni cosa all'istinto degli altri... o al capriccio del caso.

Sabina continuò:

— Non posso certo lasciare a voi, così debole come siete, la responsabilità di una bambina come la mia piccola...

« D'altra parte, Rongeaille è abbastanza vasto perchè vi si possa isolare un malato, in modo che debba sentirsi imbarazzato dalla presenza d'un bambino, piccolo o grande che sia.

Baciò ancora una volta la nonna assicurandola che sarebbe tornata a vederla prima di partire, ed uscì accompagnata fino al vestibolo dal barone.

Non v'era, per caso, nessun domestico.

— Zio mio, diss'ella, ve ne scongiuro... abbiate compassione di me... Sono stata debole, vile, miserabile... Avete ragione... quando si ha un marito come il mio, nulla può scusare il tradimento...

« Ma Guglielmo è un uomo che sa tutte le malizie della seduzione... gli avevo voluto bene nella mia prima giovinezza... Mi sono lasciata ubbriacare...

E ripetè ancora con voce cupa, eppure ben chiara:

— Io amo mio marito!

Il signor di Junieux le prese le mani, stringendogliele con atto amichevole, e scrutandole l'anima nel profondo degli occhi azzurri come fior di lino.

— Se potessi credere... Ah!... se potessi credere che siete sincera!... Direi, forse, che tutto si può ancora rimediare...

« Ma ho paura!

— Oh! zio!... O zio mio!...

— Sabina... voi siete una di quelle donne che mentono ed ingannano... anche senza rendersene ragione... unicamente per un bisogno innato, per una atavica tendenza alla menzogna e all'inganno...

« E mi domando perfino, giudicatene voi, mi domando perfino se con tutta la migliore disposizione e col massimo impegno di buona volontà, riuscireste mai ad essere diversa di così!

— Oh... zio!... ve ne scongiuro!...

— Ma sì!... lo so!... in questo momento sono assolutamente certo della vostra sincerità.

« Ora comprendete in tutta la sua enormezza il fallo da voi commesso, e troppo tardi v'accorgete dell'infinito amore che vostro marito ha sempre avuto per voi, e che voi avete sempre negletto e quasi sprezzato.

« E comprendete anche come, per volergli essere benigni, la passione che aveva per voi Guglielmo di Morcef, non si innalzava certo di molto dalla categoria dei capricci che gli sono abituali.

« Mentre corteggiava voi, quante altre amanti non lusingava quel libertino senza coscienza?

« Però penso che se avete troppa leggerezza e troppa sensualità per rimanergli fedele, avete abbastanza buon cuore per essere riconoscente ad Alessandro del bene che vi vuole e per amarlo anche di vero affetto.

« E poi... è innegabile che adorate i vostri bambini... Ah!... se la maternità, almeno... se il sentimento del male che cagionereste inevitabilmente loro, potesse salvaguardarvi dal commettere nuove follie!...

« Io ve l'auguro di tutto cuore, Sabina... poichè, dopo tutto, ho per voi un senso di pietà molto maggiore di quanto voi stessa non crediate.

« Andate, andate a Rongeaille.

« I miei voti fervidamente v'accompagneranno e vi assisteranno!...

(Continua.)

Perchè nessuno può preparare il «tot»:

1° La pasta dei cachets contenenti il "tot", preparata con sostanza azima speciale, è resa assimilabile con soluzioni di Ingluvina *(ricavata dalla membrana stomacale del Phasius Gallus)*: il che evita, specie agli stomachi delicati o nervosi il senso di peso che dànno i comuni cachets del commercio.

2° I componenti la miscela "tot" sono portati a quel grado di purezza chimica che solo si può ottenere con una preparazione su vasta scala.

3° Tanto il prodotto quanto i tubi metallici che lo contengono presentano tutte le garanzie dell'asepsi e dell'antisepsi. (Vedi dichiarazione dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Pavia, 5 Aprile 1904).

Perciò gli ingenui che acquistano cachets comuni ripieni di polveri che possono assomigliare per colore o per forma al vero "tot" si ingannano a tutto loro danno.

Il "tot" è posto sotto la protezione della legge e depositato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Prima - Registro Generale Vol. 7 N. 3469 - Registro Attestati Vol. 53 N. 12.

Il segreto del successo e dell'efficacia del "tot" risulta da una felice combinazione che nessuno può imitare: e ciò ben sanno i parassiti che pullulano all'ombra del grand'albero "tot" e cercano invano di sfruttarne la fama.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Mala digestio nulla felicitas

New-York (496-498, West Broadway)

Milano (2, Passaggio Centrale)

Parigi (178, Rue Montmartre)

Londra (1, Cranbourne Street Leicester Square)

Basilea (St. Johannvorstadt)

Costantinopoli (Stamboul, Bahdje-Kapou, 3)

Trieste (Piazza Cavana)

San Paulo (BRASILE) (Rua Florencio de Abreu, 72)

Buenos-Ayres (535, Rivadavia)

Montevideo (267, Cerrito)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Venerdì 17 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14212

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le potenze contro la Turchia

La dimostrazione navale che si sta preparando contro la Turchia inizia una nuova fase dell'eterna questione d'Oriente. E la Turchia, anche questa volta ha l'aria di infischiarsene dell'Europa e delle sue corazzate, fra le quali, naturalmente, non figurano quelle della Germania.

E fino a che la Turchia si sentirà sicura dell'appoggio diretto od indiretto del Kaiser, l'anarchia continuerà a regnare in Macedonia ed i pascià ed i funzionari turchi continueranno a trattare quella povera terra satura di sangue, come terra di conquista.

E che controllo finanziario!

Questo controllo fa parte del programma austro-russo del 1903, al quale hanno aderito tutte le potenze e che la Turchia ha formalmente accettato. Il programma impone l'obbligo di un bilancio speciale delle entrate e delle spese in ciascun *vilayet* della Macedonia sotto il controllo della Banca Ottomana, e impone pure un metodo di riscossione delle imposte molto diverso di quello praticato in ogni tempo dalla Turchia.

Tutta questa parte del programma è rimasta lettera morta e le cose di Macedonia sono press'a poco allo stesso punto di prima.

Ma non c'è nulla da stupirsi di quanto avviene. La Turchia ha imparato a conoscere l'Europa dal trattato di Berlino del 1878 e da allora in poi, per dirla in gergo romanesco, ha sempre fatto il comodaccio suo.

Nel 1877 i russi avevano passato i Balcani, battuto i turchi, ed obbligato la Turchia a sottoscrivere il trattato di Santo Stefano, il quale per quanto favorevole agli interessi russi, affrancava quasi tutta la Macedonia e garantiva l'autonomia di tutte le nazionalità balcaniche. L'Inghilterra di lord Beaconfield e di lord Salisbury fece annullare questo trattato e decidere dal Congresso di Berlino il ritorno della Macedonia sotto il giogo del turco.

L'Inghilterra ha avuto poi tutto il tempo di pentirsi di quest'errore che per poco non la condusse ad una guerra in sostegno degli interessi della mezzaluna: oggi fa ammenda onorevole dello sproposito commesso unendosi alle altre potenze occidentali per obbligare la Turchia a rispettare gli obblighi contratti.

Tutto il sangue che si è sparso in Macedonia dal 1878 in poi, deriva tutto da quell'errore fondamentale dell'Inghilterra che non ha lasciato compire il fato della Turchia quando ne era tempo.

A che approderà la progettata dimostrazione navale?

Difficile dirlo, perchè tutto dipende dai consigli che Guglielmo darà al suo amico Abdul Hamid.

La Germania infatti si è riservata in tutto ciò l'ultima parola, creando a sè stessa una situazione speciale.

Se il Sultano non cederà, ciò vorrà dire che la Germania l'avrà consigliato a resistere e allora è probabile che dalla sciagurata questione macedone possano sorgere delicatissime complicazioni europee.

Senza farci troppe illusioni sulla possibilità di districare così in fretta l'arruffata matassa balcanica, è lecito sperare che tutto finirà per lo meglio nel migliore dei modi possibili; ma dissimularci il pericolo di possibili complicazioni in causa della politica in partita doppia dell'imperatore Guglielmo, sarebbe puerile.

L'ultima intimazione delle potenze alla Turchia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16:

Ieri sera i sei rappresentanti delle grandi potenze consegnarono alla Porta una nota che la invitano ad accettare senza indugio la loro domanda altrimenti si prenderanno efficaci misure coercitive.

La domanda si riferisce alla accettazione della Commissione finanziaria per le tre province della Macedonia, alla accettazione del regolamento elaborato dalla commissione finanziaria ed approvato dagli ambasciatori, alla proroga di due anni dei pieni poteri di Hilmi pascià e del generale De Giorgis e alla rinnovazione per due anni del contratto con gli ufficiali esteri partecipanti alla riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia.

Si annuncia inoltre che l'Austria-Ungheria e la Russia da parte loro prorogheranno per lo stesso periodo di tempo il mandato ai rispettivi agenti civili.

*** Ci telegrafano da Vienna, 16:

(W.) La *Neue Freie Presse* assicura che le potenze si accordarono di affidare il comando della flotta internazionale per la dimostrazione contro la Turchia ad un ammiraglio austriaco; questi sarebbe il barone Ripper comandante il porto militare di Pola.

Se il sultano non cede le navi austriache *Sangiorgio* e *Szigetvar* partiranno da Pola domani notte.

*** Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) La Germania non vuol guastarsi colla Turchia.

Secondo un'informazione del *Tageblatt* pur approvando e favorendo diplomaticamente la dimostrazione navale contro la Turchia, la Germania non vi parteciperà attivamente.

UN SOPRUSO
del ministero dell'Istruzione

La colpa non la facciamo risalire al ministro Bianchi, perchè tutti sanno com'egli poco sappia e conosca di quanto si fa in nome suo: è un'artista della scienza che saprà quanto avviene al disopra delle nuvole, ma non si cura di quanto avviene sulla terra. Nella pratica egli vuole e disvuole, muta divisamenti, non sa mai risolversi ad una decisione: e intanto quelli che lo circondano decidono per lui — e sotto la sua egida commettono soprusi e iniquità.

I lettori conoscono il caso del professor Mondino: il ministro se ne occupò in persona e gli rese giustizia. Ora abbiamo il caso del prof. De Benedetti del ginnasio di Correggio.

Questo egregio insegnante si professa « liberale monarchico » e nelle ultime elezioni amministrative di quella città osò accettare la candidatura a consigliere comunale dei partiti democratici. Apriti cielo! la camarilla clerico-moderata che è padrona di Correggio, ottenne di far traslocare *ipso facto* il prof. De Benedetti a Fermo. A lui non valse l'aver dimostrato che in nove anni dacchè si trova in quel ginnasio non ebbe mai osservazioni di sorta, nè sulla sua condotta pubblica e privata nè sull'adempimento de' suoi doveri d'insegnante; non valse l'aver fatto presente che il trasferimento improvviso danneggia i suoi interessi e la sua salute; non valsero le proteste contro la punizione immeritata che è una bassa vendetta politica.

Il ministro — certamente ingannato da chi vi ha interesse — gli fece rispondere che il trasferimento è dovuto « a informazioni pervenutegli punto favorevoli. »

Nè basta; per castigare il De Benedetti del fatto non suo d'essersi parlato di questa ingiustizia nell'ultimo Comizio di Milano gli fu ingiunto ieri con ordine perentorio « di raggiungere subito la sua nuova residenza a Fermo o di chiedere l'aspettativa per motivi di famiglia! »

L'enormità e l'illegalità di questo atto si commentano da sè, tanto più che *è noto ufficialmente al ministero che da alcuni giorni il De Benedetti si trova indisposto.*

Noi non possiamo credere che il ministro Bianchi si presti a questa odiosa macchinazione contro un insegnante il cui stato di servizio non è offuscato da alcuna macchia; perchè ci ricordiamo di averlo sentito alla Camera parlar contro le *note segrete* quando si discuteva sullo stato giuridico dei professori; e in questo caso il De Benedetti è punito per accuse segrete che non si ha il coraggio di rendere pubbliche. Come potrebbe infatti un ministro scrivere a un insegnante che lo punisce con un trasloco per render servizio a una cricca partigiana che vuol liberarsi di un avversario politico?

Facciamo appello ai giornali indipendenti perchè si uniscano nella protesta contro il sopruso per impedire che si compia.

Un altro Comizio postale telegrafico.

Ci telegrafano da Bologna, 16:

(A.) Sabato sera si terrà nella sede degli impiegati civili un Comizio privato, indetto dalla sezione bolognese della Federazione postale-telefonica-telegrafica italiana, per trattare la grave questione della disorganizzazione di questi servizi, a cui va aggiunto anche quello telegrafico.

Il Comizio riuscirà una protesta solenne contro chi sconvolse questi servizi, e domanderà oltre al miglioramento dei servizii stessi un trattamento migliore per il personale.

La reazione minaccia di trionfare in Russia

Reazione e rivoluzione

L'evidente mancanza di buona volontà e anche di buona fede dello czar nell'applicazione immediata delle promesse riforme costituzionali hanno prodotto in Russia un eccitamento di animi così grave che molti incominciano a temere che la reazione possa avere il sopravvento.

È infatti assolutamente inconcepibile come all'indomani della pubblicazione di un manifesto che ha avuto un'eco profonda di commozione e di assentimento in tutta la Russia, e fu salutato festosamente dal mondo civile, il Governo abbia permesso e fors'anche incoraggiato per mezzo dei suoi agenti di polizia gli eccessi delle « Bande Nere », le stragi degli ebrei e degli intellettuali a Varsavia, a Odessa, a Mosca e nella stessa Pietroburgo.

Il ministro che aveva promesso l'amnistia per i carcerati e per gli esiliati politici, la libertà di stampa, di riunione, di associazione, si è affrettato a far sequestrare i giornali polacchi, a ripristinare la censura, ed a far ricevere a fucilate gli operai ed i cittadini che domandavano ad alta voce l'adempimento immediato della promessa amnistia.

Che cosa c'era da aspettarsi davanti a fatti così inauditi?

La ripresa dello sciopero generale, ossia della rivoluzione: ed è ciò che precisamente è avvenuto a Pietroburgo, e che sta avvenendo in altre città della Russia che parevano completamente pacificate.

La colpa di questi terribili avvenimenti che aumenteranno ancora il numero già troppo grande delle vittime, ricade tutta quanta sullo czar e sui suoi inspiratori, i quali evidentemente, passato il primo momento di panico, hanno lavorato a distruggere l'opera stessa delle loro mani.

L'autocrazia e il dispotismo stanno forse per prendere la loro rivincita; ma non per lungo tempo.

Un popolo come il russo che si è meritata la libertà a prezzo di tanto sangue e che l'ha intravista soltanto per un momento, non si sgomenterà di quest'ostacolo, e la rivoluzione di domani sarà forse più grande, più profonda e più decisiva di quella di ieri.

Gli amici di Witte scoraggiati. Probabile ritorno dei reazionari.

Ci telefonano da Londra, 16 (ore 11 ant.):

(*Borsa*) — Il dottor Dillon del *Daily Telegraph*, che aveva sempre sperato e lasciato sperare che il suo amico Witte sarebbe riuscito a far fronte al pericolo dei reazionari mediante la graduale concessione delle riforme, ha preso stamane un tono molto pessimista. Egli fa prevedere stamane che Witte inaugurerà probabilmente l'opera cui si era accinto. Ecco le sue parole: « Il Governo non può permettere che il paese vada in rovina per causa dei rivoluzionari, d'altra parte essendo stato Costituito per creare ed inaugurare una costituzione rappresentativa, deve necessariamente essere contrario alle violenze anche temporanee.

Da ciò ne viene la conclusione che il Governo deve ammettere manchino ancora in Russia le condizioni indispensabili per introdurre un sistema rappresentativo, e dovrà quindi abbandonare il suo posto.

In tale contingenza lo czar non potrà far altro che richiamare i reazionari che lo avevano sconsigliato di promulgare la Costituzione, e affidare a loro il compito di affogare nel sangue l'agitazione.

Lo stesso corrispondente prosegue dicendo che la situazione è assai critica. Gli operai inglesi, in vista dei continui scioperi, hanno deciso di rimpatriare. Molte case commerciali cessano i loro commerci.

Il corrispondente del *Daily Mail*, in un telegramma che è certamente esagerato, dipinge la situazione in modo assai più grave, e fa prevedere che oggi sarà una giornata tragica a Pietroburgo. Pare che per oggi sia stata organizzata una dimostrazione che durerà solo due ore.

Il numero degli scioperanti sarebbe di centomila, e tutti armati.

Il corrispondente deplora che il Governo inglese non abbia mandato un incrociatore perchè serva al rimpatrio dei sudditi inglesi residenti a Pietroburgo.

La distribuzione delle terre.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il governo seguendo la solita tattica, provvede ora che la conflagrazione è avvenuta. Sta infatti studiando il modo di provvedere a che a ciascun contadino vengano affidati quindici acri di terra da pagarsi dal coltivatore in un periodo di trentacinque anni.

Questa misura soddisfa però soltanto pochi contadini, perchè tra essi è molto diffusa la propaganda socialista che promette ben altro. »

Situazione inestricabile.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11 ant.:

(G.) Il *Journal* ha da Pietroburgo in data di ieri sera:

« Tutti sono convinti che il Comitato degli scioperi andrà fino agli estremi per dimostrare la propria onnipotenza, e che d'altra parte il Governo si trova quasi nella impossibilità di cedere ad un *ultimatum* simile, senza confessare la propria assoluta impotenza.

« Si parla pure nei circoli politici di un possibile intervento delle potenze per porre fine ad una situazione simile.

« Il treno direttissimo di Parigi è stato fermato stasera alla stazione di Gatchine, e i viaggiatori hanno dovuto proseguire fino a Pietroburgo in vetture. »

Il complotto della reazione — L'intervento straniero in Russia.

Ci telefonano da Londra 16, ore 6 ant.:

(B., Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Un giornale di Mosca dichiara alle autorità che a prevenire le *bande nere* di attaccare gli ebrei e gli stranieri a Pietroburgo e a Mosca sabato e domenica scorsa fu la minaccia di un intervento internazionale.

Ogni giorno vengono alla luce nuove prove e nuovi fatti che spiegano come il partito assolutista, aiutato dalla polizia, avesse organizzato tutto un piano di reazione sanguinosa.

L'improvviso abbandono dei sinistri progetti, indica sicuramente l'intervento di una qualche bacchetta magica.

Ma l'idea dell'intervento straniero non è nuova. Una settimana fa si parlava dell'arrivo imminente nei porti del Baltico di navi tedesche e francesi, e anche queste per proteggere i sudditi stranieri. »

Un galeotto politico
CHE RIFIUTA LA GRAZIA

Il nostro corrispondente parigino ci scrive:

(G.) Tutti quelli che in Russia hanno tentato di rovesciare l'impero o hanno preparato attentati contro gli czar, o hanno ucciso o ferito pubblici funzionari godranno ora dell'amnistia generale concessa da Nicola. Fra poco non vi sarà più al bagno che un solo condannato per attentato contro un sovrano russo: Berezowski, il polacco che nel 1867 tirò un colpo di revolver contro l'imperatore di Russia Alessandro a Parigi. E tutti si domandano: « Chi sa che Nicola II non domandi la grazia anche per questo infelice? » La risposta è categorica. Lo Czar non farà niente e d'altra parte sarebbe superfluo che domandasse la liberazione del vecchio galeotto pel semplice motivo che questi, abituatosi ormai a quella vita, respingerebbe la grazia. Il poveraccio è da molti anni un mattoide. Basti il dire che ci tiene a scrivere continuamente allo Czar, comunicandogli le più strampalate invenzioni da lui fatte, domandandogli aiuto per metterle in opera. Così Berezowski assicura di aver scoperto il moto perpetuo, un sistema infallibile per distruggere i conigli devastatori d'Australia, una macchina per estrarre l'oro dal suolo della Caledonia. Talvolta il suo pensiero confuso si rivolge alla Polonia e ricama progetti sovra progetti per dare alla patria la libertà.

Quindici anni fa una pubblicista parigino recatosi laggiù a trovarlo Berezowski diceva:

« — Lo czar sa benissimo che tirando contro Alessandro II non ho voluto altro che attirare la sua attenzione sulla sorte infelice della Polonia. Infatti egli accoglie benevolmente i progetti che gli mando periodicamente per l'apertura di un canale che partendo da Pietroburgo sboccherà in Siberia. »

Come si vede — Berezowski è un vero squilibrato. La sua irresponsabilità è da tempo assodata. Per cui, gli è stata data a poca distanza da Numea una concessione di terreni della quale non ha gran fatto approfittato. Si è costrutto una capanna primitiva fatta di tronchi d'albero, e col tetto di foglie di banani, paglia e scorze. Per tutto mobilio la capanna possiede una lunga tavola in legno, uno sgangherato lettuccio in ferro e pochi utensili di cucina. Il condannato passa una gran parte del suo tempo a sognare, mentre il suo fedele cane lo guarda con una espressione che si direbbe di affettuosa istintiva pietà...

Quando tirò la pistolettata storica contro lo czar, aveva diciannove anni. E, quello

Berezowski nella sua capanna.

che è strano, il suo gesto di regicida fu sovratutto la conseguenza d'una disillusione amorosa.

Aveva domandato in moglie la figlia del capo-officina nella quale lavorava. Respinto — dapprima pensò al suicidio, poi sognò di sacrificarsi e votare il proprio nome alla celebrità. E tirò contro lo czar. Al bagno ebbe spesso notizie dalla Francia. Seppe della proclamazione della Repubblica, ciò che gli infuse qualche speranza. Ma seguì la disillusione. Vide molti compagni di catena tornare graziati in patria — mentre lui restava e finì col rassegnarsi al punto che essendogli stato domandato come avrebbe eventualmente accolto la grazia, rispose: « La respingerei. Mi sono abituato ormai a questa vita. Ho di che sfamarmi. Mi faccio il pane, ho legumi e pesci. Le correnti qui attorno ne sono ricche. D'altra parte il clima di questo paese mi è diventato indispensabile... »

Così che Berezowski anche se venisse graziato — non lascierà la sua capanna, il suo cappellaccio bisunto e il suo giaciglio che divide filosoficamente con dei topi giganteschi, ormai addomesticati e diventati anzi — unitamente al suo cane — i suoi soli amici...

Spunti ed appunti

Dunque il signor Hervè non sarà membro dell'ordine degli avvocati di Parigi. La deliberazione che lo respinge è stata presa all'unanimità. Perchè? Quel signore è anarchico, ed ha augurato lo smembramento della patria. Può essere questo un titolo perchè un uomo non abbia più il diritto di indossare una toga? Non pare. È ben vero che l'uso della toga ammette in tesi generale il riconoscimento di una legge... Alla tecnica delle udienze è indispensabile questo presupposto: la legge...

Ma un avvocato potrebbe valersi della legge per dimostrare l'assurdo. In Italia non c'è regime di assoluta sovranità popolare, eppure Pietro Gori potè patrocinare in difesa delle persone o delle teorie che gli piacessero: — e fu bene.

Dobbiamo però dire tutto quel che ci passa per la mente? Questa proibizione francese, questo diniego ad un uomo di assumere una veste di pubblica dignità appartengono a quel genere di iniquità, che si debbono discutere, ma si possono invidiare...

E si noti: ad uno stesso tempo Hervè subisce questo smacco e l'on. Millerand, quasi socialista benchè barone dello czar, scrive in una lettera politica, che egli si augura una Francia forte... Militarismo! Militarismo! Lo sappiamo: una vecchia malattia francese, per cui si va fino a Déroulède.

Contemporaneamente in Francia si va però anche sino ad Emilio Zola, alla campagna per Dreyfus, al romanzo rivelatore che è la Débâcle. Noi possiamo sorridere o, se preferiamo, indignarci di certe esasperazioni del patriottismo. Noi possiamo ammirare, dobbiamo rispettare l'antipatriottismo del popolo di Pietroburgo che vuol liberata Varsavia, benchè ciò significhi il polacco che scaccia il russo con l'applauso del russo, ma non vogliamo arrivare sino all'umanitarismo che vuol Parigi in mano allo straniero perchè si corregga...

E quando vediamo con quanta superficialità si ama e si odia e si batte intorno a certi problemi in Italia, abbiamo quasi il dovere di confessarci: Benedetti certi vizii francesi, che includono il contrapposto di certe magnifiche virtù! Non è da dimenticare che sotto Carlo VIII Napoli fu presa col gesso e col cartone...

margutte.

Il fenomeno dell'occhio del prof. Martini

Come in scienza bisogna accogliere con riserva quelle teorie, che suscitando facili entusiasmi vedono ben spesso suonare l'ora del tramonto, così al contrario non si deve condannare senz'altro l'indagine, anche se essa si discosta dalle leggi conosciute. La ricerca del vero è cosa oltre ogni dire difficile, ed ha per lo più una via lunga, seminata di errori e di sconfitte: ma l'ipotesi dell'oggi può essere la realtà del domani, anche quando l'idea sembri allo studioso assurda e poco convincente.

Così per esempio chi mai avrebbe detto che un corpo può spandere luce e calore senza perdere del proprio peso? Eppure dopo la scoperta dei coniugi Curie, il *radium* si manifestò dotato di queste strane proprietà, aprendo nuovi orizzonti al pensiero ed allo studio. Forse l'insufficienza dei nostri mezzi di osservazione non ci permette di trovare anche pel radio il costante rapporto che esiste fra energia prodotta e perdita di materia: ma intanto la gloriosa scoperta reca un senso di dubbio nel nostro animo, perchè pare che si sgretolino le robuste fondamenta della legge di Lavoisier, per cui *nulla si crea e nulla si distrugge*, legge che ha formato una delle basi tetragone della nostra filosofia naturale.

Ho ricordato queste cose prima di ragionare intorno al fenomeno dell'occhio del prof. Martini, perchè la nuova teoria, che ha suscitato commenti ed opposti giudizi nel mondo scientifico, potrà a mio avviso prendere col tempo un posto onorevole e duraturo in Medicina forense.

Com'è noto, il valente oculista, esaminando i fondi oculari di chi uccise il povero avv. Bianchi di Perugia, avrebbe veduto la figura della vittima nettamente disegnata sulla retina dell'occhio destro. Parrebbe quindi che l'immagine retinica possa persistere per un tempo più o meno lungo, anche quando è cessata l'eccitazione.

Se noi rivolgiamo la nostra attenzione sopra persone normali, nel pieno equilibrio dei loro sensi e dei loro nervi, ben difficilmente ci sarà dato di osservare il fenomeno descritto dal prof. Martini; ma se invece assoggettiamo all'indagine individui anormali, che hanno speciali e non comuni stati psico-fisiologici, allora potremo forse vedere la persistenza retinica di un oggetto, perchè per l'importante avvenimento si rende necessaria l'alterazione funzionale della cellula nervosa, alterazione che probabilmente produce un liquido capace di fissare la figura sul tessuto visivo.

Questo a mio avviso è il punto principale della questione. Fra chi possiede una regolare conformazione e chi creditò da natura le più spiccate note degenerative, vi è tutta una serie di esseri, diversi per tendenze, per affetti, per sentimenti e per idee. Si potranno raggruppare in classi a seconda dei punti di contatto che essi rappresentano, ma pur tuttavia esisterà sempre una differenza tra persona e persona, tantochè in psicologia io riterrei molto più utile una legge individuale che studii ogni organismo che non la teoria generale, in cui talora si vuol far rientrare con disdoro della scienza colui che da essa si allontana. Per queste varietà noi troviamo chi ha speciali e non comuni poteri.

Sono neuropatici che sanno pesare un oggetto, segnando colla maggior esattezza nella loro mente anche il milligrammo: sono anime ipersensibili, quasi chiaroveggenti, che provano distinte sensazioni per cose che succedono lontano da loro: sono esseri che con occhi bendati s'aggirano con precisione matematica in un labirinto di linee segnate prima dall'osservatore: sono infine tutte quelle persone anormali che colle loro proprietà recano in noi stupore e meraviglia. Su queste, che spesso vivono ignorate fra i monti e le tranquille pianure, si deve volgere l'indagine per i nuovi studi intorno all'importante fenomeno dell'occhio, che fu già altra volta argomento di brillanti ricerche.

Infatti *Rogers* e *Louis* eseguirono le seguenti esperienze. Fissarono per un dato periodo di tempo una moneta e passarono di poi nella camera oscura, sorretti da uno sforzo di volontà di mantenere viva nella loro mente l'immagine del metallo. Nella stanza si posero per una ventina di minuti avanti la lastra sensibile, che stando al loro racconto avrebbe ritenuta nitida ed intera la figura della moneta, che essi avevano prima osservato.

Questo spiega appunto come sia possibile la persistenza retinica di un oggetto, quando vi concorra un'intensa energia di volontà, tale da perturbare la regolare funzione della cellula nervosa.

Anch'io ho fatto in proposito numerose esperienze, ma in verità fui meno fortunato. Solo una volta ho veduto disegnarsi sulla lastra sensibile una tenue figura, che pareva rappresentar lontanamente un semplice quadrato dalle forme regolari, che un mio prezioso compagno, di natura eccitabile e squilibrata, aveva per lungo tempo guardato, concentrandosi in sè stesso, come se fosse assorto in un'idea immortale. L'insufficienza dei miei risultati si può spiegare colle

---

Appendice del SECOLO 17 Novembre 124

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... lunghe ore a percorrere in lungo ... la camera, pensando all'unico ... della sua vita.

... figlia mia, figlia mia, sì adorata ... buona!... non cessava dal ri...

... io condannato a vederla soffrire ... senza essere in grado di consolarla, ... vederla felice come essa merita?

... che serve allora possedere un certa intelligenza, una volontà, quando ... può agire in una circostanza sì ...

... singhiozzava; dava libero sfogo alle ... che gli scorrevano sulle guancie ...

... infatti, assisteva al misterioso ... della figlia, egli era enormemente invecchiato.

... soffrir solo, senza aver un ... amico cui confidarsi.

... Enrichetta — semi-pazza, oppressa dalle medesime angoscie del marito da quando le era morto il figlio — non lo comprendeva, non gli veniva in ajuto.

Verso l'alba finì per addormentarsi, ma d'un sonno pesante, pieno d'incubi.

Vedeva di continuo Francesca morente stendere le mani diafane a Carmela, cui da sì lungo tempo avea dato tutto il cuore, e che, dopo averla amata e protetta, ora volgeva altrove il viso.

Egli udiva allora la povera fanciulla mormorare:

— Non mi resta che morire.

Marianna entrò nella camera di lui nel momento in cui, madido di sudore, non poteva scacciare le atroci visioni che lo torturavano.

— Che c'è? chiese drizzandosi con impeto sulla larga poltrona.

— Nulla rispose la vecchia. Ho bisogno di dirvi una parola.

Il barone le vide la faccia scomposta e subito immaginò fosse accaduto qualche cosa alla figlia.

— Gran Dio!... balbettò egli, imperocchè le parole gli stentavano ad uscir dalle labbra. Vuoi parlarmi di Francesca!... Un'altra sciagura certo!...

— Non vi spaventate così. Non ne vale la pena.

— Lascia da parte i riguardi. Parla chiaro... Francesca è ammalata gravemente, non è vero?

— Vi dico di no... Appena indisposta.

— Vedi?... Ah, ne avevo il presentimento!...

S'era già levata la veste da camera. Poi egli, sì meticoloso per tutto ciò che riguardava la propria toeletta, infilò, senza neppur prima lavarsi, nè pettinarsi, gli abiti di cui s'era spogliato la sera innanzi.

Dopo un quarto d'ora correva come un pazzo sulla strada, che conduce al castello di Mauvezin.

Quando vi giunse, non poteva più reggersi sulle gambe.

Il dottor Landres, esaminata la giovane, avea detto a Giovanna:

— Dobbiamo temere una febbre cerebrale. Bisogna combatterla subito.

E premuroso come sempre, il medico avea incominciato a stabilire il metodo di cura richiesto dallo stato grave della povera Francesca.

Al conte e a Giorgio si stava comunicando la terribile diagnosi, quando l'uscio dello studio di Francesco si spalancò sotto un urto impetuoso.

Giorgio si precipitò incontro a Felice che, pallido come un morto, irruppe nella stanza.

Il signor di Mauvezin si drizzò nell'alta statura e squadrando il barone d'alto in basso, gli disse:

— Chi vi ha permesso, signore, di entrare in sì bel modo in casa mia?

Felice, non udendolo neppure, gridò:

— Mia figlia? Dov'è mia figlia?... M'è stato riferito che è ammalatissima, voglio vederla, e mi si impedisce di recarmi da lei.

— Con ragione; perchè non si vuole che la vediate.

— Non vederla? Chi lo dice? La vedrò, dovessi strozzar tutti quanti siete!

— No, rispose con freddezza il conte.

Il barone s'avanzava già, quando il signor di Carrère, fatti due passi, gli si avvicinò e, senza sforzo apparente, lo afferrò ai polsi, glieli strinse, strappandogli un grido.

— Lasciatemi, mi stritolate le ossa.

— Lo so, e continuerò a farlo fino a che non userete modi più convenienti.

Felice tentò di sciogliersi dalla formidabile stretta; invano.

Si sentì anzi stringer più forte; onde egli mandò un nuovo grido.

Poi, in mezzo ai lamenti, urlò:

— Voglio vedere mia figlia!... Voglio vedere mia figlia!...

— Il signor di Mauvezin non ve lo permette. Ed è qui il padrone.

— Come! Francesca è malata e non si vuole che la veda, che la curi?

— Non lo meritate, disse Francesco.

— Non lo merito! Perchè, se è lecito? Forse perchè mi son privato di lei, dacchè è nata, per lasciarla qui ad amarvi, a circondarvi di cure?

— Di questo sacrificio, che avete compiuto solo per appagare la vostra spaventosa cupidigia, non deve esservi tenuto conto.

« Non vedrete vostra figlia, perchè avete, venti anni fa, rapito un'altra fanciulla che intralciava i vostri odiosi disegni, mettendo, con tal delitto, alla disperazione una infelicissima madre.

« È troppo giusto che voi abbiate a provare le medesime angoscie.

— Che storia è questa? esclamò Felice — il quale, dinanzi al pericolo, ricuperava la forza e la volontà consuete, e dimenticava il suo stesso dolore, perchè, prima di tutto, prima anche della figlia, lo preoccupava la propria salvezza.

« Credo che siate tutti pazzi in questa casa!

— Signore, disse Giorgio a sua volta, potete fare a meno di mentire, di negare, perchè la nostra convinzione, sul fatto rinfacciatovi dal conte, è assoluta.

« Per sicuri indizi, crediamo che la piccola Francesca non sia morta sull'Albisberg, come ci è stato allora confermato.

— Quale Francesca? chiese il barone, simulando, coll'antica abilità di commediante consumato, un'ignoranza che pareva sincera.

« Non ho mai conosciuto io, all'infuori di mia figlia, nessuna Francesca.

Udendo ciò il signor di Mauvezin, in un impeto d'ira, stava per aprir la bocca.

Ma Giorgio fu pronto a dirgli.

— Lasciate a me l'incarico di parlare col signore, ve ne prego. La vostra salute potrebbe, altrimenti, risentirsene.

Francesco esitò.

— Ve ne supplico, insistè l'ingegnere.

— Come vi piace, disse il conte, tornando a sedere. Non posso rifiutarvi nulla.

Voltosi allora al barone, il signor di Carrère riprese:

— Vi esorto a non recitarci la commedia. Sarebbe inutile affatto.

« Non sapete chi sia la Francesca di cui vi parlo?

— No, assolutamente.

— Ebbene, vi rinfrescherò la memoria.

« Un giorno il signor di Mauvezin è partito con Carmela.

« Da Santenay a Bordeaux, poi a Lione, poi in Isvizzera, a Ginevra e a Zurigo, fu seguito da un individuo, di cui non ha avvertito le odiose manovre.

« Ma un dì, mentre la signora di Saint-Remy passeggiava all'estremità del parco, cingente il castello dove risiedeva col conte, ha veduto un ciclista, che ella riconobbe, sebbene abilmente truccato.

« Eravate voi.

— Ah, questa è marchiana!

— È sopratutto infame... Lasciatemi continuare.

(Continua)

grandi difficoltà che si incontrano nel fare l'esperimento, che altri riuscì di eseguire sia per una tecnica più perfetta, sia per un potere di suggestione maggiormente vivo e duraturo.

Nè le ricerche si fermarono su quanto andai esponendo, ma si spinsero nei regni del mistero, forse per quel fascino che esso reca nell'animo dello studioso. E così il *Tesla* asserì di poter fotografare il ricordo di cosa e di persona. Poniamoci, disse l'illustre americano, avanti ad una lastra sensibile, e pensiamo fortemente ad un caro oggetto; permettiamo che l'elettricità influenzi il nostro centro visivo; e se vive in noi forza di volontà e potenza d'immagine, vedremo delinearsi sulla lastra la figura del nostro pensiero.

L'asserto del Tesla, per quanto confortato dalle esperienze di *Edison* coi raggi *X*, è solamente un'ipotesi che abbisogna di seri controlli e di numerose osservazioni. Tuttavia mi è caro di ritrovare in lui il principio di nuove e gloriose scoperte, perchè è fondato su fenomeni che andrò brevemente ricordando.

In psichiatria sono oggidì ben conosciute alcune forme allucinatorie, chiamate *allucinazioni con punto di ritrovo*. Esse si manifestano con poca frequenza, e sono caratterizzate dal fatto per cui una persona vede in un dato luogo e sempre in quel luogo una figura. Se dopo aver suggestionato un neuropatico, gli facciamo fissare per esempio una parete o la superficie di un tavolo, egli osserverà in un punto speciale di un'immagine terrifica, ovvero piacevole, secondo i casi, descrivendola con dovizia di particolari. Orbene se fra l'occhio del paziente e la figura creata dall'allucinazione noi poniamo diverse qualità di lenti, vedremo che l'imagine segue le leggi dell'ottica, e cioè s'ingrandisce, si fa piccola, s'allarga e si restringe in virtù delle speciali lenti concave e convesse che abbiamo adoperato.

Alcuni spiegarono il fatto dicendo che il malato dà forma e vita ad una macchia preesistente: altri vollero credere che egli ben conoscesse le leggi ottiche ed il valore dei cristalli.

Ma siccome nelle mie esperienze, che furono numerose, non mi fu dato di trovare macchia qualsiasi sul luogo dove si disegnava l'oggetto, nè potevo pensare ad una simulazione, perchè molti individui da me esaminati erano ignari di ogni principio di fisica, così ritengo che certe forme allucinatorie provengano da un processo molto più complicato di quanto si pensi, processo a cui partecipa la retina con speciali modificazioni, così come se davanti a lei stesse viva, completa e distinta quella cosa che è generata da una mente inferma.

Pur troppo le osservazioni si possono eseguire raramente, perchè, come ho detto, le allucinazioni con punto di ritrovo si manifestano con poca frequenza: ma con questo non si deve tralasciare lo studio dei fenomeni, cercando di cogliere coll'oftalmoscopio, se è possibile, la modificazione retinica.

Molte fra le ricerche da me ricordate furono fatte per altri scopi. Tuttavia assumono oggidì grande importanza, perchè permettono di ritenere che in certi individui anormali, con speciale costituzione psichica, si possa osservare sulla retina per un periodo di tempo più o meno lungo la persistenza dell'imagine di un oggetto, anche quando questo sia scomparso dallo sguardo della persona. E siccome i criminali hanno per lo più alterate le funzioni della psiche, e siccome chi muore di morte violenta per l'altrui tristizia prova senza dubbio un grande sconvolgimento del sistema nervoso, così non è improbabile che talora si avveri il fenomeno dell'occhio rivelatore del prof. Martini, perchè nei delinquenti e nelle povere vittime vi esiste quel coefficente necessario che abbiamo veduto risiedere nelle alterate funzioni della cellula nervosa.

Carlo Momo.

Milano, novembre 1905.

Il successo incontrato da

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

nella **nuova** *edizione economica, è stato grandissimo. Le richieste di libreria e dei privati esaurirono in pochi giorni le prime migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che avevamo in sospeso.*

Il volume è al prezzo di **una lira, franco di porto in tutta Italia.**

Il congresso della previdenza a Legnago

Ci scrivono da Legnago, 16:

Il primo congresso delle Società di mutuo soccorso e delle Cooperative di lavoro, produzione e consumo esistenti nelle provincie di Rovigo, Padova e Verona, avrà luogo il 3 dicembre p. v. in Legnago, nei locali di questa antica Società operaia.

Vi si discuterà della riforma delle leggi sulle case popolari (relatore l'on. Meritani); sulla Cassa di previdenza (rel. l'avv. Bossi Valerio); sui rapporti fra Cooperative mutue (relatore on. Maffi); sul progetto pro Cooperativa di lavoro (relatore on. Cabrini); sull'assistenza agli emigranti (relatore on. Rondani per l'*Umanitaria*); sui lavori per la prossima invernata relatore (B. Mazzaggio di Castelbaldo).

Le adesioni — anche di Società le quali per disguido postale o per altro motivo non avessero ricevuta la circolare d'invito — devono inviarsi al Comitato ordinatore presso la nostra Società operaia.

Vi sarà rappresentato l'on. Rava, quale presidente del Consiglio Superiore del lavoro.

La situazione comunale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 16:

(A.) Si assicura che malgrado le ostilità della minoranza e del pubblico il sindaco Tanari non si dimetterà.

Si commenta il fatto che il sindaco e il suo partito non hanno a Bologna un solo giornale che rappresenti le loro idee e che possa difenderli dagli attacchi che si muovono sull'attuale amministrazione. E questo dimostra che fra i moderati stessi non regna il migliore accordo e che da un momento all'altro può avvenire uno screzio maggiore che dividerà il campo in moderati-clericali e moderati-democratizzanti. Si crede anche che la situazione attuale possa servire di piedestallo a qualcuno che vuole ad ogni costo essere qualche cosa nella nostra vita politica.

È certo intanto che nella prossima seduta del Consiglio continuerà l'ostruzionismo per fare atto di solidarietà colla stampa.

Le elezioni generali a Padova.

Ci telegrafano da Padova 16:

(B.) Oggi è uscito il manifesto del commissario regio, senatore Saladini che fissa le elezioni generali amministrative pel 3 dicembre prossimo.

L'unione dei partiti popolari può dirsi rinnovata per cui è accertata la vittoria della democrazia.

*** Stanotte ad Abano avvenne un gravissimo fatto di sangue. Certo Pelizza Pietro avendo colto dei ladri che stavano rubandogli una cavalla sparò contro di essi due revolverate ferendo, sembra mortalmente, uno dei malfattori.

Questi alla loro volta spararono contro il Pelizza che rimase ferito lievemente.

Dei ladri nessuna traccia; essi fuggirono con una carrozza nascondendo il ferito o il morto.

Come si costituiscono i corpi consultivi di Stato

Riceviamo il *Bollettino di notizie commerciali* (fascicolo 9 del 1905) edito dal ministero di Agricoltura nel quale è riportato il decreto ministeriale del 31 maggio 1905 che nomina una Commissione per studiare le questioni dipendenti dall'applicazione della legge per gl'infortuni sul lavoro.

Questo decreto ci fa sapere che la Commissione è composta di otto egregie persone, e cioè di due avvocati, di quattro dottori e di due magistrati.

Non un ingegnere, non un industriale, non un operaio!

Oh! gli operai è sufficiente che agli studi del doloroso tema degli infortuni diano le migliaia e migliaia di vittime che annualmente miete la lotta del lavoro.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Le tariffe doganali della Grecia.

16 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Calvi ha presentato alla Camera una interrogazione ai ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per conoscere se sia vera la notizia delle modificazioni apportate dalla Grecia alle sue tariffe doganali nel senso di aumentare da lire quindici a venti il dazio per i risi italiani, ribassandole a lire tredici per i risi delle altre nazioni e in caso affermativo se non crede di fare pratiche onde impedire tale jattura per i risi nostrani escogitando contemporaneamente i provvedimenti per rendere meno sensibili i danni.

Una smentita del ministro delle Poste.

Si smentisce che il ministro delle Poste abbia inviato qualsiasi circolare ai prefetti perchè indaghino sull'agitazione degli impiegati postali e telegrafici.

Per gli istituti di beneficenza.

Si è adunato il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica presieduto dal senatore Finali.

Il Consiglio ha subito iniziato lo svolgimento dell'importante problema attinente alle riforme da apportare ai pubblici istituti di beneficenza.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione di inchiesta sulla Marina ha interrogato il neo ammiraglio Zedi e il colonnello del Genio navale Cuniberti.

Riordinamento della scuola navale di Genova.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha preso in esame la proposta della Commissione ministeriale per il riordinamento della scuola superiore navale di Genova ed ha approvato la lunga relazione del senatore Cerruti sul regolamento della scuola stessa.

Avendo esaurito l'ordine del giorno il Consiglio ha chiuso la sessione autunnale.

Per la carriera diplomatica.

Ieri sera, alla Consulta, si è riunita la Commissione del personale, presieduta dall'on. Tittoni, per esaminare la relazione della sotto-commissione, composta del senatore Carta Mamelli, dell'on. Pompili e del commendator Barilari, la quale ebbe l'incarico di studiare l'ordinamento della carriera consolare e diplomatica all'estero in confronto di quella corrispondente in Italia.

La Commissione ha iniziato l'esame di questa relazione e in adunanze successive ne discuterà i risultati per le modificazioni che si potranno introdurre nel personale dipendente dal ministero degli Esteri.

I successori dell'architetto Sacconi.

Si annunzia che sarebbero già destinati i successori dell'architetto Sacconi all'ufficio tecnico speciale del monumento a Vittorio Emanuele II. Si afferma che sarebbe già pronto il decreto il quale propone alla direzione dei lavori i tre architetti Piacentini, Gaetano Kock, entrambi romani, e il professore Manfredi dell'Università di Padova.

Tale soluzione nella successione del Sacconi non sembra destinata ad incontrare il generale gradimento.

Il *Giornale d'Italia* infatti, commentandola, la definisce una mistificazione e non approva la nomina di un triumvirato composto di egregi architetti di indubbio valore, ma di temperamento diverso da quello del Sacconi.

Un discorso del ministro delle Poste.

16 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*)

Il ministro delle Poste e Telegrafi, si recherà il 26 corrente a Palermo, per inaugurarvi la linea telefonica Palermo-Messina.

Il ministro coglierà questa occasione per pronunciare, a Palermo, un discorso politico, nel quale risponderà agli attacchi mossigli dalla Federazione Postale Telegrafica, e polemizzerà, su quanto, in proposito dell'andamento dei servizi, hanno detto e scritto in questi giorni, parecchi deputati.

Si assicura che in questo discorso il ministro parlerà anche delle intenzioni del Governo, circa il riordinamento dei servizi marittimi.

Approvazione d'opere ferroviarie.

Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate, ha approvato i progetti per le seguenti opere ferroviarie:

Costruzione di un fabbricato ad uso dormitorio del personale di macchina nella stazione di Bra.

Ampliamento dello scalo merci, nella stazione d'Isola d'Asti, sulla linea Castagnole-Asti-Mortara.

Nuovi impianti pel servizio merci e sistemazione del bivio per Arona, nella stazione di Rho.

Nuovo ampliamento dello scalo merci e sistemazione dei binari di precedenza nella stazione di Legnano, sulla linea Rho-Arona.

Impianto di nuovi binari nella stazione di Musocco, sulla linea Milano-Torino.

Impianto di un binario di precedenza e di un'asta di manovra, nella stazione di Gazzada sulla linea Gallarate-Varese.

Il Comitato Superiore, ha pure dato parere favorevole sulla domanda di concessione della ferrovia dalla stazione di Bettole alla stazione di Varese (Nord).

Per l'industria delle ligniti e delle torbe.

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Sorani sul disegno di legge per le agevolazioni all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe.

Ricorderete che quando Sorani presentò alla Camera questa relazione, l'on. Crespi annunziò che, a nome della minoranza della Commissione, avrebbe presentata una contro-relazione; e l'on. Mira, osservò in quell'occasione, con una notata vivacità, che sarebbe stato bene veder chiaro in questa faccenda.

Il relatore rileva che i giacimenti lignitiferi, esistono in tutta Italia e specialmente nella Maremma, in Calabria e nella Sardegna, e trovando giustificato il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, ritiene equo che, una volta che lo Stato si assicura vantaggi di singolare importanza, faciliti, mediante corrispettive agevolezze, il sorgere di una industria che affrancherebbe l'Italia dall'estero.

Propone, quindi, alla Camera l'approvazione del progetto ministeriale.

L'altra campana, quella della minoranza della commissione, suona in tutt'altro modo.

L'on. Crespi nella contro-relazione firmata anche dall'on. Gaetano Falconi e da Cimorelli scrive:

« Noi non abbiamo chiesto e non chiediamo, finora, la reiezione del progetto di legge, per evidenti e, secondo noi, doverosi riguardi, ma abbiamo chiesto e chiediamo un serio esame dell'impresa proposta. Si rispose non essere ora necessario, poichè l'esame può esser rimesso a quando il Governo dovrà valersi della legge per stipulare la convenzione colla Società o le Società in questione.

« Pare a noi il contrario, e cioè, che il Parlamento Italiano, non possa votare una legge come questa, nella quale si descrive una nuova industria, senza prima garantirsi della serietà della industria stessa.

« Noi sappiamo che in America fu già tentata la sottoscrizione di questa impresa ma si richiese dai capitalisti un esperimento su scala sufficiente, per dimostrare ciò che noi pure chiediamo, e cioè la possibilità e la serietà dell'impresa.

« L'esperimento non si volle fare; non si vogliono neppure mostrare i campioni, non si vuol palesare il processo, altro che con indicazioni generiche e si tace ogni dato serio, appena discutibile.

« La minoranza della Commissione, propone, perciò: alla Camera, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a nominare una commissione di autorevoli tecnici i quali, anche sotto il vincolo del segreto, esaminare debbano la possibilità industriale, tecnica ed economica della impresa proposta e descritta nel disegno di legge e nelle annesse relazioni, e riferirne nel minor termine possibile, ed in ogni caso entro tre mesi. »

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino giudiziario reca: Ferrari, già presidente di tribunale in aspettativa per infermità, e pel quale fu lasciato vacante il posto di consigliere alla Corte d'Appello a Brescia, è confermato in aspettativa, per sei mesi — Denza, pretore a Carovilli è tramutato a S. Cipriano Piacentino — De Sanctis, pretore a Montorio al Vomano è tramutato ad Arezzo — Lampis aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova è nominato pretore a Villanova, Monteleone — Bettini, alunno alla pretura di Bologna, nominato vice cancelliere alla pretura di Feltre — Rebora, alunno alla Corte d'Appello di Genova nominato vice cancelliere alla pretura di Moggio Udinese — Sentati, alunno al tribunale di Modena, nominato vice cancelliere alla pretura di Pescina — Frangipane, già cancelliere alla pretura di Santaseverina promosso segretario della regia procura di Breno dove non ha ancora preso possesso, è nominato cancelliere alla pretura di Savelli-Pedamo, vicecancelliere alla pretura di Schio, collocato in aspettativa per infermità — Gantini, alunno alla pretura di Bologna, tramutato a Roma — Bellone, alunno alla Corte d'Appello di Genova, è collocato in aspettativa.

Notari. — È concessa al notaro Zampiceni Giovanni la proroga fino al 31 dicembre, per assumere le sue funzioni nel comune di Brivio.

"L'Esposizione Illustrata del 1906"

Di questa pubblicazione che conquista sempre più il favore del pubblico uscirà sabato 18 corr. la IV dispensa, ricchissima di illustrazioni fototipiche e di artistici disegni finemente eseguiti. Eccone il sommario:

Sui lavori (La Mostra dell'Igiene — Una finestra del Padiglione della Piscicoltura — Alla Galleria del Sempione). — Ricordi e confronti. — Membri del Comitato Esecutivo (8 ritratti). — La Mostra dei lavori femminili (3 ritratti). — Uno dei saloni della Mostra francese. — Il palazzo della Mostra francese (Grande disegno di Mario Stroppa). — *La Gloria*, dello scultore Brivio. — Ing. Paolo Taroni (ritratto). — Al Sempione (7 illustrazioni). — I costruttori della Galleria del Sempione (2 ritratti). — La Cronistoria dell'Esposizione.

Ogni dispensa cent. 15. — L'abbonamento alle 40 dispense L. 6 (Cartolina-vaglia alla Società Edit. Sonzogno, via Pasquirolo, 14).

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del vigile urbano

Per l'onore della sorella.

Stamane è incominciato alle Assise il processo, del quale ci siamo occupati diffusamente nel *Secolo* di mercoledì, contro il vigile urbano Argenio Fiocchi accusato di avere ucciso il giorno 8 marzo in piazza Sant'Eustorgio il negoziante Antonio Galloni amante, della di lui sorella.

Presiede il consigliere Selmo; P. M. Biasoli.

Difesa avvocati on. Borciani, Gambini e Lillia. Il padre del Galloni si è costituito parte civile cogli avvocati on. Gallina e on. Ronchetti.

Alle 10 quando entra la Corte, l'aula, specialmente nei posti riservati, è semivuota ma va man mano affollandosi.

Il Fiocchi è un giovanotto di 25 anni, di aspetto simpatico e intelligente. È biondo, di mediocre statura, agile e robusto; appare tranquillo.

Alle 10,45 la giuria è costituita: ne è capo, per designazione dei sorteggiati, il signor Felice De Benedetti.

La parte civile.

Aperto il dibattimento, l'onor. avv. Ronchetti dichiara che il signor Carlo Galloni si è costituito parte civile ispirandosi solo a un sentimento di affetto e di rispetto verso la memoria del figlio che non è più.

Viene introdotto il signor Carlo Galloni, d'anni 67, possidente: conferma la costituzione di parte civile e siede vicino ai suoi patrocinatori.

L'accusa.

Il cancelliere Castiglioni legge gli atti di accusa e poscia il presidente li riassume all'accusato.

Questi, ascolta in piedi, rivolto verso il presidente, tenendosi sull'*attenti* secondo la posizione militare.

Vengono poi introdotti i testimoni: sono citati 45: rispondono quasi tutti.

Si legge un biglietto di una teste levatrice nel quale è detto che essa non può lasciare il letto di una donna il cui parto è imminente perchè questa dà in ismanie solo all'idea che la levatrice si allontani.

Si ride e il presidente si riserva di provvedere.

Interrogatorio dell'accusato.

Alle 11.30 il presidente invita l'accusato a scolparsi.

Il Fiocchi incomincia col dire che in istrada da certa Arioli amica della sorella seppe della relazione di questa col Galloni.

« Io non sapevo — dice — niente e mi meravigliai. Quella aggiunse: È anche incinta. — Anche incinta? esclamai.

Pres. Quando vi fu detto ciò?

Acc. Nell'ottobre, verso la fine.

Proseguendo, il Fiocchi dice che pensò subito a fissare un colloquio col Galloni: questi era assente da Milano.

« Alla sera di quello stesso giorno — continua l'accusato — io in casa rimproverai aspramente mia sorella, e forse l'avrei anche battuta, se non l'avessi vista così atterrita e addolorata ».

Secondo l'istruttoria, fu tale il terrore della Carlotta per quella scenata, che abortì.

Il Fiocchi espone poi con parola rapida ma chiara tutte le circostanze che abbiamo esposte nel *Secolo* di mercoledì.

Insiste nel dire che egli continuava ad esortare ed eccitare il Galloni a sposare la Carlotta, sua sorella, e questi sempre più dimostrava che ciò non era nelle sue intenzioni.

Accennando ai suoi dubbi che il Galloni non mantenesse la promessa, il Fiocchi si commuove e singhiozza, ma si riprende subito e continua con franchezza.

L'interrogatorio che si chiude colla narrazione dell'omicidio che il Fiocchi fa nel modo che è già noto.

È importante ritenere la circostanza che il Fiocchi dice di non ricordare che il Galloni abbia pronunciato la frase:

« Sua sorella con mille lire è pagata! »

È il teste Franchini, un soldato che passava di là, che udì quelle parole e immediatamente dopo il Fiocchi esplose il revolver.

Esaurito l'interrogatorio, il P. M. chiede al Fiocchi se sappia che un suo fratello fu condannato per omicidio in rissa a sei anni di reclusione.

La difesa protesta contro tale domanda.

Parte civile e P. M. rimbeccano, osservando che come si vuole indagare nella famiglia Galloni, così si ha diritto di indagare nella famiglia Fiocchi.

L'incidente non ha seguito.

Il fratello del Fiocchi morì durante l'espiazione della pena.

L'Argegno aveva allora 10 anni.

A mezzodì l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

L'aula è affollatissima · anche i posti riservati sono quasi gremiti.

Il padre dell'ucciso.

Si riprende l'udienza alle 2.15 e il presidente interroga la parte lesa Carlo Galloni il padre dell'ucciso.

Risponde confusamente.

L'accusato Argegno Fiocchi.

Venne un giorno da lui il vigile urbano Fiocchi a informarlo della relazione del figlio colla Carlotta. Egli non ne sapeva niente. Il Fiocchi diceva: « Voglio che la sposi! » Io rispondevo che non sapevo niente.

E l'altro disse che sarebbe tornato per una risposta.

Il Galloni interrogò poi il figlio sulla relazione: questi narrò della gita fatta a Genova e a Torino colla Carlotta e la di lei amica Arioli Erminia. Disse che si trovava alla stazione per andare a Genova per affari: le due ragazze vi erano anch'esse e lo invitarono a condurle a Genova perchè avevano bisogno di andarvi per fare una visita.

« Finiti i suoi affari — continua il Carlo Galloni — a Genova mio figlio disse alle ragazze che doveva andare a Torino: esse dissero che avevano bisogno di andare a Torino per trovare un soldato in caserma.

« Mio figlio partì insieme: egli poi da Torino partì per Biella e non si occupò più delle ragazze.

Pres. Questo sempre secondo il racconto che ha fatto a lei suo figlio?

Teste. Sissignore.

Proseguendo, dice che chiese al figlio se avesse sedotta a Genova o a Torino la Carlotta: rispose di no. La relazione divenne intima più tardi.

« Da tutto l'insieme — dice — mi convinsi che mio figlio era stato *imbrogliato*, e glielo osservai. Egli si mise a piangere, esclamando: « povero me! » Mi disse anche che la Carlotta diceva di essere incinta da tre mesi mentre la relazione intima con lui era posteriore. La fece visitare da un ostetrico che constatò la gravidanza di tre mesi. Tornò poi il Fiocchi dal Carlo Galloni per la risposta ed egli gli fece capire che la pretesa del matrimonio non era giustificata stante la condotta della Carlotta. Il Fiocchi era irritato e pronunciò parole minacciose.

Il teste disse al Fiocchi: « Altra è la sua volontà e altra è quella di sua sorella. Si fermeranno le acque, si fermeranno i fuochi, ma non si potrà fermare sua sorella se vuole scappare ed egli col suo ufficio di vigile urbano non può curarla. »

Pres. Quando avvenne questo colloquio?

Teste. Alla fine gennaio.

Pres. Sapete che vostro figlio aveva fatto promesse di matrimonio?

Teste. Non l'ho mai saputo.

Pres. Sapete che aveva affittato un appartamento per il matrimonio?

Teste. L'ho saputo dopo la morte.

Col denaro.

Pres. Sapete che vostro figlio a mezzo di altre persone fece pratiche per tacitare la ragazza con denaro?

Teste. Trovai le carte dopo la morte. — Accenna alle obbligazioni rilasciate dalla Carlotta e dalla di lei madre e delle quali abbiamo già parlato.

Vi è un'obbligazione per 60 lire al mese da pagarsi alla Carlotta finchè è viva: furono pagate le mensilità del dicembre 1904 e gennaio e febbraio 1905.

Vi è anche una dichiarazione in bollo da lire 1 per una regalia di lire duecento ricevute a tacitazione di ogni diritto e pretesa per danni.

Nella dichiarazione è detto: Che per circostanze speciali e che la Carlotta riconosce fondate, il signor Galloni è costretto a troncare la relazione. »

Era stata anche rilasciata al Galloni dalle due donne una ricognizione di debito per lire tremila, che fu restituita al Galloni quando fu fatta quella di duecento lire.

Nelle carte dell'Antonio Galloni oltre alle lettere della Carlotta si trovarono tre biglietti di visita a stampa di essa.

Si trovò anche la parcella della persona che assistè il Galloni nelle pratiche colle due donne per lo sborso di denaro a tacitazione della relazione troncata: la parcella importa 55 lire.

Havvi una lettera del Galloni Antonio al Fiocchi, dell'ottobre; in essa dice che non può sposare la Carlotta: il presidente rileva ciò all'accusato che risponde:

« Dopo quella lettera il Galloni alle mie rimostranze riconobbe di avere torto. »

Avv. Lillia. Il Galloni che cosa disse col Fiocchi dell'onore della Carlotta?

Acc. Disse sempre che era stata sedotta da lui.

Avv. Borciani. Il figlio presentò la Carlotta al padre in casa?

Galloni. L'accompagnò in casa mia con una amica.

Avv. Lillia. È vero che il figlio in presenza della Carlotta dichiarò che questa era onestissima e che l'aveva sedotta lui?

Galloni nega.

Avv. Lillia. Si metta a verbale la negativa: abbiamo i testimoni.

La contestazione continua: il Galloni risponde alquanto confusamente e ripete la circostanza che la Carlotta fu fatta visitare da un professore.

Avv. Gambini. Come si chiama questo professore?

Galloni. Mio figlio non me lo disse.

L'intonazione ostile del Galloni verso la Carlotta è evidente: egli non ammette che il figlio l'abbia sedotta, anzi si dice convinto che questi fu mistificato.

Riferisce altresì avergli detto il figlio che la madre condusse la Carlotta ad abortire.

Pres. Pare invece che abbia abortito per spavento in seguito ad una scenata fattale dal fratello.

Galloni. Io dico quanto mi disse mio figlio.

Il Galloni conclude: « Io volevo che la cosa fosse chiarita e un giorno dissi a mio figlio: Va o da un avvocato, o da un delegato, o dal Pubblico Ministero: se hai ragione non la sposerai, se hai torto la sposerai. (*Si ride.*)

P. M. Quanti figli lasciò suo figlio?

Galloni. Quattro, il maggiore ha otto anni.

P. M. Che informazioni ebbe della famiglia Fiocchi?

Galloni. Poco buone: tutti *scuotevano la testa.*

Non vuole dare spiegazioni: dice che ciò risulterà dal processo: egli non vuole mancare di rispetto alla morta, e divaga ripetendo circostanze già dette e in ispecie che tanto e tanto il Fiocchi non poteva sorvegliare la sorella.

Acc. (*singhiozzando*) Non volevo che mia sorella finisse come certe donnaccie. È lei che non voleva che suo figlio sposasse la Carlotta?

Galloni. Non è vero: era mio figlio che non voleva sposarla.

Pres. Pare che vostro figlio giuocasse una commedia: con voi diceva ad un modo, e coi Fiocchi ad un altro.

On. avv. Borciani. Turpe commedia!

La difesa muove altre contestazioni al Galloni il quale elude in parte le domande. Non risponde categoricamente che sia vero o meno che il figlio sosteneva che la Carlotta era una brava ragazza e che si adontò perchè invece lui ne parlava male.

A questo punto un giurato chiede se l'ucciso si chiamava Antonio o Beniamino perchè sentì usare ambedue i nomi.

Presidente. Aveva tutti e due questi nomi.

Altro giurato. Quando il Fiocchi andò dal Carlo Galloni era in divisa di vigile urbano e alzava il bastone?

Galloni. Aveva un tono fiero e minaccioso.

Dopo di che il vivace interrogatorio è finito e il Galloni torna al suo posto mentre il cancelliere passa alla lettura dei verbali di istruttoria.

La questura.

Dice il verbale di questura che il Galloni era un libertino, dedito in ispecie agli amori con giovinette inesperte.

Ebbe a contrarre parecchie malattie dovute alla sua vita viziosa.

Era noto nel quartiere che il Galloni aveva paura del Fiocchi perchè sorvegliante urbano e perchè di rigida moralità. Si riteneva altresì che l'opposizione maggiore al matrimonio fosse fatta dal padre Galloni.

In quanto alla Carlotta la questura dice che era laboriosa ma alquanto leggera e facile agli amoreggiamenti.

I due revolvers.

Si mostra il revolver omicida: è a cinque colpi e tutti furono esplosi: è quello che usano in servizio i vigili. Il Fiocchi, quando ebbe esplosi i cinque colpi fece ancora scattare l'arma non essendosi accorto per la concitazione dell'animo che era scarica. Il Galloni fu ferito da una palla alla testa e da due al petto.

Si mostra pure il revolver che aveva sulla persona il Galloni quando fu ucciso: è a sei colpi, carico, di corta misura, con impugnatura di madreperla.

INTERROGATORIO DEI TESTIMONI.

Primo teste è il vigile Cislaghi Angelo.

Teste. È un collega del Fiocchi da tre anni e mezzo. Tre giorni prima dell'omicidio vide a porta Genova, di sera, sulla giostra, la Carlotta con un uomo che seppe poi essere il Galloni. I due appena lo videro si allontanarono, perchè videro lui che conosceva la Carlotta. Ne parlò al Fiocchi che si irritò e disse: « Aspettano quando io sono di servizio alla notte per farmela. Sanno che non voglio! »

Pres. Il Fiocchi vi ebbe a parlare della relazione della Carlotta col Galloni?

Teste ripete la narrazione fattagli dal Fiocchi: questi voleva che il Galloni sposasse la sorella. Era preoccupatissimo ed esaltato. Non voleva denaro: voleva che l'onore della sua famiglia fosse salvo. Il Fiocchi diceva che il Galloni aveva due o tre amanti a Porta Ticinese, ma che lui non voleva che sua sorella facesse la fine delle altre.

Il teste accenna a un certo Buttafava, già vigile urbano, che informava il Galloni delle ore di servizio del Fiocchi.

A domanda della difesa il teste dice di avere saputo dal Fiocchi che la gita della sorella a Genova e a Torino fu fatta mentre il Fiocchi era fuori di Milano in licenza.

Il teste era nell'ufficio dei sorveglianti quando entrò il Fiocchi subito dopo il delitto. Aveva il revolver in mano: era pallido come un morto; tremava come una foglia. Alle domande del teste rispondeva: « La mia mamma! la mia mamma!... lasciami stare! »

Un pensionante dei Fiocchi.

Il teste Tagliabue, operaio argentiere fu dal settembre 1904 al giugno 1905 a dozzina presso i Fiocchi.

Udì il Galloni promettere al Fiocchi che avrebbe sposata la Carlotta prima del Natale 1905: dopo d'allora incominciò a venire in casa.

Poi diradò le visite e quando si trattò di prendere l'appartamento cercava sempre pretesti per tirare in lungo.

Pres. L'Argegno era preoccupato?

Teste. Diceva: questo qui tradisce mia sorella e rovina la mia famiglia.

Pres. Qualcuno dice che la Carlotta era leggiera di carattere?

Teste. Io non la trovo leggiera di carattere. (*Ilarità.*)

A domanda dell'avv. Lillia, il teste risponde: Il Galloni diceva: « Se non avessi un padre così vigliacco, la sposerei subito. Se mio padre morisse, la sposo subito. » Queste parole le ripeteva spesso.

Il teste aggiunge che madre e figlia per tre giorni continui lavorarono a lavare i pavimenti dell'appartamento preso in affitto per il matrimonio.

Il Galloni era gelosissimo: non voleva che la Carlotta scendesse in istrada nemmeno per fare la spesa giornaliera.

Capo giurato. Il Fiocchi come si comportava colla madre e colla sorella dopo che conobbe la relazione?

Teste (dopo mezz'ora di contestazioni) risponde confusamente che il Fiocchi si mostrava *asciutto* specialmente colla sorella.

Il caffettiere di Sant'Eustorgio.

Nel caffè del teste Urbani in Piazza Sant'Eustorgio entrarono il Fiocchi ed il Galloni alle 3 pom. del giorno 8 marzo; bevettero due mezze bottiglie.

Egli non udì nemmeno una parola; erano calmissimi e si meravigliò di quanto avvenne dopo.

« I colpi — dice — si udirono un attimo dopo usciti dal mio caffè. Mi pareva impossibilissimo che fossero quelle stesse persone. Non sono uscito a vedere perchè mi avrebbe fatto troppo impressione.

Il comandante dei vigili.

Il teste Venario, comandante dei vigili, conosce l'accusato dal 1.° maggio 1902 giorno in cui entrò nel corpo.

Lo ritiene ottimo: fu premiato due v[olte] per atti di coraggio.

Vide il Fiocchi mezz'ora dopo il fatto: agitato, piangeva: diceva che non sa[peva] che cosa era successo: raccomandava la mamma, la sua povera vecchia.

P. M. Quando il vigile non è in se[rvizio] può portare il revolver?

Teste. Nel Comune di Milano si consi[dera] sempre in servizio e può essere armato.

Un altro vigile.

Il teste Belloni ebbe nell'ottobre la [confi]denza dal Fiocchi circa la gravidanza [della] sorella. Piangeva: era abbattutissimo; disse poi che il Galloni aveva pro[messo di] sposarla: però temeva che non lo fa[cesse]. Il teste gli faceva coraggio, dicendo: un galantuomo farà il suo dovere. [Più] tardi il Fiocchi si mostrava sempre [più] casciato e gli diceva: « Tu sei fe[lice, io] invece faccio una vita d'inferno: mia [madre] piange, mia sorella è desolata... »

Il teste conferma sostanzialmente [quanto] disse nel suo interrogatorio l'accusato: ciò egli seppe avendoglielo questi [con]...

Risulta come categoriche e ripetute le promesse di matrimonio del Gallo[ni] come poi costui a poco a poco si [volesse] sottrarre all'impegno.

Pres. Che giudizio fa lei della Car[lotta]?

Teste. Io la credo onesta e seria.

Pres. Come mai la madre ha per[messo] la gita a Genova?

Teste. È una donna molto semplice [faci]lissima a credere quanto le si dice.

Pres. Voi non avevate delle simpatie [per] la Carlotta?

Teste. Nossignore.

Pres. Abbiamo qui un vostro [biglietto] diretto alla Carlotta di ringraziamento [per] il di lei intervento a una festa...

Teste. Trattavasi di una [festa di fami]glia iniziata da me. A tutte [le] intervenute mandai un [biglietto come] quello.

Pres. C'è anche la risposta della Carlotta.

Nel biglietto il Belloni chiede... per caso avesse commesso qualche [man]canza: la Carlotta risponde che [non è] mancato in nulla: anzi che fu...tese.

Il soldato Franchini presente al fatto.

Il teste è tuttora sotto le armi ...tario nel 66° fanteria.

« Mi trovavo — dice — in Piazza [Sant']Eustorgio e mi ero fermato a ... un'edicola « La portatrice di pane »...

« Mentre leggevo udivo un borghese [e un] vigile urbano che discutevano viv[amente].

« Io li vedevo colla coda dell'[occhio]... vigile parlava dell'onore della sorella ... matrimonio: il borghese parlava di ... Il vigile replicava: « Ma che den[aro] tratta di onore! »

« Allora i due fecero per azzuffarsi ... borghese si svincolò e si trasse indietro ... una mano a una tasca dei pantaloni per levare qualche cosa ed esclamò ... sorella con un biglietto da mille è pa[gata] ... Il vigile immediatamente esplose ... colpi e il borghese cadde. »

Pres. Era concitato il vigile?

Teste. Quando udì le ultime parole venne bianco più della mia cravatta.

Pres. Che è nera. (*Ilarità.*)

Teste. È vero: ma di solito la ... bianca; credevo di avere la cravatta ... (*Si ride.*)

Le parti tempestano il teste di domande: egli, un intelligente giovanotto ... risponde con molta franchezza.

Egli rimase, per ordine di un tenente dei carabinieri, alla guardia del cadavere e prese parte al trasporto.

Vide levare il revolver al Galloni dal taschino del *gilet*: una palla aveva colpito il portafoglio, un'altra aveva ... una moneta da due lire d'argento.

Avv. Lillia. Fisicamente come era il Galloni in confronto del Fiocchi?

Teste. Come un cavallo di artiglieria in confronto di un asinello. (*Ilarità vivissima*).

Pres. Lasci stare le bestie: qual'era più robusto?

Teste. Molto più robusto il Galloni.

Sono le 6 e l'udienza è levata.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER

Nell'udienza pomeridiana il tribunale solse l'incidente relativo all'avvocato ... sare Bellotti nel senso che questi ab[bia di]ritto di non rispondere come testimonio perchè vincolato dal segreto professionale. Perciò il teste Bellotti è licenziato.

Egli però rimane: mette la toga e torna alla difesa degli imputati Fo... Fontana e Da Re.

Vengono poscia interrogati come ... lese gli azionisti costituiti parte civile ... si passa poi finalmente all'esame dei testimoni.

Primo di essi si presenta il rag. ... curatore del fallimento della Società ... esplorazione.

Egli fa una chiarissima esposizione ... procedura del fallimento confutando ... zialmente le versioni dello Zenner.

Tre mesi di reclusione per un paio di scarpe.

Abbiamo da Varese, 16:

Il nostro tribunale condannò a tre [mesi] di reclusione ed alle spese di causa ... zolaio Marini Alfredo da Luino, ... venduto un paio di scarpe sdrucite ... tegli da un suo cliente affinchè ... passe.

Difendeva l'avv. Federico Della ...

Uno strascico del processo Brandolin-Marangoni

Guido Marangoni, corrispondente ...nese dell'*Avanti!* ed attuale direttore [del]l'*Avanguardia Socialista* ha tra[smesso al] segretario della Direzione del partito [socia]lista italiano, di cui è uno dei com[ponenti] la lettera seguente:

« *Caro Varazzani,*

« Nel recente processo Brandolin ... due giorni or sono a Venezia, pur ... la legittimità degli attacchi e delle ... mosse dal *Secolo Nuovo* (già da ...) alla aristocrazia veneziana, il mio ... galantuomo mi impose però di sconfessare ... lettera firmata *Norma*, insultante una ... intemerata dama veneziana e pubblicata ... assenza da autore che volle restare ... ignoto, e solo dopo il processo ebbe ... mente a rivelarsi nella persona dell'... Elia Musatti.

« In seguito a ciò, uno dei tre circoli ... si fraziona il socialismo a Venezia, vot[ò un or]dine del giorno dichiarandomi il suo ... per tale doveroso mio contegno ed in... direzione del partito a dire se io sia an[cora] cora di stare nel suo seno.

« E di fronte a simile enormità ... consacra, col *disprezzo* per me, la ... chi, oltre ad espormi alle bastonate ... rie, mi abbandonò per 19 mesi sotto ... infamante, quanto immeritata, di ... di donne, io debbo essere il primo ad ... il giudizio dei miei colleghi della ... non solo a tutela della dignità mia ... ma a salvaguardia del decoro di tutto ... tito. Poichè ove i criteri morali ... socialista ufficiale di Venezia, fossero ... nati dalla direzione o dalla collettività ... cialisti, io uscirei sdegnosamente ... dalla direzione, ma dalle file stesse ... tito pel quale ho finora combattuto ... destamente senza mai subire la ... viltà e senza essere costretto ad ... veri ripugnanti di solidarietà con chi si ... fensore anonimo d'una vecchia madre ... dissima.

« Saluti fraterni dal tuo

« GUIDO MARANGONI. »

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Gli scioperi negli arsenali militari.

La ripresa del lavoro a Tolone ed in altri porti.

Parigi, 16, *ore 8,30 pom.* — (G.) Come vi telefonavo stanotte, gli scioperi dei porti militari stanno terminando.

Un telegramma da Tolone in data d'oggi el pomeriggio reca:

« Gli operai dell'arsenale sono tornati stamane alle officine quasi al completo. Del resto anche senza l'ordine della Federazione di cessare lo sciopero, la maggioranza dei lavoratori era risoluta sin da stamane, viste le dichiarazioni del ministro della Marina, a riprendere il lavoro.

I rappresentanti dei diversi porti militari si accorderanno per riunirsi a congresso a ..., dove verranno formulate le rivendicazioni complete e definitive delle masse degli arsenali.

Le truppe sono state completamente ritirate dai dintorni dell'arsenale e la città ha ripreso il suo aspetto abituale. »

Anche dalle altre parti giungono identiche notizie tranne che da Brest e Lorient.

A Brest le dichiarazioni del ministro della Marina hanno aumentato l'irritazione degli scioperanti il numero dei quali stamane si è accresciuto.

Sembra che siano oltre duemila gli operai che stamane si sono rifiutati di riprendere il lavoro.

Alla Borsa del lavoro ha avuto luogo un comizio durante il quale furono pronunciati violenti discorsi. Verso la fine è stato approvato un ordine del giorno che subito venne trasmesso al ministro della Marina, nel quale gli scioperanti dichiarano di continuare ad oltranza lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle loro domande, e cioè fino alla riammissione dei camerati licenziati.

Una sfida del generalissimo Brugère.

Avendo stamane il direttore dell'*Éclair* Judet commentato aspramente la condotta del generalissimo Brugère nella questione da lui avuta col generale Percin, al quale non restituì il saluto durante una passeggiata al Bois de Boulogne il Brugère ha mandato i padrini al direttore dell'*Éclair*.

I padrini si sono riuniti oggi a mezzogiorno. Il generalissimo aveva rilasciato ai suoi testimoni una dichiarazione scritta nella quale racconta quanto è successo nel gabinetto del ministro della guerra, il quale voleva riconciliare i due generali, in tutt'altro modo da quello narrato dall'*Éclair*.

Brugère afferma che il ministro della guerra lo pregò di stringere la mano al Percin, ma egli si sarebbe assolutamente rifiutato, ripetendo con vivacità essere impossibile stringere la mano al generale Percin fino a che questi non si fosse liberato dalle accuse relative alle famose *fiches*.

Judet dinanzi a tali dichiarazioni ha dichiarato essere stata la condotta di Brugère in tale occasione perfettamente corretta, ed ...devole, ed ha per conseguenza ritirato i suoi apprezzamenti, dimodochè i testimoni preso atto di queste ridichiarazioni hanno considerato la questione come esaurita.

Se lo sciopero dovesse continuare, si chiuderebbero gli arsenali.

Da Lorient telegrafano:

Lo sciopero continua malgrado tutte le minaccie della Marina.

I cinque ingressi dell'arsenale sono spalancati e custoditi militarmente.

Gli scioperanti in numero di circa milleottocento insultano i dissidenti che entrano a lavorare.

Il prefetto marittimo ha ricevuto l'ordine di lasciare entrare nell'arsenale a qualsiasi ora gli operai desiderosi di riprendere il lavoro.

L'opinione generale che entro oggi o domani lo sciopero terminerà dappertutto. »

La conferenza marocchina.

Un telegramma da Madrid alla *Liberté* dice:

« Apprendo da fonte sicura che, visti gli accordi tra la Francia e la Germania e di queste due potenze con tutte le altre, il governo spagnuolo è sul punto di invitare le potenze ad inviare i rispettivi delegati alla conferenza di Algesirad per il 15 dicembre.

Il consenso del sultano per tale data è ormai assicurato.

Il principe Luigi Napoleone a Parigi.

Il principe Luigi Napoleone, che si trova da ieri sera a Parigi alloggiato all'albergo Alma, ha dato ordini perchè si rispetti assolutamente il suo incognito e per difendersi dai giornalisti che gli dànno la caccia e che lo intervisterebbero assai volontieri sulla attuale situazione in Russia.

Il principe che, come si sa è generale russo e fino a pochi giorni fa si trovava al Caucaso quale governatore di Eriban, si tratterrà un mese a Parigi, ritornando poi a Tiflis.

Egli conferma che ha dato le sue dimissioni da governatore di Eriban in vista dell'incarico che gli si voleva dare di soffocare cioè la rivolta colle armi.

A Tiflis Luigi Napoleone riprenderà il comando della divisione di cavalleria che aveva prima della sua nomina a governatore.

Lo sciopero nei porti militari.

Marsiglia 15, *ore 11 pom.* —*(Galy)*. Lo sciopero degli operai dell'arsenale di Tolone è quasi completo.

Gli scioperanti impediscono ai loro compagni di lavorare, e appostandosi sul loro passaggio, li obbligano a tornare indietro. Avvenne perciò qualche zuffa.

Alcuni scioperanti che insultarono i gendarmi furono arrestati.

Il prefetto marittimo ha avvisato gli operai che dimani, giovedì, quelli fra essi che non avranno ripreso servizio nei cantieri saranno considerati dimissionari e decaduti dai loro diritti.

Sono a temersi gravi incidenti.

Nella riunione tenutasi stasera, fu votata la continuazione a oltranza dello sciopero.

Lo sciopero francese alla fine?

Ci telefonano da Parigi, 16, mattina:

(G.) Telegrammi giunti ora dai porti militari recano che fra gli scioperanti degli arsenali regna il massimo scoraggiamento vista l'inutilità dei loro sforzi per fare divenire generale lo sciopero stesso.

Tutti i dispacci sono poi concordi nel riferire esservi tutti i sintomi che lo sciopero finirà stamane.

AUSTRIA-UNGHERIA

La vittoria dell'Opposizione.

Budapest, 16. — *(Vice.)* Nella rappresentanza della Contea l'Opposizione colla ostruzione continuata riportò ieri una brillante vittoria, essendo riuscita ad ottenere che fossero tolte dall'ordine del giorno le proposte dei ministeriali tendenti a far cessare la resistenza passiva del municipio di Budapest contro le disposizioni del Ministero illegale. Invece si incaricò la Giunta di presentare altre proposte fra quindici giorni.

Le gallerie accolsero la vittoria con giubilo.

Nel Municipio di Kaschau si svolge una lotta comicissima fra il sindaco, destituito per la sua opposizione al Governo, e il nuovo sindaco, eletto a suo successore; l'uno annullò i decreti e le disposizioni dell'altro.

Intanto l'amministrazione municipale è arenata, perchè gli impiegati non sanno a chi ubbidire.

Il prefetto conte Pongracz non solo non potè installarsi nel suo appartamento alla prefettura, ma l'albergatore dovette pregarlo di lasciare l'albergo perchè i poliziotti incaricati di vegliare sulla sua sicurezza impediscono il libero movimento dei forestieri.

Il conte Appony voleva recarsi a tenere un discorso a Presburgo; ma avendo i socialisti minacciato di impedire il Comizio con ogni mezzo, dovette rinunciarvi.

Si sequestrò l'organo ufficiale del partito kossuthiano per un acrostico in cui le iniziali di ciascun verso formavano un'atroce invettiva contro la dinastia.

NORVEGIA

Carlo V re di Norvegia.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Telegrafano da Cristiania che il risultato quasi definitivo del plebiscito dà per la monarchia 247,710 sì, e 68,852 no.

Gli oppositori dichiarano escluso che si formi, una volta costituito il regno, un partito repubblicano.

Il re si chiamerà non *Haakon*, ma *Carlo V*; avrà la bandiera rosso-porpora col leone d'oro come quella del re Magno del 1220.

SPAGNA

Un curioso processo contro il re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 15, notte:

(G.) Un telegramma da Madrid all'*International* reca che il signor Fernandez Duro ha sporto querela contro il re di Spagna chiedendo un indennizzo di sessantamila pesetas per i guasti causati ad un pallone appartenentegli, nelle circostanze seguenti:

In occasione dell'ultimo *match* aereostatico organizzato a Madrid, Alfonso XIII che vi assisteva, trovò un pallone abbandonato in mezzo ad un campo. Prese allora posto nella navicella, fece scaricare la zavorra e fece i suoi preparativi per fare un'ascensione.

All'improvviso un suo aiutante di campo, intuendo il desiderio pericoloso del re, sfondò il pallone a colpi di sciabola per impedire l'ascensione.

È appunto per ottenere l'indennizzo di questi danni che il signor Duro si è rivolto ora ai tribunali.

Il processo degli anarchici.

Barcellona, 16. — Il processo contro gli anarchici è cominciato dinanzi ai giurati di Barcellona.

L'accusa principale è la fabbricazione di esplosivi destinati ad attentati.

TURCHIA

Accuse contro Fehim pascià.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 6 pom.:

(M.) La *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli:

Si accusa Fehim pascià di aver preparato l'attentato di Pera contro Jehim capo della polizia segreta, e di avere durante la istruttoria sull'attentato nell'estate scorsa, percepito con altri funzionari speciali onorari.

Ora quella istruttoria è chiusa. Bisognava perciò trovar modo di aprirne un'altra perchè il gettito continuasse.

SVIZZERA

Sciopero di falegnami ed ebanisti.

Sion, 16. — (C.) Gli operai falegnami ed ebanisti di Sion si sono messi in isciopero. Essi chiedono: La giornata di 10 ore di lavoro; salario minimo per gli operai provetti di 45 centesimi all'ora; riconoscimento del Sindacato operaio e reintegrazione degli operai licenziati, perchè facenti parte di tale Sindacato; soppressione del lavoro a cottimo.

Lo sciopero è stato proclamato da tutti i lavoranti in legno che fanno parte della Federazione.

Gli scioperanti, se senza famiglia, percepiscono una indennità di lire 1,50 al giorno, e se con famiglia venti centesimi di più per ogni persona.

AFRICA

Gli ingegneri tedeschi nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 8 pom.:

(G.) Il *Temps*, commentando la notizia dell'Agenzia Havas, secondo la quale quattro ingegneri tedeschi sono arrivati a Tangeri, per incominciare i lavori del porto, dice che questa notizia deve essere infondata giacchè essa corrisponderebbe ad una vera e propria soperchieria da parte della Germania.

Il *Temps* aggiunge che la casa tedesca che ha fatto gli studii per la costruzione del porto, non ha ancora presentato il suo progetto completo in modo che finora non è ancora stato possibile stabilire il confronto tra il progetto tedesco e quello francese.

Pare però che i quattro ingegneri tedeschi si siano recati a Tangeri semplicemente per una inchiesta.

In ogni modo è urgente, conclude il *Temps*, che il Governo francese appuri la cosa.

DALLA RUSSIA

Si ritorna allo sciopero generale.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

I giornali pubblicano la decisione seguente del consiglio dei delegati operai alla data del 13 novembre: « Il governo dello czar continua a camminare sui cadaveri; deferisce alle corti marziali gli arditi soldati dell'esercito e della flotta sollevati per difendere il loro diritto e la libertà nazionale; ha passato il nodo scorsoio dello stato di guerra alla Polonia oppressa. Il consiglio dei delegati operai chiede al proletariato operaio di Pietroburgo di manifestare con uno sciopero politico generale, mezzo col quale ha già provato la sua forza temibile, e con *meetings* pubblici, la sua solidarietà fraterna coi soldati e marinai di Kronstadt e col proletariato rivoluzionario della Polonia. Domani, 14 novembre, a mezzogiorno, cesseranno il lavoro sulla parola d'ordine rivoluzionaria: Abbasso la corte marziale! Abbasso la pena di morte! Abbasso lo stato di guerra in Polonia e in tutta la Russia ».

Scioperano anche i ferrovieri.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(M.) Il nuovo sciopero generale, proclamato a Pietroburgo oggi a mezzogiorno per solidarietà colla Polonia, trovò subito consenzienti i compositori che smisero il lavoro. Domani i giornali non usciranno.

Un dispaccio dell'ultim'ora annunzia che anche i ferrovieri si rimisero in isciopero. I treni Pietroburgo-Varsavia e Pietroburgo-Berlino e i treni baltici non partirono.

Lo sciopero generale a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 16, ore 1 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Gli operai di Pietroburgo, onde prevenire l'impiccagione di 150 marinai e soldati, dei rivoltosi di Kronstadt, e per indurre Witte a rimuovere la legge marziale dai distretti polacchi e della Vistola, hanno dichiarato la scorsa notte lo sciopero generale.

« Lo sciopero è stato messo in esecuzione oggi. Tutti gli stabilimenti industriali sono chiusi.

« Le masse dei dimostranti giravano per la città cercando di far chiudere anche i negozi.

Il treno del mezzogiorno per la frontiera non potè partire perchè gli scioperanti hanno posto in mezzo ai binari dei vagoni deragliati.

Fuori della stazione una folla di viaggiatori protestava vivacemente perchè voleva partire.

Gli operai promisero di lasciar partire oggi i treni suburbani, onde permettere che i padri di famiglia, abitanti nei dintorni di Pietroburgo, possano ritornare alle loro case

Le stazioni sono occupate militarmente. Alla stazione del Baltico ho visto una banda di ferrovieri scioperanti mentre sopra delle carrozzelle, proprio sotto il naso dei soldati, si allontanava a tutta velocità per recarsi a distruggere i semafori oltre i limiti del servizio suburbano, e tagliare poscia i fili del telegrafo e delle segnalazioni. Due studenti del Politecnico facevano parte della spedizione.

Ho poi assistito ad una scenetta veramente curiosa. Un ufficiale delle guardie ha chiesto ossequiosamente quando i treni comincieranno ad andare!

Si spera però che lo sciopero non durerà più di tre o quattro giorni. »

Rodiestwenski ministro

Ci telegrafano da Berlino; 15:

(M.) Il ministro della marina russa Birileff si è dimesso.

Il portafoglio fu telegraficamente offerto all'ammiraglio Rodietwenski, che comandava la flotta russa nell'immane sconfitta di Tshoushima.

La rivolta di Vladivostok

Ci telefonano da Londra, 16, ore 1 30 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I funzionari del ministero della Marina fanno di tutto per diminuire l'importanza della rivolta di Vladivostok.

I disordini incominciarono lunedì fra i riservisti della marina e dell'artiglieria.

Questi soldati erano malcontenti per le condizioni del servizio, essendo stati trattenuti, come i loro camerati di Kronstadt, sotto le bandiere oltre i limiti regolamentari.

Essi si rivoltarono e saccheggiarono il bazar cinese della città.

Quanto fu evidente che si trattava d'una cosa seria e grave, il comandante della città consegnò le truppe, ma oltre a questa, nessun'altra energica misura fu presa immediatamente. Questa apatia, qualunque ne sia la causa, ha prodotto le peggiori conseguenze.

Gli ammutinati imbaldanzìti dalla impunità si sono diretti verso la parte russa della città e hanno cominciato il saccheggio.

Durante la notte essi incendiarono la città in varie parti, cosicchè presto tutto il porto fu in fiamme.

Quando finalmente l'incendio prese proporzioni spaventevoli, fu ordinato alla truppa di attaccare i ribelli che erano tutti ubbriachi.

La città è minacciata dalla fame.

Molte donne e fanciulli hanno cercato ricovero a bordo delle navi ancorate nel porto.

L'ammiraglio Birileff, la permanenza del quale al ministero della Marina è sempre stata ritenuta dovesse essere di breve durata, per l'odio universale di cui è oggetto da parte dei suoi subordinati, si ritirerà probabilmente quando si sarà potuto trovare il suo successore.

I giornali ricordano fra l'altro che quando i marinai di Kronstadt chiesero un cibo migliore, nell'estate scorsa, il ministro della Marina pronunciò un irato discorso nel quale dichiarò che se avesse dato loro anche del sudiciume da mangiare, essi avrebbero dovuto mangiarlo lo stesso e senza rimbrotti. »

Un'intervista con l'ammiraglio Rodjestvensky.

Un'emozionante versione russa della battaglia di Tsoushima.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10 ant.:

(G.) L'inviato speciale del *Journal* al Giappone, ha avuto una lunga intervista a Kobe con l'ammiraglio Rodjestvensky.

L'ammiraglio ricevette il giornalista a bordo del vapore russo *Voroney* in partenza per Vladivostock. Collo stesso vapore partivano 2250 prigionieri russi liberati.

L'ammiraglio Rodjestvensky porta ancora una fascia intorno alla fronte, non essendoglisi peranco cicatrizzata la ferita riportata nel combattimento.

Il corrispondente gli domandò che cosa pensasse delle parole che si vogliono pronunciate da Togo circa le causali del terribile disastro di Tsoushima.

L'ammiraglio giapponese avrebbe detto infatti che se la flotta del Baltico invece di fermarsi al Madagascar avesse continuato la sua rotta in modo da giungere in Estremo Oriente quando un gran numero di navi giapponesi erano in riparazione, avrebbe potuto infliggere seri danni alla flotta del mikado.

— La mia intenzione, ha risposto Rodjestwensky, era quella di continuare la mia strada senza fermarmi, ma diverse circostanze me lo hanno impedito e mi hanno costretto a delle soste frequenti.

Specialmente schiaccianti furono le difficoltà causatemi dai mercanti e caricatori di carbone tedeschi, e, d'altra parte, gli ostacoli materiali che ho dovuto affrontare furono veramente immensi.

Arrivati allo stretto di Tsoushima io sapevo perfettamente che avrei incontrato la flotta giapponese al completo. Non ebbi mai intenzione di cercare di evitare la battaglia, giacchè eravamo venuti appunto per batterci, tuttavia confesso che non credevo di andar incontro al disastro e speravo che dopo una battaglia indecisa, nella quale i due avversari sarebbero stati entrambi ugualmente danneggiati, io avrei potuto guadagnare Vladivostock.

Tre squadre, composte ciascuna di quattro corazzate, avanzavano insieme a quattro incrociatori di prima classe, e da ultimo venivano cinque piccoli incrociatori, nove torpediniere e sei trasporti. Le nostre dodici navi di combattimento furono attaccate da dodici corazzate giapponesi.

Durante la prima mezz'ora i nostri artiglieri tirarono abbastanza bene, e fu durante questa prima fase del combattimento, che abbiamo inflitto ai giapponesi tutte le perdite che subirono nell'intera battaglia.

Ma gli effetti terribili del fuoco giapponese ci hanno improvvisamente demoralizzati. Allora tutto fu perduto.

Se gli equipaggi russi avessero avuto da combattere contro equipaggi giapponesi non ancora circondati dall'aureola della vittoria, il risultato sarebbe stato senza dubbio ben diverso.

Ancora non sono convinto che gli artiglieri giapponesi fossero così straordinari come si è detto, ma i sedici mesi di guerra e di esercizio continuato li avevano perfezionati.

Gli uomini di Togo, tutti veterani, sono rimasti fermi al loro posto ed hanno continuato il fuoco con una calma meravigliosa, colpendo con esattezza matematica la prima nave di ognuna delle nostre colonne.

Dopo due ore la vittoria giapponese era un fatto compiuto.

Una dopo l'altra tutte le nostre navi erano state avariate. Messa fuori di combattimento, con tutti i cannoni smontati, coperta di cadaveri, la nostra flotta non esisteva più, il 27 maggio alle ore tre del pomeriggio.

La vittoria giapponese, devo riconoscerlo, si deve completamente alla potenza dei cannoni.

Qui Rodjestwensky ha fatto una lunga esposizione tecnica della sua sventura, criticando acerbamente il sistema delle artiglierie di piccolo calibro, sostenendo che solo i grossi pezzi possono essere di grande utilità in mare.

Rodjestwensky ha concluso:

« Il maggior nemico della corazzata è la striscia di fuoco prodotta dall'esplosione incessante dei proiettili. Tutto brucia; ed anche nella mia torre di comando mi trovavo letteralmente circondato dalle fiamme. E tuttavia c'è ben poco legno a bordo delle nostre corazzate, ma la vernice stessa prende fuoco e mi ricordo che le nostre navi erano avviluppate in un inferno di fuoco.

« Il calore era soffocante. A bordo avevamo le pompe, ma fin dal principio del combattimento queste erano state distrutte.

« Credetemelo — ha terminato Rodjestwensky — la vernice a bordo delle navi da guerra è spaventevolmente pericolosa. »

Lo stato d'assedio a Pietroburgo?

Ci telefonano da Parigi, 16 (ore 8,30 pomeridiane):

(Goldbacher.) L'*Agence Internationale* ha da Pietroburgo:

« Si attende per oggi la proclamazione dello stato d'assedio. »

LA TERRIBILE SITUAZIONE dell'esercito di Manciuria.

Telefonano da Parigi, 16:

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

Nessun nuovo telegramma è giunto per assicurare il Governo sull'ammutinamento di Vladivostok.

Le notizie tutte lungo la transiberiana apprendono dei fatti identici che avvengono nell'esercito di Manciuria. È difficile rendersi conto esatto dello stato deplorevole nel quale si trova quest'orda di 800,000 uomini senza pane e senza asilo e ancora questo stato terribile peggiorerà in seguito all'interruzione delle comunicazioni e all'inverno che comincia.

La situazione appare sotto una luce delle più tristi in tutta l'estensione dell'impero.

Il movimento agrario.

Telegrafano da Kirsanow:

Il movimento agrario si è propagato nel distretto di Kirsanow in provincia di Tambog ove s'incendiarono e saccheggiarono le proprietà e si asportò grano.

Venticinque proprietà furono distrutte, altre furono preservate dalla devastazione mediante l'energica difesa delle persone che vi abitano.

Le truppe sono insufficienti a ristabilire l'ordine.

La Sinistra radicale francese e i massacri in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(G.) La sinistra radicale socialista si è riunita ieri sotto la presidenza di Pelletan e, dopo essersi occupata dello sciopero dei porti militari, il gruppo ha ricevuto la delegazione russa che era stata ricevuta dal gruppo socialista pochi giorni fa.

Questa delegazione veniva a chiedere al grudpo radicale socialista, di manifestare la propria disapprovazione per i massacri commessi ad Odessa e in una gran parte delle città russe.

La delegazione ha suggerito al gruppo di domandare al Governo francese di seguire l'esempio di parecchi altri Governi, come quelli d'Inghilterra, d'Italia e degli Stati Uniti, vale a dire di invitare i consoli francesi a fare, dal punto di vista dell'interesse e della sicurezza dei propri connazionali, un'inchiesta sui massacri. Questa idea sembra verrà accettata dal gruppo.

Arresti, deportazioni e soppressioni di giornali a Varsavia.

Ci telegrafano da Berlino 16:

(Morandotti.) Ieri a Varsavia vennero soppressi il giornale nazionale democratico *Goniec* e il nuovo giornale liberale russo *Zapadni Golos*.

Nello stesso tempo si arrestarono i capi del partito nazionale, conte Ladislao Tyschkiewich, il giornalista Stanislao Libitzki e l'industriale Jantzen.

Dopo una perquisizione essi ricevettero l'ordine di tenersi pronti alla immediata partenza e verranno trasportati ad Arcangel. Si arrestarono pure lo scrittore Sierosheusky e il proprietario del caffè Luxemburg.

Un nuovo reggimento di cosacchi è arrivato a Varsavia.

Un nuovo giornale socialista.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Il *Vorwaerts* annunzia che oltre quello di Gorki uscirà a Pietroburgo un nuovo giornale socialista colla collaborazione di Plechanow, Vera Sassulich, Bebel, Kautsky e Mehring.

Un provocatore ucciso.

Telegrafano da Libau, 16:

Un funzionario di polizia chiamato Kluge che, dopo aver passato la notte a bere, spingeva i popolani contro gli israeliti, è stato trascinato dalla folla dinanzi ad un tribunale improvvisato ed è stato fucilato.

Detenuti politici non liberati.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 8 pom.:

(W.) Si ha Bukarest: « Il capitano di un piroscafo arrivato a Costanza, racconta che a Sebastopoli, malgrado l'amnistia non si liberarono i detenuti politici. La folla diede l'assalto alle carceri, ma le truppe la respinsero sparando e uccidendo una cinquantina di dimostranti e ferendone duecento.

Nelle carceri si trovano ancora centocinquanta marinai ribelli della *Potemkin*, trentasette dei quali furono giustiziati. »

La reazione nella Polonia russa.

Telegrafano da Cracovia:

Il giornale socialista polacco *Naprzod* scrive:

« La reazione imperversa nella Polonia russa, ma, nè patiboli, nè cannoni, domeranno la poderosa agitazione rivoluzionaria, fidente nella vittoria.

« Anche in tutta la Polonia Austriaca, le terribili minacce della reazione russa suscitarono grande fermento. In tutta la Galizia, in segno di lutto nazionale si sospesero i divertimenti pubblici. »

Per le vittime dell'antisemitismo in Russia.

Ci telegrafano da Basilea, 16:

(D. M.) Si è costituito a Basilea un Comitato di soccorso per le vittime dei disordini antisemiti in Russia.

Tutti i deputati di Basilea all'Assemblea federale, fanno parte del Comitato, così pure un certo numero di pastori evangelici.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Paciere assassinato.* — (R.) La scorsa notte verso le due a Viggiù tre giovanotti del comune di Clivio reduci dall'osteria vennero tra loro a contesa.

Il giovane Casarico Giovanni, d'anni 21, da Viggiù, intromessosi per sedare la lite, si ebbe tre colpi di triangolo al torace.

Trasportato alla sua abitazione, ebbe le cure necessarie dal medico locale che lo giudicò in grave pericolo di vita.

Dell'assassino, nè dei suoi compagni, per ora non si hanno traccie. Si ritiene che si siano riparati nella vicina Svizzera.

San Zenone Po. — *Bisogni urgenti.* — Il comune di San Zenone Po è fra i più disgraziati dell'agro pavese. Nel maggio scorso fu coperto dalle acque del Po da una parte e dell'Olona dall'altra: i raccolti furono tutti distrutti e la miseria è spaventevole. Per poter dare da mangiare a una parte almeno di braccianti, si dovrebbe por mano ai lavori del nuovo cimitero già stabilito e approvato; ma per ciò fare ha bisogno si completi un mutuo che già ebbe. E per questo il Comune si rivolse alla benemerita Cassa di Risparmio di Lombardia, nella fiducia che davanti all'urgenza del bisogno, trattandosi di una questione di pane in quest'inverno precocemente crudo, vorrà essere benevola ai poveri sanzenonesi.

Novara. — *Produzione di energia elettrica.* — Si è deciso l'impianto in Novara di un importante stabilimento per la produzione di energia elettrica per usi industriali e di illuminazione.

Esso trarrà la forza dal torrente Anza, nell'Ossola, ed a Novara verranno impiantati i trasformatori della corrente.

Si impianteranno pure due potenti turbine-vapore da 3500 cavalli.

Si calcola che questo nuovo stabilimento possa incominciare a funzionare nel 1907.

Vercelli. — *Ucciso con una bastonata.* — Si ha da Crescentino che nella frazione Mezzi, in quel di Verrua, è accaduto un fatto gravissimo.

Il contadino Angelo Deideri, d'anni ventisette è stato colpito proditoriamente da una bastonata mentre stava ritornando a casa sua.

Trasportato all'ospedale di Crescentino, vi moriva dopo una dolorosissima agonia.

S'ignora il movente del delitto.

Porto Maurizio. — *Un furto audace.* — Stanotte ignoti ladri tagliando un'inferriata penetrarono nel negozio della nota ditta Gilardini rubando numerose paia di scarpe e ombrelli e dei denari. Nessuna traccia degli audaci ladri.

Ferrara. — *Carbonchio sintomatico.* — (V.) La frazione di P llerano nel Comune nostro, è nuovamente dichiarata infetta da carbonchio sintomatico.

L'infezione si estende alle cascine confinanti

Appendice del SECOLO, 17 novembre 25

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...e siepi di agenti, simili a lunghe file di formiconi neri, ...ngono la folla, aiutati in questa bisogna anche da parecchie guardie di città, ravvolte nei loro mantelli oscuri, rigidi e impassibili spettatori della piazza gremita, come fossero altrettante statue di bronzo, sotto il riflesso degli elettrici.

Si sentono rinchiudersi fragorosamente gli sportelli delle vetture, che vanno poscia ad allinearsi lungo i marciapiedi delle buie contrade vicine, perpetuando un rumor sordo di ruote sull'acciottolato, il quale va a perdersi lontano, assieme ad ogni altro frastuono, per i *boulevards* corsi da comitive chiassose, risuonanti di canzoni urlate a squarciagola, da un continuo scrosciare di risa smodate.

La folla delle maschere si fa sempre più fitta di scalino in scalino, in una vera gazzarra di tinte vivaci o sfumate, fra il fruscio dei serici mantelli, dei *dominos* variopinti, che ondeggiava verso le porte.

Si riesce ad intravedere qualche viso, nonostante le mascherine di velluto, o le mezze maschere di raso; e su di loro si scorge, assieme al lieve rossore prodotto dall'aria antica frizzante, la viva speranza d'una notte di frenetica ...

Frammezzo alle persone mascherate si pigiano anche degli uomini correttamente vestiti, in abito di società; giovanotti ... di svelta ed elegante persona, pance ritondette di contemponi impenitenti, o di uomini già maturi, che si son sentiti ripresi dall'uzzolo di trovarsi ancora una volta in mezzo all'ebbrezza dell'orgia leggendaria. Ricordano d'esserci stati, in altri tempi, una volta... o anche due... e d'essercisi divertiti. E forse ci si può divertire ancora... Perchè no?... Bisognava provare.

Il fiotto umano che sale, porta in alto con sè esseri che forse sotto il travestimento celano più d'una magagna; altri che ostentano senza vergogna degli abiti gualciti, altri che si sono alla bell'e meglio messo insieme un costume qualsiasi, qualche volta non privo di un certo buon gusto.

Si vedono, l'uno accanto all'altro, servette ed arlecchini, barcaioli e fioraie, libellule e farfalle, danzatrici spagnole, Manuele, Carmencite, Pulcinelli, Colombine, Pagliacci e Pantaloni, contadini e Mefistofeli; tutte le avidità e tutti i vizii, tutte le brame più ingorde, di denaro e di piaceri — in una comune ansia verso la speranza — volti giocondi o angustiati, occhi ardenti di febbre, di lucro o di libidine, di promessa voluttà; e tutti corrono all'assalto per l'amore, per l'ebbrezza d'una notte, per la dimenticanza di tante ore cattive.

Un poco impaurite di trovarsi in mezzo a quella calca, le due donne si stringono l'una contro l'alta e tentano di passare, evitando, per quanto possibile, i contatti troppo prolungati, timorose perfino degli sguardi che vorrebbero penetrare sotto la maschera.

S'affrettano a raggiungere il corridoio dei palchi, rassicurate un poco di vedere tanta luce disseminata intorno da una profusione di lampade, sentendosi anche meglio nel tepore che le investe sfuggendo alla sala donde si espandono le voluttuose cadenze di un valzer.

In mezzo a quell'incessante schiamazzo, salgono anche lo scalone monumentale, riscintillante di lumi, tra una doppia fila di uomini allineati come militari in parata, estenuati appostatori di voluttà, stanchi di tutto, non avendo quasi più nemmeno la forza di parlare, oziosi di spirito, la maggior parte ridotti a ricercare eccitamenti anormali, che li illudano di non essere completamente finiti ai piaceri del senso.

Marta Dayel, fragile statuettina bionda, ravvolta ampiamente nelle pieghe del *domino* color foglia morta, col volto celato sotto una mascherina di raso, sale i gradini, tenendo per mano l'amica sua, che veste un *domino* nero con guarnizioni bianche.

S'affrettano entrambe verso il grande vestibolo dove pure, fra tutto quel via vai di gente mascherata, fra lo scintillio delle spighette d'oro ed il magico caleidoscopio di tanti diversi colori, si sentono come smarrite. Quando saranno arrivate al palco che è stato loro riservato, potranno rimanervi ben tranquille, a godervi lo spettacolo, senza timore di vedersi esposte alla mercè degli sfacciati dalle mani lunghe. Ma sono pur troppo costrette a trattenersi là, in mezzo a quell'aggrovigliamento confuso di abiti multicolori, fra i quali i frak degli uomini mettono delle macchie nere, come dei brutti mosconi fra un variegato sciame di leggiadre farfalle.

Però si rassicurano alquanto, vedendo qualche viso già noto, qualche persona incontrata altre volte. Marta, per esempio, non riesce a trattenere le risa riconoscendo Bisson, il critico, alle prese con due ragazze allegre che vorrebbero farsi portare a cena.

— Un uomo del tuo peso è un vero portafortuna! l'assicurava una di esse, biondastra, grassoccia, vestita alla foggia delle transteverine, mettendogli una mano sulla spalla.

L'altra era una ragazzona lunga e magra, che sembrava anche più allampanata nel costume attillatissimo d'Arlecchino, a scacchi rossi e neri, da lei indossato.

E costei gli domandava con fare smorfioso:

— Me lo farai ritrovare « ciò » che ho perduto?

La tristezza che appariva diffusa nel vestibolo colpì le due donne.

In un angolo, alcuni uomini d'affari parlavano dei valori turchi discutendo sui probabili corsi della borsa per l'imminente prossima liquidazione, dell'eventualità di un non lontano rialzo.

Alcuni mascherotti, i cui costumi erano certo stati trascinati attraverso a tutti i veglioni dei teatri di provincia, tanto apparivano logori e gualciti, sbraitavano fra loro, sfoggiando un vocabolario da fiaccherai.

Un vecchiotto dai baffi bianchi, in abito nero, aveva insinuate le due mani per di dietro sul seno ridondante d'una druidessa, dai capelli rossi.

— Non ti vergogni a far di questi scherzi, alla tua età? lo rimproverò la ragazza, squadrandolo arditamente con due grandi occhioni neri.

Si vedevano ora passare delle donne — marchese dai capelli incipriati, pastorelle, cavallerizze, gondoliere e danzatrici, follie risonanti di campanelluzzi arrabbiati, Fatme velate di mussola, colle braccia cerchiate di braccialetti d'argento e di rame — e poi una vera folla di *dominos* aranciati, violetti, rosei, bianchi, neri, purpurei.

E quasi tutte queste donne parevano preoccupate, inquiete; scrutavano con una speranza ormai scoraggiata il viso degli uomini, aspettando ancora la conquista che doveva portarle a cenare.

Nel corridoio si vede qualche coppia seduta tranquillamente a discorrere; una mano che s'allunga a palpare le braccia nude d'una turca che passa a tiro.

Ma tutto si perde nel fragore dell'orchestra che ripete un indiavolato tempo di *galop*, a cui si frammischiano il rauco stridere delle trombette, e le risate dei satiri in perpetua caccia attraverso ai boschi rinverditi.

Ed anche qui la folla si rinnova e s'agita continuamente; anche qui corrono per l'aria lazzi sboccati, parole ardite o brutalmente villane; anche qui si contrattano amori e favori.

(Continua).

della frazione. È perciò vietata l'esportazione ed ogni altro spostamento di bovini nel e dal territorio suddetto, e così i mercati e le fiere di bovini nella zona dichiarata infetta, sono sospesi.

Vicenza. — *Due disgrazie e un suicidio.* — Si ha da Bassano che il sessantanovenne Giovanni Cosma fu travolto sotto una carrozza e raccolto moribondo.

A Valdagno, Guglielmo Bicego, diciassettenne cacciando col fucile ferì ad una gamba il suo amico Antonio Massi Guani, diciannovenne, al quale si dovette amputare la gamba.

A Marostica, Antonio Moder, ventisettenne, per dispiaceri amorosi ingoiò una soluzione di solfato di rame. Adesso è in grave stato.

Nota satirica del giorno

LA COALIZIONE
CONTRO LA MEZZALUNA.
(Dal *Pasquino*).

— Potente Abdul Amid, si parla già d'una dimostrazione navale europea contro la Maestà Vostra.

— Eh? Lasciali fare questi isterici Europei... Oramai ai loro... colpi mi ci sono abituato.

LOGOGRIFO.

4. Ti tolgono la quiete e il buon umore.
7. Pari a lamento ti fan mesto il core.
4. De le chimère ne vedrai nel mondo.
6. Ne fu il destino co' mortal fecondo.
3. Nume che in Grecia vollero adorato.
4. Suono ti dà gradito e delicato.
4. Il vivere ti rende assai penoso.
5. Lavora notte e dì senza riposo.
3. Cibele lo punì per gelosia.
4. Ad utili invenzioni aprì la via.
11. Lodo sincera a la *totale* spetta,
ma quando il cor, non ambizion la detta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cam-era.

GRANI DI BUON SENSO

La speranza negli infelici non è calcolo, ma istinto. *C. Cantù.*

NECROLOGIO

A Cerreto Guidi (Firenze) il cav. Attilio Ciardi, maestro di musica, autore delle opere *Marinella* e *Ivanhoe* che molti anni fa ebbero qualche successo.

A Reggio Emilia il cav. Adolfo Casali che per circa un trentennio diresse il laboratorio di chimica agraria annesso all'istituto tecnico di Bologna. Pubblicò studi sulla chimica applicata all'agricoltura.

A Treviso il signor Achille Voltolin, cavaliere della Legion d'onore, dell'ordine di Leopoldo dei belgi, della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CRONACA

La pubblica sicurezza a Milano.

Ci dispiace di dovere tratto tratto tornare all'increscioso argomento. Purtroppo, a malgrado del numero cresciuto degli agenti, il questore Pirogalli, dal quale ci attendevamo un'azione energica contro la feccia ch'ogni giorno si fa più prepotente e più malvagia, non ha saputo organizzare un servizio sufficiente. Non solo nei sobborghi, ma altresì nelle vie centrali della città, in piazza del Duomo, sotto i portici Meridionali, teppisti piccoli e grandi passeggiano senza noie a notte tarda sotto il naso delle scarse guardie in divisa, — poveri giovani, la più parte, (e ciò non è colpa del questore, ma del sistema), venuti da chissà quali villaggi del Mezzodì, e messi, senza sufficiente coltura e preparazione, a osservare l'andare e venire delle figure losche, che compiono il loro lavoro particolare nelle vie della grande città.

Gli agenti in borghese, gli agenti scelti, questi fanno pur qualcosa; e meglio farebbero, se non fossero impicciati da un'eccessiva disciplina militaresca, a cui sono sottoposti, se non li svogliasse la meschinità delle paghe e dei premi, se infine fossero diretti e guidati da funzionari meno burocratici. Ecco uno dei guai del servizio di P. S.: la condizione dei funzionari! I giovani, gli attivi, che scendono nelle vie, non rifuggono dagli ambienti equivoci, affrontano i malviventi, quelli, col loro zelo, finiscono col dar noie e grattacapi ai superiori; e i superiori s'affrettano o a reprimere il loro buon volere o a mandarli in altre arie. Restano gli altri, che possono essere ottimi impiegati a tavolino, ma che, amanti del pacifico vivere, cercano di evitare le seccature, i guai e i traslochi...

Così vanno le cose a Milano. Pensando alle angosce di terrore del povero sordomuto, aggredito in una via solitaria, immaginando la lotta disperata del lattaio contro gli assassini che lo vogliono sgozzare, il cittadino freme di sgomento e di indignazione, ma non s'illude: chi ne avrebbe l'obbligo non saprà, e forse anche non potrà, porre rimedio al male.

* * *

Una prova, fra le altre, dello stato deplorevole della pubblica sicurezza a Milano, ci vien data da un nostro egregio abbonato.

Egli abita fuori di porta Romana, e — ci dice — rincasando di sera non ha mai avuto occasione di notare, da quelle parti, l'ombra di una guardia o di un carabiniere.

Spesse volte, pur troppo, egli fu costretto ad esser testimonio di tristissimi episodi della malavita, e di immonde gozzoviglie di teppisti e di donnaccie, che fanno impudentemente campo delle loro gesta il bel mezzo della via o gli spazi erbosi che la fiancheggiano.

E lo sconcio si ripete da molto e molto tempo, senza che l'autorità, malgrado le continue e crescenti proteste degli abitanti di quel quartiere, si sia mai sognata di prendere un qualsiasi provvedimento.

* * *

Ed ora un fatto di cronaca, un fatto che data da venerdì della scorsa settimana e che l'autorità di P. S. ha tenuto, per quanto le è stato possibile, nascosto. Mette conto di parlarne sia per il luogo di esso, la via Montevideo, che è a poca distanza dalla via Savona, ove è stato assassinato ieri l'altro il lattaio Gilardi, sia per l'avvenimento in sè che serve a mostrare in quale modo e con quale audacia i ladri si preparano alle loro imprese.

Al numero 8 di quella contrada sono posti due negozi, appartenenti a due coniugi: una officina meccanica tenuta dal signor Zanibelli, e una drogheria alla quale attende la moglie di questi, signora Caterina Zanibelli Fankin.

Due giorni innanzi il furto, tre figuri entrarono nella drogheria, e stettero a guardare intorno.

— Che cosa desiderano? — chiese la signora Zanibelli, ch'era sola in negozio.

— Niente — risposero — volevamo sapere l'ora — e se n'andarono.

Poco dopo, entrando nel retrobottega, la padrona li rivide che guardavano dalla finestra e dalla porta socchiusa, le quali dànno nel cortile: e impose loro di andarsene. — Quelli le si rivoltarono con fare prepotente, ed uno, in atto di sfida, mostrò un coltello.

La donna, una energica veneta, non si perdette d'animo, afferrò, a sua volta, un coltellaccio di cucina e li affrontò minacciosa. In quella uscirono dall'altra bottega, richiamati dal suono delle parole vivaci, i garzoni del marito (questi era assente): e, dopo breve colluttazione, i tre sconosciuti se ne andarono, non senza minacciare: « il colpo ve lo faremo egualmente ».

E mantennero la promessa. Venerdì notte, le imposte della drogheria furono scassinate e dal negozio scomparirono cento lire, che erano nel banco, pacchi di cioccolata e dei salami pel valore di 170 lire, un bel vaso di forma speciale ripieno di ciliege del costo di 80 lire, e gran quanatità di scatole di sardine.

Il furto è stato denunziato all'ispettore di P. S. Ferrari della X sezione di via Ausonio. Le indagini non hanno condotto ad alcun risultato.

Anche il signor Zanibelli ha tentato per conto suo di rintracciare, quanto meno, i manutengoli della sua roba, ma non gli è riuscito finora.

Nelle sue ricerche tuttavia ha potuto scoprire degli oggetti rubati tempo fa a un suo vicino presso un rivenditore, che naturalmente è stato arrestato.

La salute del consigliere avvocato Agrati. — Persistendo lo stato febbrile inquietante dell'infermo, ieri sera i medici curanti dott. Rocchini e dott. Costa tennere consulto coll'oculista prof. Denti. E i tre medici formularono il seguente bollettino:

« Ferita *lacero-contusa* integumentale, suppurante, a contorno irregolare, appena al di sotto della parte mediana del sopracciglio destro.

« Altra simile appena al di sotto del zigomo destro.

« Echimosi alla congiuntiva bulbare destra, parte esterna;

« Echimosi estesa a tutta la regione palpebrale destra;

« Perdura lo stato febbrile. »

Facciamo vivi auguri per una guarigione sollecita.

Fattorino di banca infedele. — A Saronno è giunta notizia che uno dei fattorini della Succursale della Banca Agricola Milanese, che ha la propria sede principale in via Tre Alberghi, si è appropriato di una somma ingente ed in modo veramente strano.

Il fattorino, di cui ora tacciamo il nome, avrebbe ricevuto ieri in consegna un plico sigillato contenente parecchie migliaia di lire, con l'incarico di portarlo a Milano, agli uffici centrali della Banca.

Il giovanotto partì infatti per la nostra città; ma sembra dopo aver tolto il danaro dal plico, sostituendolo con giornali vecchi.

Il cassiere della sede centrale avrebbe ricevuto la busta senza valore e si sarebbe accorto del tiro furfantesco del fattorino infedele, quando questi aveva già preso il largo.

L'autorità frattanto ha iniziato indagini in proposito.

Il disgraziato sordomuto Luigi Agrati, colpito con tre coltellate al ventre l'altra sera, presso la cascina Pioltello, è tuttora in gravissimo stato, quantunque dia qualche lieve segno di speranza.

È stato interrogato, mediante un interprete, dal commissario Cimarelli ed ha confermato la relazione già nota sulla sciagurata avventura occorsagli. Solo stavolta ha affermato che gli aggressori non furono tre, ma uno solo. Egli mantiene la versione di essere stato aggredito a scopo di rapina, benchè dal feritore nulla gli sia stato tolto: nè il portamonete contenente pochi centesimi, nè l'orologio d'argento di lieve valore. Sul luogo, dove avvenne il fatto, è stato rinvenuto un pezzo di catenella d'orologio con una piccola medaglia, appartenente certo al feritore e da credersi perduto nella colluttazione coll'Agrati.

INTORNO AL DELITTO DI VIA SAVONA.

La vittima.

Abbiamo potuto procurarci una recente fotografia del lattivendolo Luigi Gilardi, barbaramente ucciso, a scopo di furto, con colpi di bastone e di coltello, la notte di martedì scorso, nel suo negozio di via Savona, 57. L'assassinato, come già dicemmo, appare anche dal ritratto, un uomo dall'aspetto risoluto, energico. E così era infatti, e la sua robustezza e la sua forza fisica, malgrado un piccolo insulto apoplettico di due anni sono, devono aver dato da pensare all'assassino. Le numerose ferite, le chiazze di sangue sparse per tutto il negozio, dinotano infatti che l'infelice sostenne una lotta disperata, vigorosa, e che l'assassino abbia avuto dei complici.

Ieri dalle 3 alle 4 e mezza pom., a Musocco ebbe luogo l'autopsia del cadavere, operata dal dott. Pertusi, alla presenza del giudice istruttore avv. Momo, e dell'ispettore del Cimitero signor Moioli.

Il dott. Pertusi constatò che la morte era dovuta principalmente ad un colpo di bastone alla testa il quale aveva fracassate le ossa del cranio. Un'altra ferita mortale, era quella di coltello alla gola, che lese la carotide.

Sulle traccie dei complici.

Malgrado le deposizioni favorevoli della famiglia del morto, l'autorità continua a ritenere il Freguglia colpevole dell'efferato assassinio, e prosegue nelle indagini per identificare ed arrestare i complici, che sarebbero due.

Secondo nostre notizie le indagini sarebbero a buon punto, e il commissario Eula, a cui fu affidata la direzione dell'opera della polizia per questo delitto, spera di assicurare fra breve i malandrini alla giustizia.

UNA RISSA MORTALE

fra allievi delle scuole serali.

Una scena di sangue impressionante per le conseguenze e per l'età dei protagonisti, si è svolta ieri sera alle ore nove in via San Spirito, all'uscita degli allievi delle scuole serali.

Fra due gruppi di questi giovanetti scoppiava una rissa violentissima, quando, verso uno dei litiganti, il quindicenne Vittorio Sanvito, si lanciava minaccioso il muratore Marchesi Mario di Angelo. Costui, che aveva frequentato le scuole sino a poche sere fa, aveva dei rancori col Sanvito per futili motivi.

In difesa dell'aggredito intervenne un altro fanciullo di 14 anni, per nome Claudio Garbelli di Pietro, fabbro ferraio, abitante in vicolo Tignoni 5.

Male glie ne incolse: il Marchesi inferocito lo colpiva con una coltellata in direzione del cuore.

La turba dei ragazzi, visto cadere nel sangue il Garbelli, si diede, terrorizzata, alla fuga.

In quel momento sopraggiunsero le guardie di P. S. Mazza e Bastioni, che raccolsero il ferito, lo portarono alla vicina farmacia Cometti, e da quella, visto lo stato gravissimo, all'Ospedale Maggiore.

Intanto due altri agenti davano la caccia al feritore, e lo arrestarono a casa sua, in via Capuccini 15, mentre stava per coricarsi.

Il precoce delinquente confessò alle guardie il suo delitto, e disse d'aver gettato il coltello di cui s'era servito, dal ponte di via Senato, nel Naviglio.

Il povero Garbelli fu dal dott. Sanarelli dichiarato in imminente pericolo di vita.

Una falsa notizia smentita.

L'*Avanti!* di ieri l'altro pubblicava una corrispondenza da Milano, nella quale, con lusso di particolari fantastici, si annunciava la dissoluzione della Libreria Editrice Lombarda.

Il signor Antongini a smentire una simile notizia ha mandato all'*Avanti!* il telegramma seguente:

« Libreria Editrice Lombarda A. De Mohr, Antongini e C. non è nemmeno lontanamente in dissoluzione. Gerente De Mohr, per ragioni affatto estranee condizioni Società, delegò gerenza all'altro gerente Antongini.

« Società non disconosce affatto i contratti dal De Mohr validamente conclusi a norma statuto società.

« Numero unico Associazione Stampa *Pro Calabria* fu pubblicato gratuitamente dalla nostra Società e consegnato all'Associazione. Solo chiedemmo ed ottenemmo non figurasse il nostro nome sulla copertina sembrandoci editorialmente non conveniente dato eccessivo ritardo pubblicazione senza nostra colpa.

« Come smentita decisiva false informazioni annunziamo formalmente uscita primo numero *Rinascimento* con collaborazione di Gabriele D'Annunzio ed altri, per lunedì.

« *Firmato:* ANTONGINI. »

E noi che abitiamo Milano sappiamo che quanto asserisce il signor Antongini in questo suo telegramma è assolutamente vero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23 — tram. 4.50 — Roma — leva 7.3 — tram. 4.47 — Palermo — leva 6.49 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle ore 9.16 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sul Mar Bianco, minima di 740 sul Veneto.

Temperatura discesa sull'Europa settentrionale, quasi generalmente aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente discesa al minimo di 740 sul Veneto (al mattino), 743 in Lombardia, massimo di 755 in Sicilia; risalita nel pomeriggio da 743 a 745 in Lombardia.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata.

Venti grecali sul Veneto, maestrali ed occidentali al Nord-Ovest, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo quasi dovunque nuvoloso, con pioggie al nord e centro.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 745.3.
Temp. c. med. + 4°,8 mass. + 7,8 min. + 1.6.
Umidità relativa media 83 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioviggine.
Acqu caduta; mill.: 1.1.

AURORA BOREALE A LONDRA.

Presagi di freddo.

Ci telefonano da Londra, 16 mattina:

(Borsa.) Ieri sera molti londinesi ebbero il privilegio di vedere lo spettacolo dell'aurora boreale, cosa rara nelle latitudini di Londra.

Essa si presentava come una gran nuvola rossa, attraversata da riverberi di luce verticale.

Si potè vedere benissimo dalle 5 alle 9 30.

Molti credevano che si trattasse di un lontano incendio.

La comparsa dell'aurora boreale in Inghilterra, è generalmente interpretata come l'indizio di un inverno precoce. Pare infatti da due o tre giorni che l'inverno sia già venuto, e la neve ha già fatto la sua comparsa in qualche parte dell'Inghilterra.

Ciclone spaventoso a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 16:

(C.) Lo spaventoso ciclone scoppiato stanotte produsse danni gravissimi. Alcuni navicelli ormeggiati presso la capitaneria, carichi di merci, affondarono. Le nave *Bronte*, rotti gli ormeggi, investì parecchie chiatte e barche presso gli scali Cialdini, schiacciandone letteralmente molte. I giardini furono devastati; molti grossi alberi furono divelti. Fu pure danneggiata la passeggiata dei Cavalleggeri e i viali Margherita all'Ardenza.

Nessuno ricorda una violenza simile; il ciclone è durato quindici minuti. Due bastimenti pericolanti sulla vicina spiaggia chiesero dei soccorsi che furono prontamente inviati dalla capitaneria.

Libecciate e allagamenti.

Telegrafano da Cagliari, 16:

Iersera imperversò una terribile libecciata.

Parecchie navi ruppero gli ormeggi.

Vari piroscafi sospesero la loro partenza ed altri rientrarono faticosamente in porto.

Molte piccole imbarcazioni furono poi rigettate sulla spiaggia.

Si teme per la sorte di alcuni velieri che erano partiti nella mattinata.

Telegrafano da Venezia, 16:

Da iersera imperversa sulla città un forte vento con pioggia.

Stamane alle 11 l'alta marea più che gli altri giorni, allagò molti punti della città.

Piazza San Marco e le prossime vie erano allagate.

Furiosi uragani in Spagna.

Telefonano da Parigi, 16:

Dispacci dalla Spagna, ritardati nella trasmissione dicono che vi furono nevicate e uragani che interruppero le comunicazioni telegrafiche colla Francia.

A Barcellona il giorno 14 vi fu un furioso uragano che ha abbattuto camini, sradicato alberi e rotto i trolley dei trams.

Il 15 sera la tempesta continuava.

Lo steamer *Corriere delle Baleari* non era giunto.

Molte persone sono vittime di accidenti nella città.

Parecchie navi ancorate nel porto sono gravemente avariate.

Sulla costa Cantabrica una violenta tempesta è scoppiata pure il giorno 14, sospendendo la navigazione.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La moglie ideale*, comm dia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *I Dupont*, commedia — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8,45.
STABILINI: *El Purgatori*. commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera - *La fortuna di Pierrot*. ballo — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

Cronaca dello Sport

All'« Automobile Club ».

A seguito della deliberazione 14 novembre 1905 del Consiglio direttivo per le rassegnate dimissioni del presidente e dell'intera Direzione, giovedì, 23 corr., alle ore 20, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria.

L'ordine del giorno reca tra l'altro: Relazione sulla gestione in corso e nomina del presidente dell'« Automobile Club », e di 12 consiglieri in luogo dei dimissionari.

Una grande festa sportiva.

Il nuovo giornale *Gli Sports* ha organizzato per il giorno 10 dicembre p. v. una grande manifestazione turistica invernale. Il programma è il seguente:

Partenza da Milano per Como alle 6,45 del mattino.

Da Como a Brunate: marcia. (Una marcia facoltativa si svolgerà sul percorso Brunate-Pizzo di Torno e ritorno).

Alle ore 10, gare ginnastiche a San Maurizio; alle 11, corse colle racchette ed esercitazione cogli *sky*.

Dopo la colazione, ritorno facoltativo.

Le tasse d'iscrizione sono per la categoria A (allievi scuole primarie) L. 1; categoria B (studenti scuole secondarie e superiori) L. 1,50; Categoria C (libera a tutti) L. 2.

Le corse al Trotter.

Con un tempo grigio e uno scarso pubblico, si è svolta ieri la quarta giornata della riunione d'autunno al Trotter.

Ecco il risultato:

Premio *Monza*. — Allevamento — L. 1050, metri 1800.

Dopo due prove vengono classificati primo Zolfanello — secondo Vandalo — terzo Axmère — quarto Edera II.

Premio *Turro*. — Handicap internazionale — L. 1350, metri 1800.

Dopo due prove vengono classificati primo Arlecchino — secondo Soano — terzo Mary Rachel — quarto diviso tra Miss Sidney e Abnet. Non piazzati Maggie Mills e Darling Girl.

Premio *Monza*. — Handicap — L. 1300, metri 1800.

Dopo due prove i premi si assegnano come segue: primo Gallia — secondo Elsa II — terzo Duca Herschel — quarto Blank.

Non piazzati Nizzardo, Dice, Magentina e Valentina.

Il premio di *Consolazione* del *Criterium* in prova unica — L. 1300, metri 1450, dà questo risultato:

Primo Bellfounder del comm. Giuseppe Borgatti — secondo Domerina — terzo Caid Kuser — quarto Giolitti!

Non piazzati Lohengrin Carpi, Breda, Nanà.

Il giardino al Piccolo San Bernardo.

L'abate Pietro Chanoux, direttore dell'ospizio del Piccolo San Bernardo, ha creato un giardino botanico alpino a quella altitudine, sviluppando le culture forestali.

Il ministro Rava concesse a quel benemerito e solerte lavoratore un sussidio di L. 200.

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

IL COMIZIO DI GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 15 notte:

(C.) Il Comizio indetto dalla Camera Federale degli impiegati, dalla Camera del Lavoro e dalla Confederazione operaia per i postelegrafici, ha avuto luogo questa sera nell'ampio locale del mercato Orientale ed è riuscito imponentissimo.

Sono intervenute circa tre mila persone.

Alle ore nove sopra un palco provvisorio salgono gli oratori.

Calda, segretario della Camera del Lavoro, dichiara aperto il Comizio inneggiando alla libertà di riunione che Genova, dopo la proibizione del Comizio della scorsa domenica, ha ancora una volta rivendicato.

Propone alla presidenza l'on. Giulio Masini che è nominato per acclamazione.

Dopo brevi parole del presidente che afferma come l'attuale Comizio sia proprio quello degli impiegati postali e telegrafici per i quali si volle escludere il diritto di riunione e prende a parlare l'impiegato Angelotti che a nome dei colleghi parla assai felicemente.

Egli nota molto opportunamente come le entrate postelegrafiche anzichè essere devolute al miglioramento dei rispettivi servizi, servono a colmare i *deficit* di altri bilanci.

Accenna al pessimo stato dei servizi telefonici e agli agglomeramenti prodotti dai telegrammi di Stato che in Italia oltrepassano i quattro milioni di lire, mentre in Francia non raggiungono le trecentomila lire.

Termina paragonando l'atteggiamento affettuoso e paterno del ministro francese dimostrato in modo evidente nella recente organizzazione, all'ultima circolare del ministro Marelli-Gualtierotti alla quale si deve rispondere: *respinta per errato indirizzo.*

Il presidente Masini dà lettura delle adesioni pervenute tra le quali si notano quelle delle Federazioni postelegrafiche di Milano, Torino, Verona, Chiasso e Barlettà, della Camera federale degli impiegati, dei lavoratori del mare ed altre moltissime.

Legge pure il seguente telegramma pervenuto all'on. Turati:

« Interpreta coll'eloquenza tua la cordiale adesione mia alla lotta dei coraggiosi difensori del diritto di associazione degli impiegati per risollevare i pubblici servizi dall'attuale anarchia, e per sostituire l'arbitrio con la giustizia e la moralità. *Romussi.* »

Il telegramma è accolto da grandi grida di: *Viva Romussi! Viva Milano! Viva il « Secolo!...* »

Quindi, salutato da un imponente ovazione, sorge a parlare l'on. Turati il quale si compiace anzitutto che Genova abbia ora, come nel 1900, rivendicato il diritto di associazione. Non importa se nel manifesto di convocazione del Comizio mancano le firme dei postelegrafici, perchè tutti sanno che questo è un Comizio di lavoratori dello Stato.

« Dobbiamo ora noi disarmarci?

« No, perchè il nemico cerca di colpirci con tutti i mezzi ».

Accenna alle persecuzioni di cui furono vittime alcuni impiegati di Milano, alla querela contro il *Tempo* con la quale si cerca di soffocare la libertà di stampa, e dice come le paghe degli impiegati postelegrafici secondo il Governo dovrebbero essere paghe vergognose.

Enumera le bancarotte dei servizi pubblici cominciando dall'esercito che in Calabria è stato un nuovo disastro, per passare alle scuole che ci danno il 50 0|0 di analfabeti, per venire finalmente al servizio postelegrafico che manca di tutto, dai fili e dalle macchine telegrafiche ai furgoni per le lettere e pei pacchi postali.

Contro tale disorganizzazione è insorta la Federazione postale; di qui il contegno deplorevole del Governo che vuol vedere negli impiegati dei nemici anzichè dei collaboratori i quali suggeriscono le modificazioni necessarie da a portarsi agli importanti servizi.

Constata come l'Italia sia inferiore alla Spagna, alla Russia e a tutte le altre nazioni nel servizio telefonico; protesta contro il contegno dei giornali ufficiosi e specialmente della *Tribuna*, per le pubblicazioni avvenute in questi giorni e si compiace della fratellanza stretta maggiormente questa sera tra i lavoratori degli uffici e del braccio, per il bene di « questa nostra cara patria che amiamo ancora malgrado lo strazio che ne fanno i tiranelli dall'alto. »

La felice chiusa del discorso dell'on. Turati, è accolta da scroscianti applausi.

Il presidente Masini vorrebbe sottoporre all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno che è stato presentato alla presidenza, ma un certo Armando Bartalini che si dice membro della Camera del Lavoro di Torino, e di passaggio a Genova, chiede di parlare, ciò che gli viene concesso fra qualche rumore dei presenti.

Il Bartalini, lo si comprende fin dalle prime parole, vorrebbe criticare il contegno di Murialdi e di altri socialisti in occasione della visita del re al porto di Genova, e ciò provoca assordanti rumori.

Calda sale al banco della presidenza e lanciando invettive al Bartalini informa il Comizio che qualcuno della questura è stato certamente mandato al Comizio per tentare di menomare la solennità della riunione.

Nasce un tumulto che fortunatamente è sedato.

L'on. Chiesa parla applaud.tissimo ed invita ancora una volta alla concordia.

Pronuncia quindi poche parole l'on. Montemartini.

Alle ore dieci il presidente Masini dà lettura di un ordine del giorno riaffermante i diritti di organizzazione per parte dei lavoratori dello Stato, che viene approvato all'unanimità.

Cinque minuti dopo il Comizio si scioglie senza alcun notevole incidente.

PRO CALABRIA.

Ci telefonano da Firenze, 16:

(C.) Al Circolo Artistico ebbe esito favorevolissimo la serata pro-Calabria colla conferenza di padre Melzi sul terremoto.

La conferenza venne illustrata da ben trentacinque proiezioni polioramiche, dal dottor Sassi.

Con dei ricchi premi donati dai nostri migliori scultori e pittori ha poi avuto luogo una lotteria di beneficienza il cui ricavo andrà pure a favore delle vittime del terremoto.

*** Oggi ha cominciato a funzionare presso questa direzione compartimentale delle ferrovie l'Ufficio mantenimento e sorveglianza, diretto dall'ing. Coda.

*** Presso Prato certo Alfredo Brandi redarguito dal colono Toccafondi perchè sorpreso a cacciare in una tenuta invece di obbedire alle intimazioni del colono stesso, gli sparava contro due colpi di fucile freddandolo.

PEL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Il cosidetto comitato permanente pei servizi ferroviari e marittimi, dispiacente che il comitato di agitazione promosso dall'*unione commerciale del porto* abbia indetto un'adunanza interregionale per protestare contro le condizioni fatte dal Governo al commercio veneziano, deliberava ieri, come ho telegrafato, di promuovere un'altra adunanza dello stesso genere.

In conseguenza di ciò il comitato di agitazione, ben contento di aderire a che certe ambizioni delle autorità locali abbiano campo di spiegarsi, ha ben volentieri aderito ad unirsi con le autorità stesse e di conseguenza l'assemblea dei rappresentanti le regioni interessate avrà luogo domenica 26 corrente in uno dei teatri della città, anzichè domenica 19.

Il suicidio d'un tenente contabile

Ci telegrafano da Perugia, 16:

Ieri alle ore 9, nella propria abitazione, il tenente contabile Notari, del 51° fanteria, si uccideva con una revolverata. Lascia la moglie e 4 bambini.

Il suicida, oriundo di Reggio Emilia, dimorava da parecchio tempo a Perugia dove sposò una signorina scozzese qui domiciliata.

La causa si deve cercare in gravissime perdite al giuoco avute in queste sere presso uno dei principali club della città.

IL RINCARO DEI VIVERI.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Da parecchi giorni rincarirono quasi tutti i generi alimentari e fra la cittadinanza vi è grande malcontento.

L'Istituto di Incoraggiamento intanto, riunitosi oggi, nominò una Commissione per inquirire appunto intorno alle cause del rincaro subitaneo.

La Commissione è composta dai professori Nitti, Colajanni, Bordiga, Froio e Graziani.

L'ALLARME NELLE PUGLIE

pel nuovo trattato colla Spagna.

Ci telegrafano da Bari, 16:

(G.) I giornali commerciali pubblicano che si è stipulato un nuovo *modus vivendi* colla Spagna, accordando ai vini spagnuoli un dazio di lire dodici invece dell'attuale di lire venti.

Gli interessi commerciali e vinicoli delle Puglie sono profondamente turbati da tale fatto che lascia intravedere una formidabile concorrenza dei prodotti spagnuoli.

Giustamente allarmato il presidente della nostra Camera di commercio ha telegrafato al ministro d'agricoltura sperando che sia smentita la notizia per tranquillizzare queste popolazioni, che accoglierebbero la nuova minaccia con fierissime proteste.

Due giovani uccisi dai carabinieri

Ci telegrafano da Palermo, 16:

(S.) Ieri sera i carabinieri Bonadia e Bonaccorso vennero alle prese con alcuni giovinastri che molestavano una donna.

Il Bonadia colpito da una legnata mentre rintronavano revolverate non si sa da chi esplose, ritenendosi in grave pericolo, trasse una rivoltella ed esploso quattro colpi contro gli aggressori, ed altri due ne esplose il suo compagno.

I giovinastri fuggirono ma due di essi rimasero uccisi.

Il carabiniere Bonaccorso, temendo il ritorno dei giovinastri, si diede alla fuga lasciando sul luogo il mantello e il cappello. I carabinieri accorsi da una vicina caserma, accompagnarono il ferito Bonadia all'Ospedale, dove la ferita venne giudicata lieve.

Il grave fatto ha prodotto grande impressione.

Il naufragio del « Batavia. »

Telefonano da Parigi, 15:

Il *Journal des Débats* ha da Nantes: Durante una tempesta lo steamer inglese *Batavia* è naufragato il 13 sera al largo di Belle Isle.

Sei marinai estenuati che giunsero alla costa ieri mattina, raccontarono che il capitano ed il secondo che rifiutarono di lasciare il bordo devono essere periti.

Diciannove marinai dell'equipaggio, imbarcati sopra un'altra scialuppa, scomparvero essi pure.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Emilia Luzzatto Luzzatto, l'Avv. Riccardo Luzzatto, Matilde Luzzatto Blum, l'Avv. Enrico Luzzatto, Maria Luzzatto Norsa, ed i nipoti Blum e Luzzatto annunziano con profondo dolore la morte oggi avvenuta della loro diletta

ROSA BLUM vedova LUZZATTO

loro rispettiva madre, suocera, cognata, ava e zia.

I funerali avranno luogo Giovedì 17 corrente alle ore 15 partendo dalla abitazione della defunta in via Annunciata 4 pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

LA VERA ACQUA DI VICHY.

Bisogna sempre chiedere una delle tre sorgenti appartenenti allo Stato francese *Vichy-Célestins*, *Vichy-Hôpital* o *Vichy-Grande Grille*, ed esigere sul collo della bottiglia il disco bleu *Vichy-Etat* che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo dello Stato. 22.

Le cimici e la malaria.

Si sa che iniettando a un sano il sangue di un malarico si produce nel primo il tipo di febbre che aveva il secondo.

Questa sarebbe la cosidetta malaria sperimentale.

Il contagio ordinario e per ora unico che avviene per mezzo della zanzara anofele è ben diverso: questa succhia il sangue di un malarico; i parassiti che in questo si trovano debbono, nello stomaco delle zanzare, riprodursi sessualmente; e sono i giovani parassiti quelli che, inoculati colla puntura della zanzara a un sano, gli cagionano la febbre.

Si era pensato alla possibilità che altri insetti ematofagi succhiando il sangue di un malarico e poco dopo pungendo un sano potessero a questo inoculare direttamente i parassiti del primo: ma finora ogni esperimento in proposito era riuscito negativo.

Oggi salta fuori un certo D.r DOCTZEWSKI il quale ci racconta che ha fatto succhiare a delle cimici il sangue di un malarico e dopo, con queste stesse cimici, ha potuto infettare di malaria persone sane. Sarebbe il caso della malaria sperimentale prodotta dalle cimici. Se ciò fosse vero (ma tali notizie bisogna sempre accettarle con beneficio d'inventario) si potrebbero spiegare certi casi di nuova infezione avvenuti durante l'inverno quando di anofeli non se ne vede traccia. Certo è meglio avere per ospiti le zanzare che le cimici: e se a queste si può fare la guerra con uno dei tanti cimicifughi che ci sono, per liberarci dalla febbre basta l'*Esanofele* il noto preparato pillolare della Ditta Bisleri di Milano.

Una storia per i fumatori.

Si pretende che gli operai e le operaie che lavorano nelle manifatture di tabacchi sono al riparo dalle malattie epidemiche, un vantaggio molto importante, compensato disgraziatamente da gravi inconvenienti; gli operai e in ispecie le operaie — il sesso debole essendo più debole — che lavorano il tabacco, soffrono, è vero, molto spesso di cefalalgie violenti, nausee, insonnie, mancanza d'appetito, diarrea. Ciò dipende dal fatto che nelle manipolazioni cui il tabacco è sottoposto, una parte della nicotina contenuta nelle foglie di tabacco, si sprigiona e viene assorbito dagli sventurati operai. Così il tabacco che in foglie contiene da 1.96 a 2 0|0 di nicotina allo stato di sigari o sigarette non ne contiene più che una media del 2.5 0|0, il resto è stato assorbito in parte da coloro che lavorano il tabacco. Si trova la nicotina nell'urina degli operai dei tabacchi; se ne trovarono perfino nel fegato di persone che tabaccano. Avviene quindi che le operaie pur non fumando provano gli stessi malesseri dei fumatori. Si sa che il tabacco, da naso o da fumo, usato all'eccesso inebetisce, indebolisce le facoltà intellettuali, provoca disordini nervosi, cerebrali, e disturbi digestivi. Si attribuisce egualmente all'eccesso del fumare una influenza nella etiologia della paralisi generale, nel rammollimento del cervello, come pure si sa che può generare l'angina di petto.

Signorina Monzani Dorina
Fot. F. Sorgato, M

Gli è quindi interessante per i fumatori di sapere come si curano e si guariscono gli operai e le operaie dei tabacchi che provano le malattie sopra accennate dovute all'assorbimento della nicotina, malattie che colpiscono pure i fumatori. Se prendono per un po' di tempo le Pillole Pink, le quali esercitano un'azione sul sangue avvelenato ed un'azione tonica sul loro sistema nervoso, e ne risentono un benefico effetto. Come documento a riprova di quanto precede, possiamo citare un caso recentissimo, quello della Signorina Monzani Dorina, di anni 21, operaia alla manifattura reale di tabacchi di Modena, abitante Villa S. Caterina N. 52. Ella scriveva infatti non è guari: « Da 4 anni, la mia salute andava declinando e ciò unicamente a causa delle emanazioni del tabacco che manipolo ogni giorno. La maggior parte delle mie compagne erano nel medesimo mio caso. Avevo perduto completamente l'appetito, le mie digestioni eran divenute assolutamente penose, provavo nausee continue. Passavo le notti insonni. Soffrivo punture, crampi alle gambe e alle mani, vertigini, ronzii alle orecchie, oscuramento ed indebolimento della vista.

Ero malata già da lungo tempo e tutti i rimedi che m'eran stati prescritti non mi furono utili. Mi furono infine consigliate con insistenza le Pillole Pink che avevano dato buonissimi risultati in casi speciali simili al mio. Seguii questo consiglio ed ebbi la soddisfazione di constatare che, ribelli a ogni cura, i miei malesseri sparvero di fronte all'energica azione delle Pillole Pink. Ora sto bene. »

Le Pillole Pink, le quali sono ottime per combattere i perniciosi effetti del tabacco, sono egualmente sovrane contro ogni specie di disturbi nervosi. Guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, i dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se siete turbato a causa della vostra salute, scrivete a questo indirizzo menzionando con particolari la ragione del vostro turbamento; un distinto medico vi risponderà gratuitamente.

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 11 del 9 gennaio 1906 saranno ricevute all'Ufficio del Provveditore Generale e Direttore dei Contratti, Valletta, Isola di Malta, le offerte da chi che volessero concorrere alla **Impresa del Teatro Reale di Malta** dal 1 ... 1906 al 30 aprile 1911.

Al Consolato Britannico in via Sala N. 19, si possono avere, a richiesta, e nelle ore d'ufficio, copie dei regolamenti e delle condizioni del contratto, nonchè ogni altra informazione relativamente alle offerte, come devono essere sottoscritte e presentate, ed altri particolari in proposito.

Il Console di S. M. Britannica
J. H. TOWSEY.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e « ne constatai notevoli vantaggi come « eupeptico e tonico. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 16 novembre, ore 3 pom.

Continuando le insistenti offerte pei Valori tutti perdono nella riunione ufficiale nuovo terreno.

La Rendita come sempre poco trattata non ebbe oscillazioni per tutta la giornata dal 105 12 al contante e 105 35 per la fine mese.

Domandata la Birra a 144 e ben. difese le Distillerie intorno al 225 mentre il rimanente dei valori chiude ai prezzi minimi.

Invariati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 12 a	— —
	f. m.	105 35 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 — »	735 —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	444 —
Id. Banca d'Italia	»	1254 — »	1240 —
Id. Banca Comm.	»	956 50 »	952 50
Id. Credito Italiano	»	624 — »	623 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	337 50 »	336 —
Id. Edison	»	847 — »	834 —
Id. Acciaierie Terni	»	2675 — »	2650 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	502 — »	498 —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	410 50 »	406 —
Id. Lanif. Rossi	»	1590 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Muggiani	»	336 — »	— —
Azioni Bergamasco	.m.	309 — »	— —
Id. Birra	»	144 — »	— —
Id. Armstrong	»	523 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	188 — »	— —
Id. Ferriere	»	311 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	387 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	446 — »	440 —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	248 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 85 »	— —
Svizzera »	. .	99 70 »	— —
Londra »	. .	25 11 »	— —
Germania »	. .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16, ore 3.40 — Chiusura della Borsa:

Rend. Francese — . —		Rendita Spagn.	92.27
Id. id. 3 0[0	99,80	Banca Ottom.	602,00
Rend. Italiana	105,70	Argento	106,75
Camb. su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	714,00
Consol. Ingl.	88 5[8	Azioni Suez. .	4380
Ferr. Lombar.	137,00	Lotti Turchi .	137,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	745,00
Rendita turca.	90,32	Rendita Russa	72,10
Banca di Parigi	1545	Rend. Portogh.	69,10
Rio Tinto . . .	488,00	Banca Francia.	3875
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.45	R. Serba 4 0[0	81,70

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 16, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,32 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1251,00 — Banca Comm. 955,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 738,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 502,00 — Raff. Zucc. 409,— — Ansaldo-Armstrong 523.

Borsa di Roma

Roma 16, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,35 —.— Id. 3 1[2 0[0 104,35 —.— Banca d'Italia 1249,00 — Azioni Banco Roma 123,50 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1630,00 — [illegible] 1403,00 — Condotte d'acqua 428.00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.50, agostano [illegible] a 9,50, terzuolo 7,50 a 8.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5.—, id. press. 5.— a 5.50.

Formaggi.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza al Ql. Formaggio di grana maggengo stravecchione da L. 250 a 260, Quartarolo stravecchione [illegible], Maggengo stravecchio 220 a 230, Quartarolo stravecchio 190 a 200, Maggengo vecchio 150 a 160, Quartarolo vecchio 110 a 120 — Lodigiano stravecchione scelto 220 a 230, Id. stravecchio scelto 210 a 220, Id. vecchio scelto 170 [illegible], Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 [illegible], Id. id. 2ª qual. 120 a 130, Id. id. 3ª qual. [illegible] a 110, Id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 160 a 170, Id. Svizzero stagion. scelto 170 a 180, Sbrinz nazion. stravecchio 160 a 170, Id. Svizzero strav. 210 a 220, Formaggio da latteria margarinato stagionato [illegible] a 80, Id. id. nuovo 50 a 60 al quintale.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Oli e semi oleosi.

Milano. — Mercato sostenuto con tendenza all'aumento nelle qualità fine. Quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 20,— a 21,50, Id. [illegible]

Petroli.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: [illegible]

[illegible] in cisterne da L. 26,50 a 27, [illegible] id. in cassette 8,90 a 9,—. Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 26,— al quint. id in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo [illegible] 7,10, id. marca Elefante 6,80, la cassetta. Tutto schiavo di dazio.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — I prezzi si mantengono sostenuti con dendenza ad ulteriori aumenti. Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. id. cons. 12 mesi vend. 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 272 [illegible], Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale [illegible] per aggiungere ai vini per l'esportazione sotto [illegible] del certificato di scarico della bolletta a [illegible] 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 168 a 170, Id. 90 gr. per arti denaturato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 122 a 123. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi: Alcool Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. da L. 290 a —, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a 282, id. di vino 93 cent. 260,— a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusti, franco al carro od al vagone Genova. Alcool di Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Torino. — Sempre sostenuti gli spiriti. Domanda abbastanza attiva tanto in qualità fina che in denaturato. Merce assai scarsa. In conseguenza aumento le acqueviti.

Qualità Milano 95° L. 288 a 290, Id. Vinascia [illegible] a 280, Alcool denatur. 90° 62 a 63. Acquavite Piemonte 50° 129 a 132 al Ql fuori dazio.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi [illegible] 4,65 a 4,65, id. 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da [illegible] 18 0[0 da 5 a —,—, nitrato di soda da [illegible] a 25 e per consegna febbr.-marzo 1906 [illegible] 25 a 25,25, solfato ammoniaca a 32,75, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22. cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato da 25,50, sangue secco da 20.50 21, polvere di corna torrefatta da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinata da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52 gradi da 3,25 a 3,50, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

Torino. — Invariati e nominali i prezzi dei concimi, essendo passato il tempo della forte richiesta.

Nitrato soda L. 29.— a 30.—. Cloruro potassico L. 24.— a 25.—. Solfato ammoniacale L. 34.50 a 35.50. Superfosfati d'ossa L. 10.— a 12.—, Scorie Thomas L. 6.50 a 7.—.

Il tutto per quintale fuori dazio.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi correnti.

Moka Moddeida fardetti L. 345,—, Portorico Ianco 350,—, Mayagues 340,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260,—, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Prezzi in lieve ribasso. Quotasi: Extrafino L. 135,— a 136.50, Cristallino 129.— a 130,—, Macfi I 127,— a —,— id. II 124,50 a 125,—, Cremonese 131,50 a 132.

Genova. — *Caffè.* — Perdura il sostegno nei prezzi all'origine, ma da noi gli affari sono sempre scarsi. Quotiamo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica — a —, Salvador lavato da 125 a 135, naturale da 118 caracol da 138 a 140, pergam. da — a —, Costaricca nat. da — a —, Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 85 a 87,—, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a —, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Continua la calma d'affari sul nostro mercato e le vendite sono limitati al puro consumo. Quotiamo:

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 136, per consegna novem. a dicembre fr. 133 a —, e da gennaio a marzo 1906 fr. 131.50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124,50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da novem. a dicembre 123.— a —, e da gennaio a marzo 1906 a 122 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. —, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato sostenuto. Quotiamo:

Singapore nero da franchi 138 a 140, idem. bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava da 126 a 127, Penang bianco da 200 a 205. nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 15 novembre	SOC. ANON. COOPERATIVA	SOC. ORIANI	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 15 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	20 280	8630	29 910	328 550
Bozzoli pesati . »	18 940	—	18 940	161 990
Cascami pesati »	—	—	—	9950
Lane stagionate e pesate . . . . »	1305	—	1305	2915
Ass. campioni N°	439	168	607	7308

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz,	Trame	Greggie	Pesate
	19	10	56	10
	21	47	107	189
Peso . . .	3120	4161	11 899	10 347

Peso totale . . . . Kg. 29527.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2620 — Trame 1380 — Greggie 1000 — Totale Kg. 5000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 15. — Vendite 12900 — Tend. attiva.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta in rialzo di 3[100 — Brasiliani id. id. 3[100 — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per [illegible] 1000 — Riesportazione 9000 — [illegible]

Nuova York 15. — Middling Upland cent. [illegible]

Nuova York. — *15 novembre.* — (Chius.) [illegible]

[illegible]						
Inghilter.	8000	19000	10000	35000	2000	18000
continen.	16000	21000	22000	19000	46000	27000

Il capitale della Banca Commerciale

Nell'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana tenuta a Milano, è stata approvata all'unanimità la proposta di aumentare il capitale della Banca da 80 a 105,000,000 di lire.

Le nuove azioni sono state assunte da un Consorzio internazionale al prezzo di L. 860 ognuna e ne verranno offerte 32.000 in *option* allo stesso prezzo agli attuali azionisti.

Il premio delle nuove azioni, dedotte tutte le spese od una somma di L. 500.000 da prelevarsi a favore del fondo di previdenza per gli impiegati della Banca sarà portato ad aumento dei fondi di riserva ordinario e straordinario.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — In base alla nuova legge sui vini, è permessa a questi l'aggiunta di saccarosio?

Risposta al sig. A. V. — In base all'articolo 1, capoverso *a)* del regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, e agli effetti dell'art. 1 di detta lègge, si considera come lecita l'aggiunta ai mosti di saccarosio puro, perchè questo trattamento è compreso tra le pratiche razionali di enotecnica.

Domanda. — Le vinaccie sono consigliabili come cibo al bestiame?

Risposta al sig. B. E., Piacenza. — Ho già risposto affermativamente, e aggiungo che il più utile impiego delle vinaccie è nell'alimentazione del bestiame; anzi, vi sono degli allevatori che mantengono i loro animali esclusivamente colle vinaccie, che si conservano per più mesi nei tini senza alterarsi.

Avvertesi però che questo residuo corrisponde assai meglio allo scopo se mescolato con altri foraggi e dato soltanto come supplemento di razione.

Domanda. — Ho un figlio, già abile marinaio, il quale vorrebbe darsi alla pesca della balena.

Vorrei sapere se trattasi di un lavoro faticoso e se occorre una disposizione od una costituzione speciale.

Risposta al sig. D. V., Napoli. — Le navi che si danno oggi alla pesca della balena sono generalmente della capacità di tre o quattrocento tonnellate di stazza, e con un equipaggio di trenta persone. Gli equipaggi devono essere raccolti con una cura particolare. Non basta che essi siano formati di uomini provati al mestiere del marinaio, ma conviene che siano atti ad eseguire i lavori molteplici che sono necessari a questa pesca speciale. I marinai che si danno alla pesca della balena sono designati col nome di *stiffs*, cioè induriti, e devono essere abituati a nutrirsi di solo *salthorse*, cioè di carne di cavallo conservata e di biscotto di mare.

Questi uomini appartengono alle più diverse nazionalità.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon nido per la deposizione delle uova delle galline?

Risposta alla signora A. F., Firenze. — Una noiosa piaga che si manifesta nell'allevamento dei polli e in generale dappertutto dove bisogna assegnare dei nidi alle galline è il gran numero di pidocchi. Le galline evitano di conseguenza i nidi e vanno in cerca di luoghi nascosti dove covano e depongono le uova.

A tale inconveniente si ripara vantaggiosamente con un nido concavo, semisferico, fatto con un forte intreccio di fil di ferro zincato da appendere alla parete del pollaio, nel qual nido si metterà un po' di paglia, o meglio di fieno per rendere il letto soffice.

Ogni settimana si dà fuoco al contenuto del nido, dalle cui maglie cadranno le ceneri.

In tal modo si distruggono tutti i pidocchi e le galline restano sane, mentre la produzione delle uova viene migliorata di molto.

Domanda. — È vero che i maiali perchè ingrassino bisogna lasciarli diguazzare nel fango e nelle immondizie?

Risposta al signor V. E., (Reggio Emilia). — È un errore inveterato che un porco pulito non possa ingrassare.

Il maiale, forse più che le altre bestie, ama e cerca invece la pulizia; il suo coprirsi di fango nel quale brama con tanto piacere avvoltolarsi, quando gli è possibile, non è altro che per cercarvi un sollievo, strettovi dall'imperioso bisogno di rinfrescare la sua pelle, sede di una secrezione i cui prodotti, emananti uno speciale fetore, diventano causa locale di forte irritazione e molesto prurito.

Chi ben osserva il maiale nel suo porcile, non tarderà a persuadersi come esso tenga sempre un posto fisso su cui sdraiarsi, e come mai non lo cangi nè lo lordi delle proprie feci, a meno che non siavi costretto, come quasi sempre deplorasi, pel numero esuberante di suini che insieme vi stanno racchiusi, e ciò sempre dopo viva lotta e morsicature.

È pertanto di non lieve importanza, nell'interesse degli allevatori e ingrassatori di suini, che i porcili siano accuratamente tenuti puliti d'ogni lordura, ben ventilati, annualmente imbiancati con latte di calce, e sarà bene aver cura di soddisfare in detti animali il bisogno di rinfrescare la loro pelle, specialmente nella stagione calda, procurando loro il mezzo di frequentemente bagnarsi sia in rigagnoli d'acqua corrente, costrutti appositamente presso i porcili, o mandandoli alla pastura nei campi o nei boschi, ma ove possano sempre trovare acqua limpida con che soddisfare al loro istinto.

Allorchè poi, per circostanze contrarie, ciò riesca impossibile, si dovranno sottoporre i suini, come insegna l'egregio veterinario dottor Osvaldo Eletti, a giornaliere lavature a mano, con spazzole o stroffinacci di paglia, impiegando una o due volte alla settimana acqua saponata o con sufficiente quantità di potassa di commercio.

In tal modo i suini mantenendo la loro pelle libera d'ogni sozzura e d'irritazione qualsiasi si mostreranno sani e vigorosi, ed ingrasseranno più presto di quelli che, quantunque più abbondantemente nutriti, si lasciano barbaramente immersi nelle immondezze e così predisposti a gravi malattie.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al signor G. M., Pontremoli. — Nel contratto di matrimonio possono gli sposi patturire un lucro sull'importare della dote in favore del coniuge sopravvivente. È necessario determinare l'importo del lucro.

Il lucro dotale è soggetto a tassa di successione.

Domanda. — Posseggo una proprietà racchiusa da altre: la medesima aveva accesso da passaggio ora chiuso da oltre trent'anni.

Chi è tenuto ora concedermi il passo per accedere al mio fondo? Per arrivare a questo devo almeno attraversare altri due fondi. Come dovrei fare per ottenere il passo, nel caso mi fosse rifiutato?

Risposta al signor geometra A. P., Gattorno. — Non comprendiamo come mai chiediate chi sia tenuto *ora* a concedervi un passo che dite non esistere da oltre trent'anni.

Sia comunque, in caso di rifiuto dovete rivolgervi all'autorità giudiziaria la quale a mezzo di perito stabilirà quale è il passaggio meno incomodo per i vostri vicini: il tutto a vostre spese.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al sig. R. A., Udine. — Già altre volte in questa rubrica abbiamo parlato di cambiali in bianco. Ripetiamo che sono valide ma che fu giudicato potersi opporre la prescrizione anche se essa non figura secondo la data apposta dal creditore.

In altre parole il debitore può provare che la cambiale in bianco riguarda un debito fatto nell'anno tale.

Domanda. — (Si omette perchè di carattere personale.)

Risposta al sig. L. M., città. — Gli atti coi quali si compera il mobiglio da un Tizio lasciandoglielo in godimento, sono sempre sospetti: per conseguenza bisogna agire colla massima regolarità.

Domanda. — Si omette perchè di carattere personale.

Risposta al sig. S. D., Dorzano. — Il notaio è tenuto a fornirvi gratuitamente altra copia in sostituzione di quella che ha smarrito.

Domanda. — Ho acquistato uno stabile e come caparra, dopo essermi messo d'accordo sul prezzo col venditore, ho anticipato lire duemila. Ora il venditore non vuole fare gli atti, rompendo ogni contratto e restituendomi le lire duemila che aveva ricevuto come caparra.

Ho io diritto all'acquisto dello stabile, oppure a qualche indenizzo?

Risposta al sig. P. B., Rivarolo Ligure. — Non potete obbligare l'altro a vendere lo stabile, ma avete diritto al risarcimento dei danni.

Domanda. — Si omette perchè compresa nella risposta.

Risposta al sig. K. L., Salsomaggiore. — Se si tratta di fosso o canale la distanza dal confine del vostro fondo dovrebbe essere eguale alla profondità di detto fosso o canale.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Brescia — Benedetti Gius., commissioni.
Sanremo — Bobono Stefano Ant., falegname.
Pisa — Calcagnetti Silvestro, Marina di Pisa pizziccheria e fiaschetteria.
Varese — De Andrea Mosè, lago Delio sopra Luino, albergo e pavimenti.
Massa — Galleni Egidio, terraglie.
Tempio P. — Borzillo P., Maddalena, calzol.
Oneglia — Gandolfo Ag.. Pieve di Teco, tess.
Vicenza — Larisch Fed. e Maria, fabbr. birra.
Catania — Rapisardi Giovanni, tipografia.
Ravenna — Schiavoncini Raffaele, stoffe.

Piccoli fallimenti.

Milano — Azzini Leonzio, commestibili.
Torino — Boggio Edoardo, calzature.
Venezia — Pasetto Giov., Dolo, meccanico.
Legnago — Villan Solidea, cartoleria.
Firenze — Fanfani Clotilde, Pontassieve, drogheria e liquori. — Tacconi Giuseppe, legnami.
Roma — Miani Leonilde, trattoria. — Possenti Luisa, terraglie e chincaglierie.

Accomodamenti.

Treviso — Rancan A. Castelfranco ven. tessuti.
Piacenza — Vaccari M., Cortemaggiore, comm.
Torino — Berzia Margherita, cappelleria.
Pesaro — Genga Silvano, mercerie.
Napoli — Rinaldi Alfonso e Salvat., manifatt.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 novembre.

Missaglia Giuseppe, 65, corso Romana 36 — Bettoni Ernesto, 75, stalliere, via Leonardo da Vinci, 63 — Galimberti Giovanni, 68, calzolaio, via Annunciata, 20 — Borgonovo Antonia, 51, casalinga, Cesano Maderno — Gorini Giovanni, m. 14, Cava Manara — Norbeni Nazzaro, 71, agiato, Piazza S. Nazzaro, 13 — Pulcini Guglielma, 67, casalinga, via S. Paolo, 8 — Luchelli Gerolamo, 55, commesso, viale Genova, 2 — Combi Margherita, m. 2, via Conchetta, 6 — Zanaboni Piera, 3, Cascine Rottole, 56 — Curti Francesca, 49, domestica, via Vigentina, 33 — Livesi Raffaella, 75, casalinga, corso Romana, 115 — Preti Luigi, 65, commerciante, via Fontana, 115 — Francese Eusebio, 63, impiegato, corso Romana, 120 — Oriani Giuseppe, 58, cocchiere, via L. Spallanzani, 18 — Zerbi Carlo, 60, negoziante, via Solferino, 20 — Dolcini Rita, m. 9, via Scarlatti, 20 — Frosi Luigi, 79, fabbro, via Meda, 7 — Ticozzi Basilio, 78, via Orti, 25 — Fumero Giuseppe, 50, piazzista, via Canonica, 69 — Fumagalli Eugenio, 48, carrettiere.

Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Milano il 15 novembre.

Luncelli Lucia, m. 1, Brefotrofio. — Garzonio Maria, 6, Mezzana Superiore — Volonterio Angelo, 46 tipografo, via P. Sarpi 33 — Servida Giuseppe 25 muratore, via P. Frisi 14 — Ferruggia Nicolò 75 musicista, v. Chiossetto, 12 Vimercati Paolina 50 casalinga, v. Vittoria, 28 — Monti Emilia 26 trinaia, v. Monforte 15 — Merli Faustino 69 maniscalco, v. P. Frisi 12 — Valtorta M. Marcellina 71 contadina, Riparto Monluè, 16 — Cerri Domitilla 83 casalinga, via Larga 35 — Ambrosoni Cesare 48 negoziante, viale Lodovica 14 — Pocopagne Margherita 49 casalinga, via Vigevano 14 — Saracchi Francesco 65 impiegato, piazza Risorgimento, 8 — Palanti Giuseppe 73, portalettere, via Londonio, 15 — Gianotti Margherita 31 sarta, Rip. S. Cristoforo 19 — Gilardi Luigi 52 lattaio, via Tortona 28 — Biganzoli Susanna 82 casalinga, via Moscova 46.

Totale N. 17.
Dichiarazione delle nascite N. 31

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Archenti Giuseppe imp. con Ratti Guglielma.
Capra Giovanni cocch. con Alpassi Ant. comm,
Piazza Ernesto pens. con Nicolai Adele cas.
Marzorati Mosè medico con Bosetti Andreina.
Colbacchini Vinc, ind. con Santambrogio C. civ.
Gallotti Pietro comm. con Novati Enea ben.
Riboni Giuseppe ind. con Gallazzi Matil. poss.
Grassi Bassano macell. con Amici Carl. sarta.
Bollati Agostino facch. con Stinat O. crinaia.
Tommasini Lor. magazz. con Lazzarini E. cas.
Danese Luigi fatt. con Sbardella Ginevra cuoca.
Rossi Sisto guar. daz. con Penè Maria stiratrice.
Toraldo Antonio imp. con Crosti Stella agiata.
Morosini Carlo parr. con Colombo Gius. sarta.
Minelli Clemente int. con Smacchi Giud. dom.
Lettini Mauro rapp. con Altobello Maria sarta.
Sesti Giov. calz. con Carbonini Stella trinaia.
Gariboldi Giuseppe fatt. con Ferretti Maria R.
Bossi Gaetano ten. vass. con Brivio Ettor. agiata.
Cattarina Lodovico imb. con Olivini Leonilda.
Romanato Angelo ind. con Maschio Bice agiata.
Martinelli Luigi mecc. con De Isabella Gius.
Romagnoli Guido latt. con Ciocca Adele sarta.
Zilia Ettore mecc. con Boni Maria passaman.
Trini Giuseppe vetr. con De Micheli Celestina.
Baini Alessandro carr. con Colombi Gina past.
Mariani Isidoro fatt. con Dubini Maria pieg.
Malagolini Ettorino mecc. con Baroni Ang. cas.
Brasca Ettore seg. con Pisati Virg. pul. carat.
Ferrario Armando mag. con Prandoni Rosa ric.
Albrucci Albino fal. con Beria Teresa botton.
Benvenuto Primo tip. con Mucinelli Cor. casal.
Bonino Antonio ferr. con Caramella Maria tess.
Mandelli Pietro elettr. con Anselmi Cesarina ag.
Segalla Giulio rappr. con Sala Emilia agiata
Zacchetti Ernesto mac con Devizzi Cater. crav.
Viganotti Pietro oref. con Zanelli Angela cuc.
Caviezel Gius. mecc. con Brambilla Bell. sarta
Samneli Luigi fal. con Del Fabbro Am. sarta
Campari Franc. cenc. con Donati Madd. cenc.
Bongiorno Enrico capom. con Croci Luigia ag.
Fradegrada Teseo comm. con Brambilla Sil. cuc.
Benfatto Umb. mecc. con Sacchi Giusepp. sarta
Vaiani Achille mur. con Airaghi Cesar. cuc.
Garrone Ettore ombr. con Dossena Sant. pass.
Raffaglia Giov. ferr. con Quinterni Vitt. casal.
Pappini Enrico ferr. con Quagliotti Ester stir.
Fraccaro Luigi lit. con Espelti Abigaille mod.
Pilotti Alfredo imp. con Sacchi Madd. magazz.
Pozzi Ettore tapp. con Bianchi Maria capp.
Schoen Adolfo fot. con Altimani Ines stir.
Vighi Giuseppe cam. con Bardelli Elena comm.
Serra Carlo imp. con Vernandal de V. agiata
Combi Francesco ind. con Borghi Maria agiata
Cereda Paolo cuoco con Colombini Emilia cam.
Cordara Enrico imp. con Gazzi Ida casal.
Roberti Adone maestro con Pozzi Ernesta cas.
Maggi Riccardo tip. con Cantoni Ellena magl.
Osnaghi Arm. coup. con Abbondanza Dora cuc.
Roveda Aless. cuoco con Redaelli Elena casal.
Pozzi Cesare viagg. con Stucchi Savina sarta
Monticelli Ang. dec. con Pontremoli Del. guant.
Addoli Gius. imp. con Caniachi Anton. agiata
Rosti Ottorino neg. con Rivetta Vittoria cas.
Cella Paolo imp. con Boniforti Pierina agiata

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE stiratrice a liscio, a lucido, stira abiti cerca lavoro giornata. Scrivere Barchi 700 posta. 38152

50 REGALO chi troverà posto fattorino studio, esattore, giovane trentacinquenne, cauzione 2000 garantirsi, documenti irreprensibili, miti pretese. Scrivere G. Cantarella, Rosmini 9. 37974

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE fabbricatore liquori buon direttore bar, ristorante cerco occuparmi seria azienda. Vaterloo 17 posta Milano. 37686

COTONIFICIO. - Contre-maitre preparazione, ottimi certificati scuola industriale, cinque anni pratica, cerca posto presso seria ditta. - Scrivere N. 19349 Haasenstein e Vogler. Torino. 37979

GIOVANE capo-fabbrica importante cotonificio, splendidi documenti, desiderando cambiare residenza, cerca posto simile. Quadrelli, Ciro Menotti, 8, Milano. 38311

OPERATORE fotografo pratico ritocco, stampa, occuperebbesi presso serio studio, accetterebbe anche direzione. Buonissime referenze. Salvide, posta, Bordighera. 38209

QUATTRO lingue, trentenne, milanese, bella presenza occuperebbesi. Scrivere Bellori, posta Milano. 37914

RAGIONIERE, lunga pratica, impiegherebbe ore diurne e serali. Scrivere B fermo posta Milano. 38233

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 36925

SIGNORINA bella presenza, cerca posto quale governante presso signora sola, miti pretese. Scrivere Lia 900 posta. 38154

SIGNORINA maestra, brava massaia, pratica lavori studio e magazzino cerca seria occupazione. Mercedes 223. 38225

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

VENTIDUENNE terza tecnica, piccola cauzione impiegherebbesi commesso negozio, magazziniere, studio. U, posta. 38251

VIAGGIATORE clientela droghieri, liquoristi, piazzicagnoli, cerca migliorare. Grandis, posta. Rovigo. 38113

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sellai, scoccai, trovano lavoro assicurato esclusivamente carrozzeria per automobili presso Schieppati e C.i, Marco d'Oggiono 4. 37534

APPRENDISTA quindicenne, bella calligrafia, venti mensili cercasi. Portinaio Felice Cavallotti 10. 38226

BUONA ditta cerca giovanetto ventenne contabile, stipendio secondo merito. Dirigere S. O. C. fermo posta Milano. Domande anonime senza referenze non saranno considerate. 36118

CALZOLAI. - Urgono abili lavoranti e tatturanti. — Calzoleria Zanotti, Durini 10. 38114

CAPO meccanico cercasi per piccola officina di lavori fini e diversi. Richiedesi capacità tecnica e buona conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 144 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 38226

CERCANSI contabile con cauzione 2000 ed apprendista. Dirigere offerte pretese con documenti Società Acquisti Collettivi, via Durini 5. 38313

CERCANSI abili capi operai fabbri, montatori per costruzioni in ferro, cercansi pure abili folgironi. Rivolgersi Giovanni Colombo, carpentiere, Monza. 38006

CERCANSI lattonieri e tornitori, lavoro continuo a cottimo. Coglia, fabbrica fanali, Varese. 38055

CERCANSI abili operai lavoranti portafogli generi fini. Via Quadronno. 48. Pasini, De Simoni e Maiocchi. 38096

CERCASI cassiere esattore, cauzione 3000, stipendio 200. Bargigia, Pattari 6. 38038

CERCASI giovane servente pratica cucina, servizio casa. Rivolgersi Carvalho, via Revere 8. 38178

CERCASI giovane brava cuciniera. Corso Vittorio Emanuele 26. 38261

CERCASI provetto lavorante gioielliere incassatore, ottima giornata ed interessenza, buonissime referenze. Dirigersi Ghezzi, via Ambrosiana 14, Milano. 37404

CINEMATOGRAFO cerca due abilissimi operatori elettricisti. Scrivere pretese Carlo Böker, Bologna. 37537

COCCHIERE abile, alta statura, bella presenza cercasi per casa signorile Cagliari. Scrivere A. V. 28, fermo posta Milano, indicando pretese, referenze. 37861

CONTABILE esperto disegno macchine licenza scuole tecniche cercasi. Scrivere cassetta 107 A Milano, indicando attestati buon servizio, età. 38077

CORRISPONDENTE italiano cercasi da primaria Società Anonima in Milano che conosca corrispondenza francese inglese alla perfezione. Esigonsi ottime referenze. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese conoscenza altre lingue. Cassetta 130 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38128

DISEGNATORE artista cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 142 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38224

FRESATORI cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere casella postale 1247 Milano. 37872

OPERAI abili riduzioni e piccole costruzioni lampadari e bracci per luce elettrica cercansi subito. Rivolgere referenze e pretese I 4839 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 37997

PORTINAI pensionati senza figli cercansi casa signorile. Scrivere Angelde, Milano. 37996

PORTINAIO. Ex militare pensionato, ammogliato, cercasi casa civile Milano. Offerto B. 444 posta. 38247

RICERCA urgente lavoranti specialità camicette e macchiniste sottovesti. Agnello 17. 38245

S. A. L. Operai tornitori, abili, pratici macchine moderne. grande produzione, trovano lavoro stabile scrivendo con referenze, senza documenti, Società Automobili Lombarda, Bergamo. 38056

STABILIMENTO in Milano cerca provetto macchinista per Fototipia pratico anche per lito. Chiedonsi attestati di idoneità ed ottime referenze. Scrivere cassetta 98 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37900

TORNITORE occorre fabbrica Bigliardi Luraschi, corso Buenos Ayres 65. 38150

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI elegante camera ammobigliata presso distinta signora adiacenze Vincenzo Monti. - Rivolgersi cartoleria Paolo Sarpi 12. 37948

CERCASI per 20 corrente camera presso buona famiglia fuori Porta. Scrivere I. F. fermo posta Milano, indicando prezzo. 38229

CERCO camera mobiliata ingresso libero. — Guerra, 13 posta Milano. 38237

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO buoni rappresentanti in ogni paese. — Reda, via Tortona 34, Milano. 38162

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONISSIMA occasione appartamento cinque locali affittasi subito a tutto 29 marzo 1906 per L. 300. Corso Venezia 91, primo piano. 38104

NEGOZIO tre vetrine, angolo, affittasi anche subito, volendo con sovrastanti ammezzati. Grandi cantine. Posizione centralissima. Scrivere Casella postale 515. 35834

PALCO Scala terza fila affittasi un terzo. Rivolgersi Cattaneo, via Filodrammatici 3. 37998

SALONE per ballo affittasi centralissimo. Pirola, Pesce 21, ore 4. 37972

TERRENI adatti industria e civile mq. 6000 vendonsi a lotti quartiere Monforte. Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza, 12, Milano. 38172

VASTI magazzini interni, via Laghetto 12, affittansi col primo gennaio 1906. 37868

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE San Bernardo mesi 9 vendesi. Rivolgersi Pontaccio 20, portinaio. 38098

CAUSA immediato ritiro commercio vendesi controllore automatico di cassa Americano. Scrivere cassetta postale 789. 37856

CINEMATOGRAFISTI. Vendesi pellicola terremoto Calabria, metri 170 per L. 150. Murer, piazza San Carlo. 38082

LAMPADE a gas per studio, stanza da pranzo, ecc. vendonsi. Via Tivoli 8. 38230

OCCASIONE vendo macchina per cucire sistema Singer. S. Nicolao 2. 38058

PIANOFORTE verticale occasione cerco. Offerta Porta Serafino, Fieno 3, Milano. 38134

TAVOLA pranzo allungantesi, grande, noce massiccio, tappeto per medesima acquisterebbesi. — Offerte dettagliate con prezzo Camussi, corso Venezia 89. 38319

URGEMI vendere due scontrini Monte Pietà. Giovannozzi, calzolaio, via Pattari 8. 38094

VENDO un torno, trasmissione, mesole, pulegie seminuove. Viale Monforte 28. 38106

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA fallimento cedesi avviatissimo negozio generi alimentari. Curatore Rag. Belloni, piazza Borromeo 2. 38257

CEDESI avviatissimo salone concerto L. 3500. Garantito ottimo affare. - Salvatori, via Tadino 13. 38138

CEDESI causa partenza, avviato negozio alimentari, rilievo favorevolissimo. Rossi, via Ore 50. 38160

GHIRLA Valganna cedesi albergo Annunciata, ritrovo pattinaggio villeggiatura. — Peruchetti, via Brisa 15, Milano. 38156

FARMACISTI! Desiderate fare ottimi acquisti di farmacie in Milano, Torino e paese di ogni provincia? Rivolgtevi fiduciosi Zorgno, Milano. 38198

FONDERIA ottime condizioni cedesi S. Sofia, 25. Rivolgersi portinaio. 38321

ISTITUTO maschile accreditato, buon interesse annuo, ricerca socio. Scrivere Professore Marinoletti, Milano. 38191

SOCIO cercasi per grande azienda alimentare vendita al pubblico avviatissima. Capitale 15000. Amilcare, Milano. 38190

950 cedesi Cartoleria, giuocattoli. Menassi, 163, posta. 37870

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATRICE Nina! Ricevetti lettera giorno tredici. Ferma posta troverà riscontro. 38132

CERCO persone desiderose vendite articoli novità. Vera combinazione forte guadagno. — International Novelty e C., Corso Romana 9, Milano. 38032

ERACLIMA Diciotto sera arrivo, scrivimi casa appuntamento, ardo desiderio vederti. 38301

LA PERSONA che un mese fa, dietro avviso sul « Secolo », stipulò acquisto mobilio usato viale Venezia 10, senza declinare generalità, provveda subito ritiro, senza di che prenderannosi altre disposizioni. 38241

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36089

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina approvata nella Università Pavia tiene pensione partorienti, cure affettuose, miti prezzi, responsabilità del neonato. Segretezza. — Via Commenda 11. 38198

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29545

A. GRAMMOFONI dischi occasione, cambi, specialità riparazioni. Testa, Velasca, 8. 38305

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 37920

EDITORI cartoline illustrate. Chiedere listino per riproduzioni vedute Ditta E. Arneri, Milano. Bellissimi lavori Germania prezzi convenienti. 38024

ERNIE guarite senza operazioni, anche vecchi. Gratis visite, consulti, corrispondenza. Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 38644

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Borghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

LIQUIDAZIONE! Dischi comuni e celebri. — Sconto 30 e 40 0[0. Grammofono vendesi. Viale Monforte 14. 38079

MACCHINA da scrivere quasi nuova vendesi L. 150. Offerte Scognamillo, San Paolo 6, Milano. 38243

MAESTRI comunali nominati vita trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 36713

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, salo manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

OCCASIONE unica. Stanze matrimoniali marmi, luci molate 350, ottomane noce 50, letto popolare completo 25, ottomana turca 20. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 27, Bramante 24. [illegible]

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. [illegible]

SPOSI. Occasione camera letto, sala pranzo, salotti diversi stili, anticamere. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 37663

TAPPETI persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, Corso Romana 44, primo piano. 37588

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Pre a. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO Bergamo.

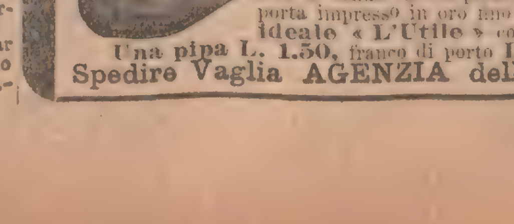
Non più CAPELLI BIANCHI

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. **1,20,** più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. **4,60** franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici proprietari **G. Fattori e C.,** *Milano,* via Monforte, 16. - In tutte le Farmacie.

"L'UTILE,,



LA PIPA IDEALE " L'UTILE , di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1[2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilès.* — *Prezzi di concorrenza.*

Una pipa L. 1.50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*

Spedire Vaglia **AGENZIA dell'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **MILANO.**

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

REUMATISMI, ARTRITE, GOTTA
Nevralgie
SCIATICA, LOMBAGGINE
Dolori articolari, ecc.

GUARIGIONE RAPIDA, senza medicine, senza cerotti, senza empiastri, senza necessità di abbandonare le abituali occupazioni o sottoporsi a speciale regime, con poche notti di applicazione della portentosa, sempre trionfante anche nei casi ribelli ad altri trattamenti, sempre prodigiosa e assolutamente innocua, originale

CATENA ELETTROGENICA D.r WOOD

La più geniale applicazione dell'elettrovitalismo alla cura delle malattie

100.000 GUARIGIONI anche in casi dichiarati inguaribili 100.000 GUARIGIONI

SUCCESSO MAI RAGGIUNTO DA NESSUN MEDICAMENTO AL MONDO

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) per Reumatismi, Nevralgie, Dolori al collo, alle reni, alle braccia, Crampi, Paralisi. — *Franca di porto* L. 12.80.

CATENA ELETTROGENICA N. 3bis (di 18 elementi) per Sciatica, Dolori, Nevralgie, Paralisi, Reumatismi alle gambe. — *Franca di porto* L. 15.80.

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) per Reumatismi, Dolori, Nevralgie alle spalle, alle reni, al petto, al ventre, Paralisi, Lombaggine, Artrite, Gotta, ecc. — *Franca di porto* L. 18.80.

Ogni Catena Elettr. Wood dura degli anni e può servire per più ammalati.

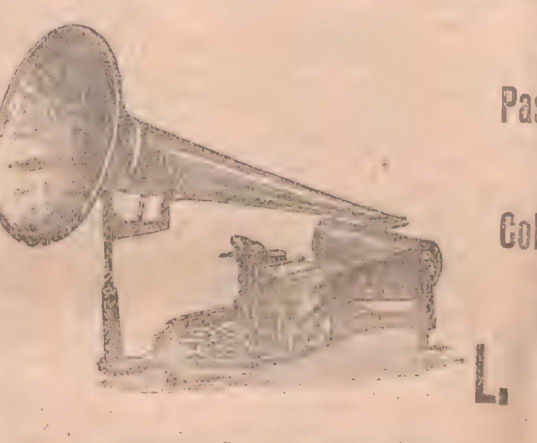
VISITE MEDICHE GRATUITE OGNI GIORNO dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, *Via Palestro, 3*, Milano.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certif. autografi e ritratti di medici e ammalati guariti.

NON CONFONDERSI e venire, o scrivere, o mandare vaglia all'esclusiva Concessionaria Prem. Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3* (angolo Corso Venezia) — Milano.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Forza e chiarezza meravigliosa
si ottengono coi Fonografi
"ERCOLE" e "GIUNONE"



Cilindri di Pasta dura Columbia a L. 1.25

completo L. 10,- con un cilindro di canto o musica — Con sei cilindri pasta dura L. 16.

completo L. 13,- con un cilindro di canto o musica — Con 6 cilindri pasta dura L. 19.

Noi vinciamo la concorrenza non coi bassi prezzi, ma coll'ottima qualità della merce che vendiamo. Ogni macchina, prima di spedirla, viene regolarmente provata. — Nel solo mese di ottobre abbiamo venduto più di 400 MACCHINE. — Si restituisce il denaro ai non soddisfatti.
Spedire cartolina-vaglia a:

THE INVENTIONS, via Dante, 15, Milano.

Chiedere catalogo dei cilindri di pasta dura. — Macchine parlanti d'ogni genere, tanto a dischi che a cilindri. — DETTAGLIO — INGROSSO — ESPORTAZIONE.

V[E]NDES[I] Via Fontana, 16 per metà del valore. N. 2 letti ferro con elastici — 1 comò di noce massiccio — 2 cifoni — 4 scranne Thonet L. 130.

HOUBLONS. Importante maison d'Allemagne cherche représentant visitant Brasseries d'Italie. S'adr. sous B. 4497 L. à Haasenstein & Vogler — Lausanne. 38175

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

CONCORSO aperto fino al 30 novembre per avvocati, ingegneri, medici, veterinarii, delegati quali periti importante Società Assicurazioni Mutua Francese, nei proprii comuni dell'Italia Settentrionale. Occorre certificato politico, autorità locale attestante condotta, esistenza laurea o servizii prestati. — Accudire affrancato Direzione Banca Peretti: Due Poste a Toledo, 45, Napoli. 37791

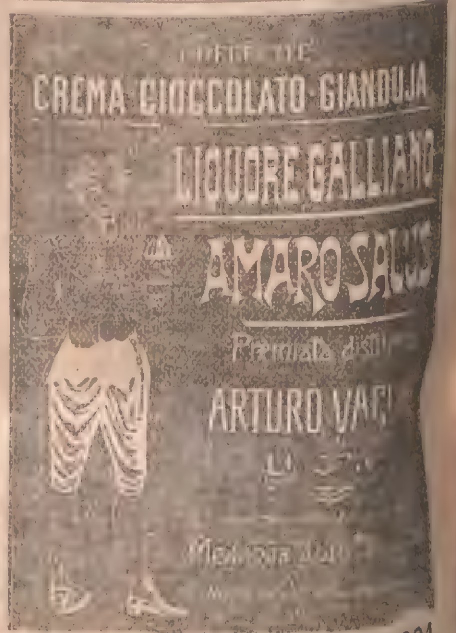
VENDESI colla mobilia completa la *pensione per forestieri « Villa Maggiore » a Pallanza*. La casa è situata in mezzo d'un grande giardino vicino allo sbarco ed adattasi pure per *villa privata*. Magnifico panorama sul lago e la montagna. Per gli eredi: D. Victor Karrer, avvocato — ZURIGO. 37259

5000 LIRE ANNUE si può guadagnare facilmente senza lasciare proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. Scrivere sotto W. S. N. 500 Weiss e C.°, Mannheim (Germania). 37261

50 Litri Barbera fino ...

Le corrispondenze ... nella rubrica della Pubblicità Economica ...

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nel ANTICO e PRIVATO ... radicalmente senza conseguenze ... BREVETTATI. Visite ... S. Zeno, 8 ... dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.



Grand Prix Saint Louis 1904.

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY IMPROVED
Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace. Ammorbidisce le Mani, il Viso e la Pelle in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 40 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

CHRONOS - MIGONE
È il miglior Almanacco - Cromolitografico
Profumato Disinfettante per portafogli
Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti
TEODOLITI, TACHOMETRI, LIVELLI
ed altri strumenti normali di misura
« LA FILOTECNICA »
ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO
30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo
Cataloghi illustrati a richiesta.

E. Frontini
Fabbrica di pipe, via Orefici, 16 Milano
Questa pipa di radica vera inglese, foderata in schiuma, di forma sottile ed elegante quale uno sigaro avana, ha internamente un sistema brevettato che interrompe, raffredda, addolcisce il fumo. Come accade di tutte le novità, l'invenzione di questa pipa è stata seguita da numerose ma pur sempre dannose imitazioni. Per ottenere quindi il modello originale, approvato dalle più spiccate celebrità mediche, esigere su ogni pipa la marca E. FRONTINI ed assicurarsi che sia foderata in schiuma. L. 1.75 franca di porto
Il preciso modello con guarnizione Royal Métal e bocchino corno di renna L. 2.50 (Estero cent. 30 in più).
Inviare cartolina vaglia Ditta FRONTINI, Milano.

IMPERMEABILI - LODEN
SOPRASCARPE DI RUSSIA
CORRADO FRERA & C. - MILANO
Via Torino, 14 - Via Carlo Alberto, 33
Filiali: TORINO - PADOVA - PARMA.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre, 44 TORINO

Editori Cartoline Illustrate. Chiedere listino per riproduzioni vedute. Ditta E. Arneri, Milano. Bellissimi lavori Germania prezzi convenienti.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con succhi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.
A New-York J. Perzoneni, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, Attilio Massone, ...

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CITTÀ DI ALBA
AVVISO DI CONCORSO.
È aperto il concorso al posto di Segretario-capo. Stipendio L. 3300 con diritto a tre aumenti sessennali ed a pensione. Domande entro giorni 25 da oggi. Età non superiore ai 40 anni. Oltre i documenti prescritti richiedesi laurea in giurisprudenza ed aver prestato servizio quale segretario o vice-segretario presso comune, capoluogo di provincia o di circondario, o di una popolazione superiore a quindicimila abitanti.
Alba, 12 novembre 1905. 38183
Il Sindaco: Avv. VIGLINO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie*.

SPECIALITÀ MALATTIE Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10. In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alle 1).

DONNE

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, che tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosotto ed essenza di menta*, che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia vera reclame tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di perenne gratitudine, quel uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo dev.mo avv.

MONTI ANGELO — Corso Brescia N. 1 bis p. 2. Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi polmonare, la broncalveolite, l'asma, l'affanno e s[...] è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*.

Memoria e numerosissimi attestati gratis a *richiesta*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* L. 3 il fl., per posta un fl. L. [...], sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 [...] pate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345

Appendice del SECOLO 17 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 113

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla sera egli si trovò alla stazione dell'Est, come vi s'era trovato due giorni avanti per accompagnarvi il marito.

E fu sua cura collocare la madre, la piccina e la nutrice in uno speciale scompartimento del vagone a letto, da cui non sarebbero discesi che la mattina appresso a Stenay.

X.

Il duca di Morcef ripeteva da qualche tempo il cammino da un capo all'altro del lungo passeggio, nella speranza di vedervi anche quel giorno miss Kate.

Ad un tratto, un leggero colpo alla spalla lo fece rivolgere a mezzo.

Nel medesimo istante ricevette in pieno viso una grossa palla di neve.

E subito, dietro a lui, udì risonare un giocondo scoppio di risa.

— Toccato!... toccato!... esclamava una voce fresca e di timbro argentino.

Egli si volse del tutto.

Dieci passi più in là Kate, col busto attillato in un giubbetto di pelliccia, con un berrettino di lontra messo sulle ventitrè, pressava fra le mani, spoglie di guanti, una più grossa palla di neve.

Non gli lasciò nemmeno il tempo di fare il menomo movimento, che già il nuovo proiettile veniva a infrangersi contro il suo petto.

Questa volta la risata, giuliva e nitida come un gorgheggio, si confuse col sibilo del vento.

Incoraggiato dal lato divertente e forse provocante che poteva assumere l'avventura, il duca si abbassò per raccattare alla sua volta una manciata di neve.

Ne fece una palla che lanciò.

La vide passare a qualche millimetro dalla testa della giovinetta, sfiorandole appena una ciocca dorata, che le era sfuggita dalla pettinatura.

— Ah!... buono a nulla!... gridò essa battendo le mani palma a palma.

E ricominciò da capo il bombardamento.

Il duca ribatteva, ma con minor precisione di lei.

Nè molto andò che miss Hawson si slanciò verso di lui, serrandolo più da vicino.

Tanto che, trovandosi tutto coperto di neve, il duca si vide costretto a dichiararsi vinto, rinunciando alla lotta.

Quella bella figliuola, esuberante di salute e di brio, anche più stuzzicante nell'eccitazione del giuoco, lo faceva impazzire.

Le sue gote soffuse di rosa dall'aria frizzante e dal moto animato, i denti candidi e forti nella bocca ridente... la fiammella che vedeva ardere in quegli occhi chiari, finalmente tutto quell'insieme delizioso, facevan perdere letteralmente la testa all'eternamente innamorato Guglielmo di Morcef.

Costretto a retrocedere man mano, si vide ridotto nella sua ritirata ad una specie di incavo da cui si staccava una scala.

In quelle città galleggianti che si chiamano transatlantici vi sono, come nelle città vere, strade e passaggi più o meno frequentati.

Ma quando fa cattivo tempo, quando per esempio imperversa una raffica di vento o una tempesta di neve, accade anche qui, come è nelle città di terraferma, che particolarmente certi luoghi diventano completamente deserti.

Bastò un colpo d'occhio, perchè il duca si rendesse conto di quella solitudine.

Allora, con un balzo, fu presso a miss Hawson.

Abbracciarla, serrarla forte contro il seno, cercandole le rosee labbra colla bocca fremente, fu l'affare di un secondo.

La baciò con ardore infinito, con violenza, quasi con rabbia.

— Kate!... io v'amo!...

Gli parve che la giovinetta non gli opponesse una resistenza eccessiva.

Però, riuscita a sottrarsi alla sua stretta essa lo respinse.

Non aveva nemmeno cessato di sorridere; e si accontentò di mormorare:

— Ma guardate un po'... signor di Morcef!... E se la vostra signora vi avesse veduto?

« Avrebbe proprio ragione di confermarsi nella sua convinzione che gli *sports* siano esercizii poco igienici!...

— Kate!... vi ho detto che vi amo!... riprese il duca prendendole le mani.

« Voi che siete l'indipendenza in persona, non avete forse imparato ancora che ogni convenzione sociale, ogni considerazione diversa, scompare davanti all'amore!

— Dite davvero, caro signor duca?

— Non lo volete capire, dunque, che la vostra bellezza, il vostro spirito, la vostra grazietta piena di simpatia mi fanno diventar matto?

— E poi, che cos'altro, ancora?

— Non giocate con queste cose!... L'avete sentito anche voi fino dalla prima ora, dal primo minuto, che m'avevate interamente conquiso!... Sono diventato cosa vostra, vostro schiavo!...

— Ta... ta... ta... In parola d'onore siete famoso voi per cacciare l'articolo... Non è così che dite voialtri a Parigi?...

« E, sentiamo un po'... quello che avete ripetuto a me, adesso, a quante altre donne l'avete già spifferato?... A venti?... ma che dico!... a quaranta?...

— Kate!

— A contare, bene inteso, dall'epoca del vostro matrimonio con miss Greyman in poi... Giacchè prima d'allora...

— Non siate così cattiva!...

— ...Non ci sarebbe certo nessun appassionato di statistica che riuscirebbe a tenere l'elenco delle vostre imprese amorose... se non forse mio cugino William... che è una vera testa matematica...

— Oh!... non ischerzate a quel modo!...

« È vero; ho cercato l'amore... e nell'amore la felicità... ma perchè non ho mai potuto incontrare altro che disillusioni?

— E vostra moglie, dunque?... Quella cara Mary che si strugge d'amore per voi?

— Sì... non c'è che dire... mi vuol bene!... Ma voi, intelligente come siete, potete pensare davvero ch'essa sia la donna capace di incarnare il mio ideale?

— E perchè no?

— Giudicatene voi: io ho gli stessi gusti vostri; al pari di voi adoro la vita ampia, all'aria libera, gli *sports*, il bel sole... tutto quello che è bello e buono... la vera vita, insomma!

« Mary è d'una calma veramente [...] sperante.

« Capite bene che non posso es[sere] felice.

« Avrei avuto bisogno d'incontrare [...] moglie come voi; allora sì sarei sta[to] [...] marito modello.

— Modello!...

— Ma sicuro: innamorato e fedele!

— Fedele, anche!... Ma come vo[lete] pretendere di mutare la vostra na[tura] incostante?

— Oh!... Io so bene!... Per [...] gente... anche per voi, io non sono [...] che un volgare Don Giovanni... che [mi] compiaccio di svolazzare dalla bruna [alla] bionda, facendo l'infelicità delle d[onne] che m'avvicinano, che mi amano, e [...] per cagion mia son ridotte ad una [vita] di martirio.

« Ma tutta questa è una leggenda... L'infe[lice] assolutamente una leggenda... [...] vero sono io!

« Molte, forse troppe, bambole han [...] cato col mio cuore, come avrebbero [...] con un sonaglietto... il mio povero cu[ore] sanguinante!

Era riuscito a fare tutta questa [...] rata con un accento di verità impressio[nante].

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 18 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14213

Prezzi delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.— (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le Ultime notizie dal mondo intiero.

DEGNA FINE di un viaggio inutile

Questa sera a Napoli l'on. Fortis siederà a banchetto, — occasione e pretesto per pronunciare un discorso che dovrebbe essere il programma di lavoro della Camera che sarà convocata tra pochi giorni.

Confessiamo di non aver mai compreso perchè il presidente del Consiglio abbia fatto il viaggio attraverso la Calabria e parte della Sicilia, allo stesso modo che non comprendiamo lo scopo dell'odierno banchetto, che è l'undecimo offertogli nell'Italia meridionale.

Il viaggio non poteva avere alcun scopo pratico: non quello di conoscere la gravità del disastro cagionato dal terremoto, perchè due mesi sono trascorsi dal giorno che quella terra sventurata fu scossa dalle convulsioni naturali, e ai bisogni urgenti venne già provveduto; non quello di studiare le condizioni della Sicilia che cagionarono la tragedia di Grammichele, perchè sarebbe ridicolo asserire che si possa far ciò con una rapida passeggiata inframmezzata dai ricevimenti ufficiali.

Il terremoto nella sua manifestazione, nelle conseguenze e nei rimedi da proporsi; fu oggetto di studi seri di persone competenti che rimasero parecchio tempo sul posto: e sui mali della Sicilia vi sono volumi di inchieste volontarie. Non fu quindi un viaggio inutile?

— No, dirà in cuor suo l'on. Fortis: il viaggio ha servito per riunire la maggioranza ministeriale che era molto incerta e prolungarmi la vita ministeriale. Ha servito poi a fare il banchetto di Napoli.

* * *

Chi non rammenta gli ultimi banchetti di Stradella, dopo che Depretis, staccatosi dalla vecchia Sinistra storica, aveva proclamato che i partiti erano morti ai piedi del Campidoglio e aveva stretto il patto di alleanza coi suoi antichi avversari della Destra?

L'uomo di parte era scomparso, e con lui il suo programma. Non rimaneva più che il capo di una ibrida coalizione, e intorno a lui si accalcava la folla dei famelici, degli affaristi, delle coscienze che domandavano di essere conquistate.

Lo stesso fenomeno si verificò ancora più tardi col Crispi, ed ora se ne sta preparando una terza edizione, nè riveduta nè corretta per l'on. Fortis.

— Vedrete — gridano gli ufficiosi, o ingenui o ingannatori — vedrete quanti deputati e senatori o interverranno o faranno atto di adesione al banchetto di Napoli. Vi saranno i tre quinti del Parlamento: e questa sarà la miglior prova della fiducia che ispira in tutti, senza distinzione di partito, l'attuale presidente del Consiglio, della solidità del Ministero, della serietà dei suoi propositi.

Tutta gente che ignora o finge di ignorare la storia di pochi anni addietro.

In quella forma di degenerazione del governo rappresentativo che è il trasformismo, una manifestazione di fiducia che va da un polo all'altro del Parlamento, un banchetto che raccoglie uomini di tendenze le più svariate e le più opposte, è sempre il sintomo infallibile di un prossimo travolgimento.

Così è accaduto per Depretis e per Crispi: così, a più forte ragione, accadrà per l'on. Fortis, il quale non ha nè l'astuzia del primo, nè il temperamento energico del secondo.

Egli parlerà a Napoli: ma è fatale che il suo discorso lasci dietro di sè i germi della diffidenza e del malcontento. Se esporrà un programma organico e concreto di leggi e di riforme — il che crediamo si debba escludere *a priori* — raccoglierà i dissensi profondi, prima nello stesso Gabinetto, ove la *punterella* di destra già si trova a disagio, poi nella maggioranza che, da una piccola frazione dell'Estrema, attraverso la Sinistra costituzionale e qualche gruppo moderato, giunge fino al clericalismo, in apparenza addomesticato.

Se — come è più probabile — si limiterà a promesse vaghe, indefinite e non toccherà alcuno dei tanti problemi politici ed economici, che dividono i partiti, l'accusa di nichilismo che lo persegue e che ha piena giustificazione nella realtà dei fatti, nella nota di apatia che domina tutta la vita pubblica, nella spaventevole disorganizzazione dei servizi pubblici, avrà nuova conferma e potrebbe determinare, o in un senso o nell'altro, un improvviso risveglio, un moto irresistibile di ribellione.

L'esperienza ha oramai dimostrato che i Gabinetti e le maggioranze di coalizione non muoiono sul campo di battaglia, ma si disgregano e si sfasciano per inanizione.

Tanto più certa e fatale è la sorte dell'attuale Ministero in quanto, a dominare e a soffocare i contrasti che in esso si rispecchiano, mancano nel suo capo la volontà sicura, l'azione pronta, ed energica.

L'arrivo di Fortis a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Giunse stamane col treno ordinario da Reggio alle ore 7.30 l'on. Fortis col seguito.

Il treno arrivò a Napoli con enorme ritardo.

Erano ad attendere l'on. Fortis alla stazione tutte le autorità civili e militari, il ministro Bianchi, i sottosegretari Camera e Di Bugnano, i deputati Gianturco, Colosimo, Fede, Detilla, Guarracino, Leone, Strigari, Salvi, Guerritore, Venditti, i rappresentanti della magistratura, della Camera di Commercio, ecc.

Il treno si fermò presso la sala reale. Innanzi ad essa era schierato un picchetto di pompieri ed un altro di soldati che resero gli onori.

Appena sceso l'on. Fortis fu avvicinato dal sindaco il quale gli diede il saluto in nome di Napoli, dal prefetto, dal presidente della Camera di Commercio, dal presidente del Consiglio provinciale, ecc.

Nella sala reale l'on. Fortis si trattenne cinque minuti per le presentazioni, poi in vettura, col prefetto, il sindaco e l'on. Girardi si recò all'*Hôtel Vesuvio*, dove alloggia.

All'una e mezzo di oggi giungeranno i ministri Carcano, Ferraris, Majorana e Tittoni, per prender parte al banchetto.

Il banchetto a Fortis in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) I deputati che sino a questo momento inviarono la loro adesione al banchetto all'on. Fortis, sono duecentocinquantaquattro: quelli che dichiararono di intervenire ammontano a centodue.

Pare che le inscrizioni al banchetto saranno in totale circa quattrocento.

Fra coloro che brinderanno vi sarà il duca di Cajanello, presidente dell'Associazione democratica.

Alla 1,36 pom. giunsero i ministri Tittoni, Ferraris, Rava, Carcano e Majorana e furono ricevuti alla stazione dal ministro Bianchi, dai sottosegretari Bugnano e Camera, dal prefetto, dal sindaco, dal presidente e dai consiglieri della Camera di Commercio, ecc., ecc.

Tutti i ministri si recarono ad alloggiare all'*Hôtel du Vesuve* dove stasera avrà luogo un consiglio di ministri per accordarsi intorno al discorso di Fortis.

Stasera giunsero il sindaco di Roma, il sottosegretario Marsengo-Bastia pure per prender parte al banchetto.

L'on. Fortis che al suo passaggio da Napoli per recarsi in Calabria aveva detto si sarebbe trattenuto qui al massimo due giorni, rimarrà invece fino a tutto lunedì per aver agio di visitare la città, giacchè stamane rimase in casa per riposare giusta il consiglio del ministro Bianchi.

Domani avrà libera solo la mattinata dovendo prendere parte alla colazione offerta dal prefetto.

*** Oggi partirono per Capua, per proseguire per la tenuta reale di Carditello dove si recarono per una partita di caccia, i duchi d'Aosta e il conte di Torino. Ritornarono stasera.

Sullo stesso treno sul quale stanotte viaggiava l'on. Fortis, si trovava l'on. Antonio Di Rudinì, proveniente dalla Sicilia.

Il Fortis, avvisato, lo fece chiamare nel suo vagone e restò a conversare con lui per circa venti minuti.

I ministri, dopo colazione, tornarono a riunirsi presso il presidente del Consiglio e stabilirono di tenere domattina alle ore 8 un plenario Consiglio di ministri.

Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici, si recò a visitare i lavori dei bacini di carenaggio.

Giunsero da Roma molti deputati e pubblicisti per assistere al banchetto.

COSE DELLA MARINA

Di male in peggio!

Abbiamo da Venezia:

(B.) Una notizia nuova di zecca!

Si ricorderà che la nuova legge sulla emigrazione stabilisce tassativamente che a bordo di ogni piroscafo in partenza con emigranti debba esserci un medico di marina col titolo di commissario regio; fu più volte rilevato, anche con interpellanze, svolte alla Camera, che — contrariamente alla chiara disposizione di legge — s'imbarcavano sui piroscafi dei tenenti di vascello, sotto il pretesto che mancavano i medici di marina.

E il ministro Mirabello promise di provvedere. Ma come ha provveduto? Unitosi al generale Pedotti, ha deciso di affidare il servizio anzichè ai tenenti di vascello, ai... medici militari. Si immagina il lettore questi medici di fanteria, imbarcati su di un transatlantico in viaggio per l'America, costretti — appena appena il mare si muova — a starsene tranquilli in *cuccetta* per evitare di rendere... le loro ragioni? costretti a chiedere assistenza di cure e di medicine agli altri anzichè prestarla ai poveri emigranti?

Fino a che si trattava di ufficiali di marina abituati al mare e ai viaggi, la cosa ancora avrebbe potuto passare, e se la lettera della legge era violata, non era molto violato lo spirito. Ma i medici militari? Se in odio al corpo sanitario della marina, se a scopo di seminare zizzania fra corpo e corpo militare, si vogliono adibire i medici dell'esercito a questo servizio, anzitutto si avrà il medesimo inconveniente di diminuire il servizio negli ospedali militari, come è ora diminuito in quelli marittimi ed a bordo delle navi, poi perchè l'ufficio di commissario regio a bordo dei piroscafi transatlantici sarà durante la navigazione di fatto abolito. E la difesa degli emigranti?

Trattasi di persone che non possono conoscere che in teoria e l'igiene navale e la patologia esotica e quindi non potranno essere in grado di curare le malattie speciali di bordo e dei paesi caldi.

E ci sarebbe ancora molto da dire se non avessi detto abbastanza.

Nei circoli navali del nostro dipartimento, il malcontento è generale. Di male in peggio! La legge fu fatta per gli ufficiali di marina; così operando si viola la legge.

Che ne dicono il ministro Tittoni e l'ammiraglio Reynaudi, cui spetterebbe in ultimo la responsabilità maggiore sul fatto?

I FASTI DEL MINISTRO BIANCHI

Come si trattano i professori.

Ci scrivono da Chieti:

(D. V.) A Chieti abbiamo avuto un grazioso caso, di quelli che si producono nell'ambiente della Minerva a Roma e vengono poi a felicitare i dipendenti di quel ministero.

Il prof. Clerico — già oggetto in passato di non poche ingiustizie e persecuzioni, delle quali forse vi parlerò di proposito altra volta — fu incaricato per il quarto anno dell'insegnamento di Statistica, Economia politica e scienza della Finanza nel nostro ottimo Istituto tecnico.

Il Clerico, valoroso giovane, d'idee moderne, autore di pregiati scritti, lodati dalla stampa quotidiana, dopo ventisei giorni d'insegnamento, si è visto brutalmente licenziato e sostituito da altro *incaricato*. Neppure ad un cuoco o ad un cocchiere è permesso intimare un licenziamento in siffatte forme. Ma il Clerico è un uomo di studii, un democratico, e quindi verso di lui tutto dev'essere permesso.

Il fatto ha prodotto pessima impressione. I giovani, suoi alunni, hanno inviato al ministro un vibrato telegramma di protesta ed hanno espresso con dignitosa fermezza il loro rammarico al presidente della Giunta di vigilanza.

In seguito a questo telegramma il ministero ha differito il licenziamento del Clerico... di otto giorni! È un mezzuccio abbastanza grottesco che giova sperare preludii ad una ritirata. È infine un secondo caso Mondino, peggiorato.

Intanto gli studenti tennero un comizio assai dignitoso ed ordinato, cui ha partecipato, per ispeciale invito, anche il vostro corrispondente. Si è votato dai bravi studenti un vibrato ordine del giorno.

Votazioni di protesta han fatto il Municipio di Pesaro, patria del Clerico, la benemerita sezione degl'insegnanti di Chieti ed altri ne seguiranno di altri enti e sodalizii. Nè la legittima e ordinata agitazione potrà fermarsi se l'ingiusto e scandaloso provvedimento non sia revocato.

L'ESERCITO DELLA MANCIURIA

AFFAMATO E RIBELLE

Da Karbin, dove si trova concentrata una parte dell'esercito della Manciuria, incominciano ad arrivare le prime notizie paurose della rivolta militare.

Era possibile aspettare qualche cosa di meglio?

Un esercito di oltre mezzo milione di uomini, vinto, demoralizzato, senza pane sufficiente, senza vesti, che non può rientrare in patria perchè il governo di Pietroburgo non lo vuole, per la tema che possa aumentare il disordine dell'impero, che cosa può fare se non ribellarsi?

L'ultima pagina, certo la più dolorosa, della sciagurata guerra della Manciuria, non è stata ancora scritta. Ma se non si può negaret un pensiero di pietà e di simpatia verso anti infelici che dopo una campagna disastrosa durata diciotto mesi, dopo una serie ininterrotta di combattimenti micidiali, dopo sofferenze infinite, si veggono preclusa la via della patria, che cosa si deve dire dei veri responsabili della guerra, di coloro che l'hanno promossa e voluta?

I granduchi, malgrado la promessa Costituzione, malgrado l'influenza di Witte e forse malgrado lo czar, sono sempre onnipotenti e preparano nell'ombra la loro rivincita... non già sui giapponesi, ma sui liberali russi.

È per questo che non permettono il ritorno in patria delle loro vittime, ognuna delle quali sarebbe per essi un accusatore. In Russia non si conosce ancora neppur oggi tutta quanta la verità sulla guerra dell'Estremo Oriente, e tutte le precauzioni sono state prese perchè la verità non si sappia mai.

Per questo l'esercito di Manciuria non deve più oltrepassare le frontiere siberiane, e se perirà di fame o di freddo, tanto meglio per la Corte russa e per gli autori della guerra a cui viene assicurata l'impunità.

La sede della Duma nazionale russa

È a Gatschina che si deve riunire la prima Duma nazionale russa.

Gatschina si trova a quarantaquattro chilometri al sud-ovest di Pietroburgo sopra un rialzo di terreno formato dall'Ischova, ed è la residenza preferita dalla Corte imperiale russa, che vi ha uno splendido castello.

Il luogo in cui si terranno le sedute della

Palazzo della Tauride.

Duma sarà il vasto e imponente palazzo detto della Tauride del quale diamo la veduta.

Oltre il castello imperiale e questo palazzo della Tauride, Gatschina, ha un ospizio d'orfani di militari ed una rinomata fabbrica di porcellane.

Conta 8400 abitanti e gode di un clima relativamente assai mite in confronto della temperatura di Pietroburgo.

Dopo l'assassinio di Alessandro II, Gatschina crebbe d'importanza come residenza imperiale, ed anche maggiore importanza acquisterà fra poco, quando la Duma vi avrà la sua sede.

Spunti ed appunti

Intorno al monumento che deve in Roma essere l'omaggio nazionale a Vittorio Emanuele II si potrà scrivere tutta una storia. Avrà un capitolo finanziario e ne avrà uno artistico; la solennità verrà data ad essa dallo spirito eroico di elevazione con cui Sacconi spese tanti anni della sua vita, sino alla morte, nel suo lavoro; un po' di melanconia ci si potrà porre facendo solo pensare alle condizioni economiche d'Italia, mentre i milioni si profondevano là per il bel marmo bianco della mole. E si potrà forse discorrere anche dei molti scioperi di scalpellini, viventi parecchi lustri dietro l'assito che non si riusciva mai ad abbattere.

Povera gente in cenci, giuoco di appaltatori, che ha significato quella che è la miseria nostra anche se noi spesso, rettoricamente mostriamo di dimenticarcene!..

Ma ora, siccome noi siamo troppo contemporanei per vedere ogni fondo all'episodio che si svolge, risaliamo ad una considerazione generica. Ed è una ribellione in linea generale contro la mania del sasso. Non si deve, è inteso, arrivare mai sino alla barbarie inestetica della distruzione; però si può giungere alla considerazione elementare che un popolo giovane, non ricco, non forte, privo purtroppo di coltura pubblica, insidiato da tante malarie fisiche e morali, i suoi monumenti migliori li dovrebbe edificare nel costume. Quante piazze di meno rovinate! Quanto denaro riserbato all'istruzione! Il genio degli italiani spontaneo, vario, non chiede che di essere soccorso: per i nostri immancabili destini non abbiamo bisogno che di saggezza... Invece la consuetudine comanda: e su statue, statue e statue, che vogliono dire spesso bruttezzza, vanità e scandalo.

margutte.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'ERITREA COME È

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

L'Agricoltura.

Asmara, 16 ottobre.

Mi risuona ancora all'orecchio la parola alata del prof. Baldrati direttore dell'ufficio Agrario sperimentale, che ieri l'altro, ultima seduta del Congresso, sciolse un inno alla colonia, svolgendo il tema: Sviluppo Agrario dell'Africa Italiana.

E però, le seduzioni della parola per quanto facile ed elegante, non potranno mai oscurare la verità dei fatti, come la poesia dei campi, trova, pur troppo, riscontro nella prosa della realtà.

Il prof. Baldrati nella sua esposizione, cercò dimostrare, con l'efficacia che dà la convinzione, che la colonia tutta intera, da lui divisa in sei zone culturali, non solo è suscettibile, ma è produttrice di risorse agricole.

Io modestamente dissento dalla sua opinione, ed ecco perchè:

La prima zona, che egli chiamò zona costiera ed atta alla coltivazione, è indiscutibilmente riconosciuta da tutti come una landa deserta sulla quale regna sovrana la sabbia. La zona di Sabarguma, che egli disse eccellente per la coltivazione del cotone, non ha mai dato alcun risultato soddisfacente, perchè le condizioni climatologiche della zona litoranea, cioè la tropicale sono tali da sconsigliare il rinnovarsi di questi tentativi; tentativi che, fatti sotto il governatorato militare, non approdarono a nulla.

Per la zona di Fil-Fil poi, mi sembra un poco molto prematuro dare dei giudizi e magnificare la coltivazione di Monte Savour, per la produzione delle banane, del ricino, del caffè e del tabacco, dappoichè le banane, ottimo frutto, non risolveranno mai il problema agricolo, come il ricino che sebbene rimunerativo, non è poi in colonia in quella distesa che si vuol fare apparire.

Restano: il cotone ed il tabacco, ma chi è stato a Monte Savour a vedere il podere Matteoda, ha visto e sa, che questa coltivazione è nel periodo sperimentale, per la natura stessa delle piante, e che ci vorrà ancora qualche anno per potere con coscienza affermarne la produttività. Dunque attendiamo; però mi permetto di osservare che a Dongollo, vuol dire nello stesso grado di temperatura di Fil-Fil, *la Società Coloniale ha dovuto abbandonare la coltivazione del cotone, perchè l'essicamento e la fermentazione rimangono in balìa delle mutevoli vicende atmosferiche di quelle località.*

* * *

E passiamo alla zona cosidetta dell'Altipiano, la unica possibile per la coltura dei cereali. Ma in essa, come ho scritto altra volta, la proprietà è devoluta nella sua gran parte agli indigeni, e le concessioni europee si arrabbattano fra ogni 100 ettari a trovarne 10 atte alla coltivazione dei cereali, perchè a Barantonti, per esempio, a 2300 metri sul livello del mare nell'altipiano dell'Hamasen, un esperimento di coltura di caffè nonostante fosse eseguito da coltivatori fatti venire dall'Yemen, la culla vuol dire del caffè, per eccellenza, si dovette dichiarare fallito. E così potrei aggiungere per Embatkalla, dove la Società Coloniale nè abbandonò pure l'esperimento, esperimento ora continuato dall'ing. Bonetti.

* * *

La zona di Cheren, si magnifica come adatta a tutte le produzioni a culture irrigue, perchè bagnata dall'Auseba e dal Dhari; ma io confesso che sono passato a piedi per questi due cosidetti fiumi (ed era finito allora il periodo delle pioggie), e sì e no mi bagnai i talloni delle scarpe.

Ho visto, è vero, i bellissimi giardini della missione svedese, e del greco Frangulli e l'orto sperimentale, ma essi mi fecero l'effetto di un'oasi in mezzo al deserto; la loro topicità è tale che situati alla confluenza del Dhari coll'Auseba, essi ne sono circondati, dallo straripamento di questi due fiumi nel periodo delle piogge, vengono allagati e quindi questa irrigazione forma un terreno acquitrinoso che regolarmente produce aranci, limoni e tutto quel che volete, ma da questo al conchiudere per una grande coltivazione estensiva, ci corre e molto.

Per la zona poi Agordat-Carcabat, ecco le ultime notizie, che sono accertate anche nella relazione presentata agli azionisti della Società per la coltivazione del cotone in Eritrea, nell'assemblea recente tenuta a Milano.

Il primo esercizio, che va dal 1 agosto 1904 al giugno 1905, è *stato chiuso con una perdita di L. 70.000.*

Questa coltivazione di cotone si basava su due culture annuali, una estiva e l'altra invernale irrigua per le pioggie torrenziali. Terminata la semina verso la fine di giugno, inoltrandosi la stagione, vi furono interruzioni nelle pioggie durate da dieci ad undici giorni, e la maggior parte delle piante quindi perì. Si seminarono allora, a metà settembre altre pianticelle, ma si dovettero considerare perduti 130 ettari, e ne furono conservati solamente 20 ettari. Si tentò la cultura *grembrit*, ossia invernale e precisamente nel Carcabot, località a tre giornate di distanza da Agordat presso il fiume Barca dove si seminarono venti ettari nel limo lasciato dalle acque ritiratesi dopo l'allagamento naturale.

Il raccolto diede 7 quintali, contrariamente ai 10 previsti per la regione di Agordat, e lontani come vedete dai 15 quintali che si ottengono nella vicina provincia anglo-egiziana di Tocar.

La coltivazione è di 300 ettari e non potrà dare un margine per coprire le spese.

Non commento.

* * *

Le imprese coloniali, è risaputo, vogliono e debbono avere un largo campo di azione, e così vasto e pieno di attrattive da persuadere i pessimisti, gli increduli ed i sfiduciati a tentare feconde iniziative; ma quando noi in Eritrea, e ciò a parere dei più ottimisti, restringiamo questo campo di azione in limiti ristretti, si deve necessariamente convenire che essa non ha vere e proprie regioni culturali, ma che tutto si riduce a culture embrionali in limitate zone, zone invero molto ristrette data l'immensa distesa della colonia.

A cominciare di fatti dalla costa che da Ras-Kassar va a Ras-Dumeira, essa è omogeneamente brulla, o sabbiosa o vulcanica; la Dancalia e la Rasciaida sono, refrattarie a qualunque produzione che non sia la palma dattilifera, ma di essa in tutta la costa ho visto solo un modesto campionario in un piccolo giardino ad Assab mostratomi forse come rarità della specie. L'Assaorta è così accidentata e frastagliata da montagne che lascia solo adito allo svolgersi della vita rudimentale di una popolazione di pastori; nell'Hamasen, nel Seraè, nel Dembelas e nell'Enzana la proprietà terriera è nella più gran parte in mano degli indigeni; il Senit, il paese dei Bogos, il Carcabat sono in periodo sperimentale; la regione dei Gunama, dei Baza, il Fagzol e il paese dei Fungi, infine, sono quasi sconosciuti ed abitati da popolazioni nomadi (che gli inglesi, sia detto tra parentesi, con mille blandizie ritraggono oltre confine).

* * *

Queste ultime regioni io mi opino che avrebbero un avvenire dal punto di visto agricolo, perchè bagnate dal Gàx, dall'Atbara, dal Setit; ma siccome su questa disgraziata Eritrea incombe un triste fato, dove non può nuocerle la natura colle cavallette e la siccità, provvedono i nostri accordi diplomatici, più malefici che la natura stessa.

Se la memoria non mi falla, ed è utile talvolta richiamare un ricordo storico, vi trascrivo integralmente l'art. 3 del protocollo italo-inglese 15 aprile 1901 che dice così:

Il governo italiano si impegna a non costruire sull'Atbara, in vista dell'irrigazione, alcuna opera che possa sensibilmente modificare la sua defluenza sul Nilo.

Aggiungo per i lettori che quanto si riferisce all'Atbara, si intende riferirsi a tutto il bacino idrico, cioè anche ai suoi affluenti; ed aggiungo ancora che l'*Atbara* è l'unico fiume che ha le sponde abbastanza elevate ed il corso delle acque assai rapido, e quindi le derivazioni che mediante canali di minore pendenza si facessero a monte, potrebbero servire per l'irrigazione di vaste pianure. E ciò non abbiamo il diritto di fare in casa nostra?!? Enorme, ma vero.

* * *

Questo, che è un fatto tipico a dimostrare non solo la nostra sconoscenza della geografia, ma anche la nostra supina impreparazione coloniale, non è, nè sarà l'ultimo della specie, e vi dirò:

Dopo la nostra rinuncia a Cassala ed al Ghedaref (di cui mi occuperò in altra mia) secondo l'accordo anglo-italiano, il confine è segnato fra Gulsa e Sabderat. A monte di Gulsa, il Gaso, che prima scorre nel nostro territorio, entra descrivendo una piccola curva nel Sudan Egiziano; quivi gli inglesi e più propriamente fra Gulsa e Cassala, hanno costruito degli enormi *barrages*, per la deviazione delle acque del fiume e relativo incanalamento nella pianura di Cassala, dove si coltiva il cotone. Ora quando noi vorremo fare altrettanto al di qua del confine, ci troveremo di fronte il fatto compiuto: gli Inglesi certo non si faranno togliere *tout bonnement* l'acqua, che è la ricchezza prima per la coltura irrigua cotoniera, ed allora con la nostra politica remissiva verremo certo ad un accordo, nel quale al solito non faremo la parte del leone.

* * *

La quistione delle acque in Eritrea è il tema più discusso, perchè da esso si comprende che potrà avere vitalità la colonia.

Appendice del SECOLO 18 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 125

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mia moglie e la povera marchesa di Saint-Remy des Monts, quasi pazza, sono poi giunte, qualche tempo dopo, all'Albisberg.

« Carmela allora mise al mondo una bambina cui è stato dato il nome di Francesca.

« Un altro giorno, in cui Giovanna passeggiava per la campagna, ha incontrato il medesimo individuo, visto già dalla amica di lei — voi!

— No, no e poi no! È una diabolica invenzione!

— Mia moglie non è capace d'inventar nulla, caro signore!

— Si sarà ingannata. M'avrà scambiato per un altro.

— È troppo intelligente, ponderata e calma per ingannarsi e ingannare gli altri.

« Quando afferma una cosa si può crederle, ed è quello appunto che ho fatto io faccio.

— Anch'io, dichiarò il conte, ritornato tranquillo.

— Ma non è vero, vi dico, non è vero!

— Dimenticate che siete andato ad alloggiare nell'albergo del Cervo, sull'Albis, e che là, malgrado la tinta bruna stesa sulla vostra pelle di biondo, si è conservato memoria di voi.

— Questo che importa?

— Molto, specie quando si hanno prove in appoggio.

« Giovanna, sempre sì avveduta, ha fatto male, in quella circostanza, a non prevenire il signor di Mauvezin del terribile pericolo che la vostra presenza dovea far presentire.

« Eravate là per tutelare gli interessi pecuniari di vostra moglie minacciati dalla nascita della bambina.

— È un romanzo che inventate, signor mio.

— Sfortunatamente, è la verità. L'averci poi lasciata vostra figlia non lascia alcun dubbio sul piano tenebroso da voi concepito.

— Nego con tutte le mie forze ch'io abbia mai avuto simili intenzioni.

— Che neghiate o no, poco c'importa. A noi bastano i fatti.

— Sono questi appunto che contesto nel modo più assoluto. Chi non avrà a credere alla mia parola?

— Io prima di tutti, rispose il conte con una energia che agghiacciò a Felice il sangue nelle vene.

Giorgio fece un gesto colla mano, come per calmare il vecchio; indi proseguì:

— Oltre i fatti vi sono altre cose; e queste non le si possono negare — ve l'ho detto poco fa.

— Quali? domandò il barone rabbrividendo.

— Le prove.

Il furfante fu colto da un brivido ancor più violento; ma persistè a negare.

— Non ve ne sono, esclamò. Del resto, poichè asserite d'averle, le prove, mostratemele.

— No, siete troppo pericoloso. Per carpirle e distruggerle, sareste capace di tutto, anche dei più orribili delitti.

« Non temete, però: le prove stesse che son riuscito a procurarmi sono al sicuro.

« Solo le vedrà il procuratore della Repubblica, se ci forzerete a ricorrere a lui.

— E mi vietate di veder mia figlia?

— Sì, disse Francesco, io, il padrone qui, vi ordino di non insudiciare più oltre la mia casa. Vi scaccio.

— Condurrò meco allora la mia Francesca.

— Padronissimo di farlo, ma non credo possa essere trasportata.

« Se la uccidete, peggio per voi. Sarà il castigo che vi siete meritato.

Invano Felice si gettò ai piedi del conte e di Giorgio.

Preghiere, supplicazioni non valsero a commuoverli, a intenerirli.

L'infelice quindi se ne andò, col cuore straziato dal dolore, ma in preda alla terribile paura che quei due uomini conoscessero, del suo passato, più assai di quanto volevano dire e che avessero contro di lui le peggiori intenzioni.

Recatosi tosto dal dottor Landres, gli chiese se sua figlia fosse in caso di essere trasportata da Mauvezin a Santenay, in un landò, od anche su una barella.

— Considererei la cosa come una grave imprudenza, che può costare la vita a Francesca, rispose il medico.

— Me lo affermate sul vostro onore, amico mio?

— Sì, sul mio onore. E se persistete in tal proposito, nonostante il mio consiglio — siccome siete il solo padrone di vostra figlia — dovreste ricorrere ad un altro medico per curarla — chè io non mi vi presterei più.

Il barone credette di morire.

Si sentì drizzar sulla testa i capelli; sentì sopratutto il suo cuore di padre spezzarsi in un atroce dolore.

Che fare?

Correre a casa e narrare alla moglie la nuova sciagura che li minacciava?

Ma Enrichetta, nello stato d'anemia cerebrale in cui trovavasi, non lo avrebbe compreso.

Oppure, ove fosse stata in grado di rendersi esatto conto della situazione, avrebbe potuto smarrire affatto il senno e provocare a Santenay o a Mauvezin irreparabili scandali.

Egli si sovvenne d'avere ancora nel castello un'umile amica la cui devozione non s'era mai nè stancata, nè attenuata.

Mariuccia Barrère, cioè, la nipote di Marianna — quella medesima che un tempo avea spiato la partenza del signor di Mauvezin e di Carmela per la Svizzera.

Il barone, per non esser veduto da qualche impiegato o da qualche servo del conte, fece un lunghissimo giro per la campagna, e si recò dalla giovane serva, nella casetta da lei abitata e situata nella parte dell'immensa possessione adibita all'allevamento del pollame — allevamento del quale, come sappiamo, era appunto incaricata Mariuccia.

Costei, appena vide Felice entrar di soppiatto, abbandonarsi su una sedia e scoppiar in lagrime, esclamò:

— Ah, mio Dio, in quale stato siete! Che avete? Che v'è accaduto?

— Francesca!... egli potè appena balbettare.

— Sì, lo so, è molto ammalata.

— Ahimè!...

— L'avrete veduta, suppongo?

— No. Quelle tigri, quegli aguzzini vogliono impedirmi di curare mia figlia.

— Chi sono?

— Il signor di Mauvezin.

— Sua nipote gli fa fare tutto ciò che ella vuole.

— Poi il signor di Carrère.

— Ah colui è il vero padrone qui dentro! Tutti gli sono sottommessi. E credo che nulla o nessuno abbia il potere d'indurlo a rinunziare ad un suo progetto, quando ha stabilito di porlo in esecuzione.

— Se è così, non mi rimane che morire.

— No. Voglio provar io a introdurvi presso vostra figlia.

— Oh, subito allora Mariuccia!

— Subito è impossibile. Vi recherò sue notizie di frequente qui dove starete nascosto, e stanotte vi farò penetrar nel castello.

« Se le signore sono coricate, entrerete senz'altro, nella camera della signorina Francesca.

« Se passano invece la notte a vegliarla, dandosi il cambio, quando sarà venuto il turno della contessa, ve le inginocchierete dinanzi, e son sicura che ella, col suo cuore di diamante, vi concederà di vedere il vostro tesoro.

(Continua)

Io non intendo parlarvi dell'acqua pei bisogni comuni della vita, perchè volere o non volere, o con le narcie o con le pompe dal motore a vento, si estrae dai pozzi scavati a più o meno profondità; io mi riferisco invece ai grandiosi mezzi idraulici capaci di trasformare in un'oasi un deserto.

In colonia si discute molto su un progetto dell'ing. Bonetti che importerebbe una spesa calcolata ad un 70 milioni. Questo progetto invero grandioso è a base di grandi bacini artificiali e di sbarramenti filtranti dei corsi di acqua.

Ora gli sbarramenti filtranti sono ottima cosa per i corsi di acqua, che hanno un corso regolare o quasi sempre regolato da sponde più o meno alte, ma i fiumi dell'Eritrea, tolto il Gasc ed il Barca nel loro corso inferiore, sono per otto o nove mesi dell'anno asciutti o quasi, e nel restante periodo, cioè nel periodo delle pioggie, hanno una corrente così impetuosa e si dilatano su tale estensione da allagare intere regioni; dunque ci vuole altro che sbarramenti filtranti a muro a secco, la piena strabocchevole non arriverebbe mai alla chiusa e continuerebbe ad allagare come per il passato. Quello dei bacini artificiali poi non è un problema da risolvere così facilmente. L'Asia e l'Africa sono le terre classiche per grandiose opere idrauliche che si può dire ivi ebbero la loro origine perchè terre meno beneficate dalle pioggie, ma per quanto io mi sappia in Eritrea non esiste vestigia alcuna di tali opere che si riscontrano invece in molti altri paesi come in Egitto, nella Tripolitania, nell'Yemen, in Tunisia e ad Aden.

La formazione dei bacini artificiali non è nel caso nostro un problema di facile soluzione, a prescindere dalle condizioni meteoriche della colonia non tanto liete; poi, vale la pena di spendere una somma così enorme? La messa in valore dei terreni della colonia è tale da bilanciare la spesa che impone siffatte opere? Io credo di no.

GIANNÒ.

Le elezioni generali a Piacenza

Abbiamo da Piacenza:

Sono state pubblicate le liste dei candidati che i due partiti presentano al corpo elettorale. Quella dei partiti popolari con programma francamente di progresso, di libertà e di giustizia — oltre ai nomi dei consiglieri che erano in carica — è rinforzata di nuovi ottimi elementi. Quella del partito clerico-moderato con programma equivoco raccoglie i nomi dei più fervidi clericali e da essa furono esclusi i migliori che facevano parte della minoranza dello sciolto Consiglio.

La battaglia che di questi giorni si è combattuta da parte dei clerico-moderati a base di menzogne contro i popolari, ha nauseato tutti gli onesti, tantopiù pel concorso che le diedero le autorità governative a base di documenti falsi e calunniatori della disciolta amministrazione popolare per vendetta politica.

I clerico-moderati, come è loro costume, accusano calunniando e timorosi della verità, sfuggono la pubblica discussione — e sono vani gli sforzi dei popolari per trascinarli — sia colla stampa, sia coi pubblici comizii.

La prefettura, s'intende, è tutta al servizio dei preti e dei reazionarii ed il massone ministro Fortis ha dato ordine al Chiericati che qui lo rappresenta, di chiamare a raccolta. Infatti si è potuto constatare la spedizione di telegrammi circolari di Stato ai prefetti e sottoprefetti del regno alla ricerca di elettori per racimolare una insperata maggioranza alla lista clericale. Uno di tali telegrammi cadde nelle mani di tale che ne trasmise copia al comitato dei partiti popolari. Ecco come in Italia si rispetta la sincerità delle elezioni da un Governo pseudo democratico!

Nelle file dei partiti della democrazia vi è grande entusiasmo che da affidamento che domenica la vittoria della democrazia in tutte le sue gradazioni, sarà completa, e l'idra clerico-moderata che vorrebbe riprendere il governo del Comune, sarà ricacciata dai liberi e coscienti voti del popolo.

Nessun combattente deve però mancare; da ogni parte d'Italia accorrano i piacentini assenti a compiere il loro dovere, e specialmente quelli più vicini; i residenti a Milano ed in tutta la plaga lombarda ed emiliana si diano tutti convegno domenica a Piacenza a portare il loro voto ai candidati dei partiti popolari per poi plaudire alla vittoria.

QUESTIONE FERROVIARIA

Il signor dottor Ettore Candiani ci manda la seguente lettera che pubblichiamo, come pubblicheremo quanto vorrà in argomento rispondere l'ing. Manfredini:

« Milano, 15 novembre 1905.

« *Egregio Signor Direttore,*

« Nel *Secolo* d'ieri ho letto il riassunto di un articolo pubblicato dall'ing. Manfredini sul *Monitore tecnico* in merito alla questione ferroviaria ed al voto del Congresso fra commercianti ed industriali italiani di Venezia.

« Ora, io, che ho partecipato assiduamente ai lavori del Congresso, non posso lasciar passare sotto silenzio talune circostanze e taluni apprezzamenti errati nei quali è caduto l'ingegnere Manfredini, certo in seguito ad informazioni inesatte.

« Il Manfredini dice press'a poco così: i commercianti e gli industriali che hanno combattuto a spada tratta l'esercizio di Stato, ancora oggi ricordano l'odio antico e sostengono che il Governo è incapace ad amministrare l'azienda ferroviaria, argomentando dagli attuali gravissimi inconvenienti del servizio; cosa illogica, ingiusta ed anche poco onesta perchè le Società private hanno lasciato una eredità disastrosa che necessariamente doveva condurre al presente stato di cose e perchè lo Stato in quattro mesi di esercizio non ha avuto il tempo materialmente sufficiente alla sistemazione ed alla organizzazione definitiva delle Strade Ferrate.

« Se la questione fosse stata posta al Congresso di Venezia nei termini stigmatizzati dall'ing. Manfredini, egli avrebbe fatto opera altamente civile denunciando all'opinione pubblica un simile deliberato.

« Invece coloro i quali proposero l'ordine del giorno, che fu approvato come conclusione della discussione ferroviaria, dichiararono di non aderire all'ordine del giorno formulato dal relatore, perchè conteneva una frase di questo genere: « constatata l'impotenza del Governo a... »; dichiararono inoltre che il dovere del ceto commerciale ed il suo immediato interesse dovevano consigliarlo a dimenticare l'agitazione a favore dell'esercizio privato ed a appoggiare ed aiutare con ogni possa l'esercizio di Stato per renderlo atto a sopperire ai bisogni dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei privati.

« Solo ritennero di porre un argine al succedersi incomposto di petizioni e di domande vaghe ed indefinite al Ministero, proponendo che ogni Associazione commerciale raccogliesse i desiderati della sua città e della sua provincia e li mandasse poi alla Federazione commerciale italiana, la quale dopo averli coordinati e completati li dovrà presentare al Governo.

« Nè questa proposta germogliò spontaneamente nel cervello dei firmatari dell'ordine del giorno, approvato dal Congresso, ma fu loro suggerita dall'on. Pennati in una solenne riunione di quindici deputati (c'erano anche l'onorevole Romussi, l'on. Mira e l'on. Turati), che ebbe luogo nella sede dell'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali il 16 ottobre 1905.

« Questo dico per le inesattezze di fatto contenute nell'articolo dell'ing. Manfredini: in quanto agli apprezzamenti non mi pronuncio, perchè, data la loro base errata, l'ingegner Manfredini sarà il primo a riconoscerli infondati.

« Solo mi duole che la buona fede dell'ingegnere Manfredini sia stata sorpresa con informazioni non conformi a verità, pur essendo persuaso che egli quando avrà innanzi agli occhi gli atti ufficiali del Congresso, si ricrederà di quanto ha scritto.

« La prego, egregio signor direttore, a voler pubblicare questa mia lettera, che riveste il carattere di una rettifica, e colla massima stima me le professo

Devotissimo

« Dott. *Ettore Candiani.* »

L'INCIDENTE GIGLI-EGE

Ricorderanno i lettori che nell'agosto scorso a Vicovaro avvenne un incidente per la bandiera tedesca tra il maggiore Gigli e il pittore tedesco Ege Eberhard.

Ora ci scrivono da Vicovaro che l'incidente fu completamente appianato con una lettera del prof. Ege al maggiore Gigli nella quale dichiara che questi non recò in nessun modo offesa alla bandiera germanica; alla quale lettera il Gigli rispose che il fatto avvenuto a Vicovaro non può da parte dell'Ege costituire un'offesa al sentimento patriottico italiano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del vigile urbano

Per l'onore della sorella.

UDIENZA DEL 17.

Prima delle 10 si apre l'udienza: l'aula è affollatissima e molte persone si accalcano agli ingressi.

È presente il perito alienista di difesa Venanzio.

Per 200 lire.

Viene introdotta la teste Guzzoni Amalia che riferisce, sulla nota obbligazione di 200 lire, colla quale la Carlotta si dichiarava tacitata di ogni sua pretesa e diritto.

La Carlotta era agitatissima, piangeva e diceva:

« Guai se mio fratello sapesse che prendo denaro! »

La Guzzoni firmò la obbligazione come teste. Era presente il Galloni e assicurava la Carlotta che si faceva la obbligazione solo per far credere al padre che la relazione era rotta.

Intanto però il Galloni persuadeva la Carlotta e la madre a restituirgli la obbligazione prima loro rilasciata di tremila lire.

La Guzzoni dice che bruciò essa stessa in quel giorno tale obbligazione.

Pres. Come mai? è qui in atti. Si capisce che questa è un'altra copia: fu trovata presso il Galloni.

Un giurato, Era in bollo quella bruciata dalla teste?

Teste. Era in bollo.

Altro giurato. L'obbligazione per 60 lire al mese alla Carlotta fu fatta *pro forma?*

Pres. C'è una ricevuta della Carlotta di 180 lire per il primo trimestre.

Avv. Lillia. Ne fece firmare molte di carte alla Carlotta il Galloni! Era una commedia e le proveremo!

Pare infatti che il Galloni ai Fiocchi dicesse che era il padre che non voleva il matrimonio mentre egli era dispostissimo a farlo; col padre invece si mostrava contrario al matrimonio.

Pare altresì che il Galloni persuadesse la Carlotta e la madre a rilasciare le sovraccennate dichiarazioni facendo loro credere che erano simulate e solo perchè il padre ritenesse rotta la relazione.

Pres. Era una ragazza onesta la Carlotta?

Teste. Sissignore e io sono convinta che il Galloni avrà trovato la Carlotta... come si doveva.

Lo suocero.

Il teste Castelli Natale è il suocero del Galloni: abita a Como.

Il Fiocchi venne da lui a pregarlo di interporsi presso il padre Galloni perchè non si opponesse al matrimonio.

La moglie del teste osservò al Fiocchi che se alla Carlotta premeva il suo onore doveva *stare sulla sua.*

« Si sa, diceva mia moglie, che l'uomo è cacciatore. *(Ilarità)* Dopo qualche altra parola il Fiocchi esclamò: « Il padre Galloni non è Napoleone quarto e questa (mostrando la rivoltella) è la giustizia! » Il Galloni che era presente, disse:

« L'ho anch'io la rivoltella! »

Continuando la sua narrazione il teste dice che Fiocchi e Galloni si trattennero la notte a Como e dormirono nella stessa camera in casa sua.

La deposizione prosegue prolissa e sopra circostanze già note.

Il teste conclude: « Un giorno mio genero mi disse: — Sono contento di averla finita con quella brutta gente: ho dato tutto quello che volevano. »

Il P. M. muove domande di indole molto delicata al teste. In istruttoria questi avrebbe dato giudizi molto severi sul Galloni e sul di lui padre fino al punto di dire: « Maledetto il giorno in cui ho dato mia figlia al Galloni. » Questa ebbe una volta a fuggire dalla casa coniugale.

Il teste confusamente risponde che sono cose di famiglia.

In complesso il quadro domestico Galloni è poco allegro.

I Castelli viene congedato ma prima egli si rivolge verso il banco della giuria ed esclama:

« Signori giurati io vi raccomando... »

È immediatamente interrotto e il teste si allontana brontolando:

« Si tratta di un padre di famiglia! »

Un'amica della Carlotta.

Viene poscia la teste Uccellini Santini, sarta. Fa una deposizione molto minuta.

Essa è informata di molte cose e ne discorre con grande rapidità di parola.

La Carlotta le presentò il Galloni come suo fidanzato. Fu presente quando il Galloni fece conoscere i suoi bambini alla Carlotta. Dà ottime informazioni della moralità del Fiocchi e riferisce poi tutte le peripezie della relazione amorosa.

L'udienza antimeridiana si chiude colle deposizioni della levatrice Nidasio e dell'albergatore Dabbene.

La levatrice dice che la Carlotta era leggerina: udì taluno ripetere che lavorava poco e vestiva bene perchè aiutata da un ricco lattaio settuagenario: la teste però nulla sa di scienza sua.

Il Dabbene era amico del Galloni: questi gli fece delle confidenze: diceva che il Fiocchi voleva ventimila lire a troncare la relazione.

Udienza pomeridiana.

Prima delle due il cortile e il portico delle Assise sono già invase da una folla impaziente: avvengono i soliti battibecchi agli ingressi.

Alle 2 precise entra la Corte: i posti riservati sono quasi completamente occupati.

Ancora i testi.

Il consulente delle scritture.

Viene introdotto il Franzini, commesso dell'avv. Giuseppe Oliva.

Dice che un giorno venne in istudio il cliente Antonio Galloni, che invitò lui ad andare a casa sua.

Vi andò e il Galloni lo informò della relazione colla Carlotta; dicendogli fra altro che a Torino questa si coricò con lui.

Pres. Questa circostanza è nuova.

Teste. A me il Galloni ha detto così.

Su questo proposito... scabroso il teste aggiunge che il Galloni disse che era disgustato perchè non aveva potuto fare quanto desiderava.

Il presidente insiste nei particolari intimi della relazione e il teste riferisce che il Galloni a lui aveva detto che la Carlotta era stata sedotta prima da altri.

Il teste dà poi informazioni sulle note obbligazioni: egli assistè il Galloni.

« Era una cosa — dice — che mi seccava, ma l'ho fatto perchè cliente e amico ».

Le donne non volevano accettare e il teste osservava loro che il Galloni non escludeva menomamente il matrimonio: era un regalo che faceva perchè esse erano in bisogno.

La Carlotta non ne voleva assolutamente sapere di danaro: la madre era più arrendevole.

Il teste offrì 2600 lire: la madre rifiutò: si arrivò a tremila.

Si escogitò di dare alla scrittura la forma di ricognizione di debito.

Pres. Il Fiocchi sapeva di queste scritture?

Teste. Le donne mi dicevano che non volevano informarlo di ciò.

Successivamente il Galloni voleva variare la scrittura ma il teste non volle più occuparsene.

Un giorno il Galloni tutto contento gli disse: « Invece di duemila ho potuto darne 1800. »

Il presidente mostra al teste la scrittura di lire duecento: la riconosce: la minuta fu fatta da lui: però la cifra non corrisponde.

Il teste si occupò poi della rescissione del contratto d'affitto che il Galloni aveva fatto per il matrimonio.

La padrona era la signora Bonacina e la casa in via Pavese, N. 2: il prezzo era di L. 460. Il Galloni pagò 50 lire oltre la caparra: ciò avvenne pochi giorni prima del fatto. La Bonacina era rappresentata dall'avv. Gritti.

Il Galloni aveva detto al teste: « Il matrimonio non si fa più e quindi è inutile l'appartamento. »

Pres. Che impressione vi fecero le donne?

Teste. La madre impressione poco buona: la ragazza era innamorata. Io credo che il Galloni avrebbe finito collo sposarla: bisognava poco a poco persuadere il padre.

Passando ad altri particolari il teste dice che il Galloni accennò a un amante che avrebbe avuto la Carlotta e del quale trovò una lettera.

C'è in atti una lettera di un tal Rossi Natale, ma il teste non può dire se è quella indicata dal Galloni: è in data 11 giugno 1904.

Avv. Gallina. Chi ha scritto l'obbligazione in bollo delle duecento lire?

Teste. Mi pare il Galloni: la cifra *200 lire* è di un'altra mano.

Avv. Gallina. Pare al teste che il Galloni trattasse il compenso in denaro per artifizio, per tirarla in lungo?

Teste. Io credo che lo facesse seriamente.

P. M. Crede che lo facesse per ingannare il padre?

Teste. Credo di no.

P. M. La madre aveva proposto che il Galloni prendesse insieme la Carlotta come cameriera?

Teste. La madre diceva al Galloni che se non la poteva sposare subito poteva incominciare a prendersela insieme come cameriera.

Accusato, Col teste ho io parlato di denaro?

Teste. Il Fiocchi parlò di matrimonio, mai di denaro.

"L'anguria,,

Segue il teste Pietro Chiesa, negoziante di carbone, cugino dell'ucciso. Riferisce il principio dell'amore fra la Carlotta e il Galloni.

Si trovarono a Porta Ticinese avanti un banco di « angurie ». Il Galloni mangiava una fetta: la Carlotta ne chiese una al venditore che si rifiutò perchè aveva finito la sua giornata. Allora il Galloni offerse parte della sua: la ragazza accettò.

Si trovarono alla stessa ora, allo stesso posto, il giorno dopo e la Carlotta disse: « Sono qui a contraccambiarle l'*anguria.* — E così incominciò l'amore.

Uno scatto dell'accusato.

Il Chiesa continuando parla di altre confidenze del Galloni. Costui gli disse che era capitato in una cattiva famiglia: che un fratello della Carlotta era stato condannato per avere ucciso un carabiniere.

A questo punto il Fiocchi scatta e singhiozzando grida:

« Lasci stare mio fratello che è morto... »

Il presidente lo calma: il Fiocchi siede e continua a piangere tenendo la faccia appoggiata a una mano.

Il teste continua a riferire le accuse che il Galloni diceva contro i Fiocchi.

Fra altro disse questo:

« Mi fu riferito che la Carlotta ebbe ad esprimersi così con terze persone: « Quando avrò sposato il Galloni, continuerò a fare la vita che faccio adesso »; intendendo dire vita scostumata.

Clamoroso incidente.

Avv. Lillia. Il teste ebbe alle sue dipendenze certi Bussola Carlo e Giuseppe? (*testi citati dal P. M.*)

Teste. Sì, per tre anni e mezzo senza interruzione come fattorini.

Avv. Lillia. Che persone sono?

Teste. Non posso dire nulla di male.

Avv. Lillia. Non sa che furono condannati, che furono al Cellulare, che sono due *souteneurs?*

Teste. Non so niente.

Avv. Lillia. Non sa che il Bussola Giuseppe fu arrestato il 10 novembre 1903 in corso P. Ticinese a pochi passi dalla casa di esso teste perchè batteva ferocemente una ragazza della quale è il mantenuto?

Teste. Non so niente.

Avv. Lillia (accalorandosi). Tutto il quartiere sa che sono due ladri, due mantenuti!

Il pubblico applaude fragorosamente: il presidente protesta, interloquisce il P. M. e gridano gli avvocati Lillia e l'on. Borciani, il pubblico applaude sempre più.

Il presidente ordina lo sgombero della sala.

On. Borciani. Ordini lo sgombro della giustizia!

Pres. Carabinieri, fate sgombrare!

On. Borciani Invece di far sgombrare la sala, faccia arrestare il teste che dice il falso!

(Altro scroscio di applausi nel pubblico).

Il *P. M. Biasoli* protesta contro gli applausi.

On. Borciani. Il pubblico ha il sentimento della giustizia!

P. M. Applausi di pregiudicati!

L'on. Borciani e l'avv. Lillia rimbeccano aspramente il P. M. che si avanza verso il banco della difesa gridando:

— Faccio il mio dovere niente altro che il mio dovere!

La Corte si ritira e i carabinieri con grandi stenti sgombrano l'aula: rimangono gli avvocati, i giornalisti e quelli dei posti riservati.

In attesa della Corte si discute animatamente l'inatteso e violento incidente.

I due Bussola sono citati dal P. M. come testi per deporre contro la moralità dei Fiocchi, e la difesa crede che siano stati indicati al P. M. dal Chiesa.

Rientra la Corte.

Alle 3.40 la Corte rientra e il presidente ordina, dopo una buona *paternale*, anche per gli avvocati, che il pubblico sia riammesso.

« Mi pare — dice il presidente — che la difesa abbia trasceso.

Avv. Borciani. Non posso accettare il rimprovero cortese del presidente.

Io ho protestato contro il teste come era mio diritto. La colpa non è nostra se il pubblico a una mia parola ha scattato applaudendo.

Mentre l'on. Borciani parla, il pubblico rumoreggiando rientra.

Pres. ...E speriamo che la sia finita... Andiamo avanti.

Teste spiega che non domanda conto ai suoi dipendenti: vanno e vengono e lui si cura solo di pagare il sabato.

Avv. Lillia. Sa il teste che il Bussola Antonio nel 1903 fu per tre mesi al Cellulare per truffa.

Teste. Non mi ricordo.

E finalmente viene licenziato.

L'amica della Carlotta.

Entra la Erminia Airoli, maritata Buttafava, amica della Carota dall'infanzia.

Fece con lei e col Galloni la gita a Genova e a Torino.

Fu il Galloni a proporre la gita: disse a me di dire a mia madre che andavo colla Carlotta e alla Carlotta di dire alla sua mamma che andava con me. Così avendo le due mamme l'una fiducia dell'altra avrebbero acconsentito. E così fu. *(Ilarità.)*

La teste aggiunge:

« Il Galloni mi offrì del denaro perchè io lo lasciassi andare solo colla Carlotta; io non volli. La Carlotta mi aveva pregato di accompagnarla perchè aveva un po' paura del Galloni. Questa le aveva fatto infinite promesse di... serietà.

La teste si spiega con una *parlantina* meravigliosa.

« A Torino — dice — il Galloni si arrabbiò perchè la Carlotta non... aveva acconsentito alle sue pretese. Prese il suo cappello, prese la sua valigia e ci piantò là. *(Ilarità.)* Noi avevamo il biglietto di ritorno e siamo partite da sole.

Il dottor Fischietti.

È citato dalla difesa: ebbe a curare il Galloni e la di lui moglie.

Il teste invoca il segreto professionale e non risponde.

Curò anche la madre e una zia del Fiocchi per una forma nervosa: altri parenti furono affetti da forme nevropatiche.

Una levatrice.

La teste De Angeli, levatrice, è una bella ed elegante signora.

La sua deposizione è di carattere così... ostetrico che ci dobbiamo limitare a riassumerla approssimativamente.

La teste visitò la Carlotta, presente il Galloni. Questi era convinto dell'onestà della ragazza che la teste constatò.

La levatrice se ne va sorridendo ed entra la teste Cappelli Giuseppina, padrona di casa dei Fiocchi. Accenna a un certo Rossi che si riteneva amante della Carlotta: era questa che lo... perseguitava.

Pres. Che giudizio fate della Carlotta.

Teste. Non mi va a genio: è sfacciata. Il fratello era fin troppo severo colla Carlotta e la madre troppo indulgente.

* *
*

Anche il teste Garone Angelo ombrellaio dice che la Carlotta amoreggiava col Rossi: costui andò militare per liberarsene. Udì dire che la Carlotta praticasse un vecchio e danaroso lattaio: lui non sa nulla di positivo.

La portinaia del Galloni, Giovanna Spagnuoli vide più volte la Carlotta venire in casa. Di solito veniva colla madre verso le nove di sera: non le vedeva uscire perchè essa chiudeva la porta e andava a letto. Una notte le udì uscire dopo le due: il Galloni le accompagnò fino alla porta.

Pres. Che cosa facevano lì?

Il pubblico ride e anche la teste risponde ridendo.

Pres. La Carlotta veniva qualche volta sola?

Teste. Alla sera mai: al mattino di spesso veniva sola.

I due Bussola.

Fra la vivissima curiosità del pubblico viene introdotto il teste Bussola Giuseppe.

È un giovinotto di 20 anni, robusto e ben vestito: si dichiara carbonaio.

Pres. Voi abitavate al 36 in corso San Gottardo dove abitavano i Fiocchi: che opinione avete della Carlotta; dite la verità.

Teste. L'ho vista a vugatà (svolazzare) *de nott: per mi l'è una grama tusa.*

Pres. Voi credete che andasse a cercare i *merlotti? (ilarità.)*

Teste. Eh! già.

Pres. Come mai la incontravate spesso?

Teste. Io andavo quasi tutte le sere al *Lirico* e la incontravo: — fingeva di non vedermi.

Pres. E del fratello che dite?

Teste. È un bravissimo giovane.

P. M. La madre e la figlia in istrada come procedevano?

Teste. La madre di solito era di dietro sette od otto passi.

Avv. Lillia. Quante volte alla settimana il teste andava al *Lirico?*

Teste. Due o tre volte alla settimana.

Avv. Lillia. Perchè al giudice istruttore si è qualificato argentiere?

Teste. No: carboniere.

Pres. Il diamante si estrae dal carbone *(ilarità.)*

Avv. Lillia. Può indicare il nome di qualche uomo che si accompagnava alla Carlotta... e il prezzo.

Teste. No.

Avv. Lillia. Ha avuto disturbi il teste colla giustizia?

Teste. No, mai: nè arrestato, nè processato.

È licenziato per ora e si presenta il di lui fratello Bussola Carlo, fattorino, di 23 anni.

Vide in giro di notte la Carlotta anche dopo mezzanotte con qualche signore a lui sconosciuto: c'era anche la madre.

Anch'egli frequentava il *Lirico.*

La incontrò dieci o dodici volte.

Pres. Che impressione vi faceva?

Teste. Che fosse una ragazza del *giro* (di facili costumi).

Pres. E il fratello?

Teste. Un buonissimo giovane: fu mio compagno di scuola.

Pres. Vi fu chi vi chiese informazioni della Carlotta?

Teste. Il mio ex principale Chiesa.

Acc. (interrompendo). Il teste fu solo tre mesi nella nostra casa nel 1903.

Avv. Lillia. Si metta ciò a verbale. Ci riserviamo di fare il processo di falso.

Un giurato. In che epoca i Bussola incontrarono di notte la Carlotta?

Teste. Nell'inverno scorso quando c'era la relazione col Galloni.

Avv. Lillia. Tutto a verbale.

P. M. Dove abitava l'Antonio Galloni?

Pres. Corso San Gottardo n. 34, la porta vicina dei Fiocchi.

Avv. Lillia. Il teste ebbe disturbi colla giustizia?

Teste. Fui condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione per truffa: fu due o tre anni fa: avevo 19 anni: fu prima di andare a servizio dal Chiesa.

E anche questo Bussola se ne va tra la delusione del pubblico.

I testi di parte civile.

Coi Bussola sono esauriti i testi del P. M. e si passa a quelli di parte civile: sono quattro e vengono a deporre sulla condotta del Galloni e sui suoi rapporti colla Carlotta.

Il negoziante Moretti vide in un caffè a Porta Ticinese il Galloni a pagare la consumazione alla Carlotta e poi darle 25 lire: non udì alcun discorso. Erano 11,30 di sera: ciò due mesi prima del fatto.

Acc. Come mai questo signore conosce mia sorella?

Teste. La conoscevo di vista.

Acc. Mi dia i connotati.

Una bella tusètta sui 21, 22 anni, non molto alta.

La teste Barbieri Angela dice che il Galloni era un bravissimo uomo.

Pres. E la Carlotta la conoscevate?

Teste. La conoscevo quando veniva lì a tentare il signor Galloni. Qualche volta il Galloni era seccato e le diceva: « Va fuori,.. » *(si ride).*

La Barbieri abita nella casa ove il Galloni aveva il magazzino del formaggio.

Il teste Cassina Carlo vigile urbano in pensione dice che il Fiocchi è un bravo ragazzo.

Conosceva anche il Galloni: era un brav'uomo.

Avv. Gallina. Udì dicerie sugli amori della Carlotta e del Galloni?

Teste. Ho letto sui giornali che fu ucciso il Galloni. (*Scoppio d'ilarità.)*

Il teste proseguendo dice che un giorno in un'osteria udì quattro farabutti dire che le due sorelle Fiocchi erano donne di mal'affare e il loro fratello un mantenuto.

Pres. Che fede meritavano?

Teste. Meritaven una fila de pugn.

Il teste depone in modo così... ameno che il pubblico si abbandona a una vivissima ilarità.

Entra poi la teste Elisa Sivelli maritata Rossi: abita nella casa dei Fiocchi.

— Per mio conto — dice — la Carlotta era una ragazza seria.

La teste dà ottime informazioni di tutti.

Avv. Lillia. Faceva del lusso la Carlotta?

Teste. Vestiva da operaia come me.

L'esame dei testi di parte civile è esaurito e l'udienza è levata.

Forse lunedì si avrà il verdetto.

Una querela dell'on. Vendramini.

Ci telegrafano da Vicenza, 17:

Il deputato Vendramini querelò per ingiurie e diffamazione il locale giornale clericale *Berico.*

LA TRAGEDIA DI FIRENZE

Un marito che strangola la moglie con la complicità dell'amante.

Ci telefonano da Firenze, 17:

(C.) Stamane sono comparsi dinanzi alla nostra Corte d'assise l'impiegato ferroviario Adolfo Fuscati e la sarta Isolina Grossi, sotto la grave imputazione di avere, a fine di uccidere e con premeditato proposito, procurato la morte, mediante strangolamento, della signora Argene Linari, moglie legittima del Fuscati stesso. L'orribile tragedia avvenne la mattina del 14 febb. u. s. alle ore 8 e 1/4.

Il Fuscati, addetto all'ufficio Controllo delle Strade Ferrate, dopo una vita di orgie e di dissolutezze, circa due mesi prima del delitto, si era unito alla signorina Linari e fin dal principio aveva dimostrato con la giovane sposa un carattere di vero criminale, procurando alla infelice ogni sorta di umiliazioni e pretendendo da lei anche atti contro natura. Deciso poi a disfarsi della moglie, trovò nella sarta Isolina Grossi, sua amante da oltre dieci anni, una facile cooperatrice per consumare la strage della vittima designata.

Appena scoperto il cadavere, fu tratto in arresto il marito, mentre faceva tranquillamente colazione in ufficio, ed il giorno successivo anche la Grossi.

Nei primordi della istruttoria, i due prevenuti si mantennero negativi, ma, di fronte a prove schiaccianti, la Grossi si decise a confessare.

Nelle prime confessioni assunse per sè sola tutta la responsabilità della strage, cercando di salvare il Fuscati, ma infine, vinto ogni ritegno, lo incolpò direttamente come autore.

Essa raccontò che la mattina del 14 febbraio, circa le 8, in seguito a vari colloqui avuti col Fuscati medesimo nei giorni antecedenti nella via Lungo il Mugnone, nei quali si erano concertate le modalità dell'esecuzione, suonò il campanello al domicilio dei coniugi, posto in via V. E., camuffata da serva con un vecchio e logoro scialle, tolto in prestito, e tenendo nascosto il laccio di sottile e resistente corda, già pronto per opera dell'amante. Questi le aprì, lo prese il laccio e la fece passare in un piccolo salotto.

Sopraggiunta la signora Argene, il marito si ritirò nella camera nuziale, e, mentre la moglie, seduta su di una poltroncina, scambiava alcune parole con la Grossi, che le stava di fronte, l'assassino piombatole alle spalle le gittò il nodo scorsoio al collo, stringendo con forza feroce.

La poveretta diè un urlo, soffocato dalla mano brutale di lui e cadde a terra priva di vita.

Poscia egli le tolse dal dito l'anello matrimoniale ed istigata la Grossi a simulare le traccie di un furto, se ne andò all'ufficio. Ciò secondo la versione ultima dell'imputata e come sostiene l'accusa.

La Grossi è difesa dagli avvocati Donati, Armenzani e Fedeli: il Fuscati dagli onorevoli Pucci e Faleschi.

Il padre della vittima, costituitosi parte civile, è assistito dall'on. Rosadi dagli avvocati Marchetti e Nidiaci.

Una folla enorme invase stamane l'aula della Corte d'Assise, i posti riservati e la tribuna della magistratura.

Il Fuscati entra nella gabbia elegantemente vestito di nero, e tranquillissimo gira lo sguardo intorno.

La Grossi invece entra e subito si siede in apparenza stanca: veste un abito modesto, ed ha il capo avvolto in uno scialle nero il quale le nasconde anche buona parte del viso.

Compiute le formalità di legge e chieste le generalità agli imputati e al signor Riccardo Linari, padre dell'assassinata, il quale piange dirottamente, si legge la sentenza della sezione d'accusa e si fanno giurare i periti Biondi e Lancini.

Poscia il presidente procede all'interrogatorio della Grossi, che fa la storia dei suoi amori col Fuscati, ripetendo le confessioni fatte in carcere, parlando chiaramente e prontamente e dimostrando una grande intelligenza.

Nella seduta pomeridiana si interroga il Fuscati che fa pure la storia della sua relazione colla Grossi, del suo fidanzamento, della breve vita matrimoniale colla signorina Linari, insistendo nel protestarsi innocente ed accusando invece di tutto la Grossi.

Ogni tanto il pubblico emette a certe sue frasi dei lunghi ululati, ma il presidente li fa subito cessare minacciando di far sgombrare la sala.

Si nota che il prevenuto conserva ad ogni istante del suo lungo interrogatorio una serenità olimpica, e che contrappone alle osservazioni mossegli dal presidente, dal pubblico ministero e dall'on. Rosadi, patrocinatore della Parte Civile, risposte pronte ed esatte.

Egli non si scompone neppure quando gli si mostrano il laccio col quale fu strangolata la moglie e alcune fotografie di lei.

Agitatissimo e piangente è invece il padre della povera vittima mentre la fatale corda passa da una mano all'altra dei giurati.

Il processo dell'on. Donnaperna.

Ci telegrafano da Roma, 17:

(N.) Nel processo contro Donnaperna la Parte Civile per bocca dell'avv. Donz... ha chiesto la condanna dei due accusati Donnaperna e Santi, il primo per ratto e la seconda per lenocinio e chiese lire ... di provvisionale.

Il P. M. ha sostenuta l'accusa con... trambi gli imputati, domandando ... mesi per la Santi e per il Donnaperna ... applicando a quest'ultimo la disp... della legge per la condanna condiz... Poi sono cominciate le arringhe.

Un parroco contro due cardinali.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Nel 1897 il sacerdote Olimpio ... De Sellis parroco di Boquencey, in Francia fu dimesso dall'ufficio dal suo vescovo ... signor Barder.

Da ciò una serie di questioni durate parecchi anni, e finalmente l'appello ... Zill De Sellis alla Sacra Congregazione ... Concilio contro il suo vescovo ... ripristinato nella sua parrocchia con ... cimento dei danni sofferti.

Nel 1904 il De Sellis sporgeva ... contro i cardinali Vincenzo Vannutelli ... Beniamino Cavicchioni e contro i ... gnori De Lais, Lega e Chendini per ... di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

L'abate De Sellis richiese ed ott... presidente del Tribunale la cita... retta dei querelati.

Nell'udienza del 6 dicembre ... difesa dei cardinali eccepita la ... dell'autorità giudiziaria in virtù ... della legge sulle guarentigie.

Il Tribunale, invece di dichia... competenza assoluta dell'autorità ... ria, ritenne che, ove la divulga... stampati incriminati fosse avve... dei palazzi apostolici, in questo ... rebbe stata procedibile l'azione pe... tro i cardinali; però riconosciuta la ... sità di applicare in linea prelim... fatta circostanza, rinviò gli atti al ... ratore del re per formale istruttoria.

Appellò il De Sellis, e la Corte ... pello dichiarò inammissibile allo sta... atti, il suo gravame. Dopo di che ... Sellis produsse ricorso in Cassazione.

Oggi innanzi alla seconda sezione ... si è discusso il ricorso: la difesa dei cardinali composta dagli avvocati Sa... Santucci sostenne la mancanza di ... zione dell'autorità giudiziaria, e quindi chiesto l'annullamento del procedimento ... nora svoltosi.

Gli avvocati Marincola e Lollini, ... sori del De Sellis, si opposero a tale ... giudiziale; il P. M. ha concluso chiedendo che la Corte dovesse prima giudicare della competenza dell'autorità giudiziaria, e questa negando, dichiari improcedibile l'azione ... subordinatamente ha concluso perchè ... dichiarata inammissibile.

La sentenza si avrà a tarda ora.

Il processo « Pungolo »-Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(Das.) L'udienza si apre alle 11.30 ... e si sente il teste di Parte Civile, Francesco Porcellinis, sacerdote, di Amalfi ... dice che la candidatura Marghieri in ... collegio, sorse spontaneamente.

L'avv. Epifania, della Difesa, fa rilevare che il teste fu altra volta processato ... subornazione di testimoni, ed ora è ... processo per falso.

Pietro Pellegrino, figlio di quel sen... che non fu mai convalidato, dice ... che la candidatura Marghieri sorse ... tanea, che non vi furono corruzioni ... ha stima del sindaco d'Amalfi.

I sindaci dei comuni di S. Egidio e P... depongono nello stesso senso.

Avviene un incidente vivacissimo ... l'avv. Giuseppe Francese, testimone ... Civile, e l'on. Altobelli.

Il presidente è costretto a richiamare ... veramente il testimone; ma il ... diventa furioso.

Il presidente, in piedi, lo redarguisce ... lentemente.

A domanda della Difesa, l'avv. ... dice credere che delle spese per ... d'Amalfi si occupasse il giornale ... che era l'organo del prof. Marghieri ...

Giovanni Carrelli, ignora i rapporti ... Ricciardi e Marghieri; accenna alla ... pagna fatta dal *Pungolo* contro il ... della luce, e spiega le trattative fra ... cietà, Generale e Napoletana.

Nota satirica del giorno

LA LIBERTÀ O LA VITA!

(Dal *Pasquino*).

« Nell'ottobre 1905, S. M. Nicola II, Imperatore di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc... benignamente ... gnavasi di elargire ai suoi buoni e fedeli sudditi la Costituzione... *(Come si scrive la storia).*

SCIARADA ALTERNA.

Patrizio fu di Roma il mio *primiero*,
Di Mario amico, e morto assassinato.
L'*altro*, lettor, lo vedi sempre usato
Dal mite fraticello e dal guerriero.
Il mio *total* di Roma dittatore,
Prode soldato e bravo agricoltore. *Ce...*

Spiegazione del logogrifo d'ieri:

Liti - Litanie - Fate - pianto - A... lira - noia - tarlo - Ati - pila - F... lantropia.

GRANI DI BUON SENSO

O amore! le arti belle sono tue figlie ... primo hai guidato sulla terra la sacra poesia ... solo alimento degli animi generosi che tramandano dalla solitudine i loro canti sovrumani ... sino alle più tarde generazioni, spronandole ... le voci e co' pensieri spirati dal cielo, ad altissime imprese. *Foscolo.*

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Seduta agitata alla Camera.

La questione degli scioperi.

Parigi 17, *ore 8 pom.* — *(Gold.)* Appena aperta la seduta, il deputato di ... Ferrero, annunzia che ritira la sua interpellanza presentata circa gli scioperi degli operai negli arsenali.

Nello stesso tempo l'oratore protesta contro le dichiarazioni fatte al Senato da Rouvier sul diritto di sciopero degli operai arsenali.

Sale alla tribuna il ministro della Marina Thomson, per annunciare che essendo ritirata tale interpellanza, il Governo aggiornerà le spiegazioni che doveva dare alla Camera.

Il ministro aggiunge che la situazione degli operai non è così sfavorevole come la si vuol dipingere; sono stati fatti degli aumenti sui salari e mai il diritto della libertà è stato contestato.

Nell'arsenali gli operai hanno sempre conservato la loro libertà.

Il ministro conclude:

« D'accordo col mio predecessore ritengo indispensabile, perchè gli operai possano migliorare la loro situazione negli arsenali, che abbiano rapporti normali coi loro superiori. Come già ebbe a dichiarare il mio predecessore, neppure io potrei accettare qualsiasi sospensione dei lavori di preparazione per la difesa nazionale, poichè ne sarebbe un gravissimo danno per le nostre forze marittime. »

Allard protesta contro le tendenze del Governo.

Una voce dalla Destra: Voi ritirate l'interpellanza perchè non raccogliereste cinquanta voti!

Jaurès grida: Avete ragione, non si troverebbero cinquanta voti in questa Camera per difendere le rivendicazioni degli operai! *(Rumori, proteste.)*

Rouvier interviene: *(segni di attenzione, agitazione).* Il governo non poteva permettere, sotto nessun pretesto, che la difesa nazionale venisse ad essere danneggiata colla sospensione degli operai dal lavoro. *(Viva approvazione).*

Jaurès furibondo grida: « Siete voi dunque che volete la guerra! »

Jaurès e Rouannet sono eccitatissimi e mostrano furibondi le pugna contro il presidente del Consiglio e il ministro della Marina.

Allard dichiara che di fronte alle affermazioni del governo ripresenta la sua interpellanza.

Ferrero sale alla tribuna. L'aula si va rapidamente affollando.

Il deputato di Tolone espone le origini dello sciopero, facendo rilevare la perfetta condotta degli operai, e sostiene il diritto dei lavoratori di essere liberi di esporre, negli arsenali, le loro idee.

Enumera le rivendicazioni degli arsenalotti e deplora che essi siano pagati così poco tanto da essere costretti talvolta a ricorrere alla pubblica beneficenza. I loro salari non sorpassano le lire 3.60 al giorno.

« Gli operai della marina — conclude — sono lavoratori come tutti gli altri e devono godere gli stessi vantaggi legali degli operai dell'industria privata, e avere il diritto di porsi in isciopero. Protestiamo quindi contro la circolare del ministro della Marina e contro le dichiarazioni fatte in Senato dal presidente del Consiglio, dichiarazioni che risuonano con una eco dolorosa agli orecchi degli operai.

« ... della metà dell'industria francese lavora per la difesa nazionale, e tutti gli operai hanno il diritto di scioperare.

« Gli operai della marina hanno stimato che lo sciopero era il solo mezzo che avessero a disposizione per la difesa dei loro interessi e ne hanno usato. *(Applausi dai banchi della Sinistra.)*

Prende la parola Allard. Attacca il ministro accusandolo di aver violati i diritti degli operai e si stupisce che un'assemblea repubblicana possa approvare la misura ...

Jaurès, eccitatissimo, lancia a parecchie riprese dei *benissimo* rimbombanti.

Allard continua le sue accuse contro il Governo che dice ha violato i diritti della Repubblica, inquirendo su ciò che gli operai dicono fuori degli arsenali.

Allard dice che chiamando le truppe sul ... arbitrio degli scioperi, il Governo ha commesso ...

Luigi Martin, radicale, dice che la colpa del Governo è stata di non avere compresa l'ampiezza del diritto di sciopero.

Il Governo aveva delle buone intenzioni, ma non ha saputo rispettare il diritto degli operai.

Il ministro della Marina, Thomson replica che il Governo ha sempre avuto cura dei bisogni degli operai, e fa la storia di quanto si è fatto per gli operai degli arsenali. Ammette che hanno ragione di domandare dei miglioramenti, ma ricorda pure gli atti violenti commessi, e la campagna antimilitarista intrapresa dagli operai degli arsenali.

Conclude dicendo che gli operai non possono abbandonare i lavori compromettendo la sicurezza dello Stato.

Jaurès pronuncia allora un veementissimo discorso sostenendo che il Governo colle attuali sue teorie vorrebbe fare degli operai tanti eredi dei galeotti dei tempi antichi.

Sostiene che non si può negare il diritto di sciopero agli operai degli arsenali; se il Governo applicherà una tale teoria si finirà tosto o poi ad applicarla anche alle industrie private.

Rouvier replica con grande energia che il Governo non può tollerare che gli operai degli arsenali abbandonino il lavoro dietro ordini di Comitati il più delle volte anonimi, compromettendo così la difesa nazionale; nessun Governo — dice l'oratore, potrebbe accogliere simile teoria.

Sembat parla in appoggio alle idee di Jaurès con non meno violenza.

La seduta continua mentre telefono; si prevede che nella votazione il Governo avrà una maggioranza enorme.

Il generalissimo punito.

In seguito alla dichiarazione scritta rilasciata dal generalissimo Brugère al direttore dell'*Eclair*, Judet, nella quale raccontava di aver rifiutato al ministro della Guerra di stringere la mano al generale Percin il ministro ha inflitto quindici giorni di arresto al generale Brugère, ritenendo che egli ha mancato al suo dovere rendendo pubblica la conversazione privata che ebbe luogo nel gabinetto del ministro della Guerra.

La disastrosa traversata del « Salazie ».

Marsiglia, 17, *ore 6 pom.* — (V.) Una lettera particolare ricevuta ieri mi reca i particolari della traversata del piroscafo *Salazie* durante il suo ultimo viaggio in Estremo Oriente. I passeggieri soffrirono molto in causa dei calori insopportabili del Mar Rosso.

Una cameriera di nome Zotarelli morì prima di arrivare a Suez. Il cuoco Bouchier colpito da insolazione fu sbarcato ad Aden e morì in quell'Ospedale. Nell'Oceano Indiano un passeggiero di prima classe rimase ugualmente vittima dell'anormale temperatura. Due altri passeggeri fra cui il professore Gignac del Liceo di Saigon, sopravvissero per miracolo. Infine, un infermiere del piroscafo fu portato all'Ospedale di Saigon in istato gravissimo.

Il *Salazie* è atteso a Marsiglia pel 12 dicembre.

La prossima ripresa dello sciopero negli arsenali.

Marsiglia, 17, *ore 7 pom.* — *(Galy.)* Si crede generalmente che la cessazione dello sciopero degli operai dell'arsenale non sia che una tregua per permettere la riunione dei delegati dei porti. Questa riunione è fissata per lunedì prossimo. Se l'accordo non sarà raggiunto lo sciopero ricomincierà. Gli operai dell'arsenale di Brest ritornarono al lavoro questa mattina preceduti da una bandiera rossa ed al canto dell'Internazionale.

INGHILTERRA

L'incidente di caccia al re Edoardo.

Londra, 17, *ore 9 15 ant. (Borsa.)* Eccovi qualche altro particolare sul piccolo accidente di caccia occorso ieri al re Edoardo VII.

Egli si trovava nel parco di Windsor per una partita di caccia, in onore al re di Grecia, quando involontariamente mise il piede in una buca da conigli riportando una lieve contorsione al piede, ma tanto leggera ed insignificante che, ieri sera stessa, re Edoardo prese parte al banchetto nel castello di Windsor e alla rappresentazione teatrale del *Mercante di Venezia.*

Panico finanziario in Borsa.

Le ultime notizie dalla Russia hanno avuto un effetto deprimente anche sopra la *Stock Exchange.*

Per tutta la giornata di ieri il consolidato si è mantenuto basso di un ottavo.

Tutti i valori russi sono ribassati di un punto e mezzo e perfino di due punti e mezzo.

Probabilmente questo fu il contraccolpo del panico finanziario che si verificò ieri l'altro in Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un discorso di Kossuth.

Budapest, 16. — *(Vice.)* Kossuth ha festeggiato il giubileo come presidente del partito dell'indipendenza; ricevette numerose deputazioni cui disse fra l'altro:

« Non disperate nel ventesimo secolo, non havvi potenza al di sopra della legge. Il re tosto o tardi comprenderà che in suo nome si violano quelle leggi che egli giurò di rispettare, perseveriamo! il nostro trionfo è sicuro. »

Le sconfitte del Governo.

Budapest. 17. — *(Vice.)* — A Kaschau il nuovo prefetto conte Pongracz aveva convocato per stamattina la rappresentanza provinciale per ripetere il tentativo di fare riconoscere la sua autorità; quindi alle ore sei si schierarono dinanzi al palazzo provinciale centocinquanta gendarmi. Il comandante pregò il vice-prefetto di aprire il palazzo ma il vice-prefetto si rifiutò; quindi il palazzo fu aperto colla forza.

Il conte Pongracz aspettò poi che si riunisse la rappresentanza, ma dei trecentoventicinque rappresentanti neppur uno si fece vedere; quindi il prefetto dovette rinunciare anche oggi alla sua installazione.

Nei circoli dei deputati radicali si ventila il progetto di uno sciopero generale di tutti gli impiegati delle amministrazioni autonome: si crede che trentacinque contee vi aderirebbero.

Qualche centinaio di persone si recò dinanzi all'albergo dove il conte Pongracz era ritornato dopo il fiasco fatto al palazzo provinciale.

I dimostranti fischiarono, urlando: *Abbasso l'emissario di Fejervary! farabutto! mascalzone!*

Un gruppo più risoluto respinse i poliziotti che custodivano gli accessi dell'*hotel* e tentò di salire nell'appartamento del prefetto per trascinarlo giù sulla strada; ma sopravvennero i poliziotti e i gendarmi che dispersero i dimostranti, operando molti arresti.

Una gran folla fece una grande ovazione al viceprefetto Rakovsky che fece richiudere e suggellare l'ufficio di prefettura.

Per domenica Appony convocò a Klausenburg un grande congresso per organizzare il boicottaggio generale dei prefetti ligi al Governo.

TRENTO e TRIESTE

Contro una scuola italiana a Spalato.

Trieste, 17, *ore 8 pom.* — *(X.)* A Zara nella Dieta, come si prevedeva, la maggioranza croata approvò la radiazione del credito contenuto pro forma nel bilancio, per l'erezione di una scuola italiana a Spalato.

Il relatore della maggioranza, per colmo di canzonatura, esortò gli italiani a non considerare tale radiazione un'offesa nazionale, perchè la questione essendo puramente politica, potrà mutare annettendosi la Dalmazia alla Croazia.

Poi si approvò all'unanimità un ordine del giorno a favore del suffragio universale.

GERMANIA

La questione polacca.

Berlino, 17, *ore 1 ant.* — *(Morand.)* La stampa seguita naturalmente ad occuparsi della questione polacca.

Oggi è notevole un articolo degli *Hamburger Nachrichten* che, esaminando le eventualità della ricostituzione della Polonia, dicono: « Se per l'Austria la rinunzia alla Galizia, non avrebbe grande importanza, trattandosi di una provincia geograficamente separata dal complesso dell'impero, la rinunzia della Prussia alla Posnania, sconvolgerebbe invece i confini orientali, scoprendo e isolando le antiche provincie del Baltico prussiane; sicchè la Polonia, sarebbe come un cuneo infitto nelle carni della Germania.

« Inoltre la Polonia ricostituita, sarebbe una potenza attiva, aggressiva che non poserebbe, sinchè fosse giunta a Danzica; e sarebbe la naturale alleata d'ogni nemico della Germania. »

Dopo ciò gli *Hamburger Nachrichten* protestano contro le insinuazioni inglesi, dichiarando che la Prussia non manderà mai un solo soldato nella Polonia Russa, limitandosi a impedire che il movimento passi in Posnania.

Le animosità di Guglielmo e del re d'Inghilterra.

Berlino, 17, *ore 4 pom.* — (M.) La smentita di lord Knollys, segretario privato di re Edoardo, sulla diceria della venuta della coppia reale inglese per le nozze d'argento degli imperiali, dà stamane occasione alla *Vossische Zeitung* di tornare lungamente sui rapporti personali fra Guglielmo e re Edoardo.

La smentita significa che la tensione fra i due sovrani perdura.

La *Vossische Zeitung* si stupisce ironicamente che lord Knollys si affretti a smentire questo caso mentre lascia passare sotto silenzio voci ben altrimenti importanti sul conto del suo signore.

Per esempio si disse che Edoardo offerse a Guglielmo, anni fa, di far alleanza contro la Russia, e ne ebbe una ripulsa, d'onde nacque l'ostilità presente. Si disse poi che Edoardo aveva definita la flotta tedesca un giuocattolo di Guglielmo. Si disse ancora che il re d'Inghilterra aveva assicurato l'appoggio inglese a Delcassé contro la Germania, e tutte queste voci passarono senza che lord Knollys pensasse a farle smentire. La smentita presente, venendo alcuni mesi innanzi all'avvenimento, ha carattere dimostrativo e convincerà i circoli antitedeschi in Inghilterra che le loro idee sono divise e favorite dal re.

I clericali bavaresi per il voto delle donne.

Berlino, 17, *ore 7 pom.* — (M.) È molto notata l'adesione del centro cattolico a una proposta per il suffragio femminile discussa alla Camera bavarese.

Si trattava di una petizione della « Lega tedesca pel voto alle donne » e il deputato Heim (centro) dichiarò essere il momento di tale riforma elettorale forse più vicino che non si creda » e votò con ventitrè clericali e coi socialisti per il passaggio della petizione alla Camera Alta.

Il fatto ha certo molta importanza in un paese prevalentemente cattolico e dove il partito clericale è preponderante.

S'intende che questa conversione ha a fondamento la speranza di un grande rinforzo elettorale del centro cattolico coi voti femminili: — È del resto la stessa speranza che anima i socialisti.

Le grandi spese per la marina.

Berlino, 17, *ore 8 pom.* — *(Morandotti).* Si pubblica ora il progetto per l'aumento della flotta ieri approvato dal Consiglio federale.

La prima parte è un supplemento della legge del 1900 e chiede per la flotta cinque nuovi grandi incrociatori e per il materiale di riserva un grande incrociatore.

Questi aumenti si giustificano con ragioni tecniche e tattiche.

Ogni anno dovrà esser pronto un nuovo incrociatore del costo di circa 27 milioni di marchi.

La spesa complessiva sarà di 165 milioni. Il maggior personale inerente al nuovo progetto sarà di 226 ufficiali, 40 ingegneri, 16 ufficiali di sanità, 5643 sottufficiali e marinai.

La seconda parte è un memoriale relativo al bilancio della marina del 1906 e chiede che le divisioni di torpediniere vengano portate da 16 a 24.

Annualmente devono esser pronte non una ma due divisioni.

Inoltre si stanziano cinque milioni annui per le prove dei sottomarini.

Il tonnellaggio delle navi, come si era già annunziato, si aumenta secondo le esperienze della guerra russo-giapponese, sicchè ciascun vascello di linea costruendo costerà trentasei milioni di marchi invece che venticinque milioni.

La legge navale del 1900 con la correzione presente dispone la costruzione dal 1906 al 1912, annualmente di tre grandi navi, due piccoli incrociatori, due divisioni di torpediniere; dal 1912 al 1917 solo di due grandi navi e il resto.

Le maggiori spese pel servizio crescono di otto milioni.

Il bilancio della marina sale da 233 milioni nel 1905 a 328 nel 1917.

La morte del granduca Adolfo.

Lussemburgo, 17. — (R.) Stamane nel castello di Hohenburgo è morto il granduca Adolfo: era nato nel 1817 a Biebrich. Gli succederà il granduca Alberto che è nato nel 1852. Si preparano alla salma del vecchio granduca onori sovrani.

BELGIO

L'erede al trono belga morente.

Bruxelles, 16. — Le condizioni di salute del Conte di Fiandra erede del trono, erano stamane allarmanti. I medici dopo un consulto tenuto alle 10 hanno redatto un bollettino il quale dice che il Conte di Fiandra è affetto da infiammazione alle vie respiratorie. Le condizioni sono gravi. L'infermo ha passato una notte cattiva.

Il bollettino di stasera reca che la situazione rimane grave.

La morte del conte di Fiandra.

Bruxelles, 17. — (B.) Il principe Filippo, conte di Fiandra, fratello di re Leopoldo, è morto stamane alle 11.30. Era nato a Laeken nel 1837; era comandante supremo della cavalleria belga. Cinquant'anni fa aveva sposato una principessa d'Hohenzollern.

SVIZZERA

Il nuovo presidente della Confederazione Elvetica.

Berna, 17, *ore 1 10 ant.* — Nella prossima sessione delle Camere si eleggerà presidente della Confederazione l'avvocato Forrer, radicale, mente poderosa e giurista eminente.

Vice presidente si eleggerà Muller, pure radicale.

Il dazio sui vini italiani.

Ginevra 17, *ore 1 ant.* — (D.M.) La Federazione Agraria ha presentato al Consiglio Federale un indirizzo rivolto alle Camere svizzere, invitandole a non abbassare il dazio di 8 lire, fissato nel trattato con l'Italia per l'entrata dei vini, e ad aggiungere, per la Spagna, un dazio addizionale equivalente all'aggio giornaliero della moneta iberica.

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Gottardo.

Berna, 17, *ore 6 pom.* — Il Consiglio Federale ha proposto all'Italia ed alla Germania di rinunciare alla rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Gottardo promettendo in compenso il ribasso delle tariffe sul percorso. Finora si attende ancora la risposta dei due governi.

TURCHIA

Altra strage di armeni.

Costantinopoli, 17. — Secondo notizie da fonte armena, i kurdi assalirono il villaggio armeno di Alvarintz, situato a monte di Sasan, incendiarono le case ed uccisero 60 armeni.

Corre voce che i giovani-turchi diressero al sultano una dichiarazione che dice, che, non avendo il Governo turco punito i membri dei comitati rivoluzionari armeni, i turchi faranno degli attentati colle bombe contro gli armeni.

AFRICA

La conferenza marocchina per il 15 dicembre.

Ci telefonano da Londra 17, ore 2 ant.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

Il governo francese ha notificato al ministro degli esteri che la Francia e la Germania approvarono che la Spagna stabilisca la data della conferenza internazionale per il Marocco. È noto che il ministro francese aggiunse che egli desiderava che la conferenza fosse tenuta il più presto possibile. Più tardi gli ambasciatori francese e germanico hanno avuto un colloquio col sottosegretario agli esteri don Ojeda.

Il rappresentante della Germania espresse il desiderio che la conferenza di Algesiras non abbia luogo prima del 15 dicembre, e poichè anche l'ambasciatore brittannico si rimise per la data al Governo spagnuolo, il primo ministro Montero Rios, in assenza del ministro degli Esteri, che accompagna il re nei suoi viaggi, stabilì di fissare la conferenza per il 15 dicembre e diramare in questo senso l'invito alle potenze. Il signor Montero Rios dovrà presiedere alla conferenza.

È probabile che il ministro degli Esteri spagnuoli Gullof al suo ritorno da Vienna presenti le sue dimissioni.

Nuove invadenze della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,30 ant.:

(G.) Un telegramma da Washington reca che il ministro degli Affari Esteri ha appreso che la Germania ha protestato a Parigi e a Londra, contro certi negoziati attualmente in corso tra la Francia, l'Inghilterra ed il Governo di Liberia che desidera di negoziare un prestito, e si mostra all'uopo disposto ad ipotecare una certa parte del suo territorio come garanzia del prestito. La Germania vede in questa proposta una minaccia di espansione delle influenze francesi e britanniche in quella parte dell'Africa.

L'importazione dei cinesi nelle miniere del « Rand ».

Telegrafano da Londra, 17:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Johannesburg ha intervistato lord Selborne che gli ha dichiarato che l'importazione dei cinesi è una necessità economica e il solo mezzo per superare le difficoltà della mano d'opera in presenza dell'insufficienza della mano d'opera indigena.

L'impiego di bianchi come manuali è impossibile in seguito alla ripugnanza degli operai europei per ciò che chiamano il lavoro cafro.

STATI UNITI

I delitti della « Mano Nera ».

Telegrafano da Londra. 17:

Il *Daily Express* ha da New York: Una abitazione del quartiere italiano è stata incendiata iersera.

Cinque persone rimasero morte; due fra esse avevano ricevuto minaccie dalla società segreta « La Mano Nera. »

AUSTRALIA

Le peste a bordo di un vapore francese.

Telegrafano da Perth (Australia), 17:

Lo steamer francese *Ville de la Ciotat* ha sbarcato ieri qui due fuochisti colpiti da peste, poi è ripartito per Columbo.

LO SCIOPERO POLITICO IN RUSSIA

PESSIMISMO POLITICO.

Gli animi popolari preponderanti verso la repubblica.

Ci telefonano da Londra, 17, ore 6 ant:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Il pessimismo insieme al rispetto alla futura politica della Russia ha invaso tutte le classi.

Gli intellettuali hanno cessato di esercitare una funzione direttiva nelle azioni del paese; i radicali seguono gli operai e i moderati stanno colle braccia conserte. I partiti politici nuovi di cui era stata annunciata la formazione con grande strepito sono rimasti allo stato di scheletri di organizzazione.

In complesso pare che non ci sia speranza di togliere la direzione del movimento dalle mani degli agitatori che hanno organizzato gli operai, i ferrovieri ed altre classi lavoratrici.

Si teme che l'elemento popolare possa spazzar via ogni cosa e stracciare tutti i programmi burocratici ed accademici e precipitare il paese verso l'esperienza di una repubblica democratica.

Sarebbe interessante di vedere che cosa avverrebbe se l'imperatore assumesse personalmente la direzione del movimento costituzionale, ma nessuno crede che egli si risolverà a farlo almeno finchè non sia troppo tardi.

La situazione in Finlandia è ancora critica; il Governo russo ha praticamente cessato di vivere e non vi è niente che lo sostituisca.

I gendarmi sono stati deportati, gli stranieri varcano la frontiera senza passaporto e le armi sono liberamente importate e le masse sono ancora eccitate aspettando la partenza del governatore russo principe Obolenski e dei senatori finlandesi.

Una dittatura imminente? La minaccia di una serrata a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra 17, ore 6.20 ant.:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I reazionari sono straordinariamente attivi, e confidano di riuscire ad ottenere che il granduca Nicola Nicolajewitch venga creato dittatore dato che lo sciopero non finisca per lunedì.

Benchè il numero degli scioperanti sia stato oggi considerevolmente aumentato dagli altri ferrovieri dell'unione dei professionisti, non sembra però che lo sciopero attuale abbia l'importanza e la unanimità del precedente.

La popolazione attende ai propri affari senza farvi gran caso, i tram fanno un servizio regolare, le botteghe sono aperte, e soltanto una delle quattro officine elettriche non funziona, avendo i marinai addettivi, abbandonato anch'essi il lavoro.

In complesso pare che lo sciopero generale come arma politica abbia perduto il taglio; probabilmente viene a troppo breve distanza dall'altro, e inoltre il suo scopo non è tale da commuovere l'intera massa.

È difficile pertanto che lo sciopero possa durare a lungo, a meno che non avvenga qualche cosa che possa irritare maggiormente gli operai.

Le previsioni intorno alla fine dello sciopero variano dal sabato al lunedì.

Questa mattina avvenne un conflitto fra gli operai e la truppa.

Un operaio rimase ucciso e diversi altri gravemente feriti.

Se lo sciopero si estendesse in questa classe dei ferrovieri, la situazione economica diventerebbe rovinosa, poichè fra pochi giorni la navigazione sui fiumi sarà resa impossibile dagli enormi massi di ghiaccio galleggianti.

È probabile che alla fine dello sciopero segua una serrata da parte dei padroni, i quali sono decisamente risoluti ad opporsi con ogni energia alla richiesta degli operai delle otto ore di lavoro. Da ultimo gli operai avevano introdotto le otto ore di lavoro nelle officine della città per propria iniziativa senza il consenso dei padroni, ed ora questi vorrebbero mettersi sotto i piedi gli operai affamandoli. I proprietari dicono che non possono accordare le otto ore di lavoro perchè la chiesa russa colle sue solennità dà agli operai da cento a centoquaranta giorni di vacanza all'anno.

Lo sciopero è stato dichiarato anche sulla linea di Mosca e su quella della Finlandia.

L'insuccesso dello sciopero politico.

Ci telefonano da Londra, 17, ore 9,30 ant.:

(Borsa.) Secondo le ultime notizie pare che lo sciopero generale politico, appena cominciato, stia già per finire.

Sono informato da buona fonte che lo sciopero politico non potrà durare oltre sabato, e che, probabilmente domani stesso il lavoro sarà ripreso.

Il movimento può dunque dirsi un insuccesso, per quanto sia un segno di solidarietà coi marinai di Kronstadt e coi polacchi.

Le notizie da Varsavia indicano pure che la fine dello sciopero generale è imminente a cagione del completo esaurimento di fondi da parte degli operai.

Coll'insuccesso dello sciopero politico in Russia ed in Polonia, il Governo considera di avere avuta una vittoria.

Una concessione ai contadini. — Un manifesto dello czar.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* fa un quadro molto triste delle condizioni generali dei contadini, i quali sono pure in fermento in quasi tutta la Russia centrale e meridionale.

Per placare questo fermento, il corrispondente dice che il Governo ha prese alcune misure.

« Il manifesto imperiale ai contadini — egli continua, è stato firmato dallo czar oggi, e sarà pubblicato domani nel *Messaggero governativo.*

Il punto interessante del manifesto, è l'estensione delle operazioni della Banca Agricola ai contadini, per cui delle vaste aree di terreno, ora appartenenti a proprietari privati e alla Corona, passeranno in mano alla classe agricola, e specialmente a quella parte di contadini che ne ha più bisogno.

Questo è un grande beneficio per il quale i contadini russi lottavano da molto tempo. Lo czar si impegna inoltre di abolire la tassa sui terreni. La somma così concessa ai contadini ammonterebbe a circa duecento milioni.

Appendice del SECOLO, 18 novembre 26

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E passano e ripassano *pierrots* di raso bianco, *clowns* variopinti, cavalieri antichi, chinesi, selvaggi in maglia color cioccolatta, pulcinelli e toreri, signori dalla fisonomia falsata da strambi ed enormi nasi finti, dai cappellacci ornati di enormi pennacchi; e tutti tormentano le donne che capitano sotto il tiro dei loro frizzi mordaci, avanzando proposte irriverenti, accolte con indignazioni fittizie, con gridi paurosi, ed anche con voci di contentezza.

Passato lo sgomento dei primi istanti, le due amiche, tutte allegre per la novità di quello spettacolo, si son fatte coraggio, e sono scese nella sala.

Attorno alle maschere assoldate — ormai non si balla più per proprio spasso alle feste dell'*Opéra*: vi si lavora — si assiepano e fanno circolo i damerini abituati ad una vita di bagordi, o i buoni borghesi che si sono buttati alla baldoria solo per questa notte; e vi stanno a godere la gratuita esposizione che molte donne vi fanno di loro nudità, o a sorprendere il fuggevole incarnato d'una gamba tra i trafori dei merletti, quando nelle epilettiche convulsioni della danza sfrenata qualche ballerina, per vezzo o per sbadataggine, lascia sollevar le sottane più di quanto non sarebbe opportuno o conveniente; applaudendo con frenesia a quelle fra di loro che sgonnellano con mosse meglio provocanti e più audaci.

Delle dee, Diane dall'arco allentato, chiacchierano con alcuni signori dell'epoca di Luigi XIV, dal perrucchino incipriato.

Una gattina bianca fa le fusa attorno ad un vecchiotto panciuto, grigio di capelli, che guarda con aria melanconica tutto quel baccanale, e fa bella mostra di una grossa catena d'oro luccicante sopra il panciotto candido che gli serra e gli contiene le pronunciate adiposità addominali.

Ed ecco s'inoltrano, tenendosi per mano, sette fanciulle, e si mettono a danzare in tondo.

Ognuna di esse rappresenta un fiore.

La margherita, una bella biondina, esclama:

— Chi mi sfoglierà questa notte?... Un poco... molto... appassionatamente... Ho il cuor d'oro...

Dopo di lei viene una rosa rossa: le sue labbra paion di sangue, e sono anche più vive del colore dell'abito che veste; poi seguono un giglio di raso bianco, dai capelli d'oro che le formano un'aureola luminosa attorno al visuccio simpatico; una dalia violetta il cui pallor caldo fa anche meglio risaltare la tinta soave del corsetto di seta verde che vuol rappresentare il calice; un fiore di pesco, di rosa tenero; una pervinca di velo azzurro.

Piomba in mezzo a loro un calabrone che le abbraccia tutte quante, una dopo l'altra e poi esclama:

— Io colgo il giglio!

Qualcuno gli domanda:

— E che ne vuoi fare?

— Vo' trasformarlo in un bel fiore d'oro!

Dentro i palchetti, i *clubmans* sbadigliano che è un piacere vederli. Nondimeno, da qualcuno, partono risa ed esclamazioni, frammezzate dal frusciare di seriche stoffe stropicciate; si ode rinserrare con fracasso la portiera dietro ad una donna, trascinata a viva forza, portata dentro quasi con violenza, ed attorno alla quale tosto si affollano gli uomini, facendo a chi più tocca e meglio riesce.

In un altro palco, al contrario, è una gran quiete, un profondo silenzio, solo a quando a quando interrotto da flebili sospiri. Forse in quell'apparente tranquillità sta naufragando una virtù fino a quel giorno strenuamente difesa, e giunge così all'ultimo capitolo un romanzo di sincera passione, che non si trova a suo posto in quel mercato ufficiale della moderna corruttela.

Ma scenette consimili continuano e s'alternano.

Una ragazza dai capelli di fuoco, mascherata da mosca azzurra colle aluzze di velo, svolazza attorno a quattro signori, che si stanno contemplando con enorme sussiego il formidabile nasone di cartapesta colorata, fiorito di pustole ed ornato di porri.

Una gazza, dall'abito candido, e con due ampie ali nere, si affatica per insinuare la mano nelle tasche di un signore di mezza età, colla caramella incastrata nell'occhio, dal tipo d'un uomo di borsa, ricco a milioni.

— Le gazze hanno il diritto d'esser ladre... E tu mi hai l'aria d'essere un banchiere... Di'... mi vorresti dare delle lezioni?

Nel centro del palco issato per l'orchestra, Dayel in mezzo ai suonatori, stringendo in pugno la bacchetta, cogli occhi perduti nel sogno diffuso per tutta la melodia, biondo ed esile, al posto medesimo dove in altri tempi si rizzava l'energica figura di Métra — un altro melanconico dispensiere di gioia — dirigeva la festa, battendo il tempo a quello sfrenato baccanale, indifferente e come estraneo al frastuono, alle risa, parendo seguire collo sguardo perduto nel vuoto, al di sopra della folla, una sua fata invisibile ad ogni altro occhio; Marta, senza dubbio, felice del mistero della maschera. Giovanni doveva raggiungerla in palco, più tardi. Ma non sapeva nemmeno il colore del *domino* di sua moglie.

Marta, così bionda e così delicata, sperduta in quella calca rumorosa, era rimasta immobile, per un minuto, a contemplare l'elegante figura del marito, seguendo i movimenti del suo braccio che segnava il tempo ai valzer e alle quadriglie; ammirando l'energia del gesto col quale suscitava il clamore degli ottoni, prodigando il piacere alla sottostante folla variopinta, sostenendo la modulazione dell'armonia melodiosa, nella quale, col pizzicato degli strumenti ad arco, par di sentire il vago pispigliare degli augelli, ed illanguidirsi, frammezzo al fruscio delle foglie agitate dalla brezza, in un ambiente tutto impregnato di voluttà, gli echi delle canzoni che allietano il mattino nuovo, o inteneriscono il cuore nell'ora del crepuscolo.

Parecchie persone si aggruppano attorno all'orchestra, in un circolo disertato dalle maschere: vi si notano alcuni melomani, innamorati del canto dei violini o del trillo dei flauti, ammiratori del giovane maestro, ascoltatori attenti, i quali si interessano più ancora che del ballo, dei ritmi volta a volta languidi e indemoniati, in cui passano gridi frenetici e pianti nostalgici, melanconici pensieri d'esilio, interrotti da violenti scoppi di gioia.

Nella sala continuano a volteggiare in una ridda che ha della vertigine le coppie di danzatori stipendiati e di ballerine sovraccariche di orpelli d'occasione. Si diffonde intorno, e sale verso la volta, un polverio luminoso, insieme al condensato anelito di tanta gente accaldata, cui si confondono gli acri effluvii dei profumi volgari, delle ciprie di poco prezzo e dei belletti che si stemperano nel sudore.

Attorno stanno gli uomini, e si godono a bocca aperta tutta questa follia, seguendo cogli sguardi curiosi le coppie mascherate, sperando di sorprendere qualche solleticante spettacolo d'impudicizia.

Stanche di trovarsi in mezzo a quella baraonda che le urtava da ogni parte, Marta e l'amica sua vollero riguadagnare il palchetto, sentendosi quasi stordite da quell'atmosfera di sensualità che era diffusa per tutta la sala, fatta anche più penetrante dalla sottile malìa della musica, che suscitava d'intorno un vero inno alla deboscia, e copriva, senza soffocarle completamente, le paroline galanti mormorale loro all'orecchio, o spudoratamente gettate sul viso dai meno riguardosi.

(Continua)

Rimedi tardivi a Vladivostok.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Repressa la rivolta le autorità congedarono circa duemila riservisti, il periodo di servizio dei quali era spirato.

È noto che fu l'illegale prolungamento della permanenza sotto le armi la principale causa della rivolta.

Nella distruzione causata dall'incendio rimasero gravemente danneggiati il Club navale e la scuole femminili.

Il quartiere cinese andò completamente distrutto.

Allarmi all' ambasciata germanica.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Centinaia di cosacchi sono stati sparsi per la città.

La notizia telegrafata che l'incrociatore degli Stati Uniti *Mineapolis* ha ricevuto l'ordine di partire per Kronstadt per la protezione dei cittadini americani non è confermata dai funzionari dell'ambasciata americana di Pietroburgo.

Il signor Eddy incaricato degli affari americani fu qualche tempo fa autorizzato a prendere tutte quelle misure che sembrassero necessarie per la protezione dei sudditi americani, compreso il noleggio di qualche piroscafo. »

La violenta risposta degli operai a Witte.

Ci telefonano da Londra, 17:

(Borsa,) I delegati del Consiglio degli operai hanno deciso di continuare lo sciopero ed hanno votato questo ordine del giorno in risposta all'appello con cui Witte, chiamandoli fratelli, li consigliava alla calma ed alla ripresa del lavoro. Ecco l'ordine del giorno:

« I delegati del Consiglio degli operai esprimono la loro meraviglia per l'ignoranza del favorito dello czar, il quale si permette di chiamare gli operai di Pietroburgo suoi fratelli.

Il proletariato non ha alcuna parentela con lui: Witte fa appello alla nostra pietà per le mogli e per i figliuoli; il Consiglio degli operai, in risposta, invita tutti gli operai a contare le vedove e gli orfani fatti nelle fila del proletariato dal giorno in cui il conte Witte ha assunto il potere.

Il conte Witte parla di benevoli intenzioni dello czar verso gli operai; il Consiglio ricorda al proletariato la rossa domenica di sangue del 22 gennaio.

Il conte Witte ci prega di dare tempo al Governo, e promette di fare tutto il possibile per il miglioramento dell'operaio: il Governo ha avuto già abbastanza tempo per dare la Polonia in mano ai carnefici militari.

Il Consiglio non dubita che il conte Witte farebbe di tutto per strangolare il proletariato rivoluzionario; il conte Witte si dice benevolmente disposto verso di noi ed augura il nostro bene; il Consiglio dichiara che le classi operaie non hanno bisogno della benevolenza di un favorito di corte, ma domandano un Governo regolare sopra le basi del suffragio universale.

Un altro quadro della situazione in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Pietroburgo:

« Il pessimismo è all'ordine del giorno nei circoli ufficiali.

Da tutte le parti si sente dire che Witte si afferra strettamente al potere, mentre i circoli rivoluzionari giudicano impossibile che egli rimanga, poichè la sua situazione è irrevocabilmente compromessa.

Si assicura che gli ufficiali della Guardia hanno indirizzato una petizione allo czar per scongiurarlo a ritirare la promessa fatta di concedere la costituzione, incaricandosi essi di reprimere tutte le rivolte che potrebbero essere la conseguenza di questo ritiro.

Una tale risoluzione dello czar piomberebbe la Russia in piena rivoluzione da una parte all'altra del paese.

La circolazione dei treni è nuovamente interrotta. Non vi sono più che le linee Finlandesi che funzionano. Si parla di un servizio d'automobili per trasportare la posta al confine della Finlandia.

Gli impiegati del telegrafo minacciano da un momento all'altro di abbandonare i loro apparecchi.

Il solo bastimento che partì oggi da qui, era colmo, gremito di fuggitivi, la maggior parte stranieri, sopratutto di donne e di bambini. Molti pessimisti mandano i loro patrimoni all'estero.

La situazione è sempre grave.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Qui si giudica che il manifesto dello czar che concede la divisione delle terre accorda troppo poco per calmare il movimento agrario che attraversa in questi giorni una fase acuta.

La situazione diventa sempre più grave.

Apprendo da buona fonte che lo czar vorrebbe ora affidare il governo ad un triumvirato composto del granduca Nicola, del conte Ignatieff e del generale Trepow.

Il conte Witte si trova in uno stato di nervosità e di irritazione indescrivibile, tanto che da parecchie notti non dorme.

Fra la Russia e il Vaticano.

Un nunzio apostolico a Pietroburgo.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo:

« Il conte Witte per regolare e facilitare le relazioni diplomatiche della Russia col Vaticano, a proposto al papa di creare a Pietroburgo una nunziatura.

Un nunzio apostolico verrebbe accreditato presso la Corte imperiale e tutte le questioni religiose verrebbero sottoposte alla decisione del ministro degli Esteri e del rappresentante della Santa Sede.

La « jacquerie » in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Le informazioni dalle provincie recano che i disordini agrari aumentano in varie regioni, specialmente nella provincia di Kursk, ove il commissario di polizia rurale del distretto di Nowoskol supplica il governatore di inviare altre truppe perchè i cosacchi sono impotenti a reprimere gli spaventevoli disordini che avvengono.

I contadini saccheggiarono i possessi del principe Kassatkine ed incendiarono gli edifici in cui perirono il principe e la principessa.

Tre altri possessi furono saccheggiati, gli edifici incendiati, il bestiame sgozzato ed i cavalli rubati.

Nel distretto di Starjoskol, nella provincia di Poltawa, l'insufficienza delle truppe costrinse le autorità ad inviare le guardie rurali nei luoghi minacciati.

Nella provincia di Tambow, i disordini aumentano.

Nel distretto di Suman si è proclamato lo stato d'assedio e le truppe furono rinforzate.

A Kischineff le organizzazioni operaie decisero di proclamare lo sciopero generale a cominciare da lunedì.

"L'Esposizione Illustrata del 1906"

Di questa pubblicazione che conquista sempre più il favore del pubblico uscirà sabato 18 corr. la IV dispensa, ricchissima di illustrazioni fototipiche e di artistici disegni finemente eseguiti.

Contiene fra l'altro: i ritratti, con relativi cenni biografici, dei membri del Comitato Esecutivo, signori: prof. Alpe, prof. Ancona, Bassani Menotti, ing. Besana, professore Boito, arch. Borsani, ing. Campiglio, dott. Candiani, ai quali seguiranno sempre in ordine alfabetico, gli altri nelle prossime dispense: — i ritratti delle signore: contessa Antonia Suardi Ponti, donna Remigia Ponti Spitalieri, duchessa Maria Anna Visconti di Modrone, dirigenti la Mostra dei Lavori femminili; — uno splendido disegno di Mario Stroppa (il palazzo della Mostra francese); — bellissime fotografie dei lavori in corso; — la cronistoria dell'Esposizione; — un articolo illustrato sul traforo del Sempione: ecc.

Ogni dispensa cent. 15. — L'abbonamento alle 40 dispense L. 6 (Cartolina-vaglia alla Società Edit. Sonzogno, via Pasquirolo, 14).

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

La nuova sede del Comitato Esecutivo.

Si sta procedendo da alcuni giorni al trasloco degli uffici dalla sede di via P. Ferrari a quella generosamente offerta dalla Società Bancaria Italiana nel palazzo Flori. Il lavoro procede rapido ed ordinato, in modo che l'andamento dei servizi non è punto sospeso.

Abbiamo dato un'occhiata ai nuovi uffici, che occupano tutto il primo piano nobile: circa una trentina di locali, comodi, arieggiati e ben disposti. I lavori di adattamento e di sistemazione — ci si disse — compreso un largo impianto di luce elettrica, costeranno pochissimo.

Si ritiene che lunedì tutto sarà all'ordine e i nuovi uffici — ai quali si accede dalla via C. Cattaneo numero 2 — potranno essere a piena disposizione del pubblico.

UNA ADUNANZA DI PROTESTA per gli aumenti di Ricchezza Mobile.

Presieduta dal rag. Redaelli, ebbe luogo l'altra sera al Circolo degli Interessi industriali, agricoli e commerciali un'adunanza dei soci per protestare contro i continui ed ingiusti aumenti di tassa di ricchezza mobile.

La discussione si svolse animata ed interessante.

Prese primo la parola il presidente spiegando il movente della protesta, indi parlò il segretario rag. Goldfinger, i signori Sperati, Carabelli, Luraschi, on. Mira, Colli e Maffioli per porre in evidenza come la tassazione avvenga con criteri affatto errati e come convenga provvedere energicamente.

Alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei contribuenti milanesi adunata dal Circolo per gli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli, di fronte ai nuovi inasprimenti nell'applicazione della tassa di R. M., considerando che le cause della mancanza di sincerità e di giustizia distributiva nell'accertamento dipende sopratutto dalla base poco morale perchè eccessiva dell'imposta stessa, nel mentre protesta contro i criteri adottati nella recente revisione informata più ancora che pel passato a puro fiscalismo, incarica la presidenza di convocare tutte le Associazioni industriali, commerciali e professionali di Milano per avvisare ai mezzi migliori onde conseguire la modificazione alla legge d'imposta sui redditi di R. M. vigenti con questi criteri: 1° riduzione dell'aliquota a basi eque — 2° revisione almeno quadriennale per un quarto annuale delle categorie tassate onde rendere possibile agli agenti ed alle Commissioni un lavoro serio e proficuo — 3° aumento dei membri delle Commissioni comunali e specialmente provinciali con prevalenza in quest'ultime dell'elemento elettivo in modo da rappresentare la massima parte delle categorie tassate — 4° riforme nel funzionamento delle Commissioni stesse. »

Sull'assassinio del lattivendolo di via Savona.

Il lungo interrogatorio della vedova.

Come già accennammo nell'ultima edizione di ieri, la Antonia Calatti vedova del lattivendolo Luigi Gilardi, assassinato in via Savona, fu sottoposta ieri stesso a lunghi interrogatorii da parte dell'autorità di P. S., e del giudice istruttore avv. Dassi.

Anche i figli Paolo, Giuseppe e Maria, furono interrogati dal magistrato inquirente.

Com'è naturale sul risultato di questi interrogatorii si mantiene il più severo segreto.

La vedova, che fu costretta, malgrado un forte mal di capo, a lasciare la sua abitazione iermattina alle cinque, iersera alle sette, trovava ancora negli uffici di San Fedele, a disposizione del commissario Eula e del delegato Stajano.

Non crediamo per ora di raccogliere tutte le voci che corrono in proposito e che sono provocate dalla insuitata procedura adottata nei riguardi della Calatti. Certo si è che qualche cosa di ben grave dev'essere risultato dalle inchieste di questi giorni, e specialmente dalle deposizioni di tre testimoni che furono escussi nel pomeriggio di ieri, i quali avrebbero fatto delle rivelazioni importanti.

È facile quindi aspettarsi un colpo di scena nell'andamento dell'istruttoria, e altri arresti sensazionali.

La Calatti a tarda ora potè ritornare alla propria abitazione, e domani sarà nuovamente interrogata.

Un caso di telepatia?

Intanto crediamo interessante di riferire quanto la vedova dell'assassinato avrebbe raccontato, parlando della notte in cui avvenne l'orrendo delitto.

In quella notte ella si destò di soprassalto, in preda ad un'angoscia indicibile. Le era parso, nel sonno, di udire la voce del marito che la chiamasse disperatamente in soccorso. Avrebbe voluto scendere, correre in via Savona dove il disgraziato lattivendolo si trovava, ma non osò. L'ora tarda, la via buia e malsicura, la consigliarono di rimanere in casa.

Pertanto ella, come se presentisse che una grave sciagura stesse per piombare sulla sua famiglia, pensò di scongiurarla, accendendo due ceri ad una immagine sacra.

Le avventure amorose del Freguglia.

Il Freguglia, arrestato sotto l'imputazione di avere ucciso il Gilardi, è, com'è noto, favorevolmente dipinto dai famigliari del morto.

A suo carico, e sulla sua condotta, sarebbe invece risultato di questi giorni, in base a testimonianze raccolte dall'autorità, ch'egli maltrattava i figli del Gilardi, abusando del grande ascendente ch'egli aveva sulla famiglia tutta, e anche sullo stesso Gilardi, col quale aveva rapporti d'interesse.

D'altra parte, giova ripeterlo, questa circostanza, viene smentita assolutamente dalla vedova e dai figli Gilardi.

Il Freguglia sarebbe risultato inoltre uomo desideroso di avventure galanti.

Si narra che qualche anno addietro, egli riuscì a convincere una donna maritata portinaia in una casa di via Voghera, ad abbandonare il tetto coniugale per convivere con lui. La donna, sempre suggestionata dall'intraprendente suo ganzo, avrebbe anzi tolto dal peculio di casa la somma di lire mille e quattrocento, per sostenere le spese della poco romantica fuga. L'idillio colpevole non durò a lungo, o meglio cessò con lo sfumare della sommetta, e l'illusa donna, come epilogo, si trovò senza amante e senza marito, il quale naturalmente aveva chiesta la separazione legale.

Altre avventure amorose del Freguglia, avrebbero avute per vittime delle inesperte ragazze.

UN INGENTE FURTO alla Società Ferroviaria Novara-Seregno.

L'arresto d'un capo-contabile.

Sono appena attutiti gli echi destati dal colossale furto di cui rimase vittima la Edison, che già si è scoperta una consimile impresa furfantesca a danno della Società Anonima per le ferrovie Novara-Seregno.

Al tocco di ieri, il delegato Travaglini, il brigadiere Felice e due agenti di P. S. in borghese, si presentavano alla casa del rag. Filippo Cozzi, in Foro Bonaparte, 7, e fingendosi impiegati della Novara-Seregno — della quale il Cozzi è contabile — ottennero d'essere subito ricevuti. Ma, appena entrati nel ricchissimo appartamento, ed ammessi nella sala da pranzo, il delegato, invece di una preghiera di dipendenti, comunicò al Cozzi il mandato di cattura.

Quello che sia avvenuto allora è facile imaginare.

La signora Cozzi, gettando un grido straziante si rovesciò sulla seggiola, come in preda a delirio ed il marito, impallidendo, seguì a stento il funzionario.

Mentre l'arrestato usciva di casa con ai fianchi i non chiesti compagni, la povera signora singhiozzando disperatamente e tentando attaccarsi ai panni del Cozzi, chiedeva:

— Ma perchè? Che hai fatto? Tu un ladro?...

L'imputazione.

Il Cozzi appena giunto a San Fedele fu lungamente interrogato ed ecco di quanto lo si accusa.

Nella sua qualità di capo contabile della Novara-Seregno, che ha la propria sede in via Dante 15, ed ha concesso l'esercizio della propria linea alla Società Nord, aveva l'incarico di ricevere l'importo dell'annuo canone d'affitto e di versarlo alla banca A. C. Prandoni, posta al numero 14 di via Manzoni.

L'arrestato, assunto dalla Novara-Seregno fin dal 1888, godeva della fiducia più illimitata da parte degli amministratori, cosicchè nessuno di essi si era mai curato di assicurarsi se egli tali somme realmente versasse.

Il fatto è che soltanto il giorno 11 ultimo scorso un impiegato ebbe ad accorgersi che la firma del consigliere delegato, ing. Carlo Castiglioni, apposta sur un mandato di cinquemila lire era falsa e naturalmente si affrettò a denunciare la grave scoperta al consulente tecnico della Società ing. Rusconi.

Questi non perdette tempo ed a sua volta informò della cosa il comm. Castiglioni ed il presidente avv. Augusto Ferrari.

L'inchiesta rapidissima che ne seguì assodò che il falsificatore era stato il Cozzi, sul quale nessuno mai avrebbe pensato di elevare sospetti e purtroppo si dovettero constatare altri suoi falsi.

Tuttociò, si comprende, fu compiuto dal Cozzi per appropriarsi le somme che doveva invece versare alla Banca Prandoni e non ancora si conosce con precisione a quanto ammonti il danno che la Novara-Seregno ha subito: ma sorpasserà certo le 40,000 lire.

Il Cozzi fin ad ora aveva saputo accomodare tanto bene i bilanci che qualsiasi esame di essi non avrebbe dato risultati a lui contrarii. Perciò soltanto dalla visione completa dei conti correnti apparirà chiaramente fin dove giunga la sua responsabilità.

L'arrestato, che ha 62 anni e conduceva vita signorile, ha tre figlioli i quali vivono in Milano, ma fuori dalla casa paterna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.27 — tram. 4.49 — Roma — leva 7.4 — tram. 4.46 — Palermo — leva 6.59 — tram. 4.53.

Luna. — Età giorni 22. — Leva alle ore 10.16 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 775 sull'Arcipelago Greco, minima di 751 sulla Russia Settentrionale.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale, aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto aumentata: massimo di 765 in Sicilia: minimo di 758 sul Golfo di Genova: 762 in Lombardia.

Temperatura. — discesa al centro, aumentata altrove.

Venti occidentali e maestrali al Nord, di libeccio altrove.

Ieri. — Cielo nuvoloso, al centro, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta e media Italia, vario altrove; nebbie in Valle Padana.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 733.1.
Temp. c. med. + 6°,3 mass. + 7,9 min. + 5.0.
Umidità relativa media 99 010.
Venti dominanti: Vario, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqu caduta: mill.: 16.4.

Il ciclone di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17:

(R.) Il ciclone che da ieri mattina alla scorsa notte si è scatenato sulla nostra città e sui dintorni ha prodotto danni rilevanti nella campagna abbattendo grossi alberi e spogliando molti uliveti.

Il mare è assai agitato. Fuori della diga il vento impetuoso costrinse velieri e piroscafi, che erano partiti, a rientrare nel golfo.

Nevicate copiose.

Ci telegrafano da Udine, 17:

Si segnalano fortissime nevicate in tutta la regione carnica, specialmente a Conegliano, ad ed a Forni.

Ieri nevicò anche a Tolmezzo.

La temperatura si è abbassata e i fiumi ingrossano.

I fenomeni del terremoto.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

La *Patrie* ha da Algeri:

Telegrano da Hammam-Mes-Koutine, stazione termale nei dintorni di Guelm che tre formidabili detonazioni si unirono, in seguito alle quali una fonte solforosa è scaturita dalla terra con un getto di acqua fumante di grande altezza.

Si attribuisce questo fenomeno al recente terremoto di Calabria.

Vittime di un fulmine. Due velieri italiani affondati.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

(Weberab.) A Cattaro, durante un violentissimo temporale un fulmine cadde su una compagnia d'artiglieri, che ritornavano in fortezza ed uccise due soldati.

Ferì poi gravemente un ufficiale e dodici soldati.

Presso Castelnuovo (Dalmazia), due velieri italiani con carico di vino, sorpresi dalla bufera affondarono.

Quattro marinai annegarono, altri quattro, lottarono disperatamente coi marosi, finchè un piroscafo della Compagnia Ungaro, Croata li soccorse.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Chopin*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Madamigella Aurora*, commedia — Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8.45.
STABILINI: *El Purgatori*. commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *Santarellina*, opera — *La fortuna di Pierrot* ballo — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37) Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Il *Manuel Menendez* di Filiasi a Praga.

Ci scrivono da Praga, 15:

La seconda opera del Concorso Sonzogno il *Manuel Menendez* di Filiasi ha ottenuto qui un grande successo di pubblico e di critica e se ne daranno moltissime rappresentazioni.

La musica è giudicata molto superiore al libretto.

Il Prager Tageblatt scrive: Il grande successo del *Menendez* è dovuto alla musica che è molto teatrale. Filiasi possiede una felice disposizione melodica di ottimo gusto.

Vi è in Filiasi gran parte di quel foco che noi tanto apprezziamo nella musica latina e dal quale ci lasciamo trasportare.

La sua istrumentazione è di spirito moderno. Le scene sono vive e caratteristiche.

Le magnifiche parti corali, il duetto d'amore, ed uno splendido intermezzo sono in special modo da lodare.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il proprietario A. Varesi.

Mercè l'**Antagra-Bisleri** la Gotta è oggi nel novero delle malattie guaribili.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

La Società del Trotter indice per domani alle ore 1 p. l'ultima giornata di corse con un programma interessantissimo; esso comprende i seguenti premi:

Firenze. — (Handicap Internazionale) vincere due prove con: Dulce Cor, Mary Rachel, Frejus, Miss Sidney, Abnet, Belle Kuser, Darling Girl, Eva Burns, Maggie Mills, Contralto, Soano e B. B. P.

Mantova. — (Handicap) per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, vincere due prove con 21 iscrizioni fra queste: Caruso, Zolfanello, Elsa, Valentina, Axmere, Vandalo, Tosca, ecc.

P.º *Brescia.* — (Allevamento) per puledri indigeni di tre anni, prova unica, metri 2700, con sette inscritti: Boero, Livia, Anzio, Mincio, ecc.

Varese. — (Handicap) per cavalli della terza e quarta classe, prova unica, metri 2700 con 12 cavalli: Boston, Desc, Nizzardo, Orlando, Edera, Glenville, ecc.

Chiuderà la giornata l'Handicap *Congedo* per i cavalli che avendo preso parte alla riunione non abbiano vinto la somma di lire 500.

Ascensione aereostatica.

Gli Sports annunziano per Domenica 19 alle ore 10 un'ascensione libera fatta coll'aereostato *Kichinger* del capitano Frassinetti.

Nella navicella coll'aereonauta salirà il signor Celestino Usuelli.

La partenza avverrà dall'aereodromo del Veloce-Club in via Vivaio.

« Criterium » milanese di lotta.

Da lunedì incomincerà al teatro Eldorado un *criterium* milanese di lotta fra professionisti. — Vi concorreranno i migliori lottatori milanesi.

Vi sono già oltre dieci iscritti fra i quali il noto Civelli, il Palazzoli, il Livraghi, il Cavenaghi, ecc.

NECROLOGIO

A Milano il signor Umberto Lavagna.

A Bari il signor Antonio Bussetti, direttore dell'Agenzia enologica italiana.

A Bologna il tenente colonnello di artiglieria nobile Gustavo Bonaini da Cignano. Era fregiato delle medaglie d'Africa del 1887 e del 1888.

A Borgotaro (Parma) l'avv. Antonio Conti.

A Parma il cav. dott. Evaristo Villa.

I funerali del prof. Gandino.

Telegrafano da Bologna, 17:

Oggi alle 12 1[2 hanno avuto luogo i funerali del grande latinista prof. Gandino. Vi hanno partecipato tutte le autorità, il Corpo accademico e i rappresentanti delle Accademie dei Lincei e della Crusca, moltissimi rappresentanti delle varie facoltà di lettere e un numeroso pubblico. Lungo il percorso del corteo molti negozi erano chiusi.

Il dottor Modesti si è arreso.

Ci telegrafano da Foggia, 17:

Stamane a Torremaggiore i carabinieri sono riusciti a penetrare nell'abitazione del dott. Modesti che si era barricato in casa da circa un mese.

Il dottore oppose viva resistenza ed ebbe una breve colluttazione colla forza. Poi il pazzo si arrese e fu tradotto alle carceri.

È responsabile del ferimento in danno di un brigadiere dei carabinieri che tentò la prima volta di penetrare nell'abitazione.

Perdita d'un bastimento napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Alla nostra Capitaneria di porto giunse un telegramma annunziante la perdita del gutter *Gennarino*, nelle vicinanze di Gravosa e Dalmazia.

Il capitano Di-Donna, rimase annegato insieme ad un marinaio.

Altri sette componenti l'equipaggio del *Gennarino* si salvarono.

IL TERRORE A MONTELEONE

Ci telegrafano da Monteleone, 17:

(D.) Ieri ricorrendo l'undecimo anniversario del terremoto del 1894 la popolazione era molto preoccupata attendendo l'ora fatale.

Alle ore 10 una scossa leggera, seguita subito da un'altra violenta, sparse il terrore nella popolazione, la quale in preda al panico dormì tutta la notte fuori delle case.

* * Telegrafano da Pizzo di Calabria, 17:

Stanotte furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorie, leggiera la prima, violentissima e durata circa otto secondi la seconda che fu anche preceduta da un forte rombo. I fabbricati hanno riportato nuovi danni.

La popolazione atterrita abbandona le case.

La lotta elettorale a Terlizzi.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Domenica vi saranno a Terlizzi le elezioni dell'intero Consiglio Comunale, per cui furono inviati rinforzi di truppa, di carabinieri, di agenti e funzionari di Questura. Vi sarà lotta accanita fra i partigiani dell'on. Capruzzi e i partigiani di Laudisi.

La vittoria pare assicurata al partito di Capruzzi, poichè i suoi avversari sono esasperatissimi, per quanto è potuto trapelare dai lavori dell'inchiesta compiuta a Bari dal Comitato inquirente, composto degli on. Bertarelli, Gallini e Riccio.

Infatti, fra altri importantissimi documenti presentati al Comitato, vi sono dodici sentenze del tribunale di Trani, condannanti i partigiani di Laudisi per disordini elettorali.

Sarebbe così assodato che i disordini lamentati il 6 novembre dello scorso anno si debbano ai partigiani del Laudisi, provocatori, e che dopo fugati i dimostranti dalla forza pubblica le operazioni elettorali procederono regolarmente, senza alcun incidente.

Un ciclista assassinato per mancato riscatto

Telegrafano da Palermo, 17:

Circa un mese fa, presso Prizzi, fu sequestrato da alcuni malfattori il giovane ciclista Di Martino, dai parenti del quale i malandrini volevano ottenere una grossa somma come prezzo della liberazione del prigioniero. La famiglia del Di Martino è ricorsa alle autorità, e queste, postesi alla ricerca del sequestrato, ne rinvennero il cadavere già putrefatto in un burrone, ricoperto di sassi.

Si constatò che l'assassinio ammonta ad una ventina di giorni.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per la promozione e il tramutamento dei magistrati.

17 novembre, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* La *Giustizia* di stasera informa che il ministro Finocchiaro Aprile, indotto dalle frequenti lamentele alle quali ha dato luogo l'applicazione del regolamento 7 gennaio 1904 sul funzionamento della Commissione consultiva per la nomina, la promozione e il tramutamento dei magistrati, avrebbe in animo di concretare alcune modificazioni alle norme che governano attualmente questa materia.

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il senatore Monteverde è stato officiato a far parte della Commissione alla quale dovrebbe venire affidata la direzione dei lavori al monumento di Vittorio Emanuele II, e che oltre a lui dovrebbe essere composta dello scultore Ettore Ferrari e degli architetti Manfredi, Piacentini e Keck. Mentre quest'ultimi quattro avrebbero già accettato il senatore Monteverde ha opposto prima, un rifiuto; poi, alle insistenze del ministero ha risposto che non prenderà una risoluzione definitiva se non dopo essersi abboccato cogli altri membri della Commissione reale, di cui fa parte. Questa è convocata per il venti corrente, mentre la sotto commissione è convocata per il 18 corrente.

Il Gruppo parlamentare repubblicano.

Nella seconda quindicina del mese, prima della riapertura della Camera, si adunerà in Roma il Gruppo parlamentare repubblicano in unione al Comitato centrale del partito.

In tale riunione verrà tracciata la linea di condotta del gruppo parlamentare in questa ripresa di lavori legislativi, e saranno escogitati i mezzi per intensificare sempre più il lavoro a favore della fondazione del giornale del partito in Roma.

Lo scandalo del Genio Militare.

Il *Cittadino* continua le sue rivelazioni intorno allo scandalo del Genio Militare, ed afferma che la denuncia avvenne a firma Cherabino Serafini, appaltatore di opere murarie con residenza in via Carlo Botta, 18.

La denuncia conteneva cose gravi, che mettevano nella peggior luce i procedimenti che si seguivano alla direzione del Genio, e faceva intendere che malversazioni gravi si commettevano, specialmente da coloro che avevano la responsabilità del funzionamento amministrativo.

Ordinata un'inchiesta, furono constatate cose veramente gravi.

Una delle truffe, che più comunemente si commettevano consisteva in questo:

Agli appaltatori si facevano versare le spese di contratto, ad arte esagerate, e si intascavano somme.

Le spese di registro che, pure, sommavano a cifre considerevoli, venivano calcolate ma non sostenute, e i denari andavano in tasca degli impiegati incaricati dei contratti, e qualche volta anche degli appaltatori.

Ad uno di questi appaltatori, per un contratto, non fu nemmeno fatta versare la cauzione e ciò, mediante accordi con gli impiegati. Si abusava fino all'inverosimile degli storni.

Molte somme che, apparentemente, erano destinate a lavori pei forti della cinta, attorno a Roma, andavano per altri usi, eran lavori così detti d'esperimento, lavori per gli ufficiali e altre piccole cose, che poi divenivano di privata proprietà.

L'inchiesta, pare non precisasse bene le responsabilità. È certo che considerava responsabili un po' tutti coloro che avevano funzioni direttive al Genio Militare. Ma al Ministero della guerra si fermarono sugli impiegati civili Cemurri, Lugli e Cenni.

Tranne Cemurri che aveva una posizione privilegiata, questi impiegati civili avevano una rimunerazione derisoria. Lugli percepiva appena L. 70 al mese e Cenni anche meno!

È stata, intanto, ordinata una nuova inchiesta.

Un ricordo a Ettore Socci.

Telegrafano da Grosseto che si è colà costituito un Comitato per erigere un ricordo alla memoria di Ettore Socci.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione di inchiesta sulla marina, nella riunione d'oggi, ha interrogato il senatore Candiani, ed ha discusso sulle forniture dei viveri.

Navi in viaggio.

Il *Dogali* è partito da Pernambuco per Santa Caterina, dove si riunirà alla squadra dell'ammiraglio comandante la divisione Oceanica.

Il maestro Mascagni sfidato a duello.

In seguito ad un articolo pubblicato ieri sera da Nicola D'Atri nel *Giornale d'Italia*, Mascagni diresse al D'Atri una lettera vivacissima che D'Atri ritenne offensiva, tantochè inviò a Mascagni i suoi padrini che sono due redattori del *Giornale d'Italia*.

Mascagni nominerà stasera i suoi rappresentanti.

Il suicidio d'un'ostessa.

Stamane verso le tre, l'ostessa Giovanna Bencini si è levata dal letto e in camicia si è gettata dal quinto piano della sua abitazione.

La poveretta è morta sul colpo. Non è stato finora possibile sapere le cause che l'hanno spinta al suicidio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Rettifica dell'Avviso pubblicato il 15 corrente.

Il Cav. ERCOLE D'ITALIA

dopo lunga malattia spegnevasi in Pisa alle ore 6 pom., del 14 corrente.

Addoloratissimi danno la triste notizia la moglie Elisabetta Halporson d'Italia, la figlia Elisabetta d'Italia, i fratelli cav. uff. Emanuele d'Italia e cav. avv. Giovanni d'Italia, la cognata Ada d'Italia Lattis, i nipoti Giovanna d'Italia, avv. Guido d'Italia, Itala Basilea ved. Gentili, rag. Umberto Basilea e Amelia Basilea Levi, i pronipoti e i parenti tutti.

Malattie della pelle

"EFFETTI SEMPRE UTILI E VANTAGGIOSI."

L'OPINIONE DI UNO SPECIALISTA.

Roma, 2 Febbraio ...

"Nel mio Istituto per Malattie della Pelle ... Emulsione Scott tanto per uso interno, come ... tuente generico, quanto per uso esterno ... eczematose e in diverse altre affezioni ... lo sempre utili e vantaggiosi effetti." Dott. ... Raffaele Cervelli, Medico della Camera dei ... già Coadiutore della Cattedra di Medicina ... toria nella R. Università di Roma, Dirigente ... Ambulatorio malattie della pelle e celtiche ... Rosetta, S. Giovanni Laterano, 80, Roma.

Migliorando la composizione del sangue, una gran parte delle malattie della pelle, specie quelle dell'età infantile, rapidamente scompaiono. La Emulsione Scott in questi casi oltre che come ricostituente, è usata anche come rimedio specifico per via esterna. L'assorbimento pel tramite della cute dei sali ch'essa contiene e l'azione balsamica dell'olio di fegato di merluzzo, agiscono in modo sorprendente. Le esaurienti esperienze del Dott. Cervelli gli permettono di raccomandare l'uso della Emulsione Scott perchè unica nel suo genere. Il confronto con altri preparati congeneri non è possibile tanta è la sua superiorità su di essi. Le caratteristiche di questo rimedio si compendiano in sapore gradevole, facile digeribilità, azione rapida e sicura.

La succursale in Italia della casa produttrice, ... disce una bottiglietta originale di Emulsione ... formato "saggio," contro rimessa di cartolina ... da L. 1,50. Menzionare questo giornale. ... Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

LIQUIDAZIONE TOTALE ... stenza in
CONFEZIONI PER SIG...
Blouses - Sottane - Gonne ...
alla Città di Berlino
44 - Via Torino - 44

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purg...

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI & C., Genova

Riscaldamento Moderno
La Casa V. FERRARI di Milano ... di essere rappresentata da bene introdotti
INGEGNERI
nelle città dove non lo è ancora.
Inviare domande o schiarimenti.
V. FERRARI - MILANO

Ecco!
Francamente debbo dichiararle che ho ottenuto, dalla cura dei GLOMERULI ... l'anemia di mia moglie, ... tati addirittura sorprendenti.
Giuseppe Pella...
Ufficiale Postale Tele...
Collecchio (Parma).

LOZIONE NORMALE del Dott. PERA
Frac. L. 3 (posta 0.80). - Presso L. ZUCCHI e C. ... via F.lli Ruffini, 11 e in tutte le farmacie ...

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma! il riposo ... guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ... bronchi, al cuore! Spedito biglietto visita ... miata Officina Farmaceutica Cav. Colombo ... Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, ... manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione ...
DIABETE

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i ... feriali dalle 13 alle 17.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti - Tende - Tappeti - Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Società « SIRIO » in liquidazione
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 17 novembre, ore 3 pom.

...le la riunione mattinale e fermezza in ...a ufficiale.

...lante il gruppo Bancario, le Terni a 2675 ...dison a 840, Vizzola 1360, Carburo 1315. ...Americana 437, Muggiani 332 e le De An-...

...Rendita pure da 105 30 chiuse domandata ...5 40 per liquidazione.

...mbi ancora stazionari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 20 a	— —
	f. m.	105 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
» Mediterr.	»	442 — »	— —
Banca d'Italia	»	1255 — »	— —
Banca Comm.	»	950 — »	— —
Credito Italiano	»	624 — »	— —
Soc. Banc. Ital.	»	334 — »	— —
Edison	»	840 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2675 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	484 ex »	— —
Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Lanif. Rossi	»	1580 — »	— —
Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Muggiani	»	332 — »	— —
Bergamasco	»	304 — »	— —
Birra	»	144 — »	— —
Armstrong	»	528 — »	— —
Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
...r. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Metall. Italiana	»	185 — »	— —
Ferriere	»	311 — »	— —
Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Pantanella	»	88 — »	— —
De Angeli	»	337 — »	— —
Esp. Italo-Amer.	»	437 — »	— —
Marconi	»	42 — »	— —
Manif. Tosi	»	363 — »	— —
...l. Ferr. Med.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 82 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 11 »	— —
Germania	»	122 82 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ...5,45 — Id. 3 1[2 0[0 104,45 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Comm. 956,00 — Credito ...624,00 — Merid. 734.00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zucc. 409,— — Ansaldo-Armstrong 524.

Borsa di Roma

Roma 17, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine ...105,87 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 -.[- — Banca d'Italia 1252,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1630,00 — ...1405,00 — Condotte d'acqua 427.00.

Borsa di Torino.

Torino 17, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese ...5 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Medit. 447,00 — Merid. 736,00 — Banca d'Italia 1240,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito It. 621,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 17. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di porta Ticinese L. **2,50.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,50.

Bestiame.

...ino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio agrario, — Venerdì 17 novembre, 1905.

Capi	Bestiame		peso vivo	peso morto
105	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
318	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
		2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
		3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
...	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
		2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
65	vitelli maturi	1.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
		2.ª	» 0,99	1,48 » 1,50
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
194	vitelli immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
		2.ª	» —,65	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

...lle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a ...vivo.

...elli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 17. — Nel mercato d'oggi la vendita ...bole e la quantità di merce disponibile di-... Si ebbe un ribasso di cent. 0 a 10 al kg. ...acchini vivi, e di 10 a 15 per capo nelle ...ne mezzane.

...acchini vivi al kg. L. 1,30 a 1,50, morti 1,70 ...1,80, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

...ochine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte ...a —,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,— cad. ...che vive 3,— a 4,50, cadauna, id. morte 1,— ...al kg.

...nitre grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 1,70 a ... cadauna.

...apone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane [no-...] 1,50 a 1,80.

Capponi grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli ...a 2,10, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,15 ...1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli ...a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,40 ...1,60 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 17. — Nel mercato d'oggi i prezzi ...le uova si mantennero tutti indistintamente ...variati. Vendita limitata.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,30 a ...., id. 1ª qual. 1,24 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 ...1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04 la dozzina.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei consorzi agrari).

Perfosfati minerali. — Prezzi stazionari ai ...i di cent. 31 e 32 per unità di anidride ...vagone fabbriche già più volte precedentemente accennati.

Scorie Thomas. — La domanda del consumo ...iene abbastanza viva. I prezzi restano ...i di 29[30 centesimi per unità franco ...porti a seconda dei titoli.

Nitrato di soda. — Le statistiche alte di ...one dal Chilì tengono il mercato generale debole.

...che da noi la statistica non ha ancora ...l'ultima parola ed i prezzi sono incerti ...do l'astensione dei compratori.

Panelli per alimentazione. — Le previsioni ...si facevano di prezzi elevatissimi trovano ...rma nei fatti.

La mancanza di disponibile da parte di al-...ne delle maggiori fabbriche nazionali è la ...agione principale di questo stato di cose.

Pel panello di melgone le quotazioni vanno ...13,50 alle 14 lire vagone partenza, in forme, ...sacchi. Il lino a L. 18 in vagone partenza, ...forme alla rinfusa. Il cocco, ricercatissimo, ...L. 1... pure in partenza in forme, in sacchi. Il sesame, pure ricercato, a prezzi fra 15 e 15,50.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — I nuovi ...sensibili aumenti del rame metallo hanno avuto per effetto il rialzo fortissimo del solfato di rame. È la corsa all'aumento.

Noi non sappiamo prevedere come i consumatori potranno adattarsi a comperare ai prezzi attuali quando qualche settimana addietro, colla ...zione del rame ferma, preferirono astenersi di fronte a prezzi più convenienti degli attuali.

Siamo ancora lontani dall'epoca del consumo e non sono pochi quelli che aspettano sia passato questo momento di febbre e rimandare gli acquisti a quando i prezzi saranno ritornati ...i più ragionevoli, disposti magari ad acquistare alla giornata nell'epoca del consumo.

Si sa che i fabbricanti di solfato hanno fatto gli acquisti del rame per tempo ed è facile dedurre che la domanda dei prezzi attuali rappresenta per essi un fortunato sfruttamento del momento del mercato del rame così eccitato. ...la conseguenza del loro costo di fabbricazione. È perciò che perdurando l'astensione dei consumatori, non appare improbabile il ritorno ...a corsi più ragionevoli per invogliare questi a ...acquisti. Si quotano oggi prezzi di 55 e 56 pel nazionale e 57 a 58 e più per l'inglese cif.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	25 670	7255	32 925	361 475
Bozzoli pesati . »	5840	—	5840	167 830
Cascami pesati »	—	—	—	9950
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2915
Ass. campioni N.	544	144	688	7996

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	4	38	3
Asiatic. b.	16	32	57	102
Peso . . .	2106	2628	6935	5375

Peso totale . . . . Kg. 17044.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite 3600 — Tend. sosten.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani calma in ribasso di 3[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 3[100 — Egiziani più facile ribasso di 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corr. 5,73 — Corrente e pross. 5,73 — Terzo e quarto mese 5,76 — Quinto e sesto mese 5,80.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 novem.		Apertura del 16 novem.		
dicemb.	10,53	10,50 ribasso	punti	3
gennaio	10,68	10,71 rialzo	»	3
marzo	10,86	10,86 invar.	»	—
maggio	10,96	10,95 ribasso	»	1

Nuova York. — *16 novembre.* — (Chius.)

Consegne	ven. 10	sab. 11	lun. 13	mar. 14	mer. 15	gior. 16	differ
Middling	11,65	11,65	11,40	11,30	11,05	11,15	rial. 10
novembre	10,93	10,99	10,66	10,53	10,38	10,53	» 15
dicembre	11,08	11,14	10,81	10,68	10,53	10,68	» 15
gennaio.	11,22	11,29	10,95	10,85	10,68	10,83	» 15
febbraio.	11,32	11,41	11,03	10,93	10,76	10,91	» 15
marzo	11,42	11,51	11,14	11,—	10,86	11,01	» 15
aprile . .	11,46	11,55	11,18	11,03	10,90	11,06	» 16
maggio .	11,53	11,63	11,25	11,08	10,96	11,12	» 16
giugno .	11,55	11,65	11,27	11,14	10,98	11,14	» 16
luglio . .	11,61	11,69	11,31	11,16	11,02	11,18	» 16
agosto . .	—,—	—,—	11,10	18,20	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	66000	50000	54000	95000	66000	49000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	19000	10000	35000	2000	18000	1000	
contin..	21000	22000	19000	46000	27000	1000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Il così detto nero animale da che cosa proviene? È un buon concime? In che quantità si deve dare al terreno?

Risposta al sig. V. E., Torino. — Il nero animale o nero di raffineria è costituito da ossa carbonizzate che hanno servito per la decolorazione dello zucchero e degli sciroppi zuccherini, e viene appunto offerto dalle raffinerie di zucchero.

È un concime prevalentemente fosfatico con dose variabile d'azoto. L'acido fosforico vi si trova sotto forma di fosfato tricalcico insolubile nell'acqua e nel citrato, però è solubile negli acidi secreti dalle radici delle piante. In ogni modo l'azione del nero animale è assai lenta. Serve per tutte le colture, contenendo un elemento che sempre scarseggia nel terreno, ma vuol essere applicato per tempo all'impianto degli alberi od alla formazione dei medicai, ecc. Si usa nella dose di 3 a 4 quintali per ettaro.

Domanda. — Desidererei sapere se nel prezzo dei suini grassi a L. 130 al quintale a peso morto è compreso il dazio e a quanto questo ammonta.

Risposta al sig. M. A. Bonferraro (Verona). — Nelle L. 130 è compreso il dazio, il quale pei suini grassi è di L. 16 75 per capo, e per quelli inferiori al peso di kg. 120 di L. 11.75 per capo.

Ai conduttori-cavallanti si pagano poi, a titolo di mancia, cent. 25 per capo, compresi pure nelle L. 130.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon filtro per filtrare e sterilizzare l'acqua?

Risposta al sig. D. C., Milano. — Da molti anni igienisti e meccanici vanno a gara nella costruzione di filtri per la economia domestica, nella continua speranza di ottenere un tipo perfetto che abbia a rispondere ai necessari requisiti, e sino a poco tempo fa i filtri francesi erano considerati i migliori, ma ultimamente si riscontrarono in essi inconvenienti tali da farli ritenere certo non troppo meritevole di considerazione.

Si ha ora un buon filtro nell'«Eclipse» della Hygeia Filtro C.° di Milano, che risponde a tutti i requisiti, poichè è atto a rendere assolutamente pure anche le acque depositate. Costruito in base a perfezionati sistemi, è di facile manutenzione, di eterna durata e alla portata di tutte le borse, inquantochè la spesa non supera le lire sei annue, e si ottengono acque di una purezza incontestabile.

Attilio Merico.

OPERE PUBBLICHE APPROVATE

Telefonano da Roma, 17:

Nell'ultima sua adunanza la sezione prima del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere fra l'altro, sulle domande per la dichiarazione di pubblica utilità delle seguenti opere:

Costruzione di un edificio scolastico nel Comune di Ivrea (Torino).

Costruzione di una strada in Bordighera (Porto Maurizio) dalla piazza del Mercato al paese alto.

Apertura e sistemazione di tre strade nella borgata Vittoria in Comune di Torino.

Sulla proposta per la sostituzione della strada consortile Marcone Sassinovo al tratto della nazionale N. 53 compreso fra Santa Maria del Guglieto ed il ponte Pignataro (Benevento).

Sulla domanda di concessione della costruzione e l'esercizio di una funicolare al colle di Campigli in Comune di Varese.

Sulle domande di sussidio;

Del comune di Villadeati (Alessandria) per riparazione di danni prodotti da una frana alla strada comunale per Odalengo Piccolo.

Dell'Amministrazione provinciale di Campobasso e dei Comuni di Montalbano Jonico (Potenza), Pozzolengo (Brescia), Cervesino (Pavia), Sapio (Avellino) per riparazione di danni causati alle opere stradali dalle alluvioni del secondo semestre 1903.

Del consorzio stradale Delianova Cosoleto Scido (Reggio Calabria) per riparazione dei danni delle alluvioni del 2° semestre 1904.

Del consorzio tra i Comuni di Alseno, Castellarquato e Vernasca (Piacenza) per la sistemazione della strada dei Paolini e di Costamuccia.

Dei Comuni di Piano di Sorrento e S. Agnello (Napoli) per la pavimentazione del tronco della strada provinciale Sorrentina attraversante i detti abitati e compreso tra il ponte S. Giuseppe e Pozzo Piano.

Del Comune di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) per la costruzione di un nuovo tratto di strada in S. Matteo della Decima e per la sistemazione della via Calcina.

Dell'Amministrazione provinciale di Torino per opere di difesa delle strade provinciali dalle corrosioni dei torrenti Pollice, Chisone ed Albone.

E sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Diramazione da S. Martino d'Albaro a Borgoratti della linea tramviaria Piazza Tomaseo-Sturla-Nervi (Genova).

Tramvia elettrica dalla stazione di S. Domenico a Piazza Cavour in Camerino (Macerata).

Diramazione da Polesine al Po della tramvia Parma-Soragna-Busseto.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 Novembre.

Talamona Carlo 59 calzolaio, corso Como 16 — Grioni Francesco 36 cuoco, via Spadari 4 — Oggioni Agnese 17 casalinga, Musocco — Bianchi Desolina 42 casalinga, S. Giorgio in Legnano — Redaelli Francesco 52 canestraio, c. Vittoria 21 — Stucchi Angela 67 casalinga, Niguarda — Monticelli Angelo 60, lavandaio, v. Argellati 5 — Avisti Angelo m. 2, Brefotrofio — Donati Irene m. 1, Brefotrofio — Algini Ada m. 3, Brefotrofio — Gilioli Cristina, 23 casalinga, v. Sottocorno 103 — Gherardi Luigi 22 soldato, Pergola — Rocco Mario 2, v. Ravizza 9 — Ribolzi Giovanni 57 scarpellino, v. Arena 26 — Quagliotti Angelo 62 muratore, c. Vercelli 15 — Lavagna Umberto 19 fotografo, v. P. Maroncelli 10 — Steffanini Ida 16, v. F. Aporti 54 — Büchler Elisa 27 maestra, v. A. Appiani 8 — Gazzola Marco 1 v. Vepra 42 — Aureli Giacinta 85 agiata, v. A. Tadino 1 — Bianchi Emilio m. 8, via L. da Vinci 47 — Garlati Paolina 56 casalinga, v. Altaguardia 10 — Niccolai Carlo 3, v. L. Manara 8 — Vitali Enrico Cesare Clemente m. 1, Oriani 7 — Nidasio Santino 5, v. Magolfa 14 — Blum Rosalia 84 agiata, v. Annunciata 14 — Tagliabue Giuseppa 73 casalinga, Riparto Bovisa 33 — Gaggiotti Gino 2, v. Ponte Seveso 33 — Busnelli Luigi 63 carrettiere, v. Abbadesse 17.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 43.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO lavoro in genere confezioni bambini, da eseguirsi in casa mia. Negri, fermo posta. 38337

DOMESTICA 24 anni cerca posto presso persona sola, capace cucina, anche fuori Milano. Scrivere cassetta 164 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38328

FATTORINO sano robusto cerca posto in studio, buone referenze. - Bardelli, Radegonda 12. 38347

50 REGALO chi troverà posto fattorino studio, esattore, giovane trentacinquenne, cauzione 2000 garantirsi, documenti irreprensibili, miti pretese. Scrivere G. Cantarella, Rosmini 9. 37974

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI illuminazione, pratico fabbricazione, commercio, cerco ovunque migliorare. Offerte cassetta 151 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38387

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, cerca migliorare attuale posizione. Referenze, cauzione, Passarella 22, Longoni. 37066

COTONIFICIO. - Contre-maitre preparazione, ottimi certificati scuola industriale, cinque anni pratica, cerca posto presso seria ditta. - Scrivere N. 19349 Haasenstein e Vogler, Torino. 37979

GIOVANE capo-fabbrica importante cotonificio, splendidi documenti, desiderando cambiare residenza, cerca posto simile. Quadrelli, Ciro Menotti, 8, Milano. 38311

GIOVANE serio, istruito, attivo, bellissima calligrafia, disponendo ore serali, accetterebbe disbrigo corrispondenze, contabilità e cassa. Serie referenze, modeste pretese, cauzione. Giovanelli, fermo posta. 38286

IMPIEGO qualsiasi cerca giovane volonteroso, distinto, istruitissimo. Garanzie, referenze primarie. Scrivere cassetta 103 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38033

INGLESE, francese, cognizioni tedesco, trentenne milanese, bella presenza, desidera occuparsi. Scrivere Bellori, posta Milano. 37912

OPERATORE fotografo pratico ritocco, stampa, occuperebbesi presso serio studio, accetterebbe anche direzione. Buonissime referenze. Salvide, posta, Bordighera. 38209

SIGNORINA pratica paga operai tenuta libri, infortuni magazzino, carico, scarico pezze cerca posto presso tessitura anche fuori Milano. Scrivere 580 posta Milano. 37922

SIGNORA seria, colta, pratica caffè e pasticceria, cerca occupazione in detto genere. Ottime referenze. — Fontana, via Vetere 24. 38374

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato e cassiere fiducia presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione cerca posto quale gerente o capo ufficio, versando anche cauzione. Offerte dettagliate C 38109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 38109

VIAGGIATORE clientela droghieri, liquoristi, piazzicagnoli, cerca migliorare. Grandis, posta. Rovigo. 38113

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPPELLI donna. Cercansi per prossima stagione operai e operaie abilissimi per fabbrica cappelli donna. Rivolgersi Sabbadini, S. Pietro all'Orto 9. 38394

CERCANSI ragazze mezzane sarte, rivolgersi Croce, Panfilo Castaldi 20. 38312

CERCANSI abili operai lavoranti portafogli generi fini. Via Quadronno 48. Pasini, De Simoni e Maiocchi. 38096

CERCANSI operai tornitori apparecchi gaz. - Minola Comp, corso Ticinese, 54. 38274

CERCASI giovinetto preferibilmente che abbia attitudine al disegno o piazzista già introdotto clientela sarte. Gianni Giuseppe C. V. Em. 24. 37958

CERCASI capo contabile esperimentato grande amministrazione industriale. Scrivere cassetta 125 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38193

CERCASI subito operaia per lavori di magazzino. Presentarsi Frank, piazza Risorgimento 8. 38371

CERCASI abile piazzista 15 lire giornalmente. — Scrivere dettagliatamente Industriando, Bigli 1. 38411

CERCASI subito come fattorino uso sartoria ragazzo da 13-14 anni, con buone referenze. Piazza SS, Pietro e Lino N. 1, Giudici. 38419

COCCHIERE abile, alta statura, bella presenza cercasi per casa signorile Cagliari. Scrivere A. V. 28, fermo posta Milano, indicando pretese, referenze. 37864

CONTABILE provetto cercasi da Ditta primo ordine. Esperienza bilanci, ottima calligrafia, conoscenza inglese necessarie. Prospettiva buona, rapida carriera per persona adatta. Cestinansi offerte senza dettagli ed indicazione salario. Scrivere cassetta 104 A Haasenstein e Vogler, Milano. 37940

DIRETTORE candeggio e tintoria filati di cotone cercasi per primario stabilimento. Dirigere offerte e referenze sotto H. 37799 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 37799

DISEGNATORE artista cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 142 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38224

DITTA seria cerca piazzista e viaggiatore per articolo facile, visitare merciai. Stipendio provvigione viaggi pagati. Domandansi referenze. Deposito non meno di Lire duecento in garanzia campionario. Scrivere cassetta 155 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38401

DONNA di servizio dai 25 ai 35 anni cercasi da piccola famiglia, sappia bene disimpegnarsi nelle faccende domestiche, esclusi i parquets. Indispensabile buone referenze. E. M. via Rovani 3. 38381

FABBRI ricercansi urgentemente. Marelli, via Farini 36. 38318

FONDITORI in metalli cercansi urgentemente. Baroni. Viale Monza 62. Milano. 38064

OPERAI abili riduzioni e piccole costruzioni lampadari e bracci per luce elettrica cercansi subito. Rivolgere referenze e pretese I 4839 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 37997

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTI cercansi ogni provincia Italia, articoli cartelli reclame, albums, cartoncini, ecc. Forte percentuale. — Offerte alla Ditta C. Sassi, Ravenna. 38181

PITTORI su smalto e incisore in metalli cercansi urgentemente. Baroni, viale Monza, 62. Milano. 38066

PORTINAIO ammogliato senza figli, preferibilmente sarto o pensionato cercasi per casa civile. - Scrivere cassetta 162 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38322

RICAMATRICE a macchina e mezzane frastagliatrici cercansi d'urgenza. Via Vittoria 51, presentarsi subito. 37886

SARTA cerca abili lavoranti per sottane. Berti corso Concordia 12. 38393

SARTORIA cerca subito giovane buon lavorante per direzione lavori. Gibelli, via Vincenzo Monti 28, dalle ore 8 alle 10. 38368

STENOGRAFA perfetta cercasi subito da una seria ditta. Macchinografa preferita. Offerte G. N. posta Milano. 37946

TESSITURA meccanica cotone a colore cerca abile capo apprettatore tessuti, richiedonsi serie referenze. Dirigere offerte D. W. fermo posta Milano. 38300

TORNITORE occorre fabbrica Bigliardi Luraschi, corso Buenos Ayres 65. 38150

UN INSEGNANTE di chimica e fisica, uno di agraria cercansi. Scrivere cassetta 150 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38290

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

MAESTRA di canto, buon metodo, cerca signorine dotate di bella voce, assicura scritture. Rivolgersi Brunetti, C. Loreto 63. 38409

SIGNORINA diplomata Università di Berna, dà lezioni, conversazioni francese, tedesco anche a domicilio. Corso Porta Nuova 20. 38298

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso famiglia civile bella camera ammobigliata preferibilmente studente o tedesco. Verdi 149. Ritiro posta 20. 38303

CAMERA cerco ammobiliata bella, tranquilla, presso famiglia distinta, linea Carrobio, Duomo adiacenze. Niente affittacamere. Indicare prezzo. Carlo Binfarè, via Gentilino 8. 38260

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIEDO qualunque rappresentanza, anco generi alimentari. Lombardi Antonino, ufficiale postale rappresentante Emigrazione. - Dinami (Catanzaro). 38421

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente 18 e più locali, primo piano, ingresso privato stradale, acqua potabile, gas, luce elettrica, calorifero termosifone, bagno, uso abitazione, comunità, esercizii. Via Fontana 16. 37826

AFFITTASI o vendesi fornace di laterizi con terreni caseggiati annessi vicinissima a Brescia, attigua linea tramviaria. Installando macchinario produrrebbesi ottimo materiale forato. Clientela avviata. Non rispondesi anonimi, inutile presentarsi senza serissime referenze. Cassetta 159 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38447

CAUSA trasloco subaffittasi bellissimo appartamento cinque stanze, comodità moderne; cederebbesi gas, salotto completo, piano verticale. Portinaio via Mazzini. 7. 38358

MONZA. Vendesi, affittasi anche uso industriale, caseggiato via Lissone, già Collegio Volta. 36846

PROPRIETÀ splendida in Toscana, castello, terreno fertilissimo, gran parte irriguo, permuterei, venderei pagamenti rateali, condizioni eccezionali. — Scrivere Luigi Ricci, fermo posta Anghiari. 38346

RIVIERA Ligure. Stazione climatica affittasi appartamento mobiliato. — Scrivere Adelva posta Genova. 38437

TERRENI adatti industria e civile mq. 6000 vendonsi a lotti quartiere Monforte. Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza, 12, Milano. 38172

VASTI magazzini interni, via Laghetto 12, affittansi col primo gennaio 1906. 37868

VENDO casa N. 12 locali e cantina annessi 2000 metri terreno via Vetra 7. via Pietro Custodi 6, Giudici. 38336

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILI. - Per servizio pubblico acquistansi quattro automobili. Offerte con indicazioni, dati necessari cassetta 124 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38084

CANE barbone tutto nero bello, sei mesi vendesi causa partenza. Rivolgersi Malacrida, Naturalista, piazza Beccaria. 38264

CANE San Bernardo, due anni, esemplare vendesi. Indirizzare richiesta ad A. 4747, Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 38185

CERCASI macchina Morse usata. Offerte cassetta 144 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38272

MACCHINA vendesi lavori maglieria, prezzo convenientissimo. Tempesta, corso Ticinese 6. 38352

TORCHIO litografico acquisterebbesi. Scrivere cassetta 161 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38483

VENDESI padiglione legno lunghezza metri 24, larghezza 9, altezza 5.60. Ronzoni, via Fontana 12, Milano. 38324

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA malattia cedo subito drogheria bottiglieria, affitto 500, abitazione, rilievo morta e viva 3200 circa, accomodarsi rivolgersi Savino, corso Garibaldi 59. Milano. 38383

CEDESI avviato negozio trattoria-ristorante paraggi Esposizione, bellissimi locali, cantina moderna, miti pretese. Arturo 50, posta, Milano. 38286

CEDESI causa partenza, avviato negozio alimentari, rilievo favorevolissimo. — Rossi, via Ore 50. 38166

CERCASI commesso pratico articoli novità, uomo, disposto entrare socio in azienda avviatissima, capitale occorrente circa 5000. Scrivere cassetta 170 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38382

DA VENDERE una sartoria con clientela e stoffe. Via Pietro Custodi 6. 38334

DA VENDERE negozio, magazzino, lavorerio da bottaio. Dirigersi Calcina, via Ripamonti N. 2, Milano. 38124

DROGHERIA avviata, posizione centrale del paese, vicinanze Erba vendesi. — Rivolgersi Ferrarini Severo, via Cesare Sesto 23. 38269

FONDITORE metalli disponente piccolo capitale potrebbe esercire fonderia associandosi avviata torneria. Scrivere dettagliato Boselchi 58. 38288

GHIRLA Valganna cedesi albergo Annunciata, ritrovo pattinaggio villeggiatura. — Peruchetti, via Brisa 15. Milano. 38156

HOTEL Pension centralissimo ed alberghi con ristorante vendonsi subito. Scrivere Antonelli, Montenapoleone 11. 38411

OCCASIONE. Cedesi motivi famiglia avviata Fiaschetteria e Trattoria, vicino prossima Esposizione. Rilievo 4 a 4500. Filinto, posta Milano. 37832

PERSONALE pratico articoli medicazione, disponga piccolo capitale contanti, ricercato da seria Ditta. Lauto stipendio, interessenza utili. Scrivere Galeno 17 posta. 38375

950 cedesi Cartoleria, giuocattoli. Menessi, 163, posta. 37870

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIANCA. — Ricevuta. Grazie. Attendo giorno desiderato, sperandolo vicino. Invio... saluti. 38457

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina approvata nella Università Pavia tiene pensione partorienti, cure affettuose, miti prezzi, responsabilità del neonato. Segretezza. - Via Commenda 11. 38198

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 38232

MATRIMONIO. Signorina, seria decaduta, colta, affettuosa, simpatica, sposerebbe signore anche età matura, anche difetto fisico, purchè buono, ricco, — Scrivere fermo posta Milano. 38338

QUARANTENNE impiegato sposerebbe signora qualunque età, stato, condizione, dote. Indulgente 1000 posta. 38332

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 36362

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34870

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA, sala pranzo, sedie cuoio, salotto, riccamente scolpiti. Indipendenza, N. 23. 38296

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 38177

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 37777

MAISON MEUBLÉE Basaglia, via Torino 14-16 telefono 86-23, al centro della città affittansi appartamenti mobigliati grandi e piccoli a mese e camere da letto da L. 2 a L. 5 al giorno. La Ditta Basaglia, via Vittoria 20, Milano, tiene appartamenti mobigliati in diversi rioni. 38168

MODISTIN aus Wien Assortis Lager von Damenhüten Sorg fältige Bedienung für Modernisirung. Lanzoni, via Torino 38 I Stock. 38200

RIMBORSO costo, se alla terza applicazione Filotricomina non arresta caduta capelli. L. 6.— franca domicilio. Profumeria Vanoli, Bergamo. 37867

SCIATICA anche ribelle qualunque energico trattamento, cerotti, cure Saronno, Cassano, ecc., guarigione rapida, permanente. Migliaia successi. Cura completa lire 15.80, estero 18. Gratis visite, consulti. Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36646

SPOSI. Occasione camera letto, sala pranzo, salotti diversi stili, anticamere. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 37666

VENDESI due splendidi Bigliardi. Rivolgersi Viale Venezia, 6. Salvadori. 37774

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

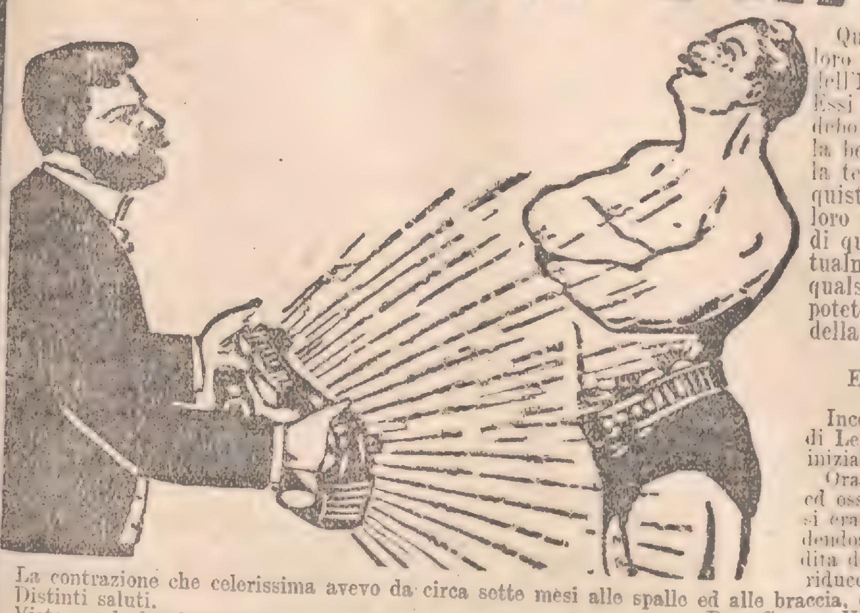
1000 CAVALLI forza idraulica con centrale idroelettrica già costrutta per trasporto in località conveniente, pronta e disponibile in provincia di Novara vicino a stazione ferroviaria. Rivolgersi in Milano all'Ingegner Ernesto Fumero Direttore del Giornale «L'Elettricità» Foro Bonaparte N. 12. - In Torino presso l'Associazione Utenti Caldaie a Vapore, via Carlo Alberto N. 17. 38256

Questa è la stagione più propizia per la cura e relativa guarigione
GOTTA
REUMATISMI CRONICI
mediante l'insuperabile ELISIR FATTORI unico rimedio radicale. L'Elisir Fattori ha 25 anni di vita e migliaia di certificati spontanei.
Opuscoli gratis dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, MILANO.
Le farmacie devono rivolgersi al concessionario *Tranquillo Ravasio,* Milano — Flacone L. 2.

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

CIÒ MI RIANIMA



Quante volte questa frase è stata ripetuta da coloro che guarirono della debilità nervosa per mezzo dell'ELECTRO-VIGOR del Dr MACLAUGHLIN. Essi la ripetono ogni giorno. Gli uomini che erano deboli, irrisoluti, melanconici, e che non avevano la benchè minima fiducia in sè stessi, portano oggi la testa alta con orgoglio, essendo certi d'aver riacquistata completamente la propria forza, e che il loro aspetto è come quello di tutti e meglio anzi di quelli della loro statura. Voi sapete d'essere attualmente debole e vorreste poter essere forte quanto qualsiasi uomo della vostra complessione. Voi lo potete se volete usare questo grande rigeneratore della forza.

Cagliari, 17 giugno 1905.

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN. Milano.

Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei ELECTRO-VIGOR dalla moglie di un mio amico iniziai io pure la sua cura.

Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni febbrillari dei nervi che si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti fino alle dita dei piedi, oggi se non sono spariti totalmente si riducono ad una piccolissima cosa.

La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente.

Distinti saluti.

Der. Grauso Vincenzo a Cagliari - Deposito Paste di Napoli.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Grauso Vincenzo. Per il Sindaco *Zamossa.*

Non esiste un rimedio tanto semplice e così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon prezzo come l'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo tosto. Fate ciò subito. Una tal [illegible] non dev'essere procrastinata. È un apparecchio per uomini e per donne. Lo portate durante il sonno e non vi darà [illegible]. Ne sentirete costantemente il suo calore dolce ed ardente, ma senza le punture e bruciature delle cinture d'altri tempi.

Ogni persona che adopera il mio ELECTRO-VIGOR, riceve gratuitamente avvisi e consigli medici. Io vi do tutto quanto un medico qualsiasi può darvi ed una quantità d'altre cose che a lui è impossibile fornirvi.

IN UNA PAROLA l'ELECTRO-VIGOR rende l'uomo superbo: esso fa trasalire i nervi della gioiosa [illegible] vanile, esso riempe il cuore di un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto [illegible] rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'ELECTRO-VIGOR opera ciò durante [illegible] per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

OPUSCOLO GRATUITO Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio opuscolo e di rendersi conto della bontà dei miei ragionamenti. Io vi manderò quest'opuscolo franco ed in busta, se voi [illegible] quest'avviso alla vostra lettera.

Se potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

D.R M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, Milano. *Entrata via Ugo Foscolo. 3.*

SORDITA' ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ver., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16.
Via Moravigli 10 — Dott. A. DESIMONI *Spec. mal. orecchio, naso e gola.*

Dottor MORANDI F.
Cura delle Malattie Veneree e Sifilitiche
Via Pesce, 2, ore 14-16.

L'OVATTA THERMOGÈNE
combatte meravigliosamente
Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola, Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie.
In tutte le farmacie L. 1.50. Istruzione nella scatola.

1906
(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

SFATIAMO I PREGIUDIZI
Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.
Infatti dormendo su materassi di crine che sono [illegible] porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.
Materassi di crine animale sterilizzato, garantito [illegible] qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto [illegible] elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO.
Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più [illegible]
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

FONOGRAFO "CORONA" Mod. 9
La macchina a disco più a buon mercato per dischi piccoli e concerto.

Tromba nichelata della lunghezza di 33 centim. Piatto girevole del diametro di 17 cent.
L. 25.-
Movimento solido e silenzioso; si può caricare mentre è in moto.
La cassetta misura 19×19×10 cent. ed è in legno lucidato noce. Il diaframma è concerto e di ottima resa. Spedire cartoline vaglia a:
THE INVENTIONS, Via Dante, 15 - Milano.
Chiedere cataloghi dischi e cilindri pasta dura.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano

Società "SIRIO" in liquidazione
Si avvertono gli Azionisti che lo Spettabile OLEIFICIO PAVESE ha disposto che il cambio delle Azioni SIRIO in ragione di 18 di queste contro una nominativa delle sue avvenga entro il *20 corrente mese* presso il CREDITO ITALIANO in Milano e presso la BANCA POPOLARE di Pavia. — Entro il dicembre corrente anno le Azioni nominative dell'*Oleificio Pavese* saranno cambiate con quelle al portatore con taglio da L. 100.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringimenti Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

POLLICULTORI
Prima di fare acquisti chiedete Catalogo ill. *gratis* premiato Stab. A. Lorenzini, Pisa, Fornitore di S. [illegible]

POSATE D'ALPACCA (Argentan)
garantite di durata assoluta
colore bianco invariabile

Posate finissime d'Alpacca
ARGENTATE
Prezzi correnti a richiesta
CARLO SIGISMUND
32, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., TORINO

MACCHINE per far CALZE e MAGLIERIE
"VICTORIA,"

con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale.
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 30

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [illegible] suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 [illegible] e dalle 13 alle 15.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI [illegible] CORROBORANTI BREVETTATI e un regime [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto. [illegible]

50 FOTOGRAFIE interessantissime per artisti ed amatori. Riproduzioni di celebri artisti ed altri dal vero per L. 5. Int. Corr. Bureau, 18, rue Miron, Nizza (Francia)

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Appendice del SECOLO 18 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 114

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così, sotto la neve che continuava a cadere, fra il rabbioso fischiare del vento e lo scrosciare delle onde che venivano a infrangersi contro i fianchi del bastimento, accompagnando le parole con gesti semplici, senza esagerazioni inopportune, pareva proprio che il duca di Morcef avesse l'anima straziata da un'antica piaga la quale ora soltanto si permetteva di svelare ad occhio estraneo.

E lo si sarebbe detto sincero.

Questa tattica sapiente, di commozione a stento dominata, di parole caute ma pure vibranti, per una volta di più gli diede la vittoria.

Dalla stretta delle mani che aveva trattenute nelle sue, dall'affanno onde vedeva agitato il petto della giovane americana, comprendeva che ormai era diventato padrone della situazione.

Kate non aveva più sulle labbra il sorriso motteggiatore di poc'anzi, ma invece un tremito lieve, che significava compassione tenera e sincera.

Il duca comprese la necessità di non spingere oltre le cose per quel giorno.

Per fortuna, proprio in quel momento William Kline venne a dargli un ottimo pretesto a ritirarsi.

Era apparso all'angolo del corridoio, ed esclamava con certa vivacità:

— Finalmente sono riuscito a scovarvi, Kate!... Ma che cosa diavolo fate sul ponte con un tempaccio simile, o disgraziata?

« Vostra madre vi fa cercare dappertutto, poichè desidera parlarvi.

A ciò la giovinetta rispose tranquillamente:

— Abbiamo finito adesso di fare la battaglia a palle di neve, qui col signor duca di Morcef, che si è lasciato battere in un modo sconveniente.

— Il signor duca di Morcef ha la fortuna dalla sua! disse l'ingegnere con un tono molto ruvido. Voi non vi siete mai degnata di mettervi a giocare con me quando vi ho invitata...

— Cugino mio caro... voi siete una persona troppo seria per codesti giuochi da ragazzi... Non riesco ad immaginare che possiate lanciare una palla di neve, se non con una macchina che abbiate inventato voi stesso!

— E vorreste forse, Kate, che riuscissi ad inventare anche per mio uso e consumo una macchina per *flirtare*?

— Qualunque macchina vi sostituirebbe meravigliosamente in questo genere di *sport*, giacchè è proprio quello nel quale riuscite peggio.

— Non siete affatto gentile, stamane, cuginetta mia.

Mentre il geloso ingegnere pronunciava questo melanconico rimprovero, un improvviso colpo di rullio più accentuato del consueto fece inclinare la nave.

Miss Hawson, scivolando sulla neve, si aggrappò a William, il quale, trascinato dallo stesso suo peso, andò a sbattere contro il duca di Morcef che, alla sua volta, ruzzolò lungo disteso sul ponte.

Mentre tutti e tre si rialzavano ridendo, (rideva perfino il cugino musone, questa volta!) una violenta ondata, rompendosi al fianco anteriore del bastimento, li avvolse tutti in uno spruzzo di bruma.

— Diavolo! esclamò Morcef. La posizione diventa insostenibile. Se rientrassimo?

Tutti e tre, costeggiando la parete del corridoio interno si diressero alla volta del salone.

Camminavano a stento, poichè il maltempo rendeva molto difficile il procedere su quel pavimento instabile e sdrucciolevole.

S'incrociarono con un ufficiale, il quale vedendoli tutti bianchi di neve, disse loro:

— Signorina, signori, vi prevengo che fra poco il ponte sarà consegnato. Adesso si comincia a ballare sul serio, e potrebbe essere pericoloso trattenersi sulle passerelle.

« Fate dunque bene ad entrare.

Quando il duca fu nella cabina, vi trovò la duchessa stesa sopra il lettino.

Era pallida, quasi livida, con evidentissimi segni di una sofferenza non lieve.

Il volto irregolare, appariva ora brutto; si sa che il mal di mare non è certo fatto per abbellire.

Paragonandola alla vigorosa e splendida Kate Hawson, il duca sentì per lei un senso di raddoppiata pietà.

— Ma dove vi eravate cacciato, domandò Mary con uno sforzo, che già da oltre un'ora faccio inutilmente chiedere di voi?

— Non avranno cercato bene, amica mia...

— Vi ho fatto chiamare al *fumoir*, nella biblioteca, nei saloni... Non vi hanno trovato da nessuna parte.

— Nulla di strano... dal momento che ero sul ponte. Dentro c'era un caldo che si soffocava; sono andato lassù per respirare a miglior agio...

— Ma come, sul ponte?... Se il cameriere m'ha detto un minuto fa che il ponte era consegnato!...

— Verissimo... ma è stato consegnato appena in questo istante... Mentre stavamo scendendo ci hanno riferito che l'accesso ne era stato interdetto.

Quel *plurale* fu un'imprudenza di linguaggio di cui il duca si pentì.

Ma troppo tardi.

La duchessa si levò a sedere sul letticciuolo.

— Non v'eravate dunque solo?

— Da principio ero perfettamente solo... poi mi sono incontrato col signor Kline...

— Chi è questo signor Kline?... Ah! il cugino di miss Kate... Manco a dirlo, nevvero?... Anche lei era della compagnia!...

— Non vorrete adesso pensare che miss Kate...

— Come... come?... Vi difendete?... Ah!... Guglielmo... Anche qui mi farete soffrire!...

Il duca le prese la mano, con grande tenerezza:

— Mia cara Mary... come mi fa pena vedervi tormentare così inutilmente...

« Ma che cosa volete temere da quella parte?

— Che cosa temo?... Oh!... una cosa semplicissima...

« Voi vi metterete a far la corte a quella ragazza, se pure non avete già cominciato!... Mi farete, o Guglielmo, questa suprema ingiuria di mostrare al mondo che mi preferite una mia compatriotta, una fanciulla del mio stesso rango, una mia conoscenza...

Senza abbandonare la mano di sua moglie, Guglielmo s'era seduto vicino al letto, e dolcemente tentava di calmare l'irritazione che sentiva fremere in quel povero cuore esulcerato.

— Ma è una vera pazzia questa che vi è venuta in mente ora!...

« Non vi ho detto e ripetuto che sono felicissimo di trovarmi qui con voi, in questa casa che viaggia?

— Sì... sì... per lasciarmi sola come un cane... Per lasciare sempre sola [illegible] che questa povera piccina che è [illegible] aggravata...

« Ah!... Guglielmo!... Quanto male mi fate, ancora!...

— Ma è proprio una fissazione!

Portò alle labbra la mano che teneva fra le sue.

La duchessa lasciava fare.

Vinta dall'amarezza di quel nuovo sconforto, si riadagiò sul lettino.

— Ma vedete!... diss'egli: vedete un po' come peggiorate volontariamente le vostre sofferenze... Siate ragionevole, e riflettete meglio... Ma vi sembra possibile che io debba mettermi a corteggiare, come dite voi, una ragazza, sul ponte di un bastimento che è come la piazza di una città, con un tempo da lupi, quale è quello che fa adesso, e quando c'è presente il cugino di lei anzi — ho tutte le ragioni di credere — il suo fidanzato?

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica 19 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14214

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Spett. Biblioteca Il S...

Nuovo Premio Eccezionale

PER GLI ABBONATI AL

SECOLO

del 1906

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio veramente eccezionale gratuito agli abbonati annui del SECOLO.

Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15. —**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO**, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

[illegible] sulla Germania e sulla sua politica

Il Courrier Europeen ha continuato la sua inchiesta presso gli uomini celebri di tutte le nazioni, per sapere che cosa pensino della Germania e delle sue aspirazioni nel mondo. Fra i nuovi giudizi, ve ne sono anche di italiani.

Il prof. Giuseppe Sergi scrive:

« Curioso fenomeno! La scienza, che in Germania ha fatto progressi enormi, non ha modificato lo spirito di brutalità che essa la governa. Il sentimento umanitario non è ancora penetrato fra i tedeschi, di modo che mentre la Germania appare oggi come la nazione della scienza, nello stesso modo ch'essa fu od apparve un mondo di poeti e di pensatori, essa si trova ancora nello stato primitivo semibarbaro nell'azione brutale nelle sue manifestazioni internazionali, come nel Medio Evo. La scienza è, adunque, senza alcuna relazione coll'azione dello Stato e della collettività. Se dunque la Germania dovesse riuscire nei suoi tentativi di predominio mondiale, il progresso della civiltà, subirebbe senza dubbio un rallentamento. »

Mario Rapisardi ha così risposto:

« Un impero che ha per base il diritto di conquista o il diritto di nascita, che mette alla testa dei fasti della propria storia il bombardamento di Parigi con accompagnamento di incoronazioni e di Te Deum, un impero che pone al di sopra di tutto, la spada della caserma, e minaccia di risolvere col cannone i problemi più complessi e più delicati della politica internazionale, è un'istituzione pericolosa allo sviluppo regolare della civiltà, e in contraddizione aperta colla coscienza dei tempi nuovi. »

Eccovi anche un severissimo giudizio del grande e popolare scrittore polacco Sienkiewicz, il quale, amareggiato come tutti i patrioti polacchi contro la Germania, ha risposto nel modo che segue:

« La potenza attuale della Germania manca totalmente di una base morale qualsiasi. Ne deriva che lo sviluppo di una tale potenza non solamente non è nell'interesse generale dell'umanità, ma si trova in contraddizione con essa.

« La piovra, della quale tutta la ragione d'essere consiste nel succhiare il sangue altrui, non costituisce che la sventura di quanti la circondano. È questo il solo popolo nell'universo che non abbia amici, e un popolo isolato non è, e non potrà mai essere abbastanza potente, per poter sopportare l'avversione del mondo intiero «.

Napoleone Colaianni ha risposto a questo modo:

« Le condizioni della Germania, la sua egemonia in Europa, sarebbero pericolose per la libertà e la civiltà, ma tenuto calcolo dell'attuale potenza dell'impero brittannico, e la sua alleanza con la Francia e il Giappone, alla quale potrebbe e dovrebbe aggiungersi l'Italia, la Spagna e i paesi scandinavi, non mi sembra probabile che la Germania possa conquistare tale egemonia. »

IL DEPUTATO TURCO

Il nostro corrispondente da Costantinopoli ci scrive:

Quanto all'elezione del D'Aronco deputato di Gemona avete perfettamente ragione. Egli anche ora, per venire due mesi in Italia, dovette domandare il permesso al Governo turco, il quale accordandolo con *iradè* del sultano che fu pubblicato nei giornali, diceva: *dietro domanda dell'architetto della lista civile D'Aronco bey, S. M. il sultano gli accorda due mesi di congedo da passare in Italia!* La giunta non ha molto da riflettere sui fatti!

Il caso D'Aronco dimostra come sia sceso basso il sentimento della dignità negli uomini politici fino a presentarsi aspiranti ai pubblici uffici quelli che sanno di non averne il diritto.

Può essere rappresentante del proprio paese il dipendente di un sovrano estero (e qual sovrano!) che può essere chiamato da un momento all'altro dal suo padrone in Turchia? Se si discutesse alla Camera della dimostrazione navale contro la Porta, che farebbe l'architetto del sultano?

Noi ci meravigliamo come il signor D'Aronco non si sia già dimesso: rimaner deputato è uno scandalo morale.

LETTERE DALLA SPAGNA

Madrid, 12 novembre.

(*A. Calzado*.) Mentre la Germania e l'Austria acclamano Alfonso XIII, Madrid accoglie benevolmente i superstiti dei battaglioni catalani che presero parte alla guerra del Marocco. È il risveglio di una intiera epopea che il popolo spagnuolo non dimentica.

Ciò dipende da parecchie ragioni. In primo luogo il nemico tradizionale della Spagna, quegli che ne occupa tutta la sua storia, è il moro che la vinse per secoli e che ha lasciato, ritirandosi, monumenti della sua arte architettonica, tradizioni storiche, leggende poetiche e perfino costumi non ancora in tutto scomparsi.

Poi la guerra del 1859 è stata gloriosa per i generali che più tardi hanno fatto la rivoluzione politica: se sono ricordati i volontari catalani è pure ricordato Juan Prim che ne ebbe il comando e che più tardi, nel 1868, prese parte al movimento per detronizzare la regina Isabella.

Tutti questi diversi sentimenti hanno contribuito a rendere imponente la manifestazione di simpatia fatta ai volontari catalani del 1859 dagli uomini più noti dei partiti liberali e dai capi dell'esercito spagnuolo.

Un banchetto *monstre* venne dato ieri in onore dei sette superstiti dell'epopea: ottocento banchettanti li hanno acclamati, furono pronunciati numerosi discorsi, nei quali vibrava l'amore per la libertà e per la patria.

Al termine del banchetto venne aperta una sottoscrizione per dar modo ai veterani di vivere senza preoccupazione i rimanenti giorni: la sottoscrizione salì subito a ventimila *pesetas*. Un'altra sottoscrizione sarà aperta per erigere un monumento in memoria del generale Prim.

Il partito separatista esiste: è in grande maggioranza formato da clericali e reazionari in politica, che sono protezionisti in tema di interessi economici: ma la Catalogna, e specialmente Barcellona, è preponderantemente repubblicana, e i repubblicani, come la massa neutrale indifferente alle lotte dei partiti, sono patrioti a prova di fuoco e fautori dell'unità nazionale. Se alcune contrade sono separatiste bisogna riconoscere che il numero di quelle contrade è esiguo.

***

Il bilancio sarà votato prima che l'anno finisca? È necessario, la Costituzione lo esige, ma le Cortes non si sono finora potute riunire, e si ha quindi il diritto di dubitarne.

Il Governo non è tuttavia inquieto. Il signor Echegaray, col quale parlavo l'altro giorno di questa situazione anormale, mi diceva che il bilancio potrebbe essere approvato in venti giorni con un po' di buona volontà per parte della Camera, perchè si tratta di un bilancio quasi identico a quello precedente, e quindi già discusso e votato.

Ma la Camera avrà questa buona volontà? La maggioranza d'oggi, differente da quella di prima, avrà ancora lo stesso modo di pensare? Lascierà passar tutto senza discussione? Ecco il problema, la prima grave difficoltà che dovrà vincere il gabinetto Montero-Rios.

Un socialista a Corte

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) L'amministrazione comunale di Bruxelles era da lunghi anni nelle mani del partito liberale quando, or sono pochi mesi, in seguito all'accordo dei socialisti coi radicali, entravano nella giunta l'on. Grimard, senatore socialista, come assessore della finanze e l'onorevole Lemonnier, deputato radicale, come assessore dei lavori pubblici e delle regie. Con essi un soffio di vita nuova penetrava nell'amministrazione della capitale belga.

On. Grimard.

L'on. Grimard, fra l'altro, si accingeva alla realizzazione di un importante progetto: la conversione del prestito comunale con un utile per la città di circa cinquanta milioni da impiegarsi principalmente nella demolizione di quartieri insalubri e nella costruzione di case popolari igieniche ed a buon mercato.

Questo progetto è stato approvato alla quasi unanimità dal Consiglio comunale e già ottenne la necessaria sanzione reale.

Prima però il re ha voluto intrattenersi sull'economia del progetto coll'assessore competente ed a tal uopo il socialista Grimard, dietro invito, si recò a corte.

Quella visita ha sollevato gran rumore e nel partito socialista evvi chi grida al tradimento del cittadino Grimard.

A tal proposito era interessante conoscere l'opinione dell'on. Vandervelde, l'autorevole *leader* rivoluzionario. Questi, difatti, pubblica nel *Peuple* un lungo articolo approvante la condotta del Grimard.

« I socialisti, i radicali, egli scrive, combattono con tutte le loro forze il governo clericale e non nascondono punto il loro vivo desiderio di rovesciarlo, appena potranno. Ciò non impedisce loro d'intrattenersi degli interessi pubblici col capo del governo. Nessuno ne fa loro un rimprovero nè si accusa il ministro di patteggiare, così facendo, col socialismo e col radicalismo.

« E perchè le cose dovrebbero cambiare quando si tratta del re? Perchè pretendere che dei mandatari repubblicani, obbligati, dalla natura delle loro funzioni, a trattare col re, di questioni d'interesse pubblico, debbano considerarlo come il solo cittadino cui è loro moralmente impossibile d'entrare in contatto?

« Si può detestare la politica del re e noi la detestiamo. Si può non aver simpatie per la sua persona nè per l'ufficio ch'esso esercita, tanto se la persona sia nota per la durezza del cuore e l'*amoralità*. Ma ciò non toglie che il re è il capo dello Stato sia quando non si cambia l'istituzione di governo; che la sua approvazione, la sua sanzione è legalmente indispensabile per operare la convenzione dei prestiti comunali; che rifiutando di recarsi a Corte, per rigorismo repubblicano, Grimard avrebbe preso un'attitudine che, senza dubbio, gli sarebbe stata più gradevole, ma che sarebbe stata contraria agli interessi di cui ha la custodia.

« Grimard è andato dal re, come, andrebbe dal ministro o dall'arcivescovo, se ciò potesse servire agli interessi del paese. » E Vandervelde concludeva: « E d'altra parte se un repubblicano e un socialista come Grimard si compromette parlando al re, il re si compromette nella stessa misura, parlando ad un repubblicano e ad un socialista come Grimard.

« Si va gridando che Grimard ha tradito la causa repubblicana. Sarebbe pure ragionevole o irragionevole di dire che Leopoldo II ha tradito la causa monarchica. »

Il Granduca Adolfo di Lussemburgo

Il vecchio granduca Adolfo di Lussemburgo morto avanti ieri ad ottant'otto anni nel castello di Hohenburg, si trovò nel 1866 spodestato dalla Prussia del suo principato ereditario e dovette rifugiarsi a Vienna, dove si occupò alacremente e con successo a ricuperare il suo patrimonio personale che ascendeva a parecchi milioni.

Granduca Adolfo di Lussemburgo.

Solo alla morte dell'imperatore Federico III, il granduca Adolfo, fece pace con l'imperatore Guglielmo II, e nel 23 novembre 1890, successe a Guglielmo III di Nassau, nel granducato di Lussemburgo.

Egli aveva allora settantatrè anni, e il suo carattere poco affabile lo rese piuttosto impopolare in quel paese, dove i suoi modi troppo tedeschi, e la rigida etichetta introdotta nella sua Corte, contrastavano coi costumi semplici e patriarcali della popolazione lussemburghese.

A lui succede il principe Guglielmo, nato nel 1852, che fino da tre anni rappresentava suo padre, cui la tarda età e i malanni impedivano di occuparsi degli affari di Stato.

IL CONTE DI FIANDRA

Il fratello di re Leopoldo del Belgio, Filippo Eugenio, conte di Fiandra, morto due giorni or sono, era nato al castello di Laeken, presso Bruxelles, il 24 marzo 1837.

Il 26 febbraio 1867, sposò Maria Luisa d'Hohenzollern, figlia del principe Carlo Antonio d'Hohenzollern.

Il conte di Fiandra fece sempre poco parlare di sè, limitandosi a coprire, senza mettersi troppo in evidenza le varie alte cariche che gli furono affidate nell'esercito belga. — Anche due anni or sono, egli era comandante in capo della cavalleria.

Era padre del principe Alberto, erede presuntivo della corona; della principessa Enrichetta, moglie del principe Emanuele D'Orléans, duca di Vendôme e della principessa Giuseppina, moglie del principe Carlo di Hohenzollern.

Spunti ed appunti

Giace il buon Gandino, il latinista di fama non facilmente peritura, e dalle notizie degli onori funebri resigli siamo tratti a rammentarci di speranze lontane e vicine. In Italia il conflitto circa i modi di intendere il culto della latinità non può essere un fenomeno della coltura aristocratica ed appartata, Come italiani noi siamo patriotticamente interessati alla battaglia fra la grammatica che si esaurisce in sè stessa, e la letteratura fatta funzione di vita. Molti dei nostri difetti nazionali, ad esempio certa vanità sonora del pensiero, la facilità tutta rettorica di sostituire l'imagine al ragionamento, la segreta adorazione dei bei gesti sconclusionati, ci derivano dall'aver capito male Tacito e Svetonio. D'altro lato l'impazienza volgare e plebea contro la lingua di Orazio e di Virgilio deriva dal fatto che i pedanti hanno notomizzati, classici per farne degli aridi testi di sintassi e li hanno resi odiosi ai giovani.

Fra le sontuosità di pura grammatica dei devoti al Vallauri e l'estetica solitaria degli adoratori di Lucrezio — ricordate il Giussani? — noi ci siamo così persi insomma che una prosa moderna italiana non è ancora nata e si chiama spesso « popolare » tutto ciò che è scritto con un dialetto slombato in cui malgrado le molte campagne per l'indipendenza c'è tutta immutata l'occupazione dello straniero. E all'estero che cosa succede? Narra il Sella che in una scuola svizzera avevano voluto una volta creare un museo d'arte. Cominciarono con una statua di Venere, un nudo meraviglioso. Tutti quegli svizzeri ammirarono.

Ma c'era qualche allievo italiano. E all'indomani sull'ombelico della Dea trovarono scritto: « Campanello per levatrice ». Un'idea un po' sudicia di ostetricia da operetta, non altro, aveva suggerito nei nipoti del Canova quella forma immortale di bellezza. Siamo un gran popolo, non è vero?

margutte.

Gli straordinari fatti di Ruvo

(La solita casa degli spiriti — Due ragazzi che volano — Catalessi ed automatismo ambulatorio — Esorcismi e casa di salute).

Guardate che combinazione! Proprio l'altra sera io illustravo all'Università Popolare di Milano quel complesso di fenomeni (ancora abbastanza ignorati) che chiamiamo ipnotismo. Ed ecco qui freschi, freschi, dei fatti o dei pseudofatti che fanno il giro dei giornali, commovono le numerose schiere degli spiritisti, confermano i creduli tremebondi nella convinzione che c'è il Demonio, mentre sono delle estrinsecazioni pure e semplici di ipnotismo spontaneo.

I fatti o pseudofatti — giacchè bisogna diffidare sempre della voce popolare — sono i seguenti:

Come ambiente, una casa vecchia ove da qualche tempo i mobili, i quadri, le stoviglie fanno un diavolo a quattro notturno, con la relativa benedizione sacerdotale, che in questi casi è d'obbligo e non riesce mai a metter la pace nel mobilio anarchico.

Come attori, una madre malata probabilmente di nevrosi e dei ragazzetti dai dieci ai dodici anni, i quali sono capaci in pochissimo tempo di compiere dei viaggi straordinari dal paese di Ruvo, ove dimorano, ai lontani paesi di Bisceglie, Giovinazzo, Mariotta, Terlizzi, Trani, Bari, Barletta, Molfetta ecc. Viaggi strani, non solo pel tempo impiegato a compierli, e che rasenterebbe il miracolo dato che fosse ben controllato, il che non fu fatto che superficialmente: ma strani anche per le circostanze e nel romanzesco, fantastico modo con cui vengono attuati.

La famiglia dei due ragazzi è a tavola a Ruvo alle 12,30: uno di questi è mandato fuori a prendere un quinto e non torna più: dopo mezz'ora scompare da tavola anche l'altro fratello, ed entrambi alla una pomeridiana dello stesso giorno sono trovati a Barletta in un navicello da un barcaiuolo misterioso, di cui nessuno sa dire il nome, nè molto probabilmente provare l'esistenza.

Un altro giorno i due piccini sono a Ruvo alle 9 del mattino. Alle 9.30, senza sapere come e perchè, essi sono trovati a Molfetta a 14 chilometri di distanza davanti ad un convento dei cappuccini.

Un terzo giorno sono visti a Ruvo alle 14; ed alle 14,15 si presentano a Bari dove dall'arcivescovo sono fatti accompagnare in questura.

E così via, come Aladino col suo tappeto meraviglioso e colla sua lanterna mirabile che d'un tratto gli procuravano traslochi di centinaia e centinaia di miglia.

Ma ciò non è tutto.

Uno dei due fenomenali ragazzi soffre di sopore, e parla nel sonno con voce non sua, in lingue a lui precedentemente ignote, quali il greco, il latino, recitando anche dei canti interi della Divina Commedia. L'altro fratello, di otto anni, ha ormai subito l'influenza (il contagio psichico diremmo noi) del fanciullo più grande, da seguirne tutte le vicende, e diventarne il fido compagno nelle Aladinesche escursioni o voli, se vi piace chiamar così queste dislocazioni strane e sorprendenti.

***

Ora, noi dobbiamo ricordare che la scienza ha ormai studiato e classificato queste forme morbose. Il pubblico nostro, che di scienza legge poco, crede volentieri agli spiriti: molti sacerdoti, che di scienza si occupano ancor meno, credono ai démoni e tirano in campo gli esorcismi come al buon tempo antico. Ma sta il fatto che tutto quanto si narra e si stampa dei ragazzi di Ruvo, ha un riscontro in migliaia d'altri fatti morbosi registrati nei libri di malattie nervose, e illustrati con tanta acutezza e splendore di forma dalla scuola francese, or non sono pochi anni.

Il più grande dei ragazzi è un malato di ipnotismo spontaneo ch'egli ha poi per suggestione provocato nel minore fratello.

In lui — studiando bene le narrazioni dei giornali — si riscontrano i tre periodi classici della grande nevrosi, vale a dire il letargo, lo stato catalettico, ed il sonnambulismo con prevalenza di quest'ultimo. Ne sono una prova il torpore, l'insensibilità al dolore, la vivacità delle imagini nello stato soporoso, la suggestione svelata nel sonno morboso, l'attacco di catalessi che insorge quando dai parenti si vuol contrastare alla suggestione stessa, il bisogno irresistibile ed incosciente di obbedire all'idea che fu insinuata nella mente durante l'attacco, l'automatismo degli atti che lo fa errare inconscio, come in preda ad una impulsione fatale.

Abbiamo, insomma, tutto il quadro del grande ipnotismo, di questo particolare stato morboso dei centri nervosi, che Charcot ha ormai eretto ad un serio e solido corpo di dottrina scientifica.

E neppure mancano le sfumature.

Il ragazzo Alfredo che in pieno sopore si esprime con voce a tonalità diversa in lingue a lui ignote, e declama interi squarci di poesia mai letta, ha riscontro nella malata di Heidenain. La quale — quasi illetterata — recitava nell'attacco ipnotico dei brani di latino sentiti prima da uno zio

---

Appendice del SECOLO 19 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 126

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Allorchè è morto, come sapete, il mio bambino, ella è stata con me buona a tal punto, che piansi lagrime amare, nel ricordare il male che le ho fatto e di cui voi vi ricordate.

Il barone curvò il capo e, in uno spasimo insopportabile, disse a sè stesso che egli pure subiva il castigo per aver commesso azioni assai più malvagie di quelle rimproveratesi da Mariuccia.

Durante l'intera giornata rimase appiattato nell'umile casetta, in preda all'affanno, senza toccar cibo, piangendo.

Mariuccia, allontanato il marito ora con un pretesto, ora con un altro, si recava al castello, ove si era abituati a vederla di continuo.

Dopo di che correva a riferire al padre desolato le notizie dell'inferma.

Francesca aveva il delirio. Non riconosceva alcuno, neppure Carmela, neppure la signora di Carrère.

Sapeva che, per ordine del conte, veniva chiamata la contessa di Mauvezin, aveva dormito qualche ora durante la giornata. Così aveva fatto anche Giovanna; e, durante la loro assenza, le avea sostituite il signor di Carrère.

Due servi stavano appostati al portone del castello coll'ordine d'impedire a Felice d'entrarvi.

Costui non pensava certo a forzar la consegna, convinto com'era che Giorgio avrebbe pigliato contro di lui misure estreme, ove avesse disobbedito al signor di Mauvezin.

Non aveva accennato al procuratore della Repubblica?

Ora, quando si ha la coscienza inquieta come l'aveva il barone, i magistrati sono persone con cui non si ama aver rapporti d'alcun genere.

Poi Giorgio, colla sua calma e risolutezza, gli cagionava una paura terribile.

Mariuccia tornò a tarda ora.

Occupata la sera nelle cucine, udiva tutto quanto dicevano i servi.

Sapeva dunque che, durante il pranzo, Carmela aveva espresso l'intenzione — poichè aveva dormito nella giornata — di vegliare Francesca dalle undici di notte alle tre del mattino, ora in cui Giovanna sarebbe venuta a rilevarla.

— Ho fatto chiedere alla signora contessa — soggiunse la giovane — il permesso di tenerle compagnia, in sostituzione delle cameriere che sono estenuate.

« Ella ha accettato.

Felice mandò un grido di gioia.

— La sorte mi favorisce! esclamò. Se mantieni la promessa, Mariuccia, potrò vedere mia figlia.

— Mettiamoci d'accordo. Vi introdurrò nel gabinetto di toeletta della signorina Francesca.

« Quando vi sarete, andrò a prendere la contessa, dinanzi alla quale v'inginocchierete e tenterete di pregarla, intenerirla.

« Ah, non è cosa difficile ve l'assicuro!

« Fino al momento in cui mi rivedrete, state nascosto, mi raccomando.

« Se vi vedessero, arrischierei di essere scacciata sui due piedi e voi non otterreste nulla.

— Non indugiar troppo, te ne scongiuro.

— O che dipende da me, forse? Mi sarà possibile tornar qui solo quando il signor di Carrère e sua moglie se ne saranno andati a letto, e che la contessa si troverà sola, presso vostra figlia.

— È venuto il dottor Landres?

— Sì, alle sei. E deve ritornare alle dieci. Pure costui dovrò lasciarlo partire prima di venir qui.

— Come l'ha trovata, Francesca?

— Nel medesimo stato. Le continua la febbre ed anche il delirio; ma afferma che ciò è preferibile al sopore, il quale sarebbe un bruttissimo segno.

Il barone non vide nemmeno uscir Mariuccia, tanto acuto, intenso era il dolore che lo invadeva ogni qualvolta gli si parlava di quella maledetta febbre cerebrale, che tanto facilmente poteva determinare una catastrofe.

La giovane, per prudenza, avea spento tutti i lumi nella sua casetta.

Il marito di lei in quella notte dormiva nella stalla, perchè uno dei buoi più belli era ammalato.

Ogni dieci minuti Felice andava ad origliare alla porta, colla speranza d'udire, nel silenzio notturno, il passo della nipote dei Barrère.

Ma se ne tornava sempre deluso.

Le ore, i minuti gli divenivano grevi, interminabili.

Alla fine, mentre l'orologio del castello suonava la mezzanotte, il padre desolato avvertì il rumore dei passi rapidi della sua confidente.

Poi, intravvedutane la figura nel bujo, le si precipitò incontro.

— Venite, ella disse.

Il barone, messasi una mano al petto, come per comprimersi i palpiti precipitosi del cuore, seguì Mariuccia, senza proferire una parola.

Giunti nelle cucine, ella s'avviò verso una scala segreta, e quasi subito dopo penetrarono nel gabinetto di toeletta di Francesca.

— Aspettate qui, disse Mariuccia. Vado dalla contessa per indurla, se posso, a venir qui.

Da lì a poco, un lieve rumore si produsse nel corridoio; l'uscio della piccola stanza s'aprì, e Carmela comparve.

Alla vista di Felice ella s'avvinghiò allo stipite, per non cadere; indi arretrò di due passi, pronta a fuggire, tanto lo temeva quell'uomo, tanto lo detestava!

Senonchè egli, cadendole ai piedi, mormorò colle guancie inondate di pianto:

— Oh, ve ne supplico, abbiate pietà del mio gran dolore!... Abbiate pietà di me!... Sono tanto infelice!

I singhiozzi che accompagnarono l'ardente supplicazione, attenuarono l'odio di Carmela.

Sì, Mariuccia aveva ragione: la sua padrona avea un cuor di diamante.

Ciò che quell'uomo maledetto soffriva, lo avea sofferto ella pure.

Poi, il colpevole, lo scellerato, che le stava dinanzi, era, prima di tutto, un padre...

Felice, sempre perspicace, anche nell'ambascia, aveva sorpreso la breve esitazione di lei.

Continuando a starsene in ginocchio, le si avvicinò ancor più e, baciandole l'orlo della veste, proseguì:

— Lasciatemi veder Francesca, ve ne scongiuro in nome della figlia che avete ritrovata...

— E che m'avete rapita, o furfante! No, no... Lo zio ha ordinato che non abbiate più a riporre il piede nel castello, ed io non voglio, nè posso disobbedirgli...

« Andatevene, andatevene!...

Egli mandò un gemito sordo.

— Ah, disse, mia figlia sta forse per morire!... Non la vedrò più!... Non potrò appoggiarle sulla fronte le labbra!... Crudele! crudele!... E siete una madre!... E dite d'aver sofferto al pari di me!...

« Non avete paura che Dio, il quale si è mostrato tanto misericordioso verso di voi, vi punisca in colei che vi ha restituita?

« Fossi anche colpevole — il che non è — che diritto avete d'impormi un tal supplizio?

« Mio figlio è morto a quindici anni, ossia quando la vita incomincia a schiudersi.

« L'ho composto io medesimo nella bara. Mia moglie ne è divenuta pazza.

« Ora è Francesca che sta per essermi rapita.

« È troppo, è troppo! Qual tormento non sarebbe preferibile?

Cadde colla fronte sul tappeto, tremando tutto in uno spasimo atroce.

Carmela non era spietata. Ciò che il

prete. Lo stato patologico che faceva tacere tutte le imagini ed i fantasmi della vita ordinaria, esaltava la memoria al punto da richiamare antiche e mere impressioni auditive.

Così i due fratelli che da una forza superiore si dichiarano inchiodati a Trani, e portati via vi ritornano sotto l'impero e per tutta la durata della suggestione, trovano un riscontro negli infiniti esempi che i neurologi da tempo hanno illustrato per quanto riguarda la forza dell'idea insinuata nella mente dell'ipnotizzato.

Così pure il viaggio dei medesimi a Barletta, il loro risveglio in mare, il loro pianto, la loro meraviglia, hanno già il loro posto bello e fatto in quella varietà di sonnambulismo che porta il nome di automatismo ambulatorio. Dove assieme ad una irresistibile tendenza a deambulare, si nota una incoscienza completa degli atti compiuti, un oblio assoluto nel risveglio di ciò che si è fatto nel periodo d'automatismo.

Non parliamo della casa messa a soqquadro dagli spiriti. È roba tanto vecchia, tanto sfruttata, che possiamo considerarla come un accessorio ormai d'obbligo in queste scene, che sono considerate come soprannaturali, mentre devono essere giudicate come roba di patologia cerebrale pura e semplice.

Però molto tempo dovrà passare ancora prima che una simile convinzione abbia a penetrare negli animi del pubblico. Il nostro cervello per via di eredità strutturale è trascinato verso il meraviglioso, e verso tutto ciò che par tale. Tanto è vero che quando noi non comprendiamo una cosa la diciamo *incomprensibile*; usiamo cioè una parola che ha un significato teleologico, e che sarebbe lì a precluderci quasi una comprensione avvenire.

Ma tuttociò non sarebbe un gran male, se questa tendenza al soprannaturale non portasse con sè la trascuranza di rigorosi provvedimenti sociali ed individuali quali occorrono urgentemente a Ruvo. Non bisogna — infatti — dimenticare quanto sia spiccata l'influenza epidemica di queste forme.

Un clero istruito, ed una società evoluta dovrebbero ormai sapere che l'ipnotismo è una malattia come un'altra; ch'esso non si cura con esorcismi o con pillole, ma ha bisogno di provvedimenti razionali che ne impediscano la diffusione epidemica.

Quell'isolamento, quella segregazione che noi mettiamo in atto di fronte ad un difterico, ad un vajuoloso, va pure attuata rispetto al malato d'ipnotismo per guarirlo e per impedirgli di far malare gli altri.

Una casa di salute per i fanciulli di Ruvo! Ecco — con rispetto parlando — qualcosa di individualmente e socialmente più utile che non dieci benedizioni e cento esorcismi.

Dott. Petrus.

L'on. Fortis a Napoli

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Napoli 18:

(Das.) L'on. Fortis nella riunione dei ministri all'*Hôtel Vesuve* parlò lungamente del suo viaggio in Calabria, affermando che il disastro è veramente immane, manifestando apertamente la necessità di dover adottare urgenti e radicali provvedimenti per venire in aiuto di quelle patriottiche popolazioni colpite dal flagello del terremoto quando già le loro condizioni erano disastrose per cause deplorevolmente dipendenti dagli uomini.

Fortis enumerò i provvedimenti che crede opportuni per venire in aiuto delle Calabrie, salvo escogitarne altri in seguito per dare assetto definitivo alla vita calabrese.

Ferraris espose a Fortis vari affari inerenti alle ferrovie di Stato. Gli parlò dei provvedimenti urgenti da adottare intrattenendolo anche in affari inerenti ai desideri dei ferrovieri.

Parlando del viaggio in Sicilia il presidente riferì intorno alla sua inchiesta a Grammichele per assicurarsi delle vere cause che provocarono i famosi tumulti e per rendersi conto di ciò il Governo deve fare che scomparisca una volta per sempre la possibilità della ripetizione di simili atti.

Quindi, essendo giunto all'Hôtel il commendatore Grossi, direttore delle ferrovie di Napoli e autore dei progetti dei nuovi impianti pel riordinamento generale dei servizi ferroviari della città nostra, Ferraris lo fece introdurre e Grossi presentò a Fortis i piani dei lavori progettati.

In seguito si riunirono i ministri Ferraris, Carcano e Majorana col Grossi per concretare i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera per l'immediata esecuzione dell'importante opera.

Mentre telegrafo si riuniscono nuovamente i ministri per discutere intorno al discorso che l'on. Fortis pronuncerà stasera.

I ministri a spasso.

Quindi alle 11,30, in due vetture scoperte, i ministri si recarono a fare una passeggiata nelle vie di Napoli, approfittando della bella giornata.

Prima si recarono al palazzo reale ad apporre la firma al registro come atto di omaggio al duca d'Aosta. Attraversando Toledo per recarsi a rilevare il ministro Bianchi, le vetture dei ministri si scontrarono con l'automobile del duca d'Aosta che dal comando militare si recava alla villa reale di Capodimonte per la colazione. I ministri si fermarono un poco; il duca salutò replicatamente i ministri. Quindi questi si recarono alla prefettura alla colazione offerta dal senatore Caracciolo. Alla colazione intervennero, oltre tutti i ministri e sottosegretari, le autorità cittadine e le principali personalità dell'aristocrazia.

Col treno delle 13,36 giunsero i ministri delle Poste e della Marina, completando così tutto il Gabinetto.

Ieri il conte di Torino si recò a lasciare la sua carta da visita all'« Hôtel Vesuve » al presidente del Consiglio.

La sala del banchetto.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

(D.) La sala del banchetto nel vasto teatro Verdi si apre alle ore 19.

La sala offre un magnifico colpo d'occhio. Il pavimento è coperto di un tappeto rosso: alle porte d'ingresso pendono ricche portiere. Tutto intorno alla sala è una grande profusione di piante. Il colonnato e i palchi sono ornati con rampicanti e con grossi cespi di fiori. La decorazione si eleva sino ai palchi del secondo ordine.

Dall'alto dei capitelli piovono fasci di fiori. Il palcoscenico, illuminato soltanto con riflettori, è stato trasformato in una ricca e splendida serra di piante esotiche che verso il fondo del palcoscenico diventa un fitto bosco. L'effetto di questa sfumatura verde è magnifico.

Le mense sono dieci e tutte disposte a raggi. Esse sono destinate alle autorità civili e cittadine. Due altre mense, collocate perpendicolarmente alla tavola d'onore, sono destinate ai deputati e senatori; due altre infine, prossime a quella d'onore, sono destinate alla stampa. Fra i giornalisti se ne notano molti venuti da Roma e parecchi stranieri.

Alla porta si riceve un biglietto sul quale sono segnalati la lettera della tavola e il numero.

I commensali.

È aumentato lo zelo degli amici del Governo, i quali naturalmente hanno potuto assicurarsi un facile successo annunziando che sin da stamane il Comitato ha distribuiti tutti i cinquecento posti dei quali la sala del teatro Verdi è capace e ha dovuto scusarsi di non poter concedere altri posti a quanti ancora ne chiedevano.

Tutti coloro quindi che piglieranno parte al banchetto sono tanti quanti sono i posti, cioè cinquecentouno.

La direttissima Bologna-Firenze

Abbiamo da Bologna, 18:

(A.) Domani 19 si terrà in Bologna una adunanza per trattare la grave questione della *direttissima* Bologna-Firenze. Di progetti per la costruzione di detta linea ve ne sono parecchi, nè mancano quelli che propongono che la nuova linea sia fatta passare per una vallata piuttostochè per un'altra, rilevando ognuno di essi i vantaggi della propria. Ora nell'interesse vero di Bologna sarebbe opera veramente degna di chi dice di volere tutelare gli interessi della città nostra di fare opera concorde lasciando da parte ragioni politiche, di clientela, od altre che vi possano essere; ed emettere un voto perchè sia subito provveduto alle comunicazioni assolutamente necessarie fra Milano e Roma, principalmente.

Chi ha degli interessi elettorali o locali da difendere, dovrebbe ritirarsi dall'arringo chiedendo speciali concessioni per i proprii luoghi, ma non creando divergenze destinate solo ad allontanare l'esecuzione dell'indispensabile opera.

*** Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) Iersera il Consiglio comunale approvava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista la propria deliberazione del 3 gennaio 1902, con la quale si facevano voti perchè si esaminassero e si completassero nel più breve tempo gli studi altra volta intrapresi, con largo concorso nella spesa da parte del Comune e presentati dal benemerito Comitato per la definizione del problema relativo alla costruzione di una nuova linea direttissima Bologna-Firenze; ritenuta l'insufficienza, che ogni giorno diventa maggiore, della attuale linea ferroviaria Bologna-Firenze: insufficienza dimostrata con ragioni inconfutabili nella dotta relazione della Commissione reale presieduta dal senatore Colombo; ritenuto che i valichi alpini del Gottardo e del Sempione di prossima apertura, nonchè quello dello Spluga, che certamente sarà in seguito eseguito, fanno capo alla grande e industriale città di Milano, la quale fino ad oggi ha più facili comunicazioni con la capitale del Regno per mezzo della Parma-Spezia e della litoranea, tralasciando i centri dell'Emilia e della Toscana; considerando come le importantissime linee del Brennero, della Pontebba e del Carso, le quali scendono dal Veneto a Bologna, trovano, per il loro sfogo nell'Italia centrale, un valico insufficiente nella linea porrettana; considerando il grande vantaggio che ne avrebbero Bologna e Firenze, quando tutti questi valichi, compresi quelli che fanno capo a Milano, si prolungassero con una linea direttissima e di facile percorso da Milano a Bologna e quindi a Firenze per Roma; valutando le ragioni tecniche, economiche e di difesa nazionale per le quali è richiesta l'attuazione della suddetta linea; — delibera di far voti al Governo perchè, senza ulteriore indugio, sieno accolti i desideri espressi dalle provincie di Bologna e di Firenze per la costruzione di una nuova linea ferroviaria direttissima Bologna-Firenze. »

Come si sperpera il pubblico denaro.

Abbiamo da Pisa:

(A.) E bene, dopo il Comizio di domenica, chiarire le cose, tanto più che la concessione della linea ferroviaria Livorno-Vada ha assunto importanza tale da meritare che non solo se ne occupino i pisani, ma quanti vogliono che non si sprechi il pubblico denaro.

Il governo infatti nel settembre 1904 a mezzo dei ministri Luzzatti e Tedesco accordava alla provincia di Livorno la costruzione o l'esercizio della linea ferroviaria Livorno-Vada accordando un sussidio chilometrico per la costruzione di L. 5.000, sussidio che invece per virtù del contratto stesso diventa di L. 18.000 [illegible]

A parte quindi il danno che con la nuova linea si porta a Pisa, sta di fatto che non per accontentare Livorno, ma per far concludere un buon affare ad un appaltatore si impegnò dai ministri accennati, implicandovi la firma del re, l'erario in una spesa pazza, ad un interesse da usuraio, e si misero in pieno conflitto il Governo, il Parlamento e il re con quelle leggi che dovrebbero essere dal Governo, prima che da ogni altro osservate.

UNA VITTORIA DEMOCRATICA nella repubblica di San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 18:

(M.) La democrazia di San Marino ha vinto una delle più belle battaglie che la storia di questo paese ricordi.

Il Consiglio principe giudicando ormai inutile ogni resistenza alle legittime di lui aspirazioni ha abdicato il proprio potere all'*Arringo*, ordinandone la convocazione col ripristinamento di questo organo massimo della sammarinese Costituzione, da più secoli lasciato in abbandono.

Incomincerà un'êra nuova per la piccola nostra repubblica. L'*Arringo*, il vero e solo sovrano, composto per ora di soli capi di famiglia, delegherà il potere legislativo alla nuova assemblea i cui membri, non più divisi per ceti, ma fra loro uguali e aventi uguali oneri e diritti, verranno da lui nominati non più a vita, ma per tempo determinato, indi rinnovati.

Questa nuova importante riforma politica, per la quale la democrazia del Titano combatte con ardore da più anni, è salutata entusiasticamente dal popolo che con essa vede schiudersi la via al proprio elevamento morale ed economico.

La scoperta d'un sepolcro antico.

Ci telegrafano da Bari, 18:

(G.) A Canosa operandosi degli scavi presso lo stabilimento Demuro, si sono rinvenuti: un sepolcro antico perfettamente intatto con quattro anfore nere a figure rosse, quattro vasi, una scatola con coperchio su cui è incisa una medina, una lancia, una padella con un uomo nudo inciso, e un'infinità di altri vasi d'ogni dimensione.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

De Felice giustifica la sua condotta.

18 novembre, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*) L'on. De Felice a proposito di certi apprezzamenti sulla sua condotta in occasione del viaggio dell'on. Fortis, così telegrafa da Catania all'*Avanti!*:

« Come socialista, sono l'eletto di un partito, e quindi posso e devo dichiarare e ripetere come ho fatto, che non credo alla efficacia dei viaggi e delle promesse dei ministri. Ma come pro-sindaco rappresento Catania, e dovevo ricevere l'on. Fortis oggi, come dovetti ricevere altri ministri ieri. Catania civile non avrebbe tollerato un sindaco inospitale. D'altronde il partito potrebbe negare ai socialisti di occupare certi uffici anche se elettivi, ma, permessolo, non può imporre indoverose infrazioni alle più elementari norme del galateo politico.

« Almeno così si intendono qui i doveri della rappresentanza anche se questa è affidata ai socialisti rivoluzionari come me, e in ciò non mi stacco dalla buona abitudine dei miei amici politici di qui. »

« G. De Felice. »

De Felice si dimette da pro-sindaco.

Giunge notizia da Catania delle dimissioni dell'on. De Felice da pro-sindaco di quella città.

De Felice avrebbe preso questa risoluzione per adempiere con maggiore libertà al suo ufficio di deputato.

La vertenza cavalleresca Mascagni-D'Atri.

Mascagni ha nominato suoi padrini Luigi Lodi e Giuseppe Baffico.

Stamane i quattro rappresentanti tengono la loro prima riunione.

La dimostrazione navale contro la Turchia.

18 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) La *Garibaldi* che si trova attualmente a Spezia e il cacciatorpediniere *Ostro* che si trova a Brindisi, hanno ricevuto rispettivamente l'ordine di partire per l'Oriente Europeo.

Queste due navi rappresenteranno l'Italia nella dimostrazione navale che le potenze faranno nelle acque di Turchia per decidere il sultano ad accettare il controllo finanziario per la Macedonia.

La *Garibaldi* è un incrociatore corazzato armato con 37 cannoni ed ha 29 ufficiali e 506 uomini d'equipaggio.

L'*Ostro* è armato da 4 cannoni ed ha 4 ufficiali e 53 uomini d'equipaggio.

In caso d'uno sciopero postelegrafico.

L'*Avanti!* scrive: « Ci risulta da fonte attendibilissima che fra i ministri delle Poste e della Marina, sono corse segrete trattative intese ad assicurare i servizi postali-telegrafici-telefonici in caso di un eventuale sciopero degli agenti. Aggiunge che il servizio postale, secondo il piano prestabilito, sarebbe disimpegnato per mezzo di torpediniere. Quello telegrafico mediante uffici radiotelegrafici di costa, dipendenti dal ministero della Marina. »

Dimissioni in vista.

Oggi doveva riunirsi il Comitato esecutivo della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, ma stante il numero esiguo degli intervenuti, la seduta non ha avuto luogo.

Lo scopo della seduta odierna era evidentemente inteso a concertare una linea di condotta di fronte alle dimissioni del commendator Boito, a cui faranno seguito forse quelle di tutta la Commissione.

---

birbante soffriva lo aveva essa pure sofferto.

Per lunghi anni aveva visto coll'immaginazione la fanciulla, da lei creduta morta, giacente sotto la terra fredda del vecchio cimitero di Toess.

Il cuore della madre era stato sottoposto alla più terribile delle torture.

Ed ora che un miracolo s'era compiuto, che la sua Francesca le veniva restituita, doveva rimanere insensibile dinanzi ad un essere che subiva le angoscie da lei medesima subite?

Quell'essere era uno scellerato, era il suo mortale nemico, era l'uomo che l'aveva martirizzata.

Che importa?

Che, in quell'istante non le imponeva di mettere in pratica la più bella virtù umana: la carità?

Ella rialzò il capo chino.

— M'avete, disse, rubata mia figlia; avete fatto peggio ancora.

« Per voi Stefano fu tratto in arresto, quasi disonorato. Per cagion vostra è partito ed è forse morto.

« Ma m'avete parlato in nome dell'angelo che ho ritrovato; e Dio mi addita un dovere da compiere.

« [illegible] causa di tutti quanti i miei mali [illegible] supplizio che ho sopportato per vent'anni.

« Vi condurrò da vostra figlia.

Felice sorse in piedi, pronto a varcare, dietro la cognata, la soglia che metteva nella camera dove agonizzava Francesca.

Ma Carmela, trattenendolo:

— Aspettate. Prima voglio dettarvi le mie condizioni.

— Le accetto fin d'ora da una creatura buona, generosa come voi, alla quale ho fatto tanto male!

— Il mio benefattore, quegli che chiamo padre, ha proibito che vi si lasciasse entrar nel castello.

« Se un sentimento di compassione, più forte della mia volontà, mi sforza a disobbedirgli, non voglio egli creda che i suoi ordini non sono mai sacri.

« Dovete quindi giurarmi di starvene presso vostra figlia solo il tempo che mi parrà conveniente, e di non tentar mai di rivederla senza di me.

« Alle tre la signora di Carrère deve venire a sostituirmi. Alle due e mezza ve ne andrete.

— Oh, così presto!

— È una condizione irrevocabile.

— L'accetto, e con profonda gratitudine... Quando mi lascerete ritornare?

— Non lo so. Farò il possibile per vegliar Francesca anche nella prossima notte.

« In tal caso Marinetta ve ne avvertirà e verrete.

« Dovete usare però le maggiori precauzioni per non farvi scorgere da alcuno.

« Giurate che m'obbedirete.

Senza la menoma esitazione egli rispose:

— Giuro!

— Bene! Ed ora seguitemi.

Felice obbedì ed entrò con lei nella camera dove l'infelice giovinetta era in preda alla febbre e al delirio.

Quando la vide sollevata sui guanciali cogli occhi fissi, col volto livido, egli barcollò e portandosi le mani alla gola, balbettò:

— Signore Iddio! In quale stato la trovo!

Carmela temè cadesse fulminato.

Un mormorio indistinto di Francesca lo richiamò in sè, gli restituì l'energia.

S'avvicinò al letto, cercando di afferrare il senso delle parole bisbigliate dall'inferma, ma non vi riuscì.

Se la strinse allora fra le braccia e tentò di posarle le labbra sulla fronte ardente.

Ma la figlia lo respinse con una forza di cui non la si sarebbe creduta capace.

— Francesca, egli esclamò, cara Francesca!

L'ammalata non l'udì e fece, per sciogliersi dall'amplesso, sforzi inauditi.

— Lasciatela, mormorò la signora di Sainte Remy. Coll'insistere, le nuocereste.

(Continua.)

Pel decoro e per l'igiene.

18 novembre, *ore 7,10 pom.* — (*Norsa*). La sezione romana dell'Associazione pel movimento dei forestieri, si è rivolta a tutti i conducenti gli esercizi pubblici, pregandoli di uniformarsi alle abitudini moderne e che sono dettate dalle esigenze di decoro e di igiene.

L'Associazione ha del pari rivolto una raccomandazione ai rivenditori di generi alimentari per ottenere che le carni, i formaggi, ecc. siano sempre difesi il meglio possibile, dalla polvere e dagli insetti.

Le riforme della legge sui diritti d'autore.

Quest'oggi il senatore Mariotti ha presieduto al ministero dell'Agricoltura la Commissione incaricata degli studi per le riforme alla legge sui diritti d'autore.

Sono state comunicate, dalla sottocommissione, gli studi da essa compiuti per lo schema relativo al progetto di legge che saranno poi, dalla Commissione stessa, esaminati nella prossima adunanza.

Nel corpo dei veterinari militari.

Nel mese di gennaio avranno luogo gli esami di idoneità e l'avanzamento per anzianità ed a scelta dei tenenti veterinari.

Impieghi nel Genio militare.

È aperto un concorso per esami per la nomina di dieci aiutanti ragionieri geometri del Genio militare, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio 1906.

Gli esami in iscritto avranno luogo entro il mese di gennaio 1906, presso gli uffici del Genio militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Verona, Venezia, Piacenza, Genova, Bologna, Firenze, Spezia, Ancona, Roma e presso altre città del mezzogiorno d'Italia.

Gli esami orali verranno dati a Roma.

Un usciere suicida.

Nel pomeriggio d'oggi a Campo Verano l'ufficiale giudiziario Umberto Fantoni si è avvelenato con dieci pastiglie di sublimato corrosivo, sulla tomba della propria sorella.

Si ignorano ancora le cause che hanno spinto l'infelice al triste passo.

Il povero uomo è stato trasportato izzante all'Ospedale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del vigile urbano

Per l'onore della sorella. Udienza antim. del 18.

I testi di difesa.

Si apre l'udienza alle 10 avanti un pubblico enorme e subito viene introdotto il teste Pellecchia Federico delegato di P. S.

Fu sul luogo del delitto subito dopo e fece le prime indagini che sono già note.

Il Fiocchi, mezz'ora dopo il fatto, smaniava e delirava come un demente.

Avv. Lillia. Il teste si occupò dei fratelli Bussola?

Teste. Sissignore. Non li ritengo di buona condotta.

Pres. Crede che possano dire la verità come testimoni in giudizio.

Teste. Potrebbe darsi.

A domanda del perito alienista Venanzio il teste dice che la rivoltella del Fiocchi era carica di tre cartuccie a palla e due a salve come è di prescrizione per i vigili urbani.

Il Galloni fu colpito da tre palle.

Aggiunge il teste che il Fiocchi subito dopo il fatto rispondendo alle sue interrogazioni non accennò alla frase del Galloni: « Sua sorella con mille lire è pagata! »

Questa frase, come è noto fu udita dal soldato Franceschini già esaminato.

***

Ormai l'esame testimoniale procede meno interessante.

Sfilano parecchi testi che depongono favorevolmente intorno alla famiglia Fiocchi.

Tutti sono d'accordo nel giudicare il Fiocchi di eccellenti e rigorosi principi morali.

Il teste *Bani* discorre della nota obbligazione di duecento lire.

Il Bani firmò l'obbligazione come testimonio: le donne non volevano accettare e il Bani le indusse a ciò dicendo che era una *finta* che faceva il Galloni per far credere al padre che la relazione era rotta.

Pres. Però il Galloni facendo quell'obbligazione voleva ritirare l'altra di tremila lire. Non avete pensato che fosse un tranello del Galloni?

Teste. No; io lo credevo e lo credo ancora in buona fede. L'altra obbligazione fu ritirata e abbruciata.

Pres. Perchè si è fatto ciò se era tutta una *finta?*

Teste. Adesso capisco che la cosa non era naturale, ma allora non ho capito: mi fidavo del Galloni.

Pres. Chi ha scritto la cifra *duecento* nell'obbligazione?

Teste. Io: scrissi ciò che mi disse il Galloni. Avrei scritto qualunque cifra: credevo che tutto si faceva solo per far credere al padre che la relazione era finita, mentre invece il Galloni figlio intendeva di continuarla.

Un richiamo burrascoso.

A istanza dell'avv. Lillia si richiama il teste Chiesa, il principale dei Bussola.

L'avv. Lillia gli chiede se nel 1903 è fallito come fabbricante di ghiaccio.

Teste. Sissignore ma ho pagato tutto.

Presidente e P. M. mentre già il teste ha risposto protestano contro la domanda.

L'avv. Lillia dà spiegazioni e il Chiesa dice che fallì nel 1901: la procedura fu chiusa nel 1903 col concordato al 10 per cento.

Nel 1902 il Chiesa si diede al commercio del carbone, e fu allora che assunse i Bussola.

Il teste è licenziato, mentre P. M. e difensori si rimbeccano rilevando che il Chiesa ieri disse di avere avuto per tre anni prima del fatto alle sue dipendenze i Bussola e che in quel tempo faceva il carbonaio.

***

Si torna ai testi che dànno buone informazioni sui Fiocchi, e l'ambiente ridiventa tranquillo.

Il teste Gallardi, vigile urbano, vide il Fiocchi due o tre minuti dopo il fatto nell'ufficio mandamentale: pareva un morto. C'era un arancio sul tavolo: il teste lo sbucciò e glielo avvicinò alla bocca, ma i denti non si aprirono. Venti minuti dopo quando gli fu detto: « Non sai che hai ammazzato il Galloni? » incominciò a dar segno di rinsensare.

Venanzio. Il Fiocchi aveva l'abitudine di bere?

Teste. No: era sobrio.

Seguono altri testi che depongono sullo stato del Fiocchi dopo il fatto: pareva un insensato.

Udienza pomeridiana.

Il perito alienista.

Poco dopo si riprende il dibattimento.

L'aula è rigurgitante di pubblico: fuori si assiepano centinaia di persone che non trovano posto.

L'esame testimoniale è chiuso dopo una insignificante deposizione di una buona donna amica dei Fiocchi e il presidente dà la parola al perito alienista di difesa professor Venanzio.

Il perito, dopo avere indicato le varie cause della pazzia, dice che vi è un elemento non frequente, ma di esito immediato e terribile: il *trauma psichico.* Esso sopprime la *funzione inibitoria* (*obnubilazione*).

Dimostra che il Fiocchi al momento del fatto era in preda al trauma psichico. Il perito si è convinto dall'esame del Fiocchi e dalle risultanze del dibattimento che quegli quando commise l'omicidio era entrato colla rapidità di un treno diretto nella obnubilazione della coscienza e perdita completa della libertà dei suoi atti.

Il Fiocchi era un uomo normale prima del fatto e normale ridivenne dopo il fatto: la sua irresponsabilità è durante il fatto.

Come le goccie sul cranio dei prigionieri nei piombi di Venezia, così erano le tergiversazioni del Galloni per il Fiocchi: di qui il *determinismo morboso.*

L'accusato non si preoccupò di accentuare l'enormità della provocazione al momento del fatto da parte del Galloni: egli anzi ricorda meno di quanto depongono i testimoni.

Ricorda i precedenti esemplari dell'accusato.

Il perito dice che questi pianse con lui in carcere; certamente non avrebbe ucciso senza obnubilazione: subito dopo il fatto non riferì che *frasi crepuscolari*, non la *famosa frase* e cioè non ripetè le parole del Galloni: « La sua sorella con mille lire è pagata! »

Ciò significa che il Fiocchi non rammenta proprio i punti principali di ciò che avvenne.

Spiega poi il perito che il Fiocchi non è un nevrastenico abituale: però discende da madre istero-epilettica ed ha una zia isteronevrastenica.

Si potrà obbiettare che molto prima del fatto il Fiocchi, a Como, fece intimidazioni e minaccie. Ma il dolore assiduo, la preoccupazione incessante, il martellare della sorella, la nausea, il ribrezzo avevano incominciato a far sentire i loro effetti. Non era una bravata, ma una *crepuscolare profezia di un disastro;* era l'estrinsecazione di un animo squisito che non si sarebbe piegato a niente che non avesse significato la redenzione della sorella.

Il perito prima della sua relazione verbale dettò a verbale queste conclusioni.

« Studiato l'imputato, compulsati gli atti processuali, udite le risultanze orali del dibattimento, il perito conclude: che l'imputato nel momento in cui commetteva il fatto trovavasi in tale stato di infermità di mente da obnuvolargli quasi del tutto la coscienza e da togliergli completamente la libertà degli atti. Conseguentemente, a giudizio del perito, l'imputato Fiocchi è a ritenersi di fronte alla legge penale completamente irresponsabile. »

Il Fiocchi ascoltò con grande attenzione il discorso del perito: quando questi ricordò i suoi buoni precedenti, proruppe in dirotto pianto.

Alle tre, non avendo alcuno chiesto la parola dopo le conclusioni del perito, fu levata l'udienza.

Le arringhe.

Lunedì si avranno le arringhe e a tarda ora il verdetto.

Parlerà primo l'on. avv. Gallina della parte civile: poi il P. M. Biasoli: risponderanno i difensori avvocati Gambini e Lillia: replicherà l'on. avv. Ronchetti della parte civile e controreplicherà il difensore on. avv. Borciani.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processo della « Piccola Banca ».

Ieri venne pronunciata dalla sezione III della Corte, la sentenza nella causa contro il Banco Castelbuono, diretto dai fratelli Ronconi, e la Piccola Banca Industria e Commercio.

Il processo occupò tre udienze: il P. M. ritirò l'accusa per alcuni reati addebitati ai Ronconi, e chiese la conferma nei riguardi degli altri imputati.

La Corte, accogliendo le istanze della difesa, assolveva il Ronconi Arturo ed il Cerenza Fortunato e riformava in parte per gli altri imputati la sentenza dei primi giudici, escludendo alcuni capi d'imputazione e riducendo di alcuni mesi la pena.

Difendevano gli avvocati, Aceli, Fedrigo, Lavagna, Nulli R., Sarfatti e Tarugi.

Un borsaiuolo milanese condannato a Vicenza.

Abbiamo da Vicenza:

Angelo Pedrazzini di Costante, di 23 anni, di Milano, viaggiando lo scorso settembre da Venezia a Milano, tentò di borseggiare del portafoglio certo Pietro Uccelli. È recidivo specifico.

Fu giudicato dal nostro tribunale pel mancato furto con destrezza, per contravvenzione al foglio di via e per false generalità. Si mantenne negativo. Lo difese l'avv. Podreider di Milano. Il perito professor Venanzio, direttore del manicomio di Mombello, sostenne la semi-responsabilità dell'imputato, affetto da epilessia.

La difesa ebbe vittoria: il Pedrazzini non fu condannato che a 52 giorni di reclusione già scontata.

Fratricida assolto.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ritornando il 29 giugno di questo anno dalla messa, i fratelli Giovanni e Giuseppe Fasan, contadini di San Donà di Piave, si misero a litigare fra loro per la differenza di due lire che uno pretendeva di aver dato in più all'altro per la vendita di un po' di grano.

La lite si riaccese nella cucina della casa comune dove i due fratelli eransi recati pel pranzo. Improvvisamente il Giovanni afferrato un coltello che trovavasi sulla tavola, inferse un colpo tremendo al petto del fratello che cadde a terra e poco dopo spirò.

Comparso il Giovanni Fasan alle nostre Assise, sosteneva aver colpito il fratello soltanto dopo che questi gli saltò addosso minacciando di strangolarlo, temendo per propria vita, ricorse all'arma omicida. I testimoni poca luce portarono sul fatto.

Dopo due giorni di dibattimento i giurati stasera, ammisero la difesa, in seguito a che la corte mandava assolto l'accusato.

La tragedia di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

(C.) L'interesse della cittadinanza pel processo Grossi-Fuscati aumenta con un crescendo straordinario.

Le adiacenze della Corte d'Assise sono più affollate d'ieri. Quando si aprono le porte al pubblico, il largo spazio concessogli si riempie in un attimo con clamore di bufera.

Anche i posti riservati nelle tribune della magistratura sono stipati. Si notano moltissime signore.

Gli imputati tengono il solito contegno.

Il Fuscati reca sul viso traccie di grande stanchezza. La Grossi ha sempre il volto nascosto dallo scialle nero e serba l'immobilità di un automa.

Contestate dal presidente e dall'onorevole Rosadi, al Fuscati, alcune circostanze circa l'arrossamento della mano sinistra, riscontrategli il giorno del delitto, s'interrogano i Linari, Riccardo, Virginia e Bianca, cioè il padre, la madre e la sorella della vittima, che con voce mal nascondente la profonda commozione, parlano delle trattative di matrimonio e del carattere del Fuscati, prima e dopo le nozze, delle lettere anonime da loro e dall'uccisa ricevute innanzi il matrimonio, della scoperta del delitto, dell'immediato sospetto pel padre e della certezza nelle donne che l'autore fosse il Fuscati.

La madre dice testualmente:

— Anche se mi mettessero il revolver alla gola direi: È lui! lui!

L'imputato conviene che le apparenze possono essere contro di sè, ma riconferma la propria innocenza ed è convinto di provarlo.

Il pubblico a queste parole, emette un formidabile ululato e grida:

— *All'ergastolo!*

Il presidente interviene vivacemente e riaddotta la calma, si escute il furiere del 3° reggimento *Savoia* Egidio Ferazzi, perito pei nodi della cordicella fatale.

Il presidente, aprendo l'udienza pomeridiana, avverte il pubblico che ripetendosi lo scandalo indegno di un popolo civile [illegible] plorato stamane, sarà obbligato di far sgomberare la sala, intendendo che si rispetti tutti ed in ispecie i due disgraziati che debbono giudicare.

Si riprende l'audizione dei testimoni [illegible] odono la signora Amedea Potenti, amica dell'assassinata; Giulia Gambinossi, che prestò alla Grossi lo scialle con cui si [illegible] da serva la mattina dell'assassinio; [illegible] Fiesoli, il droghiere a cui la Grossi [illegible] due volte della sua relazione col F[illegible] durante il fidanzamento. S'interroga[illegible] Maria Manchelli, affittacamere [illegible] scrisse le note lettere anonime [illegible] dettatura della Grossi medesima; [illegible] Lavoratti, padrona di casa ov[illegible] Fuscati, intermediaria fra questi [illegible] glia Linari di cui era amica [illegible]

Essa dichiara che finchè F[illegible] presso di lei, cioè sino al giorno [illegible] non constatò mai che avesse d[illegible] del suo letto, mentre l'Isolina [illegible] famose confessioni e nell'interroga[illegible] ieri assicurava il contrario.

L'assoluzione di Donnaperna.

Ci telegrafano da Roma, 17:

Il tribunale a tarda ora ha assolti dalla imputazione di ratto consensuale l'ex deputato Donnaperna e di complicità la S[illegible] Santi.

Un parroco contro due cardinali.

Ci telefonano da Roma, 17:

La Corte non ha atteso la domanda [illegible] cardinali che chiedevano l'annullamento [illegible] tutto il procedimento, ed ha rinviato in c[illegible] formità alla sentenza del tribunale di R[illegible] gli atti al giudice istruttore per [illegible] giore istruttoria, per assodare se la d[illegible] gazione dello stampato incriminato sia [illegible] venuta anche fuori dei palazzi apostoli[illegible]

La Corte di Cassazione ha dichiarato [illegible] missibile il ricorso interposto dall'[illegible] Zill Desilles.

Processo Marghieri-« Pungolo ».

Ci telegrafano da Napoli, 18:

(*Das.*) Nella seduta antimeridiana [illegible] escute un solo testimone, Biagio De Cesare sulla elezione di Amalfi.

De Cesare dice che la candidatura Marghieri sorse spontaneamente.

La difesa del *Pungolo* produce documenti a carico del testimone per infirmare l'attendibilità della sua testimonianza.

Si solleva in proposito un incidente.

Il tribunale ammette la lettura dei documenti suddetti.

Curiosissimo processo contro un ministro.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Stamane davanti al giudice di [illegible] di Rion, doveva discutersi il curioso [illegible] cesso intentato dal maestro di scuola S[illegible] bat, al ministro delle colonie, Clémentel [illegible] perchè questi, l'undici febbraio del corr[illegible] anno, dopo avergli dato un appuntamento [illegible] nel proprio Gabinetto al ministero, a[illegible] fissa, lo fece attendere nel salone [illegible] spetto.

Il maestro Sembat, domanda al mi[illegible] seicento franchi d'indennizzo.

Il querelante ha chiesto il rinvio [illegible] processo al 23 dicembre, perchè in[illegible] citare come testimonio il segreta[illegible] rale, il capo di gabinetto del mi[illegible] un *attaché* del ministero dell[illegible] quali dovrebbero testimoniare c[illegible] stro Clémentel, non ha ricevuto [illegible] Sembat all'ora fissata.

Il giudice ha rinviato il dibattimento alla settimana prossima.

Assisteva all'udienza una folla numerosa di curiosi.

Due processi per alto tradimento a Lipsia.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Il tribunale dell'impero, a Lipsia, condannò oggi lo studente polacco Ladis[illegible] Pawlowski a tre anni di reclusione e a [illegible] anni di perdita dell'onore, per alto tradimento.

Pawlowski era stato sorpreso a disegnare le fortificazioni di Posen. Arrestato ch[illegible] un caffè e tentò inghiottire col caffè un altro pezzo di disegno.

Egli dichiarò di aver lavorato per incarico di altra persona, che non nominò, al servizio del governo russo.

Un altro processo di spionaggio, cominciò pure oggi a Lipsia contro la scrittrice russa Zanaida Smoljaminow.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Questa scrittrice elegante, intellettuale, si era introdotta nell'alta società berlinese con raccomandazioni da Pietroburgo.

In seguito si scoprì che l'attività letteraria della Smoljaminow non era tale da consentirle di menar la gran vita. Per[illegible] la polizia s'insospettì che i mezzi le provenissero da altra fonte, e la russa fu arrestata per sospetto d'alto tradimento.

Fra i testi vi sono delle note personalità dell'aristocrazia berlinese.

Nota satirica del giorno

BANCHETTO E DISCORSO FORTIS.

(Dall'*Uomo di Pietra*)

— Mangia tu che mangio anch'io...
Ball, sora ball... e va con Dio.

SCIARADA ALTERNA.

Del mondo, come vedi, la gran scena
è un alternar di prosa e poesia;
per mantenerci in ambo sempre in vena
bisogna ai *primi* sir, lettrice mia...
De la Siberia un fiume hai nel *seguente*
che senza molto studio troverai.
Regione de la Siria finalmente
Se mi comprendi, nell'*intero* avrai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna d'ieri:
Cin - cin - na - to.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Gli scioperi alla Camera.

Parigi 17, *ore 10 pom.* — *(Gold.)* Alla fine della seduta d'ieri si venne ai voti.

Pelletan sostiene essere impossibile ammettere che gli operai degli arsenali scioperino, ma si deve cercare però di migliorare la loro sorte e di tener conto delle legittime loro rivendicazioni. Vengono presentati parecchi ordini del giorno. Quello dei socialisti, unificato, è di biasimo per il Governo. La Camera, dopo respinto l'ordine del giorno puro e semplice, con 515 voti contro 4, nega la priorità all'ordine del giorno dei socialisti, ostile al Governo, con [illegible] voti contro 50. (*Rumori e commenti.*)

A questo punto Rouvier dice:

« Non voglio permettere che si crei una leggenda. Non sono stato io a dire che non sarebbero stati 50 voti in questa Camera per difendere i diritti del popolo, come crede Jaurès, e a lui dico: « Se aveste la responsabilità del potere non agireste diversamente da me. »

Jaurès. Ebbene, datemelo il potere!

Rouvier. Chiedetelo al suffragio universale; in quanto a me constato che i vostri amici più prossimi, compreso Pelletan, che è passato per il potere, comprende la responsabilità che incombe al Governo repubblicano e non tengono un linguaggio differente dal mio. (*Vivi applausi*).

L'ordine del giorno accettato dal Governo, e che approva la di lui azione, è approvato con 445 voti contro 86. La seduta è tolta poco prima delle otto fra i più vivi commenti.

L'arresto di un italiano assassino.

La polizia ha arrestato stamane certo Izzi, italiano, che il 29 settembre sparava quattro colpi di revolver contro una negoziante di vini in via Abbesses.

INGHILTERRA

Lo scioglimento del Parlamento inglese.

Elezioni a febbraio.

Londra 18, *ore 11 ant.* — (B.) Vari giornali della provincia recano la notizia che durante il soggiorno a Birmingham, Chamberlain ha detto che il Parlamento sarà sciolto il 15 febbraio prossimo.

Questa affermazione che non era contenuta nei resoconti del discorso da lui pronunciato, non essendo stata evidentemente avvertita dai resocontisti, ha suscitato vivo movimento nei circoli politici di Londra.

Il *Daily News* afferma che le elezioni avranno luogo certamente in febbraio, ed aggiunge che l'attività che si nota ora nei circoli politici, avrà una assoluta conferma quando Balfour e Chamberlain lascieranno il castello di Windsor, dove ora si trovano.

GERMANIA

Torpediniera tedesca affondata. Un ufficiale e 32 uomini annegati.

Berlino, 18, *ore 8 pom.* — (M.) Nel pomeriggio giunse notizia d'un disastro avvenuto presso Kiel.

La torpediniera S. 126 urtando con l'incrociatore *Undine*, affondò.

Un ufficiale e 32 marinai annegarono.

Il Ministero della Marina, si spiega la catastrofe così:

Durante una manovra coi riflettori, la torpediniera venne inondata dai fasci di luce dei riflettori, che acciecarono l'equipaggio, il quale manovrò a caso, andando a urtare contro l'incrociatore *Undine*.

In seguito all'urto, la caldaia della torpediniera scoppiò e ne seguì l'affondamento.

Ore 9 pom. — I giornali del pomeriggio danno qualche nuovo particolare:

Il disastro avvenne ieri sera, verso le nove, nelle circostanze già telegrafatevi.

L'urto fu fortissimo. L'oscurità e il nevischio e la rapidità dell'affondamento, durato soli quattro minuti, resero difficile il salvataggio. L'acqua invase la torpediniera e alla maggior parte dei fuochisti fu impossibile salire sopra coperta. Il capo-macchinista fu mortalmente ferito. I palombari tentano di ripescare i cadaveri e gli avanzi della torpediniera.

Era a bordo il capitano Stoelzel, comandante la quarta divisione delle torpediniere che dirigeva di lì la manovra notturna della sua divisione; egli si salvò e si salvarono pure il comandante della torpediniera e gli altri ufficiali.

Dopo l'affondamento dell'*Iltis*, nel Mar Giallo e della torpediniera *S. 26*, che nel 1897 affondò alle bocche dell'Elba con parte dell'equipaggio, comandante il duca Federico di Meclemburgo, la marina tedesca non aveva avuto infortuni di simile gravità.

AUSTRIA-UNGHERIA

La lotta vivace in Ungheria.

Budapest, 18. — *(Vice.)* A Zemplino si svolse questo episodio caratteristico: alla una pomeridiana il marchese [illegible] Pallavicini, nuovo prefetto della contea di Zemplino, si recò in vettura, fiancheggiata da sedici gendarmi a cavallo, al palazzo provinciale.

Giuntovi mandò a pregare il sottoprefetto Dokus di recarsi da lui, ma il viceprefetto non si fece vedere.

Alle 3 il Pallavicini, dopo aver aspettato inutilmente, si recò in persona dal Dokus e gli disse:

« Illustrissimo signor vice prefetto, io sono il marchese Pallavicini, nuovo prefetto della contea di Zemplino; siccome il mio ufficio e il mio appartamento sono chiusi e suggellati, vi prego di togliere i suggelli e di consegnarmi le chiavi. »

Il vice prefetto rispose:

« Non io, ma la Giunta provinciale chiuse i locali, quindi io non posso nè levar suggelli nè consegnar chiavi. »

Allora il Pallavicini cavò di tasca il decreto ministeriale che lo autorizza ad impiegare la forza.

Il vice prefetto osservò:

« Cediamo alla violenza. »

Quindi Pallavicini potè far aprire l'ufficio, ma con questo ha raggiunto ben poco perchè finora la rappresentanza provinciale non volle riconoscerlo.

Il vice prefetto Dokus fu destituito.

Le rappresaglie del Governo.

Ore 9 15 pom. — Stamane al palazzo provinciale si presentò la Commissione governativa col mandato di esaminare la gestione finanziaria e di controllare tutta l'amministrazione della contea.

È questa una rappresaglia del ministero contro l'autorità autonoma della contea di Pest, perchè il vice-prefetto destituito continua a rimanere in funzioni in barba al Governo.

Questo destituì anche il vice-prefetto di Kaschau per l'incidente già narratovi. Il Ministero minaccia di destituire tutti gli impiegati che si opporranno agli ordini del Governo.

L'opposizione dal canto suo si obbliga ad indennizzare tutti gli impiegati destituiti.

La mobilizzazione dei riservisti ungheresi per supplire alla mancata leva militare, incontra gravi difficoltà, perchè le autorità autonome rifiutano la loro cooperazione; perciò si incaricò la gendarmeria di chiamare i riservisti sotto le armi.

L'Italia non parteciperà alla dimostrazione navale contro la Turchia??

Vienna, 18, *ore 7 pom.* — *(Wiberal).* Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* riferisce una conversazione svoltasi in un palazzo di via Cavour dove convengono giornalmente diplomatici e letterati. Uno di questi personaggi ebbe a Napoli un colloquio con Tittoni, il quale disse di aver informato il re sulla dimostrazione navale contro la Turchia: ora Tittoni attende tranquillo la battaglia parlamentare, confidando che il senno trionferà sulle passioni di coloro che vorrebbero l'Italia si immischiasse in tutte le quistioni.

Queste parole farebbero credere che l'Italia non parteciperà alla dimostrazione navale.

In quanto alla questione mediterranea, Tittoni smentì di aver ordito con altre potenze piani contrari allo spirito della triplice.

Nella questione marocchina la Germania non dubitò mai delle intenzioni pacifiche della Consulta; Tittoni farà alla Camera una esposizione della sua politica, disperdendo gli errori e i malintesi.

TRENTO e TRIESTE

Una sentenza confermata.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

La Cassazione confermò la sentenza del tribunale di Trieste che condannava Bortolo Quarantotto, impiegato municipale di Capodistria, a cinquanta corone di multa perchè sotto l'indirizzo di due cartoline aveva scritto: *Trieste-Italia irredenta.*

TURCHIA

Nuove stragi di americani.

Costantinopoli, 18. — Si segnalano nuove incursioni di kurdi che avrebbero incendiato e saccheggiato il villaggio armeno di Alvarintz presso la montagna di Sassoun facendo una sessantina di vittime.

L'« ultimatum » delle potenze alla Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli, 18:

I ministri si sono riuniti oggi per deliberare sulla nota finale consegnata ieri dalle sei ambasciate.

Questa nota accompagna il progetto di regolamento del controllo finanziario in Macedonia. — Questo progetto che contiene 14 articoli comporta modificazioni tendenti ad accrescere l'autorità della Commissione.

L'ambasciatore di una potenza amica del sultano avrebbe fatto invano degli sforzi per restringere l'estensione dei poteri della Commissione.

SPAGNA

Anarchici assolti.

Barcellona, 18. — Il processo degli anarchici è terminato coll'assolutoria di tutti gli accusati. Il verdetto si è emesso all'unanimità. Parecchi giornali commentano sfavorevolmente il verdetto dicendo che i giurati hanno obbedito alla paura.

Una malattia di Alfonso smentita.

Iersera corse voce che il re Alfonso XIII era ammalato a Monaco. I giornali smentiscono la notizia. Dispacci giunti dal palazzo dicono che Alfonso gode eccellente salute.

SVIZZERA

Il trattato austro-svizzero.

Berna, 18, *ore 6 pom.* — (G.) A proposito dei negoziati commerciali fra la Svizzera e l'Austria si annunzia che per quanto concerne i diritti Svizzeri sui prodotti agricoli dell'Austria ed in special modo sul bestiame ed i legnami, sono sorte divergenze così gravi che non sarà possibile concludere la convenzione prima del gennaio 1906.

Si crede però che si addiverrà alla conclusione di un *modus vivendi.*

Le Congregazioni religiose in Svizzera.

Bellinzona 18, *ore 8 pom.* — (C.) È noto che le autorità federali emisero un decreto di espulsione per quelle Congregazioni francesi o tedesche che, essendo state cacciate dai loro paesi, avevano cercato ricovero in Svizzera e specialmente a Lugano.

Le Congregazioni, cercando di ingannare la buona fede del Governo, restarono ancora a Lugano, aprendo una grande pensione dove i singoli religiosi erano adibiti alle diverse faccende che il funzionamento di una simile casa richiede.

Il deputato Bossi, però, inviò al Consiglio Cantonale una interpellanza in proposito, che appunto oggi venne in discussione.

Avendo il presidente del Consiglio, Borella, risposto in modo poco soddisfacente per il Bossi, questi presentò una mozione in cui domanda sia iniziata sul nuovo ed importante caso, una severa inchiesta.

Dopo viva discussione il Consiglio votò una proposta dell'on. Motta rinviante la mozione Bossi all'esame di una speciale commissione.

I CONTADINI IN RUSSIA - VLADIVOSTOK

L'ora dei " mujik "

Il fanatismo rivoluzionario nelle campagne.

Ci telefonano da Londra 18, ore 10,30 ant.

(B.) Il manifesto dello czar ai contadini non avrà nessun effetto, anzitutto perchè non c'è nemmeno il modo di distribuirlo e renderlo noto.

Domani domenica lo si leggerà però in molte chiese.

Tutti i corrispondenti sono d'accordo nel dire che dei disordini agrari si preparano i contadini volendo assolutamente la concessione delle terre.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice anche lui che i *mujik* non faranno certo buon viso al manifesto, prima perchè sono abituati a diffidare del Governo, secondo perchè sono ora catechizzati dalla propaganda rivoluzionaria.

Dalle notizie che si hanno in questi ultimi giorni, pare proprio che sia venuta l'ora dei *mujik*.

È una nuova forza oscura e tremenda che si schiera dalla parte della rivoluzione.

Nella provincia di Chernigoff, ben centotrentacinque tenute sono state saccheggiate ed altrettante lo furono nella provincia di Poltava. Il movimento agrario, nella sua manifestazione, è spaventevole.

« I contadini, dice il corrispondente del *Daily Telegraph*, una volta eccitati alla ribellione, non conoscono più la voce della ragione ed agiscono sotto un'influenza che non si può comprendere nè analizzare.

Alcuni giorni sono un ricco proprietario di terreni e che è molto amato dai suoi dipendenti, ricevette una deputazione di *mujik* i quali dissero:

— Sapete che voi dovete ora abbandonare la vostra casa al più presto possibile se vi è cara la vostra pelle?

— Perchè mai?

— Perchè noi abbiamo l'ordine di cacciarvi dalla vostra proprietà e di battervi.

— Ma corpo di una bomba, perchè dite di dover far ciò?

— Veramente noi non lo vogliamo, ma abbiamo l'ordine, e dobbiamo eseguirlo!

Un altro esempio pure narrato dal corrispondente del *Daily Telegraph* è il seguente:

« Il principe Dolgorukoff che è molto popolare nella classe agricola per il buon trattamento che usa ai suoi contadini, ebbe i suoi possedimenti completamente devastati dagli stessi suoi dipendenti per quanto egli distribuisse loro una parte del raccolto annuale.

Il principe chiese ad alcuni di essi perchè avessero rovinato le sue tenute, e si ebbe la seguente risposta:

« Noi abbiamo pianto, o piccolo padre, pianto amaramente nel fare ciò perchè vediamo anche noi che ci usate cortesie distribuendoci il grano, ma noi non potevamo fare a meno, abbiamo ricevuto l'ordine ed abbiamo dovuto eseguirlo. »

Un conte, amico personale dello stesso corrispondente, e proprietario di vasti terreni nella provincia di Novgorod, ricevette ieri una deputazione dei suoi mujik che avevano fatto appositamente un lungo viaggio per venire a pregarlo di non tornare per adesso alle sue campagne perchè sarebbero costretti ad assalirlo, batterlo e distruggere poi le sue proprietà.

WITTE E I LIBERALI.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Gli uomini più eminenti del partito liberale locale deplorano e condannano il trattamento usato da Witte ai polacchi, come un grave errore. Affermano, che le concessioni di autonomia amministrativa alla Polonia fatte a tempo debito, ed alle quali il Governo dovrà presto o tosto venire, avrebbero salvato la situazione ormai irta di pericoli.

Questo a parte, devo farvi notare che le minaccie di intervento armato in Polonia da parte della Germania, destano qui molti sospetti. Intorno alla condotta e alla sincerità di Witte, tutte le circostanze tendono a far notare con minore o maggiore precisione, che il conte Witte è l'esecutore dei segreti accordi conclusi a Bjoernen fra lo czar e il kaiser.

Di giorno in giorno a Odessa si fa più forte la convinzione pubblica che l'incorreggibile opportunismo di Witte non corrisponda al grande compito che egli si è assunto di salvatore del paese.

Gli manca il coraggio di farla finita con sistemi e uomini del passato e di chiamare a se, come collaboratori, degli uomini nuovi.

Il Comitato liberale di Odessa crede che se il Congresso di Mosca si trasportasse a Pietroburgo, i dissensi dei partiti liberali potrebbero essere molto più limitati e allora, inducendo lo czar a venire nella capitale, si potrebbe scongiurare il grande e temuto scoppio della guerra civile.

Ritornando all'argomento della Polonia, voglio notare che tutti gli uomini illuminati senza distinzione di partito sono egualmente indignati per la minacciata invasione tedesca, dimostrando di essere tutti amici dei polacchi.

È opinione diffusa che se l'autorità fosse così stolta da unirsi alla Germania in un tale intervento, essa perderebbe la simpatia di tutte le nazioni del mondo civile. »

Un comizio di ladri a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) L'Agenzia *Central News* ha da Mosca:

« Appena fuori della porta della città, a cinque chilometri da essa, ha avuto luogo un comizio originale, senza precedenti, un comizio di ladri, al quale sono intervenuti tutti i più eccelsi luminari della furfanteria moscovita.

Fu considerato che l'era presente potrebbe a buon diritto chiamarsi l'età dell'oro e venne deciso di organizzare un periodo di ladroneggi su larga scala. Prima che il comizio si sciogliesse i ladri virtualmente decisero di dividere la città in tanti campi di azione riservata.

La rivolta di Vladivostok.

Il racconto di un testimonio oculare — Un mercante cinese ucciso dai soldati russi — Le cause di un ammutinamento sanguinoso.

Ci telefonano da Londra, 18 ore 10 ant.:

(B.) Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph*, telegrafa in data del 17:

« Il giornale *Chiyu Shimbun*, in una edizione speciale pubblica il racconto di un mercante giapponese che è arrivato a Moji da Vladivostok a bordo del vapore tedesco *Arcadia*.

Ecco il racconto:

Il 12 novembre, verso le due di notte, due soldati russi penetrarono nel quartiere cinese per fare delle compere.

Il prezzo domandato loro da un mercante per alcuni articoli, li fece andare su tutte le furie ed alla fine estrassero i loro coltelli ed uccisero barbaramente il mercante.

Dell'incidente vennero subito informate le autorità navali e gli ufficiali di bordo arrivarono in tempo per arrestare i colpevoli. Ma i loro uomini si rifiutarono di eseguire l'ordine.

Questo fu il principio di una rivolta generale, spaventevole.

In un attimo parecchie migliaia di soldati e di marinai si riversarono nelle strade gridando pazzamente. Fra essi si notavano anche degli ufficiali. Subito cominciarono scene terribili.

Le strade erano percorse da questa turba di ossessi che battevano, uccidevano, massacravano incessantemente. Più di 150 persone rimasero morte o ferite. Tutti i magazzini cinesi della parte occidentale della città vennero presi d'assalto e saccheggiati.

Il 13 novembre anche gli equipaggi e gli ufficiali di due navi da guerra che si trovano in porto scesero a terra prendendo parte alla rivolta. Il numero degli ammutinati poteva ascendere a quarantamila circa. Divisi in due gruppi, essi percorrevano le strade suonando incompostamente delle trombe e gettando bombe di dinamite nelle case private. Anche i più bei monumenti non furono risparmiati. La residenza del comandante in capo della guarnigione, tutti gli edifici dello Stato, due grandi case tedesche, le Banche vennero incendiate.

Gli abitanti fuggivano terrorizzati, ed in un momento le mitragliatrici messe in azione inondarono le strade di sangue.

Il comandante in capo con dieci mila soldati rimastigli fedeli cercò di resistere dietro le muraglie degli edifici militari che vennero alla lor volta incendiati.

Il comandante allora si rifugiò a bordo del piroscafo *Arcadia* però nella notte scese ancora in città.

I due incrociatori *Rossjia* e *Gromoboi* avevano lasciato nella notte precedente il porto per una destinazione ignota, e si suppone che gli equipaggi fossero conniventi cogli ammutinati.

Quando il mattino del 14 il vapore *Arcadia*, sul quale io mi trovava, fece per partire, venne fatto segno a parecchie cannonate che fortunatamente, però, cessarono quasi subito.

Al momento della nostra partenza i disordini duravano tuttavia, gravissimi.

La loro origine, la causa apparente pare dovrebbero ricercarsi nei dissidi fra i soldati russi ed i cinesi, ma in realtà essi sono dovuti alle mene del partito rivoluzionario ed al malcontento dei soldati russi tornati dalla guerra in Manciuria, a Vladivostok.

A bordo dell'*Arcadia* vi si trovava pure la moglie del generale Daniloff, mandato a ricevere i prigionieri russi a Vladivostok.

La situazione a Pietroburgo si mantiene gravissima.

Ci telefonano da Parigi 18, ore 10 ant.:

(G.) L'*Eclair* ha da Pietroburgo in data di ieri sera:

« Il Consiglio dei delegati operai ha deciso oggi di continuare lo sciopero finchè non venga abolita la pena di morte.

Il manifesto del conte Witte agli operai è stato discusso stanotte dall'assemblea degli operai stessi che lo hanno accolto con grande irritazione.

La sentimentale espressione di *Fratelli operai*, contenuta nel messaggio, ha provocato proteste ed indignazioni.

Gli operai della ferrovia di Tzarkoie-Selo hanno fermato il treno in partenza per Pietroburgo assassinando il macchinista.

Ieri sera un gruppo di scioperanti entrò in un teatro facendo cessare lo spettacolo

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Siamo senza telefono, e si prevede che fra brevissimo anche il telegrafo verrà interrotto.

Ieri gli ottimisti dicevano che lo sciopero si poteva considerare come finito e che le presenti manifestazioni tendono unicamente a dimostrare la perfetta organizzazione del partito operaio. Oggi invece si mostrano molto sfiduciati.

I *meetings* si succedono ai *meetings* e, inseguiti dalla polizia, gli scioperanti continuano a trasportare di quartiere in quartiere le loro riunioni, di modo che è difficile seguirli e rendersi conto delle loro deliberazioni.

Ora si riuniscono in una piccola sala di un ristorante dei sobborghi, ora in un vasto salone capace di migliaia e migliaia di persone e sempre in queste riunioni grandi e piccole, si acclama entusiasticamente la Repubblica democratica-sociale. Dappertutto poi si sostiene la necessità dello sciopero ad oltranza.

Vi sono tuttavia le piccole defezioni.

I cocchieri delle vetture pubbliche, per esempio, erano stati invitati ad unirsi agli scioperanti, ma essi hanno risposto che, le prime bufere di neve assicurando loro dei lauti guadagni, si sarebbero uniti agli operai in isciopero solo dietro il compenso di quattro rubli al giorno e per ciascun vetturino.

Siccome i cocchieri di Pietroburgo sono venticinque mila, il comitato dello sciopero avrebbe dovuto e dovrebbe ancora sborsare cento mila rubli al giorno.

Perciò ha rifiutato, ed i cocchieri continuano il loro lavoro.

Il panico aumenta in tutta la popolazione.

Il battello *Bologda* che doveva partire per Londra, ha dovuto rimandare la sua partenza poichè non si poterono trovare dei caricatori di merci.

I biglietti di prima classe che in tempi ordinari costano undici sterline, si vendono adesso a trenta ».

Una bomba a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 18, ore 3 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« Stasera alle 7 dall'ultimo piano di una casa dirimpetto ad una chiesa ortodossa, è stata gettata una bomba sopra una pattuglia di cosacchi che passava.

Parecchi di questi rimasero feriti.

La truppa circondò immediatamente la casa e fece moltissimi arresti.

Il governatore generale ha proibito la vendita dei giornali sulla pubblica via ed ha anche licenziati gli artisti dei teatri che erano in isciopero.

I capi liberali ultimamente arrestati, giunti a Mosca, furono rilasciati a patto però che non ritornassero in Polonia. »

Un tribunale segreto che condanna a morte un poliziotto.

Ci telefonano da Londra 18, ore 3.15 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Lo sciopero si è propagato nelle provincie del Baltico dove ha assunto un violentissimo carattere. Lunedì sera il poliziotto Klug, il quale fu colto in flagrante mentre distribuiva dei denari agli avventori di alcune osterie perchè battessero gli ebrei, in poco tempo fu assalito, gli fu gettato sulla testa un sacco e fu condotto in una fabbrica dove teneva seduta un tribunale rivoluzionario segreto. Il Klug fu condannato a morte e ucciso immediatamente con due colpi di revolver. Lo si rinvenne il giorno dopo col verbale del processo puntato sul petto. »

La divisione delle terre.

Ci telefonano da Londra, 18, ore 3.30 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« È opinione generale che il manifesto imperiale sulla questione delle terre sia stato emanato principalmente per i capitalisti francesi e per calmare in parte i contadini. Alla Banca dei contadini mancano i fondi necessari, e si dice che essa non può contrarre un prestito se prima la popolazione rurale non ritornerà alla calma. Ciò significa che il Governo spera che i contadini si mantengano calmi onde poter concentrare nelle città le truppe sparse.

Inoltre in questo momento in cui il Governo ammette la ingiustizia e la impraticabilità delle vendite di terre ai contadini a pagamenti rateali, non pare possibile che i contadini possano essere disposti a comperare altre terre nelle stesse condizioni.

Se i propositi del Governo fossero seri, esso dovrebbe offrire ai contadini le terre della corona, alle stesse condizioni liberali con cui il Governo americano offrì la terra nazionale ai suoi coloni ».

Gli ufficiali non comanderanno il fuoco sul popolo.

Telegrafano da Berlino, 18:

Il *Wolffbureau* ha da Pietroburgo:

Ieri sera gli ufficiali tennero una riunione e decisero di non comandare il fuoco contro il popolo se si presentasse l'occasione.

Le proporzioni dello sciopero.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

In 527 officine e fabbriche, fra cui quelle soggette ad ispezione governativa, si sciopera, e di centoventimila operai addettivi, 119.200 scioperarono.

L'ordine pubblico non fu turbato malgrado la considerevole circolazione, anche nel centro della capitale, degli operai scioperanti.

I trams funzionano. Si spera di evitare lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici.

Si è pubblicato nessun giornale. Le autorità sequestrarono l'ultimo numero del giornale pubblicato a cura degli operai, che dava la relazione dei fatti rivoluzionari giornalieri.

Si tennero parecchi *meetings*. Tutti i negozi e le botteghe sono aperti.

Le dimissioni di Witte?

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7.30 pom.:

(Goldbacher.) L'*Agence Internationale* ha da Pietroburgo:

« Corre persistente la voce delle imminenti dimissioni del conte Witte, la cui posizione diventa ogni giorno più difficile.

Witte sostiene una lotta accanita col partito reazionario dei granduchi che vogliono assolutamente la repressione. Inoltre si afferma che Witte è affaticatissimo, e che quindi la notizia delle avvenute sue dimissioni non causerebbe alcuna meraviglia.

Continua a cadere la neve, e ciò contribuisce a mantenere la quiete apparente e sinistra che pesa sulla città.

Anche alla Borsa di Parigi correva oggi nel pomeriggio la voce che Witte avrebbe già dato le dimissioni, ma finora nessun dispaccio da Pietroburgo è venuto a confermare tale voce.

Le dimissioni di Witte però vengono giudicate, nei Circoli finanziari, come assai probabili.

La calma a Pietroburgo.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo in data di oggi, nel pomeriggio:

« Per il momento, il progetto di dittatura è aggiornato. Lo sciopero si estende sempre più. La calma è ritornata a Pietroburgo, ma l'esodo affannoso dei forastieri continua. Il ministro della guerra e quello della marina sono stati nominati membri del Consiglio dell'Impero.

« Il Consiglio dei ministri, ha ratificato la proibizione emanata dal ministero degli Interni agli impiegati delle poste e telegrafi, di associarsi, visto che il diritto di associazione accordato fino dal 30 ottobre, non può applicarsi ai funzionari dello Stato. »

La propaganda rivoluzionaria fra i prigionieri russi.

Il *Journal* ha da Tokio:

La propaganda rivoluzionaria è penetrata nei campi di internamento. I soldati e i marinai russi prigionieri sono divisi in due campi: lealisti e rivoluzionari che, conoscendo gli avvenimenti di Russia, sono venuti alle mani varie volte.

Queste risse sono state gravi, tanto da cagionare dei morti e dei feriti.

In causa dei disordini di Vladivostok, il generale Danilow ha ricevuto l'ordine di sospendere fino a nuovo ordine il rimpatrio dei marinai di questo porto.

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando furono giunte nei corridoi dei palchi, lungo le pareti dei quali stavano assiepati in doppia fila degli uomini, che vi attendevano al varco le gaie mascherine, un bell'uomo dal tipo di barbaro orientale, aitante della statura, bruno di viso, con due spalle d'atleta, gli occhi tagliati a mandorla come quelli degli asiatici e in genere dei popoli di levante, si staccò da un gruppo d'amici, e tenne dietro ai due *domino*.

Portava una capigliatura nera e fluente che ricadeva in larghe anella sopra un collo taurino, e gli incorniciava il viso dalle labbra grosse e carnose, terminato in una bella barba, lucente come l'ebano, bifida ed arricciata, che attribuiva alla sua fisonomia il singolare aspetto d'una di quelle figure che si vedono negli antichi bassorilievi assiri.

Lo accompagnava un amico, un vero tipo di elegantone del *boulevard*, con un gran fiore bianco all'occhiello, al quale esprimeva ad alta voce la sua ammirazione per la finezza di Marta, la bella ed esile biondina di cui, sotto il mistero della maschera che le nascondeva il volto, aveva intraveduti gli occhi splendenti, ed il purpureo arco della bocca.

Audace, egli raggiunse Marta e, scoprendosi il capo le si avvicinò posando la sua mano, muscolosa e fine ad un tempo sulla spalla della giovine donna.

— In due occhi come i vostri c'è più di quanto occorra per suscitare un incendio.

La frase non aveva nulla di peregrino, ma la voce calda di chi l'aveva pronunciata, l'aveva saputa rendere eloquente.

Le due donne, prese così di fronte, e costrette al muro, non potevano procedere innanzi.

Di ciò seppe trar profitto l'ardito corteggiatore bruno, mentre colla mano arrischiava gesti esploratori sotto il *domino*, magnetizzando coll'ardente suo sguardo la signora Dayel che si sentiva le guance di fiamma, intimidita, affascinata, tremante e senza forze, non riuscendo a difendersi da quell'assalto improvviso.

— Ma signore...

— Chiunque voi siate, amica mascherina mia, vi adoro senza conoscervi. La vostra bocca è un fiore porporino, e sento che la vostra pelle è morbida come il raso... Non tentate di sottrarvi a me così subito... Bacierei tanto volontieri le vostre labbra tanto deliziose... vorrei poter contemplare a tutto mio agio le belle cose che mi volete nascondere così gelosamente...

Con un gesto impreveduto, strappandole di testa il cappuccio, solleva un poco la maschera di raso. Ma in quel mentre, il passaggio essendo libero, Marta riesce a svincolarsi ed a fuggire seguita dall'amica sua; l'una e l'altra piene di spavento per l'insolenza di quell'uomo, e giungono finalmente al loro palchetto.

Nella platea la festa era in tutto il suo fervore. Le apostrofi si facevano più audaci; i gesti e gli atti più provocanti. Anche le donne, in preda ad una sovreccitazione che non conosceva più limiti, si confondevano al baccano generale, e vociavano dietro a qualche giovane in abito nero, che osservava distrattamente quella promiscuità scandalosa, senza partecipare nè alle danze, nè alla scapigliatura universale.

Ancora commossa, Marta confidava all'amica sua il turbamento che le cagionava il mistero degli occhi celati dietro la maschera, sfavillanti dai due fori come fiamme di fosforo, intravedute appena nel buio sfondo dei cappucci raccolti sulla fronte. E rimaneva palpitante, contrariata, offesa nel profonddo dell'anima, specialmente per lo sguardo di quell'uomo, per la sua sfacciataggine, per l'audacia dei suoi atti, per la sconvenienza delle parole che le aveva rivolte.

L'orchestra ripeteva un valzer di Dayel, diventato già celebre, che suscitava per l'aria un soffio di voluttà fremebonda.

Le coppie, trasportate come in una vertigine di piacere, s'aggiravano strette in abbracci che parevano perfino più lussuriosi, e giungevano quasi al parossismo d'uno spasimo, vero o illusorio che fosse.

Dalle eccelse gallerie si diffondeva un mormorio ch'era fatto dal susurro indistinto dei baci scambiati nell'ombra, delle reiterate carezze che facevano frusciare le gonne di seta lontano dal fragor della folla, nei cantucci meglio protetti dalle complici tenebre.

Mentre gli ultimi accordi della danza si spegnevano, lasciando riposare per breve intervallo violini ed ottoni, l'uomo dalla faccia d'Assiro, si trattenne vicino all'orchestra. L'amico suo gli disse:

— Chi guardi con tanta attenzione? Giovanni Dayel, forse... colui nel quale è trasmigrata l'anima del musicista delle Rose?... Non lo conosci, Roberto?

— L'ho incontrato qualche volta, senza però esser stati presentati l'uno all'altro. Ma non l'ho mai veduto bene come questa sera, dirigere così i suoi valzer; sembra che vada inseguendo farfalle come in un sogno, nella fuga trepidante della musica sua.

— Vieni, dunque; egli è un tuo ammiratore e sarà felice di conoscerti.

L'amico insistette ancora un momento, lodando l'ispirazione poetica di cui era satura ogni composizione di Dayel, anche quelle di minima importanza; vantando la simpatia dell'uomo, e la semplicità della sua anima d'artista; dipingendolo come assetato di bellezza, grato e rispettoso di quanti alla bellezza professavano culto d'ingegno, modesto così da non conoscere forse nemmeno tutto il suo stesso valore.

Questo simpatico compagno era un giovine ricco, che riempiva gli ozii della sua esistenza disoccupata dilettandosi d'arte, ambizioso di frequentare gli ambienti artistici. Parigino nel più stretto senso della parola, si divertiva un mondo ad avvicinare i tipi più contrastanti, per rimanersene poi in disparte ad osservarli.

Ora faceva le presentazioni:

— Mio caro Roberto, ho il piacere di presentarvi il mio amico Giovanni Dayel, di cui so benissimo quanto apprezziate l'ingegno... il signor Roberto Antoc, il grande poeta!...

Dayel tese tutte e due le mani verso Roberto Antoc, superbamente altero, ma non di meno affabile, esprimendogli con parole calde e lusinghiere la profonda ammirazione che egli provava per lui, ed il vivo piacere che gli cagionava la conoscenza personale dell'autore di tanti capolavori.

Da parte sua, anche il poeta si compiacque cortesemente con Dayel dei successi da lui ottenuti, rievocando l'ombra del suo predecessore, il popolare e squisito poeta dei lillà e delle rose, Oliviero Métra. Aggiunse, anzi, che soltanto il giovine maestro, con cui si dichiarava lieto di potersi intrattenere, era degno di succedergli, ed anche di prendere il suo posto.

Giovanni, tutto confuso, desideroso di legarsi con più stretti vincoli al rinomato autore drammatico, al poeta dai ritmi sapienti, a Roberto Antoc, finalmente, che i suoi libri di versi: *la Strada*, *l'Inno dei poveri*, *i Falsi Iddii*, un gran numero di lavori scenici, e più di recente: *il Faccendiere*, avevano giustamente reso famoso — lo pregò di andare a cena con lui, fra poco, quando avesse finito il suo compito di direttore d'orchestra. Antoc era piuttosto esitante, ma l'amico gli mormorò sotto voce, urtandolo del gomito:

— Accetta senz'altro: ha una moglie deliziosa, vedrai!

E allora i tre uomini si diedero appuntamento. Roberto Antoc ed il suo amico sarebbero venuti a prendere Dayel all'ora convenuta, finita la sua ultima polka: *l'Aprile.*

(Continua).

CRONACA

La pavimentazione stradale a Milano.

I.

È appena terminata nella nuova via Tommaso Grossi la posa di una nuova pavimentazione, la quale rappresenta un interessante esperimento di pavimentazione con asfalto di Ragusa compresso su strade solcate dalle rotaie tramviarie.

L'asfalto compresso rappresenta un ottimo sistema di pavimentazione molto esteso all'estero e del quale anche Milano ha già fatto larga applicazione adottandolo nelle vie Marino, Santa Radegonda, Panfilo Castaldi, ecc., dove la « The Neuchâtel Company Limited » di Londra ha messo in opera asfalto proveniente da San Valentino negli Abruzzi; e nelle vie Monte Napoleone, San Raffaele, Andegari, Romagnosi, Monte di Pietà, Ugo Foscolo, ecc., dove la ditta Heinrich Lönholdt di Francoforte ha impiegato invece l'asfalto di Ragusa.

Ma l'asfalto compresso — nota il *Monitore Tecnico*, che ne pubblica nell'ultimo numero uno studio di penna competente — non resiste in contatto con le rotaie tramviarie, specialmente per le forti vibrazioni prodotte dal passaggio delle vetture.

Nella via Tommaso Grossi, adottando un sistema già applicato, pare, con successo a Francoforte e a Berlino, la stessa ditta Lönholdt ha ora posto in opera l'asfalto di Ragusa col solito sistema di compressione a caldo, inserendo fra le rotaie e l'asfalto un mezzo elastico.

Questo mezzo elastico è costituito da blocchetti di legno d'Australia (Tallowd-wood) di grandissima durezza, i quali hanno anche lo scopo d'impedire il prodursi delle solcature da parte dei veicoli ordinari in vicinanza delle rotaie.

Le rotaie tipo Phoenix adottate, com'è noto, per tutta la rete tramviaria milanese, vengono posate ordinariamente sulla terra o ghiaia, e sono collegate fra loro da ferri ad L, che hanno l'unico scopo di mantenere lo scartamento del binario.

In via Tommaso grossi invece le rotaie posano ad ogni metro su cunei di rovere, che a lor volta posano su calcestruzzo e sono collegate fra loro da tiranti in ferro fermati con bulloni a vite.

Attorno alla suola della rotaia e fra i cunei, è un massiccio di mastice d'asfalto completato con malta fine di cemento, sulla quale posano i blocchetti di legno, che quindi restano serrati fra la rotaia e l'asfalto compresso della superficie stradale.

È da notare che, essendo i blocchi di legno inclinati verso la gola della rotaia, allo scopo di tenerli meglio serrati, le acque affluiscono nella gola stessa; si è quindi dovuto provvedere allo scarico di queste acque, mediante fiori praticati nella gòla della rotaia, comunicanti a mezzo di tubi con la fognatura.

Il *Monitore tecnico* ritiene difficile, per ora, un pronostico sul risultato di questo esperimento; se riuscito, sarebbe risolto — dice — il grave problema dell'applicazione dell'asfalto, che presenta tanti buoni requisiti, sulle strade solcate da linee tramviarie.

Continuano intanto in via Legnano gli esperimenti comparativi su vari tipi di pavimentazione stradale: e già parecchi tipi non hanno potuto resistere alla prova e furono sostituiti con altri sistemi.

Notevole quello, di imminente applicazione, costituito di piastrelle d'asfalto e cemento compresso in due strati distinti, tipo Hennebique, su fondo di calcestruzzo; ed un altro con pietra dell'Etna, in masselli di dimensioni comuni, e con mattoni greificati: esperimenti diretti con cura dall'ing. Accenti dell'Ufficio Tecnico comunale.

Ad altra volta altri dati interessanti.

A palazzo Marino. — La Giunta municipale nella sua seduta d'ieri ha autorizzato l'allargamento del ponte di via Ferruccio; la costruzione di una tettoia-ricovero per gli operai che lavorano alla Boscaiuola per il riordinamento stradale; approvò di sopracaricare all'imposta fondiaria per il 1906 la complessiva somma di lire 5,309,109 11; ha pure approvato di aggiungere una sessione d'italiano e contabilità alla scuola superiore festiva di via Palermo, ha deliberato di munire i tramvieri di una guida di Milano recante tutte quelle indicazioni che possono interessare i passeggieri; ha deciso di aprire un concorso per titoli a diversi posti per diurnisti agli uffici municipali e finalmente ha provveduto a diverse promozioni di maestri e maestre.

Il servizio di illuminazione elettrica, è fatto... quando è fatto. Ieri sera, ancora una volta, e nientemeno che dalle 10 alle 11 30, una buona parte della città rimase al buio. Anche molti caffè e due teatri, il Fossati e l'Eldorado furono compresi nell'ombra di questo nuovo eclisse della Edison.

Fortunatamente il Fossati oltrecchè a corrente alternata — che e quella che ieri sera venne a mancare — è illuminato a corrente continua e perciò lo spettacolo potè continuare senza grave disturbo degli spettatori.

All'Eldorado invece si ritornò, come nella maggioranza delle case, degli stabilimenti e dei caffè, alle candele.

Ma a quanto sembra, la Edison non si preoccupa molto di togliere le cause dei frequenti e indecorosi inconvenienti.

Anche da noi l'interruzione fu lunga e molto dannosa.

Un'agitazione di necrofori. — Radunatisi ieri sera in numero di cinquanta su cinquantotto, — degli assenti cinque erano ammalati e tre in servizio — i necrofori votarono un lungo ordine del giorno, nel quale espongono i propri desideri di miglioramento economico e morale.

Le domande principali riguardano il mantenimento dell'organico ora in vigore, e l'aumento annuo di lire 100, 150 e 200 a seconda delle categorie alle quali essi appartengono. Non vogliamo dubitare che alla cittadinanza saranno risparmiate le conseguenze dello sciopero cui i necrofori si riservano, secondo il loro ordine del giorno, di ricorrere, se non saranno esauditi nelle loro richieste.

Una riunione di avvocati. — Ieri, in un *bar* di Corso Vittorio Emanuele, una trentina d'avvocati, chiamati a raccolta con una circolare anonima, si riunivano per protestare e agire contro le inframmettenze politiche nella magistratura.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli avvocati e procuratori i quali si sono riuniti in assemblea privata questa sera 17 nov.: constatata l'anormale condizione presente dell'ambiente giudiziario e la necessità di provvedere ai rimedi che rialzino il prestigio della giustizia e ne determinino un più regolare funzionamento deplorando e denunciando le inframmettenze illecite degli uomini politici; e ritenuta la imperiosa necessità di una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario in modo da sottrarre la magistratura alla influenza dei poteri politici;

deliberano di procedere alla nomina di una Commissione di tre membri, la quale appoggiando le eventuali iniziative dei Consigli dell'ordine di disciplina, studi e proponga i mezzi più opportuni per ovviare ai lamentati inconvenienti e provveda acchè l'agitazione propagandosi a tutti i collegi del paese, determini la invocata riforma.

Un'altra vertenza chiusa. — È stata chiusa la vertenza dell'avv. Agrati coll'avv. Gustavo Weillschott, avendo i padrini di questi dichiarato che nessun colpo con intenzione offensiva era partito dal loro rappresentato verso l'avv. Agrati, e che qualora un urto fosse avvenuto, questo si sarebbe verificato inavvertitamente, per essersi il signor Gustavo Weillschott intromesso per allontanare il fratello: dichiarazione che fu accettata dai padrini dell'avvocato Agrati.

Resta tuttora aperta la vertenza più incresciosa, quella del dott. Aldo Veillschott coll'Agrati.

Da piazza Vetra al Cellulare. — L'autorità di P. S. procedette in questi giorni a numerosissimi arresti di pregiudicati e di vigilati speciali e crede d'aver così scoperta e sciolta una vera associazione di malfattori.

Si tratterebbe di una combriccola di giovani dai 17 ai 20 anni, senza fissa dimora, che in piazza Vetra si radunavano per preparere i colpi furfanteschi, e dividerne i proventi.

Gli arrestati, fra i quali Cesare Cajelli, detto *Cavilin*, Paolo Alberti, *Rossin* della Vetra, Dante Re, Attilio Rossi, detto *Pastura*, Francesco Pelizza, Mario Turro, Luigi Villa, soprannominato *Bassalocio*, Enrico Villa, Giuseppe Cogliati e Paolo Preti sono ritenuti colpevoli dalla P. S. dei furti, dei borseggi e delle rapine consumate nei giorni scorsi nei paraggi di corso Ticinese.

I dieci giovani così uniti nel malfare, sono ora rinchiusi, separatamente, al Cellulare.

L'assassinio di via Savona.

L'interrogatorio della moglie. Deposizioni contro Freguglia.

A proposito degli interrogatori ai quali fu sottoposta venerdì la vedova del Gilardi, abbiamo da certa fonte questi particolari.

Dopo essere stata escussa dal giudice istruttore avv. Tassi, ella fu condotta a San Fedele, e quivi di nuovo interrogata dal comandante la squadra mobile, delegato Stajano.

Questo esame durò la bellezza di cinque ore, e si riferì specialmente alle voci che accusano la donna di aver avuto relazioni intime con il presunto autore del delitto, Luigi Freguglia.

La donna respinse con energia e come calunnia infame, questa accusa, e protestò con tutte le sue forze di essere innocente. Il delegato insistette, dicendo che tre testimoni avevano già deposto su questo fatto contro di lei, ma l'inquisita continuò a rispondere che di nulla ella si sentiva colpevole. Ad un certo punto anzi, estenuata ed accasciata, la Calatti fu presa da deliquio, e si dovette soccorrerla con cordiali, e sul suo fazzoletto, listato a lutto, vennero versate alcune goccie di essenza di canfora, che le fu fatta annasare per mantenerla in sensi.

Dopo una breve interruzione, l'interrogatorio potè essere ripreso sullo stesso increscioso tema, e per quanti sforzi il delegato facesse onde ottenere una confessione, la Calatti si mantenne sempre negativa.

Fu così che finalmente, alle ore 7 di sera, la vedova Gilardi potè ritornare a casa sua, ottenendo, dopo di aver supplicato con le lagrime agli occhi, di partecipare al funerale del marito che ebbe luogo ieri alle ore 11 al Cimitero di Musocco. Un'altra scena pietosa, durante il drammatico interrogatorio di ieri l'atro, si svolse quando si presentò a richiedere della Calatti la sua piccola Clementina, che ha soli 4 anni, e che piangendo e strillando non voleva più staccarsi dal grembiule della mamma! A stento la bambina, ch'era accompagnata dal fratello maggiore Paolo, fu allontanata dagli agenti.

Sappiamo inoltre che la vedova Gilardi, durante la giornata di ieri, rifiutò di prendere cibo.

Non crediamo per ora di raccogliere tutte le voci che corrono in proposito e che sono provocate dalla insoltata procedura adottata nei riguardi della Calatti. Certo si è che qualche cosa di ben grave dev'essere risultato dalle inchieste di questi giorni, e specialmente dalle deposizioni di tre testimoni che furono escussi nel pomeriggio di ieri, i quali avrebbero fatto delle rivelazioni importanti.

È facile quindi aspettarsi un colpo di scena nell'andamento dell'istruttoria, e altri arresti sensazionali.

* * *

Il Freguglia, messo in carcere, sotto l'imputazione di avere ucciso il Gilardi, era stato favorevolmente dipinto dai famigliari del morto.

Ma più tardi, a carico di lui, sarebbe invece risultato di questi giorni, in base a testimonianze raccolte dall'autorità, ch'egli maltrattava i figli del Gilardi, abusando del grande ascendente ch'egli aveva sulla famiglia tutta, e anche sullo stesso Gilardi, col quale aveva rapporti d'interesse.

La vedova dell'assassinato ha confessato di essersi più volte ribellata contro la prepotenza di colui.

Una volta, per proteggere un suo bimbo dai ceffoni del Freguglia, l'avrebbe minacciata con un coltello, dinanzi alla sua bottega di via Tortona: fu trattenuta in tempo dalla gente radunatasi alla scenata. In altra epoca, due anni or sono, ella lo fece licenziare per certa sua assiduità presso la figlia Maria; ma l'allontanamento del Freguglia durò solo tre settimane.

Per quale strano e misterioso motivo il Freguglia aveva sì grande ascendente sul disgraziato lattaio? È ciò che la vedova non sa o non vuole spiegare.

* * *

Ai funerali dell'assassinato Gilardi, che ebbero luogo ieri, partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Musocco, intervennero circa duecento persone.

Erano presenti anche i figli e la moglie del defunto.

Dopo la funzione funebre nella certosa di Garegnano, la bara fu sepolta nel campo 52 al numero 1011.

Il furto del contabile Cozzi.

Il ragioniere Filippo Cozzi, che, come ieri narrammo, fu arrestato per aver sottratte sessantamila lire alla Società per la ferrovia Novara-Seregno, presso la quale era impiegato, dopo gl'interrogatori delle autorità di P. S. e giudiziaria, è stato inviato al Cellulare.

L'arrestato, secondo nostre ulteriori informazioni, non sarebbe alle sue prime armi... ladresche.

Il Consiglio della Novara-Seregno, persuaso di compiere un'opera di pietà, lo assunse in qualità di contabile, quando già il Cozzi era stato condannato ed aveva espiata una pena per furto.

Egli fin dai primi tempi tentò di guadagnarsi la stima degli amministratori; ma il suo tenore di vita non era certo fatto per assicurarsene la fiducia.

Infatti, mentre il suo stipendio mensile era appena di 175 lire, il Cozzi si permetteva le superfluità proprie di un gran signore.

Si dice fra l'altro che prima di seguire le guardie, recatesi per arrestarlo, abbia impiegato nientemeno che un'ora per la *toilette*, così che il delegato Travaglini gli stette sempre ai panni, temendo che avesse chiesto d'andare nella camera da letto per aver modo di suicidarsi.

Secondo una persona di sua conoscenza, il Cozzi avrebbe anche pensato in questi ultimi tempi a sopperire alle spese, certo non discrete, di una donnina di via Cappellari.

Non fa quindi meraviglia che con i suoi mezzi di fortuna tanto scarsi e con abitudini così di lusso, egli sia ricaduto nella colpa.

A quanto sappiamo, i superiori del Cozzi lo trattavano con certa diffidenza.

Quando il tronco Seregno-Novara passò alla Nord, anche gl'impiegati relativi andarono a far parte della nuova amministrazione.

Solo, per necessità di ufficio, il Consiglio dell'Anonima Seregno-Novara se ne tenne tre; e fu di questi il Cozzi, che l'Amministrazione della Nord non aveva voluto per i suoi precedenti.

Forse l'incarico avuto per caso, una volta, di ritirare presso la direzione della Società Nord-Milano le somme corrispondenti alla parte netta degli introiti spettanti alla Società proprietaria; gli suggerì il modo della frode. Naturalmente, delle somme avute in parte egli le versò alla banca A. e C. Prandoni; e solo in parte egli se le trattenne: con tutto ciò, egli è riuscito a far sue più di 60 000 lire.

Particolare curioso: lo sciagurato potè condurre sino a questo punto le sue imprese, benchè falsificasse grossolanamente la firma dell'ing. Castiglioni, dell'ing. Rusconi e del signor Zerbi sui mandati di pagamento.

Ora l'autorità indaga per giungere, se non altro, a precisare dove siano finite le sessantamila lire.

Il drammatico suicidio di una madre

Un dramma pietosissimo si è svolto ieri in un modesto appartamentino di due camere, al terzo piano della casa n. 48 in viale Romana.

Colà abita con moglie e quattro bambini tal Giovanni Mantovani, magazziniere della ditta Miani e Silvestri. Un'altra sua creatura, una bambina di 4 mesi, trovasi a balia.

Ieri mattina i due coniugi si bisticciarono, e il diverbio giunse all'orecchio dei vicini, ma fu cosa di poco momento.

Il marito si recò come di consueto al suo lavoro, e i bambini furono inviati alla scuola.

Verso le tre del pomeriggio i ragazzi reduci dalla scuola, trovarono l'uscio d'ingresso dell'abitazione, ermeticamente chiuso.

Credendo che la mamma fosse uscita per le provviste, pensarono di recarsi presso una loro zia, che abita poco lontano.

Ritornarono a casa verso le 5, accompagnati dalla zia, ma la porta era sempre chiusa.

Si bussò a lungo, senza ottenere risposta.

Per consiglio dei vicini, la zia, alla fine, temendo qualche disgrazia fece aprire da un fabbro, ed un orribile spettacolo le si presentò agli sguardi.

Sdraiata sul letto, la moglie del Mantovani, per nome Clelia Razzabuni d'anni 48, si contorceva in preda a dolori atroci.

È facile immaginare la scena straziante che ne seguì.

I poveri piccini tentavano di arrampicarsi sul letto, di aggrapparsi alle vesti della sciagurata donna, piangendo e chiamando disperatamente la loro mamma!

Tosto avvertito, accorse il medico comunale del quartiere, il quale constatò la gravità del caso, e dichiarò che la Razzabuni aveva, parecchie ore prima, ingoiato dell'acido solforico.

Le praticò le cure del caso, e quando sopraggiunse il marito, si stabilì il trasporto all'Ospedale Maggiore. Ma mentre i lettighieri la portavano alla grande casa del dolore, la povera donna esalava l'ultimo respiro.

Le cause del suicidio non sono ben precise; pare però che la sciagurata, affetta da nevrastenia, abbia agito sotto la nfluen a del male.

Il telefono Milano-Venezia. — Abbiamo da Vicenza:

Attuato il tronco Verona-Vicenza-Padova, la linea telefonica Milano-Venezia è completa. Qui sarà inaugurata domenica 19; lunedì il servizio sarà aperto al pubblico.

Per il nuovo palazzo municipale di Legnano.

Ci scrivono da Legnano, 18:

Il municipio di Legnano, il 19 settembre 1904, bandiva un concorso per un progetto di nuovo palazzo comunale.

Alla scadenza del concorso (31 gennaio 1905) si presentavano undici concorrenti. La Commissione chiamata ad esporre il giudizio era composta dei signori architetti Gaetano Moretti, ing. Luigi Mazzocchi e ing. Paolo Cesa-Bianchi. Essa scelse i tre progetti migliori, che riteneva di pari grado, ed invitò i rispettivi autori ad un secondo concorso con scadenza al 10 del giugno scorso.

Ora, nella seduta del Consiglio di Legnano, la sera del 25 ottobre, in seguito alle proposte della stessa Commissione, si accordò definitivamente il primo premio al progetto contrassegnato col motto « Le Colombe » di cui sono autori l'architetto Aristide Malinverni e il capo mastro Guido Stucchi di Milano; il secondo premio all'impresa Morganti e Bettinelli di Legnano ed il terzo all'ing. Trabattoni e al defunto ing. Angelo Silva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.29 — tram. 4.48 — Roma — leva 7.5 — tram. 4.45 — Palermo — leva 6.51 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 23. — Leva alle ore 11,20 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 su Vienna, minima di 755 sul Mar Bianco.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora salita: massima di 770 al nord; minima di 763 sulla Sardegna.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie e nebbie al nord.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 747,9.
Temp. c. med. + 6°,3 mass. + 10,2 min. + 3,5.
Umidità relativa media 82 0\[0\].
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

I danni della mareggiata.

Ci telegrafano da S. Remo, 18:

A Riva Ligure la mareggiata minaccia gravemente la parte di ponente.

Una ventina di famiglie abbandonarono le abitazioni temendo il crollo delle case.

Se la mareggiata continua, il mare avendo già corroso i fondamenti delle case, queste cadranno producendo una grande rovina.

Il prefetto ordinò di abbandonare altre case.

Il Valdarno di Sotto allagato.

Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) In seguito alla rottura dell'argine destro dell'Arno a S. Donato, le acque hanno allagato le campagne del Valdarno di Sotto, bloccando le case coloniche e producendo dei danni incalcolabili.

Il tempo che farà in novembre.

Telefonano da Roma, 18:

Il Bollettino meteorologico del padre Rodriguez pubblica la seguente previsione del tempo per la seconda quindicina di novembre:

Dal 16 al 20 si avrà tempo non interamente buono a causa di depressioni atmosferiche provenienti dal nord dell'Africa.

Dal 20 al 28 il tempo sarà più variabile, cattivo al nord e migliore al sud ed intorno all'Italia.

La situazione migliorerà durante il 24 e 25, l'atmosfera però non perderà i caratteri di tempo insicuro perchè, con vari centri di pressione alta, minaccieranno pure altri centri di pressione bassa pel nord d'Africa e pel nord-ovest del Mediterraneo.

Più o meno perturbato continuerà lo stato atmosferico dal giorno 26 al 27, specialmente sul centro di Europa: migliorerà durante i tre ultimi giorni di novembre.

Il naufragio d'un brigantino.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Si ha da Ragusa che il brigantino napoletano *Gennarino*, durante un uragano, si perdette all'imboccatura del porto di Gravosa.

Sette marinai si sono salvati; il capitano e un marinaio sono annegati.

Il mare gettò sulla spiaggia il cadavere del capitano che era sposo da quindici giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Madama Butterfly*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Chopin*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La Carotte*, commedia Ore 8.45.
FOSSATI: *Ventimila leghe intorno al globo*, operetta. — Ore — 8,45.
STABILINI: *El Purgatori*, commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Al Manzoni continuando il successo di *Je ne sais quoi (Una sfumatura)* del De Waleffe — la fine satira parigina alla quale la signora Mariani prodiga, nella macchietta della protagonista americana, una irresistibile comicità — è rimandata a lunedì la nuova commedia del Bertolazzi *Lorenzo e il suo avvocato*. La buona accoglienza di Torino e di Bologna e le meritate simpatie che gode il Bertolazzi, accrescono la curiosità dell'attesa.

.·. Abbiamo da Casale Monferrato:

Al nostro Municipale ebbe luogo con esito davvero brillante, la prima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* di Bizet; la signora Grassi-Gargiulo, il tenore Parola e il baritono Anceschi, riscossero meritati applausi.

Con quest'opera, resta completato lo spettacolo della stagione felicemente iniziatasi coi *Pagliacci* e colla *Cavalleria* nella quale la signorina Olga Del Signore si rivelò una Santuzza ideale per scuola, per voce, per espressione drammatica e che, unitamente al tenore Parola e al baritono Costantini, è stata fatta segno seralmente a continue approvazioni.

Direttore d'orchestra degno del massimo encomio è il maestro Zanetti.

.·. Ci telegrafano da Roma, 18:

Ieri sera al Valle la compagnia Di Lorenzo-Andò, pose in scena la nuova commedia di Alfredo Testoni, *Quieto vivere*.

Il lavoro incontrò ottimo successo.

L'autore vuol dimostrare che, perchè la felicità coniugale sia completa, bisogna essere in due o in quattro.

Il « terzetto » contrasta col quieto vivere.

Durante i tre atti, il pubblico si è divertito, divertito davvero.

Dopo il terzo atto gli applausi e le chiamate sono state anche più calde e numerose che ai due primi.

E il successo è meritato non solo, perchè la commedia mantiene la promessa sua, quella di divertire, ma possiede pure il pregio dell'equilibrio della composizione e della fattura.

L'interpretazione fu felicissima.

Stasera, naturalmente, *Quieto vivere* si replica.

.·. Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Al teatro della Gaîté ha avuto un caloroso successo il dramma in cinque atti *Gli Oberlé*, di Haraucourt, tratto dal noto romanzo alsaziano di Bazin.

La rappresentazione degli *Oberlé* era stata vietata dalla censura, quando era ministro degli Esteri Delcassé, perchè si temevano dimostrazioni contro la Germania, comparendo in esso sulla scena delle uniformi tedesche. Ma in questi ultimi tempi si sono già viste sulla scena, a più riprese, le uniformi tedesche, senza che abbiano dato luogo ad incidenti.

Il dramma, che ha un fondo patriottico è piaciuto ed ha commosso.

Saint Saëns ritira le dimissioni.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G). In seguito alle affettuose insistenze del sotto-segretario alle Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, l'illustre maestro Saint Saëns ha acconsentito a ritirare le dimissioni da lui date quale membro del Consiglio superiore delle Belle Arti.

Dujardin-Beaumetz ha dichiarato al maestro che i di lui frequenti viaggi all'estero, non impediranno assolutamente l'esercizio delle sue funzioni quale membro del Consiglio superiore.

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Cronaca dello Sport

Gare di foot ball.

Oggi, nelle ore pomeridiane, sul campo del « Milan Cricket club » all'Acquabella avrà luogo la gara indette per la disputa d'una medaglia.

Vi concorrono le squadre del « Milan foot ball club » — dell'« Unione sportiva milanese » entrambe di Milano — il « Genoa Cricket club » di Genova e il « Foot ball club » di Bergamo.

Una Federazione fra le Società cinegetiche lombarde.

I rappresentanti delle Associazioni Lombarde dei cacciatori riunitisi in Milano presso la Lega cacciatori milanesi hanno costituito la Federazione fra le Società cinegetiche di Lombardia all'intento di tutelare il libero esercizio di caccia, la conservazione della specie e di combattere il bracconaggio.

Deliberarono di demandare al Consiglio della Federazione il determinare i mezzi più efficaci per impedire anzitutto che sia votata la legge ora in discussione la quale verrebbe a consacrare l'attuale violazione del diritto di caccia e per promuovere il riconoscimento di questo diritto.

Deliberarono pure di affidare a detto Consiglio di esperire tutti i mezzi necessari per indurre il Governo a rivendicare le usurpazioni della proprietà dello Stato nell'alveo del Ticino e del Po.

Club Alpino Italiano.

Stazione universitaria.

Venne fondata dalla Sezione di Monza questa simpatica associazione allo scopo di raccogliere sotto l'azzurra bandiera del C. A. I. gli studenti italiani.

Studentesse e studenti possono associarsi col versamento della quota annuale di L. 6 (senza alcuna tassa d'inscrizione) assumendo tutti i diritti dei soci del C. A. I. e in special modo i vantaggi offerti dalla stazione.

Questa organizzerà gite economiche in montagna, fornirà oggetti d'equipaggiamento a prezzi ridotti e cooperorà, nei limiti dello statuto del C. A. I. a far conoscere e studiare le montagne agli studenti.

Il maestro Pini si ritira.

Si annuncia da fonte autorevole che il celebre schermidore maestro Pini ha deciso di ritirarsi dal campo attivo schermistico e che si limita all'insegnamento.

Il Pini, che era incaricato all'insegnamento nei circoli militari di Buenos Ayres scrive la seguente lettera al giornale il *Duello*:

« *Signor Direttore*.

« Vi sarei profondamente riconoscente di inscrire nelle vostre colonne le seguenti linee.

« Avvertito da persona eminentemente rispettabile che i duelli sono severamente condannati dalla Santa Chiesa cattolica (il che ignoravo), desidero manifestare pubblicamente che mi pento di quanto ho fatto per un duello, che fortunatamente, non ebbe luogo, che condanno il contegno da me tenuto in tale circostanza, come lo condanna la Chiesa, di cui sono figlio obbediente e rispettoso. Faccio rilevare qui la mia risoluzione di riparare allo scandalo e di riconciliarmi colla Santa Chiesa nella forma che mi sarà indicata. Vi dò la mia parola di onore di non prendere d'ora in poi mai più parte a combattimenti di tal fatta, interdetti dalle leggi divine ed umane.

« *Firmato:* EUGENIO PINI. »

Le fortificazioni svizzere al Sempione.

Abbiamo da Domodossola, 18:

Al Sempione sono terminate le opere militari di difesa da parte della Svizzera.

Le grandi camere di mina si trovano nel tunnel del versante nord.

Avendo i tecnici militari ritenuto che alla difesa esterna del Sempione bastano i forti di S. Maurice e della Furka, non si erigeranno altre opere di fortificazione.

Un colpo di pistola contro un conduttore del tram.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

(C.) Da un ignoto, protetto dall'oscurità, stanotte venne esploso un colpo d'arma da fuoco contro Paolucci Aristide, conduttore del tram da Prato a Firenze.

Il Paolucci ebbe la faccia ustionata dalla vampa dell'arma sparatagli a bruciapelo.

Manìa suicida.

Ci telegrafano da Livorno, 18:

Imperversa la mania suicida. Dopo la morte per impiccagione di Teodora Manetti, perchè addolorata della perdita del figlio, un'altra madre, Ida Tragioni, suggestionata dal tragico esempio, s'impiccava non potendo sopportare la lontananza della propria figlia.

È indescrivibile lo strazio delle rispettive famiglie.

Il "modus vivendi,, italo-spagnuolo

Telegrafano da Roma, 18:

Tra l'Italia e la Spagna si è stipulato un nuovo *modus vivendi* commerciale e di navigazione sulla base della nazione più favorita.

Il *modus vivendi* italo-spagnuolo del 1892, lasciando fuori i vini, consolidava in favore della Spagna le intere tariffe convenzionali stipulate nel 1891-92 con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, e perciò riusciva per noi incomportabile. Se lo si fosse lasciato sussistere, tutti gli Stati aventi con noi un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita, avrebbero avuto in certa guisa l'opzione fra le tariffe convenzionali del 1891-92 e quelle recentemente stipulate coi tre Stati anzidetti, potendo scegliere nelle une e nelle altre i dazi di loro convenienza. Si dovette adunque denunciare il *modus vivendi* del 1892 che scadrà così il 20 corr.

Naturalmente si negoziò subito appena avvenuta la denunzia per la conclusione del nuovo *modus vivendi*.

La Spagna non poteva più consentire a lasciare fuori di convenzione i vini, non tanto per la speranza di giovarsi per i suoi vini del dazio convenzionale ormai salito da L. 8 77 a L. 12, quanto per una questione di principio, non potendo adattarsi nell'interesse generale dei suoi traffici a tariffa differenziale.

Giunti pertanto alla imminente scadenza del vecchio *modus vivendi*, convenne decidersi per non rimanere senza un patto qualsiasi con danno grave delle altre nostre esportazioni anche agricole; e a questo punto era da riflettersi che, mentre la Spagna non avrebbe potuto trarre profitto dal *modus vivendi* che per due sole voci di qualche importanza (sardine e acciughe marinate e collaforte) tutte le altre di molta maggiore rilevanza (olio di oliva, sugheri, minerali, pesci secchi affumicati e in salamoia, tonno e zolfo) avendo da noi eguale trattamento in tariffa generale ed in tariffa convenzionale, le importazioni italiane in Spagna, che vanno prendendo molto promettente sviluppo, avrebbero, in difetto di un patto contrattuale, a subire un trattamento differenziale di cui non si può nemmeno misurare la gravità, essendo ancora in formazione la nuova tariffa spagnuola.

D'altra parte male si concepisce che i nostri vini abbiano a temere la concorrenza con simili vini spagnuoli, gli uni e gli altri di bassissimo costo, quando i nostri sono protetti da un dazio di 12 lire, un dazio che talvolta rappresenterà il cento per cento ed anche più dei prezzi e supererà sempre di gran lunga il vantaggio che i vini spagnuoli ritrarranno dall'essere pagati all'estero in oro, mentre nel loro territorio sono pagati in carta. — Non poteva quindi il Governo per la mera supposizione di un improbabilissimo pericolo dei nostri vini, sacrificare gli interessi di tutta la nostra importazione verso la Spagna.

Ad ogni modo anche contro un lontano e problematico pericolo intraveduto da alcuni produttori, il Governo non ha mancato di premunirsi collo inserire nel *modus vivendi* la facoltà di denunzia in ogni tempo con semplice preavviso di sei mesi; il che vuol dire che se, contro ogni previsione, i vini comuni spagnuoli superando la barriera delle 12 lire di dazio verranno nel mercato nazionale, sarà facile, pronto e sicuro il rimedio.

DAI PAESI DEL TERREMOTO

Le scosse continuano.

Telegrafano da Monteleone, 18:

L'Osservatorio comunica:

Stamane alle ore 8.10 si è avvertita una scossa di terremoto di secondo grado ondulatoria sussultoria che è durata due secondi.

Gli interessi calabresi.

Ci telegrafano da Cosenza, 18:

(S.) Si è tenuto a Paola un'importante riunione di sindaci e di presidenti delle Deputazioni e dei Consigli provinciali di Cosenza, di Catanzaro e di Reggio per trattare i comuni interessi della Calabria.

Dopo un'animata discussione si votò un concreto memoriale che fu spedito dalla Deputazione politica calabrese al Governo, quale guida per la compilazione della legge Pro Calabria.

Le vittime dei treni.

Ci telegrafano da Bari, 18:

(G.) Sulla ferrovia Bari-Locorotondo, precisamente fra Carbonara e Mungivacca, mentre ieri passava il treno proveniente da Putignano, un tale Bratta, vecchio ottantenne, volle attraversare il binario; ma non fece in tempo, e fu investito e stritolato dal treno: il capo gli venne quasi interamente reciso dal busto.

Il treno si fermò immediatamente.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 18 novembre.

MILANO	77	56	72	13	45
BARI	15	85	73	19	38
FIRENZE	60	57	68	62	11
NAPOLI	24	51	21	79	42
PALERMO	70	48	27	26	69
ROMA	84	36	22	14	38
TORINO	77	1	51	2	8
VENEZIA	40	3	42	65	2

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Regolate l'intestino come un orologio.

L'intestino ha bisogno d'essere regolato, di tanto in tanto, come un pendolo, come un orologio. Regolatelo, altrimenti avrete giorni infelici.

Non è certo quando il meccanismo è rotto che si è in tempo a regolare l'orologio. Bisogna regolarlo esattamente al momento in cui ci avvediamo che è necessario. Regolate il vostro intestino quando andate alla sella con qualche ora di ritardo, se la vostra lingua è carica, se il vostro alito è sospetto, se le vostre digestioni sono troppo lente, se vi sentite greve di stomaco, se il vostro colorito è giallo. È il momento propizio per prendere il purgante lassativo « La Scavuline » in confetti, senza sapore, senza odore: non irrita, non stomaca, agisce dolcemente, blandamente. Non obbliga ad alcun mutamento nel regime, nelle abitudini.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline
PURGATIVO-LASSATIVO
SENZA SAPORE
SENZA ODORE

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la
Sirolina Roche
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Esposizione di Milano
COMUNICATO
Si rende noto che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 ha dato esclusivo incarico e concessione per la compilazione e vendita della
GUIDA "UFFICIALE"
alla Ditta
Max Frank e C., P.ª Risorgimento, 8, Milano
Nessun'altra guida sarà ammessa nel recinto dell'Esposizione.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'aneurisma, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc. ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc. in Casa di Salute. — Telefono 96-30 — Via Senato (Ponte C. Venezia) ore 13-15.

LIQUIDAZIONE TOTALE Esistenza in
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses - Sottane - Gonne - Costumi
ALLA CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e Clinica del Prof. Dott. E. DACCÒ
Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen Riflettore di luce rossa e turchina. Elettrolisi caustica, Camera rossa, Fumigazioni — Sala operatoria — Letti di degenza — Milano, via Commenda, 17. Visite di cons. dalle 14 alle 16. Tram Romana.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE MILANO
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 15 allo 17. *In casa* (Via Sforza, 1)

Vendita Straordinaria
PIAZZA CORDUSIO
(Palazzo Savonelli)
(Vedi avviso in 6.ª pagina).

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno coll'Odol, ottengono con tutta certezza l'antisepsi della bocca, senza assoluta di putrefazione e fermentazione.

In tutte le farmacie e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 18 novembre 1905, ore 3 pom.

Parigi non ha nemmeno oggi quotata l'Italiana, ma da noi con buone disposizioni fece 105 45 - 105 47 per liquidazione. — Nei valori troviamo più calma la Banca d'Italia da 1255 a 1249, la Commerciale da 946 a 943 50, Terni da 2680 a 2670, Edison 842 - 839 Zucch. L.L. ... - 408, Lane 1580 - 1570 e le Savona 505 - 500. Sostenute le Italo-Americane da 437 a 441 e Vizzola da 1360 a 1363. ...ntati i Cambi. — Obbligazioni offerte.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 32 a	— —
	f. m.	105 47 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1249 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	943 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	623 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	334 — »	— —
Id. Edison	»	839 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2670 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	557 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	280 — »	— —
Id. Maggiani	»	332 — »	— —
Id. Bergamasco	»	304 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	526 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 50 »	— —
Id. Ferr. Richard-Gin.	»	400 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	185 50 »	— —
Id. Ferriere	»	314 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	[illegible] — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	441 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	233 — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiano	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.40* – Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,20
Id. 3 0|0	99.92	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	105,70	Argento	107.75
Ch. su Londra	25,14 1|2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	88 11|16	Azioni Suez.	4370
Ferr. Lombar.	336,50	Lotti Turchi	137,00
Cambio su Italia	1|8	Meridionali	738,00
Rendita turca	90,47	Rendita Russa	73,50
Banca di Parigi	1543	Rend. Portogh.	69,22
...sine	457,00	Banca Francia.	—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.10	R. Serba 4 0|0	81,97

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 ... — Id. 3 1\|2 0\|0 104,40 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Comm. 944,50 — Credito ...,00 — Merid. 732,00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 410,— — Ansaldo-Armstrong 520,00.

Borsa di Roma

Roma 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine 105,52 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,32 1\|2 — Banca d'Italia 1252,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1630,00 — ... 400,00 — Condotte d'acqua 428.00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 18. — Prezzo dei suini grassi L. 125 ... a peso morto, suini magroni da L. 105 ... al Ql., suini lattonzoli prima della sanazione (... giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. ... suini grassi stabilitosi nel mercato ... (11 ottobre) L. 130 al Ql.

Selvaggina.

Milano ... — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

... grossi L. 1.50 a 1.60, id. mezzani 1,10 ... Lepri 3.75 a 4.50, Pernici 1.75 a 1.95, ...ne 0,60 a 0,90, Quaglie grasse 1,10 a ..., id. d'ingrasso 0,85 a 0,90, Folaghe 0,70 a ...; ...una, Allodole 1.75 a 1.90, Storni d'ac... 1,40 a 1,50, Manzolini 1,— a 1,10, Uccelli ... a 0,90, Passere 0,80 a 0,90 la dozzina.

Cereali.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

...menti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
...vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
...nuovo	25.25	25.75	Bianchi	32.—	35.—
...rese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
...Mant.	25.75	26.50	Occhio	30.—	32.—
...	26.50	27.50	Misti	22.—	24.—
			Lupini	12.—	13.—
...olino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.25	38.75
...antilo	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
...	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
...ghino	30.50	32.50	» 3	27.—	28.—
...	30.—	32.50	» 4	21.50	23.—
...pon. 1	28.50	29.75	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	26.50	27.75	*F. gr. duro*		
...	23.—	24.—	Semola SS.	38.25	39.—
...ania	28.—	29.—	Semolette	34.—	36.—
...	22.—	23.—	Far. cilind.	25.50	28.—
... gr.	18.	20.—	» com.	21.—	22.—
...	13.—	16.—	Crusca	16.—	16.75
			Cruschello	15.—	15.50
...	19.—	20.—	*Far. melg.*		
...	18.—	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
...	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
...sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
...nost.	16.50	17.50	Modenese	18.—	19.—
...	12.—	15.—	Crusca	14.—	15.—
...	16.—	17.50	Cruschello	15.50	16.—
...	12.—	14.—	*Far. seg.*		
...naz.	20.50	21.	I qualità	28.50	29.50
...	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
...one	18.50	19.50	*Semi ol.*		
			Semelino	30.—	31.—
...ant.	17.50	18.25	» Plata	33.—	33.50
...	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
...	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
			Ravizz. n.	30.—	31.—
...	19.75	20.50	*Semi pr.*		
...	20.25	20.75	Trif. viol.	—.—	—.—
			Sp. erb. m.	—.—	—.—
...	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

... 17. — *Grani teneri.* — Alta Italia ... 25,75, Berdiansca azima 17,75 a —,—, ... 17,75 a —.—, Nicolajeff azima 17,50 ... Id. ghirca 17,50 a 17,75, Odessa azima ... —,—, Id. ghirca 17,50 a —,—, Danubio ... a 18,—. — *Grani duri.* — Sardegna ... a 23,75, Taganrog 21,— a 21,25, Berdiansca ... 21,— a 21,25, Balcich, Kust, Rod. —,— ... *Granoni.* — Napoli L. 19,25 a 19,50, ... 19,— a 19,25. — *Avena.* — Nazionale ... a —,—, Id. estera 14,25 a 14,50. — ... Nazionale L. 17,— a 17,25. — *Legumi.* ... nazionali L. 28,— a 29,—, Id. esteri ... a 34,—, Ceci cottura 28,— a 30,—, ... Vecina 20,50 a 21,—. Fave e favine 17,— ... —, Segala 15,25 a 15,50, Lupini 11,50 a —,—. N. B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0\|0, ed i cereali esteri ... a franchi oro.

Torino 16. — Grani di Piemonte L. 25,25 a ..., Id. nazionali di altre provenienze 26,25 ... Id. esteri di forza 27,— a 27,50, Granoturco ... a 20,— giallonicini e pignoletti veneti ... — Avena 19,50 a 20,—, Id. superiori ... 20,50 a 21,—. Segale 19,50 a 20,—. Riso ... a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql.

... 16. — Frumento fino nostrano da ... a 25,25, buono mercantile 24.50 a 24.75 ... pignoletto da 19.25 a 19.50, nostrano ... da 18.75 a 19.— Segala 18.— a 20.— ... da 18.50 a 19.—. Riso nostrano fiorett. ... fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— ... basso ... a —.—, ranghino 31.50 a ... 29.— a 30.50, giapponese 27.— a ... al quintale.

Farine.

...no 16. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 ..., marca B comune da 32.75 a 33.25. ... B superiore da 33.75 a 34.25, semole dure ... da 37.75 a 38.25, crusca di frumento ... a 16.— al quintale.

...ono 16. — Farina bianca n. 0, per pane ... da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane ... da 32.50 a 33,—, comune prima qualità ... a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al ... Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, ... lusso da 22.50 a 23.—, fina da 20.50 a ... al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 novembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	25 220	8090	33 310	394 785
Bozzoli pesati . »	16 230	—	16 230	184 060
Cascami pesati »	70	—	70	10 020
Lane stagionate e pesate . . . . »	925	—	925	3840
Ass. campioni N.	552	167	719	8715

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	1	43	7
Asiatic. b.	16	36	58	91
Peso . . .	2184	2881	7373	5090

Peso totale . . . . Kg. 17448.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1380 — Trame 3190 — Greggie 1490 — Totale Kg. 6060.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 17. — Vendite 2450 — Tend. calma.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corr. 5,78 — Corrente e pross. 5,78 — Terzo e quarto mese 5,81 — Quinto e sesto mese 5,85.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 novem.		Apertura del 17 novem.			
dicemb.	10,68	10,71	rialzo	punti	3
gennaio	10,83	10,84	»	»	1
marzo	11,01	11,04	»	»	3
maggio	11,12	11,14	»	»	2

Nuova York. — *17 novembre.* — (Chius.)

Consegne	sab. 11	lun. 13	mar. 14	mer. 15	giov. 16	ven. 17	differ	
Middling	11,65	11,40	11,30	11.05	11,15	11,15	invar.	
novembre	10,99	10,66	10.53	10,38	10,53	10,53	»	—
dicembre	11,14	10,81	10,68	10,53	10.68	10,69	rial.	1
gennaio	11,29	10,95	10,85	10,68	10,83	10,83	invar.	
febbraio	11,41	11,03	10,93	10,76	10,91	11,91	»	—
marzo	11,51	11,14	11,—	10,86	11,01	10,99	rib.	2
aprile	11,55	11,18	11,03	10,90	11,06	11,05	»	1
maggio	11,63	11.25	11,08	10,96	11,12	11,10	»	2
giugno	11,65	11,27	11,14	10,98	11,14	11,12	»	2
luglio	11,69	11,31	11,16	11,02	11,18	11,16	»	2
agosto	—,—	11,10	18,20	—,—	—,—	—,—	»	—
entrate nei porti	50000	54000	95000	66000	49000	77000		
interno	—	—	—	—	—	—		
spediz. Inghilter.	10000	35000	2000	18000	1000	12000		
contin.	22000	19000	46000	27000	1000	25000		

IL PRESTITO DI PAVIA.

Come già fu annunciato il Comune ha collocato l'intero prestito di L. 2.200.000 presso la locale Banca Popolare ottenendo un piccolo premio sopra la pari.

Ove si consideri che tale prestito frutta il 4 0\|0 per i primi dieci anni e solo il 3.50 0\|0 per gli altri quaranta anni, che il reddito medio è quindi del 3.60 0\|0, sensibilmente inferiore cioè a quello che il pubblico può ottenere dai titoli di Stato e dalle stesse cartelle fondiarie facilmente negoziabili, devesi convenire che l'Amministrazione Comunale ha fatto un eccellente affare.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Napoli — Casale Alberto, vetrerie.
Genova — Costa Maria, Nervi, marmi.
Milano — Croce Gaet., rappres. formaggi. — Gatti E., noleggio cavalli e vetture. — Lodetti Mario Ricc., fabbr. bambole. — Parenti Raffaele fabbr. carri. — Toselli Cesare, velocipedi. — Fossati Edoardo, fabbrica guanti. — Scacciati Ferdinando, oreficeria.
Siena — Donini Gaetano, calzoleria.
Vicenza — Tosetto L., Noventa vicent. pizzich.
Firenze — Becattini Gino, mercerie.
Pavia — Rodi Pietro, ombrelli.

Piccoli fallimenti.

Torino — Corno Teresa, commestibili.
Alessandria — Mondino Roberto, panetteria.
Genova — Traverso Cat., Sampierdarena.
Varese — Belli Mass., Laveno, esercizio caffè. — De Molli Gaetano, macelleria.
Firenze — Buonamici Carlo, carta. — Jandelli Angiolo, mesticherie.
Napoli — Cacace Luigi, coloniali.
Lucca — Muratori Jacopo, mercerie.
Pesaro — Patacconi Aless., generi alimentari.
Lucera — Scarda Anna, Foggia.

Accomodamenti.

Venezia — Razzadori Dom. impianti di luce.
Torino — Belli Delfo, tessuti.
Trani — Paladino Genn., Barletta, ferramenta.
Roma — Piccioni Pietro, mercerie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — C'è un rimedio pratico e facile per togliere la puzza di orina di gatto a un pavimento di legno comune, che le lavature anche a base di liscivia finora non hanno servito a disinfettare?

Risposta al sig. G. C., Monza. — Il lysoform, di recente introdotto in terapia, è un buon deodorante in soluzione al 2 1\|2 per cento. Le feci, le urine, in una sol volta perdono il loro odore.

Domanda. — La feccia o fondo di vino è commerciabile? In caso affermativo desidererei saperne il prezzo.

Risposta al sig. R. C., San Colombano al Lambro. — Nel campo dell'industria anche le feccie di vino sono utilmente sfruttate per la estrazione di etere enantico, di cremore, per la preparazione del gas luce, del nero di Francoforte, ecc.

Ma l'agricultore prima di venderle può usufruirne per la rifermentazione di vini vecchi rimasti dolciastri, ecc.

Le feccie inoltre possono servire per concimare il terreno.

La feccia liquida si paga da lire 5 a 6 circa al quintale, quella secca, minimo 24 0\|0 al grado di acidità totale, da lire 1.05 a 1.10 circa al grado.

Domanda. — Come si può distruggere la cascuta che mi infesta un prato di erba medica?

Risposta al sig. S. B., Milano. — Veda *Secolo* del giorno 25 scorso agosto, risposta data al sig. B. U. Se non tiene copia, la chiegga direttamente all'Amministrazione della Casa Editrice Sonzogno.

Domanda. — E bene mescolare, prima di spanderli, i concimi in polvere con terra?

Risposta al signor B. D., Piacenza. — I concimi polverulenti concentrati, prima di somministrarli al terreno, è bene mescolarli accuratamente con materia inerte (terra secca, sabbia, gesso, torba), sì da impiegare da 8 a 12 quintali per ettaro di miscela, e ciò allo scopo di ottenere una efficace uniformità nella distribuzione.

Domanda. — I concimi è bene interrarli molto o poco?

Risposta al signor C. C., Parma. — I concimi si interrano possibilmente subito dopo lo spandimento: profondamente con aratura se trattasi di concimi di lenta azione; a poca profondità, usando la zappa o l'estirpatore, se trattasi di concimi di pronta azione; in copertura e senza lavoro se trattasi di nitrato e di concimi liquidi, con lavoro santito d'erpice se trattasi di concimi pulverolenti o liquidi dati in copertura ai prati.

Domanda. — A che servono i fermenti selezionati, quanto costano, in che dose si adoperano e dove si acquistano?

Risposta al sig. A. T., Verona. — I fermenti puri o selezionati sono assai utili nella fermentazione delle uve scadenti o nella rifermentazione dei vini.

Dose per ettolitri 15 a 20 L. 5, per ettolitri 30 a 40 L. 8, per ett. 80 a 100 L. 17, per ettolitri 180 a 200 L. 30.

Si rivolga per l'acquisto alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato.

Domanda. — Come si puliscono gli oggetti nichelati?

Risposta al sig. O. T., Alessandria. — Talora sugli oggetti nichelati si forma una patina azzurro-verdastra; questa si toglie con facilità immergendo l'oggetto in un bagno di alcool rettificato addizionato di una parte d'acido solforico per 50 d'alcool.

L'immersione in questo bagno deve durare per alcuni secondi, poi si risciacqua nell'acqua pura l'oggetto e nell'alcool prima di seccarlo nella segatura di legno.

Così insegna l'ing. Ghersi nel suo « Ricettario industriale ».

Domanda. — Come si curano i languori delle signore?

Risposte alla sig. V. D., Brescia. — L'organismo umano è una macchina; come questa na bisogno, per funzionar bene, del carbone, così l'organismo ha bisogno di cibo, mentre alcune signore sentimentali pretendono vivere d'aria. In tal modo subentrano i nervi, l'isterismo, le debolezze bizzarre, inconcepibili, i disordini della mente e delle varie funzioni.

Questi disordini a detta del nostro collaboratore dott. Piero Favari (dott. Petrus) esprimono una cosa sola: alimentazione insufficiente.

Se non si sente fame si cerca di acquistarla con un esercizio razionale, col moto, occupando i muscoli, gustando l'immenso piacere del moto all'aperto, della fatica, della fatica in piena aria.

Così si vedranno scomparire le dispepsie, andare in fuga i dolori di stomaco e di testa, dissiparsi la tristezza.

Simili disturbi non esigono la cura del medico, ma quelle del cuoco e dello *sport* igienico.

Domanda. — Ho una pelliccia sciupata, col pelo schiacciato, la quale ha perduto il lucido. Come potrei migliorarne le condizioni?

Risposta al sig. M. N., Bari. — Se le pelccie sono sciupate si inumidiscano leggermente con un pannolino, indi si raddrizza il pelo con una lamina metallica ben calda.

Per ridonare poi loro il lucido, si sfregano nel senso del pelo con altro pannolino imbevuto di essenza di petrolio.

Domanda. — Ho dei formaggi grassi nei quali si formano delle fessure e si sfogliano. Come rimediare?

Risposta al sig. O. D., Parma. — Il difetto bisogna prevenirlo coll'atto della confezione del formaggio innalzando la temperatura di coagulazione ed abbassando invece un po' quella di cottura.

Gioverà pure la salatura più lenta e la temperatura un po' elevata del magazzeno.

Attilio Merico.

Questioni legali

Domanda. — (Si omette).

Risposta al sig. E. L., Città. — Ci sembra che possiate fare eseguire la sentenza contro la erede della vostra debitrice nella forma delle persone irreperibili, quale attuale proprietaria della ditta. Però, da quanto esponete, è prevedibile che incontrerete opposizioni, e non è possibile sulla semplice vostra informativa dare pareri tranquillanti. E necessario ben ponderare i fatti e procedere con prudenza.

Domanda. — Come si fa per far pagare un Mutuo ipotecario di cui il mutuante è morto e gli eredi sono irreperibili?

Volendo liberarsi dell'ipoteca c'è una legge che prevede il caso e autorizza il mutuatario a depositare la somma da pagarsi presso il Tribunale od altri uffici?

Risposta al sig. Z. G., Cerea. — Bisogna ottenere sentenza in contraddittorio degli eredi citati nella forma degli assenti.

Domanda. — Sono esattore comunale. L'intendenza di Finanza mi ordina di pagare una somma alla Cassa di Previdenza per le pensioni dei segretari ed altri impiegati comunali. Questa somma non è preventivata nel bilancio del Comune nè in attivo (da ritenersi agli impiegati) nè in passivo (da pagarsi alla Cassa di Previdenza) ed inoltre la Cassa Comunale è in debito verso l'esattore.

Debbo rispettare l'ordinanza della Intendenza? Può essa applicarmi la multa di mora? Debbo prima di pagare, pretendere il mandato d'ufficio della Prefettura?

Risposta al sig. R. di Sant'Angelo in Vado. — Propendiamo a credere che l'Intendenza abbia ragione: voi fate i vostri passi nei rapporti col Comune.

Domanda. — (Si omette perchè implicata nella risposta).

Risposta al sig. M. A., Bussoleno. — La legittima è un diritto tutelato severamente dalla legge. Perciò le sorelle di cui parlate, essendo legittimate in confronto a dei fratelli, si trovano in condizione di avere diritto di volere che sia ben provato che la legittima loro spettante viene pagata fino all'ultimo centesimo.

Domanda. — (Si omette perchè compresa nella risposta).

Risposta al sig. G. S., Varano. — Crediamo la questione compromessa dal fatto che il destinatario ritirò il baule senza alcuna protesta.

In ogni caso per avere diritto ad un indennizzo bisogna dare la prova dei danni che effettivamente si sono avuti dal ritardo. D'altronde un semplice reclamo scritto alla ferrovia non costa niente.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 novembre.

Chiozzotto Casimiro 37 inserviente postale, via Galvani 15 — Frattini Antonio 9 scolaro, Redio — Barili Giovanni 64 contadino, corso Romana 52 — Nosada Virginia 46 contadina, Balsamo — Bertolotti Natale 45 macchinista, viale Romana 27 — Arabelli Adele 1, Brefotrofio — Garanzino Gerolamo 24 ferroviere via Confalonieri 11 — Uccellotti Alfredo 3, via Pattari 3 — Marsani Rachele 73 casalinga, corso San Gottardo 11 — Bellia Pierina m. 4 via Olona 7-9 — Alloni Maria 73 casalinga, via San Pietro in Gessate 6 — Ghiringhelli Regina 67 casalinga, via Goldoni 10 — Ceranini Egidio 54 impiegato, via Boccbetto 2 — Taroni Secondo 1, via Adda 14 — Tamagni Luigi 65 negoziante, via Foro Bonaparte 50 — Benedini Luigi 1, via Aporti 34 — Cameroni Carlo 1, via G. Alessi 13 — Bocchi Linda 63 domestica, via San Pietro Gessate 4 — Sejessi Antonio g. 4, viale Garibaldi 2 — Nava Egidio 3, via Frisi 16 — Pavia Annetta 4, via Cappellini 14 — Passoni Giuseppina m. 3 viale Romana 50.

Totale N. 22.
Dichiarazione delle nascite N. 36

Per le vittime del terremoto

CINQUANTASETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 75116 01

Raccolte dal presidente in un'adunanza della *Società Italiana di Mutuo Soccorso* in Mülhausen-Alsazia e mandate dal signor Agrippino Abba: Scaramella Aristide, Carlo, Gaetano, Pietro e Maragnoli Giuseppe l. 25 — Passera Croce l. 2.50 — Piccinini Carlo 6.25 — Salvini Giacomo l. 5 — Valdemi Paolo c. 75 — Fornasari Serafino c. 60 — Agrippino Abba l. 10 — Maggioni Ferdinando l. 3.75 — Cavallasca Giovanni c. 65 — Antonelli Eugenio l. 1.25 — Malnati Giuseppe l. 1.25 — Belloni Luigi l. 1.25 — Vannetti Giuseppe l. 1.25 — Dallamona Eugenio l. 1.25 — Tedeschi Antonio l. 1.25 — Allera Attilio l. 1.25 — Zullo Erminio l. 2 — Pezzo Giovanni l. 2.50 — Talenti Carlo l. 1.25 — Chiari Pietro l. 2.50 — Valentini Bortolo l. 1.25 — Fantini Luigi l. 1,25 — Cherubini Oreste c. 60 — Bernaricetti Antonio c. 65 — Agrippino Albert l. 5 — Genazzini Giovanni l. 5 — Tinelli Nicola c. 60 — Frattini Giuseppe c. 65. — Totale » 86 50

Seconda lista: raccolte a Martigny fra italiani e cittadini del luogo (la prima fu di L. 1025): Meaglia Joseph fr. 2 — S. e B. Gionadda Chiocchetti f. 2 — Moirano Pietro c. 50 — Ferdinando Ferrero c. 50 — Ernesto Vigezzi c. 50 — Gaudenzio Ferrero f. 2 — A. Perron f. 1 — Pera f. 1 — Felice Porcellana f. 1 — A Janalda f. 1 — S. Stragrossi f. 1 — E. Riolo f. 5 — Giuseppe Sartore, Bossetti e C. f. 1 — Serafino Barbero f. 3 — Emilio Saghia f. 1 — Augusto Binda f. 1 — Closuit fratelli f. 5 — Vallottone f. 1 — Alfonso Pedroni f. 1.50 — C. Balma f. 1 — I. Darioli fr. 10 — A. Binda f. 1 — Rodolfo Merio f. 1 — Carlo Caretti f. 1 Tamburini Enrico f. 1 — G. Jonioni f. 5 — Andisio f. 2 — I. Darioli f. 1 — N. N. c. 50 — Giacomo Della Valle c. 50 — S. Tedeschi c. 50 — J. Tonione f. 15 — L. Bochatey f. 1 — J. Monetti f. 10 — S. Rolanzo f. 1 — L. Bertola f. 5 — Carlo Caretti c. 50 — V. Simonetta c. 50 P. Mazzolini c. 50 — F. Rebor c. 50 — G. Veniiloz f. 1 — Bianchetti f. 2 — E. Beltrami f. 1 — L. Meuniz c. 50 — N. Giraud f. 1 — Miochetto f. 1 — L. Baseggio f. 1 — Antino f. 2 — N. N. c. 50 — C. Beltrame f. 1 — Darioli f. 2 — P. Girodo c. 50 — E Caretti f. 2 — J. Giove c. 50 — A. Cranchi f. 1 — Ughetti Luigi f. 1 — G. Sabbio c. 50 — A. Canetti f. 1 — S. Caprera c. 50 — C. Jurnaro c. 50 — M. Jora c. 30 — E. Pocchiella c. 40 — A. Fermenti c. 50 — Freres Pelissier f. 2 — E. Falciola c. 60 — C. Maruzzi c. 50 — P. Zaretti c. 50 — J. Frattini c. 50 — J. Barone c. 50 — B. Zaretti c. 50 — B. Lupo c. 40 — M. Bertolini c. 20 — L. Triou c. 50 — M. Siccardi c. 50 — P. Bini c. 50 — P. Lantermo c. 50 — S. Soria f. 1 — L. Omodei c. 50 — D. Miotta f. 1 — P. Landrotta, A. Omodei c. 50 — F. Sadelli c. 50 — G. Pedrotti c. 50 — Pacca c. 50 — C. Russi c. 50 — Turchi c. 50 — Dematteis f. 1 — M. Vecchi Pelissone f. 1 — Cavallini c. 50 — Maccaferri f. 1 — N. Andi c. 50 — Vaima c. 50 — Ferando c. 50 — Z. Castaldi f. 1 — Totale franchi 134 30 — Raccolte a Sion: L. Bondi fr. 5 — F. Zoni f. 1 — L. Tarantola f. 1 — F. Brunelli f. 1 — G. Viglino f. 1 — F. Brunelli f. 1 — V. Salero f. 1 — G. Bessero c. 30 — G. Cecchi c. 50 — G. Mò f. 1 — A Bordini f. 1 — A. Mazza c. 30 — L. Pianzola c. 30 — T. Marenzoli f. 1 — L. Gasperini f. 1 — G. Fasanino f. 1 — P. Bertelletti f. 1 — Q. Quaglia c. 50 — Totale fr. 18.65. Spese di spedizione da Martigny e da Sion fr. 3.20. . . » 149.75

Gli incaricati dei diversi paesi eserciti dalla Società per industrie elettriche, luce e forza, quotatisi proporzionalmente, raccolsero: G. Pampuri di Ferrera Erbognone l. 1,05 — B. Filiberti di Ottobiano (Lomellina) c. 80 — C. Calvi di S. Giorgio id. l. 1,05 — G. Allegri di Mede id. l. 1,25 — A. Berti di Scaldasole id. l. 1 — I. Boveri di Castelnuovo Scrivia l. 2,15 — M. Boveri di Sale l. 1,50 — P. Boveri di Pontecurone l. 1,35 — N. Dallera di Gerola l. 1.75 — E. Sacchi di Tromello c. 65 — P. Bizzi di Dorno l. 1,65 — L. Ferraris di Garlasco l. 1,05 P. Sciaccaluga di Sannazzaro dei Burgondi l. 3,25 — M. Biroli di Mezzanabigli l. 1,50 — O. Fassina di Pieve del Cairo l. 1,05 — G. Gatti di Lernello l. 1,30, meno c. 20 per posta . . . » 22 15

Da Sesto Calende: gli alunni di quarta e quinta classe elementare . . . . » 1 50

Società di Mutuo Soccorso di Bolladello, a mezzo Macchi Giulio . . . . . » 15 —

Il signor U. Ubaldini, sindaco di Cantiano ci manda le seguenti offerte: Comune di Cantiano l. 40 — Congregazione di Carità l. 20 — Società di Mutuo Soccorso l. 10 — Ditta Lilloni Pietro e Gettulio, fabbricanti macine da mulino l. 5 — Offerte degli operai addetti alla suddetta Ditta l. 7,25 . . » 82 25

Il signor B. Macario, presidente del Comitato di La Seyne sur Mer ci manda l'offerta del sig. Just, proprietario del grande Hôtel delle Tamaris sul mare » 20 —

Fratelli Bozzoli, residenti a Pretoria (Transvaal) . . . . » 10 —

Un gruppo di macchinisti e fuochisti del Deposito Locomotive di Livorno: Mazzoni Silvio l. 5 60 — Chidini Raimondo l. 6 60 — Pizzaneri Enrico l. 5 — Spotti Francesco l. 5 80 — Bonaud Ferdinando l. 5 80 — Arrigoni Aristide l. 5 — Lombardi Salvatore l. 5 80 — Filippini Angelo l. 5 40 — Senatori Giovanni l. 5 40 — Guadagnoli Torquato l. 5 40 — Loreti G. B. l. 5 40 — Assum Oreste l. 5 — Artz Lorenzo l. 5 — Agresti Olinto l. 5 — Petrucci Galileo l. 2 — Pannocchia Cesare l. 4 60 — Pesciatini Alessandro l. 4 60 — Bonaccorsi Antonio l. 5 — Paolicchi Giovanni l. 5 — Lamponi Anacreonte l. 5 — Lubrano Vincenzo l. 4 60 — Pancetti Arturo l. 4 60 — Valenti Giovanni l. 4 60 — Bartolini Egidio l. 4 60 — Baldacci Francesco l. 4 60 — Bellando Ferruccio l. 4 60 — Castelli Alfredo l. 4 60 — Ercole Enrico l. 4 25 — Guidero Alberto l. 4 20 Cantini Affortunato l. 4 20 — Filippini Armando l. 4 20 — Tarocchi Lorenzo l. 4 — Lucarelli Luigi l. 4 20 — Giammattei Pietro l. 2 50 — Campani Carlo l. 2 60 — Mazzinghi Astrige l. 3 — Tani Rinaldo l. 3 80 — G. Batt. Chitò l. 80 — Manzoli Giuseppe l. 3 75 — Meini Eugenio l. 2 80 — Bardi Pietro l. 3 15 — Casigliani Fortunato l. 1 50 — Covini Egiziano l. 3 80 — Lucchesi Gualtiero l. 3 — Paolicchi Costanzo l. 2 70 — Marchi Oreste l. 3 75 — Guarducci Armando l. 2 80 — Rocchi Angelo l. 2 80 — Rocchi Angelo l. 2 80 — Taddei Giuseppe l. 2 50 — Ceccarini Ferruccio l. 2 50 — Rimediatti Aleeste l. 2 50 — Oresti Angelo l. 2 50 — Villata Giuseppe l. 2 — Iavarone Giovanni l. 4 20 — Lenzi Pietro l. 2 80 — Danti Giuseppe l. 2 60 — Nenci Alfredo l. 5 — Musi Pietro l. 2 70 — Ceccarini Narciso l. 2 70 — Ghelardoni Pietro l. 2 70 — Tallone Paolo l. 2 80 — Guidetti Oreste l. 2 70 — Barucci Attilio l. 2 50 — Cappelli Manlio l. 2 50 — Sarti Gino l. 2 30 — Catinella Michele l. 2 30 Rossi Carlo l. 2 — Bracci Lorenzo l. 3 — Masciantelli Massimo l. 2 70 — Gaetani Virgilio l. 3 10 — Viti Luigi 2 80 — Lisa Antonio l. 2 . . . . . . » 270 —

Totale L. 75773 16

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI trentacinquenne senza prole cercano portineria. Referenze primo ordine. Mazzolni Corso Vittoria 54. 38396

GIOVANE meridionale cerca posto fattorino, facchino, lavori fatica o altro. Buonissime referenze, garanzie, volendo piccola cauzione. Caporicci, posta, Milano. 38414

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente magazziniere. Italiano, Francese, nozioni di tedesco, referenze, cauzione, cerca impiego fiducia. Aldo Arrighi, Posta. 38422

GIOVANE impiegato conoscendo perfettamente le due lingue tedesca e francese, calcolatore capace, praticando la macchina da scrivere, cerca impiego da impresa costruzione. Rivolgersi sotto E 6495 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 38579

PERFETTO contabile ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 37623

SIGNORINA con bella calligrafia, stenografa, pratica contabilità, cerca impiego presso seria Ditta. Scrivere Sermet, viale Vittoria, 5, Milano.

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa negozio. M. M. N. 15 posta Milano. 38495

SIGNORINA Maestra occuperebbesi Giardino Infantile, oppure istitutrice bambini, dalle 9 alle 16. Scrivere Ferrario, Ciro Menotti, 16, Milano. 38418

TEDESCO, trentenne, conoscendo inglese, francese, italiano occuperebbesi corrispondente, istitutore qualsiasi. Qualunque luogo. Signor Francesco, S. Zulian, Corte Locatello 590. Venezia. 38575

VIAGGIATORE clientela droghieri, liquoristi, piazzicagnoli, cerca migliorare. Grandis, posta. Rovigo. 38113

TRENTENNE milanese, conoscenza inglese, francese, cognizione tedesco, ineccepibili referenze occuperebbesi. Scrivere Bellori posta Milano. 37910

TRENTUNENNE, licenza ginnasiale, conosce bene spagnuolo, ramo carni congelate, 8000 deposito, cerca occupazione stabile, concessionario, uomo fiducia, Milano o Genova. Scrivere Cassetta 175 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38597

VIAGGIATORE tecnico articoli formaggi, burro, salumi, estesa clientela, amministratore diplomato, bella presenza, ottime referenze, garanzie, trovasi disponibile gennaio prossimo. Offerte Casella 392, Firenze. 38443

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sellai, scoccai, trovano lavoro assicurato esclusivamente carrozzeria per automobili presso Schieppati e C.i, Marco d'Oggiono 4. 37534

APPRENDISTA quindicenne, bella calligrafia, venti mensili cercasi. Portinaio Felice Cavallotti 10. 38236

CAPO meccanico cercasi per piccola officina di lavori fini e diversi. Richiedesi capacità tecnica e buona conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 144 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38226

CAPPELLI donna. Cercansi per prossima stagione operai e operaie abilissimi per fabbrica cappelli donna. Rivolgersi Sabbadini, S. Pietro all'Orto 9. 38394

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CERCANSI eleganti signorine per caffè. Birraria Ungherese, via Pattari 6. 38523

CERCASI fattorino robusta costituzione. Richiedonsi buone referenze. Scrivere Casella postale 739, Milano. 38348

CERCASI subito apprendista per laboratorio meccanico di precisione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Casella 172 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 38424

CERCASI subito come fattorino uso sartoria ragazzo da 13-14 anni, con buone referenze. Piazza SS. Pietro e Lino N. 1. Giudici. 38419

CORRISPONDENTE italiano cercasi da primaria Società Anonima in Milano che conosca corrispondenza francese inglese alla perfezione. Esigonsi ottime referenze. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese conoscenza altre lingue. Cassetta 130 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38128

È CERCATA da stabilimento per impianto articolo nuovo semplicissimo lavori a macchina a cucire, signorina dotata di massima serietà capace di dirigere maestranza a formarsi. Niente anonimi, ritiro corrispondenza al 22 corrente. Scrivere Cassella 167 A Haasenstein e Vogler Milano. 38513

FOTOTIPISTA preparatore-fotografo cercasi subito ottime condizioni purchè provata abilità. Presentarsi via Carroccio 8 dalle 9 alle 18. 38460

MANEGGIONE per Trani cerco conosciuto porta Ticinese con cauzione. Biraghi Posta. 38389

OPERAI abili riduzioni e piccole costruzioni lampadari e bracci per luce elettrica cercansi subito. Rivolgere referenze e pretese I 4839 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 37997

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindrajo e d'un regolatore e molatore di carde. Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

PIAZZISTA vini cerco avente clientela privati, esercenti, cauzione. — Stipendio. Provvigioni. Scrivere Ferroni, Posta. 38391

RAGAZZINA cercherebbero coniugi (scopo compagnia) trattamento famigliare. Portineria Unione 1. 38442

SARTA cerca abile lavorante. Rivolgersi Pietro Verri 4. 38599

STUCCATORI. Cercasi in Lucerna presso la ditta Gadola e C. 20 stuccatori per stucco lucido e scagliola. Lavoro sicuro sino in marzo 1906. Buona paga. Offerte direttamente alla suddetta ditta Gadola e C., Lucerna. 38595

VIAGGIATORE a provvigione, o piazzista, vendita specialità estere per malattie secrete cercansi. Frauenschutz, posta. 38500

VIAGGIATORE cercasi urgentemente per vendita e consegna articolo facile smercio, a provvigione. Scrivere P Z 25 posta. 38458

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milan. 38127

LEZIONI pianoforte, splendido insegnamento, mandolino regalo feste, prontissima riuscita, chitarra. Canto, canzonette, violino. Maestro Politti. Commenda 15. 38559

PIANOFORTE lezioni darebbe signorina metodo conservatorio prezzo da convenirsi. Moschena via Settala 2. 38504

SIGNORINA diplomata Università di Berna, dà lezioni, conversazioni francese, tedesco anche a domicilio. Corso Porta Nuova 20. 38298

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore cerca presso piccola famiglia non affittacamera grande camera letto ben esposta, poche scale, posizione centrale, preferibilmente ingresso indipendente. Scrivere Casella 180 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38446

SIGNORA seria impiegata venticinquenne cerca camera pensione mitissime pretese. Scrivere Casella 184 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38450

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA Carlo Astrua, fabbrica liquori Olgiate Comasco, assumerebbe seri rappresentanti tutta Italia. Affida depositi, incassi. Occorre a garanzia cauzione 2000. 37562

RAPPRESENTANTI olii grassi cercansi buona provvigione. Jelmetti Posta, Milano. 38555

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Milano locali terreni metri quadrati 200 per negozio, magazzini anche divisibili. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 38529

AFFITTASI adiacenze Corso Vittorio Emanuele grande appartamento signorile anche per banche, uffici ecc. Rivolgersi Bureau Corso Hotel. 38490

AFFITTO al presente, negozio, cucina, magazzino 227 mq. terreno. Carlo Farini 20-A Galante, escluso vino. 38537

BUONISSIMA occasione appartamento cinque locali affittasi subito a tutto 29 marzo 1906 per L. 300. Corso Venezia 91, primo piano. 38104

CERCO presentemente studio, magazzino, sostra. Scrivere Monti, via Sala 4. 38553

DUE fratelli, uno ammogliato, cercano due camere mobigliate. Scrivere posta Vivi. 38474

LOCALE industriale vasto, piena luce, comodità ferrovia ed elettricità affitta Crosio, Milano, Cesare Balbo 8. 37030

PROPRIETÀ splendida in Toscana, castello, terreno fertilissimo, gran parte irriguo, permuterei, venderei pagamenti rateali, condizioni eccezionali. — Scrivere Luigi Ricci, fermo posta Anghiari. 38346

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE barbone nero legittimo mesi cinque vendesi occasione. Agnello 15. 38484

CARRELLO, bicicletta occasione buono stato cercansi. Offerte Mantovani, Leopardi 10. 37986

CARRO forte per botti vendesi viale Genova 10. 38557

CENTOCINQUANTA mensili, utili lauti, a persona, preferibilmente signora, atta vendita, disponendo almeno 15,000 garantite. Assoluta serietà. Ragioniere Amedei 6. 38412

OCCASIONE. Vendesi lampadari 2 tre flamme ciascuno e cucina economica buonissimo stato. Garocchio, Corso Magenta 30, Milano. 38468

TAVOLA pranzo allungantesi, grande, noce massiccio, tappeto per medesima acquisterebbesi. — Offerte dettagliate con prezzo Camussi, corso Venezia 89. 38319

TORCHIO litografico acquisterebbesi. Scrivere cassetta 161 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38483

TIPOGRAFI. Vendesi occasione amateur, pedalina. Salmoiraghi, via Pietro Custodi 4. 38030

VENDONSI cani danesi. Mauro Macchi, 69 angolo via Palestrina. Ortolano. 38505

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA fallimento cedesi avviatissimo negozio generi alimentari. Curatore Rag. Belloni, piazza Borromeo 2. 38267

DA VENDERE negozio, magazzino, lavorerio da bottaio. Dirigersi Calcina, via Ripamonti N. 2, Milano. 38124

FARMACIA buon reddito vendesi importante città Umbria. Trattative agenzia Farmaceutica. Invernizzi Pietro, Viale Monforte 22, Milano. 38492

FONDERIA ottime condizioni cedesi S. Sofia, 25. Rivolgersi portinaio. 38321

FONDITORE metalli disponente piccolo capitale potrebbe esercire fonderia associandosi avviata torneria. Scrivere dettagliato Boselchi 58. 38288

GHIRLA Valganna cedesi albergo Annunciata, ritrovo pattinaggio villeggiatura. — Peruchetti, via Brisa 15, Milano. 38156

HOTEL Pension centralissimo ed alberghi con ristorante vendonsi subito. Scrivere Antonelli, Montenapoleone 11. 38449

OTTIMO affaro. Per motivi famiglia da cedersi Birreria Ristorante ben avviata posto centrale vicino al Duomo. Comodità di pagamento. Dirigersi Palazzi, via Visconti 8, Milano. 38402

PERCHÈ vedova vendo calzoleria bene avviata, presso Esposizione. Canonica 13. 38400

PICCOLA officina precisione completa macchine, utensili, motorini. Vendesi subito. Locale pagato tutto marzo. Vallenari, posta Milano. 38507

VENDESI negozio mercerie-mode, 4000, retro uso lavorerio. Panfilo 18. 38306

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 30-50.000 da correntista o socio per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale Scrivere Rag. Passera, via Tre alberghi 22, Milano. 37984

CERCASI 250 verso deposito bicicletta nuovissima Triumf Imperial valore seicento. Offerte Fodman, posta Milano. 38501

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati, Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

MATRIMONIO. Vedovo due bambine con osteria d'anni 43 ammoglierebbesi con brava donna da 35 a 45 anni, dote almeno un mille. Fermo posta, Busto Arsizio L. M. 38561

QUALCHE cosa di anormale c'è, ma non quello che tu vorresti che sia, niente di tutto quanto pensi. Neri. 38478

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

CAMERA, sala pranzo, sedie cuoio, salotto, riccamente scolpiti. Indipendenza, N. 23. 38296

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 37022

CURELETTRICHE prezzi popolari, ultimi perfezionatissimi apparecchi. Una lira per seduta, 12 lire dieci. Gabinetto elettroterapico, Palestro 3, Milano. 36648

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0.45 in più, rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 36853

FORZA idraulica. Caduta utile metri 330, acqua minimo litri 700 convenientissima. Rivolgersi Faccio, Castellamonte (Torino). 36419

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 8, (Piazza Fontana) Milano. 36709

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

MODISTIN aus Wien Assortis Lager von Damenhüten Sorg fältige Bedienung für Modernisirung. Lanzoni, via Torino 38 I Stock. 38200

OCCASIONE unica. Stanze matrimoniali marmi, luci molate 350, ottomane noce 50, letto popolare completo 25, ottomana turca 20. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 27, Bramante 24. 38090

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

PELLICCERIE accomodansi, qualunque ordinazione eseguiscesi. Prezzi onesti. Via Arcimboldi 5, Milano. 38378

PELLICCIA orsetto, bicicletta bollata, vendonsi prezzo eccezionale. Calzolaio, San Celso 8. 38410

RIMBORSO costo, se alla terza applicazione Filotricomina non arresta caduta capelli. L. 6.— franca domicilio. Profumeria Vanoli, Bergamo. 37867

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SORDOMUTI - deficienti - balbuzienti. Istruzione insegnanti specialisti. — Scuola esterna, pensione (sezione maschile-femminile). Cardano, Caiazzo 36, Milano.

TAPPETI persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, Corso Romana 44 primo piano. 37588

NULLA

può sostituirsi alle

PASTIGLIE VALDA

ONDE PRESERVARSI O GUARIRSI

Da: Mal di Gola, Corizza, Influenza, Costipazione, Catarro, Bronchite, Asma, Enfisema, ecc.

Questo rimedio nuovissimo, composto di estratti di piante antisettiche non adoperate sino ad ora, é di una efficacia veramente miracolosa.

Deposito Centrale: H. Canonne, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia: Zini Berni Biancardi & Cie Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

PREGHIAMO prendere nota che la FOTOGRAFIA FUMAGALLI, *Milano, Via S. Damiano, 12*, spedisce franco porto nel Regno: *Artistico ingrandimento platinotipia* inalterabile, con ricco passe-partout, *formante splendido quadro centim. trentotto per quarantotto* - valore reale Lire Dieci *per sole Lire Cinque.* — *Porcellane per monumenti*, formato visita, valore reale Lire quindici, *per sole Lire Otto.* I migliori ricordi di persone defunte; ottimi, eterni regali per prossime *Feste Natalizie, Onomastici, Sposi, ecc.*, - qualunque ritratto può essere riprodotto. — A richiesta spediamo tariffe, prezzi *Smalti Fotominiature. Ritratti, lavori fotografici qualsiasi specie.*

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

ASMA GUARIBILE
Risultati immediati

Gli asmatici sono pregati di domandare l'opuscolo illustrato scrivendo in Italia a

The Vixol Syndacate, 304, Brixton Hill London S. W.

Gli ammalati desiderosi dei consigli d'un medico, possono indirizzarsi al Dott. MEDAGLIA GIUSEPPE, Specialista per le malattie dei Polmoni — Nervi, presso Genova. 38174

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dott. Moretti, via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-2 e dalle 5 1/2-7 1/2. 38170

LODEN DAL BRUN-SCHIO Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

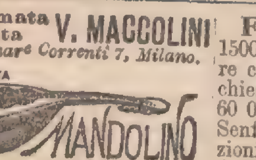
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

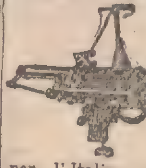


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

FRANCOBOLLI 15000 diversi, rari, come pure cartoline spediscesi a richiesta per la scelta col 50, 60 0|0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi pure collezioni. *A. Weisz*, Wien I. Adlergasse 8. 36471

5000 LIRE ANNUE si può guadagnare facilmente senza lasciare proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. Scrivere sotto W. S. N. 500 Weiss e C.°, Mannheim (Germania). 37261

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

La rivoluzione nelle Macchine parlanti
Dischi Neophone
diametro 22, 30 e 52 cm.
Funzionanti con diaframma a punta di zaffiro.
Abolizione della punta acciaio
Non si cambia mai la punta
ECONOMIA del 500 0/0
Chiedere Catalogo alla
Ditta Alessandro Pugni
MILANO - Via Orefici, N. 1
Cercansi rappresentanti in ogni provincia

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, *i Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Grand Prix Saint Louis 1904.

Piazza Cordusio - Angolo via Dante
(PALAZZO SAVONELLI)
DOMANI 20 CORRENTE
APERTURA
DELLA
VENDITA STRAORDINARIA
Abiti da Uomo, Signora, Ragazzi, Stoffe per Uomo, Drapperie per Signora, Articoli diversi, ecc.

CONCORSO aperto fino al 30 novembre per avvocati, ingegneri, medici, veterinarii, delegati quali periti importante Società Assicurazioni Mutua Francese, nei proprii comuni dell'Italia Settentrionale. Occorre certificato politico, autorità locale attestante condotta, esistenza laurea e servizii prestati. — Accudire affrancato Direzione Banca Peretti: Due Poste a Toledo, 45, Napoli. 37791

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso Cinto Erniario Wood, l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Milano, via Palestro, 3, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie*. Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come lettera, senza alcun segno di provenienza.

TUTTI I DOLORI per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della SCIATICA Opuscoli gratis.

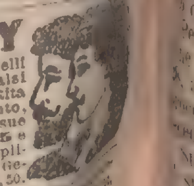
LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e Istr.: L. 6.35 fco. c. assegno: L. 6.75. RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris. In Milano: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fcia BONACELLI, c. Vitt.-Eman.; Napoli: Fcia INGLESE DI KERNOT; Buenos-Aires, NEYEL...

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 50.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W... tissimo rinvigoritore... unico rimedio per... polluzioni, nevrastenia, impotenza virile causata dall'età, abusi,... Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85. ... più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini... Milano.

1906

Almanacco profumato, disinfettante cromolitografico per portafogli.

È il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze o per feste di Natale e Capo d'Anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo.

Il **Chronos Migone 1906** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti: **LE PIETRE PREZIOSE:** *Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali. 4

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE & C.** *Via Torino, 12, Milano.*

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

COGNACS - LIQUORI
RHUMS - CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte tutta la sua rispettabile Clientela d'aver riforniti i suoi magazzini delle più alte Novità della stagione in Lanerie, Seterie e Velluti ed a titolo di reclame offre un copioso assortimento di articoli nuovissimi a prezzi sensazionali.

OCCASIONI

Stoffe lana tailleur novità	Taglio abito	L.	8.—
» » doubleface	» »	»	16.—
» » fantasia novità	» »	»	12.75
» » »	» »	»	17.50
Drap in tutte le tinte finissimi 130 cm.	Il metro	»	5.75
» » » »	»	»	4.75
Velluto tutta seta nero 60 cent.	»	»	12.—
Stoffe lana scozzesi e rigate per camicette	Il taglio	»	3.95

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli sparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Appendice del SECOLO 19 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 115

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono fidanzati, dunque?

— Ma lo credo bene... Ad ogni modo, si amano appassionatamente.

— Lei mi sembra molto civettina... mi sbaglio?

— Non è civetta... no... Sapete... è uno di quei tipi stravaganti, arditi, audaci perfino... Ma, andiamo... perchè ostinarsi a non parlar che di lei? Sapete bene che io non ho nessuna simpatia per quelle nature lì...

— Ah!.... se potessi crederlo davvero!....

— Credetemi, cara... e calmate i vostri nervi, sovreccitati da questo brutto male... che io ho la fortuna di non soffrire.

« Avete bisogno di calma.

« Che cosa volevate da me?

— Che cosa volevo?... Oh!... Guglielmo!... disse la giovine donna attirandoselo contro il seno... Volevo potere aver fiducia in voi!...

— Ma dovete averla, amica mia cara... Ve lo ripeto ancora... Io mi sento così presso al vostro cuore, come non mi son sentito mai.

Depose un altro bacio sulla sua fronte corrugata ancora e febbricitante.

A poco a poco tornava la calma.

— Vorrei vedervi dormire, disse a bassa voce; volete provare?...

« Mi par di sentire la campanella della colazione.

« Se preferite che non vada a tavola, mi farò servire qui.

« Vi farebbe piacere?

Le parlava come ad un bimbo, colla voce dolce e carezzevole.

Essa si mostrò, come sempre, generosa.

— No, amico mio... Bisogna che andiate a colazione cogli altri... Io cercherò di dormire... Avete ragione. Forse soltanto il sonno mi potrà ristorare un poco.

Dei baci ancora, uno sull'altro.

— Dormite, bambina... e non pensate più cattiverie!

— Tornate presto... Saprò essere ragionevole e buona... Ve lo prometto.

Il duca, cui il maltempo aumentava, piuttosto che fargliela diminuire, l'appetito, giunse nella sala da pranzo uno dei primi.

Battista, l'antico maggiordomo d'Armenonville, sorvegliava il servizio, molto ridotto, d'altronde, poichè ben pochi passeggeri erano in grado di venire a tavola.

Il duca gli accennò, chiamandolo a sè.

Il furbo compare accorse, e, ad onta dell'indiavolato rullìo, riuscì a fargli una profonda riverenza.

— Il signor duca ha bisogno di me?

— Precisamente, disse Morcef, mettendogli in mano una moneta d'oro. C'è qualche posto libero, in fianco agli Hawson?

— Certo, a sinistra quello che essi hanno richiesto in più per non avere vicini.

— Non è vicino a mistress Hawson?

— Per l'appunto, signor duca.

— Ebbene, mi ci metto, a loro dispetto.

« Oh!... un'altra cosa, adesso.

« A che cabina stanno quelle signore?

— Via di New-York 7 e 8, due cabine comunicanti per una porticina.

— Grazie.

— Non le occorre altro, signor duca?

— Ah, sì!... come si chiamano i vicini di tavola che avrò alla mia sinistra?

— Oh!... sono due veri tipi.

« John Martyn, e il comandante Pfüller, due yankees puro sangue, ricchissimi e quanto mai originali; avrete da divertirvi.

« Ce n'è un terzo, Joé Slover, ma è malato come lo si è quando si soffre il mal di mare.

— Va bene Battista, voi siete un uomo prezioso.

— Il signor duca è troppo buono... davvero troppo buono!

Quando, qualche momento dopo le signore Hawson, accompagnate dall'ingegnere, vennero a sedersi a tavola, rimasero non poco stupite vedendo che il duca di Morcef aveva tranquillamente occupato il posto vicino a loro.

William Kline era fuori dei gangheri.

Mistress Hawson era semplicemente sorpresa.

Quanto a miss Kate — il duca per lo meno se lo immaginò — aveva una espressione tranquilla e soddisfatta.

Con poche parole spiegò la ragione del suo atto, scusando la indiscretezza commessa.

— Guardate, disse accennando il centro della tavola dove si trovava il suo posto: tutte le seggiole intorno a me vuote.

« Se ho avuta paura di quella solitudine, ho avuto torto?

— Avete fatto benissimo, disse mistress Hawson, da persona di cuore che comprende e compatisce; ma la signora di Morcef?... e le vostre care piccine, che ho intravedute appena?...

« Sono tutte indisposte, dunque?

— Purtroppo, sebbene qual più qual meno aggravata... Maud, la mia primogenita, è quella che ne risente maggiormente; ma oggi anche mia moglie s'è sentita molto male.

« Miss Fierth, la governante, con due malate da curare e Bella da sorvegliare non si può muovere neppur lei.

— E questa piccola Bella, non è ammalata, lei?

— No... essa ha, come me, il piede marinaio. Si diverte un mondo, anzi, a questo rullìo che « la culla » dice lei. È un vero diavoletto.

— Se me lo permettete, andrò a trovarla nel pomeriggio questa povera Mary... Io ho un rimedio portentoso contro il mal di mare, esclamò mistress Hawson.

— Ne sarò felicissimo davvero, cara signora; vi avverto però che mia moglie si trova ora al sommo della crisi, e credo che ci sia poco da fare.

— Se non altro, potrò non farla peggiorare...

— Ma bene!... Ecco la mamma che comincia a far la *réclame* al suo specifico!... esclamò Kate. Non crediate però, signor di Morcef, ch'essa sia cointeressata negli utili con qualche farmacista, poichè il suo sistema di cura non richiede nessun medicamento.

— Oh!... è una cosa semplicissima, riprese mistress Hawson; ve lo insegno senz'altro.

Il duca di Morcef dovette rassegnarsi ad ingoiare, con tutte le sue più minute particolarità, la spiegazione del mi... loso specifico di cui essa possedeva... segreto.

Se non che, pur facendo finta di p... stare la massima attenzione al dis... di quell'ottima signora, egli pens... piuttosto alla di lei profferta di an... a far visita a sua moglie.

Se mistress Hawson si recava d... duchessa, Kate sarebbe andata certam... sola nel salone.

Giacchè era poco probabile che a... scelto invece il salotto delle signore... Dunque avrebbe potuto avere co... senza dubbio, un colloquio senza t... monii.

William Kline, non c'era nemmen... pensarci, sarebbe tornato alla sua ... zione per lo stampatore.

Avvezzo al contegno libero e indi... dente della giovinetta, non avrebbe ... voluto arrischiare di contrariarla, fa... dosi vedere a tenerla d'occhio.

Del resto, Guglielmo si diceva che ... avesse avvertita nell'ingegnere Wil... qualche velleità di spionaggio, non avre... tardato molto a lasciargli libero il cam...

Mentre andava mulinando fra sè ... tutto codesto, il duca piazzava int... abilmente le sue batterie.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Lunedì 20 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14215

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

FORTIS HA PARLATO

Non vi fu mai una minore aspettazione per un discorso di presidente di Consiglio di ministri. Nessuno si aspettava al certo che l'on. Fortis dicesse cose nuove o annunciasse riforme strabilianti; ma un discorso più pedestre, più floscio e più vuoto non era possibile imaginarlo.

Il presidente del Consiglio si lagna di essere accusato di inerzia e di mancanza di idee: e il discorso di ieri sera è la dimostrazione della verità di tali accuse ed è un segno rivelatore della stanchezza di un uomo e del suo scetticismo.

Per far credere alla propria attività enumera le leggi votate dopo il suo avvento al potere: prima fra queste quella che trasferì allo Stato l'esercizio delle ferrovie. Ma questo è un farsi bello del sol di luglio! L'esercizio di Stato, voluto dalla nazione, è stato votato senza alcun suo merito.

È merito invece dell'on. Fortis l'aver fatto votare gli aumenti dei bilanci militari, mentre per quello della marina continua l'inchiesta e per quello della guerra si domanda inutilmente uno studio che permetta di spender meglio i denari del paese adottando riforme già applicate da altre Nazioni.

Si vanta l'on. Fortis di non aver fatto votare, alla fine dello scorso luglio, la legge sulle liquidazioni ferroviarie per non implicare una questione tecnica ad una politica. Dimentica troppo presto che in quel giorno la sua sconfitta era certa: ed egli, per salvarsi, dovette accettare la corda statagli gettata dall'onorevole Gianturco che non gli risparmiò nessuna umiliazione nel porgergli aiuto.

Proclama di non aver mostrata nessuna debolezza. All'asserto manca la dimostrazione. Se crede esempio di forza la tragedia di Grammichele, la denegata giustizia e la salvezza dei colpevoli responsabili, l'aver trascinato l'esercito nelle contese interne, i sequestri dei giornali e gli arbitrii — temiamo che s'inganni a partito.

Afferma che il Paese è soddisfatto di lui. Da che lo arguisce? forse dalle elezioni, nelle quali il Governo dà la mano ai clericali e ai moderati per soffocare i democratici? Di questo aiuto lo ringrazia l'on. Cornaggia, l'unico deputato di Milano che abbia fatto adesione al banchetto di Napoli. Questa adesione è molto significante.

Promette di migliorare le finanze, ma non per sgravare i cittadini, bensì per le opere pubbliche e i *fini dello Stato.* Questa frase la conosciamo: è il preludio di altre domande di spese militari.

Per l'avvenire si limita a citare l'ordine del giorno pubblicato per il giorno 4, aggiungendo la riforma del codice di procedura penale, preparata già dall'antecedente ministero.

Sulla politica estera silenzio completo. Il suo collega Tittoni gli ha chiuso la bocca ed egli ha obbedito al rappresentante nel ministero dei clerico-moderati.

Insomma si cerca invano in tutto il discorso una nota vibrante di idealità: nemmeno un accenno, all'infuori delle frasi più comuni, che dimostri nel capo del Governo la conoscenza dei bisogni urgenti della nazione.

La sala del banchetto.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

(D.) La sala del banchetto nel vasto teatro Verdi si apre alle ore 19.

La sala offre un magnifico colpo d'occhio. Il pavimento è coperto di un tappeto rosso; alle porte d'ingresso pendono ricche portiere. Tutto intorno alla sala è una grande profusione di piante. Il colonnato e i palchi sono ornati con rampicanti e con grossi cespi di fiori. La decorazione si eleva fino ai palchi del secondo ordine.

Dall'alto dei capitelli piovono fasci di luce. Il palcoscenico, illuminato soltanto con riflettori, è stato trasformato in una ricca e splendida serra di piante esotiche che verso il fondo del palcoscenico diventa un vero bosco. L'effetto di questa sfumatura di luce è magnifico.

Le mense sono dieci e tutte disposte a ... Esse sono destinate alle autorità cittadine. Due altre mense, collocate parallelamente alla tavola d'onore, sono riservate ai deputati e senatori; due altre prossime a quella d'onore, sono destinate alla stampa. Fra i giornalisti se ne notano molti venuti da Roma e parecchi stranieri.

Alla porta si riceve un biglietto sul quale sono segnalati la lettera della tavola e il numero.

Il banchetto.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 8.30 pomerid.:

(Das.) Il numero dei deputati aderenti, sino al momento precedente il banchetto, è di 290, non compresi i ministri e i sottosegretari di Stato, che sono altri 18.

Alle 7 in punto, un vivo movimento corre per la sala.

La banda intona l'inno reale, uno scoppio d'applausi risuona nel vasto ambiente e l'on. Fortis, seguito dal sindaco, dai componenti il Comitato, dai ministri e dai sottosegretari, distribuendo saluti a destra e a sinistra, va a pigliar posto al centro della mensa d'onore.

Accanto a lui, a destra, è il sindaco, a sinistra l'on. Girardi. (Noto la presenza al banchetto di 91 deputati e di 17 senatori.)

Giungono, oltre quelle notate, anche le adesioni di Ronchetti e di Guido Baccelli.

Il banchetto è ben servito, e procede in mezzo al massimo brio dei convitati.

Ore 10 30 pom. — Alle nove si serve lo *champagne.* Il sindaco di Napoli si leva per parlare. Girardi atteggiandosi vivamente ad ascoltare rovescia un bicchiere di *champagne.* Il presidente del Consiglio, Fortis, si asciuga la manica del *frack.*

I cortigiani di Fortis dicono: « Buon augurio! Buon augurio! »

Fortis se la ride.

Il sindaco porta il saluto di Napoli al presidente del Consiglio, ai ministri e ai deputati convenuti nella nostra città.

Nella vastità dell'ambiente è difficilissimo afferrare le parole dell'oratore.

Il sindaco, alla fine, è applaudito.

Parlano quindi, brevemente, il comm. Petriccione, presidente della Camera di Commercio, e poi, molto lungamente, l'on. Girardi.

Dopo Girardi viene la volta del duca di Cajanello, presidente dell'Associazione democratica.

È impossibile riassumere quei discorsi. Il pubblico è impaziente di udire la parola di Fortis.

Il discorso Fortis.

L'on. Fortis così parlò:

Signori! La grande dimostrazione di affettuosa deferenza che avete voluto darmi e della quale mi conforto e mi onoro, ha assunto, fuori di ogni mia previsione, un carattere politico tanto manifesto che la mia parola non può essere di semplice ringraziamento, ma deve assecondare la opportunità di un accenno discreto al pensiero e ai propositi del Governo. Ossequiente al desiderio vostro, io interpreto anche il senso di convenienza e di misura che forzatamente lo accompagna, non lasciandomi trarre fuori di via, nè oltre il segno, per trattare qui argomenti che verranno meglio tempestivi e maturi alle deliberazioni parlamentari.

Noi siamo convinti di essere rimasti fedeli al programma che annunziammo il quattro aprile. Compiuto in ogni occasione il dover nostro, non abbiamo ragione di credere che ci sia venuta meno la fiducia del Parlamento poichè non possono nè debbono bastare le piccole cause di malcontento e ancor meno le accuse vaghe e non serie, a scuotere e dissolvere una maggioranza che all'indirizzo liberale e democratico del Governo si mantenne costantemente favorevole.

L'opposizione è certamente animata da buon volere di attaccare il ministero; ma non essendo facile scegliere un terreno propizio al combattimento, nè contrapporre al nostro un programma più accetto al Paese e che meglio risponda alle necessità dell'ora presente, si limita ad accusarci di inerzia, di fiacchezza, di inettitudine politica; ma tali accuse, a chi voglia giudicare senza passione, appariranno contrarie alla verità; solo il cieco spirito di parte può a tal segno far velo all'intelletto o almeno sopraffare e impedire il discernimento.

Operosissimo è stato il breve periodo legislativo dal 4 aprile al luglio. Difficile e gravissime le questioni risolute

Fu votata la legge per il passaggio delle ferrovie allo Stato. Furono approvate le leggi di maggiori spese per la marina e per la guerra — la legge per le ferrovie complementari e molte altre che certo non si possono dire di poco conto, quali, la legge per il nuovo carcere giudiziario di Napoli, quella per le inondazioni del Veneto, il trattato di commercio e di navigazione con la Germania, i provvedimenti a favore dei mutuatari del credito fondiario dei tre istituti di emissione, la legge per mutui di favore alle opere igieniche comunali, la modificazione del regime degli alcool, la riduzione dell'interesse legale e quella della tariffa postale, oltre a varie disposizioni per il miglioramento dei servizi della navigazione.

Avremo anche potuto chiudere i conti con le Società Ferroviarie e sarebbe stata cosa utilissima, ma voi sapete quali ragioni di ordine politico consigliarono il Governo a soprassedere. Il Ministero non volle! Il vero è questo: il Ministero non volle fare appello alla fiducia politica per ottenere l'approvazione di una legge che aveva carattere prevalentemente tecnico e contabile; il Ministero volle che il tempo dileguasse ogni equivoco. Bisogna convenire che il sonno politico di cui siamo incolpati non ci ha impedito di lavorare.

Anche più infondato che il difetto di attività è l'addebito di debolezza o fiacchezza nel governare. Per quanto concerne la politica interna io affretto col desiderio il momento di rispondere alle interpellanze che sull'importante argomento sono state annunziate, per giustificare l'opera del Governo.

Ma parmi ragionevole presumere che il rimprovero non sarà di debolezza. Ad ogni modo dichiaro che di debolezza non mi sento colpevole, nè per temperamento capace, e penso che la fermezza costante nel richiedere da tutti in ogni momento l'osservanza della legge, sia essenziale all'esercizio della libertà e alla formazione di sani costumi politici.

Il paese è certamente soddisfatto della politica interna e ne ha dato segni non dubbi. Non credo che l'accusa indeterminata di fiacchezza possa avere altro significato; ma giovi sapere che il ministero attingerà sempre in una profonda coscienza e nella propria responsabilità la forza di proteggere e salvaguardare contro chiunque i diritti, l'autorità, il prestigio dello Stato.

Quanto alla inettitudine politica o, diciamo pure, alla povertà di idee, noi, per un sentimento di modestia del quale ci sarà tenuto conto, non pretendiamo alla sapienza, alla competenza dei nostri avversari, di cui si avranno le prove, che ora mancano, il giorno che saliranno al potere.

Ma ci facciamo lecito di osservare che in verità è più facile aver dovizia di idee che di mezzi adeguati per attuarle. Da ciò la necessità di volgere ogni sforzo e dedicare tutte le nostre cure al miglioramento delle finanze dello Stato, dal quale aspettano più convenienti e larghe dotazioni i nostri pubblici servizi, oggi mal proporzionati ai bisogni sempre più crescenti, alla possibilità di esecuzione di molte e vitali riforme ed opere pubbliche delle quali troppo si parla senza considerarle in relazione al problema finanziario. Esso è il più arduo di quelli che ci stanno davanti, poichè, con la scarsità dei mezzi, gli scopi da raggiungere sembrano inconciliabili; ed in verità bisogna proporsi di raggiungerli successivamente e per gradi, spendendo di più quanto maggiori divengano le possibilità del bilancio, e sgravando i contribuenti dopo che siasi convenientemente provvisto ai bisogni della pubblica amministrazione ed ai fini dello Stato.

La qual cosa non toglie che il Governo debba con sollecitudine occuparsi di riparare agli inconvenienti che si lamentano nelle Amministrazioni provinciali e comunali, sopratutto in rapporto a una più equa distribuzione dei tributi locali.

Le condizioni della nostra finanza sono buone ed anche oggi, coi mezzi di cui disponiamo, facciamo e faremo fronte a molte necessità. Per mala fortuna fummo percossi da calamità pubbliche: le inondazioni, gli uragani, i terribili terremoti delle Calabrie. Come già la legge intervenne a mitigare i danni delle provincie venete e romagnole, così sarà proposta una legge speciale per la Calabria, nella quale per altro sarà mestieri considerare insieme coi danni del terremoto quelle miserie che esso ha tristemente messe in luce.

Ormai siamo entrati nel difficilissimo campo della legislazione speciale, a seconda dei bisogni singolari ed eccezionali a cui non sia dato provvedere coi mezzi locali e colla legge comune. Convien aver di mira la giusta, coscienziosa, imparziale situazione dei bisogni a cui si vuol sopperire, delle forze dei comuni e delle provincie, del dovere dello Stato, dell'ufficio di integrazione a cui vien chiamato; tanta discrezione e misura occorrono nell'adottare eccezionali provvedimenti di ordine economico, se si vuol parlare di perequazione e sfuggire fin le apparenze di una odiosa e intollerabile condizione di privilegio.

Il governo non potrà non occuparsi dei provvedimenti della Sicilia, della quale ho presenti agli occhi e all'anima le bellezze e i bisogni, specialmente rispetto alla viabilità, alle bonifiche, ai porti, ecc.

E se altre questioni ancora interessano l'isola, la cui soluzione dovrà contribuire allo sviluppo della sua ricchezza, a queste che ho indicate, intanto si può pensare prima che alle altre; del resto è pur grave ed urgente compito del Governo l'esecuzione di opere già approvate dal Parlamento.

Napoli ha la sua legge che deve pienamente e sollecitamente eseguirsi non solo a vantaggio della magnifica e popolosa città, ma nell'interesse della produzione e dei commerci della nazione. Mi è grato pertanto poter dichiarare al sindaco di Napoli, marchese del Carretto, al presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, al presidente del Consiglio provinciale commendatore Girardi ed all'on. Placido, che sarà provveduto secondo i voti da loro espressi nel più breve tempo possibile a colmare il mandracchio e a sistemare convenientemente il porto e la stazione ferroviaria, colle quali opere sarà di molto avvantaggiato il movimento dei traffici. Mi piace anche aggiungere che quanto prima, essendo già approvato lo statuto ed il regolamento del nuovo ente autonomo per il Volturno, il Governo immetterà senz'altro il Comune di Napoli nel possesso di quelle acque. Sono altresì a buon punto gli studi per trasformare l'Istituto orientale in scuola coloniale che risponda, nonchè ad un vivo vostro desiderio, agli alti interessi di Stato.

Ma le opposizioni che sono di loro natura incontentabili e vorrebbero sapere più di quello che sia permesso dire, insisteranno ancora nel chiederci molto: Che altro farete? qual carattere avrà la vostra politica?

Io potrei intanto richiamare alla memoria di ognuno l'ordine del giorno della Camera nel quale sono inscritti tre disegni di legge della massima importanza, che non da oggi aspettano l'approvazione del Parlamento: lo stato giuridico ed i provvedimenti economici per gli insegnanti delle scuole medie, i provvedimenti per il credito agrario della Sicilia, la conversione o sgravio del credito ipotecario.

Dopo questi verranno a breve scadenza i progetti di legge che riguardano la questione ferroviaria nei suoi vari aspetti, cioè, liquidazione dei debiti passati, compimento della legge organica sull'esercizio di Stato, esercizio della rete Meridionale, nuovi provvedimenti urgenti pelle opere di riordinamento delle linee delle stazioni e acquisto materiale nella misura richiesta dallo sviluppo dei traffici e dalla fiorente attività del paese.

Sarà anche presentato al Parlamento il progetto del nuovo Codice di procedura penale alla cui preparazione hanno collaborato eminenti giureconsulti; e degli altri disegni di legge si udirà la enumerazione alla ripresa imminente dei lavori parlamentari, perchè l'anticiparla solo converrebbe in un vero e compito programma.

Esposti gli intenti che più da vicino riguardano questi luoghi e che gravi circostanze han resi di stringente necessità, basti aver fatto un cenno a quelli d'indole più generale cui dedicheremo le nostre cure volenterose. Coerenti al nostro programma ed a quanto promettemmo nel presentarci al Parlamento allorchè la fiducia del re ci chiamò al Governo, la nostra politica sarà quella di educazione e di lavoro. Di educazione che coltivi nelle giovani generazioni colle virtù dell'animo e coi nobili ideali della vita la fede nelle istituzioni della patria, il lavoro concorde, pacifico intenso che prepari colla ricchezza la redenzione economica delle nostre popolazioni e quel comune benessere senza del quale diventa sterile ogni politica conquista; nessuna deviazione dai principii di libertà e di giustizia e tutte le energie sociali volte a risolvere i provvedimenti che affaticano dovunque la vita delle nazioni anche più progredite.

Con questi propositi e con queste aspirazioni nell'animo io vi porgo le più calde e le più cordiali espressioni di riconoscenza e v'invito a bere alla salute del re, traendo dall'augusto nome di lui, al quale il nome della nativa Napoli fu prima associato, i più lieti auspici pelle sorti della grande città degna di essere così popolosa, come fu sempre ammirata per l'ingegno degli uomini e gli incanti della natura.

I COMMENTI DELLA STAMPA al discorso di Fortis

Ci telefonano da Roma, 19:

(Norsa.) I giornali della sera, usciti in edizioni speciali verso la mezzanotte, recando il discorso di Fortis, non lo commentano.

Stamane il *Messaggero* scrive che l'onorevole Fortis non ha potuto dire ciò che le circostanze non consentivano, poichè egli è stato vittima dell'estorsione d'un discorso e non ha potuto pronunciarlo tale che fosse o di politica generale o di dettaglio su particolari questioni, e non vi è di peggio che parlare quando le circostanze non lo consentono.

La *Vita* afferma che il discorso, di chiaro e di preciso contiene solamente la confessione ripetuta del fastidio e del dolore che all'on. Fortis dà l'opposizione. « Fortis — scrive il giornale — si è compiaciuto di moltiplicare le preterizioni; così facendo egli ha forse pensato di riconquistare l'antico vanto di abilità, mantenendo l'equivoco in cui ha durato fin qui il suo Governo. Ma l'errore è stato appunto questo di voler conservare l'equivoco e fare un discorso. Il discorso ha documentato le insanabili vanità di concepimento e di azione di questo Gabinetto. »

Il *Popolo Romano* dice che il discorso di Napoli non può avere per effetto di alterare la situazione parlamentare presente.

Ci telegrafano da Palermo, 19:

Il *Giornale di Sicilia* commenta brevemente ma aspramente il discorso e scrive:

« Fortis avrebbe voluto fare un discorso all'inglese, ma fece un'arida, pedestre, inorganica esposizione, e nulla di più, egli disse, di quello vagamente e senza convinzione accennato qui, intorno al problema siciliano.

« Finora, dal viaggio in Sicilia al banchetto di Napoli, abbiamo raccolto soltanto vaghe promesse e certe delusioni. »

L'impressione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il discorso dell'on. Fortis appare alla lettura ancora più vuoto di quanto parve ieri sera, udito mezzo sì e mezzo no, perchè recitato a voce sommessa.

I benevoli dicono oggi che il verbo di Fortis lascia il tempo che trova. Gli avversari invece lo dicono addirittura disastroso.

Il discorso è giudicato privo di contenuto. Esso non rappresenta che una sbiadita ripetizione di tutte le frasi e promesse vaghe e indeterminate, che da tanto tempo beano l'Italia nostra.

Il banchettino del Municipio.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Sono già partiti dalla nostra città i ministri Morelli, Carcano, Ferraris, Finocchiaro e Tittoni e il sottosegretario Pozzi.

Stamane l'on. Fortis ricevette all'hôtel Vesuve il Comitato organizzatore del banchetto, mostrandosi compiaciuto della riuscita di esso.

Alle ore 10 ebbe luogo in Prefettura l'annunziato ricevimento delle autorità. Il ricevimento avvenne nel salone principale dell'appartamento del senatore Caracciolo che, mano mano che giungevano, presentava le autorità all'on. Fortis.

Parlando col sindaco e colla Giunta, il presidente del Consiglio volle essere informato dei più importanti problemi cittadini, assicurando l'interesse del Governo per l'attuazione della legge su Napoli.

Anche al rettore dell'Università l'on. Fortis assicurò che al più presto l'Università di Napoli sarà definitivamente sistemata.

Dopo il ricevimento Fortis e gli altri ministri rimasti si recarono all'hôtel Bertolini per la colazione offerta dal sindaco.

Alla colazione al Bartolini presero parte, oltre i ministri, le principali autorità. La colazione ebbe carattere assolutamente cittadino.

Allo *champagne*, dopo un breve brindisi del sindaco, l'on. Fortis alzò il bicchiere, dicendo che, ancora una volta dal profondo dell'animo ringraziava il sindaco di Napoli, dell'entusiastica ospitalità. Tali ringraziamenti li esprimeva anche a nome dei colleghi del Gabinetto venuti qui ad attestare l'interessamento del Governo per i problemi da risolversi per l'incremento di Napoli. Ciascuno dei ministri lavorerà a tale scopo e le promesse del Governo saranno attuate sollecitamente.

Fortis salutò il bel cielo e la popolazione napoletana che fece e farà molto per la grandezza della patria. Disse di sperare di poter fare ancora più di quanto promise, augurandosi, tornando a Napoli fra qualche anno, di trovarne sviluppati il commercio e le industrie.

Conchiuse, bevendo in onore del sindaco, di Girardi, dell'intera cittadinanza e alla prosperità di Napoli.

Il suo brindisi fu coronato da applausi.

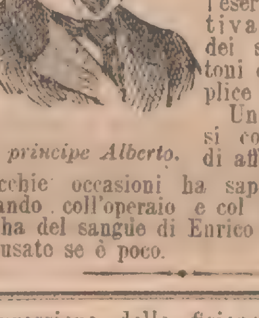
Dopo la colazione i ministri si recarono sulla terrazza ad ammirare il panorama reso più splendido dal bel tempo.

IL NUOVO PRINCIPE EREDITARIO DEL BELGIO

In seguito alla morte del conte di Fiandra l'erede presuntivo della corona del Belgio è il principe Alberto, nipote dell'attuale re.

Il principe Alberto, nato nel 1875, è assai popolare nel Belgio, benchè non abbia compiuto grandi cose.

Fece dei buoni studi alla Scuola militare e fu incorporato nell'esercito, come luogotenente nel 1892, dove percorse rapidamente tutti i gradi — come sogliono i principi — fino a quello di generale.



Il principe Alberto.

Viaggiò qualche tempo in Europa ed in America, e di ritorno dai viaggi sposò la duchessa Elisabetta di Baviera.

Quando era nell'esercito seppe cattivarsi l'affezione dei suoi commilitoni colla sua semplice cordialità.

Un suo biografo si compiace anche di affermare che in parecchie occasioni ha saputo mostrare, parlando coll'operaio e col contadino, che egli ha del sangue di Enrico IV nelle vene. È scusato se è poco.

SCORCI LONDINESI

Il problema della disoccupazione — Le processioni — Le cause temporanee della disoccupazione — Le cause permanenti — Malintesa filantropia — L'eresia protezionista e la disoccupazione — Disoccupazione e pauperismo — l'« Unenployed Act » — I palliativi della beneficenza e i doveri dello Stato.

Ogni anno di questa stagione delle malinconiche processioni passano per le vie di Londra. Sono precedute da un tamburo o due che mandano dei colpi secchi, quasi lugubri, per l'aria e da uno stendardo colla scritta: *Disoccupati di Poplar, Disoccupati di West Ham, Disoccupati di Camden,* ecc.

Ai fianchi della processione camminano alcuni *policemen.* I dimostranti sono tutti uomini ancora nel fiore dell'età; moltissimi sono giovani dai venti ai venticinque anni. Vanno militarmente per quattro ordinati, silenziosi, colle mani in tasca portando in giro la loro miseria per le vie della ricca città.

Di tratto in tratto alcuni dei dimostranti si staccano dalla processione e scotendo certe cassettine di legno che tengono in mano si avvicinano ai passanti o a un uscio o a una bottega o a una finestra per ricevere l'obolo della carità cittadina.

In tutti i quartieri di Londra voi potete vedere ora di queste processioni e lo spettacolo è dei più singolari, pietosi e insieme

Le mogli dei disoccupati in processione.

disgustosi che si possano immaginare. Queste centinaia di migliaia di operai senza lavoro, in Londra e nelle provincie, non hanno fortunatamente alcun senso di ribellione e sembrano rassegnati al loro destino. Negli immensi e squallidi quartieri dell'est e del sud della metropoli, dove si pigiano ben due milioni di proletari, passano la loro grigie giornate attendendo pazientemente i soccorsi della beneficenza pubblica. Il male è diventato cronico.

All'avvicinarsi dell'inverno la disoccupazione, che è già grave normalmente, prende delle proporzioni impressionanti: cessano tutti i lavori casuali, si sospendono le costruzioni edilizie, diminuisce il bisogno della mano d'opera nei *docks,* in una parola vengono a mancare tutte le occupazioni che dipendono dal tempo e dalla buona stagione, e allora le migliaia e migliaia di disgraziati che non hanno un mestiere o un impiego fisso, che vivono alla giornata facendo di tutto, si trovano sul lastrico senza alcuna risorsa. La gente ne parla — qui non si parla d'altro ora — e mette mano alla borsa, poi l'inverno passa, la crisi cessa di essere acuta e la gente non se ne preoccupa più fino al nuovo anno.

È sempre andata così; ma così non può sempre andare per l'avvenire. La disoccupazione in Inghilterra è diventata uno dei problemi nazionali più seri e più imbarazzanti. Quali sono le cause temporanee del triste fenomeno e quali ne possono essere i rimedi?

Sulle cause i pareri sono discordi. Alcuni ci dicono che la disoccupazione è l'effetto inevitabile di certe cause generali economiche: oscillazioni del mercato, mutamenti dell'industria, applicazioni delle invenzioni ecc. Ogni nuova macchina, ogni perfezionamento nei metodi della produzione, ogni facilitazione nei mezzi di trasporto e di comunicazione provocano uno spostamento nell'esercito dei lavoratori, molti dei quali sono sacrificati alle leggi del progresso industriale. In Inghilterra il fenomeno si è fatto sentire anche più acutamente per la diserzione quasi assoluta delle campagne e l'affollamento dei centri cittadini.

Altri, pur ammettendo queste cause d'ordine generale, credono che tra i disoccupati ci siano non solamente quelli che non possono trovar lavoro, ma moltissimi ancora che non vogliono trovar lavoro.

Costoro attribuiscono, in parte, la disoccupazione agli effetti esiziali di una ma-

---

Appendice del SECOLO 20 Novembre — 127

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La giovane, infatti, continuava a dibattersi e una lieve schiuma le appariva agli angoli della bocca.

Il padre s'allontanò allora, desolato. Non contava più per la figlia!...

Appena si sentì libera, questa divenne più calma.

Carmela provò a farle prendere una pozione ordinatale dal medico.

— Bevi, povera e cara figliuola, mormorò con tenerezza infinita. Bevi!

All'udire la nota voce, Francesca s'acquetò completamente.

Bevve alcuni sorsi della medicina; indi ricadde, come affranta, sui guanciali, mormorando con dolcezza:

— Mamma, mamma, non mi lasciare!

Carmela le ricompose le coperte e i guanciali, intanto che l'ammalata le sorrideva.

E il tenero appellativo da lei usato, il soave sorriso che le schiudeva le labbra, la calma in cui ora trovavasi, infliggeva mille torture al disgraziato padre.

Sua figlia non voleva più vederlo e adorava, invece, Carmela.

Pur nelle strette del delirio e della febbre, ella era sotto l'influenza della madrina.

Ma quale non fu lo strazio dell'infelice, allorchè, aggravatosi d'un tratto lo stato dell'ammalata, la udì esclamare con un accento di disperazione e di terrore, impossibile a descriversi:

— Oh, la fotografia!... la fotografia!... La signora Giovanna aveva ragione, è lui... proprio lui!... Ah, mio Dio, ne morrò!

Felice si scosse, si drizzò con impeto. Che significavano quelle parole?

Esisteva dunque una fotografia di lui?

Era quella certo la prova cui Giorgio aveva accennato!

Una fotografia presa all'albergo del Cervo, a sua insaputa, non v'ha dubbio.

O non avevano allora quegli svizzeri imbecilli la mania di ritrattare i loro ospiti, senza prevenirli?

Nulla di più facile che gli sia stato un giorno fatto il ritratto con uno degli apparecchi istantanei americani che, in quell'epoca, incominciavano ad essere in voga.

Francesca, spossata dallo sforzo fatto per pronunziare la sola frase che avesse un nesso logico, s'addormentò, mentr'egli continuava a guardarla, pallido come un morto, in preda ad un pazzo terrore.

Riuscì nondimeno a vincere la propria emozione.

— Di che fotografia parla? chiese a Carmela.

Questa in sulle prime non rispose, ond'egli, ansioso, ripetè la domanda.

— Dovete saperlo meglio di me, ella disse finalmente.

— No, vi assicuro.

— Basta. Non sono obbligata a darvi alcuna spiegazione, nè voglio darvene alcuna.

« Interrogate, se ve ne basta l'animo, il signor di Carrère.

Il barone non ardì insistere e ripiombò in uno spavento indicibile.

Con persone energiche e risolute quali erano e Giorgio e la costui moglie, egli poteva ritenersi perduto.

Allorchè giunse il momento di lasciare la camera dell'ammalata, non s'era ancora riavuto.

Se ne andò accompagnato da Mariuccia; poi s'avviò verso Santenay, ignorando come sarebbe uscito da tale complicazione.

Passarono alcuni giorni.

Carmela non gli mandò alcun avviso.

Una sera finalmente, ricuperata la consueta energia, e disposto più che mai a negare ogni cosa circa ai fatti criminosi imputatigli, rinnovò le suppliche ardenti.

Ella acconsentì a lasciargli vedere nuovamente la figlia alla stessa ora e nel modo stesso della prima volta.

La febbre era cessata, e così pure il delirio.

Il dottor Landres avea operato un vero miracolo, vincendo il male, scongiurando il pericolo immediato.

Le forze però non ritornavano a Francesca, che non avea mai parlato del padre; non avea mai espresso il desiderio di vederlo.

Entrato di nuovo nella camera di lei, egli si slanciò verso il letto. Appena lo vide, la giovanetta divenne ancor più pallida e mormorò respingendolo e volgendo altrove il capo:

— No, no... lasciatemi!...

Non voleva i suoi baci, le sue carezze; non gli dava più del tu, come avea fatto per tutta la vita.

Felice credette di smarrir la ragione.

Dopo un istante, le disse con dolcezza:

— Non so rassegnarmi all'idea di non vederti, di non curarti di continuo.

« Ora che il pericolo è passato, ti condurrò a casa, dove potrò starti sempre vicino.

Ella fremette come un esile arboscello che il vento piega fino al punto da spezzarlo, e disse:

— Lasciar la madrina!... Mai! mai!

La voce era debole, sommessa; ma l'espressione della fisionomia energica oltre ogni dire.

Il barone, angosciato, chiese:

— Come! Non vuoi venire a casa mia? Allora non m'ami più!...

La povera fanciulla non rispose.

— M'hai compreso bene? Voglio farti portare a casa nostra, alla villa Saint-Remy, e là, a forza di cure e di tenerezza, restituirti la salute e la pace.

« Domattina, alle undici, verrò a prenderti.

Carmela se ne stava presso al letto, in atto di asciugare il sudore che copriva la fronte dell'ammalata.

Questa, ad un tratto, mandò un grido acuto, e gettando le braccia al collo della madrina:

— Oh, mamma, cara mamma, non voglio lasciarti! Difendimi, proteggimi!

Lo sciagurato padre, allora, non potè più frenare i singulti, e, come un pazzo, si precipitò fuori della stanza.

VIII.

Giorgetta Massiac.

Quegli, che ora veniva chiamato Stefano Perrault, continuava a condurre a Sydney, negli uffici e nella casa del miliardario, signor Marco Sanders, la propria vita tutta lavoro e abnegazione, ma piena altresì di tristezza.

Nonostante la tenera affezione di cui lo circondavano e la signora Massiac e l'industriale, non poteva vincere la disperazione che poco a poco lo consumava.

Carmela era morta! Ne avea ricevuta l'infausta, orrenda notizia proprio quando avrebbe potuto tornarle vicino.

Ah, il destino era stato per lui inesorabile!

Il pensiero lancinante di non dover più rivederla, non gli lasciava un istante di tregua.

Eppure non era la sua sorte presente, invidiabile?

La signora Massiac aveva per lui, ripetiamo, un affetto veramente materno, e, donna superiore per intelligenza e larghezza di vedute, glielo dimostrava come un dì Carlotta — la sola che avesse amato l'orfano — non avrebbe mai osato farlo a cagione delle sue idee anguste di provinciale, timida e desiderosa di non far parlare di sè.

Quanto a Sanders, tutti affermavano che Stefano aveva compiuto un miracolo col trasformarlo affatto.

Spesso, allorchè l'industriale pareva assorto nella lettura d'una relazione complicata, Francoeur l'avea sorpreso cogli occhi fissi su di lui con un'insistenza e, conviene aggiungere, con una tenerezza indefinibile.

Perchè?

Certo è che egli, Stefano, solo, abban-

intesa filantropia: ai *Ritiri per i vagabondi* nelle campagne, alle *work-houses*, ai mille ricoveri (*shelters*) che dànno da dormire per venti centesimi e da mangiare gratuitamente. È certo che tutte queste istituzioni hanno tolto alla miseria molti dei suoi orrori ed hanno attutito nelle classi meno coscienti del proletariato il senso dell'iniziativa e della responsabilità fiaccandone ogni energia morale ed ogni spirito di lotta. E sono davvero notevoli la rilassatezza e l'ignavia delle classi povere inglesi. Molti si accontentano di lavorare due o tre giorni alla settimana, facendo ciò che loro capita, senza troppo preoccuparsi dell'avvenire.

Il *casual labour*, il lavoro casuale, intermittente, diverso, il *job*, ossia il servizio accidentale, sono comunissimi specialmente in Londra.

Altri infine hanno creduto di trovare in questo male cronico un buon argomento per la loro propaganda politica: e sono i protezionisti con a capo il Chamberlain. Per essi la disoccupazione è un frutto del presente sistema fiscale: il libero scambio è una specie di *handicap* per gli operai inglesi: tenete lontane le manifatture straniere e anche in Inghilterra ci sarà lavoro per tutti!

Ma questa — è inutile rilevarlo — è una delle tante eresie del protezionismo. Ai dazi sui prodotti stranieri non è mai corrisposto un incremento della ricchezza nazionale e quindi delle fonti di lavoro. I democratici in America e i socialisti in Germania sanno, per amara esperienza, che le alte tariffe protettive, qualunque profitto possano conferire al capitale, qualunque privilegio possano stabilire per certe industrie, sono state e sono per i paesi un malaugurato strumento di oppressione e di sfruttamento.

In Germania, che è uno dei paesi più protetti d'Europa, la disoccupazione non è forse inferiore a quella che si lamenta in Inghilterra. In estate ci saranno in media colà 400,000 disoccupati, che arriveranno al milione durante l'inverno e le misure prese dai Comuni di Francoforte, di Darmstadt, di Mülhausen ci dicono della coscienza che si ha pure in Germania della gravità del problema.

Comunque, quali ne siano le cause, la disoccupazione è un fatto fin troppo reale e ciò che preme è di pensare ai rimedi. Finora in Inghilterra ai disoccupati si è dato o si è cercato di dare del pane. Ma ognuno avverte il pericolo di trattare la disoccupazione come il pauperismo, giacchè, si corre il rischio di spingere l'una verso l'altro e farne fuori un male anche maggiore. Il Parlamento ha votato la primavera scorsa un *Unemployed Act* che autorizza la formazione di diversi Comitati di soccorso subordinati ad un Comitato centrale. I fondi di cui può disporre questo Comitato sono dati, parte dalla beneficenza pubblica e parte dai diversi *boroughs* (municipi) della metropoli in ragione della *rateable value* (rendita imponibile) di ciascuno d'essi. Con questi fondi il Comitato doveva sussidiare Camere del Lavoro e uffici di collocamento, raccogliere e registrare informazioni, aiutare l'emigrazione o il semplice passaggio da un'area all'altra della metropoli dei disoccupati, acquistare terreni, ecc. Purtroppo però, nonostante le sue buone intenzioni, l'*act* è stato giustamente paragonato ad una macchina senza combustibile. Il grosso dei fondi di cui ha bisogno deve venire dalla beneficenza pubblica e la legge rimane, nello spirito e negli effetti, un palliativo della filantropia organizzata.

Il primo ministro Balfour ha così ben capito la cosa che al banchetto del Guildhall ha fatto l'altra sera appello alla generosità del pubblico e al suo appello ha risposto oggi la regina Alessandra aprendo un fondo di soccorso colla donazione di 50,000 lire. Secondo i calcoli fatti necessiteranno almeno sei milioni e mezzo solo per aiutare i disoccupati di Londra nè vi è dubbio che la regina e il Lord Mayor li raccoglieranno dall'aristocrazia di Mayfair e dalla borghesia della City. Ma e poi? Si provvederà alla meglio alla crisi di quest'anno e l'anno prossimo saremo da capo. La beneficenza è sempre la beneficenza e in Londra come in Calabria, essa non può illudersi di sanare il male.

Il problema della disoccupazione, lo ripeto, è diventato un problema nazionale e spetta alla nazione di pensarvi. Sebbene la sistemazione scientifica dell'industria ed un giusto ed equo coordinamento degli interessi sociali siano questioni che non possono avere una soluzione nè facile, nè immediata, nè prevedibile, ci sono però delle misure pratiche che lo Stato inglese potrebbe e dovrebbe prendere fin d'ora. Molti progetti furono messi avanti di lavori su larga scala che lo Stato avrebbe modo di intraprendere nell'interesse generale e in quello particolare dei disoccupati, nè è detto che essi debbano essere trattati tutti sprezzantemente collo scetticismo, un po' troppo commodo, del Balfour.

Londra, novembre.

MARIO BORSA.

Un grosso scandalo ferroviario

Il nostro corrispondente da Roma ci ha segnalato un caso di corruzione, riferito dall'*Avanti!* la cui gravità è addirittura eccezionale.

Benchè si tratti di cosa di dominio pubblico, riferiamo con ogni riserva, augurandoci che il fatto possa essere smentito.

Ecco quanto narra il corrispondente da Napoli dell'*Avanti!*:

« Presso Napoli, a Torre Annunziata, esiste una fabbrica di mattonelle di carbone, la quale fornisce il combustibile alle ferrovie. Questa fabbrica appartiene al conte Raggio.

« La permanenza di Bianchi alla direzione dell'esercizio è un disastro per questa industria perchè significa la fine di un monopolio nella fornitura delle mattonelle.

« È noto infatti che il comm. Bianchi ha deciso di istituire un apposito commissariato in Inghilterra per l'acquisto diretto del carbone allo scopo di evitare le forche caudine dei patriottici fornitori italiani. È per questo che si tentò di sbalzare di seggio il direttore generale all'epoca della faccenda Marchesini. La cosa, però, non riuscì ed allora si è ricorso ad uno dei mezzi più indecorosi, alla volgare corruzione.

« Giorni addietro ad uno dei nostri migliori compagni, al macchinista ferroviario Ermanno Colella, si presentava un suo vecchio compagno di scuola, impiegato nella fabbrica di Raggio e gli diceva che, se il personale di macchina avesse avuto un poco di buona volontà nello scompaginare i piani della Direzione circa l'uso del carbone, la ricompensa non sarebbe mancata.

« Al nostro onesto compagno la proposta fece fremere l'animo di indignazione. Ma egli è troppo intelligente per lasciar sfuggire un'occasione che poteva mettere in mostra la rete di corruzione, e chiese tempo per dare una risposta.

« E subito egli si recò alla Borsa del lavoro dove narrò ogni cosa al segretario ed ai suoi compagni di lavoro.

« Si decise allora di fingere di abboccare all'amo per aver la prova di quanto si tramava.

« Il giorno dopo l'impiegato presentò al Colella il direttore della fabbrica Raggio. Costui disse che i macchinisti ferroviari dovevano iniziare una campagna nel caso che le ferrovie di Stato non usassero più le mattonelle e che nell'interesse dei ferrovieri stessi bisognava far parlare i giornali, specialmente quelli delle organizzazioni contro l'esercizio di Stato, causa di tutti i mali, e poi subito, imbrogliare tutto l'andamento del servizio. E come primo incoraggiamento consegnò nelle mani del Colella un biglietto da 50 lire.

« Il nostro compagno poichè doveva partire, con una lettera fremente di sdegno narrò ogni cosa al segretario della Borsa il quale, d'accordo con il Consiglio della locale Sezione macchinisti, consigliò di procedere ancora oltre nella ricerca delle prove estendendole ad altri.

« E ieri a mezzogiorno il dipendente di Raggio si incontrò in piazza Ferrovia col Colella e con gli altri due nostri compagni macchinisti Santoro ed Esposito.

« In una trattoria il direttore ripetette lo stesso discorso era necessario che i macchinisti dimostrassero, facendo andar male il servizio e protestando, che senza il carbone a mattonelle non sia possibile lavorare, e che creassero uno stato d'animo nel personale contro la direzione del servizio di Stato, pubblicando anche articoli sull'organo di classe.

« Intanto nella stessa trattoria un altro nostro carissimo compagno, il Portanova, anche lui, come i precedenti, dei migliori organizzatori ferroviari, testimoniava l'autenticità del colloquio, cosa del resto che potrebbe testimoniare anche qualche ingegnere.

« Dopo il colloquio il direttore accompagnò i tre macchinisti in un vicoletto e ad essi consegnò un altro piccolo fiore di 50 lire, affermando che in ultimo avrebbe molto largamente compensata l'opera loro.

« Da lontano osservava il segretario della Borsa.

« Come si vede, l'illustre corruttore, il quale credeva di aver finalmente trovati i suoi uomini, era invece caduto proprio fra chi poteva fare buon uso delle sue buone azioni.

« Quanto ho narrato è suffragato da prove irrefutabili e non teme nemmeno l'ombra di una smentita. Qui si è riusciti a trovare cotesta gente con la mano nel sacco.

« E forse la poca abilità della creatura degli speculatori o certo lo specchiato galantomismo e l'acume dei nostri ferrovieri han scoperto il giuoco.

« Ieri sera intanto il compagno Colella, d'intesa con tutti i suoi compagni del Consiglio della Sezione macchinisti e fuochisti, si è affrettato a recarsi a Roma per rapportare al Direttore generale il tentativo di corruzione e per consegnare a lui le cento lire che dovevano costituire il prezzo del tradimento. »

Solenne funerale per le vittime russe.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Oggi, nel tempio israelitico di via Farini, affollatissimo, si celebrò un funerale solenne in suffragio delle vittime russe. La commemorazione fu fatta dal rabbino dott. Margulies.

Inaugurazione d'anno accademico

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Stamane, dinanzi alle autorità, a senatori e a deputati, professori, all'arciconsole della Crusca, a studenti e a signore, il senatore Visconti Venosta, inaugurò in nome del re l'anno accademico nell'Istituto di Scienze Sociali « Cesare Alfieri ».

Indi, il prof. Del Vecchio, direttore dell'Archivio Storico Italiano, commemorò l'illustre grecista Augusto Franchetti.

L'Esposizione di crisantemi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 19:

(Z.) Oggi si è chiusa l'Esposizione di crisantemi, dopo la premiazione degli espositori.

Come già telegrafai, la mostra riuscì splendidamente e fu sempre visitata da numeroso pubblico.

Pel 29 Novembre!

Come abbiamo annunciato precedentemente, il **Poliglotta Moderno** *ha bandito il primo* **Esperimento esame**, *fissando vistosi premi a quelli — fra i numerosi suoi lettori e abbonati — i quali avranno inviato i migliori lavori sopra temi proposti dalla Direzione del giornale.*

Riteniamo superfluo dire che questi temi sono alla portata di tutti coloro i quali abbiano seguito le lezioni del **Poliglotta**: *nel loro svolgimento non si richiede cioè nessuna cognizione la quale non sia stata precedentemente e ripetutamente impartita: rappresentano per così dire la sintesi del corso.*

Il concorso s'intende aperto per le tre lingue: **francese, inglese** *e* **tedesca**, *secondo le modalità chiarite nel* Programma *allegato alle ultime dispense del* **Poliglotta** *e alle stesse condizioni.*

UNA GIORNATA DI COMIZII

Ci telegrafano da Roma, 19:

(N.) Giornata straordinariamente ricca di Comizii!

Ve ne furono quattro di cinque che erano indetti.

Il quinto, per gli infortuni sul lavoro, fu rinviato a domenica per mancanza d'intervenuti.

Eccone la rapida cronaca.

Il primo fu quello degli studenti, pro-Russia e per la solidarietà goliardica: circa trecento studenti si riunirono nell'atrio dell'Università.

Parlarono Carafa, presidente del Comitato, il professor Impalomeni e l'avv. Mazza.

Ordine perfetto, nonostante un tentativo di dimostrazione sotto l'ambasciata austriaca.

Il secondo comizio fu quello dei gerenti ricevitori e commessi del lotto per studiare i mezzi atti a provvedere ai loro bisogni. Presiedeva il signor Picazzi, presidente della locale Sezione lottista, il quale espose le ragioni che hanno provocato il comizio.

Hanno telegrafato gli onorevoli Barzilai, Pais-Serra e il Comitato centrale di Milano.

Hanno aderito le Sezioni di Milano, Firenze, Napoli, Mantova, Pistoia, Volterra, Faenza, Palermo, Caserta, Modena, Cremona, Ferrara, Roma, Melfi, Lecce, Roma, Bologna, Bergamo, Lucca, Bari, Palermo, Lecce, Genova, Palestrina, Bovino, Aosta, Torre Annunziata.

Parlarono quindi Spreca di Roma, Mastropaoli di Napoli, Voeva di Firenze, Fazio di Palermo, Spallanzon di Milano, Colli della Camera del lavoro e altri. Si votò poi il seguente ordine del giorno:

« I ricevitori, gerenti e commessi del lotto in Roma, riuniti oggi, 19 novembre 1905, in pubblico comizio, mentre riaffermano i desiderati espressi al congresso tenuto nello scorso aprile, coi quali desiderati chiedevano al governo un organico della classe e l'esclusione assoluta delle categorie di estranei dal conferimento dei banchi.

« Considerato che i loro desiderati, a causa dell'immoralità del cespite pel quale lavorano, non ottennero mai l'appoggio della pubblica opinione, nè degli onorevoli deputati;

« considerato essere certo, dopo la pubblica dimostrazione delle loro miserie economiche e morali che venga loro l'aiuto di ogni onesta forza;

« fanno voti affinchè il Governo voglia finalmente mantenere le fatte promesse di organiche riforme e si augurano che il Governo stesso sia spinto su questa strada di tutti coloro che sentono il dovere di aiutare il trionfo della moralità e del diritto;

« deliberano inoltre di intensificare la loro organizzazione perchè la vittoria delle loro legittime aspirazioni in ogni modo venga conseguita. »

Al terzo comizio indetto dal Circolo sionista contro le stragi di israeliti in Russia intervennero alla università israelitica 400 ebrei.

Presiedeva Daniele Amati, presidente del circolo « Lavoro e Progresso ».

Si lessero numerosissime adesioni. Parlò oltre al presidente Amati, il signor Scazzocchio, presidente del Circolo sionista.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'israeliti di Roma, riuniti in comizio protestano contro i massacri dei rivoluzionari e degli ebrei russi, che sono all'avanguardia in questa titanica lotta, si augurano che presto un nuovo regime di libertà politica ed economica venga instaurato in Russia, inviano un saluto ai martiri dell'autocrazia. »

Al quarto Comizio, quello antimilitarista alle Marmorelle, indetto dai giovani socialisti, intervennero un centinaio di persone.

Parlarono l'anarchico Gori e il socialista Romualdi.

Si approvò un ordine del giorno affermante la necessità della campagna antimilitarista.

Si ebbe un solo incidente. Due fattorini telegrafici vennero accompagnati in questura, perchè intervenuti al Comizio indossando la divisa, ma furono, dopo una paternale, rilasciati.

UN COMIZIO PRO-SCUOLA

Ci telegrafano da Padova, 19:

Oggi, per iniziativa della Federazione magistrale, ebbe luogo un imponente Comizio Pro-Scuola.

Moltissime adesioni fra cui quelle dei deputati Alessio, Credaro, Cabrini, Camerini e Wollemborg.

A presidente del Comizio venne acclamato l'avv. Bizzarini che con nobili parole presentò l'oratore, on. Caratti, presidente dell'Associazione nazionale magistrale.

Questi pronunziò un elevatissimo discorso, dimostrando la necessità che i maestri mantengano viva l'agitazione per la riforma completa della scuola primaria.

Seguirono altri oratori e si approvò un ordine del giorno, nel quale si giudica essere urgentissimo che possa svolgersi dovunque, integralmente, la funzione educativa in sedi igieniche e decorose, coordinando gli studi, l'attività e i mezzi tutti alle imprescindibili esigenze della vita di un popolo nella moderna civiltà.

COMIZIO DI FERROVIERI

Ci telegrafano da Foggia, 19:

Al Politeama si tenne un Comizio di ferrovieri. Presiedeva l'operaio Setorni. Parlò il propagandista Caneschi Ulderico, intorno alla Cassa del Consorzio di Mutuo Soccorso Ferroviaria; rilevò i vantaggi ottenuti a favore della classe, esponendo i difetti di quell'istituto e propugnò una cassa unica con criteri uniformi per la pensione. Conchiuse, incitando l'organizzazione a combattere la borghesia sfruttatrice del proletariato.

Dopo, il ragazzo Bovenga, inneggiò all'avvenire della classe presentando un mazzo di fiori rossi all'oratore.

Dopo il Comizio, i ferrovieri in corteo, preceduti dalla fanfara della Camera del Lavoro, si recarono alla sede sociale.

IL CONVEGNO DEGLI IMPIEGATI DI CANCELLERIA a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna 19, ore 11,30 ant.

Nella sala degli impiegati civili si è inaugurato il primo Convegno degli impiegati delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Prima dell'inaugurazione si è offerto ai congressisti un *vermouth* d'onore. Sono presenti i deputati Battaglieri, Pucci, Pagni e Mira. Intervennero i rappresentanti da Torino, Genova, Firenze, Napoli, Venezia, Lucca, Alessandria, Lodi, Piacenza, Monza, Brescia, Perugia, Verona e altre città.

Alla presidenza, oltre i deputati presenti, siedono il deputato Berenini e tutto il Consiglio centrale dell'Unione, residente in Milano, Galli, Cottinelli, Palazzoni.

All'apparire di Berenini, scoppia un applauso.

Dopo la verifica dei poteri il cancelliere Gitti dà il benvenuto a nome dei colleghi di Bologna ai congressisti ed è applauditissimo.

Berenini pronunzia il discorso inaugurale; ebbe parole gentilissime ed elevate per la città nostra.

Afferma che si ricorderà sempre in avvenire del convegno di Bologna, d'onde partì il primo soffio di redenzione degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Brevemente, dice poi dello scopo delle aspirazioni dell'unione, e invita i congressisti a cominciare i lavori. Si leggono adesioni di numerosi deputati d'ogni colore, fra applausi.

I cancellieri Villani e Rossi di Milano, fanno la relazione morale dell'Unione, e sull'azione di propaganda.

Il Congresso approva la relazione, deliberando la nomina di un Comitato di propaganda.

Sul tema riguardante le modifiche alla legge del 1900, sugli alunni, relatore Ogliari, il Congresso approva un ordine del giorno col quale si fanno voti per ottenere l'elevamento del titolo di studio, per l'ingresso nella carriera, portandolo alla licenza liceale o all'istituto tecnico.

Si domanda la modifica dei numeri 8 e 9 dell'articolo 3° della legge di luglio 1900, onde ottenere possibili modificazioni alle norme sugli esami degli alunni.

Una bellissima relazione fa Cattinelli di Milano, circa le modificazioni alla legge del luglio 1903, sui cancellieri, approvandosi l'ordine del giorno presentato dall'oratore, applaudito, nel quale si fanno voti che siano diramate istruzioni tassative per l'applicazione degli articoli 4 e 5 della legge; che, fra i sostituti cancellieri si annoverino i segretari comunali; che ai posti stipendiati, nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, siano nominati i soli alunni; che venga istituita una Commissione presso il Ministero, per giudicare sui reclami dei funzionari verso le Commissioni distrettuali; che i dati sulla capacità, operosità e condotta dei funzionari risultino da un rapporto dei superiori; che si sostituiscano alle classificazioni numeriche, dei gradi impromovibili e promovibili per anzianità e merito; che il funzionario abbia diritto in qualsiasi caso di venire citato personalmente in seno alla Commissione, nonchè di prendere visione dell'incartamento suo personale; che siano abolite le note segrete; che nessun provvedimento disciplinare possa avere luogo, senza che l'interessato venga sentito da una Commissione deliberante; che i posti che si rendono disponibili, siano coperti entro un mese; che le istanze di tramutamento siano esaminate da una Commissione superiore; che i funzionari delle cancellerie e delle segreterie, dopo cinque anni di grado come cancellieri di pretura si dichiarino inamovibili; che le pratiche amministrative siano firmate dai cancellieri; che le indennità ai funzionari si liquidino in base al decreto 14 settembre 1862-63; che le annuali promozioni, seguano secondo le precedenti graduatorie; che nella compilazione delle leggi e regolamenti siano chiamati a far parte della Commissione membri delle cancellerie e segreterie.

Si rinvia il seguito al pomeriggio.

I congressisti si mostrano soddisfatti delle dichiarazioni di Berenini, riguardo alla presenza dei deputati al Congresso, avendo affermato che la loro presenza aveva lo scopo di farsi un concetto esatto dei desiderati dei congressisti per potere, in Parlamento, coscientemente sostenerne le ragioni.

Si applaudì inoltre un brano del discorso di Gitti accennante all'opera di Ronchetti, come ministro, le cui orme seguì Finocchiaro.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana il convegno discute il tema riguardante l'organico.

Riferì il cancelliere Ferrari, efficacemente, facendo una critica stringente dell'attuale organico e proponendo le riforme necessarie che si devono fare.

Dopo una vivace discussione il Congresso approvò un ordine del giorno col quale si fanno voti che la Camera addivenga all'approvazione del nuovo organico con la creazione di posti superiori e la parificazione dei gradi che assicuri indistintamente tutti i funzionari del progressivo aumento di stipendio in modo che al termine della carriera abbiano uno stipendio non inferiore a 3500 lire.

Ogliani riferisce il tema riguardante il mutuo soccorso. Il Congresso però, pure applaudendo alla proposta, rimanda la deliberazione circa l'istituzione di società di mutuo soccorso all'esito di un *referendum* fra le sezioni.

Il cancelliere Rossi tratta il tema sulla convenienza o meno d'unirsi alla Federazione generale degli impiegati civili.

L'on. Berenini, con un discorso splendido, dimostra l'errore in cui cadono coloro che affermano che l'adesione dell'Unione alla Federazione sia atto politico. Esprime la convinzione che l'Unione debba aderire alla Federazione.

Conviene però che sopra la grave questione si interpellino le sezioni, rimandando la discussione al prossimo Congresso.

Si discute quindi sull'organo della classe, riferisce Cassinara.

A maggioranza i convenuti, plaudendo, approvano incondizionatamente l'operato dell'*Arena* organo dell'Unione.

In fine si approva un ordine del giorno, riguardante le modificazioni alle trattenute straordinarie e alle indennità di residenza, facendosi voti per il riposo settimanale.

Il rappresentante di Ivrea, il quale aveva fatto appunti sopra la condotta troppo avanzata del giornale *Arena* e aveva proposto un ordine del giorno di biasimo circa l'indirizzo del giornale, ordine del giorno, che venne respinto, preannunzia ad un crocchio di amici le dimissioni dei soci della sua sezione.

Il Congresso, dopo altri voti e un discorso di chiusura, inneggiante all'unione e alla concordia manda un saluto alla Federazione postelegrafica.

Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto all'albergo dei Quattro Pellegrini.

Congresso dei lavoratori dello Stato.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Alla Camera del lavoro si tenne un importante comizio di lavoratori dello Stato, oratore Guido Pasella.

Furono approvati due ordini del giorno, invocanti dal governo i *desiderata* esposti nei *memorandum*, presentati da lungo tempo e protestanti contro l'atteggiamento del ministro Morelli-Gualtierotti verso i postelegrafici.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Uomini che pensano profondamente e seriamente, trovansi in cattiva posizione in faccia al pubblico. (*Goethe.*)

Nota satirica del giorno

IL SOCCORSO DI PISA.
(Dal *Pasquino*).

Lohengrin crede sempre di essere nel Medio Evo. Ci vogliono altro che oche nel secolo dei treni-lampo e degli automobili saetta!

LOGOGRIFO.

a R. S.

8.7.3.2. Chi dice che son bianco assai si sbaglia
4.5.1.2. Su bella bocca incanta quasi e abbaglia
3.7.9.10. Lungi da me sta sempre, o pesciolino
3.2.1.7.10. Tali le guancie ci fa spesso il vino
3.2.6.7.4.10. Se vi è da far *così* come siam pronti
7.4.10.6.5. *Noi*, se molti anche siamo, a fare i conti
2 3.4 5 6.7. *Così* l'arene, quando infuria il vento
6.7.1.10.3.9.2. Sono di *me* e incutono spavento.
2.3.9.7.8.1.5.10. Siam fiori comunissimi al Giappone.
6.7.1.9.3.5.10.4.2. Al morso son sensibile e allo sprone.
1.2.3.4.5.6.7.8.9.10. Con me si noma un libro di novelle
sentimentali, appassionate e belle.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna d'ieri:
Pasti - Lena - Palestina.

IN CUCINA

Pasta Olga. — Con un pezzo di burro in una padella, mettete una finissima triturata di cipolla, sedano, carote, ventresca di maiale e un pezzo di carne di manzo.

Fate crogiolare, e inaffiate poscia con vino bianco. Trascorsi alcuni minuti, diluitevi un po' di *purée* d'acciuga, salsa pomidoro. Aggiungendo un mestolo di brodo, regolate con pepe e sale, e lasciate cuocere per circa mezz'ora.

Intanto in una pentola cuocete delle pappardelle fresche all'uovo, oppure della pasta di Napoli, che deposte in una marmitta e amalgamate con burro e buon parmigiano, dovranno essere coperte dall'intingolo sopra ottenuto.

F.lli M. A. Marinoni.

La rubrica del campagnuolo

La concimazione dei prati in novembre.

È opportuno insistere sulla poca razionalità del sistema di aspettare fino al principio di primavera a spargere i conci chimici. È una usanza che va diventando una di quelle tali tradizioni resistenti ad ogni contrario ragionamento, e che se in certi casi è perfettamente innocua, in altri invece è causa precipua di risultati poco soddisfacenti.

Durante l'inverno la neve e la pioggia disciolgono e diffondono le parti solubili dei concimi in ogni particella del suolo agrario; siccome questi ha la facoltà di assorbire e trattenere molti degli elementi utili dei concimi, appena questi vengono disciolti e portati in contatto coi materiali terrosi, restano assorbiti e incorporati per essere poi ceduti a grado a grado alle piante in vegetazione.

Tolti dunque i casi di concimi non assorbiti (principalmente i nitrati e i materiali che ne contengono) e di terreni eccessivamente sciolti e molto in pendenza, è di regola più conveniente concimare prima e non dopo l'inverno.

Maggiormente poi ciò si consiglia quando si tratta di conci non troppo sollecti, quali sarebbero ad esempio le scorie Thomas e i sali potassici.

* * *

La concimazione del prato varia secondo la natura del terreno e anche secondo la qualità del prato. Le *marcite* irrigate con acque luride o di fogna possono contentarsi di qualche frequente ma leggiera somministrazione di soprafosfati, e preferibilmente in questo mese.

I prati irrigui, non marcite, sono specialmente sensibili all'azione delle scorie Thomas sparse in novembre in ragione di circa 8 quintali ad ettaro, per titoli medi e di 5 a 6 quintali per i titoli alti. Altrettanto dicasi per i prati sortumosi o acidi ancorchè non irrigati.

In questa sorta di praterie, se il terreno è ricco di humus, è per lo più poverissimo di calcare, altrimenti questo non permetterebbe l'eccessiva accumulazione di materiali umosi. È per conseguenza, in tali casi, molto indicato il seguente sistema: in novembre sopra il prato dove la vegetazione è del tutto arrestata, si distribuiscono in [illegible] mucchietti, distanti una diecina [illegible] da otto a dodici quintali per ettaro [illegible] viva in pezzi, che si lasciano così [illegible] poco a poco. Quando la calce è ben [illegible] con un erpice o con utensili a mano [illegible] spande uniformemente sopra il terreno [illegible] si aggiunge o subito dopo a verso i primi [illegible] febbraio, circa 5 quintali di soprafosfato minerale titolo 16.

Se invece di sopràfosfato, si impiega la scoria allora è meglio spargerla contemporaneamente allo spandimendo della calce sfiorita.

Per i prati asciutti, stabili, in terreni molto argillosi, la scoria è ancora da preferirsi in novembre e nella dose indicata.

Se però il terreno è abbastanza soffice e permeabile, ed è il caso più frequente, sarà da preferire il soprafosfato minerale in ragione di 4 a 5 quintali per ettaro, aggiungendo da 150 a 200 kg. di cloruro potassico tanto sui prati irrigui che su quelli asciutti si fa sempre opera previdente, perchè il fieno esporta dal terreno molta potassa.

Sui prati in terreni molto leggieri si può differire la concimazione fino a febbraio senza inconvenienti, ma evitando di permettere che per una ragione o per l'altra si finisca poi per dare i concimi a marzo o persino in aprile.

In tali terre leggiere conviene sempre attenersi ai soprafosfati, anzichè alle scorie.

Lo spargimento troppo tardivo dei concimi chimici presenta anzitutto l'inconveniente che l'efficacia loro non può manifestarsi che in ritardo, e così sul secondo o sul terzo taglio invece che sul primo e talvolta anche non si rende sensibile fino all'anno dopo, secondo i terreni e secondo le vicende delle stagioni. Altro guaio non trascurabile accade se, com'è facile, le erbe già in vegetazione restano imbrattate dal concime polvirulento: siccome le successive pioggie non arrivano sempre a dilavare le erbe fino in basso, ne deriva che col fieno si porterà anche in bocca alle bestie della materia piuttosto corrosiva quale è di solito il concio chimico, destinato al terreno e non allo stomaco.

Non c'è da stupirsi allora che le bestie ne risentano danno, e da ciò forse deriva la nota diceria che i concimi chimici avvelenano gli animali; quanti ne dovrebbero avere rovinati a quest'ora i 60 e più milioni di quintali di perfosfati che si adoperano annualmente in agricoltura?

* * *

Per chi ama far uso di formole [illegible] ricorderemo l'utilità di preparare [illegible] miscuglio: certamente però che [illegible] proprietari la cosa è un po' [illegible] difficile ma potrebbero benissimo [illegible] insieme parecchi vicini e far [illegible] direttamente dal fornitore, o [illegible] sotto i loro stessi occhi, le mescolanze convenienti per loro.

In terreni di medio impasto [illegible] troppo leggieri nè troppo tenaci, [illegible] ricchi di *humus*, nè di calcare, [illegible] assai una formola per ettaro composta di 5 quintali di soprafosfato, 1 1|2 di [illegible] potassico e 3 1|2 di gesso, sia per [illegible] stabili che per trifogli; ma poi sul [illegible] in marzo si daranno ancora in due [illegible] riprese da 150 a 200 chilogrammi di [illegible] trato sodico, oppure dei buoni terricciati.

Sui terreni abbastanza ricchi di [illegible] convengono: 4 quintali di soprafosfato, [illegible] gesso e poi 2 di nitrato sodico in più riprese.

Sui terreni molto leggieri in novembre [illegible] in febbraio, 5 quintali di soprafosfato, 1 1|2 di cloruro potassico, 1 1|2 di solfato ammoniaco, 2 di gesso.

Per finire su questo argomento, va [illegible] dato che le accennate concimazioni [illegible] che riescono particolarmente utili alternandole collo spandimento di terricciati [illegible] preparati; in questo modo, si finisce [illegible] cimare un anno coi conci chimici e un [illegible] con stallatico e altri conci organici: [illegible] questo il sistema più efficace e più [illegible] mico per tenere alti i prodotti, senza [illegible] stancare il terreno.

C. [illegible]

---

donato sulla terra, sentiva, da quando trovavasi sotto la protezione di quell'uomo potente, una quiete, una sicurezza da lui non mai provate.

Malgrado la sua timidezza e il naturale riserbo, capiva d'essere sulla via che aveva sempre sognata, ambita e cercata — così che, ove non fosse stato il cocente dolore d'aver perduto la promessa sposa, avrebbe potuto chiamarsi l'uomo più felice del mondo.

I suoi principii, aspirazioni, sentimenti s'accordavano perfettamente con quelli del principale.

Non di rado, infatti, allorchè questi apriva la bocca per parlargli d'un affare, per metterlo a parte d'una sua preoccupazione o d'un semplice progetto, alla mente dell'uno e dell'altra s'affacciava la medesima idea, la stessa soluzione.

Un tale accordo nei loro pensieri più intimi maravigliava e rapiva nello stesso tempo l'ingegnere.

Solo Giorgetta era alquanto fredda con lui.

Ma d'altra parte, egli avea corrisposto sì inadeguatamente alle numerose gentilezze della giovane, ch'era ben naturale questa fosse rimasta offesa da tanta indifferenza.

Stefano, perciò, il quale non avea mai avuto una gran fiducia nelle proprie qualità morali e fisiche, s'era detto:

— Non le vado a genio!... Male! Avrei desiderato essere con lei in buoni termini come lo sono con sua madre e col suo padrino.

Dopo siffatta constatazione, s'era fatto, con Giorgetta, più riservato ancora e più freddo.

Ebbene s'ingannava.

Egli le aveva invece piaciuto subito; ma non se n'era accorto.

La giovane allora s'era racchiusa in sè stessa.

E un giorno in cui Sanders le avea detto:

— Come sei fredda verso Perrault, figlia mia!... Eppure mi sarebbe tanto piaciuto aveste provato una reciproca simpatia.

Ella aveva risposto:

— A me più assai che a te.

— Che intendi dire?

— Che il signor Perrault ti rassomiglia, che le tue qualità da me riscontrate in lui, m'aveano attratta...

— Ah!... Vuoi che ripari l'errore involontario di cui mi sembra soffriate entrambi?

Al che ella, drizzandosi, esclamò coll'occhio scintillante d'orgoglio:

— Oh, no, padrino, t'inganni! Il tuo segretario m'è affatto indifferente, o almeno non ho per lui il sentimento cui pare tu voglia alludere.

— E se un tal sentimento gli spuntasse nel cuore, non rinunzieresti al tuo voto di celibato in suo favore?

— Mai!... Non dico che nei primi momenti, grazie alla sua rassomiglianza con te, non mi sarebbe stato caro lo stringere con lui rapporti più intimi e dolci; ma fu il mio un sentimento... passeggero; ed oggi sono convinta che devo rimaner zitella, vivere con te e la mamma, in una completa libertà.

« Meglio dunque non parlarne, ti pare? Sanders s'inchinò, rispettoso com'era d'ogni desiderio femminile.

Ma da quel momento Giorgetta che, per qualche tempo, aveva condotto una vita ritiratissima, si pose a percorrere Sydney in tutti i sensi, per svaligiare tutti i negozi della magnifica città.

Avea sempre avuto la mania dei ninnoli, delle opere d'arte, dei gioielli antichi, dei quadri di pregio.

Veniva prima degli altri informata sull'arrivo degli antiquari, che spesso giungevano in Australia ad offrire ai dilettanti ciò che raccoglievano a Nuova York, a Londra, a Parigi.

Era stata lei sempre a fornire il palazzo Sanders delle meraviglie artistiche di cui era pieno.

Ora in lei una tal mania s'era acuita.

Quando la sera Stefano, dotato d'un gusto finissimo, approvava gli acquisiti preziosi, la giovane impallidiva; l'occhio le splendeva; e nel dì seguente ella ricominciava l'incetta costosa.

Un giorno l'industriale che se ne stava nello studio, insieme a Francoeur, chiese a costui d'improvviso:

— E la vostra isola? Perchè non me ne parlate? Ho studiato il progetto di coltivazione di essa, l'ho studiato a fondo e sono pronto a porlo in esecuzione.

L'ingegnere sorrise con dolce mestizia e rispose:

— V'ho già detto, che quello era per me il passato, e che un tal passato m'è divenuto indifferente, per non dir peggio.

— Come peggio? Spiegatevi.

— Sì; sono rimasto per vent'anni in quell'isola, senza possibilità d'uscirne.

« Se la tempesta m'avesse gettato altrove, avrei potuto mettermi in comunicazione col rimanente del mondo, e le dolorosissime peripezie subite, le avrei probabilmente evitate.

— È lecito domandarvi quali peripezie?

Stefano esitò.

Ma Sanders esercitava su di lui una sì invincibile attrazione, che non poteva nascondergli nulla. Finì quindi per dirgli:

— Fin dal primo giorno in cui ci siamo incontrati, v'ho confidato d'avere avuto una fidanzata che adoravo e alla quale avevo fatto le promesse più sacre.

« Non avendole mai dato mie notizie, ha certamente creduto che l'avessi dimenticata, o meglio, che fossi perito...

« Ed è morta!

— Oh, mormorò l'industriale, la morte è la sola cosa irreparabile!

Si sarebbe detto che le pupille gli si velassero di lagrime.

Si nascose la fronte colle mani e stette per alcuni istanti assorto e silenzioso.

Quando si scoperse il viso, ogni traccia d'emozione vi era scomparsa.

— Dopo ciò, rispose Francoeur, come posso io interessarmi ancora a quell'isola maledetta, alla quale devo un sì gran dolore?

— Sì, capisco, rispose il miliardario; ma avete fatto a quei poveri negri una promessa ed ogni promessa è sacra, dovessimo, per mantenerla, spezzarci il cuore.

Il tono, per quanto dolce, era fermo e severo.

— Poi, continuò, ho studiato attentamente l'affare e mi sono convinto che non potevo, per intraprenderlo, rinunziare all'opera vostra.

— Perchè?

— Perchè gli abitanti dell'isola parlano una lingua a tutti sconosciuta e perchè voi solo siete in grado di farvi comprendere da essi, sopratutto ispirar loro fiducia.

« Per mantenere la parola data, per sfruttare le ricchezze del suolo, per unir la terra al resto del mondo mi siete indispensabile. (*Continua*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

RICORDI di RICCARDO WAGNER. — [illegible] volume della *Biblioteca Universale* — Un volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

COMPENDIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO ITALIANO di PIERO [illegible] — (389.° volume [illegible] *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo [illegible]

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. (Dispensa 4.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di [illegible] *zoni.* — (Dispensa 75.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 43.ª e 44.ª)
Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — [illegible] (Dispense 59.ª e 60.ª)
La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 25.ª e 26.ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 69.ª e 70.ª)
Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 21.ª e 22.ª)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* (Dispense 69.ª e 70.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il re di Spagna e il re di Portogallo a Parigi.

Parigi, 19. — (G.) Il re di Spagna proveniente da Monaco arriverà domattina alle 7 1[2] a Parigi.

Egli sarà ricevuto alla stazione dell'Est dai membri dell'ambasciata di Spagna, dal rappresentante del presidente della Repubblica e dai ministri.

Questo nuovo viaggio del re di Spagna a Parigi non ha assolutamente nessun carattere ufficiale, anzi il re viene a Parigi in incognito.

Tuttavia egli si recherà a visitare Loubet che a sua volta gli restituirà la visita; i due sovrani si recheranno poi insieme ad una partita di caccia.

All'hôtel Bristol, dove, arrivando, il re scenderà, gli è stato preparato un sontuoso appartamento, lo stesso che è stato occupato pochi mesi fa dal re d'Inghilterra.

Il re di Spagna lascierà Parigi martedì. Mercoledì arriverà costì il re del Portogallo, che durante il suo breve soggiorno ufficiale a Parigi, si recherà anche a visitare le officine del Creuzot.

Anch'egli, come il re di Spagna, alloggerà all'hôtel Bristol.

È specialmente la visita del re di Portogallo a Parigi che inquieta la polizia incaricata di sorvegliarlo: infatti il re Carlos è una specie d'*enfant terrible* per i *detectives* che lo seguono e lo precedono.

Egli in realtà è famoso per sottrarsi alla sorveglianza alla quale è obbligato, cambiando improvvisamente programma ad ogni momento, uscendo, magari solo tanto di giorno quanto di notte, per potere passeggiare a proprio piacere senza incomode sorveglianze.

Il Congresso postale internazionale di Roma. — Il francobollo internazionale a dieci centesimi?

L'*Echo de Paris* reca:

Il Congresso postale internazionale che si riunisce ogni cinque anni, e che l'anno scorso venne aggiornato in causa della guerra russo-giapponese, si riunirà nell'aprile prossimo a Roma.

Il Congresso dovrà procedere alla revisione quinquennale del « Regolamento di dettaglio » annesso alla convenzione internazionale; dopo di ciò il Congresso discuterà una questione di interesse eccezionale, cioè il progetto, appoggiato dalla Francia e dall'Italia, per la creazione di un francobollo internazionale a dieci centesimi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Congresso dei cattolici austriaci.

Vienna, 19, *ore 7.40 pom.* — (*Wiesel.*) S'inaugurò oggi il Congresso generale dei cattolici austriaci.

Il cardinale Gruscha fece leggere una lettera di Pio X, esortante i cattolici a combattere la propaganda tendente a distaccare le popolazioni tedesche dalla Chiesa cattolica.

Tale propaganda, notoriamente, è fatta dai pangermanisti.

Inoltre la lettera allude alle agitazioni manifestatesi in Austria per ottenere la legge sul divorzio, e per sottrarre la scuola alle influenze clericali ed esorta i cattolici a lottare contro tutte queste tendenze, per scongiurare i gravi pericoli minaccianti la religione e la patria.

La lotta in Ungheria.

Budapest, 19. — (*Vice*) Il ministro dell'Interno sospese il contributo governativo alle spese della amministrazione autonoma per dodici contee che sostennero l'opposizione ad oltranza contro il ministero, persistendo nel rifiuto di incassare anche le imposte pagate spontaneamente dai contribuenti e di arruolare i coscritti presentatisi volontariamente al servizio militare.

Fejervary getta la maschera.

Budapest, 19, *ore 7 40 pom.* — (*Vice.*) Il ministero Fejervary getta la maschera della costituzionalità adottando misure ispirate al più inesorabile dispotismo, per infrangere la resistenza legale dei comuni e delle Contee, contro il regime illegale di un ministero ripudiato dal Parlamento.

Come vi telegrafai Fejervary minaccia di destituire tutti gli impiegati indocili, sospende i contributi dello Stato alle spese amministrative delle Contee, e investe i prefetti di poteri discrezionali contro le contee ribelli.

Questi sono colpi formidabili per l'Opposizione che non può più contare sulla resistenza degli impiegati, minacciati dalla miseria e dalla fame.

Le collette attivate per raccogliere i fondi a beneficio degli impiegati eventualmente destituiti, fruttarono troppo poco; e neppure si spera gran che, da una speciale tassa provinciale, che si vorrebbe introdurre per formare un fondo di soccorso.

Quindi la lotta entra in una fase criticissima.

L'Opposizione deve escogitare nuove rappresaglie legali, se vuol resistere ancora al Ministero, che, malgrado la illegalità della sua esistenza, ostenta il più rigoroso rispetto delle leggi ed accompagna ciascun suo provvedimento con un abbondante corredo di paragrafi di questa o quella legge.

Ieri l'Opposizione ebbe un notevole rinforzo morale, dalla aperta adesione al suo programma nazionale, da parte del nuovo partito costituzionalista fondato da Giulio Andrassy, con cinquanta ex liberali.

TURCHIA

La partenza delle navi austriache per la dimostrazione contro la Turchia.

Ci telegrafano da Vienna 18:

(W.) La *Wiener Allgemeine* dice che le navi austriache, *Sangiorgio* e *Szegetvar* partono oggi da Pola non avendo il Sultano risposto all'*ultimatum* delle potenze. Al Pireo le navi austriache aspetteranno l'arrivo delle squadre delle altre potenze, poi si terrà consiglio degli ammiragli.

Se il Sultano persisterà nel rifiuto, come qui si ritiene ormai probabile, le squadre internazionali si recheranno a Mitilene.

Consta positivamente che la Germania non parteciperà alla dimostrazione.

***

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(W.) Eccettuati due o tre giornali, il resto della stampa austriaca si interessa assai poco della dimostrazione navale contro la Turchia.

L'opinione pubblica non vede troppo di buon occhio questa dispendiosa impresa, appunto perchè la popolazione, nel suo buon senso, pensa che l'Austria avrebbe abbastanza gatte da pelare in casa propria, senza incaponirsi a voler metter l'ordine in casa altrui.

Il *Wiener Journal*, per esempio, non trova gran che lusinghiero il fatto che la direzione della squadra internazionale, si sia affidata ad un ammiraglio austriaco, e ricorda i fiaschi del generalissimo germanico Waldersee in Cina.

« Se il sultano resistesse a tutte le minaccie che si farà? » domanda il giornale. Una volta impegnata in questa impresa, l'Austria non potrà ritrarsene.

Sappiamo che il tallone D'Achille della Turchia è la frontiera verso l'Austria. Saranno fantasie, le nostre, ma in casi simili si deve porre mente a tutte le eventualità.

Il *Vaterland* dice che nei circoli della Marina si ritiene che le potenze abbiano accettato l'ammiraglio austriaco, come comandante della squadra inteenazionale, unicamente per lasciare all'Austria tutta la responsabilità di questa impresa.

CRETA

La sottomissione degli insorti.

La Canea, 18. — Si conferma che la sottommissione definitiva degli insorti avrà luogo domani. Ciascuno degli insorti rientrerà completamente amnistiato nella propria casa.

L'amnistia non si estende però ai colpevoli di reati comuni nè ai disertori. I capi e i più compromessi nel Comitato insurrezionale si preparano a recarsi in Grecia.

SERBIA

Un principe che promette.

Telegrafano da Belgrado, 19:

In seguito ad una viva discussione vi è stata una violenta scena fra il principe ereditario e il suo ex precettore Levasseur.

Il re ha punito il principe con dieci giorni di arresto in camera.

Il principe ha espresso di propria iniziativa il dispiacere per l'incidente spiacevole ed ha subito la punizione.

NORVEGIA

L'elezione del re.

Christiania, 18. — Nell'odierna seduta dello Storthing i deputati vestivano l'abito di società.

Sopra proposta del presidente, il principe Carlo di Danimarca fu eletto all'unanimità, per appello nominale, re di Norvegia.

Sopra i 117 membri dello Storthing uno solo era assente al momento in cui il presidente annunciò il risultato della votazione.

Il presidente dello Storthing fu incaricato di comunicare la decisione dello Storthing al re Cristiano di Danimarca ed al principe Carlo.

Particolari sull'elezione del re.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Si hanno da Christiania i particolari della seduta dell'elezione del re.

Prima della votazione il parroco Ericksen pei socialisti e Basterg pei repubblicani dichiararono di inchinarsi al risultato del plebiscito.

Dopo ciò l'elezione seguì all'unanimità. La cerimonia fu breve e commovente.

Il presidente invocò la benedizione divina sul re e sulla patria.

Il *Vorwaerts* deplora che i socialisti abbiano partecipato alla regia farsa.

SPAGNA

Il matrimonio del re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(G). L'Agenzia *l'Information* ha da Madrid:

« Si commenta vivamente un articolo dell'*Heraldo* sul prossimo matrimonio del re. I dettagli che dà questo giornale sembrano venire da fonte autorizzata.

Già da qualche mese circolava a Madrid la voce del matrimonio di Alfonso XIII con una principessa tedesca.

Questa voce aveva la sua origine da certe trattative che avevano avuto luogo a quell'epoca fra il Governo spagnuolo e l'ambasciatore di Germania.

In realtà sembra che re Alfonso abbia ora rivolti i suoi sguardi sopra una principessa che non è tedesca.

Personaggi bene informati al riguardo, affermano che quattro o cinque giorni dopo il ritorno del re dal suo attuale viaggio presso le corti europee, il *Giornale Ufficiale* annuncierà il fidanzamento del re con una principessa inglese.

DALLA RUSSIA

Malgrado le assicurazioni ufficiose la situazione in Russia continua ad essere pessima.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(*Goldbacher.*) Le notizie ufficiose ottimiste di imminente ritorno alla vita normale, fioccate stanotte dalla Russia, sono da accogliersi con prudente riserva.

Infatti ecco che cosa telegrafa in data d'oggi il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo:

« Abbiamo stasera per unica illuminazione una splendida luna e le fiamme dei bracieri accesi nelle vie. Lo spettacolo è pittoresco, ma nessuno, nelle circostanze presenti, può apprezzarlo, tanto gli spiriti si trovano in preda all'angoscia. Non sono più le risoluzioni dall'alto che ispirano i maggiori timori: i mezzi estremi, le minaccie di dittatura sembrano momentaneamente scartati, grazie all'energia del conte Witte che una volta di più ha saputo guadagnare la sua causa presso lo czar.

Disgraziatamente altrove siamo ben lungi dal nutrire speranze di calma.

Lo sciopero continua e minaccia anche di generalizzarsi.

Si parla della ripresa del lavoro per lunedì, ma nessuno osa prestar fede a queste previsioni ottimiste.

Vi sono a Pietroburgo oltre centomila scioperanti, ma siccome hanno incassato oggi il loro salario, niente impedisce loro di continuare lo sciopero per parecchio tempo ancora.

La succursale della banca di Varsavia ha dovuto chiudere gli sportelli perchè i suoi impiegati hanno abbandonato gli uffici.

Lo sciopero dei telefoni è così completo che neppure i granduchi possono più ottenere le comunicazioni col palazzo imperiale di Tzarkoie Selo.

Il personale del seguito della famiglia imperiale che doveva recarsi per ferrovia da Peteroff a Tzarkoie-Selo, ha dovuto prendere la linea di Gatcktin, dove però giunto dovette fermarsi perchè gli scioperanti impedirono che il treno procedesse oltre.

Gli elettricisti della marina, invitati a provvedere al servizio di illuminazione, si sono rifiutati.

In seguito alla distruzione delle tipografie di due giornali radicali e socialisti commessa da una sotnia di cosacchi, il Comitato dello sciopero ha sospeso momentaneamente la pubblicazione del proprio bollettino.

Lo sciopero dei tipografi minaccia di rovinare la maggior parte dei giornali e dei giornalisti, ma nessuno se ne lagna.

Ecco del resto un particolare che attesta la straordinaria solidarietà che regna fra i russi.

I pochi giornali di Mosca che si pubblicano ancora potrebbero benissimo fare fortuna mandando a Pietroburgo centinaia di migliaia di copie, ma uessuno di quei giornali vuole rompere la consegna, di modo che è impossibile a Pietroburgo procurarsi giornali di Mosca, a meno di esserne abbonati.

Un telegramma di Mosca reca che il movimento dello sciopero si estende agli operai delle ferrovie di Mosca.

Gli scioperanti di Pietroburgo non cessano di esortare i loro compagni delle altre città a cessare il lavoro e questo appello si è già esteso alle linee ferroviarie del sud-est.

Intanto si hanno gravi notizie da altri punti della Russia. A Tambow, e Kazan ed in molte altre parti si segnalano gravi rivolte di contadini; a Horsa la polizia ha lasciato tranquillamente massacrare più di trenta persone; nelle strade di Karkoff e nei dintorni avvengono continui conflitti sanguinosi senza che la polizia intervenga e poco distante da Karkoff, i cosacchi hanno sterminato le popolazioni di due villaggi.

Lo czar sarebbe ammalato?

Questa sera circolano a Parigi voci allarmanti circa la salute di Nicola II.

Si dice perfino che lo stato di salute dell'imperatore inquieterebbe seriamente la sua famiglia; egli soffrirebbe di una tale agitazione nervosa, prodotta dai recenti avvenimenti che hanno scosso tutta la Russia, tanto da temerne per la sua vita.

Altri orrori.

Un successivo dispaccio da Pietroburgo al *Petit Parisien* reca:

« A Varsavia si continuano a gettare bombe contro i cosacchi. A Odessa la polizia incoraggia gli assassini ed i saccheggi e nelle vicinanze di Jasnaja Poliana, si eccitano i contadini a devastare le proprietà di Leone Tolstoi.

Secondo le ultime notizie ricevute da Vladivostock il numero dei morti in seguito alla terribile rivolta di giorni sono, è di cento persone, fra cui undici ufficiali di marina.

La maggior parte delle vittime erano cinesi e giapponesi che avevano voluto difendere le loro proprietà dal saccheggio e che vennero massacrati con una ferocia inaudita.

Anche nel circondario di Tambow bande armate di contadini percorrono il paese, massacrando e saccheggiando ».

Lo czar ricomincia a fare di propria testa?

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Lo czar ha firmato oggi la nomina del barone Haltza, comandante la piazza di Helsingfors, a governatore interinale della Finlandia.

È noto che il nuovo governatore della Finlandia è un'anima dannata della reazione ed intimo amico di Trepow e ciò fa temere che i finlandesi considerino questa nomina come una grave provocazione.

Si assicura che lo czar ha firmato questa nomina senza neppure domandarne parere a Witte. »

Un'Alta Corte di Giustizia a Pietroburgo.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« È stata nominata una commissione di inchiesta per esaminare la condotta di alcuni governatori e prefetti di polizia di provincia accusati di avere spinto la popolazione contro gli ebrei, gli altri di non aver saputo reprimere le rivolte.

La commissione sta per terminare i propri lavori e già si annunzia che diversi funzionari pubblici verranno deferiti al primo dipartimento del Senato, il quale, dopo lo studio dei documenti, li deferirà ad un giurì speciale formato da numerosi senatori che costituiranno così una specie di Alta Corte di Giustizia.

I propositi di Witte.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) A Pietroburgo lo sciopero generale si considera come fallito. Gli operai sono economicamente e moralmente esausti.

Witte crede imminente la fine dello sciopero e con ciò chiuso il burrascoso periodo del passaggio dall'assolutismo alla vita costituzionale. Se così non fosse è deciso opporre la forza al terrorismo del proletariato.

Si attende che al Congresso degli zemstwos e della città che si terrà nei prossimi giorni a Mosca si pronunci in favore della politica di Witte.

Colera e peste.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Dall'ultima apparizione del colera nella regione della Vistola vi furono 249 casi, di cui 136 letali; dal 26 ottobre al 14 novembre vi furono 58 casi di peste e due decessi.

La condanna di una scrittrice russa.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Il processo della scrittrice russa Smoljaminow è finito iersera dopo cinque ore di dibattimento a porte chiuse, colla condanna a 15 mesi di carcere.

La sentenza dice che la Smoljaminow era pervenuta in possesso di documenti militari segreti da consegnarsi ad una potenza straniera.

PROTETTORATI DELL'ITALIA IN ORIENTE

Ci scrivono da Costantinopoli:

Sabato fu celebrato il genetliaco del re per la prima volta con un *tedeum* nelle chiese di Sant'Antonio.

È stato relativamente un avvenimento inquantochè tutte le chiese fino a pochi mesi fa godevano e subivano della protezione francese.

Dovendo i minori conventuali trasportare la loro chiesa altrove, visto che l'antica dovrà essere demolita per il rettilineo della gran strada di Pera, avevano ricorso al Governo della Repubblica francese per avere un soccorso.

Questo non fu concesso. Allora si rivolsero al Governo italiano ed essendo questi stato favorevole, facilitando ai frati un prestito di più di centomila franchi, questi si misero, d'accordo colla Santa Sede, sotto il protettorato italiano, e così oltre i salesiani vi sono... i minori conventuali che dipendono dal Governo nostro.

Notevole il discorso che per la prima volta si sentì nella chiesa finita le cerimonie.

È USCITO

il 19.° NUMERO (Novembre) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **G. ANTONA-TRAVERSI**

Sommario del numero di Novembre:

L. Capuana. *Il Viaggio di Don Fonzio* (Novella). — Giov. Chiggiato. *Nelle acque di Lissa* (Versi in autografo.) — Jacopo Martignoni. *L'anima della Rivoluzione Russa.* — Carlo Lari. *I terremoti* (Una visita all'Osservatorio di Quarto.) — Von Behring. *L'allattamento artificiale e la tubercolosi.* — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: *Paesaggi alpini.* — ARTICOLI DIVERSI: *L'ultimissimo sport.* — *La pesca del pesce volante.* — *La ginnastica di una bambina con la salvietta.* — *Come si avvolge un'ombrella.* — *I moderni piroscafi.* — *L'arte del disegno per tutti.* — PAGINA MUSICALE: *Rapsodia patetica* di R. Delli Ponti. — FRA LIBRI E GIORNALI. — GIUOCHI. — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde. (Continuazione.)

Prezzo di ciascun numero Cent. **30.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

La pavimentazione stradale a Milano.

II.

Abbiamo pubblicato alcune notizie e dati sugli esperimenti e sui diversi tipi che si stanno tentando per la soluzione di quel complicato problema che è la pavimentazione delle vie di Milano. Crediamo ora interessante riportare — sempre dal *Monitore tecnico* — alcuni altri dati che indicano quale sarà lo stato delle strade di Milano al 31 dicembre 1905: parliamo, s'intende, delle strade in manutenzione comunale, ed esclusi il Parco, i Giardini Pubblici, la Piazza d'Armi, le strade private e aree comunali destinate a strade non ancora aperte.

La lunghezza totale di queste strade è di 300 chilometri: quanti appena potrebbe percorrere un'automobile su strada libera in un giorno.

La superficie delle carreggiate è di mq. 3 milioni e 120 mila; di 1 milione e 150 mila mq. quella dei marciapiedi; di 350 mila mq. quella di altri spazi pubblici. Superficie totale, dunque, tre milioni e 800 mila mq.

E volete sapere le rispettive estensioni dei diversi sistemi di pavimentazione? Ecco qua:

Carreggiate: inghiaiata circa metri quadrati 1,729,000; ciottolati 1,110,000; masselli in pietra 180,000; in grandi lastre 96,000; in asfalto compresso 15,000.

Marciapiedi: in terra o ghiaietto, circa mq. 550 mila; in lastre di granito, 210 mila; in ciottoli, 190 mila; in asfalto fuso, 200 mila.

Per la proporzionalità abbiamo: che le carreggiate sistemate in pietra od asfalto rappresentano solo il 9.3 per cento della totalità delle strade, e l'11.18 per cento se da questa si escludono (circa mq. 500 mila) le strade rurali: che pei marciapiedi quelli in asfalto e in granito rappresentano complessivamente il 36.5 per cento del totale.

Non è ancora molto, ma Milano si è messa oramai coraggiosamente sulla via dei rinnovamenti voluti dalle necessità moderne e saprà proseguire.

L'Esposizione del 1906

Un'associazione d'artisti.

Ci telefonano da Roma:

(N.) L'Associazione artistica fra i culturi dell'architettura, per quanto riguarda la sua partecipazione all'Esposizione di Milano, ha dato incarico alla presidenza di nominare una Commissione ordinatrice.

Dopo avere quindi commemorato l'architetto Sacconi, l'Associazione ha espresso il voto che la Commissione reale del monumento voglia dedicare una sala in esso monumento a Giuseppe Sacconi, ponendovi altresì un ricordo marmoreo.

I cartelli indicatori.

Da due giorni, secondo la deliberazione municipale, sono in esperimento — in via Manzoni, intanto — i nuovi cartelli indicatori, progettati allo scopo di rendere più facile al visitatore l'orientarsi per le vie della città.

Sono placche in ferro smaltato, a fondo bianco e parole bleu, della dimensione di centimetri 20 per 30, collocate di tratto in tratto, d'ambo i lati della via, di fianco ai portoni delle case, all'altezza di 4 metri.

Si tratta di un esperimento; stabilito il tipo idoneo, l'utile idea sarà attuata intanto — per l'epoca dell'Esposizione — nelle vie principali, poi in tutte le vie della città.

Ci sembra però — ed è l'impressione generale da noi raccolta — che il sistema esperimentato sia poco pratico: le placche sono troppo piccole e troppo in alto, le parole troppo confuse, perchè quelle indicazioni possano dar nell'occhio ed essere facilmente lette dal forestiero.

Abbiamo udito taluno suggerire che le placche, a doppia faccia, siano collocate sporgenti, a banderuola; non sappiamo però se con buon effetto per l'estetica.

Comunque, sarà bene che l'Ufficio tecnico studi un'applicazione più pratica.

Notifiche e consegna di opere per l'Esposizione di Belle Arti

Si avvisano gli artisti che nessuna proroga sarà concessa per la presentazione delle notifiche. Esse dovranno perciò giungere all'Accademia di Brera non più tardi del *30 corrente.* Invece è stata variata l'epoca per la presentazione delle opere. Il ricevimento delle medesime, che era stabilito dal 1.° al 25 febbraio, avrà luogo invece tra il 1.° e il 15 marzo 1906. Questi termini non subiranno ulteriori modificazioni. Per i concorsi Fumagalli e Tantardini il termine del 28 febbraio, fissato per la presentazione dei lavori, rimane invariato.

Il primo viaggio del futuro presidente francese.

L'*Événement* raccoglie la notizia che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Milano inviterà i presidenti della Repubblica francese e della Confederazione svizzera, ed osserva: « Il primo viaggio del successore di Loubet sarà dunque in Italia. »

La linea telefonica Milano-Venezia.

Oggi è stato inaugurato il nuovo tronco telefonico Verona-Vicenza il quale ci permetterà, non appena saranno compiuti i lavori di allacciamento nell'ufficio di Brescia, di comunicare con Venezia.

L'on. Teso ed il presidente della Camera di Commercio di Vicenza, approfittando di un allacciamento provvisorio, con squisita gentilezza hanno chiamato da quella città il nostro ufficio per dichiararci che il loro primo pensiero, nell'inaugurare il modernissimo mezzo di comunicazione, è stato per il *Secolo*, della quale cortesia noi li ringraziamo sinceramente.

COME FURONO EROGATE LE OFFERTE per i danneggiati dal nubifragio

Il Sindaco senatore Ponti, al quale abbiamo versate le L. 3068,92, dal *Secolo* raccolte a favore delle famiglie danneggiate dal terribile nubifragio, che imperversò il 5 scorso luglio su Milano e fece delle numerose vittime nei paesi di Musocco, Lambrate e Inverno, nominò sollecitamente una Commissione per l'erogazione della somma.

Tale Commissione dal Sindaco stesso presieduta e composta dai consiglieri comunali Rusconi Ettore, Gonzales prof. Edoardo, Redaelli rag. Angelo e Zafferoni Alfredo, alla quale vennero aggregati i sindaci di Musocco sig. Formiga Paolo, di Inverno sig. Ernesto Boffi e di Lambrate rag. Folli Egidio, si occupò subito del suo mandato informandosi dai Sindaci stessi, e recandosi nei luoghi maggiormente colpiti per constatare *de visu* i danni.

La commissione ha ripartito quindi le offerte nel modo seguente:

A Musocco: Codari Pietro L. 300 — Cometti Elvira 200 — Cappalunga Teresa 50 — Colombini Teresa 70 — Schieppati Carlo 100 — Oriani Elisa 75 — Invernizzi Luigia 600 — Batti Giuseppina 10 — Sala Carolina 10 — Roncaglioni Carolina 10 — Palazzolo Pietro 10 — Krall Rodolfo 83,92 — Cusatelli Luigi 5 — Volpi Enrichetta 5 — Cereda Rosa 10 — Gemelli Regina 5 — Cometti Rosa 5 — Nizzola Carlo 5 — Rizzi Giovanni 10 — Pogliani Ambrosina 5 — Marelli Anna 10.

Totale L. 1578,92.

A Inveruno: De Rosa maritata Crespi L. 300 — Colombo Maria 100 — Garavaglia Rosa 719,55 — Berra Rosa 100 — Buttero Giovanna 12,80 — Cerioli Giovanna 12 — Cinzi Angelo 13,30 — Milani Luigia 6,30 — Colombo Angela 10,40 — Berra Domenica 5,25 — Belloni Teresa 7,70 — Belloni Maria 12 — Vago Teresa 7,70 — Garavaglia Luigia 7,70 — Berra Maria 16 — Garavaglia Maria 17,60 — Colombo Teresa 7,70 — Calappi Maria 7,70 — Garavaglia Virginia 28,60 — Formenti Antonio 7,70.

Totale L. 1400.

A Lambrate: Balossi Luigi L. 45 — Regorda Paolo 45.

Totale L. 90.

Richieste alla Giunta municipale per il quartiere di Porta Genova. — Mette conto di richiamare l'attenzione della Giuta comunale su alcuni desideri degli abitanti del quartiere di Porta Genova, che a nome di esercenti, commercianti e industriali ci sono comunicati dal signor Virginio Aliprandi. Innanzi tutto si tratta delle condizioni di viabilità del corso Cristoforo Colombo. Ivi è attivissimo il passaggio dei veicoli pei servizi della stazione di porta Genova, specialmente nella stagione vendemmiale. Trams, vetture e carri, sono obbligati a procedere con grande lentezza e frequenti fermate, e ciò con guai e noio per i viaggiatori che devono partire.

L'ingombro continuo del corso impedisce ai trams ed alle vetture pubbliche di procedere normalmente, e accade a volte che arrivando alla stazione i viaggiatori abbiano la sgradita sorpresa di sentirsi dire che il treno è appena partito.

Ora sarebbe necessario rendere più facile la viabilità di detto corso, abbattendo i piccoli e veramente inutili alberi che lo fiancheggiano. Non ve n'ha che qualche dozzina, etici e rachitici tutti, poichè hanno le radici compresse dall'acciotolato e dall'asfalto, e i tronchi soffocati tra alti ca-

---

Appendice del SECOLO, 20 novembre 28

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per tal modo, si può immaginare con quanto stupore e confusione, alla fine del ballo, Marta e la signora Delienne accolsero gli omaggi di Roberto Antoc, presentato loro da Giovanni Dayel: il volto smascherato di Marta si fece di porpora, riconoscendo nell'uomo condottole avanti da suo marito l'audace inseguitore dei corridoi, diventato ora molto rispettoso, però senza il menomo imbarazzo, e che non istaccava da lei, nemmeno per un istante, i suoi occhi d'ambra nera, coi quali — essa pensava — leggeva chiaramente perfino la menoma sfumatura dei suoi pensieri.

Ma ben presto l'allegria ebbe il sopravvento, e tutti e cinque fecero onore alla cena ordinata da Dayel al ristorante dove aveva avuta la precauzione di riservarsi un tavolino.

Il poeta, che si sentiva in vena, descriveva a Marta tutti i ricordi dei balli a cui aveva assistito, nella giocondità delle notti carnevalesche, ai tempi della sua prima giovinezza, quando insieme ai compagni di baldoria, giungevano in comitiva dal quartier Latino, ed irrompevano nell'*Opera*, facendovi sfolgorare tutta la loro esuberante e sana follia. E dicendo queste cose, la sua voce assumeva ora limpide sonorità di istrumenti d'ottone, ora languide inflessioni di calda tenerezza, a seconda del colore di quei ricordi del passato.

— Ahimè!... Dove sono oggidì quegli ardenti giovani, veramente amanti della schietta gioia?... Dove si son perdute le fanciulle che si concedevano con tanta sincerità, unicamente pel piacere?... Ormai non si adora altro che il vitello d'oro!... Parigi è ridotta simile a un campo di battaglia, dopo la strage, dove non si osserva se non un miscuglio macabro di casi terribili e lagrimevoli. Non vi si ode mai altro che i lamenti dei feriti, di coloro che saranno morti domani; e nemmeno i trionfatori dell'immane battaglia per la conquista del denaro agognato, riescono a provare l'immensa gioia degli antichi barbari, dopo la vittoria.

Marta e Giovanni ascoltavano, raccolti in un silenzio religioso, quello slancio lirico che li rendeva estatici d'ammirazione.

E Dayel disse:

— Però Parigi non ha del tutto bandita la serena gioia d'un tempo. C'è ancora della gente che ama il buon riso; e basta, specialmente all'anima popolare, una parola, una canzone per far rinverdire in tutto il suo splendore l'albero della giocondità.

— No... no... l'inestinguibile sete dell'oro ha uccisa la gioia; ciascuno è troppo penetrato dal pensiero del domani; tanto il banchiere milionario, la cui fortuna è tutta sopra un pezzo di carta su cui sono scarabocchiate delle cifre, quanto il povero bracciante, cui una settimana di disoccupazione può ridurre alla fame.

« Parimenti, l'oro ha ucciso l'amore; le donne, oggigiorno, perfino nello spasimo del piacere, pensano al vantaggio che potranno derivare dalle carezze cui si prestano, o che prodigano, e vanno in caccia delle più remuneratrici.

« Anche le più belle emozioni dell'intelligenza sono soffocate dall'incessante ossessione del denaro indispensabile alla vita moderna, del denaro sorgente d'ogni possesso e d'ogni voluttà.

— Oh!... disse Marta — voi sottomettete al potere ed alla lusinga dell'oro tutti gli uomini e tutte le donne. Credo che vi sia dell'esagerazione!

— Certamente non mancano eccezioni, signora. Ma quante? Appena quante bastano per confermare la regola.

« Senza dubbio ci sono degli uomini per cui la bellezza si riassume in un ideale così sublime da far loro dimenticare ogni privazione per quanto angosciosa, ed ogni miseria, per quanto in essa vedano intristire i migliori anni della loro esistenza; ma quegli stessi uomini, in certi momenti, se si vedessero respinti a causa appunto di quella loro povertà, se si vedessero allontanati per sempre dall'amore che hanno lungamente sognato, finirebbero a sentirsi troppo meschini, e maledirebbero al loro sogno dorato, che volentieri baratterebbero contro una manciata di biglietti di banca.

— Nondimeno si hanno esempi di donne che si sono votate volontieri ad un perpetuo stato di povertà.

— Verissimo, ma le altre le hanno trattate di pazze. Però è innegabile che ci sono creature devote e buone, le quali sanno essere al tempo stesso squisitamente donne e pur superiori nella loro femminilità, supremamente dolci, felici dell'ambiente di affettuosità ch'esse bastano a mantenere, dopo averlo creato, e da cui emana una perpetua aura di simpatia.

« Ma come anche loro non si martoriano, accorgendosi d'essere impotenti a dare altrui la felicità perfetta, quando non si vedono circondate dagli agi, o per lo meno non si sentono in una condizione di indipendenza, più ancora che per se medesime, per colui del quale condividono l'esistenza?

« Ogni entusiasmo verso la bellezza o verso l'amore, ogni aspirazione ideale, rimangono in silenzio quando la squallida miseria bussa alla porta di casa; cosicchè tutte le transazioni colla propria coscienza, tutte le vergogne, tutte le tristezze nascono dalla necessità della ricchezza, necessità fatale per chiunque non la possegga già prima di vedersi costretto a procacciarsela.

Marta e Dayel ascoltavano meravigliati quell'aspra eloquenza del poeta, avvinte dalla malia delle sue incisive parole, trascinati dalla sincerità di quel suo sfogo.

E Giovanni, sopratutto, era conquiso d'ammirazione, nel vedere con tanta precisione e con tanta audacia investigate e messe a nudo le cause di un malessere insieme fisico e morale ch'egli stesso aveva provato un tempo; nell'udire ripetuti dal poeta stati d'animo da cui egli pure s'era sentito turbato, quasi tentato in certe epoche non troppo lontane, e da cui soltanto la sua profonda onestà morale, la sua istintiva preoccupazione di mantenersi illibato, l'avevano potuto salvare.

A un certo punto, il poeta sollevò la cortina della finestra e guardò giù nella strada, di cui nel suo primo volume aveva scritto il poema incessantemente vario; la strada, donde salivano fino ad essi gli ultimi rumori, il frastuono delle carrozze che riconducevano verso casa gli attardati nottambuli chiassoni o morti di stanchezza, gli amanti d'una notte, avvicinati per caso da un'improvvisa vampa di desiderio.

Si vedevano così passare le vetture da nolo, entro cui si scorgeva, sotto la luce smorta dei fanali, il profilo indeciso d'un uomo, o qualche rapido bagliore di stoffa chiara, di un *domino* raggomitolato in un cantuccio.

Qualche comitiva mascherata, composta di straccioni e di miserabili, ritornava a piedi verso i quartieri eccentrici, sbraitando con voce avvinazzata qualche ritornello, ed interrompendosi ad ogni momento per iscambiarsi una sequela d'ingiurie, mentre si tenevano sotto braccio.

Per terra c'era tutto un variopinto strato di coriandoli, che già venivano raccolti e portati via dagli spazzini municipali.

Antoc era tornato a sedersi, e porgeva orecchio a Dayel che gli raccontava le sue impressioni della serata, dicendo dell'immensa sua gioia, della fortuna che gli era toccata di esser nominato direttore d'orchestra del ballo all'*Opera*, ricordando gli stenti di tutta la sua vita passata.

(*Continua.*)

seggiati. Non recano nè ombra, nè frescura; ma in compenso nell'estate attirano nuvoloni di zanzare e d'altri nocivi insetti.

Auxilium! — Con qualche ritardo, compensato però dalla eleganza della pubblicazione, l'Associazione lombarda dei giornalisti, ha posto oggi in vendita *Auxilium!* un numero unico interessantissimo, a cui collaborarono poeti e prosatori, uomini politici e pubblicisti con versi, novelle, primizie di romanzi, spunti di scene, frammenti originali, di una lettura varia, piacevole, attraentissima. Disegni di occasione o riproduzioni accuratissime di quadri o di pregevoli opere d'arte accrescono valore al numero unico, che costa cinquanta centesimi, ed il cui ricavo andrà quasi interamente devoluto a profitto dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Le cartiere Vonwiller e Binda diedero infatti gratuitamente parte della carta; la Galleria Grubicy buon numero di *cliches* gratis; l'Unione Zincografi eseguì gratis alcuni *cliches;* il pittore G. Buffa fece dono del disegno per la copertina e la Cooperativa giornalai si offerse per la vendita in Milano senza interesse alcuno.

Un comizio antimilitarista ha avuto luogo, alle ore 3 pom. di ieri, nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano. Parlarono tra gli altri Lazzari, l'avvocato Ernesto Re e Braccialarghe.

I numerosi aderenti, cinquecento persone circa, si sciolsero senza che avvenisse nessun incidente.

Intorno a Massimo Gorki. — Dinanzi ai soci dell'Università Popolare, nell'aula magna del Liceo Beccaria, parlò brillantemente sull'opera artistica e sociale di Massimo Gorki, il prof. G. B. Garassini di Parma. L'arte tutta personale del popolare scrittore russo — arte romantica, sentimentale, verista, ma sopratutto veramente vissuta e spontanea, che descrive di preferenza i *già uomini* della società russa — è arte che ha un forte intendimento sociale e che svelando le brutture di quel popolo, tende a risollevarne la dignità in un sentimento di rivolta.

Il conferenziere, che chiuse augurando la completa vittoria degli oppressi dal giogo autocratico, fu alla fine salutato da vivissimo e prolungato applauso.

Un incidente al diretto Venezia-Milano. — Un piccolo incidente, che tuttavia ha prodotto grande panico tra i viaggiatori, è successo ieri l'altro al diretto, che venendo da Venezia arriva a Milano alle ore 22.55. Presso Cassano d'Adda, mentre il treno procedeva alla velocità di ottanta chilometri all'ora, un tubo del freno Westinghaus si disgiunse dall'attacco a vite, si ripiegò verso il suolo, e strisciando sulla sabbia colla parte metallica continuò per un pezzo a lanciar sassolini. Chi s'accorse del caso, fece fermare il convoglio col campanello d'allarme: l'improvviso arresto destò scene di spavento. Si provvide tosto a riattare il pezzo, e il treno potè subito ripartire.

Il fuoco in casa Melzi. — Nugoli di fumo e qualche lingua di fuoco guizzante fuori dalle finestre dell'appartamento del conte Camillo Melzi, posto nel palazzo di via Monte Napoleone 36 e prospiciente la via Santo Spirito, allarmarono tanto, poco dopo il tocco di ieri, alcuni cittadini che subito corse la voce in città di un gravissimo incendio.

Per fortuna i pompieri che tosto accorsero dalla stazione di soccorso di via Marino poterono in breve ora spegnere le fiamme, limitando il danno ad un centinaio di lire.

Ed ecco la causa dell'incendio: un giovanotto che stava lucidando i *parquets* e che perciò aveva dovuto levarsi gli stivaletti, s'avvicinò tanto al caminetto che le sue grosse calze, imbevute di acquaragia presero fuoco.

Il disgraziato sentendosi ardere diè un balzo e precipitando contro un recipiente ripieno di liquido infiammabile lo rovesciò. Ma ad onta di ciò l'incendio non potè propagarsi ed il povero giovanotto fu pure prestamente soccorso e poi trasportato a casa, essendo le sue scottature di poca gravità.

Un ferito misterioso che fugge dall'ospedale. — Poco dopo il mezzodì di ieri, all'Ospedale Maggiore, si presentava il muratore Giuseppe Vitalone, di anni 22, che abita alla Gambaloita n. 24. Il giovanotto aveva una vasta ferita alla fronte, intaccante anche l'osso.

Al dottor Pensa, che gli prestò le prime cure, il Vitalone narrò che la sera avanti, essendo in istato di forte ubbriachezza, era caduto al suolo, producendosi quella ferita.

Il medico naturalmente osservò che simile racconto non poteva rispondere alla verità, essendo la lesione evidentemente dovuta ad arma da taglio.

Il Vitalone allora ammutolì, ma quando l'infermiere lo volle accompagnare nel padiglione Ponti per esservi ricoverato, egli si diede a correre verso la porta d'uscita e scomparve.

Si ha ragione di credere per ciò, che il Vitaloni facesse parte di quella comitiva di giovanotti che l'altra sera, alla Gambaloita appunto, venne a colluttazione con gli agenti di P. S., i quali per difendersi furono costretti ad estrarre le rivoltelle, a far uso delle daghe.

L'autorità informata del caso, è alla ricerca del ferito misterioso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.30 — tram. 4.47 — Roma — leva 7.6 — tram. 4.45 — Palermo — leva 6.53 — tram. 4.52.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 2.34 antim. Leva alle 12.27 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 748 sulle coste francesi occidentali.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 3 sotto zero, vario — Zurigo, 4 sotto zero, vario — Trieste, 5 sotto zero, bello — Nizza, 8 coperto — Praga, 1 coperto — Budapest, 1 vario — Vienna, 2 sotto zero, bello — Pietroburgo, 9 sotto zero, vario.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque discesa: massima di 766 sul Jonio, minima di 758 sul golfo di Genova, 760 in Lombardia.

Venti boreali al nord, meridionali altrove.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano, 4 — Genova, 8 — Roma, 8 — Bari, 9 — Torino, 2 — Firenze, 5 — Napoli, 10 — Palermo, 9 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 8 — Cagliari, 8.

Ieri cielo nuvoloso sull'alta e media Italia con pioggie e nebbie al nord, vario al sud.

Tendenza. Pioggie quasi generali, qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 756.0.
Temp. c. med. + 5°,3 mass. + 6,8 min. + 4,1.
Umidità relativa media 87 0\0.
Venti dominanti: nord-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: coperto-piovigine.
Acqua caduta mm. 45.

Le previsioni del Padre Rodriguez.

Ieri il *Secolo* ha pubblicato — in questa mia rubrica — le previsioni del Padre Rodriguez per la seconda quindicina di novembre. Desidero si sappia che io sono estraneo a tali pubblicazioni che deplorano anche valenti meteorologisti, compresi gli ecclesiastici.

Allo stato attuale della meteorologia *non è serio* far previsioni a lunga scadenza, inquantochè anche a distanza di sole 24 o 48 ore si possono prendere delle grosse cantonate, come, per es., nel bizzarro periodo attuale, nel quale si ebbe una magnifica giornata mentre il barometro segnava tempesta (740 mill. il 14 nov.) ed acqua a dirotto mentre segnava bello stabile (770 mill. il 18). Occorrendo, non mancherò di spiegarmi più chiaramente e di suffragare le mie ragioni coi giudizi dei meteorologisti più autorevoli. *Cap. Isidoro Baroni.*

Neve sulla Riviera.

Abbiamo da Porto Maurizio:

(P). Stamane si è scatenata sui circostanti monti una violenta tempesta di neve che dura tuttora.

Sui colli di Nezzo, Montegrande, Mezzaluna, la neve è caduta abbondantissima, arrecando gravi danni alla campagna.

Si teme assai per il raccolto delle olive che è ovunque discretamente copioso e sanissimo.

In città, invece, e lungo il litorale continua a piovere.

La temperatura però, ha subito un notevole cambiamento, tanto che pare di essere piombati improvvisamente in pieno gennaio.

I danni della mareggiata.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 19:

Ritorno ora dal vicino comune di Santo Stefano, ove constatai i gravissimi danni causati dalle mareggiate continue di questi giorni, che si estesero lungo la finitima riva ligure. Oltre sedici case sono lesionate e corrose dalle fondamenta.

Gli abitanti reclamano urgenti provvedimenti per avere alloggio e potersi togliere dal pericolo di gravi malanni perchè continua l'orribile tempo.

Un carrozziere, per salvarsi dalle enormi ondate oltrepassanti la strada provinciale rimasta danneggiata, fu obbligato a salire sopra un palo del telegrafo.

I danni sono rilevantissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Chopin*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il biglietto d'alloggio*, commedia. Ore 8.45.
FOSSATI: *Mimì Parbleu*, operetta. - Ore 8.45.
STABILINI: *El Purgatori*. commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *L'amore delle tre melarancie*, féerie. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Alessandria:

Le rappresentazioni della *Manon* di Massenet, sospese per indisposizione del tenore Bersellini, furono riprese trionfalmente col tenore Mattassini.

La signora Broggi, il baritono Cerratelli, il basso Bettoni furono applauditissimi. Il Mattassini replicò il sogno e l'orchestra diretta da Barattani bissò il minuetto.

*** Ci telegrafano da Trieste:

La *Navarrese*, di Massenet al Politeama Rossetti, affollato, ebbe un'esecuzione magnifica dalla Ferrani e Ravazzolo.

Questi dovette bissare l'aria «dove sei tu». La Ferrani fu acclamata al finale.

Numerose chiamate.

Seguirono i *Pagliacci* col consueto grande successo.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Esquiros disse che l'abbigliamento è lo stile della donna che non scrive; oggi direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è la più bella pagina di quello stile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un quattordicenne alle Assise.

Abbiamo da Vercelli, 19:

(B.) Ieri sera questa Corte d'Assise, in base al verdetto dei giurati, assolse il quattordicenne Allegri Francesco, imputato di omicidio preterintenzionale per avere, essendo stato provocato, in Briallo (lago di Orta), nel pomeriggio del 23 ottobre scorso, sferrato un calcio al ragazzino Porta Noè, d'anni 8, colpendolo al basso ventre: il Porta morì pochi giorni dopo di peritonite.

L'Allegri era difeso dall'avv. Costantino Greppi di Vercelli.

La tragedia di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Eccovi la fine dell'udienza di ieri, di questo interessantissimo processo:

Continuando la deposizione della Lavoratti, risultò, da discorsi fatti al Fuscati dalla teste e ripetuti oggi, che l'imputato all'epoca del fidanzamento passava le notti presso l'amante.

Risultò pure che il Fuscati per far credere che dormiva nella propria camera lasciava alla sera accesa la candela, la quale alla mattina era totalmente consumata.

Si escussero poi Mario Bracciotti, garzone fornaio, Tullio Delbigio, spazzino, Giulia Surghi, lattaia, i quali dichiararono che l'assassinata soleva aprire l'uscio colla catena.

Fatta sgombrare l'aala si adirono a porte chiuse Antonietta Mersi vedova Cavallina, affittacamere, che ebbe per dozzinante e amante il Fuscati e gli impiegati ferroviari Ezio Bruni, Gino Pogioli, Bruno Cappugi, Adolfo Tartagli, colleghi d'ufficio del Fuscati.

Essi avrebbero deposto, sopra le confidenze colle quali l'accusato illustrava i più minuti particolari di tutti i suoi amori illeciti, sul contegno di lui in ufficio la mattina del delitto, prima e dopo l'arrivo dei carabinieri.

Finita l'udienza le carrozze che riconducevano la Grossi e il Fuscati al carcere delle Murate, furono accolte al solito, da varie centinaie di persone, a fischi e a grida di imprecazioni e seguite per un buon tratto, nonostante i carabinieri e le guardie in gran numero avessero sbarrata la strada.

Martedì si termineranno i testimoni e si udranno i periti.

Il grido «Viva l'Italia!» nell'Arsenale di Pola.

Abbiamo da Trieste, 18:

(B.) Dinanzi al Tribunale di Rovigno è comparso oggi un caposquadra operaio dell'i. r. Arsenale della marina austriaca a Pola, Giuseppe Germanis, di 42 anni, triestino, accusato del delitto di «azioni immorali». Secondo l'atto d'accusa il 19 di agosto u. s., mentre il Germanis si trovava nella sua officina, gli capitarono dentro alcuni operai che si misero ostentatamente a parlare croato.

— *Andè via de qua!* — intimò loro il Germanis. E poichè gli intrusi non se ne davano per intesi, ripetè:

— *Andè via de qua, a parlar croato; no posso soffrir quela maledeta razza!*

I croati gli risposero allora ch'essi erano buoni sudditi austriaci, che Pola era austriaca, l'Arsenale austriaco, e che perciò erano padroni in casa loro.

— Ma che casa vostra! — ribattè il triestino — *andè in Russia, quela xe casa vostra! Questa xe terra italiana!*

I croati replicarono:

— *Questa star terra austriaca!*

— *Questa xe terra italiana! Viva l'Italia!* — gridò esasperato il Germanis.

I croati corsero in polizia e il Germanis fu sospeso dal servizio, arrestato, processato.

I croati mantennero l'accusa.

Al processo il Germanis aggiunse che quei croati affermavano anche che Trieste sarebbe diventata croata, e che perciò anche lui o i suoi figliuoli e nipoti sarebbero diventati croati. Perciò, eccitato, riaffermò la sua italianità ponendovi per suggello un sonoro Viva l'Italia!

Il Tribunale — caso nuovo — accordò al Germanis l'escriminante della grave provocazione, e lo condannò a sole 100 corone di multa.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

L'ultima giornata di corse al Trotter non è stata favorita dal tempo, e quindi si comprende come il pubblico non fosse troppo numeroso.

Le varie gare han dato questi risultati:

Premio *Mantova* L. 1400 — due prove.

Gli arrivi si effettuano in quest'ordine:

Gallia 1-1 — Dice 2-0 — Magentina 3-2 — Ea 2.

Premio *Firenze* L. 1800 — due prove.

Dulce Cor 1-5-1 — Soano 5-1-2 — B. B. P. 2-4-5 — Freyus 6-2-4.

Premio *Brescia* L. 750 — una prova.

Primo Volfrano — secondo Anzio — terzo Montecchio.

Premio *Varese* L. 800 — prova unica.

Primo Boston — secondo Orlando — terzo Valentina.

Premio *Congedo* L. 1000 — prova unica.

Primo Mary Rachel — secondo Magentina — terzo Orlando.

Grande manifestazione sportiva.

Per la grande manifestazione sportiva indetta dal giornale *Gli Sports* continuano le iscrizioni di distinti ginnasti e corridori.

Tutte le società ginnastiche di Milano sono largamente rappresentate e si prevede che la manifestazione avrà largo successo.

Accademia di scherma.

Ieri sera alla sala Martinelli vi furono le annunciate gare di scherma, sciabola e fioretto. Si distinsero nei vari assalti, i signori Battaglieri e Rovatti, due abilissimi schermidori e gli allievi del bravo maestro Martinelli, Dell'Acqua, Tamburini, Manetti ecc.

Il pubblico numerosissimo fu largo di applausi al valente istruttore.

L'apertura dell'Auto-garage.

Per cura dei signori Clerici e Garbarini, in viale Venezia, 16 è stato aperto un grande *Auto-garage*, provvisto di vetture automobili adibite ad uso di noleggio e che certo riescirà per i signori forestieri e visitatori un comodissimo e piacevole pied-à-terre munito di ogni comfort.

Gran Tiro al piccione a Milano.

La Direzione della Società del Tiro al Piccione di Milano, in occasione dell'Esposizione di Milano 1906, darà, col concorso del Comitato dei festeggiamenti di detta Esposizione, una serie di grandi tiri internazionali al piccione che si effettueranno nell'anfiteatro dell'Arena di Milano, dal 22 al 29 aprile, con una dotazione di lire centomila in denaro, più medaglie d'oro ed oggetti d'arte.

NECROLOGIO

A Borgotaro l'avv. Antonio Conti.

A Sestri Ponente il maestro di musica Casimiro Corradi.

A Verona il capitano di stato maggiore Ferruccio Larcher.

A Oneglia il dott. Addis, procuratore del re presso quel tribunale.

A Torino il veterano Michele Di Palto, calabrese; aveva 83 anni e ne contava 65 di servizio militare, essendo portalettere alla direzione d'artiglieria; il Di Palto si vantava di aver prestato servizio sotto cinque re: Ferdinando II, Francesco I (*Franceschiello*), Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Ad Alessandria il cav. uff. Giuseppe Scaffini, professore di fisica.

A Lissago il parroco don Giuseppe Brenna.

A Pozzo (Pesaro) Francesco Aiuti, capitano garibaldino che fece le campagne del 66 e del 67: fu a Digione nel 1870 e venne insignito della croce della Legion d'onore. Anima sinceramente repubblicana, la democrazia pesarese perde in lui uno dei suoi più valorosi e stimati combattenti.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Alla sede della Deputazione provinciale si tenne una riunione per la direttissima Bologna-Firenze, intervennero numerosissimi deputati e senatori, i sindaci di Firenze, Verona, Venezia, Udine, Ferrara, Milano.

Aderirono gli on. Romussi, Rava, Carducci e moltissimi altri.

Presiedeva la riunione Bacchelli, presidente della deputazione provinciale di Bologna, il quale spiegò la necessità dell'attuazione dell'apertura del valico fra Bologna e Firenze.

Seguirono il sindaco di Bologna, senatore Sanguinetti, a nome della Camera di commercio e il sindaco di Firenze, comm. Niccolini.

Il presidente lesse un lunghissimo ordine del giorno, sul quale s'impegnò una discussione.

L'on. Rosadi propose di togliere qualunque allusione ai dettagli tecnici, i quali danno la preferenza a un progetto piuttosto che ad un altro.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte diversi oratori, si approvò l'ordine del giorno proposto con le modificazioni dell'on. Rosadi.

L'ordine del giorno fa voti per la costruzione della direttissima, interessando i senatori e i deputati della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana d'interporre la loro autorità presso il Governo, perchè essa venga costruita senza ritardo.

Il municipio, la provincia e la Camera di commercio offrirono all'hôtel *Italia* un banchetto ai convenuti.

Nuove linee telefoniche

Ci telegrafano da Vicenza, 19:

(P). Presenti le autorità fu inaugurato il telefono Venezia-Milano.

Pronunziò il discorso d'occasione ai convenuti il Direttore postelegrafico Zicavo.

Dalle prime prove risultò ottimo il funzionamento della linea e facili e spedite le comunicazioni colle altre, dipartentisi a Milano. A Venezia il servizio sarà aperto al pubblico domani.

Ci telegrafano da Padova, 19:

(B.) Oggi coll'intervento dell'autorità s'inaugurò la linea telefonica Padova-Vicenza, così da domani potremo corrispondere con Milano.

L'inquisizione politica contro i postelegrafici.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Sebbene si sia dal Governo smentito che, per mezzo delle prefetture, si indaghi in modo inquisitoriale sul pensiero e sulla condotta politica degli impiegati postelegrafici, si assicura che il 17 ed il 18 corr. un alto funzionario del ministero si è chiuso, a tale scopo, nel gabinetto del direttore superiore, ove pure furono chiamati a rapporto i vari capi-servizio.

Fortis ai bacini di carenaggio

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il presidente del Consiglio ed altri ministri oggi alle ore 3 pom. recaronsi a visitare i lavori del porto e i bacini di carenaggio.

Erano ad attenderli per accompagnarli nel loro giro le autorità marittime, parecchi deputati, il sindaco e la giunta.

Arrivati i ministri s'imbarcarono con le autorità in 5 lance a vapore, cominciando il giro del porto e visitando la spiaggia dei Granili, dove sorgerà il nuovo porto.

Dopo spiegazioni loro fornite dal comandante del porto, Witting, visitarono la darsena dei bacini e il mandracchio, che dovrà essere prosciugato e far sorgere i nuovi edifizi doganali.

La visita terminò alle 5 pom.

L'on. Fortis partirà domani per Caserta col treno delle 9,50.

LA SALMA DEL CAPITANO GRASSI

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Giunse stamane il rimorchiatore della Regia marina *Ciclope*, avente a bordo la salma del capitano Grassi, perito miseramente nell'investimento della lancia a vapore *Garibaldi* per parte del piroscafo *Maria Teresa*.

Oggi alle 5 furono resi alla salma le onoranze con l'intervento del comandante il dipartimento, dell'ammiraglio Di Brocchetti, dell'ammiraglio Calì, comandante l'arsenale e di molti ufficiali.

*** Stanotte partirà per Massaua il comandante le truppe italiane in Africa, colonnello Pecori.

Il Congresso agricolo siciliano

Ci telefonano da Catania, 19:

Al teatro Bellini si inaugurò ieri il Congresso agricolo siciliano coll'intervento dei rappresentanti di quasi tutti i comuni dell'isola. L'onor. De Felice ringraziò gli intervenuti al Congresso imposto dagli ultimi avvenimenti. L'on. Cabrini, arrivato ieri stesso, fatto segno a lunghi, calorosi applausi, scusa l'assenza degli on. Turati e Bissolati; poi con simpatica e convincente parola dimostra la necessità dell'organizzazione operaia per ottenere la rivendicazione dei diritti del proletariato; accenna al suffragio universale come mezzo migliore per procurare nuove forze alla Camera dei deputati onde ottenere delle leggi in favore dei lavoratori, illustrando il discorso con fatti che suscitarono un delirio d'applausi.

Parlarono inneggiando al risveglio operaio il rappresentante della Camera del lavoro di Palermo, Petrina per Messina e molti altri. Infine l'avv. Luigi Macchi, intrattenendosi sui quesiti dati al Congresso, disse di rispondere ai sentimenti espressi dall'on. Cabrini, augurandosi che il Congresso segni il principio della vittoria del proletariato.

All'uscita, Cabrini venne applaudito. Ieri sera al teatro Principe di Napoli vi fu una serata in onore dei congressisti.

Oggi prima seduta del Congresso nel salone del palazzo municipale.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla Marina.

19 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Stamane si adunò la Commissione d'inchiesta della Marina la quale esaurì la discussione sulla relazione del servizio viveri. Al ritorno in Roma dell'on. Fortis il presidente Giusso chiederà una nuova proroga già deliberata dalla Commissione.

Pei comuni danneggiati dalle alluvioni.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato una circolare ai prefetti indicando le norme per l'applicazione della legge 13 luglio 1905 a favore dei Comuni danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905, e dall'uragano del giugno dello stesso anno.

La circolare avverte che le domande dei mutui, richiesti dai Comuni alla Cassa Depositi e Prestiti, a termine di legge esenti dalle sovraimposte, dovranno essere inviate al ministro dell'Agricoltura, dove saranno accolte in ordine di arrivo e fino all'esaurimento del fondo stanziato in bilancio.

Inoltre, stabilisce che i privati, danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dall'uragano dei giorni 23 o 25 giugno 1905, i quali intendono ottenere i prestiti di cui agli articoli 12 e 18 della legge, dovranno, entro i tre mesi della pubblicazione regolare, rimettere al sindaco del rispettivo Comune, la domanda di mutuo.

La legge ha anche provveduto che ai più bisognosi dei danneggiati dalle alluvioni, sia concesso un prestito agrario a titolo di prestito personale, non superiore però alle due mila lire.

Provviste di carri e locomotive.

Il direttore generale delle Ferrovie, ha sottoposto al Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato un progetto per rimediare sollecitamente alla mancanza dei carri ferroviari, progetto che egli aveva studiato fino da quando era funzionario delle antiche Società.

I carri mancanti alle nostre ferrovie, sono diecimila, ma duemila e cinquecento sono già stati affidati all'industria nazionale, cosicchè la mancanza si riduce a settemila e cinquecento, i quali non si vogliono ordinare all'estero, per non danneggiare l'industria italiana.

Ora il comm. Bianchi ha proposto di noleggiare, a periodo nolare, questi settemila e cinquecento carri, in modo di averli per l'estate venturo, e fare fronte così al maggior traffico dell'autunno.

Quando l'industria nazionale sarà in grado di consegnare dopo poco tempo dall'ordinazione, duemila e cinquecento carri, allora la direzione ridurrà il noleggio a cinquemila carri, e poscia a duemila e cinquecento l'anno susseguente, e finirà per restituire gli ultimi duemila e cinquecento, quando l'industria nazionale potrà fornire tutti i carri di cui l'amministrazione abbisogna.

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato il progetto, e ha dato l'incarico al direttore di concludere i contratti con le ferrovie estere, relativi a questi carri.

Ora rimane da provvedere alle locomotive che occorrono, ma il caso delle locomotive è assai diverso da quello dei carri: questi si possono prendere a nolo, e quelle no. Ora trattandosi di un acquisto occorre che il Governo stabilisca la somma che a ciò necessita.

Il Comitato si è poi occupato di competenze accessorie, delle quali si occuperà anche nelle prossime sedute.

Giunta Superiore di Belle Arti.

L'ufficiosa Agenzia Italiana dice che sono da ritenersi premature le notizie messe in giro circa le riforme della Giunta Superiore di Belle Arti.

Decreti postelegrafici.

La Corte dei Conti ha ammesso alla registrazione i seguenti decreti riguardanti il personale del ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Primo: decreto col quale si provvede alla promozione dal 1° ottobre 1905 di 155 capi d'ufficio postali e telegrafici.

Secondo: decreto relativo alla promozione dal 16 del mese di ottobre di quattro vice-segretari.

Terzo: decreto relativo alla nomina a agenti di ruolo di 188 agenti subalterni, attualmente fuori ruolo.

Il ministro ha disposto inoltre che siano emessi senza indugi i relativi ruoli di pagamento.

Il Consiglio provinciale di Ravenna sciolto.

È stato sciolto il Consiglio provinciale di Ravenna. La Commissione reale che lo sostituisce è composta del consigliere delegato di Prefettura e dei signori Cameroni, Cagnini, Calderoni e Lanzoni.

L'inventario del materiale mobile ferroviario.

La direzione generale delle Ferrovie di Stato ha diramato una circolare colla quale rende noto che per poter accertare quale sia la vera situazione delle carrozze e dei bagagliai delle singole direzioni compartimentali si è stabilito di eseguire un inventario generale nei giorni 22 e 23 corrente. A tal fine i capi stazione dovranno provvedere a che per le ore 17 dei due predetti giorni venga eseguita una constatazione di tutte le carrozze e bagagliai delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula esistenti sui binari delle stazioni o dei depositi fuori stazione, delle squadre rialzo nei depositi ecc. esclusi i bagagliai e le vetture esistenti nelle officine da inventariarsi a cura di queste ultime.

Ufficiali premiati.

Il ministro dell'Interno ha concesso al tenente di vascello Giuseppe Sirianni, ed al tenente del corpo dei reali equipaggi Giuseppe Cenni, un attestato di pubblica benemerenza in ricompensa dell'azione filantropica e coraggiosa da essi compiuta il 23 febbraio scorso in Bari in occasione della violenta alluvione.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 18 novembre 1905.

Dopo il grave ribasso che nella settimana scorsa aggiungeva ancora una nota fosca al mercato dei valori, il miglioramento che possiamo oggi constatare assume un'importanza maggiore di quanto in realtà non abbia.

I corsi in complesso progredirono notevolmente fino a mercoledì; ma nel giorno successivo vi fu un rapido ritorno indietro ed ieri ed oggi si è tentato con debole successo di riguadagnare ciò che si era perduto. Tuttavia rispetto ai prezzi di sabato scorso i vantaggi sono sensibili, particolarmente per i valori sui quali l'onda del ribasso aveva con maggior veemenza infuriato.

Si può dedurre da questo miglioramento che siamo entrati in un periodo durevole di calma e che la ripresa delineatasi in questi giorni accenni a diventare la tendenza prevalente del mercato?

In verità le oscillazioni attraverso le quali sono stati raggiunti corsi migliori e le incertezze e le perplessità, che intervennero a ricacciare sulla via della discesa il moto ascensionale dei primi tre giorni della settimana, sono indici esteriori che possono far dubitare che il mercato abbia già riacquistato il potere necessario per determinare una tendenza che abbia caratteri di forza e di stabilità.

Il rapido ritorno di giovedì verso il ribasso si volle giustificare con la ripercussione della peggiorata situazione politica della Russia.

Veramente questa sensibilità del nostro mercato dei valori per gli affari interni della Russia è singolare, dopo che avvenimenti ben più importanti per influenzali carattere finanziario ed economico passarono inosservati nel gaudio e nell'ebbrezza del passato ottimismo e proprio quando gli ardimenti avevano superato anche il verosimile e dovevano far temere di ogni più lieve e più indiretta causa che potesse far crollare il fantastico edificio del rialzo! Crediamo che ora si possa fare a meno d'invocare una causa generale per giustificare che la rapida ripresa dei primi tre giorni di questa settimana dovette bruscamente arrestarsi, dal momento che sono note le cause dirette e specifiche, le quali deprimono ancora il mercato e che non potevano in breve volger di tempo essere eliminate.

Larghissima epurazione si è fatta; i voti fantastici si sono ripiegati verso la terra; le follie sono state duramente scontate; ma con ciò non si può dire che la situazione, cui siamo pervenuti passando per una crisi, sia già in grado di non risentire l'influenza delle gravissime conseguenze della crisi stessa.

Benchè il buon volere e gli aiuti non facciano difetto, la prossima liquidazione racchiude ancora delle incognite e sarà certamente gravosa. Il mercato potrà risanare del tutto fra breve; ma non potrà uscire così presto dalla debolezza e dalla inerzia in cui è caduto. Crediamo perciò che una buona e decisiva tendenza avrà bisogno ancora di qualche tempo per affermarsi su basi solide.

La ripresa cui abbiamo accennato si è esplicata essenzialmente sulle Banca d'Italia, sulle Edison, sulle Vizzola, sulle Terni, sulle Armstrong e sulle Italo-Americana: e cioè sui titoli caratteristici per gli eccessi della speculazione rialzista e sui quali non può dirsi che la reazione abbia da parte sua ecceduto. Or gli attuali impulsi per elevarne i prezzi rispecchiano particolari interessi e non certo una tendenza che coincida con gli interessi generali del mercato.

Le condizioni dei mercati monetari continuano ad essere poco favorevoli; lo sconto privato è a Parigi 2 7\8 0\0, a Londra 4 0\0 a Berlino 4 3\4 0\0. Sulla nostra piazza lo sconto privato oscilla verso 4 3\4 0\0 ma le banche di emissione non scontano al disotto del 5 0\0.

La nostra Rendita 5 0\0 ebbe a Parigi il privilegio di buone quotazioni ed è aumentata da 105.32 a 105.70, prezzo d'ieri.

Nella nostra Borsa ha progredito meno portandosi da 105 30 a 105 47 con 12 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1\2 0\0 è rimasta nominale a circa 104 25, prezzo per contanti.

Poco trattate le Obbligazioni con qualche lieve spostamento in vario senso. Migliorano le Ferrovie 3 0\0 da 355 75 a 356 e le Mediterraneo da 500 a 500 25. Diminuiscono invece le Meridionali da 354 50 a 353, le Cassa Rip. Milano 4 0\0 da 508 75 a 507 50, il Prestito U. Napoli da 101 50 a 101 12 ed il Prestito U. Milano da 103 25 a 102 95. — Invariate le Tirreno a 514 75, le Sarde 1879 a 364 50 e le Cassa Risp. Milano 3 1\2 0\0 a 497 25.

Nei valori bancari le Banca d'Italia da 1227 pervennero a 1260 e chiudono a 1248; le Commerciali dopo un aumento da 952 a 958 finiscono in reazione a 948; le Credito Italiano migliorano da 621 a 623, le Bancaria da 332 a 334 e le Banco Roma da 122 a 123.

I valori ferroviari dopo un lieve rialzo, maggiore per le Meridionali, chiudono indeboliti; le Meridionali da 734 aumentarono a 740 e finiscono a 733; le Mediterraneo da 447 pervenute a 449 ribassano a 443. Le Rubattino da 502 diminuiscono a 485 ex option.

In sensibile rialzo le Edison e le Vizzola, pur non conservando i massimi corsi della settimana; le prime da 819 pervennero a 850 e chiudono a 839; le seconde da 1820 salirono a 1405 e chiudono a 1360.

Nel gruppo dei tessili le Tessuti Stampati progrediscono da 376 a 386 e diminuiscono invece le Lanificio Rossi da 1585 a 1570 e le Bergamasco da 310 a 304.

Variano inoltre lievemente le Muggiani da 329 a 331 e le Cantoni da 555 a 556.

Immutate le Linificio a 218, le Veneziano a 280, le Candiani a 148, le Valleseriana a 452, le Tosi a 360 e le Bernasconi a 96.

Sostenuti i valori siderurgici e meccanici.

Aumentano le Terni da 2615 a 2665 dopo un massimo di 2680, le Armstrong da 510 a 525, le Metalli da 186 a 187, le Ferriere da 309 a 311 dopo un 315, le Breda da 340 a 345 e le Isotta da 405 a 450.

Le Officine Meccaniche dopo un 154 chiudono con una lira di perdita a 152; le Savona e le Elba chiudono invariate a 501 e 485 dopo i massimi corsi di 510 e 494.

Le Montecatini da 128 chiudono a 120 ex 7.50. Immobili le Tecnomasio a 35.

I valori saccariferi dopo un po' di spinta al rialzo chiudono con lievi variazioni.

Le Raffinerie L. L. salite a 412 conservano il 406 di sabato scorso; le Industria Zuccheri perdono invece una lira a 331 dopo un massimo di 339; le Eridania da 1400 aumentate a 1430 chiudono a 1410; le Zucchereria Nazionale da 220 indeboliscono a 210; le Valsacco restano a 150.

Nei valori vari aumentano le Carburo da 1290 a 1315, le Italo-Americane da 425 a 441, le Distillerie da 214 a 225 e le Beni Stabili Roma da 308 a 316.

Cambi in complesso più deboli.

Chèque Francia da 99.85 varia a 99.80, Svizzera da 99.72 a 99.67, Londra da 25.11 a 25.10 50, Germania da 122.90 a 122.82.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A 2

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a **prezzi reali di fabbrica.**

Dentizione Senza Dolore!

Si può arrivare a tale felice risultato anche trattandosi di bambini gracili il cui sviluppo osseo sia molto deficiente. Le mamme considerano con apprensione tale periodo; si rassicurino; il dolore che produce l'uscita dei denti può essere completamente eliminato come pure gli altri disturbi viscerali che per riflesso la dentizione produce. La dimostrazione di quanto sopra è chiaramente esposta nella lettera che segue:

Venezia, 14 Dicembre 1904.

"A quindici mesi d'età la mia bambina era gracile, anemica e soffriva di gravi disturbi viscerali prodotti dall'uscita dei denti. Ogni dentino le procurava delle grandi sofferenze e un'infrenabile mossa di corpo la quale la lasciava abbattuta e priva di forze. Sottoposta alla cura della Emulsione Scott, ebbi il piacere di vederla rimettersi gradatamente, ripigliare il colore, le forze e la vivacità. La dentizione si è completata senza il minimo dolore e senza turbare le funzioni gastro-intestinali che si mantennero sempre, dall'inizio della cura, regolarissime." Elvira Cedin, Calle Lunga S. Caterina, 5006, Venezia.

Questa lettera non lascia alcun dubbio sul rimedio da adottare. Nella dentizione la **Emulsione Scott** è indispensabile; essa ha effetti e proprietà così spiccate, che basta provarla per adottarla. La Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda. Con essa si forniscono all'organismo, in una forma eminentemente assimilabile, i sali minerali necessari alla formazione di bei dentini bianchi e forti. La Emulsione Scott è l'unica nel suo genere, perchè è la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. La purezza dei suoi ingredienti e la perfezione del processo di emulsionatura garantiscono gli effetti che sono **sempre stabili e sicuri**. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) è il costante segno di riconoscimento.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina-vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Venezia, 12, Milano.

VERTIGINI.

Spesso si presentano come fenomeno passeggiero, specialmente al mattino, quando non si è ben digerito un copioso pasto alla sera; ma qualche volta le vertigini sono la spia di qualche malattia seria, e accompagnano ben presto ad altri peggiori disturbi.

Il D.r SPADACCI di Siena riferì or non è molto sopra di un caso di *morbo di Menière*, che dovè constatare essere dovuto semplicemente a infezione malarica.

I fenomeni ordinari di tal malattia sono: vertigine rotatoria — rumori costanti che intervengono prima dell'accesso — frequenti cadute o sopra uno od altro lato indifferentemente — raramente perdita di coscienza — sincopi passeggiere — perdita di udito totale o parziale al primo accesso. Una cura energica antimalarica ebbe presto ragione di tutti questi fenomeni nel paziente del D.r SPADACCI. Il caso è molto raro, ma pure serve a provare una volta di più che la malaria può nelle sue manifestazioni simulare qualunque malattia, per cui il medico che esercita in zone malariche deve stare sempre in guardia e in certe forme morbose, che apparentemente nulla hanno a che fare coll'infezione emosporidica, e che sono ribelli alle cure ordinarie, non deve mai trascurare di tentare la cura specifica antimalarica coll'*Esanofele*, o (se si tratta di bambini), coll'*Esanofelina*. Spesso otterrà quella guarigione che tutte le cure classiche non avevano potuto procurargli.

G. CASELLA
29 - *Corso Vittorio Emanuele* 29
(angolo S. Pietro all'Orto)
SUCCURSALE
via Panfilo Castaldi (angolo via Lecco)
MAGLIERIE FINE
PER
CORREDI DA SPOSA
Completo assortimento di ALTE NOVITÀ per
Camicie da Uomo

Banca Cooperativa Milanese
Via Giuseppe Verdi, 7. Milano.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre speciali à della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO o CONSERVE — VERMOUTH — VINO
Granatina - Seda Champagne - Estratto di Tamarindo

Telefono 26-57
Chirurgia Generale e Ginecologica
AMBULATORIO
CASA DI SALUTE FEMMINILE
MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

L'APÉRITIF PRÉFÉRÉ
est le:
QUINA-CHAVIN
Preparato con vini ricostituenti ed infusi concentrati delle migliori Chine, è l'unico APERITIVO tonico raccomandato anche dai Signori Medici.
Chiederlo in tutti i Caffè, Ristoranti, Bottiglierie, ecc. Qualora non si trovasse in bottiglie originali, rivolgersi alla DITTA CHAVIN — Milano, che a titolo di campione ne spedisce 1 Bottiglia da litro franco di porto nel Regno dietro rimessa di L. 3.75.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del *frumento* sui principali mercati esteri segnarono generale ribassi di tanta poca entità da far ritenere la situazione dei mercati stessi addirittura invariata.

A Odessa, in seguito agli sconvolgimenti avvenuti, si è verificata una disorganizzazione negli affari, le esportazioni di grano ne risentirono per qualche tempo. Nella settimana infatti furono esportati solo ettol. 1.010.910 mentre nella settimana corrispondente dell'anno passato se ne esportarono ett. 1,799,740. Dall'Argentina, pure nella settimana passata, furono esportati 725,000 ettolitri; dalle Indie nello stesso periodo si esportarono soli 185,600 ettolitri, mentre nella stessa settimana dello scorso anno ne furono esportati 670,600. Le [illegible] di frumento in mare con destinazione per l'Europa ascendono a ettolitri 10,860,500, di cui ettolitri 5,481,000 diretti in Inghilterra e ettolitri 5.379,500 per il continente.

In Italia i mercati nella passata settimana si mantennero generalmente calmi. Gli affari furono troppo limitati e le quotazioni oscillarono tra lire 22,50 e 27,50 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Fieni. — Sebbene le pioggie di questi giorni abbiano reso nuovamente inservibili i [illegible]coli, pure i mercati foraggeri non diedero ancor prova di quella animazione da tanto tempo attesa.

[illegible] i prezzi risentirono tosto dei mutamenti meteorologici, tanto è vero che segnarono un [illegible] rialzo.

Nella scorsa settimana le contrattazioni si [illegible]ro a poca cosa e riguardarono quantitativi di lieve entità.

[illegible] l'andamento dei mercati dipenderà dalla temperatura: se umida, avremo senz'altro un [illegible], se secca, questo tarderà ancora a far [illegible]lino.

[illegible] animandosi la piazza, siamo d'avviso che i prezzi non subiranno aumenti, essendo gli agricoltori abbondantemente provvisti di foraggio e così in grado di poter far fronte alle esigenze del verno. Quindi causa la limitata richiesta, i detentori, i quali certo detengono rilevanti quantitativi, non potranno accampare [illegible]di pretese.

Nella settimana testè decorsa i fieni in generale si mostrarono improntati alla sostenutezza, specie il maggengo, ma riteniamo, per i motivi suesposti, che detta sostenutezza non abbia a durare a lungo.

Sulla nostra piazza vigono i seguenti prezzi: fieno maggengo da lire 9 50 a 10 50, agostano da 8 50 a 9 50, terzuolo da 7 50 a 8 50 al quintale.

Paglie. — Per le paglie i mercati mostrarono una maggiore animazione, appunto per le pioggie avutesi per le quali venne d'un tratto a mancare il raccolto dello strame e del foraggio, sul quale ultimo gli agricoltori contavano molto, mentre ora è gravemente pregiudicato.

[illegible] di conseguenza un rialzo nei prezzi, [illegible] pure contribuì la limitata offerta da parte dei detentori di merce.

Anche la paglia pressata giunta sulla nostra piazza non fu troppo abbondante, ed anche ciò [illegible] l'accennato rialzo.

[illegible] si fanno i seguenti prezzi: paglia di frumento sciolta da lire 4 50 a 5, [illegible] pressata da 5 a 5 50 al quin. fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 18. — Bestiame grosso. — Scarso il concorso del bestiame, limitato il numero dei negozianti svizzeri intervenuti e transazioni oltremodo ridotte, ecco in poche parole [illegible] l'andamento del mercato d'esportazione di domenica apertosi con un quantitativo [illegible] capi tra buoi e tori e dei quali solo una [illegible] presero la via di Chiasso.

[illegible] quindi da essere troppo entusiasti [illegible] che hanno preso gli affari del nostro commercio d'esportazione che almeno pei [illegible] mesi dà ben poche speranze di miglioramento pel fatto che andiamo attraversando per la Svizzera il periodo di minor consumo delle carni pel quale in buona parte si [illegible]e colla macellazione di bestiame indigeno sui mercati di colà attualmente si ha [illegible] abbondanza.

I mercati locali di bestiame grosso al contrario continuano ad essere importantissimi e per abbondanti disponibilità portate e per [illegible] degli affari.

Complessivamente tra lunedì e venerdì si [illegible] sulla nostra piazza 1158 capi tra buoi, [illegible] e tori e cioè 720 sulla prima riunione [illegible] sulla seconda.

In generale si è avuto bestiame pregevole [illegible] e per pinguedine per cui fu facile ai macellai compratori di trovare merce adatta al fabbisogno ed a condizioni abbastanza [illegible] data la relativa abbondanza portata. In [illegible] nell'ottava non si ebbero grandi variazioni nei prezzi ad eccezione di un lieve ribasso pei buoi e le vacche magre registrato al mercato di lunedì e confermato in quello successivo, e di un rialzo medio di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto pei [illegible] di prima e seconda qualità realizzato sul mercato di venerdì.

Malgrado l'abbondanza di merce per entrambi i mercati non si ebbero importanti rimanenze invendute poichè anche i capi rimasti lunedì trovarono facile esito durante il mercato dei [illegible] del martedì successivo.

Vitelli. — Nella settimana si portarono sul nostro mercato 1275 vitelli da macello. Cioè [illegible] capi in più dell'ottava precedente nella [illegible] i vitelli disponibili furono 1100. Però il consumo delle carni vitelline si mantiene tuttora piuttosto limitato per modo che la domanda dei nostri macellai è tutt'altro che importante e le transazioni condotte a termine si svolsero sempre a danno dei venditori che per collocare la loro merce debbono sacrificare i prezzi. Con ciò si spiega la debolezza delle [illegible] che da un po' di mercati si verifica [illegible] ribasso realizzato sul mercato di venerdì per quanto limitato ha sollevato nel seno della Commissione non poche discussioni da parte dei rappresentanti dei negozianti che assolutamente non volevano saperne di diminuzione [illegible] l'andamento attuale non può a meno di [illegible] i macellai compratori che dopo tanta [illegible] di prezzi hanno diritto ad un po'

[illegible] sensibile fu il ribasso subito nei prezzi dei vitelli immaturi e delle [illegible] d'allevamento riuscite abbondantissime di fronte ad una scarsissima ricerca. Le [illegible] ufficiali conseguentemente diminuirono di L. 10 al quintale pei vitelli immaturi tanto di prima che di seconda qualità e [illegible] d'allevamento vennero ridotte di [illegible] al quintale quantunque per quelle veramente scelte siansi pagati ancora i prezzi dell'ottava precedente.

Suini.

Milano. — Il tempo umido, sfavorevole alla conservazione delle carni ha rallentato la richiesta di merce, e di conseguenza sabato venne [illegible] un ribasso di lire 5 al quintale.

[illegible] fa bisogno dire che trascorsa la settimana dei morti, la macellazione era diminuita [illegible] ora si aggiungono le pioggie di questi [illegible] le quali hanno contribuito a scemarla [illegible], si trova che l'avvenuto ribasso è [illegible] giustificato, specie di fronte all'abbondante quantitativo di merce disponibile.

[illegible] quindi sulla nostra piazza i seguenti [illegible]: suini grassi lire 125 al quintale a peso [illegible] dazio compreso; suini magroni da lire [illegible] 100 al quintale; suini lattanzoli, prima [illegible] sanatura (15 giorni d'età) da lire 20 a 35 [illegible] capo.

[illegible] riteniamo che in base alle suddette quotazioni si continuerà per qualche tempo, a meno che [illegible] prosegua a lungo il periodo delle pioggie. [illegible] avremo con tutta probabilità novelli [illegible].

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza al quintale:

[illegible] nostrano vernengo L. 140 a 145,—. Id. maturo [illegible] 135 a 140.—. Id. fresco sotto sale 130 [illegible] Id. bolognese 125.— a 130.—, Id. par[illegible] 130 a 135. Id. americano 125.— [illegible]. Pancetta nostr. appesa 145. — a 150, [illegible] sale 135 a 140.—. Id. Parmigiana [illegible] 125.—, Strutto americano 95.— a 100, [illegible] I qual. 75.— a 85, Id. II qual. 70.— a 75.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi I qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a 260.—, Filsette nuove 235.— a 245.—, Salame brianzolo 255 a 265.—. Prosciutto vecchio 275 a 280.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Genova. — Mercato animato, prezzi sostenuti. Salacche inglesi da 30.— a 35.—, id. Portogallo n. 40.— a 45.—, salacchine Spagna n. da 40.— a 45.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 120 a 125.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 38.— a 40, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a —.—, id. inglese Labrador n. da 60 a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Westra; I qual. da 135.— a —.—, id. id. II qual. da 132 a —.—, id. Finimark da 130.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 140.— a 145.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 60.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— a 145.—, strutto d'America del Nord da — a 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 0,60 a 65.—, id. id. con testa da 40.— 50.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 15.— a 18.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato discretamente attivo; prezzi stazionari.

Quotiamo: sego Plata saladero franchi 70 — matad. 69 —, Australia misto 63 —, id. di montone 66, nostrano L. 69,— a 70, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 64, animale China — il quintale, c. n. s.

Pollame.

Milano. — I mercati del pollame, per quanto a stagione sia alquanto avanzata, stentano a dar prova di quella attività che da qualche tempo è impazientemente attesa.

Anche la scorsa settimana fu improntata alla calma, con limitate contrattazioni, di fronte ad un regolare quantitativo di merce disponibile.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi relativamente ai prezzi:

Lunedì si ebbe un ribasso di cent. 5 a 10 al kg. nei tacchini vivi, di cent. 0 a 10 in quelli morti, di cent, 10 a 20 per capo nelle faraone mezzane e di cent. 5 nei pollastri mezzani.

Venerdì si verificò un ribasso di cent. 0 a 10 al kg. nei tacchini vivi e di cent. 10 a 15 per capo nelle galline mezzane.

Nel primo mercato si ebbe abbondanza di tacchini e di anitre, le quali perciò furono assai offerte.

Uova.

Milano. — Quella debolezza che spicca sui mercati delle uova e che da qualche tempo andiamo lamentando, non accenna per nulla a smentirsi, ed anche la settimana testè decorsa non fu certo dissimile dalle precedenti, essendo stata la vendita limitatissima.

I motivi di un tale stato di cose, in una stagione in cui le contrattazioni delle uova dovrebbero succedersi animate, li abbiamo già posti in evidenza; intendiamo con ciò alludere alla via di rialzo presa anzi tempo ed in proporzioni un po' troppo esagerate.

In quanto ai prezzi, la settimana si è chiusa senza segnare alcuna variazione sui prezzi stabilitisi alla chiusura della settimaua precedente.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana ora trascorsa segnò un rialzo di cent. 10, stabilitosi nel mercato di martedì e confermato nel successivo mercato.

Invero non sapremmo spiegare il perchè di questo aumento, inquantochè essendo la produzione abbondantissima, il disponibile è più che sufficiente a far fronte alla richiesta, la quale, se vogliamo, è un po' debole.

Non essendovi quindi motivi reali che giustificano l'avvenuto rialzo, è giocoforza attribuirlo a cause indipendenti dalle esigenze del mercato, e cioè alle solite mene dei rialzisti di mestiere, dai quali non di rado la Commissione incaricata della formazione del prezzo si lascia influenzare.

Il prezzo ora vigente sulla nostra piazza è di L. 2 50 al chilogramma, e in base a questo siamo d'avviso si continuerà per qualche mercato, salvo prendere poi, in occasione delle prossime feste natalizie, la via del rialzo, via riserbata in detta epoca a tutti i generi alimentari.

Formaggi.

Milano. — Quel rinvilio nei prezzi che non ebbimo occasione di lamentare durante i calori estivi, va delineandosi ora colla stagione invernale, mentre a quest'epoca ben altro dovrebbe essere l'andamento del mercato dei formaggi.

I lodigiani e i reggiani, specie le qualità stravecchie, sono avviate sulla via del ribasso, ed anche le « sorti maggengo nuovo » non hanno tendenza dissimile.

Le qualità scarte invece si sorreggono ancora e trovano compratori a prezzi abbastanza rimunerativi.

I formaggi Emmenthals e gli stracchini quadri si mantengono sempre sostenuti, mentre i Gorgonzola (in campagna) perdono terreno di giorno in giorno.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — I prezzi si mantengono sostenutissimi con dendenza ad ulteriori aumenti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi vend. 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 272 a 276, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 178 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 168 a 170, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 122 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Metalli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Rame. — Quotasi per 100 kg.: Pani da rifondere L. 202,— a 205,—. barre base 220 a 223, lastre ricotte, base 225,— a 230,—, lucido dure base 235 a 240, filo crudo e ricotto 235 a 240, tubi rossi saldati 260 a 265.

Ottone. — Quotasi i 100 kg.: — Lastre I tit. 200,— a 202,—, filo 205,— a 207, tubi saldati 242 a 247.

Piombo. — Quotasi i 100 kg.: — Pani prima fusione 40,— a 41,—, tubi e lamiere 45 a 46.

Stagno. — Quotasi i 100 kg.: — In pani, marche correnti 390,— a 395,—, in verghe puro 395 a 400.

Zinco. — Quotasi i 100 kg.: — In pani prima fusione M Europee 75,— a 76.—, seconda fusione 68,— a 70,—. in fogli N. 8 e più 82,— a 83.—.

Bande stagnate. — Quotasi per cassa: Marca I. C. Koke base da Kg. 50 L. 24 a 24,50.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi: Bande stagnate I C da lire 23.— a 24 —, I X da 29.— a 30.— la cassetta; antimonio da 140. — a —.—; ferro comune da 22.— a 22.25, omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington da 90.— a 91.— Clarence da 79 a 79.50; lamiera di ferro nera da 30.— a —.—, zincata n. 28 da 56.— a —.—; ottone in fogli primo titolo da 215.— a —.—, id. in barre da 215.— a —.—; piombo in pani prima fusione da 41 a —.—, in tubi lastre e pallini da 46.— a —.—; rame raffinato in pani da 210.— a —.— in fogli comuni da 235.— a —.—, in barre da 240.— a —.—; tubi di ferro neri da acqua a gas da 42.— a —.—, zincati da acqua da 60.— a —.—; stagno in pani da — a 385, puro in verghe da 385 a —; zinco in pani prima fusione da 77.— a —.—, seconda da 68.— a 72.— in fogli da 84.— a —.—; bronzo rottame da 140.— a 160.—; ottone id. da 105.— a 120.—, rame id. da 170.— a 190.—; zinco da 45.— a 50.—; piombo id. da 28.— a 30.— al quintale; lamiere e corniere di ferro sballonate da 105.— a 110.—; ferro vecchio massiccio da 88 a 92, leggero da 60 a 65 la tonn.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Desidererei conoscere un mezzo spiccio per prevenire il cimurro nei cani.

Risposta al sig. O. V., Milano. — Volendo prevenire il cimurro nei cani o per lo meno renderlo di carattere mite, sarà opportuno somministrare giornalmente all'animale due cucchiai circa di caffè nero, anche, se vuolsi, addolcito con zucchero.

Domanda. — In questo ultimo periodo dell'anno, di quali cure abbisognano le api?

Risposta al sig. V. S., Pavia. — Quando tutto venne disposto per il convenevole riparo delle arnie, tanto dal sole, come dal troppo freddo e dall'umidità, ed in esse sia stato introdotto il necessario miele per l'invernale consumo delle api, all'apicoltore poco o nulla rimane da fare in questo ultimo periodo dell'anno.

Vegli però a che le arnie non abbiano le entrate turate dalle api morte o da oggetto qualunque, e con visitare di tanto in tanto il suo alveare, cuai che nessun accidente sinistro abbia a temere. Intanto prepari quanto occorre alla rimodernazione delle vecchie o mal costrutte arnie, alla costruzione delle nuove e metta all'ordine tutto il materiale necessario nei successivi mesi.

Domanda. — Dopo qualche malattia infettiva come si devono disinfettare le stalle?

Risposta al sig. P. C., Crema. — È d'uopo occuparsi seriamente della disinfezione delle stalle ogni qualvolta vi si abbia avuto qualche malattia infettiva, non escluso l'aborto infettivo o contagioso. Eccellente disinfettante è l'acqua bollente, con la quale si laverà tutto lo spazio e tutti gli oggetti che si possono credere ricettacoli di microbi.

Per aumentare l'efficacia, si può sostituirla colla liscivia bollente, fatta o con la cenere di carbone di legna o meglio con la soda caustica, sciolta nell'acqua nella proporzione del due 0|0.

Buona è anche l'acqua bollente semplice in cui si sia fatta sciogliere del sapone ordinario. Con l'uno o con l'altro di questi liquidi dovrà anche esser bagnato tutto ciò che si esporta dalla stalla per essere gettato nella concimaia o per esser sotterrato, onde sopprimere un continuo fomite d'infezione.

Altri liquidi molto disinfettanti sono il latte di calce, il latte di cloruro di calce, la soluzione di acido fenico al 5 0|0, la soluzione di sublimato corrosivo al 2 e fino al 5 per mille, la soluzione di acido solforico al 2 o 3 0|0.

Per gli oggetti infissi e che possono subire l'azione del fuoco, si raccomanda l'uso della « eolipila Paquelin », che è un piccolo apparecchio a benzina, di mite prezzo, grazie al quale gli oggetti da disinfettarsi vengono rivestiti di una fiamma che può arrivare alla temperatura anche di 1000 gradi, e che, perciò, rappresenta il disinfettante per eccellenza. Tanto meglio se gli oggetti disinfettati si coprono di uno strato impermeabile (per esempio catrame diluito con la benzina) che completa la disinfezione e giova alla loro conservazione.

Domanda. — I licheni sono dannosi alle piante?

In caso affermativo come si tolgono?

Risposta al sig. V. V., Lugano. — I licheni coprendo l'epidermide delle piante ostacolano il loro regolare sviluppo vitale.

Quindi si debbono togliere con appositi raschiatoi, lasciando che il gelo del verno completi la distruzione di tutti i parassiti.

Trascorso il periodo invernale si applichi alle piante già invase dai licheni, con un pennello, la comune poltiglia bordolese, ma un po' più forte, adoperando cioè kg. 2,500 di solfato di rame ed un eguale quantitativo di calce.

Domanda. — È male seminare fitte le piante da frutta?

Risposta al sig. D. M., Carrara. — Se si vogliono ottenere buone piante da frutto non si faccia economia di spazio, si pongano cioè ad una decina di metri di distanza l'una dall'altra.

Domanda. — Quel prodotto che si vende sotto la denominazione di « vinolina innocua » cos'è?

Risposta al sig. O. R., Brescia. — Le vinoline non sono altro che prodotti a base di anilina e servono, o per meglio dire servivano, per la colorazione del vino.

Ora, in seguito al recente regolamento circa le frodi nei vini, questi coloranti non si possono più vendere, anzi la nuova legge colpisce coloro che li fabbricano e li annunciano a mezzo della stampa.

Per la colorazione dei vini è tollerata l'enocianina, perchè trattasi di prodotto naturale che si estrae appunto dal vino.

Domanda. — È vero che lavandosi in acqua commista a petrolio della biancheria, questa si deteriora meno che coi comuni sistemi di lavatura e diviene più bianca?

Risposta alla sig. Z. S., Mantova. — Questo sistema di lavatura della biancheria si va diffondendo ora negli ospedali della Germania ed è pure molto diffuso in alcune regioni della Russia, e pare dia buoni risultati.

Ecco come si procederebbe: Al liquido che contiene sapone e liscivia si aggiungono 15 grammi di petrolio in 15 litri di acqua e poi si fa bollire la biancheria in questo miscuglio.

Il metodo avrebbe il vantaggio di deteriorare meno la biancheria, dandole contemporaneamente un colore più bianco; di più ci sarebbe un guadagno anche dal lato economico, abbisognando minor quantità di sapone e importando una spesa di consumo di petrolio di gran lunga inferiore a quella di consumo di sapone.

Domanda. — Vorrei sapere se si devono o meno regolare le unghie delle bovine.

Risposta al sig. V. V., Busto Arsizio. — È deplorabile il vedere come molti proprietari lascino crescere tanto in lunghezza, quanto in larghezza, alle loro bovine, le unghie in modo da deformarne il piede.

Ne viene che le povere bestie, uscendo dalle stalle, camminano colle calcagna, stentano a progredire e sembrano incapaci a sostenere il peso del loro corpo, specie poi se devono percorrere strade ghiaiose.

Questa inveterata e cattiva abitudine di non volere smuzzare le unghie alle vacche, quando se ne vede il bisogno, è la causa prima delle contusioni, infiammazioni, specialmente ai calcagni, nonchè della cosidetta « zoppina lombarda » ed altre lesioni ai piedi che annualmente traggono al macello anzi tempo tante buone bovine lattifere.

Non si rigetti quindi la pratica, tanto trascurata di ben regolare l'unghia delle bovine, collo smuzzarla in punta e col pareggiarne la suola, allorchè la prima è assai prolungata e la seconda doppia o con delle preternaturali elevatezze.

Domanda. — Ho del vino che ha sapore di caucciù (gomma) per essere passato attraverso a tubi di gomma nuovi e non depurati e avvinati.

Come rimediare?

Risposta al sig. V. A., Verona. — Prenda delle striscie di tela pulitissima, si imbevano di olio fino, si calino nella botte in modo che stiino bene tese attaccandovi perciò alle estremità un sassolino siliceo; si rinnovino fino a che il cattivo gusto sia scomparso.

L'olio d'oliva si può pure usare immettendolo direttamente nel vino, nella dose di circa mezzo litro per ettolitro e sbattendolo con energia. Dopo 24 ore l'olio è tornato a galla e si può togliere.

Si potrebbe sperimentare anche, su piccola porzione, l'uso del carbone di bragia lavato (300 a 500 grammi per ettolitro) mischiato direttamente col vino e lasciato depositare per poi travasare il vino stesso.

E anche si può provare a sospendere in seno alla botte un sacchettino di garza o tela rada contenente 30 gr. di farina di senape fresca in ragione di ettolitro. Dopo due o tre giorni si toglie il sacchetto e si verifica l'esito che molte volte è buono.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — (Si omette perchè di carattere personale).

Risposta al sig. C. G., Legnano. — Crediamo che si possa sostenere nel caso che voi esponete la bancarotta fraudolenta.

Però non vediamo praticamente quale risultato potrete ottenere essendo già il vostro creditore all'estero.

La domanda di fallimento e la querela di bancarotta possono essere presentate da un solo creditore.

Domanda. — Posseggo due fondi rustici ricchi di tartufi, per la ricerca dei quali continuamente persone estranee mi rovinano i campi. Per impedire tale devastazione vorrei proclamarli *riservati* tanto per la ricerca dei tartufi, che per la caccia. Quali sono le pratiche da farsi e quale la spesa per ottenere il diritto di *riserva*?

Risposta al sig. R. A. Sant'Angelo in Vado. — Per ottenere la riserva di caccia la spesa è insignificante. Ignoriamo che vi siano riserve per tartufi, e crediamo che per salvarsi dai cacciatori dei medesimi non vi sia altro rimedio che quello di chiudere il fondo o d'esercitare assidua sorveglianza.

Domanda. — Allorchè (18 anni or sono) mia moglie mi sposò, suo padre possedeva molto meno di quello che possiede attualmente. Può egli privare la figlia di quello che è stato aumentato dopo che si è maritata?

Siccome la sostanza consiste in beni stabili può il padre vendere ai figli allo scopo di privare la figlia?

Risposta al sig. R. C., Città. — Il vostro suocero non può lasciare a vostra moglie meno della legittima la quale si calcola in base alla sostanza quale è all'epoca della morte. Le vendite di stabili che egli facesse e che diminuissero la legittima di vostra moglie possono essere da questa — e con certezza di riuscita — impugnate.

Domanda. — Se uno con testamento olografo avesse lasciato un libretto della Cassa Postale di lire mille, che tiene presso di sè, da lui depositate, e fatto firmare come titolare dall'erede, può con altro testamento annullare il primo, e pretendere per mezzo di delegazione, volontaria, o forzosa la cessazione del del suo diritto?

Risposta al sig. Z. G., Castelfranco Emilia. — Tenete presente il principio incontestabile che il testamento è sempre revocabile. Ma non dimenticate che il testamento incomincia a valere dopo la morte del testatore: per conseguenza non dovete credere, come pare dalla vostra domanda, che il testatore possa in vita far valere il suo testamento per far cessare ogni diritto e ingerenza che possa spettare all'erede per il fatto che questo figura titolare del libretto. Bisogna che si provveda, se non riesce a mettersi d'accordo, coi mezzi ordinarii giudiziali.

Domanda. — Un proprietario aveva venduto un'area per costruirvi un fabbricato; l'area però era vincolata da una questione giudiziale e non poteva il proprietario disporne a suo piacimento.

Per uscire da questo stato di cose quel proprietario ideò di cedere pari area in una località attigua alla propria casa di abitazione il che venne dall'interessato avversario accettato.

Si era già dato principio alla costruzione quando il proprietario fa la sorpresa di opporsi alla prosecuzione.

Si noti che lo stabilito non risulta da scritto ma con testimoni. — Il compratore come si deve contenere?

Risposta al sig. R. B., Luzzara. — Non si può pretendere di obbligare il venditore a cedere l'area perchè è necessario un atto pubblico: si può però citarlo per i danni sempre chè si possa provare con testimoni quanto il compratore afferma.

Domanda. — Un tale che avrà mezza pertica di terreno in mezzo ad un mio fondo, acquista diritto di passaggio, passandovi egli da molto tempo è vero, ma senza un fisso passaggio, cioè una volta da una parte, una volta dall'altra?

In caso non abbia diritto di passaggio come devo regolarmi?

Risposta al signor I. L. Perino. — Chi non ha passaggio al proprio fondo ha diritto di ottenerlo col minore disturbo possibile dei vicini e con obbligo di indennizzarli.

Domanda. — (Si omette perchè compresa nella risposta).

Risposta al signor O. P. Cetta. — Non essendovi stata denuncia di cessazione dell'affitto e dicendo l'investitura che in tal caso si intende rinnovato per un anno, il proprietario non può variare le condizioni così come non le può variare il conduttore.

Domanda. — Acquistai un piano verticale automatico a Novare, con garanzia di 6 mesi; ora sono scorsi tre mesi e sono necessarie riparazioni, ma la fabbrica pretende L. 30. A chi devo rivolgermi per far valere la garanzia?

Risposta al signor G. D., Airolo. — A seconda della natura delle riparazioni avrete o meno diritto a far valere la garanzia. In caso di contestazione giudiziale, rivolgetevi all'autorità giudiziaria di Novara.

Domanda. — Si omette perchè implicita nella risposta.

Risposta al signor C. S., Valenza. — L'articolo 184 del Codice civile assimila la tutela legale che ha il genitore sul figlio naturale riconosciuto alla patria potestà. Perciò riteniamo che nel vostro caso la madre che ha riconosciuto la figlia naturale dopo la morte del padre naturale, che pure l'aveva riconosciuta, abbia diritto ad assumere la tutela legale facendo cessare consiglio di tutela e precedente tutore. Naturalmente il riconoscimento può essere impugnato dal figlio e da chiunque vi abbia interesse.

Domanda. — In quanto tempo si prescrive un credito commerciale?

Risposta al signor G. C., Cremona. — In dieci anni: vi sono prescrizioni anche più brevi e specificate dalla legge.

Domanda. — Si omette.

Risposta al signor F. L., Bordighera. — Il locatario non se ne vuole andare? Bisogna citarlo in giudizio e ottenere sentenza di sfratto il che importa una spesa non insignificante.

Domanda. — Causa la *momentanea* assenza mia e della mia famiglia, una sentenza interlocutoria mi fu notificata consegnandola alla portinaia del caseggiato nel quale io abito.

Tale notifica è regolare?

Risposta al signor rag. A. O., Genova. — È perfettamente legale e valida.

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre,

In questa decade, più piovosa della precedente, furono interrotte le ultime semine e la lavorazione del terreno in tutta l'Italia settentrionale e in buona parte della centrale.

Il primo frumento vegeta ovunque rigoglioso; lo stesso dicasi, grazie alle miti temperature, degli ortaggi e dei pascoli.

Al sud della penisola ed in Sicilia, lo stato generale delle campagne è soddisfacente. Quivi l'olivo dà frutto abbondante ed olio di buona qualità.

Le notizie agrarie della prima decade di novembre pervenute all'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

È presso a finire la semina, seriamente molestata dal cattivo tempo. I seminati si trovano in buone condizioni. Si procede alacremente alla raccolta delle olive di soddisfacente qualità. La temperatura relativamente mite è propizia allo sviluppo delle erbe nelle marcite irrigue. Si attende alla concimazione dei terreni ed alla potatura delle viti.

Le notizie agrarie della prima decade di novembre pervenute all'Ufficio Centrale di meteorologia sono per la Lombardia le seguenti:

È presso a finire la semina, seriamente molestata dal cattivo tempo, I seminati si trovano in buone condizioni. Si procede alacremente alla raccolta delle olive di soddisfacente qualità. La temperatura relativamente mite è propizia allo sviluppo delle erbe nelle marcite irrigue. Si attende alla concimazione dei terreni ed alla potatura delle viti.

IL RACCOLTO DEL GRANTURCO agli Stati Uniti

Telegrafano da Washington:

Il rapporto dell'Ufficio di agricoltura reca le seguenti informazioni:

Resa media del granturco per acro: 1905, 28.8 — 1904, 26.7 — 1903, 25.8 — 1902, 26.8 — 1901, 16.4.

Condizione del raccolto del granturco: 1° novembre 1905, 90.6 — 1° ottobre idem 89.2 — 1° settembre, 89.5 — 1° agosto, 89 — 1° luglio, 87.3 — 1° novembre 1904, 86.2 — id. 1903, 8331 — 1902, 80.7 — 1901, 73.7.

Quantità di granturco ancora in mano dei fittaiuoli: 1905, 3.3 — 1904, 3.6 — 1903, 41.6 — 1902, 29.1 0|0.

Valutazioni dello statistico Brown, base del rapporto suddetto — 1° novembre 1905, *bushels* 2.707.980.000 — 1° ottobre id. 2.707.517.000 — 1° settembre, 2.716.918.000 — 1° agosto idem, 2,648.116.000 — 1° luglio id., 2.651.110,000.

Cifre definitive degli anni precedenti: 1904, 2.467.480.934 *bushels* — 1903, 2.544.176.925 — 1902, 2.527.648.312.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con figlio grandetto cercano portineria pel 29 dicembre, oppure una stanza da abitare. Oneste referenze. Scrivere subito A. R. via Scarlatti 20. 38607

CUOCA domestica cameriera ottime informazioni cercano collocarsi. — Versè Agnello 9. 38667

GIOVANE meridionale cerca posto fattorino, facchino, lavori fatica o altro. Buonissime referenze, garanzie, volendo piccola cauzione. Caporicci, posta, Milano. 38414

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BROMURO stampatore, primarie referenze, occuperebbesi subito. Scrivere Mengotti posta Milano. 38506

CASSIERE attualmente impiegato presso Banca città provincia desiderando migliorare cerca posto cassiere presso Banca, banchiere, anche come persona fiducia grandi amministrazioni o industriali, disposto viaggiare. Cauzione 60 mila. Referenze serissime. Scrivere Brunechilde fermo posta Milano. Ritirasi corrispondenza 6 dicembre. 38526

CERCASI per signorina sedicenne, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, che parla pure un po' l'italiano, posto presso bambini in distinta famiglia, eventualmente impiegherebbesi anche quale commessa di negozio. Scrivere a Maria Held, Lehrersgattin, Leoben, Alta-Stiria (Austria). 28516

CONTABILE corrispondente magazziniero. Italiano, Francese, nozioni di tedesco, referenze, cauzione, cerca impiego fiducia. Aldo Arrighi, Posta. 38422

IMPIEGO qualsiasi cerca giovane volonteroso, distinto, istruitissimo. Garanzie, referenze primarie. Scrivere cassetta 103 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38[illegible]33

SVIZZERO giovine, attualmente in Havre (Francia) facendo corrispondenza francese, inglese, tedesca e italiana, parlando passabilmente l'italiano, perfetto contabile, cerco posto presso commercio italiano. Referenze e certificati di prim'ordine a disposizione. — Scrivere C 38520 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38520

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato e cassiere fiducia presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione cerca posto quale gerente o capo ufficio, versando anche cauzione. Offerte dettagliate C 38109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 38109

TRENTUNENNE, licenza ginnasiale, conosce bene spagnuolo, ramo carni congelate, 8000 deposito, cerca occupazione stabile, concessionario, uomo fiducia, Milano o Genova. Scrivere Cassetta 175 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38597

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVIATA azienda cerca esattore, cauzione 2, 3 mila garantite, stipendio, compartecipazione utili. 25 Orione posta. 37952

BIANCHI Saleri e C. Milano. Cercano giovane laureato ragioniere per contabilità e corrispondente sappia scrivere macchina Remington. 38512

CAPPELLI donna. Cercansi per prossima stagione operai o operaie abilissimi per fabbrica cappelli donna. Rivolgersi Sabbadini, S. Pietro all'Orto 9. 38394

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CERCANSI piegatrice e cucitrice per libri e ragazzi. Via Maddalena 17. 38013

CERCANSI ragazze abili sarte da uomo. Rivolgersi via Scaldasole, 3, Gianpietro Emilio. 38454

CERCANSI signorine, giovinotti piazzisti. Treves, Buenos Ayres 70, terzo piano dalle 12 alle 14. 38623

CERCASI capo contabile esperimentato grande amministrazione industriale. Scrivere cassetta 125 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38193

CERCASI subito come fattorino uso sartoria ragazzo da 13-14 anni, con buone referenze. Piazza SS, Pietro e Lino N. 1, Giudici. 38419

CERCASI giovinetto preferibilmente che abbia attitudine al disegno o piazzista già introdotto clientela sarte. Gianni Giuseppe C. V. Em. 24. 37958

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

CERCO ragazzo fattorino per magazzino seterie. Scotti Aristide, Pietro Verri 10. 38609

È CERCATA da stabilimento per impianto articolo nuovo semplicissimo lavori a macchina a cucire, signorina dotata di massima serietà capace di dirigere maestranza a formarsi. Niente anonimi, ritiro corrispondenza al 22 corrente. Scrivere Cassella 167 A Haasenstein e Vogler Milano. 38513

FOTOTIPISTA preparatore-fotografo cercasi subito ottime condizioni purchè provata abilità. Presentarsi via Carroccio 8 dalle 9 alle 18. 38460

FOTOGRAFIA cercasi aiutante con buone referenze. Corso Ticinese, 5. 38548

LAVANDAIE robuste, buone referenze, troverebbero posto presso la Ditta F.lli Sanguinetti. 38569

OPERAI abili riduzioni e piccole costruzioni lampadari e bracci per luce elettrica cercansi subito. Rivolgere referenze e pretese I 4889 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 37997

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindrajo e d'un regolatore e molatore di cardo. Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

SIGNORINA domandasi da studio commerciale conoscente tedesco, stenografia, macchinografa. Scrivere cassetta 235 Z Haasenstein e Vogler. 36911

TESSITURA meccanica cotone a colore cerca abile capo apprettatore tessuti, richiedonsi serie referenze. Dirigere offerte D. W. fermo posta Milano. 38300

VIAGGIATORE a provvigione, o piazzista, vendita specialità estere per malattie secrete cercansi. Frauenschutz, posta. 38500

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore cerca presso piccola famiglia non affittacamere grande camera letto ben esposta, poche scale, posizione centrale, preferibilmente ingresso indipendente. Scrivere Casella 180 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38446

FAMIGLIA offre camera pensione a signorina distinta scolara o impiegata. Miti pretese. Scrivere cassetta 192 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38546

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili piazzisti 15 lire giornalmente. — Scrivere dettagliatamente Industriando, Bigli 1. 38411

CHIEDO qualunque rappresentanza, anco generi alimentari. Lombardi Antonino, ufficiale postale rappresentante Emigrazione. — Dinami (Catanzaro. 38421

RAPPRESENTANTI per Pavia, Treviglio e Laghi cercansi per salumi e formaggi. Salumieri, posta. 38653

RAPPRESENTANTI per Roma, Firenze, Venezia, Genova, Torino cercansi per articoli gastronomici fini. Salumieri, posta. 38655

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Milano locali terreni metri quadrati 200 per negozio, magazzini anche divisibili. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 38529

AFFITTANSI camere appartamenti ammobigliati, vuoti, pensioni, Primaria Agenzia Agnello 9. 38665

SPOSI cercano cucina, camera modernamente ammobigliate, oppure pensione presso persona sola. Vicinanza Vittoria, Monforte. — Scrivere Mauzan, 1 Ripamonti. 38633

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione, scrivania, mobili studio, carrello, bascul, macchina scrivere, Papastasio posta Milano. 38581

ACQUISTEREI scrivania americana, mobili tappezzerie lane vere occasione, qualunque quantità, qualità. — Clerici. Corso Ticinese 106, Milano. 38669

AUTOMOBILI, - Per servizio pubblico acquistansi quattro automobili. Offerte con indicazioni, dati necessari cassetta 124 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38084

CANE San Bernardo, due anni, esemplare vendesi. Indirizzare richiesta ad A. 4747. Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 38185

COMPREREI mobili occasione per arredamento diversi locali. Dick, posta Milano. 38583

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 37923

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DA VENDERE negozio, magazzino, lavorerio da bottaio. Dirigersi Calcina, via Ripamonti N. 2, Milano. 38124

OCCORRONMI 20.000 per maggior sviluppo mia azienda, buonissima garanzia. M. 20 posta. 38552

PERCHÈ vedova vendo calzoleria bene avviata, presso Esposizione. Canonica 13. 38400

PERSONA intelligente cerca azienda o commercio di reddito garantito per associarsi disposto versare L. 15.000 e personale. Scrivere cassetta C 38631 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33631

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE ventitreenne, cattolica, onestissima, primarie informazioni, desidererebbe unirsi matrimonio giovane, vedovo. Serietà massima, Scrivere dettagliatamente referenze, età. Annita 77 posta Milano. 38384

MATRIMONIO. Signorina, seria, decaduta, colta, affettuosa, simpatica, sposerebbe signore anche età matura, anche difetto fisico, purchè buono, ricco. — Scrivere Adriana fermo posta Milano. 38338

SOFFERENTE, debolissima quantunque stoicamente rassegnata irrimediabile infelicità. Dammi tempo rimettermi. Assicuro manterrò promessa. 99. 38528

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29616

A. GRAMMOFONI dischi occasione, canti, specialità riparazioni. Testa, Velasca, 3. 38835

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34759

GOTTA, artrite, reumatismi, paralisi. Innumeri, miracolose guarigioni, anche casi ribelli altri trattamenti. Cura completa lire 18.80, estero 20. Gratis visite, consulti anche corrispondenza. Lettere, vaglia. Consulterio medico. Palestro, 3 Milano. 36636

GALANTINA Bonati miglior pietanza, miglior regalo del mondo. Scatole da lire una, due, tre, 5.40, per posta cent. 25 più, commissioni superiori L. 5 porto gratis. Chiedere listino Ditta Bonati, Durini 19, Milano. 38514

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

MAISON MEUBLÉE Basaglia, via Torino 14-16 telefono 86-23, al centro della città affittansi appartamenti mobigliati grandi e piccoli a mese e camere da letto da L. 2 a L. 5 al giorno. La Ditta Basaglia, viale Vittoria 20, Milano, tiene appartamenti mobigliati in diversi rioni. 38188

VENDESI due splendidi Bigliardi. Rivolgersi Viale Venezia, 6. Salvadori. 38074

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dal farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEFSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

FONOGRAFO "CORONA" Mod. 9

La macchina a disco più a buon mercato per dischi piccoli e concerto.

Tromba nichelata della lunghezza di 33 centim. Piatto girevole del diametro di 17 cent.

L. 25.-

Movimento solido e silenzioso; si può caricare mentre è in moto.

La cassetta misura 19×19×10 cent. ed è in legno lucidato noce. Il diaframma è concerto e di ottima resa. Spedire cartoline vaglia a:

THE INVENTIONS, Via Dante, 15 - Milano.

Chiedere cataloghi dischi e cilindri pasta dura.

Mobili Signorili

Vera occasione

Anticamere, sale mangèr, salotti, stanze da letto, studii, ceramiche, statue di marmo, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni di valenti artisti. Masè, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

HOUBLONS.

Importante maison d'Allemagne cherche représentant visitant Brasseries d'Italie. S'adr. sous B. 4497 L. à Haasenstein e Vogler - Lausanne. 38175

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

VINO TOSCANO

La Ditta Cesare Lucchesi d'Altopascio (Toscana) contr'assegno Ferroviario spedisce franca di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva per L. 22.80.

Chocolat au Lait PREALPINA Figli di E. Redaelli Milano

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

IL più completo assortimento la più grande scelta le migliori qualità a prezzi convenienti di TUTTI gli ATTREZZI per la Cucina e la Casa si riscontrano sempre nello stabilimento per l'impianto domestico di CARLO SIGISMUND 38, Corso Vitt. Eman. MILANO 41 via XX Settemb., TORINO

Chiunque può persuadersene, visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il *Catalogo illustrato*, che viene spedito a richiesta.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

CREOSINA BOSIO PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA *IN SPECULAZIONE* al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili: chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi dato. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) *Tutto di tessuto elastico resistentissimo*

Qualità unica	SEMPLICE (per 1 ernia)	L. 18.80
EXTRA	DOPPIO (per 2 ernie)	» 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI

CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.

Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.

Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le ... del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il ... per qualità o prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza ...

Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e per ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani ... pei dolori reumatici e pei calli.

POLLICULTORI

Prima di fare acquisti chiedete Catalogo ill. ... premiato Stab. A. Lorenzini, Pisa, Fornitore ... A. R. la duchessa di Genova.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes) contro i CALLI-INDURIMENTI ... cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.6...

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1825

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SPECIALITÀ MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10. In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alle 1).

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo col Salolo vero antisettico delle vie urinarie ... — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendesi in tutte le Farmacie e Droguerie

G. HERMANN Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

MILANO - Via Santa Margherita

TORINO - Piazza Castello, 22

CONFEZIONE PRONTA O SU MISURA DI

PALETOTS D'INVERNO per UOMO e SIGNORA

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

Soprascarpe di gomma inglesi e americane.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti

TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO

NOVITÀ — FIGURINO

VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler* concessionaria per la sola réclame.

Nuova utilissima pubblicazione

LA PRATICA DEL CODICE CIVILE

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE

col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università ...

TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI COLL'AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATI DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE ... E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE ...

Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo L. 8

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ..., che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

La giovane madre che si occupa del benessere del proprio bambino, ma che non è in grado di allattarlo, deve al più presto possibile trovare un'altra maniera razionale di alimentazione. Il miglior nutrimento del bambino consiste nella somministrazione d'una miscela di latte di vacca e di Farina da bambini Kufeke, cotta nell'acqua. In questo modo il bambino riceve un alimento che contiene tutte le sostanze necessarie alla formazione delle ossa, e dei muscoli, che fa coagulare la caseina del latte in fiocchi finissimi, che agisce come antifermentativo, e che mette così il suo organismo in grado di sostenere la lotta contro le malattie gastro intestinali che lo minacciano. Nella stagione calda la Farina da bambini Kufeke è quasi indispensabile: la grande reputazione della quale gode già adesso la Farina Kufeke fra le madri, e fra la più gran parte dei Medici dell'Italia e dell'Estero, dimostra che questo preparato rappresenta realmente dei vantaggi finora non riscontrati in altri preparati, ed è soltanto da augurarsi che esso guadagni sempre più di estensione, per il benessere dell'infanzia.

Appendice del SECOLO 20 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 116

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pur facendo finta d'ascoltare con deferente attenzione lo sproloquio di mistress Hawson, esercitava l'influenza del proprio ascendente sulla giovinetta, avvolgendola in quello sguardo tenero e appassionato di cui conosceva per esperienza il fascino irresistibile.

Nel frattempo, continuando la buona signora a decantare le mille ed una virtù del suo rimedio, senza lasciarsi sgomentare dalle ironiche interruzioni della figlia, i due vicini di sinistra del duca di Morcef avevano preso posto accanto a lui.

Il comandante Pfüller era una pertica d'uomo lungo lungo e secco secco, con due immensi baffoni d'un biondo che imbiancava, spioventi da principio secondo l'antica moda gallica, e poi rialzati alla estremità.

Due occhietti piccini e vivacissimi, capelli grigi, duri, tagliati a spazzola, completavano quella strana fisonomia.

Il suo collega Martiny, al contrario, assomigliava perfettamente alle caricature inglesi di John Bull.

Piccino, con un pancione enorme, avea una larga faccia completamente sbarbata e solo ai lati incorniciata da corti favoriti quasi bianchi.

Quanto al suo cranio, per farsene una idea approssimativa, bisogna pensare ad un mappamondo colorato in rosa vivo.

Appena seduti a tavola, i due amici cominciarono a litigarsi in inglese.

Parlavano entrambi con quell'accento spiccato che è tutto proprio degli americani.

A tutta prima, il duca non prestò che un'attenzione molto limitata e distratta all'arrivo dei suoi vicini, e continuò a discorrere in francese colle due signore.

A un certo punto della conversazione, mistress Hawson, che parlava di New York, fece qualche allusione a Gionata Greyman e alla sua parentela col duca di Morcef.

E siccome essa parlava a voce piuttosto alta, i due vicini intesero anche loro il discorso.

Il comandante Pfüller stette per un minuto buono a contemplare il duca di Morcef, poi, chinandosi un poco verso di lui:

— Allora essere al signore il duca di Morcef che io aveva l'onore di parlare? chiese in un francese di sua particolare invenzione.

— Perfettamente, comandante, rispose Guglielmo con un sorriso.

La risposta era data in inglese purissimo.

— Oh!... bene... bene... voi parlate in modo squisito la nostra lingua, disse l'antico ufficiale, felicissimo di non esser più costretto a storpiarne un'altra.

« Io sono molto amico di vostro suocero, e sono proprio lieto di fare la vostra bella conoscenza.

— Davvero! esclamò il duca.

— Sì... ed ho conosciuta anche la vostra signora, quando era una bimba ancora... Tanto carina quella dolce Mary!

« Ma permettetemi di presentarvi mister Martyn, procuratore di vostro suocero e mio eccellente amico.

Poi, volgendosi dalla parte di Martyn, completò la presentazione:

— Il signor duca di Morcef, il genero di Greyman.

L'omicciattolo corpulento bofonchiò rumorosamente per esprimere tutta la sua commozione.

Fece voltare la seggiola, tentò di sollevarsi per salutare, ma avendo ricevuto un enorme scossone per un violento colpo di rullìo che lo avrebbe mandato gambe all'aria se non si fosse afferrato con ambo le mani alla poltrona solidamente fissata al perno, fu obbligato a suo stesso dispetto, a ricadere seduto.

— Felicissimo, signor duca, felicissimo.

Il duca, accorgendosi che Kate non domandava di meglio se non di poter ridere un poco alle spalle di quei due bravi signori, pensò subito, secondo una espressione di gergo molto usitata anche nella nostra buona società, di farli « marciare ».

— Io provo, o signori, una profonda gioia nell'incontrarmi con due *gentlemen* amici del caro mio suocero. Spero che avremo occasione di ritrovarci spesso a New-York, dove io conto di ritornare di frequente durante il viaggio che ho intenzione d'intraprendere negli Stati Uniti.

— Certamente, *mylord*, sbuffò il degno procuratore, che s'era frattanto rimesso a mangiare, e divorava una formidabile fetta di *rost-beaf*.

Altri colpi di rullio s'erano succeduti, ma ormai pareva non lo disturbassero minimamente.

Trangugiò d'un colpo il suo bicchiere colmo di *bordeaux*.

Si sentiva il fragore dei colpi di mare contro i fianchi del battello.

D'improvviso il bastimento s'inclinò con forte pendenza a sinistra.

Mistress Hawson, impaurita, cacciò un urlo:

— Ma che cosa succede?

Parecchi convitati fecero atto di levarsi da tavola.

— Non spaventatevi, signori, disse un ufficiale entrando; viriamo di bordo, per prendere il mare sopra l'onda.

« Il maltempo ci ha costretti a deviare un po' dalla rotta da due giorni in qua.

« Ora bisogna che risaliamo al Nord.

Gli abiti dell'ufficiale che parlava, scolavano acqua, ed erano coperti d'un fitto strato di brina; dal berretto gli pendevano sottili aghi di ghiaccio.

Il naviglio riprese ben presto la sua posizione normale.

E subito il rullio cessò.

Ora, invece, vi si sostituivano le lunghe ondulazioni del beccheggio.

— Non deve farci troppo bello sul ponte! osservò il duca.

— Infatti c'è un tempaccio d'inferno, rispose Kate.

— È spaventevole davvero, per quelli che soffrono il mare... esclamò mistress Hawson. Io voglio andare a trovare quella povera signora di Morcef.

« E voi, Kate?

— Oh!... io non mi sento il coraggio d'andarmi a chiudere in una cabina... mi parrebbe d'essere in prigione.

E poi, sarebbe come esporsi volontariamente al mal di mare, affermò il duca.

— Non è ch'io abbia paura del mal di mare; ma mi manca l'aria.

— E allora, va nel salone, la consigliò la mamma.

— Gli è quello che farò senz'altro, rispose la giovinetta.

Il taciturno William Kline, ... le orecchie, senza darsene l'aria.

Il comandante Pfüller, intanto, ... scambiata qualche parola con Martyn ...

Poi, dirigendosi al duca, gli domandò:

— Signor di Morcef... Potrei ... gervi una domanda?

— Ma anche due, se volete, comandante.

— Giocate al *whist*?

— Qualche volta.

— Perchè, vedete, il nostro terzo, mister Joe Slower, è molto sofferente, ... gione del mare cattivo...

— Ragione per cui il nostro *whist* ... nell'acqua, aggiunse Martyn, senza ... tere di mangiare.

— E voi avreste piacere ch'io ... dessi il posto dell'onorevole signor Slower, concluse il duca sorridendo.

— Non avrei il coraggio di domandarvelo.

Kate stava a sentire.

Con un'occhiata rapida il duca ... alla fanciulla il cugino che pareva ... sorto nella contemplazione della tazza di caffè finita allora allora di vuotare.

Ed aggiunse, senza esitazione:

— Accetto col massimo piacere, comandante... Soltanto ho una gran paura di non poter degnamente sostituire il vostro compatriotta.

— Ma anzi... ma anzi... (*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Martedì 21 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14216

Prezzo delle associazioni

		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	:	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	:	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	:	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2900 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

L'insuccesso di Napoli

C'è da scommettere che l'on. Fortis — spirito arguto e scettico — si vanta in cuor suo di aver magnificamente turlupinato tutti gli uomini politici che al banchetto di Napoli avevano assistito o avevano mandato la loro adesione.

Il presidente del Consiglio non aveva ... di dover fare, al termine del suo ... in Calabria e in Sicilia, un di... politico; ma poichè taluni gli ... forzato la mano e gli ufficiosi, ... fiato alle trombe, erano riusciti a ... ogliere a Napoli una specie di par... entino che fosse come la prova ge... ale delle prossime rappresentazioni di Montecitorio, l'on. Fortis ha ceduto con buona grazia all'invito e ha detto... il meno che fosse possibile.

Era facile prevedere che non una frase, non una parola si sarebbe udita che accennasse ad un indirizzo qualunque di governo.

L'uomo par creato apposta per incarnare la presente situazione, che è la più confusa e la più equivoca di quante ricordi la storia parlamentare dell'ultimo ventennio; e d'altra parte l'affollarsi intorno a lui di elementi che nella Camera e nel paese rappresentano le più opposte tendenze, escludeva la possibilità di esporre un programma qualsiasi senza correre il rischio di disgregare prima del tempo la maggioranza.

Nulla, dunque, della politica interna, all'infuori delle solite vaghe dichiarazioni che servono al doppio uso di contentare i timidi liberali e di non allarmare i conservatori; nulla delle leggi sociali ed economiche, che pur erano nel programma dei predecessori del Fortis e che furono già annunciate e promesse, dinanzi alla Camera elettiva, dalla viva voce del capo dello Stato; nulla della politica estera, le cui oscillazioni, di fronte ai gravi problemi che agitano l'Europa, richiedevano schiarimenti ed assicurazioni atti a tranquillare gli animi; nulla della riforma tributaria, la grande e urgente questione sulla quale i partiti avanzati si preparano a riaccendere la battaglia, e che ha formato oggetto delle cure e degli studi del ministro delle Finanze; nulla dei nuovi doveri che allo Stato si impongono, in un momento in cui il clericalismo tiene pronte le sue schiere e ... le armi della sua formidabile ... per rivendicazioni assai più ... li che non sia quella di ritogliere ... all'Italia per restituirla al papa. Di tutto questo, nulla, proprio nulla.

E noi non ci meravigliamo del medi... silenzio dell'on. Fortis per le ra... che esponemmo prima del discorso. In situazioni come la presente si sono trovate in altri tempi: altri uomini di governo si sono trovati nella necessità (chiamiamola così) di nascondere o di attenuare il proprio pensiero; eppure seppero uscire dall'imbarazzo con una ... disinvoltura che potè illudere gli ... nui.

Purtroppo, attraverso un lungo periodo di infingimenti, siamo giunti a questo risultato: che la somma abilità dell'uomo di governo consiste nell'ingannare la buona fede del pubblico, e a chi meglio riesce in quest'arte sciagurata sorride, sia pure per breve tempo, la fortuna.

Ebbene, all'on. Fortis è mancata questa abilità: e del suo insuccesso c'è motivo di rallegrarsi perchè prova che le risorse dell'ingegno non bastano a colmare le lacune del carattere.

Noi notiamo, giorno per giorno, con un senso di mortificazione, l'immensa inferiorità dei costumi politici del nostro paese in confronto di quelli che formano il maggior coefficiente della fortuna e della gloria di altre nazioni.

Ancora ieri udivamo la parola onesta e vibrata di un vecchio uomo di Stato, Emilio Combes, che ha dato alla Francia democratica tutta la vigoria dell'opera sua e che è sceso dal potere colla sicura coscienza di non aver mentito ai suoi principii, alle sue convinzioni.

In Italia, gli uomini di Governo passano attraverso tutte le trasformazioni: e quanto più audace è in essi il disprezzo della coerenza e della sincerità politica, altrettanto più sicuro è il loro trionfo.

Meno male che, per una volta tanto, la regola ha subito un'eccezione coll'insuccesso clamoroso di Alessandro Fortis.

COME IL POPE GAPON
potè fuggire dalla Russia

Il *Matin* pubblica qualche brano d'un volume in cui il famoso pope Gapon, che nella sanguinosa giornata del 22 gennaio a Pietroburgo, si trovava alla testa dei dimostranti, mitragliati dalle truppe dello czar, narra in qual modo potè porsi in salvo oltre il confine russo.

Gapon.

Com'egli uscisse dalla terribile mischia davanti al palazzo d'Inverno a Pietroburgo e riuscisse ad uscire dalla capitale dell'impero, dove migliaia di agenti lo cercavano, è, per ora, un mistero, che fra qualche giorno sarà svelato dallo stesso Gapon. Le pagine che pubblica il *Matin* ci fanno trovare il celebre pope già lontano da Pietroburgo e presso al confine prussiano, che si accinge a varcare.

Egli aveva fissato, con una guida speciale, di tentare il pericoloso, quasi impossibile passaggio.

Ma al momento in cui doveva mettersi in viaggio la guida scomparve essendo andata a bere con un soldato.

Quando finalmente andò a prenderlo nel cuor della notte, era sconciamente ubbriaca, e Gapon dovette pazientemente attendere che l'ubbriachezza di quel semibruto si dileguasse.

La mattina seguente i fumi del vino e dell'alcool erano svaniti, e la guida invitò Gapon a mettersi in marcia.

« Prendemmo con noi un bambino — scrive il pope — d'una dozzina d'anni, e partimmo. »

Gapon era travestito e non aveva passaporto; e la sua guida era un contrabbandiere.

Dopo poco che camminavano incontrarono un altro contrabbandiere il quale li avvertì essere impossibile attraversare il confine, perchè due soldati stavano di guardia al punto di passaggio. Gapon, però insistè per continuare la marcia. Era un tempo umido, con nebbia foltissima ed un centinaio di metri appena separava il fuggiasco dal filo di ferro che correva all'infinito lungo il confine russo-prussiano.

« La mia guida mi lasciò, continua Gapon, ed io rimasi col bambino. Cominciammo a correre da una casa all'altra, nascondendoci alla meglio ed avanzando quanto più potevamo verso la siepe di ferro.

« Non n'ero più che a qualche metro, quando il fanciullo mi prese per un braccio, spaventato, e mi gridò: « Ecco un soldato! » In pari tempo udivo il grido regolamentare: « Stop! »

« Gettai uno sguardo dietro di me e scorsi un soldato che non era a più di quaranta metri da noi e correva con tutta la velocità delle sue gambe sulla neve spessa. Anche noi ci mettemmo a correre con tutte le nostre forze, ma il soldato correva più di noi.

« Ad un tratto, e per un caso insperato, quando ci era vicinissimo, inciampò in un buco e cadde lungo disteso. Mai un accidente più provvidenziale, avvenne.

« Attivando vieppiù la nostra corsa, raggiungemmo la siepe di ferro; ci ponemmo carponi, e, strisciandovi sotto, passammo il confine.

« Per la prima volta lasciavo la Russia; ero in paese straniero! »

Ma non poteva, il pope ribelle, inseguito da tutti gli agenti di Trepoff, rimaner lungamente presso il confine. Una fucilata era presto sparata.

I profughi continuarono, perciò, a correre a zig-zag sulla neve, fino a che videro una casetta abitata da un tedesco, che li accolse cordialmente.

« Cambiai — continua Gapon — gli abiti sordidi che indossavo e potei vestirmi di nuovo. Una pariglia di cavalli fu condotta, ed una slitta portò via, me e il fanciullo fino al più vicino albergo, che si trovava a circa un chilometro. »

Quando si credeva fuori di pericolo e respirava con gioia, per trovarsi in libertà, ed aveva già baciato e congedato il ragazzo regalandogli cinque rubli, un individuo entrò nell'albergo e gli domandò il suo nome, e che cos'era successo a Pietroburgo. Gapon rispose asciuttamente che non sapeva nulla di ciò che era avvenuto a Pietroburgo; ma l'altro insistè tanto per sapere chi egli si fosse, che Gapon gli dichiarò d'essere un disertore.

L'uomo uscì, dicendo che gli avrebbe condotto alcuni suoi compagni.

L'ostessa allora, avvertì Gapon che quell'uomo era un poliziotto russo e lo consigliò a fuggire sul momento, chiamando in pari tempo un cocchiere e ordinandogli di attaccare i cavalli alla slitta.

Pochi istanti dopo, infatti, il poliziotto tornò accompagnato da due altri.

L'arresto e l'estradizione, per quanto arbitrari, erano inevitabili.

Non ci fu che il tempo di saltar sulla slitta, il cui cocchiere frustò i cavalli che si mossero velocemente, per sottrarsi ai poliziotti.

Alcune ore più tardi Gapon arrivava a Tilsitt, dove, fattosi rader la barba, si recò in una casa indicatagli dai suoi amici di Pietroburgo. Ivi fu ricevuto da un giovine agente del Comitato rivoluzionario di Pietroburgo, il quale procuratogli un passaporto, lo accompagnò fino a Berlino, d'onde una notte più tardi potè passare nella Svizzera.

E Gapon chiude così la sua narrazione: « — Ero, oramai, un uomo libero, in un paese libero! »

Mentre le navi viaggiano...

Le navi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino — la Germania eccettuata — sono in viaggio verso il Pireo per la progettata dimostrazione contro la Turchia.

Sarà farsa o sarà tragedia? È molto più probabile la prima supposizione che non la seconda. Tuttavia il gioco delle dimostrazioni è alquanto vecchio e a lungo andare potrebbe divenire pericoloso.

E tanto più pericoloso in quantochè è evidente la malafede del governo tedesco il quale più di ogni altro avrebbe il dovere di intervenire presso la Turchia per far rispettare i paragrafi del trattato di Berlino e la convenzione austro-russa del 1903 riguardante la Macedonia. E invece la Germania, pure non avendo l'aperto coraggio di far causa comune col turco, si astiene dal prendere parte alla dimostrazione ed offre ad Abdul-Hamid un buon pretesto per continuare nella sua politica subdola e provocatrice.

È evidente che fino a quando la Porta si sentirà spalleggiata da uno dei più potenti imperi militari d'Europa, o non cederà, o fingerà soltanto di cedere, per portare le cose a lungo, come le è sempre riuscito di fare fino ad oggi. Ma è possibile che una politica cosifatta possa durare eternamente?

Ad ogni modo se anche davanti la minaccia degli incrociatori e delle corazzate il governo di Costantinopoli accettasse il controllo finanziario sulle provincie macedoni, forse che questa si potrebbe considerare come una soluzione della vecchia questione? Neppure per sogno.

Senza ricorrere alla violenza, ora che è dimostrata a luce meridiana la riluttanza della Porta a rispettare i patti precedentemente accettati relativi alla Macedonia, le potenze europee possono e debbono imporre alla Turchia ben altro che il controllo finanziario. Un ex-ministro inglese, James Bryce, in una *brochure* che ha avuto larga e meritata diffusione, ha fatto una proposta concreta e pratica, non potendo pensare per ora di strappare al turco le provincie soggette. Questa proposta consiste nel mantenere il potere nominale del Sultano, ma di scartare il suo intervento personale, e di nominare un governatore responsabile, non davanti al Sultano, ma bensì davanti alle potenze, con bilancio separato, giustizia autonoma e gendarmeria sufficiente per mantenere l'ordine e far eseguire i giudizi.

Se il programma austro-russo che tenta oggi la sua ultima prova colla dimostrazione navale, dovesse fallire completamente, come è probabile, quale altra soluzione sarebbe possibile, ad eccezione della soluzione violenta che nessuno vuole e che nessuno desidera, non per le difficoltà che possa presentare di fronte alla Turchia, ma per le difficoltà e i pericoli che potrebbe creare fra le stesse potenze europee?

E nell'attesa di un'azione radicale speriamo che l'attuale azione delle potenze europee abbia un effetto benefico almeno nel senso di ridare un periodo di tranquillità alle travagliate popolazioni che aspirano a liberarsi dal governo tirannico ed odioso di Costantinopoli.

Il senatore Pessina
contro il sequestro preventivo dei giornali

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Il *Giorno* pubblica una lettera del senatore Enrico Pessina, maestro sommo del diritto penale, diretta all'on. Roberto Mirabelli intorno alla dibattuta questione del sequestro preventivo dei giornali.

L'illustre giurista dice che la soluzione della questione si rinviene nella parola e nello spirito dell'art. 28 della carta costituzionale italiana.

Ivi è scritto che la stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Questa formola quindi non ammette per rimediare gli abusi della stampa niente altro che *soli rimedi repressivi*.

I sostenitori del sequestro pretendono che tale mezzo serva a raffrenare la diffusione dello scritto che si incrimina; ma poichè, dice il Pessina, nella diffusione è la pubblicità, raffrenare la diffusione significa proprio prevenire la pubblicità.

Il Pessina biasima severamente la solita mancanza di giudizio dello scritto che si incrimina; ricorda poi il rigore delle primitive leggi inglesi sulla libertà di stampa e le modifiche ad esse apportate il 2 aprile 1766, e il *bill* di lord Campbell del 25 agosto 1857, conchiudendo che i soli scritti che possono essere sequestrati, sempre dopo un giudizio magari per direttissima, sono quelli che arrecano offesa ai buoni costumi.

Tutt'altri scritti, ugualmente in base alle nostri leggi, non sono soggetti a sequestro se non per sentenza passata in giudicato.

L'INCURIA DEL GOVERNO
nella questione ferroviaria

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) A termine dell'art. 96 del capitolato per l'esercizio delle ferrovie di Stato, le cessate compagnie esercenti avrebbero dovuto, immediatamente dopo la cessazione dell'esercizio, fare la riconsegna allo Stato delle linee, del materiale mobile, e degli attrezzi, in condizioni di potere continuare un regolare e sicuro esercizio.

Le consegne avrebbero dovuto esser fatte sotto la sorveglianza diretta di una commissione composta di due delegati del Governo, di due delle compagnie, e di un quinto nominato dal presidente della Corte d'Appello di Roma.

A tutt'oggi però il Governo non ha ancora provveduto alla nomina dei propri delegati, e una protesta è stata presentata dalla Società per le ferrovie Meridionali, la quale declina ogni responsabilità per gli eventuali deterioramenti che nelle linee e nel materiale fossero arrecati dal primo luglio in poi.

Come si vede non è soltanto per la irresolutezza del Governo per quanto riguarda l'avvenire delle reti che esso ha assunte in esercizio diretto, ma anche per la trascuranza del ministro dei Lavori Pubblici nella sistemazione e regolarizzazione del passato che si vanno seminando litigi e controversie, con grande pericolo delle pubbliche finanze.

Ed in questo stato di cose l'on. Fortis non ha trovato altro di meglio da dire nel suo discorso di Napoli, senonchè il sonno politico è lo specifico necessario per risolvere le gravi questioni economiche che premono sul paese.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Non si sarà certo dimenticata quella povera nave *Montebello* che malgrado non avesse buone gambe fu per forza adibita a trasportare in giro gli allievi del terzo corso della morente scuola degli allievi macchinisti.

Ora la nave ha compiuto il viaggio ed ha riassunto il posto di nave ammiraglia di fronte alla *Riva degli Schiavoni*, facendo bella mostra dei suoi tre mastodontici fumaiuoli. Ma, a quanto, si dice, gli allievi macchinisti, durante il viaggio d'istruzione, trovarono un materiale ben misero per istruirsi; trovarono cioè quelle povere macchine ridotte allo stato di vecchie caffettiere. Per ciò, visto e considerato che le macchine dovrebbero essere quasi intieramente rinnovate e che per ciò occorrerebbe una ingentissima spesa, si sta pensando di proporre la radiazione dai quadri del naviglio anche della sventuratissima *Montebello*.

A furia di radiare vecchie carcasse, resteremo come si dicea a Venezia *in braghe de tela!*

Spunti ed appunti

In Ungheria l'opposizione passa un quarto d'ora di angoscia. Il governo combatte con la fame. Perciò la resistenza per le vie legali è in pericolo. Chi darà il danaro?

È questo il problema di tutte le rivoluzioni: non è soltanto la guerra che vi chiede l'oro, anche la battaglia civile di un popolo si esaurisce quando il nucleo pecuniario si assottiglia: allora non c'è che un bivio: o cedere o ricorrere allo strumento più terribile: la violenza.

In Italia questa necessità tragica come fu sentita! Giuseppe Mazzini logorò in uno spasimo senza nome tanto del suo genio, del suo cuore per trovar denaro! Egli soleva dire con amarezza: Chiedete agli italiani tutta la vita, non la borsa. L'ideale per essi può diventare anche un fascino che li getta senza paure alla morte. Ma il denaro, il denaro!

Vedremo se gli Ungheresi mostreranno l'estrema generosità che è loro necessaria. Intanto forse ai poeti dell'azzurro non è inutile consegnare quest'altra lezione delle cose: Dispreziamo meno a parole il « vile » metallo. Probabilmente questo sarà un mezzo per essere disposti a darlo più facilmente in un momento di prova. *margutte.*

Lettere dalla Spagna

Le elezioni municipali — I socialisti — Un « toreador » eletto consigliere.

Madrid, 17 novembre.

(A. Calzado). Le elezioni municipali della scorsa domenica segnarono una vittoria, prevedibile del resto, dei liberali che sono al potere.

Queste elezioni hanno in Ispagna un'importanza grande, perchè in base alla nostra legge elettorale i municipii intervengono direttamente nelle elezioni alle Cortes. Ecco i risultati conosciuti ieri sera: Eletti 2900 liberali, 1500 conservatori, 600 repubblicani, 100 carlisti, 50 separatisti di Catalogna o delle provincie basche e 20 socialisti.

I repubblicani hanno vinto, come sempre, in parecchie grandi città, a Barcellona, a Valenza, a Saragozza, a Siviglia, a Jerez, a Castellon, a Ferrol, a San Sebastiano e a Santander.

A Madrid su 28 eletti 5 soli sono repubblicani e 3 socialisti; la maggioranza del corpo elettorale si è astenuta. A Valladolid, a Bilbao, a Castellon, a Rivadeo la lotta fu vivissima: vennero spezzate le urne, si debbono lamentare morti e feriti.

Per la prima volta i socialisti conquistano seggi al Consiglio comunale di Madrid. Essi non hanno rappresentanti alle Cortes. Parecchi ministeri hanno offerto il loro appoggio al capo socialista Pablo Iglesias perchè potesse sedere alla Camera: egli ha sempre rifiutato l'aiuto dei partiti borghesi, seguendo in questo la tattica dei socialisti rivoluzionari francesi.

Il partito operaio spagnuolo, che si è costituito prendendo per modello quello francese, ne adottò pure il programma; i socialisti spagnuoli sono marxisti. Pablo Iglesias è in continua corrispondenza con l'amico suo Giulio Guesde, vota generalmente con lui nei congressi internazionali del partito, egli è quindi intransigente e non ammette alcun compromesso coi poteri costituiti.

Il primo maggio d'ogni anno migliaia di operai, a bandiere spiegate, facendosi guidare da Pablo Iglesias, percorrono i quartieri centrali di Madrid dopo aver preso parte ad un *meeting* all'aperto. Il loro numero è indice di forza, specialmente in un paese a suffragio universale: e tuttavia finora le elezioni non sono mai state loro favorevoli.

Che cosa farà ora il capo socialista al municipio, poichè egli è uno degli eletti?

Non potrà certo esporre le idee marxiste del suo partito. Le teorie dell'evoluzione, del plus-valore, dell'eccessivo lavoro, la dottrina della socializzazione dei mezzi di produzione, possono essere esposte nelle riunioni pubbliche e anche al Parlamento: ma non hanno alcuna forza nel Consiglio municipale.

Pablo Iglesias ha detto che la sua azione avrà intenti più pratici: ogni municipio è un po' somigliante ad un padrone perchè impiega operai. Molto occorre fare in tema di salari, di orari, di casse per la vecchiaia degli operai: e oltre a questo è in pieno fervore la grave questione della soppressione dei dazi tenuta viva da qualche tempo dagli stessi liberali monarchici.

Le elezioni municipali ci serbavano un'altra sorpresa: venne eletto un « toreador », fatto non mai avvenuto finora.

Luigi Mazantini, di origine italiana (suo padre era italiano) è un « toreador » di rara abilità. I suoi colleghi sono generalmente uomini del popolo, senza istruzione, cresciuti negli ammazzatoi o nelle campagne dell'Andalusia, a contatto coi tori fin dalla prima infanzia: e là acquistano un'esperienza che più tardi è molto utile alla loro professione. Le loro sole qualità sono: un grande coraggio e la conoscenza di un mestiere un po' brutale al quale non tutti certo sono adatti. Essi guadagnano molto: cinque o sei mila *pesetas* per *corrida*.

Mazantini invece è persona colta: è un ex telegrafista. Egli ha guadagnato più di ogni suo collega, ma invece di ritirarsi come essi in un villaggio qualsiasi, ha richiesto grosse somme, che ha perdute, nell'industria e nelle grandi imprese agricole.

Già vecchio partiva per il Messico, donde tornava di nuovo arricchito e deciso a non più rischiare la sua fortuna. Si darà quindi alla politica.

Ma che cosa diavolo farà al Consiglio comunale?

ANTICHITÀ ROMANE
L'agonia dell'impero.

L'anno 270 d. C. Lucio Domizio Aureliano, un rude soldato della Pannonia, salito in alto nelle cariche militari a furia di impeto e di valore, come in una battaglia campale, successo all'imperatore Claudio II il Gotico. Erano tristi tempi, per l'impero. Incominciava quella terribile epoca in cui tutte le forme della vita civile divengono tumultuarie, e non rimane altro elemento di unità e di disciplina che il terrore delle armi e del sangue.

L'impero si sfasciava. La naturale decadenza della sua struttura economica, accentrando con spaventevole rapidità le ricchezze, aveva impedito il prodursi di una classe sociale media, di una borghesia operosa ed intelligente, sulla quale l'unità finale dell'impero avrebbe potuto costituirsi. Ed, alla prima pressione degli eserciti invasori, l'impero si era frazionato.

La Gallia, distaccatasi sotto Postumo, viveva ora stentatamente, malcontenta, fiacca e discorde, sotto Tretico, e tutto l'Oriente, sotto il dominio di Waballath e di Zenobia formava quell'immenso stato palmireno che sorse e cadde come uno splendido fantasma...

Il nucleo romano dell'Impero sussisteva ancora, ma l'Italia ormai era esausta di sangue e d'oro: ciò che non aveva potuto fare Annibale, lo faceva l'inesorabile forza della legge economica: le fonti della ricchezza non esistevano più, e solo il possente illogismo dell'autorità imperiale poteva costringer l'oro ad avviarsi verso l'Italia, resa squillida dai latifondi, immiserita dalla enorme concorrenza del lavoro servile.

E lungo i confini dei tre imperi, sul Reno, sul Danubio e sull'Eufrate, i Germani ed i Persi spingevano il corso dei loro cavalli, tornando senza requie ad attaccare il leone ferito, od attendevano nei piani infecondi e gelati che pel cielo pallido corresse, come una voce d'altri mondi, l'inaudita notizia della sua morte.

* * *

Aureliano distrusse l'impero gallico e quello di Palmiro, schiacciò i barbari in cento battaglie, riordinò le finanze dello Stato e ricostituì l'unità del dominio romano.

Tutto ciò potrà sembrare inverosimile, dato che avvenne durante la vita di un sol uomo. Eppure il tramonto della grandezza romana vide siffatti prodigi.

Fu detto che vi sono i geni dell'intelletto e quelli del sentimento: vi sono eziandio i geni della forza.

Il miracolo fatto da Aureliano si ripetè più volte nel basso impero e più volte fu veduto un sol uomo, come l'ultima fiamma solitaria d'un grande incendio, elevarsi terribilmente nelle tenebre del tempo e creare un periodo di attività prodigiosa, in cui l'esercito, questa magnifica strofe epica in cui ogni popolo del mondo aveva scritto il suo più bel verso, scintillava d'incredibile splendore.

La forza, in tutte le selvagge bellezze della sua esplicazione trionfava, essa ergeva muraglie e disperdeva eserciti, troncava, con le teste dei pensatori, il cammino delle idee; e questo impero ormai decrepito, ormai povero, poichè tutte le sue ricchezze, latifondi, opere d'arte e edifici, non potevano essere messi in valore che dal saccheggio, ormai quasi esangue per le interminabili guerre interne ed esterne, faceva tremare la barbarie tedesca e partica col solo fantasma della sua grandezza.

Ma, sotto l'impero di Aureliano avvenne un fatto molto grave.

Per la prima volta, dopo tempi antichissimi, le milizie barbare penetrarono non solo oltre i confini, ma nel cuore d'Italia; battettero l'imperatore a Piacenza e, solo perchè si dispersero al saccheggio, fu possibile schiacciarle a Pavia ed a Fano. Il pericolo era passato, ma Roma aveva rabbrividito d'un orrore mortale: sotto gli occhi dei cristiani, che ormai erano quasi la maggioranza, si celebrarono i sacrifizi espiatori, l'*amburbium* e gli *ambarvalia*, e la torbida coscienza religiosa del tempo favoleggiò miracolosi interventi divini.

Il fatto è che l'invasione provava che Roma poteva essere assalita, ed ormai da secoli essa non aveva più che la vecchia cinta tulliana, nascosta e sopraffatta dagli edifici, perduta nel centro della enorme città, che dilatava d'ogni parte le sue ville i suoi giardini ed i suoi templi.

Aureliano riparò, per quanto poteva, ai grandi inconvenienti del tempo. Mentre riuniva l'impero, regolarizzò il conio delle monete. Ormai la moneta, falsata in mille modi in tutte le officine monetarie che avevano il privilegio di batterla, ridotta ad aver solo il nome dell'oro o dell'argento, per le leghe fraudolente che vi si adoperavano, era più un imbarazzo che un aiuto ai commercianti. Aureliano soppresse la zecca di Roma, la corporazione dei monetarii si ribellò e ne nacque una battaglia furiosa nelle vie, ove 7000 soldati imperiali perirono.

L'imperatore dovè anche provvedere alla riforma religiosa, che egli orientò verso il culto del sole, preludio a quelle vaghe forme di monoteismo spiritualista in cui Roma

---

Appendice del SECOLO 21 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 128

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'ingegnere vi si decise immantinente.

Alzò sull'industriale gli occhi identici a quelli di costui per forma, colore, espressione, e fece, nel medesimo tempo un gesto caratteristico — questo però non comune a Sanders.

Stese, cioè, con movimento rapido, le cinque dita della mano destra, verso l'industriale, dicendo:

— Son vostro. Vi obbedirò. Partirò quando vorrete.

Girata quindi la mano aperta, se la portò al di sopra della testa, lasciandola poi ricadere.

Sanders, che aveva impallidito al primo gesto di Stefano, divenne livido al secondo.

— Mio Dio! mormorò, portandosi le mani al cuore.

Balzò quindi in piedi e soggiunse impetuosamente:

— Perrault è il vostro vero nome?

L'ingegnere avea nel suo protettore una fiducia illimitata; ma gli era impossibile dirgli la verità.

Poteva egli infatti dichiarare che si chiamava Stefano di Francoeur e per conseguenza affidare a quell'uomo un segreto sì grave?

Poteva svelargli d'essere stato il triste eroe del dramma di Santenay, quegli cui s'era imputato d'avere ucciso la vecchia briccona, che lo aveva martirizzato?

No, assolutamente!

Fatto perciò appello a tutta la propria volontà, senza alcun tremito nella voce, senza il più lieve, palese turbamento, rispose:

— Sì, mi chiamo Stefano Perrault.

Sanders, forse assorto in pensieri gravi, inquietanti, non ebbe il menomo dubbio.

— Bene, disse.

E dopo una breve pausa:

— Siete disposto a partire per la vostra isola?

— Voglio sopratutto tutto ciò che desiderate.

— Grazie, vo' a dare gli ordini per la partenza.

« Il tempo è magnifico; in questa stagione non vi sono tempeste.

« Vi darò un capitano abile e fidato.

« La spedizione si effettuerà colla massima rapidità, ed otterrà i più felici risultati.

« Vi assegno fin d'ora i tre quarti del guadagno netto che ammonterà certo a parecchi milioni.

— V'ho già detto che non potendo più la mia fidanzata godere la ricchezza che avrei voluto acquistare per lei, i milioni mi sono divenuti assolutamente indifferenti.

— Perchè allora vi decidete a partire?

— Perchè desidero provarvi la mia riconoscenza e...

— E?

— ... la mia affezione.

Sanders non rispose, ma avvolse Francoeur d'uno sguardo sì acuto e penetrante che si sarebbe detto egli volesse scrutargli nelle pieghe più profonde dell'anima.

Indi s'alzò e scomparve.

Stefano non lo rivide più fino a sera.

Dopo il pranzo, Sanders annunziò alla signora Massiac e alla costei figlia la decisione presa, dietro suo incitamento, da Stefano.

Questi avrebbe assunto la direzione dell'impresa, e sarebbe partito prossimamente con marinai abili e con ingegneri esperimentati, per iniziarla.

In seguito a domanda fattagliene da Giorgetta, la quale sembrava interessarsi alla cosa, egli ne la informò minutamente.

Le disse delle miniere contenute in quella terra sconosciuta, della sua meravigliosa vegetazione, delle sue foreste immense, delle sue ricchezze insomma, di cui egli, Sanders, indovinava l'importanza e dalle quali intendeva ritrarne vantaggio.

— Colà v'è forse da guadagnare quanto in Australia, concluse l'industriale.

La giovane allora, fattasi un po' pallida, gli disse:

— Padrino, se ti domandassi un favore, me lo accorderesti?

— Secondo la domanda, ragionevole o meno.

— Son io capace di voler qualcosa che non possa essermi concessa?

— Eh, chi sa? Alle volte!... Parla. Di che si tratta?

— Vorrei vedere quell'isola.

Stefano impallidì a sua volta; mentre l'industriale che accarezzava una sua idea, sorrise.

— Perchè no?

— Consenti dunque che la mamma ed io facciamo parte della spedizione?

— Forse; tanto più che ci andrò io stesso. Il signor Perrault deve partire fra otto giorni: da qui ad allora, se sarai fissa nel tuo proposito, ti darò una risposta, probabilmente conforme al tuo desiderio.

Ella gli balzò al collo, dicendo:

— Sei buono come sempre e ti voglio tanto bene!

L'industriale allora, vista l'improvvisa alterazione dei lineamenti di Francoeur, le bisbigliò all'orecchio:

— Pazzarella e imprudente!...

Al che Giorgetta, comprendendo, rispose:

— L'aria del mare è tanto pura e salubre, e a me piace tanto navigare sulla perfida e affascinante Anfitrite, che ci culla e ci dona così dolci sogni, quando non è irritata!...

IX.

La voce d'oltre tomba.

Nel dì successivo ella percorreva, con una specie di frenesia, i più ricchi negozi di Sydney, volendo riempire di ninnoli, bigiotterie la nave che doveva trasportarle, ella e sua madre, alla terra ignota.

— Poi, disse, bisogna bene che seduca con regali i poveri negri. Voglio che mi amino!...

Comperò, infatti, una quantità d'oggetti: chincaglierie, stoffe, mobili, balocchi, e cianfrusaglie d'ogni specie, che vennero, per più giorni, recati al palazzo del miliardario.

Questi non ne fu meravigliato, avvezzo com'era ai capricci di Giorgetta; e venuta la sera, dopo il desinare esaminava le compere fatte da lei.

Le criticava o le ammirava, ma il più spesso canzonava con fine arguzia la giovane, la quale, allorchè Stefano si degnava gettare uno sguardo sugli oggetti e dire una parola, era tutta lieta.

Una sera ella disse all'industriale:

— Guarda, padrino, cosa ho trovato presso un antiquario venuto da poco di Francia.

Sanders, che discorreva con Teresa, non le diede subito retta; ond'ella ripetè impazientendosi un po':

— Guarda dunque!...

Egli allora, per compiacerla, volse il capo, interrompendo un discorso che lo interessava assai.

La giovane teneva in mano una piccola scatola, riccamente incrostata in oro e madreperla e fornita d'un orifizio sulla parte superiore.

Nel centro del coperchio spiccavano alcune iniziali, sormontate da una corona.

Ma il miliardario non ebbe l'agio di esaminare minutamente l'oggetto.

Ne vide l'insieme, impallidì; si precipitò vicino alla figlioccia, e, preso in mano l'oggetto, si pose ad esaminarlo tremando tutto.

— Gran Dio! esclamò, in preda ad un'emozione che diveniva sempre più intensa e infrenabile. Gran Dio, che vedo?

Teresa, inquietissima, balzò in piedi, chiedendo:

— Che avete, Marco? Calmatevi, ve ne scongiuro.

Nello stesso tempo gli versò alcune goccie d'un cognac vecchissimo e, porgendoglielo, soggiunse:

— Bevete... Rimettetevi, caro Marco...

(Continua)

fuse i miti orientali e le filosofie elleniche, creando al di sopra del cristianesimo, religione degli umili e dei soggetti, l'aristocratica fede d'una teosofia raffinata.

E prima di marciare contro Tetrico e contro Zenobia, l'imperatore volle che Roma fosse circondata di mura.

* * *

Questa gigantesca opera di fortificazione, mentre per la sua imponente estensione di-

Cinta delle mura Aureliane fuori Porta S. Paolo.

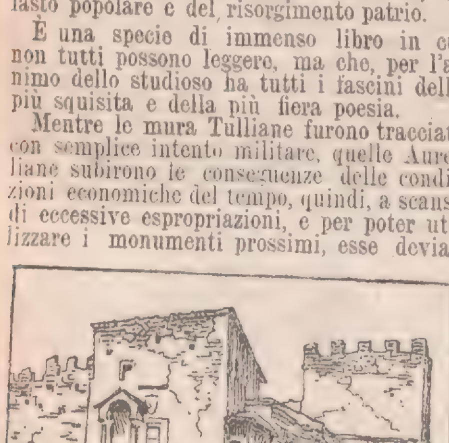
mostra la grandezza della città, è, però, in tutti i suoi caratteri estetici e tecnici, il più chiaro indice della decadenza imperiale.

La costruzione delle mura Aureliane subì tutte le conseguenze del terrore che dominava chi la costruì: bisognava far presto, ad ogni costo, perchè la ricomparsa dei barbari in Italia, mentre l'Imperatore si trovava con l'esercito in Oriente, poteva esser la rovina di Roma. E, sopratutto, bisognava fare economia.

Ne nacque quella bizzarra ed imponente costruzione di cui sopravvivono ancora i resti, restaurati mille volte in mille epoche differenti, e che nella sua struttura, nella direzione stessa delle sue linee di difesa, nel materiale con cui fu costruita o risarcita, narra tutto il severo poema della decadenza Romana, dell'oscuro medio-evo, del fasto popolare e del risorgimento patrio.

È una specie di immenso libro in cui non tutti possono leggere, ma che, per l'animo dello studioso ha tutti i fascini della più squisita e della più fiera poesia.

Mentre le mura Tulliane furono tracciate con semplice intento militare, quelle Aureliane subirono le conseguenze delle condizioni economiche del tempo, quindi, a scanso di eccessive espropriazioni, e per poter utilizzare i monumenti prossimi, esse devia-



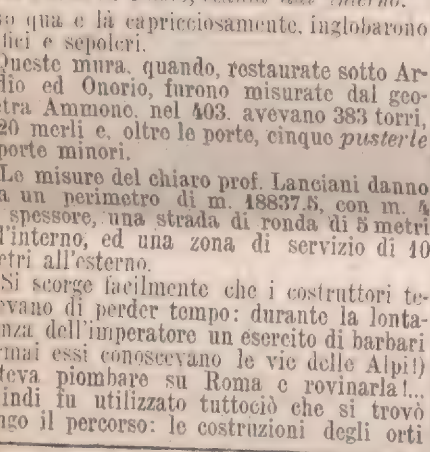
La Porta S. Paolo, veduta dal interno.

rono qua e là capricciosamente, inglobarono edifici e sepolcri.

Queste mura, quando, restaurate sotto Arcadio ed Onorio, furono misurate dal geometra Ammone, nel 403, avevano 383 torri, 7020 merli e, oltre le porte, cinque *pusterle* o porte minori.

Le misure del chiaro prof. Lanciani danno ora un perimetro di m. 18837.8, con m. 4 di spessore, una strada di ronda di 5 metri all'interno, ed una zona di servizio di 10 metri all'esterno.

Si scorge facilmente che i costruttori temevano di perder tempo: durante la lontananza dell'imperatore un esercito di barbari (ormai essi conoscevano le vie delle Alpi!) poteva piombare su Roma e rovinarla!... Quindi fu utilizzato tuttociò che si trovò lungo il percorso: le costruzioni degli orti



La Porta Pinciana, veduta dall'interno.

aciliani, sotto il Pincio, furono incorporate nelle mura, i sepolcreti furono chiusi nelle basi delle torri, le arcuazioni degli acquedotti servirono di appoggio alle mura, e il Castro Pretorio, l'anfiteatro castrense, la piramide di Caio Cestio, il sepolcro del fornaio Eurisace, tutto fu utilizzato.

Alcuni tagli nelle mura, resi ora necessari dall'accrescersi della città, mostrano che si seguiva un procedimento molto sommario per utilizzare gli edifici; la parte di essi che si trovava sulla linea del muro era riempita di *emplecton* o di calce e pietrisco: sulle due fronti si tirava su una cortina di mattoni e quella parte dell'edificio che rimaneva fuori o dentro le mura, si radeva al suolo.

Le mura, nel loro lungo perimetro, presentano vari caratteri di costruzione: in alcuni luoghi sono semplici muri di sostegno, altrove, come al Castro Pretorio ed all'Anfiteatro Castrense, sono antichi edifici rinforzati, altrove poi, secondo una disposizione già raccomandata da Filone, sono formate da uno zoccolo su cui sorge un muro più stretto di due terzi e sostenuto da volticelle sotto le quali corre un cammino coperto; sulla parte superiore poi una larga terrazza ed un parapetto merlato correvano lungo tutta la linea.

Le mura costeggiavano anche il Tevere verso la regione transtiberina, aprendosi ogni tanto in piccole porte per dar accesso alla ripa.

Un altro muro cingeva il Trastevere.

La mole Adriana formava, guarnita di torri e di merli, un imponente difesa verso le basse terre circostanti.

Questa opera di difesa, benchè l'estensione sua la rendesse imponente, non aveva un grande valore militare: innanzitutto mancava di fossato. Massenzio, poco prima del suo fatale scontro con Costantino a *Saxa Rubra* aveva fatto iniziare l'escavazione di esso. Al tempo di Belisario la necessità di difendere Roma dai Goti di Vitige fece compire questa necessaria opera; che fu però interrata col tempo, tantochè non ne resta più traccia alcuna.

Inoltre le torri erano aderenti ed incastrate nelle mura, mentre Vitruvio prescrive che esse siano distaccate ed accessibili solo per un ponte di legno, dimodochè il crollo eventuale delle cortine non le travolga, e sia possibile arrestare il corso del nemico, quando ne abbia conquistata una. In ultimo, questa enorme zona di difesa richiedeva una forza ben superiore ai 25,000 o 30,000 uomini di cui poteva disporre la città, nè quelle mura di calce e pietrame, appena fo-derate di mattoni, potevano essere un vero e serio baluardo. Esse furono costruite solo contro i barbari, e facendo assegnamento sulla loro completa ignoranza della poliorcetica per trattenerli, in una eventuale incursione, fino al giunger dell'esercito imperiale.

L'opera di Aureliano fu terminata da Tacito e da Probo, ma nel 402, poco più di 38 anni dopo, le mura crollavano da ogni parte e Arcadio ed Onorio le restaurarono.

Un passo di Vobisco, male interpretato, fece credere al Nibby che la cinta aureliana fosse stata rifatta del tutto, restringendola a 10 miglia di perimetro dalle ipotetiche 50 miglia primitive.

Schuermans fece di più, credette all'esistenza di tre cinte, una di Aureliano, una di Diocleziano ed una di Onorio.

Ma queste fantasie sono state facilmente confutate.

La cinta onoriana sorse sul perimetro della Aureliana, e fu solo un restauro di essa: a quell'epoca rimontano le torri tondeggianti che fiancheggiano le porte.

Ma queste mura, sforzo materiale d'un popolo decadente, non furono sfiorate dall'ala della gloria.

Il 24 agosto 410, con grande terrore del mondo Romano, e forse per tradimento dei custodi, Alarico penetrava per la porta Salaria. Roma era presa, l'impero era disonorato. Solo qualche fanatico eremita orientale avrà potuto ripetere, udendo questo terribile racconto, la bestemmia dell'Apocalisse:

Osanna!... il fumo del suo incendio sale nei secoli dei secoli!...

Luigi Lucatelli.

LA SCUOLA PEDAGOGICA e l'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano

Non è soltanto da oggi che gli amici della scuola e dei maestri si occupano della Scuola Pedagogica a Milano. Se ne discusse già in Consiglio comunale; vi si accennò in Parlamento, dall'on. Romussi: e su' giornali di classe le associazioni magistrali devono aver espresso i loro voti e i loro lamenti. Tutto fu invano sinora. E forse sarebbe vano tornarci su, se non me ne porgesse occasione un articolo del prof. Michele Scherillo nella *Perseveranza* dell'11 corrente, e non mi sorreggesse la lusinghiera speranza che, a furia di martellare su l'argomento, chi ha orecchie intenda, e la generosa e operosa cittadinanza milanese dia un crollo al muro di taccagneria e misoneismo, eretto solidamente qui tra la scuola universitaria e la scuola primaria.

Così avrà termine la vergognosa condizione, in cui Milano ha compagna la città di Firenze, e per cui qualche migliaio di maestri — schiera eletta tra i migliori d'Italia — non può acquistare, insieme con il diploma di direttore didattico o di ispettore scolastico, e un mezzo per elevarsi e un tesoro di cultura, a tutto vantaggio dell'insegnamento popolare.

Il massimo istituto milanese di cultura, l'Accademia Scientifico-Letteraria, si dice, non può corrispondere a tale necessità dei maestri. A Milano, dunque, non si può istituire la Scuola Pedagogica.

Non si può? Diciamo la verità: non si vuole. Ma da chi? Ecco: l'opposizione alle cose belle e buone rimane sempre anonima: e non si svela, perchè riuscirebbe odiosa. E le difficoltà avanzate sono di tal natura, che rivelano esse il difetto di forte volontà nell'affrontarle e superarle.

Mancano locali adatti all'Accademia.

Non mi posso persuadere che manchino quelle poche migliaia di lire che servirebbero a costruire un'aula capace di qualche centinaio di persone: nè posso credere che il municipio milanese non sia in grado di offrire a tale bisogna uno dei tanti edifici scolastici sorti qui negli ultimi tempi come per incanto.

Ma si ribatte: mancano tre insegnamenti, uno di medicina, due di materie legali, all'Accademia. Vadano dunque a Pavia i maestri di Milano presi dalla fregola di migliorarsi ed elevarsi! Già: come se tra i numerosi liberi docenti di ogni materia residenti a Milano (ce n'è una cinquantina) non si potessero scovare tre volonterosi professori capaci e degni d'impartire tali insegnamenti.

E torna ad insistere il prof. Scherillo, su la *Perseveranza* del 14 corrente: non si può, perchè ai maestri occorre una scuola speciale, adatta ad essi per l'orario e per l'indole delle lezioni. Verissimo e giustissimo. M' professori ufficiali e liberi docenti sarebbero ben lieti di offrire alla elevazione della cultura popolare questo nuovo contributo. È questione di buona volontà, non di insegnanti che manchino.

Bisogna pagarli! Ma bastano poche migliaia di lire: e se la tassa, imposta agli iscritti dalla legge, dovesse non già essere assorbita dall'erario, ma devoluta alla Scuola pedagogica stessa, sarebbe forse sufficiente.

Che se pur mancasse il denaro occorrente, si farebbe una vera offesa alla città di Milano, la cui beneficenza annua è più volte milionaria, a supporre soltanto ch'ella volesse negare a tale utilissima istituzione qualche migliaio di franchi. Forse la istituenda Scuola pedagogica partecipa della sorte fin qui toccata all'Accademia. Non so se per colpa di uomini o di cose, questo istituto massimo di alta coltura, è rimasto fino ad oggi sconosciuto e trascurato dalla cittadinanza. Provincia e Municipio, beneficenza pubblica e privata, all'Accademia non hanno mai rivolto un pensiero nè dato il becco di un quattrino.

Ora, in una città che intende primeggiare, e primeggia di fatto, tale trascuranza è indecorosa e dolorosa. Il primo triste effetto, visibile, ricade oggi sui maestri: e da questi si estende ai figli del popolo affidati alle loro cure. Ma non è detto che altri effetti, non meno tristi quantunque meno visibili, e di natura ben delicata e grave, non porti con sè tale trascuranza verso l'Accademia, la più alta scuola di lingue e letterature straniere, e di belle lettere, e di filosofia.

Liber.

L'inaugurazione del monumento a Querini

Ci telegrafano da Venezia, 20:

Alle ore 3 pom. si è inaugurato ai Giardini pubblici un monumento che Venezia e il duca degli Abruzzi hanno voluto fosse innalzato a Francesco Querini scomparso fra i ghiacci durante la spedizione al Polo Nord.

Nonostante il tempo pessimo, la cerimonia riuscì solenne col concorso di numerose associazioni politiche, sportive, di mutuo soccorso con bandiere e musiche, una rappresentanza dell'esercito e della marina e di ogni associazione militare; assistevano il sindaco, il prefetto, l'ammiraglio Palumbo in rappresentanza anche del ministro della marina, i deputati Fradeletto, Santini, i senatori Treves e Pellegrini, il comandante Cagni, il padre del Francesco Querini, due sorelle e un cognato.

Parlò per il primo il sindaco, conte Grimani, che lesse anche un dispaccio del duca degli Abbruzzi il quale si scusò di non poter venire; poi parlò l'ammiraglio Palumbo a nome del ministero della Marina.

Il monumento in marmo è opera pregiata dello scultore Tamburlini, e rappresenta il Querini nel tragico momento in cui, vinto dallo sconforto, scruta ancora innanzi a sè per vedere il cammino del ritorno.

Due cani sono accovacciati ai suoi piedi. Due targhe di bronzo ricordano la guida valdostana e il macchinista norvegese scomparsi col Querini.

Comizio di postelegrafici a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 20:

(B.) Ieri sera nel salone della Società degli impiegati, si adunò una folla d'impiegati della posta, del telegrafo e del telefono assieme alle rappresentanze di molte società locali, operaie e politiche.

Dopo lette le adesioni di trentasei sezioni della Federazione, l'ex deputato Manzato, presidente della sezione di Venezia dei postelegrafici, espose le cause della convocazione di questo Comizio privato. Affermò la necessità che l'adunanza protesti contro la recente circolare di Morelli-Gualtierotti criticandone i concetti meschini e illiberali.

Salutò la memoria di Stelluti, deplorando la perdita di un ministro veramente moderno.

Il deputato Caratti, a nome della Sezione della Federazione d'Udine, salutò l'assemblea, sperando che cessino le persecuzioni e che si termini di confondere i doveri degli impiegati coi doveri dei cittadini.

Fradeletto aggiunse poche parole esprimendo il dubbio che la parola della circolare tradisse il pensiero del ministro.

Comunque assicura che sosterrà presso la Camera la causa dei postelegrafici, votando le proposte in loro favore.

Radaelli saluta i colleghi a nome della Sezione di Treviso.

Ottolenghi, della Sezione veneziana, accenna a fatti disorganizzanti il servizio e alle persecuzioni contro gli impiegati.

Nofri, segretario del Comitato centrale della Federazione, energicamente criticò il contegno del ministro, esponendo gli inconvenienti del servizio postelegrafico, specie dipendenti dall'abusatissimo servizio di franchigia.

Todeschini eccita i postelegrafici a unirsi a tutto il proletariato.

Nello stesso senso, parlò l'operaio Lancerotti, eccitando i postelegrafici a inscriversi alla Camera del Lavoro.

Pietriboni portò l'adesione e il saluto della Società degli impiegati civili, della Società dei subalterni e della Società degli arsenalotti, efficacemente sostenendo il diritto degli impiegati di difendersi.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Per ultimo Tecchio, dichiarò che, quantunque ministeriale, voterà alla Camera per sostener gli impiegati.

Si approvò all'unanimità una mozione affermante la necessità che il Governo abbandoni il principio di considerare il servizio postelegrafico sotto gli aspetti fiscali, anzichè di utile al paese, esprime il convincimento che in caso di riforme si senta il personale organizzato e afferma i diritti degli impiegati eguali a quelli di tutti i cittadini ed eccita i colleghi a proseguire nell'opera di conquista del rispetto ai loro diritti.

CONGRESSO GENERALE SANITARIO promosso dal "Fascio medico parlamentare"

Ci scrivono da Roma:

Continuano a pervenire numerose adesioni al Congresso indetto in Roma dal « Fascio medico parlamentare » da parte così di singoli sanitari come d'importanti organizzazioni, quali l'Associazione nazionale dei medici condotti, la Federazione nazionale veterinaria, la Federazione delle Società farmaceutiche italiane, l'Accademia veterinaria meridionale, la reale Società ed Accademia veterinaria italiana, l'Associazione nazionale degli ufficiali sanitari, l'Associazione nazionale della stampa sanitaria, molti ordini dei sanitari, ecc.

Tutte queste Associazioni hanno già indicati anche gli argomenti che dovranno essere oggetto della discussione del Congresso, e per parecchi temi sono stati già nominati i relatori. Ma, poichè alcune Associazioni e segnatamente la Federazione degli ordini dei sanitari e la regia Società ed Accademia veterinaria italiana hanno espresso il desiderio che sia consentito alle singole organizzazioni un maggior tempo di preparazione e di propaganda fra i soci, perchè essi accorrano numerosissimi ad accrescere importanza al Congresso, così il « Fascio medico parlamentare » ha creduto opportuno aderire a questa richiesta, rinviando il Congresso medesimo al p. v. marzo.

L'ON. RAVA A PORTICI

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Il ministro d'Agricoltura stamane, in automobile, si recò a Portici a visitare quella scuola superiore. Fu ricevuto dal direttore Bordiga, da tutti i professori, dal presidente della Deputazione Provinciale, Gargiulo, i quali lo accompagnarono nella sua lunga visita a tutti i Gabinetti. Dopo due ore ripartì per Napoli dopo aver assicurato il direttore del suo appoggio.

A Napoli si recò a visitare la Scuola industriale Alessandro Volta.

Il grosso scandalo ferroviario

Ci telefonano da Roma, 20:

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, nella sua qualità di pubblico ufficiale, appena ricevuta dal macchinista Colelli la denuncia di corruzione sul Colelli stesso, esercitata per parte di un impiegato della fabbrica di mattonelle di carbone di Torre Annunciata, ha a sua volta denunciato il fatto alla procura del re, al quale ha altresì rimesse le cento lire dategli dal Colelli.

Il procuratore del re ha iniziato subito le sue indagini per appurare i fatti.

Anche la direzione generale delle ferrovie di Stato investiga per conto suo per mettere in chiaro la verità, e per vedere se simili tentativi di corruzione siano stati esercitati nei vari compartimenti.

*** Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Il *Corriere Mercantile* a proposito dell'affare delle mattonelle scrive che « il conte Raggio entra appena per una quota parte nella Società per la fabbricazione delle mattonelle di Torre Annunziata alla quale si vorrebbe far salire la responsabilità della pretesa tentata corruzione. Inoltre il conte Raggio, per quanto a lui si riferisce, ci si assicura abbia sporto immediatamente querela contro l'*Avanti!* »

L'insuccesso completo del discorso di Napoli

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Nonostante il massimo sforzo dei giornali ufficiosi per mitigare l'insuccesso del discorso Fortis, la portata del medesimo emerge chiara dalla quasi unanimità dei giudizii che ne constatano la povertà di forma e di sostanza.

La lista ufficiale degli aderenti al banchetto, pubblicata coll'intenzione di fornire un sintomo di compattezza della maggioranza, rivela invece che, salve poche adesioni di convenienza, dovute a parlamentari eminenti, le quali non possono però significare impegno per l'avvenire, le più numerose sono di quei deputati ai quali manca seguito ed autorità nell'assemblea, e che nelle giornate burrascose sono destinati ad essere travolti nel volteggiamento della mutevole maggioranza.

Basta questa breve osservazione per dimostrare che il convegno di Napoli, ed il discorso dell'on. Fortis, presidente del Consiglio, non hanno migliorato quella situazione parlamentare già da parecchio tempo considerata, nei riguardi del ministero, come critica e precaria.

La partenza di Fortis da Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Le autorità e parecchi deputati erano stamane alla stazione per salutare l'onorevole Fortis, insieme alle rappresentanze dell'esercito e dell'armata, riunite nella sala d'aspetto dove erano anche Maiorana, Bugnano e Camera.

L'on. Fortis, accommiatandosi dal sindaco, lo ringraziò ancora dell'affettuosa accoglienza di Napoli, e gli disse:

« Venite pure a Roma, e quanto chiederete lo avrete per la vostra bella città. »

Indi insieme a Maiorana, a Bugnano ed ai deputati Santamaria, Debellis e Scaramella partì per Caserta alle 9 50.

A Caserta, dove si fermò, fu ossequiato dal sindaco e da tutte le autorità; in vettura si recò a Corte per conferire col re, il quale lo trattenne alla reggia a colazione.

In prefettura ebbe luogo un'altra colazione offerta dal prefetto ai funzionari del Ministero ed alle altre autorità.

*È uscita la 4.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906**, *giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fatene richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Pel credito comunale e provinciale.

20 novembre, *ore 3 50 pom. — (Norsa.)* Si riunì la Commissione reale pel Credito comunale e provinciale, ed ha discusso di affari riguardanti l'assunzione diretta dei pubblici servizi.

La Commissione diede parere favorevole sul mutuo deliberato dal Comune di Parma per l'acquisto dell'impianto della cessata Società Parmense di elettricità; e, salvo alcune raccomandazioni e riserve, si pronunciò del pari favorevolmente sull'assunzione diretta del servizio di illuminazione pubblica e privata a gas da parte del Comune di Bologna; sull'assunzione diretta di un forno normale deliberata dal Comune di Rovigo.

Sulla proposta di riscatto ed assunzione diretta del servizio d'illuminazione a gas da parte del comune di Venezia ha riconosciuto la necessità del riscatto medesimo, ha dato parere favorevole ai progetti tecnici ed in massima anche al piano finanziario, riservandosi di concretare per questo i mezzi occorrenti mediante apposita istruttoria sul luogo.

Infine dichiarò irrecivibile per decorrenza di termini e per mancata autenticazione delle firme il ricorso prodotto dal quinto degli elettori amministrativi del comune di Grignasco sull'assunzione ed economia dell'illuminazione elettrica.

Commemorazione di Menotti Garibaldi.

Ieri ebbe luogo a Carano la commemorazione solenne di Menotti Garibaldi.

Intervennero le rappresentanze delle associazioni liberali e democratiche di Roma e provincia, le Giunte comunali e le rappresentanze. A Carano si formò il corteo.

Innanzi al mausoleo, ove riposa la salma di Menotti parlarono i consiglieri provinciali Veroni e Paris, l'assessore Voghera, l'avvocato Lenzi e il dott. Bertini.

Nel pomeriggio si tenne l'adunanza dei sindaci del Lazio per discutere intorno al monumento da erigere a Menotti Garibaldi.

Un Istituto di vigilanza sulle Cooperative.

20 novembre, *ore 5 pom. — (Norsa)* Il prossimo fascicolo della rivista *Credito e cooperazione*, diretta dall'onor. Luzzatti, che uscirà martedì, torna ad occuparsi dell'Istituto che il Luzzatti propone sia organizzato a garanzia e a vigilanza delle Società cooperative, l'Istituto cioè delle ispezioni obbligatorie.

All'invito di libera discussione, oggi risponde l'on. Rava con una lettera all'onorevole Luzzatti, nella quale, dichiarando che la legge dovrebbe essere limitata alle sole Cooperative di credito, giacchè per queste soltanto, secondo lui, vi sarebbero interessi da tutelare, espone le ragioni di indole economica, giuridica e politica che gli suggeriscono la restrizione.

Il ministro dell'Agricoltura, aggiunge altre osservazioni sui vari articoli del disegno di legge dell'on. Luzzatti e finisce per dire che se un pieno accordo intervenisse fra lui e il Luzzatti, non esiterebbe a fare propria del Governo la iniziativa e a sostenerla davanti al Parlamento.

L'on. Gualtierotti in Sicilia.

20 novembre, *ore 7 pom. — (Norsa)* L'on. Morelli Gualtierotti partirà venerdì sera per Napoli.

Il ministro si tratterrà sabato a Napoli, e la sera per la via di mare andrà a Palermo, dove si fermerà domenica e lunedì per inaugurare la linea telefonica Palermo-Messina.

In quella occasione, come è noto, il ministro pronuncerà un discorso.

I ferrovieri per la Calabria.

Oltre le somme precedentemente raccolte e versate, la direzione generale delle ferrovie di Stato ha, con nota di oggi rimesso al ministero dell'Interno 42,833 lire, importo delle oblazioni del personale ferroviario di Stato, in favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie.

Gli architetti per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Si è riunita la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II per discutere sulla questione riguardante la nomina degli architetti Piacentini, Kok e Manfredi alla direzione dei lavori del monumento stesso.

Sono intervenuti il ministro Ferraris, i senatori Finali, Levi, Monteverde e Doria, il comm. Taverna, l'on. Torlonia, l'ingegnere Ceppi, lo scultore Jerace, il sindaco Cruciani Alibrandi ed altri.

Il senatore Finali ha spiegato al ministro lo scopo della riunione e gli ha chiesto se in seguito alla nomina dei tre architetti suddetti, si intendevano menomate le attribuzioni della Commissione, la quale non è stata interpellata in proposito.

Il ministro Ferraris ha risposto assicurando che colla nomina della Commissione dei tre non si è inteso di togliere alla Commissione reale le attribuzioni ed i diritti che le sono acconsentiti dalla legge.

Dopo tale dichiarazione del ministro, i membri della Commissione reale hanno deliberato di tenere fra di loro un'altra adunanza per prendere le definitive deliberazioni.

La partenza di Nerazzini.

Oggi il console generale Nerazzini ha fatto visita di congedo al ministro degli Esteri, Tittoni.

Il Nerazzini parte per Pekino in missione per stabilire le trattative commerciali con la Cina.

Case popolari.

Ieri si riunì il personale di servizio della Camera per formulare un progetto di costruzione di case popolari.

L'on. Luzzatti spiegò ai presenti la tecnica delle cooperative di questo genere e come per la fondazione della cooperativa fra il personale della Camera egli potrà cooperare, cominciando dal trovare i capitali occorrenti presso istituti di credito.

Si decise la nomina di una commissione che dovrà concretare il progetto, indicando anzitutto la località, ove dovrebbero a preferenza sorgere i nuovi edifici.

Le condizioni delle carrozze ferroviarie e dei bagagliai.

Per accertare quale sia la vera situazione delle carrozze e dei bagagliai nelle singole direzioni compartimentali, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha stabilito di eseguire nei giorni 22 e 23 corr. un inventario generale presso le direzioni compartimentali stesse.

Ha dato perciò con una circolare, le necessarie istruzioni a funzionari competenti, raccomandando loro di affidare l'incarico ad agenti pratici e di sorvegliarne rigorosamente le operazioni.

Nel mondo clericale.

Il comm. Persichetti e tutto il Consiglio di presidenza della Federazione Piana, presentarono l'altra sera le loro dimissioni al cardinale vicario.

Sembra che la polemica, suscitata dall'ultima adunanza tenutasi per l'approvazione degli statuti dell'organizzazione cattolica, sia la causa diretta di queste dimissioni.

*** Il padre Rodriguez, direttore della specola vaticana, ha presentato le sue dimissioni al papa, per ritornare all'Osservatorio astronomico dell'Escuriale, ove ha già insegnato.

Si ritiene che la carica lasciata libera dal padre Rodriguez, verrà assunta dal padre Lais, attuale vice-direttore della specola vaticana.

Corre voce che ostilità di ambiente, contrarie a padre Rodriguez, fin da quando egli assunse la carica di direttore, siano la causa che ha provocato tali dimissioni.

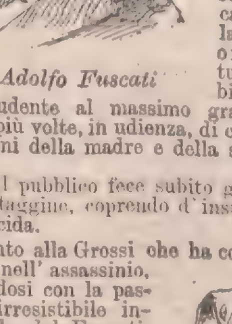
LA TRAGEDIA DI FIRENZE

Il processo che si svolge a Firenze contro quell'Adolfo Fuscati che strangolò la moglie, Argene Linari, coadiuvato nell'efferato assassinio dalla sua druda Isolina Grossi, desta la più viva curiosità e il più grande interesse nella cittadinanza fiorentina, che commisera la vittima infelice e chiede vendetta esemplare contro gli autori dell'orribile delitto.

Argene Linari.

Dalle deposizioni della madre, della sorella Bianca e di quanti la conobbero, risultò che la infelicissima Argene Linari, era molto buona d'indole ed amava con passione il Fuscati, che già, da fidanzata, l'aveva percossa rivelando il suo brutale carattere. Nè la poveretta ebbe il coraggio di lagnarsi coi genitori, allorchè, pochi giorni dopo il suo matrimonio, essi si accorsero che la loro figliuola non era felice. Solo con la sorella, l'Argene, accennando a questioni d'indole delicata con lo sposo, si spinse fino a consigliarla di non prender marito.

Che specie d'uomo sia il Fuscati lo si è veduto durante i dibattimenti. Mai un cinismo più ributtante, una tale mancanza di senso morale si trovano riuniti in un individuo.



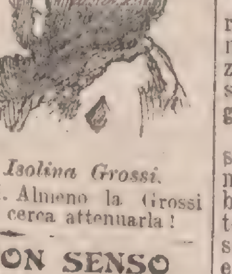
Adolfo Fuscati

Nessun dubbio ormai che chi meditò, preparò e commise l'assassinio della Agnese Linari fu costui, coadiuvato dalla sua ganza, l'affittacamere Grossi sulla quale egli tenta ora di riversare tutta la responsabilità del misfatto.

Impudente al massimo grado, il Fuscati, tentò più volte, in udienza, di contraddire le deposizioni della madre e della sorella della vittima.

Ma il pubblico fece subito giustizia di tanta sfacciataggine, coprendo d'insulti la voce dell'uxoricida.

Quanto alla Grossi che ha confessato la parte presa nell'assassinio, scusandosi con la passione irresistibile inspiratale dal Fuscati, si comprende che è una di quelle donne senza principii dalle quali gli avventurieri del genere del Fuscati, si fanno obbedire come da schiave, una volta che ne sono divenuti gli amanti.



Isolina Grossi.

Per quanto spregevole essa sia, lo è assai meno del marito assassino dell'Argene Linari. Almeno la Grossi non nega la sua colpa, nè cerca attenuarla!

GRANI DI BUON SENSO

Chi contro all'opinione d'altri ha predetto il successo di una cosa nel modo che poi segue, non si pensi che i suoi contradditori, veduto il fatto gli dieno ragione, e lo chiamino più savio o più intendente di loro; perchè o negheranno il fatto, o la predizione, o allegheranno che questa e quello differiscono nelle circostanze, o in qualunque modo troveranno cause per le quali si sforzeranno di persuadere a sè stessi e agli altri che l'opinione loro fu retta, e la contraria torta.

(Leopardi.)

Nota satirica del giorno

L'INCHIESTA SULLA MARINA.
(Dal *Fischietto*).

— Si parla di una nuova proroga!
— Quest'inchiesta si trova davvero in mare ben burrascoso se non trova modo di arrivare in porto!

PAROLA DECRESCENTE.

Fra i nomi femminil ch' odi frequente,
lettor cortese, mi dovrai cercare.
Alcun mi teme, o mi chiamò potente,
pur mal non feci — almen da quanto pare...
Paese io son che fuor del continente,
laggiù in Sicilia, ognun mi può trovare.
Ed or, se credi, toglimi la testa
e un nome ancora avrai di quel che resta.

Epsilon.

Spiegazione del logogrifo d'ieri:
nero-riso-rete-rosee-rodere-credi
orride-deserto-ortensie-destriero
SORRIDENTE.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

La rubrica della Scuola

Giorni fa, inaugurandosi la sesta sezione filiale del Consorzio delle Biblioteche popolari, Filippo Turati illustrò colla consueta genialità l'opera di diffusione del sapere che va compiendo questa istituzione. E dimostrò come essa, senza attendere l'Unione Nazionale per la coltura di Andrea Torre né l'apologia del *patto di luce* fatta da Claudio Treves, abbia già contribuito all'incremento della coltura generale e alla evoluzione degli spiriti con una sapiente distribuzione di centomila libri di studio e di pensiero in un anno.

Similmente altri hanno già ricordato le Associazioni scolastiche, di tutti i gradi e le istituzioni integrative della Scuola popolare, e le agitazioni fatte per essa, e le Università popolari e tante altre geniali e valorose iniziative già vive e operanti per lo scopo di diffondere ed elevare la coltura nazionale.

Ma il concetto originale, che informa la generosa propaganda di A. Torre non è tanto quello di suscitare nuove istituzioni, ma altresì e principalmente di disciplinare quelle, che già esistono, ma operano isolatamente e senza continuità dall'una all'altra, stringendole in un'azione concorde, organica, coordinata. Dalla quale coordinazione che unifichi in un solo organismo nazionale le Università e le Accademie con le scuole elementari e gli Asili d'infanzia, le istituzioni scolastiche dello Stato con le libere iniziative private, dovrà uscire tal moto di coltura e di pensiero popolare da far popolare, ovunque occorra, nuove opere e istituzioni, e da condurre l'Italia ... tiva vivacità di pensiero e l'... nata delle nostre genti, ad ... la felice profezia di Turati, ... e intellettualmente il primo paese ...

* * *

Per realizzare questo vasto ... prima necessità sarà quella di fare ... chiesta statistica, una recensione ... le istituzioni grandi o piccole, pubbliche ... private, che sotto qualunque forma ... qualunque angolo d'Italia sono sorte ... scopo di promuovere od aiutare il ... dersi della istruzione.

Ed anche a questo era già stato pensato ... se non proprio con l'obbettivo di ... nazionale per la coltura, con uno ... tuttavia, molto affine: — con lo scopo ... punto di far conoscere all'Italia stessa ... mondo, a quale grado di sviluppo ... giunte fra noi le istituzioni che ... dono a diffondere la coltura fra il ...

E ci aveva pensato l'Associazione Magistrale Milanese.

* * *

L'anno venturo Milano celebrerà con una grande Esposizione quel magnifico trionfo della scienza, del lavoro, della solidarietà umana, che è il traforo del Sempione.

Alla festa solenne della civiltà converranno da tutto il mondo i forestieri, ... più numerosi che non sogliano accorrere ogni anno ad ammirare le bellezze naturali ed artistiche del nostro paese. Gli italiani verranno anch'essi da tutte le parti in devoto pellegrinaggio in questa metropoli, dove pulsa più vigorosa e più moderna che altrove la nostra vita nazionale. Milano ... per alcuni mesi il maggiore centro di attrazione di tutte le terre.

Quale occasione migliore di questa per mettere in evidenza, accanto alle prove della nostra attività economica e industriale, anche i segni dell'operosità nostra nel campo educativo? per mostrare al mondo che, eredi di una condizione morale ed intellettuale cotanto disgraziata, lavoriamo per redimere le genti nostre dalla vecchia vergogna dell'ignoranza ed abbiamo viva la fede e la volontà di elevarci al livello delle nazioni più colte?

E così è nato il pensiero di aprire nel ... dell'Esposizione, nei due mesi di agosto e settembre, una *Mostra Didattica Nazionale* ...

* * *

Il programma, anche se non da ... alla materia vastissima, è stato ... tuttavia con tale larghezza di vedute ... almeno per quanto riguarda la istruzione popolare, la mostra dovrà riuscire ... istruttiva dimostrazione dell'opera ... nora spiegata dall'Italia in questo ... e l'incoraggiamento più efficace ... fare ancora. La mostra, infatti, comprenderà cinque divisioni.

Nella prima staranno, in due classi ... e sotto forma di note, piani, prospetti, ... fili, sezioni, disegni, fotografie, ecc. ... fizi per asili infantili e scuole ... arredi scolastici necessari alle ... redi di locali sussidiari o necessari ... bisogni materiali della dimora ... nella scuola.

La seconda divisione conterrà ... riale didattico necessario per l' ... mento della prima lettura, della ... zione, dell'aritmetica e geometria ... scrittura e del disegno, della storia ... geografia, del lavoro manuale e ...

La terza divisione è dedicata ... siopsicologia pedagogica sperimentale ... netti antropologici annessi a scuole ... bini normali ed anormali, diagrammi ... togrammi, statistiche, carte ... stromenti antopometrici, psicometrici ... e la quarta all'Educazione fisica ... studi, proposte d'insegnamento, ... soccorsi d'urgenza, palestre, attrezzi ... nastici, canti educativi, ecc.).

Dinanzi a queste mostre dovrebbero ... sare gli amministratori degli ottomila ... muni, grandi e piccoli, d'Italia, per ... piacersi, per imparare e... per vergognarsi ...

* * *

Nuova, poi, e particolarmente interessante dovrà riuscire la quinta divisione ... che nelle sue sei classi raccoglierà la ... ria autentica degli sforzi fatti per aiutare ... e integrare la scuola ufficiale e per diffondere la coltura anche al di fuori di essa.

La classe prima comprenderà tutte ... istituzioni integrative della scuola popolare: scuole complementari professionali ... preparatorie, generiche o speciali, di ... prendisaggio, di perfezionamento.

La seconda classe sarà dedicata alle Biblioteche popolari, la terza alle Università popolari. E queste tre mostre saranno ... ternazionali.

Le ultime tre classi, nazionali, comprenderanno finalmente l'Istruzione supplementare alla primaria e alla complementare (scuole elementari, superiori o complementari serali o festive, i Convitti ... educativi (orfanotrofi e istituti per l'assistenza della fanciullezza abbandonata e traviata) e gli Studii ed agitazioni ... *schola* (Società magistrali e pedagogiche ... stampa periodica scolastica).

In quest'ultima divisione, principalmente verranno a schierarsi a rassegna le ... che dovranno formare il nerbo dell'*Unione Nazionale per la coltura*.

Vengano tutte le istituzioni, grandi e piccine, senza jattanza e senza vergogna ... nessuna manchi. Da questo convegno usciranno tutte rinvigorite di fede, di sapienza ... di forza nuova per rendere più intensa ... pera loro santa di redenzione civile.

E qui venga l'*Unione della Coltura* ... passare la nuova civile rassegna dei battaglioni o delle pattuglie dell'istruzione ... a stringerle in un esercito ordinato ... fra le vittorie del lavoro, tra i trofei ... l'industria, tra i miracoli del pensiero ... mezzo alla pacifica concordia delle genti ... ad affermare la sua fede operosa nel trionfo della luce sulle tenebre dell'ignoranza.

Luigi ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il « Temps » e il discorso Fortis.

Parigi, 20. — *(Goldb.)* Il *Temps* scrive: « Fortis volle parlare lungamente per non dire nulla, ricordandosi forse del famoso motto di Freycinet: Fui sempre danneggiato dai miei discorsi delle vacanze parlamentari.

« Fortis si limitò alle solite dichiarazioni di tutti i ministri, senza esporre alcun programma. Perciò il discorso di Napoli, annunciato così pomposamente, lascia la situazione invariata e non aumenta nè diminuisce le difficoltà alle quali Fortis si troverà di fronte il 28 novembre.

« I problemi economici, ferroviari ed altri s'imporranno subito. »

Suicidio d'un fotografo italiano.

Stanotte, causa la miseria, il fotografo [illegible] Sisto Pugno di 29 anni, si suicidò asfissiandosi col carbone.

AUSTRIA-UNGHERIA

Comizio semitico contro le stragi russe.

Vienna, 20. — *(Wiberal.)* Circa duemila ebrei tennero ieri un Comizio di protesta contro le atrocità russe e votarono un ordine del giorno facente appello alla coscienza delle nazioni, perchè si impedisca la ripetizione di simili stragi, invocando inoltre l'azione collettiva delle potenze a favore degli ebrei in Russia.

Il Comizio respinse la proposta di fare una dimostrazione dinanzi all'ambasciata russa. Nondimeno questa era custodita da un forte apparato di polizia.

I socialisti pel suffragio universale.

In venticinque comizi, oggi i socialisti viennesi deliberarono non solo di astenersi dal lavoro il 28 corrente, per la riapertura del Parlamento e di fare una colossale dimostrazione per il suffragio universale, ma di proclamare anche lo sciopero generale, qualora il Parlamento non votasse il suffragio universale.

L'arresto di 75 falsi monetari.

Budapest, 20. — *(Vice.)* Il *Budapesti Hirlap* ha da Debreczyn: La polizia fece una grande retata di falsi monetari.

Finora ne arrestò settantacinque che confessarono di aver messo in circolazione delle banconote false, da cinquanta corone, per la somma complessiva di mezzo milione.

* * I giornali polacchi hanno da Czenstochau, Polonia russa, che fu scoperto un furto di ottantamila rubli in danno della cassa di un reggimento di dragoni.

Si arrestarono cinque ufficiali e sessanta soldati.

Solenne Congresso nazionale ungherese.

Budapest, 20, *ore 7.30 p.* — *(Vice)* [illegible] si tenne un congresso di delegati delle contee della Transilvania.

[illegible] fu ricevuto solennemente alla [illegible] ed acclamatissimo al suo ingresso [illegible].

[illegible]dente, che tentò di scagliarsi [illegible] con un bastone, per poco [illegible]

[illegible] Appony esortò le amministrazioni provinciali a non piegare sotto le [illegible] del ministero assolutista.

[illegible] impiegati a boicottare i nuovi pro[illegible] servi del dispotismo; [illegible] affermata la patriottica solidarietà [illegible] impiegati, promettendo di soc[correrli] qualora il Governo sfogasse contro [di loro] i suoi istinti vendicativi.

[K]olonyi, plaudendo all'ordine del giorno [disse]:

« Dobbiamo sfidare la prepotenza del Governo. Quindi non ci curiamo più di un eventuale aggiornamento illegale della Camera. Siamo deputati. Facciamo il nostro dovere. Vengano pure gli sgherri a puntare le baionette contro i nostri petti. *(Applausi vigorosi).*

« Il Parlamento non deve neppur riconoscere l'eventuale scioglimento della Camera. »

L'oratore confida che i riservisti mobilizzati porteranno una nota patriottica, entro le caserme e si ricorderanno dell'onore della nazione quando si comandasse loro di usare le armi contro i patriotti ungheresi.

Queste parole furono salutate da applausi frenetici e da grida di viva « l'Ungheria libera. »

TRENTO e TRIESTE

Il partito nazionale per il suffragio universale.

Trieste, 20. — (B.) Ieri si radunò a congresso l'Associazione politica Patria, cui aderirono tutte le associazioni liberali-nazionali. Presiedeva l'avv. Perco. Il segretario Carmelich presentò, illustrandolo, un ordine del giorno in cui, pur proclamando che il suffragio universale come riforma interna austriaca non interessa minimamente il popolo italiano, che vive fuori dell'orbita austriaca, si delibera di aderire alla propaganda per il suffragio universale come postulato di libertà e di democrazia, principii inseparabili nel programma del partito nazionale di Trieste.

Parlarono Attilio Hortis e l'avv. Venezian, il primo per ricordare che già alla Camera austriaca, in nome di Trieste italiana diede il voto e parlò a favore della proposta dei socialisti per il suffragio universale e per promettere che continuerà ad appoggiare il postulato democratico, benchè « ad altre speranze sia cresciuto il nostro popolo » *(applausi)*; il secondo per ricordare che già il 3 gennaio 1898 la Dieta di Trieste proclamava il principio del suffragio universale, e che allora i socialisti ci furono ostili, e per esortare i cittadini a fare propaganda per il suffragio come per un postulato proprio, e non in coda ad altri partiti *(applausi.)*

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione fra grandi applausi.

GERMANIA

I guai tedeschi in Africa.

Berlino, 20. — Un rapporto del generale Trotha dice che una banda di Simon Copper fu sorpresa presso Koms.

Quattro ottentotti sono morti e nove uomini e 22 donne furono fatti prigionieri. Un soldato tedesco rimase ucciso ed uno ferito.

La banda si ritira verso la frontiera inglese.

Il generale Trotha telegrafa che il capitano indigeno Goliath Berseba annuncia che Hendrik Witboi attaccando il 29 ottobre un furgone di viveri presso Fallgras rimase gravemente ferito e morì il 3 novembre dopo aver ordinato di eleggere suo figlio Samuele Isaak, capitano degli ottentotti.

BELGIO

UNA EREDITÀ DI NOVE MILIONI

Bruxelles, 20. — (B.) Abbiamo un processo clamoroso.

Due anni or sono un vecchio milionario belga, il signor Legrand, cadeva ammalato all'*Hôtel de Louvre* a Parigi, ove si trovava colla moglie ottantenne e colà moriva.

L'infermiere, che aveva curato il Legrand, pregò la vedova di non licenziarlo e di tenerlo al suo servizio. Riuscito nell'intento veniva un po' più tardi a Bruxelles a raggiungere la signora Legrand che, più volte milionaria, occupava un sontuoso palazzo nell'*Avenue* della Toson d'oro.

Quali rapporti stringesse allora l'ex infermiere colla vecchia ottuagenaria è quanto dirà il processo che si svolgerà prossimamente a Bruxelles. Sta il fatto che in breve lo si vide acquistare un grande ascendente sulla vecchia signora tanto da divenire il padrone di casa e sfoggiare pubblicamente i gioielli del defunto.

Lo stato di salute della signora Legrand lasciando a desiderare, l'ex infermiere la convinse a lasciare Bruxelles, per Nizza ove presero in affitto una villa e dove, dicono gli interessati, avvennero cose da romanzo.

Tempo fa i parenti della Legrand appresero casualmente che la vecchia era morta laggiù, che l'infermiere l'aveva fatta seppellire con gran pompa e che per lei aveva persino sollecitato la benedizione papale.

Appresero poi che, qualche giorno prima di morire, la signora Legrand, che non aveva figli, ma soltanto dei nipoti, con regolare testamento aveva lasciato tutta la fortuna, valutata a nove milioni, al suo infermiere.

Questi ha di già acquistato numerose proprietà nella regione che abita, è stato creato conte romano dal papa, e nominato sindaco di una piccola località dei Bassi Pirenei.

La famiglia Legrand intenta un processo al neo conte ed ha oggi fatto apporre i sigilli al palazzo dell'*Avenue* della Toson d'oro mentre l'ex infermiere arrivava a Bruxelles per prenderne possessione.

SPAGNA

La nuova fidanzata del re.

Madrid, 20. — (C.) La stampa pubblica la notizia del probabile matrimonio del re Alfonso colla principessa di Battemberg.

* * Stamane all'aggiudicazione dell'appalto del dazio vi fu una dimostrazione: i dimostranti percorsero la città domandando la soppressione del dazio.

Zuffa sanguinosa a Barcellona fra catalanisti e repubblicani

Telegrafano da Barcellona, 20:

La notte scorsa, dopo un banchetto che ebbe luogo per celebrare la vittoria elettorale, duemila catalanisti fecero una dimostrazione sulla Rambla.

I repubblicani, credendo che i catalanisti si recassero ad attaccarli, fecero fuoco sui dimostranti.

Vi furono quattro feriti.

I catalanisti li dispersero. La guardia ristabilì l'ordine.

SVIZZERA

Sciopero di falegnami.

Neuchâtel, 20, *ore 8 pom..* — I falegnami di Neuchâtel cominciarono stamane lo sciopero.

I padroni avevano deciso l'aumento del 6, invece del 10 per cento; e inoltre di trattenere, come chiedevano gli operai, soltanto l'1 0[0] invece del 2 0[0] per l'assicurazione.

L'elettricità al Sempione.

Berna, 20, *ore 7 50 pom.* — La Casa che stipulò con la direzione delle ferrovie federali la convenzione per l'installazione elettrica nel tunnel del Sempione pel 1 maggio 1906 è la Brown-Boveri di Baden.

Non è ancora noto se il contratto è stato già firmato.

Disgrazia e suicidio.

A Aarau, certo Augusto Meier, acquistato alla fiera di Baden un revolver e prima di ritornare a casa passò pel caffè Mellinger, ove mostrò l'arma facendo scattare il grilletto.

Il colpo partì, e la padrona dell'esercizio rimase ferita alla mano.

Il Meier credette di averla uccisa, e si esplose un colpo alla testa.

Raccolto in grave stato, morì all'ospedale.

NORVEGIA

Il beneplacito germanico

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8 pom.:

(M.) A dimostrare la soddisfazione tedesca per la soluzione monarchica della questione norvegese, la corazzata *Braunschweig* accompagnerà re Haakon, giovedì, sino a Cristiania.

DALLA RUSSIA

Il primo Congresso degli Zemstvos.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Lo *Standard* ha da Mosca:

Presente numerosissimo pubblico s'inaugurò il primo Congresso degli zemstvos e delle municipalità nel palazzo del principe Dolgorouki.

Golovin commemorò i caduti nella lotta per la libertà e specialmente Sergio Troubeskoi, esponendo come si ottenne da Witte la revoca dell'editto condannante tre liberali polacchi, compreso il conte Tivcewicz, alla deportazione ad Arcangelo.

Il Congresso approvò per acclamazione la proposta di richiamare telegraficamente Tivcewicz a Mosca, ad assistere alle sedute del Congresso e d'inviare un telegramma di ringraziamento a Witte.

Dopo la verifica dei poteri si lesse un rapporto dei delegati chiamati a Pietroburgo da Witte per discutere sulla situazione.

Durante il colloquio con essi, Witte, disse che, sentendo il bisogno di allearsi a qualche partito influente, trovava i migliori requisiti negli zemstvoisti dei quali approvava i punti principali del programma primitivo, ma pensava che essi poi avessero deviato dalla strada maestra.

I delegati gli chiesero come intendesse realizzare le promesse contenute nel manifesto del 30 ottobre.

Witte rispose che intendeva allargare l'elettorato, concedendo la rappresentanza separata agli operai e di elaborare una legge sulla libertà di stampa.

Questo programma apparve ai delegati così limitato e burocratico che essi ritennero impossibile ogni accordo.

I delegati avevano istruzioni di esigere un'Assemblea costituente, il suffragio universale e la immediata promulgazione di leggi atte a garantire le libertà politiche.

Gravi disordini agrari.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dice che numerosi disordini agrari si verificano nel distretto di Sbaryi-Oskol, nella provincia di Tomsk.

Diciassette proprietà sono state saccheggiate e incendiate.

Vennero inviate sui luoghi truppe di fanteria e cosacchi.

Nella provincia di Tomsk e in quella di Ceuta, ove pure sono avvenuti gravi disordini agrari, è stato proclamato lo stato di difesa rinforzata.

La Russia contro la Turchia.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

(M.) La Russia si mescola ora alle complicazioni turche con una nota minacciosa contro le fortificazioni erette all'ingresso del Bosforo e in alcuni punti del mare di Marmora.

La nota dichiara di considerare come fatto di inimicizia contro la Russia, il proseguimento di tali fortificazioni e minaccia la richiesta dell'immediato pagamento di danni e occupazione di alcuni punti della costa turca.

Nei circoli diplomatici turchi tali domande si dichiarano inaccettabili.

Una chiesa accerchiata a Lodz.

Cinquecento arresti — Morti e feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

Iersera a Lodz la chiesa dove si cantava l'inno nazionale venne accerchiata dalla fanteria. Cinquecento persone vennero arrestate.

Mentre una parte degli arrestati veniva condotta attraverso alla città, avendo un ragazzo lanciato un fischio, un ufficiale ordinò il fuoco e due operai e una giovane donna rimasero morti.

Parecchie persone che passavano in quel momento rimasero ferite.

La chiesa venne poi occupata dalla fanteria.

Ponte fatto saltare con la dinamite.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8 pom:

L'Agenzia Laffan ha da Varsavia che per impedire la ripresa del servizio ferroviario nel distretto di Radom duemila scioperanti fecero saltare un ponte con la dinamite, svelsero le rotaie, tagliarono i fili del telegrafo.

I treni dovettero tornare indietro.

Il naufragio di un vapore inglese

125 persone annegate.

Telegrafano da Saint Servan, 19:

Il vapore inglese *Hilda,* della Compagnia South Western, proveniente da Southampton, urtò in uno scoglio stamane alle ore 4 presso Cezembre, in vicinanza di Saint Malò in causa di brume e tempesta.

Centoventicinque persone dell'equipaggio e passeggeri sono annegate e cinque si sono salvate approdando dopo infiniti stenti, a nuoto alla isoletta di Cezembre. Il mare era tempestoso e l'*Hilda* navigava in una fittissima nebbia.

Un'altro dispaccio da Saint Servan reca: L'equipaggio ed i passeggieri del piroscafo *Hilda*, addormentati, non ebbero il tempo di salire sul ponte nè di calare le scialuppe in mare.

Tuttavia due scialuppe poterono essere staccate e messe in acqua. Una arrivò con cinque uomini a Saint Malò; la seconda fu trovata vuota a Saint Cast.

Sulla spiaggia di Saint Cast sono stati gettati tredici cadaveri dell'*Hilda,* che si suppone siano i passeggieri imbarcati su questa scialuppa la quale fu trovata pure arenata sulla riva.

Altri quattro cadaveri furono ritrovati dai vapori inviati sul luogo del disastro. I cinque uomini salvatisi sono quattro commercianti ed uno dell'equipaggio.

Si vede emergere l'alberatura ed una parte dello scafo della nave.

S'ignorano i nomi dei passeggieri.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(G.) Giungono altri particolari sulla catastrofe dell'*Hilda.*

Questo piroscafo, partito subito nella mattina da Sauthampton, dovette subire un lungo ritardo per causa dello stato pessimo del mare e di una bufera di neve.

La colpa del disastro si attribuisce al pilota, che giudicando male la distanza del faro, condusse l'*Hilda* a cozzare contro gli scogli.

Il vapore *Ada*, partito da Saint Malò, ieri mattina scorse una parte dell'alberatura dell'*Hilda* uscente dal mare.

Ad essa erano aggrappati dei naufraghi, che subito le imbarcazioni dell'*Ada* raccolsero e condussero a Saint Malò.

Le autorità di questo porto, non poterono, per lo stato burrascoso del mare, accostarsi al piroscafo affondato.

L'*Hilda* era comandata da un provetto capitano che da molti anni faceva viaggi da Southampton a Saint Malò.

Finora si sono raccolti una quindicina di cadaveri.

La maggior parte dei passeggeri dell'*Hilda* erano mercanti bretoni, reduci dal mercato di Southampton.

L'IMPRESSIONE A LONDRA per il naufragio dell'Hilda.

Ci telefonano da Londra, 20:

L'impressione per il disastro dell'*Hilda* è stata fortissima specialmente a Southampton.

I viaggiatori inglesi erano venti, oltre l'equipaggio.

Appena giunta la notizia, che venne telegrafata da Parigi, molti corsero alla stazione di Waterloo a chiedere informazioni sui parenti che erano a bordo.

La moglie del capitano Gregory pare impazzita per dolore. Il capitano era al servizio da trent'anni. L'opera sna era apprezzatissima.

Si crede che verranno ripescati in gran parte i cadaveri che la marea spingerà verso la baia di Saint Juste.

Un racconto della catastrofe.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

Sei passeggeri bretoni che si salvarono tenendosi afferrati all'albero posteriore del vapore, raccontano che il capitano Gregory trovavasi in permanenza sul ponte cogli ufficiali e marinai di servizio.

Al terribile urto i passeggeri balzati dai letti, tentarono di precipitarsi sul cassero.

Si ebbe una scena di terrore indescrivibile.

Si sentì il capitano gridare: « Scialuppe in mare! »

Poi venne inghiottito insieme con la nave che aveva la prua fracassata.

Si conferma che il numero totale delle vittime è di 125. La maggior parte erano bretoni negozianti. Eranvi anche degli inglesi.

La pesca dei cadaveri — Episodi di salvataggio.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8 pom.:

(G.) A Saint Malo sinora ripescarono cinquanta cadaveri.

La disperazione dei superstiti è indescrivibile.

Sei persone si salvarono rimanendo l'intera notte aggrappati ad un albero sporgente dall'acqua.

Sono cinque Bretoni e un inglese.

Quando vennero raccolti intirizziti dal vapore *Ada* erano presso a morire di freddo e di terrore.

Il mare getta continuamente in riva altri cadaveri.

CRONACA

L'Istituto per gli erniosi poveri

La nostra Milano ha rempre delle iniziative geniali. Quando se ne crede esaurito il largo spirito d'altruismo, sorge un'opera benefica nuova, piena di modernità e di praticità nel bene. L'Istituto per la cura gratuita degli erniosi poveri — la cui sede nuova ed autonoma si è inaugurata ieri in Bastioni Vittoria 33 — ne è un esempio.

Non tutti sanno — infatti — quanto sia diffusa nel lavoratore quella infermità che si chiama ernia, e che ne diminuisce in modo cospicuo la potenzialità. Basti il dire che i giovani di leva a 20 anni, nella pienezza della vigoria fisica, la presentano in Italia nella proporzione di 1 su 62 coscritti e che a partire dai trent'anni si ha un ernioso su dieci contadini, operai, manovratori, individui insomma soggetti a lavori faticosi.

Nè tutti sanno come questa infermità esclude oggi l'ernioso dai benefici della legge sugli infortuni. Nè tutti confessano — se colpiti dalla medesima — quanto ingombrante, doloroso, pericoloso strumento di tortura sia il cinto, il quale non la guarisce e nemmeno ne impedisce sia i pericoli, sia la minorazione della capacità di lavoro.

E infine non tutti conoscono come oggi — per merito del chirurgo italiano Bassini — essa sia guaribile in dieci giorni con una operazione semplice, sicura, radicale, ormai apprezzata ed applicata nel mondo intero.

Perciò, mentre la carità pubblica è andata finora ad altre infermità più appariscenti e clamorose, a questa che per la sua frequenza assorge a vera questione sociale solo da poco tempo si comincia a pensare e provvedere.

L'istituto per gli erniosi poveri è sorto a Milano con questo scopo.

Esso non si è prefisso di contrastare l'opera del nostro Ospedale Maggiore, ma di aiutarla, di integrarla. Quei meccanismi mastodontici che sono gli ospedali del passato, ormai — per la cresciuta popolazione — non possono più bastare a tutte le necessità. Occorre alleviarne il compito, diminuirne il grave fardello con istituzioni parallele, se non si vuole vederli soggiacere all'immane bisogna. Ciò è utile, ciò è moderno, ciò è altamente benefico se le iniziative singole sono coordinate ad una razionale divisione del lavoro.

Questo da qualche tempo si fa a Milano. I Rachitici, l'Oftalmico, l'Ospedale Bambini tendono a ciò.

Nella gara generosa diretta al vantaggio del pubblico e del massimo nosocomio, è entrato da qualche tempo l'Istituto per gli erniosi poveri. Fra non molto noi contiamo assistere ad una organica assistenza sanitaria in cui, mentre grandeggerà l'ospitale massimo pei suoi potentissimi mezzi, fioriranno e faranno del bene a chi non ha altri istituti a programmi multipli completanti l'azione del primo e sgravanti il medesimo del soverchio compito che il pubblico gli impone.

Mentre ieri visitavamo coi colleghi (e con numerosi simpatizzanti) l'Istituto per gli erniosi poveri, noi pensavamo alla potenza delle energie private, alla forza degli entusiasmi per un'idea. Vedendo la sede degna, seria, pulita, comoda, veramente moderna, del nuovo comparto chirurgico — fatto pei poveri ed aperto solo ai medesimi — noi constatavamo con piacere che c'è ancora qualche cosa di buono nel combattuto concetto della beneficenza, dell'altruismo, se esso può far sorgere — in mezzo a mille traversie — nella nostra Milano, un istituto ove la malattia del povero è guarita in ambiente elevato, pieno di rispetto per chi lavora ed è infermo specialmente per il lavoro.

Aggiungiamo per la cronaca alcune notizie. L'istituto si intitola al prof. Bassini come omaggio ad una gloria italiana ed allo scopritore del metodo radicale di cura. È amministrato da un Consiglio presieduto dal senatore Pullè e di cui fa parte come consigliere-delegato il dottor Favari che è l'anima dell'istituzione. Accoglie per la cura gli erniosi poveri delle provincie lombarde. Ha ideali vasti quando continui a sorreggerlo la simpatia del pubblico che ragiona ed ha del cuore.

Il Congresso degli Orarii.

L'annunzio farà sorridere qualche superficialone; eppure è serio, e fra i tanti congressi — centoventi circa... per ora — *in fieri* per il periodo della grande Esposizione, quello degli editori e compilatori di orari ha la sua brava ragione d'essere. Questo Congresso anzi è tanto più « in casa sua » in quanto che la grande Mostra Internazionale è essenzialmente la festa e la gara dei Trasporti, coi quali il prodotto « Orario » è in rapporto diretto.

Del resto, anche quella degli Orari è diventata un'industria importante, che risponde ad un bisogno pubblico sempre più diffuso.

Rendere migliori le condizioni di questa industria è lo scopo di questo Congresso.

Le adesioni si ricevono presso l'editore Luigi Pugni, via S. Fedele, 6, Milano.

Le tramvie comunali nel mese di ottobre. — Ecco alcuni dati statistici tolti dal solito bollettino comunicato dal Municipio:

Passeggeri trasportati 8.554.659, cioè una media giornaliera di 275.957! Nell'ottobre del 1904 la media fu di 250.769: quest'anno si ebbe quindi un aumento di 25.188 passeggeri.

La linea che trasporta giornalmente maggior numero di persone è quella di circonvallazione (50.274); le meno attive sono quelle di San Siro (1330), Ferrovia Nord (1466), Musocco (1930), Cagnola (3911), Piazza d'armi (4785), San Cristoforo (7340), San Vittore e porta Vigentina (8563).

Le altre si seguono in quest'ordine: porta Ticinese (9491), porta Nuova (9518), porta Magenta-Maddalena (9867), porta Vittoria-Lodovica (11.104), porta Monforte (12.868), porta Genova (14.020), porta Volta-Bramante (14.135), porta Sempione (14.991), Interstazionale (16.841), porta Romana-Canonica (17.384), porta Garibaldi (18.645), porta Venezia-Loreto (23.345), Stazione Centrale-Venezia (26.922).

All'istituto tecnico Carlo Cattaneo. — Dal giorno della morte del prof. Carrera, titolare di ragioneria, avvenuta ai primi del gennaio scorso, manca l'insegnante regolare di tale materia. Il Ministero, tempo fa, ha bensì nominata una Commissione, alla quale ha affidato l'incarico di designare il successore: ma questa finora non ha concluso nulla. Intanto il 4.° corso, 1.ª divisione (che è il più importante per gli studenti di ragioneria) è tenuto da assistenti, che con tutta facilità si sostituiscono l'uno all'altro, in guisa che ne deriva disordine e irregolarità nell'insegnamento.

Quando si vorrà provvedere a porre rimedio a tale stato di cose?

Notizie ecclesiastiche, — Nel giorno 22 corrente i vescovi lombardi componenti la Commissione pel Concilio provinciale si troveranno nel palazzo Arcivescovile per la seconda adunanza di preparazione.

Una esposizione interessante. — La scuola di disegno professionale per le piccole lavoratrici diretta dal pittore Giuseppe Mentessi, fondata dall'Unione femminile tre anni or sono per le piscinine, apre anche quest'anno una piccola mostra dei lavori delle sue allieve.

Scopo della mostra è di provare il sensibile e confortevole profitto che con l'applicazione di un nuovo ed interessante metodo d'insegnamento basato sulla osservazione diretta delle forme naturali, si può ottenere dalle piccole lavoratrici; scopo che deve specialmente interessare chi è convinto della grande importanza di una razionale istruzione professionale e pensa che anche nella educazione al culto del bello può trovarsi una via sicura di istruzione pratica e di elevazione.

☛ La mostra sarà aperta domenica 19 corrente nella sede dell'Unione femminile, via Monte di Pietà 9, dalle ore 3 alle 5 pom., e i giorni successivi fino a domenica 26 incluso nelle stesse ore.

Una gita operaia al Sempione. — Ierl'altro nei locali del magazzino operaio cooperativo del rione di porta Vittoria, i rappresentanti delle cooperative milanesi riuniti in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Cooperative milanesi uniti il giorno 19 novembre per meglio concentrare i vincoli cooperativisti e solennizzare la festa del lavoro, deliberarono la costituzione di un Comitato per una gita fra Milano e Ginevra attraverso il valico del Sempione per il prossimo agosto 1906. Furono chiamati a comporre il comitato i seguenti signori: Mori Ismaele, Poggi Erminio, Canziani Edoardo, Poli Iginio, Lorenzini Vincenzo, Barbareschi Carlo, Crepaldi Silvio, Orstini Achille, i quali stabilendo la propria sede in via Archimede 15, hanno l'incarico di presentare un vasto programma per il prossimo dicembre. »

I professori della banda municipale, riuniti in seduta plenaria il 10 corrente per trattare dei loro interessi di fronte alla civica amministrazione, votarono il seguente ordine del giorno:

I professori fortemente impressionati dal fatto che alla fine del corrente anno scadono i termini del contratto stipulato col Comune, e che in conseguenza di tale scadenza si trovano fin d'ora di fronte ad una possibile disoccupazione forzata;

Considerato che lo studio di una questione tanto importante per essi, non debba essere rimandato agli ultimi del prossimo venturo dicembre, senza gravissimo danno agli interessati quasi tutti padri di famiglia;

Ritenuto che lo scorso anno la direzione tecnico amministrativa diede un preavviso ristrettissimo (circe 48 ore) per la stipulazione del nuovo contratto della durata di un anno;

Corsi gratuiti di stenografia, — L'Istituto Stenografico di Roma ha deliberato d'iniziare nella nostra città dei corsi gratuiti di stenografia sistema Pitman-Francini.

La facilità d'apprendimento e la brevità di questo sistema lasciano sperare che ottenga in Milano lo stesso successo che ebbe a Roma e all'estero.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 20 nei locali di via Bassano Porrone n. 3.

Appendice del SECOLO, 21 novembre 29

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Marta lo ascoltava, sorridendo ad un suo sogno dolcissimo; osservando or l'uno or l'altro di quei due uomini: suo marito, delicato, elegantissimo, biondo, dalla voce tenue e piena di sfumature; l'altro, tutto esteriorità, accompagnando il discorso con gesti energici, esponendo ad alta voce i suoi pensieri, senza il menomo riguardo alle altre persone che occupavano i tavoli vicini, e che si mormoravano il suo nome, giacchè tutti coloro che s'occupavano un pochino della vita parigina conoscevano bene quell'energico volto di feroce imperatore, o, come malignava qualcuno, di vecchio saltimbanco.

Sotto la scintillante luce delle lampadine elettriche, ornate di guarnizioni multicolori, si vedevano rifulgere i gioielli delle donne sedute a tavola, in abito ampiamente scollacciato, in *dominos* o in costume. Per tutta la sala facevano [illegible] spicco quelle acconciature dalle tinte vivaci, in immediato contrasto col nero degli abiti maschili.

Di tratto in tratto una fittizia allegria pareva galvanizzare l'apatico torpore di quei damerini sfiaccolati; fra i tanti ve n'era anche qualcuno che si divertiva davvero: anche ora, dopo tutta una notte di stravizio.

E Marta, osservando la bramosia sensuale dei maschi, la cupidigia che brillava negli occhi cerchiati delle donne, credeva che quella fosse gioia sincera; non riuscendo a sorprendere in mezzo a quel festoso baccano, la melanconia che costituiva il fondo, e fermandosi a considerare la superficiale gaiezza delle sontuose acconciature fruscianti, e la piacevolezza di quel lieto chiasso, nella gran sala risplendente di luce.

Essa sorrideva, vedendosi in quell'atmosfera di piacere a fianco di Dayel, felice del profumo di frutto proibito che quella scappatella notturna portava nel calmo ambiente della loro affezione.

Ora Roberto Antoc diceva della vita tranquilla che sognava, dopo una gioventù così tumultuosa.

— Ogni anno, quando comincia a farsi sentire il sole caldo di giugno, prendo mia moglie e i miei figliuoli e ce ne andiamo tutti insieme al mare. Il nostro villino sembra quasi aggrappato alle scoscese scogliere nei dintorni di Villerville, e si stacca vigorosamente in una breve spianata, sul cupo sfondo verdeggiante di un aspro dirupo tutto piantato d'innumerevoli alberi. Quelli sono per me i tre mesi più fecondi di tutta l'annata, ed è il periodo nel quale compongo il meglio dell'opera mia, nell'età matura nella quale, pur troppo, sono già entrato.

— Oh!... — disse Marta — anche noi avremo una bella casettina, non è vero Giovanni?... dove ci nasconderemo tutt'e due entro un vivo cortinaggio di verzura... Avremo dei fiori tutt'attorno alle finestre; e quando saremo tristi, ci rasseréneremo ascoltando il ridere delle foglie e degli uccelletti... Ed io giocherò, pei viali, colla nostra bambina...

— Voi siete, signora, la donna nella quale bisognerebbe incontrarsi quando si è ancora capaci d'amare, unicamente per la gentilezza e per la dolcezza dell'amore e dell'amata... Per questo, invidio vostro marito, cara signora. Voi siete, ne sono sicuro, colei che sa, colle parole carezzevoli e colle soavi blandizie, medicare ogni dolore, e riaccendere la fiamma della speranza nel cuore più disilluso. È in voi tutta la cortesia delle dolci fate delle favole antiche, e i vostri occhi sanno ridestare la gioia nel petto del fortunato su cui posate la carezza di uno sguardo affettuoso.

Con un profondo senso di amarezza, il poeta diceva lo strazio degli amori che si succedevano, e dei subiti esigli; il dominio di passioni per cui ci si insanguina anima e corpo in una tortura deliziosa; poi il prosaico e stupido rinsavimento che precipita ad un matrimonio bestiale. E da ogni sua parola traspariva, con accento di profonda verità, come una confessione sincera ad amici nuovi, verso i quali si sentisse però trasportato da una simpatia improvvisa, quasi inesplicabile.

Anzi, rispondendo a discrete domande di Dayel, esponeva quello che aveva intenzione di fare.

— Aspetto l'epoca del nostro esodo annuale — diceva con un sorriso — per mettermi a lavorare ad un dramma nuovo: *Waina.*

« A proposito... Ci si potrebbe adattare benissimo una partitura musicale... vi sono scene di grande effetto... ci possono stare anche dei cori... È un dramma passionale, nel quale la musica dovrebbe riflettere il primo sbocciare, la fresca fioritura d'un amore profondo e sublime, per cantare poi strazianti frasi di tristezza, di disinganno, e finire con un inno di rinnovata speranza consolatrice.

« Vi racconterò la tela, a miglior agio.

« Non vi saprei dire quale simpatia prepotente mi attiri verso di voi, caro amico... Vorrei anzi proporvi, se non ci trovate difficoltà: — e in così dire i suoi occhi scandagliavano quelli di Marta — perchè non verreste laggiù, insieme a noi? La vostra bambina se ne troverebbe molto bene, e noi potremmo lavorare insieme a piacer nostro. Non vorreste mettere in musica il mio dramma, voi che avete saputo far tanto bene fremere l'amore nelle romanze che avete scritte fin qui?

Giovanni Dayel — povero giovane — non sapeva con quali parole ringraziarlo, e si confondeva in calde espressioni della più viva riconoscenza.

L'amico che aveva fatta fare la conoscenza del musicista al poeta, di tratto in tratto aveva uno strano sorriso. I capelli meravigliosamente biondi della signora Dayel, i suoi occhi d'un azzurro di cielo, gli spiegavano abbastanza quell'improvviso trasporto dello scrittore, e quella collaborazione spontaneamente offerta.

Roberto Antoc concluse: (ma a quale collaborazione pensava, così dicendo?)

— Siamo d'accordo, non è vero?... Vuol dire che ne riparleremo, e combineremo per ritrovarci laggiù insieme, tutte e due le famiglie.

Poi la conversazione toccò delle bizzarrie che avevano avuto campo di osservare durante la notte; e frattanto lo sciampagna spumeggiava nei calici di cristallo.

Antoc, Dayel, Marta e l'amica sua si separarono che già l'alba del mattino primaverile faceva impallidire l'orizzonte, gettando un diffuso biancore per le strade d'intorno; e già i primi raggi del nuovo sole filtravano attraverso al variopinto intrico delle stelle filanti annodate ai rami degli alberi, simili ad una fantastica fioritura di tortuose liane colorate.

« — A presto rivederci, dunque!... e fra tre mesi, partiremo tutti insieme... » — disse Roberto Antoc cacciandosi solo in una vettura da nolo, che partì a passo pesante; e Marta comprese che il poeta le aveva mandato un bacio sulla punta delle sue dita piene d'anelli — un bacio che il marito non interpretò se non come una semplice testimonianza d'affetto per i suoi nuovi amici.

IX.

Marta e Giovanni, felici ed ingenuamente fieri di quella nuova conoscenza, rincasarono quando già l'aurora gettava di lontano sul fiume la magìa dei suoi colori sopra l'acqua di smeraldo, che pareva incresparsi in sottili strie di porpora viva; l'orizzonte si faceva di fiamma, ed il cielo successivamente s'imbiancava, variegandosi di molte sfumature delicate e violente, in una diffusa nebbia violacea, mettendo chiazze di tono freddo sulle facciate delle case, e dorando le foglie tremolanti, umide ancora di perle entro cui la luce si rompeva in un'iride vaga.

(Continua).

Il padre d'una suicida in libertà. — L'autorità giudiziaria ha concessa la libertà condizionata al fruttivendolo Sasso, arrestato in seguito al suicidio d'una sua figlia sedicenne per nome Isaura, avvenuto il 4 corrente in via Rosolino Pilo 14. Il Sasso era carcerato sotto la grave imputazione di aver spinta la figlia al tragico proposito: ora, per le risultanze dell'istruttoria, l'accusa fu attenuata in quella di abuso di mezzi di correzione.

Una bimba che si avvelena. — Ieri la bambina Elvira Cazzulani, di anni 6, figlia di un salumiere che abita in corso Romana 1, bevve una soluzione di sublimato corrosivo ch'era stata imprudentemente dimenticata su di un tavolo.

La poveretta, colta da atroci dolori, fu portata all'Ospedale Maggiore, dove i medici la trassero di pericolo con delle forti lavature gastriche.

L'autorità di P. S. ha aperto un'inchiesta per accertare il grado di responsabilità dei genitori della piccola Eloisa, nel doloroso accidente.

Un tentato suicidio con tintura di capelli. — Un giovane calzolaio di 23 anni, tale Umberto Morganti, abitante in via Settala 1, per dispiaceri intimi tentava di uccidersi con un modo alquanto strano: ingoiando della tintura per capelli. Fu tratto in tempo dal pericolo con una lavatura allo stomaco, che gli praticò il dottore di servizio alla Guardia Medica di porta Venezia. Dovette tuttavia essere ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove trovasi nella sala San Lazzaro.

Due gabbamondo e un minatore.

Ieri l'altro, dalla Prussia giungeva a Milano un giovane minatore di 28 anni, tale Alessandro Facchinetti, il quale tornava al paese natìo, Capizzone di Bergamo, dopo lunghi mesi di duro lavoro.

Aveva con sè tutti i suoi risparmi, trecento lire circa, ed era felice di tornare in famiglia con quel piccolo patrimonio.

Il Facchinetti ebbe l'idea di soffermarsi, tra una corsa e l'altra, a visitar Milano e a far qualche spesa.

Ieri mattina difatti egli girellava sotto i Portici di piazza del Duomo.

Uno sconosciuto, con un pretesto qualsiasi, gli rivolse la parola, lo fece chiacchierare, e lo persuase a seguirlo in una visita ai Giardini Pubblici.

Quivi ai due si accostò un altro individuo, un giovane vestito decentemente, con cappello chiaro, che cominciò a narrare un sacco di fandonie.

I tre, dopo un lungo scambio di confidenze, finirono col recarsi a far colazione insieme in una trattoria, sul viale di circonvallazione.

Il giovinotto dal cappello chiaro narrò allora la già nota storiella: un fratello prete, morendo, l'aveva incaricato di consegnare al vescovo di Bergamo diecimila lire. Non osava girar per Milano con quella somma in tasca. Poteva il Facchinetti custodirgli quella somma per un paio d'ore?

L'ingenuo minatore acconsentì e lo sconosciuto ripetè il giuoco del pacco, nel quale per garanzia vengono sigillati, in apparenza, il portafogli dell'uno e quello dell'altro.

I due individui se n'andarono, lasciando l'involto al Facchinetti; e questi, allorchè, inquieto per la prolungata assenza di coloro, ci guardò dentro, non trovò, naturalmente, che carta straccia.

Il pover'uomo, desolato per il tiro subito, fu indirizzato a San Fedele, ove il vicecommissario Lombardi ricevette la sua denunzia.

La morte del sordo-muto accoltellato.

Ieri sera alle ore undici, nel padiglione Ponti, ov'era ricoverato, è morto quel disgraziato ortolano sordo-muto, per nome Luigi Agrati, che la notte di martedì scorso era stato raccolto sullo stradale di Musocco, con tre orribili coltellate al ventre.

L'infelice aveva 45 anni.

Com'è noto, l'autorità di P. S., ha arrestato il feritore, certo Pietro Turati, muratore d'anni 24, addosso al quale fu sequestrata un pezzo di catena d'orologio di proprietà del povero Agrati.

Echi del delitto di via Savona

In casa del presunto assassino.

Luigi Freguglia, il facchino avventizio che l'autorità di P. S. ha arrestato come autore dell'uccisione del lattivendolo Luigi Gilardi, abitava, com'è noto, sino a pochi giorni prima del delitto, in via Pietro Custodi, 10.

Nelle modeste due camerette si trovano ora, sole in tanta angoscia, la vecchia madre e una sorella di lui, con le quali abbiamo avuto ieri occasione di parlare.

La madre si chiama Giuseppina Mussio, conta 73 anni, è vedova da oltre trenta, è piccolina e arzilla, benchè afflitta da un grave male agli occhi. Suo marito era un uomo onesto e laborioso che si guadagnava la vita faticando da mattina a sera in una sostra di pietre sulla *Riva* e cioè lungo il Naviglio Grande.

La sorella del Freguglia ha nome Antonietta, è nubile ancora e oltrepassa di qualche anno la quarantina, e guadagna il pane per sè e per la mamma con lavori da sarta.

Sul Luigi Freguglia pesano, come si sa, gravissimi indizi, e le sue *note caratteristiche* nei polverosi libri dell'archivio della questura, sono tutt'altro che buone.

Intanto però da quei registri risulta, secondo le informazioni da noi ieri assunte, un errore di fatto.

Il presunto assassino non è nato, come ritiene l'autorità di P. S. alla Certosa di Garegnano presso Musocco, paese d'origine del povero uomo che sarebbe caduto per mano sua, ma ebbe invece i natali nel 1863 a Milano, e precisamente in via Alzaia Naviglio Grande, al n. 4.

È appunto per questo, e perchè ha passata quasi tutta l'esistenza nei paraggi che sono compresi nel vasto e popolare quartiere di Porta Ticinese, egli è colà molto noto col nomignolo di *vòlant*, per l'instabilità e per la varietà delle sue occupazioni. Infatti egli negli anni giovanili lavorava da meccanico, e guadagnava un buon *settimanale*; poi a volte apparve come facchino del mercato, a volte come *mazzacavai* (macellatore di cavalli), e a volte come *menà-lace*, e cioè conducente di quei caratteristici birocci che portano il latte dai vicini cascinali alla città in grandi recipienti di zinco.

Freguglia.

Per quest'ultimo suo mestiere, egli fu parecchie volte, al servizio del povero Gilardi.

* * *

La vecchia mamma, e la sorella del Freguglia, ci accolsero ieri assai cortesemente, subito potemmo notare che le due camere, quali costituiscono la loro abitazione, sono tenute con molta cura, e con un certo buon [illegible]

[illegible] Antonietta lavorava di lena ad una [macchina] da cucire, e non cessò l'opera sua [durante il] non breve colloquio.

Naturalmente il nostro discorso cadde subito sull'arrestato, e le due donne assai commosse ebbero parole amare per l'autorità che lo ha rinchiuso in carcere sotto la terribile accusa di omicidio e furto.

— Anche i giornali — ci disse ad un certo punto la vecchierella — hanno voluto raccogliere tutte le voci calunniose che si vanno spargendo per rovinare *quel pover fioeu!* Le assicuro che non è assolutamente vero che mio figlio avesse delle amanti, e che fosse un donnaiuolo *senza coscienza*, come lo si vuol dipingere.

E non è neppure un fannullone: suo unico difetto è quello di *lasciarsi prendere dal vino*. Un tempo, non aveva però neanche questo vizio: sono stati i suoi camerati, quand'era militare, che gli hanno insegnato a frequentare le osterie.

La donnetta ebbe una breve pausa, poi continuò:

— Ah! quello del bere, lo devo confessare, è un vizio ch'egli ha preso e che non ha abbandonato più! Purtroppo ho dovuto parecchie volte vedermelo portare a casa da pietosi cittadini, che l'avevano raccolto ubbriaco fradicio, per le vie!

« Domandi però a tutti quelli che lo conoscono bene, e cioè al signor Ferrari, nostro padrone di casa, e a coloro presso i quali il Luigi fu occupato, e vedrà che tutti dovranno dichiarare ch'egli è un uomo di cuore, incapace di far male ad una mosca ».

Interrogata perchè suo figlio abbia abbandonata la professione più rimunerativa e più nobile del tornitore meccanico, ci rispose in vece sua l'Antonietta:

— Era davvero un bravo operaio, e si distinse negli stabilimenti *Larini* e *Nathan*, e all'*Elvetica* dove fu per parecchi anni e dove tutti gli volevano bene. Perchè poi abbia cambiato mestiere non lo sappiamo davvero. Anche noi gli abbiamo fatta questa osservazione, tanto più che egli allora guadagnava maggiormente, e cogli utili del mio lavoro da sarta, e con quelli della mamma che vende un po' di verdura, si sarebbe potuto vivere più comodamente. *El Luisin*, non ci diede mai una risposta esauriente: forse non lo sa neanche egli il perchè!

Quando accennammo alla possibilità che egli abbia ucciso il Gilardi, la mamma ebbe uno scatto, e ci gridò:

— È impossibile, è impossibile ch'egli sia stato capace di un simile fatto!

La poveretta pensò tosto che il fratello, per una delle sue solite ubbriacature, fosse caduto in qualche fossato.

L'agente non diede spiegazioni, ma a un certo punto esclamò:

— Dov'è che suo fratello ripone i ferri del mestiere?

— Quali ferri?

— I coltelli da macellaio.

— In casa non esistono questi coltelli, e mio fratello non ne ha di suoi. Egli non porta che un piccolo temperino.

Infatti per quante ricerche l'agente facesse in ogni angolo, nessun coltello da macellaio fu rinvenuto.

Più tardi ella seppe il vero movente dell'arresto, e lo celò fin che potè alla mamma la quale apprese la triste notizia solo ieri l'altro.

Lasciando la casa, le due donne ci richiesero ancora con le lagrime agli occhi:

— Lo lascieranno andare?

— Speriamo.

— Le giuriamo che è innocente...

ANCORA L'INGENTE FURTO alla Società Ferroviaria Novara-Seregno.

Un sequestro di denari.

L'ultimo mandato con firme false, che servì al contabile della Società ferroviaria Novara-Seregno, Cozzi, per riscuotere indebitamente somme di danaro alla ferrovia Nord, ammontava a L. 5.800. Dopo l'arresto del Cozzi, l'autorità giudiziaria ha ordinato una perquisizione nella scrivania, che l'infedele impiegato occupava negli uffici della Società, e in un tiretto, suggellate in una busta, si rinvennero cinquemila lire, che naturalmente furono sequestrate.

Secondo le ultime verifiche, il danno patito dalla Società Novara-Seregno per opera del Cozzi ammonterebbe a 80 mila lire.

Comizio " Pro riposo festivo „

Ci scrivono da Monza, 20:

(B.) Imponente è riescito il Comizio promosso dalle organizzazioni di lavoro, dalla stampa, dalle associazioni politiche d'ogni colore, a favore del riposo festivo.

Oltre 1000 furono gli intervenuti: innumerevoli le adesioni, tra le quali quella dell'onorevole Silva e dell'Associazione magistrale; molte le rappresentanze dei sodalizi operai, con vessilli.

Notavansi i consiglieri provinciali avv. Carera-Varenna e rag. Pennati: quest'ultimo rappresentava anche la Giunta comunale.

A presiedere il Comizio fu designato per acclamazione l'on. Pennati il quale ringraziando si compiacque delle vigorose manifestazioni di tutti i partiti, che, stretti in fascio, iniziano una nuova, santa battaglia per la conquista del riposo festivo.

Calorosamente, e fra applausi, discussero intorno al tema, in ordine morale, igienico e di previdenza sociale Pozzani, avv. Mauri e Rodriguez, e previa una dichiarazione del professore Riboldi redattore del locale giornaletto moderato che si decise ad associarsi alla agitazione, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Monza, radunati oggi:

« Vista la mozione « pro riposo festivo » presentata alla Camera dei deputati;

« Ritenuto che il riposo festivo è uno dei fattori più potenti del progresso civile ed economico, ed è in pari tempo una necessità per le classi lavoratrici all'adempimento dei loro doveri morali, intellettuali e materiali;

« Ritenuto che la volontà popolare acclamante in cento comizii, non deve più oltre andar soffocata per fatui pretesti;

« Domandano che intervenga sollecitamente la sanzione della legge ad assicurare a tutti i lavoratori il riposo festivo settimanale, non permettendo eccezioni, se non volute da evidente necessità. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.31 — tram. 4.46 — Roma — leva 7.7 — tram. 4.41 — Palermo — leva 6.54 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 25. - Leva all'1.36 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Turchia, minima di 749 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 1 coperto — Zurigo, 1 sotto zero, nuvoloso — Trieste, 9 nuvoloso — Nizza, 10 pioggia — Praga, 0 nebbia — Budapest, 3 coperto — Vienna, 3 coperto — Pietroburgo, 1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione quasi generalmente salita, specialmente al sud e Sardegna: massima di 767 sul Jonio, minima di 762 al nord.

Venti prevalentemente di libeccio: mari ancora agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura aumentata: minime di ieri: Milano, 4 — Genova, 6 — Roma, 11 — Bari, 9 — Torino, 3 — Firenze, 9 — Napoli, 11 — Palermo, 13 — Venezia, 6 — Bologna, 5 — Foggia, 9 — Cagliari, 10.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso; nebbie al nord.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1º novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 748.4.
Temp. c. med. + 5,2 mass. + 6,1 min. + 3,9.
Umidità relativa media 95 0|0.
Venti dominanti: nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-piovigginoso.
Acqua caduta mm. 26.9.

Il Guadalquivir in piena.

Telegrafano da Siviglia, 19:

In conseguenza delle ultime tempeste il Guadalquivir è in piena enorme. Il porto è chiuso alla navigazione.

Si prendono precauzioni per prevenire una inondazione.

Terribile bufera alpina.
Due stazioni interamente distrutte.

Abbiamo da Briga:

Una terribile bufera si scatenò sulla Jungfrau. La linea subì gravissimi danni.

La stazione della Scheidegg fu demolita per intero.

Quella del ghiacciaio dell'Eiger venne sfasciata e i materiali lanciati a 200 metri di distanza.

*** Grandi nevicate caddero sulle Alpi italo-svizzere.

Il vento ammucchiò la neve in parecchi punti fino a oltre 3 metri d'altezza.

Presso Brigenberg un giovanotto perì per congelazione.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Lorenzo e il suo avvocato*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La moglie ideale*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Madamigella Aurora*, commedia. Ore 8.45.
FOSSATI: *Mimì Parbleu*, operetta. - Ore 8.45.
STABILINI: *El Purgatori*. commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *L'amore delle tre melarancie*, féerie. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37), Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Brescia, 20:

Domani al nostro teatro Sociale si darà per la prima volta a Brescia l'opera *Siberia* del maestro Giordano scelta per l'inaugurazione del nuovo teatro sorto quasi per incanto sui ruderi del vecchio Guillaume.

Ieri sera ebbe luogo la prova generale e tutto lascia prevedere che anche qui sarà confermato il successo decretato in Italia ed all'estero all'ultima opera di Giordano.

Ne saranno interpreti il bravo maestro Perosio, la signorina Burchi, il tenore Da Gradi ed il baritono Nicoletti.

*** Ad Asti ha avuto buon successo il *Werther* bene eseguito dagli artisti Martinez, Mazzoleni, Borelli, Leonardi-Castri (Sofia), Barocchi, Destefani, Deferreri.

*** A Ferrara molto applaudita la *Manon* del Massenet con gli artisti: Frigieri, Genzardo; direttore d'orchestra Antonio Biondi.

Il grande concerto londinese pro Calabria.

Telegrafano da Londra, 20:

Il concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria, organizzato dal presidente della compagnia del San Carlo di Napoli col concorso del barone Erlanger e dei signori Harry e Higgins e di altre notabilità inglesi, che fu dato ieri sera al Covent Garden, ha avuto un gran successo artistico e finanziario. L'incasso della serata superò i 27000 franchi.

Il teatro era sfolgoreggiante per luce e ricchezza di *toilettes*. Hanno assistito al concerto gli ambasciatori d'Italia, di Russia, degli Stati Uniti e di Turchia e moltissime altre notabilità londinesi.

Il maestro concertatore Mugnone, le signore Melba, Giachetti, Strakosch, Clasenti e De Cisneros e i signori Battistini, Zenatello, Sammarco, De Marchi e Giorgini e tutti gli altri artisti sono stati vivamente applauditi.

Al termine del concerto il pubblico ha fatto al maestro e agli artisti una vera ovazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del vigile urbano

Per l'onore della sorella.

La Parte Civile ed il Pubblico Ministero.

Ieri si è ripreso il dibattimento alle ore 10 e il Presidente ha dichiarata aperta la discussione.

Prese primo la parola l'on. avv. Gallina della Parte civile che pronunciò una sobria arringa, sostenendo che il Fiocchi non si può ritenere irresponsabile per infermità di mente come ha concluso il perito alienista di difesa: ammette però che il Fiocchi ha ucciso nell'impeto dell'ira per intenso dolore in seguito a provocazione da parte del Galloni.

A tali conclusioni si associa il P. M. sostituto generale Biasoli.

Egli crede che la legge accordi al Fiocchi tutto il trattamento umano che il fatto merita: riconosce la moralità del Fiocchi, l'amore della famiglia, l'intenso e giusto suo dolore per la sciagura della sorella: riconosce altresì che in quel giorno fatale il Galloni rispose al Fiocchi con un insulto banale. Perciò è il caso tipico della provocazione.

Concedere più di così — secondo il P. M. — sarebbe sconfinare nell'arbitrio.

Udienza pomeridiana.
La difesa.

La folla nel pomeriggio è aumentata. Tutte le adiacenze delle Assise sono invase da curiosi: agli ingressi la confusione è enorme. L'aula è spaventosamente gremita.

L'avv. Federico Gambini sorge primo dei tre difensori. La sua arringa è commovente ed efficace.

Gli oratori della privata e della pubblica accusa hanno confutato le conclusioni del perito alienista sostenendo che non si può ritenere irresponsabile il Fiocchi per infermità mentale al momento del fatto.

Crede il difensore che neppure sia necessario ricorrere alla perizia per risolvere la questione.

Basta rammentare le risultanze del dibattimento e in ispecie le deposizioni testimoniali di agenti della forza pubblica per giudicare che il Fiocchi non era in condizioni da avere la libertà dei propri atti.

Se un dubbio, malgrado le conclusioni della scienza, malgrado le deposizioni testimoniali, vi fosse, come si potrebbe coscienziosamente affermare la responsabiltà dell'accusato?

I giurati adunque senza bisogno di occuparsi della provocazione da parte del Galloni, ammessa dalla privata e dalla pubblica accusa, pronuncieranno verdetto assolutorio per piena irresponsabilità al momento del fatto.

Parla poscia a lungo l'avv. Lillia associandosi con una diligente e minuta analisi alle conclusioni dell'avv. Gambini.

Le repliche e l'ultimo difensore.

Il P. M. avv. Biasioli e l'avv. della P. C. on. Ronchetti rinunziano di replicare a lungo agli argomenti della difesa.

L'on. Ronchetti si associa a quanto già disse l'on. Gallina.

Il difensore on. Borciani prende poscia la parola.

Insiste sopratutto sul passato del Fiocchi, sul sentimento dell'onore che l'ha spinto all'eccesso, sullo stato d'animo di lui, e sull'infermità di mente, sul trauma psichico sopravvenuto nel momento dell'omicidio.

Accenna anche all'influenza dell'ambiente in cui noi tutti viviamo il quale conduce alla persuasione che le offese all'onore devono essere lavate col sangue: anche questa concezione dell'onore di cui il Fiocchi può essere vittima, deve influire sui criteri di giudizio per l'imputato.

L'eloquente arringa dell'on. Borciani termina alle ore 7 pom.

I quesiti e il riassunto presidenziale.

Il presidente legge i quesiti.

Essi riguardano: 1° il fatto materiale — 2° l'infermità totale di mente nell'imputato — 3° il fine di uccidere — 4° l'omicidio preterintenzionale (ferimento seguito da morte) — 5° l'ingiusta provocazione — 6° la provocazione grave — 7° la semi-irresponsabilità.

Il presidente fa poi un rapido riassunto della causa.

IL VERDETTO
L'ASSOLUZIONE DEL FIOCCHI

Alle ore 7 30 i giurati si ritirano.

Nell'aula il pubblico, che da ore vi si pigia, attende pazientemente l'esito del processo.

I giurati rientrano dopo dieci minuti. Il capo legge il verdetto: è di completa assoluzione, poichè ammette la totale infermità di mente.

Nell'aula scoppia un lungo e caloroso applauso, che il presidente cerca invano di frenare.

Quando l'imputato, fatto rientrare nella gabbia, ode la sua assoluzione, grida, rivolto ai giurati: « Grazie, grazie. »

Poi cade sul banco, come affranto, con uno scoppio di singhiozzi.

Dinanzi al palazzo delle Assise una folla di curiosi attende che il Fiocchi esca, per ripetergli la manifestazione di simpatia.

L'aggressione del pretore Spadini.

Oggi incomincia il processo contro il contadino Giussani Giulio d'anni 22 accusato di avere il 13 gennaio esploso due colpi di revolver contro il pretore Ugo Spadini, allora di sede a Monza.

Il fatto avvenne alla fermata del tram a Sesto San Giovanni.

Il pretore fu ferito da una palla alla guancia sinistra e guarì dopo una pericolosa operazione.

Secondo l'accusa il Giussani, che è un pregiudicato, agì per vendetta avendo il pretore pronunciato in di lui confronto, pochi giorni prima, una sentenza sfavorevole.

È noto che i tramvieri Clerici Angelo, e Sforzini Domenico coraggiosamente si avventarono contro l'assassino per arrestarlo; ma questi rivolse l'arme contro di loro e fece fuoco sopra entrambi ferendo ad una coscia il Clerici.

Perciò il Giussani deve rispondere di mancato omicidio del pretore Spadini con premeditazione ed a causa delle sue funzioni: e inoltre di mancato omicidio del Clerici e dello Sforzini allo scopo di procurarsi l'impunità del delitto commesso contro il pretore.

È inoltre accusato di porto d'arma insidiosa senza licenza.

Sono introdotti 13 testi di accusa e 10 di difesa: vi sono pure due periti alienisti di accusa e due di difesa: i primi sono i professori Raggio e Venanzio, e gli altri il prof. Gonzales e il dottor Medea.

Il Giussani è difeso dall'avv. Rugarli.

Il processo occuperà parecchie udienze e con esso si chiude la sessione.

Cronaca dello Sport

La strage degli uccelletti in Italia.

Il signor G. A. Monber, un inglese che abita in Italia, ci scrive da San Remo:

Anche in quest'inverno continua più che mai lo sterminio degli uccelletti. L'Italia è oggi giorno la sola nazione civile dove, senza distinzione alcuna, vengono crudelmente uccisi i cardellini, i verdoni, i pettirossi, le cincallegre, i capineri, i fringuelli, ecc. ecc., non tenendo conto che con simile procedimento si danneggia gravemente l'agricoltura appunto per l'enorme quantità di insetti nocivi che vengono divorati dagli uccelletti così spietatamente distrutti.

In Francia, in Germania, in Austria, in Svizzera, in Inghilterra e nell'America, da lungo tempo si è compreso che la grande famiglia dei piccoli pennuti oltrechè dilettare col grazioso canto è una delle maggiori benefattrici del campagnuolo.

Perciò gli uccelletti sono, in quegli Stati, protetti dalle leggi.

In Italia, invece, che con verità può chiamarsi il giardino d'Europa, dove l'arte e la coltura hanno sempre primeggiato, non si tiene nessun conto della bellezza delle piume di questi leggiadri uccelli, ai quali si fa una guerra tanto crudele, considerandoli solo come un cibo delicato.

È appunto grazie al gran numero di uccelli che vengono dai paesi del nord a svernare in Riviera, che la caccia continua senza tregua anche in questa stagione ed è doloroso constatare che dovunque, in Italia, i poveri uccelletti non trovano che ostilità e morte crudele.

Hanno gli italiani perduto il senso della bellezza?

Non hanno pietà alcuna per questi aligeri gentili che rallegrano i boschi e i campi?

Se essi sono sordi a tutte le proteste fatte dai forestieri di cuore che visitano il loro splendido paese, vorranno essere anche tanto ciechi da non proteggere i loro propri interessi!

NECROLOGIO

A Livorno l'ing. Ugo Vaccari.

A Foligno il tenente colonnello d'artiglieria Corsi.

In Arona, per repentino male, le signore Giuseppina Bolongaro Cavallotti, cugina di Felice Cavallotti. Condoglianze alla famiglia.

Per la ferrovia Pavia-Lodi-Brescia

Ci mandano da Lodi, 19:

Finisce ora un'adunanza importantissima, per intervento di egregi rappresentanti dei Comuni interessati e per la discussione ampia, esauriente come base d'un lavoro definitivo, a riguardo della progettata ferrovia Pavia-Lodi-Brescia.

L'adunanza, presieduta dal senatore avv. Cagnola, ebbe luogo presso la nostra Camera di Commercio.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I membri presenti del Comitato Esecutivo per la ferrovia Pavia-Lodi-Brescia, avuta comunicazione del parere in forma ufficiosa del Circolo ferroviario governativo, sul progetto di massima della linea costruenda, deliberano unanimamente di riprendere le pratiche con rinnovata energia; di aumentare il numero dei componenti il Comitato esecutivo, includendovi per ogni provincia interessata altre personalità, che colla loro influenza possano facilitare le pratiche occorrenti a tener desta l'opinione pubblica in favore del progetto;

di incaricare la presidenza di presentare al ministero dei Lavori Pubblici un memoriale in confutazione di quello ufficioso del Circolo ferroviario, invitandolo a pronunciarsi definitivamente sia per l'assunzione in proprio della linea, sia per il sussidio chilometrico, ottenibile qualora la costruzione e l'esercizio dovessero venire affidati ad assuntori privati. »

Un Comizio per la Bologna-Verona.

Abbiamo da Ostiglia:

Per domenica 26 novembre, alle ore 13, ad iniziativa del Municipio, è indetto qui un grande Comizio di agitazione per la sospirata linea Bologna-Verona, della quale tanti interessi industriali e commerciali per vasta zona aspettano l'attuazione.

Interverranno numerosissime rappresentanze e autorevoli personalità da molti centri delle regioni interessate.

PER LA FERROVIA LUCCA-AULLA

Abbiamo da Lucca:

(P.) Dopo trent'anni di aspettativa la concessione dei due tronchi Fornali-Castelnuovo-Garfagnana ed Aulla-Monzone alla ditta Parise si trova innanzi al Consiglio di Stato.

Il ministro dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro, hanno dovuto, col gancio alla gola, formulare il contratto di concessione intorno al quale deve deliberare il Consiglio di Stato.

Ma le popolazioni sono sfiduciate e temono che il Consiglio di Stato, l'eterno compare di tutti i Ministeri, crei i soliti ostacoli burocratici per rimandare la sospirata costruzione alle calende greche.

Sappia intanto il Governo che tutto è pronto per lo sciopero generale amministrativo ed operaio, perchè i lavoratori della Garfagnana chiederanno l'appoggio dei compagni di Lucca, Massa, Carrara.

Gli interessi ferroviari di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 20:

Il Consiglio provinciale oggi approvò l'iniziativa dell'agitazione cittadina per gli interessi ferroviari locali e la deliberazione della Deputazione provinciale di ricorrere al Governo per ottenere una convenzione che salvaguardi i presenti e futuri diritti acquisiti da Pisa, eventualmente intaccabili dalla costruzione della linea Livorno-Vada.

Il prefetto, presente alla seduta, assicurò il suo massimo appoggio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telegrafano da Piacenza, 19:

(Q.) Nello spoglio di circa due terzi di schede i popolari hanno cento voti di maggioranza.

È probabile la loro completa vittoria.

*** Ci telegrafano da Terlizzi, 19:

(B.) Nella lotta amministrativa odierna, vinse il partito del deputato Capruzzi con oltre 500 voti di maggioranza.

UNA CRISI RISOLTA A PADOVA

Ci telegrafano da Padova, 20:

(B.) La crisi della deputazione provinciale venne oggi risolta colla nomina a presidente del comm. Frizzerin, papalino intransigente e che conta oltre 75 anni.

Sciopero di tipografi.

Ci telegrafano da Treviso:

Ieri sera gli operai tipografi inscritti alla locale sezione della Federazione del Libro, riunitisi proclamarono ad unanimità lo sciopero, non avendo finora ottenuta dai proprietari delle tipografie la equa tariffa da essi chiesta.

SETTE MILIONI, 700.000 LIRE PER LE BONIFICHE.

Ci scrivono da Ferrara:

I lavori della grande bonifica il cui importo è di circa otto milioni, incomincieranno nel mese di aprile 1906.

La durata di questo importante lavoro sarà di quattro anni e vi si impiegheranno numerosissimi operai.

*** I sionisti ferraresi riuniti in assemblea per protestare contro i massacri che si commettono in Russia, votarono un ordine del giorno deplorando che pochi organi dell'opinione pubblica abbiano protestato contro la violenza degli eccidi commessi e che le ipocrisie diplomatiche non consentano all'Europa di intervenire a tutela dei diritti dell'umanità e mentre elevano una solenne protesta contro le stragi, mandano un doloroso saluto alle vittime.

*** Un cacciatore, durante le burrasche di questi giorni, ha ucciso nelle valli comacchiesi, un'aquila reale, che ad ali aperte misurava metri 2,20.

Il bellissimo animale andrà ad arricchire la notevole collezione ornitologica del nostro gabinetto di Storia naturale.

La premiazione d'un eroe

Ci telegrafano da Siracusa, 20:

(F.) Oggi al Foro Italico, presenti le autorità e i sodalizi con musiche e bandiere e una folla enorme, si consegnò solennemente la medaglia d'oro al valore di marina al giovane nostromo Salvatore Campisi, siracusano, per un doppio eroico salvataggio compiuto l'anno scorso nelle acque di Pizzo di Calabria.

Mentre di notto imperversava un'orribile tempesta naufragò una goletta contro la scogliera, e il Campisi trasse a salvamento il capitano Gaspare Giudice e il marinaio Francesco Gallitto, entrambi gravemente feriti.

Parlarono fra la commozione e gli applausi generali il prefetto, il sindaco e il comandante del compartimento marittimo di Catania.

L'eroe decorato fu ricondotto a casa sua sulle braccia del popolo entusiasta.

Altri valorosi premiati.

Ci telefonano da Firenze, 20:

(G.) Stamane al Palazzo Vecchio alla presenza delle autorità veniva consegnata la medaglia d'argento al valor civile a certo Giulio Bernini che con grave pericolo della propria vita salvò, qualche mese fa, un bambino che stava per affogare.

Venne inoltre consegnato l'attestato di pubblica benemerenza alle guardie Tito Meucci ed Augusto Sales per atti di coraggio compiuti.

*** Un grosso carico di lignite investiva oggi presso San Giovanni in Val d'Arno l'operaio Domenico Zerli di anni 42, riducendolo in fin di vita.

Il disgraziato ha moglie e figli.

Arresti di anarcoidi.

Ci telegrafano da Pistoia, 20:

Nella vettura condotta da Guelfo Morelli, che fa servizio di posta da Lamporecchio a Pistoia, si trovavano certi Giovanni Camilli e Luigi Dami di Lamporecchio, Leopoldo Santini di Vinci e Livio Logli di Prato, i quali nell'attraversare il paese di Casalguidi si misero a cantare canzoni anarchiche e a lanciare ingiurie al re, inneggiando al regicidio.

La vettura venne subito arrestata dai carabinieri del posto ed i quattro individui dichiarati in arresto e trasportati immediatamente nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un' intervista con De Amicis.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Il *Pungolo* intervistò Edmondo De Amicis che si trova da alcuni giorni a Napoli per riposarsi dalle fatiche.

De Amicis disse che sta ultimando una nuova edizione dell'*Idioma gentile*.

A tal proposito aggiunse che dopo le critiche mosse al suo libro si recò a Firenze dove in un'inchiesta fatta, potette assodare che su certe locuzioni, ritenute puramente toscane, gli stessi toscani non si trovano d'accordo.

Parlò delle impressioni che gli produsse Napoli, simili solo a quelle di Parigi e di Londra e fece comprendere che forse farà un libro su Napoli.

Una dimostrazione contro un prete

Ci telegrafano da Bari, 20:

(G.) Nelle vie di Bari vecchia scoppiò ieri sera un chiasso indemoniato.

Il sacerdote Sebastiano Ranieri aveva sedotto la bellissima ragazza diciottenne Vincenzina De Giosa, con cui amoreggiava, ad onta che l'arcivescovo gli avesse tolto la messa per novanta giorni.

La questura ricercò e trovò il reverendo che se ne sentì dire di tutti i colori dalla folla e che passerà giorni poco lieti, se non si toglie gli abiti talari per sposare la ragazza.

Traslochi per gli scandali di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 20:

In seguito all'inchiesta compiuta dal professor Torelli pei noti scandali dell'istituto tecnico il ministero trasferì il preside Giglio all'istituto nautico di Girgenti, il prof. Rapisarda all'istituto di Foggia, il prof. Apreda all'istituto nautico di Sorrento con vantaggio economico per quest'ultimo.

Il provvedimento viene accolto favorevolmente dalla cittadinanza.

Il Congresso agricolo siciliano

La prima seduta.

Ci telegrafano da Catania, 19:

(N). La prima seduta del Congresso Agricolo Siciliano è riuscita superiore alle previsioni per l'importanza delle questioni discusse, alle quali si appassionarono numerosi oratori.

Presiedeva De-Felice, ampiamente e con interesse, furono discussi vari articoli all'ordine del giorno, intervenendo efficacemente l'on. Cabrini.

Si approvarono unanimamente quelli del suffragio universale, sulla sistemazione dei Demanii Civici, sull'istituzione dei *Warrants* agricoli pel Credito Agrario, e sull'abolizione dei latifondi, affidati alla coltivazione collettiva.

Domani vi sarà la continuazione e la chiusura del Congresso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Grazie per mio figlio

Un' altra famiglia felice mercè le Pillole Pink.

Il Signor Vincenzo Federici, un [illegible] falegname di Bomarzo (Provincia di Roma) è padre di un giovanotto di 19 anni, Alcibiade Federici, di cui diamo qui [appresso] il ritratto. La salute di questo giovane diede molte inquietudini e molti tormenti durante gli ultimi quattro anni, [illegible] vedeva deperire e tutti i rimedii prescrittigli non riuscivano a restituirgli la salute e nemmeno a far cessare il continuo [in]debolirsi dell'ammalato.

Se siete padre, sopratutto padre di giovani ventenni, comprenderete la desolazione

Signor Alcibiade Federici.
Fot. Furia, Viterbo.

del Signor Vincenzo Federici e di tutta sua famiglia.

Le pillole Pink sono fortunamente entrate in questa casa e dal momento la malattia ne è uscita e la gioia è ritornata con la salute del figlio.

« Dopo quattro anni, scrive il Signor Vincenzo Federici, mio figlio Alcibiade, ora [di]ciannovenne era malandato in salute. Aveva completamente perduto l'appetito. Benchè mangiasse pochissimo, digeriva con la grande difficoltà e, ogni giorno, dopo il pasto, risentiva spaventevoli emicranie. [illegible] Aveva perduto il bel colorito, era [illegible] di tutto era disgustato. Causa l'insufficiente alimento era divenuto debole, per un [illegible] nulla aveva degli stordimenti, vertigini, oscuramenti della vista. Non poteva più lavorare. I rimedi prescrittigli eran [illegible] appropriati al suo genere di malattia o [illegible] cavano della potenza necessaria per [illegible] la sua grande debolezza. Prova ne sia [illegible] non gli fecero alcun bene e che mio [figlio] diveniva ogni giorno più debole.

Lessi nel *Messaggero* che sovente [pub]blica il racconto di guarigioni ottenute [con] le Pillole Pink e volli che mio figlio ne facesse la prova. Le prese e non [tardò] a risentire un miglioramento il quale, [illegible] vieppiù accentuandosi rapidamente, è perfettamente guarito.

La perdita di un figlio

è sempre dolorosa, ma la perdita di un figlio di venti anni è uno strazio. La perdita di un figlio di vent'anni è quasi una [in]giustizia. Quando si tratta di una malattia epidemica, i parenti possono a rigore [illegible] gica maledire la sventura che colpisce [illegible] camente. Se invece si tratta di quelle malattie di languore, le quali colpiscono sovente le giovani ed i giovani di [illegible] anni, non è lecito prendersela con [illegible] tura esclusivamente, perchè queste malattie sono guaribili. Basta ricorrere al rimedio. Come lo dice il Sig. Federici [i me]dicamenti ordinari non erano [abbastanza] potenti per guarire suo figlio e le Pillole Pink l'hanno guarito. Ciò vuol [dire che le] Pillole Pink non hanno nulla [di comune] coi medicamenti ordinari e sono [più] potenti. I genitori debbono dunque [al mi]nimo indizio di debolezza, far [fare ai] giovani la cura delle Pillole Pink [la più] potente e la più sicura.

Le Pillole Pink dànno forze, [procurano] buone digestioni, ristabiliscono gli [stomachi] affievoliti, abbreviano le convalescenze, [illegible] sangue ad ogni dose, tonificano e [illegible] il sistema nervoso, fanno sparire [le] cranie, le nevralgie le palpitazioni [illegible] Le Pillole Pink favoriscono la [illegible] e la crescenza dei giovanetti e delle [giova]nette e guariscono la danza di S. Vito.

In vendita in tutte le farmacie e [al de]posito A. Merenda, Via S. Girolamo [illegible] lano, L. 3 50 la scatola L. 18 le 6 [scatole] franco. Un medico addetto alla casa [risponde] gratuitamente a ogni domanda di [illegible]

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI DELLA R. UNIV. DI PADOVA
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE CLOROSI, NEURASTENIA CONVALESCENZA GUARIGIONE RADICALE IN
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe² O³)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante
Ammesso dal Servizio Sanitario [illegible]
Prezzo: 5 lire — [illegible] Milano, [illegible]
Italia: A. MANZONI & C.ⁱ, Milano, [illegible]

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
[illegible] è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia
Paris 1900 Médaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

Visitare i Grandiosi Magazzini
ALLA CITTÀ DI MILANO
(Vedi avviso in sesta pagina)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Emissione Azioni di 6.ª Serie.
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 20 novembre, ore 3 pom.

Continuano le buone disposizioni pei Valori i di chiudono ai prezzi massimi della giornata.

Rendita, quasi intrattata, si mantenne per tutta la giornata a 105 47 per la fine mese, o Valori troviamo fermissimi tutti i Bancari, Edison, le Italo-Americane, Vizzola, Distillerie e Terni.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 35 a	— —
	f. m.	105 47 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 52 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1258 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	949 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	626 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	336 — »	— —
Id. Edison	»	853 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2686 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	487 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	409 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	558 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	250 — »	— —
Id. Muggiani	»	232 — »	— —
Id. Bergamasco	»	304 — »	— —
Id. Birra	»	144 — »	— —
Id. Armstrong	»	526 — »	— —
Id. Lanif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cor. Richard-Gin.	»	402 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	188 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	152 — »	— —
Id. Fantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	330 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	448 — »	— —
Id. Moreoni	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	353 — »	— —
Id. Facchetti	»	249 — »	— —
Id. Milani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 80 »	
Svizzera »	. .	99 70 »	
Londra »	. .	25 10 »	
Germania »	. .	122 80 »	

Borsa di Parigi.

Parigi 20, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

3 0[0 Fr. amm.	99,45	Rendita Spagn.	92,52
Fr. 3 0[0 .	99,97	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	105,55	Argento	107,75
Londra	25,14	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	88 7/8	Azioni Suez. .	4353
Lombar.	237,00	Lotti Turchi .	138,00
Banca Italia	3[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca .	90,62	Rendita Russa	74,60
Banca di Parigi	1552	Rend. Portogh.	69,32
Rio Tinto . . .	488,00	Banca Francia.	3874
Unificata Egiz.	105,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.25	R. Serba 4 0[0	82,17

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,55 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Banca d'Italia 1257,00 — Banca Comm. 945,00 — Credito 623,00 — Merid. 733,00 — Mediterr. 444,00 — Navig. Gener. 488,50 — Raff. Zucc. 408,— Ansaldo-Armstrong 526,00.

Borsa di Roma

Roma 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,47 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 -[- — Banca d'Italia 1255,00 — Azioni Banco Roma 123,50 — Meridionali 732,50 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1409,00 — Condotte d'acqua 430.00.

Borsa di Torino.

Torino 20, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,45 — Id. 3 1[2 0[0 104.45 — Medit. 444,00 — Merid. 734,00 — Banca d'Italia 1252,00 — Banca Commerc. 945,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 20 novembre 1905.

Capi	BESTIAME		peso vivo	peso morto
270	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
		3.a	» 60,—	1,20 » 1,22
600	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
		2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
		3.a	» 40,—	1,— » 1,05
53	tori.	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
		2.a	» 62,—	1,— » 1,18
		3.a	» —,—	—,16 » —,—
—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
		2.a	» —,—	—,— » —,—
		3.a	» —,—	—,— » —,—
—	vitelli immat.	1.a	[illegible]	[illegible]
		2.a	[illegible]	[illegible]
		3.a	[illegible]	[illegible]

Salumi e grassine.

[illegible]

Formaggi.

[illegible] Zangonato scelto 160 a 170, Id. Svizzero scelto 170 a 180, Sbrinz nazion. stravecchio 160 a 170, Id. Svizzero strav. 210 a 220, Formaggio da latteria margarinato stagionato [illegible], Id. id. nuovo 50 a 60 al quintale.

— I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

[illegible] — *Caffè.* — Prezzi correnti. Moddeida fardetti L. 345,—, Portorico [illegible], Mayagues 340,—, Caracas natur. 260,—, Guatemala 265,—, S. Domingo [illegible] B. V. 260,—, Santos scelto 252,—, Assortimento 250.

Zuccheri. — Prezzi correnti:

Extrafino L. 135, – a 136.50, Cristallino 129,— a 130,—.Macfi I 127,— a 129,— id. II 124,50 a 125,—. Cremonese 131,50 a 132.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 255,— a 260,—, Id. S. Domingo 270,— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 335,— a 240,—, Zucchero raffinato extrafino 133,— a 133,50, Id. id. extra 132,50 a 133,—, Id. id. centrifugato 132.— a 132,50, Id. id. quadretti 141,— a 141,50, Zucchero biondo I 127,50 a 128,—. Id. id. II 124,50 a 125,—, Id. id. mascabato 127,50 e 128,—. Pepe nero Singapore 272,— a 274,—, Id. id. altre marche 266,— a 268,—. Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 165,— a 167,—, Id. amare 170,— a 172,—, Cera vergine 335,— a 338,—.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 56,—, Id. id. inglese 58.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0[0 18,85 a 19,45, ventilato ramato 3 0[0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0[0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 66,— a 67,—, americano 66,— a 67,—, nazionale 54,— a 64,50 per quintale.

Genova. — Pel solfato di rame tendenza ferma, specialmente quello a termine.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 58.75 a 59.—. americano 58.50 a —.—, nazionale in sacchi 54.50 a —.— al Ql. reso vagone Genova.

Palermo. — Per gli zolfi le contrattazioni sono limitate, tuttavia i prezzi si mantengono fermi.

Nel mercato libero quotasi:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		*sopra Licata* cant. sic. 100 kg.	
2. V. L. f. m.	tt —,—	L. —,—	tt —,—	L. —,—
2. B. L. f. m.	» 18. –	» 9,66	» 18.04	» 9,76
2. C. L. f. m.	» 17.17	» 6,57	» 18.02	» 9,70
3. V. L. f. m.	» 17.11	» 9.36	» 18. –	» 9,65
3. V. uso	» 17.06	» 9.27	» 17.16	» 9,52
3. B. L. f. m.	» 17.—	» 9,03	» 17,12	» 9,42
2. Corr.	» 16,18	» 9,03	» 16,10	» 8,84

Torino. — Invariati e nominali gli zolfi. Sostenuto ed in via di aumento il solfato di rame.

Prezzo degli zolfi, al Ql, franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15,25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 61.— a 62,—, id. nazionale in sacchi 57,— a 57,50.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La settimana è trascorsa con più animazione d'affari della precedente, specialmente nel solfato di rame, a causa di nuovo aumento del rame, diguisachè si mantiene fermissimo ed in buona vista. Pure aumentato il minio ma con pochi affari. Invariate le sode, ma ben sostenute e scarse. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 58,50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 46.50, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 69.75, id. di soda 53.50, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,50, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1a qual. 108,—, 2a 103,—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.48 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quintale L. 27-28. — Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale 34-35, — Valore unitario del solfato ammonico L. 1.65-0.—.

[illegible]

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Piacenza — Baderna Michelangelo, ortaggi. — Garatti Pietro, Costa Casaliggio, conc. chim.
Arezzo — Biagianti Eug. Monsigliolo, calzol.
Novara — Doneda V. Castelletto Ticino panett.
Genova — Ferrero A. e C.
Torino — Manerini Rodolfo, olii e saponi.
Ferrara — Santini Lucillo, generi alimentari.

Concordato preventivo.

Milano — Boatti, Ferrero e Bianchi, mercer.

Piccoli fallimenti.

Ancona — Berti Augusto, Jesi, biciclette.
Torino — Cossio Pietro, mobili.
Como — Rossi A., Appiano, osteria e drogh.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Vi è un mezzo per poter calcolare approssimativamente la quantità di frumento ottenibile in un campo?

Risposta al sig. D. L., Roma. — L'agronomo Hervè consiglia di scegliere tre spighe fra le meglio sviluppate del campo, tre fra le medie e tre fra le piccole. Queste nove spighe si sgranano e si conta il numero delle cariossidi ricavate.

Questo numero si divide per 9 e le unità del quoziente vengono a rappresentare approssimativamente il numero di ettolitri raccoglibili per ettaro.

Alcuni consigliano di togliere il grano su di una superficie ove la produzione si presenta regolare, trebbiarlo e desumerne, con una proporzione, il quantitativo che potrà dare il campo.

Domanda. — Una cambiale in bianco può essere completata da una terza persona anzichè da colui al quale fu affidata?

Risposta al signor O. R., Napoli. — La cambiale emessa in bianco può essere validamente riempita col proprio nome da un terzo, anzichè dall'affidatario. Così la Corte di Cassazione di Torino, 3 aprile 1905.

Domanda. — Tengo una vacca sterile: saprebbe indicarmi un mezzo per renderla fertile?

Risposta al sig. V. Z., Genova. — Nei casi di sterilità della vacca, della cavalla e della scrofa, un giornale americano di veterinaria raccomanda di provare la seguente mistura:

Mescolate il 2 0[0 di una ordinaria focaccia di lievito a dell'amido con una piccola quantità di acqua tiepida e mantenetela per 12 ore in un luogo moderatamente caldo, il miscuglio agitate in due litri di acqua bollita tiepida e fatela riposare per 8-12 ore. Dopo di ciò il miscuglio è pronto per l'uso e dev'essere iniettato nella vagina dell'animale che dev'essere coperto.

Il miscuglio si deve usare al principio dei calori e la monta si deve effettuare verso la fine. Lo stesso trattamento è raccomandabile nel caso in cui le vacche hanno abortito.

Domanda. — In che quantità si deve aggiungere l'enocianina al vino per colorarlo? Quanto costa?

Risposta al sig. V. A., Venezia. — L'enocianina, colorante permessa dalla legge, si aggiunge al vino nella quantità di un litro a un litro e mezzo per ettolitro, qualora si vogliano migliorare di colore vini rossi, e nella quantità da tre a cinque litri qualora si vogliano far diventare rossi i vini bianchi.

L'enocianina che esiste in commercio si ha allo stato liquido e allo stato solido; la liquida si adopera nella quantità suddetta, la solida proporzione di 200 a 250 grammi per ettolitro. La liquida costa L. 1,50 al litro, la solida L. 8 al chilogramma.

Domanda. — È bene somministrare la segale ai cavalli?

Risposta al sig. A. D., Milano. — Ai cavalli invece dell'avena si può somministrare la segale, ma perchè produca buoni effetti non deve essere data secca, ma bensì macerata nell'acqua per venti ore circa, previa mondatura. In tal guisa si aumenta il suo volume, riesce più digestiva ed è assai grata all'animale, costituendo un alimento economico e salubre.

In seguito però ad esperienze fatte, si potè constatare che i cavalli alimentati con segale diventano grassi e di conseguenza più fiacchi e meno vigorosi.

Domanda. — Che è delle cartelle del Prestito Barletta? Si sa a che prezzo potranno venire riscattate?

Risposta al sig. D. O., Milano. — I possessori delle cartelle del Prestito Barletta verranno fra non molto convocati ed allora sarà fatta l'offerta del prezzo di riscatto delle obbligazioni.

Per ora nulla si sa sul prezzo che verrà offerto, perciò è necessario che si uniscano i Titoli il più possibile per essere in numero sufficiente a rifiutare, se non fosse conveniente, l'offerta.

La *Gazzetta dei Prestiti*, via Santa Radegonda 10, Milano, è già in possesso di una quantità ragguardevole di Titoli e riceverà tutti quelli di coloro che credessero fargliene l'invio.

Domanda. — Se un figlio si rifiuta all'ultimo momento di contrarre un matrimonio, è tenuto il padre di questo a risarcire alla sposa le spese fatte per la circostanza del matrimonio stesso?

Risposta alla sig. V. B., Palermo — In base alla Cassazione Unica, parte civile, n. 18, pagina 361, a risarcire l'altra parte delle spese fatte per causa di matrimonio, non può esser tenuto che il promettente, il quale senza giusto motivo rifiuta di eseguire la promessa, ma non il genitore di esso nemmeno per fatti antecedenti alla promessa suddetta.

Domanda. — Per ingrassare le pecore basta il solo fieno?

Risposta al signor V. D., Pavia. — Per ottenere un perfetto impinguamento delle pecore è necessario far entrare nell'alimentazione foraggiera una certa porzione di grani, senza aumentare per questo il peso totale della razione indicata in fieno.

A detta del veterinario dottor Osvaldo Eletti l'utile che gli animali cavano da una data sostanza dipende essenzialmente dalla porzione con cui questa materia viene associata con altre derrate per la composizione della razione elementare.

L'esperienza ha provato che agli alimenti che occupano grande volume come il fieno e la paglia, od a quegli che contengono molta umidità come le rape ed i pomi di terra, è buona cosa l'aggiungere giornalmente dai 155 ai 233 grammi di grani, di crusca o di panelli di grani oleosi, onde comporre una conveniente razione.

Il panello di ravizzone unito alle rape ed ai pomi di terra forma un alimento di altissimo valore nutritivo. Tre chilogrammi di fieno agguagliano ad un chilogrammo di farina di panello.

Nell'ingrassamento degli agnelli si ottennero i più vantaggiosi risultati aggiungendo ogni giorno alla solita razione composta di chilogrammi 1,86 di barbabietole e di grammi 700 di fieno fino ad 1 chilogrammo e 1,01 di panello di ravettone. In un periodo di dodici settimane chilogrammi 78.45 di questo nutrimento produssero chilogrammi 23,35 di peso vivo.

Gli agnelli si abituano più facilmente al panello e lo mangiano più volentieri se si abbia cura di aggiungere alla loro razione 15 grammi circa di sale ogni giorno.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette.

Risposta al sig. G. G., Città. — Non è possibile al punto in cui si trova la questione darvi un parere tranquillante solo in base alle vostre affermazioni.

Il sistema di lasciare il vino in giacenza alla Ferrovia vi espone al pericolo di pagare voi anche le spese di magazzinaggio.

Ponderate bene le condizioni del contratto e i termini di tempo e se vi sentite sicuro citate la controparte per la risoluzione del contratto.

Domanda. — Si omette perchè di carattere personale.

Risposta al sig. E. G., Campertogno. — Il creditore di un solo coerede ha diritto di far procedere alla divisione della eredità anche se fra i coeredi vi sono dei minorenni. Il padre e tutore non è responsabile del debito fatto dal figlio maggiorenne avente una sostanza propria.

Domanda. — È vero che esiste una legge che *obbliga* tutti coloro che hanno i requisiti per essere giurato, di farsi inscrivere nella lista in un dato termine di tempo, e che la medesima legge commina pene ai trasgressori?

Risposta al signor S. E., Città. — Verissimo: recatevi in Municipio e se del caso mettetevi in regola.

Domanda. (Si omette perchè di carattere personale).

Risposta al signor P. E., Castellamare. — La moglie che passa a seconde nozze perde il diritto all'usufrutto legale sui figli. I figli di essa hanno diritto, alla di lei morte, alla legittima, e cioè alle quote di legge misurate sulla sostanza quale è effettivamente al giorno della morte.

All'intendenza di finanza si potrà conoscere l'importo delle cartelle intestate.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 novembre.

Pastorelli Giosuè 65, via Goito 2 — Colombo Bona 73, via Signora 10 — Monti Giovanni 74 falegname, via Signora 10 — Servida Angelo 73 spazzino, via Signora 10 — Razzaboni Clelia 44 casalinga, viale Romana 48 — Celeroni Ambrogio 36 tipografo, via Ospedale 8 — Brambilla Cristoforo 59 zoccolaio — Denti Mario, via Palestrina 44 — Veroi Francesco 63 verniciatore, piazza Vetra 22 — Ciceri Giuseppa 52 contadina, Abbiategrasso — Peverari Anna 8, riparto Gamboloita 40 — Re Maddalena 68 casalinga, via Crocefisso 25 — Restelli Giuseppe g. 1, via Borsieri 10 — Reingewirz Maurizio 22 studente, via S. Pietro all'Orto 12 — Caranti Rosa 27 casalinga, via Copernico 8 — Macchi Teresa 71 casalinga, via S. Marco 26 — Torcheux Ottavia 67 casalinga, corso Genova 23 — Sangregorio Irma 5, riparto Gamboloita 18 — Alberti Veronica 61 casalinga, via Melegnano 3 — Conterno Virginia 13, via Zecca Vecchia 2 — Bonetti Maria 21 casalinga, via Luigi Canonica 47 — Brunelli Margherita m. 2, via P. Castaldi 16 — Confalonieri Marianna 68, via Orti 25 — Fontana Gaetano 73 agiato, via Maddalena 18.

Totale N. 24.

Dichiarazione delle nascite N. 25.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO trentacinquenne libero disponibile cerca occupazione privata. Ottime referenze. 25724 posta Milano. 38767

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BROMURO stampatore, primarie referenze, occuperebbesi subito. Scrivere Mengotti posta Milano. 38506

FOTOGRAFO, occorrendo ritoccatore negative, pratico ramo, cerca posto. Scrivere Rebolis, posta. 38705

GIOVANE ventitreenne appena congedato caporal maggiore contabilità, idoneo sergente, conoscendo partita doppia, corrispondenza, protocollo, macchine scrivere, discretamente francese e iniziati studi inglese, disposto viaggiare, cerca impiego presso seria Ditta in Milano o provincia. Rivolgersi Bignardi Antonio, via Vezzi 31, Ferrara. 38743

GIOVANE cuoca, buone referenze, disponibile subito, modeste pretese. R. 10 fermo posta Milano. 38688

MEDICO chirurgo già condotto offresi supplenze interessate, ottime referenze, miti pretese. Scrivere S. S. posta Gallarate. 38747

RAGIONIERE trentenne, distinto, corrispondente, dattilografo premiato, commerciante provetto, attualmente titolare d'azienda importante desidera occuparsi Milano presso importante casa amministrazione, ecc. Referenze primarie cassetta N. 19845 Haasenstein e Vogler, Torino. 38735

SARTA prim'ordine cerca posto o lavoro in casa. Scarmin, posta. 38741

SIGNORINA, pratica commercio, cerca posto come banchiera o commessa posti fiducia con cauzione. Scrivere Chiura Droghiere, corso Buenos Ayres 60, Milano. 38678

SVIZZERO ventenne, impiegato amministrazione federale desidera cambiare. Perfettamente tedesco, italiano, francese. Disposto viaggiare dopo prova. Buone referenze, certificati. Offerte G. S. 31, Locarno (Svizzera). 38690

SVIZZERO giovine, attualmente in Havre (Francia) facendo corrispondenza francese, inglese, tedesca e italiana, parlando passabilmente l'italiano, perfetto contabile, cerco posto presso commercio italiano. Referenze e certificati di prim'ordine a disposizione. — Scrivere C 38520 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38520

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per lo studio di casa Elettricità. Offerte Casella postale 760. 38628

CAPO meccanico cercasi per piccola officina di lavori fini e diversi. Richiedesi capacità tecnica e buona conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 144 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38226

CAPPELLI donna. Cercansi per prossima stagione operai e operaie abilissimi per fabbrica cappelli donna. Rivolgersi Sabbadini, S. Pietro all'Orto 9. 38394

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CASA pensioni cerca cuoco che assuma esercizio cucina proprio conto. — Zitaci, Unione 24. 38590

CERCANSI abili catenisti catene oro argento. Zahn, via Pontaccio, 1. 38616

CERCANSI perfette ricamatrici a macchina per confezioni signora. Hofmann Via Vittoria 35. 38765

CERCASI subito apprendista per laboratorio meccanico di precisione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Casella 172 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 38424

CERCASI fattorino quattordicenne per studio rappresentanze. — Metall - Fiori Oscuri 7. 38737

CERCASI giovane fattorino per magazzino cotoni, retribuzione immediata, serie referenze. Maggi, Gian Giacomo Mora 18, Milano, dalle 12 alle 14. 38608

CORRISPONDENTE italiano cercasi da primaria Società Anonima in Milano che conosca corrispondenza francese inglese alla perfezione. Esigonsi ottime referenze. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese conoscenza altre lingue. Cassetta 130 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38128

FACCHINO stalliere cercasi. Lazzari, Martesana 8, in fondo Ponte Seveso. 38596

FATTORINO pulizia studio, commissioni, cercasi da fotografia, San Damiano 12. Lire dieci settimanali. 38580

GELOSIE rotabili. Cercasi abile montatore. Scrivere Haasenstein e Vogler Casella 191 A. 38755

GIOVANETTO licenza tecnica ricercasi per studio impresa costruzione. Retribuzione adeguata. Dirigersi via Crema 13. 38672

OROLOGIAIO provetto cercasi adibirsi commesso laboratorio. Scrivere indicando capacità, referenze, pretese, Orologeria Accardi, Saronno. 38718

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindrajo e d'un regolatore e molatore di carde. Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

URGONO mezzane, mezzanelle, sarta Bruzzi, Carlo Goldoni 12. 38695

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente in 15 lezioni. Rag. Ghiani, via Crema, 11. 38620

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata ingresso libero. Rivolgersi portinaio via Manzoni N. 16. 38771

FAMIGLIA fa pensioni a 50 mensili, porta Venezia. Cassetta 216 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 38674

PENSIONE con camera cerca studente. Musso Monte Napoleone 45. 30598

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI seri rappresentanti Italia estratti liquori. Piccola cauzione. Lauta provvigione. Cozzi C., Ponte Vetero 26, Milano. 38683

CERCO abili viaggiatori piazzisti Scrivere nestelner, Santa Maria Segreta 6. 38689

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Milano locali terreni metri quadrati 200 per negozio, magazzini anche divisibili. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 38529

AFFITTASI adiacenze Corso Vittorio Emanuele grande appartamento signorile anche per banche, uffici ecc. Rivolgersi Bureau Corso Hotel. 38490

AFFITTASI anche subito appartamento 7 locali arieggiati, Carlo Alberto 30. 38697

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BILANCIA a ponte bilico per carri portata trenta quaranta quintali usata, garantita in perfetto stato ovvero nuova cercasi urgentemente. Offerte solo per lettera. Ingegnere Mina, Moscova 16, Milano. 38564

CAMERA matrimoniale tre ante elegantissima vendesi occasione. S. Radegonda 10. 38606

CERCASI macchina da scrivere usata in buone condizioni. Scrivere Casetta 179 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38615

COMPRANSI rottami di piombo. Rivolgersi dalle 13 alle 14 a Marzetti Via Carlo Porta 3. 38693

LAMPADARIO ricco per salone desiderasi acquistare d'occasione. Scrivere Cassetta 196 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38576

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bigliardo, bene avviato cedesi buone condizioni. - Scrivere Bozzetti, Indipendenza 25. 38713

FONDERIA ottime condizioni cedesi S. Sofia, 25. Rivolgersi portinaio. 38321

DROGHERIA avviata, posizione centrale del paese, vicinanze Erba vendesi. — Rivolgersi Ferrarini Severo, via Cesare Sesto 23. 38269

IMPIEGO lucroso con lire seicento offre Vegliante, S. Lorenzo, Genova. 38725

OTTIMO affare. Per motivi famiglia da cedersi Birreria Ristorante ben avviata posto centrale vicino al Duomo. Comodità di pagamento. Dirigersi Palazzi, via Visconti 8, Milano. 38402

POSTERIA avviata con abitazione rilevere bbesi. Curti Domenico, posta Milano. 38707

UOMO ammogliato trentaquattrenne, disponendo capitale 8 dieci mila, cerca associarsi azienda sicura, oppure impiegarsi come esattore o posto fiducia, miti pretese, deponendo cauzione. Scrivere cassetta 220 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38692

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANOTTO ventinovenne robusto sano sposerebbe signorina ventisei o venticinque con dote cinque o sette mila. Ritirasi corrispondenza 27 fermo posta, Moschettiere. 38547

SESSANTAMILA disponibili per mutuo ipotecario. - Luchini, Milano, via Sarpi 8. 38587

99. Offeso da tutti, credeva essere risparmiato da te. Come persuaderti? Dubbiezza equivale povertà amore; disistima, fuga: limitazione, morte. Impossibile continui così. Soffrendo non potrò rivederti se non creduto. Comprendimi, scrivimi. Angosciato, ricordoti. 38630

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACELTICON Moretti antisifilitico. - Flacone L. 5.60, - Zecca Vecchia 6, Milano. 38562

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 36362

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

OCCASIONE unica. Stanze matrimoniali marmi, luci molate 350, ottomane noce 50, letto popolare completo 25, ottomana turca 20. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 27, Bramante 24. 38090

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

PENSIONE messa a nuovo, elegante, bagno, luce elettrica, vitto, alloggio: 7 al giorno. Maison des Etrangers, via Propaganda 16 (Piazza di Spagna) Roma. 38639

TAPPETI persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, Corso Romana 44, primo piano. 37588

Concorso alla Condotta Medica di Cortemaggiore *(Piacenza.)*

Rimane aperto sino al 30 novembre 1905. — Stipendio lire **tremila**; aumento del decimo ogni cinque anni e per tre volte. 38644

Società "GITE e VIAGGI"

RIBONI & C.

MILANO *Largo S. Margherita e Via Tommaso Grossi, 2*

Viaggi in comitive ed isolati con pagamenti anche rateali.

Servizi presso gli Hotels con Coupons, Biglietti di presentazione, Carnets di sconto.

Informazioni e preventivi a richiesta

FORFAIT SPECIALI di SOGGIORNO a MILANO per l'Esposizione 1906

Programmi dei viaggi **gratis** contro semplice carta da visita.

Appendice del SECOLO 21 Novembre 117

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Allora vi seguo al *fumoir*.

Aveva Kate compreso che quella manovra del duca era stata unicamente diretta a rassicurare l'ingegnere?

Con aria noncurante, essa si avviò verso il salone.

— Io, disse al cugino, me ne andrò a fare un poco di lettura.

Willy sospirò.

— Se non vi annoia rimaner sola, vorrei lavorare per un paio d'ore.

— Fate il comodo vostro. Ho cominciato da poco un romanzo, e mi sarebbe caro finirlo.

Il duca, intanto, aveva vuotata la chicchera, e si alzò per tener dietro ai compagni di giuoco, ripromettendosi in cuor suo di non far durare la partita troppo a lungo.

Ed infatti non diventò certo eterna.

In capo ad una mezz'oretta, Kate che era già ristucca della sua lettura, e che teneva d'occhio la porticina dello stanzino da fumare, vide affacciarvisi il signor di Morcef, colla faccia raggiante.

— Ebbene?... Avete già finito il vostro *whist?*

— Già?... Se a me è sembrato che sia durato un secolo!... Il romanzo che leggete è dunque tanto interessante?

— Nessun romanzo è così interessante come quello che si osserva vivere.

— Oh!... guarda!... Siamo proprio dell'identica opinione.

— Che cosa ne avete fatto dei vostri due colleghi?

— Li ho lasciati con una ben cattiva opinione dei miei talenti di giocatore di *whist.*

— Avete perduto?

— Diamine!... Ma se non avessi commesso bestialità sopra bestialità, m'avrebbero fatto incanutire colle carte in mano!

« Davvero, debbono essersi fatti un alto concetto di me, quei buoni Yankees!... V'assicuro che mi hanno lasciato venir via senza dirmi nemmeno per complimento: Restate un altro poco!

— E così si costituiscono le fame, quaggiù!...

E, con un sorriso, la giovinetta si alzò dalla poltrona che aveva occupata.

— Perchè non rimanete seduta? domandò subito il duca, con mal celata inquietudine.

— Perchè ho bisogno di muovermi.

« Se sapeste come m'annoio io a dovermene rimanere in ozio!...

— Effettivamente, in questo salone non ci sarebbe spazio sufficiente per giocarvi una partita di « footing ».

— Non domando tanto, per ora... Mi basterà cambiare di posto; niente di più...

— E poi non dovevate starci troppo a vostro agio in quell'incomoda poltrona.

Essa non volle confessargli d'averla prescelta precisamente perchè si trovava in faccia alla porta del salottino a fumare, in modo che poteva benissimo tenerla d'occhio pur sfogliando il suo libro.

— Mi son seduta sulla prima che m'è capitata fra i piedi, senza guardare tanto pel sottile se fosse comoda o no.

— Che cosa ne direste di quelle sedie a dondolo, nell'angolo là in fondo? domandò il duca, accennandole due seggiole, protette da un paravento, libere e lontane dai tavoli di lettura attorno a cui due o tre persone erano intente a scorrere qualche rivista.

— L'idea non è cattiva del tutto! disse Kate. Almeno là ci si può muovere... Sono quelle che preferisco... e voi?

— Sapete bene che sono disposto ad amare tutto ciò che piace a voi!

Poco appresso, s'erano seduti entrambi dietro il paravento.

La bella Americana distendeva le gambe fini, mostrando due piedini civettuoli, calzati d'elegantissime scarpette di cuoio rosso, e di calze traforate.

Dal momento che non si poteva salire sul ponte, aveva saputo farsi bella per il salone.

Questa volta fu essa medesima ad aprire il fuoco.

— Dunque, domandò facendo dondolare la sedia, credete proprio voi che l'indipendenza, la libertà in amore costituiscano la vera, la sola felicità?

— Anzi, ne sono perfettamente convinto.

— Chissà...

Guglielmo prese la bianca manina che era posata sul bracciuolo del sedile.

— Kate, mormorò a bassa voce, voi ignorate ancora quello che voglia dire essere amati unicamente, appassionatamente per sè.

« Colla vostra natura così ardente, voi dovete conoscere la passione, dovete amare, dovete vivere!...

Cogli occhi semichiusi, pareva ch'essa ascoltasse con piacere la carezzevole mezza voce del duca.

Quella musica la solleticava.

La sua mano rimaneva inerte, come dimenticata, nella mano nervosa di Guglielmo.

Solo quando essa sentì le labbra umide e tiepide di lui posarsi sopra il suo polso, parve che si ridestasse da un sogno.

Senza sgarbo, ritrasse la mano, mentre i suoi occhi incontrarono quelli del duca.

E disse tranquillamente.

— Ne ho abbastanza anche di queste poltrone a dondolo... Voglio andare nella mia cabina a scrivere un po'...

Al che egli, non meno di lei padrone di sè, rispose:

— Volete accettare il mio braccio?... Non sarà troppo facile reggersi in piedi nei corridoi.

— Infatti... mi sembra che sia ricominciato il rullio.

— Già... Il bastimento avrà ripresa la sua rotta diretta.

Entrambi si avviarono verso le cabine.

Ma le scosse del bastimento erano così violente e così inattese che più d'una volta Kate fu per cadere.

Guglielmo l'accolse nelle sue braccia, trattenendovela forse molto più a lungo di quanto non sarebbe stato necessario per rimetterla in istato d'equilibrio.

E la bella fanciulla si divertiva, rideva anzi, per quanto di un riso nervoso, di tutti quei passi falsi.

— Dipende dai talloni delle scarpe disse; ho voluto essere civettina, ed ora non mi riesce di sostenermi in piedi.

— Credo che quand'anche avreste dei talloni piatti non sapreste resistere a simili scosse.

Infatti, in quel momento ne risentirono una tanto violenta che si trovarono, senza volerlo, uno nelle braccia dell'altro.

E stavolta Guglielmo sfiorò coi baffi biondi la gota rosata della giovinetta.

Essa si raddrizzò tosto.

— Veramente, non posso dire d'avere il piede marinaio, quest'oggi.

Ma il giuoco cominciava a diventare pericoloso.

Erano giunti avanti alla cabina di Kate — alla sua cella, com'essa diceva.

L'americana ne aperse la porticina.

In quel medesimo istante una terribile scossa la gettò, quasi, dentro la stanzetta.

Fu effetto della stessa scossa, o lo fece a bella posta?

Fatto sta che anche il duca vi era entrato.

Anzi la giovane si trovava tra le braccia di Guglielmo.

E se la stringeva al petto con ardente passione, coprendole il viso di baci infuocati.

Miss Hawson non aveva avuto il tempo di difendersi.

Ma, con un gesto energico, riuscì a liberarsi da quella stretta.

Le sue braccia robuste, le sue braccia di *sportwoman* respinsero Guglielmo cacciandolo indietro con forza.

Vinto, ancora una volta!

Aveva avuta troppa premura.

— Scusatemi... ho perduta la testa... mi perdonerete?...

— Andate via... Lasciatemi!

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

VISITARE
I Grandiosi Magazzini
ALLA CITTÀ DI MILANO
SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
riccamente provvisti di tutte le
NOVITA' DELLA STAGIONE
per Abbigliamento Uomo, Signora e Ragazzi
Il servizio delle commissioni sopra misura tanto per uomo che per Signora funziona con Tailleurs, Modiste e Tecniche di primo ordine. — Operai scelti e splendido assortimento di stoffe.

"L'UTILE,,

LA PIPA IDEALE "L'UTILE di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera Pipa ideale « L'Utile » con certi sedicenti *narghilés*. — *Prezzi di concorrenza.*
Una pipa L. 1.50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*
Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* MILANO.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curato nell ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze o con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati ... antico per mobili.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105 000 000 - *Versato L.* 82 500 000
Fondo di riserva ordinario L. 21 000 000, —
» » » *straordinario* » 12 554 034,89

Sede Centrale: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Emissione di nuove Azioni

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 16 Novembre 1905, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 80 000 000 a L. 105 000 000, mediante emissione di una 6ª serie di 50 000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna e in tutto eguali a quelle della 1ª, 4ª e 5ª, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento di metà del dividendo dell'esercizio 1906 e godimento regolare in seguito.

Le 50 000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 860 cadauna ad un Consorzio di banchieri rappresentato dalla ditta L. Marsaglia di Torino, dalla ditta S. Bleichröder di Berlino, e dalla Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi colla condizione che

N. 32 000 delle suddette azioni siano offerte in opzione allo stesso prezzo agli attuali azionisti, in modo che questi abbiano facoltà di optare 1 azione nuova per ogni 5 azioni da L. 500, o per ogni azione da L. 2 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, si informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore **dal 20 al 25 corr. in ITALIA** presso una delle Sedi, Succursali o Agenzie della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Le azioni saranno all'atto restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 25 corrente senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato per ogni azione nuova il primo decimo del capitale oltre il premio e cioè:

L. 410 contro il rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta da cambiarsi in Certificato provvisorio nominativo dalla stessa cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 dicembre p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti

L. 100 cioè 2°, 3° decimo . . . dal 15 al 20 febbraio 1906
L. 100 cioè 4°, 5° decimo . . . dal 15 al 20 maggio 1906
L. 150 cioè 6°, 7°, 8° decimo . dal 15 al 20 settembre 1906
L. 100 cioè 9°, 10° decimo . . dal 5 al 10 dicembre 1906

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 %, salva ogni maggiore azione e ragione.

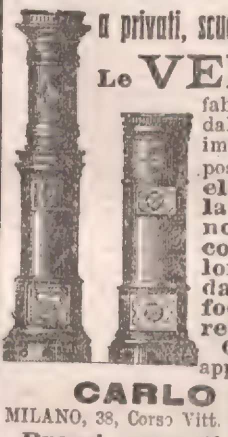
È data facoltà ai sottoscrittori, ad ogni scadenza, a partire da quella del 20 febbraio 1906 di anticipare il pagamento dei residui decimi, fruendo in tal caso dello sconto del 3 % sui decimi anticipati.

Ai portatori di un numero d'azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione di Iª, IVª e Vª Serie.

La presentazione di 5 buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 25 corr., darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suaccennate.

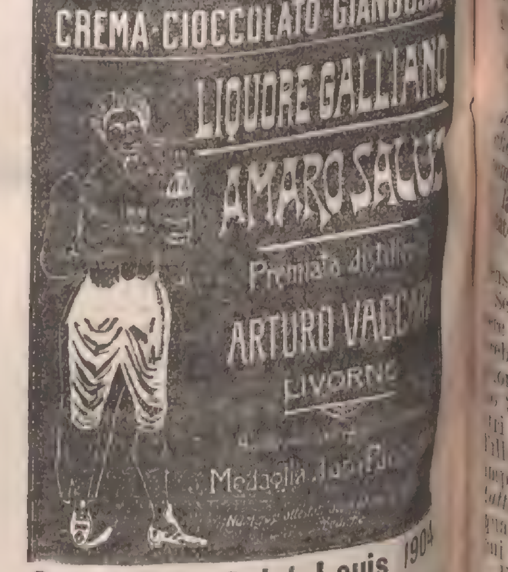
Milano, Novembre 1905.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
La Direzione Centrale.

Oltre 20000 sinora vendute
a privati, scuole pubbliche, amministraz., ecc.

Le VERE STUFE A REGOLATORE « Sigismund » fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 malgrado le numerose imitazioni tengono sempre ... posto per la loro solidità ed elegante costruzione ... la loro durata ... notevole economia di combustibile ... lore gradevole ... da esse sviluppato ... foderate di grosso ... refrattario.
Osservare bene la ditta applicata ad ogni stufa:
CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via XX Sett. ...
Prezzi correnti illustrati a richiesta.

GRATIS inviasi interessante opuscolo ... gia e sul metodo curativo efficace. ... gere carta da visita: Farmacia ... FASSI, Cordusio — Milano.

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY
IMPROVED
Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le Mani, il Viso e la Pelle in genere. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*



Grand Prix Saint Louis 1904

MAGAZZENO MODERNO

3, VIA DANTE, 3.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra ... cialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti
TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI
ed altri strumenti normali di misura
« LA FILOTECNICA »
ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO
30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo
Cataloghi illustrati a richiesta.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

FRANCOBOLLI
15000 diversi, rari, come pure cartoline spediscesi a richiesta per la scelta col 50, 60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi pure collezioni. *A. Weisz*, Wien I, Adlergasse 8. 36471

VENDESI
V.a Fontana, 16
per metà del valore.
N. 2 letti ferro con elastici - 1 cumod di noce massiccio - 2 cifoni - 4 scranne Thonet L. 130.

Les Pères Chartreux
expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur
de France maintenant (ESPAGNE) bien connue

Cette Fabrication les procédés dont ils la forme seule a changé pour ne point
se continue selon ont gardé le secret, de la bouteille Regardez-la bien la confondre
C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX
Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

L'OVATTA
THERMOGÈNE
Combatte meravigliosamente Reumatismi, Bronchite, Mali di gola, Mal di reni, Punte, Torcicolli, nonchè tutte le affezioni causate dal freddo.
L. 1.50 in tutte le farmacie.

Si è pubblicata in tutta Italia la
Grammatica della Lingua Italiana
di FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. 2 —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato delle sue pubblicazioni.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

— Siete molto in collera con me?
— Nemmeno un poco.
— Ah -...

Le aveva ripresa la mano, ch'essa non gli sottrasse per nulla.

— Andiamo... Arrivederci.

— Arrivederci... Soltanto... Fate in modo che non succeda più la terza volta!...

Il duca di Morcef non si sentiva minimamente scaraggiato.

Se ne andò colla massima tranquillità, ripromettendosi di approfittare meglio di una nuova occasione.

Erano fondate le sue speranze?

Non poteva certo indovinare a quali riflessioni si sarebbe abbandonata quell'indipendente e strana creatura.

E quand'anche avesse potuto conoscerle, si sarebbe mai confessato, lui, l'irresistibile seduttore, d'aver trovato finalmente una donna che gli resisteva?

Evidentemente Kate non era tale da lasciarsi vincere da un sentimentalismo.

Al contrario, pensava:

— Forse che anch'io mi farò prendere allo specchietto, come quelle altre scioccherelle di allodole parigine?... Senza dubbio il duca di Morcef parla bene, sa fare gli occhi dolci, conosce le frasi melate... ma il cuore dov'è in lui?... dov'è l'anima? In fondo in fondo non è altro che un imbroglione volgare.

« Sì... è vero!... Ha dell'eleganza... dell'esteriorità... del brio... dello spirito... ma tutto ciò non basta per accalappiare una ragazza come me...

« La corte... sì, me la lascerò fare... se m'accomoderà...

« Ma... niente di più!

La notte, il duca di Morcef non riuscì a chiudere occhio.

Ad onta del conforto che offrono oggidì le cabine di lusso dei grandi transatlantici, è ben difficile poter riposare quando il beccheggio vi fa sbattere qua e là dentro il letto, con tutto che si sia provveduto ad assicurarlo con apposite corregge, per impedirgli di mandarvi ruzzoloni in mezzo alla camera.

Per di più, gli schiaffi con cui le onde percotevano i fianchi della nave erano così poderosi che, per quanto si fosse avvezzi al mare, non si poteva non risentirne una cattiva impressione.

Non si sa mai di sicuro entro quali limiti si conterrà una tempesta.

Ed oltre a ciò, il duca di Morcef aveva da pensare seriamente ai casi suoi.

Il grande vincitore, considerava come una vittoria la scena del pomeriggio; se anche il trionfo finale era differito, non poteva tardare di molto.

L'uccelletto s'era lasciato prendere ai lacci dell'uccellatore.

Sarebbe stata per lui un'amante adorabile, e non affatto comune quella meravigliosa creatura!

Che differenza fra lei e le borghesucce viziose, o le popolane ingenuamente innamorate, o le grandi dame più che tutto curiose, che gli erano state troppo facili conquiste, tanto che non aveva neppure la voglia di inorgoglirsene!

Invece quell'essere giovine e schietto, frutto d'una razza novella, doveva aver fremiti e spasimi non mai gustati in nessun'altra creatura.

Il sogno della prossima conquista cullava l'insonnia del duca di Morcef.

Anche Kate non riusciva a prender sonno, nella sua cabina.

E, veramente, se Guglielmo di Morcef avesse potuto leggere nella sua mente i pensieri che vi si succedevano, avrebbe sentita vacillare la fede nel trionfo sperato.

Rientrata ormai in calma perfetta, si compiaceva di analizzare le proprie sensazioni.

Ora, il duca di Morcef non le appariva altro che come un seduttore volgare.

E faceva mentalmente un confronto fra lui e William Kline.

L'uno era l'uomo del desiderio, l'altro quello della passione profonda, ardente, riflessiva.

Glie l'aveva confessata, in un giorno d'escursione in Isvizzera, tornando dal Mare di ghiaccio.

Ed ora tra il fragore delle onde e le scosse violente del bastimento, le pareva di rivivere quella giornata.

William sì, che l'amava davvero.

Non si sarebbe certamente permesso di baciarla, lui!

Per quell'uomo essa era meglio d'una regina, era un idolo.

Invece, che tipo di Don Giovanni quel duca!

Due volte già l'aveva abbracciata, trattandola proprio come una ragazza di strada.

A quest'idea, sentì sorgerle nel cuore un sentimento di profondo disprezzo; ora lo detestava.

Oh!... quei Francesi!

Voleva bene fargliele scontare a caro prezzo, le libertà che s'era prese.

E la bella Kate, finì per addormentarsi, ferita nel suo amor proprio, odiando sinceramente colui, nelle braccia del quale per poco non era caduta.

Il giorno dopo, nella mattinata, Guglielmo stava oziando nel salottino a fumare, quando udì una lieta esclamazione, seguita da un'altra che pareva l'eco della prima.

— Aoh!... ecco qui il signore di Morcef! disse una voce.

— Aoh!... quel simpaticissimo signore di Morcef!

Il duca si volse.

Gli stavano davanti il comandante Pfüller col suo inseparabile John Martyn.

— Ci state ad una piccola partitina di *poker*, signor duca? propose il comandante Pfüller.

E John Martyn ripetè:

— Un piccolo *poker*?

Il duca ebbe un secondo di esitazione.

Doveva mandarli al diavolo quei due rompiscatole, ch'egli s'era proposto di « far marciare » e che adesso invece minacciavano di « far marciare » lui?

Veramente non era la voglia di farlo che gli mancasse.

Però volle riflettere meglio.

Dal momento che erano amici di suo suocero, non era conveniente farsene due nemici.

Guglielmo, da uomo pratico, non dimenticava mai le minacce della moglie.

E sapeva benissimo che la sua fama di rompicollo era stabilita anche nei salotti di New York.

Era dunque buona tattica quella di coltivare delle persone che avrebbero potuto deporre in suo favore, se il caso lo avesse reso necessario.

Senza dire che quelle partite a carte cogli amici di Greyman, costituivano un eccellente *alibi* da far valere con sua moglie.

Non ci volle gran tempo perchè il suo partito fosse preso.

Del resto ebbe tutto l'agio di riflettere colla massima ponderazione.

Un avventurato colpo di rullio aveva gettato improvvisamente John Martyn fra le gambe del comandante; che, alla sua volta, diede del capo contro la vistosa rotondità addominale del suo compagno.

Martin rideva di gran cuore.

Il comandante, all'opposto, era furibondo; e si sfogava contro l'amico:

— Corpo di mille bombe!... Ci ... fatto cambiare la rotta un'altra volta ... Eccoci ancora col mare di traverso. Mah!... ed è proprio colpa vostra ... tyn... Avete avuta una bella idea ... ostinarvi a prendere un piroscafo ... cese! Sono sicuro che sulle linee ... manovre così cretine non si fanno certo!...

— Andiamo, via... Pfüller!... vorreste mica farmi credere adesso ... per evitare il rullio, un bastimento ... glese andrebbe a passare al nord ... ranuova, o toccherebbe le isole ... mude?...

— Su, su... andiamo nel salone ... giuoco! intervenne di Morcef, io sono ... vostri.

Durante il tempo che fu necessario ... duca per perdere con buona maniera ... decina di marenghi, si mostrò di ... fabilità squisita verso i suoi due compagni di giuoco.

Ma finalmente la partita fu terminata. Verso le undici, Guglielmo entrava ... grande salone dove aspettava l'arrivo ... Kate.

(Continua)

Tip. dell Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 22 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14217

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le Ultime notizie dal mondo intiero.

DA UN PERICOLO ALL'ALTRO

Non si può negare che Guglielmo II è dotato di vivace immaginazione. Ne diede prova qualche anno fa, quando dipinto, od aiutato a dipingere, il famoso quadro « del pericolo giallo » che ha dato origine a discussioni interminabili ed anche a studi geniali su una possibile invasione dell'Europa per parte della razza gialla, e condusse all'obbrobriosa guerra cinese.

Si ripete la frase del « pericolo giallo » per il Giappone, sebbene questo pericolo si sia andato dileguando sempre più, specialmente dopo le vittorie giapponesi seguite dalla pace nella quale il Giappone diè prova di tanta moderazione.

E oramai chi ci crede ancora? Forse neppure l'imperatore Guglielmo il quale si mostra oramai ossessionato da un'altra idea fissa e costante: il pericolo inglese.

Egli è dunque passato da un pericolo all'altro con moltissima disinvoltura.

La superiorità incontestabile della marina da guerra inglese su quella della Germania non solo, ma di tutte le altre potenze europee prese isolatamente, turba i sonni imperiali di Guglielmo il quale vuole ad ogni costo avere una marina da guerra che uguagli quella dell'Inghilterra; e per far capire meglio la sua idea ai deputati del Reichstag i quali hanno la testa più dura del macigno, ha avuto una trovata di genio, superiore forse a quella del quadro del « pericolo giallo ».

L'imperatore sta preparando un grande quadro grafico, in cui sono comparate le forze della flotta inglese a quelle della flotta tedesca.

Questo quadro, riprodotto in parecchi esemplari, dovrà essere affisso nei corridoi e nelle sale del Reichstag in modo da attrarre continuamente l'attenzione dei deputati i quali saranno quanto prima chiamati a votare qualche cosa come un miliardo di franchi per la nuova costruzione di navi militari.

Il metodo ideato da Guglielmo non potrebbe essere più... costituzionale, e nel medesimo tempo dimostra a quale sincerità siano improntate le sue idee politiche.

Ammesso anche che il quadro grafico di Guglielmo ottenesse l'effetto pratico di convertire i deputati del Reichstag alla religione delle corazzate, è evidente che l'Inghilterra nel medesimo spazio di tempo ordinerà delle nuove costruzioni, e la Germania si troverà sempre in stato di inferiorità marittima.

È possibile che Guglielmo non abbia pensato a questo pericolo?

Se l'esempio di Guglielmo dovesse essere imitato, non si sa più dove si andrebbe a finire in fatto di armamenti e allora si avvererebbe la *boutade* di Giulio Simon, molto più vera ai tempi nostri di ciò che non lo fosse ai tempi dell'illustre statista, ossia che *tutti* i popoli impiegano *tutto* il loro denaro a preparare *tutti* gli uomini ad una guerra della quale *tutti* i popoli hanno paura e di cui *tutti* gli uomini hanno orrore.

Ecco la bella prospettiva che la Germania prepara all'Europa.

PEL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Un'intervista col sen. Monteverde.

Ci telefonano da Roma, 21:

(Norsa.) Circa i rumorosi incidenti che si svolsero in questi giorni in seno e attorno alla Commissione reale del monumento a Vittorio Emanuele — incidenti che parvero a tratti assumere le proporzioni di uno scandalo e, a tratti, dilagare in un deplorevole pettegolezzo — ho voluto assumere informazioni precise a fonte pura, non solo, ma lontana e inaccessibile alle piccole gare personali, che sogliono turbare e viziare i giudizi.

Giulio Monteverde, che ho trovato come di consueto operoso e cortese nel suo studio di piazza Indipendenza, mi riduceva i fatti presso a poco nei termini seguenti:

« Morto l'architetto Sacconi, la grande opera, alla quale egli ha legato il suo nome d'artista, potè continuare sotto la diretta sorveglianza della Commissione reale, sufficientemente numerosa, e della quale fanno parte autorevolissime persone.

« Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, senza preavvisare alcuno, senza informarne la Commissione, costituì un triumvirato composto dagli architetti Kok, Piacentini e Manfredi, coll'incarico di presiedere al compimento della parte architettonica del monumento già molto avanzata. Volle poi incaricare me e l'on. Ferrari della direzione speciale della parte statuaria.

Io mi schermii, per doveroso riguardo ai miei colleghi della Commissione, che si sarebbero trovati, senza plausibile motivo, messi in disparte, tanto più che essendosi verificato per la morte di alcuni membri della Commissione parecchi vuoti nella medesima, al ministro non sarebbe mancato il modo di valersi dell'opera e dei lumi dei quattro nuovi commissari, scegliendoli a far parte di quella Commissione reale che, nominata per legge, non poteva, per semplice atto di volontà del ministro, essere messa alla porta.

Ma con un procedimento senza ragione affrettato, e senza motivo irritante, il ministro Ferraris convocò ieri la Commissione reale, e con un linguaggio non adatto certamente alle personalità che la Commissione compongono, egli annunziò la nomina che aveva fatto.

Ne seguirono le manifestazioni più vivaci di contrarietà, da parte dei commissari feriti, più che nel loro amor proprio, nella loro assai spiegabile suscettibilità: e parecchi commissari esternarono la risoluzione di volersi dimettere.

Non una ragione, non una considerazione, manifestò il ministro per spiegare la sua condotta, che parve ispirata al solo desiderio di far atto di inutile e non necessaria autorità.

Più tardi i membri della Commissione si riunirono sotto la presidenza del senatore Finali, e pare abbia prevalso il concetto che ognuno debba rimanere al proprio posto, perchè al disopra della desiderata rimostranza, contro la condotta del ministro deve persistere il desiderio, vivo in noi tutti, di accelerare il compimento di una opera insigne che ha altissimo carattere e significato nazionale, di un'opera d'arte, alla quale il Sacconi dedicò tutto sè stesso.

La decisione definitiva venne rinviata a domattina, quando, arrivato a Roma Camillo Boito, i membri della Commissione potranno riunirsi nuovamente. E ci riuniremo qui, nel mio studio. »

Fin qui l'illustre Monteverde.

In città, ove del clamoroso incidente suscitato dalla improntitudine del ministro Ferraris, si parla assai, tutti si domandano se proprio il ministro dei Lavori Pubblici non aveva niente di meglio da fare, che provocare con un atto inconsiderato rivalità e polemiche, le quali certo non gioveranno al sollecito compimento di un'opera che costa tanti milioni, tanti da non consentire certamente che altri se ne debbano profondere nel fare e disfare.

E, per completare la cronaca, raccolgo la non lieta notizia che anche gli operai del monumento stanno organizzando una dimostrazione di protesta contro l'operato del ministro.

COSE MILITARI

Roma, 21 novembre.

Il colonnello del genio Desalles è destinato a comandante l'Accademia Militare di Torino, in luogo dell'ufficiale di pari grado Lude di Cortemiglia, collocato in posizione ausiliaria pei limiti d'età.

* * *

È partita per Essen una Commissione costituita di ufficiali superiori di artiglieria, onde assistere alle esperienze col nuovo materiale per l'artiglieria da campagna da millimetri 73 allestito per incarico del governo italiano dalla casa Krupp e destinato a sostituire il materiale da 87 millimetri, di cui sono tuttora armate più di due terzi delle nostre batterie da campagna.

Si assicura che qualora le esperienze dieno risultati rispondenti ai requisiti richiesti, la casa Krupp riceverebbe come abbiamo già annunziato, un compenso di un milione e mezzo per la sola batteria costruita per gli esperimenti e cinque milioni per consentire che lo stesso materiale venga costruito in Italia.

Sarebbe questa una concessione pagata a ben caro prezzo, su cui è superfluo ogni commento!

* * *

Si afferma che alla riapertura del Parlamento il ministro della Guerra presenterà un progetto che modifica l'attuale legge di reclutamento, stabilendo tassativamente per tutti gli idonei al servizio militare la ferma di due anni, abolendo il volontariato di un anno.

* * *

I giornali militari tedeschi annunziano che la casa Krupp consegnerà in questi giorni al governo rumeno i 300 cannoni da campagna da 75 millimetri con affusto a deformazione, commissionati lo scorso anno: la stessa casa fornisce anche le relative munizioni.

* * *

Si ha notizia che a Witton presso Birmingham la ditta Kynoch ha presentato un nuovo esplosivo di sua produzione detto Axite, che impiegato come carica nelle artiglierie, avrebbe la proprietà d'imprimere al proietto una velocità di gran lunga superiore a quella degli esplosivi finora conosciuti, col vantaggio anche di rendere menomamente sensibili le corrosioni che si producono col lungo impiego dell'arma: il costo dell'Axite sarebbe uguale a quello della cordite, l'esplosivo adoperato come carica nelle bocche da fuoco dell'esercito inglese.

Miles.

Il monumento a F. Querini

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come ho telegrafato, venne inaugurato ai giardini pubblici il monumento che, a spese del comune di Venezia e col contributo del duca degli Abruzzi, venne eretto alla memoria del compianto ufficiale di marina Francesco Querini.

Dell'odissea di questo martire delle esplorazioni al Polo che nell'ultimo secolo hanno fatto tante vittime, fu largamente parlato in tutti i giornali dopo il 23 marzo del 1900, il dì fatale della scomparsa dell'arditissimo giovane.

Di lui basta ricordare la fine immatura, il dolore dei disgraziatissimi genitori, il compianto

generale dal quale fu seguita la notizia della sua scomparsa. A Milano era conosciuto, perchè ha studiato per qualche tempo al Politecnico.

Il monumento, opera dello scultore A. Tamburlini è in marmo di Carrara e misura dalla base circa quattro metri. Rappresenta il Querini col noto vestito delle regioni artiche, seduto sulla slitta in attitudine di chi esplora: due cani gli stanno accovacciati ai piedi.

Ai lati veggonsi due grandi targhe di bronzo. Sur una è scritto: « Felice Ollier, guida valdostana »; sull'altra: « Enrico Alfredo Stockken macchinista norvegese ».

Sono i due infelici compagni del Querini perdutisi nelle nebbie del Polo.

Sulla base del monumento è la seguente iscrizione dettata dall'assessore conte Pellegrini:

« A Francesco Querini — dalla più ardita spedizione al Polo artico — atteso invano al ritorno — Luigi di Savoia duca degli Abruzzi — che l'audace impresa, lieta di nuovi trionfi — ideò e con altri generosi compì — Venezia — cui è vanto e dolore il sacrificio di tanto figlio — 1905 ».

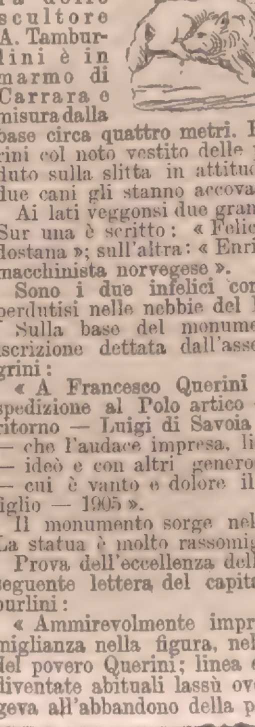
Il monumento sorge nel giardino pubblico. La statua è molto rassomigliante.

Prova dell'eccellenza dell'opera v'è anche la seguente lettera del capitano Cagni al Tamburlini:

« Ammirevolmente impressionante la rassomiglianza nella figura, nella posa, nella linea del povero Querini; linea e posa che gli erano diventate abituali lassù ove la solitudine spingeva all'abbandono della persona. »

UNA FESTA PATRIOTTICA

Cerano era una tenuta di proprietà del Capitolo di San Pietro e anticamente si chiamava « Campomorto » poichè la malaria mieteva gli agricoltori. Oggi è divenuta un'oasi in mezzo al vasto deserto dell'Agro Romano, e questo in grazia dell'attività e dell'abnegazione del povero Menotti Garibaldi il quale aveva ereditato dal padre la passione dei campi.



Il busto di Menotti Garibaldi.

Redimere l'Agro Romano è stato il sogno di Garibaldi, e Menotti ha fatto quanto ha potuto nell'ambito ristretto delle sue forze.

E di quanto ha fatto egli merita riconoscenza perchè addita la via sulla quale si dovrà necessariamente proseguire.

I suoi amici ed ammiratori hanno sentito il dovere di rendere un tributo di omaggio alla sua memoria, e domenica, a Cerano, come abbiamo già annunziato, hanno inaugurato il busto di Menotti Garibaldi di cui diamo oggi la riproduzione.

Un'intervista col conte Batthyany

Budapest, novembre.

(Vice.) Altri avvenimenti d'interesse mondiale avevano da alcune settimane distratto l'attenzione dall'Ungheria e dalla tenace lotta che la nazione magiara combatte per emanciparsi dall'imperialismo austriaco. Ma ora, cessata la breve tregua ch'era succeduta alla pubblicazione del programma di Fejervary e ripresa la guerriglia fra i partiti nazionali ed i sostenitori dell'imperialismo, la situazione in Ungheria riacquista interesse.

Del programma di Fejervary vi ho già detto brevemente nei miei telegrammi. Compilato nelle dorate sale della Burg imperiale di Vienna, questo programma ha lo scopo di adescare le masse in Ungheria con gli zuccherini d'un ipocrita radicalismo politico-sociale, per poi aizzarle contro i partiti nazionali coalizzati.

Divide et impera! il programma di Fejervary è la più classica applicazione di quel moto funesto.

Volli conoscere il pensiero d'uno dei capi della coalizione su questo programma e mi rivolsi quindi al conte Teodoro Batthyany, figlio del martire del 1849, uno dei più attivi collaboratori di Kossuth ed uno dei più compiti gentiluomini ungheresi. Pronunciai il nome del vostro giornale e fui subito accolto colla più cordiale cortesia.

Rispondendo alle mie interrogazioni, dunque, il conte Batthyany mi disse:

— Uno dei capisaldi del programma del generale Fejervary è la promessa del suffragio universale.

La promessa è bella, ma non è sincera. Anzitutto ciò che Fejervary promette non è veramente il suffragio universale, ma una riforma elettorale limitata, per quanto vastissima; ma anche così ridotta la promessa di Fejervary non è che una mossa tattica, e non sarà realizzata così presto come egli stesso fa credere. Mi spiego.

Fejervary sa che la Camera attuale si rifiuterà recisamente di trattare qualunque progetto presentato da lui. Il comitato esecutivo della maggioranza ha proclamato illegale ed anticostituzionale questo ministero che si ebbe già tre voti di sfiducia dalla Camera dei deputati e due dalla Camera dei magnati e quindi Fejervary sa che la Camera presente non voterà affatto il progetto del suffragio universale, tanto più che contro il ministero fu già presentata al Parlamento la scorsa estate la proposta di metterlo in istato d'accusa per le sue illegalità.

Appena la Camera fosse messa in grado di funzionare si rimetterebbe in discussione la proposta d'accusa contro il ministero e questo, per lo meno, avrebbe un altro voto di sfiducia che renderebbe assolutamente insostenibile la sua posizione.

Ma ammesso anche che Fejervary sciolta la Camera riuscisse ad avere una maggioranza nella nuova Camera, eletta sulla piattaforma del suffragio universale, il progetto della riforma elettorale dovrebbe, dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati, passare al Senato, ed allora è più che certo che i magnati conservatori, i vescovi, ed i senatori di nomina reale respingerebbero il suffragio universale.

Dunque Fejervary sa che può servirsi di questa lusinga senza troppi rischi: è una commedia la sua, che ha per iscopo di sedurre le grandi masse e specialmente i socialisti coll'aiuto dei quali spera di riuscire a trarsi dall'impiccio presente. I socialisti poi, rimarrebbero con un pugno di mosche.

Ma Fejervary s'illude se crede di poter avere una maggioranza nelle prossime elezioni. Io — disse il conte Batthyany — ho tenuto in questi ultimi mesi circa 125 comizi in luoghi diversi: quindi posso dire di conoscere molto bene gli umori del paese e sono convinto che Fejervary non avrà che una minoranza molto meschina.

Il vecchio generale promette poi ancora molt'altre cose tutte belle e buone, come: sgravio delle piccole proprietà, provvedimenti a favore dell'industria, dell'agricoltura, degli operai, degli impiegati e così via. Insomma egli promette mari e monti, ma, c'è un gran ma!

Io stesso sono più schiettamente socialista del barone Fejervary perchè mi sono occupato seriamente delle condizioni economiche del mio paese, e dei provvedimenti più atti a migliorarle, fra altro per porre almeno un argine al disastroso fenomeno della emigrazione. Ma ho dovuto convincermi che senza denari — e molti denari ci occorrerebbero — non si può far nulla. Per realizzare anche solo una parte modesta delle riforme economico-sociali promesse dal Fejervary ci vorrebbero da 50 a 60 milioni di corone all'anno; e dove li prende lui questi milioni in un paese povero come l'Ungheria?

Cioè, ci sarebbe il modo di procurarseli quei milioni.

Dovunque io vada odo fare il seguente ragionamento:

Giacchè si è improvvisamente riconosciuta la necessità di tutte queste provvide riforme perchè non si pensa sul serio anche ai mezzi per realizzarle? Il denaro si troverebbe presto: si risparmi un po' sulle eccessive spese militari e si riduca la lista civile! Sicuro!... così ragionano in paese: se il re si mette a fare il radicale ebbene lo faccia per davvero e metta anche lui la sua parte di contributo alla realizzazione delle riforme che ci fa promettere.

« Deve notare — mi disse il conte Batthyany — che l'Ungheria paga undici milioni e mezzo di lista civile: una somma che sarebbe destinata ad essere spesa in Ungheria, o che il re invece spende quasi tutta in Austria, perchè in effetto non esiste la Corte ungherese per la quale noi paghiamo quei milioni. Dunque finchè il re non si risolve a venir a risiedere fra noi rinunci almeno ad una parte della lista civile e quella parte potrà servire a vantaggio del paese.

Il popolo dice inoltre: Che vantaggio ne abbiamo noi dall'ambizione dell'Austria di voler essere per forza una « grande potenza? » L'Ungheria non ha nè bisogno nè voglia di far grandezzate e se l'Austria ci tiene ad andar per la maggiore, padronissima, ma paghi anche le spese del suo capriccio.

Che bisogno abbiamo noi d'una flotta ben guarnita di cannoni? Per far forse guerra all'Italia? — Eh via! Dunque si faccia un gran taglio nel bilancio per la Marina da guerra!

E che cosa importa all'Ungheria della Triplice? d'un'alleanza fatta solo per gli interessi della Germania la quale — checchè si dica a Vienna ed a Berlino — è la più pertinace avversaria delle aspirazioni nazionali dell'Ungheria, perchè è dessa che si oppone accanitamente alla nazionalizzazione dell'esercito ungherese, temendo che ne derivi un indebolimento della forza militare dell'Austria? Perchè gli ungheresi dovrebbero continuare a pagare dei milioni e milioni per le sempre maggiori spese militari imposte all'Austria dalla Germania?

Così pensa e ragiona da noi il popolo e contro chi sa ragionare così praticamente nulla possono le speciose promesse di chi si è rivelato apertamente avverso alle aspirazioni della nazione e sfrontatamente calpesta la nostra costituzione che per noi è cosa sacra, intangibile.

Qui ebbe fine l'intervista.

Spunti ed appunti

Quel povero Fiocchi, assolto l'altro giorno dai giurati milanesi, quando udì il verdetto liberatore, disse dunque: « Grazie! Grazie! » E poi si abbandonò a piangere. Il pubblico intanto applaudiva. Si sono commentati gli applausi. Ma quelle lagrime, no. Perchè? Si sa almeno che cosa avrebbero dovuto significare davanti alla folla? Un uomo assolto, che piange, non è soltanto un'anima commossa la quale cede all'impeto di una gioia angosciosa: può anche essere una coscienza che si apre finalmente alla gran luce di una inesorabile verità. Noi assolviamo spesso gli uomini che uccidono: in verità il triste diritto di uccidere esiste ancora nella pratica, se pure è maledetto in teoria. Ma quando gli omicidi sono assolti dal nostro sentimento, dalla nostra pietà se sono le vittime di una terribile passione e non i violenti soddisfatti criminosamente del loro delitto, piangono...

La folla che è là d'intorno a spettacolo si diverte nelle sue solite manifestazioni teatrali, ma colui che non ha fatto del teatro, colui che ha vissuto, cioè amato, disperato, odiato, chiude il povero viso convulso fra le palme che tremano: e sale dal cuore un pianto atroce di lagrime ardenti, come un veleno, come il sangue.

Con la pena di morte nulla si risolve, nulla è salvato.

Nel caso attuale, obbedendo al pregiudizio che l'onore della famiglia consista nella verginità di una fanciulla (più spesso lo si ripone nella fedeltà di una sposa), un umile ha estratto una rivoltella. Ebbene? Finchè egli si batteva con la giustizia del suo paese ha potuto credere che quel gesto fosse stato riparatore: si è difeso; accusò; ma allorchè quella giustizia gli disse pietosamente: « Va, ti perdono » (e i professionisti del sentimento d'assise battevano le mani), egli è caduto sopra di sè, finalmente convinto del suo errore. Che cosa è stato riparato col delitto? Tutti gli sfaccendati hanno saputo la colpa di una fanciulla e la sua sventura.

C'è un giovine uomo sepolto, che forse avrebbe potuto pentirsi. Una croce di più; non una tradita di meno.

Ecco la logica delle cose contro la follia della passione...

margutte.

Un'agitazione contro gli occhiali

Abbiamo da Verona:

(R.) Nelle nostre officine ferroviarie, gli operai, per imperative disposizioni emanate, devono portare gli occhiali durante il lavoro, perchè altrimenti, in caso di infortunio, l'operaio che non li adopera non può avere alcun diritto ai compensi di legge.

A parte che gli occhiali possono anche cadere e spezzarsi, questa disposizione è oltremodo vessatoria e fra gli operai sono grandi il fermento e l'indignazione.

Pare si sia progettato, per fare una protesta collettiva, di restituire tutti, in un giorno fissato, gli occhiali ai superiori reclamando di essere esonerati dall'obbligo di portarli.

Gli operai sarebbero poi disposti, d'accordo con gli altri loro compagni d'Italia, ad agire in modo da poter ottenere l'abrogazione di una simile disposizione intollerabile.

G. B. GANDINO

Quando alcuna di tali armoniose luminose figure di uomo e di maestro si dilegua per sempre dal nostro orizzonte, a chi ebbe la ventura di accostarla lungo tempo, di gustarne tutta la savia dolcezza della dottrina e dell'insegnamento, avviene di sentirsi come sorpreso da sgomento angoscioso. Non per il volgare rimpianto della morte. Ma per il senso doloroso svegliato in noi a vedere infranto quel congegno che tanto si ammirò e si amò, di certe facoltà umane affinate, perfette dalla volontà e dall'abitudine classica: ma per il cruccio dispettoso, rinnovato più amaro che mai in quel tramonto, a dover riconoscere che indarno ci sforziamo di ricreare quanto di più utile ed eccellente si volle da quella figura umana assimilare in noi e perpetuare a beneficio nostro e della società.

Poichè G. B. Gandino, nella storia del rifiorito umanesimo e della rinnovellata scuola italiana, ci appare come quegli che rappresentò qualcosa di perfetto in sè, e ci affinò un attivo strumento del sapere, dalla forza immanente, eterna, la conoscenza del latino.

G. B. Gandino nato a Bra nel 1827 morto a Bologna nel corrente novembre.

* * *

Piemontese, di oscuri natali — un vero figlio del popolo, — potè elevarsi per una di quelle istituzioni democratiche, qual'è il *Collegio delle Provincie,* di Torino, che ai giovani forniti soltanto d'ingegno e di volontà offrono, senza umiliare, il mezzo più decoroso per compiere gli studi. Dalla cerchia degli studi, entro cui gli piacque di rimaner sempre quasi rinserrato, uscì un momento, poco più che ventenne, per adempiere il dovere di soldato nella prima guerra per l'indipendenza. Rientrò in tutta fretta nel suo mondo classico; e cominciò la dura carriera dell'insegnante secondario errando tra Cherasco, Ivrea, Torino, fino a quando, a trentaquattro anni, lo nominarono professore di Letteratura Latina nella Università di Bologna.

Terenzio Mamiani, più che la bolsa filosofia e l'elegante ma fredda prosa e poesia, può vantare sua gloria legittima l'aver intuito, ministro dell'Istruzione, il genio del Carducci, l'ingegno del Gandino. Ed accanto al fulgore carducciano, la minor luce, pure così calda e simpatica, del latinista insigne, ebbe a spandere il benefico influsso per oltre un quarantennio.

Consacrò sè stesso alla scuola, interamente: gli studi, le opere di carattere critico e didattico, o rientravano nell'ambito scolastico o non se ne discostavano di troppo: le cure date per moltissimi anni al Consiglio Superiore dell'istruzione tornavano, in fin dei conti, anch'esse a beneficio degli insegnanti e della scuola. Questa, in breve, la sua vita.

Una tal vita modesta, non rumorosa nè fulgida, ma dalla voce chiara e persuasiva, dal raggio tiepido e continuamente attivo, che penetrò il cuore e la mente di generazioni e generazioni di maestri e discepoli; ai sapienti reggitori d'Italia non parve titolo di benemerenza sufficiente a farlo entrare in Senato. Ed io so che il mio venerato maestro se ne crucciava nel segreto del cuor suo.

Ma il buon piemontese, monarchico e conservatore a tutta prova, per il carattere severo, dignitoso dei suoi principii non avea fatto mai mostra vistosa e cortigiana, come de' suoi meriti non avea menato vanto pomposo nè mandato attorno il grido ciarlatano.

Ed ebbe, in fine, la sfortuna di vivere in un'epoca — ahimè! non tramontata — in cui l'Italia ufficiale teneva la scuola nello stesso conto della quinta rota del carro — direbbe frà Salimbene.

* * *

Bastava vederlo, sentirlo discorrere una volta, e si era presi per lui d'amore misto a soggezione. Che aspetto calmo, imperturbato, e che modi cortesi, dignitosi, e che parola limpida, fluente! Attraeva perfino quel non so che di schivo e sdegnoso, pur nella gentilezza, per cui si teneva sempre a distanza anche da chi gli fosse amico.

Quante volte ho notato: ne' momenti in cui più si abbandonava o alla conversazione confidente, o all'espressione di un vivo soddisfacimento o all'eloquenza dell'entusiasmo per il capolavoro classico, ed ecco nelle linee spianate del volto disegnarsi improvviso come un pensiero fugace di richiamo alla consueta severità, come qualcosa di intimo e vigoroso abituato a dominarlo incessantemente.

Pareva ch'egli avesse imposto a sè stesso, al suo spirito, una *idea* tutt'antica di serenità e severità, di euritmia psichica, rifuggente da ogni trasporto, da ogni sentimento troppo accalorato, perturbatore di quella

---

Appendice del SECOLO 22 Novembre 429

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appariva estremamente commossa.

O non era egli il suo benefattore?

Ma Sanders, respintala con dolcezza, mormorò con voce alterata, fissando le iniziali e la corona:

— Sì, sì, è esso... il fonografo.

Si portò quindi l'oggetto alle labbra e lo baciò ardentemente.

Ognuno, Stefano sopratutto, provava un'emozione quasi simile a quella dell'industriale.

Che accadeva mai in quell'uomo sempre contegnoso e padrone di sè stesso.

Aspettavano ansiosi una spiegazione.

Teresa, mitissima, pazientava.

Non così Giorgetta, più viva, impetuosa e abituata ad essere troppo accarezzata dal padrino.

— Non ci vuoi più bene!... ella gli chiese cogli occhi pieni di lagrime.

— Perchè dici così?

— Perchè ci nascondi ciò che provi.

— È cosa sì straordinaria!...

— Ragion di più per confidarlo a noi due che ti amiamo tanto.

— Signore, disse allora Stefano, permettetemi di ritirarmi.

Al che Sanders, con spontaneità, quasi inconsapevolmente, rispose:

— Oh, no, rimanete! Dirò tutto a tutti e tre.

Indi, rivolgendosi in special modo a Teresa:

— Conoscete, incominciò, una parte delle mie sventure.

« Compii in Francia i miei studi di ingegnere. Ero ambizioso; sognavo i clamorosi successi d'Edison, già celebre anche in Europa.

« E ciò non tanto per interesse personale, quanto perchè adoravo una fanciulla la quale m'avea preferito ad un altro, che, innamorato pazzo di lei, era pronto a deporle ai piedi il nome, il titolo e una colossale fortuna.

« Dopo molti e gravi dispiaceri — il maggiore dei quali cagionatole dalla morte dei suoi genitori — ella venne da me nel giorno in cui, giunta alla maggiore età, avea il diritto di disporre di sè stessa.

« Ci sposammo.

« Non possedevamo nulla o quasi; ma avevo messo in commercio certe piccole invenzioni che ci aveano dato il mezzo di vivere con una certa agiatezza, fino a chè fossi riuscito a fare una qualche grande scoperta.

« Si parlava molto, in quell'epoca, dei fonografi. S'era nei primi momenti della famosa trovata, che m'applicai tosto a perfezionare.

« Ci riuscii.

« La piccola macchina da me scoperta riteneva meravigliosamente tutto quanto colpiva i suoi cilindri.

« Mia moglie era lieta dei miei successi. Vivevamo felici.

« Una sola cosa guastava la nostra felicità: la gelosia, cioè, che non ero capace di vincere — imperocchè ebbi sempre un carattere dispotico.

« Vorrei che nessuno sfiorasse, toccasse, vedesse neppure tutto ciò che amo.

« Col menomo pretesto, facevo a mia moglie scenate violente che dapprima l'afflissero, poi la offesero.

« — Avrei lasciato ogni cosa per unirmi a te se non t'avessi dedicato un amore leale, profondo, sincero », ella mi diceva.

« Sì, sopratutto leale... Ella era, infatti, la lealtà e la rettitudine personificate.

« — Bada — mi disse un'altra volta — può venire un giorno in cui non potrei più perdonarti ».

« Mi strinsi nelle spalle.

« Era sì buona, m'amava tanto, che non la credevo capace di porre in atto la sua minaccia.

« Compii, finalmente, il lavoro di perfezionamento, al quale m'ero dedicato con vera passione.

« Una casa inglese avea promesso di passarmi una grossa somma ove avessi ottenuto certe combinazioni ingegnose.

« Le ottenni. Il primo fonografo da me costruito lo regalai alla mia cara moglie.

« Esso era una meraviglia di meccanismo.

« Partii per Londra onde mostrarlo e farlo esperimentare alla ditta stessa.

« La quale, soddisfatta appieno dell'opera mia, mi diede la somma stabilita di ventimila sterline — cinquecentomila lire — più una gratificazione di cinquantamila lire, in cui erano comprese le spese di viaggio ed altre.

« Mia moglie volle seguirmi.

« Avevo accolto con gioia il suo desiderio, sebbene ella fosse in istato di gravidanza inoltrata, e il viaggio quindi costituisse una imprudenza.

« Difatti, vuoi a cagione della fatica, vuoi per l'emozione intensa in lei prodotta dal felice esito del fonografo, partorì nella notte successiva al giorno del mio trionfo.

Stefano divenne pallido come un morto.

— A Londra?... balbettò. Mio Dio!...

Sanders, tutto intento al racconto, non udì l'esclamazione.

— Appena guarita, egli proseguì, tornammo in Francia.

« Coi capitali, che ora non mi sarebbero mancati, sognavo grandi cose, imprese colossali.

« Ma, ahimè! non mi avevo modificato il carattere.

« Il lavoro m'assorbiva più che mai, e non m'occupavo nè di mia moglie, nè di mio figlio.

« Passarono alcuni mesi; poi un anno.

« Lo studio accanito, le incessanti preoccupazioni, se aveano interrotto nella mia casa ogni espansione gentile, non aveano già soffocato la mia gelosia.

« Snervato oltremodo dalle invenzioni che preparavo — il primo successo avendomi acuito il genio inventivo — ero divenuto l'essere più scontroso, sgarbato che si possa imaginare.

« Un giorno mia moglie ricevette un biglietto, che al mio apparire, tentò nascondere.

« Volli vederlo; ed ella offesa dal tono con cui glielo chiesi, rifiutò assolutamente di mostrarmelo.

« — Se non accedi alla mia volontà, proruppi concitato, partirò e non mi rivedrai più. »

« Non mi rispose, ma in faccia mia accese il foglio alla fiamma d'una candela, e lo lasciò consumare fino all'ultimo.

« Le lanciai una terribile occhiata.

« — Sei colpevole: me ne hai dato la prova, le dissi al colmo dell'ira.

« Ella mi guardò senza chinare i suoi grandi occhi vellutati, sì belli e limpidi.

« — Lo credi davvero, Marco? mi chiese.

« — Sì...

« La vidi barcollare.

« L'avevo offesa nel più profondo dell'anima. L'avevo colpita nella sua dignità di donna onesta.

« — Puoi andartene, balbettò. Non c'è più nulla di comune fra noi. Tutto è finito...

« Deposi sulla tavola quattrocentodiecimila lire in biglietti di banca, e senza uno sguardo, senza una parola, m'avviai verso l'uscio.

« — Tienti il danaro, balbettò la giovane donna. Non ne ho bisogno.

« — Non è per te, ma per mio figlio, che desidero venga allevato come si deve.

« M'imbarcai a Marsiglia in un piroscafo, in rotta per l'Australia.

« Non ero ancor giunto a destinazione quando riconobbi l'assurdità criminosa del mio procedere.

« L'amavo, mia moglie, da me ferita crudelmente, forse mortalmente.

« Appena sbarcato, le scrissi: ma le lettere che portavano il mio indirizzo, mi vennero tutte restituite, coll'indicazione: « Sconosciuta ».

« Ne fui atterrito.

« Il tempo intanto era trascorso.

(Continua.)

1374 — 184 — Spett. Biblioteca S... — IL SECOLO

lucidezza e superiorità intellettuale, di quella spontaneità e concatenazione logica, che informarono sempre il suo pensiero e la sua parola.

Nè alcun atto di sua vita parve smentire tale idea: l'uomo privato, incensurabile, il critico, il maestro, il protettore dei giovani, i quali stimava ed ai quali prometteva non invano, il giudice severo e imparziale de' concorsi e delle controversie innanzi alla Giunta del Consiglio Superiore, e lo scrittore, latino e volgare, tutto fu armonizzato da simili virtù e qualità, fu informato a simile alta *idea*.

* * *

La sua conoscenza profonda, sicura del latino è troppo nota: ed anche l'eleganza, la felicità con cui sapeva in frasi romane esprimere il pensiero moderno; e sopra tutto l'arte di costruire epigrafi ed orazioni, di congegnare sapientemente il periodo, di risvegliare nella prosa il ritmo antico seducente. Non per nulla, accanto alla passione per Cicerone ebbe a nutrirne un'altra per la musica. Bologna lo annoverò tra i più assidui frequentatori del *Quartetto* e del *Comunale*. E G. B. Gandino fu il retore artista preferito in certe solenni occasioni. In Campidoglio, per le gare d'onore tra i licenziati dai licei, ebbe più volte a perorare in latino innanzi ai Reali. Nel 1888, ai rappresentanti di tutte le Università del mondo, convenuti per l'VIII centenario dello Studio bolognese, egli porse il saluto in quella lingua che sola poteva essere universalmente intesa.

La passione per l'Arpinate costituiva la forza e la debolezza del moderno umanista. Parve quasi intendesse rinnovare in pieno secolo XIX, il momento storico dell'Umanesimo segnato sotto il nome di *Ciceronianismo*, trascorso quattro secoli addietro, dove il Gandino avrebbe avuto degni alleati e compagni il Bembo e il Sadoleto. L'ammirazione sconfinata, l'intera assimilazione delle opere ciceroniane, gli diedero perfezionato lo strumento del pensiero, la lingua e lo stile; ma gli restrinsero alquanto l'orizzonte letterario; ed egli a sua volta contribuì a restringerlo anche nella scuola classica italiana.

Come sapeva interpretarlo e citarlo ogni momento quel Cicerone! come sapeva penetrare e avvolgersi nei meandri di quel pensiero e di quell'arte!

Ricordo ancora un tedesco, dottore in lettere, venuto di Germania ad ascoltare le sue lezioni: ci giurava che nessuno in Germania sapeva illustrare così le opere dell'Arpinate.

Quest'adorazione ciceroniana era divenuta proverbiale presso noi studenti.

Già il Gandino non sapeva darsi pace come mai il suo scrittore avesse divorziato e poi sposato Terenzia per il miserabile interesse di una ricca dote; e tentava scusare, attenuare la cosa.

La sua frase preferita, insegnando e correggendo, era questa: « Cicerone in questo caso avrebbe detto così ».

E noi, maligni come tutti gli studenti del mondo, gli affibbiavamo la stessa frase, con una leggera variante: « Cicerone in questo caso avrebbe *fatto* così », frase che il Gandino si sarebbe detta davanti ad ogni circostanza ed occorrenza della vita. Ma il motteggio sfiorava appena l'insegnante.

Egli stava sempre in alto.

Da noi era ammirato ed amato senza riserve quell'attaccamento al proprio dovere, che non lo faceva mancare a scuola, quella onesta coscienziosità che portava in tutto, quella sincerità con cui leggeva e commentava, senza nè turbare nè turbarsi, i passi più scabrosi di Orazio e di Ovidio.

La coltura era a noi artisticamente comunicata, e con tale precisione e praticità di metodo, che questo si giudicava da tutti, a buon diritto, insuperato e insuperabile.

Anche chi si dedicava a diverse discipline, non sapeva mancare alle lezioni del Gandino, dove si apprendeva l'arte d'insegnare, dove si era pure rapiti nelle spire dell'analisi sapiente, dell'eloquio puro, semplice, elegante, efficace.

Verrei meno al rispetto verso chi amò sempre il vero e l'imparzialità critica, se tacessi quel che a me, a noi, sembrava difetto della scuola.

Dopo tante e così precise analisi, si attendeva sempre una sintesi che non veniva mai; dopo le disquisizioni e i precetti di perfetta lingua e di perfetto stile, si desiderava invano alcuna elevata complessa rappresentazione del pensiero e del sentimento latino o di uno scrittore o di una epoca letteraria.

E il Gandino ne era capace. Ma in chi mai, alla pienezza della potenzialità e del sapere corrisponde la pienezza dell'esecuzione e dell'insegnamento?

E chi mai potremmo oggi collocare al posto di quel modello di uomo e di maestro?

Giuseppe Lisio.

LA DISOCCUPAZIONE IN POLESINE

Rovigo, novembre.

(*g. g.*) Siamo in piena disoccupazione. Le alluvioni della primavera che rovinarono i raccolti in tutte le regioni più basse della provincia, i terribili nubifragi del 23 e 25 giugno che devastarono completamente le zone alte, ch'erano rigogliose di messi, hanno portato come conseguenza la miseria nelle nostre popolazioni agricole, miseria che si ripercuote anche nelle altre classi operaie, mentre i proprietari e conduttori di fondi, perduti i raccolti, non hanno mezzi di far lavori straordinari!

L'unico mezzo di lenire, se non togliere, questa tristissima condizione di cose sarebbe l'esecuzione di lavori pubblici e specialmente idraulici dei quali è manifesta l'urgenza.

Dovrebbe ad esempio il Governo dar corso all'escavo del naviglio Adigetto, che si estende per oltre 100 chilometri attraversando quattro importanti distretti, ai lavori al Canalbianco, al Po ed all'Adige i cui progetti vennero già approntati.

Ma lassù non la si vede la nostra miseria, che potrà essere in seguito foriera di seri guai se non si provvede subito, sorpassando, trattandosi di provvedimenti urgenti a certe formalità burocratiche che saranno buone in momenti normali, ma non quando il bisogno intenso batte alle porte di tanti infelici.

Lassù si pensa alle spagnolesche dimostrazioni in onore di ministri viaggianti e banchettanti...

cui miseria non tange.

Intanto i primi sintomi di agitazione si sentono.

Dietro iniziativa della Società Cooperativa tra contadini di Arquà Polesine avrà luogo nel 25 corr. un Comizio di tutte le cooperative di lavoro del Polesine, per avvisare al modo di provvedere.

Nel giorno successivo per iniziativa del comm. avv. Amos Bernini ed allo stesso scopo, si terrà in questo Municipio una riunione di tutti i sindaci del Polesine, e l'onor. Pozzato ha presentato la seguente interpellanza alla Camera:

« Interrogo i ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per sapere se di fronte all'assoluta insufficienza dei sussidi inviati ai lavoratori del Polesine, rimasti privi di lavoro in seguito alle inondazioni del maggio ed al nubifragio del 23 giugno 1905, non credano doveroso ordinare, senza ulteriori indugi, la esecuzione dei progetti di sistemazione del Canalbianco e dell'Adigetto ed altri lavori alle arginature dell'Adige e del Po. »

Noi speriamo che il Governo apra gli occhi e provveda in tempo.

La prima dimostrazione.

Ci telegrafano da Rovigo, 21:

Molti contadini del suburbio e dei Comuni vicini alla nostra città si presentarono alla prefettura per chiedere lavoro.

Il prefetto comm. Gaieri accolse nel suo gabinetto una commissione di quei poveri disoccupati, ne ascoltò i desiderati e la descrizione dei loro bisogni e promise d'interessarsi vivamente presso il Governo per qualche provvedimento.

Ma purtroppo noi siamo scettici, e temiamo che il soccorso sia quello di Pisa, e venga quando la fame, cattiva consigliera, avrà condotta questa povera gente a dei brutti passi.

La grave agitazione nelle Puglie
pel « modus vivendi » colla Spagna

Ci telegrafano da Bari, 21:

Al telegramma inviatogli dal presidente della Camera di commercio, il ministro di Agricoltura ha risposto col seguente dispaccio:

« Il nuovo accordo commerciale italo-spagnuolo è basato sulla concessione reciproca della clausola della nazione più favorita per tutte le merci: senza di ciò non si sarebbe potuto concludere e si sarebbe andati incontro al regime differenziale, con grave danno delle nostre svariate esportazioni.

« Il nuovo accordo può essere denunciato in qualunque momento con preavviso di sei mesi ».

Mi risulta però che la risposta del ministro, lungi dall'acquietare le giuste apprensioni del presidente della Camera di commercio, le ha accresciute.

Infatti il ministro conferma il contenuto del nuovo accordo commerciale con la Spagna, mentre si sperava che la notizia fosse inesatta.

Poi, il dispaccio ministeriale dà spiegazioni e anticipa difese che, invece di diminuire, aumentano l'impressione del disastro che si prepara alle Puglie.

L'Italia non aveva un trattato di commercio con la Spagna ed i rapporti commerciali erano governati dal *modus vivendi* del giugno 1892, che conteneva la clausola della nazione più favorita in maniera limitata, e che, pur essendo denunciabile con semplice preavviso di sei mesi, era stato tacitamente rinnovato finora.

Con quel *modus vivendi*, denunciato in tempo opportuno, si applicano nei rapporti italo-spagnuoli le tariffe stipulate dai trattati allora conclusi con le potenze dell'Europa Centrale, eccezione fatta per il vino.

Adesso invece anche il vino verrà a godere il dazio di L. 12.

Ora un facile calcolo, in base al valore dei vini spagnuoli e al costo dei trasporti fino a Genova, tenendo conto del forte deprezzamento della valuta della Spagna, persuade che sono fondate le apprensioni generali, che desta giusto sgomento il pensiero che i vini spagnuoli che ci fanno così terribile concorrenza nella Svizzera e in Germania, potranno addirittura vincerci anche sui nostri stessi mercati interni.

Indipendentemente dalle manifestazioni che ormai arrivano da tutta la provincia, il presidente della Camera di Commercio ha creduta doverosa una pronta ed energica azione; perciò erano invitate a convegno per oggi le autorità elettive, politiche ed amministrative di Bari per preparare concordemente e sollecitamente la riunione di tutti i rappresentanti politici ed amministrativi delle tre Puglie.

Intanto cresce maggiormente l'agitazione in tutte le Puglie contro il *modus vivendi* colla Spagna poichè si prevedono veri disastri per la produzione e l'esportazione vinicola.

I danni si calcola che ammonteranno a milioni.

Stamane vi fu la riunione promossa dal presidente della Camera del commercio cui parteciparono le autorità provinciali e municipali. Si approvò una relazione apposita e si deliberò di invitare la deputazione pugliese e la Camera tutta dei deputati a non approvare il nuovo *modus vivendi* colla Spagna o in via subordinata di invitare il Governo a denunziare subito il rovinoso accordo commerciale con la Spagna, provvedendo a stipularne un altro.

Si deliberò pure di invitare ancora il Governo ad accorrere in aiuto della produzione vinicola provvedendo al trasporto gratuito dei vini pugliesi sui mercati dell'alta Italia fino a quando agirà il nuovo patto commerciale.

Tutto ciò costituirà un unico documento firmato dalle autorità cittadine e provinciali di tutte le Puglie e si invierà al Governo ed ai deputati, dandone comunicazione a tutti i comuni pugliesi.

INFORTUNII SUL LAVORO

La sezione di Verona del Sindacato Operai Ferrovieri con una sua circolare richiama l'attenzione sul caso pietoso di disgraziati lavoratori che, vittime d'infortunii, hanno riportata la perdita o l'indebolimento della vista; e le ferrovie li hanno privati del lavoro e del pane.

È la sventura toccata ai ferrovieri Fasoli e Turra, la cui causa contro le cessate amministrazioni si trascina da anni innanzi ai tribunali.

Lo stesso è capitato al ferroviere Peraro, che si è buscato una scheggia all'occhio destro con la perdita totale dell'occhio: il disgraziato è stato messo sul lastrico con la derisoria indennità di qualche centinaio di lire.

Le Amministrazioni ferroviarie si difendono col raccomandare l'uso degli occhiali, che costituiscono un inciampo alla vista.

La Sezione di Verona quindi, « constatando essere gli occhiali e le reticelle metalliche una salvaguardia delle Amministrazioni per esentarsi dalle responsabilità », ha deliberato di rimettere ai superiori tutti quegli utensili dannosi all'incolumità delle persone. Invita perciò i compagni ferrovieri ad associarsi a questa manifestazione nella giornata del 25 corr.

*E uscita la 4.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906**, *giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15**. *Fatene richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

Le confessioni di Tullio Murri

Con questo titolo fra due o tre giorni il dottor Mario Casalini pubblicherà un volume interessantissimo sul protagonista della tragedia di Bologna.

Il dottor Casalini, mentre scontava nelle carceri giudiziarie di Torino una condanna per reato di stampa, per un articolo pubblicato sulla socialista *Tribuna Biellese*, fu per quarantaquattro giorni compagno di cella di Tullio Murri e da lui raccolse le notizie e le impressioni che ora vedranno la luce in un volume della Libreria Editrice Piccarolo di Torino.

Il dott. Casalini fu mandato nella cella di Tullio dopo la sentenza della Corte d'Assise di Torino, il 14 agosto scorso e vi rimase sino al 26 settembre e gli era stato assegnato il compito di recargli conforto. In quale stato d'animo egli abbia trovato il Tullio è facile immaginarlo.

Durante il lungo carcere preventivo Tullio lesse molti libri, italiani, francesi e latini, alcuni anche ascetici. Scrisse pure molto: dapprima un lungo romanzo intitolato *Dopo la morte*, a base storica; sono scene fiorentine del secolo XIII.

Questo romanzo era uno sfogo dell'animo suo addolorato, la protagonista del quale ha il nome di una ragazza cara a lui e lo scrisse per suo conforto morale coll'idea, pubblicandolo, di dedicarlo a lei.

Nei mesi d'estate e autunno 1903 passò un periodo tristissimo e fu appunto in tale periodo che scrisse un 200 sonetti umoristici.

Tullio scrisse 20 e più novelle, fece tracce di romanzi, ecc., ecc.

Il Murri parlò a lungo col Casalini del delitto commesso, e ripetè che uccise il Bonmartini perchè ossessionato dall'idea che questi gli uccidesse lentamente la sorella. Ricordò anche il Tullio, con speciale entusiasmo, un romanzo di Dostojewski, *Delitto e castigo*, perchè nel protagonista — Raskolnikoff — aveva trovato non pochi punti di contatto con sè stesso; infatti non si può immaginare un tipo così perfetto di *ossessionato* quale seppe creare l'autore russo e il Casalini nota come veramente straordinaria è la somiglianza fra Tullio e Raskolnikoff; e su questi punti di contatto il Casalini si diffonde a lungo.

Sulla materialità del fatto, nei lunghi discorsi fatti in carcere col Casalini, il Tullio sostenne ancora di avere ucciso per legittima difesa e che il Naldi non era presente al delitto.

In colloqui successivi il Tullio si diffuse a dimostrare che il delitto avvenne nell'ora da lui indicata al dibattimento; e citò fatti e testimonii nuovi per provare l'inesistenza di quello che fu chiamato il *trucco torinese*.

Il Murri poi sostenne la nessuna proditorietà e sulla pianta topografica dell'alloggio del Bonmartini, volle dimostrare l'impossibilità che due uomini si tenessero in agguato e fece rilevare che il Bonmartini doveva essersi armato di coltello dopo i consigli del suo amico Colle.

Parlò a lungo il Tullio anche dei suoi rapporti col dottor Secchi, ma nulla disse di nuovo; e parlò della Bonetti della quale fece una lunga e stringentissima difesa. Anche del Naldi fece la difesa e negò che abbia partecipato all'uccisione del Bonmartini.

Il Casalini gli rivolse numerose domande sulle accuse d'indole morale mossegli.

« Tutti — rispose Tullio — intesserono il mio elogio dal punto di vista morale, e negarono ch'io fossi o un degenerato o un criminaloide. Ma bisognava per farmi condannare, insudiciarmi in qualche modo, e gli accusatori ci si provarono. »

E Tullio chiamò un'infamia, inventata dal signor Municchi, quella che, dopo aver prestate 500 lire all'avv. Ploner, avesse portato costui dal gioielliere, e avesse detto: « Pagherà lui (Bonmartini...) »: e si discolpò dall'accusa di mala fede politica, elevatagli con una falsa interpretazione d'una sua cartolina.

« In quanto all'imprestito di tremila franchi dal Secchi — aggiunse — osservo che, per imputarmi a vergogna questo prestito, bisogna rinunciare a farne un argomento di accusa contro Linda e Secchi; perchè se quello fosse stato il denaro per comprare il sicario, sarebbe stato un atto di correità e null'altro: e che, d'altronde, dall'innegabile voce dei fatti s'apprende che io fui costretto ad accettare quel denaro dall'insistenza di Secchi (depositario dei suoi segreti), che voleva ingraziarselo e tranquillizzare la Linda.

« E questa accettazione di denaro, se l'omicidio non fosse avvenuto, non m'avrebbe macchiato in alcun modo. »

— Come si difende — gli domanda finalmente il Casalini — dall'aver diffamato Bonmartini dopo morto?

Tullio rispose che anche qui i suoi accusatori si sono mutati in calunniatori, ed il senatore Municchi specialmente, facendogli dire cose che non aveva mai detto. « Che cosa c'entra parlare di diffamazione quando manca l'*intenzione* di diffamare! Ora, facendo quel trucco, io evidentemente non miravo già a rendere odiosa la memoria del Bonmartini, bensì a procurare a me stesso l'impunità fuorviando le indagini dell'autorità. Fu un trucco difensivo, non già un trucco diffamatorio. »

Di una colpa si confessò Tullio Murri e recitò il *confiteor*, cercando però di trovare una scusante nello stato di assoluta irresponsabilità in cui si trovava dopo il delitto: cioè del fatto di aver pensato a sposarsi dopo compiuto il misfatto.

Il Casalini lo interrogò sui suoi amori, dei quali tanto si è parlato prima del dibattimento e durante i lunghi mesi di discussione.

Ma Tullio si mostrò sempre piuttosto riguardoso su questo argomento. Ma poi pressato dalle domande finì per parlare e narrò, fra l'altre, questa storiella amorosa:

— Avevo preso il vizio di entrare, nelle notti d'inverno, in casa di una persona che non avrebbe dovuto ricevermi. Essa mi calava dalla finestra una scala a piuoli, che io appoggiavo sul muricciuolo di un pozzo, situato in un cortiletto oscurissimo. Le prime volte avevo preso l'abitudine di andar tentoni pel cortile, al fine di vedere se per caso vi fosse alcuno che spiasse; poi, venuta con l'abitudine la sicurezza, cominciai a trascurare questa precauzione. Una sera avvenne che, adattata la scala mentre già avevo cominciato a salire con tutta la religione resa necessaria, da quel sottosuolo un po' troppo malsicuro!...

— Ma scusi — interruppi io, — e perchè esporsi a quel pericolo? Non era meglio, in caso, adoperare una scala di corda o di seta?

— Caro lei, la scala di seta l'adoperava Giulietta, che era di famiglia nobile, ma la mia era una Giulietta assai più democratica, che non possedeva se non una volgarissima scala a piuoli, la quale fra le altre cose, aveva il difetto di esser troppo corta. Dicevo dunque che mentre ero a metà strada fra il paradiso e il fondo del pozzo, ad un tratto sentii nel basso, sotto i miei piedi, orribile e minaccioso nel silenzio sepolcrale della notte d'inverno, un fragore che avrebbe atterrito anche un uomo inteso ad avventure più oneste.

— Che cos'era?

— Quel che fosse lo capii subito; ma improvviso come era stato quel rumore, e inaspettato, fece sì, per sussulto che n'ebbi, che per un pelo io non andassi a provare se il fondo del pozzo fosse duro o molle. Da quel giorno le assicuro che su quella scala non ci salii più.

Tullio tacque un istante, poi soggiunse:

— Erano pazzie che facevo quand'ero studente. Negli ultimi tempi m'ero emendato; forse però al bisogno le avrei fatte ancora. Oggi non le farei più neppure se potessi; quantunque la vita non mi costi più nulla...

— Ma insomma, da che cosa proveniva quel rumore?

— Ah! è vero. Un asino; un asino abbandonato nel cortile, e che io a cagione del buio non aveva scorto. Vedendomi esposto così stupidamente ad un pericolo, mi aveva riconosciuto d'un tratto suo collega con un raglio sonoro.

Il Murri parlò poi ancora a lungo dell'auto-suggestione che lo spinse al delitto e descrisse, con grande efficacia, le terribili 14 ore passate nell'appartamento del Bonmartini in attesa del conte.

Negli ultimi giorni di vita comune con Tullio, il Casalini gli domandò se sarebbe contento in un secondo eventuale giudizio di prendere una pena minore, ad esempio 10 anni. Tullio rispose che contento sarebbe, inquantochè il male risulterebbe minore, ma i 30, i 10, i 5 come i 3 anni costituirebbero sempre una ingiustizia. La pena non si può misurare ad occhio e croce in rapporto alla responsabilità. Ma bisogna applicare il Codice: questa è la sola giustizia: negare che il fatto sia andato come egli narra e dimostrare che mentisce od altrimenti assolvere.

Tullio confessò di aver scritto durante i suoi tre anni di carcere più di 300 sonetti umoristici; ma ne scrisse molti anche di serii, fra gli altri questo:

Ti chiamano Giustizia. Sei livida?... A che tremi?
Ecco, un'ultima fibra agita il cor dolente;
Tingi il marchio di fiel, l'arrossa al foco ardente,
E i palpiti vi spegni. Ei vive ancor. Su, premi!
Ecco, impresso v'hai: *Turpe*. Oh grazie, monna Temi!
Rabagas - Grazie. *Ipocrita* - Oh grazie! *Impenitente*
Cinico - Grazie. *Ladro* - Oh grazie! *Delinquente*
Grazie. *Sicario* - Grazie... Ah! perchè rido, fremi?
No, vedi: non è nulla. *A la gora fatale*
Hai gi[…] l'onor, nè più se avrai la traccia.
Lo so, false bilance son l'unica morale.
T'avvinceranno i ceppi in eterno le braccia...
Senti, io mi leggo in cor. Giammai non v'entrò il male.
Perciò ti sprezzo - O Taide, ecco, ti sputo in faccia!

Dopo la sentenza scrisse tre sonetti dedicati uno alla madre, il secondo al padre, il terzo ai nipotini. Quello al padre, ispirato da una lettera del clinico illustre scritta al figlio colpito dalla terribile condanna, dice:

Giovane l'uno e l'altro era canuto:
Questi avea data al primo e core e mente;
L'avea vegliato infermo e santamente
Nella speme di lui era vissuto.
Il giovane nel fango era caduto
O folle o sventurato e sconoscente;
E le gioie dell'altro aveva spente
E dei lauri fiorenti il crin mietuto.
Poi nel dolor dei più remoti sensi
Pensava: Il lume dell'estrema età
E ogni astro del suo cielo ombrai e spensi.
Ma pieno il core di natia pietà
Sognava l'altro: Quando a me tu pensi
Prendi i miei baci per l'eternità.

Il libro del Casalini, scritto con grande sincerità, è tutto una difesa di Tullio, e merita di esser letto specialmente da coloro che più si sono appassionati alla tragedia di Bologna ed alle sue vicende giudiziarie.

Il Casalini ci tiene poi a dichiarare, ed è doveroso notarlo subito, che la sua pubblicazione non fu fatta a scopo di lucro ma a beneficio totale dei poveri.

* * *

E mentre escono queste *Confessioni di Tullio Murri*, si annuncia imminente la comparsa di un altro volume: *Memorie di Linda Murri*, edito della Casa Roux e Viarengo di Torino.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

Gli architetti per il monumento a Vittorio Emanuele II.

21 novembre, *ore 1 ant.* — (*Norsa*). Eccovi maggiori particolari sulla seduta della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, seduta alla quale è intervenuto il ministro dei Lavori Pubblici on. Ferraris.

La seduta è durata due ore. La lettura del verbale della seduta precedente fu il segnale delle prime ostilità contro il ministro. Il verbale, infatti, si chiude colla esplicita dichiarazione dell'on. Ferraris che il Governo non aveva mai pensato alla nomina di un triumvirato di architetti. Applausi ironici all'indirizzo del ministro sottolinearono la lettura del verbale.

L'on. Ferraris riferì, tuttavia, come il Governo sentisse l'urgenza di provvedere alla continuità dei lavori, e non trovando chi potesse sostituire il Sacconi, scelse tre architetti.

Seguirono alcune dichiarazioni dell'architetto Ceppi, di Torino, il quale disse che di fronte alla inconcepibile condotta del ministero, egli non riteneva di poter continuare nel suo mandato.

Il senatore Monteverde che in questi ultimi giorni fu invitato ad accettare il duumvirato per la scultura con Ettore Ferrari, affermò che l'opera sua richiesta personalmente dal ministro Ferraris, non poteva più essere decorosamente impiegata nella sotto-commissione.

Di poi, il senatore Finali, portò la questione nel campo della legalità. Egli dimostrò come l'opera del governo fosse in evidente violazione di una legge dello Stato.

La legge che provvede alla erezione del monumento sul colle Capitolino, porta la data del 25 luglio 1880. In essa l'articolo 7, stabilisce che, solo una Commissione apposita veglierà alla perfetta esecuzione dell'opera: l'intenzione del legislatore veniva poi chiaramente determinata dal decreto 3 agosto 1884, il quale dice che la Commissione reale sopraintende alla esecuzione del monumento per la parte artistica, tecnica ed amministrativa, ordina ed approva i progetti d'arte, ecc.; con apposito regolamento organico, provvede, poi, alla istituzione degli altri uffici speciali. L'on. Ferraris ordinando il passaggio dell'amministrazione del monumento dal ministero dagli Interni a quello dei Lavori Pubblici, infirmava la legge del 1880.

Stasera poi, si sono nuovamente riuniti in una sala del Senato i commissari, fra i quali perdura sempre l'irritazione: essi deliberarono sui provvedimenti che la loro dignità e gli interessi dell'arte potranno consigliare. Prevale l'idea di una vibrata protesta e di rimanere nella Commissione come al posto di combattimento.

21 novembre, *ore 9 a.* — (*Norsa*) Ieri sera si tenne una riunione privata tra vari membri della Commissione del monumento a Vittorio Emanuele, e dopo lunga discussione fu deciso di rinviare ogni deliberazione per sentire anche il parere del prof. Boito che si troverà a Roma mercoledì.

Il processo Badolo. Manovre di salvataggio?

Scrivono dall'Asmara alla *Tribuna* che il noto processo Badolo per i fatti del Benadir è ben lontano dall'avere un sollecito svolgimento.

Al Benadir era stato inviato per compiere una regolare istruttoria il cav. Nannini, procuratore del re a Perugia, e tutto sembrava combinato perchè la procedura dovesse svolgersi colla maggior sollecitudine.

Ma al Nannini, appena arrivato ad Aden, fu, dal procuratore del re in Asmara, vietato di servirsi per i necessari atti di istruttoria e di cancelleria, degli interpreti e dell'altro personale residente al Benadir, dicendogli di richiedere al Tribunale di Asmara il personale di cui poteva abbisognare.

Il Nannini, non persuaso della opportunità di seguire una tale disposizione, si rivolse al Ministero senza successo.

Il corrispondente aggiunge, che da ciò derivò una serie di incidenti che paralizzarono l'opera del Nannini, anche perchè essendo sopraggiunto il periodo dei *monsoni*, egli non potè avere comunicazioni col di fuori, e soltanto un mese fa, venne inviato dall'Asmara al Benadir un interprete preso dal personale militare.

Il corrispondente, infine, tende a dimostrare che l'azione spiegata dalla procura di Asmara appare diretta a sopprimere i testimoni, tramutandoli tutti in imputati.

Il trattato colla Spagna.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna firmato a Madrid l'8 novembre 1905. Il decreto sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

Il papa in tribunale.

Bartolo Longo, con istrumento 12 agosto 1905 steso dal notaio Firrao di Roma, autorizzava l'agente delle imposte di Torre Annunziata a trasferire alla Santa Sede il santuario della madonna di Pompei.

Dibattendosi sulla madonna di Pompei una questione innanzi al tribunale di Napoli fra gli eredi Radente e il comm. Bartolo Longo, Pio X ha nominato a suo procuratore speciale il comm. Carlo Patriarca, perchè compia la rettifica catastale ed accetti dagli interventori in causa le dichiarazioni che si faranno a tale scopo.

Col mandato di procura *Pius P. P. X.* dà facoltà all'avv. Patriarca di ottenere che l'immobile comprendente il santuario, insieme agli accessori destinati al culto, passi nei registri catastali al nome della Santa Sede e di accettare tutte le dichiarazioni per raggiungere lo scopo, specie nei riguardi del quadro della Vergine, dei doni fatti al santuario, degli arredi sacri.

E questa la prima volta che il papa si faccia rappresentare direttamente innanzi alla nostra autorità giudiziaria.

La voce della morte di Francesco Giuseppe.

Intorno alla voce diffusa da un giornaletto di Venezia della morte dell'imperatore d'Austria, all'ambasciata d'Austria Ungheria dichiarano che poichè nessun telegramma è pervenuto ancora, la voce deve ritenersi infondata.

L'organizzazione dei ferrovieri anziani.

21 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) È in corso di approvazione il regolamento per la nomina della commissione del personale incaricato di dar parere sulla organizzazione dei ferrovieri anziani, in base all'articolo venti della legge 22 aprile 1905. Trattasi di un provvedimento che interessa settantamila agenti ed è intendimento del ministero e della direzione generale delle ferrovie di Stato, darvi corso colla maggiore sollecitudine.

Tariffe telegrafiche.

Si assicura che il governo italiano stia trattando con alcune amministrazioni di Stati esteri per un importante riforma di tariffe telegrafiche. Si tratterebbe di ridurre notevolmente, cioè del 50 0[0 circa, le tariffe dei telegrammi per la stampa spediti di notte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.
L'aggressione del pretore Spadini — Il difensore abbandona la toga.

Tutta l'udienza di ieri fu occupata da incidenti sollevati dal difensore avv. Rugarli per il rinvio della causa.

Come già dicemmo nel *Secolo* di ieri informando succintamente i lettori sul processo, la difesa aveva introdotto i periti alienisti prof. Gonzales e dottor Medea perchè riferissero sulle condizioni mentali dell'accusato Giussani.

In istruttoria già fu assunta, per ordine della sezione d'accusa, una perizia a mezzo dei prof. Raggi e Venanzio e le conclusioni furono per la completa responsabilità del Giussani: essi sono citati dal P. M. a comparire al dibattimento.

Si presentarono adunque all'udienza ieri i quattro periti, ma i due di difesa dichiararono che non sarebbe stato loro possibile di dare conclusioni non bastando a ciò l'assistere al processo e non avendo essi mai esaminato il Giussani.

Di fronte a tale dichiarazione, l'avvocato Rugarli chiese l'invio del dibattimento non potendo egli assumere efficacemente la difesa senza periti da contrapporre a quelli dell'accusa.

La Corte prese atto delle dichiarazioni dei periti di difesa e li licenziò ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Il difensore insistè nelle domande di rinvio ma inutilmente: allora dichiarò di abbandonare la difesa.

Il presidente immediatamente lo nominò difensore di ufficio e gli comandò di rimanere al suo posto in tale qualità diffidandolo dei provvedimenti disciplinari di legge.

L'avv. Rugarli rispose rifiutando di obbedire all'ordine del presidente il qual rinnovò il processo a oggi per le deliberazioni del caso.

L'accusato, un giovane di 23 anni, robusto, dal colorito olivastro e dai capelli folti spioventi sulla fronte bassa, rimase sempre impassibile, senza mai rivolgere lo sguardo nè al difensore nè al presidente.

Egli fu rinchiuso per breve tempo in un manicomio.

Come è noto egli aggredì lo Spadini perchè più volte gli aveva inflitto quale pretore di Monza, condanne per ferimento a privati e ad agenti della pubblica forza: l'ultima sentenza era stata pronunciata il 28 dicembre colla condanna a tre mesi per ferimento.

Il verdetto Fiocchi.

Fu riferito che il verdetto affermante la piena infermità del Fiocchi, al momento del delitto, fu deliberato a voti unanimi. Secondo le nostre informazioni i *sì* furono nove, due *no* e una scheda bianca.

Una giuria chiamata in giudizio.

Ci scrivono da Varese:

(R.) Lo scorso settembre si tenne a Leggiuno un convegno ciclistico riuscitissimo per concorso di squadre. Premio principale era una medaglia d'oro donata dal re.

Fra le società ciclistiche aspiranti al premio reale vi era la Società franco-italiana di Magenta, che era intervenuta con numerosa e ben ordinata squadra e che si credette in diritto di avere l'ambita onorificenza.

La giuria non fu di questo parere, e da ciò proteste ed ire, tanto che si dovette rimandare la premiazione. Ne derivò l'attuale vertenza giudiziaria.

La Società franco-italiana di Magenta, col patrocinio dell'avv. E. Garelli di Novara, citò tutti i componenti il Comitato organizzatore del convegno dinanzi alla pretura di Gavirate, allo scopo di ottenere l'immediata consegna della medaglia del re, e di cinquanta altre medaglie ricordo, e la condanna ai danni e alle spese.

I quindici membri del Comitato si presentarono oggi all'udienza, patrocinati dagli avv. Enrico Bai e Giulio Moroni.

Lunga ed animata è stata la discussione d'ambe le parti. La sentenza, vivamente attesa, non si avrà che fra una ventina di giorni.

Un processo per un disastro ferroviario.

Ci telefonano da Vicenza, 21:

Nella notte nevosa dal 20 al 21 dello scorso febbraio il treno di lusso Vienna-Cannes, venendo da Venezia e correndo a grande velocità, investiva a cento metri dalla tettoia della nostra stazione, per la quale doveva transitare senza fermarsi, un treno merci che attendeva il passaggio del treno di lusso per proseguire per Venezia. Causa dello scontro, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, un falso scambio, per cui oggi comparvero davanti alla nostra Corte d'Assise il capostazione aggiunto Gio. Batta Pagani, il manovratore Giovanni Fiori ed il deviatore Angelo Dalla Pria.

A salvare da morte certa gli stranieri, di cui era zeppo il Vienna-Cannes, intervenne la prontezza del macchinista Raimondo Lagomanzini di 34 anni, e del fuochista Giovanni Pin di 26 anni, che, avvertito il pericolo alla distanza di cento metri, strinsero disperatamente i freni. Nel cozzo i due valorosi furono lanciati lontano: il primo riportò una commozione interna e varie lesioni; il secondo ebbe una gamba fratturata, per cui furono costretti a letto per varie settimane.

La macchina poderosa del treno merci resistette all'urto, rimanendo quasi incolume: contro questa invece si schiacciò la macchina del treno di lusso, che s'accavallò sull'altra nell'impeto della corsa, facendo deragliare il treno: onde il danno risentito dall'Amministrazione delle ferrovie fu rilevante: tanto più che gravi avarie subirono anche i primi vagoni del treno di lusso ed i primi carri del treno merci.

Dall'interrogatorio risulta che lo scontro avvenne per deficenza di personale in servizio.

Il danno risentito dalle ferrovie fu di 17.000 lire. Il processo finirà domani.

Il Processo Fuscati a Firenze

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Firenze, 21, ore 8.30 p:

(C.) Nonostante il tempo orribile, la solita folla gremisce l'aula della Corte d'Assise per la ripresa del processo Grossi-Fuscati.

Si continua l'esame dei testimoni.

Luigi Pontecchi, il noto corridore ciclista, passava per via Vittoria appena scoperto l'assassinio della signora Argene Linari.

Dai muratori che lavoravano nelle scale, per le quali si accede all'appartamento abitato dai coniugi Fuscati, seppe che essi avevano udito delle grida prima delle otto. Entrò poi colla famiglia Linari nel salottino fatale e, osservando il cadavere, ebbe l'impressione che si trattasse di un delitto. Racconta che il laccio intorno al collo della vittima, era così stretto che in certi punti sarebbe stato impossibile farle penetrare la punta di un coltello senza tagliarne la carne.

La signora Linari accusò subito il genero. Il teste si recò poi col brigadiere dei carabinieri dal Fuscati, che faceva tranquillamente colazione in ufficio.

A domanda risponde che gli parve constatare nella stanza del delitto un […] sordine studiato, come per voler far […] porre un furto.

Si sente poi Carlo Cipriani, fabbro ferraio. Esso abitava colla famiglia il piano superiore a quello occupato dai Fuscati. Depone che la mattina del fatto udì […] le otto e mezza, provenire dall'appartamento dei Fuscati due grida di aiuto. Egli […] si recò subito dai Linari e pregò la […] di recarsi subito dalla figlia, […] fine che, secondo lui, il Fuscati […] Grossi, e poi insieme compirono l'efferato delitto.

Orazio Cipriani fu informato dal fratello che lo precedette nella deposizione, […] grida partite dalla casa dei Linari […] ebbe la conferma dai muratori. […] avvertì i carabinieri. Entrò poi […] gnora Linari e cogli altri nel salottino […]

Achille Nardelli, brigadiere dei carabinieri, fra l'altro, dice di avere osservato […] mani del Fuscati tremare, mentre […] tava a seguirlo; il teste pensò subito alla possibilità che egli stesso fosse l'uccisore della moglie.

A questo punto succede un vivace incidente.

Il Fuscati dice, rivolto all'avv. […] il quale gli osserva che egli […] giorno del delitto, si fregava le mani […]

— E se fa freddo? […] nulla. l'ho lasciata viva e l'ho […] qui davanti agli occhi, la povera […]

Il pubblico accoglie queste […] del Fuscati con urli di protesta […] imperterrito esclama:

— Fate quello che vi pare […] Non sono nè un vigliacco nè […]

Il teste Pasquale Gucendrenti […] udì le grida di aiuto insieme ai […] testi. Uscito ad avvertire il padre […] poco dopo vide passare il Fuscati.

Angelo Maestrini, pure muratore, […] le cose già dette dal Gucendrenti.

Primo Pedrazzini, meccanico, […] ch'esso a lavorare nello stabile di […] torio Emanuele. Sentì le grida […] giustava i fili elettrici per le scale […] che passò un signore, poco dopo […] 8 1[2, ma non sa dire se esso fosse il Fuscati.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana, la folla è ancora maggiore.

Quando il Fuscati entra nella gabbia col capo coperto, la folla grida: Giù il cappello! Egli appare accasciato e gli […] gono sul volto le traccie di una grande angoscia.

Vengono richiamati i testi Pontecchi, Nardelli, Cipriani Carlo ed Orazio, per sapere se le finestre del salottino erano aperte o chiuse. Il cancelliere quindi legge il verbale di visita alla località dove avvenne il delitto, ed il verbale dell'esame necroscopico.

Poscia il professor Biondi dà le conclusioni della sua perizia. Secondo lui le cose così si sarebbe svolta:

L'Argene si trovava seduta sulla poltroncina, all'angolo del salotto, […] tato il laccio, dalla parte sinistra, […] volta gettato e stretto il laccio, […] il grido; perduta rapidamente la coscienza ed iniziatosi il periodo delle convulsioni asfittiche, essa deve essere scivolata […] in quella posizione in cui fu ritrovata. […] ferma tale ipotesi la circostanza della contusione riscontrata alla tempia […] colla quale è battuta sulla gamba del canapè che sfiorava appunto la testa. […] ricostruzione di scena e sulle condizioni […] tura del cadavere e della Grossi […] salottino, onde ciò che ricostruzione […] tato coincide colla ricostruzione […] del fatto e della scena medesima. […] la posizione del nodo a sinistra, […] esso fu fatto da un mancino, o da un destro.

L'assoluzione d'un omicida.

Ci telegrafano da Oneglia, 21:

È terminato all'Assise l'interessante processo, durato quattro giorni, contro […] sco Gio. Batta. da Bordighera, imputato di omicidio.

Il Taggiasco venne assolto. Erano difensori gli avvocati Rossi e Gandolfo.

Il ricorso Ercolessi resp[…]

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Davanti ad un pubblico numeroso, nell'aula della prima sezione della Cassazione, si è discusso oggi il ricorso del capitano Ercolessi, contro la sentenza della Corte d'assise di Messina che lo condannava per tradimento.

Il consigliere Vitelli ha cominciato subito, appena aperta l'udienza, la relazione della causa. Terminata […] il presidente comm. Orilia ha dato la parola all'avv. Faranda.

L'avvocato ha ricordato che i giurati esclusero il reato di tradimento per ritenere la sottrazione di documenti di […] valore.

Nel primo quesito non si rileva la caratteristica del reato, cioè l'elemento intenzionale; questa è la tesi dell'on. Valenti, altro difensore.

Segue l'avv. Gigante il quale, […] la giurisprudenza della Corte, […] le sottrazioni furono continuate […] versi fatti costitutivi del reato […] sere sottoposti in distinti quesiti […] Crede che il verdetto debba essere annullato e spera che la Corte Suprema […] mutare la giurisprudenza perchè […] del capitano Ercolessi.

Il prof. Impallomeni sostiene […] il reato di sottrazione perchè l'Ercolessi tendeva rimettere a posto i documenti […] dalla cassaforte, e perchè quelle […] lessi è una parvenza di un […] dagli artifizi di un agente del Governo italiano.

Ad ogni modo il reato […] era assorbito dalla questione […] tradimento escluso dai giurati.

Il Pubblico Ministero, comm. […] combatte tutti questi motivi di ricorso […] mentando che la Corte Suprema non […] vedere se dalle risultanze del […] l'Ercolessi fu giustamente ritenuto […] vole, ma solo se sia vero che i fatti attribuiti all'Ercolessi non costituiscono […]

Si è quindi addentrato nella discussione giuridica delle varie questioni, e ha dimostrato destituiti di fondamento tutti i motivi del ricorso, chiedendo la conferma della sentenza della Corte di Messina.

La Corte si è ritirata per deliberare alle 2 30 e dopo mezz'ora è rientrata pronunciando ordinanza colla quale viene respinto il ricorso del capitano Ercolessi.

Il processo Poli-Garulli in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Il 30 corrente davanti alla Cassazione si discuterà il ricorso interposto dall'ex deputato Poli e dall'ing. Garulli contro la sentenza della Sezione d'accusa di Milano che elevava a loro carico l'imputazione del reato previsto dall'art. […] Codice di Commercio, per avere […] sione della costituzione della Società […] tori a gas […] toscrizioni e versamenti […] gestione della […] mandita Garulli e C. […] dalla vera, […] sociali non […] della condizione della Società […] conforme al vero.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

INGHILTERRA

Dimostrazione di 10,000 disoccupati a Londra.

Londra 20, *ore 11 50 pom* — (M. B.) ...el pomeriggio, diecimila disoccupati ...tisi presso la City, sfilarono in processione nei quartieri ricchi ed eleganti della ...tà.

La giornata era fredda e bella e lo spettacolo triste, fantastico, impressionava.

La processione si organizzò come un appello ed insieme una minaccia per le classi ...

I dimostranti tradivano una irritazione ...mante ed emettevano ogni tanto grida « Abbasso la carità! Non vogliamo elemosina! Siamo stanchi di patire la fame! ...iamo il Governo! Prendiamo esempio dai lavoratori russi! »

La processione dei disoccupati finì senza ...nti.

...o Piccadily tutto il traffico fu sos...

...recandosi alla stazione passò in ...disoccupati, ma non fu riconosciuto. La dimostrazione ebbe il suo culmine ad ...Park ove il socialista Quench lesse ...rdine del giorno reclamante la convocazione del Parlamento e l'inizio di lavori pubblici.

L'incendio dell'asilo notturno a Glascow.

I giornali di Glascow danno particolari drammatici sull'incendio sviluppatosi ieri mattina nell'edificio dell'Asilo Notturno. Que... consisteva in cinque piani tutti adibiti a dormitori e divisi in tante cellette simili a cabine di bastimento contenenti soltanto ... materasso e una coperta e nessun mo...le. Il riscaldamento era fatto mediante ...bi d'acqua calda.

Il fuoco si sviluppò alle 5 30 del mattino. L'allarme fu dato alle sei, ma l'incendio si propagò con rapidità fulminea. L'opera dei pompieri prontamente accorsi, venne resa difficilissima dai fuggiaschi ingombranti le scale, in preda a indescrivibile panico.

I ricoverati erano 368. Ne perirono 39 e rimasero feriti 32. Lievissimi sono i danni materiali che ascendono a 12,000 lire ...pena.

...nto l'incendio, si trovò un ricoverato ...ora addormentato nella sua celletta e illeso. Non si era accorto di nulla.

LA SPEDIZIONE INGLESE A MOMBASA

Telegrafano da Mombasa, 20:

La spedizione contro i nandis è terminata dopo le operazioni, nelle quali gli in...si ebbero 42 morti e 48 feriti, ma uccisero 636 indigeni, si impadronirono di ...300 capi di bestiame grosso e di 18.000 ...i tra montoni e capre.

FRANCIA

Una rivolta a bordo.

Telegrafano da Blaye, 21:

Una rivolta è scoppiata a bordo della nave ...fera *Coq*, in seguito alla scoperta di og...bati nel bagaglio del cuoco licenziato. ...do ricevette alcune coltellate; il capi...tte tirare alcuni colpi di revolver. ...) fu arrestato e la calma è rista...

AUSTRIA-UNGHERIA

Francesco Giuseppe non andrà a Mentone.

Telegrafano da Vienna, 21:

La *Neue Wiener Abenblatt* smentisce ...tizia di un giornale italiano che attri...a a Francesco Giuseppe l'intenzione di ...ornare a Mentone nell'inverno cor...

* * I socialisti austriaci preparano una di...strazione colossale in occasione della ...pertura del Reichsrath affinchè prenda ...considerazione le riforme elettorali.

Colossale incendio a Vienna.

Vienna, 21, *ore 11 ant.* — *(Wiberal)* ...otte un colossale incendio distrusse le ...cine della stazione dell'Ovest.

Cinque pompieri rimasero feriti.

Il danno ascende ad un milione di corone.

La cacciata del prefetto di Zemplino.

Budapest, 21, *ore 7 pom.* — *(Vice.)* Il marchese Pallavicini, nuovo prefetto della contea di Zemplino, dovette ritornare ...i, perchè arrischiava morir di fame, se ...se rimasto ad Ujhely, dove tentò inutilmente di farsi riconoscere come prefetto. Un manifesto affisso alle cantonate lo ...va designato come straniero, come in...so, nemico della patria e meritevole del generale disprezzo, ed aveva eccitato i cittadini a rifiutargli alloggio, vitto e qualun...e servizio.

Difatti, dopo il fiasco fatto col suo tentativo di prendere possesso della prefettura ...solo nessun albergatore gli diede neppure un boccone di pane, ma, per partire, ...trovò una vettura che lo portasse alla stazione lontana e dovette fare lunga marcia a piedi, protetto dai gendarmi con la ...etta inastata.

...dimeno, furono gettate contro lui pie... fango.

Pare che egli si dichiari contento che ... sia toccato di peggio.

Il conte Giulio Andrassy, mandò alla contea di Zemplino, cinquantamila corone per gli impiegati che venissero destituiti dal Governo.

TRENTO e TRIESTE

Fra croati ed italiani.

Trieste, 21. — *(X.)* Si ha da Zara: I croati proposero agli italiani di nominare due appositi comitati, uno italiano ed uno croato per stabilire un accordo duraturo fra le due nazionalità della Dalmazia.

Si dice che i croati assicurerebbero agli italiani la soddisfazione delle loro domande nel campo scolastico in cambio dell'adesione all'annessione della Croazia e al riconoscimento della Dalmazia come terra croata.

BELGIO

Conferenza Ferri.

Bruxelles, 21. — (B.) L'on. Ferri, venuto nel Belgio per un corso di psicologia criminale all'Università internazionale, ha terminato le sue lezioni seguite da parecchie centinaia di studenti ed intellettuali d'ogni nazione.

L'on. Ferri nel congedarsi, è stato oggetto di una calorosa dimostrazione che si prolungò nella via.

Gli studenti russi offrirono fiori alla signora Ferri.

SPAGNA

Tumulto di scioperanti.

Madrid, 21. — Gli operai delle fabbriche di Ervas in provincia di Caceres abbandonarono il lavoro ed aggredirono gli operai che venivano a sostituirli.

Vi furono parecchi feriti.

Le guardie di città furono chieste per ristabilire l'ordine.

SVIZZERA

La strada Castagnola-Gandria.

Bellinzona, 21, *ore 9 pom.* — Al Gran Consiglio Ticinese è pervenuta una petizione firmata da ventidue deputati con la quale si chiede che la Commissione della gestione abbia a presentare sollecitamente il suo rapporto circa la costruzione della strada Castagnola-Gandria-confine italiano.

La trazione elettrica al Sempione.

Berna, 21. — Contrariamente alle notizie delle agenzie vi assicuro che il Governo federale ha già definito il contratto colla casa Boveri per la trazione elettrica nel Sempione; manca solo la formalità della firma. I costruttori si sono impegnati a dare l'energia col sistema delle ferrovie di Valtellina, pronta dal primo maggio e ad esercitarla per due anni, compreso il percorso Iselle-Domodossola.

Il Governo si riserva di non assumerla qualora non desse soddisfacenti risultati.

Le vittime d'un disastro.

I periti tecnici nominati dalla giustizia per esaminare le responsabilità nel disastro edilizio del teatro in cui rimasero morti due italiani e tre feriti, concluse riconoscendo degli addebiti gravi a carico dei costruttori.

Il rapporto fu trasmesso al giudice istruttore.

Gli interessi dei cinque operai italiani sono rappresentati dall'ispettore governativo dell'emigrazione italiana.

DANIMARCA

In onore di re Haakon.

Si ha da Copenaghen, 21:

Nel Castello reale vi fu ieri sera un pranzo di gala.

Il re di Danimarca brindò alla salute del re e della regina. Il re Haakon rispondendo, espresse grande gratitudine al re Cristiano e promise di seguire sempre, nella sua futura posizione, la piena responsabilità e il brillante esempio dato dal re Cristiano. Espresse i voti che Dio gli conceda la forza di creare fra sè stesso ed il popolo norvegese le stesse relazioni di piena fiducia esistenti fra il re Cristiano ed il popolo danese.

TURCHIA

Il sultano cederà.

Telegrafano da Vienna, 21:

I circoli diplomatici continuano a credere che il sultano cederà prossimamente.

La *Neue Presse* dice che il sultano subirebbe un gran pregiudizio morale se attendesse, per cedere, la dimostrazione della flotta internazionale.

Il sultano sta per cedere.

Costantinopoli, 21. — L'ambasciatore tedesco visitò ieri il ministro degli esteri.

L'ambasciatore gli avrebbe raccomandato, a nome dell'imperatore Guglielmo, di cedere immediatamente alle domande delle potenze.

La tendenza di opposizione di Yldizkiosk sembra pure cedere.

L'attitudine unanime della stampa europea produce impressione.

La Turchia respinge l'ultimatum?

Ci telegrafano da Berlino, 21:

(M.) Telegrafano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* che regna colà viva agitazione per l'attesa dimostrazione navale.

Sorgono anche voci incontrollabili come quella che il sultano sarebbe allarmatissimo pei supposti preparativi e raccolta di armi e munizioni a bordo di una nave tedesca colà stazionante, e ne avrebbe chiesto spiegazione all'ambasciatore tedesco.

Altra voce poco verosimile è quella che il Consiglio dei ministri avrebbe oggi deciso di respingere l'ultimatum delle potenze.

CINA

L'assetto della Manciuria.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

I plenipotenziari cinesi e giapponesi discuteranno a Pekino le domande del Giappone relative al prezzo di affitto del Liao-Tung, alla proprietà della ferrovia dell'est cinese, al mantenimento delle guardie alla ferrovia e ai telegrafi, alla costruzione delle nuove ferrovie Simminhug-Mukden, Mukden-Fontebure e Changhig-Kum, all'apertura delle città mancesi e alla concessione di miniere e foreste.

GIAPPONE

La carestia nel Giappone.

Telegrafano da Londra, 21:

La Legazione del Giappone annunzia che la carestia nel nord del Giappone non è tale da accettare soccorsi pecuniari esteri. Perciò la Legazione declinerà d'ora innanzi le sottoscrizioni.

La rivolta dei prigionieri.

Telegrafano da Parigi, 21:

Il *Journal* ha da Tokio:

Il trasporto *Jaroslaw* è partito per Vladivostok.

L'attitudine dei prigionieri che si trovano a bordo è assai minacciosa. Il *Voronez* si trova ancora a Nagasaki coll'ammiraglio Rodiestwensky. Questi sembra padrone della situazione e fece trasferire 1200 uomini dal *Voronez* a bordo del vapore *Tambow*.

AFRICA

Cinesi giustiziati a Pretoria.

Si ha da Johannesburg, 21:

Sette cinesi tentarono di saccheggiare una fattoria. Il proprietario resistette ed uccise un cinese. Gli altri fuggirono. Quattro cinesi furono giustiziati ieri a Pretoria.

AMERICA

I lavori del Panama.

Telegrafano da Washington, 21:

Il dipartimento di Stato calcola a sedici milioni di dollari i lavori del canale di Panama fino al 30 giugno 1907.

I partigiani del canale a *chiuse* conservano ancora qualche speranza per il desiderio che ha Roosevelt di vedere il canale compiuto rapidamente.

DALLA RUSSIA

Nuove inquietudini a Odessa.

Telegrafano da Parigi, 21:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa:

La situazione diviene nuovamente allarmante. Il console inglese avrebbe domandato un passaporto collettivo per la colonia inglese, che s'imbarcherebbe su due navi inglesi, se, rinnovandosi i disordini, le fosse rifiutata una sufficiente protezione.

Le altre colonie estere si proporrebbero di prendere misure analoghi.

Seicento pregiudicati avrebbero deliberato ieri, di fare atti di rappresaglia contro gli studenti israeliti, che nelle loro deposizioni formularono accuse contro essi.

Ponte fatto saltare con la dinamite.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8 pom:

L'Agenzia Laffan ha da Varsavia che per impedire la ripresa del servizio ferroviario nel distretto di Radom duemila scioperanti fecero saltare un ponte con la dinamite, svelsero le rotaie, tagliarono i fili del telegrafo.

Nuovi conflitti a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia, 20:

Duecento persone che cantavano canti patriottici nella chiesa cattolica di S. Croce furono arrestate ieri come prevenuti.

Quando passavano in via Mikolajewska, la folla insultò i soldati della scorta.

L'ufficiale ordinò il fuoco. Due uomini ed una donna furono uccisi e quattro feriti. Ieri una donna fu ferita da un colpo di fuoco da un soldato a Varsavia. Due persone che passavano in fiacre vennero uccise nello stesso modo.

Solidarietà cogli ebrei russi.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8 30 p.

(M.) A Francoforte vennero rese in tutte le sinagoghe solenni onoranze funebri alle vittime ebree della controrivoluzione russa.

Nella sola Francoforte si raccolse oltre mezzo milione di marchi per gli ebrei russi.

La rivolta tra i prigionieri russi

Telegrafano da Tokio, 20:

Le autorità russe, temendo che avvenga una ribellione a bordo dei trasporti che ricondurranno a Vladivostock i prigionieri di guerra, avrebbero domandato al governo giapponese di far scortare tali trasporti fino a Vladivostock da navi da guerra giapponesi. Il Giappone avrebbe rifiutato.

Una grande inimicizia regnerebbe a bordo delle navi tra i prigionieri dell'esercito e quelli della flotta. L'ammiraglio Rodjestwensky non esce dalla sua cabina; il generale Daniloff è partito in tutta fretta da Tokio per Nagasaki.

Ciò che vogliono i polacchi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9 ant.:

(B.) Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la deputazione polacca decise di non chiedere udienza a Witte e di pubblicare invece la risposta alle accuse che Witte mosse ai polacchi.

La risposta venne inviata anche al Consiglio degli zemstvos.

La deputazione afferma che la Polonia vuole l'autonomia amministrativa cogli ugual privilegi accordati alle altre parti dell'impero, la sua rappresentanza alla Duma, le libertà civili, l'abolizione delle misure eccezionali, l'introduzione della lingua polacca nelle scuole, tribunali ed amministrazioni locali.

Nuovi rigori contro i polacchi.

Telegrafano da Varsavia, 21:

I Governatori generali provvisori delle provincie della Polonia pubblicarono dei manifesti in cui si annuncia che si colpirà con una multa di 3000 rubli ovvero alla pena di 3 mesi di prigione chiunque domanderà ai funzionari russi di parlare in polacco, ovvero che organizzerà delle riunioni anche al proprio domicilio, ovvero criticherà le disposizioni governative, ecc.

I proprietari si terranno responsabili degli attentati commessi sia contro le loro case, sia dalle loro case.

I proprietari rurali si terranno responsabili delle dimostrazioni organizzate dai contadini sulle loro terre.

Anche i municipi saranno responsabili delle depredazioni di cui potrebbero soffrire le proprietà dello Stato.

Si temono disordini avendo le autorità consentito ad organizzare un *meeting* in cui si sono insultati i polacchi e si è protestato contro l'autonomia della Polonia.

La fine degli scioperi.

Telegrafano da Mosca, 21:

Gli operai di alcune officine che erano in isciopero sono ritornati al lavoro.

Telegrafano da Tiflis, 21:

La maggior parte dei rappresentanti dei partiti estremi si sono pronunziati contrari allo sciopero.

I professori e gli studenti si dichiarano favorevoli alla ripresa delle lezioni. La situazione nella Georgia è ora calma.

A Kostroma, il partito costituzionale nella sua ultima seduta ha approvato una mozione la quale dichiara che tutti i *zemstwos* e i municipi devono dar prova di avere fiducia nel conte Witte e nel Governo. Ritiene che questo sia l'ultimo mezzo per calmare i disordini provocati dagli scioperi.

L'incredibile audacia dei rivoluzionari russi.

Suworin, proprietario della *Nowoie Wremia*, narra oggi che nella notte di domenica gli operai si impadronirono della sua tipografia per stamparvi manifesti rivoluzionari.

I redattori presenti vennero arrestati da operai armati e rilasciati a stampa finita.

Il vecchio Suworin avverte che a Witte potrebbe accadere presto qualchecosa di simile.

Una di queste notti gli operai arresteranno lui e tutti i ministri.

Una concessione agli ebrei.

Ci telegrafano da Berlino, 21:

(M.) Il *Tageblatt* è informato che Witte decise di accordare agli ebrei il diritto di dimora in tutta la Russia, salvo le due residenze imperiali. Questa importantissima decisione che offre a milioni di ebrei poveri, accumulati ora in pochi distretti, nuovi mezzi di esistenza, vorrebbe pubblicata nelle prossime settimane. Per la dimora degli ebrei nelle residenze, occorreva ancora uno speciale permesso.

La situazione di Witte migliorata.

Colla decisione di ieri presa dallo Zemstwos la situazione di Witte appare consolidata. Il suo programma può avviarsi verso l'attuazione. Fra pochi giorni una deputazione dello Zemstwos di Mosca si recherà a Pietroburgo e verrà ricevuta dallo czar e da Witte coi quali si accorderà coi delegati sulla nomina dei nuovi ministri e governatori delle provincie.

Particolari sul naufragio dell'HILDA

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 1 ant.: *(Goldbacher.)* Il *Temps* ha da Saint Malò:

La catastrofe non può attribuirsi che alla profonda oscurità e alla nebbia regnanti sul mare.

Il capitano Gregory, non scorgendo i fuochi rossi segnalanti i pericolosi scogli della rada, continuò ad avanzarsi. L'urto fu spaventoso, e l'acqua penetrando a fiotti nelle caldaie fecero scoppiare le macchine. L'esplosione spaccò il battello in tre punti, mentre la prua era già stata portata via letteralmente, dall'urto.

Allora le onde invasero l'intero bastimento, facendolo sommergere in tre minuti.

Si conferma che la massima parte dei passeggeri affogarono nelle cabine.

Molti dell'equipaggio si buttarono in mare, ma, causa anche il freddo intenso, impossibilitati a nuotare, annegarono.

Alcuni provvisti di salvagente, morirono in acqua, pel freddo.

Un ufficiale, aggrappatosi alla cima di un albero rimasto sporgente dall'acqua, è morto di freddo.

Stamane, sulla riva di Saint-Cast si trovarono trentacinque cadaveri, ventitre di uomini, dieci di donne e due di bambini, gettativi dalle ondate insieme a dei rottami, e ad una scialuppa, nella quale devono essersi trovati parecchi degli infelici spazzati via egualmente dalle onde, in quel punto perennemente furiose.

Altri dispacci recano che i sei salvati si trovano all'ospedale, ancora in grave stato pel terrore e il freddo sofferto.

Stanotte sulla stessa costa, naufragarono causa una tempesta, due battelli di pescatori. Sembra che gli equipaggi, dopo infiniti stenti si siano salvati.

Ciò che narrano i superstiti.

Ci telegrafano da Parigi, 21:

(G.) Il *Journal* ha da Saint Malò altri particolari del naufragio dell'*Hilda*.

I superstiti raccontano che mentre la nave affondava, un albero con cinquanta passeggieri aggrappati precipitò in mare. La scena di terrore fu brevissima; in pochissimi minuti tutto era finito.

« Sull'albero ancora sporgente, disse un superstite, eravamo aggrappati in dodici e rimanemmo dodici ore, intirizziti, immobili, taciturni, temendo sempre che l'albero precipitasse. »

Alle ore 9 del mattino un inglese gridò: « Meglio annegato che gelato! » e si lasciò cadere in mare.

Poco dopo passò un veliero ma non udì le grida degli infelici.

Quattro spirarono mezz'ora dopo e i loro cadaveri rimasero attaccati ai cordami. Uno di essi era attaccato pei piedi.

Finalmente alle ore dieci il vapore *Ada* li scorse e salvò i sei superstiti.

Telegrafano da Southampton, 21:

Il sindaco ha aperto sottoscrizioni per le donne e i fanciulli degli ufficiali di marina dell'*Hilda*. Ha telegrafato a Saint Malo la espressione di simpatia per le famiglie delle vittime francesi.

La folla adunata attorno alle redazioni dei giornali attende notizie.

Le famiglie di 27 marinai ricevettero l'avviso che ogni speranza era perduta.

Il capitano dell'*Ada* intervistato conferma i particolari. Incontrate dapprima delle imbarcazioni piene di naufraghi, si avvicinò alla nave sommersa, raccolse i naufraghi aggrappati agli alberi ed esausti.

Appena la notizia del naufragio giunse alla costa un battello di salvataggio da Saint Malo partiva, ma non raccolse che dei cadaveri.

La ferrovia alpina sul Monte Bianco

Ci scrivono da Ginevra:

(M. D.) I lavori della ferrovia alpina sul Monte Bianco, testè incominciati, si proseguono attivamente.

La linea sarà costruita sul tipo di quella della Jungfrau, col sistema Guyer-Zeller: misurerà 19 chilometri, come la galleria del Sempione.

Si spera che essa sarà ultimata entro sei anni, al massimo: dal Fayet — limite attuale della ferrovia che parte da Chamonix — il viaggio alla vetta durerà quattro ore e costerà 100 franchi.

Le vetture saranno scaldate ed illuminate a luce elettrica: ogni treno si comporrà della macchina elettrica e di due vetture-salon capaci di 80 persone e vetrate in tutti i lati.

Il treno sarà provvisto di tre sistemi differenti di freni, indipendente uno dall'altro e potentissimi.

Sarà una nuova e straordinaria vittoria del lavoro sulla natura.

LA TRAZIONE ELETTRICA AL SEMPIONE

Ci scrivono da Briga:

(B.) Le trattative per la cessione delle forze idroelettriche per la trazione al Sempione hanno avuto buon esito.

Il governo vallesano ha concesso gratuitamente le forze della Saltina e del Fischerbach a tenore della legge 18 ottobre 1898, sulla concessione del Sempione alla I. S.

Il successo *incontrato da*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

nella **nuova edizione** *economica, è stato grandissimo. Le richieste di libreria e dei privati esaurirono in pochi giorni le prime migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che avevamo in sospeso.*

Il volume è al prezzo di **una lira, franco di porto in tutta Italia.**

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Primo convegno internazionale degli studenti.

Il Primo Convegno Internazionale degli studenti che avrà luogo a Milano nel 1906 promette di riescire davvero splendido per il numero delle adesioni che quotidianamente pervengono al Comitato.

Le L.L. E.E. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione pubblica ne hanno accettata la presidenza onoraria e furono e sono larghi di incoraggiamenti e di appoggi al Comitato.

Accettarono pure di far parte del Comitato d'onore l'on. sindaco di Milano, il presidente della Deputazione Provinciale, il presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano del 1906 nonchè tutti direttori degli istituti superiori di Milano.

Il numero maggiore delle adesioni, perviene dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Francia, senza contare le altre che giungono dalla Russia, dalla Polonia, dalla Boemia, dall'America del Nord, ecc.

Si sono fondati e stanno fondandosi, allo scopo di coadiuvare il Comitato centrale di Milano, i seguenti Sotto-Comitati:

Estero: Berna, Bienne, Cambridge, Dundee, Edimburgo, Marsiglia, Nancy, Oxford, Parigi, La Valetta, Zurigo.

Italia: Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino.

Fin'ora furono spedite dal Comitato centrale circa 20,000 circolari in tutte le lingue.

Apposite Commissioni, nominate dal Comitato, stanno lavorando per preparare delle gare sportive internazionali che avranno luogo durante il periodo del convegno.

Le gare comprendono:

Il foot-ball, il tiro a segno, la scherma e le regate sul lago di Como; e potranno a meno di assumere un'importanza eccezionale.

Il Comitato organizzatore è composto degli studenti: Gustavo Possenti, presidente; Giuseppe Badoni e Luigi Fadini, vice-presidenti; Carlo Curami, segretario generale; più una numerosa schiera di altri giovani volenterosi che lavorano con zelo ed abnegazione nelle varie sotto-Commissioni.

I Congressi alpini.

La Commissione del Club Alpino Italiano incaricata di scegliere, fra i presentati, il progetto più opportuno pel Congresso del 1906, ha scartato quelli che proponevano di tenerlo fra Alagna e Macugnaga per il passo di Zurlo, o verso il Sempione (valle della Diveria), ed ha preferito a sede del Congresso la Valtellina.

Così il Congresso, inaugurato a Milano, si svolgerà nelle località della Disgrazia e del Bernina, e si scioglierà a Sondrio.

Alla preparazione concreta furono delegati in sottocommissione i signori Bassi, Bompadre, Cederna e Rossini.

La Sezione di Como coopererà con quella di Milano, organizzando una gita sul lago, e quella di Sondrio con gite alpine.

Un altro Congresso alpino di carattere popolare sarà organizzato sotto gli auspici della « Federazione Prealpina », dalla « Escursionisti Milanesi », forte di 300 soci, e tanto benemerita per la diffusione dell'alpinismo. Contribuiranno al Congresso anche la « Mediolanum femminile » e la « Insubria », società forti di numerose e gagliarde alpiniste.

« Bianco e nero ».

Nell'Esposizione di Belle Arti avrà una speciale importanza la Sezione per il *bianco e nero*. I regolamenti si distribuiscono a chi ne fa richiesta alla segreteria dell'Accademia di Brera. Frattanto però è necessario che chi intende esporre in questa Mostra faccia pervenire la sua domanda per lettera alla predetta segreteria, non più tardi del 30 novembre corrente.

UNA BUONA PROPOSTA.

L'opera delle Cooperative in Calabria.

Dopo il disastro del terremoto, che ha testè colpito la Calabria, si è manifestato vivo il desiderio di prestare aiuto alla disgraziata regione non solo con la ricostruzione dei casolari distrutti, ma anche con provvedimenti di carattere permanente e tali da servire di coefficiente poderoso per l'elevamento morale ed economico delle popolazioni.

Anche la « Cooperativa Lombarda per lavori pubblici ed imprese agricole », la cui sede è in via Carlo Alberto, 28, ha presentato le sue proposte al Comitato Milanese ed al Governo, proposte che, non solo riguardano l'assunzione dei lavori per la ricostruzione delle abitazioni rovinate, col solo compenso delle spese vive, ma tendono anche ad offrire l'opera della Cooperativa per lo studio e l'attuazione dei mezzi opportuni allo sviluppo della vita economica di quei paesi.

La produzione agricola e le industrie degli olii, dei vini, degli agrumi, del bestiame, ecc., potrebbero essere di molto accresciute e meglio utilizzate, quando con nuovi impianti ed opportuni consorzi per l'acquisto delle materie prime e fertilizzanti e per la vendita dei prodotti, la piccola proprietà ed il lavoro venissero sottratti all'usura — flagello di quelle regioni — e la terra venisse liberata, mediante opere di bonifica e di irrigazione, dalle infezioni malariche.

Appendice del SECOLO, 22 novembre 30

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Marta, per nulla stanca, entrando nella camera nuziale, nel caro santuario del loro amore, svagata da quella passeggiata mattutina, nonostante lo strapazzo della notte, ed anche un pochino sovreccitata dalla stranezza dell'avventura che le era capitata, volle spalancare la finestra.

La Cattedrale risplendeva e fiammeggiava nel trionfo della nuova aurora, sfolgorando dalle vetrate accese, mentre i chiostri e le gallerie frastagliate in un sontuoso ricamo, nereggiavano sulla chiarità del cielo.

Nostra Donna di Parigi, appariva come ringiovanita, e ridenva da tutti i suoi doccioni, e con tutto lo sfolgorìo delle sue vetrate — in un presagio di gioia.

Marta e Dayel contemplavano la magnificenza di quello spettacolo, con un senso di gratitudine per tutte le cose intorno, ove la loro intimità s'era stabilita, fra cui s'era fatta gigante la loro felicità. Marta, così delicata e così bionda, sospirò.

— Oh!... poter avere una casetta tutta per sè, fra il fogliame fitto, e l'olezzo dei fiori, con un bel giardinetto, sul davanti! Aveva ragione il Poeta: è così bello esser soli, o quasi, in un cantuccio isolato dal mondo, nel quale ci si voglia bene, si possa sognare, si possa ridere. Bebè giuocherebbe tutto il giorno nel giardino...

— ... un sogno che può diventare realtà, anima mia.

Giovanni Dayel si felicitò ancora seco stesso della fortuna che Roberto Antoc offriva loro, con quella collaborazione così lusinghiera e certamente così profittevole.

Per lui sarebbe stato un gran passo verso la fama; sarebbe stata, al tempo stesso, una ricompensa ai suoi sforzi tenaci, ed una conferma del proprio valore, che gli dava una maggior fiducia in sè stesso, e lo assicurava di quella maturità d'ingegno verso la quale aveva sempre indirizzato il suo desiderio e le sue speranze.

Poi, il sonno li sorprese mentre inseguivano ancora le loro rosee illusioni d'amore e di gloria; più che mai avvinti da una tenerezza sempre più appassionata ed ardente, mentre di fuori la città si ridestava, riprendendo la sua consueta attività febbrile.

X.

Dopo la colazione, ritardata di parecchio, che la loro bambina, Marta, la monelluccia, aveva rallegrata con mille sbadataggini tanto carine, Dayel era uscito di casa, avvertendo la moglie che non sarebbe tornato che sul tardi.

Tutto il giorno aveva corso in lungo e in largo un angolo inesplorato dei dintorni di Parigi: e fu precisamente in quel giorno che acquistò la casettina di Lisé: la *Casa delle rose*.

La sera, mentre pranzavano, insistendo Marta con una curiosità piena di smorfiette graziose per sapere dove fosse stato durante tutta la giornata, Giovanni le disse:

— Agli ultimi d'aprile faremo trasloco. Marta, amica mia, ho trovata la casetta dei tuoi sogni.

— Oh!... Giovanni!

— È a Lisé... Abbastanza lontano da Parigi, per dimenticarvi tutto quanto non è noi, te, Marta...

— Ma, diss'ella inquieta, e il mare?... E l'invito del signor Antoc?... E la vostra collaborazione?...

— Nulla c'impedirà d'andarci lo stesso, piccina... Nel mese di giugno partiremo per il mare... Sarà una distrazione per te; un gran beneficio per la salute delle due piccole Marte.

XI.

Che gioia rinnovata, questo secondo trasloco per trasportarsi a Lisé, in un vero paesaggio d'idillio!

Dayel aveva arredate le varie stanze con mobili chiari ed allegri, di una modernità semplice; e fu quella una nuova grata sorpresa per Marta, che apprezzò la bella ingegnosità colla quale Giovanni le attestava la sua sempre nuova affezione, il suo desiderio di compiacerla in ogni menomo capriccio.

Ed in quel nuovo ambiente si iniziò una più bella fase del loro amore, in mezzo al riso dei fiori dell'estate rinascente e la gioia dell'intimità sempre più stretta, in quel relativo isolamento.

Era la casa loro, nella quale pareva che tutto li accogliesse giocondamente, in una cornice di placida tenerezza, la cui calma contrastava col trambusto dell'ultimo inverno parigino.

Roberto Antoc veniva di quando in quando a salutarli, e vi si tratteneva volontieri per tutta la giornata.

Lavorava febbrilmente al suo dramma, di cui ripeteva l'argomento colla sua lirica esuberanza, con frasi calde, piene di passione, perfino esaltata.

Ad ogni sua visita rinnovava l'invito al mare, offrendosi di affittare per conto loro una villetta prossima alla sua, dove avrebbero trovato tutto quanto potessero desiderare.

Marta dimostrava una gran gioia: essa non aveva veduto mai il mare — l'Oceano — anzi non era mai andata lontano da Parigi, se non per brevi gite domenicali, per qualche passeggiata nei dintorni prossimi.

Dayel aveva intanto dato assetto agli affari suoi a Parigi.

Una parola di Roberto Antoc li fece avvertiti che aveva affittato per essi un villino — lo *chalet* dei Caprifogli — vicinissimo alla sua villa, proprio sul dirupo, non lungi dalla chiesa di Criqueboeuf, tutta silenziosa sotto il suo manto di edera.

E una bella mattina partirono.

La piccola Marta II, fuori di sè dalla gioia, cinguettava, fra le braccia della mamma, e saltellava sui sedili dello scompartimento.

Mamma e bambina si concessero poi completamente al piacere dello spettacolo che s'offerse loro appena fuori della stazione: lo sfolgorio delle onde e delle scogliere sotto i raggi del sole di giugno; l'incanto della strada fra le siepi verdeggianti; i campi sparsi qua e là di villette e di casolari; le praterie, quasi arrampicate sulle rocce, contornate di spini, che frastagliavano il cielo e l'acqua confusi nella linea dell'orizzonte, capricciosamente, a seconda dei varii accidenti della via.

Roberto Antoc trattenne a pranzo a casa sua, la sera, Dayel e le due Marte; e, come in quella prima notte in cui s'erano conosciuti, si mostrò affascinante, dipingendo con parole sonore tante cose che aveva vedute nel corso della sua vita irrequieta.

La signora Antoc, una brava e buona donna, che il poeta aveva sposata in uno di quei momenti di stanchezza in cui non si desidera e non si sogna che una vita di calma e di tranquillità, in cui non si pensa ad altro che a farsi un nido di devozione e d'amore, aveva accolta la giovane signora Dayel con vera cordialità, e colmava il musicista di tutte le più delicate attenzioni.

Era stata certamente bella, un tempo, ma ormai, poichè nei suoi capelli cominciavano a infiltrarsi fili d'argento, poichè le sue guance, un giorno fresche e fiorenti, si rattristavano di qualche ruga, ormai s'era acconciata ad una parte molto subalterna, di domestica coniugale del poeta, che ammirava tuttavia, sempre sommessa ed innamorata, ad onta delle scappate che molto di frequente, e senza uno scrupolo al mondo, egli si permetteva.

(Continua.)

Ed anche nel campo propriamente industriale, larga e feconda opera novatrice si potrebbe svolgere coll'utilizzazione dei legnami, l'impianto di segherie e di fornaci lo sfruttamento di cave, ecc., imprese che potrebbero essere tentate con successo, poichè la Calabria dispone pure di poderose forze d'acqua che servirebbero a risolvere le gravi difficoltà dei trasporti e della viabilità.

La « Cooperativa Lombarda » non intende di raggiungere da sola la soluzione di tanti gravi e complessi problemi; e sa come a ciò sia indispensabile il concorso degli enti pubblici, degli istituti di credito e del capitale arditamente e intelligentemente adoprato. Ma vorrebbe farsi iniziatrice delle diverse imprese agricole e industriali, procurando di togliere a queste il carattere di esclusiva speculazione che paralizza bene spesso, sin dall'inizio, le migliori attività; e conta perciò sull'appoggio di tutti coloro che, conoscendo gli scopi e il lavoro già compiuto dalla Società stessa, siano convinti dell'utilità e della praticità della sua azione in quella regione.

Il Consiglio della « Cooperativa Lombarda » pertanto, e con esso quelli della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso, hanno stabilita una riunione, a cui sono invitate persone competenti in materia, la quale sarà tenuta domani sera, alla Camera di Commercio, per trattare dell'importante argomento.

Federazione Italiana delle Società di M. S.

Giovedì si riunisce in Milano la Commissione direttiva di questa Federazione per trattare importanti questioni; fra queste prenderà dei provvedimenti per concordare l'azione della previdenza italiana colle Società di M. S. fra italiani all'estero; darà esecuzione all'incarico della propria delegazione nel *Bureaux International de la mutualité* per quanto ha rapporto alla convocazione in Milano per l'anno venturo del grande Congresso internazionale della previdenza: e determinerà il programma del Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso federate, che deve pure aver luogo in Milano nel 1906.

Una riunione di lavoranti panettieri.

I lavoranti panettieri da qualche tempo studiano il modo di liberarsi dagli intermediari (mediatori), e di istituire, in loro vece, un ufficio unico di collocamento gratuito, che funzioni coll'appoggio della Camera del lavoro e della Società Umanitaria.

Essi inoltre, mercè la conclusione di un nuovo concordato coi proprietari di forno, vogliono ottenere: 1° l'abolizione del lavoro notturno; 2° il riposo settimanale; 3° una tariffa sul quintalato; 4° una riduzione nelle ore di lavoro; 5° l'abolizione del compenso per la macchina; 6° l'abolizione delle somministrazioni d'uso a carico degli operai.

Ieri ebbe luogo una nuova riunione di questi operai, nel salone della Camera del lavoro. Oratori principali, che trattarono le varie questioni, furono il segretario della Lega dei panettieri Pietro Erba, il consulente medico dottor Enrico Cordioli e l'onorevole Filippo Turati.

Il primo esortò sopratutto i lavoratori all'organizzazione; e il secondo trattò delle condizioni in cui si svolge il lavoro dei fornai rispetto all'igiene.

Oltrechè sullo stato degli ambienti, insistette sulle malattie professionali a cui quelli vanno soggetti, e su altri inconvenienti del continuato lavoro notturno.

L'on. Turati, che esordì tra applausi, toccò anch'egli dell'igiene del panettiere, citò statistiche di grande importanza, e disse ciò che dovrebb' essere l'ideale da raggiungersi per porre rimedio a tanti guai: l'istituzione di un panificio cooperativo, nel quale la macchina facesse rapida la produzione del pane e permettesse di conciliare le esigenze del consumatore con l'igiene di chi lavora. Ma per ora convien contentarsi di provvedimenti provvisori, conviene concludere coi panettieri un nuovo accordo, nel quale sieno riconosciuti i principali diritti degli operai.

Dopo brevi discorsi di altri intervenuti, la riunione si sciolse.

Nel pomeriggio di venerdì, 24, avrà luogo un'altra adunanza.

LA NUOVA GRANDIOSA SEDE
della Banca commerciale italiana

Com'è noto, da qualche tempo la Banca commerciale italiana, ha acquistato tutti i caseggiati di piazza della Scala che da una parte giungono sino alla proprietà comunale di via Case Rotte, e dall'altra, fronteggiando il principio di via Manzoni, arrivano al palazzo della Banca d'Italia.

Su questo spazio dovrà sorgere la grandiosa sede della Banca commerciale stessa, ma ora sembra che l'area non basti più, dovendosi, nel nuovo edificio impiantare anche gli uffici della Direzione centrale dell'Istituto.

Da nostre informazioni ci risulta che a questo proposito, tra la Banca commerciale e il Comune, corrono delle trattative per acquisto o permuta di fabbricato.

Si tratterebbe da parte del Comune di Milano, di cedere tutto il caseggiato che contiene gli attuali uffici municipali in via Case Rotte, di fianco al Marino, alla Banca Commerciale, e da parte di questa di cedere a sua volta al Comune, la *Casa rossa* di piazza della Scala, dove ora la Banca ha la sua sede.

Il personale degli Archivi notarili si adunerà a Venezia domenica prossima, 26 nov., per discutere su un recente progetto di legge elaborato da una Commissione nominata dall'attuale ministro di G. e G., e per provvedere sopratutto a riparare ad una grave lacuna, poichè una volta ancora è stata delusa la speranza di quegli impiegati di essere equiparati, con tutte le conseguenze, agli altri impiegati di Stato.

È desiderabile che anche questo personale, il quale da trent'anni non ottiene che promesse, abbia finalmente soddisfazione.

Ancora del delitto di via Savona. — La signora Antonietta Calati, vedova del lattivendolo Luigi Gilardi, assassinato in via Savona, ci scrive pregandoci di dichiarare ch'ella, durante l'interrogatorio al quale fu sottoposta per due ore dal delegato Stajano, *intorno a circostanze sue private*, non fu presa da deliquio.

Conferma però di non aver voluto accettare il cibo che le fu offerto, perchè accasciata dal dolore. — È vero anche il fatto che la sua bambina Clementina di 30 mesi, fu accompagnata da un parente in questura, ma la piccina non fu come si disse, allontanata dagli agenti.

*** A proposito di questo delitto che ha così fortemente impressionata la cittadinanza, possiamo aggiungere che l'autorità di P. S., continua assiduamente nelle indagini per stabilire quanta verità esista nelle difese dell'arrestato Freguglia, e nella ricerca di altri indiziati come complici nel truce assassinio.

L'orribile disgrazia di una bambina. — Dal vicino comunello di Rodano, ieri venne trasportata all'Ospedale Maggiore la bambina di due anni Giuseppina Firpò.

La poveretta ha delle orribili scottature su tutto il corpo, epperò le sue condizioni sono disperate.

La disgrazia avvenne mentre la piccina si trastullava presso il focolare domestico. Avvicinatasi troppo, le fiamme le si appiccarono alle vesti.

Troppo di frequente si è costretti di lamentare sì gravi sciagure le quali son causate spesse volte dalla trascuranza di chi dovrebbe con più attenzione vigilare sulle piccole creature!

L'abitazione di un'oste svaligiata. — Il signor Enrico Sacchi, proprietario d'una fiaschetteria in via Paolo Frisi, e che ha la propria abitazione al piano superiore, ha avuto la sgradita visita dei soliti ignoti, che gli misero a soqquadro tutto l'appartamento, asportando biancheria, gioielli e denari per un valore complessivo di oltre mille lire.

Denunciato l'audace furto, alla Sezione VII di P. S., ieri stesso le guardie operarono diversi arresti.

Le tristi conseguenze d'un tentato suicidio. — Parecchi giorni or sono abbiamo informati i lettori che dal terzo piano della casa N. 7 di via Anfiteatro si era gettata a scopo suicida certa Giuseppina Boschi. La Boschi rimase impigliata con le vesti in un gancio, cosicchè il colpo fu di molto attenuato, e appunto i medici accorsi dichiararono che le condizioni della sciagurata non erano gravi.

Purtroppo la Boschi invece andò sempre peggiorando, e temendosi qualche lesione interna, ieri fu ricoverata all'Ospedale Maggiore.

UN INFORTUNIO EDILIZIO
in via Donizetti.

La via Donizetti, che si trova nel quartiere di porta Monforte, va arricchendosi di case e villini.

Un vasto caseggiato sta appunto sorgendo a metà della via, ed i lavori sono affidati al capomastro Battaini. Verso le ore 9 e mezzo i due muratori Pietro Cerioli e Giuseppe Frascoli, si trovavano all'altezza del secondo piano sopra un ponte appoggiato alle *poutrelles* che serviranno di sostegno al pavimento del piano stesso.

Ad un tratto uno dei legami in ferro che si mettono per sorreggere dei travicelli di pontile, si spezzò e i due operai precipitarono sul piano sottostante, sfondando col peso del corpo l'impiantito provvisorio e andando a finire nelle fondamenta del fabbricato.

Raccolti immediatamente dai compagni, i due operai furono trasportati all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici riscontrarono al Cerioli, una ferita al capo, varie contusioni e un lieve accenno di commozione viscerale; al Frascoli delle contusioni fortunatamente leggere al torace.

Il primo ha 37 anni, è nativo di Intra ed abita in via Marco d'Oggiono 4, il secondo non ha che 19 anni, e sta di casa in via Laura Mantegazza 8.

Il mortale ferimento di ieri notte
A PORTA SEMPIONE
Un mendicante che uccide un calzolaio.

Ieri notte, poco dopo il tocco, i carabinieri, che hanno stazione in via Abbondio Sangiorgio a porta Sempione, trovavano, in vicolo Cagnola, durante il loro servizio di perlustrazione, un uomo esanime, steso al suolo, in un lago di sangue.

Il disgraziato aveva una vastissima ferita al capo, prodotta evidentemente da un colpo di bastone.

Qualche persona accorsa riconobbe nel ferito il calzolaio Riccardo Airoldi, di 45 anni, che abita con moglie e sette figli in quello stesso vicolo al terzo piano del numero 10.

L'infelice era caduto proprio dinanzi a casa sua.

Fu trasportato nella sua camera, e il medico chiamato d'urgenza gli trovò la frattura della base cranica, e lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Da una rapida inchiesta, si è potuto sapere la causa del grave ferimento.

L'Airoldi aveva passata la sera all'osteria del Piemonte, un esercizio di quel quartiere, in compagnia di tal Giuseppe Quaglia del fu Angelo, un figuro che vive di elemosine, profittando della disgrazia di essere stato amputato d'una gamba.

I due amici, dopo aver bevuto, devono essere venuti a contesa per i soliti futili motivi. Uscirono insieme dall'osteria, e in apparenza rappacificati.

Mentre il calzolaio, giunto alla sua casa, stava aprendo lo sportello, il mendicante, che l'aveva seguito, l'aggredì all'improvviso e gli assestò un colpo di gruccia sulla testa.

I carabinieri mossero tosto alla ricerca del feritore, il quale poco dopo veniva arrestato e tradotto alla stazione di via Abbondio Sangiorgio.

Entrambi i personaggi di questo dramma sono assai conosciuti nel quartiere di Porta Sempione.

Il mendicante è uso girare per le osterie e per le contrade di quella località con compagnie di altri disgraziati — ciechi, zoppi, storpi, monchi — a cantar le solite nenie al suono della fisarmonica e della chitarra.

ALTRI PARTICOLARI.
La morte del ferito.

Pur troppo la profezia del medico comunale, si è interamente avverata.

Il disgraziato Airoldi, dopo una penosissima e lunga agonia, ha dovuto soccombere ieri stesso, pochi minuti dopo il mezzodì. È facile immaginare la scena di lacrime che n'è seguita. La moglie dell'ucciso, e i suoi sette figliuoli non volevano staccarsi dalla salma, che rivestita, fu composta sul letticiuolo, presso cui ardono due piccoli ceri.

La notizia della morte venne tosto comunicata all'autorità giudiziaria.

Il racconto dell'omicida.

Abbiamo già accennato che il mendicante Giuseppe Quaglia, autore del mortale ferimento, fu arrestato dai carabinieri e tradotto alla caserma di via Abbondio Sangiorgio. Quivi il maresciallo Casazza, ieri mattina lo sottopose ad un lungo interrogatorio.

Il Quaglia narrò d'aver passata la serata in compagnia di parecchi amici, fra i quali v'era l'Airoldi.

Bevettero molto, e giuocarono a tresette nell'osteria « Piemonte », e verso il tocco erano tutti, chi più, chi meno, in preda a fumi alcoolici. Ad un certo punto sorse una contestazione di giuoco, e l'Airoldi indispettito se ne andò.

Il Quaglia con un altro compagno di cui non ricorda il nome, lo seguì, e quando lo vide che stava per rincasare, gli disse in tono amichevole:

— Buona notte!

— Altro che buona notte! esclamò l'altro irritato, vieni qui e ti darò la lezione che meriti.

A queste parole — sempre secondo la deposizione dell'arrestato — l'Airoldi avrebbe fatto seguire un gesto di minaccia, mostrando la lama d'un trincetto.

Il Quaglia tentò di ridurlo alla calma, e fece anzi per abbracciarlo, ma l'altro continuò nelle minaccie.

Fu allora — egli dice — che lo disarmai, gettai lontano l'arma, e lo colpii al capo con una gruccia.

Naturalmente la narrazione dell'omicida fu raccolta con tutte le riserve: ora spetta all'autorità giudiziaria di stabilire quanta parte di vero o di credibile vi sia in essa.

Nel pomeriggio il mendicante omicida fu inviato al cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.33 — tram. 4.46 — Roma — leva 7.9 — tram. 4.43 — Palermo — leva 6.55 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 26. - Leva alle 2.47 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sull'Arcipelago Greco, minima di 741 sul Mar Bianco.

Temperatura aumentata sull'Europa orientale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa sul Tirreno, col massimo di 763 in Sardegna, salita altrove col massimo di 768 al nord.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti boreali al nord, forti meridionali altrove; mari ancora agitati.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente al centro.

Tendenza. — Cielo ancora nuvoloso con pioggie sparse e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° .media 750.4.
Temp. c. med. + 6°,5 mass. + 8,6 min. + 4.4.
Umidità relativa media 92 0[0.
Venti dominanti: sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-caligine.
Acqua caduta mm. 0.8.

La minaccia delle inondazioni nel Veneto.

Abbiamo da Vicenza:

La cattiva stagione è cominciata: ha piovuto a dirotto, incessantemente, per varî giorni: i nostri fiumi ed i nostri torrenti si sono gonfiati ancora. In montagna nevicò copiosamente ed altra neve cadrà. Poi verrà la stagione dello sgelo ed altre piove implacabili sopraggiungeranno ad affrettarlo ed a far straripare ancora i nostri corsi d'acqua.

Le tracce desolanti delle inondazioni del maggio scorso rimangono tuttavia visibili in gran parte del Veneto ed il timore di nuove stragi è più giustificato che mai, poichè ben poco si è saputo fare in questi mesi a salvare le nostre popolazioni e le nostre campagne dai flagelli di altre probabili piene: onde il pericolo permane, ora più incombente e più terribile.

Intanto le piaghe lasciate dalle inondazioni fra le popolazioni agricole del Veneto incipriniscono al sopravvenire dell'inverno: è la fame, il freddo e la miseria che ritornano fra i poveri contadini senza pane e senza tetto.

Di qui il malcontento sordo e rivoltoso che serpeggia fra le popolazioni tra cui le alluvioni operarono danni maggiori: di qui i primi tentativi di rivolta e le prime dimostrazioni ostili contro i Comuni e contro lo Stato: di qui i voti vani delle Provincie e dei Comuni perchè il Governo abbia a scuotersi dall'indolenza che lo possiede ed abbia a provvedere di pane e di tetto i miseri ed a dotare di argini i fiumi ed i torrenti.

Ma che vale? Un collega, a tal proposito, ha inventato la Calabria nel Veneto.

L'invenzione non avrà il potere di condurre tra noi l'on. Fortis a banchettare: e poco male! ma nemmeno varrà a far persuaso il Governo che un grave problema, irto di minacce e d'incognite, esiste nel Veneto a cui occorre trovare soluzione senza ulteriore indugio: un grave problema che la stagione sta per rendere anche più fosco, più arduo e più complesso.

E allora? La risposta, per mala ventura, non si farà forse attendere a lungo.

Le cicogne a Parigi.

Abbiamo da Parigi, 21:

Le cicogne hanno fatto la loro comparsa a Parigi.

È questo l'indizio, a quanto si assicura, di un inverno rigidissimo.

Questi poveri uccelli, cacciati dalla neve, hanno deviata dalla strada tracciata alle loro abituali migrazioni.

Una coppia è giunta ieri al Giardino del Lussemburgo, e si è posata sugli alti alberi che si trovano in faccia alla via Gay Lussac.

Le due cicogne svolazzavano penosamente da un ramo all'altro, evidentemente stanche dalla loro lotta contro gli elementi.

Prepariamoci, dunque, a un freddo siberiano.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La figlia di Jefte.* — commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Madamigella Aurora*, commedia. Ore 8.45.
FOSSATI: *Mimì Parbleu*, operetta. - Ore 8.45.
STABILINI: *El Purgatori*, commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Lorenzo e il suo avvocato, commedia in 2 atti di Carlo Bertolazzi, al Manzoni.

Lorenzo Candidezza si è avvezzato ad una vita paterna, da tanti anni avendo sulle modeste braccia di maestro comunale una nipotina che la sorella gli affidò morendo.

E ora la bimba è cresciuta e gli colma di poesia la casetta dov'egli passa le sue ore a scherzare con lei e con un pappagallo. Se tutto va liscio, se la vita è sana e tranquilla, se il pappagallo, che ha il nomignolo di avvocato e si diverte a mettere in burletta le piccole cose e le piccole persone di quel modesto scenario alpino, che cos'altro mai potrebbe desiderare il povero maestro?

Ed è per questo, che prima di recarsi a impartire la solita lezione serale ai bimbi di Pietraforte, fa convergere ogni sua attenzione su di una sciarada scoperta in fondo al giornale e tuttora insoluta. E se ne va, torna, esce di nuovo sempre rimestandosela in mente.

Uscito Lorenzo, entra Giuliano tutto giubilante per la sua promozione alla cancelleria di Roma.

Nannina lo ama, sente con lui che il momento delle nozze è venuto, ma l'assale l'angoscia di dover tutto svelare al vecchio zio.

Lo zio non ha trovato che i banchi quella sera in classe, avendogli la scolaresca preferito lo spettacolo, nuovo in paese, della donna-cannone. E quando rientra, Giuliano è appena appena fuor dell'uscio.

Nannina non ha la forza di parlare, ma lo zio le vede in volto la tristezza insolita, e dopo una lunga scherma di reticenze e di domande la confessione ha luogo e scende come la folgore nell'anima di Lorenzo.

Nel secondo atto le nozze sono avvenute e gli sposi partono. Lo zio non si sente l'animo di accompagnarli alla stazione. Ha consegnato a Nannina il ritratto della madre sua, ha dato a lei e a Giuliano qualche lira, ha aiutato a chiudere le valigie. Che altro farebbe se non metter giù lagrime come una fontana dinanzi alla piccola stazione ferroviaria, sotto gl'indiscreti sguardi dei valligiani dai quali gli sarebbe rubata anche l'intima melanconia, la straziante dolcezza di quell'ultimo saluto?

Se ne vadano dunque tra i clamori e i suoni della banda comunale: egli si chiuderà nella sua solitudine.

Tutto è rientrato nel silenzio. Il maestro vorrebbe sentir parlare il pappagallo. Ma *avvocato* non ne vuol sapere più: anche l'ultimo grido rauco se l'è portato via Nannina. Questo silenzio irrita Lorenzo, ch'è anche tormentato in gola dai vapori del braciere acceso nella stanza. Fa l'atto di aprir la finestra per ridare aria sana ai polmoni, ma un'idea gli attraversa fulminea la mente. La respinge, quella ritorna e vi si accomoda. « Ti fa male, avvocato, il carbone? » Il pappagallo zitto. E allora Lorenzo di rimando, come se la bestia avesse parlato: « A me no. »

Sono le ultime parole. Ha già chiuso la finestra, ora chiude anche l'uscio ermeticamente, e si lascia morire...

Carlo Bertolazzi ha fatto di questo racconto soavemente umano, non profondo, nè ardito, un ritornello somigliante a quelle cantilene montanine che gli echi ripetono all'infinito lasciandone immoto il tema al punto di partenza. Tessuta di niente e vissuta di pochissime cose, ma di molti affetti e di molte lagrime, la sua commediola è adatta allo scenario in cui fu pensata e accarezzata.

La signora Chiantoni-Sabbatini fece di Nannina una piccola accuratissima miniatura: rese, con tutte le attitudini dell'ingenua di ruolo, le reticenze e i repressi singhiozzi delle controscene. Paziente e delicato fu pure il Paladini nel suo non facile personaggio tutto a riprese lentissime e monotone che potevano far cadere un attore men provetto in una assenza assoluta d'ogni espressione.

Buon Giuliano il Sabbatini.

Insistendo il pubblico negli applausi, uscì l'attore Paladini ad informare che il Bertolazzi non era in teatro, ma gli avevano già comunicata la lieta notizia del successo.

r. s.

*** Più per la musica di Le Vasseur che per il libretto è piaciuta ieri sera, e si replica, al Fossati la nuova operetta *Mimì Parbleu*, protagonista una ragazza molto moderna, troppo, che sa imporre gl'intrighi, prender la vita per il suo verso, procurar marito a sè e ad un'amica. La musica, leggera, ma carina, ebbe l'onore di un *bis* su di una canzonetta. Applausi speciali toccarono alle signore Calligaris e Baldi e al signor Urbano.

*** Ci telegrafano da Palermo, 21:

La compagnia del marchese Berardi rappresentò ieri sera *Il legislatore*, dramma in un atto del giornalista Mulè.

Il lavoro ebbe incontrastato successo; l'autore fu chiamato quattro volte con gli artisti e due volte solo.

*** Ci telefonano da Pavia, 21:

(M.) Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera, che si protrasse oltre la mezzanotte votò la dote di quattro mila lire per lo spettacolo d'opera al teatro Fraschini nella prossima stagione di carnevale, mantenendo impregiudicati i diritti del Comune verso i palchettisti.

PICCOLA CRONACA

Taccuino del medico. — *Reumatismo cronico.* — Il prof. Teissier distingue tre forme cliniche di reumatismo cronico e cioè: 1° l'*artropatia deformante o gotta del povero*, causata, per quanto oggi si possa conoscere, dal freddo umido. — 2° l'*artropatia cronica* che suole essere conseguenza di ripetuti attacchi di *reumatismo articolare acuto* o di varie malattie infettive (blenorragia, tubercolosi, ecc.) — 3° la *artropatia cronica diatesica*, che dipende da intossicazioni o da auto-intossicazioni, cioè da veleni esogeni (alcool, piombo, ecc.) o endogeni (acido urico).

Contro le artropatie dipendenti dall'uricemia, e più che altro dalla gotta oggi la scienza possiede un'arma preziosa, l'*Antagra Bisleri* (della ditta Bisleri di Milano), i cui risultati terapeutici sono invero di una importanza e costanza eccezionali, tanto che dandosi il caso di esito sfavorevole deve nascere il sospetto che la forma clinica curata non dipende veramente da diatesi uricemica.

Contro questa e così pure contro le altre forme cliniche è sempre opportuno l'uso di acque leggiere, acidulo-alcaline, sul tipo della Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Dott. Consilius.

Nota satirica del giorno

LA RIPRESA DELLO SCIOPERO RUSSO.
(Dal *Pasquino.*)

— Figli miei, come volete ch'io possa andare avanti se voi fermate il treno.
— Gli è, piccolo padre, che tu vorresti dare macchina indietro.

Sciarada incatenata coll'intero anagrammato.

Fra i primi un numero hai nel *primiero*.
Col *due* notissimo fiume si noma.
Da quanti sperasi vincer l'intero,
Sia pure a Napoli, Milano o Roma.

Cecco.

Spiegazione della parola decrescente d'ieri:
Amalia-malia-Alia-Lia.

IN CUCINA

Pasta al sugo alla genovese. — Fate cuocere in acqua salata mezzo chilogramma di pasta lunga. Intanto versate dell'olio in una padella, e una triturata di aglio e acciughe, e fate friggere per circa cinque minuti. Ottenuta così una specie di salsa, versatela sulla pasta ben scolata, non senza aggiungervi prima di ritirare dal fuoco un trito di basilico e una manata di formaggio pecorino. Versate su un piatto ben caldo e servite in tavola.

È una gustosa specialità della cucina genovese. *F.lli A. G. M. Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Per popolarizzare l'alpinismo.

Recano *Gli Sports* che ieri sera presso e col più largo appoggio del Club Alpino Milanese, un gruppo di noti alpinisti decise la costituzione d'una società anonima per la costruzione di rifugi-albergo di montagna col capitale di L. 25000 in azioni da 25 lire. Già vennero sottoscritte per 18,000 lire e si nominò negli alpinisti Moraschini, Valsecchi, Mira e Clerici la commissione per redigere lo statuto.

NECROLOGIO

A Pisa il cav. Ercole D'Italia, già console di Danimarca a Milano, e tenente garibaldino nella campagna del 1866, e in quella del 1860, in cui fu ferito al Volturno.

A Napoli il cav. Adolfo Dalia, sostituto avvocato erariale, e il principe Diego Pignatelli-Marulli.

A Staggia l'avv. Augusto Barbieri, che fece le ultime campagne dell'indipendenza nell'esercito regolare.

A Udine il signor Vincenzo d'Este, noto industriale.

A Verona il prof. cav. Giuseppe Montoli, uno dei più competenti ragionieri di quella città e stimatissimo in tutte le classi della popolazione.

Nel Congo Belga il capitano italiano di artiglieria che era passato al servizio dello Stato del Congo.

La vittoria popolare a Piacenza

Ci telegrafano da Piacenza:

Sulle elezioni generali amministrative di ieri, come vi telegrafai, sono riusciti tutti i 32 candidati dei partiti popolari. L'ex sindaco Losardi ebbe con una lusinghiera votazione riconfermata la fiducia popolare.

La lotta è stata molto aspra. Parecchi dei capoccia clericali non sono riusciti a guadagnare nemmeno i seggi della minoranza.

Votarono il 64 per 100 degli elettori.

UN COMIZIO A VERONA
contro il disordine postelegrafico

Ci telegrafano da Verona, 21:

(R.) L'associazione generale dei commercianti, rendendosi interprete dei lagni della cittadinanza per gli inconvenienti che si verificano nel funzionamento del servizio postale, telegrafico e telefonico, indisse per oggi un comizio.

Vi intervennero i rappresentanti del municipio, della provincia, della Camera di commercio, della Sezione postale telegrafica, dei collegi dei ragionieri, degli ingegneri e degli avvocati e quasi tutti gli industriali e commercianti della città.

Inviarono la loro adesione i deputati Lucchini e Rossi, le sezioni postali e telegrafiche di Roma, Ancona, Torino, Napoli e Milano.

Parlarono il presidente dell'Associazione dei commercianti Peroni, il presidente della Camera di commercio Apostoli, l'avvocato Preto per la sezione postelegrafica, Dorigo presidente della deputazione provinciale; tutti applauditissimi.

Fu votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si reclamano dal ministero provvedimenti nel più breve termine perchè tali servizi possano funzionare in rapporto al crescente sviluppo del traffico e delle industrie e si constata che l'origine dei lamentati inconvenienti è nella deficenza del personale, dei locali, dei mezzi necessari pel buon andamento del servizio.

L'ordine del giorno conclude facendo voti che il Governo stanzi nel bilancio delle Poste e Telegrafi un maggiore assegno per risolvere radicalmente tutte le questioni che si collegano ai servizi postali telegrafici e telefonici, nonchè col personale relativo.

UNA TRAGEDIA D'AMORE IN CHIESA

Ci telegrafano da Bari, 21:

(G.) A Canosa, stamane alle ore 8, per contrarietà amorose il tintore Pirchio Francesco, di 25 anni, uccise in chiesa la sua amante Faccialonga Rosaria, di 24 anni, mediante tre colpi di rivoltella.

L'assassino riuscì a fuggire immediatamente ed è ancora latitante.

Un omicidio in chiesa non si è mai verificato a Canosa e destò vivissima impressione.

UNA TRAGEDIA AD ALGHERO

Ci telegrafano da Sassari, 21:

(M.) Ieri sera ad Alghero l'ortolano Pietro Sotziu, vedovo e con numerosi figli, feriva mortalmente il direttore dello stabilimento di conserve alimentari Gaulias, parigino, e il segretario Mecca, genovese. La causa fu una questione di interessi.

Il feritore, pentito, tentò di suicidarsi; fu arrestato dalle guardie daziarie.

I tre feriti sono in condizioni disperate.

*** Ieri mattina a Dorgali il pastore Pinna Pietro fu ferito gravemente con una pistolettata da Carta Cipriano che gli aveva rubato due capre.

Il feritore è latitante.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietari.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I fratelli Avv. Giovanni e Parroco Sac. Don Antonio, la Sorella Angelina ved. Uboldi, i nipoti Cornelli, Rajnoldi, e Uboldi, addolorati annunciano la morte del loro carissimo

Ing. Arch. ANGELO CAVALLOTTI

avvenuta il mattino del 21 coi conforti religiosi.

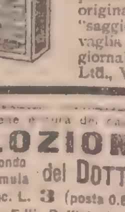
I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 10 partendo dalla Casa in via Cesare Correnti n. 22, per la Basilica di S. Ambrogio, indi al Cimitero Monumentale.

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE
Guarito dall'anemia e dal catarro bronchiale

Volterra (Pisa), 11 Dicembre 1904.
"Ho trovato efficacissima la Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni sofferente di anemia. Oltre ad avergli ridato il colorito e le forze, questo ricostituente deve aver esplicato la sua azione anche sugli organi respiratori del bambino perchè dopo la cura non soffrì più di catarro bronchiale che prima continuamente lo tormentava." Giuseppe Brogi, Scultore, Via di Sotto, Volterra.

E' necessaria una spiegazione. Il duplice effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono andarsene. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo e sicuro della Emulsione Scott. Il suo principale componente, l'olio di fegato di merluzzo, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perchè ripugnante ed indigesto. Emulsionato col processo scientifico Scott, questo prezioso olio viene trasformato in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, è quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perchè di effetto sicuro.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

LOZIONE NORMALE secondo formula del DOTT. PERA Medico Dermatol. del Policlinico di Milano
Flac. L. 3 (posta 0.80). - Presso L. ZUCCHI e C. - Milano, via F.lli Ruffini, 11 e in tutte le farmacie e profumerie.

CKROOM POLISH
Il miglior lucido moderno per calzature
(Della Compagnia SENEGAL, Milano).

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano il miglior rimedio la
Sirolina Roche
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

COMPERATE SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Ve diamo stoffe di assoluta solidità e durata. — Chiedete Campioni delle ultime novità in Velluti e Velvets, per Abiti e Camicette, e le più varie creazioni, Sealskin e Carakul, Stoffe per Abiti da Sposa, Ballo e da Società. — Sottane e Camicette di seta da L. 0.50 in più. Spedizione direttamente ai privati, franco di porto.
Alla Città di Como
MILANO

Ora che del lavoro m'han fatto cavaliere
Di viver sano e longevo avrei molto desiderio
A qual raccomandarmi liquor di lume
Alla Quina-Chavin sopra ogni altro

LA MALARIA A DURBAN
La malaria si ride degli ... e mentre in una data località va attenuandosi e scomparendo inaspettata e tremenda là ... stata o per lo meno da tanti anni ... parsa.
Ciò è successo in varie zone d'Italia, es. in prov. di Udine) ma un fatto ... sante di questo genere lo si legge nel giornale « Portugal em Africa » di Lisbona.
Da esso si apprende che sono ... le febbri nella città di Durban ... Natal) dove da molti anni non si è verificato più un solo caso per le ... di risanamento.
Si attribuisce il fatto all'allagamento di una pianura e ai piccoli laghetti che abbelliscono i chalets della città.
Si ebbero colà fin 100 casi al mese, da sperare che mercè l'uso dell'Esanofele (pillole per gli adulti) e dell'Esanofelina (soluzione per bambini) le due note preparazioni antimalariche della Ditta Bisleri di Milano, state colà consigliate da alcuni medici, questa recrudescenza possa prestamente completamente sparire.

DENTI E DENTIERE perfetto ... giornata dal ... Bettmann, Dentista Americano — 25, via ... Milano — attenti al N. 25. — Otturazioni ... zione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. ... ex-aiuto Clinica R. ... di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasio- « nati da disturbi inerenti alla gravidanza ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati ... come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI - Milano.

Telefono 85-75 PRIMA CLINICA PRIVATA per le cure chirurgiche-ortopediche dei BAMBINI annessa all'Istituto ... Brefoterapico. — Consulti dalle ... S. Antonio, 21. Ambulanza Via ...

I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio più ... e più efficace ...
Raffreddori, Tossi, Influenza, Debolezza di Petto e alla Schiena, Dolori nel fegato, nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti ... zate del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 21 novembre, ore 3 pom.

Inquotata è rimasta anche oggi l'Italiana a Parigi e da noi pure con ben poche contrattazioni fecesi 105,47 — 105,30 per liquidazione. Valori sempre ottimi pur non chiudendo ai prezzi massimi della giornata. — Animate transazioni nelle Edison a 857 — 891 e 883, nelle ... Americane e 450 — 457 e nuovamente ... nelle Vizzola a 1395 — 1415 e 1405. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 37 a	—	—
	f. m.	105 50 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	104 55 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	451 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1262 — »	—	—
Id. Banca Comm.	»	952 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	627 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	388 — »	—	—
Id. Edison	»	883 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2690 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	492 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406 — »	—	—
Id. Lanif. Rossi	»	1575 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	558 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	278 — »	—	—
Id. Muggiani	»	333 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	305 — »	—	—
Id. Birra	»	145 — »	—	—
Id. Armstrong	»	534 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	—	—
Id. Per. Richard-Gin.	»	599 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	180 — »	—	—
Id. Ferriere	»	314 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	—	—
Id. Pantanella	»	88 — »	—	—
Id. De Angeli	»	890 50 »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	40 — »	—	—
Id. Marconi	»	42 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	240 — »	—	—
Id. Albani	»	139 — »	—	—
Obbl. Ferr. Med.	cont.	351 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	355 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	515 — »	—	—
Francia	chèque	99 80 »	—	—
Svizzera	»	99 70 »	—	—
Londra	»	25 10 »	—	—
Germania	»	122 77 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 21, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,85
Id. id. 3 0[0	100,02	Banca Ottom.	607,00
Rend. Italiana	105,60	Argento	108,25
Cambio su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	89 3[16	Azioni Suez.	4310
Ferr. Lombar.	337,75	Lotti Turchi	138,00
Cambio su Italia	3[8	Meridionali	740,00
Rendita turca.	90,80	Rendita Russa	75,50
Banca di Parigi	1547	Rend. Portogh.	69,37
Tunisine	489,00	Banca Francia.	3875
Rendita Egiz.	105,85	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.85	R. Serba 4 0[0	82,72

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,45 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Banca d'Italia 1262,00 — Banca Comm. 953,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 733,00 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 407,50 — Ansaldo-Armstrong 582,00.

Borsa di Roma

Roma 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,60 -[- — Banca Italia 1261,00 — Azioni Banco Roma 123,50 — Meridionali 734,00 — Acqua Pia 1628,00 — Gas 1410,00 — Condotte d'acqua 430.00.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,42 — Id. 3 1[2 0[0 104,45 — Medit. 447,00 — Merid. 736,00 — Banca d'Italia 1260,00 — Banca Commerc. 953,00 — Credito It. 626,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2,50.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L.2,50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 21 novembre 1905.

Capi pres.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
[illegible]	270	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
[illegible]	500	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
58	58	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]	500	vitelli maturi	1.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
			2.ª	» -,99	1,48 » 1,50
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
191	191	vitelli immat.	1.ª	» -,65	-,— » -,—
			2.ª	» -,75	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Il bestiame italiano non entra in Svizzera. — La locale regia Prefettura ci comunica che il Governo svizzero, in seguito allo sviluppo dell'afta epizootica in vicinanza della frontiera ha fino a nuovo avviso vietata l'entrata nel territorio della Confederazione, del bestiame italiano ad unghia fessa, dal passo-confine di Campodolcino, compreso il traffico postale.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 21. — Nel mercato d'ieri si ebbe un lieve ribasso quasi generale. Regolare il quantitativo di merce disponibile, debole la vendita. Tacchini vivi al kg. L. 1,30 a 1,45, morti 1,60 a 1,70, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno. Tacchine giovani vive 4,— a 4,75, id. morte 1,— a —,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,— cad. Oche vive 3,— a 4,75, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.
Anitre grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,60 a ... cadauna.
Capponi grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane nostrani 1,40 a 1,70.
Polli grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli 1,... a 2,10, id. morti al kg. -,— a -,—.
Pollastri grossi 1,30 a 1,55, id. mezzani 1,05 a 1,20, id. piccoli 0,85 a 0,95, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.
Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,40 a 1,60 cadauna.
Polleria morta 1,80 a 1,90 al kg.
Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 20. — Nel mercato d'ieri i prezzi si mantennero invariati; la vendita fu discreta, eccezion fatta per le uova conservate nella calce che appena portate sulla piazza furono oggetto di numerose contrattazioni.
Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,32, id. 1ª qual. 1,24 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 a 1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04, id. conservate nella calce 0,90 a 0,95 la dozzina.

Cereali.

Legnago, 20. — Frumento fino da 25.— a 25.25, mercantile da 24.50 a 24.75; granoturco pignoletto da 19.— a 19.50, nostrano da 18.50 a 19.—; riso fino e sopraffino da 38.— a 39.—, detto fino da 35,50 a 37.50, mezzano da 32.— a 34.—; ordinario da —.— a —.—, ranghino da 34.25 a 35.75, chinese da —.— a —.—. giapponese da 27.— a 30.—, lencino da 32.— a ...; cascami mezzo riso da 24.75 a 26.—, risetta da 16.— a 18.—, giavone da 11.50 a 13.—; risone novarese e pugliese da 20.10 a 21.50, giapponese da 19.— a 20.—; segale da 18,25 a 19.25; avena da 18.25 a 18.75 orzo da —.— a —.— al q.le.

Modena 20. — Frum. fino L. 26 a 26.25, id. mercantile 25,50 a —.—, frumentone fino 19.25 a 19.50, id. mercantile 18.— a 18.75, idem pignolero —.— a —.—; avena 20.50 a 22.—; segale —.— a —.—; riso nostrano 39.— a 41.—, id. giapponino 26.— a 31.—; risone cinese —.— a —.—, id. ranghino 36.50 a 37.—, cimone da 48.— a 49, crusca —.— a —.— al ql.

Novara, 20. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.50 a 33.50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 28.— a 31.—, id. giapponese (tondo, nero, Birmania, ecc.) da 25.50 a 27.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 17.— a 19.—, id. giapponese da 15.— a 18.— al quintale.
Frumento n. da L. 25.— a 26.—, avena (fuori dazio) da 20.— a 20.50 al quintale.
Segale L. 15.— a 16.—, meliga da 15.— a 16.— al sacco di 120 litri.

Rovigo 21. — Frumento Polesine fino L. 25.— a 25,10, buono mercantile 24,70 a 24,80, mercantile 24,— a 24,25. — Frumentone pignoletto 18,75 a 18,90, giallloncino 18,25 a 18,50, friulotto 17,75 a 18,—, napoletano 17,75 a 18,—, agost. 17,60 a 17,90, bianco 17,25 a 17,50 al Ql.

Varese, 20. — Frumento nostr. 25.25 a 26.—; segale 19.— a 19.50; melgone nazionale 17.75 a 18.75, id. estero 18.50 a 19.—; avena 20.50 a 21.—; miglio 17.50 a 18.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 44.— a 45.—, id. camolino fino 40.— a 41.—, id. id. mercantile 35.50 a 36.50, id. giapponese 32.— a 33.—, id. mezza grana 19.50 a 21.50; mezza grana 16.50 a 17.50 al q.le.

Verona, 20. — Frumento fino nostrano da L. 25.— a 25.25, buono mercantile 24.50 a 24.75 Granoturco pignoletto da 19.25 a 19.50, nostrano colorito n. da 18.75 a 19.— Segala 18.— a 20.— avena da 18.50 a 19.—. Riso nostrano fiorett. —.— a —.—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 34.50, basso —.— a —.—, ranghino 31.50 a 32.—. lencino 29.— a 30.50, giapponese 27.— a 30.— al quintale.

Farine.

Genova, 20. — Quotasi: farina A da L. 35.50 a —.—, B da 32.25 a 33.—, C da 31.— a —.— D da 29.— a —.—; farinetta da 21.— a —.—; semole SST a 36.25, SS da 35.75 a —.—, S da 34.75 a —.—; semoletta a 33.50; semolino da 28.— a 31.—; farinetta da 20.— a 26.—, per bestiame da —.— a —.—;
crusca ten. da 15.50 a 16.—, dura da 14.— a 14.50; cruschelli teneri da 14.— a 16.—, duri da 14.15 a —.— al quintale.

Varese 20. — Farine frum. n. 0 pane lusso L. 37.75 a 38.25, id. n. 1 com. 33.75 a 34.25, id. n. 2 com. 31.75 a 32.25, id. macin. 32.50 a 33.50, id. pasta nostr. 30.— a 31.—, segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.— a 23.—, id. pane com. 19.50 a 20.50 al Ql.

Verona, 20. — Farina bianca n. 0. per pane di lusso da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane di fiore da 32.50 a 33.—, comune prima qualità da 31.75 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a 21.— al quintale.

Salumi e grassine.

Genova. — Attiva domanda in salumi.
Salacche inglesi da 30.— a 35.—, id. Portogallo n. 42.— a 45.—, salacchine Spagna n. da 42.— a 45.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 120 a 125.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), —.— a 40, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a —.—, id. inglese Labrador n. da 60 a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Westra; I qual. da 135.— a —.—, id. id. II qual. da 132 a —.—, id. Finimark da 130.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 140.— a 145.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 65.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— a 145.—, strutto d'America del Nord da —.— a —.—, lardo Stati Uniti da 115 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 0,60 a 65.—, id. id. con testa da 40.— 50.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 28.—, id. id. uso Sicilia da 15.— a 18.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Sego Plata Saledero bue a 76.—, Matadero a 78.50, id. Australia 48[49 a 76.50, id. id. 45[46 a 77.50, id. id. 44[45 a 172.50. id. id. 43 1[2 44 a 71.—, id. vegetale China bianco a 63.50 cif. Genova.
Grasso d'ossa Inglese I all'acqua 51.— id. id. bruno ch. da 54.— a —.—, cif. Genova
Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da 52,— a —.—, vagone Milano; olio ricino II press. da 59. a —.—, id. Cocco Ceylan I bianco 68.—, id. id. Coprah 66.50, id. id. Cochin 72.—, id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 72.50, id. id. uso a —.—, id. id. Benin I a 66.—, id. id. Lagos speciale a —.—, raff. barili 64.50, id. verde al solfuro (vag. Milano) sec. proven, da —.— a —.—, cif. Genova. Carbonato soda inglese 98° in sacchi cif. Milano —.—.
Ecco i prezzi per Colofonia:
Marca C D a 26.— a —.—, id. E a 27.— a —.—, id. F a 27,50 a —.—, id. G a 28.— a —.—, id. H a 28.50 a —.—, id. W W a 32.50 —.— vagone completo Genova, tara 10 0[0.

Petroli.

Genova. — Prezzi invariati ma sostenuti. Mercato animato.
Pensylvania in cisterne da L. 26,50 a 27.— al quintale, id. in cassette 8,90 a 9,—. Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 26,— al quint. id in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. marca Elefante 6,80, la cassetta. Il tutto schiavo di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 20 novembre	Soc. Anon. coope- rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	22 775	7955	30 730	454 770
Bozzoli pesati . »	11 270	—	11 270	221 780
Cascami pesati »	920	—	920	10 940
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3840
Ass. campioni N·	469	212	681	10 056

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	8	28	8
Asiatic. b.	26	47	90	162
Peso . . .	3276	3650	8614	9173

Peso totale . . . . Kg. 24173.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2890 — Trame 1960 — Greggie 750 — Totale Kg. 5600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 20. — Vendite 8900 — Tend. calma.
Liverpool 20. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso di 18[100 — Brasiliani id. id. 13[100 — Egiziani calma ribasso di 1[16 — Surats calma ribasso 1[16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corr. 5,59 — Corrente e pross. 5,59 — Terzo e quarto mese 5,61 — Quinto e sesto mese 5,65.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 18 novem.		Apertura del 20 novem.			
dicemb.	10,49	10,37	ribasso	punti	12
gennaio	10,63	10,50	»	»	13
marzo	10,81	10,69	»	»	12
maggio	10,91	10,79	»	»	12

Nuova York. — *20 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mar. 14	mer. 15	giov. 16	ven. 17	sab. 18	lun. 20	differ
Middling	11,30	11,05	11,15	11,15	11,15	11,15	invar.
novembre	10,53	10,38	10,53	10,53	10,35	10,34	rib. 1
dicembre	10,68	10,53	10,68	10,62	10,49	10,48	» 1
gennaio	10,85	10,68	10,83	10,83	10,63	10,62	» 1
febbraio	10,93	10,76	10,91	11,91	10,72	10,71	» 1
marzo	11,—	10,86	11,01	10,99	10,81	10,81	invar.
aprile	11,03	10,90	11,06	11,05	10,86	10,86	» —
maggio	11,08	10,96	11,12	11,10	10,91	10,91	» —
giugno	11,14	10,98	11,14	11,12	10,92	10,93	rial. 1
luglio	11,16	11,02	11,18	11,16	10,96	10,98	» 2
agosto	18,20	—,—	—,—	—,—	—,—	—.—	» —
entrate nei porti	95000	66000	49000	77000	51000	60000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	2000	18000	1000	12000	12000	9000	
contin.	46000	27000	1000	25000	20000	23000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Desidero sapere se lo spirito metilico si potrebbe usare nella fabbricazione dei liquori.
In caso negativo, vi è un mezzo per renderlo utile allo scopo?

Risposta al sig. F. V. I., Glascow. — L'alcool metilico o idrato di ossido di metile conosciuto sotto il nome di spirito di legno o spirito pirossilico, per la sua infiammabilità e per la proprietà di disciogliere le resine può surrogare l'alcool in un gran numero di usi. Serve nei laboratori di chimica per l'analisi delle sostanze organiche e per alimentare le lampade ad alcool, nelle arti per la fabbricazione delle vernici, e per altri usi industriali.

L'alcool etilico ossia lo spirito di vino è la materia prima, più importante di una fabbrica da liquori; esso è l'anima del liquore stesso, ed è all'alcool etilico che si devono l'armonia e la soavità dei profumi che con delicatezza ci solleticano e nari e palato. Devesi quindi convenire che dalla qualità dell'alcool dipende in gran parte quella del liquore.

I più grandi e rinomati fabbricanti hanno talmente compresa la cosa a perfezione che nei tempi passati, pei grandi liquori, non si adoperava che purissimo alcool derivato dalla distillazione del vino. — Stante però le invasioni fillosseriche e crittogamiche che colpirono le viti in generale, stante il continuo aumento di consumo in vino, tale alcool etilico si è reso più raro e di prezzo assai più elevato; si è dovuto quindi ricorrere all'alcool etilico industriale, il quale ben rettificato, può benissimo rimpiazzare quello di vino.

Gli alcools oggidì impiegati nella fabbricazione dei liquori sono quelli ricavati dai cereali, barbabietole, melasse e dalle materie zuccherine in generale, i quali alcools, ben rettificati, hanno sempre la costituzione chimica di alcool etilico.

L'alcool metilico invece si ricava dai prodotti della distillazione del legno, la sua composizione chimica è ben diversa da quella dell'alcool etilico, e ne sono quindi ben diverse le sue proprietà chimico-organolettiche, prima fra tutte il sapore suo bruciante e cattivo.

Gli usi più importanti di questo alcool, a detta anche dell'emerito enologo professor Giuseppe Fenoglio si riferiscono alla sofisticazione legale dell'alcool etilico consumato nella industria estrattiva ma *non si deve nè si può adoperare per l'aggiunta ai vini ed ai liquori*; del resto la legislazione italiana, all'articolo 139 dello speciale regolamento per vigilanza igienica sugli alimenti e bevande, ecc. (3 agosto 1890, N. 7045) proibisce tassativamente l'aggiunta di alcool etilico impuro.

Chi si dedica adunque alla confezione di liquori e da questi vuol trarre utile e rinomanza, si attenga al puro alcool etilico finissimo, e bandisca qualunque miscuglio alcoolico di natura diversa.

Domanda. — Desidererei sapere se si può spedire al mercato di Milano carne suina macellata altrove, ed in caso affermativo a quali pratiche bisogna attenersi.

Risposta al sig. M. A., Bonferraro. (Verona). — Si può benissimo introdurre carne in città, purchè sia accompagnata dal certificato di sanità, il quale viene rilasciato dal sanitario del luogo di partenza ossia dal luogo ove avvenne la macellazione.

Domanda. — Quali terreni sono più adatti pei gelsi, come si debbono concimare e quando?

Risposta al sig. D. L., Pavia. — Tutti i terreni sono adatti, meglio però se argillosi calcari, profondi e non umidi.
Per ogni pianta oltre lo stallatico si somministri 1 kg. di perfosfato, 1 kg. di cloruro potassico, kg. 1.50 di nitrato sodico e kg. 0.20 di gesso. Il tutto dovrà esser dato in primavera od in autunno in fosse scavate attorno alle radici.

Domanda. — Quando si devono tosare i cavalli? È bene tosarli?

Risposta al sig. D. C., Cremona. — L'epoca più opportuna per la tosatura dei cavalli è questa, cioè la seconda quindicina di novembre; se però il freddo anticipasse a farsi sentire, bisogna pure anticipare la tosatura.
La salute dell'animale, colla tosatura ne risente vantaggiosamente, perchè in tal guisa si facilita la nettezza della pelle e l'evaporazione del sudore.

Domanda. — È bene dare alimenti salati alle galline?

Risposta al sig. V. R., Spoleto. — Negli alimenti da somministrarsi alle galline sarà sempre ottima cosa aggiungere un po' di sale di cucina, e per gli animali che vivono in recinto chiuso un po' di farina di osso di seppia.

Domanda. Ho diversi quadri ad olio antichi e vorrei dare loro una vernice incolore; saprebbe indicarmela?

Risposta al sig. D. F., Casale. — Faccia sciogliere a dolce calore (a bagno-maria) una parte di mastice in lacrime in quattro parti d'essenza di trementina. Applichi poi al dipinto, dopo un paio di giorni, questa vernice, divenuta perfettamente chiara, con un pennello morbido.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un liquido per scrivere sul vetro e resistente all'acqua.

Risposta al sig. M. M., Iseo. — Prenda 10 parti di gommalacca bianca, 5 di trementina di Venezia, 15 di olio di trementina, mescoli il tutto e la metta in un bagno-maria a dolce calore. Quando la miscela è fusa, vi aggiunga 5 parti di indaco in polvere.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette perchè di carattere personale.

Risposta alla signora N. M. P., Casteggio. — Per il matrimonio della figlia minorenne è necessario il consenso del padre, nulla importando che vi sia separazione fra marito e moglie e che la figlia sia rimasta presso la madre.

Domanda. — Come posso fare per farmi pagare un vecchio credito che tengo verso un usciere di r. pretura avendo in mano una sua cambiale firmata, ma in bianco?

Risposta al signor P. A., Desenzano. — Nessuna legge dispensa gli uscieri dal pagare i debiti: si va da un altro usciere e si procede. Le cambiali in bianco sono valide così e come abbiamo spiegato più volte.

Domanda. — Sono proprietario di una casetta (elevata di tre piani e composta di un solo vano ogni piano,) meno la sottostante bottega che appartiene ad un altro. Ha questi il diritto di escavare sotto la bottega e formare una cantina?

Risposta al signor L. B., Salsomaggiore. — Credete che lo scavo pregiudichi la sicurezza dello stabile? La questione è tutta lì.

Domanda. — Si omette.

Risposta. — Se volete evitare questioni dovete mettere i cartelli *di caccia e pesca riservata* a meno che il fondo sia completamente circondato da siepe o cinta.

Domanda. — Un individuo mi comperò facendomene richiesta mezzo lettera or sono sei mesi circa 150 lire di merce: per quanto gli abbia scritto non mi fu possibile avere il pagamento. Informatomi seppi che non possiede nulla. Come devo agire? Mi offre 20 lire in acconto, devo accettarle? Notisi che la fattura è scaduta.
Occorrendo, non potrei dargli querela per truffa o è meglio lasciar correr tutto prendendo le 20 lire?

Risposta al signor R. G., Pinerolo. — Non possiede nulla? ma prendete le 20 lire. Non vi sono gli estremi della truffa.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al signor C. C., Intra. — Dopo dieci anni qualunque credito commerciale è prosciolto.

Domanda. — Bramerei sapere se una Società per l'Energia Elettrica a scopo d'illuminazione può mettere in mia proprietà, fabbricati e terreni, « pali, fili, mensole ecc. ecc. » senza mio permesso, anzi contro mio divieto.

Risposta al sig. R. B., Viggiù. — Non si può contro il vostro divieto: però vi sono leggi e regolamenti coi quali, trattandosi di pubblica illuminazione, si potrà ottenere di andar contro al vostro divieto. In massima è una servitù dei proprietari.

Domanda. — (Si omette perchè compresa nella risposta.)

Risposta al sig. C. A. Verrua. — La spesa per compera di stabili, è del 4.80 per cento per la sola tassa di registro oltre le spese e competenze del notaio al quale vi rivolgerete.

La situazione degli Istituti di emissione.

Telegrafano da Roma, 21:
Ecco la situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 31 ottobre 1905:
Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 722,6 con una differenza in più di 12,8 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 215,3 con una differenza in più di 5,6; Banco di Sicilia: 53,1 con una differenza in più di 0,2.
Il portafoglio interno era così formato: Banca d'Italia: 329,8 con una differenza in più di 23,3; Banco di Napoli: 90,1 con una differenza in più di 1,2; Banco di Sicilia: 39,6 con una differenza in meno di 0,4.
Le anticipazioni erano: Banca d'Italia: 57.1 con una differenza in più di 10,5; Banco di Napoli: 22 7 con una differenza in più di 1,0; Banco di Sicilia: 5.7 con una differenza in più di 0,5.
I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia: 207,7 con una differenza in meno di 2,2; Banco di Napoli 72'6; Banco di Sicilia: 12,0 con una differenza in meno di 0,1.
Le immobilizzazioni ammontavano: Banca d'Italia: 110,6 con una differenza in meno di 0,1; Banco di Napoli: 83,7 con una differenza in meno di 0,5; Banco di Sicilia: 6,9.
La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1026,5 con una differenza in più di 18,9; Banco di Napoli: 312,3 con una differenza in più di 3,8; Banco di Sicilia: 70,4 con una differenza in più di 3,2.
I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 110,1 con una differenza in più di 2,8; Banco di Napoli: 47,3 con una differenza in più di 1,4; Banco di Sicilia: 27,0 con una differenza in meno di 1,4.
I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 63,4 con una differenza in meno di 0,9; Banco di Napoli: 30,3 con una differenza in meno di 2,3; Banco di Sicilia: 10,9 con una differenza in meno di 0,7.

BOLLETTINO MILITARE.

Corpo di Stato Maggiore. — Del Mastro tenente colonnello a disposizione del ministero promosso colonnello addetto al comando del corpo di stato maggiore. — Porta, maggiore capo di stato maggiore alla divisione militare di Novara nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Palermo. — Madalena id. addetto al comando del corpo di stato maggiore id. id. a Novara.

Arma dei Carabinieri. — Amari colonnello comandante la legione di Verona nominato comandante della legione di Bari — Barberis id. a Bari id. alla legione di Verona.

Arma di fanteria: tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti per ognuno d'essi indicato: Zavattari del 22° fanteria, Fusco 34° id.; Marino, tenente del 47° fanteria, collocato in aspettativa; Stasio, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello comandante il 16° fanteria; Foderaro, maggiore del 58° fanteria, trasferito al 94° fanteria; Pareschi, capitano applicato allo stato maggiore al comando della divisione militare di Torino, trasferito al 26° fanteria; Bertetti, id. al 59° fanteria, nominato applicato di stato maggiore al comando della divisione di Torino; Iosimi, tenente al 70°, trasferito al 63° fanteria; Raso, id. al 70° id. al 93°; De Masellis, del corpo di truppe coloniali trasferito alla scuola militare.

Arma di cavalleria: Amato capitano del reggimento cavalleggeri di Vicenza collocato in aspettativa — Celebrini Di San Martino dei lancieri di Firenze id. per motivi di famiglia.

Arma di Artiglieria: Coltelli capitano all'11° artiglieria trasferito al 3° artiglieria.

Arma del genio: Azzariti tenente a disposizione del ministero della Guerra comandato alla direzione del genio a Venezia trasferito alla direzione del genio a Venezia.

I seguenti tenenti medici sono chiamati per esami di idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta: Giustini Celso, De Maria Nicola, Palmieri Raffaele, Garneri Bartolomeo, De Stephanis Gino, Marcone Stefano, Fantoli Giulio, Giaquinta Salvatore, Marengo Lorenzo, Passera Ercole, Mancini Angelantonio, Gillone Carlo, Bosco Pietro, Satta Puletta Salvatore, Besso Eugenio Mario, Lionti Gerolamo, Pignatelli Filippo, Rizzi Luigi, Fiorentini Emilio, Tosti Domenico, Cappello Pio, Imperiali Giulio, Bocconi Attilio, De Demurtas Cornelio, Virgili Luigi, Vocaturo Geniale, Macchia Ernesto, Caccia Filippo, Pomponi Enrico, Tecce Pasquale, Sertoli Alfonso, Ciauri Rosolino.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI trentacinquenne senza prole cercano portineria. Referenze primo ordine. Mazzolini Corso Vittoria, 56. 38896

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIANOVENNE cerca posto quale corrispondente aiuto contabile. A. C. Piazza S. Pietro e Lino N. 1. 38805

GIOVANE diciottenne distinta famiglia, pratico laveri ufficio, corrispondenza, un po' contabilità, impiegherebbesi studio-magazzeno. Referenze ottime. Scrivere Pozzi Andrea posta. 38812

LEGATORE di Libri pratico ramo registri cerca posto anche fuori Milano, miti pretese. Alessandro 99 posta Milano. 38770

MEDICO chirurgo già condotto offresi supplenze interessate, ottime referenze, miti pretese. Scrivere S. S. posta Gallarate. 38747

PERFETTO contabile ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primissima Ditta anche all'estero. Offerte Z 4610 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 37623

SIGNORINA giovane forestiera offresi dama compagnia presso persona sola. Savia 20 ferma posta. 38788

STIRATRICE tintoria biancheria cerca posto. - Romagnoli Fabbris, Vincenzo Monti 47. 38732

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato e cassiere fiducia presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione cerca posto quale gerente o capo ufficio, versando anche cauzione. Offerte dettagliate C 38109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 38109

50 REGALA trentenne pratico commercio, ottime referenze, graanzie, procurandole impiego fiducia, vice-cassiere, esattore, disposto viaggiare. Scrivere Giustiniano, posta. 38923

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO sala provetto che conosca Ratières e Jacquards è ricercato da importante tessitura Colorati in Piemonte. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta n. 19797 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 38867

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CASSIERA cerco per negozio Piazza Duomo. Ottime referenze. Giarmoleo, Vitruvio, 2. 38800

CERCANSI urgentemente sarte finite e brave macchiniste. Turretta, via Monforte 15. 38820

CERCASI abile confezionista biancheria donna, referenze ineccepibili. Casella postale, 680, Genova. 38881

CERCASI Montatore abile da banco per apparecchi gas luce elettrica. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Melzo 13. Manfredini. Referenze. 38768

CERCASI signorina disposta visitare clientela su piazza: giovinetto 14-16 anni, picinina. Perego, C. Garibaldi 27. 38786

CERCASI da Ditta industriale esattore per piazza Milano, Esigonsi ottime referenze, cauzione. Scrivere Laboremus, posta Milano. 38634

CERCASI piazzista articoli calzolerie, esigonsi ottime referenze. - Scrivere Tecnicum, posta Milano. 38642

CERCASI subito magazziniere possibilmente attempato pratico imballaggi, spedizioni, scritturazioni inerenti ramo elettricità. Scrivere cassetta 199 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38817

ESATTORE piazzista cerco, pratico vendita rateale. Cauzione. Ottime referenze. Stipendio fisso. Perelli, Bixio, 10. 38774

FATTORINO dai 15 ai 18 anni cercasi. Presentarsi giovedì dalle 15 alle 17 via Meravigli, 1. 38764

FATTORINO 14 a 16 anni, robusto, disinvolto, onesto, buone referenze, trova impiego, piccolo stipendio immediato. Rivolgersi Isella Monforte 4. 38834

GELOSIE rotabili. Cercasi abile montatore. Scrivere Haasenstein e Vogler Casella 191 A. 38755

IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane ragioniere, con bella scrittura. Inutile offrirsi senza primarie referenze. G. B. Vico 32. 38907

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindrajo e d'un regolatore e molatore di carde. Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

PIAZZISTA per Malta con qualche cognizione in tessuti è ricercato piccolo deposito. Offerte T. Matisse, Strada San Domenico 129. Valletta. 38750

SIGNORINA provetta banchiera, commessa, cerca occuparsi. Referenze. Ieros posta Milano. 38905

SIGNORINE scrivere indirizzi cercansi. Dirigere referenze Mar, posta. 38845

STABILIMENTO fabbricante cartoline platino cerca abilissimo viaggiatore per l'Italia e per l'estero. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 203 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38887

TESSITURA meccanica cotone a colore cerca abile capo apprettatore tessuti, richiedonsi serie referenze. Dirigere offerte D. W. fermo posta Milano. 38300

URRENTE ricerca provette sarte. Alberici, Viale Monforte, 24. 38889

URGENUE ricerca di lavoranti sarte, S. Pietro all'Orto 6. Gualla Dina. 38862

VIAGGIATORE cercasi da fabbrica articoli casalinghi ed illuminazione in forma smaltata. Referenze di 1.° ordine. Scrivere cassetta 226 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38736

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

DISTINTA, colta signorina Nord-Americana, dà lezioni inglese. Anderson, posta. 28748

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene mobiliata libera ingresso, centro, persona seria. Fermo posta Alice 44. 38917

CAMERA ammobiliata con pensione affittasi a signorina impiegata. Bellard, Viale Monza, 74. 38794

DISTINTA signora affitterebbe 1 camera anche matrimoniale elegantemente ammobiliata nelle vicinanze di V. Monti. Rivolgersi in Paolo Sarpi 12, cartoleria. 38753

FAMIGLIA signorile affitta camera mobiliata, 1° piano. Viale Monforte 41. 38819

FAMIGLIA offre camera pensione a signorina distinta scolara o impiegata, Miti pretese. Scrivere cassetta 192 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38546

PENSIONE con camera cerca studente. Musso Monte Napoleone 45. 30598

STUDENTE cerca camera presso piccola distinta famiglia o persona sola. Studia anche pianoforte. — Scrivere Nino 222 posta, Milano. 38814

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia, Ingegneri, Architetti, Capomastri della privilegiata Società ing. G. Frollo e C. fabbricatrice del suo cemento idrofugo. Interessenza sugli affari. Studio Tecnico Milano, via Francesco Melzi N. 7. 38799

RAPPRESENTANTE estero cerca da primaria Ditta (articoli d'inverno) come berretti, ecc. A. Tinelli, Heisterbachaofstrasse, 8, Bonn (Germania. 38756

RAPPRESENTANTI per Pavia, Treviglio e Laghi cercansi per salumi e formaggi. Salumieri, posta. 38653

RAPPRESENTANTI per Roma, Firenze, Venezia, Genova, Torino cercansi per articoli gastronomici fini. Salumieri, posta. 38655

RAPPRESENTANTI, viaggiatori cerca Casa inglese cartoline. Articolo senza concorrenza. Thrust Publishers Company, 44 Dean Street-Soho, London. 38710

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI vicinanze porta Genova appartamento non mobiliato 4-5 stanze per gennaio 1906, Scrivere cassetta 230 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 38772

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILI. - Per servizio pubblico acquistansi quattro automobili. Offerte con indicazioni, dati necessari cassetta 124 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38084

CAVALLO splendido irlandes 1.70 Jeienne garantito, sano, sincerissimo, vendesi. Casella 736, Milano. 38847

CERCASI macchina da scrivere usata in buone condizioni. Scrivere Casetta 179 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38615

GRUPPO elettrogeno, motore benzina De-Dion 8 1[2 HP dynamo Marelli 110 Volt continua, accessori, vendesi. Cassetta 238 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38810

LAMPADARIO ricco per salone desiderasi acquistare d'occasione. Scrivere Cassetta 196 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38576

SPECCHIO molato 2.65 per 2 vendesi occasione eccezionale. Acerbi via Dante 3. 38851

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bigliardo, bene avviato cedesi buone condizioni. - Scrivere Bozzetti, Indipendenza 25. 38713

CAUSA trasloco cedesi premiata, rimunerativa, avviata azienda industriale. Capitale seimila circa. Scrivere Ais, Viale Venezia 8. 38802

CEDESI avviato negozio di paste. Rivolgersi via Panfilo 18. 38850

CEDESI negozio d'orologiaio avviatissimo. Rivolgersi per informazioni Magazzino Forniture Orologiai, Zebedia 5. 38787

CERCANSI 30-50.000 da correntista o socio per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale Scrivere Rag. Passera, via Tre alberghi 22, Milano. 37984

CERCASI socio capitale 10-15 mila lire anche entrando rilevatario preferibilmente dell'arte, premiata officina meccanica esercizio cinquantenne, clientela affezionata, guadagno sicuro. Scrivere proposta seria, referenze, Anzani, Bocchetto 1, Milano. 38784

MERCERIA cedesi motivi famiglia, buon affare. — Corso Indipendenza 24 - Curci. 38807

POSTERIA avviata con abitazione rilevere bbesi. Curti Domenico, posta Milano. 38707

VIVAIO gamberi dell'Olona. Azienda avviatissima vendesi per malattia. Miti pretese. Scrivere Filippo Pessina, Fagnano Olona. 38855

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AURORA. Si scrivi sovente. Dammi sorriso di luce calore di sole. Meriggio verrà. 38809

CERCASI subito distinto conoscitore venditore pneumatici per automobili Milano e provincie lombarde. Autocar, posta Milano. 38640

IMPIEGO lucroso, sicuro, offro in ogni comune a persone serie e pratiche vendita articoli forte consumo. Max Vicenzi, corso Romana, 9, Milano. 38909

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 38232

MANCIA competente chi troverà, darà indicazioni Volpino bianco nome Alcide, Canile Corti, S. Siro 4. 38776

TRENTOTTENNE, bella presenza, capitalista, ufficiale governativo, tremilacinquecento annue, sposerebbe distinta signorina età corrispondente, dote. N. G. 44, posta. 38767

VENTOTTENNE bella presenza, istruitissima distinta famiglia, ricco corredo sposerebbe impiegato. Z. posta Omegna. 38708

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AFFITTACAMERE. Mediante il pagamento di una lira mensile i signori affittacamere possono fare inserire nell'apposito albo dell'Associazione Gogliardica « Galleria De Cristoforis » gli indirizzi dei loro alloggi a disposizione degli studenti. 38901

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

ARTE VERA! Dischi concerto (scelti). Sconto. Macchina « Italia » insuperabile! Risparmio 50 0[0. Dischi celebri d'occasione. Viale Monforte 14 (tram Monforte). 38839

ASSORTIMENTO di canapè riducibile letto, Prezzi mitissimi. — Landi Moscova 60. 38815

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 22218

CRIVELLI usati, botti di ferro, articoli ghisa, latta e rotami in genere, vendonsi per vagone completo. Dirigere offerte Art. 95, fermo posta, Fagnano Olona. 38857

GIOVANI autori musicali, drammatici volete essere lanciati? Scrivere « Critica Teatrale » Verona. 38804

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 8, (Piazza Fontana) Milano. 36708

L'OFFICE Général, 4 Quai Rambaud, Lyon (France) farà delle proposte vantaggiose a tutte quelle persone che cercano un impiego anche all'estero o desiderose migliorare. 38041

MAISON MEUBLÉE Basaglia, via Torino 14-16 telefono 86-28, al centro della città affittansi appartamenti mobigliati grandi e piccoli a mese e camere da letto da L. 2 a L. 5 al giorno. La Ditta Basaglia, viale Vittoria 20, Milano, tiene appartamenti mobigliati in diversi rioni. 38188

PARALISI guarigioni sorprendenti, cura completa, franca porto L. 26.30, estero 28. Gratis visite, consulti. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36640

PIANOFORTE tedesco celebre modernissimo gran concerto vendo subito occasione. Guicciardini 10, Milano. 38722

PIANOFORTE Berlino buonissimo vendo. — Rini, via Messina 2, Milano. 38785

VACANZE estive 1906. Interessante viaggio istruzione e divertimento interamente gratuito, visita Esposizione internazionale Milano 1906 e attraente giro in Isvizzera, offre la Società « Concordia » agli insegnanti d'Italia. Durata ventidue giorni. Splendida occasione anche per assistere al Congresso Unione Magistrale nazionale 1906. Parte didattica viaggio diretta apposita Commissione speciale competente. Domandare programmi, schiarimenti: Società Concordia, via Carlo Alberto 2, Milano. 38346

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO camera letto matrimoniale intagliata, armadio grande, cristalli, marmi, poltroncine, comoda 700. Garanzia. Sirtori 18. 38846

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA Svizzera.

CEROTTO MAZZA

rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i **reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe.** In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a **L. 1** la scheda e presso la Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro
L. 10 franco nel Regno.

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO — PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,
Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria
Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale **D.r WOOD N. 5A** (di 25 elementi con placca bi-metallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno
Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.

Mobili Signorili
Vera occasione
Anticamere, sale mangèr, salotti, stanze da letto, studii, ceramiche, statue di marmo, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni di valenti artisti. **Masè,** Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

50 Litri Barbera fino
L. ?, **Freisa** 20; da pasto 18. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 38431

1906
(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

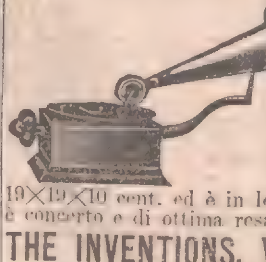
Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO. 22114
Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

POLLICULTORI
Prima di fare acquisti chiedete **Catalogo** ill. gratis premiato Stab. **A. Lorenzini,** Pisa, Fornitore di S. A. R. la duchessa di Genova.

FONOGRAFO "CORONA" Mod. 9
La macchina a disco più a buon mercato per dischi piccoli e concerto.



Tromba nichelata lunghezza di ... Piatto girevole del diametro di 17 cent.
L. 25.-
Movimento solido silenzioso; ... mentre è in moto. La cassetta misura 19×19×10 cent. ed è in legno lucidato noce. Il disco è concerto e di ottima resa. Spedire cartolina vaglia
THE INVENTIONS, Via Dante, 15 - Milano
Chiedere cataloghi dischi e cilindri ...

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
a fiamma ridotta
Per ulteriori informazioni volgersi ai
GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

LE PERSONE ELEGANTI
preferiscono fra tutti, l'**Almanacco Cromolitografico — Profumato — Disinfettante per Sachet e Portafogli CHRONOS-MIGONE,** siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — feste di Natale o Capo d'Anno. 2
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0.50 la copia.
Per la spedizione Cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto.
Deposito generale da **MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO.**

NARGHILÈ FRONTINI
vera radica inglese
La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore di tante altre pipe. Utili, in pratica molto inutili, se le assomigliano. — Prezzo L. **1.75** — tipo **grande L. 2.25 franca di porto.**
Inviare Cartolina vaglia **DITTA FRONTINI,** Via Orefici 16 Milano.

GRAN NOVITÀ PER I FUMATORI

Lampo è un meraviglioso accenditore tascabile a *fiamma bleu,* per sigari e sigarette, che sopprime ora e per sempre fiammiferi, pile elettriche, candele, capsule, micce, ecc., perchè è formato da una nuova materia che si gassifica e prende fuoco subito ogni volta che, togliendo il coperchio, *si espone al contatto dell'aria!* Volendo spegnere si rimette il coperchio all'astuccio, cioè lo si toglie dall'aria. — Questo curioso accenditore **arde ma non consuma,** così diventa di una durata incalcolabile. *In America ne furono venduti milioni in pochi mesi!* Si vende per *reclame* a sole L. **2** — franco nel Regno. (Estero Fr. **2.25**).

Per commissioni, che vengono eseguite prontamente, inviare cartolina-vaglia all'unica Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES
MILANO - Via Sirtori, 1-B - MILANO
RIVENDITORI cerchiamo in ogni parte del Mondo.

Giovedì 23 corr.
In tutta Italia si pubblicheranno
LE MEMORIE di LINDA MURRI
L. 3 da tutti i librai L. 3

IMPOTENZA **SEETTLE** del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0,75. **M. Marchi,** Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ASMA GUARIBILE
Risultati immediati
Gli asmatici sono pregati di domandare l'opuscolo illustrato scrivendo in Italia a
The Vixol Syndacate, 304, Brixton Hill London S. W.
Gli ammalati desiderosi dei consigli d'un medico, possono dirizzarsi al Dott. **MEDAGLIA GIUSEPPE,** specialista per le malattie dei Polmoni — **Nervi,** presso Genova.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO ... che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà ... scritto il responso della Sonnambula ... tutto quanto sarà possibile di poter conoscere. Per ricevere il consulto ... spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro **D'Amico, Bologna** (Italia).

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio da L.	125,000 - L.	125,000
1 premio »	100,000 - »	100,000
2 premi »	50,000 - »	100,000
1 premio »	40,000 - »	40,000
7 premi »	25,000 - »	175,000
14 premi »	20,000 - »	280,000
43 premi »	15,000 - »	645,000
40 premi »	10,000 - »	400,000
39 premi »	5.000 - »	195,000
402 premi »	1,000 - »	402,000
482 premi »	500 - »	241,000
1 premio »	325 - »	325
2 premi »	120 - »	240
2915 premi »	100 - »	291,500
2890 premi »	50 - »	144,500
30200 obblig. »	20 - »	604,000
25000 » »	21 - »	525,000
80000 » »	22 - »	1,760,000
88000 » »	23 - »	2,024,000
10000 » »	24 - »	240,000
9705 » »	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per		L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri"
è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

CONSORZIO VETERINARIO DI COSSATO
Comuni dei Mandamenti di Cossato e Bioglio.
Capi di bestiame 4500 circa.
È aperto il concorso per titoli al posto di Veterinario di questo Consorzio, collo stipendio annuo di L. 800, oltre ai diritti di visita da esigersi dai privati.
Età dai 25 ai 35 anni, la nomina è fatta per anni cinque. L'eletto dovrà fissare la sua residenza in Cossato, capoluogo del Consorzio, assumere gli obblighi portati dall'apposito regolamento visibile presso la Segreteria comunale di Cossato ed assumere il servizio col 1.° gennaio 1906.
Presentare domanda entro il 15 p. v. dicembre alla Civica Segreteria di Cossato.
Cossato, 8 novembre 1905.
Il Sindaco di Cossato, Presidente del Consorzio.
ANGELO MINO.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 6000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete servirvene fintanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR,** riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono ... illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria V. Emanuele, 3 - Milano
Entrata, via ...
Prego mandarmi il vostro ... gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 8.30 alle 18.30. Domenica dalle 10 alle 13.

Appendice del SECOLO 22 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 118

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nè costei si fece molto aspettare, giungendovi in compagnia di William Kline.

— Ebbene?... Come sta la duchessa? domandò la giovane miss con aria perfettamente indifferente.

« Ho saputo dalla mamma che ieri si è sentita tanto poco bene; ma era sicura di vederla ristabilita oggi, mercè il suo portentoso specifico.

— Ahimè!... Fino a stamattina il rimedio non aveva ancora spiegate le sue virtù miracolose... però non bisogna perdere la speranza...

— Andremo a curarla insieme, oggi nel pomeriggio, la mamma ed io.

Queste parole sorpresero il duca.

Perchè Kate tentava di sottrarsi alla probabilità d'un altro colloquio con lui?

Verso le quattro del pomeriggio, il duca stava leggendo nella biblioteca; quando vide improvvisamente entrarvi Kate.

— Ho una buona notizia da darvi! esclamò.

— Cioè? chiese Guglielmo avvolgendola tutta in una delle sue occhiate assassine.

— Mia madre sembra che sia proprio riuscita a guarire la signora di Morcef; e credo che riusciremo a farla venire a pranzo questa sera.

Questa splendida notizia non parve suscitare soverchi entusiasmi nel duca.

Ma miss Hawson gli domandò con così bel garbo, e con un sorriso così dolce, di offrirle il braccio per condurla nel salone, ch'egli dimenticò senz'altro il proprio dispetto.

S'erano a mala pena seduti che i due vecchi Yankees si mostrarono sull'uscio, l'un dietro l'altro.

Kate fu la prima a vederli venire avanti, barcollando, urtando contro tutti i mobili che si trovavano sul loro cammino.

Il rullio persisteva implacabile.

— O signor di Morcef!... Ecco qui i vostri cari amici che vengono a cercarvi per farvi fare il terzo ad una partita di *poker* o di *whist.*

— Ah... sì!... I miei cari amici!... Comincio ad averne abbastanza! Quei terribili giocatori saranno la mia persecuzione!

— E voi difendetevi!...

— Come volete che possa sottrarmi a della gente che è stata compagna d'infanzia di quel buon uomo di mio suocero?

— Eh!... Capisco anch'io che non è la cosa più facile del mondo!...

« Vi lascerò dunque tranquillo... Li vedo avviarsi verso di voi coll'evidente intenzione di condurvi al *fumoir.*

Il duca prese una subita risoluzione.

— Non mi contraddite!... Voglio giocar loro un tiro birbone!

Il comandante, spinto sopra una seggiola John Martyn che faticava a mantenere in equilibrio la propria considerevole rotondità, ed aveva delle spiccate attitudini a ruzzolare, si dirigeva verso di lui.

Immediatamente il duca rovesciò la testa all'indietro e rimase immobile, cogli occhi socchiusi, la bocca semiaperta, il respiro affannoso.

Il capo infiacchito, condiscendeva al movimento di rullio, dondolando sullo schienale della poltrona.

— Ebbene, signor duca? — Come vi sentite! gli chiese Pfüller.

— M'è venuto il mal di mare! disse il duca colla voce spenta.

— Come!... Se ieri vi facevate un merito di non averne sofferto mai!...

— Ne son ben punito, comandante!

Kate Hawson che non riusciva a contenere le risa, intervenne:

— Vedete bene!... Il signor duca di Morcef, dopo tutto, è un buono a nulla!... Almeno conoscessi io il *whist,* sarei ben felice di fare il terzo!

— Ma, proprio, non ne sapete nulla, miss?

— Nemmeno il principio!

— Ah!... me ne dispiace... immensamente... immensamente davvero!...

« Ma, insomma... speriamo che sarete presto guarito, signor duca... Arrivederci... a fra poco!

— Aspetta!... Prima che mi ci ripigli al tuo *whist!*

Ma il comandante cercava già altrove il suo « terzo ».

— L'avevo sempre pensato, disse miss Hawson, che voi dovevate essere un perfetto commediante.

— Che cosa dite?

— Diamine!... Non doveva essere diversamente, per potervi consentire di farvi cascare nella rete tutte quelle schiocchine di cui avete fatta la vostra vittima.

— Ed anche, penserete, che lo sia stato con voi.

— Oh! ne sono perfettamente convinta.

— Che cattiveria!... E quello che più mi meraviglia è vedere come voi, così fine, così intelligente, non sappiate distinguere il sentimento vero, sincero, di...

— In verità, esclamò essa con tono beffardo, io credo che il serpente, quando tentava la nostra progenitrice Eva avrebbe potuto assumere il vostro viso.

— Dite addirittura che sono il diavolo!

— E... chi lo sa?

— Siete ben sicura che non abbia il piè forcuto?

— Che ne so io?

E aggiunse con un senso di profondo e sincero rimpianto:

— Che disgrazia per voi, di nascondere sotto un'apparenza così lusinghiera, un'anima tanto perversa, un tale abisso di immoralità!

— Ahimè!... pensò Guglielmo fra sè e sè: ecco il pastore protestante che ricaccia fuori lo zampino! Finisce coll'annoiarmi, dopo tutto!

E aggiunse, alzandosi:

— Miss, m'accorgo che si fa tardi; e m'accorgo anche come la mia presenza non vi riesca troppo simpatica... Permettetemi, dunque, d'andare a sorvegliare le sapienti medicazioni della signora vostra madre.

Kate non lo trattenne per nulla, come forse egli si lusingava avrebbe fatto.

Nè, prima d'allontanarsi s'avvide d'una figura umana che cercava rimpiattarsi dietro il paravento situato in fianco alle seggiole da lui occupate insieme a miss Hawson.

Quand'egli fu uscito dal salone, quella figura si allontanò un poco, poi con passo svelto si diresse verso Kate.

Era William Kline.

Finse di essersi appena accorta della presenza di sua cugina ... del resto si trattenne a parlare ... rentemente del più e del meno.

Il tempo doveva passare senza che il signor di Morcef potesse trovare occasione di una rivincita, fosse pure ... soria.

La signora Kate s'era bellamente ... lata di lui.

Ma del resto, da giuocatore inveterato egli non parve nemmeno esserne ...

Da sei giorni il *Savoia* aveva ... l'ancora e teneva il mare.

Finalmente quella mattina, si a... un poco di calma.

Non più il rullio così violento; più quei colpi di mare rabbiosi lanciati contro i fianchi della nave.

Fuori del finestruolo della cabina il duca vide brillare il pallido sole ... nale.

E siccome il ponte non era più ... segnato, s'affrettò a recarvisi, per ... rare finalmente una boccata d'aria ...

Gelava ancora, ma il freddo era ... intenso.

Uno spettacolo meraviglioso s'offrì al suo sguardo.

I ponti, le passerelle, tutta la parte anteriore del piroscafo, in ispecial modo sfolgorava al sole.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 23 Novembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14218*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie dal mondo intiero.**

La nuova breccia di Porta Pia

« Il papa adisce ed accetta i Tribunali italiani. » — Questa la notizia telefonata da Roma: il papa accetta il giudizio dei tribunali in una causa civile riguardante il santuario di Pompei.

È questo un fatto assolutamente nuovo e rivoluzionario; che rompe tutta una tradizione d'indirizzo e di principio; che esulta dai confini del *flirt* clandestino e malizioso, del quale spesso si occupa l'indiscrezione di curiosi aneddoti e commenti la stampa, per assurgere alla importanza di un fatto politico eminente. È il papa stesso che rompe quella tradizione, che rinunzia esplicitamente alle geremiadi delle rivendicazioni platoniche contro « Colui che detiene ». Riconoscendo l'autorità giudiziaria d'Italia, egli riconosce il potere costituito « per volontà della Nazione » dal quale emana, e quindi il plebiscito e il principio rivoluzionario pel quale l'Italia ha voluta e compiuta la sua unità politica con Roma capitale...

È una breccia morale, una nuova breccia di Porta Pia, aperta al diritto nuovo al diritto popolare, nelle vecchie mura del Vaticano, secolare e primigenio ostello del « diritto divino ».

Intendiamoci: sulla portata effettiva di questo gesto pontificio non crediamo possano farsi molte illusioni neanche i sognatori e fautori della « conciliazione »; insorgeranno attorno al gerarca stesso le antiche forze bieche, le tenebrose potenze della setta che ha sempre avuto ragione di ogni tendenza moderna e modernizzatrice in Vaticano; e presto vedremo qualche nuovo « gesto » papale che aumenderà l'importanza dell'altro, continuando l'alternativa delle incertezze e dei *zig-zag*, che sembra oramai decisamente costituire la caratteristica del pontificato di Pio X.

Rimane però, e rimarrà, l'importanza morale del fatto, come indice sicuro, ufficiale, di una vigoreggiante tendenza nuova, come sintomo della coscienza ed acquiescenza che si va formando nel Vaticano stesso: essere oramai vano resistere ai tempi, impossibile il regresso, *aegri somnia* le rivendicazioni, inevitabile l'adattamento.

Senonchè è questo un indice e un sintomo del quale dobbiamo o possiamo rallegrarci? O hanno il giusto intuito coloro che in ogni atteggiamento remissivo del Vaticano vedrebbero soltanto il nuovo aspetto della vecchia formola reazionaria « Trono ed Altare » che stese la plumbea cappa del regresso su tutta l'Europa, appunto cent'anni fa?

Dubitosi un istante, noi ci sentiamo tosto confortati e sicuri contro tale codubbio per la incrollabile fede nella ineluttabilità del progresso, nella invincibile forza delle sue leggi.

Per essa noi sentiamo che ogni concessione ed ogni adattamento delle forze nemiche — per quanto soggettivamente ispirati a fini di ostilità ed a tattica di resistenza — sono vittorie della civiltà e della democrazia.

E intanto, vedendo il papato accedere — dopo trentacinque anni di dispettoso ed ostile assenteismo — ai tribunali italiani, non sappiamo esimerci da questa confortante impressione: che il pregiudizio medioevale si arrende definitivamente al diritto.

La dimostrazione contro la Turchia

La direzione all'Austria.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Il fatto che la direzione della dimostrazione navale contro la Turchia sia stata affidata all'Austria, ha prodotto penosa impressione nei nostri circoli parlamentari.

Tutti quanti hanno seguito lo svolgersi degli avvenimenti nella penisola balcanica, avranno potuto constatare come esista una grande opposizione di interessi fra le varie potenze, ma sopratutto fra l'Italia e l'Austria.

Si tratta sempre del dominio dell'Adriatico, e ogni passo che fa l'Austria per realizzare i suoi piani, è uno scacco per la nostra politica.

I maneggi occulti e continui del Governo austriaco nella penisola dei Balcani non sfuggono alle nostre autorità consolari, ma i loro allarmi non trovano alcuna eco alla Consulta, dove non si è mai avuta un'idea esatta del modo di procedere del vicino impero.

Si ritenne di avere conseguito una grande vittoria colla concessione avuta dal Montenegro a favore di imprese e società italiane, ma appunto per questo l'Austria ha voluto avere la sua rivincita, e, tanto fece, che si trova ora alla testa della dimostrazione navale, lo scopo della quale è principalmente quello di accrescere la sua potenza in Macedonia.

Ora si ritiene che il Governo italiano avrebbe dovuto valersi di tutti i mezzi diplomatici possibili, perchè alla testa della dimostrazione fosse messa qualunque altra potenza diversa dall'Austria.

L'aumento di prestigio e d'influenza che ne deriva alla Marina austriaca nell'Adriatico e nell'Egeo, andrà tutta a scapito dell'influenza italiana.

La Turchia vuole provocare UNA GUERRA?

Le notizie del *Times* relative all'attitudine assunta dalla Turchia di fronte alla dimostrazione navale delle potenze europee, lasciano supporre la possibilità di gravi ed imminenti complicazioni.

Il Sultano, secondo le informazioni del *Times*, fa questo ragionamento semplicissimo:

« Perchè l'Europa è rimasta completamente indifferente di fronte agli eccidi del Caucaso e della Polonia? Se essa ha veramente a curare la vita e gli interessi dei cristiani, perchè non è accorsa a far cessare quelle stragi? »

Il ragionamento può parere giusto fino ad un certo punto, ma non assolve in alcun modo la barbarie turca in Macedonia.

Non era in potere di alcuna nazione europea impedire gli eccidii improvvisi della Polonia e del Caucaso, avvenuti in seguito a sconvolgimenti politici e sociali che nessuno avrebbe potuto prevedere; mentre la questione della Macedonia si trascina da parecchie diecine di anni ed è sempre al medesimo punto, in causa della malafede del sultano di Costantinopoli, il quale ha mancato apertamente alle promesse fatte e non ha adempito alcuno degli obblighi contratti colle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La questione è dunque sostanzialmente diversa.

Noi non crediamo che la dimostrazione attuale possa avere una soluzione tragica perchè alla fine il sultano penserà ai casi suoi; ma se dovesse avere una simile soluzione, la colpa non sarebbe tanto della Porta quanto di chi la sostiene occultamente od apertamente, ossia della Germania, la quale, evitando di mandare le sue navi nelle acque turche, si è resa in qualche modo complice del sultano a cui ha inspirato l'audacia di cui dà mostra.

Ma, molto probabilmente, ripetiamo, sarà una tempesta in un bicchier d'acqua e la questione macedone inasprita dai nuovi eccidii che si stanno preparando si trascinerà ancora per molti altri anni, poichè nessuna delle potenze europee ha la volontà o il coraggio necessario di far cessare uno stato di cose che costituisce la maggior vergogna dell'Europa moderna.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) La Deputazione Provinciale a nome dell'intera regione pugliese telegrafò all'on. Fortis esprimendo la necessità di eliminare le disastrose conseguenze che dal nuovo *modus vivendi* colla Spagna vengono al commercio vinicolo.

In tale senso protestando sono partiti dei telegrammi dall'intera regione.

A Corato, ieri sera, vi fu un affollato Comizio di protesta. Alle deliberazioni prese nella riunione tenuta ieri alla Camera di Commercio, va aggiunto un quarto capo per chiedere cioè ed ottenere che ai vini spagnuoli, quando si presentino alle dogane italiane si applichi rigorosamente le prescrizioni della legge e del regolamento sulla sofisticazione dei vini, allo scopo almeno di frenare le facili importazioni di vini gessati e alcoolizzati. L'agitazione si estende ovunque.

⁂ Ci telegrafano da Foggia, 22:

Aumenta l'agitazione contro la riduzione del dazio sui vini spagnuoli.

A San Severo il sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. I viticultori e i circoli di commercianti hanno inviate delle proteste; così pure a Cerignola.

La Camera di Commercio si radunerà d'urgenza per discutere sul grave argomento.

⁂ A Rodi Garganico, per non aver ottenuto dal Governo una dilazione nel pagamento delle tasse arretrate, il sindaco, i consiglieri, i vicepretori e il conciliatore, si sono dimessi in segno di protesta.

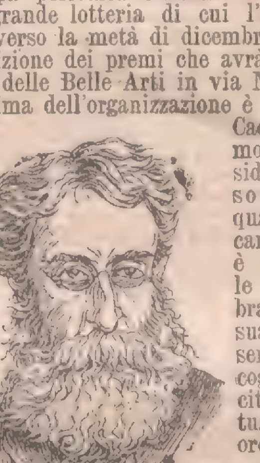
PRO CALABRIA

La lotteria dell'Associazione della Stampa.

Roma, 19 novembre.

Fra gli altri mezzi efficaci per la raccolta di danaro a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, l'Associazione della Stampa periodica italiana ha organizzato una grande lotteria di cui l'estrazione si farà verso la metà di dicembre, previa una esposizione dei premi che avrà luogo al palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

Anima dell'organizzazione è stato il duca Caetani di Sermoneta, vicepresidente dell'Associazione, il quale, moltiplicando sè stesso, è arrivato con le sue lunghe braccia e con la sua attività esemplare a raccogliere doni fra cittadini e istituzioni d'ogni ordine.



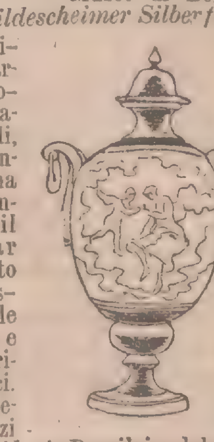
Duca Caetani di Sermoneta.

L'esposizione dei premi riuscirà una delle attrattive di questo inizio della *season* romana. Ben pochi hanno saputo resistere alle signorili insistenze dell'onorevole di Sermoneta, cosicchè i doni, alcuni dei quali veramente sontuosi, formano un insieme quale migliore non si potrebbe desiderare.

Tutti, dal re e dalla regina Margherita ai redattori dei giornali cosidetti sovversivi; dal presidente della Camera ai negozianti più potenti o più modesti; da Ettore Ferrari gran maestro della Massoneria al cardinale Cavagnis, hanno risposto generosamente al suo appello. È stata una nuova gara di cordiale beneficenza.

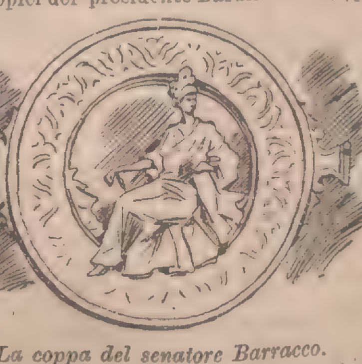
Gli artisti più celebrati hanno inviato opere d'arte che saranno da tutti desiderate. Giulio Monteverde, per citarne uno, ha mandato all'Associazione il bozzetto da lui firmato, del monumento al duca di Galliera.

Tra i doni più vistosi, vi dò il disegno di una bellissima statua in bronzo, e di un vaso elegantissimo offerti dal re, e quello di una coppa preziosa inviata dal senatore Barracco, che è la copia del più bel pezzo esistente nel Museo di Berlino sotto il nome di *Hildescheimer Silberfund*.



Vi sono moltissimi quadri, vasi artistici, bronzi, orologi d'oro di gran valore, libri pregevoli, oggetti per ornamento della casa... Vi ha insomma tutto quanto può risvegliare il desiderio di tentar la sorte, combinato con quello nobilissimo di alleviare le pene del prossimo e di asciugare le lagrime di tanti infelici.

Per ciò è lecito sperare che gli sforzi filantropici del presidente Barzilai e del vice-



La coppa del senatore Barracco.

presidente di Sermoneta, siano coronati da successo finanziario, con lustro nuovo per l'Associazione nostra nel cui nome la lotteria di beneficenza è stata bandita.

Nel collegio di Montagnana

Ci telefonano da Padova, 22:

La lotta nel collegio di Montagnana può dirsi ormai iniziata.

I clericali moderati portano il clericale avvocato prof. Alessandro Stoppato che aspira a completare la triade con Cornaggia e Cameroni. I socialisti deliberarono di portare l'onorevole Prampolini, il quale sembra che si sia deciso ad accettare la candidatura. L'assemblea del Circolo socialista di Padova ha deliberato a grandissima maggioranza l'unione dei partiti popolari per le elezioni generali ed amministrative che avranno luogo il 3 dicembre. La proclamazione dei candidati si farà giovedì sera. La vittoria dei democratici è certa.

VITA TORINESE

Che farà il partito socialista?

Torino, 21 novembre.

Ieri sera il gruppo dei consiglieri socialisti si radunò per stendere una protesta da inviarsi al prefetto ed al capo del Governo su una questione che essi intendono agitare relativamente alla posizione giuridica dell'attuale Consiglio comunale.

E dico attuale perchè i trenta consiglieri socialisti e qualcuno della maggioranza non essendo dimissionari, danno ancora vita al Consiglio che essi, a senso di legge, ritengono vivo e vitale.

Ecco come il gruppo dei consiglieri socialisti intende presentare la questione.

Sostengono essi che non allo scioglimento del Consiglio ed alle elezioni generali si deva venire; ma semplicemente alle *elezioni suppletorie*.

Stabilisce il testo unico della legge comunale e provinciale in correlazione con la legge del febbraio 1904, che durante il biennio si faccia luogo alle elezioni suppletorie sempre quando il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre *un terzo* dei suoi membri.

Ora, tenendo conto che il Consiglio comunale di Torino si compone di 80 consiglieri e che i dimissionari sono circa cinquanta, ossia oltre un terzo del numero complessivo, si sarebbe appunto, secondo i consiglieri socialisti, nel caso voluto dalla legge per le elezioni suppletorie.

In quale caso, secondo la legge, il Consiglio dovrebbe *rinnovarsi per intero* come vorrebbero i consiglieri della maggioranza?

« Sempre quando — così dice l'art. 2 della legge 11 febbraio 1904 — il Consiglio per dimissioni o per altra causa abbia perduto i *due terzi* dei suoi membri. »

Ma i cinquanta dimissionari non costituiscono i due terzi in un Consiglio di ottanta consiglieri. Bisognerebbe che i dimissionari fossero almeno cinquantatre.

* *

Stando nel cerchio della matematica, i consiglieri socialisti si tengono come in un cerchio di ferro dal quale invocano le elezioni suppletorie.

La maggioranza per contro fa di tutto per snidarli — così almeno dicono i socialisti — sollecitando dal Governo lo scioglimento del Consiglio.

Il che legalmente non si potrebbe fare, perchè i Consigli, a senso di legge, non si possono sciogliere che per *motivi di ordine pubblico o nei casi di persistenza nella violazione degli obblighi imposti per legge nonostante il richiamo ad osservarli.*

E il Consiglio comunale di Torino non si è mai posto in tali condizioni perchè l'ordine pubblico non fu turbato e non vi fu da parte di nessuno persistenza nella violazione degli obblighi imposti dalla legge e tanto meno vi fu richiamo da parte di alcuno ad osservare questi obblighi che un decreto di scioglimento dovrebbe dire violati.

* *

Come vedete, siamo in pieno campo di discussioni giuridiche, ed i dilettanti di questioni di diritto amministrativo possono pasturare abbondantemente.

Ma senza essere profeti o figli di profeti si può affermare sin d'ora che il Consiglio si scioglierà per quel principio giuridico... che li vale tutti: « Chi comanda fa legge » riassunto dal poeta nel verso:

Le leggi son ma chi pon mano ad elle!

D'altronde, a che varrebbero l'autorità ed il potere se non fosse per abusarne?

La questione che pare una casuistica di legulei ha invece una grande importanza pratica per i socialisti, perchè quando essi potessero ottenere che si facessero le elezioni suppletorie porterebbero in Consiglio un tale numero di nuovi consiglieri di parte loro, da costituire coi trenta che sono tuttora in carica, una maggioranza, il che li metterebbe in condizioni di dover assumere l'amministrazione.

Ed eccoci al punto critico della questione. Sono essi preparati a ciò? O meglio lo spirito pubblico è preparato nel momento presente ad una amministrazione socialista? Noi crediamo di no.

Quando pure essi riuscissero ad ottenere le elezioni suppletorie, per l'accordo dei partiti avversi (che si dà come cosa certa), non potrebbero ottenere una maggioranza tale da consentire un'amministrazione forte e duratura, è il primo esperimento fallirebbe.

Il che sarebbe una vera iattura per il giovine partito popolare. Per altro lato quando si facciano le elezioni generali, c'è da temere che il gruppo socialista, di fronte alla coalizione clerico-modero-liberale, ecc. ecc., ne esca menomato. Ed è in questa paura che nell'annunziare la crisi esortavamo gli amici nostri a non fare questioni di procedura ed a cominciare a prendere del presente tutto quel bene che si poteva, in attesa di un migliore avvenire, chè a detta dei savi il *meglio* è sempre il peggior nemico del bene.

Toga-rasa.

Il Papa si fa rappresentare in tribunale.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Il comm. Bartolo Longo, con documento del 12 agosto 1905, autorizzava l'agente delle imposte di Torre Annunziata di trasferire alla Santa Sede il Santuario della Madonna di Pompei.

Dibattendosi ora sulla Madonna di Pompei, dinanzi al tribunale di Napoli, una questione fra gli eredi Radenti e Bartolo Longo, Pio X ha nominato a suo procuratore speciale l'avv. Patriarca, perchè compia la ratifica catastale e accetti, dagli invertitori in causa, le dichiarazioni che si faranno a tale scopo.

Col mandato di procura, il papa dà facoltà all'avv. Patriarca di ottenere che l'immobile comprendente il Santuario, insieme con gli accessori destinati al culto, passi nei registri catastali a nome della Santa Sede, e di accettare tutte le dichiarazioni per raggiungere lo scopo, specie nei riguardi del quadro della Vergine e dei doni fatti al Santuario.

È questa la prima volta che il papa si fa rappresentare direttamente innanzi all'autorità giudiziaria.

Spunti ed appunti

Il nuovo re di Norvegia prima che la sorte gli facesse il dono, Dio sa quanto invidiabile, di un trono, era capitano di corvetta. Appena il desiderio dei norvegesi fu accertato, si pensò a promuoverlo: ed eccolo di un subito ammiraglio.

Nulla di strano si intende. La democrazia, nelle sue ore di entusiasmo, si è anzi compiaciuta di crearsi dei generali di venti anni. Chi avrebbe fermato Hoche nel suo cammino se non fosse stata la morte? C'è però una differenza: per la carriera rivoluzionaria si è chiesto quasi sempre un episodio opportuno. Così ad esempio è da Tolone che comincia a risplendere la stella del Bonaparte. Per il nuovo re di Norvegia soltanto una similitudine poetica potrebbe spiegarci invece il criterio della promozione. Infatti non si dice spesso che il popolo è incostante e capriccioso come l'Oceano?

Ed allora siccome non abbiamo nessuna invidia giacobina da esprimere, e la nostra non è che un'annotazione disinteressata, vorremmo riflettere.

Che cosa si intende di fare quando sopra i re si gettano i titoli, senza domandare ad essi nessuna preparazione adeguata? Forse questo: si vuol riconoscere che anche quella del principe è una missione difficile, da cui un uomo può essere assorbito. Si vuol quasi escludere che il nostro simile, a cui è toccata la pericolosa fortuna, abbia modo e tempo di meritarsi le cariche.

Marinaio, bisogna subito che sia ammiraglio. Da solo e lentamente non lo diventerebbe?

Pittore, come Guglielmo II, egli finisce i quadri in poche ore, passate magari lontano dalla tavolozza: e il pubblico mormora il nome dell'artista che si suppone abbia dipinto davvero.

Letterato, come Federico di Prussia, tutti cercano nel suo stile tedesco le pagliuzze d'oro del signor di Voltaire.

E dopo ciò qualcheduno invidia?

Carlo V volle nelle sue ultime ore dedicarsi ad umili fatiche di oriuoleria. E soltanto così pensò di essere stato felice una volta... Ah! essere certi di saper fare qualche cosa!...

margutte.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

MARIO RAPISARDI

Fra le promesse che ancora io faccio a me stesso, è quella di attraversare un dì o l'altro tutta Italia per stringere la mano a un grande che mi è caro... ma di persona non mi è noto.

E se a me dico che anche per lui sarà festa quel giorno, certo non m'illudo e non mi vanto.

O perchè mai, così mal separati dal caso, uno a Catania l'altro a Lugano, stimandosi e volendosi bene, manifestandoci a vicenda il sentimento che così ci unisce, non abbiamo cercato mai di legar meglio i nostri affetti?

Quella stranezza è la verità; che così si spiega.

Mario Rapisardi fu in gioventù battagliero tanto, da creare intorno a sè (e più nel circolo da lui più lontano, fra quelli che poco sapevano di lui, se non per la prepotenza del suo verso smagliante) una onda di ostilità.

Quand'egli si trovò alle prese col leone — caso poco mirabile! — tutte le pecore gli furono nemiche. E appena il grande ferito da un altro grande, gli si avventò, le pecore, per l'occasione, parvero leoni.

I pietosi, come sono io, guardarono dolenti a quegl'odii che, seminati da una mala parola, avrebbero dato una messe non sincera d'oltraggi ai due valorosi, oltraggiosissimi alla verità.

Mario Rapisardi, costretto a quella che a lui parve difesa legittima, altri pure attaccò: e fra questi un mio giovane amico (giovane, perchè risalgo la bellezza di 32 anni) un valoroso, un inquieto egli pure, e dolce, a conoscerle bene, sino alla bontà poco umana.

Il nuovo nemico al quale Mario vibrava i suoi colpi, era Angelo De Gubernatis.

Fu questa la ragione che tenne me, per lunghi anni, lontano dal catanese ardito. Lodo oggi il momento buono in cui, lette le mirabili cose che il Rapisardi mi andava dicendo in certi poemetti apparsi nella *Nuova Antologia*, mi trovai la penna in mano e la feci servire a una bella cosa; a mandare un plauso, e un saluto all'ignoto da gran tempo ammirato.

Così, senza conoscerci meglio, Mario ed io ci vogliamo bene; e se il *fato* è buono per lui come per me, il *cielo* a cui guardo sempre, darà un giorno ad entrambi la gioia pura d'un'ora passata insieme a banchetto spirituale.

* * *

Ho riletto la poesia di Mario Rapisardi e ne apprezzo tutto il valore, che in ogni tempo sembrò nuovo a chi seppe leggere: m'intendo dire la *sincerità*.

Da questa sincerità ingenua, sempre nacque la poesia grande.

Perciò Foscolo appare più alto del Monti; e perciò Leopardi sembrò superare anche quei due, perchè il suo male, se anche falsava la sembianza delle cose, si doleva ad alta voce ingenua.

Da questa sincerità morbosa, ignota al seicento, ignota agl'arcadi, mal nota perfino ai romantici e peggio all'ora presente ammalata essa pure di seicentismo barocco, da questa sincerità morbosa derivarono le collere del Rapisardi. E dalle collere la sua sventura.

Perchè proprio sembrerà sventura, se vero è quanto si legge nelle gazzette di ieri, che al sublime artefice della parola alata, non volino oggi, all'ora tristissima che lo fa giacere infermo, il conforto, il plauso, l'amore degl'italiani dalle terre più lontane.

Ma io a questo non credo. So che da ogni nordico paese, dove meglio si coltiva la pianta dell'amore, dove si ha il rispetto ignoto in Italia, dove in ogni altare rizzato un giorno, si continua la pietà del rito buono, giunge al capezzale del nostro ammalato la parola sanatrice.

* * *

Mario Rapisardi, scaturigine da cui scese tanta onda di poesia e d'amore, ha due altre sventure, ben altrimenti a lui feroci. La prima è che egli si conserva eretto, ribelle e solitario, mentre altri che gli arrivano appena all'omero ebbero la scienza di curvarsi molto e così sembrarono più alti del vero.

Sembra un paradosso e non è.

L'altra sventura sua è che egli non crede all'anima eterna, o forse crede fermamente di non credere. E perchè egli è sincero, io ricerco la ragione dell'occulta sincerità della bugia. La sua bugia deriva dal dubbio.

A chi sinceramente dubita è negata la sincerità d'ogni affermazione; perciò quando questo carissimo amico mi scrive di non credere mi è concesso di pensare ch'egli, appunto perchè ha l'animo troppo sincero, offenda il vero.

Non può uno spirito forte, come quello di Mario Rapisardi, avventarsi alla negazione se non per placare l'implacabile nemico. E se egli dubita (egli che salì tanto alto sulle ali del verso, a incontrare l'idea) nelle ore del maggior sconforto deve pur dire a sè stesso che la visione dell'umanità avviata ad altri destini, l'onda occulta della pietà umana, che così bene lo muove, e il desiderio insaziato di bene, sempre con-

---

Appendice del SECOLO 23 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT — 130

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ordinai dovunque ricerche, che rimasero infruttuose.

« Non ebbi mai alcuna notizia di colei che era stata l'unico idolo della mia giovinezza.

« Ed ecco che ora ritrovo questo piccolo congegno da me costrutto per lei, portante le sue iniziali e la corona di marchesa!

« Potete figurarvi la mia emozione.

« Dopo quarant'anni, sto forse per sapere che ne fu della donna diletta verso la quale fui tanto colpevole ».

Stefano pareva sul punto di smarrire i sensi; e siffatto turbamento straordinario fu ritenuto da Sanders come dovuto all'emozione prodotta dal triste racconto.

Non vi fece perciò alcun caso.

— In qual modo, chiese Giorgetta non meno commossa, puoi sapere che ne fu della tua povera moglie?

— Ora lo vedrai, rispose l'industriale.

Il quale esaminò attentamente la piccola macchina.

— È intatta, soggiunse dopo una breve pausa. Nessuno l'ha fatta agire mai, per la buona ragione che non s'è riusciti a trovarne il modo.

Toccò quindi una molla invisibile che determinò uno scatto sonoro.

Allora passò le dita sulle incrostature del coperchio e subito s'udì una voce chiara, distinta.

Diceva:

« Ho commesso un grande errore, meglio anzi un delitto.

« Il mio sposo, spinto dalla sua solita gelosia, mi ha fatto una terribile scena.

« Non solo ha sospettato di me, che non vivo se non per lui da quando lo conosco; ma per la prima volta, m'ha accusata apertamente.

« Quando poi ha manifestato il fermo proposito d'abbandonarmi, non ho ceduto, volendo dargli una lezione.

« Io non amarlo, gran Dio! Ma è ed è sempre stato l'unico amore della mia vita!

« E se n'è andato!... Ed io credevo che la sua risoluzione non fosse seria... Pensavo che sarebbe ritornato.

« Ecco il mio delitto!

« Non ho saputo vincere il mio orgoglio per trattenerlo.

« È passato un mese e non ho notizie di lui; ed io sto per morirne... Sì, sento che la mia vita se ne va.

« Mio figlio rimarrà solo sulla terra!

« Forse che un uomo, d'un sì alto ingegno come quello di Marco, deve essere trattato al pari degli altri?

« Sciagurata me che non sono stata indulgente, non ho saputo umiliarmi, sacrificarmi per lui!

« Ah, come lo sconto il mio errore!

« Marco, amor mio, odimi, rispondimi, sopratutto perdonami! »

Qui la voce si fermò, e l'industriale, pallido, disfatto, si terse il sudore che gl'imperlava la fronte:

Toccò quindi un'altra molla e subitamente la voce stessa ripigliò:

« M'ha lasciato una grossa somma, per nostro figlio. Ma qui nel lusso, in cui vivo e che egli incoraggiava, quel danaro non tarderebbe a sparire.

« Ora non ho il diritto di trasgredire la sua volontà. Sloggerò.

« Domani andrò a stabilirmi in un villaggio nei dintorni di Parigi, e se la mia malattia s'aggrava, affiderò mio figlio a persona che ne avrà le debite cure e che lo alleverà sino al ritorno di suo padre. »

La voce si fermò un'altra volta.

Sanders piangeva a calde lagrime.

In capo ad un istante la voce proseguì:

« Muojo. Mario non mi perdona! A che scopo vivere?

« Ho scritto ad una vecchia zia, quella stessa nella cui casa m'ero rifugiata, allorchè morì mia madre, ed alla quale affiderò il mio Stefano.

« Si chiama Cristina di Mazolles... »

A tali parole Francoeur mandò un grido che non avea nulla d'umano.

Stese le braccia verso Sanders, e volle avvicinarglisi.

Non ne ebbe la forza.

Balzato in piedi con impeto, trinciò l'aria colle mani contratte e cadde riverso, privo di sensi.

Le due donne e l'industriale rimasero esterrefatti.

— Mio Dio, mio Dio! mormorò Giorgetta. Che significa ciò?

Teresa aiutò Sanders a sollevare, l'ingegnere, a stenderlo su un canapè, a stropicciarlo, a rivolgergli le parole più tenere e affettuose.

Ben presto egli aprì gli occhi e disse con un filo di voce:

— Perrault non è il mio nome. Son nato a Londra e mi chiamo Stefano di Francoeur.

Toccò ora a Sanders a mandare un grido terribile.

Egli cinse l'ingegnere colle braccia e, sollevatolo sino alle proprie labbra, lo baciò pazzamente.

— Ne ero sicuro... balbettò. Sei mio figlio!... Sono il marchese di Francoeur!...

Non s'udì per qualche istante, se non il rumore di sospiri, di singhiozzi interrotti, di baci, di esclamazioni di gioia.

— Oh, padre mio, diceva Stefano, vi amavo già tanto!

Al che Sanders rispondeva:

— Rassomigli tutto alla mia povera e cara morta! Hai gli stessi suoi gesti, le sue inflessioni di voce, i suoi tratti...

— Ma ha i tuoi occhi, caro padrino... lo interruppe Giorgetta. Gli occhi e l'espressione energica della tua fisionomia...

Poi, voltasi a Teresa:

— Mamma, soggiunse, Stefano è mio fratello, poi che è figlio del mio padrino. Ecco perchè lo amavamo inconsciamente.

Sanders, o meglio Marco Andernos, marchese di Francoeur, lasciò un momento il figlio per stringersi al petto la giovane.

— La tua delicatezza è squisita, disse.

Stefano, dopo un breve silenzio, riprese:

— Padre mio, evocatela ancora la voce adorata. Essa ha certo altre cose a rivelarci, preziose per me, imperocchè sono stato infelice più di quanto si può essere quaggiù.

— Ah, Dio, questa è la mia punizione! — Hai sofferto. — Sei stato torturato dalla vecchia briccona che avea già martirizzato tua madre.

— Ha messo pure a repentaglio la mia felicità.

« Ma ti racconterò queste cose più tardi e minutamente. Pel momento evoca ancora la voce d'oltre tomba, la cara voce che forse mi riabiliterà e restituirà l'onore.

« Per me, vedi, questo è il più urgente.

« Dopo ti dirò ciò che dirò a voi pure, mia seconda madre, e a voi, cara sorella — ossia quali siano state le mie sofferenze sovrumane.

Sanders s'asciugò gli occhi e continuò a consultare il fonografo.

La voce ripigliò:

« Zia Cristina non è buona. È crudele, egoista per natura; ma si può esserlo, crudele, con un povero fanciullo che non ha più nessuno al mondo?

« Del resto prenderò le necessarie precauzioni.

« E il modo con cui regolerò le mie faccende, la costringerà a fare per mio figlio ciò che ho deciso e che deve esser fatto.

« La signorina di Mazolles, infatti, è un composto d'avarizia, d'egoismo, di tirannia, ma specialmente d'orgoglio.

« Lasciata libera della sua volontà, è inesorabile, senza coscienza, senza pietà alcuna.

« Sottoposta invece a condizioni formali, dovrà eseguirle. *(Continua.)*

traddicono alla negazione che ogni tanto si avventa all'anima sua e alla nostra può darci tormento.

Amico Mario, finchè rimaniamo in questa crosta, a divorarci la poca vita, se tu non vuoi affermare con me tutto quello che io vi scorgo, almeno abbi pietà di te e di noi; sii sincero fino in fondo *per nulla negare*, a costo di ricadere nel dubbio.

Pensa che, anche dubitando dell'altra vita, si può essere sinceri in questa che ci offende.

L'hai detto tu stesso, e come bene l'hai detto! Rileggi meco *don José*:

... Scienza dell'uom. So che al tuo volo
Son le voci e le fonti alte precluse
Del mirabile fiume; e nell'austero
Crepuscolo dei suoi regni ristretto
Piego, docile alunno, al tuo bel seno
La fronte; e questi ingordi occhi vorrei
Sigillar ne la pace. Ahi! ma l'infermo
Spirito geme irrequieto; e ancora
Che a vane inchieste il labbro mio si chiude
Interroga la mente. È acuto, insonne
L'occhio mio la nemica ombra ferisce.

Oh torni sano il corpo del poeta, cessi l'inquieta smania interrogante nel silenzio, e lo spirito suo risorga bene armato di bene.

Quel bene, unico e grande della vita, fu sempre, *un po' di fede*... comunque sia fatta.

Salvatore Farina.

L'AGITAZIONE ANTIMILITARISTA

Ci telefonano da Firenze, 22:

La notte scorsa vennero affissi varie centinaia di manifestini antimilitaristi, diretti dai giovani socialisti ai coscritti.

La P. S. li strappò nelle prime ore del mattino.

*** Ci telegrafano da Pistoia, 22:

Nel locale della Camera del Lavoro per iniziativa del Circolo giovanile socialista ebbe luogo un Comizio privato antimilitarista.

Parlò il socialista rivoluzionario Tullio Masotti di Firenze. Venne votato un vibrato ordine del giorno.

Il Comizio procedette calmo ed ordinato.

*** Ci telegrafano da Spezia:

Stamattina la Pubblica Sicurezza a questo ufficio postale procedette al sequestro di molti manifesti antimilitaristi provenienti dagli Stati Uniti d'America.

Il contenuto dei manifesti è assolutamente anarchico.

Reclute che cantano inni socialisti.

Ci telefonano da Varese, 22:

Oggi, essendo cominciato per i mandamenti di Arcisate e Cuvio, l'arruolamento delle reclute della classe 1885, abbiamo assistito ad un fatto nuovo, mai verificatosi da noi: Una quarantina di coscritti di Cuvio, si presentarono sotto le armi cantando l'inno dei lavoratori, richiamando l'attenzione della cittadinanza.

Altre reclute girarono la città indossando giacche rosse, e pure cantando inni socialisti.

LE INQUISIZIONI POSTELEGRAFICHE

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) A proposito delle inquisizioni sulla condotta privata e sulle opinioni politiche dei postelegrafici inscritti alla Federazione — inquisizioni ordinate dal ministero dell'Interno a quello delle Poste — mi consta che furono inviati nelle direzioni del regno tutti gli ispettori centrali ed alcuni segretari.

Si prevedono traslochi e punizioni.

LO SCANDALO FERROVIARIO

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Si annuncia che il processo per il tentativo di corruzione denunciato dal macchinista Ermanno Colelli, verrà iniziato a Napoli dove il reato fu commesso.

L'*Avanti!* scrive: l'onor. Raggio ci telegrafa da Genova:

« L'*Avanti!* da qualche giorno va imputando a me e alla mia ditta il presunto tentativo di corruzione, designandone autore un impiegato della Società Anonima Meridionale del carbone di Torre Annunziata.

« Invito la S. V. a pubblicare:

1° che l'interessenza mia e della mia ditta in tale società consiste unicamente nell'essere proprietario io, al pari di molti altri azionisti e di altre ditte, di un numero indifferente di azioni;

2° che al fatto imputatoci io e la mia ditta siamo assolutamente estranei e ci riserviamo di far valere i diritti che la legge ci accorda. »

Una nuova grande scoperta
AL FORO ROMANO

Ci telefonano da Roma, 22:

(Norsa.) Giacomo Boni prepara un nuovo trionfo alla scienza archeologica.

L'illustre scopritore è sul punto di accertare la presenza di un monumento su cui, mai, prima d'ora, s'era arrestata la mente indagatrice degli studiosi.

I primi passi a questo ritrovamento, mossero dall'osservazione di quei misteriosi monumenti conosciuti sotto il nome di *Plutei*.

Sono due grandiosi parapetti di marmo rinvenuti poco dopo il 1870 all'imboccatura del *Vico all'Argiletum* che sboccava nel Foro, e di cui, nella presente disposizione, indicano un prolungamento, quasi a dividere l'area del Comizio, da quella del Foro propriamente detto.

Essi furono ivi collocati probabilmente nel secolo quarto dopo Cristo, quando vennero rimossi dal loro posto primitivo.

I due *Plutei* sono scolpiti da ambo le faccie. Su di una rappresentano, tanto l'uno che l'altro, gli animali preparati pei solenni sacrifizi detti *Souvetaurilia*, cioè un toro, una pecora e un maiale.

Uno di essi, rappresenta l'imperatore (forse Traiano, forse, secondo l'Evans, Adriano) in atto di assistere all'abbruciamento delle tabelle contenenti liste dei balzelli arretrati, condono d'imposte, accordato il più delle volte dagli imperatori.

Nell'altro l'imperatore è rappresentato due volte; una, in atto di parlare al popolo dai rostri, forse accordando una distribuzione di danaro o di vettovaglie; un'altra, seduto su un marmoreo tribunale, in atto di accogliere due bambini che l'Italia gli offre, simbolo degli *Alimenta puerorum et puellarum Italiae*, caritatevole istituzione di Traiano, altamente benefico, nell'epoca in cui le guerre facevano tanti orfani.

Sullo sfondo dei due bassorilievi, che sembrano completarsi l'un l'altro, corrono i monumenti del Foro, disposti con ingenua prospettiva.

Boni si dette alla ricerca del tribunale imperiale, ivi rappresentato e non mai ricercato da alcun archeologo; e, seguendo le tracce date dalla disposizione di altri monumenti, in rapporto ad esso, ne stabilì il posto presso le colonne onorarie, non lungi dalla Voragine di Curzio.

Ivi, infatti, ha scoperto una costruzione, in calcestruzzo, di vaste dimensioni, corrispondente per dimensioni e pel luogo al tribunale indicato nel bassorilievo.

Nel mezzo furono scoperte traccie di un magnifico pavimento di marmi policromi e rovine d'una specie di edicola, che doveva coprire il trono imperiale.

Lo studio dei frammenti sta procedendo, e fra breve avremo la conferma materiale di questa gloriosa scoperta, la quale rivela il luogo d'onde gli imperatori esercitavano pubblicamente le supreme funzioni del principato.

Il monumento fu evidentemente demolito all'epoca di Diocleziano, quando gli imperatori avevano già abbandonato Roma, ed i *Plutei* furono allora disposti su rozze fondature di travertino, ove ora si ammirano.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

Una cambiale del Ministero della marina.

22 novembre, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Il *Commercio italiano* pubblica il bollettino dei protesti cambiari, nel quale figura il Ministero della marina per una tratta accettata di 25 mila lire.

Si osserva in proposito che la cosa non ha certamente precedenti, ed è altresì una riprova del disordine che regna sovrano in quel dicastero.

Un supplemento dell'*Agenzia italiana*, uscito però stasera a tarda ora, spiega che la tratta a cui si allude è stata invece regolarmente pagata.

Si verificò un disguido dovuto a chi spedì la tratta e non imputabile al Ministero della marina.

Si tratta di una cambiale emessa da una nave della marina militare all'estero; e pagabile in oro a Roma.

Giolitti a Roma.

Sabato prossimo tornerà a Roma l'onorevole Giolitti il quale si ripromette di prendere attiva parte ai lavori parlamentari.

Gli orari invernali delle ferrovie.

Alla conferenza internazionale che avrà luogo il 7 dicembre a Firenze per gli orari invernali delle ferrovie, interverrà il ministro Ferraris, o, in sua assenza, il sottosegretario di Stato on. Pozzi, con l'assistenza del comm. Zacchi della Direzione Generale delle ferrovie di Stato e del comm. Muttoni dell'ufficio speciale per le ferrovie.

Interverranno anche i rappresentanti dell'Austria, Germania, Russia, Ungheria, Svizzera, Prussia e Francia.

Congresso internazionale postale.

Nella primavera dell'anno prossimo, si terrà in Roma, il Congresso internazionale postale.

L'inaugurazione sarà fatta con grande solennità in Campidoglio alla presenza del re. Finora non è ancora deciso dove si terranno i lavori del Congresso; si sa però, che interverranno numerosissimi delegati.

Le questioni che si tratteranno, saranno della massima importanza.

Già l'ufficio di Berna ha raccolto in un volume le diverse proposte delle varie nazioni, proposte che costituiranno l'ordine del giorno per i lavori.

Va notato che alcuni Stati dell'Estremo Oriente ed Australia, hanno comunicato che i loro delegati al Congresso si sono già messi in viaggio.

Alcuni Stati saranno rappresentati dal rispettivo ministro delle Poste.

L'organizzazione dei ferrovieri anziani.

È in corso di approvazione il regolamento per la nomina della commissione del personale incaricato di dar parere sulla organizzazione dei ferrovieri anziani, in base all'articolo venti della legge 22 aprile 1905. Trattasi di un provvedimento che interessa settantamila agenti ed è intendimento del ministero e della direzione generale delle ferrovie di Stato, darvi corso colla maggiore sollecitudine.

Disordini a Morricone e a Montelibretti.

Nei giorni scorsi la Lega dei contadini di Morricone e Montelibretti iniziò pratiche coi proprietari degli uliveti per ottenere una maggior mercede.

Le trattative, che furono laboriosissime, fallirono completamente, e allora i contadini decisero di abbandonare il lavoro, e in numero di circa duecento si opposero a che le donne si recassero a raccogliere le ulive. La forza pubblica arrestò per attentato alla libertà del lavoro, il segretario della Lega, Torquato Possenti, e certo Ferricchio, che incitavano i contadini.

Stamane sono partiti alla volta di Morricone e Montelibretti due funzionari di P. S. oltre cinquanta carabinieri e una compagnia di fanteria.

Un'interrogazione sul dazio dei vini spagnuoli.

22 novembre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* L'on. Salandra ha chiesto di interrogare i ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura, sulle ragioni che hanno indotto il Governo a consentire un rilevante abbassamento del dazio d'entrata sui vini spagnuoli, con evidente pericolo e danno per la produzione vinicola nazionale ed in ispecie per quella pugliese.

Il trasporto delle ceneri di Ettore Socci.

Il giorno dopo la convocazione del Parlamento, si adunerà in Roma il Comitato per le onoranze ad Ettore Socci. Esso deciderà in massima che il trasporto delle ceneri di Socci, da Firenze a Roma, avvenga il sabato 9 dicembre.

L'urna cineraria giungerà a Roma col treno della notte e verrà quindi deposta nella sala della Sezione repubblicana. Il giorno successivo avverrà il solenne trasporto a Campo Verano, con l'intervento di tutte le associazioni politiche ed operaie del Lazio.

La rappresentanza delle Associazioni degli insegnanti

La nuova associazione tra gli insegnanti medi comunica:

1° La presidenza della nuova Associazione ha designato come suoi rappresentanti nel Comitato comune alle due Associazioni degli insegnanti medi i professori: De Gobbis, presidente della sezione di Cremona, Lopez presidente della sezione di Siena, e Pellacani presidente della sezione di Parma.

2° Il Comitato ha il mandato di provvedere alla tutela degli interessi comuni a tutte le classi di insegnanti, di esaminare gli emendamenti proposti dalle due associazioni, e i provvedimenti economici e di studiare i modi più opportuni per una eventuale azione fra le due organizzazioni.

Il Comitato terrà a Roma la sua prima adunanza nella corrente settimana.

3° La presidenza dell'Associazione ha chiesto al ministro dell'Istruzione ragione dei ritardi frapposti alla pubblicazione delle promozioni ordinarie.

Il ministro ha a sua volta informato che per deficenza di personale i decreti non potevano essere prima completati, ma che però in questi giorni furono mandati alla Corte dei Conti.

4° L'Associazione conferma la sua adesione all'Unione per la cultura.

5° Essa poi nutre piena fiducia che nella imminente discussione dei provvedimenti economici, il Parlamento vorrà manifestare la sua sollecitudine per gli insegnanti e per le scuole, approvando il disegno di legge ed accogliendo quegli emendamenti che appagano le aspirazioni degli insegnanti.

La querela contro il capitano Ranzi.

Il tribunale ha concesso al tenente colonnello Bertotto lire 3650 per spese, e duemila per danni morali da pagarsi dal soccombente ex capitano Fabio Ranzi, nel noto processo.

L'autorità giudiziaria ha chiesto al Bertotto se volesse rinunciare agli effetti della sentenza perchè il Ranzi possa così essere graziato.

Professori universitari in pensione.

La Corte dei Conti ha registrato i decreti coi quali sono posti a riposo per anzianità di servizio, o per avanzata età, i seguenti professori:

Roncati, ordinario di clinica psichiatrica e Ruffini, ordinario di meccanica razionale, entrambi dell'Università di Bologna; Omboni, ordinario di geologia all'Università di Padova; Galluzzi, ordinario di diritto economico nell'Università di Roma.

Tutti questi professori hanno raggiunto i quarant'anni di servizio, anzi il professor Ruffini ha al suo attivo oltre 55 anni di insegnamento.

I magistrati nell'Eritrea.

Il consigliere di Corte d'Appello, Marin Damelio, incaricato delle funzioni di presidente del tribunale di Appello della Colonia Eritrea, sedente in Asmara, ha cessato da tale incarico ed è stato destinato alla Corte d'Appello di Milano. Lo sostituisce nelle sue funzioni di presidente del tribunale di Asmara il giudice William Caffarel, già incaricato delle funzioni di giudice regionale nella Colonia Eritrea.

Anche il giudice del tribunale di Asmara Antonio Marougiu, è stato destinato all'Asmara.

I documenti degli archivi.

Il ministro dell'Interno ha richiamato la attenzione dei direttori degli Archivi di Stato sui numerosi inconvenienti che si verificano nelle concessioni di documenti agli studiosi ed ha raccomandato di far esercitare la più assidua vigilanza nelle sale di studio, e di prescrivere rigorose precauzioni per la consegna ed il riscontro dei documenti stessi, autorizzando i direttori a richiedere l'accertamento dell'identità a quelle persone che richiedono i documenti, se sconosciute. È stato infine raccomandato di accelerare, compatibilmente alle altre esigenze di ufficio, i lavori di ampliamento dei repertori delle varie sale di scrittura.

Le imposte dirette.

In questi giorni si è riunita la Commissione centrale delle imposte dirette sotto la presidenza del senatore Inghilleri, e della quale fanno parte i senatori Baccelli e Quarti, e i deputati Brunialti, Codacci, Pisanelli ed altri.

La Commissione non si era più riunita dal 20 luglio. Ha deliberato a tutt'oggi su oltre ottocento ricorsi e deve pronunciarsi su altrettanti. I suoi lavori dureranno oltre il mese. Non si può negare che la procedura sia sbrigativa, troppo forse per chi attende con trepidazione e anelando il giusto esito di lunghe pratiche.

I debiti fondiari.

Sono state distribuite oggi le relazioni degli onorevoli Giuseppe Majorana e Chimirri ai titoli 2, 3, 4 e 6 del disegno di legge: « Provvedimenti giuridici amministrativi e tributari per lo sgravio del debito ipotecario e per i debiti fondiari. » Come è noto tale disegno fu presentato dall'on. Luzzatti, allorchè era ministro del tesoro. Presidente della Commissione parlamentare che lo ha avuto in esame fu allora nominato l'on. Fortis, il quale, chiamato poi alla presidenza dei ministri, fu sostituito dall'on. Luzzatti nella carica di presidente della Commissione: uno dei soliti *chassez-croisè*.

Il disegno di legge seguirà il procedimento delle tre letture. I titoli 2, 3, 4 e 6 riguardano le norme per la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario.

I provvedimenti per agevolare i mutui fondiari (relazione G. Majorana). Cessione riscatto di canoni e altri oneri reali (relazione Chimirri). Istituto per la trasformazione delle piccole proprietà rurali (relazione G. Majorana).

La prolusione del professor Cermenati.

Oggi giovedì, nel Palazzo della Sapienza, aula IX a pianterreno, il prof. Mario Cermenati comincerà il suo corso ufficiale di *Storia delle scienze naturali*, leggendo una prolusione sul tema: *Ulisse Aldrovandi e l'America: un suo inedito progetto di spedizione scientifica nel nuovo continente.*

Il giornale repubblicano.

Domenica prossima 26 corr. si riunirà a Roma il Comitato centrale del Partito repubblicano per prendere deliberazioni in merito alla pubblicazione del nuovo giornale quotidiano che uscirà nella capitale e ad una agitazione per il suffragio universale.

All'apertura della Camera avrà luogo anche una riunione col Gruppo parlamentare repubblicano per decidere circa la prossima pubblicazione del giornale e per accordarsi sul modo di condurre l'agitazione per il suffragio universale.

Una cameriera ladra.

Vi segnalai ieri l'altro il furto di cui era stato vittima il dottor Tullio Spaziani, furto che ammontava a circa venticinquemila lire. Oggi è stata scoperta l'autrice del furto. Essa è una antica cameriera, certa Sofia De Santi, ed è stata arrestata da alcuni agenti romani che si erano recati a ricercarla a Cepagatti in provincia di Teramo.

Presso di lei è stata rinvenuta la refurtiva.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno *Bollettino Giudiziario* reca:

Savinelli, pretore a Torino, tramutato a Biella — Bruno, pretore a Biella, tramutato a Torino — Oddono, pretore a Cuorgnè, tramutato a Cuneo — Gautero, pretore a Gassino, tramutato a Cuorgnè — Tatulli, pretore a Tarcento, tramutato a Cividale nel Friuli — Neri, pretore a Mirano, è confermato a sua domanda in aspettativa.

Stefanon, sostituto procuratore del re a Parma, è destinato temporaneamente a prestare servizio alla Procura generale di Parma, con le funzioni di sostituto procuratore generale — Cattini, pretore a Borgo San Lorenzo, è tramutato a Belluno — Casana, pretore a Verrès, è tramutato a Gassino — Romagna, pretore a Berceto, è tramutato a Bertinoro.

Sono nominati vicepretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato: Ramunni Francesco, nel mandamento di Bisceglie — Gallo Giuseppe, nel mandamento di Domodossola — Perfetti Carlo, nel mandamento di Massa — Pomarelli Lamberto, nel mandamento di Proviglio — Paoli Giulio, alla Pretura urbana di Firenze.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Garbati Bernardo dall'ufficio di vicepretore del IX mandamento di Milano — Casorati Francesco, vicepretore al II mandamento di Milano, è tramutato al IX mandamento di Milano — Bassetti, alunno alla cancelleria della Corte d'Appello di Parma, è tramutato al tribunale di Parma — Filippi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Voghera, è nominato vicecancelliere alla Pretura del V mandamento di Torino — Rolando, vicecancelliere alla Pretura di Belluno, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Voghera — Zagolin, già sostituto segretario aggiunto alla Procura Generale di Venezia, nominato segretario della Regia Procura di Tolmezzo, dove non ha ancora preso possesso, è nominato cancelliere alla Pretura di Santo Stefano di Cadore, e applicato alla Procura Generale di Venezia — Planeta, cancelliere alla Pretura di Campi Bisenzio, collocato in aspettativa — Allavena, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Genova, nominato vicecancelliere alla Pretura di Savona — Della Rosa, vicecancelliere alla Pretura di Savona, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Genova — Bacigalupo, vicecancelliere alla Pretura di Voltri, tramutato a Chiavari — Muzio, vicecancelliere alla Pretura di Triora, tramutato a Voltri — Cappi, vicecancelliere alla Pretura di Chiavenna, è applicato alla cancelleria della Corte d'Appello di Roma — Genala, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lodi, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Lodi — Pezzati, vicecancelliere alla Pretura di Varese, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lodi.

Economati dei benefizi vacanti. — Mansueti, segretario in soprannumero all'economato di Firenze, nominato segretario. — Moschetti, segretario di seconda classe all'economato di Bologna, nominato segretario di prima classe, in soprannumero all'economato di Firenze. — Valzelli, segretario di seconda classe all'economato di Venezia, è trasferito a Bologna. — Martino, segretario di terza classe a Palermo, nominato segretario di seconda classe a Firenze. — Voli, segretario di terza classe a Torino, nominato segretario di seconda classe a Venezia. — Vecedomini, vice-segretario di prima classe a Palermo, nominato segretario di terza classe all'economato di Milano. — Zuccoli, vice-segretario di prima classe a Palermo, nominato segretario di terza classe all'economato di Milano. — Cesareo, vice-segretario di prima classe a Torino, nominato segretario di terza classe a Palermo. — De Martino, vice-segretario di prima classe a Firenze, trasferito a Napoli. — Patruno, vice-segretario a Torino, nominato vice-segretario di prima classe a Torino. — Manisera, vice-segretario di seconda classe a Napoli, nominato vice-segretario di prima classe a Firenze. — Caterbini, vice-segretario di seconda classe a Bologna, è nominato vice-segretario di prima classe a Venezia. — Greco, vice-segretario di seconda classe a Milano, è trasferito all'economato di Napoli.

DUE SOLDATI DISERTORI.

Ci telefonano da Vicenza:

Disertarono i soldati Alfio Cossenti e Francesco Bertoni, appartenenti all'8° lancieri Montebello qui di stanza.

Furono arrestati da un drappello di guardie di finanza, mentre stavano per varcare la frontiera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'aggressione del pretore Spadini — Il difensore abbandona la toga.

Lo strascico dell'incidente.

L'udienza si apre alle 10 avanti un pubblico molto numeroso.

Sono presenti l'avv. Rugarli e l'avv. Mucci ai quali ieri sera il presidente ha fatto notificare d'urgenza un decreto che li nomina difensori d'ufficio del Giussani.

L'avv. Rugarli chiede di entrare nella gabbia a conferire col cliente.

Il presidente Selmo glielo vieta e l'avvocato Rugarli protesta, esclamando: « Sono sistemi russi: lei tratta gli avvocati come dei caporali! »

Pres. Si mettano a verbale queste parole dell'avv. Rugarli.

L'avv. Rugarli getta la toga sempre risoluto ad abbandonare la difesa del Giussani e siede nel banco successivo a quello degli avvocati.

Prende poi la parola il nuovo avvocato d'ufficio Mucci il quale dichiara che per la gravità del processo al quale è completamente impreparato ed anche per solidarietà col collega Rugarli del quale approva la condotta — non può assumere la difesa.

Il P. M. Biasoli dice che apprezza le ragioni dell'avv. Mucci: crede che gli si possa darc un congruo termine per studiare il processo.

Per l'avv. Rugarli chiede siano applicati il provvedimenti di legge.

Prima che la Corte si ritiri per risolvere l'incidente, il presidente dà la parola, come di legge, all'accusato.

Questi si alza come trasognato e non apre bocca: il presidente dice:

« Dunque voi non avete niente da dire: la Corte si ritira. »

L'accusato siede, e nell'aula si commenta con grande vivacità l'incidente.

L'ordinanza.

Alle 11 rientra la Corte e il presidente legge l'ordinanza colla quale dichiara l'avvocato Rugarli colpevole di negligenza nel suo ufficio per avere abbandonato la difesa e apre in di lui confronto la procedura disciplinare.

Non ritiene plausibile il rifiuto dell'avvocato Mucci motivato da solidarietà coll'avv. Rugarli la quale — secondo la Corte — è solidarietà nella trascuratezza. Crede però giusto di dargli un congruo termine per lo studio del processo.

Esaurita la lettura, il presidente dice al l'avv. Mucci.

« Il processo è semplicissimo: credo che per lei basti la giornata d'oggi. Perciò rinvio a domattina alle 10.

Avv. Mucci. Ma è irrisorio.

Pres. Confido nel suo zelo. La seduta è levata.

Il pubblico sfolla, commentando allegramente lo spettacolo che — comunque sia il giudizio sulla questione — nulla conferisce al cosidetto decoro della cosidetta giustizia.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Accusato che ingiuria la Corte.

La Corte confermava ieri la condanna a 2 anni e 7 mesi per furti qualificati inflitta dal Tribunale a certo Ottolini Enrico.

Costui appena udita la condanna esclamo:

« Siete una massa di *bagatt* (ciabattini).

Immediatamente la Corte procedette contro l'Ottolini, per oltraggio, e gli aggiunse sei mesi di reclusione.

I carabinieri trascinarono l'Ottolini fuori dell'aula mentre continuava nelle escandescenze.

Le miserie della vita dorata.

Ci telefonano da Torino, 21:

(P.) Oggi al nostro tribunale penale si è svolto a porte chiuse il processo per lenocinio originato dalla nota avventura automobilistica del conte Enrico Del Mayno, colla signorina Maria Fenaroli.

La madre Ernesta Ferrari-Fenaroli, in seguito a tale avventura aveva sporto a suo tempo querela contro il conte Del Mayno per ratto in automobile della giovane Maria; ma durante l'istruttoria le parti si erano invertite, e, mentre il conte Del Mayno veniva prosciolto dall'accusa, la signora Ferrari-Fenaroli veniva invece rinviata a giudizio sotto l'accusa di corruzione e incitamento alla prostituzione della propria figlia minorenne.

Durante il processo sfilarono come testi i più noti e ricchi gaudenti di Milano, Torino, Roma e Firenze, e dalle loro deposizioni risultò che la madre, per mezzo della figlia, adescava i *viveurs* più ricchi e più ingenui, ricattandoli poi per forti somme.

Il tribunale condannò la Ferrari-Fenaroli a due anni di reclusione, e a lire mille di multa.

Il disastro del treno Vienna-Cannes.

Ci telefonano da Vicenza, 22:

Oggi continuò il processo contro il deviatore Dalla Pria, il manovratore Fiori ed il sotto-capo stazione Pagani, ritenuti responsabili del disastro ferroviario avvenuto nella notte dal 21 al 22 dello scorso febbraio a cento metri dalla nostra stazione, a causa di un falso scambio e per cui il treno di lusso Vienna-Cannes andò a urtare contro un treno merci.

Particolarmente importanti riuscirono le deposizioni degli ispettori ferroviari ingegneri Scotti e Pugni che eseguirono l'inchiesta amministrativa sul disastro e concordarono di ritenerlo, più che altro, la conseguenza di una maligna fatalità.

Il processo è terminato stasera a tarda ora. Tutti gli imputati furono assolti.

Il pubblico affollato applaudì.

Il Dalla Pria era difeso dall'avvocato Boriosi di Milano e dagli avv. Belmonte e Tescari di Vicenza.

Il Pagani dall'avv. Chiaradia di Vicenza.

MEMORIE DI LINDA MURRI.

Abbiamo ricevuto un volume intitolato *Memorie di Linda Murri*, edito a Torino da Roux e Viarengo.

Quanta mestizia profonda nello scorrere queste pagine! Una donna condannata, che aspetta il giudizio della Cassazione, pubblica un libro per mettere in pubblico i ricordi intimi della sua vita.

Noi non giudicheremo il libro, perchè faremmo di necessità un giudizio sulla scrittrice.

Ci limitiamo a dire che queste pagine si scorrono con un sentimento di dolore. Potremmo pensare anche che sarebbe stato meglio che il libro non fosse stato pubblicato. Perchè dare in pascolo agli indifferenti i segreti intimi dell'anima, fino a dire nel racconto dell'amore col Secchi che essa si rivolgeva a Dio dicendogli:

— Tu sai che era lui che io avevo scelto per marito, fin dagli anni della mia innocente fanciullezza; che solo per inganno altrui e per obbedienza lo dimenticai e ne sposai un altro... Sai che io non l'ho ricercato più mai questo mio primo amato; e se sono risorta per il suo amore, ne ho rese grazie a te, credendola una tua misericordia. Perciò presso di te, e presso l'anima mia, *lo ritengo come mio marito*. Se sono in errore, toglimene tu! sai che io non posso che amarlo. Dammi tu luce se vedo le cose malamente!

E aggiunge: « Questa era la sincera preghiera della mia anima a Dio! »

Prosegue narrando dell'appartamentino preso sullo stesso piano di quello ove viveva col marito e coi figli, « per eliminare un inquilino che avrebbe più d'ogni altro potuto spiarci ».

La signora Murri scrive dopo il processo: e quando le apparve tutta la bassezza morale dell'amante. Ricorda i fiori e i piccoli doni di cibi ricercati che il Secchi le mandava: ed esclama: « Come avrei potuto imaginare che queste piccole amorevolezze mi sarebbero state rinfacciate, sommandole, moltiplicandole, fino a dar loro l'apparenza mostruosa del compenso materiale all'amore che io offrivo a lui? e avrei potuto pensare che non mi fossero mandate col cuore? Sarebbe bastato ch'io avessi intraveduto una simile bassezza per allontanarmi da lui: io che mi sentivo così fiera dell'elevatezza della nostra relazione; io che gli ripeteva così spesso (ed egli anzi se ne offendeva) che il maggiore affronto che avrebbe potuto farmi sarebbe stato di rimanere il mio amante amandomi meno... »

Ma poscia accenna al « contegno vilissimo di lui » e scrive: « L'ultimo schianto della mia anima mi venne da un avvocato il quale mi rivelò bruscamente e interamente l'incredibile contegno del Secchi. Allora il sacrificio del mio cuore fu compiuto, e io chinai la fronte, oramai vinta, in uno stupore infinito, dal quale non sorgerò più! Il mio cuore aveva saputo ogni disgusto! »

Essa protesta d'essere innocente: dice di non aver sognato « altra felicità che la famiglia. Che colpa ho io se la natura mi aveva fatta così bisognosa della compagnia di un uomo, dell'amore di un uomo, del sostegno di un uomo? Vi potrà essere chi interpreti sozzamente ciò che dico? Il mio desiderio era spirituale. »

Quando scrive dei figli si esprime con tenerezza commovente. Oh perchè non si è limitata a quelle pagine, invece di gettare nel pubblico le impressioni che non si dovrebbero neppure dire ad alta voce, ma susurrare a un'orecchio indulgente?

Nelle ultime righe del libro invoca i figli, esclamando: « Voi, voi non credete! *Io sono innocente!* Questo conforto unico, supremo, non potrete togliere, o uomini, a colei cui tutto avete tolto! »

Questo libro fa pensare d'essere davanti a una donna psicologicamente malata.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) L'udienza pomeridiana di ieri continuò colla perizia del prof. Biondi il quale concluse col sostenere che non vi fu lotta essendosi il cadavere trovato composto, la qual cosa dimostra come il laccio sia stato gettato al collo di sorpresa.

Il dott. Leoncini che assistette all'antopsia e alla prima e seconda perizia conferma che la vittima fu strangolata di sorpresa e per mano di una o due persone. A domanda risponde che la Linari può aver emesso uno o due gridi inarticolati, o anche no, e che l'arrossamento alla mano sinistra del Fuscati, constatato il giorno del delitto, fu prodotto senza dubbio dallo sfregamento della funicella.

Ripresa l'escussione dei testi vengono uditi Dora Setti che dà buone informazioni della Grossi, e Dario Conti, meccanico, che constatò con altri testi la morte della Fuscati.

Si esamina Valentino Alessandro, delegato di pubblica sicurezza.

Dalle prime indagini seppe che i muratori avevano sentito il grido d'aiuto prima che il Fuscati uscisse di casa.

Cesare Guidotti, pensionato ferroviario, che abitava un appartamento posto sopra quello dei Fuscati, depone che udì, verso le 7,45, due urli inarticolati e quindi il battere di un martello nel muro.

Verdelli, nipote del teste precedente, sentì solo un piccolo colpo.

Oreste Banti, dice che una notte fu svegliato da uno scoppio di pianto della Linari, e poco dopo distinse queste parole del Fuscati: « Sì, è vero, guarda che ti abbandono o ti ammazzo! »

Il pubblico scoppia in urla formidabili e si odono grida di « vigliacco » dirette al Fuscati. Questi conserva il solito suo contegno tranquillo.

Maddalena Montanelli, moglie del Banti conferma il deposto del marito.

Giulio Zarzi, si accompagnò col Fuscati la mattina del delitto fino all'ufficio.

Era calmo e parlò con assoluta indifferenza.

Ines Castagni apprendista della Grossi dice che, due mesi prima del delitto, la Grossi si mise una cordicella al collo fingendo poi di tirarla. Alla Castagni che le chiese se si voleva strangolare rispose: « No, prima di me voglio strozzare qualcun altro; si fa presto, basta gettare una corda al collo e tirare. »

Virginia Castagni, madre della precedente riferisce quanto ha detto la figlia.

Luigi Linoli, impiegato ferroviario, pregò il Fuscati di intervenire ad alcune adunanze per l'agitazione legale promossa dai ferrovieri.

Il Fuscati disse di non potere perchè aveva moglie da pochi giorni solo.

Carlo Narbona pure impiegato ferroviario, conferma quanto sopra.

Guido Rampagni sa che due giorni prima dell'assassinio, l'imputato avrebbe voluto condurre a teatro la signora, ma poi mutò idea.

Della Porta pure impiegato e noto attore drammatico, riferisce di aver appreso la sera del delitto dal signor Pontecchi che i muratori udirono le grida dopo l'uscita del Fuscati. Qualche giorno dopo gli stessi muratori ripeterono nella drogheria Fabbrini la medesima circostanza.

Giuseppe Focatti impiegato ferroviario dice come il Fuscati si ubbriacasse spesso, e ricorda che quella mattina puzzava d'alcool.

Ugo Amedei conferma quanto sopra ed aggiunge che il Fuscati era di buona condotta.

Federico Bergheresi portiere alla direzione delle ferrovie riconosce nella Grossi la donna che andava spesso a cercare del Fuscati all'ufficio prima del matrimonio.

Seduta del 22.

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) Più si va innanzi nel processo Grossi-Fuscati, e più la curiosità e l'aspettativa crescono. Raramente tanto interesse [illegible] tarono altre cause pure passionali. Anche stamane l'aula è affollatissima. Si continua l'esame dei testimoni.

Citato dai poteri discrezionali del presidente, si interroga il droghiere Giuseppe Fabbrini, il quale conferma la dichiarazione fatta ieri dal teste Ettore Della Porta, cioè che cinque giorni dopo il delitto [illegible] da alcuni muratori, capitati nel suo negozio, che avevano udito le grida di soccorso [illegible] tire dall'abitazione del Fuscati prima [illegible] di lui uscita.

Cosimo Comune, impiegato ferroviario, parlando colla vedova Cavallini, ex [illegible] del Fuscati, dice che questa si meravigliava che la Grossi non avesse voluto lasciare Fuscati. Si vede, soggiungeva la Cavallini, che era stata stregata da lui.

Riccardo Sarri, venditore di giornali, [illegible] recapitò mai al Fuscati biglietti [illegible] rico della Grossi.

Nino Sbertoli, come direttore [illegible] di salute di Colle Gigliato, ebbe [illegible] Fuscati. In lui riscontrò l'[illegible] alcoolica e la agarofobia, cioè [illegible] star solo all'aperto.

Il Fuscati dopo due mesi [illegible] Gigliato in discrete condizioni [illegible] tornata la mente lucida, ma [illegible] lui, sebbene in piccola parte, [illegible]

L'avv. Giovanni Luschi, dà ottime [illegible] renze sulla Grossi, la quale serviva [illegible] sarta la sua signora da otto anni.

Ersilia Boschi-Luschi, moglie del precedente, conferma quanto ha deposto il [illegible]

Anche Maria Giribonne, lavorante [illegible] dice la Grossi una buonissima donna.

Edoardo Piccinelli, dimorante a [illegible] Enrichetta Piperno, Maddalena Molin[illegible] Costi, testi a difesa della Grossi, depongono sul di lei carattere.

Leggesi quindi l'esame scritto di [illegible] Grifoni, impiegato ferroviario, che [illegible] giorno, mentre recavasi al processo, [illegible] vestito da un *omnibus*, riportando [illegible] ferite.

Il Grifoni riferisce che la Grossi lamentavasi con lui del Fuscati. Quando [illegible] rientrava in casa ubriaco la percuoteva e la minacciava di morte, tantochè [illegible] volte la poveretta era costretta a fuggire dal proprio domicilio.

Richiamasi il teste Pontecchi, che a domanda dell'on. Rosadi risponde che fra le vesti della vittima si rinvenne un [illegible] del marito.

Il giovane avvocato Nidiaci, della Parte Civile, incomincia la sua arringa [illegible] che mai lieto come oggi compie il [illegible] dovere, nell'accusare un uomo che [illegible] amore e aveva solo desideri lubrici [illegible] figurava affetto ed assistenza e [illegible] la morte.

Il processo Marghieri - "Pungolo"

Ci telegrafano da Napoli, 22:

(D.) L'udienza si apre alle 11.15. L'aula [illegible] più affollata.

Comincia l'escussione dei testi a difesa. Pisani Enrico, di Amalfi, dice di avere [illegible] preso che tra il sindaco Casanova e il Marghieri sarebbero sorti dei dissidi in [illegible] al conteggio del danaro occorso per l'elezione del Marghieri in quel collegio.

A domanda della parte civile il teste dice orgoglioso di essere elettore di [illegible] zacapo avversario di Marghieri; parla poi di un incarico affidato al [illegible] dall'ingegnere progettista di una [illegible] per Amalfi; il fatto gli sarebbe stato [illegible] contato da un notaio del luogo.

Secondo il racconto di questo notaio Marghieri avrebbe dovuto avere una [illegible] cipazione nell'affare oltre un lauto compenso; il teste conferma infine che disse [illegible] Marghieri aveva dato lire trentamila al sindaco di Amalfi, Casanova, per spese per la sua elezione.

L'avvocato del Casanova impugna [illegible] il testimone; ma poi non insiste.

Avv. Epifania, della difesa: — [illegible] lora il Casanova dà diritto alla prova?

Casanova. Sì, la concedo; del resto [illegible] sta difatti facendo.

È introdotto il teste Enrico Di Napoli da Salerno; afferma che insieme al [illegible] direttore della *Frusta*, si recò ad Amalfi per sondare quelle acque elettorali in rapporto al Marghieri.

Videro insieme il Casanova; questi [illegible] loro che per far riuscire il Marghieri occorreva molto danaro.

Il Casanova nega di avere ciò detto; il teste conferma; si stabilisce un confronto fra il Di Napoli e il Grassi [illegible]

Il teste Serafini, di Amalfi, udì a [illegible] di corruzione anche prima degli articoli del *Pungolo*. Dice che in occasione [illegible] l'elezione si pubblicarono delle cartoline una a favore, l'altra contro il Marghieri [illegible] *Marghieri*. Quest'ultima fu scritta [illegible] padre del teste.

Il teste Anastasi dice di aver saputo da certo Di Stefano che la candidatura Marghieri fu venduta dal Casanova al *Mattino* per lire 30,000.

La difesa del Casanova dice che il [illegible] del testimone querelò una volta il Casanova; il testimone non nega il fatto.

La difesa del *Pungolo* esibisce [illegible] menti riguardanti tale querela. Indi si sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana comincia col teste Amici, anche di Amalfi.

Afferma di avere udito dalla voce pubblica che si spesero dei denari per l'elezione; è amanuense del notaio sostenitore di Mezzacapo.

Fusco Andrea udì in paese che il Marghieri avesse speso per l'elezione; ma [illegible] sa fatti specifici. Dopo le elezioni corse [illegible] che la voce che il segretario del Marghieri fosse in dissidio col Casanova circa il rendimento dei conti per l'elezione; non sa che spese si tratta. È elettore di Mezzacapo; è venditore di seta e quindi ha affari col Mezzacapo stesso.

Il teste Criscuolo da Conca Marina dice che Eliseo Muoio gli offrì 25 lire per votare per Marghieri.

Il Muoio non è citato.

Maiorino, trattore di Amalfi, dice che persone da Tramonti si recarono ad Amalfi, pranzarono e brindarono in onore di Marghieri e le invitarono a brindare; riferisce che una comitiva disse che avevano avuto lire 15 per votare per Marghieri, ma [illegible] votò per Mezzacapo; non sa i nomi di loro che formavano la comitiva.

È uscita la 4.a dispensa dell'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906, *giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* 15. *Fatene richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

[F]RANCIA

[Ter]esa Humbert al manicomio.

[P]arigi, 22. — *(Goldbacher.)* Teresa [Hu]mbert dovrà probabilmente, uscendo dal [carcer]e, venire ricoverata al manicomio.
[Vis]itata da un redattore del *Figaro* ma[dam]a Humbert disse che i 137 milioni dei [Craw]ford l'aspettano all'uscita dalla pri-[gione].
[Profo]ndamente depressa e istupidita la [Humbe]rt fa l'impressione di essere vicina [alla pa]zzia.

Per le elezioni senatoriali.

[Il C]onsiglio dei ministri in causa della [vicin]ità delle elezioni senatoriali decise [che si] debba astenersi da qualsiasi dimo-[strazion]e politica nei dipartimenti, durante [il perio]do elettorale.

La ferrovia del Sempione alla Camera francese.

[Al]la Camera dei deputati continuò [la discuss]ione sul bilancio dei lavori pub-[blici].
...oy si associò alle osservazioni di ... circa l'urgenza della costruzione [della fe]rrovia del Sempione, ma si disse in [disacc]ordo circa il tracciato.
...[di]sse che il progetto per la Faucille ...terà una spesa di 115 milioni e non ...to cinquanta.
...atore quindi enumerò i beneficii che ...rebbero dall'utilizzazione del tracciato [dell]a Faucille, fra cui principale quello di ... una via più breve fra Parigi e Mi-[lano]; inoltre nei porti dell'ovest arriverebbero i prodotti americani destinati ad es-[sere] inoltrati per la via del Sempione.
...time Menard chiese l'aggiornamento [della] discussione in attesa di spiegazioni da[l] Governo.
...mont disse che la questione es-[sendo] internazionale, non può essere riso-[luta] con una interpellanza, ma con un ac-[cordo] fra la Francia e la Svizzera. Chiese [al G]overno di presentare un progetto di ... Chiese infine al ministro di attivare ...ziati colla Svizzera.
...met constatò che la città di Berna ... tutto perchè si proceda al traforo [delle] alpi Bernesi, onde garantirsi della ...nza di Lucerna, ma è evidente che ... non troverà facilmente i cento mi-[lioni] che occorrono per l'impresa, inoltre ...ede che il progetto della Faucille ... vantaggi tanto generali quanto si ... e termina invitando il Governo a ...are un disegno di legge con tutti gli ...uenti necessari.
[Il] ministro dei lavori pubblici Gauthier, ... che in un periodo non lungo egli ...terà alla Camera un progetto che ...terà di dare alla questione una so-[luzion]e ponderata.
... infine approvato senza scrutinio un [ordine] del giorno puro e semplice chiesto [dal Go]verno.

[AU]STRIA-UNGHERIA

Il Congresso dei cattolici austriaci.

[Vie]nna, 22, *ore 7.25 pom.* — *(W.)* ... dei cattolici austriaci, il primo ... dopo una pausa di dieci anni, si ... ieri con gran solennità.
[Fra] le deliberazioni più significanti prese, ... di esser rilevate, quelle di racco-[gliere] tutte le associazioni cattoliche in una ... subordinata ai vescovi, di dichiarar ... contro l'alcoolismo e l'immoralità, [pr]omovere la organizzazione agraria e ... contro la propaganda per la conver-[sione al] protestantismo, e di prendere prov-[vedime]nti per gli emigranti.
...re si fecero voti per la canonizzazione ... beati tra cui un vescovo di Trento [e l'ar]ciduchessa Maddalena d'Austria.
[Il C]ongresso votò un ordine del giorno, ...ante fedeltà inconcussa ed obbedienza ..., ed invocante per la Santa Sede [l'indi]pendenza e la libertà, necessarie a chi ... la chiesa cattolica.
[Sta]notte alle ore undici il borgomastro ... diede nel palazzo municipale un [ban]chetto di ottocento coperti.

Sciopero di tipografi.

[Vi]enna, 22. — (W.) Qui, a Graz e in il Tirolo i tipografi iniziarono l'ostruzione ...endo un aumento di mercedi, causa la ...ia.
...certe tipografie ieri gli operai eseguirono ...no la terza parte del lavoro normale.

[Fr]ancesco Giuseppe scoraggiato.

[B]udapest, 21. — *(Vice.)* I giornali ...resi di opposizione dicono che Fran-[cesco] Giuseppe è scoraggiato dalla piega ...tanno prendendo le cose in Ungheria ... i continui fiaschi di Fejervary avreb-[bero] scosso la fiducia del re nel vecchio ...le. Quindi si crede che i giorni del ...tero attuale sieno contati.
...e rinunciò a tutte le partite di caccia ...tate per l'inverno per dedicarsi inte-...nte alle questioni ungheresi.

Il ministero ungherese sotto accusa.

[B]udapest, 22. — *(Vice.)* Il conte ... Andrassy pubblica una vibrata pro-[testa con]tro i provvedimenti illegali del Governo e accusa questo di abusare del suo potere per esercitare delle basse vendette contro poveri impiegati, togliendo loro il pane; perciò egli inviò, come vi telegrafai 50,000 corone alla contea di Zemplino per riparare agli arbitrii del Governo.

Il deputato Hollo nel *Magyar Orszag* esorta a boicottare anche gli industriali austriaci, perchè l'Austria appoggia il sistema assolutista in Ungheria.

I capi dell'opposizione sono decisi di far approvare alla Camera la proposta di mettere in stato d'accusa il ministero Fejervary; quindi non si obbedirà all'eventuale aggiornamento della Camera che dopo deliberata l'accusa contro il Governo. Se la Camera non prenderà atto dell'aggiornamento, sarà questo un atto d'aperta ribellione a un decreto del re; ma probabilmente il Governo eviterà che la crisi entri in una fase così pericolosa.

TRENTO e TRIESTE

Come i croati trattano gli italiani.

Trieste, 22. — (X.) Si ha da Zara: Alla Dieta, Ziliotto, italiano, propose che la lingua per gli affari della costituenda Società di Navigazione Dalmata, sia l'italiana, sola compresa da tutte le popolazioni dell'Adriatico.

Invece la maggioranza croata deliberò che la lingua della Società sia croata e che il personale degli equipaggi sia pure croato.

Questo prova quanto illusoria sia la speranza che i croati trattino equamente gli italiani.

GERMANIA

La piovra militarista.

Berlino, 21. — La *Nordeutsche Algemeine Zeitung* pubblica un articolo sulle nuove imposte dell'impero. Essa dice che dovranno produrre 220 oppure 230 milioni di marchi per soddisfare ai bisogni del bilancio, cioè ai nuovi armamenti di terra e di mare.

Fra le nuove imposte vi sarebbe un aumento di tassa sulla birra stimata 60 milioni, che porterebbe in conseguenza un aumento del dazio di entrata della birra; un aumento dal dazio di entrata del tabacco non manifatturato e un aumento sul tabacco estero manifatturato e specialmente sui sigari.

Sarà aumentata la tassa sul tabacco indigeno e si prevede anche che sarà aumentato il dazio sulle sigarette e sulla carta per sigarette.

Si prevede che la tassa sul tabacco e sulle sigarette produrrà quaranta milioni di marchi.

Il protettorato anglo-francese in Liberia.

Berlino, 22, *ore 7 10 p.* — *(Morandotti.)* Il *Vorwaerts* teme che la questione del protettorato Anglo-Francese sulla Repubblica di Liberia, debba fare il paio con quella del Marocco.

Sembra, infatti che la Germania abbia inviato alle potenze una nota alludente alle pericolose limitazioni commerciali, derivanti da tale supposto protettorato, senza, per altro, ancora sollevare formale protesta.

Il *Vorwaerts* osserva che gli interessi tedeschi in Liberia sono minimi.

BELGIO

Grave accidente ferroviario.

Bruxelles, 22. — (B.) Il treno diretto che rimpatriava gli studenti belgi reduci dalle feste goliardiche di Parigi, mentre trovavasi fermo alla stazione di frontiera, venne investito da un treno omnibus. Alcuni vagoni vennero sfondati ed uno prese fuoco.

Vari studenti, che per fortuna erano quasi tutti discesi per la visita doganale, accorsero in soccorso delle vittime. Due loro compagni vennero estratti malconci dalle macerie. L'impiegato addetto alla custodia dei valori fu trovato cadavere ed il capotreno in condizioni disperate.

Un anarchico schiaffeggiatore.

In un recente Congresso di propaganda neomaltusiana, il deputato socialista Demblon, che presiedeva l'assemblea, venne schiaffeggiato dall'anarchico Moineau cui aveva rifiutato la parola.

Moineau è un ex ufficiale condannato a vent'anni di carcere, per un pseudo attentato alla dinamite e graziato recentemente in seguito ad una lunga campagna di socialisti in suo favore.

L'on. Demblon esposti i fatti dinanzi al tribunale di Liegi, fece appello all'indulgenza per il suo aggressore. — Il Moineau insorse allora protestando ed aggiungendo di aver voluto colpire nel Demblon un ingannatore del popolo. Il tribunale lo condannò all'ammenda.

BULGARIA

I bulgari eccitati contro la Turchia.

Ci telegrafano da Vienna 22, ore 7 25 p. — *(Wiberal)* Si ha da Belgrado:

Notizie da Sofia, dicono che colà regna profonda eccitazione contro la Turchia, per la sua ostinazione nel non attuare le riforme, e per la minaccia di rappresaglie contro le popolazioni cristiane.

Si parla apertamente della possibilità di una guerra turco-bulgara.

SPAGNA

La fame in Spagna.

Telegrafano da Cadice, 22:

Notizie da Vever de la Frontera, da Medina Sidonia e da altre località annunziano il rinnovamento della crisi economica. Migliaia di operai sono disoccupati. Uomini e bestiame sono ridotti alla fame. Il municipio e i privati distribuiscono soccorsi, ma sono impotenti a far fronte a tutte le necessità.

SVIZZERA

Progetto di ferrovie elettriche.

Berna, 22. — (S. R.) Nella riunione della Commissione esaminatrice dei progetti di ferrovie elettriche tenutasi ad Olten, l'ingegner Sckinger fece la relazione dei suoi studii sulle ferrovie a trazione elettrica italiane ed il prof. Wyssbing su quelle americane.

Si prevede che sarà adottato il sistema delle ferrovie italiane.

L'elettricità al Sempione.

Il contratto fra la Direzione delle Ferrovie federali e la casa Bronn-Boveri di Baden, è stato stipulato nel senso che quest'ultima può scegliere il *tunnel* del Sempione come campo dei suoi esperimenti per l'istallazione elettrica. Nel caso che questa non desse buoni risultati la casa dovrà levare i suoi apparecchi senza aver diritto ad alcuna indennità.

Un incidente diplomatico fra la Svizzera e la Russia.

Berna, 22. — In seguito alle rimostranze da parte della Russia, a cui ha dato luogo il console svizzero a Varsavia, signor Zamboni, il quale aveva issato sul suo palazzo il vessillo federale in occasione d'una manifestazione polacca, il dipartimento politico federale ha domandato delle spiegazioni al console stesso.

Questi riconobbe la verità del fatto, dichiarando però che egli non aveva inteso di far atto di ostilità verso la Russia, ma semplicemente di associarsi alla gioia della popolazione.

Il dipartimento politico federale ha scritto una lettera al Zamboni, biasimando il suo operato e ammonendolo di attenersi alla stretta neutralità che gli è imposta, e raccomandandogli di non issare più a sproposito il vessillo federale.

L'incidente è da ritenersi chiuso.

La pena di morte nel Cantone di San Gallo.

Il gran Consiglio si è riunito in sessione ordinaria invernale.

La Commissione incaricata di studiare la revisione della legge cantonale, ha deciso che la pena di morte non dovrà essere applicata a persone di età inferiore ai 19 anni.

Istituto di beneficenza «Schiller.»

Zurigo, 22. — (S. R.) L'assemblea del comitato iniziatore dell'istituto di beneficenza «Schiller» ha stabilito lo statuto che regolerà quest'opera pia.

Alla riunione presero parte parecchi poeti e scrittori svizzeri ch'erano stati gentilmente invitati.

La nuova istituzione ha per iscopo di aiutare e proteggere i poeti e gli scrittori meritevoli che trovansi in gravi difficoltà finanziarie.

Saranno pure elargiti dei sussidi ai giovani studiosi che per mancanza di mezzi non possono continuare gli studi.

L'istituzione ha già raccolto più di centocinquantamila lire, frutto di sottoscrizioni private ed elargizioni dei governi cantonali. Sede dell'opera pia sarà Zurigo.

Il governo cantonale ha deliberato a tal uopo di lasciare l'istituzione completamente immune di tasse.

Per la linea Bernina-Saint Moritz-Tirano. - La scoperta di una miniera d'asbesto.

Coira, 22. — I comuni di Saint Moritz, Pontresina, Poschiavo e Brusio, interessati alla progettata linea Bernina-Saint Moritz-Tirano, hanno accettato le domande della Compagnia per quanto riguardano le espropriazioni, ecc.

Il progetto ha fatto un gran passo in avanti.

*** Furono scoperti, nei dintorni di Poschiavo, dei giacimenti di asbesto, sostanza minerale incombustibile come l'amianto.

Certi filoni misurano fino a 80 centimetri di lunghezza.

La sostanza che compone tali giacimenti sarà di prima qualità, superiore anche a quella delle miniere del Canadà, della Siberia e del Sud-Africa.

Si è già costituito un consorzio per l'estrazione della preziosa materia, e si stanno facendo le pratiche per l'impianto di un tram elettrico che colleghi la cava con la stazione ferroviaria.

ASIA

La Corea senza ministri.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il primo ministro di Corea essendo fuggito dal palazzo rifiutandosi di firmare l'accordo giapponese, è stato revocato e bandito per tre anni, poi graziato su domanda di Ito. Parecchi ministri presentarono le loro dimissioni che l'imperatore rifiutò. Il popolo accoglie male l'accordo.

I ministri della Cina e della Germania protestarono contro il mantenimento esclusivo dell'istruzione giapponese nell'esercito coreano.

DALLA RUSSIA

LA RIVOLUZIONE RURALE.

Rivelazioni impressionanti.

Ci telegrafano da Londra, 22:

(B.) Lo *Standard* ha da Mosca:

Le provincie della Russia europea, escluse la Polonia, la Finlandia e il Caucaso, sono in stato insurrezionale.

Ovunque i contadini si impadroniscono delle terre dei grandi proprietari minacciandone la vita e distruggendone le proprietà in caso di resistenza.

I proprietari fuggono all'estero; tutti i posti nei treni diretti furono accapparati sino alla fine di dicembre.

Gravi rivelazioni sui soprusi dei funzionari si fecero dai delegati al Congresso degli zemstvos.

Il manifesto dello czar si tenne nascosto ai contadini dei paesi dove gli agitatori politici non arrivarono per divulgarlo.

Le autorità locali in molti luoghi negarono perfino l'esistenza del manifesto e dichiararono falsificazioni i numeri dei giornali che lo pubblicavano.

Anche i preti dall'altare ammonivano i contadini di non credere alle bugie che si diceva venissero dallo czar ma che realmente si spargevano dai rivoluzionari, nemici della patria.

Ora i contadini si mostrano minacciosi perchè consapevoli della loro potenza e dichiarano che i soldati regolari esitano a ricorrere alle repressioni.

Lo *Standard* ha da Odessa:

Il nuovo governatore si mostra attivo ed energico verso gli *holigans* delle bande nere; ne arresta giornalmente parecchi. Malgrado le misure preventive continua l'esodo dalle città dei distretti meridionali e continua l'agitazione agraria.

La serrata nelle fabbriche di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Londra, 22:

(B.) Lo *Standard* ha da Pietroburgo che in molte fabbriche i proprietari proclamarono la serrata, avendo gli operai introdotte le otto ore di lavoro senza il consenso dei padroni.

Tremila impiegati delle ferrovie del Baltico furono licenziati.

Gli allarmisti.

Gli allarmisti dicono che nell'anniversario della domenica rossa ricomincerà la rivoluzione.

I giornali boicottati.

Lo *Standard* ha da Mosca che la Società dei tipografi decise di boicottare i giornali che riconosceranno l'autorità della censura, cosicchè la reazionaria *Gazzetta di Mosca* non potè uscire ieri.

La controrivoluzione.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che i reazionari preparano un'alzata di scudi.

A Mosca si formò una società antiliberale per sostenere la causa dell'autocrazia, anche a costo della guerra civile. A Corte i reazionari intrigano contro Witte.

Lo czar è soddisfatto.

Ci telegrafano da Parigi, 22:

(E.) *L'Eclair* ha da Pietroburgo: «Un personaggio di corte mi assicura che lo czar è ormai convintissimo della necessità di concedere la libertà alla Russia e si dichiara soddisfatto della attuale evoluzione del popolo russo.»

Il Governo ha chiuso parecchie officine dove gli operai rifiutarono ancora di riprendere in massa il lavoro.

Dodicimila cosacchi in marcia per liberare lo czar!

Telegrafano da Parigi, 22:

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Corre voce che dodicimila cosacchi del Don, credendo lo czar prigioniero degli israeliti, si sarebbero messi in viaggio verso Pietroburgo, per liberare il sovrano.

Le stragi di Vladivostok.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily Telegraph* ha da Modji: I disordini di Vladivostok sono stati repressi la notte del 14; seicento cinesi sono stati massacrati: i coolies scioperano.

Gli ufficiali di Manciuria annunziano che Linievitch trasferirà lo stato maggiore a Karbine.

Il ritiro delle linee avanzate è cominciato. Si tratta di costituire un esercito di Estremo Oriente al comando di un vicerè.

Un giovinetto che uccide un agente.

Telegrafano da Varsavia, 22:

Ieri nel pomeriggio in via Lucka un giovinetto quindicenne uccise un agente di polizia con un colpo d'arma da fuoco, dandosi quindi alla fuga.

I rappresentanti degli zemstwos d'accordo con Witte.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Witte ricevette ieri sera un lungo telegramma dei congressisti di Mosca, dichiarante che gli zemstwos sono pronti a lavorare, d'accordo con lui, al ristabilimento dell'ordine e alla creazione di un governo costituzionale e nazionale.

Una deputazione del congresso sarà ricevuta prossimamente dello czar a Peterhoff.

Si afferma da buona fonte che si offrirebbero ai vari capi degli zemstwos dei portafogli del gabinetto Witte. Golovin sarebbe designato pel portafoglio dell'interno.

Arresti di ebrei.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

(W.) Telegrafano da Varsavia che nella scorsa notte, numerosi sionisti si riunirono nella sala Parisienne.

La polizia la invase e arrestò 170 persone tra cui 23 donne, nonchè il proprietario della sala e il portinaio.

Particolari sul naufragio dell'HILDA

Un superstite impazzito.

Ci telegrafano da Parigi, 22:

(G.) Si ha da Saint Malò che uno dei superstiti, il fuochista Greender, sembra impazzito. Egli non risponde che a monosillabi, abbandonandosi ogni tratto a strazianti accessi di viva ilarità.

A Saint Cast si trovarono sinora 64 cadaveri e tutti vennero trasportati a Saint Malò, dove si celebreranno solenni funerali.

Fra i cadaveri sinora raccolti vi sono quelli di dieci donne e due bambini, tutti questi portavano la cintura di salvataggio.

Non si ha ancora la lista completa delle vittime, giacchè non vi fu all'imbarco regolare registrazione.

Una intera famiglia inglese — padre, madre e figli è perita.

I giornali parigini preparano una rappresentazione a beneficio delle vittime.

Col 1.° Dicembre p. v. inizieremo la pubblicazione di un'altra dispensa settimanale del **Poliglotta Moderno** *per l'insegnamento della*

LINGUA SPAGNUOLA

Sono aperti gli abbonamenti al **Poliglotta Moderno** *dal Gennaio al 31 Dicembre 1906 per la*

		Italia	Estero
Lingua	Francese	L. 5,—	L. 8,—
»	Inglese .	» 5,—	» 8,—
»	Tedesca .	» 5,—	» 8,—
»	Spagnuola (dal dic. 905)	» 5,—	» 8,—

Per abbonarsi inviare vaglia postale di L. 5,— se nel Regno e di L. 8,— se all'Estero, alla **Società Editrice Sonzogno,** indicando chiaramente quale lingua si desidera avere: se cioè la **Francese,** la **Tedesca,** la **Spagnuola** o l'**Inglese,** e indicare anche chiaramente: **Nome, Cognome, Città** ed **abitazione,** affinchè tutti, senza ritardo, possano continuare nello studio delle lingue; chi è già abbonato, unisca la fascetta.

Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Tedesca** e **Inglese,** con copertina, costano **L. 3,50** per ogni lingua.

CRONACA

L'Albero di Natale del "Secolo,,

L'altra sera, nel salone degli Esercenti, in piazza San Sepolcro, si sono riuniti molti cittadini per ripiantare anche quest'anno l'Albero di Natale del *Secolo*. E per lasciare duraturo ricordo dell'opera benefica, si pensò di estenderla alla Società Italiana per la Protezione dei fanciulli, che esercita sì provvida azione per l'adolescenza abbandonata od offesa, e alla quale son destinate le somme che si raccoglieranno dopo aver allestiti i 5 mila canestri natalizi per le famiglie povere.

L'unione delle due iniziative procurerà certamente maggiori adesioni e aumenterà i fondi che annualmente si raccolgono.

Quest'anno bisogna pensare a nuove fonti, oltre alla consueta sottoscrizione, perchè quella per la Calabria ha già smunte le tasche.

Nella riunione dell'altro ieri si è pensato a parecchie beneficiate nei teatri; e si hanno già promesse per il Manzoni, il Dal Verme, l'Eden, l'Eldorado e forse il Fossati.

Poi si chiese l'uso dei locali abbandonati dal telegrafo; e la Giunta municipale, accogliendo la proposta del sindaco Ponti e dell'assessore Candiani, accordò quei vasti locali fino al nuovo anno. Là dentro si farà una Esposizione artistico-umoristica, si aprirà un banco-pesca di beneficenza e forse vi si metterà anche un Cinematografo; e tutti questi lavori sono già iniziati.

Alla riunione di martedì sera assistevano i signori avv. Giacobbe, Ingegnoli, Broggi, N. Tempini, Gerosa, Bolognini, Mazzoni, Marescotti, Albini, Foresti, ecc.; vi erano i redattori del *Secolo* e numerosi artisti.

Tutti sono animati dalla maggiore buona volontà; e quando i nostri artisti si mettono di proposito, hanno le trovate belle e geniali e sanno eseguirle brillantemente.

Questa Esposizione umoristica sarà una specie di piccola prova per la grande Indisposizione che si vuol fare per l'anno venturo.

Per attuare e dirigere la simpatica impresa fu nominato un comitato artistico composto dei pittori Rovescalli, Giacomo Campi, Bonci, Agazzi, Buffa, Sottocornola e dello scultore Cantù: a presidente di questa commissione fu scelto Gaetano Crespi. Si hanno già le adesioni di Carcano, Tallone, Paolo Sala, Carminati ed altri valenti.

Le diverse Commissioni che devono applicare il programma si sono messe al lavoro e presto ne daremo notizia.

L'Esposizione del 1906

L'aeronave del conte Almerico da Schio.

Abbiamo da Vicenza:

L'areonave *Italia* del concittadino Almerico Da Schio, che compì felicemente i primi esperimenti di dirigibilità nella scorsa primavera, prenderà parte al concorso areonautico dell'Esposizione mondiale, al quale è unito un premio di 50 mila lire.

Il motore sarà sostituito con uno della forza di 40 cavalli e l'areostato, che è a forma di zigaro *Avana*, sarà allungato di 4 metri.

L'areonave Da Schio è ancora nel cantiere prossimo a Schio, ove sarà modificata e perfezionata per le ascensioni di Milano, che saranno fatte dallo stesso inventore.

Il Canton Ticino all'Esposizione.

Ci telefonano da Bellinzona che il Gran Consiglio Ticinese, ha accettato la proposta del consigliere Stoffel stanziando nel bilancio per il 1906 una somma di duemila lire, quale contributo del Canton Ticino all'Esposizione di Milano.

LO SCAMBIO INTERNAZIONALE dei ragazzi

Ai lettori del *Secolo* può essere opportuno rammentare, ma non occorre spiegare, di che cosa si tratta nel concetto e nella iniziativa compresi sotto questo nome, perchè la cosa fu loro ampiamente esposta a suo tempo: facilitare ai giovani lo studio pratico delle lingue straniere, affratellare la gioventù italiana con quella di altri paesi: 1° mettendo in relazione fra loro le rispettive famiglie per offrire la possibilità dello scambio dei ragazzi o ragazze per determinati periodi di tempo; 2° istituendo borse speciali per lo scambio di alunni di scuole estere con alunni delle nostre.

Con questo simpatico ideale e con questi intendimenti sorgeva in Milano un Comitato nel 1903, mentre la stessa idea dava germogli promettenti in grandi centri dell'estero.

Il primo manipolo di ideatori e di promotori costituitosi, con l'appoggio cordialissimo del signor Luigi Della Torre vice presidente dell'Umanitaria, fu costituito dai signori: Enrico Bertini, Elisa Boschetti, Rebecca Calderini, Bice Cammeo, prof. Ernesta Dal Co, Luigi Della Torre, dott. Malacchia De Cristoforis, prof. Ettore Fabietti, Laura Garsin, prof. Cesarina Luscati, Ernesto Teodoro Moneta, Alessandrina Ravizza, Bina Rignano Sullam, Margherita Grassini-Sarfatti, Carlo Romussi.

Aderiva numerosa ed eletta schiera d'insegnanti. Ed intanto la signora Laura Garsin concretava accordi a Parigi col signor Mathieu, fondatore de «L'Echange International des Enfants et des Jeunes Gens» e col signor Edoardo Petit, ispettore generale dell'istruzione pubblica in Francia; e a Marsiglia col Comitato della «Dante Alighieri», cosicchè sotto gli auspici del signor Emile Toutey, anche quivi sorgeva il Comitato analogo.

La bella iniziativa ebbe pronto favore di Enti e di privati: sussidio dalla Società Lombarda per la Pace, dall'Umanitaria, dalla Camera di Commercio: proposte di scambio da 12 famiglie. Fin dal primo anno si poterono assegnare 4 borse di 250 lire ciascuna a giovani alunni, combinare un pensionato libero per un altro, per soggiorno estivo all'estero, alloggiare presso distinte famiglie milanesi tre giovani marsigliesi vincitori di analoga borsa, assistendoli con riunioni e gite istruttive dirette dalla signora Camilla Rueff. E di questi primi esperimenti si ebbero risultati incoraggianti.

Di questi risultati, del resto, in Italia e in Francia, dà conto particolareggiato una Relazione tutta fervida ed accuratissima che abbiamo adesso sott'occhio, estesa dalla signora Laura Garsin per l'adunanza del Comitato milanese indetta per domani, venerdì, 24, alle ore 21, nella sede (Portici Settentrionali 21); nella quale si espongono pure le idee e i progetti per l'attuazione ulteriore e lo sviluppo dell'iniziativa, a seconda delle esperienze fatte, in accordo coi Comitati esteri.

Sono idee e progetti che, come accenna la Relazione citata, formano oggetto di studio e di vivo interessamento anche all'estero.

Si pensa all'organizzazione — sempre sulla base dello *scambio* e delle *borse* — di veri e propri corsi, ossia con permanenza di un anno scolastico intero all'estero; il primo dei quali secondo il signor Toutey, dovrebbe essere intermedio fra l'istruzione elementare e quella media.

Il comm. Gondrand nel novembre dell'anno ritornò da una gita a Parigi con impressioni entusiastiche su questa iniziativa e promosse in Milano per aiutare il manipolo dei promotori, un Comitato d'onore, composto di spiccate personalità, sotto i cui auspici abbiano maggiore sviluppo ed efficacia i rapporti del Comitato stesso con l'estero.

La relatrice addita pure due altri obbiettivi: quello di estendere l'azione del Comitato anche agli scambi fra le diverse regioni italiane; e quello di togliere man mano all'Opera degli scambi il carattere di patronato, per dargli l'indirizzo e l'azione di una

---

Appendice del SECOLO, 23 novembre 31

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[In] seno della propria famiglia, in mezzo ai figliuoli ed amici, Roberto Antoc, scrupoloso nell'osservanza dei [suo]i doveri di padre e d'ospite, si divideva tra il figlio, la ... e i Dayel.

... quella sua testa cappelluta, con quegli occhi immensi [di] zingaro, con quella barba d'antico assiro, colla voce rim[bo]mbante che talora si attenuava in tenere inflessioni, asso[migli]ava proprio ad uno scavezzacollo rinsavito, diventato ... di casa un po' sul tardi, e che, sazio ormai d'avven[ture] e di spassi, si fosse finalmente risvegliato a sentimenti [di] paterna dolcezza.

XII.

[Pie]no d'ardimento, felice di vedersi prescelto dal poeta ... per musicare il suo dramma, appassionato a quel[l'op]era che doveva essere per lui di capitale importanza, [perch]è avrebbe servito a stabilire definitivamente la sua [fama] mettendolo al livello dei più rinomati compositori del [t]empo, Dayel si accinse alla bisogna, con una vera febbre [d'a]zione, non scevra però da un grave senso di respon[sabilità], davanti a così ardua impresa, timoroso di non poter [reg]gere a tanto volo.

[Ne]lle ore di riposo, gli piaceva andarsene a zonzo, dopo [il so]gno della mattina, correndo tutte le strade vicine e i [sent]ieri, arrampicandosi, solo o con Marta, sulle creste delle [sco]gliere.

Talvolta, Antoc e lui, partivano insieme, al primo albore, per qualche escursione, o per una passeggiata in mare, sotto la guida di marinai amici del poeta, giacchè quel giocoliere delle rime, per affinità di spirito d'avventura, si sentiva attratto verso quegli ebrei erranti dell'acqua, come si compiaceva di bazzicare coi pezzenti della città e coi vagabondi delle strade maestre.

E là, fra cielo e mare, i due artisti si trattenevano in discorsi ed in discussioni cui si appassionavano entrambi; l'uno e l'altro amando i ritmi larghi e solenni, la melodia spiegata e piena così dlele frasi rettoriche come di quelle musicali.

La Waina — tale era il titolo del dramma — descriveva le angosce d'un principe indiano strappato dalla guerra sacra agli amori della cortigiana Waina: lotta commovente fra il suo sentimento d'onore e di patriottismo e la sua passione fatta di voluttà e di misticismo; nella quale la sacerdotessa aveva altrettanta parte della donna, circonfusa di un'aureola d'amore e di preghiera.

Per raggiungere il suo reale amante, e per sottrarsi alle regole della casta cui essa apparteneva, e che le impedivano di mantenersi in uno stato di castità il quale costituiva uno sfregio ed un oltraggio contro la dea, Waina, attraverso a gravi perigli, sotto i più diversi travestimenti — ora mendicante, ora psillo, ora principessa — percorreva le provincie devastate, e raggiunto finalmente Shindra, il suo diletto, lo guidava alla vittoria ch'essa rendeva possibile, usando di tutte le sue arti di femminil seduzione per attrarre a sè il capo dell'armata nemica, consegnandolo poscia prigione agli insorti.

E nell'ultimo atto si assisteva al trionfo finale di Shindra il quale, assunto al regno del suo popolo vincitore, offriva la propria corona ed il suo amore rinnovellato alla cortigiana, ch'essa però rifiutava, non volendo abdicare alla possanza di sacerdotessa ispirata e santa, per cingere un diadema simbolo di autorità terrena, il che per lei sarebbe stato come cadere in condizione inferiore.

In versi sonori, Waina supplicava l'amante ad esiliarla in mezzo alle sacerdotesse cortigiane, sacrificando il potere efferiole all'ascendente della quasi divinità che le proveniva dalla parte di liberatrice da lei assunta durante la guerra, e di mistica amante, paurosa anche del trono, che le avrebbe tolto colui ch'essa adorava. In tal modo Shindra avrebbe potuto conservare di lei una perenne memoria non affievolita da nessuna doglianza.

Per questa storia in cui la passione si confondeva all'eroismo, in una continua ricerca di sacrifizio per una costante aspirazione verso gioie ideali, il musicista avrebbe scritte melodie voluttuose e tenere, tristi e gioconde secondo i diversi episodi dell'azione.

Giovanni Dayel si sentiva, del resto, particolarmente attratto da quell'ambiente esotico, che gli consentiva arditezze di ritmi e novità di tentativi; avrebbe potuto volta a volta far cantare melodie appassionate, sviluppare temi arditi e guerreschi, far vibrare gli spettatori di emozioni sacre, trasportandoli in un paese di leggenda o di idillio, suscitando violenti contrasti o rievocando armonie carezzevoli, qua e là frammezzate di danze che avrebbe voluto trattare con assoluta originalità.

Ogni giorno, quando più non ardeva la canicola, o quando la luce del sole si faceva meno violenta, il musicista si dedicava con vero entusiasmo al suo lavoro, arso dalla febbre, alla ricerca dell'anima di una Waina e di un principe, quale non fosse stata espressa ancora colla divina arte dei suoni; sforzandosi di creare due personaggi pieni di sentimento e di passione, successivamente spasimanti di dolore e di gioia, avviandoli per gradi al trionfo finale, nella cui gloria si sarebbe dovuto sentir cantare lo strazio esacerbante delle carezze perdute.

XIII.

La signora Dayel passava la massima parte della giornata sulla spiaggia, tanto più volontieri in quanto anche la piccola Marta non se ne sapeva stancare. La bimba era tutta contenta d'aver trovata un po' di compagnia, con una fanciulletta della sua medesima età: Djinette. Della sua nomade vita, Roberto Antoc aveva conservato il gusto dei nomi esotici e sonori — suo figlio si chiamava Sahib.

Marta si assideva sotto la tenda bianca a grandi liste turchine, accanto alla signora Antoc; e le due signore ricamavano, si occupavano di lavori minuti, mentre i ragazzi tutti giulivi facevano il chiasso sopra la rena, cercando conchiglie, ed animaletti, che si mostravano l'un l'altro con grandi strilli di contentezza quando si lusingavano di aver trovato qualche esemplare prezioso.

Ma quella buona signora Antoc non offriva certo alla Dayel dei grandi e svariati argomenti di discorso.

Le cure domestiche formavano tutta la sua preoccupazione, sempre paurosa com'era di far mancare qualche cosa a suo marito, il quale con tutte le sue arie di poeta e di capo sventato, pretendeva però in casa propria un ordine assoluto; essendo abituato a tutte le comodità e le raffinatezze di una vita di grasso borghese, non soltanto per quello che si riferiva alla sua persona, ma in tutte le più insignificanti minuzie della casa.

Essa, dunque, non aveva altro pensiero al mondo all'infuori de' suoi figliuoli e del padre loro, il quale, fra tutti, era quello che le dava maggior da fare; ed ogni suo discorso si riferiva a questa unica cura; che limitava tutto l'universo per quella brava donna rimasta sempre la stessa creatura mediocre, e per la quale nondimeno, ora che non era più bella, il poeta dei faccendieri, degli accattoni, dei diseredati, non provava altro che disprezzo, sopportandola presso di sè come una vecchia serva contro la quale è lecito ogni più amaro rimbrotto e che da sua parte corrisponde ai mali trattamenti con maggior attaccamento alla casa e con più fedele devozione al padrone.

(Continua.)

vera cooperativa sussidiata dagli Enti — come l'Umanitaria, le Camere di Commercio, ecc., che ne hanno moralmente il dovere: una istituzione basata sul principio della mutualità morale.

Vorremmo poter riportare qui integralmente la diffusa relazione, nella quale vibra tutta la fede appassionata della signora Laura Garsin, che di quest'opera si è fatto un vero apostolato, mentre la documentazione dei fatti, l'attento studio delle esperienze e l'intuito giusto dei criterii, attestano la serietà e la bontà efficace dell'azione che essa propugna e promuove.

Non potendolo, auguriamo che numerosi rempre più divengano gli aderenti e i simpatizzanti; che nessuno manchi di quanti amano quel santissimo fra i progressi che è quello della fratellanza fra i popoli, ottenuto per mezzo dell'istruzione e dell'educazione dei giovani; sì che la schiera dei fautori ed aiutatori della nobilissima idea diventi legione.

Le porte di bronzo del Duomo.

Per il 30 aprile 1906 saranno inaugurate le imposte di bronzo della porta maggiore del Duomo. Il Consiglio d'amministrazione ha preso questa deliberazione che è in armonia coi contratti che ha coll'egregio artista professor Pogliaghi e col fonditore.

In quei giorni si aprirà la esposizione internazionale: e il decoro cittadino richiede che per quell'epoca le attuali imposte di legno guaste dalla pioggia e bruciate dal sole, siano sostituite dalle bronzee porte che accresceranno lustro al maggior monumento che abbia Milano.

Le imposte sono fatte coi danari del famoso conte Mellerio, che morendo ai 10 dicembre 1847, lasciò 50 mila lire di Milano a tale scopo, prefiggendo il tema, cioè la vita di Maria; e dopo discussioni e concorsi, venne affidata l'esecuzione di esse al chiarissimo Pogliaghi. Se le imposte non fossero pronte per il settembre 1906, le 50 mila lire cogli interessi, passerebbero ad eredi del conte Mellerio: e per evitare anche lontanamente il pericolo, l'amministrazione stabilì nel 1902 i contratti in modo da poter avere le porte nella primavera dell'anno venturo.

I lavori sono in questi giorni sollecitati. Non si può più perdere un minuto, perchè ciascuno sente la propria responsabilità.

Fra poco sarà eretto un assito davanti alla porta per disporre il collocamento delle pesantissime imposte.

Il grave pericolo corso dall'onorevole Ronchetti. — Questa mattina, alle ore 10, l'ex-ministro Ronchetti transitava in carrozza pubblica per via Filodrammatici, diretto in piazza della Scala, allorchè il cavallo si imbizzarrì, e prendendo la mano al vetturino si diede a corsa sfrenata mettendo lo spavento in tutti i passanti.

L'onor. Ronchetti aveva già aperto uno sportello della carrozza per tentare forse di gettarsi fuori, quando per caso fortunato il cavallo che sparava calci all'impazzata sorpassò con una gamba una delle stanghe, ciò che lo costrinse a fermarsi sull'istante.

L'onor. Ronchetti ne uscì con un altro signore, perfettamente incolume.

Convocazione dell'Assemblea Generale della Mediterranea. — A tenore dell'art. 22 dello Statuto Sociale l'Assemblea Generale ordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 26 novembre corr. alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio 1904-1905 e relative deliberazioni;
4. Proposte: circa varianti e modificazioni allo Statuto Sociale in dipendenza della cessazione del Contratto d'esercizio e precisamente agli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 15, 16, 17, 20, 21, 62, 64 e soppressione dell'art. 59; circa un articolo addizionale concernente i rapporti col Governo dopo il 30 giugno u. s.; e circa l'estinzione anticipata delle obbligazioni.
5. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

La misera fine di un giovinotto. — Martedì sera, verso le ore 9.15, dinanzi alla casa N. 40 di via Vittoria, un giovinotto, che da qualche tempo era stato visto passeggiare inquieto e pensieroso, trasse a un tratto una rivoltella e si sparò due colpi all'orecchio destro. Cadde esanime. Una folla di curiosi gli fece ressa intorno. Il suicida con una lettiga dei pompieri fu trasportato al vicino Ospedale di San Vittore, ove ieri mattina, dopo lunga agonia, spirava.

Da alcune carte, ch'erano nel portafoglio, si seppe il nome del disgraziato: Antonio Salini di Luigi. Non aveva che 20 anni, era nativo di Bresso (Niguarda), e lavorava qui a Milano come fattorino di una ditta commerciale.

I parenti non sanno immaginare il motivo che possa aver indotto il Salini a togliersi di vita. Doveva presentarsi a giorni per il servizio militare; e forse il pensiero di tale obbligo, che gli dava forte noia, può aver contribuito a metterlo in istato d'esaltazione mentale.

Il mortale ferimento di uno zingaro ad Abbiategrasso.

Sono frequenti nelle nostre campagne le compagnie di zingari, che vanno di paese in paese a mostrar l'orso e le scimmie ammaestrate, o a stagnare o rattoppare padelle e caldai. Non sono tutte nè innocue nè pacifiche: ve n'ha di quelle che si dedicano o coll'astuzia o colla violenza ai piccoli furti campestri.

I contadini, quando si vedono giocati da codesti girovaghi sempre pronti a battersela, si radunano a gruppi e li inseguono: se li colgono sono battaglie a suon di legnate, che di solito non hanno esito grave. Un caso di questo genere è accaduto domenica scorsa ad Abbiategrasso, ma questa volta la conclusione del fatto è che uno degli zingari è uscito dalla zuffa colla testa rotta, in pericolo di vita.

Durante la giornata, la comitiva di cui è capo tale Michele Iovanovic, di 55 anni, nativo di Slatina (Ungheria), giungeva ad un cascinale presso Abbiategrasso, vi entrava e chiedeva mezzo quintale di fieno a pagamento. Mentre il proprietario attendeva a soddisfare alla richiesta, s'accorse che gli uomini della compagnia, cinque o sei, di soppiatto ne caricavano a bracciate sul carretto. Protestò, ma quelli lo fecero star zitto. Il padrone era solo, non osò replicare pel momento, e allorchè quelli s'allontanarono, corse ad avvertire della cosa due suoi figli. Costoro si misero tosto sulle traccie degli zingari, seppero che gli uomini della compagnia erano in una osteria ad Abbiategrasso, e ve li trovarono di fatti a sera. Quivi, dopo breve diverbio, nacque la baruffa.

Gli zingari s'ebbero contro tutti quelli del paese, ch'erano lì adunati: le randellate piovvero sulle spalle e sul capo dei malcapitati. Tutti dal più al meno, ebbero contusioni; ma la peggio toccò al Michele Iovanovic. Questi fu raccolto con la base del cranio e la fronte fratturata.

Lo stato di lui è disperato: tuttavia, i medici lo hanno inviato ieri all'Ospedale Maggiore di Milano perchè vi subisca la trapanazione del cranio, dalla quale potrebbe essere salvato.

Un colpo di scena nell'assassinio del lattivendolo

Il Freguglia accusato da un complice confesso.

ALTRI DUE RICERCATI.

Ormai si può dire che si è fatta completamente la luce sulla barbara uccisione del lattivendolo Luigi Gilardi, avvenuta come si sa, la notte del 13 corrente, in via Savona.

L'autorità di pubblica sicurezza, in seguito alle indagini febbrili e incessanti di questi giorni era riuscita a sapere che subito dopo la scoperta del delitto, era scomparso da Milano il fonditore meccanico Narciso Piero Maffi, d'anni 19, operaio nello stabilimento Zarzotto in via Borgognone.

Questo giovanotto amoreggiava da qualche tempo con la figlia maggiore del povero lattivendolo, epperò frequentava la casa, conosceva le abitudini del Gilardi, ed era amico intimo del Freguglia, il facchino che fu tosto arrestato come sospetto autore del delitto.

Proseguendo nelle ricerche, la questura fu informata che giovedì della scorsa settimana, il Maffi fu visto a Pavia, sua città natale, tutto vestito a nuovo, e seppe poi anche ch'egli aveva acquistati gli abiti, il cappello, le scarpe e il *paletòt*, in un negozio della nostra città prima di partire.

Nacquero perciò spontanei i sospetti sul conto di lui: l'improvvisa scomparsa, le spese relativamente ingenti per la sua condizione di operaio, erano indizi abbastanza gravi.

Furono fatti perciò degli appostamenti, specialmente in via Stendhal, dove il giovanotto abitava al n. 3.

L'arresto.

Ieri mattina, per tempo, il maresciallo di pubblica sicurezza, Felice, il brigadiere Zubani e le guardie Piazza e Stefani, in borghese, si recarono all'abitazione del ricercato e ve lo trovarono a letto.

Il Maffi non parve sconcertato e seguì gli agenti senza protestare.

Disse soltanto:

— *Ho fua nient de mal, e gh'ho minga paura a vegni con lor.*

Accompagnato alla Questura centrale in San Fedele, egli fu immediatamente sottoposto a un primo interrogatorio dal delegato Travaglini.

Quando gli venne resa nota l'accusa che gli si moveva, egli parve cascare dalle nuvole, e protestò, piangendo, o meglio fingendo di piangere, la propria innocenza.

Più tardi e nel pomeriggio ancora, il detenuto fu ripetutamente interrogato anche dal commissario capo Eula, ma nulla si potè strappare dalla sua bocca. Il Maffi non ripeteva che:

— *Mi soo nagott, sont on pover fiœu, sont innocent...*

La confessione.

L'autorità di P. S., che contro il Maffi aveva raccolto gravissimi indizi, non s'acquietò facilmente alle sue proteste d'innocenza.

Iersera stessa il questore in persona, il commissario Eula, e altri funzionari chiamarono ancora dinanzi a loro il Maffi, e lo tempestarono di domande stringentissime, finchè, visto che il negare sarebbe stato inutile, il giovanotto si decise a confessare.

Come sarebbe avvenuto il delitto.

La sera di lunedì 13 corrente — così narrò il Maffi — verso le sette incontrai il Freguglia, dal quale mi feci prestare una lira. Poi, in sua compagnia, peregrinai di osteria in osteria, e bevvi a dismisura.

Anche *el Luisin* (Freguglia) era ubbriaco. Fu in una di quelle osterie che — io non ricordo più come — decidemmo di uccidere il Gilardi.

Il Freguglia che fingeva di essergli affezionato, lo odiava invece dal giorno, saranno circa quattro mesi, in cui lo aveva minacciato di licenziamento.

El Luisin mi disse anche che quella era la notte opportuna per fare il colpo, perchè *el latèe* aveva molti denari nel portafoglio.

Verso il tocco, eravamo in via Savona. Io camminavo dietro il Freguglia come se fossi trascinato da una potenza sconosciuta; più volte ebbi l'idea di fuggire, ma la voce del mio compagno mi costringeva a seguirlo.

Giunti davanti al negozio del Gilardi, il Freguglia ed io appoggiammo l'orecchio alla porta: non si udiva nessun rumore, certo *el latèe* dormiva profondamente. Allora il Freguglia, che aveva, non so come, le chiavi, aperse con precauzione e s'internò nell'oscurità. Come io stavo in forse sulla soglia, il mio compagno, mi susurrò in tono imperioso:

— Vieni avanti!

Feci alcuni passi, ma ritornai subito sull'uscio ch'era rimasto socchiuso.

A un certo punto intesi un colpo sordo, seguito da un grido, poi altri colpi, e la voce lamentosa del Gilardi che implorava pietà:

« *Freguia lassem la vita, Freguia mazzem no...*

Il Freguglia invece continuava a colpire, finchè la voce della vittima, che si era sempre più affievolita, cessò.

Subito dopo il Freguglia venne a me e mi disse:

— Guarda se *gh'è aria libera.*

— Non c'è nessuno, risposi.

— Ci rivedremo domattina, aggiunse allora, e se ne andò. Io rimasto solo, preso da paura, fuggii come un pazzo.

« Ho vagato, non so dove nè come, per tutta la notte. Al mattino m'incontrai col Freguglia, ed ebbi da lui 75 lire.

Con questi denari pagai la padrona di casa, mi comperai gli abiti e partii da Milano. Non ho altro da dire. »

Finita la drammatica confessione, lo sciagurato diede in uno scoppio di pianto, e alle contestazioni che ancora gli mossero i funzionari non seppe rispondere.

Con fondamento l'autorità sospetta che il Maffi abbia partecipato più direttamente al delitto, e cioè abbia egli pure ferito il Gilardi, e abbia ricevuto una maggior somma dal Freguglia.

Ad ogni modo la confessione è preziosa, e ormai sulla colpabilità sua e del Freguglia non vi possono essere dubbi di sorta.

Si è constatato inoltre che il cappello trovato al momento della scoperta dell'assassinio, nel negozio del Gilardi, è di proprietà del Maffi.

Stamane egli fu condotto al Cellulare.

Chi è il Maffi.

Nel pomeriggio abbiamo potuto completare le nostre indagini, attorno al giovanotto che col Freguglia perpetrò l'assassinio del Gilardi.

Il Maffi è, come dicemmo, nativo di Pavia, e trovavasi a Milano da un paio d'anni. Dapprima fu occupato presso la vetreria Bordoni, posta in via Savona, ma un certo giorno, per la chiusura dei forni, rimase senza lavoro.

In quel tempo egli frequentava il caffè Tortona, nella via omonima, esercito dal signor Angelo Castellinghi, suo concittadino, il quale vedendolo solo e senza appoggio, s'era dato a proteggerlo e a consigliarlo. Per mezzo di costui il Maffi trovò occupazione nella fonderia di ghisa Sarzotto, in via Borgognone, N. 11. Ciò avveniva il 22 di settembre dello scorso anno.

Il giovanotto però, ormai abituato ad ogni vizio e al dolce far niente, non resistette molto al nuovo e faticoso lavoro, tanto che dopo otto giorni circa lasciò lo stabilimento, guardandosi bene dal trovarsi un'altra occupazione.

Com'abbia vissuto, e con che mezzi, in questo lungo periodo di ozio, spetta all'autorità di stabilire. Forse altri reati pesano sulla sua coscienza.

Il Castellinghi, come seppe del cattivo contegno del suo protetto, non ne volle più sapere, e da buon compaesano avvertì della cosa la madre del Maffi che abitava sola a Pavia in corso Cavour, da quando era rimasta vedova da un ottimo operaio pellattiere.

Il Maffi allora diradò le sue visite al Caffè Tortona, provvide a vivacchiare alla meglio passando dall'una all'altra « pensione » nelle case operaie di quei paraggi.

Il Castellinghi ci assicurò d'aver visto per l'ultima volta il giovanotto la mattina in cui si scoperse l'assassinio del Gilardi. Apparentemente calmo, il Maffi entrò nel caffè con un altro individuo, e bevve un bicchierino d'acquavite, poi si recò nel negozio dell'ucciso Gilardi, che è a pochi passi, per confortare la vedova e la figlia Maria, con la quale, come già si disse, amoreggiava da qualche tempo.

Nell'ultima pensione dell'assassino.

Usciti dal caffè Tortona, ci dirigemmo verso la lontana via Stendhal, una di quelle caratteristiche strade dei quartieri eccentrici, piene di moto e di bimbi diguazzanti nel fango.

Al N. 3, in una vastissima casa operaia, al quarto piano verso corte, abita certa Smundi Antonia, vedova Sainaghi, con l'operaio Pietro Losa, egli pure vedovo.

La coppia unendo i propri destini, mise in comune anche i due rispettivi figliuoli, un bambino e una ragazzetta di 7 o 8 anni, e provvede a tirare innanzi la vita, l'uomo lavorando in un vicino stabilimento di prodotti chimici, e la donna affittando letti ad altri operai, e preparando il modesto desinare per tutti, compresi i dozzinanti.

L'Antonia, una donna magra, nervosa, e tutta attività, ci accolse cortesemente e cominciò subito:

— Da me il Pietro Narciso Maffi venne a dormire e a mangiare a cominciare dal 1.° novembre.

« Di sera rincasava presto, e si coricava non dopo le 10.

« Mi narrò d'essere di buona famiglia pavese, ed io già gli prestavo fede, a malgrado non si decidesse mai a pagare regolarmente la « settimana ».

Di più: un certo giorno, come per acquietarmi, disse ch'egli possedeva 25 mila lire e di avere intenzione di rilevare il negozio del *latèe* in via Tortona, e di sposare la Maria Gilardi.

Egli non mi confessò mai d'essere disoccupato: anzi io credevo fermamente che fosse un operaio dello Stabilimento Zarzotto.

Negli ultimi giorni il Pietro Narciso si fermava volentieri a letto fino ad ora inoltrata e ciò mi recava meraviglia.

Il sabato precedente al delitto, gli richiesi nuovamente quanto mi aspettava, raccomandandogli almeno quel giorno, di alzarsi presto e di andare all'officina a prendere la paga.

Si sà: anch'io ogni settimana debbo soddisfare i conti del panettiere e del salumiere... Invece passò quel giorno, passarono anche la domenica e il lunedì, e soldi non mi fu dato di averne.

La notte del delitto.

A questo punto chiedemmo:

— Il Maffi, la notte dal lunedì al martedì, rincasò, e a che ora?

— Caso strano quella notte, egli non venne a dormire. Erano già le quattro del mattino, quando udimmo schiudersi la porta e il Losa, che dormiva accanto alla sua camera, lo vide entrare.

Era senza cappello, ed aveva le mani e gli abiti lordi di sangue.

Senza dir parola il Maffi entrò nella sua stanza, accese il lume, e tornò subito fuori sul pianerottolo. Io che m'ero destato allora allora, sentii che il giovanotto stava lavandosi alla fontanella d'acqua potabile che si trova colà.

Dopo un quarto d'ora circa, rientrò, e narrò al Losa d'essersi macchiato di sangue in seguito ad un pugno che un compagno, col quale era venuto a diverbio, gli aveva assestato sul naso. Nella colluttazione — aggiunse — ho perduto anche il cappello.

Suonarono intanto le cinque, e il Maffi, sempre senza cappello, abbandonò di nuovo la casa, ritornando dopo una mezz'oretta. Si sdraiò sul letto e, credo, si addormentò.

L'uso dei danari rubati.

Ma il sonno non fu lungo, alle 7 e mezzo il Pietro Narciso era ancora in piedi, venne da me e mi chiese:

— Quanto vi debbo?

— Sono 14 franchi e 15 centesimi.

L'altro mi porse tre biglietti da cinque lire, ed io restituii il resto.

A questo punto il Maffi cominciò a bestemmiare perchè non aveva più il cappello e doveva uscire.

Intervenne il Losa, e gli offerse uno dei suoi per una lira e mezza.

Il contratto fu subito fatto: il Maffi pagò facendo cambiare un altro biglietto da cinque lire, lasciò sul tavolo con atto da gran signore due *cavourini* d'argento, riconosciuti poi fuori corso.

— Fatene quel che volete! esclamò andandosene.

Verso le 11 e mezzo, ricomparve con un grosso pacco di abiti nuovi di trinca. Si cambiò da capo a piedi, fece colazione, poi calzò persino i guanti, intascò il portafoglio nuovissimo, e indossando un *paletot* grigio-scuro, mi annunciò che col treno del tocco sarebbe partito per Pavia, dove l'aspettava una sua sorella.

— Dove ha comperato gli abiti?

— Non lo so davvero: egli mi assicurò che gli erano stati venduti da una zia che abita a porta Ticinese, e che si recava appunto a Pavia per ottenere i soldi necessari al pagamento.

Arrestato e due volte rilasciato.

Ma qui non erano finite le interessanti informazioni della nostra intervistata. La donna continuò dunque:

— Il Maffi fu di ritorno a Milano dopo due giorni. Venerdì scorso, le guardie di questura vennero a prenderlo, e lo accompagnarono a San Fedele. Egli seguì calmissimo, gli agenti, e alla sera stessa me lo vidi ritornare in casa. Sull'accaduto non disse parola: narrò soltanto che in quella notte egli avrebbe aiutato il figlio *del pover lattèe*, nel servizio di distribuzione del latte. Il giorno dopo egli si recò a Musocco su un baroccio, in compagnia di un certo *Gaetano*, per assistere ai funerali dell'assassinato.

L'altra sera le guardie ricomparvero di nuovo in casa, e riaccompagnarono il Maffi in questura. Quando ritornò per dormire, mi parve irritato.

Gli chiesi che volesse l'autorità da lui, e mi rispose bruscamente:

— È per l'uccisione del *lattèe*. Tutte le volte che m'interrogano, mi mettono a confronto con la Maria Gilardi, ed ho con lei dei contrasti.

Così si venne al martedì mattina, quando i questurini cioè lo acciuffarono per la terza volta, come loro sanno...

Ancora in casa dell'assassinato,

Prima di lasciare quei paraggi, abbiamo voluto fare ancora una visita alla famiglia del povero lattivendolo. Trovammo la vedova e la figlia Maria dolorosamente impressionate dalla inaspettata rivelazione del Maffi.

— Tanto il Maffi, come il Freguglia esclamarono vedendoci, sono degni di morte. Sono due infami, che hanno ucciso l'uomo che li aveva sempre beneficati.

La vedova poi ci narrò questo episodio interessante:

La sera avanti il delitto, il povero Gilardi non volle pranzare, sinchè alla tavola non giungesse anche il Freguglia.

— Erano legati *per i busecch*, quei due uomini! esclamò la donna, per dipingere sino a qual punto giungesse l'affezione e la fiducia di suo marito, per l'uomo che stava per divenire uno dei suoi carnefici.

La giovinetta Maria, assicurò che da giorni ella non voleva più saperne della corte assidua che il Maffi le faceva. Il Maffi anzi, una delle scorse sere, irritato aveva abbruciato il borsellino ch'ella gli aveva regalato. Di suo la giovinetta non ha che una catenella di oro falso, e un bigliettino, su cui il giovane delinquente ha scritto di proprio pugno le sue generalità.

Le quattro lire fuori corso che il Maffi lasciò alla sua padrona di casa, furono riconosciute dalla vedova Gilardi, perchè erano di proprietà dell'assassinato.

Come si scoperse la trama.

Il Gilardi, negli ultimi istanti di sua vita, mormorò il nome di uno dei suoi assassini e l'autorità di P. S. ebbe quindi facilitato l'arresto del Freguglia. Ma poscia, aveva completamente smarrite le traccie degli altri complici, e questi sarebbero ancora al sicuro se un cittadino non avesse per conto proprio proseguito le indagini sino a ricostruire, in ogni particolare, la terribile scena dell'assassinio.

Si tratta di tale Luigi Limonta, trentenne, di forza erculea, figlio all'ortolano che è proprietario di un cascinale e di vasti terreni, in fondo alla via Tortona, 36.

Egli nel 1898 ebbe a riportare una condanna a due anni di reclusione in seguito, egli afferma, alla falsa testimonianza, di un pregiudicato.

— S'imagini, ci disse il Luigi Limonta, che io fui accusato di aver aggredito un passante per rubargli poco più di una lira, mentre avevo in tasca in quel momento più di cento lire, ed a nulla valsero le mie proteste d'innocenza. i giudici prestarono fede al falso testimonio e dovetti rassegnarmi a scontare la pena tanto immeritata. Ma quando potei uscire dal carcere feci a me stesso la promessa di non dar quartiere ai veri delinquenti ed ora mi si si è presentata l'occasione di mantenere la promessa medesima.

I complici sono quattro.

Una sera, precisamente mercoledì scorso, sullo stradale pavese, in vicinanza della Conchetta, io seguivo a breve distanza, approfittando della nebbia che mi nascondeva, tre individui, fra i quali il Maffi, che io dubitavo fossero i complici del Freguglia.

Vicino come mi trovavo alla combricola, potevo udirne i discorsi concitati.

Il Maffi diceva:

— *Quel lì* può da un momento all'altro *cantà*, andiamo tutti a Pavia, vi troveremo lavoro. Milano non è più per noi aria buona.

Gli altri due, conosciuti sotto i nomi di *Togn* e *Lisander*, di professione *mazzacavai* assentivano alle parole del *paves*.

E il nostro informatore continuò:

— È la verità vera quella che io dico, e giuro così che i tre dovevano alludere al Freguglia.

« Fattami questa convinzione lasciai di seguire gli assassini e rincasai, verso le ore dieci, ripromettendomi di andare il giorno successivo a denunciare i tre.

Lo zelo dell'autorità di P. S.

« Quella notte stessa alle undici, seguitò il Limonta, udii il mio cane ad abbaiare furiosamente e scesi quindi armato nell'ortaglia, temendo si trattasse di ladri. Mi apparve invece, vicino alla siepe, sdraiato nel fango ed ubbriaco fradicio il Maffi che mormorava parole sconnesse e tratto tratto anche imprecava contro *Togn* ed il *Lisander*.

Allora mi balenò l'idea di approfittare dello stato del *paves* per correre ad avvisare l'autorità, ma invano chiesi di parlare con un funzionario della sede centrale di Piazza San Fedele, servendomi dell'apparecchio telefonico della Società Italo-Americana del Petrolio, posta al numero 38 di via Tortona, e di quello della ditta Betti. Mi si rispose da San Fedele, in modo brusco ed inoltre venne tolta la comunicazione così che saltato in una carrozza pubblica segnata col numero 273, andai di persona alla questura centrale, dove parlai col delegato di notturna, Di Giulio.

Questo signore ascoltò con mal celata diffidenza il mio racconto e non volle saperne di ascoltare il mio suggerimento di mandare le guardie a procedere all'arresto del Maffi.

Dovetti perciò andarmene irritatissimo e con il noleggio della vettura da pagare.

Il mattino appresso, persuaso che la P. S. non voleva prestarmi fede, mi recai dal giudice istruttore, avv. Dazzi e questi si affrettò a tenere nel debito conto la mia denuncia. Solo così si potè venire all'arresto del Maffi. Si riuscirà anche ad assicurare alla giustizia gli altri complici? »

A questo punto finì l'interessante colloquio con il Limonta, che noi riferiamo per dovere di cronaca, astenendoci dal fare commenti, perchè quanto vi è detto si commenta anche troppo da sè.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.34 — tram. 4.45 — Roma — leva 7.10 — tram. 4.42 — Palermo — leva 6.56 — tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 27. - Leva alle 4 ant.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 771 sul Mar Nero, minima di 741 sul Mar Bianco.

Temperatura in generale poco variata.

Il tempo in Italia. — **Pressione** poco variata al sud, discesa al nord: massima di 768 sul Jonio, minima di 764 sulla Sardegna, 766 in Lombardia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali o grecali al nord, meridionali altrove; mari mossi.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie specialmente al centro e sud. Nebbie in valle Padana.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 753.5.
Temp. c. med. + 7,3 mass. + 8,8 min. + 6,0.
Umidità relativa media 93 0[0].
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo nebbia Pioviggine.
Acqua caduta mm. 2.5.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una sfumatura*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Le pillole d'Ercole*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Le figurant*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla terra alla luna*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *El Purgatori*. commedia. — Ore 8.45.
ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE (Gerolamo): *L'amore delle tre melarancie*, féerie. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Polo biciclette. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo (via Victor Hugo). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA VOLTA: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO EXCELSIOR (Corso V. E., 21): Rappresentazioni continue dalle 14 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* di Giordano a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 21, notte:

Questa sera si è inaugurato il teatro Sociale con la *Siberia* del maestro Giordano.

L'opera ebbe ottimo esito, sebbene il pubblico, scelto e numeroso, non fosse evidentemente troppo ben disposto, a motivo dei restauri fatti al nostro Massimo che non sono di generale gradimento.

Al primo atto si applaudirono la *mattinata* di Gleby, l'aria di Stephana, il duetto di questa con Alexis, il duetto finale fra Stephana e Vassili e il finale. Due chiamate agli artisti e al maestro.

Al secondo atto si applaudirono il preludio, il coro dei forzati, il duetto, e il coro finale. Tre chiamate agli artisti e al maestro.

Al terzo atto piacquero molto la frase di Stephana l'interludio e il finale.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Ettore Perosio; benissimo la soprano signorina Teresina Burghi nella parte di Stephana, la mezzosoprano signorina Maria Vezza (Nikona) il tenore Leopoldo De Gradi (Vassili) e il Gennari che sostenne assai bene la parte di Alexis.

Molto bene i baritoni Francesco Nicoletti e Volpagni e il basso Venturini.

Bene i cori, decorosa la messa in scena.

L'*Adriana Lecouvreur* a Genova.

Ci telefonano da Genova, 21, notte:

(C.) Questa sera al Politeama Genovese con una sala magnifica ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Adriana di Lecouvreur* del maestro Cilea.

Furono eccellenti interpreti le signore Bice Corsini e Maria Pozzi, il tenore Krismer e il baritono Bonini, i quali durante tutto lo spettacolo raccolsero unanimi approvazioni e dovettero concedere parecchi *bis*.

Applauditissimi furono i pezzi più salienti quali l'intermezzo del secondo atto ed il preludio del quarto.

Il maestro Barone venne salutato con speciali applausi e dovette, insieme agli artisti, presentarsi più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

L'opera del Cilea, che per la terza volta viene rappresentata a Genova in breve periodo di tempo, ebbe anche questa sera accoglienza splendida ed entusiastica.

PICCOLA CRONACA

Quando l'ingegno torbido - d'ardir giace spossato,
Se un mio consiglio apprezzi — tosto l'avrai (snebbiato;
Un nappo riboccante fa di *Chavin* recare,
Sorseggialo, assaporalo... poi torna a lavorare.

SENTENZA.

Le donne sono forse la parte meno guasta del mondo razionale, disse Alfieri, ma ella sa conservare tutte le proprie attrattive, specialmente quella della chioma coll'Acqua Chinina-Migone.

Nota satirica del giorno

COM'È ACCOLTO CHI ARRIVA TARDI,
(Dal *Pasquino*.)

— Chi sei?...
— Sono la Costituzione.
— Così male in arnese?
— Caro mio; tu sei l'ultimo a ricevermi e sono stati in tanti a maltrattarmi...

SCIARADA

Di fiume o mare un seno vien chiamato
col mio *primiero*: — È l'*altro* consonante.
È suolo il *tutto* bello e sventurato.
che la sorte *final* gli fu costante
nemica invero e di quel bene invida
dato a la terra a cui natura arrida.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata coll'intero anagrammato d'ieri:
Tre-reno Treno-Terno.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO

Ci telefonano da Vercelli, 22:

Stamane, alle ore 9 38, nella vicina stazione di Pertengo, linea Vercelli-Alessandria, causa un falso scambio, il treno accelerato 489 proveniente da Vercelli e diretto a Casale investì tre carri carichi di merce fracassandoli.

Rimasero leggermente feriti sei viaggiatori, i quali, dopo medicati, poterono proseguire col medesimo treno alle ore 11 10.

Responsabile del disastro è ritenuto il deviatore Traversa Carlo che si è reso irreperibile.

UN DUELLO FRA DEPUTATI.

Ci telegrafano da Messina, 22:

In seguito ad una vivacissima polemica giornalistica il deputato Giuseppe Arigò sfidò a duello il deputato Nicola Fulci.

Una grave disgrazia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Stamane, alle otto e mezza, in uno stabile che si sta costruendo fuori porta Mazzini, cinque muratori che stavano lavorando sopra un ponte precipitarono dall'altezza di nove metri. Uno di essi è in fin di vita; gli altri sono tutti più o meno gravemente feriti.

LA TRAGEDIA DI ALGHERO

Ci telegrafano da Sassari, 22:

Quel Sotgiu, autore della tragedia di Alghero, è morto ieri alle 5 pom. I feriti sono tuttora in gravissimo stato. Sono curati dai professori universitari Simula e Conti.

È arrivato da Genova il direttore generale della Società di Conserve Alimentari, Moston.

Il suicida lascia 11 figli.

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) La tragedia di Alghero ha prodotto una penosissima impressione nella cittadinanza, essendo uno dei feriti, il Dante Mecca, conosciutissimo a Genova.

Il Mecca, il cui stato, secondo telegrammi arrivati nel pomeriggio da Alghero, va leggermente migliorando, fece anche parte, fino a qualche anno addietro, della stampa locale e soltanto da pochi mesi si era recato in Sardegna in qualità di segretario della Società per le conserve alimentari.

Lo stato del direttore dello stabilimento, Gaulias, si mantiene gravissimo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le nevrosi gastrich[e]

È noto che l'alterazione dell'atti[vità dei] nervi dello stomaco costituisce un [quadro pa]tologico oggidì assai frequente; [questa] alterazione può interessare il com[plesso dei] nervi motori, o sensitivi o se[cretori, e] infine può dar luogo a nevrosi m[iste. Per]chè queste forme possono considerar[si nelle] loro speciali varietà cliniche, sud[divise in] questi gruppi:

1. *Nevrosi motorie.* Compr[endono il] vomito nervoso, le eruttazioni, il [...] i tormini, l'ipercinesi, i crampi, [l'inconti]nenza pilorica, la ruminazione, l'[...]
2. *Nevrosi sensorie.* Comp[rendono la] gastralgia e i disturbi della sens[azione della] fame e della sazietà (acoria, bulim[ia...]
3. *Nevrosi secretorie.* Comp[rendono] l'ipercloridria, l'anacloridria e [...] l'ipersecrezione del succo gastrico.
4. *Nevrosi miste.* Comprendo[no le dis]spepsie nervose.

Noi abbiamo voluto, sulla scorta d[i ...]horst, riassumere questo quad[ro, per ri]chiamare alla memoria dei collegh[i] i dati fenomenologici e clinici [delle] affezioni suddette, ma qualche dat[o ...]gico, per giungere alla conclusione [di una op]portuna cura, non già sintomatica [...]sale.

Cominciamo dalle nevrosi mot[orie; e] prima di tutto — il vomit[o ... e]ziologia di natura cerebrale [...] quella d'indole riflessa, [...] sappiamo che nella magg[ior parte ...] trattasi di vomito tossi[co ...] ingestione di sostanze noci[ve ... al]terazioni del ricambio ma[teriale ...] proprie autointossicazioni. [Anche] il rigurgito si hanno precisam[ente ...] e fatto di anomale fermenta[zioni ...]stione affrettata di cibi, la irre[golare ma]sticazione, l'eccessiva quantità di [...] fluiscono a determinare una [...] alterata funzione gastrica, per cu[i ...] un maggior sviluppo di fermenta[zioni ...] senso di acidità spesso accompa[...] disturbi.

I tormini nervosi, l'ipercine[si ...] l'incontinenza del piloro, sono [...] più specialmente si collegano [...] nervose la cui eziologia non [...] gior parte dei casi, localizzarsi [...] della digestione.

Invece i crampi, la ruminazi[one ...] specialmente l'atonia gastrica, ri[...] momenti eziologici per lo più le[...] a errori dietetici, a ostacolata di[gestione ...] intossicazione da fermentazioni [...] tanto che la funzione gastrica [...]tera, presentando fenomeni di iperacl[oridria ...] anacidità.

La gastralgia nervosa è un'al[...] forme dovute quasi sempre a inge[stione di] cibi poco digeribili: s'intende che [...] aver parte, nelle causali di questi [...] i turbamenti psichici, o certe [...] speciali riferibili all'età, al sesso, [...]luppo: ma, subitamente, le ga[stralgie si] collegano o succedono a stati di i[ntossica]zione gastro-intestinale: e quanto [...] disordini dietetici, che possono a[...]tare ad altri disturbi della sensa[zione ...] la bulimia, l'acoria, la pica: que[...] può cagionare dei veri avvelenam[enti ...]strici e intestinali.

Nelle nevrosi secretorie, non si tr[atta ...] di alterata secrezione, qualitativa [o quan]titativa, dei succhi gastrici: esse d[...] sempre, o quasi sempre, per una [...]tanza di catarro gastrico, fermenta[zioni a]normali, autointossicazioni.

La dispepsia nervosa, infine [...]riamente collegata ad anaclor[idria ...]cloridria, e pure esulando ogn[i ...]zione di lesione anatomica, ha [...] prossimo o remoto, l'identica [...] indicata per gli altri distur[bi ...] intossicazione da fermenta[zioni ...] donde l'ostacolata digestione [...]

La conclusione di questi [...]gici viene naturale: ed è che, [...] la causa prima, o almeno pr[...] questi disturbi, si può ben a [...]dare sopra buoni e sicuri risulta[ti ...] la causa prima risiede più [...] in un processo d'intossicazione [...] che usando un disinfettante a[...] funzionerà da ottimo mezzo [...] e, in via secondaria, da regola[tore del mec]canismo gastrico e gastro-ente[rico.]

Il « tot » risponde a questa [...]

A noi pare che, dopo le esper[ienze di la]boratorii e cliniche, così ampi[e ...] come quelle che può vantare il [...] ovvia la risposta.

L'azione disinfettante, assorb[ente ...]lizzante, regolarizzatrice di quest[...] venne riconosciuta da clinici e da [...] in private clientele e in Congress[i ...] in casi isolati e su intere categ[orie di ma]lati d'ospedali.

Basterebbe citare le relazioni d[el ...] Giovanni, della Clinica Medica [...] R. Università di Padova; di un [...] degli Istituti Superiori di Firen[ze ...] Sormani, del R. Istituto d'Igiene [...]versità di Pavia; del Calderini [...]nica Ostetrica e Ginecologica [...]versità di Bologna; del La Torre, [...]sità di Roma; del Bufalini, del [...] degli Studi Superiori di Firenze, [...] della R. Università di Pisa; [...] del Manicomio Provinciale di [...] Massalongo, dell'Ospedale Civil[e ...] di Verona; del Fiorioli Della [...] Patria Casa di Ricovero in [...] Marchionneschi, della Clinica [...] R. Università di Pisa; dello Za[...] R. Università di Padova; dell'[...] l'Ospedale Municipale di Catan[ia ...]sano, della R. Università di [...] Guaita, dell'Ospedale dei bambini [...] dei Pazzi, degli Ospedali di [...] Franceschini, dell'Ospedale Maggiore [...] Canali, dell'Ospedale Maggiore [...] del Saccardo, della R. Università [...] dello Scognamiglio, della R. [...] Napoli; del De Meis, della R. [...] di Napoli, e cento altre glorie [...] Atenei, per dare al « tot » il [...] trionfatore delle turbe gastro-ent[eriche ...] genere e delle affezioni nervose [...]digerenti in ispecie.

Nè minor valore resterebbe al « to[t » ...] valutandone l'azione alla stregua [...]teri del prof. Gregoraci, insigne [...] delle malattie nervose.

Beninteso che quando i distu[rbi dello] stomaco si collegano ad anemia, [...]smo, a nevrastenia, il medico do[vrà cu]lare queste forme, ricorrendo ai [...] di cura che gli autori consigliano, [...] cura sistematica di Weir Mitchell [...]

L'iperalimentazione, l'idroterap[ia, l'elet]troterapia, renderanno utili servi[gi ...] ogni singolo caso, i metodi su[...] Glénard, da Blocq, da Charcot, sono [...] da preferirsi.

Ma il rimedio ai fatti locali di [au]tossicazione, alla dispepsia nervos[a ...] malattia a sè, e come origine di [...] disturbi, la cui caratteristica prin[...] l'ipocondria, non può essere che [...] disinfezione graduale è il rimedio [...] e per ciò solo è il rimedio atto a [...]tere con efficacia quelle alterazioni [...] che non hanno ragione d'essere se [...] processi di auto-avvelenamento.

Il medico sperimentatore.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 22 novembre 1905, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita quotata anche nella seduta ufficiale 105 45 per liquidazione con un distacco di dieci centesimi dal ...ante.

Nei valori troviamo sempre calmi i Bancari, Terni migliori da 2638 a 2730 per terminare 2720, le Edison a 887-893 ed in chiusnra 875, Italo-Americana da 447 a 460 per finire a ..., Birra 146, Distillerie 226 50 e Muggiani ... Cambio ancora 99 80 circa.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 35 a	— —
» f. m.		105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1261 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	948 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	624 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	337 — »	— —
Id. Edison	»	875 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2720 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	404 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1573 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	556 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	277 50 »	— —
Id. Muggiani	»	331 — »	— —
Id. Bergamasco	»	305 — »	— —
Id. Birra	»	145 — »	— —
Id. Armstrong	»	525 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	399 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	188 — »	— —
Id. Ferriere	»	315 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	155 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	300 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	454 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	352 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 67 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 22, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,60 — Id. 3 1[2 0[0 104,55 — Banca d'Italia 1265,00 — Banca Comm. 950,00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 404,00 — Ansaldo-Armstrong 529,00.

Borsa di Torino.

Torino 22, ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese 105,57 — Id. 3 1[2 0[0 104,55 — Medit. 450,00 — Merid. 733,00 — Banca d'Italia 1262,00 — Banca Commerc. 947,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.25	25.75	Bianchi . .	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
...Mant.	25.75	26.50	Occhio. .	30.—	32.—
...tero . .	26.50	27.50	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
...olino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.25	33.75
...rantile	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
...ese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
...chino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
...no	31.—	33.—	» 4	21.50	23.—
...ppon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.25	39.—
...nia	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
...	22.—	23.—	Far. cilind.	25.50	28.—
... gr.	18.—	20.—	» com.	21.—	22.—
...	13.—	16.—	Crusca . .	16.—	16.75
			Cruschello	15.—	15.50
...	19.—	20.—	*Far. melg.*		
...	18.—	19.—	Sem. bram.	24.50	26.50
...	17.—	19.—	» fioretto	21.50	22.50
...	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
...ent.	16.50	17.50	Modenese .	18.—	19.—
...	12.—	15.—	Crusca	14.—	15.—
...	16.—	17.50	Cruschello	15.50	16.—
...ent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
...naz.	20.50	21.	I qualità .	28.50	29.50
...	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
...zo	18.50	19.50	*Semi ol.*		
...one			Semelino .	30.—	31.—
...ano	17.50	18.25	» Plata .	33.—	33.50
...Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
...	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
...ale			Ravizz. n.	30.—	31.—
...onale	19.75	20.50	*Semi pr.*		
...	20.25	20.75	Trif. viol.	—,—	—.—
...glio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
...zionale	16.50	17.—	Loietto . .	—,—	—.—

Farine.

Alessandria 20. — Farina frumento 1ª qual. 40.— a —.—, 2ª 37,— a —.—, meliga 22.— 25.— al Ql.

Torino, 21. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35.25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure per paste da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Varese 20. — Farine frum. n. 0 pane lusso 37.75 a 38.25, id. n. 1 com. 33.75 a 34.25, id. n. 2 com. 31.75 a 32.25, id. macin. 32.50 a 33.50, id. pasta nostr. 30.— a 31.—, segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, formentone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.— a 23.—, id. pane com. 19.50 a 20.50 al Ql.

Verona, 20. — Farina bianca n. 0, per pane lusso da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane fiore da 32.50 a 33.—, comune prima qualità 31.75 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a ...— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 novem.
...stagionate e ...ate . . . kg	22 645	12 305	34 950	489 730
...pesati . »	22 390	——	22 390	244 170
...pesati »	——	——	——	10 940
...stagionate e ... . . . »	——	——	——	3840
...campioni N.	433	188	616	10 672

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	16	4	57	9
	27	64	111	274
Peso . . .	3354	4964	12 264	14 068

Peso totale . . . . . Kg. 34650.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1510 — Trame 2480 — Greggie 290 — Totale Kg. 4220.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 21. — Vendite 2200 — Tend. sosten.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Americani calma rialzo 9[100 — Brasiliani sosten. riatzo 9[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,68 — Corrente e prossimo 5,68 — Terzo e quarto mese 5,70 — Quinto e sesto mese 5,74.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 20 novem.		Apertura del 21 novem.		
dicemb.	10,48	10,53	rialzo punti	5
gennaio	10,62	10,66	» »	4
marzo	10,81	10,85	» »	4
maggio	10,91	10,95	» »	4

Nuova York. — *21 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mer. 15	giov. 16	ven. 17	sab. 18	lun. 20	mar. 21	differ.
Middling	11.05	11.15	11,15	11,15	11,15	11.15	invar.
novembre	10,38	10,53	10,53	10,35	10,34	11.12	rial. 78
dicembre	10,53	10.68	10,69	10,49	10.48	11.26	» 78
gennaio .	10,68	10.83	10,83	10,63	10.62	11,41	» 79
febbraio.	10,76	10,91	11,91	10,72	10.71	11,51	» 80
marzo .	10,86	11,01	10,99	10,81	10.81	11.62	» 81
aprile . .	10,90	11,06	11.05	10,86	10.86	11,67	» 81
maggio .	10,96	11,12	11.10	10,91	10.94	11,72	» 81
giugno .	10.98	11,14	11,12	10,92	10,93	11,75	» 82
luglio . .	11,02	11,18	11,16	10,96	10,98	11,81	» 83
agosto . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—.—	—,—	» —
entrate nei porti	66000	49000	77000	51000	60000	35000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	18000	1000	12000	12000	9000	96000	
contin. .	27000	1000	25000	29000	23000	29000	

ALTI E BASSI NEI COTONI.

Ci telegrafano da New York, 22:

Un rialzo sensazionale vi è stato ieri alla Borsa dei cotoni sulla notizia che sono state sgranate 7.498.000 balle invece che otto milioni come si riteneva.

Si produsse del panico e vi fu un rialzo di 1,06 cent. in cinque minuti. I detentori delle partite di cotone fecero grandi vendite.

Ne seguì un ribasso di venti punti. Vi furono scambi per 800.000 balle di cui 700.000 cambiarono di proprietà alla fine della seduta. Anche il mercato di Nuova Orleans fu agitato.

Le condizioni dell'ultima vendemmia IN ITALIA.

Telegrafano da Roma 21:

Da una accurata inchiesta fatta dal « Giornale vinicolo italiano » di Casalmonferrato i cui risultati saranno pubblicati nel numero di domenica prossima, si rileva che l'ultima vendemmia in Italia avrebbe dato un prodotto valutato in 32 milioni e mezzo di ettolitri, mentre il raccolto normale medio di questi ultimi anni può valutarsi in circa 43 milioni di ettolitri.

La maggiore deficenza si è verificata in Piemonte, nelle Puglie e nell'Emilia, tre regioni molto vinifere e che dettero appena poco più della metà di un raccolto medio. Abbastanza bene invece si portarono l'Italia centrale e gli Abruzzi, deficienti furono la Sicilia e la Sardegna.

Quanto alla qualità del prodotto, essa è dovunque molto inferiore al precedente raccolto.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Saluzzo — Bergesio Maria, Polonghera, telerie, stoffe, ecc.
Busto Ars. — Bertani Ambrogio, tessuti.
Vercelli — Cavallo Carlo, rappresentanze.
Firenze — Chiesi Carlo, cartoleria.
Sarzana — Gagliardi Tom., Spezia, tessuti. Stoppa Gius., Spezia, cementi.
Ferrara — Guggi, Buzzoni e Orlandini, rappr.
Domodossola — Marchetti Celeste, sartoria.
Cagliari — Marras Maria, chincaglierie.
Lanciano — Martella Vinc., Vasto, sartoria.
Milano — Martinenghi Natale, legnami. — Orlandi e Rossi, commercio suini.
Trani — Monopoli sorelle, Bisceglie, merc.
Vicenza — Pagan Annetta, salumeria.
Varese — Astori Gaetano, albergo.
Palermo — Chiaramonte Provvidenza, merc.
Ancona — Esposto Bruto e C., biciclette.
Venezia — Lacchin Basilio, commestibili. — Visentini Federico, tipografia.
Mantova — Micheli Carlo, Tabellano di Suzzara, tessuti e pizziccheria.
Sondrio — Signorelli Fausto, Chiavenna, bottaio, falegname.

Piccoli fallimenti.

Padova — Berti Enrico, pizzicheria.
Savona — Cristoforoni Lorenzo, tappezzerie.
Casale — Fara Giov., Camagna, commestib.
Firenze — Giovannoni Vittorio, mesticcherie. — Giuntini L., Mentespertoli, mulino. — Manetti A., Scandicci, generi alimentari.
Cagliari — Pala Fr., Villamar, manifatture.
Trani — Ventura Andrea, Molfetta, commiss. e rappr. — Zurilli D., Ruvo di Puglia, fotogr.
Trapani — Sardo Alberto, Marsala, mercerie.

Accomodamenti.

Torino — Ferrabino sorelle, confezioni.
Palermo — La Barbera Carlo, merc. e mode. — Sollazzo Gioachino, oreficeria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 21. — Arrivato il piroscafo *Indiana* del Lloyd Italiano.

Gibilterra 21. — Il *Koenig Albert* del Nord Deutscher Lloyd ha proseguito per Genova.

Barcellona 21. — L'*Italia* della Veloce è partito per Genova.

Rio Janeiro 21. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

El Ferol 21. — La torpediniera italiana *Sagittario* proveniente da Falmouth, diretta alla Spezia, è giunta qui per fare acqua e carbone.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Dovendo colorire il secondo vino, quali prodotti sono permessi secondo il nuovo regolamento sulle frodi dei vini?

Risposta al sig. C. F., Gallarate. — Ricorra all'enocianina. Veda per il quantitativo il *Secolo* del 21 corr., risposta al sig. V. A., Venezia, tenendo calcolo che, trattandosi di secondi vini, la dose va ridotta.

Domanda. — Come si può pulire un boa di piume bianche di struzzo che l'unto dei capelli ha fatto diventar sporco?

Risposta al sig. P. E., Castellamare di Stabia. — Sgrassi il boa di piume di struzzo con benzina, adoperando un pannolino imbevuto nella stessa e asciugando poi con altro pannolino di cotone. Da ultimo si arricciano le piume con un tagliacarte di corno lucido.

Vi sono altri mezzi per l'imbianchimento delle piume, ma molto più complicati, che, se richiesto, insegnerò.

Domanda. — Tengo copia di un atto registrato, un articolo del quale è completamente illegibile.

Può l'Ufficio registro averlo legalizzato così, oppure può darsi sia stato deturpato dopo?

Se io in buona fede l'accettai, è valevole o no?

Risposta al sig. B. L., Milano. — È indubitato che l'atto venne ridotto nelle condizioni deplorevoli che ella dice dopo la registrazione, altrimenti, se in qualche punto illegibile, non sarebbe stato registrato.

Perciò in qualunque condizione ora si trovi è valido, e volendo, pagando cioè l'importo della carta da bollo e una tassa proporzionale su quella già pagata, può richiedere una nuova copia all'Ufficio Registro, e se trattasi di atto di vecchia data all'Archivio di Stato ove si conserva l'originale.

Domanda. — Quale rimedio efficace potrebbe insegnarmi per i geloni?

Risposta al signor F. G., Milano. — Di preparazioni raccomandate per il trattamento dei geloni ve ne hanno in quantità.

Il *Bollettino Chimico Farmaceutico* fra le altre porta queste a base di glicerina:

1.° Gomma arabica polv. 6,5, mandorle dolci 45, glicerina 150, acqua di rose 600. Riducasi in parte le mandorle colla gomma e si faccia emulsione con 4,50 d'acqua di rose, indi aggiungasi il resto.

2.° Epicarina 3, sapone verde potassico 0,50, unguento caseina 30.

3.° Canfora 5, balsamo peruviano 2.50, vaselina 50.

4.° Acido fenico 1, unguento di piombo e lanolina aa 20, olio di mandorle 10, essenza lavanda 1.

5.° Acido cloridrico diluito 3, estratto di oppio 0,25, canfora 1, trementina veneta 2, midolla di ossa 4, unguento di altea a 25.

6.° Tintura iodio 3, tintura galla 6, glicerina 60.

7.° Iodio 1, ioduro potassico 2, tannino 10, alcool rett. 70, glicerina 120, benzina 15.

8.° Tannino 1, glicerina 10, tintura iodio decolorata 5.

9.° Soluzione ioduro ammoniaco (10,100) alcool canforato 18, tintura oppio e zafferano 2, glicerina 20, creosoto 1,5.

10.° Cloridrato di cocaina gr. 0.40, estratto di cannabis indicu 0,50, soluzione eterea di tannino gr. 8, unguento di glicerina 100.

11.° Linimento saponata ammoniacale 120, spirito canforato 130, tintura cantaridi 240, profumo q. b.

12.° Tintura di capsico e tintura di iodio deodorata aa parti eguali.

13.° Balsamo Opodeldoch, tintura eterea di capsico e olio essenza di trementina aa p.

14.° Il dottor Courtin impiega i bagni di acqua ossigenata ordinaria e la riduce al 1[3 tagliandola con acqua distillata bollita. Mani e piedi affetti sono bagnati ogni giorno per mezz'ora in quest'acqua.

Quando i geloni sono ulcerati Courtin addizionò all'H_2O_2 del borato sodico, per diminuirne l'acidità. Tre bagni bastano generalmente per guarire i geloni non ulcerati: ma ne richiedono di più se non ulcerati.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — In un muro contiguo al fondo di un altro (contiguo per modo di dire poichè dista dal confine per tutta la sporgenza del tetto, centimetri 70 circa) vi sono da tempo (più di 30 anni), finestre a luce libera cioè senza grata ecc., come prescrive l'art. 584 del cod. civ. Si ha il diritto di dar loro dimensioni maggiori delle attuali?

Risposta al sig. R. G. P., Pevignano. — Propendiamo per l'affermativa.

Domanda. — Nell'intervallo di tempo che intercede fra lo scioglimento di una società anonima cooperativa e la nomina ed accettazione dei liquidatori — a norma dell'art. 197 c.verso del cod. di commercio — il direttore (persona estranea al Consiglio d'amministrazione della Società, ma rappresentante in giudizio e presso i terzi della medesima) rimane colle funzioni amministrative che aveva prima dello scioglimento della società?

Risposta al sig. G. R., notaio, Camaiore. — Ci sembra che gli amministratori in tale intervallo possono tanto far cessare d'ufficio quanto mantenere il direttore. Ad essi spetta il disbrigo degli affari urgenti ed ogni responsabilità.

Domanda. — (Si omette).

Risposta al sig. O. G., Santa Teresa Gallura. — Non conosciamo dei buoni sistemi per assicurare il credito contro debitori nullatenenti.

Per i frutti pendenti e gli alberi fruttiferi piantati durante l'affitto si seguono le consuetudini locali: in massima è dovuto un indennizzo.

Voi ci chiedete anche in quanto tempo si prescrivono i crediti di grano. Non si capisce bene quello che volete dire: non vi è una prescrizione speciale per il grano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 novembre.

Busnelli Maria m. 10, Saronno — Cantinazzi Dirce 14 operaia, via C. Farini 32 — Gandolfi Angelo 22 contadino, Mediglia — Nicolini Lucia 34 domestica, via Vigevano 13 — Ravera Innocenta 61 casalinga, viale Vigentina 24 — Capelli Rachele 69 casalinga, v. Castaldi 37 — Boneschi Angelo 24 tornitore, via Conchetta 12 — Balzarini Adele 25, casalinga, corso Cristoforo Colombo 3 — Cucchiani Luciano m. 3, viale Magenta 59 — Bonfanti Elena 1, Alzaia Naviglio Grande 46 — Crippa Giovanni 62, benestante, p. Stazione Genova 1 — Bergamaschi Andrea 71 famiglio, rip. Gamboloita 38.

Totale N. 12.

Dichiarazioni delle nascite N. 64.

Morti in Milano il 20 novembre.

Guatta Tomaso 78 calzolaio, via Signora 10 — Borroni Maria 19 stiratrice, via Lanzone 10 — Albini Albertina 26 casalinga, via Sirtori 22 — Vigorelli Domenico 59 macellaio, Sant'Angelo Lodigiano — Sacchetti Mansueto 42 viaggiatore, Foro Bonaparte 1 — Fagnani Pasquale 65 contadino, Vittuone — Parossi Angela 60 casalinga, Alzaia Pavese 8 — Maiocchi Maddalena 18 tessitrice, via Melzo 5 — Migliavacca Luigia 51 casalinga, S. Cristoforo 117 — Malegari Pietro 58 falegname, Villa S. Fiorano — Monticelli Antonio 31, macchinista 40, via Paolo Sarpi 30 — Drudi Celeste 29 casalinga, corso Sempione 12 — Ciceri Teresa 49, servente corso S. Gottardo 5 — Codiglioni Ernesto 23 carradore, via A. Vanucci 5 — Delfini Domenico mesi 2, Brefotrofio — Meri Maria 1, Brefotrofio — Vecchi Carlo 3, corso Ticinese 20 — Centonze Maria g. 10, via San Giovanni sul Muro 10 — Cavallotti ing. Angelo 61 possidente, via C. Correnti 22 — Bonacina Luigia 71 casalinga, viale Vigentina 11 — Re Paolo, 52 sacerdote, via San Nicolao 6 — Corbellini Qnintilio 82 scultore, corso Buenos Ayres 65 Oriani Federico 18 manovale, rip. Cagnola 83 Prada Luigia 5, rip. Gambaloita 27 — Civardi Anna 1, via Sammartini 31 — Becchi Natale 50 parrucchiere, piazza Fontana 1 — Ferrari Francesco 70, via Ciovasso 6 — Santagata Giovanni 1, via Cesare da Sesto 19.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ventitreenne, appena congedato, grado caporal maggiore contabilità, idoneo sergente, conoscendo partita doppia, corrispondenza, protocollo, macchine scrivere, discretamente francese e iniziati studi inglese, disposto viaggiare, cerca impiego presso seria Ditta in Milano o Provincia. Rivolgersi Bignardi Antonio, via Vegri 31, Ferrara. 38743

RAGIONIERE - capo importantissima azienda industriale Milano offresi ore serali festive riordinare, comporre amministrazioni qualsiasi, forfait, compilare bilanci, chiudere gestione annuale, tener giornale contabilità esercizi, ecc. Scrivere casella 193 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38761

RAGIONIERE. Giovane indipendente, svelto, cerca piccole amministrazioni. Posta Vincis, Milano. 38961

SARTA prim'ordine cerca posto o lavoro in casa. Scarmin, posta. 38741

STIRATRICE tintoria biancheria cerca posto. - Romagnoli Fabbris, Vincenzo Monti 47. 38732

TEATRO. Purchè frequentarlo assumo lavoro amministrazione, cronaca, critica. Posta Leonardis. 38963

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA non oltre i 16-17 anni, di buona famiglia, serio, con almeno licenza tecnica e bella calligrafia, è ricercato da importante casa industriale che offre possibilità carriera. Scrivere cassetta 254 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 38888

CAPO sala provetto che conosca Ratières e Jacquards è ricercato da importante tessitura Colorati in Piemonte. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta n. 19797 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 38867

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CERCANSI urgentemente sarte finite e brave macchiniste. Turretta, via Monforte 15. 38829

CERCANSI mezzani e garzoni incisori. Malagani. Piazzetta S. Maria Segreta. 38930

CERCASI abile stiratrice per tintoria e ragazza apprendista. Rivolgersi Giuseppe Gozzoli, Felice Cavallotti 13. 38870

CERCASI via Fontana 16, due bravi giovani falegnami, intelligenti e buona volontà di lavorare. Rampoldi. 38965

CERCASI subito magazziniere possibilmente attempato pratico imballaggi, spedizioni, scritturazioni inerenti ramo elettricità. Scrivere cassetta 199 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38817

ESATTORE piazzista cerco, pratico vendita rateale. Cauzione. Ottime referenze. Stipendio fisso. Perelli, Bixio, 10. 38774

GELOSIE rotabili. Cercasi abile montatore. Scrivere Haasenstein e Vogler Casella 191 A. 38755

IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane ragioniere, con bella scrittura. Inutile offrirsi senza primarie referenze. G. B. Vico 32. 38907

INGEGNERE elettricista, pratico nel trattare affari, cercasi subito da importante Società Elettrica. Stipendio fisso, interessenza. Offerte fermo posta Milano-Dinamo. 38942

MONTATORI elettricisti cercansi subito da importante Società Elettrica. Offerte con referenze e pretese fermo posta Milano Dinamo. 38946

OROLOGIAIO provetto cercasi adibirsi commesso laboratorio. Scrivere indicando capacità, referenze, pretese, Orologeria Accardi, Saronno. 38718

PIAZZISTA in vini e liquori cercasi da rappresentante casa mondiale. Offerte: Spagna, fermo Posta. 38934

SARTA cerca d'urgenza brava corpista e mezzana. Erminia, via Lentasio 1. 38912

SIGNORINE scrivere indirizzi cercansi. Dirigere referenze Mar, posta. 38845

STABILIMENTO fabbricante cartoline platino cerca abilissimo viaggiatore per l'Italia e per l'estero. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 203 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38887

STUCCATORI. Cercasi in Lucerna presso la ditta Gadola e C. 20 stuccatori per stucco lucido e scagliola. Lavoro sicuro sino in marzo 1906. Buona paga. Offerte direttamente alla suddetta ditta Gadola e C., Lucerna. 38595

URGE giovane bravissima sarta, possibilmente corpi, e piscinina. Vitt. Emanuele 30. 38926

VIAGGIATORE cercasi da fabbrica articoli casalinghi ed illuminazione in forma smaltata. Referenze di 1.° ordine. Scrivere cassetta 226 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38736

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DAME française donne leçons de français et conversation. Escrire cassetta 221 U. Haasenstein et Vogler. Milan. 38981

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signora affitterebbe 1 camera anche matrimoniale elegantemente ammobiliata nelle vicinanze di V. Monti. Rivolgersi in Paolo Sarpi 12, cartoleria. 38753

PENSIONE con camera cerca studente. Musso Monte Napoleone 45. 30598

PROFESSORE della Svizzera Tedesca, dopo Pasqua 1906 prenderebbe in pensione ragazzo 8 a 13 anni per insegnargli tedesco occupandosi della sua educazione. Potrebbe frequentare buonissime scuole pubbliche. Schiarimenti a richiesta. Rivolgersi E. Scherrer, professore, Teufen (Appenzell). 38611

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

CERCANSI rappresentanti Verona, Vicenza, Venezia, olio oliva Nizza. Esigesi cauzione. Scrivere dettagliatamente Olificio posta Milano. 38941

RAPPRESENTANTI, viaggiatori cerca Casa inglese cartoline. Articolo senza concorrenza. Thrust Publishers Company, 44 Dean Street-Soho, London. 38710

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito appartamento otto locali, termosifone, luce, due scale, via Revere 6. 39013

CERCO prossimo Marzo 3-4 locali dintorni Loreto, comodità. Altri 3 locali medesima casa o dintorni, con giardinetto o terrazza. Offerte casella 266 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 39016

D'AFFITTARSI locale rustico uso stalla o magazzino. Altaguardia 23. 38949

LOCALI 12 per 55 piena luce comodità ferroviaria, elettricità, sotterraneo chiaro mq. 400 asciuttissimo terreno libero mq. 1000, affitta anche divisibili, Crosio, Cesare Baldo 8. 38986

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMONIUM d'occasione cercasi, possibilmente di tre file e mezzo. Inviare offerte cassetta 248 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38872

CERCASI ruota o turbina idraulica della forza da dieci a venti cavalli od anche due ruote a turbine da sei a dieci. Acquisterebbesi anche lunga cancellata in ferro usata. Per offerte scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 223 A. Milano. 39001

GRUPPO elettrogeno, motore benzina De-Dion 3 1[2 HP dynamo Marelli 110 Volt continua, accessori, vendesi. Cassetta 238 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38810

MOTORE gaz cercasi occasione, forza 15-18 cavalli. Dirigere offerte Dellorto, Sottocorno 56. 38922

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bigliardo, bene avviato cedesi buone condizioni. - Scrivere Bozzetti, Indipendenza 25. 38713

CEDESI negozio vino con Banco Assaggio centralissimo, poco affitto. Scrivere fermo posta R. B. 38924

DROGHERIA - Bottiglieria centralissima cedesi poco rilievo. C. 5 posta Milano. 38999

DROGHERIA - liquori avviatissima, centrale, cedesi motivi famiglia, Lossi, Larga 30. 38886

OTTIMO affare. Per motivi famiglia da cedersi Birreria Ristorante ben avviata posto centrale vicino al Duomo. Comodità di pagamento. Dirigersi Palazzi, via Visconti 8, Milano. 38402

VIVAIO gamberi dell'Olona. Azienda avviatissima vendesi per malattia. Miti pretese. Scrivere Filippo Pessina, Fagnano Olona. 38855

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA importante confezioni uomo, signora, cerca personale direttivo di maestranza e vendità. Esigonsi referenze primarie per pratica e serietà. Necessita cauzione o seria garanzia. Scrivere casella postale 1225, Milano. 39005

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati, Ferri, corso porta Vittoria 51. 36252

LEVATRICE Racca tiene gestanti cure famigliari e collocamento neonati. Viale Romana N. 48. 37816

MARIANNINA. Oggi lunedì giunto questa Ravenna accompagnato incessantemente tua cara soave immagine mandoti calorosissimi. 39083

MATRIMONIO. Ventisettenne, professionista, buona posizione, sposerebbe onesta signorina o vedova atta coadiuvare mansioni studio, con dote 3 mila circa. Non rispondo anonime, trattando subito famiglia, Rodinal, fermo posta, Milano. 38957

MATRIMONIO ingegnere, rendita diecimila, signorina bella, anche senza dote. Athos 13, Milano. 38864

MATRIMONIO, ventisette, solo, bella presenza, cassiere, ottomila annue, signorina buona, massima serietà. Gino, 13 Milano. 38866

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACELTICON Moretti antisifilitico. - Flacone L. 5.60, - Zecca Vecchia 6, Milano. 38562

A. GRAMMOFONI dischi occasione, cambi, specialità riparazioni. Testa, Velasca, 3. 38305

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A PREZZO d'occasione vendo sala pranzo grande intagliata, salotto, anticamera, ottomana meccanica. Via Vetere 18. Zanaboni. 38947

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 37020

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0.45 in più, rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 36853

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 36709

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINE fotografiche. Prezzi eccezionali. Ottimi regali. Catalogo gratis, Viscardo Maccolini, Milano. 38832

MACCHINE scrivere nuove Adler Empire Ideal vendonsi occasione. Empire posta. 38932

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo. — Panfilo Castaldi 30. 37471

MODISTIN aus Wien Assortis Lager von Damenhüten Sorg fältige Bedienung für Modernisirung. Lanzoni, via Torino 38 I Stock. 38200

OCCASIONE unica. Stanze matrimoniali marmi, luci molate 350, ottomane noce 50, letto popolare completo 25, ottomana turca 20. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 27, Bramante 24. 38090

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

PETTINATRICI di Milano e provincie italiane, dedicantesi vendita applicazione tinture per capelli, invitansi presentarsi o scrivere alla Ditta Piera Albini, Foro Bonaparte, 9, primo piano, per lucrosa diffusione tintura essenzialmente nuova, senza rivali. 38987

RAPE grossissime, produzione propria. Ottime per distillazione. Spedizione minima tonellata. Nicola Fontana. Ortolano distillatore. Cairate. 38991

REUMATISMI artrite, gotta, guarigioni innumeri. Cura completa L. 18 80 franca porto. Estero 20. Gratis visite, consulti corrispondenza, lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36642

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Blocco camera letto, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 38840

TAPPETI persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17, Corso Romana 44, primo piano. 37588

80,000 impiegherei prima ipoteca. Intermediari esclusi. Dottor Bottelli Carlo, Milano, Mascheroni 9. 38989

Firenze — CASA EDITRICE NERBINI — Firenze

" GIOBBE "

Trilogia di MARIO RAPISARDI

con illustrazioni originali di CARLO CHIOSTRI.

Il « GIOBBE » è il più universale, per il contenuto, e il più pittoresco, per la forma, dei poemi del grande siciliano, che con rara potenza d'ingegno vi innalza a sublimi altezze.

La bellezza e l'originalità della fantasia, la pompa delle immagini, il pennellaggio ardito, il movimento drammatico, la profonda sapienza, ne rendono la lettura importantissima ed attraentissima.

Ogni dispensa: Cent. 10

Abbonamento all'opera completa L. 5 - Estero L. 8.

In vendita presso tutte le edicole.

IL DECAMERONE

di GIOVANNI BOCCACCIO, voltato in lingua volgare moderna dal prof. *Ettore Fabietti*. Edizione integrale con illustrazioni originali di *A. Bastianini*.

Cent. 5 ogni dispensa — Abbonamento a tutta l'opera L. 5 — Estero L. 8.

Appendice del SECOLO 23 Novembre 119

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il bastimento intero era ricoperto da un immenso guscio di ghiaccio.

Gli ormeggi, i cordami, le catene, le sartie, non erano più che enormi stalattiti trasparenti.

Tutto ciò dava perfettamente l'illusione d'un naviglio impigliato nei ghiacci d'un'invernata polare.

Sotto la scorta del personale di bordo, a costo di continui sdruccioloni e di non rari capitomboli, i passeggeri si affollavano sul davanti per godere più da vicino il curioso fenomeno.

Tutti i parapetti a ringhiera, ora erano ridotti ad altrettanti muriccinoli trasparenti.

L'albero di trinchetto, il suo sartiame di metallo, la passerella di prua, costituivano uno strano e magnifico spettacolo.

Quando il sole si dichiarò apertamente nel cielo, si videro delle gocce d'acqua formarsi all'estremità delle stalattiti. Cominciava lo sgelo.

Alcuni uomini dell'equipaggio con picconi e con pale spezzavano il ghiaccio dai ponti, e lo rigettavano in mare.

Miss Kate e William Kline erano stati dei primi a godere di quel divertimento.

Miss Hawson si mise in capo di organizzare una partita di pattinaggio sul ponte gelato.

Ma il ghiaccio non si presentava sufficientemente compatto, per cui il suo solo slancio non le consentiva di fare una sdrucciolata lunga.

Guglielmo, che le era capitato vicino, la prese da principio per le mani, trascinandola dietro a sè; poi la cinse con un braccio alla vita.

— Oh Dio!... Com'è divertente!... esclamava la giovinetta, ben presto trasportata dall'attrattiva di quell'improvvisato *sport*.

Il divertimento fu anche maggiore quando il ghiaccio fu più unito.

Ormai lo sdrucciolo s'era formato.

Altre signorine non tardarono a prendere parte al gioco.

E a poco a poco il duca si serrava sempre più strettamente miss Kate contro il petto.

Ma essa chiamò quell'eterno cugino.

— Willy!... venite anche voi qui con noi... Tutti e tre insieme ci terremo per mano...

Se non che William era scomparso.

— Ebbene!... Datemi la mano... diss'ella con accento imperioso al duca. Ormai ce nè più che a suffiicenza.

Guglielmo obbedì.

Ad un tratto s'accostò a loro un ufficiale di bordo.

— Signor duca, diss'egli; fate bene attenzione, poichè ci stanno sopra di voi, tanto presso alle sartie, quanto lungo l'armatura dell'albero di trinchetto, dei grossi blocchi di ghiaccio che potrebbero precipitare da un momento all'altro, a causa dello sgelo.

« Come ho fatto con voi, ne avverto anche gli altri.

— Allora sarà più prudente che la smettiamo, disse il duca di Morcef, abbandonando la mano della giovinetta.

— Ebbene, smettiamo... Ma facciamo ancora una bella scivolata di chiusura, ciascuno per proprio conto.

— Benissimo... vi precedo!

Così dicendo il duca si lanciò, filando come una freccia lungo le cabine.

Lo scivolo finiva precisamente al disotto di un grande canotto agganciato a sostegni di ferro, e fissato all'estremità della passerella, dominando il ponte.

Il mare che aveva battuto in quel punto con maggior rabbia che altrove, aveva ravvolto, per così dire, il canotto in un involucro che formava un blocco del peso di forse più che mezzo quintale.

Proprio nel momento in cui il duca vi giungeva, miss Hawson, che stava per prendere lo slancio alla sua volta, gettò un grido di spavento.

Quell'enorme massa si staccò, oscillò un mezzo secondo, e poi andò a cadere dritta sul duca di Morcef, che a quel grido aveva alzati gli occhi, senza aver nemmeno il tempo di fare un passo indietro.

Un urlo d'orrore scoppiò da dieci petti contemporaneamente.

Due marinai si slanciarono.

Altri passeggieri accorsero.

Ci fu un momento di ressa ansiosa attorno al ferito.

Kate Hawson, passata l'emozione del primo momento, aveva ricuperato tutto il suo sangue freddo.

Essa fu una delle prime ad accorrere presso il duca, che era rimasto stordito dal colpo.

Dalla sua fronte colava un rigo di sangue.

Il volto s'era fatto di cera.

— Il numero della sua cabina? domandò un marinaio che, aiutato da un passeggero, aveva frattanto sollevato il ferito.

— No!... no!... esclamò miss Hawson; non portatelo nella sua cabina!...

« La duchessa è tuttavia molto sofferente; bisogna prepararla a ricevere la notizia; fargliela apprendere con qualche precauzione.

— Allora portiamolo all'infermeria.

— È molto meglio.

In questo mentre, subito avvertito, accorreva il comandante del *Savoia*.

Anch'egli fu del medesimo parere.

Dietro suo ordine, il ferito fu ricoverato nella sala dei malati.

Subito fu visitato dal medico di bordo, assistito da un chirurgo francese, una celebrità, che era diretto a New-York per eseguirvi un'importantissima operazione.

Un infermiere stava già svestendo il duca.

E prima di tutto si provvide a medicargli la ferita alla testa.

Dopo di che il chirurgo tastò tutto il corpo del ferito, mormorando qualche parola sottovoce.

— Niente alle gambe... il braccio sinistro... vediamo un po'?... Nulla nemmeno qui...

« Ah!... Diavolo!... a destra è un affar serio.

Il duca, pur senza uscire dal suo torpore, si lasciò sfuggire un gemito.

— Qui è il male!

« La clavicola destra è fratturata... e in malo modo... in diversi punti.

— E la ferita alla tempia? domandò il medico di bordo.

— Penso che se quel masso di ghiaccio avesse avuto qualche spigolo, invece d'essere perfettamente rotondo, il signor di Morcef ci sarebbe rimasto sul colpo... Così ha battuto sulla tempia destra, senza penetrare profondamente.

— Cosicchè non ci sarebbe pericolo di vita?

— La sola cosa da temere, è un travaso al cervello... la commozione è stata violenta!

Mentre i medici davano opera attorno al ferito, miss Hawson era andata dalla signora di Morcef, che mise al corrente, con ogni precauzione, dell'accidente occorso a suo marito.

Al solo vederla entrare nella cabina, Mary aveva provata una strana impressione.

Le pareva che nulla di buono le potesse derivare da quella giovinetta, verso la quale nutriva un'avversione che non riusciva a dominare.

Temendo ch'essa le nascondesse la verità, la duchessa si vestì in fretta e in furia, e corse all'infermeria.

Il chirurgo, che la ricevette alla porta, si sforzò di rassicurarla.

Suo marito era allora rinvenuto.

Vedendo la moglie china sopra di lui, egli mormorò:

— Non inquietatevi Mary... è una cosa da nulla... una semplice slogatura della spalla... Oh!... mia cara Mary... quanto sono cattivo io... e come invece siete buona, voi!...

(Continua

"L'UTILE"

LA PIPA IDEALE "L'UTILE" di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1|2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilés*. — *Prezzi di concorrenza.*
Una pipa L. 1.50, franco di porto **L. 2.** — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*
Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* **MILANO.**

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Uffici, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

SPECIALITÀ MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre ...

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all' Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75
Franco a domicilio *in tutta Italia*
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte tutta la sua rispettabile Clientela d'aver riforniti i suoi magazzini delle più alte Novità della stagione in Lanerie, Seterie e Velluti ed a titolo di reclame offre un copioso assortimento di articoli nuovissimi a prezzi sensazionali.

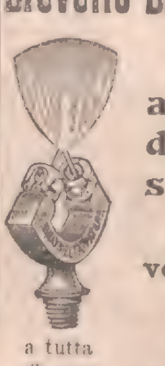
OCCASIONI

Stoffe lana tailleur novità	Taglio abito L.	8.—
» » » doubleface	» » »	16.—
» » fantasia novità	» » »	12.75
» » » »	» » »	17.50
Drap in tutte le tinte finissimi 130 cm.	Il metro »	5.75
» » » »	» »	4.75
Velluto tutta seta nero 60 cent.	»	12.—
Stoffe lana scozzesi e rigate per camicette	Il taglio »	3.95

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

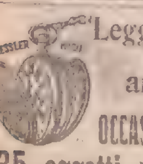
Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"



a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni volgersi ai
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.



Leggete ed ammirate!
OCCASIONE RARA
135 oggetti per L. 12

1 orologio remontoir ad ancora prima qualità, che cammina 36 ore, garantito per 3 anni; 1 magnifica catena da orologio in oro doublé; 1 paio di bottoni da manichetti in oro doublé; 1 spilla da cravatta con gemelli; 1 paio di orecchini in argento, 3 bottoni da petto in oro doublé; 1 ... con gemelli; 3 cucchiaini da caffè in argento britannia; 1 forchetta e un coltello da dessert, dorati; 1 lapis; un magnifico portamonete; 20 articoli per corrispondenza; 100 piccoli oggetti per una buona massaia.
Questa magnifica collezione con l'orologio per uomo L. 12, e con orologio elegantissimo per Signora L. 15, è in vendita solamente per qualche tempo franca di porto contro vaglia o assegno nell'Orologeria
GIUSEPPE KESSLER
Vienna (Austria)
IX, 1 Roegergasse 32[a] M.
Si restituisce il denaro nel caso che la merce non sia soddisfacente.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MARCA VERO ESTRATTO MARCA
O-G CAFFÈ OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo purissimo** e **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

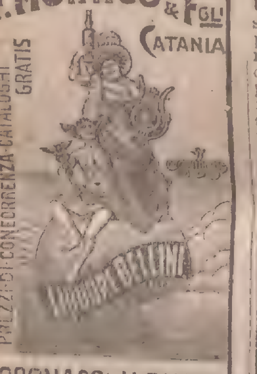
FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan. e madrep. » ...
» più fino ed elegante » ...
» » da concerto » ...
» extra fino di lusso . » ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 23954

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.GLI
CATANIA



COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Due signore cercano buona pensione di famiglia, prezzo conveniente, a Milano, Firenze, Roma o Napoli. Indirizzare le offerte: A. R., Off. de Pubblicité, Bruxelles.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dott. **Moretti,** via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-2 e dalle 5 1|2-7 1|2. 38176

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

*Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SE***COLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Non più
ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, no restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73
Situazione generale dei conti al 31 Ottobre 1905.

ATTIVO.

Cassa	L.	11.131.445.20
Effetti sull'Italia	»	35.559.534,10
Effetti sull'Estero	»	8.963.645,51
Riporti	»	72.188.863,17
Titoli di proprietà	»	11.487.533,90
Partecipazioni	»	3.010.333,63
Beni stabili	»	2.667.141,06
Corrisp. saldi debitori: Ital. ed est. L. 91.970.427,43 Conto Sedi » 35.058.718,50		127.029.145,93
Debitori diversi	L.	3.884.461,18
Monte Cedole	»	122.481,17
Mobilio e spese impianto	»	428.336,72
Debitori per avalli	»	4.524.432,12
Conto Titoli Depositi a cauzione	»	1.154.324.30
Conto Titoli Depositi a custodia	»	270.969.657,23
Conto Titoli Depositari titoli	»	72.076.314,55
	L.	625.197.649,77
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	L.	3.445.203,58
	L.	628.642.853,35

PASSIVO.

Capitale	L.	50.000.000.—
Fondo di riserva	»	3.770.888,73
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	61.593.338,94
Buoni fruttiferi	»	6.986.758,30
Accettaz. per conto terzi	»	16.873.819,09
Assegni in circolazione	»	3.477.276,11
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 87.352,579,26 Conti Sedi » 35.734.940,85		123.087.520,11
Creditori diversi	L.	7.699.558,86
Dividendi a pagare	»	3,960,—
Avalli per conto terzi	»	4.524.432.12
Conto Titoli Depositanti a cauz.	»	1.154.324,30
Conto Titoli Depositanti a cust.	»	270.969.657,23
Conto Titoli Depositi pr. terzi	»	72.076.314,55
	L.	622.217.848,34
Saldo utili 1904 L. 57.644,32 Utili lordi del corr. eserc. L. 6.367.360,69		6.425.005,01
	L.	628.642.853,35

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Pfizmajer.**
I SINDACI: *G. Simonetta - I. Mazzino - M. da Passano.*
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1|4 0|0.
» » con vincolo di un mese 2 1|2 0|0.
» » » di due mesi e più 3 0|0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conti correnti vincolati 3 1|4 0|0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1|2 0|0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0|0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1|4 0|0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1|2 0|0 » » » 12 mesi e più.
NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.
Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioie alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè ... invenzione americana del dott. *Edoardo Franca. Con un solo ... ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle,* rughe precoci della ..., chiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, ... riti, tigna, scottature, sudori ai piedi, ... ciore alle cosce, ... lattie segrete, ... lattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Grand Prix Saint Louis 1904.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ha tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente sceglierai l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza di dover traslocare, componga un piccolo avviso nel quale accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderî!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 28 - Milano

ChocoLat au Lait
PREALPINA
Figli di E. Rebellini Milano

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS** e **franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino S. O. 28743

PUBBLICAZIONE COMPIUTA
LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE
Un elegantissimo volume in-4 grande, di pagine 604, stampato su carta di lusso corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni. — Prezzo L. **8.** —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Venerdì 24 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14219

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il programma di Mürzteg

La risposta della Turchia alle potenze era da prevedersi.

La Porta accetta soltanto l'applicazione del programma di Mürzteg, limitata a due anni!

Bisogna notare che questo programma combinato fra l'imperatore d'Austria e lo czar Nicolò risale all'autunno del 1903 ed è già accettato senza limitazione alcuna dalla Turchia. Accettato, ma non applicato, specialmente nella parte che riguarda l'amministrazione civile. Se dunque durante due anni la Turchia si è beffata del programma di Mürzteg è lecito credere che continuerà a burlarsene anche nei due anni venienti a cui vuole limitata l'applicazione.

Il programma di Mürzteg comprende la riforma della milizia, della gendarmeria e dell'amministrazione civile. La milizia turca in Macedonia infatti ha cambiato divisa, come la serpe cambia la pelle, ma è rimasta sempre quella milizia feroce ed affamata che ha riempito il paese di stragi e compiuto repressioni che avevano più carattere di operazioni brigantesche che non di operazioni militari.

La riforma della gendarmeria affidata a russi, inglesi, austriaci ed italiani ha dato qualche risultato pratico ed ha impedito lo scoppio dei terribili odii religiosi che vivono nel cuore di quei popoli fanatici.

La riforma civile non ha avuto alcuna applicazione, ed è appunto per questo che l'Austria ha promossa l'attuale dimostrazione navale nelle acque turche.

Questa riforma comprende il controllo finanziario, e il sultano da quest'orecchio non sente o non vuol sentire, perchè le provincie macedoni costituiscono per la Corte il maggior cespite di entrata.

Che cosa faranno le potenze davanti a questo rifiuto?

Supporre un'azione comune efficace, a colpi di cannone se fa d'uopo, non possiamo, perchè le nazioni europee sono in disaccordo oggi, come lo erano ieri, circa il nuovo assetto da dare alla Macedonia una volta liberata dal turco.

La duplicità della politica tedesca e l'avidità della politica austriaca e russa, hanno condotto a questi magnifici risultati.

Ma la Russia oggi è ridotta all'impotenza, e forse l'Austria sente che è venuto il momento di agire colla massima energia, colla collaborazione delle altre potenze, ma a beneficio proprio.

Questa costituisce per ora la maggior [illegible] dell'accordo. Fino a quando adunque le potenze firmatarie del trattato di Berlino non si metteranno sul terreno del più assoluto disinteresse e della più assoluta sincerità, rinunciando a ogni conquista territoriale e riconoscendo il diritto delle provincie macedoni alla propria autonomia politica e amministrativa, non si farà nulla di nulla, e la Turchia continuerà a cedere... pur restando arbitra assoluta delle disgraziate popolazioni balcaniche che le sono ancora soggette.

Il programma di Mürzteg è un balocco col quale il sultano, sazio di orgie e di sangue, si diverte nei momenti di ozio.

La dimostrazione contro la Turchia

Le potenze andranno in fondo?

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(W.) La *Neue Freie Presse* dice che la flotta internazionale lascierà il Pireo probabilmente domani per recarsi a Mitilene. Essa ha a bordo complessivamente 219 cannoni e 3437 uomini. Quindi potrebbe affrontare senza timori qualunque divisione navale turca. Invece si dubita che possa, dato il caso, forzare il passaggio dei Dardanelli.

Si commenta vivamente il ritardo delle navi russe non ancora giunte al Pireo.

Il Consiglio dei ministri in cui si decise il rifiuto alle potenze si tenne ieri mattina all'Yldiz-Kiosk.

Si racconta che le ultime sedute del Consiglio, presiedute dal sultano, furono tempestose e ricche di episodi drammatici, causa le discordie fra i ministri.

Impressiona vivamente i Circoli diplomatici la circostanza che la Porta diresse urgenti ordini telegrafici alle autorità civili e militari delle Isole dell'Arcipelago.

Si suppone che riguardino dei provvedimenti contro la dimostrazione navale. Inoltre il sultano mandò il vice-ammiraglio Husni-Pascià, accompagnato da un dragomanno, con una nave speciale ai Dardanelli. Husni-Pascià è direttore della Accademia di marina a Costantinopoli ed è uno dei migliori ufficiali della flotta turca.

Si crede sia incaricato di preparare la difesa dei Dardanelli per impedire un eventuale tentativo di forzarne il passaggio da parte della flotta internazionale.

Le fortificazioni dei Dardanelli costruite dal celebre costruttore di forti, il generale belga Brialmont, malgrado la trascuraggine turca, sono in buono stato e potrebbero rendere molto pericoloso alle navi europee il tentativo di forzare il passaggio.

Nei circoli diplomatici di Vienna si crede che le potenze non replicheranno più alla nota della Porta, ma faranno avanzare le loro navi a piccole tappe contro le isole turche, procurando di lasciare al sultano il maggior tempo possibile di ravvedersi. I giornali più autorevoli dicono che le potenze, e particolarmente l'Austria, sono ormai talmente impegnate in questa impresa che non possono più indietreggiare.

Quindi il conflitto non può finire che colla sottomissione volontaria o forzata del sultano.

L'*Allgemeine Correspondenz* apprende che il sultano avrebbe telegrafato allo czar e a Francesco Giuseppe esponendo la difficile situazione e chiedendo una breve dilazione per prendere una risoluzione circa il controllo finanziario.

La domanda è stata naturalmente accettata.

Il Ministero della pubblica istruzione citato in giudizio da un Comune

Il Comune di Castelnovo di Garfagnana è venuto nella determinazione di citare in giudizio il Ministero della pubblica istruzione perchè non mantenne i propri impegni circa il contributo promesso colla legge dell'11 aprile 1886 e dell'8 luglio 1904 per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

Risulta che altri Comuni che si trovano in identiche condizioni procederanno concordemente contro la non osservanza della legge da parte del Ministero della pubblica istruzione.

Nè basta. Il Ministero della Minerva è il peggior pagatore che ci sia.

Vi sono dei professori ai quali si dà l'incarico di *classi aggiunte*, incarico che naturalmente viene compensato a parte e pagato dal Ministero. Orbene: questi professori aspettano ancora il mese di ottobre — e siamo agli ultimi di novembre!!!

Ma il ministro Bianchi non si cura di niente: è irresponsabile più di quelli che, quale psichiatra, egli cura.

La riapertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa*) I deputati che già cominciano ad arrivare a Roma per riunioni di commissioni, per affiatarsi tra loro, per cercare alloggi invernali o per altri motivi, si domandano tutti quali saranno le conseguenze parlamentari del discorso Fortis.

Dai molti che ho potuto interrogare questa convinzione ho tratto: che esse potranno essere molto più notevoli di quanto poteva lasciar presumere la nessuna importanza del discorso.

Lo stesso presidente del Consiglio parve averne il presentimento, quando rivolgeva la sola parte un po' vibrante del suo discorso all'opposizione. Egli non mirava certo alla opposizione parlamentare, ma a quella che serpeggia nel paese.

Egli non può non aver notato nei suoi viaggi, per quanto circondato dal mondo ufficiale, che le cause del malcontento sono molte e tutte gravi, e che le accresceranno, strada facendo, le molte questioni insolute e la nessuna preparazione del Ministero per risolverle.

I deputati se ne vengono a Roma poco disposti ad una benevolenza maggiore di quella che determinò le cortesi adesioni al banchetto di Napoli; per amore o per forza essi dovranno tenere presenti gli umori delle popolazioni tra le quali hanno sino ad ora vissuto, e alle quali debbono pur rendere conto dell'opera loro.

Oltre alle questioni generali (riforma tributaria, spese militari, questione ferroviaria, ordinamento dei pubblici servizi, sviluppo dell'economia nazionale) si può dire, che ogni parte d'Italia abbia le sue proprie questioni acute, che i deputati non potranno trascurare.

Le incertezze e la negligenza del ministero appariranno ancor più grandi quando saranno iniziati i lavori parlamentari. Appariranno allora evidenti le lacune, le miserie e le possibili sorprese dell'ordine del giorno.

Il ministro della Pubblica Istruzione non è preparato affatto alla discussione del disegno di legge sugli insegnanti secondari, e la Commissione che si riunirà sabato, introdurrà certamente nel progetto quelle modificazioni, che non ha potuto introdurvi nella fretta del passato luglio.

Nessuna meraviglia se fosse riconosciuta la necessità di nuovi studi.

I progetti per il credito agrario in Sicilia e per la formazione di piccole proprietà, sono di per sè stessi tali da non portare lunghe discussioni, essendovi su di essi il più perfetto accordo: e così si arriverà presto alla seconda parte dell'ordine del giorno.

Se non che, mentre questa comprende disegni di legge sui quali non si sono ancora pronunciati gli Uffici o le Commissioni e per i quali ancora non sono pronte le relazioni, oggi vi si nota una novità, ed è quella dei *disegni di legge dei quali fu sospesa la discussione*.

E sono due: uno per l'autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle società ferroviarie, e l'altro per l'approvazione delle convenzioni con la Società delle Meridionali.

Che su questi disegni di legge fu sospesa la discussione e come fu sospesa, tutti lo sanno; ma il loro accantonamento in una categoria speciale di progetti all'ordine del giorno, potrebbe nascondere qualche sorpresa. In un recente discorso l'on. Saporito richiamava la Società esercente all'adempimento del suo dovere; la Camera potrà, con ragione ben maggiore, richiamarvi il Governo.

Il fenomeno non è nuovo, e ricorda la storia degli stomaci vuoti ridotti a consumare i loro propri succhi gastrici.

Il nostro Parlamento è così fatto che ha bisogno di avere avanti a sè un lungo e ben nutrito ordine del giorno, perchè non allignì l'idea di sgradite sorprese del Ministero. Oggi i deputati diffidano.

Le cortesie dei banchettanti o degli aderenti resteranno a fior di pelle, e le barzellette dell'on. Fortis non basteranno per un pezzo a garantire la vita del Gabinetto, quando anche il presidente riesca a strappare un voto di fiducia.

Un ministero vissuto per parecchi mesi come un'ombra senza lasciar traccia di sè nel Paese, potrà, quando che sia, scomparire come un'ombra.

Tornerà a suo danno anche il fatto che i deputati, trovandosi a disagio a Montecitorio tutto sottosopra e mancando il lavoro che veramente li attragga e li trattenga, più che in contatto col governo, resteranno in contatto coi loro elettori e ne attingeranno nuovi elementi di opposizione. Basterà che gli uomini più notevoli, i quali in così piccolo numero hanno aderito al banchetto di Napoli, e che in numero ancor minore sono intervenuti, alzino un po' la voce, e si vedrà una gran parte del solito gregge di ogni maggioranza disertare la barca ministeriale dove fa da zavorra, e la barca non potrà più reggere alla prima traversia.

L'IMPROVVISA PARTENZA DEI REALI
pei paesi del terremoto

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Improvvisamente ieri col treno omnibus delle 5 27 i reali accompagnati dal generale Brusati e dal maggiore Peana, partirono da Caserta diretti a Monteleone Calabro. In un carro bagaglio vi era l'automobile sul quale i reali faranno delle escursioni sui luoghi colpiti dal flagello. Il treno reale percorse la linea Torre Annunciata-Salerno-Battipaglia.

Fino all'ora in cui telegrafo la notizia era ignorata anche dalle nostre autorità. I giornali del mattino avutala dai loro corrispondenti non avevano potuto controllarla in nessun modo perchè anche l'agenzia *Stefani* la ignorava.

Alla direzione delle ferrovie dove mi recai mi venne confermata. I reali torneranno stasera o domattina.

Pare che i reali abbiano voluto far visita alle Calabrie dopo il racconto loro fatto dal presidente dei ministri reduce dal suo viaggio.

L'arrivo a Briatico e a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 23:

Nelle prime ore di stamane si diffuse la notizia dell'improvvisa venuta dei reali. Sebbene la notizia non sia convalidata dalle autorità locali, una grande animazione regna nella cittadinanza, che vorrebbe preparare ai reali una entusiastica dimostrazione.

Il sindaco pubblica un patriottico manifesto.

I reali, arrivati effettivamente all'improvviso stamattina alle cinque, dalla stazione si diressero in automobile a visitare Briatico e i paesi più danneggiati. Passarono sotto Monteleone alle 12 dirigendosi al porto.

La folla accorsa indarno, rimane nei viali della sotto-prefettura nonostante la pioggia e il vento, nella speranza della visita dei reali.

Ore 6 pom. — I reali dopo aver visitate le baracche di Briatico, si recarono in automobile a San Leo e a San Costantino; indi tornarono a Briatico, donde sono partiti per la via di Cessaniti.

Visitarono poi le baracche di Cessaniti, Triparni e Jonadi, dirigendosi quindi alla stazione ferroviaria di Monteleone.

Furono accolti ovunque con applausi.

Alle 3,30, senza scorta, accompagnati dal solo generale Brusati, i reali attraversarono in automobile il corso di Monteleone tra una folla commossa e plaudente.

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

La conferenza combinata tra la Germania la Francia e la Spagna, per definire gli affari del Marocco, si riunirà nella città spagnuola di Algesiras il giorno 15 dicembre prossimo.

Il sultano del Marocco il quale dapprima si era opposto risolutamente alla conferenza stessa, ha finito poi per accettarla, nominando i suoi rappresentanti, uno dei quali è Mohamed el Torres, di cui riproduciamo qui accanto l'interessante effigie.

Mohamed el Torres.

Mohamed el Torres è il ministro della guerra del Marocco e l'uomo di fiducia del sultano Abd el Aziz.

Gli altri due rappresentanti del Marocco saranno i diplomatici El Mokri e Si Mohamed Bennis.

Per gli affari del Marocco abbiamo già avuto un'altra conferenza internazionale nel 1880 a Madrid.

Essa fu aperta il 19 di Maggio e chiusa il 3 luglio successivo. Si calcola che la conferenza attuale avrà una durata pressochè uguale dell'antecedente.

Nella seduta di apertura della conferenza di Madrid il rappresentante della Germania propose ai plenipotenziari di scegliere come presidente Canovas del Castillo.

Questo fatto costituisce quasi una tradizione e si prevede che Montero Rios, attuale capo del Governo di Spagna, sarà chiamato a presiedere la conferenza. Nel 1880 ogni potenza non aveva che un solo rappresentante, ossia un solo voto deliberativo; ma a questo rappresentante unico era aggiunto un consigliere tecnico,

Spunti ed appunti

A Camillo Prampolini hanno offerto il collegio di Montagnana, cioè la candidatura socialista in quel collegio. Si tratterebbe di un'elezione sicura: così dicono. E Camillo Prampolini ha rifiutato. Aveva fatto altrettanto per le offerte, di Badaloni, di Giacomo Ferri, di Berenini, ecc. E mettiamo l'eccetera, perchè le offerte individuali venute in seguito non dovevano avere un carattere di eccessiva sincerità. Quando si sa che un uomo rifiuta, chi è che non si offre? Ora un giornale, riferendo della nuova rinuncia di colui che fu deputato per Reggio, asserisce che il Prampolini « è troppo felice di essersi spogliato della camicia di Nesso per indossarla un'altra volta ». Ebbene, no crediamo che questa frase includa una precisa verità. Camicia di Nesso o meno, la deputazione politica per certi uomini non è qualche cosa che si getta da sè. Soltanto gli impotenti possono supporre che l'ambizione di servire un'idea, di battersi da un luogo in cui la lotta diventa rappresentativa, sia priva di nobiltà.

Immaginate Felice Cavallotti senza deputazione. Ecco una coscienza di meno, una voce eloquente muta, un rimprovero quotidiano alla viltà risparmiato. Quando un uomo in una data ora politica della sua patria si assume di significare uno stato di animo, una difesa sociale, una speranza, uno sdegno, e lo fa in prima linea, sente che migliaia e migliaia di cuori palpitano col suo. È come una guida, alla quale fosse permesso di abbandonare su per un cammino ignoto torme di viandanti che cercano la meta. Anche desiderasse di far questo, non può. L'amaro dovere, la triste fatica in cui si lascia la pace, gli si impone. I pigmei strideranno: Ambiziosi! La sua coscienza gli dice: Servo del tuo tempo, delle sue aspirazioni, delle sue migliori battaglie...

Cosicchè se Camillo Prampolini sta fermo nel suo ritiro, ciò vuol dire soltanto che a Reggio fa tutta la sua guerra, e là egli vuole o vincere od essere sconfitto. Certe anime non accettano traslochi. Ma non è la debolezza del pontefice che amò il suo pacifico chiostro più della tiara. Nessuno vorrebbe regalare al suo paese la sventura di Bonifazio VIII.

margutte.

L'ERITREA COME È

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Asmara, 17 ottobre.

Sulla capacità produttiva del suolo in rapporto alle attitudini del clima vi ho scritto già precedentemente, ma il miglioramento subìto in questi ultimi anni dal mercato interno, ha fatto gridare ciò doversi ad una maggiore estensione data alle culture e ad una maggiore intensività di esse. Occorre spiegare però un tale fenomeno, osservarlo dal suo vero punto di vista, e non da quello che la colonia abbia questa iperproduzione per fattori inerenti alla bontà del clima, della terra o per i metodi culturali; tutt'altro.

Il miglioramento subìto dal mercato interno è dovuto: allo stato pacifico della colonia che è uscita da un periodo ventennale di guerra, ai raccolti resi quindi più facili dalla sicurezza, dalla mano d'opera prima assorbita quasi tutta in imprese guerresche ed ora data alla terra, e da quella naturale energia impiegata con maggiore impulso nelle operazioni rurali dopo un periodo di tempo così movimentato dagli avvenimenti. Questo, e non altro è il motivo per cui la produzione è cresciuta in questo ultimo quinquennio, in paragone del tempo passato. Ma che cosa noi abbiamo a nostro attivo per avere cercato di favorire queste terre che si dicono così feconde di produzione?

Dopo la presa di possesso di Massaua, noi poco ci preoccupammo di fare degli esperimenti agricoli concludenti, e solo la necessità di avere *una mediocre insalata alla mensa degli ufficiali*, spinse il Governo della colonia all'impianto di orti presso i presidi: più tardi ad Archico e Moncullo si tentarono delle culture, che riuscirono infruttuose. Immaginate che in un clima tropicale come quello della costa si piantarono: melagrani, nespole del Giappone, mandarini, aranci, limoni, peri, meli, vite, ecc., senza pensare che oltre al clima torrido mancava il primo elemento: l'acqua, che le condizioni climatologiche della zona litoranea dovevano assolutamente sconsigliare questi tentativi, nella certezza che essi sarebbero indubbiamente periti.

Difatti, quando l'occupazione dell'altipiano fece divergere dalla costa i conati vani ed irrazionali, i peri, i meli, gli agrumi e la vite, avevano dato un risultato negativo, non solo, ma fallirono ancora i tentativi di cereali, cioè il grano, l'orzo, i ceci, le lenti, come del resto era da prevedersi.

* * *

Occupata l'Asmara, la conca di Ghinda che si trova a metà strada fra l'altipiano e Saati, fu quella dove conversero gli sforzi degli italiani perchè si credeva che il clima e la posizione si prestasse a numerose culture, ed i prodotti dovevano trovare smercio sul posto stesso.

Si fecero ivi estese piantagioni di tabacco, ma la mancanza dei mezzi indispensabili al regolare essicamento, fece ben tosto abbandonare quel tentativo; si provò allora il cotone, il quale non dette risultati soddisfacenti: frattanto la Società coloniale intraprendeva nella sottostante pianura di Sabarguma la coltivazione del tabacco con esito negativo, e però se domandate in colonia se il tabacco attecchisce a Sabarguma, vi additeranno ad esempio l'armeno Segullian *che attende alla cultura di circa 2 ettari!?!*

Nelle pendici di Dongollo, ad Embatkalla si piantarono dalla Società coloniale in quelle stazioni sperimentali, gli alberi da frutti europei i più conosciuti e la vite, ma in colonia è stato provato che nessuna *varietà* di frutta europee può attecchire; sull'altipiano gli *alberi danno bensì le frutta che però non arrivano mai a maturazione, perchè il ceppo per le condizioni climatiche resta sempre in continua vegetazione.*

Ad Embatkalla il sig. Belli ha provato il banano, che pare produca bene, a Salamona, nella valle del Dagrè, da qualche anno si sono stabiliti degli italiani, i quali trovano compenso ai loro disagi ed alle loro fatiche nella coltivazione... delle patate.

Come vedete non possiamo invidiare il suolo di Malta.

A Mai-Elabered poi, vicino al Mogardadat, un siciliano, Giuseppe Acquisto, coltiva il tabacco in una qualità pesante, e vi dirò, a proposito, che le più orribili sigarette dell'Africa sono nella colonia Eritrea.

* * *

Nel 1890, insediatosi quell'ibrido Governo misto civile-militare, l'on. Franchetti fu preposto alla direzione agraria della colonia; non è caso di ripetere quanto si è scritto e discusso su i suoi tentativi, farò solo delle constatazioni di fatto e accennerò ai risultati pratici ottenuti, essi vi dànno una cognizione esatta sulla produttività delle regioni temperate Eritree, perchè gli esperimenti che il Franchetti impiantò e diresse per alcuni anni sull'altipiano Eritreo, hanno un valore notevole da questo punto di vista: sono scientificamente e tecnicamente esaurienti in ordine al problema della produttività o meno di quelle terre e perciò della colonizzazione.

* * *

Le tre stazioni furono impiantate all'Asmara, a Godofelassi, a Gura, esse non diedero risultati notevolmente differenti, partendo dall'intendimento che le stazioni agrarie da lui impiantate dovevano tracciare la via alla colonizzazione, mediante la immigrazione di coloni italiani, si volle, al solito, provare la cultura delle piante arboree che si pratica nelle regioni italiane, senza pensare che si doveva invece curare o migliorare quello già in uso presso gli indigeni.

Nel 1894 si abbandonò la stazione di Gura; gli esperimenti continuarono nelle due di Asmara e Godofelassi, senza un indirizzo che risolvesse le quistioni più salienti dal punto di vista agricolo, si sbagliò la rotazione agricola, furono neglette le osservazioni metereologiche, cosa molto importante in un paese così soggetto alla varietà del clima; non si tenne conto di molti fattori economici. A citarvene uno, che corre sulla bocca di tutti in colonia, si narra che occorrendo una volta dei chiodi, il fattore del podere di Godofelassi non si credette in grado di farne acquisto a Massaua senza prima chiederne l'autorizzazione telegrafica al barone Franchetti in Italia.

A conti fatti risultò che si era speso nello scambio di telegrammi, assai più di quanto sarebbero costati i chiodi !?!

* * *

Nel 1897 fu pure abbandonata la stazione di Godofelassi e rimase attiva quella di Asmara passando alla dipendenza del capitano Magnaghi, capo dell'ufficio di colonizzazione. Il cambiamento di padrone non giovò alla fattoria, che in ultimo fu concessa per un canone irrisorio ad un privato.

Fallirono così le speranze di colonizzazione, ed i sogni migratori, tutti i coloni venuti con l'on. Franchetti tornarono in Italia; solo ed ultimo avanzo di quel tentativo agricolo rimase ad Adi Ugri, un siciliano: Alfio Laudani.

* * *

Passarono diversi anni e finalmente nel 1902 il Governo della colonia ripensò agli esperimenti agricoli. Nacquero così, un dopo l'altro, i campi sperimentali di Asmara, Keran, Fil-Fil e Ghinda sotto la direzione di un tecnico, dottore in agraria, e si aggiunse una nuova carica nell'organico della colonia: quella di direttore del servizio sperimentale di agricoltura.

La pratica degli esempi doveva insegnarci quanto si debba andare cauti nell'incoraggiare e statuire queste stazioni agrarie, e doveva anche insegnarci a ponderare e studiare la diffusione di una data cultura in una data regione e la sua adattabilità al clima ed alla terra.

Sembra invece a me, da quello che ho visto, che gli antichi errori continuano e si rinnovellano.

Nel campo sperimentale di Cheren per esempio, fanno mostra di sè la *popaia* che è un frutto indigeno simile al cocomero, l'albero del cosidetto salame, che produce una specie di spugna vegetale, l'aloe, la sansevera, l'agave, l'arachide, il ricino, delle tisiche piante di cautchouc e delle più tisiche ancora pianticelle da caffè.

Ebbene queste che vi ho enumerate e che costituiscono una bellissima collezione da serra, a dire dei laudatori della colonia *costituiscono le future risorse della colonia*, quando all'inverso esaminate attentamente sono così misera cosa, che è anche irrisorio lo scriverne.

La popaia è un frutto indigeno, che non ha poi niente di speciale e di prelibato, la spugna vegetale non arriva da Cheren all'Asmara che comincia a disgregarsi, l'aloe (io non credo che vorremo inondare il mondo) è così comune, anzi lo è più, credo, in Sicilia che in Eritrea, la sansevera e l'agave producono è vero fibre tessili, ma in commercio vi sono tali materie prime e tanti succedanei in tale genere, che queste rappresentano una parte infinitesimale; resta il ricino che, per quanto ricercato come farmaco, è sempre piccolo fattore, le piante a cautchouc ed il caffè sono dei singoli campioni, e credo che con cura minuziosa potranno anche vegetare al capo Nord.

* * *

Questi campi sperimentali costano allo Stato L. 62.000 all'anno. Quali i risultati pratici ottenuti fino ad ora?

Doveva l'ufficio agrario sperimentatore incominciare a studiare i mezzi meccanici adoperati dagli indigeni per la lavorazione del suolo, studiare l'altipiano, che comprende provincie sì diverse, nel loro aspetto fisico e demografico, e l'avvicendamento agrario indigeno che certo non è razionale, far com-

---

Appendice del SECOLO 24 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 131

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« È giunta ier l'altro e rimarrà con me fino a quando sarà suonata l'ora terribile della mia morte.

« Il medico le ha detto — e l'ho udito — che la malattia di cuore da cui sono affetta, poteva avere, da un momento all'altro, un esito letale.

« Allora ella porterà Stefano a Santenay; ne avrà cura; e appena sarà maggiorenne, gli consegnerà le quattrocento mila lire di suo padre, aumentate dagli interessi maturati fino a quel giorno.

« Mi spiego ancor più chiaramente:

« Zia Cristina possiede oggi — stando alle sue affermazioni — quarantacinque mila lire.

« Di tal somma, quarantamila lire le sono state date da me, detraendole dalle ottantamila che costituivano in quella epoca il mio patrimonio.

« Le altre cinquemila sono il frutto dei risparmi da essa fatti, d'allora, colla sua abituale avarizia.

« Ma siccome non voglio che mio figlio soffra per tale spilorceria, così alla maggiore età di lui, tutto quanto oltrepasserà le quarantacinquemila lire che la signorina di Mazolles possiede attualmente apparterrà a mio figlio.

« Ella vi si è impegnata formalmente.

« D'altronde il signor Desmares, notaio di mio marito, abitante a Parigi in via delle Piramidi, m'ha tracciato un piano di condotta da seguirsi, e redatto una dichiarazione in piena regola, che lega assolutamente la signorina di Mazolles.

« Secondo tale dichiarazione, la zia riconosce d'aver ricevuto la somma di quattrocentomila lire.

« Le abbandono poi ciò che rimane delle altre diecimila lire lasciate in più da mio marito, ond'ella abbia a sopperire alle spese dei miei funerali ed altre relative.

« Le dette quattrocentomila lire saranno collocate presso un notaio incaricato di amministrarle — insieme agli interessi accumulati — a' nome di Stefano.

« Questo notaio sarà il Desmares, oppure uno di Guascogna, — chè, zia Cristina essendo vecchia, voglio evitarle la necessità di frequenti viaggi.

« Ogni anno sarà messa a di lei disposizione una somma di mille lire che basterà al nutrimento di mio figlio e ad altre *spese minute*.

« Con tal somma, specie in Guascogna, si può provvedere con sufficiente larghezza al sostentamento d'un fanciullo.

« Delle mille lire la mia vecchia parente non sarà obbligata a dare alcun conto; ma all'infuori di ciò, tutto quanto ella spenderà per l'educazione di Stefano, pel vestito, viaggi, dovrà essere comprovato da ricevute autentiche, firmate e bollate, che ella consegnerà al notaio amministratore.

« Stasera la signorina di Mazolles ha firmato una ricevuta interamente scritta di sua mano, nella quale è contemplato anche il caso in cui la zia, mancando ai suoi impegni, avesse a lasciare una sostanza dopo la sua morte.

« La dichiarazione, infatti, annulla qualsiasi di lei testamento.

« Le lascio, poi, una somma di quarantacinquemila lire in compenso delle cure che presterà a mio figlio, anche se le cure stesse fossero insufficienti e punto affettuose.

« Ella avrà quindi il diritto di disporre soltanto di novantamila lire.

« Ha rifiutato, in sulle prime di firmare la carta, ma l'esca della grossa somma ve l'ha indotta.

« Sono andata io medesima a portare la dichiarazione al notaio che l'ha trovata perfetta e incontestabile, e che m'ha promesso di invigilare egli medesimo all'esecuzione del contenuto di essa, pur nel caso che non fosse consegnato a lui il capitale e non venisse quindi incaricato di amministrarlo.

« — Potete lasciarle la facoltà di collocare le quattrocentomila lire presso un notajo del paese di lei, mi disse.

« Voi però abbiate fiducia in me. La sorveglierò, ve lo giuro, e la costringerò a fare il suo dovere. »

« Uscita dallo studio del notajo ebbi anche la forza di recarmi ad un ufficio postale, dove gettai nella cassetta una lettera indirizzata « fermo in posta », al mio diletto sposo.

« Possibile che, un giorno o l'altro, tornando in Francia, in cerca di colei che egli adora, non trovandola, ed essendo lontano dall'idea ch'io sia ricorsa alla signorina di Mazolles — la quale mi ha un tempo martirizzata — non vada a vedere alla posta se io non gli abbia indirizzato una lettera?...

« In quella da me impostata gli narro ogni cosa.

« Se per caso la ricupera, sapra dove suo figlio si trova.

« Manderò pure due lettere agli amici della mia giovinezza, dottor Longuavoine e conte di Mauvezin.

« Voglio affidar loro il mio Stefano, supplicarli di invigilare sulla condotta della signorina di Mazolles... »

Qui la voce fermavasi.

— Le lettere non le ha scritte, dichiarò Francoeur.

— Aspetta, disse Marco Andernos, le confidenze della nostra povera morta non sono ancora finite.

La molla essendo stata toccata di nuovo, la voce uscì dal fonografo, chiara come prima, ma assai più debole.

« Ecco fatto, essa diceva. Ho ricopiato pei miei due amici la dichiarazione di zia Cristina.

« Voglio che la sorveglino e dò quindi loro la facoltà d'intimarle il decadimento dai suoi diritti di tutrice, decadimento da lei medesima accettato caso non osservasse strettamente i patti.

« Sono contenta d'aver compiuto un tal dovere, e sicura che i miei amici proteggeranno il povero Stefano. Ma sono esausta!...

« Voglio nondimeno portare io stessa le due lettere al più vicino ufficio postale... »

L'ordigno tacque ancora.

— No, no, prorompe Stefano colle guancie bagnate di lagrime, le lettere non sono state ricevute nè dal conte di Mauvezin, nè dal dottor Longuavoine.

« Quest'ultimo sopratutto ha invigilato su di me come un padre.

« Avea conservato di Giorgetta un prezioso ricordo; parlava spesso di lei.

« Se fosse stato a sua conoscenza che ella avea avuto un figlio, non avrebbe mancato di dirmelo...

« Affermava sempre, invece, commosso, d'ignorare che fosse avvenuto di lei e del marito.

Il marchese fece segno colla mano al figlio di tacere

Il fonografo non avea detto ancora tutto.

Stefano comprese, e ansante ascoltò.

Sua madre, infatti, con accento ognora più stanco, proseguì:

« Me ne vado. Non solo non ho potuto uscire per recarmi a impostare le lettere, ma dovetti subito ricoricarmi, chè il mio povero cuore sta per spezzarsi...

« Soffoco e sono impotente a muovermi. Il morire è per me una questione d'ore, forse di minuti.

« Ho consegnato le lettere destinate ai miei due amici a zia Cristina, la quale m'ha giurato sulla memoria di suo padre, su quanto ha di più sacro sulla terra, di impostarle immediatamente.

« Non si trasgredisce la volontà d'una moribonda. Sono perciò tranquilla.

« Mio figlio sarà protetto, educato, se non da lei, almeno dalle due anime elette alle quali lo affido.

(Continua.)

prendere ai nativi, con esempi pratici, che una rotazione agraria fatta con metodi europei fa produrre di più che non il sistema indigeno: bisognava fare loro vedere la realtà e più ancora il risultato di coltivazioni a sistema diverso, cioè: Europeo e indigeno e fare constatare loro il tornaconto economico, aiutare poi, aiutare in tutti i modi gli indigeni, provvedendo le sementi per le culture speciali a secondo delle zone adatte

Ma tutti gli sforzi dovevano prima convergere ad esplorare agrariamente il paese, mettere in rilievo, zona per zona, le sue capacità produttive, consigliarne la coltura, regione per regione, agli indigeni inquadrati sotto la direzione dell'europeo, come si usa in tutte le colonie, mettere insomma questo paese su una via sicura con una meta ben chiara.

Questo il lavoro che il Governo doveva prefiggersi e che dai privati non si può certo attendere, ma quando noi cominciamo, ad esempio, dal seminare il caffè, il tabacco, il cotone in luoghi differenti per clima, e per altitudine tra di loro diametralmente opposti, si deve necessariamente confessare che oggi, come ieri, come il primo giorno dell'occupazione noi non solo eravamo e siamo impreparati alle colonie, ma non conosciamo ancora la nostra.

E ciò è grave colpa.

* * *

La questione dell'Eritrea ripeto ancora una volta, potrà risolversi, con ben intesa avvedutezza, agrariamente parlando coll'innesto degli ulivi, dei quali si può dire che l'altipiano è un continuato immenso bosco e con l'estrazione della guttaperga dalla Euforbia candelabro. L'innesto degli ulivi che doveva avere cure prime e delicate, è stato trascurato al punto che i tentativi di innesti furono operati con innesti... secchi arrivati dall'Italia.

In quanto alla Euforbia, che tanta e così potente risorsa economica potrebbe essere per la colonia, pur non facendo previsioni troppo rosee nell'avvenire di questo prodotto tropicale, mi sia lecito fare delle riserve intorno al metodo fin' oggi seguito dall'amministrazione coloniale, per assicurarne in buone e sicure mani lo sfruttamento. Sono arrivate al mio orecchio parole di colore oscuro, per cui una concessione decaduta pare sia per rivivere in una nuova incarnazione non disgiunta da potenti appoggi locali.

Io voglio sperare siano voci vaghe e non vere, ma sarà certamente opportuno che si guardi molto da vicino, e che il Governo coloniale vada ben cauto nel secondare i desideri di forti interessati che hanno saputo assicurarsi appoggi validissimi ad Asmara ed a Roma.

Ma su questo argomento, come pure nella opportunità di rimandare a tempo indeterminato le aggiudicazioni di importanti forniture, per poi fingere per necessità, di dover ricorrere alla trattativa privata, come pure sui metodi annunciati per la costruzione della ferrovia Ghinda-Asmara parleremo di poi.

Giannò.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

23 novembre, *ore 3 p.* — *(Norsa)* Si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. La riunione si è protratta sino a tarda ora.

Il Consiglio ha, tra l'altro, deliberato che sia subito presentato alla Camera, il disegno di legge che approva il *modus vivendi* fra l'Italia e la Spagna. Il Consiglio ha autorizzato il ministro della Marina a presentare, per l'apertura della Camera, un disegno di legge per la proroga fino al 30 giugno 1908, senza ulteriori effetti continuativi, delle disposizioni vigenti a favore della Marina mercantile. Ha trattato molti altri affari di ordinaria amministrazione, ed ha deliberato le seguenti nomine alla Corte dei Conti.

A presidente della sezione il comm. Pagnolo, e a consiglieri i commendatori Pistoni, direttore generale al ministero di Grazia e Giustizia, Melani, ragioniere generale dello Stato, Mezzetti, segretario generale alla Corte dei Conti, e Pratesi, referendario alla Corte stessa.

La questione del monumento a Vittorio Emanuele.

I membri della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, hanno tenuto oggi un'adunanza privata in casa dello scultore Monteverde.

Mancavano gli on. Torlonia, Petroncelli e Prinetti i quali hanno telegrafato aderendo alla decisione che la Commissione avrebbe preso.

Benchè dimissionario, ha preso parte all'adunanza l'architetto Boito, il quale, quantunque insistentemente pregato, non ha ancora aderito al ritiro delle dimissioni.

I commissari non insistettero più oltre, anche perchè non avendo il ministro creduto opportuno annunziare le dimissioni del Boito, nella tornata ufficiale dell'altro ieri della Commissione reale, questa, ufficialmente non ha preso atto delle dimissioni, delle quali parlerà in sede e tempo più opportuno.

Discutendosi quindi, intorno al contegno ulteriore della Commissione, coloro che volevano ad ogni costo le dimissioni, mostrarono di accogliere la proposta di rimanere al posto di combattimento, deplorando che il ministro nè avesse ponderata una soluzione artistica degna, nè avesse seguito in questa questione, come in tante altre, i criteri di giustizia e di decoro. I commissari stimarono non credersi in diritto di dare le dimissioni, di fronte al preciso mandato avuto dal Parlamento. Essi hanno creduto di dover rimanere al loro posto in omaggio al volere della Camera e del Senato.

In questo senso il sindaco Cruciani Aliprandi ha presentato un ordine del giorno, col quale pur protestando contro la condotta del ministro, la Commissione dichiara di rimanere al proprio posto riservandosi di prendere deliberazioni più energiche in avvenire

Le smentite per la faccenda del carbone.

L'*Avanti!* riceve da Torre Annunziata il seguente telegramma:

« Quale direttore della Società Anonima Meridionale del carbone, con sede a Torre Annunziata, protesto con tutte le forze dell'animo contro l'accusa fattami dal vostro giornale dichiarandola insussistente, e fondata su fatti travisati a mio danno, come dimostrerò alle autorità competenti.

« Firmato: *Berninzoni.* »

Il *Giornale d'Italia* riceve poi il seguente telegramma da Castellammare:

« Apprendo questo momento pubblicazione giornali Roma preteso tentativo corruzione ferrovieri. Smentisco categoricamente volgare diceria.

« A suo tempo agirò difesa onorabilità manomessa contro Colella e C.

« Firmato: *Nicola Save.* »

Il nome del Save fu fatto dal Colella al comm. Bianchi, e fu da questi naturalmente ripetuto nella denunzia all'autorità giudiziaria.

Il salvataggio di Badolo.

A proposito del tentato salvataggio del tenente Badolo, persona che ha assistito al Congresso Coloniale mi narra l'episodio seguente che vi riferisco senza nulla togliere o aggiungere.

Il tenente Rossetti, segretario generale del Congresso, e collega del Badolo alla Regia Marina, parlando sul Benadir fece l'apoteosi del Badolo non solo, ma fece anche gli auguri per la sua assoluzione.

E ciò in presenza del governatore coloniale, del procuratore del re e di tutta la magistratura dell'Asmara che istruisce il processo e davanti alla quale dovrà comparire imputato il Badolo.

Le parole del Rossetti furono accolte da applausi.

Il ritorno dei reali a Roma.

23 novembre, *ore 4 p.* — *(Norsa.)* I reali faranno ritorno a Roma sabato prossimo con le loro case civile e militare.

Notizie inquietanti dal Benadir.

Notizie da Aden recano che nel Benadir regnerebbe una certa preoccupazione per il fatto che le popolazioni interne, soggette al protettorato italiano, dimostrano una aperta ostilità alle nostre autorità e specialmente si opporrebbero ai lavori intrapresi da tecnici, per regolare la viabilità.

Si vuole che l'azione del Mad Mullah non sia estranea all'agitazione che minaccia la tranquillità della Colonia.

A giorni dovrebbe essere di ritorno ad Aden il console Pestalozza, il quale, a bordo del *Barbarigo*, si è recato sulle coste migiurtine, per appianare le controversie che erano sorte fra quelle tribù ed il Mad Mullah.

Il monumento a Mazzini in Roma.

Lo scultore Ettore Ferrari lavora alacremente intorno al monumento di Giuseppe Mazzini.

La questione ancora discussa, è quella della località ove il monumento dovrà sorgere.

La località scelta sarebbe ora l'Aventino che, secondo il concetto dell'artista, per le tradizioni storiche, è ben degno di accogliere l'apoteosi del grande agitatore repubblicano.

Il partito repubblicano e il suffragio universale.

Domenica si riunirà in Roma il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, per prendere, fra altro, deliberazioni in merito ad una agitazione per il suffragio universale ed alla pubblicazione del nuovo giornale quotidiano del partito, nella capitale.

All'apertura della Camera, il Comitato si adunerà insieme al gruppo parlamentare repubblicano, per una intesa sul modo di condurre l'agitazione per il suffragio universale.

Gli uffici legali delle ferrovie.

La Direzione generale delle ferrovie, di Stato, ha disposto, con un ordine di servizio, le norme per regolare e uniformare il funzionamento degli uffici legali.

Tutti gli atti di indole contenziosa, notificati ai capi stazione o ad altri funzionari amministrativi, dovranno, senza indugio, essere inviati all'ufficio legale di compartimento, il quale dovrà subito darne partecipazione alla Direzione compartimentale da cui dipende.

Tutti gli atti comunicati devono essere corredati dalle notizie e dai documenti in possesso e conoscenza di chi li trasmette e di cui i capistazione e gli uffici legali dovranno estrarre e trattenere una copia.

Gli uffici legali potranno praticare indagini anche direttamente quando la specialità o l'urgenza dei casi lo richiedono.

Seguono altre disposizioni per la trattazione delle vertenze.

Consiglio dei ministri.

23 novembre, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Domani si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Il Comitato, che ha in esame la proposta per esaminare i titoli dei nuovi cavalieri del lavoro, si riunirà il 7 dicembre.

L'inchiesta sul Convitto di Assisi.

Come vi ho comunicato si è riunita la Commissione d'inchiesta per l'amministrazione del Collegio convitto di Assisi, costituita in ossequio ad un ordine del giorno formulato dalla Giunta generale del bilancio, e presieduta dal senatore Ulisse Tini.

La Commissione avrebbe dovuto presentare la propria relazione entro il mese corrente, ma non ha potuto far altro che protestare contro il Governo per la propria tardiva convocazione e chiedere i documenti che le sono necessari per le indagini di cui fu incaricata.

È chiaro che la relazione non potrà essere pronta per l'epoca prestabilita e che non si potrà evitare la proroga del termine.

Pei postelegrafici di Calabria.

Il ministro delle poste ha disposto perchè siano senz'altro pagati agli impiegati postali e telegrafici dei luoghi di Calabria danneggiati dal terremoto, i sussidi e le gratificazioni nella misura stabilita. I sussidi furono accordati agli impiegati che subirono danni e le gratificazioni a coloro che si distinsero nel servizio durante la luttuosa circostanza.

L'ammontare dei sussidi fu prelevato dalla somma pro-Calabria raccolta in seno all'amministrazione postale-telegrafica; quello per le gratificazioni si preleverà sui fondi del bilancio delle poste. Per il rimanente della somma raccolta fra i postelegrafici il ministro Morelli Gualtierotti ha disposto il versamento al ministero dell'Interno.

Una protesta di professori contro l'on. Ferri.

I professori della Facoltà giuridica di Palermo inviano ai giornali romani una protesta per la nomina dell'on. Enrico Ferri alla cattedra di diritto penale in quella Università.

La protesta dice che l'insegnamento importantissimo del diritto penale non deve venire sacrificato a riguardi personali e che deve essere affidato ad un insegnante effettivo, e non a professori di semplice figura come purtroppo sarebbe l'on. Ferri per la sua attività politica, tanto più che l'onorevole Ferri avrebbe già manifestato l'intenzione di farsi sostituire da un supplente di sua fiducia.

Protestano anche perchè per la nomina dell'on. Ferri non è stato chiesto il parere della Facoltà, come prescrive il Regolamento.

I sussidi alle famiglie dei ferrovieri.

È sorta un'altra controversia inerente all'esercizio ferroviario di Stato.

Si tratta di interpretare l'art. 21 della legge del 22 aprile 1905, che ammette a favore delle vedove e dei figli minori dei ferrovieri compartecipanti al Consorzio di mutuo soccorso, la riversabilità del sussidio previsto dallo statuto nelle proporzioni, condizioni e norme stabilite per la riversabilità della pensione alle vedove e figli dei compartecipanti alla Cassa pensioni.

Si tratta di sapere se la riversabilità del sussidio continuativo debba essere ammessa soltanto a favore delle vedove dei sussidiati in attività di servizio.

Si tratta inoltre di sapere se la riversabilità del sussidio possa essere concessa anche alle vedove degli agenti sussidiati avanti il primo luglio 1905, e morti dopo questa data.

Il Consiglio della previdenza ha ritenuto, dopo lunga discussione, che la riversabilità del sussidio continuativo debba essere ammessa anche a favore delle vedove dei compartecipanti morti in attività di servizio dopo il 30 giugno 1905, e che non possa invece estendersi alle vedove dei sussidiati avanti il 1 luglio 1905, ma morti dopo questa data.

Sulle due questioni si aspetta la decisione del ministro di Agricoltura.

Un discorso dell'on. Gualtierotti.

Il ministro delle poste, anticipando la deliberazione presa, partirà stasera per Napoli, e domani sera da Napoli si recherà a Palermo.

Il ministro si tratterrà a Palermo sino a tutto lunedì, e domenica a Villa Egea pronuncierà il discorso annunciato sull'andamento del ministero delle Poste.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale politico di Montagnana è convocato per l'elezione del suo deputato il 10 dicembre prossimo. Occorrendo una votazione di ballottaggio questo avrà luogo il 17.

Una Cooperativa edilizia fra impiegati.

Si è costituita in Roma una Società cooperativa fra gli agenti subalterni delle poste e dei telegrafi residenti in Roma, per la fabbricazione di case economiche, la quale dato il gran numero degli agenti che possono farne parte è destinata ad assumere una notevole importanza.

ARTI E LETTERE

Un nuovo romanzo di D'Annunzio. — Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) Mi consta che il 15 dicembre prossimo incomincierà la pubblicazione del nuovo romanzo: *Madre folle*, di Gabriele D'Annunzio, il quale vi lavora ora attorno febbrilmente, nella sua villa.

Il romanzo si svolge nella Maremma toscana. Il paesaggio descritto con sobrietà, contiene un'azione molto drammatica. Protagonisti sono i componenti una famiglia borghese, un ingegnere, uno studente ed una donna, nella quale si manifesta, impetuosa, quasi selvaggia, la potenza dell'amor materno.

So, inoltre, che il romanzo *Amaranta*, non uscirà per ora.

I parenti e il fidanzato della bella e infelice artista, a cui si è ispirato il D'Annunzio, hanno scritto all'autore, dal Belgio e dalla Francia, offrendosi di inviargli notizie particolareggiate, documenti, l'incarto del processo, ecc.

D'Annunzio, nell'attesa, ha interrotto il lavoro.

Il campanile di San Marco. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Compiuti definitivamente i lavori di robustamento delle fondazioni della torre caduta, si può dire che ora finalmente siamo entrati nella fase attiva della sua ricostruzione.

Da vari giorni infatti si stanno introducendo nel recinto i materiali necessari alla costruzione della nuova canna. Sono grossi mattoni di grandezza e di spessore doppio di quelli ordinari, il che lascia sperare che ciò servirà a rendere più spiccia l'esecuzione del lavoro, il che è nei voti di tutti quelli che pensano si abbia perduto anche troppo tempo a studiare ed a ristudiare.

GRANI DI BUON SENSO

Tale è il parlare, qual'è la vita. *Seneca.*

Nota satirica del giorno

CATTIVO TEMPO.
(Dall'*Ulk.*)

Curiose formazioni all'orizzonte.

SCIARADA

Acqua e non *altro* scorre nel *primiero*
Pensaci ben se brami essere *intero.*

Cecco.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Cala-b-ria. Calabria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'aggressione del pretore Spadini.

Udienza del 23.

Si è trovato modo di risolvere l'incidente e di continuare il processo.

Sull'accordo delle parti i testi dott Gonzales Pietro (figlio del prof. Edoardo) e dottor Giuseppe Levi vengono acquisiti al processo anche in qualità di periti alienisti.

Essi ebbero già occasione di esaminare il Giussani in manicomio e fuori; si ritiene perciò che possano opportunamente fungere da periti.

Il presidente pronuncia ordinanza in tali sensi e l'avv. Mucci difensore nominato ieri d'ufficio chiede di essere sostituito dall'avvocato Rugarli scelto dal Giussani.

Pres. Lei, avv. Mucci, deve rimanere: può associarsi l'avv. Rugarli.

L'avv. Rugarli veste la toga e viene al banco della difesa dichiarando di essere il difensore di fiducia del Giussani.

Pres. No, lei è difensore ausiliare: per noi il difensore è l'avv. Mucci,

Avv. Mucci. Mi consenta di andarmene.

Pres. No: deve restare.

Avv. Rugarli. Se l'avv. Mucci resta io me ne vado.

Il battibecco continua vivacissimo: il presidente redarguisce l'avv. Rugarli: l'avvocato Mucci consente a rimanere e l'avvocato Rugarli sveste la toga e lascia il banco della difesa.

Durante l'incidente e prima che l'avvocato Rugarli si associasse all'avv. Mucci il capo dei giurati dice:

« L'avv. Mucci mi pare che sia suggerito... »

Il presidente lo interrompe osservando di non occuparsi se qualcuno parla dietro il banco del difensore.

Interrogatorio dell'accusato.

E finalmente si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il presidente lo interroga sui suoi pessimi precedenti penali.

Il Giussani fu parecchie volte condannato per ferimento.

L'accusato protesta contro quelle condanne: sono tutte ingiuste: tutte le ragioni le aveva lui.

A un certo punto parlando di un tale da lui ferito, e in seguito al qual fatto fu condannato dice: *El meritava de coppall!*

Interrogato sul ferimento del pretore di Monza, nega ogni premeditazione.

Il presidente gli muove molte domande e il Giussani risponde arrogantemente.

Pres. Ma perchè avete comperato la rivoltella?

Acc. Per nessun scopo: anzi per suicidio.

Continuando nelle domande il presidente, il Giussani risponde:

« Non mi faccia dei *saltafass* (domande suggestive) che è inutile. »

Pres. Perchè avete sparato contro il pretore? per ammazzarlo?

Acc. *(tranquillo)* Sicuro, per la condanna *(rumori)*.

Pres. Quanti colpi?

Acc. Dico la verità: non lo so.

Pres. La rivoltella era del calibro nove e cioè ben grossa.

Acc. Non lo so.

Pres. E quanti colpi avete sparato? Due?

Acc. Ma non lo so; ero anche bevuto.

Pres. Non pare: chi sa che eravate ubbriaco?

Acc. Bisognerebbe domandarlo agli osti.

Pres. Poi avete sparato anche su due tramvieri accorsi in aiuto del pretore?

Acc. Ma, perdoni: vengono a darmi calci e pugni.

Pres. Sfido io! tiravate colpi di revolver.

Acc. Ma io avevo diritto di difendermi: mi avevano gettato in terra.

Il presidente riassume al Giussani le tre accuse di mancato omicidio: il Giussani lo interrompe dicendo:

— Un po' che ne conta ancora, diventano sette od otto *(si ride)*.

Pres. E sicuro se non vi avessero fermato avreste continuato.

Acc. È secondo il *sentimento* che si ha.

Pres. Non è un sentimento buono.

Acc. Lei non sa che sentimento ho io, come io non so che sentimento ha lei.

L'accusato dice *sentimento* nel senso di idea.

Proseguendo nelle risposte l'accusato dice:

— Io credevo che il pretore fosse morto e volevo fuggire: i due tramvieri hanno voluto fare i prepotenti... *(rumori)*.

Pres. Ma voi volevate ammazzare anche il maresciallo dei carabinieri!

Acc. Non dica tante storie *(ilarità)*.

Pres. Voi non avevate il porto d'arme...

Acc. Io volevo ammazzarmi: dopo lei poteva venire al Cimitero a chiedermi il porto d'arme.

Pres. A casa vi hanno sequestrato delle cartuccie?

Acc. A casa posso avere anche mille cartuccie, ma la rivoltella è una sola.

Pres. Avevate indosso anche il coltello?

Acc. Sì.

Il presidente mostra ai giurati e all'accusato i corpi di reato.

P. M. Quando comperò il coltello?

Acc. Lo stesso giorno della rivoltella.

L'usciere si avvicina alla gabbia col *revolver* e col coltello aperto.

L'accusato dice indicando il coltello e ridendo: « Me lo dia in mano! »

L'usciere si allontana.

L'accusato ad altre domande risponde sempre più con petulanza.

Avv. Mucci. Perchè non ha appellato contro la sentenza del pretore?

Acc. Ne avevo abbastanza delle prime condanne.

Avv. Mucci. Crede l'accusato che il pretore e il maresciallo dei carabinieri lo perseguitassero?

Acc. Io sì.

Pres. Perchè?

L'accusato risponde confusamente che quando i parenti chiedevano di venire a trovarlo in carcere si diceva loro: Perchè voleto andare a trovare un assassino?

P. M. Il pretore diceva questo?

Acc. Io non so: o il pretore o il cancelliere. Il pretore al dibattimento non mi lasciava parlare.

Pres. Siete stato al manicomio?

Acc. Due o tre anni fa per un mese o due.

Pres. Perchè? che cosa avevate fatto?

Acc. Lo domando a lei: qualche cosa avrò fatto.

Spiega poi che aveva tentato d'impiccarsi.

Pres. Eravate proprio matto?

Acc. Se lei dice che io sono matto, io dico che è matto lei. *(Ilarità.)*

Avv. Mucci. Perchè il Giussani tentò di ammazzarsi?

Acc. Perchè avevo l'idea di ammazzarmi. *(Ilarità.)*

Ad altre domande aggiunge: « Perchè ero disoccupato. »

Le risposte dell'accusato si fanno sempre più strane e il suo contegno è sempre più burbanzoso.

Alle 11 30 l'interrogatorio è esaurito.

Udienza pomeridiana.

I medici.

Riaperta l'udienza, avanti a un pubblico molto numeroso, si procede all'esame testimoniale e primi vengono interrogati i medici.

I signori Carabelli e Levi, addetti al Manicomio di Mombello, depongono sul ricovero nel 1903 per circa due mesi del Giussani.

Se ne rammentano poco. Fu giudicato affetto da imbecillità morale e in minor grado di imbecillità intellettuale.

Viene poscia interrogato il dottor Gonzales Pietro, pure addetto al Manicomio di Mombello.

Rammenta che il Giussani aveva tentato di appiccarsi: inoltre aveva commesso atti di violenza contro il padre. Fu per questo fatto che i parenti fecero le pratiche per farlo ritirare in manicomio.

Il Giussani disse al teste che il tentato suicidio era una simulazione per ottenere denaro dalla madre.

Conferma la diagnosi della imbecillità morale e intellettuale.

Il certificato di dimissione dal manicomio del Giussani dice che era migliorato.

Segue l'esame del dottor Tarasconi medico a Sesto San Giovanni da 18 anni.

Fece le pratiche in seguito alle richieste del padre per il ritiro in manicomio del Giussani. L'opinione pubblica lo riteneva pericoloso. Il teste non visitò il Giussani.

Il testo parla poi di sette od otto ferimenti di coltello, quasi tutti leggeri, commessi dal Giussani.

Fra gli altri due mendicanti, l'uno zoppo e l'altro cieco, gli dissero che erano stati feriti da uno sconosciuto senza alcun motivo. Seppero poi che il feritore era il Giussani.

Di quei ferimenti solo due furono denunciati.

Pres. È vero quanto dice il teste?

Acc. Un po' ancora che ne conta, empio un sacco e lo porto via. *(Ilarità.)*

Pres. È vero che ferivate le persone senza alcun motivo?

Acc. Ma che!

I periti.

Vengono trattenuti i testi Levi, Carabelli e Gonzales, e il presidente riceve il loro giuramento come periti.

Levi. Non posso assicurare di fare una perizia classica. Gli elementi sono troppo scarsi: si è detto troppo poco.

Pres. Farà quello che potrà. *(Si ride.)*

Le vittime.

Il tramviere Clerici Angelo, ferito a una coscia dal Giussani, viene esaminato primo fra le parti lese, come denunziante.

Ripete il noto fatto e finisce così:

« Quando il Giussani fu trascinato via mi sono preso la libertà di fargli un po' di accompagnamento con quattro o cinque calci di dietro. Lui mi aveva ferito alla gamba destra e io colla gamba ferita gli ho dato dei calci. *(Ilarità.)*

Il Clerici trovò il proiettile fra le mutande e la camicia.

Il pretore Spadini.

Fra la vivissima attenzione del pubblico si presentò il cav. Ugo Spadini, ora pretore del nono mandamento di Milano.

Non ha fatto nè querela, nè denunzia: nel suo primo interrogatorio all'ospedale ha dichiarato di perdonare.

Depone con molta chiarezza e franchezza.

Conosceva il Giussani avendo dovuto occuparsi di lui come pretore di Monza per i suoi cattivi precedenti. Gli parlò due volte.

Al 28 dicembre lo condannò a tre mesi per ferimento di certo Colombo. Il Giussani sosteneva che il Colombo era armato di coltello e che aveva dovuto ferire per difendersi. Ma un testimonio escluse assolutamente che il Colombo fosse armato.

Non vide più il Giussani sino al 13 gennaio a Sesto San Giovanni.

Il Giussani si avvicinò a lui che era insieme col brigadiere dei carabinieri.

Si lagnò perchè in causa della condanna non trovava lavoro. Il pretore lo esortò a espiare la pena e poi avrebbe potuto trovare lavoro. Lo invitò a passare il giorno dopo in pretura e avrebbe pensato a fare qualche cosa per lui.

Il pretore si avviò poi verso il tram e alla « fermata » scambiò qualche parola col maestro Ferrari. Mentre arrivava il tram vide il Giussani attraversare la strada diretto verso il villaggio. Già aveva steso la mano verso la maniglia del carrozzone, quando echeggiarono i due colpi: cadde a terra e fu portato a casa dal dottor Tarasconi.

Non è ancora guarito essendo obbligato alla cura elettrica.

Il nervo della guancia è leso e ciò produce una contrazione della bocca e una parziale mancanza di mobilità.

A domanda del presidente, il pretore esclude assolutamente che il Giussani fosse ubbriaco: è convinto che il delitto fu premeditato.

Nega di avere mai usato espressioni ingiuriose sul conto del Giussani parlando coi parenti di costui: egli non ebbe mai occasione di parlare con essi.

Se al dibattimento del 28 dicembre a Monza impose silenzio al Giussani, sarà stato — dice — perchè questi avrà interrotto il testimonio.

A questo punto l'accusato interrompe per dire:

« Il Colombo aveva *tirapugni* e *coltello.* »

A domanda di un giurato il pretore risponde:

« A Sesto San Giovanni il Giussani era continuamente causa di disordini: dopo il suo arresto quel villaggio è di una tranquillità esemplare.»

Dopo il pretore Spadini viene esaminato il tramviere Sforzini contro il quale esplose un colpo di revolver il Giussani senza colpirlo. Lo Sforzini aveva rincorso col Clerici il Giussani per arrestarlo.

I testimoni.

Incomincia poi la sfilata dei testi, che non ha ormai grande interesse.

Il carabiniere Barbieri accompagnò nel 1903 il Giussani al manicomio per ordine del sindaco di Sesto San Giovanni. Il Giussani diceva: « Sono più matti di me quelli che mi mandano al manicomio ».

L'industriale Griarotto depone che il Giussani fu alle sue dipendenze come operaio fonditore. Lo giudicò intelligente: era un eccellente operaio.

Le escandescenze dell'accusato.

Durante la deposizione del teste Manzoni capo-guardia carceraria di Monza, avviene un grave incidente.

Il teste dice che un detenuto nelle carceri di Monza, certo Erba, gli confidò che il Giussani diceva che voleva incominciare a fare il matto per prepararsi al processo e che egli gli aveva risposto: « Aspetta quando ti trasporteranno nelle carceri di Milano: adesso è inutile ».

L'accusato scatta con grande impeto, si accende in volto e scaraventa una serqua di insulti contro il teste.

Presidente e Pubblico Ministero, con molta calma, invitano il Giussani a quetarsi, ma costui si smania sempre più, si avventa ai ferri della gabbia e picchia pugni violenti sulle panchine. I carabinieri lo afferrano e lo obbligano a stare seduto. Si continua la deposizione ma il Giussani interrompe con minacce ed insulti:

« Lasciatemi uscire cinque minuti e lo ammazzo quel... »

Il perito Gonzales chiede al Giussani che è diventato pallidissimo:

« Hai capito bene quello che ha detto il teste? Perchè ti arrabbi? Ripeti quello che ha detto. »

Acc. Non mi ricordo più.

Il perito insiste sempre con molto garbo e l'accusato risponde:

« Dice delle cose non vere: io non parlavo nemmeno cogli altri detenuti. Sono in vostro potere: tagliatemi la testa: ma non dite delle falsità. »

E ripete le minaccie di morte contro il teste. Questi spiega poi che l'Erba non è più in carcere e che non sa dove sia.

Sono le 6: il presidente leva l'udienza e il Giussani viene trascinato fuori dalla gabbia dai carabinieri, mentre si smania ancora contro il Manzoni.

Nel pubblico si odono grida come di chi è colpito da epilessia. È una giovinetta, sorella del Giussani, che assiste colla madre al processo.

Le due donne vengono accompagnate in istrada da alcuni cittadini.

Il pubblico commenta vivacemente il processo e la scenata finale.

Tra giornalisti.

Abbiamo da Busto Arsizio:

Per un articolo apertamente ingiurioso apparso sulla clericale *Voce del Popolo* del 19 corrente, il direttore del *Risveglio Democratico* di qui, Sig. Avv. Edoardo Leone, ha sporto querela per citazione diretta. Tale determinazione che deve por fine a un sistema di attacchi generalmente stigmatizzato dalla cittadinanza di Busto è approvato dagli amici della stampa seria. L'avv. Leone si è costituito parte civile cogli avvocati On. Ronchetti, On. Giacomia e Prof. A. Agnelli, e sono chiamati a testimoniare, contro i querelati Dott. Carlo Gritti, Giovanni Cavalleri e il tipografo Volonterio, molti insigni cittadini. La causa si discuterà il 16 dicembre davanti al nostro Tribunale.

La fine del processo Orengo.

Ci telegrafano da Oneglia, 23:

È finito oggi alle Assise il processo contro Orengo Giacomo, imputato dell'uccisione del suo compagno Allavena Pietro di Castelvittorio.

L'imputato venne assolto.

Difendeva l'avvocato Orazio Raimondo.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 23:

L'avv. Nidiaci della parte civile concluse ieri sera la sua arringa chiedendo, fra gli applausi, un verdetto affermativo pei due accusati.

Sorse poi a parlare l'avv. Pescatore, rappresentante il P. M.

« Il delitto — egli disse — con la civiltà si trasumana, sicchè alla forma barbara e crudele di altri tempi si va sostituendo la forma della scaltrezza. Ma oltre ai tristi destini della vita umana, il delitto si ribella anche alla civiltà, e non ostante bisogna pur troppo assistere alle forme barbare della delinquenza »

Fermandosi sulla psicologia del [illegible] egli constata che i delitti più atroci e [illegible] versi della delinquenza sono determ[illegible] dai cosidetti fattori antropologici, cioè [illegible] l'indole e dal carattere, e si domanda [illegible] Ma che forse al Fuscati furono contr[illegible] le condizioni sociali? Ma che forse [illegible] influì in qualche modo l'ambiente nel [illegible] viveva? Eppure lo troviamo dedito al vi[illegible] e alla donna, e gli eccessi e la sregolatezza costituiscono il programma della sua gi[illegible] ventù; in lui è la mancanza del sen[illegible] morale.

Spiega altresì come solo il basso egoi[illegible] lo spinse ad unirsi alla giovane Linari [illegible] come un'altra nota del suo carattere [illegible] la simulazione.

A questa base morale corrisponde il p[illegible] dominio della più bassa e volgare sens[illegible] lità, e nella Grossi il Fuscati trovò la do[illegible] che poteva soddisfarlo, non per amore [illegible] per orgoglio ed interesse.

Il P. M. si scagliò, proseguendo nella [illegible] stringente requisitoria, contro i [illegible] materiali del matrimonio Linari-F[illegible] ossia contro coloro che dettero al [illegible] della povera signora Argene buone [illegible] mazioni sull'imputato.

Troppo aspra fu la lotta che dovette [illegible] stenere la giovane sposa, contrast[illegible] dente tra la virtù ed il vizio, tra [illegible] finata oscena sensualità e la pur[illegible] l'affetto, tra un uomo abbietto [illegible] tito da tutte le sozzurre, e un'ani[illegible] cente che cercava il più puro [illegible] della vita. Dalla tempesta ella [illegible] e si perdette.

A questo punto il valente [illegible] legge studiò l'esistenza della [illegible] tura, di fronte al marito cinic[illegible] nel breve periodo dei due mesi [illegible] matrimonio, e ne trasse profond[illegible] zioni psichiche.

Trattando del delitto, dimostr[illegible] samente la reità del Fuscati sen[illegible] parsi delle rivelazioni della Grossi [illegible] guendo passo passo il contegno de[illegible] stessa subito dopo la scoperta tra[illegible] primi interrogatori fattile subire [illegible] arrestata. — Escluse che l'assassin[illegible] nisse per odio o per vendetta da par[illegible] Grossi, ma è persuaso che ella fu tra[illegible] uccidere la Linari dallo scopo di [illegible] il vincolo che teneva stretta l'Ar[illegible] Fuscati. Questa la ragione, onde era [illegible] spensabile il concorso dell'uomo nel de[illegible] ed è chiaro, che egli, riacceso dallo p[illegible] passioni, ricercasse la Isolina, a cui [illegible] chiese di ritornare alle antiche [illegible] tresche. Essa però non acconsentì; fors[illegible] avesse ceduto la Linari non sarebbe [illegible] trucidata.

Non si sa a chi primo dei due sorg[illegible] l'idea di sopprimere violentemente la [illegible] tima: senza dubbio nata e manifestata [illegible] l'uno, l'altro l'accolse e così si organizz[illegible] delitto.

Sostenne poi che esso non fu commesso dalla sola donna, e portò a conforto della sua tesi poderosissimi argomenti.

Si diffuse inoltre a parlare delle conf[illegible] sioni fatte in carcere dalla Grossi, conf[illegible] sioni non volontarie, ma impostele dall'[illegible] denza dei fatti.

Stante la tarda ora il seguito della req[illegible] sitoria fu rimandato a domattina.

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) All'aprirsi della udienza si ha [illegible] rimprovero del presidente alle signore [illegible] la loro morbosa curiosità avendo esse inv[illegible] la maggior parte dello spazio destinato [illegible] pubblico.

Prende la parola il P. M. Pescatore [illegible] quale prova che le dichiarazioni della [illegible] trovano corrispondenza esatta in [illegible] risultati del processo. Nota come il [illegible] si sia preoccupato di allontanare da [illegible] siasi traccia per assicurarsi l'impun[illegible]

Passa quindi all'esame delle [illegible] pella prova specifica, i deposti de[illegible] moni, avvalorati dal racconto della [illegible] Rivolge commoventi parole alla me[illegible] della vittima innocente, sacrificata alla bru[illegible] tale ferocia del Fuscati, e al padre di questa altra vittima sui cui capelli bianchi ricade tutto il peso della tragica risoluzione.

Il rappresentante della legge, vivamente applaudito e fra la commozione generale conclude:

« Avvinti i due imputati nella perver[illegible] sità del delirio della sensualità, rimang[illegible] avvinti nella loro responsabilità, nella e[illegible] spiazione.

« È questione di giustizia.

« Immane, orribile fu il delitto; pari de[illegible] essere l'espiazione.

« Non per loro, perchè sugli animi tra[illegible] la pena rimarrà inutile, ma per la giusti[illegible] la suprema funzione che congiunge l'u[illegible] a Dio.

« Direte, o giurati, come sentite l'orr[illegible] del delitto corrispondente al dovere che [illegible] Società vi impone, e siate sicuri che [illegible] vostra serenità nel giudicare, corrisponde[illegible] la coscienza civile di tutta l'umanità. »

Prende subito la parola l'avv. Fedeli, di[illegible] fensore della Grossi, per la quale invoca giustizia ed una pena adeguata.

Ne tesse la vita, nega che essa sia una delinquente astuta, e lo dimostra con la confessione da lei fatta in carcere.

Sostiene inoltre che essa non premedit[illegible] il delitto e termina, come ha cominciato, chiedendo non pietà, ma giustizia.

Udienza pomeridiana.

Per l'udienza pomeridiana l'affluenza [illegible] signore è ancora maggiore; esse han[illegible] vaso tutti i posti disponibili.

Il vostro corrispondente ed altri c[illegible] per passare dall'ingresso guardato [illegible] rabinieri che non lasciano entrare [illegible] hanno dovuto far pervenire al presidente una protesta scritta.

Prende quindi la parola l'altro difensore della Grossi, l'avv. Armenzani, che pronuncia una splendida arringa.

La condanna d'un parricida.

Abbiamo da Trieste:

Il 26 del luglio passato, nel villaggio di [illegible] gorio, ad un paio d'ore da Trieste, avvenne un orribile fatto.

Un giovane contadino slavo, Antonio Sluga, con un colpo di falce, staccava quasi la testa dal tronco al proprio padre!

Lo Sluga, comparso ieri dinanzi ai giurati di Trieste, negò di aver ucciso il padre.

Disse che invece il padre gli si avventò contro con un tridente; egli lo respinse con [illegible] cio energico e il vecchio cadde rovescio feren[illegible] dosi sulla propria falce.

I periti medici però dimostrarono che la ferita rivelava un colpo dato con estrema violenza, da non potersi confondere con la ferita prodotta accidentalmente cadendo. Inoltre [illegible] testimoni provarono che lo Sluga aveva pro[illegible] rito parole di minaccia.

Una contadina poi affermò di aver visto lo Sluga avvicinarsi al padre, che stava chino [illegible] un campo, afferrargli la testa col braccio sini[illegible] stro in modo da stringergliela sotto l'ascella [illegible] con la destra vibrargli due terribili colpi [illegible] falce alla nuca.

La voce pubblica però asserì che il vecchio maltrattava e percuoteva il figlio, mentre di[illegible] ceva ch'era lui a maltrattarlo, tanto che lo avea diseredato.

La Corte d'Assise condannò il parricida a 12 anni di ergastolo.

Udita la sentenza (che parve soddisfare il condannato, che temeva di venire impiccato) la madre dell'accusato si avanzò verso la Corte chiedendo:

— E chi manterrà i figli di lui? — additando il condannato. — Io ve li porterò qui!

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il re del Portogallo a Parigi.

Parigi, 22. — *(Goldbacher.)* Il re del Portogallo è giunto alla stazione del Bois-Boulogne oggi alle ore 2 55. Lo ricevettero Loubet, i ministri e le autorità.

Il re ed il presidente si strinsero la mano con grande cordialità.

Il re passò in rivista la compagnia d'onore, indi salì in vettura alla *Daumont* con Loubet, mentre la folla acclamava.

Lungo il percorso dalla stazione al Quai d'Orsay le truppe facevano ala e la folla che si stipava sui marciapiedi dell'Avenue du Bois de Boulogne e dell'Avenue des Champs Elysées, acclamò il re ed il presidente.

Il corteo è giunto alle ore 3 25 al ministero degli Esteri, magnificamente decorato, ove il re alloggia. Alle 5 10 il re si recò all'Eliseo a visitare Loubet.

All'arrivo del re alla stazione avvenne un comico incidente.

Il vagone reale non poteva aprirsi, malgrado gli sforzi erculei dei servi; gli sforzi durarono parecchi minuti; finalmente il re, in uniforme di generalissimo portoghese, riuscì a scendere per stringere affettuosamente la mano a Loubet.

Dopo il passaggio del corteo avvenne sull'Avenue del Bois de Boulogne un clamoroso incidente: un gruppo di nazionalisti, avvicinatisi al generale Percin che si trovava a cavallo in mezzo alla propria divisione, lo insultarono gridando: *Abbasso il delatore!*

Ricorderete il recente incidente fra il generalissimo Brugère e Percin, accusato di aver partecipato alla faccenda delle *fiches*.

In piazza della Concordia si arrestò un individuo che poco dopo il passaggio del re di Portogallo ebbe la peregrina idea di gridare: *Viva l'imperatore!*

Il re del portogallo scendendo di carrozza al Quai D'Orsay, scivolò sul predellino e sarebbe caduto se il prefetto di polizia Lépine non si fosse precipitato a sostenerlo.

Il pranzo di gala. I brindisi.

Telegrafano da Parigi, 23:

Al pranzo di gala di ieri sera all'Eliseo, Loubet fece un brindisi in cui ringraziò nuovamente il re per l'accoglienza ricevuta recentemente in Portogallo, e soggiunse:

« Sono certo di rispondere pure al pensiero di V. M. insistendo nel rilevare il significato che è lecito attribuire alla vostra visita. Io vi vedo un attestato delle fiduciose relazioni esistenti fra i due Stati, e il presagio dell'amicizia più stretta. »

Loubet terminò bevendo alla salute del re, della regina e della prosperità della nazione portoghese, amica della Francia.

Il re del Portogallo rispondendo a Loubet lo ringraziò del suo brindisi e soggiunse: « Potete essere certo che l'accoglienza ricevuta al mio arrivo in Francia ed il ricevimento così buono e cordiale fattomi oggi a Parigi, mi andarono direttamente al cuore ed io ne conserverò perenne ricordo. Spero che la mia visita sarà interpretata come attestato del desiderio che io ho e dei voti che io formo perchè le relazioni di amicizia esistenti fra i due Stati si stringano sempre più. Con questi sentimenti io bevo all'amicizia sincera, io bevo alla salute del presidente della Repubblica e alla felicità e prosperità della Francia, amica del Portogallo. »

Il ritorno della regina Ranavalo in Algeria.

Marsiglia, 22, *ore 11.50 pom.* — L'ex regina Ranavalo, dopo un lungo soggiorno a Parigi, è ripartita oggi a mezzogiorno per l'Algeria. Nella mattinata Ranavalo visitò il palazzo di Madagascar sul terreno ove sorgerà l'Esposizione Coloniale.

*** Augagneur, nuovo governatore del Madagascar partirà venerdì, 24, sul piroscafo *Djemnah*, col personale del suo gabinetto civile e militare, per andare ad occupare il suo posto.

Il nuovo governatore si applicherà soprattutto allo sviluppo dell'agricoltura e all'organizzazione dei servizi sanitari allo scopo di arrestare i progressi delle malattie che decimano la popolazione.

INGHILTERRA

Un Governo liberale in vista.

Londra, 23. — Il *Times* ed il *Daily Telegraph* pubblicano articoli in cui suggeriscono a Balfour di dimettersi in breve tempo.

Tali articoli provocano un vivo interesse. Nei circoli politici si crede che un gabinetto liberale si costituirà, che il Parlamento sarà convocato in breve sessione e che al principio del 1906 si faranno le elezioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Armi sequestrate.

Vienna, 22. — *(W.)* Secondo il *Volksblatt* la polizia avrebbe sequestrato nella « Casa del popolo » due casse di revolver nonchè un'enorme quantità di punte di ferro da applicarsi ai bastoni e che dovevano servire ad armare i socialisti per la dimostrazione pel suffragio universale!

I rapporti commerciali coll'Italia.

Vienna, 23. — *(Wiberal.)* La *Neue Freie Presse* reca: Il Governo presenterà al Parlamento il progetto di legge autorizzantelo a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali coll'Italia fino al 1 marzo 1906, non potendosi stipulare un trattato definitivo causa la crisi ungherese.

Le condizioni dell' esercito austriaco.

La *Zeit* pubblica un articolo di un antico ufficiale, dimostrante che causa la mancata leva militare in Ungheria, l'esercito austro-ungarico, in caso di mobilitazione avrebbe un ammanco di centoseimila uomini, per il quale offre un magro compenso per quantità e qualità, la chiamata sotto le armi delle riserve di supplemento, composte di coscritti fisicamente scadenti.

Se non si farà la leva militare neppure l'anno venturo, mancheranno all'esercito comune duecentododici mila uomini.

L'articolista prevede la completa disorganizzazione militare dell'Ungheria prolungandosi l'attuale crisi.

Processo per spionaggio.

L'inchiesta giudiziaria contro l'ingegnere italiano Pietro Contin e la sua amante per spionaggio, è chiusa.

Il processo si farà ai primi di dicembre.

L'Ungheria contro l'Austria.

Budapest, 22, — *(Vice.)* I capi dell'opposizione trattano per assumere un prestito di parecchi milioni onde indennizzare gli impiegati destituiti dal Governo.

I socialisti diffondono un milione di manifesti protestanti contro la mobilitazione dei riservisti; inoltre terranno duecento comizi di protesta.

Un colossale incendio doloso.

Budapest, 23. — (Vice). Nell'agosto scorso un colossale incendio distruggeva i grandi magazzini *Alla città di Parigi*. Undici persone, tra cui la moglie del proprietario, Goloberger, morirono bruciate.

Le compagnie di assicurazione pagarono un indennizzo di seicento mila corone.

La polizia, sospettando che l'incendio fosse doloso per carpire la somma assicurata, continuò segretamente le indagini per quindici mesi; ed ora, fondandosi sulle prove raccolte, afferma apertamente che l'incendio fu provocato dolosamente togliendo tutte le sicurezze dalle condutture elettriche.

La polizia interrogò una quarantina di testimoni.

TRENTO e TRIESTE

Arresti ridicoli.

Trieste, 23. — (B.) Mentre la polizia lascia ondeggiare per le vie le bandiere rosse dei socialisti e gridare « Viva la Repubblica » e « abbasso l'Austria » e « viva la rivoluzione » dichiarando a chi se ne congratula, che i « socialisti non rappresentano un pericolo per lo Stato », del quale anzi potranno in avvenire essere il puntello; si vieta di portare in pubblico il tricolore italiano, « emblema di ribellione » e si processa una canzonettista romana, Guglielmina Rosaz, rea di aver cantato a Parenzo una « canzone immortale ».

La « canzone immorale » per l'i. r. autorità austriaca è un *couplet* che narra la visita dei reali d'Italia a Parigi, e termina col grido « viva Vittorio, viva Loubet ».

La Rosaz era stata già arrestata a Parenzo, assieme ad un cittadino italiano che, trovandosi tra il pubblico, applaudì con un certo calore a quella canzone.

Furono rilasciati.

Ma ora, in seguito ad ordini superiori, la canzonettista, pericolosa per l'esistenza dell'Austria, fu nuovamente arrestata.

Nella perquisizione domiciliare si rinvenne il *corpus delicti*: il testo della canzone.

GERMANIA

Un altro revisionista colpito.

Berlino, 23. — (M.) I giornali si occupano delle dimissioni del deputato socialista Max Schippel, date per « motivi di salute ».

Questi motivi di salute sono le conclusioni protezioniste a cui il deputato Schippel è giunto nel suo recente libro « L'America e la politica dei trattati di commercio », conclusioni che gli attirarono violenti attacchi dalla stampa del partito. Le opinioni di Schippel in materia di politica commerciale ed altri suoi scritti revisionisti erano già stati condannati dalla terribile direzione del partito. A Schippel uomo di vastissima cultura economica, come ad altri revisionisti già colpiti va però mosso l'appunto di deficiente franchezza nella difesa delle proprie teorie.

SPAGNA

L'acquisto di 200 cannoni.

Madrid, 23. — Il ministro della Guerra ha presentato ieri alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale il Governo viene autorizzato ad acquistare dalle officine del Creuzot 200 cannoni a tiro rapido col corrispondente materiale.

La spesa occorrente che ammonta a 21 milioni di *pezetas* sarà ripartita in vari esercizi finanziari.

La *Gaceta* pubblica oggi la relazione che accompagna il progetto. La relazione rileva la bontà dei cannoni a tiro rapido Schneider.

Guglielmo ed Edoardo a Madrid.

I circoli ufficiali assicurano che il re di Inghilterra verrà a Madrid alla fine di marzo.

Guglielmo è atteso alla fine di aprile. Si ignora se il re del Portogallo soggiornerà a Madrid ritornando da Parigi.

TURCHIA

La risposta della Turchia alle potenze

Telegrafano da Vienna, 23:

Si ha da Costantinopoli:

La risposta della Porta venne rimessa questa sera alle ambasciate. Essa declina tutti i punti della nota delle potenze. In omaggio, dice, dei desideri dell'opinione pubblica ottomana, la Porta, accorda soltanto l'applicazione del programma di Murzsteg, al massimo per due anni.

La Turchia e le potenze.

Ci telegrafano da Londra 23:

— (M. B.) Tutti i corrispondenti telegrafano che la Porta rifiutò le proposte delle potenze; ma quello del *Daily News* telegrafa in data del 21, che la Porta è decisa a rispondere accettando il controllo finanziario sulla Macedonia, facendo però qualche riserva.

Gli ambasciatori in segno di protesta, tralasciarono di fare la visita settimanale al Gran Visir.

La stampa inglese commenta stamane il rifiuto in termini vibrati.

Il *Times* in un importantissimo articolo di fondo enumera le ragioni che indussero il sultano a rifiutare, almeno momentaneamente, il controllo.

Anzitutto, tra i suoi sudditi le proposte delle potenze, creerebbero un grave risentimento attribuendole ad un movente politico non umanitario.

Inoltre il sultano crede che questo momento politico sia il più propizio per affrontare una eventuale crisi, date le cattive condizioni interne dell'Austria e della Russia.

Tuttavia il *Times* crede che all'ultimo momento, il sultano cederà, accontentandosi di una resistenza temporanea per salvare il suo prestigio.

Il *Times* opina che le potenze, per far mutare rapidamente l'opinione del sultano, occuperanno Mitiline e qualcuna altra isola, sopprimendone i redditi finanziari.

SERBIA

Il Parlamento boicottato.

Belgrado, 23. — Tutti i giornali boicottano il Parlamento perchè il presidente vietò l'accesso alla tribuna della stampa ad un giornalista che aveva riferito esattamente certe espressioni di un deputato.

SVIZZERA

Il trattato austro-svizzero in pericolo.

Berna, 23. (X.) — I negoziati coll'Austria pel trattato di commercio sono interrotti.

I delegati svizzeri sono rientrati. Si ritiene l'accordo impossibile e la rottura quasi certa.

Il Sempione sarà aperto il 1.° Maggio.

L'apertura della linea del Sempione all'esercizio avrà luogo al 1.° maggio, anche se l'impianto elettrico non fosse terminato. In questo caso l'esercizio comincierebbe colla trazione a vapore.

La » Dante Alighieri. »

Chiasso, 23. — È sorta qui, precipuamente per opera del signor Tartari, una sezione della « Dante Alighieri. » Ne è presidente il cav. Bianchi.

GIAPPONE

Un inviato del papa alla Corte del Mikado.

Telegrafano Londra, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: L'inviato speciale del papa, mons. O. Connor coi suoi due segretari è stato ricevuto ieri mattina dal principe imperiale.

Un buddista ha offerto a Pio X, coll'intermediario di mons. O' Connor, tre acri circa di area in una posizione meravigliosa presso Iobsu per edificarvi una cattedrale.

Il primo ministro darà un banchetto di addio in onore dei componenti la missione pontificia, la quale si imbarcherà il 25 corrente per l'Italia, donde poi farà ritorno agli Stati Uniti.

Il nuovo prestito giapponese.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Daily Chronicle* fa prevedere per lunedì l'emissione del nuovo prestito giapponese di 25 milioni di sterline a Parigi e a Londra per la maggior parte e per circa 3 milioni di sterline a Berlino e a New York.

Il prestito si ometterà ad ottanta e all'interesse del 5 per cento.

AMERICA

Castro ha ceduto.

Telegrafano da Washington, 23:

Castro ha manifestato l'intenzione di modificare la sua attitudine verso la Francia ed acconsentirà a ritirare le note giudicate ingiuriose.

DALLA RUSSIA

La situazione a Varsavia

Ci telegrafano da Londra, 23, mattina:

(B.) Allo *Standard* telegrafano da Varsavia:

La massa della popolazione è indifferente all'agitazione nazionalista. I nazionalisti sono irritati. Nessun indizio conciliante c'è da parte del Governo; la cessazione dello stato d'assedio non si crede imminente.

Gli enormi danni cagionati dall'ultimo sciopero ne rendono inverosimile la ripetizione, benchè i socialisti la annunzino per il sei gennaio se le promesse del manifesto non saranno mantenute.

Molti giornali furono soppressi e molte persone furono arrestate e deportate. Degli squadroni di cosacchi si spedirono ad Ozenstochow perchè la fanteria di colà si rifiuta di fare il servizio di polizia.

Le metallurgica Rakowice si è chiusa in seguito ad una perquisizione che portò al sequestro di una quantità di spade e di baionette.

Si ha da Mosca che al Congresso degli zemstvos continua la serie dei discorsi accademici, finora senza risultati concreti.

Witte seriamente malato.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Allo *Standard* telegrafano da Pietroburgo:

« Apprendo da ottima fonte che la salute di Witte desta gravissima ansietà.

« La settimana scorsa fu colpito da paralisi al braccio sinistro, che durò molte ore e fu accompagnata da svenimenti.

« Witte sofferse altra volta identici disturbi.

« Gerhard, presidente del dipartimento degli affari civili ed ecclesiastici al Consiglio imperiale, si nominerà probabilmente governatore della Finlandia; egli ha fama di liberale e moderato, e di essere un eccellente giurista! »

Spaventevoli tumulti rurali.

Ci telegrafano da Parigi, 23:

(G.) Telegrafano al *Temps* da Mosca: Le notizie dalla provincia non sono buone. Gli impiegati della ferrovia Kazan-Mosca minacciano di mettersi in isciopero.

In parecchi punti la questione agraria si è complicata col fatto del rifiuto dei coscritti di prestare giuramento prima d'avere ricevuto delle terre. Le dimostrazioni sono innumerevoli. I governatori fecero fucilare dei contadini presi colle armi ovvero con delle torcie in mano.

Telegrafano da Pietroburgo che i giornali della regione del Volga, pubblicano spaventosi particolari sul movimento agrario, il cui torrente distruttore devasta i dominii fondiari.

I contadini incendiano e saccheggiano pure i presbiteri, gli spacci di alcool, i negozi e gli ospedali, arrestano i proprietari, gli intendenti e i funzionari di polizia.

Delle bande con bandiere rosse, cantando canti rivoluzionari costringono i pacifici abitanti ad unirsi ad essi, se no incendiano le case.

Secondo il *Saratowsky Listock*, i contadini ubbriachi, dopo il saccheggio di una proprietà, danzarono sulle rovine, in mezzo ad un mare di sangue, divorando le carni crude del bestiame sgozzato.

È falso che i funzionari sollevino i contadini affermando che lo czar ha ordinato di saccheggiare le proprietà e toglierle ai loro proprietari.

LA MOZIONE CHE SARÀ APPROVATA al Congresso degli zemstwos.

Ci telegrafano da Mosca, 23:

Al Congresso degli zemstwos si presenta la seguente mozione:

« Considerando che il manifesto del 30 ottobre fa tutte le concessioni richieste fino dalle prime riunioni del Congresso e considerando che le libertà date dal manifesto sono indispensabili pella pacificazione del paese, dichiara la sua completa solidarietà, circa questa base costituzionale per la realizzazione di tale programma sotto la responsabilità ministeriale.

Il Congresso esprime la convinzione che il ministero può contare sul concorso della grande maggioranza degli zemstwos dei municipi finchè lavorerà a realizzare le libertà largite dal manifesto.

Qualunque allontanamento da questa linea incontrerà decisa opposizione come unico mezzo per garantire l'autorità del Governo è di appoggiare i rappresentanti del paese.

Il Congresso ritiene opportuna la promulgazione dell'atto annunziante l'applicazione del suffragio universale nelle elezioni della Duma e il conferimento alla Duma delle funzioni di assemblea costituente per elaborare colla approvazione dello czar la costituzione dell'impero russo e per organizzare la riforma territoriale, ma bisogna prendere immediatamente le misure necessarie per attuare le libertà sancite dal manifesto. »

La lettura della mozione fu accolta da unanimi applausi.

Quaranta oratori furono inscritti nella discussione.

Vladivostok senza viveri.

Telegrafano da Parigi, 22:

I giornali hanno da Tokio che, secondo quanto riferisce un testimonio oculare, a Vladivostok esistono viveri soltanto per venti giorni, in seguito alla distruzione dei magazzini di approvvigionamento.

A Vladivostok continuano i tumulti.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Quattro torpediniere russe partirono in tutta fretta per Vladivostok. I prigionieri russi a Nagasaki sono calmi.

Gli incrociatori *Gromoboi* e *Rossia* sono ritornati a Vladivostok.

Quattordici mila cosacchi sono impotenti a pacificare il popolaccio.

In soccorso degli ebrei russi.

Ci telegrafano da Zurigo, 22:

In tutte le città della Svizzera si sono costituiti dei comitati a favore delle vittime ebree in Russia.

Tutte le più spiccate personalità fanno parte di questo Comitato senza distinzione di partito e di religione.

La cittadinanza zurighese si è vivamente interessata di quest'opera buona.

In brevissimo tempo furono già spedite 50,000 lire al Comitato centrale di Basilea.

Il **successo** *incontrato da*

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

nella **nuova edizione** *economica, è stato grandissimo. Le richieste di libreria e dei privati esaurirono in pochi giorni le prime migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che avevamo in sospeso.*

Il volume è al prezzo di **una lira, franco di porto in tutta Italia.**

CRONACA

L'ESPOSIZIONE DI MILANO glorificata dal console americano.

Telegrafano da Washington, 23:

Il *Daily Consular and Trade Reports*, pubblica un rapporto del console degli Stati Uniti a Milano, Dunning, il quale consiglia i commercianti e gli industriali americani a farsi rappresentare all'esposizione di Milano del 1906.

Egli crede che non vi sia miglior mezzo per mostrare all'Italia e al resto del mondo la bontà dei prodotti degli Stati Uniti.

Il rapporto dice:

« È mia opinione che gli industriali americani non hanno sufficientemente considerato l'importanza dell'Esposizione mondiale di Milano del 1906, che durerà dall'aprile al novembre e che sarà fatta per celebrare l'apertura del tunnel del Sempione.

Dappoichè il costante aumento della corrispondenza di questo consolato mostra il sempre maggior desiderio da parte degli esportatori americani di vedere le loro merci in Italia, io credo che l'Esposizione di Milano offra una straordinaria opportunità per le ditte americane i prodotti delle quali debbono lottare con la sempre crescente concorrenza europea.

L'Esposizione sarà vastissima, come quelle alle quali sono abituati i visitatori di Chicago, Buffalo e St. Louis. Ciascun ramo dell'arte, della scienza, dell'agricoltura e dell'industria, avrà largo spazio e tutte le comodità per l'Esposizione.

L'intera Mostra coprirà più di un milione di metri quadrati, dei quali circa un quarto saranno coperti da costruzioni che già si avviano rapidamente alla fine e che faranno grande onore agli architetti italiani e alla direzione della Mostra.

Il Giappone, la Germania, la Francia, il Messico, il Belgio, la Svizzera, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia, saranno ufficialmente rappresentate alla Mostra e quasi ogni paese del mondo, comprese la Cina e le più attive delle nazioni Sud-Americane saranno largamente rappresentate nei loro commercio e nella loro industria.

La navigazione aerea e sottomarina, la telegrafia senza fili, le scienze sociali, l'igiene della città, tutte le ultime applicazioni meccaniche di ogni sorta, i sistemi di trasporto, i metodi non solamente per salvare la vita, ma anche per assicurarla contro ogni caso di accidente e di morte; tutto ciò avrà un posto nella mostra e vi saranno grandi premi in una serie di gare intese a far riuscire non inferiore ad alcuna delle altre precedenti questa nuova mostra mondiale.

Queste gare saranno estese alla letteratura e alla musica.

Durante la mostra vi saranno gare sportive, corse, una stagione straordinaria al teatro della Scala e più di cento congressi nazionali e internazionali, da quello del Libro Pensiero e della chirurgia fino a quello per gli ultimi modelli di locomotive elettriche.

In breve, la mostra di Milano sarà un'Esposizione mondiale nel più alto senso della parola. Io non scrivo così largamente non nell'interesse dell'Esposizione, ma per il vantaggio degli industriali americani che potranno trovare qui una straordinaria occasione per mostrare i loro prodotti in paragone coi prodotti degli altri paesi concorrenti. »

L'Argentina all'Esposizione di Milano.

Le notizie da Buenos Ayres sulla partecipazione dell'Argentina alla Esposizione di Milano sono promettenti. I preparativi procedono colla massima alacrità, sotto gli auspici di quella Camera di commercio. Si è già raccolta a tale scopo una cospicua somma e la sottoscrizione, alla quale concorrono col massimo slancio quegli industriali, continua. Quanto prima si farà una prima spedizione colla quale partirà probabilmente la rappresentanza incaricata di coordinare, alla mostra, la sezione Argentina.

ASSEMBLEA DI PROFESSORI della Federazione Nazionale

La Sezione milanese dei professori federati tenne ieri sera un'importante riunione con l'intervento della grande maggioranza dei soci.

Il presidente on. Maino riferì sul convegno avuto con il Consiglio direttivo della Associazione apolitica milanese, in seguito a formale invito ricevutone, e confermò che si erano presi insieme opportuni accordi intorno al progetto di legge economico.

I soci plaudirono alla condotta del proprio Consiglio, ed accolsero unanimi la proposta già avanzata in quel convegno da uno dei federati dal prof. Lisio, e formulata nel seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci, riconoscendo l'utilità e la necessità di coordinare l'azione di quanti intendono al bene degli insegnanti, riconoscendo l'opportunità e la convenienza di ottenere la maggior concordia possibile tra gli insegnanti di qualunque opinione — salvo sempre la libertà e la dignità di ciascuno — accoglie la proposta che il Consiglio direttivo della sezione federata debba adunarsi e procedere ad un'intesa con il Consiglio direttivo dell'altra Associazione, ogni qual volta siano da trattarsi questioni che riguardino in generale gli interessi professionali della classe e della scuola. »

Fu inoltre approvato unanimemente l'ordine del giorno presentato dal prof. Lisio:

« L'assemblea, considerando che non pochi professori, in ispecial modo *reggenti* e *incaricati*, rimarrebbero malcontenti qualora la legge economica non fosse equamente migliorata — considerando che le violazioni alla legge giuridica e gli strappi continui alla giustizia nell'assegnazione degli incarichi si debbono in parte anche al cattivo funzionamento dell'amministrazione provinciale ed all'assoluta mancanza di un organo di controllo e di vigilanza — fa voti che Governo e Parlamento, accogliendo le proposte della grande maggioranza dei federati, respingendo il minacciato stralcio della parte che riguarda l'istituzione dell'Ispettorato, diano finalmente agli insegnanti tutti la possibilità di consacrare sè stessi, senza preoccupazioni morali ed economiche, alla scuola e diano ai professori federati la possibilità di concentrare l'azione sociale liberamente sulla soluzione dei grandi problemi della scuola. »

In seguito, su proposta del prof. Ricchieri e di altri soci, si protestò contro le disposizioni ultime del Ministero, per le quali in molte scuole di Milano, specialmente nella S. N. *G. Agnesi* e *C. Tenca*, alle classi illegalmente divise, fu destinato personale nuovo con aggravio del bilancio; e si protestò contro l'abrogazione del decreto che assegna le residenze più importanti soltanto per concorso, abrogazione con la quale il ministro Bianchi viola apertamente la legge su lo stato giuridico. E si finì invocando che questa legge di tanta importanza morale sia finalmente sanzionata dal Senato.

La salute di Giuseppe Giacosa. — Pur troppo le condizioni di salute di Giuseppe Giacosa si sono l'altra notte e ieri mattina così aggravate che si teme da un momento all'altro una catastrofe.

Intorno all'illustre infermo — che da parecchi giorni si rende esatto conto del suo stato — sono tutti i suoi cari, straziati dalle lunghe ansie e da questo nuovo peggioramento.

Ecco il bollettino delle ore 10.30:

« Le manifestazioni di insufficienza cardiaca, da lenta miocardite iniziata da tempo, complicatesi in questi ultimi giorni con forme di insufficienza renale, sono tali pur troppo da lasciare le più vive inquietudini. Polso frequentissimo irregolare a 130, respiro aritmico, intelligenza lucidissima,

firm. *Maroni*. »

Alla Camera di Commercio. — Il Consiglio della Camera di Commercio si è riunito ieri nel pomeriggio, presieduto dall'ing. Salmoiraghi.

Si parlò a lungo delle condizioni del servizio ferroviario e alla discussione presero parte i consiglieri Gondrand, Vanzetti, Romanoni, Ogna, Fossati.

Alla fine venne votato un ordine del giorno nel quale la Camera di Commercio delibera « d'insistere, perchè a misure d'ordine definitivo si addivenga senza ulteriori perniciosissimi indugi, ricorrendo, ove occorra, al credito colla rinuncia da parte del Tesoro a nuove entrate dalle ferrovie per alcuni anni e relativa devoluzione dei maggiori proventi ferroviari alla azienda delle ferrovie per il servizio delle nuove indispensabili spese in conto capitale. »

Venne inoltre deciso di nominare una Commissione che indaghi, assuma reclami e riferisca con ogni sollecitudine alla Camera sulle deficienze locali sia di personale sia di impianti e materiale fisso e mobile ferroviario, sia di tutto quanto si attiene

---

Appendice del SECOLO, 24 novembre 32

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando poi Marta cominciava a sentirsi annoiata di quella impassibilità tranquilla, si divertiva a giocare colla sua bambina, conducendola a spasso per la spiaggia, o lungo gli scogli, godendosi un mondo a sentirla chiacchierare continuamente di mille cose diverse, a vedere la meraviglia da cui la sua inesperienza rimaneva colpita davanti all'immensità del mare e del cielo, e alla grandiosa imponenza di quel panorama che la stordiva.

Ed uno dei più grandi divertimenti, per tutte e due — l'una e l'altra così bionde, e così bambine — era di fare il chiasso insieme all'ora del bagno; ora le si vedevano rincorrersi nell'acqua bassa; ora la signora Dayel sosteneva pel capo la bimba che s'arrabattava braccia e gambe fra le onde piccine, pretendendo sul serio di nuotare; e qualche volta anche la figlia si affannava a gettare con piene le manine l'acqua salsa contro la mamma, ridendo quando giungeva a spruzzarla, ed esclamando:

« Come sei bella, mammina!... Sembri proprio una fata entro una pioggia di perle!... »

Ogni giorno più Dayel si accaniva nella composizione dell'opera da lui intrapresa.

Lavorava specialmente di primo mattino, non interrompendosi se non al momento in cui Marta entrava nello studiolo, sorprendendolo al pianoforte, così assorto nella sua occupazione da non udire nemmeno il rumore dell'uscio che s'apriva, e riscotendosi solo, come se si destasse dal sogno in cui lo trasportava la prepotente ispirazione, quando si sentiva sulla fronte o sulla guancia il bacio di sua moglie.

Tale volta era invece la bambina che lo veniva a sorprendere, gettandogli le braccia al collo spezzandogli a mezzo un accordo, con quella mossa improvvisa. Allora scendevano insieme fino alla spiaggia, dove Dayel riusciva a calmare la tensione nervosa tuffandosi in mare e prendendovi un bel bagno.

Poi, fatta rientrare la piccina, o affidatala alla signora Antoc, aspettava l'ora di colazione facendo eterne passeggiate lungo il mare, specchio glauco ed immenso, punteggiato qua e là da un volo di gabbiani o di rondini, quegli infaticati viaggiatori dell'onda, ebbri d'infinito d'azzurro e di smeraldo.

Altre volte, assieme a Marta, si perdeva lungo le stradicciuole alpestri, fiancheggiate da siepi di spino, nelle quali maturavano, al sole fra un cupo verde di fogliame, i rossi achenii delle rose canine, mentre qua e là se ne vedeva una più tardiva fiorita, donde i petali, sotto la brezza marina, si staccavano in una candida nevicata, soffusa di soavi sfumature incarnatine, distendendosi nel fondo dei colatoi ai lati della strada, o soffermati nella caduta sull'erboso tappeto del pendio.

I passerotti piluccavano le bacche e le more dai frutici e dai rovi; ed ecco d'improvviso, fuggivano via per sùbita paura, se presso a loro avesse raccolto il volo un picchio verde od una stridula gazza.

Erano una gran felicità per Giovanni quelle passeggiate mattutine, prima della colazione famigliare, rallegrata dal sole nel salottino chiaro della loro villetta, o in casa di Antoc, nell'animazione della tavolata numerosa, fra le appassionate discussioni a proposito dell'arte e degli artisti, il chiasso dei piccini, le loro improvvise baruffe tosto sedate da una semplice parola del babbo.

Al ritorno, Marta e Giovanni, uscendo dal fitto del bosco o dal sentiero incassato fra le pareti di roccia, rimanevano abbagliati davanti all'improvviso mostrarsi della riscintillante distesa dell'acqua smeraldina, in certi giorni, in altri di un turchino che si confondeva lontano col turchino della volta celeste — in una vera apoteosi d'azzurro su cui si staccava con vivo contrasto la porpora delle vele spiegate al vento sui battelli da pesca, simili ad ali immense di uccelli fantastici, che radessero il mare, entro cui quasi pareva si tuffassero coll'esile corpo.

Entrambi rimanevano muti davanti alla magnificenza degli spettacoli offerti ai loro occhi sbalorditi dallo scintillìo dell'acqua che andava a rompersi contro gli scogli, ricadendo in fragorosi fiotti di bianca spuma.

Contemplavano le onde sminuzzarsi in un'infinità di perle, entro cui il sole sprizzava iridi vivaci, rinfrangendovisi in tutti i colori dell'arcobaleno. E così si sarebbe detto che il mare ritornasse al mare in una pioggia di pietre preziose che si spezzavano sopra la roccia nera, rivestita d'una fosca e ricciuta capigliatura d'alghe e di muschi che pareva incorniciare la paurosa testa di un immobile mostro dai mille occhi, scolpito dalla forza del caso, delle intemperie e dei secoli, in un impassibile masso di granito.

« La vita — mormorò Dayel un giorno in cui lo spettacolo gli sembrava anche più meraviglioso dei precedenti — la vita degli esseri e delle cose... che forse sono anche loro esseri da noi incompresi... sotto la luce che tutto vivifica!... Ah!... Poter rendere tutto ciò colla magia delle note!... Poter rendere coi suoni tutte queste magnifiche cose, e poterti fare, o adorata, l'omaggio di un vero capolavoro!...

— Ci vuol del coraggio, Giovanni!... Non sei tu forse già sopra la buona strada, o mio amoroso biondo?

Al ritorno, come discendevano il declivio verso la spiaggia che dovevano costeggiare alquanto per ricondursi allo *chalet* dei Caprifogli, osservarono alcuni marinai, addossati ad un vecchio canotto, che discorrevano.

Fra gli altri, un uomo lungo, rosso di capelli, tenendo la cannuccia di una corta pipa nera fra i denti che la salsedine marina aveva precocemente guasti, diceva a voce abbastanza alta perchè Dayel e Marta potessero udirne le parole:

— Secondo me, il signor Antoc conosce il mare che non sembra nemmeno un Parigino, e si può dargli in mano non una ma dieci barche. È forte e sa ben governare...

E Marta, lei così gentile e così bionda, pensò che veramente Antoc era forte. Era bello come uno di quei giovani robusti e arditi che sfidano impavidi la furia del vento e il tumulto delle onde. Così pensando sentiva sonare nella sua mente parole, che erano l'eco dei maliardi racconti ch'egli sapeva fare, e di cui gli era caro celebrarsi l'eroe.

E intanto, senza rendersene conto, ammirava quel dominatore, con un intimo senso di paura, con quella venerazione che i deboli nutrono verso coloro che li sanno affascinare o che li turbano con una tirannica supremazia.

E rammentò anche il brivido da cui s'era sentita scossa, la prima sera, al ballo dell'*Opéra*, quando gli occhi cupi del poeta tentavano di indovinare i suoi lineamenti sotto il mistero della maschera; — e, con un senso di gradita sicurezza, rise in se medesima, ricordandolo in una ben diversa condizione: quando conduceva a passeggio Djinette e Sahib, prodigando loro le più paterne attenzioni, felice e fiero di mostrarsi, lui così superbo, a fianco di quei graziosi bambini.

XIV.

La signora Dayel non riusciva esattamente a comprendere le sensazioni che suscitava in lei lo sguardo di Roberto Antoc. Eppure il poeta la teneva sotto la malìa delle sue frasi appassionate e pittoresche; ed essa si sentiva così vinta da un fascino arcano quando l'ascoltava raccontare le variate vicende della sua vita — non di rado fantastiche ed inventate — le sue corse vagabonde attraverso al mondo intero, i suoi viaggi e i suoi pellegrinaggi, da non riuscire a sottrarsi ad un vero incanto, ogni giorno più avvincente ed irresistibile.

(Continua.)

al servizio ferroviario negli scali e stazioni di Milano.

Dopo la nomina di nuovi agenti di cambio vennero approvate le seguenti quotazioni in Borsa:

Società Generale per lo zucchero indigeno sedente in Roma, capitale 12 milioni.

Società Industriale Elettrica di Valnerina di Terni, capitale 10 milioni.

Società Ernesto Breda, obbligazioni quattro per cento, capitale 4 milioni.

Fonderia Milanese Acciaio, capitale 2 milioni.

Azioni Società Agricola Industriale italiana, sede in Milano, capitale 10 milioni.

Agitazione di ferrovieri. — In seguito al disordine finanziario ed alla grave condizione di vita creata al personale viaggiante delle ferrovie dello Stato, una commissione di ferrovieri invita per sabato alle ore 7 pom. tutti i compagni di lavoro dei Depositi di Milano Centrale e Milano Sempione all'assemblea che avrà luogo nei locali del Riscatto per addivenire alla nomina di una Commissione che dovrà portare le ragioni del malcontento prima alle rispettive Direzioni compartimentali e poi — nel caso che queste non credessero provvedere al ripristino del turno unico — alla Direzione generale.

Oggi intanto il Comitato Centrale si riunirà nel pomeriggio, alla Casa dei ferrovieri.

La caccia a quattro falsari in bicicletta. — Due carabinieri a cavallo, in perlustrazione sullo stradale della Cagnola, s'imbatterono ieri in quattro ciclisti che pedalavano furiosamente, inseguiti da due altri ciclisti che si sforzavano di raggiungerli.

I carabinieri sulle prime credettero che si trattasse d'una delle tante sfide ciclistiche, ma poi, sia per il costume dei velocipedisti, sia per lo stato delle strade poco adatte a gare di simil genere e perchè messi in sospetto da certi gesti degli inseguitori, credettero miglior partito scendere da cavallo ed intimare l'*alt* ai quattro corridori.

Due furono acciuffati, mentre gli altri due, sforzando sui pedali continuarono la loro fuga.

Gli inseguitori, narrarono ai carabinieri che i quattro ciclisti si erano recati nei loro rispettivi negozii — alla Cagnola — ed avevano acquistati degli zigari e bevuto del vino pagando con biglietti nuovi da cinque lire falsi.

I militi allora dichiararono in arresto i due ciclisti fermati, e li trasportarono al vicino posto daziario.

Intanto però gli esercenti truffati continuarono la loro caccia, e riuscirono a scovare gli altri due falsari nell'osteria *Cagnoletta*. I due *sozi* abbandonando le biciclette, alzarono il tacco, rincorsi da una turba di contadini che s'erano uniti ai due negozianti. Ad un tratto però i fuggitivi sostarono, minacciosi, armati di rivoltelle. L'inseguimento allora cessò, ed i mariuoli poterono eclissarsi.

Un misterioso tentato suicidio. — L'altra sera, alle ore 9, la guardia comunale di Crescenzago, Gianoli Pietro, raccolse nella località detta « Borlagiò » un uomo in preda a dolori atroci. Avvertito il sindaco, signor Beretta, l'infelice fu condotto all'Ospedale Maggiore, agonizzante.

Si crede che egli abbia ingoiato del veleno. Nelle tasche non gli si rinvenne che un orologio di nikel e 20 centesimi. Null'altro si trovò che possa identificarlo.

Ieri lo sciagurato viveva ancora, e fu riconosciuto per certo Egidio Gargantini, di anni 40, che abita in corso S. Gottardo 36.

Il triste epilogo d'una scomparsa misteriosa. — Dieci giorni or sono abbiamo narrato diffusamente della scomparsa dell'oste Pietro Livraghi, cinquantaseienne, abitante al N. 5 di via Molino delle Armi, assentatosi da casa lasciando un biglietto nel quale accennava a propositi di suicidio.

Ieri infatti nelle torbide acque del Naviglio Grande, dirimpetto al N. 25 di via Vigevano, venne a galla il cadavere dell'infelice che per ora, in attesa della tumulazione, continua l'ultimo sonno nella camera mortuaria del Gentilino.

GIORNATA DI SCIAGURE

L'infortunio di un meccanico.

Poco dopo le ore 8 ant. di ieri, nello stabilimento Breda posto al n. 9 di via Borsieri, un giovane operaio rimaneva vittima di un orribile infortunio.

Il disgraziato, tale Achille Panzini, diciannovenne appena, abitante in via Pontaccio 24, stava riparando una pesante automobile adibita al servizio di trasporto fra Milano e Sesto ove la ditta Breda ha un secondo opificio, quando una lingua azzurrastra di fuoco guizzò dal serbatoio della benzina ed il meccanico se ne ebbe arse le guancie, la fronte e le ciglia.

L'urlo che gettò allora il povero Panzini fece accorrere alcuni suoi compagni di lavoro e l'infermiere dello stabilimento, Angelo Bianchi, che medicò alla meglio le gravi scottature del giovanotto, il quale fu poi trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi.

I pompieri dell'officina pensarono poi a spegnere le fiamme che s'erano tosto propagate a tutto l'automobile.

Tre fanciulli.

Pure ieri, tre bambini ebbero bisogno delle cure dei medici e tutti si trovano in condizioni da far disperare della loro vita.

Il primo di essi, Antonio Ferrari, di poco più che sette anni, abitante con la famiglia in via San Rocco 4, si appiccò il fuoco alle vesticciuole e le sue rosee carni ne arsero.

Ora il Tonino è morente in un lettuccio dell'Ospedale Maggiore.

Poco dopo nel grande ricovero del dolore cittadino, giungeva in lettiga dal corso Sempione 9, la bambina di quattro anni Lucia Landriani.

Ella baloccandosi vicino ad una stufa ardente vi cadde sopra e quando potè essere soccorsa già era ridotta in orribile stato. La piccola Lucia guarirà forse, ma dopo cure lunghissime.

Ultimo bimbo disgraziato, Francesco Sanvito, di 3 anni, arrivò all'ospedale dalla cascina Vallassa per curarsi della frattura del femore destro, e minacciato della commozione viscerale.

Il poverino fu conciato in così malo modo da un torello che infuriatosi improvvisamente gli si gettò addosso calpestandolo.

Anche il Cecchino soggiace, in causa delle gravi ferite, al pericolo di morte.

Cameriere investito dal tram.

Verso il tocco il carrozzone tramviario N. 260 procedeva velocemente lungo il Viale Romana, quando di rimpetto alla casa segnata col N. 17 investì un uomo, apparso improvvisamente sul binario.

L'urto fu terribile: il disgraziato passante, tale Carlo Tameleri, d'anni 34, cameriere, fu gettato lontano e giacque al suolo come morto.

Il manovratore della carrozza, non smarrendo nel terribile frangente la calma frenò rapidamente; ma ad onta di ciò il « salvagente » colpì ancora il caduto.

Ne seguì una scena di grande panico: i passeggeri si lanciarono a terra in soccorso del ferito, ed in quella il manovratore Terzo Guasconi per sottrarsi all'arresto si allontanò di corsa.

Sul luogo della disgrazia giunse poi una lettiga dalla vicina caserma dei pompieri, i quali pensarono al trasporto del Tameleri, sempre svenuto, all'ospedale Maggiore.

Colà l'infelice cameriere potè riprendere i sensi; ma abbisognerà di lunghe cure per rimettersi da un'orribile ferita alla testa.

Uno scoppio di gas.

Le tristi note non sono ancora giunte alla fine.

Gli operai Alfredo Pelloni, abitante al numero 20 di via Scarlatti e Giuseppe Missori, di casa in via Galileo 25, erano ieri intenti al proprio lavoro nella rimessa dei trams in via Spontini, quando furono avvolti da un nugolo di fumo rossastro e si udì poi uno scoppio lacerante. Contemporaneamente i due disgraziati furono lanciati con violenza al suolo, con il volto e le mani abbruciacchiati.

Giunsero tosto i soccorsi e pure presto si potè stabilire che la causa della sciagura andava ricercata nello scoppio di un tubo di gas.

Così il Pelloni, come il Missori giaciono ora all'Ospedal Maggiore in condizioni gravi.

*** Infine, abbisognò delle cure dei sanitari del nostro Nosocomio il facchino della ditta Maris, Carlo Orsenigo, ventunenne feritosi alla testa mentre tentava caricare un grave peso sur un carro. Ma l'Orsenigo, meno sfortunato degli altri, potè poco dopo far ritorno alla propria casa, non presentando il suo caso alcun pericolo di complicazioni.

UNA RETATA DI MALVIVENTI.

In seguito ad attive indagini la questura procedeva in questi due ultimi giorni a numerosi arresti di ladri e di aggressori.

Gli agenti della 7ª sezione di P. S., in viale Monforte, diretti dal commissario Tringalli, mettevano al sicuro certi Enrico Bolgiani, Pietro Andozzi, Severino Torriani ed Anselmo Monticelli, ritenuti autori del furto commesso a danno dell'oste Enrico Sacchi, in via Paolo Frisi n. 30.

*** Quali autori di furti continuati, commessi agli scali merci in danno dell'Amministrazione ferroviaria, vennero arrestati certi Carlo Re, Carlo Castiglioni e Bentivoglio Chivassi.

*** Gli agenti di P. S. della II Sezione di via Poslaghetto riuscirono ad acciuffare il pregiudicato Edmondo Aressi. Costui, in compagnia di tal Olimpio Cajelli ed Alfredo Marchini, ora latitanti, la notte del 19 corrente in via Vetraschi aggredirono, ferirono e depredarono di 10 centesimi certo Giuseppe Ferrari di 43 anni, da Abbiategrasso.

*** L'autorità di P. S. attribuisce un furto di 200 sacchi vuoti e di un centinaio di lire, commesso sere sono in danno dell'industriale Emilio Alberizzi, ai giovanotti Giovanni Benelli, Angelo Bucchiola e Antonio Passerini, che ieri furono arrestati.

*** Furono inoltre arrestati Luigi Frattini imputato di aver rubato la bicicletta al signor Spirito Prampini; Piola Libero di 22 anni, abitante in corso Como, 9, quale altro degli autori della rapina e del ferimento in danno di Pietro Silloni; Rodolfo Morandi, egli pure complice nello svaligiamento della calzoleria di Pietro Ferri, in corso Buenos Ayres; Adele Rusconi, imputata di aver rubato una ventina di lire a certo Andrea Anselmini.

Infine, ieri sera, verso le otto, si presentava alla questura Centrale dichiarando di volersi costituire in arresto, certo Fuggini Luigi di Carlo.

Contro di lui difatti esisteva un mandato d'arresto, spiccato dal giudice istruttore di Novara, per l'imputazione di spendita di monete false.

L'ACQUA POTABILE A MEDA.

Ci scrivono da Meda:

Da qualche anno questa amministrazione comunale presieduta dall'on. Riccardo Besana attende con tutto lo zelo ed amore allo sviluppo ed al miglioramento di questa simpatica ed industre borgata.

Rettifili ed allargamenti di contrade, selciati, scuole e riforma tributaria furono i primi atti della nuova amministrazione.

Si acquistò un'area grandiosa di circa 20,000 metri quadrati per il nuovo Cimitero, che sarà fra poco aperto, essendo l'attuale assolutamente inservibile, e altre opere hanno già avuto la loro esecuzione.

D'iniziativa poi del signor Besana ed altri venne pure dotato il paese di luce elettrica con distribuzione di forza ai singoli industriali.

Ed ora il sindaco coadiuvato dalla Giunta vuole dotare questa numerosa popolazione dell'acqua potabile, aspirazione e desiderio di tutti, e per quanto le risorse del bilancio comunale non presentino alcun margine, pure escogitò un progetto molto pratico, che senza apportare sacrifizio alcuno al Comune, si potrà tradurre in atto la nobile impresa.

Per l'impianto e per i pozzi occorrono lire sessantamila già preventivate e per ottenere detta somma si è proposta a tutti i proprietarii di case una sottoscrizione per l'acquisto di non meno di cinque ettolitri al giorno pagando una volta tanto in via anticipata lire 100 per ogni ettolitro e accordando il Municipio l'uso per cinquant'anni dell'acqua richiesta pel consumo.

E che sia necessaria l'acqua potabile lo dimostra il rapporto fatto dal valente dottor Tragni, ufficiale sanitario di questo Comune, che sostiene l'attuazione di questo benefico e indispensabile impianto.

I cittadini di Meda che in tutte le occasioni per le opere di miglioramento e di risanamento del loro paese, hanno sempre rispetto con slancio e sollecitudine, vorranno per questa nobile opera, che è igienicamente la più importante, rispondere volonterosamente al generoso appello che l'amministrazione civica ha loro lanciato.

Confidiamo dunque che le speranze del sindaco e dell'amministrazione civica saranno coronate dal successo, ed auguriamo di poter presto assistere all'attuazione dell'importantissima opera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.35 — tram. 4.44 — Roma — leva 7.11 — tram. 4.42 — Palermo — leva 6.57 — tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 28. - Leva alle 5 16 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sullo Stretto di Gibilterra, minima di 735 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino. Parigi, 0 coperto — Zurigo, 2 sotto zero, nebbia — Trieste, 11 coperto — Nizza, 9 coperto — Praga, 3 vario — Budapest, 8 coperto — Vienna, 5 vario — Pietroburgo, 4 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita sulla Sardegna, discesa altrove, specialmente sulle Marche: minima di 758 sull'alto Adriatico, massima di 765 sul Tirreno inferiore 762 in Lombardia.

Venti maestrali al nord, forti di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Temperatura salita al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Milano, 0 — Genova, 10 — Roma, 13 — Bari, 15 — Torino, 3 — Firenze, 10 — Napoli, 15 — Palermo, 13 — Venezia, 7 — Bologna, 5 — Foggia, 11 — Cagliari, 10.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Vario con nebbioni sull'alta Italia, coperto con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Temp. c. med. + 6°,0 mass. + 10,0 min. + 3.8.
Umidità relativa media 86 0|0.
Venti dominanti: ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

L'Arno in piena.

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) Telegrafano da Santa Maria a Monte che l'Arno, rotto un argine allagava quella pianura, già sommersa da vari giorni.

I danni sono gravissimi; molte famiglie si trovano sequestrate nelle case, prive di tutto.

Il Tevere in piena.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Le ultime notizie da Orta segnalano un continuo rapido aumento della piena del Tevere, che alle 10 di stamane segnava all'idrometro di Ripetta metri 13.30. È continua a piovere.

Le notizie giunte da Tivoli informano che l'Aniene alle 6 di stamane raggiungeva i metri 3.15.

Un numero straordinario di forestieri accorre a Tivoli per vedere le cascate che, ingrossate enormemente dalle pioggie, offrono uno spettacolo straordinario.

Al municipio di Roma è affisso un manifesto, nel quale si prevede che questa sera il Tevere toccherà i quattordici metri.

Nuove scosse di terremoto in Calabria

Telegrafano da Catanzaro, 22:

Questa sera alle 18 30 venne avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

Telegrafano da Monteleone, 22:

Venne avvertita alle ore 18 30 una sensibile scossa di terremoto. Nessun danno.

Altre scosse di terremoto in Calabria.

Ci telegrafano da Palmi, 22:

(C.) Da più giorni si avvertono frequenti scosse di terremoto. Anche oggi se ne avvertirono tre.

Il terremoto al monte Athos.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

(W.) Un telegramma da Costantinopoli reca che durante il terremoto al monte Athos, un masso di ghiaccio staccatosi uccise tredici monaci. Inoltre un vortice formatosi nel mare inghiottì una barca con parecchi monaci.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *L'ovile*, commedia. - Ore 8.45.
Filodrammatici: *Noi uomini*, comm. - Ore 8.45.
Olympia: *Il tacchino*, comm. - Ore 8.45.
Fossati: *Dalla terra alla luna*, op. - Ore 8.45.
Stabilini: *Scossua della mamma*, com. - Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Milanese (Gerolamo): *L'amore delle tre melarance*, féerie. - Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Roma, 23:

L'orchestra comunale, il nuovo corpo musicale che sostituisce la gloriosa banda comunale, ha dato oggi al teatro Argentina il suo primo concerto, innanzi ad un pubblico affollato e sceltissimo.

Direttore dell'orchestra, come già della banda, è il maestro Vezzella, il quale al suo apparire sullo scanno direttoriale è stato accolto da lunghi e calorosi applausi, che si sono ripetuti alla fine di ogni numero dell'indovinato programma, approntato col fine discernimento e gusto artistico che tutti riconoscono nel maestro Vezzella, e che varia da Paisiello a Verdi, e da Tschaikowsker a Wagner.

L'orchestra è composta in gran parte degli elementi dell'orchestra romana e della disciolta banda. Può avere fatto però ad alcuno l'effetto che questo primo concerto sia stato affrettato o per meglio dire prematuro.

I ripetuti applausi toccati alle più difficili e belle pagine di musica dell'odierno programma, dovranno interpretarsi anche come un saluto affettuoso ed un augurio, che non tardi a manifestarsi un affiatamento più completo.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Agitazione di coscritti.

Ci telefonano da Varese, 23:

(R.) Oggi al Politeama Varesino, mentre si procedeva all'arruolamento delle reclute della classe 1885, un coscritto venne dichiarato in arresto per disobbedienza.

L'arrestato però si rifiutò di seguire i soldati in modo che ne venne una colluttazione, durante la quale andarono in frantumi molti vetri delle finestre.

Alla fine però il coscritto venne ridotto all'impotenza, e con lui venne pure condotto alle carceri un suo compaesano, che aveva tentato di prestargli man forte.

La perequazione fondiaria nel pavese

Ci telefonano da Pavia, 22 notte:

(M.) Oggi coll'intervento dell'on. Rampoldi, dell'ing. Campari e di altre notabilità si sono riuniti, sotto la presidenza dell'assessore Bagini, i rappresentanti dei comuni del pavese. Dopo lunga discussione venne deliberato di presentare al Parlamento una petizione per ottenere che i rimborsi per la perequazione fondiaria siano fatti anzichè per provincia, come vuole la legge, o per circondario, come prima si era pensato di domandare, per compartimento catastale.

L'on. Romussi, impossibilitato ad intervenire, ha mandato la sua cordiale adesione.

AGITAZIONI DI STUDENTI.

Ci telefonano da Pavia, 23:

Oggi gli studenti del IV, V e VI anno di medicina votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti del IV, V e VI anno di medicina della Università di Pavia radunati in assemblea deliberano di astenersi dalle lezioni finchè il Governo non abbia preso i provvedimenti necessari e immediati, affinchè l'insegnamento nelle cliniche non sia più, come fu fino ad ora, irrisorio.

« In caso contrario saranno costretti a domandare il congedo in massa dalla Università. »

La brutalità di trenta donne perdute

Ci telefonano da Torino, 22, notte:

(P.) Qualche sera fa la nostra squadra volante faceva una retata di una trentina di prostitute che il pretore urbano condannava per direttissima a parecchi giorni di prigione.

Queste donne vennero condotte in carcere e rinchiuse in un ampio camerone.

Oggi, come di abitudine, una suora addetta alla loro sorveglianza si recò, per ragioni di servizio, nel camerone stesso, quando ad un tratto le prostitute si ammutinarono, e, chiusa la porta dietro le sue spalle, la denudarono, sottoponendola poscia ad ogni più oscena sevizia.

La disgraziata suora venne a stento liberata dalle guardie accorse alle sue grida. Le prostitute vennero rinchiuse in celle separate.

IL RICORSO TERZI RESPINTO

Il clericale *Momento* di Torino, riceve da Roma questa notizia:

« La decisione sul ricorso, avanzato dal colonnello Terzi, è stata presa, ed il referendario comm. Di Fratta ha già steso la sua relazione; ma sull'una, e quindi pure sull'altra, si mantiene il più rigoroso riserbo.

« Tuttavia si dice — ed io vi trasmetto la voce con tutte le riserve — che il Consiglio di Stato non abbia esaminato la questione nel merito non solo, ma abbia creduto anche di prescindere dall'esame sulla legalità del modo con cui fu istituito il Consiglio di disciplina, che prese in esame il caso Terzi. La IV sezione si sarebbe fermata all'esame della legalità del provvedimento ministeriale.

« Se le cose stanno nel modo riferitovi, è evidente che il ricorso sia stato respinto. Sono le solite scappatoie, nelle quali è diventata maestra la IV sezione del Consiglio di Stato! »

La questione comunale a Torino

Ci telefonano da Torino, 23:

(P.) Fra le voci, vaghe e contradditorie corse in questi giorni sul probabile atteggiamento dei partiti nelle prossime elezioni amministrative venne pure raccolta quella che attribuiva ai consiglieri socialisti il proposito di inviare al prefetto e al ministro dell'Interno una protesta contro il probabile scioglimento del Consiglio, perchè non avendo i trenta consiglieri socialisti date le loro dimissioni, veniva a mancare al Consiglio stesso la condizione voluta dalla legge per il suo scioglimento, e cioè la perdita di due terzi dei suoi membri, ed in conseguenza doversi soltanto procedere alle elezioni supplettorie.

Tale proposta venne infatti ventilata da qualche consigliere avvocato, all'adunanza del gruppo socialista, ma essa venne a priori respinta, e neppure ammessa alla discussione.

I consiglieri socialisti vogliono camminare per la via maestra, e non intendono affatto sottrarsi con dei cavilli legali e con delle disquisizioni giuridiche alle conseguenze di una situazione, che essi stessi hanno contribuito a creare col loro ostruzionismo astensionistico.

Anzi, qualora lo scioglimento del Consiglio non dovesse verificarsi fra breve termine, i consiglieri socialisti sono decisi a provocarlo, presentando alla lor volta le dimissioni in massa del gruppo.

INCONVENIENTI FERROVIARI E POSTALI

Ci telefonano da Torino, 23:

Da qualche settimana a questa parte alla stazione centrale di Porta Nuova si vanno lamentando continui e rilevanti furti, senza che finora l'amministrazione ferroviaria abbia potuto porvi riparo o abbia saputo scoprire i colpevoli.

L'audacia dei ladri è arrivata al punto di spiombare parecchi carri già pronti per la partenza e da questi sottrarre numerosi colli di merci di rilevante valore, e destinate a parecchie importanti ditte.

Altri carri vennero rotti nel fondo per potere, mediante trapani, spillare il vino contenuto nelle botti accuratamente suggellate.

Questi furti vengono commessi con grande audacia e rara abilità, tantochè si ritiene che ad essi non devano essere estranei persone addette ai servizi ferroviari.

*** Abbiamo da San Daniele nel Friuli:

Da qualche tempo la corrispondenza da Venezia e da Milano, che dovrebbe arrivare qui alle dieci del mattino, giunge invece la sera alle otto!!

Così la città resta priva di notizie per una intera giornata, con grave scapito delle relazioni commerciali.

Vegga il signor ispettore postale di Udine d'interessarsi in merito, togliendo uno sconcio tanto giustamente deplorato.

DISOCCUPAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Ferrara:

(V.) Una commissione di operai del Comune di Argenta, si presentò alla nostra prefettura per reclamare l'immediata esecuzione dell'importante lavoro della « Sinibalda ».

La Commissione in assenza del prefetto fu ricevuta dal consigliere delegato, il quale telegrafò subito al ministro dei lavori pubblici ed al ministro dell'Interno, esortandoli ad ordinare l'immediata autorizzazione della licitazione di detto lavoro, senza l'attesa delle disposizioni del Consiglio Superiore.

Oltre trecento operai si sono presentati al delegato del sindaco di Consandolo, reclamando urgenti provvedimenti e solleciti lavori. Il delegato telegrafò al nostro prefetto perchè i progetti di lavori vadano subito all'asta.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) Da tre giorni i compositori tipografi di Treviso, Belluno, Feltre, Conegliano, Vittorio S. Donà e Oderzo, si son posti in isciopero; e siccome per le piazze del Veneto girano incaricati dei proprietari di tipografie per reclutare krumiri, così il comitato regionale veneto di propaganda della Federazione fra i lavoranti del libro, ha pubblicato una circolare colla quale s'invitano tutti gli operai tipografi a rendersi solidali cogli scioperanti.

Una grave tragedia nel bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 23:

(*a.*) Si ha da Castiglione dei Pepoli che l'usciere Magnani si era recato con due carabinieri per sfrattare la famiglia del colono Elmi, nella vicina abazia.

La famiglia Elmi si oppose e ne seguì una colluttazione nella quale l'Elmi padre e la moglie di lui, Elvira Rondelli, adoperarono una falce e un vecchio fucile.

I carabinieri spararono con rivoltelle cariche a mitraglia uccidendo la Rondelli e ferendo gravemente il marito. Si arrestarono due figli dell'Elmi.

Il drammatico salvataggio di una guardia di finanza

Ci telefonano da Vicenza, 23:

In Valdagna, presso la frontiera, proprio sull'alta montagna era stamane prestissimo in perlustrazione un drappello di cinque guardie di finanza.

Giunta ad un passo difficilissimo la guardia Ciro Denci, toscano, scivolò sul ghiaccio rotolando poi per circa trecentocinquanta metri giù per una china diruta in fondo a cui si apre un orrendo crepaccio.

Fu salvato dal pronto ed energico ardimento della guardia Gino Parabesi, pure toscana, che, arrischiando la vita, giunse a trattenere il commilitone proprio sull'orlo del precipizio, in cui stava per trovare la morte.

Il Denci fu raccolto mezzo assiderato e grondante sangue da numerose e gravi ferite. Si spera però potrà guarire.

Il coraggioso Parabesi riportò pur esso ferite di qualche gravità.

CONTRO LA FILLOSSERA.

Abbiamo da Mestre:

(B.) Ad iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura e del sindacato agrario di Mestre, si è tenuta ieri nel palazzo municipale una importantissima adunanza allo scopo di deliberare intorno all'infezione fillosserica, scoppiata nel comune di Zellarino, confinante col nostro.

Erano presenti molti consiglieri provinciali, rappresentanti di vari comuni della provincia ed agricoltori in buon numero.

Riferito dal prof. Ritotti, direttore della Cattedra di agricoltura, sullo scopo dell'adunanza, dopo lunga discussione venne approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si chiede al Governo di provvedere con tutta sollecitudine alla applicazione della distruzione col metodo classico dell'infezione di Zellarino, tanto più che la spesa a carico governativo non viene a costituire che un importo di minima importanza di fronte ai grandi interessi cha si mira a difendere.

UN COMIZIO A SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 23:

(R.) Dalla Camera del Lavoro è stato indetto per sabato sera nel grande salone della Unione fraterna un comizio privato *Pro libertà e militarismo*.

Parleranno varii oratori popolari, compresi gli onorevoli Eugenio Chiesa e Savino Varazzani e Arturo Labriola, opportunamente invitati.

*** La cittadinanza censura il modo riprovevole che adoperano certi giornali quando le autorità procedono ad arresti di persone per fatti o questioni d'indole specialmente politiche, lardellando i loro articoli con subdole asserzioni e cercando in tal modo di aggravare la posizione degli arrestati che poi, magari, i magistrati riconoscono innocenti, mandandoli assolti per inesistenza di reato.

UN EMULO DI MUSOLINO

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) Presso Empoli, certo Gino Santini, esplodeva parecchi colpi di rivoltella contro un gruppo di giovani inermi ferendone due gravemente, uno ad un braccio e l'altro al viso.

Il feritore si dava poi alla fuga. Egli, prima del misfatto, andava dicendo di voler ripetere le gesta di Musolino.

UNA STRAGE FRA DUE FAMIGLIE

Ci telegrafano da Salerno, 23:

(P.) A Campagna la famiglia dei contadini Taglianetti odiava cordialmente quella dei contadini Fasano. Ieri Giulio Taglianetti di anni 63 e suo figlio Antonino di anni 31, s'imbattettero in Fasano Santolo e nel figlio di costui Francesco di anni 26. Ne seguì un vivo alterco, e i Taglianetti esplosero all'indirizzo dei rivali due colpi di rivoltella, che fecero cadere gravemente ferito il Santolo Fasano, il quale morì pochi minuti dopo.

Immediatamente s'impegnò una colluttazione tra Francesco Fasano, aiutato dal fratello Vitantonio, di anni 31, accorso immantinenti, e i due Taglianetti i quali riportarono delle terribili bastonate, per le quali sono in pericolo di vita.

Subito furono sul posto funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri, i quali procedettero all'arresto dei rissanti, sequestrando loro le rivoltelle e i bastoni.

Un'associazione di ciechi

Ci telegrafano da Napoli:

Fra gli innumerevoli poveri di Napoli vi sono i ciechi, i quali certamente sono più infelici degli altri. Costoro, in alcune adunanze preparatorie, avevano stabilito di riunirsi in associazione, e iersera, infatti, in un'assemblea tenuta alla Camera del lavoro, ed alla quale ne intervennero una novantina, si costituirono in società, nominando il prefetto loro cassiere.

Essi escogitarono poi i mezzi per sopperire ai bisogni o almeno per attenuare le misere loro condizioni col ricorrere ai vari Istituti di beneficenza della città.

Grave investimento ferroviario.

TRENTA FERITI.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(*Das.*) Un gravissimo investimento si deplorò stamane sulla via Campo di Marte e precisamente presso l'ufficio daziario alla Doganella.

Quivi era fermo alle 7 40 il treno elettrico n. 111 proveniente da Caivano, il quale, prima di riprendere la corsa per Napoli, doveva attendere la visita degli agenti daziari.

Questa si protrasse per parecchio, essendo il treno gremito di viaggiatori, specie di donnicciole e di negozianti recantisi al mercato.

Poco dopo ecco sopraggiungere sullo stesso binario il treno n. 211, proveniente da Frattamaggiore.

Per la ripida scesa il treno procedeva velocissimamente, e quando il manovratore Cirillo, avendo visto l'altro treno innanzi fermo, voleva fare agire i freni Westinghausen, si accorse che non agivano. Fu un momento di panico immenso. Con estrema violenza il treno n. 211 si precipitò sull'altro.

Due piattaforme insieme ai vetri dei finestrini, andarono in frantumi. Tutti i viaggiatori, che erano sulle piattaforme stesse, caddero. Si levò un grido di spavento, che si mischiò ai gemiti di una ventina di feriti.

Dal vicino comune di Secondigliano e dai dintorni accorse la folla, che cominciò, aiutata dal personale del treno, il trasporto dei feriti all'ospedale Cotugno, dove ricevettero le prime cure.

In seguito in vetture e barelle fu organizzato il trasporto agli ospedali Loreto e ai Pellegrini, dove 26 feriti furono medicati e cinque più gravi ricoverati.

Frattanto la notizia sparsasi a Napoli, esagerata come sempre in simili casi, mise l'allarme nella cittadinanza.

Il duca d'Aosta, appena avvisato del grave accidente, insieme ad un aiutante, in automobile, si recò sul posto e poscia agli ospedali, dove visitò i feriti rivolgendo loro parole di consolazione.

Poco dopo vi si recò anche il sindaco accompagnato dal medico capo del municipio.

Tutte le autorità civili e militari recatesi sul luogo, avevano iniziata un'inchiesta e la verifica dei vagoni trattenuti al deposito.

Le autorità di P. S. insieme a quella giudiziaria procedettero all'arresto del manovratore del treno investitore, Giuseppe Cirillo.

Cronaca dello Sport

S. Ambrogio in Montagna.

Reca il giornale *Gli Sports* che il Club Alpino di Milano indice, per le prossime feste di S. Ambrogio (6, 7 8, 9 e 10 dicembre), la sua ottava gita Magnaghi alla *Fallère* (m. 3060) ed alla *Chénalette* (m. 3140), che si trovano in Valtellina, confluente della Valle d'Aosta.

Direttore della gita sarà l'ing. Fontana; la spesa complessiva è di L. 60.

La strage degli uccelletti in Italia.

Abbiamo da Vicenza, 21:

« A proposito del sacrosanto lamento dell'inglese G. A. Monber, il quale sul *Secolo* di martedì denunziava la perniciosa strage degli uccelli che si fa in Italia, va raccontata ancor questa: in un paretaio della nostra provincia in tre giorni della scorsa settimana furono presi nelle reti ben 2044 fringuelli! »

Lo abbiamo detto e scritto centinaia di volte. Fino a che una legge veramente provvida non imporrà una fortissima tassa sui roccoli, le bresciane, le fraschette, i paretai, i boschetti da tordi, ed ogni genere di tese con reti e panie fisse, la strage degli uccelli di passo continuerà in modo da giungere alla quasi completa distruzione delle varie specie.

Altro che prendersela coi cacciatori che vanno in giro col fucile e il cane! Ciascuno di essi, in un anno di esercizio, non arriva a far le vittime che in un sol giorno lasciano la vita in una buona uccellanda.

Ci pensino dunque i deputati, quando la famosa legge verrà in discussione alla Camera.

I « volontari ciclisti » in pericolo.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Nelle nostre sfere sportive regna un vivo malcontento contro il ministero della Guerra ed il generale Sismondo, messo dal ministero a capo dell'organizzazione dei volontari ciclisti. Questa istituzione libera accennava a dar buoni risultati e da molti era considerata come un primo passo verso la trasformazione dei sistemi, da quelli attuali alla nazione armata.

Ma il ministero della Guerra volle prendere l'istituzione in sue mani, ne convocò i promotori e nominò a capo della Commissione il generale Sismondo. Da allora, e sono passati quattro mesi, non si è più fatto nulla.

Appare così evidente lo scopo del ministero di soffocare la nuova istituzione, o di trattarla come sempre si è trattato il Tiro a segno, cioè come una seccatura.

Corazzate di ventimila tonnellate.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Daily Mail* dice che le dimensioni dei bacini secchi di Portsmouth saranno aumentate per la messa in cantiere di corazzate di ventimila tonnellate.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprie*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Ieri alle 9 30 dopo brevissima malattia spirava

ELISABETTA COLLEONI MINETTI

d'anni 86.

La figlia Luigia, i figli Luigi, colla moglie Elvira Sala, Vittorio, colla moglie Caterina Cerri, le nuore Zoe ed Adelaide, i nipoti Colleoni e Gallia, i parenti tutti, nel dare lo straziante annuncio avvertono che il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 25 alle ore 10 partendo dall'*Hôtel du Nord*, piazzale Stazione Centrale 14.

Serva il presente anche per quelli che per involontaria dimenticanza non ricevessero apposita comunicazione e serva pure di vivo ringraziamento a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La moglie Giuseppina Chiappa, i figli Enrichetta, Ferdinando, Angela, Giuseppe, Luigia, Evelina e Vittorio, i fratelli e sorelle, i cognati e cognate ed i parenti tutti annunciano angosciati la perdita del loro amato

LUIGI FRANZETTI

avvenuta per improvviso malore.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa corso Vercelli 67.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

Ing. Arch. ANGELO CAVALL...

ringrazia vivamente tutti coloro che ... rendere un estremo tributo d'affetto ... estinto.

Milano, il 23 Novembre 1905.

ESTRATTO da una lettera in data 1 Maggio 1905 del Dott. Carmelo S... Medico Chirurgo delle Ferrovie, delle Carceri Giudiziarie e del Convitto Nazionale ... Reggio Calabria: "Considero la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica in tutte le malattie dei bambini in cui ... voglia ottenere una pronta ed efficace azione tonica e ricostituente. Essa ... l'organismo dei bambini deboli e malaticci per qualsivoglia causa.

"Tra i molteplici ricostituenti a base d'olio di fegato di merluzzo non ve n'è ... che possa competere con la Emulsione Scott per la perfetta amalgama dei componenti e la sicurezza dei risultati.

"Io stesso la uso nella mia famiglia ... una mia bambina e questo fatto ... di qualsiasi dissertazione a dimostrare ... fiducia ch'io ripongo in questo ... preparato."

A questa lettera non è necessario ... commento anche perchè nessuno ... fuori di un medico, può parlare ... competenza di un simile soggetto ... tati ai quali allude il Dott. S... dati dalla Emulsione Scott, ... sione originale preparata col ... scientifico Scott, l'unica con la quale ... possibile somministrare l'olio di fegato di merluzzo in una forma di sapore gradevole e di facile digeribilità.

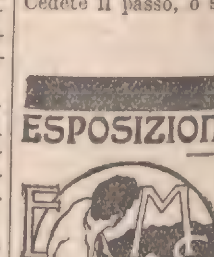
Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Chi può dire le ... che procurano ... razioni inferiori ... la Scott?

La succursale in ... casa produttrice ... bottiglietta originale ... sione Scott ... contro rimessa ... vaglia da L. 1.50 ... questo giornale. SCOTT & BOWNE ... Viale Venezia, 12, Milano.

Largo! Tra la falange de' liquor più ... Ella movè a raggiungere trionfi insuperati ... È degli aperitivi la graziosa regina: Cedete il passo, o sudditi: è di CHAPLIN ...

ESPOSIZIONE di MILANO 19...



Avviso import...

Per articoli ... degli espositori ... zioni nel catalogo ... guida ufficiale, ... e applicazioni di ... steccato provvisorio ... finitivo, esposizioni ... cartelli nella ferrovia ... nelle sale, cartoline ... strate con reclame, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 MI... Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE** MILANO
16.° ANNO D'ESERCIZIO. *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* **Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari.** - Visite ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 11 dalle 12 ...

MAMME senza LATTE

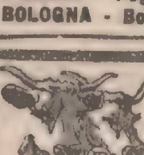
Prima di sciupare denaro in balie, biberons, farine lattee, ecc. prendete il premiato

GALATTOFORO PROTA-GIURLEO

ed avrete il latte per allevare voi stessi i vostri bambini.

17 premi 1 diploma d'onore. *OPUSCOLO ... pagine con ... d'igiene gratis.*

Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma 2...
In MILANO - *Grossisti* - **Manzoni - Paganini, e Villani - Zini, Berni e Biancardi**
TORINO - Schiapparelli, Borelli e Pavesi
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. Zar...



VERO ESTRATTO DI CA...
"ARRIGONI"
GENUINO-PURO-ECONOMICO
CATALOGO GRATIS **G. ARRIGONI & C. - GENOVA**

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta L'Ufficio di collocamento, in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione **GRATIS e FRANCO** nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 23 novembre, ore 3 pom.

Mercato abbastanza fermo per i Valori e stazionario per le Rendite. Le Italo Americana da 453 raggiunse il 456, le Vizzola 1400 — 1415, Raffinerie Zuccheri L. L. 402 — 409, Edison 871 — 881, Carburo 1315, Credito 626 — 628, Muggiani 335, Mediterranee 455,50 e le Terni 2725 dopo però un 2740.

Meno sostenuta la Banca d'Italia a 1264 — 1267 e 1258, la Commerciale a 946 — 943 e le Miani e Silvestri cedute a 150.

Cambio 99,82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 35 a	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	731 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1258 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	943 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	628 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	335 50 »	— —
Id. Edison	»	881 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2725 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	409 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1578 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	556 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	278 — »	— —
Id. Muggiani	»	335 — »	— —
Id. Bergamasco	»	305 — »	— —
Id. Birra	»	146 — »	— —
Id. Armstrong	»	527 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	599 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	185 50 »	— —
Id. Ferriere	»	313 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	150 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	456 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	352 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 82 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23, ore 3.40 - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,20
Id. id. 3 0[0	99,95	Banca Ottom.	607,00
Rend. Italiana	105,60	Argento	109.00
C. su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	719,00
Consol. Ingl.	89 1[8	Azioni Suez.	4340
Ferr. Lombar.	339,00	Lotti Turchi	136,50
Cambio su Italia	3[16	Meridionali	735,00
Rendita turca	91,10	Rendita Russa	75,50
Banca di Parigi	1547	Rend. Portogh.	69,60
Tunisine	—.—	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.70	R. Serba 4 0[0	82,80

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,47 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Banca d'Italia 1261,00 — Banca Comm. 944,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 730,00 — Mediterr. 455,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 407,00 — Ansaldo-Armstrong 525,00.

Borsa di Roma

Roma 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,65 -[- — Banca d'Italia 1256,00 — Azioni Banco Roma 122,50 — Meridionali 732,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1408,00 — Condotte d'acqua 425,00.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,47 — Id. 3 1[2 0[0 104,48 — Medit. 452,00 — Merid. 732,00 — Banca d'Italia 1263,00 — Banca Commerc. 944,00 — Credito It. 621,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo 21. — Frumenti nostr. L. 24.50 a 25.25, granoni qualità buone e secche 18.50 a 19, verdi 15 a 17.—, avene 19.50 a 20.50 al Ql.

Brescia 22. — Frumento L. 24.75 a 25.25 al Ql., frumentone 19.— a 20.—, la soma di 15 Ql.. avena n. 19.25 a 20.25 al Ql. fuori dazio.

Palermo 20. — Realforte onze —.— a 4.25 la salma lire —.— a 28.13 al Ql., Sammartinaro onze —.— a 4.23 —.— a 27.74. Timilia onze —.— a 4.19 —.— a 26.97, Scavuzzo onze —.— a 4.18 — a 26.78, fave per dettaglio L. 14.25 al cant. di kg. 79.342, ceci per dett. 17.25 al cant. avena —.— la salma di kg. 160, orzo 21.50 al quint. bordo Licata.

Saronno 22. — Frum. buona qual. L. 25.25 a 25.75, mercantile —.— a —.—, segale 19.— a 19.75, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.— miglio 17.— a 17.50, granoturco 17.25 a 17.75 al quintale.

Torino 21. — Grani di Piemonte L. 25,25 a 25,75, Id. nazionali di altre provenienze 26,25 a 26,75, Id. esteri di forza 27,— a 27,50, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 19,50 a 20,—, Id. superiori e grigie 20,50 a 21,—, Segale 19,50 a 20,—, Riso merc. 31,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql.

Farine.

Torino, 21. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasta da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Treviso, 21. — Farine N. 00 da L. —,— a L. —,— N. 0 da 36,— a —,—, N. 1 da 32,25 a 32.75, N. 2 da 29,— a 30,—, N. 3 da 24,50 a 27,50, N. 4 da —,— a —,—, N. 5 da —,— a —,— crusca da 15,— a —,—, cruschello da 14,— a 14,50 per ogni 100 chilogrammi sacco compreso.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.50, agostano 8.50 a 9.50, terzuolo 7,50 a 8.50, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5.—, id. press. 5.— a 5.50.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 11.60 — paglia 5.— a 5.50 al ql.

Alba. Fieno maggengo L. 10. 50 — ricetta 8.— terzuolo —.— — paglia —.— al ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno da prato naturale nuovo da L. 5.50 a 6.— lupinella da 5.50 a 6.— — di medica da 4.75 a 5.25 paglia di frumento da 3.— a 3.25 — da —.— a —.— — di riso da —.— a —.— stoppia di frumento da —.— a — Seme trifoglio nostrano prima qual. da 110.— a 115.— — nostrano mercantile da —.— a —.— — incarnato da —.— a —.— — erba medica prima qualità da 110.— a 112 — mercantile da —.— a —.— lupinella nostrana da —.— a —.— — seme di canapa nostrana da —.— a —.— — seme di canapa nostrana da 55.— a 60,— — Coglierella da —.— a —.—.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 6.80 — a 7.80 — agostano da 6.10 a 7.10 — terzuolo da 5 a 6 — paglia di frumento da 2.90 a 3.75 al quintale in partita e a scarratto — avena da 19.50 a 20.50 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8 — id. lugliano da 6.50 a 7.— — paglia di frumento da 3.80 a 4. al ql.

Ferrara. — Fieno maggengo da L. 5.50 a 6.— erba medica da 4.50 a 5.— — paglia naturale da 2.— a 2.50 — id. pressata da 2.75 a 3.— — seme trifoglio da 110.— a 115.— — id. erba medica da 105 a 108 al quintale escluso il dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 9. — agostano da 8.50 a 8.— — terzuolo da 7.75 a 7.25 — paglia di frumento da 5.— a —.—.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.50, agostano 8.— a 9.— terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 2.75 a 3.25 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.70 a 6.20, id. 2ª 4.60 a 4.80, paglia 1ª qual. 3.40 a 3.60, id. 2ª 3.— a 3.20 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Castagne.

Alba. — Castagne fresche L. 16 al Ql.

Cremona. — Castagne fr. L. 16 a 20 al Ql.

Ivrea. — Castagne verdi L. 11 al Ql.

Iseo. — Castagne agost. L. 7.— a 8,50, inseughe 9,50 a 12.50 al Ql.

Napoli. — Castagne fresche L. 12 a 15 al Ql.

Racconigi. — Castagne fr. L. 12 a 14 al Ql.

Varese. — Castagne 1ª qual. L. 17 a 19, id. 2ª 12 a 16 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 novembre	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 22 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	21 235	7955	29 190	518 920
Bozzoli pesati . »	23 390	——	23 730	267 900
Cascami pesati »	——	——	——	10 940
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	3840
Ass. campioni N·	518	140	658	11 330

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	45	4
Asiatic. b.	17	34	56	65
Peso . . .	2496	2701	7373	3556

Peso totale . . . Kg. 16126.

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2050 — Trame 1830 — Greggie 800 — Totale Kg. 4680.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 22 — Vendite 7700 — Tend. sosten.

Liverpool 22. — Chiusura della giornata — Americani incost. rialzo 30[100 — Brasiliani ferma rialzo 27[100 — Egiziani ferma rialzo 3[16 — Surats calma rialzo 1[8 — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 20000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 6,01 — Corrente e prossimo 6,01 — Terzo e quarto mese 6,03 — Quinto e sesto mese 6,07.

Nuova York 22. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 21 novem.		Apertura del 22 novem.		
dicemb.	11,26	10,12	ribasso punti	114
gennaio	11,41	10,34	» »	107
marzo	11,62	10,56	» »	102
maggio	11,72	10,68	» »	104

Nuova York. — *22 novembre.* — (Chius.)

Consegne	giov. 16	ven. 17	sab. 18	lun. 20	mar. 21	mer. 22	differ.
Middling	11,15	11,15	11,15	11,15	11,15	11,65	rial. 50
novembre	10,53	10,53	10,35	10,34	11,12	11,08	rib. 4
dicembre	10,68	10,69	10,49	10,48	11,26	11,18	» 8
gennaio	10,83	10,83	10,63	10,62	11,41	11,32	» 9
febbraio	10,91	11,91	10,72	10,71	11,51	11,42	» 9
marzo	11,01	10,99	10,81	10,81	11,62	11,54	» 8
aprile	11,06	11,05	10,86	10,86	11,67	11,59	» 8
maggio	11,12	11,10	10,91	10,91	11,72	11,65	» 7
giugno	11,14	11,12	10,92	10,93	11,75	11,67	» 8
luglio	11,18	11,16	10,96	10,98	11,81	11,71	» 10
agosto	—,—	—,—	—,—	—.—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	49000	77000	51000	60000	35000	——	
interno	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	1000	12000	12000	9000	96000	——	
contin.	1000	25000	29000	23000	29000	——	

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Novara — Airoldi Annetta, modisteria. — Gallina e Repetto, tipografia.

Milano — Apostoli Attilio, drogheria. — Rebuscini fratelli, cereali.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Ballini Emilia, pensione.

Genova — Barabino G. e C., elettrografia. — Bianchi e Bruzzone.

Sassari — Conconi Sebastiano, Sedini, chincaglierie, coloniali e liquori.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Suez 22. — Il piroscafo *Arzeola* della Soc. Veneziana è partito per Calcutta.

Gibilterra 21. — Il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è partito per Nuova York. Il *Siena* della Navigaz. Italiana per la Plata.

Cadice 22. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Buenos Ayres.

San Vincenzo 23. — Il *Sirio* della Navig. Generale è partito per Genova.

Cardiff 23. — Giunto il *Lazio* della Navig. Generale.

La produzione mondiale del vino

Telegrafano da Roma:

Il Bollettino della Società degli Agricoltori italiani pubblica un lungo articolo del professor Mondini sulla produzione del vino.

Il prof. Mondini comincia col constatare che oltre i tre quarti della produzione vinicola nei paesi europei, sono forniti dall'Italia, dalla Francia e dalla Penisola Iberica. Seguono poi a molta distanza le produzioni dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Russia, della Turchia, della Penisola Balcanica e della Svizzera.

In Italia l'incremento della produzione del vino risale a poco dopo il 1860, fornito dai cresciuti bisogni del consumo interno e dai facilitati trasporti.

Nel periodo che dal 1879 va al 1889, la produzione del vino in Italia è variata da un minimo di circa 18 milioni di ettolitri nel 1881, ad un massimo di 33 milioni di ettolitri nel 1887, Nel quinquennio 1890-1894 la media produzione annua fu di ettolitri 31.600.000. Nel quinquiennio successivo la media produzione annua si sarebbe ristretta a 29.200.000 ettolitri; ma è da avvertire che, pur sussistendo il fatto di una diminuzione dell'attività produttiva dei vigneti per effetto della fillossera, è stata messa in dubbio la esattezza delle cifre indicate. Infatti nuove indagini statistiche compiute nel 1901 dal ministero di Agricoltura farebbero risalire a quasi 43 milioni di ettolitri la media produzione annuale del vino in Italia.

La Francia prima del 1870 possedeva circa tre milioni di ettari di vigneti che si ridussero a 2 milioni nel 1836 e che oggi si valutano ad ettari 1,692.947. Nel decennio 1890-1899 la produzione media annuale del vino in Francia è stata di circa 36 milioni di ettolitri, è salita a 63 milioni circa nel biennio 1902-1903 e risali ad oltre 66 milioni di ettolitri nel 1904. Alla produzione vinicola francese è da aggiungersi quella di Corsica che si valuta intorno ai 160 mila ettolitri annualmente.

La superficie coltivata a vite nella Spagna si calcola intorno ai 2 milioni di ettari, e la sua media produzione annuale si aggira intorno ai 21 milioni di ettolitei.

La produzione vinicola dell'Impero Austro-ungarico, per quanto limitata a poche regioni e colpita dalla fillossera, si conserva per importanza la quarta dell'Europa ed ha per centro principale l'Ungheria. Presentemente essa risulta di circa 6 milioni di ettolitri, dei quali circa due terzi forniti dall'Austria ed un terzo dall'Ungheria.

In Germania la produzione vinicola si aggira intorno ai 2 milioni e mezzo di ettolitri, ed in via eccezionale superò i 4 milioni di ettolitri nel 1904 ed i 5 milioni di ettolitri nel 1896.

La produzione del vino in Prussia si aggira intorno ai 2.700.000 ettolitri annualmente, ma tende a diminuire.

La Svizzera ha una media produzione annuale che supera di poco il milione di ettolitri.

Nella Turchia europea la produzione vinicola annuale viene calcolata intorno ad un milione di ettolitri; a Candia si producono circa 100.000 ettolitri di vino l'anno e 160.000 ettolitri a Cipro.

Fra i paesi extra europei la Turchia costituisce il solo paese produttore di vino dell'Asia. Tuttavia la coltivazione della vite non è del tutto ignota in altri paesi asiatici come il Giappone, la Cina, ecc....

Anche in Africa la coltivazione della vite è morta in parecchie contrade; da segnalarsi l'Algeria, la Tunisia e la Colonia del Capo di Buona Speranza.

Fra i paesi americani produttori di vino figurano gli Stati Uniti, il Messico, l'Argentina, il Cile, il Perù, il Brasile, l'Uruguay e la Bolivia. Si tratta di una produzione annua che si aggira intorno ai 7 milioni di ettolitri.

Fra i paesi oceanici produttori di vini va segnalata l'Australia, dove la vite è coltivata a scopo industriale specialmente nel Queensland e Vittoria.

Nel complesso si tratta di una produzione assai limitata, con tendenza stazionaria. Il prof. Mondini termina dicendo che la preponderanza nella produzione mondiale del vino spetta ai paesi europei e con ogni probabilità essa continuerà a spostare loro nell'avvenire.

LA LEGGE BANCARIA

La trasformazione del credito fondiario

La legge 7 luglio che riguarda i provvedimenti a favore dei crediti fondiari della già Banca Nazionale e del Banco di Sicilia è in via di esecuzione.

Il Banco di Sicilia ha deliberato di trasformare i mutui del suo credito fondiario sostituendo le cartelle attuali 5 0[0 in altre del 3.75 0[0 nette da imposta di ricchezza mobile e di applicare il diritto bancario di commissione, sui mutui che saranno trasformati all'ammontare del debito residuo anzichè al valore originale, la qual cosa ridurrà l'onere che ora grava sul debitore in misura non trascurabile.

La Banca d'Italia, dopo aver provveduto alla conversione totale delle sue cartelle, ha deliberato di unificare e ridurre a favore del credito fondiario della cessata Banca Nazionale tanto l'attuale diritto di commissione di 45 centesimi quanto quello di 30 e 25 cent. per ogni cento lire di debito e di applicare la nuova commissione così ridotta per tutti i mutui stipulati in cartelle, al capitale residuo del mutuo anzichè al capitale originale mutuato a favore di quei debitori che realizzassero o trasformassero il proprio mutuo con proroga di termini di scadenza.

Notevole sarà il sollievo che risentiranno i mutuatari.

Sospensione di accettazione di merci DESTINATE A NAPOLI

Telegrafano da Roma:

La Direzione Generale delle ferrovie di Stato comunica:

Per ingombro degli scali di Napoli, causa l'affluenza degli arrivi, rimane sospesa il 24, 25, 26 e 27 corr., in tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, destinate a Napoli, scalo di Napoli, Porta di Massa.

Perdurando inoltre l'ingombro di Venezia marittima, si proroga a tutto il 28 corrente la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate all'imbarco.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Le domande degli abbonati devono essere tutte indistintamrnte indirizzate al giornale IL SECOLO, *Sezione Agricolo-Commerciale, oppure Sezione Legale se trattasi di questioni legali, e non all'Amministrazione, alla Direzione o alla Casa Editrice Sonzogno.*

Domanda. — Può un esercente in vini tenere nel suo negozio del vinello soltanto *pel consumo della propria famiglia* senza esporre la scritta *vinello*, come prescrive il regolamento?

Risposta al sig. G. V., Chiaravalle Milanese. — Stando letteralmente al testo del regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, andato in vigore il 1° scorso ottobre, secondo l'art. 8 devono apporre sui recipienti che contengono vinelli e sulla porta dello spaccio la scritta «vinello», solo coloro che pongono in vendita i vinelli; trattandosi quindi di vinello per consumo del detentore e sua famiglia non importerebbe l'osservanza di dette prescrizioni.

Certo che un negoziante in vini non dovrà tenere il vinello pel proprio consumo in negozio e sarà pure bene abbia l'avvertenza di tenere il vino per la vendita al pubblico ed il vinello pel proprio consumo in cantine separate.

È indubitato che l'art. 8 in questione potrà dar luogo a molte contestazioni, perchè un commerciante poco onesto potrà tenere del vinello senza esporre la scritta «vinello», adducendo che serve pel consumo proprio e famiglia, poi invece potrà venderlo per vino genuino, eludendo così la legge.

È d'uopo quindi, allo scopo di non andare incontro a gravi conseguenze, di cercare di non dar luogo a contestazioni di sorta.

Sentiti i vari pareri di persone competenti, non mancherò di tornare in argomento per chiarire meglio il concetto del suddetto articolo 8.

Domanda. — Il mio orto è infestato e devastato dai bruchi.

Quale rimedio mi si suggerisce?

Risposta al sig. G. P. Chiesina Uzzanese (Lucca). — Per disfarsi dalle larve di insetti nocivi e dai bruchi in genere, dannosi agli orti, giova questa polvere: calce viva in polvere kg. 74, solfo semplice kg. 25, polvere di piretro kg. 1; il tutto per un ettaro di terreno.

Per distruggere con questo mezzo le larve occorre però che esse vengano prima bagnate con acqua (irrorazioni) artificialmente oppure che lo siano di rugiada.

Serve al caso anche la sola calce viva polverizzata.

Domanda. — Come si distruggono i topi campagnuoli?

Risposta al sig. G. G., Gallarate. — Ho già insegnato parecchi sistemi di distruzione; vedi *Secolo* del 21 scorso agosto.

Ecco frattanto un altro mezzo suggerito dal dott. Hilteur della Stazione agricola di Monaco. Si tratta di adoperare il pane alla barite.

A 80 parti di farina di grano scadente si aggiungono 20 parti di carbonato di barite; si mescola aggiungendo acqua e lievito, tanto da avere una pasta che fermenti come il pane. Si cuoce al forno un po' lungamente, per avere un pane duro e secco di facile conservazione.

Benchè i topi lo mangino anche così come si trova, pure è preferibile bagnarlo un po' nel latte scremato. Il pane si mette in ragione di 1 a 3 pezzetti all'entrata delle gallerie scavate da topi specialmente alla fine d'autunno e al principio di primavera. Il metodo ha dato buonissimi risultati dove fu provato, e potrebbe estendersi anche alla lotta contro i topi domestici.

Domanda. — Ho del vino bianco meridionale di un anno d'età.

Dopo averlo chiarificato con gelatina, travasato diventa molto scuro.

Da che dipende? Vi è un rimedio contro tale inconveniente?

Risposta ai sigg. M. F., Piacenza — Nella chiarificazione dei vini bianchi non si devono usare più di 15 grammi di gelatina per ogni ettol. di vino; se questo poi non è ricco di tannino, per ottenere una buona chiarificazione sarà bene aggiungere da 7 a 8 grammi di tannino per ogni ettolitro di vino.

Occorrono sempre da 10 a 12 giorni per avere una completa chiarificazione.

Nel caso suo provi ad aggiungere al vino torbido la suaccennata dose di tannino.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette.

Risposta al sig. B. G., Pisa. — Il vostro quesito è troppo complesso e bisognerebbe per maggior chiarezza per dare un parere vedere le località.

Ci pare però che voi possiate fare il rialzo del muro di confine.

Domanda. — Come devo regolarmi per far ritirare dal proprietario un pacco di merce *che non ho richiesto* non potendo fare nessuna offerta pel motivo che la suddetta merce non fa per me?

Risposta al sig. I. C., Città. — Non potete obbligarlo a ritirare il pacco. O voi promovete una causa contro di lui per far riconoscere le vostre ragioni se ne avete, o egli citerà voi per il prezzo.

Domanda. — Una mia cugina in secondo grado, orfana, ha compiuto i 18 anni. Si può domandare l'emancipazione?

Essa ha un piccolo fondo: potrà farne la vendita?

Risposta al sig. Z. L., Oreno. — A 18 anni il minore può essere emancipato. Anche essendo emancipato per la vendita di stabili occorre l'autorizzazione del tribunale e bisogna giustificare la convenienza della vendita. Del prezzo il tribunale ordina il reimpiego.

Domanda. — Il presidente della Congregazione di Carità può disporre delle somme stanziate nei bilanci delle Opere Pie per bonifiche sui fondi, commettendo lavori senza speciale delibera della Congregazione?

Risposta al sig. B. A. O., Sarnano. — In massima non vediamo difficoltà legale in ciò. Notiamo per altro che ogni Congregazione di Carità ha uno speciale statuto e regolamento.

Domanda. Ho un mutuo ipotecario sopra uno stabile in Milano. Il proprietario è fallito. Che cosa devo fare?

Risposta al sig. B. E., Città. — Abbiamo già risposto a identica domanda. Presentate al curatore la vostra domanda di credito coi documenti.

In ogni caso riceverete avviso dalla Cancelleria del Tribunale.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 novembre.

Rimoldi Rosa 87, via L. Cagnola 11 — Belloni Giovanni 75, mediatore, via Signora 10 — Maramotti Luigi 74, cameriere, via Signora 10 — Tavdni Amilcare 24, tramviere, v. Castaldi 23 — Tonti Maria 47, cucitrice viale Magenta 66 — Locatelli Pietro 28, contadino, Lambrate — Pagnoni Agape 20, ricamatrice, via Sammartini 23 — Albini Albertina 26, casalinga, via Sirtori 28 — Recalcati Francesco 52, scrivano, via G. Ferrari 8 — Simoneschi Evelina m. 1, via Sforza 33 — Mazza Benvenuta g. 13, via Sant'Eufemia 12 — Rossi Virginia 58, civile, corso Romana 109 — Marini Enerina 6, via C. da Sesto 19 — Agnelli Carlo 61, pittore, via Solferino 46 — Nazari Anna Maria 70, casalinga, corso Venezia 23 — Ferrario Santino 75, cuoco, via Bosposposso 18 — Barbieri Giulia 52, casalinga, via Torino 53 — Ordani Regina 1, ripa Ticinese 117 — Maffeis Francesco 56, meccanico, via Bramante 2 — Ponzoni Maria 42, sarta, via Stelvio 43 — Cammoranesi Maria 21, passamanaia, viale Lodovica 1 Beretta Vincenzo 80, agiato, via B. Cellini 2 — Lhiuller Leonia 73, casalinga, corso San Celso 20 — Baronchelli Antonio 43, impiegato, via Gorani 5 — Castelli Elena 37, magliaia, bastioni Genova 1 — Vitali Gaetano 77, cocchiere, corso Garibaldi 104 — Rampoldi Giuseppe 76, contadino, via Arzaga 27.

Totale N. 27.

Dichiarazione delle nascite N. 25.

Morti in Milano il 22 novembre.

Discacciati Giuseppa 72, pensionata, viale P. Umberto 4 — Montrasi Filippo 56, ragioniere, via Petrarca 4 — Zacchetti Elisa 8, via Sirtori 11 — Viganò Antonio 44, pensionato, via Larga 9 — Menghini Maria 44, casalinga, via Vittoria 53 — Rancati Angelo 73, esercente, corso Lodi 11 — Meani Isabella 42, sarta, via Olona 12 — Agrati Luigi 45, ortolano, riparto Cagnola 45 — Gianoli Irma 16, sarta, via Bigli 2 — Zambon Vincenzo 42, bronzista, via Altaguardia 17 — Era Enrico 50, falegname, via Fiori Chiari 7 — Negri Maria 69, contadina, Vidigulfo — Mazza Angelo 63, bilanciere, via L. Canonica 64 — Gregori Stefano 48, contadino, via Palestrina 59 — Spolti Maria 70, casalinga, riparto Gratosoglio — Torto Rosa 24, casalinga, via Bordoni 14 — Lecchi Bambina m. 2, Brugherio — Scaltrini Ester 14, studente, via G. Pepe 6 — Bagarin Emilia 1, viale Lodovica 42 — Airoldi Riccardo 49, calzolaio, vicolo Cagnola 10 — Grignani Giuseppe 33, tipografo, via Buonarotti 34 — Ghezzi Maria 78, casalinga, via Cusani 16 — Moro Battista 42, cantiniere, via Vigevano 13 — Forcella Maria 47, casalinga, corso Vittoria 10 — Ferri Desolina m. 1, via C. Balbo 4 — Martini Fede 27, gommaiu, via Milazzo 4 — Savini Antonio 20, fattorino, via Vittoria 40 — Carettoni Vincenzo 22, militare, piazza S. Ambrogio 11 — Brivio nob. Camillo 69, medico, via Oriani 1 — Casè Italo 19, fabbro, via L. Canonica 79.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 35.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta recasi giornata, serie referenze. — Adele Barrucchello, via Benedetto Marcello 103. 39112

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-TECNICO ventisettenne cerca impiego serio stabilimento meccanico conoscendo francese, tedesco, disposto viaggiare articolo tecnico. Serie referenze. Dispone Cauzione. Scrivere Cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38988

FARMACISTA assistente serio, referenze ottime, occuperebbesi presso farmacia ditta prodotti chimici, coloniali, disposto viaggiare. Offerte c 39015 m Haasenstein e Vogler, Milano. 39015

PIAZZISTA occupato cerca generi vantaggiosi visitare droghieri, prestinai. Fava Posta. 39119

RAGIONIERE presso primario Istituto bancario disponibile ore giornaliere. Ferrari Luigi, corso Garibaldi. 89. 39042

RAGIONIERE – capo importantissima azienda industriale Milano offresi ore serali festive riordinare, comporre amministrazioni qualsiasi, forfait, compilare bilanci, chiudere gestione annuale, tener giornale contabilità esercizi, ecc. Scrivere casella 193 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38761

SIGNORINA ottima, diploma ragioneria, già praticissima contabilità, corrispondenza, conoscendo discretamente francese, tedesco, ottime referenze, occuperebbesi ovunque per fine mese. Annita, Marco Polo, 11. 39111

STIRATRICE tintoria biancheria cerca posto. - Romagnoli Fabbris, Vincenzo Monti 47. 38732

TEATRO, Purchè frequentarlo assumo lavoro amministrazione, cronaca, critica. Posta Leonardis. 38963

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato e cassiere fiducia presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione cerca posto quale gerente o capo ufficio, versando anche cauzione. Offerte dettagliate C 38109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 38109

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA non oltre i 16-17 anni, di buona famiglia, serio, con almeno licenza tecnica e bella calligrafia, è ricercato da importante casa industriale che offre possibilità carriera. Scrivere cassetta 254 A. Haasenstein e Vogler, Milano, 38888

CANTINA Sociale Produttori Stradella, Manzoni 37, cerca giovanetto dai 16-18 anni, di famiglia civile, come apprendista commesso di negozio. Presentarsi dalle 16 alle 18. Inutile presentarsi senza buone referenze. 39095

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CAPO sala provetto che conosca Ratières e Jacquards è ricercato da importante tessitura Colorati in Piemonte. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta n. 19797 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 38867

CASA Commerciale cerca signorina che sappia corrispondere inglese, francese, preferibilmente già pratica commercio; stipendio secondo merito. Richiedesi massima serietà ed ineccepibili referenze. Rispondere fermo posta Milano, Importazione 63. 38933

CERCASI mezzane sartoria, Foro Bonaparte, N. 45. 39070

CERCASI giovanetto apprendista per studio, rappresentanze, piccola retribuzione mensile. Antoniotti Galantini, 2, via Pesce. 39010

CERCASI ricamatrice a macchina; presentarsi dalle 2 alle 4, Lazzaro Palazzi, 5. 38996

CERCASI subito cuoco giovan serio, per famiglia signorile. Miti pretese. Si esigono ottime, sicure referenze. Dirigere domande Cassetta 224 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38716

CERCASI subito per studio e magazzino fattorino già pratico. 50 mensili. Dirigere offerte con referenze, età, copie certificati e tutti schiarimenti, Scrivere Cassetta 246 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 38868

CERCASI un tappezziere stoffe; un lucidatore. Posto fisso. Terraggio. 11. 39079

CERCASI piazzista articoli calzoleria, esigonsi ottime referenze. - Scrivere Tecnicum, posta Milano. 38642

CERCO giovane pratico lavori studio. Indicare età, pretese, mandare copia certificati. Scrivere 8060 fermo posta. 39004

CERCO ricamatrice a macchina e piscinina. Presentarsi subito via Lazzaro Palazzi 5. 39058

CONCORSO. Esposizione mobili Cantù cerca viaggiatore, abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze, cauzione, stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 39157

DOMESTICA cercasi per mezzo servizio da coniugi soli. Presentarsi Nirone 31. 39030

EBANISTI lucidatori abili cercansi. Corso porta Vittoria 39. Laboratorio Perlasca. 39086

ESATTORE piazzista cerco, pratico vendita rateale. Cauzione. Ottime referenze. Stipendio fisso. Perelli, Bixio, 10. 38774

GIOVINETTO compiuti studi elementari cercasi aiuto banconiere rivendita vini. Scrivere Cassetta 229 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39081

GUARDAROBIERA assistente, sezione femminile cerca urgentemente Collegio deficienti Concorezzo. Occorre presentarsi. 39062

INCISORE cesellatore capacissimo lavori fini oro, monogrammi, stampe acciaio, cercasi Svizzera. Posto stabile. Buona paga. Esigonsi primari certificati. Scrivere o meglio presentarsi, Emilio Glättli, orefice Lugano. 39035

INGEGNERE elettricista, pratico nel trattare affari, cercasi subito da importante Società Elettrica. Stipendio fisso, interessenza. Offerte fermo posta Milano-Dinamo. 38942

MONTATORI elettricisti cercansi subito da importante Società Elettrica. Offerte con referenze e pretese fermo posta Milano Dinamo. 38946

PIAZZISTA introdotto industriale, serie referenze domandato. Presentarsi domenica mattina, Ausonio 18. 39052

RAGAZZI apprendisti compositori cercansi. Tipografia via Pietro Custodi, 4 (interno). 39145

RICERCANSI prontamente mezzane, apprendisti e lavoranti per lavoro in cartonaggio. Presentarsi con attestati. Corso Venezia 66. 39050

SARTA cerca d'urgenza brava corpista e mezzana. Erminia, via Lentasio 1. 38912

SCUOLA scherma Martinelli, via Moneta, cerca fattorino sedicenne. Presentarsi ore 14. 39053

SIGNORA cercasi per studio. Altra per insegnante semplice lavoro manuale. — Prima retribuzione L. 1 giornaliera. Offerte dettagliate. Cronista, posta. 39028

TIPOGRAFIA Almasio, Intra, cerca impressore fotografo, disponibile subito. Offerte, pretese e referenze. 39109

VIAGGIATORE ben introdotto presso salumieri e Hôtels di tutta Italia cercasi da primaria Ditta. Inutile offerte senza garanzie. Sarà preferito chi potrà dare cauzione. Dirigere offerte presso Cassetta 235 A, Haasenstein e Vogler, Milano, a tutto il 30 novembre. 39113

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene mobiliata libera ingresso, centro, persona seria. Fermo posta Alice 44. 38917

FAMIGLIA offre camera pensione a signorina distinta scolara o impiegata. Miti pretese. Scrivere cassetta 192 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38546

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI seri principali centri industriali cercasi affidare fornitura importantissima. Carati, Ausonio 18. 39034

CERCANSI piazzisti rappresentanti in tutte le provincie per articoli di facile vendita: provvigione 10 0[0: occorre acquistare campionario di L. 50. Scrivere cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38962

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa quarantina locali, posizione centrale tra via Torino, Nord Milano e Pontaccio. Scrivere cassetta 231 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39085

AFFITTANSI appartamenti signorili 9-15 locali, comodità moderne. — Bellini 11. 39082

AFFITTASI locale ammobiliato per studio, rivolgersi Tresoldi, via Zecca Vecchia N. 4. 39064

CERCASI subito appartamento quattro, cinque camere. Scrivere cassetta 233 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39089

CERCO comperare casa Milano sulle centomila. Esclusi mediatori. Pessina, via Beccaria 3. 39065

ELEGANTI locali centralissimi subaffittansi feste danzanti sabato distinte società famiglia. Marte 49 posta. 39049

LOCALI uso. industria, ampi, luminosi cerco Milano oppure dintorni. Inviare offerte dettagliate cassetta 237 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 39125

NEGOZIO tre vetrine, angolo, affittasi anche subito, volendo con sovrastanti ammezzati. Grandi cantine. Posizione centralissima. Scrivere Casella postale 515. 35834

VENDESI Brunate splendida villa ammobigliata, giardino, terrazze, acqua sorgente, comodità pagamento. Sormani, Terraggio 11. 39024

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPREREI occasione furgoncino portata almeno quattro quintali. Preferibilmente su triciclo. — Casella postale 739, Milano. 38968

FARMACISTI! D'occasione vendo mobilio completo farmacia ottimo stato. Dirigersi Ferrari, Monte di Pietà, 12, Milano. 37898

GRUPPO elettrogeno, motore benzina De-Diou 3 1[2 HP dynamo Marelli 110 Volt continua, accessori, vendesi. Cassetta 238 A. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 38810

OCCASIONE vendesi in buonissimo stato cassaforte sistema antico, foderata e rivestita lamiera ferro. Rivolgersi rag. Sommaruga, Borgogna 8. 39076

OCCASIONE vendesi macchina seminuova fabbricazione candele, prezzo mite. Racchi, Santa Sofia 33. 39055

PIETRE litografiche acquistiamo a prezzo d'occasione. Dirigere offerte casella postale 6343, Lugano. 39037

VENDO comò, alzata, panadora, poltrone usati. Corso Magenta 7, Teruzzi. 38990

VENDONSI 40 lattonzoli sanati nostro allevamento. Dirigersi amministrazione ducale Litta, casale Litta, linea Gallarate-Laveno, 38920

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDO negozio vino ben avviato posizione popolarissima. — Incaricato De Gennaro Fabbri 6. 3910

CERCASI socio riapertura teatro adatto per qualunque spettacolo escluso circo equestre. Per trattative rivolgersi Paolo Rocca, via Passerella, 7, Milano. 39121

ESPORTAZIONE. 20,000 beneficio con duemila capitale; documenti all'appoggio. 2656 posta Milano. 3901

FABBRICA sacchetti carta, avviatissima, produttiva. Causa salute cedesi condizione eccezionale convenienza. Avvocato Ottavio Pavia, Verziere 20. 39009

FARMACISTI! Desiderate fare ottimi acquisti di farmacie in Milano. Torino e paese di ogni provincia? Rivolgtevi fiduciosi Zorgno, Milano. 35898

NEGOZIETTO alimentari, camera annessa, rilievo, affitto moderatissimi, cedesi. Leonardi, viale Romana, 29.

OCCORREMI socio 3000 garantite, lucrosissimi affari Esposizione. Z., posta. Milano. 39094

OCCASIONE Esposizione cercasi socio pratico ristorante per esercire pensione, alloggio, splendidi locali, posizione centralissima. Marte 49, posta. 39051

OROLOGERIA Oreficeria, antico avviatissimo negozio Pegli, cedesi. Scrivere L. C., fermo posta Pegli. 39019

STABILIMENTO energia elettrica casa civile, giardino, fermata ferrovia vicino Gallarate, valore 260,000, vendesi per 55,000 affarone, Merlotti, 47, Milano. 39068

UOMO ammogliato trentaquattrenne, disponendo capitale 8 dieci mila, cerca associarsi azienda sicura, oppure impiegarsi come esattore o posto fiducia, miti pretese, deponendo cauzione. Scrivere cassetta 220 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38692

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA importante confezioni uomo, signora, cerca personale direttivo di maestranza e vendita. Esigonsi referenze primarie per pratica e serietà. Necessita cauzione o seria garanzia. Scrivere casella postale 1225, Milano. 39005

CERCASI subito distinto conoscitore venditore pneumatici per automobili Milano e provincie lombarde. Autocar, posta Milano. 38840

IMPIEGO lucroso, sicuro, offro in ogni comune a persone serie e pratiche vendita articoli forte consumo. Max Vicenzi, corso Romana, 9, Milano. 38909

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36080

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

LEVATRICE Sgariboldi Adele tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica neonati. Prezzi miti. Viale Romana 68. 38842

MANCIA competente chi troverà, darà indicazioni Volpino bianco nome Alcide, Canile Corti, S. Siro 4. Telefono 3569. 38776

MARIANNINA. Infinite grazie amabile scritto. Malgrado nebbia partendo intraviditi. Non ho che un costante pensiero, un solo ideale felicità: La conservazione di questa amicizia celestiale, che raccomando circondare ogni precauzione. Interamente teco. 39211

MATRIMONIO. Signorina orfana, avvenente, istruita, educata, dote 12000 sposerebbe signore età 30, 40, buona posizione. B. 140 posta Lodi. 39041

MENTIRE non voglio... non so. Indifferente no! Molto mutata, sì. Attendi prestissimo. Ideale. 39227

MOBILI, — Primaria Ditta cerca fabbricante mobili disposto assumere forniture assi (tavoli), macchine cucire. Lavoro continuato. Scrivere Macchine cucire, posta Milano, 39048

VENTOTTENNE negoziante cappelleria generi di moda accreditatissimo, sposerebbe signorina con dote, praticissima confezione modisteria, ottima moralità. Scrivere N. D. S. 131 fermo posta Roma. 39093

99. Posseggo adorata. A me solo conforto ricevere pianti tua anima dolorante, a me solo che comprende e ricambia. Potessi infonderti colla fede, invocata felicità. Pensa possibilità vederci, creduto. Straziato accogli ricambio lunghissimo.... 39225

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 25646

ACELTICON antisifilitico. Flacone 5.00. Dottor Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. 38562

ALMANACCO profumato «Il Bacio» ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria «Colli Fioriti» Tadino, 8, Milano. 38646

A PREZZO d'occasione vendo sala pranzo grande intagliata, salotto, anticamera, ottomana meccanica. Via Vetere 18, Zanaboni. 38947

ASSAGGIO. Pesce marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini Fornari, viale Vespucci al Mare, Rimini. Scatola L. 2. Chiedete listino. 39097

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C., Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

BUONISSIMA occasione. Sala pranzo, salotto seta, camera intagliata. Guicciardini 8. 39127

CASSONE serbatoio capacità un metro cubo circa, rame zincato rivestito legno vendesi. Orefici 2. 39080

ERNIE guarite senza operazioni, anche vecchi. Gratis visite, consulti, corrispondenza. Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 39044

GRANDE risparmio, camera, salà pranzo, sedie cuoio, salotto, mobilio diverso. Indipendenza 23. 39120

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Borghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MAISON MEUBLÉE Basaglia, via Torino 14-16 telefono 86-23, al centro della città affittansi appartamenti mobigliati grandi e piccoli a mese e camere da letto da L. 2 a L. 5 al giorno. La Ditta Basaglia, viale Vittoria 20, Milano, tiene appartamenti mobigliati in diversi rioni. 38188

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

4 PIANOFORTI splendidi Germania da vendere corso Porta Romana 58. 38994

80,000 impiegherei prima ipoteca. Intermediari esclusi. Dottor Bottelli Carlo, Milano, Mascheroni 9. 39

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

100.000 di questi CERTIFICATI di GUARIGIONI

conseguite in malattie ribelli a qualsiasi altra cura medicamentosa o fisica spontaneamente rilasciatici da medici e ammalati riconoscenti.

VENERANDO SACERDOTE di 66 anni *guarito prodigiosamente.*

Grottaminarda, 28-5-1905.

Il sottoscritto Cav. Uff. Canonico Pasquale Abruzzese, di anni 66, attesta con animo riconoscente che la cura mediante la **Catena Elettrogenica Wood** è stata per lui assolutamente prodigiosa contro la gotta, di cui soffriva da oltre 10 anni.

La **Catena Elettrogenica Wood** è stata da lui usata senza interruzione notte e giorno, senza soffrire alcuna noia, perchè essa non dà fastidi di sorta. La gotta nel sottoscritto scomparve per incanto mediante la cura **Wood**, mentre aveva resistito a tutte le cure medicamentose, che erangli state precedentemente prescritte, taluna delle quali se aveva virtù d'interrompere pel momento gli accessi, non servì però mai a vincerli in modo definitivo com'è avvenuto colla **Catena Elettrogenica Wood.** Il sottoscritto questo può, grazie a Dio, certificare in coscienza: che ora se la passa molto bene malgrado i suoi 66 anni.

Per la verità rilascia la presente.

Cav. Uff. Canonico PASQUALE ABRUZZESE.

Visto: Il Sindaco avv. VITALE EUPLIO.

Noi non pubblichiamo ritratti immaginari, per esempio di preti col bavaglino, che in Italia non esistono, ma di individui che debbono la loro salute soltanto alla cura Wood e le cui dichiarazioni non possono essere sospette per le cariche che essi occupano.

Tenere bene a mente questo indirizzo:

The Electrical Battery
3, Via Palestro (ang. c. Venezia) **MILANO.**

M. R. Cav. Uff. D. PASQUALE ABRUZZESE, *Canonico.*

DELEGATO DI P. S. GUARITO

Piove di Sacco, 30-4-1905.

Come conseguenza di grave affezione agli organi auditivi, ho sofferto per molto tempo di ronzio pertinace, tale da rendermi penosa l'esistenza anche per la derivante insonnia, causa a sua volta, di esaurimento. Contemporaneamente mi colpì una tormentosa affezione nasale, che l'opera del medico non valse a guarire. Con l'uso della **Catena Elettrogenica Wood N. 4** (di 2 elementi) **mi sono liberato da ambedue le affezioni,** non solo, ma ho risentito un vigoroso beneficio in tutto l'organismo, così che ancor oggi, sebbene a 60 anni, posso soddisfare la mia passione per la caccia.

Aggiungo, poi, per la verità, che altra persona, a mio suggerimento, ha pur fatto uso della stessa Catena Elettrogenica Wood, ottenendo **perfetta guarigione di artrite alle gambe.**

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

MALATTIE CHE GUARISCONO

in modo rapido, sicuro e segreto col metodo di cura Wood

senza medicine, senza sacrifici, senza disturbi,

senza che occorra abbandonare le ordinarie occupazioni

1.° Gruppo:

a) **Agitazione nervosa** (Nervosismo) - **Allucinazioni - Anestesie - Debolezza di memoria, di vista, di udito,** ecc.

b) **Apprensioni tristi - Capogiri** (Vertigini) **- Cardiopalmo - Crampi - Convulsioni - Emicranie - Incubi - Inquietudine - Insonnia - Ipocondria - Irritabilità - Malessere - Nevrastenia** (in leggero grado; per l'accentuata vedi 2° gruppo) **- Paralisi - Sciatica - Semisordità - Sordità** e **Ronzii - Terrori notturni - Tremito** (pel senile vedi 2° gruppo), ecc. ecc.

CURA. — Applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 3 per 15 a 20 notti nel modo indicato dalla unita istruzione.

2° Gruppo:

Apoplessia (Congestione cerebrale) **- Artrite - Affanno** (Asma) **- Atassia locomotrice** (Tabe dorsale) **- Ballo di S. Vito** (Corea) **- Dispepsie nervose - Epilessia** (Malcaduco) **- Esaurimento cerebro spinale** (da strapazzo intell., lavoro eccessivo, ecc.) **- Reumatismi - Malattie del cervello e della spina dorsale - NEVRASTENIA** (in grado accentuato) **- Sordità** (accentuata) **Ronzii - Tremore senile,** ecc., ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 15 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (ovvero N. 5-A per uomo, N. 5-B per donna se coesistono debolezze cerebro spinali) da usarsi di giorno lungo la spina dorsale e intorno alle reni e di notte lungo il torace e intorno all'addome o viceversa.

3° Gruppo:

a) **Anafrodisia - Atonie e debolezze organiche dovute all'età - Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, eccessi, vizi segreti, ecc.) **- Debolezza e Impotenza virile** (in giovani e adulti) **- Perdite seminali** (Polluzioni, Spermatorrea, ecc.) **- Nevrastenia** con Impotenza virile o Perdite seminali **- Perdita di memoria** per abusi, eccessi, ecc.

b) **Amenorrea** (soppressione dei mestrui) **- Dismenorrea** (mestrui difficili) **- Dolori uterini - Frigidità psichica,** ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 20 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 5-A (per uomo) nelle malattie segnate alla lettera a, ovvero della Catena Elettrogenica N. 5-B (per donna) nelle malattie segnate alla lettera b.

Ad ogni Catena Wood trovasi unita una diffusa istruzione illustrata, la quale insegna praticamente a chiunque anche dotato di scarsa coltura, il modo come l'applicazione deve essere fatta nelle diverse malattie.

AMMALATI DISILLUSI

di ogni altra cura medicamentosa o fisica, sperate ancora. Un mezzo per **guarire, sicuro quasi sempre, in modo pronto e permanente,** che agisce quando tutte le altre cure a nulla han servito, adatto per uomini e donne, giovani, adulti e vecchi, vi è offerto dal metodo Wood. Non esitate ad approfittarne mentre siete in tempo. Scrivete ai nostri medici, descrivendo la vostra malattia. Essi studieranno coscienziosamente ogni caso loro sottoposto e risponderanno con tutta lealtà. A risparmio di tempo unite alla lettera un vaglia di L. 5. Vi saranno restituite se la cura Wood non è per voi indicata, o serviranno di anticipo sulla catena Elettrogenica Wood, che immediatamente vi si spedirà, meglio adatta a conseguire nel più breve tempo il maggior effetto possibile.

Prezzo delle originali "Catene Elettrogeniche D.r Wood":

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
pel gruppo N. 1	pel gruppo N. 2	pel gruppo N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto ed imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

La **CATENA ELETTROGENICA WOOD non brucia, è perfettamente regolata** ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Elettro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fasce elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati, autografi e ritratti di medici e di ammalati guariti.

NON FARE CONFUSIONI, ma indirizzare lettere, vaglia, ecc., all'unica concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3 - MILANO.

FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

Compagnia d'Assicurazioni desidera **RAPPRESENTANTE GENERALE** pei rami **Furti con iscasso e Rottura Cristalli** contro provvigioni e rimborso spese.

Piccolo portafoglio esiste in ogni ramo.

Solamente persone oneste ed attive che siano in grado di provare la loro capacità e conoscono bene l'assicurazione vogliano indirizzarsi, dando referenze e tutte le informazioni necessarie alle iniziali **N 6523 Q Haasenstein e Vogler, Milano.**

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

Assolutamente pratico! Unico - Sorprendente!

FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano e nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, e di una **innocuità garantita,** questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che il loro colore si riconosceva sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colorìtura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente ed in modo così meraviglioso e naturale che il loro colore non viene alterato neppure per l'uso immediato di pomate, brillantine od in seguito ad arricciatura!

Costa L. 4,50 franco di porto nel Regno (L. 5,— franco di porto all'estero). Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro mezzo di tinture. Non insudicia la pelle e biancheria, uso segreto e semplicissimo.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia **THE UNIVERSAL NOVELTIES** - *Via G. Sirtori, N. 1* - **MILANO.**

FONOGRAFO "CORONA" Mod. 9

La macchina a disco più a buon mercato per dischi piccoli e concerto.

Tromba nichelata della lunghezza di 33 centim. Piatto girevole del diametro di 17 cent.

L. 25.-

Movimento solido e silenzioso; si può caricare mentre è in moto.

La cassetta misura 19×19×10 cent. ed è in legno lucidato noce. Il diaframma è concerto e di ottima resa. Spedire cartoline vaglia a:

THE INVENTIONS, Via Dante, 15 - Milano.

Chiedere cataloghi dischi e cilindri pasta dura.

Una importantissima fabbrica tedesca di Velocipedi (produzione annua di 25,000 velocipedi) esistente da 20 anni desidera di stabilire un **RAPPRESENTANTE GENERALE per l'ITALIA**

Primarie Ditte del ramo, che fanno regolarmente viaggiare in tutta l'Italia, che conoscano bene la clientela, e che siano in grado di garantire un rilevante spaccio sono pregate d'inviare le loro domande esplicite con referenze sotto **H. 39036 M.** presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Mobili Signorili Vera occasione

Anticamere, sale mangèr, salotti, stanze da letto, studii, ceramiche, statue di marmo, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni di valenti artisti. **Masè,** Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

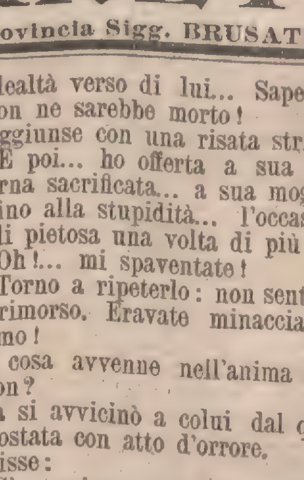
SORDITA' ACQUISITE PROGRESSIVE

Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ver., ecc.

Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16. **Dott. A. DESIMONI** **Via Moravigli 10** *Spec. mal. orecchio, naso e gola.*

50 Litri Barbera fino L. 22. **Freisa** 20; da pasto 18. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 3-131

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie VENEREE SIFILITICHE Via Pesce, 2, ore 14-16.



Cucitrice a filo metallico continuo della Casa Herfurth & Heyden — Lipsia. Deposito: **Gelmi Schuler & C.**

Gelmi Schuler & C. Milano — Vincenzo Monti, 27

Impianti completi di Macchinario per Tipo-Litografia, Fabbriche di scatole, Legatorie, Valigerie ed affini.

Macchine nuove e d'occasione

Chiedere prospetti e preventivi gratis.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da Bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.**

POLLICULTORI

Prima di fare acquisti chiedete **Catalogo** ill. gratis al premiato Stab. **A. Lorenzini,** Pisa, Fornitore di S. A. R. la duchessa di Genova.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri** cronici, guariscono coll'uso del **rinomato** Sciroppo **Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Appendice del SECOLO 24 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 120

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La duchessa scoppiò in violenti singhiozzi, stringendo le mani che tenevano debolmente le sue.

Il giorno dopo il tempo era splendido. Miss Hawson stava sulla passerella di poppa, assieme a suo cugino.

— Che brutta cosa è stato l'incidente di ieri! esclamò essa d'un tratto. Dopo tutto, il duca non ha troppa fortuna!... Una caduta simile proprio al momento d'arrivare in porto...

— Lo compiangete? domandò il giovane con tono gelido.

— E come no?

— Non credo che lo meriti!... E forse è una fortuna per voi che sia accaduto quel che è successo.

— Che cosa intendete di dire?

William Kline, pallidissimo, continuò abbassando ancora la voce per quanto non ci fosse nessuno che lo potesse ascoltare:

— Ho udita, avant'ieri la conversazione che avete avuta nel salone, voialtri due...

— Oh!... Willy!

— Kate, ascoltatemi ancora... L'altro giorno dalla mia cabina socchiusa ho veduto il duca accompagnarvi nella vostra... Ho veduto le sue braccia allacciarvi...

Kate ebbe un riso piuttosto nervoso:

— Ma davvero, avete vedute tante cose?... Vi siete messo a fare la spia, allora?...

— Ma sì... se volete chiamarmi così, ditelo pure... la spia!... Vi assicuro, però, che non ho mai, neppure per un istante, pensato a me stesso... ma l'ho fatto unicamente per voi, di cui quel seduttore voleva farsi giuoco, come si è sempre fatto gioco di tutte le donne!... Io vegliavo sopra di voi... E vegliavo sopra di voi, unicamente per salvaguardarvi da un pericolo.

— Io so benissimo difendermi da me stessa... e rifiuto assolutamente l'ausilio che non v'ho chiesto.

— Che me n'importa se anche voi mi rifiutate?... Sarei arrivato perfino ad ucciderlo, quel miserabile!

— E perchè non lo avete provocato a viso aperto?

« Il duca non è certo uomo da sottrarsi ad un duello.

— Per l'appunto!... Quello spadaccino si sarebbe burlato di me che non so tenere in mano la sciabola, e senza nessun pericolo da parte sua, senza arrischiare nemmeno una graffiatura, m'avrebbe ficcata, sorridendo, la spada proprio nel punto che gli sarebbe piaciuto preferire sul mio corpo.

« Certo, lo avrei provocato se fosse stato uomo da accettare un duello come l'intendiamo da noi... Due uomini che entrano per battersi in un bosco, di dove sanno che l'uno o l'altro non uscirà più vivo.

— Ma davvero, Willy... mi amereste tanto da accettare una sfida di questo genere?

— Voi dubitate del mio amore?... disse il giovane con impeto violento.

« Kate... per voi sarei pronto a qualunque cosa... e per salvarvi da un pericolo... arriverei... fino al delitto!

La voce dell'ingegnere era diventata rauca.

I suoi occhi mandavano lampi.

— Fino al delitto!... ripetè essa.

— Ebbene... sì... e l'ho commesso... il delitto!

— Willy!... Willy!...

— Il blocco di ghiaccio che è precipitato addosso al conte di Morcef... è stata la mia mano a farlo staccare...

— Ah!... disgraziato!...

— Così è... nè me ne pento... alla sua slealtà verso di voi, ho contrapposta la mia slealtà verso di lui... Sapevo bene che non ne sarebbe morto!

E aggiunse con una risata stridula:

— E poi... ho offerta a sua moglie, all'eterna sacrificata... a sua moglie devota fino alla stupidità... l'occasione di essergli pietosa una volta di più!

— Oh!... mi spaventate!

— Torno a ripeterlo: non sento il minimo rimorso. Eravate minacciata... ed io v'amo!

Che cosa avvenne nell'anima di miss Hawson?

Essa si avvicinò a colui dal quale si era scostata con atto d'orrore.

E disse:

— Sì... voi mi amate davvero... voi... Non avrebbe certo fatto altrettanto per me, il duca di Morcef!...

« Forse egli si sarebbe battuto per me... ma per un sentimento di vanità, più che altro... per fare un bel gesto... E non sarebbe certo mai arrivato... fino al delitto!

E, stendendo la mano all'ingegnere, aggiunse:

— Io non potrò mai trovare un altro uomo che mi amerà come voi, William... è dunque inutile ch'io mi affatichi ancora a cercare... Io voglio essere vostra moglie.

— Grazie Kate... Appena sbarcati, ci occuperemo del nostro fidanzamento.

Ella gli disse con un sorriso:

— Sì... dopo che avrete rivedute le bozze di stampa della vostra relazione... Non bisogna che dimentichiate la vostra grande opera, Willy...

— In fede mia!... credo che per voi potrei anche scordarmene.

Un grido lanciato dalla prua del piroscafo, e ripetuto dai viaggiatori esultanti, interruppe il dialogo di quei due strani innamorati:

— Terra!... Terra!...

Lontano, in mezzo ad una nube di nebbia o di fumo, si disegnava una gigantesca figura: la Libertà che rischiara il mondo, la colossale statua del Bartholdi, annunciava l'entrata di New-York.

. . . .

. . . .

Era stato preavvisato a Rongeaille l'arrivo della signora Hurrayre, della piccina colla nutrice, e della cameriera, al modo istesso come due giorni avanti era stato preannunciato quello di suo marito, dei due figli e della governante.

L'automobile chiusa, comodissima, attendeva anche questa volta, allo spuntare del giorno, davanti alla stazione di Stenay.

In pochi minuti condusse i viaggiatori al castello.

La signora Hurrayre, che fino da quando aveva ricevuto il telegramma speditole dal medico, s'era messa in comunicazione telefonica con Arnaldo medesimo, gli aveva raccomandato di non preavvertire il padrone del suo arrivo.

Per pretesto, aveva detto che siccome egli sapeva la signora di Saint-Herman molto ammalata, avrebbe potuto dispiacergli molto sentire ch'essa l'abbandonava.

Sempre corretto e rispettoso, Arnaldo aveva risposto che si sarebbe conformato agli ordini della signora.

E realmente pensava ch'era molto più conveniente conservare l'assoluto silenzio.

Del resto il padrone non pareva in grado di ascoltare alcun che.

Il medico era tornato col collega di Rongeaille, che alla sua volta diagnosticò il caso come molto grave.

Ed entrambi i sanitari, a scanso di troppo gravi responsabilità di fronte ad un simile cliente, pensavano già di sollecitare un consulto coi più rinomati colleghi di Stenay, o meglio ancora di far venire, se lo credessero opportuno, una celebrità medica da Parigi.

Sabina non tardò più del tempo strettamente necessario per togliersi il cappello e la spolverina da viaggio, e tosto entrò nella camera del marito.

Arnaldo, che non si muoveva dal capezzale del padrone, le accennò con un gesto che voleva significare:

— Fate piano!... Dorme...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Sabato 25 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14220

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La grave agitazione delle Puglie

Le popolazioni delle Puglie sono in agitazione per il nuovo accordo ...nale avvenuto colla Spagna, e specialmente per la parte che riguarda la ...portazione dei vini.

Il 20 maggio 1905 l'Italia denunziava ...patto di commercio stipulato colla Spagna il 29 giugno 1892. Sei mesi do... decorrere dal giorno della de... a quello dei nuovi patti da sta..., ma i sei mesi passarono senza ... Governo pensasse a stipulare un ... trattato colla Spagna. È vero che ...iamo a Madrid un ambasciatore ... ci ha già abituati alle sorprese, ... comm. Silvestrelli che a Berna ... e ad Atene poi, ci ha procurato ...nita di guai diplomatici.

..., l'ineffabile comm. Silvestrelli — ...tura prediletta del ministro Tittoni ...non ha saputo concludere nulla a Ma...drid; e finiti i sei mesi dalla denunzia, ...sia al 20 novembre, il Governo allo ...po di evitare una guerra di tariffe ...lla Spagna, ha dovuto pubblicare sulla *...zzetta Ufficiale* un decreto in cui si ...nunzia l'entrata in vigore di un nuovo *...dus vivendi* doganale colla Spagna, in ...seguenza del quale il vino spagnuolo ... entrare in Italia pagando il dazio ... 12 lire per ogni ettolitro, invece di 20, ...ne pagava in antecedenza.

Fra l'Italia e la Spagna vigeva dunque ... trattato provvisorio, non essendovi ...tervenuto un accordo definitivo, appunto ...r la questione della tariffa doganal... ...i vini. Ora, la Spagna ha avuto piena ...zione, senza ulteriori trattative e per ...zzo del decreto reale a cui abbiamo ...nnato e che riduce di otto lire l'en...ta doganale. Questa riduzione può ral...trare i consumatori di vino, ma ha ...sso a rumore giustamente una delle ...giori regioni vinicole dell'Italia, le ...glie, che si vedono minacciate nella ...ù importante risorsa economica sulla ...ale possano contare. Infatti, il vino ...r le Puglie, economicamente parlando, ...uivale press'a poco a ciò che è il riso ... la Lombardia o la canape per l'Emi...e per la Romagna. Di qui l'intensa ...azione che si segnala a Bari ed in ...i gli altri centri pugliesi, e che mi...ccia di suscitare una crisi politica fino ...l primo giorno della riapertura della ...era.

...fatti piovono le interpellanze alla ...denza della Camera a proposito del ...dus *vivendi* colla Spagna e si prevede ...ranno sedute agitate, poichè tutta, ...tutta la deputazione meridionale ...volta d'accordo nel tutelare i ...ressi economici.

...overno per sua discolpa fa dire ...che i vini greci e turchi pagano ...no dodici lire di dazio, e che ciò ...rtanto l'industria vinicola dell'I... meridionale non è stata rovinata. ... cosa è un poco diversa, perchè la ...a e la Turchia unite non hanno la ...zione vinicola della penisola ibe...a. La Spagna ci ha già tolto in gran ...te il mercato vinicolo della Svizzera ...lla Germania, dove fino a pochi ... fa l'importazione dei vini italiani ...re volte superiore di ciò che oggi ...sia.

I produttori delle Puglie, partendo ...loro interesse esclusivo, non hanno ...di torto di agitarsi, e la Camera, la ...le sarà chiamata fra pochi giorni ad ...minare e discutere la grossa questione, ...è che al semplice punto di vista po...tico dovrà guardare a quello dell'equità.

L'agitazione aumenta.

Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Contro il *modus vivendi* con la Spagna ...ce a dismisura il malumore a Bari e ...rovincia.

Ieri sera se è riunito il Consiglio direttivo del Comizio agrario e votò un ordine del giorno invitante le autorità cittadine, i ...ttori di vini e gli agricoltori ad un ...e comizio di protesta.

A Corato ieri sera si tenne un comizio ...teatro comunale; parlò l'on. Malcangi ... approvò un ordine del giorno di pro...

A Molfetta si prepara una riunione simile di tutti i partiti politici per protestare contro il disastroso trattato.

L'entità dei danni prodotti dal « modus vivendi ».

Per conoscere l'entità dei danni prodotti dal *modus vivendi* colla Spagna nelle ...vincie pugliesi, eccovi il testo della lettera inviata ieri dal presidente della Deputazione provinciale, dal sindaco e dal presidente della nostra Camera di Commercio a tutti i sindaci delle tre Puglie ed ai presidenti delle Deputazioni e delle Camere di Commercio di Foggia e di Lecce:

« Il nuovo accordo commerciale, così inopinatamente stipulato dal nostro Governo con la Spagna, viene a ferire mortalmente la produzione vinicola meridionale e specialmente quella pugliese, ossia uno dei più alti interessi economici delle nostre provincie.

Esclusi dall'Austria-Ungheria per opera di un trattato (Luzzati!!) che invano combattemmo vinti, o quasi, — specialmente a causa della deprezzata valuta, — dalla concorrenza spagnuola sui mercati della Germania e della Svizzera, noi ritenevamo di aver il diritto di veder riservato ai nostri prodotti il mercato nazionale. Ed il Governo, conscio delle responsabilità assunte con una politica doganale rovinosa per i prodotti meridionali, pareva aver ciò compreso, e adoperarsi all'uopo.

« Il nuovo patto commerciale che riduce di otto lire il dazio all'entrata in Italia dei vini spagnuoli, rendendo possibile, anzi certa, la concorrenza di questi ai prodotti nostri sui mercati dell'Alta Italia, viene, non solo a danneggiarci in un'annata nella quale era legittimo aspettare qualche risorsa, ma sopratutto a dare l'ultimo colpo alla nostra produzione, definitivamente rovinandola.

« Contro l'improvviso provvedimento preso incoscientemente dal Governo, è insorta la buona e mite coscienza pugliese, ed è perciò doveroso da parte delle rappresentanze commerciali ed amministrative di adoperarsi con ogni sforzo, per tentare di impedirne l'attuazione.

« E le anzidette rappresentanze hanno deciso di rivolgere un appello ai deputati pugliesi, sopratutto, ma anche a quelli di tutto il resto del regno, nel quale si contenga: la dimostrazione precisa della certezza della concorrenza dei vini spagnuoli a quelli pugliesi sui mercati dell'Alta Italia; la conseguente dimostrazione dell'abbassamento dei prezzi per i nostri, e del danno enormo che ne verrà alla produzione ed ai commerci pugliesi; la breve, ma limpida constatazione su dati di fatto dell'errore commesso col nuovo accordo commerciale, stipulato con un paese che importa in Italia per più di trenta milioni di lire, mentre non ne riceve in cambio da noi che poco più di 13, nei quali i prodotti meridionali hanno scarsa o nessuna importanza; — l'errore di averlo stipulato, sotto il pretesto di proteggere ingenti interessi generali, mentre questi non esistono, e di effettivo vi sarà solo il gravissimo danno per l'agricoltura e per i commerci delle Puglie; — l'errore ancora di averlo voluto concludere, quando invece tutto suggeriva di rifiutarsi anche alla rinnovazione di un patto che già si dimostrava tanto gravoso per noi, in quanto permetteva l'ingresso d'ingenti quantità di olio spagnuolo a solo 8 lire di dazio, mentre la nostra produzione oleifera soffre e chiede invano rimedio. »

"O suffragio universale o sciopero generale!,,

Vienna, novembre.

(W.) Anche in Austria la rivoluzione è in marcia: non una rivoluzione a base di petrolio e di dinamite, ma la rivoluzione pacifica, legale d'una enorme moltitudine di lavoratori ben organizzati e ben disciplinati, la cui forza sta solo nella mirabile e potente solidarietà che li lega ed il cui grido non suona più così eterodosso come una volta, ma risponde già ad un concetto abbastanza generale di giustizia e di libertà anche in Austria: abbasso i privilegi politici! viva il suffragio universale!...

Dopo venticinque anni di paziente propaganda, di lenta organizzazione, il partito socialista austriaco diretto dal Dott. Vittorio Adler fra qualche settimana, potrà forse celebrare la grande, agognata vittoria! e sarà una vittoria raggiunta sotto gli auspici di due altre rivoluzioni contemporanee, dalle quali, direttamente ed indirettamente, il movimento socialista austriaco ebbe senza dubbio vigoroso impulso: la grande e terribile rivoluzione russa e la piccola e, finora almeno, allegra rivoluzione ungherese.

Dott. Vittorio Adler.

Come per un contagio, il movimento di rivolta destatosi nell'impero degli Czar, si propagò — manifestandosi in forme più miti — fra le masse lavoratrici dell'Austria. I capi socialisti, intuito il momento buono, iniziarono qualche mese fa una vastissima ed intensa agitazione in tutta l'Austria tenendo comizi nei quali si predicò l'organizzazione e la lotta per la conquista dei diritti politici. I socialisti ebbero fortuna; insperatamente trovarono un potente alleato nel ministero ungherese che pensò di ricorrere al suffragio universale per debellare la potente coalizione dei partiti nazionali ungheresi.

Altri partiti in Austria, trascinati dalla poderosa agitazione socialista, tentarono di prendere anch'essi un'iniziativa per una riforma elettorale: naturalmente secondo certe ricette loro particolari ispirate ad egoistici calcoli di partito: ma il mellifluo e placido barone Gautsch, dopo aver pazientemente ascoltato alla Camera alcune dozzine di discorsi di tedeschi e czechi e polacchi ed italiani, di socialisti, liberali, clericali e democristiani, si levò e con quella calma sicura che gli dava la coscienza di aver le spalle ben appoggiate a potentissimi suoi patrocinatori, disse ad un dipresso: Miei cari signori, tutto ciò che avete detto è bello, buono e commovente, ma non se ne farà nulla; l'Austria non è matura per il suffragio universale; innanzi tutto si dovrà risolvere la questione nazionale, solo sulla base della intesa nazionale si potrà accordare la più larga libertà di voto!

Dunque aspettare che si sieno riconciliati tedeschi e slavi? cani e gatti? Era come rimandar il suffragio universale alle calende greche! Quelle parole del vecchio barone suonarono come una corbellatura e scatenarono tutte le furie del partito socialista.

Questo, al grido di « Viva il suffragio universale! » accoppiò quello di « Abbasso Gautsch! Abbasso il reazionario! Abbasso le gonnelle di seta! »

Sicuro, anche con le gonnelle di seta, i socialisti se la presero, e sapete perchè? perchè, non so come e non so a ragione od a torto, s'era radicata nei socialisti la convinzione che la più tenace e più fiera oppositrice del suffragio universale fosse una arciduchessa clericaleggiante.

I socialisti non si sgomentarono per le parole di Gautsch; al contrario intensificarono le loro agitazioni: quindi di nuovo comizi dappertutto con violenti filippiche contro i privilegi, contro l'aristocrazia, contro i clericali e la polizia; poi si promossero in tutte le città grandi cortei dimostrativi e la bandiera rossa — una volta tanto temuta dai poliziotti — sventolò libera, audace al disopra delle masse compatte invocanti giustizia e libertà.

Purtroppo anche questa lotta politica ebbe il suo battesimo di sangue: a Vienna parecchie decine, a Praga parecchie centinaia di cittadini uscirono dalle dimostrazioni colle teste rotte dalle sciabole della polizia e della soldatesca.

Quei barbari tentativi di repressione di un movimento che è accompagnato dalle simpatie di quanti professano principi di libertà e che ha il consentimento delle classi più colte e più aperte alle moderne idee di giustizia sociale, trovarono sì aspro biasimo nell'opinione pubblica che la polizia capì esser mutati i tempi e, a malincuore forse, si astenne dal turbare più oltre colle sue provocanti brutalità, le manifestazioni del popolo.

Così fu possibile anche la grandiosa manifestazione — già descrittavi dal telegrafo — a Vienna, dinanzi al Parlamento, adorno dei rossi vessilli della rivoluzione.

Ora, un'altra dimostrazione si prepara, per il 28 corr. giorno in cui si riaprirà il Parlamento dove il barone Gautsch — egli l'ha già fatto annunciare per calmare le masse — farà un'altra dichiarazione sul suffragio universale: una dichiarazione che dirà tutto l'opposto di quella da lui fatta settimane or sono.

Povero Gautsch! sarà un boccone amaro per lui! ma non c'è scampo!

Troppo minacciosi preparativi si fanno nel campo socialista: il 28 novembre si avrà in tutta l'Austria una specie di saggio di quel che sarebbe quella formidabile arma che si chiama lo « sciopero generale ». Milioni di operai in quel giorno anzichè andare all'officina, andranno a schierarsi attorno alle audaci bandiere rosse. Soltanto a Vienna si calcola di raccogliere in quel giorno nella Ring, dinanzi al Parlamento 200,000 operai!

In quel giorno l'esercito socialista a mezzo d'una deputazione presenterà al Parlamento dei privilegiati « un memoriale che avrà tutta la somiglianza d'un « ultimatum »: o suffragio universale o sciopero generale! La minaccia è terribile: non si tratta d'una gradassata: è la minaccia seria lanciata dalle lezioni dei lavoratori coscienti della solidarietà, ammaestrati dallo spaventoso esempio della rivoluzione russa.

HAAKON E OLAF

Dunque il principe Carlo di Danimarca, divenuto re di Norvegia, si chiamerà d'ora innanzi Haakon VII.

Non è un nome moderno; anzi è strano anzichenò, e suona piuttosto male fra i Nicola, i Carlo, gli Edoardo, i Leopoldo, i Giorgio, gli Alfonso, i Vittorio, i Guglielmo, gli Oscar ecc. ecc. che siedono sugli altri troni europei.

Ma così hanno voluto i suoi neo-sudditi, che sono andati a ripescare, per la circostanza, il nome del « jarl » o conte Haakon, il primo capo della nazione norvegese nel IX secolo.

Anche il figlio di Haakon VII, il giovine Ferdinando, diventerà il principe Olaf.

Olaf fu il primo capo cristiano che, avendo assunto l'impresa di convertire i norvegesi per mezzo della forza, venne ucciso nell'anno 1000 in una terribile battaglia che gli dette Erik, suo accanito e formidabile avversario.

Per quanto assai antichi e barbari, si può esser certi che, mercè lo snobismo moderno e la cortigianeria, questi nomi non tarderanno a divenire di gran moda, e fra qualche anno gli Haakon e gli Olaf saranno legione.

Perchè i reali sarebbero andati in Calabria

Ci telefonano da Roma, 24:

Si narra che la notizia che il re e la regina sono partiti improvvisamente da Caserta per la Calabria è giunta inaspettata allo stesso ministero degli Interni. È risaputo che, nella distribuzione dei soccorsi e nell'attuazione dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto, si sono fatte molte lagnanze, alcune delle quali sarebbero pervenute al re il quale più volte si è rivolto al Governo per avere informazioni in proposito.

In questi giorni nuovi reclami sarebbero pervenuti alla Corte e pare documentati al punto che il re si è deciso di partire per visitare di nuovo le regioni e farsi un'idea del come si è proceduto.

* * *

Ci telegrafano da Monteleone, 24:

(D.) Perdura ancora vivissima l'impressione della visita dei reali, il cui significato morale e politico non può sfuggire ad alcuno.

Ovunque i reali vennero accolti con entusiasmo sincero.

Il re volle personalmente accertarsi che gli infelici paesi non siano stati abbandonati al loro destino e che le autorità tutte abbiano fatto completo il loro dovere. Si recò perciò nel più stretto incognito nei paesi danneggiati, fermandosi ovunque a visitare le baracche costruite dal Genio civile e militare, osservandone minutamente la costruzione, la capacità, l'igiene, avendo sempre parole di conforto e di incoraggiamento.

Non saprei dirvi ora l'impressione ricevuta dal sovrano; non sarei audace però se vi dicessi che essa fu piuttosto cattiva.

I reali visitando solo il circondario di Monteleone dimostrarono ancora come il vero centro del disastro fosse in questi paesi e nobilmente additarono che la missione di pietà si esplica fra i disagi e non fra i banchetti.

Degno di lode il servizio di Pubblica Sicurezza, fatto senza sfoggio eccessivo e inopportuno, e dovuto alle serene ed energiche disposizioni del sottoprefetto Cassone che da vero conoscitore dei nostri paesi, seppe tenere la giusta misura.

* * *

Ci telegrafano da Cosenza, 24:

Il Consiglio provinciale riprendendo i lavori ordinari dopo l'immane disastro, incaricava il suo presidente di esprimere al re la conferma della sua grande devozione: espresse pure viva gratitudine ai giornali italiani e ai colti pubblicisti che visitarono i luoghi del disastro.

La mareggiata di Riva Ligure

Ci scrivono da Santo Stefano (Porto Maurizio), 24:

La terribile mareggiata della scorsa settimana che tanto danno arrecò al finitimo comune di Riva Ligure, danneggiando tante case, ha continuato violentissima anche in questi giorni ultimi, producendo nuovi e più rilevanti danni.

L'autorità comunale per evitare delle vittime, ordinò di chiudere e porre i sigilli a tutte le case che minacciano rovina, facendole piantonare da guardie e carabinieri.

Anche le scuole civiche, sebbene non abbiano sofferto danni sono ancora chiuse.

Intanto il sindaco di Riva Ligure unitamente all'ing. Agosti si sono recati a Porto Maurizio e colà, insieme col prefetto, al deputato Nuvoloni ed altri ingegneri del Genio Civile e della Provincia, hanno concretato i mezzi più acconci per provvedere al disastro.

Il prefetto, assicurò il sindaco che fra diversi giorni avrebbe inviato da parte del Governo congrui sussidii ai danneggiati e farà in modo di far accordare subito dei prestiti ai proprietari danneggiati che vorranno ricostruire i loro fabbricati distrutti dalla mareggiata.

Verranno inviati poi a Riva gli ingegneri della provincia che unitamente all'ingegnere del comune studieranno e riferiranno sul da farsi.

Oggi, mi sono recato nuovamente a Riva Ligure e ho potuto constatare che i danni sono assai più rilevanti di quello che si diceva, perchè per riparare in modo sicuro tutta la parte di ponente, ove infuria sempre la mareggiata, occorreranno somme ingentissime. Occorrono delle gettate di scogli per circa 120 metri di lunghezza e tante altre opere di solidissima muratura che verrebbero a costare circa un mezzo milione, senza punto esagerare. Ora la popolazione di Riva Ligure è calma e attende che siano attuati al più presto possibile i provvedimenti promessi.

Chiesa di Riva Ligure.

Vi unisco la fotografia della parte di Riva

Riva Ligure corrosa dal mare.

Ligure, quella appunto corrosa dal mare e che fece tanto parlar di sè di questi giorni; nonchè la chiesa parrocchiale, ove vi sono dei pregevoli dipinti.

Punti ed appunti

Si sta commettendo una iniquità insopportabile. Punto di partenza: la pubblicazione delle Memorie di Linda Bonmartini e di Tullio Murri. Sono stati gli amici di quell'infelice donna accusata ed ancora *sub judice* a consigliarle quest'altro errore? Ahimè! non è il primo! I nostri buoni clericali se ne sono già accorti ed hanno rivolta la parola ai consiglieri di Cassazione, perchè comprendano bene quale è il loro dovere in nome dell'austerità nazionale. Gli altri — i dilettanti dell'estetica ad ogni costo — guardano invece al fatto con una tranquilla incoscienza letteraria e notano dove il buon gusto è rispettato e dove è leso. Qualcheduno ha pensato persino ad un parallelo col *Santo* di Antonio Fogazzaro. Eh?! il nostro mistico vicentino non se l'aspettava.

Ora non c'è dubbio... Chiunque abbia un sicuro equilibrio intellettuale (di quello morale non se ne parla, perchè l'accennarvi potrebbe sembrare un'ostentazione ipocrita) ha visto con pena questa nuova letteratura del carcere. Ci sono in essa tutte le malattie del nostro tempo e prima fra esse: l'esaltazione rettorica. Tullio Murri polemizza con la giustizia nei suoi sonetti come certi dilettanti del comizio e della politica con i fantasmi della loro esasperazione: è della pazzia.

E Linda — povera donna! rammentiamoci sempre ch'ella si protesta innocente — cerca da un Dio romanticamente capzioso le giustificazioni che gli uomini le negherebbero.

Dunque: pena, tristezza; non altra è l'impressione di chi legga con un po' di cuore. Ma non l'irritazione rabbiosa da cui i clericali si lasciano vincere. Non facciamo della polemica; sarebbe viziosa ed odiosa. Diciamo soltanto: Se volete irritarvi, prendetevela con gli amici degli imputati (dagli amici mi guardi Dio!...), con l'insaziabile curiosità della gente onesta, per cui è in onore insieme alla *pochade* la poesia da manicomio ed ora quella delle prigioni. Adiratevi anche contro certo estetismo vagabondo... Ma se siete giusti non lo troverete solo in questa tragedia. Quanti delitti di parola non si commettono per posa d'ironia nella conversazione d'ogni giorno? Da quanta vanità morbosa, da quanta amoralità persin volgare, non sono avvelenate le discussioni della gente per bene? La nostra *causerie* elegante non accarezza ogni giorno le inversioni della logica, i capricci della voluttà, le curiosità dell'ozio?

La verità è che ci sono due morali. Una ufficiale; l'altra per quando il pubblico non ci osserva...

E c'è dell'altro.

Linda e Tullio nella solitudine che deforma lo spirito si sono imbevuti dell'eterno orgoglio per il quale persino i cosidetti santi del deserto erano più vicini al peccato quanto più credevano di accostarsi al loro Dio. Ogni rapporto delicato, ogni senso della misura muore nel silenzio della tomba dei vivi. Era il mondo dei liberi che doveva dire ad essi: Non pubblicate!

Ora invece assumiamo il nuovo documento umano con la prudente pietà che tutto comprende. Essere inesorabili dopo essere stati curiosi, sarebbe un'infamia: lasciamo che il fatto giudichi il fatto...

margutte.

LA VOCE DI PARACELSO

Ancora i fatti di Ruvo — Ipnotismo o demonio? — Esorcismi medioevali — Trasferti psichici.

Nella prima metà del 1500 viveva un medico famoso — Paracelso — del quale ben pochi ricordano il nome, e più pochi ancora leggono le opere. Oggidì si fanno raccolte di ruderi e robe vecchie: ma gli scavi non si spingono mai in quel campo interessantissimo che sono i libri antichi di medicina e di scienza. Mentre ne varrebbe la pena, in quanto contengono, tra molti errori, delle verità sfolgoranti e geniali. Paracelso, adunque, scriveva (or sono quasi 500 anni) le seguenti parole: « *Prima della fine del mondo un gran numero di effetti sopranaturali si spiegheranno per mezzo di cause del tutto fisiche.* »

Esso, colla sua mente superiore, presagiva l'indirizzo che il tempo doveva dare alla scienza. E siccome i maggiori effetti o parvenze sovranaturali si presentano nei fenomeni dei nervi e del pensiero, Paracelso già da allora aveva l'intuito della profonda trasformazione che avrebbero subito la psicologia e la medicina.

Ma ciò che alla mente del medico antico era balenato concretandosi in una frase fatidica, oggi — in mezzo a tanto fiorire di coltura — è ancora una verità nota a pochi.

La folla — istruita o no — ignora ancora (e completamente) i risultati dei moderni studî psichici. Donde i delirî di Ruvo, gli sproloqui sui giornali, il risorgere delle discussioni spiritiche, e — quel ch'è più — il ritorno alle antiquate pratiche degli esorcismi.

Io ne ho già parlato su questo giornale, or sono pochi giorni. Ma occorre tornarvi su perchè l'interpretazione sopranaturale di fatti patologici, e sovratutto l'intervento della superstizione religiosa in una malattia di dominio pretto della medicina, meritano che si dica una parola chiara, rispettosa e coraggiosa.

* * *

Anzitutto non bisogna neppur mettere in discussione che nei fanciulli di Ruvo si tratti di grande ipnotismo. I fenomeni capitali e caratteristici del medesimo (letargo, catalessi, sonnambulismo) esistono tutti, e la suggestione colle sue particolarità proteiformi è manifesta. Al quadro non mancano neppure certe sfumature le quali non sono sempre costanti, nè necessarie in ogni caso, ma che quando esistono hanno un grande valore per la diagnosi.

E neppure occorre dubitare che il tempo impiegato nelle dislocazioni dei fanciulli fu affatto privo o quasi di rigoroso controllo. Certo in stato sonnambolico la forza muscolare si esalta in grado estremo; per modo che concede velocità di cammino e dispiego di energia muscolare che nello stato normale non ci sono offerti da corridori o da atleti. Ma è anche certo che la fantasia popolare ha ingrandito assai i pur mirabili fatti sonnambolici; e nessuno ha mai *seriamente* pensato a misure *serie* e precise di ore e di minuti. Se d'un fatto della vita ordinaria non si arriva spesso a designare le circostanze di tempo che lo accompagnano, figuratevi quanto può avvenire allorchè si mette in gioco la fantasia ed il pseudo meraviglioso!

Stabilito adunque — come s'è fatto estesamente nell'articolo del giorno 19 corrente che si tratta di ipnotismo, e che tutti i fatti sono spiegati dalle alterazioni della sfera cerebro-spinale, vediamo un po' di analizzare le interpretazioni che ne danno gli spiritisti ed i sacerdoti.

I primi hanno preso la parola a mezzo del prof. Napoli di cui non sappiamo se sia studioso di biologia e patologia. Egli ha affermato che se i fatti di Ruvo sono veri, bisognerebbe chiamarli fenomeni di *incarnazione*, ma non si è spiegato per niente su questa parola che ha del mistero lontano un miglio. Gli spiritisti adunque, se pur hanno la chiave dei fenomeni, se la tengono in tasca, e noi non potendo esaminarla non possiamo neppur dire se apre bene.

I religiosi si sono pronunciati sul *Corriere delle Puglie*, a mezzo del prete Revel che ha avuto presso di se i fanciulli e li ha ultimamente curati cogli esorcismi in quattro sedute di parecchie ore ciascuna!

Questo sacerdote (che si dice un dotto dell'ordine dei gesuiti) è un fervente cattolico; per lui, nel corpo dei due fratelli sta annidato il demonio, e tutti i fatti che noi diciamo di natura morbosa, sono puramente delle gesta dell'angelo decaduto. Infernale quindi è lo svolgersi automatico della suggestione in un sonnambolico creata a mezzo delle preghiere col relativo cerimoniale impressionante — infernale è la protesta a base di contumelie da parte dell'ipnotizzato — infernali sono i contorcimenti terribili dei fanciulli durante la pratica religiosa — infernale è la risposta di uno dei fratelli « non me ne cacciate; questi ragazzi devo prenderli io » — infernale opera del demonio sono le dislocazioni dei corpi — infernale e ladresca è la comparsa di dolci e salami nel letto dei malati — e provviden-

---

Appendice del SECOLO 25 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 132

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Stefano è qui sul mio letto, povero ...ino, tanto adorato e che sto per lasciare orfano nel mondo!

« Ed ora, caro Marco — una specie ...presentimento dicendomi che un giorno ...ste confidenze estreme ti saranno note ... voglio prima di morire, rinnovarti ... i giuramenti di fedeltà e d'amore.

« Ti domando una volta ancora perdono di non aver avuto lo spirito di sacrificio che ogni donna deve avere verso ...proprio marito.

« T'amavo alla follia. Mai dal giorno ...detto in cui t'ho visto per la prima ...a in casa di mio padre, ho accolto ...lla mia mente un pensiero che non ...se per te.

« Ed oggi in cui la vita sta per lasciarmi sono invaghita di te più ancora ...nel passato.

« Quando ti lasciavi trasportare dalla ... mi facevi soffrire orribilmente. ... Non te ne serbavo rancore però. Mi ...ciava solo il pensiero che non sapevi leggermi meglio nel cuore — tuo interamente — e che, con una sì vasta intelligenza come la tua, questo povero mio cuore ti rimanesse ignoto.

« Ma non sono rimproveri che ti rivolgo...! Oh, no!

« Ti domando umilmente perdono per aver bruciato la lettera fatale, che era semplicemente quella d'una sarta cui avevo ordinato un abito troppo costoso.

« Consideravo cosa irragionevole l'essermi lasciata trascinare dalla vanità, mentre tu t'accanivi al lavoro...

« La mia fanciullaggine la sconto colla vita, ma sopratutto con indicibili, sovrumane sofferenze.

« Muojo lungi da te, senza sapere dove tu sia, cosa tu faccia, senza poter affidarti mio figlio, il tuo!... e coll'orrenda convinzione che egli vivrà lontano dal proprio padre, e forse tormentato, come io pure la sono stata.

« Tutto ciò mi darà diritto al tuo perdono. Permettimi ora di ripeterti le parole che ho avuto sempre nel cuore e sulle labbra dal giorno in cui t'ho visto per la prima volta in casa di mio padre:

« T'amo, t'amo, t'amo!

« GIORGETTA TISSIER
« *marchesa di* FRANCOEUR. »

I due uomini caddero nelle braccia l'uno dall'altro, intanto che Giorgetta susurrava all'orecchio della madre:

— Capisco adesso perchè il padrino mi ha dato il nome che porto, e che, ogni qualvolta lo proferisce, gli si riempiono gli occhi di lagrime. Chi egli ha amato una volta, lo ama per tutta la vita!

Il marchese e suo figlio prolungarono la veglia, non potendo decidersi mai a separarsi.

Teresa e Giorgetta per discretezza si erano ritirate.

Appena furono soli, Stefano narrò a Marco ogni menomo episodio della sua vita, tutto quanto era avvenuto fra lui e la signorina di Mazolles; la proibizione formale da lei fattagli di partire da Santenay e di recarsi lontano a formarsi una posizione; l'amore profondo di lui per Carmela; la morte della vecchia zia; l'accusa fattagli d'esserne l'assassino; l'abnegazione di Pietro d'Antignac che pronunziò sentenza di non luogo a procedere; la partenza di lui, Stefano, per l'Australia, dove doveva trovare Sanders, al quale il professore Rousselière lo aveva raccomandato.

Ma a questo punto del racconto, egli si turbò e scoppiò in singhiozzi.

Il marchese di Francoeur aveva ormai una conoscenza troppo profonda del carattere del figlio — tanto rassomigliante al suo — per non comprendere che, in quel momento, Stefano pensava a qualche fatto assai più doloroso degli altri e che non aveva la forza di vivelare al padre.

Sanders insistè con affettuosa delicatezza, ma insieme con energia.

Francoeur finì per confessare.

Prima della partenza, Carmela, a consolarlo delle crudeli sofferenze subite a cagione delle accuse di cui era stato fatto segno, gli dimostrò tutta la sua affezione, lo circondò di cure infinite.

Erano giovani entrambi. Avevano resistito per parecchie settimane, nei loro frequenti e solitari ritrovi nel parco della villa Saint-Remy.

Ma al momento della partenza si sentirono mancare il coraggio, la volontà, e la giovane gli si abbandonò.

Folle d'amore e di riconoscenza, le giurò che sarebbe tornato fra tre anni al più.

Le scrisse da Marsiglia e da tutti i porti di scalo, fino al giorno in cui la *Gujana* fu investita da uno spaventoso ciclone ed egli gettato nell'isola sconosciuta dove rimase vent'anni.

Ed ecco che, lasciatala con Fouque, mentre non pensava se non a scrivere finalmente alla sua fidanzata, ode dal marsigliese che ella era morta, credendolo, non v'ha dubbio, e spergiuro e traditore!

Andernos era seduto su un canapè, a fianco del figlio, il quale con gesto doloroso e fidente, gli abbandonò la testa sulla spalla.

Il padre gli accarezzò i capelli; poi ad un tratto gli chiese:

— Marco Fouque da chi l'ha saputa una tal notizia?

— Conobbe, in un'isola vicina al Madagascar, Pietro d'Antignac, mio amico, che fa oggi l'agricoltore ed ha scoperto una materia tessile, di straordinaria importanza.

« L'ha chiamata « la carmelitana », perchè egli pure era pazzamente innamorato della signorina di Saint-Remy des Monts.

« D'Antignac, nelle sue conversazioni col marsigliese, gli ha confidato che la giovane da lui amata era morta e che, dopo un sì triste avvenimento, avea lasciato la Francia, entrando nella magistratura coloniale.

Marco Sanders riflettova profondamente.

— Era tuo amico, mi hai detto, questo signor d'Antignac?

— Me ne ha dato prove innegabili. Gli devo l'ordinanza di non luogo a procedere, le considerazioni della quale furono per me assolutamente onorevoli.

« Quanto a Carmela — cui egli aveva rinunziato — non v'era neppur proferito il suo nome, di modo che nessuno dubitò che avevo passato con lei qualche ora nel parco della villa Saint-Remy, proprio quando veniva assassinata la vecchia zitella.

— Ah!... mormorò Sanders pensoso. Sei sicuro che il signor d'Antignac abbia lasciato la Francia per la morte della tua fidanzata?

« Non può esservisi deciso perchè, amandola sempre, non voleva tradire l'amicizia prima di tutto, poi la parola data?

A tal barlume di speranza, Stefano fu scosso da un brivido.

Ma, dopo una breve riflessione:

— No, no, disse. Quando Mario Fouque m'ha narrato la cosa, ho sofferto troppo, il mio cuore ne fu troppo irreparabilmente spezzato, perchè ciò che supponi possa esser vero.

« La mia Carmela è morta, morta credendomi infedele e spergiuro!

Tornò a piangere.

Il marchese tentò di consolarlo.

Tutto fu inutile.

— Ascolta, egli disse finalmente. Non posso, nel momento in cui ti ritrovo e in cui gusto una gioia completa da me non meritata, vederti soffrire così.

« Partiremo subito per la Francia, perchè voglio vedere e parlare col notaio Desmares al più presto possibile.

« Il mio *yacht* « *Giorgetta* » è ancorato a Port-Jackson.

« Non c'è più nulla per me che valga

ziale forse la terribile prova su due fanciulli innocenti, giacchè Dio sa e permette cose orribili per ricavarne il bene; e questa (su due fanciulli innocenti) potrebbe anche essere una punizione.

Ora questa — col massimo rispetto al sentimento religioso — è voce non di dotto ma di un redivivo dalle tenebrie medioevali: non è religione, ma superstizione. Gli stadii sull'ipnotismo, le osservazioni ultime nel campo dei fenomeni psichici non devono essere ignorati da un prete dotto ed amico della verità.

La scienza ha ormai dimostrato: 1.° che nella psiche d'un ipnotizzato noi possiamo insinuare un'idea capace di lavorare, grandeggiare, esplicarsi automaticamente creando un nuovo stato mentale; che questo stato mentale scompare al risveglio, ma si ripete quando (spontaneo o provocato) riappaia l'attacco ipnotico. I parenti, i famigliari che impressionano prima i fanciulli col sospetto dell'ossessione demoniaca; il prete che la insinua teatralmente colle pittoresche e suggestionanti pratiche dell'esorcismo, sono più che sufficenti a spiegare il lavoro che nella fantasia dell'ipnotizzato si fa intorno alla idea stessa colle conseguenti illusioni ed allucinazioni. Illusioni ed allucinazioni che si manifestano colla parola, o coi gesti o sotto le due forme ad un tempo. Il prete esorcizzante, quando non è un suggestionatore diretto, è un provocatore indiretto del risveglio delle imagini lasciate in un precedente stato ipnotico. Ogni seduta di esorcismo anzi aggrava il lavorio morboso dei centri cerebro-spinali già alterati nei casi d'ipnotismo; 2.° che in un soggetto ipnotizzato non è necessaria la suggestione orale, od a mezzo di atti e manovre impressionanti in modo visibile. Una percezione, o una allucinazione, o dei pensieri concreti possono trasmettersi a lui dal cervello dell'operatore o dei circostanti, senza intervento di mezzi che agiscano visibilmente sui sensi, vale a dire senza stimoli diretti. Noi abbiamo in proposito gli studi sperimentati del dottor Grimaldi, del dott. Fronda, del dott. Olinto Del Torto, i quali verificarono l'esistenza di veri *trasferti psichici*, vale a dire di passaggi di percezioni, allucinazioni, pensieri dal primo cervello che l'ha concepita ad un altro ipnotizzato.

Le famose monache di Auxonne che obbedivano ai comandi che gli esorcizzatori davano *mentalmente* in latino, e rispondevano in latino senza conoscere questa lingua, dovevano ben ricevere per trasferto la risposta latina, perchè il loro magazzino psichico nulla poteva dare di latino, nulla certo di coordinato latinamente. Come per trasferto psichico poteva il fanciullo di Ruvo comprendere le preghiere latine dell'esorcizzatore, il quale pronunciandole a viva voce ne aveva nella coscienza il significato in lingua nostra, e senza saperlo ne faceva il trapasso dal proprio cervello a quello dell'ipnotizzato; 3° che i fatti di trasferti psichici in ipnotizzati rientrano nel campo di esperimenti già conosciuti, come i trasferti di malattie che sono stati ripetutamente praticati e studiati in individui durante l'accesso di ipnotismo.

Tutti i fatti demoniaci — in conclusione — osservati dal prete Revel non sono che conseguenze pure e semplici di stati patologici di determinate persone ipnotizzate. Nei fanciulli di Ruvo, anzichè il diavolo, esiste un cervello ed un midollo spinale malati, e capaci di reagire di fronte all'energia psichica in modo più sensibile che non nello stato normale. Ben a ragione il ministro Bianchi nell'ultimo congresso di psicologia parlava di *psicorolts* misuratori della finora poco studiata forza nervosa; e con maggior ragione ancora l'illustre Solier nello stesso congresso — a proposito di trasferti psichici — affermava che *la scienza va ogni giorno conquistando qualcuna delle terre incognite della psicologia e patologia*. Nessuna idea, nessun sentimento normale o morboso si manifesta se non come risultato d'una energia fisica che si impiega a predurlo. Ogni altra interpretazione è misticismo: non è scienza, nè esperimento.

Chi nei fatti di Ruvo vede ancora il demonio, ignora completamente che cos'è ipnotismo, suggestione, trasferti psichici, leggi del pensiero, psicologia sperimentale, in una parola, scienze biologiche.

La voce di Paracelso gli è ignota. E mentre col ricovero in una casa di salute egli potrebbe rigenerare due esseri, cogli esorcismi non fa che esaltarne le condizioni morbose; compiere — in una parola — la disorganizzazione di uno stato psichico estremamente anormale chi si chiama ipnosi.

Dottor Petrus.

La conferenza oraria europea

Ci telefonano da Firenze, 24:

(C.) Per la conferenza oraria europea — che si terrà, come annunziammo, a Firenze nei giorni 4, 5, 6 e 7 del prossimo dicembre. — si stanno arredando e adattando i locali che il municipio ha messo a disposizione delle Ferrovie di Stato.

Il Comune darà un ricevimento agli ospiti il 6. — Il 7 si offrirà loro un banchetto nel teatro Verdi. — Il giorno 8 si recheranno a Siena, ove forse quel municipio offrirà un ricevimento e le Ferrovie dello Stato li inviteranno ad una colazione nel teatro dei Rinnuovati. Quindi partiranno con treno speciale alla volta di Roma. — Sul treno stesso, composto di *Vagons-salons* e di *Vagons-restaurants*, la Compagnia dei Vagons-lits darà un pranzo.

Alla gita ed ai festeggiamenti parteciperanno, come nelle precedenti conferenze, anche le signore dei delegati.

Le prodezze del prefetto di Udine

Abbiamo da Udine:

Udine è ancora deliziata della permanenza del sig. Doneddu, il prefetto poliziotto che tutti conoscono a fondo. Questo signore ne ha fatto una di nuova.

Domenica a Udine doveva aver luogo un comizio-protesta indetto dai postelegrafici, comizio nel quale dovevano parlare gli onorevoli Manzato, Bentini e l'avv. Caratti. Mentre in tutta Italia, domenica scorsa, tali comizi si svolsero indisturbati, il prefetto Doneddu trovò necessario di proibire quello che doveva svolgersi a Udine.

Quando si pensa di liberare Udine da un simile rappresentante del Governo?

Stabilim. Società Editrice Sonzogno – Milano.

Si è pubblicata la QUARTA dispensa

della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva.** — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. — L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati diretti verranno date in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

È APERTO L'ABBONAMENTO

per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna con copertina)

Franco nel Regno L. **6** — Estero Fr. **10** —

Una dispensa separata

nel Regno Cent. **15** — Estero Cent. **25.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per la riapertura della Camera.

24 novembre, *ore 4 pom. — (Norsa.)* La posta della Camera dà presenti oggi a Roma un centinaio circa di deputati, ma dai preavvisi di prossimi arrivi si ha motivo di credere che fin dalle prime sedute la Camera sarà molto numerosa.

Per domenica sera è atteso a Roma il presidente della Camera on. Marcora.

I lavori di adattamento a Montecitorio sono quasi ultimati e lo saranno del tutto lunedì o martedì prossimo.

Il dibattito sul monumento a Vittorio Emanuele.

L'on. Monti Guarnieri, rappresentante legale della famiglia Sacconi, interviene nel dibattito, che si svolge sui giornali, a proposito dell'esecuzione del progetto Sacconi, per il monumento a Vittorio Emanuele II, per dire che nessuno più della vedova e dei figli del defunto architetto ha il diritto di levare alta la voce in difesa del progetto.

Accetta quindi l'inchiesta che assoderà se, quando la fibra stanca del Sacconi riposava a Pistoia, venne in qualunque modo recato offesa alla esecuzione dell'opera del Sacconi stesso.

Il nuovo palazzo dell'agricoltura.

Il ministro Rava presenterà alla Camera un progetto per la costruzione di un nuovo Palazzo per il Ministero dell'Agricoltura, che dovrà sorgere sull'area dell'attuale Museo Agrario.

La magistratura delle acque.

La Commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, per studiare un disegno di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nel Veneto, ha compiuto i suoi lavori, ed ha già consegnato all'on. Ferraris lo schema del progetto. Esso sarà distribuito subito ai ministri, e discusso in uno dei prossimi consigli.

Il disegno di legge sarà presentato subito alla riapertura della Camera, insieme ai provvedimenti per la Calabria, secondo il disposto dell'art. 5 della legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni nel primo semestre del 1905.

Nelle ferrovie di Stato.

La Direzione generale delle ferrovie di Stato applicherà in via di esperimento nel periodo dal 1.° dicembre 1905 al 30 giugno 1906, la nuova tariffa dei biglietti di abbonamento speciale.

Contemporaneamente si continuerà anche ad applicare la vecchia tariffa attualmente in vigore, e dal raffronto dei risultati di questi contemporanei esperimenti delle due tariffe, si terrà norma per i provvedimenti definitivi, che si dovranno attuare col 1.° gennaio 1906.

Questo provvedimento è stato attuato anche dalle Meridionali con riserva però della questione dei reintegri.

La basilica di San Francesco d'Assisi.

La Commissione d'inchiesta sui lavori di restauro nella basilica di San Francesco d'Assisi, ha cominciato i suoi lavori in merito a questo ordine del giorno: « La Camera invitava il Governo a fare delle inchieste amministrative per conoscere a chi spetti la responsabilità degli atti irregolari commessi dall'amministrazione, in violazione dei precetti della legge di contabilità dello Stato comunicandone i risultati entro il mese di novembre dell'anno corrente colle proposte che saranno del caso. »

L'Unione magistrale Italiana.

Ieri sera si è riunita la Commissione direttiva dell'Unione magistrale Italiana, sotto la presidenza dell'on. Carazzolo.

Fu approvato un ordine del giorno di solidarietà con gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi, e furono formulati i desiderati di indole legislativa, che l'on. Cabrini sottoporrà al Comitato parlamentare dell'Unione e che sono i seguenti: Riforma dei programmi scolastici elementari; Pareggiamento degli stipendi delle maestre, con quelli dei maestri; Applicazione integrale della legge Orlando, Riforma dell'educazione sub-elementare negli Asili e giardini d'infanzia; Modificazioni al disegno di legge sullo stato dei professori secondari, nei rapporti dell'ispettorato; Organizzazione della mutualità scolastica; Concorrenza delle maestre suore alle maestre laiche.

Prestiti a Comuni e Consorzi.

24 novembre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* È stata istituita una commissione incaricata di esaminare le domande di prestiti e mutui di Comuni e Consorzi privati danneggiati dall'alluvione del primo semestre 1905.

Essa darà il suo avviso intorno alla accettazione o meno delle domande, e deciderà pure in conformità del regolamento delle eventuali opposizioni.

Fanno parte della Commissione, in qualità di membri effettivi i signori Magaldi, Mercadante, Abati, Rainoldi e Polatta, ed in qualità di membri supplenti i signori Merlo e Palumbo Gardella.

La Scuola di commercio in Roma.

La commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria nella Scuola media di Commercio, in Roma, ha compiuto i suoi lavori proclamando eleggibili, per ordine di merito, i signori Allieri, Masetti, Bichi, Zigoli e Baldassari.

Pel movimento dei forestieri.

È stato abrogato lo statuto dell'Associazione italiana per il movimento dei forestieri, già approvato con decreto 1 gennaio 1903.

È sostituito da un nuovo statuto, col quale si accrescono i mezzi pecuniari della società e se ne aumenta l'attività tanto nei centri grandi che nei centri piccoli.

La batteria Krupp.

A proposito di quanto è stato in questi giorni pubblicato, sta il fatto che a Essen vi è una commissione per gli esperimenti, e quando questi siano riusciti perfettamente per procedere al collaudo della batteria Krupp.

È esatto che la batteria in seguito verrà acquistata col diritto di riprodurla nelle nostre officine completamente, usufruendo di tutti i brevetti inerenti alle varie parti del materiale.

Per la batteria e per questo diritto di riproduzione è stato pattuito il pagamento alla casa Krupp di 1.500.000 lire. Cadono quindi le notizie relative a cinque milioni di lire.

Il riscatto delle linee telefoniche.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Morelli Gualtierotti, si sta attivamente occupando della questione del riscatto delle linee telefoniche urbane e interurbane affidate all'esercizio privato.

Contemporaneamente la Commissione all'uopo nominata sta procedendo alla verifica delle varie linee dello Stato per stabilire in base a tale verifica il compenso che lo Stato potrà offrire per il riscatto. Intanto il ministro delle Poste ha ottenuto, tanto dalla Società generale dei telefoni, quanto dalla Società telefonica Alta Italia, l'impegno scritto di raggiungere il termine del preavviso di un anno per provvedere al riscatto che prescrive l'art. 13 della legge ed accettare il prezzo del riscatto, anzichè sotto forma di un capitale, quello di un'annualità pagabile per l'avvenire fino al termine della concessione nella misura da stabilirsi, coi criteri offerti dalla vigente legge sui telefoni.

Col riscatto lo Stato diventerebbe proprietario delle seguenti quindici reti urbane, ora appartenenti alla Società generale italiana dei telefoni: Napoli, Palermo, Catania, Messina, Venezia, Firenze, Livorno, Bologna, Genova, Sanremo, Roma, Albano, Frascati, Castellamare di Stabia e Torre Annunziata; di queste nove linee interurbane appartenenti alla medesima Società: Venezia Mestre, Roma-Albano, Roma Frascati, Frascati-Albano, Venezia Padova, Genova-Pontedecimo, Napoli Torre Annunziata, Roma-Tivoli, Torre Annunziata Castellamare; di queste nove linee appartenenti alla Società dei telefoni per l'Alta Italia: Alessandria, Biella, Como, Lecco, Legnano, Milano, Monza, Pinerolo e Torino, e infine delle seguenti sei linee interurbane della Società stessa: Milano-Monza, Milano-Legnano, Milano-Lecco, Milano-Como, Milano-Novara, Torino-Pinerolo.

Il diritto di tonnellaggio ad Haiti.

Il Governo della Repubblica di Haiti ha emanato una nuova legge doganale, secondo la quale il diritto di tonnellaggio percepito finora nei porti di quello Stato, in base alla stazza delle navi, viene invece calcolato sulla quantità della merce sbarcata dai piroscafi o dai velieri, in ragione di una piastra d'oro per tonnellata di merce sbarcata, senza pregiudizio dei diritti addizionali, esentandone i velieri carichi o in zavorra che approdano e rilasciano.

La tonnellata imponibile viene calcolata in base al peso e alla cubatura della merce in conformità del contratto di noleggio.

Il ministro della marina, nell'odierno foglio d'ordine, segnala questa disposizione alle capitanerie di porto per le opportune comunicazioni alle Società di navigazione ed agli armatori.

Per il miglioramento dei cancellieri.

Una Commissione di cancellieri è stata ricevuta oggi dal Guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, al quale sono state esposte le antiche aspirazioni della classe, compendiandole nei due seguenti capisaldi:

Acceleramento della carriera mediante aumento dei posti superiori; limite di età per il collocamento a riposo.

Il ministro ha trovato giusti i rimedi suggeriti dalla Commissione, conforme a proposte avanzate or non ha guari da alcuni funzionari giudiziari di Palermo, e all'uopo ha chiesto che siano presentate proposte concrete ed attuabili.

Avendo poi la Commissione insistito per aver subito la desiderata legge, il ministro ha fatto presente che potrebbe raggiungersi agevolmente lo scopo mandandola in attuazione in due o tre esercizi, ed il ministro ha risposto che a ciò aveva già pensato, essendo tale proposta la più pratica e di non difficile attuazione.

La Commissione presenterà immediatamente le proposte di miglioramento, sicura che questo sarà in breve un fatto compiuto.

I professori secondarii.

Sono a Roma i rappresentanti delle due grandi organizzazioni dei professori secondari, per presentare le loro osservazioni sul progetto a favore degli insegnanti, progetto che occuperà le prime sedute della Camera.

Tanto la vecchia organizzazione quanto la nuova, si sono messe d'accordo per limitare il numero e la portata degli emendamenti, in modo da assicurare un pronto successo al progetto.

A tale scopo i delegati delle associazioni hanno avuto varie conferenze al ministero dell'Istruzione col relatore del progetto on. Danieli.

Il disegno di legge per la Calabria.

Mentre telefono è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che continua la discussione sul disegno di legge per la Calabria.

Una parte di esso è già approvata, l'altra lo sarà forse oggi o tutt'al più in un altro Consiglio dei ministri.

Ora non si tratta che di dargli l'ultima mano e a ciò servirà appunto l'odierno Consiglio.

Dunque è chiaro — dice la *Capitale* — che il Ministero è fermissimo nel proposito di presentare alla Camera, appena essa si riaprirà, il progetto per farlo discutere ed approvare prima di Natale.

Il prestito del Comune di Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 24:

(M.) Il prestito del Comune di Pavia di due milioni duecentomila lire in ventidue mila obbligazioni è stato interamente coperto in tre giorni.

È questo un vero successo per l'amministrazione comunale democratica che si è resa benemerita della cittadinanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'aggressione del pretore Spadini.

Nell'udienza antimeridiana di ieri fu esaurito l'esame testimoniale che ha vertito nella massima parte sul temperamento, moralità e precedenti del Giussani.

È risultato che è un pessimo soggetto, violento, vendicativo e nello stesso tempo strambo.

Le perizie degli alienisti.

Tutto il processo consiste effettivamente nella indagine sulla responsabilità dell'accusato in relazione alle sue condizioni mentali.

Perciò erano di speciale interesse le perizie degli alienisti le quali si ebbero nell'udienza pomeridiana.

Come già dicemmo furono assunti come periti i dottori Gonzales *juniore*, Levi e Carabelli già citati come testimoni dalla difesa. Periti di accusa citati dal P. M. sono i signori Raggi e Venanzio i quali già presentarono una relazione in istruttoria dietro incarico della sezione d'accusa: le conclusioni sono, come è noto, per la piena responsabilità dell'accusato.

Un'altra scenata dell' accusato.

I periti Gonzales, Levi, e Carabelli sono concordi nell'affermare che il Giussani è completamente irresponsabile per infermità di mente.

Il Gonzales stava spiegando le sue conclusioni e diceva precisamente che il Giussani è un soggetto pericolosissimo e che deve essere rinchiuso per tutta la vita in un manicomio penale — quando quegli scattò come un forsennato.

Invano presidente, P. M. e carabinieri si sforzarono di calmarlo: egli pronunciò insulti e minaccie di morte contro presidente, periti, contro tutti.

— Perchè ho ferito — grida il Giussani — un pretore mi volete rinchiudere in un manicomio: se avessi ammazzato un povero diavolo mi condannavano a sei mesi!

Pres. Se non vi chetate vi faccio ritirare!

Acc. Ma sì, voglio andare via.

E aggiunge una serqua di vituperi.

I carabinieri trascinano fuori della gabbia il Giussani, e si continua nelle perizie.

Il perito d'accusa Raggi con poche parole spiega che egli insiste nelle sue conclusioni di istruttoria: il Giussani è pienamente responsabile.

Il perito Venanzio si associa.

Replica brevemente il dott. Gonzales e viene nuovamente fatto comparire il Giussani.

Questi appare nella gabbia fra un drappello di carabinieri.

Tre rimangono nella gabbia e tre fuori col maresciallo.

Il presidente ripete al Giussani le conclusioni dei periti e questi smania e urla e continua a lanciare improperi e minaccie.

Sono le 4.30 e il presidente toglie l'udienza dicendo:

« Domattina alle 9 incomincieranno le arringhe. »

Acc. Ed io domattina non vengo, *ma de bon però* (proprio davvero).

I carabinieri lo sollevano e lo portano fuori: prima di uscire l'accusato con un violento calcio fracassa la sedia che si trova nella gabbia.

Il pubblico se ne va commentando vivacemente e dolorosamente lo spettacolo che dà l'accusato e quello che dà la *scienza*: periti alienisti da una parte che dicono essere il Giussani normalissimo e responsabilissimo, e periti alienisti dall'altra che dicono essere il Giussani anormalissimo e completamente irresponsabile.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

L' incriminazione di un teste.

Durante l'udienza di ieri, continuando l'esame testimoniale, scoppiò un vivacissimo incidente.

Come teste della difesa Fossati deponeva quel Camillo Pozzi che quegli mandò a Buenos Ayres a fare una ispezione.

Parte civile e difesa Zenner martellarono il teste di domande e contestazioni.

Le contestazioni andarono mano mano aumentando di vivacità e poi la parte civile e la difesa Zenner sollevarono incidente di incriminazione per falsa testimonianza.

Il P. M. si limitò a fare delle riserve.

Il Tribunale pronunciò ordinanza riservandosi di risolvere la questione dopo l'esaurimento di tutti gli esami testimoniali.

Un pazzo giudicato dai giurati.

Ci telefonano da Vicenza, 24:

Alla nostra Corte d'Assise ebbe luogo, a porte chiuse, il processo contro il villico Angelo Vidali di 57 anni, abitante nel suburbio, accusato di violenze carnali ed atti di libidine sulla figlia Angela di diciasette anni.

Essendo l'imputato da un mese rinchiuso in manicomio, comparve fra due infermieri anzichè fra i soliti carabinieri.

I giurati esclusero la violenza carnale e ritennero irresponsabile il Vidali degli atti di libidine commessi, perciò il poveretto fu assolto, ma la Corte ordinò però che fosse ancora rinchiuso in manicomio.

Era la terza volta che lo sventurato compariva per tale reato davanti ai giurati, ma il processo non potè mai essere condotto a termine per le condizioni mentali dell'accusato.

Il processo del marinaio MICHELANGIOLO POZZI

Ci telefonano da Venezia, 23:

Nel giugno scorso informai il *Secolo* che a bordo della nave *Esploratore*, adibita a difesa locale, il marinaio Michelangiolo Pozzi, d'anni 23, genovese, era fuggito asportando documenti importanti e piani relativi alla difesa del porto di Venezia, e che il fuggitivo si era ricoverato a Vienna dove cercava di vendere quei documenti. I giornali ufficiosi si affrettarono a dichiarare che si trattava di documenti di secondaria importanza, e che un ufficiale di marina partito da Venezia per Vienna aveva saputo subito ricuperarli. Questa smentita venne provata falsa quando si seppe che il Pozzi aveva venduti i documenti al governo austriaco.

Si seppe poi che il Pozzi venne denunciato alle autorità austriache per furto, e che di questa accusa venne assolto.

Ora vi annunzio che sabato prossimo avrà luogo alla nostra Corte d'Assise il dibattimento contro il Pozzi, contumace, accusato del delitto previsto dall'art. 107 — num. 1 ultimo capoverso del Codice penale.

Dall'atto di accusa si rileva che il 30 maggio 1905 il comandante la difesa locale capitano di vascello Baccio Tucrarne ed il tenente Venceslao Piatta accertarono nel locale dell'Archivio degli atti riservati una mancanza e che il cilindro di metallo dove sono custoditi i documenti di Stato era manomesso e che fra i documenti che ivi si trovavano erano stati asportati quelli che sono elencati e descritti nell'istruttoria.

Si accertava altresì che era stato manomesso mediante sforzatura della serratura l'uscio di comunicazione colla sala del disegno che dà accesso all'archivio segreto, e si accertava infine che il Pozzi, marinaio, che per ragioni di lavoro sostava nella sala di disegno, ottenuta una breve licenza si era allontanato il 27 maggio dalla nave stessa, dove non aveva più fatto ritorno.

Intanto proveniva da Vienna, colla data 3 giugno 1905, una lettera del Pozzi, diretta al Ministero della Marina, con la quale confessando di essersi egli impossessato dei piani dei principali forti e sbarramenti della difesa di Venezia, asserendo di averlo fatto a scopo di lucro, li offriva in restituzione mercè un adeguato compenso da stabilirsi, con diffida che in mancanza di una risposta, egli si riteneva libero di disporre dei documenti sottratti, a suo piacimento.

Infatti sulla fine del mese di giugno, o ai primi di luglio, il Pozzi vendeva al ministro della Marina del governo austriaco tutti i documenti per una somma non ben precisata, se duecento fiorini o duecento corone.

Per ordine del comandante il dipartimento di Venezia, il capitano di fregata Mario Casanova si recava ai primi di luglio a Vienna, coll'incarico di ricuperare i documenti in parola dal governo austriaco, dal quale vennero infatti restituiti, previ opportuni accordi e pratiche esperite dal nostro ambasciatore a Vienna.

Sottoposti a perizia tali documenti furono constatati di una importanza singolare, per la difesa marittima di Venezia.

Il mandato di cattura spiccato contro il Pozzi, non ebbe prima effetto.

In conseguenza di ciò Pozzi Michelangiolo di Francesco, di anni 23, marinaio costiere, allievo furiere nel corpo dei Reali Equipaggi, è accusato di avere rivelato ad uno Stato estero, segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato, e precisamente di avere venduto o consegnato, dietro compenso al ministro della Marina Austro-Ungarico lucidi e disegni, progetti e piani della difesa locale e marittima di Venezia, sezioni e piante delle regie navi, di cui si era, con violenza, impossessato, sottraendoli dall'archivio riservato della nave-caserma sulla quale era imbarcato, mediante scasso e furto, ecc. ecc.

Il Pozzi verrà difeso dall'avvocato Elia Musatti.

Da mie informazioni particolari che credo esattissime, risulta che i documenti rubati dal Pozzi, e venduti al Governo austriaco, per ducento fiorini, sarebbero parecchi e tutti importantissimi e precisamente: Lucido e pianta, per alloggi del personale dei forti di San Felice e Caroman; Lucido del forte di San Pietro, e posizione del medesimo; Lucido del passo del Lido, schema dei porti di San Nicola, Sant'Andrea e San Erasmo; Lucido dello stesso passo, cogli ultimi studi fatti; Lucido della parte nord del forte San Nicolò; altro Lucido dello stesso; Lucido del forte di Sant'Erasmo; Lucido di una parte del forte omonimo; disegno ricavato dal piano generale del forte di Lido con profilo del forte omonimo; Lucido del forte San Felice, e piano generale, per uno sbarramento con torpedini, e studi inerenti al medesimo; sezione longitudinale della cannoniera *Volturno*, piano del corridoio della nave *Ferruccio*, e due sezioni della nave *Colombo*.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 24:

Ieri sera parlò efficacemente in difesa della Grossi l'avv. Armenzani.

Poi prese la parola l'avv. Pucci, in difesa del Fuscati.

Stamane nell'aula si notano poche signore, ma d'altra parte i posti riservati, la tribuna e lo spazio per il pubblico sono, come al solito affollatissimi.

Riprende la propria arringa l'avvocato Pucci, che esamina i risultati del processo, ed eleva su di essi tutti i dubbi che possono sorgere nell'animo di coloro i quali devono giudicare, valendosi delle perizie, delle prove testimoniali, degli interrogatori della Grossi, e delle varie versioni da lei date del delitto.

Finisce raccomandando ai giurati che risolvano colla loro coscienza i dubbi che egli ha posti innanzi.

Dopo di che sorge a parlare fra l'unanime attenzione il deputato Rosadi della Parte Civile.

Quando per più anni — egli dice — quest'uomo e questa donna professavano libero amore, una preferita lettura era lo spirito perverso di entrambi: era un Libro intitolato: *Amori* ... Adolfo Levati, nel qual libro ... tutto un programma per loro.

L'epilogo della favola romanzesca per ambedue come terribile ... ispirazione.

Le ultime parole del romanzo ... un brutto arnese, la corda, e di ... fatti muore impiccato il protagonista del racconto. Galeotto fu il libro e chi lo scrisse.

Fu amore, il loro, inteso nel senso vasto della parola, amore che li strinse irresistibile, fu amore che si rese ... amore che li aveva avvinghiati ... indissolubilmente, ed il nodo ... ebbe, fino al 30 novembre un ... ma solo una breve deviazione.

Il Fuscati non era più giovane; ... ogni vizio, sozzo e sfrenato ... turpe mollezza di Venere, trascinato ... ingordigia di Bacco.

Egli volle tuffare il suo ... nella fonte purissima della vergine ... bre, del candore più soave, e ... mente incontrò una giovanetta ... ingenuamente e dovette ... verginità ed al suo candore ... tuosa che sarà pianta per ... fino a quando saranno ammirati ... ed esecrati i delitti.

Il suo amore dunque per la ... avuto una sola deviazione.

E qui l'oratore della Parte ... tisce che il Fuscati fosse ... al matrimonio per comin... denzione, e lo provano le ... zioni colla Grossi.

Ricorda ed analizza i prece... lina e ne trae la certezza ... feroce poteva nutrire verso la ... infelice.

Confuta le argomentazioni ... difesa rilevando che questa non ... nere che il Fuscati si trovava ... casa nell'ora tragica del delitto.

Enumera tutte le difficoltà ... sarebbe imbattuta la Grossi ... Ricorda la brutalità ed abbiezione ... scati, quando alla moglie ... plorante nel colmo della notte ... « O ti abbandono o ti ammazzo ».

L'avvocato, a questo punto, è ... dagli applausi.

Nella seduta pomeridiana l'on. ... riprende la sua arringa, più ... mai, riepilogando in felice sintesi ... espose stamane.

Cronaca dello Sport

Le elezioni all' « Automobile Club » di Milano.

Ieri sera nei locali dell'A. C. di Milano ... l'annunziata assemblea per l'elezione ... rezione. Presiedette l'assemblea ... Le discussioni furono brevi; ... trariamente alle consuetudini ...

Vennero eletti presidente l'on. ... con voti 76 (votanti 137) e consiglieri ... Achille Negroni, Cav. Leone Beaux, ... letti, Luigi Brigatti, Luigi Conti, ... bre, Oreste Fraschini, Dott. A. Pirelli, ... Stanga, Dal Pozzo Fazio, March. ... conte Sormani.

Il Cav. Massoni, che pure aveva ... di ritirarsi, ottenne 41 voti.

Gara di football.

Domani domenica alle ore 3 precise ... di giuoco del M. F. C. C. all'Arena ... svolgerà una interessante gara di football ... la conquista della Palla d'Argento ... ma squadra del Milan Club, detentore ... prima della Unione Sportiva Milanese ... dante.

Tiro al passero a Guinzano

Domenica 26 corr., a Guinzano ... Pavia) avrà luogo un gran tiro al ... seguente programma:

Tiro n. 1. — 2 passeri, 16 gara ... Premi 50 e 20 0|0 sulle entrature ...

Tiro n. 2. — 3 passeri a 16 ... Premi: L. 75, 40, 20, 15. Entratura ...

Tiro n. 3. — 3 passeri a 16 ... Entratura L. 3, i premi in selvaggina ...

Poules e doppietti. Liberi col ... premio.

Tiro al piccione a Guastalla.

Lunedì 27 a Guastalla si avranno le ... gare di tiro al piccione:

Tiri di prova: 5 piccioni a 24, gara ... Premi: 40, 25 e 15 0|0 sulle entrature ...

Tiri di prova: 7 piccioni a 24, gara ... Premi: L. 200, 100, 60, 40.

Seguiranno poules e doppietti liberi ... sulle entrature).

Un " match „ franco-tedesco.

Ci telegrafano da Parigi, 24:

(G.) L'*Yacht Club Imperiale* di Kiel ... sieduto da Guglielmo mandò una sfida ... *Club Francese* per la coppa di Francia ... l'anno scorso al duca degli Abruzzi.

L'*Yacht Club Francese* accettò.

Il *match* verrà corso nell'estate ... Trouville.

L'*Echo de Paris* si domanda se ... Prussia, fratello di Guglielmo, celebre ... *man*, verrà egli stesso a Trouville.

Nota satirica del giorno

CARLO V RE DI NORVEGIA.

(Dal *Fischietto*).

Cristiano di Danimarca. Ed ora che ... bada di stare in guardia! In quel paese ... usano gli otto giorni di rigore.

SCIARADA INCATENATA.

Non sempre dir potresti ch'è *primiera*
la donna cui *finale* abbietta offende
e per *total* divien malvagia e fiera
e di vendetta e d'ira in cor si accende
ch'anzi talvolta gli animi più miti
ingiusta offesa fa perversi e arditi.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Indo-vino.**

IN CUCINA

Insalata appetitosa. — Tagliate ... voltiore mondato dalle foglie e lessatelo ... salata, poi scolatelo e adagiatele sul piatto ... sponendovi sopra, a guisa di raggi, otto ... acciughe. Ciò fatto, contornate il cavolfiore ... fette sottili di barbabietole e con un ... giro di indivia bianca e fresca. Versate ... tutto una miscela di pepe, sale, olio e ... bianco e servite.

NECROLOGIO

A Brescia, il comm. Bernardo Soldi, prefetto ... a riposo.

A Torino, Alessandro Orsi, decano degli ... tici dell'alta Italia.

A Torino, la signora Mina, madre del ... agente, sig. Mario Luigi Mina, al quale ... viamo le nostre più sentite condoglianze.

A Savona, il tenente colonnello Alessandro ... Conti, comandante interinale del 16 fanteria ... morì improvvisamente al caffè Chiana...

A Padova, Domenico Rovetta, tenente ... nello nella riserva.

A Pisa certo Pietro Maffei di 102 anni.

---

in confronto di mio figlio e del ricordo di colei che ho uccisa!...

« Ci recheremo nella tua isola solo quando saremo tornati di Francia.

» Voglio anzitutto, colla testimonianza del notaio Desmares e colla carta da lui posseduta, processare quel Felice di Mazolles che mi pare un fior di canaglia.

« Prima però ci fermeremo nell'isola di Pietro d'Antignac, il quale ci dirà la verità circa la tua fidanzata.

« Aspetta, per disperarti, fino ad allora.

« La *Giorgetta* vince nella corsa tutti i *yachts* reali e imperiali d'Europa.

« Ha un equipaggio di cinquanta uomini, ed è sempre pronto a salpare.

« In breve tempo quindi saremo presso il tuo amico.

Stefano gli gettò le braccia al collo.

— Padre, oh padre mio, esclamò, come sei buono e come t'amo!

L'altro sorrise, baciò il figlio sui capelli e disse con dolcezza:

— Dovesse il viaggio costarmi dieci milioni, ne son ripagato ad usura!

Allorchè le due donne lasciarono, la mattina, le loro stanze, Marco, che le aspettava, annunziò loro che, nel dì dopo, essendo magnifico il tempo, sarebbe partito, con Francoeur, per la Francia.

— Vi daremo di frequente le nostre notizie, soggiunse.

Ma Giorgetta non la intendeva così.

— Poichè ci avevi acconsentito di accompagnarti per visitare l'isola di Stefano, tu dovresti ugualmente permettermi di venire con te in Francia, ella disse, accarezzandolo.

— Mi preme moltissimo, come devi esserne persuasa da quanto hai udito jersera, di regolare gli affari riguardanti il mio caro figlio, rispose Sanders.

« Desidero quindi partire senza alcun indugio, e le donne sono di non poco impiccio in tali circostanze... Non sono mai pronte!

« Tu lo saresti, credo, se ritardassi di otto giorni, la nostra partenza, ma non prima, di sicuro.

Al che ella si strinse nelle spalle, e sorridendo:

— È assurdo quanto dici. Vuoi partire stasera? Ebbene m'impegno a preparare prima di pranzo tutte le valigie della mamma e mie.

— Sono troppo debole con te, disse il marchese, sorridendo a sua volta. Non so negarti nulla... Verrai con noi.

« Ma bada, domani all'alba, la *Giorgietta* partirà infallibilmente.

— Mi permetti di condur con me Kate, la mia cameriera così brava e intelligente?

— Fa come vuoi. T'avverto però che se m'imbarazza o se mette lo scompiglio fra i miei marinai la sbarco al primo porto.

La giovane scomparve insieme alla madre.

Furono portate a bordo una quantità di casse piene di biancheria e d'abiti di tutte le specie, di batista, di linone, di taffetà, di seta.

La signora Massiac, sempre vestita di nero, si curava ben poco dell'abbigliamento; ma Giorgetta lo amava per due.

Alle dieci di sera tutto era pronto.

Stefano e Sanders avevano provveduto, nello stabilimento e in casa, a che fosse possibile una loro assenza di parecchi mesi; e con un uomo come il miliardario, si poteva essere sicuri che i suoi ordini sarebbero stati eseguiti a puntino e che tutto avrebbe proceduto a meraviglia.

Il marchese nondimeno appariva preoccupato.

Fin dal mattino, profittando della circostanza che il figlio era tutto assorto nel lavoro, avea mandato un dispaccio al suo rappresentante a Parigi per sapere se la signorina Saint-Remy des Monts fosse ancora in vita.

(Continua.)

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Scioperi nuovi e scioperi vecchi.

Parigi, 23. — (G.) Gli operai sterratori chiedendo un aumento di salario proclamarono lo sciopero. Sinora gli scioperanti sono quindicimila. Domani lo sciopero si estenderà al doppio.

* * L'ex dragone Raclot, che durante le repressioni degli scioperi a Longwy uccise lo scioperante Huart con un colpo di lancia al petto, venne assolto dal tribunale militare di Tolone.

* * L'*Emancipation*, organo degli operai degli arsenali, annuncia che se il ministro della Marina non riammetterà gli operai licenziati e non darà tutte le soddisfazioni richieste, lo sciopero ricomincierà.

Il testamento politico di Loubet.

Parigi, 24, *ore 11 ant.* — (*Goldbacher.*) L'*Eco de Paris*, dice di poter confermare da buona fonte, che Loubet indirizzerà alle Camere un messaggio, che sarà il suo testamento politico, dichiarandovi di non poter accettare, eventualmente, la rielezione alla presidenza della Repubblica. Il messaggio conterrebbe anche prudenti consigli circa la scelta del suo successore.

La Conferenza del Marocco.

Il *Temps* ha da Tangeri:

Una società tedesca comincierà subito i lavori del porto di Tangeri.

Il *Temps* annunzia pure che la Francia avvisò ufficialmente la Germania di aver nominato Revoil delegato francese alla conferenza di Algesiras.

Propaganda latino-slava.

La lega slavo-latina decise l'invio a Roma di una delegazione per inaugurarvi una filiale e fondare una rivista latino-slava per la propaganda nei paesi latini e slavi.

Gli arsenalotti di nuovo in sciopero?

Con riserva, l'*Echo de Paris* dice che il congresso degli operai degli arsenali a Tolone avrebbero deciso di ricominciare lo sciopero sabato.

Un monumento a Garibaldi a Parigi.

Si stanno gettando le basi di un comitato per la erezione a Parigi di un monumento a Giuseppe Garibaldi.

La solennità inaugurale avrà luogo nell'estate prossima, in occasione del centenario della nascita dell'eroe, data questa, che verrà solennizzata in tutta l'Italia.

Sarà presidente del Comitato l'ex ministro Lockroy, e ne farebbero parte il deputato ...quier, il senatore Gustavo Rivet e Raqueni, segretario della Lega franco-italiana.

Un marciapiede che salta in aria. — Parecchi feriti.

Parigi, 24, *ore 8 p.* — (*Goldbacher.*) Stamane una formidabile detonazione metteva a soqquadro il quartiere Rochechouart. All'angolo formato dalle vie Martyrs e Tour d'Auvergne, il marciapiede si è sollevato per un tratto di oltre cento metri lanciando ...ami e pietre e molti sassi in ogni direzione, tanto che molte verrine dei negozi furono assai danneggiate.

I rottami penetrarono, tanto l'esplosione fu violenta, anche nelle case circostanti.

Un pezzo di ferro volò entro il gabinetto del commissario di polizia del quartiere, dopo aver spezzato un vetro.

Parecchie persone che passavano in quel momento sul marciapiede rimasero gravemente ferite e dovettero essere trasportate all'ambulanza per essere medicate.

Il panico fu grandissimo: si vedevano molte persone fuggire a gambe levate in tutte le direzioni. Quanto all'esplosione, pare si tratti di una infiltrazione di gaz in una conduttura elettrica per la illuminazione.

Il gaz, infiltratosi nella conduttura, sarebbe uscito dalle fessure del terreno e si sarebbe acceso per uno zolfanello gettato a terra da un passante.

Le nuove voci pessimiste sulle relazioni tra la Francia e la Germania non sono che chiacchiere.

L'ex-ministro del Gabinetto Waldeck Rousseau, Leyguet, scrive nella *Petite Gironde*:

« Attenti, mai dopo il 1870 fummo così vicini ad una guerra come oggi! »

I giornali nazionalisti aggiungono che nei corridoi della Camera Leyguet, parlando giovedì sera con alcuni deputati, si esprimeva nello stesso modo ultra-pessimista.

Sarebbero sorte — si pretendeva — nuove difficoltà fra i Gabinetti di Parigi e Berlino a proposito della designazione del signor Revoil quale rappresentante della Francia alla Conferenza di Algesiras. Si commentava l'assenza dell'ambasciatore germanico principe Radolin, al pranzo di gala dato all'Eliseo, in onore del re del Portogallo, ecc.

Ora, è bene si sappia che tutte queste voci non hanno nessun fondamento serio e che le relazioni tra la Francia e la Germania, si mantengono perfettamente normali.

Ventimila scioperanti.

Lo sciopero degli sterratori, stradini e costruttori si è esteso oggi a tutti i cantieri della città.

Gli scioperanti sono più di ventimila. Il contegno è calmo.

INGHILTERRA

L'imminente ritiro di Balfour.

Londra, 24, *ore 11 10 ant.* — (M. B.) Anche i giornali di stamane, confermano che il mondo politico inglese è in fermento.

La crisi si può virtualmente ritenere scoppiata, per quanto probabilmente le dimissioni di Balfour si ritarderanno di qualche giorno.

Oggi vi sarà seduta del Ministero e in essa si prenderà una decisione definitiva.

Il *Times* stamane, si rallegra che la diagnosi che fece ieri sulla situazione politica sia stata generalmente approvata e parimenti che la sua deduzione delle dimissioni di Balfour sia l'unica soluzione della situazione.

È probabile però che Balfour, malgrado la sua intenzione di ritirarsi, sia costretto a rimanere, non intendendo i liberali di accettare il potere in queste condizioni.

Tutta la stampa liberale parla in questo senso.

Il *Daily Chronicle* dice:

« Le dimissioni date ora dal ministero sono una trappola tesa all'Opposizione. I *leaders* liberali devono rifiutare di formare ora il Governo. Incombe al Ministero fare le elezioni in gennaio, quando andrà in vigore il nuovo registro elettorale, e presentarsi al paese, sulla questione fiscale, assumendo intera la responsabilità della sua azione passata. Se i liberali andassero ora al potere, e dovessero far subito le elezioni, si troverebbero in una condizione svantaggiosa. »

Togo in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 24:

Il *Daily Thelegraph* ha da Tokio:

L'*JIJI Shimpho* conferma che Togo verrà in Inghilterra, ma in aprile, con una squadra di incrociatori.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un processo per alto tradimento.

Budapest, 24. — (*Vice.*) Oggi incominciò alle Assise il processo contro il giornalista Zigany, autore di un opuscolo stampato a Berlino, nella traduzione tedesca fatta dai coimputati Denes e Baneth, in cui si suggeriva di offrire al principe Eitel Fritz, figlio dell'imperatore Guglielmo, il trono ungherese.

L'accusa è per alto tradimento e crimenlese. Si citarono 32 testimoni, tra cui l'ex presidente dei ministri barone Banffy cui si attribuisce la paternità morale dell'opuscolo.

Lo Zigany ha 41 anni, ha moglie e figli; ottenne il diploma di professore delle scuole secondarie presso l'Accademia letteraria di Milano. Sedici anni fa scontò due anni di carcere a Fiume per furto.

Lo Zigany dichiara che scrisse un opuscolo con intenzioni patriottiche per rendere la Corte di Vienna più arrendevole alle aspirazioni nazionaliste ungheresi; nega che Banffy sia in qualsiasi relazione coll'opuscolo.

GERMANIA

Le nuove imposte.

Berlino, 24, *ore 1 ant.* — (*Morandotti.*) La *Norddeutsche* continua stasera la pubblicazione dei nuovi progetti di imposte approvati, come già vi telegrafai, dal Consiglio federale pel fabbisogno dell'impero in circa 230 milioni.

Questi sono coperti per 100 milioni di nuove imposte sulla birra e il tabacco; 41 dalla nuova tassa da bollo; 16 dalla nuova tassa sulle ricevute; 12 dalla nuova tassa sui biglietti ferroviari e infine 72 dall'imposta sull'eredità.

Questi progetti rappresentano una delusione per coloro che speravano che la riforma finanziaria dell'impero dovesse basarsi principalmente sull'imposta sull'eredità.

Le principali fonti rimangono invece le imposte indirette sul consumo e le altre minori poco felici imposte di ripiego, mentre l'imposta sull'eredità viene in seconda linea ed è applicata timidamente, lasciando libere le successioni in linea diretta e variando per le altre fra il quattro e il venti per cento pel secondo grado di parentela. I nuovi progetti incontreranno una forte opposizione al Reichstag.

SVIZZERA

Ancora l'eredità del duca di Brunswick.

Ginevra, 23. — (D. M.) Il conte di Civry annunzia un nuovo processo alla città per reclamare la restituzione della famosa eredità di 25 milioni del duca di Brunswick.

400.° anniversario della guardia svizzera a Roma.

Zurigo, 24. — (S. R.) In questi ultimi giorni i giornali svizzeri si sono occupati diffusamente del quarto centenario della guardia pontificia.

Molti veterani e guardie svizzere ora in riposo si recheranno a Roma per prendere parte alle feste che avranno luogo dal 21 al 24 gennaio prossimo. Essi saranno alloggiati *gratis* a S. Marta.

Il trattato commerciale austro-elvetico.

Berna, 24, *ore 7 30 pom.* — I negoziati per il trattato commerciale fra la Svizzera e l'Austria sono sospesi ma non rotti completamente, come da qualcuno si era detto; rimane cioè aperta una via per la ripresa delle trattative.

Una situazione analoga si è presentata durante i negoziati con l'Italia, situazione però che non impedì la conclusione del trattato di commercio.

La sospensione delle trattative fu provocata dal rifiuto dell'Austria di fare concessioni sopra sei dei più importanti prodotti, e cioè: ricami, seterie, filati di cotone, articoli dell'industria tessile, macchine e formaggi.

I delegati svizzeri dal canto loro non potevano fare alcuna concessione sui prodotti agricoli esportati sopratutto dall'Ungheria.

I delegati svizzeri sono attesi per domani, e soltanto dopo il loro rapporto si potrà sapere qualche cosa di positivo sulla probabilità di iniziare una guerra doganale a partire dal 31 gennaio 1906.

Pel trattato franco-svizzero.

Berna, 24. — Raindre, ambasciatore francese qui fu nominato ambasciatore al Giappone.

Verrà a sostituirlo Revoil che negoziò colla Germania nella vertenza marocchina.

Tale eminente designazione si deve all'imminente discussione del trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera.

AMERICA

Una congiura contro il presidente Palma.

Ci telegrafano da Berlino 24:

(M.) Il *Tageblatt* ha da New York che all'Avana si scoperse un complotto per deporre il presidente Palma. Si suppone che la congiura sia alimentata dagli Stati Uniti da dove si contrabbandano armi per opera del partito annessionista.

GIAPPONE

Un attentato contro il marchese Ito.

Telegrafano da Londra, 44:

Si segnala che un grosso sasso fu lanciato a Anyo fra Seul e Foushan contro il vagone del marchese Ito.

I vetri della portiera furono spezzati.

Ito fu leggermente ferito al viso da frantumi di vetro.

I gendarmi giapponesi arrestarono quattro coreani che si riconobbero autori dell'attentato.

La dimostrazione contro la Turchia

Una minaccia del sultano. — Il mercantilismo della Germania.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 1 ant.

(G.) La *Liberté* ha da Costantinopoli: Il sultano avvisò gli ambasciatori che egli declina qualsiasi responsabilità circa il pericolo di uno scoppio del fanatismo maomettano, quale eventuale conseguenza della dimostrazione navale.

Tale minaccia indignò gli ambasciatori, che sono decisi a rispondere energicamente.

Si vocifera che la Turchia ordinò alla Germania dei cannoni, dei fucili e delle munizioni per un importo di 50 milioni di franchi. Tale ordinazione costituirebbe il motivo dell'attuale astensione della Germania.

Giuoco sleale.

Il *Journal des Debats* scrive:

« Il giuoco della Germania, che si astiene dal partecipare alla dimostrazione navale contro la Turchia, è chiaro.

« Essa vuole, venuto il momento della riconciliazione, far la parte dell'intermediario, guadagnandosi una nuova riconoscenza del sultano, ciò che significa nuovi vantaggi economici per essa.

« Le altre potenze si prestano a questo giuoco. »

La flotta internazionale parte per Mitilene.

La *Liberte* ha da Atene in data di ieri:

I dragomanni delle ambasciate di Austria, Russia e Francia, arrivati al Pireo, si misero subito in rapporto coi comandanti delle forze navali.

I comandanti tennero oggi consiglio.

La flotta caricò stamane il carbone. Si crede che partirà domani in direzione di Mitilene.

Le navi si preparano all'azione.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(W.) Il *Fremdenblatt*, organo di Goluchovski, scrive che il rifiuto della Porta costringe a far entrare in azione le navi da guerra. Quel rifiuto distrugge tutto il paziente e difficile lavoro fatto da due anni in Macedonia, ma l'Europa non rinuncia al suo programma. Le navi da guerra eseguiranno il loro compito.

L'Europa vuole mantenere l'integrità della Turchia, perciò si propongono delle riforme che la guarentiscano per sempre.

La flotta internazionale compie una missione di civiltà.

Per decidere sulla « rotta » della squadra internazionale.

Ci telegrafano da Londra, 24, *ore 10 ant.*:

(B.) Lo *Standard* ha da Atene:

I comandanti della flotta internazionale si riunirono sulla nave ammiraglia austriaca per deliberare circa la rotta della squadra che partirà domani dal Pireo.

La popolazione musulmana di Costantinopoli è irritatissima.

La flotta internazionale in azione. Gli Stati balcanici ammoniti.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(W.) Il ministero della Guerra ricevette un telegramma segnalante l'arrivo al Pireo di una torpediniera russa.

Un altro dispaccio dice che nelle conferenze dei comandanti di tutte le navi regna perfetta concordia.

La *Neue Freie Presse* dice che le potenze non risponderanno alla nota negativa del sultano.

Invece l'ammiraglio comandante la flotta internazionale dirigerà alle autorità turche una nota, informandole delle misure che si prenderanno, indi entrerà in azione la flotta.

L'Austria propose alle potenze di dirigere una nota collettiva agli Stati balcanici per avvertirli che non debbono credere giunta l'occasione di turbare la quiete sui Balcani.

Si crede che i governi serbo, bulgaro e greco abbiano già ricevuto questa nota. Lo stesso giornale aggiunge che le potenze esclusero il blocco di un porto europeo della Turchia per evitare che le popolazioni delle provincie europee interpretino in senso favorevole alle loro aspirazioni la dimostrazione navale.

Il *Volksblatt* crede che l'Austria abbia commesso una grave imprudenza mettendosi alla testa di questa campagna antiturca, e consiglia a diffidare dell'Inghilterra che forse si ritirerà appena il sultano le facesse delle concessioni per le costruzioni ferroviarie.

Le preoccupazioni della Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Il *Razviet* mostra il pericolo per la Russia della capitolazione del sultano dinanzi alle potenze, che può scatenare l'esplosione del fanatismo mussulmano.

D'altra parte data la resistenza del sultano necessiterà l'intervento armato delle potenze, compresa la Russia, ciò che, dati i dissensi attuali, può condurre a terribili conseguenze.

La nota di resistenza della Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli, 24:

Nella nota rimessa ieri alle ambasciate, la Porta dichiara esserle impossibile accettare le proposte delle potenze dell'istituto della Commissione finanziaria per la Macedonia che è contraria ai diritti di sovranità del sultano e potrebbe compromettere l'ordine pubblico del paese, abbassando il prestigio dell'impero agli occhi dei sudditi.

La Porta ricorda agli Stati firmatari del trattato di Berlino che essa adempie a quasi tutti i suoi obblighi mentre gli altri paesi fecero tutti assai poco e uno non fece nulla.

Nondimeno la Porta per dimostrare la sincerità delle sue intenzioni accettò nel 1903 la nomina dell'ispettore generale e degli agenti civili, la riorganizzazione della gendarmeria con ufficiali esteri e il sistema dei decimi, ma a condizione che fossero mantenute l'indipendenza e l'integrità dell'impero.

La nota rileva che le misure furono assai rapidamente applicate e le cause degli ultimi avvenimenti sono da ricercarsi nell'odio e nei dissensi tra la popolazione, alimentati da eccitamenti provenienti da fuori del paese.

Il servizio finanziario da parte della banca ottomana assicura le spese sussidiarie e i pagamenti degli stipendi, così come le spese principali.

L'insistenza degli ambasciatori circa gli agenti finanziari è contraria ai trattati che garantiscono l'integrità dello *Statu quo*. La Porta spera che gli ambasciatori riconosceranno che essa non può consentire un tale stato di cose che pregiudicherebbe la sua dignità, specie nel momento in cui il mandato degli agenti civili e degli ufficiali esteri sta per spirare.

Tuttavia per dimostrare i suoi sentimenti amichevoli e pacifici verso le potenze, la Porta acconsente a prorogare per due anni il massimo del mandato degli agenti civili a condizione che resti inteso che il consenso a tale proroga è dato per l'ultima volta.

La nota termina così: « Se gli ambasciatori insisteranno nelle loro richieste ed eserciteranno una pressione, la Porta declina la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero derivarne. »

Il sultano cede?

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8 pom.: (*Goldbacher.*) — La *Liberté* ha da Costantinopoli:

« Vi segnalo oggi un sensibile cambiamento di tono da parte del sultano. Mi si assicura che la Turchia non rifiuta più il controllo finanziario in Macedonia, da parte delle potenze, ma vuole solamente ottenere un cambiamento di forma nella intimazione, e sopratutto vuole che si cancelli la parola *controllo*.

« Questo raddolcimento improvviso coincide naturalmente con la notizia che una divisione della squadra internazionale ha lasciato il Pireo, avanzandosi verso le acque turche.

« L'ambasciatore di Germania è tornato stamattina al palazzo del sultano. Il pretesto della sua visita è stato un supremo appello alla conciliazione. »

DALLA RUSSIA

Rodjestwensky partito per Vladivostok.

Telegrafano da Londra, 24:

Gli ammiragli Rodjestwensky e Viren partirono da Nagasaki per Vladivostok a bordo del *Jacoub* alle due e mezzo del pomeriggio.

Il *Kiew*, con a bordo i prigionieri, partì per la stessa destinazione.

Il *Voronez* è partito per Yokohama.

Le decisioni del Congresso degli zemstwos.

Telegrafano da Mosca, 24:

La convocazione della Costituente incontra l'opposizione di Goutchow, Stakhourtch, Galitzine e Troubetzkoi.

Il conte Hexdru Carulow, delegato al Yenisseisk e antico rivoluzionario che passò 24 anni in carcere, proclamò che la Costituente può soltanto far versare del sangue. Goutchow protestò contro la politica di violenza dei partiti estremi, e approvò lo stato d'assedio in Polonia ove i partiti estremi possono provocare la insurrezione.

Il Congresso approvò colla maggioranza di venti voti la prima parte della risoluzione che gli era stata sottoposta; respinse l'emendamento di Troubetzkoi proponente di qualificare il manifesto del 30 ottobre « un prezioso acquisto » invece di « una preziosa conquista »; di sopprimere la frase dicente che l'esecuzione del manifesto rimaneva sotto la responsabilità del ministero.

A proposito della seconda parte, degli scrutinii ebbero luogo su tutte le questioni religiose.

Il Congresso votò a maggioranza di due terzi a favore del suffragio diretto.

La chiusura delle officine Kantke.

Ci telegrafano da Berlino 24, ore 10 ant.:

(M.) Si ha da Varsavia che le truppe occuparono ieri improvvisamente le officine della società tedesca Hantke nel villaggio di Rakowo, sospettate dalle autorità locali di fabbricare clandestinamente delle armi.

Dopo una minuta perquisizione la fabbrica che occupa tremila operai venne chiusa.

Non si sarebbero trovate che un paio di sciabole e coltelli per uso di difesa personale. Gli azionisti delle officine si rivolsero al console generale tedesco pregandolo di intervenire contro il provvedimento.

I fondi della rivoluzione.

Il *Vorwaerts* che già raccolse centotrentamila marchi per la rivoluzione russa, apre stamane una nuova sottoscrizione.

Si temono dei massacri?

Ci telegrafano da Parigi, 24:

(G.) Il *Soir* ha da Costantinopoli:

« Corrono voci sinistre: il popolino turco avrebbe ricevuto dall'alto le istruzioni di aggredire gli europei il giorno in cui la flotta internazionale occupasse un porto turco. Regna grande panico temendosi dei massacri. »

GRAVI NOTIZIE.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8.30 pom..

(G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Al Congresso degli zemstwos a Mosca una enorme maggioranza si è pronunciata per il suffragio universale e diretto, contro la convocazione di un'Assemblea Costituente e per la trasmissione delle funzioni costituenti alla prima riunione dei rappresentanti del popolo.

Il Governo ormai deve accettare il programma degli zemstwos, oppure abbandonarsi alla buona ventura.

Il Congresso durerà due giorni ancora e verrà esaminata la questione polacca.

I contadini hanno chiuso il loro Congresso alle due di stamane e hanno votato il boicottaggio dei proprietari e del Governo.

Lo sciopero si estende continuamente. »

Ordini feroci del governatore di Varsavia.

Telegrafano da Parigi, 24:

I giornali hanno da Varsavia:

Il governatore generale ha inviato ai governatori militari delle provincie della Polonia russa una nota confidenziale nella quale dice: Vi invito a ritenere i rivoltosi che organizzano delle riunioni come insorti, e far fuoco contro di essi finchè non siano stati sterminati. Vogliate altresì proibire le riunioni, e nel caso in cui queste venissero oeganizzate, malgrado il divieto delle autorità, vorrete scioglierle con le armi. Ricordatevi di mostrarvi energici: questo non è soltanto il vostro dovere, ma è anche l'unico mezzo per reprimere la rivolta.

Equipaggi ammutinati.

Ci telegrafano da Bucarest, 24:

Nel porto di Braila si ammutinarono gli equipaggi dei piroscafi russi *Bessarabetz* e *Kilia*.

Gli scioperi continuano.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Gli operai pretendono la giornata di otto ore ed i fabbricanti essendo fermamente risoluti a non accordarla, parecchie fabbriche sono già chiuse a Pietroburgo ed a Mosca, e altre si chiuderanno domani se gli operai persisteranno, cosa che non si crede.

Telegrafano da Mosca, 24:

I telefonisti e parecchi impiegati dei trams si sono messi in isciopero.

I venditori di giornali hanno saccheggiato la stamperia e fracassato le macchine del giornale *Vetchernaia Pochta* il cui prezzo di vendita è stato aumentato.

Telegrafano da Njini-Novgorod, 24:

Gli operai addetti alla costruzione della ferrovia di Soronovo si sono messi in isciopero.

Si teme che lo sciopero si estenda a tutto il personale delle officine.

Il nuovo governatore della Finlandia.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Guerard, membro del Consiglio dell'impero, è nominato governatore generale della Finlandia.

CRONACA

LA REDENZIONE DELLA CALABRIA.

L'altra sera nella sala della nostra Camera di Commercio si tenne l'annunciata riunione indetta dalla Cooperativa Lombarda per studiare i mezzi più atti a promuovere la redenzione agricola ed industriale della Calabria, le cui misere condizioni furono messe in rilievo dal recente spaventevole disastro.

L'ampia sala era letteralmente gremita di cittadini cospicui d'ogni partito.

Fra i convenuti abbiamo notato i deputati Turati, Romussi, Mira, Cornaggia, Campi e Cameroni, l'avv. Federici, il consigliere d'Appello Bassi, gli ingegneri Mazzocchi e Manara, poi Tondini, Calderini, Maffioli, Bertini, Sperati, Gasparotto, Pirolini, Buffoli, Nava, Locatelli, Angiolini, Carnelli, Guidini, Degli Occhi, Torrani, ecc.

A presiedere l'adunanza venne chiamato il comm. Buffoli che diede subito la parola al signor Tondini, presidente della Cooperativa Lombarda.

Il Tondini con un breve, succoso e felice discorso, spiegò lo scopo della riunione che è quello appunto di costituire in Milano, dove già tanto si fece per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto, un ente che possa promuovere la redenzione agricola ed industriale delle Calabrie tanto neglette dal Governo e pur tanto ricche di risorse naturali e di una popolazione parca e laboriosa.

Spiegò quindi, sulla scorta di dati positivi, tutto il vantaggio che si può trarre da quelle terre trascurate e conchiuse, tra gli applausi, raccomandando a Milano di secondare l'iniziativa della Cooperativa Lombarda, compiendo la grande opera rigeneratrice.

Dopo poche osservazioni del signor Sperati, prese la parola l'ing. Nava, il quale confermò completamente la relazione da lui fatta al Comitato milanese pro-Calabria, dalla quale balza fuori la necessità della nuova opera che oggi appunto si invoca.

Disse che è necessario accorrere in aiuto di quelle popolazioni per le quali il terremoto non è il maggiore dei mali; laggiù abbiamo una borghesia sfruttatrice e dei ricchi inerti e incuranti delle sorti del loro paese. Spetta a Milano di portare laggiù dei capitali e dell'intelligenza per dare sviluppo a tutte quelle ricchezze latenti.

Ma questo non è un problema che si possa risolvere sui due piedi; potranno per questo costituirsi, non una, ma parecchie Società per i diversi scopi. Quanto alle bonifiche delle terre malariche della Calabria non credo che possano entrare nel compito dell'ente costituendo; qui deve intervenire l'opera del Governo.

Conchiuse proponendo la nomina di una Commissione che studi il problema e presenti poi ad una prossima riunione delle proposte concrete.

L'on. Mira si dichiarò perfettamente d'accordo coll'ing. Nava. Disse che il numero e la qualità delle persone intervenute indica che Milano vuole proprio essere la sorella maggiore delle altre città italiane. Ma le idee per scopi filantropici di Milano verso la Calabria non possono concretarsi lì per lì, senza studi precisi e concreti e convenne quindi nel concetto della nomina di una Commissione che studii il problema attuale e faccia poi delle proposte pratiche e precise. A questo scopo presentò il seguente ordine del giorno firmato anche dall'avv. Degli Occhi:

I convenuti, plaudendo alla iniziativa della Coop. Lombarda

Ritenuto che il sussidio portato ai disastri della Calabria può solo sopperire e in misura insufficiente alle prime necessità;

Che allo scopo di contribuire alla redenzione di quella regione dallo stato in cui è ridotta occorrono provvedimenti che mettano in valore tutte le ricchezze ed energie fin qui non utilizzate, senza dimenticare i provvedimenti di sociale mutualità addottati nelle altre regioni;

Che allo scopo può corrispondere una o più associazione agricola industriale che si proponga di portare nella Calabria gli studi, la attività ed i capitali occorrenti a dimostrare come anche in quella regione, fin qui trascurata, possano avere rimunerazione le energie utilmente impiegate;

Confidando che alla patriottica iniziativa, oltre l'appoggio dei cittadini non mancherà quello del Governo, degli istituti di credito e di quanti altri ne approvino i nobili propositi;

Deliberano

di nominare una Commissione non minore di 7 membri, la quale fatti gli opportuni studi e presi gli accordi cogli istituti ed associazioni aderenti alla iniziativa, presenti in breve termine un concreto progetto di azione.

Messo ai voti, quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Appendice del SECOLO, 25 novembre 33

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli le appariva come una specie di eroe smarrito nel tempo, simile a quei cavalieri antichi delle cui gesta grandiose parlano le cronache dei secoli trascorsi.

Inoltre, la celebrità a cui era pervenuto lo coronava d'una aureola d'idealità che glie lo faceva apparire — e non a ragione — come uno dei più sublimi poeti dell'epoca, quello che, meglio d'ogni altro, aveva saputo far vibrare nel verso la passione ardente, l'amorosa follia; lo considerava come un coltivatore di fiori rari e sensuali di cui essa si compiaceva ad aspirare il profumo, ubbriacandosene senza accorgersi del suo stato d'ebbrezza.

Durante le serate che Marta e suo marito passavano di sovente alla villa del poeta, la soave biondina si beava in ascoltare Roberto Antoc — non saziandosi mai delle parole rimbombanti di cui infiorava il discorso, nè della mutevole espressione che s'alternava sul suo maschio viso, nè dell'ampio e solenne gestire con cui commentava le sue magnifiche frasi, variopinte come conterie.

Giovanni Dayel non s'accorgeva nemmeno dell'influenza a cui sua moglie era schiava. Egli l'amava forse come non mai, poichè era uno di quelli che si affezionano tanto più, quanto meglio conoscono la dolcezza dell'amata; era di quelli che, quanto più passano gli anni, con tanta maggior tenerezza racchiudono nello scrigno del cuore le sensazioni che hanno costituita la loro felicità nel passato.

Non gli sarebbe, poi nemmeno per ombra, venuta l'idea di sospettare di Marta; pieno di fede nella sua lealtà di donna, certo d'essere amato da lei come lui l'adorava, serenamente, senza secondi fini. E del resto Dayel era uomo da non poter neppure concepire in altri il male di cui sentiva incapace l'animo suo; piacendogli rispecchiarsi intero nei suoi affetti, ed attribuendo anche alle persone di cui aveva stima i sentimenti che gli erano proprii.

Giudicava gli amici da sè stesso, e tributava la propria ammirazione confrontando al valor suo il pregio degli altri: amava, in altrui i sentimenti conformi a quelli ch'egli provava, o le concezioni che riconosceva superiori — e che avrebbe desiderate come sue.

Spesso allorchè la signora Antoc s'era ritirata e quando i ragazzi dormivano già da parecchio nella loro cameretta, i due amici rimanevano insieme, mentre Marta vegliava presso a loro, ricamando sotto la lampada.

E duravano a chiacchierare tranquillamente, per ore ed ore, senza accorgersi nemmeno che il tempo passasse, Dayel era felice di quelle belle serate, nè si stancava mai d'ascoltare l'amico che gli esponeva i proprii criterii d'arte, le sue teorie; e si appassionava, alle vive descrizioni ch'egli faceva dei paesi da lui visitati, con quello stile immaginoso e fervido che gli era consueto, innamorato dei quadri fantasticamente grandiosi, e come veramente ubbriaco di colori.

Ed anche Marta si lasciava trascinare dall'incanto di quei discorsi così interessanti, palpitava al racconto dei pericoli ch'egli diceva d'avere incontrati sul suo cammino, ed ascoltava come fanno le bambine, quando attente o commosse prestano orecchio agli episodii romanzeschi delle leggende eroiche, in cui si vedono passare cavalieri generosi o perversi.

Era tanta e così sincera l'ammirazione che Dayel nutriva per Antoc, che quand'egli aveva finito di parlare, gli rimaneva accanto, muto ed assorto, quasi avvolto in un'onda di tristezza dolcissima, cullata dal suono della sua eloquenza sfolgorante, e vivificata da una visione di spettacoli meravigliosi.

E gli pareva quasi d'essere come uno sciocco piccione a lato di quell'orgoglioso usignuolo ch'era il poeta — e perciò si faceva umile e devoto davanti a lui.

Fors'anche, nell'abitudine dell'amor suo, s'occupava un pochino meno della moglie, senza che, del resto, credesse di trascurare Marta, la sempre adorata, ma unicamente perchè l'incessante lavorio del suo cervello, la perpetua ossessione dei ritmi di cui andava febbrilmente in cerca, lo sforzo per rendersi ben padrone del poema a cui voleva disposare la sua musica, l'impedivano di poter sempre discorrere con lei, di avvolgerla in una perpetua atmosfera di affettuosità esclusiva, come ai primi tempi della loro conoscenza.

In quell'epoca, essi vivevano unicamente l'uno per l'altro, ed attraversavano l'esistenza come viaggiatori di passaggio in un paese sconosciuto, ignoti a tutti, e di cui nessuno si cura o s'interessa.

Ora invece, fra le loro anime e le loro persone, s'erano frapposti altri esseri, che avevano accomunata la propria vita alla loro; ora, attraverso al loro pensiero, si riflettevano altri pensieri che provenivano da altre menti, e che turbavano necessariamente il semplice duetto della loro primitiva canzone d'amore.

Nella febbre d'amicizia, d'ammirazione ed anche di lavoro da cui Giovanni Dayel si sentiva posseduto, egli non poteva separare Antoc, la sua personalità d'uomo e di poeta, dal concepimento della loro opera comune. Ad ogni momento, il nome di Roberto ricorreva nel suo discorso; ripeteva a Marta le conversazioni che tenevano fra di loro, vantandone la parola scultoria, la semplice affabilità del tratto, scorgendogli anche virtù ch'egli era ben lungi dal possedere.

Dopo tutto, Giovanni si sentiva invaso da un grande orgoglio al pensiero che quel Trionfatore l'avese voluto associare alla sua prossima vittoria. Non era nemmen più turbato dai dubbi dei primi momenti, quando disperava di poter oltrepassare i limiti che l'opinione parigina aveva assegnati alla sua popolarità; non si sentiva più, insomma, il compositore della folla plebea: ma comprendeva che avrebbe potuto di colpo innalzarsi fino alle più eccelse vette della grande arte, a cui sarebbe giunto sicuramente — non ne dubitava più — trasportato dalla sua ispirazione, forse fino al più azzurro cielo del genio, da cui, in certi momenti, gli pareva d'essere posseduto.

Durante quelle serate, nelle quali Roberto Antoc continuava la sua opera di seduzione su Marta e sul marito di lei, avvolgendoli in un'inesauribile onda di eloquenza scintillante, essa rimaneva silenziosa ed attenta, non volendo perdere nemmeno una parola del suo discorso. E, tale volta, Dayel scompariva perfino dal suo pensiero: davanti agli occhi esaltati della giovine donna, Antoc solo giganteggiava, magnifico e facondo.

Ed egli, nel racconto delle sue antiche passioni, nella descrizione del come erano precipitate al tramonto, si sforzava di dimostrare quanto inutilmente avesse fino allora cercato un ideale non raggiunto giammai.

« Il poeta — pensava Marta — era stata zimbello e vittima delle vane illusioni ch'egli stesso s'era successivamente create: anche attraverso alle peggiori scapataggini, aveva sempre inseguita la chimerica passione del suo sogno, senza potere incontrar mai nelle donne da lui amate quel felice connubio di bellezza fisica e di squisitezza sentimentale che aveva desiderato sempre con cotanto ardore.

E perciò compiangeva sinceramente quell'anima che aveva una insaziata sete di tenerezza, quell'anima così facile agli entusiasmi più nobili, e sempre così percossa dalle disillusioni, tanto più amare, in quanto si erano troppe volte ripetute.

(*Continua.*)

L'idea prima era di chiamare a comporre la Commissione i rappresentanti dei principali istituti di credito, delle associazioni cooperative, agricole ed industriali della città. Ma poi, nel dubbio che alcuni istituti non possano nominare questi rappresentanti, su proposta di Brentari, Manara e Torrani, si diede incarico ai signori Tondini, Bassi e Buffoli di comporre la Commissione di non meno di sette membri, perchè riferisca al più presto sulle sue proposte in una prossima adunanza.

I convenuti approvarono unanimi e si tolse quindi la seduta.

Il sale per le industrie e l'agricoltura

L'Unione delle saponerie italiane ha indetto per questa sera, 25 corrente, nella sua sede in Milano un'adunanza, con largo invito agli interessati, per trattare di un argomento di grande importanza: il prezzo del sale per uso industriale ed agricolo; sul quale sarà presentato un diligente studio di apposita Commissione composta dei signori: ingegnere S. Bassi, prof. G. Gianoli, E. Gerli, ing. F. Michelini, T. Migone, ragioniere C. Pasi, cav. A. Perego, dottor chimico Romagnoli, prof. E. Molinari, relatore.

Le conclusioni di questa Commissione sono esplicate efficacemente in un Memoriale che, dopo discusso ed approvato dall'assemblea, sarà presentato, con le adesioni, al ministero delle Finanze.

In questo Memoriale, dopo opportuni confronti con l'estero, si dimostrano le difficoltà e gli inconvenienti causati alle industrie dall'attuale condizione di cose, l'urgenza di provvedimenti ragionevoli perchè queste industrie nazionali possano tener fronte alla concorrenza estera, mentre nessun danno ne conseguirà per il bilancio; tutto chiaramente confortato da constatazioni e dati positivi.

In una seconda parte poi il Memoriale espone le proposte conclusive, classificando razionalmente i provvedimenti a seconda dell'uso industriale:

esenzione dalla tassa per le industrie che decompongono chimicamente il sale (acidi, saponi, concie, metallurgia, soda, ceramica, frigoriferie ecc.);

riduzione a L. 12 per quelle industrie che conservano il sale in tutto o in parte nei prodotti (salumerie, conserve alimentari, casearia, salamoie, ecc.);

riduzione a L. 6 pel sale pastorizio.

Spiega poi partitamente il modo specifico di denaturazione o di controllo per tutte le rispettive industrie, a perfetta tutela e dei diritti fiscali e dell'igiene.

Auguriamo che questi reclami dell'industria siano presi nella dovuta considerazione, sostituendo una buona volta ai vieti e gretti criterii fiscali, il concetto di un savio governo dell'economia nazionale e del lavoro produttivo.

La malattia di Giuseppe Giacosa. — Ecco il bollettino che ieri è stato compilato dai medici curanti:

« La notte è stata assai agitata per crisi prolungata di oppressione con dolori precordiali.

« Verso mattina in seguito a somministrazione di calmanti, entrò in un sonno tranquillo seguito dopo alcune ore da risveglio accompagnato da benessere. Il polso si è di qualche po' avvantaggiato da ieri sera, dando una frequenza di 120 al minuto, e il respiro meno affannoso. »

Ricorsi contro le nomine a direttori e direttrici. — Oggi il Consiglio provinciale scolastico discuterà i ricorsi di parecchi interessati contro le ultime nomine a direttori e direttrici nelle nostre scuole.

La decisione è attesa con vivo interesse.

L'assemblea dell'Associazione Magistrale. — Con buon concorso di soci ier l'altro si tenne in corso P. Romana, 40, la prima assemblea della Associazione magistrale.

Fu deliberato d'intensificare l'agitazione per ottenere l'apertura della scuola pedagogica ricorrendo magari ad un'azione pubblica; fu deplorata la mancata nomina di tutti i 40 maestri classificati per la prima categoria nel recente concorso municipale; si fece voti perchè si riformi per legge tutta la materia dei concorsi, e si fissino delle norme precise e dei criteri inderogabili. Si nominò una commissione per studiare la riforma del regolamento municipale in armonia col nuovo regolamento governativo, e si stabilì una nuova assemblea per trattare del tentativo di riforma per le pensioni e della relazione sul congresso di Cagliari.

Per i ricreatori laici A. Sciesa. — Domani, 26, alle ore 2.30 pom., nel salone del Circolo per gli interessi industriali in piazza S. Sepolcro 9, gentilmente concesso, si terrà l'annuale adunanza degli azionisti dei ricreatori laici A. Sciesa, per discutere il bilancio, che si chiude con una attività di oltre 2500 lire, e per nominare il nuovo Comitato direttivo.

A proposito di questo notiamo che il comitato uscente invita pubblicamente a mezzo nostro e degli altri giornali amici, quanti sono zelatori della educazione laica perchè intervengano alla seduta. Pagando un'azione annuale da lire 3 essi avranno diritto alla parola e al voto.

Noi speriamo che, quanti sentono, nelle odierne condizioni della città nostra, il dovere di combattere in tutti i campi anche i più modesti, contro l'invadenza clericale, concorreranno a che la vecchia istituzione dei Ricreatori, uscita fuori finalmente dalla stretta cerchia nella quale finora si chiuse, possa, rinsanguata e rinvigorita di nuove forze, riprendere più gagliarda vita ed accogliere a numerosi e sani ritrovi la gran massa dei figli del popolo.

Sciopero di ebanisti. — Ieri si sono posti in sciopero gli operai ebanisti della ditta Vincenzo Pennacchio in via Vicentina.

La crisi è originata dal fatto che gli operai domandano l'abolizione delle multe e la riforma del regolamento interno.

Gli scioperanti, una trentina circa, sono riuniti alla Camera del Lavoro, la quale ha già iniziate pratiche per comporre la vertenza.

Una vittima dell'epilessia. — Un pover uomo di 38 anni, tale Luigi Marchesi, abitante in via Vetra, 7, fu ieri colto all'improvviso da un accesso di epilessia.

L'infelice piombò al suolo pesantemente ed ai terribili effetti del male che già lo straziavano si aggiunsero i gravi dolori di numerose ferite alla faccia ed alla testa. Ora il Marchesi giace all'Ospedale Maggiore, ed è, oltre il resto, minacciato dalla commozione cerebrale.

L'arresto dell'aggressore di una maestra. — La silenziosa via San Martino apparve sicuro campo per le proprie gesta malvagie ad un giovinastro ventunenne, Guido Bussone, senza fissa dimora, che vi si appostò l'altra sera alle 6.30, attendendo l'occasione buona per derubare qualcuno. Nè l'attesa fu lunga: la maestra comunale Cleofe Pellegrini, abitante in via Melegnano, 8, ed insegnante nelle scuole di corso Romana, 40, passò, di nulla dubitando vicino al triste figuro, ma questi d'un balzo le fu addosso, strappandole di mano, minacciandola di morte, la borsetta, contenente per fortuna soltanto una lira.

Poi il Bussone riuscì a fuggire, benchè un signore che aveva assistito alla rapina gli sparasse contro quattro colpi di rivoltella.

Ma ieri il vice-commissario Mendaro, della VIII Sezione di P. S., riuscì a scovarlo, e dopo il riconoscimento del farabutto da parte della vittima, il Bussone fu inviato al Cellulare.

Altre indagini SUL DELITTO DI VIA SAVONA

Un episodio che accusa il Freguglia.

Giovedì trovandoci di passaggio da San Cristoforo, incontrammo la *donnetta* di quella chiesa parrocchiale, la quale ci narrò il seguente episodio:

— La mattina del martedì, 14 corrente, poche ore dopo la scoperta dell'assassinio del lattivendolo Gilardi, e cioè verso le nove, io stavo parlando, sulla piazzetta della chiesa, dell'orribile delitto con alcune mie amiche, e pronunciavo queste parole testuali:

« Corre voce che l'assassino del Gilardi sia un suo commesso, per nome Freguglia. »

Non avevo finita la frase, che un uomo, il quale se ne stava fermo a custodire un recipiente di latte, presso il ponte che attraversa il Naviglio, mosse verso di me, e con aria minacciosa mi susurrò:

— Sarebbe meglio che voi altre donne non chiacchieraste troppo! Badate che altrimenti potreste pagarla cara!

E accompagnò le sue parole con un gesto minaccioso. Bevve poi una tazza di latte, varcò il ponte e si incamminò verso Milano. Più tardi seppi che quell'uomo era il Luigi Freguglia in persona, il quale, giunto a Milano, fu arrestato proprio nella casa dove era accaduto il *fattaccio*. So che egli continua a dichiararsi *innocente*, ma quel giorno aveva una gran brutta faccia, e l'aria assai inquieta... Sento ancora nelle orecchie le sue parole di minaccia... A me fece una grande paura...

Intorno a un presunto complice latitante.

Le rivelazioni da noi ieri l'altro pubblicate, dell'ortolano Limonta, erano, come si vede dai fatti, degne della massima fede, e se l'autorità di P. S. fosse stata in quell'occasione più avveduta, gli altri due sozi del Freguglia e del Maffi, sarebbero a quest'ora assicurati alla giustizia.

L'ortolano Limonta ha accennato ad un certo *Togn* e a un *Lisander*. Quest'ultimo è ancora una *x* incognita, ma il primo è assai noto a Porta Genova, e nelle campagne oltre San Cristoforo, dove si recò qualche volta a prendere il latte per il Gilardi, e dove si fece notare in compagnia del Maffi, col nomignolo di *maja rossa* dal colore della maglia ciclistica che porta costantemente.

Il Maffi invece, oltre a *paves* era distinto dall'amico suo per la differenza del colore della maglia, col soprannome di *maja verda*. »

El Togn è un giovanotto, magro e nervoso sui 20 anni, dai baffetti neri nascenti, di colorito bruno, schivo dal lavoro, e assai temuto nel mondo della malavita milanese.

Egli non ha dimora fissa: durante la stagione invernale dorme nelle fornaci fuori porta, e in quella estiva sui casinali.

Come già dicemmo egli non è sconosciuto ai contadini delle campagne che, oltre il naviglio, si estendono dopo Corsico verso Abbiategrasso. Colà egli si recò non solo a prendere il latte per il Gilardi, assieme al Maffi, ma anche con comitive di giovinastri suoi pari, a girovagare per le osterie dei vari paesi, allegramente bevendo e cantando.

A Cesano Boscone.

L'assassino confesso del Gilardi, e principale accusatore del Freguglia, Narciso Pietro Maffi, detto *el maja verda*, fu a Cesano Boscone, paese poco discosto da Corsico, la sera del giovedì dopo il delitto. Il giovinastro accompagnò colà il figlio maggiore della sua vittima, per nome Paolo. Sostò con questo all'osteria dell'*Angelo*, dove mangiò di buon appetito.

Il signor rag. Gaetano Marazza, pro-sindaco del paese e ricco proprietario che insieme col fittabile della cascina Tessera fornisce il latte ai negozi del Gilardi, ci disse che il Maffi era vestito completamente a nuovo, e che insisteva perchè il Paolo Gilardi bevesse del *Fernet*.

Nella stessa giornata fu in quel paese anche il famigerato *Togn*, il quale era già stato interrogato dalla nostra autorità di P. S. e poi rilasciato.

A qualcuno che si meravigliò perchè lo avessero ridonato alla libertà, egli insolentemente rispose, battendosi le mani sul viso:

— Queste faccie non hanno paura della galera!

Costui, a ogni buon conto, da quel giorno non si è più fatto rivedere a Cesano, e neppure è comparso nella macelleria di cavalli a Milano, ove ci è stato detto avere egli abitualmente occupazione.

Il signor Marazza ci ha accennato anche ad un particolare interessante che riguarda il Freguglia: costui godeva talmente la fiducia del Gilardi da averne l'incarico dei pagamenti.

Nell'aprile sc., per esempio, fu il Freguglia che portò oltre 2500 lire ai proprietari del latte. Come mai si sarebbe indotto all'assassinio a solo scopo di furto, se questo gli sarebbe riuscito assai facile in grazia della fiducia del Gilardi?

L'autorità di P. S., intanto, c'è da credere, indaga per far luce completa intorno a questi indizi, onde stabilire la verità dei fatti.

Un nuovo interrogatorio del « Maja-rossa ».

L'autorità di P. S. com'era facile a prevedersi dopo le indagini di questi giorni ha sentito la necessità di interrogare nuovamente il famoso *Maja-rossa*. Egli risponde al nome di Antonio Gibellini, diciannovenne ed abita con i genitori e quattro fratelli minori in via Tortona Privata 11 F, al quarto piano, e fu esaminato la prima volta lo scorso venerdì. Quel giorno egli venne invitato in questura da due agenti, mentre si trovava nel negozio dell'assassinato in via Tortona 12, ed indossò per uscire la giacca del Paolo Gilardi.

Si sono ora raccolti indizi anche contro di lui? Il fatto è che ieri mattina, prima ancora che albeggiasse, tre agenti della X sezione di via Ausonio si recarono all'abitazione del Gibellini, obbligandolo a seguirli, nè finora fu rimesso in libertà.

Alla Società fra i commessi di studio. — Domani avrà luogo l'annuale festa scolastica per la distribuzione dei premi ai migliori alunni della scuola serale commerciale.

La cerimonia si terrà alle ore 15, nella Palestra di corso Romana, 10.

Un « trust » milanese per le cave di granito italiano. — Ci scrivono da Domodossola, 24:

Dopo due anni di trattative si è formato il *trust* milanese per le cave di granito nero e rosso di Alzo, Baveno e Montorfano.

Il capitale è di 4.000.000. La sede amministrativa sarà a Milano, quella tecnica a Baveno, con succursali ad Alzo e Montorfano.

IL RICORSO DEL TERZI ACCOLTO.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(N.) La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto oggi il ricorso dell'ex-colonnello Terzi, del 5° reggimento alpini, che fu revocato dal grado e dall'impiego dopo il verdetto del Consiglio di disciplina di Milano, annullando tanto il decreto di revoca, quanto il verdetto del Consiglio di disciplina.

Il Terzi era patrocinato dall'on. Riccio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.37 — tram. 4.44 — Roma — leva 7.12 — tram. 4.41 — Palermo — leva 6.58 — tram. 4.49.

Luna. — Età giorni 29. - Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — **Pressione massima** di 766 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — **Pressione** discesa al nord, salita al sud: massima di 765 in Sicilia, minima di 758 sull'alta Italia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti prevalentemente di libeccio; Tirreno agitato.

Ieri. Quasi sereno al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 747.9.
Temp. c. med. + 6,8 mass. + 11,9 min. + 3.7.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligine.

Il Tevere in piena.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il Tevere continua a salire. Nessun straripamento è però avvenuto in città. A Corneto Tarquinia hanno straripato la Marta e il Mignone. Rieti è innondata; le autorità cittadine si sono recate sul luogo.

A Terni questa notte è scoppiato un violentissimo temporale danneggiando seriamente il raccolto delle ulive.

Al Piano Sabino il Tevere ingrossato ha allagato le campagne circostanti.

Frane e piene.

Telegrafano da Perugia, 23:

A causa delle pioggie una frana è caduta sulla linea ferroviaria Arezzo-Fossato. È partito un reparto di truppa per i soccorsi. I fiumi ed i torrenti della regione hanno rotto gli argini, straripando.

Ci telefonano da Roma, 23:

Da ogni parte si ha notizia di danni prodotti dalle piene.

A Rieti il fiume, che era diminuito, in seguito alla pioggia di questa notte, è ingrossato nuovamente.

Il servizio di salvataggio continua a procedere bene.

Il capitano dei pompieri manda in giro barche con pompieri, i quali consegnano ai vari casolari pacchi con vettovaglie.

A Città di Castello i campi sul fiume sono stati allagati per buona estensione. I danni sono incalcolabili.

Da Ozieri e Sassari si hanno anche notizie di gravi danni prodotti dalle piene.

A Perugia il Tevere uscendo dal suo letto inondò il paese di San Nicolò in Bosco e quello di Deruto.

Il Ponte Rio è crollato.

Il terremoto in Toscana.

Ci telefonano da Firenze, 24:

(C.) Da San Pier in Bagno telegrafano che la notte scorsa fra le ore 2 e le 2.10 si sono avvertite due scosse di terremoto, la prima leggerissima, ondulatoria, la seconda, preceduta da un forte rombo, sussultoria.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Madama Butterfly*, op. — Ore 9.
MANZONI: *Una sfumatura*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Gli avariati*, comm. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *La prima notte*, comm. - Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla terra alla luna*, op. - Ore 8.45.
STABILINI: *Quei de la teppa*, com. - Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.

ECO DEI TEATRI

.*. La nuova rivista *Il rinascimento* dice di poter affermare senza tema di smentita che Arrigo Boito lavora con assiduo amore e con rinnovata attività al suo *Nerone*: tutto ne affida che l'opera verrà compiuta e rappresentata.

.*. A Verona incomincerà le sue pubblicazioni il 30 novembre un nuovo periodico, *La critica teatrale*, che, come dice il titolo, si occuperà esclusivamente della vita del teatro.

.*. Ci telefonano da Brescia, 23, notte:

Stasera ha avuto luogo la seconda rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano.

Il pubblico era numerosissimo, ed il successo della *première* è stato completamente confermato.

Tutti i punti salienti dell'opera riscossero calorosissimi applausi.

Si voleva il *bis* del finale del secondo atto, che non fu accordato. Venne però replicata la scena del bacio pasquale.

Gli esecutori Burchi, Da Gradi, Nicoletti, Gennari e Venturini furono applauditissimi. Diresse mirabilmente il maestro Perosio.

.*. Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Il successo avuto martedì sera dalla *Adriana Lecourreur* del maestro Cilea ebbe questa sera la più entusiastica conferma dal pubblico che gremiva il Politeama Genovese. Le signore Bice Corsini e Maria Pozzi, il tenore Krismer, il baritono Bonini e tutti gli altri interpreti furono applauditissimi e dovettero concedere parecchi *bis*.

L'ottimo concertatore maestro Barone divise cogli altri esecutori gli onori della serata, e alla fine di ogni atto dovette presentarsi alla ribalta insieme agli artisti tutti.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il proprietario A. Varesi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lierna. — *L'Asilo infantile.* — Ebbe luogo l'inaugurazione solenne di questo Asilo infantile.

Il maestro Panizza, presidente, ricevette il Comitato e le notabilità del paese, alle quali presento, con acconce parole d'occasione, la maestra destinata a reggere l'educazione dei bambini, signora Giovannina Mezzera.

Disse che fra non molto vi sarà anche il fabbricato apposito. Il popolo, in gran folla, acclamò freneticamente.

Alle 18 vi fu banchetto alla trattoria del *David*, ove il presidente porse un ringraziamento a tutti i generosi, in ispecie all'iniziatore Carlo Antonietti di Monza ed al chiarissimo prof. Cermenati, chè esso pure contribuì al sorgere dell'istituzione; al prof. Cermenati venne spedito un telegramma di augurio e di solidarietà.

Vicenza. — *Per una rete telefonica provinciale.* — Il Consiglio provinciale, di iniziativa della Camera di commercio, ha deliberato di contrarre un mutuo di 150 mila lire per dar modo ai Comuni di congiungersi telefonicamente con Vicenza e con le reti maggiori.

Treviso. — *Pro tramvie.* — Il nostro Consiglio provinciale adunatosi ha approvato la concessione di un sussidio finanziario per la costruzione delle linee tramviarie Treviso-Noale-Mirano-Marano; Treviso-Roncade-Meolo; Oderzo-Pezze-Suregana-Pieve di Soligo e Pezze-Conegliano e della strada provinciale per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica Mestre-Treviso-Sant'Artemio.

Ravenna. — *Interessi ferroviari e marittimi.* — La nostra Camera di Commercio ha aderito al Congresso straordinario da tenersi in Roma il 2 corr. di tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, per discutere il problema ferroviario, che dà luogo a proteste continue.

Ha pure aderito al Comizio indetto a Venezia dagli enti interessati, per richiamare l'attenzione del Governo sulla soluzione del problema marittimo di quello scalo.

NEI COMUNI ITALIANI

.*. Ci scrivono da Ravenna:

L'attuale amministrazione comunale tenendo fede al proprio programma lunedì 27 corrente, inaugurerà la refezione scolastica in tutte le scuole elementari di città e del foreso.

La Giunta comunale ha pubblicato un nobile manifesto per darne comunicazione al pubblico, ed attende che la cittadinanza perseveri a circondare di appoggio tale servizio e nutre fiducia che si avranno risultati degni dello scopo giusto ed umano.

.*. Abbiamo da Alfonsine (Ravenna):

Nella sua ultima seduta il nostro Consiglio comunale, giusta le ultime deliberazioni del Consiglio di Stato, concedeva la stabilità al nostro medico-chirurgo primario e direttore dell'ospedale dott. Armando Bussi — nonostante gli intrighi di una triplice coalizione conservatrice. La votazione fu alla unanimità.

Nel prossimo mese di dicembre al Tribunale di Ravenna si discuteranno le querele per diffamazione presentate dal dott. Bussi assistito dagli avvocati Babini di Ravenna, Francesco Bonavita di Forlì e onor. Giacomo Ferri del foro modenese.

.*. Abbiamo da Carrara:

Fra pochi giorni tutti gli elettori amministrativi del Comune saranno chiamati ad esercitare il loro diritto di *referendum* intorno all'esercizio municipale delle case operaie e della luce elettrica.

Questo *referendum* sarà una nuova vittoria dei partiti popolari che governano oggi il nostro Comune con programma strettamente democratico.

Il ministro Gualtierotti in viaggio

Le vittime del disastro tramviario.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Sono giunti stamane per recarsi in Sicilia il ministro delle Poste e Telegrafi, Morelli-Gualtierotti, e il sottosegretario Di Bugnano. Si recarono insieme a visitare la direzione delle poste e telegrafi, ricevuti dal direttore superiore Scoglietta e dal direttore Schiano.

La visita fu lunga e minuziosa. Quindi vi fu la colazione in casa Di Bugnano; dopo si recarono a visitare l'ufficio postale alla ferrovia. Stasera partirono per Palermo.

.*. I feriti nella terribile collisione tramviaria di ieri, migliorano tutti, compresi quelli gravi ricoverati negli ospedali.

Stamane la duchessa d'Aosta si recò a visitarli. La duchessa scese di vettura al corso Garibaldi, attraversò a piedi il popoloso borgo Loreto, camminando nella via infangata frammezzo alle donnicciuole ed ai monelli e si recò all'ospedale. La accompagnarono nella visita i chirurghi dell'ospedale. La duchessa ebbe parole di conforto per tutti i feriti.

L'agitazione dei lavoratori dello Stato

Ci telefonano da Spezia, 24:

(R.) Nei locali dell'Unione Fraterna, alla presenza di circa settecento operai dello Stato, parlò brillantemente Guido Paggella, segretario della Federazione nazionale fra i dipendenti dei ministeri della Marina, della Guerra e delle Finanze.

L'oratore si intrattenne dell'organizzazione di classe, e sulla condizione odierna dei lavoratori dello Stato accennando a larghi tratti il lavoro fatto e da farsi per la tutela dei comuni interessi.

Spiegò anche il concetto di una confederazione nazionale fra tutte le federazioni degli operai dello Stato, non esclusi i ferrovieri.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si invitano i ministri della Marina, della Guerra e delle Finanze a ricevere una commissione di operai.

.*. Nel nostro ceto commerciale ed industriale è assai biasimato il contegno della Camera di commercio di Parma che ha negato il suo concorso, per sole cinquecento lire all'anno, alla attuazione di una linea telefonica Parma-Spezia.

La lodevole iniziativa era stata presa dalla nostra Camera di commercio, la quale a malincuore dovrà abbandonare il progetto che avrebbe certamente apportato un largo beneficio al traffico ed all'industria delle due regioni interessate che hanno tanti comuni interessi.

L'agitazione postelegrafica a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 24:

(S.) Il personale postelegrafico votò un ordine del giorno con cui protesta contro il falso allarme dello sciopero lanciato dai nemici dell'organizzazione per distogliere le simpatie del pubblico.

Riafferma la fiducia nell'organizzazione e la solidarietà coi compagni colpiti dalla furia reazionaria e delibera di indire un Comizio per esporre al pubblico le condizioni reali del servizio e del personale.

Si assicura che non si faranno manifestazioni ostili al ministro Morelli Gualtierotti che arriverà qui domani.

Soltanto pochi alti funzionari aderirono al banchetto che si darà domenica alla villa Igiea in cui il ministro delle Poste farà un discorso.

IL CONGRESSO REGIONALE VENETO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Domenica prossima adunque avrà luogo nel salone del teatro la Fenice il grande Comizio regionale veneto per propugnare gli interessi del porto di Venezia e per combattere la trascuranza del Governo che tanto danneggia l'intiera regione o quelle limitrofe.

Come ho già detto, non è più dall'iniziativa spontanea dei cittadini che avrà origine il Comizio: la paura che si eccedesse nel disconoscere il principio di autorità, ha fatto sì che i maggiormente interessati a non urtare la suscettibilità dei grassi papaveri, si agitassero perchè alla prima iniziativa, si sostituisse quella di un Comitato che conta fra i suoi capi e senatori e deputati e autorità cittadine.

Comunque, il Comizio avrà luogo ed è già stabilito che sorgerà qualche libera voce a propugnare l'emissione di un voto energico, voto che risponda alla necessità di tutelare i più vitali interessi della regione.

Ed è per questo che la discussione e le deliberazioni non si limiteranno — come vorrebbe il Comitato ufficiale — alla questione dei carri ferroviari e alla sistemazione della stazione marittima, ma si estenderanno ad altre questioni interessanti e il Veneto e la Lombardia e l'Emilia.

Lo sciopero dei tipografi di Treviso e di Belluno

Ci telefonano da Vicenza:

(P.) Gli operai della locale tipografia del clericale Rumor, che pubblica *Il Berico*, organo quotidiano dei clericali, si sono rifiutati di stampare, stamane, il giornale clericale di Treviso, che, per lo sciopero dei tipografi trevisani, ha dovuto sospendere le pubblicazioni.

Il Rumor è una delle locali eminenze clericali ed aveva accettato di buon grado l'offerta fattagli, perchè tendeva a far capitolare gli scioperanti a discrezione.

LE DONNE CHE SI UCCIDONO

Abbiamo da Casale Monferrato, 24:

A Tubine, la benestante Gino Evangelina, affetta da malattia incurabile, si diede la morte asfissiandosi col carbone.

.*. Ci telegrafano da Livorno, 24:

Stamane certa Chistoni Filomena, di Parma, quarantacinquenne, già ricoverata al manicomio di Siena, colpita da un nuovo accesso di follia, si gettava dal terzo piano della propria casa rimanendo informe cadavere.

Un tragico tentativo di ratto.

Ci telegrafano da Foggia, 24:

A Monte Sant'Angelo certi Giordano, Giuffreda e Cicconi, violando il domicilio di Rodriguez Nicola, tentarono di rapire la figliuola di lui, Antonietta, di 17 anni.

Alle grida della giovinetta accorsero certo Cassa e il figlio suo Matteo. Nacque una violenta colluttazione; i due Cassa aggredirono il Giuffreda uccidendolo a pugnalate.

Furono arrestati il Giordano, il Cicconi e i Cassa.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

La disoccupazione nel Polesine

Ci telegrafano da Rovigo, 24:

(g. g.) Il Governo, spinto dalle sollecitazioni dei rappresentanti dei Comuni e sopratutto dal nostro sindaco Bernini, ha mandato l'Ispettore comm. Peano per assumere informazioni sui bisogni della nostra provincia e sui lavori da farsi.

Il Peano ha avuto una lunga conferenza col Prefetto, col Sindaco, coll'ingegnere capo del Genio Civile, col presidente della Deputazione Provinciale e coi membri del Comitato Pro-innondati.

Ma, mentre si discute, migliaia di contadini soffrono materialmente e moralmente, perchè si vedono costretti ad accettare il sussidio che la Congregazione di Carità riserva agl'impotenti.

Per disposizione del Sindaco la Congregazione farà delle distribuzioni di farina ai disoccupati.

« Ma non è questo — mi diceva un contadino — che noi domandiamo; vogliamo guadagnarcela questa fetta di polenta! »

Ma il Governo ha mandato un ispettore, il quale, naturalmente, riferirà al Ministero dei Lavori Pubblici e si finirà con lo scrivere all'ufficio del Genio Civile che studi se fra l'enorme *stok* di progetti necessari e dichiarati urgenti anche per salvare la nostra provincia, dai pericoli che la minacciano causa i due maggiori fiumi d'Italia, ve ne sia qualcuno da ristudiare.

Intanto e qui e in tutti i centri della provincia gruppi di lavoratori stanno tutto il giorno aspettando.

Grave situazione a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 24:

(C.) Stante la mancanza di vagoni e l'ingombro della stazione marittima numerosi caricatori e scaricatori si misero in sciopero tumultuando e cercando dei carri per sgombrare a forza la stazione.

Le autorità si adoprano per evitare serie conseguenze.

Il prefetto, la Camera di Commercio e altri enti telegrafarono d'urgenza alla direzione delle ferrovie.

.*. I calzolai di parecchie ditte persistono nello sciopero.

Si spera nell'accoglimento delle proposte conciliative dei principali che si presenteranno nella riunione di stasera alla Camera del Lavoro.

TRAGEDIE DOMESTICHE

Abbiamo da Casale Monferrato, 24:

A Cunico Monferrato, il giovane contadino sedicenne, Palmiro Bonello, venuto a diverbio col fratello Vittorio, diciottenne, mentre facevano colazione nella propria abitazione, inferse una coltellata con un coltello da cucina al detto Vittorio, il quale stramazzò a terra e poco dopo spirò.

Il fratricida, compiuto il delitto, si recò a costituirsi dai carabinieri di Murisengo.

.*. Ci telegrafano da Udine, 24:

Bortolo Zoldan, d'anni 45 da Ertocasso, nel 27 dicembre u. s., uccideva con vari colpi di coltello la propria moglie De Maria Maria perchè questa si rifiutò di consegnargli L. 100 per un viaggio.

Dal processo, che durò 3 giorni davanti a questa Corte d'Assise, risultò anche che l'uxoricida aveva una tresca amorosa con certa Maria Corona e che per continuare questa tresca, si sbarazzò della moglie.

Stasera, malgrado dalla difesa si tentasse di far dichiarare la semi-responsabilità dell'accusato, i giurati emisero verdetto affermativo su tutte le questioni loro proposte e la Corte condannò il Zoldan ad anni 18 e mesi 4 di reclusione.

.*. Ci telegrafano da Catania, 24:

Ieri il sacrestano della chiesa Maria dell'Aiuto, venuto fuori per chiamare i fedeli, trovò un cadaverino di mesi otto, involtato accuratamente nella carta con un elegante nastro. La questura, avvertita, si mise su buone traccie per scoprire i colpevoli.

UNA STRAGE FRA DUE FAMIGLIE

Ci telegrafano da Salerno, 23:

(P.) A Campagna la famiglia dei contadini Taglianetti odiava cordialmente quella dei contadini Fasano. Ieri Giulio Taglianetti di anni 63 e suo figlio Antonino di anni 31, s'imbattettero in Fasano Santolo e nel figlio di costui Francesco di anni 26. Ne seguì un vivo alterco, e i Taglianetti esplosero all'indirizzo dei rivali due colpi di rivoltella, che fecero cadere gravemente ferito il Santolo Fasano, il quale morì pochi minuti dopo.

Immediatamente s'impegnò una colluttazione tra Francesco Fasano, aiutato dal fratello Vitantonio, di anni 31, accorso immantinenti, e i due Taglianetti i quali riportarono delle terribili bastonate, per le quali sono in pericolo di vita.

Subito furono sul posto funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri, i quali procedettero all'arresto dei rissanti, sequestrando loro le rivoltelle e i bastoni.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Una vittoria sullo scetticismo.

« Costretto dai miei affari ad abitare gran parte dell'anno in regione perfettamente malarica, ho avuto l'occasione di esperimentare su larga scala l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano.

« Confesso che la prima volta, or sono circa due anni, che ebbi ad usare di questo preparato, lo feci con un po' di scetticismo, convinto che esso valesse nè più nè meno di una delle varie preparazioni di buon chinino.

Non tardai a ricredermi: non sono nè 5 nè 10 i casi di malattia cronica, di infelici tormentati da vomiti ostinati, ridotti in stato compassionevole di cachessia, con milza enorme sorpassante la cicatrice ombelicale che cure ostinate di chinino sotto ogni forma, punture di fuoco ecc., non erano riuscite neppure a modificare e che io ho visto guarire o quasi, con la sola somministrazione di *Esanofele*.

Tanti disgraziati di questi dintorni mi serbano ancora riconoscenza perchè devono a queste pillole soltanto se dopo anni di inabilità al lavoro possono al presente con le loro braccia bastare a sè stessi.

Non parlo dell'efficacia di questo medicamento nei casi di malaria non molto gravi: pochi giorni di cura sono sempre bastati per troncare radicalmente la febbre e far guarire ogni sintomatologia.

Come *preventivo* ho avuta l'opportunità di sperimentarlo per me stesso; in due anni che vivo in questi paesi, non ho avuto ancora un sol giorno di febbre, grazie ad una sola scatola di *Esanofele*, che ogni primavera ho la cura di consumare.

Tutti i colleghi di questi paesi cui ho fatto provare questa specialità, non hanno che a lodarsene.

I paesani incominciano ad avere una fiducia assoluta, e al minimo disturbo, senza ricorrere al medico, ricorrono alle pillole, credendole panacea per tutti i mali. Con le pillole *Esanofele* ho potuto far del bene a molti poveri infelici ».

Tale lettera, veramente coscienziosa, veniva scritta il giugno passato dal dott. Cesare Alberti, un distinto medico italiano residente a Smirne (Turchia Asiatica) e qualunque commento ne menomerebbe il valore.

Per i bambini che tossiscono

Diamo subito la lettera di un padre, quale ci annuncia che suo figlio che tossiva tutti gl'inverni non tossisce più da quando ha fatta la cura delle Pillole Pink. Il Signor Marzocchi Carlo, ricevitore postale di Castelpino (prov. di Siena), scrive:

« Mio figlio Enrico, undicenne, era anemico, ne soffriva ogni specie di malessere, fra i quali, primi, la mancanza d'appetito, grande difficoltà per digerire, grande debolezza, pallore costante. Di estate aveva la gastro-enterite, l'inverno una tosse che lo sfiniva. La cura delle Pillole Pink l'ha completamente guarito. Ha ricuperato il suo bel colorito, la sua debolezza generale è sparita, non tossisce più. »

Enrico Marzocchi.
Fot. Pellegrini e ...

Ci son persone, che prendono un raffreddore, rimangono in letto 24 ore, prendono un decotto e sono ristabilite. Ve ne sono altre le quali prendono un raffreddore al principio d'inverno, tossiscono tutto l'inverno e arrivano a maggio senza esser guarite della tosse. Vi son dunque due specie di raffreddori, due specie di tosse? No, ma vi sono due specie di persone che possono esserne colpite. Quelle che stanno bene, e quelle che sono deboli ed anemiche. Le prime prendono un raffreddore per imprudenza e se ne sbarazzano; le seconde debbono fatalmente prendere un raffreddore e conservarlo. Queste ultime sono deboli, anemiche, non han forza di resistenza e non trovano nel loro organismo la forza sufficiente per scacciare la malattia, anche se in grado i medicamenti ordinari e quelli che riescono ad altri. Esse non vedranno sparire la bronchite passata allo stato cronico se non quando avranno vivificato il loro organismo per una cura ricostituente come quella delle Pillole Pink. Sino a questo momento la tosse potrà sparire. Raccomandiamo dunque alle persone che tossiscono e provano difficoltà a sbarazzarsi della tosse, di fortificarsi con la cura delle Pillole Pink pur prendendo le medicine pettorali destinate a migliorare lo stato dei bronchi e dei polmoni. Per guarire bisogna combinare la cura locale con la cura destinata a migliorare lo stato generale. Ciò si applica naturalmente alle grandi persone come ai ragazzi.

Le Pillole Pink dànno sangue ad ogni dose, purificano ed arricchiscono il sangue, guariscono tutte le forme d'indebolimento. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismo derivanti dal cattivo stato del sangue. Esse guariscono pure le malattie nervose, emicranie, nevralgie, sciatica, ballo di S. Vito e tutte le forme della nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Giovanni ... Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto al deposito risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cura razionale igiene dei **CAPELLI**
caduta, forfora, ...
LOZIONE NORMALE del DOTT. PERA
(formula Dott. PERA, Medico Dermatol. del ...) - Farmacia ...
Flac. con istruz. L. 3 (posta 0.80) - ZUCCHI e C. (Milano) e in tutte le ...

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

MALATTIE della PELLE SEGRETE
Istituto di cura e Clinica del Prof. Dott. E. DACCÒ
Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen R. ... Elettrolisi ... Cauterio di luce rossa e turchina ... caustica, Camera rossa. Fumigazioni mercuriali. - Sala operatoria — **Letti di degenza.** Telef. ... **Milano, via Commenda, 11.**
Visite di cons. dalle 14 alle 16. Tram Romana ...

Riscaldamento Moderno
La Casa **V. FERRARI** di Milano ... di essere rappresentata da bene introdotti
INGEGNERI
nelle città dove non lo è ancora.
Inviare domande o schiarimenti.
V. FERRARI - MILANO

Non gemme, non brillanti, non diademi ...
Nè il lume della gloria, nè il riso ...
Recato colmo un calice del liquore ...
Della **CHAVIN** il nettare date ...

Dono a chi acquista più di Lire 2...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti Tende Tappeti Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ... FIRENZE ROMA GENOVA TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 24 novembre, ore 3 pom.

Sfiaccia generale. Esorditi stamane debolissimi per tutto chiudiamo la giornata in forte ripresa.

La Banca d'Italia fece 1255 — 1251 e 1265, Commerciale 946 e 951, Credito 625 — 630, Terni 2720 e 2770, Rubattino 490 — 498, Raffinerie L. L. 404 — 413, Edison 870 — 880, ... 110 — 114, Miani 151 — 154, Italo-Americana 450 — 464, Ansaldo 552 — 530, ...zola 1415 — 1430 e le Distillerie 220 e 228. Cambi immutati.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine di... p. v.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 37 a	— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. m.		105 77 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
» Mediterr.	»	454 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1255 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	951 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	630 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	337 — »	— —
Id. Edison	»	889 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2770 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	498 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	413 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1589 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	556 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	240 — »	— —
Id. Maggiani	»	335 — »	— —
Id. Bergamasco	»	300 — »	— —
Id. Birra	»	146 — »	— —
Id. Armstrong	»	530 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Ferr. Richard-Gin.	»	399 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	181 — »	— —
Id. Ferriere	»	144 — »	— —
Id. Costruz. venete	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Fantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	340 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	464 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	355 — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 24, ore 3.40 - Chiusura della Borsa:

Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,05
Id. 3 0[0	99,92	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	105,40	Argento	109,00
su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	725,00
Consol. Ingl.	89 1[8	Azioni Suez	4341
Ferr. Lombar.	338,00	Lotti Turchi	137,75
Cambio su Italia	3[16	Meridionali	—.—
Rendita turca	90,90	Rendita Russa	75,10
Banca di Parigi	1546	Rend. Portogh.	69,50
Rio Tinto	487,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.70	R. Serba 4 0[0	82,82

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 24, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104.47 — Banca d'Italia 1252,00 — Banca Comm. 939,50 — Credito 622,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 407,50 — Ansaldo-Armstrong 520,00.

Borsa di Roma

Roma 24, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,40 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,50 -[- — Banca d'Italia 1248,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1620,00 — ... 1401,00 — Condotte d'acqua 424.00.

Borsa di Torino.

Torino 24, ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id. 3 1[2 0[0 104.45 — Medit. 452,00 — Merid. 727,00 — Banca d'Italia 1248,00 — Commerc. 942,00 — Credito It. 623,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 24. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di porta Ticinese L. **2,60.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 24 novembre 1905.

Capi	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
	90	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 60,—	1,20 » 1,22
	335	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
15	15	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
650	650	vitelli maturi	1.a	» 1,07	1,60 » 1,62
			2.a	» —,97	1,45 » 1,47
			3.a	» —,—	—,— » —,—
200	200	vitelli immat.	1.a	» —,65	—,— » —,—
			2.a	» —,75	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 al Ql. a peso vivo e 2 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., e di L. 2 al Ql. a peso vivo e 3 a peso morto in quelli di II qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 24. — Nel mercato d'oggi, discretamente fornito di merce, la vendita fu buona e i prezzi si mantennero tutti invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,30 a 1,45, morti 1,60 a 1,70, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 4,75, id. morte ... a —,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,— cad. Oche vive 3,— a 4,75, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,60 a ... cadauna.

Faraone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane novelli 1,40 a 1,70.

Capponi grossi 2,30 a 2,75, id. mezzani novelli ... a 2,10, id. morti al kg. —,— a —,—.

Polastri grossi 1,30 a 1,55, id. mezzani 1,05 ..., id. piccoli 0,85 a 0,95. novelli brianzoli ... cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,40 ... cadauna.

... morta 1,80 a 1,90 al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 24. — Nel mercato odierno fu assai ... la vendita delle uova conservate nella ... discreta quella delle altre qualità. I prezzi ... segnarono alcuna variazione.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) L. 1,30 a 1,36, id. 1a qual. 1,24 a 1,26, id. 2a qual. 1,18 a 1,20, id. 3a qual. 1,02 a 1,04, id. conservate nella calce 0,90 a 0,95 la dozzina.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato attivo, prezzi sostenuti. Salacche inglesi da 30.— a 35.—, id. Portogallo n. 40.— a 45.—, salacchine Spagna n. da ... a 45.—, alici salate di Sicilia, barili di ... 100, da 120 a 125.—, aringhe di Yarmouth (a aut.), —.— a 40, sego colato America (oro) ... a —.—, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 78.— a 80.—, id. ... Labrador n. da 58 a 60.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Weite I qual. da 135.— a —.—, id. id. II qual. da 130 a 132.—, id. Finimark da 130.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 195.—, id. id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 140.— a 145.—, id. Villa Iglesias vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a ..., id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da ... a 55.—, tonno Sardegna in casse da 145.— ..., id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— ... 145.—, strutto d'America del Nord da —.— 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole ... a 1.— a 65.—, id. id. con testa da 40.— ..., alici salate in scatole da —.— a —.—, barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— ..., id. id. uso Sicilia da 15.— a 18.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. Il tutto sul vagone in darsena.

Cereali.

Modena 23. — Frum. fino L. 25 a 26.25, id. mercantile 24.— a 24.75, frumentone naz. 19.— a 20.—, id. estero da 14.— a 15.—, avena 18.— a 19.—; segale —.— a —.—; riso novarese 37.— a 42.—, id. giapponino 33.50 a 34.— al quintale.

Torino 23. — Grani di Piemonte L. 25,25 a 25.75, Id. nazionali di altre provenienze 26,25 a 26,75, Id. esteri di forza 27,— a 27,50, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—. Avene 19.50 a 20,—. Id. superiori e grigio 20,50 a 21,—, Segale 19,50 a 20,—, Riso merc. 31.— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql.

Verona, 23. — Frumento fino nostrano da L. 25.— a 25.25, buono mercantile 24.50 a 24.75 Granoturco pignoletto da 19.— a 19.25, nostrano colorito n. da 18.50 a 18.75 Segale 18.— a 20.— avena da 18.25 a 19.50. Riso nostrano fiorett. —.— a —.—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 34.50, basso —.— a —.—, ranghino 31.50 a 32.—. lencino 29.25 a 31.—, giapponese 27.50 a 30.50 al quintale.

Farine.

Torino, 23. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35.25, marca B comune da 32.75 a 33.25, marca B superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Verona, 23. — Farina bianca n. 0. per pane di lusso da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane di fiore da 32.50 a 33.—, comune prima qualità da 31.75 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a 21.— al quintale.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi sempre sostenuti.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio: franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acquaviti.

Alcool 95 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi vend. 277 a 281, Id. rettificato di vino —— a ——, Id. rett. di vinaccia 270 a 274, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 166 a 168, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 123 a 125, Id. mercantile scelta 123 a 125, Id. merid. scelta 121 a 122.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 277.— a 279.—, Id. vino 273.— a 274.—, Id. vinaccia 265 a 266.—,

Genova. — Prezzi sostenuti negli spiriti con discreta attività nelle contrattazioni. Quotasi: Alcool Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. da L. 290 a —, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a 282, id. di vino 93 cent. 260.— a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Breslavia 95 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 23 novembre	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrat. dal 1 al 23 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	16 070	3990	20 060	543 980
Bozzoli pesati . »	19 120	——	19 120	287 620
Cascami pesati »	——	——	——	10 940
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	3840
Ass. campioni N.	429	144	573	11 903

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	6	42	10
	20	42	77	137
Peso . . .	2574	3504	8687	7598

Peso totale . . . . Kg. 22363.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2610 — Trame 2480 — Greggie 1830 — Totale Kg. 6920.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Vendite —— — Tend. debole.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 5[100 — Brasiliani più facile — Egiziani calma ribasso 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 31000 — Affari a termine — Tendenza forte — Id. domanda moderata — Cotonia consegnare — Corrente 6,03 — Corrente e prossimo 6,03 — Terzo e quarto mese 6,05 — Quinto e sesto mese 6,10.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 22 novem.		Apertura del 23 novem.			
dicemb.	11,18	10,02	ribasso	punti	16
gennaio	11,32	10,17	»	»	15
marzo	11,54	10,44	»	»	10
maggio	11,65	10,57	»	»	8

Nuova York. — *23 novembre.* — (Chius.)

Consegne	ven. 17	sab. 18	lun. 20	mar. 21	mer. 22	giov. 23	differ.
Middling	11,15	11,15	11,15	11,15	11,65	11,75	rial. 10
novembre	10,53	10,35	10,34	11,12	11,08	11,20	» 12
dicembre	10,69	10,49	10,48	11,26	11,18	11,29	» 11
gennaio	10,83	10,63	10,62	11,41	11,32	11,45	» 13
febbraio	11,01	10,72	10,71	11,51	11,42	11,56	» 14
marzo	10,99	10,81	10,81	11,62	11,54	11,69	» 15
aprile	11,05	10,86	10,86	11,67	11,59	11,74	» 15
maggio	11,10	10,91	10,91	11,72	11,65	11,80	» 15
giugno	11,12	10,92	10,93	11,75	11,67	11,82	» 15
luglio	11,16	10,96	10,98	11,81	11,71	11,85	» 14
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	77000	51000	60000	35000	58000	——	
interno	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	12000	12000	9000	26000	19000	——	
contin.	25000	29000	23000	25000	11000	——	

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 27 Novembre 1905 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 15 al 22 Novembre 1905 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.	34,50	33,75	34,25
detta Macinafatto	» »	33,25	32,50	33,—
Farina gialla abburat.	» »	20,50	19,50	20,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo 7[8 far. melg.- 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 pesera grammi 75.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Massa — Bardi A., Carrara, oli grassi e marmi.
Torino — Collani Tommaso, commestibili.
Frosinone — Colafranceschi Federico, Ceccano, suola e pellami.
Pallanza — Cooper, costruz. muratori Intra.
Busto Ars. — Gambero Giuseppina, mercerie.
Crema — Polloni Pasquale, albergo.
Novi L. — Rovegno Adolfo detto Pietro, tess.

Piccoli fallimenti.

Livorno — Benedetti Adele, commestibili.
Cremona — Busetti Ang. Soresina, off. mecc.
Torino — Mussino Franc. Verolengo, osteria.
— Pasta Domen., mercer. — Segrè Giulio orolog.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 22. — Il *Bologna* della Soc. Italia ha proseguito per Genova.

Tenerifa 23. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo 23. — Giunto il *Duchessa di Genova* della Veloce.

Vera Cruz 23. — Giunto il *Buenos Ayres* della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Portorico 22. — Il *Montevideo* della Comp. Transatlant. di Barcellona è partito per Genova.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Le domande degli abbonati devono essere tutte indistintamente indirizzate al giornale IL SECOLO, Sezione Agricolo-Commerciale, oppure Sezione Legale se trattasi di questioni legali, e non all'Amministrazione, alla Direzione o alla Casa Editrice Sonzogno.

Domanda. — I mezzi di conservazione delle uova sono parecchi. Potrebbe accennarmeli?

Risposta al sig. D. F., Milano. — I metodi esperimentati per la conservazione delle uova sono numerosi, ma molti di essi nella pratica non corrispondono affatto; in ogni modo ecco un elenco di quelli di cui il prof. F. Rampazzo, addetto alla Cattedra ambulante di Rovigo, ha potuto finora raccogliere qualche notizia:

Nell'acqua salata — inviluppate di carta — bagnate con mescolanza di acido salicilico e glicerina — nella crusca — con un intonaco di paraffina — immerse per 12 o 15 secondi nell'acqua bollente — tuffate in una soluzione d'allume — in una soluzione di acido salicilico - verniciate con silicato di potassa — verniciate col collodio — intonacate di grasso — nella cenere di legna — rivestite di gomma lacca — trattate con una mescolanza di acido borico e di silicato di potassa — con permangato potassico — ricoperte di vasellina - nell'acqua di calce - in una soluzione di silicato di potassa al 7 od al 10 0[0 — intonacate di grasso ed immerse in detta soluzione di vetro solubile — nel latte colla formalina — immerse per ventiquatt'ore nell'olio — nel miglio od in altri semi minuti — nell'olio salicilato bollito dopo un lavaggio nell'acqua borica bollita — nella polvere di antimonio — nei frigoriferi.

Come si vede, vi sono metodi per tutti i gusti, ma la maggior parte di essi non sono consigliabili, e solo pochi, specie fra gli ultimi, meritano di essere presi in considerazione.

Domanda. — Quanto tempo c'è per riempire una cambiale in bianco? C'è un limite?

Risposta al sig. V. R., Spezia. — La Corte di Cassazione di Torino ha giudicato in merito alla cambiale in bianco che il diritto di riempirla da parte del prenditore è soggetto alla stessa prescrizione dell'obbligazione, cioè trenta o dieci anni, secondo che si tratti di obbligazione civile o commerciale.

Domanda. — Come si conservano le uova nell'olio?

Risposta alla sig. M. A. M., Busalla (Genova). — Basta immergere le uova per 24 ore nell'olio d'oliva; in tal guisa si otturano i pori del guscio impedendo l'accesso all'aria e le uova si conservano per qualche tempo.

Avvertesi però che questo metodo di conservazione non è certo uno dei migliori.

Domanda. — Volendo somministrare dell'orina a delle piante da frutta, non vorrei che questa le danneggiasse, perciò chieggo se la somministrazione non è nociva.

Risposta al sig. F. L., Lecce. — L'orina se adoperata pura danneggia i vegetali, invece allungata coll'acqua produce ottimi effetti.

Per 1 parte di orina occorrono 2 parti circa d'acqua.

Domanda. — È bene somministrare alle piante da fiori in vaso acqua saponata?

Risposta alla signora A. A., Brescia. — Non è conveniente somministrare acqua saponata alle piante da fiori in vaso, perchè i saponi posti in commercio possono contenere sostanze dannose alle piante stesse.

È passabile detta acqua per le piante situate in piena terra.

Domanda. — È bene ungere con olio un fucile che non si adopera, oppure è meglio ricorrere ad altra sostanza?

Risposta al sig. V. N., Roma. — Dovendo restare qualche tempo senza adoperare il fucile è bene ungere le parti metalliche con vasellina anzichè con olio.

Domanda. — Per l'essicamento dei fichi quale è il sistema da preferire?

Risposta al sig. V. L., Bari. — Nell'essiccamento dei fichi devesi preferire il sistema all'aria calda a quello del sole; bisogna evitare assolutamente il sistema al forno solo o alternato col sole, e fra gli evaporatori preferire gli aero-condensatori.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette.

Risposta al sig. V. G. — Tenete presente il principio di massima che il proprietario del fondo è obbligato a ricevere gli scoli dal fondo più alto.

Domanda. — Nel comune A. vi sono due pubblici Asili Infantili, entrambi costituiti e funzionanti regolarmente. Uno (nel borgo) eretto ad ente morale, l'altro (nelle frazioni) no.

Ora, avvenendo un lascito, od un dono, se non chiaramente *esplicato* a favore dell'asilo del borgo, l'Asilo delle frazioni partecipera, in adeguata proporzione, al detto dono o lascito?

Risposta al sig. A. S. Luino. — L'asilo delle frazioni perchè non eretto in ente morale non parteciperà in nessun modo e in massima neppure potrà essere capace di ricevere per testamento.

Domanda. — Si omette.

Risposta al signor E. F., Busto Arsizio. — Se voi avete accettato l'aggiunta scritta a mano sul contratto d'affitto a stampa — essa è valida. Sarà poi questione di interpretazione l'indagarne la portata in sè, e in relazione ai patti contrattuali.

La disdetta può essere data anche verbalmente purchè in caso di contestazione si possa provarla (e cioè con testimoni).

Voi siete in diritto di andarvene alla scadenza senza alcun preavviso: il contratto in ciò è chiarissimo.

Noi comprendiamo il senso dell'aggiunta « il fitto si intenderà duraturo sino ad eventuale trasloco ».

Comunque ci pare che il contratto sia troppo chiaro nel resto.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 novembre.

Colmache Maurizio 67, impiegato, via Conservatorio 30 — Pierotti Amalia 80, casalinga, corso Romana 91 — Castelli Pietro 67, facchino, via Felice Casati 22 — Edera Eligio 30, falegname, via Savona 27 — Besozzi Daria 16, casalinga, Nerviano — De Magistris Riccardo 52, falegname — Antonini Luigi g. 9, via Bixio 7 — Abbondanza Carlo m. 1, Brefotrofio — Rocca Leonilda 14, scolara, via S. Maria Segreta 7 — Allesti Annita 21, tessitrice, corso Lodi 31 A — Fumagalli Guido g. 6, via Abbadesse 32 — Rossi Giuditta, riparto Ronchetto 178 — Piaceri Luigia m. 2, corso S. Gottardo 44 — Sampellegrini Claudia, via Sciesa 8 — Belfasio Emilia 69, commerciante, via Torricelli 8 — Arrigoni Antonietta m. 7, via Malpighi 1 — Foletti Giovanni 41, impiegato, via Galeazzo Alessi 6 — Campagnoli Angela 91, casalinga, via Correnti 10 — Limonta Teresa 74, casalinga, piazza S. Eustorgio 8 — Franzetti Luigi 57, possidente, corso Vercelli 67 — Riva Santo 17, giornaliero, viale Lodovica 47 — Maestri Severino 2, via Rivoltana 19 — Gironi Carlotta 66, pensionata, via Circo 8 — Colombo Giuseppe 9, corso Buenos Ayres 23 — Minetti Elisabetta 85, albergatrice, piazza Stazione Centrale 14.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE ventenne di buona famiglia parla francese occuperebbesi subito presso famiglia signorile anche fuori città. Serie referenze. Certificati. Scrivere « Ottorino 250 » Milano. 38186

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONI piccole tengonsi seralmente compenso merce. Scrivere Ragioniere Solferino 29. 39255

CAPO-TECNICO ventisettenne cerca impiego serio stabilimento meccanico conoscendo francese, tedesco, disposto viaggiare articolo tecnico. Serie referenze. Dispone Cauzione. Scrivere Cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38988

EX UFFICIALE cavalleria da pochi mesi fuori servizio, distinto, colto, conoscenza francese, tedesco, espertissimo equitazione, occuperebbe posto direttore o trainer presso scuderia da corsa. Miti pretese. Occorrendo disporrebbe cauzione. Scrivere Cassetta 284 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 39202

FOTOGRAFO operatore ritoccatore, stampatore, disponibile subito ovunque. Zanchini, posta, Torino. 39191

GIOVANE ventiseienne bella presenza, praticissimo lavori caramelle, cioccolato, occuperebbesi come magazziniere, piazzista, o lavorante in primaria fabbrica. Occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Leonida, Fermo posta, Vignale Monferrato. 39261

GIOVANE distinta signora veneziana, bella presenza, cerca subito posto viaggiatrice casa importante, preferibilmente articoli muliebri. Pesce, posta restante, Venezia. 39171

RAGAZZA ventenne, buona volontà cerca conveniente impiego. Referenze ineccepibili. XX posta. 39178

RAGIONIERE - capo importantissima azienda industriale Milano offresi ore serali festive riordinare, compiere amministrazioni qualsiasi, forfait, compilare bilanci, chiudere gestione annuale, tener giornale contabilità esercizi, ecc. Scrivere casella 193 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38761

RAGIONIERE trentenne, distinto, corrispondente, dattilografo premiato, commerciante provetto, attualmente titolare d'azienda importante desidera occuparsi Milano presso importante casa amministrazione, ecc. Referenze primarie cassetta N. 19845 Haasenstein e Vogler, Torino. 38755

SARTA prim'ordine cerca posto o lavoro in casa. Serafini, posta. 38741

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

TRENTENNE pratico contabilità, corrispondenza, ottime referenze, disponendo cauzione cinquantamila contanti cerca posto fiducia seria Ditta. Rogio, Via Sirtori 11, Milano. 39214

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA per studio, quindici mensili cercasi. Eligio Varoli, posta Milano. 39140

BEDEUTENDE hiesige Maschinenfabrik sucht sum sofortigen Eintritt jüngeren deutschen Beamten für Kaufmänn. Büreau. Angebote mit Angabe des Bildungsganges, seitheriger Tätigkeit und Gehaltsansprüche an Cassetta A 292, Haasenstein e Vogler, Mailand. 39260

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CASA Commerciale cerca signorina che sappia corrispondere inglese, francese, preferibilmente già pratica commercio: stipendio secondo merito. Richiedesi massima serietà ed ineccepibili referenze. Rispondere fermo posta Milano. Importazione 63. 38933

CERCANSI ragazzi apprendisti compositori. Tipografia Pietro Custodi 4 (interno). 39143

CERCASI abilissimo macchinista tipografo, specialista per lavori commerciali. Cercasi anche abilissimo legatore capo riparto praticissimo fabbricazione registri e copialettere. Inviare offerte e documenti, colle più ampie referenze di primissimo ordine. Stabilimento Arti Grafiche Moderne Salvatore Vitale, Piazza Esedra Termini 46, Roma. 39251

CERCASI apprendista con licenza tecnica da casa commerciale. Dirigere offerte B. C. L. 12, via Solferino. 39158

CERCASI maestra per fabbrica busti, conosca disegno, taglio. Richiedonsi serie referenze. Scrivere C 39277 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39277

CERCASI subito provetto censore per rinomato Convitto Lombardia. Stipendio 50 mensili nette. Inviare elenco documenti carta semplice signor Pietro Giusti, Parma. 39267

CERCASI mezzane sartoria, Foro Bonaparte, N. 45. 39070

CERCASI fattorino età 15-16, buone referenze. Rivolgersi Farmacia Galeno, Via Vincenzo Monti, 54. 39317

CERCASI mezzana, piccinina. Via Torino, 6, piano terzo, corte seconda. 39238

CERCO ragazzo, lavoro continuo in biancheria-arrivièr. Bianchi. S. Calocero 1 A. 39288

CONCORSO. Esposizione mobili Cantù cerca viaggiatore, abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze, cauzione, stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 39157

FABBRI da banco per lavori variati cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere subito Cassella postale 1247, Milano. 39284

FABBRICA biancheria uomo cerca personale capace dirigere confezione lavatura, stiratura meccanica. Gentili Enrico, posta, Milano. 39262

FONDITORI in ottone, disponibili subito, ricercansi da Rodolfo Ditmar, via Tazzoli 4. 39150

GARZONE aiutante idraulico piombista cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze Cassetta 245 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39155

GUARDAROBIERA assistente, sezione femminile cerca urgentemente Collegio deficienti Concorrezzo. Occorre presentarsi. 39062

IDRAULICO garzone, pratico lavori cercasi subito da buona ditta. Impiego stabile. Rivolgersi Portinaio, Rovello, 1. 39155

IMPIEGHI vacanti ferrovie italiane. Chiedere programma Cronaca Ferroviaria, Milano. 38040

OPERAIO capace dirigere lavorazioni bottoni e fregi militari, troverebbe serio impiego manifattura nuovo impianto. Scrivere Cassetta N. 20,096 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 39189

OROLOGIAIO provetto cercasi adibirsi commesso laboratorio. Scrivere indicando capacità, referenze, pretese, Orologeria Accardi, Saronno. 38718

PIAZZISTA per Malta con qualche cognizione in tessuti è ricercato piccolo deposito. Offerte T. Matisse, Strada San Domenico 129, Valletta. 38750

PIAZZISTA formaggi, salumi, ben introdotto salumieri, alberghi., cercasi. Salumieri, posta. 39204

RICERCANSI prontamente mezzane, apprendisti e lavoranti per lavoro in cartonaggio. Presentarsi con attestati. Corso Venezia 66. 39050

S. A. L. Operai tornitori, abili, pratici macchine moderne grande produzione trovano lavoro stabile scrivendo con referenze, senza documenti, Società Automobili Lombarda. Bergamo. 38820

SIGNORINA domandasi da studio commerciale conoscente tedesco, stenografia, macchinografa. Scrivere cassetta 255 Z Haasenstein e Vogler. 36911

TIPOGRAFIA Almasio, Intra, cerca impressore fotografo, disponibile subito. Offerte, pretese e referenze. 39109

VERNICIATURA a fuoco. Abile operaio verniciatore che sappia macchiare, filettare, troverebbe subito occupazione fissa, buona retribuzione. Premiata officina Passoni, via Commenda 19. 39229

VIAGGIATORE ben introdotto presso salumieri e hotels di tutta Italia cercasi da primaria Ditta. Inutile offerte senza garanzie. Sarà preferito chi potrà dare cauzione. Dirigere offerte presso Cassetta 235 A, Haasenstein e Vogler, Milano, a tutto il 30 novembre. 39113

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CANTO. Lezioni impartite da esperto maestro. Favorevoli condizioni pagamento. — Trattative: Maestro Romeo Baldini, posta. 39233

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1

CAMERA e pensione offresi a persona seria. Camvia, posta. 39166

CONIUGI cercano camera mobiliata comodità cucina, Monforte o Monti. Prezzo 35 circa. Scrivere cassetta 247 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39159

PENSIONE con camera, comodità moderne cercasi presso distinta famiglia. Rivolgersi Huber, piazza Sansepolcro 7. 39216

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BELGIO. Ingegnere con grandissima pratica dell'Industria e del Commercio, avendo ottime relazioni, rientrando nella sua patria dopo 3 anni di soggiorno in Italia, desidererebbe rappresentare nel Belgio importanti Case italiane esportazione ed importazione. Scrivere c 39289 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39289

VIAGGIANDO intera Liguria, desidero rappresentare stimate case commerciali articoli buona vendita nonchè serie rappresentanze in genere, praticissimo commercio. Referenze primarie, garanzie occorrenza. Scrivere Moresco, piazza Tessitori, Genova. 39169

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili 9-15 locali, comodità moderne. — Bellini 11. 39082

CAMERE due vuote cerco subito. Indirizzare Giorgio Carlo, Olona 19. 39259

CERCASI al presente appartamentino vuoto di 3 o 4 locali. Scrivere Z Z 14 posta. 39194

DUE CAMERE ammobigliate comunicanti affittansi due amici pressi stazione Centrale, Parrucchiere, 17 Marco Polo. 39228

PALCO Scala IV fila affittansi uno, due, terzi. Rivolgersi Mocchi, Manzoni 30. 39240

SIGNORE solo cerca appartamento vuoto quattro locali quartieri Porta Nuova, Solferino. Casella postale 722. 39163

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova elegantissima vendesi vera occasione. — Branca Viale Magenta 41. 39218

CERCASI locomobile usata o caldaia con motrice verticale della forza di 20-25 cavalli d'occasione. Offerte Ignerro Antos 100 fermo in posta, Milano. 39220

COMPRASI d'occasione cinghie per trasmissioni, buono stato, prezzo al chilogrammo. Pogliani, Filangeri 21 Città. 39206

FURGONE usato in buono stato con molle a quattro ruote cercasi subito. Offerte C 39092 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39092

PIETRE litografiche acquistiamo a prezzo d'occasione. Dirigere offerte casella postale 6343, Lugano. 39037

SCAFFALI per negozio vendonsi d'occasione. Scrivere Molinari via Lecco 10, Milano. 39203

SERRAMENTI in legno usati per finestra cercasi da Ignerro Antos 100 fermo posta, Milano. 39222

TRANCIA fonderia, attrezzi, mobili, prezzo occasione vendesi, Invernizzi. Vetere 6. 39116

UN ALBERGATORE verrebbe a trattative con industriale di cedere una macchina per pulire i coltelli, di sua esclusiva invenzione, utile e praticissima, assicurandone un buono e sicuro risultato. Affare buono. Miti pretese. — Scrivere Bai 147, posta Locarno, Svizzera. 39201

VENDESI pianoforte d'occasione. C. Romana 127. Tedeschi Andrea. 39323

VENDESI occasione pelliccia nuova, mobilio studio, salotto completo. Portiere S. Radegonda 10. 39283

VENDO ottomana, due poltrone, quattro sedie, guardaroba noce, due tavolini, paneggiamenti, Viale Venezia 10. 39313

VENDONSI 40 lattonzoli sanati nostro allevamento. Dirigersi amministrazione ducale Litta, casale Litta, linea Gallarate-Laveno. 38920

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima nastri cedesi ritiro commercio. Affezionata clientela. Scrivere 04 posta, Milano. 39149

CERCASI serio giovane o signorina con piccolo capitale per sviluppo azienda bene avviata. Buonissimo affare. Stipendio interessenza. Scrivere Gerosa posta. 39207

CESSIONE immediata posteria, abitazione, ragioni famiglia. Ballini Angelo, Lazzaro Palazzi 10. 39314

COMPERO subito accreditata farmacia. Minoschi 13 posta, Milano. 39170

FARMACIA unica paese Lombardo per morte titolare vendesi blocco 5000. Occasione! Cassetta 261 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39307

FOTOGRAFI. Causa partenza rimettesi buone condizioni, primario studio fotografico. Scrivere subito Artes 29, posta, Torino. 39195

IMPIEGO stabile, serissimo, offre buona avviata casa a persona disponente 50,000 a 60,000 per speculazione sicura su aumenti doganali. Occorrendo controgaranzia ipotecaria. Scrivere Casella postale 1006, Milano. 39339

MUTUO 2500 cercasi prima ipoteca terreno stabile. Ravizza, Corso Venezia 49. 39256

OCCASIONE! causa partenza cedo piccola azienda curabile in casa propria. Articolo geniale, lucroso. Rilievo 1200. Artifex, Pattari, 3. 39321

OTTIMO affare. Per motivi famiglia da cedersi Birreria Ristorante ben avviata, posto centrale vicino al Duomo. Comodità di pagamento. Dirigersi Palazzi, via Visconti 8, Milano. 38402

PALAZZO - Roma centro, Corso. Adatto grandi magazzeni. Vendo 700,000. Investimento 4 1[4 0[0. Avvocato, posta. 39249

PALAZZO - Roma vendo quartieri alti, bene affittato, 470,000. Investimento 5 0[0 netto. Avvocato, posta. 29247

SI CERCA comperare d'occasione un Bar con annessa scansia, stile moderno, tavolini con lastra marmo, sedie, specchi, una stufa americana ed a fuoco continuo, ed altri oggetti utili per apertura caffè ristorante. Sollecitare offerte segnate Z 4878, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 39199

SPECULAZIONE sicura prossimi aumenti doganali offresi a persona disponente 50,000 a 60,000. Volendo anche impiego stabile personale e garanzia ipotecaria. Scrivere Casella postale 1006, Milano. 39337

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire 6000. Corrisponderebbesi buon interesse. Scrivere Giacobbe 33, fermo posta, Milano. 39223

IMPIEGO lucroso, sicuro, offro in ogni comune a persone serie e pratiche vendita articoli forte consumo. Max Vicenzi, corso Romana, 9, Milano. 38909

LEVATRICE Queroli tiene pensione gestanti. Via Gaudenzio Ferrari, 1. 39243

LITOGRAFO stampatore, abilità certa stampati commercio ricerca litografia Policante Milano, Bigli 3. Indicare referenze, pretesa. 39248

LODI. Solito indirizzo ritirare posta mia risposta. Carlo. 39270

MANCIA competente a chi riporterà cagna bianca macchiata avana. Franceschini, Lazzaro Palazzi 9. 39193

TRENTACINQUENNE bello aspetto, distinto commerciante grossista, buona posizione, sposerebbe seria signorina con dote. Scrivere Federcaste 82, posta Milano. 39226

URGE per realizzare 3000 cerco mille. Interessenza garanzia. Scrivere Cassetta 290 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39250

VENTOTTENNE negoziante cappelleria generi di moda accreditatissimo, sposerebbe signorina con dote, praticissima confezione modisteria, ottima moralità. Scrivere N. D. S. 131 fermo posta Roma. 39093

VENTOTTENNE, dottor chimico, possidente, sposerebbe signorina con dote. Scrivere B A 216 posta, Milano. 39151

VENTINOVENNE avente lucroso studio commerciale sposerebbe piacente signorina con dote. Escludesi anonime, intermediari. Scrivere Cassetta 259 A Haasenstein e Vogler Milano. 39303

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

AFFITTASI o vendesi fornace di laterizi con terreni caseggiati annessi vicinissima a Brescia, attigua linea tramviaria. Installando macchinario produrrebbesi ottimo materiale forato. Clientela avviata. Non rispondesi anonimi. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Cassetta 159 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39172

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A LIRE UNA due elegantissimi ritratti platinotipia. Fotografie Unione 26, San Damiano 12. 39215

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

ASSAGGIO. Pesce marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini Fornari, viale Vespucci al Mare, Rimini. Scatola L. 2. Chiedete listino. 39067

A 0.15 la pagina, duplicati 0,08, copiasi correttamente macchina. Traduzioni. San Pietro all'Orto 2. 36240

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 37016

BUONISSIMA occasione. Sala pranzo, salotto seta, camera intagliata. Guicciardini 8. 39127

CAMERA matrimoniale ricca intagli, materassi, coperta, sala manger, biciclette seminuovi vendo subito. Sant Eufemia 18. 39601

CASSONE serbatoio capacità un metro cubo circa, rame zincato rivestito legno vendesi. Oretici 2. 39091

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 39187

ELETTRICITÀ e Fotografia. Catalogo gratis. Acerboni, corso Venezia, 12, Milano. 39371

GRANDE risparmio, camera, sala pranzo, sedie cuoio, salotto, mobilio diverso. Indipendenza 23. 39129

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBILI occasione eccezionale per chiusura, vendo subito, stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, a metà prezzo, Panfilo Castaldi 30. 37471

OCCASIONE vendesi mobilio appartamento seminuovo. Via Gero 23. 37512

OROLOGI d'oro fabbricazione Svizzera. Cronometri, Ripetizioni, Extraplates, Cronografi, orologi per automobili e d'ogni specie. Occasione. International Novelty C., Corso Romana 9, Milano. 39212

SCIATICA anche ribelle qualunque energico trattamento, cerotti, cure Saronno, Cassano, ecc., guarigione rapida, permanente. Migliaia successi. Cura completa lire 15.80, estero 18. Gratis visite, consulti. Lettera, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 39045

SOLO lire quattrocento vendesi motore gas Langen Wolf 4 H orizzontale valvole visibile opera. Scrivere Vigoni, Monza. 39341

SOVVENZIONI immediate denaro contro garanzie. — Compransi bollette Monte Pietà. Zanobini, posta. 39231

SPOSI. Blocco camera letto, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. Rugabella 19. Sant'Antonio 24. 38810

URGONO corrispondenti su tutte le piazze per il bollettino « L'Italia Doganale Commerciale » Torino. 39197

VACANZE estive 1906. Interessante viaggio istruzione e divertimento interamente gratuito, visita Esposizione internazionale Milano 1906 e attraente giro in Isvizzera, offre la Società « Concordia » agli insegnanti d'Italia. Durata ventidue giorni. Splendida occasione anche per assistere al Congresso Unione Magistrale nazionale 1906. Parte didattica viaggio diretta apposita Commissione speciale competente. Domandare programmi, schiarimenti: Società Concordia, via Carlo Alberto 2, Milano. 38846

VENDESI Tipografia completa conveniente. Scrivere Battista Naigher, fermo posta, Milano. 39401

ASMA

Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica

Guarigione radicale col premiato

LIQUORE ARNALDI

Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEV... ...le pro... Mazolles, Suisse informate

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

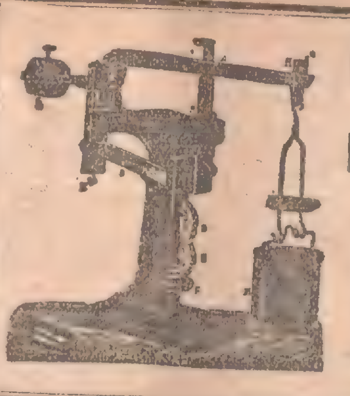
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati ... antico per mobili. 22..4

SORDITA' ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ver., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16. Dott. A. DESIMONI
Via Meravigli 10 Spec. mal. orecchio, naso e gola.

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie
VENEREE E SIFILITICHE
Via Pesce, 2, ore 14-16.



Capimastri - Impresari - Costruttori
Completo assortimento di
MACCHINE ed APPARATI
per la prova, controllo ed assaggio dei
CEMENTI e CALCI IDRAULICHE
costruiti dall'Officina
"LA FILOTECNICA"
Ing. A. SALMOIRAGHI e C. - MILANO
Listini gratis a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curato nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

ASMA GUARIBILE
Risultati immediati
Gli asmatici sono pregati di domandare l'opuscolo illustrato scrivendo in Italia a
The Vixol Syndacate, 304, Brixton Hill London S. W.
Gli ammalati desiderosi dei consigli d'un medico, possono dirizzarsi al Dott. MEDAGLIA GIUSEPPE, specialista per le malattie dei Polmoni — Nervi, presso Genova.

Una importantissima fabbrica tedesca di Velocipedi (produzione annua di 25,000 velocipedi) esistente da 20 anni desidera di stabilire un

RAPPRESENTANTE GENERALE per l'ITALIA

Primarie Ditte del ramo, che fanno regolarmente viaggiare in tutta l'Italia, che conoscano bene la clientela, e che siano in grado di garantire un rilevante spaccio sono pregate d'inviare le loro domande esplicite con referenze sotto H. 39036 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Grand Prix Saint Louis 1904.

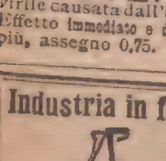
POLLICULTORI

Prima di fare acquisti chiedete Catalogo ill. gratis premiato Stab. A. Lorenzini, Pisa, Fornitore di S. A. R. la duchessa di Genova. 38435

L'OVATTA THERMOGÈNE
combatte meravigliosamente
Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola,
Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie.
In tutte le farmacie L. 1.50. Istruzione nella scatola.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Office Gènèral Lyon. 39253

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA CHIAVE DELLA FORTUNA
a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita agli Uomini ed alle Donne

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei Electro-Vigor in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura; mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri metodi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

Faleschini Lucia, *Moggio Udinese.*
Per l'autenticità della firma della *Faleschini Lucia,*
Freu Sigismondo

***I Medici consulenti** addetti alla mia casa danno GRATUITAMENTE qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

Egregio signor dottore MACLAUGHLIN,

Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioia e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevò un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo Electro-Vigor meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter soccorrere la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivo di lavori.

Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo e come ogni altro onesto operaio.

Riceva mille ringraziamenti e i miei più cordiali saluti.

dev. servo Bertocchi Pasquale
Minatore a Stresa (Novara).

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO,

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

D.r M. F. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMENUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ... alle 1..., domeniche dal e ... alle 13.

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY
IMPROVED

Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace
Ammorbidisce le Mani, il Viso e la Pelle ... — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta da... fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle ... e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. ... spedizione come campione raccomandato aggiungere ... simi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni ... tano sostituirsi a questa antica specialità la cui ... è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide ... Scoli, ... Pollu... Debol...
Guarigione stabile del...
Guarigione degli Stringim. U...
CONSULTI PER LE...
Chiedere moduli — Se...
Professore Dott. Cav. ...
MILANO — Via San Ma...

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso ... materassi di crine sterilizzato, altri pur essendo... credono alla loro utilità solo per la stagione ... e questo è un grave errore perchè l'igiene è ... cessaria in qualunque stagione e più an... l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine ... sono molto porosi si facilita l'aereazione del ... evitando il condensamento degli essudati ... conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come ... lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fo... compresa di traliccio speciale extra forte M... Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. N... commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed ... curata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO.
Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia ...

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali: chiunque, a semplice richiesta, può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi polmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere ... salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per ... quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati della pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

VICO NEL LAZIO 13-10-05. — Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine ... *Lichenina al creozoto ed essenza di menta,* che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* ... essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dottor *Gaudinieri* ... Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina al creozoto ed essenza di menta* costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3,50 in tutto il Mondo; sei fl. ... L. 18,00, Estero L. 20,00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli.* Via Roma, 345. — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chili: Moine e Soulignac, Rivadavia 535, *Buenos Aires.*

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della
Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 25 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 121

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora Hurrayre era entrata adagio adagio.

Colle medesime precauzioni s'inoltrò fino al letto.

E disse a bassa voce al domestico che le si era avvicinato in punta di piedi:

— Lasciateci soli... Ho telegrafato al dottore di trovarsi qui per tempissimo... forse non tarderà a venire.

« In ogni caso se avrò bisogno di voi, suonerò.

Il domestico uscì.

Sabina si precipitò verso il malato.

Egli rimaneva immobile.

Si trovasse immerso nel sonno, o in uno stato di grave prostrazione, certo non sembrava aver coscienza di quello che avveniva intorno a sè.

La febbre gli faceva ardente la fronte; quelle labbra socchiuse sfuggiva un soffio ... quasi un rantolo.

... signor di Junieux l'avesse veduta in quel momento, non avrebbe più dubitato della sincerità — almeno immediata — della sua nipotina.

Pallida come una morta, cogli occhi pieni di lagrime, era caduta ginocchioni appoggiando i gomiti alla sponda del letto, nascondendo il viso fra le palme.

Un singhiozzo, ch'essa tentò di soffocare, la scosse per tutto il corpo.

E a quello tennero dietro moltissimi altri, che non seppe più raffrenare, e che la lasciarono affranta.

La povera donna rimaneva così, colle mani contro il viso, nella stessa posizione che aveva assunta due giorni prima, piangendo presso il letto della nonna, e piangendo anche adesso, con lagrime molto più amare, presso il letto di suo marito.

Si sentiva assolutamente stremata di forze.

Non era più altro che un'infelicissima creatura, degna per conseguenza di tutta quella compassione che conduce alla misericordia del perdono.

Quanto tempo rimase a quel modo?

Solo per alcuni secondi, o durante parecchi minuti?

A poco a poco i singhiozzi si calmarono.

Delle dita tremanti s'erano posate sulla sua testa, insinuandosi fra i capelli.

La giovine moglie le prese fra le sue mani; ve le trattenne, le coperse di baci.

E senza lasciarlo, si rialzò per chinarsi sopra il letto, avvicinando il suo viso a quello del febbricitante, fissando i suoi begli occhi, fatti anche più affascinanti dal velo di lacrime che ne offuscava lievemente lo splendore, nelle ardenti pupille del marito.

Una voce spezzata dal sibilo prodotto dall'oppressione del respiro, mormorò a due riprese:

— Sabina!

Ed essa in un folle trasporto d'amore e di pentimento, posò le ardenti sue labbra sulla fronte del malato, madida di sudor freddo.

Poi, vedendo ch'egli rivolgeva, quasi con orrore, la testa da un lato, mentre tentava di svincolare le mani dalla stretta di lei, essa le serrò con maggiore energia, lo baciò ancora, più a lungo, con più infiammata passione, dicendogli:

— Sandro... perdonami... è stato un momento di vertigine... è stata una pazzia... di cui avrò rimorso per tutta la vita... Perdonami Sandro... Sei tu, te lo giuro... non ci sei che tu al mondo... ch'io ami!...

Egli nè rispose, nè si mosse.

Parve alla moglie che nei suoi occhi ardesse una fiamma più viva, e che la respirazione fosse diventata più ansimante.

Presa da un vero spavento, Sabina fece immediatamente squillare il campanello.

Arnaldo si presentò sull'uscio.

— Non è ancora arrivato il dottore?

— Signora, ecco la sua vettura che si ferma davanti allo scalone.

— Gli vado incontro.

Lo trovò nell'anticamera del primo piano.

E prima ancora di entrare nella camera, si trattennero a discorrere insieme.

La signora Hurrayre propendeva per far venire immediatamente uno specialista da Parigi.

Nemmeno il dottore si dichiarava contrario a questa idea, che era anzi la sua.

Soltanto faceva osservare che non si poteva pensare di vederlo giungere, al massimo, prima del giorno appresso, a quell'ora medesima.

E frattanto, consigliava di mandare a chiamare il più rinomato medico di Stenay.

Anche quest'ultimo fu di parere di far subito venire uno degli illustri professori della Facoltà parigina.

Infatti, la mattina successiva, lo si vide arrivare.

Per clienti come il signor Hurrayre si trascura qualunque altro impegno.

E poi, in certi casi, la prontezza della cura, basta da sola a salvare un malato.

Il caso del signor Hurrayre era uno dei più rari ed insieme dei più gravi.

Lo scienziato concluse il suo esame diagnosticando una *spleno-pneumonite.*

Il polmone offeso in blocco, stretto come in una morsa, non funzionava assolutamente più.

Un malato colpito a quel modo, in preda più o meno a continua febbre e a delirio, può rimanere magari sei settimane in continuo pericolo, sempre sospeso fra la vita e la morte.

Se poi riesca a salvarsi, la convalescenza è molto lunga e penosa, e può prolungarsi per due o tre mesi, ed anche più secondo il temperamento dell'ammalato, e una quantità di circostanze impreviste.

La signora Hurrayre si sarebbe dunque dovuta votare ad un grave sacrificio, come vera suora di carità al capezzale del marito.

Proprio come avrebbe fatto la duchessa al letto del signor di Morcef.

E nella tenuta prossima all'antico e magnifico castello di Pargnies, alla ... traie, nel cuore della foresta di ... pagna, un'altra donna vegliava al ... pezzale di Gerardo Leferrier, vinto ... pure dal male, colpito dalla debole ... d'un fanciullo, che la giustizia degli ... mini avrebbe giudicato, e che, solo ... mondo, essendogli morti i vecchi ... la madre impazzita, privo d'ogni sostegno senza che nessuno potesse vantare il ... ritto di tenerlo con sè, sarebbe stato ... coverato in quel luogo infame, in ... luogo di pervertimento, nel quale si ... luppano, quando non vi si dischiudono tutti i vizi peggiori e che — ironia ... nomi! — si chiama *Casa di correzione.*

XI.

Le sonerie elettriche annunciavano l'arrivo nella stazione di Quiberon del treno di Nantes; ed infatti, di lontano, lo si vedeva avanzare a piccolo vapore, ... tando a destra ed a sinistra secondo il mutevole capriccio del vento, neri pennacchi di fumo, che si perdevano in una linea prolungata, nell'azzurro del cielo, mentre i carrozzoni polverosi traballavano sopra la strada ferrata ad un ... binario, come un battello sballottato dalle onde.

(Continua).

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Domenica 26 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14221

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti. 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

NUOVO PREMIO ECCEZIONALE PER GLI ABBONATI AL SECOLO del 1906

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio **veramente eccezionale gratuito** agli abbonati annui del **SECOLO.** — Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE illustrata

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

*Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela. Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio agli abbonati, rimane fissato come per l'***Enciclopedia illustrata,** *in* **Lire 15.** —

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore trova non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO**, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assiste altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

I due volumi della STORIA UNIVERSALE sono pronti -- e a cominciare dal 1.° dicembre saranno consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione -- o immediatamente spediti a quelli fuori di Milano.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un'abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero. . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'Estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SUFFRAGIO UNIVERSALE

Ricomincia ad agitarsi nel paese il dibattito sul suffragio universale. Ed è con vivo compiacimento che registriamo questo risveglio dei partiti popolari, che rievocano le migliori tradizioni della democrazia. Non è possibile infatti dimenticare la lotta gloriosa, che ebbe il suo epilogo nel Comizio dei Comizi, radunato in Roma nel 1882 e nel quale l'ordine del giorno fu svolto da Giovanni Bovio.

La democrazia è rimasta sempre fedele alla sua dottrina così riassunta da Felice Cavallotti nel Patto di Roma: — « Primo diritto della Nazione è venir consultata nei suoi interessi supremi, nell'uso del suo sangue e del suo danaro ».

I governi liberi poggiano sulla parità di diritti e doveri. Tutti gl'italiani concorsero alla ricostituzione della patria, tutti concorrono a sostenerla, tutti saranno chiamati a difenderla nell'eventualità di un pericolo. A questa somma di doveri deve necessariamente corrispondere una somma di diritti, primo dei quali il diritto al suffragio, che è fondamento alla sovranità popolare.

Contro questa essenziale rivendicazione lottarono gagliardamente i conservatori ed i reazionari fino da quando nel Consiglio nominato da Carlo Alberto, nel 1848, per formulare la prima legge elettorale politica, l'on. Riccardo Sineo sollevò la questione del suffragio universale. Contro il pretesto dei conservatori circa la capacità, considerata necessaria all'esercizio del diritto di voto, l'onorevole R. Mirabelli, che continua il suo apostolato pel suffragio universale, rileva giustamente che nè il commissario di leva, nè l'esattore delle imposte domandano ad alcuno il certificato dell'esame di proscioglimento, prima di chiamarlo alle armi o al pagamento delle imposte.

Il popolo che è chiamato a sopportare tutte le conseguenze di un indirizzo di governo, sia col contributo finanziario, sia con l'eventuale contributo di sangue, ha pure il diritto di concorrere alle elezioni dell'Assemblea politica, chiamata a decidere su quell'indirizzo.

Questo postulato di diritto naturale ha ricevuta in Italia la sua sanzione giuridica positiva. Per convincersene basta rimontare alla genesi del nostro Risorgimento.

La formula annessionista del plebiscito lombardo del 1848 metteva come condizione essenziale la convocazione di una « Comune Assemblea Costituente, *eletta a suffragio universale* » per redigere il patto nazionale. Questa formula fu solennemente accettata con decreto di Carlo Alberto, controfirmato dal ministro responsabile presso il Quartier generale.

È notisi a questo proposito, che in quel momento, essendovi guerra guerreggiata tra il regno di Sardegna e l'Austria, a Torino era istituita una Reggenza ed il principe di Savoia Carignano era delegato a firmare tutti gli atti di Stato. In tali condizioni la firma non necessaria del re al decreto accettante il plebiscito lombardo conferisce maggiore solennità al patto bilaterale, che fin d'allora veniva ad unire le provincie della Lombardia alla monarchia sabauda.

Fin d'allora dunque il suffragio universale fu acquisito al nostro Diritto pubblico.

E rispondeva alle massime che ispirarono la legislazione dei governi provvisori italiani sorti nel 1848. Il Governo provvisorio della Lombardia, nel suo disegno di legge 9 maggio 1848 — che ha la firma del Berchet — ritenne capaci dell'elettorato tutti quelli che godevano il diritto di cittadinanza, quando nel 1813 e nel 1814 accaddero le mutazioni di Stato e che avevano conservato il loro domicilio, non che i discendenti.

La Repubblica veneta proclamò elettori tutti i cittadini di 21 anno con l'art. 3 del decreto 3 giugno 1848 — firmato da Manin e da Paleocapa. — E la Suprema Giunta dello Stato romano, nell'articolo 7 della legge elettorale 29 dicembre 1848, proclamò il suffragio diretto e universale e nella Costituzione della Repubblica romana del 1 luglio 1849 ogni cittadino era elettore a 21 anno.

Lo stesso principio prevalse nei plebisciti annessionisti del 1860. E Vittorio Emanuele nel proclama del 7 novembre dichiarò di aver accettato il *decreto della volontà nazionale* — il suffragio *universale*, che gli dava la *sovrana potestà* nel mezzogiorno d'Italia.

Dunque nel 1848 e nel 1860 fu esercitata pienamente la sovranità popolare, che volontariamente delegò l'esercizio del potere regio, in forma costituzionale, alla monarchia sabauda. Ora un popolo riconosciuto capace di disporre dei suoi destini, tanto più deve essere riconosciuto capace di concorrere all'ordinaria amministrazione della cosa pubblica. Un popolo riconosciuto capace di eleggere l'Assemblea Costituente, tanto più è capace di eleggere le ordinarie assemblee legislative.

Il suffragio universale è la conseguenza dei plebisciti annessionisti del 1848 e del 1860. Fin d'allora fu conquistato questo diritto e i diritti della sovranità popolare sono di lor natura imprescrittibili.

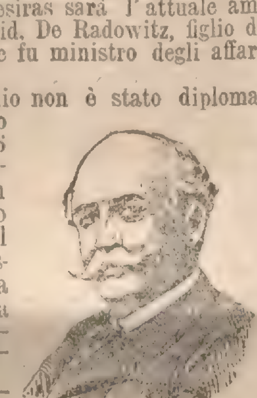
Di qui il fondamento giuridico e storico dell'attuale agitazione che hanno ripresa i partiti popolari. C'è da augurarsi soltanto che questa volta la democrazia voglia far opera costante fino al trionfo definitivo.

La lotta pel suffragio universale dal 1876 al 1882 costò la vita a parecchi ministeri di Sinistra. Le resistenze della reazione furono vinte dalla democrazia, che coi comizii del 1882 e il Comizio dei comizii portò la questione nel paese. Si ottenne allora un notevole allargamento del suffragio. La via da percorrere oggi è naturalmente più breve e non sarà difficile raggiungere la meta, se non mancherà l'impulso dell'*actio popularis.*

Alla Conferenza di Algesiras

Il rappresentante della Germania alla conferenza di Algesiras sarà l'attuale ambasciatore a Madrid, De Radowitz, figlio di quel Radowitz che fu ministro degli affari esteri in Prussia.

Il Rodowitz figlio non è stato diplomaticamente molto fortunato. Nel 1875 fu mandato a Pietroburgo con un incarico segreto che consisteva nel convincere la Russia che la Francia si preparava alla guerra, e nell'ottenere la neutralità dello Czar.



De Radowitz.

Gortschakoff ricevette l'ambasciatore tedesco e fino dalle sue prime parole, si abbandonò ad un irrefrenabile scoppio di risa. Più tardi diceva: — Non posso immaginare la ragione per cui Bismarck ha inviato Radowitz in Russia.

E Radowitz ritornò a Berlino colle mani vuote.

Più tardi fu mandato a Parigi, ma sempre coll'identico risultato, per cui Bismarck colla solita brutalità, diceva di lui: — È un buon cane... ma non porta mai nulla!

Ora si vedrà se Radowitz sarà più fortunato alla conferenza di Algesiras.

Ci sono però di quelli che ne dubitano.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE A MITILENE

La flotta internazionale costituita per una dimostrazione contro la Turchia ha per primo obbiettivo Mitilene.

Senza dubbio quest'isola giace in una posizione favorevole, fra l'Europa e l'Asia, vicina tanto a Smirne, come ai Dardanelli. Risponde così pienamente alle esigenze di una base strategica per una grande impresa navale contro l'impero ottomano. Ma non è probabile che le potenze europee si propongano un'azione decisiva.

Se, come tutto lascia credere, l'occupazione di Mitilene da parte della flotta internazionale è destinata soltanto a esercitar pressione sull'animo del sultano per indurlo a cedere, la maggior parte dei giornali inglesi ed il *Temps* di Parigi rilevano, che la scelta di quest'isola non è troppo felice.

Ed hanno ragione. Se il Sultano avesse realmente l'intenzione di resistere, l'occupazione di Mitilene non potrebbe impressionarlo gran tratto. L'impero turco è troppo inorganico per risentire un grave danno dall'occupazione di un punto qualsiasi della sua superficie, specie poi quando non si tratta di una provincia importante, ma di un sangiaccato (sotto-prefettura) di un valore affatto secondario.

Mitilene, o Mitilini, come ne suona il nome in greco moderno, è l'antica isola di Lesbo. Fu celebre nell'antichità più per essere la patria di Saffo e di Alceo e per le scuole di etère, che vi ebbero sede, e gli amori lesbii, che per l'azione politica esercitata nella storia ellenica. Forse in epoca remota ebbe preponderanza fra le isole dell'Egeo, ma la sua potenza tramontò presto. L'isola cadde sotto il giogo persiano e fu poi liberata dopo le battaglie di Salamina e di Platea, ma divenne campo alle rivalità di Atene e Sparta, per poi passare sotto il dominio macedone.

Di Lesbo si ricordano più specialmente le lotte civili fra l'aristocrazia e il popolo, perchè ne è traccia in un frammento di Alceo, poeta guerriero, che combattè contro il demagogo Mirsilo e si rallegrò della sua morte. Il frammento infatti dice: *Nun kri metisthein epei kattani Mirsilos* (Ora bisogna bere, perchè è morto Mirsilo). Anche Orazio allude alla parte avuta da Alceo nelle guerre civili di Lesbio, invocando la sua lira:

Lesbio primum modulate cive,
Qui ferox bello, tamen inter arma,
Sive jactatam religarat udo
litore navim...

Ma l'isola, passata a traverso le lunghe vicende delle devastazioni di Sciti, saraceni, russi o delle signorie veneziana, francese, genevose, per poi cadere sotto la tirannide turca — tranne una breve parziale parentesi nel 1823, durante la rivoluzione greca, — ha perduta ogni floridezza commerciale, come tutto lo splendore dell'antica civiltà ellenica.

Così oggi l'occupazione di Mitilene da parte della flotta internazionale non può da sola esercitare alcun'influenza decisiva. E quand'anche, come nota il *Temps*, si arrivasso fino al blocco dei Dardanelli, l'operazione avrebbe scarsa efficacia, dato che per le consuetudini internazionali le squadre operanti non potrebbero, occorrendo, catturare che le navi della loro bandiera e il commercio continuerebbe ad esercitarsi sotto le bandiere dei numerosi Stati non partecipanti al blocco.

Veramente i precedenti però permettono di sperare una soluzione amichevole. Nel 1901 bastò infatti alla Francia una dimostrazione di cinque giorni a Mitilene per ottenere soddisfazione dalla Porta. Nel novembre 1902 l'Italia, bombardando un piccolo casolare sulle coste del Mar Rosso dalla parte della baia di Midy, costrinse il Governo turco a darle soddisfazione di alcuni atti di pirateria, commessi da sudditi suoi. Anche nel 1904 la flotta degli Stati Uniti, alla prima sua apparizione nelle acque di Smirne, ridusse il sultano a miglior consiglio.

L'attuale conflitto però è di ben maggiore importanza e vi son troppi interessi in contrasto, perchè sia facile far previsioni.

Spunti ed appunti

Il *Gaulois* aveva progettato una rappresentazione di gala all'Opéra Comique per venire in aiuto delle vittime della catastrofe del vapore *Hilda*. Il conte Alberto de Mun, deputato di Bretagna, ha scritto ringraziando per le famiglie delle vittime, ma (e ciò d'accordo con i rappresentanti autorevoli della regione) sconsigliando. Una rappresentazione teatrale per quel lutto? Ciò sarebbe sconveniente. Ecco: il gesto è bello. Ma noi aspettiamo di sapere se in Francia, dopo il naufragio del vapore *Hilda*, hanno chiuso i teatri. Perchè, se questo non è, se per combinazione i francesi corrono ancora a divertirsi, se i *restaurants* allegri ed anche quelli serii si riempiono ogni sera di avventori pieni di brio e d'appetito, se le divette dei molti *cabarets*, in sottanine di seta e molto scollacciate, cantano ancora le maliziose loro canzonette, e allora?

Certo è da presumere che un giorno, se il mondo migliorerà, non ci sarà bisogno di organizzare la pietà dei privati per dare del pane a tutti gli orfani e a tutte le vedove che la vita crudele ogni giorno fabbrica spensieratamente. Il bel sogno che noi ci facciamo è quello di un'umanità nella quale l'elemosina casuale, capricciosa (insufficiente sempre) sia un'istituzione oltrepassata lontana, lontana... È ciò che davanti ai nostri cuori raffinantisi diventa vecchio, strano... non l'antitesi del piacere e del dolore ch'è di ogni ora...

Ma finchè o la legge o l'istinto, o l'uno e l'altra insieme non siano del tutto modificati, finchè orfani, soffitte, fame, freddo che uccide, e abbandono saranno la realtà quotidiana, assomiglia un po' troppo ad una ipocrisia l'austerità del signor De Mun e dei rappresentanti di Bretagna. Lo daranno essi il danaro che fanno spontaneamente perdere agli afflitti?

margutte.

IL MONUMENTO DEGLI INGLESI

caduti nel Transvaal

« La pace che incorona gli eroi. » Tale è il soggetto del monumento che fu innalzato a Gateshead alla memoria dei volontari inglesi che sono caduti nella guerra del Transvaal. La guerra del Transvaal fu una delle più ingiuste che ricordi la storia. L'Inghilterra ha sacrificato centomila uomini e cinque miliardi e mezzo di franchi per asservire un popolo libero, e senza ottenere, anche dal punto di vista economico, un risultato adeguato ai sacrifizi compiuti.

Tuttavia non è giusto che i soldati che hanno dato la loro vita in una guerra, sia pure ingiusta, siano dimenticati. Hanno il loro monumento gli eroici boeri, e lo abbiano anche i loro nemici caduti, poichè i veri responsabili della guerra scellerata non sono morti di certo sul campo di battaglia.

I soldati inglesi sono andati alla guerra con lo stesso coraggio dei boeri. Se questi possono portare all'attivo del proprio eroismo, pur troppo non compensato alle fortune della guerra, il piccolo numero di combattenti, i soldati inglesi possono vantare di non essersi lasciati intimidire dalle sconfitte continue e dai terribili pericoli d'ogni sorta che li attendeva su di un suolo legittimamente mal fido e così remoto dalla terra natale!

Il monumento di cui diamo il disegno è opera dello scultore inglese William Doyle Jones.

Dai paesi del terremoto.

Ci telegrafano da Palmi, 25:

Corre voce che il commissario prefettizio, giunto qui, non riuscendo, come pare, a risolvere la crisi comunale, sarà nominato commissario regio con l'incarico di procedere ad una inchiesta e di compilare il bilancio, ciò per evitare che la sovrimposta non sia votata in sede di bilancio, attendendo i provvedimenti legislativi.

LE IDEE DI UN VESCOVO

sugli ipnotizzati di Ruvo

Ci telegrafano da Bari:

Il *Corriere delle Puglie* pubblicherà oggi un'intervista sugli ormai celebri fatti di Ruvo: intervista che ha speciale importanza perchè l'intervistato è monsignor Berardi vescovo di Bitonto e di Ruvo e già brillante tenente nei bersaglieri.

Ve la riassumo nei punti più salienti.

« Io risiedo per lo più a Bitonto — cominciò il vescovo: — cinque anni fa, mi recai a Ruvo in occasione della festa del *Corpus domini:* dopo la processione di rito, alla quale io partecipai, entrai in chiesa. Era da poco lì giunto, quando un uomo si presentò a me piangendo, in preda ad un orgasmo indicibile e mi disse: *Monsignore, venite a mettere un po' di pace in casa mia; gli spiriti si sono impossessati di un mio povero figlio e perseguitano la mia famiglia distruggendo tutto quello che ho; sono stoviglie e suppellettili che si rompono e s'infrangono senza saper perchè.*

Dovendo ritornare a Bitonto, raccomandai il pover'uomo — ch'era il padre dei due Pansini — ad un sacerdote per gli scongiuri ed esorcismi richiesti. Nulla più seppi; senonchè nel 1902 tornando a Ruvo venne a trovarmi la madre piangente in compagnia d'un suo bambino che malgrado ogni stimolo continuava a restare addormentato. Col chiamarlo per nome a voce alta riusciva a svegliarlo dalla specie di letargo ipnotico che lo aveva invaso; e l'accesso non ebbe più a ripetersi nei giorni parecchi che il ragazzo passò con me dietro le insistenti preghiere della madre. Una settimana dopo, tardissimo, verso le 23 la disgraziata famiglia a tutti i costi volle riportarmi il fanciullo ch'era in preda ad una straordinaria agitazione, ed affatto ignudo. Entrati da me, io chiamai forte Alfredo e — come altra volta — alla mia voce si destò, vergognandosi di essere nudo, mentre i suoi piangevano; e specialmente il padre. Corsero a prendergli i vestiti e rimase nuovamente presso di me, sempre tranquillo, malgrado le minacce fattegli dagli spiriti per ore e giorni determinati.

Voi volete sapere come io spieghi ciò.

Noi siamo a contatto di fatti inesplorati che si possono spiegare in mille modi: potrebbe darsi ch'io avessi una forza naturale che mi permetteva di svegliare il fanciullo. Ma, vi fo notare quello che diceva il bambino quando i genitori me lo conducevano; e cioè alla domanda: *Di che hai paura?* egli rispondeva: *Della croce.* Ciò è inesplicabile, e perciò bisogna ricorrere al sovrannaturale a cui noi ricorriamo quando esaminiamo i miracoli dei santi, che non si possono spiegare altrimenti.

Ai fatti strabilianti di cui vi siete occupati non ci credevo troppo, poi che mi spiegavo molto con la scienza ipnotica e circa la traslazione dei corpi credevo potesse trattarsi di allucinazioni.

Dietro preghiere della madre ho anzi accolto il fanciullo in seminario a Bitonto ove prima stette isolato, e poi assieme agli altri scolaretti. Posso assicurarvi che durante questo soggiorno fino al termine dell'anno scolastico egli stette sempre tranquillo rispetto ad attacchi di agitazione o di letargo: egli presentava solo questo meraviglioso fatto: quando lo si guardava da taluno che volesse sapere qualche cosa da lui, formando nella mente la domanda, egli, scrivendo, inconsciamente, dava una risposta. La prima parte di questo fenomeno si può spiegare benissimo con la trasmissione del pensiero, ma la incoscienza della risposta nello scritto non trova spiegazione e si avvolge perciò nel mistero.

Ma nello scorso ottobre essendo venuti a Bitonto per gli esami del terzo corso ginnasiale, un professore con due altri colleghi vollero il fanciullo ad una seduta spiritica. Notate, ora, che sul tavolo c'era un

---

Appendice del SECOLO 26 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 433

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli era stato risposto che al castello di Mauvezin v'erano il conte di Mauvezin prima di tutti, poi la contessa di Mauvezin e una famiglia Carrère — composta del marito segretario del conte, della moglie, governante della casa e dama di compagnia della contessa, del figlio di essi, giovane di venti o ventidue anni — e finalmente una ragazza, parente lontana del proprietario del castello di Mazolles.

E nessun altri.

Quanto poi a una signorina di Saint-Remy des Monts, non esisteva affatto.

Marco ne provò un colpo orribile.

L'informazione data da Pietro d'Antignac al marsigliese era dunque esatta.

Carmela era morta, probabilmente di crepacuore.

Dopo il naufragio della *Gujana*, del quale tutti i giornali di Francia aveano parlato a sazietà, l'infelice giovane avea dovuto credere morto il fidanzato.

Il marchese pensò allo strazio che ne avrebbe sentito il figlio, specie dopo la speranza fattagli balenare, e si domandò come avrebbe potuto rimediarvi.

Risolse di non parlargliene fino all'arrivo nell'isola di Léon.

Là egli avrebbe lasciato che Pietro raccontasse la morte della povera giovane; poi entrambi avrebbero tentato di consolare Stefano.

La traversata fu rapida, grazie alle qualità eccezionali del magnifico *yacht.*

La signora Massiac tuttavia ebbe a soffrire assai.

Allorchè venne di Francia in Australia, ebbe pure a subire crudeli sofferenze; ma allora era giovane, e l'ardente volontà di seguire il marito gliele avea rese sopportabili.

Amava altrettanto la figlia, ma c'erano ora di mezzo l'età e i relativi inconvenienti.

Dissimulò nonpertanto, fino al dì in cui non potè lasciare il letto.

Il medico di bordo prevenne allora Sanders che si doveva assolutamente sbarcarla nel Madagascar.

S'era per fortuna in vista all'isola di Léon, ove non si tardò ad approdare, e dove soggiornava l'ex magistrato.

Questi trovavasi sulla gettata quando la nave, o meglio le sue scialuppe vi si accostarono.

Nella prima di esse si trovavano il marchese e Stefano.

Questi non riconobbe, in quell'uomo dai capelli bianchi, ma dall'aspetto fresco e quasi ancor giovanile, colui ch'era venuto a trovare.

D'Antignac, al contrario, appena vide Francoeur, mandò un grido acuto, precipitandoglisi incontro a mani stese, ed esclamando:

— Oh, amico, fratello mio!...

La voce non era mutata: era quella stessa che un dì aveva saputo consolare l'infelice giovane, colpito da un'accusa infamante ed ingiusta.

Stefano, all'udirla, al riconoscerla, trasalì e, saltato lestamente a terra, cadde fra le braccia di Pietro.

Dopo alcuni istanti, ripigliato possesso di sè, presentò l'uno all'altro il padre e l'amico.

Questi si strinsero con effusione la mano.

Poi Andernos disse d'avere a bordo due donne, e chiese il permesso di trasportare a terra Teresa sofferente per la traversata.

— V'è qui un buon albergo? domandò quindi.

— No, rispose d'Antignac; ma abito in una casa larga e comoda, dove mi farete il piacere di stabilirvi tutti quanti siete.

L'industriale, convinto che l'offerta era sincera e cordiale, diede gli ordini opportuni perchè la signora Massiac venisse sbarcata immediatamente.

Dopo breve tempo, infatti, la madre e la figlia smontarono sulla gettata.

Teresa era pallida come una morta; ma la gioia di toccar terra dopo gli indicibili patimenti inflitti dal mare a certi organismi, la rianimò non poco.

Giorgetta, che non aveva voluto staccarsene un momento, la sorreggeva con una sollecitudine semplice e sincera che la rendeva ancor più bella.

Aveva il consueto, abbagliante colorito, punto alterato dall'aria marina, e le brillavano gli occhi vellutati, vezzosi e ridenti.

D'Antignac non potè sottrarsi al fascino incomparabile che da lei emanava.

Si diressero tutti verso la casa di Pietro, e intanto che Giorgetta era occupata con Kate, a rendere alla madre le cure dovute al suo stato, l'ex magistrato, il marchese e Stefano discorrevano insieme.

D'Antignac non si stancava di guardare l'amico, di ascoltarlo, di udire i motivi pei quali, da sì lungo tempo, non aveva avuto notizie di lui.

Francoeur gli disse come fosse partito da Marsiglia; come, gettato dalla tempesta su un'isola sconosciuta, vi fosse un giorno capitato Mario Fouque, dopo aver subito il medesimo infortunio; e come finalmente fosse giunto a Sydney dove aveva trovato il proprio padre.

Pietro tratto tratto manifestava il proprio stupore con vive esclamazioni; e il marchese completava la narrazione del figlio, dicendo tutto quanto fosse in grado di maggiormente schiarirla.

Stefano si sentiva dominare dall'angoscia, man mano si avvicinava il momento in cui l'amico suo gli avrebbe parlato di Carmela.

Vi fu un istante anzi che, non sapendo superar la propria emozione, scoppiò in pianto e balbettò, fra i singhiozzi.

— Ed ecco che dopo aver sofferto tanto per un ventennio, vengo a sapere che Carmela è morta!...

D'Antignac balzò in piedi, pallido al pari di Francoeur.

— Morta!... esclamò. Da quando?

— Non siete stato voi a dirlo a Fouque? rispose il marchese.

— Io, io! Ma è falso! Non gliene ho mai parlato.

— Ciò significa allora che il marsigliese ha interpretato a rovescio le vostre confidenze.

L'ingegnere piangeva e non udiva ciò che dicevano i due uomini.

— Ah! esclamò d'improvviso l'ex magistrato, battendosi la fronte. Ora mi ricordo.

« Dopo avergli io esposto la mia incrollabile risoluzione di mai più rimpatriare, mi domandò se non ci fosse per caso in Francia qualche donna che avesse il potere di farmi un dì o l'altro mutar di proposito.

« Seccato e desideroso di tagliar corto alle sue domande imbarazzanti, risposi che la sola donna che avevo veramente amata, era morta.

— Ah, dunque... proruppe Sanders, Carmela non è morta, non è vero?

— No, certo. Ne ricevetti or non è molto notizie per mezzo del conte di Mauvezin.

Stefano si drizzò con impeto e stringendo le mani di Pietro, fino a spezzargliele, esclamò:

— La mia Carmela non è morta!... Possibile?

— È la verità.

— Mio Dio!... mio Dio!...

Poi voltosi a Sanders:

— Oh, padre mio, partiamo subito, te ne scongiuro!

— Sono a tua disposizione, caro figliuolo, rispose Andernos. Ma non sarebbe cosa saggia e caritatevole l'aspettare che la povera Teresa si rimetta dalla sua indisposizione?

Francoeur non osò insistere e ricadde nella poltrona, assorto, estraneo a tutto quanto si diceva e faceva intorno a lui.

Pietro e Marco s'intrattennero, durante tutta la giornata su Carmela e su Stefano.

D'Antignac volle anche riferire le proprie impressioni su Felice di Mazolles, volendo che il marchese fosse informat-

triangolo di cartone per segnare le lettere dell'alfabeto. Orbene, alla prima domanda fatta allo spirito, questi rispose che non avrebbe risposto ulteriormente se il triangolo non fosse mutato in uno di legno che si trovava in cucina in un tegame. Ed infatti in una casseruola si trovò un triangolo quale il descritto dallo spirito; il quale poi si pose a chiacchierare colla miglior grazia del mondo.

Io, del resto, ho avuto dei casi miei proprii di spiritismo.

In una mia casina a Santo Spirito sentite quel che accade; quando morì quel parroco mandai a S. Spirito il sacerdote Acquafredda e provvisoriamente gli permisi di dormire nella mia casina. La notte, quando il poveretto spegneva il lume, le coperte gli venivano tolte di dosso.

Le prime volte riaccese il lume e accomodò le coverte, ma appena al buio, queste gli venivano tolte nuovamente. Il poveretto ebbe paura e scappò.

Nella stanza, dove io dormo abitualmente si verificano dei rumori, che a volte, crescono tanto da far scappare impaurite due donne che abitano di sotto: un giorno i miei servi, andarono per rassettare la stanza e con grande meraviglia trovarono le sedie una sull'altra, in colonna.

Quello che maggiormente è strano è che quando ci sono io non avviene nulla di quello che vi ho raccontato.

— Ho narrato questi fatti, che esattamente mi risultano, per concludere che il mondo degli spiriti si rivela in tante maniere: come prendono possesso di una casa, così gli spiriti possono impossessarsi di un uomo: certamente il fatto del triangolo di tavola deve farci pensare all'opera dello spirito e simile spiegazione dovrebbe avere anche la traslazione dei corpi dei due fratelli Pansini. Io ho letto molte opere e da esse e dalle sedute spiritistiche non si può negare lo influsso dello spirito. Tutto sta a vedere se esso sia buono o cattivo.

Ed ecco perchè in tutti i rami la scienza e la fede non dovrebbero mai essere disgiunte l'una dall'altra. »

* * *

Fin qui il nostro corrispondente.

Ed ora alcune riflessioni brevissime.

Nei nostri articoli abbiamo dichiarato trattarsi di casi classici d'ipnotismo; anche il vescovo pare cominci a compenetrarsi di questa diagnosi e notiamo nelle sue parole una certa aura di modernità che contrasta colle interpretazioni del prete Revel, le quali sembrano cavate nettamente da una inquisitoriale sentenza dei tempi che furono.

Così pure abbiamo consigliato non già scongiuri, non già esorcismi, non già spettacolose pratiche religiose, ma la segregazione e la quiete in una casa di salute: ed ecco il vescovo intelligente che ammette come la quiete del seminario con l'isolamento per un certo periodo di tempo, abbia portato la pace nella sconvolta psiche del fanciullo, fino a che nuovi stimoli della vita esterna troppo precocemente intervenuti, non hanno risvegliaao il latente ipnotismo.

Ma ciò che più interessa e vale la pena di rilevare, si è che nuovi fatti accennati nell'intervista, col vescovo, confermano la nostra spiegazione, e l'accenno ai fenomeni recentemente studiati di *trasferti psichici*. Vale a dire trasmissioni dall'operatore all'individuo ipnotizzato di percezioni senza intervento dei soliti mezzi sensoriali. Quando l'ipnotizzato nella seduta spiritica rifiuta il triangolo di cartone e ne indica un altro esistente in casa coi tali e tali caratteri — quando l'ipnotizzato scrive una chiara, giusta e sensata risposta a chiunque (afferma il vescovo) mentalmente, senza profferir verbo o fare segno, gli rivolge o per dir meglio pensa una domanda — noi siamo proprio nel campo dei *trasferti psichici*, di cui ogni giorno lo studio si fa più preciso, e la cui relazione cogli stati ipnotici comincia ormai ad essere un fatto registrato dalla scienza e dall'esperimento.

Oggi, come ieri, la voce ammonitrice di Paracelso ci ripete le grandi e profetiche parole « *Prima della fine del mondo un gran numero di effetti soprannaturali si spiegheranno per mezzo di cause del tutto fisiche.* »

Dott. Petrus.

La protesta dei ferrovieri contro la circolare dei gestori

Abbiamo da Verona, 25:

A proposito della circolare testè diramata a tutti i capi-gestione delle ferrovie dello Stato, nella quale si invitano a partecipare ad una agitazione in loro favore per il miglioramento delle condizioni economiche, e contenente ingiuste accuse ed ingiuriosi apprezzamenti contro tutte le altre categorie del personale, i ferrovieri si riunirono formando una imponente assemblea nella sede dei macchinisti e fuochisti.

Dai capi stazione ai guardafreni e manuali, tutte le categorie vi erano rappresentate e moltissimi che non poterono intervenire, per ragioni di servizio, mandarono la loro adesione.

Presiedeva il ferroviere Guido Sega, che data lettura della circolare di cui ha parlato anche il *Secolo* e spiegato lo scopo della riunione, aprì la discussione.

Parecchi ferrovieri presero la parola e le idee da loro espresse vennero concretate in un ordine del giorno votato all'unanimità e che raccolse il plauso generale col quale « protestano indignati contro l'improntitudine del documento, meritamente ne stigmatizzano gli autori o gli ispiratori, deplorando che continuino a nascondersi sotto l'anonimo; invocano in argomento un'inchiesta a legittima tutela della propria onestà e riconosciuta riputazione; e protestano inoltre sia come ferrovieri, sia come cittadini, contro la Circolare suddetta, la quale oltre a voler creare distinzioni odiose, tendenziosamente incita ad investire di un prepotere tirannico, una speciale categoria di agenti, mentre è risaputo che una delle cause principali del grande perturbamento nel servizio ferroviario fu ed è l'astiosa opposizione fra i dirigenti e sottoposti, generata dai nefasti sistemi delle cessate Amministrazioni. »

COMIZI DI PROTESTA NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 25:

(G.) Un articolo pubblicato dalla *Tribuna* circa il *modus vivendi* colla Spagna è stato accolto qui da commenti poco benevoli e vivacissimi principalmente perchè in esso si sono falsati i dati sul prezzo dei nostri vini.

Intanto per iniziativa del sindaco, del presidente della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio, del senatore Vischi, del deputato Malcangi, domenica si terrà nella sala comunale un grande Comizio di protesta, cui sono invitati telegraficamente i senatori e deputati pugliesi, i presidenti delle Deputazioni Provinciali e delle Camere di Commercio di Foggia e di Lecce e tutti i sindaci dei Comuni pugliesi.

L'agitazione ovunque prende vaste proporzioni. Così giungono continue notizie di Comizii di protesta tenutisi a Barletta, a Gioia del Colle, a Montrone, a Bitonto, ad Andria, a Lecce, a Brindisi ed a Cerignola.

Un Comizio pei disoccupati del Polesine

Ci telegrafano da Rovigo, 25:

(G.) Stamane ebbe luogo l'annunciato Comizio delle Cooperative di lavoro del Polesine con l'intervento di tutte le loro rappresentanze, del nostro sindaco Bernini e dell'on. Pozzato.

Presiedette Zilli, presidente della cooperativa di Arquà, che spiegò essere scopo della riunione di provvedere ai disoccupati.

L'on. Pozzato, lodando l'iniziativa, rilevò l'urgenza di provvedimenti, impegnandosi ad insistere presso il Governo perchè accolga i voti dei lavoratori.

Il sindaco, compiacendosi che le cooperative abbiano indetto il Comizio comunica che domani allo stesso scopo si raduneranno i sindaci della provincia ai quali comunicherà il voto odierno. Assicura che le rappresentanze dei Comuni insisteranno presso il Governo per pronti provvedimenti atti a sollevare tanta miseria. Venne approvato un ordine del giorno in cui affermandosi il diritto dei braccianti di lavorare per vivere, si deliberò d'incaricare i deputati della provincia perchè insistano presso il Governo allo scopo di ottenere che siano prontamente eseguiti i lavori idraulici, impegnandosi le cooperative stesse di eseguire i lavori suddetti, qualora il Governo non possa disporre di fondi necessari nel corrente esercizio, anche se il pagamento fosse fatto nel prossimo esercizio finanziario, d'inviare copia dell'ordine del giorno ai ministri dei Lavori Pubblici e degli Interni con un memoriale sui lavori eseguiti nella provincia.

LE IDEE E I PROPOSITI del ministro Gualtierotti

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Il *Mattino* pubblica un'interessante intervista che un suo redattore ebbe ieri col ministro Gualtierotti mentre visitava l'ufficio delle Poste di Napoli. Il ministro accennò a tutto un programma chiaro e preciso di rinnovazione dei servizi postelegrafici. Egli principalmente si propone di conferire il massimo sviluppo alle linee telegrafiche interurbane, affrettando la costruzione delle linee già iniziate e soddisfare le richieste dei vari centri non ancora allacciati telefonicamente coi migliori impianti già esistenti nelle grandi città. La linea telefonica Roma-Napoli-Messina-Palermo costituisce un completamento necessario ad una rete di prim'ordine di cui sono poderosi gangli Napoli, Roma, Milano, Genova, Torino, Bologna, Firenze e Venezia.

Disse che per l'enorme distanza, oltre 1000 chilometri, forse non sempre potrà funzionare bene ai due estremi, ma funzionerà eccellentemente fra Napoli e Palermo, cosicchè facendo Napoli stazione di transito potranno grandemente approfittare i giornali ed il commercio.

Il ministro, avendo grande fiducia nella telegrafia senza fili, approvò già un vasto progetto per la costruzione di otto stazioni ultrapotenti, di cui due faranno comunicare Napoli e Palermo.

Anche la Sardegna sarà collegata al continente con comunicazioni radiotelegrafiche.

Avendo avuto penosa impressione dell'Ufficio centrale postelegrafico, in cui manca la luce, e gli impiegati si trovano pigiati ed è relegato lontano dal centro, accogliendo del resto le giuste lagnanze del ceto commerciale, disse che si dedicherà allo studio per trovare alle Poste napoletane una sede ampia e decorosa.

Annunzia anche di essersi occupato di ottenere pei servizi telegrafici dei giornali notevoli riduzioni di tariffe per l'estero ed infine assicurò che pel prossimo gennaio saranno messi in vendita i nuovi francobolli disegnati da Michetti.

* * *

Ci telegrafano da Palermo, 25:

(S.) Tranne gli alti funzionari nessun postelegrafico si recò allo sbarcadero ad ossequiare il ministro delle Poste, che, causa la pessima traversata, appariva sofferente.

Stasera la Giunta gli offrì un banchetto in Municipio. Domani il prefetto gli offrirà una colazione. Domani sera vi saranno il banchetto e il discorso alla Villa Igiea.

Lunedì l'on. Morelli-Gualtierotti si recherà a Monreale ove farà colazione, quindi visiterà la villa del senatore Tasca.

MALUMORI CRESCENTI

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa*). Benchè le sale di Montecitorio siano ancora assai poco ospitali, occupate come sono da squadre di operai affaccendati negli adattamenti dell'ultima ora, vi sono oggi più numerosi i deputati giunti dalla provincia.

È un chiedersi reciprocamente di impressioni e di notizie, il succo delle quali può riassumersi così:

Senso generale di disagio, derivante da una quantità di ragioni e di malcontenti sommati insieme.

Malcontento di coloro i quali arrivano dalle regioni industriali per l'andamento dei servizi ferroviari, e per la deficenza sempre più palese e molesta degli altri servizi pubblici.

Malcontento delle Puglie ed in generale delle plaghe vinicole per il *modus vivendi* commerciale colla Spagna, delle popolazioni colpite da straordinarie calamità, come le alluvioni ed il terremoto, per il modo lento, incompleto e spesso inefficace col quale si è provveduto e si provede al risarcimento dei danni ed ai soccorsi.

Malcontento di insegnanti e di altre categorie di impiegati dello Stato mal rimunerati. Malcontento di operai per i quali già si fa sentire il malanno periodico della disoccupazione.

Malcontento di industriali vessati dal fisco che non dà tregua neppure alle iniziative appena promettenti.

È un mare di guai, un *caos* di lagnanze!

Non è tanto l'opposizione male organizzata quella che dà maggior pensiero ai pochi ministeriali ancora ottimisti; è il disgregamento della maggioranza, è quello stato di placidezza del ministero, del quale già vi parlai nei giorni scorsi, è quell'insieme di circostanze per cui nessuno si sorprenderebbe più se uno di questi giorni si annunciasse la caduta del Ministero, anche senza che a determinarla avesse concorso con un suo voto la rappresentanza nazionale.

Fino a pochi giorni fa si sentiva dire: « Sta per arrivare Giolitti, deciso sempre ad appoggiare il Ministero, e basterà la sua parola a mutare la situazione in favore dell'on. Fortis e de' suoi colleghi di Gabinetto ».

L'on. Giolitti è arrivato, sano di aspetto, quantunque un po' dimagrito, e pronto di corpo e di spirito, ma le prime notizie che a Montecitorio si hanno di lui, o meglio del suo atteggiamento politico, non sono tali davvero da infondere nuova speranza nelle file diradate assai degli amici del Ministero.

All'on. Giolitti si era scritto da più parti e gli si era mandato qualche messaggio e l'eco delle querimonie per l'andamento generale delle cose, era giunto a lui anche prima del banchetto di Napoli.

Giunto qui, colla deferenza e le cautele che gli sono dovute, parecchi amici hanno già fatto sapere quali siano i loro sentimenti per quanto concerne il ministero.

Se l'on. Giolitti persiste nell'appoggio tanto disinteressato, e tanto cordiale al gabinetto al quale ha ispirato la sua condotta, non pochi sarebbero costretti con dolore a separarsi da lui.

Questo è il fatto parlamentare del giorno; vi garantisco l'autenticità della notizia, e non ho bisogno di dire altro per metterne in rilievo l'importanza.

Corrispondenze da Roma

(Telefono e telegrafo)

Le Puglie e il trattato con la Spagna.

25 novembre, *ore 3 p.* — (*Norsa.*)

Il senatore Vischi chiede di interpellare il presidente del Consiglio circa i rimedi pronti ed efficaci alle nuove sventure economiche cagionate alle Puglie dal *modus-vivendi* concluso a favore della Spagna.

L'on. Pansini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione con la quale interroga il presidente del Consiglio circa il nuovo accordo commerciale con la Spagna relativamenie al dazo di entrata dei vini.

La direttissima Genova-Tortona-Milano.

Il Comitato costituitosi per la costruzione di una ferrovia direttissima Genova-Tortona-Milano, ha domandato al ministero l'autorizzazione di procedere agli studi sul terreno della progettata linea.

Le competenze del personale ferroviario.

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha finito gli studi delle competenze accessorie reclamate dal personale ferroviario dal progetto provvisorio per l'esercizio di Stato e che stabiliva che la questione, fosse definita entro il secondo trimestre del 1905.

I calcoli fatti, hanno dimostrato che non basta il milione destinato dal Governo a tale scopo; di ciò la direzione generale dell'esercizio ferroviario di Stato ha avvertito il ministro dei Lavori Pubblici, avvisandolo inoltre che pare certo, che il bilancio delle Ferrovie presenti un margine necessario per far fronte a queste maggiori spese.

I rappresentanti del « Riscatto ferroviario » dal comm. Bianchi.

L'on. Bissolati ha accompagnato dal commendator Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, la Commissione dei rappresentanti del « Riscatto ferroviario », incaricata di comandare, in base agli impegni che aveva assunto l'on. Fortis, la revoca dei traslochi e delle punizioni che hanno avuto carattere di rappresaglia.

Il comm. Bianchi, rilevato come la percentuale dei ferrovieri reclamanti sia assai minima, in confronto dei 75 mila agenti passati alle dipendenza dell'esercizio di Stato, ha promesso che farà esaminare con particolare attenzione i casi individuali sottopostigli, e che provvederà a che la promessa sia interamente mantenuta, ove, in realtà, risulti che furono commesse rappresaglie.

In merito poi alla interpellanza sulla organizzazione, circa l'unificazione delle competenze accessorie dei ruoli organici, e delle altre questioni che interessano principalmente i ferrovieri, il comm. Bianchi ha assicurato che spetta al presidente del Consiglio di dargli gli opportuni ordini, inquantochè per la legge del 17 aprile scorso, sull'esercizio ferroviario, la nuova amministrazione di Stato, ha soltanto l'obbligo di consultare il personale, per l'organizzazione dello stipendio agli agenti anziani.

Ha però dato affidamento che, da parte sua, procurerà di risolvere tutte le questioni stesse con sollecitudine ed equità. A tale scopo, ha osservato che aveva già disposto perchè ai ferrovieri del personale viaggiante, danneggiati in seguito alla nuova ripartizione compartimentale del servizio, sia corrisposto un assegno speciale, proporzionato al danno che diversamente verrebbero a risentirne.

Circa la questione riflettente i guardia freni, ed i frenatori dell'Adriatica, che verrebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto ai loro colleghi dell'ex linea Mediterranea, ha pure assicurato che sarà provveduto in modo che nessuno abbia ad essere danneggiato, tenuto anche conto dell'anzianità e del modo di assunzione in servizio.

L'on. Bissolati ha, dal canto suo, promesso formalmente alla Commissione che farà subito le pratiche opportune presso il presidente del Consiglio, perchè sieno osservate tutte le promesse, che esso presidente fece al momento della cessazione dello sciopero.

La Specola Vaticana.

Successore del padre Rodriguez nella direzione della Specola Vaticana, sarà un dotto astronomo gesuita straniero.

Il padre Lais, vice-direttore della Specola, pare che, officiato dal papa, abbia rinunciato all'oneroso incarico.

La ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza.

25 novembre, *ore 4 p.* — (*Norsa*)

È stato firmato al Ministero dei Lavori Pubblici il contratto per la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza.

Per il Governo firmarono l'atto gli onorevoli Ferraris e Carcano, per la provincia di Reggio l'avv. Cotti, presidente della deputazione provinciale.

Furono testimoni alla firma l'on. Basetti e l'avv. Ruini.

Il Ministero dovrà ora risolvere la questione della sub-concessione che la Provincia ha già deciso di fare al Consorzio delle Cooperative.

Sembra che in seno al Ministero si siano determinate due correnti: una capitanata dal Tittoni che è contraria alla sub-concessione, combattuta aspramente dai clerico-moderati reggiani, e l'altra alla quale inclina l'on. Fortis, che crede inopportuna, anche dal punto di vista politico, una guerra eccessiva alle organizzazioni cooperative, anche quando siano dirette da elementi popolari.

È da augurarsi che quest'ultima corrente abbia a prevalere non solo per ragioni di giustizia, ma anche perchè sarebbe un grave errore se lo Stato si inimicasse inconsultamente questo gruppo di lavoratori che battono la via della cooperazione.

L'on. Giolitti.

Ieri sera è giunto a Roma l'on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione la famiglia e il suo ex-capo di Gabinetto commendatore Salice.

Arresto di due falsari.

Un giovane elegante, il conte Pietro Fabbri, e un fattore di campagna, Antonio Capponi, avevano falsificato in questi giorni una cambiale di cinquemila lire, imitando la firma del cav. Paolo Calabresi, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia, il quale rappresentava l'avallo.

Ma il falso è stato scoperto e gli autori di essi sono stati arrestati.

Per provvedere contro le alluvioni.

Il senatore Veronese ha inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro dei Lavori Pubblici, del Tesoro e dell'Istruzione intorno ai provvedimenti da prendersi per evitare, per quanto è possibile, nuovi disastri prodotti dalle alluvioni.

Il principe del Montenegro.

Il principe Nicola del Montenegro giungerà a Roma il giorno 28 corrente.

Per la carriera degli insegnanti secondari.

25 novembre, *ore 7 pom.* — (*N.*)

Si è riunita oggi, a Montecitorio, la Commissione che ha in esame il disegno di legge sugli stipendi e la carriera del personale delle scuole secondarie.

Erano presenti soltanto l'onorevole Bernabei, presidente, e gli onorevoli Danieli, relatore, Canevari e Giovagnoli.

La Commissione deplorò il nessun riguardo del Comitato delle due associazioni fra gli insegnanti secondari, la Federazione nazionale e la nuova Associazione, per averle presentato soltanto stamane un fascicolo di emendamenti.

La Commissione ne iniziò tuttavia l'esame e decise di continuarlo e di esaminar tutte le altre proposte tenendo seduta tutti i giorni.

La Commissione sottoporrà lunedì ai ministri dell'Istruzione e del Tesoro quelle proposte che crederà di accettare, anche per sentire il loro parere e prendere poi le sue risoluzioni che verranno presentate martedì, sotto forma di emendamenti, alla Camera.

Opere pubbliche

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulle domande di sussidio del comune di Massa per il completamento dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dovrà mettere in comunicazione colla città e colla stazione ferroviaria di Massa le frazioni Canevara e Forno; del consorzio intercomunale per il soprapassaggio del ponte di Mezzana Corte sul Po (Pavia).

Ha dato parere favorevole per la costruzione di un nuovo deposito di locomotive nella stazione ferroviaria di Reggio Emilia.

Nello stato maggiore della Marina.

Con recente decreto il contrammiraglio Napoleone Coltelletti è stato esonerato dalla carica di comandante militare marittimo, a datare dal 1° dicembre 1905.

Nuove stazioni radiotelegrafiche.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha approvato un vasto progetto per la costruzione di otto stazioni radiotelegrafiche ultra-potenti, delle quali due tra Napoli e Palermo.

Anche la Sardegna verrebbe messa in comunicazione, per mezzo della radiotelegrafia, col continente, utilizzando per il servizio del pubblico la stazione radiotelegrafica della Maddalena.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il feritore del pretore condannato a trent'anni di reclusione.

L'interessante e gravissimo processo si è chiuso ieri sera.

Nell'udienza antimeridiana parlò il P. M. Biasoli sostenendo la piena responsabilità dell'accusato.

Nel pomeriggio l'avv. Mucci rispose al P. M. concludendo per la assoluzione per la piena infermità di mente.

I giurati, ai quali furono sottoposti ventisette quesiti, pronunciarono il verdetto alle 4,30 affermando la colpevolezza del Giussani colla piena responsabilità: gli furono concesse le attenuanti.

L'accusato durante la lettura del verdetto si mantenne calmissimo.

Il P. M. chiese il massimo della pena: trent'anni di reclusione e tre di sorveglianza oltre lire 72 di multa per il mancato pagamento della tassa di porto di rivoltella.

Prima di ritirarsi colla Corte per la sentenza il presidente dà la parola all'accusato. Costui dice con perfetta tranquillità:

« Mi ha mangiato la carne, mi mangi anche le ossa. Non me ne importa niente ».

Alle 5,30 la Corte pronuncia sentenza che accoglie completamente le conclusioni del Pubblico Ministero.

Il presidente avverte poi l'accusato del suo diritto a ricorrere in Cassazione e quegli risponde sempre calmissimo e sorridendo. « *Ghe no bastanza insci* (Mi basta così) ».

Assisteva un pubblico enorme che commentò rumorosamente il verdetto.

Noi crediamo che se la legge richiedesse che i rinchiusi nei manicomi penali non possono essere dimessi se non dietro sentenza di magistrato, i giurati avrebbero affermato la irresponsabilità del Giussani e la Corte lo avrebbe immediatamente mandato al manicomio penale.

Tutti coloro che hanno assistito al processo si sono convinti che il Giussani è una belva in sembianze umane da segregare per tutta la vita.

Il Giussani ha 22 anni.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Una querela post-telegrafica contro il *Tempo*.

L'udienza di ieri fu tutta assorbita da due incidenti.

Si incominciò coll'esame dell'ispettore Scotti il quale confermò la sua querela.

Dice che la ritrattazione del Rabagliato fu spontanea: egli non ebbe bisogno di intimidirlo, nè di minacciarlo, nè di ingannarlo.

Come si sa, il *Tempo* durante la campagna contro la disorganizzazione del servizio post-telegrafico pubblica fra gli altri episodi che certo Rabagliati, aiutante postale a Torino, fu traslocato telegraficamente per avere deposto contro un suo superiore in una inchiesta.

Il Rebagliati ritrattò poi la sua deposizione, ritrattazione che secondo il *Tempo* fu carpita dall'ispettore Scotti.

Costui si è costituito parte civile cogli avvocati onorevoli Palberti di Torino e Giaconi di Milano.

Dopo lo Scotti fu interrogato il Rebagliati il quale sostanzialmente ammise che la ritrattazione la fece non per convinzioni ma per una quantità di ragioni e principalissima quella che ha bisogno dello stipendio per mangiare e che si trovava in grandi strettezze tanto più avendo la moglie ammalata.

La Parte civile presenta due lettere anonime e chiede che il Rebagliati dica se le riconosce o meno.

La difesa del *Tempo* rappresentata dagli avvocati Valdata, Sarfatti e Crosti si oppone.

Il Tribunale risolve l'incidente favorevolmente alla difesa.

Si dovrebbe poi passare all'esame dei testimoni, ma la parte civile solleva incidente opponendosi all'esame di 24 testi citati dalla difesa, dicendo che sono estranei alla causa.

Rispondono con grande energia ed efficacia i difensori facendo rilevare come sia troppo giusto che il *Tempo* possa provare come avvenne la ritrattazione del Rebagliati.

La discussione è lunga e vivace.

La questione sarà risolta lunedì.

La condanna di un impiegato postale infedele.

Ci telefonano da Vicenza, 25:

La nostra Corte d'Assise condannò stamane a 11 anni e 1 mese di reclusione, nonchè a lire 1050 di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, il ricevitore postale di Crisignano, certo Angelo Negrisoli fu Valentino, di 51 anni, accusato di falsi e peculati per una somma assai rilevante.

Lo schiaffo di un colonnello dei carabinieri.

Ci telefonano da Vicenza, 25:

(P.) Il colonnello dei carabinieri in ritiro cav. Cosentini scambiando qualche tempo fa per via un onesto operaio per un borseggiatore, lo colmava di male parole e lo schiaffeggiava.

Di qui una querela contro l'irriflessivo colonnello.

Il processo doveva aver luogo oggi, ma il querelato riconobbe l'errore in cui era caduto, e in seguito a pratiche la querela venne ritirata.

L'assoluzione d'un giornale.

Abbiamo da Udine, 25:

Alla nostra Corte d'Assise si svolse il processo contro Ermenegildo Mattiussi, di anni 23 gerente del *Lavoratore Friulano*, l'organo socialista locale perchè nel 17 giugno u. s. pubblicava una corrispondenza da Palmanova con queste parole: « Forse che per spegnere un incendio v'è obbligo di sarfare il saluto militare o di stare sull'attenti o di saper scappare al primo pericolo? »

L'accusa si basava sull'art. 2 della legge Crispi 29 luglio 1894 per offese all'esercito.

Furono escussi pochissimi testi, il P. M. sostenne l'accusa, ma dopo la brillante arringa del difensore on. Bentini, i giurati mandarono assolto l'accusato.

La lettura della sentenza fu accolta da vivissimi applausi e da grida: « Viva il socialismo. »

Il processo del marinaio Pozzi.

Ci telegrafano da Venezia, 25:

Stamane dinanzi alla Corte d'Assise ha avuto luogo il processo contro il marinaio Michele Pozzi allievo nocchiere nel corpo reali equipaggi, imputato di aver sottratto nel maggio scorso dei piani di difesa navale di Venezia. Dopo il furto egli riparò a Vienna.

Arrestato, fu chiesta l'estradizione all'Austria che non la concesse.

Il processo si svolse quindi in contumacia e il Pozzi fu condannato a 6 anni e 5 mesi di reclusione e a 3 mila lire di multa.

*** Il signor E. Ottolini, di Luino ci prega di pubblicare che egli nulla ha di comune con quell'Enrico Ottolini condannato giorni sono ad anni due e mesi 7.

*** L'avv. Arturo Pistono direttore della democratica *Tribuna biellese*, a proposito di quanto pubblicammo sulle *Confessioni* [illegible] *Murri*, ci scrive che l'articolo pel quale fu condannato il dottor Casalini fu pubblicato non sulla *Tribuna biellese*, ma sulla *Campana* [illegible] Varallo.

La rubrica del campagnuolo

Gli impianti autunnali.

Le stesse ragioni che militano a [illegible] dei lavori di aratura in quest'epoca, consigliano anche la preparazione [illegible] del terreno per i nuovi impianti; e conviene di preparare da adesso in [illegible] le buche per gelsi, fruttiferi, viti, e [illegible] altra coltura arborea.

Anzitutto, è tempo guadagnato, e [illegible] in agricoltura non conviene perdere il [illegible] perchè capita poi facilmente che per [illegible] di una serie di cattive giornate, o per [qua]lunque altra causa, un lavoro rimandato non può essere più eseguito in tempo e allora è tutta un'annata che va perduta. Le fosse preparate presto han poi [illegible] vantaggio di essere in condizioni più favorevoli nella primavera successiva, [illegible] mente se l'albero è già a posto, e [illegible] riprende la vegetazione, esso trova [illegible] e concimi bene incorporati e pronti [a so]stenere lo sviluppo delle radici. [illegible] nostri vecchi dicevano che *chi pianta in autunno, guadagna un'annata.*

* * *

La fossa deve sopratutto essere [illegible] dando a cottimo questo lavoro [illegible] dini, essi, quasi senza volerlo [illegible] vece a fare delle buche molto [illegible] poco profonde, e ciò perchè [illegible] presto e faticano di meno, [illegible] fondo è da loro coltivato, [illegible] subito a beneficio delle colture [ordi]narie. È noto infatti che sopra [illegible] che circonda per qualche metro [illegible] di recente impianto, le piante [illegible] o le patate, o le erbe, o che [illegible] coltivi, si mostrano chiaramente [illegible] superiori a quelle di pieno campo [illegible] effetto del lavoro più profondo [illegible] bondante concimazione che ivi trovano.

Dunque, chi fa nuovi impianti [illegible] nanzi tutto assicurarsi che le buche [siano] preparate a dovere: un metro circa [di pro]fondità, per un metro o un metro [illegible] in quadro di ampiezza, quando si tratta di gelsi, olivi e fruttiferi; la metà circa [quan]do si tratta di viti.

Aperta la buca, vi si gettano in [illegible] alcuni sassi per tenere sollevata la [illegible] sopra il fondo, e si fa così una specie di drenaggio per mantenere il suolo nè [troppo] secco nè troppo umido.

Poi si copre questo strato di sassi [con] la terra buona che stava prima al [illegible] si fa poscia un miscuglio con altra [illegible] concime di stalla o di scuderia, e [illegible] chilogrammo di ritagli di ticuvio, o [illegible] e si arriva con questo fino a due terzi della profondità. Al disopra di questo strato si versa un miscuglio di 3 o 4 kg. di [sco]*ria thomas*, 1 kg. di cloruro potassico, [illegible] 10 kg. di gesso e un po' di letame [illegible] terra ancora.

A circa 20 o 25 centimetri dalla [super]ficie si sospende il riempimento per [met]tere a posto l'albero da impiantare.

Questa operazione, che per lo più [illegible] fatta in primavera, può invece essere [ese]guita fin d'ora, specialmente quando [illegible] in casa o sottomano il vivaio; se per [illegible] si avessero le piante pronte, si lascia [la] buca al punto in cui si trova dopo il [riem]pimento con terra e concimi, e quando [la] stagione lo permetterà, sulla fine [illegible] si andrà a prendere l'albero per metterlo [al] posto preparatogli.

Comunque *si proceda*, è buona [illegible] collocare la pianta non troppo [illegible] allargarne colle mani le radici, in [modo] che stiano bene distese sul terreno [illegible] gliarne le estremità colla forbice [illegible] *strapparle colle mani*).

L'usanza di cacciare le piante troppo [in] giù, come se fossero pali, è veramente deplorevole, perchè le radici sotterrate troppo [in] basso, finiscono per dover marcire, e la pianta deve poi affaticarsi a metterne delle nuove più in alto, più vicine al suolo; [lo] dice anche l'antico adagio, che *le radici vogliono sentire le campane*, cioè vogliono svilupparsi vicine alla superficie. Per evitare dunque questo pericoloso periodo di adattamento, causa sicura di perdita e forse di fallanze, si impiantano gli alberi a poco più di 20 centimetri di profondità; poi vi si lega vicino un forte palo di legno o di ferro (*tutore*) per mantenere la pianta diritta e protetta dai venti; da ultimo si completa il riempimento con terra, compiendo questa colle mani e col badile [tutto] intorno.

Seguendo queste facili, ma pure non [sem]pre note cautele, è ben difficile che le [nuove] piantagioni non riescano bene, sempre [che] si adoprino piante robuste e di qualità [illegible]

Negli orti meridionali.

Coloro che han la fortuna di possedere orti in posizioni eccezionalmente favorevoli, specialmente nel Mezzogiorno, in [illegible] e in alcune località lungo i laghi [illegible] non trascurino e non ritardino la prepara[zione] dei letti caldi in cassoni, per [semi]narvi subito le piante destinate a [illegible] precoci: tali sarebbero principalmente [i po]midori e i sedani, e alcune varietà di [illegible] voli. Se alla fortuna di poter produrre [pri]mizie, che si vendono sempre bene, si [aggi]unge un poco di sollecitudine, si [illegible] perà facilmente la raccolta e di conseguenza anche il guadagno.

C. F.

Nota satirica del giorno

GALANTUOMO A PROVA DI BOMBA

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Possibile che non abbia paura nemmeno delle mattonelle lanciategli dagli affaristi?

SCIARADA INCATENATA.

Fra sette trovi sempre il mio *primiero*,
Sempre lambito l'*altro* vien dal mare,
Fra i liquidi, o lettor, non sta l'*intero*,
E invan fra quelli lo potrai cercare. *Cecco*

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Rea-azione. — Reazione.

IN CUCINA

Muzzarella in carrozzella (*specialità napoletana*). - Affettate del pane detto « Cafone » in modo da ottenere dei piccoli quadrati, nei quali insinuerete dei pezzi di formaggio [muz]zanella tagliati con la stessa forma. Passate questi panini ripieni, all'uovo e poi [nel pane] grattuggiato, facendoli poscia triggere in [olio] o strutto. Quando avranno assunto un bel colore d'oro, scolateli, e presentateli ben caldi in tavola.

Fil. A. G. M. Marinoni.

---

di tutto quanto riguardava il triste personaggio.

Gli narrò quindi ciò che lo stesso Stefano ignorava — ossia le circostanze che avevano preceduto e seguito l'assassinio della vecchia.

— Speriamo! concluse.

« Dopo tanti anni trascorsi, il barone di Mazolles avrà rallentato alquanto la sorveglianza su sè medesimo, e un qualche avvenimento inatteso, come ne fa suscitare la giustizia immanente delle cose, ve lo consegnerà mani e piedi legati.

— A me no forse, disse Andernos, bensì alla Giustizia.

— No, l'azione di questa è cessata.

— Perchè?

— In Francia dopo dieci anni v'è la prescrizione per ogni delitto.

« Da lungo tempo non si può procedere contro il grande scellerato che si chiama Felice di Mazolles.

— Ah!... mormorò il marchese.

Il quale, dopo una breve pausa, chiese:

— Potete raccontarmi, minutamente, tutto ciò che è avvenuto in quell'epoca, tutto ciò che, nell'esercizio delle vostre funzioni, avete constatato circa all'assassinio della signorina di Mazolles, e sopratutto quale sia stata la convinzione intima da voi ottenuta dai fatti senza aver potuto su di questi appoggiarvi per mancanza di prove?

— Volentieri.

L'ex magistrato fece il racconto, noto ai nostri lettori, dei diversi incidenti, rivelati dall'inchiesta giudiziaria.

Ma quando giunse alla visita del notaio di Bourniac, Marcellino Thuriot; quando disse che la vecchia gaglioffa avea lasciato Felice di Mazolles erede di quasi un milione e cinquecentomila lire, Sanders alzatosi con impeto:

— Ah, una tale sostanza è nostra, ed intendo obbligare quel bel messere a restituire il mal tolto.

« In mancanza d'altri castighi, dovrà subire almen questo.

« Dovrà ricacciar fuora ciò che ci è stato rubato due volte: prima dalla zia e poi dal nipote.

— Come farete?

Andernos espose tutto quanto gli avea appreso la voce della morta, raccolta dal fonografo, sì miracolosamente capitato nelle mani di lui.

— Siete sicuro di trovare a Parigi la dichiarazione dell'indegna zitellona?

— Sì, nello studio del mio antico notaio, signor Desmares.

D'Antignac battè con violenza il pugno sul tavolo.

— Pensare, esclamò, che ebbi sempre coscienza di ciò o di alcunchè di approssimativo!

« Sì, signor marchese, partite per la Francia, e, prima di ogni altra cosa, recatevi dal notaio a cercare la prova del deposito.

« Sarà facile poi costringere l'assassino a restituire il patrimonio.

— Non vi sarà in ciò prescrizione, non è vero?

— No. La signorina di Mazolles dovea sborsare la somma consegnatale, appena Stefano fosse divenuto maggiorenne.

« Ora, siccome dal giorno in cui egli giunse alla maggiore età non son passati neppure venticinque anni, così il milione e le cinquecentomila lire appartengono di diritto a vostro figlio.

Sanders si alzò.

— Vado a vedere se Teresa sia in grado di ripigliar domani il mare, disse.

« Se sì, do gli ordini per la nostra partenza immediata.

— Scusate, osservò Pietro, mi sembra grave infliggere alla signora di Massiac un simile tormento.

« Lasciatela in casa mia colla signorina Giorgetta e partite voi due soli per la Francia.

« Al ritorno le riprenderete.

« Che se poi il vostro soggiorno laggiù dovesse prolungarsi troppo, m'impegno fin d'ora di condurle io stesso in Australia.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'entusiasmo di re Carlo per la Francia.

Parigi, 25, *ore 4 pom. — Gold.)* Ieri il re Carlo del Portogallo visitò il palazzo di Città: si pronunciarono alcuni discorsi, ai quali il re rispose ringraziando la città di Parigi per le cordiali accoglienze ricevute.

Il re ricordò le accoglienze fatte a Loubet a Lisbona e dichiarò che i portoghesi avevano voluto non soltanto rendere omaggio alle alte virtù di Loubet, ma anche manifestare l'amicizia che unisce il Portogallo alla Francia, sua sorella latina.

« Questa dimostrazione, disse il re, risponde ai miei sentimenti più intimi, alla sincera amicizia verso Loubet e verso la nobile nazione francese. »

La dolcissima prigionia del generalissimo.

Ieri il generale Brugère ha cominciato i quindici giorni di arresti di rigore, inflittigli dal ministero della guerra in seguito al noto incidente.

Il generale per scontare la sua pena è partito per la sua splendida villa della Riviera.

Scontati gli arresti di rigore ritornerà a Parigi.

Le tragedie dell'amore.

A Niort, certo Luigi Texier di 25 anni, si era perdutamente innamorato della giovane diciottenne Leontina Caillé, ma i di lei parenti non volevano saperne di acconsentire al matrimonio.

Allora l'innamorato, disperatissimo, attirò la ragazza nella propria casa e la uccise con due revolverate; poscia, acceso un braciere si lasciò morire asfissiato.

I CADAVERI DELL' "HILDA"

Un telegramma da S. Malo reca:

« Causa il mare agitato, i palombari non hanno potuto ancora cominciare a togliere dall'interno della nave fracassata contro gli scogli, i cadaveri che vi devono essere rinchiusi.

« Sulla riva lunghe file di dolenti, donne, uomini e bambini, interrògano angosciosamente l'orizzonte, sperando sempre di poter vedere le salme dei loro cari.

« I funerali di una parte delle vittime, che ebbero luogo oggi, riuscirono commoventissimi e vi furono scene strazianti e di immenso dolore. »

INGHILTERRA

Balfour persiste nel proposito di dimettersi?

Le manovre di Chamberlain ed il movimento frondista.

Londra 25, *ore 4 pom.* — (B.) Nulla di nuovo aggiungono stamane i giornali ai fatti ed alle considerazioni che vi esponevo ieri, nei loro commenti alla situazione che va diventando sempre più decisa.

Come era da prevedersi, il *Times* e il *Daily Telegraph*, che avevano giudicate necessarie le dimissioni immediate di Balfour e che secondo ogni probabilità sapevano che questa era l'intenzione del loro leader, riaffermano stamane la cosa.

Il *Times* afferma che sebbene per alcuni giorni nessun annuncio verrà fatto, pure Balfour è deciso a dimettersi.

« È dal momento, osserva il giornale, che il suo proposito è noto, diventerebbe per lui impossibile il restare più a lungo al governo e rappresentare con autorevolezza il paese di fronte all'estero. »

Il giornale confuta poi gli argomenti dei liberali, come vi accennavo ieri sera, sopra la sconvenienza di dare le dimissioni prima di interrogare il paese, e cita a questo proposito il precedente del 1885, allorchè il Rosebery si ritirò improvvisamente e Salisbury salì al potere soltanto per indire subito dopo le elezioni.

Anche alla obbiezione che non vi sono precedenti di scioglimento della Camera e quindi di elezioni generali mentre il Parlamento non siede, il giornale contraddice ricordando invece molti casi nella storia parlamentare inglese a cominciare da quello di Peel nel 1845, che si dimise mentre il Parlamento non sedeva.

Dal canto suo il *Daily Telegraph* protesta dicendo che il Balfour non deve fare il comodo dell'opposizione e può ritirarsi quando meglio crede.

La soluzione più probabile è però quella alla quale io vi accennavo ieri, e cioè che Balfour rimanga in carica fino a tutto gennaio o al principio di febbraio.

Ma ciò che vi è di più interessante nella politica inglese, sono le manovre di Chamberlain. I suoi fautori sono compatti nel combattere il Balfour, o meglio, il suo programma.

Il Chamberlain, in altre parole, ritiene che il partito unionista accetti tutta intera la battaglia protezionista e lascia che i suoi giornali dicano che il partito è unanime con lui e che non è che Balfour il quale continua ad ostinarsi in certi particolari, ma che tutti gli unionisti desiderano una radicale riforma fiscale.

Lo *Standard*, che è il più autorevole organo del partito unionista, scrive stamane:

« Il Chamberlain ed il Balfour non sono dei rivali: sono in ottime relazioni personali ed in fondo vanno sostanzialmente d'accordo anche nelle idee, perchè il fatto essenziale che bisogna tenere presente, è che il *cobdenismo* è morto nel partito unionista. »

Con più franchezza, perchè indipendente, la *Morning Post* si è messa alla testa di un movimento frondista. Tanto ieri che stamane, il *leit-motif* dei suoi articoli è che il Chamberlain accetti di capitanare il partito unionista e che si debba ormai tenerlo come il suo *leader*.

AUSTRIA-UNGHERIA

TUMULTI A PEST per l'insediamento del prefetto.

Ci telegrafano da Budapest, 25:

(*Vice.*) Vi narrai già che il nuovo prefetto di Budapest, Tahy, dopo il fallito tentativo d'insediarsi nella prefettura, ammalò seriamente per le emozioni provate. Perciò il Governo incaricò il conte Lasberg, prefetto di Raab, di assumere provvisoriamente la direzione della prefettura di Pest, sostituendo il sottoprefetto Fazekas, rimasto nel suo ufficio malgrado la destituzione.

Il conte Lasberg, con gran seguito di poliziotti e di gendarmi, entrò stamane nella prefettura, dinanzi alla quale si raccolse un'enorme folla.

Il Lasberg si presentò al segretario Maius, che lo ricevette rimanendo seduto e rifiutandosi di chiamare il sottoprefetto.

Quindi Lasberg dovette recarsi lui stesso dal sottoprefetto, e benchè fossero vecchi conoscenti, gli si presentò dicendo:

« Sono nominato dal re, ed incaricato di assumere l'amministrazione della contea di Pest.

Fazekas, rispose:

« Ho l'onore di conoscervi personalmente, ma trattandosi del servizio, mostratemi il decreto.

Lasberg, non avendo decreto di nomina, mostrò l'ordinanza ministeriale.

Fazekas osservò: « Non posso riconoscere questa ordinanza; quindi non riconosco neppur voi. »

Lasberg, domandò le chiavi dell'ufficio del prefetto; ma Fazekas gliele ricusò ed essendo entrato il capitano dei gendarmi, esclamò: Ah usate la violenza?

Lasberg ordinò al capitano di fare aprire l'ufficio con la forza.

Fazekas si allontanò dicendo: Me ne vado, dovendo assistere alla seduta dei Comitati di Salute Pubblica.

Lasberg allora mandò a chiamare dei fabbri, ma la folla che gremiva la piazza e il cortile, cantando continuamente l'Inno di Kossuth, vedendo i fabbri, si mise a urlare: Traditori! Infami! Guai a voi se obbedite a Lasberg, alla canaglia, all'emissario di Vienna!

I fabbri rifiutarono l'opera loro e si allontanarono fra gli applausi.

Lasberg fece venire un armaiuolo militare, che forzò la serratura, ma la folla invase urlando, minacciosa, l'ufficio e impedì a Lasberg di entrarvi.

Alcuni sputarono addosso al prefetto. Questi si ritirò, prudentemente, nella stanza del vice-prefetto, mentre nel cortile la folla si divertiva a bersagliare con sassolini ed epiteti ingiuriosi, i gendarmi e i poliziotti, che se ne stavano passivi, ligi alla consegna di subire tutto.

Di quando in quando, si udiva un fragoroso tintinar di vetri spezzati.

Questo passatempo non cessò, che dopo un paio d'ore, quando la polizia per ordine del Ministero, coi modi più gentili, pregò i dimostranti di sgombrare il palazzo.

Dopochè la folla ebbe sgomberato la Prefettura, gli impiegati, dalle finestre, bombardarono a sassate e ad uova fracide i poliziotti.

Il direttore di polizia gridò loro: « Vigliacchi! Scendete se avete coraggio! »

Poi diede un ordine, e trenta gendarmi trascinarono fuori dal palazzo tutti gli impiegati, compreso il senatore barone Pronay, fra gli urli di protesta. Regna eccitazione vivissima.

Ora, il palazzo della Prefettura, è custodito dalla polizia.

Contro i funzionari ribelli fu iniziata una procedura penale.

Cominciano le violenze.

Budapest, 25. — (*Vice.*) Nella crisi ungherese pare che stia per cessare la fase degli episodi comici e che il conflitto fra la nazione e il Governo vada assumendo un carattere molto serio.

Ieri sera in tutti i circoli nazionali si commentarono con viva eccitazione le scene avvenute nella prefettura.

Nel palazzo del barone Pronay si radunarono sessanta rappresentanti provinciali. Pronay descrisse le brutalità della gendarmeria contro i funzionari provinciali; raccontò che a lui stesso si levò la sedia di sotto cosichè quasi cadde a terra. Il deputato Pocskay fu sballottato dai gendarmi e cacciato in strada senza cappello e senza tabarro.

Il conte Keglevich si lagnò di una piattonata ricevuta sulla schiena e sulla testa. Parecchi altri furono trascinati in strada a viva forza.

Infine si compilò un manifesto in cui i rappresentanti provinciali protestano contro le prepotenze della polizia e della gendarmeria che violarono perfino l'immunità dei deputati e dei senatori e invasero gli uffici provinciali sfondando gli usci, forzando le serrature, calpestando tutte le antiche tradizioni autonomiste della contea; esortano tutti i funzionari a perseverare nella lotta contro il dispotismo del Governo.

Kossuth pubblica un articolo plaudendo al contegno patriottico degli impiegati provinciali, assicurando loro che la nazione saprà mostrarsi riconoscente quando sarà cessata l'attuale dura lotta.

Parecchi club intendono espellere dal loro seno il direttore di polizia Rudnay perchè insultò i funzionari provinciali coll'epiteto di: *vigliacchi!*

Il Consiglio municipale tenne una seduta deliberando di perseverare nella lotta contro il Governo, rifiutando l'incasso delle imposte e la chiamata alla leva militare. Gli impiegati provinciali minacciano lo sciopero se non si ritirano i gendarmi e i poliziotti che occupano la prefettura. Ieri sera si radunò il Consiglio dei ministri.

Il marchese Pallavicini fa concentrare dei rinforzi di cavalleria a Zemplino dove vuol ripetere il ventisette corrente il tentativo di installarsi come prefetto.

Il Governo trovò nell'amministrazione provinciale di Pest un osso duro da rodere e deve essersi persuaso che le sciabole e le baionette possono poco contro il sistema di lotta adottato dalla opposizione.

Stamane il nuovo prefetto, conte Lasberg, si recò da tutti i più alti funzionari della amministrazione provinciale per imporre loro i suoi ordini, ma ebbe da tutti la dichiarazione più precisa che egli non ha nessun diritto di comandare e che gli impiegati obbediranno soltanto agli ordini della rappresentanza provinciale.

Diffatti tutti gli impiegati si recarono bensì ai loro uffici, ma nessuno lavora. Un impiegato fu arrestato perchè ieri tentò di impedire al prefetto di entrare nel suo ufficio.

Entro la Prefettura e nelle adiacenze c'è un brulichìo di poliziotti; un questore fermò il deputato barone Kass sulle scale della Prefettura e gli domandò che facesse; Kass rispose:

— Chi vi dà il diritto di cacciare il naso nelle mie faccende?

Il questore gli intimò di uscire e il Kass replicò:

— Niente affatto! usate la forza se volete!

Allora quattro poliziotti lo afferrarono e lo trascinarono fuori.

TRENTO e TRIESTE

L'equiparazione delle lauree.

Trieste, 25, *ore 9 ant.* — La Dieta di Gorizia approvò la proposta dell'italiano Naglos di inviare una petizione al Governo chiedendo l'equiparazione delle lauree conseguite in Italia.

Lo sloveno Gregorcic appoggiò la proposta nella speranza di un corrispondente trattamento degli slavi che studiano nell'Università di Zagabria.

GERMANIA

I fautori della grande marina.

Berlino, 25. — (M.) Sembra che cominci una nuova campagna di professori in favore della flotta come nel 1900.

Il prof. Wagner, il vecchio celebre socialista della cattedra, tenne una conferenza a 1500 studenti sostenendo l'ingrandimento della flotta.

Egli disse che il Governo si tenne anzi troppo modesto; la flotta tedesca non può rimanere inferiore a quella della Francia che ha un commercio mondiale meno vasto della Germania nè a quella degli Stati Uniti.

I mezzi non mancano; la Germania ha le migliori finanze del mondo e anche quando saranno approvate le nuove imposte, rimarrà il paese delle minori imposte indirette.

Disse anche che gli operai hanno torto di combattere la flotta che garantisce il commercio d'esportazione.

Il prof. Wagner ebbe grandi applausi.

*** Il Consiglio federale approvò oggi il preventivo 1906.

Le maggiori spese in confronto del bilancio precedente sono di 259 milioni di marchi.

Studenti suicidi.

Destano impressione alcuni suicidi di scolari di 17 e 19 anni in un collegio della cittadina di Gartz sull'Oder.

Uno venne trovato morto nel cimitero colla gola tagliata; un altro, il conte Schroeter si gettò nell'Oder.

Sembra che siano stati spinti al suicidio dall'estremo terroristico rigore del direttore. Si dice persino che si sia formata fra gli scolari una lega fra i votati al suicidio!

SPAGNA

La Spagna ad Algesiras.

Madrid, 25. — (E.) È probabile che la Spagna venga rappresentata alla conferenza di Algesiras dal ministro Gullon, ex rappresentante al Marocco.

Sciopero di parrucchieri.

Trecento negozi di parrucchiere son chiusi in seguito allo sciopero dei garzoni che chiedono un aumento di salario.

*** Persistendo lo sciopero degli studenti il ministro ordinò la chiusura della facoltà di diritto.

SVEZIA

Un maestro elementare ministro.

Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Si ha da Stoccolma che il nuovo ministero svedese, presieduto dal radicale Staaf, si propone di riformare l'insegnamento primario in senso più democratico. A tal uopo il portafoglio dell'Istruzione pubblica venne affidato ad un maestro elementare, al deputato radicale Fridtjuf Berg. La moglie del nuovo ministro è pure maestra tuttora in funzione, nè abbandonerà la sua scuola.

NORVEGIA

Ibsen gravemente ammalato.

Ci telefonano da Londra, 25:

Un telegramma da Christiania, al *Times* dice che Ibsen è in istato di inconsapevolezza dal quale purtroppo non si crede che egli potrà riaversi.

SVIZZERA

Contro la trazione elettrica al Sempione.

Berna, 25, *ore 7 pom.* — Alcuni membri del Consiglio federale sollevano serie obbiezioni contro l'esercizio delle ferrovie elettriche, che dovranno funzionare col primo maggio prossimo.

Essi sostengono che un eventuale arresto di un treno a metà del tunnel ove si trovano le cascate di acqua calda, potrebbe avere delle seriissime conseguenze.

Inoltre non si hanno precedenti in nessun altro tunnel moderno. Se, come si dice, questo sistema è adottato dalle ferrovie valtellinesi, ciò non vuol dire che possa essere adottato dalle ferrovie del Sempione.

Un grave sciopero.

Berna, 25. — Lo sciopero degli operai meccanici di Thoune sembra prendere una più seria piega; vi furono parecchie contese fra scioperanti e crumiri con scambio di sassate e relativi feriti. Fu rinforzata la gendarmeria.

Il traforo della Greina approvato.

Sangallo, 25, *ore 7 30 pom.* — Il Gran Consiglio del cantone di Sangallo, dopo alcuni giorni di discussione, ha accettato all'unanimità la mozione presentata da Weber, segretario del Comitato internazionale pel traforo della Greina (destinato a congiungere la Svizzera orientale coll'Italia). — La mozione è del seguente tenore:

« Il Governo sangallese è invitato a prendere l'iniziativa per ottenere, nel termine più breve, l'apertura di un valico ferroviario attraverso la regione. »

Rimane esclusa, dopo l'accettazione di tale mozione, la corrente favorevole al traforo dello Spluga.

Il traforo della Faucille abortito.

Ginevra, 25. — Le ultime serie notizie da Parigi hanno rovesciato una doccia fredda sulle speranze ginevrine pel traforo della Faucille, che sembrava presso alla effettuazione.

Il Ministero francese dei Lavori Pubblici avrebbe deciso di abbandonare il progetto dietro la cocciuta opposizione del governo federale svizzero che non vuole la Faucille, ma caldeggia il traforo del Mont d'Or per Frasne-Vallorbe, quale linea d'accesso al nord del Sempione.

ASIA

L'accordo anglo-tibetano.

Telegrafano da Londra, 25:

Una notizia comunicata ai giornali dice che il Taski Lama del Tibet rispondeva, all'invito del Governo dell'India, di venire nell'India inglese ove incontrerà probabilmente il principe di Galles a Calcutta.

Questo avvenimento ha grande importanza perchè il Taski Lama è divenuto il capo spirituale della chiesa buddista dalla partenza del Dalai Lama.

Egli è tenuto in grande venerazione ed ha sempre manifestato intenzioni molto amichevoli verso il Governo dell'India. Infine ha approvato completamente la convenzione anglo-tibetana.

GIAPPONE

I nuovi armamenti navali.

Telegrafano da Londra, 25:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa in data 24 che i competenti in materia di marina credono che gli esperimenti della recente guerra provano che gli incrociatori corazzati sono quasi equivalenti alle corazzate perciò il nuovo programma del Giappone comprenderà cinque incrociatori di grande tonnellaggio con un potente armamento a velocità considerevoli e la flottiglia di controtorpediniere sarà di molto aumentata.

AFRICA

Peripezie tedesche in Africa.

Telegrafano da Berlino, 25:

La notizia della morte di Hendrich Witboi è confermata.

Samuel Izaak, suo successore, si trova presso Feschfluso.

Numerose bande di Witbois sono partite per Le Hudup.

Il generale Trotha lasciò Luederitzbucht per Amburgo il 19 corr. ed il colonnello Dame prese il comando delle truppe.

La dimostrazione contro la Turchia

Dopo la nota della Porta alle Potenze.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il corrispondente da Vienna del *Daily Telegraph* telegrafa:

« La nota della Porta in cui essa rifiuta di acconsentire alle domande delle potenze, rimarrà senza risposta.

« La dichiarazione da essa fatta, di non accettare la responsabilità delle conseguenze che potranno seguire alle misure coercitive, non è presa sul serio nei circoli ufficiali.

« Si fa notare che i maomettani sono per natura indolenti e che bisognerebbe provocarli prima che si decidessero ad attaccare i cristiani: se il sultano si mettesse su questa via egli si assumerebbe responsabilità gravissime.

Il ministro degli Esteri austriaco ha proposto alle potenze di far sapere agli Stati Balcanici che essi non devono prendere pretesto dalla dimostrazione navale internazionale per sollevarsi. Ciò convincerà la Porta delle intenzioni leali delle potenze e calmerà l'agitazione mussulmana.

I diplomatici sono discordi.

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che vi è una considerevole disparità di vedute fra i diplomatici sulla situazione creata dalla nota della Porta. La maggior parte degli ambasciatori sono ancora ottimisti e credono che il sultano cerchi semplicemente di salvare il suo prestigio, ma che cederà appena che la flotta si sarà messa in moto; altri osservano invece che da tutto il tono della nota, e per il fatto che essa venne rimessa proprio nel giorno in cui la flotta internazionale si riuniva al Pireo, sembra risultare che il sultano insisterà nella sua opposizione.

Non si crede però probabile che avvengano massacri di cristiani a Costantinopoli od in altre parti, a meno che la dimostrazione navale sia il segnale di una sollevazione generale in Macedonia, nel qual caso tutto sarebbe possibile.

Ciò che se ne pensa a Costantinopoli.

Nella sua nota con la quale rifiuta il controllo finanziario proposto dalle potenze, la Porta dice: che una tal cosa non è mai stata ammessa nella convenzione fra le potenze e la Turchia, e che l'accettarla sarebbe di grave pregiudizio ai diritti sovrani del sultano.

Si dice che la Porta, non potendo resistare alle potenze se queste vorranno occupare le isole, le lascierà fare.

La vera responsabile di ogni eventuale conseguenza a danno degli europei è la Germania, la quale, col suo rifiuto di mandare qualche nave per partecipare alla dimostrazione, ha incoraggiato la resistenza della Porta.

A Costantinopoli la calma è completa, ma si teme che abbia a succedere qualche torbido nelle provincie. Il principale argomento addotto dal sultano è questo: Se le potenze non possono mantenere l'ordine in una piccola isola come è Candia, come potrebbero pacificare la Macedonia dove si trovano sei elementi perturbatori?

La paura della Porta.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

Nei circoli della Porta e dell'Yldis si manifesta un certo sgomento, per cui gli ambasciatori credono che non si debba prendere troppo sul serio la resistenza turca. I circoli diplomatici di Costantinopoli dichiarano che nel programma della dimostrazione navale non è compreso il blocco dei Dardanelli.

Si dice che il vice-ammiraglio Husni Pascia non fu mandato dal sultano a preparare la difesa dei Dardanelli, ma ebbe l'incarico di andare incontro alla flotta internazionale, per presentare, secondo l'uso orientale, i doni del sultano, consistenti in frutta, sigarette e simili cose.

Si assicura che la minaccia contenuta nella chiusa della nota del sultano fece pessima impressione nei circoli diplomatici, ma si credette superfluo ribatterla perchè i pericoli di una sollevazione mussulmana contro i cristiani sono affatto fantastici.

Un altro telegramma dello stesso giornale da Costantinopoli dice infondata la notizia che gli stazionari europei nel Bosforo si aggiungeranno alla flotta internazionale. Invece le ambasciate, in conformità alla convenzione di Parigi sugli stretti, domanderanno eventualmente al sultano il permesso di aumentare il numero degli stazionari per la protezione dei connazionali.

Intanto però questo provvedimento verrebbe ritenuto superfluo.

Nei circoli bene informati si assicura che la flotta internazionale partirà stasera dal Pireo.

L'Austria non occuperà la Macedonia.

La *Neue Freie Presse* assicura che nelle trattative diplomatiche non si parlò affatto di affidare all'Austria l'incarico di occupare la Macedonia. Del resto nemmeno l'Austria stessa lo chiese.

Allarmi e malumori fra gli europei.

Ci telegrafano da Berlino, 25:

(M.) Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Tageblatt*, le colonie europee colà stabilite non dividono punto l'ottimismo sulle potenze rispetto alla minaccia contenuta nella risposta della Turchia là dove raspinge le responsabilità possibili degli avvenimenti derivanti dal malcontento dell'opinione pubblica maomettana. Infatti, la polizia turca lascia ora quasi libero l'acquisto di armi ai maomettani, sicchè fra gli europei è sorta una certa agitazione.

Scontentissimi sono poi i commercianti. La dimostrazione della flotta ha loro guastati gli affari. La stagione invernale è perduta, ed essi maledicono ogni intervento europeo nelle cose turche.

La squadra a Mitilene.

Telegrafano da Costantinopoli, 25:

La squadra internazionale è partita dal Pireo stamane alle ore 11. Opererà oggi lo sbarco a Mitilene.

DALLA RUSSIA

Terribile scontro ferroviario.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Un terribile scontro ferroviario avvenne sulla linea della Vistola, tra le stazioni di Nasielsk e Gousochin. Un treno di passeggeri lanciato a tutta velocità urtò contro un treno merci viaggiante in direzione opposta.

I due treni furono ridotti a un ammasso di rottami.

Finora si sono trovati cinque morti e ventisei feriti gravi. »

La malattia di Witte confermata. Notizie di nuovi orrori.

Ci telefonano da Londra 25:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Nonostante le smentite ufficiali delle agenzie e quelle compiacenti dei giornalisti partigiani, vi confermo la notizia che vi ho data, che Witte è stato colto da paralisi. È la seconda volta che Witte ha avuto un simile attacco di paralisi ed anche prima di questa occasione si credette ad uno svenimento, causato dal lavoro eccessivo o dalla mancanza di riposo.

Si temeva che le funzioni del cuore fossero difficoltose.

Sono invece felice oggi di potervi assicurare che persone che lo hanno visitato hanno trovato che egli ha ripreso l'uso dell'orecchio e dell'occhio.

Siccome i giornali delle provincie non godono ancora del beneficio della libertà di stampa accordata dal manifesto imperiale, è impossibile avere notizie precise sui tumulti, Si sa soltanto che in vari distretti impera virtualmente la legge marziale.

Gli Zemstwos della provincia di Sakarow telegrafano raccapriccianti particolari di barbarie commesse dai cosacchi nel distretto di Balescieff: gente assassinata, saccheggi, donne violentate, ecc.

L'agente governativo del villaggio di Klucki ha fatto arrestare e fustigare nel proprio villaggio più di mille persone. La serrata va assumendo un carattere molto serio.

I padroni dichiarano che accorderanno le otto ore di lavoro se gli operai rinunceranno alle troppo numerose vacanze che loro a accordla chiesa ortodossa.

RIVOLTA MILITARE IN MANCIURIA.

Karbine in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Telegrammi dalla Manciuria recano che una formidabile rivolta è scoppiata nell'esercito russo. I rivoltosi avrebbero appiccato il fuoco a Karbine. »

La mozione approvata dagli Zemtwos.

Telegrafano da Mosca:

Il Congresso dei rappresentanti degli *Zemstwos* e dei Municipi, ha approvato l'intiera mozione presentata dall'Ufficio di presidenza e l'emendamento seguente: Abolizione delle leggi eccezionali; Nomina dei nuovi funzionari di polizia e amministrazione; Dipendenza di tutti i ministri, tranne quello di Corte, dal Consiglio dei ministri; Inchiesta sopra tutti gli atti di violenza commessi negli ultimi tempi; Partecipazione del pubblico all'inchiesta; Dipendenza della polizia dagli *Zemstwos* e dalla *Duma*; Creazione di comitati di sicurezza pubblica; Amnistia completa di tutti i reati di carattere politico e religioso commessi prima e dopo la pubblicazione del manifesto imperiale del 30 ottobre.

Nuovi ammutinamenti militari.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Il *Nascha Jizn* segnala essere avvenuti disordini militari presso Irkoust e afferma che il movimento rivoluzionario aumenta nelle provincie della Vistola ove la popolazione saccheggia gli spacci di acquavite dello Stato.

Gli ufficiali dell'amministrazione cantonale lacerano i ritratti dell'imperatore e si rifiutano di pagare le tasse.

Appendice del SECOLO, 26 novembre 34

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Arrivava perfino a nutrire un sordo rancore contro tutte quelle donne che non avevano saputo subito comprendere la grandezza di tanto uomo, ed avevano rinnegato il compito sublime loro assegnato dal proprio destino e dal genio del poeta.

Ed avrebbe voluto poterlo consolare di tutte le tristezze che avevano addolorato il suo passato; ormai completamente rassicurata, non provava nemmeno più quel turbamento, quell'imbarazzo che, da principio, le procuravano la sua presenza e la fissità del suo sguardo.

Lo giudicava forte e mansueto, come quegli atleti che rimangono timidi e quasi paurosi, quando il loro piede ha cessato di calcare la sabbia del circo; sempre pronti però a proteggere i deboli, pei quali nutrono nondimeno una specie di muto disprezzo, mentre un senso di infinita pietà li fa sempre esser disposti al soccorso di chi si veda sopraffatto da qualche imminente pericolo.

Egli era del resto effettivamente un lottatore, un guerriero pieno d'alterigia; era un conquistatore cavalleresco sempre apparecchiato a combattere per la speranza di quella universa giustizia verso cui tendevano tutti i suoi sogni. Marta gli voleva bene per le sue indignazioni davanti alle meschine cattiverie dell'umanità; era contenta nel vedere come egli fosse consapevole della propria forza; le piacevano persino le sue spacconate d'uomo sicuro di sè stesso. Le debolezze ch'egli francamente si riconosceva, le bizzarrie del carattere e del temperamento, Marta le interpretava come altrettante originalità che apprezzava: un uomo come lui non poteva assomigliare agli altri; perchè nessuno, al pari di lui, aveva tanto combattuto e sofferto; perchè la vittoria che finalmente aveva coronati i suoi sforzi l'aveva ottenuta a prezzo di sacrifici d'ogni genere, dopo aver veduti dispersi i più bei fiori del suo ingegno; dopo aver avuta l'anima lacerata dalle più crudeli disillusioni.

Essa scordava però gli scandali da lui suscitati anche dopo il suo matrimonio, dimenticava lo squallore in cui aveva abbandonati per due volte i suoi figliuoli — la moglie, povera disgraziata, la cui umile sottomissione la faceva perdere nell'ombra, e che, ammirevolmente devota fino al sacrifizio, trovava quasi naturale d'essere dimenticata e tradita.

Marta si era così, a poco a poco, creata di Roberto una immagine non dissimile da quella che egli medesimo, da vero poeta rettorico, da abile commediante, voleva dare di sè, e del suo carattere. E pensava continuamente a lui, senza avvertire la sua perpetua preoccupazione, senza comprendere l'assoluto ascendente che Roberto Antoc aveva saputo esercitare su di lei. E la poveretta, tutta sottomessa all'incanto di quel mago, non dubitava nemmeno come fosse già sua.

Quella sera, Marta e suo marito avevano pranzato assieme, in famiglia, da Roberto Antoc. Ed il desinare era stato quanto mai allegro. I ragazzi avevano fatta, durante il giorno, una lunga passeggiata; e Djinette, la figlia minore del poeta, bruna, con due occhi che parevano diamanti neri, non la rifiniva più di raccontare episodii della loro escursione, con parole istintivamente pittoriche, od infantilmente immaginose.

Esprimendo il suo rincrescimento per esser stata costretta a tornare a casa prima del tempo, a cagione delle nuvole che avevano coperto il cielo, e s'erano fatte minacciose, essa domandò, accennando ad altre nubi che si vedevano correre sul mare, fuori dalle finestre spalancate:

— Non è vero papà?... Le nuvole sono le barchette del cielo, e sono piene d'acqua. Qualche volta il vento le rovescia, ed è allora che piove...

— Sì... sì... rispose ridendo il poeta... è proprio così, Djinette; e il vento le fa capovolgere proprio quando gli uomini sono cattivi, per castigarli.

La signora Antoc, dopo aver messi a letto i bambini, era tornata un momento in salotto, ma ben presto aveva preso congedo dai suoi ospiti e s'era ritirata anche lei.

Rimasero gli altri tre, a discorrere.

Manco a dirlo, Davel parlava della « loro » opera, *La Waina*, ripetendo alcuni brani del dramma, e di preferenza gli appassionati versi della sacerdotessa cortigiana, quando ritrova finalmente l'amante.

Seduto al pianoforte, egli volgeva il dorso a Marta che ritta in piedi, nel vano della finestra aperta sul mare tutto fremente nella notte, si staccava colla figuretta chiara nel cielo senza stelle.

Antoc, seduto in mezzo alla camera, non le toglieva un momento gli occhi di dosso, ne ammirava la soavità delle linee, la dolce biondezza del capo, comprendendo ch'essa si sentiva ammirata e ne godeva; e così, dietro le spalle del marito, — il quale, completamente assorto dalla passione dell'opera sua, trasportato dalla gioia e dalla speranza d'aver saputo rendere i sentimenti del poeta, non si curava più d'altro, isolato nelle sue sensazioni di artista preso dalla febbre della creazione — le faceva dei segni di tenerezza.

Un poco stanco, Davel aveva smesso di sonare. E il musicista, ancora una volta esprimeva al drammaturgo glorioso, la sua infinita riconoscenza per l'immensa felicità che gli aveva procurata, consentendogli di vestire di note quel meraviglioso capolavoro che era *La Waina*.

E non gli risparmiava elogi sopra elogi, per la sua inesauribile fecondità intellettuale, e per la genialità che improntava tutta l'opera sua. Citava intere pagine dei suoi libri, non rifinendo mai di vantarne le squisite bellezze.

— Io sono certo, Antoc, che in questi ultimi tempi, avete composte altre cose belle, che non conosciamo ancora.

— Diteci dei versi! mormorò Marta.

— Oh!... è un pezzo che non faccio quasi più nulla. Mi preoccupa sopra tutto la fine del mio dramma... Però...

— Ah!... lo sapevo bene, io! esclamò Davel tutto raggiante.

Antoc s'era alzato in piedi, e si teneva ritto in mezzo al salotto, con una mano appoggiata alla tavola.

— È qualche tempo che sono tentato di comporre delle prose d'un ritmo indefinito — disse Roberto — piuttosto che delle vere poesie nel senso comunemente dato a questa parola.

— Dite... dite!... ripetè Marta.

Ed egli cominciò:

La Canzone del maschio.

« Da quando t'ho primamente veduta, in quell'indimenticabile tramonto, e perchè tu eri, senza paragone, bellissima — della bellezza splendida del tuo corpo — e dello sfolgorio che scintilla dai tuoi magici occhi, insieme sfavillanti e tenebrosi — fioriti di mammolette vaghe e di pallidi giaggioli — io t'ho adorata.

« Non eri vestita di porpora, e nemmeno ti adornavano — scettro o diadema — attributi di uno splendore reale; ma senza veli m'apparisti, ritta al sommo di un'aspra scogliera, rifulgente nel sole occiduo che ti circonfondeva di tutto il suo aureo splendore, ricingendoti di gemme dai mille riflessi; e più ancora di Venere iddia, più d'ogni altra donna del passato, del presente e del domani — tu eri bella!

« Il mare, scultore magico ed eterno, ti rifioriva d'attorno in flotti di candida spuma, come in una offerta sempre rinnovata di vivide perle — di glauchi smeraldi, di più pallido peridote, d'opali lattiginose, di zaffiri meravigliosamente azzurri — per cingere inusata corona, colle sue immense bellezze — alla tua fragile e divina nudità. *(Continua)*

La moglie dell' altro.

Magalì, che oggi tiene incatenati gli animi delle lettrici, dopo tanto avvolgimento di intreccio, si avvia alla fine.

Al suo posto pubblicheremo un romanzo di Paolo Rouget, **La moglie dell'altro** *che è degno di continuare la tradizione famosa delle appendici del* **Secolo.**

La moglie dell'altro, *è il romanzo della vita quale essa è, oggi ridente e bella, domani desolata e triste — quando sarà passato sulla fioritura dei sogni rosati ed azzurri l'aspro vento della realtà.*

Questo romanzo comincerà domenica ventura, 3 dicembre: e intanto possiamo preannunziare un altro romanzo di irresistibile effetto — un romanzo dell'autore di **Magalì** *— di* GIULIO MARY.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE UMORISTICA.

L'idea di una esposizione umoristica per l'Albero di Natale del *Secolo* e della Società Italiana di protezione per i fanciulli, fu ieri sera accolta con entusiasmo dalla Famiglia Artistica.

Le idee scaturivano dai cervelli con una successione rapida, vertiginosa: e molti si offersero di cominciare a dar l'esempio. Fra questi vi sono Rovescalli, Gustavo Macchi, Sottocornola, Bongi, ecc., gli scultori Ravasco, Capi, Bezzola, Cantù, ecc.

Nei locali già del telegrafo, nel palazzo dei Giureconsulti, si potrà fare un'esposizione bellissima e animata: e non è certamente lo spirito nè l'abilità che mancano ai nostri artisti per fare un'opera geniale, piena d'attrattive.

Vi sarà un'altra riunione lunedì sera alle 21 nella sala della Famiglia Artistica in piazza San Sepolcro, per concretare definitivamente le idee ieri esposte ed accettate.

L'Esposizione del 1906

La Commissione per le Mostre Temporanee.

Abbiamo annunziato a suo tempo che il Comitato Esecutivo, per soddisfare numerose ed importanti richieste venute dall'Italia e dall'Estero, ha istituito la Sezione detta delle « Mostre Temporanee », che sarà ospitata nel grande Padiglione dell'Automobilismo e Ciclismo, nel giugno, quando le Mostre sportive saranno esaurite.

È noto che queste Mostre comprenderanno uno svariato programma: dai prodotti alimentari, alle profumerie, fotografie, strumenti musicali, armi da caccia, ecc., ecc.

Nell'ultima seduta del Comitato Esecutivo fu dunque nominata la nuova Commissione speciale per questa Mostra. Essa è composta dei signori: cav. Vittorio Manusardi, *presidente* — ing. Guido Conelli, Lorenzo Frette, Ugo Finzi, dott. Vittorio Venturini, prof. Costantino Gorini, Luigi Lazzaroni, Ernesto Vescovi, Francesco Beretta, Guido Isolabella, *membri*; segretario addetto a questo reparto è il cav. Arnoldo Nicoletti-Altimari.

La Commissione ha incominciato subito il suo lavoro di preparazione.

PER UN ESPERIMENTO
contro la tubercolosi bovina

Già in altra occasione abbiamo dato ampia relazione intorno ad un esperimento compiuto a Mortara per l'immunizzazione dei bovini contro la tubercolosi col metodo Behring.

Un Comitato, del quale sono membri il direttore dell'esperimento prof. Mazzini, alcuni professori dell'Università di Pavia, delle Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Torino e Parma, delle Scuole superiori d'agricoltura, senatori, deputati e agricoltori, e una Commissione di controllo, composta di tecnici, hanno compiuto quel primo tentativo, il quale ha condotto a risultati se non decisivi, certamente assai incoraggianti: ed hanno unanimamente confermata la necessità e l'opportunità di proseguire nella prova ampliandola.

Ma a fare ciò non bastano i fondi fino ad oggi raccolti a mezzo della pubblica sottoscrizione.

Per tale necessità, si è costituita una commissione provvisoria composta dei signori: on. Ermanno Albasini Scrosati — on. Carlo Canetta — dott. Alessandro Clerici — on. Ottavio Cornaggia — prof. Angelo Fiorentini — dott. Giovanni Marchese — on. Francesco Mira — on. Carlo Romussi — prof. Sormani — on. Filippo Turati.

Questa, conscia dell'importanza assunta dall'esperimento in corso a Mortara, cresciuta anche più dopo le geniali comunicazioni del prof. Behring, l'inventore del siero antidifterico al Congresso di Parigi, prese l'iniziativa di indire una pubblica adunanza in Milano nell'intento di costituire qui un Comitato, la cui opera d'accordo con quella del Comitato di Mortara, perchè il lavoro già compiuto non vada sciupato, e sia proseguito in guisa da ottenere risultati definitivi nell'interesse dell'umanità e dell'economia nazionale.

L'adunanza ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, nella sede della Società agraria di Lombardia, in piazza Fontana, al palazzo arcivescovile.

Erano presenti, oltre agli onorevoli Mira, Cornaggia, Romussi, Canetta, Bergamasco, il prof. Mazzini, il presidente del Comitato di Mortara signor Galbarini, numerosi agricoltori e possidenti di Lombardia. Chiamato alla presidenza della riunione, il signor Galbarini dette la parola al prof. Mazzini, l'iniziatore e il direttore coscienzioso ed attivo dell'esperimento di Mortara, il quale espose i modi e le risultanze di esso e dimostrò l'utilità di proseguirlo: ciò che i presenti approvarono all'unanimità.

Dopo breve discussione, fu stabilito che la commissione provvisoria restasse in carica per raccogliere le adesioni e le offerte degli interessati, degli enti morali, degli istituti di credito, e per ottenere l'appoggio del Governo; e, su proposta dell'on. Romussi, che alla presidenza di essa fosse chiamato il signor Galbarini.

Fu pensiero di tutti, naturalmente, che l'incarico dei nuovi studi fosse affidato al prof. Mazzini: e si fecero anche i nomi dei collaboratori di lui, dei membri della Commissione di controllo, dei membri del Comitato promotore e dei presidenti onorari. Ma quanto a questi ultimi l'adunanza decise di concludere allorchè le somme raccolte e le adesioni fossero tali da assicurare il buon esito dell'iniziativa.

Venne fatta viva preghiera ai deputati presenti perchè, mercè la loro influenza, il Governo s'avesse a interessare dell'esperimento. La questione sarà trattata in Parlamento in seguito a un'interpellanza, alla quale si è associato l'on Rampoldi.

Non v'ha dubbio che l'iniziativa riuscirà a buon fine, ed assurgerà ad eccezionale importanza pel fatto che l'anno prossimo, in occasione dell'Esposizione, deve aver luogo un Congresso nazionale della tubercolosi.

Milano porterà così il suo contributo all'opera scientifica, che si compie nell'intento di eliminare una fra le molteplici cause di infezione della tubercolosi umana, e di combattere i danni economici della tubercolosi bovina, così diffusa nelle nostre regioni da produrre uno scarto nel bestiame di oltre il 50 per cento.

La malattia di Giuseppe Giacosa. — Il bollettino di stamane, ore 10, reca:

« La giornata e la notte trascorsero senza gravi sofferenze; si ebbero fasi di sonno interrotte da risvegli accompagnati da qualche disordine psichico, conseguente a intossicazione encefalica per la persistente poca attività delle funzioni renali. Attività cardiaca non maggiormente depressa. Polso da 125 a 130, irregolare, ma ancora discretamente teso. *Dott. Maroni* ».

Echi del delitto di via Savona

Il " Maja rossa „ rintracciato.

Come diciamo qui sopra, l'autorità di P. S., com'era da prevedere, dopo le indagini di questi giorni ha sentito la necessità di ricercare nuovamente il cosidetto *Maja-rossa*. Egli risponde al nome di Antonio Gibellini, diciannovenne, ed abita con i genitori e tre fratelli minori in via Tortona Privata, n. 11 F, al quarto piano, e fu esaminato la prima volta lo scorso venerdì. Quel giorno egli venne invitato in questura da due agenti, mentre si trovava nel negozio dell'assassinato in via Tortona 12, ed indossò per uscire la giacca del Paolo Gilardi; e l'altro ieri, prima ancora che albeggiasse, tre agenti della X sezione di via Ausonio si recarono alla sua abitazione, obbligandolo a seguirli, nè egli finora fu rimesso in libertà.

Il padre dell'Antonio è facchino nella fonderia Riva di via Savona, e la madre, Letizia Bonvini, è custode dell'Asilo di bambini lattanti di via Chiossetto.

I Gibellini affittano anche letti per accrescere i propri modesti guadagni.

Naturalmente la Bonvini-Ghibellini difende il figliuolo e non può ammettere che egli abbia la minima responsabilità nel truce assassinio del lattivendolo.

— È vero, ci disse, che il mio Carlo frequentava da tempo la casa del Gilardi; ma solo perchè era amico.

« Anzi due anni sono fu occupato da lui per qualche tempo in qualità di *menalacc*. Prima era garzone meccanico nello stabilimento Prinetti e Stucchi posto in via Tortona.

In questi ultimi tempi lavorava in qualità di muratore in corso Magenta.

« È noti, continuò la povera donna, che la sera del delitto il mio Tonino rincasò prima delle undici. Dunque perchè arrestarlo? »

Il giorno appresso, sentendosi poco bene, egli non si alzò.

Il padre, invece, un bravo ed onesto lavoratore, ci disse che la sera del delitto, l'Antonio rincasò ad un'ora che non saprebbe precisare. Ebbe l'impressione che fosse molto tardi.

Da altre nostre informazioni risulterebbe che l'Antonio Gibellini dormiva di spesso in compagnia del Maffi, nelle stalle del Gilardi, poste in via Voghera, 27. Almeno così afferma il portinaio della casa.

L'Antonio fece anche il *mazza-cavai* per conto dei fratelli Giovanni e Luigi Pavesi, che hanno negozio di carni equine, il primo in via Tenaglie 4 e il secondo in via Gian Giacomo Mora.

Pure il signor Marzuconi, macellaio in via Pioppette, 15, lo ebbe alle proprie dipendenze.

Il « Maja rossa » dopo il delitto.

L'Antonio Gibellini fu tra coloro che più si mostrarono addolorati per la morte del Gilardi, per conto del quale come già dicemmo, aveva qualche volta lavorato, e, fu egli stesso anzi che avvertì del luttuoso fatto il Paolo Gilardi, il quale si trovava alla cascina Tessera.

Come abbia impiegati gli altri giorni non si è potuto ancora stabilire.

Parecchi lo videro bighellonare qua e là e a qualcuno parve vestito meglio del consueto.

Anche il Limonta viene interrogato.

Pure nel pomeriggio di ieri, il denunciatore Limonta Luigi veniva invitato in questura, ove subì un lungo interrogatorio, ed indubbiamente deve esserci stato tra lui ed il *Maja rossa* un drammatico confronto.

Su di questo naturalmente si mantiene il massimo segreto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.38 — tram. 4.43 — Roma — leva 7.13 — tram. 4.41 — Palermo — leva 6.59 — tram. 4.48.

Luna. — Oggi Luna nuova alle 5 47 pom. — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 739 sull'alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa altrove: minima di 755 in Sardegna, massima di 761-62 al nord.

Temperatura aumentata sull'alta Italia, discesa altrove.

Venti boreali al nord, di libeccio altrove; mari agitati sulle coste meridionali.

Ieri. Quasi sereno con nebbie al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Bello, con nebbie, sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con pioggie al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° .media 744.2.
Temp. c. med. + 7°,5 mass. + 11,6 min. + 4,6.
Umidità relativa media 78 0[0.
Venti dominanti: ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Naufragi e sinistri in mare.

Telegrafano da Venezia, 25:

Mancano notizie di un bragozzo da pesca, partito da vari giorni dal nostro porto diretto a Chioggia. Era montato dal proprietario Felice Sampo e da altre quattro persone. Si teme sia accaduto qualche sinistro reso facile dal mare burrascoso dei giorni scorsi. La capitaneria del porto ha iniziato indagini. Ieri due torpediniere uscirono al largo ma non scorsero traccia alcuna del naviglio scomparso.

Telegrafano da Las Palmas, 25:

Lo steamer francese *Orleanais* diretto da Marsiglia a Buenos Aires si è arenato al sud dell'isola. L'equipaggio e i passeggieri sono salvi.

Telegrafano da Dower, 25:

Una fitta nebbia vi è sulla costa inglese. La navigazione è molto intralciata. Le campane e i cannoni di allarme funzionano senza interruzione.

La piena del Tevere.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Perdura la piena del Tevere. A Orte questa notte il fiume segnava metri 14.28. A Ripetta ha oltrepassato i 14 metri. Presso Perugia i danni alla campagna sono gravissimi.

Vi sono state frane, ed alcune famiglie dovettero essere soccorse in tempo, poichè correvano grave pericolo.

Quivi parecchio bestiame è annegato. Per fortuna non si segnalano vittime umane.

A Passo Corese si è operaro un difficile salvataggio nelle persone di parecchi coloni ricoverati in un casello ferroviario lungo la ferrovia Roma-Orte.

Un tale sarebbe rimasto annegato se un operaio non si fosse gettato in acqua per trarlo a salvamento facendo più di ottocento metri a nuoto mentre il Tevere ingrossava.

Rieti è inondata e le campagne sono tutte sott'acqua.

Presso Sutri i danni sono gravi. Sono cadute alcune frane; nella popolazione regna il malcontento.

L'inondazione in Umbria.

Ci telegrafano da Perugia, 25:

L'acqua che quasi ininterrottamente cade dal primo giorno del mese, oltre che produrre seri danni all'agricoltura, non essendosi potuto fare la semina del grano, ha fatto straripare il Tevere, il Chiascio, il Topino, la Caina, il Nestore, che hanno inondate tutte le nostre pianure.

La viabilità sulle nostre strade provinciali è sospesa in alcuni punti, e le corriere postali devono fare lunghi giri per il disimpegno del servizio.

Non vi furono vittime essendo gli abitanti gli abitanti lungo le sponde stati messi a tempo sull'avviso. Nondimeno le acque trasportano legnami, bestie grosse e minute e rottami di manufatti. Continua il cattivo tempo.

Terremoto in Inghilterra.

Telegrafano da Manchester, 25:

Si avvertì stamane di buon'ora una forte scossa di terremoto a Manchester e a Salford.

La scossa fu sentita in un raggio di sette miglia circa.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovanni Gallurese*, op. - Ore 9.
MANZONI: *L'ovile*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Il padrone delle ferriere* com. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il biglietto d'alloggio*, com. - Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla terra alla luna*, op. - Ore 8.45.
STABILINI: *Quei de la teppa*, com. - Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
ALHAMBRA: Polo biciclette.

ECO DEI TEATRI

Concorso nazionale Sonzogno per libretto d'opera.

Da molti ci viene chiesto se il termine utile per la presentazione dei manoscritti dei lavori pel Concorso nazionale Sonzogno per libretto d'opera con un primo premio di L. 25.000 ed un secondo premio di L. 10.000 non sia stato per avventura procrastinato.

A scanso d'equivoci, ci affrettiamo a rispondere che nessuna proroga può essere accordata, e che il Concorso si chiude, giusta le condizioni del programma, il 31 dicembre 1905.

Numerosi già sono i libretti pervenuti alla segreteria del concorso, e tutto fa ripromettere che la gara riuscirà del maggiore interesse per la letteratura melodrammatica italiana.

Il segretario del Concorso
A. GALLI.

L' ovile
di ERNESTO BERNSTEIN.

L'ovile, secondo il Bernstein, è la casa dove la donna è andata sposa legittima, dove ha portato il conforto della sua presenza gentile, dove è diventata madre di figlinoli, dei quali ha diritto di essere orgogliosa di fronte a tutti. Se un'aberrazione o dell'intelletto, o del cuore o dei sensi l'ha staccata di là, ella, dopo il primo momento di follia e d'ebbrezza, vi ritorna col desiderio e, quando lo possa, vi rientra davvero. Questo è il concetto che informa la nuova commedia di Ernesto Bernstein, *L'ovile*, alla quale il pubblico del nostro Manzoni ha fatto ieri sera lieta accoglienza.

Un'infanzia e una giovinezza priva di cure affettuose hanno fatto sì che Evelina si rifugiasse tutta nella lettura di libri, che se hanno contribuito a svilupparle l'intelligenza, le hanno anche traviato un pochino i sentimenti più naturali e le hanno aperto la strada alle maggiori delusioni.

Suo marito, Stefano Landry, buono, gentile, affettuoso, ma non così intellettuale com'ella è, o crede di essere, le riesce noioso ed insopportabile; e la creatura, che nasce dalla loro unione, e che ella ha pur tanto desiderato quale oggetto a cui volgere tutta la sua tenerezza, l'ha lasciata fredda e indifferente.

I due esseri che appaiono in contrasto nel primo atto, sono figure di grande interesse, quantunque l'autore abbia forse ecceduto nel colorirle.

Un romanziere, giovine, bello e rinomato, non dura fatica a conquistare l'amore di Evelina: ella ha finalmente trovato l'uomo degno di essere amato da lei; ed abbandona il marito ed il figlio per seguirlo. Ma non conquista la felicità. Dopo quattro anni di convivenza, Evelina ha avuto modo di conoscere il suo amante: non cattivo, ma frivolo, vanitoso, preoccupato di aver buon successo e non di scrivere un'opera bella e buona, che vinca il tempo e non passi col mutare della moda.

Valeva la pena di lasciare quell'anima semplice di Stefano e la vita tranquilla della propria casa, per trovarsi, più sola che mai, fra tutti quei burattini che Marcello Bosquest, desideroso della piccola fama dei salotti, le porta fra i piedi! La lontananza intanto le ha suscitato la fiamma dell'amore materno: Oh, rivedere il suo piccolo Giorgio!

Un giorno, stanca e sfiduciata, lascia anche il suo romanziere dalle belle parole e dal carattere leggero, e finisce, dopo breve errare, col venire al luogo, ov'è il suo bambino.

Il desiderio di rivedere Giorgio la mette in condizione di essere di fronte al marito.

Stefano Landry, che non l'ha mai dimenticata, si commuove alle lagrime sincere della donna che lo supplica di non staccarla dal figlio, e le apre le braccia al bacio del perdono.

Così è la trama del lavoro, ricco di scene che scuotono, non privo di tratti comici, intessuto con fine senso dell'opportunità e della realtà.

Lo Zampieri (Stefano) è stato particolarmente applaudito per la correttezza e l'efficacia della sua recitazione. Meno adatto al suo temperamento è stato per la Mariani il personaggio di Evelina. L'interpretazione buona dei due primi attori è stata secondata dagli altri. La bimba De Riso, la quale figurava nel piccolo Giorgio, ha fatto una macchiettina graziosa, che è stata festeggiata assai. *v. s.*

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Cronaca dello Sport

All'Automobile Club.

Sotto la presidenza dell'on. Silvio Crespi ieri si è radunato il nuovo Consiglio direttivo dell Automobile Club di Milano.

Alla discussione dell'ordine del giorno il presidente fa precedere la proposta di nominare socio benemerito il cav. Augusto Massoni dandogli inoltre uno speciale attestato di gratitudine coll'offerta di un'artistica pergamena portante le firme di tutti i soci del Club.

La proposta venne approvata all'unanimità.

Procedutosi alla distribuzione delle cariche sociali vennero nominati a vice presidenti i signori: Di Soragna march. Camillo e cavaliere Leone Beaux — Cassiere Negroni Achille — economo Brigatti Luigi — Segretari generali: Sormani conte Carlo e Fabbre Pietro — ispettori: Dal Pozzo nob. Fazio e Curletti Giovanni — consiglieri: Stanga, marchese Ferdinando, Pirelli dott. Alberto, Conti Ing. Ettore e Fraschini Oreste.

Il senatore De Giovanni guarito

Ci telefonano da Padova, 25:

(B.) Stasera, col diretto delle sei, proveniente da Rongegno, è arrivato l'illustre senatore De Giovanni che lo scorso mese, come è noto, era stato colpito da gravissimo malore.

Ora invece è in condizioni quasi floridissime.

Alla stazione erano ad attenderlo moltissimi studenti appositamente recatisi per salutare il loro adorato maestro che ringraziò i giovani vivamente commosso.

Un disastro evitato per miracolo

Abbiamo da Brisighella:

(M.) La cava di gesso esercita da Malvezzi Domenico trovasi a fianco del paese sul contrafforte apenninico ove sorge, ammirabile lavoro edilizio, la Rocca costruita nel 1450 dai veneziani.

Ieri, poco prima delle ore 17, il gessaiuolo caricò e diede fuoco a una mina la quale, per la sottigliezza del filone minerario, e per l'esorbitanza della carica, scoppiò con orrendo fragore e i blocchi, anzichè cadere ai piedi della cava, furono lanciati in aria alla distanza di una cinquantina di metri, precipitando, fra le grida di orrore della popolazione, sui tetti delle case vicine che danneggiarono gravemente insieme agli abbaini, ai vetri e alle ferriate di alcune finestre.

Fortuna volle che gli inquilini si trovassero tutti fuori di casa e, però, non si hanno a deplorare vittime umane.

Il Processo Fuscati a Firenze

Un colpo di scena.

Ci telefonano da Firenze, 25:

(E.) L'on. Rosadi, della parte civile, finì la sua formidabile arringa che fu salutata alla fine da applausi fragorosi.

Dopo replicò brevemente alla difesa il pubblico ministero che ridomandò ai giurati un verdetto esemplare.

Stamane parlò l'avv. Donati, difensore della Grossi.

Dopo un breve riposo, prima che il Donati riprendesse la propria arringa, l'onorevole Pucci, difensore del Fuscati, si alza e dice che gli si è presentata stamane una donna, asserendo di avere da fare importanti rivelazioni sulla causa. Essa gli aveva parlato di incarichi datigli dalla Grossi e di gite compiute alla casa del Fuscati, sempre per incarico della Grossi, di colloqui avuti con la Argene Linari e con parecchi coinquilini di lei.

A domanda, risponde che si chiama Elisa Biancalani, abitante in via San Cristofano, 16.

Mentre si attende la nuova teste citata per i poteri discrezionali del presidente e mandata a prendere con una carrozza, si interroga la Grossi, la quale con un accentuato tremito nella voce, smentisce d'aver fatto confidenze alla Biancalani, che conosceva da poco e che serviva come sarta.

Nell'attesa i commenti del pubblico sono infiniti.

Giunge finalmente l'Elisa Biancalani ed un grande silenzio si fa nell'aula.

La teste veste di nero, è sulla trentina, è bruna e piacente.

Date le generalità, detto che fa la cucitrice in bianco, racconta fra l'altro, che Isolina Grossi la pregò di portare un biglietto alla moglie del Fuscati, la quale si era servita da lei per un vestito.

In nessun piano però trovò la persona a cui era diretto il biglietto e quando ritornò dalla Grossi questa le chiese insistentemente in che modo aveva aperto la signora del secondo piano. Le rispose che aveva tolto il paletto e lasciato la catena. La teste narra inoltre che la stessa Grossi, qualche giorno dopo, le fece vedere uno scialle ed una corda che, le disse, avrebbero dovuto servirle. E aggiunse: « Hanno riso tanto di me, che voglio ora ridere io di loro.

A richiesta, la teste dice che la Grossi aggiunse: Se mi riesce voglio strozzarla e gli mostrava la corda e lo scialle dichiarando che voleva entrare in casa del Fuscati appena egli fosse uscito. Disse che si sarebbe presentata con un grosso involto e che necessariamente la signora per ritirarlo avrebbe dovuto togliere la catena. Ella sarebbe così entrata, e, mentre la signora si sarebbe occupata a sciogliere il fagotto ella le avrebbe gettato la corda al collo.

Da quel giorno non vide più la Grossi. Dopo due settimane da questo discorso seppe del delitto.

A domanda, risponde che essa si è decisa solo oggi a fare queste dichiarazioni, pensando che la Grossi avrebbe finito, o tosto o poi per confessare la verità.

Vinta dai rimorsi, ha voluto compiere quindi ora il proprio dovere.

Nel confronto che vien fatto seguire fra la Grossi e la Biancalani, la prima smentisce tutto quanto ha raccontato la nuova teste, mentre questa sostiene vivamente quanto ha detto, e aggiunge che andando con la Isolina nella casa abitata dal Fuscati, suonò al terzo piano ed una signora che le aprì, guardò il biglietto, e disse che non era a lei diretto.

Il presidente dà quindi l'ordine di citare oggi alle due, la signora Maddalena Banti, quella appunto alla cui porta avrebbe bussato la Biancalani.

Continuando a rispondere alle contestazioni, la teste dice che la signora Linari quando venne ad aprirle aveva una mantellina color nocciuola.

Il Fuscati conferma che la sua povera moglie portava per casa una mantellina di tale colore.

Nell'udienza pomeridiana si interroga la signora Banti che ricorda di avere aperto ad una donna dopo le ore nove antimeridiane, la quale, appena vistala, disse: « Non è lei, mi sono sbagliata; mi aveva mandato la mia signora per sentire come sta la signora Fuscati. »

Fra le due donne poi vi fu un brevissimo dialogo sulle persone che abitavano al primo piano. Ciò avvenne verso il 22 gennaio.

La donna era senza cappello e portava una gonna rossa.

Nel confronto la Banti e la Biancalani non si riconoscono.

Risulterebbe quindi che non una sola donna sarebbe andata ad informarsi della Linari.

La madre dell'arrestata, a domanda del presidente, dichiara che la figlia non le disse mai di avere aperto, con la catena o senza a donne che le portassero biglietti; solo pochi giorni prima del delitto sentì bussare, ma non aprì.

L'on. Pucci dice che pochi giorni fa gli si è presentato un tale Augusto Novelli per informarlo che l'impiegato comunale Toni, redattore del *Cirano* ebbe a dirgli, per averlo saputo da qualche donna stata in carcere colla Grossi, che questa accennava alla innocenza del Fuscati, ma — aggiungeva — ha bisogno di andare in galera!

La nuova rivelazione impressiona straordinariamente. La Grossi interrogata su questo fatto nega di avere potuto tenere un simile discorso.

Il presidente allora invita immediatamente a comparire il signor Toni.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 25 novembre.

MILANO	78	49	50	82	4
BARI	69	5	60	75	15
FIRENZE	42	9	30	34	23
NAPOLI	65	23	86	24	12
ROMA	27	50	67	40	89
TORINO	59	29	1	25	38
VENEZIA	52	6	81	20	42

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Paolo e Marina, i generi Ing. Antonio Cigardi e Ferdinando Isacchi, gli abbiatici, i nipoti Airoldi Luigi, Eustorgio, Giuseppe, Alessandrina e Giuseppina, Gerosa Giovanni ed Amalia ed i parenti tutti annunciano la morte del loro amato

AIROLDI GIOVANNI

avvenuta in Erba, dopo breve malattia, il giorno 25 corr., alle ore 1.30.

I funerali avranno luogo in Erba, Martedì giorno 28, alle ore 10 1[2 partendo dalla propria Casa per la Chiesa Prepositurale di Incino indi pel Cimitero.

Non si mandano avvisi personali e si anticipano i più vivi ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Erba, 25 novembre 1905.

La Moglie Virginia Böhen, i figli Ida, Angelina, Giovanni e Lina, i fratelli, la sorella, i Cognati coi Nipoti, gli amici e Congiunti coll'animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

CORONELLI LUIGI

Spirato alle ore 7 del giorno 25, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Quintosole lunedì alle ore 11.

Una prece.

Quintosole, 25 novembre 1905.

Fior d'ogni fiore
Chi la **Quina-Chavin** per caso beve
Ne divien tosto caldo ammiratore.

Chiedere listini.
CHIANTI MELINI
Fornitore di S. S. Pio X.,
S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta.
Premiato con 46 onorificenze.
Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio **A. Ciatti**, Corso Venezia 35, Milano.
Casa principale Firenze, Via Calzaioli 17.

Ecco di quali nomi il "tot„ si onora!!

(Lettore! a tua edificazione paragona gli attestati del « tot » e quelli altrui).

« Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot » e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare ».
Comm. F. Marconi.

« Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso « tot », e debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, sopratutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite di non scordare la cura del miracoloso « tot ».
Masini.

« Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione. In fede di ciò
Flavio Andò.
Dirett. della dramm. compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò

« Tot »!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.
Napoli, 1904. **Virginia Reiter.**

« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ».
Ospedaletti, 1904. **Tamagno.**

« Sono ben lieto, per la verità, far noto che avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano ».
Leopoldo Mugnone.

« Ho provato il « tot »: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».
Milano, 1904. **Ermete Novelli.**

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al « tot », ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, si rifà ad usura... del tempo perduto ».
Eduardo Ximenes.

*Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendre le « tot ».
Et celui qui l' a pris y revient bientôt!...*
Milano, 1903. **R. Leoncavallo.**

SALUTE E VITA
"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA"

Venezia, 7 Febbraio 1905.
"Non vi è più bisogno di ricordare ai medici la Emulsione Scott, essa è diventata una delle specialità più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, deboli e anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che è una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina-vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Prossima chiusura della
LIQUIDAZIONE CONFEZIONI PER SIGNORA
Paletôts - Blouses
Costumi - Sottane
in
44 - Via Torino - 44
CITTÀ DI BERLINO

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Dottore POLLINI FE...
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, ...
roidi, Varici, Tumori, ecc. in Casa di Salute. — Telefono 96-50 — Via ...
Ponte C. Vetere ...

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI e C., Genova.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchi, suppurazioni ...
Cure razionali ...
dalle 14 alle 16. Dott. ...
Via Meravigli 10.

Dott. F. MORANDI. ...
VENEREE E SIFILITICHE
Via Pesce, 2, ore 14-16.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono ...
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, della clorosi, del...
APERTO DALLE 10 ALLE ...

PRIMO ISTITUTO ORTOPEDICO
per la confezione di apparecchi ...
Milano, Corso Porta Romana ...
Corsetti, Apparecchi di protesi ... su modello anatomico della parte ... sorveglianza del Dott. Ferrario, ...

L'Odol ... un duplice scopo ... radicalmente i denti ... serva dalla carie ... tisettico mantiene ... ganismo ... per questa ... nacciano l'integrità.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 25 novembre, ore 3 pom.

Pur continuando le buone disposizioni il mercato termina oggi più calmo. — Le terni fecero [illegible]-2850 e 2840, le Edison all'ultimo momento erano cedute a 895, le Italo Americane da 465 raggiunsero il 477, la Banca d'Italia 1264-1266 e 1263, le Rubattino 497-503 e 498,50 e le Vizzola furono spinte a 1440. — Invariate la Rendita ed i Cambi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 35 a	— —
	f. m.	105 77 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	731 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1263 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	951 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	629 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	337 — »	— —
Id. Edison	»	895 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2840 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	498 1|2 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	558 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	241 — »	— —
Id. Muggiani	»	338 — »	— —
Id. Bergamasco	»	308 — »	— —
Id. Birra	»	146 — »	— —
Id. Armstrong	»	5 0 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	399 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	181 — »	— —
Id. Ferriere	»	515 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	152 1|2 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	477 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	352 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chéque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,42
Id. id. 3 0|0	99,92	Banca Ottom.	605,00
Rend. Italiana	105,50	Argento	109,00
C. su Londra	25,14 1|2	Cred. Fondiar.	726,00
Consol. Ingl.	89 1|4	Azioni Suez.	4347
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi	137,50
Cambio su Italia	3|16	Meridionali	725,00
Rendita turca	91,15	Rendita Russa	74,90
Banca di Parigi	1547	Rend. Portogh.	69,55
Tunisine	486,25	Banca Francia.	—.—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.75	R. Serba 4 0|0	83,02

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,37 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,32 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Comm. 944,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 458,00 — Navig. Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 521.00.

Borsa di Roma

Roma 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,75 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 104.40 -\|- — Banca d'Italia 1250,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1626,00 — Gas 1416,00 — Condotte d'acqua 425.00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,25 — Id. 3 1\|2 0\|0 104.31 — Medit. 452,00 — Merid. 727,00 — Banca d'Italia 1260,00 — Banca Commerc. 947,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.15	25.50	Bianchi	32,—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	25.50	26.25	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.50	34.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32,25	33.—
Sanghino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	31.—	33.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.25	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.25	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	25.50	28.—
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	21.—	22.—
Risina	13.—	16.—	Crusca	16.—	16.75
Risone			Cruschello	14.75	15.25
Nostrano	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Sanghino	18.—	19.—	Sem. bram.	25.—	27.—
Lencino	17.—	19.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	16.50	18.—	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	16.—	18.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	18.50	19.50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.50	18.25	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31.—
Nazionale	19.75	20.50	*Semi pr.*		
Estera	20.25	21.—	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—,—	—.—

Genova 24. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,50 a 25,75, Berdianska azima 17,50 a 17,75, Id. ghirca 17,50 a 17,75, Nicolajeff azima 17,25 a 17,05, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Odessa azima 17,25 a 17,50, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Danubio 17,50 a 17,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,— a 28,—, Taganrog 21,59 a 21,75, Berdiansca 21,50 a 21,75, Odessa 20.50 a 20.75, Soria 18.— a 18.50. — *Granoni.* — Napoli 19,— a 19,25, Alta Italia 18,50 a 18,75. — *Avena.* — Nazionale 19,— a 19,25, Id. estera 14,— a 14,25. — *Orzo.* — Nazionale L. —,— a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 29,—, Id. esteri 31,— a 34,50, Ceci cottura 30,— a 31,—, Macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 17,50 a 18, Segala 15,50 a —,—, Lupini 11,25 a 11,50. N. B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0\|0, ed i cereali esteri si intendono a franchi oro.

Suini.

Milano 25. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (18 ottobre) L. 125 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 novembre	Soc. Anon. Coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 24 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	25 345	8705	34 050	577 030
Bozzoli pesati »	22 580	—	22 580	309 600
Cascami pesati »	930	—	930	11 870
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	3840
Ass. campioni N.	609	196	805	12 708

Lione 24, *ore 20.* — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	42	10
Asiatic. b.	26	31	79	101
Peso	2886	2409	8833	5528

Peso totale . . . . Kg. 19656.

Zurigo 24, *ore 20.* — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2270 — Trame 1350 — Greggie — — Totale Kg. 3620.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 24 — Vendite 4250 — Tend. sosten. Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 5\|100 — Brasiliani più facile ribasso 5\|100 — Egiziani pesante ribasso 1\|16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 44000 — Affari a termine — Tendenza irregolare — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente ,96 — Corrente e prossimo 5,96 — Terzo e quarto mese 5,97 — Quinto e sesto mese 6,01.

Rapporto Settimanale dei Cotoni.

Liverpool 25. — Vendite della settimana balle 42000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 136000 — Deposito 720000.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 novem.		Apertura del 24 novem.		
dicemb.	11,29	10,19	ribasso punti	10
gennaio	11,45	10,39	» »	6
marzo	11,69	10,63	» »	6
maggio	11,80	10,75	» »	5

Nuova York. — *24 novembre.* — (Chius.)

Consegne	sab. 18	lun. 20	mar. 21	mer. 22	giov. 23	ven. 24	differ.
Middling	11,15	11,15	11.15	11.65	11.75	11,75	invar.
novembre	10,35	10,34	11.12	11,08	11,20	11,02	rib. 18
dicembre	10,49	10.48	11.23	11,18	11.29	11,12	» 17
gennaio	10,63	10,62	11,41	11,32	11,45	11,30	» 15
febbraio	10,72	10.71	11,51	11,42	11,56	11,40	» 16
marzo	10,81	10,81	11.62	11,54	11,69	11,53	» 16
aprile	10,86	10,86	11,67	11,59	11,74	11,57	» 17
maggio	10,91	10.91	11,72	11,65	11.80	11,63	» 17
giugno	10,92	10,93	11,75	11.67	11.82	11,65	» 17
luglio	10,96	10,98	11,81	11,71	11,85	11,69	» 16
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	51000	60000	35000	58000	—	69000	
interno spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	12000	9000	96000	19000	—	4000	
contin.	29000	23000	29000	11000	—	4000	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho del vino nero buono e sano. Mi è stato detto che in estate si guasta: in che modo potrei conservarlo sano?

Risposta al sig. P. B., Solarolo (Ravenna). — Per conservare il vino in estate si adopera il solfito di calcio puro in dose da 10 a 12 gr. per ettolitro.

Domanda. — Per pulire i denti è indicato il carbone di tiglio?

Risposta alla sig. A. F., Marseille. — Escluda assolutamente l'uso del carbone di tiglio il quale guasta lo smalto dei denti, come pure rifugga da certe polveri o paste dentrificie, le quali, se imbiancano i denti, in pari tempo li consumano perchè fatte appunto a base di carbone di tiglio, di pomice in polvere e di acidi liberi

Una buona polvere dentrificia si può preparare con della calce in polvere fina e risp. di magnesia, aggiungendovi qualche olio etereo per darle miglior sapore.

Volendo far uso di acque dentifricie antisettiche si può ricorrere ad un collatorio di acido borico, acido timico in acqua distillata ed essenza a piacere.

Domanda. — Volendo chiedere i danni ad un giovinotto per seduzione, quali estremi occorrono?

Risposta alla sig. O. A., Padova. — La Cassazione Unica, parte civile, n. 18, pag. 363, dice che estremo indispensabile all'azione di danni per seduzione sono le promesse di matrimonio fatte allo scopo di illudere la ragazza.

Però tali promesse di matrimonio possono anche consistere semplicemente in proteste di fedeltà costante e di amore sempiterno.

Domanda. — Ho dell'olio il quale era di una finezza straordinaria ed ora è divenuto rancido.

Come curarlo?

Risposta al sig. A. M.. Milano. — Ad ogni 100 litri di olio rancido aggiunga 2 chilogrammi di magnesia calcinata e agiti bene il tutto entro un recipiente di legno o di terra invetriata, almeno quattro volte al giorno per un quarto d'ora alla volta. Dopo sei giorni di questo trattamento, ricorra alla filtrazione prendendo dei tini (o casse di legno foderate di latta) con doppio fondo molto grosso o forato con becchi conici, nei quali si mette del cotone cardato. Sopra questo faccia passar l'olio.

Avvertesi che se il sapore rancido è troppo spiccato, non vi ha rimedio che possa dare effetti soddisfacenti.

Attilio Merico.

Stato Civile.
Morti in Milano il 24 novembre.

Viganò Giacomo. 82 cuoco, via signora 10 — Cistaglio Francesco 83, lucid. mobili, via Signora 10 — Boniforti Antonio 62, calzolaio, via Goito 2 — Lovera Maria 17, stiratrice, via Canonica 7 — Gatti Maria Stella 25, casalinga, via Palestrina 44 — Re Gaetano 60, contadino via Canonica 65 — Passerini Teresa 55, casalinga, Turro Milanese — Dosi Angela 32 cuoca via Torricelli 14 — Ferrari Antonio 7, scolaro, via San Rocco 17 — Turconi Ernesto 29, tagliapietre, Piazza Filangeri 2 — Magnoni Severino 17, assistente, via Marco Polo 9 — Canzi Roberto 28, commesso, via Confalonieri 27 — Citterio Rosa 74, casalinga, via Spiga 1 — Fassina Mario 13, orefice, Piazza Mentana 3 — Bergomi Maria 4, viale Genova 9 — Vanzulli Domenico 6, via Lomazzo 5 — Locatelli Pietro 58, macellaio, piazza Erbe 1 — Rotta Giuseppe 27, fattorino, via Scaldasole 6 — Livraglio Pietro 56, oste, via M. Armi 5 \| Bregani Caterina 82, agiata, via Mercato 1 — Manzocchi Giuseppe 78, ferraio, via Nicolini 25 — Vignati Aramis m. I via Fontana 19 — Storoni Maria 57, casalinga, via Brera 9 — Ciari Luigia 4, via Montebello 9 — Strada Emilia 12 scolara, via Cesare da Sesto 23 — Borraro Marcello m. 7 via Fontana 19 — Cavadini Piero 27 ragioniere, via Boccaccio 5.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-TECNICO ventisettenne cerca impiego serio stabilimento meccanico conoscendo francese, tedesco, disposto viaggiare articolo tecnico. Serie referenze. Dispone Cauzione. Scrivere Cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38988

COMMESSA mode manifatture offresi signorina venticinquenne, ineccepibile, pratica fatta. Scrivere cassetta 2 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39394

CORRISPONDENTE italiano-francese pratico contabilità occuperebbesi anche solo sera. Otrebla. posta. 39459

GIOVANE trentenne pratico liquori profumeria cerca posto presso buona ditta. Scrivere Bianchi posta. 39312

MACCHINISTA - fuochista patentato occuperebbesi subito anche provincia. Bozzi, fermo posta Milano. 39292

RAGIONIERE. Giovane indipendente, svelto, cerca piccole amministrazioni. Posta Vincis, Milano. 38961

RIORDINAMENTO, impianto, bilanci, tenuta contabilità, assume, ore serali, serio capo contabile. Condizioni speciali per piccole aziende ed esercizi. Scrivere Gino, Bastioni Vittoria 45. 39381

SIGNORINA 25 anni con buone referenze cerca posto persona sola o piccola famiglia. Fontana 22, fermo posta. 39388

TRENTENNE pratico viaggi, tenuta mastri, corrispondenza, conoscenza francese, distinto, bella presenza, cerca posto viaggiatore, commesso negozio, magazziniere, scrivano presso avvocato od altro, miti pretese. - Rosenberg, posta. 39375

TRENTENNE, serio, bella presenza, ottime referenze, cerca occupazione come magazziniere, o commesso negozio per cinghie trasmissione, o selleria e valigeria ecc. Scrivere cassetta 267 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39387

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190. posta, Roma. 38943

VENTIDUENNE bella presenza, occuperebbesi magazziniere, posto fiducia, seria Ditta. Serie garanzie, più cauzione quattromila contanti. Scrivere cassetta 294 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39294

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cocchiere ammogliato senza bambini troverebbe serio impiego, abitazione gratis. Nagel, posta Milano. 39427

BEDEUTENDE hiesige Maschinenfabrik sucht zum sofortigen Eintritt jüngeren deutschen Beamten für Kaufmänn. Bureau. Angebote mit Angabe des Bildungsganges, seitheriger Tätigkeit und Gehaltsansprüche an Cassetta A 292, Haasenstein e Vogler, Mailand. 39260

CAMERIERA, domestica, cuoca, referenze ineccepibili cercansi urgentemente. Versi, Agnello 9. 39435

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CERCANSI ragazzine, ragazzi, per lavori di imballaggio, occupazione duratura. L. 0.50 al giorno. Presentarsi Piazzale Magenta 18. 39274

CERCANSI urgentemente ricamatrici in bianco. Rivolgersi a Pretto Rosa, via Paolo Sarpi N. 12. 39296

CERCASI giovanetto apprendista sotto 14 anni per lavori artistici in cartone. Porta M. Napoleone 2. 39407

CERCASI elegante signorina parlante francese tedesco. Cafè Parisien, San Pietro Orto 4. 39417

CERCASI serva 18 mensili, vitto. Presentarsi Diaz, via Boccaccio 31. 39302

CERCASI maestra per fabbrica busti, conosca disegno, taglio. Richiedonsi serie referenze. Scrivere C 39277 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39277

CERCASI mezzane sartoria, Foro Bonaparte, N. 45. 39070

CERCASI piazzista articoli calzolerie, esigonsi ottime referenze. - Scrivere Tecnicum, posta Milano. 38642

COLLEGIO Stradella (Pavia) urge domestica robusta. Referenze, pretese, risposta affrancata. 39479

CONCORSO. Esposizione mobili Cantù cerca viaggiatore, abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze, cauzione, stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 39137

FABBRI da banco per lavori variati cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere subito Cassella postale 1247, Milano. 39284

FATTORINO 16-18 anni, ottime referenze cercasi da magazzino. B. S., posta Milano. 39473

FONDITORI in ottone, disponibili subito, ricercansi da Rodolfo Ditmar, via Tazzoli 4. 39150

IDRAULICO garzone, pratico lavori cercasi subito da buona ditta. Impiego stabile. Rivolgersi Portinaio, Rovello, 1. 39155

IMPIEGHI vacanti ferrovie italiane. Chiedere programma Cronaca Ferroviaria, Milano. 38040

INCISORE cesellatore capacissimo lavori fini oro, monogrammi, stampe acciaio, cercasi Svizzera. Posto stabile. Buona paga. Esigonsi primari certificati. Scrivere o meglio presentarsi, Emilio Glättli, orefice Lugano. 39035

ISTITUTRICE diplomata anche insegnamento francese capace lavori donneschi cercasi. Referenze. Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 39344

MAESTRA dirigente ricami macchina Cornely energica richiesta da importante azienda. Referenze cassetta 270 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39090

MECCANICI strumentisti ed un aggiustatore finiti cercansi. — Zacconi, posta Genova. 39363

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C. fuori Porta Vigentina, Milano.

MONSIEUR cherche bonne tout faire, française. - Ecrire Louis Byn, poste restante Milan. 39320

OPERAIO capace dirigere lavorazioni bottoni e fregi militari, troverebbe serio impiego manifattura nuovo impianto. Scrivere Cassetta N. 20,096 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 39189

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA formaggi, salumi, ben introdotto salumieri, alberghi, cercasi. Salumieri, posta. 39204

RICERCASI giovanetto con bella calligrafia, già pratico lavori d'ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Iniziativa posta Milano. 39374

S. A. L. Operai tornitori, abili, pratici macchine moderne grande produzione trovano lavoro stabile scrivendo con referenze, senza documenti, Società Automobili Lombarda, Bergamo. 38820

SIGNORE solo cerca fattorino servitore tutto giorno. 30 mensili, colezione, alloggio. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 39403

SIGNORINA cercasi perfetta conoscenza stenografia, macchina e lingua francese. Scrivere indicando pretese a Eros, posta Milano. 39421

VIAGGIATORE ben introdotto presso salumieri e Hôtels di tutta Italia cercasi da primaria Ditta. Inutile offerte senza garanzie. Sarà preferito chi potrà dare cauzione. Dirigere offerte presso Cassetta 235 A, Haasenstein e Vogler, Milano, a tutto il 30 novembre. 39113

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi a domicilio. 39441

MAESTRO toscano dà lezioni e ripetizioni alunni scuole elementari. - Rivolgersi Bemporad, Agnello 6. 39298

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene mobiliata libera ingresso, centro, persona seria. Fermo posta Alice 44. 38917

CAMERA e pensione offresi a persona seria. Camvia, posta. 39166

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURATORI cercansi da primario Istituto Assicurazione Infortuni ispettori provetti per la piazza Milano e Circondario omonimo. Assumerebbersi anche aspiranti ispettori con stipendio dopo breve prova con buona provvigione durante periodo istruttorio. Accettansi affari da produttori di Compagnie Vita, Grandine, Incendio verso lauta provvigione. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 3 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39463

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili 9-15 locali, comodità moderne. — Bellini 11. 39082

CERCASI al presente appartamentino vuoto di 3 o 4 locali. Scrivere Z Z 14 posta. 39194

LOCALI 12 per 55 piena luce comodità ferroviaria, elettricità, sotterraneo chiaro mq. 400 asciuttissimo terreno libero mq. 1000, affitta anche divisibili, Crosio, Cesare Baldo 8. 38986

LOCALI uso industria, ampi, luminosi cerco Milano oppure dintorni. Inviare offerte dettagliate cassetta 237 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39125

PALAZZO-Roma vendo quartieri alti, bene affittato. 470,000. Investimento 5 0\|0 netto. Avvocato, posta. 29247

PALAZZO-Roma centro, Corso. Adatto grandi magazzeni. Vendo 700,000. Investimento 4 1\|4 0\|0. Avvocato, posta. 39249

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA letto salotto vendonsi metà costo. - Studio Beati, Conservatorio 24. 39272

CASSE imballaggio usate in buono stato vendonsi. Pozzi, Solferino 12. 39360

CERCASI locomobile usata o caldaia con motrice verticale della forza di 20-25 cavalli d'occasione. Offerte Ignerro Antos 100 fermo in posta, Milano. 39220

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce, superficie 3×2 altezza 3.50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile via Lambro 14, Milano. 39397

SERRAMENTI in legno usati per finestra cercasi da Ignerco Antos 100 fermo posta, Milano. 39222

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI subito studio ben suddiviso, centralissimo. Trattative portinafo Moneta 3, dalle 13 alle 15. 39384

COMPERO subito accreditata farmacia. Minoschi 13 posta, Milano. 39170

FABBRICA sacchetti carta, avviatissima, produttiva. Causa salute cedesi condizione eccezionale convenienza. Avvocato Ottavio Pavia, Verziere 20. 39009

MODISTE. Cedo subito avviatissimo magazzino, poco rilievo, posizione centrale. Edicola San Babila. 39366

OCCASIONE! causa partenza cedo piccola azienda curabile in casa propria. Articolo geniale, lucroso. Rilievo 1200. Artifex, Pattari, 3. 39321

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUENOS AYRES vado e torno. Ricevo incarichi, commissioni, campioni. Offro cauzione. Tonini, via Torino 61. 39487

CERCASI subito distinto conoscitore venditore pneumatici per automobili Milano e provincie lombarde. Autocar, posta Milano. 38640

IMPIEGO lucroso, sicuro, offro in ogni comune a persone serie e pratiche vendita articoli forte consumo. Max Vicenzi, corso Romana, 9, Milano. 38909

LEVATRICE Sgariboldi Adele tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica neonati. Prezzi miti. Viale Romana 68. 38842

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 39333

MATRIMONIO. - Trentasettenne distintissimo colto, infelice, anima lacerata, superiore, vittima nefandezze mostruose, sua vita romanzo sensazionale, risoluto morire non rintracciando ideale, sposerebbe signorina, vedova indipendente disposta aiutarlo subito, onde migliorare condizione. Riconoscenza eterna. — Scrivere seriamente senza vili mistificazioni. Reginaldo 195, fermo posta Bologna. 39471

SIGNORINA trentenne, sana, onesta, professionista diplomata, incontrerebbe matrimonio con onesto impiegato, celibe oppure vedovo senza prole. Massima serietà. Scrivere Lea Sarda 13, posta restante Milano. 39409

VENTOTTENNE negoziante cappelleria generi di moda accreditatissimo, sposerebbe signorina con dote, praticissima confezione modisteria, ottima moralità. Scrivere N. D. S. 131 fermo posta Roma. 39093

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLEVAMENTO colombi di ogni razza. Coppie ottime. Prezzi miti. — Cap. Montani Francesco, via Fodesta 20, Piacenza. 33348

AZIENDA bene avviata, lucrosa, cerca socio otto, diecimila per maggior sviluppo. Indirizzare offerte M. I. C., posta, Milano. 39445

A CAPITALISTA capace sviluppare importante industria tutta Italia cederebbesi brevetto anche parte contanti parte cointeressenze azienda. Scrivere cassetta 300 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39308

APPROSSIMANDOSI Natale: ingrandimenti, fotominiature, smalti, ritratti, porcellane. Domandare prezzi Fotografia Unione 26, San Damiano 12, Milano. 39217

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CASSA FORTE occasione vendesi straordinaria convenienza. Corso Venezia 45, Milano. 39382

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 39187

CURELETTRICHE prezzi popolari, ultimi perfezionatissimi apparecchi. Una lira per seduta, 12 lire dieci. Gabinetto elettroterapico, Palestro 3, Milano. 36648

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere, prezzo di fabbrica da 0.45 in più, rivolgersi Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 36853

FRANCOBOLLI collezione acquisto qualsiasi quantità. Minini, via Monte Pietà 8. 39257

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MAISON MEUBLÉE Basaglia, via Torino 14-16 telefono 86-23, al centro della città affittansi appartamenti mobigliati grandi e piccoli a mese e camere da letto da L. 2 a L. 5 al giorno. La Ditta Basaglia, viale Vittoria 20, Milano, tiene appartamenti mobigliati in diversi rioni. 38188

SALOTTO Louis XV buono stato, lampadario, vendonsi prezzo conveniente. Solferino 3. 39449

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SORDOMUTI - deficienti - balbuzienti. Istruzione insegnanti specialisti. — Scuola esterna, pensione (sezione maschile-femminile). Cardano, Caiazzo 36, Milano.

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

Se volete scrivere bene

e sollecitamente
cercate
presso le migliori
cartolerie
le Penne
a punta angolare di

L. & C. Hardmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte tutta la sua rispettabile Clientela d'aver riforniti i suoi magazzini delle più alte Novità della stagione in Lanerie, Seterie e Velluti ed a titolo di réclame offre un copioso assortimento di articoli nuovissimi a prezzi sensazionali.

OCCASIONI

Drap finissimi in tutte le tinte e neri già decatizzato, 130 cm.	il metro L.	5.75
» » »	il taglio abito »	21.25
Lane Inglesi doubleface novità tailleur	» »	16.—
» » diagonal	» »	8.—
» » fantasia	» »	12.—
» fantasia alte novità carrè	» »	14.—
» » » Inglesi	» »	17.50
Velluto tutta seta nero 60 cent. da L. 25 — il metro per sole	»	12.—
Camicette confezionate in lana	»	7.—
Sottane di seta colorate	»	10.50

Assortimento in camicette di seta confezionate da L. 20 in più.

Appendice del SECOLO 26 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 122

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E veramente, in certi punti del percorso, c'era da domandarsi se la strada ferrata corresse fissata alla terra, o sospesa sul mare, tanto quella specie di isoletta si faceva angusta.

Difatti, non c'era proprio altro che il posto per la via carrozzabile e per la strada ferrata, rinforzate da fascinotti per renderle più solide; giacchè da una parte e dall'altra delle due strade l'oceano enorme veniva ad infrangersi rumoreggiando contro gli scogli.

Se qualche carrozzone fosse, per avventura, uscito dalle guide, sarebbe precipitato senz'altro nei gorghi del mare!

Ma non c'è proprio pericolo che debba mai accadere una catastrofe di quel genere, tanto il treno vi s'inoltra lemme lemme, pianin pianino, ispirando ai viaggiatori che trasporta la sicurezza più assoluta di poter giungere, se non tanto presto, certamente sani e salvi a destinazione.

Per quanto già il mese di giugno inaugurasse superbamente l'estate, non era ancora giunta l'epoca della vera stagione balneare, che riversa in questo sabbioso cantuccio della Bretagna tutta una colonia di « forestieri », compresi nel numero anche i francesi più autentici.

Per il momento non si vedeva a Quiberon che la sua pacifica popolazione di gente di mare, di pescatori e di « sardinieri »; ragione per cui la segnalazione del treno in arrivo non aveva richiamato alla stazione quella ressa di gente che vi si nota quando c'è folla di bagnanti in paese.

Invece, come di consueto, il treno sarebbe giunto vuoto di viaggiatori, o tutt'al più avrebbe condotto qualche impiegato delle officine Amieux.

Il gran traffico quotidiano non era certo rappresentato in quella stagione dal movimento dei viaggiatori, ma invece dalla spedizione delle merci: tonni, sardine, e conserve di diverso genere.

Il capo stazione ebbe dunque ragione di fare un atto di sorpresa, quando vide capitar dentro il recinto un brigadiere dei gendarmi, seguito da due accoliti.

Si vedeva che tutti e tre dovevano aver fatto una bella gambata, giacchè il loro volto era rosso scarlatto, e la fronte stillava a rigagnoli il sudore.

— Per mille fulmini! brontolò il brigadiere togliendosi il *kepì* donde cavò un enorme fazzolettone a scacchi, che ripassò più e più volte sulla testa fumante... Credevo proprio di arrivare in ritardo!

Il capostazione gli era mosso incontro per un sentimento di cordiale cortesia, e insieme di naturale curiosità.

— Venite a ricovere qualche nuovo cliente? gli domandò.

E per spiegare meglio il senso delle sue parole accennò ai fucili di cui erano armati i due gendarmi subordinati, e che stavano ad indicare come non fossero di semplice fazione, ma nel più rigoroso esercizio delle loro paurose funzioni.

Il brigadiere scosse ripetutamente il capo in senso affermativo, continuando a sbuffare come una foca.

— Dei ricoverati per Belle-Isle? chiese di nuovo il capostazione.

Il bravo funzionario ripetè il gesto di poc'anzi, e finalmente, ricuperato l'uso della parola:

— Per mille fulmini!... sacramentò ancora: c'è da crepare di caldo in questo sporco paese di sabbia e di sasso!... Non c'è davvero il compagno in tutta la Francia, ve lo scrivo in carta bollata, se volete!...

« Vi dico io quel che diventerà nel mese d'agosto, se questo tempo va avanti come ha cominciato...

Il fischio della locomotiva, simile allo straziante stridere di una sirena, impedì al brigadiere di continuare dell'altro nella sua geremiade.

Il treno avanzava con un rauco ansimare di cavallaccio bolso, e s'arrestò alla perfine, come se non ne potesse proprio più; ed era veramente una cosa pietosa lo spettacolo di quell'insieme, macchina e carrozzoni, logoro, frusto, sporco, nella sua tristezza di vecchiume che grida da mille spaccature, invocando d'esser finalmente relegato fra gli scarti, e che invece è costretto a camminare ancora, logorandosi sempre più.

I gendarmi, con occhio d'inquisitore, passavano in rivista gli sportelli serrati delle vetture di terza classe.

Sopra uno di essi, finalmente scorsero un cartello che recava in lettere nere una scritta destinata a far tosto allontanare la gente:

Servizio di Stato.

In bell'ordine, col brigadiere in testa, a passo di marcia, la forza armata si precipitò verso lo scompartimento contrasegnato da quel sigillo governativo; ma nel momento istesso in cui il graduato si alzava sul predellino della vettura per ispezionare l'interno, lo sportello venne bruscamente abbassato, e si vide affacciarvisi un altro gendarme, anche lui brigadiere.

I due preposti alla pubblica sicurezza ed al mantenimento dell'ordine pubblico si trovarono per tal modo naso contro naso, nel vero e genuino senso della parola.

Quella collisione non ebbe altra peggior conseguenza, d'altronde, all'infuori di una terribile bestemmia proferita all'unissono perfetto dai due egregi funzionarii.

Poi, senz'altra scusa nè presentazione, lo sportello si spalancò, ed il gendarme che aveva abbassato il vetro, balzò al suolo dicendo:

— Ecco qua la selvaggina!

— Del potere! completò il capo stazione che frattanto s'era avvicinato anche lui, ed aveva subito lanciata un'occhiataccia torva e sospettosa nell'interno dello scompartimento.

Lo occupavano sei ragazzotti, sotto la custodia di un secondo gendarme; sei ragazzotti alcuni dei quali erano tuttavia fanciulli, e tutti quanti vestiti di grosso panno grigio listato di giallo, che a primo colpo denotavano o la prigione o l'ospedale.

— Andiamo, su!... sbrighiamoci! disse il brigadiere.

Tutti saltarono in piedi, ad eccezione di uno dei più giovani.

(Continua.)

CREDETEMI

Se uscite da casa con tempo umido o freddo,
Se avete la gola ed i bronchi sensibili,
Se vi prende facilmente il corizza,
Se tossite, se siete arrocato,
Se avete catarro, se vi sentite oppresso,
Se avete dolori negli organi respiratori,

PRENDETE LE

Pastiglie Valda

Questo prodotto incomparabile non rassomiglia **AFFATTO**, a qualsiasi altro. Non contiene nessuno degli antichi farmaci, quali: Catrame, Clorato di potassa, ecc., ma invece contiene estratti di piante antisettiche che, sino ad ora, rimanevano inadoperate e che posseggono efficacia veramente miracolosa.

NON ESITARE

Preservatevi - - Guaritevi

COLL'USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

Deposito Centrale: H. Canonne, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.
Deposito per l'Italia: Zini Borni Biancardi & C.ie Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

---

Una importantissima fabbrica tedesca di Velocipedi (produzione annua di 25,000 velocipedi) esistente da 20 anni desidera di stabilire un

RAPPRESENTANTE GENERALE per l'ITALIA

Primarie Ditte del ramo, che fanno regolarmente viaggiare in tutta l'Italia, che conoscano bene la clientela, e che siano in grado di garantire un rilevante spaccio sono pregate d'inviare le loro domande esplicite con referenze sotto **H. 39036 M.** presso Haasenstein e Vogler, Milano.

E USCITO IL CHRONOS 1906

L'almanacco profumato - disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale o Capo d'anno.
Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

LE PIETRE PREZIOSE:
Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.

Il **Chronos Migone, 1906** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. **5** la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12, **Milano.**

FONOGRAFO "CORONA" Mod. 9

La macchina a disco più a buon mercato per dischi piccoli e concerto.

Tromba nichelata della lunghezza di 33 centim. Piatto girevole del diametro di 17 cent.

L. 25.-

Movimento solido e silenzioso; si può caricare mentre è in moto. La cassetta misura 19×19×10 cent. ed è in legno lucidato noce. Il diaframa è concerto e di ottima resa. Spedire cartoline vaglia a:

THE INVENTIONS, Via Dante, 15 - Milano.

Chiedere cataloghi dischi e cilindri pasta dura.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-L.-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

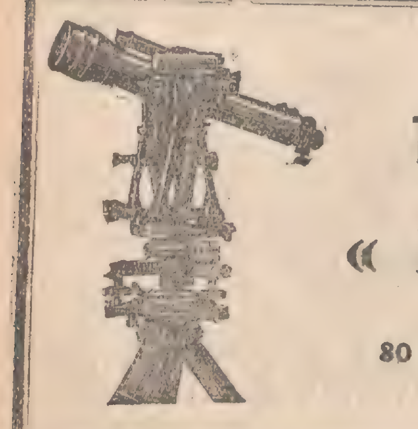
MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

MACCHINE per far CALZE e MAGLIERIE "VICTORIA"

con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.

Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale.

CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39



Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti

TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI

ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

80 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 30.

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3. franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

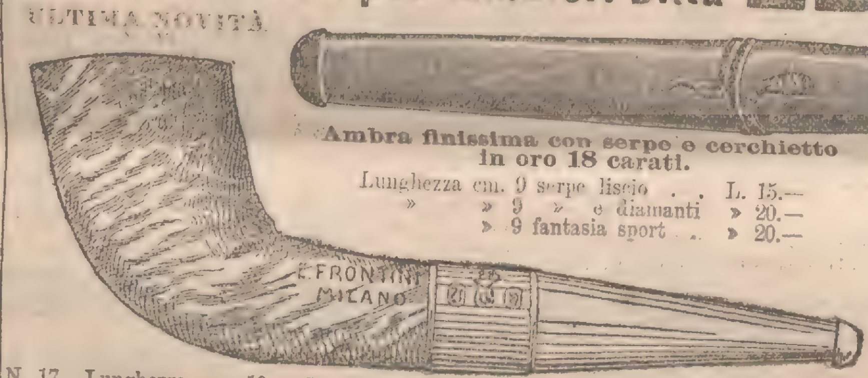
PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.gli CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA - CATALOGHI GRATIS

COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Fabbrica articoli per fumatori Ditta EDOARDO FRONTINI Milano, Via Orefici, 16

ULTIMA NOVITÀ



Ambra finissima con serpe e cerchietto in oro 18 carati.

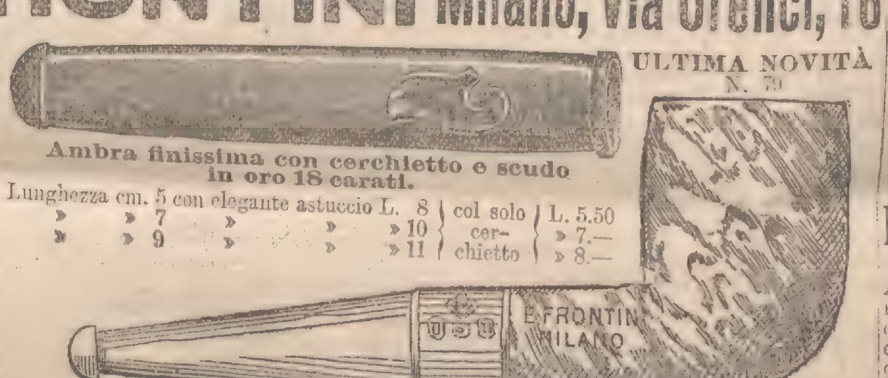
Lunghezza cm. 9	serpe liscio		L. 15.—
» » 9	» e diamanti		» 20.—
» 9	fantasia sport		» 20.—

N. 17	Lunghezza cm. 10	L. 1.50
» 21	» » 13	» 1.95
» 19A	» » 16	» 2.25

Ultime Novità Pipe e Bocchini
BOCCHINI AMBRA FINISSIMA
con cerchietto isolateur oro garantito 18 carati

PIPE BULDOG VERA RADICA INGLESE
SISTEMA BREVETTATO
con bocchino di corno di renna
La Radica è di primissima scelta: la Casa ne fa piena garanzia, assumendosi il ricambio delle pipe, la cui radica si abbruciasse.

ULTIMA NOVITÀ N. 79



Ambra finissima con cerchietto e scudo in oro 18 carati.

Lunghezza cm. 5 con elegante astuccio	L. 8	col solo cerchietto	L. 5.50
» » 7 » »	» 10		» 7.—
» » 9 » »	» 11		» 8.—

Spedizioni franche di porto. - Cartolina vaglia alla Ditta E. FRONTINI - MILANO.

N. 79	Lunghezza cm. 9	L. 1.50
» 81A	» » 12	» 1.75
» 80	» » 15	» 2.25

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti 7, Milano.
MARCA DI FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 25, francodomicilio. Chitarre L. ... L. 100. Prima di fare acquisti ... richied. cat. illus. gratis

---

Mobili Signorili

Vera occasione
Anticamere, sale mangiare, salotti, stanze da letto, studii, ceramiche, statue di marmo, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni di valenti artisti. **Masè,** Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE distinta famiglia, conosce bene lo spagnuolo, francese, tedesco cerca impiego in casa esportazione. Preferirebbe Genova, Napoli. Ottime referenze. Scrivere **050 Cid, poste restante. Genève.** 38215

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.,
Guardarsi dalle pericolose imitazioni.
Le vere *AQUILAS* portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei Negozi d'Articoli d'illuminazione.
Fabb. F.lli SANTINI, Ferrara. - *Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.*

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Genitori!!

Volete veder felici i vostri bambini?! Comperate subito il meraviglioso pacco réclame della fabbrica Über, via Disciplini 15, Milano, contenente bambole, cavalli, clown, marionette, fucili, sciabole, armoniche, carrozzine, ecc., (24 giocattoli magnifici ed artistici) per sole L. **5** franco nel Regno. Pacco di lusso 30 giocattoli ricchissimi grande novità L. **15.** — Inviare subito cartolina vaglia.

Chocolat au Lait PREALPINA
FIGLI DI E. REDAELLI MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** **Laboratorio** senza succursali.

1906
(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

MALATTIE DI PETTO, Etisia, Bronchite, Polmonite, Pleurite, Catarri cronici, Tossi ostinate. **Cura Gandini**

L'**Elaion Gandini** è un olio speciale, cicatrizzante, anticatarrale, che ha azione contro le cause producenti l'infiammazione delle vie respiratorie. Coll'uso di questo rimedio l'ammalato sente aumentate le sue forze, è più gaio, la digestione si fa rapidamente, la combustione più profonda e complessa. Accresce per conseguenza anche la resistenza naturale. — **La Frizione Gandini** per massaggio al petto è stimulante e balsamica.
Nelle mie indagini per una cura veramente razionale delle malattie sopra accennate ho giudicato che sia indispensabile anche una continuata depurazione del sangue e dell'organismo. *La depurazione è una delle leggi universali che regolano la vita degli esseri* e perciò essa è necessaria in tutte le malattie indistintamente.
I Grani depuratori Gandini sono l'applicazione più perfetta di questa legge naturale e producono effetto tonico, equilibratore, **depurativo generale** di tutto ciò che è contrario alla vita che corrompe e dà dolore.
La straordinaria efficacia dell'Elaion unita, all'effetto depuratore dei grani ed a quello balsamico della Frizione, dànno per risultato positivo e ragionevole, la diminuzione graduale della febbre, dei sudori, della tosse, della debolezza ed infine la forza e la guarigione.
Questi tre rimedi possono usarsi con tutta fiducia dal bambino al vecchio e dai temperamenti più delicati senza inconvenienti.
Elaion Gandini L. **5** — Grani L. **2** — Frizione **1,50** sufficienti per una cura di 15 giorni e più. Franchi nel Regno dietro cartolina vaglia di L. **8,50** al *farmacista* **ALESSANDRO GANDINI, Genova.**

TACCHINI e LEPRI

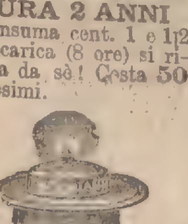
Possiamo mettere a posto consegne importanti avendo le più estese relazioni nei Midlands. Desiderasi pronta consegna. Cercansi fornitori. Referenze bancarie: Stamford, Spalding e Boston Bank, Leicester. Indirizzo telegrafico: **Zuby.** *Telefono 102* *Y. E.* **Juby & Company,** Negozianti all'ingrosso, 66 e 68 Rutland street, *Leicester* (Inghilt.) 3416

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.
CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

NOVITÀ

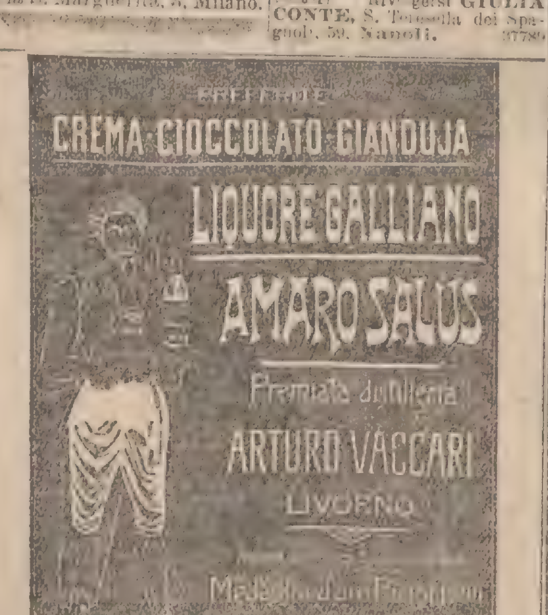
Lumino metallico
AMIANTA
rovesciabile, inesplosibile
DURA 2 ANNI
Consuma cent. 1 e 1/2 per carica (8 ore) si ricarica da sè! Costa **50** centesimi.



Porta lumino metallico bronzato cent. **50.**
Inviare vaglia con 25 cent. in più per spediz. racc. Non spedisco contro assegno.
C. ACERBONI
Corso Venezia, 12, Milano
Ad ogni ordinazione unisco listini ultime novità elettriche. 39365

SEGRETO

per far crescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **GIULIA CONTE,** S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli. 37789



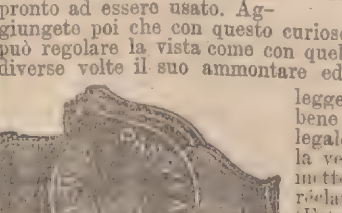
Grand Prix Saint Louis 1904.

NUOVISSIMO
Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nella seconda figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2,50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

APERTO.

Sole **L. 2,50** franco di porto.



CHIUSO.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, *Via Sirtori, N. 1,* Milano.
Cerchiamo rivenditori in ogni parte del Mondo.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.**

Depositata
PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo **Sviluppo** e la **Fermezza** delle **Forme** del **Petto** nella donna.
Scatola c. istr.: L. 6 35 franco contro assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In Milano: F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, NEYER, Cuyo 584.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

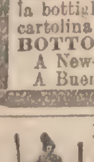
La Peptona Chapoteaut, stanto la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato* e *dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. ...) presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE,** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1655.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)



contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovra posto alla firma **L. LUSER,** portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 27 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14222

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie dal mondo intiero.**

Dopo aver dato l'*Enciclopedia illustrata* in dono ai suoi abbonati, il **Secolo** offre quest'anno due grossi volumi di 1600 pagine, arricchiti di 1500 illustrazioni, — scritti appositamente, secondo le ultime scoperte, da un'accolta di studiosi competenti, — che costituiscono la **Storia Universale** dall'origine del mondo fino ai nostri tempi.

È la storia dei fatti e la storia delle idee — storia politica, artistica, scientifica, letteraria, industriale, sociale: — l'esposizione chiara, semplice, esauriente di tutto quanto riguarda l'universo e i suoi abitanti, — il mondo in cui viviamo e noi stessi.

La Storia Universale

quale fu scritta in questi due volumi, destinati agli abbonati del **Secolo** — con modernità di forma e di intenti, — è il compendio dilettevole e istruttivo degli avvenimenti mondiali, — del sorgere e del cadere degli imperi, del formarsi della nuova civiltà.

Gli scrittori di questa **Storia** lavorarono dal primo dell'anno ad oggi per preparare l'opera completa e precisa in tutte le sue parti: e non fu lieve fatica, per la immensa varietà dei fatti e degli argomenti che furono raccolti in una ben intesa unità.

I due volumi rappresentano un reale valore: — quando sarà finito il servizio agli abbonati, li metteremo in vendita a **Lire quindici.**

Sono rilegati con un'eleganza artistica in tela impressa: e si presentano al solo aspetto ancor più importanti di quelli dell'*Enciclopedia* dell'anno scorso.

Soltanto a un giornale dell'importanza del *Secolo* era permesso di dare ai propri abbonati un premio di tanto valore — utile in tutte le famiglie — che continua la propaganda d'istruzione del giornale a vantaggio della nazionale educazione.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero. . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SEBENICO

È ormai ben noto che la nostra Consulta non esercita alcuna vigilanza sugl'interessi del paese, diretta com'è da un uomo senza alcun programma ed alcuna direttiva, da un ex prefetto, che pretende fare il diplomatico con atteggiamenti di sportista e fu assunto, per misteriosi motivi, all'ufficio di ministro.

Nessuna meraviglia quindi che l'Austria, nonostante l'alleanza, continui nei suoi atteggiamenti di prevenzione continua e di ostilità contro di noi.

Certo noi non vogliamo che si seguano i metodi dell'Austria. Tutt'altro. Un atteggiamento guerrafondaio, o per lo meno disposto a raccogliere le provocazioni non può riuscire che a complicare questioni già irte di difficoltà. Ma dove le minaccie o gli armamenti riuscirebbero vani e pericolosi, dovrebbe supplire un'azione diplomatica chiaroveggente, sicura e costante. E questa manca per l'indolenza tradizionale della nostra Consulta e l'incapacità dell'onorevole Tittoni.

Basta rilevare quanto avviene ora a Sebenico per valutare degnamente questa incapacità del nostro ministro degli esteri.

L'impero austro-ungarico a Trieste, Pola e Fiume possiede nell'Adriatico tre osservatorii di prim'ordine, tre centri di attività e di attrazione commerciale, che sono di grave danno per Venezia. E, come se ciò non bastasse, oggi si fortifica Sebenico.

Sebenico è un piccolo porto della Dalmazia, alla foce del Kerka con una quindicina di mila abitanti. È un centro di influenza politico-religiosa, con due vescovi, il cattolico e l'ortodosso. Ed è un centro di produzione di vini, olii, frutta, grani, miele, cera. Ha pesca abbondante ed un commercio attivo. È situata a cinquanta chilometri da Zara, a duecento chilometri al sud dall'arsenale austriaco di Pola ed a trecento dalle bocche di Cattaro e dal territorio del Montenegro.

L'entrata dell'estuario del Kerka, sulle cui rive sorge la città, è protetta dall'antico forte di San Giovanni, opera di un architetto veneziano. Questo forte è destinato all'immediata demolizione per far posto a tutt'un sistema di moderne fortificazioni marittime.

Il porto di Sebenico è accessibile alle più grosse navi e potrà costituire un rifugio per una flotta considerevole. L'Austria ora renderà inviolabile questo rifugio, fortificando le isole di Zuri, Gabri, Zarchi e Rovichio. Così la flotta imperiale possederà una delle basi navali più sicure del mondo.

Le recenti manovre della flotta austriaca hanno fornita all'ammiragliato l'occasione di studiare il piano delle future opere di difesa.

Sebenico fronteggia Ancona, quindi minaccerà il cuore dell'Italia. Ma oltre a questa posizione strategica, Sebenico sta per divenire un importantissimo centro di comunicazioni logistiche. A Sebenico arriverà fra breve la ferrovia di Serajevo, la capitale della Bosnia. Con questa ferrovia l'Austria-Ungheria possederà da Vienna a Trieste, da Trieste a Pola, da Pola a Sebenico e a Serajevo, una linea di comunicazioni ininterrotte che varrà ad assicurarle definitivamente il dominio assoluto di tutta la parte nord-ovest della penisola balcanica.

La strada dell'Adriatico per l'Albania e per i Balcani sarà posta sotto il controllo dell'Austria, quando, fra breve, il sistema delle fortificazioni di Sebenico sarà compiuto.

« E quest'umiliazione, scrive il *Petit Parisien*, durerà molto più forse che la stessa Austria-Ungheria, se avverrà, come predicono gli auguri di oltre Reno che il padrone di Trieste sarà sempre un *paese del nord*.

« Ma non anticipiamo. Basta già constatare che un impero crollante può, senza rischi, dirigere contro un regno prospero, una nazione nella pienezza delle forze come l'Italia, una minaccia di pietre e di acciaio come Sebenico. E questo col favore di una alleanza, della Triplice-Alleanza, della quale la nostra sorella latina continua a pagare le spese ».

È quello che diciamo anche noi.

Constatiamo intanto con piacere che i propositi ambiziosi dell'Austria e della Germania ai nostri danni non sfuggono all'attenzione della stampa francese.

Il discorso dell'on. Morelli-Gualtierotti

Telegrafano da Palermo, 26:

Al banchetto offertogli alla villa Igea l'onorevole Morelli-Gualtierotti ha pronunziato un discorso.

Dopo un breve esordio, l'oratore entra a parlare delle polemiche, che fervono intorno al ministero delle Poste e Telegrafi, che per lungo tempo è vissuto tranquillo e quasi negletto dalla politica e che ora si trova esposto ai fuochi della ribalta.

« Le persone di buona fede sanno che il movimento è in gran parte artificioso. Ma ciò non basta per far giustizia delle esagerazioni. Bisogna invece ricercare onde origina cotesto movimento, da quali fatti abbia avuto occasione o pretesto, e quali altri fatti lo alimentino. »

L'oratore rileva lo sviluppo straordinario dei servizi postali e telegrafici da 15 o 20 anni a questa parte, ed aggiunge:

« Questo continuo e rapido progredire e trasmutarsi che si verifica in tutti i rami della nostra amministrazione genera il disagio che talora sentiamo.

« Non si è finito di provvedere a un bisogno che già è necessario pensare ai nuovi che incalzano, e un problema non è ancora risoluto che altri ne spuntano all'orizzonte.

« Le forme amministrative che debbono contenere il movimento ed istradarlo, sufficienti oggi, diventano inadatte domani, e le forze che entro vi agiscono, non sempre vi funzionano bene; e, .. volte, se il buon volere non soccorre, premono da tutti i lati. Se questa è crisi, come a taluno è piaciuto di chiamarla, è la crisi del crescere, è la crisi degli organismi deboli in via di sviluppo, i quali dapprima si allungano, dimagrano e si deformano, ma quando abbiano raggiunto un certo grado di stabilità si rassodano e si sistemano.

« Io non mi meraviglio che questo fatto, reso più evidente, ma non più grave, negli ultimi anni, abbia interessato la pubblica opinione, e dato luogo a discussioni e a critiche, le quali ben di rado hanno serbato la giusta misura. Nè mi dolgo che più degli altri si muovano gli impiegati. »

A proposito degl'impiegati, il ministro dice che egli accetta la collaborazione da qualunque parte venga, ma questa collaborazione deve tener conto di tutte le necessità e non dare la massima importanza agl'interessi professionali.

« Si dice: Il reddito delle poste e dei telegrafi vada a vantaggio esclusivo delle poste e dei telegrafi, e, se non basta, si tolga dal bilancio generale dello Stato ciò che manca ed occorre.

« Teoricamente possiamo andare d'accordo. Ma disgraziatamente il fatto è che talvolta i servizi pubblici sono stati concepiti ed attuati meno come funzioni necessarie per il maggiore e migliore svolgimento delle relazioni sociali, che come mezzi, incentivi ed istrumenti per aumentare le entrate del Tesoro.

« Il sistema è antico e non è di marca esclusivamente italiana. »

L'oratore combatte l'idea di concedere la partecipazione agli utili agl'impiegati, i quali non sono dei proletari, come per moda di cattivo gusto amano chiamarsi, ma sono impiegati allo stesso titolo degli altri.

Tutto il discutere, che si fa intorno ai servizi postali e telegrafici contiene espresso o sottinteso il presupposto o il fine d'un miglioramento di carriera degli impiegati. Ora l'oratore riconosce che una questione del personale c'è, ma non è la più grave.

L'oratore dice in proposito:

« Quanto a me, pur ascoltando ogni voce, procurerò di fare quanto sia richiesto dai bisogni del servizio o mi sia consentito nei limiti del giusto e del possibile. Il nuovo regolamento, che sta per andare in vigore, soddisferà molti desideri; altri se ne andranno man mano soddisfacendo, ed io ho già dimostrato coi fatti le mie buone intenzioni e sono in via di dimostrarne ancora nello stesso modo. Ma è erroneo pensare che tutto ciò che è stato fatto in molti anni, anche se non sempre abbia raggiunto pienamente il suo fine, o non sempre sia stato fatto a perfezione, possa essere distrutto da un momento all'altro, o mutato da cima a fondo e rifatto su altra base e con altri criteri. »

« In ogni modo agli impiegati non mancano i mezzi per manifestare le loro aspirazioni, ed anche per tutelare i loro interessi, nè alcuno potrebbe sostenere con giustizia che l'amministrazione siasi mostrata sempre indifferente alle loro condizioni. Hanno voluto anche riunirsi in Federazione e bene sia. È questo un loro diritto, e quando siano osservate la disciplina del lavoro e l'obbedienza gerarchica, quando non si pretenda a nessuna condizione di privilegio, che nessuno vorrà o potrà riconoscere mai, io nulla trovo a ridire, anche perchè l'unione delle forze burocratiche, da chiunque sia diretta o di chiunque si serva, finisce, per la natura sua propria e per la qualità degli interessi che rappresenta, per agire nel senso della conservazione, pure in mezzo alle intemperanze. »

L'oratore chiama spiritosa leggenda la voce che egli sia un nemico della Federazione.

A proposito di queste federazioni di funzionari dice però che esse « come associazioni di cittadini sono nel diritto comune, come accolte d'impiegati dipendono dallo Stato al pari di tutti gli altri funzionari. Niente di più, niente di meno.

« La grande famiglia postale e telegrafica italiana, delle cui benemerenze m'è grato rendere qui testimonianza, sa del resto meglio di me che nell'ora presente le cure dell'amministrazione debbono essere con maggiore intensità rivolte altrove. »

L'oratore quindi rileva l'importanza dei vari servizi che interessano il pubblico ed espone i provvedimenti da prendere. Il Governo attende i lumi di una discussione sulle proposte di una speciale Commissione per formare un progetto definitivo da presentare al Parlamento.

L'oratore inneggia allo sviluppo delle attività nel Mediterraneo e conchiude il discorso con un caldo saluto alla Sicilia.

La grave agitazione delle Puglie

La grande riunione di protesta.

Ci telegrafano da Bari, 26:

(G.) Nella sala del Consiglio comunale, alle ore 2, ebbe luogo una grande adunanza di protesta contro il nuovo *modus vivendi* colla Spagna. Sono intervenuti i sindaci di Bari, Lecce, Foggia, Bitritto, Carbonara, Casamassina, Ceglie, Campo, Conversano, Giovinazzo, Locorotondo, Modugno, Mola, Montrone, Palo, Colle, Sammichele, Valenzano, Altamura, Alberobello, Gioia, Grumo, Toritto, Barletta, Andria, Corato, Minervino Molfetta, Trani, Lucera, Ortanova, Trinitapoli, Torremaggiore, Squinzano, Mesagne, Ostuni, Taranto e Manduria.

Sono intervenuti inoltre i deputati Petroni, Jatta, Malcangi, Giusso, Rochira, il senatore Vischi e il prof. Ricciardi, direttore del *Pungolo*.

Sono rappresentati i Comuni di Cassano, Spinazzola, Volturino, Gravina, Monte Santangelo, Viesti, Castelluccio, Valmaggiore, Bitonto, Taviano, Panni, Carpino, Lesina, Vicogarganico, Bagnolo, Carpignano, Martano, Monteroni, Brindisi, Cegli Messapico, Francavilla Fontana, Salice, Alezio, Gagliano, Nociglia, Parabita, Zuglie, Martina, Carmiano, Castelluccio e Saraceni.

Hanno aderito i senatori: Serena e Nannarone; i deputati: Lazzaro, Spagnoletti De Bellis, Pansini, Semmola, Zella-Milillo, De Viti-De Marco, Fazzi, Vallone, Masselli, Zaccagnino, Chimienti e Salandra, il presidente della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio di Lecce e tutti gli altri Comuni pugliesi.

Alle ore 14 precise si apre il Comizio.

Parla acclamatissimo il sindaco Lembo che viene nominato presidente effettivo del Comizio.

Dopo di lui parla il senatore Vischi che, quantunque amico personale e politico del Governo, non sa e non può approvare la firma del patto commerciale colla Spagna che danneggia gravemente le Puglie.

Il dott. Sgarra di Corato parla vivacemente contro il governo di Fortis.

Quindi prende la parola il presidente della Camera di commercio, Antonio Detullio, che tratta con competenza la grave questione, dimostrando con dati statistici che il danno delle Puglie raggiunge i venti milioni.

Dopo parlano i deputati Malcangi e Giusso e i signori Tarantini, Bavaro e il deputato Petroni che rilevano i danni arrecati dal nuovo *modus vivendi*.

Il presidente Lembo presenta un ordine del giorno nel quale però non si deplora l'opera del Governo; perciò l'avvocato Pesce propone un emendamento e l'ordine del giorno resta così approvato all'unanimità; eccovene il testo:

« L'assemblea deplora l'azione del Governo per il recente *modus vivendi* italo-spagnuolo; riafferma le proposte enunciate nel memoriale redatto dai rappresentanti commerciali, comunali e provinciali di Bari Foggia e Lecce; e fa voti che la deputazione politica, senza distinzioni di parti, si raccolga a Roma e concordi una linea di condotta di fronte al Governo e al Parlamento per assicurare in modo reciso le popolazioni pugliesi perchè il *modus vivendi* sia respinto. »

Il Comizio si scioglie alle ore 17.

Le Puglie pugnalate alle spalle.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) Al Circolo Pugliese oggi alle ore 3, innanzi ad un foltissimo uditorio il barone Apostolico tenne una conferenza intorno all'agitazione pugliese che si fa sempre più viva è il famoso *Modus vivendi* colla Spagna che l'oratore chiamò una vera pugnalata alle spalle alle tre Puglie.

L'oratore, che fu molto applaudito, ebbe parole violente pel modo come sono messi in non cale gli interessi agricoli del Mezzogiorno e specie delle Puglie.

IL CINEMATOGRAFO DEI RE

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Parigi, 24 novembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Il largo, benevolo, aperto faccione del re del Portogallo che ha tutta l'aria di essere dipinto sur un lampione di carta, è venuto ad aumentare il lieto umore di Parigi. Il re più grasso del mondo si prende filosoficamente il proprio adipe alla Falstaff, respinge il malumore, sorride egli stesso del proprio aspetto di « caratterista » di cartello quando lo illustra la grande uniforme e il casco dorato portoghese, e rimane *bon garçon* alla latina, dedicandosi oltre che alla più alta politica, alla più peperita delle cucine. Qual buon vento ha menato il biondo rampollo dei Braganza, che mi ricordo di aver visto giovinetto, quasi trent'anni fa, sotto la cupola della Galleria a Milano ad ammirare il trionfale giro illuminatorio dell'oggi defunto *rattin*, a stringere ufficialmente la mano a Loubet a pochi giorni di distanza dalla visita a Lisbona del vecchio presidente della Repubblica?

Il re di Portogallo.

C'è un risveglio latino in Europa, non c'è dubbio.

Dal giorno in cui l'Italia, cessando d'essere semplicemente vassalla delle due aquile, quella grifagna a testa doppia e l'altra — dall'avido becco — volle avere almeno libera la destra per stringere con affetto altre mani — si è ridestato nel vecchio e stanco continente l'affetto che è nella natura e così imperioso che nessun barbogio ragionamento di ingialliti diplomatici può soffocare nel petto dell'antica razza gloriosa dell'intellettualità, del sentimento, dello squisito sentire.

I due trionfi della logica e dell'affetto, il viaggio del re d'Italia a Parigi e quello di Loubet a Roma, hanno aperto un'èra nuova in Europa, hanno spostato antipatici opportunismi, hanno reso omaggio, dopo tanti anni di errori e di colpe, alla legge incombattibile della comunanza del sangue, dell'origine, del carattere, delle tendenze, delle idee. L'affratellamento latino è, non c'è bisogno di dimostrarlo, una compiacenza della democrazia. La Russia dissanguata e barcollante verso la libertà cesserà fra poco di essere l'infame baluardo della reazione.

La santa alleanza dei tre imperatori non tornerà mai più. Il conservatorismo pietista e militare non ha ormai che a Berlino e a Vienna il suo rifugio. — Ma l'opera sociale nefasta di Bismarck — la doppia serrata di freni che sperò di arrestare il progresso in Europa per cento anni — non è più torre che non crolla. Da tutte le parti — guardate in Austria — è cominciato l'assalto.

Il soffio rivoluzionario venuto da Oriente minaccia le tirannie anche del centro d'Europa.

La novella amicizia fra i latini e il loro appoggiarsi all'Inghilterra — non può che favorire il colpo di piccone al medioevalismo del Kaiser, che sogna in elmo ad aquila, invece che in berretto da notte, la germanizzazione di metà del mondo. Forse l'attitudine del gran mercante in corazza e speroni, che vuole imporre colla lancia alla gola a bianchi, gialli e neri i prodotti delle perennemente ansanti officine tedesche, paracalli compresi — ha contribuito alla fusione del nuovo anello che si sta foggiando.

L'accusa lanciata a Delcassé di aver politicamente isolata la Germania, è fondata. E Guglielmo si vendica domandando al paese idolatra che gliela darà — una flotta da far ingelosire John Bull... Il risorgere del pensiero latino è forse opera sua, è il frutto d'un calcolo spavaldo sbagliato. Tutti hanno sentito la minaccia dell'ugna dell'aquila, avida non solo di dominio ma anche d'oro e si preparano a difendere le sorgenti delle loro ricchezze, delle loro attività, della loro esistenza.

Le gite dei re latini a Parigi — diventata in questi ultimi tempi un cinematografo di sovrani — han un senso che nessuna nota ufficiale, nessuna spiegazione untuosa di ministro pellegrinante al nord — può tradire. Nella lotta d'influenza che la Francia strenuamente combatte col colosso della Sprea, essa ha risollevato il proprio prestigio, ridiventato tanto più grande nel mondo in quanto che è la bandiera bianca che sventola sulla torre Eiffel.

La Francia vuol dire oggi in Europa la pace, col progresso, col lavoro, colle grandi idee umanitarie che fremono un po' da per tutto nel mondo. Lo sbarco del Lohengrin moderno a Tangeri non ha potuto provocare che la Conferenza di Algesiras...

È per questo — è in grazia di questa fiducia — che Parigi è diventata il cinematografo dei re. Il mondo vuole la pace, la pace sovra ogni cosa.

Ond'è che i convegni all'Eliseo non possono che rallegrare potenti e popoli e rafforzare un prestigio benefico per le idee nuove. Il gigantesco re Giorgio degli elleni viene alla Senna a chiedere giustizia per Creta colla voce grossa e sonora che ha creditato dagli avi; il principe Ferdinando, il quasi-re di Bulgaria domanda alla Francia aiuto in Macedonia ricordando a Loubet che ha del sangue francese nelle vene; Edoardo, Vittorio, Alfonso e Carlos salgono gli scaloni dell'Eliseo, per esprimere affetto e simpatia al vecchio brav'uomo e alla Francia che vuole la pace e la giustizia... — Essa ridiventa così il grande faro che illumina oltre le frontiere...

Il re di Grecia.

Il re di Spagna.

PER UN GRANDE ITALIANO

Ulisse Aldrovandi.

Giorni sono, nella Università di Roma, ove tiene da parecchi anni la cattedra di Storia delle scienze naturali, il prof. Mario Cermenati ha inaugurato il suo corso ufficiale per l'anno scolastico testè incominciato con una prolusione sul tema: *Ulisse Aldrovandi e l'America*; un suo inedito progetto di spedizione scientifica nel nuovo continente.

La prolusione, che fa seguito ad un corso di lezioni tenute appunto sull'Aldrovandi dallo stesso professore nello scorso anno accademico, ha avuto una speciale importanza, poichè l'oratore — il quale studia da molti anni con assidua cura i molteplici manoscritti del sommo naturalista, oggi giacenti presso la Biblioteca universitaria di Bologna — ha riferito intorno ad un'impresa che l'Aldrovandi aveva ideata per conoscere ed illustrare le produzioni naturali dell'America.

Pur troppo l'impresa non si effettuò, e restò affatto sconosciuta fin qui a tutti i suoi biografi e commentatori, nonchè alla schiera numerosissima di coloro che s'interessano di cose americane, specie del cinquecento.

L'Aldrovandi, precorrendo i tempi, fra il 1560 e il 1570, proponeva una grande spedizione scientifica nel nuovo continente, da compiersi con appositi navigli e con tutto il seguito ed il materiale occorrenti a raccogliere e a studiare in posto, gli animali, le piante e le pietre delle terre scoperte dall'immortale navigatore genovese.

Questa spedizione doveva essere fatta sotto gli auspici ed a spese dei due sovrani di Spagna e del Portogallo, e quindi estesa anche ai dominii lusitanici nelle Indie Orientali.

L'Aldrovandi, benchè poco lontano dalla cinquantina, avrebbe accettato di capitanarla, tenendo a' suoi ordini una ben nutrita schiera di pittori, di disegnatori, di ricercatori, di preparatori, ecc., ecc.

Nell'esposizione del suo progetto il naturalista bolognese abbondò nei particolari relativi, nè trascurò cosa alcuna, dimostrando di avere egregiamente intuito tutto quanto sarebbe occorso per rendere proficua alla scienza e alla umanità una spedizione di questo genere. Certamente, se la proposta fosse stata raccolta da qualche potentato in grado di sostenerne le ingenti spese, e se l'Aldrovandi ne avesse avuta la suprema direzione, incalcolabili sarebbero stati i vantaggi definitivi, sia dal lato puramente teorico della scienza, come, ed anche più, dal lato pratico, utilitario.

Ulisse Aldrovandi in età di 78 anni. (Da un ritratto dell'epoca).

Basti riflettere, per farsi un'idea del valore del progetto aldrovandiano, che la prima spedizione veramente scientifica, che gli Europei mandarono in America, non partì che nel 1637, quando per iniziativa della compagnia olandese delle Indie occidentali, il principe Giovanni Maurizio di Nassau-Siegen, condusse seco i naturalisti Marcgrav e Pison, i quali poi ci lasciarono splendide illustrazioni delle terre brasiliane. Assecondando la proposta dell'Aldrovandi, si sarebbero anticipate per conseguenza di *ottant'anni* circa le conoscenze naturalistiche positive sulla fauna, sulla flora e sui minerali dell'America, con quanto vantaggio delle scienze pure e applicate, delle industrie e dei commerci, ognuno può comprendere.

* * *

Altro audace e magnifico progetto dell'Aldrovandi — rivelato ora e commentato dal prof. Cermenati — fu quello comunicato a Francesco I, granduca di Toscana, di far cioè copiare, per mezzo dell'ambasciatore a Madrid, almeno le parti più importanti della grandiosa opera, che il medico Francesco Hernandez, per comando di Filippo II, aveva preparata intorno alla storia naturale del Messico, e che giaceva inedita, assieme a copiosi materiali illustrativi nella biblioteca dell'Escuriale.

Ma anche questo progetto ebbe la sorte del primo, e nel 1617 un incendio distruggeva, con altri libri e documenti preziosissimi, tutte le carte e le collezioni dell'Hernandez, del cui lavoro immenso e di valore scientifico incomparabile, non rimasero che tre compendi, uno dei quali fatto dal medico napoletano Nardo Antonio Recchi, e pubblicato, dopo lunghe peripezie dai primi Lincei nel 1651, e pochi altri frammenti.

* * *

Ulisse Aldrovandi nacque a Bologna nel 1522. Natura vivace di viaggiatore e di osservatore, passò una giovinezza ardente ed agitata. A dodici anni, fuggì dai

---

Appendice del SECOLO 27 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 134

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh! esclamò Sanders, che moriva dalla voglia d'accettare tale proposta sì tentatrice — specie perchè fatta dall'amico intimo di Stefano, vale a dire da un gentiluomo compito se mai ve ne furono, — dareste alla signora di Massiac ed a sua figlia l'illusione di essere in famiglia; ma in verità sarebbe, per parte mia, un'indiscretezza l'accettare la vostra offerta.

— Marchese, sarei io, al contrario, a provare una profonda riconoscenza se non la rifiutaste.

« Sono solo al mondo e crederei, per qualche tempo, di possedere finalmente ciò cui, ad una certa età, si aspira sopra ogni cosa — ossia d'avere una casa e in essa di vedere una madre adorabile e la costei figlia più adorabile ancora!

Queste parole erano state pronunziate con un accento sì veritiero, sì commosso, che Andernos stese la mano a Pietro intanto che Stefano mormorava:

— Sempre uguale!... È l'abnegazione personificata!

Il marchese si recò presso la figlioccia e Teresa.

Constatò prima di tutto che questa si trovava sempre in uno stato d'estrema debolezza, e che le occorrevano per lo meno tre o quattro settimane di assoluto riposo prima d'essere in grado di riprendere il viaggio.

— Che fare allora? domandò Giorgetta allorchè venne informata sulle intenzioni di Francoeur e del padrino.

Quest'ultimo le riferì la proposta di d'Antignac.

Teresa l'accettò subito.

E allorchè la giovane udì che Carmela non era morta e che Stefano ardeva dal desiderio di andarla a raggiungere al più presto, dichiarò che sarebbe rimasta essa pure a Léon.

Nella mattina del dì vegnente l'ingegnere e suo padre s'imbarcarono.

Ma non verso Marsiglia si diresse il yacht, bensì verso Napoli, donde presero il treno direttissimo per Parigi.

Giuntivi, si recarono immediatamente dal notaio Desmares.

Ma non vi trovarono che il figlio di lui... il padre, per una disgraziata coincidenza, essendo morto, alcuni giorni dopo Giorgetta, d'una congestione polmonare.

Il figlio, notaio egli pure, lo avea sostituito.

Quanto alla dichiarazione, era stata rinchiusa in un armadio di ferro, donde non s'era più avuto occasione di toglierla, pel motivo che non era mai stata reclamata da alcuno.

Per ciò poi che riguarda alle promesse verbali fatte dal notaio defunto, questi non avea avuto il tempo di riferirne nè al commesso di studio, nel quale avea la massima fiducia, nè al figlio.

La signorina di Mazolles avea appreso dai giornali la morte di Desmares, e credendosi ormai sicura dell'impunità, avea commesso le furfanterie ormai note.

Marco Andernos partì con Stefano per la Guascogna dopo essersi fatto consegnare la dichiarazione firmata dalla vecchia zitella ed una relazione che il notaio aveva scritto, e nella quale leggevasi tutto quanto era avvenuto fra lui e la marchesa di Francoeur.

X.

Madre e figlia.

Mario Fouque finalmente sbarcò a Marsiglia, donde era rimasto assente per sì lungo tempo che lo si era creduto morto.

Tita nondimeno, avendo ricevuto lettere dall'Australia che lo avevano informato di tuttociò che era capitato al socio durante il viaggio, conosceva il motivo del ritardo enorme.

Ma il *signor Roubaud*, come veniva chiamato sulla riva della Joliette, a differenza del suo amico, non era chiacchierone.

Aveva raccontato a Magalì l'incredibile avventura di cui il padrino di lei era stato l'eroe, ma nessun'altri aveva avuto da lui la menoma notizia o confidenza in proposito.

La giovane che, dopo il ritorno di Giorgio, sapeva, non v'ha dubbio, d'essere la figlia di Carmela, aspettava l'arrivo di Mario con un'impazienza che sapeva a stento padroneggiare.

Ma ella pure era dotata d'una gran forza di volontà, e, a costo di morirne, per nulla al mondo avrebbe contristato il brav'uomo, il quale la amava con un'ombra di suscettibilità gelosa ch'egli tentava, per quanto gli era possibile, di dissimulare, ma che ella indovinava facilmente.

Nel dì successivo a quello in cui avea appreso che Fouque stava per arrivare, Tita disse a Magalì:

— Ho oggi disposto ogni cosa perchè lo sbarco di Mario abbia luogo nel modo più rapido e perchè due giorni dopo noi si parta tutti per la Guascogna.

Ella gli gettò in silenzio le braccia al collo, intanto che egli, resistendo contro l'intensa emozione che lo invadeva, mormorava:

— Non devo dimenticare che un altro ti desidera e ti aspetta.

« L'ora nondimeno è ben crudele!

— No, no, gli disse con dolcezza la giovane. Agisci da onest'uomo e la nostra cara affezione non verrà alterata in alcun modo.

— Non sarai più mia figlia! Il sogno di tutta la mia vita s'è involato!

— Non sarò più tua esclusivamente, perchè devo sposarmi; ma ciò sarebbe accaduto un dì o l'altro.

« Quanto ad amarti sopra ogni cosa come s'ama un padre buono e tenero al pari di te, sai benissimo che questo farò, come ho sempre fatto dacchè ho l'uso della ragione; che lo farò più assai di prima, perchè ti sei rivelato a me sotto un aspetto sì grande e sì nobile, che il mio amore per te s'è raddoppiato. Ma so quanto quei di Santenay soffrano per il mistero che avvolge ancora la tua adozione.

« E poi che Mario è il solo che abbia veduto in faccia il furfante, il quale un dì m'ha rapita a mia madre, bisogna ch'egli venga con te nel castello di Mauvezin dove egli può riconoscerlo e dissipare così la nube che avvolge codesto episodio sì bello della tua vita.

Ella passò la sera ad accarezzarlo a fargli proteste d'amore figliale, tanto sincere e vive che il pover'uomo superò l'amarezza di cui avea pieno il cuore e si preparò con maggior coraggio a salire l'aspro cammino che dovea ancora percorrere.

All'indomani Mario sbarcò, e appena si trovarono tutti e tre soli, rivelò loro ciò che avea fatto.

Narrò l'affare della carmelitana trattato con Pietro d'Antignac; la speculazione di Sydney; le ordinazioni ricevute in Australia.

Tita, dal canto suo, raccontò tutto quanto era accaduto a Magalì durante l'assenza del viaggiatore.

— È una fanciulla rubata, concluse.

— Ne avevo avuto sempre il sospetto.

— E tu solo, soggiunse Roubaud, sei in grado, pare, di riconoscere il birbante con cui hai avuto a che fare un giorno.

« Perciò la famiglia, che si suppone sia quella di Magalì „ ti aspetta con impazienza.

« Dopo vent'anni, durante i quali hai tanto affaticato, povero Mario, di', ti sarà fedele la memoria?

— Ti pigli giuoco di me per caso? Sai bene che essa è eccellente e mi serve ancora a meraviglia. Va, non sono un rammollito, e te ne darò le prove.

— Quando partiamo?

— Al più presto.

— Allora domani sera?

— Sì, se credi.

(*Continua*)

IL SECOLO Biblioteca S.

genitori, si recò a Roma, ove si trattenne quattro mesi; a tredici fu collocato a Brescia perchè s'iniziasse nei commerci; a sedici volò di nuovo a Roma, attratto in quel centro di cose immortali e poi, accompagnatosi a un pellegrino, viaggiò tutta l'Italia centrale e settentrionale, la Francia mediterranea e la Spagna sino al capo di Finisterre. Dal 1539 al '49 studiò a Bologna e a Padova; e subito dopo venne arrestato come sospetto d'eresia, inviato a Roma, e rinchiuso in Castel Sant'Angelo in attesa di giudizio. Amnistiato per l'elezione di papa Giulio III, egli rimase alcun tempo nella Città eterna, indi tornò a Bologna, e passò a Pisa per perfezionarsi negli studi sotto la direzione del celebre botanico Luca Ghini.

Si addottorò in medicina e filosofia nel 1553, e otto anni di poi ebbe la cattedra all'Università di Bologna, dove insegnò la *Storia dei semplici*, che è quanto dire la Storia naturale. Per mezzo secolo l'Aldrovandi seguitò a studiare, a raccogliere e a scrivere; la sua biblioteca e il suo Museo furono visitati da tutti i dotti che capitavano in Bologna, dove egli fondò anche l'Orto botanico. Delle sue numerose opere, solo una dozzina videro la luce, avendo egli incominciato a pubblicare soltanto quando era giunto alla tarda età di 77 anni: le altre, circa 200, rimasero inedite.

L'Aldrovandi chiuse la lunga e laboriosa esistenza il 4 di maggio del 1605.

Ricorreva quest'anno il terzo centenario della sua morte, che passò inosservato ingiustamente anche nel mondo ufficiale, mentre per tante mediocrità pur si sanno escogitare qui in Italia, feste rumorose ed acclamazioni senza fine!

Considerato la mole delle opere che l'illustre naturalista bolognese ci ha lasciato in retaggio, e persuaso, dall'esame già fatto, della loro importanza storica e scientifica, il prof. Cermenati ha proposto, nella sua prolusione, che il Governo s'interessi senza indugio, perchè l'ingente, prezioso materiale manoscritto sia vagliato, coordinato da persone competenti, per trarne poi una completa edizione nazionale, come già si fece per le opere di Galileo e di Leonardo Da Vinci, senza aspettare che vengano gli stranieri ad insegnarci il dovere e l'interesse nostro di patriotti e di custodi delle glorie nazionali.

Su questo argomento interessantissimo delle necessità scientifica, storica e patriottica di rendere di pubblica ragione i preziosi manoscritti aldrovandiani, e dell'obbligo che incombe al ministero della Pubblica Istruzione di provvedervi con lodevole sollecitudine, ora che il prof Cermenati dall'ateneo romano, in una solenne circostanza, presente un pubblico eletto di professori e di studenti, ha lanciata la proposta, potremo ritornare in seguito, con nuovi dettagli e con opportune considerazioni, quando la prolusione di cui parliamo sarà stampata.

Frattanto ci associamo anche noi, come italiani solleciti di tutto ciò che ridonda a vantaggio degli studii ed alla integrale conoscenza e voluta diffusione delle opere dei nostri maggiori, alla proposta, e auguriamo che venga subito assecondata nelle sfere competenti. Questo sarà il modo migliore di commemorare, prima che l'anno finisca, il terzo centenario del più grande naturalista del cinquecento, vera e genuina gloria italiana, da tutto il mondo invidiata!

Gli aumenti del materiale ferroviario

Il comm. Bianchi, direttore delle ferrovie di Stato, ha ricevuto una Commissione della Camera di commercio di Roma, incaricata di esporgli le preoccupazioni del commercio romano per la persistente deficienza del servio ferroviario.

Premesso che da trent'anni il traffico ferroviario è venuto continuamente aumentando, il comm. Bianchi ha detto che in questi ultimi tempi si è verificato un incremento tale nel traffico stesso, al punto che, istituendo un raffronto fra i quattro mesi dell'esercizio ferroviario di Stato e i quattro mesi corrispondenti dell'anno 1904 ne risulta un aumento dell'otto e mezzo per cento. E ciò in base ai proventi effettivamente incassati, senza tener conto dell'ingente trasporto gratuito compiuto in seguito al disastro delle Calabrie.

A siffatto incremento di traffico, ha continuato il comm. Bianchi, si è creduto sin qui di poter fronteggiare semplicemente con l'aumento dei vagoni, senza procedere ad un relativo aumento di locomotive e tantomeno alla estensione dei binari, per modo che l'incompleto provvedimento, lungi dal corrispondere alle maggiori esigenze del servizio fu piuttosto causa di intralcio.

Basti rilevare che proporzionalmente al numero attuale dei vagoni, sarebbe ora necessario, aumentare di ben 500 chilometri i binari per le stazioni. Onde il commendatore Bianchi ha concluso, che la deficienza a cui bisogna ora provvedere, consiste appunto nell'acquisto di nuove locomotive e nella costruzione di nuovi binari.

Constatato ciò, egli ha aggiunto che non mancano, all'uopo, i fondi necessari senza ricorrere a straordinari provvedimenti finanziari. Sarebbe sufficiente che il Governo consentisse a che la compartecipazione del tesoro ai proventi ferroviari, valutata ora in novanta milioni, si consolidasse su questa cifra, ed allora si potrebbe, mediante i maggiori utili, gradualmente far fronte alle nuove dotazioni, mentre non sarebbe possibile procedervi tutto ad un tratto.

COSE MILITARI

Roma, 26 novembre.

È oggetto di commenti nei circoli militari e politici l'articolo del generale Biancardi: « Un esercito senza artiglieria » comparso sulla *Nuova Antologia*.

Le risposte dei vari giornali *Tribuna*, *Perseveranza*, *Momento*, *Patria*, sono state controbattute dallo stesso Biancardi che ha fatto rilevare come tutti abbiano sfuggita la questione principale, cioè che il materiale da 75 millimetri *A*, pel quale si sono spesi più di 30 milioni, non ha alcun pregio che lo renda superiore al materiale da 90 millimetri che ha sostituito. Ha rilevato inoltre che l'adozione di un nuovo materiale da 73 millimetri per armare le rimanenti batterie non ancora provviste di cannoni a tiro rapido, non fa che ripetere l'inconveniente tanto deplorato ed unico in Europa del doppio calibro nell'artiglieria da campagna.

* * *

Si afferma che con la chiamata del nuovo contingente, i reggimenti stanziati nell'Italia settentrionale avranno assegnato un maggior numero di reclute, per modo che le compagnie siano sul piede rinforzato di 130 uomini ciascuna.

X.

La vertenza Fulci-Ardigò

Ci telegrafano da Messina, 26:

(N.) Avendo il deputato Nicolò Fulci dichiarato ai signori Enrico Messineo e principe di Santa Margherita, padrini dell'onorevole Ardigò, che riteneva la quistione finita per il fatto, pubblicamente affermato, di trovarsi l'avversario imputato di diffamazione e di corruzione elettorale in processi in cui egli è testimone, i padrini del deputato Ardigò, pubblicano nel giornale *Spartaco* un verbale col quale interpretano la dichiarazione del Fulci come un rifiuto di sfida.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il progetto di legge sulla Calabria.

26 novembre, *ore 3 p.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri ha esaurito la discussione sul progetto di legge per la Calabria. In previsione poi che il progetto non sia approvato prima del 18 dicembre, epoca nella quale presumibilmente la Camera prenderà le sue vacanze, il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedere con un decreto reale alla sospensione della sesta rata del 1905 dell'imposta fondiaria.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato anche la nomina a consigliere di Stato dell'avv. Ernesto D'Agostino attualmente il più anziano dei referendari di prima classe, e del cav. Luigi Gatti, presidente del tribunale di Roma.

Nel Collegio di Massa.

Il 31 dicembre partirà da Roma il Comitato inquirente sull'elezione di Massa (Chiesa contro Binelli) composta degli on. De Nava relatore, Riccardo Luzzatto e Torrigiani.

La Commissione d'antichità e belle arti.

La Commissione centrale per i monumenti e per le opere di antichità e belle arti, presieduta dal ministro Bianchi si è adunata questa sera.

Il ministro ha pronunciato un discorso di occasione annunciando le dimissioni del comm. Fiorilli, direttore generale. Non si è ancora provveduto a sostituirlo, ha soggiunto il ministro, prima perchè è necessario attendere che si espletino le pratiche per il collocamento a riposo per ragioni di salute, in secondo luogo perchè è già pronto un disegno di legge per l'organico del ministero che sarà presentato alla prossima apertura del Parlamento.

Con esso verrà definitivamente e per legge regolata l'amministrazione centrale del ministero.

La Commissione ha quindi preso in esame la questione relativa alla Basilica di S. Antonio in Padova, e fu deciso di ricingere l'abside di quella chiesa monumentale con una cancellata di stile semplicissimo. Inoltre fu dato incarico all'architetto D'Andrade di riferire sui restauri compiuti nel Castello di S. Angelo, e fu deferito ad una sottocommissione l'esame dei lavori eseguiti nel chiostro di S. Paolo in Roma.

Lo scultore Cifariello al manicomio?

Telefonano da Napoli alla *Patria*:

« Mentre si andava confermando la notizia che il processo Cifariello non si farà a Napoli per legittima suspicione, oggi posso assicurarvi che in seguito alle risultanze dell'istruttoria sarebbe possibile che il Cifariello dopo una perizia psichiatrica fosse messo in un manicomio criminale.

Si tratterebbe di risultanze gravissime che metterebbero in nuova luce il delitto, commesso dallo sciagurato scultore.

L'autorità giudiziaria avrebbe constatato che Cifariello dopo compiuta l'uccisione della moglie avrebbe commesso atti di follia. »

La XII Sessione delle Camere di Commercio.

La XII Sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio è stata definitivamente fissata per i giorni 28 e 30 novembre.

Il centenario del campanone del Campidoglio.

26 novembre, *ore 4 pom.* — (N.) Con oggi, il campanone del Campidoglio compie cento anni di vita.

Con grande solennità, esso venne inaugurato e benedetto il 26 novembre 1805 da papa Pio VII.

L'attuale maestoso campanile è stato costruito nel 1879 su disegno di Martino Longo.

Prima il campanone era situato sopra la vecchia Torre del mercato. Esso pesa la bellezza di 17,490 libbre.

Lo stato degli ufficiali e la contabilità dello Stato.

Fra breve, il ministro della Marina, presenterà alla Camera i progetti di legge relativi allo stato degli ufficiali ed alla modificazione della legge sulla contabilità dello Stato.

Discorso inaugurale all'Università Popolare.

26 novembre, *ore 7 pom.* — (N.) Stamane nell'aula magna del Collegio Romano, alla presenza di molto pubblico, del ministro dell'Istruzione Pubblica, e di parecchie altre autorità scolastiche e cittadine, l'on. Brunialti ha inaugurato il V° anno dell'Università Popolare Romana, nella sua qualità di presidente della sezione romana dei liberi docenti.

L'on. Brunialti ha pronunciato un dotto discorso che è stato attentamente ascoltato e sottolineato qua e là da applausi.

Egli ha riassunto la storia dell'a estensione universitaria negli altri Stati, e ne ha mostrato l'efficacia morale e civile.

Ha constatato il grande valore delle Università per la civiltà e la ricchezza, ed ha mostrato come la scienza meriti la nostra fede, ma questa però non debba essere nè cieca nè esagerata.

Ha segnalato l'Istituto delle Università Popolari in Francia, ed ha messo in guardia contro certe esagerazioni della scienza anche da noi.

Ha dimostrato la larghezza di idee e la tolleranza che predomina nelle lezioni dell'Università Popolare, ed ha enumerato gli errori ed i difetti dell'insegnamento di Stato, e della insufficienza della sua azione in tutti i gradi dell'insegnamento.

Si è detto atterrito della poca educazione morale delle nuove generazioni, e dei pericoli che essa prepara alla società.

Ha infine esposto l'indirizzo, gli intenti ed i mezzi delle Università Popolari, e con vivaci parole ha eccitato chi può ad aiutarle.

Il Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro

Al ministero dell'Agricoltura si è tenuta oggi una riunione del Comitato permanente dell'Ufficio del Lavoro, presieduta dal senatore Pisa.

Nella seduta pomeridiana è stata esaurita la relazione relativa alle questioni poste allo studio dell'Ufficio del Lavoro.

Nella riunione di domani si inizieranno i lavori intorno alle due importanti questioni: Riposo festivo e Assicurazioni sociali.

La nuova linea telefonica Roma-Palermo.

Nel pomeriggio si è inaugurata la linea telefonica Roma-Palermo.

All'ufficio di Roma erano presenti il sottosegretario alle Poste, on. Di Bugnano, alcuni alti funzionari del ministero e il direttore locale del telegrafo.

All'ufficio telefonico di Palermo si trovavano il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti, e le autorità.

Vennero scambiati saluti e frasi di augurio per il nuovo mezzo di comunicazione fra Roma e Palermo.

Una conferenza del duca degli Abruzzi col ministro della Marina.

Stamane il duca degli Abruzzi, giunto a Roma col treno delle 8,40, si è recato al ministero della Marina, dove ha conferito con l'on. Mirabello. A mezzogiorno il duca degli Abruzzi è ripartito per Torino.

I lavori portuari e ferroviari di Venezia.

Il ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello del Tesoro ha concretato gli studi relativi ai programmi dei lavori portuari e ferroviari di Venezia.

Tittoni fu l'autore del disastroso " modus vivendi. "

In occasione del Comizio odierno di Bari per protestare contro la condizione creata alla produzione vinicola in Puglia dal *modus vivendi* colla Spagna, è stato spedito stamane dall'Unione agraria italiana al sindaco di Bari, il seguente telegramma:

« Unione Agraria italiana seguendo con interesse le alte rivendicazioni agricole, invia alla S. V., ai sindaci ed alle autorità convenute solenne comizio, i sentimenti di solidarietà e gli auguri di trionfo. »

Nonostante le sordine degli officiosi, il malcontento per il *modus vivendi* commerciale colla Spagna è ben lungi dall'attenuarsi.

Nel mondo parlamentare si commenta assai vivacemente questa versione del come sarebbero andate le cose: La scadenza dell'antico trattato, capitò come all'improvviso, mentre alla Consulta si riteneva che i rapporti commerciali colla Spagna avrebbero dovuto proseguire senza mutamenti.

Il ministro Tittoni non ci pensava affatto, quando il nuovo ambasciatore spagnuolo che se ne stava a Roma anche durante le vacanze cogli studi pronti, si fece innanzi all'ultima ora con proposte di modificazione a due o a tre voci importanti della tariffa. E allora l'on. Tittoni fra una corsa in automobile ed una partita di caccia negoziò il *modus vivendi* del quale tanto si parla in questi giorni.

L'ambasciatore di Spagna esigeva una pronta risposta, e l'accordo dovette essere concluso con tutti i danni, per noi, della improvvisazione.

Vi basti dire che il ministro del Commercio on. Rava, ricevette dal ministro degli Esteri la comunicazione a fatto compiuto, senza neppure essere stato consultato preventivamente!... Senza commenti.

Il ritorno dei reali a Roma.

Nel pomeriggio sono arrivati a Roma, da Caserta, i reali col principe ereditario e le principessine. Mezz'ora prima dell'arrivo dei reali era stato vietato l'ingresso alla stazione al pubblico.

Soltanto i ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il questore e le altre autorità civili e militari si trovavano sotto la tettoia a ricevere i reali.

Appena il treno reale giunse in stazione, il re è disceso dal vagone salon, aiutando la regina a discendere.

Il re ha salutato poi il presidente del Consiglio, col quale si è intrattenuto per alcuni minuti nella sala reale, ed in seguito ha parlato anche cogli altri ministri.

I reali salirono poi in vettura scoperta scortata dai corazzieri e si portarono al Quirinale, dove erano stati preceduti dall'altra vettura nella quale avevano preso posto il principe ereditario e le principessine.

La folla che si trovava fuori della stazione ha applaudito i reali al passaggio delle vetture.

Gli interessi della Calabria.

Oggi ha avuto luogo a Montecitorio una riunione di deputati e senatori calabresi allo scopo di discutere intorno ai provvedimenti preparati dal Governo per vedere se e quanto essi siano in armonia colle domande fatte nel memoriale recente approvato nella riunione tenutasi a Cosenza.

La riunione è stata presieduta dall'onorevole Chimirri. Vi erano intervenuti anche i rappresentanti delle tre provincie calabresi danneggiate, il presidente del Consiglio e la deputazione provinciale, i sindaci dei capoluoghi di provincia.

Si è stabilito di soprassedere a qualunque deliberazione fino a che non sia noto il progetto del Governo.

Domani i rappresentanti delle tre provincie, accompagnati dai deputati calabresi, avranno un colloquio con l'on Fortis.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Alba. — *Attentato contro un sindaco.* — Il sindaco di Mango, signor Riva Tersilio, mentre tornava a casa dal Circolo cattolico, fu preso di mira da qualche malvivente, che gli sparò contro tre colpi di rivoltella, senza colpirlo.

Oneglia. — *L'audacia dei ladri.* — Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel grandioso magazzino di stoffe della ditta Marvaldi, rubandovi circa 11,000 lire in merci e denari, devastando poscia il negozio. Nessuna traccia dei malviventi.

Cremona. — *Una Federazione benefica.* — (M.) La nostra Congregazione di Carità si è fatta iniziatrice di una Federazione fra le Istituzioni di beneficenza e di assistenza della provincia di Cremona, specialmente allo scopo di rendere agevole, organica e giusta la erogazione della beneficenza.

Firenze. — *Suicida per non andar soldato.* — (C.) A Fiesole il calzolaio Fortunato Degli Innocenti, di 27 anni, si uccideva con un colpo di fucile alla testa allo scopo di liberarsi dal servizio militare che era obbligato a compiere in ritardo avendo appena appena ora finito di scontare sette anni di reclusione per omicidio.

Verona. — *La guerra contro gli occhiali.* — (R.) Alle nostre officine ferroviarie tutti gli operai, che sono circa più di millecinquecento, si recarono a frotte agli uffici dei superiori per depositare gli occhiali in segno di protesta contro la legge che fa loro obbligo di portarli se vogliono essere indennizzati in caso di infortunio.

I superiori risposero rifiutando di ricevere tale deposito, non avendo alcuna istruzione in proposito. Però tutti gli operai vollero depositarli e lasciandoli negli uffici se ne andarono.

Eguale protesta, dietro istruzioni date dal Sindacato operai ferrovieri, avrà luogo anche nelle altre officine ferroviarie d'Italia.

Rovigo. — *Giornale che muore.* — (G.) La *Lotta*, organo battagliero dei socialisti del Polesine, dopo sei anni di vita, annuncia essere costretta di cessare le sue pubblicazioni per mancanza di mezzi e perchè il tipografo le chiede un aumento sul prezzo della tiratura.

Noi crediamo che la fine di questo giornale si debba anche ai dissidi prodotti dalle due tendenze in seguito ai quali molti si disinteressarono delle cose del partito, la cui direzione rimase in mano dei più intransigenti.

Udine. — *Suicidio misterioso.* — A Meduno, Spilimbergo, nella propria stanza si suicidò appiccandosi certo Giov. Batta Cleva di ventinove anni, di Tramonti di sotto. Si ignorano le cause del suicidio.

Pisa. — *Un uomo in una cassa forte.* — Alla stazione ferroviaria il lampista Giagi Armando accendeva i lumi del bagagliaio di un treno merci, quando sentì una voce che dalla cassa forte del bagaglio stesso gridava: *aiuto! aiuto!*

Egli, insieme al capo stazione e ad alcune guardie, si recò ad aprirla e vi trovò un certo D'Amico Francesco, di 20 anni, di Reggio Calabria, che vi era rimasto rinchiuso.

Il D'Amico dichiarò che era entrato nella cassa forte per riposare, ma le guardie lo trassero in arresto.

Cittaducale. — *Un furto di 50 mila lire.* — Ieri notte i soliti ignoti penetrarono negli uffici del registro e bollo, e per mezzo di leve ed altri ordigni scassinarono un armadio, asportando circa mezzo quintale di carta bollata pel valore di oltre 50 mila lire.

L'audacissimo furto ha destato una profonda impressione in tutti.

L'ufficio svaligiato è posto sulla piazza del Popolo.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Abbiamo da Aquila:

A suo tempo informai i lettori del *Secolo* della costituzione del Comitato « pro Aquila », di cui fanno parte uomini di tutti i partiti, ma in maggioranza moderati.

Alcuni giorno or sono il Consiglio direttivo di detto Comitato votò un ordine del giorno severissimo all'indirizzo dell'amministrazione comunale, a proposito specialmente dello scandaloso bagarinaggio della piazza e dei negletti servizi della pulizia urbana e dell'igiene pubblica.

La Giunta la quale, come il Consiglio, è costituita da uomini del partito moderato, ferita da tale nota di biasimo, ha chiamato il Consiglio a pronunziarsi sull'ordine del giorno della Direzione del Comitato « pro Aquila ».

Ne seguì una discussione vivacissima, nella quale i consiglieri popolari misero efficacemente a nudo i torti della biasimata amministrazione comunale.

Il Consiglio però, formato come ho detto, in maggioranza di moderati, votò un ordine del giorno di fiducia nella Giunta.

Rimane intanto il fatto sintomatico della guerra in famiglia, preludio di prossimo trionfo dei partiti popolari.

*** Abbiamo da Sassari:

Il Consiglio comunale di Sassari dietro proposta del sindaco Iatta Branca ha aderito al voto dell'amministrazione comunale di Bologna, affinchè il potere legislativo introduca nella legge sulle case popolari altre disposizioni tendenti a facilitare ai proprietari il mezzo di ottenere i capitali necessari, autorizzando i comuni a prestar garanzia e a rivalersi verso gli stessi proprietari a rate bimestrali esigibili coi privilegi delle imposte.

L'agitazione antimilitarista

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

La notte scorsa due carabinieri sequestrarono sopra una finestra del quartiere militare di corso Vittorio Emanuele, parecchi piccoli manifesti di propaganda antimilitarista.

Pochi giorni sono a Codigoro, furono affissi manifesti del genere, ed in Argenta venne arrestato un giovanotto, perchè faceva propaganda antimilitarista.

*** Abbiamo da Piombino:

Anche qui l'altra notte furono affissi parecchi manifesti antimilitaristi; l'autorità di P. S. denunciò all'autorità giudiziaria, perchè autori dell'affissione, certi Biondi Giovanni, di anni 20, coscritto, e Benvenuti Giovanni; quest'ultimo fu tradotto in carcere, poi fu rilasciato.

*** Ci telegrafano da Udine:

I coscritti che in questi giorni si presentano alle armi cantano per le vie della città l'Inno dei lavoratori e gridano ovunque « Viva il socialismo. »

*** Ci telefonano da Spezia, 26:

Al Comizio popolare Pro libertà, e militarismo, parecchi oratori intrattennero i circa duemila presenti per ben due ore intorno ai due temi.

Primo parlò il consigliere comunale Pontremoli per il partito repubblicano.

Efficaci oratori furono pure Falcara per i socialisti, Fagioli per gli anarchici e in ultimo Corradetti della nostra Camera del lavoro.

Fra gli applausi si approvò quindi un vibrato ordine del giorno, e la riunione, che fu abilmente presieduta dal ferroviere Pagnoni, si sciolse in buon ordine e senza incidenti a dispetto del locale sottoprefetto che aveva persino fatto spiegare tutti i carabinieri dell'arsenale, oltre alle numerosissime guardie e delegati, davanti ai locali dell'« Unione fraterna. »

L'AGITAZIONE contro la disoccupazione nel Polesine

Minaccie di dimissioni in massa.

Ci telegrafano da Rovigo, 26:

(G.) L'annunciata adunanza di sindaci per chiedere dei provvedimenti contro la disoccupazione, ebbe luogo oggi nella sala del Consiglio comunale coll'intervento di cinquantotto sindaci, dell'on. Pozzato e del dott. Oliva, presidente della Deputazione Provinciale.

Aderirono i sindaci non intervenuti e gli on. Badaloni e Valli.

Pronunciarono splendidi, efficacissimi discorsi il sindaco Bermini, l'on. Pozzato, il dott. Oliva; seguì una discussione ordinata, serena e vivace.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno chiedente che il Governo faccia eseguire subito i lavori i cui progetti sono pronti, per dare occupazione ai braccianti numerosi; che solleciti gli studi e i provvedimenti per la sistemazione urgente degli alvei del Canalbianco, dell'Adigetto, dello Scortico, degli argini del Po e dell'Adige; che conceda dei sussidi onde alleviare i danni delle alluvioni e dei nubifragi, calcolati dallo stesso Governo in più di dieci milioni.

Fu pure deciso di convocare per domenica, 3 dicembre, tutti i Consigli comunali proponendo le dimissioni in massa di tutte le rappresentanze elettive qualora il Governo non provveda d'urgenza ad occupare gli operai.

Vogliamo sperare che la legale manifestazione induca il Governo a finirla con tergiversazioni ulteriori, perchè gli indugi potrebbero causare conseguenze serie. Venne spedito un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri.

Nel collegio di Montagnana

Ci telefonano da Padova, 26:

(B.) Persistendo l'on. Prampolini nel suo rifiuto, i socialisti del collegio di Montagnana proclamarono oggi a loro candidato il dottor Ivanoe Bonomi di Roma che ha già accettato la candidatura propostagli.

I clerico-moderati portano il prof. Stoppato, noto reazionario.

L'unione di tutti i socialisti, i radicali ed i repubblicani del collegio di Montagnana si impone e ad essi dovrebbero unirsi i sinceri liberali del collegio per scongiurare la vergogna di un trionfo della reazione nella sua espressione più gesuitica e meno simpatica.

Il convegno sindacalista a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 26:

(A.) Alla Camera del Lavoro si tenne un convegno di sindacalisti; al convegno mancavano i maggiorenti della frazione rivoluzionaria come Labriola, Leone, Marangoni, ecc.; intervennero Fabbri, Felicioli, Zavattero, Gigli, Dinale, ed altri.

Presiedeva Venturi.

La discussione sul tema dei sindacati dei partiti politici, fu vivacissima: i socialisti presenti si divisero in due campi; il professore Dinale ed altri si schierarono cogli anarchici; Nicolai e gli amici suoi sostennero idee opposte, proponendo un ordine del giorno proprio. Alla fine si approvò un ordine del giorno presentato dagli anarchici nel quale si riconosce che per combattere lo sfruttamento delle autorità il sindacato deve essere neutrale, nel senso di non partecipare nè astenersi, come sindacato delle lotte elettorali, lasciando libera l'azione individuale.

L'adunanza continuò trattando del funzionamento interno e dell'organizzazione.

Il convegno, per la mancanza dei caporioni socialisti sindacalisti ha perduto molta importanza.

Inaugurazione dell'anno accademico.

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Oggi coll'intervento delle autorità, di molti professori, di moltissime signore e di numeroso pubblico, si inaugurava, dopo uno splendido discorso del dott. Padoa, l'anno accademico dell'Università Popolare.

Dopo di lui parlò applauditissimo il prof. Trabucco, sul tema: *Il concetto della evoluzione.*

I NAUFRAGHI DELL' „ ATENEUM "

Ci telefonano da Spezia, 26:

(R.) Il vice console greco Fortelli ha raccolto l'equipaggio, composto di 20 persone, del vapore ellenico *Ateneum*, che naufragò nelle acque di Cartagena il 15 corrente.

Il piroscafo germanico *Dueringen*, comandato dal capitano Hugo, che si imbattè col piroscafo pericolante, lavorò per ben dodici ore cercando di salvarlo, ma riuscendo vani i suoi sforzi dovette abbandonare l'*Ateneum*, non abbandonando però gli uomini dell'equipaggio, che ora si trovano qui attendendo di essere rimpatriati.

LA CRISI OPERAIA DI SPEZIA.

Ci telefonano da Spezia, 26:

Siccome non è ancora stato provveduto al rifornimento di carri e vagoni nel nostro porto mercantile, i lavoranti hanno deciso di perseverare nello sciopero.

Due milioni e mezzo per Menelik

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) Giunse stamane il piroscafo *Ormuz* proveniente da Londra a bordo del quale vi sono dieci casse ripiene di sterline, formanti la somma di due milioni e mezzo. Questa somma, che fu depositata alla Banca d'Italia per essere spedita a Menelik, fu raccolta per azioni e servirà per la banca abissina.

*** Indetta dalla Borsa del Lavoro stamane si tenne una importante riunione di rappresentanti oltre 100 associazioni politiche e operaie per discutere intorno al rincaro dei viveri. Si nominò un comitato per allargare e tener viva l'agitazione; si indisse un grande comizio per domenica.

Terribile tragedia della pazzia a bordo

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) Un vero dramma di sangue si svolse durante la traversata dall'America a bordo del piroscafo austriaco *Francesca*, carico di emigranti.

Certo Nicola Forgione, da Gesualdo, (Avellino) colpito da alienazione per manìa di persecuzione, estrasse una rivoltella esplodendo cinque colpi sui passeggieri; uno di essi, Domenico Valluia, rimase ucciso; altri due furono feriti gravemente.

Il commissario di bordo, Mendola, si lanciò coraggiosamente contro il forsennato riuscendo a disarmarlo e ad arrestarlo.

Stasera il piroscafo giunse a Napoli e l'assassino fu consegnato all'autorità.

UNA SCIAGURA A CASERTA durante la partenza dei reali

Ci telegrafano da Caserta, 26:

(L.) Stamane, mentre a mezzogiorno il corteo reale recavasi dalla reggia alla ferrovia, il cavallo del maggiore dei carabinieri Davone, comandante la scorta, imbizzarritosi pei suoni della musica si diede alla fuga, trasportando il cavaliere per 150 metri e quindi gettandolo di sella.

Il maggiore si produsse una distorsione al piede sinistro con laceramento dei tessuti.

Il cavallo continuò a galoppare travolgendo l'operaio Giuseppe Negri di S. Nicola la Strada, che colpito al cervelletto da un calcio, morì poco dopo.

È impossibile descrivervi il panico della folla; il re e la regina furono addolorati.

Da Teano il re telegrafò chiedendo notizie del maggiore e dell'operaio che non sapeva fosse morto.

Nuovi danni del terremoto nelle provincie meridionali

Ci telegrafano da Avellino, 26:

(V.) Stamane alle ore 7.52 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio.

In numerosi comuni della provincia, e specialmente nel circondario di Ariano, si sono verificati dei danni materiali; più gravi a Grottaminarda, a Mirabella e ad Ariano; quivi furono sgombrati gli edifici pericolanti.

Si sono recati sopraluogo gli ingegneri per prendere provvedimenti.

Ad Ariano varie chiese, compreso il duomo, rimasero lesionate; dei danni si verificarono anche ad alcune case.

A Grottaminarda parecchie case rimasero lesionate: una volta è anche crollata, ma nessuna disgrazia alle persone.

*** Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) Alle 7,44 di stamane si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio, seguita un minuto dopo da un'altra abbastanza forte durata dieci secondi.

Molto panico specie nel popolino.

*** Ci telegrafano da Benevento, 26:

In seguito alla scossa di terremoto avvertita stamane, nel comune di Apice parecchie case rimasero lesionate e furono perciò fatte sgombrare.

Fra queste vi è pure la caserma dei carabinieri.

Si dice che vi sia una donna ferita.

*** Telegrafano da Foggia, 26:

Alle ore 7.49 è avvenuta una scossa di terremoto ondulatoria, in direzione da nord a sud, durata 9 secondi e avvertita da molti.

*** Telegrafano da Bari, 26:

Stamane alle ore 7.55 venne avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatoria.

*** Telefonano da Roma, 26:

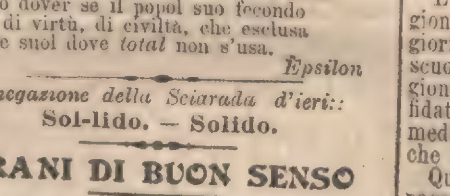
L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'agenzia Stefani:

« Stamane tutti gli Osservatori del regno ci hanno segnalato un movimento sismico, specialmente quelli di Padova, Modena, Rocca di Papa, Ischia, Catania e Mineo »

Nota satirica del giorno

ABBASSO IL CAPPELLO A TEATRO.

(Dal *Pasquino.*)



Prima. Dopo.

SCIARADA

Voce il *primier* di un verbo molto usato
Di nobiltà fra i titoli il *secondo*.
Nota il *final* — E il *tutto* d'uno stato
primo dover se il popol suo fecondo
vuol di virtù, di civiltà, che esclusa
essere suol dove *total* non s'usa.

Epsilon

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Sol-lido. — Solido.

GRANI DI BUON SENSO

La parola non dev'essere che pel pensiero, nè il pensiero dev'essere per altro che per la verità e la virtù.

Fénélon.

IN CUCINA

Piccioni farciti. — Tritate i fegati dei piccioni 1/2 ettog. di lardo, alcune erbe aromatiche, un pezzo di salsiccia e un po' di mollica di pane inzuppata nel latte, indi unitevi due tuorli d'uova, due albumi sbattuti a neve e sale, pepe e spezie. Con questo battuto riempite l'interno dei piccioni, che cuocerete per mezz'ora al forno o con fuoco sotto e sopra, a calore moderato, in una tortiera unta di burro. Serviteli colla loro salsa mescolata al sugo di un limone.

NECROLOGIO

A Genova il generale Francesco Ristori; aveva combattuto nelle campagne per l'indipendenza; l'avv. Stefano Tua, consigliere di prefettura.

A Perugia Giovanni Bini-Cima, poeta umbro di fede repubblicana, versato nelle letterature latina ed italiana. Durante l'ultimo ministero Rudinì fu cacciato dall'insegnamento governativo (era titolare di storia e di italiano all'istituto di Assisi), per aver commemorato con grande affetto Felice Cavallotti. Il popolo e il comune di Perugia gli preparano funerali solenni.

A Napoli il conte cav. Alessandro Morando De Rizzoni che aveva preso parte alle cinque giornate e all'intiera campagna contro gli austriaci.

La rubrica della Scuola

Due disegni di legge.

Stanno all'ordine del giorno dell'imminente sessione della Camera dei deputati due disegni di legge, che largamente interessano due categorie di insegnanti.

* * *

Il disegno di legge sullo stato economico dei professori delle Scuole secondarie, del quale ci siamo già ampiamente occupati su queste colonne quando fu portato a conoscenza del pubblico, si può dire che costituisca uno degli argomenti più gravi dell'attuale momento politico, perchè, pur interessando una sola classe di pubblici funzionari, tuttavia e per la forza morale delle associazioni, in cui i professori sono stretti e per la qualità dell'ufficio che essi esercitano, e per le eloquenti e vive ragioni di giustizia, che invocano, e per l'eco diffusa che le discussioni su questo argomento hanno avuto nel paese, la causa dei professori, compresa finalmente come intima con la causa della Scuola e dell'educazione nazionale, è divenuta ormai una questione politica di prim'ordine e improrogabile. Ogni altra tergiversazione a risolverla degnamente riuscirebbe senza dubbio ad effetti moralmente disastrosi.

Ma gli insegnanti in questo momento attendono con fiducia, non solo che la legge sia discussa, ma altresì che al disegno proposto dal Governo siano recate alcune modificazioni che lo portino a minore distanza dai desiderati della classe e dalle ragioni della giustizia.

* * *

E vedi eloquente lezione di [illegible] lessero capire, per tutte le teste [illegible] logiche, che nelle associazioni professionali tra i funzionari dello Stato, ravvisano [illegible] sa quali minaccie alle ragioni costituzionali dello Stato stesso!

Un disegno di legge che vuole ordinare su basi nuove e con un più elevato [illegible] dimento di giustizia il trattamento di [illegible] pendio e di carriera di tutta una categoria di impiegati, e adattare insieme all'organismo nuovo le condizioni infinitamente [illegible] rie di quelli, che già sono in servizio [illegible] che nell'attuale posizione risentono gli effetti di un passato meravigliosamente [illegible] malo, a quanti e quanto vari e individuali apprezzamenti non doveva dar luogo, e quante varie disposizioni d'animo non doveva suscitare, secondo la quantità di vantaggi, che ciascuno avrebbe avuto dalla sua applicazione?

E avvenne realmente che, ciascuno esaminando la legge proposta dallo speciale punto di vista del suo interesse personale, o secondo la sua diversa attitudine a coordinare questo con l'interesse dei più e delle ragioni obbiettive della giustizia e della convenienza, ne facesse un giudizio diverso. Onde, fu chi la giudicò sommariamente una turlupinatura, e chi vi trovò misto col male il bene, e in misura diversa, e non mancò perfino — è doloroso dirlo — qualcuno che le condizioni privilegiate di pochi avrebbe voluto salve anche con l'abbandono e il sacrificio dei più umili tra i funzionari dalla legge modestamente beneficati.

Ma il senso retto della convenienza, della misura e della giustizia, che possono fare difetto in qualche individuo, trionfano invece nella collettività — nella quale le esigenze singolari e contraddittorie, versandosi insieme, si neutralizzano a vicenda e spariscono nel pensiero collettivo, espressione di misura meditata e prudente.

Per tal modo, così al Congresso di Milano dei professori, dove il disegno di legge fu sottoposto alla pubblica discussione come in un successivo *referendum* tra i professori stessi, sulle parti che per mancanza di tempo non aveva potuto trattare il Congresso — le proposte di emendamento al disegno stesso si pigiarono in folla [illegible] tevole, ma per la porta stretta del [illegible] senso collettivo solo pochi riuscirono a passare — quelli che veramente avevano nei gomiti tal forza logica da farsi avanti.

Perchè il buon senso collettivo aveva capito perfettamente che v'era un limite insuperabile agli appetiti, che era inutile pretendere ora di più di quanto il Governo aveva dichiarato d'essere disposto a dare, e che perciò non potevano essere raccomandati se non quegli emendamenti al progetto che non ne alterassero troppo col loro complesso la portata finanziaria.

Questa era sapienza e maturità politica delle Associazioni dei professori; come è buona tattica non disperderne le forze per menti su troppi punti, ma convergerle e intensivarle su alcuni pochi essenziali.

E due parvero specialmente tali.

Il primo è questo, che mentre il progetto ministeriale fa una condizione veramente buona agli insegnanti che per l'avvenire entreranno in servizio o che vi sono da poco tempo, ma tratta assai meno favorevolmente o nega addirittura i suoi maggiori benefici a quelli che già vi sono, e tanto peggio quanto più sono anziani di carriera, si propone invece un emendamento per il quale a ciascuno di questi sia fatta subito la posizione, che avrebbe conseguita se all'alto della sua entrata in servizio fosse stata già in vigore la legge ora proposta, tenuto conto per ciascuno degli elementi di merito o di demerito che ne hanno effettivamente accelerata o ritardata la carriera.

E questa modificazione, nel mentre risponderebbe ad una ragione di giustizia, rimediando agli errori provenuti dall'applicazione delle leggi precedenti, non altererebbe l'onere, che lo Stato è disposto ad assumersi, mediante un'ingegnosa combinazione di ritenute biennali sugli stipendi aumentati.

L'altro punto riguarda, insieme con le ragioni della carriera degli insegnanti i maggiori interessi del buon andamento delle scuole — cioè l'istituzione dei Collegi regionali degli ispettori, ai quali verrebbe affidata la vigilanza didattica sulle scuole medie, togliendola agli attuali provveditori che male riescono ad esercitarla.

Questa istituzione tuttavia non deve scompagnarsi da una contemporanea riforma dell'ufficio scolastico provinciale, per il governo delle scuole elementari.

* * *

Di minore portata, ma non di minore interesse per un gran numero di benemeriti educatori è l'altro disegno di legge sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

La legge è già stata approvata dal Senato e attende ora il voto della Camera. Ma la modificazione che i maestri vi desiderano è di così poco momento, che non dovrebbe esser difficile l'accontentarli.

Ed è questa: mentre il Senato votò che il detto diploma possa concedersi per soli titoli a quei maestri più distinti che avessero già compiuto dieci anni di lodevole insegnamento in scuole pubbliche elementari alla data della pubblicazione della legge 19 febbraio 1903 — che rendeva obbligatorio il diploma stesso per avere la direzione di una scuola — i maestri chiedono che o quel diploma venga abolito, come superfluo, o la sua concessione per titoli venga estesa ai maestri che hanno dieci anni di servizio, senza limite di data, o almeno ne abbiano dieci, o anche dodici, alla promulgazione della legge nuova.

Le combinazioni offerte sono tante, e il desiderio è così modesto e così ragionevole anche, che davvero non dovrebbe trovare troppa difficoltà ad essere, sotto l'una o l'altra forma, appagato.

Luigi Friso.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La politica pacifica della Francia.

Parigi, 26, *ore 9 a.* — (*Goldbacher*) La relazione del deputato Gervais sul bilancio degli esteri pel 1906, verrà distribuita nella seduta della Camera di lunedì venturo.

Questo documento comprende una parte d'ordine puramente politico, nella quale si è definita la parte che la Francia deve rappresentare nel mondo.

Nella prima parte della relazione il deputato Gervais preconizza una politica pacifica, stimando che una pace onorevole è necessaria allo sviluppo e al miglioramento delle istituzioni politiche e sociali della Francia, come pure al suo sviluppo economico.

È da questo punto di vista che il relatore esamina la questione marocchina, gli interessi francesi nella Cina, e in altri paesi d'Oriente, nonchè il conflitto della Francia col Venezuela.

Egli sostiene che la diplomazia francese deve ottenere sopratutto dei vantaggi in base di saggie concessioni.

La relazione aggiunge che il capitalista, lo scienziato, il medico francese, dovrebbero, nei paesi stranieri, rimpiazzare il soldato e il missionario con una propaganda pacifica, sostituendosi così alle tendenze di espansione territoriale e religiose.

Logicamente il deputato Gervais è condotto così a considerare come il corollario di una politica di pace, tutto quello che può favorire il riavvicinamento della Francia alle altre nazioni per mezzo di una penetrazione pacifica, penetrazione materiale per mezzo delle ferrovie, penetrazione morale per mezzo dei congressi internazionali, e di scambi di visite fra scienziati o assemblee elettive.

L'atto di accusa per l'attentato contro il re di Spagna.

Il processo per l'attentato contro il re di Spagna e il presidente della Repubblica Loubet comincerà lunedì prossimo davanti la Corte d'Assise della Senna.

L'atto d'accusa ricorda ampiamente i fatti già noti, e rileva che per l'attentato furono parecchi feriti fra i soldati della scorta, le guardie di polizia e gli spettatori; un cavallo fu ucciso.

L'atto d'accusa continua:

L'istrumento che aveva servito a commettere l'attentato è evidentemente identico a quello che fu trovato dopo l'attentato stesso e che non era scoppiato.

Era una bomba di metallo in forma ovale allungata.

Si considera come certo che quelle bombe furono gettate da un anarchico spagnuolo che aveva assunto il falso nome di Alessandro Farras e che è rimasto irreperibile. Egli era in relazione con Vallina e con Harvey, oggi entrambi accusati come facenti parte del complotto che ebbe di mira l'attentato.

Vallina ricevette da Barcellona le bombe per mezzo del calzolaio Caussanel e di Malato, i quali figureranno egualmente come accusati nell'attuale processo. Vallina si affrettò, di accordo con Farras a seppellire nei boschi dei dintorni di Parigi le due bombe per aspettare il momento opportuno per caricarle. Harway prestò il proprio concorso per caricarle. È a quest'ultimo che è dovuta, colla collaborazione del Vallina, la fabbricazione degli esplosivi.

Caussanel, la moglie del quale si trovava al servizio di Carlo Malato, che ha fatto indirizzare a lui il pacco delle bombe mentre Malato si incaricava per istigazione di Caussanel di consegnarle al Vallina. V furono anzi due invii di bombe giacchè il volume delle prime era stato giudicato dal Vallina come troppo considerevole.

L'atto d'accusa rilevando questo fatto e le circostanze nelle quali l'attentato fu commesso, conclude che Caussanel e Malato non ignoravano lo scopo che il Vallina si era proposto, ma anzi erano pienamente consapevoli dello scopo preciso al quale le bombe erano destinate. Ecco perciò l'accusa di complicità.

Il palazzo di Thiers all'Accademia di Belle Arti.

Ieri nel pomeriggio durante la seduta dell'Accademia di Belle Arti, si è dato l'annuncio che la signorina Dosne, cognata del Thiers ha fatto dono all'Istituto stesso del palazzo del celebre uomo di stato, posto in piazza S. Giorgio.

Questo palazzo era restato inabitato dopo la morte della signora Thiers; esso era stato incendiato ai tempi della Comune, ma venne poi ricostituito a spese dello Stato.

Il naufragio del vapore Hilda. Il mare lancia ancora sulla costa cadaveri. — Scene commoventi.

Una folla enorme ha assistito a Saint Malò, malgrado una pioggia torrenziale, all'arrivo delle vittime inglesi del naufragio dell'Hilda.

La folla dopo essere sfilata davanti alle sette bare contenenti le salme del capitano Gregory e degli ufficiali dell'*Hilda*, li accompagnati in mesto corteo fino alla riva del mare.

Il sottoprefetto ha pronunciato un commovente discorso dando alle vittime il supremo addio in nome della Repubblica francese; l'amministratore in capo ha parlato in nome della marina francese: il sindaco francese si è poi reso interprete dei profondi sentimenti di simpatia della popolazione per le infelici vittime del mare.

Ha quindi risposto ringraziando il console inglese; dopo di che fra la generale commozione i cadaveri vennero trasportati a bordo del piroscafo *Ada* per venire condotti in Inghilterra.

Il semaforo di Brest ha segnalato che nuovi cadaveri del naufragio dell'*Hilda* vennero gettati dal mare sulla costa in seguito alla tempesta che imperversa ancora violentemente su quella spiaggia.

Oltre ai cadaveri vennero lanciati sulla riva del mare molti frantumi, casse, cuscini, pezzi di legno, provenienti certamente dal naufragio.

I drammi del mare.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, mattina:

Il vapore francese *Orleannais*, proveniente dalla Plata, dal Brasile e dal Senegal, con trecento passeggeri, la maggior parte emigranti, ha naufragato la notte dal giovedì al venerdì sulle coste di Las Palmas.

Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono stati salvati, ma il bastimento è perduto. Aveva a bordo circa ventimila sacchi di caffè destinato quasi tutto a Parigi.

Le candidature alla presidenza della Repubblica.

La *Petite Republique* assicura che Leone Bourgeois dichiarava ieri nei corridoi del Senato che egli non vuole presentarsi candidato alla presidenza della repubblica.

I suoi amici voteranno, secondo il giornale, per il senatore Fallières.

Una squadra navale italiana in Francia.

Il corrispondente del *Figaro*, da Roma, telegrafa che crede di sapere che, fra non molto, una squadra navale italiana visiterà alcuni porti francesi e che si darà a tale visita il carattere di affettuosa dimostrazione verso la Francia.

Lo sciopero generale degli sterratori di Parigi.

Parigi, 26, *ore 8 pom.* — (*Goldbacher.*) — Gli scioperanti si sono riuniti stamane in assemblea generale alla Borsa del Lavoro.

Prima di tutto venne dato il resoconto del colloquio che una delegazione di scioperanti ha avuto ieri col ministro del Commercio, dopo di che venne deliberata, all'unanimità, la continuazione dello sciopero.

Verso le ore 11 un rappresentante del ministero del Commercio si recò alla Borsa del Lavoro, dove ebbe un lungo colloquio col Consiglio d'amministrazione del Sindacato.

Un grande impresario, disposto a fare delle concessioni era presente al colloquio.

I delegati operai non hanno voluto prendere però nessun impegno senza prima aver consultato tutti i membri della corporazione.

Lo sciopero è oggi generale, e comprende, secondo quanto viene dichiarato alla Borsa del Lavoro, circa trentamila operai.

Domattina una delegazione di operai verrà ricevuta dal ministro degli Interni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un opuscolo contro Mattassich.

Vienna, 26, *ore 7 pom.* — (*Wiberal.*) L'ex ufficiale Walter Zeno, pubblica un opuscolo contenente rivelazioni sul conto del tenente Mattassich, amante della principessa Luisa di Coburgo.

L'opuscolo tende a dimostrare che il conte Mattassich, è un volgare avventuriere che abusa della sua influenza, sulla principessa, per menar bella vita alle sue spalle.

Un tal Wetzer, oste viennese, che prestò al Mattassich ottantamila corone, per far fuggire la principessa dal sanatorio di Lindenhof, dove la si teneva custodita, come irresponsabile, non riuscì a riavere il suo denaro, e lotta con la miseria.

La principessa e Mattassich intanto, continuano ad accumular debiti sopra debiti.

L'opuscolo ricorda che Mattassich fu condannato a sei anni di ergastolo, per falso in cambiale e tentò di spacciarsi come vittima di un errore giudiziario, mentre è provato che falsificò su delle cambiali il nome della ex principessa ereditaria di Austria, Stefania, sorella della sua amante.

LA QUESTIONE MILITARE e la crisi ungherese.

Si tengono continue conferenze dei ministri dell'impero circa il modo di coprire le spese militari.

Si assicura che i ministri siano imbarazzatissimi, perchè, a causa della crisi ungherese, non si possono liquidare i crediti straordinari già votati dalle delegazioni per l'acquisto di cannoni.

Il ministro della Guerra Pitreich rassegnò già due volte le dimissioni, dichiarando di non poter assumere più oltre le responsabilità circa la potenzialità dell'esercito.

L'imperatore però non le accettò, ma tutto ciò spinge ad affrettare la soluzione della crisi ungherese.

A questo proposito si dice pure che il Fejervary, scoraggiato dalla tenace resistenza delle contee dell'Ungheria sospenderà i provvedimenti violenti.

L'assoluzione del prof. Zigany.

Budapest, 26, *ore 7 20 pom.* — (*Vice.*) Il professore Zigany, autore dell'opuscolo in cui si suggeriva di offrire agli Hohenzollern il trono ungherese, nonchè i suoi coimputati Denes e Baneth traduttori di quell'opuscolo, furono assolti dall'accusa di alto tradimento e di crimenlese.

Le sfide del direttore di polizia.

Il direttore di polizia Rudnay, essendo stato espulso dal Casino nazionale, per il suo contegno verso i funzionari nazionalisti della prefettura, mandò due colonnelli a sfidare tre direttori del Casino.

Si dice che tutti e tre rifiuteranno di battersi.

Il direttore di polizia, pubblica un comunicato dichiarante che egli sfida il terrorismo dei nazionali, e farà il suo dovere per mettere fine all'anarchia.

I manifesti dell'Opposizione coalizzata.

Budapest 26, *ore 8 pom.* — (*Vice*) Il Comitato esecutivo dell'Opposizione coalizzata, pubblica due manifesti.

Uno esprime plauso ed ammirazione ai funzionari delle amministrazioni provinciali che, con patriottico sacrificio, affrontarono le brutali rappresaglie del Governo illegale, perseverando nella difesa delle leggi e delle tradizioni costituzionali, e promette loro il pieno risarcimento di ogni eventuale danno. Inoltre, protesta contro la sospensione del contributo dello Stato alle spese amministrative delle Contee, dichiarando illegale tale misura.

Il secondo manifesto accenna alle violenze commesse dagli organi illegali del Governo anticostituzionale, nella contea di Pest, ed esorta tutti gli impiegati e le rappresentanze provinciali a presentare denunzie penali contro il Governo e i suoi dipendenti, invocando la protezione della giustizia.

In seguito a questo appello, fioccarono alla procura di Stato denunzie contro il nuovo prefetto, il direttore di polizia ed altri funzionari governativi.

Furto di cartuccie a Klausenburg.

Il giornale *Pesti Hirlap* ha da Klausenburg:

Nel magazzino di munizioni militari, si scoperse il furto di una enorme quantità di cartuccie.

Le autorità militari sono allarmatissime. Pende un'inchiesta severissima e si fanno minuziose perquisizioni.

GERMANIA

Contro chi danneggia i servizi pubblici.

Berlino, 26, *ore 6 pom.* — (*Morandotti.*) Il Consiglio Federale votò un progetto sulle Associazioni dei mestieri, in cui vengono privato dei diritti corporativi, quelle associazioni che partecipano agli scioperi danneggianti i servizi pubblici dell'acqua, della luce e del carbone.

SPAGNA

Stato d'assedio a Barcellona.

Madrid, 26. — (*Calzado*). Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane e ha accordato la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, causa i conflitti avvenuti tra soldati e separatisti.

Gli ufficiali hanno distrutto le stamperie di due giornali catalanisti.

CRETA

La sottomissione degli insorti.

La Canea, 26. — Gli insorti sono rientrati in città. Il principe Giorgio ha accordato l'amnistia ai condannati dai tribunali cretesi; i consoli generali l'accordarono ai condannati dai tribunali militari.

TURCHIA

Il processo per l'attentato al sultano.

Costantinopoli, 26. — È incominciato il processo per l'attentato di Hildiz Kiosk e per la scoperta di bombe nell'Ospedale austriaco, nel circolo dell'Oriente e nella casa di un inglese.

Accusati sono l'anarchico Joris, 14 armeni e 2 greci.

Nell'interrogatorio Joris ha confermato di essere anarchico ed ha detto che le notizie lette sui giornali circa le sofferenze degli armeni lo decisero a prendere parte all'attentato contro il sultano, dopo la scomparsa del quale si poteva sperare in una migliore sorte degli armeni.

Il proseguimento del processo è stato rinviato a otto giorni.

La minaccia inglese.

Telegrafano da Costantinopoli, 26:

La squadra ha lasciato il Pireo oggi soltanto. — Il ministro degli esteri ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore di Inghilterra e con quello d'Austria.

In risposta ad un telegramma privato facente allusione agli avvenimenti che si preparano qui, l'ambasciatore inglese avrebbe detto: « Si è fatto sapere al sultano che se un solo suddito inglese fosse molestato, la flotta brittanica forzerebbe il passaggio dei Dardanelli. »

Si parla della probabile sostituzione del Gran Visir.

NORVEGIA

L'arrivo di re Haakon a Christiania.

Ci telefonano da Londra, 26, ore 10 ant.: (*Borsa.*) Parecchi telegrammi da Christiania, recano i seguenti particolari intorno all'arrivo del re Haakon e della regina, a Christiania.

« Il *yacht* danese, coi reali a bordo, passò davanti a Horten, che si trova alla imboccatura del fiord di Christiania, alle 10 del mattino.

Alle 11.15, la squadra navale norvegese venne incontro alla squadra che portava e scortava i reali e a Drobak, che si trova a 16 miglia da Christiania, il re e la regina presero commiato dagli ufficiali e dall'equipaggio del *yacht* danese, e salirono sopra la nave da guerra norvegese *Heimdal*, nella quale vennero ricevuti dal presidente dei ministri Michelsen e da tutti i membri del Governo.

Michelsen diede, a nome della Norvegia, il benvenuto al novello sovrano e alla graziosa regina.

Il re rispose con cortesi parole. All'apparire dei soldati danesi sopra la nave da guerra norvegese, l'equipaggio scoppiò in applausi entusiastici.

A Christiania si giunse poco prima delle due. Il re e la regina sbarcando, vennero ricevuti dal presidente e dai membri del Consiglio Comunale, quindi si formò il corteo e le carrozze reali si recarono al palazzo attraverso le strade tutte decorate a festoni e fra due fitte ali di popolo venuto da tutte le parti della Norvegia per assistere all'arrivo dei reali.

Si crede che più di centomila persone affollassero ieri le strade di Christiania.

I reali nella giornata dovettero ricevere tutto il corpo diplomatico e le visite ufficiali. Essi si presentarono anche ripetutamente al balcone per appagare il desiderio della folla che continuamente li acclamava. Dovunque nella città avvenivano esplosioni di gioia e tutti i cittadini erano in festa. Il tempo che al mattino era nuvoloso si rischiarò in seguito e si mantenne relativamente bello malgrado che di tanto in tanto cadesse la neve.

Alla sera il re e la regina uscirono in carrozza per la città splendidamente illuminata.

L'entusiasmo della popolazione raggiunse il colmo.

Telegrammi da Copenaghen all'*Observer* dicono che i fanciulli di Christiania, hanno iniziato una sottoscrizione popolare fra loro per offrire al giovane principe ereditario Olaf, un costumino norvegese.

Ogni sottoscrittore non può pagare di più di dieci *öre*, cioè circa quindici centesimi, e finora si è già raccolta una somma rilevante. »

Ibsen migliora.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Un telegramma della *Exchange Telegraph Company* da Copenaghen, dice che la salute di Ibsen è alquanto migliorata e che per il momento la crisi pare scongiurata.

SVIZZERA

La Francia insegna.

Zurigo, 26. — (S. R.) Alla Chaux-de-Fond si è formato un Comitato composto di persone di differenti religioni e partiti politici onde iniziare una vigorosa campagna per la separazione della Chiesa dallo Stato.

All'iniziativa hanno aderito più di trecento persone fra le quali parecchie spiccate personalità politiche.

Mania omicida.

Coira, 26. — (S. R.) A Silvaplana, un certo Felice Valsecchi, di Chiavenna, trovandosi a tavola con un suo compagno, in un'osteria della borgata, gli vibrò una coltellata al collo, senza motivo alcuno, uccidendolo istantaneamente.

L'omicida era arrivato lo stesso giorno da Sondrio ove aveva scontata una pena di tre anni di carcere per ferimento in rissa.

Il pericoloso delinquente venne arrestato.

DALLA RUSSIA

Tragiche notizie dalla Russia.

La rivolta dei marinai a Sebastopoli — I contadini devastano le proprietà — Gli studenti hanno dei cannoni — Witte non è infermo.

Ci telefonano da Parigi, 26; ore 9 ant.: (*Goldbacher*). Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Il governatore di Sebastopoli ha telegrafato al Governo chiedendo istruzioni nelle circostanze difficilissime nelle quali si trova.

Un gravissimo ammutinamento è scoppiato fra i marinai della flotta che hanno presentato una lunga lista di rivendicazioni.

Parecchi ufficiali sono stati feriti, altri uccisi.

« Trovandomi ad Odessa, nel mese di luglio ultimo scorso — continua il corrispondente — ebbi occasione di parlare con un rivoluzionario russo il quale mi disse che la corazzata *Potemkine* era partita troppo presto per poter inalberare lo stendardo della rivolta, ma che doveva invece attendere il 10 novembre, giorno fissato per l'ammutinamento di tutte le squadre del Mar Nero.

Ripensando oggi a quanto mi diceva allora quel mio interlocutore, vedo che infatti non mi ingannava, giacchè ora siamo appunto al 12 novembre del calendario russo.

Gli ammutinati hanno mandato al loro comandante in capo una bara, accompagnandola con l'ingiunzione di lasciare la città fra tre giorni, intanto hanno cominciato con l'interrompere la circolazione dei treni.

« La rivolta si allarga di ora in ora; numerose truppe sono partite da Odessa per Sebastopoli. »

Un secondo telegramma ricevuto stasera da Pietroburgo dice: « Tutte le navi che si trovano a Sebastopoli, non tarderanno a trovarsi in aperta ribellione.

« Fra i numerosi ufficiali feriti vi è pure l'ammiraglio Ponsirewski.

« Il governatore di Sebastopoli crede che sia indispensabile concedere ai marinai quanto domandano, poichè le truppe di terra hanno già dichiarato che non marcieranno contro i marinai in rivolta.

« A Pietroburgo questi tragici avvenimenti hanno prodotto una profonda impressione. »

Un successivo dispaccio al *Journal* dice

« La situazione a Sebastopoli è disperata.: Ieri sera alle sei si sperava ancora di poter evitare i saccheggi e gli incendi. I marinai, i soldati, gli operai, tutti insieme hanno fatto una grande dimostrazione rivoluzionaria con bandiere rosse e con le musiche militari. »

Il *New Jork Herald*, edizione di Parigi, ha il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« La situazione si è aggravata; il conte Witte è abbandonato dagli Zemtsvisti; il generale Trepow ha preso possesso della sua nuova carica.

Numerose forze di polizia e parecchi cannoni, sono stati diretti su Pietroburgo. Gli studenti affermano di essere riusciti ad impadronirsi di tre di quei cannoni e girano ora per le biblioteche, in cerca di libri che spieghino il modo di usarli. I contadini devastano le proprietà private in numerosi distretti ed è impossibile disporre sufficienti truppe per far fronte alla rivolta.

Le notizie da Mosca sono pessime. Gli operai dei grandi stabilimenti sono di nuovo in isciopero, ma ciò che è più grave, è che gli Zemstvisti hanno preso una attitudine sfavorevole al conte Witte. Essi domandano il suffragio universale e l'abolizione della legge marziale. Inoltre si pronunciano in favore dell'autonomia della Polonia.

I delegati delle Poste hanno dichiarato che se si negherà loro il diritto di riunione, essi trasporteranno il loro quartiere generale in Finlandia.

Parecchi direttori di giornali vennero processati per aver pubblicato dei proclami diretti al popolo.

La notizia che il conte Witte è stato colpito da paralisi non è esatta. Tutti infatti sanno che Witte gode relativamente buona salute. L'ho visto ieri attraversare a piedi la prospettiva Newski.

Un membro del partito socialista col quale mi trovavo, mi disse: « Witte non ha nulla da temere; è il generale Trepow che fa assai bene a non mostrarsi in pubblico, perchè per lui sarebbe tutt'altra cosa. »

Una persona, alla quale ho domandato da che cosa era stata originata la voce che Witte fosse stato colpito da paralisi, mi disse che forse si sarà voluto dire con una metafora che il partito politico di sinistra aveva paralizzato la sua azione.

Particolari sulla rivolta di Sebastopoli.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Ecco nuovi particolari sull'ammutinamento di Sebastopoli.

Tutti gli ufficiali che si trovavano con l'equipaggio furono disarmati e cacciati. Oltre all'ammiraglio Tschoukounine, parecchi altri ufficiali furono feriti. Gli ammutinati chiusero la caserma e designarono i loro delegati. I lavori dell'ammiragliato sono cessati, e parte degli operai raggiunsero gli ammutinati nella caserma.

A mezzogiorno gli ammutinati si recarono alla caserma del reggimento di Brest per trascinare con loro la fanteria. Le autorità avendo minacciato di fare sparare contro gli insorti, questi hanno arrestato il comandante la fortezza generale Nepluyew, il comandante il reggimento e cinque ufficiali. Dopo due ore di trattative, il reggimento è passato dalla parte dei marinai, e gli ammutinati, preceduti da due musiche, e accompagnati dagli operai del porto, si diressero verso la città.

Il corteo si fermò nella piazza Nosvasoilteltew ove il reggimento di Bielostoel ed una compagnia di mitragliatrici si avvicinarono ad esso con la musica che suonava l'inno nazionale. I soldati avevano le armi col calcio in aria. Allora risuonarono *hurrà* assordanti fra il suono dell'inno nazionale. Poi i soldati di Bielostoel si recarono col comandante Stchulmann per via di Plachav.

I marinai ed i soldati del reggimento di Brest si diressero verso la caserma del reggimento di Bielostoel ove rimanevano parecchi distaccamenti che avevano rifiutato di fraternizzare con gli ammutinati. Questi ritornarono tranquillamente alla loro caserma.

Gli abitanti fuggirono in massa.

I soldati ammutinati hanno pregato il comandante in capo la flotta di andare alla caserma dei marinai ad ascoltare le domande di miglioramento immediato della loro sorte.

L'ammiraglio Tschkounine non diede soddisfazione a queste domande, dichiarando brevemente ai delegati come la condotta dei marinai era insensata.

Gli ammutinati, rimasti padroni nella loro caserma, elessero i loro capi e l'amministrazione ed elaborarono un programma d'azione consistente nell'attraversare la città con musica e bandiera senza saccheggiare nè uccidere ed osservando il più rigoroso ordine.

Presero delle misure contro gli eccessi dei vagabondi. Poi pensarono, ma invano, di chiamare gli equipaggi delle navi dalla caserma, che gli ammutinati chiusero.

La città è, per così dire, morta.

Nuovi scioperi a Mosca e a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Gli scioperanti delle fabbriche Postanijeglo, Mossow e fratelli di Mosca, commisero degli atti di saccheggio. Parte dei tramvieri di Mosca continuano a scioperare.

Le officine di Sornovo si chiuderanno il 30 corr., gli operai si congederanno.

Ieri a Pietroburgo scioperavano 25,000 operai.

Ventitrè fabbriche sono chiuse dai loro proprietari che si rifiutano di ammettere la giornata di 8 ore.

Disordini agrari a Smolensk.

I disordini agrari si propagano nel distretto di Smolensk.

Il *Mascaijzu* annuncia che i contadini della provincia di Varonetz incendiarono la proprietà Ramon appartenente al principe Oltenburg.

Scioperi e sommosse.

Ci telefonano da Parigi 26, ore 8,30 pom.: (G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo, in data di oggi nel pomeriggio:

« Le notizie odierne sono pessime; lo sciopero si estende e si generalizza.

« I cantieri Newski sono stati chiusi per un periodo di tempo indeterminato, e così pure la manifattura di tabacchi Laferme e parecchie altre.

« A Mosca gli scioperanti saccheggiano le officine.

« I particolari che arrivano intorno alla rivolta dei contadini sono spaventevoli.

« Nelle campagne il bestiame viene sgozzato dai contadini affamati che bevono il sangue delle bestie ancor caldo.

« Le notizie più gravi e più confuse sono però quelle che giungono dall'Estremo Oriente e da Sebastopoli, dove è scoppiato un terribile ammutinamento militare.

« Karbine sembra sia la sede della formidabile insurrezione.

« I soldati ammutinatisi son padroni della città.

« Gli ufficiali, ai quali si dà la caccia, sono ridotti a nascondersi nelle cantine o a travestirsi da cinesi per sfuggire ai coltelli e ai revolvers.

« Un ukase imperiale ha deciso la definitiva soppressione della speciale funzione di comandante in capo della polizia, aggiunto al ministero degli Interni, carica creata per il generale Trepow.

« Il dipartimento della polizia riprende quindi il suo posto al ministero degli Interni e verrà affidato al signor Vaich, ex-procuratore alla Corte d'Appello di Pietroburgo.

Gli eccidi degli ebrei russi ed il sionismo. — L'Inghilterra offre dei territori ai proletari ebrei.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9 pom.: (*Goldbacher.*) Il notissimo letterato ebreo Israele Zangwill, capo del movimento inteso a stabilire una colonia di proletari ebrei perseguitati in Russia ed in altri paesi, intervistato dal corrispondente londinese del *Temps* circa l'eccidio degli ebrei russi ha detto:

« Vi saranno certamente nuovi eccidi, e temo che tanto da una parte quanto dall'altra, il sangue scorrerà ancora più copioso.

« Le ultime persecuzioni hanno fatto imparare agli ebrei a non lasciarsi più massacrare senza opporre resistenza. Essi ora posseggono delle armi e sono risoluti ad opporre violenza alla violenza. Essi d'altronde si sono valorosamente difesi durante i recenti massacri, e si può persino dire che quelle violenze hanno avuto un lato buono ed utile, hanno cioè fatta sparire negli ebrei quella lor timidezza secolare che sempre li ha mantenuti come in uno stato di inferiorità di fronte alle altre razze.

« Il solo mezzo di salvezza è l'esodo degli israeliti russi, l'esodo regolare ed organizzato verso una terra novella.

« Il movimento sionista che voleva il ritorno degli ebrei in Palestina si è spento. D'altra parte esso cozzava contro la impossibilità, poichè quando poco tempo fa il dottor Herzel fu ricevuto dal sultano, questi rifiutò categoricamente di concedere la Palestina agli ebrei.

« La soluzione della questione stà nel movimento colonizzatore, vale a dire nella fondazione di colonie israelitiche in paesi nuovi. A questo proposito ho ricevuto da diverse notabilità britanniche incoraggiamenti e assicurazioni, e voi potete annunciare che il 4 dicembre prossimo, sarò ricevuto dal ministro delle colonie, per intendermi con lui circa la scelta di un territorio inglese per gli israeliti.

Appendice del SECOLO, 27 novembre 35

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ora io voglio serrare fra le mie bronzee braccia tutti i tesori che questi occhi mortali hanno veduto sfolgorare in cospetto dell'oceano furibondo d'amoroso desio. — Voglio rapirli alla fredda adorazione dell'onde che anelano a baciare le tue carni — voglio saziarmi di te — possedendoti tutta! »

Sfacciatamente, i suoi occhi parevano indirizzare a Marta l'omaggio di quelle parole ardenti di passione, le quali egli aveva trascelte, come orafo squisito, acconciandole in guisa che da ogni sfaccettatura rifrangessero un raggio, animandole d'uno spirito stravagante, costringendole con abilità sottile, da quel commediante ch'egli era, a significazioni quasi forzate, come usano i mercatanti marocchini quando vonno spacciare le loro cianfrusaglie di rame dorato.

E Marta l'ascoltava cogli occhi socchiusi, nascosti dalla frangia delle ciglia, umide per una lagrima di che la commozione da cui si sentiva pervasa le aveva inconsciamente velato lo sguardo.

— Oh!... esclamò Dayel, — ripetete ancora, ve ne prego, quest'inno pagano, questo meraviglioso squarcio di vera passione!... Mentre parlavate, mi è sgorgato dall'animo un motivo, che credo non indegno di accompagnare la magia della vostra creazione... Che splendore!... non è vero, Marta?

Il biondo musicista s'era seduto al pianoforte, e ne traeva armoniosi accordi d'introduzione.

— Dite ancora da capo, ve ne prego... Avrei tanto caro averceli scritti, quei versetti miracolosi... Intanto che li ripetete, Marta me li scriverà... Vi dispiace?

Marta s'era avvicinata alla tavola. Colla penna fra le dita, essa levava sul poeta i suoi occhi innamorati, verdi e violetti, nell'attesa delle frasi appassionate ch'egli avrebbe ripetute per lei, per lei sola, fiera di potere in certo modo collaborare con lui alla creazione di quella bellezza nuova, in un'assoluta condiscendenza d'amore.

Essa era già completamente sua, subendone l'amplesso in quelle parole — non parole, carezze, di cui spasimava a suo stesso dispetto — carezze che, nel completo naufragio d'ogni volontà sua, si sentiva già disposta a contraccambiare, tanto comprendeva d'essere già posseduta virtualmente da lui.

In piedi, volto per tre quarti dalla parte di Marta, mentre Dayel accompagnava al pianoforte le strofe vittoriose, egli ripeteva per lei quelle frasi nelle quali aveva voluto dipingere ed esaltare la sua tentatrice bellezza.

Sì!... quella poesia, nella scelta abile e ricercata degli epiteti sonori e delle parole ora languide e molli, ora volutamente imperiose, era simile ad un inno pagano di conquistatore, di vincitore, cui il trionfo maggiormente esalta dopo un'eroica e deliziosa resistenza.

E tutto ciò espresso con ritmi svariati, nei quali le parole si urtavano sprizzando scintille, come fanno due spade che cozzano insieme.

— Questa è la vera passione! È proprio superbo!... *La Canzone del maschio!*... Sì... precisamente superbo!... Marta!... È una cosa che commuove fino alle midolla!... esclamava Dayel, interrompendosi.

Poi riprese daccapo a tempestare sulla tastiera, seguendo con uno spasimo di tutto il corpo il movimento delle strofe, la cadenza dei motivi declamati dal poeta con voce calda e sonora, che si faceva languida e dolce nei momenti di tenerezza.

Antoc affascinava letteralmente colla voce e collo sguardo Marta Dayel. Gli occhi della giovine donna, attoniti e spalancati, rispondevano al suo sguardo, non potendo distogliersi dal viso di lui, mentre il marito ripeteva:

— Oh!... c'è un'intensità di desiderio irresistibile!... Non conosco niente di più bello, o mia cara...

Non riusciva ad accorgersi di tutto il convenzionalismo contenuto in quella poesia, contesta di conchigliuzze iridescenti, fatta, per così dire, in modo da abbacinare l'orecchio, e di cui nulla restava al pensiero, all'infuori di parole vane e sonore.

Era lui, invece, il poeta vero; cuore pieno di ingenuità e di sogno, la cui musica attribuiva a quei falsi gioielli uno splendore di passione reale, aggiungendovi precisamente tutto quanto quell'altro non vi aveva infuso: un sentimento sincero e profondo, l'accento di un amore sentito, e reso da un'anima commossa e piena d'ardore.

E sulle labbra di Marta, all'udire la candide frasi d'ammirazione del marito, errò un riso strano. In quel momento, Dayel, il suo Giovanni d'altri tempi, era inferiore a quel superbo saltimbanco che le aveva presa l'anima e gliel'aveva tutta sconvolta.

Lo considerava proprio come uno sciocco, a vederlo tanto fremente d'entusiasmo per quell'uomo così bello, così bruno, così maschio, che pareva un vivo e perenne dileggio a fianco dell'esile biondezza del mingherlino musicista, dominandolo coll'aitante statura, coll'energia delle spalle poderose.

Dayel era stato, ed era tuttavia, l'amante gentile e dolce, tenero e appassionato; ma in questo momento faceva unicamente la stupida parte del marito, corbellato e deriso dagli amanti fortunati, sembrando tanto più ridicolo, oltre che per la situazione medesima, per la singolarità delle circostanze ch'egli stesso aggravava.

XV.

Quel giorno, Marta si lagnava d'un malessere vago, tanto che Dayel non potè persuaderla alla consueta passeggiata, e nemmeno ad accompagnarlo fino alla villa dei loro vicini.

— Pregherai Antoc, essa gli aveva detto congedando il marito, di mandarmi la sua piccola Djinette, insieme al libro che m'ha promesso ieri.

E Giovanni aveva risposto di sì, baciandola teneramente sulle labbra.

Quando si trovò sola, Marta spalancò la finestra, rimanendo assorta nella contemplazione del mare, seguendo con occhio distratto i giochi dei ragazzetti che si trastullavano sulla spiaggia.

E pensava.

Non aveva avuto il coraggio di accompagnarlo, temendo di non riuscire a dominare l'emozione da cui il giorno prima s'era sentita sconvolta; sopratutto temeva di vedersi di fronte a lui, a Roberto Antoc, dopo le parole che aveva pronunciate, e che essa aveva ascoltate con tanta intima gioia.

Si sentiva gravemente colpevole verso Dayel, verso il suo sposo, il suo amante, la cui affezione profonda e sincera non s'era smentita mai in tanti e tanti anni.

E non s'era sentito il coraggio di andare con lui alla casa del poeta, tutta tremante al pensiero ch'egli potesse leggere il suo turbamento — lui così abituato ad indovinare i più fugaci sentimenti sull'amato suo viso — e sorprenderle nello sguardo tutta la debolezza da cui si comprendeva vinta.

Inoltre, voleva anche tentare di sottrarsi all'incanto, non sapendosi rassegnare a lasciarsi prendere, troppo repugnandole l'idea di un tradimento verso il musicista, verso il suo Giovanni, così carezzevole, a cui aveva voluto tanto bene, e che amava ancora, ad onta che le parole di Roberto Antoc le avessero messa l'anima sottosopra.

Ma ad un tratto un violento colpo di campanello squillando alla porticina del giardino la fece riscuotere dalla sua fantasticheria.

(Continua.)

CRONACA

Il discorso dell'onorevole Albasini agli elettori del I Collegio.

L'on. Ermanno Albasini Scrosati, rappresentante del I Collegio di Milano, nel pomeriggio di ieri, in un'aula delle scuole di via Bassano Porrone, ha esposto i concetti ai quali ha ubbidito e ubbidirà nell'esplicazione dell'opera sua di deputato.

All'adunanza, ch'era composta di circa trecento persone, presiedeva il signor Mariotti, presidente del Circolo popolare. Questi, innanzi di dar la parola all'on. Albasini, accennò all'attuale momento di acquiescenza sia nei partiti sia nel Governo, il quale per conto suo sfugge a ogni discussione e a ogni responsabilità. L'oratore ripetè il rimprovero universale contro il contegno dell'on. Fortis, che con parole vuote di senso evita di trattare le questioni vitali.

L'on. Albasini cominciò anch'egli il suo discorso con un vivace attacco contro il Gabinetto Fortis, il quale rappresenta in tutto e per tutto un peggioramento nella vita pubblica italiana. Egli non era fautore del ministero Giolitti, che s'era impegnato per l'esercizio di Stato delle ferrovie; ma gli riconosceva il merito di tener fermo su un programma di riforme tributarie e di resistere a un aumento di spese militari. Ma Fortis, oltre al sostenere l'esercizio di Stato, ha ceduto alle pressioni di chi voleva un aumento di spese militari e dichiara oggi di rinunziare anche al più tenue degli sgravi.

L'oratore, entrando ad esaminare partitamente le questioni che interessano oggi la vita politica, comincia dal problema ferroviario, espone i motivi della sua preferenza per l'esercizio privato, e spiega il suo voto contro l'ordine del giorno Villa e contro ogni sanzione penale in danno dei ferrovieri.

Quanto alla politica estera, l'on. Albasini non nasconde di essere contrario al legame della triplice alleanza; di non condividere le paure esagerate di taluni per una eventuale occupazione del porto di Vallona da parte dell'Austria e della Tripolitania da parte della Francia; di non trovare giustificazione economica nè per avventure albanesi o tripolitanie, nè per altro di tal natura.

Egli pensa che sia meglio essere amici con tutte, e non stringere alleanza con nessuna nazione.

Il paese ha torto di lasciare arbitro della situazione il Governo, il quale potrebbe trascorrere per una via così che bisognerebbe poi pentirsene.

Col pretesto della difesa del paese l'onorevole Fortis ha strappato nuovi milioni, che non varranno a migliorare le condizioni della flotta e dell'esercito, e accresceranno il pericolo degli errori già commessi.

Gli sforzi per la nostra marina contrastano con i mezzi del nostro bilancio, e non rispondono del resto alle necessità della nostra politica, o meglio della politica che dovrebbe essere nostra. Convien abbandonare il pensiero di star a pari delle altre nazioni, creando flotte di grosse navi, poichè in ciò saremo superati dalla altrui potenza economica; e bisogna contentarci di difendere validamente le nostre coste con mezzi meno costosi, ma validissimi rispetto a tale scopo. Quanto all'esercito, l'Albasini desidera migliori quadri, reclutamento territoriale, e diminuzione della ferma.

L'oratore si diffuse a lungo sulla questione del Mezzodì: niente legislazione speciale, non sindacati di deputati, non commissario straordinario civile. Egli innanzitutto ha fede in una efficace propaganda perchè si sviluppino le energie locali; e quanto ai provvedimenti legislativi, crede che questi possano porre rimedio alla cattiva istituzione amministrativa, ma ritiene che debbano essere non particolari per quelle regioni, bensì generati per tutta la nazione. In altri termini spera che la rigenerazione del Mezzodì abbia a derivare dalle autonomie locali e dalla riforma tributaria, di cui è fautore convinto. Una maggiore indipendenza dal Governo corruttore e una più equa ripartizione delle imposte, fatta con criteri di progressività, mentre recherebbe benefizio a ogni regione d'Italia, svilupperebbe le attività del Mezzodì.

La riforma tributaria, secondo l'on. Albasini che è un *liberista* dal punto di vista economico, deve essere graduale, adattabile alle esigenze del bilancio, e attuabile in non lungo periodo d'anni. Innanzi tutto vorrebbe l'attenuazione dei diritti doganali sul caffè, sul petrolio, sullo zucchero e sul grano; e poi, l'abolizione completa del dazio sul grano, accompagnata dalla riduzione delle imposte sugli affari e delle imposte dirette.

Il discorso termina con accenni alla riforma giudiziaria nei rapporti fra Chiesa e Stato.

Si rifà, riguardo a quest'ultimi, alla teoria cavouriana: assoluta indipendenza di rapporti, e libertà della Chiesa nei limiti di una legge che regoli tutte le associazioni.

L'on. Albasini concluse infine la sua conferenza con affermare che in Milano è opinione di tutti, sopra ogni divisione di partiti, essere l'azione governativa in pieno contrasto con la vita giovanile della nazione. La macchina, che oggi è affidata all'on. Fortis, è vecchia ed arrugginita: serve a perpetuare e a moltiplicare abusi, a porre inciampo alle attività del paese, e a mettere germi di pericoli futuri.

I signori Lazzari, socialista rivoluzionario, e Cavazzoni, democratico-cristiano, mossero qualche obbiezione al deputato: e in particolare il primo insistette sulla questione del suffragio universale e il secondo su quella del riposo festivo. L'on. Albasini manifestò la sua opinione contraria sia alla concessione del riposo festivo, sia a quella del suffragio; e su quest'ultimo argomento sostenne un dibattito con l'avv. Claudio Treves.

L'adunanza si sciolse alle ore 5 pom., senza incidenti.

All'Istituto Pedagogico Forense.

Ieri alle 2 pom. una vera folla di visitatori — non inferiore, certo, all'aspettazione degli invitanti — conveniva al nuovo edificio, in via Bellini, dell'Istituto Pedagogico Forense. Notammo fra questi: il sindaco conti con gli assessori Della Torre e Gori, il prefetto comm. Alfazio, il comm. Manusardi pres. della Dep. Prov., il cav. Jona in rappresentanza della Procura Generale, il commissario Cucchi per il Questore, il cons. Bassi della Corte d'Appello, il senatore prof. Inama, i consiglieri comunali Gonzales e Brioschi, il sig. Boschi, industriale, il dott. cav. Ambrogio Bertarelli, il dott. Eugenio Medea, l'avv. Costantino Nigra, e tanti altri membri e zelatori dell'istituzione benefica, fra cui anche parecchi sacerdoti.

L'edificio, opera dell'architetto Campanini, è ancora in lavoro, ma si spera che sarà finito e in grado di accogliere la già numerosa schiera dei suoi protetti in primavera, circa all'epoca dell'apertura dell'Esposizione. Intanto i visitatori tutti poterono apprezzarne i vasti locali pieni di aria e di luce, ottimamente disposti, così da riuscire non solo perfettamente salubre ma anche piacevole e gaia dimora.

Il *Secolo* si è occupato già più volte di questa istituzione, che ha fini altamente filantropici e sociali, e metodo scientificamente positivo: raccogliere senza tanti formalismi i giovani « traviati morali », curarli nel fisico e nell'anima, secondo le moderne norme della medicina e della pedagogia, con un trattamento « di famiglia », che nulla ha che fare con quello che si usa ai veri e propri « corrigendi »: svellere dalle giovani anime i cattivi germi, e in sano ambiente ritemprarle per renderle sane e forti alla società.

L'Istituto, com'è noto, oltrechè sui mezzi largitigli dagli Enti Morali, fa assegnamento sul favore dei privati cittadini, ai quali chiede umili mezzi — con nessun sacrificio — per ricavarne pur notevoli risorse: « i rifiuti della casa. »

Chi crederebbe che da questi, col numero odierno di adesioni, l'Istituto ricava già un vantaggio netto di circa 15 mila lire, senza dire delle circa 40 persone che lavorano per la raccolta e cernita dei rifiuti?

I risultati di quest'opera illuminata, di bontà e di previdenza sociale, sono già preziosi: ben 900 furono i ricoverati nel quadriennio scorso, e una buona metà si mantengono e proseguono onestamente nel lavoro: vere anime redente.

E più saranno nell'avvenire, quanto più affluiranno numerose e generose le simpatie e le adesioni, man mano che crescerà il numero delle famiglie inscritte per la cessione dei « rifiuti della casa. »

Il che auguriamo che avvenga, con crescente fervore.

— Domenica prossima, dalle 1 alle 5 pom. i simpatizzanti e quanti desiderano conoscere l'Istituto, possono visitarlo.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA MEDITERRANEA.

Per il tocco di ieri era convocata nel magnifico salone di palazzo Litta, in corso Magenta, l'assemblea degli azionisti delle Strade ferrate del Mediterraneo, per deliberare intorno alle risultanze dell'esercizio 1904-05, l'ultimo a norma della convenzione scaduta nel giugno scorso.

In breve l'ampia aula fu affollata: centotrè erano i presenti, portatori di 137,934 azioni e con diritto di 27,683 voti.

La relazione del Consiglio.

Aperta la seduta, sotto la presidenza del senatore Sanseverino Vimercati, il segretario Peregalli ed il sindaco rag. Giacomo Silvestri diedero lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

Essa reca che l'utile generale dell'esercizio finanziario 1904-05 è di l. 5.765.230,46.

I prodotti del traffico, depurati dall'imposta erariale, e i prodotti indiretti dell'esercizio sono stati di l. 177.689.024,81.

Il prodotto per chilometro in esercizio, rispetto alla lunghezza della rete, è stato di l. 29.307, in confronto di l. 28.903 ottenuto nel 1903-1904.

L'aumento complessivo nei prodotti delle gestioni si è verificato per L. 3,356,444,26 nel semestre luglio-dicembre 1904 e solo per lire 552,309,28 nel semestre successivo, mentre in quest'ultimo importo sono comprese L. 327.594,74 date dalle nuove linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero. È noto che il secondo semestre invece è stato gravemente pregiudicato dall'ostruzione del febbraio e dallo sciopero dell'aprile.

La somma che rimane alla Società sui prodotti lordi, tenuto conto del riparto prefisso dal contratto d'esercizio, si riduce complessivamente a L. 110,270,556,02; gli introiti a rimborso di spesa delle linee esercitate per conto dello Stato ammontano a L. 6.096,602,40. E per ciò la liquidazione dei prodotti in genere e dei corrispettivi delle varie linee porta alla somma totale di L. 116,367.158,42; con aumento quindi, sull'anno precedente, di L. 3,289,158 e 42 centesimi.

Le spese in questo nuovo esercizio sono state in totale di L. 123,989.384: cioè con un complessivo aumento, sull'esercizio precedente, di L. 2,846.002,21. Detratti però la differenza in più sul contributo governativo nelle maggiori paghe (L. 348,834,71) e il minor contributo della Adriatica nella spesa degli enti comuni (L. 240.000,00) l'aumento effettivo è di L. 2.737,170,50.

All'aumento considerevole delle spese è contrapposto un maggior percorso di circa 800 mila chilometri-treno, coll'aumento di chilometri-locomotiva 1,160.253, e di 12 milioni di assi chilometro nel percorso dei veicoli.

La relazione si estende poi a trattare delle spese per le nuove costruzioni, per i lavori di completamento e di assetto della stazione di Milano e giunge così alla parte chiamata « straordinaria » che riguarda il periodo di tempo dopo l'assunzione dello esercizio dallo Stato.

Ora dunque che la Società può dedicarsi liberamente ad imprese aventi relazione anche solo inderetta coll'industria ferroviaria, dovrà usare di questa sua facoltà, conservando la propria organizzazione ed occorrendo semplificandola.

Per rispetto a tale semplificazione dell'organismo sociale, la relazione, propone di ridurre anche il congegno amministrativo statutario, da proporzionarsi all'entità dell'azienda.

Il dibattito.

La discussione sull'ordine del giorno che reca l'approvazione del bilancio e della liquidazione dell'esercizio 1904-1905; che fissa in L. 15 il dividendo per ognuna delle 358.340 azioni; l'autorizzazione al Consiglio a procedere all'estinzione anticipata delle obbligazioni emesse, concedendogli all'uopo le più ampie facoltà e per il modo e per il tempo e la deliberazione di introdurre nello Statuto Sociale varianti e modificazioni con effetto dall'esercizio in corso, salvo il disposto dell'articolo 100 del Codice di Commercio, è iniziato dall'avv. Zanoletti.

L'oratore, pure applaudendo all'opra del Consiglio, vorrebbe che la riserva straordinaria, sommante ad 1,338,017 96 di lire, ora che più non si debbono temere i rischi dell'esercizio, fosse ripartita fra gli azionisti.

Un gruppetto compatto dal fondo della sala applaude allo Zanoletti: ma dopo la presentazione ed il ritiro da parte del professor Cogliolo di una pregiudiziale tendente ad invertire l'ordine del giorno, sorge il rag. Maglione che pur riconoscendo l'ottimo stato del bilancio, combatte la proposta ripartizione ed in ciò si comprende che egli interpreta il volere della grandissima maggioranza.

Ma ad onta di questo l'avv. Puricelli sostiene calorosamente le idee espresse dallo Zanoletti, basandosi anche sul diritto concesso dall'art. 60 agli azionisti di dividere la riserva straordinaria, ed in proposito presenta un lungo ordine del giorno perchè sia tosto pagato un acconto di lire 4 per ogni azione.

Ribatte al Puricelli il prof. Maglione, dichiarando che allo stato attuale di cose è necessario tenere intatta la compagine patrimoniale, e dopo lui ha la parola il professor Cogliolo.

L'oratore vorrebbe pure che l'acconto fosse dato per la favorevole impressione morale che susciterebbe, e che si tradurrebbe in un rialzo delle azioni.

Ma è ciò opportuno? La riserva straordinaria è tale soltanto di nome, chè quella ordinaria raggiunge appena la metà di quanto dovrebbe essere secondo il codice di Commercio.

Inoltre, continua il Cogliolo, a noi conviene dimostrarci poveri per ottenere il più che si possa nella chiusura dei conti con lo Stato.

Noi abbiamo interesse a presentarci nelle trattative odierne vestiti di tela, perchè ci riesca di acquistare a partite chiuse abiti di seta.

La teoria del prof. Cogliolo incontra tanto il favore dell'assemblea che dopo poche parole del direttore Oliva, l'avv. Puricelli ritira il proprio ordine del giorno, limitandosi a raccomandare al Consiglio lo studio della sua proposta. Perciò il bilancio ed il dividendo di lire 15 sono approvati all'unanimità.

Ed ha ancora la parola il prof. Cogliolo per dimostrare la convenienza della Società di continuare a vivere, almeno sino al termine fissato dallo statuto, il 1966, per salvaguardare meglio i propri interessi nelle liquidazioni con lo Stato.

In ciò gli adunati sono tutti d'accordo e dopo poche parole del direttore Oliva circa le future imprese della Società, il comma terzo dell'ordine del giorno è approvato all'unanimità e perciò con il primo gennaio saranno ritirati 60 milioni di obbligazioni. Le modifiche statutarie riportano invece sette voti contrari e di ciò vien dato nota a verbale.

Infine l'assemblea si sciolse dopo aver confermato in carica tutti i membri del Consiglio d'amministrazione ch'erano scaduti per anzianità.

L'agitazione per il sale industriale

Iersera, presieduta dal sig. Marco Berselli, ebbe luogo l'annunciata adunanza indetta dall'Unione Saponerie italiane per discutere sul Memoriale da presentarsi al Governo circa i prezzi del sale per uso industriale ed agricolo.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa. Fra gli invitati intervenuti notammo l'onorevole Mira.

Mandarono le loro adesioni il senatore De Angeli, l'on. Romussi, l'on. Albasini Scrosati, l'on. Crespi, l'on. Cornaggia e l'assessore comunale dott. Candiani.

Il Comizio agrario era rappresentato dall'avv. Valvasori Perone.

L'on. Mira si congratulò per l'agitazione intrapresa, notando come il Governo potrebbe facilitare la produzione industriale, senza danneggiare il bilancio dello Stato, e concluse, applauditissimo, promettendo tutto il suo appoggio all'agitazione stessa.

Dopo un'animata discussione, e dopo vari schiarimenti forniti dal relatore del Memoriale, — che noi ieri abbiamo largamente riassunto — prof. Molinari, si approvò il seguente ordine del giorno proposto dal professor Gianoli:

« I rappresentanti delle industrie che impiegano il sale riuniti la sera del 25 novembre 1905, richiamando e confermando l'ordine del giorno votato il 5 aprile scorso, fanno proprie tutte le conclusioni presentate dalla propria commissione tecnica, e fanno voti perchè il Governo facendo ragione a rinnovate domande e soddisfacendo al formale impegno assunto nella tornata della Camera del 5 giugno 1904, conceda le agevolezze chieste, che costituiscono un bisogno urgentissimo delle industrie e della agricoltura nazionale, le quali non ledono però gli interessi dell'Erario. »

La salute di Giuseppe Giacosa. — Ecco il bollettino di stamane, ore 10:

« I disordini psichici attinenti all'intossicazione uremica cerebrale, che nella mattina di ieri avevano assunto più notevole sviluppo, dileguaronsi in parte, onde fu possibile al malato godere la scorsa notte di qualche ora di sonno ristoratore.

« Meno acute le turbe respiratorie, la funzione cardiaca si è alquanto sollevata.

« Dott. *Arrigo Maroni*. »

Una visita in Duomo. — I soci dell'Università popolare in numerosissima compagnia hanno fatto ieri una visita artistica in Duomo.

L'on. Romussi fece loro da cicerone e si passarono così due ore soffermandosi ai monumenti più importanti ed evocando memorie storiche ed artistiche.

Con grande cortesia furono aperti gli scaffali del Tesoro e si poterono esaminare le preziosissime cose ivi conservate, e così pure fu visitato lo scurolo di San Carlo.

In una mattinata festiva si farà la terza visita al Duomo, completandone l'esame con un giro all'esterno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39 — tram. 4.42 — Roma — leva 7.14 — tram. 4.40 — Palermo — leva 7.0 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 1. — Tram. alle 5.47 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Transilvania, minima di 730 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino. Parigi, 3 nebbia — Zurigo, 1 vario — Trieste 5, bello — Nizza 7, bello — Praga 4, coperto Budapest 3, vario — Vienna 3, nuvoloso — Pietroburgo 0, nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente aumentata: massima di 766 al nord, minima di 764 sul Jonio.

Venti occidentali volgenti al sud.

Temperatura quasi generalmente discesa: minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 7 — Roma, 11 — Bari, 9 — Torino, 4 — Firenze, 7 — Napoli, 10 — Palermo, 12 — Venezia, 5 — Bologna, 6 — Foggia, 7 — Cagliari, 10.

Ieri. — Cielo vario con nebbie sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 749.5.
Temp. c. med. + 7°,0 mass. + 11,0 min. + 3,0.
Umidità relativa media 79 010.
Venti dominanti: vari deboli.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvole caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Madama Butterfly*, op. - Ore 8.45.
MANZONI: *L'ovile*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Chopin*, com. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Meno cinque*, com. - Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla terra alla luna*, op. - Ore 8.45.
STABILINI: *Quei de la teppa*, com. - Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
ALHAMBRA: Polo biciclette.

ECO DEI TEATRI

Ci telefonano da Brescia, 25, notte:

La terza rappresentazione della *Siberia* al nostro teatro Sociale ebbe un successo entusiastico.

Il pubblico enorme che affollava il teatro per ogni dove, gusta la musica, che si impone sempre più per la sua passionale bellezza.

L'esecuzione fu eccellente.

Al primo atto quattro chiamate. Scroscianti applausi accolsero il finale del secondo, di cui volevasi il *bis* ad ogni costo.

Bissata la scena delle campane al terzo. Acclamati, durante ed alla fine di ogni atto, il maestro Perosio e gli esecutori Burchi, Da Gradi, Nicoletti, Alezzi e Venturini.

Per domani sera il teatro è quasi interamente venduto.

I contratti dell'Opéra di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Scadendo prossimamente l'appalto del teatro dell'Opéra, esercito dal signor Gahillard, i fratelli Isola del teatro della Gaitée hanno presentato al Ministero la domanda di appalto del grande teatro sulle basi di nuove condizioni.

Fra queste è di notevole importanza la promessa di quattro concorsi internazionali fra i compositori di musica nel corso della durata del privilegio, con premi ammontanti a duecentomila lire.

A garanzia della esecuzione del contratto, i fratelli Isola offrono un deposito di tre milioni ottocentomila lire.

Promettono inoltre, nel caso ottenessero il privilegio richiesto, di fondare a loro spese un grande teatro popolare capace di quattromila spettatori, dove i prezzi varieranno dai cinquanta centesimi alle due lire.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Bonucci dice che l'uomo ha genio e la donna buon senso; difatti la donna conosce la potenza di una folta capigliatura e la coltiva con Acqua Chinina-Migone, vincendo anche il genio e soggiogandolo.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei banchieri Ratti.

Ci telefonano da Vicenza, 26:

Il processo contro i banchieri bancarottieri fratelli Giuseppe e Pio Ratti, che dilapidarono in pochi anni due milioni, lasciandone mezzo di attivo, comincerà alla nostra Corte d'Assise, martedì prossimo 28 corrente.

Giuseppe, che era gerente del Banco, è latitante.

Pio, direttore della filiale di Milano, ove menava vita sfacciatamente lussuosa, è in carcere da circa due anni. Si dice innocente, vittima del fratello, e certo di essere assolto.

Tutti e due sono accusati di falsi, malversazioni ed appropriazioni indebite, poichè il Banco, ideato e fondato da Giuseppe Patti, un pezzo grosso del nostro clericalismo, per cui fu anche assessore comunale e deputato provinciale, non visse che di imbrogli della peggior specie. Un altro fratello, Luigi, che non si sa ove ora sia, è imputato di truffa e di falso. Lo giudicherà il tribunale.

Il processo contro Pio Ratti è atteso con viva curiosità.

L'accusato sarà difeso dal prof. Castori di Padova e dall'avvocato Chiaradia di Vicenza.

Sono citati sessantasei testi ed un perito.

Si crede che tale processo occuperà più che una settimana.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 25:

Continuandosi l'udienza pomeridiana si riconduce la teste Biancalani vestita con la gonna nera e col corpetto rosso, senza cappello, proprio come si sarebbe presentata alla signora Linari e ai suoi coinquilini, fra cui la signora Banti. Questa dichiara che la camicetta non corrisponde a quella da lei veduta: riconosce però la sottana. A domanda la Biancalani risponde che la camicetta che indossa le fu cucita dalla Grossi, e che essa andando in casa della Grossi, trovò spesso delle sue scolare, fra le quali una certa Ines Castagni, già udita, che dichiarò di riconoscere la Grossi, e di averla vedute più volte in casa della maestra.

Circa il canarino e la gabbia scomparsi dalla casa dell'Isolina, dice che ne constatò la sparizione il giorno prima del delitto. La gabbia era di ferro ed aveva la larghezza di un metro.

La sartina aggiunge che richiese alla Grossi di detta sparizione, ed ella le rispose che aveva regalato via e la gabbia ed il canarino; conferma poi che la giacca indossata dalla Biancalani fu confezionata dalla Grossi.

Si chiama poi certo Carlo Sabeli, amante della Biancalani, il quale conferma quanto essa disse, e ricorda che la gabbia involtata in un panno avrebbe dovuto servire, secondo la Grossi, a farsi aprire la porta senza catena dalla signora Argene Linari.

Si interroga quindi l'impiegato municipale Luigi Toni redattore del *Cirano*: egli dà precise informazioni sulla ragazza allegra che gli riferì il discorso fatto nel carcere di San Frediano dalla Grossi. La ragazza in parola dimora in via Sant'Amorino.

Isabella Castiglioni, una vedova, dozzinante della Biancalani, riferisce quanto seppe dalla Biancalani stessa e che corrisponde in tutto al noto deposto; aggiunge che ella consigliò subito la Biancalani a denunciare quanto sapeva.

Laurina Guerrini di 25 anni, la donnina allegra fatta citare in seguito alle disposizioni del Toni, dice di avere sentito a Santa Verdiana la nota frase attribuita alla Grossi, ma non può assicurare se fu proprio la Grossi a pronunciarla.

Si rinvia, dopo di ciò, il dibattimento a lunedì.

Voci di rinvio.

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Dopo le rivelazioni di ieri, gli interrogatorii susseguenti, la prosecuzione del dibattimento a domattina, naturalmente tutti i discorsi che si fanno nei luoghi pubblici e privati hanno per tema l'interessante processo.

Guai se dovessimo raccogliere le molteplici e le multiformi voci che sembrano create dalla fervida fantasia di qualche scrittore francese, ma è certo però che il Fuscati comincia ad essere discusso, mentre prima lo si condannava a priori. Auguriamoci in ogni modo che la verità sorga chiara e lampante dal nuovo processo.

Stamane si sono riuniti nel gabinetto del sostituto procuratore del re Pescadores, il giudice istruttore avv. Ladog-Pini, il presidente delle Assise.

La conferenza è durata due ore; che cosa si sia deciso non si sa, ma sembra che fra le ipotesi discusse vi sia anche quella riferentesi al rinvio della causa per supplemento di istruttoria.

Il processo Ettorre.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Mandano da Santamaria di Capua che il processo a carico del sottotenente di cavalleria Ettorre che uccise in duello il tenente Mattei comincerà a quel tribunale l'11 gennaio prossimo.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

IL CONGRESSO REGIONALE VENETO

Ci telefonano da Venezia, 26:

(B.) Nel salone del teatro Fenice ebbe luogo l'annunciato comizio dei rappresentanti delle regioni venete, lombarde e emiliane.

Presiedeva il conte Grimani, sindaco di Venezia; erano presenti i senatori Tiepolo, Treves, Sormani, Moretti, Lioy, i deputati Tecchio, Zabeo, Brandolin, Papadopoli, Morpurgo, parecchi consiglieri comunali e provinciali, un gran numero di rappresentanti di associazioni industriali.

Furono annunciate le adesioni di nove senatori, trenta deputati, 14 deputazioni provinciali 10 Camere di Commercio, 29 sindaci, 418 fra negozianti e industriali, e si lessero i rispettivi telegrammi di adesione.

Notevole quello di Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano e quello del sindaco di Bologna.

Il sindaco Grimani salutò poi i convenuti in nome di Venezia augurando che le deliberazioni del comizio tornino proficue agli interessi delle regioni rappresentate.

Coen, presidente della Camera di Commercio di Venezia, aggiunse altre parole, dicendo di ritenere che sia giunto il momento del risveglio generale, onde reclamare dal Governo l'adempimento dei propri obblighi.

Lanzeni, relatore del Comitato esecutivo, in una lunga relazione espose tutti gli inconvenienti ai quali devesi assolutamente rimediare.

Apostoli, presidente della Camera di Commercio di Verona, ha dimostrato l'assoluta necessità che tutti gli sforzi degli interessati convergano a fare migliorare le condizioni del porto di Venezia.

Scandola, rappresentante del Circolo industriale di Milano, constatò la gravità del momento e la necessità di chiedere provvedimenti immediati.

Il deputato Papadopoli, gli industriali Gregori di Treviso, il presidente della Camera di Commercio di Treviso, il senatore Lioy, il senatore Veronese aggiunsero altre osservazioni proponendo qualche lieve emendamento all'ordine del giorno.

Il deputato Tecchio dichiarò che da parte sua appoggerà con tutte le sue forze le domande del comizio, provvedendo altresì a costituire un comitato di deputati di tutti i partiti a favore di Venezia.

Fu poi votato alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura del Veneto e delle regioni confinanti, radunati in solenne convegno, mentre esprimono la più viva indignazione perchè ancora non siasi provveduto alla deficienza dei carri ferroviari, reclamano perchè, in considerazione della grande importanza economica e politica del porto di Venezia, sia assicurata una dotazione di carri proporzionata alla entità del suo movimento commerciale, e che per rendere effettivamente utile siffatta garanzia, si provveda d'urgenza, almeno alle principali deficienze che si lamentano negli impianti ferroviarii di parecchie stazioni del Veneto e delle altre regioni, che hanno a Venezia il loro scalo naturale: perchè si provveda all'impianto che si è mostrato indispensabile a Mestre di una stazione di smistamento, e di un gran parco di vagoni; perchè si prendano intanto in via d'urgenza provvedimenti tecnici, amministrativi e finanziari che vengano reputati sufficienti a dare alla navigazione fluviale una maggior potenzialità e si dia subito principio alla sistemazione della stazione marittima.

« Esistono già i fondi stanziati perchè si provveda all'ampliamento delle linee e all'illuminazione del porto di Lido; der la tutela degli interessi sino ad ora trascurati dell'Adriatico si chiede si provochi alla riapertura del parlamento e nel più breve termine possibile, un progetto per le nuove convenzioni marittime, e, mentre si dichiarano uniti in comitato permanente, col mandato esplicito di non separarsi prima che non siano raggiunti gli scopi a cui venne accennato nel presente convegno, invitano i senatori e i deputati a costituirsi in comitato parlamentare per la difesa degli interessi economici finora negletti del porto di Venezia e delle regioni interne che ad esso si collegano. »

Sciopero di ferrovieri non pagati.

Ci telegrafano da Bari, 26:

(G.) Tutto il personale della doppia linea ferroviaria Bari-Locorotondo si è messo oggi in sciopero per i mancati pagamenti da parte della Direzione della ferrovia.

Nessun treno è partito.

Lo sciopero si svolge tranquillo.

IL COMIZIO DI PALERMO per la municipalizzazione del pane

Ci telegrafano da Palermo, 26:

(S.) Stamane riuscì imponentissimo il Comizio al Politeama Garibaldi in favore della municipalizzazione del pane, per cui domenica prossima si farà il *referendum*.

Presiedeva il senatore Tasca-Lanza; erano rappresentati tutti i partiti e tutte le classi; si calcola fossero presenti più di seimila persone.

Gli oratori furono tutti applauditi entusiasticamente e Garibaldi Bosco disse che ove il risultato del *referendum* fosse in contrasto con la volontà del paese si proclamerà lo sciopero generale.

Il Comizio si chiuse tra interminabili applausi. Infine le numerose associazioni intervenute con bandiere si formarono in corteo e si recarono ad applaudire al municipio ed al suo palazzo il senatore Tasca.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Enrichetta ed Edoardo, il genero Antonio Ciceri, la sorella Giulia Coglia ved. Mocchi, gli abbiatici Luigia, Adele in Cavagliano, Francesco, Teresa in Cavalli, Arnaldo, la nipote Teresa Coglia colle sorelle, affranti dal dolore annunciano l'improvvisa morte del loro amato padre, suocero, fratello, nonno, e zio

ING. FRANCESCO COGLIA
d'anni 81.

avvenuta la sera di sabbato, giorno 25.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14 partendo dalla propria casa in corso P. Romana 131 per la parrocchia di S. Calimero indi al Cimitero monumentale per esser tumulata nella cappella di famiglia.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì mattina, giorno 27, alle ore 9 nella parrocchia di S. Calimero.

La Ditta **Ambrogio Binda e C.**, ha il dolore di annunciare il grave lutto da cui fu colpita per la morte del suo socio e antico collaboratore

Signor Ing. FRANCESCO COGLIA
già direttore delle Cartiere di Concafallata e di Vaprio d'Adda

morto repentinamente il 25 corrente nell'età di anni 81.

Dotato di geniale intelligenza, di animosa e ferrea iniziativa, coadiuvò il fondatore Ambrogio Binda sino dall'inizio dell'azienda, erigendo, ricostruendo dopo l'incendio lo Stabilimento della Concafallata, creando nuove macchine per l'industra della carta.

Per ben 85 anni fu apprezzato direttore delle due Cartiere, che aveva portato ad un invidiabile stato di prosperità e di organizzazione, rivaleggiando colle principali estere.

Gli operai lo riguardavano come un padre, i gerenti tutti della Ditta lo ebbero ascoltatissimo consigliere.

La sua operosità, il suo zelo per il bene dell'azienda resteranno sempre un raro esempio ed una guida costante a quanti lo ebbero compagno di lavoro.

Milano, 27 novembre 1905.

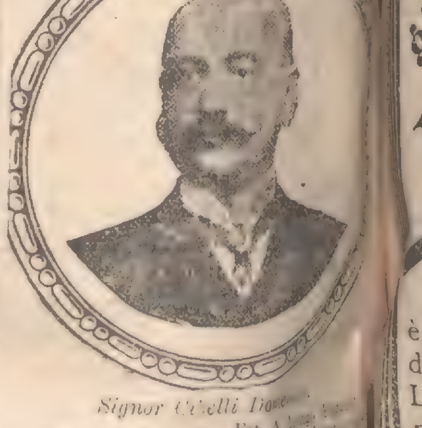
I funerali avranno luogo alle ore 14 di oggi 27, partendo dalla casa corso Porta Romana 131.

LE PASTIGLIE VICHY-ETAT.

Conosciute da tutti gli stomachi delicati, non hanno altra pretesa che di guarire i piccoli disturbi della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta ai sali *Vichy-Etat* ch'esse contengono e di cui possiedono tutti i principii. Diffidare delle imitazioni ed esigere sempre la marca *Vichy-Etat*. 21

I nervi che torturan[o]
Terribile nevrosi guarita [con le] Pillole Pink.

L'uomo di cui diamo qui il rit[ratto ha] terribilmente sofferto. Ha provato [uno] spaventevole sconvolgimento dei [nervi] una volta, cioè prima degli studi dei medici moderni, si spiegava come u[na spe]cie di invasione di un demonio. Que[sti] stava bene e dall'oggi al domani si [mani]festò in lui tale sconvolgimento. Vi ... causa, come del resto può capitare a ... Lasciamo la parola al sig. Cibelli Do[menico], impiegato ferroviario, ben noto a ... quale liberato dalla sua malattia, [dalle] Pillole Pink, conserva fresche nella m[emoria] tutte le fasi di essa.



Signor Cibelli Do...
Fot. A. ...

« Nel 1884, egli scrive, ... lute quando mi capitò una grande ... Il mio povero padre morì. Questa ... impressionò a tal punto che la ... declinò subitamente e che, visitato ... recchi medici fui riconosciuto ... epilettico. Non potevo più comandare ... nervi: la memoria mi si indeboliva ... una specie di peso al capo ... trazione nervosa in tutta la massa ... brale, stordimenti, vertigini, violenti ... agli orecchi ed un eccitamento nervoso ... mi rendeva irascibile. Tutti i me[si] ... tervalli regolari e alle 2 e mezza ... tino ero preso da convulsioni ... che producevano in me gli effetti ... conosce. Parecchie volte ne mi... mi morsi la lingua. Sentivo forti ... cranio, dolori alla gamba destra ... tale da non potermi più muovere ... cure rigorosissime, feci la cura del ... a forti dosi. Fumavo pochissimo, ... devo nè caffè, nè liquori, nè vino ... malgrado, il mio stato non migliorava ... lora feci la cura delle Pillole Pink ... dalla prima scatola la calma ritornò ... Ora vivo tranquillo, i miei attacchi ... scomparsi, il mio sistema nervoso ... Durante la notte, dormo tranquillamente ... mio appetito si è sviluppato, non soffro ... spaventevoli dolori di capo e posso ... qualsiasi lavoro. Godo una salute fiorente ... »

Dall'esame dei sintomi del signor ... risulta che non era affetto da epilessia ... da ciò che chiamasi istero-epilessia ... c'era nel suo caso coesistenza dell' ... e dell'epilessia, ma una nevrosi che ... differisce dall'isterismo se non nell' ... degli attacchi ed è caratterizzata ... cessi ricordanti fino dall'inizio feri... che. Tuttociò derivava da una emozione ... viva provata. Questa malattia è, ... l'avviso di tutti i medici, lunghissima ... difficilissima da guarirsi, ciò non ostante ... Pillole Pink sbarazzarono dalle sue ... renze, e rapidamente, il Sig. Cib... sono il medicamento incomparabile ... affezioni nervose, che guarisce tanto ... plici emicranie nervose che le nevra[lgie] ... le nevrosi più acute. Le Pillole Pink ... mano, tonificano, riordinano e ... stema nervoso. Hanno nello stesso tempo ... zione potente sul sangue e rimontano ... taneamente il sistema nervoso e ... sistema muscolare. Guariscono l'anemia ... clorosi, le affezioni nervose, emicranie ... vralgie, Danza di S. Vito, sciatiche ... pano l'appetito, favoriscono le di[gestioni] ... sono il miglior rimedio per gli ... malandati.

Sono in vendita in tutte le farmacie ... al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 ... tole, franco. Un distinto medico ad... casa risponde gratis a tutte le domande ... consulto.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Chirurgia Generale e Ginecologica
AMBULATORIO
Telefono 26-57
CASA DI SALUTE FEMMINILE
MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.
Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:
STORIA DELLE FERROVIE di CARLO TONI. — ...
volumetto della *Biblioteca del Popolo*
Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa ...
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 4.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di A. ... *zoni.* — (Dispensa 76.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di ... *tonio Martini.* — (Dispense 45.ª e 46.ª)
Storia Naturale illustrata del prof... sore *Michele Lessona.* — (Dispense 61.ª e 62.ª)
La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 71.ª e 72.ª)
Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 23.ª e 24.ª)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne* (Dispense 71.ª e 72.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

DUE splendidi volumi di 800 pagine cadauno con circa 1500 finissime incisioni.

Non vi è romanzo più vario, più drammatico, più interessante e più verista della **Storia Universale**, che narra e presenta le passioni di tutti i secoli.

Elegante edizione in grande formato in 4 su due colonne con legatura di lusso impressa su tela.

La **Storia Universale** è la sintesi che fa riscontro allo studio analitico dell'*Enciclopedia*, data in dono dal *Secolo* l'anno scorso. Questa risponde alle domande dello studioso: quella presenta un quadro completo dello scibile.

Il lettore della **Storia Universale** incomincia ad avere la nitida visione dell'*Universo*, nelle meraviglie che lo costituiscono e nelle leggi che lo reggono: indi le origini, lo sviluppo, le caratteristiche dell'*uomo* e delle *razze umane*.

La **Storia Universale** raccoglie le tradizioni, interpreta i monumenti, fa la sintesi di tutti gli scrittori, per mostrare lo svolgimento e il perfezionamento dello spirito umano nei rapporti sociali, nelle arti e nelle scoperte scientifiche.

Lo studio della **Storia Universale**, mentre non esclude il sentimento della patria, invigorisce il sentimento della fraternità umana; e dà salda base a operare con benefiche energie verso l'indefinita perfezione dell'umanità.

Garibaldi previde e predisse gli Stati Uniti d'Europa, preludio della grande èra della fratellanza fra tutti i popoli del mondo. La **Storia Universale** mostra all'osservatore per quali vie tortuose e necessarie l'Umanità tenda e s'incammini ineluttabilmente verso quell'èra sua di felicità e di splendore.

Chateaubriand diceva che la storia greca è un poema, la storia latina un quadro, la storia moderna una cronaca. La **Storia Universale** è poema e cronaca ed è anche presagio del futuro.

Chi si limita agli angusti confini della storia patria è intellettualmente come il miope: solo attraverso la **Storia Universale** lo spirito ascende dominatore come l'aquila.

La nostra **Storia Universale** non è una dea senza viscere come il Fato degli antichi, ma ha la parola di conforto per i vinti, di speranza per gli oppressi.

Leggete la **Storia Universale**, perchè fu scritto da un pensatore che ignorare quanto è accaduto prima che noi fossimo nati è conservarsi intellettualmente fanciulli.

Senso di amor patrio e memore ossequio volevano un tributo di pensiero ai grandi fattori della terza Italia, che è la nostra: — e questo è dato nella **Storia Universale** col capitolo dedicato al *Risorgimento italiano*.

La **Storia Universale** risponde a un bisogno della nostra intelligenza: a sentire e a valutare la ragione intima della modernità è indispensabile una ricostruzione ideale dentro di noi dei più essenziali momenti delle epoche passate.

Tutto vi è nella nostra **Storia Universale**: dai quadri più tragici che riassumono le atroci guerre che desolarono l'umanità, alla narrazione che consola col sorriso delle *arti belle* e delle lettere.

Il vocabolo *historia* significa informazione e ricerca intelligente della verità: e la **Storia Universale** può esporre la verità con maggior sicurezza, perchè è superiore alle passioni delle storie particolari e dei pregiudizi nazionali.

La **Storia Universale**, come voleva Tacito, mette in evidenza le azioni virtuose e ispira il timore dell'infamia che i posteri infliggono ai malvagi e agli ingiusti.

Le stragi guerresche, le tragedie di palazzo, le commedie della diplomazia, nella **Storia Universale** non appaiono che semplici episodi. Per essa grandeggiano le anime dei popoli, gli errori, le giustizie.

Nuovo premio eccezionale per gli abbonati al SECOLO del 1906

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio VERAMENTE ECCEZIONALE GRATUITO agli abbonati annui del SECOLO. - Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni - considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza - compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di **800 pagine cadauno** — con ben **1500 illustrazioni** finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia Illustrata,** in

Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore trova non solo la **storia del mondo e dell'uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assiste altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

L'artista come il filosofo, il letterato come il costruttore, il poeta come l'uomo politico, chiunque insomma intelligentemente lavora, trova nella **Storia Universale** la scienza del passato e le ragioni profonde e le migliori inspirazioni dell'arte sua.

Una volta si scriveva la storia *ad usum Delphini*: la nostra **Storia Universale**, come voleva Thiers, è per uso del popolo che fu scritta e i figli dei re s'istruiranno alla loro volta nei libri fatti pel popolo.

Nessuna casa, nessuna libreria di persone intelligenti può mancare d'una **Storia Universale**; essa è il documento del nostro passato: come i patrizi conservano gli stemmi aviti, così il popolo va a cercare in quella Storia i titoli della sua nobiltà e dei suoi trionfi.

La **Storia** era definita da Cicerone: testimonio dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestro della vita, nunzio dell'antichità.

La **Storia Universale** ci dà la coscienza dell'opera secolare che ci volle a ridurre i nostri spiriti così come sono oggi; e la rivelazione del pensiero che si fa collettivo, della natura che si fa consapevole.

Il *Tribunale di storia* è una commissione istituita presso i cinesi, i cui membri scrivono quello che vedono su foglietti che si leggono soltanto dopo l'estinzione di una dinastia. La **Storia Universale** è il Tribunale storico del genere umano che non si estingue mai.

Solo chi conosce la **Storia Universale** apprezza e sente nella sua sublimità ideale e nel positivo valore il concetto della fratellanza umana.

Lo studio della **Storia Universale**, ossia l'interessamento alle vicende *di tutta* la famiglia umana, è caratteristica di popoli, tempi ed anime, veramente civili.

Come nella folla emergono solo i giganti, così nella **Storia Universale** sovraneggiano solo le vere glorie: quelle dei fattori di popoli e dei promotori di civiltà — dei liberatori e dei benefattori.

Ciascun periodo della **Storia Universale** ha la propria impronta: quella del secolo XIX è il riconoscimento delle nazionalità e l'applicazione pratica delle scienze naturali che rinnovarono il mondo. La nostra **Storia Universale** consacra uno speciale competente studio al caleidoscopio delle invenzioni, chiave di vòlta del progresso.

Il più importante premio che sia mai stato dato da alcun giornale ai suoi abbonati.

Quando si vuol sapere donde viene l'uomo e dove va, si dice: « Viene dalla natura e va alla storia ». E noi lo scorgiamo, come in uno specchio nella **Storia Universale** che dalle origini del mondo ci guida ai nostri giorni.

Diletto e istruzione si congiungono nella **Storia Universale**: al leggerla par di essere spettatori del gran teatro del mondo sul quale sfilano re e popoli, poeti e scienziati: e si assiste ai drammi di sangue, allo scomparire di civiltà famose al sorgere delle nuove più perfette.

La **Storia Universale**, insegnandoci lo sviluppo delle scienze, delle lettere e delle arti, ci persuade e ci dà fede nel continuo progredire della società umana, che non ha mai subito arresto neppure nei tempi di maggior lotte e violenze.

La **Storia Universale**, scritta con idee moderne come questa in dono agli abbonati del *Secolo*, mostra come l'uomo dallo stato selvaggio salga al perfezionamento e descrive come sia cominciata e svolta la *questione sociale* che oggi preoccupa gli Stati.

Quali le leggi che governano l'evoluzione umana, la perfettibilità dell'individuo e del consorzio sociale, gli stadii di apparente arresto e regresso, i rapidi sconvolgimenti e i pacifici svolgimenti?

Solo la **Storia Universale** ne segna allo studioso le traccie.

O pensosi dell'avvenire e del divenire sociale, solo la **Storia Universale** efficacemente insegna le ragioni della giustizia, e i modi per assicurarne il trionfo, e conforta la fede.

È la storia più completa degli avvenimenti del mondo intero, dalle sue origini ai nostri giorni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE di buona famiglia occuperebbesi servizio presso famiglia privata. Dispone buone referenze. Scrivere Sossi, Morivione 33. 39426

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE trentenne pratico liquori profumeria cerca posto presso buona ditta. Scrivere Bianchi posta. 39312

GIOVANE distinta signora veneziana, bella presenza, cerca subito posto viaggiatrice casa importante, preferibilmente articoli muliebri. Pesce, posta restante, Venezia. 39171

SIGNORINA 25 anni con buone referenze cerca posto persona sola o piccola famiglia. Fontana 22, fermo posta. 39388

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

TRENTENNE, serio, bella presenza, ottime referenze, cerca occupazione come magazziniere, o commesso negozio per cinghie trasmissione, o selleria e valigeria ecc. Scrivere cassetta 267 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39387

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BEDEUTENDE hiesige Maschinenfabrik sucht sum sofortigen Eintritt jüngeren deutschen Beamten für Kaufmänn. Bureau. Angebote mii Angabe des Bildungsganges, seitheriger Tätigkeit und Gehaltsansprüche an Cassetta A 292, Haasenstein e Vogler, Mailand. 39260

BANCA cerca cassiere. 3000 cauzione, stipendio 200. Fattorino 1000, stipendio 90. Studio Internazionale, Pattari 6. 39438

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CASA macchine - utensili lavorazione metalli, legno cerca piazzista stipendio provvigione, pratico articoli. Esigonsi referenze, posti occupati. Machinenpoks, posta Milano. 39511

CERCANSI ragazzine, ragazzi, per lavori di imballaggio, occupazione duratura. L. 0.50 al giorno. Presentarsi Piazzale Magenta 18. 39274

CERCASI abilissimo macchinista tipografo, specialista per lavori commerciali. Cercasi anche abilissimo legatore capo riparto praticissimo fabbricazione registri e copialettere. Inviare offerte e documenti, colle più ampie referenze di primissimo ordine. Stabilimento Arti Grafiche Moderne Salvatore Vitale, Piazza Esedra Termini 46, Roma. 39251

CERCASI ritoccatore ingrandimenti importante stabilimento fotografico. — F.lli Comanducci, Varazze (Genova). 39515

CESELLATORI abili cercansi presso Ditta. Scrivere Scrimoldi, posta Milano. 39414

CONCORSO. Esposizione mobili Cantù cerca viaggiatore, abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze, cauzione, stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 39137

CONTABILE che conosca l'inglese, con miti pretese cercasi da industria situata Riviera Ligure. Scrivere L. C. 212, fermo posta, Milano. 39428

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

FABBRI da banco per lavori variati cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere subito Cassella postale 1247, Milano. 39284

ISTITUTRICE diplomata anche insegnamento francese capace lavori donneschi cercasi. Referenze. Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 39344

FONDITORI in ottone, disponibili subito, ricercansi da Rodolfo Ditmar, via Tazzoli 4. 39150

MECCANICI strumentisti ed un aggiustatore finiti cercansi. — Zacconi, posta Genova. 39363

RICHIESTA fattorino studio 17-18 anni. Tirocinio 3 mesi. L. 40 mensili. — Prova gratis 8 giorni. Ditta Jacobacci, Verziere 18. 39452

STUCCATORI. Cercasi in Lucerna presso la ditta Gadola e C. 20 stuccatori per stucco lucido e scagliola. Lavoro sicuro sino in marzo 1906. Buona paga. Offerte direttamente alla suddetta ditta Gadola e C., Lucerna. 38595

TECNICI elettricisti provetti cercansi da primaria Ditta costruttrice per vendita motori, contatori, materiali installazione. Desiderasi conoscenza della lingua tedesca. Offerte a T. F. C. 14 posta Milano. 39503

VIAGGIATORE ben introdotto presso salumieri e Hôtels di tutta Italia cercasi da primaria Ditta. Inutile offerte senza garanzie. Sarà preferito chi potrà dare cauzione. Dirigere offerte presso Cassetta 235 A, Haasenstein e Vogler, Milano, a tutto il 30 novembre. 39113

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRO toscano dà lezioni e ripetizioni alunni scuole elementari. - Rivolgersi Bemporad, Agnello 6. 39298

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI locomobile usata o caldaia con motrice verticale della forza di 20-25 cavalli d'occasione. Offerte Ignerro Antos 100 fermo in posta, Milano. 39220

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce, superficie 3×2 altezza 3.50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile via Lambro 14, Milano. 39397

FARMACISTI! D'occasione vendo mobilio completo farmacia ottimo stato. Dirigersi Ferrari, Monte di Pietà, 12, Milano. 37898

FURGONE usato in buono stato con molle a quattro ruote cercasi subito. Offerte C 39092 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39092

SERRAMENTI in legno usati per finestra cercasi da Ignerco Antos 100 fermo posta, Milano. 39222

UN ALBERGATORE verrebbe a trattative con industriale di cedere una macchina per pulire i coltelli, di sua esclusiva invenzione, utile e praticissima, assicurandone un buono e sicuro risultato. Affare buono. Miti pretese. — Scrivere Bai 147, posta Locarno, Svizzera. 39201

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI da importante Ditta d'esportazione in Germania e Austria corrispondenti italiani. Desiderasi qualche conoscenza della lingua tedesca. Mandare offerte senza fotografia a R. Ranaldi, Milano. 39533

RAPPRESENTANTI affidare agenzia assicurazione cristalli cercansi per Roma, Genova, Torino, Brescia, ecc. Scrivere A. B. C. fermo posta Milano. 39430

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili 9-15 locali, comodità moderne. — Bellini 11. 39082

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTA o socio occorre disponga mille garantite. — Paolo Sarpi, cinquantaquattro, Z. dalle 8 alle 9. 39440

CAUSA decesso cedo negozio mercerie tessuti poco rilievo, disposto anche vendere tutto, merci, mobilio, senza impegno locale. — Dirigersi Volontè, Pietro Custodi 12. 39507

CEDESI negozio d'erbe e frutta. Guido d'Arezzo 3, Porta Magenta. 39434

SI CERCA comperare d'occasione un Bar con annessa scansia, stile moderno, tavolini con lastra marmo, sedie, specchi, una stufa americana ed a fuoco continuo, ed altri oggetti utili per apertura caffè ristorante. Sollecitare offerte segnate Z 4878, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 39199

VENDEREBBESI o affitterebbesi negozio di marmo in ottima posizione di Lucerna (la più antica Ditta). Vasta piazza di lavoro con forza elettrica. Condizioni vantaggiose. Jos. Bucher, St. Karlistrasse 37. Lucerna (Svizzera). 39521

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI. Chiunque volesse dedicarsi a questa carriera sarà gratuitamente istruito da Garante, fermo posta. 39442

BUENOS AYRES vado e torno. Ricevo incarichi, commissioni, campioni. Offro cauzione. Tonini, via Torino 61. 39487

LEVATRICE premiata Dones Pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 37300

QUARANTADUENNE sano, presenza, pensionato 1200 contanti 10000 sposerebbe signorina o vedova, età, condizioni corrispondenti. Cestinansi anonimi. Concetto B. posta Bellano, Lago di Como. 39150

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA due elegantissimi ritratti platinotipia. Fotografie Unione 26, San Damiano 12. 39215

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29546

ACELTICON antisifilitico. Flacone 5.60. Dottor Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. 38562

ALLEVAMENTO colombi di ogni razza. [illegible] pie ottime. Prezzi mi[illegible] Cap. Montani Francesco, via Fodesta 20, Piacenza.

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano.

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, [illegible] le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi Farmacisti e dalla Società A. Bertelli [illegible] Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50.

CEDESI contanti 18000 lire rappresentanza Birra Mondiale deposito e [illegible] nario compreso, clientela affezionata, ottimo affare per l'esposizione. Scrivere casella postale 1093.

CERCO ovunque nomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, [illegible] renze.

GOTTA, artrite, reumatismi, paralisi. Innumeri, miracolose guarigioni, anche casi ribelli altri trattamenti. Cura completa lire 18.80, estero 20. Gratis visite, consulti anche corrispondenza. Lettere, vaglia. Consultorio medico. Palestro. 3 Milano.

IL SIGNOR CARUTTI comproprietario della pasticceria in corso Garibaldi, 59, fa noto alla sua clientela che causa salute è uscito dalla Società e non fa più parte della Ditta.

SPOSI. Blocco camera letto, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. [illegible] 19, Sant'Antonio 24.

1000 CAVALLI forza idraulica con centrale idroelettrica [illegible] per trasporto in località conveniente [illegible] disponibile in provincia di Novara [illegible] zione ferroviaria. Rivolgersi in[illegible] gegner Ernesto Fumero Direttore [illegible] « L'Elettricità » Foro Bonaparte [illegible] Torino presso l'Associazione [illegible] Vapore, via Carlo Alberto N. 17.

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore [illegible] nici? Volete robustezza, calma pere[illegible] nismo? Domandate Opuscolo gratis [illegible] Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO [illegible]

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CONCORSI.
Presso il Comune di Monza è aperto a tutto il 15 dicembre p. v. il concorso ai seguenti posti nel corpo degli Agenti Daziari:

1 Brigadiere capo	col salario di L. 1200.—	annue
1 Brigadiere	» » » » 1080.—	»
2 Vice Brigadieri	» » » » 960.—	»
16 Agenti semplici	» » » » 900.—	»

I regolamenti e capitolati sono visibili presso gli Uffici Municipali (Sezione Dazio Consumo.) 39536

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Compagnia d'Assicurazioni
desidera
RAPPRESENTANTE GENERALE
pei rami
Furti con iscasso e Rottura Cristalli
contro provvigioni e rimborso spese.
Piccolo portafoglio esiste in ogni ramo.
Solamente persone oneste ed attive che siano in grado di provare la loro capacità e conoscono bene l'assicurazione vogliano indirizzarsi, dando referenze e tutte le informazioni necessarie alle iniziali N 6523 Q Haasenstein e Vogler, Milano.

Avete REUMATISMI?
Avete la BRONCHITE?
Avete PUNTE?
Avete MALI DI GOLA?
Non esitate d'applicare sul male un foglio di ovatta
THERMOGÈNE
È il rimedio il più **pronto**, il più **facile** ed il più **sicuro**.
MODO D'APPLICAZIONE: La sola precauzione da prendersi e che l'ovatta sia ben aderente alla pelle perchè l'effetto si produce solamente a questa condizione. Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà l'ovatta con un po' d'aceto.
Lire 1.50 in tutte le farmacie.
In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino*, *Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour, *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio - *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — Vendita all'ingrosso **A. MANZONI & C., Milano - Roma.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
CONFEZIONE PRONTA O SU MISURA DI
PALETOTS D'INVERNO
per UOMO e SIGNORA
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
Sovrascarpe di gomma inglesi e americane.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 36605

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

SPECIALITÀ MALATTIE **DONNE**
Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Consultive anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il [illegible]

Appendice del SECOLO 27 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 123

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Addormentatosi per quel monotono ballottamento del treno, non riusciva adesso a tener aperte le palpebre, e dondolava il capo da destra a sinistra, sforzandosi di guardare attorno a sè, ancora intontito, pieno di sonno e di sogni, incapace di comprendere quello che si volesse da lui.

— Ohe, là!... tu, l'addormentato!... Non vorrai mica tenerci qui fino a domani, immagino!... gli strillò con mal garbo il gendarme rimasto nello scompartimento.

E in così dire acciuffava per la collottola quel dormiglione ostinato e lo tirava su di peso, mettendolo in sulle gambe, con una mossa così brutale, che gli occhi del povero ragazzo si empirono di lagrimoni.

Gli altri s'erano già abbassati, per tirar fuori dal ripostiglio sotto le panchine, i loro sacchetti di tela grigia.

Con una prestezza che indicava la frequenza dell'esercizio, si passarono il sacco ad armacollo, e scendendo dal treno s'allinearono senz'altro, all'uso militare, sopra la banchina.

Durante questo tempo il brigadiere Belhomme di Belle-Isle aveva scambiati col collega di Nantes dei documenti, illustrati da spiegazioni orali.

— Sei coloni penitenziarii, a destinazione della colonia agricola di Belle-Isle, ripeteva ad alta voce il brigadiere, leggendo attentamente il foglio di consegna. Va benissimo.

« Attenti voialtri; e rispondete all'appello!

« Filiberto Lasnier?

— Presente! rispose l'interpellato, alzando la mano alla tempia destra, eseguendo il saluto d'obbligo.

Era uno dei più anziani del gruppo; un giovine di quindici anni, aitante della persona, e che ne dimostrava almeno diciotto, grazie ad una barba già folta che gli copriva le guance. I capelli tagliati corti, come quelli di tutti gli altri suoi compagni, gli si piantavano ispidi sopra la fronte quadrata, e somigliavano ad una cuffia di seta nera; il naso schiacciato si perdeva nella rotondità di un largo faccione, mentre gli occhi bruni, a fior di pelle avevano l'espressione languida e sorniona ad un tempo dei grandi occhi dei ruminanti.

— Giulio Lhomme?

— Presente.

La voce di costui aveva l'accento strascicato proprio dei birichini di Belleville, e non solo l'accento, ma anche il pallore del suo volto, l'ironia della bocca sottile, lo sfolgorio delle pupille chiare, lo indicavano senza più come Parigino schietto.

Piccolino di statura, magro ed asciutto, gli si sarebbero giudicati dodici anni al più, ma la vivacità dello spirito compensava ad usura l'esilità del fisico.

— Sostene Jossaume?

— Presente.

Costui era basso, tarchiato, una vera corporatura da contadino, con una faccia congestionata, entro cui luccicavano degli occhi verdastri, quasi appiattati sotto le palpebre irrequiete, vere pupille d'uccello notturno.

— Marcello Guétrel?

— Presente!

— Marcello!... era Marcello quel ragazzetto pallido e smagrito?

Chi avrebbe potuto riconoscere in lui il bel fanciullo dai polpacci solidi, dalle gote rotonde, dal colorito roseo, dal franco sorriso?

Ormai non era più che un povero essere di miseria, sotto un abito d'infamia, simile agli altri suoi compagni.

Eppure in quel volto che la sofferenza aveva tanto alterato, rimaneva tuttavia intatto un nobile segno della fisonomia d'un tempo.

Lo sguardo!

Sì!... Lo sguardo era sempre dritto e fiero; le molte lagrime versate avranno potuto ottenebrarne un poco lo splendore, senza però riuscire a spegnerne l'energia. Anzi la luce di quegli occhi, nel pallore del volto dimagrato, sembrava anche più ardente di prima.

— Luigi Pelerin?

— Presente.

Era l'ostinato dormiglione, che pareva già a metà ripreso dal sonno.

— Gastone Richet?

— Presente!

Non una voce umana aveva così risposto, ripetendo la formola sacramentale, ma qualche cosa tra il muggito di un bue e il canto di un gallo arrochito. Il brigadiere aggrottò subito le sopracciglia. Inflessibile per quanto si riferiva allo spirito di disciplina ed al rispetto gerarchico, credette a tutta prima ad uno scherzo di cattivo genere.

Ma l'espressione di perfetto idiotismo ch'era dipinta sul volto del giovane fece tosto cadere il corruccio del gendarme.

— Che roba è quel tipo là? domandò Belhomme al suo collega.

— Peuh!... Un bruto! rispose l'altro con una spallata d'indifferenza.

La consegna dei coloni penitenziarii era in tal modo affare ufficialmente regolato.

Dalle mani dell'autorità nantese, essi passavano in quelle dell'autorità bellisleiana, l'una e l'altra personificata nei due brigadieri della gendarmeria.

Nella soddisfazione d'avere coscienziosamente compiuta la missione che era stata loro demandata, i due sott'ufficiali discesero finalmente dall'olimpo delle funzioni plenipotenziarie onde erano investiti, per iscambiarsi qualche frase di carattere più intimo e familiare.

I ragazzi, intanto, stavano sempre sulla banchina, sorvegliati dai gendarmi della scorta.

— Niente di nuovo a Nantes, oltre a ciò?

— Niente.

— M'avevano detto che il cancelliere delle carceri non trova modo di rimettersi dei suoi reumatismi, e che pare abbia tutte le intenzioni di portarseli addosso ancora un bel po'.

— Bah!... Io credo che i reumatismi a quello lì gli vengano sopratutto perchè si compiace di alzare il gomito un po' più del necessario!

« Del resto, quand'anche se n'andasse presto ad ingrassare i vermi, quel pollastrino là, non sarebbe po'poi questa gran perdita!

— Certo, certo, e per nessuno!

L'orazione funebre anticipata avrebbe anche potuto continuare un bel pezzo, ma il brigadiere di Belle-Isle gettò ad un tratto uno sguardo sull'orologio della stazione.

— Ah! sangue di Giuda!... non c'è troppo da perdersi in chiacchiere qui; ancora un po' e perdiamo la Bassa-Loira!

Due minuti dopo, il piccolo drappello dei ricoverati era uscito dalla stazione, e dirigendosi verso Port-Haliguen, e l'imbarcadero per Belle-Isle.

I giovinetti s'erano disposti due per due, e procedevano coi gendarmi in serrafila, seguendo l'orme del brigadiere; ed era veramente spettacolo grottesco ed insieme penoso quello che offriva un simile spiegamento di forza armata per condurre sei ragazzi.

Ma, cosa anche più penosa forse, era l'osservare come sui loro passi non si vedesse mai suscitato un sentimento di compassione, ma unicamente il rigore, la minaccia, il disprezzo.

Essendo appena allora sonate le tre, le operaie avevano, per pochi minuti di sosta, sospeso il lavoro nelle officine.

Tutte quante ne avevano approfittato per abbandonare i porticati e i cortili, e venirsene a barattar quattro ciarle sulle porte delle fabbriche.

(Continua.)

È uscita la 4.ª dispensa dell'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906, giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent. 15. Fatene richiesta dai librai e rivenditori di giornali.

[illegible]ip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 28 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14223

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa la tela. Il prezzo di vendita, dopo fatto in servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'i... a tutto vantaggio dell'educazione ...

La STORIA UNIVERSALE il ...troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo ...starsi ai nostri giorni, — il fermarsi, ... il risorgere dei popoli. — ma assistere altresì al nascere delle invenzioni, ...dire del pensiero nelle arti belle e ...tili, allo svolgersi di tutte le attività ... nelle conquiste dell'intelligenza sulle ...la natura.

...ranno inoltre tutti i numeri che ...o pubblicati, dal 1° dicembre 1905 ... dicembre 1906, del SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA ... ALMANACCO ILLUSTRATO ... SECOLO pel 1906.

PREZZI

d'abbonamento ai 13 mesi:

a domicilio	L. 19.50
franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

— Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'Estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La ripresa

...ndo giudicare dagli umori che sono ..., la ripresa dei lavori parlamen... non dovrebbe essere molto allegra ...on. Fortis e pei suoi colleghi di ...etto.

...fficile trovare nella storia parla... un altro ministero che in pochi ...di vita, abbia saputo mettere in... tanta mole di errori e di incon...ze.

...anticipata convocazione del parla... per le liquidazioni dei conti fer... che sono ancora da liquidarsi, ...ontroversie per l'ordinamento fer...io che lasciarono legittimamente ...tare la connivenza del governo coi ...ieri interessati nemici dell'esercizio ...ato; dalla tragedia di Grammichele ...commedia del viaggio in Sicilia; ...scandalo della distribuzione dei ...di ai danneggiati dal terremoto ca...se alla stipulazione del *modus vi*... colla Spagna che minaccia di ro...e completamente l'industria vinicola ... Mezzogiorno ed anche quella del ...ente, è tutta una serie di spropositi ...i che necessariamente l'on. Fortis ...ebbe scontare, qualora il Parlamento ... per un momento dalla sua abi... sonnolenza.

...vi uscirà? Questo è il punto interrogativo su cui riposano tutte e speranze del ministero.

Se la Camera si desta col proposito virile di fare realmente qualche cosa di utile pel paese, sia dal punto di vista della riforma tributaria, sia da quello dei nuovi impulsi da imprimere alla nostra vita economica, il ministero si può ritenere come spacciato, perchè non ha in sè energia alcuna che possa dare affidamento qualsiasi per l'avvenire.

Se poi la Camera continuerà a cullarsi beatamente nel suo *nirvana*, allora il ministero Fortis continuerà a vivacchiare come ha vivacchiato finora, senza meta, senza scopo, senza alcuna utilità pel paese, fino a che un avvenimento imprevisto verrà a rompere l'alto sonno nella testa a ministri ed a deputati.

Queste sono, per ora le uniche supposizioni che si possono fare; e vogliamo dire che tocca alla Camera, tocca ai deputati di agire e di muoversi, poichè è certo che Fortis non agirà e non si muoverà.

E tuttavia gli argomenti non mancano per una ripresa viva ed energica della vita parlamentare.

Se l'on. Fortis è riuscito ad imprimere ai quattro quinti della rappresentanza nazionale alcuni dei suoi caratteri tipici individuali, come l'indolenza e il fatalismo, l'unica speranza è riposta in quei pochi deputati di buona volontà che non si sono lasciati addormentare e che conservano ancora il senso della responsabilità verso gli elettori e verso il paese.

Ma quanti saranno?

DA MONTECITORIO

Quello che si aspetta.

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa.*) Man mano che i deputati arrivano (oggi a Montecitorio se ne contavano circa duecento) si va accentuando, col malcontento, la convinzione che il ministero non potrà avere, ad anno nuovo, lunga durata.

Il progetto sull'insegnamento secondario corre pericolo di trovare ostacoli, fin dal primo giorno, in una montagna di emendamenti preparati dagli on. Credaro, Battelli, Celli, Baccelli Alfredo ed altri, emendamenti che, solo in parte, sono stati presentati alla Commissione.

Se la Camera decidesse, per necessità di nuovi studi preparatori, di rinviare la discussione del progetto, almeno di qualche giorno, si affretterebbe la discussione delle interpellanze sulla politica interna ed estera, sul terreno della quale, il Governo spera di ottenere l'ambito voto di fiducia. E per ottenerlo, pare che sia disposto a qualsiasi sacrificio, perfino a ritirare, ove occorra, il *modus vivendi* colla Spagna, in vista delle enormi opposizioni che esso ha suscitato, e della impossibilità in cui si trova l'on. Fortis di scaricare la responsabilità sul Tittoni, il quale, da parte sua, si aggrappa a quella solidarietà ministeriale che si può chiamare anche, in casi simili, *complicità*.

Rinvio di un progetto e ritiro di un altro, sono eventualità che si discutono soltanto nei casi disperati o quasi; e pare proprio che noi siamo a questi. Non mancano i sintomi per poterne dubitare.

Si manifestino essi nei discorsi patetici incoraggiati da qualche sottosegretario di Stato, o dalla voce che oggi corre che cioè Giolitti potrebbe essere richiamato in questi giorni a Cavour da urgenti affari di famiglia, o dal desiderio di un altro soggiorno in un'aria più di quella di Roma confacente alla sua salute, il bollettino quotidiano sullo stato del Ministero, segna oggi una notevole depressione ed un progressivo peggioramento.

Lettere dalla Spagna

Le nozze del re — Discussioni parlamentari.

Madrid 24 novembre 1905.

(*A. Calzado*) Le smentite ufficiali non tolgono nè alla stampa nè al pubblico la convinzione che Alfonso XIII nel mese di maggio sposerà la principessa Eugenia di Battenberg che ebbe per norma la regina Vittoria d'Inghilterra ed è quindi nipote del re Edoardo.

Si dice che l'ex-imperatrice Eugenia, madrina della sposa, sia favorevolissima a queste nozze: si dice anche che il re, di ritorno da Londra, avesse già manifestato il desiderio di farla sua moglie e che la regina madre quantunque preferisse un'alleanza tedesca e cattolica, ha dovuto arrendersi al fermo proposito di Alfonso XIII. Si aggiunge che due matrimoni avranno luogo contemporaneamente: quello del re e quello di sua sorella l'infante Maria Teresa col cugino principe Ferdinando di Baviera, figlio dell'infante Paz, e che la principessa di Battenberg, prendendo dimora durante una parte del prossimo inverno ad Algesiras, abiurerà durante quel tempo la religione protestante.

Ho motivo di credere che la stampa e il pubblico non s'ingannino: è logico che il mondo ufficiale sia discreto finchè il re non avrà parlato, ma gli alti dignitari di palazzo non sono tutti altrettanto discreti, e quanto si prepara non è più un segreto per nessuno.

L'opinione pubblica è lietissima della scelta fatta dal re. Il giornale *A B C* aveva promosso un *referendum* al principio dello scorso settembre: si trattava di scegliere fra tre principesse tedesche: Vittoria di Prussia, Viltrude di Baviera e Maria di Meklemburg; quattro principesse inglesi: Patrizia di Connaught, Olga di Cumberland, Beatrice di Sassonia-Coburgo, Eugenia di Battenberg: una principessa francese, Luisa d'Orleans. L'immensa maggioranza votò per la principessa Eugenia.

Il re e il popolo sono dunque perfettamente d'accordo.

***

La Camera è aperta dallo scorso sabato, ma non ha ancora incominciato a discutere nè la risposta al discorso del Trono, nè il bilancio. Questo ha un'eccedenza di 45 milioni e mezzo e non contiene nessuna novità importante. Si tratta solo di votarlo prima che l'anno finisca: il Governo per non andar oltre quel limite di tempo è disposto a far sedere le Cortes in permanenza.

Quantunque sia difficile prevedere l'avvenire, è molto probabile che le Camere, votato il bilancio, si chiuderanno fino all'aprile. Quest'interregno permetterà ai ministri di studiare i progetti di riforma che il partito liberale ha promesso nel suo programma.

Le potenze contro la Turchia

Le operazioni della flotta. Preoccupazioni tedesche.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(W) La *Neue Freie* reca che nel programma della dimostrazione navale è stabilito che le navi anzitutto faranno un'altra sosta di otto giorni a Mitilene, sbarcando delle truppe per occupare la dogana e il telegrafo.

Poi faranno un'altra sosta di otto giorni a Lemnos eseguendovi le stesse operazioni militari.

I circoli politici tedeschi e austriaci sono seriamente preoccupati, temendo che Goluchowski, che si lasciò prendere a rimorchio dalla politica inglese, dia alla politica balcanica austriaca un indirizzo contrario agli interessi germanici, e quindi che per l'antagonismo fra la Germania e l'Inghilterra si turbino i rapporti fra l'Austria e la Germania. Quindi alcuni giornali tedeschi nazionali dissuadono l'Austria dallo impegnarsi troppo nell'azione contro la Turchia.

Il sultano si muove.

La *Neue Freje Presse* ha da Costantinopoli che la flotta internazionale arrivò ieri a Mitilene dove avrebbe dovuto occupare a mezzogiorno l'ufficio doganale.

Il sultano saputolo mandò Tewfik-Pascià dall'ambasciatore barone Calice dichiarandogli che la Porta è disposta a soddisfare le domande delle potenze con alcune eccezioni e chiese si sospendessero le operazioni della flotta.

L'ambasciatore chiese una dichiarazione scritta, ma finora la Porta non la diede. Però il sultano richiamò il viceammiraglio Husni pascià mandato a preparare la difesa dei Dardanelli e lo sostituì con un altro ufficiale inferiore.

Una domanda della Porta respinta.

Telegrafano da Costantinopoli, 27:

Si afferma che il ministro degli esteri avrebbe interpellato gli ambasciatori di Austria e d'Inghilterra per sapere se le potenze acconsentirebbero a modificare la loro ultima nota.

Gli ambasciatori avrebbero risposto che era troppo tardi e l'ammiraglio della squadra aveva dato 24 ore al governo di Mitilene per le comunicazioni eventuali col governo ottomano.

Spunti ed appunti

Anche il prete Gapony ha scritto le sue *Memorie*. Colui che, levando una Croce come promessa d'amore, condusse gli operai russi alla strage della *Domenica di sangue* da cui dovevano poi originare tante altre domeniche di speranza e di passione per il suo popolo — e fu un terribile sacrificio necessario — racconta ora quelli che furono le sue angosce, le febbri di entusiasmo, gli impeti di odio attraverso ai quali finì per decidersi alla fuga. Gapony, dicono, è un fanatico. Benedetto, diciamo noi che non facciamo professione di sentimento religioso, benedetto cento volte questo fanatismo che riporta la Croce alle sue tradizioni! Povero Gapony! Mentre già quasi egli era al confine della santa Russia piena di patiboli, dovette salvarsi pagando tre rubli ad un doganiere dello czar che per tre rubli aveva l'abitudine di non vedere quanti si gettassero oltre la frontiera senza passaporto.

Egli provò, certo, in quell'attimo una delle sue più acute amarezze. Quei tre rubli! Il denaro di Giuda, il prezzo di un piccolo tradimento volgare, che nella scala dei delitti dell'uomo, dove tutte le colpe si equivalgono se hanno la stessa radice nella malafede e nella venalità, aveva lo stesso significato di tanti altri tradimenti più illustri e più sanguinosi. Per colui che vuol rigenerare un popolo è triste dovere la salvezza all'avida complicità di un miserabile che insozza la sua divisa... Ma dove invece di una solidarietà nazionale lega gli uomini il timore della forca ed il bisogno del salario, il peculato è la legge pacifica di ogni momento. L'ha attestato anche Gogol, il grande romanziere russo, nel suo *Revisore*, quando fa dire presso a poco per rampogna contro un brigadiere della guardia ladro, queste parole: « Come? Siete brigadiere e rubate dieci rubli? Voi non rispettate la gerarchia. Tre rubli, non più, permettiamo ad un brigadiere. » La gerarchia... del furto!... E così crollano i sistemi anche se non autocratici...

margutte.

Il processo delle bombe

Abbiamo da Parigi, 27:

(G.) È stamane — lunedì — che comincia alle Assise di Parigi il processo detto « della bomba ». È cioè il processo dell'attentato commesso la notte dal 31 maggio al 1 Giugno contro la vettura di gala che riconduceva dal teatro dell'Opera il re di Spagna e il presidente della Repubblica, Loubet.

Gli imputati sono:

Pietro Vallina, di 26 anni studente, suddito spagnuolo; Beniamino Harwey, di 40 anni, letterato, di nazionalità inglese; Carlo Malato de Cornet di 48 anni, pubblicista; Eugenio Caussanel di 57 anni, calzolaio.

Sono tutti accusati di complicità nel tentato assassinio commesso contro il re di Spagna, contro Loubet e altre diciassette persone che circondavano l'equipaggio nel momento dello scoppio della bomba.

Vallina e Harwey sono inoltre accusati di aver fabbricato e detenuto degli esplosivi.

Quando l'attentato fu commesso — Vallina e Harwey si trovavano in carcere da sei giorni.

La polizia, avvertita da confidenti che si stava preparando un attentato — li aveva arrestato entrambi su diversi indizi.

Verso mezzanotte e venti minuti, mentre l'equipaggio col re di Spagna e Loubet svoltava l'angolo della via di Rohan colla via di Rivoli, un individuo lanciò nella direzione della carrozza due bombe prendendo subito dopo la fuga. Una sola delle bombe scoppiò.

Nè il re, nè il presidente furono colpiti. Ma diciassette persone della scorta, della polizia e fra la folla vennero ferite e alcune gravemente.

Dei frammenti della bomba erano stati lanciati a tredici metri di altezza contro il muro dell'hôtel del Louvre, altri erano ricaduti sul tetto del ministero delle Finanze. I periti che esaminarono la seconda bomba non scoppiata e trovata in terra — constatarono che conteneva 125 grammi di fulminato di mercurio. In mezzo erano sospesi ad un filo due tubetti di vetro contenenti acido solforico.

La bomba era cioè costruita in modo che cadendo al suolo, i tubetti dovevano spezzarsi e produrre l'esplosione, per effetto della mescolanza dell'acido e del fulminato. Questa bomba era identica a quella lanciata. L'individuo che la scagliò è rimasto irreperibile.

La polizia sostiene trattarsi di un anarchico spagnuolo che si era affibbiato il nome falso di Alessandro Farras ed era amico intimo di Vallina e Harwey.

Di fronte agli accusati dell'odierno processo, il dibattimento si presenta in condizioni alquanto confuse.

L'accusa li qualifica tutti anarchici militanti; il calzolaio Caussanel lo sarebbe diventato in questi ultimi tempi, in conseguenza della sua devozione per Malato, che teneva, quale fantesca, la moglie di lui. Al giudice istruttore, Vallina pur dichiarando di aver potuto sognare un attentato contro il re di Spagna, aggiunse che se avesse voluto commetterlo, non lo avrebbe certo eseguito in Francia: Harwey sostenne nell'istruzione che le sue idee anarchiche sono rimaste nel dominio della pura teoria: Malato afferma energicamente che riprova la propaganda dell'azione e Caussanel si dice repubblicano e nulla più.

Caussanel.

L'accusa prima di tutto sostiene che Vallina aveva ordinato ai rivoluzionari di Barcellona le bombe e che partecipò alla fabbricazione dell'esplosivo che contenevano, nell'intenzione di preparare un vero e proprio attentato.

La prima bomba sarebbe arrivata dalla Spagna il 27 d'aprile all'indirizzo di Caussanel, presso il quale Malato si faceva mandare le lettere dalla Spagna; Caussanel portò la bomba a Malato che la consegnò a Vallina.

Ma la bomba — continua l'atto d'accusa — era troppo voluminosa. Vallina ne ordinò, sempre a Barcellona, delle più piccole e il 12 maggio Caussanel riceveva un pacco che pesava oltre 51 chilogrammi e che conteneva quattro bombe più piccole che rimise a Malato.

Il giorno dopo Vallina, accompagnato da Farras, si recava in bicicletta fuori di Parigi allo scopo di sotterrare momentaneamente le quattro bombe nei boschi di Clamart e Vélizy. Vallina, che rivelò egli stesso al giudice istruttore il nascondiglio delle bombe — dichiara che non fu Malato a consegnargli le bombe, bensì Harras.

Circa alla fabbricazione degli esplosivi, l'accusa si basa sul fatto che in casa di Vallina si trovarono prodotti chimici, e traccie di esperimenti per la produzione del fulminato di mercurio. Vallina risponde che quale studente di medicina, era naturale che si occupasse anche di chimica.

Harwey, che viene descritto come un erudito che ha molto viaggiato — è accusato specialmente di aves data l'ultima mano a preparare le bombe.

Circa le sostanze chimiche trovate nella sua abitazione, assieme a ricette per fabbricare bombe — dice trattarsi di disgraziate coincidenze.

— Io studiavo e niente altro — dichiarò Harwey al giudice istruttore.

Malato si dichiara innocente, affermandosi vittima di losche e infami macchinazioni poliziesche. « — Ricevetti, è vero — dice — i pacchi del 27 aprile e del 12 maggio — ma sospettando un tranello della polizia di Barcellona, sono andato a buttarli, senza neppure aprirli, nel fossato delle fortificazioni. Le affermazioni degli agenti di polizia che pretendono di aver visto Vallina uscire di casa mia colle bombe per consegnarle a Farras che lo aspettava poco distante, sono false. Dal punto dove gli agenti in questione si trovavano, non potevano neppur vedere la casa dove abito... »

Ch. Malato.

Ciò concorderebbe colle dichiarazioni di Vallina, di aver cioè ricevute le bombe da Farras in una strada vicino alla casa di Malato, presso la porta delle fortificazioni.

Il pubblico ministero ha citato trenta testimoni; fra questi il generale Dubois, gli ufficiali della scorta del presidente della Repubblica e del re di Spagna e i periti.

L'accusa è sostenuta dal procuratore generale Bulot.

La difesa ha citato cinquantatre testi. Nella lista figurano madama Sévérine, Rodrigo Soriano, deputato spagnuolo, l'avvocato Nicola Salmeron figlio dell'ex presidente della Repubblica spagnuola, Amilcare Cipriani, Enrico Rochefort, i deputati francesi Sembat, Francis de Pressensé, Gérault-Richard, Aristide Briant, ecc.

L'avvocato Isouard difende Vallina, l'avvocato Federico Allain difende Harwey; l'avvocato Wilm difende Malato e l'avvocato Aubin difende Caussanel.

Il processo durerà parecchi giorni. La difesa si propone di provare trattarsi, per ciò che riguarda gli odierni accusati, di loschi intrighi della polizia segreta spagnuola.

(Vedere la relazione del processo, nei dispacci particolari).

L'agitazione nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 27:

(G.) Anche ieri a Gioia del Colle si tenne un imponentissimo comizio contro il *modus vivendi* colla Spagna.

Si approvò un ordine del giorno di protesta e di piena adesione all'agitazione verificatasi nelle altre città.

Le notizie dell'intera Puglia affermano che ovunque l'agitazione si intensifica.

*** Ci telegrafano da Foggia, 27:

Perdura nei principali mercati vinicoli della provincia l'agitazione contro il *modus vivendi* colla Spagna.

La Camera di Commercio adunatasi sotto la presidenza del senatore Nannarone dopo discorsi dei consiglieri Perrone e Grassi sui danni derivanti dal trattamento di favore ai vini spagnuoli, votò una vibrata protesta al governo, facendo appello ai deputati e senatori perchè respingano il trattato.

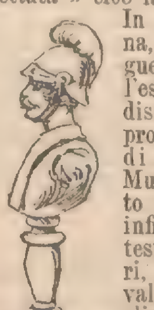
UN CIMELIO DEL PRIMO IMPERO

La scacchiera di Napoleone.

(*F. Resusco.*) La genesi è assai semplice. Un mio buon amico, soggiornante in piazza della Zecca a Genova, sentendomi dire che il giuoco degli scacchi non m'interessa — anche per la convincente ragione che non lo conosco — m'invitò a casa sua, dove mi promise che avrei vista una scacchiera interessantissima.

Non ero troppo persuaso; pure, per gentilezza, aderii. Giunti a domicilio, l'amico trasse da un armadio una scatola da scacchi, ne cavò con delicatezza varie pedine, parte, come vuole il giuoco, in bianco avorio, parte colorate in rosso, e dispostele sopra un tavolino, mi disse: « Osservate bene. » — Non tardai a riconoscere in una la tipica effigie del primo Bonaparte; però in foggia romana e col lauro in testa, come Cesare antico. In una figurina di donna mi si presentò la moglie di Cesare « che non va sospettata » cioè la poi ripudiata Giuseppina.

In altra figurina, foggiante un guerriero antico, l'esplicatore mi disse essersi riprodotti i tratti di Gioachino Murat, il cognato del Grande, e infine, in varie teste di corsieri, i favoriti cavalli di battaglia dell'imperatore. Ciò secondo la tradizione.



— Quale tradizione? — domandai, non cessando di ammirare la finissima modellazione di quelli avorii.

— La tradizione di famiglia — mi rispose l'amico.

E qui conviene presentarlo nel suo nome e titoli; il marchese Nicolò Reggio, vedovo d'una Rostan, e possessore d'una villa omonima a Pegli, tanto principesca da esservi, a diverse epoche, soggiornati quasi tutti i nostri principi sabaudi del tempo, come Amedeo, colla prima moglie e figliuoli; Tomaso; Oddone; Maria Pia, e nel 1875 Umberto e Margherita, col figliuolo Vittorio Emanuele, che a quell'epoca pareva tanto ritroso ai salamelecchi, da avere inflitta, in giardino, premendo una molla, una famosa bagnatura alla nostra Deputazione provinciale, venuta ad ossequiarlo, tra gli svaghi della villa.

Ma torniamo ai Bonaparte e agli scacchi.

— La tradizione di famiglia — disse il mio ospite — si spiega col fatto ch'io sposai una Rostan, e suo nonno paterno fu il conte Pietro Bartolomeo Rostan d'Ancezune, di Cannes, coetaneo ed intimo di Napoleone I, che lo creò, col grado di generale d'armata, tesoriere dell'esercito combattente.

Si sa che il Bonaparte poco ossequioso per gli altrui diritti dinastici, aveva però nella dovuta considerazione Sua Maestà il Danaro; tanto da aver fatto suo il motto: « *Il faut, pour la guerre, de l'argent; sourtout de l'argent: toujours de l'argent!* »

Aveva ragione, e per la pace è dimostrato che ce ne vuole altrettanto. Egli disse dunque un giorno a Bartolomeo Rostan, di cui era stato ospite a Cannes per sette mesi: — « Ti voglio mio generale: non ti affiderei un piano di guerra; ma sei tanto onesto che, per troncarla con certe malversazioni, voglio a te affidato e da te amministrato il tesoro di guerra. »

E così fu consecutivamente per varie campagne napoleoniche, come risulta anche da preziosi documenti conservati in famiglia; finchè un giorno, quando già il Bonaparte chiamavasi imperatore, il conte Rostan gli disse: — Maestà, domando il mio ritiro.

— Ancora così giovane!... E che cosa intendi fare?

— Il pacifico sindaco di Cannes.

— E puoi lasciare le glorie guerresche?

— È l'amministrazione di tanto danaro che sempre mi inquieta e preoccupa.

— Va dunque, poichè lo vuoi, ad amministrare il bilancio comunale di Cannes. La patria ti sarà grata.

Ma, ad un nuovo pensiero, l'imperatore aggiunse:

— Però, fra una battaglia e l'altra, chi sarà più il mio fido compagno agli scacchi?

— Un compagno non ti mancherà certo.

— No; credi: con un giocatore mio pari non è un posto tanto facile a coprirsi.

Si sa che il Bonaparte, formidabile alla scacchiera come nel resto, aveva sempre un'ora della giornata dedita agli scacchi, e

---

Appendice del SECOLO 29 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 135

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...Il dì seguente si andò a fare una ...alla villa delle Brezze.

...lunga pezza la principessa e so...tto la costei figliastra destavano in ...la più grande ammirazione.

...s'era rassegnata ora al matri...o di Magalì, imperocchè sentiva che ...si poteva eseguire la volontà ...rincipe Couza espressa prima della ...morte.

...Federico parlava di Mina con una ...ezza che non aveva mai manifestata.

...principessa, abbracciata affettuosa... Magalì, le chiese:

— Ci rivedremo noi mai più?

...giovane, non volendo ricordarsi se ...di ciò che ella doveva all'amica vi... affettuosa della propria infanzia, ...rispose con tutto il cuore che sarebbe ...bilmente venuta a trovarla.

...partenza ebbe luogo come era stato ...bilito da Tita.

...stazione d'arrivo due carrozze ...avano i viaggiatori.

Il signor di Mauvezin infatti, aveva desiderato di andare a riceverli insieme a Giorgio e a Giovanni.

La signora di Carrère era rimasta al castello, a far compagnia a Carmela, la quale non avrebbe potuto, alla stazione, dominarsi e si sarebbe offerta a spettacolo della piccola città pettegola.

Ora il conte non voleva che i suoi secreti divenissero di pubblico dominio.

Quando vide Magalì scendere dal treno, seguita dai due uomini, corretti nel portamento e nell'aspetto, i quali la avevano raccolta, amata ed allevata, non seppe contenere la propria emozione.

Aperte le braccia alla giovane, se la strinse con trasporto al petto; poi, ripigliando l'abituale calma, disse:

— Cara figliuola, presentatemi ora a vostro padre e al vostro padrino.

Ella obbedì, colla grazia che le era propria e con viva commozione.

— Signor conte, incominciò, vi presento mio padre, il signor Giovanni Battista Roubaud, uno degli uomini più considerevoli, sopratutto più stimati di Marsiglia.

Indi, voltasi a Mario:

— Il signor Mario Fouque, proseguì, socio di mio padre, al pari di lui negoziante probo e conosciuto.

Francesco stese ambe le mani e disse:

— So che siete, cari signori, due uomini ...ati d'un'intelligenza eletta e di un gran cuore, e sento che diverremo amici.

Poi, indicando Giorgio e Giovanni:

— Questi è Giorgio di Carrère, il mio segretario, quasi un mio figlio, e questi Giovanni di Carrère, vostro futuro genero.

Salirono tutti in carrozza.

Il signor di Mauvezin fece sedere nel primo landò, Magalì alla sua destra, poi, di fronte, Tita e Giovanni, mentre s'accomodavano, nel secondo, Giorgio e Mario.

Appena postisi in moto, il conte disse a Roubaud:

— Ignorate sicuramente, amico mio, che, nata appena vostra figlia, laggiù in Isvizzera, fu da me riconosciuta all'ambasciata francese a Berna.

« Non vi meravigliate dunque se, nel metterla fra le braccia di sua madre la quale ha tanto sofferto per aver perduti lei e quegli che fu il vero padre della fanciulla, io le dia il nome di Francesca di Mauvezin.

« Per voi, nondimeno, per noi, per Giovanni, ella conserverà il bel nome provenzale che le avete dato, e sotto il quale l'abbiamo conosciuta e amata: Magalì.

« Vi piace così, figliuola cara?

Ella gli prese la mano.

Non osava esprimere ciò che le veniva da lcuore alle labbra, a ringraziar coloro che la rendevano tanto felice col loro amor delicato e assoluto.

Temeva poi anche di offendere Tita.

Le vecchie torri di Mauvezin finalmente si delinearono nel cielo, le une aguzze, quadrate le altre, ammantate di edera secolare.

Giovanni era incapace di proferire una parola, tanto era oppresso dalla gioia; ma non sapeva staccar gli occhi dalla fidanzata che, man mano si avvicinava al castello, diveniva sempre più pallida.

— Papà, diss'ella ad un tratto, rivolgendosi a Roubaud, colei che ci aspetta ha comperato con vent'anni di lagrime e di tortura, la felicità che si ripromette fra poco.

« Orbene, giurami che non ne soffrirai.

Francesco colse il delicato pensiero di lei e Giovanni si sentì il cuore dilatarsi quando la vide chinarsi e cingere colle braccia, in un gesto carezzevole, il collo del pover'uomo che faceva sforzi inauditi per ricacciar le lagrime.

Si giunse, e le due carrozze s'arrestarono contemporaneamente dinanzi alla scalinata esterna.

— Mi permettete, signor Roubaud, chiese allora il conte, di condurla da sua madre, che è pure mia figlia e che, come vi disse Magalì, ha tanto sofferto?

— Non vi preoccupate di me, signor di Mauvezin, Tita gli rispose con sincero slancio.

« L'ora è per me dolorosa, è vero; ma siete tanto buoni e leali amici, che avrò il coraggio di piangere dinanzi a voi — la qual cosa, vedete, mi solleverà più che ogni altra.

Il vecchio gli strinse la mano con indescrivibile emozione.

Indi, presa sotto braccio, la giovane, la trasse verso la sala, dove Carmela, appoggiata a Giovanna, aspettava, pallida in viso e barcollante.

Il conte le mosse incontro, dicendo:

— Ecco tua figlia, Francesca di Mauvezin.

« Ringrazia l'uomo onesto che te l'ha foggiata quale essa è: una perfezione morale.

Mute entrambe caddero nelle braccia l'una dell'altra; ma la madre, rapita, intanto che con una mano si premeva al petto la figlia, stendeva l'altra a Roubaud.

Il quale, coll'anima tutta sconvolta, mormorò:

— Signora... vi do assai più della vita!...

Il che udendo, Carmela lo guardò coi begli occhi, azzurri e soavi, e rispose:

— Saremo in due ad amarla!

Per discretezza Giovanna si teneva in disparte e facevasi, all'altra estremità della sala, presentare a Fouque.

L'emozione giovava a costui.

I grandi occhi neri, pieni di lagrime liete, il tremolio della voce, la gola serrata dall'intenerimento, attenuavano la sua petulanza abituale.

Giorgio, che avea avuto il tempo, durante il tragitto dalla stazione al castello, d'apprendere un'infinità di cose da Mario, parlava di lui alla moglie e al figlio come se lo avesse conosciuto da anni.

Il tatto di Magalì, la delicatezza di Carmela, la bontà insinuante di Francesco operavano nel frattempo un miracolo e versavano un balsamo sulla piaga sanguinosa di Tita.

— Non li amerà mai, pensava, come ama me!

E, contento, si tranquillava; non temeva più d'essere posposto nel cuore della figlia diletta.

La colazione fu deliziosa.

Magalì, di sua iniziativa, sedette fra la madre e Tita; e non era certo alla prima che usava i migliori e più affettuosi riguardi.

Poi il signor di Mauvezin era sì abile nel mettere tutti in confidenza — Giovanna avea saputo comporre un *menù* sì squisito e semplice — il pasto era servito con tanta compitezza — che Tita e Mario si trovavano bene in quell'ambiente aristocratico, come se lo avessero sempre frequentato.

come riferì il Las Cases, non vi rinunziò neanche fra la tristizia del relegamento a Sant'Elena.

— Pazienza! — disse Napoleone all'amico dimissionario: — eccoti la scacchiera imperiale: te l'offro come mio ricordo, tanto più caro perchè *non riconosco ritratto che mi riproduca fedelmente come questa figurina di Cesare antico.*

— Ma è giusto ch'io le presenti — soggiunse qui l'evocatore di questi solenni ricordi, indicandomi un quadro — l'avolo della mia buona moglie: l'intimo non apocrifo dell'imperatore. E quest'altra — disse indicandomi in altro quadro ad olio una superba bellezza — è la sua consorte, nata nei nostri Lomellini.

— E come mai — chiesi all'amico — questo pacifico tesoriere di Cannes e tesoriere soldato — venne a imparentarsi a Genova coi nostri patrizi?

— Qui — mi disse l'altro — si passa dalla grande storia al romanzo, ma sempre nel vero. Bartolomeo Rostan restò imparentato coi genovesi per essere andato a Milano.

— A Milano?

— Si riporti al maggio 1805.

Trattavasi d'un salto indietro d'un secolo. Ma il momento storico è così famoso che non fa bisogno di troppo sforzo della memoria per intuirlo. Napoleone, elettosi prima console a vita, poi proclamatosi imperatore, viene a Milano per cingere in Duomo la ferrea corona che da dodici secoli incoronava i re d'Italia. E là, tolta dall'altare la corona e postasela sul capo, gridò con voce terribile: « — Dio me l'ha data: guai a chi la toccherà! »

— Ed ecco — ripigliò il marchese — che la fama dell'apoteosi di Milano andò a turbare il generale in ritiro a Cannes, e l'indusse a recarsi tosto a Milano. Vi giunse mentre tutto era pieno della gloria e potenza di Napoleone. Andò alla reggia. Una anticamera maravigliosa. Una folla che attendeva il turno per ossequiare il Nume, frammista a ciambellani e servitorame d'ogni specie.

Il conte Rostan chiese se si poteva parlare all'imperatore, e gli risero in faccia. Come a dire di toccare il sole. Non si scoraggiò; esibì la propria carta e pregò che, per gentilezza, la si presentasse all'imperatore. Dopo qualche minuto si spalancò la gran porta, e l'imperatore in persona chiamò ad alta voce: « Rostan! » Questo si fece strada fra la ressa cortigiana, e si gettò fra le braccia del suo generale. Passarono ai magni saloni.

— Come qui?

— Per riverire il mio imperatore.

— Sei di nuovo disposto a seguire il tuo generale? Si prepara qualche cosa sul Reno...

— Il soldato ti seguirebbe.

— Ma è il fido tesoriere che io voglio.

— È in riposo.

— Me ne dispiace davvero.

Poi, facendosi faceto, soggiunge:

— E la mia scacchiera?

— Custodita gelosamente nella cassa forte.

— Un gran vaticinio là dentro. Mi si raffigurò cinto da Cesare romano quando era ancora follia sperarlo. Ora, lo vedi, son qui in Italia, e Cesare.

— E come tale ti faccio omaggio, per ripartire domani.

Era un conto fatto... senza Cesare. Il monarca invitò l'amico ad una festa che doveva aver luogo, al domani sera, nella stessa reggia. Dovevano convenirvi le più splendide bellezze.

— Non m'importa — si schermì l'ex-generale-tesoriere. — Sono venuto per te solo.

Ma convenne pur assistere alla festa. Il Rostan soleva dire in seguito di non aver mai visto nulla di più splendido. Sale scintillanti d'uniformi d'ogni varietà; sfilare di bellezze meravigliose, non avare nel far pompa d'ogni loro pregio. Fra tanto fulgore di donne, di lussuose uniformi e decorazioni, l'aggirarsi del Divo, nella semplice nobiltà dei suoi tratti e dell'impronta del genio, sempre nel solito uniforme di cacciatore delle guardie.

— Fu in quella festa — aggiunse l'attuale proprietario dello scacchiere — che il conte Rostan dovette arrendersi non più a Marte ma a Venere. Restò inesorabilmente preso alla bellezza d'una discendente dei nostri Dogi; Teresa Lomellini vedova Doria, andata a Milano coi parenti per invitare il sire a far visita a Genova.

Nello stesso anno ebbero luogo le nozze.

Pensare che circa un mese dopo dalla famosa festa in cui il Rostan conobbe la Lomellini nasceva in via dei Lomellini a Genova, in una casa cui estendevasi pure la proprietà della sposa dell'ex generale tesoriere dell'imperatore, un fanciullo che si chiamò **Giuseppe Mazzini!**

Pensare inoltre che il padre di questo fanciullo, professor Mazzini, fu il medico e l'intimo dei coniugi Rostan-Lomellini, passato nel 1810 ad abitare colla famiglia altra loro casa, più attigua al loro soggiorno, nella quale Giuseppe Mazzini ordì le prime congiure e sfuggì dalle prime ricerche della polizia!

E concludiamo ancora colla scacchiera. Dei coniugi Rostan nacque a Genova nel 1807 Pietro Rostan, che mezzo secolo fa diede la propria gentile figliuola in isposa al marchese Negrotto anzidetto. Quel giorno il vecchio generale Rostan trasse dal forziere la scacchiera dell'imperatore e la consegnò come dono di nozze alla nipote, dicendole: « È una sacra memoria ».

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Le elezioni generali a Padova

Ci scrivono da Padova:

Domenica 3 dicembre il corpo elettorale padovano è chiamato a dire la sua parola definitiva sull'indirizzo amministrativo e politico — poichè oramai ci vuole una gran dose d'ingenuità o di malafede ad escludere il criterio politico dall'amministrazione specialmente dei grandi Municipi — de nostro Comune.

Non sarà inutile nè priva d'interesse un po' di rassegna cronistorica nutrita di cifre.

Fu nel 1900, dopo molti anni di lotta della minoranza, rappresentata dal manipolo della vecchia guardia democratica, che si ebbe finalmente la riscossa: mercè l'unione dei partiti popolari, compatta, si vinse con un massimo di 2086 voti contro un massimo di 1472 dei moderati e di 1120 dei clericali.

Come si vede, però, le due forze reazionarie, sommate, erano ancora prevalenti.

Seguirono circa tre anni di governo popolare, con ardite riforme ed innovazioni aiutatrici del buon risveglio industriale e commerciale di Padova.

E nel 1902 i popolari ebbero splendida vittoria sugli avversari, uniti questa volta: 2619 voti contro 2420; dal che si rivelava un aumento di oltre 500 voti alla parte popolare, una diminuzione di quasi duecento nel campo reazionario, uno spostamento complessivo di 700 voti.

Nel luglio di quest'anno, nuove elezioni, su base all'inverso di quella del 1900: da una parte i clericali e i moderati uniti: dall'altra i radicali soli, avendo i socialisti portato lista propria ed essendosi i repubblicani tenuti in disparte.

Risultato della lotta: radicali un massimo di voti 2060, un minimo di 1929; clerico-moderati, massimo 2050, minimo 1929; i radicali da soli avevano dunque potuto fronteggiare pressochè alla pari le forze coalizzate avversarie. I socialisti, compatti, si erano contati in circa 1300 voti.

Ma, a parte una questione di voti contestati per trasparenza di schede, i radicali, sebbene ancora in maggioranza, di fronte all'accresciuto numero degli avversari nel Consiglio, e al non risolutivo esito delle elezioni, ritennero corretto rimettersi ad un voto decisivo della cittadinanza e provocare l'intervento del Commissario regio. — Ed eccoci alle attuali elezioni.

Oggi si ha di nuovo come nel 1902 situazione netta, e stanno di fronte le due coalizioni: quella del regresso e del predominio di casta, e quella del diritto popolare e del progresso.

Sommando i risultati delle ultime elezioni, si avrebbero in media ben 3300 voti dei partiti popolari, contro un massimo di circa 2000 dei clerico-moderati. Pur facendo, come suol dirsi, la tara — tenendo conto, cioè, delle defezioni (coloro che non voteranno più la lista popolare perchè ci sono i socialisti, o quei socialisti che non ammettono l'alleanza coi « partiti borghesi »), è evidente che la vittoria popolare è sicura. Non resta che augurare ch'essa sia definitiva, togliendo oramai agli spiriti retrivi, se non ogni velleità di resistenza al cammino fatale del progresso, l'appoggio di quelle forze intermedie che — diffidenti prima — si adattano finalmente alle necessità dei tempi, riconoscendo nell'ascensione delle classi inferiori e nelle ardite riforme per la giustizia amministrativa la migliore garanzia per l'ordine sociale.

y.

Le elezioni amministrative a Pisa

Abbiamo da Pisa:

(A.) Sappiamo che fu repentinamente cambiata la data delle elezioni comunali prima fissata per il 7 gennaio.

I clerico-moderati hanno fatto bene i loro conti e hanno scoperto che quella data poteva essere disastrosa per loro per il fatto che tutti o quasi i signoroni di Pisa, e le code più rispettabili, dopo le feste di Natale e capo d'anno se ne vanno.

Epperciò d'accordo col prefetto e col commissario si sarebbe fissata la data delle elezioni per il giorno 31 dicembre. Come si vede i nostri bravi clerico-moderati non risparmiano alcun mezzo per vincere. V'ha di più: l'agitazione per gli interessi ferroviari di Pisa li aveva alquanto sconcertati, aveva infranti altarini già belli e preparati, ma pare che l'assidua cura di certi maneggioni sia riuscita a ricomporre qualche cosa e che non sarà del tutto estraneo l'immenso interessamento dell'ultim'ora dimostrato dai consorti per questi interessi che prima non solo disdegnavano di trattare, ma che anzi dichiaravano una indegna manovra elettorale dei partiti democratici e dei repubblicani specialmente. Quindi occhio agli agguati, buon pubblico pisano!

I partiti democratici poi non danno sin qui segno di vita; ciò non toglie che sapranno però a momento opportuno combattere la buona, estrema battaglia.

UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI SUICIDA

Ci telefonano da Pisa, 27:

Verso il mezzogiorno d'oggi il brigadiere dei carabinieri Pietro Sacchi di 27 anni, nativo di Castelnuovo in provincia di Como, rinchiusosi nella propria camera da letto nella caserma di Riglione, tentava di por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di pistola all'orecchio destro. Il proiettile gli uscì dalla guancia sinistra.

Il ferito, subito soccorso dall'Assistenza Pubblica, venne portato all'ospedale di questa città dove ricevette le prime cure dal prof. Noccioli e dal dott. Jacopini.

Il Sacchi era uscito ieri dall'ospedale di Livorno, dove era stato curato di nevrastenia.

Si ritiene impossibile salvarlo.

.*. La locale sezione del partito repubblicano, d'accordo con tutte le altre sottosezioni della città e provincia sta per prendere l'iniziativa di un largo movimento di propaganda in tutte le provincie a favore del suffragio universale.

.*. Il prefetto ed il commissario comunale si sono recati a Roma per tentare di addivenire ad un accordo col ministro delle Finanze per una sistemazione finanziaria del Comune che si trova in condizioni critiche.

Il suicidio d'un delegato.

Ci telegrafano da Lucca, 27:

(P.) Stanotte sul bastione di Sancolombano si suicidò con un colpo di Rivoltella alla tempia, Giuseppe Cordara delegato di pubblica sicurezza; era nevrastenico ed era stato colpito anche da dispiaceri di famiglia.

INCIDENTE FERROVIARIO

Telegrafano da Venezia, 27:

Il treno n. 177, in arrivo a Venezia alle ore 12,30, ha urtato contro un para-urti.

La locomotiva è deragliata.

Due viaggiatori furono leggermente contusi.

Uno sciopero di nuovo genere.

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Col 1° gennaio terminerà il contratto stipulato dal Comune con una ditta di Bologna per l'esazione dei dazi di consumo.

E siccome il contratto sarà rinnovato, la ditta stessa col 1° dicembre intende di usare dei diritti che le accorda la legge esigendo dagli esercenti i dazi a consumo.

Da ciò una forte agitazione negli esercenti, che fino ad ora erano abbonati, agitazione che li condusse a decidere di chiudere i loro esercizi col 30 di questo mese.

Gli aderenti sono fino ad ora più di cento.

Come farà la popolazione a provvedersi dei generi di prima necessità nessuno ancora lo ...

Il nuovo anno universitario a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) Stamane, con un enorme affluenza di signore, di professori e di studenti, si inaugurò nell'aula magna dell'università l'anno scolastico. Gli studenti si abbandonarono alle solite rumorose manifestazioni caratterizzanti gli eccessi della vivacità giovanile.

Il senatore Arcoleo parlò molto brillantemente intorno al tema: *La scienza nella vita sociale.* Fu molto applaudito. Invitato, disse poche parole anche il ministro Bianchi.

Si aspettava che parlasse Fadda, ma forse per il continuo rumoreggiare degli studenti, rinunciò alla parola.

Lo sciopero ferroviario di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 27:

A Bari continua senza incidenti lo sciopero dei ferrovieri della Bari-Locorotondo. Nessun treno parte e nessuno arriva.

Le riunioni finora tenute dalle autorità politiche per comporre la vertenza non approdarono.

Tutte le care speranze e tutte le angosciose tristezze, tutti i sorrisi e tutte le lagrime che questo titolo promette, Paolo Rouget, anima di artista appassionato, ha saputo tradurle in parole e farle vibrare in scene di tenerezza e d'amore nel nuovo romanzo

LA MOGLIE DELL'ALTRO

che offriamo alle nostre lettrici, nella certezza che otterrà presso di loro il più grande e meritato successo.

Cominceremo la pubblicazione di questo romanzo nel **Secolo** *di domenica,* **3 dicembre.**

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'avvelenamento del capitano Baccari.

27 novembre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* — Ricorderete che svolgendosi alla Camera le interpellanze sul Congo, l'on. Tittoni promise che, conformemente alla domanda del capitano medico Baccari, avrebbe incaricato un magistrato di dare il suo parere circa l'avvelenamento patito dallo stesso Baccari, durante il suo viaggio al Congo.

Tale magistrato è stato scelto nella persona del comm. Fiocca, presidente di sezione alla Corte di Cassazione.

Ora il *Giornale d'Italia* racconta il seguente curioso episodio:

« Dopo alcuni mesi di completo silenzio, il comm. Fiocca invitò alcuni giorni sono il capitano Baccari a recarsi da lui, coi documenti e la bottiglia del vino avvelenato. Prima di recarsi presso il Fiocca, il Baccari pensò bene di consultarsi coi suoi avvocati onorevoli Manna e Vecchini.

Il Manna si recò dal Fiocca, ed ebbe da quest'ultimo assicurazione che una parte del vino avvelenato verrebbe lasciato al magistrato, ed un'altra invece presso il Baccari. Il vino sarebbe stato raccolto in due recipienti separati e sigillati dal magistrato.

Era infatti giusto che il Baccari desiderasse, ad ogni buon conto, tenere presso di sè la prova del reato su di lui consumato, tanto più che il comm. Fiocca non era stato investito da alcun mandato di ordine giudiziario.

Secondo gli accordi presi col comm. Fiocca, il capitano Baccari si recò giorni fa da lui accompagnato dall'on. Manna, e portando seco la bottiglia del vino avvelenato. Ma ebbe la sorpresa di vedere che, contrariamente agli accordi presi, il Fiocca non solo non volle rilasciare al Baccari una parte del liquido, ma non volle nemmeno consentire che nel verbale di consegna del corpo di reato, si facesse cenno della domanda del Baccari di conservare sigillata una parte del corpo di reato, nè del rifiuto da lui Fiocca, opposto a tale domanda.

Alle proteste del Baccari rispose in termini autoritari, negando ogni diritto alla protesta, e giunse perfino a pregare il Manna di allontanarsi, affermando che il Baccari non aveva il diritto di farsi assistere da un avvocato; dopo di che il Fiocca rivolse alcune domande al Baccari, e lo licenziò tenendo presso di sè l'intera bottiglia. »

Alla « Conferenza di Algesiras ».

Si assicura che l'Italia invierà come proprio rappresentante alla prossima conferenza del Marocco il comm. Felice Maissa, attuale console generale a Marsiglia. Il Maissa fu lungamente nei Consolati di Oriente, ad Alessandria d'Egitto, a Costantinopoli ed a Tangeri.

Solidarietà coi postelegrafici.

La Commissione direttiva magistrale nazionale ha votato un ordine del giorno col quale afferma la sua solidarietà a favore della Federazione postelegrafica, ed invia la sua adesione a tutte quelle manifestazioni che la Federazione intende fare, per affermare, in Italia, indiscusso ed incoercibile il principio della più ampia libertà di tutti gli impiegati dello Stato.

Circa il Congresso magistrale internazionale, da tenersi nel settembre 1906 a Milano, vennero dalla Commissione fissati due punti per la discussione: Organizzazione multiforme per la lotta contro l'analfabetismo, e regolarizzazione dello Stato dei maestri e delle maestre fuori classe.

Deliberazioni del partito repubblicano.

Ieri sera si è riunito il Comitato Centrale del partito repubblicano. Esso ha trattato dapprima questioni d'ordine interno, quindi ha intrapreso la discussione in merito alla agitazione per ottenere il suffragio universale, approvando un ordine del giorno col quale si aderisce all'agitazione per la conquista del voto per tutti i cittadini maggiorenni, pur senza illudere il Paese sulla efficacia di tale riforma, fino a quando permangono le attuali condizioni di privilegi politici che impediscono la libera esplicazione della volontà nazionale.

Il Comitato ha trattato anche della agitazione antimilitarista, deliberando che il partito repubblicano, antimilitarista, inquantochè vuole sostituita la nazione armata all'esercito permanente, ed è nemico di ogni predominio di casta negli interessi della collettività, non stima opportuno aderire nè creare nuove forme di organizzazioni antimilitariste, o partecipare ad agitazioni ispirate al concetto di disconoscere il principio di nazionalità ed il sentimento sacro della patria.

Il Comitato ha infine discusso sulla pubblicazione di un giornale quotidiano, organo del partito, in Roma. La discussione verrà continuata oggi.

Per gli insegnanti delle Scuole medie.

Iersera la Commissione parlamentare pel progetto sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie, esaurì l'esame del Memoriale accettando alcuni emendamenti proposti dalle due federazioni.

Fra gli emendamenti accettati noto quello relativo ai sessenni in corso di maturazione.

Furono accolti anche alcuni provvedimenti favorevoli ai professori di ginnastica.

Oggi la Commissione si adunerà nuovamente e domani sentirà i Ministri del tesoro e dell'istruzione.

Il Consiglio del lavoro.

Dallo spoglio delle votazioni per l'elezione dei membri del Consiglio superiore del lavoro in rappresentanza delle Camere di commercio e dei Comizi agrari sono risultati eletti:

Per le Camere di commercio: Di Tullio di Bari e La Farina di Palermo; per i Comizi agrari: Mazza, di Genova e Vigoni di Milano.

Il riposo settimanale.

Il Comitato permanente dell'ufficio del lavoro ha stamane iniziato la discussione della relazione preparata dalla sotto-Commissione per il riposo settimanale.

Il Comitato ha approvato il concetto della relazione che il riposo settimanale deve attuarsi con una legge generale, che questa legge deve esplicarsi con regolamenti plurimi, a seconda delle varie industrie, che il riposo deve essere prevalentemente domenicale, temperato per alcuni casi dal riposo settimanale a turno.

La discussione della relazione continuerà nel pomeriggio.

Un colloquio Fortis-Marcora.

27 novembre, *ore 7 pom.* — (N.) Oggi l'on. Fortis si è recato a Montecitorio a fare visita all'on. Marcora, col quale ha avuto un lungo colloquio.

La legge per le scuole medie.

Oggi si sono riuniti i sei rappresentanti delle due organizzazioni nazionali fra gli insegnanti delle scuole medie, professori Luigi Certo, Francesco Ferrari, Corrado Lopez, Fulvio Pelacani, Jacopo Civanoni e Vittorio Turri, il prof. De Gobbis, della Commissione ministeriale, i rappresentanti della maggioranza dei provveditori degli studi, professori Merici e Solerti, i rappresentanti della stampa romana.

Dopo una breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della Federazione e della Associazione fra gli insegnanti medi, avendo già caldamente raccomandato alla Commissione parlamentare e al ministro dell'Istruzione i voti degli insegnanti, dichiarano di avere piena fiducia nell'opera del ministro, della Commissione e del Parlamento per la pronta approvazione della legge che i desiderati miglioramenti contiene, ed invitano tutti i colleghi ad astenersi da qualsiasi azione individuale e dal presentare altre proposte di modificazioni al disegno di tale legge. »

Il partito repubblicano ed il suffragio universale.

Alle adunanze tenute oggi e ieri dal Comitato centrale del partito repubblicano, ne seguirà un'altra domani, unitamente al gruppo parlamentare, per discutere ulteriormente intorno alla questione del suffragio universale e prendere una deliberazione definitiva sulla pubblicazione di un giornale quotidiano del partito a Roma.

Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno votato per il suffragio universale.

« Il Comitato Centrale del partito repubblicano, mentre si richiama alle sue tradizioni storiche ed ai postulati affermati nei precedenti Congressi in merito alla conquista del suffragio universale, delibera di invitare le sezioni a riprendere l'agitazione stessa, integrandola con la dimostrazione che se essa rappresenterà un passo innanzi nella conquista dei diritti popolari, resterà però sempre un istrumento vano di radicali riforme sociali fino a quando permarranno i privilegi sanciti dallo Statuto (Senato, diritto di veto, scioglimento della Camera, ecc.) i quali sono la negazione della sovranità nazionale, anche in Parlamento a suffragio universale. »

Le onoranze a Socci.

Il comitato per le onoranze in memoria di Ettore Socci, si adunerà domani per stabilire le formalità del trasporto delle ceneri dell'illustre uomo a Roma. Pare che sarà accolto il desiderio manifestato dalle popolazioni maremmane che le ceneri anzichè essere trasportate per la linea Firenze-Roma lo siano per la linea di Pisa.

Pubbliche onoranze potrebbero così aver luogo al passaggio del treno alla stazione di Grosseto, capoluogo del collegio rappresentato dal Socci e presso altre stazioni della maremma.

I servizi marittimi sovvenzionati.

L'on. Nitti ha presentato alla Camera una interrogazione diretta al ministro delle Poste e al ministro della Marina per sapere se intendono nell'interesse dello Stato e dei cittadini presentare sollecitamente il disegno di legge sui servizi marittimi sovvenzionati senza aspettare il termine estremo del 21 marzo 1906.

L'on. Nitti ha anticipato in un recente discorso agli elettori di Muro Lucano e ribadito in un odierno articolo quello che assai probabilmente egli dirà alla Camera per insistere sulla necessità di provvedere, in tempo, alla situazione dei servizi marittimi se non si vuole come per l'esercizio delle ferrovie essere indotti a risoluzioni troppo affrettate.

Alla Camera erano oggi commentati l'interrogazione e l'articolo. Pensarci a tempo, si diceva, è infatti ottimo consiglio. Una flotta pei servizi postali marittimi che possa essere eventualmente utile ausilio all'armata di mare non si improvvisa ed è noto a tutti quali e quanti sacrifici abbia costato quella che abbiamo.

L'esercizio delle linee di navigazione è tal servizio che non può essere concesso a compagnie di capitalisti stranieri come lo era *L'Italia* recentemente assorbita dalla *Navigazione generale.*

È di iniziative italiane che abbiamo bisogno e non è nello spazio di pochi mesi che possono essere stabilite norme in base alle quali queste iniziative possano determinarsi e svolgersi.

Il ministro delle Poste che anche ieri ha parlato a Palermo non ha neppure accennato alla questione dei servizi marittimi, sempre in attesa, pare, di quella relazione che la Commissione reale d'inchiesta non ha ancora ultimato.

Agitare la questione sarà dunque cosa provvidenziale per non trovarsi impreparati al momento buono, ma occorrerà procedere colla necessaria cautela con esatto e maturo criterio di ciò che si vuol fare prima di accingersi a demolire ciò che attualmente esiste.

Creare o tollerare un ambiente di incertezze nuocerebbe troppo alla soluzione dell'importante problema e il Ministero dovrebbe dissipare il dubbio con franche e precise dichiarazioni, perchè le opinioni avessero campo di manifestarsi e i progetti pel futuro essere discussi e vagliati.

Adunanza del Comitato del Lavoro.

Stamane il Comitato del Lavoro si è adunato al ministero d'Agricoltura, ed ha proceduto alla proclamazione degli eletti a far parte del Consiglio del Lavoro.

Sono stati eletti pei Comizi Agrari Massa e Vigoni; per le Camere di Commercio, Di Tullio e La Farina.

Si discusse quindi sul riposo festivo. Tutti i membri del Comitato si mostrarono favorevoli ad una legge generale pel riposo festivo e settimanale, per qualunque categoria di lavoratori e di aziende.

Furono poi discusse alcune modalità secondarie nei servizi pubblici, e su alcune categorie di industrie.

Un nuovo giornale clericale.

Si parla in Roma della pubblicazione di un nuovo giornale clericale.

Infatti sarebbe stata inviata una circolare confidenziale del segretario del Cardinale vicario e a firma di parecchie personalità del mondo cattolico, proponente agli amici clericali la fondazione di un grande giornale cattolico a Roma.

Il motto del giornale sarebbe quello di Pio X: *Instaurare omnia in Christo.*

Alla circolare è unito un preventivo di spese e si chiede un capitale di 300 mila lire in tante carature da 25 mila lire cadauna.

L'impresa dovrebbe cominciare col primo gennaio prossimo e ad essa dovrebbero concorrere gli istituti cattolici.

Gli interessi della Calabria.

Stamane il presidente del Consiglio, Fortis, ha ricevuto la Commissione calabrese per gli interessi della Calabria, composta del comm. De Seta per Catanzaro, di Accatatis per Cosenza e del marchese Sarlo per Reggio.

La Commissione ha presentato a Fortis il memoriale discusso nelle adunanze dei senatori e deputati calabresi, relativo ai bisogni della Calabria.

Il presidente del Consiglio ha promesso che terrà conto per quanto è possibile delle domande contenute nel memoriale, annunziando che il Consiglio dei ministri esaurirà oggi l'esame dei provvedimenti a favore della Calabria, che saranno presentati subito al Parlamento.

La corona rubata dal monumento a Bruno.

La sezione romana della Federazione del Libero Pensiero ha indetto per domani sera un'assemblea dei soci per decidere in... alla manifestazione protesta per il ... della corona di bronzo dal monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori, ... mato negli scorsi giorni e che si vuole ... promotori della manifestazione attribuire a una provocazione clericalesca.

La scomparsa dell'« Uomo donna »

Narra stamane *La Vita* che il ... *L'omo donna* è improvvisamente partito da Roma.

Partì per Londra giorni addietro e disse che sarebbe andato a rifornirsi di danaro.

Ci fu chi dovette acquistargli il biglietto di andata e ritorno per Londra, biglietto che scadeva il 18. Venne il 18, ma l'*Uomo donna* non tornò.

Viceversa è stato visto a Bruxelles per poche ore.

E adesso se ne sono perdute le tracce ... probabile che lo strano avventuriero ... ma intanto l'albergatore, il sarto, due modiste, un gioielliere e due fiorai attendono il saldo del loro avere, che ammonta a parecchie decine di migliaia di lire.

La modista ha fornito 2 mila lire di cappellini e oggetti femminili.

Il fioraio dovrebbe avere 6 mila lire.

Il sarto 4 mila lire, e un portiere dell'*hôtel* 7 mila. E la lista è lunghissima.

Il notissimo gioielliere che fornì ... mila lire di gioie, ha potuto riavere ... poichè gli fece garanzia il proprietario dell'albergo.

Tutti questi creditori attendono ... mente il ritorno dello strano *Uomo donna*.

Molti credono che tale scomparsa ... lo scopo di aumentare la *réclame* ... al suo nome.

GRANI DI BUON SENSO

Lo stile è l'uomo, dice Buffon; la ... lingua, dico io, formano il cittadino.

Nota satirica del giorno

MODUS... BIBENDI.

(Dal *Fischietto*).

Se *gli Spagnuoli non bevono* ... bere molto bene al povero Fortis, tanto ... sa più quel che si fa! E così dopo la ... ciata, anche la... bevuta!

Rebus monoverbo sillabico

Una lettera sola e una vocale
a te presenterò, lettor garbato,
che in una consonante, ben o mal ...
io metterò discoste o pure allato ...
A leggere ti prova tale e qual ...
che nulla, proprio nulla va cang...
perchè tu veda qual difetto al m...
sia d'odio spesso e di viltà fecon...

Epsi...

Spiegazione della Sciarada d'... E-Duca-re — Educare

Cronaca itali...

(Nostri telegrammi e corrispon...

Porto Maurizio. — *Un colpo ... tiglia mortale.* — Ieri in un'osteria ... Martino, due giovani piemontesi, per ... tivi, vennero alle mani.

Ad un dato punto uno di essi scag... dosso all'avversario una bottiglia di ... lo colpì alla tempia destra rendendolo ... stante cadavere.

La vittima è un certo Baravag... oriundo della provincia di Torino. ... nome dell'omicida involontario ch... alla campagna.

Sassari. — *Dopo la tragedia* ... *ghero.* — Dopo la tragedia che ha ... giorni scorsi la gentile e laboriosa ... Alghero, si era sparsa la voce che ... generale per le conserve alimentari ... soppresso lo stabilimento che dà il ... numero di famiglie algheresi.

La notizia non solo non ha omb... mento, ma anzi il direttore gen... ha dato affidamento al sindaco d'... altri egregi cittadini, che presto ... ranno ampliati perchè si vuole ... industria, quella della conservazione ... per l'esercito.

Lo stato dei feriti migliora ... tanto che, oramai, si è quasi ... varli.

L'on. Fasce, sottosegretario di ... tegrafato chiedendo notizie dei fe...

DOLENTI NOTE FERRO...

Ci telefonano da Vicenza:

(P.) Il Consiglio comunale di ... clamato unanime un migliore ... viaggiatori sulla linea Vicenza-S... dalla Società Ferroviaria Veneta ... ha pure dato mandato al sindaco ... ziatore di una agitazione, perchè ... questione venga assunta dall'eserc...

NECROLO...

Ad Ancona, il cav. Ernesto Vi...

A Genova, l'avv. Carlo dei conti ...

A Torino, la contessa Carlotta ... di Chiesanuova.

A Verona, la munifica signora ... sotti vedova del dott. Scipione ... deputato al Parlamento; lasciò ... l'Ospedale-ricovero per l'istituto ... parto destinato ai nobili bisogni ...

.*. Ci telefonano da Padova:

A Montagnana si tenne un gran ... tro la condotta partigiana della ... ciale amministrativa che ostacola ... quel comune socialista, specie ne... regolamento votato dal Consiglio ... sione dei terreni comunali.

Venne votato un vibrato ordine ...

Bevuto il caffè sotto la veranda fiorita, il conte, ad un segno di Giorgio, condusse Tita e Mario a visitare la possessione.

Le tre donne, allora, con Giovanni, tornarono in sala.

— Finalmente, esclamò Carmela, stringendosi con passione la figlia al petto, sei mia, tutta mia!

« Esser rimaste tre ore l'una vicino all'altra, e non aver potuto dirsi apertamente che ci si adora, quale supplizio!...

« Chiamami mamma, amor mio! Sono vent'anni che muoio d'ambascia per non poterla udire la parola divina!...

E Magalì la ripetè con giubilo immenso, fra i baci e le carezze, intanto che Giovanni e la signora di Carrère, commossi profondamente, contemplavano il gruppo formato dalla madre e dalla figlia.

Ad un tratto Carmela vide Giovanna e, presa per mano Magalì, la spinse fra le braccia della sua sorella d'adozione, dicendo con dolcezza:

— Ella m'ha amata sempre. Non appena sei nata, ha lasciato il marito e il figlio per raggiungermi e dedicarsi tutta a me.

« Quando mi sei stata rapita, ella mi ha consolata, m'ha impedito di morir di dolore.

« Ora che t'ho ritrovata, sarà per te una madre anch'essa.

« Amala dunque al pari di me: non ne sarò gelosa.

Trascorsero l'intera giornata a parlar del passato, del presente, specie dell'avvenire che appariva sì bello e ridente.

— Bisogna ora pensare a coloro che soffrono, disse d'improvviso Carmela.

« Come dobbiamo nasconder l'amor nostro al brav'uomo che t'ha allevata ed amata, così dobbiamo alleviare un altro dolore — quello cioè della povera Francesca di Mazolles.

« È ammalatissima e non lascia più la sua camera.

« Non ti vedrà vicina a Giovanni, altrimenti ne morrebbe...

« Orsù andiamo a trovarla... Lo vuoi, tesoro mio?

— Oh, mamma, i tuoi desideri sono pure i miei!...

Alcuni minuti dopo, intanto che il giovane Carrère andava in cerca dei due marsigliesi, Giovanna introduceva Magalì nella camera di Francesca, dopo avergliene annunziata la visita.

La povera fanciulla era stesa su un canapè.

Andava spegnendosi; ma non la uccideva l'idea che Giovanni, il caro compagno della sua infanzia, le avea preferito un'altra sposa; bensì il pensiero che il padre di lei adorato era un malvagio, il quale, per sozza cupidigia, avea rapito la figlia di Carmela.

Francesca non avea potuto perdonargli tanta duplicità, sì infami calcoli.

Al veder Magalì, sì meravigliosamente bella, e cogli occhi raggianti d'una gioia suprema, sentì stringersi il cuore in un fiero spasimo.

Era quella la fulgente apparizione che avrebbe preso il posto di lei nel castello.

Si lasciò correr le lagrime sul volto sparuto, scomposto; fu incapace di proferir una parola.

Ma la fortunata rivale, constatato il cambiamento operatosi su quel povero corpo, le si precipitò vicino e se la strinse fra le braccia.

— T'amerò! disse con voce sincera. Sarò la tua sorella, ti circonderò di tanto affetto, che dovrai dimenticare tutti i tuoi dolori, Di', cara, lo vuoi?

— Come sei buona! mormorò l'ammalata essa pure dando del tu alla giovane.

« Sei veramente la figlia di colei che fu tutto per me nella mia triste esistenza.

« Ti benedico, e all'idea di morire fra le tue braccia, mi sento invadere da una pace suprema.

La sera, dopo il pranzo, Magalì volle tornare al letto dell'inferma.

— Converrebbe tu vedessi, le disse, mio padre — intendo quello adottivo, quello che m'ha accolta, allevata.

« È un po' suscettibile, e desidererei che egli mi permettesse di dedicarti una parte del mio tempo.

— Sì, sì, conducilo qui, rispose Francesca. Tutti coloro che ti avvicinano, devono essere perfetti al pari di te.

La figlia di Carmela uscì correndo.

E alcuni istanti dopo conduceva seco Tita, che s'inquietava già della sua assenza.

Ella gli aveva, cogli occhi pieni di lagrime, esposto la situazione disperata della povera giovane, la quale, vittima espiatoria, scontava colla vita il delitto paterno!

Quando Roubaud vide Francesca sì pallida e disfatta, fu assalito da una gran commozione — ricordandogli l'inferma, esattamente, la povera sorella di lui, Maria.

Nello stesso tempo, comprese che Magalì doveva, appena entrata in quella casa, raddolcire l'agonia della misera creatura.

Mario, interrogatone dal signor di Mauvezin, lo aveva minutamente informato circa l'abbandono della bambina, avvenuto vent'anni fa nella capanna dei Roubaud, alle Aygalettes.

— Lo riconoscereste l'individuo? gli domandò il conte dopo aver ascoltato con vivissimo interesse il racconto.

— Mi par sempre di vederlo coi suoi occhi chiari, larghi e arditi, colle sue labbra sottili, specie col suo naso ricurvo.

— Ebbene, domattina lo manderò a chiamare e procederemo al confronto.

Rimasero così d'accordo.

Magalì, avvicinatasi a Tita per abbracciarlo prima di coricarsi, gli disse:

— Sono un po' stanca pel lungo viaggio, permettimi di ritirarmi.

Egli se la strinse al seno, lieto di vedere che essa gli dava, almeno in apparenza, il primo posto.

Fu Carmela a condurla nella camera che ella le aveva assegnata e che, naturalmente, era vicina alla sua.

Aiutò quindi la figlia a porsi a letto, la spogliò mormorando:

— Di quanto tempo perduto, non devo io rifarmi!

Ma la giovane le sfuggì di mano e, penetrata nella camera della madre — dove un ampio letto di lacca bianca, avvolto di un ricco cortinaggio di vero punto di Venezia ed eretto su tre gradini dava idea d'un altare — si coricò in esso e attirata a sè la madre, le chiese fra i baci:

— Vuoi che la passiamo insieme, mamma cara, la prima notte del mio soggiorno nel castello?

Era domanda da farlesi?

Lo voleva di sicuro!

Eppoi ardeva dal desiderio ... tenere Magalì — che la tro... senza essere stata moglie — ... fano scomparso, al quale ... fedele e intatta, la parte ... l'anima sua.

La giovane, che aveva ess... cesso il proprio cuore per se... pace di comprenderla.

No, Carmela non voleva ave... per lei.

Passò l'intera notte a parlar... gli che non era più tornato, ... l'amore le angoscie, il process... tenza.

— Puoi ora misurare la gr... l'amor mio per te! le diss... donna.

« Somigli e a lui e a me. ... trovo: il suo e il mio cuore, ... ti battono all'unisono nel ...

Magalì la coperse di baci ... sotto la lampada notturna, ... tratto di Francoeur assistev... sioni in cui egli aveva la part...

Alle dieci del dì successivo ... raccolti nella sala d'onore. ...

Nella villa Saint-Remy, Fe... zolles, solo nella sua stanza, ... la figlia si trovava agli estre... aveva formalmente rifiutato ... sembrava smarrisse la ragion...

(Co...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gravi accuse contro la polizia segreta spagnuola. — Il processo per la bomba contro re Alfonso.

Parigi 27, *ore 3 pom.* — (G.) Nell'*Intransigeant*, Rochefort, occupandosi del processo che comincerà oggi all'Assise della Senna contro Carlo Malato e C. accusati di complicità col famoso Farras, rimasto finora irreperibile, nell'attentato contro il re di Spagna e Loubet nella notte del 31 maggio, dice che chi preparò, spedì e consegnò al misterioso Farras le bombe, fu, senza alcun dubbio, la polizia segreta spagnuola.

Un notissimo rivoluzionario spagnuolo [illegible] del Marmon intervistato dall'*Intransigeant* ha fatto queste interessanti dichiarazioni:

« Che Malato sia vittima di un complotto della bassa polizia, non c'è alcun dubbio. La polizia segreta spagnuola perseguita col suo odio Malato, del quale tutti ricordano le campagne condotte contro le persecuzioni politiche in Spagna.

La polizia spagnuola ha l'abitudine di [illegible] macchinazioni atroci come quelle usate verso Malato. A me è successo venti anni fa un'avventura di questo genere: un agente provocatore che mi era stato raccomandato da un colonnello federalista, in buona fede, doveva portare a casa mia documenti e molte ricette per fabbricare esplosivi. Ma fui avvertito del colpo che mi si voleva giuocare la vigilia del giorno che doveva farmi la visita annunciatami, e fui a tempo così a dare l'ordine al mio portinaio di non ricevere assolutamente nulla che fosse diretto a me.

Qualche tempo dopo quel triste arnese che aveva cercato di giuocarmi così atrocemente, in seguito ad una falsa deposizione da lui fatta davanti al tribunale a proposito di un attentato stato commesso durante uno sciopero in Catalogna, veniva condannato ad otto anni di lavori forzati.

Un altro agitatore a me noto, certo Miranda, ricevette, come Malato, delle bombe che gli portò in casa un poliziotto travestito di nome Tosas. La colpevolezza di questo ultimo venne poi luminosamente provata ed egli dovette, per evitare il linciaggio, fuggire alla frontiera sotto buona scorta. Ma in questi giorni si è avviato in Spagna un processo contro il capitano della guardia civile Morales ed il poliziotto Sarra, che vennero sorpresi mentre stavano deponendo delle bombe.

Ebbene, tutti e due che vennero posti in libertà provvisoria, mediante il pagamento di un deposito di mille pesetas, ed il processo è stato aggiornato. Morales ricorda di avere organizzato l'attentato, ma dice che lo fece per ordine superiore, e per questa ragione che ancora il dibattimento non è cominciato.

Nel processo d'oggi, nel quale sono citato come teste, riudremo cose gravi e curiose, con nomi, fatti e dati precisi.

Alcuni anni fa, in seguito all'esplosione della bomba nel teatro del Liceo a Barcellona, il Governo domandò l'estradizione dell'agitatore, certo Alfredo Ruggero, che la polizia sosteneva essere l'autore dell'attentato. Ruggero venne estradato, malgrado fosse stato provato che egli non era in Barcellona il giorno in cui venne commesso l'attentato.

Sottoposto alla tortura sostenne sempre la propria innocenza, e questa essendo risultata completa anche dall'istruttoria, egli venne ricondotto alla frontiera. L'infelice è venuto a morire fra le mie braccia, abbandonando la moglie ed una bambina senza risorse. »

Tragedia d'uno scultore italiano.

La sartina diciottenne Enrichetta Paquette, aveva contratto relazione con un giovane scultore italiano, certo Carlo Appianazzi, di venti anni.

I due giovani si amavano profondamente, ma malgrado la loro buona volontà, essi non riuscivano a procurarsi i mezzi per l'esistenza.

La loro miseria era tale, che la giovanetta stanca di soffrire, convinse l'amante a morire con lei.

I due si recarono ieri in un albergo di via [illegible], dove presero una camera, e, dopo aver scritto una lettera al commissario di polizia del quartiere, esponendogli i motivi del loro suicidio, la Paquette uccideva con un colpo di rivoltella alle tempia l'Appianazzi, e quindi con un altro colpo al cuore si uccise.

Un dramma di sangue in una stazione ferroviaria.

Un dispaccio da Rouen reca:

« Sabato notte, il capo-treno Langlois, ubbriaco fradicio, arrivato nella stazione di Sotteville, dove doveva pernottare, si coricò come al solito nel dormitorio dei conduttori. Il mattino seguente, recatosi egli dal capo della manutenzione per ricevere le solite istruzioni sul servizio, sentì che questi non gli permetteva di partire e di assumere la direzione di un treno, perchè si era accorto che egli era ancora ubbriaco dalla sera prima.

Il Langlois allora si rivolse al capo-stazione, signor Guillon, il quale a sua volta, constatato che realmente, egli era ubbriaco, si rifiutò di lasciarlo partire.

Il capo-treno inferocitosi, estrasse rapidamente un coltello di tasca ed avventatosi contro il suo superiore lo colpì mortalmente con tre coltellate.

Il ferito venne immediatamente soccorso dal personale della stazione, mentre l'assassino si dava alla fuga.

In quel momento però giungeva in stazione un treno che stava manovrando ed il Langlois, che non se ne era accorto, veniva investito e schiacciato orribilmente.

Il processo della bomba.

Parigi, 27, *ore 7 30 p.* — (G.) A mezzogiorno è cominciato il processo per l'attentato contro il re di Spagna e Loubet commesso nella notte del 31 maggio, mentre i due capi di Stato tornavano dalla serata di gala al teatro dell'Opéra.

Il pubblico nei posti riservati è numerosissimo; contrariamente all'uso, l'elemento femminile, indifferente di solito per tutto quanto non è delitto passionale, è invece brillantemente rappresentato: *toilettes* freschissime e chiassose sfolgorano infatti un po' dappertutto.

Sul tavolo davanti al presidente si vedono parecchi pacchi, bottiglie, pezzi di bomba, libri, ecc.

Rappresenta l'accusa il procuratore generale Bulot, la cui fisonomia ricorda alquanto Luigi XI.

Alle 12,15 dopo l'estrazione a sorte dei giurati, e dopo che la difesa ne ha rifiutati nove, entrano nella sala gli accusati: Vallina, Harwey, Malato e Caussanel, i quali con passo franco, e sorridente, vanno a prendere i loro posti.

Vallina è un tipo assai bruno ed ha una fisonomia fine; Harwey ha l'apparenza di un professore di chimica; Malato, che porta il braccio al collo [illegible], è alto, biondo, coll'occhio chiaro e dolce e non ha assolutamente l'aspetto di un cospiratore o di un dinamitardo.

In quanto al calzolaio Caussanel, è invece un tipo più rozzo: vero da operaio.

Il cancelliere legge il lunghissimo atto d'accusa che gli imputati ascoltano distrattamente.

Però, alla fine della lettura, Malato grida:

— Questa è l'opera di un letterato un po' inesperto!

Dopo questa esclamazione, che il presidente non rileva, si procede all'interrogatorio di Vallina.

Pres. Voi siete di nazionalità spagnuola, appartenete a una famiglia agiata, che vi ha fatto dare una certa educazione; avete cominciati i vostri studi in medicina, ed avete anche studiato chimica.

In Ispagna vi siete occupato del movimento rivoluzionario. Nel 1902 siete stato condannato a otto anni di prigione, e allora lasciaste la Spagna per venire in Francia, a Parigi.

Da qui, siete stato costantemente in relazione coi rivoluzionari spagnuoli.

Per potervi però tenere al corrente del movimento anarchico, vi siete recato per qualche tempo a Barcellona. A Parigi voi eravate in relazione con parecchi anarchici, con Farras, con Malato, con Harwey...

Malato (scattando in piedi) Certamente Vallina è venuto da me una quindicina di volte, ed io sono stato da lui forse tre volte.

Vallina mi forniva di informazioni sull'agitazione rivoluzionaria in Spagna.

Presidente (rivolto all'accusato Harwey). Voi siete di nazionalità inglese; appartenete a famiglia ricca. Avete fatto degli studi molto seri, vi siete occupato di filosofia, di musica, di storia, di religione; quando siete arrivato a Parigi avete preso in affitto, in via S. Giacomo, una camera, l'aspetto della quale indicava che colà abitava uno scienziato.

— Voi in Francia frequentavate i corsi del Collegio di Francia e quelli della scuola degli alti studi. Siete molto versato anche nelle scienze chimiche..

Harwey (interrompendo il presidente con grande vivacità). No, no, questo non è vero, non ho mai studiato scienze chimiche.

Pres. Voi frequentavate il Vallina?

Harwey. Non voglio negare di averlo frequentato, ma erano soltanto sei settimane che io lo conoscevo.

Pres. È nelle riunioni che frequentavate che avete conosciuto Malato?

A questo punto Malato balza in piedi ed esclama:

— Ci siamo trovati io e Harwey al banchetto settimanale della *Raison*. La prima volta che si vedemmo scambiammo soltanto poche parole in inglese.

Ho poi incontrato altre volte l'Harwey, per esempio ai funerali di Emilio Zola; è possibile che io sia andato due o tre volte in casa di Harway e che egli di ricambio sia venuto due o tre volte da me. Ma in questo tempo parlavamo soltanto di filosofia, di scienza, di filologia e di tanto in tanto Harwey suonava il flauto. È tutto!

Pres. Appartenevate al partito rivoluzionario?

Malato. Sì, lo affermo altamente, malgrado io non abbia nulla a che vedere coll'attentato contro il re di Spagna e Loubet.

Restate pur convinto, signor presidente, che il giorno in cui scoppierà la rivoluzione in Ispagna, io ci sarò, al fianco dei miei camerati!

Pres. A voi gli affari di Spagna interessano particolarmente.

« Siete già stato coinvolto in diverse agitazioni rivoluzionarie?

Malato. Riconosco che nell'epoca in cui la marina spagnuola è stata sconfitta, si sono prodotti alcuni movimenti rivoluzionari ai quali io ho preso parte.

Presidente: (rivolto a Caussanel) Voi, Caussanel, non appartenevate al partito rivoluzionario; foste impiegato della Compagnia Ferroviaria di Orléans; godevate di una piccola pensione, e inoltre esercitavate anche il mestiere di calzolaio.

Caussanel: Quale figlio di una vittima del colpo di Stato del 2 dicembre, incasso una pensione di centotrenta franchi all'anno.

Malato (intervenendo). Si è preteso che Caussanel fosse il mio uomo di fiducia; ciò non è vero. Caussanel riceveva alcune lettere per me: ecco tutto.

Pres. (a Vallina). Voi avete chiesto delle bombe ad uno dei vostri amici di Barcellona e avete riconosciuto che la bomba lanciata contro Loubet e re Alfonso era identica a quelle da voi ricevute!

Vallina. Non è vero.

Harwey (alzandosi). Io dichiaro di non aver mai fabbricato delle bombe, nè date indicazioni per la fabbricazione delle medesime.

Pres. La polizia che sorvegliava Farras prima dell'attentato, si è convinta in seguito che il Farras stesso ne era l'autore, sebbene nello stesso tempo la polizia perdesse le sue traccie.

Da quell'epoca il Farras è irreperibile. Quanto al pacco proveniente dalla Spagna e contenente le bombe è notevole rilevare che la dichiarazione del contenuto era: *Pezzi di macchina.*

Malato e *Caussanel* protestano: Non è vero, non c'era la dichiarazione *Pezzi di macchina*, ma bensì *Serramenti.*

P. M. Poco importa.

Malato. Ciò invece importa moltissimo a noi. Ciò che dovrebbe importare a lei, signor Procuratore generale, sono le menzogne che figurano nell'atto d'accusa!

Gli imputati contestano quindi le loro relazioni col misterioso Farras e Malato soggiunge:

« È nelle abitudini della polizia spagnuola di far pervenire agli anarchici militanti degli istrumenti che hanno un qualunque rapporto con gli ordigni che servono alle esplosioni.

Questi istrumenti vengono poi confrontati e il colpo è fatto.

È per questo che vennero spediti a Caussanel i pezzi di apparecchio che si sequestrarono in seguito!

Io non ho mai conosciuto Farras e non ho mai avuto rapporti con lui.

Allorchè Caussanel è venuto da me a portarmi il primo pacco, quello da lui ricevuto in aprile, mi limitai a levare la sola carta che l'avvolgeva esteriormente. Non lo aprii perchè avevo la convinzione che si trattava di un terribile trucco della polizia.

Misi da una parte il pacco che dopo qualche tempo gettai in un prato fuori della porta d'Orleans.

Malato conclude: « Io non difendo la mia testa; la morte sulla ghigliottina è una morte come un'altra...

P. M. Ma io non domando la vostra testa!

Presidente. Io sono certo che se avessimo a seguire il viaggio delle bombe noi le vedremmo arrivare prima in casa di Caussanel, poi in quella di Malato e di Farras, indi al Bosco di Boulogne e per ultimo nella via Zohan dove venne consumato l'attentato.

I quattro imputati protestano.

Dopo un breve riposo viene ripresa l'udienza e comincia la sfilata dei testi.

Primi ad essere interrogati sono i cocchieri della vettura presidenziale che narrano come avvenne l'attentato, senza aggiungere nessun particolare importante.

Vengono quindi chiamati a deporre i corazzieri che ebbero i cavalli uccisi e riportarono varie ferite. Essi portano tutti la medaglia al valor militare il che dà motivo ad un difensore di osservare che per quanto fossero rimasti feriti leggermente, pure vennero decorati e mandati in vacanza per la convalescenza.

Il pubblico ride.

Vengono poscia interrogate le guardie che pedinarono per qualche giorno gli imputati prima di trarli in arresto. Malato e Caussanel ribattono le loro deposizioni, sforzandosi di metterli in contraddizione.

Caussanel, grida alle guardie: Siete dei bugiardi!

Viene quindi interrogato il teste Salini che raccolse nella via Rohan la bomba non scoppiata. Finito l'interrogatorio, Salini chiede il permesso di portare con se la bomba che vorrebbe tenere come un ricordo. Il permesso gli viene naturalmente negato.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Marsiglia, 26, *ore 11 pom.* — (G.) Oggi vi fu una festa di carità, sotto il patronato del Console generale d'Italia, di Altatini, Luzzatti ed altre personalità della Colonia italiana, a benefizio delle vittime del terremoto di Calabria.

Risposero all'appello del comitato organizzatore, un migliaio di persone fra le quali Mostier, prefetto di Marsiglia, Chanot *maire* e Mathis, generale comandante il X corpo d'esercito. Grassi, presidente onorario della Corte d'Appello d'Aix, pronunziò un commovente discorso.

L'incasso alla porta è il prodotto della questua fatta dalle signore, produssero una somma importante.

AUSTRIA-UNGHERIA

La dimostrazione pel suffragio.

Vienna, 27. — (W.) Altri particolari, recano che al comizio democristiano d'ieri parteciparono circa 20 mila persone; il borgomastro Lueger arringò la folla dal poggiuolo con un discorso spiccatamente dinastico, per far maggiormente risaltare il contrasto fra l'agitazione democristiana e quella socialista, e chiuse col grido di *viva il suffragio universale! abbasso la democrazia socialista ebraica!*

La folla agitò molte bandiere giallo-nere. Il corteo dei dimostranti si fermò poi dinanzi al castello imperiale dove fece una manifestazione monarchica; fra l'altro si gridò: *abbasso la canaglia rivoluzionaria ebraica!*

Si teme che queste dimostrazioni possano influire pericolosamente sulla grande dimostrazione socialista di domani.

Altri particolari recano che al comizio democristiano parteciparono circa ventimila persone; il borgomastro Lueger arringò la folla dal poggiuolo con un discorso spiccatamente dinastico, per far maggiormente risaltare il contrasto fra l'agitazione democristiana e quella socialista, e chiuse col grido di *viva il suffragio universale! abbasso la democrazia socialista ebraica!* La folla agitò molte bandiere giallo-nere. Il corteo dei dimostranti si fermò poi dinanzi al castello imperiale dove fece una manifestazione monarchica; fra l'altro si gridò: *abbasso la canaglia rivoluzionaria ebraica!* Si teme che le odierne dimostrazioni possano influire pericolosamente sulla grande dimostrazione socialista di martedì.

Come si svolge la lotta.

Budapest, 27. — (*Vice.*) Per stamane era indetta una seduta della rappresentanza della contea di Pest; la polizia aveva distribuito per tempo parecchie centinaia di guardie entro il palazzo provinciale ed adiacenze; inoltre si era schierato in una via laterale un riparto di cavalleria.

Già ieri sera in una riunione tenuta nel palazzo del barone Pronay, e che la polizia tentò inutilmente di impedire, si era combinato un bel tiro da giuocare al nuovo prefetto: quindi stamane si raccolsero nel palazzo provinciale in numero straordinario i rappresentanti della contea.

Dopo aver costretto la polizia a far allontanare parecchie decine di socialisti che avevano invaso l'aula e le gallerie, alle dieci si aperse la seduta ed a tamburo battente si approvarono numerose proposte di indole amministrativa; indi si elesse per acclamazione il conte Vigyazo a vice-prefetto non riconoscendo la rappresentanza di quello nominato dal governo.

Il conte Vigyazo si affrettò a prestar giuramento.

Appena finita questa cerimonia, si udirono delle voci annuncianti che stava per entrare il prefetto illegale, conte Lasberg. Il presidente tolse immediatamente la seduta; l'aula si vuotò rapidamente e il prefetto Lasberg si trovò solennemente corbellato.

Ora incomincierà la comica lotta fra i due vice-prefetti.

Il conte Gabriele Keglevich, urtato da un poliziotto pubblicò una protesta in cui insulta il direttore di polizia Rudnaj, che mandò a sfidare il Keglevich.

TRENTO e TRIESTE

Tra socialisti e nazionalisti

Trieste, 27. — Al teatro Fenice, affollato, si tenne un comizio di impiegati civili in favore del suffragio universale.

Parlarono socialisti e nazionalisti tutti d'accordo: invece dopo il comizio la parte nazionale avendo intonato l'inno di Garibaldi i socialisti pretesero d'imporre silenzio e gridarono che non tolleravano manifestazioni nazionaliste.

Avvenne uno scambio di apostrofi e di bastonate, e i dimostranti, divisi in due colonne, percorsero la città ciascuna per proprio conto.

Elezioni e sciopero generale.

Trieste, 27, *ore 7 pom.* — (B.) Nell'elezione suppletoria del primo collegio gli inscritti erano 469, i votanti furono 216. Giorgio Pitacco, nazionale, fu eletto con 207 voti.

In causa dello sciopero generale domani i giornali non si pubblicheranno.

Le truppe saranno consegnate.

Già stasera al Municipio venne ordinato di approntare alloggi per due battaglioni che arriveranno domani.

La luogotenenza ordinò che domani le scuole restino aperte, eccettuate quelle ove si terranno comizi.

Si prevede che la giornata passerà tranquilla.

GERMANIA

Il Congresso delle città tedesche.

Berlino 27, *ore 8 pom.* — (*Lorand.*) Oggi cominciò il Congresso delle città tedesche, contro la politica del Governo che mantiene altissimi i prezzi delle carni.

Erano presenti i borgomastri delle maggiori città tedesche, ed erano rappresentati 144 comuni, di popolazione superiore ai 25 000 abitanti.

Il borgomastro di Berlino, Kirschner, aperse il Congresso.

I relatori ripeterono i noti argomenti contro la politica agraria del Governo, chiedendo la libera importazione del bestiame. Fra gli oratori si trovò anche un difensore degli interessi agrari, chè ammonì il Congresso di non lasciarsi trascinare dalla corrente dei soli interessi capitalistici.

Questo discorso fu accolto con ilarità ironica e zittii.

Con l'attuale Congresso la Lega delle città tedesche, rimane costituita in permanenza.

SPAGNA

I gravi fatti di Barcellona.

Barcellona, 27. — Nel conflitto di ieri sera fra catalanisti ed ufficiali, questi, offesi da alcune caricature, verso le ore 9, assediarono la stamperia del giornale settimanale *El Cucut,* vi penetrarono e gettarono nella via tutte le carte, i mobili e gli altri oggetti. Si recarono poscia alla sede di un altro giornale catalanista: *La Veu de Catalunya;* salirono per il balcone e incendiarono il mobilio.

Gli sforzi del governatore generale per calmare gli ufficiali rimasero dapprima infruttuosi, ma infine il governatore condusse gli ufficiali al palazzo della guardia civile.

Alcuni incidenti avvennero oggi sulla rambla al passaggio delle truppe. Grida di: *Morte alla Spagna! Viva la Catalogna!* sono state emesse. Si operarono parecchi arresti.

Le autorità presero precauzioni per prevenire i disordini. Le truppe sono consegnate.

Weyler a Barcellona.

Madrid, 27. — (C.) Il generale Weyler, ministro della Guerra, partirà questa sera per Barcellona per studiarvi la situazione.

Il movimento catalanista.

Telegrafano da Barcellona, 27:

I deputati e i senatori catalanisti decisero di reclamare la destituzione del governatore civile e il cambiamento della guarnigione,

Il giornale *Voto della Catalogna,* fu sequestrato per attacchi contro l'integrità della patria.

L'alcade ha dato le dimissioni.

SVIZZERA

La lotta contro la tubercolosi.

Berna, 27. — La Commissione centrale svizzera per la lotta contro la tubercolosi ha provveduto alla compilazione di un manifesto col quale in forma sintetica e chiara si espongono tutte le norme da seguire per lottare con profitto contro questo terribile male.

I manifesti saranno affissi specialmente nelle scuole medie cantonali e in tutte le scuole superiori.

Per ora si è deliberato di farne stampare undicimila esemplari.

Operaio disgraziato morto sul lavoro.

Lugano, 27. — Nel villaggio di Tesserete, il giovane muratore Giovanni Marosoli, mentre stava scavando una buca per porre le fondamenta di un muro sentì mancarsi improvvisamente il terreno sotto i piedi e venne travolto sotto un enorme mucchio di terra.

Tratto di là in condizioni gravissime, il poveretto spirava poco dopo.

GIAPPONE

Collisione in mare. — 11 annegati.

Telegrafano da Tokio. 27:

Il piroscafo *Kutamaru,* diretto alla penisola del Liao-Tung, ha avuto una collisione iersera con un altro vapore giapponese presso Simonôsaki, ed è colato a fondo. Undici persone sono scomparse.

TURCHIA

Agitazione nella marina turca.

Ci telegrafano da Berlino. 27, ore 8,20 p.:

(M.) Secondo notizie da Filippopoli, regna da vari giorni viva agitazione fra i soldati e gli ufficiali di marina, causa l'impotenza della flotta turca.

Ieri e avant'ieri, circa seicento soldati di marina, si recarono a protestare innanzi a Yldiz-Kiosk. Il sultano fece distribuire loro del denaro. Tuttavia essi rimasero lungamente, imprecando e minacciando più serie dimostrazioni.

Uguale fermento si nota nelle truppe di terra. Iernotte un battaglione di fanteria e un battaglione del genio si recarono pure a protestare innanzi a Yldiz-Kiosk.

Il Governo vuol lasciar credere che l'agitazione non abbia senso politico e dipenda solo da un ritardo di paghe.

Dalla stessa fonte si ha che il sultano è irremovibile, e non cederà, occupi pure la flotta europea, quante isole vuole!

MAROCCO

L'aggiornamento della Conferenza di Algesiras.

Telegrafano da Parigi, 27:

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri:

Un giornale di Tangeri, l'*Africa Spagnuola*, ordinariamente bene informato di quanto avviene alla corte del sultano, riproduce una voce secondo la quale questi chiederebbe al governo spagnuolo l'aggiornamento nella Conferenza di Algesiras.

Montero Rios interrogato su questo punto dichiarò di non sapere nulla e di non avere ancora ricevuto risposta dal sultano alla notifica che gli fu fatta della scelta del 15 dicembre come data della Conferenza.

La dimostrazione contro la Turchia

Le tergiversazioni della Porta.

Telegrafano da Costantinopoli. 26:

La visita che Tewfik Pascià, ministro degli Esteri ha fatto stamane all'ambasciatore d'Inghilterra e a quello d'Austria, è la prima che il ministro fa dal giorno della risposta negativa della Porta.

In questo periodo nessun ambasciatore fece visita alla Porta, ad eccezione del ministro di Germania che si recò tre volte dal ministro degli Esteri, fra le altre stamane, ove ebbe con lui un colloquio di un'ora che è stato vivamente commentato.

Tewfik Pascià venne a portare agli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria una seria proposta tendente alla modificazione del progetto di riforme finanziarie in Macedonia e comportante specialmente la nomina da parte della Porta, come funzionari ottomani, di quattro delegati esteri che riceverebbero il titolo di consiglieri finanziari.

Si assicura che la Porta attende la dimostrazione navale colla più profonda indifferenza. La squadra internazionale è attesa domattina a Mitilene.

Arif Bey, ciambellano di corte, che era fuggito in Europa nel mese di marzo scorso in compagnia di Hamed Pascià e di Riza Pascià è ritornato oggi a Costantinopoli. Si crede che il sultano gli chiederà consiglio sulla crisi attuale.

DALLA RUSSIA

La rivoluzione nell'esercito russo

Ciò che dice lo czar

Ci telefonano da Parigi, 27:

(*Goldbacher.*) Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo così telegrafa:

« Corre in città la versione di un aneddoto, sull'autenticità del quale ho avuto conferma da un altissimo personaggio.

Nicola II durante una conversazione con un ministro, riguardo alle notizie allarmanti giunte da Sebastopoli, disse:

« Noi viviamo in un'epoca interessante! » e quindi soggiunse: « E io mi domando come tutto ciò andrà a finire!.. »

Ciò che lo czar ha detto ieri, con una flemma, certo reale, lo ripete oggi tutta la Russia. Se un russo qualunque avesse potuto rispondere allo czar, invece del ministro, gli avrebbe certamente detto:

Ciò finirà assai male. Ed avrebbe aggiunto delle cose che sarebbero suonate assai sgradevolmente alle orecchie dell'augusto signore.

Sì: tutto ciò finirà male per tutti. Male per il Governo, incapace di leggere i segni dei tempi, che rimanda sempre ogni cosa al domani, che non ha saputo evitare una guerra disastrosa, e del quale l'impotenza diventa di giorno in giorno più evidente.

Fino a ieri, malgrado i suoi numerosi difetti, malgrado esso abbia mancato alle sue promesse, malgrado la sua corruzione, le suetir annie sanguinose, il Governo russo rimaneva ancora l'emblema di forza organizzata contro l'anarchia. Ma ohimè, oggi nulla più di tutto questo: l'esercito, l'unico sostegno della monarchia, gli sfugge dalle mani, lasciandolo senza forza alcuna, davanti allo spettro rosso.

La rivolta di Sebastopoli, l'ammutinamento delle truppe di Linievich ed i numerosi casi di insubordinazione fra i reggimenti delle provincie, non lasciano più alcun dubbio sul terribile avvenire che si prepara alla Russia: siamo alla vigilia della rivoluzione nell'esercito russo.

Non c'è bisogno che io vi indichi le conseguenze di un tale fatto; la sola forza ora organizzata in Russia, è il partito socialista. Non c'è da illudersi; l'esercito in rivoluzione sarà coi proletari che hanno organizzato lo sciopero dei mestieri in favore dei marinai ribelli a Kronstad, si metterà d'accordo coi capi socialisti che da lungo tempo lavorano a far propaganda fra i marinai ed i soldati.

E la conseguenza di tutto ciò sarebbe una terribile guerra civile, tanto terribile che non avrà precedenti nella storia del mondo.

Qui si spera sempre che il Congresso degli Zemstvos fornirà l'ultima tavola di salvezza e che esso non si scioglierà senza aver fatto qualchecosa per rimediare alla situazione, sia con l'invio di un *ultimatum* al conte Witte, sia con la nomina di un Comitato di salvezza pubblica.

In tutti e due i casi questo sarebbe l'armistizio ardentemente desiderato da tutti, ma è una speranza tanto effimera quanto quella di un uomo che sta per annegare e si aggrappa disperatamente ad un fuscello di paglia.

La rivolta dei marinai russi.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(*Borsa.*) Telegrafano da Pietroburgo al *Times:* Si ha da buona fonte che i dispacci ricevuti al ministero della Marina da Sebastopoli annunciano che l'ammutinamento dei marinai componenti gli equipaggi delle quattro navi da guerra che si trovano in quel porto è ormai completo e che la situazione è disperata.

Il giornale *Rossjia Viedomosti* dice che

Appendice del SECOLO, 29 novembre — 36

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È certo Djinette, pensò; e si mosse per andarla ad incontrare, giacchè si trovava completamente sola in casa, essendosene partita già da oltre un'ora la fantesca del paese che sbrigava le poche faccende di casa, finito già il suo servizio della mattina.

Dietro il cancello del giardino, in fondo al viale, si mostrava invece la figura di Roberto Antoc.

Vinto il primo impeto di sorpresa, Marta pensò che fosse venuto egli stesso a condurre Djinette, o che avesse voluto persuaderla a raggiungere essa pure Dayel, la signora Antoc ed i piccini; in tutti i modi comprese tosto che non poteva esimersi dal riceverlo.

Antoc era solo.

— Ma come!... ma come, cara signora!... esclamò. Ci lasciate soli a quel modo?... Dayel mi ha detto che vi sentivate poco bene stamane... Non sarà piuttosto vero che vi aveva presa un po' la nostalgia della solitudine, tanto che la nostra compagnia vi avrebbe annoiata, quest'oggi?

— No, no... essa rispose. Mi sentivo poco bene davvero; ma una cosa da nulla... una violenta emicrania, ora già completamente scomparsa... E Djinette dov'è, dunque?... Mio marito doveva pregarvi di mandarmi la piccina... forse non ve l'ha detto?

— Sì... me l'ha detto... ma i ragazzi hanno voluto condurre il loro grande amico Giovanni a fare una scampagnata, ed ho creduto meglio lasciar andar con loro Djinette... E poi avrei avuto paura che vi desse noia.

« Mi sono messo a lavorare... ma non ero in vena; mi sentivo stanco, preoccupato... tanto che mi son deciso, quando se ne sono andati loro, di venire a prendere vostre notizie, di venirvi a vedere, anche, se fosse stato possibile... Mi sentivo solo e triste, senza dubbio perchè vi sapevo sola, e forse melanconica. Sono stato indiscreto?

Erano andati a sedersi nel salottino da pranzo; Marta aveva ripreso il suo posto in faccia al mare, appoggiandosi ai bracciuoli della poltrona, a metà rivolta verso il poeta.

Egli le parlava, ora, della noia pesante che sentiva gravar su lui, appena essa si fosse allontanata dal suo sguardo.

— Quando non ci siete voi, tutto, anche i più meravigliosi spettacoli, anche quelli che di consueto mi trasportavano, ora mi appaiono in luce smorta e come ravvolti in un velo di nebbia.

— Non bisogna che mi parliate così, amico... Come potrei credervi, del resto?... Voi mi conoscete a mala pena...

— Vi rammentate quella sera del ballo? Anche quando ignoravo perfino il vostro nome, vi seguivo per i corridoi, attraverso alla folla. Già fino d'allora amavo lo smeraldo delle vostre pupille, il corallo ardente delle vostre labbra, o Marta!...

Senza volerlo, gli occhi della giovine donna rimanevano fissi in quelli scintillanti di uno sguardo nero del poeta, che la magnetizzavano.

— Oh... Marta!... È fino da quella prima sera che vi amo... e con quanta passione!... Vi sono ore in cui, chiuso nella mia solitudine, godo in rievocare la vostra immagine; ore nelle quali mi metterei ad urlare, quando mi assale il dubbio che non potrò mai realizzare il mio sogno d'amore per voi!...

Essa rimaneva muta, ascoltando il suono di quelle parole, da cui si sentiva commossa, senza nemmeno averle perfettamente comprese.

Al suo orecchio si ripercoteva invece incessantemente l'eco delle frasi udite la sera prima, quell'inno di desiderio prepotente, quella calda promessa di un amore senza esempio e senza fine.

Il sole innondava la camera, alla quale giungeva l'odore del mare, misto al profumo che emergeva da quella splendida creatura femminile. Ed entrambi tacevano, ascoltando, in un confuso mormorio di gaiezza, le conversazioni e le risate dei bagnanti e dei fanciulli, alla spiaggia, le grida dei giuocatori di « tennis » e di « foot ball » che si rincorrevano sulla spiaggia.

Le onde, all'orizzonte, sembravano macchiare il cielo, implacabilmente azzurro, di loro striscie a cavalloni, d'un verde cupo frangiato di bianco, fra cui il sole metteva solchi di porpora.

Qualche barchetta aveva spiegate le vele, e correva pel mare, aggiungendo quasi nuovo splendore, col riflesso dell'ampia ala candida, o collo sfolgorio della tela scarlatta, alla luminosa giornata estiva.

Lontano, da un vascello invisibile, sorgeva, e si perdeva pel cielo in lunga striscia, un filo di fumo...

XVI.

Quattro mesi dopo.

Sotto il cielo nero, trottano i cavalli dalle code lussuose, ricche fino a terra, e le mule bardate di cuoio rosso, al seguito dei due cammelli magri e sfiancati, dall'esile collo spelacchiato.

Dei cavalieri arabi, ravvolti in candidi *bournous* colla testa coperta di veli, scortano la carovana. In mezzo ad essi, l'abito aranciato del *caì*, o capo della scorta, mette una macchia vivace sui tappeti di verzura cupa, d'alte erbe, di fitte piantagioni, che ammortiscono lo scalpitìo dei passi delle cavalcature, mantenendo attorno un melanconico silenzio, rotto unicamente dal ticchettìo delle armi che sbattono sui fianchi delle selle, e dei fucili a lunghissima canna, su cui la luce sfolgora in riflessi di rame, facendone brillare le damascature.

Il cielo, su cui si vanno accavallando le nubi, che oscurano l'atmosfera nebbiosa, appare rosso all'orizzonte, simile ad un immenso braciere, che arda lontano, sulle case incendiate di fiamme purpuree, par quasi, sulle umili capanne e sui minareti quadrati, al cui sommo qualche gru immobile, addormentata sopra una gamba sola, spicca in tutta la sua ieratica figura.

— Arriveremo, prima della fine del mondo? domandò Marta.

La sua voce dolcissima e lenta, esce dalle mussole da cui secondo la foggia delle donne del paese, sono velati i suoi bei lineamenti di parigina delicata, travestita da beduina per compiacere al capriccio del suo compagno di viaggio, Roberto Antoc, anche lui maestosamente drappeggiato in abiti di stoffe dai colori smaglianti: un'ampia sottoveste di seta violetta ricoperta da due mantelli, uno di lana rosa, l'altro di immacolato candore; gli cinge il capo un turbante di tinta aranciata, simile a quello del *caì*, capo della scorta.

Erano improvvisamente partiti da Lisé, dalla casa delle rose, senza ch'ella quasi si preoccupasse di quelli che abbandonava dietro di sè: nè di Giovanni, il primo che l'aveva ottenuta a prezzo di tanto amore, nè di Marta IIª, la piccola bambina bionda, così somigliante a lei, che possedeva il suo stesso colore d'occhi, il suo stesso incarnato di rosa pallida.

Avevano attraversata la Spagna, soffermandosi nelle pittoresche città, inebbriandosi di tutte le gioie che s'offrivano sul loro capriccioso cammino. Essa aveva assistito fremendo dapprima alle corse dei tori in Siviglia; poi a poco a poco si era appassionata all'eroismo falso di quei giochi feroci, sentendosi risvegliare in fondo al cuore, già così tenero, tutti i più perversi istinti della crudeltà femminile, che vi erano rimasti per tanto tempo assopiti.

(Continua.)

l'intera squadra del Mar Nero si è ammutinata.

Un telegramma successivo reca: Dispacci da Simferopoli annunciano che vengono inviate a Sebastopoli numerosi corpi di truppa e che vi si recherà anche il comandante del corpo d'esercito.

Un altro dispaccio da Odessa reca pure che altri rinforzi sono precipitosamente partiti da quella città per recarsi a Sebastopoli.

La fine del Congresso degli zemstwos.

Telegrafano da Mosca, 26:

Il Congresso degli zemstwos ha votato con 86 voti contro 57, l'invio di una delegazione a Witte per presentargli la risoluzione del Congresso, dare spiegazioni dettagliate e chiedere al Governo la realizzazione delle decisioni contenute in questa risoluzione.

Durante la discussione si è deciso di esprimere in questa conferenza a Witte la loro diffidenza verso il generale Durnovo che continua la vecchia politica burocratica e di chiedere la sua revoca immediata.

Oggi Gautchkow, Stakoitch Krasnovsky, Lichantchew ed altri hanno presentato una protesta contro la risoluzione del Congresso hanno proposto, in ragione dell'agitazione attuale, di desistere dalle esigenze presentate al Governo, esprimere la loro fiducia al conte Witte, aggiornare la questione delle elezioni e dell'autonomia della Polonia fino alla convocazione della Duma.

In seguito al rifiuto di Alessandro Gautchkow la candidatura di suo fratello Nicola è stata posta alla funzione di sindaco di Mosca.

Le riforme rurali.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Si legge nel *Messaggero del Governo:*

Il condono della metà dei pagamenti per il riscatto delle terre per il 1906 e la soppressione totale di questo pagamento per il 1907 che avranno per conseguenza di lasciare nelle mani dei contadini 135 milioni di rubli non costituisce che il principio di una serie di riforme rurali più importanti sulle quali la Duma dell'impero dovrà pronunziarsi di concerto coi rappresentanti rurali, tenendo conto dei diritti dei contadini e dei diritti dei proprietari fondiari.

Scioperi e saccheggi.

Telegrafano da Mosca, 27:

I facchini sono in isciopero. L'agitazione continua fra gli operai delle officine di Ragons, Lafortove e Soskolniki.

Durante il saccheggio delle fabbriche, dei colpi di fuoco furono tirati dai rivoltosi.

Parecchie persone rimasero ferite.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela postelegrafica contro il « Tempo ».

L'udienza si è aperta colla lettura dell'ordinanza sull'incidente lungamente e vivacemente discusso sabato.

Il tribunale ha respinto l'istanza della parte civile riconoscendo i diritti del *Tempo* a difendersi coll'esame dei 12 testimoni di Torino.

Dopo di che si passò all'esame dei testi di accusa che procede molto lentamente fra continue contestazioni e battibecchi.

Primo teste fu il cavalier Barbagelata, direttore postale a Pavia.

Dice che Scotti e Rebagliati rimasero soli nella camera ove ebbero il colloquio che finì colla nota ritrattazione.

A domanda, il Barbagelata risponde:

Il Rebagliati non si lagnò del modo col quale fu trattato in quel colloquio dallo Scotti, disse però di avere rilasciato la ritrattazione per speranza di ottenere una diminuzione della punizione inflittagli.

Il teste, interrogato dalla parte civile dice poi che dichiarò di avere fiducia nel Rebagliati, ma ciò disse prescindendo dalla opportunità o meno di farlo accompagnare a casa a prendere i documenti da presentare per l'inchiesta.

« Su di che — dice il teste — non mi sono pronunciato.

Aggiunge poscia il Barbagelata che incontrò più tardi lo Scotti che andava alla stazione e gli disse che Rebagliati aveva ritrattato. Barbagelata gli chiese in quell'incontro informazioni sul Rebagliati: il teste le diede buone e il Barbagelata gli disse: « Mandi buone informazioni del Rebagliati al ministero. »

Il teste ammette di aver dettato al Rebagliati parte della lettera nella quale costui dice che si dichiara estraneo alle pubblicazioni del *Tempo* riconoscendole inopportune.

Segue l'esame del teste Monti economo postale a Pavia.

« Non udii — dice — grida quando Scotti e Rebagliati erano nella camera per la ritrattazione. Udii però un mormorio, e verso la fine del colloquio udii un singhiozzare sommesso. »

Si ha poi l'esame del comm. Bono direttore superiore postale a Torino che continua anche nell'udienza pomeridiana dando luogo a un incidente.

Depone il Bono che Scotti dopo l'inchiesta disse:

« Tutto è andato liscio: è un affare finito.

Rebagliati ha ritrattato. »

Un incidente.

Continuando nella deposizione, il Bono spontaneamente dice:

« Dei fatti dell'inchiesta di Torino sull'ispettore Bini qualcuno risulta vero, ma di secondariissima importanza.

« L'unico — secondo me, — grave e cioè quello sulla speculazione sulle ore straordinarie degli impiegati non risultò vero ».

Avv. Sarfatti (difesa). Ritiene gravi il teste anche questi fatti?

E l'avv. Sarfatti legge i noti punti dell'inchiesta Bini

1. Il Bini usò per un viaggio della sua famiglia il foglio di riduzione intestato al suo dipendente Danna Andrea?

2. Il Bini fece chiedere per sè dal signor Ferrari cento lire in prestito al signor Capello?

3. La famiglia del Bini è sui teatri?

4. Il Bini fece una dichiarazione non conforme al vero per proteggere il signor Calice quando questo tentava di recarsi in Alessandria senza il biglietto mentre era in licenza?

5. Il Bini spedì più volte pacchi e lettere senza francatura?

6. Regali di un quadro, cesti d'uva, pesci, servizi di famiglia fatti dal personale subalterno nelle ore d'ufficio.

7.° Complotto ordito contro il Rebagliati dai serventi Siccardi, Barale, Merlo e Rettori.

...E qualche altro capitolo consimile che si omette per brevità.

La parte civile si oppone alla domanda della difesa e il Tribunale pronuncia ordinanza contraria a quest'ultima, ritenendo che i testi sull'inchiesta di Torino devono limitarsi a dire se hanno confermato nell'inchiesta i fatti sui quali depose il Rebagliati, ma non entrare nei fatti specifici.

Come si sa, il Rebagliati depose nell'inchiesta in senso contrario al Bini: fu poscia punito: egli fece poi una ritrattazione.

Tale ritrattazione, secondo il *Tempo*, fu carpita dall'ispettore Scotti: si è per ciò che costui querelò per diffamazione il *Tempo*.

Probabilmente domani si avrà la sentenza.

Un ex-sindaco condannato per corruzione elettorale,

Ci telefonano da Vicenza, 27:

Il tribunale condannò a tre giorni di reclusione ed alla interdizione per un anno dai pubblici uffici, applicandogli la legge del perdono, l'ex-sindaco clericale di Orgiano, Luciano Cremonese, che, in occasione delle ultime elezioni comunali, tentò di comperare con 5 lire il messo postale.

Il Processo Fuscati a Firenze

Il colpo di scena.

Ci telefonano da Firenze, 27:

(C.) Per quanto mi studiassi di rendervi con particolari più diffusi e con le *nuances* di parole più esatte l'orgasmo morboso, straordinario in cui hanno gettata tutta Firenze le ultime rivelazioni sul processo Grossi-Fuscati, vi formereste un'idea ben lontana dalla realtà.

Sembra quasi che un'ossessione tremenda abbia invaso gli animi, per natura miti, dei fiorentini, perchè la grande maggioranza di essi proclamano più che mai la colpevolezza del Fuscati, e invocano che la mano dei giudici popolari gravi su di lui senza misericordia.

Insomma, per il bene della giustizia ci sarebbe da augurarsi che il processo fosse rinviato ad altra Corte d'assise, previo un supplemento di istruttoria.

Ieri sera si affermava che i carabinieri si fossero recati a interrogare i signori Pollastri, noti pizzicagnoli in via della Spada, che nel maggio scorso erano andati ad abitare il quartiere dove abitava la Grossi.

Essi dichiararono che all'epoca dell'arresto rinvennero in un mucchio di spazzatura una gabbia di filo di ferro lunga mezzo metro, gabbia che colle immondizie fu presa da uno spazzino.

Ciò è del più grande interesse se si rammenta quanto risultava dalle deposizioni di sabato, e cioè che il giorno innanzi il delitto era sparita una gabbia con un canarino dalla casa della Grossi, e che la Grossi stessa della gabbia si era servita come pretesto per farsi aprire della signora Linari.

Oggi quindi si udiranno anche i Pollastri e lo spazzaturaio.

Questa notte si affermava pure che la Grossi si fosse impiccata nella sua cella, del carcere di S. Verdiana: la notizia però era falsa.

Ci telefonano da Firenze, 27:

(C.) L'udienza antimeridiana, innanzi alla solita folla, si apre con l'audizione di suor Veronica Fortunati, superiora nelle carceri di Santa Verdiana.

Essa dichiara che la Grossi non le tenne parola del tragico fatto, che passa il suo tempo lavorando e che qualche volta l'ha sorpresa a piangere.

Richiamata la sartina Castagni, questa conferma quanto disse circa la sparizione della gabbia e del canarino dalla casa della Grossi il giorno avanti il delitto.

A domanda risponde che la Biancalani, quella delle ultime rivelazioni, fu dalla Grossi circa due mesi prima della tragedia e che quando in seguito vi si recava la maestra l'accompagnava sempre all'uscio, trattenendola ivi non poco tempo.

Rosina Lascialfare, dà informazioni sulla Biancalani a cui presentò, circa tre anni or sono la Grossi, occorrendole un abito.

Elisa Biancalani ripete coi più minuti particolari il deposto di sabato e aggiunge che fu spinta a denunziare quanto le constava circa la Grossi, anche dai consigli di certa Isolina Nannipieri e dall'avvocato De Luca, convivente insieme a lei.

Prima che avvenisse il delitto la Biancalani, ritornata dalla campagna confidò alla Isolina che la Grossi, unicamente servendosi della gabbia del canarino era stata l'assassina della Linari.

Essa, Nannipieri, la spinse a compiere il suo dovere denunciando la cosa, ma la Biancalani rispose: « Finchè non mi chiamano non dirò niente. »

La Nannipieri in questi giorni ebbe la visita della Biancalani, la quale si doleva di non aver più pace. Era presente anche il De Luca, il quale la indusse a recarsi dall'on. Pucci e raccontargli tutto.

Tebaldo Pollastri, trattore, e Guido Paolo Botta, riferiscono di aver trovato nelle immondizie, nella casa già abitata dalla Grossi una gabbia in ferro per un uccello o due.

A domanda del P. M. il Fuscati risponde che prima del suo matrimonio, presso il proprio padre serviva certo Luisi che conosceva la signora Argene assai bene e dalla quale fu più volte. Gli pare di ricordarsi che vi tornò un mese circa dopo le nozze per dare alla signora Argene stessa una lezione di cucina.

Si chiama nuovamente la teste Biancalani la quale a domanda dell'onor. Rosadi dice che quando riportò alla Grossi il famoso biglietto, la informò di non aver trovato la persona alla quale esso era indirizzato, e le disse che lo aveva aperto la signora del secondo piano, lasciando la catena: La Grossi soggiunse: « Male! »... e le scale come sono?

— Buie.

— E quello che ci vuole.

Udienza pomeridiana.

Al riaprirsi dell'udienza pomeridiana, certo Carlo Recchia chiede di essere sentito per dichiarazioni.

L'on. Pucci tiene a far sapere che oltre a numerose lettere anonime, egli ha ricevuto anche delle persone smaniose di essere sentite, egli però non ha tenuto conto delle prime ed ha rimandato al presidente le seconde.

Carlo Recchia, impiegato alle ferrovie ha saputo dalla modista Adele Ballanti, che la Grossi era pure mancina.

Parlando di ciò in ufficio i suoi colleghi l'hanno quasi obbligato a venire a deporre su tale circostanza nuova.

L'onor. Rosadi, mentre il pubblico commenta con ululati di incredulità, grida: « È bene che la vena entro cui scorre questo sangue sifilitico rimanga aperta, fino a quando ne sia scolata fin l'ultima goccia. » (*La folla applaude clamorosamente*).

A domanda, il Fuscati smentisce che la Grossi sia pure mancina. Una dichiarazione simile fa Ines Castagni.

Dopo un breve riposo, l'on. Falassi, difensore del Fuscati, presenta istanza di rinvio del processo per una istruttoria supplementare. — L'on. Rosadi P. C. si oppone,

Il successo incontrato da

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

nella **nuova edizione** *economica, è stato grandissimo. Le richieste di libreria e dei privati esaurirono in pochi giorni le prime migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che avevamo in sospeso.*

Il volume è al prezzo di **UNA LIRA, franco di porto in tutta Italia.**

CRONACA

A proposito delle "gouttes de lait,,

In un articolo pubblicato il 24 corrente sul *Corriere della Sera* il dottor Frontini parla di due ottime istituzioni francesi, le *Consultations des nourissons* e le *Gouttes de lait*, e dice che esistono anche in Italia, limitatamente però a Torino, Firenze, Bologna.

Quest'affermazione rivela assai scarsa conoscenza delle istituzioni milanesi, d'iniziativa pubblica o d'iniziativa privata.

Nella nostra Milano la « Provvidenza baliatica » possiede fin dal 1899 le due istituzioni riunite delle consultazioni gratuite e della distribuzione del latte ai bambini poveri. Nel sistema di questa distribuzione si potranno compiere delle riforme di perfezionamento; ma l'istituzione vige e funziona da sei anni.

Se consideriamo poi le consultazioni gratuite per l'allevamento infantile, le troviamo ancora — e fin dallo stesso anno 1899 — presso l'Istituto brefoterapico del dottor Angelo Valdameri, la cui opera intelligente e moderna merita di essere conosciuta ed apprezzata.

Nel suo Istituto si trova appunto, e si adopera ininterrottamente, come cita il dottor Frontini parlando della *Consultation des nourissons* di Fécamp, quella bilancia per pesare i bimbi che dà l'indice primo della loro salute. E vi si distribuisce pure da sei anni alle madri il libretto individuale sul quale sono poste le osservazioni opportune sullo sviluppo del bimbo e raccolte le norme principali di igiene infantile.

Quest'anno si dà ancora, oltre al libretto un foglio, munito di apposita tavola, ove chiaramente risalta la curva delle modificazioni di peso che rappresenta la media della crescita regolare di un bambino, in base alla quale ogni madre può seguire i progressi ponderabili del suo piccino. Sul foglio sono riassunte le istruzioni principali per l'allattamento. Proprio com'è indicato nella descrizione dell'Istituto francese!

La distribuzione del latte sterilizzato, ossia la vera *Goutte de lait* sarà aggiunta ora all'Istituto stesso e incomincerà a funzionare col nuovo anno. Il dottor Valdameri si recherà a Parigi fra pochi giorni per studiare i perfezionamenti ultimi da adottare nel sistema di simile distribuzione.

Accenniamo ancora all'*Ospedale dei bambini*, dove incominciarono quest'anno le consultazioni gratuite per i lattanti; e ripetiamo che non è lecito escludere Milano dal numero delle città italiane che provvedono a guidare l'allevamento infantile, se pur sia giusto rallegrarci che altri ancora e su vasta scala pensi in Milano stessa di occuparsene.

Una riunione di negozianti in vini. — Nella sede dell'Unione Italiana fra i negozianti di vino, in via Manzoni, nel pomeriggio di ieri si tenne una numerosa adunanza, allo scopo di discutere il *modus-vivendi* per l'importazione dei vini spagnuoli.

I radunati, presieduti dal signor Consonni, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'Unione Italiana fra i negozianti di vino, confida che il prodotto italiano, e per le sue buone qualità intrinsiche e per le basse medie de' suoi prezzi di costo, riuscirà pienamente vittorioso anche in questa nuova prova, e invita il Governo a vigilare affinchè all'entrata dei vini esteri vengano rigorosamente applicate le disposizioni della nuova legge contro la frode dei vini. »

Un'altra disgrazia sui lavori dell'Esposizione. — Verso l'una di ieri, nel recinto dei lavori per l'Esposizione in piazza d'Armi, il carpentiere Antonio Lucchetta, di 19 anni, abitante in Corso Sempione n. 108, si trovava a lavorare sopra un'impalcatura all'altezza di parecchi metri.

Colto all'improvviso da capogiro precipitò al suolo riportando ferite alla testa e contusioni gravi, per cui, dopo i primi soccorsi, venne dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore.

Sei vittime d'un cane idrofobo. — All'Istituto antirabbico Pasteur, fra ieri e stamane furono ricoverati sei giovanetti di Giussano, morsicati da uno stesso cane, che si sospetta idrofobo. La bestiaccia fu rincorsa da una turba di contadini e uccisa a colpi di tridente e di fucile.

Due altre gravi disgrazie. — Ieri nel pomeriggio, alla Bovisa, un gruppo di vispi ragazzetti si trastullavano in un appezzamento di terreno, adibito a deposito di lastre di granito.

Ad un tratto una di queste si smosse e cadde, e il ragazzetto settenne Carlo Chiesa, figlio della levatrice comunale, vi rimase sotto.

Alle grida di terrore dei compagni, accorsero alcuni operai, i quali, dopo non poca fatica, riuscirono a soccorrere il disgraziato fanciullo che non dava più segno di vita e a trasportarlo nell'abitazione del medico comunale della Bovisa.

Il dottore apprestò al piccino le più sollecite cure.

Il Carletto, che ora trovasi nella casa dei suoi genitori, versa in condizioni allarmanti essendoglisi sviluppata la commozione cerebrale.

*** Un'altra grave disgrazia accadde ieri stesso nel pomeriggio in via Farini.

Il carrettiere, occupato presso la ditta Gondrand, per nome Guglielmo Stabilini, di 37 anni, cadde dal proprio carro e sfortuna volle che la mano destra gli rimanesse schiacciata orribilmente da una ruota del carro.

Lo Stabilini, prontamente soccorso da un vigile urbano, venne trasportato all'istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Fomolli procedette all'amputazione dell'arto offeso.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

La salute di Giuseppe Giacosa. — Nella notte e nella mattina non venne pubblicato il bollettino, ma il medico Maroni informa che lo stato dell'infermo è sempre grave perdurando specialmente le cause di intossicazione di carattere uremico.

L'esposizione-concorso dei giocattoli venne inaugurata ieri con bel successo di pubblico nel palazzo ora smesso dalla Cooperativa in via Carlo Alberto.

Quantunque vi siano molti ritardatarii che non sono giunti in tempo per questa giornata di inaugurazione con le loro raccolte che s'annunziano interessantissime, la Famiglia Artistica può dirsi fin d'oggi lieta, specialmente per le mostre di giocattoli fuori concorso.

Tra questi primeggiano le bambole del Tominetti, deliziose personcine che sembran vive nei loro eleganti abbigliamenti, ed i lavori ad intarsio della Cooperativa intagliatori ed ebanisti di Vicenza che si fa ammirare con certe seggiole per bambini artisticamente disegnate a figure d'animali.

Tra i giocattoli per concorso ha subito ottenuto il plauso del mondo piccino un tamburello economico, graziosa trovata del signor Giuseppe Paloschi, che concorrerà anche ad anticipare col suo giocattolo i chiassi della befana e del carnevale per le vie di Milano. Altri giocattoli per concorso: un salvadanaio complicato del signor Cantalupi, una casa in miniatura, ecc.

Nell'esposizione dei disegni abbiamo ammirato, raccolte dal noto caricaturista Enrico Sacchetti, del fantastico Rubino, dell'Andreotti, del Maggi, dell'Agazzi. Altri, come il Romani, manderanno presto. Le decorazioni della sala centrale sono del Rubino, del Campi, del Sottocornola.

Avranno pure buona accoglienza il teatrino e il pozzo dei giocattoli, che funzioneranno fra qualche giorno.

Un'assemblea di proprietari di forni. — Al tocco di ieri in un'aula delle scuole comunali di corso porta Romana, 10, convennero numerosi soci della Mutua proprietari di forni.

L'adunanza, presieduta dal panettiere dottor Luraschi, si occupò dapprima della partecipazione dei fornai all'Esposizione del 1906.

I convenuti, che già sottoscrissero per circa 5 mila lire in azioni da 10 lire cadauna, si impegnarono di coprire la somma totale di 20 mila, occorrente per concorrere alla mostra.

I fornai inoltre addimostrarono la necessità morale, di dare carattere di classe e non di emulazione personale, alla mostra di panificazione, e altresì di istituire dei premi in medaglie o in danaro, ai migliori forni e alle migliori macchine di panificazione.

I convenuti approvarono, inoltre, la proposta di un congresso nazionale di proprietari fornai, da tenersi appunto nell'agosto del 1906, in occasione dell'Esposizione.

Il regolamento, e l'ordine del giorno redatto dalla Mutua, organizzatrice del Congresso vennero in linea di massima approvati.

E qui, esauriti i primi temi posti all'ordine del giorno, si discusse quello più importante e più scottante, cioè: *L'agitazione dei lavoranti.*

Il presidente diede relazione delle pratiche corse in questi ultimi tempi fra proprietari e personale, poi l'assemblea, dopo breve discussione, si riaffermò nel concetto di mantenere in vigore a qualunque costo l'ultimo concordato, di non concedere il riposo settimanale ultimamente domandato dai lavoranti, finchè non intervenga una legge dello Stato sul riposo stesso.

L'assemblea accettò come concetto di massima, di venire a trattative coi lavoranti per ciò che concerne l'abolizione del lavoro notturno, e l'istituzione di un ufficio di collocamento gratuito.

Su questa tanto dibattuta questione i convenuti avanzarono però molte riserve, nel senso cioè, che l'ufficio in questione, non sia emanazione unica della Camera del Lavoro, ma bensì della Mutua proprietari, della Società Umanitaria e della Lega Lavoranti.

Con ciò l'assemblea ebbe termine alle ore 4.30.

Una signorina che si avvelena in Duomo.

Un'altra giovine donna ha cercato di troncare violentemente la propria esistenza, scegliendo a campo della sua tragica risoluzione la severa e artistica maestà della cattedrale milanese.

Allo scoccare del mezzodì d'ieri, la folla numerosa di fedeli e di visitatori che si trovava in Duomo, fu attratta da gemiti di dolore verso l'altare di Santa Lucia, che è elevato a destra di chi entra. Proprio nel punto stesso dove, come ognuno ricorda, il venerdì santo di quest'anno si uccise con un colpo di rivoltella la marchesa Bianca Pallavicino di Parma, una signorina si contorceva al suolo in preda a spasimi atroci.

È facile supporre la profonda commozione di tutti davanti all'inatteso spettacolo drammatico.

L'infelice fu subito raccolta, e trasportata alla vicina Guardia Medica. Colà il dottor Pisa potè constatare che la sconosciuta aveva ingoiato una forte dose di sublimato corrosivo in pastiglie, e le prestò le cure più urgenti, provvedendo anche per il suo immediato ricovero all'Ospedale Maggiore.

Quivi la sciagurata, dopo una forte lavatura gastrica, potè balbettare il proprio nome.

Si chiama Teresina Fumagalli, d'anni 21, commessa di studio, ed ha la sua abitazione in corso Vercelli, 37.

Da altre poche parole sconnesse da lei pronunciate parrebbe che la causa del dramma vada ricercata in una invincibile e turbinosa passione d'amore.

Nelle vesti le si rinvennero tre lettere che furono sequestrate dall'autorità giudiziaria, e che sono indirizzate, una al signor Angelo Fumagalli in via Vincenzo Monti, 47, la seconda al comm. Ercole Gnecchi, presidente del Pio Istituto « Figli della Provvidenza » che abita in via Gesù 8, e l'ultima al signor Borella, capitano del 64.° reggimento fanteria di stanza a Tortona.

Iersera e stanotte le condizioni della Fumagalli si mantennero sempre gravi; ciononostante i sanitari non disperano di salvarla.

Un negoziante milanese e un viaggiatore straniero al Cellulare.

In esecuzione ad un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del nostro tribunale, ieri gli agenti di P. S. arrestavano il negoziante Giovanni Viganò che ha una fabbrica di reticelle metalliche in via Senato 20.

Sul Viganò pesano le gravi accuse di incendio doloso e di truffa.

*** All'una e mezzo di ieri stesso, le guardie della squadra mobile si presentavano all'Albergo Nizza, in viale Umberto, e dichiaravano in arresto il viaggiatore svizzero Walter Schaeren, da tempo ricercato dalla questura di Genova perchè ritenuto autore del furto di un *chèque* di 3000 lire a danno di un negoziante di quella città.

Per il centenario di una tipografia monzese. — Abbiamo da Monza:

(B.) Nel 1805 tra il rifiorire delle industrie, Luca Corbetta impiantava qui la prima tipografia, alla quale aggiunse poi una libreria di opere proprie e di edizioni altrui.

L'impulso che egli seppe dare in breve volgere di tempo all'industria libraria e tipografica assunse grandi proporzioni.

Primo introdusse dalla Francia in Italia i torchi di ghisa che furono l'origine di una nuova fiorentissima industria in Monza.

Luca Corbetta cresse poi in Milano e in Monza una fonderia di caratteri e introdusse in Germania le nuove macchine colle quali venne sostituita la fusione a mano.

Fu cittadino benemerito, tenuto in grande estimazione e morì nel maggio 1856.

Il cav. rag. Enea Corbetta che fu il primo sindaco dei partiti popolari nel 1899, ha avuto il pensiero gentile di ricordare il centenario della fondazione della sua tipografia erogando la generosa somma di L. 2500 a beneficio di associazioni operaie e di istituti di carità.

Soffocata dal padre! — Si ha da Legnano:

Ieri mattina tal Baldassarre Castiglioni, contadino, destandosi ebbe una ben dolorosa sorpresa.

La sua bambina di appena un mese e per nome Rosa, che si trovava accanto a lui nello stesso letto, era cadavere.

Il medico constatò che il deciso doveva attribuirsi a soffocamento: evidentemente, il Castiglioni nel sonno, voltandosi, era stato la involontaria causa della sciagura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.40 — tram. 4.42 — Roma — leva 7.16 — tram. 4.40 — Palermo — leva 7.1 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. alle 6.42 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sul Mar Nero, minima di 762 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, discesa al nord; massima di 766 sul Jonio, minima di 763 sul Golfo di Genova, 764 in Lombardia.

Temperatura aumentata.

Venti boreali al nord, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

Tendenza. — Cielo vario con nebbia in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 752.9.

Temp. c. med. + 4,5 mass. + 8,6 min. + 1.8.

Umidità relativa media [illegible]

Venti dominanti: [illegible] sud debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvole caligine.

Una spaventosa tempesta in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra 27:

(B.) Stanotte una terribile tempesta si è scatenata su tutta l'Inghilterra, specialmente sulla Manica, sull'Irlanda e sulla costa di Francia. Sulla Manica poi la tempesta ha assunto la violenza di un vero e proprio ciclone.

Mandano da Douvres che il grande *steamer Patricia*, della Compagnia Amburg-American-Linie ha già un ritardo di otto ore e non è ancora stato segnalato da alcun punto; si teme un disastro.

La spaventosa bufera ha imperversato anche sulla Scandinavia.

Da Bangor telegrafano che una goletta va alla deriva vicino alla costa ed è certo che naufragherà.

Le comunicazioni fra Londra e Parigi sono totalmente interrotte e quelle telegrafiche lo sono pure in gran parte.

Una parte della City è innondata.

A Londra le case e le strade della parte meridionale della città sono allagate. Molti alberi furono abbattuti dalla violenza del vento.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *L'Ebrea*, op. - Ore 8.45.
MANZONI: *L'ovile*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Un'avventura di viaggio*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Framassoni*, com. - Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla terra alla luna*, op. - Ore 8.45.
STABILINI: *Quei de la teppa*, com. - Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
ALHAMBRA: Polo biciclette.
MILANESE: *L'amore delle tre melarancie.* Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Treviso:

Da parecchie sere al politeama Garibaldi sempre affollato da numeroso pubblico si susseguono con buon successo le rappresentazioni dei *Pescatori di Perle*, di Bizet.

Applauditi ogni sera la distinta soprano De Gigli, il tenore Colombini, il baritono Favaron, il basso Albuzzi, il maestro d'orchestra Poggi, e il maestro dei cori Forzato.

I SOCIALISTI VARESINI

Abbiamo da Varese, 27:

In vista delle prossime elezioni provinciali nei mandamenti di Arcisate e Cuvio, i socialisti del collegio, riunitisi a congresso ad Arcisate, dopo animata discussione, deliberarono di scendere in lotta con tattica intransigente.

A candidati provinciali, in entrambi i mandamenti, in seguito alla rinuncia dell'ex onorevole Bossi, deliberarono di portare il segretario collegiale Riccardo Momigliano, il quale avrà per competitori, nel mandamento di Arcisate, l'uscente on. Pavia e, a Cuvio, l'ing. Pellegrini.

I repubblicani sembra abbiano deciso d'astenersi dalla lotta.

Grave conflitto presso Novara

Tre malandrini uccisi.

Ci telefonano da Novara, 27:

(S.) Oggi in un cascinale dei dintorni avvenne un serio conflitto fra sette malandrini e quattro carabinieri.

Dopo uno scambio di revolverate e fucilate, tre dei malviventi rimasero uccisi, uno ferito e gli altri tre furono arrestati.

Uno dei carabinieri rimase ferito ad una spalla.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

"La Bambina è ora completamente rimessa."

Felice quel padre che dopo un periodo di ansie può scrivere tali parole! La frase riportata sopra è tolta da una lettera del Prof. Palena di Torino il quale ebbe una bambina gravemente malata. Questa lettera deve confortare chi, trovandosi nelle condizioni del Prof. Palena, si è lasciato vincere dallo scoramento e trascorre i suoi giorni in continua apprensione, nel dubbio che il male non possa essere vinto od abbia ad arrestare o compromettere lo sviluppo di qualche sua creaturina. Il rimedio che guarisce esiste, è alla portata di tutti:

Torino, 19 Luglio 1904.

"Una mia bambina di sei anni ebbe a soffrire una grave bronco-polmonite. Erasi ridotta in uno stato tale di esaurimento da impensierirmi seriamente. Le somministrai la Emulsione Scott e coll'uso regolare di questo ricostituente, il cui sapore piaceva molto alla bambina, ottenni dei risultati pienamente rispondenti alla mia aspettativa e cioè una totale ricostruzione dell'organismo con ripresa di colorito, di vivacità e di appetito." Prof. Pietro Palena, Via dei Fiori 2, Torino.

Le indicazioni contenute nella citata lettera debbono essere preziose per tutti coloro i cui bambini soffrono di **disturbi bronchiali, dei polmoni o della gola**; i risultati saranno egualmente rapidi e sicuri.

La Scott, come tutti i prodotti buoni il cui uso si è generalizzato, viene imitata, ma è sempre la migliore, il rimedio originale preparato col processo scientifico Scott, l'unica che offre garanzie di efficacia, di purezza e di inalterabilità, la sola che abbia la sanzione di trent'anni di pratica e costante miglioramento e che goda l'appoggio e la preferenza dei sanitari. La marca di fabbrica che serve di contrassegno di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia 12, Milano.

ANTINEVROTICO
RICETTA DEL SENATORE **DE GIOVANNI**
PROF. ACHILLE DE GIOVANNI DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

LA MALARIA NEL SAHARA.

Anche nel deserto di Sahara e precisamente nell'oasi che porta il nome di Tidikelt, si hanno casi di malaria. Là veramente non ci sono gli anofeli, o per lo meno dicono che non ci sono, e forse i casi di febbri che si verificano sono importati... a meno che non si tratti di febbri di altra natura. Gli indigeni le curano coll'Haheutit, che sarebbe nè più nè meno che l'assa fetida.

Il chinino, in confronto di questo rimedio, è un vero zuccherino, e non so come si potrebbero confezionare con quelle droghe dei cioccolattini gustosi.

Ma oggi che il deserto ha il suo bravo imperatore, non sarebbe male che egli importasse nelle sue oasi quei sovrani rimedi antimalarici della Ditta Bisleri, che sono l'*Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* per i bambini. Soffocherà così il male alle sue radici, o farà atto di buon governo.

Facile ad ingoiare Buona per purgarsi

Non v'immaginate che la Scavuline sia inefficace perchè è buona da mangiare. La Scavuline è puro, buona per purgarsi. Mentre gli altri purgativi stomacano, la Scavuline non stomaca. Essa è in confetti senza sapore e senza odore; agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non riscalda. Fa andar regolarmente alla sella, sbarazza l'intestino di tutte le impurità che avvelenano il sangue, guarisce la stitichezza ostinata in modo durevole. Stimola il funzionamento dell'intestino, del fegato, dei reni, rischiara il colorito, purifica l'alito, scaccia le emicranie, facilita l'appetito.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo Milano 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Nozze d'argento

A Parigi fu di questi giorni celebrato il [illegible] anniversario di un'istituzione: « les Prévoyantes de l'Avenir ». Il fatto merita di essere rilevato, perchè è la miglior risposta [illegible] tiche ed alle guerre che alle istituzioni [illegible] genere furono fatte. Il sodalizio conta [illegible] soci e 65 milioni di capitale. Ha [illegible] dare una pensione vitalizia a tutti [illegible] sociati da 20 anni. La quota d'[illegible] di di L. una mensile, vale a dire [illegible] L. 240 nel ventennio.

Ebbene il sistema speciale cui [illegible] sociazione, sistema dal suo inventore [illegible] Chatelus, chiamato *chatelusiano*, [illegible] permette pensioni che si possono [illegible] chiamare favolose in confronto della [illegible] versata. Infatti i soci dei « Prévoyantes de l'Avenir » in pensione, hanno ricevuto [illegible] anni L. 1340 ciascuno!

Riferiscono i giornali francesi che [illegible] tenuta nel parco di Sceaux fu qualcosa di grandioso, per la folla immensa di in[illegible] e per la solennità datale dalla pre[illegible] autorità, tra cui il rappresentante del [illegible] francese, il quale scusò l'assenza del [illegible] d'agricoltura e commercio dicendo [illegible] esso pregava di tenerlo come presente [illegible] cuore.

Abbiamo voluto parlare ai lettori di [illegible] festa e specialmente mettere in rilievo [illegible] portanza datale dal Governo francese [illegible] anche in Italia fiorisce un'istituzione [illegible] mata agli stessi scopi della francese: « Cassa Mutua Cooperativa Italiana [illegible] pensioni », con sede in Torino, via P. [illegible] la quale non può ancora celebrare il [illegible] anniversario per la semplice ragione che [illegible] giovane, è sorta solo nel 1893, ma conta [illegible] 235 mila soci e 20 milioni di capitale [illegible] investito in rendita nominativa dello Stato.

L'esempio della Francia deve servire [illegible] maestramento; l'Italia ha grande neces[illegible] coltivare la previdenza ed il risparmio, [illegible] fonti più morali della ricchezza.

E quale forma di previdenza migliore [illegible] l'associazione alla Cassa M. Cooperativa [illegible] sioni di Torino, dalla quale con una [illegible] quota, con quei soldi che si buttano [illegible] cose insignificanti ed inutili, qualunque [illegible] sona, anche un bambino può garantirsi [illegible] 20 anni un reddito sulla cui utilità [illegible] biamo bisogno di insistere, poichè in [illegible] si sa che il denaro fa comodo a tutti!

E questo senza alcun rischio. Poichè [illegible] disgrazia l'associato avesse a morire [illegible] entrare in pensione, purchè abbia [illegible] precauzione di fare la riassicurazione [illegible] *Cassa Rimborsi* della Società, ciò che [illegible] pochi centesimi all'anno di spesa, verranno [illegible] stituite agli eredi le somme da lui [illegible] compresa la stessa tassa di riassicurazione.

Vincano adunque la naturale pigrizia [illegible] socino essi *e le loro famiglie.*

Ci ringrazieranno del Consiglio.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le [illegible] mediche di tutti i paesi raccomandano [illegible] miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— [illegible]

Guardarsi dalle contraffazioni.

Esposizione di Milano COMUNICATO Si rende [illegible] Comitato Es[illegible] l'Esposizione [illegible] 1906 ha dato [illegible] *incarico e* [illegible] per la compila[illegible] vendita della GUIDA "UFFICIALE" alla Ditta

Max Frank e C., *P.ª Risorgimento*, [illegible]
Nessun'altra guida sarà ammessa nel recinto [illegible]

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE** MILANO
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite [illegible] dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1 [illegible]

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CRÊME SIMON è delle più [illegible] sotto il bel clima d'Italia [illegible]

Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

ASMA E AFFANNO [illegible]
Bronchiale e nervoso [illegible]
Guarigione radicale con l'Antiasmatico [illegible]
Asmatici, volete la calma? il [illegible] gione certa, rapida, radicale dei vostri [illegible] bronchi, al cuore? Spedite biglietto [illegible] Cav. [illegible] miata Officina Farmaceutica [illegible] Milano [illegible] Padova 23 (dal Piazzale Loreto) [illegible] manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione [illegible]

DIABETE

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA [illegible]
In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette,* [illegible]

Il 15 DICEMBRE si pubblicherà in tutta [illegible] IL VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale [illegible] di **120 pagine** con ricchezza di testo [illegible] illustrazioni, con un bellissimo calendario [illegible] colori pel 1906, e sarà venduto in tutta [illegible] al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubbli[illegible] cherà sempre in volumi di 120 pagine [illegible] che riuscirà la più ricca Rivista [illegible] blichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento [illegible] pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto [illegible] tutto il regno, Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, lì 27 novembre.

Disposizioni abbastanza buone sebbene la Banca d'Italia, la Bancaria Italiana, le Italo [illegible] e Distillerie abbiano chiuso deboli. In ripresa per contro troviamo le Meridionali e Mediterranee, la Rigra pagata 180, le [illegible] 1441, Terni 2847, Ferriere 314, Al- [illegible] 105, Banca d'Italia 1260 e le Rubattino [illegible]. La Rendita quasi intrattata si quota 105 80 per dicembre ed il Cambio 99 82.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 40
	f. m.	105 80
Id. 3 1/2 per 0/0		104 70
Ferr. Merid.		735
Mediterr.		485
Banca d'Italia		1260
Banca Comm.		930 — 951
Credito Italiano		678
Soc. Banc. Ital.		350
Rubattino		890
Acciaierie Terni		2847
Nav. Gen. Ital.		501
Raff. Zucc. L.L.		410
Lanif. Rossi		1580
Coton. Cantoni		555
Venez.		279
Maggiani		338
Bergamasco		3 0
Bernasconi		180
Armstrong		532
Linif. e Canap.		219
Richard-Ginori		400
Metall. Italiana		181 50
Ferriere		314
Costruz. venete		111 50
Miani e Silvestri		153
Pantanella		88
De Angeli		336
Esp. Italo-Amer.		472 50
Marconi		42
Giac. Tosi		68
Pacchetti		240
Albani		145
[illegible]		333
Ferr. Mer.	cont.	335
Italiane		515
Tirreno		99 82
Francia	chèque	99 70
Svizzera		25 10
Germania		122 80

Borsa di Parigi.

Parigi 27, ore 2,40. — [illegible] Rendita Spagn. 93,32; Rendita Italiana 105,50; Argento [illegible]; Cred. Fondiar. 723,00; Azioni Suez [illegible]; Lotti Turchi [illegible]; Meridionali [illegible]; Rendita Russa 73,75; Rend. Portogh. 69,60; Banca Francia [illegible]; B. Comm. Ital. [illegible]; R. Serba 4 0/0 82,70. [illegible]

Borsa di Genova.

Genova 27, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104,70 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 950,00 — Credito [illegible] — Merid. 735,00 — Mediterr. 489,00 [illegible] Gener. 499,00 — Raff. Zucc. 408,00 [illegible] Armstrong 531,00.

Borsa di Roma

Roma 27, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104,50 — Banca [illegible] — Azioni Banco Roma 124,00 [illegible] 733,00 — Acqua Pia 1627,00 [illegible] Condotte d'acqua 420,00.

Borsa di Torino.

Torino 27, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese [illegible] Id. 3 1/2 0/0 104,37 — Medit. 485,00 [illegible] — Banca d'Italia 1260,00 — Banca Commerc. 948,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono [illegible]; solo a Parigi si verificò un aumento e a Vienna non si ebbe alcuna variazione.

Circa lo stato dei seminati a grano nei principali paesi produttori si hanno le seguenti informazioni: in Francia le pioggie troppo prolungate hanno portato nuovi ritardi ai lavori dei campi; in Austria-Ungheria il tempo umido degli ultimi giorni è stato poco favorevole alla semina; in Rumenia l'aspetto dei campi è poco soddisfacente; nell'Argentina i seminati sono alquanto danneggiati dal freddo e dalle incessanti pioggie.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a El. 11.[illegible].000 di cui El. 5.404.500 diretti in Inghilterra e 5.988.500 per il Continente. Le esportazioni dalla Russia nella settimana dal 4 all'11 novembre ascesero a Ettol. 1.114.760 contro [illegible].700.770 nella stessa settimana dello scorso anno. Dall'Argentina nella stessa settimana 4-11 novembre l'esportazione raggiunse 725.000 El. e dalle Indie ne furono esportati El. 263.900. In Italia i mercati si mostrarono poco attivi e scarseggiano le offerte.

Le quotazioni rimasero quasi tutte invariate oscillando fra L. 25.25 e L. 27 50 per quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 27 novembre 1905.

Capi pres.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
[illegible]	264	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
[illegible]	540	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
61	61	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 61,—	1,14 » 1,16
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Sul mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al q. a peso vivo e 4 a peso morto nei buoi di I qual. e nelle vacche di II qual., di L. 2 a peso vivo e 5 a peso morto nelle vacche di III qual., di L. 1 a peso vivo e 2 a peso morto nei tori di I e II qualità.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 27. — Nel mercato d'oggi, il quantitativo di merce disponibile era regolare, la vendita fu discreta e i prezzi si mantennero invariati, eccezion fatta per le tacchine vecchie che subirono un rialzo di cent. 0 a 25 per capo.

Tacchini vivi al kg. L. 1,30 a 1,45, morti 1,60 a 1,70, novelli piccoli 3,— a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 4,75, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 3,25 a 4,25 cad.

Oche vive 3,— a 4,75, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,60 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane novelle 1,40 a 1,70.

Capponi grossi 2,80 a 2,75, id. mezzani novelli 1,75 a 2,10, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 1,55, id. mezzani 1,05 a 1,20, id. piccoli 0,85 a 0,95, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,—, id. mezzane 1,40 a 1,60 cadauna.

Polleria morta 1,80 a 1,90 al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 27. — Nel mercato odierno la vendita delle uova fu buona; ricercatissime quelle conservate nella calce, i cui prezzi si mantennero invariati, mentre le altre andarono soggette ad un rialzo generale e così di cent. 3 la dozz. quelle scelte, di I e II qual., e di 0 a 1 quelle di III qualità.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,32 a 1,34, id. 1ª qual. 1,26 a 1,24, id. 2ª qual. 1,20 a 1,22, id. 3ª qual. 1,03 a 1,04, id. conservate nella calce 0,90 a 0,95 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Le condizioni del commercio dei formaggi non sono troppo lusinghiere, anzi [illegible] che apporte con un [illegible] manifestarsi un soddisfacente risveglio, dobbiamo quasi durante i [illegible] anno non abbiamo avuto occasione di deplorare.

Vogliamo dire che persiste la tendenza al ribasso nei formaggi lodigiani e reggiani, tendenza maggiormente spiccata nelle qualità stravecchie scelte, mentre per le qualità scarte e mezzane si fanno ancora prezzi discreti.

Sempre sostenuti però gli Emmenthals e gli stracchini quadri, ai quali [illegible] non fanno degno riscontro i gorgonzola (in campagna), depressi e tendenti ognora al ribasso.

Prezzi sulla nostra piazza al q.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto da L. 250 a 260. Quartarolo stravecchione 230 a 240. Maggengo stravecchio 220 a 230, Quartarolo stravecchio 190 a 200. Maggengo vecchio 160 a 160. Quartarolo vecchio 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 250. Id. stravecchio scelto 210 a 220, Id. vecchio scelto 170 a 180. Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, Id. id. 2ª qual. 130 a 150, Id. id. 3ª qual. 100 a 110. Id. id. bianchi 140 a 150. Emmenthal nazion. stagionato scelto 160 a 170. Id. Svizzero stagion. scelto 170 a 180. Sbrinz nazion. stravecchio 160 a 170. Id. Svizzero strav. 210 a 220. Formaggio di latteria margarinato stagionato 70 a 80. Id. id. nuovo 50 a 60 al quintale.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Disappunti commerciali.

(Dal Commercio).

Fallimenti.

Genova — Agnetti e Bernini, salumi.
Aosta — Delapierre A. Fiorè. Martin albergo.
Palermo — De Simone Giovanni. Bernardino. — Sollazzo Gioachino, oreficeria.
Firenze — Gasperini Cesira, cappelli e mode.
Venezia — Piva Antonio, manifatture.
Roma — Tuzii Ignazio, cartoline illustrate.
Milano — Viscenti Edoardo, salumeria. — Viganò G., rappresentanze.
Bassano — Zanandrea Giovanni, mercerie.
Vercelli — Barbonaglia E. S. Germano, capom.
Ancona — Canonici Rodolfo, mercerie.
Lecco — Corti Stef., Pescarenico, mercerie.
Napoli — Parisi Franc. e figli, vino.
Cagliari — Pirazzi-Maffiola O., Pirola e C., rappresentanze.
Torino — Romagnolo Giuseppe, farmacia.
Catania — Sangiorgi Giuseppe, Adernò, berretti, cappelli, ecc.

Concordato preventivo.

Palermo — De Simone Giovanni, mode.

Piccoli fallimenti.

Napoli — D'Anna Giovanni, coloniali. — Salemme Pasquale, pelliccerie.
Pisa — Neri Pietro, Colignola, commestibili.
Torino — Carboni Vittorio, pellami, — Valperga Maddalena, mobili.
Modena — Paltrinieri Medardo, Bastiglia, oli.
Genova — Polleri Luigi, commestibili.
Venezia — Vianello Luigi, commissioni.

Revoche.

Milano — Sibillia Maria, pesce.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Montevideo 26. — La *Regina Margherita* della Navigaz. Generale è partito per Genova.

Singapore 26. — L'*Ischia* della Navigazione Generale è partito per Bombay.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. È indifferente la conservazione dell'olio d'oliva tanto nei tini di legno, quanto in quelli di latta o di ferro stagnato? I recipienti vanno ermeticamente chiusi? In quali casi l'olio può variare di sapore?

Risposta al sig. A. A. — L'olio va conservato possibilmente in un recipiente di vetro o di latta lucente; si escludono assolutamente il ferro e gli altri metalli.

Così pure va scartato il legno, perchè con molta facilità può comunicare all'olio, liquido delicatissimo, odori che lo deprezzano.

Se trattasi di qualche ettolitro sono pure indicati gli orci di creta internamente smaltati; se poi si devono conservare grandi masse è indicato riporle in cisterne rivestite di marmo.

L'olio varia di sapore quando è irrazionalmente confezionato, quando si tiene in recipienti intaccabili dai suoi eteri, quando si custodisce in ambienti non puliti, tramandanti odori ingrati, ecc.

Tenga presente, così eviterà delle sorprese spiacevoli, che l'olio, specialmente allorchè è mosto, è nè più nè meno che una spugna in fatto di odori: esso li assorbe con una facilità unica.

Per questo le diciamo pure che nel frantoio non si deve fumare, in altri termini impedire qualsiasi fomite d'odori siano essi graditi che sgraditi.

Domanda. — Come si conservano i piselli freschi in bottiglie?

Risposta al sig. C. M., Alba. — Prenda delle bottiglie vuote di vetro grosso, ad esempio quelle dello Champagne, le riempia di piselli freschi sgranati, fino a contatto del tappo che deve essere di sughero di prima qualità. Dopo empite, le bottiglie si chiudono a forza e si ferma il tappo con una forte legatura. Le bottiglie son messe dopo in un recipiente, di cui il fondo e le pareti sono rivestite di fieno; si mettono le une accanto alle altre separate con poco fieno. Il recipiente colle bottiglie, immerse così nell'acqua fino all'anello del collo, si mette al fuoco portandolo rapidamente all'ebullizione, che deve durare solo 15 minuti. Poi si lasciano raffreddare e quindi coperto il tappo colla mistura si mettono sdraiate in una cantina fresca.

Domanda. — Come posso rinforzare un vino nuovo riuscito debole? Giova lo zucchero?

Risposta al sig. A. G., Vicenza. — Ricorra all'alcoolizzazione, ossia all'aggiunta del vero spirito di vino, e non dell'alcool del commercio, di grani, di patate, di barbabietole, ecc., perchè piuttosto che giovare al vino serve a viziarlo ed a renderlo disgustoso.

L'alcoolizzazione si deve fare quando il vino è molto giovane, perchè in tal caso, colla fermentazione lenta cui esso va ancora soggetto (e che l'alcool non inceppa, a meno che non si usi a forti dosi) lo spirito gli si amalgama meglio.

Il vino si deve sempre versare sull'alcool, e se è possibile si sbatta alquanto la massa, con fruste od altro, per immedesimare meglio fra loro i due liquidi.

Per determinare la esatta quantità di alcool etilico che deve aggiungere, mi sappia dire a che titolo alcoolico arriva il suo vino e di quanti gradi lo vuol elevare, ed io poi le indicherò la dose precisa.

Del resto eccole alcune norme: se il suo vino è di 8 gradi e lo vuol portare a 9, aggiunga ogni ettolitro litri 1.22 di alcool etilico; se lo vuol portare a 10, litri 2.47; a 11, litri 3.74; a 12, litri 5.06; a 13, litri 6.41, ecc.

Se il suo vino raggiunge 9 gradi e lo vuol portare a 10, aggiunga, per ettolitro, litri 1.22 di alcool: se lo vuol portare a 11, litri 2.49; a 12, litri 3.79; a 13, litri 5.46, ecc.

Pei vini comuni conviene meglio l'alcoolizzazione, essendo elevato il costo dello zucchero: pei vini superiori invece torna più conveniente lo zuccheraggio del mosto, dico del mosto perchè lo zucchero al vino non si aggiunge.

Ogni 1500 grammi circa di zucchero fanno elevare il titolo di un grado alcoolico per ogni ettolitro, ma è bene non superare i 5 chilogrammi di zucchero per ogni 100 litri di mosto, il che equivarrebbe ad elevare di 3 gradi o poco più la ricchezza zuccherina del mosto.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Ho comperato un fondo sul quale per più di trent'anni abusivamente tutti passavano per un sentiero. Non volendo io che abbiano a continuare a passare su questo sentiero, posso legalmente chiuderlo?

Risposta al signor P. A. Maggianico. — Rispondiamo affermativamente.

Domanda. — Si omette.

Risposta al C. O. Aronco. — Crediamo che siate tenuto al pagamento del dazio consumo.

Domanda. — Può un commerciante qualsiasi fregiare la sua ditta dello stemma governativo, senza avere nè esercizio governativo, nè un permesso o brevetto speciale?

Risposta al signor G. B. Torino. — Non lo può.

Domanda. — Vi è una nuova disposizione di legge la quale obbliga gli industriali grossi del regno a pagare agli operai l'importo del salario settimanalmente a datare dal 1 gennaio 1906?

Risposta al signor C. A. Città. — Non ci consta che vi sia tale disposizione.

Domanda. — Si omette.

Risposta al signor P. E., Città. — Potete fare un atto a mezzo di notaio coll'intervento della erede generale la quale dichiarerà di riconoscere che il piano di casa è di vostra assoluta proprietà.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COMPOSITORE tipografo disponibile subito pratica macchinario recasi ovunque. Indirizzare Crescioli posta Milano. 39639

MACCHINISTA abile, patentato, buona conoscenza macchinario elettrico cerca impiego anche Estero. Ottime referenze e certificati. — Scrivere L. G. Corso Margherita 82, Torino. 39687

SARTA - modista andrebbe a giornata per rimodernare abiti, paletots, cappelli. Belissomi, Giuseppe Ferrari 19. 39494

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTENNE robusto, pratico affari legali commerciali occuperebbesi anche presso amministrazione, poche pretese. Fermo posta 2728. 39588

COMMESSO ventiquattrenne, referenze, pratico spedizioni, impiegherebbesi azienda, negozio. Miti pretese. F. G. 197. posta Milano. 39305

EX-SERGENTE conoscenza francese, macchinografia, serie referenze, occuperebbesi. Ferrari Luigi, corso Garibaldi 89. 39546

GIOVANE diciottenne, distinta famiglia, offresi quale esattore. - Dispone cauzione, ottime referenze, garanzie. Novelli, Moneta 6. 39631

GIOVANE distinta signora veneziana, bella presenza, cerca subito posto viaggiatrice casa importante, preferibilmente articoli muliebri. Pesce, posta restante, Venezia. 39171

ITALIANO parlante francese, inglese, parecchi anni estero tipografia, attualmente direttore offresi preferibilmente Milano, anche subito. Scrivere D 2440 fermo posta. 39623

OROLOGIAIO mezza capacità volendo migliorare cerca posto presso ditta fuori Milano. Miti pretese e ottime referenze. Per offerte scrivere cassetta 24 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39568

PER 25 mensili assumo contabilità piccole aziende industriali, commerciali, esercizi, ristoranti, bar, ecc. Scrivere « Capo Contabile » Gesù 6, Milano. 39379

PROTO pratico lavori commerciali, clientela propria cerca posto anche piccola tipografia. Scrivere Stampa posta Milano. 39567

SIGNORA venticinquenne occuperebbesi presso persona sola o vice madre. Scrivere « Lola » 15 fermo posta Venezia. 39671

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, perfetto contabile, cerca posto. Scrivere cassetta 22 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39544

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

VENTIQUATTRENNE desidera migliorare cercando posto piazzista, viaggiatore, rappresentante articoli tessuti, filati. Scrivere cassetta 10 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39462

VENTOTTENNE pratico contabilità occuperebbesi quale cassiere presso banca o primario stabilimento, cauzione ventimila. E. C. 2, posta Milano. 39492

VENTOTTENNE pratico confezione signora - vendita maestranza capace vetrine, offresi. Referenze primarie. Scrivere cassetta 26 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 39596

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA quindicenne, buona famiglia licenza tecnica, ricercasi da importante ditta articoli tecnici. Scrivere cassetta 27 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39621

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico capo fabbricazione, conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. Offerte, Casella Postale 364 Napoli. 38577

CASA industriale 1° ordine cerca provetto contabile cassiere corrispondenza italiano-tedesco, perfetto. Cauzione 5 mila. Offerte cassetta 29 B Haasenstein e Vogler, Milano.

CASA spedizioni cerca giovane 18 - 20 anni, bella calligrafia, preferibile chi avesse già qualche cognizione del ramo trasporti. — Scrivere cassetta 31 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39629

CERCASI abile lavoratrice passamanteria lavori al telaio col croché. De-Poli, via Montebello 21. 39562

CERCASI fattorino, pratico di lavori di magazzino, serio, robusto, referenze ineccepibili. Offerte cassetta 16 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39512

CERCASI fattorino sedicenne pratico Milano con serie referenze. — Presentarsi Ditta Umberto Ortolani, S. Maria Valle 4. 39655

CERCASI ragazza mattina-sera, lavoro facile, Kotzian, via Londonio, 19. 39603

CERCASI subito per una filatura di cascame di cotone in Lombardia un abile esperimentato capo macchinario Schimmel ed inglese. Si assicura buona paga, inutile presentarsi senza buonissimi certificati. Scrivere H 39416 M Haasenstein e Vogler, Milano. 39416

CERCASI subito ricamatrice in bianco. Rivolgersi Goretti, via Bollo 3. 39486

COLLEGIO Stradella (Pavia) urge domestica robusta. Referenze, pretese, risposta affrancata. 39479

CONCORSO. Esposizione mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze, cauzione. Stipendio, provvigione. 39187

ESAZIONI, pagamenti affiderebbonsi a persona competente contro cauzione. Scrivere con referenze cassetta 15 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39563

GIOVANE falegname con patente di fuochista, abile con buona volontà di prestarsi anche per altri lavori, troverebbe buono e durevole impiego. Offerte sotto A. S. posta restante Milano. 39593

GIOVANETTO buona famiglia, licenziato tecniche, bella calligrafia, cerco quale apprendista. Ragioniere Crepaldi, via Castello 6. 39573

PIAZZISTA per Malta con qualche cognizione in tessuti è ricercato piccolo deposito. Offerte T. Matisse, Strada San Domenico 129. Valletta. 38750

PICCOLA amministrazione affiderebbesi a giovane bravo ragioniere. Bustini, posta. 39472

RICHIESTA fattorino studio 17-18 anni. Tirocinio 3 mesi. L. 40 mensili. — Prova gratis 8 giorni. Ditta Jacobacci, Verziere 18. 39452

TECNICI elettricisti provetti cercansi da primaria Ditta costruttrice per vendita motori, contatori, materiali installazione. Desiderasi conoscenza della lingua tedesca. Offerte a T. F. C. 14 posta Milano. 39503

URGONO ragazze pratiche lavori a jour e apprendiste ricamo macchina Singer. Corso Indipendenza 1. 39482

VENDITORE bella presenza, referenze ineccepibili con piccola cauzione o garanzia equivalente, conoscitore articolo mobili in specie ed arredi casalinghi in genere è ricercato per grandi magazzini da primaria Ditta cittadina. Servizio immediato. Scrivere cassetta 4 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39400

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cerco ovunque. Novità, utilità, attualità. Elettrotecnica Romana 79 Firenze. 39695

CERCANSI piazzisti rappresentanti in tutte le provincie per articoli di facile vendita: provvigione 10 0/0: occorre acquistare campionario di L. 50. Scrivere cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38962

RAPPRESENTANTE con tre viaggiatori assumerebbe rappresentare provvigione per Italia centrale, meridionale, tessuti, sciallerie, mercerie. Finzi, Sala 9. Milano. 39524

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili 9-15 locali, comodità moderne. — Bellini 11. 39082

CERCASI appartamento signorile da diciotto a venti locali primo piano o piano terreno rialzato, possibilmente nel centro di Milano. Scrivere indicando prezzo Cassetta 222 A Haasenstein e Vogler, Milano. 38714

CERCO due locali, a qualsiasi prezzo. Grippa, via Ugo Foscolo 5, Milano. 39594

CONIUGI cercano urgentemente camera vuota, grande, o due piccole. — Giovanni, viale Romana 57. 39725

MQ. 800-1000 interni, circa 3/4 coperti, entro zona vecchio dazio, cerca industria mobili metallo. Alpha, posta, Milano. 39585

PALCO Scala 4ª fila affittansi uno due terzi. Rivolgersi Mocchi, Manzoni 39. 39659

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA letto salotto vendonsi metà costo. - Studio Beati, Conservatorio 24. 39272

CARRETTO furgoncino a mano o triciclo, mobili per studio acquisterei d'occasione. Ambrosius, posta, Milano. 39647

CERCANSI rastrelliere in ferro, battifianchi, mangiatoie, usati per scuderie. — Scrivere cassetta 28 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39600

CUCCIOLI danesi mesi due vendo L. 50 cadauno. Portinaio via Milano 5, Dergano. 39402

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce, superficie 3×2 altezza 3.50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile via Lambro 14, Milano. 39397

PALETOT uomo, panno nero, busto foderato seto, portato poche volte vendo prezzo eccezionale. G. 345 posta, Milano. 39504

UN ALBERGATORE verrebbe a trattative con industriale di cedere una macchina per pulire i coltelli, di sua esclusiva invenzione, utile e praticissima, assicurandone un buono e sicuro risultato. Affare buono. Miti pretese. — Scrivere Bai 147, posta Locarno, Svizzera. 39201

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA seria casa esportatrice stabilita Milano, aprendo riparto rappresentanze case estere, nazionali per l'Italia stessa, cerca socio capace dare impulso iniziativa. Esigonsi ineccepibili referenze preferendosi rappresentante stabilito Milano od ex-collaboratore Casa grossista, conosca affari clientela manifatture, chincaglierie ecc. Scrivere ampi ragguagli, capacità, conoscenze pratica articoli. Cestinansi anonimi, garantiscesi assoluta discrezione. Ritiro offerte 10 dicembre. Scrivere cassetta 9 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39535

CEDESI avviato magazzino vini con annesso materiale. Scrivere fermo posta, Milano 2615 A. B. 39566

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29346

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, impermeabili, letti, ottomane. — Rivolgersi Credito Popolare, corso Venezia 78, (interno). 39745

AMIDO Borace Banfi, unico, lucido, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

A MILANO Corso Romana 20, deposito generale Celebrate Penne Eureka Leonardt. Lire 1.50 scatola presso cartolai. 39126

APPROSSIMANDOSI Natale: ingrandimenti, fotominiature, smalti, ritratti, porcellane. Domandare prezzi Fotografia Unione 26, San Damiano 12, Milano. 39217

ASSAGGIO. Pesce marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini Fornari, viale Vespucci al Mare, Rimini. Scatola L. 2. Chiedete listino. 39097

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CASSA FORTE occasione vendesi straordinaria convenienza. Corso Venezia 45, Milano. 39382

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 39187

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 39491

ERNIE. Curo guarisco secondo casi, pagamento cura previa guarigione. — Piazza Duomo 43, Cinto Scarpa. 39665

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 39554

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere, presentarsi Industria artistica, Via Torchio 4, Milano. 39526

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

OCCASIONE rara! Dischi celebri al prezzo dei comuni. Viale Monforte 14. (Tram Monforte.) 39571

SONERIE elettriche, pile, fili, accessori. Acerboni, corso Venezia 12, Milano. 39367

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

ZUCCA enorme, Meraviglia della specie. Primo premio Esposizione Cucurbitacee Valle Olona. Domandare sementi Casati, farmacista, Cairate. 39617

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI
Vero rimedio radicale. Chiedere gratis eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

DIGERITE BENE VOI?

La scoperta di Pawlow.

Il prof. Pawlow ha fatto degli studi nuovi e meravigliosi sulla digestione. Innanzi tutto ha provato che la digestione è regolata dalla psiche. Difatti noi vediamo che i dispiaceri e le collere disturbano la digestione. Secondo: Che la digestione non è un atto isolato e che la parte principale è sostenuta dall'intestino, più che dallo stomaco e dal pancreas. Le diverse glandole addette alla digestione, non funzionano di continuo, ma al bisogno, e se disturbate, tralasciano di lavorare. La **secretina** è il succo complesso che queste gettano fuori, e questo prodotto è necessario per far agire il pancreas. Tuttavia senza dell'**enterokinase**, fornita anch'essa dall'intestino, il potere della pancreatina sarebbe ancora mediocre. Dunque la più gran parte del potere digestivo appartiene all'intestino, e se la scuola del Professore russo suddetto arriverà a darci la composizione esatta e la sintesi della **secretina** e dell'**enterokinase**, avremo il rimedio sicuro per guarire i maggiori disturbi della digestione.

Malati di stomaco curate l'intestino. Quando le cattive digestioni vi hanno ridotto male, prendete i Glomeruli Ruggeri. Rimedio ricostituente sovrano. Ogni scatola L. 3.—, in tutte le farmacie.

O. RUGGERI.

Appendice del SECOLO 28 Novembre 124

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era anche l'ora della marea, che faceva tornare a spiaggia le barche dei pescatori di sardine; Port-Haliquen si animava così del movimento tutto particolare della sua vita marinaresca, talchè il drappello passava attraverso ad una quasi ininterrotta fila di donne, cui si frammischiava anche qualche pescatore.

E da ogni parte si sentivano verso quei disgraziati apostrofi ed invettive.

— Gesummaria! che brutti musi!

— Guarda un po' che schiuma di birbanti!

— Che cosa orribile, buona Sant'Anna protettrice, pensare che nel seno delle famiglie possono spuntar fiorellini di simil genere!

Una giovine mamma, spalancando tanto d'occhi sotto la cuffia ornata di lievi trine, li accennava col dito ad un marmocchio che le si aggrappava alle sottane:

— Vedi, vedi?... ecco che cosa diventano i bambini che disubbidiscono alla mamma!

Gli uomini si mostravano meno loquaci, ma i loro sguardi erano anche più eloquenti di tutte le parole delle femmine.

Un vecchio pescatore, a significare tutto il suo dispregio, passando loro vicino sputò un grosso scaracchio per terra.

Marcello camminava a fianco del monello pallido che aveva risposto al nome di Giulio Lhomme, e pareva che entrambi avessero presa con freddezza la sorte che li aveva colpiti.

Soltanto quell'impassibilità che per l'un d'essi era dovuta a cinismo, derivava all'altro da una tale disperazione che nulla avrebbe potuto rendere peggiore.

Povero Marcello!

Giungeva fino al punto di chiedersi, talora, se un tal cumulo di sventure poteva essere reale.

Aveva spesse volte lette avventure terribili, di cui era stato eroe qualche fanciullo della sua età, e gli era avvenuto anche di immaginarsi con tale intensità qualche fatto consimile da ritener quasi persuaso di trovarsi anche lui coinvolto in fatti straordinari, correndo davvero pericoli gravi, attraversando mille difficoltà.

Ricordava benissimo che nella sua giovine immaginazione sovreccitata da quelle letture, tutto ciò finiva poi a procurargli sogni che erano veri e propri incubi febbrili, in preda ai quali passava intere notti, senza potervisi sottrarre, e che pareva a lui si perpetuassero per lo spazio non di poche ore, ma di mesi e di anni.

Non era forse anche adesso in preda ad uno di quegli identici sogni paurosi?

Poteva sperare di svegliarsi libero, quando che fosse?

E sopratutto da quarantott'ore a quella parte, la rapidità dei successivi trapassi da un luogo all'altro, i chilometri percorsi, gli accendevano nel cervello un'agitazione febbrile che poteva bene alterare, nella sua coscienza, la verità.

Reims!

La Corte d'Assisi!

I giudici!

Tutto ciò l'accettava come un fatto assoluto.

Aveva scolpite nella memoria tutte le parole pronunciate dal proprio avvocato.

Non dubitava, purtroppo!... di nessuna delle cose che erano state dette e fatte durante tutto il corso del processo.

Ma da due giorni in qua, tutto procedeva con così vertiginosa rapidità che l'impressione non riusciva nemmen più a segnarsi nel suo cervello colla precisione che caratterizza per un fanciullo ogni fatto materiale.

Era « proprio vero », od era un cattivo sogno che s'era veduto trasportato da Epernay a Parigi?

Parigi!... la città dove abitavano i nonni...

Sapeva d'essere a Parigi perchè quando il treno era entrato in una immensa stazione anche più grande, forse, di quelle d'America e di Marsiglia, gli impiegati avevano gridato:

— Parigi!... Tutti discendono!

E dire che, insieme ad Odetta, avevano tante volte parlato di quella meravigliosa metropoli, tra un gioco eseguito e un altro progettato.

« Quando saremo tornati a Parigi vedrai questo... faremo quest'altro... » gli diceva la bimba.

Quel nome fantastico tornava bene spesso sulle loro labbra, nei tanti castelli in aria che si divertivano tutti e due a fabbricare.

Ebbene!... Di Parigi, ormai, non avrebbe conosciuto più altro che i luoghi di dolore e di vergogna.

Sceso dallo scompartimento dove aveva viaggiato solo — con un gendarme, bene inteso; ormai il gendarme era l'ombra che lo doveva seguire costantemente — lo avevano subito issato sopra un carrozzone completamente chiuso, che lo attendeva in un piccolo cortiletto interno.

— Oh!... guarda un moccioso da ficcare nel cesto dell'insalata! aveva esclamato il vetturale vedendo che gli si conduceva Marcello.

Subito lo rinchiusero nel fosco veicolo, in una specie di scatola, munita d'un'assicella per sedersi, e d'una grata nella parte superiore del tramezzo, e da cui passava tant'aria da non lasciar soffocare, e tanta luce da non lasciarci vedere.

Poi la vettura si mosse, e continuò a correre circa per un quarto d'ora, fermandosi unicamente in una corte squallida e tetra, sul limitare di un'altra prigione.

Vi aveva passata la notte, per risalire la mattina successiva nel « cesto dell'insalata » — il nome gli soccorreva già spontaneamente, in modo affatto naturale. Soltanto aveva potuto avvertire che non era più solo ad occupare la vettura, poichè dalla cella vicina, appena messisi in moto, una voce aveva intonato allegramente un ritornello d'occasione:

> « La prigion che ti rinserra
> Dimmi, o biondo, dove l'è? »
> Tosto l'eco ripetè:
> « Più lontan dell'Inghilterra.... »

— Vuoi tacere?!... brutta faccia!

« Lo sai bene, immagino, che è proibito di cantare, ed anche di parlare!...

L'ordine era pronunciato dalla voce imperativa del gendarme onnipotente, che, beato lui! poteva liberamente muoversi lungo il corridoio interno che divideva i due ranghi di celle.

— Ma da quando in qua, rimbeccò quel manigoldo del sobborgo, è proibito di ricrearsi un po' dalla noia della strada?... Questa la è ben stupida, sapete!... Beh!... allora raccontateci una storiella... Non vorrete mica farci crepare di malumore, prima che siamo arrivati... Vi costerebbe dei grattacapi, perchè le gazzette ne parlerebbero subito... figurarsi!

— Silenzio!... pezzo da galera!... E smettila di rimbeccare!

Questa volta l'ingiunzione era stata così perentoria che l'altro se l'ebbe per detto, e non aggiunse motto; ma per non cedere del tutto, di lì a poco fece sentire un russo così fragoroso e così ritmico, che appariva evidentissimo d'essere artefatto.

Il gendarme non si lasciò certo corbellare; ma non credette opportuno di darvi importanza, accontentandosi di mormorare fra i denti:

— Briccone di tre cotte!

Ed ecco che la vettura cellulare si ferma di bel nuovo in una stazione; là si risale un'altra volta in treno, e di nuovo si parte.

Una giornata intera passata nello scompartimento infuocato.

Eppure la prima parte nel viaggio fu la meno penosa,

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

IL CEROTTO MAZZA
guarisce i dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi e dolori in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. L. 1 la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano. — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna C. Cagnola e C., Napoli.
CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro. L. 10 franco nel Regno.

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dal farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

ERNIE GUARITE
SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI
GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI
CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.
Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.
Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO)
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Qualità unica: SEMPLICE (per 1 ernia) L. 18.80
EXTRA: DOPPIO (per 2 ernie) » 24.80

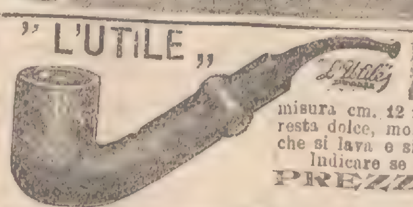
CINTI PER ERNIE OMBELICALI

CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori
Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.
Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).
Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.
Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.
LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.


" L'UTILE "
LA PIPA IDEALE " L'Utile "
di stile elegante, serio, leggera e perfetta. - Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2 pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo, e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impressa in oro fino il marchio di controllo.
Indicare se si vuole la pipa con becco curvo o diritto.
PREZZO: Una Pipa L. 2,30 — Tre Pipe L. 6,30 franco.
Al rivenditori prezzi speciali per dozzina.
Spedire Vaglia Agenzia dell'UTILE, Via Lecco, 11 - MILANO

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)
PER SOLE LIRE 3.75 Franco a domicilio in tutta Italia (ESTERO L. 4.50)
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (bouquets) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

CONSUMATORI D'ALMANACCHI
(Tipografi, Cartolai, Agenzie giornalistiche, ecc. ecc.) trovano assortimento e prezzi convenienti Corso Venezia 5.

IMPORTANTE TESSITURA
del Veneto cerca esperto assistente per telai Northrop. Inutile presentarsi senza aver fatto una buona pratica con dette macchine ed essere in grado di fornire serie referenze. — Scrivere a D. 5018 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. Moretti, via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-2 e dalle 5 1/2-7 1/2. 38176

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano ... blicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.,
Guardarsi dalle pericolose imitazioni.
Le vere AQUILAS portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei Negozi d'Articoli d'illuminazione.
Fabb. F.lli SANTINI, Ferrara. - Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

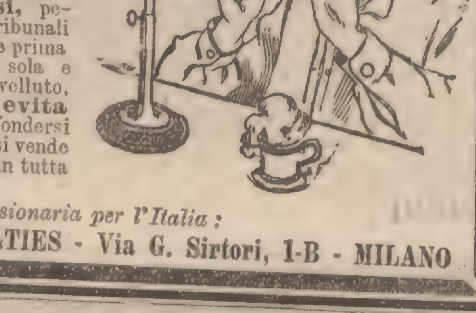
"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gas
Deposito generale
CARLO GLOCKNER
MILANO
Via Manzoni, 46
Via Solferino, 39
CATALOGO GRATIS

Vendita eccezionale
Al Guanto Unico, piazza Duomo, Milano. Guanti Castoro lavabili lire 1.85. Ribassi straordinari su tutti gli altri tipi di guanti e altri articoli. Sconto ai rivenditori.
Matrimonio. — Orfana bella, 22 anni, figlia naturale, 380.000 franchi di dote, sposerebbe persona con posizione onorevole. Indirizzarsi al signor Donine, 68, rue Rivoli, Parigi. 39404

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

VOLETE FARVI LA BARBA SENZA RASOIO, SENZA BARBIERE?

Prendete pochi grammi della nuova ed igienica Polvere-Savon RADOR e con un po' di acqua fate come una densa saponata che stenderete sulla faccia con un pennello qualsiasi. Dopo 5 minuti e con lo stesso pennello ed acqua pulita togliete la saponata e lavatevi il viso perchè la barba è fatta!
Difatti la meravigliosa e profumata Polvere-Savon RADOR dichiarata perfettamente innocua dall'illustre Dott. Prof. Ubaldo Mussi, perito chimico legale dei RR. Tribunali di Firenze, Pisa, ecc. è l'unica e prima polvere al mondo che rade da sola e rende la faccia liscia come il velluto, non brucia nè produce rossori, evita tutte le infezioni. Non confondersi con i depilatori! Ogni pacchetto si vende a sole L. 1.20 franco di porto in tutta Italia. (Estero fr. 1.50.)
Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia:
THE UNIVERSAL NOVELTIES - Via G. Sirtori, 1-B - MILANO

Per sole L. 5
spediscons franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia)
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Depositari: A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ...

Ad onta della sua aria feroce e della sua voce cavernosa, il gendarme era in fondo un buon diavolaccio.

Rincantucciato in un angolo dello scompartimento, ravvolto, come un dio dell'olimpo, in una fitta nube di fumo, aspirata da una pipa che pareva il camino d'una fornace, aveva lasciata ai due ragazzi libertà di parlare.

Se non fosse stato che per lui, Marcello non avrebbe certo abusato del permesso, ma il suo compagno di viaggio dimostrava al contrario delle disposizioni molto loquaci, tanto che procedette immediatamente alle presentazioni d'uso, domandandogli:

— Come ti chiami?

— Marcello.

— Marcello... e basta?

— No... Marcello Guetrel.

Era rimasto per un momento esitante prima di pronunciare il casato della sua famiglia, trattenuto da una specie di pudore, dal desiderio di non entrare subito in troppo intima relazione con quel ragazzo che sentiva così diverso da sè, e che invece si permetteva di punto in bianco un tono di confidenza persino sfacciata.

Ma fu affar d'un secondo: tosto il suo buon senso gli fece comprendere che quel genere d'amor proprio non doveva più esistere per lui.

— Io mi chiamo Giulio Lhomme, detto Zizì dagli amici, contraccambiò il ragazzo con aria d'importanza, senza aspettare la domanda di Marcello.

« E quanti anni hai?

— Dodici.

— Caspita!... Gli hai messi a profitto, e si vede che non t'hanno misurata la zuppa a te... A guardarti, te ne avrei dati quattordici... quanti ne ho io, almeno!

Marcello aveva fatto un gesto di indifferenza; ma Giulio Lhomme, detto Zizì, non aveva permesso che la conversazione si arenasse fin dal principio; anzi riprese con una cordialità spontanea:

— Di su,... eccoci dunque diventati soci!...

« Tu... che cosa hai fatto perchè ti mandino in villeggiatura a spese dello Stato?...

« A guardarti in faccia, non dev'esser niente di straordinario.

Marcello chiuse gli occhi, mentre un brivido di freddo gli correva le vene.

Dalle assise in poi non poteva più pensare all'atto da lui commesso senza risentirne un fremito di terrore retrospettivo.

Il suo infantile trascorso, gli appariva ora sotto una luce nuova; il dramma gli si ripeteva sotto gli occhi con tutt'altro aspetto, in un senso tuttavia vago, ma sempre più intenso di rimorso e di turbamento di coscienza.

Giulio Lhomme non avvertì la profonda commozione di Marcello; dopo tutto egli ci teneva molto meno ad ascoltare le confidenze altrui che a farne.

Non insistette dunque di più, ed invece continuò, assumendo un tono d'importanza:

— Per me, è stata una faccenda di donne.

Fece, così dicendo, una mossa assolutamente comica: il mento all'insù, il labbro sporto in fuori, strizzando l'occhio con intenzione.

— Ah! disse semplicemente Marcello.

E in quella sua esclamazione non c'era nè commozione, nè sorpresa, nè ammirazione, nè alcun altro di siffatti sentimenti lusinghieri, come forse la vanità di Zizì si attendeva d'aver suscitati.

Egli ne rimase anzi un pochino offeso, e continuò con un fare di superuomo non scevro però da una punta di dubbio:

— E tu ce l'avevi una ragazza per te?

— Una ragazza? ripetè Marcello che non riusciva a capire.

— Ma sì, una ragazza, un'amante, perdiana!

Lo sgomento di Marcello non aveva più limiti; e di ciò Zizì parve pienamente soddisfatto. Non s'aspettava certo un successo così pieno e completo.

— Infatti è vero, riconobbe il mònello con benigna condiscendenza; tu sei ancora un bamboccio!

« Bene... io invece ne avevo una... ma un vero gingillo, te lo posso giurare, se vuoi! Anche lei ha dodici anni, come te; e si chiama Titina.

« Ci siamo conosciuti dalle fasce, si può dire.

« Un bel giorno essa mi dice:

« — Oh!... lo sai?... Amelia s'è messa assieme ad uno del giro.

« Amelia è una sorella di sua madre, che fa la lavandaia. Mio padre conduce un baccalino.

— E che cosa è un baccalino?

— Ma sì... fa il vinatto...

Gli occhi di Marcello esprimevano il più profondo stupore, ma non volle più domandare il senso di quell'altro termine che conosceva anche meno del primo, tanto più che Zizì continuava imperterrito nella sua narrazione.

— Dunque, essa mi dice, Amelia s'è messa assieme al suo biondo; l'ho veduta or ora, e non ti puoi immaginare le cose che racconta. Fanno baldoria tutto quanto il giorno, se la godono a piacer loro, e non c'è più la mamma a spianarle la schiena.

« Allora, sai che cosa ho pensato?

« Dovremmo anche noi due sgattaiolarcela, e metterci insieme.

« A tutta prima ho risposto: Ma che!... è impossibile!... Come vuoi che facciamo a riempire il sacco?

« Ma Titina ha presto trovato il modo di darmi delle idee.

« Allora, una bella notte ho fatta saltare la serratura del banco nella bettola di papà, ho spazzato via il gruzzolo, e me la son data a gambe, ben inteso insieme a Titina.

« Ma, ahimè!... tutto ha fine a questo mondo... specie quando, come abbiam fatto noi, non ci si tiene una voglia in corpo...

« Ci eravamo messi a dozzina, e fino a quando abbiamo pagato regolarmente la settimana, l'andava d'incanto; la padrona ci lasciava fare il comodaccio nostro senza cacciare il naso in affari che non la riguardavano.

« Ma quando le ruote di dietro han cominciato ad andare di scancio, la musica ha cambiato di tono.

« C'era ben qualche amico della malora che mi consigliava:

« — Quanto sei bestia!... Non ci hai Titina?... mettila a profitto... falla trottare...

« Ma io non son mica di quello stampo lì, e nemmeno lei è certo una di quelle...

« Allora ho immaginato un trucco. Titina ed io ce ne andavamo tutte le mattine al Bosco di Boulogne, nell'ora che le donne galanti dell'alta società vanno a fare la passeggiata.

« Ce ne sono tante che si portano dietro dei cani che sono una vera schifezza, dei così grossi come il ... sembrano piuttosto topi da ...

« Titina ed io ce ne andavamo ... aver l'aria di conoscerci... Al ... opportuno, che io sapevo ben ... abbrancavo il cagnolino, me lo ficcavo nella cacciatora, e me la svignavo.

« Titina da parte sua, teneva dietro alla signora per conoscere il suo indirizzo. Poi, quando vedevamo gli avvisi per le cantonate che promettevano mancia a chi riportasse la bestia perduta, Titina, ben sicura di non ... narsi, si presentava, dava il cane e portava i quattrini.

« Non è una trovata geniale? ... Soltanto che non sempre le ... riescono col buco, ed una bella mattina ... guaffe! ci hanno beccati...

Marcello ascoltava assolutamente ... dito.

Molte delle espressioni usate da ... non comprendeva bene: ma il fondo ... storia gli era ben chiaro.

Dal canto suo, il gendarme pure ... orecchio anche lui, niente affatto ... lizzato al racconto del ragazzo, ... dosi, anzi, ed indulgendo lui con ... nevolo sorriso sotto i folti mustacchi.

— Va là, va là, manigoldo... avevi della malizia in quella testa, gli disse giovialmente.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 29 Novembre Prima Edizione Anno XL - N. 14224

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Biblioteca

Le potenze contro la Turchia
L'occupazione di Mitilene.

Il panorama di Mitilene.

La squadra internazionale ha occupato le dogane di Mitilene.

È questo il primo passo fatto dalle potenze europee per indurre il sultano a più miti consigli.

Infatti, l'effetto immediato è stato quello di indurre il sultano ad aprire trattative che certamente condurranno ad una soluzione della vertenza.

Mitilene è l'isola più ubertosa e più ricca dell'arcipelago. È la patria di Saffo e di Alceo. La città ha l'aspetto di un anfiteatro ed è composta di piccole case dipinte a colori vivacissimi. Dove cessano le graziose costruzioni incominciano le foreste di olivi, ricchissime e verdi.

L'isola ha tre porti magnifici. Quello degli Olivi e quello di Kalloni sono per così dire, due piccoli mari interni, dove le navi trovano un asilo sicuro al riparo dei venti. Il terzo porto ha poca profondità, ma è uno sbocco commerciale dei più importanti.

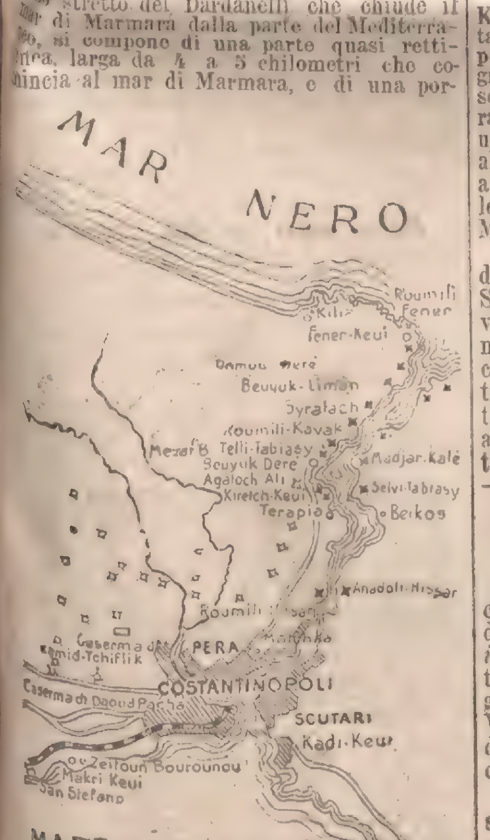
Tutti i mercati dell'Oriente sono tributari di Mitilene da cui parte ogni giorno una flottiglia di battelli diretta a Costantinopoli ed altri porti del Pireo.

Gli abitanti di Mitilene sono quasi tutti greci e sono fra i più attivi e i più istruiti di tutto l'arcipelago.

LO STRETTO DEI DARDANELLI

Corre voce che qualora il sultano non venisse ad un accordo per la questione della Macedonia, la squadra internazionale cercherà di forzare lo stretto dei Dardanelli. Però se il passaggio del canale poteva riuscir facile venti anni addietro, rappresenta ora un'impresa non lieve, stante le immense opere di difesa erette tanto sulla riva europea che sulla costa asiatica sotto la direzione del principe degli ingegneri militari, il generale Brialmont.

Lo stretto dei Dardanelli che chiude il mar di Marmara dalla parte del Mediterraneo, si compone di una parte quasi rettilinea, larga da 4 a 5 chilometri che comincia al mar di Marmara, e di una por-



Lo stretto dei Dardanelli.

zione curva di larghezza variabile che fa capo al mar Egeo, dove si trovano erette tutte le opere di difesa che possono considerarsi divise in due gruppi.

Il primo gruppo ha per iscopo di proteggere dal lato del mare l'ingresso nell'arcipelago e conta sulla costa europea una batteria alta armata di cannoni Krupp di medio e grosso calibro; e sulla costa asiatica un'opera bastionata moderna che serve da batteria bassa e la batteria alta di Jeni-Chehir, armate entrambe di cannoni la cui portata è largamente sufficiente a battere lo specchio d'acqua all'ingresso dell'Arcipelago.

Il secondo gruppo di opere di difesa sorveglia il punto in cui il canale cambia bruscamente direzione prima di dirigersi in linea retta verso il mar di Marmara ed è costituito da tre forti sulla costa asiatica e da parecchie batterie costiere alte, lungo il litorale europeo.

Non meno numerose e forse ancor più potenti sono poi le opere che proteggono il Bosforo: questo stretto che somiglia talvolta più ad un fiume che a un braccio di mare, ha rive che si elevano rapidamente ed anche una parte della riva europea è formata di rocce scoscese entro le quali si dovettero intagliare le opere di difesa costituite da forti e ridotti scaglionati sulle due rive e costrutti quasi tutti presso l'acqua; sono dieci batterie sulla riva europea e sette sull'asiatica, armate la maggior parte di cannoni Krupp del calibro variante tra i 15 e i 35 centimetri e perciò capaci di annientare qualunque nave osasse traversare il Bosforo.

Le difficoltà dunque sono innumerevoli, tanto più che lo stretto dei Dardanelli è così angusto in alcuni punti, da non permettere ad alcuna nave di sottrarsi e sfuggire al tiro efficace delle potenti artiglierie dei numerosi forti posti sulle due rive, asiatica ed europea.

Perchè la Porta cede.

Telegrafano da Costantinopoli, 28:

Il cambiamento delle disposizioni a Yildiz Kiosk, dopo la consegna della nota rifiutante di accondiscendere alle domande delle potenze, fu causato specialmente dal telegramma di un'ambasciata turca dicente che se la Porta non cede, le potenze accresceranno ancora le domande di riforme e da un rapporto di un'altra ambasciata dicente al ministro degli esteri che una nazione avrebbe dichiarato che se la Porta non cede le potenze domanderanno l'autonomia della Macedonia sotto un governatore generale.

La notizia circa i preparativi militari della Turchia nei Dardanelli sono infondate. Si assicura invece che i comandanti ricevettero l'ordine segreto di protestare formalmente, ma di non bombardare nel caso che la flotta operante la dimostrazione entrasse nello stretto. Pure infondata è la notizia che la squadra turca dei Dardanelli avrebbe avuto l'ordine di partire per Mitilene.

Malignità austriache

Il giornale *Tagespost* di Graz ha pubblicato domenica un lungo articolo in cui si dice che il Governo italiano *farà tenere in questi giorni* a Venezia il processo contro il marinaio italiano Angelo Pozzi fuggito da colà mesi or sono e venuto a Vienna per offrire al Ministero austriaco della guerra i piani per la difesa della costa adriatica dell'Italia.

La *Tagespost* aggiunge che di solito non si fanno mai processi per spionaggio in contumacia, ma in questo caso il Governo italiano *lo vuol fare* per attenuare l'impressione che farà il processo contro l'ingegnere italiano Pietro Contin che si svolgerà tra breve a Vienna e dal quale risulterebbe gravissimamente compromesso lo Stato maggiore generale italiano.

La *Tagespost* infine dice che il Governo italiano, sempre per tentare di paralizzare il processo Contin fa spargere ad arte a voce che l'Austria abbia segretamente comprato l'incrociatore (o sottomarino? *Glauco*; voce che sarebbe assolutamente infondata.

Tutto questo romanzetto è smentito dal fatto che il processo contro il marinaio Pozzi era già stato svolto a Venezia, e finito colla condanna del Popi stesso, quando il giornale di Graz pubblicò l'articolo così denso di malignità che abbiamo riassunto.

Spunti ed appunti

Un grido di allarme da Bologna e da Roma e persino un tentativo di Comizio. L'intendimento nobilissimo: protestare in nome della democrazia che Giosuè Carducci è la più grande anima, la più alta espressione appunto delle audacie e delle negazioni della democrazia italiana. Questo perchè si è saputo che il poeta conquistato inesorabilmente da una invincibile stanchezza fisica ed intellettuale — la minaccia della fine? — è circondato da molti devoti dell'ottimo cardinale Svampa. Si teme... Che cosa? Pare si tema qualche cerimonia religiosa. E si rammenta il canto a Satana, si rievocano i begli sdegni classici di colui che rinnovò l'ode barbara, del purissimo e pagano adoratore di Lalage. Si dice a gran voce: È nostro! È nostro!

Orgoglio e proteste nobili, specie quando vengono da quei socialisti, contro i quali pure il fierissimo cantore non risparmiò l'ira. Ma in fondo preoccupazione un po' da fanciulli e protesta non completamente esatta. I posteri, allorchè faranno la storia della nostra generazione, dovranno pur riconoscere che dopo il 1880 essa non ebbe più per le sue aspirazioni democratiche il canto di Giosuè Carducci. Colpa del popolo, il quale non seppe subito continuare la tradizione degli eroismi? Colpa dei costumi politici? Mirabile travolgimento patriottico dello spirito di chi dopo aver scritto *Giambi ed Epodi* si trovò innanzi una patria troppo debole, male armata, discorde, ciarliera, atea e clericale e temette per i suoi destini?

La storia dirà rispettosamente ma con tutta giustizia. Ad essa, non a noi la risposta serena è possibile.

Chè se poi quando il poeta esausto, vinto dagli anni, spento all'idea parve un'illustre preda a donne pie, una splendida conquista pei devoti di un cardinale, fu serrato in mezzo finchè non si potè celebrare che anch'egli si era inchinato, ciò potrà essere narrato dalla cronaca. La storia, no! Essa non si ferma compiacente ai piccoli gesti di un attimo. Essa guarda ed incorona i poeti per quella che fu l'arte loro, la loro ispirazione, la grandezza fresca e giovanile del genio. Lasciamo dunque ormai che ciò che vuole avvenire avvenga: disputare irosamente, a lungo, intorno ad una camera resa solenne dalla poesia e dalla vecchiaia non è democrazia; è profanazione involontaria. La invidieremmo noi a coloro che combattiamo?

margutte.

I PARTICOLARI INTERESSANTI della sottomissione degli insorti cretesi

Telegrafano da Londra, 28:

Giungono da La Canea particolari sulla resa degli insorti cretesi, avvenuta il 19 corrente, in conformità degli accordi presi tra i Consoli generali delle potenze protettrici ed il signor Venizelos, rappresentante degli insorti, in una speciale riunione.

Questa fu tenuta il 15 nel Monastero di Aggiastoni. Dei consoli generali delle potenze protettrici mancava quello russo, ammalato. Il signor Venizelos confermò che il 19 corrente gli insorti si sarebbero sottomessi, purchè però i consoli si fossero accontentati della consegna di non meno di settecento fucili e circa 23.000 cartucce. Se i consoli avessero insistito nella loro richiesta che fossero consegnati almeno 800 fucili, la sottomissione si sarebbe ritardata di una settimana. I consoli acconsentirono alla domanda del signor Venizelos perchè tennero conto della sua buona volontà evidente e perchè trovarono buona la ragione addotta dal signor Venizelos, che cioè non conveniva prolungare uno stato di cose che avrebbe potuto facilmente degenerare in anarchia, perchè le autorità insurrezionali erano tutte disarmate e le autorità governative ed internazionali non ancora insediate.

Il 19 avvenne infatti la consegna di oltre 700 fucili e 23.000 cartucce, di cui una buona parte fu consegnata alla nave italiana *Caprera*; le truppe italiane occuparono nuovamente il loro settore, senza incidenti e fra la viva simpatia delle popolazioni; le autorità furono reintegrate nelle loro antiche sedi dalla gendarmeria e da truppe internazionali: e ciò in conformità alle deliberazioni prese dai consoli in una riunione, cui intervennero i comandanti militari, allo scopo di rioccupare senza indugio con truppe internazionali le località abbandonate dagli insorti.

I consoli hanno pubblicato intanto un proclama, nel quale, dichiarando che gli insorti hanno soddisfatto alle condizioni prescritte per la resa delle armi e delle munizioni, concedono amnistia per gli atti di carattere politico ed esclusivamente per essi, restando chiaramente al di fuori di questa misura di clemenza i reati e delitti di diritto comune e le diserzioni ed insubordinazioni avvenute nella gendarmeria. Ove sorga dubbio circa l'applicabilità o meno dell'amnistia decideranno in primo appello il tribunale militare internazionale di La Canea ed in secondo appello la riunione dei quattro consoli delle potenze protettrici. In questa riunione le deliberazioni si prenderanno a maggioranza di voti; in caso di parità di voti ai quattro consoli si aggiungerà un quinto membro per avere un voto esplicito.

Avvenuta la sottomissione, in conformità degli accordi presi tra Venizelos e i consoli, deve ora essere congedata nel più breve tempo possibile la guardia civica ed i gendarmi disertori ed altri insorti si sono imbarcati il 22 corrente per la Grecia.

D'altra parte, Venizelos, addivenendo alla sottomissione, ha insistito, sebbene con molta moderazione, sulla necessità di mutare il sistema di Governo in modo da assicurare a ciascuno l'intero godimento delle franchigie e dei diritti garantiti dalla costituzione e di ottenere che il principe Giorgio sia d'ora innanzi non il capo di un partito, ma il protettore di tutti; a tale scopo ha detto di ritenere necessario l'allontanamento di Pappadiamantopulos, sul quale, a torto od a ragione, ricadono gli odi suscitati dal regime fin qui in vigore. Venizelos ha pure insistentemente richiesto il sollecito invio, in conformità alle promesse dei consoli, di una Commissione internazionale di inchiesta, coll'incarico di esaminare la situazione dell'isola e di suggerire congrui provvedimenti politici ed economici.

L'insuccesso d'un nuovo esperimento
di corazze cementate

Ci telefonano da Spezia, 27:

Oggi furono fatte al balipedio di Muggiano gli esperimenti di collaudo delle piastre piane cementate di millimetri 200.

Queste piastre dovrebbero servire alla corazzatura della nave *Vittorio Emanuele*.

La Commissione di collaudo era presieduta dall'ammiraglio Annovazzi ed alle prove assistevano i delegati delle Acciaierie di Terni.

Malgrado il segreto che si vorrebbe mantenere sull'esito degli esperimenti, si sa che venne sparato un colpo con proiettile Terni da 203 millimetri, alla distanza di 115 metri, contro una piastra di murata della nave *Vittorio Emanuele*, fornita in base al contratto 21 gennaio 1903. Dopo questo primo colpo gli esperimenti furono subito sospesi, essendosi il proiettile spezzato dopo essere penetrato in parte nella corazza.

Oltre a ciò il colpo aveva, a quanto si dice, prodotto tre screpolature nella parte opposta della corazza.

Le condizioni di salute di Carducci

Ci telegrafano da Bologna, 28:

(A.) Ho potuto parlare con persona che avvicina quotidianamente Giosuè Carducci, e mi assicurò che le condizioni di salute dell'illustre poeta, sebbene non gli permettano di uscire di casa, non sono affatto allarmanti. Non hanno ragion d'essere le voci che egli sia in uno stato d'incoscienza; egli cogli assidui della sua casa, se non in lunghi colloqui, si trattiene in discorsi che trattano temi svariati e che mostrano che egli conserva ancora lucida la facoltà di mente.

Il Carducci è visitato quotidianamente dallo Zanichelli, dal comm. Dall'Olio e dal suo medico privato.

In quanto a preti fino ad ora non ne ha ricevuti.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) A proposito dell'annuncio dato in merito all'accordo seguito fra i ministri Mirabello e Pedotti di far imbarcare cioè sui piroscafi transatlantici in servizio di emigrazione i medici dell'esercito in luogo di quelli della marina, so da ottima fonte che la nuova disposizione è già stata anche messa in vigore col 15 corrente.

Si può aggiungere anche che l'attuazione del provvedimento ha già dato luogo a parecchie proteste e a non pochi reclami.

Qui, nei circoli della marina, si sarebbe curiosi di sapere la ragione per cui i giornali ufficiosi si ostinano a mantenere sull'argomento il più assoluto mutismo.

La riapertura della Camera.

Regna la calma. — Comincia il lavoro. — La legge sui professori,

Ci telefonano da Roma, 28:

(C. R.) Non è una prima rappresentazione. La Camera ha l'aspetto indifferente delle sedute estive. Guardando su per i banchi, più popolati a sinistra e meno a destra, ci si domanda: « Ma è questa calma adunanza quella da cui dovrà uscire il voto che rovesci o rinnovi i Ministero? »

Non pare. I ministri leggono i titoli dei disegni di legge ascoltati in silenzio, e solamente è accolto da mormorii e da zittii l'on. Tittoni, quando presenta il *modus vivendi* colla Spagna.

Modus moriendi, osservano alcuni.

E può essere vero. Il malcontento non appare, ma serpeggia, e può manifestarsi quando men si suppone, come un fulmine che scende da un cielo sereno. Non sarà così presto, però, perchè il ministero colla legge sulla Calabria, bisognosa di tanto aiuto, si tiene avvinti i deputati di quella regione.

Gli amici dell'onor. Fortis girano fra i gruppi per smontare l'opposizione e dicono ai democratici: « Se voi appoggiaste il ministero, questo si libererebbe della parte reazionaria ». Ma questi rispondono: « Cominci lui, escludendo i moderati e i clericali, e allora si potrà credere alla sincerità dei suoi intenti. » È il caso dei francesi e degli inglesi, che si trovavano di fronte a Fontenoy prima di attaccare la pugna, e i francesi, cavandosi il cappello, dicevano ai nemici: « Cominciate voi ».

Intanto in questa attesa si lavora e fin da queste prime ore è cominciata la discussione per il progetto di legge per il miglioramento economico degli insegnanti, che deve soddisfare, almeno in parte, ai bisogni di questa benemerita classe, per quanto il progetto stesso sia difettoso e manchevole.

È un principio: ma di quante altre riforme non ha bisogno l'istruzione pubblica? Questo progetto fu strappato dalla tenacità degli insegnanti, ma non dimentichiamo che ben altro si aspetta per togliere all'Italia la vergogna di essere fra le nazioni peggio inquinate dall'analfabetismo.

Essa è inferiore, non diremo alla Svezia, alla Norvegia, alla Germania, alla Svizzera, dove gli analfabeti sono meno dell'uno per cento, ma della Francia, dell'Inghilterra, della Finlandia, dove la cifra è inferiore al 5 per cento, ma della stessa Austria dove è inferiore al 30, perchè noi superiamo di molto quella cifra, e non si sa applicare la legge sulla istruzione obbligatoria.

La legge che si sta discutendo trascura la istruzione elementare, che è il fondamento civile dello Stato, ed è questo uno dei principali suoi difetti, che verrà fatto osservare da parecchi oratori che stanno forbendo le armi per la battaglia.

La discussione non sarà breve perchè molti sono gli emendamenti presentati. Parecchi furono accettati dal ministro, altri no, e questi ultimi assorbiranno parecchi giorni.

Una nota caratteristica: la Camera, che si era popolata, verso le quattro, appena cominciata la discussione sul progetto di legge sui professori, si è quasi vuotata. Come si curano i rappresentanti del paese dell'istruzione pubblica!

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta del 28 novembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 28:

(Norsa.) Non si direbbe, a giudicare dai quindici o venti deputati presenti nell'aula alle ore 2 che siamo alla ripresa parlamentare, dopo le lunghe vacanze estive.

Anche il pubblico delle tribune è scarsissimo. Il presidente alle ore 2, sale al banco della presidenza. I segretari, i questori e i deputati si recano a stringergli la mano.

Dopo brevissima attesa si apre la seduta alle ore 2 5.

L'aula comincia però a popolarsi durante la lettura del verbale.

Si sa infatti che, sebbene all'ordine del giorno non sia iscritto nessun argomento che susciti particolare interesse, o che possa dar luogo a discussioni vivaci, sono giunti a Roma molti più deputati di quelli che si aspettavano. Ieri sera i presenti erano più di duecento; coi treni di stamane ne sono arrivati una trentina, e coi treni del pomeriggio se ne aspettavano altrettanti.

La Camera è dunque oggi sufficientemente affollata.

Il primo a prendere posto al banco del Governo è il presidente del Consiglio; sopraggiungono subito dopo gli on. Ferraris e Bianchi.

Mentre i settori sono discretamente animati, quello di destra è al solito deserto.

Scorciarini Coppola, deputato per Piedimonte d'Alife giura dal terzo settore del centro, e Viazzi, deputato di Grossetto, dall'Estrema Sinistra.

Presidente commemora il defunto deputato Carazzolo e il senatore Sacconi.

Propone l'invio di condoglianze alle famiglie.

Fortis si associa a nome del Governo.

Ferraris (min. Lavori Pubblici) fa l'elogio dell'estinto on. Sacconi, ricordandone i meriti artistici.

Accenna alla direzione dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele,

Voce dalle tribune. Il triumvirato!

Ferraris non se ne dà per inteso, ma Fortis guarda in su, e siccome dalle tribune parte qualche espressivo colpetto di tosse, dice sommessamente a Ferraris:

— Lascia andare! Sorvola! sorvola!

Ferraris (contrariato) si affretta a concludere, esprimendo il cordoglio del Governo per l'immatura perdita del Sacconi.

Dari si associa alle parole del presidente. *(Approvazioni.)*

(Mentre parla l'on. Dari, entra nell'aula l'on. Giolitti, che si reca al banco del Governo, stringe la mano a Fortis e quindi va ad occupare il suo solito posto a sinistra, dove molti deputati vanno a salutarlo).

Fradeletto pronunzia anche lui un elogio del Sacconi e concludendo, dice:

Noi vigileremo rigorosamente sull'opera, che sorgerà. *(La Camera applaude calorosamente e questa non è certamente una dimostrazione di stima per il ministro Ferraris).*

Bernabei si associa anche lui alla commemorazione,

Badaloni, a nome del gruppo socialista ricorda le virtù del compianto on. Carazzolo. *(Approvazioni).*

Santini e **Torlonia** commemorano gli ex deputati Ranzi e Palomba.

Finocchiaro-Aprile (min. Giustizia) si associa a nome del Governo.

Negri commemora l'ex deputato Antonibon.

Abozzi commemora l'ex deputato Diego Marongiu, arcivescovo di Sassari.

Presidente, si associa.

Sono deliberate le condoglianze alle famiglie e alle città native.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente comunica una lettera del presidente della Camera argentina esprimente le condoglianze della nazione con l'offerta di diecimila « pesos » a beneficio dei danneggiati della Calabria. *(Vivissime approvazioni).*

Comunica pure la risposta da lui mandata subito al presidente della Camera Argentina, sicuro d'interpretare i sentimenti della Camera e dei colleghi. *(Approvazioni vivissime).*

(Queste due lettere furono già pubblicate dal Secolo. *N. d. R.)*

Annunzia che sono state presentate varie mozioni, proposte di legge e richieste di autorizzazioni a procedere contro gli onorevoli Morgari, Merci, De Felice e Todeschini.

Fortis (presidente del Consiglio) presenta vari disegni di legge, fra cui i Provvedimenti per la Calabria e la proroga dell'inchiesta sulla marina.

Tittoni presenta il *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

La Camera lo accoglie con un lungo mormorìo molto eloquente.

Tittoni, sconcertato, procura di darsi un'aria indifferente, conversando col vicino collega Ferraris.

Salandra e **Pansini** raccomandano che questo disegno di legge sia presto sottoposto all'esame della Camera.

Tittoni dichiara che il Governo affretta coi suoi voti tale discussione.

Finocchiaro Aprile presenta vari decreti, fra i quali uno relativo all'ordinamento della giustizia nel Benadir.

Albasini afferma l'incostituzionalità di questo decreto e lamenta che il Governo non abbia presentata in proposito una proposta di legge. Lamenta che non sia stato discusso ancora il disegno di legge relativo ai terreni ademprivili in Sardegna.

Appendice del SECOLO 29 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 136

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allorchè si venne, da parte del conte di Mauvezin, a dirgli che lo si aspettava in quella stessa mattina alle dieci precise, poco mancò non perdesse i sensi.

Che c'era ancora?

Lo stato di Francesca s'era aggravato?

Alle nove era già alle porte del castello.

Ma un servo gli disse:

— Il padrone ci ha dato ordini sì precisi che nessuno di noi potrebbe introdurvi prima dell'ora stabilita, ossia prima delle dieci.

« È inutile dunque, signor barone, che vi presentiate adesso.

Fu costretto a rassegnarvisi.

Venne finalmente il momento sospirato e Felice entrò nella sala dov'era atteso.

Che si voleva da lui?

E quel Giorgio di Carrère, suo mortale nemico, ch'egli vedeva là insieme agli altri, quale nuova macchinazione avea ordita a suo danno?

Nello stesso istante un raggio di sole cadde su Mario Fouque, onde subito il gaglioffo, quasi una luce sovrumana gli avesse stenebrata la mente, lo ravvisò.

Rimase sgomento, come annientato, non più capace di sostenere la parte impostasi — quella cioè di negare sempre e ad ogni costo.

Mario allora, che lo aveva egli pure riconosciuto subito, s'alzò e col piglio vivace e canzonatorio che gli era proprio, lo salutò dopo esserglisi avvicinato.

Poi, vedendo che faceva lo gnorri:

— Non mi conoscete, signore? gli domandò. Veramente non me ne stupisco, perchè è passato tanto tempo dal giorno in cui ci siam visti.

— Tanto tempo?... finì per dire Felice, richiamando tutta la sua volontà per rimaner calmo.

« V'ingannate. Non ho mai avuto l'onore d'incontrarmi con voi!

— Mai? In tal caso vi rinfrescherò la memoria, se lo desiderate.

— Fatelo, ve ne prego, disse il conte con un accento non atto certo a tranquillare il signor di Mazolles.

Mario narrò allora tutto quanto i nostri lettori conoscono.

Poi soggiunse:

— In quel giorno ho passato con voi quattro ore, ed ecco perchè non solo riodo il suono della vostra voce acuta e recisa con certe sue particolari inflessioni, ma rivedo anche l'espressione dei vostri occhi, le linee... caratteristiche del vostro naso.

« Sì, vi riconosco, ne do la mia parola d'onore.

— Questa dichiarazione formale, disse Giorgio, unita al ritratto in fotografia, datomi in Isvizzera, non ci lascia alcun dubbio sulla parte rappresentata da voi nella brutta faccenda!

Il barone, che non aveva rinunziato alla lotta, cercava argomenti di difesa.

Impegnò una lunga discussione; e il signor di Mauvezin stava per rispondergli quando l'uscio s'aprì e Carlo, il vecchio cameriere, entrò agitatissimo, e, camminando dietro le persone ivi raccolte, s'avvicinò al padrone.

— Un forestiere vi aspetta nel vostro studio, signor conte.

Al che questi, stringendosi nelle spalle con impazienza, rispose:

— Non ci sono per nessuno. Ho da fare, capisci?

— Oh, insistè Carlo, giungendo le mani, vi prego, venite!

« Quello straniero m'ha detto: « Se sapesse chi sono, e perchè son qui, vorrebbe. »

Il signor di Mauvezin, più impressionato di quanto volesse lasciar capire, si alzò subito.

E, fatto un segno a Giorgio, gli disse:

— Prima di decider nulla, aspettate il mio ritorno.

Indi scomparve.

Subito dopo entrò nel suo gabinetto, dove lo aspettava un uomo, collocato in piena luce.

Era alto di statura, avea la barba grigia, la fronte ampia.

Francesco lo guardò e ad un tratto, mandando un grido di profonda sorpresa, barcollò.

— Gran Dio! Marco Andernos!

Il visitatore gli mosse incontro e gli aperse le braccia, dicendo:

— Ah m'hai riconosciuto, dunque, caro e vecchio amico!

— Sì. Eppure da quanto tempo non ci vediamo!

— Ah, sì!

— Da cinquant'anni.

Si esaminavano scambievolmente.

— Non sei cangiato, disse Marco Sanders.

— Neanche tu, riprese Francesco.

Il quale ripetè:

— Cinquant'anni nondimeno non sono pochi!

— Cinquant'anni? T'inganni.

— Eppure!

— Ci siamo veduti un anno prima della nascita del mio Stefano, il quale non ha che quarantatrè anni.

Il conte trasalì.

— Stefano?... chiese balbettando. Chi è?

— Mio figlio, perbacco!

— Quello di Giorgetta?

— È morta, disse Andernos impallidendo, morta qualche tempo dopo la nascita del nostro figliuolo,

A Francesco parve di smarrire i sensi.

— Ah, mio Dio! mormorò. T'ha lasciato un figlio?

— Quante volte vuoi che te lo ripeta?

— E si chiama come te?

— Sì.

— Stefano Andernos?

— Stefano sì; Andernos no.

— Mi fai morire... E sei stato tu ad allevarlo?

— Ne fui separato da circostanze straordinarie che ti narrerò in tempo più opportuno.

— Giusto cielo!... Il suo nome? Dimmene il nome, te ne scongiuro!

— Le famiglie antichissime aveano tutte, oltre il titolo, un nome patronimico.

« I Montmorency si chiamavano Bouchard, tu ti chiami Jolly, se non erro, Jolly di Mauvezin... È vero?

— Sì, sì, ma tu?...

— Il mio nome di lavoratore, quello che m'impediva di portare e di compromettere forse l'altro nelle imprese industriali e commerciali, era Marco Andernos; il che però non impedisce ch'io sia il marchese di Francoeur.

« Mio figlio, per conseguenza, si chiama Stefano di Francoeur.

Mauvezin se ne stava muto, sbalordito.

Avvinghiato alla spalliera della poltrona, fissava il vecchio amico cogli occhi sbarrati.

— Ma Stefano di Francoeur non esiste più!

— Esiste, mio caro. M'è stato poco tempo fa restituito in Australia dove ho fondato importanti stabilimenti, e dove la più drammatica delle circostanze m'ha ad un tratto rivelato la sua vera personalità.

Il conte si sentì di nuovo mancar le forze.

Sanders, il quale avea voluto prepararlo all'immenso giubilo ch'era venuto a portare in quella casa, s'avvide che bisognava spiegasse la cosa con maggior chiarezza; per evitare una disgrazia a quel vecchio che era rimasto quel che era sempre stato, ossia, sotto fredde apparenze, un essere pieno di cuore.

Continuò quindi:

— Stefano era stato gettato da una tempesta — durante la quale era perito il piroscafo — su una terra sconosciuta presso negri separati dal resto del mondo.

« Vi è rimasto vent'anni circa.

— Ah, mio Dio, balbettò il conte smarrito, ma allora si tratta del nostro Stefano?

Rava (min. Agricoltura) e **Finocchiaro-Aprile** (min. Giustizia) assicurano che questi disegni di legge saranno presentati presto.

Canetta nota i gravi inconvenienti, che derivano dall'attuale ordinamento della giustizia nel Benadir.

(Si procede al sorteggio degli Uffici. Quasi tutti i deputati abbandonano l'aula, affollando gli umbulatorii.)

La carriera dei professori secondari.

Fradeletto rileva le lacune del disegno di legge. Si compiace però che si provveda ai professori e lamenta che per tanti anni si siano lasciati inacerbire i mali lamentati dai professori. Rileva che il Congresso di Roma è stato utile stimolo all'azione del Governo. Biasima la disparità di trattamento a danno dei reggenti anziani.

Baccelli A. rilevate le tristi condizioni dei professori, ritiene giusto provvedere.

Osserva che ora i professori sono tornati alla tranquillità (!) ed è giusto perchè lo Stato ha diritto che i giovani siano educati nella devozione alle istituzioni.

Presenta un ordine del giorno.

Rileva gli inconvenienti della fondazione dell'ispettorato.

Propugna una riforma radicale delle scuole medie.

Dopo il discorso dell'on. Alfredo Baccelli si rinvia a domani il seguito della discussione.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente fa dare lettura delle interrogazioni e interpellanze pervenute alla presidenza durante le vacanze e che ascendono a qualche centinaio.

La lettura, fatica particolare del segretario Pavia, dura circa un'ora.

Carcano (min. Tesoro) non può accettare l'interpellanza dell'on. Cottafavi circa la conversione della rendita. Una discussione in proposito sarebbe nociva agl'interessi dello Stato. *(Approvazioni.)*

Fortis esprime il desiderio che gli onorevoli deputati che hanno presentate interrogazioni e interpellanze su questioni, sulle quali sono presentati dei disegni di legge, vogliano riservarsi di prender parte alla discussione.

La questione ferroviaria.

Sonnino chiede perchè il disegno di legge relativo alla convenzione con le Ferrovie Meridionali non figuri nell'ordine del giorno e perchè il Governo non abbia presentate le sue nuove proposte sulle liquidazioni ferroviarie.

Si tratta di due argomenti egualmente gravi ed urgenti.

Presidente avverte che l'ordine del giorno, in omaggio alla consuetudine è stato da lui formulato d'accordo col Governo, tenendo conto della maggiore o minore urgenza delle questioni da discutersi.

Fortis osserva che i due disegni di legge dei quali ha parlato Sonnino furono entrambi rinviati dalla Camera.

La discussione della questione ferroviaria avrà luogo appena siano esauriti altri argomenti urgenti ed avrà luogo nel più breve termine possibile.

Sonnino approva pienamente l'operato del presidente, ma ritiene che il disegno di legge per la convenzione con le meridionali non possa rimanere sospeso, senza compromettere la questione.

Propone finalmente che il disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno.

Presidente osserva che la Camera col suo voto riconobbe la connessione dei due disegni di legge ferroviari.

Fortis afferma che una lievissima attesa non pregiudicherà affatto alcun pubblico interesse.

Se ne rimette del resto al Presidente della Camera.

Gianturco riconosce egli pure che le due leggi ferroviarie sono connesse.

Pres. osserva che la Camera è sempre padrona di regolare il suo ordine del giorno e il disegno di legge potrà esservi iscritto.

Pel suffragio universale.

Mirabelli chiede poter svolgere martedì 5 dicembre la proposta di legge pel suffragio universale.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6.35.

PER GLI INSEGNANTI SECONDARI

Ci telefonano da Roma:

La Commissione per gli insegnanti secondari ha tenuto oggi un'altra riunione, presenti gli onorevoli Bernabei, Giovagnoli, Cavagnari, Brunialti, Danieli e Schanzer. La Commissione deliberò di invitare per domattina alle 11 i ministri del Tesoro e dell'Istruzione, allo scopo di esporre loro i risultati del proprio lavoro prima di prendere una deliberazione definitiva. Si trovò poi d'accordo nel fermo proposito di non prestarsi affatto a quello che parrebbe l'intimo pensiero del Ministero di mandare cioè a picco la legge facendo ricadere la colpa sulla Commissione.

Essa prese, poi, ad esaminare il Memoriale della Federazione Nazionale degli insegnanti secondari, e della nuova Associazione e accolse la proposta relativa al computo dei sessenni in corso, quella relativa all'abbreviazione di due anni della carriera, approvò che la filosofia, la chimica, la matematica e il francese siano materie tenute nella considerazione che i professori desiderano, e che i presidi debbano avere insegnamento, in tutti, i Ginnasi e i Licei che hanno meno di trecento alunni, e in tutti gli Istituti tecnici che ne hanno meno di duecento.

Vennero accolti anche tutti gli emendamenti di ordine giuridico didattico e la proposta di elevare lo stipendio agli insegnanti di ginnastica e furono respinte tutte le altre proposte, e specialmente quella di dare alla legge effetto retroattivo, il che creerebbe un precedente inaudito, e porterebbe al bilancio un onere considerevole.

SANGUINOSA BATTAGLIA fra carabinieri e malandrini

Quattro morti - Un carabiniere ferito.

Ci telefonano da Novara, 27:

Da tempo i dintorni di Novara sono infestati da vagabondi pregiudicati della cui esistenza si hanno segni, specialmente nei frequenti furti di pollame ed in prepotenze ed intimidazioni, molte delle quali rimangono però celate.

Essi, di quando in quando, fanno le loro apparizioni nei piccoli cascinali ove la fanno da padroni, cucinandosi polli ed altri generi rubati altrove od anche fattisi consegnare, senza alcun compenso, dai conduttori dei cascinali medesimi.

Una delle abitualmente frequentate è la cascina Canta, posta in territorio di Gionzana (frazione del Comune di Novara).

Isolata e posta quasi all'estremità del territorio di Novara pareva offrisse loro un più sicuro ricetto.

Intanto i carabinieri avevano organizzato un attivo servizio di perlustrazione e stamane verso le 9 il brigadiere Eugenio Brodini, con altro carabiniere a cavallo, incontravasi, fortunatamente, con altri due carabinieri in quei paraggi.

I quattro carabinieri, avviatisi verso la cascina Canta videro rinchiudersi frettolosamente l'uscio che dà sulla strada. Uno dei carabinieri allora, spinse lo sguardo entro una finestra e vide parecchi individui uno dei quali si alzò tosto brandendo una rivoltella; il carabiniere, certo Morandi Giacomo, si tirò subito in disparte, ma non abbastanza da scansare un colpo di rivoltella che gli produceva una leggera ferita alla spalla sinistra.

Molto opportunamente il brigadiere Brodini pensò a circuire il cascinale per impedire la fuga dei malfattori ed egli, con un carabiniere, passò nella parte posteriore del cascinale. Ciò fece presumere ai malandrini che i carabinieri tentassero un passaggio dalla parte opposta, perciò apersero la porta per porsi in salvo.

Ma quivi stavano gli altri carabinieri che fecero contro di loro una scarica obbligando i rinchiusi a rintanarsi.

Alle detonazioni ritornarono verso la porta il brigadiere e l'altro carabiniere.

Uno dei carabinieri si slanciò coraggiosamente nel locale e, quantunque attorniato, riuscì a trar fuori uno dei malfattori. Si accorse poi di aver il mantello traforato in varie parti da colpi di coltello.

Ma i malfattori fra tutti e sette non possedevano che due rivoltelle ed un lungo coltello ed i carabinieri finirono per avere il sopravvento.

Quattro malfattori giacevano al suolo, tre dei quali morti, l'altro con ferite gravi. Gli altri tre (poichè pare accertato che non fossero più di sette) furono arrestati.

Poco dopo il carabiniere Morandi (quello ferito) giungeva a Novara per portare la notizia al Comando della stazione, e subito si recavano sul luogo il maggiore ed il tenente dei carabinieri con tutti gli uomini disponibili il giudice Dall'Oglio e il cancelliere del tribunale.

Accompagnato da due carabinieri a cavallo giungeva poi a Novara un carro su cui stava il malfattore ferito che venne ricoverato all'Ospedale maggiore dove, circa un'ora dopo, moriva.

Prima di morire, però, potè dichiarare le sue generalità. Egli era tale Antonio Recosti fu Paolo, d'anni 30, di Pont'Albera (Pavia).

Fra i tre arrestati, che furono tradotti a Novara, so esservene uno di Milano, ma fino a domani non mi sarà dato conoscere il nome, di costui e degli altri due, e chissà quando, forse, quello dei tre morti che ora giacciono nella camera mortuaria del cimitero urbano di Novara.

La vittoria popolare di Pordenone

Abbiamo da Pordenone:

Preti e conservatori da parecchio tempo spadroneggiavano nel nostro comune, ma trovarono tante e tali questioni fra loro stessi che ultimamente non furono più in caso di formare una giunta seria.

Da ciò lo scioglimento del consiglio e le elezioni generali seguite domenica.

I conservatori, sperando che gli elettori non si presentassero alle urne, non presentarono alcuna lista. I preti all'ultimo momento tiravano fuori dieci nomi, ed i partiti popolari riuscirono con tutta la lista e con una magnifica votazione, malgrado l'astensione dei socialisti intransigenti.

Uno schiaffo ad un prefetto reazionario

Abbiamo da Udine:

Abbiamo già annunciato come il prefetto Doneddu con un *ukase* di quelli che da tempo è abituato ad emanare, aveva proibito il comizio indetto dai postelegrafici. Sapete che cosa capitò al disgraziato? Il ministro dell'Interno ha ordinato che il comizio proibito dal suo dipendente abbia luogo e pubblicamente.

Uno schiaffo peggiore, diciamolo francamente, ci pare che il sig. Doneddu non poteva ricevere. Vorremmo sapere che ne pensa e che cosa ne pensano i suoi fidati consiglieri, i conservatori ed i preti.

Crediamo che il Comizio abbia luogo domenica prossima; vi parleranno gli on. Girardini, Caratti e Manzato.

Lo sciopero ferroviario di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 28:

Continua lo sciopero sulla doppia linea ferroviaria Bari-Locorotondo che comincia a impressionare.

Gli scioperanti domandano il pagamento dello stipendio in giorno stabilito, la compilazione di una pianta organica, il miglioramento degli stipendii, la revisione del regolamento, una cassa di soccorso e la regolarizzazione del fondo di Massa.

In una riunione tenuta nel gabinetto del prefetto il direttore della ferrovia promise di esaminare i desiderati.

Intanto, continuando lo sciopero, si è organizzato un provvisorio servizio postale con vetture.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa la tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto in servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15,**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	**L. 19.50**
Franco di porto nel Regno	**» 26. —**
Estero.	**Fr. 43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un dramma intimo.

Nello scorso gennaio alcuni ragazzi che raccoglievano legna nei dintorni di Bollate videro un cane che colle zampe aveva dissotterrato un involto di tela. Si avvicinarono e con loro grande terrore si accorsero che nell'involto si trovava il cadavere di un neonato già quasi completamente putrefatto.

Della lugubre scoperta fu subito informata l'autorità la quale dopo una rapidissima inchiesta procedette all'arresto della ventenne contadina Campi Adele di Bollate e del fornaio Pogliani Ernesto nativo di Senago, villaggio vicinissimo a Bollate, e domiciliato a Milano.

Già erano pervenute all'autorità lettere anonime nelle quali si accennava alla gravidanza della Campi e fu perciò che non si era esitato ad ordinarne l'arresto in un col Pogliani che della ragazza era notoriamente l'amante.

Ieri i due giovani furono tradotti avanti i giurati: la ragazza è avvenente ed anche il Pogliani è un giovanotto d'aspetto simpatico.

Nel loro interrogatorio conservarono il contegno tenuto in istruttoria ed è tale contegno che rende specialmente interessante il processo.

La Campi confessa che nella notte del 3 novembre 1904 fu improvvisamente presa dai dolori di parto. Nessuno in famiglia si era accorto della gravidanza.

Essa scese in istalla ove si trovava a dormire il Pogliani e si sgravò di un bambino che involse in un fazzoletto e consegnò al Pogliani: non ne seppe più nulla sino al gennaio quando si fece la scoperta del cadaverino.

Il Pogliani da parte sua ammette soltanto la relazione amorosa fatta prima di andare militare. Prestò servizio dal marzo al giugno 1904.

Egli aveva intenzione di sposarla ma, quando tornò dal servizio militare, udì le accuse contro la Adele per la gravidanza epperciò protrasse sempre il matrimonio.

Insomma egli per conto suo ignora parto e gravidanza e afferma che è sicurissimo di essere a ciò assolutamente estraneo.

La ragazza ribatte con energia: fu il 5 marzo 1904 che essa per la prima volta si diede al Pogliani: al 30 di quel mese costui andò militare.

Spiega che le lettere anonime contro di lei e le dicerie sul di lei conto furono originate dal fatto che essa perdette nel villaggio una lettera scrittale dal Pogliani quand'era soldato: in quella lettera, di risposta ad una sua, si accennava alle conseguenze della relazione amorosa.

Il Pogliani nega ciò: ammette di avere scritto una lettera ma da essa non era assolutamente possibile che si capisse quanto afferma la Adele: essa gli aveva scritto dicendo che era un po' ammalata e che aveva bisogno di prendere del *ferro*: egli aveva risposto dandole notizie di sè e niente altro. Nega poi il Pogliani che nella notte del 3 novembre si trovasse nella stalla della Adele: afferma che in quella notte dormì a Milano, ove abitava per il suo mestiere di fornaio.

* * *

Sfilano poi i testimoni che molta luce nel dibattito tra i due accusati non portano.

Nel villaggio si parlava della gravidanza della Adele: essa però aveva sempre negato e la negativa era credibile perchè il fatto non era visibile. Effettivamente il parto fu prematuro.

Era notoria la relazione dell'Adele col Pogliani.

Secondo le perizie al neonato sarebbe stata schiacciata la testa alla parte sinistra.

Il processo terminerà oggi.

Presiede il consigliere Raimondi: P. M. Tunesi: difende la Campi l'avv. Rugarli: il Pogliani è difeso dagli avvocati Degli Occhi e Ugo Marcora.

Il colossale « crak » del Banco Ratti all'Assise di Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 28:

Il processo che ha avuto inizio stamane alla nostra Corte d'Assise in confronto di Pio Ratti, assai noto anche a Milano, al quale terrà dietro il processo in contumacia contro il fratello Giuseppe Ratti, che si crede rifugiato in Grecia, ha ridestato l'interesse e la curiosità del pubblico intorno a quest'ultimo atto della *pochade* finanziaria del clericale Banco Ratto, con sede a Vicenza e filiale a Milano, che il *crak* del febbraio 1904 rivelò. Non è da meravigliare adunque se ora questo processo desta tanto interesse, punto soltanto dal rammarico che nel gabbione dell'Assise non sia, a tener compagnia al fratello, Giuseppe Ratti, il quale per certo fu l'inventore ed il regolatore della colossale trappola, che inghiottì tante sostanze e che per una semplice fatalità fu smontata anzi tempo: altrimenti funzionerebbe ancora, aumentando il numero delle vittime...

Le mistificazioni di Giuseppe Ratti.

Luigi Ratti era un modest'uomo, da lunghi anni amministratore delle vaste tenute che ha nella nostra Provincia il principe di Bardau, del quale è proprietà gran parte della sostanza che fu dell'arciduca Ranieri d'Austria e di cui l'amministrazione generale risiede a Trieste. Morendo qui al 31 dicembre 1889, Luigi Ratti lasciò quattro figli — Giuseppe, Pio, Luigi e Giulio, ora canonico a Mantova — e poco più di 10 mila lire... da dividere in quattro parti eguali: unica sostanza dei figli. Giuseppe succede al padre nell'amministrazione, si dà ai clericali ed apre qui un'Agenzia d'assicurazioni.

La rapida e facile carriera politica, millantando una capacità finanziaria di cui è assolutamente destituito, ed un grande sentimento religioso, osservante e praticante, utile a prepararsi la via a più proficue mistificazioni.

Privo di studi ed incolto, lo soccorrono nell'impresa la penuria d'intelligenze da cui è desolato qui il partito clericale, dominante ogni fonte di vita, e la credulità che allieta pur qui lo stesso partito clericale zotico e primitivo in tutte le sue espansioni. Giuseppe Ratti diviene in breve consigliere di amministrazione della locale Banca provinciale, poi presidente della Banca cattolica vicentina, consigliere comunale, consigliere provinciale... e il disastro lo coglie assessore delle finanze nel nostro Comune!

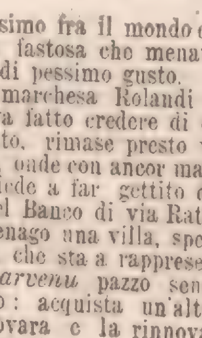
Nel 1895 fonda il Banco, preordinato strumento di ogni mariuoleria dei Ratti. Il capitale sociale è di 250 mila lire per azioni da 5000 lire l'una.

Giuseppe Ratti è al verde ma figura di versare, a mezzo di due cambiali, l'importo di quattro azioni. Le aderenze clericali e l'interesse corrisposto dal Banco, superiore agli interessi ordinari commerciali, attirano nella rete molti pesciolini clericali. Il Comitato di vigilanza non funziona regolarmente: l'astuto banchiere, che è il gerente del Banco, gli dà a vedere lucciole per lanterne.

Nel maggio del 1898 è accolta la domanda di alcuni nuovi azionisti di Milano con un versamento di 250 mila lire, oltre il 10 per cento a titolo d'avviamento; ed il 2 gennaio 1899 è aperta in via Ratti la succursale di Milano, a Giuseppe Ratti propone il fratello Pio quale direttore e suo procuratore. Così fra i due fratelli s'istituisce la connivenza a delinquere e la gara a chi più dilapida danaro altrui attinto dalle casse del Banco. Giuseppe Ratti acquista un palazzotto in città e ne adorna il cortile con un tempietto alla Vergine, ben visibile ai passanti: poi acquista una villa nel suburbio e l'abbellisce sfarzosamente: tiene ampie scuderie provviste di numerosi cavalli di lusso; ostenta insomma una ricchezza cospicua.

Ma il 12 gennaio 1904 il diavolo mette la coda fra le imprese dei due fratelli. Per sua disgrazia Giuseppe è assente e l'ingenuo fratello Luigi denunzia un furto di 26 mila lire patito dalla cassa del Banco in condizioni peggio che misteriose. Del furto sono sospettati autori il cassiere Bertolini ed i fratelli Ratti, ma tutto termina con un'ordinanza di non luogo a procedere per insufficenza di indizii.

In compenso il mistero che circonda il furto scuote la fiducia dei depositanti e dei correntisti del Banco, onde in un mese sono ritirate da questo 263 mila lire. È il tracollo: Giuseppe Ratti il 6 febbraio, vistosi perduto, ritira dal Banco undici mila lire, dicendo che gli dovevano servire per acquisto di rendita. Parte per Padova con preti, frati e fabbriceri della Basilica di Monte Berico per collaudare una grossa campana acquistata pel Santuario. E ritornando a Vicenza, la sera, si sottrae alle ricerche dei compagni di viaggio, e prosegue oltre per ignoti lidi con lo stesso treno, lasciando qui due giovani figlie orfane di madre. Quattro giorni dopo Pio, vistosi con l'acqua alla gola viene da Milano con aria da gran signore e domanda il fallimento del Banco, subito esteso al gerente ed al procuratore.



Pio Ratti.

Pio Ratti.

Di lì a qualche giorno era arrestato a Milano e tradotto qui in lagrime ed in manette.

A Milano era notissimo fra il mondo che si diverte per la vita fastosa che menava, per le sue ambizioni di pessimo gusto.

Ammogliato colla marchesa Rolandi di Genova, a cui aveva fatto credere di essere un ricco sfondolato, rimase presto vedovo con un bambino, onde con ancor maggiore prodigalità si diede a far gettito dei denari della Filiale del Banco di via Ratti.

Si fa costrurre a Senago una villa, spendendovi 200 mila lire, che sta a rappresentare il sogno di un *parvenu* pazzo senza gusto e senza criterio: acquista un'altra villa a Massiola di Novara e la rinnova: s'adorna di stemma gentilizio, compare a San Siro su di un *break* a quattro cavalli di sua proprietà: vuol diventare consigliere provinciale per un mandamento del suburbio di Milano: sostiene buona parte delle spese del giornale *L'alba*: è ossequientissimo al precetto veneziano del XVIII secolo: *A la matina una messèta: a la note una donèta...* variando spesso e frequentando i più eleganti ritrovi di Milano notturna... Arrestato e tradotto qui, s'acclimata al carcere con tutta facilità; si dà alle pratiche religiose, recita il rosario e serve la messa e si tien certo di essere innocente e, di conseguenza, assolto.

La villa di Senago.

Il bilancio del «crack».

Il curatore del fallimento, avv. Rezzara, fra tutti i falsi, le malversazioni e le appropriazioni indebite che sono oggetto del processo davanti ai giurati, accertò un passivo di lire 2,321,260 contro un attivo di lire 530,000; nelle casse non si trovarono che 15 mila lire. Inoltre stabilì che dal Banco furono sottratte e distrutte ben 882.561 lire e che individualmente Giuseppe deve rispondere di lire 599,684 e Pio di lire 347,868.

Risultò anche che i fratelli, a tentare di salvarsi, nel 1899 si diedero a giuocare sfrenatamente in Borsa, perdendovi in qualche mese circa mezzo milione.

Con tutto ciò il curatore del fallimento avv. G. B. Rezzara operò miracoli a vantaggio dei creditori.

Essendo contumace, Giuseppe Ratti passa in seconda linea, cedendo il passo al fratello. Pio è accusato di aver falsificato e fatto falsificare col fratello i libri del Banco ed i bilanci annuali onde far apparire attiva l'azienda e di aver distratto dalle attività del Banco a Vicenza ed a Milano e condotte a suo vantaggio le somme delle malversazioni sopra ricordate. Di eguali reati è accusato Giuseppe Ratti.

Inoltre Pio deve rispondere di appropriazione indebita qualificata, consumata a Milano, di 64 obbligazioni ferroviarie del valore di lire 22.685 che nel 1903 gli erano state affidate in custodia della signora Beatrice Manzili Malavasi a mezzo della contessa Adele Civis, che il Ratti diede a riporto come cosa sua al Credito Italiano per una sovvenzione di lire 12.000.

È ancora accusato col fratello di appropriazione indebita qualificata continuata per aver dato a riporto, come cosa sua, al Banco Ambrosiano per una sovvenzione di 2500 lire, 6 obbligazioni ferroviarie prestate a cauzione da Giuseppe Mandellini, fattorino del Banco Ratti a Milano.

Giuseppe è poi accusato di aver formato nove false cambiali per 72,000 lire depositate nella cassa del Banco a garanzia delle corrispondenti somme figuranti nei registri versate agli imaginari traenti.

Il terzo fratello, Luigi Ratti, fu pure implicato nelle losche imprese del Banco, per cui dovrà rispondere presto in tribunale di cinque falsi in cambiale per L. 22.800 che consegnò al Banco a garanzia di una somma corrispondente che nei registri figura versata su tali cambiali e di truffa continuata per aver carpito con artificio doloso a ... senzon le firme di tali cambiali.

La prima udienza.

Ci telefonano da Vicenza, 28:

Stamane è cominciato il processo dei fratelli Ratti.

L'udienza viene aperta alle ore 11.

Il Pio Ratti entra con aria dimessa nella gabbia, veste elegantemente di nero ed è finemente inguantato.

Ha un aspetto floridissimo e tiene abbassati gli occhi umidi di pianto, in atto vergognoso, sentendo certamente tutto il peso della curiosità che s'addensa sulla sua persona.

Il pubblico non è molto affollato.

Alla difesa siedono gli avvocati ... di Padova e Chiaradia di Vicenza.

Pio Ratti ha 41 anni e si dichiara impiegato di banca.

Si procede alla lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della sezione di accusa.

Nell'udienza pomeridiana si procede all'interrogatorio di Pio Ratti.

Parla a voce bassa, esitante. Narra ... la sua fu tutta una vita di lavoro ... le varie occupazioni alle quali attese per vivere.

Dice che guadagnava assai facendo ... di assicurazione prima a Vicenza ... Milano. Fu anche direttore della ... di assicurazione « La Croce » con ... pendio iniziale di ottomila lire.

Nel 1898 fu aperta la succursale di Milano del Banco Ratti di cui il ... Giuseppe volle che fosse il direttore e ... curatore generale, ma egli non aveva ... pratica di affari finanziari onde dovette essere sempre assistito dai ragionieri ... e Casiraghi.

Ammette che il Banco giocava in Borsa colla guida del rag. Casiraghi, e che ... cava di preferenza sulla rendita e sui ... spagnuoli: così si perdettero in poco ... circa quarantamila lire.

Nega di avere alterati i bilanci e di ... menato vita dispendiosa.

Il fratello gli diceva che a Vicenza ... affari della Banca andavano a gonfie vele. Continua affermando che fu lui stesso a chiedere il fallimento dopo la scomparsa del fratello.

Egli però non immaginava certo che ... sto potesse estendersi anche a lui. So... che aveva potuto, risparmiando, accumulare una cinquantina di mille lire, che dovevano bastare alla costruzione della villa di Senago; il preventivo poi fu superiore di molto perchè la spesa reale si aggira intorno alle 170 mila lire.

Più volte egli volle lasciare il Banco, ma il fratello lo tratteneva sempre. Contemporaneamente egli faceva anche l'agente ... assicurazione in Milano; fu con grande meraviglia che si vide arrestare, sapendo non avere commesso nessun reato. Egli ... era proposto di pagare i suoi creditori ... 100 per cento, e avrebbe potuto farlo ... egli, perchè oltre alla villa di Senago ... quella di Massiolo, libera da ipoteche, ... aveva un'assicurazione sulla vita per ... mila lire.

Per di più assicura che egli facendo l'assicuratore guadagnava molto. Seguita ... ad addebitare ogni responsabilità al fratello Giuseppe.

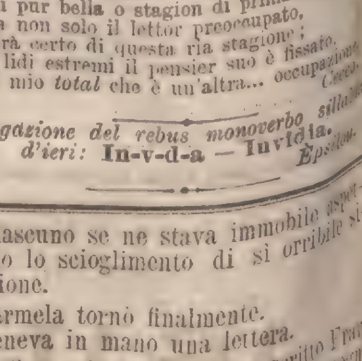
E si passa così all'audizione dei testimoni.

Il *primo interrogato è l'avv.* ... curatore del fallimento. Egli ripete ... già note. Annuncia che contro un ... di 2 milioni e 300 mila lire potè ... zare soltanto un attivo di 700 mila ... onde i creditori non poterono avere ... 28 per cento dal riparto fatto ... l'accusato per un megalomane.

Il processo viene quindi rimandato a domani.

Nota satirica del giorno

GUGLIELMO E IL SULTANO.
(Dal *Pasquino.*)



— Del resto sta tranquillo, non permetterò mai che ti si faccia del male. La Turchia non è... la Polonia.

SCIARADA

In questa triste, rigida stagione
Sempre tra nebbie, pioggie, neve o vento,
Come al pensiero rapido s'impone
Di primavera il sovvenir non spento.
Passa il ricordo per la mente ognora
Delle *primiere* brezze della sera
E dell'*altro* alitare della flora...
Sei pur bella o stagion di primavera!...
Ma non solo il lettor preoccupato,
Sarà certo di questa ria stagione;
A lidi estremi il pensier suo è fissato,
Al mio *total* che è un'altra... occupazione.
Checco.

Spiegazione del rebus monoverbo sillabico d'ieri: **In-v-d-a — Invidia.**
Epsilon.

— Sì, del tuo, caro amico, e di quello pure di Carmela.

— Perchè non me l'hai detto subito, senza tante circonlocuzioni.

— Non capisci, balordo, che fu per apparecchiarti...

— Bisogna correre da Carmela... Ha tanto sofferto... Se tu sapessi!... Lo ama sempre con tanta passione!...

Nel dir ciò Francesco, alzatosi, si dirigeva già verso l'uscio.

Ma Sanders, sempre lesto ed agile, gli balzò vicino, a trattenerlo.

— No, non le dirai nulla, esclamò. Ho abbasso un'automobile e il meccanico. Ho lasciato Stefano ad Agen perchè odio le espansioni drammatiche in presenza di testimoni.

« Andremo, Carmela, tu ed io, se vuoi a trovar mio figlio, giacchè so tutto, avendomi egli confidato ogni cosa.

« Ne so forse anzi più di te.

— Oh no! È probabile ch'io abbia ad apprenderti cose che tu ignori.

— Me le dirai dopo. Intanto tu starai zitto con Carmela.

« V'è però una cosa che voglio fare prima che il mio Stefano venga qui.

— Quale?

— M'ha raccontato che la signorina di Mazolles gli ha fatto subire le stesse torture da lei inflitte alla mia povera Giorgetta.

« E nondimeno la vecchia birbona ha ricevuto un deposito sacro...

« Mia moglie, infatti, prima di morire, le avea consegnato quattrocentomila lire per mio figlio.

— Ah, comprendo! Ne hai la prova, Andernos?

Questi fatto colla mano un gesto breve ed energico che gli era abituale, rispose:

— Sta tranquillo. Sono un uomo cauto, previdente.

« V'è però un individuo che ha rappresentato nella vita di mio figlio un'altra parte nefasta.

« È quegli medesimo che ha rubato a Stefano ciò che a questi apparteneva, la ricchezza e, per poco, anche l'onore.

« Ciò seppi da Pietro d'Antignac, che ho trovato in un'isola presso il Madagascar.

« Dov'è quel gaglioffo? Bisogna assolutamente che egli confessi il proprio delitto.

— È appunto qui.

— Andiamo allora a smascherarlo, del che m'incarico io.

« Tu poi devi farmi un piacere.

« Dirai, cioè, a Carmela che, avendo noi due bisogno di regolare un affare ad Agen, vi ci recheremo colla mia automobile; quindi la pregherai di accompagnarti, non volendo tu andarci solo.

« Ci giungeremo in un'ora.

« Colà si troverà con Stefano.

« Ma bada a non prevenirnela, altrimenti arrischierebbe di divenirne pazza.

« Vedi quanto m'è voluto per far comprendere, senza pericolo, la cosa a te che pure sei un uomo.

— Sei sempre lo stesso, disse il conte commosso, costringi tutti a fare quello che vuoi.

XI.

Il delinquente.

Nella sala d'onore del castello, s'era riusciti a stento a tener nei dovuti limiti il barone Felice di Mazolles.

Il quale, non appena avea veduto sparire il conte, s'era messo a gridare:

— Mi muovete a pietà colle vostre invenzioni più o meno machiavelliche!... Orsù, voglio vedere mia figlia e portarla meco.

A questo punto Giorgio, che voleva eseguire gli ordini del conte, s'alzò e gli disse:

— Siete perfettamente libero di portar con voi Francesca. Capirete benissimo che, in questo momento specialmente, in cui un evento insperato ci colma tutti quanti siamo di giubilo, non può esserci piacevole lo spettacolo che ci offre la povera fanciulla.

« Toglietela pure di qui, dove, se mi si fosse ascoltato, non sarebbe mai entrata.

« Devo prevenirvi soltanto ch'è ammalatissima e che il dolore di lasciar questa casa e la ripugnanza estrema di essere condotta nella vostra, la uccideranno certamente...

Lo interruppe Carmela che avea ascoltato e visto tutto quanto era accaduto, seduta in un angolo vicino a Magali.

— C'è dell'altro, signor di Mazolles, disse.

— Che cosa? chiese egli sorgendo in piedi, spaventato all'idea che sua figlia, potesse essere più ammalata di quanto il dottor Landres gli avea dichiarato. Che altro c'è ancora?

— Che Francesca rifiuta categoricamente di vedervi.

— Tutto causa vostra e dei vostri maneggi!

Ella lo squadrò dall'alto al basso con piglio sprezzante.

— Sapete meglio di chiunque che ne sono incapace! disse.

« Vostra figlia ha udito ciò che Giorgio ha detto circa il ritratto in fotografia da lui portato dalla Svizzera ed è caduta al suolo svenuta.

« D'allora, la povera ragazza ripete ad ogni istante e nella veglia e nel sonno:

« — Il suo ritratto! Mio Dio, come sono infelice! Fu lui, mio padre, a metter nella disperazione la madrina, a spezzarle la vita... Devo farle orrore!... Non mi resta più che morire! »

« E un giorno ha dichiarato che non vi avrebbe più ricevuto.

Felice era tutto tremante, gli scorrevano, lungo le guancie, lagrime copiose che non poteva trattenere.

Ad un tratto s'inginocchiò dinanzi a Carmela, dicendole:

— In nome della figlia che avete ritrovata, recatevi presso la mia e supplicatela di lasciare che io l'abbracci una ultima volta.

« Dopo farò tutto quanto esigerete da me.

Ella, senza proferire una parola, si diresse verso l'uscio.

— Vuoi che t'accompagni, mamma? le chiese Magalì.

Il che udendo, Tita non potè a meno di osservare col suo buon senso ordinario:

— Mi pare inutile tormentar di continuo quella povera giovane collo spettacolo di Magalì, bella e lieta!

Carmela si fermò per approvarlo, e per dire:

— Aspettami qui, figlia cara.

Indi uscì; ma il suo ritorno si fece aspettare più di quanto tutti avessero supposto.

Felice sedeva accasciato in una poltrona: Si teneva nascosto il viso colle mani, e al movimento continuo delle spalle si vedeva che a stento comprimeva i singhiozzi.

Ciascuno se ne stava immobile aspettando lo scioglimento di sì orribile situazione.

Carmela tornò finalmente.

Teneva in mano una lettera.

« Siete mio padre — avea scritto Francesca nel foglio che la contessa consegnò a Felice — non ho quindi il diritto di maledirvi.

« Ma siccome, per riscattare una colpa, è necessaria una vittima innocente, così sconto colla mia vita il delitto da voi commesso.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

ABBONAMENTO di SAGGIO AL GIORNALE

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Per il prossimo mese di Dicembre viene aperto come saggio, un abbonamento speciale al prezzo di **Lire Una.**

Leggere nel numero di **GLI SPORT** del 1.° Dicembre i prezzi degli abbonamenti per il 1906 e l'elenco dei premi e delle combinazioni speciali.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La propaganda antimilitarista alla Camera francese.

Parigi, 28, *ore 2 ant.* — (G.) Ieri alla Camera si è discussa l'interpellanza del deputato Vaillant circa le Borse del lavoro.

Il deputato affermò che il prefetto della Senna commise un vero arbitrio chiudendo la Borsa del Lavoro a certi sindacati. Le Borse operaie, aggiunse, non si piegheranno mai a queste violenze. Non dimenticatevi che l'occidente d'Europa fa ora la rivoluzione proletaria come la Francia ha fatto nel 1789 la rivoluzione borghese!

Vaillant quindi presentò un ordine di biasimo al governo.

Il nazionalista Grosjean, sull'interpellanza circa la propaganda antimilitarista, ha detto che essa non è una opinione, ma un delitto. I sindacati operai sono solidali in questa campagna infame che compromette perfino la difesa nazionale.

Domanda al governo di difendere la repubblica e di fare una politica di riconciliazione fra i francesi.

Jaurès disse: « Una nazione non vive se non sotto un ideale, di entusiasmo e di fede. Strappiamo dalle anime, giacchè nè è il tempo, il veleno che si fa circolare, e opponiamo la propaganda alla propaganda. Noi vogliamo una Francia grande e forte che non soffra nessuna menomazione della volontà nazionale. Gli istitutori sono convinti ed affezionati ai principî che hanno esposto. Ora tocca al Governo e al parlamento di sintarle. » (Da parecchi banchi si applaude).

La discussione è rinviata a domani.

Banconote argentine falsificate in Italia

Parigi, 28, *ore 4 20 pom.* — (*Goldbacher*) L'*Echo de Paris* ha una lunga corrispondenza da Buenos Ayres, in cui si dice che il Governo Argentino ha scoperto una quantità di banconote false, che sarebbero state fatte in Italia.

I giornali argentini parlano della faccenda e danno già due nomi di italiani che sarebbero stati i falsificatori, i quali poi avrebbero avuto dei complici a Marsiglia, a Bordeaux, a Barcellona ed in altri porti, punti di imbarco e di sbarco per e dall'Argentina.

Si aggiunge ancora che il ministro argentino a Roma, sta trattando col governo italiano per ottenere delle perquisizioni ed eventualmente degli arresti per questi falsificatori.

Il telefono Roma-Parigi.

Si sono cominciate le prove della linea telefonica Parigi-Roma e verranno continuate per qualche giorno ancora.

Se i risultati saranno soddisfacenti, come si spera, la linea diretta fra le due capitali sarà aperta al pubblico il mese prossimo.

Tragedie ferroviarie.

Presso la stazione di Gif, due operai stavano intenti a riparare i binari della ferrovia, quando sopravvenne improvvisamente un treno diretto che essi non avevano potuto scorgere prima perchè la linea fa in quel punto una curva. I due disgraziati che non poterono scansarsi a tempo, vennero investiti, uccisi e ridotti ad un ammasso di carni sanguinolenti.

Un ferroviere si fermò per constatare che cosa era avvenuto, e il capo treno, alla vista di quei brandelli di carne umana, è impazzito.

Un duello fra centocinquanta spettatori.

Stamane alla *Gran Ruota* ha avuto luogo un duello alla spada fra il celebre spadaccino Lomegueux e il signor De Villette in seguito ad un alterco avvenuto fra i due ieri al Club del Bigliardo.

Dopo parecchi assalti il De Villette rimase leggermente ferito ad un braccio.

Assistevano al duello circa centocinquanta persone per la maggior parte del gran mondo elegante sportivo.

IL PROCESSO DELLE BOMBE

La seconda giornata.

Parigi, 28, *ore 8,30 pom.* — (G). La seconda udienza del processo « delle Bombe » si apre davanti ad un pubblico poco numeroso.

Il gentil sesso vi è però largamente rappresentato.

Mentre si attende l'entrata della Corte si possono raccogliere, fra la folla, le voci più disparate sulle vicende del processo stesso. Si dice che sia andato perduto uno dei documenti più importanti del processo, ma è però impossibile poter avere la conferma di questa grave notizia.

Gli imputati entrano sorridendo; Malato tiene come ieri un rotolo di carte sotto il braccio, e tutti, prima di prendere il loro posto, si fermano a conversare per alcuni minuti coi loro avvocati.

Riprendendosi l'interrogatorio dei testimoni, primo ad essere chiamato è il signor Carteron il quale dice:

— Conosco Malato da venti anni, l'ho seguito dappertutto, nella sua vita e nei suoi scritti: è impossibile che egli sia colpevole del delitto del quale è imputato, giacchè io so benissimo che Malato non è partigiano della propaganda d'azione. Circa quindici giorni dopo l'arresto di Malato un mio amico mi venne a raccontare che pranzando in un ristorante ebbe occasione di sentire un agente della polizia segreta dire: « Noi sappiamo benissimo che Malato non c'entra affatto nell'affare della bomba, ma abbiamo voluto tappargli la bocca. »

Questa importante deposizione provoca le contestazioni del Pubblico Ministero.

Altri testi vengono a confermare la frase del poliziotto, altri invece la smentiscono.

Segue il teste Erminio Cuba impiegato alla dogana di Barcellona.

Questi depone che un certo Rapz si presentò all'ufficio della dogana di Barcellona per la spedizione a Parigi, di un pacco del peso di cinque chilogrammi e mezzo dichiarando che conteneva « Pezzi di macchina ».

Il pacco era indirizzato a Caussanel.

Un secondo pacco è stato spedito allo stesso indirizzo, e pesava sei chilogrammi e ottocento grammi.

Il primo pacco è stato spedito il 19 aprile ed era imballato in una cassetta di legno, il secondo era invece semplicemente avvolto in una carta.

Dalla deposizione del teste sembra risultare che il peso dei due pacchi era all'arrivo diverso da quello dichiarato al momento della partenza.

Lo speditore della bomba, continua il teste, era un signore elegantemente vestito.

A questo punto succede un curioso incidente.

L'interprete spagnuolo che traduce la deposizione del Cuba, parla a voce così bassa che pochi lo intendono. Il P. M. protesta e l'interprete dice di non poter far di più perchè indisposto.

Il P. M. scatta: « Ma quando parlate francese vi si intende bene, gli è solo quando interpretate le domande agli accusati che sembrate ammalato! »

L'interprete si ritira ed al suo posto ne viene uno che parla con voce regolare e sonora tanto in francese che in spagnuolo.

Caussanel dichiara che i pacchi da lui ricevuti a Parigi non erano imballati in cassette, e sarebbe quindi in ciò la prova che i pacchi hanno, durante il viaggio subìto una trasformazione.

Finora furono esaminati venti testimoni e ce ne sono ancora novanta, per cui il processo durerà per lo meno cinque o sei giorni ancora.

L'udienza d'oggi termina con una lunga deposizione del capo del laboratorio chimico municipale, Girard, che dette numerosi schiarimenti sulla composizione delle bombe e degli esplosivi trovati in casa dell'accusato Harwey. Il perito non può affermare che le bombe siano state caricate con una parte degli esplosivi detenuti dall'Harwey.

La delegazione della Società Italo-Francese di Roma a Parigi.

Oggi è arrivata a Parigi la delegazione della Società Italo-Francese di Roma, che viene ad offrire al presidente della repubblica un quadro commemorante la sua visita a Roma.

Si tratta di una grande tela del pittore Abrea, che riproduce la visita di Loubet e del re d'Italia al Foro Traiano.

La delegazione, presieduta dal colonnello Galletti, deputato al Parlamento italiano, è stata ricevuta alla stazione di Lione dal deputato Beauquier presidente della lega franco-italiana di Parigi, da Raqueni segretario della lega stessa, Daniele Weill, ecc.

Fanno parte della delegazione romana l'on. Pais, ex-colonnello dell'esercito garibaldino dei Vosgi, il colonnello Elia, ex-deputato al Parlamento italiano, due membri del Consiglio comunale di Roma, ecc.

Il Comitato della lega Franco-Italiana di Parigi offrirà alla delegazione un banchetto che sarà presieduto dall'on. Beauquier e da Edoardo Lockroy.

AUSTRIA-UNGHERIA

La colossale dimostrazione a Vienna per il suffragio universale.

Vienna, 28, *ore 11 ant.* — (*Wiberal.*) Siamo alla grande, storica giornata dello sciopero generale politico, in tutta l'Austria. Con rare eccezioni, gli operai e gli impiegati addetti alle aziende commerciali e industriali oggi si astengono dal lavoro, per significare la loro solidarietà nella domanda del suffragio universale.

In tutte le città, in tutti i centri industriali, si terranno comizi, e si organizzeranno cortei dimostrativi, attendendo da Vienna la comunicazione telegrafica della risposta che il presidente dei ministri sarà per dare alla deputazione socialista che si recherà in Parlamento a presentargli la petizione chiedente il suffragio universale.

In questi ultimi giorni, specialmente, da parte dei democristiani, si erano diffuse tante dicerie paurose, di probabili tumulti, stragi e saccheggi, che riesce spiegabile la trepidazione con cui molti vedevano avvicinarsi la data terribile.

Ma quelle voci non furono che manovre per tentare di far proibire la dimostrazione progettata dai socialisti.

Le autorità stesse, ripetutamente, dichiararono che ogni allarme è ingiustificato, e che saranno prese tutte le misure per il mantenimento dell'ordine.

Difatti, tutte le truppe sono consegnate per tutta la giornata.

Inoltre fra le ore 10 ant. e le 2 pomeridiane, alcuni grossi riparti di fanteria saranno tenuti pronti in pieno assetto, assieme alla cavalleria coi cavalli sellati, nei cortili delle rispettive caserme.

Tutte le botteghe restano chiuse. I musei imperiali e le collezioni del Tesoro imperiale sono pure chiuse e custodite.

Anche la grande cancellata di ferro all'ingresso del palazzo imperiale è chiusa.

L'imperatore, che di solito si reca a dormire nel castello di Schoenbrün, stanotte rimase a Vienna e si tratterrà in città tutta la giornata.

Il Parlamento è custodito da un forte apparato di polizia.

Mentre telegrafo grosse colonne di socialisti con bandiere rosse, provenienti dai singoli rioni, attraversano silenziose e ordinate la città, recandosi sulla Karl-Platz, dove avviene il concentramento e si formerà il grande corteo.

Ore 8 pom. — A detta di molti, forse nessun'altra città dell'Europa vide mai una manifestazione politica così grandiosa come quella che incominciata stamane, si svolse per gran parte della giornata sul maestoso corso aristocratico della Ring.

La piazza Kaplsplatz dove si concentrarono i dimostranti offriva un colpo d'occhio grandioso. Eravi come un colossale esercito pronto ad una battaglia; sopra la massa nereggiante degli operai sventolavano migliaia di bandiere e di stendardi rossi.

Alle ore 10 incominciò a formarsi il corteo diviso in molti gruppi con dieci uomini per fila, fiancheggiato da molti ordinatari.

Sulla Ringstrasse si assiepava una folla strabocchevole a stento trattenuto da fitti cordoni di polizia.

Dinanzi al Parlamento si era tenuto sgombro un vastissimo spazio.

La gradinata dell'Università era gremita di studenti italiani e slavi, di socialisti tedeschi e di liberali. Il corteo avanzò ordinatissimo. e silenzioso.

Appunto questa compostezza dignitosa e quel dimostrativo silenzio accrebbero imponenza alla manifestazione forte di masse così colossali, che diedero splendida prova della poderosa organizzazione e di mirabile disciplina.

Dinanzi al Parlamento vi fu un momento di panico essendo la folla di curiosi riuscita a rompere i cordoni di polizia e ad invadere lo spazio libero.

Successe un po' di confusione e il corteo si arrestò; ma ristabilito l'ordine la sfilata continuò.

Alcune bandiere portavano dei nastri neri. Precedeva un colossale stendardo rosso con la scritta: *Vogliamo il suffragio universale.*

La deputazione socialista si diresse verso le gradinate del Parlamento.

La deputazione si presentò ai presidenti della Camera e del Senato nonchè al presidente del Consiglio, Gautsch.

Il socialista Peumann disse, fra l'altro:

« Centinaia di migliaia di lavoratori ci mandano qui a dirvi che essi attendono la riforma della Costituzione che conceda loro il diritto elettorale.

« La lunga lotta per i diritti politici è entrata nella fase decisiva; la pazienza delle grandi masse popolari è stata messa a dura prova; ora è venuto il momento decisivo. Gli operai attendono che il Governo presenti, senza indugi, al Parlamento la riforma elettorale affinché le prossime elezioni si facciano già col suffragio universale ».

Il presidente dei ministri rispose che il Governo stesso riconosce la necessità della riforma elettorale e che esporrà alla Camera i principii fondamentali del futuro sistema elettorale. Il presidente della Camera e del Senato dichiararono che faranno il loro dovere patriottico.

Intanto sulla Ring continuava la sfilata. La deputazione ritornò nel corteo e mentre nell'aula parlamentare si apriva la seduta e il presidente del Consiglio svolgeva le sue idee sulla opportunità della vasta riforma elettorale il corteo interminabile continuava a sfilare. La sfilata durò cinque ore. Si calcola che abbiano preso parte circa duecentomila uomini e donne; non avvenne alcun incidente; questa sera si riaprono le botteghe.

Il ministro presidente Gautsch dichiarò alla Camera che il Governo stesso è compreso della necessità di un'ampia riforma elettorale e che si occupò già dello studio di diversi sistemi elettorali, proponendosi di adottarne uno corrispondente il più possibile alle condizioni nazionali ed economiche dell'Impero. Quindi il Governo intende proporre il suffragio universale non escludente nemmeno gli analfabeti; però il diritto di voto dovrà dipendere da un determinato periodo di dimora stabile nel comune dove si vuole esercitare il diritto elettorale.

Inoltre si vogliono creare dei collegi elettorali possibilmente piccoli e delimitati secondo le nazionalità, si aboliranno tutte le curie privilegiate, ma si provvederà alla adeguata tutela degli interessi nazionali ed economici. Il Governo presenterà il progetto di suffragio universale in febbraio.

Questa dichiarazione accontentò poco i partiti tedeschi, nazionale e liberale. Invece soddisfece i tedeschi clericali e gli slavi.

Finora i socialisti non si pronunciarono.

Si assicura che l'imperatore assistette alla sfilata da una finestra ben riparata del palazzo imperiale.

Fra i gruppi dei socialisti spiccava uno numerosissimo di operaie precedute da un colossale stendardo in forma di ventaglio con la scritta: *Vogliamo il suffragio universale!*

Altri gruppi erano preceduti da un grande ritratto di Lassale incorniciato di rosso. Inoltre si vide portare la statua della dea della libertà.

I ferrovieri delle linee dello Stato erano in uniforme e la folla li acclamò; ma gli ordinatori fecero fare tosto silenzio. L'ultimo gruppo era preceduto da una grande bara nera con dipinto sul coperchio un teschio rosso e colla scritta: I privilegi.

In parecchi punti vi furono delle provocazioni di democristiani ma i socialisti, ligi alla disciplina, seppero contenersi.

Dinanzi all'Università uno studente pangermanista schernì gli operai; alcuni minacciarono di scagliarsi su lui, ma le guardie lo condussero via. Gli studenti italiani e gli slavi al passaggio del corteo proruppero in evviva.

Più tardi numerosi studenti pangermanisti tentarono di scacciare gli studenti italiani e slavi, ma si buscarono botte sonore; accorse la polizia che ristabilì l'ordine.

Un processo per ribellione. — Sanguinosa dimostrazione. — Il boicottaggio di un prefetto.

Budapest, 28, *ore 1 ant.* — (*Vice.*) Quanto avvenne ieri al palazzo provinciale è stato giudicato atto di aperta rivolta.

Il prefetto conte Lasberg si recò dal ministro dell'interno, cui riferì che la rappresentanza provinciale non solo si rifiutò di riconoscerlo ma, barricando la porta, gl'impedì di entrare nella sala del Consiglio.

Fu avviata subito una procedura penale contro i rappresentanti, per ribellione contro l'autorità dello Stato.

Parecchie centinaia di studenti fecero una clamorosa dimostrazione contro il Governo e la polizia al canto dell'inno di Kossuth e gri dadi: « Viva l'Ungheria libera! Abbasso gli emissari della Corte viennese! Abbasso il Governo! »

La polizia tentò di disperdere i dimostranti ma questi la respinsero a sassate.

I dimostranti si recarono dinanzi alla redazione del giornale governativo, ne ruppero tutte le finestre, poi si raccolsero sulla piazza Sandor dove s'impegnò un serio conflitto con la polizia. Agli studenti si unirono molti cittadini. Sui poliziotti si riversò una sassaiuola fittissima. Furono anche scambiate revolverate da entrambe le parti. Si videro cadere dei feriti.

Sopraggiunti dei rinforzi, i poliziotti sguainarono le sciabole, roteandole, e costrinsero i dimostranti a disperdersi. Furono operati molti arresti. L'università venne chiusa.

*** A Ujhely il marchese Pallavicini, protetto da uno straordinario apparato di forza militare, si recò alla prefettura, dove alla presenza di alcuni consiglieri provinciali prestò il prescritto giuramento come prefetto.

I consiglieri nazionalisti allora si radunarono nella sala del teatro, dove proclamarono non valido il giuramento del Pallavicini e deliberarono di boicottarlo.

TRENTO e TRIESTE

La dimostrazione pel suffragio.

Trieste, 28. — La giornata fino ad ora (5 pom.) fu tranquilla. Molta gente si è tappata in casa per paura di disordini. La città è deserta, e il tempo piovoso la rende funerea. Non si ebbe nessun episodio.

Stamane alle 10 nelle palestre delle scuole comunali e della Casa del popolo si tennero sei comizi; vi parteciparono in complesso quattromila persone; gli oratori eccitarono il proletariato a diffidare dei nazionalisti ed a contare sulle proprie forze; notevole fu l'esortazione di non continuare nello sciopero anche se il Governo non concedesse il suffragio universale.

Dopo, i partecipanti ai comizi, con bandiere rosse, si recarono silenziosi in piazza del Municipio e ritornarono in piazza Goldoni ove si sciolsero. Nessun grido nè canto; le precauzioni prese dall'autorità furono enormi ma invisibili. Ora i socialisti tornano a riunirsi.

INGHILTERRA

Pericolo di dissidio fra i liberali.

Londra, 28, *ore 10,50 pom.* — (M. B.) Continua il pericolo del dissidio liberale a proposito dell'*Home Rule*, sostenuto da Campbel Bannerman e combattuto da Rosebery nei rispettivi discorsi. Benchè Rosebery dichiari di aver voluto dire soltanto che non combatterà mai sotto la bandiera dell'*Home Rule*, si attende che domani Bannerman chiarisca in proposito la posizione.

GERMANIA

L'agitazione pel suffragio universale.

Berlino, 27. — (M.) L'agitazione pel suffragio universale in Prussia è passata nel campo liberale.

Stasera in un'animatissima riunione di sociali liberali, presieduta dal noto uomo politico Teodoro Barth, si iniziò una campagna contro il *più miserabile di tutti i suffragi*, come Bismarck definiva quello della Prussia.

Barth disse che ora che la Russia e l'Austria stanno conquistando il suffragio universale la Prussia rimarrà con la Turchia il solo stato europeo che ne sarà privo e propugnò l'accordo coi socialisti per risparmiare alla Prussia tale umiliante compagnia e l'ostilità della restante Europa.

La sottomissione degli ottentotti.

Berlino, 28. — (M.) Ciò che si era previsto la settimana scorsa quando morì il capo degli ottentotti Hendrik Witboi, è già avvenuto: il figlio Isacco Samuele Witboi succedutogli nel comando si è arreso.

Rimangono in lotta le bande Morengo e Corenlius; ma l'effetto morale della capitolazione di Witboi coi maggiori sottocapitani, sarà grande fra gli ottentotti e si ritiene, in questi circoli coloniali che la campagna potrà trascinarsi solo pochi mesi ancora.

Ciò dipenderà in gran parte dal trattamento cui verranno sottoposti i prigionieri. Già vari giornali consigliano di non mostrarsi sentimentali, ma meno uso di corda si farà più probabile sarà la capitolazione di atre bande.

Il discorso del trono in Germania.

(M.) Il Reichstag fu aperto col discorso del trono. Il discorso ricorda la principale opera della sessione scorsa, che fu la conclusione dei trattati di commercio. Annuncia la riforma delle finanze, il progetto di aumento della flotta, le leggi economiche e sociali.

Ricordando la situazione delle colonie, l'imperatore invia agli ufficiali ed ai soldati dell'Africa sud-occidentale calorosi ringraziamenti per il valore eroico, ed esprime la speranza che la pace e l'ordine ben presto e sicuramente si ristabiliranno.

Le frasi del discorso dell'imperatore dedicate alla situazione internazionale sono naturalmente oggetto di tutti i commenti.

Stavolta non si tratta di una delle sue solite improvvisazioni ma di un discorso ufficiale all'apertura del *Reichstag;* è perciò molto rilevata la distinzione fra le potenze con cui la Germania ha rapporti buoni e le potenze con cui ha rapporti corretti. Quali siano queste seconde tutti sanno: fortunatamente.

Dice il *Tageblatt* che almeno per quanto riguarda la Francia il discorso può assicurare che l'accordo è avviato, ma tutto il tono del discorso mostra, che le difficoltà internazionali non si debbono ancora ritenere appianate, giacchè l'imperatore accenna alla possibilità di ingiustificati attacchi contro la Germania.

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge che il franco e chiaro linguaggio rammenta al popolo tedesco l'incertezza della presente situazione derivante dal rifiuto di alcune potenze a riconoscere alla Germania il posto che le compete nella politica internazionale.

Giova sperare che l'assicurazione dell'imperatore di volere la pace, trovi eco in Europa.

Va notato che tutte le potenze sono nominate salvo quella a cui il discorso è principalmente rivolto, ossia l'Inghilterra.

I reali d'Italia e le nozze d'argento dell'imperatore.

Secondo il *Berliner Zeitung* l'imperatore invitò i reali d'Italia alle feste delle nozze d'argento, ma i reali si scusarono e manderanno invece il duca di Genova.

Un'alleanza russo-germanica? Un interessante documento storico.

Ci telefonano da Parigi:

(*Goldbacher.*) L'*Echo de Paris* riproduce stamane un interessate e curiosissimo documento pubblicato dalla *Prensa* di Buenos Aires.

Si tratta di un trattato segreto di alleanza fra la Russia e la Germania, che sarebbe stato compilato il 3 marzo 1871 a Versailles. Il 18 gennaio di quello stesso anno re Guglielmo di Prussia fu nominato imperatore di Germania, nel salone degli Specchi, del Castello di Versailles; e fu il 1° di marzo, stesso anno, alla vigilia della sua partenza per la Prussia, che l'imperatore passò in rivista, nel Bosco di Boulogne, trentamila soldati tedeschi.

Il trattato di alleanza è firmaro da Bismarck e dal plenipotenziario dello czar Westmann.

L'*Echo de Paris*, commentando il documento, dice che tale trattato non deve essere mai stato firmato dai due imperatori. Ma il giornale sembra dimenticare che, pur esistendo già la Triplice alleanza, la Germania, imperante ancora Bismarck, aveva concluso con la Russia un trattato segreto dietro le spalle dei due alleati. A questo trattato la Germania ha rinunciato qualche anno dopo.

Il trattato segreto avrebbe contenuto un articolo nel quale la Germania e la Russia si proponevano di dividersi il territorio austriaco. Alla Germania sarebbero toccati la Boemia e tutti i territori tedeschi dell'Austria, mentre la Russia avrebbe tenuto la Galizia e la Dalmazia.

BELGIO

Crisi imminente nel Belgio.

Bruxelles, 28. — (*D. Bacchi.*) Si prevede imminente una crisi ministeriale.

Il ministro sarebbe messo in minoranza nella questione delle fortificazioni d'Anversa per le quali domanda centotto milioni.

Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del re, ha deciso le dimissioni dell'intiero Gabinetto se la Camera approva — come prevedesi — il rinvio del progetto ad una Commissione parlamentare.

D'altra parte si assicura che il re ricorrerebbe allo scioglimento della Camera.

SPAGNA

Il movimento separatista.

Telegrafano da Madrid, 28:

Gli ufficiali della guarnigione di Madrid hanno inviato ai loro compagni di Barcellona un telegramma di approvazione della loro condotta. Durante tutta la giornata dei gruppi stazionarono dinanzi al Circolo dell'esercito e della marina facendo ovazioni agli ufficiali e protestando contro i fatti di Barcellona.

Il giornale *La Veu de Catalunya* che si pubblica a Barcellona è stato sequestrato nuovamente per ingiurie all'esercito e alla patria. Il suo redattore in capo è stato arrestato e incarcerato nella prigione militare.

A Barcellona gli studenti hanno fatto una dimostrazione clamorosa, hanno schiaffeggiato un ufficiale; la polizia li ha caricati. Gli studenti penetrarono nell'Università cantando la marsigliese e l'inno catalanista. Il rettore li fece cacciare dal recinto dell'Università.

Un disastro automobilistico.

Telegrafano da Madrid, 28:

Un accidente di automobile è avvenuto sulla strada del Prado. Vi furono cinque feriti. Due donne hanno avuto le gambe tagliate.

Situazione grave.

Madrid, 28. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare il viaggio del ministro della Guerra in Catalogna. Il ministro della Marina ha dato ordine alla corazzata *Carlo V* che si trova a Cadice di recarsi a Barcellona.

Gli ufficiali della guarnigione di Madrid, riuniti in seduta permanente al circolo dell'esercito e della marina hanno preso decisioni radicali allo scopo di vendicare gli ufficiali delle ingiurie scagliate contro di essi dai catalanisti.

Il ministro della Guerra li esortò alla calma dicendo che dovevano avere fiducia in lui e promise di prendere la parola domani al Senato in loro difesa.

Gli ufficiali di Siviglia mandarono felicitazioni a quelli di Barcellona. L'opinione dei circoli politici è che il Governo si trova in una difficile situazione. Sarebbe possibile che l'attuale ministro della Guerra fosse chiamato a formare un ministero di combattimento.

Dispacci da Barcellona che emanano dai circoli ufficiali dicono che la calma vi regna. Il redattore in capo del giornale *La Veu de Catalunya* fu rimesso in libertà.

Il rettore, di fronte all'attitudine provocante degli studenti ha ordinato la chiusura dell'Università.

SERBIA

Italia, Francia e Inghilterra per la Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8 30 pom.:

(G.) Il *Temps* di stasera scrive: « Il desiderio vivissimo della pubblica opinione serba, di vedere ristabiliti i rapporti diplomatici fra Londra e Belgrado, rapporti interrotti per la mancata punizione degli ufficiali che uccisero re Alessandro e la regina Draga, è naturale data l'importanza del ristabilimento della quiete ed esige un atto di decisione del governo serbo nella faccenda del regicidio.

La Francia e L'Italia, amiche dell'Inghilterra, e legate esse pure alla Serbia, la prima per la riconoscenza che essa deve ad un principe che ha combattuto per essa, la seconda per legami di sangue e per legami politici, debbono esprimere con sincerità il voto, che non tardi troppo questa riconciliazione.

Tocca al Governo serbo di renderla possibile facendo un passo di più sulla via delle risoluzioni energiche. »

NORVEGIA

Il giuramento del nuovo re.

Telegrafano da Christiania, 28:

A mezzogiorno il re, allo Storthing, alla presenza dei membri dello Storthing, del principe Enrico di Prussia e degli ammiragli esteri, ha prestato giuramento.

Il re e la regina preceduti da un grande corteo si recarono allo Storthing e presero posto sotto un baldacchino. Allora il presidente dello Storthing, Berner, invitò il re a prestare giuramento. Il re prestò giuramento.

Quindi Berner rivolse un discorso al re. Disse che il nome di Haakon suona bene in Norvegia e vede in esso un presagio che giorni felici verranno per la Norvegia. Concluse invocando sul re la protezione di Dio.

Il re rispose rilevando il posto onorevole che lo Storthing ha nella costituzione e nel cuore di tutti i norvegesi. La sua gioia sarà di lavorare collo Storthing per la pace e la felicità della patria e di rivolgere tutte le forze a questo scopo.

Ha terminato gridando: « Viva la patria! » Indi i sovrani hanno lasciato lo Storthing accolti dalla popolazione, con ovazioni entusiastiche.

SVIZZERA

Guerra contro l'assenzio.

Zurigo, 28. — (S. R.) Nella Svizzera tedesca ferve ora più che mai la campagna contro l'assenzio. La scrittrice T. Comte si

---

Appendice del SECOLO, 29 novembre 37

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Roberto s'era compiaciuto di vestirla secondo il costume delle provincie che attraversavano. Madrilena o Sivigliana — gonnella corta guernita di pizzi neri, il busto attillato in un bolero ornato da una frangia di seta, l'aveva condotta attraverso a quelle contrade così pittoresche, penetrando nelle osterie d'infimo rango, dove danzano le sigaraie, e s'accompagnano ai marinai ed ai soldati.

E Marta, in una insaziabile smania di piacere, dimentica d'ogni altra cosa trascorsa, s'era come ubbriacata della bellezza del paesaggio, della novità di quella strana avventura.

Essa si era donata tutta a Roberto Antoc, presa da una violenta passione della sua forza, delle sue carezze brutali, della sua folle sensualità, contrastante coll'amore calmo e tenero di cui Dayel, prima di lui, l'aveva costantemente circondata.

Ma forse quell'amore era rimasto troppo monotono, devoto, ed in lui s'era addormentato l'istinto felino di quella bionda creatura, che doveva poi improvvisamente e prepotentemente risorgere dal limbo della dimenticanza, all'appello del conquistatore, che l'aveva saputa abbagliare collo scintillio di tutti i suoi orpelli.

Dopo aver fatta una rapida corsa attraverso all'Andalusia, erano arrivati a Tangeri, la Bianca, in un giorno pieno di luce, che sfolgorava sopra le case immacolate, degradanti verso il mare, e che da lontano apparivano come blocchi di neve riscintillante al divino bacio del sole, in mezzo al verde dei pensili giardini, sotto l'ombra dei palmizi giganti e dei granati in fiore.

Il capriccio del poeta li aveva poi trascinati attraverso al Marocco, sontuoso, cupo e misterioso, dove, passata la città del candore, col suo quartiere europeo dalle terrazze all'italiana e le sue ville così gaie e così piene di frescura, niuna cosa più e nessuno — salvo qualche inevitabile turista inglese, di mano in mano, però, sempre più raro — ricordava i paesi dove la civiltà tutto livello e tutto uniforma in una monotona smania di progresso.

Così Marta aveva dormito a fianco dell'amante, sotto tende di cuoio, dopo le feste dell'arrivo, dopo il fantasioso frastuono delle accoglienze con cui venivano ricevuti dagli sceicchi splendidi e dai capi del paese, rispettosi delle commendatizie che lo straniero presentava loro.

Ed aveva sentito, nel cuor della notte, urlare attorno ai fragili ripari, i branchi di sciacalli affamati e le iene paurose. Aveva vedute passare le lunghe file di pellegrini che andavano a Fez, a cercarvi la remissione dei loro peccati, sgranando colle magre dita i rosarii scolpiti in legni odorosi.

Nelle città andavano a visitare i *bazar*, compravano armi e stoffe dai mercanti accocolati sopra tappeti di lane multicolori, cogli occhi atoni, come perduti in un sogno, sempre assenti dalla vita che ferve attorno ad essi, indifferenti ai mille incidenti della strada.

Tutti e due insieme si addentravano fino nel cuore delle viuzze dei quartieri più antichi, oltrepassavano le porte ogivali dei vetusti palazzi, in mezzo a branchi di fanciulletti nudi e sozzi, o mal coperti da mantellucci a brandelli — fra servi e uomini di fatica sdraiati o raggomitolati su sè stessi.

Adesso però Marta cominciava a sentirsi stanca di questa vita troppo ardente, affaticata dalla vista di tante cose ignorate in mezzo a cui la sua mente si perdeva. Il suo cervello d'uccellino non le permetteva di risentire il rimorso dell'abbandono in cui aveva lasciati due esseri che l'amavano, nè delle possibili conseguenze di quell'atto; si lasciava guidare, quasi come un automa, da quell'amante pieno di energia, che l'aveva avuta, che l'aveva portata via non sapeva bene neppur lei in qual modo — trascinata d'improvviso, così come un'impetuosa raffica di vento trascina via con sè, nel proprio turbine, un'imprudente cutrettola.

Parigi, Lisé — la Casa delle Rose — le sue più care gioie di un tempo le passavano nell'anima come il ricordo di un sogno sognato, di cose che si rammentava appena in modo confuso, come sperdute in un incerto velo di nebbia.

Eppoi, le voluttà folli che il poeta le procurava, la lasciavano in una specie di continua sonnolenza languida, entro cui attraversava villaggi e città e le apparivano uomini vestiti di bronzo, vestiti di lane e di rete dai colori smaglianti; entro cui vedeva agitarsi un folle volo di criniere, di *bournous* e di turbanti, e tutto ciò come avvolto in una non mai dissipata nube di polvere.

E a questo quadro visivo s'aggiungevano altre impressioni; il fragore delle fucilate, la voce nasale delle pive beduine, lo strido delle chitarre minuscole, il cupo rimbombo dei vasi ricoperti di una pelle tesa, il rullio dei tamburelli, lo scampanellio dei sonagli, che vi costituivano un accompagnamento musicale d'una stranezza che lasciava storditi.

XVII.

Quando, la sera, Giovanni Dayel trovò vuota la Casa delle Rose, la piccina già messa a letto dalla cameriera, si disse a tutta prima che forse Marta era andata a fare una visita tardiva a qualche povera donna ammalata di cui s'era fatta protettrice, o che fosse trattenuta fuori da qualche altra ragione qualsiasi, di cui le avrebbe data spiegazione fra non molto, tornando, colla sua vocetta squillante di bambina, quella voce che gli era tanto cara, così dolce, così piena di carezze.

Ma ad un tratto pensò: e perchè non c'era nemmeno il suo amico Antoc?

Ed ecco vide sul pianoforte la lettera di Marta,

La lesse d'un fiato — già come pazzo — ed una gran luce gli sfolgorò nell'anima, facendogli evidenti, d'un tratto, tutti gli indizi che non aveva avvertiti fin là.

Fuori di sè, s'era lanciato sulla strada, correndo per ogni verso il paese, senza sapere precisamente dove avrebbe potuto rifugiarsi, ora che si trovava abbandonato e solo.

Aveva bussato a tutte le porte, rivolgendo atroci insulti alle persone a cui s'indirizzava per sapere notizie e che lo guardavano attoniti o gli rispondevano con qualche breve parola di cui non riusciva a comprendere il significato.

E alla mattina l'avevano trovato sulla sponda del fiume, coricato fra i giunchi della ripa, sozzo di fango e tinto del verde dell'erbe che aveva calpestate, dolendosi senza posa, con lamenti appena articolati, minacciando quanti gli si avvicinavano, accusandoli di avergli presa Marta: sua moglie, la sua Marta adorata e d'averla portata via, lontano, nascondendola in modo da non lasciargliela ritrovare mai più.

Per poco non aveva strangolato un contadino che l'aveva scoperto così mal ridotto, piangendo con voci come di animale ferito.

Naturalmente erano subito intervenute le autorità, e, di concerto cogli amici del disgraziato musicista, si provvide senz'altro a farlo ricoverare al manicomio, assicurandolo che laggiù avrebbe ritrovata la sua Marta. Non era vero che la sua diletta fosse morta; era partita per la campagna, in una grande casa, con un vasto giardino, tutto ridente di luce e di verde.

Con queste parole di speranza, ch'egli ascoltava come un bambinello malato, s'era lasciato condurre a Charrenton.

— « Marta!... dov'è dunque la mia Marta?...

Laggiù era rimasto un anno intero in una continua alternativa di collera furiosa e di periodi di mansuetudine, nei quali, tristemente, con voce lenta e fioca, si lamentava senza posa.

(Continua.)

è schierata fra gli agitatori, mettendo la sua penna al servizio della civile iniziativa.

In un suo ultimo scritto faceva notare con grande rammarico che nella Valle di Travers si fabbricano circa 1.200.000 litri d'assenzio all'anno, dei quali non un litro passa le frontiere!

Una giovane che si getta nel lago.

Lugano, 28. — Quest'oggi la diciannovenne Amelia Capuzzo da Venezia, che da qualche tempo si trovava a Lugano alloggiata in una casa di pensione col suo amante, certo Giacomo Diana, pare in seguito ad un violento alterco avuto con lui tentava suicidarsi gettandosi nel lago.

Soccorsa però in tempo fu condotta all'ospedale dove, le cure dei medici, valsero a trarla di pericolo.

Per un soldato avvelenato.

Berna, 28. — Il tribunale ha accordato alla famiglia del soldato Kohler avvelenato per errore da un capitano medico nelle ultime manovre, 15 mila lire oltre una rendita annua di 1500 lire.

I drammi della pazzia.

Losanna, 28. — L'emigrante varesotto Cocce, diretto in America, colpito in treno da subita pazzia, morsicò un viaggiatore e un gendarme. Condotto al manicomio vi morì subito.

ASIA

La Corea ed il Giappone. — Scene di violenza al palazzo imperiale di Seul.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 2 ant.: (G.) Un telegramma da Shangai reca:

« Secondo notizie arrivate qui da Seul, gli ultimi accomodamenti fra il Giappone e la Corea avrebbero dato luogo a vivi incidenti.

« L'ambasciatore giapponese Ito, il generale Hatzugawa, e Hajashi ministro plenipotenziario, fecero irruzione nel palazzo imperiale di Seul coi soldati a baionetta innastata, trattando abbastanza duramente quanti circondavano l'imperatrice, e l'imperatore stesso. Poi hanno nominato essi stessi il governatore generale, servendosi del gran sigillo imperiale senza il consenso dell'imperatore. Hanno preso possesso al ministero degli Esteri dei trattati attualmente in vigore, e hanno obbligato l'imperatore a firmare dei nuovi patti dei quali si ignora il contenuto. Regna perciò a Seul una certa agitazione. »

CINA

Le trattative cino-giapponesi

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Ecco le proposte fatte dalla Cina in risposta a quelle del Giappone:

1.° Locazione in affitto della penisola di Liao-Tung per una durata eguale a quella dell'affitto acconsentito alla Russia;

2.° Retrocessione alla Cina della zona nella quale hanno avuto luogo le ostilità;

3.° Sostituzione delle guardie della ferrovia giapponesi, con truppe cinesi esercitate all'europea;

4.° Sgombero completo della Manciuria in un termine di sei mesi;

5.° Regolamento fra la Cina e le potenze nella questione dell'apertura delle città di alto commercio;

6.° Aumento della parte di interesse della Cina nella ferrovia.

STATI UNITI

Terribile urto di treni presso Montrèal. Viaggiatori morti fra le fiamme.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10 30 ant.: (*Borsa.*) Un telegramma da Lincoln reca: Un treno diretto percorrendo la linea per Montreal, nella sera del 26 corrente, è andato improvvisamente a dar di cozzo contro un treno locale, a circa due chilometri dalla stazione. Le due locomotive del treno diretto, che raggiunse l'altro senza scorgerlo, in causa della fitta nebbia, mandarono in frantumi le ultime due vetture del treno locale. Queste presero fuoco e parecchi viaggiatori che vi si trovavano dentro perirono fra le fiamme.

Si assicura che vi siano diciannove morti e trenta feriti.

DALLA RUSSIA

LA TRAGEDIA RUSSA.

Un giornalista arrestato. — La fuga dell'ammiraglio Alexejeff — Nuovo pericolo di sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10 ant.: (*Goldbacher.*) Un telegramma da Pietroburgo al *Journal*, in data di ieri sera, reca: « Il pubblicista Chibonieff dava ieri alla luce un giornale satirico dal titolo: *Le Mitragliatrici*; perciò egli venne arrestato e la sua abitazione fu perquisita.

Il giornale era andato a ruba, e questa sera si vendeva, segretamente, perfino a quattro rubli.

La polizia fece chiudere anche la tipografia del giornale stesso, e il giornalista intanto è in carcere.

Egli ha inutilmente protestato, dicendo che egli aveva pubblicato il giornale perchè l'*ukase* dello czar sulla libertà di stampa gli aveva ispirato la massima fiducia.

Questo arresto, essendo il pubblicista Chibonieff assai conosciuto, ha prodotto profonda impressione a Pietroburgo.

Un giornale della sera pubblica la notizia, oggetto di infiniti commenti, che l'ammiraglio Alexejeff è partito improvvisamente per l'estero.

L'ex vicerè dell'Estremo Oriente, si sarebbe assentato allo scopo di sottrarsi alla commissione di inchiesta incaricata di esaminare la sua gestione.

La calma è ben lungi dall'essere ristabilita nelle provincie. Telegrammi da Kurch Elisabeth Pool, da Kiarzaw, da Vladimir, recano che la rivolta dei contadini ha preso una estensione spaventosa. »

Un successivo telegramma da Pietroburgo al *Journal* reca:

« Il Comitato degli operai di Pietroburgo venne riunito d'urgenza ed ha deciso di proclamare lo sciopero generale nel caso che il Governo rifiutasse agli operai delle officine imperiali la giornata di otto ore. Il Comitato si è già assicurato il concorso degli impiegati delle ferrovie. La giornata di domani sarà dunque decisiva. Ieri ed oggi, essendo festa, gli operai hanno tenuto numerosi *meeting* nei quali venne deliberata la lotta ad oltranza per ottenere la giornata di otto ore. »

La revoca del governatore di Mosca.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10 ant.: (*Borsa.*) Lo *Standard* ha da Mosca: « Il generale Dournovo, governatore generale di Mosca è caduto in disgrazia ed è stato revocato dalla sua carica senza nemmeno ottenere la solita concessione di salvare le apparenze, cioè di poter presentare le proprie dimissioni.

Questo provvedimento contro il governatore di Mosca è stato preso in seguito all'attitudine decisamente rivoluzionaria presa dal Congresso dei contadini riunitosi sotto la presidenza del signor Staal.

Costui, unitamente al poeta Tan (il cui vero nome è Douguraz) e al chirurgo veterinario Teslenko sono stati arrestati oggi con parecchi altri membri meno influenti del partito.

L'impressione a Corte per gli avvenimenti di Sebastopoli.

Un telegramma da Pietroburgo all'Exchange Telegraph Company dice: « I gravi avvenimenti di Sebastopoli hanno prodotto una penosissima impressione a Corte.

« Lo czar ha deciso, in vista della situazione difficilissima creata dagli avvenimenti, di rinviare tutti i preparativi fatti per i balli a Corte, le feste ed i ricevimenti invernali.

Che cosa succede a Sebastopoli? Caserme assediate.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Journal*, reca:

« Le autorità militari hanno ordinato un vero e proprio assedio regolare delle caserme nelle quali si sono rinchiusi gli ammutinati.

Vennero tagliate le condutture dell'acqua e impedita qualunque comunicazione degli assediati con l'esterno, di modo che si spera di poter così obbligare gli ammutinati ad arrendersi senza combattere.

Nell'esercito si sono prodotte tuttavia delle nuove defezioni. Una compagnia di zappatori ha fatto causa comune con gli ammutinati ed ha strappato per un lungo tratto i binari della ferrovia.

Conflitti sanguinosi.

Telegrafano da Vladivostok, 27:

Avendo un ufficiale ucciso un soldato che si rifiutava di salutarlo e che lo insultava, dei soldati attaccarono quattro ufficiali in un casino.

Gli ufficiali si difesero a colpi di rivoltella.

Tre degli ufficiali rimasero uccisi ed il quarto fu ferito.

Quarantasette soldati ammutinati furono arrestati dai cosacchi.

Si invita l'esercito russo a rivoltarsi. 70.000 operai di Pietroburgo affamati.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 2 ant.: (G.) L'agenzia l'*Information* ha da Pietroburgo:

« Il Consiglio dei delegati operai in nome del proletariato della capitale manda il suo caldo saluto ai marinai e ai soldati di Sebastopoli i quali seguendo l'esempio glorioso dei fratelli della *Potemkin* sono insorti per difendere la libertà unendosi fraternamente agli operai. »

Si annunzia che settantamila operai sono obbligati a lasciare Pietroburgo per mancanza di lavoro.

La lega dei proprietari delle stamperie sta discutendo la questione di chiudere tutte le stamperie.

I ribelli di Sebastopoli depressi.

Ci telegrafano da Londra, 28:

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Il reggimento Litovsky si accampò sulle colline di Sebastopoli.

Altri reggimenti convergono verso la città.

I ribelli sono depressi, mancando loro il sostegno della truppa, e si consegnano a decine nella caserma della fanteria.

La serrata degli industriali.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo dice si assicura che trentatre fabbriche che impiegano 75,000 operai, hanno annunziato che licenzieranno il loro personale.

Lo czar va all'estero?

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Times* ha da Mosca: Corre voce che Linievitch sarebbe nominato reggente, lo czar avendo stabilito di recarsi all'estero.

Il segretario dell'ambasciata americana aggredito.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Il segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti, ritornando ieri sera alle ore 18 all'ambasciata, passando per il *boulevard* fu assalito da due vagabondi che lo afferrarono per le braccia mentre altri gli sbarravano la strada.

Il primo degli aggressori lo gettò a terra; il secondo lo colpì in pieno sul viso.

Un assembramento si formò subito incoraggiando gli aggressori alle grida di: *Abbasso gli aristocratici!*

Gli agenti di polizia vollero condurre gli aggressori al posto di polizia ma la folla ne li impedì.

Il segretario americano, assai contuso al viso, ha sporto querela all'autorità giudiziaria che ha promesso di fare un'inchiesta. L'ambasciata farà un reclamo al ministro degli Esteri.

Una rivolta a bordo di prigionieri russi.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera: (G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo: Gli ammiragli Rodjestwenski e Wiren sono arrivati a Vladivostok con duemila e cinquecento prigionieri russi. Si dice che durante il viaggio un ammutinamento sia scoppiato a bordo delle navi.

AUSTRIA E ITALIA

Un saporito articolo di Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 28: — (G.) Clemenceau scrive stamane nell'*Aurore*:

« L'erede del trono d'Austria-Ungheria, fa una nuova dichiarazione in favore del ristabilimento del potere temporale, vale a dire perchè il Governo d'Italia, che è alleato dell'Austria, venga espulso da Roma a profitto del governo dei preti.

« Vi sono tante cause di inimicizia fra l'Austria e l'Italia che non vi è più da meravigliarsi di una manifestazione di antagonismo, che giustamente offendeva un tempo i nostri amici d'Italia, quando la trovavano sulla bocca dei nostri clericali nemici del Governo della Repubblica, e che sembra lasciarli indifferenti, ora che la trovano sulla bocca del più alto personaggio, dopo l'imperatore, dello Stato alleato.

« I trattati di alleanza sono una bellissima cosa, ma non rappresentano che il valore della carta sulla quale sono scritti, quando feriscono troppo apertamente gli interessi manifesti delle « alte parti contraenti » oppure quando una delle parti per una causa qualsiasi non si trova in grado di fare onore ai propri impegni.

« Quanti mutamenti nel pensiero europeo dal primo giorno della triplice!... Bismarck è morto e Guglielmo II ha potuto obbligarlo a ritirarsi, ma non ha saputo sostituirlo: prima di morire Bismarck aveva visto la sua autorità distrutta, egli non rappresentava che il passato, ed è verso l'avvenire invece che ora si è orientato il pensiero europeo.

« Qualche cosa è in preparazione e i primi sintomi si vedono già: contro tutti i dominatori di ogni potenza, i popoli si organizzano in modo più o meno cosciente per far prevalere il diritto e la giustizia!

Il signor Brandau derubato di 40,000 lire.

Abbiamo da Iselle:

L'ing. Brandau direttore generale dei lavori del Sempione, mentre si recava a Roma fu derubato del portafoglio con 40,000 lire in biglietti e titoli bancari nonchè di importanti documenti.

Si crede da alcuni ad uno smarrimento.

Fu notato però un individuo che seguiva il Brandau lungo il percorso.

***Magalì**, il romanzo che tenne le nostre lettrici avvinte dall'interesse ansioso per più di quattro mesi, sta per giungere al suo scioglimento.*

Al suo posto abbiamo preparato non uno, ma **due romanzi nuovissimi** *che sono la grande attrazione odierna del giornalismo parigino: uno è*

La moglie dell'altro

di Paolo Rouget *che comincierà domenica; — l'altro è la nuova opera della fantasia inesauribile di Giulio Mary, l'autore di* **Magalì**. *Di questo nuovo romanzo, veramente straordinario, — che seguirà vicinissimo il primo, — daremo presto il titolo.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE UMORISTICA

Per la protezione dei fanciulli e per l'Albero di Natale del SECOLO.

L'altra sera si sono riuniti in buon numero gli artisti per la progettata Esposizione umoristica a beneficio della Società per la protezione dei fanciulli, e dell'albero di Natale del *Secolo*.

L'assemblea formò una Commissione che deve studiare la linea generale della Esposizione e disporre per l'inizio dei lavori che dovranno cominciare in settimana.

Tale Commissione esecutiva, della quale fanno parte i pittori Rovescalli, Campi, Bernasconi, Mezzanotte e il pubblicista Gustavo Macchi, per giovedì 30 presenterà il progetto, e la sera istessa in un locale della Famiglia Artistica comincierà il lavoro in collaborazione con tutti gli artisti che prenderanno parte alle riunioni serali. Agli altri artisti che non potranno intervenire, ma che accettarono di collaborare per la bizzarra mostra, saranno mandati al loro domicilio i telai da dipingere.

È dunque assicurato un brillante esito anche a questa iniziativa, alla quale gli artisti s'interessano con vero entusiasmo.

La salute di Giuseppe Giacosa

è un pochino migliorata come risulta dal seguente bollettino redatto stamane:

« Nei passati giorni continuarono alternative di periodi calmi con altri di turbamento prevalenti nella sfera psichica. L'azione cardiaca si conserva meno irregolare e meno debole, e non si ebbero disordini gravi nella circolazione periferica, nè crisi di oppressione. Sempre insufficiente, se non scarsissima, l'attività dei reni in dipendenza di alterazioni sclerotiche di questi organi costituendo ragione precipua della inerzia manifestatasi. In complesso le condizioni dell'illustre infermo, pur continuando gravi, sono meno minacciose di quanto lo fossero la settimana scorsa.

« *Dott.* A. Maroni. »

Un viaggio in pallone. — Il capitano Frassinetti che l'altro giorno alle 11 era partito col suo pallone *Kichinger*, insieme al signor Celestino Usuelli dall'aerodromo del Veloce-Club, ci comunica che trovò all'altezza di 1500 metri un vento da 50 Km. all'ora, proveniente da N-W che gli fece attraversare il Po alle 12.30 in direzione di Belgioioso e che lo spinse velocemente sugli Appennini.

Quivi innalzatosi a 3000 metri incominciò a correre parallelamente al Po prendendo terra alle ore 15.30 sul monte Prinsera sopra a Fornovo Taro provincia di Parma.

Data la splendida giornata il panorama era meraviglioso. Collo stesso colpo d'occhio si ammiravano tutte le città da Pavia a Reggio Emilia, la catena delle Alpi e gli Appennini settentrionali. Il cammino fatto fu di Km. 170.

I padovani residenti a Milano sanno che nella loro città si combatterà domenica prossima una grande battaglia elettorale. Di fronte ai clericali e ai moderati uniti, si sono fuse, per l'occasione, tutte le forze popolari, senza distinzione di tendenze.

Essi sono pertanto invitati a intervenire giovedì sera, 30 corr., alle 9 pom. alla sede della Società democratica lombarda, piazza S. Sepolcro N. 9, per gli opportuni accordi.

Un selvaggio tentativo di omicidio nei pressi di San Cristoforo

Nelle campagne che sono attraversate dal Naviglio pavese, presso la frazione di San Cristoforo, sorge la Cascina Filippona.

Quivi trovavansi ieri certi Zappini Angelo di Gaspare, d'anni 25, che abita alla Cascina Fornace Bullo al n. 73 e Busè Gaetano fu Benedetto, d'anni 19, fabbro ferraio senza fissa dimora.

Costoro, venuti a diverbio col quindicenne Egidio Bassi, che abita in corso Genova 25, furono come invasi da una selvaggia mania omicida.

Valendosi della loro forza, afferrarono il povero giovanetto, lo percossero brutalmente poi lo gettarono in una roggia, in cui l'acqua scorre rapidissima e profonda oltre un metro.

Come il povero Bassi tentava di porsi in salvo, i due feroci suoi nemici, lo rispingevano nel fondo della roggia, allo scopo di farcelo affogare.

In aiuto del Bassi accorse l'amico suo Cislaghi Giuseppe, d'anni 17.

Il giovanetto coraggioso riuscì una prima volta a tirare all'asciutto il compagno, ma lo Zappini e il Busè si lanciarono nuovamente sulla loro preda.

In tal modo, il Bassi, fu ancora gettato nella roggia, ma anche questa volta fu salvato dal Cislaghi.

Una squadra di agenti di P. S. comparve provvidamente in questo momento, e arrestò i due malvagi giovinastri, che opposero una vivissima resistenza.

Bene ammanettati, furono tradotti ieri stesso a Milano, e rinchiusi nel Cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.41 — tram. 4.41 — Roma — leva 7.17 — tram. 4.39 — Palermo — leva 7.2 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 7,42 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 759 sulla Spagna, minima di 735 sul Baltico. *Temperatura* discesa sull'Europa settentrionale, aumentata sulla meridionale.

Il tempo in Italia. — **Pressione** quasi generalmente discesa; massima di 764 sulla Sicilia, minima di 761 sull'alto Tirreno, 763 in Lombardia.

Temperatura discesa al nord, salita altrove. *Venti* di libeccio sul Tirreno, occidentali e maestrali al nord; Tirreno superiore agitato.

Ieri. — Cielo vario in Toscana, al sud ed isole, nuvoloso e nebbioso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie al nord e pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 novembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 749.3.
Temp. c. med. + 6,1 mass. + 7,2 min. + 4.6.
Umidità relativa media 92 0|0.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, piovigginе.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 28:

Alla fine dell'udienza d'ieri la difesa della Grossi e il P. M. si rimisero alla Corte, questa si ritirò e rientrò poco dopo pronunciando un'ordinanza con la quale rigettò l'istanza della difesa Fuscati per il rinvio del processo.

Ci telefonano da Firenze, 28, sera:

(C.) L'udienza antimeridiana si inizia colla deposizione di un altro testimonio citato dai poteri discrezionali del presidente. È certo Giuseppe Giovannuzzi, guardia comunale in pensione. Egli dichiara che parlando giorni sono, fra il pubblico delle Assise, colla Biancalani, questa disse, compassionando la Grossi, che non l'avrebbe mai creduta capace di commettere un simile delitto.

La Biancalani richiamata e messa a confronto col Giovannuzzi, prima dice di non ricordare, poi conviene di essersi espressa con lui in tal modo.

L'avvocato Donati difensore della Grossi, riprende quindi la propria arringa interrotta sabato scorso.

Egli si diffonde sull'opera della suggestione diretta, sui rapporti dei correi, sulla parentesi aperta nel processo dalle ultime pseudo rivelazioni, sulla esecuzione del delitto, sulla complicità non necessaria della Grossi, e finisce con una felice perorazione.

Nella udienza pomeridiana replica l'onorevole Rosadi, patrocinatore della parte civile.

Egli attacca vivacemente ed enumera e studia le pretese rivelazioni della Grossi ad una compagna di carcere, e poi le rivelazioni dell'impiegato ferroviario Recchia sul manceinismo della Grossi, e il trucco fantastico e malvagio della Biancalani, che paragona alla figura del Carlino nel celebre processo Fadda che ispirò l'immortale canto di Giosuè Carducci.

Termina applauditissimo domandando ai giurati un verdetto esemplare per i due accusati.

Replica l'avvocato Pescatore P. M., ed in seguito prende la parola l'on. Falaschi difensore del Fuscati.

Il verdetto si avrà probabilmente domani a sera.

LA GRAVE CRISI DI SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 28:

(R.) Continua lo sciopero del personale lavorante nel porto mercantile; anche i commercianti e gli spedizionieri hanno abbandonato gli scali marittimi in segno di solenne protesta per la continua mancanza di materiale rotabile e perchè impossibilitati, stante le esigenze e lo sviluppo del porto, a far fronte agli impegni assunti.

Oggi gli operai e i negozianti stretti in un sol fascio hanno deliberato di non riprendere il lavoro fino a che non abbiano serie garanzie che il porto di Spezia sia fornito di almeno cento vagoni giornalieri.

Al comizio si approvò un vibrato ordine del giorno che fu presentato all'autorità politica locale.

Intanto per cura del Sindacato dei commercianti è incominciata la distribuzione dei sussidi agli operai, che in media ammonta a lire 1200 al giorno.

Un villaggio della Garfagnana distrutto da una frana

Telegrafano da Castelnuovo di Garfagnana 28:

Una frana ha distrutto il villaggio di Rocca Torraggio situato nel comune di Sillana; è rimasta la sola chiesa costruita sopra uno scoglio. Le case diroccate sono sette.

Non si ha a lamentare nessuna vittima poichè gli abitanti, accorgendosi dello spostamento della frana che è avvenuto lentamente si rifugiarono nelle capanne.

Il villaggio di Rocca Torraggio si trova alla sorgente del Serchio le cui acque si tinsero di colore rossastro per più giorni a causa della terra franata. Il danno è grave, relativamente alla povertà degli abitanti.

L'ARRESTO DI UN PRETE.

Ci telefonano da Firenze, 28:

(C.) Un telegramma da Montalcino al *Fieramosca* reca che dietro querela di tal Benedetto Cannoni si procedeva all'arresto del prete Arcangelo Traverso parroco di una frazione di quel comune, sotto l'imputazione di avere rapito due figlie minorenni dello stesso Cannoni.

Sembra che nel fatto siano implicate altre persone.

⁂ Ai primi di dicembre prossimo uscirà in Firenze un giornale mondano col titolo *Corriere quotidiano della vita elegante d'Italia*, fondato da un gruppo di ricchi signori toscani.

Per la direttissima Bologna-Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 28:

(C.) Il Consiglio provinciale approvava un ordine del giorno invitante il Governo alla costruzione della nuova ferrovia direttissima Bologna-Firenze e sollecitante i senatori ed i deputati della Toscana ad interporre la loro autorità perchè essa si compia senza ritardo.

UN'INTERA FAMIGLIA ASFISSIATA

Ci telegrafano da Palermo, 28:

(S.) Stamane si è sparsa in città la notizia di una gravissima disgrazia: un'intera famiglia, marito, moglie e quattro figli in tenera età, erano morti asfissiati durante la notte dal gas nella loro casa di via Santa Chiara.

Alle ore 6 i vicini vedendo ancora chiusa la porta, impensieriti, picchiarono; nessuno rispose: allora scassinarono la finestra e si introdussero nella cameretta ove un orribile spettacolo si offrì ai loro occhi: un ragazzo dodicenne, il maggiore dei figli, era steso al suolo boccheggiante; i genitori sul letto abbracciati parevano morti; gli altri tre fanciulli respiravano appena.

Accorsero i carabinieri che condussero i sei asfissiati all'ospedale ove per le pronte cure dei medici i due minori figli e i genitori rinvennero; il figlio maggiore è morto poco dopo, la seconda figlia decenne è moribonda e si dispera di salvarla.

La disgrazia si deve al padre che per appendere al muro una cassa forò con un lungo chiodo la conduttura del gas comunicante con un fanale della via.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il disegno di legge per le Calabrie.

28 novembre, *ore 3 pom. (Norsa.)* Il Consiglio dei ministri ha licenziato definitivamente il disegno di legge per le Calabrie. Il progetto conterrebbe, le principali disposizioni concernenti la viabilità, una legge sul rimboscamento e la disciplina delle acque.

Si provvederà poi ad accelerare il Catasto, per applicare, in esito ad esso, l'aliquota dell'8,80. Quanto alle imposte, si continuerebbe col sistema delle proroghe.

In difesa del « modus vivendi » con la Spagna.

Da alcuni giorni si trovano a Roma chiamati dal ministro di Agricoltura i direttori delle cantine sperimentali di Avellino, professore Carlucci, e di Barletta, prof. De Asti, coll'incarico, si dice, di compilare una specie di comparsa conclusionale in difesa del Governo nella questione del *modus vivendi* per i vini colla Spagna.

L'on. Fortis dal re.

Stamane l'on. Fortis è stato ricevuto in udienza privata dal re col quale si è trattenuto in cordiale colloquio sui prossimi lavori parlamentari.

Il regio commissario a Torino.

È stato nominato commissario regio a Torino il comm. Cesare Salvarezza consigliere di Stato, e presidente della Commissione reale per i prestiti ai Comuni.

Contro il grave aumento dei fitti delle case.

L'on. Giacomo Ferri ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere quali provvedimenti pensi di proporre, d'urgenza, alla Camera, di fronte al grave aumento dei fitti nelle città, per il quale le classi più laboriose sopportano già inenarrabili sacrifici; e di fronte alla deficienza di case nei comuni rurali, che priva di abitazione o costringe in veri tuguri, migliaia di povere famiglie dei lavoratori delle campagne.

Il nuovo direttore generale del Demanio.

Su proposta del ministro delle Finanze il comm. Fucini, vice direttore generale del ministero delle Finanze è stato nominato direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Perquisizione nello studio di Cifariello.

Il giudice istruttore si è recato ieri nello studio dello scultore Cifariello per procedere ad una perquisizione.

L'operazione è durata più di due ore, e sono state sequestrate varie carte di cui non si conosce l'entità.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Ingegnere

FRANCESCO COGLIA

ringraziano le gentili persone che vollero rendergli un affettuoso tributo di stima.

Ringraziano il nipote sig. Cesare Binda che seppe con toccanti ed elevate parole rievocarne la bella figura, rammentando che al forte ingegno, all'operosa volontà univa un cuore buono e leale.

Porgono pure al sig. Zanaboni Gaetano un ringraziamento per le affettuose parole dette a nome di tutti gli operai delle Cartiere Ambrogio Binda e C.

La famiglia del compianto

Ing. FRANCESCO COGLIA

porge sentiti e speciali ringraziamenti alla Ditta **Ambrogio Binda e C.** per la viva parte presa al grave suo lutto e per l'affettuosa ricordanza delle virtù dell'estinto.

I parenti e gli Istituti beneficati, sordomuti poveri di campagna « Oftalmico » e Rachitici, di Milano, annunziano la morte della signora

FOGLIA GIUDITTA

Ved. SECCHI

avvenuta in Milano, oggi alla una. I funebri seguiranno, domani mercoledì alle ore 15 1|2, partendo dalla Casa di Salute, in via Quadronno, n. 23, pel Cimitero Monumentale, e l'Ufficio religioso avrà luogo al mattino dello stesso giorno, alle ore 9 1|2, nella Chiesa di S. Eufemia.

Milano, 28 novembre 1905.

La moglie Luigia Somasca, il figlio avvocato Arturo, i parenti e congiunti tutti annunciano la morte del loro carissimo marito e padre

AVVOCATO

EMILIO SISTI

avvenuta martedì alle ore 11 1|2 in Menaggio, ove giovedì, 30 corrente, avranno luogo i funerali alle ore 11.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

Fa di QUINA-CHAVIN Fior d'amaranto uso frequente.
Riavrà per te la vita il primo incanto.

Cura razionale Igiene dei CAPELLI
caduta, forfora, canizie, prurito del capo, con la LOZIONE NORMALE del DOTT. PERA
(formula Dott. PERA, Medico Dermatol. del Policlinico di Milano)
Flac. con istruz. L. 3 (posta 0.80) - Farmacia ZAMBELETTI (Milano, p. S. Carlo) L. ZUCCHI e C. (Milano) e in tutte le farmacie.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia, ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale per dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo
Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, per le parti dolorose dell'addome, ecc., ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

Disperata!

Quattro anni di cattiva salute, di sofferenze, quattro anni dei più belli passati a provare dei medicamenti, senza ricavarne alcun sollievo sono più che sufficienti per abbattere il coraggio di una donna. Tale era la situazione della signorina Emma Giacomino, giovane impiegata di Milano dove abita via Borromei, 4. Le Pillole Pink hanno guarito questa graziosa ragazza, provando così una volta di più ch'esse guariscono casi in cui gli altri medicamenti hanno fallito.

Fot. E. Ab...

« Ero disperata — scrive la signorina Emma Giacomino — tutti i rimedi che mi eran stati ordinati non mi avevano procurato alcun sollievo. Ero tanto scoraggiata, temevo di non potermi guarire mai. Da quattro lunghi anni, ero affetta da grande spossamento nervoso. Ero sempre stanca, avevo una grande debolezza e una grande sfinitezza, mi sembrava d'essere affranta. Assai sovente provavo delle vertigini e temevo spesso di svenire. Avevo perduto l'appetito, digerivo con difficoltà ed ero sempre oppressa. Spesso soffrivo contrazioni di stomaco, emicranie, ronzii agli orecchi, e anche oscuramenti della vista. Ho seguito molte cure infruttuose, volli provare le Pillole Pink. E ciò perchè ne avevo sentito dire tanto bene. Delle persone di mia conoscenza le avevano, del resto, prese con pieno successo. Il risultato della cura colle Pillole Pink è stato felicissimo. Il miglioramento si fece subito sentire. Ora sto benone e non provo alcuno degli antichi malesseri. Nella mia felicità non mi dolgo che di una cosa: di non aver adoperato le Pillole Pink fin dal principio della mia malattia. »

I nervi e le donne.

Le povere donne sono generalmente deboli e non si sostengono nella loro esistenza se non grazie al loro sistema nervoso. « È una donna tutta nervi. » Ecco ciò che sovente si dice, ciò che forse si dice di sè stessa. Ma a forza di resistere grazie ai nervi anzichè per virtù del sistema muscolare, il disgraziato sistema nervoso si esaurisce, si eccita, s'irrita e si spezza. Allora non rimane più nulla, nè i nervi, nè i muscoli, bensì un completo esaurimento. E si è affetti da debolezza nervosa, emicranie, nevrastenia, nevralgie, sciatica, palpitazioni di cuore.

Le Pillole Pink calmano, fortificano e tonificano i nervi. Esse danno sangue, arricchiscono il sangue. Il sangue è il nutrimento del sistema nervoso. Se il vostro sangue è ricco, potete chiedere molto ai nervi come molto potete chiedere a un corpo ben nutrito. Le pillole Pink guariscono tutte le forme di debolezza, l'anemia, la clorosi, danno appetito e favoriscono le digestioni. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 16, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

PRIMA CLINICA PRIVATA annessa all'Istituto Ortopedico per la CHIRURGIA e ORTOPEDIA dei BAMBINI
Telefono 85-75
Cura speciale delle Lussazioni Congenite. Consulti dalle 12-14. S. Antonio, 21. Ambulanza Via Ospedale, ...

MALATTIE della PELLE SEGRETE
Istituto di cura e Clinica del Prof. Dott. E. DACCÒ Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen. Riflettore di luce rossa e turchina. Elettrolisi, ... caustica, Camera rossa, Fumigazioni mercuriali. - Sala operatoria — Letti di degenza. Milano, via Commenda, 17, telef. ... Visite di cons. dalle 14 alle 16. Tram Romana ...

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?

L'illustre Dottor S. LAURA Professore nella R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO CHINA-BISLERI è « un preparato eccellente, un tonico pronto ed « efficace riparatore costituzionale ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO.

Società Bancaria Italiana

Situazione generale dei conti al 31 Ottobre 1905

(Vedi avviso in quinta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 28 novembre, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita quotata ancora 105 70 per dicembre e così pel Cambio invariato a 99 80.|

Migliori le Distillerie a 208 — le Vizzola ... a 1460 — le Meridionali a 740 — Mediterranee 1165 — Cantoni 561 — Albani 141 — Muggiani 338 — Banca d'Italia 1257 — Commerciale 949 — Credito 628 e Bancaria 335. — ... ancora le Terni a 2805 — le Edison a ... e le Italo Americane a 463 50.

Cambi immutati. — Obbligazioni quasi invariate.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 25 a	— —
f. m.	105 70 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	104 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	740 — »	— —
Id. » Mediterr. »	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1257 — »	— —
Id. Banca Comm. »	949 — »	— —
Id. Credito Italiano »	628 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	335 — »	— —
Id. Edison »	877 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2805 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	498 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	409 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	561 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	279 — »	— —
Id. Muggiani »	338 — »	— —
Id. Bergamasco »	300 — »	— —
Id. Birra »	165 — »	— —
Id. Armstrong »	525 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	400 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	181 50 »	— —
Id. Ferriere »	312 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	115 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	152 50 »	— —
Id. Pantanella »	88 — »	— —
Id. De Angeli »	355 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	463 50 »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	315 — »	— —
Id. Facchetti »	240 — »	— —
Id. Albani »	145 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane »	351 — »	— —
Id. » Tirreno »	515 — »	— —
Francia chèque	99 80 »	— —
Svizzera »	99 70 »	— —
Londra »	25 08 »	— —
Germania »	122 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 28, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,45
Id. id. 3 0[0	99,82	Banca Ottom.	604,00
Rend. Italiana	105,60	Argento . . .	110,00
C. su Londra	25.13 1[2	Cred. Fondiar.	722,00
Consol. Ingl.	89 1[4	Azioni Suez.	4328
Ferr. Lombar.	336.75	Lotti Turchi	136,50
Cambio su Italia	3[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	91,20	Rendita Russa	73,50
Banca di Parigi	1515	Rend. Portogh.	69,32
Tunisine . . .	485,00	Banca Francia.	3875
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.90	R. Serba 4 0[0	82,75

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,75 — Id. 3 1[2 0[0 104,72 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Comm. 949,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 727.00 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 497,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 527.00.

Borsa di Roma

Roma 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,75 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,45 -[- — Banca Italia 1255,00 — Azioni Banco Roma 123,50 — Meridionali 736,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1415,00 — Condotte d'acqua 429.00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,87 — Id. 3 1[2 0[0 104.60 — Medit. 455,00 — Merid. 735,00 — Banca d'Italia 1254,00 — Banca Commerc. 949,00 — Credito It. 627,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 28. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di porta Ticinese L. **2,60.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2 60.

Adeguato del prezzo del burro pel mese di novembre L. 2,487.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 28 novembre 1905.

Capi port.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
264	264	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
540	540	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
61	61	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 61,—	1,14 » 1,16
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
525	525	vitelli maturi	1.ª	» 1,07	1,60 » 1,62
			2.ª	» 0,97	1,45 » 1,47
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
225	225	vitelli immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	21 170	9095	30 625	639 885
Bozzoli pesati . »	14 370	—	14 370	354 780
Cascami pesati »	—	—	—	11 870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5445
Ass. campioni N.	456	164	623	13 987

Lione 27, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	3	38	7
Asiatic. b.	19	31	75	103
Peso	2262	2482	8249	5662

Peso totale . . . . Kg. 18655.

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2750 — Trame 1100 — Greggie 1420 — Totale Kg. 5270.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 27. — Vendite 16900 — Tend. attiva.

Liverpool 27. — Chiusura della giornata — Americani incostante — Brasiliani ferma — Egiziani calma — Surats pesante — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione (?) — Riesportazione 6500 — Importazioni 19000 — Affari a termine — Tendenza pesante — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,14 — Corrente e prossimo 6,15 — Terzo e quarto mese 6,15 — Quinto e sesto mese 6,20.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 25 novem.		Apertura del 27 novem.			
dicemb.	11,14	11,39	rialzo	punti	25
gennaio	11,32	11,62	»	»	30
marzo	11,55	11,83	»	»	28
maggio	11,65	11,88	»	»	23

Nuova York. — *27 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mar. 21	mer. 22	giov. 23	ven. 24	sab. 25	lun. 27	differ.
Midding novembre	11,45	11,65	11,75	11,75	11,75	12,—	rial. 25
dicembre	11,12	11,08	11,20	11,02	11,04	11,27	» 23
gennaio	11,26	11,18	11,29	11,12	11,14	11,37	» 23
febbraio	11,41	11,32	11,45	11,30	11,32	11,55	» 23
marzo	11,51	11,42	11,56	11,40	11,43	11,66	» 23
aprile	11,62	11,54	11,69	11,53	11,55	11,81	» 26
maggio	11,67	11,59	11,74	11,57	11,59	11,85	» 26
giugno	11,72	11,65	11,80	11,63	11,65	11,92	» 27
luglio	11,75	11,67	11,82	11,65	11,67	11,95	» 28
agosto	11,81	11,71	11,85	11,69	11,70	11,97	» 27
Entrate nei porti	35000	58000	—	69000	42000	55000	
Interno	—	—	—	—	—	—	
Spedite Inghilter.	26000	19000	—	4000	43000	20000	
Contin.	29000	11000	—	4000	32000	28000	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Come si può togliere ad una botte il sapore di « Marsala »?

Risposta al sig. P. G., Gramignazzo di Sissa (Parma). — Riempia il fusto d'acqua e ve la lasci soggiornare un paio di giorni; dopo scolata l'acqua, versi nella botte, per ogni ettolitro di capacità, 30 gr. di cloruro di calce del commercio sciolto in mezzo litro di acqua almeno e 30 gr. di acido solforico allungato con 10 volte il suo peso di acqua. Si lascia poscia la botte con acqua fresca e si termina bruciando una miccia solfata.

Domanda. — Tengo del vino che ha preso fortemente il marcio perchè messo inavvertitamente in una botte che aveva una doga guasta. Come si può rimediare?

Risposta al sig. S. E., Milano. — Prenda del carbone vegetale o di legna lo metta dentro dell'acido cloridrico allungato coll'acqua, poi lo lavi con molta cura nell'acqua pura, oppure lo riduca in brace così si è certi di avere un carbone depuratissimo, avendo l'avvertenza, prima di adoperarlo che non sia imbrattato di cenere. Si riduce poi in polvere e si getta nel vino nella dose di 500 a 1000 grammi per ettolitro. La dose è variabile a seconda del grado di pu-a del vino, tanto è vero che talvolta possono bastare anche solo 100 grammi. Fatta l'aggiunta del carbone si rimescola vivamente, ed allorquando il vino è ridiventato limpido si travasa in botte sana e ben solforata. L'operazione può ripetersi se il gusto di marcio non scompare totalmente, ricordando però che il carbone scolora il vino, del resto sarà sempre meglio che questo sia scolorito, anzichè di cattivo gusto.

Il sapore di marcio o di fradicio si può fare anche scomparire colla rifermentazione, adoperando delle buone feccie, oppure vinaccie consesvate sane.

L'egregio prof. Ottavi nel suo ottimo *Trattato di enologia* afferma che anche il trattamento della terra Lebrija ha dato buonissimi risultati. Ecco come si procede: si travasa il vino guasto all'aria e si passi in botte ben pulita. Si tratti poi con 100 grammi per ettolitro di terra Lebrija, lavata prima in acqua e ben spappolata a guisa di fanghiglia in un po' del vino in questione. Dopo cinque o sei giorni, depositatesi le materie sospese, si torna a travasare il vino in botte sana e pulitissima e si aggiunge un po' di solfito di calcio (12 gr. per ettolitro) o di bisolfito di potassio (10 gr. per ettolitro).

Domanda. — Ho dei copertoni e delle mantelline impermeabili che per l'uso e la cattiva confezione lasciano passare l'acqua.

È necessaria una nuova verniciatura?

Risposta al sig. A. Z., Parma. — Se trattasi di tela grossolana si rende impermeabile spalmandola con questa miscela caldissima: resina parti 2, olio di pesce parti 3.

Se occorre si ripete più volte l'operazione.

Domanda. — Desiderando alcune informazioni circa le migliori razze di conigli e sul loro allevamento, quale manuale potrebbe indicarmi?

Occorrendomi di far acquisto di buone razze a chi potrei rivolgermi?

Risposta al sig. V. U. T., Borgo S. Dalmazzo, Cuneo. — Prenda il manuale di *Coniglicoltura pratica* del dott. Giuseppe Licciardelli, edito dalla ditta Hoepli, Milano; costa L. 2,50.

Per l'acquisto di buone razze di conigli si rivolga al detto dott. Licciardelli, corso Vittorio Emanuele 151, Catania, il quale tiene appunto una fornitissima conigliera delle migliori razze.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette.

Risposta al signor P. S. Gavi Ligure. — Il confinante di Tizio dice che il lavoro fu fatto a sua insaputa dai muratori? Pare adunque che implicitamente non si opponga a che il taglio lo faccia Tizio: e in ogni caso ammette che Tizio ha ragione.

Domanda. — Tizio nominato custode giudiziario di oggetti pignorati in odio di lui stesso, il giorno fissato per la vendita all'asta pubblica, non li presentò, sicchè l'ufficiale giudiziario lo denuncia al pretore, il quale, applicando l'art. 203 parte I del Codice penale, condanna Tizio a 3 mesi di carcere e 300 lire di multa.

Ha perduto la capacità elettorale?

Risposta al sig. L. M., Montelparo. — La legge comunale e provinciale toglie il diritto elettorale a chi è condannato per qualsiasi specie di frode. Propendiamo a credere perciò che sia compreso anche il reato da voi indicato. — Non conosciamo sentenze di Cassazione nel caso specifico.

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Bianchi Gius., fabbrica carrozze. — Brocca Paolo, oreficeria. — Saracco Goffredo rappresentanze.

Cagliari — Busonera Anselmo, calzoleria.

Este. — Galain C., Monselice, velocipedi.

Lodi — Invernizzi-Toscani, S. Angelo lodigiano, calce e cemenli.

Caltanissetta — Pagano Giov. S. Cataldo, tess.

Concordato preventivo.

Catania — Cardillo Vigo Rosario, Acireale, macinazione grani.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Coli Antonio, ghiaccio.

Roma — De Micheli Mariangela, pizzicheria. — Frontoni Adolfo, calzature.

Parma — Dovara Demetrio, pizzicheria.

Grosseto — Manganelli Angelo, Scarlino, caffè vino e liquori. — Palmieri T. Orbetello, tessuti.

Taranto — Micera Cosimo, Manduria, scarpe.

Livorno — Persico Egisto, vino.

Varallo — Zanaroli Giac. Guardella, osteria.

Accomodamenti.

Milano — Cremonini Giuseppe, vini e olii.

Trapani. — Guallarano Margherita, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 novembre.

Dell'Orto Martina 71, via Orti 25. — Bersani Natale 71, facchino, via Goito 2. — Papini Arturo 21, macellaio, via Scaldasole 8. — Boschi Giovanni 35, camer., Albergo popolare. — Besozzi Angelo 52, carrett., Ripa Ticinese 89. — Castoldi Carlo 54, pellat., viale Lodovica 42. — Mariani Isaia 17, sarto, vicolo Verziere 4. — Cuniberti Bart. 70, scriv., via Legnano 6. — Bianchi Stef. 58, mend., c. Boffalora 63. — Riva Gius. 23, parruc., via G. G. Mora 14. — Cucchetti Teodoro 22, mac., viale Romana 50. — Pozzi Pietro m. 1 Brefotrofio. — Molaschi Annibale 64, sarto, viale Volta 6 A. — Gargantini Giuseppe m. 5, R. Pilo 1. — Longoni Carolina 54, casalinga, R. Bovisa 18. — Nessi Elena 19, via P. Teulliè 7 — Fugazza Elvezia 11, vicolo Verziere 10. — Milani Carlo g. 30, via L. Palazzi 10. — Gazoni Amleto g. 10, via Frisi 32. — Calzanti Edoardo 4, c' Garibaldi 31. — Sacchi Angela 19, op., via Ripamonti 21 — Rossi Lucrezia 50, casalinga, via Magolfa 14. — Rich Carolina 76, casalinga, via San Calocero 27.

Totale N. 23.
Dichiarazione delle nascite N. 22.

Morti in Milano il 26 novembre.

Turconi Carlo, 77, lustrascarpe, via Signora, 10 — Malnati G. Battista, 69, fal., via Goito, 2 — Colombo Filippo, 71, accattone Galbiate — Calvi Carlo, 19, tip., via Bronzetti, 2 — Berna Carlo, operaio, rip. Gratasoglio, 76 — Leggeri Anna, 67, cas., via Amedei 3 — Grassi Gaetano, 59, op., p. Monforte, 2 — Cattò Maria, 61, cas., via Legnano, 16 — Porrini Giacinto, 71, bad., via Canonica, 71 — Berretta Luigi, 54, dis., vic. Verziere, 14 — Martinelli Maddalena, 68, cas., via Castello, 1 — Gabriolo Carlo 55, impiegato, corso Vitt. Eman. 31 — Rossini Fortunato, 60, calz., via Mortara 4 — Coglia Francesco, 81, poss., corso Romana, 133 — Moretti Giuditta, 70, cas., via Speronari, 8 — Strigazzi Antonietta, 32, cas., corso Buenos Ayres, 17 — Volpi Adele, 7, scolara, rip. Gamboloita, 16 — Madonini Emma, 7, scolara, via A. Sciesa, 7.

Totale N. 18.
Dichiarazioni delle nascite N. 53.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MACCHINISTA abile, patentato, buona conoscenza macchinario elettrico cerca impiego anche Estero. Ottime referenze e certificati. — Scrivere L. G. Corso Margherita 82, Torino. 39687

SARTA - modista andrebbe a giornata per rimodernare abiti, paletots, cappelli. Bellissomi, Giuseppe Ferrari 19. 39494

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIOTTENNE praticissimo registrazioni cerca impiego aiuto contabile presso casa commerciale. Miti pretese. Sandron, 13, posta Milano. 39787

GIOVANE attivo, discreta coltura, conoscenza mansioni studio, magazzino, attualmente occupato, offresi per migliorare anno incipiente. Pro vita labor, posta. 39676

KORRESPONDENT oder Korrespondentin für ernsthafte Firma Gesucht Berücksichtigung finden nur Benserber deutscher Muttersprache Ausführliche offerten an, Deutscher Korrespondent, postlagernd. 39654

RIORDINAMENTO, impianto, bilanci, tenuta contabilità, assume, ore serali, serio capo contabile. Condizioni speciali per piccole aziende ed esercizi. Scrivere Gino, Bastioni Vittoria 45. 39381

SEDICENNE buone referenze tecniche, avendo disponibili ore pomeridiane dalle 13 alle 18, cerca impiegarsi presso studio o magazzino quale apprendista. Lucchelli, Corso Como 11. 39640

SIGNORA educatissima, libera, occuperebbesi Dama compagnia, direttrice casa, albergo, governante. Ottime referenze. Scrivere cassetta 51 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39757

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, perfetto contabile, cerca posto. Scrivere cassetta 22 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39544

TAGLIATORE sarto, taglio moderno, uomo, signora, desidera migliorare anche subito. Scrivere Aramis, posta Milano.

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

VINI. Per seria ed importante casa disponibile, primi gennaio, viaggiatore, pratico lavori studio e magazzeno. Scrivere C. 39795 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 39795

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI subito per una filatura di cascame di cotone in Lombardia un abile esperimentato capo macchinario Schimmel ed inglese. Si assicura buona paga, inutile presentarsi senza buonissimi certificati. Scrivere H 39416 M Haasenstein e Vogler, Milano. 39416

CERCASI da studio rappresentanze giovanetto apprendista fattorino, bella calligrafia, retribuzione subito. Ritter Posta. 39757

CERCASI fattorino dai 14 ai 16 anni per negozio biancheria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Giovanzani, S. Sofia, 29, Milano. 39767

CERCASI esattore cauzione 200 signorine per ufficio, S. Maurilio 3. 39739

CERCO persona seria amante lavoro, facile occupazione. Raul, posta Bolzaneto. 39789

CUOCA abilissima, giovane, buone referenze, cercasi subito, via Palestro, 10. 39709

DIRETTORE officina ricercasi per importante stabilimento dotato migliore più moderno macchinario. Occorre profonda, completa conoscenza della lavorazione meccanica e del macchinario moderno. Indispensabili ottime referenze, certificati primo ordine. Offerte casella 16 B. presso Haasenstein e Vogler. 39488

DISEGNATORE ed operaio elettricista verranno ammessi nelle officine Veicoli Ferroviari Attilio Bagnara, Sestri Ponente. Presentare domande entro due dicembre. 39707

DOMESTICA, Cercasi una buona domestica per le faccende casalinghe presso piccola famiglia con due bambini in Bellinzona, Svizzera. Scrivere a S. 4938, Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 39677

GIOVANE desideroso iniziarsi commercio cercasi come piazzista, retribuito provvigione per articolo facile consumo generale. Richiedesi piccola cauzione. Scrivere dando referenze Dall'Aglio, Lamarmora 33, Milano. 39725

GIOVANE falegname con patente di fuochista, abile con buona volontà di prestarsi anche per altri lavori, troverebbe buono e durevole impiego. Offerte sotto A. S. posta restante Milano. 39593

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano.

PERSONA sola cerca signorina istruita disposta viaggiare. Manderiol, Pattari 6. 39660

PER traduzione cataloghi tedeschi, cercasi persona che possa occuparsi propria casa. Scrivere Cassetta 25 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39619

SIGNORINA pratica contabilità commerciale e possibilmente nozioni lingue estere, trova buon impiego presso primaria Ditta. Scrivere cassetta 30 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39606

SIGNORINA cercasi perfetta conoscenza stenografia, macchina e lingua francese. Scrivere indicando pretese a Eros, posta Milano. 39706

URGONO brave lavoranti confezioni per signora. Davanzo, 27 Corso Venezia. 39635

VENDITORE bella presenza, referenze ineccepibili con piccola cauzione o garanzia equivalente, conoscitore articolo mobili in specie ed arredi casalinghi in genere è ricercato per grandi magazzini da primaria Ditta cittadina. Servizio immediato. Scrivere cassetta 4 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39400

VIAGGIATORE e piazzista anche apprendista ricercansi da casa vini, liquori per la Svizzera. Richiedonsi referenze, garanzia seria. Scrivere casella postale 2604 Lugano. 39791

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ogni capoluogo provincia, lauta provvigione. Scrivere referenze cassetta 53 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39759

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque da rinomata fabbrica liquori. Egidio, Terrazzo (Verona). 39674

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobigliata oppure vuota, ingresso libero. Scrivere G. A. 1, posta. 39540

CERCASI camera ammobigliata, entrata libera, eventualmente con pensione. Offerte cassetta 20 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39542

CERCO pensione bambina sana, 24-30 mesi. Mensile 18. Scrivere Tagliabue, S. Antonio 7. 39741

FAMIGLIA distinta non affittacamera affitterebbe camera ammobigliata dtsimpegnata, persona seria stimatissima Ranzini, Corso Vittoria 32. 39715

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONVERSAZIONE scambierebbe giovane distinto linguista pure con signorina. « Ramolfs ». Posta. 39516

DISTINTISSIMA, colta signorina Nord-Americana dà lezione inglese. Anderson, posta. 39656

SIGNORINA diploma universitario, attestati d'insegnamento in istituti stranieri, dà lezioni francese, tedesco e ripetizioni. Beretta, Bocchetto 5. 39525

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LOCALI 12 per 55 piena luce comodità ferroviaria, elettricità, sotterraneo chiaro mq. 400 asciuttissimo terreno libero mq. 1000, affitta anche divisibili, Crosio, Cesare Baldo 8. 38986

LOCALI uso industria, ampi, luminosi cerco Milano oppure dintorni. Inviare offerte dettagliate cassetta 237 A Haasenstein e Vogler, Milano. 39125

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 39639

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rastrelliere in ferro, battifianchi, mangiatoie, usati per scuderie. — Scrivere cassetta 28 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39600

CUCCIOLI danesi mesi due vendo L. 50 cadauno. Portinaio via Milano 5, Dergano. 39402

OCCASIONE. Vendonsi due abiti panno da signora, buono stato, uno nero, l'altro maron. Rivolgersi portinaia, via Erbe 1. 39658

SIGNORA causa cessazione commercio vende a metà prezzo blocco elienne varie tinte toilettes finissime, velluti stoffe. Rivolgersi Vincenzo Monti 34. 39731

VENDESI lampadari 2, 3 fiamme ciascuno, piccola cucina economica usati buonissimo stato. Garocchio, corso Magenta 30, Milano. 39702

VETRINA esposizione tre facciate a colonna altezza 280, luce delle facciate 50 per 55 legno intagliate. Rivolgersi Dovera, via Arena 26. 39769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviato magazzino vini con annesso materiale. Scrivere fermo posta, Milano 2615 A. B. 39566

CEDESI avviata cereria motivi famiglia vicinanze Milano. Fantuzzi, posta Milano. 39618

FARMACIA avviata paese tremila abitanti unica sussidiata, provincia Novara, cedo occasione assistenti pratici. Scrivere N.º 20312 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 39689

FARMACIA unica di diritto vendesi paese Lombardia. Scrivere Zorgno, Milano. 39522

FARMACIA. Cercasi socio anche assistente disponga 2500 buona farmacia campagna. Trattasi anche vendita, mite prezzo. — Zorgno Milano. 39520

LEGATORIA avviata, attrezzi, poco rilievo, cedesi, casella postale 839. 39723

NEGOZIO orologiaio avviatissimo cedesi causa malattia. Baldini, S. Vito 14. 39536

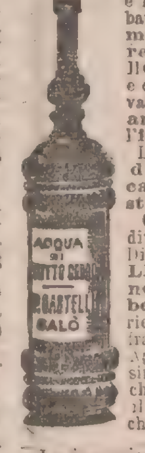
OTTIMO affare, lutto famiglia, combinerebbes Società avviatissima birreria. Capitale ottomila. Bestetti, via Pattari 6. 30565

PER sviluppo azienda solida ben avviata cercasi socio accomandante capitale quindici ventimila, volendo affidasi amministrazione. Indirizzare offerta cassetta 21 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39607

SOCIO cercasi disponga 30 mila per maggior sviluppo avviata seria azienda articolo confetture. Rivolgersi notaio Ferrighi, via Monforte 16. 39570

SOCIO raccomandante o partecipante cercasi da serio stabilimento industriale. Capitale 10-15 mila, sicura e fruttuosa collocazione. Scrivere Donati 278 fermo posta Milano. 39749

L'ACQUA DI CEDRO



e l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si** ricevono **3 bottiglie** franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche **1 flac. Smigma,** il migliore smacchiatore conosciuto.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler Milano.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.GLI
CATANIA

COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA. Milano, Monza. Fabbrica Birra Svizzera, già conosciuta sulla piazza di ...lano, cerca un depositario per Milano ed uno per Monza e dintorni, che abbiano ad esercire per conto loro il deposito. Preferiscesi una persona che conosca già questo articolo. Necessitano serie garanzie. Offerte segnate R. 4936, ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 39675

GIOVANE ventottenne, serio, affezionatissimo industriale, desidera incontrare matrimonio con signorina, signora, con dote a scopo di ingrandire, sviluppare propria azienda. Non guardasi moralità, perdona il passato purchè seriamente corrisposto. Escludesi anonimi ed intermediari, scrivere inviando fotografia 130. Telgate (per Bergamo). 39523

MARIA, decidesti? Spero passare S. Domenica 3. Dammi notizie. Salutoti affettuosamente. Enrico. — *Favorite esatto indirizzo per risposta.* 39717

OPERAIO laborioso trentottenne, con piccolo capitale, sposerebbe onesta signorina pari condizioni, segretezza. Scrivere Amatore, 54, posta Milano. 39692

SIGNORA Ventotto giorni privo tue nuove. Leggesti mie ventinove ottobre e sette volgente? Perchè trascurarmi così? Considera mia inquietudine. Infiniti. 39727

SIGNORINA domanda prestito L. 100 restituibili L. 20 mensili. Spezia. Ritiro corrispondenza 2. 39663

SUMIAR, Avuta nomina Governo, lascio questa residenza dicembre. Darò indirizzo. 39743

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACCORDANSI prestiti vantaggiosi su deposito qualunque merce. 13 M. posta, Milano. 39646

ACELTICON antisifilitico. Flacone 5.60. Dottor Moretti, Zecca Vecchia 6. Milano. 38562

A LIRE UNA due elegantissimi ritratti platinotipia. Fotografie Unione 26. San Damiano 12. 39215

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, impermeabili, letti, ottomane. — Rivolgersi Credito Popolare, corso Venezia 78. (interno). 39745

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A METÀ prezzo vendesi meraviglioso appartamento completo, camera ricchi intagli, sala pranzo, salotto seta 1450, con garanzia. Corso Garibaldi 65. 39819

A METÀ prezzo vendo camera letto, coperta, materassi, sala pranzo, bicicletta, via Sant'Eufemia 18, portinaio. 39734

ARTRITE, catarro nasale, emorroidi, stitichezza. Importante opuscolo gratis. Fattori, Milano. 39574

AUTOMOBILE 2 posti primaria marca, perfetto stato vendesi. Ottima occasione. Scrivere cassetta 288 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39236

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 39187

COMPRANSI buone condizioni polizze Monte Pietà oreficerie, argenterie. — Scrivere M., V. Monti 29. 39740

ERNIE. Curo guarisco secondo casi, pagamento cura previa guarigione. — Piazza Duomo 48, Cinto Scarpa. 39665

GELONI. Rimedio popolare pronto, sicuro. — De Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto, centesimi 60, spedirsi 80. 39698

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 39554

PARALISI guarigioni sorprendenti, cura completa franca porto L. 26.30, estero 28. Gratis visite, consulti. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36640

PROCURATORI cedesi crediti al 30 0[0 per contanti. Scaglione, posta, Milano. 39704

SPOSI. Blocco camera letto, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 38840

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.

Il 15 Dicembre si pubblicherà in tutta Italia

Il volume di Natale

DELLA

Rivista Mensile Illustrata

DIRETTA DA

GIANNINO ANTONA TRAVERSI

VARIETAS

Questo volume eccezionale di Natale
consterà di 120 pagine
con ricchezza straordinaria di testo ed illustrazioni
al quale andrà unito un elegante CALENDARIO a colori pel 1906
sarà venduto in tutta Italia al prezzo di

50 Centesimi 50

(*NB.* — Si pregano i signori corrispondenti rivenditori di dare per tempo le ordinazioni dovendosi provvedere ad una tiratura eccezionale di copie.)

Col nuovo anno **Varietas** *si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. — Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di L. 5, franco di porto in tutto il Regno — Estero Fr. 8.*

Dirigersi allo Stabilimento della **Società Editrice Sonzogno, Milano.**

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - col Capitale di L. 30.000.000 - versato L. 28.688.950

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

Sedi: TORINO e GENOVA — Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Ottobre 1905.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni . . . . . . L.			1811050 —
Numerario in Cassa . . . . . . »			1599779 36
Cedole. Titoli estratti — Valute . . . »			271568 82
Portafoglio	Effetti sull'Italia L.	11574664 85	
	» sull'Estero »	2557624 23	
	» all'incasso »	2232082 02	16364371 10
Riporti . . . . L.			30323162 30
Titoli di proprietà	Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3284480 30	
	Cartelle Fondiarie »	1024939 85	
	Obbligaz. diverse »	1223972 89	
	Azioni diverse. . »	559504 44	6092897 48
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione . . . . . . L.			7144685 17
Corrispondenti - saldo debitori . . . »			31739407 87
Debitori per accettaz. nostre L.		4901542 88	
» » » dei corrispondenti . . . . . »		2401614 88	7303157 76
Debitori per avalli . . . . L.			1907645 —
» diversi . . . . »			711774 35
Partecipazioni . . . . »			1179471 47
Fabbricato per la Banca . . . . . »			800000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori »			30000 —
Mobilio . . . . »			1 —
Crediti ed effetti in sofferenza . . . »			1 —
Conto Titoli	a cauzione servizio L.	750000 —	
	presso terzi . . . »	11693406 78	
	in deposito . . . »	24426085 85	36869492 63
Tasse e Spese generali . . . . . . L.			1015153 01
		L.	144663618 32

PASSIVO

Capitale Sociale N. 120,000 Azioni da L. 250.— di cui 80,000 God. 1/1-1905 e 40,000 God. 1/1-1906 . . . . . L.		30000000 —
Fondo di riserva ordinario . . . . . »		210270 15
» » » speciale . . . . . »		4120000 —
» » previdenza per il personale . »		46775 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »		3153 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . . L.	16020566 85	
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2174784 15	18195351 —
Corrispondenti saldi creditori . . . . L.		40670883 04
Accett. per conto terzi nostre L.	4901542 88	
» » » » dei corrispondenti . . . . . »	2401614 88	7303157 76
Assegni in circolazione . . . . . . L.		726337 82
Creditori diversi . . . . »		1914687 96
Avalli per conto terzi . . . . »		1907645 —
Conto Titoli a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi . . . »	11693406 78	
in deposito . . . »	24426085 85	36869492 63
Avanzo utili esercizio 1904 »	22160 57	
Utili lordi del corr. esercizio »	2673754 39	2695914 96
	L.	144663618 32

La Direzione
ROSENBERG — TORAZZO.

I Sindaci
Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO

Il Capo Contabile
SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.

Conti Correnti liberi 2 ½ %. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti Correnti vincolati con preavviso di un mese 3 %.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 ¾ %. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 %. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 e 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 ½ %.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

Cassetta in acciaio di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an.
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

Direttore: ALFRED MICHAËLIS — MILANO
VIA DANTE, 4

ESISTONO *migliaia di dischi cantati da* artisti di secondo ordine.

ESISTE *soltanto qualche disco di* grande artista.

NON ESISTE *un repertorio completo d'Opera (soli, duetti, terzetti, quartetti)* cantato da grandi artisti.

Perchè?

PERCHÈ *l'interpretazione di ogni opera musicale domanda agli artisti qualità speciali di voce, di metodo e di ingegno, che devono fondersi in omogenea interpretazione.*

PERCHÈ *la creazione del* **COMPLETO REPERTORIO D'OPERA** *cantato da grandi artisti richiede* un'organizzazione *ed una* direzione *veramente* artistica, *che* sinora *non esistettero.*

PERCHÈ soltanto *la* SOCIETÀ ITALIANA di FONOTIPIA *associandosi quasi tutti i più illustri artisti ha potuto ora creare tale* organizzazione *che* non può essere eguagliata *da altri.*

ED ora, sotto la direzione di un illustre Maestro:

Umberto Giordano

una incomparabile schiera di illustri artisti, e cioè:

A. ADINI MILLET - M. BARRIENTOS - G. BELLINCIONI - R. BLANCHARD - I. DE BOHUSS - A. BONCI - F. M. BONINI - F. BRAVI - G. BREJEAN-SILVER - E. BURZIO-RAVIZZA - V. CAPOUL - G. CAPRILE - E. CARELLI - R. CARON - L. CAVALIERI - P. CORNUBERT - F. CORRADETTI - H. DARCLÉE - L. DAVID - J. F. DELMAS - E. DESTINN - G. DE LUCA - M. DE MACCHI - M. ESCALAIS - L. ESCALAIS - T. FERRARIS - P. GAILHARD - E. GARBIN - M. GIUDICE - H. JEROME - G. KRISMER - F. LABIA - G. LA PUMA - E. LELIVA - F. LITVINNE - L. LONGOBARDI - O. LUPPI - A. MAGINI-COLETTI - V. MAUREL - E. NANI - F. NAVARINI - G. PACINI - R. PACINI - A. PARSI-PETTINELLA - E. PETRI - R. PINKERT - M. DE REZSKE - J. DE REZSKE - G. RUSS - R. STORCHIO - M. SAMMARCO - E. SCARAMBERG - P. SCHIAVAZZI - F. STRAKOSCH - A. STEHLE - R. STRACCIARI - E. VAN DYCK - E. VENTURA - F. VIGNAS - C. ZENATELLO.

dei quali noi siamo gli unici concessionari

sta creando il completo Repertorio d'Opera

(soli duetti, terzetti, quartetti, ecc.)

LA SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA
vinse l'ostacolo del troppo costo applicando il brevetto

DISCHI DOPPI

(un pezzo di musica per ciascuna faccia del disco)

che pone in vendita a **L. 12.50 e 15.-**

Così con sole L. 15.- si avranno per esempio, due pezzi cantati da BONCI, dalla BARRIENTOS, dalla PACINI, dalla PINKERT, dalla STORCHIO, da MAGINI COLETTI, ecc., ecc.

E con lieve spesa gli Amatori potranno avere, a mano a mano, il REPERTORIO COMPLETO D'OPERA, CANTATO DA GRANDI ARTISTI.

CIASCUN *nostro disco porta le firme autografe degli artisti, ciò che garantisce che il disco fu eseguito dall'artista stesso, e che non è una riproduzione inferiore della sua voce fatta in altra epoca con mezzi tecnici insufficienti.*

Catalogo e Supplementi mensili gratis: In Milano presso la Società Italiana di Fonotipia, Via Dante, 4, ed in tutta Italia presso G. RICORDI e C., e presso ogni buon negozio del genere.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

a fiamma ridotta

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, sopra la Farmacia ... secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO. 22114

Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

CHRONOS - MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano. 1

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 ... grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

---

50 Litri Barbera fino L. 22. **Freisa** 20; da pasto 18. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 3c131

IMPORTANTE TESSITURA

del Veneto cerca esperto assistente per telai Northrop. Inutile presentarsi senza aver fatto una buona pratica con dette macchine ed essere in grado di fornire serie referenze. — Scrivere a **D. 5018 V.** presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

1906

(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio o da contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.** Laboratorio senza succursali.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Mobili Signorili
Vera occasione

Anticamere, sale mangèr, salotti, stanze da letto, studii, ceramiche, statue di marmo, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni di valenti artisti. **Masè**, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.

L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

DR. M.-F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000 - L.	125,000
1 premio	»	100,000 - »	100,000
2 premi	»	50,000 - »	100,000
1 premio	»	40,000 - »	40,000
7 premi	»	25,000 - »	175,000
14 premi	»	20,000 - »	280,000
43 premi	»	15,000 - »	645,000
40 premi	»	10,000 - »	400,000
39 premi	»	5.000 - »	195,000
402 premi	»	1,000 - »	402,000
482 premi	»	500 - »	241,000
1 premio	»	325 - »	325
2 premi	»	120 - »	240
2915 premi	»	100 - »	291,500
2890 premi	»	50 - »	144,500
30200 obblig.	»	20 - »	604,000
25000 »	»	21 - »	525,000
80000 »	»	22 - »	1,760,000
88000 »	»	23 - »	2,024,000
10000 »	»	24 - »	240,000
9705 »	»	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 30 Novembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14223*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa la tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto in servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata, in Lire 15,**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame del SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO**, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . . L. **19.50**
Franco di porto nel Regno » **26. —**
Estero . . . . Fr. **43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo N. 14.

Le ragioni della dimostrazione navale

Il fallimento delle riforme macedoni.

La questione delle riforme nella Macedonia è tornata ancora una volta all'onore dell'attualità, per aver provocato il conflitto acuto fra le potenze e la Turchia.

Si tratta delle riforme concretate tra lo czar e l'imperatore Francesco Giuseppe nel famoso programma di Mürzsteg e imposte al sultano che ricorse alla solita tattica orientale: *lunghe promesse con l'attender corto.* S'impegnò cioè ad attuare le riforme, riservandosi nella pratica d'intralciarne l'applicazione e di farne cadere alcune perfino nel ridicolo.

Un opuscolo pubblicato ora a Ginevra da un *ex diplomatico* e che s'intitola *Due anni di riforme in Macedonia*, fa l'esame rigoroso e documentato dell'esperimento del programma di Mürzsteg, nei due anni che è applicato in Macedonia e da questo esame risulta che esso è completamente fallito.

È noto che la Russia e l'Austria riuscirono a far accettare al sultano la presenza in Macedonia di due loro agenti civili, che dovessero assistere l'ispettore generale Hilmi pascià e controllarne l'azione riformatrice. Questo turco astuto, insinuante e temporeggiatore è il degno interprete della politica di Abdul Hamid.

Egli è riuscito a gabbare completamente i due agenti civili, riducendoli a constatare malinconicamente la loro totale impotenza e l'insuccesso della loro missione.

Hilmi pascià odia i Bulgari della Macedonia. Malgrado la proclamazione dell'amnislia, egli non ha permesso a un solo prete o a un solo maestro di scuola bulgaro di occupare un posto ufficiale qualsiasi. Gli agenti civili, che tengono con l'ispettore generale quattro sedute alla settimana non sono riusciti a ridurlo a miglior consiglio.

Un giornalista bulgaro, dopo aver esposti la miseria di Okchrida e i pericoli di fame, sollecitava una visita degli agenti civili.

La negativa del Muller fu motivata:

— Quando noi vedessimo, io e il mio collega signor Demerik, le popolazioni affamate, senza ricovero, dovremmo soccorrerle. Ma non possiamo farlo, perchè la Turchia è priva di danaro...

La mancanza di fondi ha paralizzato qualunque iniziativa degli agenti civili.

Invano con Hilmi pascià avevano elaborato un progetto di bilancio macedone, secondo il quale le entrate dovevano superare le spese di 15 milioni di franchi: il progetto è rimasto a coprirsi di polvere negli archivi.

La popolazione macedone continua a pagare le imposte, che vanno interamente nelle casse del sultano. I funzionari, come gli ufficiali e i soldati, che si trovano in Macedonia, per dei lunghi mesi non ricevono i loro stipendi e sono così costretti a commettere delle illegalità, a saccheggiare, a rubare, a vivere del baschich (mancia).

L'articolo 6 del trattato di Mürzsteg imponeva al governo turco di fornire il danaro necessario per la riparazione e la costruzione delle chiese e delle scuole demolite dalle truppe turche in 116 villaggi macedoni, ridotti a un informe ammasso di rovine.

Il governo turco, per ingannare gli agenti civili e l'Europa intera, destinò da principio una qualche somma a tale scopo, ma anche questa fu così meschina da tradursi in un'atroce derisione. Si davano ai danneggiati una o due lire turche (23 o 46 lire) per ricostruirsi le case!

Gli agenti civili pensarono allora di proporre alla Turchia un prestito di sei milioni di lire per destinarlo alla ricostruzione dei villaggi. La proposta, partendo dall'agente austriaco, nascondeva un'insidia: era destinata ad accrescere l'influenza austriaca; ma fu corretta in Francia e in Inghilterra, ove si pose come condizione che il prestito doveva essere conchiuso non dall'Austria soltanto ma con l'aiuto e sotto il controllo delle altre potenze. Il Governo turco però non volle saperne e l'indennità promessa ai danneggiati macedoni se ne andò in fumo. E l'azione degli agenti civili e dell'ispettore generale rimase negativa.

* * *

Sulla organizzazione della gendarmeria ad opera di ufficiali europei si erano riposte molte speranze. Ma l'ostinazione del sultano sovra una questione, che pareva assai secondaria, tolse, fin dal principio, ogni prestigio a questa riforma. Si ricorda infatti che il sultano volle a tutti i costi che gli ufficiali europei dovessero portare il fez e non il kolbach, come proponevano le potenze. Gli ufficiali russi, austriaci e francesi non vollero cedere, gli italiani invece adottarono il fez, che per quelle popolazioni è l'insegna appariscente della piena dedizione all'Islamismo. Così perdettero ogni fiducia dei macedoni.

Nel loro servizio gli austriaci poi accentuarono fino al ridicolo l'ostilità verso l'elemento bulgaro. Una volta infatti una deputazione bulgara, col prete e il maestro di scuola, voleva presentarsi agli ufficiali austriaci di Pechtchewo, ma arrivata alla porta fu brutalmente respinta dal sergente maggiore turco, che era di guardia.

I gendarmi se osservano qualche disciplina nelle città, ove sono sotto il controllo degli ufficiali europei, si abbandonano nelle campagne a ogni sorta di eccessi, proprio come in passato; sicchè all'indirizzo di questa gendarmeria, si ripete non solo dai cristiani, ma dagli stessi turchi: « Abbiamo delle nuove uniformi, ma non delle riforme ».

* * *

I soldati continuano nelle loro gesta. Ecco qualcuno dei fatti più deplorevoli:

Nello scorso inverno, nel villaggio di Lasaropole commisero violenze inaudite contro la popolazione. Oltre a brutalità e a furti innumerevoli, violarono parecchie donne.

Il 18 febbraio u. s. un soldato uccise un cittadino in pubblica strada, a Okchrida. L'omicida fu assolto.

Il 13 marzo, dei soldati catturarono nel villaggio di Bernik (Prilepsko) sei persone e le maltrattarono fino a ucciderle.

Il 18 giugno un distaccamento di soldati, sotto il comando di certo Ibrahim Effendi, nel villaggio di Kotino, circondò gli abitanti, li trascinò sulle montagne e li sottomise a torture orribili. Solo quelli, che poterono pagare del danaro, riuscirono a salvarsi.

Questo stesso distaccamento commise nuove violenze nel villaggio di Spansk. Le vittime dei due villaggi ricorsero agli agenti civili, ma le autorità turche minacciarono i querelanti di rappresaglie anche più gravi, se persistevano nelle loro denunzie.

Tale, dopo due anni di riforme lo stato di anarchia e di brigantaggio, che regna nella Macedonia ed al quale dovrebbe porre riparo la dimostrazione navale delle potenze europee.

Ora sono in corso delle trattative e molto probabilmente il sultano finirà per cedere, ma è anche molto probabile che egli ceda solo in apparenza, trovando modo però nella sostanza di perpetuare lo stato di disordine che per lui è sistema di governo. Il patto di Mürzsteg ha molti punti di contatto con la famosa Convenzione di Halepa, che regolava le riforme nell'isola di Candia. E questa Convenzione non fu mai eseguita..

g. m.

TEWFIK PASCIÀ

Cede o non cede?

La visita subitanea di Tewik Pascià, subito dopo avvenuto lo sbarco di Mitilene, agli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra, ha lasciato supporre che il sultano di Turchia avesse fatto *bonne mine à mauvais jeu*, come dicono i francesi.

Un giornale tedesco affermava anzi che il sultano aveva ceduto in tutto e per tutto, ma poi non si è avuta alcuna conferma del fatto.

Tewfik Pascià ministro degli esteri in Turchia.

Pare anzi che le trattative siano molto laboriose e che l'astuzia diplomatica di Tewfik pascià avrà campo di esercitarsi lungamente.

Nel frattempo si teme che i mussulmani, o per impulso proprio o per istigazione dall'alto, possano procedere a rappresaglie contro gli europei, nel qual caso potrebbero succedere complicazioni pericolosissime. Malgrado questo, i circoli politici si dimostrano ottimisti, e si crede che qualora la flotta europea non si fermi a Mitilene, ma proceda all'occupazione di altre isole, il sultano finirà col cedere, come ha ceduto in condizioni identiche davanti alla sola flotta francese.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 29:

(*C. R.*) Sul finire della seduta di ieri, mentre si era in piedi per andarcene e l'on. Sonnino domandava perchè fossero stati posti tra i progetti in sospeso, quelli riguardanti la questione ferroviaria, troncata alla fine di luglio, il presidente Marcora esclamò che si erano sospesi altri progetti ancora, perchè non erano ancora discussi i consuntivi del 1901.

È enorme il fatto; perchè una società commerciale che alla fine del 1905 non avesse chiuso i conti del 1901 potrebbe essere chiamata davanti ai tribunali.

E la società maggiore di tutte che costituisce lo Stato, potrà tenere aperti i conti di quattro anni prima? Sono illanguidite le memorie, sono cambiati gli uomini, parecchi di questi sono morti, e quando i conti saranno finalmente presentati, non vi sarà più alcun responsabile che risponda del fatto suo.

La Camera discute largamente i preventivi e passa giorni, settimane e mesi fra discorsi più o meno belli, che esprimono raccomandazioni, voti e aspirazioni; ma non si cura dei consuntivi che sono forse ancor più importanti, perchè ci dicono in qual modo si tenne conto dei desideri espressi ed accettati, e si sono spesi i denari.

Il fatto è così strabiliante che abbiamo voluto verificarlo, e ci siamo recati alla segreteria della Camera per sentirne i motivi. L'egregio direttore comm. Montalcini ci disse che egli aveva, al riaprirsi della Camera, chiesto al relatore on. Saporito se poteva mettere all'ordine del giorno quel consuntivo, e n'ebbe per iscritto la risposta che non era ancora licenziata la relazione. Un brutto vezzo, segno di bizantina decadenza, hanno i nostri parlamentari: invece di fare delle relazioni succose, perspicue, sollecite, che sarebbero lette e studiate da tutti e discusse con profitto, essi vogliono sfoggiare tutto quello che sanno, accatastando pagine su pagine, stampando dei volumi sequispedali che pochissimi esaminano e che diventano pressochè inutili.

Il conto consuntivo dovrebbe essere presentato in tempo per servire di controllo al preventivo votato l'anno prima e servire di guida alla discussione del futuro.

In Italia i consuntivi non si discutono più; siamo indietro di quattro anni: Consuntivo del 1901-1902, del 1902-903, del 1903-904 e del 1904-905, perchè i conti dell'anno si chiudono al 30 giugno e sono cinque mesi che l'ultimo è terminato.

È una negligenza deplorevole della quale la colpa l'ha la Camera, perchè la permette; e non si dovrebbe proseguire nel male se non si vuol rendere vana, anzi formalisticamente ridicola, l'opera parlamentare.

Ma passiamo alla politica. Mentre continua la discussione sullo stato economico dei professori si parla della questione ministeriale.

Il Gabinetto sta preparando la sua difesa. Colla legge per le Calabrie accontenta i deputati di quella regione e aumentando la tassazione dei gradi d'alcool nei vini spagnuoli calma i deputati pugliesi; e col credito agrario per la Sicilia si accaparra i deputati dell'isola. Ha quindi la maggioranza sicura per arrivare a Natale; la battaglia si combatterà per le questioni ferroviarie e allora vi sarà il voto di vita o di morte per il Gabinetto.

IL DISCORSO DI GUGLIELMO

L'impressione in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Nei Circoli politici e giornalistici si rileva la sapiente gradazione dei toni del discorso riconoscendovi la mano di Bülow. Si è cortesi verso il Giappone, cordiali verso la Russia, cordialissimi collo czar, e si accenna rapidamente ma sicuramente all'Austria e all'Italia.

Particolarmente impressionante è la chiarezza del discorso. Raramente l'imperatore in tema di pace parlò così privo di veli. I giornali trovano che le parole denunzianti il disconoscimento del pensiero e del carattere tedesco e l'invidia dei progressi del lavoro tedesco caratterizzano perfettamente la situazione.

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) Il *Figaro*, commentando il discorso di Guglielmo al Reichstag, fa dell'ironia sulla frase degli « attacchi ingiusti » dei quali l'imperatore ha detto essere vittima la Germania. E aggiunge: « Il discorso è stato scritto evidentemente dall'imperatore stesso, e fa l'impressione di essere stato vergato piuttosto che con la penna, con la spada.

« Guglielmo ha parlato molto della Francia, nominandola, e più ancora senza nominarla.

« Il discorso non è il solo indizio dei sentimenti di Guglielmo: esso è aspro come se fosse stato pronunciato da Bismarck. »

La *Petite Republique* scrive:

« Disgraziatamente le parole di Guglielmo non sono sufficienti per cambiare l'impressione generale.

La spiegazione che l'imperatore tenta di dare della propria politica verso la Francia, non giustifica affatto le parole impiegate.

Quanto agli « attacchi ingiusti », che avrebbero avuto per conseguenza i nuovi armamenti, i vicini della Germania, hanno altrettante ragioni per temerli, e il « rinforzo dei mezzi di difesa » di tale paese, non diminuiranno certo le prevenzioni delle quali si lagnano oltre il Reno. »

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Il *Times* nel suo articolo di fondo commenta alquanto ironicamente il discorso dell'imperatore Guglielmo. Esso dice che il tono del discorso, specialmente nella parte che si riferisce alla politica estera, è alquanto querulo e diverso dalla giocondità affettata da Bülow nelle famose *causerie* avute coi giornalisti francesi circa due mesi fa. Il *Times* passa sopra con un leggero umorismo alla affermazione di Guglielmo, che le intenzioni della Germania sono fraintese all'estero, ma rileva il punto in cui Guglielmo dice che dei pericoli soppressi da una parte possono ricomparire dall'altra.

« Guglielmo dice che i segni dei tempi sono tali che impongono alla Germania di rinforzare la sua difesa contro gli ingiusti attacchi diretti verso la Germania e la Triplice; ma quali possono essere i nemici a cui così vagamente si accenna? Chi può essere ragionevolmente sospetto di meditare attacchi ingiusti non solamente contro la Germania, ma anche contro i suoi alleati?

Il *Times* prosegue poi mettendo in ridicolo l'ipotesi che la Germania voglia meditare una possibile guerra con l'Inghilterra e conchiude, dicendo che il tono di questo discorso si spiega forse con l'intenzione di domandare nuovi fondi per la marina tedesca.

« Data tale interpretazione, conclude il *Times*, il discorso non deve disturbare i nervi di alcuno, nemmeno delle persone più timide. »

« Questo — dice il *Times* — è una cosa evitabile. Ciò che è accaduto una volta può, generalmente parlando, accadere ancora. Ma perchè accennare ad una tale contingenza? A meno che non si voglia fare accaponire la pelle a qualcuno. Tale quasi sembrerebbe fosse il suo proposito. Egli afferma, è vero, che la pace della nazione tedesca è a lui sacra, ma l'impressione di questa frase è poi cancellata da quella che segue in cui si accenna ai segni dei tempi.

L'agitazione si propaga

contro il " modus vivendi „ colla Spagna

Ci telegrafano da Lecce, 29:

(V.) Al teatro Paisiello si tenne un imponentissimo comizio di protesta contro il *modus vivendi* colla Spagna.

Intervennero oltre cento sindaci, Giunte, Consigli comunali, consiglieri provinciali e commerciali e i deputati Fazzi, Vallone e Deviti; aderirono altri deputati della provincia.

Si fischiarono le adesioni dei deputati ministeriali Rochira e Personè.

L'on. Deviti, applaudito, stigmatizzò l'opera del Governo chiamandone l'operato una criminosa manovra di borsa avvolta di irresponsabilità.

Alcuni sindaci strapparono un fascio del giornale la *Tribuna* ai venditori e ne fecero un falò sulla pubblica via fra grida e urla ostili.

*** Ci telegrafano da Catania, 29:

(M.) Ieri sera nel palazzo municipale si riunirono le autorità cittadine per accordarsi sull'agitazione contro il *modus vivendi* con la Spagna pel dazio sui vini. Sono intervenuti l'on. De Felice, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il presidente e il vice-presidente della Camera di Commercio.

Si discusse lungamente sul provvedimento ministeriale che aggrava le nostre depresse condizioni economiche e si decise di tenere domenica prossima un grande comizio di protesta.

Moltissimi telegrammi di enti pubblici e privati da ogni parte della Sicilia si associano alla protesta aderendo al comizio.

Spunti ed appunti

La riapertura della Camera ha fatto scrivere molto, e si capisce.

Fra l'altro si è notato che i deputati sono andati a Roma sopratutto per prendere le vacanze. E la *Tribuna* ha aggiunto: Perchè non si aperse contemporaneamente il Senato? « Piccola vita politica la nostra! »

Sta bene. Però si potrebbe domandare: Di chi la colpa? Addebitare di quanto succede il solo Fortis, o il suo scetticismo o la sua pigrizia sarebbe comodo, ma anche puerile. Dire: « La colpa è di tutti i ministri », sarebbe facile, ma aggiungebbe assai poco alla nostra povera educazione pubblica. Certo un vizio organico nella nostra vita di popolo c'è; in tanto impeto di passioni internazionali, mentre Guglielmo II farnetica di aggressioni, probabilmente per essere meglio agguerrito a qualche sua futura aggressione, mentre l'impero vicinissimo d'Austria è scosso, la Russia in rivoluzione e la Turchia accenna a ribellarsi al controllo europeo, mentre il partito liberale inglese salva forse il Regno Unito (per quanto? dal protezionismo dello Chamberlain, l'Italia che vuole, che ama, che fa?

Ci manca soltanto un ideale, o anche un uomo di Stato, o anche un tribuno?

In quest'autunno piovoso si è spenta, prima di accendersi veramente, l'agitazione antimilitarista e visto come la portavano innanzi, quasi non la rimpiangeremmo..

Ora sono sul tappeto il riposo festivo ed il suffragio universale. Ma per quest'ultimo l'on. Sacchi ha già trovato un dubbio elegante. Un dubbio di più sulla terra sacra ai dubbii?

Non vorremmo dire un'eresia aristocratica, ma si comincia a sentire il desiderio, la nostalgia, il bisogno degli *uomini*... Dalla pace alla battaglia, dalla vita di tumulti del grande impero dello czar all'esistenza di attese torbide ed incerte di questa nostra meravigliosa ma indolente Italia, il bisogno dell'uomo si afferma evidente. Date un Garibaldi, un Mazzini a Pietroburgo, invece di quell'infelice Witte, ed un fascino di grandezza pacificherà forse le officine alla ricostruzione della gioia.

Restituite a Roma una delle grandi coscienze interpretative scomparse e Montecitorio dove ora si sbadiglia, sarà la fabbrica solenne di un miglior avvenire. Fino a quando avremo ancora questa necessità inesorabile dell'uomo?

L'ora dell'idea-forza giungerà?

margutte.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

I SOGNI.

Dopo aver parlato del sonno in generale, dopo esserci trattenuti a discorrere dei sogni degli animali, occupiamoci oggi dei sogni degli uomini. Noi non ripeteremo qui quanto già abbiamo detto riguardo ai diversi metodi che gli psicologi usano per lo studio dei sogni, metodi più o meno igienici tanto è vero che un filosofo ginevrino, il Lesage, volendo osservare e notare ciò che in lui accadeva nel passaggio dalla veglia al sonno, finì col cadere in uno stato di insonnia invincibile!...

Noi restringeremo le nostre considerazioni ai sogni degli adulti normali, non intendendo di occuparci dell'argomento dei sogni dell'infanzia e della fanciullezza perchè, anche dopo le belle ricerche del De-Santis, esso è tuttora in gran parte oscuro, quantunque la psicologia moderna non abbia potuto confermare in tutte le sue parti la categorica affermazione di Aristotile il quale sostenne che i piccoli bambini non sognano.

Così dicasi dei sogni dei vecchi: quasi tutti ritengono che nella vecchiaia la vita del sogno perda gran parte della sua vivacità e del suo colorito: qualche ricercatore ha perfino affermato che nei vecchi i sogni risultano quasi soltanto delle reminiscenze degli anni « verdi » dell'infanzia e della giovinezza.

* * *

Un primo fatto notevolmente interessante è quello che riguarda il rapporto tra le condizioni atmosferiche e la vivacità e il contenuto dei sogni: certo io non ho la pretesa di riferire ai lettori dei fatti sicuri che possano resistere alla luce severa della critica: si comprende facilmente anche dai profani come molte delle asserzioni emesse in questo genere di argomenti debbano essere accolte con grande riserbo: sta però il fatto che degli psicologi autorevoli come il Mandsley, il Nelson, il Radelstock, ecc., non hanno esitato ad ammettere l'esistenza di un tale rapporto.

Il De-Santis riferisce come già Tertulliano asserisse che la primavera dispone più ai sogni tranquilli, l'autunno ai sogni tempestosi: tra i moderni oltre il Mandsley già citato, il Disjouval (del quale sono note le curiose ricerche sulla sensibilità meteorica dei ragni) osservò che l'inizio dell'elevazione barometrica coincideva colla comparsa di sogni lieti nella notte.

Quanto alla differenza di sesso, Heerwagen trovò che le donne hanno un maggior bisogno di dormire e un sonno più leggiero degli uomini, ma trovò anche che esse sognano più degli uomini, e che i loro sogni — anche nell'età avanzata — sono assai più vivaci di quelli degli uomini!

Molto interessanti, per la coscienziosità del metodo, sono le ricerche che una donna, Miss Calkins, ha fatto sui sogni degli individui normali: ci limiteremo, naturalmente, a riferire le conclusioni alle quali essa è arrivata, studiando per 8 settimane consecutive due persone, un uomo e una donna, che essa destava ad ore diverse tutte le notti e che, invece di mandarla... a farsi benedire, scrivevano immediatamente tutti i particolari dei sogni avuti! — Miss Calkins nega quanto si dice da taluni, che cioè il sonno della mezzanotte sia assolutamente senza sogni: è però vero che la maggior parte dei sogni avvengono durante le ore del mattino, specialmente quando nella camera comincia a penetrare un po' di luce. Non è nemmeno vero che i sogni vivaci appartengano esclusivamente al sonno del mattino: si può dire soltanto che i sogni fatti dopo le quattro del mattino all'incirca, tendono ad essere più vivaci dei sogni fatti nelle ore antecedenti. Inoltre Miss Calkins ha trovato che esiste un nesso assai stretto tra la vita del sogno e la vita del giorno, così che solo nell'11 °/o dei sogni è impossibile scoprire un tale nesso.

Il De-Santis fece stampare circa un migliaio di copie di un questionario abbastanza dettagliato circa il sonno e i sogni e lo fece distribuire a persone di ogni ceto e di ogni età, tanto a Roma che fuori: le ricerche dell'autore italiano confermano, in massima, i risultati di Heerwagen e della Calkins: egli potè notare inoltre che le donne vanno soggette ai sogni complicati più degli uomini: interessante è poi la constatazione del fatto, non facile a spiegarsi, che le donne più difficilmente degli uomini sono disposte a riconoscere un rapporto tra il contenuto dei loro sogni e ciò che a loro ordinariamente accade nella vita della veglia.

* * *

Ci manca lo spazio per mettere i lettori al corrente delle numerose osservazioni fatte, a proposito dei sogni, nei nevropatici e nei pazzi.

L'argomento è troppo complesso ed esce dai confini di questo articolo. Quanto ai sogni dei delinquenti, è curioso il fatto che — come ha notato il De-Santis in seguito a lunghe e pazienti indagini — il delinquente (e il De-Santis parla quasi esclusivamente del reo di sangue: omicida, brigante, ecc.) nelle notti successive al suo delitto e durante gli anni dell'espiazione dorme tranquillo e profondamente, purchè, si capisce, non intervengano delle cause speciali.

Appendice del SECOLO 30 Novembre

PAOLO D'AIGREMONT 137

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

dinanzi a quelli che sono qui, i vostri delitti, tutti, capite?

Il barone, livido in viso, appariva esitante.

Ed ella con lentezza proseguì:

— Se una tal punizione vi pare superiore alle vostre forze, non rivedrete vostra figlia.

— Ebbene, disse Felice, alzandosi, sì, è vero, sono stato io a recarmi in Svizzera, in casa dei Samaden, a rapire Francesca, che ho portata poi nella capanna delle Aygaettes.

« Ed ora lasciatemi vedere la mia povera e cara figliuola.

Una voce chiara, ma sonora, vibrante, si innalzò dal fondo della sala:

« Vi ho tanto amato che non ho la forza di rivedervi sì menomato, sì indegno.

« Vi perdono, ma sento che la vostra vista mi ucciderebbe.

« Tuttavia mi rimetto completamente a quanto in proposito deciderà la mia seconda madre.

« Ciò che ella vorrà ch'io faccia, lo farò. »

Felice cadde in ginocchio.

— Oh, lasciatemi vederla, ve ne scongiuro!

— Sì, rispose Carmela, ma ad una condizione...

— Quale? Le accetto tutte.

Nello stesso momento l'uscio che metteva dalla sala nello studio del conte si aprì, e due uomini entrarono; ma tale era l'emozione di tutti i presenti che nessuno, all'infuori di Giorgio, se ne avvide.

— Confesserete, riprese la contessa,

— Scusate, signore, la contessa di Mauvezin ha detto *tutti i vostri delitti.* Ne avete degli altri da confessare. Confessateli!

Ognuno degli astanti si volse a tal voce sconosciuta.

Anche Giorgio guardava, pien di stupore, il nuovo personaggio.

Quanto a Carmela, non poteva staccare gli sguardi di dosso all'estraneo, accompagnato da Francesco, il quale pareva conoscerlo.

Le mancava il respiro.

Le pareva veder sorgersi dinanzi Stefano in persona, uno Stefano invecchiato, non però svigorito... Erano la stessa statura, i medesimi occhi, l'identica voce, l'egual forza di volontà e d'energia.

Lo sconosciuto ripigliò con impazienza:

— E così, signore, non vi risolvete?

— Non vi capisco, mormorò finalmente il barone, in preda allo spavento.

— Volete che ajuti la vostra memoria?

E siccome l'altro rimaneva immobile e muto, così Andernos disse:

— Basterà che rispondiate alle mie domande,

Incomincio:

— V'era una volta qui a Santenay, o signori, un bravo e onesto giovane che fu la vittima innocente d'una vecchia malvagia.

« Costei, infatti, chiamata al letto di morte d'una povera martire, avea da questa ricevuto una somma di quattrocentomila lire e un bambino di pochi mesi.

« Colle quattrocentomila lire ella doveva allevare il fanciullo, circondarlo di cure materne, tener conto di tutte le spese che l'orfano avrebbe occasionate e riconsegnargli fedelmente il resto appena egli fosse giunto alla maggiore età.

Carmela mandò un grido acuto.

— Ma voi parlate di Stefano! esclamò movendo qualche passo innanzi.

Marco non rispose.

Se la strinse fra le braccia, susurrandole all'orecchio in modo da essere udito solo da lei:

— Tu, sua moglie, t'amo!... Ma lasciami finire.

Indi proseguì:

— Quella vecchia firmò una ricevuta, una dichiarazione, un impegno solenne.

« Ma siccome il notaio, il quale a Parigi avea dettato l'atto, era morto pochi giorni dopo la giovane madre, la depositaria infedele si trovò libera di mentire, d'ingannare, di venir meno alla parola data.

« Fece soffrire al fanciullo dapprima, poi al giovane, la fame; gli inflisse tutte le privazioni, tutti i martiri, rimproverandogli lo scarso pane, propalando dovunque che lo allevava e lo nutriva per carità.

« Un giorno poi, giusto castigo a sì abbominevole condotta, si accese d'amore per un tristo che aveva i medesimi suoi istinti malvagi e a favore del quale stese un testamento con cui lasciavagli la sostanza dell'altro.

« Che fa allora il birbante? Volendo godere subito il milione rubato al vero proprietario, assassina la fraudolenta testatrice.

Felice, pallido come un morto, balza in piedi e s'avventa contro l'accusatore, gridando:

— Miserabile!...

Ma il signor di Francoeur, ancor pien di vigore, lo prende pel collo, lo scuote, e intanto che il barone soffoca, domanda:

— Devo io strozzarvi addirittura, assassino?

Ma allenta invece la stretta. No, non vuole ucciderlo: vuole da lui un'ampia confessione.

— Accusate me?... balbetta il barone.

— Sì, voi. Pietro d'Antignac con cui ho parlato quindici giorni fa è persuaso del vostro delitto, pur senza averne avuto le prove.

« Io ho risolto di costringervi a confessarlo.

— Mai!... Ebbi testimoni...

— Sì, persone oneste che vi trovarono alle otto e mezza sulla strada da Santenay a Camarade.

« Giunto alle nove meno un quarto a casa vostra, mandaste innanzi d'un'ora la pendola; poi deste degli ordini al fattore nel punto in cui l'orologio stesso suonava le dieci.

« Dopo di che ritornaste per la scorciatoia a Santenay, dove arrivaste alle nove e mezza, per avere il tempo di recarvi a casa vostra in riva alla Lousse, deporre nella rimessa la bicicletta, fare un lungo giro per la campagna, onde non vi si vedesse entrare alle dieci precise in casa della signorina di Mazolles.

« Alle undici e mezza, ossia dopo la partenza di Stefano, assassinaste la vecchia.

— Non è vero!... Non è vero!... Lo giuro.

— Su di che? domanda Andernos implacabile.

Il gaglioffo, esita; poi vincendo in lui l'istinto della sicurezza personale, risponde:

— Sulla testa di mia figlia.

— Ah, è appunto perchè non avete mai temuto di far giuramenti simili a questo, che la morte ve la toglie quand'essa è ancora in età sì fresca! dice il marchese.

Il quale aggiunge in aria solenne:

— Giacchè ella sta per morire, morire senza rivedervi, ve lo giuro, se non accettate la condizione impostavi dalla contessa — quella cioè di confessare *tutti* i vostri delitti!

Felice mandò un gemito.

— Ecco la carta, prosegue il marchese, con cui la signorina di Mazolles dichiara di ricevere le quattrocentomila lire e si obbliga a rimettere al figlio della morta, appena divenuto maggiorenne, la somma stessa, più gli interessi e tutto quanto ella possederà alla data stabilita nello scritto.

« Ora siccome un tale obbligo non può decorrere se non dalla maggiorità di Stefano e siccome questa maggiorità data solo da ventitrè anni, così esso non è ancor soggetto alla prescrizione trentennale.

I delinquenti in generale sognerebbero poco e raramente: più si ascende nella scala della criminalità e meno la vita del sogno si mostrerebbe attiva, tantochè nei grandi delinquenti, negli *amorali* assoluti, quella che gli psicologi chiamano l'attività ouirica, cioè la capacità di sognare, tace completamente, come negli idioti e negli insensibili. La scena del delitto commesso non si riproduce che raramente (in 22 dei 93 delinquenti sognatori esaminati dal de Santis); anche più raramente vi si riproduce accompagnata da un movimento emozionale di qualche intensità. Tutto questo fa vedere come la maggior parte dei delinquenti, anche rispetto alla vita del sogno, sia lontana dagli individui normali.

* * *

Assai curiose, e ancora poco concordi, sono le osservazioni dei psicologi riguardo al rapporto tra le emozioni ed i sogni: contrariamente a quanto potrebbe supporsi dai più, le emozioni di intensità mediocre sono quelle che più facilmente riappaiono nel sogno, mentre le emozioni assai forti o non riappaiono mai, o riappaiono molto tardi. Il De Santis ha trovato che gli stati emozionali in cui predominano il timore, il dubbio, il sospetto, la speranza si riproducono con facilità assai maggiori che non quelli cui predominano l'abbandono e la disperazione.

Infatti è raro che un individuo normale che perde una persona cara si sogni, alle prime notti successive alla disgrazia, l'emozione dolorosa: soltanto dopo molte notti può riapparire in sogno l'emozione dolorosa sofferta.

Analogamente le grandi, esaurienti fatiche sono seguite il più delle volte da sonno profondo senza sogni o da insonnia, mentre le fatiche discrete favoriscono il sonno e i sogni.

Nel digiuno di 20 giorni che il celebre digiunatore Succi fece in Roma dal 18 dicembre 1893 al 7 gennaio 1894, il De Santis tenne un diario dei suoi sogni: ebbene, il Succi, benchè un sognatore, non sognò mai nè l'emozione dolorosa della fame, nè l'emozione piacevole dell'istinto soddisfatto, mentre si sa come questo accada spesso negli affamati anche se sono fiacchi sognatori. Bisogna però notare che, nei suoi primi digiuni, i sogni del Succi erano popolati di abbondanti imbandigioni e che ciò lo faceva molto soffrire: con tutta probabilità, a forza d'abitudine, il Succi aveva soppresso (per auto-suggestione?) la sensazione e l'emozione della fame.

Quali siano i processi bio-psichici che formano il substrato fisiologico del sogno e in particolar modo come si debba « igienicamente » dormire, diremo in un prossimo articolo.

M. d. M.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

ABBONAMENTO di SAGGIO
AL GIORNALE

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Per il prossimo mese di Dicembre viene aperto, come saggio, un abbonamento speciale al prezzo di **Lire Una.**

Leggere nel numero di **GLI SPORTS** di domani i prezzi degli abbonamenti per il 1906 e l'elenco dei premi e delle combinazioni speciali.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14.

Agitazioni, comizi e scioperi.

Ci telegrafano da Livorno:

(c). Si tenne qui per iniziativa della Camera del Lavoro un comizio pro riposo festivo nella sala della Borsa del commercio affollata.

Presiedeva Rodoero Franz segretario della Camera del Lavoro che presentò l'oratore l'ex deputato Varazzani.

Questi parlò a lungo splendidamente, interrotto una volta dal funzionario di polizia di servizio per avere biasimato aspramente il voto segreto della Camera contraria alla legge sul riposo approvata col voto palese.

Il pubblico protestò plaudendo.

Da ultimo si approvò un ordine del giorno in favore del riposo settimanale integrale.

.*. Abbiamo da Bologna:

I ferrovieri addetti alla riparazione delle locomotive, adunati stasera alla Camera del lavoro, hanno deliberato di inviare al direttore delle ferrovie dello Stato un memoriale nel quale, premesso che il loro salario è insufficiente, chiedono un soprasoldo del 25 0[0] che li compensi della mancanza di cottimo, e una giornata di riposo con paga almeno ogni quindici giorni di lavoro.

.*. Ci telefonano da Vicenza:

Entrando in città, qualche gruppo di coscriti intona l'inno dei lavoratori.

I carabinieri vigilano con assiduità maggiore dell'usato.

Sui muri di alcune case furono trovate tracciate col carbone varie scritte antimilitariste. L'autorità ne ricercò l'autore.

.*. Abbiamo da Rovigo:

Si presentarono alla prefettura oltre duecento braccianti per chiedere lavoro.

Una Commissione di quei poveri lavoratori venne accolta dal prefetto Gaieri, il quale l'assicurò di interessarsi presso il Governo.

La fine dello sciopero ferroviario

Ci telegrafano da Bari, 29:

(G.) Nell'ultima riunione tenuta ieri sera lo sciopero dei ferrovieri della Bari-Locorotondo potè finalmente essere composto, evitando così maggiori danni.

Il direttore della ferrovia ha assicurato che i desiderati degli scioperanti saranno esauditi.

Così ieri sera alle nove il primo treno partì per ricondurre il personale alle varie stazioni. Stamane il servizio è stato regolarmente ripreso.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La legge per la Calabria.

29 novembre, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Il progetto di legge, per la Calabria, presentato alla Camera, istituisce tre casse di Credito Agrario, dei provvedimenti per le ipoteche sulle case cadute, e le istituzioni dei monti frumentari secondo i criteri già applicati in Basilicata.

Vi ho già accennato all'acceleramento del Catasto. È da notare che questo acceleramento importerà una spesa di vari milioni all'erario.

Ad opera compiuta, si calcola che le provincie calabresi risentiranno di uno sgravio del 25 per cento sui tributi attuali.

Quanto alle rate di imposte sospese, il rimborso ne verrà ripartito in 48 rate, in modo da alleggerirne il peso. Nel complesso, tra i provvedimenti di opere finanziarie e quelli relativi alle opere pubbliche, verrà consacrata alle Calabrie, in un certo numero di esercizi, una somma che supererà i cento milioni.

L'odierno progetto consta di 37 articoli.

Tre progetti di legge del ministro delle poste.

Il ministro delle poste ha presentato oggi tre progetti di legge alla Camera.

Il primo, per la posa di otto nuovi fili di bronzo per migliorare le reti telegrafiche principali del regno, il secondo per la costruzione di veicoli da adibirsi al trasporto sulle ferrovie e il terzo per la esenzione delle tasse postali per l'invio di fondi ai sindacati obbligatori di mutua assicurazione, fra gli esercenti delle zolfare di Sicilia, relativo al servizio degli infortuni sul lavoro.

Col primo dell'anno, saranno attivate le nuove linee Genova-Messina, Napoli-Torino, Bari-Firenze, Reggio-Napoli, Roma-Venezia, Genova-Milano, Firenze-Milano, Milano-Venezia, per una complessiva lunghezza di 478 chilometri, e per un importo complessivo di 2.500,000 lire.

Col secondo disegno di legge si propone la costruzione di 45 veicoli per i trasporti postali sulle ferrovie, per una spesa complessiva di trecentomila lira.

Rifiuto di corazze Terni.

La *Tribuna* annuncia che in seguito ai risultati negativi degli esperimenti eseguiti ieri al balipedio di Muggiano, il ministro della Marina ha rifiutato un lotto di corazze Terni di 200 millimetri.

Tramvie elettriche a Bergamo.

Con alcune avvertenze il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha dato parere favorevole per l'impianto di alcune tramvie elettriche nella città di Bergamo, e per la trasformazione di altre, in parte a trazione elettrica ed in parte a cavalli, nella stessa città.

La missione Pestalozza sulle coste migiurtine.

29 novembre, *ore 5 pom.*, *(Norsa.)* La nave *Barbarigo* è giunta ad Aden, di ritorno dalle coste migiurtine, dove si era recata in missione col console Pestalozza, il quale vi era stato inviato per comporre il dissidio sorto fra quelle popolazioni ed il Mad Mullah.

Il console Pestalozza nell'annunciare al Governo il suo ritorno lo avrebbe sommariamente informato intorno ai risultati della missione che se non sono ottimi sarebbero però abbastanza soddisfacenti.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per il 5 dicembre. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono: « Norme per la cittadinanza italiana — Modificazioni al dazio doganale per le farine di grano — Tasse sui velocipedi ed automobili. »

Agitazione di impiegati al ministero dell'istruzione.

Regna una viva agitazione fra gli impiegati del ministero dell'Istruzione, perchè contrariamente a tutte le promesse fatte dal ministro Bianchi e dagli altri che lo hanno preceduto alla Minerva, si minaccia una nuova infornata di comandati, tolti all'insegnamento, alle biblioteche e ad altri uffici che dovrebbero legalmente coprire; e se si pensa che ciò avviene alla vigilia della riforma dell'organico del Ministero si capisce la ragione di questi inutili ed illegali comandi.

I liberi pensatori del Lazio.

Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza del prof. Sergi, il Comitato della sezione Laziale del libero pensiero.

Il Comitato ha deciso di fare riporre a proprie spese, sul piedestallo del monumento a Giordano Bruno, la corona di bronzo che vi è stata rubata.

Venne deliberato di tenere una serie di conferenze contro l'invadenza delle scuole clericali e si decise di aderire alle solenni onoranze che Roma popolare tributerà alle ceneri di Ettore Socci.

Stipendi e carriere di professori.

La Commissione per gli stipendi e le carriere dei professori secondari, ha ricevuto stamane nel proprio seno, essendo al completo, i ministri Carcano e Bianchi.

Il relatore, on. Danieli, ha esposto tutti gli emendamenti che la Commissione è disposta ad accogliere, di carattere finanziario. Il ministro dell'Istruzione se ne è rimesso al collega del Tesoro, il quale, dopo breve discussione, si è dichiarato disposto ad accettare la modificazione relativa al computo dei sessenni, quella degli anziani, e alcune altre, invocando l'aiuto della Commissione, per respingere gli altri emendamenti.

Si ritiene che fra il ministro e la Commissione, almeno nella sua grande maggioranza, si potrà stabilire un accordo completo con notevole miglioramento della legge.

L'esame di tutti gli altri emendamenti e di tutti quelli di iniziativa parlamentare, che sono assai numerosi, sarà fatto durante la discussione generale che durerà tre o quattro sedute.

Consiglio Superiore della Marina.

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile è risultato composto di 40 membri, 23 dei quali sono liberi e 17 sono scelti fra le varie amministrazioni, che hanno ingerenza nell'amministrazione della Marina Mercantile.

Il presidente del Consiglio on. Boselli, il vicepresidente, onor. Arlotta e il segretario Bruno, sono membri liberi come l'on. Chimienti, il prof. Supino e il prof. Majorana.

Sono rappresentanti degli armatori e della Società di Navigazione, il cav. Capuccio, il comm. Ciampa, il comm. Crespi, il commendatore Brizzolesi, il comm. Sabbadini, il cav. Accolti. Le Camere di Commercio delle città marittime sono rappresentate a turno dal comm. Coen, dall'ing. Piaggio e dal cav. Astarito.

Fanno inoltre parte del Consiglio due direttori delle Casse degli Invalidi della marina mercantile, cioè il cav. Bova e il cav. Ardisson.

Le industrie navali hanno i loro rappresentanti nell'ingegnere Orlando, di Livorno, e Pattison, di Napoli.

La classe dei capitani marittimi è rappresentata da Corvaia, di Palermo e Mazzella, di Procida. La classe dei macchinisti è rappresentata da De-Lucchi, di Genova, e i lavoratori del mare, dall'avvocato Bogianchino, di Genova. Gianni, di Chioggia, rappresenta i pescatori.

Si annunzia essere intendimento del ministro Mirabello convocare al più presto il Consiglio superiore della Marina Mercantile.

La questione delle Ferrovie Meridionali.

29 novembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Non è sfuggita certo la importanza della breve discussione svoltasi ieri alla Camera in fine di seduta, relativamente al modo di iscrizione all'ordine del giorno del progetto di legge relativo all'esercizio delle Ferrovie Meridionali.

Basandosi sul significato letterale e sullo spirito dell'ordine del giorno Gianturco, votato dalla Camera il 30 luglio scorso, questo progetto di legge, insieme a quello delle liquidazioni, era stato relegato in una parte speciale dell'ordine del giorno, per secondare probabilmente l'intenzione del governo di non toccare, forse per un pezzo, il problema delle ferrovie irto di infinite difficoltà e di altrettanti pericoli.

Ma dopo il richiamo della Camera, l'on. Fortis ha dovuto dichiarare che subito dopo la discussione dei disegni di legge urgentissimi, verrà innanzi alla Camera la questione delle Meridionali.

E infatti, da stamane il progetto di Convenzioni con detta Società, figura nella parte ordinaria dell'ordine del giorno.

È questo un primo non trascurabile passo verso la sistemazione di una questione, alla quale si collegano molti ed importantissimi interessi nazionali.

Per gli uffici giudiziari di Milano.

Gli on. Mira, Romussi, Cabrini, Turati, Canetta e Albasini-Scrosati hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere quando intenda finalmente provvedere, come aveva promesso, alla mancanza del personale negli uffici giudiziari di Milano.

Riunione di deputati socialisti.

Stamane si è adunato il gruppo dei deputati socialisti, presieduto dall'on. Costa. Si è dapprima discusso intorno al suffragio universale e si è deliberato di accettare il concetto e l'idea informatrice dell'on. Mirabelli, incaricando l'on. Turati di prendere la parola alla Camera per appoggiare la mozione stessa.

Si è poi discusso intorno al *modus vivendi* colla Spagna e si è incaricato l'onorevole Bissolati di manifestare alla Camera le opposizioni del gruppo.

Sui provvedimenti tributari si è deliberata la sospensiva nell'attesa che il Governo presenti un disegno di legge.

È stato infine deliberato di appoggiare la candidatura Bonomi nel collegio di Montagnana, dando incarico agli onorevoli Ferri Giacomo, Badaloni, Bernini, Morgari e Cabrini di recarsi nel collegio a fare opera di propaganda socialista.

Il gruppo socialista tornerà a riunirsi quasi quotidianamente.

I congedi agli insegnanti.

L'amministrazione del Tesoro ha richiamato l'attenzione del ministro dell'Istruzione sulla rilevante eccedenza di spesa che si è verificata in questi ultimi tre anni scolastici nel pagamento di rimunerazioni e compensi per supplenti ad insegnanti delle scuole classiche, tecniche e normali.

Ora il ministro dell'Istruzione ha, con apposita circolare, richiamato i capi di questi istituti a vigilare perchè i congedi agli insegnanti non siano concessi che nei casi di reale e riconosciuta necessità, e, se chiesti per motivi di famiglia, saranno accordati a condizione che l'insegnante assuma a totale suo carico le spese di supplenza.

Per congedi superiori ai dieci giorni, l'istanza dovrà essere trasmessa al Ministero, e le licenze di un mese dovranno essere accordate con decreto registrato dalla Corte dei Conti.

Ribassi ferroviarii ai congressisti

La direzione delle ferrovie dello Stato ha accordato i ribassi ferroviari a coloro che si recheranno al quarto Congresso dei dazieri italiani a Roma, al primo Congresso internazionale di turismo e di circolazione automobilistica di Parigi, al Congresso del club alpino di Torino, al congresso dei medici condotti a Roma.

« Preparatevi dunque, signor di Mazolles, a restituirci quanto la vostra parente ha lasciato, ossia un milione e cinquecentomila lire.

« Ed ora, in ginocchio!... Confessate il vostro delitto. Confessate d'avere assassinato la signorina di Mazolles, e, con infernale abilità, d'avere disposto le cose in modo da far ricadere il misfatto da voi commesso sul mio caro Stefano.

Carmela fissò di nuovo Sanders.

Perchè parlava egli di Stefano con tanta tenerezza?

Perchè quell'uomo, soprattutto, a lei affatto ignoto, e rassomigliante in sì strano modo a Francoeur, si esprimeva su costui come se fosse ancor vivo.

Se lo fosse veramente? Se avesse a rivederlo?

Gran Dio, trovare nel medesimo giorno e la figlia e lo sposo!

Il barone, intanto, atterrato singhiozzava.

Nel momento stesso entrò Giovanna che disse all'amica:

— Francesca sta male assai. Ti domanda per mio mezzo che cosa tu abbia deciso circa a suo padre.

La contessa allora si volse al miserabile e gli chiese:

— Avete udito? Dovreste pensare a vostra figlia!

— Oh lasciatemi vederla! esclamò. Dopo farete di me quel che vorrete.

— Vane parole! dichiarò Sanders. La prescrizione vi salva, ma non voglio che rimanga il menomo dubbio su Stefano in quelli che sono qui.

« Confessate di avere assassinato la signorina di Mazolles.

Felice allora, torcendosi le mani, in un parossismo di rabbia e di dolore, esclamò:

— Ebbene, sì, è vero, l'ho assassinata!...

Carmela all'udir ciò, s'alza come fuori di sè, si scaglia contro il malfattore, e afferrandogli il collo colle mani contratte, come volesse strozzarlo:

— Assassino... mostro... infame! prorompe. Il mio Stefano è stato accusato per cagion tua. Per cagion tua è partito... Sua figlia è rimasta priva di padre per cagion tua... mia figlia che m'hai anche rubata!...

Francesco e Magalì s'erano precipitati per sorreggere Carmela che stava per cadere a terra in preda ad una terribile crisi nervosa.

Andernos si pose allora ad esaminare attentamente la giovinetta.

— Sua figlia!... pensava Ha proprio detto sua figlia!... È vero ha i medesimi occhi di Stefano quell'adorabile ragazza, gli occhi chiari e il fine profilo della mia Giorgetta!...

A questo punto, Giovanna, avvicinatasi a Felice, gli disse:

— Orsù, venite. Francesca è aggravatissima.

Sononchè Sanders, che l'avea udita, stese le braccia, esclamando:

— Non ancora. Mi occorrono dei particolari!

— Interrogate, rispose il barone. Mia figlia m'aspetta.

— Avete percorso la strada da Camarade a Santenay, in bicicletta?

— To', sicuro! *(Continua.)*

Il 15 DICEMBRE
si pubblicherà in tutta Italia
IL VOLUME DI NATALE
DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consterà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero **Fr. 8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

La convocazione degli Uffici.

Per domattina sono convocati gli Uffici della Camera per la propria costituzione e per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Compans e Aroldi e di una mozione del deputato Saporito; esame delle domande d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per istigazione a delinquere per mezzo della stampa; contro l'on. Merci per lesioni personali; contro l'on. De Felice Giuffrida per diffamazione; esame della domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza della Corte d'appello di Brescia contro l'on. Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa; esame di alcuni disegni di legge tra i quali la modificazione dell'art. 58 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Il carbone per le ferrovie.

Le ferrovie di Stato hanno bandito la gara per 1900 tonnellate di carbone Newpelton da gas (termine utile 12 dicembre) e per la fornitura di tonnellate 830 di petrolio raffinato (termine utile 2 dicembre).

Contro gli effetti del famoso « modus vivendi ».

Per paralizzare gli effetti del *modus vivendi* con la Spagna, in rapporto alla importazione dei vini, il Governo ha sottoposto alla firma reale un decreto per il quale, secondo quanto si assicura, sarebbe stabilito che ai vini importati, che superano i quattordici gradi di alcool, verrebbe imposta una tassa doganale di 21 lire per ettolitro.

Questa notizia conferma quanto ieri vi comunicai circa il passo indietro che il ministero avrebbe fatto riguardo al *modus vivendi* con la Spagna di fronte alla opposizione parlamentare ed anche extra-parlamentare sorta per la infelice improvvisata dell'on. Tittoni.

*** La Giunta per i trattati e tariffe è convocata per domani alle cinque per esaminare il *modus vivendi* con la Spagna.

La rappresentanza ferroviaria nel Consorzio del porto di Genova.

In base al decreto che ha stabilito la nuova composizione della rappresentanza ferroviaria nel consorzio del porto di Genova, in armonia del nuovo assetto ferroviario, si sta provvedendo alla nomina dei delegati che rappresenteranno lo Stato e di quelli che rappresenteranno l'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Le comunicazioni fra Genova, il Sempione ed il Gottardo.

L'amministrazione del comune di Genova ha presentato un pro-memoria all'on. Ferraris ed al comm. Bianchi, per migliorare le comunicazioni fra il porto di Genova, il Sempione ed il Gottardo.

La terza conferenza internazionale per l'unità tecnica ferroviaria.

Il governo italiano ha trasmesso a quello svizzero le proprie osservazioni circa le questioni esposte nel programma della terza conferenza internazionale per l'unità tecnica ferroviaria che avrà luogo a Berna.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno Bollettino giudiziario contiene: Galvani, consigliere d'Appello a Venezia, destinato temporaneamente a Milano, è promosso alla prima categoria. — Buroni, procuratore del re a Cremona, promosso alla seconda categoria. — Minetti, consigliere d'Appello a Catanzaro, è nominato presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana. — Vignola, vicecancelliere al tribunale di Milano, è nominato, per anzianità, vicecancelliere della sezione di Corte d'Appello in Macerata. — Corona, cancelliere alla pretura di Castelnuovo nei Monti, è nominato, per merito, vicecancelliere della sezione della corte d'appello in Modena. — Moroni, cancelliere alla pretura di Morbegno, è nominato vicecancelliere al tribunale di Milano. — Scalvini, cancelliere alla pretura di Montalto Pavese, è nominato vicecancelliere alla corte di appello d'Aquila. — Macoggi, cancelliere alla pretura di Abbiategrasso, è tramutato a Busto Arsizio. — Marazzi, segretario alla regia procura di Busto Arsizio, è nominato cancelliere alla pretura di Abbiategrasso. — Gianani, cancelliere alla pretura di Bettola, è nominato segretario alla regia procura di Busto Arsizio. — Morgantini, già vicecancelliere al tribunale di Domodossola, dichiarato decaduto dalla carica per abusiva assenza dall'ufficio, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Bettola. — Jacopetti, vicecancelliere alla pretura di Calice al Cornoviglio, tramutato alla pretura di Fivizzano. — Mela, cancelliere alla pretura di Muro Lucano, tramutato a Rocchetta Ligure. — Mazzini, cancelliere alla pretura di Casale, tramutato alla pretura di Vignale. — Calvi, cancelliere alla pretura di Vignale tramutato a Casale. — Marini, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bari, è nominato cancelliere alla pretura di Montalto Pavese.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 29 novembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 29:

(Norsa.) Alle ore 2 l'on. Marcora occupa puntualmente il seggio presidenziale, ma l'aula è quasi deserta.

Dopo breve attesa una trentina di deputati fanno atto di presenza e si apre la seduta alle ore 2 5.

Nelle tribune il pubblico è scarso.

Silenzio sulla Tripolitania.

Fusinato (s. s. Esteri) all'on. R. Galli circa la pubblicazione del promesso Libro Verde sulla Tripolitania e l'opportunità di comprendervi le questioni dei Balcani e del Marocco.

Il Governo non ha promessa tale pubblicazione sulla Tripolitania e non ha intenzione di farla. Saranno invece presto presentati due Libri Verdi sulla Macedonia, sulla Somalia ed anche uno sulla questione di Candia.

Galli non è soddisfatto, perchè il Parlamento e il Paese non conosceranno le questioni, che maggiormente interessano.

La questione di Candia.

Fusinato risponde all'on. R. Galli, che chiede se alla pacificazione dell'isola di Candia non crede urgente e conforme alla tradizione italiana di prendere l'iniziativa per sostituire le truppe della Grecia alle truppe internazionali.

Le potenze sono unanimi nel giudicare tale sostituzione inopportuna.

Galli sarebbe lieto se l'Italia avesse presa quella iniziativa. Insiste sulla necessità dell'indicata soluzione.

La mancanza di vagoni.

Pozzi (s. s. Lavori pubblici) risponde all'on. De Amicis circa l'urgenza di provvedimenti, che valgano a eliminare i gravi danni che derivano agli agricoltori dalla mancanza di vagoni pel trasporto di vini e grani.

Espone i provvedimenti presi dal Governo. Aggiunge che gli inconvenienti potranno essere rimossi con una provvista di maggior materiale mobile che in parte è in costruzione e in parte fu noleggiato.

De Amicis enumera e deplora i gravi danni derivanti dal fatto che il Governo non restituì alle Meridionali che due mila vagoni. Converte l'interrogazione in interpellanza.

Pozzi nega questo debito del Governo verso le Meridionali.

Risponde all'on. Poggi circa la sistemazione del fiume Fratta e la sua iscrizione fra le opere di 2ª categoria.

Sono in corso le pratiche relative.

Poggi prende atto, ricordando che primo firmatario dell'interrogazione fu il compianto deputato Carazzolo.

Rossi L. (s. s. istruzione) risponde alle interrogazioni degli on. Pavia e Santini circa le dimissioni dell'architetto Manfredi dalla direzione dei lavori della Basilica di San Marco in Venezia.

Dissipato ogni equivoco il Manfredi ritirò le dimissioni.

Pavia e **Santini** fanno brevi osservazioni.

La carriera dei professori secondari.

Dopo lo svolgimento di queste interrogazioni, senza incidenti, si riprende la discussione sul disegno di legge riguardante gli insegnanti.

Al banco del governo è presente il solo ministro della pubblica istruzione, onorevole Bianchi.

La discussione procede tranquilla.

Finora sono stati presentati trentatre emendamenti ed articoli aggiuntivi e due ordini del giorno.

Sanarelli si compiace che il ministro della P. I. abbia riconosciute le condizioni intollerabili dei professori. Ritiene però indispensabile separare dal disegno di legge quella parte che non concerne il miglioramento delle condizioni economiche del personale delle scuole medie e che non ha carattere legislativo.

Si dichiara contrario alla proposta di abolire i provveditori agli studi.

Combatte le disposizioni relative agl'insegnanti di scienze naturali e ginnastica e agli ufficiali dei convitti nazionali.

Propone di economizzare nel disegno di legge il milione che dovrebbe servire alla burocrazia e approvare subito la maggiore spesa di tre milioni a favore degl'insegnanti secondari.

Augura che lo Stato intenda il dovere di rivolgere maggiori cure alla Scuola primaria *(Approvazioni, congratulazioni).*

Bottelli si dichiara interamente favorevole al disegno di legge, aggiungendo che esso dovrà essere corretto in alcuni punti per arrivare a una più equa ripartizione dei beneficii, che si concedono agl'insegnanti.

Accenna alla necessità di modificare le disposizioni relative ai sessennii, ai reggenti fuori ruolo, ai professori di disegno e di matematica nelle scuole normali, alle maestre assistenti, ecc.

Invoca una legge a favore degl'insegnanti di ginnastica. Raccomanda che il ministro faccia ragione alle esigenze dell'insegnamento di scienze naturali.

È favorevole all'abolizione dei provveditori agli studi, ma crede necessario disciplinare le funzioni dei Consigli scolastici.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno. *(Approvazioni).*

Mantica nota che molte disposizioni sul disegno di legge più razionalmente dovrebbero essere lasciate al regolamento.

Rivolge varie raccomandazioni di carattere tecnico.

Lamenta che il disegno di legge non si occupi degl'insegnanti Di ginnastica.

Trova difettoso il disegno di legge per quanto riguarda gl'insegnanti delle scuole pareggiate.

Non vorrebbe aboliti i provveditori.

Conclude dicendosi in massima favorevole al disegno di legge.

Landucci crede opportuno tenere distinta la questione economica degl'insegnanti da quella del regolamento delle scuole.

Lamenta che non siano bene determinate le attribuzioni della sezione speciale e della Commissione consultiva.

Vorrebbe la garanzia del concorso per tutti gli addetti all'ispettorato.

Lamenta le lacune circa gl'insegnanti di disegno e ginnastica e gli educandati.

È favorevole al disegno di legge. Presenta un ordine del giorno.

Fera lamenta che con questo disegno di legge si sopprima quasi completamente l'insegnamento della filosofia.

Trova eccessivo che per gl'insegnanti di filosofia si esiga anche la laura in lettere. *(Approvazioni.)*

Incidente Mirabelli-Fortis.

Rinviata a domani la discussione del progetto relativo agl'insegnanti, il presidente dà la parola all'on. Fortis per dichiarare quali interpellanze non accetta.

Fortis. (Viva attenzione). Dice che ragioni di opportunità, assai spiegabili, inducono il Governo a non accettare l'interrogazione Galli, e l'interpellanza Mirabelli relativa a un incidente diplomatico da tempo appianato. *(Allude all'incidente Marcora per le parole « Trentino nostro »).*

— Prego, conclude l'on. Fortis, gli onorevoli colleghi Galli e Mirabelli, di non insistere. Spero che mi useranno la cortesia di apprezzare giustamente il necessario riserbo del Governo.

Galli acconsente.

Mirabelli domanda la parola. Egli dice che si aspettava la risposta del presidente del Consiglio, non può a meno di osservare che la parola del deputato è insindacabile, e che un ministro si è arrogato il diritto di sindacarla.

Marcora *(interrompendo)*: Non entri nel merito. Il Governo ha il diritto di rispondere o no. Io sono qui per far rispettare il regolamento che è la legge di tutti Se non crede di accogliere la preghiera del Governo, ella ha il diritto di appellarsi alla Camera.

Onorevoli deputati, prendano il loro posto!

Mirabelli. Non sono così ingenuo da provocare un voto. Constato solo che il Governo tace, perchè ha vergogna di parlare *(ululato).*

L'on. Marcora scampanella.

Fortis *(vivacemente.)* Ella risponde ad una cortesia con una villania!

Mirabelli: Io non permetto nè a lei nè a nessuno di adoperare simile linguaggio con me!

(La Camera rumoreggia.)

Fortis *(con calma.)* Lei ha detto che il Governo si vergogna ed io ho fatto un apprezzamento! Io non mi oppongo a che si discuta, quando che sia, la politica del Governo. Quando si discuterà, ella potrà dire tutto quanto avrebbe detto svolgendo la sua interpellanza.

« Ma oggi che a me appartiene dire se la discussione dell'interpellanza debba o no essere fatta, io dico che non si deve farla.

Mirabelli. Ed io ripeto che il Governo ha vergogna *(ululato.)*

Con questo incidente la seduta termina alle ore 6.

PEL RIPOSO FESTIVO

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 1,10 ant.

(N.) Intorno al disegno di legge pel riposo festivo tracciato dal comitato permanente del lavoro si dànno i seguenti particolari:

« La giornata di riposo dovrà cadere per la maggioranza dei lavoratori in domenica. La legge deve essere di carattere generale e deve abbracciare le industrie, i commerci e l'agricoltura.

Naturalmente nella legge entrano anche le industrie esercitate da enti pubblici.

Nelle saline, quindi, nei tabacchi, negli arsenali riposo domenicale; nei servizi di manutenzione di vie, del gas, della luce elettrica e via dicendo, riposo settimanale coi turni.

Ai ferrovieri delle reti principali devono migliorarsi i turni di servizio in modo da arrivare ai riposi settimanali; per i trasporti di mare il comitato si rimette alle conclusioni della commissione reale, che studia le riforme; pel personale della marina mercantile si propone di mantenere il riposo a 36 ore, ridotte a 32 per i negozi di generi alimentari e da 24 a 48 per industrie con squadre diurne e notturne su orari di 12 ore.

Libero il lavoro pel personale dei proprietari, ma chiusi i negozi di vendita nelle ore in cui vi sia interdetto l'impiego dei commessi e degli operai.

La vigilanza è affidata all'ispettorato del lavoro.

La questione più grossa, dinanzi alla quale si trovò il Comitato, fu quella del riposo domenicale nel commercio.

Esso ha divise le aziende commerciali in tre gruppi:

1° Aziende completamente chiuse in domenica — 2° aziende aperte per poche ore nella mattinata della domenica — 3° aziende completamente aperte di domenica con riposo settimanale.

Ha inscritti nel primo gruppo i negozi di filati, tessuti, mercerie, chincaglierie, [illegible] lerie, prodotti chimici, abiti e affini, istituti di commercio all'ingrosso, banchieri, istituti di emissione, banchi lotto. Tutti dovranno restar chiusi dal sabato sera al lunedì mattina.

Nel secondo gruppo entrano i negozi di generi alimentari, istituzioni di [illegible], agenzie di emigrazione, di viaggi e studi, parrucchieri. Per questi si avrà un *maximum* di 4 ore di apertura la domenica, ma non oltre il mezzodì, e una mezza giornata libera al commesso lungo la settimana.

Col terzo gruppo il Comitato abbraccia i noleggi di biciclette, gli stabilimenti [illegible] grafici, alberghi, bigliardi, e propone lo stesso trattamento ai teatri, alle biblioteche, ai musei, alle imprese giornalistiche.

Qui per gli operai, commessi e impiegati riposo settimanale.

Ad infermieri e bagnini, ai domestici mezza giornata libera per settimana.

Per le farmacie chiusura per turno domenicale.

Non disciplinabili la pesca, la caccia e il commercio girovago.

Il grave scontro di treni di Casalecchio

Ci telegrafano da Roma, 29:

(N.) Stanotte presso la stazione di Casalecchio è avvenuto un gravissimo incidente ferroviario.

Il treno viaggiatori diretto a Roma, per causa di un falso scambio è andato ad investire a tutta velocità il treno merci numero 1040, proveniente da Roma.

L'urto è stato terribile.

I viaggiatori, sorpresi nel sonno, si sono gettati dal treno diretto gridando e urlando in preda al più grande spavento.

Quaranta vagoni del treno merci sono rimasti letteralmente frantumati.

La macchina del treno diretto è rimasta accavallata sui vagoni investiti.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone. I viaggiatori e il personale ferroviario sono rimasti incolumi.

Sono state inviate sul posto delle squadre di operai con gli attrezzi necessari per il sollecito sgombro della linea. Il diretto è giunto a Roma con tre ore di ritardo.

I salariati municipali di Pavia

Ci telefonano da Pavia, 29:

(M.) Nella seduta di ierisera il Consiglio comunale ha approvato l'organico dei salariati municipali.

L'amministrazione democratica ha così acquistato un nuovo titolo di benemerenza presso la nostra cittadinanza.

Il Consiglio ha pure deliberato il concorso al posto di direttore del dazio, resosi vacante per le dimissioni presentate dal signor [illegible]

Attentato ferroviario in Sardegna?

Abbiamo da Sassari:

Mentre il minuscolo treno delle secondarie proveniente da Alghero, si trovava alla distanza di appena tre chilometri da Sassari, i viaggiatori rimasero impressionati dai fischi d'allarme della macchina. Contemporaneamente il treno si fermò, e tutti i viaggiatori scesi a terra poterono constatare che un grosso masso era stato collocato sui binari; a toglierlo ci vollero non lievi sforzi.

Molto panico e nessuna disgrazia.

Non si è potuto ancora assodare se il masso sia stato collocato ad arte sui binari, o se sia franato per puro caso.

GRANI DI BUON SENSO

Soltanto gli uomini saggiamente attivi, i quali conoscendo le loro forze, sanno farne uso con misura e prudenza faranno ottima riuscita a questo mondo.

Goethe.

Nota satirica del giorno

IL RE DI SPAGNA.
(Dal *Pasquino.*)

— Tutti i giornali mi danno una moglie ed io intanto... continuo ad essere solo col mio scettro.

SCIARADA INCATENATA.

Fu sempre il mio *primier* d'ira fecondo
per ogni classe e pur per ogni età.
Un fiume de la Persia nel *secondo*
con poco studio avrai, per verità.
Fra i laghi, Edipo mio, più noti al mondo,
o fra i più grandi almeno, il *tutto* avrà.
Chi un istante al pensier le ali pone
ed in lontana andrà vasta regione.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Miti-lene.

Ai genitori, agli istitutori, ai maestri continuamente preoccupati per la scelta di un giornale da poter liberamente lasciare in mano ai giovani: un giornale che li diverta e li istruisca colla pubblicazione di racconti interessantissimi e di pagine scientifiche che avviano e facilitano lo studio della storia, della geografia, della botanica, della zoologia, consigliamo il **Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare.**

Questo giornale che si pubblica con crescente fortuna da ben 24 anni — è il più ricco in fatto di illustrazioni e vanta a collaboratori i più insigni romanzieri e scienziati italiani e stranieri.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROCESSO DELLE BOMBE

Parigi, 28, *ore 8,30 p.* — (G). Alla fine dell'udienza d'oggi si esaurisce l'interrogatorio del capo del laboratorio chimico Girard, che dà numerosi schiarimenti sulla composizione delle bombe e degli esplosivi trovati in casa dell'accusato Harwey.

Il perito però non può affermare sicuramente che le bombe siano state caricate con una parte degli esplosivi detenuti dall'Harwey.

Si interroga per ultimo madama Severine, la nota scrittrice, la quale dopo aver fatto l'elogio di Malato, racconta che durante la conversazione avuta con lui, e nella quale si discusse la supposizione che si potesse trovare una bomba dietro una porta, si concluse entrambi d'accordo che nell'eventualità di questo caso, sarebbe meglio sbarazzarsi della bomba anzichè portarla alla polizia.

L'udienza viene tolta dopo le ore 7.

La terza giornata.

Parigi, 29, *ore 8 pom.* — (*Gold.*) Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Il primo teste sentito all'aprirsi dell'udienza d'oggi è stato l'agente di polizia Duhony, il quale dichiara che l'apertura del pacco si fece alla dogana. La bomba, che il pacco conteneva, si trovava avviluppata in una tela da imballaggio e in un pezzo di carta incatramata; afferma però che non esisteva nessuna cassa.

Pubblico Ministero. Nella sua deposizione l'agente doganale di Barcellona ha invece dichiarato che l'involto era chiuso in una cassa.

Ora è certo che il pacco partito da Barcellona in una cassa, è arrivato a Parigi avvolto nella carta.

Matha, pubblicista, depone: Conosco Malato da lunghissimo tempo; mai egli si è dichiarato partigiano della propaganda di azione, e mai ebbe ad occuparsi della fabbricazione delle bombe.

Courtois, amico di Malato, depone che prima della venuta del re di Spagna a Parigi, organizzò, insieme a Malato, delle riunioni pubbliche per protestare contro l'arrivo del monarca spagnuolo. Queste dimostrazioni però eran pacifiche, e a nessuno è mai venuto in mente di commettere un attentato, e tanto meno a Malato che il teste stima incapace di commetterlo.

Courtois, che è stato condannato quale rivoluzionario, fa poi una descrizione assai commovente, dell'atroce vita che conducono i condannati anarchici al bagno.

Sebastiano Faure parla della lealtà e del disinteressamento di Malato che anch'egli stima assolutamente incapace di commettere qualsiasi atto di violenza.

Il testimonio ricorda altresì il processo dei trenta, che chiama processo tendenzioso come quello d'oggi.

A questo punto scoppia un incidente vivacissimo fra la difesa e il P. M. a proposito di uno dei condannati del processo dei trenta, certo Ortez.

Il P. M. afferma che questo Ortez, come Emilio Henry, è stato una delle vittime dell'anarchia intellettuale.

Fortunato Henry depone a proposito di un tale Girard, personaggio sospetto che ha tentato di rendersi intimo di Malato e di altri anarchici.

Vittorio Trottin depone che Malato gli comunicò a suo tempo essere arrivato per lui un pacco sospetto contenente delle materie esplosive.

Il teste *Frontin* che fu insieme a Charbonnel uno degli organizzatori di una riunione nel sobborgo, dice di avere sentito Malato parlare di due pacchi contenenti una bomba, e a qualificare quell'invio come un tranello tesogli dalla polizia.

Parecchi altri testi fanno identiche deposizioni.

Durante questi interrogatori si fa rimarcare che se Malato avesse avuto delle cattive intenzioni, avrebbe potuto, dalle proprie finestre, che sono prospicienti al binario della ferrovia, gettare una bomba contro il treno reale.

— Infatti — esclama Malato — dalle mie finestre ho potuto vedere benissimo il pennacchio dell'elmo del re d'Italia, ed il ventre del re d'Inghilterra.

Il testimonio Deschavez dice pure che Malato è incapace di qualsiasi atto di violenza.

Egli non sa spiegarsi come mai gli accusati avrebbero dovuto far venire delle bombe dalla Spagna, mentre tanto facilmente se ne possono fabbricare in Francia.

Martel, critico drammatico, dice Malato affettuoso, sensibile, e che ha orrore d'ogni male.

Amilcare Cipriani dichiara di avere la fortuna di conoscere Vallina, Harwey e Malato. Egli non crede alla colpevolezza di Malato, perchè se questi avesse realmente commesso un atto di violenza qualsiasi, avrebbe certamente il coraggio di prenderne la responsabilità.

Nessuno crede fondata l'accusa che pesa sovra di lui; quanto ad Harway egli lo considera come un topo di biblioteca incapace di atti violenti.

L'ex ministro della Guerra spagnuolo conosce Malato da otto anni, sa che ha delle idee avanzate, ma lo ritiene incapace di una violenza. Il teste aggiunge che la polizia segreta spagnuola è talmente screditata, che essa, per rialzare il proprio prestigio, organizza di tanto in tanto dei complotti.

L'accusato Vallina domanda al teste:

— È vero che il capo della polizia di Madrid, quello che si occupa specialmente degli anarchici era un tempo, un pericoloso scassinatore?

Il testimonio risponde che infatti l'ha sentito dire più volte.

Io seppi pure che quei funzionari di polizia avevano l'abitudine di introdurre nelle abitazioni degli individui che volevano perdere degli esplosivi e della dinamite, e la stessa cosa, conclude Vallina, si è voluto fare con noi.

Leroux, deputato spagnuolo, chiamato come testimonio si rifiuta dapprima di prestare giuramento, ritenendo trattarsi di una funzione religiosa, ma spiegandogli il presidente che si tratta invece di una sola formalità giuridica, il testimonio si decide a giurare.

Egli dice di avere la maggior stima di Malato che si è recato anche a trovare in prigione.

Malato (interrompendolo). Già, egli mi ha reso la visita che io avevo fatta a lui.

Il teste conclude dicendo che Malato è l'uomo sempre pronto a sacrificarsi per le idee generose.

Su domanda dell'avvocato difensore Wilm, il teste dichiara che tutti gli attentati commessi in Spagna, dopo il processo di Montjuich, sono stati opera della polizia segreta spagnuola.

Fratellanza franco-italiana.

Il banchetto che sarà offerto dal Comitato parigino della Lega franco-italiana alla delegazione della stessa Lega venuta da Roma, per presentare al presidente della Repubblica il quadro di Abrea, avrà luogo venerdì sera al ristorante Marguery. I delegati italiani, dopo essere stati ricevuti da Loubet, al quale presenteranno il quadro, verranno ricevuti al municipio e lascieranno Parigi sabato, visitando in seguito altre città della Francia.

L'arresto del falsificatore delle banconote argentine.

L'*Echo de Paris* dà i seguenti particolari sull'arresto a Buenos Ayres dell'italiano Felicioli che sarebbe il capo dell'associazione dei falsificatori delle banconote argentine.

Il Felicioli proveniente da Genova, fu arrestato sul vapore *Florida*. Egli aveva indosso parecchi biglietti argentini falsi di 5 piastre, eseguiti da un tal Campari abilissimo disegnatore, abitante a Firenze.

I biglietti erano stati stampati a Matelica nella cartiera Tommasini.

L'associazione dei falsari era composta del Felicioli, del Campari, d'un certo Grappo ex impiegato postale licenziato per furto e di due fratelli del Felicioli.

Questi andava da Buenos Ayres a Firenze a prendere i biglietti da esitare, e ne aveva già spacciati anche a Genova per 5000 piastre.

Il Felicioli ha confessato che il Campari ha pure fabbricato lo scorso anno dei biglietti falsi da dieci piastre e ne ha spesi per la somma di centomila piastre. Il Campari avrebbe complici a Marsiglia, Bordeaux, Vigo, Barcellona e in altri porti di sbarco e d'imbarco per l'Argentina. Il Governo italiano fu avvertito della falsificazione che si compieva sul suo territorio.

I drammi del coltello. Fra italiani.

Nel quartiere del Giardino delle Piante è conosciutissimo il vecchio italiano Silvio Morena, il quale viveva facendo il modello e sfruttando i piccoli rivenditori di statuette di gesso.

Egli aveva al proprio servizio una ragazza napoletana che poco tempo fa scomparve portando via al vecchio una somma di denaro che essa diceva appartenerle.

Il Morena si era messo in testa che la ragazza fosse stata istigata a ciò da certo Jacosta, un altro italiano abitante nella stessa casa quasi completamente occupata da italiani.

Ieri il Morena, invitato in casa sua il Jacosta, dopo breve diverbio gli tirava una terribile coltellata al petto. La moglie del Jacosta accorsa per difendere il marito, venne pure colpita da una coltellata dal Morena. Alle grida dei feriti accorsero molti degli italiani abitanti nella casa e fra questi l'operaio Canal, il quale colpito a sua volta in direzione del cuore cadde morto al suolo.

Altri cinque italiani vennero feriti più o meno gravemente dal vecchio inferocito, il quale non potè essere ridotto all'impotenza che dopo una fiera colluttazione con le guardie.

INGHILTERRA

Il discorso di Campbel Bannerman

Aspettazione delusa - Il dissidio fra i liberali.

Ci telefonano da Londra, 29:

(*Borsa.*) Come vi ho telegrafato vi era una grande aspettativa nei circoli politici inglesi per il discorso che sir Henry Campbe Bannerman doveva tenere ieri sera a Pardik.

Si attendeva da lui una dichiarazione sulla posizione sua e di lord Roseberry sulla questione dell'*Home Rule*, ma il discorso viene a deludere completamente questa aspettativa.

Lord Campbel Bannerman ha fatto dello spirito sopra le posizioni di Balfour e Chamberlain e niente altro.

Ha parlato lungamente della situazione politica generale criticando lo sperpero delle spese ma non ha fatto la benchè minima allusione a lord Roseberry, all'*Home Rule*, con grande stupore dell'assemblea.

Alla fine del discorso ci fu qualcuno che gridò: « E lord Roseberry? E l'Home Rule? » come per invitare l'oratore ad appagare la curiosità del pubblico, ma Campbel Bannerman fece le viste di non accorgersene e se ne andò tranquillamente.

Questo suo contegno significa chiaramente che egli è così irritato con lord Roseberry da non curarsi di quello che egli ha detto.

Tuttavia gli amici di lord Roseberry affermano che si tratta di un malinteso, e sperano che si arrivi ad un accordo con Campbel Bannerman nel senso che durante il prossimo periodo di elezioni non si parli affatto di Home Rule.

Ma intanto questo contegno di Campbel è destinato a produrre una grande impressione nella pubblica opinione ed a suscitare un grande contento fra i conservatori.

Il tentativo di isolare Rosebery.

Londra, 29, *ore 7 pom.* — (B.) Vi dicevo stanotte, a proposito del silenzio di sir Henry Bannerman sulla questione dell'*Home rule*, che tale silenzio non poteva essere interpretato in modo molto lusinghiero per Rosebery.

I commenti di molti giornali di stamane lasciano la medesima impressione. La stampa conservatrice naturalmente interpreta il silenzio di sir Bannerman come una conferma delle sue precedenti dichiarazioni, che hanno scatenato la tempesta, secondo cui l'Irlanda deve un giorno finire per avere un governo proprio.

Il *Times* è di un'ironia feroce. Esso dice che il *leader* dei liberali non ha parlato ieri sera, perchè non ha avuto nè il coraggio di dire che si trova in disaccordo con lord Rosebery, nè di scontentare gli irlandesi. Per il *Times*, il mutismo di sir Bannerman rappresenta la sublimità della furberia.

Più interessanti sono i commenti dei giornali liberali. Il *Daily Chronicle*, sostenitore del Rosebery, fa questo commento: « Gli amici di Rosebery hanno dichiarato che questi ha frainteso le dichiarazioni di sir Bannerman ed hanno affermato che il partito liberale non intende introdurre un *bill* per l'*Home rule*. Sir Henry Bannerman ha taciuto, dunque significa che le spiegazioni date dagli amici di Rosebery sono corrette e soddisfacenti e che il partito liberale non intende introdurre alcun *bill* sull'*Home rule*. »

Il ragionamento, come vedete, è cavilloso e non può ingannare alcuno. Se sir Bannerman non ha parlato ieri sera sull'*Home rule* è perchè veramente su questa questione vi è una scissione fra i liberali, ed egli non ha voluto approfondirla di troppo alla vigilia delle elezioni. — Il torto tutt'al più è di Rosebery che ha sollevato l'incidente.

Fra i giornali radicali, come il *Morning Leader*, ecc., è evidente il tentativo di isolare e possibilmente di eliminare Rosebery, mettendolo in contraddizione coi suoi luogotenenti, come Squith, Grey, Haldane, ecc.

Il *Morning leader* scrive stamane: « Il partito liberale non può impegnarsi a non introdurre un *bill* per *l'Home rule*. È essenziale che la questione irlandese sia risolta soddisfacentemente nel prossimo Parlamento, i liberali vedono il modo di iniziare questa soluzione ed è loro dovere di farlo. Questo dal punto di vista veramente e sinceramente liberale sembrerebbe il partito più giusto e corretto, ma non fa meraviglia che l'imperialista lord Rosebery non la pensi così. »

Il problema della disoccupazione inglese.

Londra, 29, *sera.* — (B.) Lo *Standard* è ufficialmente informato che il re ha nominato una commissione reale di inchiesta col compito di accertare:

1. Il modo di funzionamento della legge relativa ai soccorsi ai poveri del Regno Unito;

2. I vari mezzi coi quali, all'infuori della legge per i poveri, si intende ovviare alla miseria cagionata dalla disoccupazione;

3. Di studiare le riforme o le innovazioni legislative opportune a rimediare a questa miseria derivante precisamente dalla disoccupazione.

Presidente della Commissione è Hamilton, membro del parlamento inglese.

GERMANIA

Ancora il trattato russo-tedesco.

Berlino, 29. — (M.) La *Koelnische Zeitung* si occupa lungamente delle rivelazioni della *Prensa* di Buenos Ayres sul trattato del 1871 tra la Germania e la Russia per spartirsi l'Austria e la Turchia.

La *Koelnische* viene alla conclusione che non si tratta neppure, come la *Prensa* dice, di un trattato *ad referendum*, circa un progetto di trattato definitivo, ma di una pura falsificazione fatta a scopo di turbare i rapporti fra la Germania e l'Austria.

A questa conclusione giunge la *Koelnische*, esaminando la situazione politica nel periodo intorno al 1871 e i punti delle memorie di Bismarck ad essi riferentisi.

Inoltre, nel supposto trattato di Bismarck, plenipotenziario, è chiamato il *signor* Bismark, mentre nel 1871 era già conte. Tali errori non si commettono in atti diplomatici autentici.

L'antisemitismo a Berlino.

Berlino, 29. — (M.) Il conte Pueckler, noto mattoide antisemita, incitò i berlinesi ad imitare i russi dando la caccia agli ebrei.

— Non vi consiglio di ammazzarli, disse il Pueckler, perchè la polizia scioglierebbe la riunione.

A questo punto un tenente di polizia si alzò e sciolse infatti la riunione.

Un'operazione chirurgica a Guglielmo?

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) L'agenzia *L'Information* dà, con la massima riserva, la notizia che un celebre chirurgo specialista inglese è stato chiamato a Berlino per eseguire una operazione chirurgica all'orecchio malato del kaiser.

Si tratterebbe di una forte suppurazione accompagnata da nevralgia acuta.

L'imperatore si sarebbe raffreddato durante uno dei suoi recenti discorsi: l'operazione non presenta però nessun pericolo. Finora manca però qualsiasi conferma di questa notizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per la conquista del suffragio universale.

Vienna, 29, *ore 8 p.* — (*Wiberal.*) I deputati italiani a cui chiesi quale sia la loro impressione, si dichiarano soddisfatti dei criteri esposti dal presidente dei ministri riguardo alla riforma elettorale. Però il giudizio definitivo non lo potranno pronunciare che quando si conoscerà il progetto di legge e si saprà se il Governo applicherà davvero e praticamente quelle riforme che ieri promise per tutelare gli interessi delle nazionalità più progredite contro la preponderanza numerica delle nazionalità che si trovano in più basso livello di coltura civile.

Iersera, in quindici comizi socialisti, si commentarono le dichiarazioni del ministro presidente sul suffragio universale e si decise di attendere il progetto di legge dichiarando che qualora si tentasse di restringere il suffragio universale con clausole od eccezioni si ricorrerebbe all'arma estrema dello sciopero generale.

Il re di Grecia a Vienna.

La *Neue Freie Presse* dice che l'imminente venuta a Vienna di re Giorgio ha lo scopo di invocare la mediazione di Francesco Giuseppe nel conflitto fra la Romania e la Grecia per la questione macedone.

Il re si tratterà una settimana.

La visita non avrà carattere ufficiale.

A proposito di questa visita lo stesso giornale suggerisce di affrettare le pratiche per la costruzione della ferrovia di Salonicco, richiedendolo gli interessi austriaci sui Balcani. La Grecia stessa la desidererebbe per ottenere così una comunicazione ferroviaria coll'Europa.

La lotta continua in Ungheria.

Budapest, 29. — (*Vice.*) Il nuovo prefetto di Komorn, Kubinyi, al suo arrivo colà, ebbe un'accoglienza piuttosto funebre. Sul Danubio tutti i battelli avevano issato le bandiere nere; su uno dei battelli si vide una forca con appesovi un fantoccio e la scritta: *Questa è la sorte dei traditori della patria!*

Anche molte case erano pavesate a lutto. Stamane il nuovo prefetto fece collocare attorno alla prefettura dei grossi reparti di fanteria, di ussari e di gendarmi.

I suoi partigiani si raccolsero per tempo nell'aula della rappresentanza provinciale: più tardi vi entrarono rumorosamente al canto dell'inno di Kossuth, i consiglieri nazionali condotti da Nicola Zichy per impedire l'installazione e il giuramento del nuovo prefetto; essi fecero tosto un baccano indiavolato.

Improvvisamente entrò il prefetto Kubinyi in costume ungherese di gala e si mise a leggere precipitosamente la formola del giuramento.

Zichy gli scagliò un calamaio; Kubinyi letto il giuramento uscì e fece entrare i gendarmi che costrinsero l'Opposizione ad uscire.

L'aula si vuotò al canto dell'inno di Kossuth.

Lo sciopero generale nell'Irredenta.

Trieste, 28. — Alle ore 5 pomeridiane d'oggi i socialisti tornarono a radunarsi nei Comizi per udire la comunicazione delle dichiarazioni del Governo alla Camera.

L'annunzio che Gautsch presenterà il progetto pel suffragio, ma non per cedere alla piazza, fu accolto con fischi.

In complesso la comunicazione deluse la massa, non avente un chiaro concetto della riforma chiesta.

Gli ordinatori socialisti esortarono la folla a considerare la manifestazione come finita e a rincasare.

Invece i più accesi gridarono doversi continuare lo sciopero perchè il Governo si faceva beffe del proletariato.

La colonna s'incamminò alle grida di *Viva la rivoluzione!* verso il Corso, arrestata ogni tratto da fiduciari che la esortavano a sciogliersi.

La manifestazione si assottigliò e finì.

Ore 11 pom. — Stasera furono riaperti i caffè che sono tutti affollati.

Durante la dimostrazione mancavano tram e vetture. Solo furono permesse cinquanta vetture pei medici.

I socialisti dicono che i manifestanti ascendevano a quindicimila.

La serata passò calma. La città è deserta; le osterie dei rioni popolari sono zeppe.

A Pola l'astensione dal lavoro fu generale; dall'arsenale si astennero 3600 operai; stamane in piazza Verdi si tenne un comizio; nel pomeriggio, udite le notizie da Vienna, quattromila operai percorsero la città; la guarnigione era consegnata.

A Pirano stamane si tennero comizi, e stasera vi fu illuminazione delle case; una dimostrazione con la banda alla testa percorre la città.

A Zara al comizio socialista intervennero il podestà e i consiglieri aderendo alla manifestazione pel suffragio universale, e confidando che ne venga un beneficio all'italianità.

A Gorizia, a Parenzo, a Trento e a Capo d'Istria la sospensione del lavoro fu generale. A Gradisca il Consiglio votò l'adesione alla manifestazione popolare.

Trieste, 29. — (X.) A Trento i dimostranti infransero le finestre del ginnasio italiano, perchè si faceva lezione.

Il *Piccolo* commentando l'avvenimento dice: « Gli italiani non rimpiangono il vecchio sistema elettorale dal quale ebbero soltanto offese e danni, purchè non si violino artificialmente le forze naturali e le condizioni reali. L'avvenire potrà non essere migliore, ma certo non peggiore del passato.

« Gli italiani salutano il suffragio senza esitazioni; diffidano solo, perchè l'attuerà un Governo il quale da decenni, li educò alla diffidenza. »

SVIZZERA

Contro la propaganda antimilitarista.

Basilea, 29. — Le *Basler Nachrichten* propongono di aggiungere al Codice penale federale un articolo condannante alla multa o al carcere ogni persona che tenti in qualsiasi modo di persuadere i cittadini a rifiutarsi di prestare servizio sotto le armi.

Il giornale dice che commetterebbe una grave mancanza il magistrato se non cercasse di opporsi energicamente alla propaganda antimilitarista.

Agitazioni operaie.

Zurigo, 29, *ore 7 10 pom.* — Circa trecentocinquanta tipografi riuniti in assemblea hanno votato all'unanimità la denuncia, per la fine dell'anno delle tariffe attualmente in vigore, per domandare degli aumenti sui salari.

I muratori ed i manovali hanno anche loro deciso di denunziare le convenzioni concluse cogli impresari in seguito all'ultimo sciopero.

Sciopero di muratori.

Lucerna, 29. — I muratori si sono messi in sciopero per protestare contro il licenziamento di un operaio.

Gli scioperanti sono quasi tutti italiani.

Delitto o disgrazia?

Bellinzona, 29. — (C.) Nella vicina valle Sementina è stato oggi rinvenuto il cadavere di certo Di Domenico Eugenio di Villapasso (Abbruzzi).

Il disgraziato Di Domenico che era occupato nella fabbrica sementina di ceramiche fu visto qualche sera fa in un negozio di liquori del paese.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire se si tratti di una disgrazia o di un delitto.

LE POTENZE CONTRO LA TURCHIA.

La flotta occuperà un'altra isola.

Telegrafano da Londra, 29:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli telegrafa in data 28:

La flotta europea occuperà presto un'altra isola.

I funzionari turchi consigliano allo czar di rimettere i loro passaporti agli ambasciatori perchè le potenze hanno commesso un atto di belligeranza in territorio turco.

Le proteste della Porta.

Telegrafano da Costantinopoli, 29:

Si assicura che il ministro degli Esteri ha già redatta la nota contenente le proposte di un compromesso, ma d'altra parte si afferma trattarsi soltanto di una protesta formale della Porta contro lo sbarco e l'occupazione di Mitilene.

La Porta inviò ieri l'altro ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero un dispaccio circolare coll'ordine di comunicare ai rispettivi Governi che le proposte fatte sabato dal ministro degli Esteri sono il *maximum* delle concessioni della Porta.

Gli ultimi tentativi della Porta.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che il ministro degli Esteri, Tewfik pascià visitò l'ambasciatore italiano e quello russo, tentando di persuaderli a procurare al sultano condizioni più miti. Ma gli ambasciatori dichiararono recisamente che la Porta deve accettare il controllo finanziario tale e quale.

Le notizie da Mitilene dicono che le autorità turche si comportano cortesemente, ma sono riserbatissime verso le truppe internazionali. La popolazione greca fu ammonita di mantenersi tranquilla.

Gli introiti doganali sequestrati ieri furono molto magri, appena qualche centinaia di piastre.

Ora la dogana resta chiusa quattro giorni per la festa del Beyram.

DALLA RUSSIA

Per un'assemblea costituente. Lo sciopero generale postelegrafico — Witte tenuto in nessun conto.

Ci telefonano da Londra 29:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Comitato esecutivo dell'Unione operaia ha posto il suo veto alle domande presentate dagli operai, di contrapporre cioè uno sciopero generale alla serrata che produce l'ozio forzato dei settantamila lavoratori che tentarono di introdurre il regime delle otto ore di lavoro, in odio ai voleri dei padroni.

Il Comitato ha dichiarato che le serrate sono una sfida lanciata agli operai dal Governo e dalla borghesia, ma ammonisce che gli operai rifiuteranno di impegnare battaglia in condizioni sfavorevoli.

Il Comitato ha fatto appello agli operai di tutta la Russia perchè vengano in soccorso di quelli di Pietroburgo.

Gli impiegati postali e telegrafici proclamano lo sciopero generale in tutta la Russia, in risposta alla proibizione loro fatta dal ministro dell'Interno, Dournovo, di organizzarsi in una Unione Professionale.

Gli impiegati delle ferrovie del Baltico si riunirono ieri in Comizio.

Era presente un funzionario di polizia. L'adunanza decise di espellerlo e di aggiornare il Comizio fino a che vi sarà la possibilità di unirsi senza l'intervento delle autorità.

Ore 3 ant. — Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte con quasi tutte le località e sono mantenute a mala pena con Mosca. Si teme che lo sciopero dei telegrafici sia seguito dallo sciopero ferroviario.

L'idea di un altro sciopero generale è assai diffusa e profondamente radicata fra gli operai.

Il loro Comitato ha infatti inviato delegati in tutte le provincie.

Un telegramma successivo allo *Standard* da Varsavia dice:

Lo sciopero telegrafico è cominciato nel pomeriggio. Le comunicazioni sono interrotte con Mosca, Odessa Rostow, Kiew.

La truppa a Pietroburgo circonda il palazzo del telegrafo per impedire agli impiegati di andarsene.

Gli impiegati di Varsavia attendono anche essi delle istruzioni per mettersi in isciopero.

L'esercito di Manciuria in ribellione — Soldati che tengono comizi e tumultuano.

Ci telefonano da Londra 29:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si crede che l'espulsione di cento settanta propagandisti dalla Manciuria e dalla Siberia, espulsione ordinata dal generale Linievich, arresterà il movimento rivoluzionario fra i soldati. È impossibile conoscere i particolari di questo estesissimo movimento, pur tuttavia si sa che un certo numero di ufficiali e di soldati sono stati arrestati a Kharbin.

I giornali dell'Asia centrale annunciano che i soldati del secondo battaglione dei ferròvieri transcaspiani si riunirono ieri a comizio e votarono un ordine del giorno di protesta contro gli ufficiali ed i soldati che spararono sulla popolazione, manifestando la loro simpatia per i camerati ammutinati a Tarkend.

Tutti i soldati transcaspiani, eccetto i cosacchi, votarono l'ordine del giorno del battaglione.

Padre Gapony a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 29, ore 3 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il padre Gapony è arrivato dopo un viaggio di quindici giorni attraverso l'impero, ed è quivi nascosto. Probabilmente però egli ritornerà all'estero avendo l'imperatore ordinato il suo arresto ».

Lo sciopero dei postelegrafici russi.

Ci telefonano da Londra 29:

(*Borsa.*) Lo *Standard* ha da Varsavia in data di ieri sera:

« In conseguenza dell'avvenuto licenziamento dei capi dell'agitazione fra gli impiegati postali e telegrafici, e dell'arresto dei principali delegati al Congresso di Mosca, ieri tutti gli impiegati postelegrafici russi appartenenti alla Unione, chiesero che i loro colleghi fossero reintegrati nei loro posti e che gli arrestati venissero rilasciati prima delle sei di sera.

« In seguito al rifiuto loro opposto, essi proclamarono lo sciopero generale che è cominciato alle dieci di stasera. »

Appendice del SECOLO, 30 novembre 38

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Durante qualche tempo, fu necessario rinchiuderlo in una piccola cella; poi quando le sue stesse inutili sfuriate lo ebbero estenuato, cominciarono a ragionargli un poco, proprio come si fa coi bambini piccoli quando si vuole indurli a fare qualche cosa da cui per primo impulso ripugnano.

Spesso parlava da solo, credendosi discorrere con Marta, così bionda e così dolce, la tanto adorata. Le ripeteva quanto fosse felice di poterle vivere accanto; parlava con lei dei suoi progetti per l'avvenire, intessendo per la loro bambina un mirabile romanzo di matrimonio principesco; dicendole della felicità che li avrebbe sempre accompagnati nella vita.

Passeggiava anche per ore ed ore lungo i viali del parco immenso, senza volersi mai accompagnare a nessuno degli altri ricoverati. Ascoltava la magica canzone degli alberi e delle foglie fruscianti, alle rame rinverdite. Il pigolio dei piccoli implumi nel nido, il cinguettare degli adulti che saltellavano da un ramo all'altro, lo lasciavano incantato, addormentando in un passeggero benessere il suo dolore latente.

A poco a poco il ricordo si andava attenuando; sopravviveva sola l'ispirazione le cui armonie lo lusingavano, a quando a quando, con echi interiori.

Rimaneva poi lungamente nella sua cameretta dopo queste passeggiate, battendo colle dita sopra una tastiera immaginaria, ascoltando la melodia che sognava di suscitare, felice delle immaginazioni nate dalla sua follia.

Poi, durante intere giornate credeva esprimere tutti i pensieri gentili che gli venivano sulle labbra alla delicata amica tanto cara al suo cuore; e cantava per lei, come in altri tempi, nel loro appartamentino dell'Isola — o durante le soavi sere d'estate, là in quella loro campagna, nella Casa delle rose.

E allora ripeteva la canzone preferita di Marta — *L'augellino gentile* — non quale egli stesso gliel'aveva insegnata, ma raccorciata, con una voce acuta e stravagante, simile ad una specie di vagito:

Laggiù nel bosco, e dentro la mia testa
Canta l'augel cortese;
Dice che nel paese
Si celebra domani una gran festa.
Marta, l'amica mia, se ne vien lesta,
Per non partir mai più...
Qui in capo a me, e laggiù
Canta l'augel gentil nella foresta.

Quelle erano per lui giornate buone; ma altre volte tornava a vivere l'ora terribile in cui la crudele verità l'aveva colpito. Allora smaniava in collere così furibonde, che parecchi uomini faticavano a trattenerlo, e per le quali lo si doveva stringere in lacci, e condurlo nella sala delle docce, ad onta della sua disperata resistenza.

E quasi sempre si doveva finire a mettergli la camicia di forza...

XVIII.

Ecco ad un dipresso tutto quello che Giovanni Dayel ricordava ancora oggi, dolorosamente, guarito della sua follia, e ridesta la memoria delle cose passate.

LIBRO TERZO

Nel quale la vita continua.

I.

Finita la sua silenziosa e lenta colazione, Giovanni Dayel rimase assorto e pensieroso. Aveva comperato qualche giornale, ed ora li spiegava macchinalmente, uno dopo l'altro, percorrendone le colonne, senza riuscire a raccogliere i suoi pensieri, leggendo unicamente cogli occhi le frasi e le parole stampate, le quali danzavano nel suo cervello folli sarabande — egli stesso si andava ripetendo mentalmente quella parola « folli » — rimanendo però del tutto vuote di senso.

Leggeva nondimeno, o si sforzava a leggere, curioso di aver notizia degli ultimi avvenimenti; con un'acuta smania di poter rientrare nella vita.

Qualche frase gli rievocava cose che aveva vedute — molto tempo fa, gli sembrava — richiamava alla sua mente le periodiche fasi della vita parigina, sempre le stesse, identiche quasi, ad ogni nuova stagione; divertimenti, cui aveva egli pure assistito, solennità teatrali, alle quali avrebbe dovuto prender parte anche lui — per ottenerne plauso, o per dare ad altri la gioia.

Gli passava sotto gli occhi qualche nome di antichi amici, di colleghi d'arte, accanto a cui leggeva lusinghiere frasi di lode o di complimento.

Nel *XX Siecle*, sotto la rubrica dei teatri, gli apparve questa nota: « Sono cominciate ieri all'Odéon le prove del dramma così impazientemente atteso di Roberto Antoc, *la Waina*. La prima rappresentazione si avrà certamente nel mese di novembre prossimo, in una sera che verrà stabilita in seguito.

Sebbene il poeta si trovi tuttavia assente, un fedele amico di lui, che è altresì uno dei nostri più distinti colleghi, s'è assunto l'incarico di sorvegliare i preparativi e l'allestimento scenico di questo dramma che, senza alcun dubbio, otterrà il medesimo lusinghiero successo degli altri precedentemente presentati alla ribalta del medesimo autore. »

Un altro periodico, organo riconosciuto della vita scapigliata e galante, *Le Scapin*, riproduceva con altre parole la medesima notizia, aggiungendovi commenti ironici. E lo stelloncino finiva, proprio a coda di scorpione, con un giuoco di parole in cui si faceva chiara allusione al nome del musicista.

E Giovanni Dayel, coi gomiti appoggiati alla finestra dove tante volte aveva veduta delinearsi la soave figura di Marta, si affaticava il cervello in pensieri che lo torturavano.

Ecco: Roberto Antoc avrebbe trionfato ancora una volta; non tanto per l'ingegno trasfuso nella concezione e nella fattura del dramma da lui composto, quanto per la pubblicità della sua avventura — della sua cattiva azione.

Ma bastava dire « cattiva azione »?

No: del suo delitto d'amore; anzi: *del suo delitto*, senz'altro.

Il pubblico non copriva affatto di disprezzo il nome di Roberto Antoc. Egli era un simbolo di forza; nelle sue furfanterie la gente scorgeva semplicemente quella certa dose di furberia latente, quell'abilità di prestidigitazione che è pur necessaria per ottenere le simpatie delle folle.

Infatti Antoc era diventato popolare precisamente per quel suo istinto di saltimbanco, per la sua rettorica abbastanza stramba per eccitare la curiosità non solo della massa, ma anche di quegli squilibrati che si lasciano traviare dal falso scintillio degli orpelli e dei brillanti chimici, dalla faccettatura irridescente.

(*Continua.*)

Forti ribassi in Borsa a Pietroburgo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che ieri sera si è verificato in Borsa un grave panico. Tutti i titoli subirono forti ribassi. La Rendita 4 0[0 è rimasta ad 84.

Dalle ultime notizie sembra che ormai Witte si sia convinto che l'agitazione per l'autonomia fra le popolazioni della frontiera non sia un movimento separatista. — L'invito di Witte al generale Kallon di recarsi a conferire da lui alla capitale è considerato come una tendenza alla conciliazione colla Polonia. Il generale Kallon diventerebbe il nuovo governatore generale.

Lo sciopero generale ad Odessa.

Ci telefonano da Londra, 29:

(*Borsa.*) La *Indo-Européen Cable Company* annuncia che le comunicazioni telegrafiche con Odessa sono interrotte perchè è in via di svolgimento lo sciopero generale, e per questo gli impiegati telegrafici hanno abbandonato i loro posti.

L'Agenzia *Exchange Company* ha da Pietroburgo che il Congresso postale di Mosca ha telegrafato a Witte minacciando di unirsi agli scioperanti, se la libertà di riunione sarà ancora violata.

I giornali di ieri sera hanno da Varsavia che i telegrafisti e gli impiegati postali intendono di scioperare in seguito ad un ordire ricevuto da Mosca.

Gli uffici sono custoditi dalla fanteria.

La ripresa dello sciopero generale in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8.30 pom.:

(G.) Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Pietroburgo:

« La crisi annunziata per la fine di gennaio, sta per scoppiare prematuramente.

In una riunione tenuta stanotte, i delegati dell'alleanza degli operai hanno deciso di recarsi in tutte le grandi città della Russia per portarvi gli ordini del Comitato centrale e far così cominciare fin d'ora lo sciopero generale

È questa la risposta della massa operaia alla provocazione del Governo che ha fatto chiudere le principali officine dello Stato. L'esempio è stato seguito dalla maggior parte dei grandi industriali, di modo che i più importanti stabilimenti hanno cessato i lavori gettando così un numero straordinario di operai nella miseria.

Il Comitato dell'Alleanza operaia dichiara che si appellerà a tutto il proletariato russo perchè lo sciopero generale e la rivoluzione abbiano a scoppiare immediatamente.

Al movimento rivoluzionario parteciperanno i ferrovieri, gli impiegati postali, i soldati, i marinai e i contadini ».

IL POPE GAPON.

Gapon sfugge alla polizia grazie alla sorveglianza degli operai. — Minacce di sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi 29, ore 10 ant.:

(*Goldbacher.*) Un dispaccio da Pietroburgo all'*Eclair*, in data di ieri sera, reca:

« La polizia ha deciso di arrestare il famoso Pope Gapon che si trova ora a Pietroburgo.

« Ho parlato oggi con due operai, che hanno passata parte della giornata a cercare il modo di ingannare la polizia e sottrarre Gapon alle sue persecuzioni. Gli agenti si trovavano già sulle tracce del Gapon ed erano sul punto di arrestarlo, quando gli operai, con una abilissima gherminella pervennero a far prendere una pista falsa alle guardie, in modo che Gapon potè sfuggire all'inseguimento.

« Ora Gapon è continuamente sotto la sorveglianza degli operai che hanno organizzato un vero e proprio servizio di vigilanza per la sicurezza della sua persona contro le ricerche della polizia.

« Le officine e le fabbriche continuano a restare chiuse per la fermezza degli operai nell'insistere per ottenere la giornata di otto ore.

« Il numero degli operai, attualmente in isciopero, è di 135 mila. »

Terribile situazione a Sebastopoli

Senza comunicazioni colla Russia

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Gli ultimi telegrammi pervenuti da Pietroburgo annunziano che stasera anche là la posta e il telegrafo non funzionarono più. Infatti un avviso affisso ora all'ufficio telegrafico centrale di Berlino avverte che tutte le comunicazioni colla Russia sono interrotte.

Secondo quegli ultimi telegrammi i ribelli di Sebastopoli liberarono dal carcere il luogotenente di marina Schmidt, incarcerato per aver deposta una corona e pronunziato un discorso rivoluzionario sulla tomba dei marinai impiccati della *Potemkin.*

Ora i ribelli lo elessero comandante supremo della flotta. Egli scelse come sua nave ammiraglia la corazzata *Otchakow* e fece sapere al governatore che bombarderebbe la città se si tentasse di arrestarlo. Egli rifiutò pure di abbandonare il porto.

Lo Schmidt è noto come uomo di eccezionale energia.

Gli ammutinati di Sebastopoli.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

La Rouss ha da Sebastopoli in data di ieri:

Gli ammutinati ricevettero con musica una deputazione loro inviata dagli artiglieri della fortezza.

Oggi spira il termine accordato per la resa della fortezza. Perciò il bombardamento della stessa è atteso per domani.

La Birschevjia Viedomosti pubblica un dispaccio da Sebastopoli dicente che gli ammutinati tengono una condotta esemplare impedendo ai vagabondi di compiere atti di saccheggio.

La tragedia Russa.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 9 pom.:

(G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Lo sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi si è già esteso a gran parte della Russia e della Siberia. Ieri sono stati arrestati a Pietroburgo duecento soldati che si erano ribellati.

A Mosca l'ufficio delle poste e dei telegrafi è occupato dalle truppe incaricate di impedire la convocazione del Congresso degli impiegati postelegrafici di tutta la Russia.

Il Governatore generale e il prefetto di Mosca saranno destituiti per avere autorizzato la convocazione del congresso dei contadini.

Si assicura che domenica verrà tolto lo stato d'assedio in Polonia.

Un telegramma da Sebastopoli al *Novoie Wremia* descrive quella città come un immenso bivacco, con cannoni e mitragliatrici in posizione di guerra.

La situazione dei soldati che si sono rinchiusi nelle caserme è disperata perchè essi mancano di fucili e di munizioni, e sembra inevitabile la loro resa.

NECROLOGIO

A Milano il signor Natale Colombo proprietario dello Spatenbräu in via Ugo Foscolo. Era una caratteristica figura di esercente. Aveva la patente di capomastro. Prese parte alla campagna contro il brigantaggio negli Abruzzi e nelle Calabrie subito dopo l'annessione. Fece la campagna del 1866 nella brigata che era al comando del principe Amedeo: e quando il principe fu ferito, nel panico che ne seguì lottò vittoriosamente per difendere la bandiera del reggimento guadagnandosi la medaglia al valore. Fu poi in Germania come costruttore, in Turchia come albergatore. Era a Milano dal 1889, nel quale anno acquistò lo Spatenbräu in via Manzoni: poi passò in via Ugo Foscolo. Era favorevolissimo ad ogni progresso della classe operaia. — Aveva 62 anni essendo nato nel 1843.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma intimo di Bollate.

L'esame testimoniale smentì *l'alibi* del Pogliani il quale voleva far credere che nella notte del 3 novembre era a Milano e non già a Bollate nella stalla ove la sua amante si sgravava.

Caduto *l'alibi* era troppo giusto che i giurati non credessero a tutte le altre menzogne del Pogliani, il quale, come già dicemmo, affermava di essere assolutamente estraneo alla gravidanza dell'Adele Campi.

Così invece i giurati prestarono fede a costei che disse: « Io mi sgravai, involsi il neonato in un panno e lo diedi al Pogliani: poi non ne seppi più nulla ».

Il verdetto per l'Adele fu quindi assolutorio: nei rapporti del Pogliani, i giurati generosamente affermarono l'ipotesi più favorevole, ritenendo che la morte del bambino sia avvenuta per negligenza dell'accusato e non già che egli, come diceva la perizia d'accusa, gli abbia schiacciato la testa.

La Corte condannava il Pogliani a due anni di detenzione e mille lire di multa.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo ».

Nnell'udienza di martedì fu esaurito l'esame dei testi di parte civile.

Tutto l'esame testimoniale ha vertito sulle credibilità o meno del Rebagliati e in genere sul suo — diremo così — temperamento.

Il campo della causa è la ritrattazione fatta dal Rebagliati allo Scotti di quanto aveva deposto contro il Bini: secondo il *Tempo* quella dichiarazione sarebbe stata carpita dallo Scotti ed è perciò che costui ha querelato il *Tempo*.

Per conseguenza l'esame dei testi della parte civile Scotti non era precisamente nel campo della causa e a seconda delle domande che mano mano si succedevano, l'esame poteva più o meno scostarsene ancora.

Di qui vivaci e ripetuti incidenti sollevati della difesa: tre furono risolti a favore di questa ed uno in senso contrario.

Furono esaminati nell'udienza antimeridiana il cav. Talice capo-ufficio e il cav. Foselli ispettore postale.

Essi dicono che il Rebagliati era uno dei più agitati: prendeva molto a cuore le questioni del personale: in ispecie in quella per la divisa imposta dal ministro Galimberti, il Rebagliati era in prima fila fra gli oppositori.

Il teste Levi capo-ufficio esaminato nel l'udienza pomeridiana, ripetè sostanzialmente questa deposizione:

« Il Rebagliati, disse, cerca sempre il pelo nell'uovo. »

Ma un diverso significato ebbero invece le deposizioni dei testi senatore Badini e on. Paniè deputato del quarto collegio di Torino.

Il senatore Badini diede ottime informazioni sul Rebagliati: è un uomo serio e laborioso: si interessò di lui quando fu punito.

L'on. Paniè aggiunge che ebbe buonissime informazioni sul Rebagliati come funzionario postale dal direttore delle poste a Pavia. Si occupò del Rebagliati nelle sue *disgrazie*.

Erano già trascorsi due mesi dalla cessazione della sospensione inflittagli e ancora non gli era stato pagato lo stipendio.

L'on. Paniè reclamò al ministero di Finanza e il sotto-segretario Di Bugnano ordinò che fosse subito emesso il mandato.

Ma per colpa delle ben note e non mai abbastanza deplorate lungaggini della burocrazia passarono otto giorni prima che il pagamento si effettuasse.

Udienza pomeridiana del 29:

L'esame dei testi di difesa continuò tutta l'udienza di ieri avanti un pubblico attentissimo, quel tanto (e cioè pochissimo) di pubblico che può trovar posto nella angustissima e infelicissima aula della Sezione quarta.

L'inserviente postale Mario Cavagliani, addetto all'ufficio postale di Torino, richiesto dal Rebagliati, gli rilasciò una dichiarazione, in cui si disse disposto a confermare dei fatti a carico del cav. Bini nel caso in cui fosse stato interrogato. Questa dichiarazione fu dal teste rilasciata dopo la prima inchiesta.

Il Cavagliani non fu però mai interrogato.

Matteo Navone è un altro inserviente postale: egli depone che fu interrogato in occasione della prima inchiesta dal cav. Toselli, su uno solo dei fatti a carico del Bini e denunciato dal Rebagliati e lo confermò. Firmò egli pure una dichiarazione proposta dal Rebagliati, ritenendo veri tutti i fatti ieri esposti a carico del superiore.

Bartolomeo Pegolo fu interrogato nella prima inchiesta dal cav. Toselli e dal cavalier Mortarini.

Anch'egli rilasciò poi una dichiarazione conforme a quella firmata dai due testi precedenti. I fatti denunciati erano veri.

E a proposito di dichiarazione Rebagliati si presenta pure a deporre l'inserviente Giacomo Delinotti.

Costui dice di avere firmato una dichiarazione del Rebagliati sopra una circostanza nuova.

Il teste Bertero, dello stesso ufficio, rilasciò spontaneamente la dichiarazione e confermò il fatto affermato dal Pegolo.

A domanda dell'avv. Boselli della parte civile il Bertero risponde:

« Il cav. Bini ebbe una volta a fare una vendetta contro di me: ciò prima dell'inchiesta; mi inflisse una punizione in denaro. »

Avv. Sarfatti (difesa). Il teste fu richiesto di fare delle valigie per la famiglia Bini, e fu di ciò compensato con ore straordinarie di ufficio?

Parte civile e P. M. si oppongono alla domanda e il Presidente non fa la domanda al teste ritenendola contraria alle precedenti ordinanze.

Sicontinua a interrogare il teste sulla dichiarazione Rebagliati: la firmarono Danna Andrea, Cappella, Gatti, Barberis, Resca.

Il Gatti aggiunge:

« Io anzi per conto mio avevo già fatto rapporto al comm. Bono, a carico del Bini, per maltrattamenti. »

Si richiama il Bono che risponde di non rammentarsi del rapporto.

L'episodio del capretto.

Nell'udienza pomeridiana, a istanza della difesa, si chiede al teste Gabutti se sia vero che al querelante cav. Scotti sia arrivato a Parma un capretto senza che fosse stato pagato nè trasporto nè dazio.

Il Gabutti dice che tale fatto fu rilevato dall'impiegato Cantoni: il quale ebbe anche a riferire che lo Scotti fece pressioni al messaggero postale perchè negasse. Il Cantoni ottenne dal messaggero dichiarazione attestante la verità del fatto.

Interrogato su di ciò lo Scotti, risponde:

« Il capretto mi era stato regalato: lo feci arrivare come bagaglio e pagai: ho ancora la ricevuta. Escludo qualsiasi pressione al messaggero.

Incidenti.

L'avv. Sarfatti chiede che quattro testi già esaminati siano interrogati su questo punto:

Se sia vero che alla prima inchiesta quattro subalterni protetti dal Bini si siano accordati per deporre contro il Rebagliati.

La Parte Civile si oppone e il Tribunale non ammette la domanda.

Viene poscia esaminato Antonio Pomponi, padroni di casa a Pavia del Rebagliati.

« Nel giorno — dice — dell'inchiesta, il Rebagliati tornò a casa scalmanato ed agitato. Mi disse che spinto dalla fame aveva dovuto subire le imposizioni dello Scotti che gli fece scrivere la ritrattazione.

L'avv. Valdata della difesa muove poi questa domanda al querelante Scotti:

« È vero che in una inchiesta a Potenza lo Scotti tenne un tale contegno nell'esaminare i testimoni da provocare accuse gravissime e provvedimenti del Ministero?

Si oppone la parte civile alla domanda ma questa volta il Tribunale è favorevole alla difesa.

Lo Scotti risponde:

« Il Ministero anzi mi lodò per la mia obbiettività. »

Si richiama, dopo tale incidente, il teste Pegolo e l'avv. Sarfatti lo interroga su certe rilegature di libri d'ufficio per incarico dell'ispettore Bini, e come fu pagato.

Pegolo. Eseguii le rilegature in oro d'ufficio e fui pagato come se fossero ore straordinarie.

Avv. Sarfatti. Il Pegolo rilasciò dichiarazione confermante gli abusi di ore straordinarie compensate per lavori privati?

La parte civile si oppone; la difesa insiste e il tribunale non ammette la domanda.

L'esame testimoniale è esaurito: però i testi non sono licenziati.

Oggi si avrà la sentenza.

Scena emozionante alle Assise di Vercelli.

Abbiamo da Vercelli, 29:

(B.) Ieri alle nostre Assise si stava discutendo il processo a carico del giovane Comolo Arturo, d'anni 18, che, in Prevacuore uccise il proprio padre, col quale era venuto a colluttazione, spaccandogli il cuore con una tremenda coltellata, quando l'imputato, colpito da un attacco maniaco, tentò suicidarsi spaccandosi il cranio contro le sbarre del gabbione.

Fortunatamente, fra l'emozione generale, due carabinieri, subito accorsi, afferrarono il disgraziato e gli impedirono di mandare ad effetto il suo triste proposito.

L'udienza dovette essere sospesa per alcuni minuti.

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Ci telefonano da Vicenza, 29:

L'udienza comincia alle dieci. Pio Ratti giunge anche oggi in carrozza riservata. Non assiste molto pubblico.

Le signore Beatrici Mangili e contessa Gerbis, di Milano, citate come testi non sono presenti perchè indisposte. È pure assente per malattia il cognato dell'imputato signor Rolandi Riccio, di Genova.

Pio Ratti si mantiene sempre vergognoso con gli occhi bassi nella gabbia.

Il primo teste assunto è l'ing. Ferdinando Leonardi, di Milano. Alla domanda del Presidente se conosce l'imputato, il teste risponde: « Sì, per mia disgrazia ».

Il teste è fallito per colpa del Ratti, egli voleva costituirsi anche Parte Civile ma poi non lo ha fatto.

L'architetto Belgioioso era incaricato della costruzione della villa di Senago.

Al Leonardi furono affidate le costruzioni in cemento armato della villa stessa. Il Ratti era lento nei pagamenti, poi li rifiutò addirittura, adducendo dei pretesti.

Il Leonardi ottenne la revoca del fallimento. Aggiunge che il Ratti faceva i pagamenti con cambiali che egli poi, il teste, girava.

Il teste è ancora creditore del Banco Ratti però, non ha insinuato il suo credito.

L'accusato si difende dicendo che il contratto col Leonardi era stato fatto dal Belgioioso e che i pagamenti vennero sempre fatti alla data fissata; il Leonardi non pagava gli operai.

Invoca a sua difesa l'avv. Cesare Bai di Milano. Quanto alle cambiali, si trattava di un'altra cosa distinta dai pagamenti per le costruzioni.

Il Leonardi si riscalda contro l'accusato e il presidente lo redarguisce severamente.

Pio Ratti aggiunge che fu poi costretto ad assumersi, ad economia, i lavori della villa.

Il teste continua dicendo che egli faceva delle scenate da piazza al Ratti quando gli riusciva di poterlo incontrare, poichè gli sfuggiva sempre, trovandosi in condizioni di non far fronte ai suoi impegni con lui.

Viene poi introdotto il conte Almerigo, da Schio, al cui nome vennero trovate, nel portafoglio del Banco Ratti, delle cambiali per 42 mila lire, cresciute poi con gli interessi fino a 62 mila.

La perizia constatò trattarsi di cambiali con firme falsificate, ed il curatore del fallimento aggiunse che nella falsificazione non doveva aver avuto parte il Pio Ratti ma solo suo fratello Giuseppe.

Continuando nell'interrogatorio dei testimoni viene udito il rag. Sereno Ortolani, agente dei fratelli Conti di Schio, il quale dice che il Ratti era oggetto di risa tra la buona società che frequentava.

Il capitano Straneo, dell'ottavo reggimento Lancieri *Montebello*, che perdette nel Banco Ratti circa novantatremila lire, e che trattò col Giuseppe Ratti ogni affare, descrive il Pio come un vanesio del quale, del resto, non ebbe mai alcuna fiducia.

Infine il capitano di artiglieria Alberto Masiero, di stanza a Reggio, che consegnò all'accusato cinquemila lire perchè acquistasse delle azioni Marconi, dice che non ebbe di ritorno nè il denaro, nè le azioni.

Udienza pomeridiana del 29.

Ci telefonano da Vicenza 29, sera:

Nell'udienza pomeridiana si viene a fare il processo più che a Pio, a Giuseppe Ratti. L'avv. Chiaradia, ci tiene a mettere in chiaro che mai consigliò la fuga a Pio Ratti.

Viene poi sentito Giuseppe Mondellini, fattorino della figliale di Milano, del banco Ratti, la vittima più compassionevole di questo crack fraudolento, e del quale, Pio Ratti si appropriò la cauzione di tre mila lire, rovinando così la famiglia del Mondellini.

Il pubblico si commuove alla pietosa narrazione del teste.

Una deposizione di scarso interesse fa l'ex-cassiere del banco di Vicenza, Giovanni Bertolini, che fu sospettato l'autore del furto delle ventisei mila lire, imputazione, dalla quale fu in seguito prosciolto.

Seguono altri impiegati del banco di Vicenza, che riferiscono cose già note.

Il presidente informa che il cav. Alberto Casiraghi di Milano, al quale Pio Ratti fa colpa di avergli fatto perdere circa mezzo milione giuocando in Borsa e che fu col Pio direttore della figliale di Milano, è ammalato e non potrà intervenire al processo.

L'udienza viene quindi levata. Sono le cinque.

Il Processo Fuscati a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C.) L'udienza antimeridiana fu occupata dall'arringa veramente magistrale dell'onorevole Falaschi, difensore del Fuscati.

Un'indescrivibile folla costituita in gran parte da signore, che hanno invaso tutti i posti riservati si accalca nell'aula in attesa dell'udienza pomeridiana.

Il presidente fra un silenzio generale, aprendo la seduta chiede agli imputati se abbiano nulla da dire.

Il Fuscati colla solita tranquillità con voce chiara risponde:

— Sono innocente! Ho la coscienza serena!

La Grossi, tremando dice:

— Ho detto la verità e nessuna calunnia.

Indi il presidente legge i quesiti; pel Fuscati:

1.° Se l'accusato ha cooperato come esecutore immediato allo strangolamento della Linari; 2.° Se invece ha determinato altri a commetterlo; 3.° Se il fatto fu commesso per motivi propri; 4.° Se il Fuscati commise il fatto con premeditazione.

Per la Grossi: 1.° Se fu esecutrice o cooperatrice immediata dell'uccisione della Linari; 2.° Se fu invece complice; 3.° Necessaria o no?; 4.° Con premeditazione; 5.° Conosceva la Grossi che l'Argene Linari era moglie del Fuscati? 6.° La Grossi trovasi in stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua responsabilità?

Il presidente comincia quindi il riassunto.

Ci telefonano da Firenze, 29:

(C.) Il presidente, finito il riassunto, spiega ampiamente le questioni con molta chiarezza. Quindi, compiute le formalità di legge, i giurati entrano nella sala delle deliberazioni alle 5.30 e vi rimangono fino alle 6.10.

Quando ne escono, il presidente dei giurati, in mezzo ad un silenzio sepolcrale legge il verdetto, col quale per il Fuscati si risponde *sì*, a maggioranza, alla prima ed alla quarta questione e non si concedono le attenuanti. Per la grossi si risponde *sì* alla prima, alla quarta ed alla quinta questione e *no* alla sesta; le si accordano le attenuanti.

Il verdetto è accolto da numerosi: *bene! bravi!* da parte del pubblico.

Rientrati gli imputati, alla lettura del verdetto, fatta dal cancelliere, il Fuscati, accendendosi in volto, dice a voce alta: — « Io sono innocente; questa è una grande ingiustizia, è un nuovo delitto che costei compie avanti a voi. »

La Grossi, con la faccia più che mai ravvolta nella sciarpa, piange dirottamente. Il pubblico ministero chiede per il Fuscati l'ergastolo, interdizione perpetua dai pubblici uffici, ecc.; per la Grossi, 30 anni di reclusione.

Il Fuscati, eccitatissimo, dice ancora: — « Non è giustizia questa; io sono innocente; si sarebbe dovuto studiare prima e meglio l'istruttoria e non colpire così, come si è fatto. »

E rivoltosi alla Grossi, dice: « Dì la verità, tu, dilla ».

Il pubblico copre di ululati le sue parole.

La Corte, dopo che l'on. Rosadi ha chiesto i danni in favore della P. C., si ritira per la sentenza.

Nella via, fuori dal Tribunale, si calcola che ad attendere la seutenza vi siano circa tremila persone.

LA SENTENZA.

Alle 18.45 rientra la Corte e il presidente legge la sentenza con la quale Adolfo Fuscati viene condannato all'ergastolo inasprito da sette anni di segregazione cellulare e la Isolina Grossi a trent'anni di reclusione inaspriti da tre anni di segregazione cellulare e dieci anni di sorveglianza.

Il Fuscati non dice verbo, la Grossi, colta da convulsioni, è portata via dai carabinieri.

I difensori del Fuscati dichiarano di ricorrere in Cassazione.

Posso assicurarvi che i giurati votarono tutti i quesiti all'unanimità.

Il nuovo processo Modugno

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Il processo che dovrà svolgersi davanti al tribunale militare di Bari, a carico del tenente Modugno, per i noti fatti della Cina, non potrà essere discusso che tra un paio di mesi almeno, dovendo prima essere completato lo stralcio degli atti, inerenti ad esso, dall'incarto di quello di Perugia e dovendosi interrogare testi domiciliati in località anche lontanissime.

Gli assassini d'un soldato

Ci telegrafano da Bari, 29:

Stamane alla Corte d'Assise, straordinariamente affollata, si iniziò il processo contro Brescia, Cascione, Cace e Luisi, autori del malvagio assassinio del soldato Putignani Filippo, dell'88.° reggimento fanteria, avvenuto il 20 dicembre 1904.

Professore uxoricida assolto.

Ci telegrafano da Catania, 29:

(M.) Ieri ebbe luogo il processo contro il prof. Politi, accusato di uxoricidio.

Come telegrafai a suo tempo, tornando a casa, il prof. Politi trovò sua moglie vestita per uscire. Accortosi che per la strada l'attendeva un giovane su cui aveva fondati sospetti, le ordinò di rimanere in casa. Al di lei rifiuto, acciecato dalla gelosia, le esplose contro cinque colpi di rivoltella uccidendola.

Dal processo risultò provato l'adulterio e i giurati assolsero l'imputato che fu fatto segno a una simpatica dimostrazione dall'immenso pubblico che lo attendeva all'uscita.

CRONACA

Il Consiglio provinciale scolastico e il concorso dei direttori didattici.

Il Consiglio provinciale scolastico in seduta di ieri ha deliberato in merito alla nota e grave questione del concorso all'ufficio di direttori didattici — delegando uno dei propri membri (avv. Travelli) perchè esamini e riferisca sulle eccezioni di illegalità sollevate contro le decisioni municipali, nonchè sui criteri applicati dalla commissione municipale ai concorsi stessi.

Come si sa, al concorso prese parte un numero enorme di maestri.

Le decisioni comunali in materia di siffatti concorsi devono essere approvate dal Consiglio provinciale scolastico.

Avanti tale Consiglio alcuni concorrenti, patrocinati dall'avv. Gasparotto, hanno reclamato, sollevando eccezioni di natura legale e impugnando anche in linea di regolarità e di equità i criteri applicati dalla Commissione comunale.

* * *

Nelle stesse sedute il Consiglio provinciale scolastico si è occupato del corso all'ufficio di maestre di grado superiore nelle scuole comunali di Milano.

Cinque maestre avevano reclamato chiedendo l'annullamento del concorso.

Il Consiglio provinciale scolastico ha respinto il reclamo, approvando le deliberazioni municipali.

La salute di Giuseppe Giacosa. — Continuando il miglioramento dell'infermo questa mattina non venne pubblicato il bollettino.

Il telefono Milano-Losanna.

— Ci telegrafano da Berna, 29:

Nella prossima sessione delle Camere si discuteranno le domande di crediti supplementari pel filo telefonico Losanna-Milano, per la prolungazione del servizio postale fino al Sempione, e pel concorso della Svizzera all'Esposizione di Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Giovann' Gallurese*, op. – Ore 9.
MANZONI: *Meno cinque*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Lulù*, commedia, Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Mascotte*, op. – Ore 8.45.
STABILINI: *El purgatori*, comm. – Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Manetti. – Ore 8.45.
EDEN: Varietà. – Ore 9.
ALHAMBRA: Polo biciclette.
MILANESE: *L'amore delle tre melarancie*. Ore 8.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un grazioso proverbio toscano dice: lega più un vezzo che una collana. Qual più bel vezzo dunque che una folta capigliatura cresciuta coll'Acqua Chinina-Migone?

Ancora il conflitto di Gionzana

Ci telegrafano da Novara, 28:

Eccovi notizie più complete sul grave conflitto di Gionzana.

Vi telefonai che dopo il ferimento, o scalfittura, toccata al carabiniere Morandi, il brigadiere Brodini con un altro milite passò nella parte retrostante al locale occupato dai malfattori. Costoro spararono da una finestra contro il brigadiere e l'altro carabiniere, i quali risposero a colpi di moschetto, che, pare, colpirono a segno.

Intanto, dalla porta antestante i superstiti tentarono di uscire e darsi alla fuga, ma ivi erano gli altri due carabinieri che coi moschetti spianati spararono e li fecero retrocedere.

Tosto il carabiniere Domenico Meani si lanciò dentro. Accerchiato dai malfattori, sparò contro di essi tutti i colpi di cui era carica la sua rivoltella, poi, svincolatosi, ed acciuffato uno d'essi lo trascinò fuori, aiutato da un altro carabiniere che sparò contro il recalcitrante.

Costui era il Rigotti Antonio, non Recosti, come vi telefonai ieri di Pont'Albera (Pavia) che fu trasportato all'ospedale maggiore di Novara, dove morì.

Gli altri malfattori avevano nuovamente rinchiusa la porta, ed il carabiniere ferito, inforcato il cavallo recavasi a San Pietro Mosezzo per mandare il medico in soccorso del malandrino ferito, ed a Novara per chiedere rinforzi.

Da S. Pietro Mosezzo accorse il dott. Edoardo Frigè di Pavia, il quale rilevò tosto la gravità delle condizioni del ferito, e qui prestò le cure possibili, lo fece coprire di paglia e gli porse ripetutamente da bere.

Coi due carabinieri di rinforzo mandati dal carabiniere Morandi, non restavano che cinqne carabinieri, per cui un'irruzione nel locale sembrava temerario.

Chiesero ed ebbero nuovi rinforzi da Novara, e questa volta più che sufficienti.

Intimata ai malfattori la resa, essi acconsentirono.

Furono allora invitati ad uscire colle braccia in alto, il che fecero aprendo a stento la porta, perchè contro di essa avevano addossati tre loro compagni morti.

Mentre i tre superstiti uscivano i carabinieri stavano in guardia e coi moschetti spianati perchè nessuno loro sfuggisse o tentasse atti insani.

Di questi tre, che furono arrestati e tradotti a Novara, due appartengono alla provincia di Pavia e sono: Francesco Carmagnola di Confienza di 32 anni e Celada Giuseppe di Garlasco di 33 anni, il terzo è certo Rinaldo Razzi, di Milano, di ignoti, d'anni 35.

I tre morti non furono identificati finora. Ritiensi che uno sia certo Cazzaniga.

Pare che i carabinieri andassero specialmente in traccia di certo Andreselli che sarebbe il capo di una compagnia di malviventi che infestano le campagne del novarese e della Lomellina, ma l'Andreselli nella... gabbia della cascina Canta non c'era.

Ancora le prove delle corazze della Terni

Ci telegrafano da Spezia, 29:

(R.) Gli esperimenti di tiro contro le corazze piane cementate dell'acciaieria di Terni, che dovevano ultimarsi oggi furono rimandati causa il tempo burrascoso.

Sul primo esperimento di ieri posso assicurarvi che il proiettile, malgrado siasi spezzato entro la corazza alla profondità di 150 millimetri, produsse alcune screpolature nella parte opposta pronunziate, in modo tale che avrebbero dato agio alla penetrazione dell'acqua.

* * *

Si va costituendo un comitato per mantenere nelle masse popolari l'agitazione viva, costante, contro le spese improduttive, specialmente quelle militari.

Il Comitato è composto di cittadini dei partiti popolari; vi aderiranno le società politiche.

SANGUINOSA LOTTA

fra carabinieri e pregiudicati

Ci telegrafano da Foggia, 28:

Ad Apricena mentre il brigadiere dei carabinieri Falasconi Mariano ed il carabiniere Sebastiani Alfredo, procedevano nella loro abitazione all'arresto dei pregiudicati Lalla Giovanni e figlio Michele, sospetti autori di un furto, vennero aggrediti da costoro con la complicità della moglie e della figlia.

Il Lalla Michele con un coltello, vibrò quattro colpi al petto e alla testa del brigadiere.

Il carabiniere per difendere il suo superiore rimase ferito alla mano sinistra.

Il brigadiere si trova in grave stato.

Il feritore è latitante. Gli altri furono arrestati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Antonio Annoni, la sorella Carolina col marito Luciano Bosisio, i fratelli Pietro colla moglie Virginia Antonini e Angelo, e gli altri congiunti annunciano col più vivo dolore la morte del loro carissimo

DANTE

avvenuta il 28 corrente in Musso (Lago di Como), ove saranno celebrati i funerali mercoledi, 29. La cara salma sarà poi trasportata a Milano e arriverà alla Stazione della Ferrovia Nord alle 13.40 del giorno 30 per essere accompagnata al Cimitero Monumentale.

Si ringraziano sentitamente le gentili persone che vorranno onorare della loro presenza la mesta cerimonia.

Omettonsi le private partecipazioni.

La moglie Erminia Botta coi figli Giovanni, e Virginia, i fratelli Luigi Battista colla moglie Adele Botta, coi figli Antonietta, Luigia, Pietro, Gaetano, la sorella Virginia ved. Botta coi figli Pietro, Giovanni, Antonietta Ida e coi parenti tutti annunciano addolorati la repentina e irreparabile perdita del loro carissimo

ANTONIO NOBILI

Avvenuta in Morcote il 25 corrente.

Il trasporto funebre verrà fatto giovedì 30, alle ore 15, partendo dalla Stazione Centrale, pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia vivamente chi vorrà onorare la mesta cerimonia col loro intervento.

L'Ufficio funebre si farà domani alle ore 9 nella chiesa di S. Rocco, P. Romana.

Milano, 29 novembre, 1905.

La moglie Sara Esformes, i figli Alessandrina, Guerrvero, Claudia, Isabella, Branca, Emma, Angelo, Emilia, Natale e Guido, la sorella Ernesta col marito Romeo Longoni e figli, il genero Bernardo Leonardi, gli abiatici e i parenti tutti, col cuore straziato da immenso dolore annunciano la irreparabile perdita del loro caro

Cavaliere

Natale Colombo

Proprietario della Birraria Spatembräu

avvenuta alle ore 21.15 del giorno 28 novembre 1905 nell'età di anni 62.

I funerali avranno luogo il giorno 30 corrente alle ore 15 partendo dalla casa via Ugo Foscolo N. 2 direttamente pel Cimitero Monumentale, ove la cara salma sarà cremata.

Serva la presente d'avviso anche per coloro ai quali per involontaria omissione non fosse pervenuta particolare lettera di partecipazione.

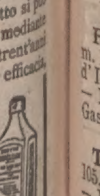
L'Avvertimento di una levatrice.

UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.

Palermo, 23 Febbraio 1905.

"Da anni uso con completo successo nella pratica pediatrica la Emulsione Scott in casi di debolezza congenita, rachitismo ed altri stati di denutrizione. L'utilità del preparato è notevole anche per un altro fattore importantissimo, voglio dire la facilità della somministrazione ai bambini infermi. Per il suo grato sapore vengono ad eliminarsi tutte le difficoltà che di solito si verificano quando trattasi di far prendere una medicina ai bambini." Ignazia Sguali, già assistente alla Clinica Ostetrica, Via Volturno, 64, Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere accompagnata da nausea, da ripugnanza, da castighi o confortata da dolciumi, hanno quasi sempre effetto negativo o per lo meno non se ne può continuare l'uso. Ecco quindi la necessità di un rimedio che alla efficacia curativa unisca la facilità della somministrazione. La "Scott" sotto questo aspetto si può dire perfetta; essa è infatti preparata mediante il processo scientifico Scott che da trent'anni costituisce la migliore garanzia di efficacia, purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Fiore di spina
Io la QUINA-CHAVIN, per mia esperienza,
Proclamo fra le bibite divina.

MALTHUSIANISMO.

Il gesuita ROBERTO MALTHUS, a giustificare la necessità da lui propugnata di limitare la prolificazione, diceva che la popolazione cresce in proporzione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza non aumentano che in proporzione aritmetica.

La teoria di MALTHUS è stata abbondantemente ed esaurientemente criticata, nè è il caso di spender parole per dimostrarne la falsità.

Ma se essa fosse vera, quale sarebbe l'avvenire delle generazioni future?

L'igiene fa grandi passi, ed è lecito sperare che in un tempo non lontano tante malattie infettive, che fanno ogni anno milioni di vittime, finiranno collo scomparire. La scienza ne indaga la natura intima; di molte il mistero è svelato, e si son trovati i mezzi sicuri per combatterle. Contro la malaria, per es., oggi la guerra è accanita e la si fa con varie armi; l'antimalarico (e *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano (e per i bambini l'*Esanofelina*) è il migliore fra i rimedi chimici, che son necessari fino a che la bonifica dei terreni palustri non sarà un fatto compiuto.

E se si potrà aver vittoria di questa malattia come del tifo, colera, difterite, peste, febbre gialla, vaiuolo, ecc., se tutte queste fonti di mortalità scompariranno, succederà, secondo la teoria di MALTHUS, che la popolazione terrestre crescerà enormemente e rapidamente e i nostri discendenti avranno la consolazione di godere una invidiabile salute, sì, ma... per morir di fame.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi
G. ARRIGONI e C. — Genova

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie
VENEREE E SIFILITICHE
Via Pesce, 2, ore 14-16.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ver., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16.
Dott. A. DESIMONI.
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio, naso e gola.*

MAMME senza LATTE

Prima di sciupare denaro in balie, biberons, farine lattee, ecc. prendete il premiato

GALATTOFORO PROTA-GIURLEO

ed avrete il latte per allevare *voi stessi* i vostri bambini.

17 premi
1 diploma d'onore.
OPUSCOLO n. 36 pagine con norme d'igiene gratis.

Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma 269.
In MILANO - *Grossisti* - Manzoni - Paganini, e Villani - Zini, Berni e Biancardi.
TORINO - Schiapparelli, Borelli e Pavesio.
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. Zarri.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 29 novembre, ore 3 pom.

Mercato oscillante per i Valori e leggermente migliore per la Rendita da 105,65 a 105,70 per la fine Dicembre. —

Deboli nuovamente le Terni a 2790 dopo aver toccato il 2820, la Banca d'Italia da 1258 a 1252, la Commerciale da 949 a 946 e le Rubattino da 500 a 498. — Ben tenute le Italo Americane a 465-472-470, le Edison a 877-882 e 880. Carburo 1307-1314, Vizzola 1463 e le Distillerie 210-215 e 212. — Poco mutati i Cambi. —

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 a	105 30
	f. m.	105 65 »	105 70
Id. 3 1[2 0[0	»	104 60 »	104 40
Azioni Ferr. Merid.	»	742 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	435 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1252 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	946 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	627 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	331 — »	— —
Id. Edison	»	877 — »	880 —
Id. Acciaierie Terni	»	2800 — »	2790 —
Id. Nav. Gen. It.	»	498 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	407 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	279 — »	— —
Id. Muggiani	»	337 — »	— —
Id. Bergamasco	»	300 — »	— —
Id. Birra	»	150 — »	— —
Id. Armstrong	»	520 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richar.-Gin.	»	400 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	181 — »	— —
Id. Ferriere	»	313 — »	— —
Id. Costruz Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	152 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	[illegible] 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	465 — »	470 —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	[illegible] — »	— —
Id. Pacchetti	»	240 — »	— —
Id. Albani	»	145 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 7 »	— —
Londra	»	25 07 »	— —
Germania	»	122 82 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 29, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.92 — Id. 3 1[2 0[0 104.72 — Banca d'Italia 1256,00 — Banca Comm. 949,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 742.00 — Mediterr. 463,50 — Navig. Gener. 497,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 527.00.

Borsa di Roma

Roma 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,77 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,60 -|- — Banca d'Italia 1253,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1418,00 — Condotte d'acqua 430.00.

Borsa di Torino.

Torino 29, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,90 — Id. 3 1[2 0[0 104,65 — Medit. 460,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Commerc. 947,00 — Credito It. 626,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 29. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.15	25.50	Bianchi	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	25.50	26.25	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.50	34.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	31.—	33.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.25	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» stad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.25	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	25.50	28.—
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	21.—	22.—
Risina	13.—	16.—	Crusca	16.—	16.75
Risone			Cruschello	14.75	15.25
Nostrano	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.—	Sem. bram.	25.—	27.—
Lencino	17.—	19.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	16.50	18.—	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	16.—	18.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.	I qualità	28.50	29.50
Estera	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.50	18.25	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	19.75	20.50	*Semi pr.*		
Estera	20.25	21.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

Genova 28 — Riso Carolina excelsior L. 45, 000 43.—, OO 41.—, Camolino —.—, mezzo riso Carolina brillato 24.—, riso brillato extra gigante 38.50, AAA 36.50, AA 34.50, A 32.50, mezzo riso brillato 22.—, riso Camolino 1ª qual. 35.— a 34.—, riso naturale extra 12 stelle 33.—, 8 st. 31.50, 6 st. 30.50, 3 st. 29.—, mezzo riso Camolino 21.—, riso giapponese brillato 31.50, Camolino 30.50, mercantile buono 29.50, andante 28.— al Ql., a bordo, sacco compreso.

Rovigo 28. — Frumento Polesine fino L. 25.10 a 25.25, buono mercantile 24,70 a 24,80, mercantile 24.— a 24.25. — Frumentone pignoletto 18.50 a 18,75, giallonchino 17,60 a 18.—, friulotto 17,60 a 18,—, napoletano —,— a —,—, agost. — a 17.50, bianco —,— a —,— al Ql.

Torino 28. — Grani di Piemonte L. 25,25 a 25,75, Id. nazionali di altre provenienze 26,25 a 26,75, Id. esteri di forza 26,75 a 27,25, Granoni 18,— a 20,— giallencini e pignoletti veneti — a —, — Avene 19,50 a 20,—, Id. superiori grigie 20,50 a 21,—, Segale 19,50 a 20,—, Riso mercant. 31,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql.

Vercelli, 28. — Avena e riso fuori dazio. Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso sgusciato da L. 26.25 a 27.—, id. andante 25.90 a 27.30, id. mercantile 28.90 a 30.25, id. buono 30.90 a 32.25, id. fioretto da —.— a —.—, risone sgusciato da 24.25 a 24.90, id. giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese 18.— a —, id. bertone da 20.— a 22.—, id. nostrano Ostiglia da 19.50 a 21.50, id. nostrano qualità da 18.50 a 20.—, id. andante da 18.— a 19.—, frumento 25.25 a 25.75 segale da —, — a —,—, meliga da 17.75 a 18.75, avena nostrana e nera da 19.75 a 20.50 al quintale.

Farine.

Torino, 28. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,25, marca B comune da 32,75 a 33.25, marca B superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Treviso, 28. — Farine N. 00 da L. —,— a —, N. 0 da 36,— a —,—, N. 1 da 32.25 a 32.75, N. 2 da 29,— a 30,—, N. 3 da 24,50 a 27,50, N. 4 da —,— a —,—, N. 5 da —,— a —, crusca da 15,— a —,—, cruschello da 14.— a 14.50 per ogni 100 chilogrammi sacco compreso.

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno da prato naturale nuovo da L. 5.50 a 6.— lupinella da 5.50 a 6.— — di medica da 4.75 a 5.25 paglia di frumento da 3.— a 3.25 seme trifoglio 110.— a 115.— erba medica 110 a 112.—

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.— a 8.— id. lugliano da 6.— a 7.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.80 al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.50, agostano 8.— a 9.— terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 2.75 a 3.25 al quintale.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 7.75 a 8.25, agostano 7.— a 7.75, terzuolo 7.— a 7.70 erba medica n. 5.50 a 6.50, paglia di frumento da 4.— a 4.—, strama 3.— a 3.50. Seme trifoglio 100 a 110, erba Spagna 90 a 115 al Ql. fuori dazio

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.— a 5.75, medica e trifoglio 4.75 a 5.50, paglia n. 3.— a 3.25 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.60 a 6.15, id. 2ª 4.50 a 4.70, paglia 1ª qual. 3.50 a 3.70, id. 2ª 3.10 a 3.25 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Petroli.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Genova. — Mercato attivissimo a prezzi fermi tanto per merce pronta che per consegna.

Pensylvania in cisterne da L. 26,50 a 27.— al quintale, id. in cassette 8,90 a 9,—. Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 26,— al quint. id in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. marca Elefante 6,80, la cassetta. Il tutto schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5 a —,—, nitrato di soda da —,— a 25 e per consegna febbr.-marzo 1906 da 25 a 25,25, solfato ammoniaca a 32,75, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato da 25,50, sangue secco da 20 50 21, polvere di corna torrefatta da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinata da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52 gradi da 3,25 a 3,50, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 novembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 28 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	22 115	11 320	33 435	673 320
Bozzoli pesati . »	14 890	—	14 890	369 670
Cascami pesati »	540	—	540	12 410
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	5445
Ass. campioni N.	596	173	769	14 756

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	7	30	7
Asiatic. b.	25	64	73	114
Peso . . .	3354	5183	7915	6559

Peso totale . . . . Kg. 22615.

Zurigo 28, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1620 — Trame 2570 — Greggie 850 — Totale Kg. 5040.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 28. — Vendite 2400 — Tend. calma.

Liverpool 28. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 9[100 — Brasiliani più facile ribasso 9[100 — Egiziani calma ribasso 1[16 — Surats calma ribasso 1[16 — Domanda pel mercato generale più calma — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 38000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,06 — Corrente e prossimo 6,06 — Terzo e quarto mese 6,06 — Quinto e sesto mese 6,11.

Nuova York 28. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 27 novem.		Apertura del 28 novem.		
dicemb.	11,37	11,28	ribasso punti	9
gennaio	11,55	11,46	» »	9
marzo	11,81	11,70	» »	11
maggio	11,92	11,83	» »	9

Nuova York. — *28 novembre.* — (Chius.)

Consegne	mer. 22	giov. 23	ven. 24	sab. 25	lun. 27	mar. 28	differ.
Middling	11.65	11.75	11.75	11.75	12.—	11.80	rib. 20
novembre	11.08	11.20	11.02	11.04	11.27	11.14	» 13
dicembre	11.18	11.29	11.12	11.14	11.37	11.19	» 18
gennaio	11.32	11.45	11.30	11.32	11.55	11.36	» 19
febbraio	11.42	11.56	11.40	11.43	11.66	11.47	» 19
marzo	11.54	11.69	11.53	11.55	11.81	11.61	» 20
aprile	11.59	11.74	11.57	11.59	11.85	11.67	» 18
maggio	11.65	11.80	11.63	11.65	11.92	11.73	» 19
giugno	11.67	11.82	11.65	11.67	11.95	11.76	» 19
luglio	11.71	11.85	11.69	11.70	11.97	11.79	» 18
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	58000	—	69000	42000	55000	80000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	19000	—	4000	43000	20000	35000	
contin.	11000	—	4000	32000	28000	29000	

MOVIMENTO MARITTIMO.

Montevideo 27. — Il *Liguria* della Navig. Generale è partito per Genova.

Buenos Ayres 27. — Il *Piemonte* della Nav. Generale è partito per Anversa.

Massaua 28. — L'*Orseolo* della Società Veneziana è partito per Calcutta.

Nuova York 28. — Il *Napolitan Prince* della Prince Line è giunto.

Manilla 28. — Il *Lopez y Lopez* della Compagnia Transatlantica di Barcellona è partito per Genova.

Montevideo 28. — Il *Satrusiegui* della Comp. Transatlant. di Barcellona è partito per Buenos Ayres.

BOLLETTINO MILITARE.

Corpo di stato maggiore: Alberti, capitano alla brigata ferrovieri, è comandato in servizio di stato maggiore al comando della divisione militare di Milano — Ferigo, id. al reggimento artiglieria da montagna, id. id. a Verona — Rossi, id. al 2.° artiglieria da campagna, id. id. Messina — Badoglio, id. al 12.° artiglieria, id. id. al 9.° corpo d'armata — Gariboldi Farina, id. al reggimento Genova cavalleria, id. id. al V corpo d'armata — Ruggeri, id. al 49.° fanteria, id. id. alla divisione militare di Padova — Luzzato, id. al reggimento d'artiglieria a cavallo, id. id. a Torino — Fronteri, id. al 89.° Fanteria, id. id. a Cuneo, legione Torino.

Arma di Fanteria. — Amendolagine, capitano a disposizione del ministero degli Affari Esteri è destinato al 73.° fanteria — Guarneri id. al 67.° fanteria è collocato in aspettativa Gaveglio, id. in aspettativa speciale a Pieve Rossa, è richiamato al 2.° granatieri — Manganelli, id. a Perugia, id. al 54.° fanteria — Ragazzi, tenente al 58.° fanteria, è collocato in aspettativa — Vecchietti Poltri, maggiore al 72.° fanteria, è collocato in aspettativa.

Albertini capitano applicato di stato maggiore al comando del V corpo d'armata, collocato in aspettativa — Gianni maggiore al 7° bersaglieri, Chisini capitano al 5° id., Rodriguez, id. al 10° fanteria, Pierozzi, id. al 10° bersaglieri, Chiappi tenente al 48° fanteria, Pavese id. al 71°, D'al-l'Ora id. al 49° sono trasferiti nel corpo delle truppe coloniali e Pirazzoli, capitano al 81° fanteria è comandato al distretto di Verona — Leardi id. al 42° id. id. a Varese — Valitutti id. al 87° è nominato applicato di stato maggiore al comando del V° corpo d'armata — Tagliaferri id. al 43° è trasferito al 44° fanteria — Castellano id. all'11° bersaglieri id. all'8° bersaglieri — Aymerich di Laconi tenente al 20° fanteria id. al 58° — Nigra id. al 3° id. al 77° — La Villa id. al 44° id. al 4° — Frattola id. al 7° alpini id. Alpini — Taurelli id. al 47° fanteria id. al collegio militare di Roma — Giancaspro id. al collegio militare di Roma id al 16° fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di essere comandati in servizio di Stato Maggiore e rientrano ai rispettivi reggimenti:

Boriani, capitano al 43° fanteria; Viora Giuseppe, id. al 54°; Gallitelli Domenicangelo, id. al 62°; Prunas, id. al 36°; De Luca, id. al 5°; Levi, id. al 31°; Raimondi, id. al 36°; Pozolo, id. al 54°; Miani, id. all' 80°; Iori id. al 70°; Pugliese, tenente al 61° fanteria.

Arma di cavalleria. — Ceresole, capitano in aspettativa, è richiamato al reggimento cavalleggeri di Roma — Di Colloredo Mels, tenente nei cavalleggeri di Saluzzo, è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Di Pompeo, capitano alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata, è trasferito al 3° artiglieria da fortezza — Pizzoni, id. 2° artiglieria da campagna, id. alla Direzione di artiglieria alla Maddalena — Gaspari, id. al 3° artiglieria da fortezza, id. alla 2ª compagnia di operai — Granozio, id. alla fabbrica d'armi di Terni, id. al laboratorio di precisione.

Pottini, capitano al 8° artiglieria da costa, è trasferito al 22° artiglieria da campagna — Formenti, id. al 1°, id. da fortezza, id. al 9° da campagna — De Rosa, id. al 9° campagna, id. al laboratorio pirotecnico di Bologna — Cattaneo, id. al reggimento artiglieria da montagna, id. id. a Bologna — Arzani, id. al 22, id. al 9° artiglieria da campagna — Pacca, id. al 3°, id. da fortezza, id. alla 1ª compagnia operai — Maltese, tenente alla scuola militare id. 3° artiglieria da fortezza — Ferraironi id. al 19° artiglieria da campagna, id. alla scuola militare — Nasi, id. al 15° artiglieria è comandato all'accademia militare — Pesce, id. alla scuola di applicazione di artiglieria e Genio, è trasferito all'accademia militare — Scazzola, id. al 4° artiglieria da campagna, id. all'accademia militare.

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di essere comandati in servizio di stato maggiore e rientrano nei rispettivi reggimenti.

Giampietro, capitano al 1° artiglieria da campagna — Rolandiricci, id. al 5°, id. — Bonomi id. al 9° id. — Muletti, tenente 17° artiglieria da campagna — Somigliana, id., reggimento di artiglieria a cavallo.

Arma del Genio. Calissano tenente in aspettativa a Genova è dispensato dal servizio attivo permanente.

Personale dei distretti. — Deho, capitano al distretto di Varese, è collocato in posizione ausiliaria.

Personale delle fortezze. — Moschini, sottotenente alla direzione di artiglieria a Verona, addetto al comando della fortezza di Verona, è trasferito alla direzione di artiglieria ad Alessandria.

Corpo sanitario. — Piroli, tenente medico all'infermeria presidiaria di Terni, è comandato pel servizio sanitario a Creta — Veneziale id. al 3° bersaglieri, è trasferito all'ospedale di Cava dei Tirreni — Faraggiana, sottotenente medico al 18° fanteria, id. al 3° bersaglieri.

Corpo del Commissariato. — Carracino, capitano commissario alla direzione del Commissariato del 6° corpo d'armata, è trasferito alla direzione di Commissariato del 5° corpo d'armata — Zoboli, id. 6°, id. id. alla sezione Commissariato di Bologna — Bonezzoli, id. 5°, id. id. Verona.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 novembre.

Costiani Costante m. 7, v. F. Sforza 33 — Vaghi Gaetano 80, calzolaio, via Nirone 2 — Cremonesi Cesare 35, gasista, v. S. Marta 11 — Lodi Enrico 19, v. Vinci 51 — Vacchini Maria 37, casal., c. S. Gottardo 32 — Clerici Maria 49, casal. — Monettiroli Amilcare 55, commesso, v. Capre 4 — Arioli Francesco 57, lattaio, v. Pavia 7 — Stroppi Maria 33, casal., di Cesano Boscone — Negri Angelo 14, manuale — Galimberti Angelo m. 10, Bovisa 33 — Bonvini Giuseppa 65, casalinga, di Pioltello — Ramazzotti Gio. Batta 63, manuale, v. Borsieri 37 — Botton-Rankin Alessandro 29, negoziante, c. V. Emanuele 19 — Venturati Candida 62, casal., c. Indipendenza 8 — Migliavacca Virginia 59, casal., v. Barbavara 12 — Capettini Lodovica 60, casal., v. Canonica 134 — Pagani Maria m. 10, piazza Mercato Ticinese 2 — Lombardo Paolo g. 6, v.le Monforte 38 — Donini Rina g. 21, v.le Vittoria 2 — Bossi Ernesto 46, idraulico, vic. F. Chiari 1 — Conti Santo 47, meccanico, v. C. Simonetta 19 — Pagani Giuseppa g. 18, v. L. Canonica 34 — Biffi Luigia m. 1, Ripa Ticinese 9 — Cattaneo Luigia 21, piazza Merc. Tenaglia 1 Fugazza Ermenegildo 75, pensionato, v. Anfiteatro 17 — Campari Natale 77, portiere, corso Magenta 34 — Tagliabue Angelo 53, falegn., v. S. Vittore 13 — Rapizzi Carolina 63, cucitrice, c. Ticinese 51 — Sereni Giuseppa 72, casalinga, v. Torino 61.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 46.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO disponibile, referenze, capace pulizia appartamento, cerca posto. Ghezzi, Felice Casati 12. 39933

CUOCO trentacinquenne cerca occupazione trattoria anche fuori Milano. Ottime referenze. 47 posta. 39897

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, occuperebbesi fattorino od altro. Ottime referenze e cauzione. - Scrivere Montani, viale Magenta 31 A. 39748

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONE esercenti cerca impiegato primaria ditta disponendo ore diurne. Casella postale 648. 39863

CONFEZIONI uomo, — Giovane praticissimo, parla italiano, francese, tedesco impiegherebbesi amministrazione, vendita, disposto viaggiare, pretese mitissime, serie garanzie, ottime referenze. Studer posta. 39782

CONTABILE patentato praticissimo offresi seralmente tenuta amministrazioni. Miti pretese. Casella postale 773. 39954

DISPOSTO viaggiare assumerei posto esattore. Serie referenze. Minola, via Parini 6, Milano. 39922

DUE sorelle cercano occuparsi in un qualche stabilimento come banchiere o amministratrici mettendo cauzione. Rivolgersi fermo posta Milano 12, 24 A. B. 39796

FARMACIA praticissimo trentenne, civile presenza, offresi supplente. Miti pretese. Malpezzi, posta, Milano. 39890

FATTORINO diciottenne, robusto, cerca posto studio, stabilimento. Referenze ineccepibili. Costoli, Ambrosiana 22. 39904

FOTOGRAFI, Valente artista operatore, ritoccatore negative, specialista fondi-vignette per stampe bromuro, abile piena direzione studio, cerca subito posto conveniente, dovunque. Lampo 888, posta Roma. 39915

INFERMIERA ventitreenne, praticissima, occuperebbesi casa salute o privata. Bagusa A., posta. 39838

ITALIANO parlando bene francese, tedesco cerca posto commesso. Cauzione. Spersito. Schaffausen. 39700

KORRESPONDENT oder Korrespondentin für ernsthaffe Firma Gesucht Berücksichtigung finden nur Benserber deutscher Muttersprache Ausführliche offerten an, Deutscher Korrespondent, postlagerud. 39654

OFFRESI cameriera presso persona sola anche con piccoli bambini, sapendo disimpegnare direzione casa. Ottime informazioni. Giuseppina V. fermo in posta Verona. 39690

PERITO cerca posto quale professionista, oppure amministratore, cassiere, sorvegliante lavori, magazziniere e qualunque altro impiego di fiducia e responsabilità potendo all'occasione fornire buona cauzione beni stabili. Scrivere dettagliatamente; Q. 14977 Haasenstein e Vogler, Roma. 39923

PER 25 mensili assumo contabilità piccole aziende industriali, commerciali, esercizi, ristoranti, bar, ecc. Scrivere « Capo Contabile » Gesù 6, Milano. 39379

RIORDINAMENTO, impianto, bilanci, tenuta contabilità, assume, ore serali, serio capo contabile. Condizioni speciali per piccole aziende ed esercizi. Scrivere Gino, Bastioni Vittoria 45. 39381

TRADUZIONI dal tedesco, correzioni scientifiche tipografiche. Dirigere Deanesi, Muratori 28. 39893

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38948

VIAGGIATORE espertissimo, vaste relazioni, lavorerebbe semplice provvigione. Marx, posta Roma. 39919

VIAGGIATORE trentaduenne, bene introdotto da oltre 10 anni presso la clientela droghieri, caffè, pasticcieri, bottiglierie, negozianti coloniali di tutta Italia, conoscenza francese, ottime referenze, cauzione 5000 cerca viaggiare seria ditta. - Scrivere cassetta 71 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39918

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA seria grossista cerca giovane praticante magazzino. Piccolo stipendio iniziale 30 mensili. - Offerte cassetta 40 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39806

CERCA diegnatori ricami e mezzani, Jacosbacci, Verziere 18. 39744

CERCANSI brave operaie confezionare cinture stoffe per signora. Fermo posta, Beppe. 39869

CERCANSI ragazze per calze e lavori in maglieria a macchina. Corso Porta Nuova 22, Cellà. 39953

CERCANSI Stabilimento tipografico Campodonico, Genova, macchinisti impressori conoscenti regole arte, seri, appartenenti nessuna società. — Identiche condizioni cercasi proto compositore lavorante. 39845

CERCANSI – Via Fontana, 16, due giovinotti falegnami intelligenti e buona voglia di lavorare, lavoro continuo. Rampoldi. 39802

CERCASI signorina pratica tenuta libri contabilità. Indicare posti occupati articolo, pretese. Scrivere cassetta 65 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39875

CERCASI viaggiatore provvigione 10 0[0, preferibilmente ben introdotto presso vetrai, chincaglieri, librai, ecc. per offrire soggetti sacri in plastica sotto vetro. Sicura vendita senza concorrenza. — Rivolgersi Deposito vetrerie, via Moneta 1 A, Milano. 39879

CESELLATORI abili cercansi presso Ditta. Scrivere Scrimoldi, posta Milano. 39414

CUOCA abilissima, giovane, buone referenze, cercasi subito, via Palestro, 10. 39709

DIRETTORE officina ricercasi per importante stabilimento dotato migliore più moderno macchinario. Occorre profonda, completa conoscenza della lavorazione meccanica e del macchinario moderno. Indispensabili ottime referenze, certificati primo ordine. Offerte casella 16 B. presso Haasenstein e Vogler. 39488

DITTA cerca subito fattorino giovinetto. Scrivere alle iniziali « Boscalia », fermo posta. 39914

DOMESTICA, Cercasi una buona domestica per le faccende casalinghe presso piccola famiglia con due bambini in Bellinzona, Svizzera. Scrivere a S. 4938, Haasenstein e Vogler. Lugano, Svizzera. 39677

FALEGNAMI, tranciatori apparecchi fotografici cercansi Torrani, Cappellini 10. 39732

FONDITORI cercansi presso fonderia Lizzoli e C., Novara. 39721

FOTOGRAFIA Zanollo, Fieschi Genova cerca abile operatore-ritoccatore, serie referenze, scrivere indicando pretese. 39843

FOTOGRAFI. — Cercasi aiutante buone referenze. Corso Ticinese 5. 39874

MAESTRO patentato ricercasi dall'Educatorio Manzoni, Biella. Esigonsi ottime referenze. Buon stipendio. 39833

MECCANICI idraulici ed aggiustatori meccanici cercansi. Ing. Spizzi, corso Loreto 51. 39774

OFFICINA meccanica cerca operaio pratico macchine a cucire. - Scrivere casella postale 847. 39780

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA ben introdotto clientela sarte pratico articolo passamanerie, guarnizioni in genere ricercasi subito, provvigione e stipendio convenirsi dopo prova. Richiedonsi referenze ineccepibili. Fermo posta G. B. F. 39786

PIAZZISTA per vendita articolo tecnico specialmente per caffè, circoli, teatri, cercasi subito. Inutile presentarsi. Scrivere con referenze Molinari, Nino Bixio 17. 39788

PIAZZISTA viaggiatore conoscenza francese, possibilmente tedesco cercasi ramo tessuti in genere per vendita ingrosso. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Esigesi piccola cauzione. Viganò, Indipendenza 16, Milano. 39710

S. A. L. Operai tornitori, abili, pratici macchine moderne grande produzione trovano lavoro stabile scrivendo con referenze, senza documenti, Società Automobili Lombarda, Bergamo. 38820

SIGNORINA pratica contabilità commerciale e possibilmente nozioni lingue estere, trova buon impiego presso primaria Ditta. Scrivere cassetta 30 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39606

SORELLE Cozza, S. Raffaele, 3, cercano abili ricamatrici in oro e bianco. 39916

STENOGRAFA pratica contabilità cercasi, — Scrivere referenze, pretese - Works, posta Milano. 39902

TORNITORI cercansi Ripa Ticinese 99. 39939

URGENTE ricerca cucitrici a mano, lavoro facile. Via Ariberto, 1. 39854

URGENTE ricerca persone ex carabinieri, guardie finanza, per vigilanza notturna in Spezia. Rivolgersi dalle 16 alle 17 corso Vittorio Emanuele 12. 39738

URGONO lavoranti finite in camicette e piccinine. Casati 14, Ada. 39834

VENDITORE bella presenza, referenze ineccepibili con piccola cauzione o garanzia equivalente, conoscitore articolo mobili in specie ed arredi casalinghi in genere è ricercato per grandi magazzini da primaria Ditta cittadina. Servizio immediato. Scrivere cassetta 4 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39400

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 13736

LATINO, italiano, storia, filosofia, elementi diritto; lezioni, ripetizioni da laureando leggi. Zanelli, viale Monforte 9. 39855

SIGNORINA diploma universitario, attestati d'insegnamento in istituti stranieri, dà lezioni francese, tedesco e ripetizioni. Beretta, Bocchetto 5. 39525

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ben ammobigliata matrimoniale, disimpegnata. Rivolgersi portinaia C. Correnti 16, Milano. 39846

CAMERA primo piano, ingresso libero, ben ammobiliata, letto matrimoniale affittasi subito. Portinaia, via Curtatone, 5. 39929

CERCO elegante camera pensione paraggi corso Loreto. Bestetti, Pattari 6. 39808

PENSIONE, - Capo operaio cerca camera ammobiliata con modesta pensione. Posta Bosella. 39810

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MQ. 800-1000 interni, circa 3[4 coperti, entro zona vecchio dazio, cerca industria mobili metallo. Alpha, posta, Milano. 39585

AFFITTANSI camere, appartamenti ammobigliati, vuoti. Pensioni. Primaria agenzia Agnello 9. 39958

AFFITTASI pel gennaio 1906 elegante appartamento di 6 locali munito di tutte le moderne comodità e posto al 2° piano in via 20 Settembre. Dirigersi alla portinaia via 20 Settembre N. 27. 39760

AFFITTASI camera e salotto elegantemente ammobigliati, libero ingresso. Rivolgersi portinaia C. Correnti 16, Milano. 39844

NEGOZIO piccolo una vetrina affittasi Palazzo Hermann. Rivolgersi Amministrazione Hermann. 39576

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTANSI rappresentanze purchè decorose. Preferisconsi farine. — Scrivere Banco Commerciale, Grosseto. 39684

CERCASI rappresentante piazza Milano introdotto chincaglieri e merciai articoli facile vendita. Provvigione convenirsi. Fermo Posta, Sozzi. 39871

PIAZZISTI rappresentanti alimentari lavoratori pratici, intelligenti, cuochi disponibili ed affissatori cerco. Tutti buone condizioni. Watel, Milano. 39718

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BRILLANTI ed altre pietre in genere per incassature. Rivolgersi importante laboratorio Ferdinando Brambilla, Capellari 7, Milano. 39826

BICICLETTA buonissimo stato vendo occasione. Taurilia, Piazza SS. Pietro e Lino 4. 39859

BREVETTO nuova réclame successo assicurato cedesi per Lombardia. Cardonetas, posta Milano. 39867

CAVALLI d'occasione acquisto contanti. Scrivere età, statura, prezzo ultimissimo. Donegal, posta Milano. 39726

CEDESI brevetto macchina utilissima unica fino ad oggi. Rivolgersi De Benedetti, Piazza SS. Pietro e Lino, 4. 39857

CUCCIOLI danesi mesi due vendo L. 50 cadauno. Portinaio via Milano 5, Dergano. 39402

DUE STUFE parigine, poco usate, interno terra refrattaria, vendonsi occasione. Via Boccaccio 43. 39956

MOTORE cerco d'occasione 2-3-4-6 R. Scrivere via Pietro Borsieri N. 11. Ambrogio Bonizzoni, Milano. 39752

PER SGOMBRO locali vendo occasione mobilio vasellame grande, piccolo, 2 biciclette, 1 motocicletta. Abbondio Sangiorgio 2, Milano. 39965

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 93, posta Milano.

SOTTOMISURE terza longarine 13×16 uso Trieste usato, nuove cercansi Z fermo posta, Milano. 39750

VENDO due coppi (ole) da olio capacità 2-3 quintali circa l'uno con relativo riparo in legno uso banco. Rivolgersi Loreti, Tadino 15, Milano. 39889

VETRINA noce massiccio ottagonale lunga 2,50 larga 1,62, alta 3,20 con alzata centrale, adatta per Esposizione, vendesi prezzo d'occasione. Scrivere B Z 0140, Posta Milano. 39756

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima nastri cedesi ritiro commercio. Affezionata clientela. — Scrivere 04 posta, Milano. 39149

AZIENDA in vini con numerosa clientela, cessando deposito vini toscani. Cerca altra azienda vini per fondersi in una società. Scrivere offerte Cassetta 67 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 39887

CAFFÈ bottiglieria con bigliardo adiacenze Esposizione cedesi subito, buon affare, poco rilievo. Scrivere Cassetta 69 B Haasenstein e Vogler, Milano, 39905

CEDESI negozio argenterie, oreficerie, buona clientela e posizione, motivi famiglia. Scrivere A. B. 15, posta Milano. 39872

CEDESI avviata cereria motivi famiglia vicinanze Milano. Fantuzzi, posta Milano. 39618

CENTOMILA per mutuo ipotecario. Progettare Luchini, Via Sarpi 8, Milano. 39877

CERCASI socio riapertura teatro in Milano con tutte le comodità moderne, adatto per qualunque spettacolo non escluso circo equestre. Per trattative rivolgersi Agenzia Teatrale Rocca, Via Passarella 7, Milano. 39714

CERCASI socio riapertura teatro adatto per qualunque spettacolo escluso circo equestre. Per trattative rivolgersi Paolo Rocca, via Passerella, 7, Milano. 39121

COLLEGIO Convitto Femminile, piccolo, ben avviato, ricca clientela, amena posizione Italia Settentrionale, cedesi; miti pretese. Scrivere P. 14972 Haasenstein e Vogler, Roma. 39921

FARMACIA Lombardia, tremila abitanti, comodità locali altro esercizio, poche spese, vendo subito. Costanzo Canziani, Legnano. 39946

FARMACISTI!! Desiderate fare ottimi acquisti di farmacie in Milano, Torino e paese di ogni provincia? Rivolgtevi fiduciosi Zorgno, Milano. 35898

TORNERIA metalli impianterebbe fonderia qualora trovasse abile operaio fonditore con piccolo capitale, semplice garanzia, vincolo reciproco, Scrivere dettagliato Chiselbo 80, Milano. 39878

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36080

CAUSA indipendente dalla mia volontà martedì e mercoledì non leggesti. Tutto normalmente attendo il momento promessomi. Saluti Neri. 39758

GIOVANE ventottenne, serio, affezionatissimo industriale, desidera incontrare matrimonio con signorina, signora, con dote a scopo di ingrandire, sviluppare propria azienda. Non guardasi moralità, perdona il passato purchè seriamente corrisposto. Escludesi anonimi ed intermediari, scrivere inviando fotografia 130, Telgate (prov. Bergamo). 39523

JUSTITIA, Causa involontaria scrissi e arrivai solo ieri, trovai lettera. Puoi immaginare in che stato animo mi trovi. Era impossibile non vederti fu più forte di me. Partii subito come dolcemente pregavami. Coraggio, la nostra amicizia è più forte della vita intera del mondo tutto. Scrivimi presto te ne supplico. Impossibile vivere così. Affettuosissimi. 39940

LEVATRICE Piscopo Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. — Occupasi anche dei neonati. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 39957

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 39333

MARIANNINA. - Leggo tua ventitrè. Grazie. Saluti. Buon divertimento. 39942

MATRIMONIO, Trentottenne celibe, solo, provetto negoziante, capitali centocinquantamila, privo conoscenze, sposerebbe signorina onesta piacente discreta dote. Risponderassi soltanto indirizzo domiciliare. Scrivere S. 300 posta Brescia. 39936

RAPPRESENTANTE imminente matrimonio dote cerca seimila ammortizzabili due anni. Interessi commerciali. - Busines, posta Milano. 39963

URGEMI subito 2 mila per sviluppo importante ramo, restituzione garantita con buon interesse. Scrivere Bromides, fermo posta Milano. 39761

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

APPROSSIMANDOSI Natale: ingrandimenti, fotominiature, smalti, ritratti, porcellane. Domandare prezzi Fotografia Unione 26, San Damiano 12, Milano. 39217

BARIUM motociclo. Le più celebri marche del mondo impallidiscono all'apparire del Barium che percorre 1000 chilometri senza addizione d'olio. G. Boltri, Galileo 17. 39830

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CASSA FORTE occasione vendesi straordinaria convenienza. Corso Venezia 45, Milano. 39382

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 37022

ERNIE, Curo guarisco secondo casi, pagamento cura previa guarigione. — Piazza Duomo 43, Cinto Scarpa. 39665

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 39554

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINE fotografiche. Prezzi eccezionali. Ottimi regali. Catalogo gratis. Viscardo Maccolini, Milano. 38832

OTTIMA occasione vendonsi mobili magazzino buonissimo stato. Cassaforte, 80 per 1 moderna, furgoncino triciclo. Dirigersi portinaio Romana 46. 39391

PELLICCERIE (stole, cravatte, boas, baveri, soppedanei) buon mercato! — Arturo Kotzian, via Londonio, 19 (corso Sempione) Milano. 39601

PENNE Eureka Leonardt, per scrivere celermente. Scatola 1.50. Deposito Generale Milano, corso Romana 20, campioni gratis. 39126

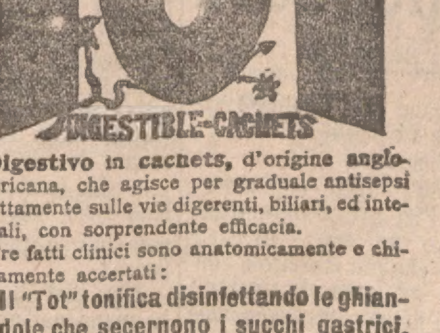
PIANOFORTE verticale buonissimo da vendere d'occasione. — Via Fieno N. 3, Milano. 39853

REUMATISMI artrite, gotta, guarigioni innumeri. Cura completa L. 18 80 franca porto. Estero 20. Gratis visite, consulti corrispondenza, lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36642

SALSAMENTARI e cuochi. Inviando vaglia lire tre, spedisco volume gastronomico italiano-estero, contenente svariate ricette per fare galantine, gelatine, pasticci, ecc. Francescangeli, Muratte 36, Roma. 39917

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 22

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - **Milano.**

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " **Disturbi di stomaco,,** con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze che non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza. FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

SPECIALITÀ MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10. In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 36605

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza. Provare per credere

3, VIA DANTE, 3.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . .	L. 9,7
» di palissan. e madrep.	» 14,5
» più fino ed elegante	» 18,5
» » da concerto	» 35,—
» extra fino di lusso .	» 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

Chocolat au Lait PREALPINA Figli di E. Redaelli Milano

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA O-G

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscensi franchi di porto.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle; rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE Flac. pic. L. 1,50 Flac. dop. L. 2,50. Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

L'OVATTA THERMOGÈNE

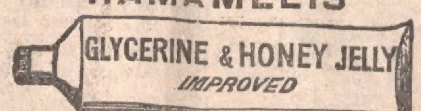
combatte meravigliosamente Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola, Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie. In tutte le farmacie L. 1.50. Istruzione nella scatola.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. Moretti, via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-2 e dalle 5 1½-7 1½. 38176

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS



Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.

Ammorbidisce le Mani, il Viso e la Pelle in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Fabbriche a Londra e a Parigi Via Santa Margherita, 3, Milano

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

Grand Prix Saint Louis 1904.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più. Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0,35 in più, assegno 0,75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

UNA SOCIETÀ per azioni svizzera

cerca nell'Alta Italia o nella Liguria allo scopo di fondare una filiale italiana, stabilimento adatto oppure terreno fabbricabile con o senza partecipazione con capitali da parte del venditore. Condizione: propria forza idraulica oppure forza elettrica a buon mercato (circa 100 HP) nonchè vicinanza della ferrovia. Scrivere sotto Y 5216 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 39901

L'Office Général à Lyon procura impieghi all'estero.

COGNAC AGENCE

Casa importante di Cognac, bene introdotta in Italia, disposta d'organizzare un deposito per forniture franco di tutte le spese, cerca agente generale che faccia viaggiare. Scrivere con referenze a C. K. 127 posta Cognac (Francia.) 39818

BREVETTO

del ramo grafico, eccellente sostituzione della pietra da stampa, grande profitto, è da vendersi a Capitalisti. Gli interessati possono inviare offerte sotto L. A. 086 « Invalidendank » Dresda.

"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.,

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere *AQUILAS* portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.

Fabb. F.lli SANTINI, Ferrara. - Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti

TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI

ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta. 2

"L'UTILE" LA PIPA IDEALE "L'UTILE" di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1½, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera Pipa ideale « L'Utile » con certi sedicenti *narghilés. — Prezzi di concorrenza.* Una pipa L. 1.50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.* Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* MILANO.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

"Società per la Fabbricazione della Birra" Anonima CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Office Général Lyon. 39253

TACCHINI e LEPRI

Possiamo mettere a posto consegne importanti avendo le più estese relazioni nei Midlands. Desiderasi pronta consegna. Cercansi fornitori. Referenze bancarie: Stamford, Spalding e Boston Bank, Leicester. Indirizzo telegrafico: Zuby. *Telefono 102 Y. E.* Juby & Company, Negozianti all'ingrosso, 66 e 68 Rutland Street, *Leicester* (Inghilt.) 39136

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. 2.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato delle sue pubblicazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 30 Novembre

GIORGIO MALDAGUE 125

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E me ne rimane da vendere! rispose Zizì con fare di sussiego.

Intanto il treno correva.

Il gendarme aveva finito coll'addormentarsi, del che Zizì aveva approfittato per cavare di seno un mazzo di carte unte e bisunte — che era riuscito a conservare su di sè ad onta di tutti gli spogli subìti, ed in piena contravvenzione dei regolamenti.

— Hum! di' su, tu, caro collega, aveva proposto a Marcello, facciamo una piccola partitina di maniglia, tanto per rifarci della noia?

— Ma io non conosco cotesto gioco.

— Nemmeno il baccarà?

— No.

— E la briscola?

— Neanche.

— L'*écarté*?

— Neppur quello.

— Allora, che gioco sai?... La bazzica? lo derise Zizì.

— Sì, rispose semplicemente Marcello.

Ed un luccicore umido passò improvvisamente dentro i suoi occhi.

La bazzica!

Oh!... le lunghe, le interminabili partite che ne aveva giocate con Odetta, fra gli scoppi di risa gioconde o gli urli di furore della piccina!... Rivedeva i mazzetti sul tappeto verde della tavola, come se li avesse tuttavia sotto gli occhi; udiva la voce fremente della sua giovane amica, come se la sentisse veramente sonare dentro l'orecchio...

— La bazzica!... la bazzica! il signorino gioca solo la bazzica! No, no... io non mi degno... È un gioco troppo fiacco!

Zizì, così dicendo, si teneva la pancia in mano dal gran ridere.

Quando quell'eccessiva ilarità si fu un poco calmata, il monello stette zitto un momento, avvolgendo il suo compagno in uno sguardo di profonda pietà. Poi disse con accento di benevola protezione:

— E anche tu sei troppo fiacco... Vedrai che tutti quanti finiranno a f... riggersene di te!... chiamati fortunato che hai trovato Zizì sulla tua strada... e Zizì s'incaricherà della tua educazione...

« Ti assicuro che puoi affidarti interamente a me...

« Intanto, per cominciare, dammi retta che ti spiegherò la maniglia.

Marcello non aveva avuta la forza di rifiutare l'offerta; eppure quanto avrebbe preferito rimanere tutto ai suoi pensieri!...

In questo momento il treno costeggiava le rive della Loira, e tutto lungo il fiume in mezzo alla verzura dei parchi, s'innalzavano splendidi castelli che richiamavano alla mente di Marcello quello della Hêtraie.

A Tours, il gendarme s'era svegliato; ed avevano proceduto insieme ad una sommaria colazione: della pagnotta con un pezzetto di formaggio, che tenevano nella tasca di tela grigia insieme alle poche biancherie ed agli oggetti d'uso personale che il regolamento consentiva loro di tenere.

Il pasto del gendarme era stato qualche poco più sostanzioso, mercè l'aggiunta di un enorme salsicciotto all'aglio ed al contenuto di un bottiglione da cui attingeva lunghe sorsate, asciugandosi poi baffi col rovescio della mano.

Se non che quella cibaria graveolente lasciò un tal tanfo nello scompartimento, che Marcello si sentiva girare la testa, ed era preso da violenti urti allo stomaco.

— Ma da che guscio vieni fuori tu, passerino mio bello, disse Zizì meravigliato di tanta delicatezza. Esci forse dal salotto di una duchessa?... Va là... va là... dai retta a me! smettila di fare lo schizzinoso... se no, vedrai quante te ne toccherà mandar giù...

Marcello comprendeva benissimo che Zizì aveva mille ragioni, e che bisognava reagire, abituandosi all'ambiente in cui era precipitato.

D'altronde non era quello in lui un sintomo di debolezza morale, ma semplicemente senso di sorpresa, il non esserci avvezzo.

Quel mondo che gli si svelava d'un tratto era così lontano dall'idea che fin qui il fanciullo s'era fatto della vita, che la prima impressione per lui doveva necessariamente essere quella di una specie di stordimento.

Gli era necessario un po' di tempo per orientarsi, per dominarsi, per farci l'abitudine; dopo avrebbero veduto se non ci fosse in lui tanta energia quanta in chiunque altri... e forse anche di più!

Del resto, quando ripartirono dopo essersi fermati ad Angers, aveva cessato d'esser fatto bersaglio all'indiscretezza ed alla inesauribile chiacchiera di Zizì.

Si era loro aggiunto un nuovo compagno di viaggio; quegli che aveva risposto al nome di Filiberto Lasnier.

In cospetto di quel gigante barbuto, il petulante monello aveva tosto abbassate le sue arie baldanzose e, per il momento si accontentava di « studiare » con uno sguardo maligno, considerandolo di sottecchi, quel curioso esemplare della fauna angevina.

Poi, quando si fu persuaso che quel bislungone non gli arrivava, intellettualmente parlando, nemmeno alla caviglia, riprese il suo fare di benevola superiorità, appiccando discorso col nuovo venuto.

E siccome non aveva bisogno di domandargli il suo nome, che aveva udito già dalla bocca dei gendarmi, gli chiese senz'altro:

— Ohè, tu... dimmi un po'... perchè ti cacciano a Belle-Isle?

Il ragazzone non parve per nulla imbarazzato di quella domanda, e con una voce lenta, non scevra di qualche dolcezza, accompagnando le parole con un sorriso che lasciava vedere una dentatura forte come quella d'un molosso, rispose:

— Perchè ho appiccato il fuoco al granaio di compar Matifat.

— Chi è codesto Matifat, domandò Zizì.

— È il fittabile della Croce delle Signore.

« Io ero là come garzone.

— E perchè ci hai messo foco?

— Fin da quando era piccolo piccolo mi dava tante busse... ed io non potevo mica andarmene via, perchè sono un trovatello io...

« Allora ho detto:

« — Compar Matifat... finisce che io vi appicco il fuoco al granaio!...

« L'ho detto e l'ho fatto.

Sorrideva con fare bonaccione, tutto contento e tranquillo.

Anima candida, aveva mandato ad esecuzione quello che gli era passato pel cervello; per lui ormai la partita era patta e pagata, del resto poco gli importava.

Zizì aveva tentato inutilmente di prolungare la conversazione; Filiberto non rispondeva che a monosillabi, o qualche volta con una breve espressione che riassumeva evidentemente per lui tutta la saggezza e la filosofia umana:

— Io me ne infischio!

Scoraggiato dalla dappocaggine dei due compagni, Zizì aveva preso finalmente il partito di sonnecchiare fino a Nantes.

Là erano finalmente discesi dal treno colle ossa rotte da dodici ore di viaggio.

Il piccolo drappello s'avviò, a piedi questa volta, dalla stazione alle carceri, per passarvi la notte, e risalire in treno la mattina appresso diretti a Quiberon.

Li avevano messi a dormire tutti e tre, Zizì, Filiberto Lasnier e lui, nella medesima cella, sopra letticciuoli di cinghie, dove avevano dovuto coricarsi belli e vestiti.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.